IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 32 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 1 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA ED AL SENATO

Le dimissioni dell'on. Di Broglio - Manifestazioni di simpatia per la Grecia - Svolgimento di interpellanze

Camera dei Deputati

Roma, 31

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE, comunica una lettera con la quale l'on. Biancheri ringraziando la Camera della manifestazione fatta gli e i ringraziamenti del sindaco di Acqui per le onoranze rese al defunto senatore Saracco.

Si commemorano i defunti senatori Miceli, ex deputato Centi, Graziadio Ascoli.

Una dimostrazione alla Grecia

PRESIDENTE, partecipa che la Camera greca ha mandato con nobile e gentile intendimento copie del resoconto della seduta nella quale furono espressi vivi ringraziamenti per le accoglienze fatte al Re di Grecia in occasione della sua visita a S. M. il Re, e rinnova la espressione della cordiale simpatia dell'Italia per la nazione Ellenica (*vive approvazioni*).

GALLI, rammenta i vincoli che uniscono l'Italia alla Grecia. Nota che in questi giorni il Re di Grecia ha firmato un decreto per la istituzione di una cattedra unica di lingua italiana nella università di Atene. Esprime infine l'augurio che non si dimentichi che il diritto di nazionalità non soffre prescrizioni (*bene*)

Le dimissioni dell'on. Di Broglio
Il giuramento di De Stefani

PRESIDENTE, comunica le dimissioni del deputato Di Broglio.

TEDESCO, esprime il vivo rammarico per l'allontanamento di un collega altamente da tutti apprezzato.

PRESIDENTE, dà atto delle dimissioni e dichiara vacante il collegio di San Biagio di Callalta.

Dichiara pure vacante il collegio di Castellamare di Stabia per le dimissioni dell'on. Aubry.

L'on. DE STEFANI giura.

Si svolgono alcune interrogazioni di scarsa importanza.

Per gli sgravi dei Comuni

GIOLITTI, presenta un disegno di legge per l'avocazione graduale allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale, pregando gli uffici di nominare una commissione di 18 membri per esaminarlo insieme a quello sul riordinamento dei tributi locali e ad altri d'indole finanziaria che verranno presentati.

Presenta inoltre un disegno di legge per costruzione di fabbricati carcerari ed un altro riflettente la cassa di previdenza dei segretari comunali.

SALANDRA, desidererebbe che la commissione dei 18 fosse eletta non dagli uffici, ma dalla Camera, perchè potesse avervi parte la minoranza.

GIOLITTI, crede che la minoranza potrà provar luogo anche con la elezione da parte degli Uffici e crede opportuno che disegni di legge di tanta importanza possano venire esaminati preventivamente da tutta la Camera.

SALANDRA, non insiste e la proposta del Presidente del Consiglio è approvata.

I professori straordinari

Si procede alla discussione del disegno di legge sui professori straordinari delle università.

QUEIROLO ritiene che la promozione ad ordinari degli straordinari eletti prima della legge 12 giugno 1904 debba essere subordinata al voto favorevole della facoltà ed al parere del consiglio superiore.

Propone in questo senso un emendamento. Quanto alla stabilità dei professori crede che questa non sia abbastanza garantita nel disegno di legge e vorrebbe modificato il disegno di legge per guisa che la stabilità sia assicurata come un premio a quei professori che se ne mostrano degni e previo parere delle facoltà.

Raccomanda infine che siano determinate le condizioni di promovibilità dei professori cui si riferisce il disegno di legge in confronto di quelli che furono nominati con regolare concorso.

TIZZONI, dichiara che in fatto di nomina e promozione degli insegnanti universitari non concepisce altro titolo che il merito riconosciuto e non ammette altre forme che quelle stabilite nella legge comune. Lamenta perciò che il disegno di legge si allontani da queste massime fondamentali e più lamenta che la commissione della Camera abbia ridotte le garanzie proposte dal Senato del Regno.

Osserva poi che il disegno di legge può danneggiare moralmente ed economicamente le condizioni degli altri professori e che pei professori straordinari nominati prima nel 1904 sarebbe più dignitoso presentarsi al concorso, anzichè ricorrere al facile espediente di una sanatoria per tutti.

Propone che il disegno di legge sia sospeso e in ogni modo dichiara che voterà contro.

RAVA, nota che il disegno di legge mira ad eliminare alcuni inconvenienti che si erano manifestati dopo la legge del 1904 e che perciò è necessaria la sua approvazione per parte della Camera.

Risponde alle considerazioni degli on. Queirolo e Tizzoni dichiarando che il miglioramento economico dei professori universitari è una necessità alla quale non si oppone ormai altro ostacolo che quello della finanza; ma soggiunge che il disegno di legge non pregiudica punto il conseguimento di questo ideale.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge che integra la legge del 1904 (*approvazioni*).

CARDANI, relatore crede che il disegno di legge risponda ad un alto sentimento di giustizia in quanto serve a liquidare una penosa condizione di fatto, che non si potrà ripetere in avvenire.

Si approvano poi gli articoli con qualche emendamento.

L'esercizio della professione di ingegnere

Si procede alla discussione del disegno di legge sull'esercizio della professione d'ingegnere di architetto e di perito agrimensore.

ROSADI, propone la sospensiva su questo disegno di legge notando che ad esso deve precedere la riforma, che è ora in corso, degli studi d'ingegneria civile, e di architettura; diversamente, si sacrificheranno ingiustamente i legittimi interessi di coloro che abbiano conseguito il titolo di architetto presso le accademie di belle arti.

Nè a tale ingiustizia si ripara con la disposizione transitoria proposta, che è affatto insufficiente siccome quella che si limita a coloro che già da 10 anni esercitino la professione di architetto. Reputa indispensabile un nuovo e più maturo esame della questione (*approv.*)

FAELLI, si augura che la Camera voglia respingere in merito il disegno di legge che si informa all'esagerazione del sistema dei diplomi soverchi ed a preoccupazioni di interesse di classe.

DE SETA, relatore, condivide il voto dei precedenti oratori per il riordinamento degli studi di architettura in Italia; ma gli studi del disegno architettonico che si fanno presso gli istituti di belle arti non possono essere paragonati agli studi d'ingegneria civile che si fanno presso le scuole di applicazione.

D'altra parte coloro che hanno frequentato i primi tre corsi degli istituti di belle arti possono quando vogliano conseguire il diploma di ingegnere architetto facendo i necessari studi scientifici e superando i relativi esami. Così essendo, non può dirsi che la legge pregiudichi i legittimi interessi dei diplomati dagli istituti di belle arti.

Non crede quindi fondate le censure mosse dagli on. Rosadi e Faelli circa il disegno di legge e prega perciò la Camera di non approvare la sospensiva.

CIAPPI, dichiara che la legge è inspirata al pubblico interesse e alle ragioni della pubblica incolumità. (*rumori*). Molti infortuni avvengono per la imperizia tecnica dei preposti alle costruzioni.

Tutta l'arte costruttiva si basa sulle leggi statiche, che sono eminentemente scientifiche; di qui la necessità di esigere una sufficiente educazione scientifica da coloro che vogliono esercitare la professione di costruttore. L'interesse dei licenziati dagli istituti di belle arti è ampiamente tutelato dall'art. 15 e dalla disposizione proposta dall'on. Turati, che l'oratore dichiara fin d'ora di accettare.

COLOSIMO, poichè questo disegno di legge è d'iniziativa parlamentare dichiara che il governo sulla questione della sospensiva si rimette alla Camera.

RAVA, si associa a tale dichiarazione avvertendo la Camera che è allo studio presso la Giunta superiore delle belle arti la riforma delle scuole di architettura. Se il disegno di legge dovrà discutersi si riserva di fare le opportune osservazioni e proposte anche nell'interesse degli inscritti alle scuole.

DE SETA, relatore, non accetta la sospensiva. La proposta di una sospensiva è respinta.

Interrogazioni

TITTONI, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Santini dichiara che la domanda dell'ordine dei domenicani diretta ad ottenere in Oriente la protezione della bandiera italiana è stata accolta e la relativa notificazione è stata già fatta alla Sublime Porta.

Rispondendo ad altra interrogazione dello stesso on. Santini dichiara che nessuna domanda è pervenuta al governo italiano per l'accreditamento di un rappresentante diplomatico dello Stato del Congo.

SANTINI, si compiace vivamente di questa notizia ricordando i precedenti della questione del Congo.

TITTONI, rilevando alcuni apprezzamenti dell'on. Santini circa il Congo è in dovere di dichiarare che non li condivide.

La seduta termina alle 18,10: domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 31

(So) — Seduta tranquilla in principio, movimentata verso la fine; 150 deputati nell'aula; tribune quasi deserte. Notato durante le commemorazioni lo ampio ed inatteso elogio che l'on. Giolitti ha fatto di Luigi Miceli, quasi a contrasto di quello molto sommario di Saracco, pronunziato ieri dal presidente del Consiglio.

Vivamente approvate sono le parole elevatissime del latinista prof. Cortesi in memoria di Graziadio Ascoli.

Le interrogazioni vengono svolte in mezzo ad una calma completa. Notevole una piccola scaramuccia fra il ministero e l'opposizione, cioè fra Giolitti e Salandra, a proposito dei progetti di legge finanziari.

Il Presidente del Consiglio propone che il progetto Maiorana sul riordinamento dei tributi locali, e quello per lo sgravio di 11 milioni a favore dei bilanci comunali e provinciali, siano esaminati da una commissione di 18 membri nominati però dagli uffici della Camera.

L'on. Salandra insorge e dice: — La proposta del presidente del Consiglio tende a non lasciar uscire dalle amiche mani ministeriali l'esame dei due progetti. Io propongo invece che la commissione alla quale ha accennato il governo, sia nominata dalla Camera; ciò perchè possa entrarvi una rappresentanza della minoranza dell'opposizione.

Giolitti, sorridendo ironicamente: — L'on. Salandra ha un concetto troppo modesto dell'opposizione; e ingiustificato mi sembra il suo timore che su nove membri essa rimarrà priva dei suoi rappresentanti in seno alla commissione. Perciò lo prego di non insistere nella sua proposta.

Salandra — Io non ho un concetto nè modesto, nè superbo dell'opposizione. Essa è quello che è. Ma guardando la realtà delle cose, rilevo la possibilità che l'opposizione rimanga priva dei suoi rappresentanti nella commissione. Del resto non insisto nella mia proposta e mi limito a protestare.

Dopo di ciò la proposta dell'on. Giolitti è approvata.

Come intermezzo, viene seguito con una certa curiosità il giuramento del nuovo deputato di Bardolino on. De Stefani, che ha preso posto nel secondo banco del settore giolittiano.

Il progetto di legge sui professori universitari, viene rapidamente approvato in mezzo ad una calma completa.

Movimentata riesce, invece, la discussione del disegno di legge riguardante la professione di ingegnere architetto. Si manifestano subito nella Camera due correnti: la corrente degli ingegneri favorevole al progetto, e la corrente degli architetti contraria, perchè gli architetti usciti dalla Scuola di Belle Arti si ritengono danneggiati dalle progettate disposizioni.

Infatti sorge subito un paladino degli architetti nella persona dell'on. Rosadi, per sostenere che venga sospesa la discussione del progetto.

La discussione si fa vivacissima quando l'on. Ciappi sorge a combattere la sospensiva. Ciappi ad un certo punto sostiene che gli architetti usciti dalle Scuole di Belle Arti non presentano le necessarie garanzie per la sorveglianza dei lavori edilizi, ed aggiunge: — Gli infortuni edilizi sono numerosissimi, e io che esercito da molti anni la professione d'ingegnere, sono stato perito in una causa per omicidio colposo contro uno addetto a lavori di costruzioni rivelatosi inadattissimo al compito suo.

Rosadi — Ed io ho difeso quattro ingegneri, imputati anch'essi di omicidio colposo (*viva ilarità*).

Ciappi prosegue fra le interruzioni dei fautori della tesi avversaria. L'oratore si ribella e grida: — Gl'ingegneri non vogliono diventare una casta, ma chiedono solo parità di trattamento coi medici, cogli avvocati e con tutti gli altri laureati. Perciò voterà contro la sospensiva (*urla*).

Voci — Ai voti! Ai voti!

Si procede alla votazione. La sospensiva risulta respinta per pochissimi voti

La seduta sarebbe finita, se il ministro Tittoni non sorgesse a rispondere alle due interrogazioni presentate oggi stesso dall'on. Santini.

Riesce piuttosto vivace lo svolgimento della seconda interrogazione Santini, sulla domanda che sarebbe stata avanzata per la nomina di un rappresentante diplomatico in Italia dello Stato libero del Congo. Il ministro degli Esteri risponde dichiarando che il governo italiano non ha dovuto respingere domande che non furono presentate.

L'on. Santini prende atto e ringrazia, ed aggiunge: — Ascrivo a mio onore l'aver iniziato, con un voto della Camera, la campagna contro il Congo e di aver contribuito a far sì che gli ufficiali del nostro Esercito non siano asserviti ad una società affaristica che dispone anche di denari per pagare la stampa.

Tittoni — Questi sono suoi apprezzamenti!

Santini — E' la verità, tanto è vero che per aver detto ciò, mi sono buscato gli attacchi dei giornali ufficiosi (*rumori dalla tribuna della stampa*).

Santini — I moretti strillano (*ilarità*)

Tittoni — Insomma io devo dirle questo: Gli ufficiali italiani non potranno più arruolarsi nell'esercito del Congo, ma ella non può pretendere che io la segua nei suoi apprezzamenti. Del resto, continua l'on. Tittoni, io parlo con calma e senza alzare la voce, perchè nell'adempimento dei doveri del mio ufficio, non uso portare passione alcuna.

Santini — E neppure io ce la porto (*ilarità*). Del resto, lei, on. Tittoni, sa bene che siamo buoni amici (*nuova vivissima ilarità*).

E dopo questo scoppio di buon umore, il presidente toglie la seduta.

Il progetto di legge per gli sgravi comunali

Roma, 31

Ecco il testo del progetto di legge presentato oggi alla Camera dall'on. Giolitti di concerto cogli on. Maiorana e Massimini per la graduale avocazione allo Stato delle spese contemplate nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale:

Art. 1. — Dal 1.o gennaio 1907 i comuni sono esonerati dalle spese poste a loro carico per le sedi dei tribunali, corti di assise e preture e per l'indennità di alloggio ai pretori, e le provincie sono esonerate dalle spese per il mobilio delle prefetture e sottoprefetture. Questa ultima esenzione è vincolata alla condizione che le provincie cedano allo tato il mobilio ora in dotazione delle dette prefetture e sottoprefetture. Dal 1.o luglio 1908 sarà assunta per metà dallo Stato la spesa ora a carico dei comuni per spese di P. S. ai sensi degli articoli 30 e 52 della legge 21 dicembre 1890 N. 7321 e quella posta a carico delle provincie per casermaggio dei reali carabinieri e per le pensioni agli allievi e allieve delle scuole normali. Col 1.o luglio 1909 tali spese passeranno per intero a carico dello tato.

Art. 2. — Lo Stato subentra nei contratti che le provincie e i comuni avessero regolarmente stipulato per provvedere ai servizi posti attualmente a loro carico, ma sarà tenuto a subentrare in quelli che fossero stipulati dopo la presentazione della presente legge se non vi abbia dato la sua approvazione nei termini e modi che saranno stabiliti dal regolamento.

Art. 3. — Con decreti del ministro del Tesoro da registrarsi alla Corte dei Conti saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

SENATO

Roma, 31

Il Senato ha oggi commemorato i senatori Miceli, De Angelis, Ascoli e Pucci e poi ha cominciato la discussione del progetto di riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa, su cui pronunciò un notevole discorso il senatore Cavasola.

Un ministro inglese a Roma

Roma, 31

Il ministro inglese Asquith che trovasi da due giorni a Roma, ha visitato oggi Montecitorio ed ha assistito ad una parte della seduta. Era accompagnato dal ministro Tittoni e dal vice presidente della Camera on. Torrigiani.

I PROGETTI DI RIFORME MILITARI

Reclutamento, pensione agli ufficiali - Miglioramenti per i sottufficiali

Roma, 31

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie intorno ai progetti militari approvati nell'ultimo consiglio dei ministri. Il disegno di legge sul reclutamento sarà informato a questi concetti fondamentali: 1.o ferma biennale; 2.o riduzione delle esenzioni per aumentare il contingente; 3.o ripristino della 2.a categoria alla quale sarebbero assegnati in parte gli esonerati per le vigenti disposizioni.

Il disegno di legge per le pensioni agli ufficiali è inspirato al concetto di coordinare la legge sulle pensioni con le disposizioni relative ai limiti di età. Il progetto risponde a questi scopi: 1.o miglioramento sull'ammontare delle pensioni in genere; 2.o permettere all'ufficiale di raggiungere il massimo della pensione ossia i 4 quinti dello stipendio nonostante la legge sui limiti di età che spesso obbliga l'ufficiale ad abbandonare il servizio prima di avere compiuto il periodo voluto dalla legge vigente sulle pensioni per avere diritto a detto massimo.

Queste nuove disposizioni sulle pensioni riparano ad una stridente ingiustizia rivelatasi nella applicazione della legge sui limiti di età, ma non sono che una parte soltanto del problema degli ufficiali subalterni. Un altro lato del problema sta nelle indennità eventuali alla insufficienza delle quali il governo, secondo quanto annunzia la *Tribuna*, intenderebbe di riparare con un decreto reale dopochè la speciale commissione nominata dal minitro Viganò abbia finito lo studio di un nuovo regolamento appunto per accrescere quelle indennità. La commissione ha già quasi compiuto i suoi lavori.

Per i sottufficiali è in preparazione un disegno di legge speciale che sarà presentato tra breve al parlamento. Con esso non solo verrebbero notevolmente migliorate le tariffe sulle pensioni, ma vi sarebbe per i sottufficiali anziani una posizione di servizio sedentario alla quale i sottufficiali verrebbero trasferiti in massima allorchè non fossero più idonei a ricoprire una delle cariche speciali di cui all'art. 4 della legge 19 luglio 1906. I sottufficiali più anziani in questo periodo durante il quale si debbono collocare negli impieghi coloro che già ne hanno diritto, potranno essere trattenuti in servizio oltre i 47 anni di età poichè la nuova legge ha soppresso tale limite. Nella posizione di servizio sedentario il sottufficiale potrebbe vestire l'abito civile e avrebbe un trattamento disciplinare speciale.

Per i piccoli porti

Roma, 31

Oggi vi fu una riunione del comitato parlamentare d'agitazione a favore dei piccoli porti insieme al comitato per la difesa dei grandi porti. Si scambiarono idee circa la possibilità di un accordo per una azione di entrambi i comitati presso il governo affine di ottenere un nuovo aumento di fondi a favore dei porti non inclusi nel disegno di legge e di far specificare i porti a beneficio dei quali andranno gli stanziamenti.

L'on. Torrigiani presidente del comitato per i grandi porti disse di non prendere impegni e si riservò di interpellare i colleghi.

L'*Avanti!* pubblica un'intervista dell'on. Pantano sulla questione portuaria. L'intervistato ha detto di sperare che all'ultima ora il governo tornerà sulla sua decisione e soddisferà le legittime esigenze di tanta parte del popolo italiano con la esecuzione di tutto il piano regolatore dei porti studiato dalla commissione reale di cui il Pantano fa parte

Egli ha soggiunto che qualora il governo persistesse nella sua politica di restrizione in rapporto alla questione portuaria, nessuno può prevedere gli scatti e le proteste della popolazione dei porti esclusi e dei deputati che li rappresentano

Il comitato parlamentare per l'agitazione portuaria insisterà perchè il governo e la commissione parlamentare che esamina il progetto governativo accedano alla soluzione integrale del problema. Tale persistenza è rafforzata dal convincimento che la soluzione integrale della questione dei porti non porta alcuna scossa al bilancio dello Stato e basta per risolverla prolungare da 12 a 20 gli assegni finanziari stabiliti dal governo.

Il bilancio di assestamento

Roma, 31

Il ministro del tesoro on. Maiorana ha presentato alla Camera il progetto di assestamento per l'esercizio 1906-907 che non potè essere presentato nel termine stabilito dalla legge per la contabilità generale dello Stato causa l'esercizio provvisorio che si è avuto per qualche bilancio fino ai primi giorni dello scorso dicembre. Gli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907 presentavano una eccedenza di milioni 49.600.000 delle entrate sulle spese effettive che si riducevano ad una eccedenza di 27.100.000 tenendo conto di 7.200.000 per la costruzione di strade ferrate e di milioni 15.300.000 per movimento di capitali. Per effetto di nuove leggi e decreti si ha un aggravio totale di 53.000.000 mentre le nuove proposte della amministrazione portano un beneficio di milioni 69.400.000 e così in complesso un miglioramento al bilancio di milioni 16.400.000 per effetto dei quali l'avanzo di 27.100.000 di cui sopra viene portato a 43.500.000. Per quanto riguarda la triplice categoria delle entrate e delle spese effettive, la eccedenza di milioni 49.600.000 del bilancio di previsione viene determinata nel bilancio di assestamento in milioni 69.500.000.

La commissione per la navigazione interna

Roma, 31

La Commissione per la navigazione interna ha deliberato di invitare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro ad intervenire in seno alla commissione per chiedere loro che il governo assuma l'obbligo di mettere in buono stato le vie fluviali ora esistenti. Tale deliberazione è stata approvata con cinque voti, ma siccome qualche commissario era assente, è stato deciso di mettere ai voti questa proposta nella prossima adunanza.

CLEMENCEAU CONTRO IL SUO GABINETTO

Echi di un voto e di un incidente

Parigi, 31

Ieri alla Camera dopo tre sedute movimentate è stato approvato il progetto per la libertà di riunione, progetto che alla seduta di ieri aveva provocato tumulti ed un incidente fra Clemenceau e Briand. Questi contraddetto dal primo era uscito sdegnosamente dall'aula, e Clemenceau aveva dovuto andarsene alla ricerca nei corridoi per ricondurlo al suo posto e fare secolui la pace.

Il voto e l'incidente sono oggetto di commento da parte dei giornali:

L'*Autorité* dice: «Il Ministero ha perduto il suo prestigio. D'ora innanzi i suoi giorni sono contati ed è Clemenceau stesso che lo ha ucciso».

Il *Gaulois*: «Non potendo più demolire il ministero perchè ne è capo Clemenceau, demolisce i suoi colleghi; ma se resta l'uccisore di ministeri resta anche il parlatore franco che è sempre stato. Noi non abbiamo mai detto nulla di più rude e nemmeno di così rude contro la legge Briand, ma la critica di Clemenceau è la più autorizzata che vi sia in Francia perchè è quella del capo del governo; è l'ultima parola di questa legge che è condannata senza appello, senza rinvio e senza ricorso».

La *Libre Parole*: «Il governo di Clemenceau di ieri si trova nell'impossibilità di governare. E' ormai alla mercè del più volgare incidente di seduta. Il rovesciatore di ministeri avrà finito come doveva finire logicamente per rovesciare sè stesso».

La *Republique Française*: «Sono cinque anni che si abusa e che si spaventa il paese con delle menzogne. Noi siamo in piena incoerenza, irritati e rivoltati l'uno contro l'altro, esausti. Il presidente del Consiglio lo ha detto alla tribuna ed è la prima volta che ha detto la verità»

L'*Eclair*: «Il gabinetto rimase diviso, compromesso, indebolito, ferito gravemente. Così Clemenceau dopo avere fatto credere un istante che era cambiato, risuscita. Il suo carattere ritorna a galla ed il suo gabinetto non sfuggirà alla sorte comune di quelli che ha combattuto e servito; morrà di sua mano».

L'*Echo de Paris*: Dopo la seduta di ieri la situazione rispettiva di Briand e di Clemenceau non sarà senza qualche diffidenza. Ma nella lotta la sorte che attende il governo a più o meno breve scadenza non è dubbia. Clemenceau, troppo fedele alle sue vecchie abitudini, ha cominciato ieri a rovesciare il suo proprio ministero.

Nell'*Humanité*, Jaures scrive: «Briand richiamato è ritornato in seduta. Malgrado tutto, però il Ministero ha una ferita che forse cicatrizzerà, ma che potrebbe anche allargarsi. Esso non potrà ritrovare la forza di azione e di credito necessaria alla grandezza delle riforme che si impongono se non adottando una politica vigorosa e affrontando con sicurezza la situazione creata dalla Nota dei vescovi e portando al Parlamento una legislazione decisiva.

L'*Action*: «Briand doveva vedere un giorno Clemenceau levarsi contro di lui. Il velo che ricopriva due concezioni differenti della politica estera è ora strappato. E' fra queste due concezioni che bisogna scegliere. La nostra scelta è fatta da molto tempo. Noi siamo contro la politica di incongruenze e di indietreggiamenti e per la politica di azione e di ragione».

Il *Gil Blas*: «Il ritorno di Briand è definitivo? Non vi è nulla di cambiato? Sarebbe assai temerario affermarlo. Il vaso può avere ancora la sua apparenza, ma non toccatelo: è rotto».

Il *Figaro*: «Le dichiarazioni di Clemenceau sono più che violente. Esse sono gravi, destinate a blandire le passioni di una maggioranza sospettosa ed ingiusta. Non metteranno certo dell'olio agli ingranaggi».

Il *Matin* crede che il Ministero è più solido che mai. Tutto è finito con un bacio.

Il consiglio dei ministri ed il deliberato di un sindaco

Parigi, 31

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamane ha esaminato se il deliberato di un sindaco di concedere in affitto per la durata di 18 anni una chiesa di proprietà del Comune non sarebbe contrario ai diritti superiori di cambiamento di destinazione degli edifici del culto previsti dalla legge.

D'altra parte il progetto di contratto e di locazione elaborato dai vescovi stipula espressamente che la locazione della chiesa sia fatta col consenso dei vescovi, ma la legge non riconoscendo più i vescovi, quella condizione dovrebbe essere causa di nullità del contratto. La soluzione di queste diverse questioni sarà, se è possibile, sottoposta al Consiglio dei ministri che si riunirà sabato. In caso contrario, il Consiglio si aggiornerebbe a martedì.

Solamente dopo la decisione del Consiglio delle istruzioni sarebbero date a questo proposito ai prefetti.

Echi dell'esplosione di Lievin

Lens, 31

Il rapporto del delegato minatore incaricato della inchiesta sulla esplosione avvenuta nelle miniere di Lievin, constata che le lampade degli ingegneri erano in tale stato che è impossibile trarne la minima deduzione. La lampada del capo riparto era però intatta e potè essere esaminata. Il delegato constata che la vite regolatrice era difettosa e che la fiamma uscendo dalla vite stessa entrò in contatto con il *grisou* e determinò così la esplosione.

Francesco Giuseppe a Praga

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 31

(R.) L'Imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Praga il 4 o il 5 marzo. Si tratterrà nella capitale della Boemia circa una quindicina di giorni.

POLONYI DAVANTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il discorso con cui annunzia le dimissioni

Budapest, 31

La Camera ha tenuto stamane seduta. Erano presenti quasi tutti i deputati e tutti i ministri, eccettuato il conte Aladar Zichy. Polonyi indossava l'abito nero.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Polonyi si alza e pronuncia il seguente discorso, fra il profondo silenzio della Camera.

«Eccelsa Camera. — Sono stato bersaglio ad infami calunnie. Ebbi conforto nel vedere che i fattori autorevoli non prestarono fede nemmeno un istante alle accuse mossemi. I capi e la grande maggioranza del mio partito erano del parere che il ministro della giustizia non potesse ricorrere ai tribunali in processi di tale natura finchè avesse la fiducia della maggioranza della Camera dei deputati. Questo era pure il mio convincimento; dovetti persuadermi che tale criterio non era condiviso da tutti i membri del partito onde era facile sorgessero dissensi e conflitti tali da mettere in pericolo il raggiungimento degli alti fini al cui servizio ci siamo messi. Tutto ciò mi ha indotto a portare la faccenda dinanzi ai tribunali. Avevo dichiarato subito a persone autorevoli come io fossi persuaso che, nella campagna sistematica di calunnie diretta contro di me, il prestigio e la dignità dell'ufficio di ministro della giustizia non sarebbero rimaste intangibili, e particolarmente durante il processo. Io solo decido della mia sorte: ma non voglio dar in balìa di alcuno, la dignità dell'ufficio che copro.

Perciò decisi di rinunciare all'ufficio e ieri presentai le dimissioni al presidente dei ministri. Feci sempre tutto quanto mi sembrò conforme agli interessi del partito e del paese; lottai fedelmente per i principii dell'indipendenza; e deponendo oggi il mio ufficio, dichiaro che lotterò per essi con entusiasmo e con zelo ancora maggiore. (*Grida di evviva*). La Camera si compiaccia di prendere atto di queste mie dichiarazioni».

Il ministro esce quindi dall'aula, acclamato da una parte del partito della indipendenza.

Hoitsy legge in nome del partito dell'indipendenza e dopo un breve esordio, l'ordine del giorno votato ieri sera dai kossuthiani, e quindi fa un caldo elogio del ministro dimissionario per la sua indefessa opera di trenta anni in seno al partito del '48. Dice che Polonyi non ha risparmiato nemmeno sè stesso. Si è fatto molti amici, ma si è creato molti nemici (voci: Così è!). Polonyi ha però sempre meritato la fiducia più assoluta del partito. Da quando il re lo nominò suo ministro della giustizia, il Polonyi spiegò la più encomiabile attività nella riforma della nostra amministrazione giudiziaria. L'oratore chiude ricordando che i calunniatori, non rispettarono la canizie del Polonyi cui manda un fervido saluto in nome della Camera.

La Camera prorompe in interminabili grida di evviva, e passa poi alla discussione della legge finanziaria.

Suriga, slovacco, dice di non avere fiducia nel Governo; perciò voterà contro il progetto. Lo «sciovinismo» si manifesta oggi molto più aspramente che ai tempi di Banffy. L'oratore critica, fra proteste, rumori, e grida della Sinistra, il procedere dei Tribunali.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Il segretario di Stato Gunther, intimo amico del conte Apponyi, sarebbe designato a successore di Polonyi.

I giornali della coalizione, commentando il ritiro del ministro Polonyi, dichiarano che la coalizione continuerà ad esistere nella sua integrità. La nomina del nuovo ministro seguirà sabato.

I partiti dell'indipendenza a Polonyi

Budapest, 31

I partiti dell'indipendenza hanno approvato a grande maggioranza una mozione dichiarante che il partito approva l'attività di Polonyi come ministro della Giustizia e gli esprime piena riconoscenza. Deplora le sue dimissioni e dice di attendere con fiducia il giudizio del Tribunale.

Società dei ferrovieri tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 31

La direzione centrale della Società dei ferrovieri del regno tenne ieri seduta in una delle sale d'aspetto della stazione orientale. Si discusse sopra domande di prestito presentate da alcuni distretti e fu deciso che la grande seduta del regno verrà tenuta nel prossimo aprile a Brassò.

Per il corteo dell'Incoronazione

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 31

Per l'occasione dell'anniversario dell'incoronazione si stà organizzando nella capitale un corteo storico. Vi si adopereranno le armi e le divise militari dell'epoca arpadiana e degli Aujon, della falange nera dei *kucucz* e dell'epoca della guerra per l'Indipendenza. Al corteo parteciperà anche il Re.

Arciduchi d'Austria alle caccie

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 31

L'arciduca Giuseppe parte oggi col suo seguito per Nagy-Papolcsan onde recarsi alla caccia del cinghiale.

NEL MAROCCO

Continua la sottomissione delle tribù
Alla legazione tedesca a Tangeri

Tangeri, 31

Il fratello di Zellal ed i notabili dei Beni Msouar sono ritornati nei loro «douhars».

El Gazi, ex pascià di Tangeri e dei Fhas, è stato nominato grande caid della tribù dei Beni Dder presso Tetuan.

Questa tribù avendo fatto la sua sottomissione, ha ricevuto una lettera del Sultano annunziante questa nomina.

Il distaccamento della Mahalla partirà prossimamente per tenere la guarnigione di Tetuan.

Nel pomeriggio il barone Langwert, segretario della legazione tedesca, ha lasciato Tangeri per la Germania. Un diverbio è scoppiato fra i battellieri che non volevano trasportare un ingegnere tedesco che lo accompagnava e che perdendo l'equilibrio cadde in mare. Fortunatamente fu potuto ripescare subito.

IN RUSSIA

Ancora l'assassinio del direttore
delle carceri di Pietroburgo

Pietroburgo, 31

La prigione in cui Goudina era direttore è quella in cui i detenuti politici sono chiusi provvisoriamente.

Goudina passeggiava a piedi nella via in compagnia di Sir Ov sopraintendente della prigione, quando uno sconosciuto gli tirò due colpi di revolver alla schiena; un terzo colpo ferì Sir Ov alla gamba. Goudina fu trasportato nel suo appartamento nella prigione ove morì poco dopo. Sir Ov è stato trasportato all'Ospitale; la sua ferita non presenta gravità. Si dice che l'assassino, un giovane vestito da operaio, avesse dei complici che erano in un caffè vicino. Si crede che l'assassino sia un antico prigioniero politico o il parente di un prigioniero politico.

Tolstoi non è in pericolo di vita

Pietroburgo, 31

Il figlio del conte Tolstoi, intervistato a Mosca, ha dichiarato che suo padre si trova attualmente a Ismaia Poliana. Nel dicembre Tolstoi ebbe un attacco di influenza dal quale si rimise ben presto. Poco dopo ha avuto una bronchite e si trova ancora a letto. La malattia segue il suo corso normale ed il malato non è in pericolo di vita.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 31

Gli scioperi avvenuti a Bahia Blanca hanno provocato disordini nel pomeriggio di ieri. Furono insultati dei passanti e spezzati dei vetri. La forza fu accolta a sassate. Essa fece fuoco uccidendo un passante e ferendone parecchi altri.

La temuta rivoluzione degli Indi è cominciata ieri. Essi tentarono di rivoltare la piccola località di Macho Salteno presso la frontiera. Furono affrontati da un drappello di truppe. Seguì un breve combattimento durante il quale un tenente fu ucciso.

Da Santiago si annuncia che è giunto a Valparaiso l'incrociatore italiano «Dogali». Grande folla sulle banchine lo salutò con acclamazioni. Il «Dogali» si tratterà alcuni giorni.

Rivoluzione imminente a San Salvador

New York, 31

Un telegramma da San Salvador annunzia che il governo ha inviato delle truppe all'inseguimento di parecchi individui che terrorizzano alcuni distretti. Le autorità assicurano nondimeno che il paese è generalmente calmo.

D'altra parte, informazioni da San Salvador confermate da viaggiatori venuti da vari punti dell'America Centrale, dicono che una rivoluzione sarebbe imminente a San Salvador. Si crede che il movimento sia diretto dal generale Barchona che cadde nelle ultime elezioni della presidenza.

La ripresa del processo Thaw

New York, 31

Il processo Thaw è stato ripreso ieri. Il giudice ha ordinato l'esclusione dei disegnatori e dei fotografi che appartengono ai giornali. Il processo continua lentamente. Ieri sono stati scelti due giurati, uno nel mattino ed uno nel pomeriggio; così finora sono stati scelti 11 giurati. Ieri per la prima volta da che è incominciato il processo, lo imputato ha preso molti appunti. La seduta finita alle 5, è stata rinviata ad oggi.

I Giapponesi sulle coste americane
dell'Oceano Pacifico

Washington, 31

I membri californiani del Congresso, dopo una conferenza di due ore alla Casa Bianca, hanno annunziato che hanno discusso con Roosevelt, Root e Taft la questione relativa alla situazione dei giapponesi sulle coste del Pacifico e che tutto fa prevedere una soluzione soddisfacente. Inoltre la delegazione californiana ha telegrafato al presidente del consiglio di amministrazione delle scuole di San Francisco ed al sopraintendente delle scuole di venire immediatamente a Washington per accordarsi con Roosevelt e con Root.

Grave incidente alla Corte serba

(Nostro servizio particolare)

Semlino, 31

(M.) A Belgrado si parla molto di un nuovo grave incidente accaduto a Corte. Il Principe ereditario avrebbe offeso così gravemente un aiutante, che questi si sarebbe visto costretto a chiedere soddisfazione per mezzo delle armi. Anche il giornale *Stampa* accennà a questo fatto, senza però nominare direttamente il Principe ereditario.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 31 Gennaio

N.B. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,18 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	44,55	41,19	48,16
Termometro centig. al Nord.	2,0	0 5	3 0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	89	90	83
Direzione del vento	NE	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	6	9
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 2.0; minima d'oggi —0.5 — Marea: 1.a alta 0.27; 2.a 12.50 — 1.a bassa 6.39; 2.a 19.2.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.6, min. 3.4 — Torino —0.., —6.1 — Milano 0.8, —4.2 — Brescia 0.0, —6.8 — Venezia 2.0, —0.5 — Bologna —0.2, —4.3 — Ancona 10.0, 0.8 — Livorno 11.2, 0.7 — Firenze 9.6, 0.4 — Roma 12.2, 2.0 — Bari 13.8, 3.0 — Napoli 11.4, 2.9 — Palermo 15.2, 6.0 — Messina 12.7, [illegible] — Cagliari 14.0, 3.5. Pietroburgo —5.[illegible] — Odessa —0.2 — Amburgo —1.4 — Vienna —0.6 — Trieste 2.4 — Madrid —2.0 — Alessandria 9.0 — Parigi 0.5 — Nizza 2.6 — Ginevra —1.6 — Costantinopoli 2.5 — Malta 11.0 — Tunisi —.—.

La catastrofe di Reden

Il collocamento dei morti nelle bare
Per le famiglie delle vittime

S. Giovanni, 31

Il collocamento dei corpi delle vittime nelle bare si è prolungato ieri durante la cerimonia funebre. Soltanto i parenti delle vittime erano stati ammessi nella sala ove erano deposte le bare. Un posto speciale era stato riservato ai rappresentanti della stampa. Nessun fotografo era stato ammesso.

Tutti i funzionari del distretto di Saarbruck erano presenti in uniforme. Il Principe Leopoldo in uniforme di colonnello degli ulani era accompagnato dal ministro del commercio Berbruck, da Schorlemer presidente superiore della provincia, da Backe presidente del dipartimento di Treves, da Landrat e dai personaggi del seguito.

Il Principe che aveva visitato dapprima i feriti all'ospedale è giunto alle miniere di Reden alle 2,30 pomeridiane. Si è fatto spiegare le circostanze nelle quali la catastrofe è avvenuta e le cause probabili. Il Principe si recò poi nella sala delle macchine e al pozzo in cui una squadra scendeva in quel momento. Gli alti funzionari entrarono poscia nella sala mortuaria ove il Principe disse ai presenti in poche parole quanto lo Imperatore era stato commosso dalla notizia della catastrofe ed espresse i sentimenti più cordiali di condoglianza dell'Imperatore che gli ha dato l'incarico di rendersi conto sul luogo dei bisogni più urgenti. Il Principe espresse la sua soddisfazione per il fatto che i bravi minatori erano morti nel compimento fedele del dovere.

Delle parole di religione sono state poi dette da un prete cattolico e da un pastore evangelico.

Il Ministro del commercio ha preso poi la parola annunziando che l'Imperatore aveva consegnato al Principe Federico Leopoldo una somma rilevante per distribuirla ai più bisognosi a titolo di soccorso. Il Principe Imperiale, le Principesse, i Sovrani ed il Principe ereditario di Baden hanno sottoscritto per somme rilevanti a favore delle famiglie delle vittime. Tutta la Germania prende parte a questo lutto, ha detto il Ministro. In tutti i gradi della gerarchia delle miniere dal più semplice operaio fino al ministro, ciascuno lavora fedelmente al compimento del proprio dovere. Il Ministro ha terminato col saluto tradizionale alle vittime. La fanfara e la società corale hanno poi eseguito un inno funebre.

Gli alti funzionari sono partiti col Principe Leopoldo Federico per la stazione di Reden mentre le bare erano poste su numerosi carretti e slitte per essere trasportate nella città vicina.

Rimangono ora da identificare una trentina di cadaveri che rimarranno deposti provvisoriamente nella sala della chiesa.

Nel pomeriggio un ingegnere ha dichiarato che vi devono essere ancora parecchi minatori viventi nel fondo del pozzo. Si sarebbero uditi dei colpi. Forse sono dei minatori che avendo perduto i sensi nel momento dell'esplosione si sono rimessi dopo e forse sotto la frana non hanno potuto liberarsi.

Verso le 14 una squadra di salvatori discese nel pozzo per esplorarlo nuovamente. Il risultato non sarà conosciuto che nella serata.

Ieri la commissione nominata dal Ministro è discesa nelle miniere per constatare i danni cagionati dall'esplosione. Secondo i risultati dell'inchiesta si deciderà se nella miniera si potrà continuare il lavoro.

Il principe Federico Leopoldo alla ricerca
dei sepolti nella miniera

Saarbruck, 31

Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è tornato a Reden stamane ed è disceso nel pozzo ove ha assistito di persona alla ricerca dei cadaveri. Da ieri si ritirarono ancora due minatori.

Le ricerche fatte dalla squadra de' salvatori per trovare parecchi minatori che si dice fossero ancora vivi ed avrebbero fatto segnali ripetuti sono rimaste senza risultato. Si crede che vi sia ancora una mezza dozzina di minatori in fondo al pozzo e seppelliti sotto le frane. L'estrazione di questi cadaveri sarà molto difficile.

Quando il Principe Federico Leopoldo è disceso nelle miniere era accompagnato da alti funzionari, da ingegneri e da una compagnia di salvataggio. E' probabile che resti nelle miniere parecchie ore.

Stead in udienza da Bulow
La conferenza dell'Aja

Colonia, 31

La «Koelnische Zeitung» ha da Berlino in data 30: Bulow ricevette Stead al quale dichiarò che la Germania, come ogni altro Stato, ritiene suo dovere di adoperarsi nella seconda Conferenza dell'Aja per fare progredire il diritto internazionale nel senso della pace e dell'umanità.

Bulow soggiunse che la Germania lo può tanto meglio perchè da oltre una generazione essa non fece alcuna guerra e si prefisse lo scopo del mantenimento della pace. E' perciò che il governo imperiale accettò l'invito della Russia e studiò con benevolenza tutti i punti del programma della Conferenza.

Il programma comprende sopratutto questioni che richiedono una soluzione pratica. Circa i voti speciali espressigli da Stead, il Cancelliere gli espose quanta importanza annetta il Governo tedesco alla Conferenza dell'Aja, ma, ricordando il proverbio «Chi troppo abbraccia nulla stringe» soggiunse che l'ampliamento del programma della Conferenza, già vasto, potrebbe sollevare da parecchie parti gravi obbiezioni che avrebbero bisogno in ogni caso di essere preventivamente sottoposte ad un attento esame.

Enormi nevicate a Berlino

Berlino, 31

Da ieri nevica incessantemente. La neve nelle vie ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri causando molti danni. La circolazione dei trams è completamente interrotta ed i treni giungono con grandi ritardi.

Intorno alla pazzia di Behring

Bruxelles, 31

Il *Petit Bleu* continua la sua inchiesta sulle voci dell'internamento del prof. Behring in una casa di salute.

Questo giornale ha ricevuto da Marburg un dispaccio dicente che questa voce è falsa e che il prof. Behring si trova a Marburg dove lavora assiduamente. Questo fatto è confermato al giornale da un dispaccio del prof. Romer principale assistente di Behring.

Da parte sua la *Hessische Landes Zeitung* di Marburg pubblica notizie nello stesso senso.

Zichy ritorna a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 31

Il conte Aladar Zichy, ministro a latere, arriverà questa sera a Budapest.

Le elezioni del "London County Council"

Londra, 31

Le elezioni del London County Council sono fissate per il 2 di marzo; i seggi da disputarsi sono 118 e per essi sono già pronti 118 candidati progressisti, 118 candidati riformisti moderati, 12 candidati del partito del lavoro, 10 candidati democratici-sociali ed un certo numero di candidati indipendenti. I 118 seggi del London County Council sono ora occupati da 83 progressisti, da 34 riformisti-moderati e da un indipendente. Nelle sei settimane che ci separano dalle elezioni, il partito riformista moderato distribuirà non meno di 50 milioni di opuscoli combattenti in vario modo e sotto differenti punti di vista la municipalizzazione ad oltranza dei servizi pubblici che fa parte del programma dei riformisti. Alla lor volta i progressisti, oltre le conferenze con proiezioni luminose, che riscuotono immenso successo, hanno preparato milioni e milioni di opuscoli, fogli volanti, affissi murali illustrati, carte topografiche, diagramma statistici per dimostrare al corpo elettorale i vantaggi della municipalizzazione. La lotta è già intensa ed accanita ed il pubblico londinese prende ad essa vivissimo interesse.

Prossime rivelazioni scandalose
sull'affare Witheley

Londra, 31

Il *Daily Marror* dice che bisogna attendere rivelazioni scandalose sull'affare Witheley.

Durante 25 anni il Witheley sarebbe stato tormentato da persone informate di scandali riguardanti la sua vita privata. Il milionario ha sborsato somme considerevoli per evitare scandali. Sono 7 od 8 anni che Reyner andava da lui ed in diverse volte estorse grosse somme al milionario. Egli non operava per suo conto e la polizia ha già messo gli occhi sulle persone per incarico delle quali agiva.

Un viaggio dei Sovrani d'Inghilterra

Londra, 31

I giornali pubblicano un dispaccio da Douvres secondo il quale si è stati informati che il Re, la Regina d'Inghilterra e la Principessa Vittoria arriveranno sabato mattina a Dover ove si imbarcheranno per Calais. Si crede che essi si rechino nel sud della Francia.

Non si attendeva che partissero prima di marzo. Nondimeno la *Presse Association* dichiarava che non sarà il viaggio dei Sovrani che impedirà la inaugurazione solenne del Parlamento il 12 febbraio.

Un matrimonio nelle case imperiali
di Germania e di Russia

Londra, 31

Il *Times* ha da Pietroburgo: Secondo le notizie che circolano a Corte è probabile che la famiglia imperiale di Russia e quella di Germania siano unite prossimamente da un matrimonio.

Festeggiamenti per il 50.° anniversario
di Roma Capitale

Roma, 31

Questa mane il Sindaco di Roma ha conferito con il Sindaco di Torino intorno ai festeggiamenti per il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

In seguito a questo colloquio il Municipio di Roma comunica:

Le città di Roma e di Torino, interpreti del sentimento unanime degli italiani, si uniscono concordi nel pensiero di celebrare il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia avvenuta in Torino con la legge del 17 marzo 1861 e di celebrarla con quella maggior solennità che si addice al grande avvenimento.

Le due città bandiscono per tale circostanza una Esposizione avente carattere internazionale che avrà luogo contemporaneamente, per la parte storica, archeologica ed artistica in Roma e per la parte industriale a Torino.

L'annunzio verrà dato dai sindaci delle due città con unico proclama.

Le due esposizioni saranno eseguite direttamente e amministrate in modo distinto da Comitati autonomi e indipendenti e con mezzi finanziari loro propri. Il programma contenente le disposizioni per l'apertura e la chiusura delle Esposizioni, le rappresentanze ufficiali e le altre pubbliche manifestazioni che avranno luogo nelle due città, sarà stabilito dalle autorità municipali sulla proposta dei rispettivi Comitati e presi gli opportuni accordi con il Governo e con le pubbliche amministrazioni di guisa che il concorso alle due città possa svolgersi in modo regolare e con le maggiori agevolezze di trasporto e di movimento.

Il Consiglio superiore del lavoro

Roma, 31

Il Comitato permanente del lavoro ha esaminato oggi gli argomenti su cui era stato chiamato a pronunciarsi; ha deciso di rinviare ad una nuova riunione da tenersi dal 22 al 25 febbraio la discussione della relazione Murialdi sui contratti collettivi di lavoro e sul riconoscimento giuridico delle associazioni professionali. Fece voti che si presenti subito al parlamento i provvedimenti legislativi per la esecuzione dei lavori in Sardegna e in Basilicata perchè cessino i danni della disoccupazione. Fece voti che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia quanto prima presentata ovvero sia proposto il rigetto o il rinvio lasciando che si approvino le disposizioni votate dalla Camera con il disegno per le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli attualmente presso il Senato.

Il Comitato votò che si proponga la ratifica della convenzione di Berna e che il Senato modifichi l'articolo 4 del progetto onde siano ammesse due mute e ciascuna non superi otto ore di lavoro. Infine fa voti che il governo presenti un disegno di legge per il lavoro nelle risaie.

Si discussero anche i risultati della inchiesta cotoniera, inchiesta che ebbe lo scopo di fornire gli elementi per decidere sulla convenienza di proporre al governo di ratificare la convenzione internazionale di Berna e di modificare dinanzi al Senato l'articolo 4 del progetto.

Francescani alle prese con armeni

Roma, 31

L'*Italie* dice che il convento di Sant'Antonio in via Merulana ha avuto notizia dal padre generale dei francescani in Terra Santa di una nuova aggressione patita dai francescani da parte degli scismatici nella sera del 22 gennaio a Betlemme nella grotta sacra. Una vera battaglia si ebbe tra i due partiti. Due o tre francescani vennero feriti dagli armeni. I francescani si rivolsero al console italiano a Gerusalemme, conte Senni il quale fece un processo verbale dell'incidente per ottenere dalle autorità turche le necessarie riparazioni. I francescani hanno acclamato alla iniziativa dell'Italia e sperano che i loro diritti saranno così meglio rispettati.

Quattro coltellate misteriose
La morte di un ferito che non accusa!

Roma, 31

Stanotte si è presentato all'ospedale di San Giacomo un giovine dell'apparente età di 24 anni dall'aspetto di operaio per farsi medicare quattro gravissime coltellate. I medici lo dichiararono in pericolo di vita sottoponendolo subito alla operazione della laparatomia.

Il ferito si rifiutò di dare le proprie generalità e di riferire il nome del suo feritore. In tasca non gli furono trovate carte che potessero identificarlo. La polizia fa indagini per scoprire il mistero.

Lo sconosciuto è stato poi identificato per il pregiudicato Tito Marchetti, ventiseienne, romano.

Egli è stato interrogato dal giudice istruttore al quale non ha voluto svelare il nome del feritore dicendo di non conoscerlo. Ha dichiarato di essere stato ferito da due giovani che lo avevano beffeggiato perchè ubbriaco.

Il disgraziato è morto oggi portando con sè nella tomba il secreto sul tragico fatto.

Una carica al cardinale Rampolla

Roma, 31

Il cardinale Rampolla è stato nominato dal Papa presidente dell'Accademia di religione cattolica.

Il Papa ha ricevuto il principe don Alessandro Ruspoli nuovo maestro del sacro ospizio, la signora D'Antas moglie dell'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, il vescovo di Recanati, il rettore del Collegio Irlandese a Roma, mons. Castro vescovo eletto di Mandos (Brasile) ed il rettore del seminario francese di Roma.

Per l'amministrazione delle ferrovie

Roma, 31

Stamane con l'intervento del direttore generale delle ferrovie dello Stato commendator Bianchi si è riunita la commissione che deve studiare il progetto definitivo per l'amministrazione delle ferrovie. La commissione dice il *Giornale d'Italia* non ha ancora finito i su i lavori.

Il maresciallo Gasco ricevuto dal Re

Roma, 31

Il Re ha ricevuto il maresciallo Gasco a cui consegnò le insegne di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, compiacendosi che gli atti di valore compiuti nell'adempimento del dovere gli abbiano procacciato tale onorificenza

Una cattedra ad Arturo Labriola

Roma, 31

(So) Arturo Labriola, il noto *leader* dei socialisti riformisti italiani, è stato nominato in seguito a concorso, professore di economia politica nella Scuola media di studi commerciali di Napoli.

La Società Edison minaccia
di chiudere le officine?

Milano, 31

(Pr.) La Società Edison ha diramato a tutti i suoi utenti un comunicato, nel quale dice che fatto ogni sacrificio per un lungo periodo di oltre 4 mesi, si trova oggi nella impossibilità di continuare la produzione a vapore dell'energia elettrica richiesta per la città e per la provincia di Milano. Aggiunge che dovrà, senza l'aiuto delle autorità, chiudere senz'altro fra pochi giorni le proprie officine.

Essa potrà solo mediante l'energia idraulica dell'impianto di Paderno mantenere i servizi tramviari e di illuminazione. Grande è il timore che questo si avveri. La città è impressionata.

Uno stalliere schiacciato dal tram

Milano, 31

(Pr.) Oggi è accaduta una grave disgrazia. Uno stalliere, certo Filippo Emiliani, d'anni 50, sceso dal tram a vapore Gallarate-Milano, volendo poco dopo risalire per riprendervi il mantello che vi aveva lasciato, sdrucciolava e rimaneva orribilmente schiacciato.

Picconieri sepolti in una miniera di sale

Bivona, 31

Nella miniera di sale in contrada Infantone nel comune di Cianciana, martedì causa un improvviso franamento, rimasero sepolti tre picconieri. Accorse le autorità e di carabinieri si procedette alla difficile operazione di salvataggio. Un picconiere fu estratto cadavere ed un altro gravemente ferito, che è morto oggi. Il terzo non fu ancora ritrovato. Proseguono i tentativi per disseppellirlo, ma si teme sia perito. Non vi è nessuna altra vittima.

Un altro vincitore del milione!!!...

Carrara, 31

Si assicura che Umberto Cattani, giovane di famiglia agiata di negozianti di Marino, ritrovò oggi una cartella della Lotteria di Milano che la domestica aveva riposto nella *toilette* e che reca il numero vincente il milione.

Carrara, 31

Si dice che la cartella della Lotteria di Milano del sig. Cattani sarebbe stata riconosciuta falsa.

La Regina Maria Pia del Portogallo
non ritorna in Italia

Torino, 31

Il *Momento* scrive: «Alcuni giornali francesi avevano con abbondanza di particolari riferito che la Regina Madre Maria Pia del Portogallo avrebbe lasciato definitivamente il Portogallo per stabilirsi in Italia.

Altri giornali avevano stampato che il Re le aveva concesso l'uso del Castello di Moncalieri ove essa avrebbe preso dimora anche per assistere la principessa Clotilde, leggermente ammalata.

Sappiamo da fonte ineccepibile che tutte le notizie del preteso abbandono del Portogallo da parte della Regina Madre sono da smentirsi in modo formale. Pia non ha intenzione di abbandonare la sua seconda patria. Forse verrà in autunno a trascorrere qualche tempo presso i suoi augusti parenti».

Una querela contro il sindaco di Firenze

Firenze, 31

Il signor Umberto Ferrigni, direttore del *Nuovo Giornale*, essendosi ritenuto offeso da alcune parole pronunziate dal sindaco contro alcuni giornalisti in una delle ultime adunanze del Consiglio comunale, dichiara oggi nel *Nuovo Giornale* di sporgere a nome della redazione del giornale stesso, querela per diffamazione ed ingiurie con facoltà di prova contro il senatore Ippolito Niccolini, sindaco di Firenze.

Il marchese Niccolini, in seguito ad articoli del *Nuovo Giornale* nei quali si parlava della gravità dei casi di tifo a Firenze, e di inquinamento delle acque, aveva biasimato questi articoli, danneggianti la città, dicendo che dovevano attribuirsi a giornalisti venduti. La cosa aveva suscitato violenti polemiche.

Teatri e Concerti

Emilio Zago

«Non si capisce come con quella faccia tonda, corto e un po' adiposo, possa riescire ad effetti così portentosi ed a vestire con tanta verità caratteri d'ogni specie, ottenendo sempre applausi e suscitando irresistibile ilarità. Quella faccia tonda, sulla scena, diventa un quadro ove tutte le età, gli umori, le scipitaggini, le bizzarrie comiche sono rappresentate con inesauribile varietà. Egli non ha che da presentarsi, da strizzare l'occhio o da dondolare la sua simpatica rotondità per attirare subito l'attenzione e mettere la nota gaia sulla scena, che, egli, così piccolo, occupa tutta quanta. Le sue inflessioni di voce sono meravigliose al pari delle truccature e delle acconciature.»

Così scriveva parecchi anni or sono un maestro glorioso della critica, una delle tre *effe* famose di Milano, Filippo Filippi nella *Perseveranza*.

Le parole del terribile censore temuto, indubbiamente vere in quell'epoca vicina eppur tanto lontana, peccano oggi di qualche inesattezza. Emilio Zago è ancora corto — dai ventun anni in su non si cresce più, dice un proverbio popolare — ma il poco adipe d'una volta è purtroppo aumentato. Oh! non molto, intendiamoci, tanto quanto basta, però, a togliere all'entusiasmo del triumviro della passata intellettualità letteraria milanese, quel carattere di meticolosa precisione che sempre lo distinse, elevasse al settimo cielo od aprisse agli infelici che gli dispiacevano, con la sua mano nervosa, le porte dell'abisso!

A parte ciò, lo stesso fascino che l'arte schietta ed impulsiva dell'attore veneziano esercitava allora sulle folle dei migliori teatri italiani, continua a suscitare, adesso, gli applausi più fragorosi, le risate più spontanee, l'ammirazione più sincera e, quindi, men discussa.

In realtà, l'arte di Zago non dev'essere nè discussa, nè sezionata, nè pesata. Essa è quello che è; un germoglio dapprima inavvertito, divenuto poi, rapidamente e rigogliosamente, ombrosa e fresca e grande pianta ristoratrice, ricca di rame, di virgulti, di foglie. Così ricca di rame e di foglie da comporne quante ghirlande si vogliano. Per questo, forse, pochi pensano ad intesser elogi, sulla trama della vita artistica di Zago.

E le maggiori soddisfazioni Zago sa trovarle appunto nei ricordi della sua carriera.

⁂

Alla quale carriera nulla manca, per apparire in tutta la magnifica veste ch'è tradizionale dei nostri comici maggiori e della loro storia.

Cominciata umilmente negli uffici commerciali del senatore Reali ed in seno ad una società di dilettanti, la «Gustavo Modena» diretta da Carlo Hurard ed insediate — parlo del 1869 — in Santa Ternita; continuata successivamente dal '71 al '76 nella compagnia di Francesco Zocchi, a Loreo, stipendio nominale sessanta lire; in quelle dello Bardi, dello Stenterello Serrandei, dello Stenterello Miniati, ecc. fino a capitare nella compagnia di Gaetano Benini, il padre di Ferruccio; assurta nel '76 a dignitose condizioni con la sospirata scrittura di Angelo Morolin, essa tocca il primo capocomicato nel 1883, direttore artistico della compagnia Giacinto Gallina, consocio il Borisi, Enrico Gallina amministratore, attori, tra altri, il Paladini, Laura Zanon Paladini, la Borisi, Enrichetta Foscari, Maria Raspini.

Quanto cammino percorso, ma come aspro, e quante battaglie combattute, e quanti e quali patimenti, e quante e quali amarezze, e che somma di delusioni, e che vigilie di digiuno per arrivare a dei modesti manicaretti da quattro soldi.

Racconta *Iarro* nei «Ricordi storici umoristici di palcoscenico e di platea»:

«Zago e soci, a Voltri, sarebbero morti d'inedia, se non veniva a *rilevarli*, il già gramo Stenterello Serrandrei. Con lui se ne andarono a Genova, a piedi, a piccole tappe. Si fermarono, per esempio, a Pegli, e a Sestri. In quest'ultimo paese arrivarono alle 10 di sera. Sentivano il pungolo della fame: si ridussero in una osteria e pranzarono con alcune fette di pane e due o tre litri di vino. L'oste ebbe curiosità di sapere chi fossero quegli stoici si bizzarri e si frugali: seppe che erano poveri comici! Stava per partire un barrocciaio, che aveva scaricato del carbone. Ai comici sfiniti fu offerto per andare innanzi quel carro, nel quale il barrocciaio distese dei sacchi vuoti; ed essi, felicissimi, vi si adagiarono, tanto erano stanchi ed affraliti, come se avessero dovuto coricarsi sui cuscini di un trono....»

Altro che il leggendario carro di Tespi e quello poetico del gobbo Scarron nel *Roman Comique*!

⁂

Oh! ma non crediate che giunto al capocomicato Zago non abbia avuti nuovi fastidi, nuovi grattacapi, nuove amarezze. Intanto lo scioglimento della società con Gallina e le defezioni dei comici, poi un primo riposo forzato; poi la morte d'un compagno fidatissimo, il Privato; poi la scelta del repertorio. Goldoniano nell'anima, Zago si vide costretto, poco a poco a mutar bandiera, ed a levar sugli scudi la allegrissima, la sguaiata produzione francese. Dopo il *Todaro*, dopo il *Bugiardo*, dopo *I Rusteghi*, dopo la *Serva amorosa*, dopo il *Ventaglio* (sissignori, anche il *Ventaglio*), dopo gli estremi tentativi dialettali del Bon, del Biasio, del Pilotto, di Selvatico, di Gallina, vennero l'*Amor sui copi*, l'*Albergo del libero scambio*, *Il controllore dei vagoni letto*.

E vennero le geremiadi dei critici, gli incontentabili, gente che capisce men di niente, che niente sa, niente vede al di fuori delle belle attrici sul palcoscenico! Zago si dava al mercantilismo, Zago disertava i campi onorati ed onorandi dell'arte, Zago correva dietro ai quattrini! Zago se ne accorò, provò a reagire, a rimettersi in carreggiata. Eh! sì; il cartello recava le *Baruffe chiozzotte*? Dieci persone in teatro delle quali cinque entrate gratuitamente. Il cartello recava il *Burbero benefico*? Neanche una persona in teatro! Con la compagnia da pagare, con le spese che crescevano, crescevano!

Finalmente l'ultima inattesa totale diserzione dei suoi vecchi attori, dalla Baldanello alla Borisi, da Brizzi a Bratti, dalla Raspini a non so chi altri! Zago rimasto solo rinfoderò da filosofo il bandierone in attesa degli eventi. Gli eventi non si son fatti troppo attendere. All'alba del suo venticinquesimo anno di capocomicato, l'attore veneziano più popolare profitta del bicentenario di Carlo Goldoni, e nel nome di Goldoni ritorna al repertorio prediletto.

⁂

Al repertorio prediletto egli toglie un capolavoro per la recita in suo onore. Il pubblico veneziano lo risaluterà infatti stasera *Burbero benefico*, e gli dirà con i battimani la sua gratitudine per aver voluto anticipare in modo conveniente ed esauriente la commemorazione del suo grande poeta arguto e bonario.

g. d.

⁂

Dopo il *Burbero benefico* verrà rappresentata una commedia nuova in due atti, di Corrado Colombo: *Mondo vecio e mondo novo*.

Ieri sera *Todaro brontolon* richiamò una bella folla plaudente di uditori: Zago ne dette la sua interpretazione felice ed accurata. Accanto a lui si distinsero la Gasparini, vivace, ed elegante come sempre, la Pognè, il Borgato ecc.

Malibran

Angelo Polisseni, ebbe iersera nell'operetta *Dall'ago al milione* che si replicava per la nona volta, abbondanza di pubblico e abbondanza di applausi. Cantò nei due intermezzi la *barcarola* del Sonzogno, e la *romanza* del Ristori e dovette bissarle. Infine regalato di vari doni fra cui un portacerini di argento e smalto dagli amici di una medaglia d'oro dai proprietari del teatro, un portafogli, un portasigari, ecc.

Questa sera *Dall'ago al milione* si replica ancora.

Contro il bagarinaggio alla "Fenice"

L'Impresa della Fenice comunica: I biglietti di posti a sedere per la platea, galleria e loggione, non saranno ritenuti validi, se non acquistati al camerino del Teatro, oppure al camerino in Piazza San Marco. Questo per evitare il bagarinaggio che è a tutto svantaggio del pubblico e dell'Impresa.

"Tristano ed Isotta" alla "Scala"

Milano, 31

(Pr.) Questa sera alla *Scala* si è avuta, dopo molto tempo, la ripresa del *Tristano ed Isotta* di Wagner.

Per la mirabile opera era grandissima l'aspettativa, cosicchè il teatro presentava l'aspetto delle grandi *premières*. Tutto il pubblico aristocratico ed intellettuale si era dato convegno alla Scala.

L'opera, concertata meravigliosamente dal maestro Toscanini, ha destato il più schietto entusiasmo. Fra gl'interpreti mi piace notare per la loro efficacia, la Krusceniska ed il Borgatti.

Ammiratissima la messa in scena.

Ottone Merkel a Palermo

Ottone Merkel, che si trova a Palermo colla compagnia Salvini, ha dato lettura al «Circolo di Cultura» di alcune poesie, riscuotendo largo plauso. I giornali locali ne registrano il brillante successo; l'«Ora» scrive questa relazione:

«Dinanzi ad una vera folla di pubblico intellettuale ed elegante, il barone Ottone Merkel di Weinfal, tenne nel pomeriggio di ieri al «Circolo di Cultura», l'annunziata lettura di versi, ottenendo un successo dei più lusinghieri.

«Il giovane e valoroso attore, fervente innamorato dell'arte sua, disse poesie del Leopardi, del Pascoli, di V. Hugo, del D'Annunzio, di E. Vaccarescu e del Marradi, riscuotendo applausi calorosissimi, suscitando spesso l'ammirazione entusiastica dei convenuti.

«Certamente il Merkel possiede eccellenti qualità di dicitore e coloritore, e raggiunge a volte effetti singolarissimi. Le poesie dette ieri, d'indole assai diversa, gli diedero agio di manifestare tutta la multiforme varietà del suo temperamento artistico, sobrio, corretto, veramente signorile, e gli fecero ottenere una di quelle dimostrazioni di plauso che un artista giovane difficilmente dimentica».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
FENICE — Riposo.
GOLDONI 8.30 — *Il burbero benefico.*
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canada*
CIN. CENTRALE — *Serraglio di belve — Effetti del latte nero — Lustra scarpe Scherzo comico, ecc.*

SPORT

Il grande concorso ippico nazionale in Roma
Il Re concede l'Alto Suo Patronato

Roma, 31

Ieri l'on. Principe di Scalea, Presidente del Comitato Ordinatore del Concorso Ippico Nazionale che promosso dall'Associazione della Stampa, sarà tenuto in Roma nel prossimo Marzo, fu ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re. L'on. Di Scalea portò a S. M. i più caldi ringraziamenti del Comitato per la Cortese Sua approvazione e per l'alto interessamento dimostrato all'iniziativa dell'Associazione della Stampa. Il Re oltre a confermare i suoi elogi, si è compiaciuto concedere l'Alto Patronato al Concorso e dimostrare speciale interessamento alla migliore attuazione dell'iniziativa.

Domani il Presidente conferirà con l'on. Ministro della Guerra circa l'intervento degli Ufficiali del R. Esercito e per comunicare le linee generali del programma per la di cui compilazione il Comitato ha rivolto preghiera all'illustre Generale Berta, Ispettore della Cavalleria, che è un vero valore sportivo e che con tanta competenza diresse, quale Presidente, il concorso Ippico di Torino nel 1905.

Il Comitato Ordinatore desiderando che anche l'elemento borghese sia largamente rappresentato fra i concorrenti, ha diramato inviti ai principali sportmen d'Italia perchè vogliano prender parte a questo Grande Concorso, informandoli al tempo stesso che nel programma figurerà, per gentlemen, un «Grande Premio Nazionale».

Cronache funebri

I funerali del cav. Fogazzaro

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Stamane seguirono i funerali del compianto cav. Luigi Fogazzaro. Una folla enorme faceva ala all'imponente corteo, che era preceduto dalla Banda Cittadina, dagli Istituti di Carità beneficati dall'Estinto, dalle Confraternite e da numeroso Clero. Alla coltre del carro di prima classe stavano il cav. Breganze, il cav. Pastori, l'on. Teso, il co. Colleoni, l'avv. Morseletto e il sig. Ferriani. Seguivano i parenti ed in prima linea il nipote senatore Antonio, che non seppe trattenere il pianto. Indi uno stuolo innumerevole di autorità, così da potersi dire che tutta Vicenza partecipava a queste estreme onoranze.

Le esequie solenni furono celebrate nella Cattedrale affollatissima, dove poi il sen. Fogazzaro sostò a pregare. Il corteo, sempre imponente, si diresse quindi al Cimitero.

Dai gradini del Tempio parlò poi il cav. Breganze, tessendo un sincero eloquentissimo elogio dell'estinto. A nome della famiglia ringraziò commosso il co. A. Valmarana. Mentre poi la salma era calata nel sepolcro, il comm. Clementi le rivolse l'estremo saluto.

Funerali Serafin. — Iermattina alle ore 9, la salma del compianto veterano Antonio Serafin, fu portata all'ultima dimora. Era morto nella casa di Salute dei Fate-bene-fratelli alla Madonna dell'Orto, dove era da tre anni.

Alle onoranze funebri intervennero il figlio Stefano, e i nipoti Giovanni e Augusto Serafin, molti parenti ed amici. La bara fu portata nella Chiesa annessa alla Casa di Salute, dove fu celebrata una messa, e quindi nella barca funebre e trasportata al Cimitero.

Alla Famiglia Serafin, e specialmente all'egregio nostro collega Rag. Giovanni, le nostre condoglianze.

Corriere Giudiziario

Il collegio di difesa di Nasi

Roma, 31

La «Tribuna» dice che il collegio di difesa di Nunzio Nasi ha deposto nella cancelleria una memoria a stampa nella quale sostiene che la causa debba rimanere alle sezioni unite ordinarie e nella peggiore ipotesi alle sezioni unite penali e non ad una sola sezione. I difensori dimostrano in ultimo la ammissibilità del ricorso del procuratore generale. Le sezioni unite ordinarie sono convocate per l'udienza di sabato prossimo in camera di consiglio alle ore 12. Presiederà il senatore Pagano Guarnaschelli; siederà al banco del procuratore generale il senatore Quarta.

La «Tribuna» dice che se il ricorso del pubblico ministero in difesa dell'on. Nasi sarà ammesso alle sezioni unite dei conflitti non più tardi del 17 febbraio si avrà la decisione definitiva in merito al ricorso.

Contro la contessa Collalto

(Corte d'Appello di Venezia)

Il Tribunale di Conegliano condannava tempo fa, in contumacia per maltrattamenti verso i propri genitori, la contessa Norina di Collalto d'anni 31, possidente, a due anni di reclusione; ed il di lei marito Alvieri Domenico d'anni 30, per complicità, a un anno otto mesi e 15 giorni della stessa pena. L'Alvieri inoltre era stato condannato per lesioni a danno di Benvenuti Ugo.

Entrambi i condannati ricorsero in Appello.

Dopo lunga discussione fra il P. M. cav. Randi e i difensori avv. Pietriboni, Boscolo e Boncinelli la Corte ordinò la rinnovazione del processo. Presiedeva il cons. Federici.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
1 Febbraio: S. Ignazio vescovo.
2 Febbraio: Purificazione di M. V.
Il Sole leva alle 7.34; tramonta 17.16.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La questione dei manicomi

L'on. avv. Calderara ci dirige una lettera che vorrebbe esser la confutazione del cenno da noi pubblicato l'altro jeri sulla discussione avvenuta la settimana passata avanti le Sezioni Riunite della Suprema Corte di Roma.

Non pubblichiamo quella lettera perchè troppo lunga e redatta in forma troppo curiale, e perciò non adatta ai lettori di un giornale politico. Quella lettera d'altra parte venne ancor più largamente diluita dall'*Adriatico*, ben noto per il suo tic contro i Fate-bene-fratelli!

Tanto l'on. Calderara quanto l'articolista dell'*Adriatico* in fin dei conti non smentiscono nè potevano smentire la parte sostanziale del cenno da noi pubblicato. Difatti noi abbiamo asserito:

1. Che tre erano i ricorsi.
2. Che un ricorso era stato proposto dal Ministero dell'Interno e dall'ex commissario Ferrara, contro l'applicabilità del nuovo statuto dei Manicomi.
3. Che gli altri due ricorsi erano stati proposti dai Fate-bene-fratelli perchè alcuni dei punti delle due cause di proprietà e di sfratto potevano invadere il campo amministrativo.
4. Che principale dei tre ricorsi era il primo.
5. Che il comm. Quarta Procuratore Generale alla Corte Suprema qualificò «*assurdo*» il primo ricorso, chiedendone il rigetto.
6. Che lo stesso Proc. Gen. domandò il rinvio delle altre due cause alla Cassazione di Firenze, come quella competente a decidere anche la questione della veste dell'ex commissario a star in giudizio, sulla qual questione spetta alla stessa Corte Fiorentina dir l'ultima parola.
7. Che non comparvero alla udienza avanti la Cassazione di Roma nè l'avv. Erariale nella rappresentanza del Ministero, nè le Provincie di Padova e di Vicenza; e nè quello nè queste presentarono difese scritte.

Niente di più abbiamo affermato del nostro cenno e niente di ciò viene impugnato nè dall'egregio avv. Calderara nè dall'*Adriatico*. Tornerebbe quindi superflua e noiosa qualsiasi polemica. Ci sia però lecito una franca parola.

Ciò che interessa sovratutto dire al pubblico che odia le diatribe curiali, si è che colla rejezione del primo ricorso, rimane sospesa l'applicazione del nuovo statuto dei Manicomi, i quali continueranno ancora per parecchi anni ad esser amministrati da tutti fuorchè dalle Provincie che ne sostengono le ingenti spese cotanto ingrossate dopo la nomina del commissario Ferrara!

Oh quanto meglio sarebbe specialmente per i contribuenti abbandonar una buona volta le discussioni giudiziarie benchè profonde ed erudite, e addivenire ad un equo accordo tra le parti! Soltanto così cesserebbe l'anormale e pericolosa situazione attuale di un importantissimo Istituto amministrato da un Commissario Regio, che dura da cinque anni, e che ne potrà durare ancora molti di più mentre la legge prescrive ch'esso deve cessare dopo sei mesi ed in casi gravi dopo un anno al più!

Si sa che i Fate-bene-fratelli sarebbero disposti ad un equo componimento.

Quale l'ostacolo?

Una riunione alla Società di P. e M. S. per le giovani operaie

La sede di Venezia della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie compiuto l'anno dalla sua fondazione a norma dello statuto, terrà sabato 2 febbraio ad ore 15 solenne adunanza per esporre il resoconto morale e finanziario alle Signore Patronesse e ad una rappresentanza delle socie.

Una simile assemblea fu tenuta in questi ultimi giorni nella sede di Roma che fu onorata dall'intervento di S. M. la Regina Elena il che dimostra quanto interesse l'Augusta Donna porti a questa istituzione.

Sabato prossimo adunque la bella sala del Palazzo Bernardi a S. Apollinare accoglierà le numerose Patronesse della sede veneziana, le quali dopo udita la relazione riguardante l'andamento della Società, saranno intrattenute su di un argomento assai interessante dalla gentile conferenziera nobile Teresa Castrodardo Bovi-Campeggi. Ella viene fra noi accompagnata da bella fama di donna intelligente e che porta negli argomenti delle sue conferenze un giudizio così spassionato e sereno una fede così calda e sincera da meritare sempre il consenso ed il plauso di quanti sin qui ebbero ad ascoltarla.

Il tema della conferenza sarà *La società moderna e la donna.*

L'on. Marcello

è partito per Roma per partecipare ai lavori parlamentari.

Il Consiglio Comunale

si riunirà lunedì prossimo per trattare lo ordine del giorno rimasto indiscusso nella seduta di ierl'altro, che andò deserta.

Per l'arrivo della "Calabria"

Ieri il Comando del Dipartimento informava la Prefettura, che la r. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. il Principe di Udine, arriverà nel nostro porto domani, sabato. L'ora non è e non può essere precisata.

Il Sindaco, appena informato, dava disposizioni, perchè domani un vaporino, nel quale potrà salire il pubblico, parta dalla Riva degli Schiavoni per andar incontro alla nave.

Quando la *Calabria* sarà ormeggiata in bacino, il Sindaco e parte della Giunta si recheranno a bordo a salutare il Principe, ed il Sindaco manderà un telegramma di felicitazione ai Duchi di Genova.

La Piazza, durante la permanenza di S. A. R. sarà alla sera straordinariamente illuminata. Ma non si sa ancora se il Principe si tratterrà a Venezia qualche giorno o se partirà subito.

Cospicue offerte per il concorso ginnastico

Abbiamo accennato alcuni giorni fa, occupandoci della Commissione di Finanza formatasi in seno al Comitato esecutivo per il VII. Concorso Nazionale Ginnastico, alla operosità della stessa, allo zelo di tutti i suoi componenti nel procacciare i mezzi necessari a coprire il ragguardevole bilancio preventivo della grande ed onorevole impresa; oggi siamo lieti di poter verificare come a quella nobile attività largamente comincino a rispondere e gli Istituti pubblici e i privati ai quali la Commissione si è rivolta. Segnaliamo, intanto, tre cospicue offerte, L. 1000 dalle Assicurazioni Generali, L. 500 dal barone Alberto Treves de' Bonfili e L. 500 dalla Società Bagni del Lido, le quali mostrano come si sia compresa l'alta importanza patriottica ed educativa della prossima rassegna di ginnastica, di cui Venezia si potrà gloriare, ma non meno sono bella prova della ormai conosciuta generosità degli oblatori.

Non dubitiamo che l'esempio sarà largamente seguito e facciamo voti che, degno compenso del Comitato, il Concorso abbia quel lieto successo, che già fin d'ora, per l'insieme di tanti coefficienti, è lecito sperare.

Il nuovo direttore dell'Ospedale

Ieri mattina il nuovo Direttore dell'Ospitale Civile dott. Baldassari prese possesso del suo ufficio.

Accompagnato dall'ispettore prof. Ligorio, ispezionò le sale dell'Ospitale, e gli furono presentati tutti i primari e secondari del Pio Luogo.

Carnevale di Venezia

La cavalchina goldoniana alla "Fenice,,

Le magnifiche pergamene miniate, opera dell'egregio prof. Vincenzo Faggiotto, e che sono destinate in premio alla miglior mascherata coppia o maschera in costume goldoniano che interverranno alla festa, saranno esposte oggi nella vetrina della Scuola di Merletti di Burano, gentilmente concessa.

I doni offerti dalla cittadinanza, dei quali molti di valore, continuano a giungere innumerevoli alla Sede del Comitato, anzi una delle più importanti fra le variate attrattive della pesca, che in quest'anno assume una insolita importanza, è senza dubbio il bronzo artistico francese generosamente offerto dal comm. Jacopo Vittorelli prefetto di Venezia.

Inviarono splendidi oggetti le patronesse: Signora contessa Teresa Sormani Moretti — Luisa Stucky Rietti — Baronessa Magda Mayneri — La ditta Lionello Ancona fu Angelo alcuni oggetti giapponesi e 4 ventagli — Mad. Nob. de Fontaine una graziosissima figura in terracotta — La ditta Fasolato e Mazzega una tela dipinta — La ditta Boni Manara e Co. 4 ricchi artistici oggetti — I fratelli Grilton un grande vaso artistico in vetro — Achille Antonelli alquanti pacchi pastine del suo rinomato stabilimento — La contessa Paolina Giustinian Recanati 3 oggetti del massimo buon gusto — La ditta Bertini e Parenzan 48 pezzi di profumeria — B. Marforio una bellissima valigia da viaggio — Arturo Baroncelli 12 cappelli di paglia — Pasqualini e Rigini 40 pacchi cerini di sua fabbricazione; ed infine G. Zanetti 10 ritratti ricamati in seta.

Hanno ceduto il palco al Comitato il Cav. Nob. Ing. Trentinaglia — Il Bar. Emilio de Chantal.

Hanno invece trattenuto il proprio palco e versato l'importo: Il signor Sante Ortes — Le Barcaccie N. 21, 22, 28, 29, e N. 33, 34, 35 secondo ordine e barcaccia N. 34-35 pepiano.

Le S.S. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Madrid hanno fatto pervenire al Comitato a mezzo della benemerita patronessa contessa Teresa Sormani Moretti la cospicua somma di L. 150.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Il tè danzante

ebbe ieri il consueto ottimo successo. Non fu ingombrante la folla, ma fu in compenso brillantissima, essendo presenti le dame e le damigelle più graziose. Non le nomineremo: faremmo il solito elenco provocatore di frequenti parentesi poveramente celebratrici di dolci occhi neri, di gonfie capellature bionde e di grazie flessuose. V'eran quasi tutte le legislatrici dell'eleganza veneziana; le tante inconsapevoli eroine di romanzi non scritti, visioni di sogni folli, suscitatrici di mute e tormentose passioni.

Ebbe applausi il nuovo valtzer «Chiome fluenti» che il sig. Venturini scrisse e dedicò a Mariska Ferruzzi — omaggio gentile e che non pretende di celebrare quella rosea fiamma di giovinezza che si accese improvvisamente nel gran cielo femminile veneziano.

A Domenica prossima il terzo ed ultimo convegno nella sala della Fenice.

La mascherata di Pantalone

In Piazza si sta costruendo un palco: e per Domenica prossima, per la caratteristica mascherata veneziana, onorante *Pantalon dei Bisognosi*. Il quale arriverà sulla Riva degli Schiavoni alle ore 15, accompagnato da numerose maschere, per le Mercerie si recherà al monumento di Goldoni, dove pronuncierà un discorso; poi ritornerà in piazza, ove dal palco, distribuirà alle migliori maschere ricchi doni ed artistiche bandiere. Furono invitati i cittadini ad addobbare le finestre nelle vie dove passerà il corteo.

Il Comitato ci comunica che il Giappone sarà rappresentato con la China al ricevimento di S. M. dei Bisognosi proveniente dal regno di Giudecca.

All'Associazione Impiegati Civili

Sabato 2 Febbraio dalle 21 alle 2 del mattino avrà luogo il solito trattenimento famigliare, e Giovedì Grasso 7 febbraio dalle ore 15 alle 18 l'annuale festa dei Bambini.

A LIDO — Si divertono anche là. Domani sera, sabato, nella trattoria di Carlo Picco, che è l'animatore di questi giocondi convegni, si radunano a banchetto i «Pitochi» in numero di sessanta; e dopo il pranzo, grande festa da ballo, alla quale interverranno circa 300 persone.

Per l'occasione Carlo Picco ha, nientemeno, noleggiato un piroscafo, che sarà a disposizione degli invitati per tutta la notte.

La morte di un mangiatore fenomenale

Gli assidui della Fenice ricordano quella rotonda macchietta dondolante nel quadro della taverna in *Dannazione di Faust* fra i primi tre ubriachi? Era il più grasso il più buffo di tutti; si chiamava Gradella Bassani e la sua pancia — ch'era tutta sua — non aveva che 26 anni. Era un mangiatore fenomenale; e poche sere fa dopo cena, si prese il gusto incredibile di ingoiare diciassette — diciamo diciasette — rispettabili fette di polenta. Al domani mattina la sua padrona di casa lo trovò mezzo morto presso il letto. Intervenne il medico e il disgraziato ebbe ogni cura; ma fu inutile: il male s'aggravò; e ieri l'altro dovettero portarlo all'ospedale, dove nella notte morì!

Vacanza scolastica

Domani, 2 febbraio, ricorrendo la festa della Purificazione, come di consueto, si farà vacanza in tutte le scuole comunali.

Letture

Ateneo Veneto

Rammentiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la terza conferenza del ciclo di quest'anno. In essa l'illustre prof. cav. Emilio Silvestri parlerà di Nicolò Tommaseo. Biglietto d'ingresso lire una.

Università Popolare

Ieri sera il prof. O. Luxardo, continuando le sue lezioni di chimica industriale, parlò dei vari metodi atti ad utilizzare l'azoto atmosferico per ottenere, come risultato finale, nitrato di calcio, fertilizzante paragonabile al nitrato di sodio, che viene importato dai giacimenti del Chile, di cui si prevede prossimo l'esaurimento.

Espose poi i procedimenti industriali che valgono a depurare l'aria viziata nelle miniere, nelle fabbriche, nei luoghi di riunione in genere.

Il valente e dotto professore, seguito, nella utilissima lezione, dalla più viva attenzione del pubblico, fu alla fine calorosamente acclamato.

Nella prossima lezione di Lunedì il prof. A. Biasiutti proseguirà a parlare della geografia d'Italia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 31

Colla data 6 Febbraio prossimo il tenente di vascello Ponzio sostituisca sulla «Doria» il pari grado Coltelletti. Con data da stabilirsi il tenente di vascello Zoni sostituisca sulla «Gioia» il pari grado Cantoneri. Colla data 1.o Febbraio il sottotenente di vascello Boccio trasbordi dalla «Castelfidardo» sulla «Vespucci». Colla data 6 Febbraio il tenente macchinista Albertini sbarchi dalla «Staffetta» e sia sostituito dall'ufficiale pari grado Giordano. Colla data 28 corrente il cap. medico Monteri è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Les Alpes».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Hong Kong per Singapore. L'«Atlante» è giunta a Talamone ed è ripartita. La Betta numero 5 è giunta a Ponza.

Varie di Cronaca

Il banchetto dei ciclisti.

Iersera nel salone azzurro dei «Bonvecchiati» convenne per la prima volta un gruppo dei Ciclisti Veneziani (che sono ormai circa centocinquanta) a festeggiare il 12. anno di vita della società.

L'avv. Cornoldi, Guglielmo Cisotti, Vincenzo Zavagno, cap. Brocchieri della Presidenza e il direttore sportivo Zanetti, fecero gli onori di casa squisitamente.

Il menù venne servito con cura.

Allo champagne, brindarono all'avvenire della Società l'avv. Cornoldi, Zavagno, Cisotti ed anche Zanetti il quale fu specialmente applaudito dai soci, grati a lui della sua operosità per il sodalizio, che gli deve lo sviluppo raggiunto in due anni. Verso le undici il lieto convegno si sciolse con dei cordiali arrivederci.

Antichi Studenti di Ca' Foscari.

La Borsa istituita dal Cotonificio Veneziano per aiutare uno studente uscito dalla Scuola a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata, venne testè conferita al giovane rag. dott. Ugo Tagliacozzo di Livorno, il quale andrà a stabilirsi alcuni mesi a Berlino.

Per l'anno corrente fu messa a concorso un'altra Borsa regalata al medesimo scopo all'Associazione dal conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, direttore del Consiglio Direttivo della Scuola.

Il dott. Clotaldo Piucco, membro del Consiglio suddetto, ha voluto manifestare la sua simpatia per l'Associazione, versandole L. 100 e facendosene così socio perpetuo.

Il numero dei soci perpetui è salito per tal modo a 72.

La Società Veneta Lagunare

ha trasferito i propri Uffici sulla Riva Schiavoni Bragora con ingresso dal Campiello del Piovan N. 3769.

I ladri.

L'altra sera tre ignoti riuscivano a sollevare la porta rotolante che chiudeva il negozio di tabaccaio presso la trattoria «Alle Mozze» ai Tolentini; ma sul più bello dell'operazione, il *paniolo* col quale facevano leva si spezzò e il rumore svegliò una vecchia che dormiva sopra la bottega, la quale affacciatasi alla finestra metteva in fuga i ladri.

*** Mentre il figlio di Giuseppe Bonivento merciaio in calle Priuli a Cannaregio, stava in bottega servendo una signora, sentiva del rumore nella mostra esterna. Uscito subito vedeva in fondo alla calle un individuo che correva con una pezza di fustagno. Il giovane del Bonivento lo insegui e il ladro allora lasciò cadere la pezza per scappar più lesto.

Il fatto fu denunciato al sestiere di Cannaregio e ieri veniva acciuffato il ladro — il facchino Domenico Moretto, trentenne e ammogliato.

*** L'altra notte nel restaurant di Orfeo Favotto ai Giardini Pubblici, veniva commesso un furto di posateria per 300 lire. Ieri la questura di Castello arrestava come sospetto autore del furto certo Afframi, cuoco di Carpenedo, che era stato licenziato dal Favotto due giorni prima.

L'arrestato però nega di essere l'autore del furto.

Il ferito della Giudecca.

Quel fuochista di finanza, Umberto Vianello, che poche notti or sono, come abbiamo ampiamente narrato, veniva ferito in rissa alla Giudecca, ebbe ieri qualche miglioramento; ma non è ancora fuori di pericolo.

Venne rilasciato in libertà quel Vittorio Schiavon che accompagnò il ferito all'ospedale colla barca della «Croce Azzurra» e che era stato trattenuto in arresto dubitandosi di lui.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. «Marcia Militare», Musso — 2. Polka «Gina», Becucci — 3. Sinfonia «Il Caid», Thomas — 4. Fantasia «Regina di Saba», Goldmark — 5. Gran Marcia Ungherese nell'opera «Dannazione di Faust», Berlioz — 6. Sinfonia «Semiramide», Rossini.

Società Maschere caratteristiche — Stasera alle ore 8 e mezza la Società Maschere Caratteristiche si riunirà in assemblea straordinaria per accordi sulla direzione del corteo di domenica, e per stabilire il luogo della riunione, in sala di Davide De Anna Restaurant Carbonera.

Associazione Tarvisium-Venetiae. — Venerdì 1.o febbraio alle ore 21 nella Sala Superiore del Caffè Cavour a S. Stefano avrà luogo l'assemblea generale di questa Associazione.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria dell'unico figlio Umberto decesso or fa un anno, il signor Angelo Bettiolo versa lire 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto alla Colonia Alpina.

*** Per onorare la memoria della signora Tiepolo Luigia vedova Sturli la signora Ida Sinigaglia Luzzatto all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza della Società contro l'Accattonaggio lire 5.

*** Alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie: Duchessa Canevaro L. 20 — Contessa Sormani Moretti lire 30 — Baronessa Paolucci Cloudzinska L. 30. La Presidenza vivamente ringrazia.

*** Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco, profondamente grato ringrazia l'incognita Signora che erogava L. 100 a beneficio della istituzione per due letti da intestarsi a nome di persona cara nella ventura stagione di cura climatica.

*** I Contabili ed i Disegnatori del R. Arsenale per onorare la memoria del loro amato collega Giuseppe Morte, in luogo di fiori, hanno elargito la somma di lire 40 a beneficio di due povere vedove.

*** Il sig. Fido Spiridione negoziante in vele e bandiere ha offerto lire 50 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico; e il sig. Brosch L. 2 per onorare la memoria della compianta signora Luigia Tiepolo vedova Sturli.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della sig.ra Luigia Gentilomo vedova Gnignati la sorella Eugenia Finzi e il cognato Adolfo Finzi offrono lire 10 per la Fraterna Israelitica e lire 10 per la Casa Israelitica di Ricovero — Ugo Camerino L. 5 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero — Domenico Coccon L. 5 al Pane Quotidiano — Giacomo e Giuseppina Levi L. 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

*** A nostro mezzo: La sig.ra Clara Zecchin Chitarin offre L. 5 all'Educatorio Rachitici in morte della signora Luigia Tiepolo ved. Sturli. Per lo stesso scopo il signor Pietro Grasso L. 5 all'Asilo pei figli dei pescatori.

Dalle Provincie Venete

Per l'elezione di Bardolino

Pacchi di schede e documenti manomessi — Sistemi radicali dei radicali

Roma, 31

Il «Giornale d'Italia» dice che due pacchi di documenti e schede relative alla elezione nel collegio di Bardolino spediti dal presidente dei seggi di quel Comune alla Camera dei Deputati, per mezzo dello Ufficio postale di Bardolino, sono giunti oggi alla Segreteria della Camera, gravemente manomessi. Sempre secondo il *Giornale d'Italia* il primo pacco, quello relativo alla votazione a primo scrutinio fu spedito senza dichiarazione di peso, per modo che non è stato possibile riscontrare se manchino dei documenti. In quello i sigilli sono infranti e nel pacco può introdursi comodamente una mano. Il secondo pacco, quello relativo alla elezione di ballottaggio risulta di oltre 50 grammi inferiore al peso dichiarato e i suoi sigilli sono egualmente infranti. La manomissione fu riscontrata da un impiegato dell'ambulante postale di Bologna.

Il «Giornale d'Italia» ne deduce che essa deve essere stata perpetrata prima che i due pacchi arrivassero a Bologna.

I due pacchi sono stati sigillati nello stato in cui sono pervenuti, e fu steso verbale delle condizioni in cui furono trovati.

Sul Magistrato alle Acque

E' ultimo telegramma che il solerte ed infaticabile comm. Frizzerin, Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, indirizzava all'on. Presidente del Senato per dissipare il sonno che pesa sulla legge pel Magistrato alle Acque, mi richiama alla mente un forte scritto che su questo argomento pubblicava tempo fa l'on. Brunialti il quale, e giustamente, dava a noi Veneti la taccia di conigli. Tali lo siamo almeno per la timidità, ma, consideransi pure tutti conigli è necessaria una distinzione fra conigli elettori e conigli eletti.

Pei primi al numero strabocchevole che d'anno in anno ne aumenta le liste non corrisponde in generale nè l'ingegno, nè l'intelligenza, nè il discernimento che si dovrebbe supporre nei secondi: essi sapranno scuotersi ed agitarsi per qualche minuscola questione suscitata dalle passioni del momento o da un personale interesse, ma quando si tratti di un argomento di suprema importanza pubblica che immediatamente non li riguardi, essi lasciano agli altri la cura e il pensiero di provvedervi.

Per niente si hanno compresi nel novero degli eletti e li hanno mandati lassù a reggere i destini del paese.

Ora questi a cui fra tanta luce di genio non dovrebbe mancare nè l'esperienza di un recente passato, nè la previsione d'un vicino avvenire, cosa hanno fatto in ordine alla Legge sul Magistrato delle Acque sulla quale si affidavono tante speranze della nostra regione?

Meno rare eccezioni e quantunque questa legge fosse da lungo tempo reclamata e fosse anche solennemente promessa dal Governo, i nostri eletti non fecero torto alla proverbiale pavidità del coniglio, senza saperne nemmeno imitare l'istinto per il quale pazientemente ma continuamente rodendo anche il coniglio si fa strada.

Tutto si limitò per loro parte a tepide e remissive invocazioni aspettando che la manna cadesse nel deserto e lasciando frattanto che l'acqua (ed è proprio il caso di dirlo) seguisse il suo corso. Può darsi che nuovi disastri vengano a scuotere l'alto sonno dei dormienti: allora forse si sveglieranno per regalare ai loro elettori un subisso di retorica non fosse altro perchè le irrompenti fiumane non minacciassero di rovesciare il piedestallo sul quale posano da stiliti.

Li 30 Gennaio 1907.

ARISTIDE TENTORI

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 31:

Buona usanza. — La famiglia del defunto comm. Emilio Penzo, in memoria dell'amato suo Capo, ha elargito alla Casa di Ricovero Maschile la cospicua somma di lire 500.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 31:

Beneficenza. — Il nostro Sindaco con atto veramente benefico, in considerazione dell'imperversare della fredda stagione volle elargire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100, perchè fosse divisa in sussidi a dieci famiglie più bisognose del paese.

Mentre segnaliamo il nobile esempio, esprimiamo all'egregio signore, i ringraziamenti dei poveri beneficati e della Congregazione.

Belluno

Le cose di Alano di Piave

Da Lonigo ci scrivono e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Lonigo, 30

Signor Direttore — Quale cittadino, e possidente di Alano di Piave, La prego di rettificare quanto scrisse il corrispondente da Fener, nel 27 Gennaio corrente.

Non è vero che i ricorrenti al Prefetto di Belluno osteggino la costruzione di un acquedotto, di fabbricati scolastici ed altre opere necessarie; invece pretendono che i denari del Comune di Alano di Piave vengano spesi in miglior modo, potendo, con minor spesa ottenere lo stesso risultato, migliorando l'acquedotto vecchio, e costruendo fabbricati più modesti.

Il ricorso, non è insensato, nè frutto d'ignoranza, nè i ricorrenti sono oscurantisti, come scrive gentilmente il corrispondente. Invece è falso, quanto egli afferma, che non si aumentava nemmeno di un centesimo la sovrimposta se proprio anche nel 1907 fu aumentata. Le 50 mila lire di mutuo deliberato nel 19 corr. con voti 11 contro 8, è la prova, che tutti non hanno la stessa opinione.

E' doloroso, che qualche persona incapace di amministrare la propria sostanza, faccia da ispiratore ai consiglieri di Alano di Piave, per ridurre questo paese come altri Comuni italiani?!

Ringraziandola mi creda dev. ed obbl.mo

Avv. Marco Dal Canton, R. Pretore

BELLUNO — Ci scrivono 31

Per il nuovo palazzo delle Poste. — In questi giorni è pervenuta alla Direzione delle Poste una offerta relativa al nuovo palazzo nel quale si intende trasportare la sede degli Uffici.

Il palazzo è quello posto in via Carrara di proprietà dei fratelli Gaggia. Secondo la proposta fatta i possessori della casa sono disposti a venderla come ad affittarla, facendo in tal caso quei lavori di adattamento che venissero richiesti dalla Direzione delle Poste.

Promozione. — Il tenente colonnello signor Poch, del 68.mo Fanteria, è stato nominato colonnello e venne destinato al comando del 53.mo reggimento. Congratulazioni.

Veglione al Sociale. — Domani un artistico cartello in cromolitografia, espressamente eseguito dallo Stabilimento Passero di Udine, bandirà il grande Veglione Mascherato al Teatro Sociale per la sera del 2 Febbraio.

Tre magnifici premi sono messi a disposizione della Giuria per essere assegnati alle maschere migliori. L'orchestra composta di 30 suonatori sarà diretta dal maestro Achille Cavallari.

Il Sindaco, d'accordo colla Giunta, in vista della destinazione dell'introito netto del Veglione, ha deliberato di acconsentire l'esonero della tassa sul prodotto lordo che sarebbe spettata al Comune.

Delle poltrone al prezzo di L. 1.50 saranno disposte in numero limitatissimo sul palcoscenico di fronte alla platea.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 31:

Pro Ospitale — E' assicurato già l'esito grandioso delle feste che avranno luogo il 10 febbraio p. v. a beneficio dell'erigendo Ospedale. Già cominciano ad arrivare i ricchi doni per la pesca. I Comitati frazionali hanno già iniziato il giro di raccolta con esito superiore ad ogni aspettativa.

Nel programma sarà compreso un grande veglione mascherato.

Il distaccamento degli alpini eseguì il cambio dei plotoni. Partì il plotone comandato dal tenente Buzzolli e giunse un plotone comandato dal tenente Basuffaldi. Verso la metà di febbraio sarà qui l'intero battaglione per le esercitazioni invernali con l'artiglieria da montagna.

Padova

Il tavolo dei professori

PADOVA — Ci scrivono 31:

E' famoso a Pedrocchi il tavolo dei professori E' lì che siedono in animate discussioni i professori dell'Università nei lunghi pomeriggi invernali, nelle fredde serate. E parlano, e parlano, stretti gli uni agli altri: barbe nere e barbe bianche, crani lucenti e cotenne chiomate, occhiali maestosi e occhietti penetranti. Il pubblico passa e guarda. Guarda la Scienza che parla. Viceversa la Scienza, spesso parla di tutt'altro: di stipendi e di rettorati, di pettegolezzi del mondo e di altri pettegolezzi.

Ora il tavolo dei professori è in grandi convulsioni, come un tavolo comandato dalla virtù burlona di Eusapia Paladino. I professori si agitano, strillano, sfolgorano.

Perchè? La ragione è semplice. Giorni addietro il Rettor Magnifico pubblica una ordinanza in cui protestando contro le vacanze abusive degli studenti, minacciava di adottare le gravi misure consentite dal regolamento contro gli astensionisti. Decisione giustissima perchè le vacanze universitarie — fra abusive e legali — son divenute qualche cosa di scandaloso. Ma.... c'è un grosso ma: le vacanze degli studenti sono scandalose, ma non sono meno scandalose quelle dei professori che non tengono lezione quando devono, che le interrompono quando fa loro comodo, che le riprendono se vogliono, che le saltano se credono, che ne fanno tre in un giorno per restare poi delle settimane lontan da Padova.... Cose queste che tutti sanno, che nessuno aveva il coraggio di dire. Questo coraggio lo ha dimostrato la *Provincia* svelando pubblicamente la cosa e citando nomi, e fatti. E altri giornali si sono associati. E il pubblico approva.

Apriti, cielo! Ecco il tavolo dei professori che sussulta, freme, balza, sbuffa. Risultati: una lunga lettera del Rettor Magnifico che protesta contro le accuse, che difende i professori, ma che — ahimè — non può smentire i fatti!

E i fatti son questi: che esistono dei professori deputati i quali stanno più alla Camera che all'Università. Il Rettore dice che compiendo il loro dovere di deputati possono far del bene alla nazione. Non è stabilito, ma ammettiamolo. Però non è detto che per far del bene alla nazione si deva far del male alla scuola. Han piacere di fare i deputati? Comodissimi! Ma intanto, chi fa da professore? Ce n'è uno, fra loro, che a Padova si vede forse una volta all'anno, forse! Ce n'è un altro che si accatasta di corsi liberi per avere studenti.... e stipendi, e poi in una settimana vuole far inghiottire agli allievi le lezioni di due mesi. Ci sono di quelli che accettano incarichi estranei all'insegnamento, e stanno assenti dei mesi. E' un onore che ne viene all'Ateneo, dice il Rettore. Grazie tante! Ma nel frattempo l'onore non si incarica di mutarsi in lezioni! Ci sono poi di quelli che sono completamente d'accordo con gli studenti nel trovar inutile la regolarità e l'osservanza al calendario scolastico. E allora?

Certo, non mancano i diligenti, gli scrupolosi. A costo di farlo arrabbiare, si può dire che un nobile esempio è dato dallo stesso rettore Polacco che ora dimostra di prendersela così calda per i colleghi che l'hanno eletto. Ma occorre che tutti siano scrupolosamente, rigidamente ossequenti al regolamento delle lezioni. Se l'anarchia è in alto, chi può pretendere l'ordine in basso? Tanto più che certe volte, anche volendo, gli studenti non possono assistere alle lezioni... perchè il professore è alla Camera a far da puntello al ministero o da catapulta all'opposizione, oppure onora l'Università.... a distanza, o è perito in un processo, o avvocato in una causa.

E allora?

Il Rettore dice una bella cosa riguardo all'Università: «La vorrei veder tenuta sempre e da tutti in quel rispetto che merita.» Benissimo.

E perchè il rispetto sia in tutti, giù una buona scopa su tutte le piccole umilianti miserie, sui pettegolezzi e sulle invidiuzze da prime-donne, sulle guerricciole elettorali e sulle polemiche giornalistiche. Una buona scopa, e che il tavolo dei professori torni bello, quieto, tranquillo, rispettoso e rispettato. E che i professori vadano tutti a far lezione, e che gli studenti vadano tutti a frequentarle!

E viva l'Università!

Continua in IV pag.

Il figlio Umberto, la nuora Paria Pirani, la madre Giuditta ved. Gentilomo, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e nipoti partecipano coll'animo straziato la morte della loro cara

Luigia Gentilomo ved. Gnignati

avvenuta nelle prime ore del giorno di giovedì 31 gennaio dopo penosa malattia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di corone e torcie.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 1 febbraio, alle ore 13 partendo dalla cella mortuaria israelitica di Ghetto nuovo.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia, 31 gennaio 1907.

La moglie Clarice Persichetti, i figli Luciano, Luigi, Ermelinda, Elisa, Carolina; i generi Negroni, Da Sacco, De Marchi, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti ed i parenti tutti, coll'animo addolorato partecipano la morte del loro caro

Pellegrino Michielini fu Luigi di anni 52

I funerali avranno luogo a San Lio il 2 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla casa al N. 5477.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia 30 Gennaio 1907.

Le famiglie Foffani, Bertelli, Cappellin, Sotti e Zancan annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. Giovanni Foffani

avvenuta improvvisamente il 30 Gennaio.

I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 8,30, partendo dall'Ospitale Civile di Padova.

Le esequie seguiranno in Campodarsego, ove la salma verrà trasportata per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 31 Gennaio 1907.

GALLERIA ARTISTICA



(Fot. Ermini, Milano)

Signor Cav. Elvino Ventura

Tenore

Ha cantato nei teatri di Milano, Veneiza, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Parma, Madrid, Pietroburgo, Buenos-Ayres, Montevideo.

Le belle voci sono rare. Il tenore Elvino Ventura ha una bellissima voce. Sarebbe stato veramente spiacevole di vedere un artista che possiede una così bella dote, costretto a dinterrompere la carriera a causa di una malattia. Poco mancò che egli non avvenisse. Siamo lieti di apprendere che egli si è presto ristabilito. Queste poche righe, infatti, ci tranquillizzano:

«Ho sofferto, durante un po' di tempo, grande debolezza di stomaco e mancanza di appetito. Grazie alle Pillole Pink sono perfettamente guarito».

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano: L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

«Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0,07 ferro-sulf. 0,08 — mangan-ossid purissimo 0,02, neuraemina 0,05, sacchar 0,5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore».

Rovigo

Roma, 31

E' stato sciolto il Consiglio Provinciale di Rovigo.

ROVIGO — Ci scrivono 31 :

Società del Teatro. — Iersera ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Società del Teatro. Si è approvato un ordine del giorno dell'avv. cav. Vanzetti e firmato da 16 palchisti. Con tale ordine del giorno i palchi di prima fila si obbligano a pagare lire 1500, quelli di pepiano lire 1000.

Considerato poi che una parte dei crediti è contestata, l'assemblea ha deliberato di versare subito il 55 per cento della somma votata.

La Presidenza è stata anche autorizzata a chiamare in giudizio i soci che non volessero sottostare alla deliberazione dell'assemblea.

Speriamo però che la Presidenza non debba far uso di questa sua facoltà e che la incresciosa questione del teatro, della quale ebbi occasione più volte di parlarvi, sia finalmente risolta.

Beneficenza. — I tipografi e cartolai della città in luogo delle solite regalie di almanacchi a capo d'anno, hanno elargito in pubblica beneficenza la somma così ripartita:

Cucine Economiche L. 100 — Fanciulli scrofolosi 100 — Congreg. di Carità 50 — Asilo Principe di Napoli 50 — Patronato Maschile 50 — Padiglione dei bambini 50.

E' da elogiarsi l'atto dei cartolai che fu trovato molto opportuno.

Verona

Scoperte a S. Zeno

VERONA — Ci scrivono 31 :

In fianco a destra della antichissima basilica di San Zeno è un chiosco, una meraviglia di architettura, composto di colonnine binate che sostengono archi variati fra il tutto sesto e acuto. Questo chiostro è, con la torre merlata che sorge in fianco alla basilica, avanzo della distrutta abbazia di San Zeno che lasciò ricordi di splendore e che ospitò tante volte gli imperatori di Germania nelle loro visite alle città italiane.

L'area ove sorgeva l'Abbazia è coperta ora da una rigogliosa ortaglia. Da qualche anno è succeduto al defunto abate mons. Bussinello, il nuovo abate mons. Gonella, il quale amante delle ricerche archeologiche, ideò di rintracciare sotto l'ortaglia che appartiene alla Basilica, i ruderi della scomparsa Abbazia. Fece perciò eseguire degli scavi che posero alla luce i muri del pianterreno della Abbazia per l'altezza di un metro e mezzo. Scoprì una porta che mette in una sala della quale fu sgombrato il pavimento. E' questo fatto a mosaico alla veneziana.

Lo studioso abate è riuscito finora a stabilire che della antica Abbazia sono in piedi ancora i muri per l'altezza di un metro e mezzo e che perciò se ne potrebbe scoprire almeno la pianta.

Incendio in un magazzino di canapa — Stanotte prese fuoco un magazzino di canapa in Via Pelliccini di proprietà di Francesco Sancassani. Il facchino Rigo Giuseppe riuscì a trarre in salvo una vecchia inferma e due bambini che stavano a letto. Accorsi i pompieri riuscirono a circoscrivere il fuoco. Il danno fu di L. 10 mila.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31 :

Nomine — Il Consiglio Comunale ha nominato iersera in seduta segreta, a dirigente delle scuole di S. Francesco (posto rimasto vacante per la morte del compianto maestro Businello) il maestro Francesco Carmagnola ed al posto di quest'ultimo il maestro Cervi. Fu inoltre nominato ad ingegnere municipale di Sezione l'ing. Remo Milani di Vicenza.

Decessi. — La notte scorsa è morto quasi ottantenne il noto negoziante di pellami Ernesto Zoccoletti, persona assai stimata. Alla famiglia ed in special modo al figlio dott. Pietro, le nostre condoglianze.

— Dopo lunga e straziante malattia ha cessato di vivere il quindicenne Pietro Baschiera. Condoglianze ai congiunti.

Il grandioso serraglio Bergs è arrivato ieri con treno speciale. Si fermerà sei giorni.

Agli Impiegati Civili — Dinnanzi un pubblico numerosissimo ha avuto luogo stasera il trattenimento drammatico annunciato. Applausi vivissimi ebbero le attrici sig.ne Elvira Zenesini e Fanny Voltan, nonchè i signori Boscolo, Ciani, Righetti e Rizzo nella « Figlia di Jorio » e « Cantico dei cantici ». Un vero successo ebbe « Il processo casareo » di Rasi, detto magistralmente da Arnaldo Boscolo.

REFRONTOLO — Ci scrivono e volentieri pubblichiamo.

Fu in questi giorni largamente diffusa a stampa l'ordinanza 23 Dicembre 1906 del Giudice Istruttore Benato nel processo contro Pollesel Giuseppe e Spada Nicolò che erano stati imputati di falsità in atto pubblico.

L'ordinanza dimostra che i fatti come emersero dall'istruttoria escludono qualsiasi dolosa alterazione di quei documenti e perciò dichiara non luogo a procedere contro i suddetti imputati per inesistenza di reato.

L'ordinanza giudica anzi severamente il modo di procedere di taluni dell'attuale amministrazione, come io vi diedi partecipazione dell'iniziato processo trattandosi di fatto pubblico ed interessante la cosa pubblica, così reputo dover mio di comunicarvi codesta notizia che distrugge ogni sospetto, ogni accusa.

CONEGLIANO — Ci scrivono 31 :

Salus publica suprema lex! — In questi giorni essendosi verificati fra i militari del 7 reggimento alpini alcuni casi di angina scarlattinosa, veniva provveduto da parte del Municipio, d'accordo col primario prof. Zamboni col capitano medico dottor Margotta e coll'ufficiale sanitario dottor Dal Fabbro, all'apertura del Lazzaretto Comunale.

Fortunatamente nel Lazzaretto non venne accolto che un solo soldato, il quale ora trovasi in via di guarigione per cui è sperabile che la malattia non abbia a propagarsi.

In quest'occasione però la Commissione tecnica composta dei dottori Zamboni, Margotta e Borini ha rilevato la necessità di eseguire alcuni importanti lavori al Lazzaretto, per renderlo adatto allo scopo, tenuto presente che da quindici anni non veniva più aperto.

Inoltre venne constatato la necessità dell'impianto di un forno per disinfezione, per il quale fino dallo scorso anno erasi appunto occupato anche il Comitato *pro infantia.*

Ora che la questione torna in campo, non troveremo fuori di luogo che la pratica venisse ripresa e potesse venire risolta anche questa questione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 31 :

(Aramis) — **I Veglionissimi al Sociale.** — Sabato prossimo ha luogo, il primo dei due Veglionissimi, promossi dalla Società Concordia e Buonumore, con splendidi premi alle migliori maschere, esposti nelle vetrine del Cambio Valute Piccinini.

La Società nominò Presidente per il 1907, l'avv. dott. Giordano Marta.

Udine

Una famiglia disgraziata

UDINE — Ci scrivono 30

Ieri sera nella vicina frazione dei Rizzi il carradore Domenico Chiarandini fu Pietro d'anni 55, mentre scendeva dal proprio carro nel piazzale del paese sdrucciolò e si fratturò la gamba destra. Il pover'uomo può dirsi veramente disgraziato perchè tempo fa cadde e si ruppe la gamba sinistra.

Oltre a ciò egli ha entrambi i figli ricoverati nel pio luogo; uno di essi celebrò anzi giorni fa, come narrammo, il matrimonio all'ospitale e la di lui giovane sposa fu anch'essa quivi ricoverata per malattia. Può ben dirsi che le disgrazie non vengono mai sole.

Eusapia Paladino a Udine

Apprendiamo che sono a buon punto le pratiche per una serie di sedute medianiche da tenersi nella nostra città con l'Eusapia Paladino. Le recenti relazioni sulle sedute di Genova hanno acuito il desiderio di assistere a tali esperienze così nei credenti come negli increduli.

Il feroce assassinio di Maiano

Sul delitto scoperto ieri mattina nei pressi di Maiano e di cui il telegramma di ieri, si hanno i seguenti particolari: Il cadavere del povero G. B. De Mattia d'anni 38 da Roveredo di Pordenone, fu rinvenuto ieri mattina verso le sette e mezzo da due individui di S. Eliseo. Il disgraziato aveva il ventre orribilmente squarciato da una coltellata. Altre ferite si notavano in vario parti del corpo fra cui una gravissima alla mano destra con recisione delle arterie.

Si recarono subito sul luogo il Pretore di S. Daniele avv. Prosdocimi col cancelliere ed un medico. Dalle prime indagini risultò che il De Mattia si era recato lunedì a Buia assieme ad altri girovaghi pel mercato. Verso sera si diresse verso S. Daniele con un collega.

Il De Mattia doveva impiegarsi in questi giorni come impastatore nella fornace De Mezzo a Farla e martedì sera fu veduto in una osteria del paese con due individui non ancora identificati. Il cadavere galleggiava nel canale del Ledra donde fu estratto dai due individui che lo rinvennero. Pare che il movente del delitto sia la gelosia di mestiere, quando non trattisi piuttosto di omicidio per rapina. Quest'ultima ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che indosso al cadavere non si rinvenne nemmeno un centesimo mentre presso la sponda fu trovato un pezzo da venti centesimi.

Quest'oggi si sono recati sopra luogo il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. nob. Contin col cancelliere Locatelli e col medico dott. Pitotti. Si procederà all'autopsia. Il delitto produsse profonda impressione ed è sperabile che l'autorità giudiziaria riesca a svelare il mistero che avvolge il misfatto assicurando i colpevoli alla giustizia.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 31:

Prescrizioni ferroviarie. — A datare da domani 1.o Febbraio questa Stazione avrà facoltà di distribuire i biglietti per le Stazioni di Milano, Bologna, Firenze e Roma, per sola andata e pei soli treni diretti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 31 :

Pro Scuola di disegno. — Sabato 2 corrente avrà luogo l'annuale e grande veglia danzante, promossa dalla locale Società Operaia a beneficio della Scuola di disegno.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 31 :

Funghi venefici. — Stamattina per tempo in città si sparse la voce che parecchie persone si sarebbero avvelenate per aver mangiati dei funghi.

Appurato il fatto, si potè stabilire che alcune persone fatto cuocere dei funghi precedentemente disseccati, ebbero più tardi dei forti sintomi di avvelenamento; curati prontamente ed efficacemente dal medico dott. Gobbi le otto persone che mangiarono i funghi venefici furono presto fuori di pericolo.

Onorificenza. — Il signor Negri nob. Antonio, persona benefica e caritatevole, già cavaliere della Corona d'Italia, venne nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

THIENE — Ci scrivono 31 :

Echi di un clamoroso processo. — Ricorderanno certamente i lettori il processo intentato dal nostro Segretario Comunale Italo Ballerini contro gli avvocati Zannini e De Pretto finito con l'assoluzione di questi ultimi e la condanna del querelante alle spese.

Ora veniamo informati che il sig. Procuratore Generale di Venezia, ha richiamato tutti gli atti relativi a questo processo. Che la questione non sia ancora finita?

Nomina. — Tempo fa il Segretario delle locali Opere Pie rag. Guido Benezzato venne nominato segretario del Manicomio di Vicenza. A surrogarlo venne eletto il rag. Pedrazzini, attualmente vice-segretario di questo Comune.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Gennaio — vap. aust. ung. « Emma », cap. V. Craglietto da Trieste, vuoto — ital. « Melo » da Marsiglia, cap. A. Ventre, merci.

Spedizioni e partenze del 31 Gennaio — vap. aust. ung. « H. Sandor », cap. F. Bacich, per Fiume, merci — ital. « Manin », cap. Villa Ermani, per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Appledore » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » d a Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone

Movimento ferroviario del porto

31 Gennaio: — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 59 — Cereali 26 — Cotoni 19 — Varie 141 — Totale per il Commercio 245 — Per la Ferrovia 53 — Totale complessivo 298.

Mercati del Veneto

ODERZO, 31 — Mercato settimanale — Ad onta che sulle strade vi fosse il gelo, causa la poca neve caduta durante la notte, e per conseguenza difficile il transito, molta gente intervenne al mercato settimanale e la piazza Vittorio Emanuele presentava uno splendido colpo d'occhio dato il gran numero di animali bovini che vi presero posto. Furono conclusi molti affari.

Mercato dei cereali: Granoturco bianco e giallo da L. 11.50 a 11.80 — Sorgorosso da lire 7.— a 7.25 all'Ettolitro — Avena da 19.— a 19.25 — Frumento da 22.— a 23.— — Fagiuoli da 21.— a 26.— al quintale.

Disappunti commerciali

ROVIGO — **Gurian Attilio,** albergo, « Corona ferrea » — 28 corr. d'ufficio, essendosi respinta la domanda di concordato preventivo per non concorrere gli estremi di legge — giudice avv. nob. Antonio Zorzi — curatore rag. Giulio Chilese — 16 febbraio, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 18 marzo, ore 10 verifica — attivo nominale L. 16.189.70, passivo L. 38.783.84.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Marzo F. 86.40 — pel 10 Maggio F. 86.30 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 83.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Marzo F. 83.70 — pel 10 Maggio F. 84.10 — pel 10 Agosto F. 84.20 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo F. 81.—.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 17.000 — di cui 8000 — Importazioni balle N. 17.000.

Cotoni disponibili: mercato più facile; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.53, 5.50 — Gennaio Febbraio 5.52, 5.48 — Febbraio Marzo 5.48, 5.44 — Marzo Aprile 5.47, 5.42 — Aprile Maggio 5.46, 5.42 — Maggio Giugno 5.46, 5.41 — Giugno Luglio 5.45, 5.40 — Luglio Agosto 5.42, 5.38 — Agosto Settembre 5.37, 5.33 — Settembre Ottobre 5.34, 5.30.

NEW YORK, 31 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Marzo 9.19 — Maggio 9.23.

HAVRE, 31 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4500 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 31 — Chiusure del 30 e del 31 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 85.—.

Mercato del 31 sostenuto; Gennaio 85.1/4.

CHICAGO, 31 — Chiusure del 30 e del 31 Gennaio:

Frumenti: Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 78.1/2.

Mercato del 31 sostenuto; Gennaio 78.7/8.

Mais: Mercato del 30 sostenuto; Gennaio 46.1/2.

Mercato del 31 sostenuto; Gennaio 46.3/4.

PARIGI, 31 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.40 — Mese prossimo 29.60 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 23.30 — Mese prossimo F. 23.30 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.75 — Segale: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 18.90.

LONDRA, 31 — Chiusura — Frumenti: mercato disprezzato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 31 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.50 — id. raffinato F. 56.50 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.25 — id. corrente F. 25.25 — Marzo Aprile F. 25.37 — 4 mesi primi F. 26.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 31 — Zucchero barb.: Mercato sostenuto; disp. M. 17.55.

CAFFE'

HAVRE, 31 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 30.000 — Mercato calmo — id. pel corrente inquotato — id. 2 mesi dopo il corrente F. 50.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 50.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 50.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 51.—.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti: corr. F. 39.75 — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato fermo — Marzo Aprile F. 41.— — 4 mesi da maggio F. 42.—.

PETROLIO

ANVERSA, 31 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 31 — Frumenti: importazioni Q. 1229 — Vendite Q. 800 — id. per consegnare 750 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria Fr. 24.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 31 Gennaio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.00 — Media borsa 99.99.

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 90	123,00	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,62 1/2	99.72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 21 1/2	25.23 1/2	24.90	24.98	5
Svizzera	99,72 1/2	99,80	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104 60	104,70	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,60	104,70	—.—	—.—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,00
Azioni Banca Veneta	300.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	907.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	165.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 00	499,0

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.77	101.87	101 67	101.65
» » fine	100	—.—	—.—	101.77	101 72
» » 3 1/2 con.	100	101 32	101 40	101.25	101,25
» » 3 0/0	100	70,78	70.78	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	449 25	499,00	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	350 75	351 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,00	501,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1300,50	1299 50	1300 00	1300,00
Credito Italiano	500	642 50	641 00	642 00	642,—
Società Banc. it.	250	320,50	313,00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	904,50	904 00	904.—	904,00
Ferr. Meridionali	500	768,00	765,00	766 00	765.—
Ferr. Mediterranee	500	430,50	439 00	440,00	440 00
Società Veneta	80	221,50	219 00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	462,50	462,50	463 00	465,—
Lanificio Rossi	900	1730,00	1736,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	555,00	557 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	267.50	284 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1590 00	1553 00	1540.—	1553,—
Edison	150	738,00	753 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	342,50	351,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	355.—	351.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	992.—	1001.—
Az. A saldo e C.	250	—.—	—.—	250.—	250 —

ROMA, 31 — A. Banca di Roma 115.— — A. S. Acqua Pia 1683 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1360 — A. Cond. Acqua 452 — Soc. L. pel Carburo 1316 — Immobiliare 297.50.

Borse estere

PARIGI 31

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,12
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102.00
C. Londra a vista	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Obblig. Lombarde	333,00
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	97 10
Banca di Parigi	1555 00
Tunisine nuove	4.5 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,85
Rend. spag. 4 0/0	9. 15
Banca ottomana	690 00
Argento fine	114 00
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	153,50
Rendita Russa	84,25
Ferr. mer. a term.	769 00
R. porto. nuova	69,75
Rendita serba 4 0/0	84,85

VIENNA 31

Cred. austr. Cod.	689 50
Lombarde	168 50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,58
» su Londra	240 97
Lire Ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99 15
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	95 90

LONDRA 31

N. cons. 2 3/4 0/0	87 00
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	95 7/8
Egiziano nuovo	102 3/4
Argento fino	31 5/16

BERLINO 31

C. su Londra - 3 m.	20 26 1/2
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	216.90

PARIGI, 31 — Tendenza Indecisa.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.
BERLINO, 31 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	5.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	6.5
A. Treviso-Conegl.	7.5
O. Udine Trie. Vien.	10.25
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.58
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog.-Trieste	4.20
O. Casarsa	10.30
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	14.60
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 52

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

E in due parole, Giacomo espose al giovine la scena che era avvenuta.

— Che! — gridò Sulpizio — l'avete lasciato fuggire?

— Sicuro. Dal momento che s'è smascherato, diventa innocuo.

— Disingannatevi. Dopo tutto, quello che avete fatto: non vi si può rimproverare la bontà dell'animo. L'arrivo del signor di Cirano metterà fine alle vostre inquietudini e vi renderà tutta la vostra tranquillità.

— *Amen;* — rispose sorridendo il curato. — Venite a prender possesso d'una stanza più degna di voi, ragazzo mio, mio autentico Castillan questa volta.

I due amici discesero insieme e non fu senza maraviglia che Giovanna vide il nuovo personaggio sedersi dinanzi all'ottima colazione, che essa aveva diligentemente preparata in omaggio del convitato della vigilia, scomparso inesplicabilmente.

Questo fra parentesi, sprofondò la buona serva in un abisso di riflessioni, dal quale il curato non giudicò opportuno di trarla quel giorno.

Il prossimo arrivo di Cirano era l'unico argomento delle preoccupazioni di Giacomo.

Egli aspettava l'amico con una gioia infantile, con un'impazienza irrefrenabile.

Ardeva dal desiderio di abbracciarlo e di riconsegnargli quel prezioso deposito che per due anni gli era costato tante cure.

XXXII.

Prima di narrare tanto ciò che accadde a Ben Joel, quanto ciò che avvenne a Cirano alle prese con la giustizia tolosana, conviene riallacciare la storia di Zilla.

Ella aveva presentito il criminoso progetto del conte di Lembrat ed era uscita sola, nel cuore della notte, dalla Casa del Ciclope, in preda a un' eccitazione che rasentava la pazzia.

Dove andava? Ella stessa non lo sapeva nel primo momento. Dopo aver corso fino al Ponte Nuovo, che percorse con passo veloce, la brezza noturna calmò alquanto quell'ardente febbre, che la spingeva a caso nella città; si fermò davanti al Castelletto e riflettette.

Le sue idee lentamente si coordinarono: rialzò fieramente la testa e riprese il cammino con passo sicuro.

Ormai aveva uno scopo.

Fiancheggiò la riva destra della Senna s'internò nelle strette viottole adiacenti alla strada San Paolo e andò a bussare alla porta della casa di Lembrat.

Il padrone era rincasato da un'ora; quindi tutti dormivano. Zilla attese mezzo minuto. Poscia sollevò il martello di ferro lavorato e lo lasciò ricadere sulla grande porta.

Un rumore si produsse nella corte, dei passi si avvicinarono ed una rude voce chiese:

— Chi mussa?

— Voglio parlare al signor di Lembrat — rispose vivamente Zilla.

— Il signor conte dorme; non è ora per parlargli.

— Vi dico di aprire; si tratta d'una faccenda importantissima.

— Andiamo, bagascia, piglia il largo! E non bussare più se non vuoi che ti faccia acchiappare dai gendarmi. Dove s'è mai visto! Disturbare la gente a una ora di notte!

Così dicendo, l'inflessibile cerbero si ritirò facendo risuonare il suo pesante passo sul suolo.

La zingara comprese che qualunque nuovo tentativo sarebbe stato inutile.

D'altronde, pensò che durante qualche ora ancora non aveva nulla da temere riguardo a Manuele.

Risoluta a non lasciare al conte il tempo di sfuggirle, Zilla si accosciò sulla soglia del portone, s'avvolse nella cappa e, stette immobile nell'ombra, mormorando:

— L'aspetterò.

Quella notte fu lunga come un anno. Penetrata dall'umidità dell'alba, Zilla tremava; ma la sua testa ardeva e quel febbrile ardore le impediva di soccombere alla sofferenza e alla prostrazione.

Il giorno la trovò pallida, ma con gli occhi luccicanti; fremente, ma in piedi e decisa alla lotta.

Un vago rumore nelle prossimità della casa le annunziò il risveglio della città; alcuni passanti comparvero all'estremità della strada e uno stridore di ferro s'udì vicino alla giovane.

Erano i chiavistelli del portone che scivolavano spinti dalla mano del portiere; i due battenti di quercia girarono sui cardini e Zilla potette gittare uno sguardo nella corte, dove già il servidorame del conte si aggirava.

Poco distante era aperta una taverna; Zilla vi entrò per rimettersi un poco, poi chiese dell'acqua con la quale si bagnò il viso appassito durante la lunga veglia, accomodò l'abito e si diresse nuovamente verso la casa.

Il feroce portinaio, che poche ore prima l'aveva così villanamente maltrattata, aveva di certo dimenticato o scambiato per un brutto sogno l'incidente della notte, poichè non sembrò nè sorpreso nè imbarazzato allorchè Zilla gli si presentò.

Non era del resto, la prima volta che egli vedeva la giovane e poi sapeva dalle confidenze dei lacchè che il padrone aveva qualche speciale riguardo per lei.

Non si sapeva di qual natura fossero le relazioni tra il conte e la zingara, ma erano sicure; ciò bastava per evitarle un'accoglienza sgarbata.

Zilla si rivolse a un valletto, accorso a incontrarla, fece il suo nome e domandò quasi imperiosamente di parlare al conte.

— Monsignore — osservò il servo — non è ancora levato.

— Fatelo avvertire — insistè la visitatrice.

— Svegliarlo! Oh, non mi ci arrischierei mai. Se volete, attendete.

— Sia.

E Zilla, in seguito a un cenno del domestico, lo seguì fin nell'appartamento, dove sedette in una vasta anticamera ripromettendosene di pazientare.

Tre ore mortali trascorsero così. Finalmente il suono d'una ben nota voce pervenne all'orecchio di Zilla.

Il conte era in piedi e molto esasperato a giudicare dal tono alterato delle sue parole. Poco dopo Rolando comparve. La giovane non sospettava come essa soltanto fosse l'unica causa dell'irritazione che traspariva ancora dagli sguardi del conte e i cui echi erano giunti fino a lei.

Senza aspettare interrogazioni, Zilla fece un passo verso di lui, dicendo bruscamente:

— Debbo parlarvi.

— Così di buon'ora? — cercò di sorridere il conte.

— L'ora non significa niente. Licenziate la vostra gente.

— Parlate regalmente, mia bella. Che cosa avviene?

Congedò con un cenno i domestici che lo avevano seguito e, con aria impaziente chiese:

— Ho fretta; che cosa volete?

— Ve lo dico. Ieri voi siete venuto da me, e vi siete appropriato d'un oggetto che vengo a domandarvi. Restituitemelo.

L'equivoco non era possibile.

Il netto e tagliente accento non consentiva al conte di dubitarne.

Rolando si finse meravigliato e rispose:

— Un oggetto? Ciò è molto vago. Io non ho portato via che la lettera indirizzata a Manuele. Fate allusione a questa lettera?

— No, lo sapete!

— Allora non vi capisco.

— Entriamo nella vostra camera, signor conte.

— Perchè?

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXV — N. 33 — Telefono Intercom. N. 831 — Sabato 2 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1

Pres. del vice pres. TORRIGIANI. La seduta comincia alle ore 14.5.

PRES. comunica che il vice ammiraglio e sottosegretario di Stato Aubry è nominato commissario regio per sostenere la discussione del bilancio della marina e rispondere alle interrogazioni.

Interrogazioni

COLOSIMO rispondendo al dep. Paniè assicura che verrà in breve presentato un disegno di legge per la sistemazione del personale straordinario degli economati generali dei benefici vacanti.

Rispondendo ai deputati Vicini e Pala li assicura che è giunta al termine l'istruttoria sui fatti seguiti in Cagliari nel 20 maggio 1906.

VICINI lamenta che oltre 300 persone siano state lasciate per tanti mesi nel carcere e si riserva piena libertà di giudizio sul contegno delle autorità.

POZZO dichiara a Paniè che è allo studio un nuovo organico del personale delle privative del quale fanno parte i capi laboratorio delle manifatture e dei magazzini di deposito dei tabacchi.

MARAINI CLEMENTE presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Morgari.

La professione d'ingegnere

Continua la discussione della proposta di legge sulle professioni di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore.

TURATI, poichè le modificazioni introdotte dalla commissione alla originaria proposta le hanno tolto quella impronta di monopolio e di esclusivismo che la rendeva antipatica, ritiene che sia compito della Camera di cooperare all'ulteriore miglioramento della proposta medesima conciliando le ragioni dell'arte con quelle della scienza.

Rileva la necessità di un provvedimento transitorio per gli studenti e pei licenziati delle Scuole di Belle Arti e tiene a che dei diritti acquisiti dagli architetti non debbano giudicare solamente le scuole di applicazione.

GUERCI combatte il disegno di legge affermando che non risponde ad alcun bisogno e notando che lo stato attuale di fatto non ha mai prodotto alcun serio inconveniente.

Secondo l'oratore, il disegno di legge è inspirato al criterio di eliminare la concorrenza in materia di perizie giudiziarie e di far passare in terza linea l'architettura che per un architetto dovrebbe essere invece la parte fondamentale; perciò voterà contro la legge.

CIAPPI si unisce alle considerazioni e alle proposte dell'on. Turati e dell'on. Rosadi.

Sostiene che gli architetti debbono avere oltre le cognizioni artistiche anche quelle tecniche, onde bisogna integrare quelle con queste. Voterà il disegno di legge che risponde ad un alto interesse nazionale.

ROSADI dichiara che non avendo potuto ottenere la sospensiva del disegno di legge, bisogna accettare come un male minore le proposte presentate per emendarlo. Chiede che siano ammessi all'esercizio della professione gli ingegneri, i laureati in fisica ed in elettrotecnica e i licenziati delle Scuole di belle arti dopo 5 anni invece che dopo 10.

RAVA dichiara di non aver mai conosciuto la relazione di questo disegno di legge (*commenti*) e di non averlo mai concordato.

Conviene con gli on. Turati e Rosadi circa la necessità di tutelare la condizione degli studenti e dei licenziati delle Accademie di Belle Arti (*approv.*).

PRES. annunzia che è stata presentata la proposta di rimandare il disegno di legge alla commissione perchè proceda a nuovi studi.

COLOSIMO non si oppone alla proposta di rinvio (*vivissimi commenti*).

DE SETA, relatore, osserva che il disegno di legge fu concordato coi ministri dell'interno e della giustizia, che sono i soli interessati. Si oppone poi alla proposta di rinvio. Dopo prova e controprova, il rinvio è approvato.

Si approvano quindi il disegno di legge sul personale civile dei depositi di allevamento cavalli e l'altro per convalidazione di decreto per modificazioni al repertorio doganale. Si rinvia il progetto per conversione in governative di scuole medie locali.

Le uve secche

MASSIMINI, rispondendo a due interrogazioni, dichiara che l'uva secca guasta è soggetta al dazio di una lira al quintale solo quando sia assolutamente inservibile ad usi commestibili; e perciò, per garantire meglio, la finanza esige altresì che per fruire di questo dazio detta uva debba essere opportunamente sofisticata.

Inoltre l'amministrazione finanziaria ha disposto che l'uva secca in pani sia soggetta non già al dazio di una lira, ma a quello di 20 lire, come qualsiasi altra uva secca, vigilando sopra ogni tentativo di eludere queste disposizioni. Non vi è quindi alcun pericolo per la vinicoltura italiana.

Verificazione di poteri

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di Portomaggiore, Carpi e Guastalla. Saranno discusse martedì.

La seduta termina alle ore 17; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(*So.*) — La breve seduta odierna si è mantenuta sonnacchiosa per due ore, ed è finita con una specie di carnevaletto.

L'aula era anche oggi affollata: oltre 300 deputati impazienti di prendere il treno dopo l'elezione presidenziale di domani.

Le tribune sono spopolatissime.

Lo svolgimento delle interrogazioni non dà luogo ad incidenti. Solo un po' movimentata è quella dei due deputati radicali Vicini e Pala sugli otto mesi di carcere preventivo fatto subire ai 300 arrestati nei tumulti di Cagliari del marzo 1906. Malgrado l'assicurazione del sottosegretario Colosimo che il processo si farà in febbraio, l'interrogante on. Vicini, replicando, strilla come un aquilotto.

La Camera accoglie con un mormorio questa frase dell'oratore: Durante gli otto mesi di carcere preventivo, i 300 arrestati furono interrogati una volta sola e quindi dimenticati in carcere. Questi procedimenti erano un tempo usati in Austria, verso i patriotti italiani.

La ripresa della discussione del progetto di legge sull'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti, dà luogo alle stesse curiose controversie di ieri. Come ieri, la Camera si divide in due campi, uno favorevole agli ingegneri, l'altro favorevole agli architetti.

L'on. Turati tenta di rabberciare il progetto con un emendamento a favore degli architetti usciti dalle scuole di Belle Arti. L'on. Guerci sostiene a un di presso, col solito linguaggio sarcastico, la stessa tesi. L'on Ciappi, paladino degli ingegneri, interrompe frequentemente l'oratore che fra l'ilarità della Camera esclama: — Senta, on. Ciappi, tutte le volte che io ingegnere debbo fare una fabbrica, mi affido modestamente al capo-mastro.

La sorte di questo povero progetto accenna a precipitare, quando il ministro dell'Istruzione, on. Rava, sorge fra la sorpresa generale dei presenti a dire: — Devo dichiarare che sebbene nel testo ufficiale del progetto sia scritto « nuovo testo concordato tra il ministero e la commissione », tuttavia io non fui mai interpellato in proposito e non conosco neppure i membri della commissione parlamentare che esamina il progetto (*ilarità, commenti generali*).

Queste dichiarazioni del ministro dànno il colpo di grazia al progetto che è bene ricordarlo, è di iniziativa parlamentare. Infatti una quindicina di deputati di buon senso presenta un ordine del giorno perchè il progetto sia rinviato alla commissione che lo ha in esame, per le opportune modificazioni.

Nasce un nuovo dibattito su questa proposta. La confusione arriva al colmo. Finalmente il presidente pone in votazione la proposta di rinvio. Si vota dapprima per alzata e seduta fra il chiasso generale. Il risultato sembra incerto, sebbene l'on. Ciappi, fautore degli ingegneri e della legge, sorga a gridare: — Abbiamo vinto noi!

Però la presidenza ordina la rinnovazione della votazione. Anche questa volta i voti sembrano bilanciarsi. Allora, mentre tutti parlano e gridano, il presidente prende una decisione eroica ed esclama: — Procederemo nella votazione per divisione. Coloro che sono favorevoli al rinvio vadano a destra, coloro che sono contrari vadano a sinistra.

I deputati scendono dai loro posti fra un chiasso generale.

L'on. Petroni rimane per qualche minuto indeciso.

— Petroni, vieni con noi — urla da un banco dell'Estrema l'on. Vicini.

L'on. Petroni si volta stupito verso il collega di Estrema Sinistra, poi si decide, invece, ad andare a Destra. Questa decisione è accolta da altissimi rumori; altri invece applaudono. Molti gridano senza ragione: « Carnevale, carnevale! ».

Gli spettatori delle tribune si divertono un mondo al bizzarro spettacolo. Finalmente il presidente proclama: — Il rinvio della legge è approvato.

Coloro che hanno vinto applaudono; gli altri zittiscono. Finalmente il presidente con qualche poderosa scampanellata ristabilisce il silenzio e la seduta finisce con le rassicuranti dichiarazioni del ministro delle Finanze circa gli asseriti pericoli per l'industria vinicola

SENATO

Roma, 1

Oggi il Senato ha continuata la discussione del progetto di legge per il riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa. Presero la parola vari senatori, specialmente sulla questione dello sdoppiamento delle quattro sezioni del Consiglio di Stato: intorno a tale argomento parlò anche il senatore Pellegrini.

L'on. Di Broglio nominato senatore

Roma, 1

La « Tribuna » dice che nell'ultimo consiglio dei ministri fu deciso di proporre al Re la nomina a senatore dell'on. Di Broglio. La « Tribuna » dice ancora che tale nomina avverrà quanto prima. Il « Popolo Romano » dice che oggi il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Di Broglio presidente della Corte dei Conti in sostituzione dell'on. Finali.

Oggi l'on. Di Broglio è intervenuto per l'ultima volta alla seduta della terza sezione del Consiglio di Stato e ha riferito sugli affari che gli erano stati assegnati. Il presidente della sezione on. Astengo ha esternato quindi a nome suo e dei componenti la sezione le più vive congratulazioni per l'altissima carica conferitagli di presidente della Corte dei Conti aggiungendo che il Consiglio di Stato perde con dolore nel Di Broglio uno degli elementi più preziosi. Dopo il bacio di rito fra il presidente on. Astengo e l'on. Di Broglio questi si è ritirato esprimendo il vivo dolore di allontanarsi dai colleghi.

Per i piccoli porti

Roma, 1

Domani si riunirà il comitato di vigilanza per i grandi porti presieduto dall'on. Torrigiani per discutere le prime intese avvenute ieri nella commissione per i piccoli porti e per concordare una azione comune presso il governo per ottenere l'aumento de' fondi necessari all'ampliamento dei lavori. Lo on. Giusso, presidente del Comitato parlamentare per i porti dimenticati, ha indetto per domani una riunione di tutti i deputati interessati per i piccoli porti.

Un atto munifico del Re

Roma, 1

Il Re ha inviato come contributo nella commemorazione della Ristori alla Argentina, lire 1000 a beneficio della Cassa di previdenza degli artisti drammatici.

PER LA SUCCESSIONE DELL'ON. BIANCHERI

Ciò che dicono i giornali romani

Roma, 1

La « Tribuna » a proposito della elezione che avrà luogo domani alla Camera per la nomina del presidente dice che ritorna in campo con larghe adesioni il nome dell'on. Marcora, che tenne con imparzialità l'ufficio fino alla crisi del febbraio 1906 dimostrandosi presidente eminentemente tecnico. Sul nome dell'on. Marcora si raccoglierà perciò domani, secondo la « Tribuna », una larga maggioranza. Non è stato possibile trovare un candidato sul quale la opposizione conservatrice potesse coalizzarsi con la Estrema. Questa perciò agirà per conto proprio votando scheda bianca. Quanto alla opposizione conservatrice essa aveva pensato un momento di affermarsi sul nome dell'on. Giusso, avendo questi declinato la candidatura offertagli e dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì che al momento presente non sia consigliabile una manifestazione della opposizione e che egli avrebbe domani votato il nome di un presidente tecnico come Marcora, sembra che essa non intenda dar la battaglia sulla nomina del presidente.

L'*Avanti!* pubblica che prevale fra i deputati socialisti la idea di votare scheda bianca nella elezione del presidente e soggiunge che altrettanto faranno gli altri gruppi della Estrema inistra.

In quanto alla opposizione costituzionale il « Giornale d'Italia » dice che essa voterà scheda bianca.

Un favoritismo alle ferrovie sarde?

Roma, 1

A proposito delle accuse di favoritismo esercitato colla inclusione nel disegno di legge per opere marittime della somma di lire 320.000 per lavori al molo di Golfo Aranci, ritenendosi che la Società reale delle ferrovie sarde doveva provvedere a sue spese a quei lavori essendo concessionaria della costruzione e dell'esercizio della linea Terranova Golfo Aranci, la *Tribuna* dice che la società concessionaria ha eseguito tutti i lavori obbligati dalla convenzione e che essendosi più tardi manifestata la necessità di ampliare e di migliorare l'approdo eseguito, la Avvocatura Erariale riconobbe che, secondo i patti stipulati fra la amministrazione dello Stato e la società concessionaria, non avrebbe potuto ritenere questa ultima obbligata ad eseguire dette nuove opere e tali appunto, conclude la *Tribuna*, sono le opere per le quali nel disegno di legge è prevista la spesa di 320.000 lire e che la commissione per il piano regolatore dei porti ha proposto di eseguire nell'interesse della navigazione generale.

Una riunione a favore delle cooperative

Roma, 1

Oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti ha avuto luogo una riunione di uomini politici favorevoli alle cooperative e al programma della lega nazionale delle cooperative stesse. L'on. Luzzatti pose in rilievo gli scarsi risultati conseguiti sinora dalla legge sulle case popolari e propone la presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare per riformare la legge.

Viene affidato all'on. Luzzatti l'incarico di redigere un progetto da sottoporsi in bozza all'esame dei colleghi e da presentarsi entro febbraio alla Camera. Furono poi incaricati gli on. Luzzatti, Pantano e Ferri Giacomo di recarsi alla direzione delle ferrovie e al ministero dei LL. PP. per far cessare le ostilità che incontrano le cooperative di lavoro nell'amministrazione ferroviaria la quale secondo le dichiarazioni fatte dagli on. Ferri Giacomo e Cabrini nelle adunanze alla Camera l'*Avanti!* riferisce, le boicotta.

L'esercizio dei servizi marittimi assunto dallo Stato

Roma, 1

Il *Popolo Romano* dice che la commissione nominata dal ministro delle Poste on. Schanzer coll'incarico di preparare lo schema di un apposito progetto di legge per l'esercizio da parte dello Stato dei servizi marittimi interni, sta ora discutendo i dettagli del progetto le cui linee generali sarebbero le seguenti:

Il nuovo servizio di Stato dipenderebbe da una speciale azienda autonoma presso il ministero della marina, diretta da persona competente in materia di marina mercantile ed anche estranea all'amministrazione dello Stato. L'azienda sarebbe sottoposta alla vigilanza di un comitato amministratore presieduto dal direttore generale della marina mercantile. Si costruirebbero e si noleggerebbero 9 piroscafi di un tonnellaggio non inferiore a 1.500 tonnellate. Le linee da esercitarsi sarebbero Civitavecchia-Golfo Aranci con prolungamento a Terranova, Golfo Aranci-Maddalena, Napoli-Palermo e Napoli-Messina con due corse quotidiane. Il personale sarebbe fornito dalla R. Marina. L'onere a carico dello Stato è preventivato in lire 2 milioni e mezzo circa all'anno.

L'ispettorato delle scuole medie

Roma, 1

La « Tribuna » annunzia che l'on. Rava presenterà quanto prima il progetto per l'ispettorato nelle scuole medie in esecuzione alla legge Boselli sui professori secondari e il progetto di legge per la istituzione delle direzioni generali al ministero della P. I. come primo passo per il riordinamento dell'amministrazione centrale della Minerva.

La vigilanza sul fondo dell'emigrazione

Roma, 1

Stamane a Roma si è riunito il comitato di vigilanza del fondo della emigrazione sotto la presidenza del senatore Adamoli. Furono approvati il consuntivo e il bilancio di assestamento e si fece una lunga discussione sul preventivo 1907.

Il « Giornale d'Italia » dice che il Comitato si è opposto allo stanziamento a carico del fondo della emigrazione per il servizio di leva all'estero ed è stato nominato relatore l'on. Morpurgo.

LA MINIERA AGORDINA OCCUPATA DALL'AUSTRIA

Una interrogazione alla Camera degli on. Magni e Loero

Roma, 1

(*So.*) — Si discorre molto stasera a Roma dell'interrogazione oggi presentata alla Camera dagli on. Magni e Loero, intorno alla asserita e, a quanto pare, insussistente violazione dei confini.

L'interrogazione è così concepita: I sottoscritti interrogano i ministri degli Esteri e della Guerra per sapere quale fondamento abbia la notizia di lavori sotterranei di difesa ed offesa, compiuti dallo Stato Maggiore dell'Esercito austriaco al confine orientale, ed iniziati in determinata miniera avente l'ingresso in territorio austriaco e penetrante in territorio italiano nella provincia di Belluno ».

Questa interrogazione si riferisce alle notizie pubblicate da giornali di asserita straordinaria alacrità austriaca nell'aumentare le opere di difesa ed affesa verso la nostra frontiera, sino a valersi della galleria di una miniera, confinante coll'alto Agordino, per aumentare le sue comunicazioni stradali nel nostro territorio.

Il deputato del collegio di Belluno, on. Magni, interrogato in proposito dalla *Tribuna* ha fatto la seguente dichiarazione: La miniera di mercurio di Val d'Alba è stata abbandonata perchè il mercurio mineralizzato nella parte del territorio nostro era ormai sfruttato, internandosi anche con dubbio risultato nel territorio austriaco.

Tempo fa una società di capitalisti austriaci riprese i lavori nella parte opposta al nostro territorio, e può anche darsi che il governo austriaco abbia approfittato dei lavori nella miniera di mercurio, per giustificare la costruzione di una strada più militare che mercuriale che conduce appunto fino al confine nostro. Ma non è certo questa strada una grande e pericolosa novità, perchè nessuno ignora quale rete meravigliosa di strade l'Austria abbia già creata; strade strategiche allaccianti tutte le loro opere di fortificazione che guardano minacciose tutti i nostri valichi e sbocchi della vallata alpina imperniandosi sul campo trincerato di Trento. E nessuno ignora che, per contro, dal lato nostro poco o nulla si è fatto e si fa per difendersi da quelle formidabili opere. Da noi il genio militare si limita a non accogliere qualsiasi iniziativa locale, sicchè le povere e patriottiche popolazioni dell'Agordino sono ancora costrette a servirsi di sentieri da capre, mentre a pochi passi al di là del confine, tutta una rete esiste di comode e belle strade formidabilmente presidiate.

L'on. Magni conclude dichiarandosi sicuro che nessun pericolo pel fatto della miniera può esistere oltre a quelli che possono in certi casi derivare dalla mancanza o dalle pessime condizioni delle comunicazioni stradali.

Fin qui l'on. Magni. Ho ragione di ritenere che il governo risponderà in una prossima seduta all'interrogazione Magni e Loero.

Un campo di tiro sopra Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 1

Da fonte attendibile si apprende che il ministro della difesa ha preventivato in 10 milioni di corone la spesa per la costruzione di un grande campo di tiro sulle pendici del Monte Bondone, che sovrasta la città di Trento. Il campo di tiro dovrebbe servire per tutte le truppe del Tirolo, del Voiarlberg, della Bassa Austria e della Stiria che a regolari periodi verrebbero dislocate a Trento. Nel predetto campo di tiro verrebbero pure attivate esperienze d'artiglieria e ciò perchè il campo sorgerebbe in località vastissima, lontano da centri abitati e protetta da sguardi indiscreti. La località sarebbe a circa 2000 metri d'altezza sul mare e vi si accederebbe per la magnifica strada carrozzabile che da Trento fino a Sardagna è già stata costruita a cura dell'autorità militare.

Per il cinquantenario di Roma Capitale

Roma, 1

Oggi il sindaco di Roma senatore Cruciani Aliprandi, ha conferito a palazzo Braschi col presidente del Consiglio onor. Giolitti, intorno ai festeggiamenti progettati a Roma e a Torino per il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato in proposito il sindaco di Torino, senatore Frola. Il senatore Frola ha dichiarato che nel promuovere questi festeggiamenti la città di Torino si è inspirata più che altro al desiderio di glorificare Cavour di cui ricorre nel 1911 il cinquantenario della morte e di solennizzare nello stesso tempo le altre due date memorabili, cioè il cinquantenario della guerra di Crimea e della proclamazione di Roma a capitale d'Italia. Il Frola comunicò al sindaco di Roma la deliberazione di celebrare nel 1911 la grande festa della nazione e pur convenendo che ogni atto relativo alla proclamazione del regno dovesse compiersi a Roma, espresse l'idea di fare a Torino una esposizione industriale riservando a Roma quella storica, archeologica e artistica. Il senatore Frola dice di ritenere che l'Italia potrà figurare degnamente in tutte e due le mostre e le feste di Torino non diminueranno la importanza di quelle di Roma. Non sono stati presi ancora accordi definitivi intorno alla data dei festeggiamenti, i quali si inizieranno però a Marzo e precisamente il 17 marzo, giorno in cui avvenne la proclamazione nel Parlamento subalpino.

La quinta gara generale di tiro

Roma, 1

La commissione esecutiva della 5.a gara generale di tiro a segno ha approvato in massima i criteri informatori del programma proposto dalla sottocommissione all'uopo nominata, deliberando che la gara abbia luogo a Roma probabilmente nel giugno prossimo.

PER LA SECONDA CONFERENZA DELL'AJA

Un inviato russo alle Corti europee - Gli Stati Uniti

Berlino, 1

Il commissario russo Martens, che ha l'incarico di conferire coi vari gabinetti circa il programma e la data della Conferenza dell'Aja, partirà prossimamente di qui per Londra e Parigi e verso la metà di febbraio si recherà a Roma donde proseguirà per Vienna.

Londra, 1

Il « Times » ha da Washington: Il Dipartimento di Stato annuncia che il Governo accettò il programma della Conferenza dell'Aja riservandosi il diritto di proporre alla Conferenza la discussione della limitazione degli armamenti e la dottrina di Drago, questioni, non comprese nel programma.

Una intervista con Martens sugli scopi della sua missione

Parigi, 1

Un redattore del *Temps*, il sig. Giorgio Thuillier, ha chiesto a Martens di voler indicargli gli scopi precisi della sua missione. Il Martens ha dichiarato di avere incarico di preparare il terreno per la prossima conferenza dell'Aja e di prevenire qualsiasi malinteso con precise spiegazioni con i principali interessati. Il programma della conferenza, ha detto Martens, tocca questioni suscettibili di un regolamento positivo come quella del miglioramento da introdursi nelle norme per la soluzione pacifica dei conflitti internazionali nelle convenzioni sulla guerra terrestre, nonchè nella elaborazione di una convenzione sulle guerre marittime. Su nessuna di tali questioni è stata presentata per ora alcuna obbiezione di massima. Tuttavia la questione si complica per il fatto che Londra e Washington hanno manifestato la intenzione di introdurre nel programma della conferenza questioni che deliberatamente non si dovevano inscrivere e cioè la limitazione degli armamenti e la dottrina di Drago. Non sembra che la discussione su queste questioni e specialmente sulla prima, possa dare risultati pratici. A Berlino si pensa proprio come si pensava a Pietroburgo nel 1889 ove Bourgeois sostenne una tesi identica. Tuttavia il governo russo, che non si riconosce il diritto di eliminare una questione di tal genere più di nessun'altra, cerca che si evitino sorprese e colpi di scena. La mia missione, ha soggiunto Martens, ha lo scopo di scongiurare questo rischio e domandiamo che i paesi che hanno intenzione di impegnare questa discussione, dicano esattamente su qual terreno essi si pongono, quali sono le vedute, quali le loro proposte, ciò che potrà assicurare il buon ordine e l'efficacia della conferenza. Egli farà di tutto per mettersi d'accordo col ministro degli esteri francese Pichon. Il *Temps* afferma che si ritiene come certa la designazione di Nelidow, ambasciatore russo a Parigi, come plenipotenziario russo alla conferenza. Evidentemente il sig. Martens sarà suo collega.

Nei pozzi di Reden

La causa della catastrofe

Saarbruck, 1

Secondo la cifra indicata nel « libro di presenza » si troverebbero tuttora nei pozzi di Reden quattro minatori. Si ignora se sia possibile il ritrovarli.

Oltre le decorazioni date dal Principe Federico Leopoldo nella sua visita ai minatori si accorderanno parecchie altre onorificenze. I salvatori comprendevano una squadra di venti uomini inviati dalla direzione delle miniere. Parecchi minatori rimasti leggermente feriti al momento dell'esplosione poterono lasciare l'ospedale di Neukirchen ove non restano che tre operai feriti gravemente, ma che non si trovano in pericolo di vita.

Berlino, 1

Il ministro dei lavori Delbruck intervenuto in seno alla commissione del bilancio alla Camera prussiana, ha dichiarato essere impossibile stabilire con sicurezza la causa della catastrofe di Reden, specialmente se vi fu negligenza. I minatori incaricati di percorrere le gallerie prima della discesa delle squadre di operai annunciarono che tutto era in ordine. Nondimeno resta incerto se uno di questi minatori, che è morto, abbia effettivamente fatte le verifiche necessarie. E' pure impossibile stabilire con sicurezza ove avvenne l'esplosione, ma dal primo giorno risultò che nessun minatore vivente rimaneva più nella miniera. La supposizione che il « grisou » sia penetrato dall'alto si ritiene la più verosimile. I 20.000 marchi inviati dall'Imperatore si distribuirono fra le famiglie che così momentaneamente non mancano del necessario.

Le enormi nevicate a Grenoble

Grenoble, 1

La neve raggiunge in città sessanta centimetri di altezza, ciò che non era più avvenuto dopo il 1870.

La neve che era alta quaranta centimetri a Lamure, ha raggiunto oggi la altezza di due metri.

I treni delle Alpi giungono con grandi ritardi. Nessun treno ha potuto giungere da ieri alle 10 da Bourg d'Oigans che è priva di ogni comunicazione; come pure è il cantone di Villars-de-Lans.

Si annunzia dalla Côte Saint Andrieux che un conduttore di bestiame, tornando dal mercato di Bour- è stato trovato morto di freddo sulla strada.

La Dieta croata verso lo scioglimento

Zagabria, 1

Nei corridoi della Dieta si vociferava stamane che oggi o domani la Dieta sarebbe sciolta. La coalizione accolse questa notizia senza scomporsi affatto.

Poichè i due partiti persistono nei loro criteri, non è probabile nessun atto di arrendevolezza. Perduta ormai la speranza di indurre gli starceviciani a smettere l'ostruzione, il regolamento sarà applicato con maggior severità che nel passato affinchè prevalga così il volere della maggioranza su quello della minoranza. I circoli starceviciani dichiarano però di voler insistere nel chiedere si tolga dall'indirizzo il nome serba

PER LA RIFORMA DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA

Fervono su tutti i giornali d'Italia le polemiche intorno alla legge per la riforma degli Istituti di Belle Arti ed in special modo delle Scuole di architettura.

Fra gli articoli più apprezzati in questi giorni vanno notati quelli del nostro egregio collaboratore A. Melani. Ad uno di essi, e precisamente a quello riguardante lo sciopero degli studenti di architettura, risponde con le dovute forme la lettera che pubblichiamo, persuasi come siamo che il dibattito non potrà che giovare alla soluzione del delicato problema. Tanto delicato che la Camera dei deputati nella sua seduta dell'altro giorno credette opportuno di deliberare la sospensiva della legge sulla professione dell'ingegnere con il quale essa legge aveva attinenza.

Ecco, dunque, la lettera:

Egregio Signor Direttore,

Il prof. Alfredo Melani occupandosi sulle colonne della *Gazzetta di Venezia* della riforma degli Istituti di Belle Arti, e, nel numero del 30 gennaio scorso, dell'odierno sciopero degli studenti di architettura, ha più volte accennato al progetto di legge presentato da parecchi anni dall'onorevole Luigi De Seta per la tutela del titolo e della professione d'ingegnere.

E' speranza fondata degli allievi ingegneri che le idee espresse dal prof. Melani non abbiano ancora una volta ad esercitare il loro influsso nelle aule parlamentari, e che non venga più oltre ostacolata se non l'approvazione almeno la discussione di un provvedimento la necessità del quale si fa sentire ogni giorno più. Ad ogni modo non sarà inutile di vedere la questione anche sotto il punto di vista degli ingegneri e degli allievi delle Scuole d'Applicazione per togliere qualche concetto erroneo che potrebbe essersi formato nella mente di chi si fosse occupato della questione in modo troppo superficiale.

Gli articoli 1. e 2. del Regolamento per le Regie Scuole d'Applicazione per gli Ingegneri approvato con Decreto Reale dell'8 ottobre dicono:

Art. 1. — Le Scuole d'Applicazione hanno per fine di dare l'istruzione scientifica e tecnica necessaria a conseguire il diploma d'Ingegnere Civile e quello di Architetto (non si parla di diploma d'Ingegnere Industriale istituito posteriormente).

Art. 2. — Il diploma di Ingegnere Civile, conferito dalle Scuole d'Applicazione, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche e meccaniche ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale nelle questioni relative. Il diploma di Architetto, conferito dalle scuole predette, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere fabbriche civili e rurali, e ad esercitare le funzioni di perito edilizio e rurale.

Chi dunque in Italia avesse intenzione di dedicarsi alla professione di Architetto, sa bene che cosa deve fare. Superati il liceo o l'istituto tecnico, ottenuta la licenza in Scienze Fisiche-Matematiche dopo due anni di studi presso una Università del Regno, dovrà inscriversi nella sezione Architettonica di una Scuola d'Applicazione. E' cosa notoria che questo sistema non è il più adatto; in ogni caso essa dà certe migliori garanzie che non quello degli Istituti di Belle Arti, che non domandano per l'ammissione al loro primo corso che la licenza elementare o quella delle scuole tecniche e fabbricano in un numero di anni e con intensità e vastità di studio non paragonabili a quelle che occorrono a chi vuol ottenere un diploma in una Scuola d'Applicazione, dei Professori di disegno Architettonico quasi digiuni di cognizioni estranee al puro disegno. Invece i licenziati delle Accademie di Belle Arti, incoraggiati da qualche raro esempio di uomini usciti dalle loro file, che dovettero il loro buon esito a studi personali oltre che ad una speciale disposizione, si sono sempre dati a fare ciò che non dovevano, invadendo il campo non solo degli Ingegneri Architetti, il numero dei quali è molto esiguo, ma anche quello degli Ingegneri Civili. Sapere combinare una artistica facciata non vuol dire saper costruire una abitazione o un edificio pubblico. Nè i diplomi di perito agrimensore o di capo-mastro, che, a quanto asseriscono, gli studenti di Belle Arti possono conseguire mentre *contemporaneamente* seguono i corsi dell'Accademia, ciò che depone male, a dire il vero, per la serietà degli studi, possono esser tali da compensare la deficienza.

Nella loro lettera memoriale mandata ai deputati gli allievi della Scuola di Belle Arti si riferiscono ai primordi dell'arte ed all'esempio di tempi passati; ma dovrebbe essere superfluo spiegare come l'introduzione di metodi nuovi di costruzione e di adattamento alle necessità della vita, per i quali sono necessari importantissimi studi matematici lunghi e non agevoli per tutti, abbia fatto gran passi in questi ultimissimi anni. E ciò all'estero più che in Italia, appunto perchè in Italia in questo genere di cose regna ancora sovrano il più retrogrado empirismo. Per cui gli edifici che potrebbero costruire i licenziati degli istituti di Belle Arti anche forniti del diploma di capo-mastro o di perito agrimensore, senza parlare del titolo di pratica fatta presso qualche ingegnere col quale si potrebbe facilmente eludere la legge, (perchè pur troppo i compiacenti si trovano sempre), sarebbero solo quelli che non presentano eccessive difficoltà tecniche per essere di costruzione semplice o comune.

Ma nella maggior parte dei casi, tali edifici sarebbero anche quelli di pretese artistiche o nulle o limitatissime. Quindi? Quindi gli studenti di Belle Arti che tendono a perpetuare un abuso, non hanno ragione logica ed equa nella loro presente agitazione. E' da sperarsi che il bandierone della dignità artistica che essi vanno agitando non abbia il potere di suscitare le magnanime ire di quei monopolizzatori di idee che di solito insorgono come tanti galletti a difendere gli interessi dell'Arte specialmente quando questi sono molto problematici. Lascino passare le vacanze di Carnevale così prudentemente anticipate col loro sciopero e ritornino a quelli studi ai quali nessuno dei loro pretesi avversari pensa di togliere lo scopo, che è quello di insegnare il disegno architettonico.

La legge De Seta risponde ad un bisogno universalmente sentito nella classe degli Ingegneri. Essa urta però contro le aspirazioni di chi vuol continuare l'attuale caotico stato di cose, e solleva molte opposizioni ed una lotta accanita, finora purtroppo abbastanza fortunata, della quale l'agitazione degli studenti di Belle Arti non è che un piccolo episodio.

Mentre gli avvocati, i medici, i farmacisti, i notai, e perfino le levatrici hanno delle leggi che proteggono la loro professione, gli Ingegneri non ne hanno alcuna. E gli studenti delle Scuole d'Applicazione che sono, come è universalmente riconosciuto, gli studenti a cui si domanda maggiore assiduità ad un lavoro non sempre molto piacevole ma sempre faticoso, sanno che quando, dopo cinque anni di studio universitario, otterranno il diritto di portare il titolo e di esercitare la professione di Ingegnere, si troveranno nell'esercizio di questa preclusa la via da una turba di mestieranti che si è fatta strada mentre essi consumavano il tempo sui libri. Essi, che sanno già come si possa divenire direttori delle Scuole d'Applicazione essendo soltanto farmacisti, vedranno come si intitolino Ingegneri da sè senza

bisogno di laurea e di fatiche scolastiche tanti, o agrimensori, o capi-mastri, o meccanici, o *ingenieurs* ed *engineers* esteri speculatori sopra un'inesatta traduzione del loro nome. E, sarà lecito domandare, perchè lo stato mantiene con tanto dispendio otto istituti di istruzione tecnica superiore, se, senza frequentarli, si può giungere allo scopo cui essi tendono?

Invece di augurarsi, come fa il prof. Melani, che il progetto di legge per l'esercizio della professione d'Ingegnere abbia ancora una volta a *ritirare le sue corna* (il paragone corre perchè pochi progetti di legge hanno camminato con passo di lumaca come questo che sotto varie forme fu presentato un'infinità di volte negli ultimi trent'anni), deve essere desiderio delle persone disinteressate che non venga ricusata alla classe degli Ingegneri quella giustizia che fu resa alle altre classi di professionisti. Nè si può riferirsi, per negarla, al concetto liberistico usato in certe nazioni estere, perchè colà oltre a quella di Ingegnere sono libere, a chiunque lo creda, le altre professioni. L'esempio di uomini che si distinsero nell'Ingegneria, cioè in generale, in alcuni rami molto ristretti dell'Ingegneria, senza essere usciti da una Regia Scuola d'Applicazione, non calza, se si pensa che con le leggi odierne Cicerone stesso non potrebbe esercitare la professione di avvocato senza aver dati gli esami. Tanto più che il pseudo-avvocato non riuscirebbe che a mandare in prigione qualche canaglia di più, mentre l'esercizio abusivo della professione di Ingegnere potrebbe causare ed ha causato anche danni incalcolabili minacciando la vita e le sostanze dei cittadini.

La ringraziamo, Signor Direttore, della ospitalità concessaci.

Per gli allievi ingegneri della R. Scuola d'Applicazione di Padova, il Comitato d'agitazione pro-legge De Seta.

Padova, 31 Gennaio 1907.

La fabbrica di automobili di Lancia distrutta da un incendio

Torino, 1

(M.) La fabbrica di motori automobili di via Petrarca, diretta dal noto ex corridore Lancia, fu distrutta stamane da un violentissimo incendio.

Il lavoro dei pompieri fu difficilissimo.

Uno di essi ne uscì ustionato abbastanza gravemente.

Accorsero le autorità. Si ritiene che l'incendio sia stato originato da un contatto di fili elettrici. I danni sono rilevanti. Lancia era assicurato.

Torino, 1

Ecco particolari sull'incendio della fabbrica di automobili: Furono iniziati subito i lavori di estinzione e si cercò di circoscrivere l'incendio per impedire danni più gravi. Il fuoco si propagò nondimeno alla galleria delle macchine dell'Auto Commerciale.

Della fabbrica incendiata non rimasero in piedi che i muri. Dopo quattro ore il fuoco fu domato. Si dovette però continuare il lavoro non facile di demolizione.

L'opera dei pompieri fu difficile anche perchè sulla tettoia della fabbrica era appoggiata la conduttura della corrente elettrica di 3.000 volts della Società dell'Alta Italia.

Lo sciopero della gente di mare miserabilmente naufragato

Genova, 1

Giunse da Napoli il piroscafo *Nord America* della Veloce con 160 passeggeri che sono poi gente di mare arruolata.

Alla Federazione degli armatori accorrono folle di marinai e di fuochisti che presentano i loro libretti per prendere imbarco. Alla Lega di Mare affluiscono gli scioperanti che vogliono il loro libretto di imbarco.

Di fronte a tale stato di cose, il comizio che doveva tenersi oggi alle 15 è stato sospeso. Si teme che oltre duemila scioperanti rimarranno disoccupati. Lo sciopero si considera virtualmente terminato.

Genova, 1

Alle 16 si è tenuta alla associazione di Sampierdarena una riunione degli scioperanti lavoratori del mare alla quale intervennero i rappresentanti delle Camere del lavoro di Sampierdarena, di Genova e di Savona. La proposta di sciopero generale venne respinta. La riunione divenne tumultuosissima e terminò verso le 18 tra uno scambio di invettive e colluttazioni senza nulla deliberare.

L'onor. Gallo ha lasciato il letto

Roma, 1

La *Vita* dice che da qualche giorno l'on. Gallo ha già lasciato il letto e che fra due settimane conta di recarsi nel suo villino ad Albano per ristabilirsi completamente.

Un deputato inglese dal Papa

Roma, 1

Il prof. Alberto Galli ha presentato al Papa il signor James Murray, deputato al Parlamento inglese, accompagnato dalla famiglia e dai parenti.

Il cardinale Ferrata è stato nominato protettore delle suore di carità della Venerabile Capitanio.

Arresto di un greco a Napoli

Napoli, 1

E' stato costà arrestato, mentre si recava all'ufficio postale delle ferme in posta, Georg Georgovin, greco, impiegato postale al Cairo. Il Georgovin si intestò dei vaglia da lire 1000 ognuno e muniti di timbro postale, li spedì a Milano, Roma e Napoli. Quindi, premunitosi di una licenza, sbarcò il 19 scorso a Napoli, per andare a riscuoterli.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

Il collegio politico di Castellammare di Stabia è stato convocato per il 17 febbraio. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 24.

— Stamane il Re accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal marchese Calabrini, dal conte Guicciardini e dal Duca di Fragnito si è recato a caccia a Castel Porziano.

— Mons. Paolo Jacoucci, vescovo di Capaccio Valle è stato promosso arcivescovo di Acerenza e Matera.

— Il Papa ha ricevuto i cardinali Vincenzo Vannutelli e Casali Del Drago, e mons. Medardo Kohl vescovo di Samosata.

— Oggi alle ore 13,30 circa un automobile guidato dal signor Gino De Martino mentre passava per il Corso ha investito il bambino Giorgi Renato di anni 9. Il ragazzo è rimasto ucciso. Il De Martino è stato condotto immediatamente al commissariato di P. S.

Per un delitto commesso in Italia

(Nostro servizio particolare)

Trento, 1

La locale polizia ha iniziato attive indagini per addivenire all'arresto di certi Edoardo Malnati di Varese, Celeste Dani di Bagnone ed Attila Zerli di Genova come colpevoli dell'uccisione a coltellate di un loro compagno di lavoro. Il fatto sarebbe avvenuto il 16 settembre u. s. a Bagnone in quel di Pontremoli.

Lo sfratto della baronessa Schönberger
La carriera di un'abile truffatrice

Budapest, 1

La baronessa Schönberger ha ricevuto da questa polizia il decreto di sfratto da Budapest. Nella motivazione dello sfratto si dice che la Schonberger in questi ultimi tempi tentava di far credere di avere altissime relazioni, cosa atta a screditare l'Ungheria agli occhi dell'estero. L'intimazione narra poi la vita della baronessa Schonberger. Già a quattordici anni ella era amante di un medico ed ebbe un figlio. Fece ricatti al medico e, non riuscendo a spillargli denaro, tentò di ucciderlo. Il medico rimase ferito gravemente. Perciò fu condannata ad otto mesi di carcere, che scontò. Nel 1896 venne a Budapest. La polizia dovette occuparsi subito di lei e costringerla, sotto minaccia di sfratto, a tenersi una abitazione regolare. Dalla fine del 1900 al giugno del 1903, con brevi interruzioni, fu sotto sorveglianza della polizia dei costumi. Poscia ella cominciò a diffondere la voce di avere delle conoscenze nei più alti circoli. Le riuscì di adescare così molte persone. Infine spillò denari promettendo l'impunità a parecchie persone che temevano condanne, affermando di poter ottenere ciò che volesse dai suoi protettori. In tal guisa accumulò una grande sostanza. La polizia di Budapest le dà ora il bando come a truffatrice raffinata, a pericolosa avventuriera, il cui soggiorno nella capitale lede i buoni costumi e la decenza.

La Schonberger ricusò di accettare il decreto e si affermò indisposta. Il medico di polizia che la visitò, dichiarò trattarsi di cosa passeggera. Appena ristabilita, sarà sfrattata.

Il presidente Wekerle a Vienna

Budapest, 1

Il presidente dei ministri, Wekerle, si recherà probabilmente stasera a Vienna. Il viaggio sta in relazione col cambiamento nel ministero della giustizia, ma Wekerle ne approfitterà pure per abboccarsi a voce con i ministri austriaci.

Guenther sostituisce Polonyi al ministero della giustizia.

L'esito delle elezioni in Russia sfavorevole al governo

Pietroburgo, 1

Il *Recht* pubblica notizie desunte dai giornali delle provincie le quali dicono che l'andamento delle elezioni è sempre più sfavorevole al governo. Il *Russ* dice pericoloso per il governo la tattica che consiste nello spingere il clero a partecipare alle elezioni per mezzo di pressioni delle varie autorità locali perchè i preti non potranno porsi in disaccordo coi parrocchiani per salvare la burocrazia. La maggioranza, aggiunge il giornale, sarà di opposizione e come si potrà qualificare rivoluzionaria se tra i suoi membri vi saranno dei preti?

La vertenza fra California e Giappone

Londra, 1

Il *Daily Chronicle* ha da Washington: La soluzione della questione californiana avrebbe per base un nuovo trattato col Giappone a termini del quale gli operai giapponesi sarebbero esclusi dagli Stati Uniti, ma in compenso le scuole della California sarebbero aperte agli studenti giapponesi.

Il tradimento di un capo rivoluzionario bulgaro

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 1

(T.) Uno dei principali capi del Comitato centrale bulgaro in Macedonia, il capitano Stoyan, che per cinque anni colle sue bande di masnadieri ha infestato il territorio fra Serrès e Dèmir-Hissar, s'è lasciato ora comprare dai turchi e ha tradito i suoi compatrioti.

Stoyan ha consegnato ai turchi i suoi compagni e tutti i documenti e tutte le lettere dell'*Organizzazione interna*, il che ha reso possibile alle autorità di far arrestare un gran numero di membri fra i più attivi dei Comitati rivoluzionari bulgari della Macedonia.

Il traditore ha rivelato pure ai turchi tutti i nascondigli e i magazzeni dell'Organizzazione.

Attualmente, egli si trova a Salonicco, dove Hilmi pascià, che gli aveva dato 500 lire turche come prezzo del suo tradimento, l'impiega nella sua polizia segreta.

Il maltempo e le nevicate in Tirolo

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 1

Continua incessantemente a nevicare ed il termometro segna 17 gradi sotto zero. Purtroppo la grande quantità di neve ha cagionato una frana a Sillian che investì due boschi, 6 fienili e due case di campagna. Mancano i particolari della catastrofe ma pare non vi siano vittime umane.

Il nuovo gabinetto montenegrino

Cettigne, 1

Il Gabinetto fu costituito da Andrea Radovitch che assume la presidenza ed il portafoglio degli Esteri, delle Finanze e della Guerra, da Michele Ivanovitch che assume quello della giustizia e per *interim* quelli dell'istruzione e dei culti.

Nuovo vento reazionario in Cina

Shanghai, 1

Gli arresti quotidiani nella regione dello Yang-Tse Interno di studenti cinesi che ritornavano dal Giappone, come pure il successo dei reazionari a Pechino e l'attitudine del Tribunale misto a Shanghai, producono profonda costernazione tra i riformisti. Il *tao-tai* Sun, nipote del gran segretario Sun Chia Nai è stato arrestato a Nanking accusato di complotto contro il governo.

Riunioni della commissione coloniale belga

Bruxelles, 1

La commissione coloniale riunitasi per la prima volta ieri, ha deciso di non fare comunicazioni ai giornali. Essa ha approvato un voto tendente a che tutte le leggi in vigore al Congo siano pubblicate.

Parecchi membri hanno reclamato dal governo la comunicazione di tutte le informazioni che si era solennemente impegnato di fornire.

Contro un "trust" teatrale americano

New York, 1

Il Gran Giury ha deciso che il *trust* dei teatri è passibile di procedimento giudiziario come illegale. Il Gran Giury cita specialmente l'esempio di Sarah Bernhardt la quale durante la sua ultima *tournée* in America è stata obbligata a recitare sotto delle tende in parecchie città, perchè il *trust* le aveva rifiutato i teatri.

Due case sepolte da una valanga
Otto morti

Kemsten, 1

Presso Mittolbach, nella vallata di Wals, una valanga seppellì due case ove si trovavano quindici persone e otto stalle contenenti trenta capi di bestiame. Finora furono estratti otto cadaveri e due persone gravemente ferite.

LA VERTENZA RELIGIOSA IN FRANCIA
La lettera pastorale di un cardinale in occasione della quaresima

Lione, 1

Una lettera pastorale del cardinale Couillè in occasione della Quaresima, dice che i nemici della Chiesa vogliono distruggere la religione e cancellare Dio dallo spirito umano. Il prelato enumera le misure prese per l'espulsione delle congregazioni, la laicizzazione delle scuole, la legge sull'insegnamento ec. che dice hanno condotto la separazione.

Dice che i cattolici addormentati dalle proteste menzognere di candidati politici non hanno veduto che si trattava di una lotta contro la religione stessa.

Facendo allusione all'articolo di Combes comparso sulla «Neue Freie Presse», dice che l'iniziativa della rottura è della Santa Sede. Riconosce che le associazioni cultuali sono in opposizione colla costituzione della Chiesa e che il Papa non potrà accettarle.

La lettera dice che la Chiesa per la sua costituzione può accordarsi tanto colla Repubblica quanto colla Monarchia, ma che il governo, qualunque sia, non potrebbe nè dovrebbe aver motivo di occuparsi della costituzione della Chiesa.

E' quello che ha intrapreso la legge di separazione che ha voluto dare la costituzione protestante alla Chiesa cattolica perchè quello che distingue essenzialmente quest'ultima è la gerarchia sacra che il Papa doveva salvaguardare dichiarando il «Non possumus» riguardo alla separazione.

La questione delle locazioni delle chiese

Parigi, 1

Il *Petit Parisien* dice che al Ministero dell'Istruzione ed a quello dell'Interno a proposito della locazione delle chiese si dichiara che è impossibile a qualunque governo degno di questo nome di considerare altrimenti che come un *factum* la dichiarazione dei vescovi. I prefetti hanno chiesto di essere illuminati su ciò che i sindaci dovranno rispondere al clero.

Clemenceau e Briand hanno già avuto un colloquio intorno a questo argomento e conferiranno nuovamente oggi. Ad ogni modo, è certo che lo Stato farà espressa riserva sul diritto di poter dare una destinazione diversa agli edifici consacrati al culto.

Una querela dell'arcivescovo di Antiochia

Parigi, 1

Giuseppe Renato Villatte, arcivescovo di Antiochia, indipendente dalla Santa Sede Apostolica, residente a Chicago e investito della giurisdizione sulla Chiesa cattolica indipendente, ha presentato querela contro il comitato dei Militanti del Dovere Cristiano dell'Avenue du Clichy i quali hanno invitato i cattolici romani a fare una dimostrazione domenica prossima durante la messa che sarà detta dall'abate Ronsin nella ex cappella dei Barnabiti.

Un retroscena delle adunanze dei vescovi

Parigi, 1

Il corrispondente romano del *Messidor* dice sapere da buona fonte che in occasione dell'ultima riunione dei prelati francesi, il Papa ammetteva che i beni delle fabbricerie potessero essere depositati provvisoriamente nelle mani dei cattolici appartenenti a corpi ufficiali, come i municipi.

Lo *statu quo* e la organizzazione del culto privato che entrava nella tattica delle congregazioni furono respinti dai vescovi insieme al culto pubblico.

Il cardinale Richard si pronunziò per il regime della legge del 1901 conformemente alla legge del 1907, cioè alla formazione di associazioni assicuranti il mantenimento dell'esercizio del culto pubblico. Il cardinale Richard faceva notare che i prelati non potevano rifiutare il diritto comune che avevano sempre reclamato.

Siccome non si era d'accordo e tra i due partiti vi era poca differenza di voti, non si ebbe alcun voto definitivo sulla questione.

Una riunione nel seminario di Avignone

Avignone, 1

In una riunione tenuta nel piccolo seminario, l'arcivescovo ha dato istruzioni verbali ai vicari della diocesi sulla condotta che deve tenersi per l'esercizio del culto. L'arcivescovo domanderà egli stesso alla prefettura l'uso della chiesa metropolitana. Le domande dovranno essere indirizzate ai municipi per ottenere l'uso delle chiese per 18 anni.

Una circolare di Briand ai prefetti

Parigi, 1

Briand ha inviato ai prefetti una circolare con la quale li prega di avvertire telegraficamente i sindaci di astenersi dal compiere atti amministrativi tendenti a cedere ai ministri del culto il godimento gratuito degli edifici comunali destinati al culto senza deliberazione preventiva del Consiglio municipale e che devono soltanto, in attesa del voto del Consiglio, dare il benestare alle domande di attribuzione di godimento che si inoltreranno loro. Nuove istruzioni verranno inviate prossimamente ai prefetti circa l'applicazione dell'articolo 5 della legge 2 gennaio 1907.

Mascherate antireligiose a Parigi proibite dalla polizia

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* dice che in seguito ad un rapporto concernente i preparativi per le feste di carnevale e della *Micarême* e le mascherate aventi per iscopo di porre in ridicolo l'abito ecclesiastico, il prefetto di polizia Lepin ha emesso un'ordinanza con la quale vieta queste mascherate come ingiuriose per una categoria di cittadini e tali da turbare l'ordine pubblico.

Per i disordini dell'ippodromo di Longchamps

Parigi, 1

Il Tribunale Correzionale ha condannato a pene varianti da 50 franchi di ammenda a tre mesi di prigione 14 individui che avevano partecipato ai disordini avvenuti il 14 ottobre all'Ippodromo di Longchamps. Due degli accusati sono stati assolti; altri due sono stati consegnati ai loro genitori essendo stati assolti per avere agito senza discernimento.

Una banda di falsi monetari

Parigi, 1

Il servizio della Sûretè Parisienne ha arrestato ieri una banda di falsi monetari che spacciavano delle monete false da due franchi con l'effigie della *semeuse* del millesimo 1902.

Questi individui sono Etienne Corlibier, sedicente negoziante, Alexis Resen Kopf, rappresentante di commercio, Ignace Cuivari e Louis Lombardo, scultori in legno.

Corriere Giudiziario

Contro un farmacista ex-corrispondente del "Giornaletto"

(Tribunale Penale di Venezia)

Nei numeri del 2 e 21 marzo 1906, il *Giornaletto* pubblicava due corrispondenze da Tregnago, nelle quali si offendeva l'onore e la reputazione del farmacista del luogo, cav. Ernesto Pieropan, designandolo come appartenente «a quell'immondezzaio di luridume morale che appesta il nostro paese» e annunziando che egli «sarà fra breve processato per furto.»

Le corrispondenze erano uno strascico di un processo svoltosi qualche tempo prima davanti il vice pretore di Tregnago avv. Franchini-Stappo, e determinato da motivi elettorali.

Contro il gerente responsabile Luigi Casella e contro l'autore delle due corrispondenze — Ferrante Filippo, altro farmacista di Tregnago — il cav. Pieropan sporse querela per diffamazione.

A maggior chiarezza giova notare che i due farmacisti Pieropan e Ferrante erano stati incaricati da quel Municipio, alternativamente per periodi di due mesi, della fornitura dei medicinali ai poveri. In sostanza, il Ferrante accusava il Pieropan di avere slealmente, fornito medicinali ai poveri, anche durante i periodi a lui non spettanti, e ciò alterando le ricette.

Il dibattimento cominciò ieri davanti al nostro Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti.

L'imputato Casella era assente; il Ferrante era assistito dall'avv. Musatti. Il cavalier Pieropan si costituì P. C. coll'avv. A. Bizio.

Il Ferrante si confessò autore delle due corrispondenze da Tregnago; e sostenne poi, a giustificazione di quanto scrisse, che il Pieropan aveva alterato la data di parecchie ricette, per farle apparire rilasciate durante il periodo nel quale spettava a lui la fornitura dei medicinali.

Il querelante cav. Pieropan disse che col Ferrante era sempre stato in buone relazioni tanto è vero che qualche volta aveva di buon grado aderito a prestargli dei medicinali. Il Pieropan negò poi recisamente di aver falsificato delle ricette; ne spedì anche in periodi a lui non spettanti, per la ragione che il Ferrante si era trovato molte volte sprovvisto dei farmachi prescritti dal medico; e ciò fece sempre dietro autorizzazione del presidente della Congregazione di Carità e del Sindaco.

Seguì la deposizione del teste Bonazzi dott. Gaetano, medico condotto del Comune di Tregnago, il quale asserì che la farmacia del Ferrante, versando in pessime condizioni, trovavasi sprovvista di molti medicinali. Il teste, anzi, visto che ciò pregiudicava la fornitura, presentò un suo reclamo al medico provinciale di Verona.

A questo punto, il Tribunale e le parti, prendono in esame diversi pacchi di ricette.

Il processo continua.

La condanna del direttore di una banca

(Corte d'Appello di Venezia)

Corsale Carlo d'anni 39, ex direttore della Cassa di Risparmio di Monselice, era stato condannato dal Tribunale di Padova a 4 anni di reclusione e 2000 lire di multa per appropriazione indebita qualificata e falso in atto pubblico. Il Corsale aveva sottratto dalla cassa lire 108066.33 e per coprire tale ammanco creò dei documenti falsi e fece false registrazioni sui registri.

Il Corsale appellò; e la Corte gli ridusse ieri la pena ad un anno e sette mesi di reclusione e 1250 lire di multa. Difendeva lo avv. Pozzato.

Il processo dei canottieri

L'altra sera è finito a Roma il processo per diffamazione contro il socio dell'*Aniene* sig. Archimede De Gregori per querela del socio della nostra *Bucintoro* sig. Emilio Fontanella. Finì pacificamente con una dichiarazione reciproca di stima, assumendo il De Gregori la spesa di sentenza, il Fontanella le altre spese del processo.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una piena fenomenale. Il teatro rigurgitava dall'alto in basso, e se nel loggione si pigiava una enorme rappresentanza del buon popolo, in platea e nei palchi brillava quanto di meglio, intellettualmente e nel mondo dell'eleganza, ha Venezia.

Inutile dire che Zago, applauditissimo quando comparve nel primo atto ebbe tutti i maggiori onori della serata a lui dedicata.

Dopo il secondo ed il terzo atto i battimani si convertirono in ovazioni. Il simpatico attore ebbe assieme al consentimento unanime del pubblico anche don stupendi.

Egli colorì il magnifico tipo goldoniano con amore ed entusiasmo. L'esecuzione del *Burbero benefico* fu buona in generale. La signora Sainati Gelich nella parte di *Siora Regina* recitò, oltre che con passione, con vero intelletto e con grande buon gusto. Nel secondo atto dette al suo famoso soliloquio precisione e calore così da procurarsi un meritatissimo applauso a scena aperta. Fu pure lodata l'eleganza sobria e disinvolta del suo abbigliamento perfettamente settecentesco.

Gli altri fecero del loro meglio.

Stasera non si recita, si balla. Ed invita alle danze il Nardelli col suo primo veglione mascherato.

Domani sera replica del programma di ier sera. Così ci si annunzia.

Ma noi vorremmo proprio che Emilio Zago non rappresentasse più, dopo il *Burbero*, quella stupida farsa ch'è il *Mondo vecio e mondo novo*. Ci son tante sere per darla ed il *Burbero* è uno spettacolo così completo, e Zago è così gentile, e Goldoni se fosse vivo ne sarebbe tanto lieto!..

Novità drammatiche a Venezia

Oltre a *Papà Eccellenza* di Rovetta ed alla *Scintilla* di Testoni, Irma Gramatica darà al «Goldoni» anche *Apparenza* di Donnay e il *Ladro* di Bernstein applauditissima a Parigi ove tocca in questi giorni la ottantesima recita. E darà, pare, il *Germoglio* di Feydeau.

Dal canto suo Talli nella seconda metà di Quaresima metterà in scena pure al «Goldoni»: *La flotta degli emigranti* di Morello, ed una commedia di Oscar Wilde.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Carmen.*
ROSSINI 8.30 — *Ernani.*
GOLDONI — Veglione mascherato.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canadà*
CIN. CENTRALE — *Serraglio di belve — Effetti del latte nero — Lustra scarpe Scherzo comico, ecc.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,34	56,23	56,68
Termometro centig. al Nord.	0,8	0.0	3,4
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	74	26
Direzione del vento	—	N	NNE
Stato dell'atmosfera	2	2	0
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima d'ieri 3.4; minima di oggi — 1.6 — Marea: 1.a alta 1.14; 2.a 13.37 — 1.a bassa 7.26; 2.a 19.50.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.8, min. 3.2 — Torino 4.9, —5.0 — Milano 5.4, —4.1 — Brescia 0.5, —4.5 — Venezia 3.4, —1.6 — Bologna 2.6, —4.8 — Ancona 6.0, 1.8 — Livorno 8.0, —0.8 — Firenze 6.0, —2.2 — Roma 8.9, 0.7 — Bari 11.0, 0.7 — Napoli 7.6, 4.1 — Palermo 11.8, 4.4 — Messina 10.4, 4.7 — Cagliari 8.8, 1.7.

Pietroburgo —4.6 — Odessa —2.1 — Amburgo —5.2 — Vienna —2.2 — Trieste 1.1 — Madrid —1.0 — Alessandria 12.0 — Parigi —0.9 — Nizza 1.6 — Ginevra —3.0 — Costantinopoli 7.4 — Malta 8.0. — Tunisi —.—.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
2 Febbraio: Purificazione di M. V.
3 Febbraio: Sessag. S. Biagio vescovo.
Il Sole leva alle 7.33; tramonta 17.17.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La solenne commemorazione del comm. E. Penzo al Consiglio Provinciale

(Seduta d'ieri)

Presiede il Presidente comm. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri: Ancillotto, Barbon, Berna, Bertolin, Candiani, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Errera, Fiori, Foligno, Gallimberti, Greggio, Grimani, Jesurum, Marchesi, Marigonda, Mariutto, Mioni, Nani Mocenigo, Olivetti, Poli, Rocca Lucca, Solveni, Zatti.

Il Presidente giustifica l'assenza del vice-presidente cav. Sorger e dei consiglieri Carrari, Piamonte, Sguerzi.

In segno di lutto per la morte del compianto Presidente comm. Penzo, il banco della Deputazione Provinciale è coperto da un drappo nero.

Il Prefetto comm. Vittorelli dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il Presidente del Consiglio Provinciale

Il comm. Diena si leva in piedi e, vivamente ascoltato, commemora il compianto Presidente della Deputazione Provinciale, con questo discorso elevatissimo:

«In questa aula dove Emilio Penzo lasciò affetti e ricordi che non si cancellano, dove la sua parola serena e suadente parmi ancor di ascoltare, io rinnovo con il più intenso dolore alla benedetta sua Memoria l'affettuoso tributo di riverenza, di amicizia e di stima.

Parlare di Lui dinnanzi a Voi, Egregi Colleghi, che con unanime e spontaneo consenso lo chiamaste con reiterati suffragi a Presidente di questa Deputazione; ricordare a Voi, che di Lui foste, i più autorevoli estimatori, le virtù preclare dell'Uomo insigne, potrebbe apparire opera oziosa, poichè ben viva e fresca nella mente vostra è la ricordanza dell'amato Estinto, e la mia povera parola non saprebbe dar rilievo di vita alla simpatica sua figura che rimarrà negli occhi e nel cuore nostro perennemente scolpita.

Se l'intenso nostro affetto avesse avuto virtù di arrestare la imperscrutabile legge, Emilio Penzo non avrebbe per lunghi anni lasciato quel seggio che è oggi abbrunato e che noi tutti con insistenza cordiale volemmo che Egli continuasse a coprire con la dignità e nobiltà di cui aveva data costante prova, anche quando Egli desiderava ritrarsene.

Uomo di origini modeste, era riuscito con un lavoro indefesso, con l'austerità di una vita, esempio di ogni privata e pubblica virtù, ad elevarsi ad una posizione eminente. Era così grande il tesoro di stima, di benevolenza e di simpatia che Egli aveva saputo cattivarsi presso ogni ordine di persone, che la immatura sua fine lasciò in quanti lo conobbero la più viva mestizia, il più intenso dolore; poichè tutti sentivano che scompariva per sempre dalla vita, con l'esemplare cittadino, con l'amministratore integerrimo, l'amico sincero, il benefattore illuminato. E quanto intenso sia stato il lutto che Egli lasciò, se ne ebbe non dubbia prova in quella solenne e mesta dimostrazione di affetto e di riverenza sincera, che i suoi concittadini di ogni ceto vollero tributargli quel triste giorno in cui fu tratto all'ultima dimora, accompagnato dal più vivo rimpianto e dalle voci commosse che seguirono la sua bara, le quali, mentre rimpiangevano il benemerito cittadino, il Capo dell'Amministrazione della Provincia, con più amaro rimpianto andavano ricordando le virtù sue nobilissime nella vita privata, la modestia del suo costume, la bontà, l'affabilità del suo animo; virtù tutte che si incarnavano nel diletto Emilio.

E tale plebiscito di stima e di affetto ben s'addiceva, poichè Emilio Penzo non ebbe nella sua vita che il culto della famiglia e la nobile ambizione di dedicare l'opera sua intelligente a pro della pubblica cosa. Sindaco della sua Chioggia, Presidente della Congregazione di Carità e della Banca, in ogni ufficio che Egli coperse, per la rettitudine, per la laboriosità intelligente, per l'acutezza del giudizio, per la bontà degli intendimenti, sempre si rese desiderato, lasciando ovunque ricordo di opere degne.

Ed in questo Consiglio, spiccatamente Egli eccelse, e quale Consigliere e Deputato e finalmente quale Presidente della Deputazione dove raccolse l'unanime plauso, l'affetto vivissimo dei colleghi, l'estimazione larghissima presso i rappresentanti delle altre Provincie e presso il Governo e presso le Autorità cittadine.

La malferma sua salute assai di frequente insidiava la preziosa esistenza e le sue forze di molto s'erano stremate, ma la luce del suo intelletto, la vivacità del suo spirito non illanguidivano. Il Suo corpo avrebbe richiesto imperiosamente il riposo, ma la sua anima assetata di compiere il bene, che Egli sentiva di poter fare, riusciva a far tacere le sue sofferenze, ed Egli non appena il male gli concedeva una tregua riprendeva il lavoro. E lavorava con lena costante ed i problemi che Egli imprendeva a studiare con amorosa ed assidua cura voleva riuscissero a compimento. Ma la sua tenacia nei propositi era contemperata però alla squisitezza ed alla cortesia dei modi al rispetto per ogni opinione nobilmente professata, mentre intento soltanto alla riuscita di quello che ravvisava fosse per tornare di vantaggio alla pubblica Amministrazione con avvedute concessioni al parere altrui, sapeva vincere le difficoltà che gli si frapponevano, spuntare le opposizioni, inducendo al suo consiglio anche coloro che gli fossero stati da prima contrari.

Delle più gravi questioni che maggiormente si collegano con la prosperità della nostra Città e della nostra Provincia egli si era fatto fervido sostenitore, e per certo non scarso contributo portò la sua opera e la sua parola ascoltata se il progetto, fra altri della Ferrovia della Valsugana, da tanti anni reclamato e desiderato potè essere avviato alla sua prossima risoluzione.

Parimenti alla navigazione interna fluviale Egli con il più intenso ardore aveva dedicata la sua intelligente attività, poichè nutriva lusinga che i preziosi studi che erano stati da uomini illustri compiuti allo scopo di risolvere l'importantissima questione, avrebbero potuto trovare la loro pratica attuazione con sicuro vantaggio dell'Economia Nazionale.

Così per lo sviluppo delle reti telefoniche interprovinciali e per quello della rete Provinciale e per il suo collegamento fra i vari centri ed il Capoluogo Egli aveva concorso ed in modo efficace; e ad ogni nuova iniziativa il suo spirito aperto e la sua mente avveduta volentieri avrebbero acceduto, poichè sempre Egli era animato da un unico intento: quello di ottenere la maggiore prosperità della nostra Provincia.

Ed il largo consenso, la cordiale collaborazione che egli trovò sempre fra i colleghi suoi nelle pubbliche amministrazioni, quell'affetto del quale noi tutti lo abbiamo circondato trovavano la loro ragione in una base granitica che sa vincere ogni dissenso di parte, nella fiducia altissima nell'uomo amato, nella profonda convinzione della specchiatezza ed integrità del carattere, nella bontà del suo animo, nella bonarietà delle forme, nella dirittura della mente, qualità tutte coteste che armonicamente fuse e contemperate con il più squisito senso di equità, fecero dell'Uomo illustre che noi piangiamo, il benemerito e desiderato Capo dell'Amministrazione della Provincia al quale tutti nel concorde pensiero vollero venisse affidato l'altissimo Ufficio.

Ma ahimè? Tu ci lasciasti quando la tua opera poteva ancora tornare di tanto profitto, tu ci lasciasti nell'amarezza e nello sconforto. La tua parola qui più non risuonerà ascoltata; ne rimarrà però la eco, come rimarrà duratura la ricordanza della tua sapiente laboriosità e resterà per noi viva la gratitudine pel sacrificio che tu ci facesti dedicando le stremate tue forze per quell'ufficio che noi ti commettemmo e che tu così nobilmente tenesti fino all'ora estrema».

Il Consiglio unanime, alzandosi in piedi, si associa alle nobili parole del comm. Diena.

Il Deputato Provinciale Cav. Berna

a nome della Deputazione si associa completamente e con cuore alle magnifiche parole dette dal Presidente del Consiglio. E prosegue: «A noi della deputazione colleghi affezionatissimi del comm. Emilio Penzo; a noi che nelle frequenti adunanze ebbimo largo campo di rilevare ed apprezzare la rettitudine dell'animo suo; a noi affezionatissimi a lui per antica amicizia; a noi questa dipartita è assai più grave; la memoria di Emilio Penzo rimarrà incancellabile nell'animo nostro. Accettiamo ben di cuore la proposta del Presidente di inviare condoglianze alla famiglia del compianto defunto, e che sia levata la seduta dopo compiuta questa mesta commemorazione».

Il Conte Grimani

con voce commossa, dice: «Innanzi al lagrimato feretro di Emilio Penzo, qualche cosa ho sentito spezzarsi nell'animo mio; erano i sentimenti di affezione e di stima che mi legavano al caro estinto e che cedevano il posto ad un profondo doloroso rimpianto.

Ma non era questo sentimento particolare a me soltanto, era tutta una popolazione che seguiva affannosa quel feretro, era il sentimento di tutti coloro che avvicinarono Emilio Penzo, era il sentimento anche degli egregi colleghi, di noi che abbiamo con voto unanime chiamato Emilio Penzo, a reggere il posto di capo della Deputazione provinciale; poichè fu uomo perspicace per intelligenza e rettitudine, uomo che destava simpatie per la cortesia dei modi, la bontà dell'animo, la premura indefessa con cui trattava gli interessi della Provincia. Ed invero egli tenne con onore e decoro quel posto che noi abbiamo a lui affidato, e che oggi abbiamo il dolore di vedere deserto. Io mi associo alle nobili parole pronunziate dal Presidente del Consiglio e dall'on. Berna per la Deputazione Provinciale, ed esprimo a nome anche dei colleghi di questa parte il più vivo rimpianto per la amara perdita fatta, certo che nell'animo nostro, la memoria di Emilio Penzo sarà coltivata come grato e caro ricordo.» *(Approvazioni).*

Il Prefetto

Parlano ancora esprimendo nobili sentimenti di compianto i cons. Marigonda, Gallimberti, Jesurum, e chiude la serie dei discorsi il Prefetto comm. Vittorelli dicendo:

All'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Provinciale ed all'onorevole Deputazione appena seguito il decesso; poi a Chioggia, nel giorno dei funebri, ho espressa la viva partecipazione del Governo e la mia personale al grave lutto per la perdita del comm. Emilio Penzo.

Quanta parte di sè stesso egli abbia consacrato alla cosa pubblica; quanto apprezzata e proficua sia stata l'opera sua; di quanta stima, di quanto affetto egli fosse circondato, ce lo ha detto il dolore di tutta una città, che ne seguiva desolata la salma; ce lo ha detto il profondo rimpianto dell'intera provincia; ce lo attesta l'odierna solenne commemorazione, nuovo e degno tributo di riconoscenza all'illustre Estinto; tributo al quale mi associo con la maggiore sincerità di sentimenti e col più intenso cordoglio. *(Approvazioni).*

Il Consiglio, infine, approva la proposta del presidente di togliere la seduta in segno di lutto. E la sala si vuota.

Il Duca di Genova a Venezia
La "Calabria" arriverà oggi

Iersera col diretto delle 23.30 è arrivato da Torino a Venezia in strettissimo incognito, S. A. R. il Duca di Genova, per incontrare il suo primogenito, Principe Ferdinando di Udine, reduce dal viaggio di circumnavigazione a bordo della *Calabria*.

Non essendo stato annunciato l'arrivo ed essendo state le autorità dispensate dal recarsi alla stazione, sotto la tettoia della stazione non era che il tenente di vascello, Gazzola, rappresentante di [illegible] Bettolo.

Il diretto arriva con qualche minuto di ritardo. Scendono dal primo scompartimento della prima carrozza il Duca di Genova e i suoi aiutanti, comandante Mengoni e tenente di vascello Casana. Alla riva della stazione attende una *white* e una gondola di Casa Reale. S. A. cogli aiutanti scendono nella gondola che li porta all'Hôtel Danieli, dove S. A. R. occupa l'appartamento nobile del primo piano.

***

La *Calabria* arriverà a Venezia oggi, ma nè noi nè le autorità sanno l'ora. I semafori di Ancona, ieri alle due hanno segnalato che la *Calabria* era a 300 miglia da Venezia. Si calcola perciò che sarà nel nostro porto verso le tre del pomeriggio.

L'Azienda di Navigazione Interna, informa che a disposizione del pubblico ha messo il vaporino *Istria* che sarà ormeggiato a uno dei pontoni sulla Riva degli Schiavoni, presso al Monumento a V. E. battendo il gran pavese. Muoverà incontro alla nave, quando i semafori la segnaleranno.

Tariffa come il solito, una lira per posto; 50 cent. per i fanciulli.

***

Non si sa se il Principe si fermerà a Venezia; certo almeno 24 ore; poi andrà a presentare relazione del suo viaggio al Re

Il movimento del Porto di Venezia

Da Roma vennero diramati i dati statistici del movimento commerciale in alcuni porti italiani durante il decorso anno 1906. Ecco quanto riguarda il Porto di Venezia:

Il movimento del porto di Venezia è conosciuto durante soli undici mesi dell'anno, non essendo ancora pubblicato il resoconto del mese di dicembre.

Durante l'accennato periodo nel porto di Venezia furono importati 19.445.768 quintali di merci, ne furono esportati quintali 2.492.666.

I velieri in arrivo furono 1868, di 106.644 tonnellate di stazza; quelli partiti furono 1772, di 99.442 tonnellate di stazza. Dei 1868 velieri giunti nel porto di Venezia, 1411 erano di bandiera italiana, 433 di bandiera austriaca e soltanto 24 di altre bandiere straniere.

Dei 1772 velieri partiti dal porto di Venezia, 1344 erano di bandiera italiana, 421 di bandiera austriaca ed i 7 rimanenti di altre bandiere straniere.

I piroscafi giunti nel porto di Venezia furono 1350 di 1.640.536 tonnellate di stazza, quelli partiti furono 1310 di 1.601.172 tonnellate di stazza.

Dei 1350 piroscafi giunti nel porto di Venezia, 444 erano di bandiera italiana, 560 di bandiera austriaca. Soltanto 346 erano di altre bandiere straniere.

Dei 1310 piroscafi partiti dal porto di Venezia 416 avevano bandiera italiana, 553 bandiera austriaca e 341 altre bandiere straniere.

Le indisposizioni ferroviarie

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie il seguente telegramma:

«Causa forte rimanenza carri carichi per Rogoredo sospeso dal 30 a tutto 6 febbraio accettazione merci P. V. carro completo colà destinate comprese quelle destinate stabilimenti raccordati. Fanno eccezione derrate alimentari, privative e carboni cui spedizioni dovranno aver luogo egualmente».

In onore del N. H. Moro Lin

Approvata nel Consiglio Comunale nella seduta del 13 novembre anno decorso, la proposta della Giunta relativa alla concessione gratuita di una sepoltura particolare perpetua per collocarvi i resti mortali del compianto N. H. Angelo Moro-Lin, morto nel giorno 9 Febbraio 1899, il trasporto nella sepoltura predetta seguirà coll'intervento delle Rappresentanze cittadine, nel giorno 9 corr. alle ore dieci antimeridiane.

Esperimenti sui fanali a gas

Il sig. Ivo Martelli, studente della Facoltà di fisica all'Università di Padova, esperimentata da alcune sere alla presenza dei rappresentanti il Comune e della Società Lionese del gaz, il suo rubinetto elettrico magnetico, di recentissima invenzione, il quale ha per iscopo il comando elettrico a distanza di una o più lampade a gaz ad incandescenza. L'esperimento ebbe esito pieno.

L'apparecchio — assai economico — si applica sotto le Bunsen delle lampade ad incandescenza, e serve ad accendere e spegnere a distanza, e simultaneamente, quante si vogliano lampade. Agisce per mezzo di una debolissima corrente lanciata sopra un solo filo di linea.

Ognuno comprende l'utilità di tale invenzione: essa sopprime la necessità degli accenditori di fanali, e si ha la accensione contemporanea di tutti.

Carnevale di Venezia

La pesca in piazza

La pesca in Piazza che il benemerito Comitato — con a capo il comm. G. Levi, segretario l'avv. Augusto Fenoglio — sta organizzando, si presenta quest'anno, più cospicua, e più completa di tutte le precedenti.

Come di consueto nell'atrio centrale del Palazzo Reale sarà il deposito e la distribuzione dei premi; e attorno ai candelabri della Piazza i palchi per la vendita dei biglietti, che quest'anno saranno rosei come le speranze del Comitato.

La Casa di S. M. per intercessione del comm. Ghè, accordò l'uso degli scaloni del Palazzo, e l'on. Conte Marcello, accondiscese a far sloggiare dai vestiboli gli agenti della Scuola Merletti di Burano. E oggi stesso cominceranno i lavori preparatori per la chiusura degli archi, la quale sarà però parziale, poichè un passaggio al pubblico verrà lasciato dal lato della Ditta Griffon. I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'ing. cav. Cesare Bianchini.

Diremo domani delle grandi provviste fatte dalla commissione degli acquisti; ma il pubblico potrà convincersi della eccezionale ricchezza della pesca di quest'anno se oggi si soffermerà davanti le vetrine della Ditta R. Visentini, al ponte dei Baretteri, dove, per gentile concessione del proprietario, sarà esposto un campionario di alcuni premi; fra i quali primeggiano otto bellissimi orologi d'oro del valore di L. 100 cadauno, parapioggia, sveglie, sei servizi di posaterie in argento, bottiglie di vino e liquori, coperte di seta e di lana, oggetti di tovaglieria, ecc.

La cavalchina goldoniana alla "Fenice,,

I preparativi della tradizionale Cavalchina che associando il piacere alla carità fa rivivere almeno per poche ore il brioso Carnevale Veneziano d'altri tempi procedono alacremente e promettenti di un ragguardevole beneficio per le pie Istituzioni alle quali è destinato l'incasso. La ricchezza dell'addobbo del palcoscenico e della sala, l'intervento assicurato di tutte le Dame in costumi goldoniani e di mascherate d'ogni genere, danno sicuro affidamento che la bella e simpatica festa riuscirà in tutto il suo splendore, degna dell'ambiente e di Venezia.

Le sale superiori del teatro sfarzosamente illuminato saranno aperte al pubblico per le cene ed il *buffet*.

** La N. D. Leopoldina Brandolin d'Adda inviò uno splendido servizio da marsala — Mrs. Eden 30 oggetti graziosissimi — La sig.ra Enrichetta Levi Barocci due grandi cuscini ricamati — La sig.ra Emilia Montresor un quadro a pastello rappresentante una Dama veneziana del secolo 17.mo. — La ditta Vincenzo Zavagno diversi pacchetti di dolci — La ditta Rivolta Carmignani e C. di Milano n. 114 pezzi di finissima biancheria del loro rinomato stabilimento equivalenti a n. 35 premi per la pesca, ed il cav. Carlo Walther, tanto benemerito della carità cittadina, consegnò 12 bottiglie di vino del Reno. La patronessa nob. Emma de Chantal non potendo intervenire alla festa inviò lire 20.

*** Il Comitato ci prega di comunicare che oltre la pesca il pubblico non avrà nessun' altra richiesta per beneficenza.

*** Hanno trattenuto il palco e versato l'importo: il comm. Pardo ed il n. 1 pepiano. Misero a disposizione del Comitato il loro palco: Gli eredi Conte Persico — la contessa Cecilia Soranzo-Zeno — la contessa Marcello Del Mayno — la sig.ra Maria Maluta Vianello — il cav. Federico Luzzatto.

Al " Goldoni ,,

s'inizia questa sera la serie dei Veglioni mascherati.

Il teatro è sfarzosamente addobbato.

CIRCOLO MILITARE. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 e mezza avrà luogo l'annunciata festa da ballo. Abito da passeggio.

Letture

Circolo Filologico

Domenica 3 corrente alle ore 21 — a merito del valente prof. G. Giuseppe Bernardi e col gentile concorso delle signorine Adelaide Conte e Linda Borgo — avrà luogo una interessante e divertente serata pei soci e loro famiglie. Il prof. Bernardi illustrerà il tema: *La canzone popolare nella storia e nell'arte* con esecuzioni illustrative affidate per il canto alla signorina Conte e per il pianoforte alla signorina Borgo.

E' facile prevedere l'affollamento delle belle sale del Circolo, stante l'attrativa di un programma così importante.

All' Ospedale.

Il dottor Baldassari, nuovo direttore dell'Ospedale, assumerà le sue funzioni il mese prossimo. La sua visita di ier l'altro fu di cortesia e per fare la conoscenza del personale sanitario ed amministrativo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 1

Con decreto 31 gennaio scorso sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del capitano di corvetta Degli Uberti a decorrere da oggi. Con decreti 3 gennaio scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato Maggiore Generale a decorrere da oggi: A capitano di corvetta il tenente di vascello Reno. A tenente di vascello il sottotenente Avati. Con decreto 27 gennaio il capitano di corvetta Martel è stato promosso a capitano di fregata a decorrere da oggi.

Con decreti 31 gennaio scorso i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato a decorrere da oggi:

A capitano di fregata il capitano di corvetta Simonetti. A capitano di corvetta il tenente di vascello Frank. A tenente di vascello il sotto tenente di vascello Provana.

Con decreto in data 13 scorso e decorrenza d'oggi il tenente commissario Maltese è stato promosso al grado superiore.

Colla data 12 gennaio scorso il capitano medico Ricci è sbarcato a Nuova York dal piroscafo « Manuel Calvo ». Il 30 gennaio scorso il capitano medico Cerelli è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Italia ». Il tenente medico Rolando imbarchi a Palermo il 4 sul piroscafo « Francesca » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente macchinista Greco in seguito a sua domanda è esonerato dal proseguire il corso di perfezionamento presso l'Accademia Navale. Faccia ritorno al proprio Dipartimento.

Con decreto 29 novembre 1906 è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al capo timoniere di prima classe nel Corpo Reali Equipaggi Petrucchini.

Movimento del Regio Naviglio: La regia nave « Fieramosca » è partita da Port de France per San Thomas. La « Colonna » è partita da Massaua per Aden. La « Barbarigo » è partita da Suez per Porto Said. L' « Atlante » è giunta a Porto Longone ed è ripartita. L' « Ercole » è partita da Napoli. La « Verde » è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli.

Notizie del Dipartimento

Al valor Militare — Sua Maestà il Re — su proposta del comandante del Dipartimento amm. Bettòlo — decretava nell'udienza del 27 u. s. la concessione della medaglia d'argento al valor militare al macchinista di seconda classe Ercole Romeo Spanata, nativo di Roma, per la condotta coraggiosa e le belle qualità militari da lui dimostrate il tre novembre 1906, in navigazione sulla r. torpediniera « Condor » durante un' avaria alla caldaia presso la quale era di servizio. Egli rimase nel locale invaso dal vapore benchè ustionato in vario parti del corpo, fino a tanto che non ebbe la certezza di aver efficacemente provveduto a che fosse scongiurato ogni pericolo di più gravi danni alla nave, e riportò così tali scottature da dover essere tratto in coperta per mano di altri militari.

I Magazzini Fasoli

allo scopo di ultimare i restauri in corso resteranno chiusi fino a mercordì 6 corr.

Rimarranno aperti i riparti *maglierie* in Merceria S. Giuliano, e Busti in calle dei Pignoli.

Varie di Cronaca

Giubileo sacerdotale.

Oggi nella Parrocchia di S. Francesco della Vigna alle ore 10 celebrerà solennemente il suo Giubileo Sacerdotale, il R.mo P. Bernardino Di Wilchels, Commissario Generale delle Missioni nell'Africa Centrale, già due volte Ministro Provinciale dei Francescani e per un ventennio Parroco di quella Parrocchia.

Dal Papa, da Vescovi e da personaggi di ogni ceto, il venerando uomo ricevette auguri.

Il Municipio, pregato dal Comitato dei festeggiamenti, concesse la illuminazione della Parrocchia.

Altri arresti ed altri furti.

La Squadra Mobile la notte scorsa ha arrestati: Musatto Luigi fu Pietro, Vianello Alfonso fu Giuseppe, Franceschini Francesco di Rodolfo, tipografo disoccupato di Firenze, Andreon Giuseppe di Pompeo, Vezzi Titi d'ignoti, fuochista di Siracusa e Di Marzo Giovanni fu Pasquale di Terni, tutti per misure di Pubblica Sicurezza.

— Le guardie della brigata della Ferrovia, sorpresero, l'altro giorno il facchino Antonio Bosser di Alessandro, mentre, uscendo dalla porta dei magazzini della G. V. teneva nascosto sotto il paltò un sacchetto di Caffè di 10 chilogrammi che aveva rubato poco prima.

— Le stesse guardie della Ferrovia arrestavano più tardi un altro facchino Alessandro Bonicelli, sorpreso mentre tentava di uscire dalla Stazione con un collo di 25 sacchi vuoti, che aveva appena rubati in danno della Ditta Elio Rietti, e con un cavo portato via dalla barca di Giuseppe Soldà, guardiano della Ditta Pasqualin e Vienna.

— Il Sestiere di Cannaregio, la scorsa notte arrestava certo Ambrogio Nino abitante a San Trovaso 1939, che fu dalle guardie di pattuglia trovato in possesso di 4 scalpelli di ferro e di pezzi di ottone, levati da vari ponti della città.

— Come autori sospetti del furto di due fusti di Marsala, commesso qualche giorno fa in danno della Ditta Di Giulio Angelo Antonio in Calle Maggioni ai Miracoli, le guardie di Cannaregio arrestarono Vittorio Zorzi di Giuseppe di anni 33 barbiere, abitante a Cannaregio 2126 e Delfino Boccato d'ignoti, fabbro di Padova d'anni 36, abitante pure a Cannaregio 5050. Il Boccato venne pure trovato in possesso di un grimaldello, ed appunto con un grimaldello deve essere stata aperta la porta del magazzino del Di Giulio.

— Al Sestiere di Castello venne sporta denuncia dalla Sacrestia della chiesa di San Pietro, che negli scorsi giorni furono rubate 2 cassette per elemosina.

E' probabile che una di queste cassette sia quella trovata l'altro giorno da un gondoliere in laguna come annunciammo.

— Ieri dall'altare di San Vincenzo in chiesa San Geremia, mentre lo scaccino era assente e la chiesa vuota, fu rubato un grande vaso di ottone lavorato che serviva come portafiori. Il furto sacrilego venne denunciato al Sestiere di Cannaregio.

— Alle ore nove dell'altra sera, dall'Orologiaio Carlo Lotti, in Campiello Dolfin, si presentò un *signore* domandando di vedere degli orologi d'oro. Il Lotti ne dispose un certo numero sul banco, ma non andarono d'accordo sui prezzi, ed il signore andò via senza concludere. Ma nel rimettere a posto gli orologi, il Lotti poco dopo s'accorse che ne mancava uno d'oro di mille prezzo. Quel *signore* era stato discreto. Tuttavia lo ricercano.

L' Agenzia De Paoli

avverte che in seguito a lavori che deve far eseguire nel suo Ufficio succursale sulla Riva del Carbon, in conseguenza al continuo aumento del servizio di spedizioni e di presa, e consegna delle merci, ha limitato la *vendita biglietti* nel solo Ufficio Centrale Piazza S. Marco.

Norme per gli esportatori italiani di vini negli Stati Uniti d'America — La Camera di Commercio avvisa di aver ricevuto dal R. Ministero del Commercio le norme per gli esportatori italiani di vini negli Stati Uniti d'America.

La beneficenza

*** In morte della compianta signora Luigia Tiepolo vedova Sturli, il farmacista sig. Pitteri ha versato come buona usanza L. 5 a favore dello Spedale dei Bambini Poveri Umberto I.

*** Il sig. Umberto Gnignati fu Davide e la di lui moglie signora Maria Pirani per onorare la memoria della loro rispettiva madre e suocera signora Luigia Gentilomo vedova Gnignati, hanno fatto pervenire alla Fraterna Generale Israelitica lire 100 da devolversi ad incremento del patrimonio della Casa d'Industria e Ricovero, Lire 100 da ripartirsi ai poveri.

*** A nostro mezzo: Elena e Vito Curiel versano lire 5 all'Asilo pei Figli dei pescatori in memoria della signora Luigia Gentilomo Gnignati.

*** In morte della buona signora Luigia Gentilomo vedova Gnignati furono versate direttamente alla Direzione della Casa Israelitica di Ricovero le seguenti offerte: Enrico Pirani di Bologna L. 20 — Girolamo Gnignati L. 5 — Eugenio Gnignati L. 5 — Rabbino Giuseppe Bassi L. 2.

*** La baronessa Paulucci Clandzisky ha offerto lire 50 alla Società di Patronato per le Giovani Operaie e non lire 30 come ieri fu stampato. Pervennero inoltre alla Società lire 50 dal nob. comm. Jacopo e Antonietta Vittorelli, lire 25 dalla Contessa Albrizzi Neville e lire 100 da S. E. la Baronessa Angela de Reinelt.

*** Per la santa memoria della signora Luigia Gnignati, donna d'infinita bontà, Benedetto Rossi, Max Todesco, Guido Todesco e famiglie offrono a nostro mezzo, alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero L. 25.

Cronache funebri

Funerali Tiepolo-Sturli — Iermattina nella Basilica di San Marco ebbero luogo i funerali della compianta signora Luigia Tiepolo vedova Sturli, mancata repentinamente all'affetto dei figli e parenti tutti.

Aprivano il corteo due vigili urbani, e le corone così segnate: Le nipoti Teresina e Ida — Famiglia Grasso — Il nipote Federico. Ornava la bara una candida croce di camelie, omaggio dei desolati figli. Seguivano: 32 sacerdoti, poi la salma sorretta dagli Agenti. Le signore Co.sa Manzoni, Spandri-Berretta, Mazzotto, Elvira Chittarin, Idolinda de Tomy-Tasca Manzato, reggevano i cordoni. Seguivano le signore: Griffon-Vianello, Fagialla, Beretta, Bar. Padoslly, Franceschinis, Isani, Zane, Cucito, Deva, Cossa de Mori, co. Sorger, Monaco Maria Vianello, Amalia ed Emma Massara, T. Tonini, M. Peiss, Filomena, Rosalia, Giuseppina Menegazzi, Maria Rosada, Carlotta Spadari, Giuditta Salmimi, Carlotta Mengotto, Elisa Tommasini, Pia Rinaldi, Angela Rinaldi, Angela Graffi, Giuditta Fort, Teresa Agustini, Fazio, Besa, Bonis, Venchierutti, Giuseppina Mazzotto, Pedrini, Pisani, Elda ed Elisa, Chittarin-Zecchin, Tender ni, Bonatti, Fattuta, Sofia de Manzoni, Irene Chiesura, Maria Vergani de Marchi, V. Pezziari, M. Violin, co. Bullo-Sartori, Stella Pitteri-Cossato, Romilda Basso-Valezzia, Linda Battaggia. Poi moltissimi signori.

Dopo l'ufficiatura e messa in terzo celebrata da mons. Apollonio, che diede l'assoluzione, la salma, nel medesimo ordine, venne accompagnata alla Riva del Molo, donde con una barca di prima classe delle Pompe Funebri, venne accompagnata al Cimitero con lungo seguito di gondole.

La solenne dimostrazione tributata alla cara estinta sia di conforto ai figli e congiunti.

SPORT

Società Tiro a Volo di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 1 Febbraio:

Programma del Tiro al Piccione che avrà luogo domenica prossima 3 febbraio nell'Ippodromo di Cà Cornaro gentilmente concesso dal cav. G. Rossi.

Ore 11: « Tiro di prova » — Un piccione a metri 25 fino a m. 27 — Entratura L. 5 — 1.o premio il 50 per cento sulle entrature — 2.o premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 12: « Tiro Ippodromo » — 6 piccioni a metri 25 gara fino a m. 27. Ammesse due iscrizioni concorrendo ad un solo premio.

1.a iscrizione L. 15 — II.a L. 10.

Premi: 1. L. 200 e diploma — 2.o L. 100 e diploma — 3.o L. 60 e diploma — 4.o L. 40 e diploma — 5. medaglia d'oro e diploma.

Regolamento di Milano.

« Poules » libere colla trattenuta del 25 per cento. Piccioni a L. 2 — Servizio di vetture gratis dalla Stazione ferroviaria. Servizio d'armaiuolo e di Restaurant.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 1 :

Ossa umane — Avendo il custode del camposanto di Sottomarina rinvenuto dentro il cimitero delle ossa umane raccolte non in un sacco, ma in un pezzo di tela con i quattro capi stretti da una funicella, ieri vi fece un sopraluogo il medico sanitario dott. Emanuele Silvestri col maresciallo dei carabinieri. Si potè constatare che quelle ossa erano di persona, morta almeno 20 anni fa.

Probabilmente furono rinvenute in qualche ortaglia e trasportate nascostamente in cimitero da persone che vogliono rimanere ignote per non aver brighe. Può darsi anche che si tratti di qualche naufrago rigettato dal mare sulla spiaggia e sepolto dalla sabbia. Qualcuno scavando ne avrebbe scoperte le ossa e le avrebbe poi ricoverate in cimitero.

Ad ogni modo il medico sanitario, assicuratosi che si trattava proprio di morte reale e non apparente, rilasciò, per parte sua, il nulla osta pel seppellimento.

Serata al Club Unione — Ieri sera l'egregio prof. Efisio Ferrero della R. Scuola Tecnica tenne al Club Unione una bella e interessante conferenza sulla « Telegrafia senza fili » con copiose illustrazioni storiche e scientifiche, assistito negli esperimenti dal prof. Bianchi.

Finita la conferenza tra l'unanime applauso dei presenti, si danzò animatamente sino alle 2 e mezza, numeroso il concorso femminile.

Giovedì prossimo al Club Unione si darà una grande festa da ballo.

Padova

Nuovi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono 1

Alla Scuola d'Applicazione della nostra Università, hanno ottenuto il diploma d'ingegnere i signori:

Molini Vettore di Padova, Benoni Attilio da S. Martino B. A. (Verona), Bistorelli Giuseppe di Milano, Cia Guido di Roma, Deriva Antonio di Brescia, Polli Luigi di Voghera, Prandoni Emilio di Milano, Daglio Pietro di Novi Ligure, Moiraghi Roberto di Milano, Sordoni Antonio di Portobuffolè (Treviso).

Le pitture dell'Abside del Santo. Al pittore cav. Casanova, autore delle pregevoli decorazioni della parte superiore dell'Abside del Santo, testè scoperte e tanto ammirate, la Veneranda Arca del Santo ha affidato anche tutto il rimanente lavoro di decorazione della parte inferiore.

Il contratto è stato firmato oggi stesso, e i lavori verranno ripresi appena la stagione lo permetterà.

Le feste al Casino Pedrocchi. — La grande festa da ballo che doveva svolgersi al Casino Pedrocchi la sera di lunedì 4, è stata rinviata al venerdì, per evitare la contemporaneità col veglione goldoniano che si terrà a Venezia.

Un carrettiere sotto un carro. — Verso le due del pomeriggio passava per Riviera San Benedetto il carrettiere Migliorini Fortunato di 35 anni da Selvazzano, che guidava un carro carico di pietre.

Proprio davanti alla caserma di artiglieria, si trovò ostacolato il passo da un altro grosso carico che veniva in direzione opposta. Nella manovra per cedere il passo a questo carico, il Migliorini cadde a terra ruzzolando proprio sotto le ruote del carro. Una gli passò sul fianco sinistro!

Il pover'uomo venne raccolto in gravi condizioni e accompagnato all'Ospitale. Si spera di poterlo salvare.

Audacissimi furti di cavalli e carrozze. — Rubare in una notte tre cavalli e tre carrozze, ecco un vero *tour de force* per i ladri. La prima visita è toccata stanotte ad Agostini Giordano detto *Olivetto* di Peraga, il quale fu derubato di due cavalle del valore di 600 lire. I ladri, che riuscirono a compiere la non facile operazione senza destare alcun allarme, entrarono poi nella stalla di Sartori Valentino pure di Peraga. E anche di là fecero sparire una bella e giovane cavalla del valore di 700 lire. Con i cavalli occorrevano necessariamente le carrozze e i ladri, per completare bene l'equipaggio, ne rubarono tre: una del costo di 200 lire dalla vicina rimessa di Zancani Francesco e due con i relativi finimenti e fruste da Benetto Giacomo.

Una notte molto laboriosa, come si vede, e proficua.

MONSELICE — Ci scrivono 1 :

Il nuovo Ospitale. — Nel Dicembre p. p. il patrio Consiglio all'unanimità approvava il nuovo convegno tra Comune e Ospitale Civile, per le piazze gratuite, implicitamente così approvando l'erezione del nuovo fabbricato ospitaliero. Ieri in seconda lettura la proposta dopo ampia discussione ottenne ancora l'unanimità dei suffragi dei numerosi consiglieri presenti. Relatore in ambedue le sedute fu il Sindaco conte Oddo Arrigoni degli Oddi il quale, a nome della Giunta, riferì con vera elevatezza di sentimenti, con ponderate validissime argomentazioni. Così il progetto presentato dall'Amministrazione Ospitaliera con doverosa, ferma e ininterrotta cura, mercè la saggia insistenza del benemerito Presidente cav. Francesco Olivetti e mercè l'appoggio della Giunta che con intelletto d'amore e con la coscienza del forte problema che andava a risolvere fermamente, volle e seppe ad ogni costo riuscire, ottenne la meritata sanzione.

Ed ora all'opera.

(*cg.*) — *Patronato scolastico* — Come da promessa fatta in queste colonne diamo il nome dei generosi oblatori, formanti il secondo elenco: Club Ignoranti, dott. Pietro Centanini, conte Alberto Balbi-Valier, Congregazione di Carità, Ditta Francesco Maganza, dott. Bortolo Ghisotti, I Figli del Lavoro, cav. ing. Giovanni Moretti, dott. Clemente Calzavara.

Se non mancheranno le contribuzioni di altrettanti filantropi, che ebbero a cuore il Patronato, il Consiglio Direttivo si ripromette di continuare la refezione, anzi con maggior estensione, tanto più che al riaprirsi delle scuole, tanti bambini stati colpiti dal morbillo, specie nella campagna, ne avranno estremo bisogno.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1 :

Per la grande veglia ciclistica che avrà luogo domani sera al Minerva, l'attesa è vivissima. Il teatro sarà trasformato in salone stile 200 e sfarzosamente illuminato.

Il tram notturno — Venne deliberato definitivamente che una vettura del tram a cavalli abbia a funzionare, per comodità dei passeggeri che giungono coi vari treni, fino alle 23.30 giungendo fino al ponte d'Isola. La tariffa sarà di cent. 20 per corsa. Così resta soddisfatto un vivissimo desiderio.

Una bambina scomparsa — Una fanciulletta di 7 anni, semiparalizzata, figlia dei coniugi Navone che abitano in via superiore è scomparsa da ieri, e per quante ricerche sieno state fatte non fu dato finora di trovarla. Immaginarsi l'angoscia dei genitori.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 1 :

Vittime innocenti — E' da parecchi giorni che nel vicino comune di Porpetto la terribile « tosse pagana » miete vittime tra quei bambini gettando nel dolore parecchie famiglie. E' desolante.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1

I funerali di don Coletti — Con grande pompa a Castion hanno avuto luogo i funerali dell'arciprete don Romano Coletti, stamattina alle 10.

Intervennero tutte le regole delle frazioni della parrocchia e numerosi sacerdoti. Il corteo, imponentissimo, era composto di circa quattro mila persone.

Mons. Del Favero, canonico decano, ha tessuto al camposanto l'elogio dello estinto. La salma venne quindi tumulata.

Per il veglione al Sociale, che avrà luogo domani sera e che promette di riuscire egregiamente, fervono i preparativi. Notiamo intanto che fino da ieri mattina i palchi erano tutti prenotati.

Treviso

Grave agitazione a Nervesa

TREVISO — Ci scrivono 1 :

A Nervesa dove per ordine del Genio Civile sono stati sospesi i lavori della nuova e grandiosa filanda della ditta Antonini e Ceresa la popolazione è in vivo fermento. Gruppi di persone andarono a reclamare provvedimenti in Municipio. In seguito a ciò il Sindaco cav. Battistella si è recato dal nostro Prefetto, al Genio Civile ed alla Ditta Antonini Ceresa ottenendo che oggi stesso l'ing. Dall'Armi si rechi sul sito per risolvere la grave vertenza.

Al Circolo Impiegati Civili avranno luogo in questi giorni due grandi feste. I soci sono invitati per la sera di mercoledì 6 febbraio ad una grande veglia ed il 10 alle ore 15 per una festa in onore dei bambini dei soci.

All'ufficio tecnico provinciale — Venne ieri con unanimità di voti chiamato dalla Deputazione a far parte di quest'ufficio in qualità di assistente, l'egregio ingegnere nostro concittadino Emilio Torresini.

I premi della lotteria — Saranno domani, sabato, esposti in Piazza dei Signori i premi della lotteria popolare che verrà estratta domenica. Essi sono: Una vacca da latte, una bicicletta, una macchina da cucire e due agnelli. Le cartelle sono in vendita a 20 centesimi.

Arresto d' un' infanticida

ODERZO — Ci telefonano 1 :

In questo istante è stata arrestata sotto l'imputazione di infanticidio, certa Giuseppina Zamoner. A domani i particolari.

VILLORBA — Ci scrivono 1 :

L'egregio avvocato Amedeo Grassini, nostro consigliere comunale, ha presentato proposta perchè questo Municipio apponga un'iscrizione sulla casa dove nel 1851 fu arrestato Luigi Pastro, per essere condotto a Venezia e Mantova, nella quale città venne condannato a lunga reclusione, per avere cospirato per la Patria.

Non dubitiamo che la patriottica proposta verrà accolta favorevolmente dal nostro Consiglio nella prossima sua tornata.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 1 :

Insediamento della nuova amministrazione comunale — Martedì prossimo 5 corrente ale ore 20 avrà luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale, precederà la relazione del Commissario Prefettizio dott. Borsatti Vittorio avrà luogo poi la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Per la formazione della nuova Amministrazione Comunale ebbe luogo iersera una adunanza privata fra i consiglieri, e a quanto ci consta non ebbe un felice risultato. La questione principale rimane quindi sul tappeto. Tutti i partiti nell'occasione delle ultime elezioni con molta buona volontà hanno raggiunto lo scopo, esortiamo ora gli eletti di trovare quello accordo che il paese attende.

Ultima ora

Altre batoste dei socialisti tedeschi

Brema, 1

Oggi vi fu la elezione di ballottaggio pel Reichstag: fu eletto Hermann progressista contro Schumalfedt socialista. Così finora i socialisti perdono 22 collegi e ne guadagnano uno. La maggior parte dei ballottaggi saranno il cinque febbraio.

I funerali delle vittime di Reden

Saarbrueck, 1

I funerali delle vittime della catastrofe di Reden riuscirono commoventissimi. Otto minatori protestanti e 20 cattolici furono sepolti a Landsweiler nella fossa comune. Nella chiesa cattolica mons. Korum vescovo di Treviri pronunciò una commovente orazione funebre. L'aspetto del corteo dirigentesi al cimitero seguito da tutta la popolazione piangente ha destato grande commozione. Scene strazianti avvennero al cimitero.

Agente di polizia assassinato a Varsavia

Varsavia, 1

Un agente della polizia segreta che si trovava in vettura, è stato ucciso dai terroristi. Il cocchiere è rimasto ferito. I terroristi sono fuggiti.

Un metro di neve a Bellegarde

Bellegarde sur Valserine, 1

La neve cade da più giorni quasi senza interruzione. Essa misura un metro di altezza in campagna. Le corriere postali non hanno potuto fare servizio sulla linea tra Bellegarde e Lacluse. Dei treni sono stati soppressi e quelli che hanno potuto circolare erano composti di due locomotive, un furgone e una vettura viaggiattori.

Attacchi a Roosevelt al Senato

Washington, 1

Il senatore Raynerd del Mariland ha fatto ieri al Senato un violento attacco contro il Presidente Roosevelt al quale ha rimproverato la sua usurpazione di potere. Questo senatore ha dichiarato che la teoria dell'accentramento di cui al segretario di Stato Root ha lasciato fare l'appello, è pericolosa e costituisce una minaccia per le istituzioni del paese.

Il processo Thaw a New York

New York, 1

E' stato, per l'intervento dell'avvocato generale che due dei giurati nel processo Thaw sono stati rifiutati nel mattino malgrado l'opposizione della difesa. A mezzogiorno due altri giurati erano designati. Nel pomeriggio un altro giurato si è fatto esonerare ed un altro è stato scelto in sua vece. In complesso dunque le cose sono esattamente al punto in cui erano iersera. Il processo è stato rinviato a domani.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1. Febbraio — vap. ital. « Serbia » cap. E. Bottone, da Costantinopoli con merci — aust. ung. « Espero » cap. N. Ivancich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 1. Febbraio — vap. ital. « Melo » per Trieste coi merci — ingl. « Urbino » per Hull con merci — ingl. « Murillo » per Hull con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Appledore » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone

Nei porti esteri

MESSINA, 1 — Il piroscafo « Alberto Treves » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi da Port Said diretto a Venezia.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Besarel V., ditta** (Giavi F. e C. successori), decorazioni in legno. — I. 30 gennaio fu omologato il conchiuso concordato al 5 per cento coi benefici di legge.

— **Follin Maddalena** vedova Bernardi, commestibili — Chiuso per insufficienza di attivo.

— **Sbrogiò Luigi**, mercerie e fabbr. calze, Mestre — Per il proposto concordato del 25 per cento si rinviò al 19 Febbraio ore 10.

VERONA — **Camozzini Oreste** impresa spettacoli pubblici. — E' vittima d'un tale che, con promesse di guadagni, gli fece firmare cambiali, mentre il ricavo veniva in gran parte incassato da questo lato che poi fuggì, nè si sa ove sia. La passività del Camozzini ascende a circa 22 mila lire; di attivo presochè nulla: 100 lire di mobili e 1500 di crediti.

VICENZA — **Andriolo Angela, salumi** — Da passare ai piccoli fallimenti, limitandosi il passivo a circa 2 mila lire: attivo pochi generi di insignificante valore.

PADOVA — (Picc. fall.) — **Mogno Abramo** fu Innocente, osteria, Peraga di Vigonza, istanza propria. Pretura 3.o mandamento Padova — commissario giudiziale avv. Cesare Crosio, di Padova — attivo circa 600 lire, passivo circa 4 mila.

PORDENONE — **Chivilò Antonio**, canape e vivai di viti e gelsi, Gradisca di Spilimbergo — Il dissesto risaliva a qualche anno addietro, per forti perdite nel commercio vivaio, liti giudiziarie disastrose e irregolarità di amministrazione. La situazione attuale è di difficile liquidazione, poichè l'attività consiste tutta di immobili, i beni mobili essendo stati colpiti da esecuzioni. E così, per le cifre, si hanno 35 mila lire di stabili, per altrettanta cifra coperti da ipoteche, circa 5 mila lire in vivai; il passivo chirografario è di circa 20 mila lire, più vi sono altre mille lire privilegiate.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 1 Febbraio — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo per quintale da L. 15.— a 15.50 — Bianco nostrano da 14.90 a 15.30 — Estero giallo da —.— a —.— — Grano per bestiame scarto a 13.— — Sorgorosso da 10.— a 10.50 — Segala da 17.50 a 18.50 — Avena da —.— a —.— — Frumento da 22.— a 23.20 — Da semina da 26.— a 28.— — Fagiuoli nostrani da 25.— a 27.— — id. di montagna da 34.— a 36.—.

Animali da macello: Molte vendite a prezzi bassi — Buoi di prima qualità da L. 132.— a 316.— — Vacche da 120.— a 128.— — Vitelli da 78.— a 85.— — Maiali da 120.— media — Agnelli da 110.— a 115.—.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Venne sciolta la collettiva « Pietro Pellicciolli - Cartiera Villorba » fra i signori Gius. Pellicciolli e Ettore Samasso.

— Venne sciolta la collettiva « Brotto, Pozzo e Marcon », fra i signori Rinaldo Brotto, Pietro Pozzo e Giorgio detto Gino Marcon — liquidatore il signor Rinaldo Brotto.

— La signora Ida Ceccato Zamarchi, altra socia accomandataria, ha receduto dall'accomandita « Giorgio Ceccato », cedendo la propria quota al gerente signor Amedeo Ceccato.

— Venne sciolta la collettiva « Baldin e Comirato » per l'industria della panificazione, fra i signori Ettore Baldin ed Ernesto Comirato — liquidatore quest'ultimo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Marzo F. 86.40 — pel 10 Maggio F. 86.20 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 82.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83.60 — pel 10 Marzo F. 83.70 — pel 10 Maggio F. 84.10 — pel 10 Agosto F. 84.20 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 80.50.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Febbraio — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata: balle N. 6000 — Importazioni balle N. 80.000 — di cui in cotoni americani balle N. 74.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.50, 5.51 — Febbraio Marzo 5.48, 5.47 — Marzo Aprile 5.44, 5.45 — Aprile Maggio 5.42, 5.43 — Maggio Giugno 5.42, 5.43 — Giugno Luglio 5.41, 5.42 — Luglio Agosto 5.40, 5.40 — Agosto Settembre 5.38, 5.36 — Settembre Ottobre 5.33, 5.33 — Ottobre Novembre 5.30, 5.31.

NEW YORK, 1 — Apertura — Cotoni: Mercato —.— Marzo Maggio 9.37 — Maggio Luglio 9.46.

HAVRE, 1 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2000 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e del 31 Gennaio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 106.7.6, 106.7.6 — id. G. M. B. 3 mesi 107.17.6, 107.7.6 — Stagno contanti 189.17.6, 190.15 — id. 3 mesi 189.17.6, 190.10 — Pimbo spagnuolo contanti 19.15, 19.15 — id. inglese 20.—, 20.— — Zinco contanti —.—, 26.17.6 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.11, —.— — Solfato di rame 32.15, 32.15.

LONDRA, 1 — Quotazioni del 31 Gennaio e del 1.o Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 106.7.6, 107.5 — id. G. M. B. tre mesi 107.7.6, 108.2 — Stagno contanti 190.15, 192.— — id. tre mesi 190.10, 191.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.17.6 — id. inglese 20.—, 20.2.6 — Zinco contanti 26.17.6, 26.10 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough —.—, 56.7.1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 1 — Chiusure del 31 Gennaio e del 1.o Febbraio:

Frumenti: Mercato del 31 sostenuto; Febbraio 85.1/4.

Mercato del 1 febbraio facile; febbraio 84.1/2

CHICAGO, 1 — Chiusure del 31 Gennaio e del 1 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 31 sostenuto; Febbraio 78.7/8.

Mercato del 1 febbraio facile; febbraio 77.7/8

Mais: Mercato del 31 sostenuto; Febbraio 45.3/4.

Mercato del 1 febbraio facile; febbraio 46.7/8

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.60 — Mese prossimo 29.80 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.30 — id. Mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.90.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 1 — Frumenti: Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente F. 25.50 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi da marzo F. 26.— — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 1 — Zucchero barb mercato calmo; disp. M. 17.15.

CAFFE'

HAVRE, 1 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 39.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti: corr. F. 40.75 — Mese prossimo F. 41.— — Mercato fermo — Marzo Aprile 41.50 — 4 mesi da maggio 42.50.

PETROLIO

ANVERSA, 1 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi da maggio F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 1 Gennaio

ROMA, 1 — Cambio per domani 100 — Settimanale 100 — Media borsa 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101.10
Azioni Banca Veneta	360.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	903 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	253 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	105 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	16.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	6.8 00	490,00

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 90	123,00	—.—	—.—	7
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,62 1/2	99.72 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 21 1/2	25.23 1/2	24,90	24,92	5
Svizzera	99,75 1/2	99,82 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104 60	104,70	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,60	104,70	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,87	101,90	101,65	101 75
» » » fine	100	—.—	—.—	101 72	101,90
» » 3 1/2 con.	100	101 40	101 35	101,25	101,15
» » 3 0/0	100	70,75	70,75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	448,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351 75	351 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501.00	501.00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1299 50	1301.50	1300,00	1301 50
Credito Italiano	500	641 00	642 50	642,-	642,50
Società Banc. it.	250	323,00	323.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	904 00	908,50	904.00	905 -
Ferr. Meridionali	500	765,00	767 50	765,—	768 50
Ferr. Mediterranee	500	438 00	440,00	440 00	440,00
Società Veneta	80	219 00	218,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	462,50	462,50	461,—	463 00
Lanificio Rossi	900	1796,00	1606,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1553,00	1557 50	1553,—	1545,-
Edison	150	753 00	761 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	351,00	353,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	353,-	350 -
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1001,-	1003 -
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	350 -	355 -

ROMA 1 — A. Banca di Roma 119.50 — A. S. Acqua Pia 1683 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1359 — A. Cond. Acqua 452 — Soc. L. pel Carburo 1318 — Immobiliare 298.00.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,15
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,05
C. Londra a vista	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. Lombarde	313,50
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	96 95
Banca di Parigi	1560 00
Tunisine nuove	457 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,75
Rend. ungh. 4 0/0	95,60
Rend. spag. 4 0/0	95 20
Banca ottomana	695 00
Argento fine	00 00
Azioni Suez	30 0
Lotti turchi	138,75
Rendita Russa	86,00
Ferr. mer. a term.	772,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	84,95

VIENNA 1	
Cred. austr. Cod.	690 25
Lombardo	159 75
Napoleoni d'oro	19, 0
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,55
» su Londra	240 92
Lire ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99 2
» » (carta)	99.2
» » (oro)	117 2
» » (ungh.)	96 1
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/11
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	94
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	31 1/2
BERLINO 1	
C. su Londra - 3 m.	20 26 1/2
» Parigi - 8 g.	81,10
» Italia - 10 g.	81,05
Cr. Mob. aus. - fine	216.90

PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.
BERLINO, 1 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.25
L. Treviso	12.25
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.21
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	15,40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	14.10
L. Treviso	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 53

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Per prendervi la fiala di veleno che ieri mi avete rubata!

Quantunque preparato alla botta, il conte trasalì.

Quel movimento non sfuggì a Zilla.

— Vedete che non siete così ignorante come affermate.

— Io sono stupefatto ecco tutto; e se non vi ritenessi pazza o sconvolta da qualche inesplicabile sentimento, non subirei così docilmente le vostre lagnanze ed i vostri insulti.

— Monsignore, restituitemi ciò che reclamo.

— Voi insistete, dunque? — esclamò il conte la cui voce si addolciva, mentre quella della zingara s'inaspriva — fate il piacere di dirmi perchè potrei aver bisogno del veleno. Se ne volessi, non mancano i droghieri lombardi o fiorentini ai quali rivolgersi.

— E' possibile; ma avendo trovato a portata di mano l'arma che vi è necessaria voi l'avete presa: ciò è meno compromettente.

— Vediamo Zilla, che cosa vi agita? Che cosa supponete?

— Io suppongo che voi vogliate disfarvi di Manuele e che vi siate servita di me per ciò.

— Non pensò affatto a Manuele! E poi se volessi disfarmi di lui, come voi dite, avrei non uno ma mille mezzi. Il primo, ed il più semplice, sarebbe di lasciarlo condannare, ed è perciò che vi ho offerto di farlo evadere.

Ciò fu detto così naturalmente e con tale bonomia che la convinzione di Zilla ne fu per un istante scossa.

Il conte s'avvide dell'effetto prodotto dalle sue ultime parole e sorrise furtivamente.

— Siete convinta? — egli aggiunse per esser sicuro del proprio trionfo.

— Non mi lascio convincere senza prove.

— Quale prove volete?

— Facilitatemi l'ingresso al Castelletto. Voglio parlare a Manuele.

— E' impossibile.

— In questo caso restituitemi la lettera che ieri, in seguito ai vostri consigli, ho scritto al prigioniero.

— Rinunziate, dunque, a salvare Manuele?

— Ve lo dirò dopo. Anzitutto, datemi la lettera.

— Lo vorrei — rispose calmo il conte; — disgraziatamente o fortunatamente, poichè io capisco il vostro interesse meglio di voi, non l'ho più.

— E dov'è?

— Manuele deve averla ricevuta: gliela ho fatto pervenire.

— Quando?

— Stamattina.

— E' falso! — esclamò Zilla. — Ho passato la notte alla porta della vostra casa e nessuno ne è uscito.

Il conte ebbe un atto di collera, tosto represso. Occorreva ingannare Zilla perchè una parola uscita dalle labbra di lei poteva, se non perderlo, comprometterlo gravemente.

— Siete una donna — concluse — e perciò perdono la vostra smentita. Credete, pertanto, Zilla che io v'ho detto la verità. L'avvenire vi dimostrerà che avete torto di sospettarmi. Occorre, ragazza mia, che vi lasci. Il mio dovere mi chiama al Louvre.

E, salutando Zilla con la mano, le passò dinanzi e scomparve, lasciandola interdetta in mezzo al salone.

Quasi immediatamente cinque o sei valletti riapparvero e Zilla capì non aveva più nulla da fare lì.

— Quest'uomo m'inganna — pensò, ritirandosi; — ma la mia volontà trionferà a suo dispetto. Manuele sarà avvertito contro i suoi tranelli.

Zilla non si smarrì in riflessioni. Rolando aveva ancora tra le mani la lettera che pretendeva di aver inviata a Manuele. Se non l'aveva restituita alla zingara, quantunque quella carta fosse ormai inutile, poichè egli possedeva il terribile veleno che aveva rubato nella Casa del Ciclope, lo aveva fatto perchè voleva rappresentare la sua parte sino alla fine.

La zingara ridiscese verso il Castelletto con l'intenzione di rivolgersi a messer Giovanni di Lamothe in persona per ottenere il permesso di parlare col prigioniero.

Un usciere, non senza averle fatto qualche obbiezione, l'introdusse dal prevosto.

Quest'ultimo l'accolse severamente. Ai suoi occhi, Zilla appariva complice nella pretesa usurpazione di Manuele e se non l'aveva fatto carcerare lo doveva al benevolo intervento del conte.

Egli stesso aveva, è vero, considerato la confessione di Ben-Joel e di Zilla come sufficiente riparazione per la colpa commessa; ma ciò non gli impediva di serbare in fondo al cuore un onesto rancore contro quei due colpevoli mascherati da denunziatori e da testimoni.

Giovanni di Lamothe era stato per Rolando e per i complici di lui un facilissimo credulone, ma egli consacrava — giova ripeterlo — in tutta buona fede il suo tempo e il suo ingegno all'istruttoria del processo contro Manuele.

Zilla non si sentì punto turbata dall'accoglienza del prevosto, essendo disposta per amore di Manuele ad affrontare tutti i sacrifici e tute le umiliazioni.

La donna si avvicinò all'ampia tavola, ingombra di fascicoli e di incartamenti, dietro la quale troneggiava Giovanni di Lamothe, e con voce lenta e calma dimandò:

— Signore mi riconoscete?

— Certamente. Siete venuta per dirmi qualche fatto nuovo?

— No! Son venuta per un favore.

— Quale?

— Un permesso per vedere Manuele.

— Sicuro, veder Manuele! Non ci pensate, figlia mia!

— Voi potete accordarmi questa grazia.

— Sì, ma voi non avete il diritto di sollecitarla.

Zilla rialzò il capo, con intenzione ribelle:

— E perchè?

— Siete molto curiosa. Occorre che io vi dica che non posso darvi l'occasione di mettervi d'accordo con Manuele?

— E che cosa può temere la vostra giustizia?

— Che ne so io? Andiamo, figlia mia, andatevene e non seccate più.

— Signore, ve ne supplico! Ne va di mezzo, forse, la vita di Manuele! Lasciatemelo vedere.

— Perdete il vostro tempo.

— Almeno lasciate che io gli scriva.

— Basta. Io sono occupato. Tute le vostre lacrime non mi commuovono. Quando ho detto no, no. Siatene sicura.

— E se io dicessi — arrischiò Zilla, trasportata dall'amore — se vi dicessi, signor prevosto, che siete stato ingannato, che...

Il prevosto calcò su di un timbro.

Un usciere comparve e messer Giovanni mostrandogli Zilla gli disse:

— Se questa donna ritorna, non la lasciate entrare.

Dopo queste parole si alzò, spinse una porta situata in fondo alla stanza e disparve.

Zilla emise un grido di dolore.

Ora che voleva confessare tutto, non le si voleva credere e nemmeno udirla.

La speranza che aveva accarezzato presentandosi dal conte e dal grande prevosto era svanita per sempre.

La sorella di Ben-Joel non doveva contare ormai che sulle sue proprie forze.

A un tratto ebbe un'orribile visione.

Vide Manuele che si dibatteva sul pavimento del carcere, avendo bevuto il veleno somministratogli da una mano venduta al conte ed agonizzava maledicendo lei, Zilla.

— No, questo non accadrà — gridò: — non lo voglio, lo impedirò!

E, senza sapere ancora che cosa avrebbe fatto per scongiurare quel pericolo che presentiva prossimo, si trovò in fondo a quella scala del grande prevosto, che poco prima aveva asceso quasi sicura del suo successo.

Non doveva muovere che soltanto qualche passo per arrivare davanti alla porta della prigione.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 34 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 3 Febbraio 1907

L'ON. MARCORA È STATO ELETTO PRESIDENTE DELLA CAMERA

L'onorevole Giolitti annuncia l'istituzione di una commissione parlamentare ferroviaria

Roma, 2

Presiede il vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE, comunica che la giunta delle elezioni ha proclamato eletto il sig. Lonardo per il collegio di Teano dichiarando contestata l'elezione.

Il disservizio ferroviario

Le misure del governo

GIOLITTI, rispondendo ai deputati Cavagnari ed altri assicura che furono presi energici provvedimenti ed ordinati treni speciali per il trasporto del carbone nell'Alta Italia e che un numero ingente di carri ne è già arrivato a Milano. Fu inoltre intensificata la vigilanza per reprimere ogni abuso. (*approv.*)

Per il mancato riscaldamento dei treni furono in questi ultimi giorni inflitte più di 200 punizioni (*approvazioni, commenti*).

La Camera può star sicura che queste punizioni saranno inflitte senza esitare a chi trascuri il suo dovere qualunque sia il suo grado. (*vive approvazioni*)

Entro la settimana prossima sarà presentato il disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio delle ferrovie dello Stato e con esso sarà istituita una commissione di vigilanza parlamentare (*vive approvazioni*); anzi questa istituzione, se la Camera crede, potrà essere stralciata dal disegno di legge ed approvata senza indugio (*bene*).

LUCCHINI A., in presenza della gravità del disservizio ferroviario sempre crescente converte la sua interrogazione in interpellanza.

CAVAGNARI, non crede si possa più oltre tollerare il presente stato di cose; tuttavia attenderà il risultato degli annunziati provvedimenti.

REGGIO, rileva la delusione generale del paese sull'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato e considera insufficiente la dotazione di carri stabilita per il trasporto del carbone. Augura che le promesse odierne abbiano a tradursi in atto.

TURATI, rammenta che non ostante l'allarme da lui dato sulla necessità di provvedere costantemente di carbone la città di Milano quando si discusse il bilancio dei lavori pubblici, la condizione ferroviaria è andata sempre peggiorando fino a diventare intollerabile. Chiede che il problema sia subito seriamente studiato e convenientemente risolto.

CRESPI, ritiene con una accurata inchiesta sul disordine ferroviario si potranno apportarvi rimedi adeguati.

GIOLITTI, crede che la vigilanza permanente sarà più efficace di un'inchiesta col vantaggio di non esautorare un'amministrazione la quale sopporta lo stato di fatto che essa ha ereditato.

PENNATI, annuncia che a Monza molti opifici hanno già dovuto essere chiusi per mancanza di carbone. Augura che a questa dolorosa situazione sia provveduto.

Si procede alla votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Il Tribunale Supremo di Guerra

Si procede alla discussione del disegno di legge sugli stipendi dell'organico della giustizia militare.

FULCI NICOLO', richiama il ministro all'osservanza di voti precedenti della Camera sopprimendo il tribunale supremo di Guerra e Marina, anzichè sopprimere altri tribunali militari nelle provincie.

Presenta analogo ordine del giorno.

VIGANO' non lo accetta perchè esso non trova la sua sede opportuna in questo disegno di legge.

FULCI insiste e CHIESA lo appoggia, ma la Camera lo respinge.

Si approvano gli articoli del disegno di legge con alcune osservazioni di forma degli on. Daneo e Cottafavi.

RAVA, presenta i disegni di legge per modificazione all'organico dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione; ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie; uffici e personale delle antichità e belle arti

Marcora eletto presidente della Camera

PRESIDENTE, (*segni di attenzione*) annuncia il risultato della votazione per la nomina del presidente della Camera.

Votanti 353.
Marcora voti 229.
Schede bianche 117.
Disperse 7.

Proclama eletto l'on. Marcora a presidente della Camera.

Altre leggi approvate a vapore

Si approvano il disegno di legge sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli; il disegno di legge sulla convalidazione del decreto portante le modificazioni al repertorio e alle disposizioni generali della tariffa dei dazi doganali.

Progetti militari

VIGANO' presenta i seguenti disegni di legge: modificazione alla legge sul reclutamento del regio esercito; modificazione alla legge sulle pensioni militari; spese militari fino al 30 giugno 1917; modificazione alla legge sul matrimonio degli ufficiali; disposizioni per la leva sui nati del 1887.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, annunzia che la giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Bitonto, Cipriani Marinelli; Trapani, Nasi; Vittorio, Pagani-Cesa.

Per la vittima dell'automobile a Roma

FACTA, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini a proposito del luttuoso fatto avvenuto ieri in Roma, mentre esprime il più vivo rimpianto per la giovane vittima, dichiara di non poter esprimere alcun apprezzamento in pendenza dell'istruttoria penale ed aggiunge che sono state impartite le più severe istruzioni per una assidua vigilanza sulla circolazione degli automobili.

SANTINI, si associa al rimpianto espresso per la vittima e raccomanda che la circolazione degli automobili sia disciplinata con severe norme. Vorrebbe che nei luoghi più frequentati fosse vietata la circolazione degli automobili e delle motociclette. Biasima quegli automobilisti che si dimostrano poco riguardosi verso la popolazione (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 17,10; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(*So.*) — L'aula, a motivo dell'elezione presidenziale, presenta l'aspetto delle grandi occasioni. I settori sono ricolmi di deputati. I presenti superano i 350. Le tribune sono gremite di numerosissime signore. Dalla tribuna di Corte assiste la Collaressa dell'Annunziata marchesa Leonia Di Rudinì.

S'inizia lo svolgimento delle interrogazioni in mezzo a conversazioni assordanti, ma il silenzio si ristabilisce appena l'on. Giolitti chiede la parola sul disservizio ferroviario. Dice:

— Ho studiato insieme al ministro dei LL. PP. e al direttore generale delle ferrovie i numerosi reclami presentati intorno alla insufficienza dei trasporti ferroviari pei carboni. Ebbene devo dichiarare alla Camera delle cause in parte estranee alla responsabilità dell'amministrazione ferroviaria.

Abbiamo dovuto constatare — aggiunge il Presidente del Consiglio — che lo sviluppo industriale della Lombardia è stato negli ultimi anni così grande che, malgrado i notevoli impianti idro-elettrici, la consumazione del carbone è aumentata in modo considerevolissimo. Basti dire che da un anno all'altro furono consumate in Lombardia 320.000 tonnellate di carbone di più. Ma posso assicurare che l'amministrazione delle Strade Ferrate prese dei provvedimenti energici perchè dai tre porti di Genova, Savona e Spezia, partano numerosi treni speciali di carbone. Soltanto ieri arrivarono a Milano 136 carri. Posso poi assicurare la Camera che per la lamentata insufficienza del riscaldamento dei treni vennero inflitte 306 punizioni al personale, delle quali 74 nel solo compartimento di Torino. Inoltre la Direzione generale delle Ferrovie ha disposto per una severissima inchiesta, la quale sfaterà la leggenda che coll'esercizio di Stato non si eserciti più il diritto di punizione. I responsabili, a qualunque grado appartengano saranno inesorabilmente puniti (*approvazioni vivissime*).

Treves, socialista: — Vorrei sapere se dopo le punizioni i treni sono arrivati in orario.

Giolitti prosegue e viene nuovamente approvato, anzi applaudito, quando annunzia la nomina di un comitato permanente parlamentare di vigilanza sull'andamento del servizio ferroviario.

Dopo alcune osservazioni di Cavagnari, il secondo interrogante, on. Turati, è acre e pessimista come al solito. Egli dice: — Richiamo l'attenzione del paese sulla situazione di Milano, dove a causa della mancanza del carbone, la Società Edison minaccia di far cessare la forza motrice. Ciò significherebbe arrestare la vita di tutta la città. Siamo a Milano — aggiunge l'oratore — ma in tempo di pestilenza, di carestia, come in istato di guerra (*rumori*).

Turati: — Sì, proprio così; coll'aggravante che non sappiamo quando l'attuale marasma finirà.

Passiamo in seguito alla elezione del presidente, il *clou* della giornata. L'appello nominale avviene in mezzo al brusio delle conversazioni. Giolitti è tra i primi a votare, ed esce quindi dalla aula. Votano quindi Sonnino e Fortis. Alle 16 incomincia lo spoglio. Al banco della presidenza viene accolto con ilarità un voto dato all'on. Mira, deputato radicale Lombardo, noto per la sua statura tutt'altro che gigantesca. Altre risate scoppiano ad un voto dato allo on. Camera. L'on. Fortis cade dalle nuvole e sorride quando vengono scrutinate quattro schede portanti il suo nome. Un voto lo ottiene il vice presidente Torrigiani.

Il risultato della votazione viene proclamato dal vice presidente Gorio, in mezzo al silenzio della Camera, rotto dal timido applauso di un deputato ministeriale. L'on Marcora ha ottenuto 229 voti; le schede bianche sono 117.

Dalla tribuna della stampa, dove lo on. Marcora gode scarsa simpatia, si cerca di fare un po' di baccano contro l'eletto. Qualcuno grida: Dimissioni! alludendo al gran numero di schede bianche deposte nell'urna. Qualche altro strilla: Elezione forzata!

Il presidente tronca il chiasso e procediamo oltre.

La seduta si chiude con la interrogazione dell'on. Santini sui gravi incidenti d'automobile.

Riunioni della giunta delle elezioni

Roma, 2

La Giunta delle elezioni ha nominato relatori: l'on. Bertarelli per l'elezione di Andria, Callaini per quella di Anagni, Torrigiani per quella di Calatafimi, Ricci per quella di *Bardolino*, Mariotti per quella di Nola e Pellecchi per quella di *Vittorio*.

Un altro rinvio della causa Nasi

Roma, 2

Stamane le sezioni unite ordinarie della Corte di Cassazione erano state convocate in Camera di Consiglio per pronunciarsi se spetta o no ad esse di giudicare il ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione d'accusa che rinviava alle Assise Nunzio Nasi.

In causa però di una leggera indisposizione del primo presidente senatore Pagano-Guarneschelli la riunione è stata rinviata.

I COMITATI DEI GRANDI E DEI PICCOLI PORTI

Le due riunioni di ieri e le deliberazioni prese

Roma, 2

Stamane alle 11 si è riunito a Montecitorio il Comitato d'agitazione dei grandi porti. Presiedeva l'on. Torrigiani. Erano presenti una quarantina di deputati.

All'unanimità sono state prese le seguenti deliberazioni:

1.o Non opporsi agli interessi dei piccoli porti, anzi aiutarli per il conseguimento delle loro legittime aspettative;

2.o Chiedere l'immediata discussione del progetto Gianturco che non deve essere nè compromessa nè ritardata;

3.o In ogni caso gli stanziamenti previsti nel progetto a favore dei grandi porti non siano diminuiti nè prolungati, ma restino quali sono ora ripartiti in dodici esercizi.

E' stato infine stabilito che il Comitato d'agitazione rimanga in carica per tenersi a contatto col governo e col Comitato d'agitazione dei piccoli porti fino che la questione portuaria non sia definitivamente regolata.

Nella riunione odierna dei deputati interessati ai piccoli porti il presidente on. Giusso ha dato conto del suo operato e di quello della commissione dichiarando che questa ha fatto quanto poteva sia presso la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sia presso il comitato di vigilanza dei grandi porti.

La commissione si è anche abboccata con i ministri i quali hanno manifestato una certa disposizione a secondare i propositi della commissione ma solo aumentando da 6 milioni a 19 milioni e mezzo le somme messe a disposizione dei porti minori amministrati dallo Stato ed aumentando a 3 milioni le somme poste a disposizione dei porti di quarta classe. Il contributo dei primi dovrebbe essere ripartito in venti anni, il contributo dei secondi ridotto al 50 per cento.

Giusso trovò però esigue queste concessioni onde dice che bisogna mantenere intatte le conclusioni della commissione.

Per i contributi la commissione sarebbe intenzionata di accontentarsi della ripartizione del contributo in 25 anni per i porti amministrati dallo Stato ma per i porti di quarta classe il contributo dovrà essere assolutamente ridotto ai minimi termini e ripartito in 25 anni.

In quanto alla commissione che esamina il disegno di legge, l'on. Giusso dice che nessuna opinione può ancora dirsi ivi formata.

In quanto al comitato dei grandi porti osserva che esso si è impegnato a considerare non solo i grandi, ma anche i piccoli porti. Afferma che la commissione continuerà le pratiche insistentemente per ottenere la inclusione di porti importanti e per i quali piccole opere potrebbero alla perequazione ed alla pacificazione.

Passa quindi alla questione finanziaria dichiarando di non potersi allontanare dalle precedenti proposte della commissione.

Per i porti di quarta classe bisogna determinare una somma approssimativa che resta a disposizione dei porti non ancora studiati.

La commissione tecnica ha già proposto altri tre porti: Varano, Punta Penne, Rio Marina, ma la commissione si è preoccupata che l'opera sua debba riguardare non solo i porti proposti dalla commissione tecnica ma anche quelli non ancora studiati.

L'on. Giusso dice che occorre una legge organica e complessa che accontenti tutti i legittimi interessi portuali d'Italia.

Intanto, dice l'on. Giusso, noi non siamo stati ancora messi in grado di conoscere il solo documento che è servito di base al disegno di legge, vale a dire la relazione della commissione tecnica per il piano regolatore dei porti.

Dopo lunga discussione viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Antonio Di Rudinì:

« L'assemblea, confermando la sua precedente deliberazione, manifesta la sua fiducia nel comitato esecutivo e lo invita a mantenere con fermezza tutte le sue domande ».

Viene quindi letto un altro ordine del giorno presentato dall'on. Turco e da altri col quale l'assemblea, ritenuto necessario che la legge debba avere carattere nazionale, delibera che la commissione proceda alla compilazione di un elenco generale dei porti e scali che dovranno essere compresi nella legge.

Quest'ordine del giorno viene accettato dall'assemblea come raccomandazione.

Proteste di ufficiali di marina contro l'obbligo di feste dispendiose

Parigi, 2

La *Petite Repubblique* segnala secondo il «Piccolo Nizzardo» che gli ufficiali della squadra del Mediterraneo attualmente a Villefranche ricusano di partecipare al combattimento navale di fiori che deve aver luogo il 5 febbraio. Questi ufficiali desiderano protestare, lagnandosi che il governo ed il parlamento non tengono conto dei loro reclami specialmente a favore degli ufficiali inferiori il cui soldo è troppo insufficiente, ed in favore dei marinai ai quali i concessionari ufficiali fanno delle forniture troppo care. La festa progettata è stata dunque aggiornata.

Un piccolo tiro inglese a Re Pietro

Belgrado, 2

Com'è noto, l'ex inviato serbo a Londra, Mijatovich, fu esonerato di recente dall'ufficio di membro della commissione balcanica per la esposizione a Londra e ciò in seguito alla sua propaganda in favore della candidatura del duca di Connaught al trono serbo. Ora, con meraviglia generale, il Mijatovich è stato nominato dal governo inglese membro onorario del Comitato per quel l'esposizione. Questa nomina ha fatto cattivo sangue in Serbia.

Una scossa di terremoto a Sofia

Sofia, 2

Stamane alle 3,38 (ora di Greenwich) si è avvertita una brevissima scossa di terremoto di quarto grado (scala Rossi-Forel) con epicentro nelle vicinanze immediate di Sofia.

PARTICOLARI SUL PROGETTO PER IL RECLUTAMENTO

La ferma biennale - La seconda categoria

Roma, 2

Il progetto sul reclutamento presentato dal ministro Viganò alla Camera è ispirato ai seguenti criteri fondamentali:

a) Ferma biennale per tutte le armi

b) Ritocco dei titoli di assegnazione alla terza categoria stabilendo una graduatoria per la quale in relazione alle vere esigenze di famiglia qualche titolo non produrrà più esenzione di sorta; altri daranno diritto invece solo alla assegnazione alla seconda categoria.

c) Saranno regolate le chiamate annuali della seconda categoria e i richiamati per istruzione in guisa di assicurare anche sempre la forza presente necessaria per le istruzioni e per il servizio

d) Gli iscritti aventi certi titoli di studio saranno ammessi in plotoni allievi ufficiali di complemento e nominati ufficiali o sottufficiali dopo sei mesi e congedati poi per anticipazione dopo 15 mesi di servizio.

e) Gli iscritti che abbiano riportate determinate condanne saranno incorporati in riparti speciali.

f) Disposizioni secondarie stabiliscono che le commissioni di leva si rechino nel capoluogo di mandamento per la visita e l'arruolamento e diano la possibilità di effettuare la rassegna di controllo della forza in congedo.

Il limite minimo di statura è poi ridotto da m. 1.55 a m. 1,54. Tale riduzione aumenterà il contingente di circa 1000 uomini.

Queste sono le caratteristiche del nuovo disegno di legge; ma la vera, quella che lo differenzia sostanzialmente dai precedenti, consiste nella razionale utilizzazione di una seconda categoria.

Essa è destinata essenzialmente a fornire una numerosa riserva di complemento alla fanteria (le altre armi producono sufficiente forza in congedo di prima categoria) viene istruita limitatamente alle sue funzioni di riserva e così il contingente di prima categoria può essere limitato a meno di 110.000 uomini sufficienti a produrre la forza per le prime formazioni ed anche a dare una prima riserva.

La partenza dei Sovrani da Londra e l'arrivo in Francia

Londra, 2

I Sovrani con la principessa Vittoria partirono oggi dalla stazione Victoria diretti a Parigi, acclamati da numerosa folla. I Sovrani viaggiano in incognito ed espressero il desiderio che nessuna autorità si trovi alla stazione del Nord a Parigi a riceverli.

Calais, 2

Il piroscafo «Invieta» con la famiglia reale inglese è giunto alle 1,15 dopo una eccellente traversata con tempo splendido. Dopo un «lunch» la principessa Victoria salì in treno speciale che è partito per Bruxelles e Cristiania. Il Re e la Regina sono partiti alle due pomeridiane in treno speciale diretti a Parigi.

I Reali d'Inghilterra sono giunti stasera.

Parigi, 2

Nel momento in cui i Sovrani inglesi uscivano dalla sala di aspetto della stazione del Nord un fotografo ha acceso un lampo di magnesio. Il Re e la Regina sono rimasti un istante sorpresi, poi hanno sorriso. Quando sono saliti in vettura sono stati salutati con grida di: Viva il Re, viva la Regina! ed applauditi dalla folla grandissima che si era riunita nei dintorni della stazione.

I Sovrani sono giunti all'ambasciata d'Inghilterra alle 6.15 senza incidenti.

Cose del Lloyd austriaco

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* scrive: Appena sanzionato il nuovo contratto lloydiano il Lloyd indirà un'assemblea generale straordinaria per la modificazione degli statuti; quindi avverrà la bollatura delle azioni e l'aumento del capitale. Giusta il nuovo statuto, tutti i consiglieri di amministrazione dovranno assoggettarsi a una nuova elezione. Si vuol rinforzare l'amministrazione lloydiana con parecchi tecnici in questioni nautiche. Il consigliere intimo barone Weigelsperg nell'ultima seduta si è dimesso e fu ringraziato per la sua attività. A rappresentante della «Banca Union» sarebbe eletto il comm. Fortunato Vivante, direttore della filiale di Trieste, inoltre il consulente industriale dott. Auspitzer. Una tra le questioni più importanti di cui dovrà occuparsi il nuovo consiglio di amministrazione riguarda il riorganamento finanziario dell'arsenale. Si vuole istituire per l'arsenale una società in azioni autonoma. Il Lloyd terrebbe per sè la maggior parte delle azioni e una parte poi venderebbe. Nel bilancio l'arsenale è valutato sei milioni di corone. Nei prossimi anni l'arsenale sarebbe occupato intensamente nella costruzione di grandi piroscafi per la compagnia stessa; con ciò si affretterebbe la transazione. La trasformazione in società in azioni verrà iniziata probabilmente entro questo anno.

Il suffragio universale in Isvezia

Stoccolma, 2

Il governo ha presentato al Riksdag un progetto per la riforma del diritto del suffragio politico e comunale. Per le elezioni della Camera dei Deputati si introdurranno il suffragio universale ed il sistema proporzionale. I membri della prima Camera si eleggeranno in ogni provincia secondo il sistema proporzionale.

Intorno alla salute del prof. Behring

Roma, 2

A proposito delle notizie corse sulle condizioni di salute del professor Behring e del suo prossimo internamento in una casa di salute, il *Giornale d'Italia* dice che il signor Spinola, cognato dell'illustre professore, si è recato a Marburg e di là accompagnerà il professore Behring a Capri dove è stato affittato per il suo soggiorno una villetta che fronteggia una piazza alla quale il Municipio di Capri ha già dato il nome di piazza Behring.

ALL' ISTITUTO COMMERCIALE DI ROMA

L'inaugurazione della sezione superiore

Roma, 2

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della sezione superiore del Regio Istituto Commerciale di Roma comprende i corsi di merceologia e commercio, matematica finanziaria ed attuariale, ed il corso coloniale. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro d'agricoltura on. Cocco-Ortu, il ministro dell'istruzione on. Rava, i sottosegretari di Stato Sanarelli, Fasce e Pozzi, il Sindaco di Roma senatore Cruciani-Alibrandi, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il rettore dell'Università prof. Tonelli, il generale Mirandola rappresentante il ministro della guerra, il contrammiraglio Calì per il ministro della marina, numerosi ufficiali di marina e dell'esercito, i quali seguono il corso di merceologia, Ernesto Nathan e moltissimi signore e signori. Il corpo insegnante della scuola era al completo.

Il ministro on. Cocco-Ortu prende quindi la parola.

Comincia rilevando che il nostro popolo è stato sollecito ad intendere l'utilità delle scuole commerciali e che lo Stato ha volentieri aderito alla coscienza generale creando una generazione nuova di istituti che si dimostra già non indegna di dare il suo contributo alla educazione intellettuale e tecnica della gioventù.

L'on. Cocco-Ortu ha rilevato poi come siano degni di speciale considerazione le nostre scuole di commercio che hanno il pregio della nativa originalità perchè sorte non sotto la pressione di forme e programmi prestabiliti, ma per la necessità di cose, per il consiglio di matura esperienza. La nuova scuola di Roma sorge proponendosi una mèta che non la fa rivale nè concorrente alle altre Questa scuola dà luogo ad insegnamenti ed esercitazioni che in altre scuole sono accolti a titolo di discipline ausiliarie, come la matematica finanziaria ed attuariale, la merceologia e le discipline coloniali.

Cocco-Ortu espone quindi le ragioni per cui un istituto di tal genere doveva sorgere nella città che è la sede dei poteri pubblici e delle maggiori istituzioni di credito e di previdenza con cui essa deve stabilire un quotidiano ricambio di consiglio e di assistenza e termina dicendosi lieto di inaugurare la nuova scuola in nome del Re che segue con vigile pensiero le istituzioni che sono leva potente della vita ascendente della nuova Italia.

Il ministro è vivamente applaudito.

Prende quindi la parola Ernesto Nathan che ha letto la prolusione al suo corso di morale sui doveri e diritti dei commercianti che egli svolgerà in quest'anno.

L'oratore che tenuto desta l'attenzione dell'uditorio per circa un'ora è stato alla fine applauditissimo.

Finiti i discorsi il ministro Cocco Ortu ha distribuito i diplomi ai giovani licenziati dalla scuola media commerciale. I detti giovani, ventotto, sono tutti occupati in aziende commerciali o bancarie. Alcuni di essi si trovano all'estero per il completamento della pratica commerciale. Dopo di che le autorità si sono recate a visitare i locali dell'istituto, soffermandosi specialmente ad ammirare il banco modello che rappresenta una azienda commerciale e bancaria in funzione.

Fra i presenti si notava anche il direttore della scuola commerciale superiore di Genova ,prof. Roncalli.

Una conferenza sulla telefotografia

Parigi, 2

Il professore Kom, ha fatto ieri sera nella sala delle feste dell' *Illustration* una conferenza interessantissima sulla telefotografia. Baschet, direttore della *Illustration* aveva fatto un grande numero di inviti ed il pubblico era brillantissimo. Si notavano Barthou, Sarraud, l'ambasciatore di Germania, Giorgio Leygues, Jaurès, Ordelongue e parecchi scienziati e membri dell'Istituto.

Il professor Kom si è espresso in buonissimo francese con semplicità e chiarezza. Si servì di proiezioni per rendere più chiara la sua spiegazione e fu applauditissimo. Mentre parlava i suoi apparecchi funzionavano sul palco ove era salito ed hanno trasmesso una fotografia di Fallières sul circuito Paris-Lyon-Paris, ossia 1024 chilometri.

Continuano le nevicate in Francia

Grenoble, 2

Dopo una breve calma la neve ricomincia a cadere. Le vie della città sono trasformate in vere trincee sul fianco delle quali la neve ammonticchiata raggiunge qualche volta venti metri. Per sgomberare la neve occorreranno parecchi giorni. E' stato impossibile liberare le linee tramviarie. I trams sono nell'impossibilità di funzionare.

Per un preteso conflitto fra Picquart ed il suo Sottosegretario di Stato

Parigi, 2

Il *Matin* ha intervistato Cheron circa l'informazione di un giornale della sera pretendente che un conflitto fosse coppiato fra il ministro della guerra ed il sottosegretario Cheron. Questi ha dichiarato che non vi fu mai ombra di dissenso fra essi. La parte del sottosegretario della guerra è d'altronde bene definita nell'amministrazione dell'esercito e nello studio delle questioni che riguardano il benessere, l'igiene e l'educazione sociale del soldato.

La pena di morte di un soldato commutata

Parigi, 2

Il *Matin* dice che un decreto del presidente della Repubblica ha commutato a due anni di carcere la pena di morte pronunziata in dicembre scorso a Besançon contro il soldato Navenny che aveva maltrattato il suo caporale.

Un quai di Tolone che sprofonda

La darsena invasa dal mare

Parigi, 2

Il *Temps* ha da Tolone: Nel porto mercantile si è prodotto un incidente causato dall'eccessivo carico dei «quais» per lo scarico dei minerali in arrivo. Il «quai» improvvisamente si sprofondò in mare che invase tutti i paraggi della darsena asportando grandissime masse di terra, materiale e i pilastri d'ormeggio.

UNO SCACCO SOCIALISTA ANCHE IN INGHILTERRA

Non è solamente in Germania che il socialismo attraversa tristi giorni, poichè esso ha testè subito anche in Inghilterra uno scacco singolare. Tale scacco non gli è stato inflitto da partiti più conservatori o più liberali o più borghesi; ma sono stati gli operai stessi che si sono pronunciati contro la tirannia socialista.

Si sa che il «labour party», partito operaio, è rappresentato da quest'anno alla Camera dei Comuni da un gruppo indipendente del partito liberale. Tale gruppo attivissimo, che conta uno dei suoi, Mr. John Burns, nel ministero, ha mostrato, malgrado la sua etichetta, a più riprese una attitudine *frondeuse* e nettamente socialista. Infatti uno dei suoi capi maggiormente in auge, Mr. Keir Hardie, si dice socialista, e talora niente sembra più distinguere tale gruppo operaio dai partiti socialisti di Francia e di Germania.

L'individualismo anglo-sassone, finora refrattario alle teorie di Marx, pareva perder terreno; e ciò costituiva una gran soddisfazione per i socialisti del continente.

Orbene, l'altro giorno, a Belfast, s'è riunita la settima conferenza annuale del «labour party»; più di un milione di operai vi erano rappresentati da delegati incaricati di esaminare un certo numero di proposte, una delle quali tendeva nientemeno che a convertire definitivamente il «labour party» in un partito socialista comunista. Tale proposta definiva così lo scopo del partito:

1.o Ottenere per gli operai il pieno prodotto del loro lavoro coll'abbattere il sistema attuale della concorrenza capitalistica, e l'istituzione di un sistema di proprietà e d'amministrazione pubbliche di tutti i mezzi d'esistenza; 2.o Organizzare e mantenere un partito operaio parlamentare la cui politica sarà diretta in maniera da ottenere lo scopo anzi detto.

Tale proposta fu respinta con 835 mila voti contro 98 mila. Due oratori, Mr. Bruce Elasier e Mr. Keir Hardie stesso, combattendola, si sono dichiarati socialisti ma hanno riconosciuto che non bisognava imporre il socialismo a persone che non vi erano preparate o che non volevano saperne. Un impiegato delle poste proclamò che la conferenza si sarebbe ingannata grossolanamente se essa si fosse immaginato di poter «prendere per il collo gli operai inglesi per farne dei socialisti per forza».

Un' altra proposta del socialista Quelch tendeva a elaborare un programa politico e a imporlo ai deputati alla Camera. Un operaio rispose che i rappresentanti del partito non dovevano avere altra direzione che quella di prendere e di migliorare tutto ciò che c'è di buono nel programma dei liberali e dei conservatori e di respingere tuto ciò che v'è di cattivo. E la proposta Quelch fu respinta con più di un milione di voti contro 76 mila.

Due altre proposte tendenti a legare in senso socialista l'azione dei rappresentanti del partito operaio sono state respinte a enormi maggioranze.

Infine, un oratore socialista ha domandato che i deputati del partito non siano scelti che fra i membri dei sindacati. In realtà, sono i sindacati che fanno tutte le spese del mantenimento dei deputati del «labour party» alla Camera; ma questa proposta non ebbe, malgrado ciò, miglior sorte delle precedenti.

All'operaio inglese, che ha organizzato le prime e più forti associazioni operaie, repugna, come si vede, lasciarsi mettere la briglia, dal punto di vista politico. Il suo individualismo resta intatto. Nè gli si può dare torto se, essendo sempre rimasto sulla piattaforma economica senza esorbitare mai nel campo della politica, non vuol mutare quella linea di condotta, onde gli fu possibile finora ottenere le più proficue concessioni.

Pertanto è curioso il fenomeno che il socialismo subisca due scacchi colossali contemporaneamente nella culla dell'individualismo più tenace e nella patria del collettivismo più ortodosso. Decisamente, volgono tristi giorni per lui!

Quale la ragione di questi insuccessi? Il socialismo tedesco s'è dimostrato molto attaccato alle vecchie formule, ha menato gran vanto dei 3 milioni di elettori che si raccolsero intorno ai suoi candidati nelle penultime elezioni; ma all'atto pratico non seppe far nulla, non seppe realizzare neppure uno dei tanti bei progettoni di redenzione umana ideati dalla mente speculatrice dei suoi capi. Fu sempre un po' campato nelle nuvole e quando il buon pubblico, vinta la storditezza prodotta dai primi clamorosi successi collettivisti, ritornò in sè, non ebbe più timore di quegli ignavi e inflisse loro la memorabile batosta. Fu la rivalsa del buon senso contro la metafisica, della pratica contro la teoria. Il buon popolo tedesco volle insegnare che non è colle chiacchiere e colle spacconate che si fa progredire il mondo, ma col lavoro intenso, incessante: al *verba verba, praetereaque nihil*, che sembra scritto sul sacro tempio del socialismo, esso preferisce le opere e i fatti.

In Inghilterra, gli operai giungono alla stessa esclusione del collettivismo prima d'aver provato l'immensa gioia di un esperimento come in Germania, perchè, da gente pratica, non intendono lasciare la vecchia strada delle aspirazioni legittime e legalitarie, per la nuova delle pretese inverosimili e violente. Essi constatano che mentre seguendo la prima hanno raggiunto il benessere e nuovi favori potranno ottenere, si accorgono che in altri paesi i loro compagni hanno avuto di meno pur agitandosi scompostamente.

Ma se si vuole essere veritieri, non stanno tutte qui le ragioni per cui l'operaio inglese respinge il socialismo. C'è un'altra causa: abbiamo già accennato al sentimento individualistico che domina in ogni classe sociale inglese; or bene, è precisamente questo modo di sentire che mentre da un lato fa aborrire dall'asservimento della propria persona, dall'altro infonde un alto amore per la patria, che è la moltiplicazione, attraverso milioni di anime sorelle, del proprio io.

Dove trovate, oggi, un altro popolo che, come l'inglese, così nobilmente sa

ta di sè? E dove trovate meno diffuso il socialismo? Evidentemente, le due aspirazioni sono in contraddizione fra di loro: un po' di patriottismo di più equivale a un po' di socialismo di meno; avere un elevato concetto del proprio paese vuol dire preoccuparsi meno del proprio ventre.

Uno storico straniero dal Re

Roma, 2

Il Re ha ricevuto oggi in udienza il signor Enrico Nelson Gay il quale è da anni stabilito in Italia per studiare la storia del nostro risorgimento e che al recente Congresso di Milano ha letto una importante memoria sulle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti dal 1848 al 1870.

La Proposta di legge d'un senatore

Roma, 2

Il senatore Conti ha presentato una proposta di legge che estende ai lavoratori della terra l'obbligatorietà dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Una fabbrica italiana di corazze in concorrenza alle Terni

Genova, 2

Il *Corriere Mercantile* assicura che la Società Ansaldo Armstrong nell'assemblea di lunedì a Roma domanderà l'aumento del capitale allo scopo di creare a Pozzuoli un grandioso impianto di acciaierie per la fabbricazione delle corazze.

La Casa americana Midvale entrerà partecipe nella nuova società.

Si creerebbero apposite obbligazioni.

Il gruppo parlamentare socialista
Lo sciopero dei lavoratori del mare

Roma, 2

Il gruppo parlamentare socialista riunitosi oggi a Montecitorio ha deliberato di presentare un'interpellanza sullo sciopero dei lavoratori del mare affidandone lo svolgimento all'on. Masini.

Ha dato incarico all'on. Bissolati di presentare e svolgere alla Camera a nome del gruppo una mozione per il divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Ha incaricato l'on. Bertesi di presentare e svolgere una interrogazione diretta al ministro di agricoltura, per sapere se intende presentare sollecitamente un progetto per l'abolizione del lavoro notturno per i fornai. Il gruppo ha poi incaricato lo stesso on. Bertesi di preparare un progetto di legge in questo senso se il governo si rifiutasse di presentarlo.

Un cardinale colpito da paralisi

Roma, 2

Il cardinale Carlo Nocella dopo un attacco di bronchite è stato colpito da paralisi. Egli inoltre, giorni or sono, cadde nella sua abitazione fratturandosi l'omero. Il suo stato desta inquietudine specialmente per la tarda età dell'infermo.

Lo curano i professori Marchiafava e Mazzoni.

Un orribile delitto a Vaprio d'Adda

Milano, 2

(P.) — Da Vaprio d'Adda giunge notizia di un raccapricciante delitto. Certo Fulco Scotti, sulla cinquantina, ha ucciso con cinque colpi di rivoltella la propria matrigna Maria Vigentini, sessantaquattrenne. Fra i due, si dice, durava da anni una lotta a coltello. Il contegno della morta, si racconta sempre, era addirittura provocante; la sua persecuzione feroce; talchè molti cercano, così, di scusare l'orribile delitto. Tanto più che lo Scotti, oltre ad essere un po' squilibrato, è da anni affetto da una malattia che non perdona: la tisi. Egli è stato arrestato.

Milano fra le tenebre?

Milano, 2

(P.) — *La situazione, circa alla mancanza di carbone che la Edison lamenta da tempo, minaccia di aggravarsi. Ancora qualche giorno — tre forse — tanto da consumare le ultime provviste fatte qui in Milano e a Savona, sette o ottocento tonnellate, e poi la nostra città, se la questione non si risolve, resterà completamente al buio, e molte fabbriche dovranno chiudersi. Con quale danno delle industrie e del commercio ognuno può immaginare!*

Trieste ad Attilio Hortis

Trieste, 2

(V.) — Su proposta dell'on. Venezian, il Consiglio comunale ha votato all'on. Attilio Hortis la massima onorificenza consentita dallo statuto civico cui un cittadino di Trieste può ambire: la cittadinanza d'onore. La votazione avvenne per acclamazione, fra vivissimi applausi. Soltanto i cinque rappresentanti sloveni del territorio si astennero e per bocca del consigliere Slavic dichiararono di non consentire nell'onoranza ad Attilio Hortis perchè questi combattè sempre la loro nazionalità. *Qu'on se le dise!...*

La veglia della Lega Nazionale a Trieste

Trieste, 2

(V.) — La Veglia della *Lega Nazionale* tenutasi stanotte ha avuto un vivissimo successo, molto, ma molto superiore agli scorsi anni, ciò che sembraya impossibile, ma è pure avvenuto per il risveglio grandissimo che questo anno segna l'attaccamento alla nostra magnifica e benefica istituzione di difesa. Anche in provincia la festa è stata riuscitissima per concorso di pubblico e per entusiasmo. L'incasso qui fu rilevantissimo.

Massacri ed incendi delle bande bulgare

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 2

(T.) — Si ha da Serrès che a Zirnovon, nel cazà di Nèvrocop, una numerosa banda bulgara ha massacrato la famiglia del «moukhtar» greco di quel villaggio e parecchi abitanti del luogo. I bulgari appiccarono poscia il fuoco a diverse case, nelle quali vari individui rimasero preda delle fiamme. Non contenti di questo, avendo incontrato su una via del villaggio la moglie di un tal Gogos, l'uccisero e fecero scempio del cadavere. Quando giunsero i gendarmi i briganti erano già scomparsi.

Un dramma terribile della pazzia

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 2

(H.) — Un telegramma da Mannheim reca che ieri notte a Lutzelsachsen certo Pietro Hördt, carradore, di anni 42, preso da subita pazzia, si alzò da letto e, afferrata una grossa scure, incominciò a menar colpi furibondi su tutte le persone di sua famiglia. Rimasero morti un di lui figlio ventenne e una bambina di cinque anni. La moglie si trova in condizioni disperate ed anche un fanciullo di dodici anni e uno di dieci hanno riportato tali ferite che molto difficilmente potranno sopravvivere.

IN RUSSIA

L'esito delle elezioni nell'Impero
L'opposizione aumenta

Pietroburgo, 2

La «Gazzetta della Borsa» dice che i giornali di Pietroburgo avendo ricevuto ieri per la prima volta telegrammi ufficiali non prima rimaneggiati concernenti i risultati delle elezioni, hanno potuto constatare che in tutti i cantoni oltre i rappresentanti della destra e gli indipendenti, dei costituzionali democratici, dei socialisti democratici ed anche numerosi socialisti rivoluzionari sono stati eletti.

Telegrammi di corrispondenti di giornali di Pietroburgo e le informazioni dei giornali della provincia constatano lo stesso fatto.

Il numero de candidati di opposizione eletti aumenta gradualmente.

Il giornale «Strana» ora è poco sospeso dalle autorità ed è uscito oggi sotto un nuovo titolo.

Un grande prestito interno in Russia

Pietroburgo, 2

Il Governo si propone di emettere un prestito interno di 50 milioni di rubli per il fondo di soccorso alle vittime della carestia.

Stoessel ed altri generali a giudizio

Pietroburgo, 2

La commissione militare incaricata dell'inchiesta sulla capitolazione di Port Arthur concluse per la traduzione in giudizio dei generali Stoessel, Reiss e Hock.

Gli altri ufficiali furono prosciolti dalle accuse.

Un colonnello della gendarmeria assassinato

Plock, 2

Il colonnello della gendarmeria Bidoki fu ucciso con un colpo di arma da fuoco mentre passeggiava nei dintorni della chiesa polacca.

L'assassino è fuggito.

Stazioni attaccate dai banditi

Varsavia, 2

Le stazioni di Nalenczow e di Leopoldu, sulla linea della Vistola e di Kotogna sulla linea di Vienna sono state attaccate da banditi che hanno saccheggiato le casse.

Conferenze segrete di ministri

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 2

Ieri sera si tenne una conferenza alla quale presero parte il ministro presidente Wekerle, Kossuth, Apponyi, Andrassy, Darànyi e Jekelfalussy. Il risultato della conferenza, che durò circa un'ora, è tenuto segreto.

Gli incagli ferroviari in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 2

A quanto si assicura la ferrovia dello Stato sarà costretta a limitare per alcuni giorni il movimento delle merci su alcune linee principali.

Il contingente militare dell'Ungheria

Budapest, 2

Il partito dell'indipendenza ha tenuto stasera una seduta per discutere il disegno di legge sul contingente militare per il 1907 ed incaricò Okoliczany di esporre alla Camera dei deputati il punto di vista del partito.

L'attachè di marina all'ambasciata austro-ungarica a Tokio

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 2

Fu deciso il ritiro dell'«attachè» di marina all'ambasciata austro-ungarica a Tokio, la cui permanenza colà fu ritenuta superflua dopo finita la guerra russo-giapponese. Il bollettino delle ordinanze della marina ordina perciò il richiamo del tenente di vascello Girolamo Colloredo-Manusfeld finora al posto di «attachè» di marina all'ambasciata a. u. a Tokio e la sua riammissione nel corpo degli ufficiali di marina. In tale occasione al conte Colloredo-Manusfeld verrà conferito l'ordine della Corona ferrea di terza classe.

Per l'annessione del Congo al Belgio

Londra, 2

La «Tribune» di Londra pubblica un dispaccio della «Tribune» di Nuova York dicente che nei circoli ufficiali di Washington si crede che l'Inghilterra prenderà delle misure per far annettere il Congo al Belgio se il Senato degli Stati Uniti addotta una risoluzione assicurante Roosevelt del suo appoggio e se giudica utile di prendere parte all'inchiesta internazionale riguardo al Congo.

Echi del disastro della Giamaica

Londra, 2

Il corrispondente dello «Standard» a Bristol ha intervistato le persone che sono giunte dalla Giamaica a bordo del *Port of Kingston, Collins, Greenwood* e *Henniquier Heaton* membri del Parlamento fecero i più grandi elogi del governatore approvando completamente la sua attitudine verso gli americani.

Il «Times» ha da Washington: Roosevelt ha informato il segretario del ministro che approva gli atti dell'ammiraglio Dawis durante il terremoto di Kingston.

Il ministro della marina ha scritto a Dawis una lettera di felicitazione.

Studi inglesi sulla tubercolosi

Londra, 2

In un libro bleu pubblicato oggi la commissione reale di inchiesta sui rapporti della tubercolosi dell'uomo e di quella degli animali, conclude che l'uomo e gli animali possono comunicarsi reciprocamente la tubercolosi; ma la commissione non può pronungiarsi sulla questione di sapere se la tubercolosi degli animali è identica a quella dell'uomo.

Le locazioni delle parrocchie a Tolosa

Tolosa, 2

I curati hanno fatto consegnare al municipio oggi i progetti di locazione approvati dal vescovo chiedendone l'esecuzione in ciascuna parrocchia. Il sindaco conformemente alle istruzioni ricevute per telegrafo nella giornata ha staccato delle ricevute e convocherà prossimamente il consiglio municipale. Non ha reevuto lettere nè progetti relativamente alla cattedrale di Saint Etienne appartenente allo Stato.

Intervista col senatore Vallèe

Parigi, 2

Il «Petit Parisien» ha intervistato Vallèe presidente della commissione senatoriale della separazione che ha dichiarato che a suo parere il ritardo nella discussione e il voto del progetto relativo all'obbligo della dichiarazione in materia di riunione pubblica non cagionerà nessuna soppressione delle allocazioni.

Gli agricoltori francesi ed il freddo

Parigi, 2

L'improvvisa ondata di freddo che ha investito tutta l'Europa, è stata accolta con vera soddisfazione dagli agricoltori francesi, i quali si lagnavano dei vermi e degli insetti che infestavano i campi e la cui propagazione era singolarmente favorita dalla mitezza della temperatura e dell'umidità.

I rapporti arrivati al Ministero dell'Agricoltura rilevano che il gelo di questi giorni ha operato una distruzione pressochè generale di vermi ed insetti.

Lo stato dei raccolti in terra è soddisfacente; essi finora nulla hanno sofferto dal gelo improvviso, ma così non sarebbe se si dovessero avere nuovi sbalzi di temperatura, poichè nulla è più dannoso alle piante dei successivi e rapido alternarsi di gelo e disgelo. Si desidera generalmente una abbondante nevicata, poichè la neve è il miglior protettore.

Il freddo ha avuto a Parigi una conseguenza preveduta e diretta nel rincaro straordinario di tutti i legumi che hanno raggiunto prezzi favolosi, ed una conseguenza inaspettata e indiretta nel rincaro delle patate. Infatti i grossi importatori di questo legume, del quale il popolo fa un grande consumo, non ricevono più da alcuni giorni le consuete spedizioni che sopperivano normalmente ai bisogni delle grandi città. Alcuni carichi di patate, giunti a Parigi completamente gelati epperò protestati dai ricevitori, hanno determinato l'arresto quasi completo nelle spedizioni. I produttori non si azzardano più a togliere la loro merce dai magazzini ove è ben riparata, per esporla ai rischi del viaggio. Il prezzo delle patate perciò è quasi raddoppiato in una settimana.

Di fronte alle proteste del pubblico, il Municipio sta prendendo opportuni provvedimenti.

Il processo Thaw rinviato a domani

New York, 2

All'udienza del processo Thaw, il Pubblico Ministero dichiara che presenterà lunedì prossimo le sue conclusioni. Quindi l'udienza è tolta e rinviata a lunedì.

L'avvocato di Thaw intervistato dai giornali dopo l'udienza ha dichiarato di essere soddisfatto della costituzione del giury.

Una barca francese affondata da uno steamer tedesco

Portland, 2

Lo *steamer* «Bitchie» della linea Amburgo America diretto da Amburgo al Messico ha avuto una collisione nella notte di giovedì col battello francese «Tsurny» che sorpreso nella Manica dal cattivo tempo cercava un rifugio sul le coste inglesi. Tutto l'equipaggio della barca francese è annegato eccezione fatta di un marinaio chiamato Boursault che è stato raccolto da una scialuppa del «Bitchie».

La Corte Centrale Criminale di Londra inaugurata da Re Edoardo

Londra, 2

Re Edoardo ha fatto comunicare alle autorità della City avere egli deciso di recarsi ad inaugurare il nuovo edificio della Corte Centrale Criminale mercoledì 27 febbraio.

Tale inaugurazione avrà luogo alle 12.30 del pomeriggio e darà luogo ad una imponente cerimonia.

Il governo marocchino bussa a quattrini

Tangeri, 2

Si apprende che il governo marocchino si è rivolto oggi a tutte le potenze per contrattare un prestito in conto della banca di Stato o se ciò è impossibile cercar di ottenere un prestito in altro modo presso varie potenze perchè il Maghzen si trova a corto di quattrini.

Una energica nota del Giappone sulla questione di San Francisco

Washington, 2

Il Gabinetto ha esaminato nel pomeriggio una nota del visconte Aoki ambasciatore del Giappone colla quale il Giappone fa energicamente l'esposizione della situazione relativamente alla questione delle Scuole di S. Francisco.

Bollettino Militare

Roma, 2

Il Bollettino Militare pubblica le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale: Girardini, maggiore generale comandante l'artiglieria di campagna a Verona è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Beccari-Incisa, colonnello comandante il 13 artiglieria da campagna è promosso maggiore generale e nominato comandante d'artiglieria da campagna a Verona.

Il Bollettino reca inoltre: Terzi, colonnello di fanteria in disponibilità, è collocato a riposo a sua domanda.

Giustini, tenente medico all'Ospitale di Venezia, è collocato in congedo provvisorio. — Vanzetti, tenente di cavalleria in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio ai cavalleggeri «Vicenza» — Gambi, sottotenente 79 fanteria, è dispensato dal servizio attivo permanente e iscritto negli ufficiali di complemento del deposito di Padova.

Personale permanente dei distretti: Bottacco, capitano in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio al distretto di Verona.

Carabinieri: Bozzoli, capitano nella legione di Bologna, è ausiliariato.

SPORT

Il gran tiro al piccione a Montecarlo

Ci scrivono da Verona, 2:

Giunge notizia dell'esito della grand poule di L. 14.000 a Montecarlo. Il 1, 2, e 3 premio furono divisi fra Brandley, il veronese Antonio Marconcini, e di Grazia con L. 4000 a testa. Il 4 fu diviso fra Sluet e Pitto. La medaglia toccò al Brandley che uccise 14 piccioni su 14. Erano iscritti 110 tiratori.

ANAGRAMMA (8)

Fiore odoroso:
Penso a quegli occhi che m'avean conquiso
In quell'affetto, che sognar non oso.
Fiore fragrante:
Ed io t'amai di quell'amore ardente
Che l'anima sublima al suo sembiante.
Fiore d'inverno:
Or passaron i sogni, ed oggi indarno
Da te «respinto» quell'amor discerno.
Rosa avvizzita:
Nel «buio» è senza te l'anima inquieta,
Nè più si chiuderà la mia ferita!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
M-IN-CHIO-NATO.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 2 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	58,42	60,50	61,50
Termometro centig. al Nord	1,4	1 6	2,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	64	59
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	6	5
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima d'ieri 3.4; minima di oggi — 1.6 — Marea: 1.a alta 1.14; 2.a 13.37 — 1.a bassa 7.26; 2.a 19.50.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 4.3, min. 0.5 — Torino 0.5, —6.4 — Milano 4.0, —4.8 — Brescia 1.2, —4.2 — Venezia 3.5, 0.6 — Bologna 0.6, —3.0 — Ancona 6.1, —2.0 — Livorno 6.0, —0.7 — Firenze 1.2, 0.3 — Roma 0.2, 0.3 — Bari 7.0, 1.0 — Napoli 7.2, 2.2 — Palermo 9.2, 0.0 — Messina 12.2, 3.0 — Cagliari 10.1, 1.0.

Pietroburgo —6.4 — Odessa —0.4 — Amburgo —3.4 — Vienna —4.2 — Trieste —0.4 — Alessandria 15.0 — Parigi —7.0 — Nizza —1.0 — Ginevra —5.6 — Costaniopoli 9.8 — Malta 7.8.

Corriere Giudiziario

I biglietti della lotteria di Milano venduti a prezzo superiore

(Pretura Urbana di Venezia)

Anche il Pretore urbano di Venezia, dopo quelli di Milano, Torino e Vicenza, si è pronunziato ieri in una causa di contravvenzione al regio decreto sulle lotterie, per la vendita delle famose cartelle.... del milione, a prezzo superiore alle due lire.

Citato in giudizio fu il cambiavalute Tonello Adolfo, d'anni 40, di Pieve di Soligo, che ha il proprio negozio a Rialto.

Il Tonello dice che invitato dal Comitato della Lotteria di Milano a restituire le cartelle rimastegli invendute entro il 18 dicembre u. s., giunto questo termine, preferì invece tenere dette cartelle per proprio conto. Da quel giorno, essendo cessati i suoi rapporti col Comitato, il Tonello si credette in diritto di poter negozire le cartelle della Lotteria di Milano come qualsiasi altro titolo, e di poter perciò pretendere per ognuna di esse un prezzo superiore alle due lire.

Venendo all'imputazione fattagli, il Tonello ammette di aver chiesto, il 31 dicembre u. s., al maresciallo di Marina signor Ferraiuolo, lire tre per una cartella della Lotteria di Milano. Il Ferraiuolo rifiutò l'acquisto, pretendendo pagare la cartella con due sole lire. Poco dopo che il maresciallo era uscito dal suo negozio, il Tonello si vide comparir dinanzi tre agenti di P. S. che gli elevarono la contravvenzione.

Seguono i testimoni: Di Stefano Salvatore, la guardia scelta, che conferma la sua denuncia; il dott. Chiarion-Caponi e l'avv. Bonaiuti che acquistarono dal Tonello le cartelle della lotteria a due sole lire, prima e dopo del 18 dicembre; Tenderini Luigi che fu presente allorchè il Tonello chiese al maresciallo Ferraiuolo tre lire per una cartella; e l'agente del Tonello, certo Zuccon Alessandro che conferma in sostanza, quanto ha detto il suo principale.

Il P. M. delegato dott. Agostinelli con una lunga e dotta requisitoria sostiene la colpabilità del Tonello, pel quale chiede la condanna a 300 lire di multa, rimettendosi al Pretore per l'applicazione del perdono.

Ed il pretore avv. Saccone, malgrado le ragioni defenzionali svolte dall'avv. Marigonda, accoglie la proposta del P. M. e condanna condizionalmente il Tonello a 300 lire di multa.

***

Subito dopo compare dinanzi al Pretore la signorina Maria Torresin, d'anni 30, imputata di aver venduto nel suo negozio di cambiavalute a San Salvatore, due cartelle della Lotteria di Milano a L. 2.25 ciascuna.

La Torresin dichiara di esser stata autorizzata a tale vendita dal fratello suo, Antonio, procuratore degli eredi Giuseppe Torresin e dirigente il negozio di cambiovalute.

Il teste Nicolò Colauzzi conferma infatti che la Torresin è una semplice agente del negozio.

Il P. M. trova equo che anche l'Antonio Torresin sia sottoposto a procedimento, e domanda perciò il rinvio della causa.

E malgrado l'opposizione dell'avv. Scarpa, difensore, il Pretore accoglie la proposta del P. M.

Contro un farmacista ex-corrispondente del "Giornaletto"

(Tribunale Penale di Venezia)

Continuò ieri mattina la discussione della querela per diffamazione intentata dal cav. Pieropan contro il sig. Ferrante.

Il Tribunale decise di soprassedere sullo esame delle ricette, per terminare prima l'escussione dei testimoni.

Zanella Gaetano dice che il cav. Pieropan, presso il quale prestò servizio per qualche mese, spediva delle ricette anche nei periodi a lui non spettanti.

Battisti Costantino, sindaco di Tregnago, nega di aver autorizzato il Pieropan a fornire medicinali ai poveri, anche durante il turno spettante al farmacista Ferrante. Aggiunge che in paese correva voce che il Pieropan fosse d'accordo col medico. Questi protesta, ed allora il teste dice che del dott. Bonazzi ha la massima stima.

Seguono i testi Lavarise Adolfo, Zanderigo ing. Carlo, Venco Giuseppe, Lavarise Elvira, Dolfin rag. Pietro ed altri ancora che depongono su circostanze già note o di poco conto.

Il Presidente rinvia quindi il processo a venerdì otto corrente.

Per i naufraghi del "Sirio"
Processi e ricorsi

Ci scrivono da Padova, 2:

Furono ritirati oggi dalla Prefettura i documenti riguardanti il ricorso contro la Navigazione Generale, presentato da Umberto Tupolo a favore del quale la commissione arbitrale di Padova aveva liquidata la somma di L. 1000 per la perdita dei bagagli nel naufragio del piroscafo «Sirio».

Contro tale decisione la Navigazione ricorre alla Cassazione di Roma.

Anche la Commissione arbitrale di Pavia ha pronunciato un giudizio conforme a quello di Padova a favore di un ricorrente danneggiato nel terribile naufragio.

Le Commissioni di Cuneo e Caserta, che dovevano pronunciarsi su due ricorsi, si dichiararono incompetenti.

Sei ricorrenti invece preferirono attendere e si sono riservati di chiedere l'indennizzo dei danni patiti, dopo il giudicato del Tribunale contro l'ex comandante del piroscafo, capitano Piccone. Questo processo verrà discusso probabilmente nel prossimo aprile.

Vedremo che cosa deciderà la Cassazione nel ricorso della Navigazione presentato: è una decisione che avrà importanza grandissima anche per gli altri danneggiati dal naufragio.

Teatri e Concerti

Goldoni

In seguito al grande successo ottenuto venerdì nella serata di Emilio Zago, questa sera si ripeterà la stupenda commedia di Carlo Goldoni *El burbero benefico.*

Sappiamo già che come per la prima rappresentazione le prenotazioni di palchi, poltrone e sedie, sono molte.

Domani avremo, per la prima volta con Zago, *L'avocato difensor.*

Malibran

Oggi due rappresentazioni: ore 2.30 ed 8.30 con la feèrie *Dall'Ago al milione.*

Nella mattinata, i bambini, accompagnati, avranno ingresso gratis.

"L'Oro del Reno" a Torino

Torino, 2

Stasera al Teatro Regio si ebbe la prima dell'*Oro del Reno* che da anni non veniva più rappresentato a Torino. Accorse pubblico numeroso, elegantissimo. La superba opera wagneriana non raccolse eccessive approvazioni, perchè l'esecuzione parve in taluni punti non esente da mende. Fra gli esecutori si distinsero particolarmente i baritoni Kaschmann e Benedetti, i tenori Mannucci e Pini Corsi e il mezzo soprano Tina Lasia. L'orchestra non colori abbastanza.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 1.30 — *Dannazione di Faust.* 8.30 — *Carmen.*
ROSSINI 8.30 — *Ernani.*
GOLDONI — 8.30 — *Il burbero benefico.*
MALIBRAN 2.30 e 8.30 — *Dall'Ago al milione.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canadà*
CIN. CENTRALE — *Serraglio di belve — Effetti del latte nero — Lustra scarpe Scherzo comico, ecc.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
3 Febbraio: Sessag. S. Biagio vescovo.
4 febbraio: S. Andrea Corsini.
Il sole leva alle 7.31; Tramonta alle 17.19.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali: N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Carnovale Veneziano e i poeti delle maschere

Poichè, quest'anno, il Carnovale si è animato di un insolito fervore per ciò che riguarda le mascherate e le maschere, facciamo anche noi in proposito qualche cosa di più.

Ed anzitutto è buono a sapersi che, dopo la rivoluzione del '48, il Carnovale veneziano riprese il suo antico splendore ed era rinomato così che molti forestieri affluivano a Venezia per godere le pubbliche feste che si davano, specialmente negli ultimi giorni.

Era allora ancor vivo il ricordo dei costumi usati negli ultimi tempi della Serenissima, ed il popolo partecipava alle feste con quel brio che è, (o almeno era!) una speciale caratteristica dei veneziani.

I vecchi patrizi aprivano le loro sale ove si davano balli sontuosi; nella piazza di San Marco, straordinariamente illuminata, veniva eretta la «piattaforma» per le danze popolari; caffè, trattorie, birrerie (specie quelle celebrate di Missaglia e Giacomuzzi) facevano lauti guadagni; ed il Carnovale finiva colla tradizionale Cavalchina della Fenice, ove interveniva tutta l'aristocrazia veneziana.

***

Fra le celebri mascherate erano la compagnia dei *Bizzarri* e quelle dei *Napoletani* e dei *Chioggiotti*, delle quali facevano parte cospicui negozianti, professionisti e possidenti della città: mascherate queste che sfoggiavano lussi strepitosi e che spendevano moltissimo pel decoro dei costumi e dei personaggi rappresentati.

Oltre a queste mascherate che facevano la loro comparsa in piazza, sbarcando al Molo da appositi barconi o *tartane* addobbati con grande sfarzo, seguite da una musica propria, eranvi le maschere principali di *Pantalon* detto il Re del Carnovale di Venezia, di *Brighella*, di *Arlecchino*, del *Gondoliere veneziano* detto «maschera goldoniana» perchè ricordava quelle che il commediografo immortale aveva rammodernato e posto onorevolmente sulla scena; le *baute* ed i *lustrissimi* che ricordavano i costumi della Repubblica; ed altre maschere di minor importanza ma che avevano più spirito ed erano certo più pulite degli indecenti mascherotti che si vedono ai giorni nostri.

***

Le maschere goldoniane avevano un'altra caratteristica; Pantalon e Brighella recitavano in Piazza e nei pubblici ritrovi dei «pistolotti» in prosa od in versi. L'Arlecchino ed il Gondoliere dicevano le loro barzellette pure in versi, conditi di sale e di spirito appropriato al personaggio. E siccome la maggior parte dei sostenitori di tali maschere non erano poeti ma semplici artigiani o popolani che si dedicavano per puro divertimento a rappresentar quelle maschere, così vi furono vari scrittori vernacoli che composero per quelle maschere poesie di ogni metro e genere.

Alcuni di questi scrittori passarono inosservati perchè scrissero poco o soltanto cose del momento. Altri, invece, più produttivi e più geniali restarono nelle grate ricordanze di coloro che recitavano i lor lavori, rimanendo, peraltro, nell'ombra perchè, o per la modestia o per la mancanza in quel tempo di giornali vernacoli, i loro scritti non furono pubblicati.

Di questi ultimi ne vanno notati tre; e la Società delle maschere caratteristiche veneziane ha fatto molto bene ad evocarne la memoria, fregiando la sua sede con un quadro nel quale si legge:

«Manoscritti autografi dei tre poeti vernacoli veneziani che, dalla metà del Secolo XIX fino ai giorni nostri, esplicarono il naturale talento per le maschere goldoniane; e che, essendo vissuti in umile oscurità, la Società delle Maschere Caratt. Ven., volle ora onorati, conservandone i lavori.»

Di questi tre scrittori, come si legge nelle biografie che precedono i loro versi, due sono morti. Tutti e tre nacquero da poverissimi genitori: i due primi impararono a leggere e scrivere da sè; il terzo fu mantenuto agli studi elementari dalla pubblica beneficenza.

Il primo chiamavasi Pietro Ranusio detto *Sonno;* era gondoliere di traghetto, e fu poscia portinaio della Contessa Sormani-Moretti. Fu versatissimo nella storia della Repubblica Veneta; e le sue poesie storiche e satiriche scrisse per la maschera del *Gondoliere.* Morì nel 1888 lasciando buona memoria fra quanti lo conoscevano.

Il secondo si chiamava Giuseppe Giugie detto *Bepo Picolo.* Faceva il ciabattino a Castello e il popolo lo conosceva unicamente col nome di *Bepo Zavatin.* La sua musa, molto lepida, si dedicò alla maschera d'Arlecchino. Morì a Castello dove molti lo ricordano, nel 1893.

Il terzo, tuttora vivente, ma noto solo a pochi suoi ammiratori, è Ferruccio Fulin, che fu compagno di scuola di Antonio Fradeletto. Da molti anni è impiegato nella amministrazione della Ditta Pianetti, ai Frari, dove, fra una registrazione del mastro ed una operazione doganale, trovò e trova modo di scrivere poesie veneziane di ogni specie e metro, fra le quali dei bellissimi discorsi per Arlecchino, dialoghi fra Arlecchino e Facanapa ed altre composizioni del genere in cui la ricchezza dei vocaboli, la spontaneità e la scioltezza del verso, la gaia varietà dei soggetti lo avvicinano al Nalin ed al Gritti. Da giovane scrisse un pregevole racconto storico su Veneranda Porta, e diresse assieme al prof. Vianello (*Gigio da Muran*) il giornale *Papà Goldoni* dove si onorava veramente la lingua e l'arte del nostro Grande.

Il Fulin vestì pure la maschera di Arlecchino e ricordando i tempi in cui fiorivano le maschere goldoniane, gli fa dire:

Per mezo secolo — qua, in piazza, ancora
go avudo el celebre — mio quarto d'ora.
Da richi e poveri — qua e là mi gera
ricercatissimo — de dì e de sera.
L'arguto dialogo — el brio, el moto
che a tempo debito — cavava el goto;
la picantissima — mia barzeleta
sora la trapola — e la chebeta;
el scherzo lecito — su la musina
inesauribile — de Colombina;
qualche satirico — raconto ancora
sora i politici — moti de alora;
tuto sto pevare — missià col sal
formava l'anema — de un carneval
che, da filosofo — cussì per svago
ancuo col mocolo — cercando vago....

E per Arlecchino e per Pantalon e per Brighella e per altri componenti il corteo della odierna mascherata il Fulin scrisse molto; e sarà lodevol cosa se i preposti alla Società iniziatrice di questo risveglio del Carnovale veneziano raccoglieranno degnamente i lavori dei tre scrittori suddetti, e specialmente del Fulin, che a torto vive ignorato, mentre altri vacui e noiosi, vanno sproposítando un dialetto tutt'altro che veneziano....

ilg.

Il "bollettino" degli spettacoli della settimana grassa

Riassumendo comunicati ed avvisi:

Oggi alle 2 arrivo di Pantalon e suo seguito dal regno di Giudecca sulla Riva degli Schiavoni; passeggiata al monumento a Goldoni, *parlate* di Pantalon, ritorno in Piazza, e distribuzione dei premi dal mezzo palco della tombola, che ieri molti presero per la *piattaforma* da ballo.

Intanto tè danzante alla Fenice per tutti quelli che temono le folle dense.

Lunedì — La grande Cavalchina Goldoniana alla Fenice.

Giovedì, inaugurazione della pesca di beneficenza in Piazza.

Venerdì — La Veglia dei disservizi ferroviari al Goldoni — Pesca in Piazza.

Sabato — Veglione mascherato al Goldoni — Pesca in Piazza.

Ce n'è per tutti i gusti, e per tutte le borse. Forse anche per i borsaioli.

La cavalchina goldoniana — Nel fervore dei preparativi

Possiamo andarne lieti fin d'ora. La idea della Cavalchina Goldoniana, lanciata dalla *Gazzetta*, venne accolta nel gran mondo con un entusiasmo, che si riflette ora nei laboratori di sartoria, dove ferve un lavoro intenso; e presso gli antiquari dove signore e signori di buon gusto si precipitano a scegliere quelle tante piccole cose, — occhialini e *châtelaines* e ninnoli — che completeranno con storica fedeltà i costumi delle Dame, dei cavalieri serventi e dei mariti.

Quante indiscrezioni tentano la nostra penna in questa vigilia: ma sarebbero male azioni: tante belle signore verrebbero imbronciate alla Fenice. Vogliono dare sorprese abbaglianti: lasciamole fare, e andiamo a vedere. Si rivivrà nella gran sala un'ora settecentesca puro stile.

Sul palcoscenico si stenderà il gran palco, carico di bellissimi doni perchè veramente ne giunsero molti ed insolitamente ricchi e graziosi: (al numero centesimi 25); e le due ruote, alle quali staranno le Dame in costume.

In Sala del Selva e nella sala Dante, le cene.

Al tocco si farà l'assegnazione dei premi alle migliori maschere goldoniane.

La Commissione di vigilanza dei teatri, che non teme i corti circuiti, ha terrore delle candele, e impedì che si completasse con la nobile candela la decorazione dello ambiente.

***

Il Comitato ci comunica:

Inviarono doni le Patronesse Signore Enrica Levi Barocci, Contessa Iduna Belmondo Caccia, Angelina Levi Jesurum. Il valente e ben noto scultore Annibale De Lotto volle concorrere alla festa della carità inviando uno splendido bassorilievo in cornice, che certo sarà una delle più belle e ricercate attrattive della pesca; il comm. Michelangelo Guggenheim e signora due bellissimi quadri ad olio, uno rappresentante una contadina e l'altro una marina veneziana; il sig. Augusto Capon e signora due putti in bronzo con apparecchio di luce elettrica; il sig. Lorenzo Rubelli una bellissima coperta; il sig. S. Rosen 20 libri; la ditta E. V. Marangoni 50 serie di cartoline illustrate; Sante Ortes 400 eleganti scatoline di thè; Il Conte A. da Schio 10 delle migliori bottiglie della sua cantina; il sig. Giov. Dalle Pezze un magnifico specchio in vetro.

Alla Contessa Elsa Albrizzi pervennero da parte di due giovanotti che vogliono serbare l'incognito ben 83 elegantissimi oggetti diversi.

Il Comitato inoltre fra i tanti oggetti acquistò: Dalla ditta Gaidano una magnifica table à thè in legno e porcellana di Sassonia. Il sig. Gaidano volle concorrere alla beneficenza accordando lo sconto del 40 per cento sul valore dell'oggetto. Dalla ditta Bottacin una grande lampada in ferro battuto a tre piedi per luce elettrica, e la ditta Tirsi regalò i pizzi e le guarnizioni del paralume.

*** Hanno trattenuto il palco e versato l'importo: Il cav. A. Santini; la Contessa Giustina Valmarana; il dott. Luigi Bianchi Michiel.

Cedettero il loro palco al Comitato: I Conti Fratelli Marcello e la sig. Hanau Pardo. Il Conte P. A. Serego inviò l'offerta di lire 25; la Società Italo-Americana pel Petrolio lire 125 per 25 biglietti d'ingresso.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

*** Oltre che dalle Patronesse i biglietti d'ingresso si possono acquistare dal negozio di musica del cav. Brocco.

I thè danzanti di beneficenza

Oggi dalle 3.30 alle 7 avrà luogo il 3. ed ultimo thè danzante nelle sale della Fenice.

Queste simpatiche feste che hanno trovato la piena approvazione della più eletta Società, daranno all'Opera Pia un beneficio certamente non inferiore a quello degli anni scorsi.

Tutti coloro adunque che presero parte alle altre due feste, completeranno oggi l'opera di beneficenza così bene avviata, dandosi convegno nelle eleganti sale della Fenice.

Per ottemperare al desiderio di tante signore e signorine si è provveduto affinchè la scelta orchestra diretta dal bravo maestro Bertoli eseguisca qualche ballabile anche dopo le 7, ora che segnava il termine di queste simpatiche riunioni.

L'orchestra eseguirà un altro nuovo valzer del sig. Venturini intitolato «Sprazzi di gioia».

La veglia dei disservizi pubblici

La festa geniale dei nostri esercenti avrà anche, per ricordo, una serie di cartoline illustrate: *Venezia che sarà.*

Arrivano giornalmente doni. Così: G. B. Gambarotta di Sampierdarena ha inviato il suo amaro; Candio di Conegliano lo Champagne; Ferd. Mülkens la sua Acqua di Cologna; il Pastificio Antonelli le sue paste. Molti altri doni sono preavvisati.

Essi saranno divisi in tre categorie e precisamente (per rimanere in carattere) lettere tassate, raccomandate e pacchi postali.

Il materiale ferroviario è già arrivato e non è da dubitarsi che si tratta di materiale ultimo modello.

La bella e simpatica festa desta già la curiosità generale ed è certo che riuscirà sicuramente con un lietissimo successo.

La pesca in piazza

Ieri cominciarono i lavori di chiusura dell'atrio all'Ascensione per il banco della grande pesca, che s'inaugurerà il giovedì grasso in Piazza. I regali più cospicui esposti ieri da Visentini al ponte dei Baretteri, suscitarono ammirazione e propositi di tentativi audaci in tutti. Il Comitato avverte che sarà felicissimo di ricever doni per la pesca: basterà mandarli alla *Dogaressa* dalle 3 alle 5 di ogni giorno.

Per la commemorazione goldoniana

Il Sindaco comunica: Le Associazioni civili, militari, politiche, educative, sportive e di mutuo soccorso, le quali intendano partecipare alle onoranze commemorative di Carlo Goldoni nel II. Centenario della nascita, a mezzo di una rappresentanza, dovranno farne dichiarazione al Municipio, Divisione prima, indicando la sede della Associazione e il nome ed indirizzo del Presidente, non più tardi del giorno dieci corr. mese.

Telefono diretto Venezia-Milano

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dai signori cav. Chiggiato, assessore municipale rappresentante il Municipio di Venezia, cav. Da Ponte rappresentante la Camera di Commercio e cav. ing. Vanzetti rappresentante il municipio e la Camera di Commercio di Milano, recatisi a Roma per definire col ministro delle Poste la questione dell'impianto della linea diretta telefonica Venezia-Milano.

«*Camera Commercio, Venezia.*

«Commissione venne oggi ricevuta ministro Schanzer dopo lunga discussione ottenne concessione desiderato filo telefonico diretto Venezia-Milano. Lavori principieranno subito.

«*Chiggiato, Da Ponte, Vanzetti*».

Riunione di avvocati

Le Presidenze del Consiglio degli Avvocati e dei Procuratori avvertono che nell'assemblea di domenica 3 febbraio oltre alla discussione sui progetti di riforma giudiziaria avrà pur luogo quella relativa al Regolamento per il Ruolo dei Curatori di fallimento.

L'Agenzia De Paoli

avverte che in seguito a lavori che deve far eseguire nel suo Ufficio succursale sulla Riva del Carbon, in conseguenza al continuo aumento del servizio di spedizioni e di presa, e consegna delle merci, ha limitato la *vendita biglietti* nel solo Ufficio Centrale Piazza S. Marco.

La adunanza di ieri

alla Società di P. e M. S. per le Giovani Operaie

La società è costituita in tutta l'Italia, ed ha in Venezia una delle sue sedi principali, poichè sebbene fondata da un anno appena, conta 1500 operaie; 1500 protette dalle cure assidue ed affettuose di molte dame caritatevoli e di numerosissime gentili signorine. Nella nostra città è Presidentessa Onoraria di questa Istituzione, così nobilmente soccorritrice, la Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda; Presidentessa effettiva la Contessa Soranzo-Zen, e Segretaria la sig. Maria Gosetti, le quali, mirabilmente coadiuvate da altre innumerevoli buone dame prestano con cura premurosa ed ininterrotta l'opera loro allo scopo benefico: valido aiuto finanziario e incremento morale all'istituzione che ha per fine l'educazione a principî di onestà, di gentilezza nella convivenza sociale e anche di elevazione intellettuale.

Mentre le operaie si raccolgono ogni domenica nelle sale del Palazzo Bernardi, gioconde e gioiose, talora per fare un giro di ballo, per suonare e cantare, talvolta pure per divertirsi e divertire le compagne con alcune recitazioni, organizzate con intelligenza dalle loro maestre, le buone dame patronesse e socie portano nell'ambiente il loro sorriso affettuoso e la parola delle loro anime soavemente gentili.

Ieri alla Sede Sociale si tenne l'adunanza solenne per l'annuale resoconto morale e finanziario. Tra le presenti, rappresentanti dell'opera buona, era naturalmente la dama nobilissima che ne assunse e mantenne finora la presidenza con tanta amorevole intelligenza: la Contessa Leopoldina Brandolin e la Contessina Margherita, Contessa Toso Giustinian, Signora Stucky-Rietti, Baronessa Bianchi e figlia, Contessa Valier-Toso, Marchesa Paolucci, Signore Wiell e Vianello, Donna Malagola, Contessina Falier, Signorina Galante attivissima tesoriera e *factotum* dell'istituzione, Signore Gosetti Carminati, Vianello-Zadra, Signora e Signorina Bardella, Baronessa Cattaneo, Contessa Giustina Valmarana, Signorina Clody Facci-Negrati, Contessa Sormani, Signorine Cadel, Salvagno, signore Occioni, Stivanello, Signorina Ferrari, Signore Saggiotti, Alessandri, Pezzè-Pascolato, Contessa Ripa di Meana, Signore Levi, Vivante, Errera, Blaas, Toso, Salom Semama, Massaria molte signorine insegnanti e tante altre ancora delle quali ci sfuggono i nomi.

Scrissero scuse per la loro assenza forzata la Co. Albrizzi e la Bar. Gerlach.

V'erano inoltre: Mons. Cerutti, benemerito cooperatore della Società e per il Prefetto il cav. De Benedetti consigliere delegato.

Dopo l'inno della Società (composizione del sig. Francesco Torcellan), cantato con ottimo affiatamento e intonazione dalle operaie più.... musicali, la Presidentessa Contessa Brandolin rivolge un saluto e un ringraziamento alle Patronesse non tanto per i soccorsi materiali quanto per gli aiuti morali, di fiducia e d'incoraggiamento, alla prosperità dell'Opera ispirata all'amore di Dio e della Patria; legge quindi una lettera di S. E. il Patriarca che si dice dolente di non potere intervenire all'adunanza, trattenuto altrove da occupazioni religiose; rivolge pure un ringraziamento per la loro cooperazione alle Autorità governativa ed ecclesiastica cittadine, un saluto ed un rimpianto per la loro assenza alle due più operose e benemerite Patronesse: la Contessa Cecilia Soranzo, colpita da lutto dolorosissimo e la Signorina Maria Gosetti, lievemente indisposta. Di questa, che è segretaria, prende il posto la signora Gosetti Carminati la quale legge una bellissima relazione morale e finanziaria dell'anno 1906, informando come questa società sorta nel 1901 a Torino per iniziativa della signorina Cesarina Astesana, si sia moltiplicata creando in tutta Italia moltissime sezioni succursali e facendo nascere e fiorire un prezioso germoglio, quello della fraternità vera e sincera fra le varie classi sociali. Il largo consenso della classe operaia ha la sua più evidente dimostrazione nel numero delle operaie iscritte nella Sezione Veneziana dopo un anno di vita di questa sezione: sono 1520!

Ricorda l'opera generosa e intelligente delle Patronesse e la fondazione di corsi gratuiti d'insegnamento vari a cui nell'unico intento di fare del bene si dedicarono con infinito amore le signore Maria Pezzè-Pascolato, Laura Alessandri, Irma Bardella, Laura Pitton, Clementina de Giovanni, Mons. Sandrinelli e il prof. Ambrosi.

Le alunne vengono pure premiate su proposta delle rispettive insegnanti ed hanno diritto in caso di malattia ad essere sussidiate da una cassa di mutuo soccorso che da loro stesse viene costituita mediante il pagamento di una esigua quota mensile. Mercè generose elargizioni e facilitazioni le giovani operaie godettero il vantaggio di cure ricostituenti e bagni marini e villeggiature estive. La lettrice ricorda la visita fatta al sodalizio nella scorsa primavera da S. A. R. la Principessa Letizia che vi fu accolta con quel sincero e vivace entusiasmo che è tutto del popolo veneziano. Dice di altri vantaggi e azioni in profitto delle socie e termina rievocando alle giovani operaie il sorriso amico delle Patronesse e rivolgendo un ultimo ringraziamento a quanti concorsero a rendere più fecondo il lavoro benefico.

La fine della relazione viene accolta da applausi che dicono la soddisfazione di chi avendo bene operato, vede coronata da successo la sua opera assidua di bontà.

La signora Gosetti-Carminati presentò poi alla sala affollatissima l'Illustre Nobil Donna Teresa Castrodardo Bovi Campeggi che ha gentilmente aderito all'invito della Presidenza assumendosi di tenere in tale circostanza una conferenza su: La donna nella moderna società.

La conferenziera con parola bellissima e spontanea manda un fervido saluto alla sua patria, Vicenza, culla di arte e di eroismo patriottico, ed all'illustre casato che le ha dato le origini e delle quali Ella vuol rendersi degna, come deve ogni donna, con la dolcezza dell'anima, con la bontà del cuore. E' oggi nel mondo, ed in Italia specialmente, che è madre di uomini grandi e di ingegni superiori, come un soffio d'innovazione, di progresso, d'invenzioni che beneficano dei loro innumerevoli vantaggi tutta l'umanità. — Ne sembrerebbe conseguenza naturale il benessere maggiore e sicuro di tutti — invece è una voce di malcontento, quasi d'infelicità universale. Ne è causa precipua quella profonda perturbazione che è l'*anemia* — anemia fisica, spirituale ed economica — che paralizza le migliori energie nelle loro manifestazioni multiformi. E' l'aspirazione morbosa alla ricchezza, alla fama, che consuma come un filtro deleterio; è il desiderio irragiungibile di conseguire la soddisfazione di quei bisogni fittizi che il progresso ha creato e che non tutte le classi sociali possono soddisfare; è la cieca soggezione alla moda e alle sue leggi, le quali impongono, tra l'altro, alla donna di costringere il corpo entro corsetti angusti; donde una figliuolanza di deboli ed inetti; è l'assenza della fiamma d'amore nelle anime invase oggi solamente dallo spirito egoistico che travolge l'individuo, e lo piega verso la causa prima della sua inerzia e della sua infelicità: l'*anemia*.

Soltanto la donna deve e può guarire queste forme acute di debolezza sociale. Ella combatte con le manifestazioni delle sue doti femminili buone, amorose, caritatevoli, con l'efficacia di parole dettate da una mente equilibrata, portando il suo sorriso, la sua soavità, la sua ragione sana ed onesta per tutto tra i poveri, i malati, gl'infelici, i vinti! E la donna che compie l'atto generoso della carità, (mentre la filantropia odierna, se soddisfa spesso i bisogni materiali, assai di rado corrisponde a quelli morali) deve in quell'atto usare di quello spirito gentile che in lei è innato, quella soavità di concetto e d'attuazione che non turbano la coscienza di chi è beneficato; ella non deve dare solamente il suo denaro ma diffondere un alito di amore e di cortesia tra le miserie umane che ne sono desiderose non meno che dei mezzi più necessari per la vita!

Applausi di approvazione e di riconoscenza hanno salutato il bellissimo dire della N. D. Castrodardo — che gentilmente aveva voluto concorrere a rendere più solenne quella benefica adunanza.

Mentre ci allontaniamo ci accompagnano le note di un canto di Mendelssohn eseguito ancora dalle giovani operaie.

L'arrivo della "Calabria"

Il Duca di Genova

L'attesero le Autorità, i vaporetti, la banda cittadina fin oltre il mezzogiorno; ma la *Calabria* non venne, e lo si seppe di certo verso il tocco.

Allora tutti si ritirarono.

La *Calabria* arriverà stamane, verso le 9, salvo.... contrordini.

L'Azienda di Navigazione Interna farà partir l'*Istria* incontro alle nave alle 8 precise. Chi vorrà approfittare dell'occasione, spenderà una lira; cinquanta centesimi i fanciulli. Sul battello sarà una sezione della banda cittadina.

***

Il Duca di Genova, uscito iermattina dal Danieli coi suoi aiutanti, comandante Mengoni e tenente di vascello Casana, fece una passeggiata fino ai Giardini. Ricevette poi il Sindaco Conte Grimani e il Prefetto Comm. Vittorelli. Dopo colazione alle 2 e mezzo circa, andò in gondola all'Arsenale. Ricevettero S. A. R. alla riva interna i tenenti di vascello Gazzola e Sinigaglia aiutanti di bandiera di S. E. Bettòlo e del contrammiraglio Gagliardi. I due ammiragli attendevano il Duca nel salone di ricevimento dove S. A. rimase quasi un'ora. Alle 15 ritornava all'Albergo. A pranzo alla sera ebbe a commensali i due ammiragli.

Il Duca appena la *Calabria* sarà ormeggiata in bacino San Marco, salirà a bordo ad abbracciare il figlio.

***

Ci telegrafano da Roma, 2:

La regia nave *Calabria* che è attualmente diretta a Venezia dopo compiuto un viaggio di circumnavigazione di due anni, e da due giorni in comunicazione radiotelegrafica coi semafori della costa adriatica, ed a mezzo di essi il Ministro della marina ha inviato un telegramma al comandante della *Calabria* dando il ben tornato in patria allo Stato Maggiore ed all'equipaggio ed inviando speciali ossequi al Principe Ferdinando che si trova imbarcato su quella nave quale guardiamarina.

Enormità ferroviarie

Nella nostra stazione ferroviaria regna decisamente il caos. Pochi giorni or sono era il treno 1584 che partiva con due ore di ritardo perchè l'acqua erasi.... gelata in caldaia; ieri mattina all'ora della partenza il treno locale 4482 era ancora in formazione perchè erasi dimenticato di attaccare al treno almeno una carrozza di prima classe! Molti di questi inconvenienti vanno attribuiti alla vergognosa noncuranza del basso personale; ma bisogna riconoscere che talvolta ha la sua buona dose di responsabilità il personale più elevato, il quale, poi, in non pochi casi si dimostra della più sconveniente inurbanità verso i viaggiatori.

Per esempio chi fosse stato in istazione ieri mattina avrebbe assistito ad una scena disgustosa provocata da un impiegato, scena che sembrerebbe inverosimile se alcuni nostri amici che furono testimoni non ce ne facessero fede. Alle ore 8,25, dunque, il locale 4482 non era formato ed alcuni operai con una flemma veramente orientale stavano spingendo da un binario all'altro il vagone che mancava. Un funzionario di servizio, mani in tasca e bavero del soprabito alzato, presiedeva alla laboriosa operazione colla massima indifferenza. Intanto i viaggiatori — che tutto sommato sono la più buona e più paziente gente del mondo — per rompere la noia osservavano e sorridendo commentavano il grazioso quadretto. Ma apriti cielo!

Il gallonato funzionario ch'era stato fino allora muto come un pesce, che non aveva trovato uno scatto, una parola per sollecitare quei bravi operai a far presto, trovò invece che i sorrisi ed i commenti del pubblico andavano ad urtare i suoi nervi delicati ed offendevano la sua dignità di impiegato governativo e rivoltosi ai viaggiatori con tono altezzoso pronunciò queste testuali parole: « anzichè ridere, loro signori dovrebbero aiutare a spingere il vagone » Si capisce, i signori viaggiatori dovevano spingere il vagone e lui — lo stipendiato — stare a guardare, magari fumando la pipa! Sono inutili i commenti. Logico e naturale sarebbe stato di rispondere per le rime; ma — come dice Maldacea — non si sa mai... il codice penale!

Noi però domandiamo a chi dirige il compartimento di Venezia: non c'è un capo della divisione del movimento, non ci sono ispettori che sorveglino qualche volta alla formazione ed all'esatta partenza dei treni? e se ve ne sono a che cosa servono? Purtroppo il disservizio non proviene solo da mancanza di materiale, da esuberanza di traffico; ma anche dal fatto che il personale — e non il solo personale basso — non cura il suo dovere, e va a gara a chi è più apatico, a chi lavora meno.

Non sappiamo, nè ci curiamo di sapere, il nome del valoroso funzionario attore della bella scenetta; questo poco importa: la scenetta di ieri non è che la replica di tante altre che accadono quotidianamente e che purtroppo rimangono ignote. Noi la narrammo nella speranza che una buona volta chi è preposto alla direzione d'un servizio della più alta importanza prenda energici provvedimenti per far cessare lo spettacolo scandaloso.

Letture

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo Veneto in vista della Cavalchina di beneficenza fissata per lunedì 4 corr. ha rimandata ad altro giorno da destinarsi la commemorazione del defunto presidente on. *Alessandro Pascolato*.

Università Popolare

Nella prossima settimana avremo le seguenti lezioni:

Lunedì 4 — A. Biasiutti: Geografia dell'Italia. II.

Martedì 5 — Pietro Paoletti: Lo stile nell'architettura e nella scultura veneziana (con proiezioni). I.

Mercoledì 6 — Francesco Pulli: Marco Polo (con proiezioni).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 2

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di corvetta Pozzo dall'«Etruria» alla Direzione artiglieria e armamenti di Napoli — Tenente di vascello facente funzione di capitano di corvetta Piazza da disponibile alla «Etruria».

Sottotenenti commissari: Rezza dalla Direzione commissariato di Napoli alla «Filiberto» — Albini, viceversa — Pesso dalla «Garibaldi» alla Direz. commissariato di Spezia — Belmonte viceversa — Felici dalla «Ferruccio» alla Direzione commiss. di Spezia — Usati, viceversa.

In seguito a sua domanda il tenente di vascello Posce è trasferito a proprie spese dal II al I dipartimento. — Con la data 16 corrente il cap. del genio navale Borelli sbarchi dalla «Sardegna» e prenda servizio presso la Direzione costruzioni Arsen. di Taranto. — Il 1.o corrente il cap. medico Rana è sbarcato a Genova dal pir. «Lazio».

Movimento del R. Naviglio. — L'«Atlante» è giunta a Spezia. — L'«Ercole» è giunta a Civitavecchia.

I Magazzini Fasoli

allo scopo di ultimare i restauri in corso resteranno chiusi fino a mercordì 6 corr.

Rimarranno aperti i riparti *maglierie* in Merceria S. Giuliano, e Busti in calle dei Pignoli.

Varie di Cronaca

Corsa straordinaria per Malamocco.

Per aderire al desiderio espresso dagli abitanti di Malamocco, l'Azienda comunale di navigazione interna effettuerà stanotte una corsa straordinaria per Malamocco con partenza da Riva Schiavoni, Monumento Vittorio Emanuele, alle ore 24.30. Tariffa centesimi 15.

Una novità utile per l'igiene portata a Venezia.

La Ditta *Reggiani, Bissoni e & Impresa Trasporti* San Marco Ponte Canonica, è rimasta deliberataria della Rappresentanza esclusiva pel Veneto della macchina ad aspirazione d'aria *Vacuum Cleaner*, brevetto Booth, per la pulitura tappeti, cortinaggi, pareti tappezzate, mobili imbottiti ecc.

Leggere più avanti in quinta pagina la descrizione particolareggiata della macchina.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20 alle 22 dalla banda del l'80.o fanteria:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, Omaggio a Bellini, Mercadante — 3. Atto 4.o, «Un ballo in maschera», Verdi — 4. Operetta inglese, «The Geisha», Jones — 5. Waltzer, «Notti Fantastiche», Pivetta.

Tiro a Segno nazionale. — Avvertiamo che oggi alle ore 1.30 precise nel locale delle scuole comunali di S. Provolo avrà luogo la presentazione ai signori ufficiali direttori e vice direttori del tiro, dei nuovi soci inscritti al corso regolare preparatorio d'istruzioni militari.

A detto corso potranno presentarsi anche coloro che non fossero peranco regolarmente inscritti purchè si riservino di presentare in seguito la regolare iscrizione.

Si avverte inoltre che incominciate le istruzioni preparatorie, i ritardatari ad iscriversi alla Società, non saranno più ammessi a prender parte al suddetto corso di istruzioni militari.

I soci sono invitati a fregiarsi del distintivo sociale ogni volta che si presenteranno alla istruzione.

Associazione Tarvisium-Venetiae. — L'assemblea generale dell'Associazione «Tarvisi a-Venetiae» nella sua seduta in data 1.o febbraio riuscì assai numerosa. Il presidente commemorò l'egregio consocio defunto cav. Giacomo Baldin mancato ai vivi durante il decorso anno sociale, e l'assemblea unendosi alla proposta del presidente approvò di inviare speciali condoglianze alla Famiglia dello Estinto. Venne poi avanzata la proposta di iscrivere al Sodalizio in qualità di socio onorario il venerando patriota trivigiano Luigi Pastro che qui buon tempo dell'anno risiede, e che in questi giorni ha richiamato l'attenzione dei suoi concittadini con la pubblicazione delle sue «Memorie di prigione». L'assemblea, plaudendo, aderì all'unanimità.

Venne poi approvato il consuntivo 1906 ed il preventivo 1907 senza osservazioni, ed infine si passò alla nomina delle cariche sociali per il 1907, eleggendo: Presidente, Pier Luigi dott. Mozzetti-Monterumici; Vice presidenti, Cap. Ruggero Coletti, Ettore Baldin; Consiglieri, Bailo Umberto, Tempesta Pietro, Giovanni Contro, Brovazzo Vittorio, Bonvicini Francesco, Mio Domenico, Favotto Orfeo, marangoni cav. Arnaldo, Milani Antonio, Ten. Farneron Ettore, Mag. Pedrini cav. Paolo, Mag. Guadagnini cav. Antonio.

La beneficenza

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri — Totale precedente L. 2251 — Cont. Giuseppina Gradenigo-Gradenigo L. 5 — Sig. Perussini 1 — Avv. Tessar 2 — Sig. M. Pellesini 2 — Contessa Van-Axel-Castelli 10 — Ing. Piamonte 2 — Sig. Amalia Tonolo 5 — Sig. Adriana Sorger 5 — Sig. Angelina Pasqualin e fam. 5 — Cont. Soranzo-Zeno 5 — Sig. Fanny Cuchetti ved. Castagna 5 — Cap. cav. Gher. Cianchini 5 — Gustavo e Ilde Doicetti 5 — D.r Giuseppe Botner 2 — Cav. P. Granziotto 2 — Cav. Stefano Da Ponte 5 — Comm. Mich. Spanio 3 — Cav. D.r P. da Venezia 2 — S. E. il comm. Tivaroni 5 — Cont. Barbaro Tommasi 1 — Co. Alessandro Zeno 10 — Nob. Famiglia Vittorelli 10 — Cav. Franc. Frattin 2 — D.r Gius. Angelini 5 — Bar. A. Reinelt 50 — N. N. 400 — Cont. Erm. Donà dalle Rose 30 — Avv. E. cav. Manfrin 5 — N. N. 50 — Sig. Ermenegilda Vianello-Moro 5 — N. N. 200 — Sig. Conti 3 — Sig. S. Ortes 5 — Banco San Marco 30 — Signora N. N. 100 — Sig. Maria Pivetta 1 — Cav. Temistocle Vasiliciò 1 — N. N. 50 — Cav. nob. De Malfer 2 — Banca Commerciale 20 — Famiglia Zardinoni 1 — Sig. Maria Fiantini Olivotti 10 — D.r Pietro Olivotti 10 — Sig. Veronese 0.50 — Cav. Giulio Grunwald 20 — Totale di questa lista L. 1102.50 — Totale offerte raccolte fino ad oggi L. 3353.50.

Offrirono oggetti: Ditte Palotti, Tidea-Guldini, Molinari, Sorteni, Marson, Rizzoli, Gerola, F.lli Gardin, Prosdocimo, Gerlin, Marangoni, Moro, Scatturin, Ongania, De Leon, Mantovani, Soika, Fiorin, Dalla Torre Cesare, A. Tis-Cesare, Cont. Enrichetta Grimani-Dubois, Cont. Carolina Loredan, Conte econt. Luigi Donà dalle Rose, Cont.ne Bianchini, Nob. Signorine Brunetti, cont.na Elisabetta Giustinian-Recanati.

— Quanto prima in una sala del Palazzo Patriarcale, alla presenza di un notaio, verranno sorteggiati i numeri della lotteria per l'aggiudicazione dei doni di S. M. la Regina, e di altri cospicui regali.

*** Pervennero al Pane Quotidiano L. 10 dal sig. Prof. Ricchetti Consiglio ad onorare la memoria della compianta signora Luisa Gnignati.

*** Il dottore Cesare e Sofia Musatti per un triste anniversario offrono direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10 per i senza tetto.

*** Nel mese di gennaio al Patronato Pro-Schola le presenze complessive dei bambini ascesero a 910. Vennero somministrate 910 razioni di minestra, 260 litri di latte, 126 kg. di pane.

*** Per onorare la memoria della signora Luigia Tiepolo Sturli il signor Alessandro Remy al Pro-Schola L. 5.

Stato Civile

30 Gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale generale 13.

Matrimoni: Naccari Giovanni, dipintore con Rossetto Amelia, domestica, celibi — Mazzaron Raimondo, imprenditore con Gerardi Margherita, casalinga, celibi.

Decessi: Serafin Antonio, d'anni 82, vedovo, R. pensionato, di Venezia — Ragazzi Angelo, d'anni 73, celibe, ortolano, di Murano — Cravin Gio. Batta, d'anni 70, celibe, operaio R. Arsenale, di Venezia — Sambo Francesco, d'anni 66, vedovo, facchino, di Venezia — Morte Giuseppe, d'anni 60, coniugato, aiuto cont. R. Ars., di Venezia — Torreon Attilio, d'anni 34, coniugato, tappezziere, di Venezia — Kolbe Francesca, d'anni 78, nubile, ricoverata, di Venezia — Del Puppo Zandiri Teresa, d'anni 75, vedova, già domestica, di Polcenigo — De Faveri Franzago Agata, d'anni 65, coniugata, casalinga, di Venezia — Senigaglia Giuditta, d'anni 65, nubile, casalinga, di Burano — Micciantuono Deluccio Antonia, d'anni 59, vedova, casalinga, di Terlizzi — Paveglio Tonolo Teresa, d'anni 59, coniugata, casalinga, di Venezia — Vidotto Pagliarin Maria, d'anni 93, coniugata, casalinga, di S. Michele del Quarto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

31 Gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Zanchi Giovanni, oste con Cuccco Caterina, casalinga, celibi — De Marco Luigi, stiratore con Ardito Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Maso Giovanni, d'anni 63, coniugato, fornaio, di Venezia — Zambon Benvenuto, d'anni 59, coniugato, muratore, di Venezia — Parpagiola Giovanni, d'anni 53, con., cameriere, di Venezia — Furian Emilio, di anni 44, coniug., contadino, di Campolongo — Michielini Pellegrino, d'anni 52, coniug., già cap. di Fanteria nella Riserva, di Venezia — Gradella Bassano, d'anni 28, celibe, ballerino, di S. Colombano al Lambro — Vianello Giovanni, d'anni 24, celibe, calzolaio, di Venezia — Marinoni Abelle Andrianna, d'anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Pegoraro Maria, d'anni 68, nubile, villica, di S. Bonifacio — Tiepolo Sturli Luigia, d'anni 67, vedova, casalinga, di Venezia — Zennaro Crosara Teresa, d'anni 62, coniugata, casalinga, di Chioggia — Bigaglia Astolfo Luigia, di anni 51, coniug., casalinga, di Venezia — Parissenti Maddalena, d'anni 47, nubile, sarta, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

1 febbraio: Nascite: Maschi 4 — Femmine 12 — Denunc. morti 2 — Totale 18.

Matrimoni: Ferron Alessandro, inserviente postale, con Boato Maria, casal., celibi.

Decessi — Tiozzo Pasqualin Angela, di anni 92, vedova, casal., di Annone Veneto — Cavallini Poel Stella, 78, vedova, casal., di Venezia — Canevari Noal Guglielmina, 73, ved., cucitr., di Venezia — Gentilomo Gnignati Luigia, 59, ved. casal., di Venezia — Doretto Maria, 47, nubile, sarta, di Caorle — Pertognazza Gioacchina, 46, nubile, casal., di Venezia — Rota Domenico, 66, coniug., macellaio, di Venezia — Bressan Antonio, 58, coniug., calzolaio, di Venezia — Ongareto Giuseppe, 57, coniug., gondoliere, di Venezia — Fiorani Andrea, 65, coniug., cerraio, di Forcato Sparso — Parisari Giovanni, 37, coniug., agente di Venezia — Franchini Tullio, 17, celibe, suonat., Roma.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

2 febbraio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 8.

Matrimoni: Bressanello Albano, calzolaio, con Stacco Amantica, casal. — Rossetti Oreste, tagliatore calzolaio, con Rohr Teresa, casalag. — Bortoluzzi Giuseppe, muratore, con Favret Teresa casal. — Alzeni Umberto ag. neg. con Fagnan Maria, casal. — Alessi Antonio, ferroviere, con Falenzini Luigia, casal. — Pinsenti Angelo, battaio con Stifano Maria, operaia Cotonificio — Piccoli Giulio, impieg. Assicur. con Balucchi Giulia, cas. tutti cel.

Decessi: Laggia Bulgarello Vincenza, di anni 83, vedova, casal., di Venezia — Moncecelli Ongaro Teresa, 6, coniug., casal., di Venezia — Cattin Cacciatori Pierina, 63, vedova, casal., di Porto Tolle — Tonini Cremonese Maria, 31, coniug., sarta, di Roncade — Perretto Pietro, 71, vedovo, già calzolaio, di Venezia — Signora Sebastiano, 36, con., stipettaio, di Venezia — Vian Augusto, 35, coniug., contadino, di Mirano — Zanetti Angelo, 9, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 3 febbraio 1907.

Avarinis Luigi, commerciante, con Frisotti Amelia, civile — Barbini Antonio, vetraio, con Ciscutti Lorenza, casal. — De Min Giovanni, vigile al fuoco, con Malavolti Maria, cameriera — Pallafacchina Emilio, fonditore, con Pezzan Antonietta, sigaraia — Biasini Giulio, ferroviere, con Frasson Francesca, per laia — Tommaso Giuseppe, sotto maestro carpentiere R. M., con Vianello Natalina, cas. — Tonei Giuseppe, guardafili telegrafico, con Scarpa Giovanna, casal. — Vianello Giuseppe, cotoniere, con Ampo Pasqua, casal. — Chia Cesare, facchina, con Zanina Antonia, casal. — Farnea Andrea, con Diana Amalia, casal. — Mello Aleardo, negoz. oreficerie, con Buoso Ebe, crestaia — Schiavon Felice, giardiniere, con Calore Scolastica, casal. — Natali Onofrio, Il nocchiere R. M. con Guadaluni Teodora, casal. — Bortoli Fortunato, arbiere, con Rattay Giuseppina, pettinatrice — Reati Umberto, macellaio, con Zardinoni Ida, casal. — Cavaletto Luciano, muratore, con Ciprian Margherita, sarta — Botter Ferdinando, segatore in pietra, con Dal Maschio Vincenza, casal. — Davide Francesco, meccanico, con Busatto Giacomo, casal. — Trame Giuseppe, pizzicagnolo, con Zanon Maria, domestica — Ghezzo Carlo, falegname, con Binder Anna — Martellaro Giovanni con Resar Luigia — Palladino Alfonso, nocchiere R. M., con D'Amato Alessandrina, donna di casa — Pegoraro Agostino, meccanico, con Biasiolo Teresa, casal.

Il processo Notari per "Quelle signore"

Vivacissimi incidenti

Milano, 2

Una folla enorme gremisce l'aula della sezione settima del nostro tribunale invadendo il pretorio e i banchi della stampa e degli avvocati, attirata dal processo Notari per il suo romanzo *Quelle signore*. L'imputazione è di aver pubblicato il resoconto del processo svoltosi a porte chiuse a Parma contro lo stesso Notari perchè il suo libro era parso immorale.

Siedono alla difesa Berenini, Arturo Labriola, Innocenzo Capa, Sarfatti e Moiesini. Notata la presenza dei direttori di tutti i giornali locali. Numerose signore e moltissimi letterati, tra cui Vincenzo Morello, Giovanni Borelli, Marinetti direttore di *Poesia*, l'editore Treves, Tullio Giordana, i corrispondenti del *Gil Blas*, del *Figaro*, dell'*Aurore*, del *Journal*, del *Siècle*.

Si procede nel pomeriggio all'interrogatorio di Notari, che sostiene di avere pubblicato il resoconto del processo di Parma principalmente perchè, malgrado l'ordinanza delle porte chiuse, il pubblico affollava l'aula; inoltre ritenne legittimo, dopo l'assoluzione, pubblicare il più eloquente documento della sua innocenza, cioè il resoconto del processo.

Mentre l'usciere chiama i testimoni periti citati dalla difesa: Antona Traversi, Bianchi del *Corriere*, l'on. Guastavino, Vincenzo Morello, Marinetti, Luigi Lodi, on. Romussi, Alfredo Testoni, Ottorino Raimondi, Fiamingo, Luciano Zùccoli, on. Treves, avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, ecc. il Pubblico Ministero si oppone violentemente alla loro escussione suscitando un pandemonio. Gli avvocati protestano, la folla rumoreggia; Sarfatti e Molesini sollevano formale incidente e il Tribunale si ritira trattenendosi due ore in Camera di consiglio. Fra intensissima attenzione rientra, respingendo la richiesta della difesa.

L'ordinanza solleva vivacissimi commenti. Notari vuole abbandonare l'aula, ma è trattenuto dagli avvocati. Lo onorevole Berenini prende la parola sollevando un secondo incidente e sostenendo con calda dottrina il diritto di Notari di ricorrere in appello e eventualmente in cassazione contro l'ordinanza che toglie all'imputato i principali elementi di difesa. Il tribunale respinge la tesi del Berenini ordinando la continuazione del processo a lunedì.

LIBRI

AMBROGIO CURTI — *Sua Maestà l'Orpello* — Milano Fratelli Treves 1907.

Ha ragione il D'Ormebille nella specie di proemio che leggesi in precedenza a queste pagine di Antonio Curti; qui avete un cinematografo, dove vi sfilano dinanzi agli occhi tanti graziosissimi quadretti, con tutto il retroscena, qual'è, del teatro lirico. L'un bozzetto segue l'altro con rapidità e precisione insuperabile; quella prima donna, quel tenore, quell'artista sfiatato, quel direttore d'orchestra, quei coristi non sempre dei più affiatati e volonterosi, quell'impresario, sono tipi colti dal vero; e merita ne facciate la conoscenza, perchè vi divertono un mondo, e con la musoneria che domina oggi nonostante si sia in carnevale, non la è allegria da lasciarsi sfuggire. Leggete, vi ripeto, il libro del Curti; e vi pentirete soltanto.... d'essere arrivati troppo presto all'ultime pagine.

Concorso a premio per gli ufficiali della R. Marina

La Direzione della *Rivista Marittima* ha aperto un concorso fra gli ufficiali della R. Marina per la trattazione di un tema di indole militare-marittima che li induca a manifestare le proprie idee sulla risoluzione di uno dei più importanti problemi che possono riguardare la Marina Militare — tenuto conto delle più recenti innovazioni del Materiale Navale.

Ecco il *Tema*: a) Requisiti desiderabili e possibili della nave di linea (*battelship*) più adatta alla Marina Italiana di fronte agli insegnamenti che possano dedursi dalle più recenti risultanze pratiche e dai progressi della tecnica industriale.

b) Esame critico degli ordini di marcia, delle manovre e delle formazioni più convenienti per prendere il contatto tattico con un'armata navale costituita con navi del tipo prescelto contro un presupposto avversario di forza equipollente.

I lavori dovranno essere rimessi alla Direzione della Riv. Mar. entro il luglio del corrente anno.

Potranno prendere parte al concorso gli ufficiali di tutti i Corpi della R. Marina ad eccezione degli ammiragli e gradi corrispondenti.

L'esame e il giudizio dei lavori sarà devoluto a una Commissione per la nomina della quale la Direzione della Rivista si rivolgerà al Ministero della Marina.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Febbraio 1907

VENEZIA	39	22	90	86	41
BARI	53	3	43	81	46
FIRENZE	62	86	29	23	25
MILANO	69	9	57	60	71
NAPOLI	34	78	52	51	11
PALERMO	4	81	3	76	27
ROMA	4	82	67	17	29
TORINO	9	70	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RIVISTE E GIORNALI

COME SI CONOSCONO LE FORMICHE?

Il piccolo insetto che desta sempre l'ammirazione per la sua straordinaria laboriosità e per l'accordo perfetto che mantiene coi suoi congeneri, ha fatto rinascere una questione curiosa.

Come si conoscono fra di loro le formiche o almeno se non individualmente, come riconoscono quelle della stessa specie?

La credenza generale era che si conoscessero per mezzo dell'odorato, ed ora, riferisce il *Cri de Paris*, in seguito a recenti esperienze fatte da H. Piéron, si può quasi essere certi che tale credenza è esatta.

H. Piéron procedette così nei suoi esperimenti: prese delle formiche di una specie e le bagnò con un liquido formato di formiche schiacciate di un'altra specie. Le formiche che non avevano subita alcuna preparazione, diedero subito la caccia a quelle bagnate che pure erano della loro specie.

Tale inimicizia durò poco andando gradatamente diminuendo. E ciò appare evidente dal fatto che le formiche bagnate perdevano a poco a poco l'odore diverso in causa dell'evaporazione.

Gli organi che trasmettono loro gli odori sarebbero le antenne, giacchè si è constatato che una formica privata delle antenne aggrediva tutte le altre indistintamente non riuscendo più a distinguere le amiche dalle nemiche.

Si è osservato più volte che due formiche incontrandosi si cozzano; per tal modo esse sentono l'odore e riconoscono quelle che vanno spedite subito all'altro mondo.

IL TERREMOTO SOLLEVA LA CROSTA TERRESTRE?

Distrutta dal terremoto, devastata dal fuoco, Kingston, la disgraziata capitale della Giamaica, sta per scomparire scivolando dolcemente sotto le onde. Questo fenomeno che rare volte si è verificato durante i terremoti, ha rimesso alla luce una antica questione già molto discussa fra i geologi.

Riferisce il *Petit Parisien* che Suess, un dottissimo geologo, sostenne che le diverse forze messe in giuoco nei terremoti non sarebbero mai arrivate a produrre un sollevamento del suolo in senso verticale.

Le ricerche fatte dopo i recenti terremoti tendono in vece a distruggere l'asserzione del dotto geologo.

Si è constatato, ultimamente, che il porto di Valparaiso è tre metri meno profondo di quanto lo era prima del terremoto del 16 agosto 1906.

Inoltre, i sondaggi operati per cura della Società geologica d'America, hanno permesso di stabilire che dopo il terremoto del 1899 all'Alaska, il suolo della baia di Yakutat ha subito, su una distesa di 160 chilometri, un vero sollevamento che in certi punti raggiunse un'altezza di 14 metri.

Ecco due esempi che provano sufficientemente come durante un terremoto lo spostamento della crosta terrestre può farsi in senso verticale. Nello stesso modo si potrebbe ancora citare l'apparizione di una isola nel mare di Behring, che sorse spontaneamente dalle acque pochissimo tempo dopo il terribile terremoto di California nel 1906. Questa però appare piuttosto una semplice coincidenza, giacchè la nuova isola è di pura origine vulvanica, inoltre è situata a 2000 miglia da S. Francisco, distanza che pare troppo grande per poter sentire gli effetti del terremoto.

LA GUERRA FRA I SALUTISTI.

Anche i seguaci della nuova religione, che predicano l'amore pel prossimo e la carità, non vanno troppo d'accordo fra di loro.

A New York, narra un corrispondente del *Daily Telegraph*, essi sono divisi in due campi.

Gli uni, i «regolari», seguono fedelmente il generale Booth, gli altri, i «volontari d'America», si sono uniti sotto la bandiera di un dissidente e precisamente Ballington Booth, il figlio del generale.

Questi due «eserciti» si sono accapigliati la settimana scorsa in causa d'una conferenza nel quartiere povero «the Gowery» di New York.

Durante tredici anni, i *regolari* del generale erano rimasti padroni del campo, allorchè lunedì, i *volontari* ricevettero lo ordine di mobilizzarsi. I *volontari*, colla bandiera alla testa, al suono dei tamburi e delle trombe, s'impadronirono del crocicchio ove l'orchestra del generale usava venire a suonare. Un emissario però, corse al quartiere generale dei *regolari* a prevenirli chiedendo dei rinforzi. E l'esercito dei *regolari* arrivò proprio nel momento che i *volontari* attaccavano il canto trionfale.

I *regolari* si posero subito a cantare, pregare e suonare il trombone con tutta la forza dei loro polmoni. Ne nacque un tal frastuono formidabile che fece accorrere tutta la gente dei dintorni.

La polizia dovette intervenire e prestando man forte ai *regolari* riuscì a mettere in fuga i volontari.

Si vede che a furia di vendere il «Grido di Guerra», i salutisti hanno voluto fare la guerra per burla, rimettendoci anche molta della loro dignità.

JEAN LORRAIN.

Intorno a Jean Lorrain, lo scrittore francese che fu più volte ospite di Venezia e che fece parlar molto di sè, quasi sempre con pessimo gusto, la rivista *Le Feu* pubblica alcune note interessanti.

Egli assomigliava, — dice la rivista, — a quel Filippo IV. del Velasquez che si trova al Louvre, e lo sapeva. A vederlo passar per la strada, elegante e ozioso, nessuno avrebbe potuto attribuirgli nè una nazionalità, nè una professione. Passeggiasse o si mettesse al parapetto d'un palco la sera, con un fiore all'occhiello, egli conservava sempre l'aria d'un uomo che sa di essere studiato; c'era in lui qualche cosa del marinaio, del sensale di cavalli, dell'attore, e tuttavia aveva qualche cosa anche del gran signore. Era superbo e inquietante; si staccava violentemente in mezzo al pubblico comune; era in prima linea dovunque si trovasse. La sua leggenda sinistra lo accompagnava dappertutto, ed egli ne godeva; agli anelli strani onde s'ornava le dita, egli aveva aggiunto anche l'anello della sua leggenda, che era il più visibile fra tutti e il più ripugnante. Come tutti gli ingenui, si sforzava di sbalordir la gente, perchè quest'uomo temibile era rimasto ingenuo come un marinaio o un fanciullo. Aveva ancora la forza dello sdegno, e ciò che aveva visto in trent'anni a Parigi non aveva avuto potere di renderlo insensibile.

OGGETTI CARI.

Nelle vendite di curiosità eseguite in questi ultimi giorni in Austria e in Germania, si sono avuti questi prezzi: un acquerello di Göthe 3.200 marchi; le tavole del Klinger illustranti Ovidio 1500 marchi; il manoscritto di *Prodana nevesta* dello Smètana 900 fiorini; un autografo musicale di Brahms 1050 fiorini; alcune lettere del Mozart 500 fiorini ciascuna e quelle del Wagner 80 fiorini l'una; una lettera dello Schiller 350 fiorini, una di Heine 155 fiorini. Alla stessa vendita, — aggiunge il *Mercure de France*, una collezione di francobolli ha raggiunto il prezzo di 6.500 fiorini.

GOETHE E L'ALBERGATORE.

Un giorno Wolfango Goethe, il divino, si recò con la sua signora e due amici a visitare le celebri miniere di Schlaggenwald presso Carlsbad; a mezzogiorno la comitiva si fermò all'Hôtel del *Bue Rosso* e vi fece colazione; per quel semplice pasto, nel quale non furon bevuti nè caffè nè vino, l'albergatore presentò un conto di 66 fiorini, più 10 fiorini pel cocchiere.

Indignato per tali esigenze, Goethe rifiutò di pagare e la sera stessa il poeta presentava un reclamo al capitano distrettuale, raccontando il fatto nei suoi particolari e terminando col consiglio di sorvegliare gli albergatori, perchè non allontanassero con la loro esosità i forestieri che venivano in quei paesi con la massima fiducia.

Due giorni dopo, racconta la *Neue Freie Presse*, l'affare era accomodato: l'albergatore era condannato a 10 fiorini di multa e il conto era ridotto da 76 a 41 fiorini.

Questo aneddoto ci fa pensare che i poeti hanno essi pure un certo senso della vita pratica e che il loro intervento sarebbe utile anche in qualche albergo italiano.

Quartana te teneat

Che ti colga la quartana.

Era questa una espressione comune, almeno nei passati tempi, quando si soleva augurare un gran male, tanto la febbre quartana aveva una terribile riputazione. Oggi, forse con l'intenzione di far patire meno il prossimo... che ci disturba, abbiamo modificato la frase e diciamo « che ti pigli un accidente ».

E badiamo, se la cura della quartana fosse oggi al punto in cui era prima, quasi quasi allo star malato per anni interi, sfinito, giallo e con un ventre enorme, preferirei davvero un buon colpo d'accidente secco come uno starnuto.

Ma oggi non è più così. Oggi, se qualche nemico mi regalasse la quartana, mi farebbe semplicemente ridere, e me la prenderei in santa pace più volentieri assai di qualunque male, anche di un po' d'influenza.

E non dico ciò perchè oggi il chinino è ribassato tanto da potersene saturare con poca spesa. No. Il chinino c'è sempre stato, anche quando la quartana aveva quella pessima riputazione.

E l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano a cui mi affiderei, sicuro di mandar con esso la quartana a farsi benedire e con lei le sue poco sane compagne, terzana e tropica, nonchè il suo corteo di tumore di milza o fegato, di anemia, e di tanti altri malanni. E se avessi malati dei bambini, li guarirei a bocca dolce con l'*Esanofelina*. E quando per ogni malattia ci fosse un rimedio sicuro come ci è l'*Esanofele* per la malaria, i medici... e i becchini avrebbero poco da stare allegri. Ci resterebbe soltanto un male da guarire, la vecchiaia; ma per guarir da questo per ora non si conosce che un rimedio solo: quello di... morir giovani.

NOTE SCIENTIFICHE

GLI APPARECCHI PER IL SALVATAGGIO NELLE MINIERE.

Purtroppo le catastrofi minerarie si succedono con una frequenza notevole, assumendo spesso le proporzioni di spaventevoli disastri. E' naturale quindi che l'attenzione dei tecnici si sia rivolta attivamente allo studio dei mezzi e degli apparecchi di salvataggio.

Il sig. Weiss, capo della missione francese inviata in Germania, per studiare gli apparecchi di salvataggio nelle miniere, tenne una conferenza su tale argomento alla Società per l'Industria Mineraria.

Secondo il Weiss gli apparecchi a ossigeno Draeger, Shamrock ecc. sono pesanti, voluminosi e troppo delicati. Nel distretto di Breslavia, dove ne sono muniti i minatori che lottano contro gli incendi sotterranei, hanno provocato in due o tre anni, nove volte degli accidenti mortali.

Negli apparecchi tipo Vauginot l'ossigeno è sostituito dall'aria compressa. Essi sono più semplici ed il loro funzionamento è più regolare, ma la riserva d'aria di 1300 litri non è sufficiente che per venti minuti.

Nei pneumatogeni, l'aria espirata si rigenera passando su dei dischi di *ossilite* (perossido di sodio) che assorbono l'acido carbonico e restituiscono l'ossigeno necessario. Questi apparecchi leggeri e regolari hanno però il difetto di richiedere una piccola riserva d'ossigeno gazoso. Si pensò recentemente di munirli di uno piccolo tubo d'aria compressa per eliminare questo inconveniente. Queste categoria d'apparecchi, poco conosciuti in Germania, sono utilizzati in Austria, dove diedero buoni risultati.

Recentemente un ingegnere della Società di Witkovitz, a Ostrau, inventò un apparecchio di salvataggio ad aria liquida; un ingegnere delle miniere di Breslavia, munito di questo apparecchio, potè rimanere una mezz'ora in un'atmosfera tossica costituita di gaz sviluppatisi da forni a carbone cok, e ne sortì fresco e senz'alcun disturbo. Questo semplice apparecchio si compone di un recipiente di metallo contenente una spugna d'amianto che s'imbeve in due o tre litri d'aria liquida. Questa evapora, e un tubo sottile conduce il gaz all'imboccatura che si fissa sulle labbra. L'acido carbonico espirato, congelandosi ad una temperatura relativamente elevata, si solidifica in un tubo di conduzione che attraversa il recipiente d'aria liquida e l'aria respirabile può percorrere un nuovo ciclo d'utilizzazione.

L'apparecchio ha bisogno di essere perfezionato in qualche particolare, ma sembra destinato ad un grande avvenire.

L'AUTOMOBILISMO E LA VISTA.

Nel *British Medical Journal*, il Clements spiega come una parte degli accidenti di automobilismo dipendano dall'improvviso verificarsi di un grave disturbo della visione, la insufficienza del muscolo di accomodazione dell'occhio o, come si dice dai medici, della presbiopia. In alcuni individui per quanto la vista possa sembrare buonissima e sembri anche normale la funzione del fissare gli oggetti vicini, in causa dell'eccesso di tensione nervosa, che si ha spesso durante la corsa vertiginosa dell'automobile, e dello sforzo continuo cui è sottoposto, appunto in questo *sport*, l'organo della vista, può uno stato di debolezza del muscolo d'accomodazione, rimasto latente, d'improvviso accentuarsi al punto da far perdere all'occhio dell'automobilista la facoltà di adattarsi agli oggetti che turbinosamente gli passano davanti, provocando il più grave errore immaginabile in questo caso, un errore nella stima delle distanze.

Il Clements consiglia quindi agli automobilisti di farsi visitare periodicamente da un oculista, in modo che se l'occhio si indebolisce o s'ammala, vi venga messo riparo con cure opportune.

Il Clements fa anche notare la parte assai dannosa che possono assumere, nel causare gli accidenti d'automobili, gli occhiali per automobili, le cui lenti, da certi fabbricanti, vengono costruite alquanto convesse; ogni grado di convessità delle lenti, per quanto lieve, basta a produrre nei muscoli d'accomodamento dell'occhio uno sforzo, il quale benchè inavvertito dal soggetto, facilmente può portare agli accidenti di improvvisa paralisi della vista.

COME SI DEVONO OSSERVARE I COLORI.

Il dott. Fortin, comunica all'*Accademia delle Scienze* di Parigi, alcuni suoi studi sull'osservazione dei colori.

Anche se non muta l'illuminazione di un oggetto, la sua colorazione è percepita in modo differente a seconda che l'occhio è o non è esposto alla luce. Se l'occhio rimase esposto durante 2 o 3 minuti all'azione della luce, o anche se si trovò in vicinanza di superfici bianche che la riflettevano, esso aggiunge per conto suo una specie di bleu-verde a tutti i colori che osserva.

Per esso, il bianco leggermente roseo diventa bianco e mentre che i verdi e gli azzurri guadagnano in splendore, i rossi, gli aranciati ed i gialli perdono del loro carattere.

Un tono giallo verde, egualmente lontano dal giallo e dal verde, diventa verde ed un tono violetto egualmente distante dal rosso e dal bleu, tende verso il bleu.

L'illuminazione dei nostri occhi ha una influenza sensibile nell'esame di un dipinto, insieme all'illuminazione del dipinto stesso. Ciò che caratterizza una pittura sono gli intervalli che il pittore volle porre tra le gradazioni che ha sovrapposte.

Se prima di arrivare all'osservazione del quadro, oppure se, nell'istante in cui lo osserviamo, i nostri occhi subiscono una variazione d'illuminazione, gli intervalli tra i colori riusciranno modificati ed il significato del quadro sarà diverso da quello che gli diede il pittore.

La bellezza degli affreschi rimasti al loro posto in Italia, dipende dal fatto che essi rimasero nel luogo dove furono dipinti. Non è sufficiente, quando vengono trasportati altrove di collocarli in modo che ricevano la stessa quantità di luce. Occorre ancora che l'osservatore, prima di osservarli e quando li esamina, si trovi in condizione identica a quella, nella quale si troverebbe se li avesse visitati nel loro posto primitivo.

E' possibile notare le modificazioni che possono essere prodotte in un quadro, per tale motivo, colle seguenti osservazioni. In autunno, quando le foglie degli alberi hanno una colorazione giallo verde, esse sembreranno verdi al mezzogiorno; se si lascia uno degli occhi nell'oscurità durante due minuti, esso vedrà giallo, al momento in cui lo si scopre, lo stesso paesaggio che l'occhio lasciato alla luce continua a veder verde.

L'acqua contenuta in un recipiente smaltato di bianco, profondo 60 centimetri, passerà per tutte le gradazioni dal celeste al nero a secondo che gli occhi subirono o non subirono l'azione della luce bianca.

Al convento di San Marco, in Firenze, gli affreschi di Fra Angelico avranno degli azzurri d'uno splendore incomparabile nelle celle dove tre pareti su quattro rimasero bianche.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE DEL 14 GENNAIO.

Diremo un'altra volta dell'esito delle osservazioni fatte in questa circostanza.

Ricordiamo solo che l'eclisse del 14 fu il ritorno di quella del 1.o gennaio 1889, visibile allora nel Pacifico. Questa volta la zona di totalità si spostò sensibilmente verso l'ovest; essa occupò tutta la larghezza della regione asiatica.

Essa cominciò nella Russia d'Europa a 39 gradi e 25 primi di longitudine est e 50 gradi e 8 primi di latitudine boreale, si prolungò tra il mar Caspio ed il mare d'Ares verso Khiva, tagliò il Turkestan, entrò nell'impero Chinese verso Yarkand, toccò le vette del Pamir, traversò il deserto di Gobi e la Mongolia, sfiorò la Manciuria e finì nella Siberia a 129 gradi e 16 primi di longitudine est e 57 gradi e 6 primi di latitudine boreale, cioè in piena regione dei Tongusi.

La sua traiettoria fu quasi interamente all'infuori delle regioni facilmente accessibili alle missioni europee. Sappiamo però che due missioni osservarono il fenomeno, una dell'Osservatorio di Mendon e l'altra dell'Osservatorio di Pulkowa, nella Russia meridionale. Delle loro osservazioni diremo prossimamente.

Dalle Provincie Venete

Un opuscolo di attualità sul Tiro a Segno

Il Maggiore Cav. Uff. Gustavo Deleuse ha pubblicato un opuscolo dal titolo « Tiro a Segno Nazionale — Società o direzione ? ».

L'autore, premesso un breve cenno storico intorno alla Legge del 1882, passa a considerare l'anacronismo che esiste fra gli obblighi della disciplina militare imposti dalla legge ai soci dei Sodalizi del Tiro a Segno, ed i diritti ai medesimi spettanti per quanto riguarda le elezioni dei Consigli di Presidenza e cita numerosissimi casi speciali nei quali i diritti ed i doveri dei soci si trovano fra loro di fronte e fra loro in contrasto.

Gli inconvenienti notevoli ai quali questo fatto dà luogo, autorizzano l'A a formulare, col raro tatto pratico e col senno critico che lo caratterizzano, talune concrete proposte di riforme consistenti nella surripartizione delle attuali Società in due sezioni: l'una che avrebbe scopi, programmi, disciplina, ordinamento militare; che sarebbe retta da un direttore militare nominato dalle autorità militari e che avrebbe per oggetto l'addestramento del riparto milizia ed il compito di impartire l'istruzione militare (la quale dovrebbe venir resa obbligatoria per tutti gli idonei alle armi): sarebbe questa la Direzione militare del tiro; l'altra sezione dovrebbe essere una vera e propria Società di liberi tiratori, sottratti il più possibile da ogni sudditanza militare ed avente per finalità la preparazione dei campioni alle gare e delle gare stesse.

L'A. poi si diffonde a dimostrare quanto sia di urgente necessità il provvedere a compensare moralmente gli ufficiali in congedo, coprenti le cariche di direttore e di vice-direttore del Tiro e ciò con *promuoverli a scelta ai gradi superiori*; mentre oggi essi debbono accontentarsi di vedersi annualmente segnare nel loro libretto personale una nota di merito, che contro la lettera e lo spirito della legge, e contro ragione non vale ad accelerare di un giorno il loro avanzamento.

E' certo che chi *gratuitamente* si presta pel pubblico bene, deve venir in qualche modo incoraggiato nell'interesse stesso delle funzioni che è chiamato a compiere. Infatti è fuor di dubbio che qualora ad un'opera di sana giustizia retributiva si volesse provvedere, si vedrebbero quelle cariche coperte da scelti ufficiali, i quali coll'opera loro zelante ed infaticabile assicurerebbero la risurrezione morale di una tanto patriottica, ma purtroppo languente istituzione.

L'opuscolo del Deleuse, elevato com'è nella sostanza e nella forma per i concetti a cui si ispira, si raccomanda da sè e fu quindi già universalmente giudicato con molto favore da quanti studiano con competenza i mezzi per assicurare alla Nazione vita e vitalità.

Avv. Carlo Lanza

Venezia

Le gesta di tre birbe veneziane a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 2:

Iersera, verso le 8.30, tre furfanti di Venezia, certi Meneghetti Carlo d'anni 18, Rosa Armando pure di 18 anni e Rossetto Luigi di 30, penetravano nel cortile di una casa alle Barche e rubavano alcuni generi di vestiario. Inseguiti dalla gente, si rifugiarono nell'osteria alla « Scuela ». Raggiunti dalle guardie e dai carabinieri, i due primi si lasciarono arrestare, senza opporre resistenza alcuna; il terzo invece resistette accanitamente menando pugni e calci. In un momento in cui i funzionari di pubblica sicurezza avevano distolto da lui la loro attenzione, egli spariva. Ricercato dappertutto attivamente, fu scoperto sui tetti della osteria, dove se ne stava rannicchiato, pronto a penetrare nella camera dell'oste e fiducioso di sfuggire alla sorveglianza dei funzionari. Intimatogli di scendere, finalmente si arrese, non senza regalare a carabinieri e a guardie un sacco d'insolenze e di percosse.

Il mariuolo, che non era affatto in istato d'ubbriachezza, ne avrà per un pezzo.

CHIOGGIA Ci scrivono 2

Scuola Veneta di pesca — La Scuola Veneta di Pesca ha istituita una quinta sessione di lezioni per i pescatori che aspirano al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero. I pescatori che desiderassero di inscriversi possono rivolgersi all'Ufficio della Sezione della Scuola stessa in Chioggia Palazzo Sabbadino. Anche per questa Sessione le lezioni saranno tenute dal Direttore della Sessione prof. don Eugenio Bellemo e dal capitano Doria.

PELLESTRINA — Ci scrivono 2

Festa pescherecia — Alle sette dell'altra sera si festeggiò il tradizionale giovedì dei pescatori nella sala superiore dell'istituto femminile, concessa gentilmente dalla Congregazione di Carità. Il programma comprendeva alcune audizioni fonografiche mercè la cortesia della famiglia Vianello Doretto che offerse il fonografo, delle distribuzioni di dolci offerti dal Rev. prof. don Clinto Marella e dal maestro A. Costa; di una lotteria, offerta dalla Direzione della Scuola di Pesca per i figli dei pescatori che frequentano il Corso elementare tecnico professionale e di due commedie, per le quali si prestarono gentilmente i ragazzi del Ricreatorio Popolare.

Si chiuse con una piccola lotteria di oggetti offerti agli intervenuti dal suddetto prof. Marella onde dare un premio ai giovanetti che seguirono con diligenza il corso organizzato dalla Scuola Veneta di Pesca. La sala era gremita di gente non ostante che per la ristrettezza del locale e per il carattere famigliare dato al trattenimento si fossero rifiutate moltissime richieste di biglietti.

Il prof. Marella ed il maestro Costa colsero l'occasione di tale importante riunione per illustrare gli scopi della scuola veneta di pesca e l'importanza dell'azione che essa spiega per i pescatori.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 2:

La Mostra Gastronomica — Con una giornata magnifica si è inaugurata oggi alla Gran Guardia la Mostra Gastronomica organizzata dalla Federazione Esercenti. Il Comitato ha fatto le cose egregiamente, e tanto maggiore deve essere la lode se si pensi che la Mostra è stata quasi improvvisata. La affluenza e la ammirazione da parte del pubblico hanno subito affermato il successo. L'esposizione venne inaugurata con un breve opportuno discorso del signor Marsiano Randi presidente della Federazione.

Domani avrà luogo l'assegnazione delle medaglie d'oro e d'argento, diplomi d'onore.

La Giuria della mostra è composta dei signori: Alberto comm. Rignano, comm. Francesco Emilio Paresi, Visentini Antonio, Dalla Baratta Lorenzo, Sante Ortes e sig. Lavena pasticcieri di Venezia e tutti i rappresentanti della stampa cittadina.

Incendio pericoloso — Oggi dopo mezzogiorno nei magazzini della ditta Giuseppe Toso in piazza Erbe, scoppiava un gravissimo incendio con grave pericolo per i negozi vicini. Il fuoco si sarebbe manifestato nel modo seguente. Il facchino Giuseppe Vezù mentre stava mettendo a posto dei sacchi s'accorse che in una saccoccia della giacca gli si erano accesi dei zolfanelli. Si affrettò quindi a liberarsi dei zolfanelli gettandoli inavvertitamente entro un vaso di cera preparata, di quella che si adopera per lucidare i pavimenti. Una grande fiammata si sprigionò dal vaso divampando con fulminea rapidità lungo il vasto magazzino. E in pochi momenti tutta la merce ivi esistente rimase preda del fuoco. I pompieri accorsero dal vicino palazzo municipale e con potenti getti d'acqua riuscirono a scongiurare ogni ulteriore pericolo. I danni però sono assai rilevanti: quasi 15000 lire di merce distrutta o danneggiata. Una grande folla di curiosi si era radunata in piazza Erbe durante l'incendio. Le guardie faticarono a mantenere un po' d'ordine.

Per la stazione di Monselice

Roma, 2

(So.) — Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie di Stato, ha approvato il progetto di legge per l'ampliamento della stazione di Monselice, con una spesa di circa 150.000 lire.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Per la costruzione della strada lungo il valico Stanlanza. — In seguito alla adunanza che ha avuto luogo a Belluno da qualche tempo per la costruzione di una strada di congiunzione fra l'Agordino e lo Zoldano verso il passo Stanlanza — strada per il compimento della quale il Governo per il passato avea dato il suo veto — ha avuto luogo a Forno di Zoldo una importante adunanza.

Al convegno parteciparono tutti i sindaci dello Zoldano, alcuni dell'Agordino ed il sindaco di Longarone.

Siccome in questi ultimi tempi il governo ha tolto il veto precedentemente dato, si concluse di affidare la compilazione del progetto della strada all'ingegnere Gino Colle di Belluno.

Concerto. — Domani dalle 14 alle 15.30 avrà luogo il secondo concerto della distinta banda del 68.o fanteria.

Programma: Marcia militare, Galimberti — Sinfonia, Paer — Waltzer « Marsiglia », De Sormes — Sinfonia « Iris », Mascagni — Pout-pourri, « The Gheisa », S. Jones — Mazurka, Colucci.

Al Varietà avrà luogo domani sera la seconda festa da ballo mascherata.

Le cose di Alano di Piave

FENER — Ci scrivono 2:

Egregio Sig. Direttore — Le sarò grato se mi vorrà esser cortese ancora, d'una parola, che le prometto sarà l'ultima « sulle cose di Alano di Piave ».

Siccome è l'avvocato Marco Dal Canton cittadino di Alano, che nel numero d'oggi del suo pregiato giornale, insorge contro il mio articolo del 27 scorso, dando nuove prove anch'egli d'essere male informato di quanto avviene nell'amministrazione del suo comune, e persuaso anzi convinto di ciò, mi metto a sua disposizione per tutti quegli schiarimenti che fossero necessari ad illuminarlo sulla verità delle cose, e ciò onde convincerlo, che l'Amministrazione comunale, a parte modestia, si sente degna di migliore stima!

Non ritorno al famoso ricorso, per il quale cessano i commenti, se il sig. Prefetto di Belluno con sua risposta di questi giorni al primo firmatario l'ha dichiarato *inaccettabile!*

Ed ora alla poco felice invettiva per l'incapace amministratore della propria sostanza!

Contengo l'adeguata risposta, ma invito l'avvocato Marco Dal Canton R. Pretore ad una completa ritrattazione, o spiegazione, perchè il sottoscritto vuole essere convinto che l'esempio della sua privata e commerciale amministrazione, dà sicuro affidamento sulla retta ed onesta sua cooperazione nel disbrigo degli affari del proprio Comune.

La ringrazio Signor Direttore, professandomi dev.mo obblig.mo — *Gio. Batta Dalla Favera*, assessore.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2

Dimissioni alla Camera di Commercio. — Da fonte ineccepibile apprendiamo che l'ex presidente della Camera di Commercio, comm. Graziano Appiani, ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere della Camera stessa, con una lettera al consigliere anziano cav. Nicola Vianello. Essendo riuscite vane le pratiche fatte per la recessione delle date dimissioni, è stato aggiunto all'ordine del giorno che si dovrà discutere giovedì prossimo, portante anche la nomina del presidente, questo nuovo oggetto.

La questione dei medicinali gratuiti ai poveri, che pende fra Comune ed Ospitale civile, è stata discussa ieri dalla commissione provinciale di beneficenza. Il prefetto, in base ai pareri presi dalla Giunta provinciale amministrativa, e dalla Commissione suddetta, sarà arbitro della questione.

Disgrazia mortale di un carrettiere. — Ieri sera sulla strada di Villorba il carrettiere Giovanni Marcon, di 44 anni, da Tezze di Vazzola, ritornando da Mestre diretto al suo paese, sferzava i suoi cavalli facendoli correre assai velocemente, quando si scontrò con un altro carro tirato da buoi. Per l'urto violento i cavalli si impennarono, ed il Marcon scese dal carro per frenarli. Invece cadde e venne travolto sotto le ruote; queste gli schiacciarono orribilmente la testa! Rimase morto sul colpo.

"L'Oriente,, — Un bellissimo e spiritosissimo manifesto, che reca il sol levante dietro le cime aguzze dei minareti, portò oggi alle turbe il verbo di Allah.

L'invito circolare alle nostre Signore portò, dal canto suo, i primi frutti: e magnifici regali in stile giunsero già al Comitato della Veglia. Altri, molti altri, se ne attendono: diversi opera artistica e gentile delle nostre brave signorine pittrici. Sarà un *bazar* degno delle rive del Bosforo.

Frattanto, nell'ombra e nel mistero, le più esperte sarte tagliano e cuciono costumi di *geishe* e di persiane, di odalische e di chinesi... Tutta una gara, insomma, di volontà e di buon gusto che hanno assicurato al veglione di sabato 9 corr. un successo quale da anni ed anni questa festa non ha avuto.

Malore improvviso al Sindaco di Maserada. — Oggi, verso mezzodì, il cav. Gasparotto Vecellio, sindaco di Maserada, stava facendo colazione alla birreria *Tarvisium* in Piazza dei Signori, quando, colto da improvviso male, cadde dalla sedia.

Accorse dal vicino caffè *Roma* il dottor Banchieri il quale ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale.

Praticatogli un salasso, il cav. Gasparotto si sentì sollevato, ed ora va notevolmente migliorando.

L'arresto dell'infanticida

ODERZO — Ci telefonano 2:

Faccio seguito al mio fonogramma di ieri: Da qualche giorno si vociferava in paese, che certa Zamuner Giuseppina, di Giuseppe, di anni 27, appartenente ad una onestissima famiglia di agricoltori, avesse dato alla luce e poi fatto sparire il neonato. I famigliari incalzarono di domande la Giuseppina, ma data la franchezza con cui essa negava ogni cosa, si convinsero trattarsi di una malvagia maldicenza. Ma l'autorità aveva già iniziata una inchiesta e ieri giunse ad Oderzo il Procuratore del Re cav. Dal Pian col giudice istruttore signor Bevilacqua ed il cancelliere Da Re del Tribunale di Conegliano, i quali si sono recati in casa della Zamuner. Ella si mantenne sempre negativa, imprecando contro i calunniatori. Ma il Procuratore del Re ordinò il suo trasporto all'Ospitale civile per sottoporla ad una visita, dopo la quale alla Giuseppina fu giuocoforza confessare il delitto ed indicò il luogo dove aveva nascosto il neonato. Il giudice istruttore col vice cancelliere ed il maresciallo dei RR. carabinieri si recarono in casa della Zamuner ed in un fosso che divide il cortile scopersero, sotto il ghiaccio, un sacco entro al quale era il cadavere di un bellissimo bambino. Mentre la Zamuner veniva condotta nelle nostre carceri mandamentali, il cadaverino era trasportato nella cella anatomica dell'Ospitale, dove questa mattina il direttore del Pio Luogo dott. Antonio Simoni e l'assistente D.r Adami, fecero l'autopsia dalla quale risultò che il bambino nacque vivo e di ottima costituzione fisica.

Il giudice istruttore si recò questa mattina nelle carceri dove la imputata subì un lungo interrogatorio. Pare ch'essa non abbia avuto complici nel delitto. La legge colpirà soltanto lei, perchè del seduttore... non si occupa.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

(Aramis) *Carnevale* — Il salone Andretta, promette pel giovedì grasso un festone monstre, con premi (orologio d'oro, anello d'oro e regalo sorpresa) e una novità: la « cuccagna ». Nel mezzo del salone sarà piantato l'albero con regali gastronomici.

RESANA — Ci scrivono 2:

Motus in fine velocior. — I preparativi per la festa di sabato 9 corr. all'Albergo Bassani procedono bene. Aumentano le iscrizioni, si estende il programma e chissà che al divertimento possa unirsi la beneficenza.

Domenica tre corr. oltre che a Resana, anche nella frazione di San Marco avrà luogo un'importante seduta di quella Società bovina fondata e diretta dall'impareggiabile presidente co. cav. Lodovico Barea Toscan.

All'egregio conte auguriamo quel risultato e quelle soddisfazioni, quali ben si merita.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2

Sull'efferato delitto di Faria per quanto attive continuino le indagini dell'autorità giudiziaria, regna il mistero.

Era corsa voce dell'arresto avvenuto a Gemona di un venditore girovago, il sospettato compagno misterioso del povero De Mattia; ma tale voce venne subito smentita.

Fallimento della Cooperativa ferroviaria — Il Tribunale di Udine ha dichiarato ieri il fallimento della Cooperativa ferroviaria di consumo e conseguentemente la chiusura dei negozi di via Bertaldia e via Giovanni d'Udine, nonchè la succursale di Pontebba. Le cause del dissesto si attribuiscono al fatto di avere la Cooperativa in questi ultimi tempi, sviluppato e diffuso l'opera sua oltre le sue forze.

Una giornalista friulana sposa in Grecia — Oggi a Corfù la gentile signorina Armida Del Bianco, già redattrice della *Patria del Friuli* ed ora insegnante nelle scuole italiane di Corfù, si è unita in matrimonio col sig. Alberto Chiusoli professore in quel Conservatorio musicale. Auguri e felicitazioni.

Mancano anche i piroscafi — Un telegramma della direzione compartimentale delle Ferrovie, reca: Dal 2 corr. fino contrario avviso sospesa accettazione merci dirette Venezia mare, causa deficenza piroscafi.

SACILE — Ci scrivono 2:

Società per l'insegnamento popolare. — Domani 3 febbraio nella sala del Consiglio comunale, alle ore 14, conferenza del prof. sig. Gio. Batta Carlo sul tema: « Vincenzo Gioberti ».

Consiglio comunale. — Lunedì prossimo alle ore 5 pom. seduta straordinaria di questo Consiglio comunale, che delibererà sugli oggetti importanti seguenti:

Scelta dell'area per la costruzione di un nuovo Cimitero — Riforma del regolamento per l'occupazione di aree e spazi pubblici — Proposte della Società Operaia per la costruzione di case operaie.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 2:

Tosse pagana. — Mi si informa che la terribile tosse pagana è alquanto diminuita nel Comune di Porpetto. Auguro che cessi presto.

Carnevale. — Per domani a sera è annunziata una gran festa da ballo nella sala Cristofoli. Si prevede sin d'ora un pienone.

Ultima ora

Il significato del voto nella elezione dell'on. Marcora

Roma, 2

(So.) — I commenti e le polemiche convergono stasera sull'elezione dell'onorevole Marcora. La nomina del presidente della Camera costituisce sempre un fatto politico di primaria importanza. Inoltre il risultato della votazione di oggi appare così significativo da meritare qualche commento.

Un giornale di opposizione definisce stasera l'elezione dell'on. Marcora come un brillante insuccesso. Vi è qualche cosa di vero in questa definizione paradossale, poichè la fortuna odierna dell'on. Marcora presenta qualche punto nero. Anzitutto la votazione odierna dimostra che le simpatie di Marcora non sono in aumento a Montecitorio. Infatti nell'elezione del primo dicembre 1904 l'on. Marcora veniva eletto con 292 voti contro 113. Oggi siamo a 229 voti contro 124, calcolando anche i voti dispersi per altri candidati. Inoltre 117 schede bianche sono pur sempre una manifestazione ostile notevole, tanto più trattandosi piuttosto che di una candidatura politica, di una candidatura tecnica. Dunque, l'on. Marcora appare un po' in ribasso a Montecitorio.

Il ministero può dire di aver vinto abbastanza brillantemente, essendo riuscito ad imporre per disciplina di partito un candidato personalmente poco simpatico come il Marcora. Diserzioni vi furono però anche nel campo ministeriale, poichè il gabinetto Giolitti dispone di una maggioranza ben più forte. Le opposizioni si mantennero compatte e si ritengono paghe di avere un po' amareggiata la vittoria del deputato di Sondrio, il quale si insedierà martedì nella nuova carica che egli deve all'amicizia del presidente del Consiglio.

La neve a m. 1,50 presso Tarbes

Tolosa, 2

Telegrammi giunti da Tarbes alla prefettura e all'ingegnere capo dei ponti e delle strade annunciano che una valanga di neve ha distrutto il casino Barrege e venti case. Parecchie persone sarebbero sepolte sotto le rovine. Mancano particolari. La locomotiva spazzaneve dovette stamani liberare i treni di Lisson e di Arscan. La gendarmeria di Lisson e una squadra di operai si recarono alla ricerca di una lattaia scomparsa. La neve raggiunge l'altezza di un metro e 50 nella valle di Ariege.

Notizie varie dall'Estero

Orleans, 2 — Il Congresso Cattolico del « Sillon » si è aperto. Un migliaio di congressisti rappresentanti i circoli di tutta la Francia sono giunti.

I buoni romanzi sono buoni compagni delle ore d'ozio: noi ne abbiamo scelti parecchi per l'anno venturo, i quali si raccomandano per l'intensità dell'azione, per la curiosità dell'intreccio, per l'eleganza e la sobrietà della condotta. Notiamo fra i nomi degli autori il Gallet, la Braddon, il Doyle, il Wood, che trattano gli ambienti, i caratteri, gli intrecci più disparati con vigoria impressio-

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Genovieffa ved. Mazzolini, Beneria Maria Correggiari ed i nipoti partecipano la morte dell'amato loro fratello e zio

Lodovico Cav. Uff. Correggiari

Ispettore del Corpo delle R. R. Capitanerie

spirato serenamente all'alba del 1. Febbraio dopo brevissima, inesorabile malattia.

Non si inviano partecipazioni personali.

Rimini, 1. Febbraio 1907.

Le Famiglie Sturli e Tiepolo ringraziano sentitamente tutti i buoni che nella luttuosa circostanza della perdita della loro adoratissima

LUIGIA TIEPOLO Ved. STURLI

vollero in tanti e svariati modi unirsi al loro cordoglio tributando alla povera Estinta l'ultimo omaggio.

La moglie, i figli, i generi ed i parenti tutti ringraziano vivamente tutti coloro che colla loro presenza e coll'invio di corone vollero onorare la memoria del loro caro

PELLEGRINO MICHIELINI fu LUIGI

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia 2 Febbraio 1907.

La Ditta U. GELSOMINI e G. ZONA

Orefici, gioiellieri - Piazza S. Marco, Proc. 136-37

sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti agli esimi Ingegneri Comm. Pellesina, Consiglio, Fano, cav. Padoa ed all'imprenditore Alfonso Grisostolo per la grande sollecitudine addimostrata nel condurre a termine con scrupolosa cura l'importante restauro dei loro negozi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 febbraio — Vap. ital. «Epiro» cap. Milella, da Brindisi con merci — A. U. «Carinthia» da Odessa, cap. Rukovina, con granaglie.

Spedizioni e partenze del 2 febbraio — Vap. A. U. «Espero» cap. N. Ivancich, per Trieste, merci — A. U. «Galicia» cap. Ivancich, per Trieste, merci — Ital. «Bulgaria» capit. Strale, merci — A. U. «Szeged» cap. Costantini, per Fiume, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Federica» da New Orleans, merci.
Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Appledore» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Craigellachie» da Methil, carbone.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ell. «Acme» da Swansea, carbone.
A. U. «Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. «E. M. Dalgas» da Newcastle, carbone

Movimento ferroviario del porto

2 febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 60 — Cereali 36 — Cotoni 12 — Varie 139 — Totale per il commercio 247 — Per la Ferrovia 38 — Totale complessivo 285.

Disappunti commerciali

PORDENONE — **Guerra Vincenzo** (defunto), coloniali e liquori, Cordovado. — Si propone concordato al 20 per cento che verrebbe pagato a contanti da rilevatari della posizione, ditte creditrici Lotti e C. di Codroipo e Fratelli Arrigoni di Milano. La situazione del fallimento è ora accertata in circa 8 mila lire, contro un passivo di L. 20.407, ma tenuto conto delle spese fallimentari e di liquidazione, si calcola che non si arriverebbe ad un 18 per cento.

Società Industriali e Commerciali

TREVISO — **Ugo Carretta e C.**, collettiva (Ugo Carretta e Lorenzo Zanardo), prodotti alimentari, cereali e affini e rappresentanze relative — Capitale L. 10.000 — Durata 5 anni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 86.00 — pel 10 marzo 86.40 — pel 10 maggio 86.30 — pel 10 agosto 86.40 — pel 10 ottobre 86.40 — pel futuro marzo 1908 82.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83.60 — pel 10 marzo 83.80 — pel 10 maggio 84.50 — pel 10 agosto 84.20 — pel 10 ottobre 84.00 — pel futuro marzo 1908 80.00.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 29.000 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. calmo; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.51, 5.52 — Febbraio Marzo 5.47, 5.47 — Marzo Aprile 5.45, 5.47 — Aprile Maggio 5.45, 5.46 — Maggio Giugno 5.43, 5.45 — Giugno Luglio 5.42, 5.44 — Luglio Agosto 5.40, 5.42 — Agosto Settembre 5.36, 5.37 — Settembre Ottobre 5.33, 5.35 — Ottobre Novembre 5.31, 5.33.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Chiusure dell'1 e del 2: Frumenti: Mercato dell'1 facile; gennaio 84 1/2 — Merc. del 2 fermo; genn. 85.

CHICAGO, 2 — Chiusure dell'1 e del 2: Frumenti: Merc. dell'1 facile; genn. 77 7/8 — Merc. del 2 fermo; Genn. 78 5/8.

Mais: Mercato dell'1 facile; Genn. 46 7/8 — Merc. del 2 facile; Gennaio 46.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti: Corr. F. 41.00 — Mese pross. 41.25 — Marzo Aprile 41.75 — 4 mesi primi 42.75 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi primi 18.00 — Mercato

---

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 reca:

Leggi e decreti: R. decreto n. 709 che modifica l'elenco della zona malarica del comune di Cesenatico in provincia di Forlì — R. decreto riflettente erezione in ente morale di asilo infantile — Relazioni e RR. decreti per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Carrara (Massa) e Mestre (Venezia) — Ministero degli Affari Esteri: Orario della ferrovia Massaua-Ghinda — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Risultato dall'esame di concorso a posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re — Ministero della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (20.a decade) dall'11 al 20 gennaio) — Ministero dell'Interno: Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 2 dal 7 al 13 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale del 1.o reca:

Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto n. 16 che apporta modificazioni ai programmi d'esame per la promozione a segretario di 3.a classe nel Ministero delle poste e dei telegrafi — RR. decreti riflettenti: erezioni in ente morale; modificazione di statuto — RR. decreti per lo scioglimento delle amministrazioni delle Congregazioni di carità di Martina Franca (Lecce) e Spinazzola (Bari) — Ministero della guerra: Ricompense al valor militare.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,90	101,97	101,75	101 80
» » » fine	100	—,—	—,—	101,80	101 90
» » 3 1/2 con.	100	101 35	101,40	101,35	101,32
» » 3 0/0	100	70,75	70,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	448,75	448,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	351 75	354 75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	501,00	501 25	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1301,50	1305,00	1301 00	1306,00
Credito Italiano	500	642 50	643,00	642,50	643,
Società Banc. It.	250	323,50	325,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	908,50	908,00	905,—	910,00
Ferr. Meridionali	500	767 50	771,00	768 50	772,—
Ferr. Mediterranee	500	440,00	440 00	440,00	441 00
Società Veneta	80	218,50	219 00	—,—	—,—
Navigaz Generale	500	462,50	462 00	463,00	463,
Lanificio Rossi	1000	[illegible]	1700 00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554 00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	264 00	264 00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1557 50	1552 00	1545,—	1555,—
Edison	150	761 50	768 00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	353,00	358 50	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	355,—	357,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1003,—	1006 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	365,—	370 —

ROMA, 2 — A. Banca di Roma 119.50 — A. S. Acqua Pia 1683 — A. Omnibus 328 — A. Gaz 1341 — A. Cond. Acqua 452 — Soc. L. pel Carburo 1320 — Immobiliare 298.00.

Borsa di Venezia 2 Gennaio

ROMA, 2 — Cambio per domani 100 — Settimanale 100 — Media borsa 99.99.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101 10
Azioni Banca Veneta	380.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	904 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1545 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	165,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,—	34,11
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

CAMBI	a vista da	a	da	a	sconto
Germania	122 92 1/2	123 02 1/2	—,—	—,—	7
Francia	99,95	100 00	—,—	—,—	3
Belgio	99 65	99 75	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25 22 1/2	25 24	24 91	24 93	5
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5
Austria Cor.	104,60	104,70	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104 60	104,70	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95 40
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102 15
C. Londra a vista	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Obblig. Lombarde	373 75
Cambio sull'Italia	1/2
R. turca unificata	96 90
Banca di Parigi	1592 00
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 25
Rend. ungh. 4 0/0	94 05
Rend. spag. 4 0/0	94,92
Banca ottomana	691 00
Argento fine	115 50
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	83,00
Ferr. mer. a term.	773, 0
R. porto. nuova	70 15
Rendita serba 4 0/0	81 85

VIENNA 1	
Cred. austr. Cod.	680 25
Lombarde	169 75
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	106,00
Cambio su Parigi	95,55
» su Londra	240 92
Lire ital. (carta)	95,30
Rend. austr. (arg.)	99 20
» » (carta)	99,25
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	96 10

LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	94 1/8
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	31 1/2

BERLINO 2	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81,30
» Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	216,00

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.5
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	6.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.05	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	15.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	21.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.56	O Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	4.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.40	D. Trieste	[illegible]

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 54

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Gli arcieri della prevostura non tralasciarono, quando passò, di rivolgerle un galante saluto, ma la donna levò su di loro uno sguardo così fiero e triste insieme che nessuno osò di seguirla.

Ella sostò un istante, pensierosa, dinnanzi a quella inesorabile porta che una sola parola di messer Giovanni le avrebbe potuto far spalancare ed una folle idea le sorse.

— Se mi offrissi come serva al guardiano? pensò.

Un sorriso le sfiorò le labbra. Zilla comprendeva l'inanità di quella idea.

Occorreva trovar di meglio. Allora, quantunque avesse la morte nel cuore, la zingara eresse la morbida figura, diffuse sul suo viso una fittizia gajezza, e andando verso un gruppo di oziosi fermi a una certa distanza, e dei quali attirava da qualche momento la curiosità si mise a cantare una gioconda canzone.

In un batter d'occhio fu circondata. Gli arcieri andarono, uno a uno, ad unirsi coi curiosi; dopo di loro comparvero due o tre secondini della prigione, verso i quali si rivolse particolarmente l'attenzione di Zilla. Uno, fra gli altri, era giovanissimo e certamente novellino del mestiere poichè aveva la più franca e più aperta fisionomia che fosse possibile di immaginare.

La pesante atmosfera della prigione non aveva ancora sufficientemente corrugato la sua fronte e la vista delle miserie umane non aveva spento la dolcezza dei suoi occhi.

Zilla si avvicinò, insensibilmente, a lui. Una specie d'intuizione le suggeriva che avrebbe trovato aiuto presso quel ragazzo.

Finito di cantare, prese la mano di uno degli arcieri, dicendo:

— Volete conoscere la sorte? Leggerò nelle linee della vostra mano.

L'arciere si liberò, un po' sbigottito, da quella brusca proposta. Una beffarda risata corse tra la folla.

— Ha paura! gridò uno.

Zilla non rispose, interrogò con gli occhi gli astanti e dieci mani si tesero contemporaneamente verso di lei.

Ella rappresentò per qualche tempo la parte di zingara, alla quale l'avevano abituata sin dall'infanzia e siccome le sembrò che il giovane da lei notato esitasse nel chiederle a sua volta l'oroscopo ella gli sorrise e gli fece segno d'avvicinarsi.

Egli cedette a questo invito e le presentò la sua grande mano aperta. Zilla appoggiò le dita sulla linea della vita ed i suoi occhi affascinanti cercarono quelli del giovane.

— Felice ragazzo — disse allora — ama ed... è amato.

Questa rivelazione facilissima per un bel giovane di appena venti anni, fece salire una vampa di fuoco al viso del secondino.

— E... mormorò lui — sapete?

Non aggiunse altro. Temeva di dir troppo forse e voleva che Zilla gli raccontasse tutti i segreti del suo cuore.

— Venite — proseguì misteriosamente l'indovina; — quello che debbo rivelarvi non può essere udito da nessuno.

XXXIII.

La folla si aprì davanti alla zingara. Ella, senza abbandonare la mano del giovane, lo trasse in disparte.

— Come vi chiamate? — gli domandò allora.

— Giovanni Muller — rispose il secondino.

— Ascoltatemi — disse Zilla; — voi siete giovine, voi amate ed io mi accorgo dalla dolcezza del vostro volto che dovete saper compatire le infelicità altrui.

— Perchè mi dite questo? — mormorò Giovanni, stupito per il modo onde erano state pronunziate quelle parole.

— Perchè io ho bisogno di voi e perchè dal primo momento ho capito che voi non avreste respinto la mia preghiera.

— A colei che ha così prontamente indovinato che amo e che mi ha predetto la felicità, non posso ricusar nulla, se ciò che mi chiede è possibile.

— Grazie, ragazzo!

E la mano di Zilla strinse più vigorosamente quella del giovane ed i suoi occhi incontrarono, con riconoscenza quelli di lui.

— Guardate questa tomba — ella continuò, mostrando con un triste gesto le alte muraglie del Castelletto; — essa custodisce la parte più viva del mio cuore, poichè io amo, io pure amo, e colui che amo sta forse per morire là dentro!

Col suo acuto istinto di donna, Zilla aveva intuito che su quell'animo onesto e generoso tradito dagli sguardi, il sentimento avrebbe agito più e meglio della seduzione.

Avrebbe potuto offrirgli del denaro, ma preferì di affidarsi ai buoni istinti del giovine, prenderlo per confidente delle sue angoscie, interessarlo alle sue speranze e far vibrare in lui corde più delicate di quelle dell'interesse personale.

Egli la fissò con maraviglia ma senza sgomentarsi di quell'esordio, malgrado che esso gli facesse prevedere che Zilla stava per chiedergli qualche cosa di compromettente o per lo meno audace circa il suo incarico.

L'espressione della zingara rivelava una speranza così ardente, che egli non ebbe il coraggio di imporle silenzio o di abbandonarla.

— Di chi volete parlare? — si arrischiò di chiederle, dopo aver gittato uno sguardo circonspetto per assicurarsi che nessuno l'avrebbe ascoltato.

— Voi avrete udito parlare, certamente, d'un giovane accusato di aver usurpato il titolo e il nome d'un altro?

— Non si chiama Manuele? — interruppe Giovanni.

— Precisamente! Lo conoscete?

— Per quel tanto che si può conoscere un prigioniero intraveduto così, alla luce d'una lanterna, nelle tenebre d'una segreta.

— Povero Manuele!... Egli soffre, non è vero?

— Se soffre, però non si lamenta. Ma perdonatemi, l'ora di rientrare al Castelletto è giunta, e se è di quel Manuele che voi v'interessate, io v'ho detto tutto quello che so di lui.

Nello stesso tempo, Giovanni cavò una monetina d'argento e voleva metterla in mano all'indovina.

Zilla la respinse dolcemente.

— Un momento — fece — non vi ho rivelato tutto; e se voi avete da dirmi altro, io al contrario ho un importante favore da domandarvi.

— Vi ho detto che sarei felice di servirvi. Parlate subito, dunque, perchè se il carceriere mi vede ritardare sarò certamente punito.

— No! Dio vi proteggerà perchè voi siete buono. Giovanni, un grande pericolo minaccia quel Manuele che voi conoscete e che io amo. Egli ha nemici potentissimi. Riordinate i vostri ricordi: non è accaduto nulla a suo riguardo?

— Da quando?

— Da quando sta al Castelletto, ma sopratutto da stamattina.

— No, eccetto la visita che gli ha fatto messer Giovanni di Lamothe per interrogarlo e quella d'un gentiluomo che aveva il permesso di parlar con lui, io non ricordo altro che valga la pena di esser notato.

— E questo gentiluomo?... E' venuto ieri sera?

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

LIDO affittasi II. piano vuoto od ammobigliato viale principale. Rivolgersi De Michieli, fumista, Riva Carbon.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

SIGNORINA insegna Lingua Russa. Scrivere Natascha, posta, Venezia.

Diversi

MANCIA generosa a chi riporterà cravatta, pelliccia grigia e bianca smarrita Venerdì ore 19 percorso Hôtel Vittoria — Frezzeria — Ss. Apostoli. Rivolgersi portiere n. 4392 Ss. Apostoli.

CERCASI cauzione venticinquemila rendita o altri titoli, interessi da convenirsi. Massima sicurezza. Offerte Casella postale 58, Padova.

PROCURATORE legale disponendo ore libere assumerebbe Amministrazione. Scrivere: N. 632 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

ANTOM 31. — Anelo ulteriori rassicuranti notizie. Informatemi sempre quando possibile scambiare sguardo, come stassera. Ardentemente sospirando libertà amarci bacio tenerezza estrema dolce tesoruccio mio....

2 — Comodo signori giornali posta ammirevole! — Ricevuto stamane. Dolentissimo mancata ammirazione dolce unico tesoro rinnovo ardentemente caldo tenerissimo bacio.

VOLGARI insinuazioni non toccanmi, lettera disgustommi ammalata sempre gravissima. Ragazza parte oggi. Sei poco generosa. — Scrivimi subito, bacioti per sempre.

STATUA Venerdì — Decisamente non vuoi accontentarmi rimanendo colla persona, per la felicità della quale mi hai sacrificata abbandonandola alle..... ed anche al...... Sarà forse questo un nuovo sistema d'educazione. Siccome però intendo, che sacrificio richiestomi abbia uno scopo così sono decisa di andare fino all'ultimo anche se dovesse essere la rovina d'entrambi. Questa volta non riuscii vedere ove scendesti e dove passasti quel tempo, però dato un mezzo di trasporto veloce quanto il tuo ciò sarà facile. Se ciò non sarà sufficiente andrò coi documenti relativi da una persona tua intima parente sperando Ella trovi il mezzo farti ragionare. Addio.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

SIGNORI, SIGNORE (qualsiasi nazionalità) appassionati coltura letteraria avrebbero interesse far parte società accomandita pubblicazione periodica universale già accreditata ovunque. Oltre partecipazione utili loro quota (non inferiore 500) avranno merito dare grandioso impulso impresa nuova, utilissima ogni paese, mondo. Saggio, copia contratto, schiarimenti Signor Tafani, Notaro, Via Condotta, 3 Firenze.

Avviso

È venuto a notizia della Società *LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED di LONDRA*, che la Società *MERGENTHALER LINOTYPE di NEW YORK* offre in vendita in Italia Macchine *LINOTYPE* da essa Società Mergenthaler fabbricate.

Si prevengono tutte le persone che offrissero la vendita di tali macchine, o che fossero per comperare le stesse, che la Società inglese ha l'esclusivo diritto di vendere le macchine *LINOTYPE* in Italia, e per essa la Ditta *H. C. HIGGS e C.*, di Milano, Principe Umberto, 36, e che contro tutte le persone, le quali mettessero in vendita o acquistassero le macchine americane in Italia, si procederà in conformità delle leggi italiane ed esse saranno responsabili dei danni.

NB. — I tribunali di Milano e di Bergamo hanno già accordato alla Società inglese il sequestro di macchine Linotype vendute in Italia, ma non fabbricate da essa Società inglese, e pendono i relativi processi.

LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED
LONDRA, Fleet Street 188-189 (Inghilterra).

BANCA POPOLARE DI ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Gennaio 1907

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	57,901	27
Cambiali in portafoglio	»	2,063,974	15
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,037,389	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	28,538	40
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	18,180	—
Cedole da esigere	»	—	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	95,114	01
Effetti in sofferenza	»	3,672	74
Debitori diversi	»	11,964	73
Depositi a cauzione	»	95,944	52
Depositi liberi e volontari	»	279,166	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	2,890	43
Mobili	»	3,373	90
Spese del corrente esercizio	»	52,563	42
Totale	L.	4,705,093	33

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4243 Azioni da L. 50	L.	212,150	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,125	98
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,161,567	92
Depositi a risparmio	»	487,827	94
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,877,657	19
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	93,224	09
Creditori diversi	»	177,867	60
» per dividendo	»	4,864	—
» per depositi di titoli a cauzione	»	95,944	52
» per depositi liberi e volontari	»	279,166	76
Fondo di previdenza	»	28,538	40
Tesorerie Consorziali	»	3,092	71
Rendite del precedente esercizio	»	45,763	01
Rendite del corrente esercizio	»	47,883	23
	L.	4,705,093	33

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* Lartarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Amm.* Ventura Cav. Uff. Dr. Antonio — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 35 — Telefono Intercom. N. 431 — Lunedì 4 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO LA ELEZIONE A PRESIDENTE DI MARCORA

La commissione parlamentare ferroviaria

Roma, 3

(So.) — Domenica assolutamente apolitica. Viviamo delle briciole di ieri, cioè l'elezione dell'on. Marcora e la proposta dell'on. Giolitti per la nomina di una commissione parlamentare di vigilanza sull'andamento del servizio ferroviario.

Stasera è arrivato l'on .Marcora, atteso alla stazione da un messo del presidente del Consiglio e da un piccolo gruppo di deputati amici. Il nuovo presidente della Camera preparerà domani il discorso d'insediamento che pronunzierà martedì nell'auletta di Montecitorio.

Questo discorso che non avrà una tinta eccessivamente politica, poichè Marcora ama considerarsi sopratutto come un presidente tecnico, sarà, come atto di deferenza, sottoposto preventivamente all'approvazione di Giolitti.

I non molti deputati amici del nuovo presidente gli preparano per martedì quella manifestazione di simpatia che è ieri assolutamente mancata alla Camera dopo la proclamazione del risultato della votazione presidenziale.

Quanto alla commissione parlamentare permanente di vigilanza sulle ferrovie, ieri preannunziata dall'on. Giolitti, essa viene accolta abbastanza favorevolmente nel mondo parlamentare. I deputati di opposizione temono però che la commissione ideata si riduca ad una nuova *sine cura* per senatori e deputati, ed osservano che anche ammettendone l'efficacia, potrebbe degenerare in una forma d'ingerenza parlamentare in aperta contraddizione coll'autonomia che si è voluto concedere all'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il nuovo organico per le Belle Arti

Due nuovi direttori generali

Roma, 3

Il « Messaggero » dice che l'on. Rava propone di ripartire in tre esercizi la spesa totale di lire392.498,20 necessaria per l'applicazione integrale e simultanea del nuovo organico per le belle arti ma continua il « Messaggero » il primo stanziamento che graverà sul bilancio 1907-908 sarà di L. 271.798,20 somma che occorre per ottenere primo: l'applicazione immediata delle tabelle dei nuovi stipendi di tutto il personale attualmente in servizio; secondo: collocazione in ruolo di tutto il personale avventizio e straordinario.

Il Ministro della P. I. on. Rava ha presentato alla Camera con il progetto di legge per gli uffici delle antichità e belle arti e con quello per la ispezione didattica e disciplinare nelle scuole medie anche un disegno per la creazione di due nuovi posti di direttore generale per imprimere subito una maggiore unità di direzione ai servizi dipendenti dal suo dicastero. Intanto ha incaricato della direzione generale della istruzione primarie e popolare l'avv. Ciriodi referendario al consiglio di Stato e che già appartenne alla amministrazione della Minerva. Ha inoltre soppresso i due ispettorati delle scuole medie restituendo il comm. Fiorini e Corradini alle funzioni proprie del loro ufficio di ispettori. Il comm. Fiorini e Corradini avranno così funzioni ispettive e diventeranno i consulenti tecnici del ministero per quanto si riferisce all'importantissimo problema della istruzione secondaria e primaria. Le sezioni che componevano i due ispettorati vennero aggregate alle rispettive divisioni. Furono inoltre destinati il comm. Pranzetti al personale delle scuole medie il comm. Ravà alla educazione fisica e alle fondazioni scolastiche e il comm. Bruto Amante al personale del ministero e alle biblioteche. Questo nuovo ordinamento rende più organici i servizi della amministrazione centrale del ministero.

La tabella delle spese per i porti

Roma, 3

La *Tribuna* dice che nella tabella annessa al progetto di legge per i porti sono indicati i porti e le opere a cui è destinata la spesa di 100 milioni. I porti elencati sono 24 e cioè Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Carloforte, Catania, Civitavecchia, Golfo Aranci, Livorno, Madalena, Napoli, Palermo, Porto Corsini, Podrto Empedocle, Porto Torres, Reggio Calabria, San Benedetto del Tronto, Santo Stefano, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, *Venezia, Chioggia*, e Villa San Giovanni.

La tabella contiene inoltre altri stanziamenti e cioè tre milioni per costruzione di fari, un milione e mezzo per opere diverse, per difesa specie contro le corrosioni prodotte dal mare, sei milioni per opere diverse in altri porti del regno e 3,640,000 per maggiori spese impreviste. Il governo si propone ancora di aggiungere una tabella nella quale è contenuta la spesa per acquisto di materiale di escavazione in lire un milione e mezzo.

La nomina ufficiale di Di Broglio a senatore del Regno

Roma, 3

Il Re con decreto in data d'oggi, su proposta del ministro dell'interno ha nominato senatore il comm. Ernesto Di Broglio, presidente della Corte dei Conti.

La convalescenza del ministro Gallo

Roma, 3

Il ministro on. Gallo benchè non ancora uscito dal periodo di convalescenza ha voluto rioccuparsi di alcuni atti di amministrazione del suo dicastero ed ha firmato fra l'altro i decreti che conferiscono onorificenze a magistrati ed altri funzionari da lui dipendenti.

La « Tribuna » dice che il guardasigilli ha pure impartito ordini perchè inserita immediatamente nel bollettino della P. I. abbia piena esecuzione la legge per l'esercizio della professione di ragioniere.

La « Tribuna » dice che probabilmente l'on. Gallo prima di riprendere le sue ordinarie occupazioni si recherà qualche giorno in riviera.

LE DIFFICOLTÀ DEL SERVIZIO FERROVIARIO

La mancanza di carbone nell'Italia settentrionale

Roma, 3

Un comunicato di carattere ufficioso sulle attuali condizioni del servizio dei trasporti e sulla mancanza del carbone a Milano e nei centri industriali, dice:

Le difficoltà del servizio ferroviario nell' Italia settentrionale durante gli ultimi giorni di gennaio, che hanno provocato la mancanza di carbone in alcuni stabilimenti industriali, sono state provocate dalle condizioni atmosferiche.

Sin dagli ultimi di dicembre le nebbie ed il gelo avevano ostacolato le operazioni di smistamento dei treni delle tre grandi stazioni che al nord attendono a tale importantissimo lavoro: Novi San Bovo, Torino smistamento e Milano-Sempione ed in quella di Alessandria che fa un lavoro sussidiario a quella di Novi San Bovo. Ciò rese lenta la circolazione del materiale sugli stradali (Novi-Alessandria-Novara, Novi-Torino e Novi-Voghera-Milano.

In pari tempo si verificava una forte rimanenza di carri carichi negli scali di Milano e Torino, poichè, causa la neve, i destinatari andavano a rilento nello scarico e nel ritiro delle merci, e in tali scali fu così necessario limitare il ricevimento da Alessandria e Novi. Queste due stazioni, alla loro volta, fecero trattenere parte della giornaliera produzione dei carri carichi ai porti di Genova e Savona, i quali pertanto non potevano ricevere i vuoti se non in misura limitata.

Pertanto, quantunque vi fossero carri vuoti in abbondanza, questi non poterono essere utilizzati nei porti di Genova e Savona nella misura che i bisogni dell'industria avrebbero richiesto.

Tuttavia nel mese di gennaio, prima delle nevicate, si caricarono in media 1000 carri a Genova, 230 a Savona, e 100 a Spezia per ogni giornata di lavoro.

Sopravvenuto il cativo tempo, e a causa di uno sciopero dei facchini nei porto della Spezia, si ebbero cinque giornate consecutive di inazione a Genova, cinque a Savona e nove alla Spezia, e così, indipendentemente dal servizio ferroviario, furono caricati in tutto nella terza decade di gennaio, 7050 carri in meno. E ciò proprio mentre la magra dei fiumi obbligava molti stabilimenti che si servono della forza idraulica a ricorrere al carbone; e sentitissimo era il bisogno di combustibile.

E difatti eccezionalmente sfavorevoli furono le condizioni atmosferiche: a Novi San Bovo l'altezza della neve raggiunse i 55 centimetri, sì che per sgombrare quei piazzali e binari le ferrovie dello Stato dovettero reclutare mille braccianti, e la temperatura vi scese a 13 sotto zero. E per questo il movimento generale si ridusse a Novi San Bovo da 4000 veicoli al giorno sino a 943; ad Alessandria da oltre 3000 sino a 671; a Torino smistamento da 1400 a 1000; a Milano da 3000 a 2000.

A Venezia, durante il gennaio, vi fu invece un carico medio discreto, essendosi raggiunti i 267 carri per ogni giornata lavorativa.

E' da tener presente che il carico del carbone per il commercio nei porti di Genova, Spezia e Savona che fu nel 1905 di tonnellate 2.228.0000 ascese nel 1906 a tonnellate 2,570,000, con un aumento cioè del 1,5 per cento.

Gli stessi inconvenienti lamentati in Italia si sono avuti anche in Austria, ove, specie sulle linee del Nord, le forti nevicate hanno incagliato lo smistamento dei treni, impedendo le necessarie forniture di carbon fossile.

Chiusura di officine a Sestri Ponente

Genova, 3

Causa la mancanza di carbone e di vagoni domani si chiuderanno le grandi officine italiane di Sestri Ponente.

Spedizione di carboni in Lombardia

Milano, 3

Ieri sono arrivati a Milano destinati agli stabilimenti della città 172 carri di carbone. Altri cento sono passati diretti alle altre stazioni della Lombardia.

Genova, 3

Sono partiti ieri 58 carri di carbone diretti a privati di Milano e 135 per altre stazioni della Lombardia. Ne sono stati poi caricati 43 per Milano e 128 per altre stazioni della Lombardia. Questi ultimi partiranno in giornata insieme con altri 90 carri per Milano e 235 per altre stazioni della Lombardia.

Una cerimonia scolastica

presente la Regina Margherita

Roma, 3

Oggi alla scuola comunale « Regina Elena » ha avuto luogo la premiazione delle operaie che frequentano le scuole festive della società nazionale di patronato per giovani operai.

Alla cerimonia intervennero la Regina Madre alta patronessa della Società e che anche recentemente ha offerto una cospicua somma a beneficio dell'opera. Essa è stata ricevuta dal Consiglio direttivo e dalle autorità presenti ed è stata vivamente applaudita al suo ingresso nella grande aula ove erano riunite le operaie.

La Regina Madre si è fatta presentare il corpo insegnante e si è congratulata col consiglio della società. Al suo uscire la Regina Madre alla quale sono stati offerti fiori e una pergamena artistica è stata salutata da una calorosa dimostrazione.

Un ambulatorio municipale a Roma

Roma, 3

Stamane è stato inaugurato un ambulatorio municipale sòrto mercè un cospicuo contributo elargito dal Re. Alla cerimonia intervennero gli assessori comunali il prefetto, il sindaco senatore Cruciani Aliprandi che ha inviato un telegramma al Re esprimendogli all'atto dell'inaugurazione del primo ambulatorio municipale in Italia le espressioni di viva riconoscenza dell'amministrazione comunale e della popolazione romana.

IL RIORDINAMENTO DEI TRIBUTI LOCALI

L'articolo di un ufficioso sul carattere della legge

Roma, 3

La *Tribuna* dice che il disegno di legge dell'on. Massimini per il riordinamento dei tributi comunali andrà giovedì prossimo dinanzi agli uffici insieme all'altro disegno finanziario riguardante l'art. 272 della legge comunale e provinciale.

La *Tribuna* osserva come la riforma dei tributi locali non si propone uno sgravio del carico complessivo, ma tenendo inalterato questo carico tende a ripartirlo diversamente in guisa da avvicinarsi al principio della proporzionalità vera che in materia di tributi, dice la *Tribuna*, è l'espressione del principio della eguaglianza dei cittadini, e quest'opera di ripartizione comincia nella parte più urgente del problema finanziario della finanza comunale, la quale ha maggior bisogno di riordinamento.

A questo si giunge mercè la creazione di una imposta sull'entrata che dà modo essenzialmente di abolire la imposta fuocatico e quella sul valore locativo, di agevolare il passaggio dei comuni chiusi in comuni aperti e di porre freno all'aumento della sovrimposta fondiaria sulle terre e sui fabbricati, e permette successivamente di ridurre fino all'abolizione le minori tasse comunali sul bestiame, sugli esercizi e sulla rivendita.

La *Tribuna* infine dice che la imposta sulla entrata secondo il progetto dell'on. Massimini ha questi caratteri:

1. Colpisce tutte le forme di entrata dette in denaro o in natura con aliquote leggermente progressive, la quale scala però giunta a un certo punto dei più alti redditi, non seguita più a salire, di guisa che oltre un certo limite l'imposta progressiva diventa proporzionale; partendo dal mezzo per cento si sale progressivamente sino al 5 per cento per i redditi superiori alle 200 mila lire annue, oltre alle quali diventa proporzionale. Esenti dalla imposta sono coloro che hanno una entrata netta non superiore a un certo minimo che varia dalle 800 alle 2500 lire annue, secondo la popolazione dei vari comuni.

2. L'accertamento della materia imponibile non è indiziario, ma diretto, per quanto è possibile, senza escludere gli indizi che possano trarsi specialmente dal valore locativo.

Come si muore in Italia

Interressanti dati statistici

Roma, 3

A cura della direzione generale della statistica è stata pubblicata la statistica delle cause di morte durante l'anno 1904.

In tale anno morirono nel Regno 698.604 individui, esclusi i nati morti. Confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione presente o di fatto al primo luglio dello stesso anno 1904, si trova un quoziente di 20f195 morti ogni mille abitanti. Nel precedente anno 1903 i morti furono 736.311 su di una popolazione formata da 33.086.725 individui. La proporzione fu quindi del 22.25 ogni mille abitanti.

I quozienti massimi di mortalità nell'anno 1904 si ebbero nelle provincie di Foggia (293 ogni mille abitanti), Potenza (27.0), Lecce (26.9), Bergamo (26.7), Caltanisetta (25.9), Bari (25.2), Campobasso (25.0), Catania (24.4), Girgenti (24.4), Siracusa (24.0) e Napoli (23.9). I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Trapani con 16.4 morti ogni mille abitanti, Ravenna (17.0), Grosseto (17.0), Alessandria (17.3), Pisa (17.4), Bologna (17.7), Verona (18.1), Genova, Pavia e Treviso (18.3).

In generale, durante il 1904 il maggior numero di morti fu causato da malattie infettive.

Il vaiuolo colpì in modo gravissimo la città di Taranto dove si contarono 38.7 morti ogni 10.000 abitanti. Anche in Palermo e Catania si ebbero a lamentare molte vittime per tale morbo, mentre nelle altre città più popolose, rari furono i morti di vaiuolo.

Il morbillo assunse una certa gravità in Bari, Roma e Taranto; la scarlattina causò parecchie morti a Messina, Taranto, Bari, Alessandria e Torino, mentre nelle altre città fu mite, anzi, in parecchie di esse non si ebbe alcuna morte per tale causa.

L'infezione tifoide cagionò il maggior numero di morti, relativamente alla popolazione, in Catania, Pistoia, Verona, Trapani, Brescia, Bari e Pisa, e il minore in Alessandria, Perugia, Palermo, Napoli e Modena.

La difterite (compreso il crup) dominò in Catania, Pistoia e Firenze.

Le febbri di malaria fecero il maggior numero di vittime in Taranto (12.6 morti ogni diecimila abitanti), Marsala (9.7) e Trapani (4.3). Seguono a distanza Cataria (1.7), Roma (1.1) e Bari (0.9). Nelle rimanenti città la mortalità per malaria fu lievissima, anzi in Firenze, Livorno, Lucca, Alessandria, Brescia, Perugia e Spezia essa fu nulla nel 1904.

La sifilide diede i maggiori quozienti di mortalità in Messina, Verona, Napoli, Reggio Emilia e Roma.

Nel 1904 i morti per omicidio secondo le dichiarazioni in Messina, Verona, Napoli, Reggio Emilia e Roma:

Nel 1904 i morti per omicidio secondo le dichiarazioni dei medici visitatori furono 1308. Di essi 433 furono uccisi con arma da taglio, 350 con arma da fuoco, 104 con arma contundente, 17 per strangolamento, 5 per avvelenamento, 7 per annegamento, 3 per soffocazione, 3 per precipitazione e 386 con mezzo non specificato.

Nel 1904 le morti per suicidio furono 2156 corrispondenti a 6.47 ogni centomila abitanti.

Gli uccisi in conflitti con la forza pubblica nel 1904 furono 4.

Il conflitto fra cattolici ed armeni

Roma, 3

A proposito del conflitto avvenuto il 22 gennaio scorso a Betlemme fra cattolici e armeni, la *Tribuna* dice che il reggente il consolato in Gerusalemme avvertito d'urgenza si recò sul posto insieme a un perito medico e procedette ad una inchiesta. La *Tribuna* dice che l'inchiesta fatta dalle autorità locali risultò favorevole ai cattolici e che il consolato procede attivamente per assicurare la punizione dei responsabili e fare adottare dalle autorità locali severe misure di repressione.

Un suddito del Paraguay dal Papa

Roma, 3

Stamane il Papa ha ricevuto mons. De Con suddito del Paraguay il quale ha espresso al Pontefice la devozione del popolo di quella regione ed ha esposto i bisogni di quel clero.

UN UFFICIALE ITALIANO NELLA TURCHIA ASIATICA

Una conferenza del ten. Vannutelli alla Società Geografica

Roma, 3

Oggi nell'Aula Magna del Collegio Romano, sotto gli auspici della Società geografica, il tenente di vascello cav. Lamberto Vannutelli, ha tenuto una conferenza sui viaggi da lui compiuti nella Turchia Asiatica, per missioni della Società geografica italiana.

Il conferenziere ha cominciato ricordando l'itinerario del suo primo viaggio che si svolse attraverso ai vilajet settentrionali dell'Anatolia, dove visitò Brussa, Ismidt, Eskiscehir, Angora, Caisseri, Sivas, Tocat, Amasia, Erzerum, Passaya nel territorio russo, per Tiflis e Batum, toccando i porti dell'Asia Turca, del Mar Nero, l'oratore tornò in patria.

La seconda missione del Vannutelli ha avuto per oggetto la visita della parte occidentale e meridionale dell'Anatolia, e la Mesopotamia. Punto di partenza di questo viaggio fu Smirne. Visitata la valle di Caistro, o piccolo Meandro, ricca di magnifici oliveti, passò alla celebre valle del gran Meandro. Dopo aver visitato i centri principali di queste due vallate, Sokia, Aidin, Donigli ecc.; risalendo per la valle dell'Hormo giunse a Manissa, antica città di Tantalo, bella per le sue moschee e centro di piccola industria domestica e di produzione agricola abbastanza importante.

Passando per Afiun-Cerahisser (Castello nero dell'Oppio) giunse a Conia, che, secondo una antica leggenda è la prima terra emersa dalle acque del diluvio. A Borgurlù, dopo Conia, termina la ferrovia tedesca. Avvicinandosi alle porte di Cilicia, il paesaggio si fa orrido e di una maestà indescrivibile. Qui è il passo dei diecimila di Alessandro, e i Crociati pure sono passati per questa gola. Attraversata la piana di Cilicia, il Vannutelli giunse a Tarsus. Da qui il viaggiatore dopo aver visitato Morsina si diresse a Nord Ovest giungendo a Marash. Da Marash a Malatia traversò una parte dell'Antitauro che presenta scene grandiose. Da qui il viaggiatore prese la via per Bagdad passando per Arghana Maden ove esistono le celebri miniere di rame che sono in lavorazione da secoli.

La discesa nella Mesopotamia è piuttosto ripida ed attraverso colli sempre aridi. A Nissibin il Vannutelli incominciò a incontrare arabi. Qui il Vannutelli dovette usare molta astuzia ed energia per potersi spingere a sud per completare il suo programma. La situazione fu molto difficile in quei momenti, purtuttavia egli potè trattare con gli arabi e riescire ad aprirsi la via e finalmente arrivare a Mossul.

Da Mossul, discendendo il Tigri, in zattere, giunse a Bagdad, che è la metropoli degli arabi.

Il viaggiatore per la via di terra, risalendo l'Eufrate, giunse a Deir-el-Azor, la località più importante del deserto che attraversa nel ritorno. Di qui si recò ad Aleppo, la prima città dell'interno dove egli trovò traccie della nostra influenza in Levante. La ferrovia francese che collega Aleppo con Damasco e Beirut era da poco ultimata ed il Vannutelli potè per mezzo di essa portarsi al mare e rimpatriare.

Riassumendo le impressioni su questo paese, il conferenziere prova un profondo rammarico nel constatare che l'influenza moderna italiana non vi occupa quel posto che già era suo. L'impronta profonda che vi hanno lasciato i romani, attestata ancora dalle loro costruzioni, ed in tempi più recenti, l'influenze dei genovesi e dei Veneziani di cui sono traccie numerose nei loro castelli, nelle loro fortezze, ed anche nei nomi di località e nella lingua parlata, lusingano il nostro amor proprio patriottico. La terza Italia in tutto il rigoglio del suo rinnovamento ha forze ed energie latenti, il cui effetto si ripercuote anche in quelle regioni.

Il momento e l'ambiente ci sono favorevoli, ed il Vannutelli afferma che ove qualche sforzo è stato fatto in questo senso, esso è stato largamente fruttuoso.

E' errore ritenere che il paese sia completamente stazionario. La primavera scorsa, tornando in Anatolia, il Vannutelli, dopo soli due anni di assenza, fu meravigliato nel constatare prolungamenti di ferrovie, e come l'energia elettrica sia stata accettata ed utilizzata; qua e là vide sorte imprese industriali e, fatto molto importante, numerose nuove sedi della Banca Ottomana fondata anche in città dell'interno.

L'ultima parte della conferenza tratta della questione orientale, che, secondo il Vannutelli, è il cardine della politica europea. Bisogna in essa però distinguere due problemi diversi e egualmente importanti, quello della Turchia Asiatica e quello della Turchia Europea, che dipendono però l'uno dall'altro. Al conferenziere sembra che il problema turco-asiatico non possa scindersi da quello ferroviario e che principalmente nel campo di queste concessioni oggi si agiti la lotta.

Nella Turchia Asiatica i tedeschi inondano i bazar coi loro prodotti, fondano missioni, si fanno accordare ferrovie ed altre imprese, ed affermano anche la loro influenza monopolizzando quasi gli scavi archeologici, atteggiandosi a protettori dell'Islam. Sono l'unica nazione che sia riuscita ad impiantarvi colonie agricole. Il campo è contestato però dai francesi e dagli inglesi: nè i russi restano inoperosi.

La conferenza fu illustrata da numerose proiezioni. Il pubblico che affollava la sala ha spesso applaudito il conferenziere che venne alla fine festeggiato.

La domanda a procedere contro l'on. Morgari

Roma, 3

(So.) — E' degna di nota la deliberazione presa all'unanimità dalla commissione parlamentare esaminante la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Morgari. Questi era stato deferito all'autorità giudiziaria come imputato d'istigazione a delinquere commessa a mezzo della stampa. L'on. Morgari, nella sua qualità di direttore del giornale «Sempre Avanti!» che si pubblica in Roma, aveva pubblicato un articolo antimilitarista di una ragazza dodicenne, certa Gina Carlini. L'articolo era stato scritto sotto dettatura del sedicente maestro Canizzi. L'articolo eccitava i coscritti della classe 1885 a non volgere mai le armi contro i borghesi nel caso in cui fossero stati chiamati, durante il servizio sotto le armi, a reprimere le sommosse dei lavoratori.

La commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere del Procuratore del Re di Roma, ha negato all'unanimità la richiesta autorizzazione, basandosi specialmente sulla seguente considerazione: «Se pure in tale articolo può ritenersi che sieno abilmente manifestate sotto tolstoiana forma, delle dottrine deplorevoli, la commissione non crede che in esse possano considerarsi gli estremi che giustificano il grave provvedimento richiesto dal Procuratore del Re, togliendo lo stile e la forma usati in tale pubblicazione, qualunque possibilità di efficacia immediata».

LA VERTENZA TRA STATO E CHIESA IN FRANCIA

L'apertura di una chiesa conforme la legge di separazione

Parigi, 3

La prima messa nella chiesa cattolica apostolica francese è stata celebrata stamane in occasione dell'apertura della chiesa dei Santi Apostoli aperta conformemente alla legge di separazione da una associazione cultuale.

Un importante servizio di ordine era stato organizzato alle 10 e mezzo; mons. Vilat arcivescovo rivestito degli ornamenti sacerdotali entrò nel coro accompagnato dai diaconi e benedì i fedeli che gremivano la chiesa.

Si notano molte signore e parecchi preti in borghese. La grande maggioranza dei fedeli si inginocchia. In alcuni momenti si odono mormorii ma non si può dire che sia una dimostrazione. L'ufficio religioso ha luogo senza incidenti fino al momento del sermone quando l'abate Roncin curato della nuova parrocchia sale sul pergamo dei clamori partono dal fondo della sala ma i presenti reclamano il diritto di udire la messa come loro piace.

Ristabilitosi il silenzio l'abate Roncin fa il sermone dicendo che è sorto un grande giorno per il culto pubblico legale. Quando il predicatore fa l'elogio di mons. Vilat nuovi clamori sorgono dal fondo della chiesa. Il curato previene allora i fedeli che se vi sarà costretto farà appello alla applicazione di certi articoli della legge del 1905 continua poi a svolgere il programma dei cattolici apostolici francesi e deplorando che una piccola frazione dei cattolici romani non abbia creduto di dover rispettare la riunione dei fedeli; nella chiesa si odono grida miste ad applausi.

Mons. Vilat si avanza poi verso il tavolo della comunione e dice che la Chiesa santa apostolica è la sola che sia sulla vera via. La parola d'ordine dei cattolici deve essere una sola: Dio, una sola patria, una sola bandiera.

Al momento dell'offertorio l'abate Roncin che faceva la questua fu circondato nel fondo della chiesa da dimostranti. Dei pugni e bastoni si sono levati contro di lui. Gli agenti sono intervenuti e hanno operato 5 arresti. L' ufficio religioso è quindi terminato fra la calma e all'ascita non è avvenuto nessun incidente.

Una conferenza tra Briand e Clemenceau

Parigi, 3

Il *Matin* dice che il presidente del Consiglio Clemenceau e il ministro del culto Briand hanno avuto ieri una lunga conferenza nella quale si sono messi d'accordo in senso generale sulle istruzioni da dare ai prefetti e ai sindaci circa la risposta da darsi ai progetti di contratto concernenti le locazioni delle chiese ai curati e ai vescovi. La circolare destinata a dare queste istruzioni sarà redatta oggi in una nuova riunione alla quale prenderà parte anche Guyot d'Essaigne.

I giornali dicono che il governo avrebbe intenzione di presentare un nuovo progetto di legge avente per effetto di modificare l'art. 68 della legge 1884, stabilendo che in materia di locazione degli edifici del culto l'approvazione delle autorità prefettizie è sempre necessaria.

Particolari sulla circolare di Briand

Parigi, 3

La circolare ai prefetti che Briand è stato incaricato di redigere sarà molto estesa e fisserà la interpretazione da dare alla legge del 1907 relativamente alle questioni concernenti il godimento delle chiese nell'interesse tanto dei sindaci che dei ministri del culto. Briand non ha mai pensato a modificazioni della legge del 1884 stabilente che le locazioni superiori ai 18 anni saranno esecutorie che dopo l'autorizzazione delle autorità superiori. Briand crede che le leggi combinate del 1905 e del 1907 costituiscano un regime completo che permetta che il culto si eserciti liberamente, sia per iniziativa individuale, sia per mezzo di associazioni, sia in virtù della legge del 1905.

Le elezioni nei ballottaggi in Germania

Berlino, 3

Ieri vi furono 11 ballottaggi per le elezioni al Reichstag. Furono eletti 2 liberali nazionali, 1 progressista, 1 del Freissinige Vereinigung, 4 conservatori, 1 liberale indipendente, 1 dell'unione economica, 1 del partito dell'impero. I conservatori perdono due seggi e ne guadagnano 2; i progressisti ne guadagnano 1, i socialisti ne perdono 3, i liberali indipendenti ne guadagnano 1.

Berlino, 3

La parola d'ordine data agli elettori dai comitati locali continua contraddittoria. Nella Germania del Nord il centro appoggia i partiti borghesi contro i socialisti. Invece nella Germania del sud, nella Baviera e nel granducato di Baden e nell'Alsazia-Lorena il centro favorisce invece i socialisti, ciò che d'altronde solleva proteste. I progressisti sostengono talvolta i liberali, talvolta i conservatori, altrove i socialisti. I partiti di destra invece danno prova di grande unità di condotta; in queste condizioni sono da attenedersi delle sorprese nei risultati del ballottaggio.

Le vittime del capitano di Köpenick

Berlino, 3

Mentre il prode capitano di Kopenick sconta la sua condanna nella prigione di Stato di Plaetzenee, le persone che ha ingannate sono ancora ogni giorno per il pubblico tedesco argomento di allegria. Si ricorderà che l'ispettore di polizia Jaeckel, che aveva così bene aiutato il ciabattino Voigt nel suo colpo di mano sul Municipio di Kopenick, aveva dopo questa impresa, alle istanze del Consiglio municipale, domandato il suo collocamento a riposo. Di poi il Jaeckel ha certamente riflettuto che la pensione di un ispettore di polizia in ritiro è alquanto magra ed ha mandato della carta bollata al Consiglio municipale di Kopenick per affermare la propria intenzione di rimanere in funzione. Il Consiglio municipale si è sdegnato e non ha preso il documento in considerazione, e vorrebbe spingere il proprio rigore fino a scacciare l'ispettore dall'alloggio che gli era assicurato dalla città di Kopenick. Il Jaeckel rifiuta energicamente di andarsene; ed ecco perchè l'ispetore e la città di Kopenick dovranno lottare l'uno contro l'altra dinanzi ai Tribunali.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

Risultati elettorali - Natalizio imperiale - Neve e birra

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino, Gennaio 1907

Gli elettori hanno compiuto il loro dovere; il popolo tedesco ha dimostrato ancora una volta, che, come disse Bismarck, egli, messo sulla sella, sa cavalcare. Queste parole pronunciò pochi giorni fa il cancelliere von Bulow dal poggiolo del suo palazzo, in un discorso rivolto ad una moltitudine di gente, che, dopo aver conosciuti i risultati delle elezioni, erasi recata in massa ad applaudirlo, per congratularsi con lui per la vittoria riportata. E difatti, da quanto si può presumere fin d'ora, fu davvero una vittoria quella che il governo riportò. Il partito popolare, contro la generale aspettativa, subì una vera sconfitta e si fa ammontare a ben più di venti il numero dei seggi da esso perduti; il centro rimane stazionario. Quantunque vi sieno ancora numerose elezioni di ballottaggio (per circa la metà dei deputati), elezioni nelle quali si troveranno in gran parte deputati socialisti e del centro contro gli altri nazionalisti in lotta, pure il direttore coloniale, che nutre la speranza di divenir ministro, si è affrettato a dichiarar disfatto il partito socialista, aggiungendo pomposamente, che ora neppure il centro avrà più grande influenza sulle prossime discussioni coloniali!

Come dico, vi sono ancora numerose elezioni di ballottaggio, che devono aver luogo, e le cose in fine non potrebbero essere così lusinghiere quanto ora sembra.

Il concorso alle urne fu assai numeroso, e tutto passò tranquillamente senza incidenti. L'aspettativa era pure grandissima. Migliaia di persone sostarono fra la neve davanti alle redazioni dei giornali — dove i risultati delle elezioni venivano comunicati gradualmente per mezzo di proiezioni — abbandonandosi ai più disparati commenti. Come dal cancelliere von Bulow, così pure una numerosa schiera si recò verso la una della notte al palazzo dei principi ereditari a far delle ovazioni. I principi, che qui sono molto amati, si affacciarono al balcone a ringraziare; la folla s'ingrossò sempre più e cominciò ad intuonare inni patriottici, fra i quali non mancò la famosa «Sentinella al Reno». Fu però dispersa dalla polizia, le cui severe misure furono molto commentate e stigmatizzate. Intanto anche le elezioni sono, si può dire, passate; l'elettore spera poter restare in pace per cinque anni; presto il Reichstag potrà riaprire i suoi battenti ai vecchi ed ai nuovi apostoli, armati più o meno di idee bellicose, e riprendere con maggiore o minor sfortuna le sue discussioni sulle colonie, cagion di tanti mali.

***

Domenica 28 gennaio ricorse il 48.mo natalizio dell'imperatore. La città era imbandierata e decorata; i negozi avevano preparate le loro vetrine per l'occasione, adornandole nella maniera la più disparata. Dovunque potevasi ammirare un busto od una statua, più o meno rassomiglianti, dell'imperatore, risaltanti fra il verde di qualche pianta, incorniciati da fiori svariati o magari troneggianti sopra un mucchio di quelle tanto famose salsiccie tedesche. Alla mattina la strada «Unter den Linden», la principale di Berlino, che dal parco mena al castello, offriva un bellissimo spettacolo. Migliaia di persone avevano (contro l'abitudine berlinese) avuto il coraggio di alzarsi quella domenica per tempo, per poter esser già alle 8 sul posto quando sarebbe passata la musica del reggimento incaricato di far quel giorno la sveglia al castello, ed in attesa più tardi di tutte le carrozze di gala, che avrebbero portato i diplomatici ed i dignitari a porgere gli augurî all'imperatore. Alla sera, straordinaria illuminazione, in alcune parti davvero imponente, una folla confusa, che si pigiava nelle strade principali, lanciando ogni tanto esclamazioni di meraviglia; e giù neve, che cadeva quasi per dispetto.

Fra tutta questa gente, vedevasi dovunque spuntare l'elmetto dei poliziotti in questa occasione più numerosi che mai, consci del loro dovere, affacendatissimi per regolare ogni cosa. Sono davvero curiosi questi poliziotti berlinesi; a vederli, ci si trattiene a stento le risa. Alti di statura, tarchiati e robusti, essi sono dotati d'una pancia.... e non uno ne è privo; imbaccucati nei loro mantelli, voi li trovate ad ogni canto di strada, che camminano impassibili sotto le intemperie, pronti con un cenno a cambiare il movimento d'una strada, o..... il viso d'una persona, ed a fornirvi, con gentilezza spesso discutibile, qualche cenno prezioso per voi, poco conoscitore della città. E se li vedeste poi a cavallo! Vi sembra vedere altrettanti generali d'armata.

***

La neve quest'anno cade copiosa, arrivando sulle strade ad un'altezza non indifferente; pochi si ricordano di averne visto a Berlino altrettanta. Il movimento cittadino subisce notevoli interruzioni: i tram elettrici non corrono; la ferrovia Metropolitana e quella elettrica elevata, organizzano a stento qualche treno, le carrozze non possono circolare. E' davvero uno spettacolo strano ed originale quello che presenta ora la città; tutto è coperto dal bianco lenzuolo e le strade, di solito così popolate e così piene di movimento sembrano deserte; tutti camminano lesti, col bavero alzato, e nessuno osa parlare.

Ed ora questa buona gente si dà allo sport.... della birra; se vedeste come ne bevono! E' incominciata adesso la così detta «Bock Bierfest», o festa della birra bock, che è una birra speciale, un po' più densa e dolce di quella ordinaria. Per quest'occasione, tutte le birrerie sono adornate di bandiere e di festoni.... di carta, tappezzate di scritte inneggianti al dio Gambrinus, di scherzi più o meno insipidi, di figure antiartistiche quanto mai, ecc. E questa brava gente beve e beve, seduta sulla stessa sedia per più ore, adornandosi il capo di ridicoli berrettini di carta, portanti ancor più ridicole iscrizioni, cantando, urlando e finendo per ubbriacarsi. E non bisogna mica credere, che questo sia un divertimento riservato alle inferiori classi sociali; anzi! E' un divertimento che tutti si permettono,

vantandosi poi di aver preso una sbornia fenomenale, come se avessero fatto una buona azione, bevendo parecchi litri di birra al povero trattore. I berlinesi, lavorano nella giornata, non si può negarlo, ma venuta la sera, essi vogliono divertirsi e nel divertimento, specialmente quando trattasi di bere e di far del chiasso, non conoscono limiti. A noi certi spettacoli ripugnano; qui invece una sbornia è una cosa naturale, facente parte integrale delle abitudini di un uomo. Bisogna poi vederli quando sono allegri!

Mi riprometto di trattare in una prossima lettera l'allegria berlinese; per oggi faccio punto e dico io pure, senza birra però, *prosit!*

Emme

Le trattative fra Russia e Italia non sono finite

Roma, 3

La *Stefani* comunica:

Tutte le notizie apparse in vari giornali intorno alle trattative commerciali fra l'Italia e la Russia sono totalmente infondate. Le trattative stesse sono in corso quindi il governo non ebbe ancora occasione di prendere al riguardo alcuna deliberazione.

Gli esami nelle scuole secondarie

Roma, 3

Stamane a Roma nella sala della associazione degli impiegati il prof. Ghidigli dinanzi a numeroso pubblico composto prevalentemente di professori, padri di famiglia e studenti secondari ha tenuto una conferenza in contraddittorio sulla questione degli esami nelle scuole secondarie. Il prof. Ghidiglio si è dimostrato contrario all'abolizione degli esami nelle scuole secondarie asserendo che il sistema delle promozioni senza esame, specialmente nelle scuole numerose, è fallito.

Il conferenziere si mostra anche contrario alla terza sessione di esami che porta il disordine nelle scuole per un trimestre e conclude che se il parlamento vorrà stabilire un'equa severità che permetta di eliminare gli inetti, il corpo insegnante è pronto a prendere la sua parte di responsabilità, ma esprime il parere che si debbano lasciare immutate nella parte sostanziale le disposizioni che sono in vigore con quelle poche modificazioni nella forma che già erano per necessità di cose applicate nella pratica.

Il professore fu applaudito.

In contraddittorio parlarono lo studente Tarozzo e il prof. Salvadori. Essendo però iscritti molti altri oratori il seguito del contraddittorio è stato rinviato a domenica prossima.

Un grave pericolo corso da Boselli

Roma, 3

Ieri sera in Via Torre Argentina l'on. Paolo Boselli inciampò in una rotaia del tram e cadde. Una carrozza che sopravveniva gli strisciò soltanto leggermente lungo la parete sinistra del capo e lungo il braccio sinistro producendogli escoriazioni lievi, tanto che egli si oppose ad essere condotto all'ospedale e, montato in una vettura, si recò alla propria casa conservando la sua presenza di spirito e il suo sangue freddo. L'on. Boselli fu visitato dal dottor Mazzoni che non riscontrò nulla di grave.

Il ricorso per lo scioglimento del Consiglio di Napoli respinto

Roma, 3

La « Tribuna » dice che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso prodotto dall'ex sindaco Del Balzo contro il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Probabilmente la decisione del Consiglio di Stato sarà pubblicata nella udienza di venerdì prossimo. La « Tribuna » dice inoltre che le elezioni per il nuovo consiglio comunale di Napoli saranno indette per il 17 marzo.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che il Re ha firmato il Decreto che promuove 40 sottotenenti nel corpo delle guardie di finanza al grado di tenenti

— Il Re ha ricevuto stamane l'on. deputato Morelli Gualtierotti, ex-ministro delle poste e si è trattenuto con lui in lungo colloquio.

Lo sciopero della gente di mare

Genova, 3

Mille scioperanti si riunirono alle cave di via Venezia.

Gli oratori Giulietti, Leonardi, e Tavella si scagliarono violentemente contro i dirigenti la Camera del Lavoro che combatte lo sciopero generale.

Il presente attrito avrà conseguenze nel proletariato genovese.

Lo sciopero è interamente finito.

Un consigliere di prefettura impazzito

Roma, 3

Il consigliere della prefettura di Chieti Alfio Calì alloggiato all'albergo Ginevra in via della Vite stanotte verso le due ha dato segni di esaltazione mentale cosicchè il personale dell'albergo chiese l'intervento della forza pubblica. Il Calì il quale si era barricato nella stanza; alla intimazione dei funzionari di aprire si rifiutò ed esplose contro la porta un colpo di rivoltella senza ferire alcuno. I funzionari allora si ritirarono piantonando la porta in attesa che si calmasse. Oggi alle 13 e mezzo il Calì ha suonato il campanello ed ha aperto la porta per lasciar entrare il cameriere insieme al quale sono entrati nella stanza due agenti che lo hanno ridotto all'impotenza togliendogli la rivoltella che teneva ancora in pugno. L'infermo a cura della famiglia è stato ricoverato in una casa di salute. Il Calì era giunto ieri sera a Roma chiamatovi telegraficamente per la malattia di una cognata

Un impiegato del municipio di Roma accusato di appropriazione di trentamila lire

Roma, 3

In seguito a mandato di arresto emesso dall'autorità giudiziaria è stato oggi arrestato il sig. Baigus Costantino, impiegato al Comune di Roma, che è ritenuto colpevole di un ammanco di circa lire 30 mila scoperto fin dallo scorso anno nella cassa dell'ufficio di nettezza urbana.

Agente di P. S. veneziano colpito da pazzia

Genova, 3

Stamane alle 9 l'agente di P. S. Tito Zampoli di anni 23 da Venezia colpito da un accesso di pazzia pretendeva di entrare per forza in casa di certa Luigina Poitani in salita Prione N. 29 minacciando con la rivoltella chiunque si avvicinava. Avvertito il comando inviava sul posto agenti in borghese e un tenente. Lo Zampoli venne arrestato da un agente e disarmato dal vice brigadiere dei carabinieri fu ricoverato al manicomio.

La gonfiatura anticlericale
Argia Sbolenfi e due commedianti a braccetto

Roma, 3

(So.) — A titolo di curiosità vi segnalo le adesioni che Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti), Tommaso Salvini e Giacinta Pezzana, hanno inviato al comitato organizzatore della manifestazione anticlericale che avrà luogo il 17 febbraio in Roma, in memoria di Giordano Bruno.

Olindo Guerrini, invitato a presiedere il comizio, scrisse al Comitato: « Ringrazio chi pensò a me e volle ricordarsi di quel poco che tentai di fare come potevo: ma la vostra assemblea non può aver bisogno di un presidente senza voce. Aderisco di gran cuore ed auguro al mio paese tempi meno pontificii ».

Tommaso Salvini a sua volta scrisse: « Radicali, repubblicani, socialisti e monarchici, tutti infine i partiti che amano la patria ed il progresso di questa, non possono a meno di aderire e protestare contro la invasione clericale che sventuratamente si accresce ed infesta l'Italia. Per questo aderisco in tutto e per tutto a quanto il Comitato liberale si propone di fare contro i nemici della patria. — Tommaso Salvini ».

Giacinta Pezzana manifesta sinteticamente il suo pensiero con questo biglietto: « Aderisco col cuore e coll'animo ».

La inaugurazione ufficiale della tradizionale fiera di Porta Genova

Milano, 3

(P.) — Col solito, pomposo, carnevalesco corteo sei *stages* adorni di fiori con su le caratteristiche maschere milanesi, si è inaugurata ufficialmente la grandiosa annuale fiera di Porta Genova. Il discorso e gli onori di... casa vennero fatti dal conte Negroni Prato Morosini. Immensa folla.

Un sordomuto ucciso dal tram

Milano, 3

(P) — L'orribile sciagura è avvenuta poco lontano da Via Senato, lungo la linea tramviaria di Porta Venezia. Isamele Irlandi, cinquantaseienne, operaio, sordo-muto, urtato e sbalzato a qualche passo di distanza da un tram, moriva poco dopo in seguito a grave emorragia, causata dalla frattura della base cranica.

Una lettura di Cesare Pascarella a Milano

Milano, 3

(P.) — Oggi, dinanzi a un pubblico intellettuale, sceltissimo, Cesare Pascarella ha detto, con la solita maestria, alcuni squarci superbi del suo libro « Storia Nostra », che è in corso di stampa; e cioè « L'assedio di Roma » e « La ritirata di Garibaldi ». Poi cedendo alle insistenti richieste del pubblico, l'illustre poeta dialettale ripetè la ormai famosa « Fondazione di Roma » e alcuni sonetti. Acclamatissimo.

Un piroscafo spagnolo affondato

Siracusa, 3

Il piroscafo spagnuolo «Treza Bilbao» è oggi affondato per una falla a 27 miglia ad est di Capo Passero. Venti persone dell'equipaggio approdarono stasera a Siracusa e altre 13 si sono dirette con una imbarcazione a Capo Negro. Il capitano del porto di Siracusa ha inviato soccorsi ai naufraghi.

Il congresso della Chiesa serba ed il vescovado di Temesvar

Budapest, 3

L'«Ungar Bureau» pubblica il seguente dispaccio da Karlevich: Il Congresso della chiesa serba che si occupa da lungo tempo del rendimento dei conti delle rendite del vescovado di Temesvar, che il patriarca Brancovich aveva nominato come vescovo dal 1887 al 1891, ha approvato una mozione della maggioranza sulla commissione incaricata della revisione dei conti che tende a dichiarare responsabile il patriarca di alcune irregolarità amministrative e a pretendere in via civile eventualmente il rifacimento dei danni ancora da precisare. La minoranza della commissione voleva invece limitarsi all'esame dei conti dal 1891, anno in cui il patriarca aveva amministrato il vescovado vacante. Il patriarca aveva dichiarato che si poteva dissentire dal suo criterio individuale circa le modalità contabili, ma aveva respinto energicamente l'accusa che vi fossero state delle frodi durante la sua amministrazione. La maggioranza radicale del Congresso ha approvato con 38 voti contro 30 anche una mozione addizionale nella quale si esprime il rammarico per l'operato del patriarca, si condanna il suo modo di procedere e si dichiara convinta che esso ne subirà le conseguenze. In seguito all'approvazione di questa mozione la minoranza, tra cui sei vescovi, ha abbandonato la sala.

Sensazionali arresti a Trento
(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

La polizia la notte scorsa, dopo un lungo servizio d'appostamento e di indagini, ha arrestato il notissimo industriale Mario Gianotti, proprietario della grande segheria meccanica che il primo luglio 1905 andò, durante la notte, completamente distrutta da un incendio. La segheria, assicurata alla «Riunione Adriatica di Sicurtà» per 120 mila corone, venne rifatta coll'ingente premio pagato al Gianotti.

Motivo dell'arresto del Gianotti e di certi Nardelli di Trento e D'Incao di Belluno fu il fatto che si è potuto provare dall'autorità come il Nardelli abbia dato fuoco alla segheria dietro ordine del padrone ed il D'Incao, sapendo di questo crimine, abbia taciuto per sfruttare il segreto di cui era possessore col pretendere danaro dal Gianotti per il suo silenzio.

Ultimamente il Nardelli ed il D'Incao avevano chiesto al Gianotti 3000 corone per emigrare in America, il Gianotti le promise ma non le diede e pare che i due parlassero per modo che la voce del fato giunse alle orecchie della polizia.

Oggi le autorità giudiziarie hanno confermato e legittimato l'arresto del Gianotti e quello del Nardelli, ed hanno accordato la libertà provvisoria al D'Incao.

Enorme l'impressione in città specie per l'arresto del Gianotti che ha famiglia e figli e che appartiene ad ottima famiglia.

Il processo per l'uccisione dell'on. Donati
(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Il processo contro il milionario Silvio Donati, che uccise in Mezocorona il proprio fratello dott. Giuseppe Donati, deputato alla Dieta del Tirolo, e che già fu fatto a Trento terminando colla condanna dell'assassino a sei anni di carcere duro, dovrà esere rifatto per avere la difesa ricorso in appello.

Il processo si rifà a Trieste ed avrà colà principio il 17 corrente.

Una intervista con El Guebas

Parigi, 3

Il corrispondente del « Temps » da Tangeri telegrafa che ha visto il generale El Guebas e che gli ha confermato che i negoziati proseguirono per la sottomissione di Zelil. Dice che Raitsouli si trova a Tazerad presso i Beni Afussi che avrebbe abbandonato l' attitudine provocante e che si sarebbe rifugiato in una fattoria. El Guebas si è mostrato soddisfatto dei risultati che ha ottenuto senza grande spargimento di sangue. Tutte le tribù del Nord si metterebbero intorno al Maghzen. Il Sultano si è felicitato con El Guebas per le presa di Zinat e la sottomissione delle tribù. Alcuni individui sospetti chiamati figli del negro hanno commesso atti di saccheggio nella regione di El Ksar. Una banda di malfattori si sarebbe organizzata e desta inquietudine nella popolazione. El Guebas ha scritto al governatore di El Ksar e gli ordinò subito una spedizione contro questi malfattori.

Il comitato del congresso africanista spagnolo ricevuto da Re Alfonso

Madrid, 3

Il Comitato organizzatore dell'ultimo Congresso africanista che si è tenuto a Madrid è stato ricevuto dal Re che ha mostrato vivo interesse ai lavori del Congresso e ha promesso il suo appoggio per quanto concerne la espansione commerciale dalla Spagna al Marocco e ha chiesto di essere tenuto al corrente di quanto sarà fatto per incoraggiare in questo senso una attiva propaganda. Ha dichiarato che domanderà al governo di occuparsi della modificazione o soppressione dell'art. 229 della ordinanza doganale stabilendo la perdita dell'origine delle merci per qualsiasi nave che tocchi un porto marocchino anche quando fosse spagnuola.

Ha parlato pure della necessità di aumentare il corpo dei tiragliatori del Rif. Il Re e l'infante di Baviera hanno accettato la presidenza onoraria di tutti i circoli ispano-africani.

Un'inceneratrice di cadaverini

Londra, 3

Una donna sulla quarantina è stata condannata oggi a Londra ad un anno di carcere per avere arso due corpi di bambini, allo scopo di impedire che questi cadaveri fossero oggetto di un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

I particolari di questo fatto non sono molto macabri: la condannata, a quanto sembra, è una donna maritata, che era domiciliata dal mese di aprile dello scorso anno a Edmonton, nei dintorni di Londra. Suo marito è impiegato a Londra.

La donna, madre di parecchi bambini, usava ricevere in casa sua e mantenere, mediante pagamento, dei bambini in tenerissima età. Durante il periodo fra il mese di aprile e quello di dicembre essa ricevette una diecina di bambini, che tutti, tranne uno, erano nell'età di meno di 4 mesi.

Una sua bambina, in età di 14 anni, l'aiutava nel curare i bambini. Di questi dieci bambini sei sono morti: due soltanto sono stati curati dal medico. I cadaveri inceneriti furono quelli dei due piccoli Gladys Smythe e Winnie Dawis. La piccola Mildrer Byers, figlia dell'accusata che era citata come teste a carico, dà i nomi dei sei bambini che sono morti presso sua madre.

Una volta soltanto erano stati fatti i funerali. Nessun medico aveva curato il piccolo Gladys Smithe. La salma del bambino era stata deposta per terra in una camera della casa ove il cadavere rimase durante due o tre settimane. In capo a questo tempo l'accusata disse a suo figlio che l'appaltatore delle pompe funebri lo avrebbe portato via.

Segue il piccolo Arturo Byers, di 10 anni, figlio dell'accusata, che reca la propria testimonianza. Egli è pallidissimo ed ha un aspetto di vecchiaia prematura.

Egli dice che ricorda la morte di sei bambini, che per due soltanto ha visto portare le barelle. Il primo settembre scorso sua madre gli comandò d'andare a prendere la salma della piccola Gladys nella camera in cui era deposta. Egli andò a prendere il corpo, che consegnò a sua madre, la quale depose il cadavere sul fuoco nella cucina, ordinando al piccolo Arturo di nulla raccontare a nessuno circa questo fatto. Sua madre gli fece disinfettare poi la camera in cui il cadavere era rimasto in attesa dell'incenerimento. Il 25 novembre egli recò a sua madre i resti della piccola Winnie Dawis, e la Byers inceneriva pure questo corpo.

Una giovane, che era al servizio dell'accusata, viene a testimoniare dicendo d'aver potuto vedere parzialmente per il buco della serratura, ciò che accadeva nella cucina. La madre di uno dei bambini dice che l'accusata aveva accettato di custodire i piccini mediante un compenso di una lira sterlina al mese.

L'accusata, dice che, incenerendo i corpi, ella aveva semplicemente per iscopo di evitare l'odore che se ne sprigionava.

Il giudice, dirigendosi ai giurati, dice che nulla prova che l'accusata abbia maltrattato i bambini. Per quanto riguarda l'assenza del medico è possibile che i bambini siano morti improvvisamente e non ci sia stato il tempo di chiamarlo. Questo affare non è tale da incoraggiare le madri a porre i loro bambini a pensione.

Re Edoardo visita Fallières

Parigi, 3

Fallières ricevette nel pomeriggio la visita di Re Edoardo che accompagnato da Lord Seymur e dal comandante Battonly arrivò all'Eliseo alle 2,35. Quando la vettura reale entrò all'Eliseo un battaglione di fanteria rese gli onori e la musica suonò il « God save the King ». Il Re salutò la bandiera del battaglione. Fallières si recò incontro al Re quando questi scendeva dalla vettura. Edoardo e Fallières si salutarano stringendosi cordialmente la mano quindi si ritirarono nel gran salone degli ambasciatori. Dopo un colloquio durato mezz'ora il Re chiese di presentare i suoi omaggi alla signora Fallières. Il Re lasciò l'Eliseo alle 3,15. Alle 3,50 il Presidente e la signora Fallières si recarono all'ambasciata d'Inghilterra a restituire la visita ai Sovrani inglesi.

Il congresso dei cattolici a Orleans

Orleans, 3

Il congresso nazionale della associazione cattolica del Sillon che si è tenuto in questi giorni a Orleans è terminato oggi con una grande dimostrazione pubblica al Circo. Marco Seigner ha pronunziato un discorso dinanzi a circa 4000 persone sul tema: « Ciò che noi vogliamo ». All'uscita del circo ha avuto luogo una dimostrazione al grido di « viva il Sillon ». Non è avvenuto alcun incidente. Stasera vi fu un banchetto di circa 1000 coperti al quale intervennero gli aderenti e gli amici del Sillon.

Teatri e Concerti

Fenice

La seconda mattinata ebbe luogo ieri colla « Dannazione di Faust », esecutori principali la signorina De Martins, Lanzi, Zeni. Il pubblico, non molto fitto in platea, era affollato in galleria e in loggione. Lo spettacolo ebbe il consueto lieto successo.

La sera la sesta di « Carmen » richiamò molta gente e procedette assai bene, fra vivi applausi alla signora Lavin, al Palet e al Magini-Coletti. La signorina Tezza, che assunse da due sere la parte di « Micaela », si disimpegna con grazia e sufficiente sicurezza.

***

Domani la « Fenice » rimane chiusa — e Mercoledì va in iscena l'opera in due atti del maestro Virgilio, « Jana ». Rappresentata per la prima volta al Teatro Dal Verme circa due anni or sono, ebbe qualche riproduzione fortunata, specie quella recente dell'ultimo autunno al Politeama Adriano di Roma. Fu giudicata e applaudita come la buona promessa di un giovane chiamato al teatro da felici disposizioni.

La riproduzione della « Fenice » fu curata con diligenza ed amore veramente fraterni dal maestro Serafin, che vuol che l'opera si presenti nelle condizioni più felici di esecuzione al giudizio temibile del pubblico veneziano.

Rossini

Ernani, il piatto forte della stagione, fece affollare insolitamente il teatro anche iersera e procurò applausi alla De Angelis, al Barettin ed al Perico.

Goldoni

Stasera si dà al *Goldoni* una commedia che al teatro *Malibran* fu recitata in dicembre, dalla Compagnia di Dora Baldanello per ben tredici volte di seguito; diciamo l'*Avocato difensor* di M. Morais.

La commedia venne rappresentata a Trieste, in Istria, interprete principale Emilio Zago, procurando all'attuale Compagnia larghi successi.

Ieri sera alla replica del *Burbero*, il teatro era interamente esaurito.

Dopo il secondo atto il Sindaco conte Grimani si recò in palcoscenico da Emilio Zago e gli espresse le sue congratulazioni vivissime per la ripresa del repertorio Goldoniano; per l'amore con cui l'ottimo attore lo interpreta e specialmente per la esecuzione del « Burbero benefico ».

Cinematografi

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Ecco il nuovo programma che si svolge da questa sera: *Vita in Africa — La Zingara — I due bricconcelli — La buona sera.*

"Una moglie onesta" a Napoli

Napoli, 3

« Una moglie onesta » il forte dramma di Giannino Antona Traversi che all'Argentina di Roma è già alla settima replica ha avuto l'altra sera, al *Fiorentini* di Napoli, recitato da Gemma Caimmi, dallo Zoncada e da Dondini, un grande completo successo. L'autore fu chiamato al proscenio parecchie volte ad ogni atto. Anche a Napoli ne sono incominciate le repliche, che saranno, a quanto affermano i giornali di colà, numerosissime.

Spettacoli d'oggi

FENICE — *Cavalchina Goldoniana.* 8.30 — *Carmen.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI — 8.30 — *L'avocato difensor.*
MALIBRAN — 8.45 - *Dall'ago al milione.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canadà*
CIN. CENTRALE — *Serraglio di belve — Effetti del latte nero — Lustra scarpe Scherzo comico,* ecc.

LIBRI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 5 del 3 febbraio 1907, contiene: Testo: La Settimana — Corriere (La lotteria del milione. Le elezioni politiche in Germania. Neve, gelo e disservizio ferroviario. I giurati per il processo Thaw. Il riposo dei parrucchieri milanesi. Lo sciopero ad oltranza della gente di mare. I socialisti battuti a Mantova. La censura teatrale) (Spectator) — Accanto alla vita (Il conte Ottavio) — Rivista teatrale (Leporello). — Battaglie e solennità in Germania (G. A. Borgese) — Michele Gordigiani (E. De Amicis). — Le onoranze ad Anton Giulio Barrili (G. Mazzoni). — Poesia moderna (C. Filetti). — « Crevalcore » romanzo (Neera). — Attualità illustrate, Movimento letterario, Noterelle, ecc. — Incisioni: L'estrazione della lotteria del milione nel salone dei festeggiamenti — Milano, Roma e Napoli sotto la neve (3 dis.) — Gli edifizi dell'Esposizione di Milano (2 dis.) — Antonio Fogazzaro a Parigi. — Le onoranze ad Anton Giulio Barrili nell'Aula Magna del palazzo municipale. Pergamena per l'Album offerto ad Anton Giulio Barrili — Il banchetto della colonia tedesca al Corso Hôtel in Milano, pel genetliaco di Guglielmo II. — Le elezioni politiche a Berlino (11 dis.) — Il concorso dei dattilografi a Parigi — Le nuove locomotive americane per le Ferrovie di Stato Italiane (2 dis.) — Il monumento a Gérome in Parigi. — Illustrazione al romanzo « Crevalcore », di Neera — Ritratti del march. Giuseppe Salvago-Raggi; del cav. Tomaso Carletti, del colonnello Michele Salazar, di F. M. Zandrino, dell'avv. Vincenzo Morello e dell'ammiraglio Dikoff, nuovo ministro della Marina russa. — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno. Cent. 65 il numero (Estero, cent. 85).

***

LA NUOVA ANTOLOGIA nel numero 843 del primo febbraio 1907 pubblica:
« Impressioni e ricordi » - Giornale di una giovanetta (1856-64) - I: Grazia Pierantoni Mancini. — « La Profezia dell'Esilio » - Isidoro Del Lungo, senatore. — « L'ombra del passato » - romanzo - III.: Grazia Deledda — « Perseo » - Frammento mitico: Ettore Romagnoli — L' « Education Bill » e la Camera dei Lords »: Giorgio Sonnino, senatore — « Pasquina e Pif » - Novella di Luciano Zùccoli — « L'Avvenire di Roma e il caro della vita »: Enrico Ruspoli — « L'opera della Dante Alighieri »: A. Fradeletto, deputato — « Rassegna Musicale »: Valetta — « La vittoria del Principe Di Bülow » (con ritratto): XXX — « Il rincaro delle pigioni » - Lo Stato e le case per gli impiegati: Maggiorino Ferraris, deputato — « Tra Libri e Riviste »: G. Saracco, E. De Angeli, Fogazzaro a Parigi — Barrès all'Accademia — Les Charmettes — La musica czeca — Un' amica di Sainte-Beuve — Franz Liszt in Roma — Graziadio Ascoli — La fotografia per telegrafo — Nuove riviste — Varie (con 10 illustrazioni) — Nemi . . . . . . — « Notizie Libri e recenti pubblicazioni »: Italia - Francia - Inghilterra e Stati Uniti - Austria e Germania - L'Italia all'estero.

***

LA RIVISTA AGRICOLA — Ecco il sommario della « Rivista Agricola » (Roma, Via Uffici Vicario, 21), del 1.o febbraio:

Per gli agricoltori soldati (C. A. Cortina) — La nostra esportazione (Deputato De Novellis) — La polemica sulle rappresentanze agrarie — Risposta all'on. Rebaudengo (commendator Enea Cavalieri) — Dieci note di agricoltura pratica (il dott. Forbice) — Concessione di Acque (P. L. Bruzzone) — I solfati di ferro e rame nell'agricoltura (G. B. Calissoni) — Notiziario e Consigli (lo Spigolatore) — Dai Mercati e dai Campi — Rivista finanziaria — La Biblioteca — La sfinge agricola a premio — La posta.

Abbonamento annuo: L. 8 — e per i nostri abbonati sole L. 6.50. — Un fascicolo separato cent. 40.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 3 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,9 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm. . .	61,97	62 37	62.10
Termometro centig. al Nord.	1,5	0,2	1,5
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	79	74	58
Direzione del vento . . .	NE	NNE	N
Stato dell'atmosfera. . .	5	[illegible]	6
Acqua caduta in mm . . .	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 2.6; minima di oggi —1.5. — Marea: 1.a alta: 2.47; 2.a 15.11 — 1.a bassa 8.59, 2.a 21.23.

La rigidità del tempo in Francia

Parigi, 3

Il tempo è molto rigido. La neve accompagnata da freddo eccessivo è segnalata nelle regioni del Russillon, delle Cevenne e del Giura.

Cronaca Cittadina

L'amministrazione ferroviaria contro il commercio veneziano

Siamo alle solite, anzi peggio che alle solite: da oggi in Marittima non vi sarà più un vagone a disposizione del commercio; e non si sa fino a quando!

Il presidente dell'Unione Commerciale del Porto ha spedito al comm. Bianchi il seguente dispaccio:

« *Comm. Bianchi*
Direttore Ferrovie
Roma

Apprendiamo avere questa Stazione Marittima ricevuti ordini tassativi destinare per alcuni giorni tutti carri scoperti unicamente Amministrazione Ferroviaria nulla per commercio. Protestiamo vivamente contro tale sospensione avvertendo estremi bisogni Officine Gas, Tramvie, Ferrovie secondarie, reclamanti urgenti spedizioni carboni. Chiediamo adempimento impegno assunto ancora da tempo equa distribuzione carri fra Amministrazione e Commercio, come intensificazione nostri scali marittimi maggior numero vagoni onde evitare danni serrata obbligatoria.

Millosevich.
Presidente Unione Commerciale »

Analogo dispaccio il sig. Millosevich ha inviato al comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, che presentemente si trova a Roma.

E allo stesso comm. Coen fu spedito quest'altro dispaccio:

« *Commendatore Giulio Coen*
Hôtel Milano *Roma*

Direzione Compartimentale ordina assegnare 90 vagoni carbone ferrovia giornalmente lasciando vapori senza già alcuni controstallie adibendo altresì vagoni chiusi per mattonelle mentre sessantamila quintali nitrato necessitando agricoltura giacciono su due navi ed un vapore senza potersi spedire. Protestiamo vergognosa prepotenza violazione convenzione Agosto che stabiliva riparto proporzionale vagoni fra Commercio Ferrovia, preghiamo Lei voglia occuparsi questione interessando deputati, Direttore, ministro, ottenere rispetto nostro diritto ».

Firmati: *Grimaldi, Zamboni-Farinato, Serena, Bassani, Varisco, Salmini, Maestro* ».

Per ben comprendere gli accenni, contenuti nei due telegrammi, agli obblighi contratti dall'Amministrazione delle Ferrovie, bisogna sapere che in una riunione tenutasi lo scorso anno fra i Capi servizio delle Ferrovie e l'Unione Commerciale del Porto, era stato stabilito che il materiale ruotabile disponibile giornalmente per i Carboni e Fosfati nella nostra Stazione sarebbe stato destinato per due terzi al Commercio ed un terzo all'Amministrazione Ferroviaria. Ora, le Ferrovie non intendono più sottostare alla decisione convenuta, ma, accampando di dover rifornire i propri depositi di combustibile, pretendono giornalmente un quantitativo di 90 vagoni. E così, secondo le istruzioni emanate dalla Direzione Generale, non un vagone, come abbiamo premesso, verrà da oggi accordato ai vapori sotto *scarico*, perchè il materiale disponibile è sempre inferiore ai bisogni del traffico, e sarà molto che la Direzione locale riesca a racimolare i 90 vagoni di comodo della Direzione Centrale.

E' semplicemente enorme, insuperabile, strabiliante. Le Ferrovie sono dunque diventate scopo a se stesse, se devono requisire tutto il materiale per proprio uso e consumo?

Il fenomeno è facile a spiegarsi: come si rileva dai dispacci di prima pagina, negli scorsi giorni per la neve si ebbero delle linee ingombre e chi risentì in modo particolare la mancanza del combustibile fu Milano. A tale mancanza fecero fronte le ferrovie stesse colle loro abbondanti riserve, ed ora si tratta di rifornire le industrie lombarde e le riserve delle Ferrovie. Perciò si fa man bassa di tutto il materiale per mandarlo a Milano, a Genova, a Spezia, e a Savona. Quella è l'Italia, noi siamo in Turchia; quelli devono essere serviti e noi possiamo attendere la manna in santa pace. C'era una convenzione che assegnava due terzi dei vagoni disponibili alle industrie e un terzo alle Ferrovie? Ma che convenzione d'Egitto! Prima hanno da servirsi Milano e le Ferrovie e poi verranno gli altri. Anche il Veneto ha le sue industrie che languono per mancanza di carbone? E a Venezia vi sono dei negozianti minacciati di fallimento perchè non possono osservare gli impegni assunti, e c'è un porto e vi sono piroscafi che pagano fior di quattrini per controstallie, mentre altri numerosi sono in arrivo? Ebbene, che il Veneto e Venezia e i piroscafi attendano il comodo degli altri.

E' bastato un po' di neve perchè la vita nazionale quasi si arrestasse di botto. Oh acuta previdenza, oh prudenza sagace!

Guai se la neve fosse caduta un giorno di più. Il Paese può dire d'averla scampata bella; ma Venezia ne fa in parte le spese. Le fa per insipienza dei capi e per malvolere del personale inferiore. Diciamola una buona volta l'amara verità: se tutto il servizio va male non è che difettino i carri, che siano insufficienti le locomotive, che scarseggino i binari; ormai tutto il materiale è aumentato e migliorato. E' il personale da cima a fondo che lascia a desiderare. Che c'entra il materiale colle partenze regolari dei treni in formazione? Che c'entra il materiale se nei treni si muore dal freddo? L'on. Giolitti ha dovuto confessare che si sono distribuite oltre 200 punizioni soltanto per incuria dei funzionari nel riscaldamento dei vagoni. Quante altre punizioni si sarebbero distribuite se si fosse proceduto con altrettanto rigore nelle varie altre gestioni, che dànno pur luogo a infinità di lagni da parte del pubblico? Il numero sarebbe sterminato, perchè non c'è ramo dell'Azienda Ferroviaria che proceda con la regolarità che sarebbe d'obbligo. L'indisciplina regna da fondo a cima, o piuttosto da cima a fondo; la mancanza di una mano ferma e di una mente direttrice chiara, la quasi certezza dell'impunità hanno fatto sparire ogni ritegno, hanno fatto perdere la coscienza che le Ferrovie sono fatte un pochino anche per il Paese, che lo stipendio è pagato anche perchè si sbrighino i doveri inerenti all'ufficio.

Il pubblico va un po' alla volta risvegliandosi dal torpore in cui l'avevano cullato l'idea dell'esercizio di Stato e le mirabolanti promesse di un'azienda che sarebbe stata il *non plus ultra* del genere: ora s'accorge che si è corsi per una via senza uscita, che si è precipitosamente scelto una forma d'esercizio per cui non avevamo alcuna preparazione, che le promesse sono svanite come nebbia al sole In una parola, ora si avvede che si andava assai meglio quando le cose andavano peggio. Ma il male è fatto e non si può tornare indietro. Il Governo tenta qualche rimedio e ha escogitato una commissione parlamentare di sorveglianza; ma potrà riuscire, come giustamente nota il nostro corrispondente romano, una *sine cura*. Il rimedio c'è, o per meglio dire, ci sarebbe; ma radicale. Ma appunto perchè tale non ci si arriverà mai.

Quando, alcuni mesi or sono, vista la mala piega che prendeva il servizio, si fece il nome di un alto funzionario quale futuro vice direttore delle Ferrovie, tutto il personale, specie quello basso, si sollevò come un sol uomo minacciando anche lo sciopero. Perchè tanta santa indignazione? Forse troppi conoscevano il pugno di ferro di quell'uomo. Non fu nominato, i ferrovieri se ne rallegrarono come di una vittoria di più e di una sciagura di meno, e il Paese paga.

Pagano coloro che hanno vapori da scaricare mentre mancano i vagoni; pagano coloro che aspettano carbone e materie prime per la vita degli opifici; pagano operai e impiegati che sono posti sul lastrico per mancanza di lavoro. Fino a quando durerà questo regno dell'insipienza e della debolezza? Certo non sarà con delle commissioni che le cose procederanno meglio.

L'Amministrazione Ferroviaria intanto fa annunciare pomposamente che finora si sono introitati 60 milioni in più dell'esercizio precedente. Ma chi ci sa dire quanti milioni ha perso il bilancio della Nazione per il disservizio? Forse il commendator Bianchi non se lo immagina neppure.

L'arrivo della "Calabria"
L'incontro del Duca di Genova con suo figlio - Note di viaggio

La *Calabria*, invano attesa l'altra sera, è arrivata alle tre della notte di ieri al Pellorosso, e là gettò le ancore in attesa dell'alba. Ed all'alba si rimetteva in cammino verso Venezia.

Alle 8 partiva l'*Istria* con molta gente a bordo e la banda cittadina, andando incontro alla nave fino agli Alberoni.

Lo precedevano due barche White dello Arsenale, in una delle quali era il Duca di Genova col capitano Mengoni e il cap. Casana; nell'altra la Marchesa Marenco di Moriondo, moglie del comandante la *Calabria*.

Agli Alberoni la « white » del Duca di Genova, accostò la *Calabria*, che fermò e scese la scaletta, alla quale accorse il Principe di Udine col comandante in seconda cap. di corvetta Giorgi De Pons. E il Duca di Genova salì a bordo. L'incontro col Figlio fu commoventissimo: il giovane guardiamarina e il vecchio ammiraglio si abbracciarono e si baciarono commossi: il Duca, guardando con negli occhi lacrime di gioia, il suo figliuolo, ripeteva: Quanto tempo che non ti vedo.

S. A. dopo qualche minuto ridiscese nella sua White, la *Calabria* si rimise in cammino e alle 10 entrava maestosa in bacino, salutata alla voce dai marinai delle altre navi e dai cannoni.

Sulla Riva degli Schiavoni una folla grande salutava sventolando i fazzoletti; erano in quella folla, padri, madri, sorelle, spose, fidanzate dei nostri buoni marinai, poichè l'equipaggio della *Calabria*, navigante da due lunghi anni, è quasi tutto veneziano.

Appena compiuto l'ormeggio alle boe davanti al monumento del Gran Re, il Duca di Genova risalì a bordo, e con Lui la signora del comandante la nave. Dieci minuti dopo salivano il Sindaco ed il Prefetto.

Poco dopo il Duca di Genova col Figlio, salutati dalle salve, scendevano dalla nave recandosi al Danieli. E allora a bordo salivano i parenti degli ufficiali e dei marinai. Fra altri, erano l'on. Finocchiaro Aprile e il generale De la Penne, per salutarvi i loro figli sottotenenti di vascello.

Sale poi a bordo anche il co. Piero Foscari, che per speciale incarico telegrafico dell'ammiraglio Canevaro, porta i saluti e le felicitazioni della Lega navale italiana al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio della *Calabria*. Egli è accolto festosamente dai suoi ex-colleghi e trattenuto a colazione.

***

La bella e gloriosa nave d'Italia, che fra qualche giorno passerà in disarmo, (oggi salirà a bordo il contrammiraglio Gagliardi alla visita per il disarmo, salutato dalle tredici salve regolamentari) la bella nave è linda come non avesse percorso qualche decina di migliaia di miglia. Aumenta la festosità negli animi dei reduci la splendida giornata e la lunghissima *fiamma di ritorno* tricolore che dalla sommità dell'albero di maestro scende a lambire la laguna.

Ufficiali ed equipaggi non hanno che parole di lode per il modo come fu condotta la campagna, di simpatia per la loro nave e di riconoscenza per le infinite attestazioni di affetto che ebbero da stranieri e da coloni italiani dovunque nella loro lunga peregrinazione attraverso il mondo.

Nella sala di ritrovo degli ufficiali, un grande quadro, molto bene disegnato dall'ufficiale nostro concittadino signor Greco, mostra appunto tutto il tragitto compiuto con brevissimi riposi durante i due anni di assenza; il quadro è intelligentemente decorato quasi ad ogni tappa della nota più saliente nei monumenti o nell'etnografia dei vari paesi. Oggi stesso un fotografo veneziano riprodurrà il quadro che resterà come caro ricordo a tutti.

Molto sarebbe a dire circa le memorie di viaggio, tutte care e grate all'animo di ogni italiano; vi accennammo già nel nostro articolo dell'altro giorno riassumendo sul viaggio della *Calabria*.

Indimenticabile per ufficiali e marinai la splendida accoglienza avuta dalla colonia italiana nell'ultima loro tappa ad Alessandria d'Egitto. Ben 150 marinai, ricevuti allo sbarco da musiche, furono accompagnati in un teatro ad una grandiosa festa popolare italiana, che durò parecchie ore della sera, mentre uno splendido ricevimento davano i maggiorenti della Colonia al Principe e agli ufficiali, i quali a loro volta ricambiarono, come sempre, tali patriottiche cortesie con una festa a bordo, che resterà memorabile per tutti gli intervenuti, per la larga ospitalità e per l'eleganza colla quale i marinai avevano adornata la nave.

Ma è bene sopratutto notare che nemmeno il più piccolo incidente doloroso, nè sotto il punto di vista tecnico, nè sotto quello igienico e quello disciplinare, turbò mai lo svolgersi della campagna, ciò che basterebbe da solo a dare il più simpatico verdetto in favore del comandante della nave, cap. di vascello Marenco di Moriondo, e al comandante in 2.a cap. di corv. Giorgi de Pons, nonchè a tutti gli ufficiali e marinai.

Caro sopratutto ad ogni cuore italiano è il sentimento d'affetto, di cui si è circondato il Principe d'Udine, per il quale non è certo cortigianeria l'affermare ch'Egli ha saputo avvincere tutti gli animi, non solo per il fascino che emana dal suo Nome, ma sopratutto per le sue doti di mente e di cuore.

Sappiamo che il giovane Principe, che, come l'altro giorno narrammo, visitò lo Imperatore del Giappone e il Re del Siam, ebbe dai due sovrani asiatici, splendidi doni.

Anche il comandante della *Calabria* ebbe doni da quei Sovrani; fra altro un *budda*, preziosissimo dal lato storico, dal Re del Siam.

***

Le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Udine, dopo la colazione al Danieli, fecero un giro in gondola fino alle 4; dopo il Principe tornò a bordo e ne discese ancora all'ora del pranzo, recandosi a pranzo al Danieli, per invito del Padre, col comandante della *Calabria*, March. Marenco e la sua Signora. S. A. tornò verso le 10 a bordo.

***

Questa sera S. A. R. il Duca di Genova offre al Danieli un pranzo ufficiale: invitati il Principe, le primarie autorità cittadine, S. E. il comandante del Dipartim. amm. Bettòlo, il contrammiraglio Gagliardi, il comandante della *Calabria*, la sua Signora, e tutti gli ufficiali della nave.

***

Probabilmente le LL. AA. il Duca e il Principe partiranno domattina per Torino.

Le LL. AA. RR. e la Lega Navale

La Presidenza della Sezione Veneta della Lega Navale per incarico avuto dalla Presidenza Generale e da S. E. l'Ammiraglio Canevaro si recò ieri a portare gli omaggi al Duca di Genova, Presidente onorario della patriottica istituzione e le felicitazioni al Principe di Udine, al comandante e allo Stato Maggiore della *Calabria* per la splendida riuscita della campagna navale interoceanica.

Le LL. AA. RR. molto grate del cortese pensiero intrattennero in cordiale colloquio il Presidente della Sezione Veneta e il Principe d'Udine volle inscriversi a socio perpetuo della Lega Navale ed accettarne la Vice-Presidenza onoraria.

Il Carnevale di Venezia

Il gran fiasco di ieri - Scene, scenette e scenate del "Carneval de Venezia,,

Le persone di giudizio leggono sempre la quarta pagina del loro giornale e non vanno mai all'arrivo di Pantalone in Piazza. Noi, non badando a sacrifici diamo gratis questa massima ai nostri lettori. E invece di perderci in vecchie descrizioni di spettacoli caratteristici popolari, con radiosi bacini di S. Marco e folle formicolanti, narreremo l'avventure di un cronista che segue a tutti i costi un bel corso mascherato, al cospetto del gentil popolo veneziano che non aspetta che di rivedere Pantalon e compagnia, che vanno a fare omaggio al buon papà Goldoni!....

Pensare che i socialisti in una recente occasione strillavano di commemorazioni popolari, di diritto del popolo a partecipare alle onoranze a Goldoni, eccetera, eccetera. Alla larga!

E di stare alla larga pensò bene l'autorità politica la quale non volle saperne; si tenne in caserma guardie e carabineri e disse ai pochi ch'eran fuori per caso: Badate di non lasciarvi prendere tra la folla: è imprudente!

Narra dunque il cronista, uscito vivo per miracolo dalla lieta festa.

⁂

Al tocco e mezzo, sul pontone dei vaporetti di Lido, stando ad aspettare Pantalon e compagni, i quali devono arrivare dal regno di Giudecca con un vaporetto della Navigazione interna, vedendo cinesi, giapponesi, baute e molti uomini del Comitato e musicanti, penso che avevo avuto torto a dubitare della riuscita della festa. Perchè io ne avevo dubitato, pur dando libero passo a tutti i comunicati e soffietti, e telegrammi cino-melensi inviati dal Comitato; io pensavo che son cose morte queste, che non sono più nello spirito dei tempi e del popolo; che era come galvanizzare un cadavere, o (con rispetto parlando) voler rifare la Ca' d'Oro.

Vedendo poi quattro vigili, tre carabinieri e alcune guardie di questura, penso che si voglia fare un esperimento di libertà, affidandosi completamente alla gentilezza del buon popolo.

Il quale popolo arriva intanto a frotte enormi sulla Riva e si addensa, si addensa nereggiando sul Molo, sul ponte della Paglia e davanti al caffè Orientale, lasciando libero il piazzale davanti al pontone, dove si moltiplicano quelli del Comitato e dove arrivano gli uni dopo gli altri un pagliaccio con scarpe da tennis, una rispettabile famiglia con una balia formosa e sfacciata, due elegantissimi domino e infine il grosso dell'esercito carnevalesco, tremante di freddo: sei belle e tragiche baute, sotto le quali si nascondono dei pittori (che nella loro qualità di sognatori hanno preso sul serio la rievocazione e la tradizione), due dozzine di cinesi, bellissimi, la Società *Ranella* di Vicenza; e poco dopo in vaporetto dalla stazione, due dozzine di perfetti giapponesi con gonfaloni e musi gialli, come se fossero veri. Poco, ma buono.

Verso le 2 le macchine fotografiche si puntano verso il vaporetto pavesato, che arriva dalla Giudecca, salutato da bombe lanciate da una barca; Pantalon guarda con meraviglia la ciminiera, facendo saltare la barba. Attorno a lui, tre arlecchini, (il guerriero, il salumaio e il servitor), Meneghino, Sandron, Lelio, il *codega*, Brighela, Facanapa, el Ciozoto, el barcariol, ecc., tutta la compagnia, frastornata dalle marcie forzate d'una banda.

Sbarcano e s'avviano al piazzale per unirsi alle altre mascherate e disporsi in corteo. Ma in quel momento la folla dilaga e prima che lo spettacolo cominci è finito. Io, Pantalon, arlecchini, chinesi, baute, giornalisti, siamo travolti nell'onda spaventevole; i mandarini perdono le code e gli strumenti musicali premono sui petti e sulle schiene. La spaventevole gazzarra comincia: una bambina serrata fra me ed un mascalzone non strilla più; boccheggia; ed è puntando con uno sforzo disperato i pugni sul petto del mascalzone mio dirimpettaio, e forzando con tutte le posteriorità su quelli che mi serrano di dietro, che riesco a liberare la disgraziata che, protetta dal gruppo dei giornalisti, riesce ad uscire dal serra serra e si abbandona sfinita su una sedia del caffè.

⁂

Oh, la tragica marcia dello sfasciato corteo carnevalesco dal ponte della Paglia a S. Marco! Pantalon, cinesi, carabinieri, rotolano per i ponti; la folla li schiaccia e li trasporta in Piazza. Pantalone, che è vecchio sul serio, è a stento salvato, portandolo in Piazzetta dei Leoncini; mentre (scena sconvenientemente carnevalesca) dei carabinieri portano sulle spalle i figli del sole fino alle calli che sboccano presso il caffè *Vittoria*, dove quasi tutte le maschere si rifugiano. Le abbandono; e per calli e canali corro a S. Bartolomio, dove già la folla è densa: capisco che è inutile pel mio mestiere e imprudente per la mia persona fermarmi e salgo da Oscar Bardella, l'odontoiatra giovane ma celebre, che ha l'elegante gabinetto dentistico con molte finestre sul campo. Di là lo spettacolo è bello in principio: dinanzi alla statua di Goldoni (che qualche collega trovò più sorridente del solito) è un palchetto, fiancheggiato da colonnine con cordoni; le quali cose, messe insieme con quattro carabinieri e tre guardie di questura, mi fanno subito lo effetto di alcuni fuscelli messi a far argine all'Adige in piena.

In breve ciò che è folla, diventa turba furibonda; dal fondo dell'imbuto — chè tale pare via 2 Aprile — altra gente viene; e gente sbuca da calle della Bissa, da S. Gio. Grisostomo; solo il ponte di Rialto è chiuso. E la folla si *pressa*, sempre più; mandando in alto un rumore come di un'enorme cascata sassosa. E ancora, ancora gente; finchè ad un tratto una fiumana di plebe irrompe da calle della Bissa e squassando tutta la massa, travolge palco, carabinieri e guardie. Le donne strillano; la piccola canaglia più vicina a Goldoni s'arrampica fra le gambe di Lui: altra gente guarda timorosa lo spettacolo impressionante dalle finestre addobbate.

Dei delegati si decidono ad arruolare tutti i monturati che vedono, e davanti al monumento si forma un gruppo d'armati, ugualmente impotente. Dall'alto si vedono benissimo tra la folla enorme che ondeggia e muggisce, dei buontemponi che si scambiano pugni come possono e cessano soltanto quando non possono più rialzare le braccia; degli uomini sollevano in alto, sulle teste, dei bambini inconsapevoli; cappellini e scialletti, borghesia e plebe è ugualmente malmenata. Intanto altra gente accorre sempre e sospinge bestialmente per entrar essa pure nel parapiglia.

⁂

Verso le 3 e mezza arriva, non si sa come, all'ex palco, l'arlecchin guerriero, con l'alabarda storta e lo scudo ammaccato, e si pianta davanti a Goldoni: quel coso, mezzo svizzero e mezzo romano, è tragico fra quel turbine; e lo raggiungono, poco dopo, Meneghino, Pulcinella e Sandron. Ora a difendere la *piazza* di Pantalon, sono quattro maschere e una ventina fra carabinieri e guardie. E' un manipolo, sul quale campeggia l'alabarda di Arlecchino, che non fa tremare alcuno. Quel Marte multicolore pare che si senta male. La cosa è tragicamente grottesca; perchè mi aspetto di vedere da un momento all'altro portar via qualche morto.

Finalmente alle 3 e mezza, dalla Via 22 Aprile, vengono su delle bandiere dell'Estremo Oriente, cose fiammanti; sembrano vere quelle dei giapponesi; sembrano avanzi gloriosi di Mukden. Un grande ombrellino chinese avanza con quei rimasugli delle missioni di Kara-goi; ma improvvisamente si chiude e va a pezzi.

E Pantalone dov'è? Se lo domandano tutti; e si viene a sapere poi chè è al Vittoria, dove prende un cappuccino col grosso dei mandarini, decisi tutti a non affrontare più la gaiezza del popolo veneziano.

Squilla una tromba, alla quale però risponde un ululato della folla, la quale non fischia perchè non può alzar le braccia. Ma in compenso ondeggia ed Arlecchino, precipitando con l'alabarda, calca sulle orecchie il pentolino ad una guardia di questura; mentre i rimasugli cino-giapponesi voltano verso il ponte di Rialto, scodati come cani su strade battute la automobili.

Verso le 4, finalmente ad un delegato viene una buona idea: egli fa scendere le poche maschere dall'ex palco e le fa spingere tra la folla; è la preda gettata alla belva. Essi vanno e la folla li segue schiamazzando, convinta ormai che deve accontentarsi di quelle maschere caratteristiche veneziane. E a poco a poco con un ondeggiare lento, qua e là gorgogliante per qualche pugilato, il campo quasi si vuota.

I più vanno a casa giurando molte cose; ma una buona parte va in Piazza dove alle 4 e mezza la folla ch'è ancora numerosa, vede ammainare dai pennoni dei palchi, le inutilizzate bandiere.

Nessuno fischia, perchè tutti ridono; e due popolani osservano: Gera del ani che no vedevimo Pantalon, ma sto ano... no lo gavemo visto.

E un altro passa, indignato, borbottando: Anca 'ncuo so contento del Prefeto! — Egli va a casa senza reclamare i *soldi 'n drio*, e guardandosi le scarpe che pare abbiano percorso l'itinerario dell'ebreo errante.

⁂

Iersera dicevano che il Comitato aveva assegnati i primi premi alle missioni cinogiapponesi, il terzo alle *baute*. Aspettiamo la conferma. Il Comitato aveva affidata ai giornalisti presenti la funzione di giuria; e avevamo decretato il primo premio alle sei *baute*.

A meno che non si sia voluto dare a quella povera gente venuta da Vicenza e da altri paesi in quella tenuta leggera, un compenso per il non lieve sacrificio e per la non lieta accoglienza!...

⁂

Un amico ci scrive indignato reclamando fiere parole di rampogna contro Comitato, autorità e tutti. Ha ragione, ma lasciamo correre: troppo si direbbe. Le maschere caratteristiche veneziane sono sepolte; il che fu dimostrato, sebbene non fosse quello che si voleva dimostrare.

La cavalchina goldoniana alla "Fenice,,

Venne il gran giorno che avrà la gran sera. Fra poco davanti agli specchi cominceranno le laboriose *toilettes*, i travestimenti bizzarri, che brilleranno stasera.

Grandi cose potremmo dire; ma non vogliamo sminuire la letizia della sorpresa. La Cavalchina Goldoniana resterà memorabile. L'iniziativa della *Gazzetta di Venezia* avrà il più brillante dei successi.

Tutte le signore, che interverranno alla festa, riceveranno in regalo alla porta una splendida tricromia gentilmente offerta dalla Ditta Marcello Norsa.

Il pubblico in teatro oltre la pesca *non* avrà nessuna richiesta per beneficenza.

Sarà posto in vendita — senza però seccare il prossimo con l'offrirlo, un superbo album, nel quale *Marco Londonio*, il brillante umorista, raccolse ed illustrò con una prefazione, ch'è un'orgia di spirito, ben 16 delle migliori caricature di Fez — caricature tradotte magnificamente in litografia da Ferrari, le quali sono le più atroci calunnie grafiche di dame, gentiluomini e signorine più note; sono sedici capolavori del genere, che saranno indubbiamente sciolte e chiuse in passe-partout, adorneranno bizzarramente i salotti. Anche la copertina è un quadro briccone, dove il leone in moleca caricaturato manda fuori fiamme di spirito che invano un pompiere combatte con una manica, per salvare il monumento a Goldoni.

L'album di Fez-Marco Londonio, sarà venduto a chi lo chiede a L. 3, e l'editore Manera, darà parte dell'utile netto alla beneficenza.

⁂

Il Comitato ci comunica:

Anche oggi sono pervenuti al Comitato i seguenti doni:

Dalla N. D. Angela Ceresa Mito Minotto una pendola, 3 vasetti in porcellana, un calamaio, una salierina, 4 album — Mad. Pauline Geiger un quadro a pastello rappresentante una graziosa testa popolana — Vittorio De Toldo un artistico cofanetto, copia del Donatello — Il dott. E. Ehrenfreund un album inglese « Il Secolo dei Canti »; ed infine la sig. Elisa Ceresa Alverà uno splendido artistico trionfo da tavola.

La grande lampada in ferro battuto fu acquistata dal Comitato nello Stabilimento Battocchio, e non Bottacin come fu erroneamente pubblicato.

Hanno trattenuto il loro palco e versato l'importo i signori: Dott. Antonio Fornoni, cav. Friedenberg e Fano.

Lo cedettero invece il Principe Alberto Giovanelli, e la signora Emilia Charmet Padovan.

La gentile Patronessa Enrica Levi Barocci non potendo intervenire alla festa, fece pervenire un'offerta di lire 50.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

L'ultimo tè danzante

Vi accorse la solita brillantissima folla signorile; che si trattenne fin quasi alle 8 per la cortesia dell'ottima orchestrina dei fratelli Bertoli. La quale eseguì applaudita altro nuovo waltz del sig. Venturini, dedicato ad altra graziosissima fanciulla, la signorina Chinotto.

In piazza

Iersera la piazza fu illuminata a giorno in onore del Principe di Udine. Vi suonava la banda cittadina e vi stillavano allegri mascherotti, compresi i cino-giapponesi, che s'erano rimessi alla meglio dalle batoste della giornata.

Il Carnevale del mondo piccino

Il favore che hanno le conferenze con proiezioni ha suggerito una simpatica iniziativa alla Società « Dante Alighieri », che ha invitato uno degli scrittori nostri più valenti nel comporre racconti favolosi, l'avv. E. Augusto Berta, a venire a dire una sua nuova grandiosa fiaba: « Le sette spade », che sarà illustrata da ben 72 proiezioni, su disegni appositamente fatti da Attilio Mussino. Così domenica prossima il Teatro Rossini presenterà un aspetto tutto di gaiezza. I nostri bimbi vedranno le meravigliose avventure di Re Volframo, che conquista le sette provincie dominate dai sette peccati capitali in grazia delle sette spade (di legno, di burro, di princisbecco, di acciaio, di amianto, di ghiaccio, di fumo) procurategli dalla buona fantesca Dorotea. E basta così per non rubare freschezza al nuovo racconto del Berta, il buon poeta, nel quale la fantasia e l'arguzia si accompagnano sempre a castigatezza.

Bari per il concorso ginnastico

Presso la Segreteria del Comitato per il prossimo Concorso Ginnastico, nella quale, se da una parte, in seno al Comitato, tutti, a cominciare dal presidente conte Foscari, con ogni zelo, indistintamente cooperano per l'organizzazione della grande rassegna nazionale, dall'altra con infaticabile attività attendono al non lieve disbrigo degli oggetti correnti il segretario generale rag. Cozzarini e gli altri due segretari dott. Baccara e avv. Zamboni, abbiamo appresa una notizia, che pubblichiamo con piacere perchè dimostra una volta di più come sia vivo dovunque l'affetto per la nostra Venezia.

Scrivono da Bari, dalla quale città interverranno ben quattro squadre di ginnasti, che, coincidendo il Concorso con la festa dell' Ascensione, giorno in cui Bari festosamente commemora l'aiuto datole dalla Repubblica Veneta contro i saraceni, quel Municipio manderà una sua rappresentanza col gonfalone. Avverrà così che l'annuale atto commemorativo con cui l'antica alleata solennizza la sua liberazione, avvenuta per il soccorso di Venezia, rievocherà lo storico fatto d'armi anche fra noi, e nella lieta ricorrenza della festa ginnastica nazionale, che ha così alto carattere patriottico, l'unione dei due gonfaloni di Bari e di Venezia avrà un nobile significato, non soltanto per il lontano ricordo, ma più ancora per il vincolo che ora tutti ci lega nel pensiero d'Italia.

Il Consiglio Comunale e la decadenza del nostro Arsenale

Sappiamo che l'importante interpellanza presentata dal cons. Foscari sulla « tisi da cui è colpito l'unico Arsenale italiano in Adriatico », non potrà essere svolta oggi perchè altri doveri civici impediscono al co. Foscari d'intervenire alla seduta odierna. Crediamo sia bene, del resto, che un argomento così vitale per la nostra città non venga trattato in una seduta di seconda convocazione e in un momento in cui l'attenzione pubblica e l'attività giornalistica sono troppo distratte da varie altre ragioni di cronaca spicciola. Fra pochi giorni invece avrà certo luogo un'altra seduta del Consiglio e l'interpellanza del co. Foscari potrà essere posta in principio dell'ordine del giorno e avere così quel largo svolgimento e quella ripercussione che richiedono un tema più nazionale che cittadino.

Telefono Venezia-Milano

Un telegramma da Roma ha annunciato ieri che la Commissione incaricata di condurre l'inchiesta sul servizio telefonico a Milano venne ricevuta dal ministro Schanzer.

A Roma si trovano attualmente il nostro assessore l'ing. cav. Chiggiato e il cav. Da Ponte rappresentante la Camera di Commercio.

Assieme all'ing. Vanzetti, furono ricevuti dal Ministro, e dopo lunga discussione ottennero la concessione del filo telefonico diretto Venezia-Milano.

I lavori principieranno subito.

Nell' anniversario della morte del co. A. Comello

Compiesi oggi un anno dalla morte del conte Antonio Comello, consigliere provinciale, iniziatore e capo autorevole, operosissimo di parecchie importanti istituzioni cittadine, rapito immaturamente all'affetto della famiglia e di quanti ne conoscevano il cuore.

L'*Ateneo Veneto*, del quale il compianto Comello era socio, ha dato incarico al d.r Levi-Morenos di commemorarlo; per varie considerazioni di opportunità, la commemorazione non può aver luogo stasera, ma viene rimandata a un prossimo giorno da destinarsi.

Letture

Circolo Filologico

Conferenza Bernardi. — La scelta geniale dell'argomento, il nome del chiaro oratore, così altamente apprezzato a Venezia quale erudito e quale artista, attrassero iersera una folla elegantissima nelle sale del Circolo Filologico.

Il prof. Gian Giuseppe Bernardi trattò della canzone popolare nella storia e nell'arte, in una rapidissima e pur completa sintesi del vastissimo tema, con parola sempre elevata e precisa, e pur con la chiarezza e la mirabile facilità, che fanno di lui un conferenziere modello. La rapida scorsa, dalle prime forme antidiluviane di canzone guerresca, cercate per analogia e per induzione tra i canti dei selvaggi cannibali, sino alle canzoni greche ed a quelle dei bardi, dei trovatori, dei trovieri, dei jongleurs, dei minnesinger e dei maestri cantori, procurò il più squisito godimento agli uditori e fu insieme veramente istruttiva. Gli esempi, sapientemente scelti, dettero occasione ad esecuzioni ottime da parte di due gentili signorine, allieve del nostro Civico Liceo B. Marcello. La sig.na Linda Borgo, le cui doti di pianista erano già state ammirate dai soci del Filologico, eseguì al piano le più svariate melodie, dalle nenie selvagge alle cinesi, dalle canzoni provenzali alle nordiche, nella splendida veste data dal Grieg alle creazioni del suo popolo. La giovanissima sig.na Adelaide Conte, con bella voce fresca e con molta grazia, cantò in latino e in tedesco, in lingua d'oc ed in francese, passando dall'inno medievale delle scolte modenesi e dalle *aubades* della Provenza ai canti del Frauenlob ed alla *belle Camusette*, che il nostro Palestrina giudicò degna di penetrare dalle piazze e dai mercati sin nella casa di Dio. La sig.na Conte e la sig.na Borgo divisero con l'erudito oratore gli onori della serata; furono regalate di fiori e riscossero applausi calorosissimi. Al conferenziere il Circolo offerse un grazioso dono e la Presidenza ed i soci espressero la più viva gratitudine.

Scuola Libera Popolare

In questa settimana non sarà tenuta che una sola lezione, cioè la VII del corso per *chauffeurs* (ing. C. Soncini), martedì sera, ore 8, alla sede della Scuola.

Università Popolare

Questa sera il prof. A. Biasiutti terrà la seconda lezione del suo corso di geografia dell'Italia.

*** Mercoledì sera avrà luogo all'Università Popolare una lezione di particolare importanza. Nella sala del Liceo Marco Polo l'illustre glottologo prof. Francesco Pullè dell'Università di Bologna parlerà del grande viaggiatore concittadino, da cui prende nome quell'Istituto. Il prof. Pullè ha visitato recentemente i luoghi che l'antico viaggiatore ha illustrati ed ha avuto campo di constatare la meravigliosa esattezza delle sue osservazioni. La interessantissima conferenza, che sarà accompagnata da numerose proiezioni, permetterà al pubblico dell'Università Popolare di rifare... in ispirito il viaggio che Marco Polo ha fatto nel secolo XIII.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 3

Il 28 gennaio il capitano medico Fazio è sbarcato all'Havre dal piroscafo « Le Savoie », il 15 gennaio il tenente medico Campo è sbarcato a Buenos Ayres dal piroscafo « Equità ». Colla data del 20 gennaio e decorrenza 26 il capitano commissario Pelanda è stato collocato in aspettativa in seguito alla domanda e per motivi di famiglia e per la durata di 4 mesi.

Movimento del regio naviglio — La regia nave « Marcantonio Colonna » è giunta ad Aden. La « Barbarigo » è giunta a Port Said. La Betta « Viterbo » è partita da Spezia.

Varie di Cronaca

Solenni esequie.

Siamo informati che domani, martedì, alle ore 10 nella Chiesa di S. Stefano saranno celebrate solenni esequie nel trigesimo dalla morte della compianta N. D. Contessa Maria Mocenigo Duchessa di Noci.

La Copisteria "Sitea,,

che in attesa del restauro di un locale ha ufficio provvisorio nella Fondamenta del Bacino Orseolo al N. 1758 A e precisamente nel Campiello del Pozzo vicino agli Uffici della « Carbonifera Veneta », ci comunica che a datare da oggi assumerà i lavori di Copisteria a CENTESIMI 5 (CINQUE) la pagina garantendo rapidità, precisione e discrezione assoluta essendosi provveduta di quelle stesse signorine che da lunghi anni servono con generale soddisfazione la numerosa e sceltissima clientela alla quale in particolar modo col nostro mezzo si rivolgono per essere benevolmente ricordate anche in considerazione che la tariffa che esse adottano nel nuovo Ufficio (centesimi 5 la pagina) rappresenta esattamente la terza parte di quella che adottavano per il passato.

L' Agenzia De Paoli

avverte che in seguito a lavori che deve far eseguire nel suo Ufficio succursale sulla Riva del Carbon, in conseguenza al continuo aumento del servizio di spedizioni e di presa, e consegna delle merci, ha limitato la *rendita biglietti* nel solo Ufficio Centrale Piazza S. Marco.

La beneficenza

A nostro mezzo: Augusto ed Amalia Millosevich versano all'Istituto Rachitici L. 5 in luogo di fiori alla signorina Gisella Pertignasa.

*** Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto conte Antonio Comello sono pervenute alla Società Regionale Veneta le seguenti offerte a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori con destinazione al fondo perpetuo Antonio Comello: Cav. Uff. Giulio Grünwald senior L. 100 — cav. Giulio Grünwald iuniore lire 20 — sig. I. G. Lanza L. 1. Inoltre il sig. Lanza ha inviato alla Società stessa, pel medesimo scopo L. 5 avute dalla famiglia del capitano del Genio sig. Ciotto in seguito ad offerta delle cartoline coi versi chioggiotti della conferenza « Terra e Mare » e lire una per onorare la memoria del compianto comm. Emilio Penzo.

I Magazzini Fasoli

allo scopo di ultimare i restauri in corso resteranno chiusi fino a mercordì 6 corr.

Rimarranno aperti i riparti *maglierie* in Merceria S. Giuliano, e Busti in calle dei Pignoli.

RIVISTE E GIORNALI

IL FOOT-BALL ALL'INDICE.

Carnegie, il milionario americano, non sta certamente colle mani alla cintola; fondatore di università e biblioteche, egli si interessa di tutto quanto avviene nella società, senza neppure trascurare lo sport.

Avvenne appunto che assistendo ad una gara di foot-ball, ne riportò tale cattiva impressione da promuovere una vera crociata contro questo sport.

Che il foot-ball, sia un giuoco molto elegante e corretto è un po' difficile sostenere; il foot-ball americano poi è ancora più rozzo e sovente le partite degenerano in iscene selvaggie di sangue.

Si consolino gli appassionati di tale sport giacchè se Carnegie attacca con violenza il foot-ball americano, non vede di mal occhio quello delle altre nazioni il quale ha dei veri paladini che lo sostengono spiegando tutti i vantaggi estetici e materiali che da tal giuoco derivano.

G. Lefèvre in un articolo sul *La Vie illustrée* dice che il foot-ball come lo si pratica da noi dà l'impressione di una battaglia sommessa sempre ad una idea direttiva, alla quale devono uniformarsi tutti i componenti di ciascun gruppo; la varietà della tattica, l'impeto degli attacchi, la sicurezza delle risposte, la difesa accanita di un campo a lungo minacciato ed infine il disegno per l'attacco decisivo, fanno del foot-ball un giuoco che mentre sviluppa fisicamente l'uomo, gli dà molte occasioni di riflettere o di prendere risoluzioni improvvise, che costituiscono così anche un'ottima ginnastica per il pensiero.

LA GRECIA PRIMA DEL DILUVIO.

Una scoperta recentissima mette a soqquadro tutte le teorie sulla Grecia antica.

Si credeva che fino al periodo cretaceo, il suo territorio emergesse dalle acque, giacchè le piccolissime vestigia scoperte da scienziati francesi e da Nègris, deputato dell'Attica, non davano alcuna prova certa sulla Grecia dei primi tempi dell'èra mesozoica.

Ora si è potuto avere la certezza che molto prima dell'epoca cretacea, l'attuale regno del Re Giorgio, si trovava in fondo al mare. Le ammoniti, molluschi dal guscio a scanalature, che abitavano gli immensi oceani del periodo triassico, furono trovate in numero grandissimo presso ora di cammino dal santuario di Ask-Epidauro nel Peloponneso, a circa mezza lepios.

Narra il *Messager* di Stephanopoli che un curioso, il signor Tolias, stupito dall'aspetto di alcune pietre, ne mandò alcune come compione a Nègris; questi si recò subito ad Epidauro in compagnia di Skouphos, direttore del museo paleontologico di Atene.

I due scienziati, poterono constatare la esistenza di una formazione triassica offrente tutte le caratteristiche del trias alpino. Numerose varietà di ammoniti vi si trovano mescolate a dei brachiopodi in tre strati sovrapposti.

LA CONSERVAZIONE DELLE UOVA.

Nei nostri climi, la produzione delle uova è abbondante soltanto nella buona stagione, ma è quasi nulla in autunno e nell'inverno. Il commercio delle uova, quindi, dovette pensare alla loro conservazione, per poterle smerciare nelle stagioni cattive.

Tale conservazione è generalmente ottenuta coll'acqua di calce, ma questo procedimento non impedisce ai primi fenomeni della putrefazione di manifestarsi ed anche di accentuarsi.

In una relazione presentata all'*Accademia delle Scienze* di Parigi, il dott. De Loverdo constata che la conservazione mediante la bassa temperatura presenta vantaggi molto superiori all'altro sistema; dopo dieci mesi nelle camere frigorifere, le uova perdono per evaporazione il 2 o 3 per cento del loro peso, ma il loro gusto resta gradevolissimo e l'uovo può essere impiegato in tutte le manipolazioni culinarie. Questi risultati così soddisfacenti si ottengono soltanto, a condizione di mantenere la camera frigorifera, durante tutto il periodo della conservazione, alla temperatura costante di un grado sotto zero e ad un grado igrometrico molto prossimo al 78 per cento.

Dal punto di vista igienico tale procedimento di conservazione è molto superiore a quello col latte di calce. Le basse temperature, convenientemente applicate, non alterano sensibilmente nè il gusto, nè l'aspetto delle uova. Questo spiega il grande sviluppo preso da questo nuovo metodo di conservazione che va diffondersi anche in Italia.

MANI VELOCI.

Un'impiegata dell'ufficio brevetti a Washington, miss. Mary Pretty, pare detenga sino ad ora il campionato di dattilografia per avere toccate 20.400 parole in una sola seduta di sei ore. Bisogna aggiungere ch'ella copiava un manoscritto non suo, perciò era costretta talvolta a fermarsi per decifrare qualche parola.

Secondo i calcoli del *Petit Journal*, la miss avrebbe copiato 66 parole al minuto, e 5460 all'ora. Una dattilografa della virtuosità di miss Pretty può guadagnare in America da 3750 a 8750 lire all'anno. Quest'ultima cifra rappresenta il massimo stipendio raggiunto fino ad ora da una dattilografa. Ma più che quello di velocità è rimarchevole il *record* di precisione di miss Sherman di Liverpool, che copiò un romanzo di 80.000 parole senza fare più di tre errori: uno d'ortografia, un altro di accentuazione, e l'ultimo di trasposizione di una lettera.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Febbraio — vap. aust. ung. « Dalmazia » da Fiume con merci.

Arrivi del 3 Febbraio — vap. aust. ung. « H. Sandor » da Fiume, merci — ital. « Piata » da Marsiglia, merci — ingl. « Appiedore » da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 3 Febbraio — vap. aust. ung. « Carolina » per Messina, merci — aust. ung. « Nagy Lajos » per Fiume, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone

Dispacci Commerciali

UDINE — **Cooperativa consumo agenti ferroviari e impiegati affini**, cooperativa anonima, generi alimentari — 1 corr., istanza creditori — giudice avvocato Giuseppe Turchetti — curatore avv. G. B. Della Rovere — 18 corr., ore 10 prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 14 marzo, ore 10, verifica.

— **De Monte Vittorio**, manifatture, Varmo (Codroipo). — Il 18 corr. ore 10, rendiconto. Attività realizzate L. 3608.81.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Il signor Ilario Fornesea entrò nella collettiva « Giovanni Ive e C. » già costituita fra il signor Ive e il signor Luigi Mazzucco, apportando la propria quota di L. 4000.

Vedi Cronaca Veneta in IV pagina

CHIACCHIERE DEL MEDICO

L'inverno bifronte

Uno scultore simbolista, invitato a scolpire, per una fontana monumentale di una delle maggiori città tedesche, la statua dell'inverno, ha avuto la bizzarra idea di farlo, come Giano, bifronte: da un lato, egli lo ha effigiato come una seducente donnina mascherata e sorridente, dall'altro come un vecchio scarno, dagli zigomi sporgenti e dalle occhiaie infossate. E lo scultore tedesco ha avuto un gran successo, perchè egli, in fondo, ha ragione. L'inverno è, veramente, bifronte: vi è il lato mondano, il lato dei divertimenti e dei balli, il lato della giovinezza che sorride e folleggia, l'inverno dei gaudenti; e vi è il lato delle sofferenze e delle malattie, il lato doloroso e tormentoso, l'inverno dei vecchi e degli infermi.

Quante infermità non si riacutizzano, con l'inverno, e quanti sintomi di mali ancora latenti non si manifestano! Principali, fra questi, le forme di affezioni articolari, che si presentano con tutto il loro corteo di dolori acuti; le artriti, i reumatismi articolari, la gotta, manifestazioni diverse e progressive di un solo male, cagionato dal cattivo ricambio organico, dall'eccesso di acido urico che si accumula nell'organismo e che produce i più gravi inconvenienti. Malattie dei vecchi, ma pericolo per i giovani, ai quali una cura preventiva è, perciò, necessaria. E quale cura più efficace e miracolosa di quella che dà l'Antagra della ditta Bisleri di Milano? Quale specifico più prodigioso? L'Antagra è la vita, è la salvezza: l'Antagra ridà all'inverno una sola fisonomia: quella che sorride, quella che parla di feste e di giovinezza.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

La grande festa da ballo data ieri sera al nostro Garibaldi dalle due Società Fenice e Operaia di M. S. superò ogni aspettazione. L'ampia sala del teatro, elegantemente addobbata, presentava uno sfolgorio di luce, di bellezza e di danze, quale raramente s'è visto negli anni scorsi. Numeroso il concorso di belle signore e di graziose signorine: allegre le cene nei palchi e dei vari oggetti, tra cui bruosissimo quello del palcoscenico.

Le danze, interrotte a mezzanotte e ripigliate alle una, continuarono sino alle 5 di stamane con un'animazione sempre crescente.

Cordiali rallegramenti ai Comitati delle due Società.

Su quelle ossa... — Pei sempliciotti che non avvertirono nella corrispondenza di ieri il riscontro umoristico della morte *reale* e *non apparente* a proposito di ossa umane sepolte da oltre 20 anni, e lo ritennero invece una topica del corrispondente, un'altra volta provvederemo coi puntini di sospensione o col carattere in corsivo; o, meglio, lasceremo loro l'incarico di poter distinguere morte *naturale* e morte *violenta* da un mucchio di ossa da oltre 20 anni sepolte.

Padova

I premiati alla mostra gastronomica

PADOVA — Ci scrivono 3:

Alla riuscitissima mostra di lavori gastronomici tenutasi alla Gran Guardia, furono premiati i seguenti espositori:

Grande diploma d'onore: Eugenio Scarpa (cuoco dei conti Maria e Vettor Giusti) per l'artistico imponente lavoro fuori concorso, rappresentante il trionfo dell'automobilismo.

Ditta Brigenti, per l'elegante ed ardito casino rustico (croccante dolce).

Contessa Giusti Giustiniani Maria, attestato di benemerenza della Confederazione Esercenti.

Eugenio Scarpa medaglia d'oro del Municipio di Padova — Merlo Tommaso medaglia d'oro della Camera di Commercio di Padova — Pisani Giuseppe medaglia d'oro e diploma del Municipio di Padova — Foglia Silvestro medaglia d'oro del Comizio Agrario di Padova — Toniato Amedeo medaglia d'argento dorato della Confederazione Esercenti — Dante Vigliano medaglia d'argento del Municipio con diploma — Prosdocimi Anacleto medaglia d'argento del Municipio con diploma — Silvio Miron medaglia d'argento del Municipio con diploma — Castellan Carlo medaglia d'argento del Municipio con diploma — Giovannino Filandi medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti — Rodighiero Domenico medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti — Scorzato Giuseppe medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti — Scarpa Eugenio medaglia d'argento della Confederazione Esercenti — Merlo Tommaso medaglia di argento della Confederazione Esercenti — Battistella Angelo diploma di primo grado — Pisani Luigi Giuseppe diploma di primo grado — Mengato Antonio diploma di primo grado — Ferdinando Bolzonella diploma di secondo grado — Gubbiolo Giovanni medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti — Pavan Pasquale medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti — Baessato Clotilde medaglia di bronzo della Confederazione Esercenti.

Stasera seguì il sorteggio dei lavori premiati.

Pascarella al Garibaldi — Cesare Pascarella, lo squisito poeta romanesco che tanti applausi ha avuto una settimana addietro al Casino Pedrocchi, tornerà sabato a Padova per ripetere al Teatro Garibaldi i suoi bei sonetti *Storia nostra*. La declamazione avrà luogo alle ore 16.30.

Cimento invernale nel Bacchiglione. — Oggi verso le quindici il signor Apollo Mazzolenis socio della « Rari Nantes » si lanciò nelle acque del Bacchiglione dal Ponte Regolatore al Bassanello e proseguì a nuoto per un chilometro, fino a Saracinesca.

Altri tre giovani coraggiosi imitarono l'ardimento: Giovanni e Maffio Milani e Bortolini Walter della Associazione Ginnastica che dal ponte nuotarono fino al padiglione del Bagno pubblico.

L'esperimento si svolse senza alcun incidente.

L'ultimo The danzante. — All'Istituto Musicale si è svolto e bevuto oggi l'ultimo The. Molti gli intervenuti. Numerose ed eleganti le signore: Marchesa e marchesina Incisa di Camerano, signora Ernesta Da Zara, signora e signorine Berenzi, contessa Corinaldi-Rignano, signora e signorina Sacerdoti, signora e signorina Di Muro, signore Pezzana, Martini, signora e signorina Ravizza, signorine Maggion, signore Gentili, signora Soster-Orologio, Soster, Solitro, signora e signorine Re, signora Lucatello, signorine Lupati, Levi, contessa Medin, signore Padoa, Bono, signora e signorina Giro, signora Senigaglia, signorina Romiati, contessa Camerini, signora e signorina Lanzoni, signore Soster, Martini, Sacerdoti, contessa Corinaldi Del Valle, contessina Corinaldi, signora Ulrick, contessa Macchi di Cellere, contessa e contessina Legrenzi, contessa e contessina Folco, baronessa Treves-Rignano, signore Bianchini, Lucatello, contessa Miari e contessa Arrigoni degli Oddi, signora Flamini, contessa Ada Dolfin-Boldù, signorina Vicentini.

Si danzò assai; era l'ultimo e bisognava fare a questo The un trattamento speciale. Il saluto di congedo è stato dato a pieni.... piedi.

I rappresentanti dei maestri nel Consiglio Provinciale Scolastico — Nel Consiglio Provinciale Scolastico fu proclamato l'esito della elezione dei rappresentanti dei maestri elementari e dei direttori didattici nel Consiglio Scolastico Provinciale pei giudizi disciplinari nell'anno 1907. Ecco l'esito della votazione:

Direttori didattici a membri effettivi: Bampo Silvio con voti 15 — Cacciavillani Mario Pacifico con voti 10 — a membri supplenti Melati Sante con voti 13 — Simonetto Antonio con voti 11.

Insegnanti elementari, a membri effettivi: Rolandi Napoleone 423, Bido Giuseppe 416; a membri supplenti Finotto Alberigo 433, Perisinotto Antonio 405.

MONTAGNANA — Ci scrivono 3:

Elezioni del Tiro a Segno. — Oggi ebbe luogo alla Società del Tiro a Segno la rielezione alle cariche con grande e inconsueto concorso di soci.

La vecchia amministrazione, sostenuto dai partiti popolari fu completamente battuta, non essendo riescito nemmeno uno dei candidati della loro lista.

La splendida vittoria dei partiti d'ordine contro alcuni rappresentanti del Tiro a Segno, che in recente occasione di giubilo per l'augusta Casa di Savoia e per la Nazione si erano rifiutati di mandare un telegramma di felicitazione al Re, acquista ancora maggior importanza, perchè l'assemblea del Tiro a Segno, della quale forma parte largamente la classe popolare, volle affermare solennemente i suoi fermi sentimenti monarchici, ed insieme di quale fiducia sieno circondati certi cittadini per quanto da pochi giorni nominati dai radico-socialisti membri della nuova Giunta Municipale.

Continuando il paese a manifestare così altamente la sua volontà, è a sperarsi che una buona volta i partiti popolari vorranno adattarsi a riconoscere di aver fatto il loro tempo... da un pezzo!

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Carnevale. — Oggi abbiamo avuta la prima manifestazione pubblica del carnevale. Con una folla di giocatori, alle 15 furono estratti i numeri della lotteria popolare e quindi sulla piattaforma costruita in piazza ebbero principio le danze. E con esse anche i non mai abbastanza deplorati coriandoli, fra le proteste dei più che speravano quest'anno fosse loro tolta quella noia. Stasera il concorso di pubblico non è quale si poteva supporre e ciò è dovuto al freddo piuttosto intenso.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3;

La convocazione del Consiglio comunale è fissata per i giorni 8, 9 e 11 corr.

All'ordine del giorno si nota: la relazione sugli studi e sulle ricerche per fornire la città di acqua potabile e relative deliberazioni, l'approvazione del preventivo stradale, il bilancio di previsione per l'esercizio 1907, la nomina del presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del D.r Giovanni Marcantoni rinunciatario, e la nomina di un membro della Congregazione stessa in sostituzione del sig. Angelo Steffan, pure rinunciatario, e infine quattro interpellanze: una del cav. Walluschnig sulla Direzione didattica, una del consigliere Susini sugli uffici municipali, una del consigliere Della Barba sull'azione dell'Ufficio tecnico e della Giunta in alcuni lavori, ed una del cons. Vecchia sull'impiego dei maggiori introiti del dazio.

Ogni consigliere ha ricevuto oltre all'ordine del giorno una copia a stampa del bilancio di previsione, e due relazioni pure a stampa, una relativa al bilancio ed al programma della Giunta, ed una sugli studi e sulle ricerche per fornire la città d'acqua potabile.

ODERZO — Ci scrivono 3:

Ballo pro Filarmonica. — Riuscitissima la festa da ballo data questa notte, nella sala della trattoria « Al Cappello », dalla Presidenza della Società Filarmonica allo scopo di sopperire alle maggiori spese sostenute nella gita del corpo di Banda a Milano.

Le danze incominciate alle ore nove sospese dal tocco alle una per la cena si protrassero animate fino al massimo. Durante la notte vennero fra i soci sorteggiati due bellissimi regali e la fortuna arrise al sig. Mason Giuseppe agente del sig. Saccomani, al quale toccò una splendido servizio per scrivere, in argento, dono del cav. Giacomo Artusato, e Fioretti Carlo un bellissimo medaglione in ceramica offerto dal cav. Gregori di Treviso.

Suonò l'orchestrina cittadina, diretta dal l'egregio maestro Ildebrando Berti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3

La leva sulla classe 1887 seguirà in questa provincia coll'ordine seguente: Estrazione a sorte: distretto di Udine il 20 febbraio; di Tarcento 23; di Cividale 25; di S. Pietro al Natisone 26; Palmanova 28; Latisana 1 marzo; S. Daniele 4; Codroipo 6; S. Vito Tagl. 7; Gemona 9; Pordenone 12; Maniago 14; Spilimbergo 15; Sacile 16; Ampezzo 18; Tolmezzo 18; Moggio 21.

L'esame definitivo ed arruolamento seguirà nell'ordine seguente: 8 e 9 aprile distretto di Tarcento; 11 e 12 Codroipo; 15, 16, 18 Cividale; 20 S. Pietro; 23, 24 Palmanova; 30 aprile e 2 maggio Latisana; 4 e 7 S. Daniele; 10, 11 S. Vito; 14, 15, 17, 20, 22 Udine; 24 Ampezzo; 27, 29, 31 Tolmezzo; 3 giugno Moggio; 5, 7 Gemona; 10 Sacile; 12, 13, 15, 18, 19 Pordenone; 21 e 22 Maniago; 26, 26 Spilimbergo; — Visite per delegazione: 20 aprile e 28 giugno; — Sedute suppletive: 20, 23, 25, 27, 30 luglio; — Chiusura della sessione: 1 agosto.

Il servizio notturno del tram a cavalli dalla ferrovia al ponte d'Isola, è incominciato iersera con generale soddisfazione. Questo servizio venne attivato per espresso desiderio del Municipio, non per iniziativa della Società del tram: è bene si sappia questo, perchè non sia dato adito a supporre che la società in parola abbia inteso di far concorrenza ai fiaccherai cittadini.

Il veglione ciclistico riuscì la scorsa notte brillantissimo per grande concorso di maschere, eleganza di addobbi, sfarzo di luce, brio e animazione. Così è indubitata la riuscita della *grande veglia di lusso*, che avrà luogo mercoledì al Minerva, il ricavato netto della quale sarà devoluto al costituendo fondo per un grandioso spettacolo d'opera da darsi nella p. v. quaresima. Il teatro sarà per la circostanza riccamente ornato di cortinaggi, piante ecc.

Belluno

LONGARONE — Ci scrivono 3:

La festa della Società Operaia. — Si è tenuto l'annuale banchetto della fiorente Società Operaia locale. La festa questa volta ha avuto un carattere di maggiore solennità poichè s'è inaugurato il nuovo vessillo del sodalizio.

Alla cerimonia intervenne la banda ed il pranzo, al quale parteciparono oltre 300 coperti, ebbe luogo nei locali della caserma.

Parlò, applauditissimo, il benemerito presidente cav. uff. Ermenegildo Fagarazzi. Poscia presero la parola il signor Mansueto Bergamasco, il signor Zandanel di Perarolo, il dottor G. B. Protti sindaco di Longarone, il signor Giacomo Damian ed il commendator Giocondo Protti, che furono pure tutti applauditi.

Fra le adesioni notiamo quella dell'onor. Loero.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3.

Morte improvvisa di un rabbino. — Il rabbino Maggiore sig. Carpi appena cinquantenne iersera alle ore dieci mentre passava da Piazza Vittorio Emanuele si sentì preso da malore ed entrò nella Pasticceria del sig. Olivo ove bevette un bicchierino di cognac. Il sig. Olivo lo fece quindi sedere; ma non appena fu seduto il rabbino reclinò il capo sopra una spalla e spirò. Fu visitato dai medici Calabi, Leoni e Fagiuoli, che constatarono la morte per sincope.

Segretario impiccato. — Ieri ad Erbè si impiccava nel suo ufficio quel segretario comunale sig. Isalberti Giovanni d'anni 45. Da circa cinque anni era affetto da paralisi in seguito a delirium tremens. A stento riusciva a trascinarsi in ufficio reggendosi colle gruccie.

Lascia moglie e figli.

Vicenza

Il governo respinge il progetto di S. Giacomo per il palazzo delle Poste

VICENZA — Ci scrivono 3:

In questo momento apprendo una importantissima notizia.

E' a Vicenza una Commissione di Ispettori del Ministero delle Poste e Telegrafi, composta del comm. Bellini, cav. Capponi e cav. Laviani, la quale è venuta qui a studiare il problema del nuovo Palazzo delle Poste.

Innanzi tutto essa, assieme al Sindaco marchese Roi e al Direttore delle Poste cav. Zicavo, esaminò il progetto già votato dal Consiglio Comunale per l'erezione del nuovo edifizio postale sulle rovine della Chiesa comunale di S. Giacomo e nell'attuale fabbricato scolastico omonimo. La Commissione ebbe parole di lode pel Municipio, che così sollecitamente si era interessato di un problema di così grande interesse cittadino, ma concluse che non poteva accettarlo per le gravi difficoltà finanziarie che per esso si dovevano affrontare.

Ciò mi ha profondamente sorpreso, perchè il Sindaco marchese Roi, ritornato da Roma, informava il Consiglio Comunale che il ministro Schanzer aveva pienamente accolto il progetto, anche nella sua parte finanziaria, in modo che la Giunta, la quale riconosceva che non era un progetto ideale, ed il Consiglio che lo aveva accolto con non eccessivo entusiasmo, finirono per approvarlo nella considerazione che alla fine dei conti chi ne sosteneva la spesa era il Governo.

Non mancò allora in Consiglio chi esprimesse i suoi dubbi sulla eccezionale generosità del Governo ed ultimamente, per informazioni affatto confidenziali, risultava anche a me che il Governo non avrebbe mantenuta la sua parola. Ed ecco ora che il Governo, per mezzo dei suoi funzionari, viene a dar ragione ai pessimisti, si dice perchè lo Schanzer non ha trovato consenzienti ai suoi ideali i suoi colleghi di Gabinetto.

La suddetta Commissione infatti ha qui dichiarato che non solo il Ministero delle Poste non può spendere il mezzo milione preventivato pell'edificio di San Giacomo, ma è appena appena disposto a sacrificare la metà di quella somma.

Ed allora, come si addiverrà alla soluzione dell'importante ed urgente problema?

Il Municipio, dal canto suo, non trattandosi più di fabbricati di sua proprietà, ha promesso, per bocca dell'egregio sig. Sindaco, tutto il suo appoggio morale, ma niente più.

I rappresentanti governativi quindi discussero sull'opportunità di ampliare la attuale sede postale, ma anche questa soluzione venne risolutamente e definitivamente scartata.

Essi passarono poi al progetto Bassani pel Palazzo Palladiano e lo ripudiarono egualmente non solo per la ingente spesa che importa, ma anche perchè un edificio di tal genere male si annetterebbe allo scopo pel quale dovrebbe essere adibito.

Mentre scrivo la Commissione sta ancora radunata nel Gabinetto del Direttore delle Poste ed ancora non se ne conosce le definitive deliberazioni.

Mi consta però che essa ha in animo di adibire a sede postale un fabbricato del centro, che finora non mi è stato possibile conoscere.

Intanto però vennero presi in affitto gli appartamenti superiori del Palazzo Milla, dove per soddisfare alle più urgenti necessità si trasporteranno prossimamente gli uffici della Direzione delle Poste.

Il Comando di Divisione dei Carabinieri. — Finora la nostra città non accoglieva che un Comando di Compagnia dei RR. Carabinieri. Ora invece, per disposizione ministeriale, si istituirà un Comando di Divisione, che incomincierà a funzionare 18 corrente.

Vi sarà preposto un maggiore, ma per i primi tempi lo comanderà interinalmente l'attuale capitano.

Il Consiglio Provinciale si radunerà sabato 9 per trattare, fra l'altro dei seguenti oggetti: Riparazione dei danni delle piene dell'Astico nel 1906; provvedimenti finanziari per la costruzione del secondo e terzo gruppo di lavori del Manicomio Provinciale; sussidi alle tramvie Vicenza-Marostica e Vicenza-Noventa; sul distacco della frazione di Asigliano dal Comune di Orgiano, ecc.

Ultima ora

Di San Giuliano torna in Italia

Londra, 3

L'ambasciatore Di San Giuliano è partito in congedo per l'Italia.

Per l'ispettore di polizia al Marocco

Parigi, 3

Il *Journal* ha da Berna il seguente dispaccio: Nei circoli ufficiali non si attende prima della fine della prossima settimana la risposta del Sultano del Marocco relativamente alla nomina del capitano Muller ad ispettore generale della polizia al Marocco.

Gravi fatti in un reggimento a Vernon

Parigi, 3

Il *Journal* ha da Vernon un dispaccio che annunzia che gravi incidenti si sono verificati nel reggimento di guarnigione di quella città. Un comandante maggiore e un capitano del deposito sarebbero stati messi agli arresti sotto la imputazione di fatti di varia natura. I libri della contabilità sarebbero stati trasmessi al ministero. Nessuna ispezione seria di contabilità sarebbe stata fatta in questo reggimento da circa 4 anni.

Le autorità di Angers da Picquart

Angers, 3

Il generale Picquart ha ricevuto stamane alla prefettura le autorità civili e militari. Rispondendo al generale Gland egli rese omaggio ai soldati che in penose circostanze come a Beau-Breau furono alla altezza del compito. Il ministro visitò quindi le caserme. La folla lo salutò sempre con entusiasmo.

Una rotta del fiume Mississipì

Parigi, 3

La *Petite Repubblique* pubblica un dispaccio da Nuova York secondo il quale il Mississipì, che si trova in piena, ruppe una delle dighe presso Mephis, nel Tennessee, inondando una parte della città. Un migliaio di abitanti dovettero fuggire su delle zattere improvvisate. Si hanno seri timori per la sorte degli abitanti di parecchi villaggi dell'Arkansas.

La giornata di lavoro di 10 ore nelle miniere del Transvaal

Joannesbourg, 3

In alcune riunioni pubbliche che hanno avuto luogo ieri nella città e nei sobborghi i candidati progressisti hanno dichiarato che da qui ad alcuni giorni le compagnie minerarie approveranno la giornata di lavoro di 10 ore per gli uomini che lavorano in fondo alle miniere.

Notizie varie dall'Estero

Coburgo, 3 — La granduchessa Vittoria Melissa moglie del granduca Cirillo ha dato alla luce una principessa.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ed ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	19.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.60	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.25	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.46	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.22	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 55

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— No!

Zilla respirò.

— Aspettate — si corresse quasi immediatamente Giovanni — quando ho detto che solo il prevosto è quel gentiluomo avevano veduto il prigioniero, mi sono ingannato...

— Che cosa è successo? — interrogò febbrilmente Zilla.

— Un uomo s'è presentato di buon'ora al Castelletto, un valletto credo...

— A quale scopo?

— Portava del cibo al prigioniero....

— Del cibo! — esclamò pallidissima.

— Sì. Qualche buona anima s'è commossa, senza dubbio, per la sciagura di Manuele e, sapendo quanto sia dura il regime della prigione, ha voluto addolcirgliene il rigore.

— Ah, tutto è perduto! — gridò Zilla torcendosi le mani disperatamente. — Il tempo che io ho passato dal prevosto è bastato a quel miserabile per compiere il suo piano!

Giovanni non comprese nulla di quello scoppio di disperazione. Egli cercò inutilmente di calmare Zilla. Costei non l'ascoltava più. La terribile visione avuta poc'anzi le si parò di nuovo davanti ed essa anelante con le pupille vitree, la seguì inconscientemente.

Finalmente il sentimento della realtà prese il sopravvento.

Giovanni — balbettò la giovane — bisogna che io lo salvi, capite? Ed in ciò voi dovete aiutarmi!

— Quale pericolo temete?

— La morte per Manuele. Ragazzo, la mia eterna gratitudine se tu scongiurerai questo pericolo. Sarò la tua schiava e ti apparterrò come un cane appartiene al suo padrone....

— Che cosa bisogna fare? chiese il giovane trascinato dal calore di Zilla.

— Ella si staccò dal polso un braccialetto d'argento e con la punta dello stiletto che portava sempre addosso incise sul metallo qualche parola di cui Giovanni non poteva comprendere il senso, ma che per Manuele, abituato tanto a scrivere quanto a parlare la lingua *romany*, conteneva una rivelazione e lo metteva in guardia contro i criminosi attentati di Rolando.

Lasciando a Zilla appena il tempo di finire, Giovanni rinnovò la domanda.

— Che cosa bisogna fare?

— Consegnare questo al prigioniero — concluse la zingara presentandogli il braccialetto — e non domani, non stasera, ma subito.

« Ah! egli vive ancora! » sospirò angosciosamente Zilla.

Giovanni aveva preso il braccialetto, ma tuttavia sembrava che esitasse.

— Io temo — arrischiò di non poter far subito ciò che desiderate perchè non discendo nella cella che verso mezzogiorno.....

— Va, va subito, il cielo t'ispirerà.

Il giovane stava per allontanarsi.

— Io ti aspetto — gli disse ancora Zilla — Torna a dirmi tutto, capisci, anche la sventura che temo.

Ed ella, fiaccata dalla stanchezza e dall'emozione, cadde accosciata al suolo, mentre Giovanni si affrettava a ritornare nella prigione.

Quando fu scomparso, l'anima della zingara ricominciò a vagare in quella nebbia di sogno che crea le angoscie del l'attesa allorchè la vita d'un uomo può dipendere da un minuto bene o male impiegato.

Zilla rimase lungamente così, senza curarsi degli sguardi dei passanti. Ella non vedeva che la sinistra mole del Castelletto profilantesi sul cielo che gradualmente si rabbuiva.

Ma ben presto la sagoma della prigione sfumò fino a confondersi col cielo; poi una chiara luce sorse sui merli.

Era notte e Zilla aspettava sempre.

Aveva trascorsa metà della giornata, tetra e pensierosa, non scotendosi dalla sua prostrazione che per levare il capo di tanto in tanto e vedere se Giovanni comparisse.

Nessuno. La notte si fece man mano più profonda: il coprifuoco suonò in vicinanza e Zilla dovette provvisoriamente rinunziare alla speranza di conoscere il destino di colui che adorava.

Tutta la sua energia si disperse; portò le mani sul petto, martoriato, da una acuta sofferenza e tentò di alzarsi ma una repentina vertigine la fece ripiombare a terra.

Zilla era, insomma, vinta non dalle emozioni, non dal dolore, ma dalla natura. Ella aveva fame, meschina realtà, assurda tirannia, che la costringeva a occuparsi di sè stessa quando tutti i suoi pensieri e tutte le sue perplessità erano rivolte a un altro.

Dalla vigilia alla sera, la zingara non aveva mangiato. Fece uno sforzo supremo, si rialzò e, appoggiandosi al muro che spesso le mancava sotto la mano incerta, ritornò alla Casa del Ciclope.

— Eh? E donde tornate? — le domandò la vecchia padrona, vedendola così pallida e barcollante. — E qual disgrazia vi ha incolta?

La zingara non rispose e raccolse le sue ultime forze per salire la scala conducente alla sua camera.

Dopo essersi ristorata, Zilla credeva di poter stare come la vigilia: valida e pronta a tutti gli avvenimenti.

Era una fiducia eccessivamente esagerata. La zingara aveva ripreso, infatti, una parte del suo vigore fisico, ma un brivido agitava le sue membra. Questo brivido, dapprima superficiale, penetrò tosto tutta la sua carne ed essa se ne sentì agghiacciata fin nell'imo del cuore.

Si gittò sul letto, ammucchiò sul suo corpo tremante degli abiti e un mantello di lana, chiuse gli occhi, sperando nel sonno e col sonno nell'oblio.

Ma ell'era troppo profondamente scossa per trovare un minuto di riposo.

Tutta la notte si agitò nel letto, in preda a un malessere indefinibile.

Durante questa lotta del corpo contro il male che l'invadeva il suo animo sosteneva ancor più una strenua battaglia.

Zilla pensava che il suo amore le aveva fatto commettere una grande colpa e che per salvaguardare questo amore essa aveva disposto della libertà e della vita di Manuele.

Per quanto intensa e profonda fosse la passione poteva essere giustificato un abuso simile?

Invece di andar dal conte, invece di voler scuotere la severità di messer Giovanni di Lamothe, invece in una parola, di cercare la salvezza di Manuele con lo sperpero di tanti mezzi aleatori, Zilla avrebbe potuto armarsi d'una prova assolutamente decisiva e proclamare altamente l'innocenza del giovane.

Ella possedeva il libro di Ben-Joel o sapeva almeno dove prenderlo e in quale pagina trovare questa prova.

Ma agire così sarebbe stato lo stesso che separarsi per sempre da Manuele restituendogli il nome ed il titolo e l'egoismo di Zilla non aveva potuto sottomettersi a un simile sacrificio.

Però ella vedeva chiaramente che, nel frattempo, le sue esitazioni e le sue riserve avevano lasciato campo libero alle manovre del conte Rinaldo.

— Se Manuele è morto — pensò — sono io, io sola, che l'ho ucciso.

Questo orribile pensiero le gravava sull'anima come un peso intollerabile. Ella cercò di tranquillizzare la propria coscienza senza però riuscirvi.

La logica dei fatti l'annientava.

— Ebbene — gridò, infine come se i giudici stessero lì per raccogliere la sua disperata confessione — egli vivrà! Io distruggerò l'iniqua opera del conte Rolando; io renderò a Ludovico di Lembrat la fortuna paterna e l'amore di colei che egli ha preferita!

La luce mattutina filtrava attraverso la grande invetriata della finestra.

Zilla non volle aspettare più oltre per mettere in esecuzione i suoi progetti.

Le sue palpebre si schiusero penosamente ed ella tentò di discendere dal letto dove la fatica e la sofferenza l'avevano piombata.

La testa le gravava sulle spalle come se fosse stata di piombo.

Ella la lasciò ricadere sul guanciale mentre le tempie le pulsavano violentemente; e le sembrò, nello stesso tempo, che un cerchio di ferro le ribadisse la fronte e che le pupille diventassero di fuoco.

Le palpebre le si rinchiusero ed ella attese un istante che la crisi passasse.

Uno strano torpore l'imprigionava ed ella non osava di fare un sol movimento, temendo di provocare un nuovo attacco di quell'improvviso male che la torturava.

L'anima, intanto, vegliava e l'anima diceva a quel corpo infranto di levarsi e di camminare.

La zingara fece un brusco salto e si gittò fuori del letto.

Nello stesso momento, allorchè fu in piedi, barcollante, le sembrò di ricevere un formidabile colpo sulla testa.

Ella ristette stordita; nondimeno protese le braccia e tentò di camminare in direzione d'un mobile dove era rinchiuso il libro di Ben-Joel.

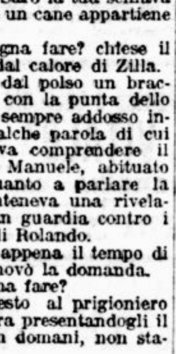
Fu lo sforzo supremo.

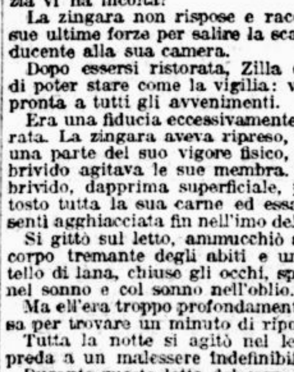
Zilla si sentì trasportata da una specie di vortice vertiginoso: non vide più, non udì più e stramazzò pesantemente emettendo un lamento soffocato.

Quando la vecchia padrona della Casa del Ciclope udì suonare mezzogiorno, fu meravigliata di non vedere discendere Zilla.

(*Continua*)









IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 36 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 5 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Roma, 4

Presidenza del vice presidente GORIO. — La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica la nomina a senatore dell'on. Di Broglio.

Interrogazioni

FASCE assicura gli on. Pozzi e Badaloni che il beneficio dell'interesse dei mutui del 4 per cento è estensibile ai mutui concessi ai consorzi idraulici.

VALLERIS dichiara all'on. Santini che furono inflitti gli arresti di un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito per essersi recato all'estero senza averne avuto l'autorizzazione.

SANTINI ritiene che a quell'ufficiale non sarebbe stata concessa l'autorizzazione di recarsi all'estero poichè se ne conosceva il motivo e questo era il chiedere riparazione di offese fatte all'esercito italiano. Deplora che per sì nobile azione gli sia stata inflitta una così grave pena.

DARI assicura l'on. Cavagnari che i provvedimenti adottati hanno notevolmente giovato al movimento del porto di Genova.

CAVAGNARI non è soddisfatto perchè le condizioni del trasporto del carbone nel porto di Genova vanno sempre più peggiorando. Deplora poi che la direzione delle ferrovie faccia provviste di carbone per conto proprio al di là del bisogno ed invoca un'inchiesta sull'esercizio ferroviario.

DARI dichiara che la direzione delle ferrovie non fa commercio di carbone, ma cede parte delle proprie scorte quando ciò le è richiesto nell'interesse dei pubblici servizi.

CIUFFELLI risponde all'on. Turati che il prof. Curti fu trasferito da Cagliari a Catanzaro in seguito al contegno da lui tenuto e nella scuola e fuori di essa e non per alcuna ragione politica (*approvazioni*).

TURATI, dopo aver rilevato che il trasferimento fu determinato unicamente dal fatto che il professor Curti si interessava della cosa pubblica, per la gravità dell'argomento, converte la interrogazione in interpellanza, chiedendo che in pendenza del giudizio definitivo si conceda al professore Curti un congedo.

CIUFFELLI dimostra che il provvedimento fu regolare e che il ministero usò al professor Curti ogni possibile riguardo

Interpellanze

Molte interpellanze decadono, sono ritirate o rimandate.

FRACASSI per una mozione d'ordine osserva che non si possono dichiarare decadute le interpellanze che non si poteva supporre venissero oggi in discussione. Ricorda poi di avere presentato da molto tempo una proposta per modificare il regolamento su ciò che si riferisce alle interpellanze.

PRESIDENTE risponde che l'on. Brunialti ha già pronta la relazione circa la proposta dell'on. Fracassi.

SANTINI interpella il ministro dei lavori pubblici domandando che siano resi di pubblica ragione i dettagli del progetto e la rispettiva spesa preventivata per la nuova aula e per la definitiva sistemazione del palazzo di Montecitorio al fine di evitare al paese e alla Camera dolorose sorprese di indole finanziaria.

Nota che il progetto Basile prevedeva una spesa di sei milioni e mezzo; oggi il governo ammette che la spesa sarà di 12. L'oratore sarebbe contento che fosse di 20. Per di più, l'ingegnere Basile, chiamato senza concorso, non ha nemmeno presentato un progetto di dettaglio e così si viola il diritto di sindacato del parlamento.

DARI risponde che secondo i calcoli attuali il progetto per la sistemazione di Montecitorio importerà una spesa di poco meno di 10 milioni (*commenti*). Così hanno previsto i tecnici. Quanto al progetto esecutivo afferma che esso è presentato e completato in ogni sua parte e fu a suo tempo approvato dal Consiglio superiore.

Quanto all'incarico dato senza concorso al professor Basile ricorda che ciò avvenne in conseguenza di un voto della Camera.

SANTINI dichiara di non essere soddisfatto ed esprime il voto che d'ora innanzi non si facciano più opere pubbliche senza concorso.

DARI aggiunge che il governo quando si tratterà di decretare la nuova spesa non mancherà di chiedere l'autorizzazione alla Camera.

La seduta termina alle 16,10. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4

(So.) — Assistiamo all'ormai consueto fenomeno di sciopero parlamentare. Gli onorevoli torneranno domani per l'insediamento del nuovo presidente.

Oggi una cinquantina di deputati nell'aula; tribune spopolate. Nondimeno la prima interrogazione presentata dallo on. Santini sulla punizione di un mese di fortezza inflitta al tenente Ercolani, riesce ad appassionare vivamente la Camera. Questo episodio militare è infatti interessante.

Il tenente di fanteria Ercolani, ritornando in Italia dal Congo, seppe che un ufficiale belga reduce anch'esso dal Congo dove aveva servito nel corpo di polizia, andava sparlando pubblicamente degli ufficiali italiani che prestavano servizio nell'Esercito dello Stato libero del Congo. Il tenente Ercolani mandò a sfidare l'ufficiale belga che respinse la sfida. Allora l'Ercolani partì alla volta di Bruxelles dove trovò l'ufficiale insultatore e lo schiaffeggiò sonoramente. Neppure dopo ciò il belga volle battersi. L'Ercolani ritornò in Italia e fu punito con un mese di arresti in fortezza.

Risponde a questa interrogazione con molta calma e fra la viva attenzione della Camera, il sottosegretario generale Valeris, che dice: — L'ufficiale in questione....

Santini: — Dica pure il tenente Ercolani!

Valeris: — Precisamente. Il tenente Ercolani fu punito cogli arresti di un mese di fortezza, perchè commise una duplice mancanza. La prima perchè essendo tornato in Italia non si presentò, come doveva, al comando del 67.o fanteria; la seconda perchè si recò all'estero senza aver chiesto la preventiva licenza.

L'on. Santini sorge a replicare con molta efficacia. Debbo dichiarare, egli incomincia, che sono insoddisfattissimo della risposta avuta dal governo. Io non ho portato alla Camera la questione Ercolani perchè trascinato da passioni politiche, ma bensì perchè si tratta dell'onore e della dignità di un'istituzione sacra come l'Esercito. Premetto che nessuno meglio di me comprende le ferree necessità della disciplina, alla quale da buon soldato io mi sono sempre umilmente sottomesso. Ho subìto gli arresti anch'io. Ma nel caso Ercolani non posso esimermi da critiche e da apprezzamenti. Il sottosegretario generale Valeris ha detto che il tenente Ercolani fu punito perchè non chiese come doveva la licenza, ma io rivolgo alla sua lealtà di soldato una domanda: Se l'Ercolani avesse chiesto una licenza per recarsi a sfidare un ufficiale straniero, gliela avrebbero data?

Valeris: — Non posso rispondere circa ad azioni supposte. Questo non ha a che vedere colla sua interrogazione.

Santini: — Vedo che il sottosegretario alla Guerra non vuole rispondere alla mia domanda. Ebbene risponderò io, affermando che la licenza al tenente Ercolani sarebbe stata rifiutata. Gliela avrebbero rifiutata perchè il nostro ministro degli Esteri sembra tenero per quella accozzaglia di malfattori che è allo Stato libero del Congo (*interruz.*)

Presidente: — La prego di moderare il suo linguaggio.

Santini prosegue fra le approvazioni dei deputati presenti narrando l'odissea del tenente Ercolani, sostenendo che la punizione inflittagli fu esagerata. L'oratore prosegue dicendo: — Ricordo un fatto. Il nostro collega deputato Compans, quando era sottotenente degli Usseri di Piacenza, sfidò e ferì gravemente un suo capitano. Era allora ministro della Guerra l'on. Ricotti che certo non peccava di debolezza. Ebbene, il Compans fu punito con cinque giorni di arresti semplici. L'Ercolani, invece, fu punito con severità eccezionale.

Il sottosegretario alla Guerra fa un cenno di diniego.

Santini: — Come, lo volevate forse fucilato? (*risate generali*).

Il deputato di Roma termina tra le vive approvazioni, insistendo nel dichiarare che la Società dello Stato del Congo è una Società composta dei peggiori elementi affaristici, una società corruttrice.

Voci: — Chi ha corrotto?

Santini: — La stampa!

Quando l'on. Santini ha finito, l'on. Leali gli si avvicina e gli dice: — Ma doveva ricordare anche il caso del Conte di Torino.

Santini: — Sicuro! Anche il Conte di Torino è andato all'estero a battersi col Duca d'Orleans, per tutelare l'onore dell'esercito italiano; eppure nessuno si sognò di punirlo.

Passiamo alle interpellanze. Dopo molta fatica, il presidente riesce a trovare nell'aula la mosca bianca di un deputato interpellante, nella persona dell'on. Santini.

Santini svolge la sua interpellanza sui lavori di Montecitorio, con linguaggio non meno vivace di quello usato svolgendo la precedente interrogazione. Egli dice: — Le amministrazioni dello Stato sembrano invase da una specie di megalomania consuntiva. A parte il caso doloroso dell'aula di Montecitorio di cui mi occuperò in seguito, è degno di nota il caso, almeno assai strano, del nuovo palazzo per la direzione generale delle ferrovie di Stato. Per costruire questo palazzo venne acquistata una delle più belle ville di Roma: la villa Patrizi, fuori Porta Pia, pagandola in ragione di 60 lire al mq., con un provvedimento certo troppo affrettatamente preso, senza consultare il Parlamento.

Leali: — Troppa autonomia!

Santini: — A poche centinaia di metri da Villa Patrizi si trovano anche oggi dei terreni ottimi a 10 lire al mq., senza contare poi che (il ministero non lo saprà, ma tutta Roma lo sa) il sottosuolo fuori Porta Pia è interamente vuoto e scavato, cosicchè le fondazioni dovranno arrivare a una diecina di metri di profondità per poter sorreggere un grande palazzo.

Sottosegretario Dari, interrompendo: — Ma che c'entra questo con la sua interpellanza?

Santini: — E' bene parlare anche di questo; tanto oggi la Camera non ha niente da fare (*ilarità*).

Terminando dunque di parlare del palazzo delle ferrovie, esclama l'oratore, è lecito prevedere che esso verrà a costare non 5 ma 40 milioni.

Voci: — Sono esagerazioni!

Santini: — Niente affatto! Non sono esagerazioni. E vengo ora ai lavori della nuova aula di Montecitorio. All'architetto Basile furono affidati senza concorso questi lavori. Orbene, il Basile ha presentato finora un progetto concreto? Sì, lo ha presentato, ma è un progetto di... demolizione (*ilarità generale*). Così, prosegue l'on. Santini, si violano i diritti del Parlamento. Passiamo ora alla spesa. Il primo preventivo dell'architetto Basile prevedeva la spesa di 6 milioni e mezzo; oggi, però, il governo ammette ottimisticamente che si spenderà 10 milioni. Ebbene, io mi accontenterei se si giungesse solo ai 20 milioni.

Dari: — No, no, saranno dieci milioni.

Santini: — Badi, on. sottosegretario di Stato, io non ne ho di milioni, ma se ce ne vorranno meno di 12, io troverò il modo di regalargliene uno (*grande ilarità*).

Santini termina dichiarandosi insoddisfatto, facendo una carica a fondo contro la massoneria alla quale attribuisce la colpa di tante ingiustizie, fra le quali, dice l'oratore, quella di avere senza concorso affidati i lavori per l'aula di Montecitorio al Basile, ed il monumento a Mazzini in Roma a Ettore Ferrari. Questo perchè Basile e Ferrari sono due pezzi grossi della Massoneria.

Il presidente non riesce a trovare nell'aula un altro interpellante e così dopo due ore di lavoro toglie la seduta.

L'on. Marcora si è insediato

Roma, 4

L'on. Marcora si è recato stamane a Montecitorio dove si è insediato nel gabinetto del presidente ricevendo deputati e funzionari della Camera. Nella seduta di domani avrà luogo l'insediamento ufficiale. L'on. Marcora ha visitato l'on. Giolitti.

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'INTERNO

Le spese dei comuni e delle provincie e la riforma delle amministrazioni

Roma, 4

La relazione dell'on. Cao-Pinna sul bilancio dell'Interno per il 1907-1908 richiama l'attenzione del Governo sul modo con cui sorgono e si svolgono i numerosi comitati che si rivolgono alla pubblica carità per fini elemosinieri o per soccorrere istituti di filantropia. Questi comitati amministrano l'obolo loro affidato senza controllo, spesso senza rendiconto.

L'on. Cao-Pinna domanda se ora sarebbe opportuno che gli enti e istituti a cui favore è rivolta l'opera di questi comitati esercitassero un controllo. L'on. Cao-Pinna tratta poi delle spese obbligatorie che gravano sui comuni e sulle provincie. Rileva che i debiti delle provincie alla fine del 1905 ammontavano a lire 203.875.840 e quelli dei comuni a lire 1.363.878.504, sicchè egli dice che se il bilancio dello Stato è giunto ad eccezionale floridezza ciò è andato a scapito della finanza dei minori enti amministrativi i cui debiti dal 1871 ad oggi si sono più che triplicati. Da qui la necessità che lo Stato pensi alle finanze comunali come dimostra voler fare con il disegno di legge per una graduale riduzione degli oneri addossati ai comuni e alle provincie per effetto della sospesa applicazione dell'art. 272 della legge del 1887 e con quello per la riforma dei tributi locali.

L'on. Cao-Pinna ritiene che i 20 milioni che il governo intende destinare agli sgravi sui consumi sarebbero più proficuamente impegnati se fossero impiegati alla riduzione dell'1,50 per cento degli interessi dei debiti dei comuni. A quei comuni che non hanno debito, potrebbe assegnarsi una quota proporzionale per sollievo di qualche spesa gravosa. I comuni così alleviati potrebbero abolire qualche tassa o non imporne altre per avere i bilanci a pareggio.

Cao-Pinna ritiene necessaria una legge riformatrice della costituzione e delle funzioni degli enti locali per far sì che dalle amministrazioni pubbliche non si tengano lontani, come ora avviene, i migliori cittadini.

L'on. Cao-Pinna invoca anche una riforma delle amministrazioni comunali in modo che ripari alle gravi perturbazioni esistenti e che sia ispirata alle esigenze reali degli interessi dei cittadini; una riforma che assicuri ai consigli amministrativi una maggiore stabilità.

Passando al servizio carcerario il relatore rileva il notevole aumento di spesa portato a favore delle amministrazioni carcerarie e dimostra come l'aumento fosse necessario e come esso gioverà al personale. Bisogna però anche provvedere agli ogronomi delle colonie penali, ai maestri d'arte, agli infermieri, agli inservienti.

La relazione enumera ciò che si è fatto e ciò che si va facendo per la riforma dei fabbricati carcerari a Monza, a Catania, a Perugia, a Fermo, a Lucera, a Milano, a Potenza, a Palmi, a Mantova, a Ferrara, a Reggio Emilia ecc. L'amministrazione carceraria sta per attuare nuove norme regolamentari in base alla nuova legge dicembre 1906. Colla riforma del personale e del servizio va così compiendosi una evoluzione scientifica e pratica con intenti di perfezionamento incessanti e relativamente solleciti.

Circa gli archivi di Stato l'on. Cao-Pinna loda il progetto di nuovo organico che si trova presso la sotto giunta dei consuntivi. Il progetto rimedier agli agli stridenti contrasti nei gradi e negli stipendi dei funzionari degli archivi. Cao-Pinna però invoca altre riforme per gli archivi che si trovano in uno stato anormale; egli vorrebbe che essi, secondo l'antico progetto Di Rudinì passassero alle dipendenze del Ministero degli Interni.

Infine il relatore si compiace che molte anomalie lamentate in altre relazioni siano state eliminate e spera che alle manchevolezze ancora esistenti il ministro dell'interno provvederà.

SENATO

Roma, 4

PRESIDENTE comunica il decreto reale con data 3 febbraio 1907 col quale S. M. il Re ha nominato senatore del regno il comm. Ernesto Di Broglio.

In seguito alla autorizzazione datagli dagli Uffici, dà lettura di una proposta di legge del senatore Canevaro per la concessione di una lotteria a favore della presidenza generale della Lega Navale Italiana, che consta di un solo articolo. Propone che questo disegno di legge sia svolto il 6 corrente. Il Senato approva.

Dopo una interpellanza del senatore Cerruti sulle servitù militari che ostacolano lo sviluppo edilizio di Genova, prosegue la discussione del disegno di legge per il riordinamento degli Istituti per la giustizia amministrativa. Dopo un notevole discorso dell'on. Giolitti, si approvano tutti gli articoli.

Il lavoro della giunta delle petizioni

Roma, 4

La Giunta delle petizioni ha oggi ripreso l'esame delle domande di altri comuni dell'Italia meridionale perchè il governo venga in loro soccorso per riparare alla perdita di proventi subiti per effetto della legge sul Mezzogiorno. La giunta deliberò di mandare tutte le petizioni al ministero con la raccomandazione di accoglierle. La giunta si è pure occupata della proposta dell'on. Cuzzi intesa ad estendere il voto politico alle donne.

Dopo ampia discussione la giunta si è riservata di ritornare sull'argomento.

Una riunione del consiglio coloniale

Roma, 4

Presieduto dall'on. Pompili si è riunito alla Consulta il Consiglio coloniale che si riservò di pronunziarsi sulla questione della direzione della linea ferroviaria in Eritrea dopo Nefassit per avere il tempo di esaminare altri documenti. Ha dato parere favorevole di promulgare subito in Eritrea quelle disposizioni del Codice di commercio eritreo ora in esame che si riferiscono alla tutela della proprietà industriale.

L'AGITAZIONE A FAVORE DEI PICCOLI PORTI

La riunione dei deputati e la relazione di Giusso

Roma, 4

Oggi ha avuto luogo una riunione di deputati che si interessano in favore dei piccoli porti.

Presiedeva l'on. Giusso il quale ha letto la sua relazione. In essa afferma che il disegno di legge governativo rappresenta una delusione per le aspettanti popolazioni. Si rileva come nella preparazione del progetto di legge ministeriale non si sia tenuto conto delle conclusioni e delle proposte della commissione reale che ha studiato la questione portuaria e come dai benefici del disegno di legge 69 porti sono esclusi.

Le ragioni addotte dal ministero per giustificare la mancata accettazione delle proposte della commissione reale secondo l'on. Giusso non reggono. Il governo dice di non consentire una spesa superiore al 100 milioni ma spese ben più forti sono state fatte per le ferrovie. Il relatore espone quindi la funzione economica dei porti per dimostrare che la loro importanza non è inferiore a quella delle strade ferrate; non si possono quindi abbandonare per 12 anni 69 porti esclusi. Confronta le opere marittime dell'Italia con quelle della Francia, dell'Inghilterra e della Germania e dimostra che in seguito alla condizione disagiata dei nostri porti è necessario di provvedere alla loro sistemazione per dare incremento al commercio.

La commissione parlamentare per l'esame delle opere marittime

Roma, 4

Domani si riunirà la commissione parlamentare presieduta dall'on. Lacava per l'esame dei disegno di legge delle nuove opere marittime.

La « Tribuna » dice che è completamente infondata la notizia che il governo avrebbe tenuta celata a detta commissione la relazione presentata al ministro dei LL. PP. dalla commissione per il piano regolatore dei porti e aggiunge che da un mese la commissione parlamentare ha sotto gli occhi la relazione che fu trasmessa dal ministro stesso perchè la commissione possa giovarsene riassumendone alcune parti pubblicandone integralmente altre secondo reputi utile per illuminare la Camera.

La riforma della scuola media

Roma, 4

Stamane coll'intervento dell'on. Rava si è radunata la commissione reale incaricata di studiare la riforma della scuola media. L'on. Rava pronunziò un discorso nel quale ha ricordato ai nuovi componenti la commissione i lavori finora compiuti dalla commissione stessa elogiandoli. Ha raccomandato di mantenere i lavori sul terreno pratico e di venire presto ad una conclusione affinchè egli possa presentare il progetto per la riforma della scuola media che veramente si impone.

Ritiratosi il ministro, essendo assente il presidente della commissione on. Boselli, indisposto, ed il vice presidente on. Blaserna, la commissione si è aggiornata.

Una smentita dell'addetto militare austriaco a Roma

Roma, 4

Il « Giornale d'Italia » dice che l'addetto militare austriaco si è recato dal ministro della guerra al quale disse di essere autorizzato di dichiarare destituita di fondamento l'annunziato sconfinamento delle truppe austriache nel nostro territorio.

L'assegnazione a domicilio coatto

Roma, 4

Stamane presieduta dal sotto segretario di Stato on. Facta si è riunita a Palazzo Braschi la commissione d'appello per l' assegnazione a domicilio coatto.

Il Re alle esercitazioni delle truppe del presidio di Roma

Roma, 4

Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati e dal generale Trombi si è recato in Piazza Verdi ad assistere ad alcune esercitazioni eseguite dalle truppe del presidio di Roma.

Le onoranze ad Anton Giulio Barrili

Genova, 4

Come chiusura delle onoranze a Barrili ieri sera a cura dell'Associazione dei giornalisti e dell'Accademia filodrammatica italiana, ha avuto luogo al Teatro Nazionale la rappresentazione della commedia di Barrili «Lo zio Cesare». Alla rappresentazione assistevano le autorità, moltissimo pubblico, fra cui molti studenti con berretto. L'autore era presente alla recita ed ebbe applausi e chiamate e gli fu offerta una corona d'alloro con nastro tricolore.

La commedia ebbe esito splendido e negli intermezzi si sono suonati la marcia reale ed altri inni patriottici.

Lo sciopero della gente di mare
La cessazione ufficiale

Genova, 4

Stasera la Federazione dei Lavoratori del Mare pubblicherà un manifesto che annunzia la cessazione ufficiale dello sciopero.

Gesta di scioperanti a Genova

Genova, 4

Stamane alcune squadre di muratori e marinai scioperanti tentarono di far cessare il lavoro in due cantieri di demolizione. Un'altra squadra si recò alla Salita delle Grazie nell'intento di far smettere il lavoro agli scaricatori di pietre e carboni. Tentarono pure di penetrare nel bacino di carenaggio, ma furono dispersi dalla polizia.

Il limite massimo delle grandi navi

Londra, 4

I giornali affermano che l'opinione di un perito navale è che si sarebbe attualmente raggiunto il limite massimo possibile delle grandi navi, arrivando alle 20 mila tonnellate, ed il limite massimo dei grossi cannoni arrivando a quelli da 12 pollici.

Le innovazioni si devono portare ora praticamente sulla diminuzione del volume delle caldaie delle navi e sull'aumento della potenza degli esplosivi.

IL NUOVO PROGETTO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Per le pensioni degli ufficiali colpiti dai limiti d'età

Roma, 4

Il ministro della guerra ha presentato un progetto di aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari allo scopo di far sì che un ufficiale colpito dai limiti di età possa liquidare il massimo della pensione.

La *Tribuna* per spiegare come il disegno di legge è congegnato fa il seguente esempio: Si supponga il caso di un tenente dell'arma combattente il quale sia collocato in posizione ausiliaria per i limiti di età a 48 anni. Con l'attuale legge, dice la *Tribuna*, la sua pensione viene calcolata in tanta quarantesimi sulle prime 2000 lire di stipendio e tanti sessantesimi sulle rimanenti quanti sono gli anni di servizio. Perchè questo ufficiale possa liquidare una pensione uguale ai 4 quinti dello stipendio è necessario che i quarantesimi e i sessantesimi in base ai quali la pensione è calcolata siano resi grandi, ed è necessario che i coefficienti invece di essere 1/40 e 1/60 siano rispettivamente 1/32 e 1/50. Così il presupposto per un tenente ausiliariato a 48 anni di età si può ripetere per un capitano a 50, per un maggiore a 53, ecc.

Ciò fa appunto il disegno di legge presentato dal ministro della guerra. Per ogni grado esso stabilisce una speciale quota per il calcolo della pensione sulle prime 2000 lire e sulla rimanente somma. Così per le armi combattenti i denominatori delle quote rispettivamente sulle prime 2000 lire e sulle somme rimanenti sarebbero per i sottotenenti 34,50, tenenti 33,50, capitani 33,50 maggiori 35,52 e per i corpi di commissariato sanitario, contabile e veterinario le quote sarebbero per i sottotenenti 36,55, tenenti 35,53, capitani 37,55, maggiori 38,57.

Per gli ufficiali che a causa della tarda età in cui iniziarono il servizio non avrebbero potuto raggiungere il massimo della pensione il disegno di legge stabilisce che codesti ufficiali siano assegnati alla posizione ausiliaria per un periodo non superiore a otto anni, finchè abbiano raggiunto il massimo della pensione del loro grado. La legge ha pure provveduto a quegli ufficiali di artiglieria e genio che per essere ingegneri assunsero il servizio in età meno giovane dei loro colleghi di accademia. Per quelli ammessi prima della legge sui limiti di età vengono calcolati tre anni di servizio in più agli effetti della pensione.

Secondo la *Tribuna*, la portata finanziaria del progetto sarebbe di circa 100 mila lire di maggiore aggravio sulle pensioni per l'anno in corso e di poco più di 130 mila lire nell'anno prossimo.

La lotta elettorale a Londra
Il programma dei socialisti

Londra, 4

In occasione delle elezioni del « London County Council » fissate per il 2 marzo, il partito socialista inglese ha pubblicato un manifesto programma, le cui richieste si possono riassumere nei seguenti punti essenziali:

Che il « London County Council » diventi l'unica autorità amministrativa centrale di Londra; che l'area metropolitana sia maggiormente estesa, aggiungendovi parecchi grandi sobborghi; che il porto di Londra venga municipalizzato ed i *docks* riscattati; che tutta l'elettricità ed il gas nell'area metropolitana per uso di luce, calore o forza motrice venga fornita dal « London County Council »; che a questo spetti regolare il movimento cittadino esercitando e possedendo tramvie, ferrovie sotterranee, omnibus automobili, ferrovie locali e così via; che il « London County Council » possa assumersi anche il trasporto delle merci oltre che dei passeggeri; che gli ospedali siano municipalizzati, come pure la vendita del latte all'ingrosso ed al minuto; e il « London County Council » abbia facoltà di possedere miniere di carbon fossile e vendere il combustibile — L'amministrazione e controllo della polizia metropolitana dovrà essere affidato al « London County Council » — Tutto il personale del « London County Council » non dovrà lavorare più di 48 ore per settimana, nè guadagnare meno di 30 scellini pure per settimana. — Ai fanciulli sia dato nelle scuole cibo ed assistenza medica, nonchè educazione primaria, secondaria, tecnica ed universitaria completamente libera e gratuita..

Seguono altri punti di minore importanza.

I progressisti che attualmente rappresentano la tendenza municipalizzatrice nel « London County Council » dissentono da tale programma, che essi dichiarano di una estensione eccessiva, dannosa ed utopistica. — I riformisti, cioè il partito moderato, che favorisce i monopoli privati, afferma invece che il programma socialista è realmente il programma finale dei progressisti. — Le polemiche su tale oggetto sono infinite e quotidiane in tutti i giornali londinesi.

La revisione della costituzione olandese per la successione al trono

Aja, 4

La commissione per la revisione della costituzione propone nel suo rapporto di escludere dalla successione al trono i figli nati dopo la abdicazione del sovrano e di esigere l'approvazione degli Stati Generali per tutti i trattati; fare il possibile per ottenere la rappresentanza proporzionale e la eleggibilità delle donne; esigere le stesse qualità per essere eletti membri della prima e della seconda Camera; stabilire i diritti di emendamento per la prima Camera eccetto che per il bilancio.

La principessa Clementina di Sassonia

Vienna, 4

La «Wilhel Correspondenz» a proposito delle voci corse circa lo stato di salute della principessa Clementina di Sassonia che si trova attualmente a Sofia, dice che la principessa è caduta ammalata di *grippe* da alcuni giorni. Il suo stato, a causa della grave età dell'inferma, destava inquietudini, ma ieri essa è migliorata e sembra escluso qualunque pericolo.

Per la ricostruzione di Kingston

Kingston 4

Il comitato incaricato del progetto di ricostruzione di Kingston sulle basi proposte dall'arcivescovo Nuttal ha deciso di chiedere 25 milioni di franchi al governo imperiale.

UN "ULTIMATUM" DEL GIAPPONE AGLI STATI UNITI

Che cosa ha detto un ministro giapponese

Parigi, 4

Il « Matin » riproduce un dispaccio da Tokio di fonte inglese secondo il quale le notizie affermanti che il Giappone ha inviato un « ultimatum » agli Stati Uniti sono accolte con sorpresa.

Hayashi ministro degli esteri intervistato ha dichiarato che il Giappone non ha alcuna intenzione di guerra cogli Stati Uniti.

Caneko membro della camera dei pari e inviato straordinario agli Stati Uniti e Tokwe Jokoi membro della camera bassa ed amico di Ito hanno fatto identiche dichiarazioni.

Il « Matin » ha poi da Denver (Colorado): Due giapponesi di venti anni che seguono i corsi della Corona-School dichiarando che non amavano la bandiera americana hanno gettato a terra la bandiera coi colori americani che dovevano portare durante gli esercizi scolastici.

Questo fatto ha provocato nella città una grande impressione.

Una parte degli abitanti si propongono di chiedere oggi al comitato dell'amministrazione scolastico di escludere dai corsi pubblici i giapponesi come a San Francisco se non si può obbligarli a rispettare la bandiera nazionale.

Tokio, 4

Le voci che probabilmente la questione delle scuole in California si regolerebbe con la esclusione reciproca dell'immigrazione e della mano d'opera, raccolgono qui poco credito. Sembra si creda generalmente che la soluzione deve basarsi sui diritti assegnati dai trattati al Giappone.

Un discorso di Picquart ad Angers sulla necessità dell'esercito

Angers, 4

Il generale Picquart presiedendo ier sera un banchetto di 600 coperti ha pronunziato un discorso applauditissimo.

L'esercito di oggi, disse, quello che dà la legge del 1905, non è più un esercito di mestiere che vive delle sue tradizioni all'infuori del paese. L'esercito è la nazione stessa; è il paese intero che utilizza le sue forze, le sue energie, le sue risorse per la difesa della sua integrità territoriale e della sua indipendenza, del suo patrimonio di libertà, del suo passato e del suo avvenire. Questo esercito sono i vostri figli, i vostri fratelli, siete voi tutti, non ho bisogno di difendere il principio contro gli attacchi che mettono in dubbio talvolta la sua necessità e ne discutono le sue funzioni.

L'esercito esiste perchè bisogna che esista, perchè senza di esso non avremmo nè la potenza che occorre per la ricerca di uno stato sociale sempre migliore, nè la certezza di legare ai nostri figli il patrimonio della nostra libertà e dei nostri progressi.

E' dunque lavorare per il bene comune lavorare a rendere questo esercito più forte e più grande. E' dunque servire la Francia preparare fino dalla adolescenza i suoi figli all'adempimento dei loro doveri militari. Mercè l'unione ben compresa di tutti gli educatori civili e militari avremo un esercito conveniente ad una democrazia che vuole rispettati i suoi diritti e la sua libertà.

Martens in udienza da Pichon

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* dice che il ministro degli esteri Pichon riceverà domani il giureconsulto russo De Martens che è venuto a discutere col governo francese il programma eventuale della prossima conferenza della pace all'Aia.

Pel traforo del Monte Bianco

Parigi, 4

L'*Eclair* pubblica un articolo sul traforo del Monte Bianco, articolo che tende a dimostrare che si deve respingere questo progetto come troppo costoso ed irto di difficoltà tecniche, specialmente per quanto riguarda la temperatura delle roccie che sarebbe superiore certamente anche a quella del Sempione.

Questo giornale propugna la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le Alpi per il Piccolo San Bernardo.

Il primo parlamento del Transvaal

Bruxelles, 4

Il *Petit Bleu* ha dal Sud Africa: Le elezioni per il primo parlamento del Transvaal avranno luogo verso la fine del mese corrente. I Boeri presenteranno a Joannesbourg ed a Walkersham candidati inglesi che hanno le loro stesse opinioni sulle questioni da risolvere come l'impiego della mano d'opera cinese e le miniere.

Le religiose vittime della rivoluzione francese commemorate a Londra

Londra, 4

L'arcivescovo di Westminster ha celebrato nella chiesa dei Carmelitani una funzione per commemorare il martirio delle religiose che furono vittime della rivoluzione francese e che furono recentemente beatificate dal Papa.

L'arcivescovo ha accennato nella predica da lui tenuta alla storia delle persecuzioni religiose, dicendo che esse hanno sempre lasciato la chiesa cattolica più forte di prima. Ha fatto poi un confronto fra i procedimenti sommari della rivoluzione che operava mediante la ghigliottina e gli sforzi fatti attualmente in Francia per distruggere la potenza della chiesa in nome della libertà.

L'arcivescovo ha tratto da ciò la conclusione che la chiesa essendo sempre uscita vittoriosa dalle sue lotte, uscirà vittoriosa anche dalla lotta presente per continuare a combattere per il bene.

Un telegramma dello Czar per la morte di un celebre chimico

Pietroburgo, 4

Lo Czar ha inviato alla vedova del prof. Mendedief, illustre chimico russo morto l'altro ieri, il seguente telegramma: «Vogliate gradire i sentimenti della più profonda simpatia per la vostra terribile perdita che divido con voi. La Russia ha perduto nella persona del celebre professore uno dei suoi più cari figli di cui serberemo sempre memoria»

Una tempesta di neve anche in Ispagna

Pamplona, 4

Imperversa una violenta tempesta di neve. I treni sono bloccati. Parecchi Comuni sono privi di comunicazioni. I viveri scarseggiano a Tarbes. Il prefetto ha inviato a Barreges 60 operai per recare soccorso alla popolazione bloccata dalla neve. Il sottoprefetto Argenesi e il luogotenente della gendarmeria si trovano sul luogo. Si conferma la notizia che una donna e due giovanette sono scomparse. Il torrente, le cui acque asportavano la neve, invase le case distruggendo il casino e facendo crollare parecchi muri dell'ospedale. Il prefetto partirà oggi per organizzare i soccorsi. Le comunicazioni sono tutt'ora estremamente difficili. I viaggiatori devono fare trasbordi. La locomotiva spazzaneve circola continuamente.

Una lunga nevicata a Berlino

Berlino, 4

Dalle 9 di stamane la neve cade abbondantemente. Il termometro segna un grado sotto lo zero.

Dodici gradi sotto zero a Madrid

Madrid, 4

La temperatura si è bruscamente abbassata. Il termometro è disceso a 12 gradi sotto zero, ciò che non era avvenuto dal 1890. Forti tempeste di neve si sono scatenate sulla provincia, le quali hanno interrotto tutte le comunicazioni ferroviarie.

Le peripezie del processo Thaw

New York, 4

All'apertura dell'udienza d'oggi del processo Thaw probabilmente si dovrà procedere alla sostituzione di Lhearney giurato, scelto il secondo giorno del dibattimento. Sembra infatti che la polizia abbia scoperto, dopo di allora, che Lhearney è padre di miss Follett che scomparve alla vigilia del processo e che fu un tempo amica di Thaw. Si dice che Lhearney abbia dato un falso indirizzo.

Un'inchiesta continua in proposito e se questi fatti saranno accertati l'udienza di domani sarà consacrata alla scelta dei nuovi giurati.

Freddo e valanghe di neve in Francia

Parigi, 4

Notizie dai dipartimenti informano che un freddo intenso regna dappertutto.

A Saint Etienne delle vere valanghe di neve sono cadute nella regione.

A Perpignano il freddo ha fatto parecchie vittime.

A Chambery il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. Parecchi villaggi sono bloccati e le comunicazioni interrotte causa la neve.

Nella Loira e nei comuni di montagna gli abitanti non possono uscire dalle case. La neve ha raggiunto in qualche punto i due metri.

A Bourg Madame si segnalano 17 gradi sotto zero, nel cantone di Nantua 21 e perfino 25 gradi sotto zero.

Il freddo è intensissimo in tutta la catena del Giura.

Le prigioni e le fortezze rigurgitano

Varsavia, 4

Tutte le prigioni e le fortezze rigurgitano di prigionieri chiusivi da parecchi mesi senza essere giudicati.

Il Governatore Generale ha costituito un comitato di rappresentanti della magistratura, dell'esercito e della polizia incaricato di esaminare i prigionieri rilasciati e quelli che furono arrestati per eccesso di zelo o di potere.

Una terribile rissa a Firenze
fra soldati e giovinastri

Firenze, 4

Stanotte una terribile rissa è avvenuta in un Bar di via Guicciardini. Alcuni giovinastri che si trovavano nel Bar molestarono una donna. Allora due soldati di fanteria presero la difesa della donna e subito si accese una terribile rissa.

I soldati per difendersi estrassero la daga e ferirono certo Vangi e certa Parrini. In quel momento si udì un colpo di arma da fuoco che ferì uno dei soldati, certo De Biasi alla scapola. Intervenne la polizia ed operò vari arresti. I feriti furono condotti all'ospedale. L'autorità ha accertato che nessuno degli arrestati esplose il colpo di rivoltella.

Data l'ora assai tarda la rissa produsse profonda impressione nel quartiere d'oltre Arno

Cose d'Arte

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Le opere di John Sargent

La Presidenza dell'Esposizione di Venezia volendo offrire all'ammirazione del pubblico una raccolta d'opere insigni del pittore John Sargent, chiamato il «Tiziano inglese», si è rivolta, con l'appoggio cordiale del marchese Di San Giuliano, R. Ambasciatore d'Italia a Londra, ad eminenti personalità del mondo aristocratico, politico, militare, borghese dell'Inghilterra, per ottenere a prestito alcuni celebri ritratti del sommo artista.

Sono giunte in questi giorni al Sindaco le risposte adesive di Lord Ribblesdale, del generale Sir Jan Hamilton, di Sir Charles Hunter e del Duca di Devonshire.

Il direttore della Galleria e della Biblioteca del Duca di Devonshire scrive al Sindaco:

«La sua domanda è stata argomento «di particolare considerazione. Benchè «sia regola per le collezioni di Chatsworth di non concedere quadri ad E«sposizioni straniere per evitare i peri«coli del trasporto, pure S. G. il Duca «di Devonshire fa volentieri un'eccezio«ne a favore della Mostra di Venezia, «che giudica importantissima e i gran«di meriti della quale gli furono esposti «da S. E. l'Ambasciatore italiano a «Londra».

Trattasi di un magnifico gruppo di figure femminili «The Ladies Acheson» che viene considerato come l'opera forse più importante del Sargent e che dovrà essere assicurato per la somma di 10.000 sterline.

Si ha viva speranza di ottenere anche il bellissimo ritratto della contessa di Warwick, la gran dama che partecipò così vivacemente all'ultima lotta elettorale inglese. Il ritratto si trova nella Galleria del Castello di Warwick.

La collezione di John Sargent costituirà senza dubbio una fra le più splendide e originali attrattive artistiche della prossima Mostra.

Corriere Giudiziario

Il processo contro la pseudo march. Venezia ed il padre Ciarchi

Roma, 4

Oggi dinanzi al Tribunale Penale di Roma è cominciato il processo contro Maria Sposato, la pseudo marchesa Venezia, il padre Ciarchi e don Angelo Ferretti imputati di avere commesso truffe in danno di varie persone. Di queste due e cioè la contessa Monachesi-Antonelli e la sarta Giannini si sono costituite parte civile assistite dagli avvocati Mazzolani e Falessi.

Alle ore 11 sgombrando con fatica lo ingresso dell'aula affollatissima di curiosi i carabinieri introducono gli imputati.

La Sposato è vestita modestamente di lana, porta al collo una piccola stola di pelo grigio ed ha il capo avvolto in una ciarpa di seta cenere. Essa è piccola, ha un aspetto alquanto volgare, il colorito olivastro; ha capelli ed occhi nerissimi. Accanto a lei è un carabiniere in piedi e subito dopo seduti nel banco degli imputati si trovano il padre Ciarchi e don Angelo Ferretti.

Il primo veste abito di borghese; ha anche egli aspetto non distinto con fisionomia poco espressiva, naso camuso, viso butterato dal vaiolo.

Don Angelo Ferretti che è poveramente vestito da prete siede tutto confuso e non ha il coraggio di alzare gli occhi da terra. Ha 66 anni ed i suoi capelli sono bianchissimi.

Aperta l'udienza il presidente domanda agli imputati le loro generalità. La Sposato risponde a voce bassa ma con una certa disinvoltura. Essa ha 28 anni e fu già altre volte condannata. Anche don Angelo Ferretti subì un'altra condanna.

Si procede quindi all'appello dei testimoni, appello che si prolunga per circa un'ora. Si ordina dal presidente la rinnovazione della citazione di alcuni testi assenti.

Essendo l'aula abbastanza angusta il presidente propone di licenziare le parti lese meno i querelanti e i periti professori Montesano e Maiano che giurano.

Uno dei difensori domanda che si citi don Bartolo Longo perchè deponga sullo stato della mentalità dell'accusata. Il P. M. avv. Tomassi e la P. C. non si oppongono onde il Tribunale ordina la citazione di don Bartolo Longo per il giorno 9.

Sono le 12,30 ed il presidente sospende l'udienza per una mezz'ora.

Alle ore 13,50 si riprende l'udienza. Il pubblico è sempre numerosissimo, tanto che grande parte di esso non riesce a penetrare nell'aula e rimane nel corridoio a rumoreggiare. Il pretorio è anche affollatissimo di avvocati, giornalisti e studenti. Notasi anche qualche signora.

Il presidente incomincia interrogando la Sposato.

Questa, che è in istato di inoltrata gravidanza, chiede, e il presidente le consente, di rispondere seduta.

E' difficile seguire l'interrogatorio della Sposato in tutti i suoi particolari. E' tutta una serie di intrighi e di truffe delle quali la imputata si difende con grande disinvoltura e contraddicendo spesso le deposizioni rese nei processi scritti. Essa proclama la sua innocenza attaccando un tal padre Cenani di San Miniato (Firenze) col quale asserisce avere avuto rapporti intimi. Difende invece con molto calore il padre Ciarchi del quale sostiene la più completa innocenza.

Nega di avere rubato i gioielli alla contessa Monachesi-Antonelli dicendo di avere venduto questi gioielli col consenso della proprietaria alla quale consegnò poi la somma ricavata. Nega pure la truffa di 9700 lire in danno del co Antonelli dichiarando di avere da lui ricevute sole lire 5600 che gli restituì a Firenze.

A proposito dell'imputazione di falsificazione delle lettere del cardinale Rampolla e della Regina Madre per estorcere denaro al conte Antonelli, la Sposato dice che scrisse tali lettere di accordo colla moglie dell'Antonelli e che non aveva alcuna intenzione di truffare il conte al quale restituì infatti tutto il denaro avuto.

Numerosissime contestazioni vengono fatte dal presidente e dal pubblico ministero all'imputata la quale risponde sempre con grande disinvoltura. Lo interrogatorio dura quasi tre ore, dopo di che il presidente sospende l'udienza su istanza della difesa perchè la imputata chiede di riposarsi.

Ripresasi l'udienza viene fatta qualche altra contestazione dal P. M. alla Sposato e quindi si procede all'interrogatorio di padre Ciarchi. Questi risponde con voce assai franca si proclama innocente e giura che agì sempre in perfetta buona fede. Dice di essere stato ingannato dalla Sposato e racconta che conobbe la Sposato perchè gliene aveva parlato padre Cenani che gliela presentò come la marchesa Venezia nipote del cardinale Rampolla. Il Ciarchi ebbe pietà delle sue sventure e cercò ogni modo per aiutarla; invece fu vittima di continui tranelli. Il Ciarchi narra quindi dettagliatamente i primi intrighi della Sposato ai quali involontariamente collaborò e a provare la sua buona fede ricorda che egli cercò perfino di ottenere per la Sposato per mezzo del cardinale Merry del Val una udienza dal Papa. Il Ciarchi esprime però la convinzione che la Sposato sia stata aiutata da qualcuno nell'architettare le sue gesta perchè egli la stima ignorante per attuare tali macchinazioni. Narra quindi del viaggio fatto a Firenze per cercare denaro e dice che la Sposato ricorrendo ad infinite bugie su immaginarie persecuzioni del finto zio cardinale continuò a dominarlo talchè dice il Ciarchi anche per ricuperare il denaro svestendo l'abito talare la seguì a Napoli ove entrambi furono arrestati. Ad un certo punto dell'interrogatorio del Ciarchi la Sposato dichiara di sentirsi male e si ritira col consenso del Tribunale.

Dopo varie contestazioni fatte dal Ciarchi dal Tribunale e dagli avvocati della P. C. il presidente vorrebbe interrogare padre Ferrata ma sono già le 18 e questi dichiara di non essere in grado di rispondere perchè in tutta la notte non riuscì a riposare e da ieri non prende cibo.

L'udienza è quindi rinviata a domattina.

La causa per aggiotaggio a Genova

Genova, 4

Stasera la Camera di Consiglio del Tribunale emise un'ordinanza nel noto processo di aggiotaggio con cui assolve tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La sentenza è variamente commentata.

Il processo Notari a Milano

Milano, 4

Al Tribunale s'è ripreso nel pomeriggio il dibattimento Notari. Il Pubblico Ministero pronunzia una brevissima requisitoria sostenendo la patente violazione dell'art. 10 dell'editto della Stampa e chiedente l'applicazione della multa, oltre alla confisca del volume.

Prende primo la parola in difesa l'avv. Sarfatti. Parlano poi Arturo Labriola che porta la questione nel campo filosofico e sociale, l'avv. Innocenzo Cappa, l'avv. Molesini. Replica il Pubblico Ministero, suscitando incidenti vivacissimi.

Berenini per ultimo riassume gli argomenti del Collegio di difesa.

Stante l'ora tarda, il Presidente rimanda la sentenza a domattina.

L'attesa è vivissima.

La condanna dell'avvocato Levi-Minzi

Ci scrivono da Verona 4 febbraio:

Stamane si discusse davanti a questo Tribunale il processo contro l'avv. Lazzaro Levi-Minzi imputato di truffe, falsi in cambiali e appropriazioni indebite per la somma di una cinquantina di mila lire.

L'avv. Levi-Minzi godeva fama di penalista e per la sua cortesia e la sua giovialità era da tutti benvoluto. Ma.... *cherchez la femme!* Amante del bel sesso, si ingolfò in un mare di debiti colle banche e coi privati. Quando gli mancò la fiducia personale ideò strattagemmi di ogni specie, falsificando la firma di persone amiche, facendosi così scontare dalle banche somme rilevanti. Falsificò le firme dell'avv. Gentili, dei negozianti Prospero e Marco Basevi, del sig. Achille Achilli di Torino, dell'avv. Ciano di Venezia, dei negozianti Zini, Gaetano e Angelo Smerzi di Verona, di Guido Finzi di Mantova. Le operazioni gli riuscivano facili perchè egli alle banche faceva sempre figurare che i denari occorrevano non a lui ma ai suoi clienti, ed infatti tutti i sunnominati erano clienti od amici che godono fama di danarosi.

Il processo si tenne in contumacia perchè l'avv. Levi-Minzi è volato in America. Tutti i testi citati dichiararono false le loro firme.

Il Tribunale condannò in contumacia l'avv. Levi-Minzi a 5 anni e 20 giorni di reclusione e 1050 lire di multa.

Un sindaco in Tribunale

Ci scrivono da Rovigo, 4:

E' terminato oggi dinnanzi a questo Tribunale il processo contro il signor Voltolina Achille Sindaco di Rosolina, imputato di abuso di autorità.

Era difeso dall'avv. Maneo.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del difensore che dimostrò essere il processo se non una montatura degli avversari del Sindaco stesso, il quale ne esce oggi del tutto vittorioso, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera la *Fenice* resta chiusa per la prova generale di *Jana* del maestro Renato Virgilio, la quale andrà in iscena domani sera.

Rossini

Stasera *Ernani*. Domani sera l'opera stessa si replica in onore della signora Angela De Angeli.

Goldoni

Un pubblico numerosissimo non ostante la Cavalchina della Fenice è accorso ier sera all'*Avocato difensor* che n'ebbe il successo già ottenuto su altre scene a Venezia, specie per la felicissima interpretazione di Zago e della signora Gelich.

Stasera replica. Presto *La bona mare* di Goldoni.

"Le sette spade„ al "Rossini„

L'annunzio dello spettacolo per ragazzi organizzato dalla *Dante Alighieri*, è stato accolto dal mondo piccino veneziano con tale senso di compiacimento e di curiosità da assicurare alla caratteristica *mattinée* il più felice successo.

Il meraviglioso racconto del Berta avrà certo un pubblico enorme di ascoltatori attentissimi.

A tutti i ragazzi che interverranno, anche a quelli del loggione, verrà dato un piccolo dono a ricordo della simpatica festa.

Il baritono Anafesto Rossi, veneziano, trionfa nella «Linda di Chamounix» al Pergolesi di Jesi. Della sua interpretazione della parte di Antonio i giornali locali dicono i più lusinghieri giudizi, registrando il successo del cantante veneziano, dalla voce poderosa e bene educata.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI — 8.30 — *L'avocato difensor*.
MALIBRAN — 8.45 - *Dall'ago al milione*.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato — L'avvelenatrice — Il Canadà*
CIN. CENTRALE — *Vita in Africa — I due briccóncelli ecc.*

SPORT

Ci scrivono da Bassano, 4:

Favorito da una buona giornata invernale nell'Ippodromo concesso gentilmente dal cav. G. Rossi, ieri ebbe luogo l'annunciato «Tiro al piccione».

Intervennero circa 40 tiratori. Eccovi l'esito definitivo:

«Tiro di prova»: 1. e 2. premio divisi fra il conte Gilmo Oniga, Antonio Rosin e Giovanni Monti.

«Tiro Ippodromo»: 1. premio di L. 200 e 2. di L. 100 entrambi divisi fra i signori: Toso Eliseo e Busetto Nico — 3. di L. 60 a Giacomin Attilio — 4. di L.40 a Giovanni Marconi — 5. medaglia d'oro al dottor Filippo Maffei.

«Poules»: la prima divisa fra i signori G. Marconi, E. Toso, G. Dalla Valle; la seconda vinta dal tiratore E. Toso; la terza «poule doppietto» fu vincitore il sig. G. Dalla Valle.

Torino e le feste pel cinquantenario del Regno d'Italia

Torino, 4

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il Sindaco comunica l'intesa avvenuta tra lui e il Sindaco di Roma per festeggiare con grandi Mostre di arte e di industria il 50.o anniversario della proclamazione del Regno.

I senatri Casana e Sambuy propongono un ordine del giorno di plauso all'iniziativa ed al significato delle feste.

Crispolti, a nome dei consiglieri clericali, pur dicendosi rispettosi delle istituzioni dichiarà che si asterrà dal voto non per negare l'appoggio alla progettata festa del lavoro, ma per non associarsi alla esaltazione dei fatti che con la festa si vogliono esaltare.

L'ordine del giorno è approvato dai liberali e dai socialisti.

Notizie varie da Roma

Roma, 4

E' giunto a Roma in congedo il marchese Di San Giuliano, nostro ambasciatore a Londra.

— L'on. Boselli completamente ristabilito stamane si recherà a presiedere la seduta della commissione per le riforme alla scuola media.

— Stanotte a causa di una stufa eccessivamente riscaldata prese fuoco una soffitta della casa di Via Gregoriana, una volta affittata da Crispi, ed ora da certi Henderson ricchi americani. Accorsi i pompieri l'incendio fu subito domato.

— Da qualche giorno l'on. Finali è malato di influenza oggi però era molto sollevato tanto da poter far sperare prossima guarigione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
5 Febbraio: S. Agata verg. martire.
6 Febbraio: S. Dorotea verg. martire.
Il Sole leva alle 7.22; tramonta 17.21.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco Conte Grimani e sono presenti i consiglieri: Carnelutti, Cerioni, Chiggiato, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Gastaldis, Grassini, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Ravà, Saccardo, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Ciano, Picchini, Paganuzzi, Pellegrini e Battaggia

La commemorazione del comm. Penzo

Il *Sindaco*, con elevate parole commemora la morte del compianto comm. Emilio Penzo. Dice come egli abbia creduto suo dovere partecipare a nome della rappresentanza comunale e di Venezia alle estreme solenni onoranze tributate alla salma dell'estinto, anche per dimostrare che al lutto di Chioggia si associava Venezia.

Il lagrimato feretro venne accompagnato al Cimitero, oltre che da molte rappresentanze, da tutta la cittadinanza con una imponente manifestazione, degna di Emilio Penzo; la cui memoria rimarrà incancellabile nell'animo di tutti. Ricorda come il comm. Penzo sia stato chiamato a molte importanti cariche pubbliche, che tutte tenne con grande onore; accenna alla sua specchiatezza di costumi ed all'integrità del carattere, e chiude mandando, a nome del Consiglio, le più vive condoglianze alla città di Chioggia ed alla desolata famiglia.

Il Consiglio unanime si associa.

Sul processo verbale

chi deve parlare stavolta è il *Sindaco*. Egli ricorda che nella precedente adunanza il cons. Cerioni, proclamando e censurando che nell'Azienda Comunale di N. I. si seguano criteri politici e religiosi pel reclutamento del personale, aveva assicurato che tali criteri erano imputabili agli assessori e che egli possedeva una lettera — non voleva dire se dell'assessore *P* o dell'assessore *C* — che tutto ciò provava. Invitato dal Sindaco, il cons. Cerioni gli ha presentato questa lettera: sappia dunque il Consiglio che detta lettera è firmata da un tale, che si qualifica *Segretario particolare del Sindaco di Treviso*, ed è diretta a una terza persona alla quale si riferisce il risultato di una raccomandazione di quel sig. Sindaco.

Il Co. Grimani dà lettura della lettera, diretta a tale Projetto, che dice sostanzialmente: «Il sig. Co. De Felissent La ha rac«comandata al Co. Grimani e al cav. Sor«ger: anzi avendo questo esternato dei «dubi sulle di Lei opinioni politiche, il «Co. Felissent lo ha assicurato di averLa «sempre conosciuto per uomo di principi «religiosi».

Il Co. Grimani osserva come dal documento presentato le asserzioni e le accuse del cons. Cerioni non ricevano nè prova nè giustificazione alcuna: e nulla ha da aggiungere.

Cerioni dice che nel verbale non sono state raccolte esattamente le sue parole. Non disse che la lettera fosse di un assessore, ma comunque, è una riconferma di certi protezionismi, e nel caso in discussione, per avere quel posto bisognava essere religiosi. (*Rumori*).

Sorger, poichè l'assessore di cui parla la lettera è lui, farà alcune dichiarazioni in proposito. L'incidente sollevato dal cons. Cerioni si basa non sopra una lettera da me scritta, ma sopra la lettera di un terzo, il quale riferisce cose che sarebbero state da me dette. La lettera è del segretario particolare del Co. de Fèlissent di Treviso e diretta ad un certo signor Projetto, già impiegato provvisorio presso la Navigazione Interna e come tale licenziato in seguito al licenziamento di altri suoi colleghi provvisori. Ciò fu precisamente la causa del tentativo di sciopero che tutti ricordano. Questo signor Projetto allo scopo di rientrare nella N. I., si raccomandò al Co. De Fèlissent che era stato suo capitano di cavalleria, ed il Co. De Fèlissent di Treviso avendo incontrato me ed il Sindaco, nel giorno del ricevimento di Marconi al nostro Municipio, ci raccomandò caldamente il Projetto. La sola parte che mi riguarda è di avere esternato dei dubbi per l'opinione politica che si crede professata dal Projetto. Io potrei contestare l'esattezza delle parole attribuitemi dal Co. de Fèlissent o dal suo segretario particolare. Ma io invece non nego niente; ammetto che tutto sia esatto, e non è; ma, la mia difesa consiste appunto nel rivendicare a me stesso il diritto di accettare o non accettare le raccomandazioni che mi si fanno, il diritto di appoggiare o meno presso terzi le persone che mi si raccomandano. Questo che ho sempre fatto perchè si basa sulla lealtà, continuerò a farlo sempre.

Pretendereste forse che accettassi ipocritamente qualunque raccomandazione, salvo a propormi segretamente di non farne nulla? No, Signori: io non avrò mai difficoltà a dichiarare netto il mio pensiero, e se mi verrà chiesta una raccomandazione ad esempio presso un opificio in favore di un riconosciuto fabbricatore di scioperi, io rifiuterò nettamente la mia raccomandazione.

Certo che per l'avvenire non solo guarderò bene alla persona che mi viene raccomandata, ma anche alla persona che mi farà la raccomandazione, perchè se questa persona dovesse assomigliare molto da vicino al Co. De Fèlissent di Treviso, in tal caso diventerei molto diplomatico. E non dico di più, perchè credo che il Conte de Fèlissent di Treviso si trovi oggi abbastanza mortificato, vedendo che il suo Projetto del quale mi voleva esaltare i principi religiosi è in fondo un intimo amico del sig. Cerioni nostro collega in Consiglio.

Tutto questo riguarda la mia persona privata, e in tutto questo l'assessore non entra per nulla. Ma come assessore sfido chiunque a dire che nelle nomine proposte alla Giunta od al Consiglio, io mi sia mai lasciato influenzare da passioni politiche o religiose. Sfido chiunque a dire che io mi sia lasciato influenzare da tali passioni nel dare appoggio alla classe lavoratrice. Mi appello al collega Vanni! La nostra imparzialità è conosciuta ed ammessa da tutti a qualunque partito e religione appartengano.

Questa Amministrazione, accusata di pregiudizi religiosi, di settarietà, raccoglieva pochi mesi or sono il plauso del *Vessillo Israelita* di Casale e della *Rivista Sionista* per la perfetta imparzialità colla quale provvedeva alla scelta dei suoi impiegati. E' un sintomo, che li vale tutti. Spero che il cons. Cerioni si dichiarerà non soddisfatto delle mie dichiarazioni; se si dichiarasse soddisfatto me ne dorrebbe, perchè significherebbe che mi sono spiegato male. (*Vivissime approvazioni*).

Un po' di baccano

—*Cerioni* non vede differenza tra una lettera del signor segretario particolare del signor Sindaco di Treviso e una lettera — se ci fosse! — di un assessore di Venezia. Si affanna a strillare che il Projetto non è suo amico (infatti, per il servizio che gli ha reso.... !) — e questo è quanto.

Musatti viceversa non avrebbe interloquito (bella occasione perduta per tacere) se l'assessore Sorger non avesse affermato una massima enorme: Quella che le raccomandazioni si possano fare secondo le proprie idee. (*Sensazione*).

Sorger — Come privato individuo, non come assessore!

Musatti — Non concepisco questo sdoppiamento!

Sorger — Se lei non concepisce questo, concepisce troppo poco! (*Ilarità generale*).

Musatti (che concepisce sempre meno, urla): Non dovrebbero esistere i sistemi delle raccomandazioni, le raccomandazioni creano il favoritismo.

Qui scoppia un putiferio.

Musatti lancia più volte l'accusa di favoritismo: il *Sindaco* gli risponde che è falsa: *Musatti* si lagna delle insolenze (povero agnellino!), e il *Sindaco* reclama il diritto di dirigere l'assemblea come crede.

Musatti conclude che col sistema dell'assessore Sorger si toglierebbe il pane di bocca a coloro che non la pensano come lui.

Gastaldis — E lei chi raccomanderebbe?

Musatti — Nessuno! (*Ilarità, rumori*). Quando si occupa una carica pubblica si ha l'obbligo di non raccomandar nessuno! (*Sensazione.... negli elettori*).

Sorger replica brevemente

Mi dispiace proprio che lei non abbia voluto capire quello che ho detto. Io ho diviso le mie spiegazioni in due parti. Nella prima ho parlato di metodi e di persone private, perchè il Caso del Conte Gian Giacomo Fèlissent cadeva proprio nel caso di raccomandazione fatta a persona privata; poi ho parlato come assessore dicendo che faccio quello che posso per tutti secondo giustizia. Come persona privata sono libero di fare quello che voglio. Mi dispiace che lei non riconosca nemmeno il giornale sionista; in fondo lei rigetta tutti i vangeli e non le resta più niente. (*Ilarità*).

Musatti grida delle volgarità, e *Vanni* a denti stretti, è costretto a riconoscere la perfetta imparzialità e correttezza dell'assessore Sorger.

Cerioni non è entusiasta delle parole del compagno, e tenta di parlare, senza riuscirvi.

Il *Sindaco*, dichiarando chiuso l'incidente, stigmatizza con parole acerbe il sistema di denigrazione continuata, senza basi e senza prove, instaurato dalla minoranza: sistema degno della più aspra censura, anche se l'Amministrazione non teme accusa alcuna.

All'ordine del giorno

si passa, dopo che *Musatti* si è infuriato contro la concessione del palco a *Pantalone*, in campo San Bartolomeo, da parte della Giunta. Fu una profanazione. E' questa la commemorazione del Centenario Goldoniano? (!!!! ????).

Il *Sindaco* gli osserva che in Campo San Bartolomeo le maschere andavano con o senza palco: dunque il Municipio non ci entrava. Il Comitato delle Maschere chiese un sussidio indiretto anzi che in denaro, e la Giunta credette di accordare il piccolo palco.

Musatti urla ancora, e finalmente si passa alle

Nomine

A membri del Consiglio di amministrazione dell'Educatorio rachitici «Regina Margherita» sono eletti i signori Leiss Arturo e Mocellin ing. Domenico con voti 27 su 30.

A membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto «Patronato pei ragazzi vagabondi a San Pietro di Castello» i signori Grimani dott. Pasquale e De Mori ing. Amedeo con 27 voti su 30.

A membri del Consiglio di amministrazione della Pia Opera «Carlo Combi», i signori Faggiotto Vincenzo e Venier Co. G. B. con voti 27 su 30.

A membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti il sig. Paoletti prof. Pietro con voti 16 su 30 e 10 schede bianche.

A revisori della Cassa di Risparmio il sig. Grassini avv. Amedeo con voti 27 su 30.

Per la Scuola d'Arte applicata all'Industria

Continua ampiamente la discussione iniziata in precedente adunanza sulle proposte relative al contributo comunale a favore della Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie.

La discussione si accende in merito agli intendimenti governativi di trasformare la scuola attuale, in Scuola Superiore d'Arte.

Il *Sindaco*, con un esaurientissimo discorso, difende gli scopi della scuola d'arte applicata all'industria, rilevandone il continuo miglioramento dell'insegnamento, ed il progresso degli alunni. Razionale — soggiunge — è l'ordinamento della Scuola; un corso comune di disegno della durata di due anni; ed un corso superiore di quattro anni durante i quali si insegna agli allievi a perfezionarsi nel disegno e poi, in relazione all'abilità ch'essi dimostrano, sono iniziati gradatamente alla composizione secondo che esige la professione loro speciale. Dunque scopo della scuola è di migliorare la condizione del lavoratore materiale in modo da sollevarlo moralmente e di metterlo in grado di avvantaggiarsi economicamente.

La scuola è diretta specialmente a formare operai coscienti, pratici del loro mestiere, ed a svilupparne l'ingegno e le inclinazioni. Trasformare la scuola attuale in scuola superiore, significa aprirla non solo agli operai, ma a tutti i giovani desiderosi di avviarsi a buona carriera in qualcuna delle varie arti applicate all'industria. L'oratore proseguendo, accenna all'importanza che questo genere di scuola gode all'estero. La scuola dovrebbe avere officine pei giovani che aspirano a divenire capi d'arte, laboratori per falegnami, tornitori, intagliatori, per la scultura ornamentale e la pittura decorativa.

Quanto alla scuola sup. voluta dal Governo essa ha importanza per la nostra città venendo essa a intensificare l'insegnamento artistico cittadino. Sarebbe invero peccato non solo vederla portar altrove, ma perdere il concorso governativo per la scuola attuale, e metterne così in dubbio l'esistenza.

La riforma degli istituti di Belle Arti non può farsi a Venezia solamente e non sono gli enti locali che possono farla: tale riforma è anzi allo studio. Ma il fatto stesso che mentre è allo studio tale riforma, il Governo pensa a trasformare alcune scuole d'arte applicate all'industria in scuole superiori d'arte, dimostra che fra i due istituti se vi possono essere dei punti di contatto, vi sono degli scopi assolutamente diversi da raggiungere.

Infatti per quante modifiche si apportino agli istituti di Belle Arti, resterà sempre che questi avranno la tendenza a fare degli artisti pittori e scultori e forse anche decoratori, ma non potranno mai sostituire le scuole d'arte applicate all'industria che avranno lo scopo di fare dei buoni capi artieri, ed in ogni caso dei buoni artieri. Può essere un bene che tutto ciò che ha rapporto all'arte dipenda dal Ministero della P. I., ma le scuole d'arte app. dipendono dal Ministero d'A. I. e C. (che ne è stato il fondatore) che certo non è disposto ad abbandonarle; tanto è vero che ne migliora e trasforma gli ordinamenti. E' questa una condizione di fatto di cui bisogna tener conto.

La rejezione delle proposte Governative indurrebbe il Governo a trasportare altrove la scuola superiore d'arte con danno nostro evidente.

Il Sindaco termina con una domanda alla quale risponde: Sente il Consiglio Comunale di assumere la responsabilità di far perire una scuola che conta oltre 35 anni di vita, che ha dato buoni risultati e che riformata ne darà anche di meglio?

Per parte sua risponde che non assume tale responsabilità.

Dal Zotto, con la sua alta competenza, parla ascoltatissimo contro l'attuale scuola d'arte e l'aggregamento ad essa di officine speciali.

Il *Sindaco* ribadisce i concetti già esposti.

Tagliapietra propone la sospensiva, in attesa della discussione che in proposito verrà fatta in Parlamento.

Papadopoli ricorda che la scuola d'arte applicata alle industrie — della quale egli è presidente — è stata istituita precisamente per gli operai, ai quali l'insegnamento viene impartito di sera, per due ore. L'oratore afferma che la Scuola d'arte durante i suoi trentacinque anni di esistenza, ha dato buonissimi risultati, ciò che ognuno può giudicare dall'esposizione permanente dei lavori eseguiti dagli operai allievi.

La discussione si prolunga ancora, e parlano i consiglieri Marcello, Dal Zotto, Vanni, Gastaldis, l'assessore Paternoster ed il Sindaco. Quest'ultimo mette finalmente ai voti la parte proposta dalla Giunta: l'approvazione, cioè dello schema di statuto per la scuola superiore d'arte, e l'elevamento del sussidio comunale da otto a sedicimila lire.

La parte è approvata all'unanimità, meno I cons. Dal Zotto, Saccardo e Tagliapietra astenuti.

Varie

Il Consiglio approva la proposta di acquisto di terreno con annesso fabbricato presso il Civico Macello; e la proposta di aumento dell'organico del Corpo dei Vigili.

Si viene poi alla modificazione alle norme e tariffe per la fornitura d'energia elettrica ai privati, in base a nuovi accordi colla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto.

Musatti, perchè siano favoriti i piccoli utenti, raccomanda che le spese d'impianto sieno fatte pagare a rate mensili, insieme alle spese di consumo.

Chiggiato, assessore referente, assicura il cons. Musatti che farà pratiche all'uopo presso la società del Cellina.

Dopo di ciò la parte della Giunta è approvata all'unanimità.

Le proposte relative alla domanda di concessione da presentare dagli Enti interessati al R. Governo, pella costruzione ed esercizio del valico ferroviario dello Spluga da Chiavenna al confine svizzero verso Coira, sono pure approvate.

In sostanza, il Consiglio appoggia l'ordine del giorno proposta dal Comitato costituitosi a Milano per sollecitare la costruzione di detto valico.

Rinviata l'interpellanza del consigliere Foscari sull'Arsenale, per l'assenza dell'interpellante, il Sindaco dichiara terminata la seduta pubblica; ed il Consiglio si raccoglie

In seduta segreta

Viene nominato, fuori concorso, a vigile sanitario all'annona, il sig. Giovanni Ardit. — Si ratifica la deliberazione con la quale la Giunta promosse di classe i contabili municipali: Pegorini Daniele dalla II. alla I., cav. Bazzoni Romolo dalla III. alla II., Brotto Giuseppe dalla IV. alla III. — Si assegna il sussidio universitario di fondazione «Tallandini abate Leandro» per l'anno 1906-1907 ad Alessandro Polacco. — Sono respinti due provvedimenti graziali proposti in altra seduta.

La mancanza dei vagoni in Marittima

L'Unione Commerciale del Porto ci comunica:

«Al telegramma inviato dall'«Unione Commerciale», ha risposto il comm. Coen informando che il direttore generale delle ferrovie non aveva data la nota disposizione oggetto della protesta dell'«Unione Commerciale», ma solo di caricare per conto dell'amministrazione un dato numero giornaliero di carri. Sta però il fatto, che questo ordine dato alla Sovrintendenza della Stazione Marittima legittimava pienamente l'allarme del commercio, poichè è inoppugnabile che il quantitativo dei vagoni richiesto giornalmente, per conto dell'amministrazione ferroviaria, era quasi eguale al totale del materiale disponibile, se non anche superiore; da ciò la logica deduzione che per i privati non vi erano vagoni disponibili.

«E ciò è tanto vero che il comm. Negri, direttore compartimentale di Venezia si era affrettato a far conoscere alla direzione generale l'impossibilità di potere dar corso agli ordini ricevuti, senza creare una condizione intollerabile per il commercio.

«La presidenza dell'Unione in un colloquio avuto ieri col comm. Negri, insistette sulla domanda, perchè del materiale venisse fatta una equa ripartizione, ed il comm. Negri informò di avere già fatto pratiche in questo senso presso la direzione delle ferrovie, nonchè di avere emanato disposizioni per accrescere il numero dei vagoni per i privati.

«Si attendono i risultati di queste pratiche, dopo di che il commercio delibererà sulla linea di condotta da tenere».

∴

Ieri mattina la situazione in Marittima era tale da confermare i timori suscitati la vigilia; nel pomeriggio, invece, migliorò, certo in seguito all'agitazione dei comemrcianti, alle pressioni della Camera di Commercio, del comm. Coen particolarmente e dell'Unione del Porto, e in seguito anche alle proteste dei giornali. Così ieri furono caricati 75 carri scoperti per conto dell'amministrazione ferroviaria e 45 per il commercio. Stando alla convenzione dello scorso anno, agli industriali sarebbero toccati 80 carri e 40 all'Amministrazione, il che dimostra che se non vi fu un ordine formale di requisire tutto il materiale disponibile, in realtà le ferrovie, contravvenendo agli obblighi, si fecero e faranno in seguito la parte del leone lasciando che il commercio si dibatta allegramente fra le controstallie da una parte e la tempesta di domande dei clienti dall'altra.

Quale sarà la situazione odierna? Ieri sono arrivati due grossi vapori carichi di carbone. Quale trattamento userà la ferrovia ai commercianti?

Badi, chi deve, alle responsabilità cui va incontro. Che per le esigenze speciali di Milano si debba fare eccezione alla regola, stabilita di comune accordo, passi pure: il commercio, cioè, potrà accontentarsi che le proporzioni da due terzi a un terzo siano mutate in metà e metà nella distribuzione dei carri. Ma che addirittura Venezia sia cancellata dalla geografia del Regno d'Italia per comodo altrui, questo no. Il comunicato dell'«Unione del Porto» parla di eventuali deliberazioni che potrà prendere il commercio veneziano se non verranno rispettati i patti: come prima misura verrà convocata d'urgenza un'assemblea a cui saranno invitati tutti gli industriali che aderirono all'ordine del giorno approvato il 29 dicembre.

Si vuole proprio andare incontro a quella *serrata* del porto e degli stabilimenti industriali della Regione, che solo per miracolo fu evitata alla fine dello scorso anno? Le Ferrovie sono proprio animate da queste ottime intenzioni?

∴

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale Ferroviaria il telegramma seguente:

«E' prorogato a tutto otto andante sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo per Verona Porta Vescovo eccezione fatta carboni, derrate alimentari e privative.

Gullini »

Enormità ferroviarie

Ci viene comunicato:

«A conoscenza di quanto venne pubblicato nel N. 34 del suo pregiato giornale il giorno 3 corrente sotto il titolo: «Enormità ferroviarie»; mi permetto di aggiunger ciò che manca, evidentemente per dimenticanza, nell'articolo stesso, ossia che il treno 4482 del quale trattasi partì in perfetto orario, proprio alle 8.25', ciò che significa che alle 8.25' era perfettamente composto, e chi riferì in proposito, oltre all'aver asserito cosa inesatta, ha per equivoco considerata una manovra normale di composizione come una dimenticanza.

«Deplorando che il Capo Stazione di servizio non abbia usata maggior correttezza dei presenti che commentavano poco benevolmente l'opera di chi faceva il proprio dovere, non si può a meno di lamentare come con troppa facilità si tacci di negligenza il personale ferroviario, il quale dopo tutto è costretto ad un servizio gravoso ed a provvedere alle molteplici esigenze di esso con mezzi inadeguati,

quali appunto si presentano in questa stessa stazione di Venezia.

Il Direttore Compartimentale delle Ferrovie di Stato »

Abbiamo mantenuto il titolo di enormità ferroviarie già impiegato precedentemente perchè davvero ci sembra enorme che il direttore compartimentale delle ferrovie si arroghi il diritto di dare lezioni di educazione al pubblico. Questa rettifica, che viceversa non rettifica affatto la parte sostanziale della nostra narrazione, se a qualche cosa servirà, servirà ad accrescere l'arroganza di tanti signori funzionari, che per essere passati a servizio dello Stato credono di avere in mano il bastone di maresciallo.

Il Carnevale di Venezia

La Cavalchina Goldoniana di stanotte alla "Fenice"

Dal teatro, 5, ore 1 ant.

Graziosissima Signora — Per fortuna Voi eravate assente: se a tanto splendore settecentesco si fosse aggiunto il fulgore dei vostri occhi e l'opulento candore delle vostre spalle, la Fenice sarebbe già in fiamme. Siamo al colmo: un guizzo di più avrebbe provocato l'incendio.

Quando io lanciai l'idea della Cavalchina Goldoniana, avevo fiducia nel successo; ma esso ha superata ogni mia previsione. Tutte le donne belle di Venezia, tutte quelle che sono graziose se non sono belle, tutte quelle che son gentili, se non sono nè graziose nè belle, accolsero l'idea con entusiasmo e l'attuarono con supremo buon gusto. Io fui l'Herz della Cavalchina; Loro il Marconi.

Vi scrivo da un appartato camerino dove giunge attenuato il fragore della festa abbagliante. Quando entrai mezz'ora fa, ne rimasi acciecato, e chiusi gli occhi, continuando a vedere come in sogno sete gonfie di guardinfanti, candori di tupè, nèi assassini su fossette rosee e su angoli di bocche rosse; bagliori di gemme, strascichi di seta, fiamme rosse e colme scollature; sentendo tuttavia il tintinnio di tutte le piccole armi della civetteria e l'armeggio dei *ventalini* dai manichi d'avorio e il curiosire degli occhialetti d'oro.

Credetemi: siamo in così pieno 700 che temo d'aver il frak pieno di cipria, e qualche volta mi tasto per sentire se m'è cresciuto un codino sulla nuca.

L'ambiente non l'hanno guastato stavolta con goffe decorazioni del palcoscenico: la sala della Fenice è già di per se una grande cosa. Quella scena dove Adriana Lecouvreur morì tre o quattro volte compianta e zittita alcune sere fa, essendo in *stile*, servì squisitamente all'uopo, e bastarono delle piante a vivificare lietamente quel rococò di carta, nel mezzo del quale alcune Dame di buona volontà si sacrificano a due ruote della Pesca: mentre dei gentiluomini s'armeggiano dietro il gran banco, carco di doni bellissimi, alcuni dei quali costeranno meno di quel che valgono a chi li vincerà. Sono là tutte le mie e le vostre care conoscenze: quelli che sappiamo più attivi del vostro Comitato di beneficenza.

Pensate: alle ruote e ai *cavallini* la Co. Gabriella Brandolin, in goldoniana (pare una statuetta di Sèvres), la contessina Falier, in goldoniana bianca; la co.sa Elena Papadopoli e la Co.sa Albrizzi (baute), deliziose sotto le candide parrucche la signora Walther Zannoni, la sig.ra Walther Oesterreicher; la Co.sa Balbi Valier de Nordis, la Co.sa Giustina Valmarana, la baronessa Hellembach. E' il trionfo del pizzo, del broccato prezioso, dei merletti e delle gemme.

Tutto questo sul palcoscenico. Quanto alla Sala — la gran sala che Voi non vi stancate mai di ammirare anche quand'è piena di secolo ventesimo — pensate ciò che dev'essere, così piena di aggraziato settecento quasi tutto autentico; tutta brulicante di pompadour fantasiosi, di tricorni neri, di parrucche bianche, di mantelli rossi, di giustacuori e di tragiche baute; tutta popolata di dame autentiche e di cicisbei malgrado loro posticci, e di maschere d'ogni genere, fuorchè il mediocre.

Non potete averne un'idea, mia dolce amica; ed io rinuncio a darvene una, lasciando che la vostra intuizione ricostruisca la scena con gli elementi che vi offro.

Pensate dunque: la Co. Teresa Miari è arrivata poco fa con un lungo stuolo di Cavalieri (il cav. Pegorini, il tenente di vascello Comoli e il giovane Del Bono) mantelli rossi e giustacuori autentici; la baronessa Treves avvolge in un dorato pompadour pesantissimo la maestosa figura. Biancheggiano nei palchi le acconciature (vi nomino le più settecentesche) della Contessina Dada Albrizzi, deliziosa; della Signora Braas, della Co. Giustina Valmarana e Contessina, della Co. Foscari, di Donna Paola Blaas, della Sig. Berchet Cucchetti, la Sig. Nash-Mayneri (una perfezione), la signorina Scarpa, la sig. Salom Semama, Co. Da Schio Alverà, la giovane signora Toso, la signora Capon, la sig. Angelina Levi Jesurum, la sig. Letizia Ruol Carmignani, la signorina Rosa; un bellissimo settecento inglese la signorina Guggeheim; in veneziana la Co. Grimani-Chiaradia; in *bauta* Donna Paola Blaas.

Pensate il lavoro di Vattovas, Gai ed altri celebri figari?

Entête poudrée: le signore e le signorine De Laigue; una bella *locandiera* la sig. Gerardth; *poudrée* la sig. Stanier e la signora Cucchetti-Berchet. In gran toilette Mrss Merrick, la sig. De Maria, la sig. Anna Rietti e figlia, la sig. Rietti-Stucky; nei palchi Walther una *Geisha* perfetta, la signorina Oesterreicher; — in peplano lo splendore di Donna Angela Ceresa Mito con le sorelle signorina Margot e signora Monici - a proscenio la bellissima sig. Guarnieri di Feltre. Ancora *veneziane*: la signorina Mannati (popolana), la nob. Bianchi e la Contessina Nani Mocenigo.

Direte che sono disordinato. Potete credere che fra tante... cose c'è da smarrire la ragione, per una forte ragione di più del consueto. Figuratevi che a mezzanotte irrompono le maschere caratteristiche, con la missione cinese; e si fa una fotografia al magnesio. Essi precedono di poco una portantina autentica con una coppia autentica di Eccellenze, con servi, il tutto preceduto dal codega e seguito di Cavalieri. E' la coppia Gelich della compagnia Zago, ammiratissima.

Bellissimi i palchi dove brillano: la signorina Alverà, la signora Sullam Orefice, la Nob. Lichstenstern-Malfer, la Nob. Malfer-Paccagnella, le signore Aymo e figlie, Barozzi-Foscari, Foscari Meloncini, la Comtesse Beschwè e M.lle Chevrillon, la Co.sa Sormani Moretti, le signore Viterbi Orefice, Rosada Antonini e figlia, Angeli Walsch, Tagliapietra Antonelli, Mazzaro, Santi, consolessa francese, e signorina, signorine Guidini e Venuti, signore Bonaldi Croze, Becher-Squeraroli, Stefanelli, Zadra-Vianello, Forti, Finzi-Ascoli, Casartelli, Miola, Scattola, ecc. ecc.

In platea coppie bellissime di beduini, diavoli in quantità in costume e scostumati, bebè, dominò di tutti i colori; una giardiniera fresca, rotonda e scellerata; giapponesi e cinesi, e mille altre bizzarrie.

Si vende intanto un album di caricature di *Fez*, (sapete? è il caricaturista ricordato in dolce e brusco da Beppe Brunati nell'*Oriente Veneziano*) con prefazione brillantissima del piccolo e irrequieto *Marco Londonio*, incitatore e manipolatore della bricconata. Vedeste come hanno calunniato la Co.sa Elena Papadopoli, la Co.sa Balbi Valier De Nordis, la sig.ra Bonaldi Croze, la Co.sa Albrizzi e la sua adorabile Dada — e quella bruna signorina De Laigue, alla quale, mi avevate detto, vorreste rubare il nero degli occhi e il segreto della flessuosità; la bar.sa Hellembach, M.me Steiner, la bella nordica dall'alta statura e dal ciuffo bianco; il conte Pippo, il Principe Fritz Hohenlohe, l'avv. Erenfreund, il nostro presidente il barone ed eterno giovane Mayneri, il cav. Barasciutti, il co. Mario e Leone Rocca, Beppe Brunati, il giovane Guetta, e la prandoniana eleganza di Paolo Labia. Li vendono tutti sedici per tre lire e vanno a ruba: ve ne manderò una copia o non me ne ringraziate: l'ebbi gratis.

Al tocco la giuria assegna i premi: sono le splendide pergamene di Faggiotto, tutte destinate a maschere veneziane 700.

Il premio di *maschera* sola, tocca ad un *Goldoni* purissimo, che nasconde sotto il giustacuore molte cose, esuberanti (è una straniera assai nota).

Il premio di *coppia veneziana* va alla coppia Gelich.

Il premio per mascherata è quella di Barozzi.

Fra poco si cenerà nelle sale della Fenice; una cinquantina di intimi vanno a Casa Albrizzi.

Dolce amica (lasciatemi dire così, perchè mi sento trasportato in settecentismo stilistico irresistibilmente) dolce amica, io depongo per ora la penna e vado a vedere se vi è qualche altra notevole cosa nella sala; poi me ne andrò e ve ne scriverò domani. Ove arriverà la gondola? La mia prima casa è quella dov'è il mio cuore — scriveva un platonico del 700 — aggiungendo: « In questo momento tutto avvampante d'affetto vi bacio le mani e vi stringo e bacio le ginocchia col pensiero ». Credete! I secoli passano inutilmente per il cuore umano, ed io farei come il platonico del 700, *senza pensiero*.

Vostro
M. Del Grullo

Al Comitato della Cavalchina pervennero le seguenti offerte:

Dal conte Filippo Grimani non potendo assistere alla festa L. 50 — dal conte G. B. Venier a mezzo contessa Sormani-Moretti lire 20 — dal signor Hulton lire 20.

La spettabile impresa del teatro « La Fenice » per contribuire a maggior vantaggio delle Opere Pie beneficate, generosamente rinunciò al compenso che era stato stabilito per la cessione del teatro.

I signori Damiani e Giorgio, rappresentanti della « Cooperativa Incendi » anche a nome delle consorelle « La Paterna » e la « Urbaine » rinunciarono per detta sera al sopraprremio delle polizze.

Il Comitato esprime pubblicamente a tutti questi generosi i più vivi ringraziamenti.

Inviarono ancora oggetti per la pesca: La Ditta Antonio Giacomuzzi num. 30 bottiglie liquori diversi — dal signor Achille Ticozzi conduttore dell'Hôtel Monaco una elegante cesta con bottiglie assortite — dal Consiglio Direttivo della Stampa Veneta una cartella in cuoio, lavoro pregiatissimo dello Stabilimento Toldo — dalla Ditta G. B. Zampironi parecchi pacchi della famosa zanzarina.

Echi del baccano di domenica

Il Comitato delle Maschere caratteristiche veneziane ci manda questo comunicato, che pubblichiamo senza commenti:

Dell'esito poco felice della mascherata di ieri non è colpa del Comitato, nè di altri perchè tutti cooperarono al buon andamento della festa. La colpa è soltanto della folla immensa, spaventosa che non era possibile immaginare.

L'aspettativa era grande e tale aspettativa sarebbe anche stata soddisfatta perchè anche stamane molte furono le mascherate che vennero a scusarsi per il non intervento adducendo ch'era loro impossibile penetrare nello spazio destinato alle compagnie. Il Comitato è dolente, ma d'altra parte si consola pensando che la sua idea era quella di far divertire la città, quella di togliere la scurrilità dei mascherotti e di dare un po' di moto e di allegria al buon popolo che ama qualche volta divertirsi.

Il Comitato non andò in cerca di sussidi per dare la festa, l'ha fatto col proprio buon cuore; s'egli non è riuscito, però un po' di colpa l'avrà anche il popolo che non si lascia guidare. Ma sebben si considera non vaigono nè Questura, nè carabinieri, nè Comitati per disciplinare una folla irruente come quella di Domenica. Ed il Comitato rende ringraziamenti a tutti quelli che procurarono di prestarsi per l'ordine. All'egregio sig. Sindaco, alla Giunta, alle Autorità tutte, ed un elogio speciale ai vigili comandati dall'energico e paziente maresciallo Marchini. Al cav. Barbaro ed al signor Giovanni Bernach per tutte le prestazioni gentili accordategli. Finalmente alla Stampa tutta che fu veramente ammirabile in tale circostanza.

Ora diamo comunicazione del modo col quale la Giuria nominata dal Comatato e da un rappresentante della Stampa dispensò i premi alle compagnie mascherate intervenute alla festa:

Premio d'onore: Gonfalone e zecchini alla mascherata di Vicenza (Società Runella).

1. Premio alla mascherata Cino-Giapponese.
2. Premio d'onore e 24 bottiglie champagne alle 6 maschere baute.

Resta da assegnare il Gonfalone ed il remontoir d'oro ed un gonfalone speciale, che il Comitato mette a disposizione per il Veglione mascherato che avrà luogo sabato al Goldoni.

Il premio ed il remontoir d'oro verrà assegnato dal Comitato alla migliore copia Goldoniana.

Ed il gonfalone speciale alla più bella mascherata.

IL COMITATO

La veglia dei disservizi pubblici

Continuano ad arrivare doni per questa Veglia, che desta ormai tanta curiosità.

Giovanni Cortellini ha inviato 130 oggetti diversi — G. Arrigoni di Genova 400 scatole porta sigarette con biscotti e 50 barattoli d'estratto di carne — la Ditta Ganzini di Milano 8 macchinette fotografiche — Giovanni Zanetti 22 oggetti diversi — Sprüngli 100 pezzi di cioccolata ecc. ecc.

Il lavoro di decorazione è a buon punto ed è certo che il comm. Bianchi nei suoi attuali frangenti invidierà il Comitato dell'« Unione Esercenti » per aver saputo risolvere la questione del materiale ferroviario con estrema facilità.

Sono incominciate le prenotazioni dei palchi anche dalle città vicine.

La pesca di beneficenza

Il Comitato per la pesca di beneficenza ci comunica che parecchi e bei doni gli sono pervenuti, fra questi notevole quello di parecchi negozianti di vino, e di cui pubblicheremo i nomi domani, che hanno offerto a mezzo del cav. Busetto molte bottiglie di vino: quello del cav. Busetto stesso, il quale oltre all'aver provveduto alla confezionatura di oltre 8000 bottiglie, procurando un notevole risparmio al Comitato, ha offerto due fusti di Marsala; quello della Ditta Dreher, a mezzo del rappresentante Gotischa, consistente in 50 bottiglie di birra; della Colonia Alpina, che inviò 20 cuscini in seta, della Ditta Nasini, un parapioggia ad ago, in seta; dal cav. ing. Cesare Bianchini, un fusto di vino; dell'Asilo dei Pescatori, due candelabri in vetro di Murano ed oltre 300 oggetti vari.

La Presidenza avverte che questa sera avrà luogo, in una sala del Municipio, Palazzo Loredan, gentilmente concessa, una riunione generale del Comitato, per prendere gli ultimi accordi sull'organizzazione della Pesca.

Un collegio di probiviri per l'industria del merletto

Roma, 4

(So.) — Il Re ha firmato un decreto che istituisce a Venezia un collegio di probiviri per l'industria dei merletti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 4

Il 3 corrente il cap. medico Pelletti è sbarcato a Genova dal piroscafo « Città di Milano ». Il cap. medico Candela imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo « Italie » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il cap. medico Madia imbarchi a Napoli il 4 corr. sul piroscafo « Canopic » diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Lunghetti da disponibile a responsabile della r. nave « Italia ». Riccio da disponibile all'Ufficio Idrografico di Spezia.

Capitani macchinisti: Marchese dalla « Flavio Gioia » all'« Italia » facente funzioni di grado superiore. Maresca dall'« Italia » a disponibile. Tirace dalla « Puglia » alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Taranto. Bus da disponibile alla « Flavio Gioia ». Busetto dalla « Sardegna » alla « Puglia ». Capello dalla « Varese » a disponibile.

Tenenti macchinisti: Bertola dalla « Freccia » alla « Varese » facente funzioni di grado superiore. Carli dalla « Caprera » alla « Sardegna » idem. Bruno dalla « Galilei » alla « Freccia ». Porpora da disponibile alla « Sardegna ». Albertini dalla « Staffetta » alla « Lepanto ». Cotzia dalla « Lepanto » alla « Garibaldi ». Rovati dalla « Garibaldi » all'Ufficio Tecnico della R. Marina a Genova, per la nave « Napoli ».

Sotto tenenti macchinisti: Della Torre dalla « Varese » alla « Galileo ». Gaeta dalla Difesa di Spezia alla « Varese ». La responsabilità dell'apparato motore della « Caprera » sarà temporaneamente assunta dal tenente Onperi imbarcato sulla « Minerva ». Il sottotenente macchinista Molinari conservando gli attuali incarichi alla Difesa di Spezia assumerà temporaneamente anche quelli del signor Gaeta.

Sulla "Calabria"

Il soggiorno dei Principi

Iermattina alle ore 10 il cannone salutò l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova a bordo della « Calabria », dove S. A. si trattenne 20 minuti, scendendone poi col Figlio, col quale dopo una gita in gondola fece colazione al Danieli, invitati anche il comandante cap. Marenco e il cap. De Pons. Dopo colazione i Principi fecero col vaporetto una gita a Lido, dopo la quale il Principe di Udine tornò a bordo.

Sulla « Calabria » salì ieri alle ore 10 e mezza il contrammiraglio Gagliardi con la Commissione per la visita d'ispezione, passando la « Calabria » l'11 corrente in armamento ridotto, responsabile il comandante Giorgi De Pons.

Iersera S. A. R. il Duca di Genova ebbe commensali al Danieli il Figlio, il Comandante e tutto lo Stato Maggiore della regia nave *Calabria*.

Le LL. AA. RR. partiranno stamane per Torino.

Collegio dei Ragionieri

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Regolamento in esecuzione della Legge 15 luglio 1906 sull'esercizio della professione di Ragioniere, dopo essere stato presentato al Consiglio di Stato pel suo parere, fu inviato col Decreto di approvazione 9 Dicembre 1906 alla Corte dei Conti per la registrazione. La Corte dei Conti in linea di esame aveva fatte delle obbiezioni riguardo a qualche disposizione del Regolamento stesso che meno esattamente interpretava la Legge. Ma chiesta dal Governo la registrazione con riserva, la Corte plenaria ha ritenuto senza altro che potesse farsi luogo alla registrazione ordinaria; per cui il Decreto 9 Dicembre 1906 fu ammesso definitivamente, ed il Regolamento sulla professione del ragioniere ha la sua piena esecuzione.

Riservandosi di riferire sul Regolamento stesso dopo la sua pubblicazione e di riportarne le principali disposizioni, la Presidenza di questo Collegio prega intanto chi avesse interesse di conoscerne le norme o chi desiderasse informazioni o schiarimenti per l'iscrizione al Collegio in conformità alla nuova Legge, di rivolgersi al rag. prof. Romeo Cavazzana (San Marco Calle Specchieri N. 653) delegato della Commissione dei Collegi dei Ragionieri d'Italia.

Letture

Il prof. Pullè all'Università Popolare

Come abbiamo annunciato, Francesco L. Pullè, professore nella R. Università di Bologna, terrà domani sera all'Università Popolare la sua conferenza su « Marco Polo ». Il prof. Pullè ebbe mandato dai Congressi degli Orientalisti di Hanoi e di Algeri di promuovere la erezione di un ricordo al sommo viaggiatore. Occorrerà aver concretato la cosa quando nella nostra città si terrà il prossimo Congresso Geografico. La lezione del prof. Pullè, alla quale ci è noto che interverranno le principali autorità cittadine, sarà degna preparazione alle onoranze che devono essere tributate al glorioso veneziano.

Ieri sera il prof. A. Biasiutti, nella seconda lezione di Geografia dell'Italia, parlò ad un pubblico numeroso, dell'Apennino, delle sue origini e divisioni, dei fiumi che da esso discendono, delle sue valli, dell'aspetto dei suo monti. Alla fine della bellissima lezione il valente oratore fu vivamente applaudito.

Stasera il prof. Pietro Paoletti, del R. Istituto di Belle Arti, inizierà l'interessantissimo corso sullo stile architettonico veneziano: la lezione sarà illustrata da bellissime e numerose proiezioni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia « Italy », Minoliti — 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini », Mercadante — 3. Scena e finale « Un Ballo in Maschera », Verdi — 4. Operetta Inglese « The Geisha », Jonnes — 5. Waltzer « Notti fantastiche », Pivetta.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria della signora Teresa Ongaro nata Monticelli, il sig. Giuseppe Baldo ha versato L. 10, a favore di due famiglie povere della Parrocchia di San Marcuola.

*** Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto conte Antonio Comello il dott. Francesco Müller lire cinque a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

*** A nostro mezzo: Per la morte del povero vecchio, quasi novantenne, veterano del 1848 Fortunato Casagrande, decesso nella Casa di Ricovero, il sig. Giuseppe Moro offre all'Orfanotrofio Maschile ai Gesuati L. 10.

Al « Pane Quotidiano » — Durante lo scorso mese di Gennaio vi furono 6375 presenze: 4254 uomini, 1753 donne, 368 fanciulli.

*** Il N. H. Co. Cav. Gio. Batta Venier che è tra i più vecchi consiglieri di Amministrazione dell'Istituto Rachitici, contribuisce alla formazione del fondo per la costruzione del capannone stabile al Lido, con l'offerta generosa di L. 100

Stato Civile

3 Febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: —.— Totale generale 11.

Matrimoni: Bianchi Carlo, cuoco con Salvadori Ida, casalinga, celibi — Pavan Filippo, cotoniere con Maddalena Maria, sarta, celibi.

Decessi: Casagrande Fortunato, d'anni 84, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Filippi chiamato Martorello Emilio, d'anni 43, coniugato, calzolaio, di Venezia — Poverello Zanottin Maria, d'anni 65, vedova, ricoverata, di Venezia — Porello Conte Domenica, d'anni 75, vedova, villica, di Cavaso — Vanin Virginia, d'anni 67, nubile, casalinga, di Zero Branco — Casellato Carretto Maria, d'anni 38, coniugata, casalinga, di Carbonera.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Ci scrivono da Rovigo, 4:

E' morto a Milano dopo lunga malattia l'egregio maestro di musica Gaetano Grigolato di questa città. Per parecchi anni fu vice-maestro di questa Banda Musicale, professore d'orchestra e bravo istruttore. Passò in varie città d'Italia disimpegnando con zelo e intelligenza la sua professione. Fu fervente patriotta e prese viva parte ai moti rivoluzionari del '48.

Condoglianze ai congiunti tutti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,11	61 09	60,28
Termometro centig. al Nord.	1,0	0.0	4 0
Sud.	—	—	—
Umidità relativa	83	71	83
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	8	10	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 2.6; minima di oggi —1.0. — Marea: 1.a alta 3.35; 2.a 16.0 — 1.a bassa 9.48; 2.a 22.13.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.2; min. —0.9 — Torino —2.0, — 8.2 — Milano —3.3, 4.8 — Brescia 3.2, —4.2 — Venezia 2.6, —1.0 — Bologna —0.4, —3.7 — Ancona 4.9, —2.8 — Livorno 5.0, 0.0 — Firenze 3.4, 1.3 — Roma 9.0, 2.0 — Bari 7.9, 0.9 — Napoli 8.2, 2.0 — Palermo 10.1, 0.0 — Messina 10.2, 4.5 — Cagliari 7.0, 0.0. — Pietroburgo —4.4 — Odessa —5.4 — Amburgo —1.0 — Vienna —3.0 — Trieste 1.3 — Madrid —9.6 — Alessandria 13.6 — Parigi —3.8 — Nizza —0.3 — Ginevra —7.6 — Costantinopoli —.— — Malta 5.8 — Tunisi —.—.

Dalle Provincie Venete

La medaglia d'oro al prof. Bellemo

Come ci fu annunciato dal nostro corrispondente romano in questi giorni il Commissario Distrettuale di Chioggia cav. Michele De Tura ha fatto la consegna al professor Don Eugenio Bellemo di Chioggia della medaglia d'oro conferitagli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quale premio per l'opera sua efficacissima ed indefessa a beneficio dei pescatori. Ci congratuliamo vivamente col nostro egregio collaboratore per questa meritata onorificenza.

Venezia

MIRA — Ci scrivono 4:

Una festa al Circolo — Una festa riuscitissima quella di sabato sera al Circolo di Mira. Molte le gentili ed elegantissime signore intervenute. Tale riunione così gaia di sorrisi, di fiori e di luce, nulla certo poteva invidiare allo splendore delle feste passate, cui ne rimane ancora tra noi radioso il ricordo.

Verso le 11 venne aperta la sala al buffet e vennero poi offerti dal cortesissimo presidente cav. Giulio Fioravanti, fiori e dolci a profusione, con graziose sorprese e decorazioni. Bene assai l'orchestrina improvvisata dai gentilissimi signori Granzo, Gino Marcato e Sebellico. Mentre su in alto le stelle impallidivano, le note di un galopp vorticoso, segnava la fine della festa bellissima.

MESTRE — Ci scrivono 4

Maschere, maschere! — Domenica p. v. una quarantina fra giovanotti e signorine si raccoglierà in magnifico corteo mascherato, con pedoni e cavalieri e carri trionfali e musica. Saranno mostrati al pubblico, vestiti del costume del tempo e con tutti gli accessori necessari, gli eroi d'una delle più grandi satire universali: don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia.

Speriamo che la manifestazione mascherale dei baldi e giulivi giovanotti, riesca intieramente a soddisfare gli spettatori e.... gli attori.

Padova

Il suicidio dell' avv. Formiggini

PADOVA Ci scrivono 4

Stamattina, nella sua casa in via dei Zabarella, è stato trovato morto il consigliere comunale avv. cav. Cesare Formiggini. Si era suicidato, a letto, con un colpo di rivoltella, al cuore. La notizia ha destato dappertutto immenso stupore, e vivo dolore. L'avv. Formiggini si era ritirato ieri sera nella sua stanza dopo aver lasciato un biglietto per il suo praticante di studio avv. Giusto Giudice, un biglietto insignificante nel quale gli ricordava di chiedere il rinvio d'una causa. Alla cameriera aveva lasciato detto di svegliarlo, stamattina, molto tardi. Invece, l'arrivo di un « espresso » decise la cameriera ad entrare nella stanza del padrone; così fece la triste scoperta. Accorse, subito chiamato, il dott. Randi, ma il Formiggini era morto, e la morte datava da cinque o sei ore.

Il suicida era di famiglia assai ricca ciò non gli impedì di dedicarsi allo studio e di trovare nel lavoro una nobile occupazione. Il suo ufficio di avvocato era avviatissimo. Il Formiggini era stato anche assessore per le finanze nella amministrazione popolare Moschini. Aveva 38 anni!

La tragica notizia ha doppiamente impressionato perchè lì per lì non si sapeva intravedere la causa del suicidio. Risulta però che il pover'uomo era sofferente di nevrasteina e talvolta aveva espresso l'idea di finirla con la vita che gli recava tante amarezze. La malattia sarebbe dunque la causa del suicidio. Ma secondo altri non sarebbe, nel dramma, estranea la donna. Infatti la *Provincia* di stasera scrive: « Le voci in questo senso sono varie e disparate. I suoi rapporti con una giovane di modeste condizioni sociali, ora stabilita a Venezia, avrebbero dovuto in questi giorni giorni approdare a una risoluzione definitiva. Tormentato da opposte passioni, l'animo suo si sarebbe smarrito non trovando la forza di decidersi e di levarsi da una situazione imbarazzante e penosa! Noi non sappiamo se questa versione abbia un assoluto valore d'attendibilità. Certo è però che da qualche tempo l'avv. Formiggini faceva a Venezia frequentissime gite estranee alle sue occupazioni professionali ».

Per l'8 febbraio

La commemorazione della data gloriosa avrà luogo anche quest'anno in forma solenne. Il ritorno del corteo è fissato per venerdì prossimo alle ore 15.30 presso il monumento Mazzini. Sarà deposta una corona sulla lapide dell'Università.

MONSELICE — Ci scrivono 4:

Martedì, su splendida relazione del Sindaco, il Consiglio Comunale in seconda lettura ed all'unanimità, approvava il progetto finanziario compilato dall'Amministrazione dell'Ospitale Civile per l'erezione del nuovo e tanto reclamato fabbricato ospitaliero. Sia lode a quei Preposti al Pio Istituto che seppero superare tante difficoltà, alla Giunta che con entusiasmo condusse felicemente in porto il progetto. Abbiamo dovuto però constatare una ingiustificata assenza. Il vice presidente dell'Ospitale, oggi, mentre si trattava di deliberare su di un argomento di vitale interesse e di capitale importanza per l'Istituto che egli rappresenta, mentre sapeva che non sarebbe mancata qualche opposizione a quel progetto che prima aveva dimostrato di tanto sostenere, mentre nessuno nel momento del dovere mancava all'appello, brillava invece per la sua assenza. E sapete perchè? Perchè partì la mattina stessa della riunione, per una.... gita di piacere. Tale contegno ambiguo è altamente riprovato.

La si decida una buona volta, signor vice presidente, la si dimetta se il suo pensiero non è consono a quello dei suoi colleghi, ma non dia un tale spettacolo poco edificante.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Asta sospesa. — L'asta pubblica per i lavori del secondo tronco dell'Adigetto, che, come vi ho annunziato doveva aver luogo il giorno 14 del corrente mese, è stata rimandata e improvvisamente sospesa per ordine superiore.

L'asta dovrà tenersi contemporaneamente a Roma e a Rovigo, superando il lavoro la spesa di 100 mila lire.

Nozze. — Questa mane l'egregio sig. Fulvio Mappelli ha impalmato la signorina Alice Giurin di questa città. Felicitazioni.

Funebri. — Una spontanea e larga manifestazione di dolore sono riusciti i funerali del compianto Gaetano Leoni, morto a 32 anni dopo brevi giorni di malattia. Vive condoglianze ai parenti tutti.

Cose della «Juventus» — La sportiva «Juventus» terrà domani sera una importante seduta per la rielezione delle cariche scadute e ha organizzato per posdomani una grande veglia danzante fra i suoi soci e le loro famiglie, festa che avrà luogo nel Teatro Dante riccamente addobbato.

Furto o vandalismo? — Ignoti tagliarono e asportarono un lungo pezzo del filo telegrafico che congiunge questo Comune a quello di S. Martino di Venezze, in danno dell'amministrazione dello Stato. Non si hanno indizi degli autori.

Proteste dei professori secondari. — I professori delle scuole secondarie della città si sono riuniti per trattare alcuni oggetti riguardanti la loro classe ed hanno votato un ordine del giorno di protesta perchè dopo nove mesi non si è ancora giudicato il prof. Guidi arrestato nei fatti di Cagliari nel marzo 1906 e per la misura presa a carico del prof. Curti dopo le assicurazioni in contrario del Ministero.

Associazione dei segretari e impiegati comunali. — In seguito all'interessamento e all'iniziativa dell'Associazione Polesana dei Segretari e impiegati comunali relativa al trimestre funerario da corrispondersi alle famiglie dell'impiegato in caso di morte il Consiglio comunale di Fratta Polesine nella sua adunanza del 13 gennaio u. s. deliberava di aggiungere all'art. 27 del nuovo regolamento la disposizione relativa al suddetto trimestre funerario.

Per la pesca di beneficenza. — Ottimo esito ebbe ieri nel pomeriggio la passeggiata di beneficenza compiuta dalla Commissione incaricata di raccogliere presso le case dei cittadini le loro offerte di oggetti e denaro. Oltre ad una cinquantina di lire si raccolse un numero considerevole di oggetti di ogni sorta che aggiunti a quelli mandati da parecchie ditte italiane serviranno a formare la Grande Pesca che si inaugurerà giovedì 7 corr. nei locali dell'ex-Corpo di guardia.

Il ballo della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri». — Il grande ballo della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri» è stato definitivamente fissato per giovedì sera nei locali del Casino del Teatro e promette un esito completo

ADRIA — Ci scrivono 4:

Conferenze. — Sappiamo che l'esimio dott. Oddone Raule terrà in una sala del nostro Municipio un corso di conferenze sull'Igiene Scolastica.

Applaudiamo all'ottima iniziativa dell'egregio sanitario.

R. Ginnasio — Il Ministero affidò in via provvisoria l'insegnamento al sig. Rocco Luigi insegnante nelle scuole di Chioggia.

Un nuovo funzionario — A sostituire il sig. Adinolfi al posto di delegato di P. S. venne il sig. Claudio Cavallini, a cui diamo il benvenuto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4

Un vecchio che muore assiderato — Presso Pellegai in quel di Mel, lungo la strada stamane alcuni passanti rinvennero il cadavere di certo Pietro Bortoluzzi di anni 64. Il Pretore, avvertito del fatto, assieme al medico condotto si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Risultò che la morte del disgraziato avvenne per assideramento.

Uno dei soliti — A Santo Stefano del Cadore quei carabinieri hanno tratto in arresto il pregiudicato Stella Domenico perchè si rese contravventore alla vigilanza speciale.

Il Vescovo mons. Cherubin, reduce dal viaggio a Roma, ove ebbe una udienza particolare col Papa, sarà di ritorno giovedì prossimo con l'accelerato delle 17.20.

Udine

Due efferati delitti - Due arresti

UDINE — Ci scrivono 4:

Narrammo di quel Juretig Mattia da Mersino (Slavia), che giorni sono tentò di strangolare sulla pubblica via — per questioni d'interesse — la propria cognata settuagenaria Fautig Anna, dandosi poscia alla fuga. Ora s'informa che i carabinieri di S. Pietro al Natisone messisi sulle traccie del fuggitivo lo raggiunsero e lo trassero in arresto.

Giunge pure notizia da San Daniele che ieri fu arrestato a Meretto di Tomba un individuo i di cui connotati corrisponderebbero con quelli di quello sconosciuto girovago che fu visto in compagnia del fornacciaio De Mattia trovato l'altra sera crivellato di ferite presso Farla. L'arrestato è tal Picco Luigi d'anni 26 da S. Odorico pregiudicato. Egli sarà posto a confronto con le persone che videro il de Mattia con lo sconosciuto. L'arresto avvenne pel fatto che egli trovandosi a Meretto non seppe giustificare la ragione di sua presenza in quel paese, e per la corrispondenza dei connotati col presunto assassino.

Pro Dante Alighieri — Il deputato di Thiene-Asiago on. A. Brunialti, fratello del Prefetto di questa Provincia comm. Alessandro terrà qui al Minerva la sera del 25 corr. una conferenza con proiezioni sugli Stati Uniti d'America. Il ricavato andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

Aumento di prezzo delle scarpe — I calzolai udinesi ieri riunitisi in assemblea, iniziata una viva discussione sul rincaro dei cuoi, adottarono la semplicissima deliberazione di aumentare di non meno del 10 per cento il costo di tutti i lavori di calzatura sui prezzi finora praticati.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 4:

Visita doganale — E' stata generalmente gradita la disposizione relativa alla visita doganale da effettuarsi in treno anzichè nell'apposito ufficio.

Questa disposizione che d'altra parte, viene eseguita ottimamente, era più che necessaria perchè prima d'ora si faceva obbligo a tutti i passeggeri di scendere e portare i propri bagagli nell'Ufficio delle visite anche quando infuriava il maltempo. Era una vera e barbara prepotenza.

Mercato. — Malgrado la stagione rigidissima, pure il nostro mercato mensile, favorito da una splendida giornata, fu oggi discretamente affollato.

Beneficenza — Il 7 corr. nella sala Cristofoli avrà luogo una gran festa da ballo a beneficio della Congregazione di Carità.

Dato lo scopo cui s'informa la festa, si prevede sin d'ora numerosissimo il concorso di persone.

CODROIPO — Ci scrivono 4:

Ieri sera su questa linea ferroviaria e precisamente nei pressi di Pasiano Schiavonesco, venne scagliato un sasso al treno diretto che transita alle ventuna circa, sasso che ruppe un vetro di uno scompartimento di seconda classe, senza, fortunatamente produr danni alle persone.

Non essendovi motivo a dubitare in contrario, ritiensi che lo strano fatto sia dovuto alla sventatezza di qualche ragazzaccio.

GEMONA — Ci scrivono 4:

Nella villa del cav. Stroili ebbe luogo ieri sera un ballo in costume, riuscito splendidamente. Numerosi gli intervenuti da Udine e provincia, fra i quali noto il Prefetto con la gentile sua signora, la marchesa e marchesine di Colloredo, la contessa di Caporiacco, signorine Gattorno, Pascatti Mainardi, Casulich, Pasquali, Cecconi e molte altre. La signora Anna coadiuvata dalle elegantissime sue figliuole con squisita ospitalità e gentilezza seppe rendere la festa oltremodo attraente. Le danze animate durarono fino al mattino, lasciando imperituro ricordo della fine cortesia del cavalier Daniele e della sua famiglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Camera di Commercio — Presenti i consiglieri Baccega, Bernardi, Coletti, Collalto, Fanno, Gregorj, Lettis, de Toffoli e Vianello ebbe luogo oggi la seduta annunciata della Camera di Commercio.

Presiede il consigliere anziano cav. B. Vianello.

Approvato il verbale della seduta precedente il Consiglio respinge le dimissioni da consigliere del comm. Appiani. Si procede quindi per la terza volta alla nomina del presidente e viene eletto il cav. B. Vianello: Appiani ex presidente ottiene 3 voti. Il Consiglio ad unanimità respinge le dimissioni da vice presidente del cav. uff. I. A. Coletti, il quale, grato della dimostrazione di stima dichiara di accettare.

Si approva quindi il nuovo regolamento per il ruolo dei Curatori di fallimento e si vota un sussidio d L. 250 al Museo Commerciale.

Arresto d falsari — Dalla nostra questura furono tratti in arresto quattro spacciatori di biglietti di banca falsificati. Continuano le indagini da parte degli agenti di P. S. e si parla già di sequestri di una certa quantità di biglietti da 100, 50, 10 e 5 lire.

Necrologio — La notte scorsa è morto alla bella età di 96 anni il signor Alessandro Bianchi. Persona assai amata e stimata lascia la moglie novantenne e moltissimi amici e conoscenti.

I Moschettieri — Lo spettacolo dato dai nostri studenti a scopo di beneficenza ha avuto stasera dinanzi un pubblico affollatissimo un nuovo successo. Il tenore Polisseni cantò molto bene due romanze confermando la sua fama di valente artista.

VITTORIO — Ci scrivono 4:

(g. p.) — *Ieri ha avuto luogo* la distribuzione dei premi agli allievi di questa fiorentissima Scuola d'Arti e Mestieri.

Nell'occasione un Comitato di giovani licenziati dalla Scuola, ricordando che in questi giorni ricorreva il decennio della esistenza di questa provvida istituzione, ha recato in omaggio al Direttore di essa, prof. Ugo Collavo, una magnifica pergamena con targa artistica in bronzo e con a piedi i nomi di tutti i loro compagni.

L'atto veramente lodevole fu una prova di animo gentile da parte degli allievi ed una attestazione di stima e di riconoscenza ben meritata al distinto prof. Collavo, il quale ha saputo colla instancabile ed intelligentissima opera sua portare la sua scuola ad uno dei primi posti fra le scuole congeneri d'Italia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

(Aramis) — **Onorificenza.** — Sopra proposta del Ministro delle Finanze l'egregio signor Zanolli Antonio direttore della Banca Popolare, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Cose dell'Operaia — Ieri l'Operaia di M. S. tenne la consueta annuale Assemblea Generale. Furono rinnovate le cariche, e venne fatta proposta al Presidente cav. Rinaldi, d'inscrivere i soci alla Cassa Previdenza degli operai, e che nel Comitato esecutivo per le Case Operaie, si facciano pratiche, perchè due rappresentanti della Società Operaia vi abbiano parte.

L'incasso del Veglione fu di 1000 lire.

ODERZO — Ci scrivono 4

Esami all'elettorato — Davanti il R. Pretore dott. Borgo, assistito dal maestro Mattiuzzi e dal conciliatore sig. Fiore, ebbero luogo ieri gli esami all'elettorato. Dei 37 inscritti sono stati promossi 24. La maggior parte dei candidati appartenevano al Comune di Mansuè.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Febbraio — vap. ital. « Operosità » cap. G. Masea, da Sfax con fosfato — ital. « Barletta » cap. Cacace da Barletta, merci — aust. ung. « Etelka » cap. Tichino da Batoum, con olio minerale.

Arrivi del 4 Febbraio — vap. ingl. « Craigellachie », cap. Wilkinson da Methil, carbone.

Spedizioni e partenze del 4 Febbraio — vap. aust. ung. « H. Sandor » per Fiume, merci — ital. « Epiro » per Zara, merci — ital. « Luigia » per Portici, merci — ital. « Udine » per Batum, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Fejervary da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 78.40 — pel 10 Marzo F. 86.40 — pel 10 Maggio F. 86.40 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 81.80.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.20 — pel 10 Marzo F. 84.20 — pel 10 Maggio F. 84.70 — pel 10 Agosto F. 84.70 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 70.50.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.52, 5.53 — Febbraio Marzo 5.47, 5.49 — Marzo Aprile 5.47, 5.47 — Aprile Maggio 5.46, 5.46 — Maggio Giugno 5.45, 5.45 — Giugno Luglio 5.44, 5.44 — Luglio Agosto 5.42, 5.42 — Agosto Settembre 5.37, 5.36 — Settembre Ottobre 5.35, 5.34 — Ottobre Novembre 5.33, 5.32.

Mercati del Veneto

VERONA, 4 — Mercato dei grani: Frumenti, frumentoni e risi fiacchi; prezzi invariati; Avene in lieve ribasso.

Frumento fino da 23.— a 23.15 al quintale; buono mercantile da 22.60 a 22.75; basso da 21.50 a 22.— — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75; nostrano colorito da 14.— a 14.15; basso da 13.— a 13.25 — Avena da 18.75 a 19.— — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50; ranghino da 31.50 a 32.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 4 Gennaio

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.00. — Media borsa 99.99.

Cambi	a vista da	a	3 mesi da	a	sconto
Germania	122.95	123.05	—.—	—.—	7
Francia	100.00	100.17 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.67 1/2	99.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.21 1/2	25.25	24.91	24.93	5
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104.62 1/2	104.70	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.62 1/2	104.70	—.—	—.—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101.05
Azioni Banca Veneta	300.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	9?9.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	263.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	165.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.11
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.00	499.00

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.97	102.12	101.80	101.92
» » » fine	100	—.—	—.—	101.90	102.02
» » 3 1/2 con.	100	101.40	101.50	101.32	101.35
» » 3 0/0	100	70.75	71.10	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	478.75	449.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	351.25	352.00	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501.25	501.50	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1305.00	1308.00	1306.00	1307.00
Credito Italiano	500	640.00	644.00	643.—	643.00
Società Banc. it.	250	377.50	379.00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	918.00	915.00	919.00	9?.—
Ferr. Meridionali	500	771.00	773.00	778.—	773.50
Ferr. Mediterranee	500	440.00	442.50	441.00	441.50
Società Veneta	80	219.00	211.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	462.00	462.50	463.—	464.00
Lanificio Rossi	900	1700.00	1709.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554.00	554.00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264.00	265.00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1552.00	1560.00	1555.—	1558.—
Edison	150	782.60	800.00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	250	358.50	350.60	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	357.—	350.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1006.—	102?.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	370.—	358.—

ROMA, 4 — A. Banca di Roma 120.— — A. S. Acqua Pia 1681 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1360 — A. Cond. Acqua 452.50 — Soc. I. pel Carburo 1332 — Immobiliare 298.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95.40
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00.00
Rendita It. 5 0/0	102.20
C. Londra a vista	25.14
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/16
Obblig. Lombarde	2?0.50
Cambio sull'Italia	11..
R. turca unificata	94.70
Banca di Parigi	1550.00
Tunisine nuove	462.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.75
Rend. ungh. 4 0/0	96.05
Rend. spag. 4 0/0	95.30
Banca ottomana	692.00
Argento fino	117.50
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	152.75
Rendita Russa	64.40
Ferr. mer. a term.	77.00
R. porto. nuova	70.00
Rendita serba 4 0/0	81.00

VIENNA 4	
Cred. austr. Cod.	671.25
Lombarde	164.50
Napoleoni d'oro	19.19
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.60
» su Londra	241.10
Lire ital. (carta)	95.00
Rend. austr. (arg.)	99.10
» » (carta)	99.15
» » (oro)	117.75
» » (ungh.)	96.05
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/4
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. ex. nuova	94 1/8
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	101 1/2
Argento fino	31 15/16
BERLINO 4	
C. su Londra - 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	00.00
Cr. Mob. aus. - fine	216.10

PARIGI, 4 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.
BERLINO, 4 — Tendenza debole.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie). — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 56

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Durante la notte precedente era rimasta impressionata dell'alterazione dei lineamenti di lei. Per quanto il suo temperamento fosse poco caritatevole, tuttavia si allarmò talmente che salì fino alla camera di Zilla per sapere quale causa la ritenesse rinchiusa fino a ora così tarda.

Zilla stava sempre distesa sul pavimento, immobile.

La vecchia le tastò la fronte e le mani. Queste erano fredde e quella rovente.

Con una forza ch'essa stessa non avrebbe supposto di possedere, prese fra le braccia quel corpo inerte e lo portò, o meglio, lo trascinò sul letto.

Poscia corse a prendere una brocca da una tavola, e, credendo a un semplice svenimento, spruzzò d'acqua il viso di Zilla.

Sotto l'impressione di quella aspersione, la zingara rabbrividì in tutte le membra, ma gli occhi non si aprirono e le labbra rimasero mute.

Spaventata, l'albergatrice corse alla porta e chiamò aiuto.

Un medico arrivò subito, condotto dagli zingari che dimoravano nella casa, e con grandi stenti riuscì a richiamare Zilla in vita.

La poveretta non riacquistò che per qualche momento la conoscenza, poichè un nuovo accesso di febbre trionfò sulla sua energia. Ebbe il delirio. Il medico dichiarò che i di lei giorni erano in pericolo.

Bisognava vegliarla ininterrottamente e la vecchia, essendo assente Ben-Joel, accettò.

Durante questo tempo, Giovanni Muller, fedele alla parola data a Zilla, spiava il suo ritorno per informarla di quanto era accaduto. La vigilia, occupato dal servizio, non aveva potuto uscire nemmeno per un momento.

Egli si stancò, infine, di così lunga attesa e rientrò nella prigione, ingolfandosi in strani pensieri riguardo a quella giovane, dapprima così ardente nella sua tenerezza ed ora così obliosa.

Le notizie fornite dal secondino sul prigioniero erano perfettamente esatte.

Fino alla vigilia di quel giorno, Manuele non aveva ricevuto nella sua segreta che il conte di Lembrat — e noi sappiamo in quale occasione — e messer Giovanni di Lamothe.

Il tempo scorreva per lui senza timori e senza speranze; egli si sentiva così intimamente pervaso da un sentimento di sventura irreparabile che la sua mente era come morta.

La sua monotona esistenza non era turbata che dalla quotidiana visita del carceriere, il quale andava a portargli il pane o a rinnovargli la provvista d'acqua.

Un'ora dopo la visita di Zilla al conte, e mentre questa tentava vanamente d'ottenere dal prevosto il favore di veder Manuele, un uomo si era presentato al Castelletto.

Costui aveva esibito l'ordine rilasciato da messer Giovanni di Lamothe a Rolando e le porte si erano aperte davanti a lui.

Quell'uomo portava un paniere contenente due bottiglie di vino, un pane fresco e un pasticcio.

Introdotto senza difficoltà presso Manuele, fu lasciato solo con quest'ultimo.

Sarebbe quasi superfluo aggiungere che quell'uomo era un inviato del conte Rolando. Egli aveva ricevuto dal suo padrone istruzioni categoriche e di tale natura da dissipare ogni diffidenza.

Allorchè entrò nella cella, Manuele, stava come di consueto, raggomitolato in un angolo. Udendo aprire la porta della prigione in un'ora così insolita, egli non vi fece caso e non volse nemmeno la testa.

Tuttavia, dopo un minuto, siccome il visitatore rimaneva immobile, Manuele lo guardò secondo gli permetteva la incerta luce penetrante nella segreta.

— Che cosa volete? domandò poscia.

— Signore fece il messaggero — una persona che s'interessa a voi mi ha incaricato di consegnarvi questo.

E nello stesso tempo depose vicino a Manuele il paniere che portava, aggiungendo:

— Da domattina, verrò tutti i giorni a rifornirvi di queste provvigioni. Il grande prevosto lo permette.

— Vi manda il conte di Lembrat?

— No, signore — rispose il valletto, ligio alla consegna.

— E' Cirano?

— No, ma non m'interrogate. La persona desidera di rimanere sconosciuta.

Un raggio attraversò la mente di Manuele.

— Se fosse Gilberta? pensò.

Ed egli fissò allora più attentamente il messaggero, la cui fisionomia non gli ricordava nessun viso noto.

— Perchè questo segreto? — osservò. — Dicendomi il nome di colui.. di colei che vi manda, che cosa arrischiate? E' una donna?

— Forse. Ma io ve lo ripeto non mi chiedete ciò che non debbo dire. Addio, signore, o piuttosto arrivederci a domani. D'ora innanzi nulla vi mancherà che possa lenire il rigore della vostra prigionia.

Quando Manuele si trovò nuovamente solo, tentò di trovare la chiave dell'enigma.

Chi poteva interessarsi a lui?

Cirano senza dubbio. Ma non aveva saputo forse che Cirano non entrava per nulla nella delicata attenzione di cui egli era oggetto?

Gilberta? Lo aveva pensato per un istante ed il mistero di cui si circondava l'inviato avrebbe potuto giustificare questo pensiero, che giudicava adesso, a sangue freddo, assolutamente inammissibile.

Gilberta era troppo vigilata, troppo sorvegliata per poter mandare a Manuele un attestato così diretto del suo cuore.

Rimaneva Zilla: Manuele la riteneva colpevole e la presentiva gelosa; pertanto egli non le disconosceva una certa generosità la quale però non aveva potuto annientare interamente i calcoli del suo egoismo.

Manuele, illuminato d'altronde dalle parole di Ben-Joel, era in diritto di credere all'affetto di Zilla ed egli comprendeva anche che ella poteva interessarsi alla sua situazione e cercare i mezzi per migliorarla.

Egli voleva, insomma, spiegare il passo del misterioso messaggero e, in mancanza di meglio, lo faceva attribuendo l'inspirazione a Zilla.

Ed ebbe allora la curiosità di vedere le provvigioni che gli erano state portate, ritenendo che vi avrebbe trovato accortamente nascosto un biglietto e in questo biglietto la spiegazione tanto cercata.

Spezzò il pane: frugò nel paniere e non trovò nulla, il conte essendosi guardato bene di servirsi della lettera di Zilla.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
D. Milano	8.85
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.21
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.35
L. Treviso	11.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	14.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.50
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.30

Arrivi da	
L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

BANCA VENETA
di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 24 Febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio* 1906, *e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di 6 Consiglieri d'Amministrazione e cioè cinque uscenti di carica per anzianità ed uno in sostituzione del rinunciatario Cav. Cap. Augusto Coletti.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 14 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

Venezia presso la Sede della **Banca Veneta.**
Padova » » Succursale » »
Milano » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia, 24 Gennaio 1907.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

ART. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque azioni.

ART. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 9 Febbraio p. v.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1907

Attività

Cassa			L. 46,605	65
Portafoglio			» 2,023,508	77
Riporti			» 70,690	50
Anticipazioni			» 33,264	15
Valori pubblici di proprietà			» 66,341	—
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			» 226,424	05
Crediti in sofferenza			» 3,666	07
Spese ripetibili			» 263	13
Mobilio			» 14,247	85
Spese ammortizzabili			» 1,187	28
Depositi a garanzia	L. 137,251	15		
» a cauzione	» 6,050	—		
» a custodia	» 327,295	87	470,597	02
Debitori in conto titoli			L. 127,850	—
			3,084,645	47
Spese d'amministrazione	» —.—	—		
Interessi passivi sui depositi conti correnti	» —.—	—		
Imposte e tasse	» —.—	—		
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			9,247	05
			L. 3,093,892	52

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Genn. 1907 az. N. 8537 a L. 25	L. 213,425	—		
Fondo di riserva	» 30,023	11	243,448	11
Depositi a conto corrente libero	» 1,009,993	66		
» » » vincolato	» 719,650	61		
» a risparmio libero	» 176,598	29		
» a Piccolo Risparmio	» 27,895	64	1,934,138	20
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		212,959	65
» » non disponibile	»		48,372	05
Azionisti per dividendi arretrati	»		5,607	—
Cassa Presidenza personale Banca	»		1,219	93
Depositanti per depositi a garanzia	» 137,251	15		—
» » a cauzione	» 6,050	—		
» » a custodia	» 327,295	87	470,597	02
Conto titoli presso terzi	»		127,850	—
Utili netti dell'esercizio 1906	»		25,163	18
			3,069,355	14
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 12,550	33		
Utili netti dell'esercizio in corso	» 11,987	05	24,537	38
			L. 3,093,892	52

Il Cassiere ***Giuseppe Fautario*** — *Il Consigliere di Turno* ***Pasquale Fenili*** — *Il Direttore* ***Pasquale Galata*** — *Il Presidente* Rag. cav. ***Pietro Pasinetti*** — *Il Sindaco di Turno* ***Cav. Stefano Da Ponte*** — *Il Capo Contabile* Rag. ***Italo Giorgi***

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione
— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 37 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 6 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'INSEDIAMENTO DELL'ONOREVOLE MARCORA A PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'interrogazione degli onor. Loero e Magni sullo sconfinamento austriaco nelle miniere agordine

Roma, 5

Pres. del vicepres. DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

CIUFFELLI dichiara all'onor. Turati che si attende solo il consenso del ministro del Tesoro per presentare un disegno di legge diretto a migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica.

Verificazione di poteri

PRES. mette ai voti la proposta della Giunta per convalidare l'elezione dello on. Chiozzi a deputato di Portomaggiore. E' approvata.

Mette poi ai voti le proposte della Giunta per convalidare le elezioni degli on. Bertesi e Sicari nei collegi di Carpi e di Guastalla. Sono approvate.

Insediamento del presidente della Camera
Il discorso dell'on. Marcora

Il Presidente della Camera, on. Marcora, sale ad occupare il suo seggio ed abbraccia il vice presidente de Riseis. Scoppio generale di applausi. Marcora assume la presidenza e stando in piedi pronuncia il seguente discorso, che deputati e ministri ascoltano stando pure alzati:

Onorevoli colleghi! Giuseppe Biancheri, nel lasciare questo altissimo seggio, che per oltre un ventennio anche nell'alternarsi delle politiche vicende, tenne con tanto decoro, un voto supremo esprimeva per la prosperità e la grandezza della patria (*vivi applausi*). Concedetemi che collo stesso voto, il quale si sovrappone ad ogni controversia di partito e di idee, io mandi un saluto a voi, a cui debbo e serberò la più profonda deferente gratitudine, e in nome vostro l'augurio di lunga e prospera vita all'illustre vegliardo, la cui competenza ed imparzialità rimangono nobile ammaestramento ed imitando esempio ai successori (*vivissimi applausi*). Conscio dei miei doveri, ma più ancora dei vostri diritti singoli e collettivi, abbandonando finchè io resti a questo posto qualsiasi prevenzione o ricordo di parte, sarà per me unico titolo di onore sapere che alla imparzialità mia doverosa ed assoluta corrisponda il conforto della vostra fiducia; sarà suprema mia ambizione il meritarlo (*benissimo*); ma il buon volere, che nella modestia delle mie forze dedicherò a dirigere i vostri lavori, rimarrebbe sterile senza il vostro costante cordiale appoggio; in questo pienamente confido, come mi sento sicuro della attiva intelligente cooperazione degli insigni colleghi dell'ufficio di presidenza e di quella preziosissima dei funzionari, ai quali tutti mi lega ormai una amicizia fraterna (*applausi*).

Il concorso tenace della vostra volontà nello svolgimento dei lavori parlamentari è poi tanto più necessario in quanto, di fronte al compito sempre più grave che incombe allo stato moderno, diviene sempre maggiore nei rappresentanti della nazione il dovere di affrettarsi a intenderne i sentimenti e a soddisfarne i bisogni. Occorre che niuna pubblica manifestazione sopravvanzi mai la Camera sul terreno del progressivo sviluppo dei nostri ordinamenti (*applausi*), ma che essa invece ne sia prudente e previdente precorritrice ascoltando le voci della pubblica opinione e della stampa, che ne è la illuminata e sollecita interprete (*vivi applausi*). Gravi sono i problemi che ci incalzano di riforme sociali e giudiziarie, di opere pubbliche e di alleviamenti tributari concretati nei disegni di legge che saranno oggetto dei vostri studi. Mentre la prosperità economica, per virtù di impulsi e di ardimenti individuali, si afferma rigogliosa in parecchie regioni, è indispensabile risvegliare ed integrare le energie di quelle altre che ben tristi dominii hanno reso men preparate a tentare le nuove vie che le moderne legislazioni vanno di continuo aprendo, e provvedere a che i pubblici servizi, e principalmente quello ferroviario (*vive approv.*), raggiungano lo scopo essenziale di secondare e giovare il mirabile progresso del paese, del quale furono splendida testimonianza la coraggiosa conversione del debito pubblico ed il recente fortunato successo dell'esposizione mondiale di Milano. Nel lungo e faticoso cammino, on. colleghi, nessuna incertezza ci arresti, ma ci arrida invece la sicura fede nello splendido avvenire che attende l'Italia nostra (*bene*).

Io sento quella fede viva e forte come nei miei giovani anni (*benissimo, bravo*). Di quell'avvenire difficilmente io godrò; ma ne ho piena negli occhi della mente la visione, perchè chi ha vissuto i giorni dell'Italia divisa e serva ed ha visto soltanto dalla indipendenza nazionale, bene supremo senza il quale la stessa libertà è cosa vana, sorgere il miracolo unico nella storia della vertiginosa ascesa del paese nostro alla dignità di Stato forte e geniale vigoroso e pronto alle più gagliarde e liberali iniziative, non può non nutrire certezza delle maggiori fortune (*applausi vivissimi*). Nè queste mancheranno se l'opera nostra sarà rivolta, oltre che al benessere materiale del popolo, al suo progresso intellettuale e morale, ad elevarne sempre più il sentimento del dovere e dell'onore, ad educarlo alle più alte idealità (*bravo*). E' pur questo il programma che Vittorio Emanuele III, rivolgendo la prima volta la parola ai rappresentanti della nazione, additava comune al Principe e al Parlamento (*vive approvaz. e applausi*). Con tale invocazione nel di lui nome, sacro alle più gloriose tradizioni dell'Italia risorta, vi invito, onorevoli colleghi, con animo riboccante d'affetto per voi tutti, a riprendere il corso dei nostri lavori (*vivissimi e prolungati applausi*).

Approvazioni di progetti

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: condizioni pel pagamento dei sussidi di cui godono alcuni Comuni dell'Umbria a vantaggio delle loro scuole medie; costruzione di un secondo bacino di carenaggio nello Arsenale di Taranto; aumento del fondo stanziato nel bilancio del ministero di agricoltura per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui in dipendenza dell'articolo 9 della legge 18 agosto 1902 n. 356.

La radiazione delle vecchie navi

Si procede alla discussione del disegno di legge per alienazione di navi e acquisto di carbone.

FRANCHETTI approva il disegno, trattandosi di navi notoriamente inservibili; però raccomanda al ministro, quanto alle navi, di fare ogni sforzo anche sui mercati esteri per evitare il pericolo di illecite speculazioni.

Quanto al carbone si compiace che l'acquisto si stabilisca in modo indipendente, affinchè la provvista del carbone non sia subordinata alle eventualità della vendita delle navi e del prezzo che si potrà ricavare.

Nota però che sarà impossibile ottenere un migliore allenamento della nostra gente di mare se non si calcolerà almeno al doppio il consumo annuo del carbone, tanto più dato il proposto aumento del naviglio. In generale afferma che gli stanziamenti pel carbone per le armi subacquee e per le munizioni sono insufficienti al bisogno.

La questione è sempre quella sulla quale l'oratore ebbe a richiamare altre volte l'attenzione del parlamento e si riassume nel seguente dilemma: o aumentare gli stanziamenti del bilancio, o ridurre l'organico della flotta.

Quando si adotti la seconda soluzione sarebbe necessario eliminare alcune unità, che invece si vogliono conservate e destinate a formare una squadra di difesa costiera la cui efficacia è per lo meno dubbia. L'oratore afferma la necessità di una flotta meno numerosa ma più potente nel suo materiale, più esercitata nel suo personale, più perfetta nel suo ordinamento.

Soltanto in questo modo la nostra marineria potrà essere annoverata fra le prime del mondo.

MIRABELLO non può non rilevare che molte delle importanti considerazioni svolte dall'on. Franchetti sono estranee al progetto del presente disegno di legge. Solo nota che egli non ha mai inteso consolidare il consumo del carbone: questo anzi è andato crescendo, appunto perchè il ministero si è proposto di dare alla nostra marineria il maggiore allenamento possibile.

Certamente di più si potrà fare se sarà possibile disporre di più larghi fondi. Non ha poi mai pensato di organizzare un'apposita squadra di difesa costiera; solo per alcuni punti particolarmente importanti ha provveduto, perchè, in attesa di maggiori forze, la difesa provvisoria fosse sostenuta anche da navi non modernissime a quest'uopo destinate.

Quanto al programma delle costruzioni il ministro ha già espresso altra volta il suo pensiero in proposito e dimostra le ragioni per le quali non crede opportuno eliminare dai quadri altre navi.

Termina assicurando la Camera che la nostra marineria lavora con fede e con energia e che questo lavoro dà eccellenti risultati.

FRANCHETTI per fatto personale, conferma alcune considerazioni dianzi esposte ed insiste sull'insufficienza degli stanziamenti destinati all'allenamento.

MIRABELLO ripete e dimostra che il ministro dà all'allenamento del personale la massima importanza: se si vuole di più abbisognano maggiori stanziamenti.

ORLANDO SALVATORE dimostra la opportunità delle presenti proposte, così dal punto di vista della difesa nazionale come da quello della finanza. Risponde alle osservazioni dell'on. Franchetti e si associa alle dichiarazioni del ministro circa l'allenamento del personale.

Nota in proposito che all'allenamento del personale potrà contribuire anche la funzione da parte dello Stato di alcune linee di navigazione. Dimostra che alcune navi insufficienti come navi da battaglia possono essere utilmente adibite alla difesa costiera. Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

MIRABELLO aggiunge qualche schiarimento sul carbone e sui cannoni e sulla difesa costiera e dimostra che la amministrazione della marina trae il massimo partito possibile dai fondi messi a sua disposizione.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni facendo quello che avrebbe dovuto fare l'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletto nel collegio di Campobasso il signor Nicolangelo Baranello, dichiarando nello stesso tempo contestata l'elezione.

La pretesa invasione austriaca di miniere agordine

TITTONI risponde ad una interrogazione degli on. Loero e Magni, nei seguenti termini:

«Posso dichiarare nel modo più esplicito che le notizie di lavori sotterranei di difesa ed offesa che lo Stato maggiore austriaco avrebbe iniziato in determinate miniere aventi l'ingresso in territorio austriaco e penetranti nel territorio italiano nella provincia di Belluno, sono affatto insussistenti. Esiste una contesa privata tra una società mineraria italiana ed una austriaca per le miniere di Vallalta in Val di Mis, affermandosi dalla Società italiana che la chiusura delle gallerie austriache sia stata erroneamente spostata addentrandola di alcuni metri nel nostro territorio; ma è questione di piccolissima importanza, la quale verrà risoluta nei modi che le leggi internazionali stabiliscono».

LOERO anche a nome dell'on. Magni indisposto, prende atto con soddisfazione di questa dichiarazione. Si augura che il nostro paese possa continuare a fruire dei benefici della pace, ma non può non ricordare come una nazione vicina ed alleata attenda alla costruzione di forti di sbarramento verso le nostre frontiere. Valga questo ricordo di monito al governo affinchè nelle nostre provincie prossime al confine orientale si provveda a quei pubblici lavori che gioveranno così alla difesa nazionale, come in tempo di pace al progresso economico di quelle regioni.

GIOLITTI rilevando una frase dell'on. Loero non può non notare che si tratta di una contestazione di poco momento fra due proprietari di miniere e non comprende come in siffatta questione possa entrarci la dignità nazionale (*approvazioni*).

LOERO per fatto personale dichiara che non ha pensato nè inteso affermare che in siffatto incidente sia stata minimamente compromessa la dignità della nazione.

La seduta termina alle 19.5; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So.) — La *rentrée* di Marcora ha operato il miracolo di popolare la Camera: si calcolano trecento deputati. Le tribune sono gremite; numerosissime le signore. Le interrogazioni si svolgono calme. Vivace soltanto è la replica di Turati circa la risposta evasiva del governo intorno al miglioramento dei maestri di ginnastica.

La Camera assume l'aspetto delle grandi occasioni durante l'insediamento del Marcora: al banco dei ministri si trovano Giolitti, Tittoni, Majorana, Mirabello, Cocco-Ortu e Rava. Alle ore 15,25 entra l'on. Marcora. Il bacio e lo abbraccio rituali avvengono fra applausi di tutta la Camera, salvo dei socialisti e dei repubblicani, che però si trovano in piedi. Sono in piedi pure tutti i ministri. Dai banchi della maggioranza parte un nutrito applauso; battono le mani anche i ministri rimangono silenziosi soltanto i sovversivi e pochi deputati del centro e della destra. La tribuna della stampa solita ad associarsi alle manifestazioni di simpatia per i presidenti, rimane oggi ostile: parte dei giornalisti, inopportunemente zittisce i deputati plaudenti, con urla all'indirizzo dell'onor. Marcora. Giolitti vivamente irritato si volge vivacemente verso la tribuna: allora gli urli si chetano. Poi Marcora incomincia a leggere.

I primi prolungati applausi scoppiano alle frasi ricordanti i meriti patriottici e parlamentari di Biancheri; i battimani si rinnovano nell'aula alla frase cortese di Marcora inneggiante alla nobiltà della missione della stampa; però dalla tribuna della stampa non parte nessuna approvazione. Altri applausi prolungatissimi ottenne la parte del discorso inneggiante all'avvenire del nostro paese. Invece passa sotto silenzio il brano ricordante i risultati della conversione della rendita e della riuscita dell'Esposizione di Milano; applaudita è la rievocazione del proclama del Re attuale salendo al trono. Nutritissimi applausi alla chiusa del discorso: i deputati si precipitano a congratularsi col Marcora e fra i primi noto il Sonnino.

La Camera si appassiona vivamente all'interrogazione degli on. Loero e Magni. Replicando a Tittoni, Loero dice:

Ringrazio il ministro delle dichiarazioni esplicite fatte; però avrei preferito che la smentita fosse venuta prima, cioè quando tutti i giornali avevano pubblicata la notizia. Osservo poi che mentre l'autorità militare austriaca costruisce, da quel lato, forti di sbarramento, noi non facciamo nulla. La pace va mantenuta — conclude il Loero — ma in modo dignitoso.

Giolitti interviene nella discussione e dice: — Desidero rispondere alle ultime parole di Loero; egli ha detto che la pace deve essere conservata dignitosamente; ritengo che questo fine si raggiunga quando ciascuno Stato è libero di fare in casa sua quello che crede.

L'interrogazione Loero era precisa e precisa fu la risposta del ministro degli esteri. Trattasi di una contesa privata fra due proprietari d' miniere, priva assolutamente di importanza politica e perciò il governo non ha smentita la notizia aspettando di farlo quando la questione stessa fosse portata alla Camera. Il proprietario della miniera austriaca si sarebbe inoltrato per tre metri nel territorio italiano onde il proprietario italiano avrebbe protestato. La Camera comprende, dice Giolitti, come parlare di dignità nazionale in questo caso sia fuori di posto (*vivissime approvazioni*).

Riparla Loero per fatto personale e dichiara che non intese dire che sia offesa la nostra dignità nazionale; soltanto egli richiamò, interprete di un suo dovere, il nostro governo sulla situazione alla frontiera italiana orientale e soggiunse che l'Austria approfittò della situazione derivante dalla contesa per costruire strade.

Giolitti: — Le ha fatte nel suo territorio e noi le facciamo nel nostro.

Loero: — Appunto questo io chiedo.

L'interrogazione così è esaurita.

Un successo di stima

Roma, 5

(So) — L'insediamento di Marcora generalmnete è definito come un successo di stima. Comunque, la Camera riparò alla freddezza con la quale accolse il due febbraio la proclamazione del Marcora e ciò è avvenuto specialmente per volontà del governo.

Il Marcora stasera era molto soddisfatto; però si osserva che precisamente il suo discorso non brilla per nobiltà di contenuto nè per eleganza di forma: lo si giudica però abilmente composto su base patriottica, cioè con tutti gli ingredienti del successo.

La sola nota stonata nell'insediamento del Marcora, consistette nell'accoglienza ostilissima fatta dalla tribuna della stampa al nuovo presidente; tale ostilità è dovuta ai noti rigorismi usati verso i giornalisti durante la precedente presidenza Marcora. Questi volle bensì portare oggi il ramoscello d'olivo ai giornalisti colla frase inneggiante alla stampa, ma la cortesia fu respinta.

L'AGITAZIONE PER I PORTI MINORI

La relazione della commissione parlamentare

Roma, 5

Il Comitato parlamentare per i porti non inclusi nel disegno di legge ha approvato la relazione del presidente on. Giusso. La relazione è in corso di stampa e contiene le seguenti conclusioni che furono approvate dall'assemblea dei deputati aderenti.

1.o Che oltre i 24 porti inclusi nel disegno di legge debbano altresì essere compresi tutti quelli per i quali esistono studi, proposte concrete e previsioni di spese della commissione ministeriale.

2.o Che le assegnazioni a questi altri porti siano specificate in tabella così come il disegno di legge propone per i 24 porti in esso compresi.

3.o Che venga fissato nella legge in base a determinati criteri, una somma adeguata per provvedere alle poche opere che saranno riconosciute necessarie per gli altri porti amministrati dallo Stato e per quelli di maggiore importanza amministrati dai Comuni.

4.o Che venga fissata un'altra somma adeguata per la costruzione e sistemazione di opere necessarie a facilitare lo imbarco e lo sbarco delle merci nelle spiaggie ove ne sia maggiormente riconosciuto il bisogno.

5.o Che i contributi degli enti locali per i porti di prima, seconda e terza classe siano ridotti alla metà e ripartiti in 25 anni dopo la completa esecuzione delle opere.

6.o Che le opere per i porti di quarta classe e quelle di cui al precedente numero 4.o vengano fatte dallo Stato; e i contributi degli enti locali siano limitati al 10 per cento come per le Calabrie e ripartiti anche essi in 25 anni.

7.o Che le somme da iscriversi ogni anno nel bilancio dello Stato vengano versate direttamente dal tesoro alla cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero come si fa per le bonifiche.

8.o Che fermi restando nel primo quinquennio gli stanziamenti proposti nel disegno di legge, essi vengano fissati a cominciare dal sesto esercizio in una somma fra i 9 ed i 10 milioni all'anno per un periodo di anni occorrenti ad assicurare la esecuzione integrale del programma portuario in detto periodo, ed anche per renderlo possibile in tempo più breve mediante mutui colla Cassa depositi e prestiti e colle Casse di risparmio.

Il Comitato esecutivo composto degli onorevoli De Marinis, Giusso e Tedesco ha oggi presentato queste conclusioni alla commissione parlamentare presieduta dall'on. Lacava.

La nuova legge sul Consiglio di Stato

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Giolitti intende di presentare subito alla Camera la nuova legge sul Consiglio di Stato chiedendone la urgenza e reclamandone la integrale approvazione.

Secondo il *Giornale d'Italia* si crede che ciò avverrà nella prima settimana al più del mese di marzo, onde si reputa che la legge possa andare in esecuzione verso il mese di luglio. Promulgata la legge, si avrà una serie considerevole di mutamenti nell'alto personale del Consiglio di Stato di cui, secondo il *Giornale d'Italia*, ecco i principali: il presidente Bianchi e il consigliere Mazzoleni saranno collocati a riposo per avere raggiunto i limiti di età. Al posto del comm. Bianchi sarà nominato l'attuale presidente della 4.a sezione comm. Giorgi. Per la composizione della nuova sezione (la quinta) si provvederà, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, promuovendo tre referendari, Merlini, Di Fratta e Ghezzi. Per gli altri posti si fanno i nomi del prof. Schupfer, del comm. Alessio, dell'on. Zeppa, del senatore Pavini Confalonieri, del colonnello Barone e per la 4.a e 5.a sezione si fanno i nomi dell'on. Inghilleri, Malvano e Serena.

Lo statuto della Cassa Pensioni

Roma, 5

Le principali modificazioni approvate allo Statuto della Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni con sede a Torino, sono: autorizzazione all'istituto di géstire la cassa rimborsi riguardante le famiglie dei soci defunti delle quote da essi versate e autorizzazione di portare da 5 a 10 quote mensili come massimo del contributo dei soci.

La *Tribuna* dice che in queste modificazioni nulla hanno a che vedere colla recente discussione avvenuta a Torino su alcune deliberazioni delle assemblee dell'istituto.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 5

Il Comitato permanente del lavoro nella seduta del 24 esaminerà le domande di alcuni gruppi di tramvieri che chiedono che vengano estese alla loro classe le norme relative all'equo trattamento degli agenti delle ferrovie secondarie.

La legge sulle associazioni tontinarie

Roma, 5

Stamane a Montecitorio si è adunata la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle associazioni tontinarie. Alla riunione intervenne il ministro del commercio on. Cocco Ortu che comunicò diversi emendamenti al progetto di legge, dei quali la commissione prese atto.

Il consiglio superiore di beneficenza

Roma, 5

La prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di beneficenza ed assistenza del 1907, è stata indetta da febbraio a giugno. Presidente è stato nominato per detta sessione il senatore Finali e vice presidente il senatore Astengo.

Il Re all'esame delle reclute

Roma, 5

Oggi il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal comandante la divisione militare di Roma, Mazzitelli, si è recato ai prati di Centocelle ove ha assistito all'esame delle reclute del primo e secondo granatieri riuniti in due battaglioni. Alle manovre hanno partecipato anche gli anziani dei due reggimenti che hanno eseguito delle evoluzioni alla presenza del Re.

PER GLI UFFICIALI DEL GENIO NAVALE

Il criterio della scelta

Roma, 5

E' stata distribuita la Relazione al disegno di legge dell'on. Mirabello per modificazioni alla legge sull'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina. Questa legge con ogni probabilità passerà senza discussione in una delle prossime sedute della Camera e rappresenta, secondo il proponente e secondo il relatore, uno dei miglioramenti promessi dall'on. Mirabello a favore degli ufficiali del Genio Navale. Essa consiste nell'estensione ad un maggior numero di capitani e di maggiori del Genio Navale del beneficio della scelta nelle promozioni ai gradi rispettivamente superiori.

Ora non si sa fino a qual punto tale estensione rappresenti un miglioramento per gli ufficiali; non lo rappresenta certamente per il Corpo.

Come è naturale, il titolo più ricercato, per la scelta in un Corpo di ingegneri navali è quello di un buon progetto di nave, e a prima vista ciò sembrerebbe anche giusto. Ma si fa osservare con qualche fondatezza che per redigere un buon progetto di nave non è sempre sufficiente la coltura e l'ingegno, mentre è in ogni caso necessario del tempo; quindi fra i favoriti si trovano senza dubbio quelli che per le loro speciali mansioni dispongono di maggior tempo, o di maggiori mezzi e migliori materiali di studio.

L'estensione del criterio della scelta avrà quindi per naturale conseguenza quella di rendere ostiche agli ufficiali del Genio Navale quelle funzioni più modeste, ma assolutamente necessarie, che consistono nel disimpegno delle pratiche correnti e che sole possono garantire un perfetto funzionamento del servizio delle costruzioni e delle riparazioni del naviglio — pratiche alle quali è sempre annessa una grave responsabilità, e che assorbono integralmente l'attività individuale. Se tutti gli ufficiali volessero dedicarsi più specialmente allo studio — e la tentazione diviene forte ora — essi potrebbero farlo agevolmente, trascurando il loro servizio e delegando le loro funzioni a subordinati, ciò che è sempre pericoloso.

Del resto, anche l'apparenza di giustizia che ha in sè il criterio della scelta è effimera — fino a che non si cambi radicalmente il modo d'intendere la scelta.

La selezione dovrebbe farsi consistere piuttosto nella reiezione degli inadatti, che non nell'elevazione dei migliori — e questo per una considerazione puramente pratica.

E' sempre arduo stabilire i titoli di preferenza fra vari individui, specie quando, come ne è ora il caso, i giudici sono diversi e diversi necessariamente i criteri. E' molto più facile invece l'accertamento materiale di una deficienza o di una colpa per privare i meno meritevoli del beneficio della promozione. D'altronde, turba assai più lo spirito di disciplina di un Corpo — il vedere promossi dei non meritevoli — che il vedere trattati alla stregua comune dei benemeriti eccezionali.

Ma la legge proposta passerà, poichè non è facile mutare dei criteri da un giorno all'altro. E qui, ripeto, è questione di criteri. La relazione trova opportuno dare maggiore estensione al sistema della scelta a misura che si va salendo nei gradi della gerarchia — mentre la scelta dovrebbe essere molto larga nei gradi inferiori e ristretta nei gradi superiori, dove dà sempre origine a competizioni che si ripercuotono profondamente fra i subalterni.

E una scelta oculata nei gradi inferiori, precluderebbe sin da principio la via agli elementi di scarto, portando innanzi un personale già selezionato e fra il quale si renderebbero meno necessarie, selezioni ulteriori.

La visita di Re Vittorio a Re Giorgio di Grecia

Brindisi, 5

Per quanto non vi sia ancora nulla di ufficiale, pure per informazioni attinte ad ottima fonte, si dice che Re Vittorio restituirà la visita a Re Giorgio di Grecia verso la fine di aprile.

Pare che il Re imbarcherà a Brindisi a bordo della *Trinacria*, cui farà scorta di onore una qualche nave da guerra e che ordini preliminari in proposito sarebbero già stati dati ad un ufficio di Brindisi

Il dividendo del "Credito Italiano"

Genova, 5

Il Consiglio d'amministrazione del «Credito Italiano» ha oggi deliberato di proporre all'assemblea da indirsi per il 25 corrente la distribuzione di un dividendo di lire 32,50 per azione, l'assegnazione di lire 700 mila alla riserva e di lire 400 mila all'ammortizzamento del conto mobilio e l'aumento del capitale sociale da 50 a 75 milioni di lire.

Il Consiglio stesso ha chiamato a far parte dell'amministrazione il marchese De Brondeville della Banca dell'«Union Parisienne» ed il signor Boudon vice presidente della «Banque Française pour le commerce e l'industrie», nomine che verranno sottoposte alla ratifica dell'assemblea.

I lavori della commissione vinciana

Roma, 5

Stamane il ministro Rava ha inaugurato a Roma i lavori della commissione vinciana riassumendo quanto è stato in precedenza disposto e manifestando il proposito di provvedere con uno speciale disegno di legge ai fondi per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci.

Tuttavia l'on. Rava ha soggiunto che valendosi del fondo attualmente disponibile e di circa lire 22.000, egli desidera che si ponga subito mano alla stampa del primo volume che potrebbe contenere il trattato di Leonardo sul cuore o quello sul cavallo.

La commissione avendo espresso il parere che la scelta debba cadere su quest'ultimo, è adunque deciso che la meravigliosa opera di Leonardo, ora sepolta negli scaffali del castello di Windsor, potrà essere in breve tra le mani degli studiosi.

PASQUALE PAOLI

Nel primo centenario della sua morte

— Tu invan col brando, ed io con penna invano
Paoli, destar la Italia un dì tentammo;
Vedi or se accenna i sensi tuoi mia mano.

(Dalla prima pagina del «Timoleone» di Vittorio Alfieri).

Il giorno 5 febbraio dell'anno 1807 spegnevasi tra le melanconiche nebbie di Londra una delle vite più avventurose, scompariva una delle più maschie, più patriottiche figure del secolo XVIII.o. Chi ricorda oggi più Pasquale Paoli, il poetico Washington della redenzione Corsa, il leggendario capitano degno di essere cantato da Ossian; l'uomo avventuroso, che con un pugno di montanari osò resistere lunghi anni alla potenza francese? A mala pena il nome dell'Eroe s'incontra frettolosamente menzionato nei trattati di storia e molti italiani, anche fra i colti, lo considerano poco più di un Carneade qualsiasi. Demoralizzante oblio! Eppure il Paoli andava superbo del nome d'Italiano, e con indomabile fierezza combattè per mantenere libera da signoria forestiera l'isola sua diletta, remoto antesignano di quella folla di gloriosi, che nel secolo XIX.o versarono il sangue per l'indipendenza dei popoli; eppure il Paoli durante l'affannoso periodo del nostro rinorescatto era additato come esempio di fervore patrio ai combattenti per l'Italia, e Francesco Domenico Guerrazzi lo paragonò a Giuseppe Garibaldi nella prefazione di un geniale romanzo storico che dal grande guerriero corso prende nome ed ispirazione!...

Nel 1730 il governo di Genova dominava tirannicamente in Corsica; i balzelli onerosissimi opprimevano le popolazioni dell'isola riducendola nella più lagrimevole miseria; i luogotenenti della Repubblica taglieggiavano gli abitanti desolandoli con strazii d'ogni specie; sopratutto il governatore Pinelli aveva con i suoi disumani diportamenti inaspriti gli animi, imperocchè l'assassinio proditorio era divenuto sistema di governo, le sentenze venivano pronunciate ad arbitrio, le proprietà confiscate, i villaggi arsi, finchè il popolo insorse e la vigilia di Natale del 1730 in Corte proclamò l'indipendenza dell'isola dalla Serenissima Repubblica Ligure. Genova non sentendosi capace di domare quelle genti assetate di vendetta, insofferenti di freno, anelanti a libertà ricorse per aiuti all'Imperatore austriaco Carlo VI.o; il barone di Schemettan con cinquemila soldati invase l'isola e non risparmiò mezzi feroci per soffocare la sollevazione; il sangue scorreva per le disgraziate terre di Corsica, e sui merli delle città espugnate, gli ussari imperiali esponevano a pubblico ludibrio le teste dei vinti, martiri della più nobile idealità umana. Fra i capi dei ribelli combatteva Giacinto Paoli, padre di Pasquale, e con tal genitore si comprende come il figlio crescesse, infiammato dall'ardore della libertà patria. Frattanto all'Austria succede la Francia a prestar man forte a Genova; nel 1753 è ucciso a tradimento in un chiostro di cappuccini il valoroso Gaffori, supremo condottiero della libertà corsa, ed entra ora in scena la maestosa figura di Pasquale Paoli. Dopo la morte del Gaffori i liberali offrono il sommo comando a Giacinto Paoli; ma questi troppo oltre cogli anni, troppo stanco di lotte, troppo inorridito per il sangue versato, rifiuta l'onorevole, difficile incarico additandone come meritevole per altezza d'ingegno, per incrollabilità di carattere, per marziale coraggio, il proprio figlio Pasquale.

Con fine accorgimento politico, con opportune disposizioni amministrative, e sopratutto in virtù di una mirabile energia, il Paoli ricondusse l'ordine nell'isola, ottenne di calmare gli odii tradizionali, che dilaniavano famiglie e partiti, riuscendo ad indirizzare le volontà e gli sforzi uniti verso il fulgido obbiettivo della redenzione della patria. Il Paoli, benchè nelle forme apparisse democratico, possedeva una anima individualista, aristocratica al più alto grado: egli intuiva che per comandare a genti così acerbamente turbate da passioni com'erano i figli di Corsica, necessitava mantenere su di esse un ascendente altissimo, tale da incutere un profondo rispetto quasi un fanatico terrore; a ciò giunse con tanta fortuna che quel popolo quasi selvaggio venerava il Paoli come un semidio e lo chiamava il Profeta. A lungo infierì la guerra contro le armi di Genova e Francia; fra i burroni delle boscose montagne, attorno ai villaggi inerpicati sulle rupi, sulle sponde dei torrenti impetuosi, sulle acque dell'azzurro Tirreno ruggì la lotta; i Corsi attendevano il nemico agli agguati, lo assalivano all'improvviso, ed il più delle volte, la bandiera dei ribelli recante la Vergine Immacolata d'oro in campo bianco, sventolava vittoriosa. Veramente fino all'anno 1768 gli aiuti, che la Francia aveva prestato a Genova, erano stati più apparenti che reali, perchè il governo del Re Cristianissimo erasi limitato a tenere alcune guarnigioni nei porti settentrionali dell'isola; ma nel 1768 un patto infernale corse tra il gabinetto di Versailles ed il doge della Repubblica Ligure; la Francia aveva ricevuto gravi danni dalla sanguinosa guerra dei sette anni, e per indennizzarsi, almeno di fronte all'opinione pubblica pensò di acquistare l'isola di Corsica. Comincia ora il tratto più risplendente della parabola gloriosa del Paoli; infatti avvi del sublime, quasi del divino in questa lotta di poche migliaia di uomini, male armati e peggio equipaggiati contro uno dei più formidabili reami del mondo, contro uno degli eserciti più agguerriti di Europa. Il 15 di Agosto Luigi XV.o da Compiègne, tra un sorriso ed un bacio della Dubarry, emana un bando col quale avvisa i Corsi del traffico compiuto con Genova e li invita all'obbedienza; il veto reale ancora non è pubblicato, che già il generalissimo francese Martoeuf apre le ostilità, attaccando infruttuosamente il Paoli fra S. Fiorenzo e Bastia, all'inizio della dolce penisola del Capo Corso. Pasquale Paoli chiama all'armi tutta la Corsica; si formano numerose compagnie di volontari, risoluti ad ogni estremo, pur di non sopportare il giogo straniero; i preti dal pergamo eccitano i fedeli alla rivolta contro gli aurei, abborriti gigli borbonici, e molti sacerdoti non esitano a mettersi alla testa dei combattenti, le donne stesse si gettano animose nella battaglia, esempio a tutti di quanto possa un forte cuore, anche se femminile quando i palpiti di esso sono mossi dalla dinamo dell'amor patrio; tra queste eroine ricordiamo con venerazione i nomi della Serpentini, della Barbaggio, della Partoriccia, della Guagno.

Frattanto al Marboeuf era succeduto nel comando delle truppe francesi nell'isola il generale De-Vaux al quale il duca di Choiseul, primo ministro di Luigi XV promise il bastone di maresciallo, qualora riuscisse a domare la Corsica.

I ribelli si erano concentrati fra la città di Corte ed il fiume Golo; i Francesi campeggiavano sulla sponda sinistra di questo corso d'acqua fino a Bastia; era quindi naturale che sul Golo dovesse accadere una battaglia feroce, decisiva. Un corpo francese tentò il passaggio del fiume di sorpresa ed in una località a monte degli accampamenti corsi, ma fu respinto dal capitano degli insorti Serpentini; finalmente a Pontenuovo si scontrò il grosso dei due eserciti; affannoso, terribile, cruentissimo fu l'urto; il fiume gonfio per pioggie recenti aumentava l'orrore della scena. Le compagnie corse resisterono come leoni, contro le forze preponderanti avversarie; in ultimo gli insorti, ridotti a pochi gagliardi, raccolsero, accumularono

i cadaveri dei commilitoni caduti, e protetti da quelle macabre fortificazioni, fecero le ultime scariche sui Francesi; molti tra i migliori ufficiali del Re Cristianissimo, come Segur, Chamisso, Beron rimasero uccisi in quest'ultima, lugubre, disperata difesa. Il cerchio di ferro e di fuoco, che stringeva i Corsi, si serrava sempre più; infine i pochi difensori rimasti trovarono morte nelle acque vorticose del Golo, ed i granatieri francesi con ferocia indegna di soldati d'onore trafissero i feriti, reliquie di quel sanguinoso, ma epico campo di battaglia.

A Pontenuovo naufragò irrimediabilmente la indipendenza corsa, soffocata nel sangue dal duca di Choiseul; vuolsi che Napoleone giovinetto, alla scuola di Brienne vedendo il ritratto di questo ministro, esclamasse sdegnoso: « Tu mi renderai ragione del sangue còrso e delle nostre libertà manomesse ». La vittoria non costò poco alla Francia; essa in quest'impresa rimise cento ottanta milioni e circa undici mila uomini; ma non fu davvero gloriosa, dati i mezzi di cui disponeva il Regno di Luigi XV., come si legge in una pasquinata di quei tempi:

Gallia vicisti! profuso turpiter auro.
Annis pauca, dolopluritna, jure nihil. (1)

Pasquale Paoli, vista avvizzita ogni speranza di libertà, lasciò la Corsica e riparò in Inghilterra, circondato dall'ammirazione del mondo civile; Rousseau e Voltaire lo esaltarono nei loro scritti, Vittorio Alfieri gli dedicò la tragedia *Timoleone*, e Federigo di Prussia gli donò una spada, sulla cui lama si leggeva il motto: *Pugna pro patria*. Ma la figura del Paoli nell'ultimo periodo della sua turbinosa vita si rimpicciolisce, non possiede più quel fascino caratteristico, che emana dagli uomini rigidamente coerenti ai loro principi, fino all'estremo; l'individualismo finora latente nello spirito del condottiero gli prende la mano e lo conduce talvolta ad atti di autofeticismo, che lo allontanano dalle folle; il Guerrazzi, che per l'eroe còrso trova pure le più appassionate frasi di ammirazione, scorge il declinare del suo personaggio e per non falsare troppo la storia, chiude il romanzo alla rotta di Pontenuovo. Tuttavia è dovere di ogni biografo, anche se compila fugaci note giornalistiche, esporre tutta la verità; perciò, per quanto ci dolga dover lumeggiare un lato poco fulgido della mirabile vita del Paoli, pure non possiamo tacerci per non meritarci l'accusa di apologisti unilaterali.

Quattro lustri trascorse il Paoli in esilio, attendendo di continuo un'occasione propizia per strappare dalla servitù la Corsica, che della Francia veniva brutalmente trattata come una provincia di conquista; ma la grande rivoluzione pareggiò infine i diritti ed i doveri di tutti i sudditi francesi di fronte alla legge, ed anche i Còrsi ricevettero il trattamento degli abitanti degli altri dipartimenti dello Stato; gli esuli furono richiamati e Pasquale Paoli rappresentò all'assemblea nazionale l'isola diletta. Si potrà biasimare l'uomo generoso per avere in questa circostanza arrotondato un po' gli spigoli dei suoi principi e aver concesso che la Corsica divenisse di fatto, se non di diritto una provincia francese, tanto più che sul trono di S. Luigi regnava ancora un Borbone, l'erede di quel Luigi XV, che sì atrocemente aveva travagliato la patria del Paoli; tuttavia il mutato atteggiamento del generale non è privo di giustificazioni; innanzi tutto conviene notare che la Corsica non era più sfruttata da governatori avidi, feroci, ma godeva il medesimo reggimento degli altri popoli di Francia; d'altronde il Paoli in vent'anni di amaro esilio si era convinto che vana sarebbe stata la continuazione della lotta di un pugno di montanari, spesso divisi da insanabili odii di famiglia e di partito, contro una potenza gagliarda come la Francia, e che meglio valeva giovare alla propria isola rimanendole vicino e sorreggendola col senno, con la parola, con l'azione, anzichè mantenendosi passivo e lontano; inoltre troppo tormentoso cruccio riusciva per un patriotta come il Paoli vivere al bando del paese natio per non cogliere la prima occasione, che gli si offriva per ritornare in patria, anche se questo ritorno implicava la rinunzia di accarezzati, sospiratissimi ideali

Dalla Francia il Paoli passò in Corsica, ove assunse il comando della guardia nazionale dell'isola, e ricevette ovunque entusiastiche accoglienze; ma nuove dolorose vicende attendevano il generale. Il trovarsi nell'isola adorata riaccese in Paoli folli speranze; sognò nuovamente la Corsica solo dei Còrsi; e per raggiungere l'altissima idealità di tutta la sua vita commise il fallo di allearsi con l'Inghilterra; la Convenzione indignata lo dichiarò allora nemico della patria; il generale rispose assediando Bastia, Calvi e S. Fiorenzo coadiuvato da cinque reggimenti inglesi; questa città, malgrado una eroica difesa francese, in breve capitolò; in Paoli all'amor della patria si fuse un ineluttabile senso di ambizione, e pure di venire innalzato ai fastigi di sommo governatore della Corsica, offrì la corona dell'isola a Re Giorgio d'Inghilterra. Però i figli di Albione, avveduti come sempre, non si fidavano troppo di questo generale turbolento, animoso, anelante di continuo all'indipendenza; nominarono vicerè dell'isola Sir Elliot, e con un'astuzia chiamarono il Paoli a Londra, gli impedirono di abbandonare le sponde del Tamigi e lasciarono che sul suo nome sfavillante di gloria si posasse lentamente l'oblio dei fieri Còrsi.

Nel 1807 si spense quell'anima invitta che con passione fervidissima idolatrò la sua terra, con poetico ardore ne sognò la grandezza, con slancio eroico rischiò per lei più volte la vita; di fronte a tale messe di virtù gli errori dell'omo scompaiono e si perdonano!

Girolamo Cappello.

(1) Francia vincesti! spargendo vergognosamente l'oro, poco con le armi, molto con la frode, nulla col diritto.

Il bazar parigino di Charleroi distrutto dalle fiamme

Charleroi, 5

Iersera alle 6.30 è scoppiato un incendio nel grande Bazar parigino situato nella città bassa di Charleroi. In pochi istanti le fiame distrussero due piani della casa. Dopo grandi sforzi i pompieri riuscirono a domare l'incendio e preservare il «Bonmarchè» che è attiguo al Bazar.

Parecchie migliaia di persone si trovavano nella piazza ove si trova il Bazar, che era vivamente illuminata dalle fiamme che salivano ad otto o dieci metri di altezza. I danni sono rilevanti, il Bazar è assicurato.

L'ex-ministro Meline ammalato

Parigi, 5

Meline, antico presidente del Consiglio, soffrendo di una bronchite, da qualche giorno ha dovuto mettersi a letto. Al suo domicilio si dichiara che nessun bollettino sarà redatto nella giornata e che alla sera l'ammalato stava un po' meglio.

La riforma universitaria in Bulgaria

Sofia, 5

(*Scupstina*). — Discutendosi il progetto per la riforma universitaria l'opposizione coalizzata comprendente il partito nazionale, i zarkovisti democratici e i socialisti, combatte con vivaci discorsi la politica del governo. Avvennero tumulti per cui si dovette sospendere la seduta.

Le elezioni nei ballottaggi in Germania

Berlino, 5

Ieri vi furono 15 ballottaggi per le elezioni del Reichstag. Furono eletti un conservatore, 4 nazionali liberali, 6 del centro, un agrario, un progressista e 2 socialisti nazionali. I liberali guadagnano un seggio e ne perdono quattro; il centro ne guadagna 4 e ne perde uno; gli agrari ne guadagnano uno; i conservatori ne perdono uno. A Bielelfeld il candidato socialista fu eletto contro Mueller ex ministro del commercio.

IN RUSSIA

L'esito delle elezioni nella città I cosacchi del Don

Pietroburgo, 5

I cosacchi del Don hanno nominato sopratutto dei cadetti e dei democratici-socialisti.

Finora le elezioni di secondo grado hanno avuto per risultato di dare una forte maggioranza alla sinistra nelle città. Le opposizioni predominano pure nel le provincie.

Gli eletti nella provincia di Mosca e nel governo di Pekow

Mosca, 5

Ieri vi furono le elezioni di primo grado per la Duma fra i grandi proprietari della provincia di Mosca. Si notano fra gli eletti il principe Stojerbatow, presidente del gruppo dell'alleanza russa; il principe Alessio Galitzine; il conte Gudovic, presidente della delegazione permanente dell'assemblea provinciale. Non riuscirono eletti: Schipow, presidente del partito della rinnovazione pacifica; Dukovskei, membro del partito stesso e il principe Paolo Dolgoruki, cadetto.

Elezioni di primo grado a Opotschha (governo di Pskow): Il conte Heyden rimase soccombente; il professore Kowalewski, membro della prima Duma, non fu rieletto nel distretto di Charkow

L'inchiesta Polonyi è avviata

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 5

Il giudice inquirente Ruttkay ha esaminato oggi Alessandro Braun, redattore responsabile del giornale « A Nap » nel quale furono pubblicati gli articoli incriminati e dichiarò che autore dei medesimi è il deputato Zoltan Lengyel. Il Braun consegnò pure il manoscritto originale della lettera della baronessa Schonberger e rilevò di averlo ricevuto da Lengyel e di aver fatto preparare da quello un clichè per la riproduzione originale del manoscritto. Gli atti del processo saranno trasmessi ancora oggi alla Procura di Stato, affinchè sieno avviati immediatamente i passi opportuni per far sospendere il diritto d'immunità del deputato Lengyel.

Sino a tanto che sarà risolta la questione della sospensione del diritto d'immunità di Lengyel, l'inchiesta rimane sospesa.

L'orchestra alla dieta croata!..

(*Nostro servizio particolare*)

Zagabria, 5

Nella tempestosa quanto umoristica seduta di ieri alla Dieta, la discussione fu trascinata ostruzionalmente per tredici ore, vale a dire dalle 11 ant. alla mezzanotte. A quest'ora gli starceviciani chiesero al presidente di rinviare la seduta al domani, ma il vice presidente la fece invece continuare.

In seguito a ciò, gli starceviciani uscirono, ma rientrarono poi con ogni specie di strumenti musicali, fischietti, sirene, bastoni ecc. e si diedero a suonare e a battere producendo un baccano indiavolato. La diabolica sinfonia durò parecchio. Nell'orribile frastuono echeggiarono grida: « Fiume è croata! Fiume non è ungherese! », miste a frasi dell'inno austriaco urlato bestialmente. Come gran cassa fu trascinata in mezzo alla sala la grande stufa di ferro che veniva accanitamente tempestata con le molle. Il presidente alle 3 ant. dovette sospendere la seduta.

Per i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 5

In seno alla presidenza ministeriale austriaca, venne istituita una nuova sezione, il cui compito sarà quello di sbrigare tutti gli atti concernenti il rapporto dell'Austria con l'Ungheria. A capo della nuova sezione è stato nominato il segretario ministeriale dott. Ivan Zolgar

Le fluttuazioni del prezzo del cotone

Washington, 5

Un ordine del giorno della Camera dei Rappresentanti chiede al segretario del commercio e dell'industria di ricercare le cause delle fluttuazioni del prezzo del cotone, specialmente per quanto concerne le operazioni a termine delle diverse borse di cotone.

Violenta tempesta nel Canadà

Vinnipeg (Canadà), **5**

Una tempesta di una violenza inaudita si è scatenata sul Canadà e sullo Stato dell'ovest disorganizzando il servizio delle ferrovie. Il materiale rotabile è insufficiente e in parecchi distretti dell'ovest sarà difficile procurarsi combustibile.

Una squadra inglese a Villagarcia

Villagarcia, 5

La squadra inglese composta di sei corazzate, proveniente da Gibilterra, e entrata nel porto ove ha raggiunto le corazzate già ancorate. Subito l'ammiraglio Vilson ha preso il comando delle squadre riunite formate da 22 unità. Soggiornerà fino al 10 febbraio e ripartirà per la baia di Lagos; per fare manovre importanti. L'animazione è grandissima.

Commenti inglesi alla visita dei Reali a Parigi

Londra, 5

Il *Daily Telegraph* termina così un articolo sulla visita del Re a Parigi: Noi non ci crediamo troppo ottimisti interpretando l'attitudine del popolo francese verso il Re come una prova che l'accordo è ora al disopra delle questioni di partito e che in Francia come in Inghilterra, esso è parte integrante della politica nazionale.

Il *Daily Chronicle* scrive: La visita dei Sovrani inglesi a Parigi non ha significato politico, ma essa ha tuttavia un significato. Le relazioni dei due paesi sono così amichevoli e i sentimenti dei francesi così cordiali, che il Re può andare a Parigi senza negoziati preliminari e senza formalità con l'assicurazione che la sua visita reca tanto piacere quanto ne procura a lui stesso.

Non fu sempre così: auguriamoci che questa unione duri lungo tempo.

Immane incendio in Romania

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 5

(F.) Un violento incendio ha distrutto completamente la grande fabbrica di mobili della ditta Leopoldo Abramovici.

I danni, in parte coperti da assicurazione, superano le 100 mila lire.

Le cause dell'incendio non si conoscono ancora, ma si dice con insistenza che debbano attribuirsi a dolo.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli, 5. — Il ministro della guerra, colpito da un leggero attacco di apoplessia, è migliorato. Egli è curato dai migliori medici.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Le istruzioni di Briand ai prefetti

Parigi, 5

Nella riunione del Consiglio dei ministri di stamane all'Eliseo, il ministro dei culti Briand ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il testo della formula che i prefetti devono adoperare per la locazione degli edifici religiosi appartenenti allo Stato.

I prefetti saranno avvertiti che devono presentare a titolo di indicazione questa formula di contratto ai sindaci in previsione delle decisioni che i ministri dovranno prendere quando avranno ricevuto dai ministri del culto una domanda di locazione di chiese appartenenti a comuni.

Il Consiglio dei ministri ha poi deliberato le basi del progetto sulle associazioni di funzionari.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato al Consiglio un progetto relativo alla riforma dell'amministrazione centrale del ministero degli esteri. Questo progetto sopprime la distinzione che esisteva fra le questioni politiche e le questioni economiche, riorganizza le attribuzioni del personale, ne migliora le condizioni finanziarie senza aumentare gli stanziamenti. Il numero dei segretari ed addetti di ambasciate e legazioni è sensibilmente ridotto.

Il ministro della marina, Thomson, ha esposto la situazione delle navi della squadra del Mediterraneo. Fra le tre corazzate ritornate recentemente da Tangeri e che ricevono attualmente le riparazioni annuali, nessuna ha sofferto avarie suscettibili di porre ostacoli alla loro disponibilità. Per la corazzata *Souffren*, di cui si è parlato in questi giorni, non si tratta che di una deviazione di macchina che non le ha impedito di recarsi a Cadice e di ritornarne e non le impedirebbe di avere un'altra destinazione.

I ministri si riuniranno di nuovo giovedì per esaminare il progetto di imposta sul reddito.

Briand naviga verso l'accordo?

Parigi, 5

Il *Matin* dice che risulta da una conversazione che uno dei suoi redattori ha avuto con alcuni personaggi che la circolare Briand sulla questione del godimento degli edifici cultuali produrrà un'impressione favorevole nei circoli ecclesiastici. Questa circolare non dà intera soddisfazione, ma l'accordo è prossimo ed i vescovi chiederanno al Vaticano nuove istruzioni.

L'*Echo de Paris* dice che all'arcivescovado di Parigi si ha l'impressione, circa la nuova circolare Briand che il governo non respinge a priori un accordo coi vescovi e si crede che in fondo questa circolare rispecchi nelle sue grandi linee il modello di contratto stabilito dai vescovi. Non vi saranno che alcune modificazioni di forma da introdurvi. Sembra che l'esercizio pubblico del culto non avrà troppo a soffrire, almeno attualmente, dalla legge di separazione.

Clemenceau intende di ritirarsi?

Parigi, 5

Il *Gaulois* dice che nel mondo parlamentare si attribuisce a Clemenceau la intenzione di ritirarsi di sua propria iniziativa senza attendere un voto della Camera appena la questione del godimento delle chiese sarà stata regolata

Una associazione cultuale scismatica

Parigi, 5

La *Petite Repubblique* dice che una nuova associazione cultuale scismatica si è organizzata per assicurare il culto pubblico nella chiesa di Saint Louis d'Antin, occorrendo col concorso di preti sottoposti alle leggi repubblicane piuttosto che alle autorità episcopali e pontificali.

Un nuovo affare di spionaggio

Tolone, 5

La polizia speciale fa un'inchiesta speciale sopra un affare di spionaggio che ha avuto luogo alla fine del settembre scorso e di cui non si trova alcuna traccia.

Sulle indicazioni di un soldato musicante del 3.o coloniale, due agenti condussero al posto di polizia un individuo sedicente studente tedesco, che era stato visto a rilevare dei piani, ma lo rilasciarono in libertà non avendo trovato alcuna prova. Il ministro della guerra essendo stato informato di questo incidente ha ordinato un'inchiesta.

Il fuoco nel centro degli affari a Londra

Londra, 5

Un violento incendio è scoppiato ieri sera fra il Post Office e la Wood Street nel Cheapside nel pieno centro degli affari. Una casa sarebbe stata distrutta. I danni sono calcolati a 150.000 lire sterline. L'incendio è durato due ore.

L'unione elettorale cattolica

per la Religione e per l'intangibilità della Patria

Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica questa lettera che Filippo Tolli, presidente, e Augusto Gondi, segretario dell'Unione elettorale cattolica italiana, dirigono ai consiglieri delegati regionali e alle Società aderenti:

« Alcune Società aderenti alla nostra unione ci domandano quale sia il nostro programma e noi lo comprendiamo in queste parole: « Religione e Patria ». La religione, combattendo noi per il libero svolgimento di un principio voluto dal Vangelo sotto la guida del Pontefice romano; la Patria sostenendone i diritti d'intangibilità e quanto altro possa concorrere alla sua grandezza morale e materiale.

« Non ignari, quindi, del nostro compito, non mancammo alla circostanza d'invitare gli elettori cattolici a portare il loro contributo nella votazione di qualche collegio e ciò seguiteremo a fare quante volte ci si presentino casi che armonizzino colle norme regolatrici della nostra istituzione. Ma perchè i nostri ideali di giustizia siano raggiunti fa d'uopo che le schiere cattoliche non si facciano prendere alla sprovvista da avversari di mal talento, ond'è che raccomandiamo caldamente ai nostri amici di organizzarsi sempre più stringendo, eziandio, la mano a quante oneste persone non confondono la libertà colla licenza e il sopruso. Il sacrifizio ci vuole, ma sia un sacrifizio razionale, che non sciupi le energie in inutili conati ».

E più oltre la circolare così risponde alle obbiezioni di coloro i quali proclamano che non occorre agitarsi troppo, perchè la causa dei cattolici è nelle mani della Provvidenza, la quale veglia perennemente:

« Ciò proclamiamo altamente anche noi: non bisogna per altro abusare di un santo ammaestramento per coonestare certe inerzie ingiustificabili e qualche idea troppo personale. Non fu mai detto che i sostenitori della giustizia debbano astenersi dal combattimento, mentre la verità solo allora riporterà vittoria quando si troverà a pari condizioni dell'errore.

« Concludiamo: cattolici di convinzione, noi abbiamo da conservare la fede avita che forma la nostra gloria e il cui trionfo non costa una lacrima ad alcuno: onesti figli d'Italia, ci s'impone il dovere d'ingaggiare battaglia contro chiunque si attenti a portare il disordine, la ribellione e la rovina in grembo alla nostra patria. »

Intervista con un ministro giapponese sul conflitto nippo-americano

Roma, 5

Il *Messaggero* ha intervistato il signor Sankulo, ministro del Giappone presso il Quirinale, circa il conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti. Il sig. Sankulo ha detto che più propriamente dovrebbe parlarsi di un conflitto fra il governo federale di Washington e il governo locale di San Francisco.

Le trattative tra il governo americano e giapponese procedono normalmente per trovare una soluzione all'incidente odierno. Parlare di *ultimatum* tra il Giappone e gli Stati Uniti è assolutamente ridicolo. Il ministro per smentire tale voce sensazionale, ha mostrato il telegramma seguente ufficiale ricevuto stamane da Tokio.

In questi ultimi giorni la stampa europea e segnatamente i giornali inglesi e francesi, hanno pubblicato voci di una eccezionale tensione nei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti per l'incidente delle scuole di San Francisco e hanno perfino annunziato che il governo di Tokio avesse spedito da Washington una nota che equivaleva ad un *ultimatum*. E' appunto necessario dichiarare che il governo imperiale conserva sempre la più perfetta fiducia nella buona volontà del governo degli Stati Uniti e nella sua ferma intenzione di risolvere la questione californiana con pieno soddisfacimento delle due nazioni. Non occorre per conseguenza aggiungere che non vi ha alcun sintomo inquietante sulle relazioni diplomatiche dei due paesi. E' ridicolo parlare di guerra prossima o dell'invio di un *ultimatum*. Non vi è persona al mondo che possa lasciar si turbare da una voce così inconsistente. Ad ogni modo, conclude il telegramma, siete autorizzato a smentirla nel modo più formale e categorico.

NEL MAROCCO

L'"ultimatum„ della Mahalla alla tribù dei Beni Suder

Tangeri, 5

La missione di Dye Pebeguim è stata assalita dalla tribù dei Zenaga a due giorni di marcia al nord di Salè sul fiume Sebou. Il gruppo dei Pebeguim, sorpreso da una imboscata, è stato assalito da cavalieri indigeni. Una guida della missione ha ricevuto una palla nella guancia. Dinanzi alla ostilità degli indigeni, la missione dovette ritirarsi a Rabat ove si trova attualmente.

Raitsouli si trova sopra la frontiera di Ouzzan. Vorrebbe recarsi a giustificarsi a Fez.

L'*ultimatum* inviato dalla Mahalla ai montanari dei Beni Suder per la loro sottomissione spira domani.

La cassa del Maghzen è esaurita

Londra, 5

Il corrispondente del *Times* a Tangeri scrive: Facendo appello ai rappresentanti europei per un prestito, il Sultano dice che la cassa del Maghzen è esausta e che il mantenimento delle truppe operanti contro il Pretendente e contro Raisouli occasiona delle spese considerevoli. Aggiunge che il prestito attuale è una anticipazione sopra un più grosso prestito che la nuova Banca di Stato gli farà prossimamente. Ciò prova che il Maghzen considera la banca come una specie di macchina automatica destinata a fornirgli dei fondi tutte le volte che le manderà un «cheque».

In Savoja il freddo aumenta

Chambery, 5

La temperatura si è ancora abbassata nelle regioni elevate della Savoja Il termometro è disceso a 23 gradi sotto zero a Saint Pierre Albigny, 26 gradi a Saint Michel e 29 a Reunaut (Vosgi). Si videro dei lupi e si organizzarono delle battute.

La linea Roma-Sulmona interrotta per la caduta della neve

Roma, 5

Causa la neve caduta, è nuovamente interrotta la linea ferroviaria Roma-Sulmona fra le stazioni di Goriano e Cerchio. I treni arrivano fino ad Avezzana.

Il treno proveniente da Torino, che doveva giungere stamane alle 10.10, è giunto con un ritardo di 210 minuti.

Altre linee ferroviarie interrotte

Avezzano, 5

Da ieri una violenta tempesta di neve ha interrotto di nuovo la ferrovia fra Cerchio e Coculo. Anche la Sulmona-Isernia è interrotta. Le comunicazioni telegrafiche sono pure interrotte; mancano i giornali e la posta dell'alta Italia.

Una rivolta nello Stato del Congo contro i missionari svedesi

Londra, 5

L'associazione per le riforme nel Congo comunica alla stampa un resoconto della rivolta che i missionari svedesi hanno sofferto recentemente nello Stato libero del Congo. Questo racconto rileva che questa rivolta ha potuto prodursi vicino alla ferrovia e a poca distanza dai principali centri dell'amministrazione congolese. Essa è dovuta alla animosità provocata dai procedimenti di questa amministrazione.

Un grande incendio a Bruxelles

Bruxelles, 5

Un violento incendio ha distrutto nella sera nel sobborgo di Molendek una fabbrica di scatole meccaniche e una fonderia di rame. Si crede che i danni raggiungano un milione di franchi. Un accidente è avvenuto durante l'estinzione. Un pompiere è salito sopra una scala di cui parecchi gradini erano ricoperti di ghiaccio: sdrucciolò e fece una terribile caduta; egli dovette essere trasportato all'Ospitale.

Un anarchico italiano in Svizzera

Ginevra, 5

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha deciso stamane di sospendere la esecuzione della sentenza di espulsione contro l'anarchico ticinese Luigi Bettoni pronunziata dal dipartimento cantonale della giustizia e polizia.

La malattia della principessa Clementina

Sofia, 5

Lo stato di salute della principessa Clementina è senza pericolo. Il prof. Chiari venuto qui per un consulto è ripartito per Vienna. Il bollettino di stamane dice che le condizioni generali sono migliori; la temperatura normale, il polso più forte e più regolare.

Re Alfonso alle regate di Kiel

Berlino, 5

La «Gazzetta di Volk» annunzia che il Re di Spagna parteciperà prossimamente alle regate di Kiel alle quali parteciperanno numerosi «yachts» spagnuoli. Alfonso XIII arriverebbe a Kiel a bordo di una nave da guerra.

La riforma del Codice Penale Militare dinanzi al Senato

Roma, 5

Si procede alla discussione dei disegni di legge: Codice penale militare n. 201; Codice di procedura penale militare; Ordinamento giudiziario militare.

BRUSA crede sia utile, senza abolirsi, trasformare i tribunali militari come si è fatto per il tribunale supremo di guerra, perchè renderebbe meno difficile la soluzione della grave questione della separazione del reato militare dal reato comune. Quindi occorre o rinunciare al coordinamento del codice penale militare o rassegnarsi alla fatalità delle cose e vedere se non convenga andare a rilento nell'accettare come reati militari parecchi di quei reati che forse converrebbe mantenere nel dominio del reato comune.

Conviene che la vita in comune del militare influisca a fare attribuire al delitto una specie di carattere militare, ma qui è il caso di domandarsi se si segua il movimento progressivo che indica al legislatore di dovere sempre più restringere i limiti del diritto speciale di fronte a quello comune.

Dice che esiterebbe mettere fra i reati militari quelli contro l'amministrazione, che sono per loro natura di diritto comune.

Quanto poi alla pena di morte, che è conservata nel progetto di legge, egli ricorda di esser stato sempre contrario ad essa perchè la crede assai meno efficace di molte altre condanne esemplari. Crede però che, pur volendola mantenere per i militari, sarebbe un vero progresso per la legislazione l'ammettere nel giudice la facoltà della scelta.

Rileva che il giudice ha ben altre facoltà ed in lui bisogna aver fiducia. Approva in ultimo che sia stato introdotto nel codice pen. militare l'istituto della condanna condizionale, il quale giova alla sicurezza sociale, mentre tiene lontano dalla pena carceraria chi merita un riguardo perchè promette di non ricadere.

PRIMERANO parla quasi per un fatto personale. Il relatore ha accennato nella relazione ad un commissario il quale propose l'abolizione della giurisdizione penale militare in tempo di pace, pure ammettendola in tempo di guerra e a bordo delle navi militari nelle acque fuori dello Stato. Quel commissario fu l'oratore e la proposta fu respinta dalla commissione speciale.

Egli ama assumere la responsabilità delle proprie opinioni e deve quindi dire le ragioni di questa sua proposta. In seno alla commissione si osservò che si discuteva esclusivamente il codice penale militare; oggi si può fare la stessa eccezione e quindi si riserva di svolgere la sua proposta quando verrà in discussione l'ordinamento giudiziario militare. Nella lusinga che altri possa appoggiarla, dichiara intanto che non fu mosso a fare tale proposta da soverchia mitezza d'animo: suo movente principale è che la giustizia penale deve essere garantita pei militari come per qualunque altro cittadino.

Guarentigie di una perfetta giustizia mancano pel militare non nella coscienza del giudice, ma nell'abilità professionale. Egli riconosce l'abilità professionale del giudice quando si tratta di giudicare di delitti militari; ma non può riconoscerla quando si abbia ad applicare il codice penale in discussione in cui sono stati introdotti tutti i delitti del codice penale comune, tal che è un istrumento così difficile che pare a lui non doversi affidare a persone digiune di diritto penale. Queste considerazioni egli fa per il periodo di pace, giacchè ben si comprende la necessità del codice militare per il periodo di guerra, che forma uno stato eccezionale non solo pei militari ma per tutta la nazione.

Nota che nella società vi sono molti corpi o aggregati speciali, come le guardie di città, i pompieri e i ferrovieri, che hanno obblighi speciali che vengono loro dalla missione ad essi affidata; ma non per questo sono soggetti a tribunali speciali. I militari in tempo di pace sono cittadini che fanno parte di una istituzione che ha l'alto scopo della difesa nazionale: perchè diffidare dei magistrati e confidare invece in giudici che non hanno cognizioni speciali nè pratica? Si aggiunga che pei militari vi è la disciplina, che è insieme esempio, educazione, giustizia e interessamento dei superiori pei propri dipendenti che compongono tutti una famiglia.

Dice che da alcuno si afferma che non è giunto il tempo per una tale riforma: anche egli lo crede, ma crede anche che mettendosi una buona volta sulla strada da lui indicata vi si arriverà.

COLOSIMO dice che l'abolizione dei tribunali è già stata discussa alla Camera che ha votato per abolire appunto il tribunale supremo di guerra e marina.

Fin dal 1894 il Senato trattò le materie che sono contenute nel codice in esame: allora si discorse a lungo sulla natura dei reati militari e il Senato approvò il concetto, che i reati commessi dai militari debbano considerarsi reati militari. Mette poi in evidenza le novità che sono nell'attuale progetto.

INGHILLERI, pres. della commissione speciale e relatore, dice che il sistema esposto dal sen. Primerano è completo e si presenta organico in sè; ma egli crede che qualora fosse applicato, farebbe correre all'esercito il pericolo di andare in rovina.

Nota poi che il codice penale italiano si è tenuto lontano dalle esagerazioni che si sono avute per esempio in Francia, dove la qualità di militare basta a dare carattere giuridico al reato, mentre occorre che nel fatto delittuoso ci sia relazione intima con la vita militare.

La commissione speciale ha cercato di fare cosa non difforme da tutto il movimento progressivo della moderna società a proposito delle disposizioni per la pena di morte e di quelle per la riabilitazione con tutti gli effetti giuridici. Circa le distinzioni e le competenze per il reato comune e per quello militare, dice che la risoluzione della questione dipende dallo stabilire se debba considerarsi fondamentale il fatto della convivenza nell'esercito e quindi se tutto ciò che va a scuotere la compagine e la sicurezza della comunione debba far parte del codice penale militare.

Rilevato che il progetto segna un notevole progresso, dichiara che nella discussione degli articoli potrà essere facile l'intesa qualora alcuno di essi non contenga tutti i caratteri del reato militare. Osserva infine che qualora alcuni delitti fossero deferiti alla giustizia ordinaria, questa giungerebbe tarda e stanca, mentre il militare che commette un reato dev'essere prontamente giudicato. Può assicurare che non v'è reato militare il cui giudizio non sia espletato entro due mesi.

Conchiude che uno dei fondamenti essenziali della giustizia militare è appunto quello che al delitto deve seguire immediatamente la pena (*approv.*).

Il resto della discussione è rinviato a domani.

RIVISTE E GIORNALI

LA SIMBIOSI.

Ecco una parola che farà marcare le sopracciglia a molte persone. Formata da due parole greche, significa la stretta relazione corrente fra due esseri che per tal modo vivono l'uno per l'altro.

Su tale curiosissimo tema, il prof. Wilczek, docente di botanica all'Università di Losanna, ha tenuta un interessante conferenza citando numerosi esempi che vengono narrati dalla *Gazette de Lausanne*.

Un curioso esempio di Simbiosi lo offrono i *micorizi*. Con tal nome si chiamano delle crittogame che aviluppano l'estremità delle radici più sottili delle quercie, degli abeti e dei pini. Facendo germogliare una ghianda in un terreno preventivamente sterilizzato con una temperatura altissima, le barbe del germoglio emettono dei filamenti destinati ad assorbire l'umidità del suolo; mancando però l'aiuto dei micorizi, in pochi giorni la pianticella muore. In questo caso però non vi è scambio di beneficio, giacchè non si è ancora riusciti a scoprire quale vantaggio arreca la pianta ai micorizi.

I casi più straordinari di Simbiosi sono quelli in cui lo scambio avviene fra una specie vegetale ed una specie animale. Le mirmicofile, piante dell'America centrale ne danno un esempio bellissimo. Le formiche della specie *Atta* fanno una raccolta di foglie che per mezzo di varie operazioni vanno ridotte in piccole pallottole e rinchiuse in fondo alle loro cellette. Su queste pallottoline, germogliano dei funghi microscopici formanti l'esclusivo nutrimento delle larve e delle formiche. Per tal modo le formiche coltivano i funghi come fanno gli uomini. Ogni specie di formica coltiva la qualità che più si addice al suo nutrimento.

Ma ecco il fenomeno più bizzarro: fra le piante che le *Atta* prediligono, vi sono le cecropie. Si trovano cecropie completamente spogliate dalle foglie e se ne trovano altre assolutamente intatte. Se per caso si avvicina una di queste, ecco caderne una vera pioggia di formiche guardiane della cecropia.

Lo zelo di questi insetti è tale, che essi attaccano tutti quelli che si avvicinano all'albero, uomini od animali. Queste ospiti sono nate nella pianta, esse vi abitano nelle connessure del tronco e si nutrono del liquido che esce dalle sue foglie.

In cambio dell'ospitalità e del nutrimento, esse proteggono la pianta dall'invasione delle formiche nemiche.

LA MADRE DI NIETZSCHE.

Lo *Zukunft* pubblica i ricordi del dottore Riccardo Oehler, sulla madre di Federico Nietzsche che ha conosciuto personalmente. Tipo stranissimo e curioso! Ella non possedeva lo spirito nè l'intellettualità che sovente si trova nelle madri dei grandi scrittori o dei grandi artisti come si riscontra al massimo grado nella madre di Schopenhauer.

S'interessava pochissimo della letteratura nè mai vi si era applicata; solo nei suoi ultimi anni di vita s'era messa a scrivere le proprie memorie. La brillante carriera di suo figlio le cagionava più stupore che ammirazione.

Un giorno che in presenza del marito ella parlava con un po' di scetticismo dei lavori del giovane filosofo, il vecchio si alzò e con tono solenne le disse: Fanciulla mia, tu non sai nè puoi sapere quanto vale nostro figlio!

I sentimenti irreligiosi del figlio, (Nietzsche era quasi ateo), l'affliggevano profondamente; ella li combatteva con tutte le sue forze e considerava l'infelice destino del figlio come un castigo divino per i suoi scritti contro la fede e la religione.

Gli ultimi anni della sua esistenza furono consacrati a sollevare le sofferenze del figlio suo tanto amato. Era uno spettacolo commovente, il vederla sostenere l'ammalato nei pochi passi che egli faceva nella camera; ella era piccola, e sottile, lui di statura altissima e muscolosa, con capelli fitti e lunghi ed una fisionomia in cui il lampo degli occhi bruni e la fierezza dei baffi copiosi, denotavano ancora l'energia e la vitalità.

Quale tenerezza aveva la voce materna allorchè la povera vecchietta parlava al l'ammalato! Con espressione dolcissima gli rievocava i più felici momenti della sua esistenza, cercando anche di descrivergli i paesaggi italiani e svizzeri che Nietzsche aveva tanto amato.

Ella non aveva mai letto nessuno scritto del figlio. Teneva gelosamente custodite ed allineate le sue opere in un armadio, nella sua camera da letto, ma non un solo libro era stato tagliato. Al dott. Oehler, raccontava che una volta aveva chiesto al filosofo quale delle sue opere avrebbe dovuto leggere.

— Nessuna, madre mia — le rispose Nietzsche — esse sono state scritte per un altro pubblico.

UNA NUOVA RELIGIONE.

L'Inghilterra, aperta per tradizione a tutte le manifestazioni dei culti, delle superstizioni, dell'occultismo e delle filosofie mistiche, stà per diventare il quartiere generale europeo d'una nuova propaganda religiosa.

Un « Mahatma » indiano di Guru Parabanisa che secondo quanto riferisce l'*Independance Belge* venne dal prof. Muller proclamato un vero santo e giunto dall'India per insegnare in un locale apposito battezzato « Parlamento della vita », la scienza, la filosofia e la religione di Yoga.

Questa è una specie di Vangelo della pace e della felicità universale, diversa da tutti i culti conosciuti ed in virtù della quale per mezzo di una specie di ascetismo di fakiro, si trova in se stessi la sorgente del benessere fisico e morale.

Il profeta che a Londra predica lo strano verbo, non fa che un pasto al giorno, consistente in tre centesimi di legumi cotti nell'acqua che ingoja verso mezzanotte; non dorme che due ore e tuttavia gode di una salute ottima ed è tanto muscoloso che al nome di Mahatma gli hanno aggiunto il soprannome di « tigre. »

Come i fakiri, egli concentra lo spirito su un soggetto determinato e si stacca da tutti i soggetti mondani; in tal modo, egli dice, acquista un potere occulto che può anche essere trasmesso a chi lo desidera; egli può far cessare il battito del polso e del cuore, rendendo perfetta l'illusione della morte, salvo riprendere, quando vuole, l'animazione e la vita.

Se la teosofia indiana predicata in Inghilterra dalla signora Blavatsky aveva fatto un buon numero di adepti, si può essere certi che il Mahatma raccoglierà esso pure numerosi seguaci.

Dopo tutto non è che una turlupinatura di più da aggiungere alle tante altre strombazzate cotidianamente dai pseudi-profeti.

Un cadavere su di un binario

Roma, 5

Oggi è stato rinvenuto sulla strada poco lontana dal binario ferroviario presso Palidoro (frazione di comune a circa 25 chilometri da Roma) il cadavere di un giovane completamente nudo. La località ove avvenne la lugubre scoperta è denominata tenuta dei Tre Denari. Il brigadiere dei carabinieri Chielli ha fatto minuziose ricerche nei dintorni ed ha rinvenuto in una fontana gli abiti dell'estinto. Nel vestito vi erano carte e fotografie dalle quali sembra che il giovane si chiamasse Giuseppe Arduino di Lorenzo, nato a Foligno e frequentante i corsi della Università di Roma. I carabinieri hanno piantonato il cadavere e hanno avvertita la P. S. Nessun indizio si ha finora sulle cause della morte e dal quale si possa dedurre se si tratti di delitto e piuttosto di una disgrazia.

Il processo per i disordini di Sardegna

Cagliari, 5

E' terminato il processo contro 22 imputati di danneggiamenti avvenuti a Pirri in seguito ai tumulti dello scorso maggio giudicati a piede libero dal Tribunale.

8 di essi sono stati assolti, altri 8 sono stati condannati a 3 mesi di reclusione, 1 a 11 mesi e 15 giorni ed un altro a 3 anni, 11 mesi e 15 giorni della stessa pena.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
6 Febbraio: S. Dorotea verg. martire.
7 Febbraio: S. Romualdo, abate.
Il Sole leva alle 7.27; tramonta 17.23.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Errore di forma

Tale è per l'*Adriatico* accusare un assessore di avere scritto una certa lettera, e dover riconoscere poi che la lettera fu scritta da tutt'altri. Quando si comincia così il commento di un incidente come quello Cerioni-Sorger, la buona fede e l'imparzialità sono assicurate.

Il Sindaco e l'assessore avrebbero dovuto su quell'incidente « tirare un velo ». Questo ai commentatori dell'*Adriatico* sarebbe piaciuto. Sarebbe stato tanto comodo gridare al favoritismo della Giunta che nemmeno osava fiatare sotto la precisa accusa cerionesca!

Disgraziatamente per voi, cari signori, avete trovato un Sindaco che nella purezza della propria coscienza ha potuto sfidare tutti i Cerioni del mondo a documentare le accuse: avete trovato una Amministrazione che per bocca di uno dei suoi migliori uomini ha potuto sbugiardare i denigratori, e rivendicare altamente contro i monopolizzatori di tutte le libertà, le libertà di opinione.

Questo vi ha tanto disorientato, da indurvi a scrivere periodi come questo:

Il quale in Consiglio non può parlare la voce del privato se il privato è assessore, per neutro in politica che si voglia far credere, mentre neutro non è anche perchè non gli è concesso d'essere.

Dove non sai se più ammirare le Veneri dello stile o la potenza del raziocinio.

E vi ha fatto scrivere che Venezia, indegna del suo nome, è degna della sua rappresentanza impudica, salvo tributare al Sindaco dieci più righe più sotto una lode, che deve avergli fatto, almeno per un istante, dubitare di aver detto qualche corbelleria.

Piaggiatori dei socialisti vi chiamava ieri la *Difesa*, riassumendo esattamente la vostra ridicola posizione: ma meno onesti di loro, perchè la lealtà, per quanto forzata, del consigliere Vanni, diventa per voi una « sanatoria » qualunque.

Gioite — poichè altro non vi resta — di questi incidenti, « forma inferiore di quel controllo » che i vostri otto hanno abbandonato. Povera gioia, indice di quella rabbia impotente che vi ha spinto a tradire il vostro dovere di cittadini.

Enormità ferroviarie

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«*Caro Sig. Direttore*,

«Dopo le giustissime osservazioni da Lei fatte ieri in calce alla lettera del Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in risposta al mio articolo «Enormità ferroviarie» comparso nella *Gazzetta* del 3 corrente, poco ho da aggiungere. Siccome però il comm. Negri afferma in modo reciso che il treno 4482 del quale trattavasi partì in perfetto orario, così io in modo altrettanto reciso riconfermo che ritardo vi fu e provenne dal fatto che solo all'ultimo momento si pensò di attaccare al treno la vettura di prima classe che mancava.

Di ciò fanno pure fede i miei compagni di viaggio signori Venuti, D.r Vitalba, Vianello, Carraro ed altri.

La questione, però, del ritardo, sulla quale il Direttore del Compartimento si è specialmente soffermato, era questione secondarissima. Quando si hanno nella partenza ritardi di ore — come avvenne recentissimamente — pochi minuti diventano una bazzecola della quale non sarebbe stato il caso di occuparsi. L'accennai per incidenza. Scrissi invece per far rilevare il contegno poco corretto di qualche funzionario, sulla qual cosa convenne pure — bontà sua — il direttore del Compartimento.

Che poi il personale ferroviario sia costretto, come afferma il comm. Negri, ad un servizio gravoso ed a provvedere a molteplici servizi con mezzi magari inadeguati, nessuno lo nega; al contrario lo si deplora. Ma a ciò provveda chi deve ed il motivo non è buono per scusare scortesie: il pubblico che paga ha diritto di essere servito bene e cortesemente.

Ringraziando, gradisca sig. Direttore i miei cordiali saluti e mi creda affezionatissimo

Ing. *Luigi Olivetti*».

***

L'amministrazione ferroviaria ci aveva abituato alla menzogna volgaruccia: per esempio aveva inventato il trucco di dare ad intendere alle ditte della Regione, le quali la tempestavano di telegrammi per la mancanza di materie prime, che a Venezia c'erano carri a iosa e che se si voleva si poteva mandare tutta la merce occorrente. Il sistema era comodo per stornare una quantità di reclami e di proteste e per far convergere le ire sui fornitori: era comodo ma disonesto, e una volta scoperto fu presto abbandonato perchè censurato aspramente dal pubblico.

Ora abbiamo le smentite che alla loro volta devono essere corrette e rivedute; il comm. Negri ci asserisce che il treno 4482 era partito in orario per stabilire tutta una difesa, mentre vi sono rispettabilissimi cittadini che testificano il contrario. E' un modo di agire inqualificabile, che abbandoniamo al giudizio del pubblico.

E giacchè siamo in tema di disservizio e di noncuranza da parte del personale, racconteremo un'altra scenetta fresca fresca, come la stagione in cui siamo. L'altra mattina alle ore 5,5 il treno 2704 era pronto alla partenza: erano chiusi gli sportelli delle vetture, caricati i bagagli, il personale a posto. Non mancava che dare il segnale della partenza. Da una vettura di prima classe un viaggiatore, intirizzito dal freddo, avverte il capo stazione che non vi sono ancora gli scaldapiedi. Il Capo, *molto cortesemente*, risponde che queste cose riguardano lui Capo e non i viaggiatori! Si capisce, i viaggiatori che stanno per morire dal freddo, che vedono passata l'ora della partenza e che disperano di avere un riscaldatore qualunque, non devono occuparsene! Una volta che una polmonite li avrà mandati all'altro mondo, allora solo potranno reclamare... Quel signor Capo però, bisogna dirlo, frettolosamente corse via e difatti pochi minuti dopo, giunse il carro cogli scaldapiedi che sono distribuiti negli scompartimenti. Il treno allora parte, ma il freddo resta perchè gli scaldapiedi sono..... gelati.

E prima di finire ne racconteremo un altro.

Ieri il treno 1564 partì in orario perfetto, anzi perfettissimo; ma a Mestre sostò mezz'ora. Ai viaggiatori sembrava che lo scambio col treno da Treviso — dato il ritardo — avrebbe potuto aver luogo a Zellarino od a Mogliano. Cosa ne dice il sig. comm. Negri?

Di queste scenette, di questi episodi di viaggio ne succedono ogni giorno, ne succedono ogni ora, ma restano ignoti al pubblico e purtroppo anche al direttore del Compartimento; ma siamo certi che le cose andrebbero ben altrimenti se — come scrissimo — i signori ispettori se ne occupassero personalmente facendo delle frequenti visite alla formazione ed alla partenza dei treni, e non dei diretti solamente.

In ogni modo la campagna che abbiamo iniziata non si arresterà ed in avvenire denuncieremo fatti e persone nella lusinga che una buona volta il servizio ritorni a quello stato normale dal quale ci siamo tanto allontanati.

E per oggi basta.

In Marittima

Ieri mattina si lavorò: i carri messi a disposizione dei commercianti furono in numero sufficiente. Si vede che i reclami hanno giovato a qualche cosa. Nel pomeriggio il lavoro fu sospeso in causa della bufera.

***

Sappiamo che ieri ebbe luogo presso la Prefettura un colloquio fra il Prefetto ed il Vice presidente della Camera di commercio cav. Busetto, a proposito della questione dei carri in Marittima. La Camera di commercio ebbe poi uno scambio di comunicazioni in proposito coi direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, e col comm. Negri.

La partenza dei Principi

S. A. R. il Duca di Genova, lasciò l'*Hôtel Danieli* ieri mattina alle ore 8 e tre quarti, e in una lancia a vapore dell'Arsenale col figlio Principe Ferdinando, gli aiutanti di bandiera ed il comandante della *Calabria*, si diresse alla ferrovia.

Alla stazione attendevano S. E. il vice ammiraglio Bettòlo, il contrammiraglio Gagliardi e tutti i comandanti superiori della R. Marina, il comm. Ghè direttore del Palazzo Reale, il Questore comm. Gervasi, il maggiore e il capitano dei carabinieri.

Con tutti i Principi scambiarono cordiali saluti e alle 9.25 partirono per Torino.

Il Carnevale di Venezia

Echi della Cavalchina

Se ne parlò tutto ieri da tutti, constatandone il successo. Molti che non v'erano andati, lasciavano credere d'esservi stati in *domino*, al contrario di tanti altri che v'erano accorsi sotto il raso protettore di una larva e non vollero confessarlo. Fra questi un noto avvocato, che passò qualche ora tra la folla fiera, ghignando come il solito satanicamente sotto la maschera e credendosi perciò impenetrabile. Lo strano capriccio del consulente ebbe poi una spiegazione: egli volle vedere come si organizza una carnevalata, dovendone dirigere una in quaresima sotto l'alto patronato del G. A. D. U.

Ieri il proto nell'affrettato lavoro della ultima ora rovesciò una riga e sbagliò dei nomi nell'assegnazione dei premi: I quali dunque furono così dati: *Maschera sola*: Clara Nepoti — *Coppia*: Rina e Gino Zaccaria della Compagnia Zago — *Mascherata*: Gelich della Compagnia Zago (venuto in portantina) con largo seguito. Barozzi non c'entra che per aver favorito il materiale (il proto *mangiandosi* una riga fece andare diritto il premio all'antiquario).

A Cavalchina finita si trovò con grande piacere aperto il Bauer, che fu pieno d'una folla brillantissima fino al mattino. A questo proposito ci si osserva che il Comitato potrebbe in avvenire abolire il servizio delle cene (che è quasi sempre un gran brutto servizio) nelle sale della Fenice, le quali assai meglio servirebbero a tante altre cose di completamento della festa signorile: basterà intendersi prima coi proprietari dei principali restaurants ed avvertire il pubblico che questi sono aperti tutta la notte.

I famosi album delle caricature di *Fez* saranno da oggi (i pochi che restano) in vendita dallo Zanetti sotto l'orologio e nei negozi di musica del cav. Brocco.

***

Il Comitato ci prega di comunicare che per la sera della Cavalchina il signor Ernesto Gherhardt ha trattenuto il palco e versato l'importo. Il cav. Carlo Lavena invece cedette il suo palco al Comitato.

La Baronessa Gerlach ha versato al Comitato L. 25 ricavo d'un suo lavoro acquistato dal sig. Mario Alverà. Il Comitato ringrazia.

La veglia dei disservizi pubblici

Il Comitato della Veglia è riuscito ad assicurarsi per la serata di venerdì, la...... conversazione della Scienza e dell'Arte di tutto il mondo.

Il pubblico avrà così la possibilità di parlare a tu a tu, con gli uomini più in voga. A facilitare la geniale iniziativa la Società Italiana dei Telefoni e il suo direttore, l'egregio cav. Calandri, hanno rinunciato ad ogni tassa e spesa per l'impianto degli apparecchi della Posta telefonica al Goldoni.

Il Comitato fa ad essi pubblici ringraziamenti.

Un premio rifiutato

Ci si prega di far noto.

« La mascherata delle sei *Baute* per essere sola in perfetto carattere veneziano doveva, anche per consentimento della stampa, ricevere il premio d'onore di sei zecchini.

Questo fu assegnato ad una mascherata Cinese con due evidenti infrazioni al disposto del programma.

Ora riconoscendo essa mascherata l'ingiustizia di cui è fatta segno, rifiuta il III. premio assegnatole non dalla Giuria che doveva essere composta di quattro giornalisti e di due membri del Comitato ma da un'assemblea illegale a tale bisogna ed evidentemente partigiana.

Nota che di tutto ciò doveva essere edotta sinceramente al momento della notifica del premio: non si doveva scaricare la responsabilità su una Giuria che non esisteva.

Crede inoltre acconcio sperare che un altra volta le cose si facciano con più chiaro concetto di giustizia.

La Strenna dei Rachitici

E' uscita la Strenna del 1907, la consueta bella Strenna che si vende a beneficio dell'istituto Rachitici. Quest'anno, premessa una delle solite bellissime acqueforti, la Strenna celebra, per la collaborazione dei migliori scrittori, il centenario Goldoniano, essendovi raccolti saggi critici e documenti per opera di Dino Mantovani, di Giuseppe Ortolani, di Giannino e Camillo Antona-Traversi, di Ferdinando Galanti, di Maria Pezzè-Pascolato, di Pompeo Molmenti, Bonfanti, Gallina, Gentile, Edgardo Maddalena, Cesare Musatti, A. Neri, Maria Ortiz, Spinelli e Tommaselli.

Perciò questa Strenna benefica vale ben più di ciò che costa.

Assicurazioni Generali Venezia

Nel mese di gennaio 1907 vennero presentate 2279 proposte di assicurazione sulla vita per una somma complessiva di Lire 22.088.287.26 vennero emesse 2025 polizze per una somma assicurata di Lire 21.290.572.96 in confronto a 1723 proposte per L. 13.593.431.10 e 1291 polizze per Lire 10.689.120, nel corrispondente mese dell'anno precedente.

I danni annunciati nel mese di gennaio 1907 ammontano a L. 632.186.96.

Letture

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 20.45, nella solita sede (l'aula maggiore del Regio Liceo Marco Polo), l'insigne prof. Francesco L. Pullè dell'Università di Bologna, terrà l'annunciata importantissima lezione su *Marco Polo*, illustrata da numerose proiezioni. Alla conferenza, che vuole richiamare l'attenzione dei veneziani su i grandi meriti del viaggiatore antico, e promuovere l'erezione di un ricordo in suo onore, interverranno le principali autorità.

***

La prima lezione, con la quale il prof. Pietro Paoletti, ha cominciato il suo corso sullo stile architettonico veneziano, è stata una vera rievocazione dell'antica nostra città. L'illustre oratore, dopo aver parlato intorno all'influenza dell'ambiente nell'arte, studia l'origine di alcune tipiche costruzioni veneziane che si modificano col modificarsi dei bisogni e del gusto.

Accenna all'antico castello ducale ed ad alcuni dati della sua struttura concordanti con altre vecchie fabbriche veneziane.

Mostra, con bellissime proiezioni, le case di una volta nei loro particolari: le logge, i portici, vecchi cortili con scale scoperte o svolgentisi dentro torri, mirabili esempi in parte esistenti e poco conosciuti. Parlando delle chiese, esamina il tipo singolare delle cripte, inerente alle condizioni speciali delle lagune, e mostra in quali e quanti periodi si svolse la costruzione di San Marco. Dopo aver fatto brevemente la storia del tipo dei campanili e di altre costruzioni speciali, raccogliendo così tutti gli elementi artistici che caratterizzano il primo periodo dell'arte veneziana, il valente conferenziere finì fra i vivi applausi del numeroso uditorio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 5

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Marcucci dalla « Freccia » alla « Morosini ». Goi dalla « Pisani » alla « Ferruccio ». Pesce da disponibile alla « Vettor Pisani ». Aiello dalla « Morosini » a disponibile. Il sottotenente di vascello Martucci da disponibile alla « Garibaldi ». Guardiamarina: Mongiardini dalla « Chioggia » alla « Garibaldi ». Bargobassu da disponibile alla « Chioggia ». Per gravi sventure domestiche i capitani medici Cerelli, Vittori e Ricci cessano da prestar servizio per l'emigrazione nella quale saranno sostituiti dagli ufficiali medici Licopoli e Farè. Il capitano medico Carlo Pontecorvo per motivi di salute cessa dal prestar servizio per l'emigrazione e sarà rimpiazzato da Mussato. Il tenente medico Taglieraio imbarchi a Napoli il 5 corr. sul piroscafo « Brasile » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Cordaro imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo « Polonia » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Fieramosca » è giunta a San Thomas. La « Bronte » è giunta a Castellamare. La Betta num. 5 è partita da Ponza.

Varie di Cronaca

Salvato.

Iernotte alle 23 e mezza i vigili Frizziero e Arnoldo di servizio di ispezione ai traghetti, giunti a quello di S. Maurizio udirono dalla parte di San Vio un tonfo in acqua seguito da grida di aiuto.

Slegata una gondola i due vigili accorsero e trovarono che un signore, che da altra gondola, teneva per le braccia un uomo che stava per annegare, e lo aiutarono ad estrarre dall'acqua il pericolante. Il quale venne condotto d'urgenza alla sua abitazione a Dorsoduro.

Egli si qualificò per Boccolo Pietro; narrò che recatosi alla riva per un bisogno era caduto in acqua.

Arresto di un imprenditore.

Ieri sera alle 17, i vigili Pelazza e Sambin constatarono una contravvenzione all'imprenditore Rasa Antonio fu Gio. abitante a Cannaregio 3399 perchè alcuni suoi operai lavorando alquanto brilli nel ristauro di una casa in Ghetto vecchio lasciarono cadere dall'armatura nella sottostante via delle pietre di cotto con grave pericolo dei passanti.

Il Rosa messo in contravvenzione, rispose con oltraggi ai vigili, i quali allora lo tradussero al Sestiere.

La pelliccia dell'ing. Ongaro.

Ignoto ladro trovata aperta la porta dell'abitazione dell'ing. Ongaro Massimiliano, a Castello, entrò nell'anticamera, rubò la pelliccia dell'ingegnere, del valore di L. 400 e si squagliò non visto.

Il povero direttore dei monumenti dovette mettersi un meno caldo soprabito per andar alla Questura a denunciare il furto del soprabito più caldo.

Rio chiuso.

Si avverte che a cominciare dal giorno 13 corr. sarà chiuso, mediante casseri, il Rio delle Veste dal bacino della Fenice fino al Rio dei Barcaroli, dovendosi il medesimo porre in asciutto per l'escavo.

L'Agenzia De Paoli

avverte che in seguito a lavori che deve far eseguire nel suo Ufficio succursale sulla Riva del Carbon, in conseguenza al continuo aumento del servizio di spedizioni e di presa, e consegna delle merci, ha limitato la *vendita biglietti* nel solo Ufficio Centrale Piazza S. Marco.

Cooperativa Musicisti di Venezia — Si invitano tutti i soci all'assemblea ordinaria in seconda convocazione, che si terrà venerdì 8 corr. alle ore 8 pom. in Sede Sociale per discutere un'importante ordine del giorno.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Annetta Norsa, Elena Picciotto ved. Camerino L. 3 — Vittorio e Gilda Guastalla L. 2 — Ugo Camerino L. 2 a favore della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero; G. L., G. T., G. B., S. S., M., offrono L. 5 al Pane Quotidiano.

Stato Civile

4 Febbraio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 19.

Matrimoni: Gianni Ettore, ferroviere con Ruffini Anna, fiammiferaia, celibi — Lucano Vittorio, falegname con Marascutto Italia, perlaia, celibi — D'Este Francesco, esercente con De Petris Angela, sigaraia, celibi.

Decessi: Rizzotti Sante, d'anni 60, con., manovale, di Vicenza — Brusegan Alfredo, d'anni 19, celibe, intagliatore, di Camponogara — Granziol Bonon Domenica, d'anni 83, vedova, domestica, di Treviso — Di Libera Anna, d'anni 82, nubile, ricoverata, di Venezia — D'Este Pellegrini Teresa, d'anni 81, vedova, casalinga, di Venezia — Mascarin Anna, d'anni 80, nubile, già domestica, di Udine — Dalla Costa Battaglia Maddalena, di anni 78, vedova, casalinga, di Molvena — Bissotto Crist Maria, d'anni 65, vedova, casalinga, di Venezia — Roberti Caldana Luigia, d'anni 51, vedova, casalinga, di Venezia — Pievani Erminia, d'anni 6, di Foresto Spacco.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Una magnifica regione del Benadir

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Mogadiscio: Coloro che hanno partecipato alla recente marcia nell'interno verso l'Uebi Scebei assicurano che solo coi termini più entusiastici riuscirebbero a dare un'idea della bellezza di quella larga striscia e della feracità di quei campi. La striscia di terra è coltivata tra il fiume e una boscaglia che è profonda circa tre chilometri e produce granoturco, sesamo e fagioli. I villaggi sono in genere importanti e molto puliti. Le case sono costruite di paglia e di legname sottile e spalmate di terra; hanno la forma dei tucul abissini. Il fiume Caitoi è largo dai 25 ai 30 metri; gli indigeni dicono che è molto profondo. Le grosse piroghe dei nostri porti vi potrebbero navigare comodamente fino a Goinin anche nei periodi di magra. Il punto preciso visitato è un gomito tra lo Uebi Scebei e il fiume. Oltrepassata la duna si cammina sempre fino alla coltivazione che è un piano molto bello e che sarebbe facilissimo irrigare con profitto meraviglioso.

Teatri e Concerti

"Jana"

Scene sarde in due atti di Salvatore Allaga

Musica di Renato Virgilio

Nel villaggio del Picco, sulla costiera di Gallura. Un vasto paesaggio montuoso. La casetta di *Gaddu di Nuoro* a destra; la cucina bassa e fumosa si apre sotto un ballatojo. A sinistra una bettola. In fondo, nel mezzo, un *nuraghe* sacro, alto e severo. Il tramonto.

I braccianti scioperanti del ricco Efisio Mannu giocano alle carte, attendendo il ritorno della commissione (parola non lirica ma tecnica) che è andata a trattare col padrone. Questa giunge: nulla ottenne: in tutti è un fremito d'ira e di rivolta, e mentre nell'aria della sera echeggia un lontano coro di donne preganti, i lavoratori intonano una specie di inno di sè medesimi:

> Ma un dì, forse, men triste verrà di noi sul pianto
> che riderà d'aprile sui casolari un canto.
>
> Pasqua dei tempi, faro d'ogni prora,
> o Pasqua santa dell'umanità!

Ed escono cantando.

Nella casa di *Gaddu*, *Jana* e la piccina languiscono di fame. *Jana* supplica *Gaddu* di cedere al padrone, di tornare al lavoro: ma *Gaddu* è cosciente ed evoluto, e quindi non ne vuol sapere. — *Jana* si raccoglie in preghiera:

> Mi sento in core
> un desiderio arcan di piangere,
> di piangere e morir!... Madonna: ascolta...

Cade la sera quando giun e una brigata di cacciatori. Donna *Minnia Grazia* punzecchia e stuzzica *Giacomo Portu* che — giovanetto — amò un giorno *Jana*. I cacciatori si allontanano verso il monte. Rientrano i braccianti: stavolta andrà *Gaddu* a parlamentare col padrone; nel partire egli raccomanda la donna e la figlia sua ai compagni in un modo curioso:

> Se vedrete pallida
> la donna mia venir da quella porta,
> chiedete a lei se gracile,
> se di languor la mia piccina è morta....

Un bel conforto!

E parte, seguito dall'inno dei lavoratori: — mentre *Jana*, rimasta sola e senza pane, decide di andare a implorare il soccorso di *Giacomo Portu*.

Pessima idea.

***

L'intermezzo descrive la corsa affannosa della madre alla casa dell'amico: l'angoscia, il venir meno della donna, il sopraggiungere di *Giacomo* che la soccorre e la scorta nel ritorno al tugurio.

Qui giungono all'aprirsi del secondo atto. E' notte. Entrano nella cucina. L'amico di *Gadu*, *Stefano Dedda*, osserva, nel buio, e scuote il capo allontanandosi

Lunga scena tra *Giacomo* e *Jana*. La pietà ridesta anche l'antico affetto:

> Ricordi, dì, le nitide paranze?
> l'April tianeo col mattutin richiamo
> e il giocondo fiorir de le speranze?
> Ricordi?... oppur di stelle era un ricamo
> e il labbro, il labbro inascoltato e gramo
> — Jana, dicea, sei bella! io t'amo! io t'amo!.
> E t'amo ancor!...

Ma *Giacomo* è galantuomo; si limita a regalare alcune monete a *Jana* e fugge. *Jana* è pentita, è piena di rimorsi: e, in fondo, avrebbe torto, se non ci fosse quell'indelicato di *Stefano Dedda* che sente il bisogno di mettere una grossa pulce nell'orecchio del marito.

Gaddu, infatti, ritorna, senza nulla aver ottenuto dal padrone: parla di rivolta e di sangue, e non avrebbe bisogno d'altre piacevolezze, quando *Stefano* gli spiega

> che malo senno è, Gaddu di Nuoro, ir per fastella
> se schiusa è la fienaia... e la giumenta snella.

Parlar figurato che *Gaddu* capisce subito, a onor del vero: *Stefano* continua e fa il nome di *Giacomo*.

Gaddu entra in casa: scena violenta con *Jana* che grida la propria innocenza. Ma a *Gaddu* basta vedere le monete lasciate da *Giacomo* per non aver più dubbi: e con un colpo di fucile abbatte la donna.

Accore ognuno: *Gaddu* impreca al destino, ma è fiero della vendetta; mentre egli bacia l'arma omicida, comparisce sulla montagna *Giacomo Portu*: *Gaddu* fa per avventarglisi, ma *Giacomo* — pacato — giura l'innocenza di *Jana*:

> Gaddu: la donna che uccidesti è pura...

Jana, morente, si riscuote. *Gaddu* le si precipita accanto: con gesto disperato *Jana* domanda qualche cosa... la bimba: le vien posta sul seno: essa sorride e:

> Gaddu: voglio di salici
> tutta una cuna e cheta vo' dormire
>
> Baciami, oh, ancora baciami!
> ride la Morte se tu sai baciare.

Gaddu, piangente, supplica:

> No, non morrai! no... lagrime
> più non darai, che tutto il core hai pianto...

Dolcemente *Jana* spira: e *Stefano*, avanzandosi grave e composto, porge a *Gaddu* la roncola e scoprendosi il petto:

> Uccidimi — Nuorese...

Ma *Gaddu*, dopo un impeto selvaggio, getta il ferro, e stretta la piccina al petto si avvia alla casa. Prima di giungervi, stramazza fulminato.

***

Come si vede, il dramma presenta delle forti situazioni, e offre al musicista campo di ispirazione notevole. La forma ne è ricercata, se non bella. Il contenuto mediocre e banale assai. L'elemento sociale mescolatovi con gusto discutibile, potrà contribuire al successo su scene popolari. Certo non nuocerà — chè sarebbe dargli troppa importanza — su scene aristocratiche.

Jana si diede per la prima volta al Dal Verme il 2 decembre 1905, direttore lo stesso maestro Serafin che la dirigerà stasera. Ebbe lieto successo.

L'autore, m. Renato Virgilio, giovanissimo, esce dal Conservatorio di Napoli. In questi giorni egli fu chiamato a dirigere dei concerti orchestrali a Monaco di Baviera per invito della principessa Maria Sofia di Borbone e passerà poi a Montecarlo, Vienna, Berlino e Parigi.

Gli esecutori di questa sera sono: *Jana* Amina Matini; *Donna Minnia Grazia* A. Rolando; *Gaddu* J. Palet; *Giacomo Portu* Francesco Zeni; *Stefano Dedda* G. Bardi; *Gavino* L. Penso-Boldrin; *Nieddu* S. Faccio.

mp.

Goldoni

Un teatro ancora più bello di quello della prima rappresentazione alla replica datasi ieri sera dell'*Avocato difensor*, e successo ancora più caloroso sia per il lavoro in sè, sia per la interpretazione più sicura, spigliata ed efficace di tutti gli attori. Zago specie nell'atto terzo ebbe applausi unanimi e meritati. Così pure la Gelich.

Questa sera in conseguenza la romantica commedia si ripete.

A domani *La bona mare* e *Sior Nicoleto mese camisa* di Carlo Goldoni.

Malibran

Questa sera serata d'onore della signora Ida Ronzecchi con la 16. replica di *Dall'ago al milione*.

Il fiasco d'una commedia di donna

Verona, 5

La gioia di tradire, commedia di Gemma Ferruggia, rappresentata dalla Compagnia Mariani, cadde fra le disapprovazioni.

Si constatò il difetto notevole della tecnica.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 8.30 — *Jana*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI — 8.30 — *L'avocato difensor*.
MALIBRAN — 8.45 - *Dall'ago al milione*.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Otello cantato* — *L'avvelenatrice* — *Il Canada*
CIN. CENTRALE — *Vita in Africa* — *I due bricconcelli* ecc.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23

Corriere Giudiziario

L'eterna contesa tra farmacisti e droghieri

(*Pretura Urbana di Venezia*)

In seguito a querela dei farmacisti Pelizzaro, Gottardi, Padovan, Mantovani e Zanella, convennero ieri davanti al Pretore Urbano i droghieri Bernach, Tantin e Dalla Venezia, imputati di aver venduto prodotti farmaceutici in forma e dose di medicamento.

Tale contesa tra farmacisti e droghieri della nostra città, si trascinava ormai da molto tempo nelle aule giudiziarie. Il Pretore Urbano, dinanzi al quale era stata dapprima portata la causa, aveva negato ai farmacisti la costituzione di P. C. Contro l'ordinanza del Pretore, i farmacisti interposero ricorso ed il Tribunale diede loro ragione. A sua volta, contro l'ordinanza del Tribunale appellò uno dei droghieri — il Bernach — e la Corte di Cassazione, allo stato degli atti, respinse il ricorso.

La causa, pertanto, ritornò ieri davanti al Pretore Urbano. I droghieri erano assistiti dagli avvocati Lazzaroni, Nordio e Orlandini costituiti in collegio; i farmacisti si erano costituiti P. C. coll'avv. Massari.

L'avvocato Orlandini a nome del Collegio di difesa, sollevò incidente d'incompetenza del Pretore a giudicare della causa. Si oppose la P. C. alla quale si associò il P. M. delegato Agostinelli.

Ma il Pretore — avv. Saccone — accogliendo l'istanza della difesa, dichiarò la propria incompetenza a giudicare della causa, ordinando il rinvio degli atti al Tribunale.

Il processo contro Notari

Protesta di giornalisti - La sentenza

Milano, 5

(Pr.) — In seguito ad alcune pubblicazioni comparse sui giornali d'Italia, riguardo al processo Notari, oggi il Sindacato Milanese dei corrispondenti, ha creduto opportuno di tenere un'assemblea per discutere circa alle notizie mandate che non erano di fonte professionale. L'assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato Milanese dei corrispondenti, riunito in assemblea straordinaria, considerando che in occasione del processo Notari, da persone che non sono gli ordinari corrispondenti, furono diramate ai giornali notizie telegrafiche artificiose ed inesatte che i giornali stessi pubblicarono in buona fede senza indicare la vera provenienza; deplorata la condotta di coloro che si sono prestati a questa forma di *réclame* che riesce offensiva ai diritti dei corrispondenti e che ne compromette la serietà professionale; fa voti che le redazioni dei giornali non accettino e non pubblichino notizie mandate da interessati all'insaputa dei rispettivi corrispondenti ordinari ».

Stamane verso le ore 12 è uscita la sentenza del processo.

Il Tribunale ritenne colpevole di contravvenzione il Notari e il tipografo Pollini e condannò il primo a 200 lire di multa ed il secondo a 100 lire senza il beneficio della legge del perdono oltre le spese del processo.

Ordinò inoltre la soppressione del libro incriminato.

Il nuovo processo della Bonetti alle Assise di Vercelli

Vercelli, 5

Stamane alle Assise di Vercelli si è iniziato il processo per la correzione della sentenza di Rosina Bonetti.

La Corte è composto del presidente Quaglia, dei giudici Malaspina e Cortese e del P. M. Chiravegna.

Apertasi l'udienza, viene chiamata Rosina Bonetti, ma essa è assente avendo rifiutato assolutamente di lasciarsi tradurre a Vercelli anche per mezzo degli infermieri e non cogli agenti.

Il funzionario incaricato della traduzione domandò al dottor Marro se la Bonetti fosse pienamente cosciente. Il dottore ha risposto che essa è pienamente cosciente di quanto dice e vuole. Crede però che non sarebbe opportuna una traduzione coatta perchè essendo la Bonetti isterica, ciò potrebbe procurarle una grave crisi.

Ritiratasi, la Corte ha emesso poco dopo un'ordinanza colla quale comanda all'usciere Botto di recarsi al manicomio ed assistito dalla forza pubblica, intimare a Rosina Bonetti di comparire in udienza e diffidarla in caso di rifiuto che l'udienza continuerà in sua assenza con la sola assistenza dei difensori.

L'usciere dovrà quindi riferire al procuratore generale dell'esito della sua intimazione. Il procuratore generale riferirà alla Corte.

Così l'udienza è rinviata a domattina alle 10.

Il processo Thaw a New York

New York, 5

La seduta è stata ripresa stamane; è presente un solo membro della famiglia, Josiat, fratello di Thaw.

Si procede alla audizione dei testi a discarico. Il primo interrogato è il dottor Wiley medico di famiglia del Taw il quale dichiara di essere specialista in psichiatria e di avere riscontrato che Thaw agiva abitualmente in modo ridicolo; cita un esempio dell'estate del 1905 in cui un giorno l'imputato Thaw, entrato in un tram, abbassò e sollevò violentemente le tendine senza alcuna ragione; quindi ebbe un alterco col conduttore. Il dottor Wiley conclude esprimendo il parere che Thaw uccise Withe in un accesso di pazzia.

Su domanda della difesa, Wiley comincia a definire la pazzia atavica.

Il rappresentante dell'accusa si oppone alla richiesta dei difensori sulle influenze ataviche. La Corte dichiara che tale domanda non può essere posta.

A richiesta dell'accusa, Wiley dice che nella pazzia ereditaria le disposizioni dei consanguinei possono essere trasmesse ai fratelli e perciò un cugino all'accusato potrebbe andare soggetto alle stesse influenze ataviche.

L'accusa domanda a Wiley se la sua deposizione si fonda unicamente su cognizioni scientifiche di indole generale. Il perito risponde che le sue dichiarazioni si fondano anche sull'esame medico dell'accusato e sulla conoscenza del l'affare di cui si tratta. In seguito a queste dichiarazioni, la Corte ordina l'annullamento della precedente deposizione. Si riprende l'interrogatorio del teste dal lato puramente scientifico della questione.

La marcia retrograda della vegetazione sulle nostre montagne

Il limite altitudinale della vegetazione e quindi della vita va insensibilmente ma inesorabilmente abbassandosi. Le foreste che altre volte salivano in molti luoghi a 2300-2500 m. s. m., presentano ora i loro estremi rappresentanti a 2000-2300 m. ed in certe località a soli 1800. I pascoli che in molte regioni salivano ubertosi fino alle estreme altezze, vanno facendosi sempre più magri e diradati, ed in molti luoghi cedono il posto a vasti deserti sassosi. Quasi ovunque l'attività e l'intelligenza dell'uomo avevano permesso di coltivare con frutto dei campi ad altitudini eccezionali, mentre ora è necessario abbandonarli se non si vuol perdere la sementa. L'uomo stesso che altre volte abitava villaggi molto elevati a 1800-2000 e più metri (p. es. in Val d'Aosta, in Savoia, nel Delfinato) ora si ritira scoraggiato nel fondo delle valli o emigra in terre lontane, impotente a lottare contro le forze coalizzate della natura.

E' uno spettacolo triste e di altissimo valore economico e sociale! Da che proviene? Si è forse modificato il clima? Si è la terra d'un tratto trovata esausta al punto da non poter nutrire i vegetali che rigogliosi vi pullulavano, oppure sono le piante che ad un tratto hanno perduto ogni resistenza?

E' doloroso il confessarlo, ma la colpa è nostra, esclusivamente nostra! Dopo che i nostri padri a furia di perseveranza si sono creato un ambiente adatto ai loro bisogni, opponendo alla forza demolitrice della natura il robusto intreccio di rami e di radici delle secolari foreste i loro discendenti ebbero un momento di oblio, di fatale oblio, durante il quale per ingordigia di lucro distrussero i boschi rendendo impetuosi e terribili i torrenti, e provocando la formazione di frane; condussero a pascolare pecore e capre in numero esorbitante in modo da provocare la distruzione delle migliori erbe foraggere; per ignoranza non si accorsero che nel frattempo le piante più nocive andavano invadendo i pascoli ed i prati; per apatia lasciarono libero corso alle pietre sempre più numerose rotolanti dall'alto... e la rovina fu triste coronamento di quell'imperdonabile momento di oblio, la rovina i cui effetti sempre più perniciosi si fanno sentire su noi, e se non correremo al riparo, renderemo sempre più disgraziata la vita dei nostri figli!

Ma è possibile il riparo? Sì, purchè sia pronto ed efficace. A milioni devono essere piantati gli alberi sui pendii dirupati, e su ogni gruppo montuoso devono sorgere arboreti sperimentali per lo studio di piante legnose esotiche che possano adattarsi ai diversi climi e preparare ai nostri discendenti nuove sorgenti di ricchezza. Numerosi campi sperimentali per la coltura e selezione delle migliori erbe foraggere da disseminare in larga scala sui canali attigui debbono venir istituiti sulle alpi e sugli appennini; deve introdursi l'uso della concimazione anche nelle alte regioni, si devono ripopolare di piante erbacee o legnose, a seconda dei casi, le aree denudate dalle nevi, dai torrenti, dagli animali pascolanti; deve sostituirsi per quanto è possibile il bestiame grosso e quello minuto, ricondurre in una parola i nostri monti allo stato di floridezza in cui erano nei secoli passati ed emancipare una buona volta questa nostra Italia fertilissima dalla umiliante necessità di condurre il proprio bestiame a pascolare al di là dei confini, perchè ivi il senno e la volontà degli uomini seppero moltiplicare il rendimento del suolo che dai noi va sempre diminuendo!

Il programma è vasto, complicatissimo. Ma le molteplici energie sparse per la penisola unite in un saldissimo vincolo sotto la bandiera della « Pro montibus » trionferanno, sopratutto se saranno sorrette dal consenso e dall'aiuto di tutti gli italiani. Ogni nuova sezione della « Pro montibus » che sorge è un nuovo passo verso la soluzione del problema, ogni nuovo adepto è una pietra di più alla costruzione dell'importante edificio.

Coraggio adunque! Chi è socio, nuovi soci accaparri all'ente che prosegue il santo ideale di redimere le nostre montagne: chi non lo è si affretti a divenirlo! Lo esigono le allarmanti condizioni della patria nostra, la stessa coscienza di un dovere da compiere verso i nostri figliuoli.

Prof. Lino Vaccari.

Cronache funebri

Esequie Duchessa di Noci-Mocenigo

Ieri mattina alle 10 a Santo Stefano ebbero luogo *in die trigesima* solenni esequie a suffragio della compianta Maria Mocenigo Duchessa di Noci.

La chiesa era completamente parata a lutto; il tumulo architettonico era circondato da piante verdi, da numerosissime torcie, e coperto cogli arazzi antichi della casa Ducale.

Mons. Paganuzzi cantò la messa in terzo (su musica del maestro Ravanello, diretta dal maestro Concina) e contemporaneamente vennero celebrate 15 messe basse per gli altari minori.

Fra gli intervenuti alla cerimonia erano la sorella Co. Mocenigo Vallis, col Co. Vallis, la Co. Adele Bon col fratello ing. Fantino, il comandante Belmondo Caccia, il sig. Giovanni Valsecchi, oltre a molte signore del patriziato.

E' morto l'altro giorno, a Milano, dove dimorava da tanto tempo, il sig. Buogo Girolamo, d'anni 72, fratello del distinto Colonnello cav. Bartolomeo, che regge la Direzione del Genio Militare di Venezia.

Fu uomo probo, modesto, laborioso, e lascia un largo rimpianto per le sue ottime virtù di padre e di cittadino. Alla famiglia, e specialmente al colonnello cav. Buogo, le nostre sincere condoglianze.

Per il matrimonio degli ufficiali

Roma, 5

Il ministro della guerra ha presentato un disegno di legge per modificare la legge sul matrimonio degli ufficiali.

Questo disegno ha la sua ragione sulla conversione della rendita perchè per effetto della conversione il capitale necessario a costituire una data rendita annua con titoli del debito pubblico è maggiore adesso di quello che non fosse prima quando lo interesse del debito pubblico era maggiore. La legge attuale per il matrimonio degli ufficiali stabilisce che alla costituzione della dote sia necessaria una rendita lorda che unita al stipendio sia di 4000 lire. Quindi il capitale complementare sarebbe maggiore per chi costituisse la rendita con cartelle del debito pubblico perchè mentre questa offre una rendita netta, basta la costituzione in alro modo di una rendita lorda e quindi minor capitale; da ciò appunto la ragione del progetto, il quale abbassa la rendita richiesta a 3/4 del complemento necessario e stabilisce che qualunque sia la forma di questo complemento di rendita i tre quarti siano al netto.

Dalle Provincie Venete

L'elezione di Bardolino e la Giunta

Roma, 5

La Giunta delle elezioni deliberò di richiamare le schede delle elezioni di Andria, di Nola e di Bardolino (De Stefani).

Scuola Veneta di Pesca

Domenica presso la sede della Scuola, il Direttore riunì gl'insegnanti dei corsi elementari tecnico professionali istituiti dalla Scuola stessa nei Comuni pescherecci dell'Estuario, per uno scambio d'idee sul funzionamento e sui risultati dei corsi stessi e per rendere uniforme l'indirizzo anche ai riguardi dell'insegnamento tecnico professionale.

In tale riunione, riuscita importantissima, si presero accordi anche per l'azione di tutela e di indirizzo che la Scuola dovrà svolgere dopo la chiusura dei corsi perchè gli allievi abbiano a risentire con la necessaria continuità la benefica influenza dell'Istituto.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 5

Noi sem venuti in loco d'ogni luce muto;
Del Moresco in balia e di seguaci sui,
Pronti a intascar il mensil tributo,
Sempre dimentichi dei diritti altrui.

Non diremo che i versi sieno belli; il Maestro della Terza Italia avrebbe saputo fare di meglio senza prendere per falsariga il suo collega Allighieri; ma indubbiamente però illuminano chiaramente sulla oscurità mestrina.

In materia di luce elettrica abbiamo scritto e molto, richiamando l'attenzione di coloro che avrebbero avuto il dovere di imporre all'Impresa assuntrice il servizio, di disimpegnarlo in modo più conforme agli impegni presi ed ai diritti dei cittadini che pagano, ed abbastanza profumatamente, tasse e tariffe.

In passato circolava voce che gli utenti s'erano accordati di non pagare la tassa mensile o per lo meno di ripetere la rifusione delle spese sostenute per consumo di petrolio e candele, quando la luce elettrica non funzionava. Nulla poi se ne fece.

La sospensione di luce viene dall'Impresa giustificata come caso di forza maggiore; a nostro avviso però si dovrebbe comprendere in questa clausola le sere che la luce funziona regolarmente, tanto ne è raro il caso!

Una nuova agitazione si è oggi iniziata: hanno sottoscritto la seguente protesta di un numero rilevantissimo di cittadini, senza distinzione di condizione e di principi, diretta all'Ill. Sig. Silvestro Bassi Regio Commissario:

I sottoscritti, consapevoli del solerte ed efficace interessamento preso dalla S. V. Ill.ma per il riordino di tutti i servizi pubblici, si permettono di rivolgere speciale e viva raccomandazione affinchè i cittadini ed i consumatori possano ottenere, quanto più presto sarà possibile, un servizio d'illuminazione elettrica corrispondente ai bisogni generali ed alle legittime esigenze private, per porre fine ad una condizione di cose, oltrecchè dannosa, evidentemente deplorevoli per il prestigio morale della nostra città.

La riorganizzazione di un tale ed importantissimo servizio è, oggi, assai complessa, tutti ne convengono, ma dall'opera già tanto apprezzata ed attiva della S. V. Illustrissima, i sottoscritti, nel mentre esprimono i migliori ringraziamenti, si ripromettono una soluzione utile e duratura.

Con rispettoso ossequio.

(*Seguono le firme*)

La soluzione non ci sembrerebbe difficile dal momento che l'Impresa Moresco ha continuamente mancato, e nel pubblico servizio e verso i privati, agli impegni assunti; nè venga a portare in campo il caso di forza maggiore, la forza maggiore consiste in un impianto di macchinario e caldaie, imperfetto ed insufficiente, e che non pochi pericoli pure presenta, a quanto ci si riferisce, sia per il personale occupato nell'officina, come per le case circostanti.

Noi molto confidiamo nel pronto, energico ed intelligente intervento dell'egregio cav. Bassi, che nel soggiorno fra noi dimostrò di seriamente interessarsi con speciale cura ed amore alle sorti della nostra città, e troverà come sempre l'approvazione generale ed il cordiale appoggio degli interessati particolari.

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

Macello pubblico — Il sig. Attilio Vianello in questi giorni ha presentato istanza alla nostra Amministrazione Comunale per la costruzione di un Macello pubblico, corredandola di proposte e condizioni. Il sig. Vianello erigerebbe il nuovo macello secondo il progetto dell'ing. Poliuto Bonivento, incontrando una spesa, che ascenderebbe a circa 40 mila lire: lo terrebbe in gestione per il periodo di 25 anni, dopo i quali il macello passerebbe al Comune. Questa, nelle linee generali, la proposta.

Ci auguriamo che anche tale questione, ha parecchio tempo urgente, venga risolta in via sollecita e definitiva.

Movimento demografico — Nell'anno decorso 1906 i nati maschi furono 631, i nati femmine 648; gli immigrati maschi 297, gli immigrati femmine 295. Nello stesso anno i morti maschi salirono a 467, i morti femmine a 418; gli emigrati maschi a 384, gli emigrati femmine a 310. Quindi la popolazione del 31 dicembre 1906 presenta un aumento di 292 individui su quella del 31 dicembre 1905.

Nello stesso anno 1906 nel nostro Comune si celebrarono 283 matrimoni; i nati illegittimi furono 22; i legittimati 97; i riconosciuti 17; i nati morti 39; i parti multipli 19; i morti accidentali 5; gli omicidi 2.

MURANO — Ci scrivono 5:

Beneficenza — Il Presidente dell'Asilo Infantile ringrazia il cav. Luciano Barbon per l'elargizione fatta, di L. 25 a beneficio dei bambini poveri, in morte del compianto Pellegrino Michellini; e gli operai della Vetreria Muranese per un residuo di L. 2.30 di beneficenza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Il maltempo — Quasi quest'anno non fosse caduta neve a sufficienza, stamane ha ricominciato a nevicare sui monti circostanti e un po' di nevischio s'è avuto anche in città. Nel pomeriggio al nevischio è succeduto un vento freddo ed impetuoso.

Nessuna notizia di nevicate abbiamo dai paesi alti della provincia.

Per il palazzo delle Poste — D'incarico del Ministero sono giunti il comm. Bellini ispettore centrale ed il cav. Liverani capo divisione allo scopo di esaminare il progetto testè presentato per il nuovo palazzo delle poste e telegrafi e le altre domande avanzate per cessione od affittanze di stabili per il palazzo stesso.

Sappiamo che il Comune concorrerà per il nuovo palazzo nel limite maggiore che gli sarà possibile.

Furti nelle scuole — Alle scuole elementari nel viale delle Alpi si sono verificati in questi giorni alcuni furti. Venne sporta denuncia e pare l'autorità sia sulle traccie dei colpevoli.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 5:

Le grandiose feste di beneficenza — Continuano a pervenire splendidi e ricchi i regali per la grande pesca di beneficenza che avrà luogo domenica p. v. 10 febbraio Pro-Ospitale. Ci consta inoltre che vi sarà un grande veglione mascherato con ricchi premi. Oltre ai soliti giuochi e divertimenti, il Comitato stà preparando ed attuando una grandiosa improvvisata di carattere originalissimo.

La nostra alleata — A Cortina d'Ampezzo la nostra alleata ha concentrate costantemente due compagnie alpine ed ha presidiato molto bene i forti del Landro. Da noi invece si [illegible] con i soliti modesti distaccamenti. Perchè ancora non si provvede al c[illegible] dello sbarramento?

Padova

PADOVA — Ci scrivono 5:

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato per venerdì prossimo, 8 corrente, per trattare parecchi argomenti riguardanti domande di sussidio, nomine ecc.

Associazione Vittorio Emanuele III. — I soci della Vittorio Emanuele III sono convocati in assemblea generale per venerdì a sera alle ore 20.30 nella sede in via Altinate per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza, nomine delle cariche a sensi dello statuto sociale.

Il corso mascherato — La Federazione Esercenti sta organizzando per domenica un corso mascherato di carri e automobili e biciclette, con i seguenti premi: lire 500 in oro, lire 300, 200, 100 e medaglie e diplomi. Ecco il percorso del corteo: Barriera Mazzini, Ponte Molino, Via Garibaldi, Via 8 Febbraio, Via S. Francesco, Via del Santo, Piazza del Santo, Via Orto Botanico, Prato della Valle, Via Umberto I, Via Roma, Via S. Canciano, Piazza Erbe, Piazza Unità d'Italia, Via Dante, con scioglimento in Piazzale Mazzini.

Una rissa a Legnaro. — Stanotte fu ricoverato all'Ospitale il ventenne Bacco Giovanni di Legnaro, il quale aveva ricevuto un tremendo colpo di coltello al petto. I medici temono gravi complicazioni e si sono riservati ogni giudizio. Il feritore è certo De Checchi, il quale si è costituito ai carabinieri di Piove.

CONSELVE — Ci scrivono 5:

Seconda lista di offerte pro erigenda Casa di Ricovero — Somma della lista precedente L. 7090 — Raccolte in Chiesa nel 1906 L. 880; Barone Mario Treves dei Bonfili, versate, 300; Conte Alberto Papafava, id., 200; Trezza comm. Cesare, id., 100; Famiglia Rizzi, id., 100; Comm. avv. Federico Frizzerin, id., 50; Cav. Leone Da Zara, id., 50; Sullam Marco, id., 50; Zanellato Teresa, id., 50; Bolzoni dott. Guido, id., 45; molte offerte inferiori a lire 40, L. 760 — Totale L. 9675.

MONTAGNANA — Ci scrivono 2:

Consiglio Comunale — Dopo tre mesi di Commissario Prefettizio, sabato scorso si insediò a Palazzo Municipale la nuova Giunta che, lasciata da parte ogni velleità pare voglia reggere le sorti del nostro Comune, anche senza Sindaco, fino a che non intervenga l'Autorità Superiore con un opportuno decreto di scioglimento del Consiglio Comunale.

L'ambizione può tutto se potè velare gli occhi di quei quattro inetti, ora capi della nostra cosa pubblica, tanto da renderli dimentichi della loro pochezza, della incoerenza che venivano a commettere, e del tristo spettacolo che danno alla gente onesta. E di questa ambizione prova la più eloquente si ebbe stasera.

Dietro invito dell'assessore anziano dottor Fannazzo (clericale a Poiana e radicosocialista.... per riconoscenza a Montagnana) il patrio Consiglio si riunì per la nomina della Commissione Elettorale.

Al banco sindacale, con grande sorpresa di tutti, siedeva l'avv. Rodella! Il dottor Fannazzo, modestamente volle rimanersene al suo posto di assessore, forse pretestando la sua decrepitezza senile!

Così a Montagnana abbiamo un'amministrazione da sei mesi in parte dimissionaria, un sindaco che non c'è, ed un assessore anziano che si dichiara impotente.

E l'Autorità Superiore permette ancora simili anomalie?

Della Commissione Elettorale furono chiamati a far parte il cav. Giacomelli, il cav. Pomello, il sig. Badiello e l'avv. Foratti di parte conservatrice; Fratucello, Paluani, Scalabrin, Cristina radico socialisti.

Processo Placco-Maistrello — Oggi al Tribunale d'Este doveva svolgersi il processo intentato dal sig. Giovanni Placco contro certo Maistrello Luigi per il famoso alterco avvenuto quattro mesi or sono nella nostra piazza fra querelante e querelato. Il Placco s'era costituito Parte Civile cogli avvocati Giovanni Indri e Angelo Pertile.

All'udienza però avvenne il recesso di querela, avendo il Maistrello firmata ampia ritrattazione.

Felicitazioni vivissime al valoroso avvocato Pertile e all'amico nostro Giovanni Placco per la bella soddisfazione ottenuta.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Incidente ferroviario — In seguito ad un guasto nel tender di una macchina che ha provocato presso la stazione di Arquà il deragliamento ferroviario proveniente da Bologna, si è dovuto ieri effettuare il trasbordo dei passeggeri da e per Ferrara. Oggi però la linea è stata del tutto riattivata e il servizio ferroviario ha ripreso il suo regolare funzionamento lungo la predetta linea.

Decesso — Dopo breve malattia è spirato ieri in età giovane Antonio Rossi. Lascia nel dolore la moglie, tre giovani figli e un fratello tenente nel R. Esercito. A tutti vive condoglianze.

Asilo Principe di Napoli — E' cominciato presso questo Asilo la distribuzione di alcuni oggetti di vestiario ai bambini più poveri.

La festicciuola della Befana si farà quanto prima.

Fallimento — Con odierna sentenza venne dichiarato il fallimento del cappellaio Giuseppe Benazzato. Attivo L. 30907.75, passivo L. 43890.19. Curatore provvisorio avv. E. Bedendo.

LENDINARA — Ci scrivono 5:

Municipalizzazione del Gas — Domenica prossima gli elettori amministrativi di questo Comune sono convocati per il Referendum allo scopo di autorizzare l'esercizio diretto da parte del Comune della officina del gas per la pubblica e privata illuminazione a termini della legge 29 marzo 1903.

L'Amministrazione Comunale però dallo scorso anno potè riscattare a condizioni favorevoli dalla Ditta Motta l'azienda del gas che venne condotta in economia dalla Giunta per tutto l'anno 1906.

I risultati ottenuti in quest'anno fu più che mai soddisfacente avendosi avuto un profitto netto di quasi due mila lire. Ond'è che gli elettori accorreranno domenica numerosi alle urne per confermare la loro fiducia all'Amministrazione comunale, autorizzando in via definitiva l'assunzione diretta di questo importante ramo di pubblico servizio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5

Falsi monetari — Continuano attive le indagini della nostra questura per venire a capo della questione dei falsari. I quattro arresti fatti ieri furono mantenuti e nuove perquisizioni portarono al sequestro di altri biglietti di banca per un importo di circa cinquecento lire.

I funerali del sig. Alessandro Bianchi riuscirono solenni nella loro semplicità. Numerose torcie ed alcuni amici accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Decesso — Dopo lunga malattia ha cessato di vivere ieri il signor Angelo Canton di anni 60, persona assai conosciuta e stimata. Alla famiglia ed in special modo al fratello Giuseppe Canton le nostre condoglianze.

La vertenza Gera-Lorenzoni

CONEGLIANO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui verbali che pubblichiamo oltre e che danno il completo svolgimento della vertenza Gera-Lorenzoni, la quale ha tenuto in ansia parenti ed amici ed ha suscitato a Conegliano tanta curiosità tanto argomento a tante chiacchiere di caffè.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(*Aramis*) La soppressa corrispondenza sul veglione, e l'accenno d'oggi secco secco, ch'esso ha dato 1000 lire d'incasso deve aver prodotta l'impressione tra il pubblico, che il corrispondente non abbia avuto le sue simpatie per il medesimo, mentre è il contrario. Fu, evidentemente questione di spazio.

Il veglione riuscì splendido. (*E inutile che i corrispondenti si lagnino delle omissioni: la Redazione è la sola giudice inappellabile, perchè essa solo deve vedersela con la larghezza delle righe, la lunghezza delle colonne e il numero delle pagine. I corrispondenti facciano ciò che devono; noi ciò che possiamo.* N. d. R.)

La chiamata della classe 1887, è anticipata di molto. Per i coscritti di questo Distretto l'estrazione avrà luogo il 23 febbraio prossimo; l'esame ed arruolamento il 22 aprile; la chiusura della sessione il 1 agosto.

Alla Scuola di Disegno ebbe luogo la premiazione e la promozione degli operai che la frequentano sotto l'abile direzione del prof. Andreatta Pietro. Ecco qui l'elenco: Premiati III corso: Montanini, Dorella, Bettoio; II. corso: Solimbergo, Bragagnolo, Cusinato; I. corso: Tomasello, Bonaldo. Promossi 20. Licenziati 5. E' un bel successo per l'insegnante.

Udine

Grave disgrazia alla stazione per la Carnia

UDINE — Ci scrivono 5:

Ieri nel pomeriggio mentre il manovale avventizio De Pieve Pietro d'anni 52 di Porcifa, alla stazione per la Carnia attendeva all'allacciamento di due vagoni, non essendo stato sollecito a trarsi fuori di essi, dopo averli agganciati essendosi mosso il treno scivolò con la gamba destra sotto le ruote di un carro. Il pesante veicolo passando sull'arto lo stritolò completamente per modo che rimase unito al resto del corpo appena con qualche brandello di pelle e di muscoli.

Il disgraziato De Pieve fu trasportato ieri sera stessa a questo Ospedale dove stamane gli fu eseguita l'amputazione della gamba.

Contro il progetto di legge sulla navigazione interna — Il Sindaco Pecile ha inviato al Presidente della Navigazione Interna, comm. Salmoiraghi, a Milano, il seguente telegramma:

« Rappresentanza Municipale profondamente impressionata disposizioni nuovo progetto di legge navigazione interna, gravante eccessivamente enti locali, interessa per mio mezzo V. S. promuovere azione intesa ottenere radicale modificazione riparti ».

Il primo mercato di vitelli che doveva aver luogo qui nel p. p. gennaio, venne rimandato al 5 corrente. Si ricorda agli allevatori che il Comune farà sorteggiare fra i concorrenti numerosi premi in denaro e macchine agricole.

Due sposini che sommano 150 anni di età! — A Cecchini di Pordenone, lunedì scorso, si giurarono fede di sposi un pescivendolo dell'età di 89 anni e una giovinetta di 61; fra tutti due la bellezza di un secolo e mezzo! Auguri di... *un puto nascio!*

Il sospetto autore del delitto di Farla Luigi Picco, noto pregiudicato, venne tradotto a queste carceri, senza dirgli il motivo del suo arresto, giustificandolo solo dall'aver egli disobbedito alla vigilanza speciale. Sarà oggi messo a confronto con le persone che videro l'assassinato De Mattia con lo sconosciuto girovago.

Vittima del freddo — Presso Maniago ieri venne trovato morto per assideramento il villico Campagna Angelo d'anni 55 del luogo.

Si ritiene che rincasando a tarda ora un po' alticcio, sia caduto, e addormentatosi rimase vittima del freddo.

S. VITO — Ci scrivono 4:

Grande veglione mascherato — Sabato la locale Società Operaia darà nella sala dell'albergo alla Scala d'oro il solito veglione mascherato con premi in oggetti di valore.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Per una cagnara — Nella nostra stazione è finita la indecente cagnara dei monelli e degli accatoni petulanti mercè uno speciale servizio di sorveglianza opportunamente organizzato dalle autorità.

TALMASSONS — Ci scrivono 5:

Echi d'un ferimento — Mestrou Giovanni di Valentino di soli 25 anni che nel dicembre decorso, eccitato dal vino, ferì il fratello Luigi, è decesso oggi in seguito a commozione cerebrale. L'improvvisa morte non ha mancato di impressionare il paese; generalmente si compiange il defunto il quale sempre si dimostrò giovane onesto e mite, tanto che il triste fatto del ferimento venne attribuito a momentanea aberrazione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5

Ancora neve. — Stamane alle ore 10 e mezzo abbiamo avuto una nevicata che durò circa mezz'ora. Il cielo però minaccia dell'altra neve che coprirà quella che da parecchie settimane ingombra ancora le strade.

Una riunione di moderati. — Iersera nello studio dell'avv. cav. Inama si riunirono alcune personalità moderate fra cui qualcuno che fu sostenitore del democratico De Stefani. Scopo della riunione fu quello di accordarsi sulla nomina della presidenza della Monarchica, che avrà luogo il 14 corr. Tutti sperano che si conchiuda con un accordo definitivo fra la vecchia presidenza ed i dissidenti. Queste scissure non varranno che ad imbaldanzire gli avversari.

Vicenza

Il suicidio di una guardia

GASSANO — Ci scrivono 5:

Il suicidio d'una guardia — Iersera venne trasportato in questo ospedale in gravissime condizioni la guardia di finanza Scazzi Giuseppe trentenne della brigata Frizzon, tenenza di Enego, che si sparò sotto il mento un colpo di fucile caricato a mitraglia. Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al suicidio. L'infelice è in fine di vita.

SCHIO — Ci scrivono 4:

Banca Mutua Popolare — Seguì ieri la assemblea generale dei soci, la quale approvò il bilancio per il 1906, stabilendo in L. 5.50 per azione il dividendo.

Procedutosi alle nomine riuscirono: vice presidente ing. Francesco De Pretto; consiglieri: avv. Carlo Fontana, Giovanni De Maestri, Giuseppe Zamboni, Alessandro Zanella, Luigi Sartori, G. B. Grandesso.

Sindaci effettivi: Eugenio Bettanin, professor Giuseppe Longinotti, Algilo Zerlato — Supplenti: Luigi Breda, Luigi Talin.

Premiazione — Ieri nella sala municipale vi fu la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola Tecnica ed a quelli della Scuola Popolare festiva e serale di disegno.

Pronunciò un bel discorso il sig. De Maestri ed il prof. Longinotti lesse la relazione annuale. Dopo furono distribuiti i premi.

MASON VICENTINO — Ci scrivono 5:

Funebri. — Questa mattina ebbero luogo i funebri del compianto Bortolo Lunardoni, geometra Catastale, rapito nella verde età di 46 anni all'affetto della moglie, dei figli, genitori, fratelli, cognati, nipoti ed amici, e riuscirono oltremodo imponenti.

La sua dipartita fu compianta da tutti, perchè era uomo buono e distinto impiegato.

Ai suoi funerali intervenne una rappresentanza degli Impiegati Catastali di Vicenza, i fratelli, cognati, parenti, signore, e molta gente con numerose torcie. Noto fra gli intervenuti il Consigliere, il Vice-Conciliatore, gli assessori Riello, Cecchetto, Ausonio Malvezzi, Canova Silvio e Bortolo, Giuseppe Scaroni, Cav. Bortoli, Augusto Cadore, dott. Feliciani ed i fratelli Giuseppe e Giovanni, Franco Matteo, Antonio e Dino Cecchetto, Vittore Marchetti, Francesco Seganfreddo, Scaroni Ferdinando, Cadore Domenico, e moltissimi.

Sei splendide corone dei parenti e del Circolo Catastale adornavano la bara.

Al Cimitero ringraziò a nome della famiglia il dott. Feliciani.

Alla famiglia Lunardoni da molto tempo provata dalla sventura, alla vedova signora Virginia Feliciani, ed alle famiglie Scaroni Ferdinando e Feliciani Francesco giungano le più sentite condoglianze.

Ultima ora

Le votazioni di ballottaggio in Germania

Berlino, 5

Dell'odierna votazione di ballottaggio per le elezioni del Reichstag, si conoscono i seguenti risultati: Prima circoscrizione Berlino, candidato radicale Kaempf rieletto con voti 8053 contro il socialista Arons che ne riportò 4618. Ad Heilbronn il candidato dell'unione liberale, Neumann, fu eletto. Ad Essen fu eletto Giesberts del centro. A Carlsruhe fu rieletto il socialista Geik. Ad Erberfeld Baunen è sicura la elezioni del socialista cristiano Linz contro il socialista Nolkenbuke. A Francoforte sull'Oder la elezione del nazionale liberale è sicura contro il socialista Brunn. A Colmar il candidato del centro fu eletto con 1500 voti di maggioranza. A Hias il socialista fu eletto con 14888 voti contro il liberale che ne ebbe 14705. A Danzica il candidato unico liberale fu eletto con voti 13927 contro il socialista che ne ebbe 10303. A Dresda il nazionale liberale fu eletto con 24536 voti contro il socialista che ne ebbe 5425.

A Narrhausen il radicale fu eletto con voti 9440 contro il socialista che ne ebbe 5364.

A Strasburgo Campagna Will del centro alsaziano fu eletto contro Blumenthal liberale. A Metz la elezione di Gregorio Lazzain è assicurata contro Foret del centro. Ad Egen dove veniva eletto il defunto Eugenio Richter, fu eletto Cund radicale. A Friburgo fu eletto Brisgan Hansen del centro. A Gottinga fu eletto Olecchussen guelfo. A Deutschkrone fu eletto Gamp del partito dell'impero. A Monaco, prima circoscrizione, fu eletto Woelzl nazionale liberale contro Brirk socialista. A Monaco, seconda circoscrizione, fu eletto Wolmir socialista. Ad Amden fu eletto il principe Kuvohausen conservatore. A Wiesbaden fu eletto il socialista Lehumann.

A Berlino verso le ore 11 di stanotte un corteo di parecchie decine di migliaia di giovani studenti che percorsero le vie della città cantando il *Die Wacht am Rhein* e si diresse all'abitazione di Bulow per fargli una entusiastica dimostrazione.

Alla Camera francese

La situazione finanziaria

Parigi, 5

(*Camera*). — Si intraprende la discussione dell'interpelanza di Argelies sulla situazione finanziaria. Argelies constata l'aumento costante della ricchezza pubblica proporzionatamente alla cifra della popolazione. Il commercio di esportazione della Francia non è inferiore a quello degli altri paesi. Argelies crede alla prosperità della Francia, ma crede pure che gli oneri del suo bilancio sieno troppo gravi e l'aumento delle tasse troppo rapido.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Poscia Jamis chiede che si iscriva la sua interpellanza sulle manovre di borsa subito dopo a quella in corso, dovendo il ministro presentare giovedì alla presidenza della Camera il progetto dell'imposta sul reddito. La mia interpellanza, dice Jamis, ha carattere di urgenza. Si fanno già manovre per deprezzare sistematicamente le rendite francesi per introdurre sul nostro mercato valori esteri. Vi sarebbe perciò pericolo lasciando prolungare queste manovre.

Si decide che l'interpellanza Jamis si svolga giovedì. La seduta è tolta e rinviata a giovedì.

Solenne ingresso del vescovo di Saisson

Saisson, 5

Il nuovo vescovo Peschenard ha fatto il suo solenne ingresso nella diocesi. I cattolici staccarono i cavalli dalla carrozza e la trascinarono a braccia per le vie principali tra le acclamazioni della folla. Seguì la cerimonia nella cattedrale ove il vescovo pronunciò un discorso in cui disse che la divisa è «giustizia e pace».

Il contingente delle reclute ungheresi

Budapest, 5

(*Camera dei deputati*). — Si approvano gli articoli del progetto di legge fissante il contingente delle reclute per il 1907 dopo aver respinta una mozione invitante il governo a presentare un progetto sull'esercito ungherese indipendente.

LIBRI

"L'Esilio" di Paolo Buzzi

Dopo una lunga attesa è apparso nelle eleganti edizioni di *Poesia* il Romanzo in tre libri *L'Esilio* di Paolo Buzzi, vincitore del premio indetto dalla Rivista per iniziativa del suo direttore F. T. Marinetti.

L'ambiente studiato nel romanzo di Paolo Buzzi è dei più interessanti.

Trattasi della vita turbinosa e feconda che si va sviluppando nella metropoli Lombarda con tutti i suoi problemi etnici, morali, economici e sociali.

Paolo Buzzi dipinge un quadro palpitante delle lotte di classe tra il giovine proletario in evoluzione, il fervido capitalismo commerciale e la vecchia società ambrosiana.

L'autore studia anche la ripercussione di quelle lotte nella campagna lombarda dove esse si complicano con l'elemento religioso.

Nel quadro è poi uno studio particolareggiato della piccola borghesia locale alla quale appartiene il protagonista del libro, Ignazio Lanfranchi.

Egli come i protagonisti celebri di Stendhal e di Bourget, è un giovine di grande ingegno il quale da una famiglia modesta parte alla conquista di un sogno di dominazione attraverso le battaglie supreme dell'arte e della politica. Il libro è la minuta storia delle lotte indicibili che lo eroe sopporta con sè stesso e col mondo angusto che lo tortura per arrivare ad un attimo di liberazione spirituale, attimo che pur troppo, date le drammatiche vicende del Romanzo, non può logicamente essere dato se non dalla morte.

Paolo Buzzi descrive vari aspetti della Milano antica e moderna che porta i contrasti de' suoi centomila tetti, del suo Naviglio, del suo candido duomo trionfale, delle sue varie folle assidue ed affaccendate. Lo stile del libro è spesso tronfio ed involuto, e v'ha tra un capitolo e l'altro un notevole squilibrio. Tutto sommato però l'opera rivela un ingegno alacre ed originale.

I tre libri di questo Romanzo (*Verso il baleno — Su l'ali del nembo — Verso la folgore*) sono fregiati da copertine a colori dovute al pennello di Enrico Sacchetti.

Con la pubblicazione dell'*Esilio* di Paolo Buzzi, *Poesia* inizia una serie di eleganti edizioni italiane e francesi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Febbraio — vap. aust. ung. « Baro Feiervary » da Barry, carbone.

Arrivi del 5 Febbraio — vap. aust. ung. « Espero » da Trieste, merci — ital. « G. Corvaja » da Tunisi, fosfato.

Spedizioni e partenze del 5 Febbraio — vap. aust. ung. « Espero » per Trieste, merci — aust. ung. « Dalmatia » per Trieste, merci — ital. « Furio » per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Craigellachie » da Methil, carbone.
Ingl. « Idangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ell. « Acme » da Swansea, carbone.
A. U. « Baro Feiervary » da Barry, carbone.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Berkshire » da Swansea, carbone.
Ingl. « Cranmore » da Methil, carbone.
Ingl. « Italiana » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Northville » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Febbraio: Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 43 — Cereali 28 — Cotoni 13 — Varie 115 — Totale per il Commercio 199 — Per la Ferrovia 90 — Totale complessivo 289.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Dalla Torre Giuseppe** fu Girolamo, San Marco 4919; negoziante in calzature (con sent. 5 corrente) — Curatore provvisorio rag. Mario Baldin di qui — Giudice Delegato Avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 22 Febbraio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 4 marzo — Chiusura verbale di verifica dei crediti 22 Marzo ore 10 ant. — Stato attivo L. 60.322.25 — Passivo 143.261.26.

VICENZA — Piccoli fallimenti — **Hossetti Luigi e figlio**, commissioni in oli e vini, istanza propria, Pretura Lo mand. — commissario giudiziale avvocato Tito Galla — Attivo L. 470, passivo L. 4791.57, ma ritiensi debba risultare di cifra maggiore.

TREVISO — **Rognoni Luigi**, esercizio caffè — 2 corrente, istanza creditore — giudice avv. Romeo Cecchetti — curatore avv. Giulio Bellincanta — 19 corr. prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 16 marzo verifica.

— **Saoner Antonio**, fabbr. biscottini — 2 corr., istanza propria — giudice avv. Giovanni De Lago — curatore avv. Guido Rogger — 21 corr. prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 12 marzo verifica.

Aste, Appalti e Forniture

MESTRE — **Municipio**, 15 Febbraio ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad offerte segrete, per il triennale appalto del servizio della manutenzione delle strade e piazze del Comune in 2 lotti come appresso:

1. lotto, provvista della ghiaia e della ghiaietta per la manutenzione delle strade (non salciate) esistenti entro e fuori dell'abitato;
provvista della sabbia occorrente per la costruzione o ricostruzione dei cittadini e per gli spandimenti da farsi nelle strade nel periodo del gelo;
provvista e riparazione degli attrezzi occorrenti al personale stradale;
bagnatura delle strade e piazze nell'interno dell'abitato ed, ove occorra, di quelle esterne per complessive L. 6385.63. Dep. lire 638.56.

2. lotto, manutenzione delle strade selciate interne dell'abitato:
manutenzione dei marciapiedi e dei sottoportici;
manutenzione dei manufatti esistenti nelle strade e nelle piazze dell'interno dell'abitato e di quelli esistenti nelle strade esterne;
provvista dei mezzi di trasporto;
provvista di operai ausiliari per complessive L. 3634.02. Dep. L. 363.40.

MONTEREALE CELLINA — **Municipio**, 8 Febbraio ore 10.30. Asta a pubblico incanto e ad estinz. candela per l'appalto del lavoro di costruzione dell'Acquedotto per le frazioni di S. Martino e S. Leonardo per L. 63.206.12. Term. lavori giorni 75. Depos. provv. lire 3000 Tesor. Comun. Cauz. L. 6000.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 5 — Mercato di discreti affari a prezzi pressochè invariati nei grani. Frumenti offerti vendite stentate.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono Mercantile da 22.70 a 22.90 — Mercantile da 22.— a 22.25 — Frumentoni: Pignoli coloriti da —.— a —.— — Gialloncini da 13.40 a 13.65 — Napoletani e Friulotti da 13.50 a 13.75 — Agostano da 12.75 a 13.— — Avena da 18.40 a 18.50. — Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 56.000 — di cui in cotoni americani balle N. 41.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: 5.53, 5.61 — Febbraio Marzo 5.49, 5.57 — Marzo Aprile 5.47, 5.56 — Aprile Maggio 5.46, 5.54 — Maggio Giugno 5.45, 5.54 — Giugno Luglio 5.44, 5.52 — Luglio Agosto 5.42, 5.50 — Agosto Settembre 5.36, 5.46 — Settembre Ottobre 5.34, 5.42 — Ottobre Novembre

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.43 — Maggio 9.56.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 700 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 5 — Chiusure del 2 e del 5 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 2 fermo; Febbraio 85.—.

Mercato del 5 sostenuto: Febbraio 84.5/8.

CHICAGO, 5 — Chiusure del 2e del 5 febbraio:

Frumenti: Mercato del 2 fermo; Febbraio 78.5/8.

Mercato del 5 sostenuto: Febbraio 78.1/8.

Mais: Mercato del 2 facile; Febbraio 46.—.

Mercato del 5 sostenuto; Febbraio 86.5/8.

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato pesante — Corrente F. 29.80 — Mese prossimo 29.90 — Marzo Aprile 30.10 — 4 mesi prossimi 30.30.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente 23.40 — Mese prossimo 23.40 — Marzo Aprile 23.40 — 4 mesi prossimi 23.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato sostenuto — idem pel corrente F. 17.75.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e del 5 Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.10 — id. G. M. B. contanti 107.10, 107.10 — id. G. M. B. tre mesi 108.10, 108.7.6 — Stagno contanti 192.15, 193.— — id. 3 mesi 192.5, 192.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.15, 19.12.6 — idem inglese 20.—, 20.— — Zinco contanti 26.17.6, 26.— — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.10.1/2, 56.8 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.37 — id. corrente 25.37 — Marzo Aprile 25.62 — 4 mesi primi 25.87 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb. mercato sostenuto; Disp. M. 17.85.

CAFFE'

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 17.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 40.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 40.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 40.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: corr. F. 40.25 — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato pesante — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio F. 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

La « Gazzetta Ufficiale » del 4 reca:

Nomina del comm. E. Di Broglio a senatore — Leggi e decreti: RR. decreti numeri 713 e 714 concernenti: approvazione di deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai circa le rendite vitalizie; approvazione delle aggiunte e varianti al regolamento per il servizio dei magazzini centrali militari — R. decreto N. 17 che approva l'annesso regolamento per la concessione dei mutui ai privati danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906 — R. decreto che erige in ente morale il lascito « Sado Villa » e ne approva l'annesso statuto — R. decreto che stabilisce nel comune di Lumezzane Pieve una sezione operaia autonoma del collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche — Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Rovigo — Relazioni e RR. decreti per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cerve (Porto Maurizio) e per la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Liegiana (Massa).

SPORT

Una regata italo-americana in Cina

G. V. C. ci scrive da Shanghai:

Domenica scorsa 23 dicembre ebbe luogo qui a Shanghai una regata tra i marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti *Galveston* e quelli del nostro stazionario *Marco Polo*. E' importante notare che furono gli americani che sfidarono anche quest'anno i nostri, con la speranza di rifarsi, con una loro nuova lancia fatta costruire espressamente in America delle sconfitte subite gli anni scorsi.

L'interesse era quindi anche maggiore questa volta, e ne fecero fede le fortissime scommesse che si fecero ovunque, e che sulla sola *Marco Polo* raggiunsero le 20.000 lire circa.

La regata si svolse nel fiume Jang Tsze Kiang, sulle cui rive è Shanghai, sul percorso lunghissimo, e senza precedenti in simili gare, di chilometri sette e mezzo. Alle dieci del mattino, al traguardo, oltre agli ufficiali ed equipaggi delle due navi, v'erano numerosi invitati del mondo sportivo di Shanghai che non avevano voluto mancare alla bella gara. Fu con vera emozione che seguimmo tutti lo svolgersi di essa. Per circa mille metri le due imbarcazioni si mantennero allo stesso livello, ma poi i nostri, con uno stile magnifico, e rinforzando sempre la loro voga, cominciarono a prendere un vantaggio che aumentarono poi continuamente, e che li portò al traguardo splendidamente primi, 150 metri avanti agli americani, fra i nostri *urrà* frenetici e le allegre note della fanfara del *Marco Polo*.

I nostri bravi marinai poi, punto stanchi del lungo percorso (avevano fatti i 7 chilometri in 23 minuti, con una velocità quindi di circa 16 Km. all'ora) vollero arrivare sotto a bordo a forza di braccia, e continuarono quindi la loro marcia trionfale lungo il fiume, riscuotendo gli *urrà* fragorosi degli equipaggi di tutte le navi schierate in porto.

Giunti al *Marco Polo* la bella festa ebbe fine con lo *Champagne* che il comandante Novellis volle offrire ai suoi bravi marinai, elogiandoli e stringendo a tutti la mano, e con una buona colazione ai vincitori a cui, con indovinato pensiero furono invitati anche gli americani.

Fu una festa simpatica ed interessante, che rialzò ancora il prestigio e le meritate simpatie che gode all'estero la nostra Marina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione:		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	60,19	5 ,98	17,10
Termometro centig. al Nord	1,6	3 4	5 0
» » Sud	-		
Umidità relativa	79	86	60
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 4.2; minima di oggi 0.4 — Marea: 1.a alta 4.25; 2.a 16.51 — 1.a bassa 10.38; 2.a 23.5.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mas. 4.5, min. 0.9 — Torino —0.8, —7.8 — Milano 2.6, —6.4 — Brescia 2.0, —4.0 — Venezia 4.2, 0.4 — Bologna 2.0, —2.3 — Ancona 8.0, —3.0 — Livorno 7.2, 1.5 — Firenze 5.4, 1.8 — Roma 10.4, 3.3 — Bari 9.0, 1.0 — Napoli 7.5, 2.2 — Cagliari 9.0, 1.0.

Pietroburgo —14.1 — Odessa —.— — Amburgo —2.2 — Vienna —0.2 — Trieste 3.5 — Madrid —3.6 — Alessandria 13.0 — Parigi —4.0 — Nizza 0.0 — Ginevra 5.8 — Costantinopoli 5.0 — Malta 6.5.

INTARSIO.

Larve!

Tu bianca figura sul letto distesa
I lumi rifisi nel moto infinito,
Lo sguardo contratto dal cuore palesa
La fine d'April !....

Tu nera figura, in terra posata,
Le forme riveli talora violenta
E l'uomo ti deride, siccome creata
Ad essere vil !.... —

Tu ignota figura, in fondo del cuore,
Nei cupi recessi la prece svelata,
Tu, forse, parlasti il tetro dolore
D'un viso gentil !... —

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: RICUSATO - OSCURITA'

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Gennaio

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.00. — Media borsa 99.99.

Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—.—	101 90
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	101 30
Azioni Banca Veneta	360.—	
» Banca Commerciale Italiana	910 —	
» Cotonificio Veneziano	164 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	105.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570 —	—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	5 2 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	[illegible]	499 00

Cambi	a vista da	a	a 3 m. da	a	sconto
Germania	123 00	123 10	—.—	—.—	7
Francia	100,02 1|2	100 07 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99.67 1|2	99.77 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25,24	25,28	24 92	24 94	5
Svizzera	99,77 1|2	99,85	—.—	—.—	5
Austria Co.	104,65	104,75	—.—	—.—	4 1|2
Banc. austr.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102 10	102,10	101 95	102 02
» » » fine	100	—.—		102.02	102 12
» » 3 1|2 con.	100	101,50	101 45	101 35	101,37
» » 3 0|0	100	71 00	70.75	—.—	.
O. F. B. N. 3 3|4 0|0	500	449.25	449.25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	352 00	352 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501.50	501.75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1368 00	1368 50	1367 00	1367 00
Credito Italiano	500	644.00	643.00	643,00	644,
Società Banc. It.	250	379,00	377,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	915,00	913 50	900,—	914.00
Ferr. Meridionali	500	773,00	773,50	773 50	773 -
Ferr. Mediterranee	500	442 50	441 50	441,00	443 00
Società Veneta	80	221,00	221,00		—
Navigaz Generale	300	463,50	464 00	464 00	466,-
Lanificio Rossi	900	1700 00	1708,50	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554 00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	165.00	165 00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1576 00	1577.00	1558,-	1575,-
Edison	150	800,00	789 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	350 00	358 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	280 -	279
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	102 -	103
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	350	360 -

ROMA, 5 — A. Banca di Roma 119.50 — A. S. Acqua Pia 1690 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1362 — A. Cond. Acqua 452.00 — Soc. I. pel Carburo 1332 — Immobiliare 299.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0|0	00,00
» » perp.	95,60
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	103,20
C. Londra a vista	25 26
N. cons. 2 3|4 0|0	87 11|16
Obblig. Lombarde	372,50
Cambio sull'Italia	11|32
R. turca unificata	96 77
Banca di Parigi	1506 00
Tunisine nuove	465 00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	104 50
Rend. ungh. 4 0|0	96,05
Rend. spag. 4 0|0	94 95
Banca ottomana	695 00
Argento fine	117,00
Azioni Suez	4525 00
Lotti turchi	153 60
Rendita Russa	84,55
Ferr. mer. a term.	776 00
R. porto. nuova	69,90
Rendita serba 4 0|0	84 62

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod.	568 50
Lombarde	167 00
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	241 05
Lire ital. (carta)	95 40
Rend. austr. (arg.)	99 10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	95 05
LONDRA 5	
N. cons. 2 3|4 0|0	87 11|16
Rendita ital. 5 0|0	100 3|4
R. spag. es. nuova	93 7|8
R. turca unificata	95 1|8
Egiziano nuovo	10[illegible] 1|2
Argento fino	31 13|16
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	216.00

PARIGI, 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.
BERLINO, 5 — Tendenza ferma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Vertenza Gera-Lorenzoni

Verbale

Il giorno trentuno gennaio millenovecento, alle ore 10, il giurì sottoscritto si è riunito per dichiarare come si svolse la sua azione nella vertenza GERA Nob. PIETRO - LORENZONI OTTORINO CAPITANO DELLO STATO LIBERO DEL CONGO.

Il giorno 21 Gennaio 1907 i tenenti colonnelli FANTUZZI Cav. SILVESTRO e RUIZ DE BALLESTEROS Cav. GAETANO ricevevano la lettera seguente:

« Ill.mi Signori Ten. Colonnelli Cav. Gaetano Ruiz De Ballesteros e Cav. Silvestro Fantuzzi:

Come potranno rilevare dall'unito verbale, i sottoscritti colla presente hanno l'onore di rivolgersi alla nota cortesia e competenza delle S.S. LL. per nominarli membri di un giurì d'onore.

Con osservanza

F.ti VITTORIO MARANGIO — ROMEO BORELLO.
F.ti Avv. G. PAMPANINI — MORETTI ADIMARI ».

Conegliano, 16 Gennaio 1907.

I tenenti colonnelli Fantuzzi e Ruiz risposero con la lettera che segue:

« Ill.mi Signori: Marangio Vittorio, tenente d'Artiglieria — Romeo Borello, tenente d'Artiglieria — Avv. Giulio Cav. Pampanini — Adimaro Nob. Moretti degli Adimari:

« I sottoscritti hanno nel pomeriggio di ieri ricevuto la lettera delle S.S. L.L. del 16 corrente, e del verbale con annessi documenti, e ne accusano ricevuta alla S.S. L.L., ringraziandole dell'onorifico incarico loro affidato, e avvertendo che, valendosi della facoltà lorodata, hanno nominato, quale terzo membro del giurì, il COLONNELLO NICOLA Cav. GIUSEPPE che ha accettato.

La presidenza del giurì è assunta dal prefato Colonnello, al quale potranno essere dirette le eventuali corrispondenze riferentisi al caso.

Conegliano, 22 Gennaio 1907.

F.ti Tenente Colonnello Fantuzzi Silvestro — Tenente Colonnello Gaetano Ruiz De Ballesteros.

Il giorno 23 Gennaio 1907, il giurì si riunì una prima volta, e prese in esame il verbale dei 4 rappresentanti coi documenti annessi; verbale e documenti che qui si riportano:

Verbale 15 Gennaio 1907.

Si premette che il signor Gera Nob. Pietro, ritenutosi offeso con vie di fatto dal signor Lorenzoni Cap. Ottorino, incaricava i signori Marangio Vittorio e Romeo Borello, tenenti d'Artiglieria, di chiedere una soddisfazione.

Il Signor Lorenzoni Cap. Ottorino nominava a sua volta i sigg. Avvocato Giulio Cav. Pampanini e Adimaro Nob. Moretti degli Adimari.

I quattro rappresentanti si incontravano per lo scambio de rispettivi mandati alle ore 15 del 15 Gennaio corrente e decisero di riunirsi di nuovo alle ore 17 dello stesso giorno, per esaminare lo stato della vertenza; ed essendosi ritenuto necessario di chiedere spiegazioni ai rispettivi rappresentanti, intorno a qualche particolare di fatto, la nuova riunione venne rimandata al giorno successivo alle ore 16 1/2.

Il giorno 16 Gennaio, alle ore 10 1/2 i rappresentanti sottoscritti riunitisi una terza volta, ritengono che il fatto che ha dato luogo all'insorta vertenza, siasi svolto nel seguente modo:

Alle ore 17.30 del giorno 14 Gennaio 1907 il signor Pietro Nob. Gera ed il Capitano Ottorino Lorenzoni, si trovavano ad un tavolo di giuoco, al caffè «Grande» di questa città.

Il signor Gera era debitore di qualche marca da giuoco verso il signor Lorenzoni, il quale gli ricordò più volte il debito, nel che il signor Gera credette ravvisare un'insistenza scortese a suo riguardo, per cui alzò le spalle seccato, dicendo: teme che non lo paghi!

Egli che non avea pagato prima perchè non aveva più marche, in cosi dire, fattosene prestare dal vicino, saldò il suo debito.

E il signor Lorenzoni disse: *in fin dei conti non faccio che domandare il mio.*

E il signor Gera: *Io non sono abituato a fare le figure che fa lei.*

Alle quali parole il signor Lorenzoni dicendo: *Come? Si spieghi*...., lasciò andare un ceffone al signor Gera che ripetè: *Sicuro, lei ha fatto una brutta figura.*

E il Lorenzoni allora replicò con uno schiaffo. Il signor Gera non reagì.

Così accertati i fatti i rappresentanti sottoscritti, d'accordo, riconoscono che il signor Gera in un momento di malumore ebbe ad offendere gravemente il signor Lorenzoni il quale è passato alle vie di fatto senza reazione da parte del percosso.

Riconoscono altresì che quantunque il signor Lorenzoni a mezzo dei suoi rappresentanti abbia dichiarato di essere convinto e dispiacente di aver ecceduto, sia in ragione dell'offesa ricevuta, sia in ragione dell'età che lo divide dal signor Gera *e dei rapporti che lo legano alla famiglia di lui* (1), e di essere pronto a dare la chiesta soddisfazione, tuttavia ciò non basta a risolvere onorevolmente la vertenza.

Ritengono inoltre che giustamente deve riconoscersi al signor Gera le qualità di offeso gravemente e quindi essere inevitabile una soluzione per le armi.

A questo punto i rappresentanti del signor Lorenzoni dichiarano che il loro rappresentato è affetto da tale infermità, che gli impedisce a loro modo di vedere, il maneggio efficace di qualsiasi arma, e si riservano di produrre una perizia medica in giornata.

I rappresentanti del signor Gera si riservano di prendere visione della perizia stessa.

Ripresa alle ore 17 d'oggi la discussione, i rappresentanti del signor Lorenzoni producono la perizia del Professor Dr. Zamboni, che viene allegata al presente; e di comune accordo si ritiene impossibile la soluzione per le armi, per un tempo non determinabile.

Considerando però che il signor Lorenzoni per la sua professione (Capitano di settore di 1.a classe dello Stato Indipendente del Congo) potrebbe anche subito essere costretto ad assentarsi dall'Europa per un tempo indeterminato, i rappresentanti d'accordo stabiliscono (dietro proposta dei padrini del signor Gera che non ritengono il loro rappresentato soddisfatto) di nominare un Tribunale d'onore, al quale sottopongono il presente quesito:

Se e quale riparazione diversa, debba all'offeso con vie di fatto l'offensore che per condizioni speciali fisiche e professionali, non possa dar subito e forse mai quella per le armi.

Il Tribunale d'onore risulta composto del Tenente Colonnello Ruiz De Ballesteros Cav. Gaetano e del Tenente Colonnello Fantuzzi Cav. Silvestro, il primo scelto dai padrini del signor Gera, l'altro da quelli del signor Lorenzoni. Ad essi si lascia facoltà di scegliere il terzo membro.

Conegliano 16 Gennaio 1907.

F.ti Vittorio Marangio — Romeo Borello — Avv. Giulio Cav. Pampanini — Nob. Adimaro Moretti degli Adimari.

DICHIARAZIONE RILASCIATA DAL SIG. GERA Nob. PIETRO AI PROPRI RAPPRESENTANTI:

Dichiaro a scanso di equivoci ed a salvaguardia di ogni azione dei miei rappresentanti che è mia ferma intenzione di scendere sul terreno con la spada o con la pistola perchè me lo impone il mio onore offeso con vie di fatto dal signor Lorenzoni la sera del 14 Gennaio 1907.

F.to *Pietro Gera*

Conegliano, 14 Gennaio 1907.

Dichiarazione medica del professor D.r Zamboni:

Dichiaro d'aver visitato nel giorno 15 Gennaio 1907 nel mio studio il signor Capitano Ottorino Lorenzoni, e d'aver riscontrato una lunga e profonda cicatrice aderente al periostio, situata alla regione latero-posteriore della coscia destra, con estasia delle vene superficiali alla regione stessa.

Una tale cicatrice profonda-aderente deve necessariamente impedire al signor Capitano Lorenzoni il libero-completo movimento dell'arto inferiore destro, e limitare pure la funzionalità del braccio corrispondente, per il fatto che un ampio movimento del braccio deve determinare un molesto stiramento della regione lesa alla coscia.

Per quanto osservai nel signor Lorenzoni posso concludere che per ora e per un tempo non determinabile è resa a lui incompleta la funzione dell'arto inferiore e superiore destro, e di conseguenza non è in grado di usare con piena libertà di movimento un'arma qualsiasi, specialmente se usata a scopo di duello.

F.to D.r Zamboni medico-chirurgo

Conegliano, 15 Gennaio 1907.

Nella sua prima seduta del 23 Gennaio il giurì rilevò la necessità di consultare un collegio medico onde averne un parere che servisse di base alle sue conclusioni, avuto tale parere il giorno 27, potè emettere nello stesso giorno il proprio verdetto.

Il verbale che dà notizia dell'operato del giurì e del suo verdetto è il seguente:

Verbale: I sottoscritti Colonnello Nicola Cav. Giuseppe, Tenente Colonnello Fantuzzi Cav. Silvestro, Tenente Colonnello Ruiz De Ballesteros Cav. Gaetano, si sono oggi 23 Gennaio 1907 riuniti alle ore 11 quali componenti il giurì d'onore, richiesto dai rappresentanti nella vertenza Gera Nob. Pietro - Lorenzoni Cap. Ottorino.

Presa conoscenza del verdetto redatto dai rappresentanti delle due parti e dei documenti annessi, il giurì ha esaminato l'incarico che gli compete ai termini del quesito propostogli nel verbale, cioè:

Se e quale riparazione diversa, debba all'offeso con vie di fatto l'offensore che per condizioni speciali fisiche e professionali, non possa dar subito e forse mai quella per le armi.

Anzitutto il giurì si è proposto di esaminare se, dato lo svolgimento che ha avuto la vertenza, i fatti che l'hanno originata, la natura delle offese, le conclusioni dei quattro rappresentanti consacrate a verbale, fosse ancora il caso di spiegare la sua azione per tentare altri passi conciliativi, onde porre la questione sul campo pacifico; ma, per quanto l'esame della situazione sia stato minuto e scrupoloso, il giurì ha dovuto accettare le conclusioni degli stessi rappresentanti, cioè essere inevitabile una soluzione per le armi.

Passando all'esame del proprio mandato, il Giurì constata che dai termini nei quali è espresso il quesito sottopostogli, appare subito come questo possa scindersi in due punti d'esame:

1. *Se e quale riparazione, debba all'offeso per vie di fatto, l'offensore che per condizioni speciali fisiche e professionali non possa dar subito quella per le armi.*

2. *Se e quale riparazione, debba all'offeso per vie di fatto l'offensore che per condizioni fisiche e professionali non possa dar mai quella per le armi.*

Entrambi i quesiti devono poi essere considerati partitamente sotto il punto di vista dello impedimento fisico e sotto il punto di vista dell'impedimento professionale.

Per la soluzione del 1. punto, il Giurì si domanda:

Dato che il signor Capitano Lorenzoni non possa dar subito la riparazione dovuta al Nob. Gera, quando potrà dargliela?

Esaminata la dichiarazione medica presentata dal Prof. Zamboni Cav. Ferdinando, si rileva come in essa non è tassativamente detto che il Capitano Signor Lorenzoni sia permanentemente inabile a far uso delle armi, nè è determinata l'epoca nella quale potrà farne uso, il Giurì quindi crede che il dubbio su tale questione debba essere risolto da un collegio di medici, al quale sottopone il seguente quesito:

Date le condizioni speciali fisiche nelle quali ora trovasi il Capitano Lorenzoni Sig. Ottorino, dichiarare fra quanto tempo potrà dare una riparazione colle armi tenendo presente che queste armi possono essere la sciabola, la spada, la pistola.

Il collegio medico sarà composto del Prof. Zamboni Cav. Ferdinando, del Capitano Medico Margotta D.r Cesare e del D.r Giuseppe Maresio. Nell'attesa del documento medico il Giurì sospende la seduta lasciando aperto il presente verbale.

Oggi 27 Gennaio 1907, alle ore 15 1/2 si è riunito nuovamente il Giurì per prendere visione e deliberare in proposito alla relazione dei componenti il collegio medico ricevuta oggi stesso alle ore 15.

In base alle conclusioni della relazione ora detta, annessa al presente verbale, il Giurì ritiene che il Capitano Lorenzoni Signor Ottorino possa e debba, per le sue condizioni fisiche, dar soddisfazione colle armi al Nob. Pietro Gera nel termine di tempo fissato dai medici.

Con ciò viene eliminato l'impedimento fisico.

Considerato ora se vi possa essere impedimento professionale, il Giurì rammenta che al Capitano Lorenzoni *incombe l'obbligo di mettersi a completa disposizione del proprio offeso nel limite di tempo fissato dal collegio medico (un mese) e qualora dovesse assentarsi, ciò non lo dispensa dal trovarsi presente per l'epoca stabilita, essendo dovere imprescindibile dell'offensore di ritornare da qualsiasi luogo nel sito di residenza di colui che ha offeso nell'onore, onde dargli la riparazione dovuta.*

Il Giurì adunque ritiene esaurito il proprio mandato, e rimette il seguito della vertenza ai rappresentanti delle parti che ritiene perfettamente abili nel trattare e condurre a termine la partita d'onore.

Conegliano, 27 Gennaio 1907.

Il Giurì: firmati Colonnello Nicola Giuseppe — Tenente Colonnello Fantuzzi Silvestro — Tenente Colonnello Ruiz De Ballesteros Gaetano.

Per maggior delucidazione di quanto sopra è esposto, si trascrive la dichiarazione del Collegio medico:

On. componenti il Giurì d'onore nella vertenza cavalleresca tra il Signor Nob. Pietro Gera e Capitano Lorenzoni Ottorino.

Dietro incarico ricevuto dalle S.S. V.V. Ill. ci siamo oggi riuniti per visitare il Signor Capitano Lorenzoni Ottorino nel locale Ospedale Civile, ed abbiamo riscontrato quanto segue:

Il Lorenzoni presenta nella regione posteriore della coscia destra una cicatrice lineare longitudinale della lunghezza di circa quindici centimetri che dalla piega della natica si estende fino ad 1/3 superiore della coscia. Questa cicatrice si presenta a bordi irregolari, con margini accartocciati e si affonda aderente al piano muscolare.

Altre due ferite si osservano alla regione postero-esterna della stessa coscia fra il 1/3 inferiore e terzo medio ed un'altra alla regione glutea dello stesso lato.

I movimenti di flessione della coscia sul ventre producono uno stiramento della cicatrice prima descritta, la quale, a detta dell'infermo, provoca dolore che si irradia lungo l'arto fino al polpaccio e anche anteriormente. Si osserva pure una ectasia venosa al lato esterno della coscia e circumambiente alla ferita. La misurazione a varie altezze degli arti inferiori presenta una leggera diminuzione di circonferenza per l'arto destro che normalmente dovrebbe essere più sviluppato.

In seguito a quanto hanno osservato i periti conchiudono che realmente il Signor Capitano Lorenzoni presenta una profonda e lunga cicatrice alla coscia destra tale da giustificare le sensazioni dolorose dell'individuo e che possono per ora, e più precisamente fra un mese scomparire e mettere l'individuo in grado di usare le armi per una partita d'onore all'arma bianca purchè il Lorenzoni si assoggetti ad una cura di massaggio e di stiramento graduale, pratiche queste che egli non ha mai fatte.

Conegliano, 25 Gennaio 1907.

F.ti: D.r Zamboni Ferdinando — D.r Giuseppe Maresio — D.r Cesare Margotta.

Lo stesso giorno 27 Gennaio alle ore 18 1/2 fu recapitato del Giurì ai rappresentanti delle parti, e questi, nel susseguente giorno 28 inviarono al Presidente del Giurì la lettera che segue:

Conegliano, 28 del 1907.

Ill.mo Sig. Colonnello Cav. Giuseppe Nicola, Presidente del Giurì d'onore:

I sottoscritti, nel mentre ringraziano nella S. V. Ill.ma i componenti il Giurì d'onore nella vertenza Lorenzoni-Gera, di aver accettato l'incarico e fornito il compito con tanta competenza e cortese sollecitudine, dopo avere presa conoscenza del loro contenuto nel verbale 27 Gennaio 1907, e dell'allegato giudizio peritico; chiedono alla S. V. Ill.ma una spiegazione.

Le SS. VV. Ill. avevano specificato al collegio dei periti medici chiamati a giudicare dello stato fisico del Capitano Lorenzoni, le armi alle quali doveva riferirsi la perizia invocata e cioè: sciabola-spada e pistola.

Il collegio dei periti ha dichiarato che il signor Lorenzoni potrà mettersi in grado di impugnare l'arma bianca nel termine di un mese e previe cure indicate.

Codesto Spett. Giurì d'onore ha di conseguenza ritenuto che il signor Capitano Lorenzoni debba scendere sul terreno non appena trascorso il termine segnato dai periti, e pertanto i sottoscritti chiedono se debba intendersi, implicitamente e per giusti motivi, esclusa l'arma da fuoco.

Con tutta considerazione

F.ti: Ten. Vittorio Marangio — Romeo Borello — Avv. Giulio Pampanini — A. Moretti Adimari.

Tale lettera fu recapitata alle ore 17 del giorno 28, ed il successivo giorno 29 il Giurì si riunì per rispondere al nuovo quesito espostogli; essendo però apparsa la necessità d'interrogare nuovamente il collegio dei medici, sottopose a questo la nuova domanda rimandando la decisione ad altra seduta.

Infatti, quando s'ebbe dai medici la risposta, il Giurì il 30 Gennaio emise il verdetto seguente:

Verbale: Il presidente del Giurì d'onore costituito per la vertenza Gera Nob. Pietro - Lorenzoni Capitano Ottorino, ha oggi 29 Gennaio 1907 riunito i membri del Giurì alle ore 10, per prendere visione della lettera dei rappresentanti delle parti, del 28 corrente, a detto Presidente diretta ed annessa al presente verbale.

Il Giurì opina che un documento così importante e delicato, come è quello rilasciato dal collegio medico, non possa per la natura sua essere interpretato nei suoi sensi non palesi, ma debba essere accettato nella lettera le espressioni dei termini coi quali è redatto: crede quindi che, per rispondere a quanto giustamente viene domandato dai rappresentanti delle parti nella lettera in esame, soltanto i medici che furono estensori della dichiarazione, possano rispondere e che quindi debbano di bel nuovo essere invitati a pronunziarsi. Ciò il Giurì farà nel modo più sollecito, sottoponendo al collegio medico il quesito seguente:

Il collegio dei periti ha dichiarato che il signor Lorenzoni potrà mettersi in grado di impugnare l'arma bianca nel termine di un mese e previe cure indicate.

Il Giurì quindi prega il collegio medico di dichiarare se debba intendersi implicitamente e per giusti motivi esclusa l'arma da fuoco.

In attesa del responso medico si sospende la seduta.

Oggi, 30 Gennaio 1907, alle ore 17, il Giurì si è nuovamente riunito per prendere visione della risposta data dal collegio medico al quesito ultimamente mossogli, risposta che per maggiore chiarezza il Giurì ritiene di qui riportare integralmente.

In risposta al quesito fatto, con lettera di ieri del Giurì d'onore per la vertenza Gera-Lorenzoni, i sottoscritti hanno l'onore di far noto alle S.S. L.L. che nella dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi intendono parlare solamente della relativa e momentanea capacità del Lorenzoni a battersi ad arma bianca; non escludono perciò la possibilità di uno scontro con arma da fuoco, ritenendo che il Lorenzoni possa battersi alla pistola anche nelle condizioni attuali.

Conegliano, 30 Gennaio 1907.

F.ti: D.r Zamboni Ferdinando — D.r Cesare Margotta — D.r Maresio Giuseppe.

Dopo quanto sopra è esposto al Giurì non resterebbe che uniformarsi al concetto medico dandone partecipazione ai rappresentanti delle parti; ma in questo frattempo è pervenuta al suo presidente una lettera del mandante signor Lorenzoni Ottorino, nella quale dichiara di non poter accettare il verdetto emesso dallo stesso Giurì col verbale in data 27 corr.

In seguito a tale inaspettata evenienza, il Giurì prende atto del contenuto della lettera del Signor Lorenzoni, riservandosi di estendere al riguardo apposito verbale; chiude quindi il presente verbale, e quantunque sia oramai svanita la possibilità d'una soluzione della vertenza per le armi, delibera di darne comunicazione ai rappresentanti che inviarono il quesito.

La lettera del signor Capitano Ottorino Lorenzoni, della quale è cenno nel verbale ora esposto, si riporta qui appresso:

« Illustrissimo Signor Colonnello Nicola Cav. Giuseppe, Presidente Giurì d'onore nella vertenza Lorenzoni-Gera:

« Il sottoscritto ha preso cognizione a mezzo dei suoi rappresentanti Avvocato Giulio D.r Pampanini e Adimaro Nob. Moretti degli Adimari, del verbale con cui il Giurì d'onore presieduto dalla S. V. Ill.ma, nel giorno 27 Gennaio 1907, giudicava che il sottoscritto stesso deve scendere sul terreno nel termine indicato dai periti medici nominati dal Giurì premessi dei massaggi ed altre cure.

« Sono dispiacentissimo di non poter accettare il verdetto emesso da codesto On. Giurì, per le seguenti ragioni:

« Il quesito che i 4 rappresentanti d'accordo avevano sottoposto al giudizio del Tribunale d'onore era concepito in questi termini:

« Se e quale diversa soddisfazione o riparazione io dovessi al signor Pietro Gera, non potendo dare subito e forse mai per mie speciali condizioni fisiche e professionali quella per le armi.

« E' evidente che l'esame deferito alle S.S. V.V. Ill.me era limitato dai termini del quesito e di conseguenza il giudizio doveva essere consono ai limiti ricordati.

« I rappresentanti del signor Gera non avevano fatta alcuna eccezione intorno alla perizia loro presentata dai miei rappresentanti.

« Per quanto io rispetti la competenza e il valore del Giurì, devo rilevare che non era nelle sue facoltà invocare il giudizio di 3 periti medici ed esorbita dai limiti del giudizio la deliberazione presa, perchè evidentemente in luogo di dire se e quale diversa riparazione (rimanendo quindi esclusa quella per le armi) io dovessi al signor Gera, la deliberazione dice ch'io devo quella per le armi.

« Richiamato telegraficamente non posso per ora più ampiamente svolgere i motivi coi quali intendo impugnare la deliberazione del Giurì, ma mi riserbo se del caso di presentare più ampio memoriale.

Della S. V. Ill. obbligatissimo

F.to Ottorino Lorenzoni »

Conegliano, 28 Gennaio 1907 - ore 17.

Alle ore 14 del giorno 2 Febbraio 1907, è pervenuto quest'ultimo verbale dei rappresentanti le parti:

Il giorno 28 Gennaio 1907, i rappresentanti presero cognizione del verdetto emesso dal Giurì d'onore, il quale era così concepito: Si ritiene che il Capitano Lorenzoni sig. Ottorino *possa e debba per le sue condizioni fisiche dare soddisfazione colle armi al Nob. Pietro Gera nel termine di tempo fissato dai medici.*

I rappresentanti non trovando nel verdetto specificata l'esclusione o meno dell'arma da fuoco, domandarono spiegazioni al Giurì.

Intanto comunicarono il verdetto stesso alle parti rispettive.

Il signor Lorenzoni con lettera dello stesso giorno 28 Gennaio avverte i suoi rappresentanti di aver indirizzato al presidente del Giurì d'onore una impugnatura motivata dal giudicato, per cui questi si *trovano nella necessità di rassegnare l'incarico avuto.*

PRIMA DI RITIRARSI SI ASSOCIANO AI RAPPRESENTANTI DEL SIGNOR PIETRO NOB. GERA NELLO INFLIGGERE UN VOTO DI BIASIMO AL SIGNOR LORENZONI OTTORINO PER LA SUA CONDOTTA NON CONFORME ALLE REGOLE DI CAVALLERIA.

Conegliano, 2 Febbraio 1907.

F.ti: Vittorio Marangio — Avv. Giulio Pampanini — Romeo Borello — A. Moretti Adimari.

Esposti nel verbale presente i fatti in tutta la loro interezza, il Giurì non crede di spendere parola a dimostrare l'equanime e spassionato suo procedere, nè ritiene che sia il caso di dimostrare per quali logiche e serene argomentazioni venne all'emissione del verdetto, inserito nel verbale del 27 Gennaio 1907, poichè il verbale stesso ne è una evidente esposizione.

Come fu detto nel verbale 30 Gennaio 1907 la possibilità di una soluzione della vertenza per le armi, è oramai svanita, per colpa del signor Lorenzoni il quale, non accettando il giudizio del Giurì, non ha tenuto conto che tale giudizio, per sanzione dei codici cavallereschi, è inappellabile e resta legge per i gentiluomini.

Il Giurì quindi prende atto del verbale dei rappresentanti in data 2 Febbraio 1907.

Il Giurì vuole ora far noto che nessuna macchia resta all'onore del Nob. Pietro Gera se egli non potè avere quella soddisfazione che gli era onestamente dovuta, ed a rendere più completa la sua riabilitazione fa le considerazioni seguenti:

Se la sera del 14 Gennaio 1907 il signor Gera non si valse del diritto di reagire contro le vie di fatto del signor Lorenzoni, non fu perchè gliene mancasse l'animo, ma perchè credeva di compromettere la sua dignità di gentiluomo nel venire a pugilato in pubblico caffè. Il Giurì ha ragione di ritenere in via assoluta che debba escludersi in tutti i modi la mancanza di energia e di coraggio nel contegno del signor Gera dopo ricevuta l'offesa, contegno invece che fu studiatamente freddo. E che abbia conservata la sua serenità d'animo valga il fatto che immediatamente dopo l'accaduto dava incarico ad un amico di liquidare ogni pendenza relativa al gioco interrotto ed usciva dal caffè recandosi immediatamente in traccia di rappresentanti per incaricarli di chiedere a suo nome soddisfazione all'offensore.

Il Giurì crede ancora suo compito aggiungere come nella stessa sera del 14 Gennaio il signor Pietro Gera rilasciava ai suoi rappresentanti la dichiarazione, che fu poi annessa dai rappresentanti le due parti al verbale 16 Gennaio 1907, nella quale dichiarava esplicitamente di essere pronto a battersi alla spada o alla pistola.

In tutte le fasi per le quali passò la vertenza dopo l'accaduto, il contegno del Signor Pietro Gera è stato sempre sereno e nobilmente corretto.

Il Giurì adunque, mentre riabilita col suo voto unanime l'offeso Nobile Pietro Gera, dichiara che il Capitano Lorenzoni Ottorino è decaduto dal diritto di battersi per l'attuale vertenza.

Al Signor Pietro Gera è concesso, qualora lo creda, di procedere contro l'offensore per mezzo dei Tribunali ordinari e gli si da piena facoltà di dar pubblicità al presente verbale.

Conegliano, 2 Febbraio 1907.

Il Giurì: Col. Nicola Giuseppe — Fantuzzi Silvestro — Ten. Col. Gaetano Ruiz de Ballesteros.

(1) La famiglia Gera tiene a far sapere che non ha mai avuto nessun rapporto con la famiglia Lorenzoni.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N 57

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

La sua mano respinse allora quegli alimenti, il cui aroma non lo tentava ancora.

Verso mezzogiorno, nondimeno, nella ora in cui soleva prendere il suo pasto, distese la mano verso quel pane così bianco, che gli era offerto in cambio del suo pane così grossolano, ne ruppe un pezzo e lo mangiò.

Poscia tagliò il pasticcio e ne aveva già ingoiato due o tre bocconi quando la porta si aprì nuovamente.

Giovanni Muller comparve, depose una lanterna accesa sopra una pietra sporgente della cella e mise un pane e una brocca d'acqua vicino a Manuele, dicendo:

— Buon appetito, signore. Veggo con piacere che oggi non siete stato costretto ad attendermi per pranzare.

— Grazie, amico mio — rispose Manuele, sorridendo tristemente. — Potreste dirmi a chi debbo...

— Non so. Ma conoscete voi queste?

E simultaneamente Giovanni riprese la lanterna e fece brillare alla luce di questa sotto gli occhi di Manuele il braccialetto consegnatogli da Zilla.

Maravigliato sommamente, il giovine s'impadronì dell'oggetto che egli d'altronde conosceva perfettamente.

Egli credette di aver trovato la spiegazione del fatto precedente.

— E' proprio Zilla! — riflettè ad alta voce.

— Vi è scritto qualche cosa — aggiunse il secondino: — presto, leggete, e se posso esservi utile...

Solamente allora Manuele notò i caratteri tracciati sul cerchio d'argento.

Traducendoli senza difficoltà, egli impallidì e mormorò:

— Se ella dice il vero io sono perduto!

— Che cosa avete? interrogò Giovanni.

— Nulla — fece il prigioniero che rileggeva le parole di Zilla.

Le spiegazioni concisamente contenute in quel messaggio erano terrificanti.

La zingara metteva Manuele in guardia contro tutte le sorprese, gli parlava del veleno rubatole dal conte e lo supplicava di non toccare le vivande che gli dovevano essere state portate quella mattina stessa da un uomo estraneo alla prigione.

Ora quelle vivande Manuele le aveva assaggiate.

— Sono perduto! — egli ripetè.

Ma intanto Manuele non provava nessuna sofferenza ed il veleno di cui gli parlavano non dava tempo alle sue vittime.

— Zilla s'inganna, pensò.

I suoi occhi si volsero allora sulla cesta dove stavano ancora intatte le due bottiglie di vino.

Ne prese una, ne spezzò il collo contro l'angolo d'una pietra e, bagnando le dita nel liquido, se ne lasciò cadere una goccia sola sulle labbra.

Egli provò istantaneamente come una sensazione rovente e lanciò lontano la bottiglia che s'infranse sul suolo.

Poscia prese la brocca e bevve un'abbondante dose d'acqua

Giovanni, sorpreso, lo guardava.

— Che cosa avviene dunque? si arrischiò a chiedere.

— Accade, amico mio, che ho ancora una volta la prova che io sono realmente il visconte Ludovico di Lembrat. Dite ciò a quell'uomo che è venuto stamattina e pregatelo di riferire le mie parole al suo padrone Questo basterà per non farlo ritornare. In quanto a voi, siate sicuro che io non dimenticherò mai il servizio che mi avete reso consegnandomi questo braccialetto.

— Un servizio?

— Voi mi avete semplicemente salvata la vita.

— Che, questo vino?...

— Serbate il silenzio su tutto ciò: attenetevi all'incarico che vi ho dato. Più tardi, forse, invocherò la vostra testimonianza. Ed una volta libero, poichè io spero di esser libero un giorno, saprò ricompensare il vostro favore.

Mentre Giovanni Muller si ritirava, dopo aver giurato a Manuele la sua perfetta discrezione, quest'ultimo prese la seconda bottiglia di vino e la nascose, a portata di mano, nel terreno della prigione.

Il giorno seguente l'emissario del conte giunse al Castelletto, ma con le mani vuote questa volta.

«Egli veniva semplicemente a prendere — disse — notizie del prigioniero».

Giovanni gli rispose e la sua risposta fu quella che gli aveva suggerita Manuele.

L'uomo, che non sapeva nulla, la trasmise fedelmente al suo padrone.

Il conte scoppiò in un ruggito di collera.

— Tu hai, dunque, pronunziato il mio nome davanti al prigioniero? gridò.

— No, monsignore, voi me lo avevate vietato.

— Ma allora?... Oh, vattene!

Il valletto, spaventato dall'aria terribile di Rolando, si affrettò a obbedire.

— Chi mi ha tradito? — dimandò il conte rimasto solo. — Manuele vive e dal fondo della sua segreta mi minaccia ancora. Domani, forse, mi accuserà. E' ora di troncare le lungaggini dell'istruttoria del gran prevosto.

Rolando suonò furiosamente, ordinò la carrozza e si fece condurre in casa di messer Giovanni di Lamothe.

XXXIV.

Tutti questi avvenimenti si svolgevano mentre Cirano era detenuto a Tolosa, mentre Castillan correva le vie maestre, e Ben Joel iniziava la conquista del deposito confidato a Lungaspada, impresa nella quale egli doveva così vergognosamente fallire secondo abbiamo veduto.

Allorchè lo zingaro, felice di essere sfuggito alla terribile stretta di Giacomo, si trovò a una certa distanza bastante per credersi al sicuro, sedette su di una roccia della strada e cominciò a riflettere sulla propria situazione.

Egli non prevedeva niente di allegro!

Non aveva quasi più danaro; era senza notizie di Rinaldo e se fosse riuscito a raggiungere quest'ultimo sarebbe stato lo stesso che sentirsi rimproverare da lui la sua malaccortezza.

Egli ignorava, d'altronde, la presenza dell'autentico Castillan a San Sernino.

Quando ebbe meditato a suo agio trasse la conclusione che il miglior partito da adottare in una circostanza simile era quello di ritornare a Parigi e di ricongiungersi possibilmente con Rinaldo. Il prudente valletto di Lembrat non si era diviso dal compare senza tracciargli l'itinerario del suo ritorno. Questo itinerario doveva seguirlo egli stesso se le circostanze l'obbligassero a riprendere la strada del Perigord.

Ben-Joel si mise in cammino, senza nemmeno sospettare la gradevole sorpresa che lo aspettava a poca distanza.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.36
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.05
L. Treviso	18.35
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog.-Trieste	6.30
O. Casarsa	10.[illegible]
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	14.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da L. Mestre	
Lusso-Cannes	[illegible]
D. Torino	[illegible]
O. Padova	[illegible]
O. Verona	[illegible]
Dss. Milano	[illegible]
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	[illegible]
A. Bologna	[illegible]
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	[illegible]
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 200 — ANNO CLXV — N. 38 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 7 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 36 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ORDINANZA DI GENOVA

Quei sette o otto individui che la procura del Re di Genova aveva rinviato al Tribunale sotto l'accusa di aggiotaggio, sono stati assolti per insistenza di reato in Camera di consiglio. Naturalmente, per i giornali amici di quella gente i giudici che hanno assolto sono il *non plus ultra* dell'onestà, dell'integrità, dell'intelligenza; mentre i magistrati della Procura sono tutt'altro che in odore di santità perchè non avevano usato tanti riguardi. Non si arriva a dire che sono dei disonesti per paura del codice penale; ma tra le righe si capisce benissimo che ci sarebbe una voglia matta di proclamarlo ai sette venti. Così si screditа la istituzione, è vero, ma poco importa; vi possono essere degli interessi che vanno al disopra del rispetto alla magistratura, e non sono certo interessi d'ordine politico, perchè i fogli che più tirano a palle infuocate non sono precisamente quelli sovversivi, che hanno per sempre da guadagnare a gettare manate di fango. Bisogna però riconoscere che non è la prima volta che questi fogli dell'ordine vanno a gara con quelli del disordine; non abbiamo assistito allo spettacolo edificante offertoci da redattori e corrispondenti di giornali conservatori, i quali si trovarono a convegno col protettore dell'onesto Armani per condurre la campagna contro l'on. Bettolo?

Ma se la Camera di Consiglio non trova materia sufficiente per deferire gli imputati di aggiotaggio al giudizio del Tribunale, qualifica Bolis e Fano come *due faccendieri* e dell'onesto Armani dice:

«Costui, che già *intravvedeva e sperava ricchezze* credendo che si fossero fatte delle operazioni di borsa sulle «Terni, *reclamò la sua parte degli utili*, ma invano, perchè quelle operazioni non erano state eseguite come non «era stata fatta la denuncia contro la «Terni».

Ci sembra che tanto i sullodati Bolis e Fano, quanto il sig. Armani, il terzo della *congrega*, come dice l'ordinanza, siano proprio serviti di barba e parrucca, anche se non sono costretti a mostrarsi in Tribunale. L'on. Ferri, che nel cifrario ideato dall'Armani era chiamato *altro*, deve essere molto soddisfatto di aver bene collocate la sua fiducia e la sua protezione quando giurava sull'onestà del suo amministratore. Meno male per lui che quei buoni uomini che compongono la Direzione del Partito gli hanno data la sanatoria per salvare da certa morte l'*Avanti!*

Noi non esporremo le nostre critiche sulla ordinanza; ci limiteremo a dire che è per lo meno un po' ingenua. Basti questo esempio: parlando della sostituzione mediante falsificazione dei punzoni di Terni, dice che «gli impiegati dell'Ufficio tecnico di controllo non sono tanto imbecilli da non accorgersi della sostituzione del materiale e delle corazze approvate con altre rifiutate». Oh bella! E se invece fossero proprio stati così imbecilli? O, peggio, se fossero stati dei *venduti*? Quando sono in giuoco dei milioni, anche le persone più intelligenti possono essere tirate in trappola con la frode che può essere consentita coll' impiego di mezzi larghissimi, e molte coscienze elastiche si lasciano acquistare con qualche biglietto di grosso taglio. Se le cose fossero procedute in tal modo, come si reggerebbe il ragionamento della Camera di Consiglio?

Ma siamo di Carnovale e non bisogna pensare a queste malinconie. I sette od otto ex imputati sono tornati tranquilli e lieti per la verginità morale loro decretata dal giudice genovese e il signor Giorgio Molli potrà contemporaneamente essere agente della Ditta Ansaldo Armstrong e scrivere notizie apprezzate per il *Corriere della Sera*: non c'è incompatibilità. Il Giorgio Molli figurava tra i collaboratori della *Gazzetta di Venezia* sotto la direzione precedente; con noi e per noi non ha però mai scritto e noi ne siamo tutt'altro che dolenti.

Come morale della favola si annunzia che la Casa Ansaldo Armstrong, d'accordo con la Casa Midvale, fonderà a Pozzuoli un grande stabilimento per la fusione delle corazze.

Un altro deputato radicale contro il corteo anticlericale

Roma, 6

Il deputato radicale De Viti De Marco indirizza una lettera al segretario del comitato sulla manifestazione anticlericale del 17 febbraio. In essa spiega il motivo del suo rifiuto di aderire alla manifestazione dicendo di non comprendere che cosa sia per i radicali una processione o dimostrazione per le strade, processione contro un altro partito politico e chiede al comitato quale è il contenuto morale della protesta.

Il Capo di Stato maggiore di Marina
La nomina di Bettòlo?

Roma, 6

La «Tribuna» informata da buona fonte dice che il ministro Mirabello ha intenzione di provvedere quanto prima alla nomina del vice ammiraglio capo dello stato maggiore della Marina.

Il «Corriere d'Italia» dice che a tale proposito si nominerà il vice ammiraglio Bettòlo.

Un pranzo all'on. Marcora

Roma, 6

Stasera l'Ufficio di Presidenza della Camera offriva al «Caffè Roma» un pranzo all'on. Marcora rieletto presidente.

Per lo sgravio del petrolio

Roma, 6

Il «Messaggero» dice che al Ministero delle Finanze si ultimarono gli studi relativi allo sgravio sul petrolio sulla cui base il Ministero delle Finanze preparerà il relativo provvedimento da sottoporsi al consiglio dei ministri.

L'insegnamento industriale e commerciale

Roma, 6

La commissione parlamentare esaminatrice del disegno di legge sui provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale presenta la sua relazione che conclude col seguente ordine del giorno: «La commissione fa voti che il governo appena le disponibilità del bilancio lo consentano accordi il maggior fondo per l'insegnamento professionale commerciale e agrario con sussidi proporzionati alla urgenza e alla gravità del bisogno.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Roma, 6

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5

POZZO, rispondendo agli on. Leali e Santini dichiara che si faranno negli archivi le più diligenti ricerche per accertare i diritti che possano spettare al demanio dello Stato sul Palazzo Farnese.

Si svolge una interrogazione sull'Ospedale di Pavia.

Approvazione di progetti

Si approva il disegno di legge sulle associazioni tontinarie dopo osservazioni di Panié e Rubini a cui risponde Cocco Ortu.

LUZZATTI, ritira una sua proposta a favore delle case popolari: la ripresenterà più tardi non essendo il campo più adatto quello della discussione del progetto per le associazioni tontinarie.

Si approvano i disegni di legge per modificazioni al ruolo organico della r. Scuola mineraria di Caltanissetta; per modificazioni all'organico del personale ecclesiastico; per la istituzione di una stazione di granicultura in Rieti; per la convalidazione di decreti reali per prelevamento di somme dal fondo di riserva; per l'autorizzazione della spesa pel pagamento ai signori Talamo e Mannaiuolo della somma ad essi dovuta in seguito alla sentenza 11 dicembre 1905 della Corte d'Appello di Roma in ordine al progetto di una nuova aula nel palazzo di Montecitorio; per la tombola telegrafica a favore dell'Ospitale civico di Terni; per la tombola telegrafica a favore della Società Pro Infanzia di Roma e dell'Ospitale di Pesaro.

I cappellani sulle r. navi

Si procede alla discussione del disegno di legge sull'organico dell'Accademia navale e della Scuola macchinisti.

SANTINI è contrario alla soppressione del cappellano nell'Accademia, sia per il servizio religioso, come per l'insegnamento della morale.

Chiede che per lo meno sia mantenuto ancora in ufficio l'attuale cappellano, in considerazione anche delle sue molte benemerenze.

In generale lamenta poi la soppressione sulle regie navi dei cappellani, che sovente recavano una parola di conforto ai marinai inferni nei mari lontani.

MIRABELLO nota che non vi è ragione di mantenere l'ufficio di cappellano e l'insegnamento della morale trattandosi di giovani che entrano nell'Accademia all'età di 18 anni: il vero insegnamento morale è quello che si impartisce nel seno delle famiglie (*appr. all'Estrema sinistra; interruzioni dello on. Santini*).

Non potrebbe poi accogliere il suggerimento dell'on. Santini, il quale vorrebbe per l'attuale cappellano un trattamento privilegiato.

DARI risponderà domani, non avendo ora notizie.

Si approvano poi i due articoli del disegno di legge.

Lo scontro sulla Parma-Spezia

CAVAGNARI prega il governo di rispondere subito ad una sua interrogazione relativa ad uno scontro ferroviario che si dice avvenuto oggi sulla linea Parma-Spezia.

La seduta termina alle 17.30; domani seduta pubblica alle 14.

insomma! se lei, onorevole Santini, vuole la messa, la paghi coi quattrini suoi.

Santini non insiste nella sua proposta e poco dopo si toglie la seduta.

SENATO

Roma, 6

Viene presa in considerazione la proposta di legge del sen. Canevaro per una lotteria a favore della *Lega Navale*. Indi si prosegue alla discussione degli articoli del Codice Penale Militare e sul riordinamento giudiziario militare, vengono rinviati a dopo che la Camera dei deputati si sarà occupata della riforma del Codice Penale ordinario; e ciò in considerazione dei punti che possono intervenire tra gli uni e l'altro.

Una nota di Luigi Luzzatti sulla cooperazione per la pesca

Roma, 6

La rivista *Credito cooperazione*, organo dell'Associazione fra le Banche popolari, pubblica la seguente nota di Luigi Luzzatti sulla Cooperazione nella pesca:

I sodalizi cooperativi dei pescatori sono i più difficili a ordinarsi e a far buona prova, quantunque nessuna miseria di lavoratori meriti un maggiore sollievo di quella. Il grande nemico della peschereccia sono i giri della vendita e delle operazioni, d'incetta, della mediazione, il problema dell'organizzazione del credito e l'usura: cose perciò moltiplicatrici dei loro effetti salutari.

Nessuna fatica più aspra, più pericolosa e meno retribuita; nessuna emancipazione dalle usure degli intermediari più legittima e più sanamente democratica! E tuttavia quando si tratta di stringere in un nodo di mutualità redentrice i nostri miseri pescatori, le difficoltà, le opposizioni, e segnatamente le inerzie, aumentano in tal guisa da intiepidire lo zelo dell'apostolato più fervente. Quindi io plaudo con vera gratitudine alla pertinacia dell'ottimo prof. Levi-Morenos, dei suoi colleghi di Chioggia e della costa adriatica intesi a ravvivare la fiamma della cooperazione fra i nostri pescatori. Da trenta anni con varia fortuna il difendo nei negoziati commerciali e tanto al Rava quanto al Pantano, ministri del commercio di due Gabinetti ultimi, nei quali tenni il portafoglio del Tesoro, non lesinai i mezzi idonei ad aiutare queste forti fratellanze del mare.

Nell'ultimo breve Ministero Sonnino, insieme col Pantano, e pei consigli del prof. Levi-Morenos, avevamo preparato un disegno di riforme idonee a dar potenti ausili tecnici e all'uopo anche finanziari alle Società cooperative dei pescatori. Il che è indispensabile per rinnovare nei metodi e nei traffici l'industria della pesca del nostro paese. La Germania anche in questa materia insegna: congiungere le piccole forze con la cooperazione, sottrarle all'usura col credito, rinnovare i procedimenti tecnici con le scuole pratiche, migliorare il traffico del pesce con trasporti rapidi, eccellenti e con tariffe miti.

Così la Germania ha creato una grande industria; così la potrebbe e dovrebbe creare l'Italia.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — Piove. Una cinquantina di deputati nell'aula. Le tribune sono spopolate, le interrogazioni si svolgono calme. Soltanto svolgendosi quella sulle spese ospedaliere, a Pavia, il socialista Montemartini lancia qualche frase impertinente all'indirizzo del sottosegretario Facta. Montemartini dice: Lei, onorevole sottosegretario, dovrebbe ricordarsi che prima di toccare una cosa bisogna pulirsi le mani.

Facta, seccamente: Ho le mani sempre pulite (*ilarità*).

Montemartini: Quanto a sapone si, ma quanto a denari no.

Facta: Che intende dire?

Montemartini: Si. Prima di esercitare atti contro l'Ospitale di Pavia, il governo doveva pagare le somme che gli doveva: questo non fece.

Facta protesta.

Notevolissime ma senza incidenti si svolgono le interrogazioni degli onor. Leali e Santini sui diritti dello Stato sul Palazzo Farnese a Roma.

Alla fine della seduta sorge un incidente fra Mirabello e Santini. Questo ultimo, discutendosi una leggina sulla Accademia Navale di Livorno, sostiene che si mantenga lo stanziamento per il cappellano. Mirabello risponde che è una spesa inutile e aggiunge: Non capisco come si voglia sostenere la necessità di un ecclesiastico per la educazione morale degli allievi all'Accademia Navale. Quale influenza può mai esercitare un prete sopra giovani che hanno compiuto gli studi liceali e che hanno già tutti raggiunto l'età di venti anni? O questi giovani ebbero educazione morale dalle famiglie, oppure non l'avranno mai più (*bene, bravo all'Estrema*).

Pozzato grida: Bravo Mirabello!

Santini, riscaldandosi, esclama: Badi onorevole ministro, a quanto dice. Non vede che i sovversivi l'applaudono? (*risa*).

Mirabello: Trattandosi di una causa giusta, ne ho tanto piacere.

Treves (socialista) rivolgendosi a Santini: Vorreste che andassimo a messa anche noi?

Santini: Lei intanto non vi potrebbe andare perchè di altra religione.

Treves: Non sono di nessuna religione; sono socialista e basta.

Santini: Oh! sì, un bel socialista: lei è un ricco borghese come tanti altri!

Treves e colleghi dell'Estrema: Oh,

La commissione dei progetti sui porti

Roma, 6

Oggi si radunò la commissione che esamina i progetti sui porti. Essa interrogò i seguenti deputati che chiesero di essere uditi: Giusso, Pantano, Pala, Montauti, Arigò, Cantarano, Ciccarone, Cimorelli, D'Agosto, Sant'Onofrio, Maresca, Mango, Mendaia, Strigari, De Marinis, Tedesco, Monti-Guarneri, Zaccagnino e Orioles.

Monti-Guarneri, Giusso, Tedesco e De Marinis presentarono alla Commissione le conclusioni a favore dei piccoli porti non compresi nel progetto di legge, dichiarando che 130 deputati avevano aderito alla agitazione per i piccoli porti.

Il progetto definitivo ferroviario

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione incaricata di preparare il progetto definitivo ferroviario, consegnò lo schema del progetto che si basa su quel lo sul quale riferirono alla Camera gli on. Lacava e Pantano. Tra le modificazioni introdotte vi sono queste: il consiglio d'amministrazione si comporrà di 10 membri oltre il presidente, rinnovabili ogni tre anni per un quinto. Gli uscenti non potranno rieleggersi se non dopo tre anni. La Corte dei conti viene abolita il riscontro consuntivo anzichè preventivo e si costituirà una Giunta di vigilanza parlamentare composta di tre senatori, tre deputati e cinque funzionari dello Stato, scelti tre nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, e uno fra i consiglieri di Stato e uno fra i consiglieri della Corte dei Conti.

Il reddito delle poste e telegrafi

Roma, 6

Nello scorso gennaio si è avuto un reddito superiore a quello del gennaio 1906 di lire 309.842 per le entrate postali (104.467 per le entrate telegrafiche e 6.413 per le telefoniche). L'entrata complessiva per i 7 mesi dell'esercizio corr. fu di 64.112.619, superiore di 3.911.772 lire a quella del corrispondente periodo precedente.

La società degli agricoltori italiani

Roma, 6

Stamane nella sede della Società degli Agricoltori Italiani, si è tenuta l'assemblea ordinaria della società. Presenziavano moltissimi soci, fra cui i senatori Conti e Levi. Il presidente dell'Agricoltura on. Moretti del ministero d'Agricoltura, ecc.

Il presidente marchese Cappelli è indisposto, perciò l'adunanza fu presieduta dal senatore Frascara.

Bruttini, segretario generale, lesse il resoconto morale dell'andamento della società, preparato già dal march. Cappelli

LA DISFATTA DEI SOCIALISTI TEDESCHI

Guglielmo arringa la folla dal balcone!

Berlino, 6

Nel nuovo Reichstag il Centro avrà 105 seggi mentre ne aveva 104 precedentemente; i conservatori ne avranno 59 di fronte a 52; i nazionali liberali 55 di fronte a 51; i socialisti 43 di fronte a 79; i radicali 28 di fronte a 30; il partito dell'impero 21 di fronte a 22; i polacchi 20 di fronte a 16.

L'opposizione a Bulow aumenta dunque al centro e tra i polacchi, diminuisce tra i socialisti ma le forze contrarie al cancelliere non differiscono da quelle che decisero lo scioglimento del Reichstag.

La disfatta dei socialisti è impressionante e provoca grande entusiasmo nel popolo.

La parte di Berlino non socialista è pazza di gioia. Dapprima il candidato liberale Kaempf è stato rieletto contro il candidato socialista ciò che impedisce alla bandiera rossa di sventolare su Berlino intiera. Inoltre i risultati giunti dai diversi punti dell'Impero segnano una sconfitta così completa dei socialisti come non si osava sperare.

Grosse masse popolari si sono recate ieri sera in Zimmerstrasse ove il «Lokal Anzeiger» fa conoscere per mezzo di trasparenti luminosi i risultati che giungono successivamente.

Quando si annunzia il successo di un candidato quello viene salutato da ovazioni, poi risa, rinchie accolgono lo annunzio della cura totale dei voti dati al candidato socialista Arens.

Un mormorio di malcontento si diffonde nella folla quando si annunzia la vittoria socialista di Karlsruhe; ma questa cattiva impressione si cancella rapidamente perchè le sconfitte socialiste si succedono nei risultati che giungono successivamente. Stettino, Dresda, Erhberfeld, Francoforte e la prima circoscrizione di Monaco sono strappate ai socialisti. Si apprendono anche altre sconfitte socialiste. A mezzanotte i socialisti hanno perduto 15 seggi e non ne hanno guadagnato che tre fra cui Strasburgo. Sono stati rieletti in tre circoscrizioni fra cui la circoscrizione seconda di Monaco con Wolmar.

Per contro il Centro continuava a guadagnare dei seggi. A mezzanotte, Centro ebbe 17 candidati eletti di cui 5 nuovi ciò che fa sorgere dei mormorii nella folla. Ad un tratto come per una parola d'ordine la folla si mette in movimento. Migliaia di voci cantano l'inno tedesco e varie canzoni patriottiche. I dimostranti si recano dinnanzi al palazzo del Cancelliere. La polizia per non ricevere nuovi biasimi non inquieta i dimostranti. La folla acclama e canta inni patriottici. Bulow tra grandi applausi si presentò al balcone e fece un discorso dicendo: «Vi ringrazio per i sentimenti patriottici che vi fecero venire dinanzi alla mia casa. Quando il 13 dicembre diressi l'ultimo appello al Reichstag conclusi dicendo che il governo avrebbe fatto il suo dovere avendo piena fiducia nel popolo tedesco. Tale fiducia non fu ingannata. Fu lo spirito tedesco che trionfò nelle elezioni, lo spirito che ha lottato che lotta ancora e che non fu battuto perchè immortale. Io so, e specialmente la gioventù tedesca sarebbe fedele a questo spirito, può guardare tranquillamente l'avvenire della nostra patria».

Bulow concluse fra le ovazioni portando un urrà alla patria. La folla cantò l'inno tedesco.

Lasciando il palazzo di Bulow, la folla, aumentata sempre, si diresse al palazzo imperiale fra ovazioni entusiastiche cantando inni patriottici. L'Imperatore, l'Imperatrice, i Principi si presentarono al balcone a ringraziare e le ovazioni assunsero il carattere del delirio. L'Imperatore, dopo di avere chiesto il silenzio, disse: «Ringrazio di tutto cuore delle ovazioni fattemi. Esse derivano dalla coscienza che avete compiuto il vostro dovere verso la patria e dimostrano che è vero quanto disse il Cancelliere che la Germania può, se vuole, andare a cavallo».

L'Imperatore termina raccomandando che le attuali ovazioni non rappresentino un movimento patriottico che passa, ma una decisione ferma come una roccia per perseverare sulla via intrapresa.

La folla fece delle acclamazioni frenetiche cantando l'inno nazionale. La folla poi si è dispersa lentamente verso il tocco quando i Sovrani si ritirarono.

LA VERTENZA RELIGIOSA IN FRANCIA

L'atteggiamento dei vescovi

Parigi, 6

Il «Matin» dice che tutte le nuove informazioni raccolte tendono a far credere che i vescovi non si ostineranno ad esigere l'accettazione del progetto di locazione delle chiese nella forma stessa che adottarono. Si confermano che rinuncieranno facilmente alla clausola della loro firma.

Il punto litigioso è la trasmissione della locazione al curato successore per parte di quello che l'avrà contrattata. I giureconsulti cattolici ricercano di combinare un testo che possa risolvere il problema senza violare la legge del 1907.

Sette curati sotto processo

Arras, 6

Sette curati e due borghesi che oltraggiarono gli agenti e scesero a vie di fatto durante le dimostrazioni del 13 gennaio sono comparsi dinanzi al Tribunale correzionale in seguito a denuncia del commissario centrale.

Il Tribunale ha condannato a sei giorni di carcere sei preti, il settimo prete ed un laico furono condannati a 50 franchi di ammenda e l'ultimo laico fu assolto perchè agì senza discernimento. Durante l'udienza nessuna dimostrazione avvenne.

Clemenceau se ne va veramente?

Parigi, 6

Il «Gaulois» ritornando oggi sulla voce secondo la quale Clemenceau penserebbe a ritirarsi da presidente del Consiglio, crede che in ragione della situazione politica attuale è meglio che ceda il potere a Sarrien che è ora bene ristabilito e riposato.

PER IL MONUMENTO A GARIBALDI A PARIGI

Un pellegrinaggio francese alla tomba di Caprera?

Parigi, 6

Il Comitato per il monumento a Garibaldi in Parigi, sorto sotto gli auspici della Lega franco-italiana e del quale fanno parte tutti i ministri attuali e un gran numero di eminenti uomini politici, ha tenuto una riunione all'Hotel de Ville sotto la presidenza del deputato Chautard, presidente del Consiglio comunale.

E' stato deliberato di celebrare il centenario dell'Era dell'indipendenza italiana che combattè per la Francia la domenica 7 luglio p. v. Si sta preparando per la circostanza una grandiosa solennità alla quale si associeranno ufficialmente il governo della repubblica, il Parlamento e il Municipio di Parigi.

Saranno probabilmente invitate dal Municipio le bande municipali di Torino e di Milano e una delegazione di superstiti dei garibaldini italiani di Digione.

S progetta pure un pellegrinaggio di garibaldini francesi a Caprera.

Un figlio naturale di Re Milano pugnalato a Costantinopoli

Costantinopoli, 6

Ieri a Pera fu commesso un attentato contro Giorgio Christic, figlio illegittimo del defunto Re Milano. Lo pugnalata produsse una lieve ferita avendo incontrata una costola. Le voci corse intorno a questo fatto non confermano sono evidentemente esagerate.

Tempesta sul litorale dell'Atlantico

New York, 6

Una tempesta di una violenza estrema imperversa sul litorale dell'Atlantico. La neve che cade abbondantemente, interrompe la circolazione per terra e per mare.

Due cacciatori che disertano

(Nostro servizio particolare)

Trento, 6

Ieri due soldati delle provincie italiane dell'Austria, appartenenti al locale reggimento cacciatori, hanno disertato. La gendarmeria ha iniziato ricerche per il loro rintraccio ma pare che i due abbiano tranquillamente passato il confine ad Ala.

Le eleganti schermaglie sulla Marina Militare

A proposito degli acquisti di carbone per la R. Marina, l'on. Franchetti ha trovato modo di riproporre il dilemma che molto confusamente era posto dalla relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Conviene diminuire il numero delle nostre navi da battaglia per accrescerne l'efficacia mercè il maggiore allenamento consentito al personale dai maggiori fondi disponibili — o conviene sacrificare una parte di questa efficacia per mantenere in servizio un certo numero di navi?

Questo dilemma ha in verità il torto di venire posto così esplicitamente un po' tardi, mentre avrebbe logicamente dovuto formare il coronamento dell'opera della Commissione d'inchiesta — e formare la base di quella discussione parlamentare che si ridusse invece a trattare, esclusivamente, dei prezzi e della bontà delle piastre di corazzatura.

Ma è sempre ben venuta una parola che ponga una questione chiaramente. Noi, dunque, esamineremo brevemente il dilemma.

Esso pare evidentemente da una premessa che è nella coscienza dell'on. Franchetti, la premessa cioè che l'attuale bilancio risponda nel suo complesso ai bisogni dell'armata.

Dal canto suo, l'on. Mirabello, che ha trattato l'argomento solo d'incidenza, ha trovato una risposta felice e degna di un consumato parlamentare: «L'Italia deve avere una flotta, per «avere una flotta ci vogliono i denari, «per avere i denari bisogna che il «Parlamento li conceda; di questi se ne «Parlamento l'on. Franchetti non ammette «che il primo, e la cosa non va».

In questa elegante schermaglia, non sappiamo chi faccia la migliore figura. Non il relatore della Commissione d'inchiesta, il quale, senza aver sentito il dovere di stabilire nella propria relazione il minimum di navi, indispensabile al conseguimento dei più probabili nostri obbiettivi militari — pare di ritenere senz'altro come inevitabile che il bilancio attuale potrà consentirlo; non il Ministro della Marina che pur convenendo si possa fare di più per l'allenamento del personale — ne sono nel bilancio attuale — non si dà pensiero di asserire: Abbiamo bisogno di tante e tante navi, servite nel modo più efficace dal personale e dagli arsenali e dalle piazze marittime.

Ambedue gli oratori eludono dunque, una questione, e ci non è simpatico sentire il sapere di loro che entrambi sentissero il dovere di illustrare con quali convinzioni che lasciano appena intravedere.

Forse la flotta italiana dotata di tutti i ricchi servizi che giustamente reclama per essa l'on. Franchetti, si dovrebbe ridurre a una parvenza di flottiglia, a un numero molto esiguo di unità — date le condizioni speciali della nostra difesa — che richiede un impiego enorme di arsenali, di piazze forti, di navi per ausiliari, di servizi di segnalazioni — e che di grande estensione delle nostre coste e delle relative condizioni dei nostri due probabili avversari.

E forse la flotta giudicata indispensabile dall'on. Mirabello, sarebbe ridotta a non più navigare — a non più esercitarsi, a riparare, se fosse tenuta entro l'attuale bilancio.

Fra questi due forse, deve decidere la Camera — ma fino a che non si sarà posta la questione, chiarisca, il documenti, rettifichi, sino ai più sottili particolari, dallo scorso anno, sarà vano sperare una votazione non equivoca.

Abbia, fra i due, l'on. Mirabello il coraggio di dire finalmente, quello che il paese intravede — e che l'on. Lucifero seppe chiedere fin dal 1900 — e cioè che non si vuol spender di più per la Marina. E' una prova di fiducia che il Paese merita certamente.

LETTERE ROMANE

Il dispiacere di De Seta - La cognizione della destra e della sinistra - La morte di Giulio Bianchi

Roma, 3

Il pasaggio di legge De Seta, che, come diceva un mese fa Alfredo Melani, aveva risollevate le sue cose, l'ha definitivamente riabbassate. Povero onorevole De Seta! Quella del 5 è stata per lui una giornata di strazio. Egli ci aveva fatto la vera passione, per questa sua legge. Da due anni l'accarezzava, la vagheggiava, non viveva più che per essa: costante come tutti gli innamorati veri, pensava: La Camera mi sarà propizia — e anche oggi come due anni fa, come sempre, oggi che gli preparava la gioie del trionfo, la Camera gli ha procurato una nuova sconfitta, e questa volta senza speranza di *revanche*. La legge è stata rinviata, e rinvio in materia parlamentare ha una rima facile e dolorosa: oblio. L'on. Cottafavi potrebbe conservarle casco del rinvio.

«Respingete la legge nel merito, ma non approvate il rinvio!» ha esclamato l'on. De Seta nel punto culminante della discussione. Era il grido dell'anima, l'ultimo appello della passione disperata. Gli innamorati, nella loro impazienza, hanno delle aberrazioni crudeli. «Uccidete questa donna, ma non l'allontanate da me!» Non so in quale commedia abbia sentito queste parole, che facevano piangere molti spettatori. Ma la Camera non ha il cuore più duro di quello di Faraone, e non si è commossa. E la legge è stata mandata non addirittura all'inferno, ma in quel limbo degli archivi da cui nessun progetto è mai uscito, né «per suo merito» né per altrui.

Gli studenti di architettura così si fregano le mani ed attendono con ansia il Superiore che il ministro Rava ha promesso. In verità quei poveri figliuoli non hanno corso un brutto rischio. Se il progetto fosse stato approvato, una volta usciti dagli Istituti di Belle Arti col loro diploma di professori di disegno architettonico, essi avrebbero potuto divertirsi a comporre a piacer loro disegni di facciate, piante e prospetti di edifici monumentali, ma al solo scopo di tappezzarne le pareti domestiche; giacchè al primo mattone che si fossero arrischiati a porre in opera, avrebbe cominciato ad allungare le sue mani e le sue manette l'art. 186 del C. P. La professione, in questo nostro tristo tempo così positivo finisce sempre per far fare bancarotta la passione del fabbricante di castelli in aria: perchè, se questa non era appunto la bancarotta dell'architettura, quello che il progetto voleva far dichiarare definitivamente. La tesi che si va dicendo e scrivendo che l'insegnamento che si impartisce negli Istituti di Belle Arti è insufficiente: e gli studenti scioperarono, e ricorsero e... fecero un memoriale assennatissimo presentato al ministro Orlando essi chiedevano riforme, ristabilimenti, riforme; e per l'architettura chiedevano soltanto che fossero aggiunti agli insegnamenti scientifici che completando la loro istruzione avrebbero potuto far loro conseguire il diploma di architetti civili... Si è mai sentito una richiesta più stupefacente? Degli studenti che chiedono nuove materie di studio, per lo più! Costoro debbono esser pazzi, deve aver pensato l'on. De Seta, del buon aspetto prefettizio, Meglio sopprimerli addirittura.

Ma il Buon Senso, che pure non è mai stato onnonimo di alcun prefetto del Regno, ha saputo impedire il suo progetto. Veramente un po' d'incertezza, ha avuto questo dispiacere, c'è stata. Ero alla Camera ieri, e posso dirlo. La prova per alzata e seduta era riuscita un po' incerta, cosicchè il vice presidente Torrigiani ha detto: «Chi approva il rinvio vada a destra; chi è contrario, a sinistra». Ed allora si è veduta una scenetta curiosa. La massa parlamentare è rimasta dapprima un po' perplessa; poi è discesa dai settori numerosi e guardando a destra e a sinistra dubitosa. Qualcuno si guardava le mani, per vedere quale fosse la mano, «quella che serve», Per qualche momento molti che si erano schierati da una parte sono corsi dall'altra, e viceversa. Dalla tribuna riservata una collega ha gridato: *Quadrille en place!*... Gli studenti d'architettura, nella tribuna pubblica, ridevano.

«Di qua!... — ho, di là!...

Ma no, è di là da questa, — Ma no, è di qua là... Finalmente dopo molti rumori e molte incertezze, il grave questione è stata risolta con la vittoria della sinistra. Solo in mezzo all'aula è rimasto, distratissimo, l'on. Petroni. Non sapeva a rincapezzarsi, fra la chiamata di qua, e di là; finalmente si è deciso a andare a destra, ma con l'aria di chi si butta a indovinare. Molto probabilmente egli vorrà andare a sinistra.

Dalla qual cosa si vede quali e quanti insospettati fattori concorrano nell'opera legislativa di un paese civile.

Siamo stati ieri mattina ad accompagnare Giulio Bianchi al camposanto. Eravamo in pochi, dietro il carro modesto su cui il caro compagno di lavoro se ne andava per sempre. Era una cosa triste. In quella ridente ora di sole, quell'accompagnamento funebre! La folla dei passanti si scopriva frettolosa e passava oltre senza fermarsi.

Le corone sul carro non erano nulla di straordinario, e la gente che lo seguiva, neanche; e fra la gente che lo seguiva, diceva tra sé: Vi era una morte inesplicabile. Si trattava dunque di un morto insignificante. Se qualcuno avesse domandato: Chi è morto? — forse si sarebbe udito rispondere: «Un galantuomo» — ed avrebbe provato una disillusione; poichè la qualità di galantuomo ha troppo poco perchè ci sia qualcosa che non era neppure per cavaliere. Soltanto il compianto degli amici che lo accompagnarono fece alla sua salma che passeggiava per le vie di Roma, con la vita della sua vita l'immagine vera della bontà. Per la folla egli continuava ad essere un ignoto.

Ma Giulio Bianchi non aveva mai aspirato a «farsi un nome». Nella sua bella e ridente serenità, egli aveva la perfetta coscienza dei propri mezzi e non aveva mai cercato di forzarli. Per quanto lo scetticismo fosse molto in lui da tutta la vita, un giornalista e un «giornalista brillante»; e neppure un giornalista brillante; era un giornalista e valente e preziosissimo, dall'intelligenza operosa e tranquilla, condita da una vena d'arguzia bonaria che dava al suo viso e al suo parlare un grande fascino di onesto sorriso: e per il suo giornale era un tesoro, e per gli amici un amico, un amico vero, pronto e leale, pronto a qualunque sacrificio, lieto d'ogni servizio che potesse rendere. Nella sua casa modesta, con la sua compagnia riposa ed allieta, e della sua esistenza le nebbie dell'alba, e sovente ciò che di quiete che ci fa guardare le cose con uno sguardo d'indulgenza; una bontà comunicativa.

Povero Bianchi, amico caro! Quindici anni or sono egli aveva una farmacia in via Merulana. Gli affari non gli andavano troppo bene, e fu costretto a chiuderla. Fu in quel tempo che giocando la sera a briscola in un caffè conobbe una comitiva di capiscarichi letterati, che lo presero in giro per via della sua farmacia. Gli affari con lui fra cui era anche un vero, ma non gli serviva il da fare che tanto, ma non ha dimenticato mai. Nelle discussioni che dalla Pimplee, Antonio Della Porta e con tutti passava nell'ora di allegria e di bontà, se non avesse un farmacista amendolese si sarebbe buttato nella carta... il buono e roseo farmacista amendolese si sarebbe buttato in giornalismo a che non doveva mai venir meno. Egli fu il compagno semplice e ridanciano della loro bohème, e in cui venne a tirar fuori la sua vita. Praticando con essi, un dì pece giornalistica, se non letteraria, gli si attaccò.

Antonio Della Porta era allora alla Società editrice Dante Alighieri: e lo «speziale» come lo chiamavano gli amici vi entrò anche lui. Quivi fondò un giornale medico, il *Policlinico*, che poi cedette, e che ha avuto, ed ha, credo, vita floridissima. Fondatosi il *Giornale d'Italia*, Antonio Della Porta fu chiamato a farne parte; ed anche qui Giulio Bianchi lo seguì. Dove non lo avrebbe seguito? Per il suo Antonio egli aveva una devozione umile e grande. E ieri era il suo Antonio quello che seguiva lui, piangendo.

E noi, che lo amavamo e che egli amava, abbiamo pianto. Se i nostri occhi non hanno dato lacrime, la nostra anima ha pianto un pianto più profondo. Non era soltanto un amico caro, un buono affettuoso compagno di lavoro, e per alcuni un fratello, che se ne andava, così giovane, così pieno di sorriso e di forza, colpito dalla morte come in un agguato: egli era per noi tutti qualche altra cosa: era un esempio di fede, di onestà, di sincerità.

Ora è uno scomparso. Per molti fra poco sarà un dimenticato. E gli anni passeranno, e anche noi finiremo per dimenticarlo, anche noi che lo amavamo e che egli amava. Anche noi, sì: la vita è così. Egli era soltanto un galantuomo, un galantuomo operoso e modesto, e questo non basta per ricordarsi a chi resta, neppure a coloro che amammo e che ci amarono. E' triste, ma è così.

Povero «speziale!» Son passato stanotte sotto palazzo Sciarra. Tante altre notti sul tardi, ero passato sotto quel rez-de-chaussèe, avevo visto il lume sul suo tavolo di redazione, presso la finestra a cui s'attardava a scrivere sollecitazioni e raccomandazioni ai suoi «dipendenti» i corrispondenti dalle provincie, e lo avevo chiamato: «Ohè, speziale! E' tardi. Andiamo a letto!...» Ed egli s'era affacciato, poi era sceso, ed insieme avevamo fatto la strada di casa, chiacchierando. Ma stanotte la finestra era oscura. Il povero «speciale» dormiva già, laggiù, fra i cipressi del Verano....

Guelfo Civinini.

Le conseguenze d'una valanga

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 6

Ieri sera è giunta notizia da Walsertal (Voralberg) di una grave disgrazia avvenuta colà per causa di due valanghe colossali. Il luogo del disastro fu la frazione di Aehorn, comune di Mittelberg. Le due valanghe precipitarono sulle case di proprietà della famiglia Schuster e Kesler, atterrandole e seppellendo uomini e animali. La prima valanga cadde verso le due pom. dalle pendici dell'Herberg che sovrasta le due case. Essa però non portò grave danno. Pochi momenti dopo, però, con fragore immenso, precipitava una seconda valanga i cui effetti furono terribili. Essa atterrò anzitutto nove stalle: quindi proseguendo nella sua furia devastatrice, investiva le due case, fracassandole e trascinando i rottami verso il fondo scosceso della valle. Sotto la massa di neve giacevano 15 persone e altri 40 capi di bestiame. I lavori di salvataggio incominciarono subito: ma per mancanza di braccia proseguirono lentamente. Solo alle 10 di sera fu estratto il primo cadavere, quello di un bambino. Verso mattina quattro cadaveri erano dissotterrati: altri quattro corpi poche ore dopo e di questi tre ancora vivi... Il triste bilancio dà sei morti, 5 feriti più o meno gravemente, quattro ancora sepolti. Il bestiame è in buona parte perito: il danno complessivo ascende a 400.000 corone. L'impressione nella popolazione della valle è immensa.

L'Ungheria contro le arciduchesse

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 6

Desta impressione ed un certo interesse la decisione presa dal Governo Ungherese di togliere la cittadinanza ungherese alle arciduchesse che hanno sposato un cittadino estero. La Principessa Maria Teresa moglie di Lodovico di Baviera, nata arciduchessa d'Austria, che possedeva varie tenute in Ungheria se ne valeva per far votare dai suoi procuratori alle elezioni comunali e per la Dieta. Nelle liste elettorali del 1907 la principessa era stata cancellata ed i suoi procuratori non potranno votare per suo conto.

Avendo essa ricorso il ministro dell'Interno Andrassy rigettò il ricorso richiamandosi alla legge 1879 che vieta il diritto di voto alle donne ungheresi andate spose all'estero.

Un dramma dell'amore a Budapest

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 6

(J.) Un falegname ventiseienne, certo Antonio Schmola, teneva da tempo relazioni amorose colla fantesca Giustina Kratkova. Questa però si lasciava corteggiare anche da altri ed ultimamente dichiarò allo Schmola che non voleva più sapere di lui. Indarno lo Schmola pregò e supplicò la fanciulla di non voler persistere in tale suo proposito. Ieri egli si recò un'altra volta da lei per chiederle di riannodare la relazione. Avutone ancora un rifiuto, trasse di tasca una rivoltella e la sparò contro l'amata che, colpita al cuore, cadde morta al suolo. Rivolse poscia l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo ad una tempia, sì che cessava di vivere pochi istanti dopo.

Un terribile scoppio di dinamite

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 6

(J.) Si ha da Vajdahunyad che nel Comune di Gyalàr il minatore Michele Punda, malgrado il divieto ricevuto, volle riscaldare una quantità di dinamite che era gelata e la pose a tale scopo sulla stufa accesa della propria camera. Ad un tratto la dinamite esplose uccidendo una donna, certa Szàsz, che si trovava vicino alla stufa, e ferendo gravemente il Punda e la moglie sua. La casa crollò completamente.

Il veglione della L. N. a Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 6

Domani sera al Sociale seguirà il gran veglione della L. N. Il teatro è stato trasformato in un paesaggio napoletano. Si prevede che il ricavato del veglione sarà splendido e tale da rivaleggiare con il risultato del veglione di Rovereto che fruttò 3357 corone.

Un suicidio sulla montagna tirolese

Innsbruch 6

Sui monti presso Franzensfeste fu trovato il cadavere di un uomo di circa sessanta anni, vestito con proprietà, il quale non fu potuto ancora identificare. Aveva una gamba rotta e tre colpi di rivoltella nel petto. Presso di lui vi era un fuoco spento. Si suppone che egli, essendosi spezzata per una caduta la gamba, abbia tentato di aspettare i soccorsi, cercando di vincere il freddo con un buon fuoco: che, visto però che il freddo aveva il sopravvento, abbia preferito alla morte per assideramento, quella più rapida col piombo.

Una rissa fra marinai francesi

Malaga, 6

Ieri sera avvenne una rissa fra quattro marinai del vapore francese «Nistricht». Vi sono due feriti dei quali uno gravemente e che è stato trasportato all'ospedale.

Uno scontro a Fornovo Taro

Un morto - Quindici carri infranti

Fornovo Taro, 6

Ieri sera il treno 6064, diretto da Spezia a Parma, ed il treno merci 6062 si urtarono nello scalo ferroviario di Fornovo Taro. Il frenatore Amarati Attilio fu ucciso. Il frenatore Bacchi riportò lievi lesioni. 15 carri furono fracassati. Il macchinista Guida Amedeo ed il fuochista Sarti del treno 6064 sono latitanti.

Il servizio sulla linea è ristabilito.

Suicida perchè innamorato

non corrisposto di Evelina Paoli!...

Roma, 6

(So.) — Vi ho mandata ieri sera la notizia ch'era stato rinvenuto su di un binario presso Roma il cadavere dello studente universitario Arduino figlio del capo stazione di Fabriano.

S'era subito pensato al suicidio poichè il corpo dell'Arduino era stanto rinvenuto completamente nudo.

Risulta oggi che il disgraziato si è suicidato perchè era innamorato non corrisposto di Evelina Paoli prima attrice della Compagnia stabile di Roma.

S'è rinvenuta copia d'una lunghissima lettera d'amore scritta dal suicida ed inviata alla Paoli la quale così aveva risposto: «Ringraziola delle gentili parole; la mia vita è consacrata a mio marito ed all'arte».

L' orribile delitto di una serva

Genova, 6

(P.) — Una giovane domestica al servizio di una famiglia abitante in Circonvallazione a Monte, ieri l'altro appena sgravatasi, soffocò il suo piccino. Oggi mentre stava abbruciandolo in un fornello fu sorpresa dai padroni che la fecero subito arrestare.

E' ricercato l'amante.

I giapponesi sono tranquilli

e confidano in Roosevelt

Tokio 6

Una dichiarazione ufficiale constata che le voci di una guerra e di una sollevazione non provocano alcuna emozione nell'opinione pubblica. In Giappone si nutre fiducia in Roosevelt. Si ritiene che l'eccitazione della stampa anti-giapponese degli Stati Uniti sia impotente a cambiare i sentimenti cordiali del Giappone verso gli Stati Uniti

La commissione coloniale belga

Bruxelles, 6

La Commissione coloniale tenne nel pomeriggio di ieri la sua seconda riunione.

Vandervela e Verahaert lessero una serie di domande da rivolgersi allo Stato del Congo.

Parecchi commissari espressero il parere che queste domande erano indiscrete e tendevano a fare investigazioni che non interessano la commissione.

Quindi la Commissione ha deciso che le domande sarebbero state stampate e distribuite perchè i membri della Commissione li esaminassero per vedere se dovessero presentarsi. Si è intrapresa poscia la discussione generale.

Hymans ha dichiarauto essere impossibile delegare al Re il potere assoluto nella colonia. Bisognerebbe creare due consigli, del quale uno risiederebbe al Congo e l'altro verrebbe nominato dalla Camera di Bruxelles.

La prossima seduta fu rinviata ad otto giorni.

Tempeste al parlamento persiano

Teheran, 6

Una seduta burrascosa ha avuto luogo ieri sera all'assemblea in seguito all'accusa fatta da un membro contro i capi popolari che accusò di essere assoldati dal governo.

Il presidente lasciò il seggio e l'assemblea ha tolto la seduta ma la folla impedì ai membri di ritirarsi ed ha chiesto loro conto di ciò che avevano fatto finora. La folla continua ad assediare l'assemblea che tiene una seduta segreta. Si temono gravi conseguenze, e che scoppino disordini.

Una prossima rivoluzione in Cina?

Londra, 6

I giornali hanno da Vittoria (Columbia Britannica) che le informazioni dalla Cina annunziano che una rivoluzione minaccia la dinastia attuale e minaccia di propagarsi nella Cina centrale.

Si teme che i ribelli del Honan e del Kung Toung si riuniscano.

Il capo del partito delle riforme, Sun Yat Sen, che anni fa fuggì dalla ambasciata di Cina a Londra, dirige la ribellione da Tokio.

Un altro combattimento della Mahalla

Tangeri, 6

El Zellal non fece ancora la sua sottomissione. D'altra parte la Mahalla non fece movimenti in avanti. Si annunzia che la Mahalla sotto il comando di El Mokri dette un serio combattimento contro Ponar e i ribelli di Ouhih, Benicain e Darcluzan. La Mahalla ebbe un morto e parecchi feriti. Si ignorano quali siano le perdite dei ribelli. La Mahalla fece una fruttuosa razzia di bestiame.

La ricostituziona della Camera dei lordi

Londra, 6

Il «Daily Telegraph» crede che Lord Newton prepari un progetto di ricostituzione della Camera dei Lordi che sarà presentato nella prossima sessione.

Il «Times» rileva nella nota inviata dal presidente del consiglio dei ministri ai membri della maggioranza del Parlamento alla vigilia dell'apertura la frase dicente: «L'attenzione della Camera sarà immediatamente richiamata su questioni di grande importanza»

Riavvicinando questa frase con discorsi recenti il «Times» conclude che l'intenzione del Governo è di diminuire i poteri dei lordi

Il «Times» crede che nessuna modificazione potrà essere fatta che dopo lo scioglimeno.

La morte d'un celebre nano

Londra, 6

Il *Daily News* ha da Wellington (Sommersee): Si annunzia che il celebre nano Tom Pouce, il cui vero nome è Riccardo Garnsey, è morto in età di 74 anni.

I socialisti democratici alla Duma

Pietroburgo, 6

I socialisti democratici hanno intenzione di seguire una politica indipendente alla nuova Duma e di evitare qualsiasi alleanza compromettente coi socialisti e col partito del lavoro.

Il giornale «Scodnia» constata che dagli ultimi risultati delle elezioni si vede che i partiti costituzionale democratico e di sinistra della nuova Duma avranno una maggioranza schiacciante e ciò malgrado le repressioni e malgrado che centinaia di migliaia di elettori siano stati cancellati dalle liste a beneficio dei partiti di Destra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Sposato-Ciarchi

Roma, 6

Anche oggi molta folla si accalca alla porta dell'aula del Tribunale per attendere che si apra l'udienza.

Pochi minuti prima delle 11 si fanno introdurre gli imputati che vanno a sedere al loro posto.

L'interrogatorio di Don Ferretti

Incomincia l' interrogatorio di don Ferretti che parla lentamente e con voce notona.

Dice che soltanto dopo il suo arresto quando gli fu notificata seppe che era imputato di complicità nelle truffe della Sposato. Non ha mai conosciuto i rapporti fra la Sposato ed il padre Ciarchi. Si trovava a Roma in critiche circostanze quando il 21 o 22 marzo conobbe la Sposato. Usciva dal Vaticano quando la Sposato lo fermò domandandogli se apparteneva al Vaticano perchè voleva un'udienza dal Papa.

Disse che era ospite del Conte Antonelli guardia nobile del Pontefice; era la marchesa Venezia figlia del colonnello Venezia e di Clotilde Rampolla sorella del cardinale Rampolla, maritata al colonnello Edmondo Raimondi ed aggiunse: Sono una disgraziata signora perchè mio marito convive con un'altra donna ed ha sciupato tutto il suo patrimonio. Ho tre figli e sono incinta

La Sposato lo invitò a seguirlo ed egli la seguì in casa Antonelli dove gli mostrò carte da visita col titolo «Romilda marchesa Venezia». Mostrò un cumulo di lettere e telegrammi che disse riferirsi ad una causa intentata al cardinale Rampolla.

Mentre era nel salotto entrò la signora Felicita Monachesi che pareva amasse sinceramente la Sposato che chiamava marchesa. Lo stesso sentimento di simpatia mostrava per lei il conte Antonelli.

La Sposato gli disse che il suo amministratore era il padre Ciarchi destinato dal cardinale Rampolla e soggiunse che il Ciarchi era suo fratello di latte. Sposato gli mostrò una lettera in cui gli diceva che andasse da donna Teresa Principessa Barberini; gli spiegò che la principessa doveva farle avere una udienza dal Papa.

Narra i particolari delle altre visite da lui fatte alla Sposato e si diffonde su così minuti particolari che il presidente gli dice: Andate avanti.

Le visite fatte dal Ferretti alla Sposato furono sette. In una di queste la Sposato gli annunziò di avere ricevuto una udienza dal Papa. La signora Felicita la avrebbe accompagnata. In una successiva visita la Sposato gli narrò che aveva visto il Santo Padre il quale le aveva consigliato di rivolgersi al Re per quanto si riferiva allo scioglimento del matrimonio e che per parlare col cardinale Rampolla doveva rivolgersi al padre Pasqualini.

Successivamente in un'altra visita il Ferretti su un tavolino del salotto della Sposato una grandissima *pizza* (specie di torta) e la Sposato disse essere un dono del cardinale Rampolla.

Il Ferretti narra la partenza della Sposato per Montecarlo. Dice che ricevette da lei molte lettere, ma mai scrisse per conto di essa. Una volta la Sposato gli fece scrivere una lettera alla Antonelli affermando che si trattava di uno scherzo.

Il Ferretti nega di avere fatto stampare i biglietti di visita intestati a Rampolla e smentisce di avere ricevuto la Sposato quando era parroco di Bevagna. Nega di essere il «Deus ex machina» delle avventure della Sposato come asserì il padre Ciarchi.

Dopo qualche contestazione fatta dal presidente a don Ferretti l'udienza si sospende alle ore 13.

La sarta Ida Giannini

Ripresasi l'udienza viene interrogata la parte lesa: Ida Giannini, sarta. Essa narra che la Monachesi-Antonelli le presentò la Sposato quale nipote del cardinale Rampolla e amica della Regina Margherita. La Sposato le ordinò dei vestiari per lire 1300; essa sceglieva stoffe finissime. Più volte la Sposato mostrò alla sarta delle carte da visita della Regina Margherita. Quando la Sposato fu presentata alla Giannini non portava il cappello, ma una sciarpa e biti molto modesti. La sarta eseguì le commissioni ritenendola nipote di Rampolla. Si querelò contro la Sposato appena la Monachesi-Antonelli la informò essere la Sposato una avventuriera.

La Sposato domanda alla Giannini se è vero che varie volte le chiese il conto delle commissioni eseguite.

La Giannini risponde di no.

La Sposato insiste. Avviene un piccolo battibecco, dopo di chè la Giannini è licenziata.

Un'altra vittima della Sposato

Si interroga quindi Felicita Monachesi-Antonelli. Questa dice che conobbe a Valle di Pompei la Sposato che le dichiarò essere figlia della signora Clotilde Rampolla e del colonnello Venezia. Nel marzo la Sposato si presentò a Roma in casa Antonelli dicendo di attendere di essere ricevuta dal Papa. Cambiò il nome facendosi chiamare marchesa Venezia e dichiarando essere questo il suo vero nome. La Sposato rimase in casa Antonelli. Riceveva quasi tutti i giorni il padre Ferretti che presentò come ex segretario dello zio del cardinale Rampolla. Dopo Pasqua giunse anche padre Ciarchi. L'Antonelli descrive il viaggio fatto con la Sposato e col Ciarchi. Essa fornì 1200 lire prima di detta partenza. L' Antonelli consegnò alla Sposato alcuni gioielli con brillanti e si recarono a Firenze, a Trieste, a Bologna ed a Montecarlo. Quivi l'Antonelli si è accorta che i brillanti dei suoi gioielli erano stati sostituiti con dei falsi. La Sposato si protestò innocente e promise di ricorrere al cardinale Rampolla per avere i danari necessari per riacquistare i gioielli. Infatti scrisse una lettera mettendola dentro in un'altra busta diretta al Ferretti.

La Sposato disse di far ciò temendo che le lettere fossero sequestrate dal marchese Villamarina, marito di sua madre. La Sposato diceva di avere intentato causa contro il Villamarina perchè aveva avvelenata sua madre. Rampolla rispose di mandare gli orecchini al padre Ferretti che glieli avrebbe recapitati e raccomandava la nipote promettendo di ricomprare i brillanti.

A Montecarlo i danari cominciavano a mancare. La Sposato disse di recarsi a Genova per procurarne; invece andò a Firenze ad impegnare i gioielli dell'Antonelli. Tornò dicendo di averli consegnati al Rampolla chè si recava a Nizza ove dovevasi discutere la causa della Sposato contro Villamarina. Tutte le spese del viaggio furono fatte molto lautamente dalla Sposato che diceva di avere 1500 lire di rendita giornaliera. I denari venivano da Roma e l'Antonelli credeva che glieli mandasse il cardinale Rampolla; invece li mandava il conte Antonelli.

La parte lesa Antonelli prosegue narrando che la Sposato tornò a Montecarlo ripartendo subito con il padre Ciarchi. Poi non tornò più e telegrafò al Ciarchi invitandolo a restare e Montecarlo facendone partire la Antonelli. Il Ciarchi cominciando a capire che la Sposato era un'avventuriera partì colla Antonelli per Firenze. Durante il viaggio il Ciarchi piangeva dicendo: Sono rovinato; non la credevo così infame. Alla stazione di Firenze eravi la Sposato. Questa appena vide la Antonelli fuggì.

Domandata dalla difesa la Antonelli dichiara di non essersi accorta della relazione esistente tra Ciarchi e la Sposato. Negli alberghi ove scendevano prendevano due stanze una per Ciarchi e un'altra per le due donne. Si domanda a Ciarchi quanto eravi nella cassa del convento di San Miniato quando il Ciarchi prese seimila lire che dette alla Sposato. Il Ciarchi risponde che vi erano 180.000 lire.

Dopo questa dichiarazione si fanno varie contestazioni agli imputati indi si toglie la udienza che si riprenderà venerdì.

Il dramma d'amore all' Hôtel "Germania,,

L'assoluzione dell'ufficiale austriaco

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il fatto è noto ed abbastanza recente, onde ci limitiamo a brevemente ricordarlo.

La sera del 3 Gennaio u. s., arrivavano a Venezia e scendevano all' Hôtel *Germania* due giovani forestieri: De Rickter Ferdinando di anni 22 e Wüdler Paola appena ventenne. Entrambi si fecero subito servire nella stanza loro assegnata un po' di cibo; poscia finsero di volersi coricare e licenziarono il cameriere. Due ore dopo, e precisamente verso le undici e mezza, alcuni colpi di rivoltella facevano accorrere nella stanza dei due forestieri il personale dell'Albergo. Il De Rickter che aveva sparato i colpi per chiamar gente, invocava il pronto intervento di un medico, asserendo che trattavasi di un caso di avvelenamento. Il medico accorso, constatò che la Wüdler era moribonda e il De Richter in condizioni piuttosto gravi, in seguito ad avvelenamento per morfina. La Wüdelr, poco dopo, spirò.

Trattavasi di un triste dramma d'amore. Il De Rickter, giovane ufficiale austriaco, aveva conosciuto la Wüdler in una casa equivoca di Trieste, donde l'aveva tratta col follemente generoso proposito di sposarla. Ben presto, però, i due innamorati compresero che il loro sogno sarebbe stato irrealizzabile, e decisero allora di troncare insieme la vita. E vennero a compiere il triste proposito a Venezia.

Il De Rickter, dopo una degenza di alcuni giorni all'Ospitale, guarì perfettamente; ed essendo risultato, nel frattempo, che egli aveva somministrato all' amante la morfina per suicidarsi, venne dal pio luogo trasportato direttamente alle carceri. Prima di giungervi il De Rickter tentò ancora di suicidarsi gettandosi in canale dalla barca cellulare, ma venne prontamente salvato.

Il processo contro il giovane ufficiale austriaco, si svolse ieri, al Tribunale Penale.

Presidente è l'avv. Ghisalberti; giudici gli avvocati Marsoni e Piccoli; P. M. l'avvocato Meneghini; cancelliere il sig. Piovesana.

Difensore del Rickter è l'avv. comm. Adriano Diena. Periti d'accusa i prof. Cappelletti e Vitali; di difesa il professor Locatello e il prof. Merlino. Interprete è il conte Emilio Budan.

L' imputato

L'imputato appena introdotto nella gabbia, rivolge un saluto ai genitori, alla sorella ed ai fratelli suoi che assistono al dibattimento. Il De Rickter è un giovane di media statura, biondo, pallido, all'apparenza malaticcio. Il suo contegno è correttissimo, e risponde alle domande del Presidente in cattivo italiano od a mezzo dell'interprete.

L'imputato conferma molti particolari relativi alle sue relazioni colla Wüdler, soffermandosi particolarmente a narrare quanto fece per trarre l'amante sua dalla casa di prostituzione.

— *Pres.* — A chi venne per primo l'idea del suicidio?

Imp. — Alla ragazza, un mese dopo che aveva contratto relazione con me.

Pres. — E lei comperò allora una rivoltella?

Imp. — Sissignore; ma la Paola appena vide l'arma, decise invece di suicidarsi colla morfina.

Pres. — Perchè?

Imp. — Perchè la morte le sarebbe stata meno dolorosa.

Pres. — Ma sarebbe stato lei che convinse la donna ad usare la morfina!

Imp. — No, perchè la Paola conosceva l'effetto della morfina, che qualche volta si iniettava per lenire i suoi dolori.

Pres. — Come si provvide lei di quella forte quantità di morfina?

Imp. — Con molte ricette, e facendole presentare da diverse persone in diverse farmacie.

Il De Rickter prosegue narrando il suo arrivo a Venezia con l'amante. Afferma che avevano stabilito di vivere ancora due o tre giorni — gli ultimi della loro vita — nella nostra città. Si coricarono verso le 11 e mezza...

Pres. — E cosa avvenne poi?

Imp. — Appena andata a letto, la Paola si lagnò di un dolore al ventre. Io le somministrai un po' di morfina, ma questa, forse per la esigua quantità, non le fece alcun effetto. Allora io presi dell'altra morfina e la misi in un bicchiere, nel quale la Paola aggiunse dell'acqua. Ci baciammo e quindi bevemmo il veleno: prima io e poi lei. Dopo una mezz'ora la Paola che si era assopita tranquillamente sopra il mio braccio, cominciò a respirare affannosamente; allora pensai di chiamare in aiuto la cameriera dell'albergo.

Pres. — Come fece?

Imp. — Sparai diversi colpi di rivoltella contro la parete.

Avv. Diena. — Le disse la ragazza che per dispiaceri amorosi ella aveva già tentato di suicidarsi?

Imp. — Sissignore: col sublimato corrosivo!

Diverse domande muove all'imputato il perito prof. Locatelli, dalle quali risulta che il De Rickter ha sofferto e soffre tutt'ora di nevrastenia acuta.

Il Presidente dà poi lettura di una lettera scritta dal Rickter ai propri genitori, colla quale manifesta loro il proposito di suicidarsi; legge inoltre due biglietti scritti dalla Wüdler ai genitori dell'amante, ai quali chiede perdono per essersi decisa a morire insieme al loro figlio; ed infine una lettera diretta dalla Wüdler alla sorella sua.

I testimoni

Il dott. *Giovanni Merlini* maggiore medico dell'Ospedale Militare di Trieste, afferma che il De Rickter è affetto da grave nevrastenia.

Il teste narra poi un curioso fenomeno di suggestione di cui fu vittima l'imputato.

Il De Rickter — narra il dott. Merlini — era stato da me operato di appendicite. Asserendo di soffrire ancora forti dolori al ventre, egli volle esser sottoposto nuovamente all'operazione. Senza anestetizzarlo, prosegue il dottore, io gli aprii il ventre ma non gli riscontrai nulla di anormale. Durante l'operazione, il paziente non manifestò il menomo dolore.

Il dott. *Sarcinelli*, dice che la sera del 3 Gennaio u. s., chiamato d'urgenza, accorse all'Hôtel *Germania* ove trovò la Wüdler in istato gravissimo, e il De Rickter in condizioni meno gravi, ma in preda ad un forte accesso nervoso, essendo preoccupato delle condizioni della sua donna.

Su circostanze di contorno, depongono ancora i testi Soldà Sante, facchino, e Barbieri Antonio, Pitteri Amedeo, Gergovich Maria, Corrieri Antonio e De Mattia, tutti inservienti all'Albergo.

Il vicebrigadiere dei carabinieri Trippini Settimio, riferisce sul tentativo di suicidio commesso dal De Rickter, gettandosi in canale, il giorno in cui doveva passare dall'Ospedale alle carceri. Sulla stessa circostanza riferiscono i testimoni Torresan e D'Este.

Kessler Rodolfo ufficiale austriaco e l'impiegato Sablich Giuseppe, depongono che il De Rickter commetteva talvolta delle stranezze.

La discussione

Il perito d'accusa prof. Vitali, dimostra dottamente che il De Rickter deve ritenersi un nevrastenico grave; cede poi la parola al collega prof. Cappelletti, il quale dimostra con parola brillante, che nel momento in cui commise il fatto, il De Rickter poteva avere la coscienza, ma non la libertà dei propri atti.

Dopo queste dichiarazioni dei periti d'accusa, poco rimane da aggiungere ai periti defensionali prof. Locatelli di Venezia e Merlino di Trieste.

Il P. M. avv. Meneghini, con una breve requisitoria, sintetizza il fatto e, rimettendosi alle conclusioni peritali, propone a favore dell'imputato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Il difensore avv. Diena con una smagliante arringa, chiede pure l'assoluzione completa del suo raccomandato.

Il Tribunale si ritira e rientra quasi subito con sentenza che dichiara non punibile il De Rickter in ordine al fatto ascrittogli, per averlo commesso in istato d'infermità di mente tale da escludere la volontà dei propri atti.

Il processo Thaw a New York

New York, 6

Continua il processo Thaw. Nella seduta antimeridiana Delmas assume la direzione della difesa. Il Procuratore Generale dichiara che non si opporrà alla audizione delle deposizioni affermanti che la pazzia esisteva nei rami collaterali della famiglia Thaw.

Il teste a discarico Boman portiere del teatro che udì nel 1903 che Withe minacciava di uccidere Thaw riferisce le espressioni usate dal Withe così grossolane che il presidente consiglia le signore presenti a ritirarsi. La signora Carnegie la contessa Yarmouth e parecchie altre si ritirano.

Bollettino giudiziario

Roma, 6

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica la classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Dei 249 presentatisi, ne furono approvati 246.

Tognana vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia è nominato vice-cancelliere a Treviso.

Castelli idem alla Pretura di Caprino Veronese è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia.

E' concesso l'exequatur alla bolla pontificia nominante Monassi canonico alla Cattedrale di Adria.

LIBRI

Una pubblicazione interessantissima dell'on. principe di Scalea

Con un sempre crescente successo artistico-internazionale la solerte Società Editrice S. Marraffa Abate e C. di Palermo, continua le importanti e bellissime pubblicazioni della Rivista «La Sicilia illustrata», sotto la valorosa direzione del coltissimo Patrizio e Deputato, nonchè benemerito Presidente della Associazione Nazionale pel movimento dei Forestieri, Onorevole Principe Pietro Lanza di Scalea. Il prossimo Fascicolo (1.o del corr. anno) sarà un piccolo capolavoro di fine gusto artistico e editoriale; diamo intanto il sommario dell'ultimo magnifico e interessante:

Testo: 1907: La Direzione — Il Congresso degli Albergatori in Palermo: S. Marraffa Abate — Nel Museo Nazionale: Phabius — Il Castello di Burgio Millusio: N. Napoli — Quadretti: Francesca Sabato Agnetta — Due opere del Gagini: G. La Corte Cailler — Die Normaniske Baukunst: Teil-Kich — Ville e Campagne: A. d'Adda — Per Tindari — Progetto per l'avvenire di Mondello — Importance de la Sicile et de Palerme: Lancet — Natale d'amore: Fazio A. — Il ladro: F. d'Ondes Cottù — A Sicilian Cristmas — Croniques mondaines — Croniques bleù — Famiglie nobili — Due drammi di V. Soldani — Bollettino del Bene Economico — Una nostra idea.

Illustrazioni: Contessa Giulia Trigona di Cutò — On. Marchese Antonio di Rudinì (ritratti) — Una Santa Rosalia del Van Dyck — Il Castello di Burgio Millusio - Bassorilievo del 400 di Gagini (studio a penna di S. Profeta) — La Vergine di Gagini in Messina — Il Castello di Calatubo — Kursaal e Villini a Mondello (progetto) — Progetto di Piazza del Pino a Palermo.

La Sicilia Illustrata dà premi magnifici ai suoi Associati.

La Sicilia Illustrata cerca corrispondenti in Italia e all'Estero.

Cronache funebri

E' morta ieri una buona, una caritatevole Dona: la Co. Giacinta Luccheta Comello Montalban, che in tutto il commino di sua nobile esistenza aveva sparsi fiori di bontà.

Alla straziata Famiglia inviamo profonde condoglianze.

SCIARADA

Proprio così!

Se rispondesse al cuore parimenti
La voluttà del guardo incantatore,
Se favellasse di sospiri ardenti
L'anima «fine» al palpito d'amore;
Se quegli occhioni tanto risplendenti
Sotto un velo di grazia traditore,
Non negassero i puri sentimenti
D'un intrinseco affetto ideatore;
Se tutto ciò che in voi così favella
Cangiasse una virtù ben più sincera,
Allora, o «prima», vi direi... più bella!
Ma è simpatia la vostra un poco *Intera*,
Che fugge presto e si risolve in nulla:
Dite, non è così, cara fanciulla?...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTA-ORMA-M-ORM-OR-A-TA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,60 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,68	59,04	59,70
Termometro centig. al Nord.	5,2	6.0	6,5
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	74	78	62
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temperatura massima di ieri 5.5; minima d'oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 5.18; 2.a 17.46 — 1.a bassa 11.32; 2.a 24.0.

La giunta generale del bilancio

Roma, 6

La giunta generale del bilancio deliberò, nella seduta del 2 febbraio 1907, di tener conto soltanto delle istanze, petizioni, voti, ecc., riferibili a disegni di legge assegnati al suo esame che le perverranno per il tramite della presidenza della Camera. Tale disposizione è in armonia alle disposizioni del regolamento e in pari tempo assicura il regolare esame dei voti medesimi.

Architettura o ingegneria?

La lunga lotta iniziata dagli ingegneri contro gli architetti, s'è chiusa in questi giorni con un armistizio; la Camera cioè ha rimandata la discussione del progetto De Seta a tempo indeterminato e con questo mezzo termine sibillino, che fa prevedere in tutti o quasi una grande ignoranza dell'argomento, ha creduto di risolvere la questione: gli ingegneri intanto si prepareranno con più alacre fervore alla lotta, e gli architetti canteranno vittoria sperando di aver sepolta la legge... deplorevole.

Ma i miei colleghi s'ingannano, poichè questa apparente ritirata non presagisce nulla di bene per l'architettura, e questa mia opinione, è anche rinforzata da una lettera dell'on. Turati alla *Tribuna* dei giorni scorsi.

Ho detto legge *deplorevole*, per non dire qualche altra parola più grave e più forte: e difatti gli ingegneri a cui il titolo ed il diploma apre tutte le vie, vedendo cresciuta la lotta e la difficoltà della vita, vedendo che ben poco possono fare in materia edilizia perchè non possono competere con gl'architetti educati alla scuola della bellezza e nati per l'idea e nell'idea, han tentato il gran colpo, presentando questa famigerata legge per la quale ad essi e solo ad essi sarebbe *permesso costrurre*: e ciò è tanto vero, ed è tanto vera la ragione che anche gli stessi architetti delle Scuole di Applicazione, han fatto sentire la propria protesta. Furbi questi Ingegneri. Essi han pensato: noi presentiamo la legge e facendola votare, eliminiamo (tolti pochi) tutti i nostri concorrenti. Cosa ne avviene? Che questi poveri artisti, dovranno venire a giornata negli studi nostri a disegnarci i progetti ai quali noi porremmo poi la firma. Con questo oltre all'interesse avremo anche la gloria a spese del talento di un altro.

Non c'è male. L'idea sarebbe veramente *ingegnosa* e non farebbe grinza, se noi ci prestassimo al gioco.... Qua sta lo scoglio!

Gli Ingegneri quindi, vorrebbero sfruttare tutti noi architetti soggiungendo che le costruzioni non possono avere stabilità se non fatte da un competente (ingegnere cioè) accordandoci molto magnanimamente che noi non possiamo fare e pensare se non delle belle facciate! Grazie tante! come se fare una bella facciata sia la cosa più facile del mondo, e di secondaria importanza, come che tra la facciata e lo stabile non siavi una relazione strettissima di logica come che l'ossatura, ed il movimento architettonico, che devono essere in relazione strettissima con un perfetto ragionamento statico con una logica impeccabile di proporzione e di rapporti e di equilibrio, non debbano essere in giusta esatta relazione con la pianta interna, con tutte le mura, con tutte le spinte!

Quanto poi alla questione di sicurezza e di statica, delle quali gli Ingegneri si vantano unici depositari e padroni, io non so, ma è certo, che ove si facesse una statistica, chi ne uscirebbe con la testa rotta, sarebbero appunto gli ingegneri: che se poi si dovesse scendere a paragoni in fatto di sapienza, di altezza, d'intendimenti, di bellezza, ben pochi tra gli Ingegneri si salverebbero, contro la pleiade di artisti architetti, e solo quei pochi, che costruiscono grandi viadotti o quelle opere colossali che li fanno appunto rientrare nella linea dell'arte.

Ma, — soggiungono gli Ingegneri — per costruire, bisogna sapere. E' necessario conoscere l'algebra, il calcolo sublime, i logaritmi.

A parte, che v'hanno manuali che dan le formule già fatte e complete per ogni singolo caso, io, la nego questa necessità del numero, nego, tutto questo ingombrante bagaglio di scienza sublime.

La scienza e la formula son una cosa ipotetica, che han bisogno della pratica, per essere collaudate: e noi vediamo che gli ingegneri si affrettano a buttar via tutta la loro scienza, perchè li impaccia, e gli vediamo rifarsi la loro coltura nella pratica.

Si sa, a proposito di formule, che l'arco, ad esempio, a pien centro, matematicamente non si dovrebbe sfiancare: ebbene, la pratica ci insegna il contrario.

Oh allora dove vanno tutte le formule?

Ho detto: io nego l'importanza dei numeri: la nego cioè come formula, ma lo ammetto come ritmo, come euritmia, come musicalità, come *numero* inteso nel senso latino e greco. Ed è qui appunto che sta la grandezza di quest'arte immensa, dell'architettura, che raccoglie in sè con mirabile armonia, con una stupefacente grandezza tutte le arti, precorrendo la scienza, precorrendo la statica, la meccanica e tutte le formule che vennero poi.

E son appunto quegli umili artefici, così grandi nella loro umiltà, quegli artefici che lavorarono dal cinquecento al millecinquecento, che ce lo insegnano: son appunto quelle purpuree e candide e gloriose loro fantasie che portano il sacro suggello di bellezza imperitura, che ci tramandano tutti questi ammaestramenti.

Là non vi furon certo cifre! Non nel palazzo Ducale che deve la sua salvezza alla sua perfetta euritmia, all'armonia della sua linea e di tutte le sue parti. Non per il Dario che ad onta della zona poco rispondente sulla quale venne eretto e par cadente, pure è sempre saldo e forte e non crolla per la stessa ragione.

Ecco dov'è la statica! Quelle costruzioni che sono concepite dall'artista come un tutto organico e logico, quelle sono veramente statiche e non altre.

Statica è numero, sì, signori Ingegneri. Ma è *numeros*, è linea, è ritmo, è musica!

E gli architetti la sentono questa armonia, la intendono questa musica.

Ma essi si avvicinano all'opera d'arte reverentemente, ma nell'anima, essi hanno qualche cosa degli antichi àuguri, che fa rivelar loro verità nascoste.

Essi vedono l'opera armonica, perfetta, completa in ogni cosa: la vedono da un fiore la intuiscono in un tramonto sulla spiaggia, la intravvedono in una dolomite: è un fantasma glorioso e candido e purpureo che si scalda e si sublima nell'intimo ardore del loro spirito e della loro fede dalla quale esce temprato e forte e statico e sicuro. Statico e sicuro sì, egregi signori ingegneri, perchè ha il marchio della bellezza e della gioia, il suggello dell'arte che non hanno certo le geometriche fredde e scialbe vostre caserme borghesi.

Riandiamo un poco: chi costruì le glorie dell'arte Bizantina a Venezia? Chi ha fatto fiorire quel miracoloso fiore marmoreo che è il Palazzo Ducale? Chi le eleganti procuratie? Chi il Duomo di Milano in cui c'è tanta scienza, senza formule da esser matematicamente e rigorosamente calcolata la controspinta data dai pinnacoli ai lati dei finestroni dell'abside, per controbilanciare la debolezza portata da essi stessi? Chi ha costrutto il Palazzo Strozzi e S. Maria del Fiore e S. Pietro e tutte le altre meraviglie di architettura e di statica che han sfidato e che sfidano i secoli? Ingegneri forse? No! E chi ha costruito in questi tempi, i ponti che crollano, le case che traballano od i ponti in ferro, sui quali (qualora siavi una festa) l'autorità impedisce gli assembramenti per paura di crollo! Architetti, signori? No, ancora no!

E dunque?

Ed allora, adunque, bisogna concludere che l'alta idealità per la quale voi vi vantate di combattere, non ha le sue radici se non in un sentimento speculativo: non ha che una ragione sola: comprimere tutta una casta di pericolosi concorrenti per asservirli al vostro giogo ed al vostro comando.

Forse che gli artisti architetti hanno mai invaso il campo vostro? E allora? Perchè voi volete invadere il nostro nel quale vi siete sempre in ogni caso dimostrati inferiori, così che quelle rare eccezioni di laureati in Ingegneria che vollero darsi all'architetura ripigliarono tutti gli studi Accademici provvedendosi del diploma di architetto liberandosi, dell'inutile bagaglio della teoretica?

Da anni facciamo attiva e fervorosa propaganda per arrivare ad una riforma. Sia attuata adunque questa riforma, si istituiscano pure le scuole inferiori e superiori di architetura nelle Accademie: si imponga ai giovani che si sentono ardere l'animo per questo miraggio d'arte, gli studi ginnasiali; si aggiungano pure corsi pratici e corsi scientifici, pratici sempre, ma si lasci il diritto, agli architetti delle co-

struzioni edilizie, poichè essi soli possono innalzare opere belle, decorose, sicure e liete, poichè essi vedono ed indovinano, ciò che nemmeno le formule possono dare, e non sono applicate e adattate dalla genialità e dall'intuizione. Io la vedo con la fantasia questa rinnovata scuola d'arte.

Io lo vedo questo *archiginnasium* grandioso, dove dovrebbero vivere in comunione di vita spirituale ed attiva, tutti gli artisti, architetti, pittori, scultori, musicisti, letterati: la vedo come una grande palestra classicamente greca, dove ognuno impererebbe i muscoli per la lotta della vita forte, dove lo spirito si innalzerebbe come una fiamma ardente arrivando ad una completa cultura umanistica senza sforzo, per conseguenza logica di vita e di comunione: in cui tutti imparerebbero la armonia dei suoni e quella dei colori; la armonia delle forme e quella delle linee, arrivando a comprendere insieme la profondità dei poeti e dei filosofi.

Io la vedo qui questa grande palestra, che nell'attrito delle intelligenze e delle arti irraggerebbe calore intellettuale intenso per tutta l'Italia, qui a Venezia sul mare nostro il più grande ispiratore in questa Venezia che sfolgora nella gloria, nella gioia della luce, che dal misticismo di San Marco e dalla solennità regale del Palazzo dei Dogi, va alla purezza di Ca' Vendramin, all'eleganza delle Procuratie ed al fascino severo del Dario.

Allora, allora sì noi potremmo dire che l'architettura sarebbe risorta e che l'Italia potrebbe essere ancora nuovamente umanistica.

⁂

No! non impiccioliamo quest'arte che è la sintesi di tutte le arti belle, nè impiccioliamo questa grave questione, questo problema così complesso e così vitale, con meschine questioni di interesse.

L'arte edilizia è di diritto architettura, e solo gli architeti possono esercitarla; solo essi che sanno plasmare e figurare col marmo tutte le loro visioni, che all'arte s'avvicinano con la stupefazione dei primitivi e con l'ardore dei neofili; che sanno vedere al di là delle formule, come se posseduti da uno spirito profetico, poichè hanno saputo integrare la visione della realtà con la visione del loro sogno.

G. Torres.

Teatri e Concerti

"Jana,,

Scene sarde in due atti di S. Aliaga

Musica di Renato Virgilio

La nuova opera trovò iersera alla *Fenice* accoglienze liete e talvolta anche calorose. L'applauso fu frequente e prolungato. Ciascun atto fu salutato da due chiamate. L'interludio fu replicato dopo lunga e ostinata richiesta.

Per cui, basta. Quel che possa dire la critica val meno di zero. Le sue riserve, se posson seccare l'autore, poco turbano gli impresari e meno interessano il pubblico. L'altra sera ho avuto la fortuna traversando in incognito un corridoio della *Fenice*, di sentirmi dar dell'asino da uno spettatore, che riassumeva il suo magnanimo disprezzo pei critici con queste nobili parole:

« Per quel che pagano quelli là!... »

Non ho punto esitato a serbar l'incognito, pago di avere constatato l'altezza del livello intellettuale di una parte del pubblico che mi fa l'onore di leggermi, e mi son convinto una volta di più dell'inutilità di queste chiacchiere.

⁂

Vero è che il pubblico iersera, dopo avere applaudito, non era ben sicuro di aver fatto bene. Gli pareva di aver subito una specie di suggestione, di essersi lasciato sorprendere da *effetti* abilmente preparati; non si raccapezzava e rinunciava anche a discutere. Il che significa che il giovane autore di *Jana* possiede certo alcune delle qualità dell'operista. Un pregio indiscutibile di questo spartito è l'esattezza di misura delle scene: mai una lungaggine, mai uno squilibrio, mai un ritardo. Pregio raro sempre nell'operista — rarissimo nel giovane, che tende di solito a rimpinzare il dramma, ad approfondirlo, e poi, non sapendo decidersi al sacrificio delle pagine scritte, preferisce affrontare il nemico più terribile che si possa avere in teatro: la noja. Non è irriverenza affermare che in *Jana* equilibrio e misura ci sono sopratutto perchè c'era poco da sacrificare. Non è irriverenza, perchè, tributata al giovane autore la lode di promettente uomo di teatro, bisogna pur constatare la vacuità della partitura.

Mascherata, beninteso, con abilità notevolissima: con quell'abilità che strappa anche l'applauso, se volete, e disorienta il pubblico, come sopra si è detto. Ma non per questo men vera e sensibile.

L'opera è piena di melodia: la melodia è continua, cammina nell'orchestra e nelle voci — a scapito quasi totale dell'armonia. — senza posa e senza requie. Eppure voi non sapreste dire qual ne sia il contenuto. C'è la melodia e mancano le idee melodiche. Sono spunti, movimenti, accenni, disegni, figurazioni melodiche: ma temi, mai. Voi sentite cantare senza troppo sapere che cosa, e, — altro notevole fenomeno — raramente potete constatare reminiscenze o somiglianze. Il dramma è avvolto da un'onda lirica che lo colorisce non senza efficacia, pur senza imprimergli mai un carattere particolare e deciso.

Naturalmente, il colorito è spesso eccessivo e quasi sempre enfatico. Questo è difetto giovanile, che fa apparire anche più singolare quell'equilibrio di proporzioni che lodavo dianzi. Potrei citare esempi particolareggiati, ma basta citare il sistema costante delle perorazioni orchestrali che chiudono invariabilmente ogni scena, accentuando e rinforzando il commento musicale oltre ogni bisogno ed ogni opportunità. Il dramma, in fondo, comincia soltanto nell'ultima scena, ed è brevissimo: un impeto di gelosia e una fucilata. Eppure quali truci colori, quali fremebondi accenti, quali formidabili sonorità non ha il quadro che quel dramma prepara, quadro di miseria nera e angosciosa quanto volete, ma cupa, ma taciturna, piuttosto che clamorosa! Vedete la partenza di Gaddu per andar a parlamentare col padrone: è un viaggio ingrato, per la missione difficile e per il probabile insuccesso, ma è breve: tre, quattr'ore al più, dal tramonto a notte chiusa. Orbene: la musica commenta quella partenza come potrebbe fare per una eterna separazione, per un addio mortale. Lo stesso coro dei lavoratori — di una sonorità spaventevole — eccede ogni ragionevole misura, e di un manipolo di braccianti in isciopero fa un esercito più tonante dei guerrieri della *Norma*.

Non soltanto dalla maniera di fraseggiare del maestro — larga insieme e tormentata — deriva l'eccessività dei colori: ma benanco dal vezzo comune nei giovani — e nella recentissima produzione melodrammatica nostra — di accompagnare il canto coll'orchestra all'unisono. In *Jana* ciò avviene di continuo, e finisce per dare un senso penoso di fatica. Faticosissime sono per conseguenza le parti di canto: le voci son trattate senza misericordia (basterebbe citare il recitativo scoperto del tenore: ... *le roncole domani avran loquela*....), sì che non ricordo che una volta sola in tutta l'opera un personaggio qualunque possa cantar piano. E' un bel fare.

Le mende di istrumentazione, che lascio ricercare a più dotti e più severi di me, non son peccati gravi. La ricerca dell'effetto è — sì — quasi continua, ma non è senza gusto. Troppo largo mi sembra l'uso dei violoncelli, che cantano continuamente, senza dir nulla. Non manca, naturalmente, la tromba colla sordina — timbro prediletto dei moderni strumentatori, e tutt'altro che simpatico. Ma non di questo, ripeto, voglio occuparmi. L'impressione generale che l'opera lascia è di abilità scenica, di impeto lirico, di scarsezza di idee.

⁂

Perciò analizzare è a un bel circa inutile.

Nella prima rapida scena l'arrivo dei braccianti che trattarono inutilmente col padrone e ne narrano gli scherni, è banale. Di poco effetto il coro femminile interno. Di molto effetto — per la sonorità terribile accennata più su — quello dei lavoratori, che comincia bene, nel largo ritmo a tre movimenti (quasi tutta l'opera è in tre quarti), e si perde poi nella tortuosità melodica della frase: *Risorgeran le morte speranze*... — La scena fra *Jana* e *Gaddu* scorre rapida ed efficace. Quel senso della misura e del teatro che lodai già più volte, si rivela qui nella scioltezza del commento musicale. La preghiera di *Jana* non ha nulla di nuovo, pure essendo di effetto: buono è lo spunto: *Vergine benedetta*... — ma la cadenza è vecchia. Mancata totalmente (neppur l'esecuzione iersera le giovò) è la scena dei cacciatori. La musa del Virgilio — come quella di novantanove centesimi dei compositori — è patetica, e non ischerza volentieri. Della partenza di *Gaddu* ho detto: è tutta eccessivamente enfatica: buona la frase: *Se vedrete pallida*... — L'atto finisce coll'inno dei lavoratori.

L'intermezzo (che il manifesto chiama niente di meno che *interludio scenico*, perchè viene eseguito a sipario alzato sopra una scena notturna di bosco e marina lontana) è fatto secondo la ricetta sicura del successo. Accordi pesanti di bassi e pennellate di archi e legni in principio: frase appassionata cantata prima da tutta l'orchestra, poi dai violini pianissimo coll'arpa, poi dai violoncelli, poi dal corno inglese — per terminare coll'accordo iniziale. Qui però il tema principale — contro il solito — ricorda troppo esattamente un declamato melodico massenetiano ormai popolare: ma l'effetto c'è, poichè il brano è costruito abilmente.

Nel second'atto, alquanto più sobrio del primo, ci sono pagine notevoli. Così nel duetto *Giacomo-Jana* il brano *a due*: *Or se l'antico palpito*... è sentito e cammina bene: e le strofe del baritono: *O tu che piangi*..., vecchiotte nella forma, non sono senza efficacia. (In questo duetto abbiamo niente meno che *due* perorazioni orchestrali).

Le scene seguenti hanno il pregio della rapidità: l'invocazione di *Jana* a *Gaddu* si snoda bene sulle parole: *Tutte, come nel vergine sogno*... — Poi nulla di notevole fino al canto di *Gaddu*: *Sì, dannato! e morrò*.... — ricco di passione e di sentimento.

L'opera finisce senza calore.

⁂

L'esecuzione di ieri fu eccellente per parte della signorina Matini, una *Jana* piena di intelligenza e di passione, efficacissima nell'azione e nel canto. La bella voce, dolce e robusta, e l'accento pieno di verità e di strazio procurarono all'artista eletta una vera ovazione dopo la *preghiera* del prim'atto e alla fine dell'opera.

Il tenore Palet — alla sua quinta interpretazione — diede prova di resistenza ammirabile, cantando con gran vigore una parte durissima, che poco si adatta ai suoi mezzi. Il baritono Zeni, forse dominato dal panico, non diede al duetto e alle strofe del second'atto tutto il risalto necessario.

Discreti gli altri.

Eccellenti i cori, per robustezza, colorito e intonazione: eccellente l'orchestra, per fusione e precisione in una partitura resa assai difficile dalla varietà quasi continua dei colori sì di tempo che di forza.

Le chiamate al maestro Veneziani e al maestro Serafin furono veramente meritate. Il Serafin fece di questa *Jana* forse la miglior concertazione della stagione.

⁂

Allestimento ricco ed accurato. Mi resta da sapere:

1. Perchè — ai dì nostri — come dice il libretto, le cacciatrici portino in capo un tricorno settecentesco, che non dev'esser punto pratico a cavallo; 2. se quei due sterratori che — mentre gli altri scioperano — traversan la scena con carriuola e arnesi di lavoro, sian due krumiri.

mp.

⁂

Questa sera alle ore 20.45 seconda di *Jana*, seguita dal secondo atto della *Dannazione di Faust*, che riprende l'alto ufficio di riempitivo. — *Mefistofele* Antonio Magini-Coletti.

Goldoni

Senza interruzioni continua fortunata la stagione della Compagnia di Emilio Zago. Anche ieri sera un gran teatro per la terza replica della commedia del Morais « L'avocato difensor », e molti e clamorosi gli applausi agli affiatati e diligenti esecutori.

Stasera altra gran festa di pubblico, per una delle più vivaci e realistiche commedie del nostro Goldoni: « La bona mare, Sior Nicoleto meza camisa ». Nello scorso mese Ferruccio Benini la rappresentò a Roma, ove per tutta la presente generazione era affatto conosciuta ed il successo fu grandissimo.

Rossini

Festeggiatissima fu iersera la signora Angela De Angelis che aveva la serata in suo onore. Ella ebbe applausi interminabili assieme al Barettin al Perico ed al Cacialli nell'*Ernani*.

Dopo il secondo atto la seratante cantò in modo squisito il *bolero* dei Vespri Siciliani e la serenata napoletana « Voce e Notte » di De Curtis che dovette bissare. Le furono offerti un cuscino in seta dipinto finemente, due anelli d'oro con brillanti, una *chateleine*, un quadro con dedica.

Stasera *Rigoletto*, protagonista Favaron.

"Il ladro,, di Bernstein a Torino

Abbiamo già annunziato che Irma Gramatica rappresenterà prossimamente al *Goldoni*: *Il ladro*, di Bernstein. Questo dramma recitato l'altra sera per la prima volta in Italia da Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri all'*Alfieri* di Torino, vi ha ottenuto un vivo successo di pubblico. Ognuno dei tre atti fu applauditissimo anche per la magnifica interpretazione dei due forti e simpatici attori.

Una commedia nuova a Milano

Milano, 6

(Pr.) Questa sera ai « Filodrammatici », la Compagnia Tovagliari, Carloni, Talli, Baghetti, ha dato la nuova commedia *Il Guanto*, di Bilhaud ed Hennequin. La commedia, che è assai festevole, è piaciuta molto al pubblico. Nella recitazione si è distinta in special modo la Alcotti.

A PORTO MAURIZIO a quel Teatro Cavour ottenne lusinghieri successi nei *Puritani* e nella *Manon* di Puccini un giovane artista concittadino, il tenore Carlo Gislon, allievo del maestro O. Costantini.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 8.30 — *Jana*.
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto*.
GOLDONI 8.30 — *La bona mare o Sior Nicoleto meza camisa*.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'Ago al milione*.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana — Visita al Monte Bianco*.
CIN. CENTRALE — *Comica evasione di un forzato — Toto gâte sauce, ecc.*

Milano e le case popolari

Milano, 6

(Pr.) La Giunta municipale della nostra città, ha approvato in via di massima il progetto di costruzione di un nuovo gruppo di case popolari, per un complesso di 650 locali, compresi i bagni e i lavatoi. La spesa sarà di circa un milione.

Uccide il figlio neonato

Milano, 6

(Pr.) E' stata arrestata la servente Casagrande Paolina, d'anni 29, da Basilea, per avere ucciso un proprio bambino appena nato. Il corpicino presentava traccie di raccapricciianti violenze.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
7 Febbraio: S. Romualdo, abate.
8 Febbraio: S. Giovanni de Matha.
Il Sole leva alle 7.25; tramonta 17.24.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Enormità ferroviarie

E' ormai una rubrica fissa, a onore e gloria dell'incommensurabile direttore generale delle ferrovie e dei suoi satelliti.

Ecco qualcuno degli incidenti segnalati ieri; qualcuno solo, chè a notarli tutti si farebbe una filza interminabile.

Ieri mattina il locale 1564 da Venezia sostò a Mestre 40 minuti in attesa dell'altro locale 4561 da Treviso, che arrivò con 1 ora di ritardo.

Il treno 2703 arrivò a Venezia col ritardo di 40 minuti.

Invece il locale per Padova 4482 fu fatto proseguire da Mestre senza la consueta tolleranza dei 10 minuti, per cui i passeggieri provenienti da Treviso e da Udine e diretti a Padova — e ve n'erano parecchi — al loro arrivo a Mestre trovarono che il treno per Padova era partito pochissimi minuti prima.

Hanno pure ritardato il diretto 4164, il 2723 e parecchi altri.

Molti viaggiatori poi si lagnano che appena arrivato un treno nella nostra stazione, il più delle volte succede che i conduttori se la svignano via senza aprire gli sportelli delle vetture. I capistazione presenti, non se ne curano affatto.

Il sig. Direttore del Compartimento può porvi rimedio?

Due vagoni che non arrivano più

Il vagone N. 460267 spedito il giorno 8 gennaio con Kg. 19900 di carbone alla stazione di Vittorio, ed il vagone N. 6124 spedito il giorno 9 gennaio con Kg. 12430 di carbone alla stazione di Arsiero non sono ancora arrivati a destinazione!!

I treni operai per Mestre

L'ingegnere Lauro De Blasi ci racconta quanto segue:

Il treno omnibus in partenza da Venezia alle 18.10 ogni sera, ed in special modo al sabato, è affollatissimo di viaggiatori di terza classe; il contingente grosso è di operai abitanti a Mestre i quali, godendo della riduzione, se ne ritornano a casa, e fino qui una bellissima cosa. Sere fa, come di consueto, vado per partire, e trovo tutto il treno occupato, perfino con le persone in piedi. Figurarsi che apertomi uno scompartimento di prima classe, perchè per questa munito di biglietto, ho potuto contare ben 12 operai; tutti in *blouse* da lavoro, che imprecavano al servizio ferroviario perchè già in ritardo di 10 minuti. Intanto che io trattavo col personale di *servizio*.... per avere di grazia un posto, anzi due essendo assieme ad una signora, fu suonata la partenza; e noi col nostro bravo biglietto di prima classe, a guardare l'operaio che, dopo una giornata di lavoro, sporco di carbone, contento se ne tornava alla propria casa con pochi centesimi seduto sul soffice velluto reso già nero.

Reclamato, mi si disse che mancano le vetture, ed allora se non si ha vetture, perchè favorire le persone della riduzione? Io dirò invece, che l'anarchia regna sovrana, perchè precisamente alle ore 18.20 parte un altro treno così detto locale fino a Mestre, e unicamente a servizio degli operai; ma questi preferiscono partire col treno di Verona lasciando vuoto il secondo perchè arrivano dieci minuti prima a casa; e nessuno può impedirlo. Ma ci vuole proprio una grande intelligenza per capire che qualora dei due treni se ne facesse uno solo, evitando così l'eccessivo agglomeramento e i ritardi conseguenti e poi lasciando le carrozze vuote (di coda) a Mestre, le cose non andrebbero meglio? Scusi Sig. Direttore della noia e grazie dell'ospitalità.

dev.mo
Ing. Lauro De Blasi

Le polemiche del comm. Negri

Una persona che si firma *l'ex ferroviere* e che in fatto di ferrovie deve in realtà saperla molto lunga, ci scrive:

« Se mi è permesso d'interloquire nella polemica sorta fra il Sig. Comm. Negri Direttore Compartimentale ed il Sig. Ing. Olivetti circa il ritardo del treno, vorrei dire due parole. Io credo che l'uno e l'altro abbino ragione, però mentre il primo può essere stato tratto in inganno dalle relazioni degli interessati dipendenti, il secondo invece deve essere nella verità pel motivo seguente: I capi treno in viaggio hanno la cattiva abitudine di commettere l'irregolarità di prestarsi ad accomodare tutti: cioè capi stazione, macchinisti ecc. ecc. esponendo sulle relazioni di viaggio un'ora fittizia. Così succede che i treni mentre arrivano anche qui a Venezia con un ritardo di 5 o 10 minuti, nei registri risulta invece orario perfettissimo.

E così, viceversa, può darsi che quella mattina il treno locale 4482 sia realmente partito in ritardo, ma per preghiera del capo stazione, onde salvare sè ed altri da punizione, coll'acquiescenza dell'indispensabile capo treno sia stato stabilito di mettere *orario*, tanto più trattandosi d'un treno di poca importanza, che non ha nè coincidenze nè conseguenze perchè muore a Padova.

Se il Sig. Comm. Negri non conosce tutti questi segreti ferroviari non fa una bella figura. Creda, Sig. Comm. Negri, il silenzio è d'oro. »

In Marittima

Il signor Carmine Grimaldi ci scrive in data di ieri:

L'*Adriatico*, che vuol difendere ad ogni costo il ministero del suo cuore, ha la faccia tosta di stampare stamane che la situazione in Marittima era ieri migliorata e che i parecchi carri disponibili furono equamente ripartiti fra il commercio e la Amministrazione ferroviaria. E più sotto nel fare la statistica della ripartizione dice che 43 furono dati alle Ditte pel carbone e 90 alla ferrovia! Ove è, dunque, l'equa ripartizione dianzi asserita?

Nella convenzione di settembre coll'Amministrazione ferroviaria, convenzione avvenuta dopo una giornata di serrata dei negozianti, è detto che l'Amministrazione ferroviaria pei suoi vapori sotto scarico preleverà quel quantitativo di vagoni uguali come per i vapori del commercio; e pel carbone delle cataste erano riservati i vagoni in sopranumero e quelli dei giorni festivi nei quali le Ditte lavorano solo mezza giornata.

Ora, lasciando da parte la violazione della convenzione ed ammettendo pure che le stazioni interne difettano di combustibile, non è giusto che l'ordine perentorio della Direzione di caricare per l'Amministrazione 100 e più vagoni di carbone — ordine che potrà tollerarsi per un giorno o due — sia mantenuto per più giorni, altrimenti arriveremo alla serrata forzata, con quanti danni di tutti non vi è persona di buon senso che non veda.

Durante tutto l'anno scorso sotto la sapiente nostra Direzione Compartimentale non fu fatto nulla dei piccoli miglioramenti locali che avrebbero agevolato il funzionamento di carico e scarico delle merci. E sì che senza preventivi e senza approvazioni burocratiche essa può spendere fino a 20 mila lire.

I preposti alla Marittima, pratici da tanti anni, hanno suggerito e rapportato esser necessario l'impianto di due tratti di binari dalla parte dei cisternoni, e due piccoli tratti verso la Cantina di fronte al ponte che in pochi giorni e con piccola spesa si sarebbe fatto spazio per un centinaio di carri.

Fu loro detto di cambiar la piattaforma al palazzo non atta a girare vagoni da 15 tonn. ma si continuò nell'olimpica indifferenza ed anzi avendosi dovuto far lo impianto di una piattaforma nuova vicino al Magazzino N. 1 al limitare del Capannone, se ne mise una di piccola, la quale porta un immenso ritardo di scarico per la merce da imbarcarsi perchè ad ogni vagone da 15 tonn. frammisto ai piccoli, non potendo girare sulla piattaforma, devesi sospendere lo scarico e tirare avanti ed indietro i vagoni per poterli scaricare.

Proteste di speditori contro la N. G. I.

La Sezione Speditori dell'Unione Commerciale Industriale, in seguito ai gravissimi danni che derivano al commercio dalla sospensione ferroviaria per l'invio delle merci via mare Venezia, dovuta all'insufficienza dei servizi della Navigazione Generale Italiana, ha spedito alla stessa il seguente telegramma:

« *Navigazione — Roma* — Causa insufficienza vostra linea 23 anche bisogno locale oltrecchè transito permane sospensione ferrovia ogni traffico diretto via mare Venezia. Commercio trovasi perciò arenato, invochiamo immediati provvedimenti rimuovere deplorato ingombro Stazione dannoso anche vostri interessi. »

Unione Commerciale Industriale

Adunanza di speditori

Permanendo la sospensione ferroviaria per le merci via mare Venezia, i signori Speditori sono invitati ad una riunione che avrà luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 15 nella sede dell'Unione Commerciale, per deliberare sui provvedimenti da reclamare dalla Navigazione Generale Italiana.

Fazzari chiede la destituzione del comm. Bianchi

Roma, 6

Achille Fazzari pubblica una lettera proponente la destituzione del comm. Bianchi da direttore generale delle ferrovie in causa del disservizio.

Il Carnevale di Venezia

La Pesca in Piazza

Oggi alle 2 si aprirà in Piazza la famosa Pesca di beneficenza, quel gioco così gradito al popolo. Per il tocco e mezzo sono convocati i membri del Comitato e si prega la pioggia di levare l'incomodo.

La veglia dei disservizi pubblici

Ieri fu una giornata campale per il Comitato; perchè dalla mattina alla sera non fu che un continuo arrivare di doni. Ce ne comunicano l'elenco ma è troppo lungo per pubblicarlo.

Alla più bella maschera verrà assegnata una ricca bandiera in *Cuoridoro* e il pittore Di Prampero le farà il ritratto ad olio in grande cornice dorata.

Alla migliore maschera goldoniana il valente scultore Annibale De Lotto farà il bozzetto in costume.

Alla più bella coppia mascherata ricca bandiera in *Cuoridoro* e così pure alla più bella mascherata.

Il servizio di buffet è stato assunto da Pietro Moda, il noto trattore del Lido, il quale, d'accordo col Comitato ha compilato una lista di prezzi modicissimi; il Caffè è condotto dal sig. Giovanni Cortellini.

I prezzi furono così stabiliti: Ingresso L. 4 — Palchi di pepiano L. 20 — di primo ordine L. 15 — di secondo ordine L. 8 — di terzo ordine L. 3

I biglietti d'ingresso si vendono nei negozi del cav. Brocco Ettore; al Banco del Caffè Aurora; dal Succ. di Purisiol in via Garibaldi; nonchè nella sede dell'Unione Esercenti, Campo S. Benedetto numero 3959.

Agli Impiegati Civili

Domani dalle ore 15 alle 18 avrà luogo l'annunciata festa dei Bambini. Sabato si terrà il solito trattenimento famigliare dalle ore 9 pom. alle 2 del mattino.

Le 'Sette spade, al Rossini

Per domenica ventura alle ore 2 e mezza è fissata la fiaba *Le sette spade* al teatro Rossini e già sono incominciate, e ben numerose, al camerino del teatro sotto le Procuratie le prenotazioni dei palchi. Dato il favore con cui l'annunzio è stato accolto dal mondo piccino e dalle famiglie, è certo che il teatro in breve sarà tutto esaurito. Avviso ai ritardatari!

L'autore stesso, E. A. Berta, che a Torino e fuori è ben noto nel giornalismo letterario, dirà la sua fiaba e il pittore Attilio Mussino la illustrerà con un centinaio di proiezioni a colori da lui composte per rendere anche più evidente e accessibile al pubblico infantile il meraviglioso racconto.

Si tratta, come i lettori sanno, d'uno spettacolo originale, d'un esperimento a pro dei nostri piccini, che fu coronato dal più lieto successo or son pochi giorni a Torino. Furono per quei fanciulli due ore di vera felicità.

Daremo domani i prezzi dei palchi e dei posti di platea. Bene ha fatto, a quanto sappiamo, la « Dante Alighieri » promotrice di questa simpatica festa a non volerli tener alti oltre il consueto, per rendere possibile non a pochi privilegiati soltanto ma a tutti i nostri fanciulli questo svago sereno, questo candido divertimento, tale in verità da inspirare alle famiglie tutte la più sicura fiducia.

Comizio d'impiegati

All'Associazione fra Impiegati Civili nell'aula maggiore seguirà il 10 corr. il comizio delle classi organizzate degli Impiegati, indetto dall'assemblea dell'Associazione stessa in adempimento al deliberato dal la Confederazione Nazionale di Milano, fatasi banditrice di altrettante eguali manifestazioni in tutte le maggiori città d'Italia.

Al Caffè di S. Margherita

il *Momus* veneziano autentico, dove discute, gioca e pipa il cenacolo pittorico più scapigliato, iersera si convenne in una ventina a festeggiare l'arrivo delle streghe al *Castello delle bistecche*. Seduta stante, fra sandwic, paste e liquori fu battezzato così il castello delle streghe.

Bisogna sapere che a riparare ai vuoti lasciati nei muri della sala del Bigliardo dall'ex proprietario sig. Giove (il quale naturalmente s'era portato via tutti i pannelli decorativi che gli aveva regalata la clientela artistica) il nuovo proprietario invocò l'aiuto dei frequentatori. E trovò in Wolf-Ferrari e in Castagnaro un *duo* indiavolato che gli scaraventò sulle vedovate pareti una alta fascia impressionante: Vi è dipinta una corsa satanica di streghe a cavallo di mostri, di scope e di rane, una cavalcata demoniaca tra fumo e fiamme e lo sparnazzare di pipistrelli, barbagianni, civette ed altri di questi volatili allegri, dagli occhi verdi e terribili. Corrono le streghe tutto intorno alla sala fino al nero castello misterioso e tremendo.

Quella fascia — alla quale portò la sua collaborazione anche Genovesi — è un capolavoro del genere, rivelatore di fantasie sbrigliate d'artisti immaginosi.

Appunto per festeggiare la fine dell'opera, ossia l'arrivo delle streghe al Castello, si ebbe iersera la rumorosa riunione durante la quale trovarono la loro fine più spietata qualche centinaio di sandwichs e qualche diecina di bottiglie.

Padron Silvio che voleva fare un discorso per ringraziare, fu subissato dall'assemblea rivoluzionaria, la quale asseriva che le sue bottiglie valevano assai meglio dei suoi discorsi. Indelicati!

Il "passage,,

Ci scrivono e approvando pubblichiamo:

Egregio Direttore — Alle due estremità dello stretto corridoio che per le esigenze della Pesca di beneficenza è stato costruito sotto il Palazzo Reale all'Ascensione, fanno bella mostra due grandi tabelle sulle quali a lettere cubitali si legge la parola « *Passage* ».

Che Venezia da città italiana si sia trasformata in città cosmopolita, in città Museo, passi, se ciò può fare affluire il danaro straniero nelle casse degli albergatori veneziani, ma che al moderno imperante spirito bottegaio, sia sacrificata anche la nostra bella lingua no, mille volte no.

Grazie.

(*Segue la firma*)

Il suicidio d'una signorina russa all'Hôtel Danieli

Iersera alle 3.45 del pomeriggio, un signore argentino, certo Carlos de Alazabal, si presentava al portiere dell'Hôtel Danieli domandando se la signora del 74 era in camera.

Il 74 è al secondo piano, ed ospitava una avvenente signorina sola.

Il portiere rispose che l'ospite era in casa, e l'argentino salì; ma ridiscese tosto dicendo al vice portiere Alessandro Dal Maschio che aveva bussato invano alla porta del 74. Il portiere che era sicuro che la signorina era in casa, fece attendere l'americano e salì al 74, e picchiò; ma non ottenendo risposta neppur lui girò la maniglia della porta che si aprì e cacciò dentro la testa. Ma diede un balzo. La giovane signora era distesa sul letto, in camicia rosea. Il portiere credendola presa da malore, entrò, la chiamò e la scosse; ma la signora non dava segno di vita; dal naso le colava un umore di colore indefinibile.

Allora egli uscì di corsa nel corridoio e chiamò una cameriera e un facchino, coi quali ritornò presso la disgraziata; ma quando videro che il loro soccorso era vano, diedero l'allarme: il Dal Maschio andò giù e ritornò coll'americano; ma questi alla presenza di quella donna che non dava segno di vita rimase impassibile a guardare un istante; poi senza dire una parola girò sui tacchi e uscì.

Veniva intanto avvertito il direttore dell'Albergo cav. Bozzi, il quale mandava subito a chiamare il dott. Putelli; poi avendo scorto sul tavolo un plico indirizzato al comm. E. De Soundy console imperiale di Russia a Venezia, mandava ad avvertire pure lui del fatto pregandolo di recarsi all'Albergo.

Il dott. Putelli comprese subito che si trattava di avvelenamento e operò iniezioni di caffeina, tentando con ogni mezzo di rianimare la signora; e vi riuscì; ma fu l'ultimo guizzo di quella vita: ella si scosse, fece qualche lamento, e rimase così in vita per pochi minuti ancora. Un quarto d'ora dopo l'arrivo del medico, senza pronunciare una parola, senza sussulti, placidamente, la poveretta spirava.

Il dott. Putelli dichiarava nel suo verbale che si trattava probabilmente di avvelenamento per morfina. Avvertito del fatto il dott. Spinelli vice comissario, si recava sul posto, e fatte le debite constatazioni ordinava il trasporto del cadavere nella sala anatomica dell'Ospitale Civile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La « Croce Azzurra » alle 7 circa eseguiva lo ordine.

Chi è la suicida

Dai documenti rinvenuti nel plico indirizzato al Console di Russia si rileva che la suicida è una russa, Sophie Kallensky, nata il 7 febbraio 1885 nel governatorato di Kursk; è figlia a Giovanni Kallensky, nobile ereditario e segretario di collegio.

In una lettera che la giovane donna scrisse al Console, ella prega questi di avvertire sua madre, la quale abita a Dresda, che ella si è suicidata per un amore « che è a sua conoscenza ».

Lasciò pure nel plico la minuta di un telegramma, con preghiera di spedirlo e che è così compilato:

« *Franlein Vieche — Dresda — Commencus Strasse 86 — Madame Kallensky suicidèe enformez sa mère telegrafèez au consulat dispositions a prendre* ».

Nel plico era pure un passaporto intestato alla defunta ed inoltre una dichiarazione del padre con la quale egli permetteva alla figlia di recarsi a soggiornare all'estero; la dichiarazione è datata da Karckoff 15 agosto 1903.

Erano quindi tre anni che la Sophie — che ne aveva ora 22 — aveva lasciato il suo paese. Da altri documenti rinvenuti si apprese che ella abitava ultimamente a Parigi, Rue Lincoln. Era arrivata a Venezia proveniente da Milano, domenica scorsa ed era andata ad alloggiare al Grand Hôtel; ma il giorno dopo si traslocò al Danieli, dove era quindi da soli tre giorni. Ieri mattina era uscita dall'albergo, alle otto in gondola, rientrando al tocco e mezzo, ed ordinando per le 14 il parrucchiere. Ma quando il figaro si presentò venne rimandato dalla signora. Ella fece un bagno e poi si ritirò nella sua camera, dove poco dopo la trovarono morente. Come s'era suicidata la bella e giovane straniera?

Il dott. Spinelli trovò e sequestrò una fialetta di vetro che stava isolata sopra un tavolino; una boccetta di quelle che i farmacisti danno per l'olio di ricino; pare che contenesse del laudano.

In una valigia, fu poi trovato un contagoccie che pure deve aver contenuto del laudano; lo dice l'etichetta esterna. Dal bossolo si rileva che era stato comprato a Milano, nella farmacia inglese Zambelletti in Piazza San Carlo.

Tutte le due boccette erano vuote; perciò il funzionario ritiene che piuttosto che con morfina, la giovane donna si sia avvelenata col laudano. L'autopsia che sarà eseguita oggi preciserà.

Di che *genere* era la giovane russa? Nulla si sa di preciso. Era squisitamente bella; alta e bionda. Quando la scoprirono in quello stato ella non indossava che la camicia di seta rosea; ma sopra una sedia spumeggiavano le vesti elegantissime. Non aveva ornamenti; un solo anello d'oro matrimoniale, nel cui interno era inciso: *I. Ottobre 1906 — l'aime*.

Al suo fianco ella aveva una piccola bambola, finissima, vestita di rosso. Nel mondo parigino avrebbe un significato preciso questo particolare.

Sotto il guanciale si rinvenne una borsetta con dentro una chiave, quella del baule, e un biglietto di un gondoliere: *Pepi Siega, gondola 128, San Marco*.

Il Console e il funzionario, aperto un piccolo involto, che pure stava nel famoso plico, trovarono il ritratto di un giovane elegante, il quale dovrebbe essere certo *Edoardo Garcia*, questo nome è scritto nel margine della fotografia alla quale era unito un biglietto con queste parole: *Santiago Poliacio — Edoardo Garcia — Amistad Havana — Ile de Cuba*.

In un altro pezzetto di carta il nome di un americano: *Mr. Grosner — Via Leopardi 28 — Milano*. V'era inoltre il conto saldato dell'Hôtel de la Ville di Milano per L. 16.55; vi si rileva che la povera Sophie abitò in quell'albergo il 2 e il 3 corrente.

Fra le altre cose si trovò una lettera pronta per l'impostazione avendo il francobollo e indirizzata a: *S. E. il barone Th. Budberg — Stoccolma*.

Essa verrà consegnata al Procuratore del Re, che provvederà ad inviarla o ad aprirla. Nella stanza del dramma era un baule grandissimo, pieno di toletes di raro buon gusto e ricchissime, finissima biancheria e tutto l'armamentario della toletta. Il baule venne sigillato e le chiavi consegnate al Console russo. Pochissimi denari furono trovati; in una borsetta 4 lire d'argento, delle quali una greca e mezzo francese nell'altro.

Il noto Turchetto a Rovereto

Trento, 6

Da Rovereto informano che ieri nel pomeriggio il noto Turchetto di Venezia è stato condannato a 6 settimane di carcere per offese agli agenti, per falsa notifica, per minaccie e contravvenzione al decreto di bando.

Scontata la pena il Turchetto sarà consegnato alle autorità di polizia al confine di Ala.

Americanate

Alcuni professionisti di Venezia ebbero la sorpresa di sentirsi svegliare nel cuor della notte, dai fattorini telegrafici latori di un dispaccio...... réclame. — Ecco una pubblicità che ha certo il diritto di essere riguardata originale e non si può negare che abbia ottenuto il suo scopo.

Una Copisteria a Macchina di recente inaugurata, che corre sotto il nome di S.I.T.E.A. ebbe l'idea di farsi conoscere in meno di un'ora, inviando a tutti gli Avvocati e Professionisti della nostra Città un dispaccio......... di circa 30 parole! Per la Cronaca, la Ditta ideatrice di un così strano modo di réclame è la Calabi Jona e C. di Venezia di cui qualche giorno fa annunziammo la costituzione.

Letture

Università Popolare

Una folla immensa accorse ieri sera all'Università Popolare per udire la conferenza di Francesco Pullè su Marco Polo.

L'oratore espone dapprima brevemente lo scopo della sua conferenza: di indurre cioè i veneziani ad erigere un monumento al loro grande concittadino, che primo fece conoscere all'Oriente quei paesi, che da poco una linea diretta di navigazione collega a Venezia.

Dopo aver poi accennato alla grande importanza che il libro di Marco Polo ha avuto per la storia della geografia, viene a parlare dei viaggi dell'ardito esploratore, viaggi ch'egli divide in tre grandi fasi itinerarie: la prima attraverso l'Asia anteriore, dall'Armenia al Golfo Persico: la seconda attraverso la Cina, fino all'Indocina, al Bengala, al Tibet; la terza infine riguarda il gran viaggio marittimo: dalla Cina, all'Indocina, al golfo del Bengala, all'Arcipelago della Sonda, all'Isola di Ceylan, la gemma della corona d'Inghilterra, alla costa occidentale dell'India, al Mar Rosso.

L'oratore, collegando su un solo ricordo il Polo e il genovese Nino Biscio, che perì tentando di riaprire ai suoi connazionali la via dell'Estremo Oriente, finisce collo augurio che ormai di pari passo procedano veneziani, genovesi, italiani tutti proponendosi come unico scopo il bene dell'Italia, risorta a dignità di nazione, coscienti di sè e dei propri diritti.

Un lungo, caloroso ripetuto applauso accolse le ultime parole dell'illustre oratore, che fu vivamente felicitato dai conoscenti e dalle autorità intervenute numerosissime.

Fra gli altri abbiamo notato: Il Sindaco, il Prefetto, l'on. Fradeletto, il comm. Occioni Bonaffons per l'Istituto Veneto, il presidente della Camera di Commercio, il comm. Malagola direttore dell'Archivio, il prof. Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio, il prof. Sanzoni, l'avv. Stivanello presidente dell'Ateneo, lo avv. Tombolan pel Tribunale, il prof. Fratti direttore della Marciana, prof. Spagni direttore della Scuola Normale, il prof. Manoni preside del Liceo Marco Foscarini, tutto il Consiglio direttivo dell'Università Popolare.

*** Le lezioni riprenderanno il 14 corr. Annunziamo sin d'ora che il giorno 18 avrà luogo la conferenza dell'on. Galimberti sull'argomento: *La poesia della montagna*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 6

I vice-ammiragli Gualterio e Di Brocchetti sono decorati del Gran Cordone della Corona d'Italia. Il sottotenente di vascello De Bellegarde è traslocato dalla torpediniera « Saffo » all'« Agordat ». Il capitano commissario Berretta è traslocato dalla « Varese » alla direzione di Armamenti della Spezia. Il capitano commissario Zunini è traslocato dal comando in capo del 1.o Dipartimento alla « Varese ». Il capitano commissario Scarlatti è traslocato dalla direzione di Armamenti della Spezia al comando in capo della Spezia. Il capitano commissario Giuffrida è destinato alla Giunta di direzione a Napoli in sostituzione del pari grado Filiu destinato alla direzione del Commissariato.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è giunta a Singapore. La Betta N. 5 è giunta a Golfo degli Aranci. La Betta N. 11 è partita dalla Spezia.

Varie di Cronaca

La presidenza del Tiro a Segno.

Riunitosi ieri il Consiglio di Presidenza con l'intervento del comm. Graziano Ravà rappresentante il Sindaco, si procedette alla nomina del presidente e del segretario. Furono eletti a presidente il magg. cav. uff. Deleuse Gustavo, a segretario il signor Vittorio Di San Lazzaro.

Il comm. Ravà portando il saluto del Comune di Venezia ai nuovi consiglieri ebbe parole d'incoraggiamento all'opera dei nuovi eletti facendo risaltare quanto importante sia il Sodalizio che essi furono chiamati a presiedere.

La strana pretesa di un funzionario.

E' questi il ricevitore dell'Ufficio Daziario della Marittima, il quale esigeva che uno spedizioniere, il sig. Arturo Pellegrini, apponesse la sua firma ad un biglietto della Banca d'Italia che il Pellegrini gli presentava pel pagamento di una bolletta. Quest'ultimo si oppose alla richiesta del ricevitore dal momento che questi non affermava la falsità del biglietto, ma l'altro tenne duro finchè il signor Pellegrini, seccatissimo, richiese l'intervento della Questura, la quale obbligò il funzionario ad accettare in pagamento il biglietto contestato.

Poichè il tempo non si perde abbastanza facilmente in Marittima per colpa del pessimo servizio ferroviario, occorre che anche il ricevitore del Dazio cerchi di creare altre brighe agli spedizionieri.

Nevrastenico che s'impicca.

Iernotte certo Luigi Radich fu Giuseppe di anni 46, stivatore alla marittima, s'impiccava nella cucina della sua abitazione in Corte Colonne a Castello 1455.

Era rincasato alle dieci quando la moglie e quattro dei suoi figli erano già a letto. Dopo aver scambiate poche parole colla moglie, tornò in cucina per mangiare — disse — un boccone. Il figlio maggiore, Romano, che ha 19 anni e ch'era fuori di casa, rincasando alle 11, scoprì con terrore il padre, penzolante da una trave in cucina. Tutta la famiglia fu in piedi e la casa echeggiò di grida di disperazione. Accorsero in breve molti amici del Radich e vicini; ma non c'era niente da fare. L'uomo era morto.

Fu avvertita la questura di Castello, e si recò sul posto il brigadiere Palmieri con due guardie. Il cadavere venne piantonato fino alla mattina; poi venne portato in cella mortuaria all'Ospitale.

L'unica causa che può aver spinto il disgraziato a togliersi la vita è la nevrastenia.

I ladri al minuto.

La notte scorsa gli ignoti scassinarono la porta di un locale che serve da magazzino alla ditta Poli, proprietario del caffè « Trovatore » al N. 5457 di calle della Bissa e rubarono circa sei quintali di legna da ardere per un importo di circa 35 lire.

*** Un altro furto con scasso fu commesso in danno di Girolamo Rubini, che ha osteria ai Gesuiti 5848. Rotta la porta, asportarono 5 damigiane di vino bianco del valore di 125 lire.

*** Ieri le guardie di San Marco arrestarono certo Pietro Dea, cinquantenne, che sospettano autore di un furto di 20 Kg. di ricotta avvenuto negli ultimi del mese scorso in danno del commissionato Carlo Trivelli.

Un vecchio che precipita in canale.

Iersera verso le ore 9 e mezza due giovanotti che passavano per le Caleselle a San Leonardo, udirono un tonfo nel canale che passa vicino.

Avvicinatisi subito alla riva, scorgevano un corpo che si dibatteva; per cui senza perdere un istante slegavano una barca e riuscivano quasi subito ad afferrare il pericolante. Lo trassero nella barca, e siccome non dava segno di vita, lo portarono nella farmacia Vian, al Ponte delle Guglie, dove lo stesso farmacista tentò il salvataggio con iniezioni e respirazione artificiale, riuscendo a salvare il vecchio. Il quale disse di chiamarsi Pompeo Coletti di anni 67, abitante a Sant'Alvise 3195, e di esser sdrucciolato accidentalmente in canale. I due che lo avevano tratto dall'acqua, sono Emilio Tommasini e Angelo Siega, che compirono poi l'opera pietosa accompagnando il vecchio a casa sua.

Capanne balneario a Lido.

Presso la locale Capitaneria di porto trovasi visibile, a disposizione del pubblico, un modello di capanna balneare sinonco, perfettamente conforme alle prescrizioni contenute nel nuovo Regolamento 10 giugno 1906 per le concessioni di zone arenili sulla spiaggia di Lido.

Lezioni popolari di Storia Veneta.

La Presidenza dell'Ateneo annunzia che anche nel corrente anno 1907 vi sarà dato il consueto corso di Lezioni popolari di Storia Veneta, e che queste saranno tenute di Domenica alle ore 14 e mezza, dal chiarissimo prof. dott. Giuseppe Pavanello, il quale in dodici lezioni, continuando l'opera dell'anno passato, svolgerà l'argomento generale: *Dal patto di commercio del 1342 fra Veneziani e Genovesi all'accordo politico del 1547 fra Solimano, Carlo V, Francesco I, il Papa e Venezia ovvero Da Andrea Dandolo a Francesco Donà.*

La prima delle suaccennate lezioni avrà luogo il giorno di domenica 17 febbraio corrente col tema: *Breve riassunto del corso precedente e i dogadi di A. Dandolo e di M. Faliero. Nuovo periodo di prove così all'esterno come all'interno ed inizi dello splendore artistico e letterario.*

Esse saranno pubbliche.

Da oggi a tutto il 17 corr. rimane aperta presso la Cancelleria dell'Ateneo, la iscrizione alle Lezioni medesime e ciò a norma del relativo Regolamento. Si avverte che non potranno essere iscritti alunni che non abbiano compiuto il 14 anno di età.

Verranno assegnati come il solito due premi, il primo di lire 100 ed il secondo di lire 50 ai due alunni che si distingueranno negli esami.

La beneficenza

*** La Carlo Combi durante il mese di Gennaio distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 103.761 pani di prima qualità e N. 102.281 razioni di minestra.

*** A nostro mezzo: la signora Gisella de Visti Cocco nel trigesimo della morte della sua compianta madre sig.ra Olga Cosulich ved. de Visti offre lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi alla defunta e lire 60 al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: la signora Nina Zaccun e figlia offrono L. 2 ai Senza tetto in morte della signora Anna Norsa.

*** Con gentile pensiero l'Impresa del Teatro La Fenice invitò domenica scorsa alla rappresentazione diurna i ricoverati nell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico come aveva già fatto precedentemente per quelli d'altri Orfanotrofi cittadini. La Presidenza porge sentiti ringraziamenti alla detta Impresa, come pure ringrazia l'Impresa Luigi Gorno che pure invitò gli allievi al Teatro Minerva nel Giovedì Grasso.

Stato Civile

5 Febbraio: Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Zandanel Marco, ferroviere con Pezzan Carlotta, perlaia, celibi — Janna detto Corazza Cesare, portiere accademico con Toffoli Giovanna, sarta, celibi.

Decessi: Spert Luigi, d'anni 59, coniug., muratore, di Venezia — Leonardi Leopoldo, d'anni 52, coniug., facchino, di Ravenna — Dragan Montanari Maria, di anni 81, vedova, casalinga, di Venezia — Zuliano Pezzinato Teresa, d'anni 80, vedova, ricoverata, di Padova — Franco Ferrarese Annunziata, d'anni 80, vedova, villica, di Trecenta — Biancheri Gugo Anna, d'anni 74, vedova, casalinga, di Venezia — Lamerigo Norra Anna, d'anni 74, vedova, ricoverata, di Venezia — Paolin Scarpi Antonia, d'anni 74, coniugata, casalinga, di Venezia — Tallon Ines, d'anni 16, nubile, casalinga, di Torino.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

6 Febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale generale 11.

Matrimoni: Casoni Angelo, ferroviere con Tramini Irma, casalinga, celibi.

Decessi: Bonin Eugenio, d'anni 66, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Vio Albano, d'anni 61, coniugato, facchino, di Burano — De Biasio Dal Mistro Orsola, d'anni 7, vedova, domestica, di Venezia — Michielutti Maria, d'anni 58, nubile, docente, di Venezia — Cesent Maria, d'anni 4, nubile, casalinga, di Udine — Paoletti Ernestina, d'anni 30, nubile, casalinga, di Foligno.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 6:

Trasloco dell' ispettore scolastico di Mestre. — Apprendiamo che l'egregio prof. Luigi Bonferroni, da due anni regio ispettore scolastico del nostro circondario, è stato promosso al 1.o circondario scolastico di Torino. Auguri.

Le maschere pro Ospitale. — Il comitato per l'organizzazione della mascherata di domenica p. v. ha avuto la bella idea di far stampare una cartolina commemorativa del carnovale 1907.

Tale cartolina sarà venduta a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

Un bravo di cuore agli intraprendenti giovanotti e specialmente all'amico Bruto Basso che è l'animo e il cervello di tutto.

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

La Vera Amicizia — La Società «Vera Amicizia», che conta la bellezza di 31 anno di vita, domenica scorsa tenne all'Hôtel Luna, banchetto e festa da ballo, l'uno e l'altra brillantissima.

Fu fatta anche una lotteria, il cui ricavato netto fu distribuito fra alcune famiglie povere della città. I soci presenti incaricarono il presidente Eugenio Ciriello di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia del compianto comm. Emilio Penzo.

La Società Fiorentina — La Società Fiorentina nella sua festa da ballo tenuta il 2 corr. raccolse parecchie lire a beneficio delle famiglie più povere della città.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 6

The danzante. — Al veglionissimo, che avrà luogo al Sociale sabato sera, terrà dietro il secondo the danzante che seguirà il lunedì successivo per iniziativa delle benemerite Patronesse dello Asilo Infantile.

Alla festa potranno intervenire anche le maschere, purchè si facciano conoscere da uno dei membri del Comitato.

Il quaresimalista. — E' atteso il padre gesuita don Gismano che dovrà tenere alla Cattedrale le consuete prediche durante la quaresima.

Concerto. — Dalle 14 alle 15.30 la banda militare, diretta dal maestro Domenico Alcolese, terrà un concerto.

Al Varietà. — Domani sera ballo popolare, mascherato.

Padova

Una fabbrica chiusa per il disservizio ferroviario

PADOVA — Ci scrivono 6:

Per la mancanza di vagoni, per l'ingombro al porto di Venezia e per tutte le altre delizie del servizio ferroviario, molti stabilimenti della nostra città si trovano sforniti di carbone.

Inutili i reclami, inutili le proteste: ora quasi tutti i depositi sono esauriti e continuando di questo passo si verrà nella dolorosa necessità di chiudere le fabbriche.

Intanto una s'è già dovuto chiuder oggi: quella della ditta Fasolo successori, di Ponte di Brenta. Così circa sessanta operai rimangono attualmente senza lavoro.

I funerali dell'avv. Formiggini. — Solenni riuscirono oggi i funerali dell'avv. cav. Cesare Formiggini. Un larghissimo stuolo di amici, colleghi e parenti seguiva la bara.

I cordoni erano tenuti dai signori: commendator Giacomo Levi-Civita sindaco (che rappresentava anche l'on. Moschini), on. Giulio Alessio, on. Paolo Camerini, on. Edoardo Ottavi, comm. prof. Polacco Vittorio, cav. Maurizio Wollemborg, cav. Emilio Sacerdoti, cav. Luigi Deola presidente del Tribunale, avv. Galileo Zanibonì per il Consiglio di Disciplina degli Avvocati, avv. cav. Domenico Toffanin per il Consiglio degli Avvocati.

Magnifiche le corone che coprivano oltre la bara due carri appositi.

A Porta San Giovanni parlarono evocando le virtù dell'estinto, il sindaco commendator Levi-Civita, il cav. Deola, l'on. Alessio e l'on. Camerini. Per la famiglia desolata ringraziò gli intervenuti il cav. Wollemborg.

Condoglianze ai congiunti tutti.

Ruota della fortuna. — Domani Giovedì Grasso, in Piazza Frutti, dagli esercenti verrà inaugurato un grandioso artistico padiglione sfarzosamente illuminato. Vi agirà la ruota della fortuna.

Sono già disposti con molto buon gusto oltre ventimila regali. Auguriamo che questa iniziativa segni un nuovo brillante successo per la Confederazione Esercenti.

ESTE — Ci scrivono 6:

Sabato sera la sala da ballo del nostro Casino, tutta rinnovata, splendente di luce e di addobbi, accoglieva una folla di soci e di loro signore e le danze vi si protrassero animatissime fino al mattino.

Da molti anni non si notava alla prima festa del nostro Casino tanta affluenza, tanta eleganza e, sopratutto, tanta cordialità.

Per la seconda festa indetta per sabato prossimo è già assicurato un concorso ancora più numeroso e ancora più brillante.

Incoraggiata da questi successi, la Presidenza ha deliberato di aprire le sale del Casino ad una terza festa mascherata, questa, per la sera di lunedì p. v.; potranno intervenirvi anche i non soci poichè muniti di biglietto d'invito.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Pesca di beneficenza, festival e fiera. — Domani nel pomeriggio, nei locali dell'ex Corpo di Guardia, si inaugurerà la grandiosa pesca di beneficenza, ricca di numerosi premi.

Dalle ore 6 alle ore 9 avrà luogo il grande festival mascherato in piazza V. E. dove la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma di ballabili.

Alle ore 9 nel vasto salone della Borsa si inaugurerà la grande fiera ed esposizione vinicola col concorso di numerose ditte del Polesine e del Veneto.

Come si vede, la giornata di domani è ricca di divertimenti ed ora non manca che il tempo si rimetta al bello.

Nozze. — Ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Giovanni Palazzi di codesta città con la signorina D'Anna di Rovigo.

Oggi il sig. Coltro Narciso ha sposato la signorina Lucchini Artemia.

Alle giovani coppie felicitazioni vivissime.

Il ballo della Croce Rossa e della Dante Alighieri. — Domani sera al Casino del teatro avrà luogo la veglia danzante a beneficio della «Croce Rossa» e della «Dante Alighieri». La festa promette di riuscire brillantissima, dato il numero grandissimo di biglietti venduto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6

La vertenza per i medicinali fra il Comune ed Ospitale Civile, è stata definita dal R. Prefetto con decreto del 4 cor. mese in questo senso: la erogazione relativa ai poveri del suburbio dovrà essere fatta d'ora in poi dal Comune a sue spese.

Il ricorso del Comune è stato così respinto e la nostra O. P. ha conseguito una segnalata vittoria per il suo patrimonio e la sua autonomia.

Agli impiegati civili. — Fra nubi di fiori freschi, in mezzo alla luce splendente, stasera si svolge la gran veglia al Circolo impiegati civili e professionisti; senza esagerazione la più bella, la più completa, la più animata festa che nel corrente carnevale siasi data a Treviso. Oltre 250 tra signore e signorine, in elegantissime *toilettes*, e cavalieri, lietamente danzano mentre scrivo. Alla mezzanotte avrà luogo una cena, servita dal sig. Fregonese della Cerva. Le danze continueranno fino a domattina.

CONEGLIANO — Ci scrivono 6;

La grande passeggiata di beneficenza. — Domani giovedì grasso alle ore una pom. si staccherà dalla sede della Società Ciclistica, percorrendo tutte le vie della città, un corteo composto di carri sfarzosamente addobbati seguiti dalla banda cittadina e da numerosi ciclisti mascherati. Verrà effettuato il getto dei fiori, coriandoli e stelle filanti. Al passaggio del corteo graziose bambine accompagnate da alcuni studenti di questa Scuola di Viticoltura, si presenteranno a chiedere l'obolo che la generosità dei cittadini vorrà offrire.

Il Comitato si lusinga che la nostra città, che in molteplici forme provvede ai bisogni dell'infanzia, vorrà anche questa volta rispondere all'appello con magnanimo slancio di carità, per meglio assicurare la sorte della Colonia Alpina e Balneare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

(Aramis) — *Consiglio Comunale.* — Presenti 20 consiglieri sotto la presidenza del sindaco avv. Bossum, il Consiglio ha approvato le modificazioni e vari regolamenti. Ha nominato membro della Congregazione di Carità il signor Cartigni Gio. Ha deliberoto di aprire il concorso al posto vacante di ragioniere. Ha approvato la massima per le Case popolari, dei premi su relazione dettagliata della Giunta e in seduta segreta ha eletto economo municipale, il vice segretario Baggio Francesco.

Veglionissimo. — La Società «Concordia e Buonumore» darà sabato prossimo, il secondo veglionissimo, con premi alle maschere. Promette riuscire splendidissimo.

VITTORIO — Ci scrivono 6:

La serata drammatica di beneficenza al Teatro Sociale di Ceneda. — Il teatro, venduto fino dalla mattina, presentava iersera un colpo d'occhio magnifico, per il pubblico scelto ed elegante che lo gremiva, attratto dallo scopo eminentemente filantropico e dalla curiosità di udire dei giovani che per la prima volta si presentavano al pubblico.

Lo spettacolo si iniziò con un prologo in bellissimi versi martelliani del prof. Emilio Zanette, detti dalla bambina Pina Bandelli con grazia squisita. Ed eccovi alla commedia «Il Duello» di Corazzini. Facciamo i nomi del personale artistico: signorine: Anna Maria Todesco, Eleonora Serravallo; signori: Dino Baldini, Enrico Sant'Elpidio, Giuseppe Avon, Achille Franceschi Coletti, Tonellotto, Curcio, Wassermann, Manfredi. Si distinsero le signorine Anna Maria Todesco: Ella ieri sera, sfolgorante di bellezza e di grazia nella sua toilette magnifica, fu una *Clelia* insuperabile. L'ovazione calorosa, entusiastica che il pubblico le fece, fu l'elogio meritato del suo valore. Gli applausi fragorosi che salutarono la sig.na Serravallo furono una manifestazione affettuosa e sincera di viva simpatia.

Il sig. Dino Baldini, il sig. Enrico Sant'Elpidio, il sig. Achille Franceschi, il sig. Giuseppe Avon, rivelarono al pubblico plaudente le loro ottime attitudini artistiche. Tutti gli altri benissimo. Con due chiamate al primo atto e tre al secondo, terminò la brillante commedia. Nell'intervallo la bambina Rina Bandelli, rinnovando la sua graziettà gentile, disse il «Sinite Parvulos» di Ada Negri. Applauditissima la brillante farsa «Il prezzo dello sigaro», in cui si distinsero le graziosissime signorine Rita Rosada e Giannina Ballestrini ed il brioso sig. Curcio.

Un elogio alle signore patronesse signore: Wassermann, Sarcinelli, Franceschi, Redaelli, Rossi che sacrificarono ogni sera alcune ore, per assistere alle affrettatissime prove. Un elogio speciale sopratutto al prof. Bandelli che con pochissime prove seppe condurre a completo trionfo dei giovani volonterosi sì, ma del tutto nuovi alla scena. Un grazie sincero al sig. Giuseppe De Mori che con nobile atto elargì lire 50 all'Orfanotrofio al quale l'ing. Bassi ha consacrato tutto sè stesso. L' incasso netto fu di oltre 350 lire.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6

Le disgrazie dell'infanzia. — Ancora un caso fatale di cui fu vittima un tenero pargoletto! Gerometta Valentino, d'anni 3, da Zovello (Carnia), mentre stava vicino al fuoco, cadde bocconi, andando a battere contro una pentola ricolma d'acqua bollente che tutta gli si riversò addosso causandogli orribili scottature, in conseguenza delle quali poco dopo morì.

Sull'assassinio di Farla. — Siamo ripiombati nel mistero, poichè il Picco, arrestato come presunto autore del delitto, messo a confronto con la maestra e un'ostessa di Farla che videro il De Mattia — l'imperfetto — con uno sconosciuto, non ne ravvisarono le sembianze con l'arrestato, anzi esclusero affatto che possa essere quella la persona che si accompagnava al De Mattia. Per cui le indagini dell'autorità proseguono attivissime per la ricerca del colpevole. Possibile che anche questo efferato delitto abbia a rimanere impunito?

L'inaugurazione delle case operaie, sorte fuori porta A. L. Moro, seguirà domenica mattina con l'intervento di autorità, rappresentanze dei vari sodalizi operai e la stampa.

La nuova strada diagonale che dal ponte della Posta mette alla stazione ferroviaria, sarà quanto prima accessibile, essendosi ultimata la demolizione del locale dove eravi l'antica osteria al «Turco».

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 6:

Una nuova industria. — Prende sempre più consistenza la notizi ache al posto dell'ex zuccherificio di Porto Nogaro verrà impiantata una fabbrica di perfosfati a cura dell'Associazione Agraria Friulana.

Speriamo.

S. VITO — Ci scrivono 6:

Il crup. — A Savorgnano e a Glesio, frazioni di questo Comune, si sono verificati due casi di crup su due fanciulli che pur troppo soccombettero.

Un terzo caso si è verificato anche qui, ma grazie al pronto intervento del medico il pericolo sembra scongiurato.

Contro la diaspis. — Il sindaco avverte i proprietari di gelsi, di praticare la disinfezione onde non incorrere nei procedimenti legali.

Verona

VERONA Ci scrivono 6.

Alpinismo pericoloso — L'altra sera a Ferrara di Monte Baldo si presentavano alla guida alpina Tonini tre alpinisti austriaci chiedendo di fare la salita del Telegrafo. Quantunque sconsigliati dalla guida per l'ora tarda e la bassa temperatura, pure partirono insieme al Tonini.

Durante l'ascesa ad uno si congelarono i piedi e nel Rifugio dovette essere curato dai compagni e dalla guida. Al mattino seguente fu trasportato a Ferrara steso sopra una scala trovata nel Rifugio.

Il viaggio a piedi di una vecchia settantenne — Iersera giunse a Verona certa Quaroni Virginia d'anni 77 domiciliata a Milano. Fu trovata in Piazza Erbe sfinita di forze da un vigile che la accompagnò all'Ospitale.

Essa era partita da Milano a piedi il 15 Gennaio ed era venuta a Verona a cercare suo marito venditore ambulante calzolaio, dal quale era stata abbandonata tre anni or sono. Essendo ora suo marito a Vicenza la vecchia ha dichiarato che non appena sarà ristabilita in salute proseguirà il viaggio sempre a piedi.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 6:

Nomina del Sindaco e della Giunta. — Iersera ebbe luogo l'annunciata prima adunanza del nostro Consiglio.

Il cav. dott. Vittorio Borsatti commissario prefettizio fece un diligente ragguaglio dei provvedimenti presi durante la sua gestione a vantaggio del Comune e una chiara e dettagliata esposizione dei lavori più urgenti che Bassano da lungo tempo attende. Prima di terminare invitò il cav. G. L. Ferrari, consigliere anziano, ad assumere la presidenza. Il cav. Ferrari interpretando i sentimenti del Consiglio e della cittadinanza esordì mandando un sentito ringraziamento e il saluto di congedo al distinto funzionario che in breve si fece apprezzare dai cittadini di ogni partito. Procedutosi alla nomina del Sindaco, con bella votazione, risultò eletto il Conte Carlo Remondini. Seguì quella degli assessori che risultarono eletti Ferrari cav. G. L. — Montini ing. Giovanni — Roberti conte dott. Giuseppe — Favero avv. cav. Antonio.

A richiesta del comm. Vendramini venne accolta la sospensiva per proseguire la nomina dei supplenti.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 15, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45, 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 8.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 19, 15, 17.

Ultima ora

Per una dichiarazione di Crispolti

Torino, 6

La seduta di questa sera del Consiglio comunale riuscì affollatissima. Il sindaco comunicò le lettere di dimissioni degli avvocati Carlo Nasi e Saverio Fino dichiaranti che se avessero presenziato alla seduta di mercoledì non si sarebbero trovati d'accordo cogli altri consiglieri cattolici, ma avrebbero approvato l'ordine del giorno Casana-Di Sambuy.

L'avvocato Cavaglià propose di respingere le dimissioni e il barone Ricci *leader* dei cattolici, affermò che essendosi presentato improvvisamente l'ordine del giorno Casana, la dichiarazione Crispolti dovette essere improvvisata, epperciò non poteva nè può in nessun modo vincolare i consiglieri assenti. La proposta Cavaglià fu approvata da tutti, meno i socialisti.

La dichiarazione Crispolti fu motivata dall'ordine del giorno Casana a proposito dei festeggiamenti che si vogliono fare nel 1911 in occasione del 40.o anniversario della liberazione di Roma. La dichiarazione si prestava a facili critiche da parte specialmente dei partiti avanzati, che sfruttano ogni minima circostanza per attribuire ai cattolici sentimenti antiunitari, benchè ormai sia dimostrato a iosa che anche i cattolici sono buoni patriotti quanto e forse meglio dei signori radicali. Tanto vero, che l'organo dell'on. Cornaggia, la *Lega Lombarda* di Milano, censura quella dichiarazione lasciando capire un giusto rincrescimento che possa venire sfruttata in questo momento in cui il blocco anticlericale vuol uscire dalla tomba. E lo stesso Crispolti, intervistato, fece comprendere che non ripeterebbe domani le parole pronunciate in Consiglio Comunale.

Commenti all'esito dei ballottaggi

Berlino, 6

La «Norddeutsche Allegemeine Zeitung» commentando il risultato delle votazioni di ballottaggio, scrive: La solida maggioranza nazionale fa il suo ingresso nel nuovo Reichstag, maggioranza che sarà indipendente dal partito più numeroso di quello del Centro. Il Centro non potrà dunque più raccogliere la maggioranza con l'aiuto dei socialisti e dei polacchi. La elezione di questo nuovo Reichstag è dovuta alla borghesia tedesca che votò senza defezione. Se i socialisti ebbero ancora più indebolite le loro forze da questo scrutinio fu proprio grave per quei partiti che si consideravano come la diga più salda contro il flagello invadente del socialismo. La vittoria riportata sui socialisti è nello stesso tempo una vittoria riportata sul Centro. Il giornale termina invitando i tedeschi a lavorare per assicurare e consolidare i successi riportati.

Nasi di passaggio in Francia

Parigi, 6

Nunzio Nasi è venuto nuovamente in Francia per rientrare in Italia libero, sperando nella giustizia della Cassazione e ripartito oggi. Il rinvio del processo fu un colpo mortale per la salute di Nasi.

Una colazione ai sovrani inglesi offerta da Fallières

Parigi, 6

Fallières e la signora Fallières offrirono ai Sovrani inglesi una colazione alla quale assistettero quasi tutti i ministri, l'ambasciatore francese a Londra ed il seguito dei Sovrani. Un battaglione di fanteria rese gli onori ai Sovrani inglesi al loro arrivo all'Eliseo.

La musica militare suonò durante la colazione.

Lo Czar conferma la condanna dell'ammiraglio Nebogatow

Pietroburgo, 6

Lo Czar ha confermato la sentenza del Consiglio di guerra che condanna l'ammiraglio Nebogatow a dieci anni di fortezza e parecchi ufficiali della squadra da lui comandata a varie pene di carcere.

Un grande incendio a Fiume

Fiume, 6

Stanotte scoppiò il fuoco in un elevatore di fronte alla stazione che conteneva 300 vagoni di orzo del valore di 600.000 corone. Tutto l'edificio, del valore di un milione, andò distrutto. L'edificio era assicurato.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito, i parenti ed i congiunti tutti, annunciano con l'animo straziato l'irreparabile perdita della

Contessa
GIACINTA LUCCHETTA-COMELLO
MONTALBAN

avvenuta stamane. Fu donna che alla bontà più sentita seppe unire la generosità più viva che si manifestava tacitamente beneficando, lenendo dolori e miserie.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 10, partendo da Palazzo Comello San Canciano Numero 5521.

Si ommettono speciali partecipazioni per non incorrere in involontarie dimenticanze e si ringraziano tutti coloro che vorranno rendere tributo d'affetto alla cara memoria.

Venezia, 6 Febbraio 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Febbraio — vap. Ell. « Aeme » da Swansea, carbone — aust. ung. « Teresa » da Trieste, merci — aust. ung. « H. Sandor » da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 6 Febbraio — vap. ital. « Barletta » per Brindisi, merci — aust. ung. « Kolozvar » per Fiume, vuoto — aust. ung. « Giulia » per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Federica » da New Orleans, merci.
Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Congo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Berkshire » da Swansea, carbone.
Ingl. « Cranmore » da Methil, carbone.
A. U. « Tibor » da Barry, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
Ingl. « Poseidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwall » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 102 — Cereali 20 — Cotoni 13 — Varie 154 — Totale per il commercio 289 — Per la Ferrovia 90 — Totale complessivo 379.

Disappunti commerciali

UDINE — *Biarzino Caterina* ved.va *De Colle* e figli *De Colle Francesco, Mario* e *Romilda*, bottiglieria e offelleria, Udine e Moggio. — In seguito ad opposizione, accolta, fu revocato il fallimento nei riguardi di De Colle Francesco fu Ciro, fermo rimanendo per la ditta e per gli altri componenti suoi.

— *Contardo Giuseppe*, officina meccanica. — Conchiuso il concordato al 42 per cento a pronti, aderenti 58 creditori per lire 52.306.95, sui 72 chirografari ammessi per L. 65.047.65.

— *Cooperativa consumo agenti ferroviari ed impiegati affini*, anonima, generi alimentari — Dalle prime indagini risulterebbe un' esistenza attiva di circa 35 mila lire (15 mila merci, 8 mila mobilio, 12 mila crediti), a fronte di un passivo quasi doppio, nel quale figurerebbero ben 22 mila lire soltanto di vino da pagare. E questo grave sbilancio sarebbe la conseguenza del disordine amministrativo che si imputa al cessato Consiglio, disordine riscontrato da quello che gli era testè subentrato. I soci sembrano però animati da ogni buona intenzione di ridare vita alla caduta istituzione.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Marzo F. 86.40 — pel 10 Maggio F. 86.40 — pel 10 Agosto F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 81.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.20 — pel 10 Marzo F. 84.50 — pel 10 Maggio F. 84.70 — pel 10 Agosto F. 84.70 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 77.50.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 8000 — di cui in cotoni americani balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.61, 5.62 — Febbraio Marzo 5.57, 5.57 — Marzo Aprile 5.56, 5.55 — Aprile Maggio 5.54, 5.54 — Maggio Giugno 5.54, 5.53 — Giugno Luglio 5.52, 5.52 — Luglio Agosto 5.50, 5.49 — Agosto Settembre 5.46, 5.44 — Settembre Ottobre 5.42, 5.41 — Ottobre Novembre 5.39, 5.38.

NEW YORK, 6 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.41 — Aprile 9.54.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1800 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 29.90 — Mese prossimo 30.10 — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato fermo — Corrente F. 23.40 — Mese prossimo 23.40 — Marzo Aprile 23.40 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente 20.30 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.70.

ANVERSA, 6 — Frumenti: Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 6 — Frumenti: importazioni Q. 3155 — Vendite Q. 2000 — Idem per consegnare —.— — Mercato calmo.

Oulka Nikolaieff F. 17.—, kg. 121.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — corrente F. 25.62 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 26.12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.45.

CAFFE'

HAVRE, 6 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 17.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 39.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 40.— — id. 4 mesi dopo il corr. F. 40.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: corr. F. 40.35 — Mese prossimo F. 40.75 — Mercato calmo — Marzo Aprile 41.— — 4 mesi da maggio F. 42.—.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5, reca:

Leggi e decreti: R. decreto che sostituisce la tabella del riparto della tassa che la Camera di commercio ed arti di Udine è autorizzata ad imporre sui commercianti e sugli industriali della Provincia — Ministero del Tesoro: Decreto Ministeriale che autorizza la fabbricazione di venticinquemila cartelle di nuovo tipo del Credito Fondiario in liquidazione del Banco di Napoli. — Ministero dell'Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 2.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 6 Gennaio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.05 — Settimanale 100.00 — Media borsa 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	101,95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,10
Azioni Banca Veneta	300 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	919 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible] —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	105 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible] —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible] —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible] 00	479,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 05	123 15	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,67 1/2	99,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 26	25,28	24,92	24 94	5
Svizzera	99 80	99,87 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,07
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,50
C. Londra a vista	25.15 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Obblig. Lombarde	338,50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	96 95
Banca di Parigi	1547 00
Tunisine nuove	467 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105 00
Rend. ungh. 4 0/0	96,05
Rend. spag. 4 0/0	94 [illegible]
Banca ottomana	695 00
Argento fine	117 00
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	00 00
Rendita Russa	84,00
Ferr. mer. a terra	778 00
R. porto. nuova	66 00
Rendita serba 4 0/0	84 85

VIENNA 6	
Cred. austr. Cod.	589,00
Lombarde	107 50
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100,0[illegible]
Cambio su Parigi	95,5[illegible]
» su Londra	241 15
Lire ital. (carta)	95,6[illegible]
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117 30
» » (ungh.)	95 95
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Rendita ital. 5 0/0	103 3/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	96 1/8
Egiziano nuovo	103 3/4
Argento fino	31 11/16
BERLINO 6	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	216.75

PARIGI, 6 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.
BERLINO, 6 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,10	102,2[illegible]	102 0[illegible]	
» » » fine	100		—.—	102 1[illegible]	
» » 3 1/2 con.	100	101 45	101,70	101,[illegible]7	
» » 3 0/0	100	70,75	77.00	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	49[illegible].25	00,00	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	35[illegible] 75	00,00	—.—	
» » Mediter.	500	501.75	00,00	—.—	
Banca d'Italia	800	1308,50	1307,00	1307,00	
Credito Italiano	500	849 00	840 00	844,	
Società Banc. it.	250	397,50	397,00	—.—	
Banca comm. it.	500	913 70	914,50	914,00	
Ferr. Meridionali	500	773,50	773,00	773,—	
Ferr. Mediterranee	500	443 50	445,00	443 00	
Società Veneta	80	221,00	222,00	—.	
Navigaz Generale	300	464 00	467 00	465,-	
Lanificio Rossi	900	1702,50	1700,00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	554 00	554,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	263 00	263,00	—.—	
Acciaierie Terni	300	1577,00	1620,00	1575,—	
Edison	150	789 00	788,00	—.—	
Raffineria Zucchero	200	358 50	365,00	—.—	
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	358,-	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1038 -	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	300 -	

ROMA, 6 — Az. Banca di Roma 120.00 — Az. Società Acqua Pia 1690.00 — Az. Omnibus 328.00 — Az. Gaz 1360.00 — Az. Condutture d'Acqua 454.00 — Società Italiana pel Carburo 1339.00 — Immobiliare 298.00.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 8.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	4.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.30	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.56	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.50	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.60	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.55	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	14.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.25	D. Trieste	[illegible]

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 58

Il Capitano e Satana

Romanzo di L. GALLET

Era in viaggio da appena due ore, infatti, allorchè sull'orizzonte apparve un cavaliere galoppante verso di lui a briglia sciolta. Istintivamente lo zingaro si fermò. Quando quel cavaliere, moderando la foga del suo cavallo, si trovò alla portata di mezzo tiro di pistola, Ben-Joel emise un grido di gioia.

Aveva riconosciuto Rinaldo. Il mandatario del conte di Lembrat, dopo aver rappresentato a Colignac la sua famosa scena, aveva proseguito il viaggio.

Era sua intenzione di recarsi prima a San Sernino per apprendere la vittoria di Ben-Joel e di spingersi, poscia, fino a Gardanne, dove non sarebbe stato dolente di dare un colpo d'occhio da futuro proprietario a quella bella tenuta che Rolando gli aveva promessa come adeguato compenso ai suoi servizi.

Al grido di gioia messo da Ben-Joel, rispose un'esclamazione di Rinaldo.

Costui mise piede a terra e, tendendo la mano al suo compagno, dissse:

— Ebbene, credo che sia finita?

Ben-Joel assunse un'aria contrita:

— Finita? — rettificò — io spero di no

E mettendo in buona luce tutto ciò che poteva scusare o giustificare la sua disfatta, raccontò a Rinaldo la scena del mattino.

— Idiota! — replicò Rinaldo. — Hai avuto troppa fretta!

— Occorreva sbrigarsi. Il curato aspetta Cirano da un momento all'altro.

— E l'aspetterà lungamente!

E a sua volta, Rinaldo si spiegò, narrando brevemente le sue gesta, e Ben-Joel dovette confessare che s'era infatti affrettato troppo.

— Dopo tutto — concluse — io non ho nulla da rimproverarmi perchè ignoravo che il Bergerac non potesse più intralciare le nostre manovre. D'altra parte io doveva temere la venuta di Castillan.

— Il padrone, se non m'inganno, in questo momento non è più temibile del servitore. Noi andremo, quindi, a tentare un nuovo assalto per finirla una volta per sempre, e partiremo stasera per San Sernino.

I due accoliti entrarono in un albergo e si fecero servire da pranzo.

In quel momento due cavalli lanciati a tutta corsa passarono sulla strada attirando la loro attenzione, essi intravvidero confusamente due forme nere chine sul collo dei cavalli, incitandoli furiosamente.

— Ecco della gente molto frettolosa — si limitò a dire Rinaldo vuotando il bicchiere per l'ultima volta. — Imitiamoli, amico Ben-Joel, e non perdiamo tempo. Camminando ti spiegherò come intendo di espletare quest'avventura.

Il valletto prese Ben-Joel in groppa ed entrambi si diressero verso San Sernino.

Occorreva loro un'ora per arrivarvi senza fretta.

Cammin facendo, s'intavolò la conversazione.

— Qual'è il tuo piano? — s'arrischiò a dimandare Ben-Joel.

— Semplicissimo. Tu conosci la casa del curato?

— Dal tetto alle fondamenta, ogni angolo più recondito.

— Tu sai dov'è il documento di Lembrat?

— In un armadio, dietro il letto di Lungaspada.

— Bene! Non si tratta, dunque, che di attirare stanotte il curato fuori di casa e di profittare della sua assenza per frugare l'armadio in parola.

— Attirarlo fuori casa? Sarà difficile.

— Perchè? Non si reca forse dai suoi parrocchiani; si rifiuta pure se è chiamato al capezzale d'uno di loro?

— Per ingannarlo in questo modo occorrerebbe conoscere qualcuno a San Sernino e noi non vi conosciamo nessuno.

— Vi è un albergo?

— Sì; ma io non vedo...

— Prima di arrivare all'albergo — continuò imperturbabilmente Rolando, — io ti avvolgerò nel mio mantello. Tu non aprirai bocca se non per emettere qualche lamento. Allora io ti farò adagiare in un letto; dirò che ti ho trovato morente sulla strada, a poca distanza di qui, e domanderò di un prete che ti assista negli ultimi momenti.

— Comprendo — disse Ben Joël — Il curato arriverà zelantemente; noi l'attenderemo dietro la porta della camera e lo pugnaleremo.

— Un momento: il curato è robusto?

— Un vero Ercole!

— In questo caso, niente coltello. Se lo fallissimo, tutto sarebbe perduto. Bisogna, nel primo momento, impedirgli di gridare e metterlo nell'impossibilità di dare l'allarme. Lascia fare a me. Io non voglio, d'altra parte, lordarmi di un sangue del quale presto o tardi mi si potrebbe chieder conto, cosa che mi imbarazzerebbe molto, sopratutto in questo paese dove ho intenzioni di ritirarmi.

— Come vuoi! — consentì Ben-Joël che abdicava nelle mani di Rinaldo tutta la direzione della faccenda.

Scoccavano le dieci quando i due avventurieri arrivarono in prossimità di San Sernino.

— Dov'è l'albergo? — dimandò allora Rolando.

— Sulla piazza della chiesa.

— Forse è troppo lontano o troppo vicino; troppo lontano per chi ha fretta di avere una stanza; troppo vicino alla casa del curato. Se trovassimo di meglio.

Ben-Joël non rispose; i suoi occhi scrutavano l'oscurità che lo circondava

— Guarda! — esclamò subito indicando una debole luce che tremolava a poca distanza.

— Che cos'è quella luce?

— Viene da una casa isolata, là, sul margine della strada. Non andiamo oltre.

Rinaldo seguì questo consiglio: fermò il cavallo e smontò allo scopo di preparare la commedia che si disponeva a recitare.

Ben-Joël fu avvoltolato nel mantello di Rinaldo e disteso sul cavallo, che il valletto prese per la briglia tirandolo verso la casa.

Questa casa era di mediocre aspetto, coperta di tetti muschiosi e screpolata da tutti i lati.

Rinaldo bussò alla porta, precipitosamente, dicendo:

Se siete buon cristiano, aprite, aprite subito!

Il padron di casa era troppo povero per temere un tentativo di furto. Quell'imperioso richiamo non lo inquietò.

Egli aprì e, levando al livello della testa la fuliginosa lampada che rischiarava il suo bugigattolo, chiese:

— Che cosa volete?

— Asilo per questa notte — rispose Rinaldo. — Io vado a Fougerolles e passando, a mezzo lega da qui, ho trovato questo povero diavolo disteso in mezzo alla strada. Se non è morto, non migliora certamente.

— Entrate — disse semplicemente il contadino.

Ciò dicendo, prestò gentilmente aiuto a Rinaldo e prese in braccio il rigido corpo di Ben-Joël che trasportò nella capanna deponendo su di un letto di foglie.

In quel momento, Ben-Joël, da quel l'impostore maestro che era, emise un lieve sospiro.

— Non è morto — disse il contadino. — bisogna soccorrerlo. Sapete di che cosa soffre? E' ferito?

— No — fece Rinaldo; — io credo che si tratti di apoplessia. La miglior cosa da fare, adesso credo che sia di cercare un prete.

— Ma, dite un po' — riprese poi — non avete un letto migliore da offrire al l'infermo? Saprò ricompensarvi di questo fastidio.

— No, non ho che quello. Scusatemi.

— Va bene, amico mio. Terrò conto della vostra buona volontà. Pensiamo ora alla salvezza di quest'anima.

— Avete ragione. Vado a chiamare il curato.

— Ve ne prego — soggiunse Rinaldo.

E chinandosi, quindi, sul corpo di Ben-Joël, disse:

— Andate, subito: egli è agli estremi.

Il contadino ubbidì.

Appena scomparso, Ben-Joel si rizzò dicendo:

— Amico Rinaldo, mi sembra che tu giuochi un colpo audacissimo.

— Credi?

— Sicuro. Questo brav'uomo sarà evidentemente contro di noi per difendere il suo curato.

— Penseremo ad allontanarlo. Tu adesso rimani al tuo posto e ascoltami.

In poche parole, Rinaldo espose il suo piano e poscia si assicurò dei mezzi per attuarlo.

I due banditi trovarono immediatamente quello che loro serviva. Mezz'ora trascorse, durante la quale essi si potettero preparare alla visita del curato.

Per cimentarsi in una così pericolosa impresa, occorreva essere, come quei due, rotti a tutti i delitti delle vie maestre e pronti agli espedienti apparentemente più inverosimili.

(*Continua*)

Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Gennaio 1907

ATTIVO

			L.	c.	L.	c.
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia cambiari	L.	147,542	57		
	Effetti a mano Cassiere	»	65,350	19	212,892	76
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,374,516	78		
	Conti Correnti Attivi	»	1,160,167	75	3,534,684	53
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—,—	—		
	Presso Istituti di Emissione	»	820,372	19		
	Cauzioni di servizi assunti	»	238,319	60	1,058,691	79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,400	—		
	Sopra Merci	»	1,300	—	3,700	—
Azionisti	Saldo Azioni	»			125.000	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			130.714	41
Effetti all'incasso		»			43.345	40
Debitori Diversi		»			1.570	73
Beni stabili		»			60,000	—
Cambiali in sofferenza		»			3,708	65
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	1,002.502	—		
	A custodia	»	1,452,069	39		
	A Cauzione Servizio	»	72,104	65	2,526,676	04
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»			57,027	55
Mobili d'Ufficio		»			2,250	—
Spese di prima montaura		»			14,045	—
		L.			7,773,306	86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione					6.420	84
Risconti buoni fruttiferi					12,836	12
		L.			7,792,563	82

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

			L.	c.	L.	c.
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000	—		
Riserva	Riserva ordinaria	»	355,000	—		
	Id. straordinaria	»	75,000	—	680,000	

PASSIVO

			L.	c.	L.	c.
Dep. in Numerar.	Conti Correnti	»	2,014,571	49		
	Risparmio 3 0/0	»	938,790	46		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	419,675	29		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	903 084	26	4 276 121	50
Depos. di Valori	Fiduciari	»	1,002 502	—		
	A Custodia	»	1,452,069	39		
	A Cauzione Servizio	»	72,104	65	2,526,676	04
Fondo Previdenza Impiegati	Conti Titoli	»	57,027	55		
	Id. Contanti	»	1.860	11	58,887	66
Creditori Divers.		»			132,094	65
Dividendi	In corso e arretrati	»			399	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			—.—	
Spese diverse e tasse in previsione		»			5 941	97
Utili Bilancio 1906		»			78,063	79
		L.			7,758,151	61
Risconto Portafoglio.		»			24,129	50
Rendite del corrente esercizio da da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			10.279	71
		L.			7,792,563	82

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **A. Olivi** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da Deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Cheques sulle principali piazze d'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corispondendo l'interesse del 2 50 0/0 in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3 50 0/0 con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. —o a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0. —*g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3 50 0/0 N. B. - I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000 di valore nominale o dichiarato — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e Vendita Valori pubblici ed Industriali — Chèques — Moneta e banconote estere — Emissione gratuita di assegni del Banco di Napoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 39 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 8 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Roma, 7

Presiede il presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14,5.

L'investimento di Fornovo

DARI, rispondendo all'interrogazione del deputato Cavagnari sull'investimento dei treni merci avvenuto nella stazione di Fornovo deplora che ne sia rimasto vittima un funzionario e annunzia che furono iniziate inchieste per accertare le responsabilità dell'infortunio.

I doganieri ostruzionisti

POZZO, rispondendo all'on. Chiesa dichiara che i provvedimenti presi a carico di certi impiegati doganali erano richiesti dal buon andamento del servizio e che il Ministero, reso libero nella sua azione, non tarderà ad aumentare il numero di quelli impiegati ed a rimaneggiare gli organici.

CHIESA, osserva che i numerosi trasferimenti furono ordinati quando era cessato ogni traccia di ostruzionismo, e sollecita un miglioramento delle condizioni d'impiegati aggravati di lavoro.

Il diploma di direttore didattico

Si procede alla discussione del disegno di legge per il diploma di direttore didattico. Varii oratori combattono tale progetto e LANDUCCI ne propone la sospensiva perchè crede che con esso non solo si ledano le più legittime aspettative di tanti valorosi maestri, ma si sovvertano i principii posti dalla legge del 1903, in quanto che si concede il titolo di direttore didattico anche a chi non abbia la sufficiente reparazione, mentre le disposizioni transitorie consigliate dall'equità, furono già adottate nel 1903.

Qualche altro oratore trova invece opportuna tale legge. La sospensiva non è approvata. Va notato che il progetto è opera dell'ex ministro Bianchi.

GALLINA G. dimostra come questo disegno risponda ad evidenti ragioni di equità trattandosi di rendere possibile la transizione al nuovo sistema instaurato nel 1903, per cui il governo della scuola primaria spetta esclusivamente ai direttori didattici.

Comprende le difficoltà del problema e il contrasto degli interessi ma crede che la soluzione proposta sia fra tutte la migliore, principalmente perchè rende possibile di ottenere per anzianità il titolo di direttore didattico e apre così ai maestri una carriera.

ORLANDO è invece sfavorevole. Egli comprende che si possa riesaminare la posizione di coloro che non poterono fruire dei benefici transitori allora concessi; ed in questo senso prese altra volta impegno innanzi al Senato ma non può ammettere che si estenda ad altri lo stesso beneficio e sopratutto che di questo abbiano a trar vantaggio coloro che fallirono alla prova degli esami.

GALLUPPI rileva che il disegno di legge fornisce una nuova prova del sistema d'indulgenza che si viene infiltrando nei nostri ordinamenti scolastici malgrado l'indirizzo di rigore e di severità adottato dalle leggi scolastiche riguardo alla capacità degli insegnanti.

LANDUCCI, osserva che qui si vengono a ledere le legittime aspettative di tutti quei maestri, che sono i più valorosi, che hanno conseguito o si preparano a conseguire per esami il diploma di direttore didattico.

BARZILAI, con altri deputati presenta un ordine del giorno per il rinvio del disegno di legge alla commissione.

GALLINA G., è contrario a questa proposta di rinvio che riproduce sotto altra forma la proposta sospensiva testè respinta.

MANNA, che sostituisce il relatore dichiara che la commissione ha studiato abbastanza il problema per poter rispondere ai vari oratori.

RAVA, ricordando come questo disegno di legge sia già da molto tempo nell'ordine del giorno, prega la Camera di procedere nella discussione di queste che sono vere disposizioni aquitative intese ad agevolare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema per conferimento del diploma di direttore didattico e a soddisfare gli interessi di antichi e valorosi maestri che si trovano nella impossibilità di frequentare le scuole di pedagogia.

BARZILAI, insiste, convinto che il rinvio gioverà ad una miglior risoluzione del grave problema.

GIOLITTI, crede che essendo già stata respinta la sospensiva non sia il caso di porre a partito la proposta di rinvio.

BARZILAI, osserva che la proposta di rinvio alla commissione è diversa da quella sospensiva. In ogni modo, non ha difficoltà di modificare la legge nel senso che siano rinviati alla commissione gli articoli primo e secondo.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale e rinvia la discussione degli articoli a dopo il bilancio dell'Interno.

La seduta termina alle 18; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 7

(So.) — Giovedì grasso che riempie di folla le vie, ha quasi vuotato la Camera. Una cinquantina di deputati assistono alla seduta. Le tribune sono deserte.

Notevole fra le interrogazioni, quella del deputato repubblicano Eugenio Chiesa sugli strascichi dell'ostruzionismo doganale.

La Camera approva vivamente le energiche dichiarazioni del sottosegretario alle Finanze, giustificanti gli ultimi traslochi deliberati dal ministro Massimini. Il sottosegretario dice testualmente: — Per reprimere l'insano tentativo di ostruzionismo doganale, il ministro delle Finanze dovè, suo malgrado, adottare dei provvedimenti speciali che ebbero a suo tempo la piena approvazione della Camera, la quale accolse con applausi le recise ed energiche dichiarazioni del ministro Massimini e del presidente del Consiglio. Il ministro Massimini non desiderava di meglio che chiudere per sempre questa pagina dolorosa, ma per evitare nuovi danni minacciati dall'agitazione ostruzionista degli impiegati doganali ha dovuto prendere delle nuove misure punitive, che si sono limitate però al trasferimento di alcuni ufficiali di dogana. L'on. Chiesa lamenta che si siano prese tali misure che egli qualifica rappresaglie nuovissime, e che invece l'amministrazione delle Finanze ha ritenuto e ritiene dipendenti da uno stretto ed imprescindibile dovere. Orbene — prosegue il sottosegretario alle Finanze — l'on. Chiesa deve persuadersi che non è coi metodi adotati dai funzionari di dogana, metodi che costituiscono un tradimento non solo ai propri doveri ma ai più alti interessi della patria, che si combattono le cause anche le più giuste e le più sante (*bravo*).

L'amministrazione delle Finanze ha manifestato le sue migliori intenzioni per una classe di funzionari che ha avuto il torto di volersi imporre al governo ed al parlamento. Rientrino questi impiegati nell'ordine; riconoscano di aver commesso un errore; si mostrino degni dell'ufficio delicato che compiono e delle delicate mansioni loro affidate. Il governo, dal canto suo, fa per essi ciò che deve e ciò che può. E' però doveroso riconoscere che l'agitazione si deve ai più giovani funzionari, che per essere reclutati da poco tempo, avevano meno degli altri diritto a reclamare.

Il sottosegretario alle finanze termina esortando il repubblicano on. Chiesa a convincere gli impiegati doganali a desistere dalla resistenza, nella sua qualità di nuovo presidente della federazione nazionale degli impiegati di dogana; ed infine avverte che il governo non ammette imposizioni, nè subisce soprusi.

Replica molto brevemente l'interrogante on. Chiesa, affermando che non si tratta di alcuni impiegati traslocati, bensì di 54 impiegati trasferiti; ed incolpa il ministro Massimini di aver dato ascolto a referendari malevoli, che asserivano essere in preparazione una ripresa dell'ostruzionismo doganale.

L'on. Chiesa termina dichiarando — bontà sua — di essere disposto come presidente della federazione degli impiegati, a mettersi d'accordo col governo.

Il resto della seduta viene assorbito dalla contrastata discussione della leggina su idirettori didattici. Si tratta di un progetto accettato dall'on. Rava, salendo al ministero della P. I. La Camera vede poco di buon occhio questa leggina, e tenta di seppellirla come fece giorni sono pel progetto riguardante gli ingegneri ed architetti. Ma Giolitti interviene questa volta in soccorso del collega Rava ed evita il seppellimento.

Il lavoro degli uffici della Camera

Roma, 7

Gli uffici della Camera si sono costituiti nominando rispettivamente il presidente, il vicepresidente e segretario.

Ufficio 1.o: Abignente, Rossi Luigi, Gallino.
Ufficio 2.o: Cao-Pinna, Galli, Farinet.
Ufficio 3.o: Orlando Vittorio Emanuele, Marghieri, Montauti.
Ufficio 4.o: Pugliese, Cottafavi, Targioni.
Ufficio 5.o: De Marinis, Castiglioni, Benaglio.
Ufficio 6.o: Falletti, Raccuini, Furnari.
Ufficio 7.o: Carcano, Falconi Loero.
Ufficio 8.o: Podestà, Abozzi, Spallanzani.
Ufficio 9.o: Sinibaldi, Brizzolesi, Falaschi.

Gli uffici ammisero la lettura della proposta Mirabelli per l'abolizione della censura teatrale e di una mozione di Colajanni per la perequazione degli stipendi tra le varie categorie degli impiegati dello Stato.

Gli uffici poi esaminarono il disegno di legge: Ampliamento e miglioramento dei servizi postali telegrafici e telefonici nominando commissari gli on.: Solimbergo, Rienzi, Venditti, Giovanelli, De Nava, De Seta, Carcano, Manna e Cortese.

La discussione intorno a questo disegno di legge nei vari uffici fu molto ampia e tutti i commissari, meno uno, sono favorevoli al progetto.

Il disservizio ferroviario

L'agitazione promossa dal Sindaco di Genova

Roma, 7

Nessuno si occupa a Montecitorio di ciò che avviene nell'aula. Le sedute si trascinano sonnacchiose e nei corridoi non si parla che dell'attuale stadio acuto del disservizio ferroviario.

Il governo è evidentemente preoccupato della gravissima piega che l'agitazione va prendendo nel settentrione. Si tratta infatti di un vasto piano di protesta che il sindaco di Genova tenta di realizzare nel viaggio intrapreso a Torino ed a Milano. Si tratta di una grande dimostrazione di malcontento sotto forma di dimissioni in massa dei deputati di Genova, Milano e Torino, nonchè dei consiglieri comunali delle tre città. Il piano è irrealizzabile, ma il solo fatto di averlo meditato dimostra quanto vasto sia il malcontento pel crescente disservizio ferroviario, e quanto siano enormi i danni che da esso derivano al commercio ed all'industria.

Il governo comprende la gravità del momento, ma ritiene di avere le mani legate dall'autonomia dell'amministrazione ferroviaria. Il governo viene poi esortato a misure di rigore verso il comm. Bianchi; ed Achille Fazzari, come sapete, non ha esitato a proporre pubblicamente la destituzione dell'attuale direttore generale delle Ferrovie, sostituendolo col generale Baldissera. La prima parte della proposta Fazzari significherebbe la sollevazione dei ferrovieri; la seconda parte è assurda, poichè un generale non può improvvisarsi una competenza in materia ferroviaria, quantunque sia convinzione diffusa che più che da altro il disservizio sia generato dalla assoluta mancanza di ogni energia da parte del direttore. Il Ministero sente la tempesta che si addensa sul suo capo, poichè il malcontento del paese avrà una ripercussione alla Camera, ma si propone di difenderai dimostrando che le responsabilità dell'attuale disservizio ferroviario sono complesse e risalgono in parte al passato. Certo è che il comitato parlamentare permanente di vigilanza proposto da Giolitti, appare un rimedio insufficiente rispetto alla gravità della situazione.

LE RIFORME MILITARI DELL'ON. VIGANÒ

La riduzione della ferma a due anni

Roma, 7

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari sui nuovi progetti del ministro on. Viganò, desumendoli dalla relazione che precede i disegni di legge. La relazione spiega come la adozione della ferma di due anni si impone, sia in omaggio ad un criterio digiustizia nella distribuzione degli obblighi militari tra cttadini, sia per la diffusione sempre maggiore della cultura che facilita la istruzione militare nelle reclute. La ferma di due anni, del resto, è già stata adottata in quasi tutti i grandi eserciti stranieri. La ferma di due anni ha anche il vantaggio di rendere possibile un aumento del contingente di prima categoria, che verrà portato a 108.000 uomini incorporati, mentre nella ultima leva erano discesi intorno agli 80.000 uomini; e ciò è possibile attuare nei limiti attuali del bilancio. Infatti, poichè i fondi stanziati in bilancio, ragguagliati ad una forza bilanciata di 220 mila uomini, non sarebbero sufficienti per mantenere alle armi tale contingente per 24 mesi completi, tenuto conto che nell'aumento sono pure 43.500 uomini circa di forza permanente, il ministro propone che i congedamenti avvengano per le armi a piedi circa due mesi prima. Con questi 24 mesi nominali ridotti a 22 effettivi, si ottiene di rimanere nei limiti della forza bilanciata e si ottiene anche una economia che consente di chiamare alle armi per la loro istruzione per un periodo di tre mesi 25.000 uomini circa della seconda categoria destinati alla formazione della riserva di complemento.

La riserva di complemento sarà formata di una seconda categoria composta di uomini ad essa assegnati per condizioni di famiglia. Data la necessità dell'aumento del contingente di prima categoria, alla formazione della riserva di complemento e al maggior numero occorrente, si provvede riducendo le assegnazioni alla ferma di terza categoria. Alla seconda categoria saranno inscritti coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni: 1.o Figlio unico di padre vivente che sia entrato nel 52.o anno di età; 2.o Figlio primogenito di padre che sia entrato nel 52.o anno di età e non abbia altri figli maggiori di 12 anni; 3.o Nipote unico di avolo che sia entrato nel 70.o anno di età e non abbia figli maschi.

Hanno diritto alla assegnazione alla terza categoria gli inscritti i quali si trovino in una delle seguenti condizioni: 1.o Figlio unico o primogenito di padre entrato nel 65.o anno di età e che si trovi in una delle condizioni previste dallo speciale articolo 17; 2.o Figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova; 3.o Nipote unico o primogenito di avolo che sia entrato nel 70.o anno di età e che non abbia figli maschi; 5.o Primogenito orfano di padre e di madre; 6.o Fratello unico di sorella orfana di padre e di madre, nubile o vedova senza figli maggiori di 12 anni; 7.o L'ultimo nato orfano di padre e di madre quando i fratelli maggiori si trovino in una delle condizioni dello art. 17 accennato poco fa.

Le altre condizioni di famiglia alle quali ora si concede pure tale assegnazione sono ritenute non meritevoli di considerazione speciale. Di qui la possibilità dell'aumento del contingente di prima categoria. Alle notevoli disposizioni anzidette si aggiunge quella speciale della riduzione della ferma a chi possegga determinati titoli di studio o superi un apposito esame. Altra disposizione è intesa ad allargare la concessione del ritardo del servizio anche agli studenti degli istituti di Belle Arti e musicali e delle Scuole agrarie e industriali e commerciali, mentre ora il ritardo del servizio si concede ai soli studenti universitari e degli istituti assimilati.

Il disegno di legge contiene varie altre disposizioni minori, tra cui quella della incorporazione in reparti speciali degli inscritti che hanno riportato prima di andare alle armi certe determinate condanne per le quali pur non dovendo essere esclusi dal servizio militare mostrino tali istinti depravati da far ritenere che il loro contatto con gli altri militari riuscirebbe dannoso a questi ultimi.

SENATO

Roma, 7

Il Presidente avverte che essendovi divergenze fra il ministro e la commissione sul disegno di legge: stato degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, occorre rinviare la discussione ad altra tornata affinchè commissione e ministro possano mettersi d'accordo.

Avverte inoltre che dovendo il ministro dell'Interno recarsi all'altro ramo del Parlamento per la discussione del bilancio del suo ministero devesi rimandare la discussione del disegno di legge: scioglimento dei consigli provinciali e comunali.

Il codice penale militare risulta approvato con voti fav. 55 e contrari 16.

Un sindaco rimosso dalla carica

Roma, 7

(So.). — Il governo ha rimosso dalla carica il sindaco del Comune di Monte Fiorito in provincia di Forlì, signor Laurini Ferdinando.

La relazione ministeriale, che giustifica il provvedimento, così si esprime: « Risulta che il signor Laurini Ferdinando, con violazione dei doveri inerenti al suo ufficio ed alle norme di legge, ha recato danno all'interesse della amministrazione, sia arbitrariamente disponendo dei fondi comunali per frequenti viaggi non giustificati, per spese contrarie alla legge, ovvero accresciute artificialmente nelle note; sia erogando sussidi caritativi per pagare operai adibiti alla coltivazione dei suoi fondi, ed anche sottraendosi al pagamento delle tasse comunali. Ed anche in confronto dei privati ha abusato della sua carica, da loro ricevendo degli indebiti compensi ».

IL CARDINALE MATHIEU ALL'ACCADEMIA FRANCESE

D'Haussonville e l'attuale lotta antireligiosa

Parigi, 7

All'Accademia ha avuto luogo oggi il ricevimento del cardinale Mathieu, eletto accademico in sostituzione del cardinale Perraud.

La sala era gremita. Il cardinale Mathieu ha ringraziato l'Accademia a nome di tutti gli ecclesiastici aggiungendo che egli rappresenta il clero francese nell'Accademia, secondo la tradizione, perchè l'Accademia non volle rompere il suo concordato.

Mathieu, prima di fare l'elogio del cardinale Perraud, ha avvertito che avrebbe parlato soltanto di religione, con piacere, piuttosto che con timore di essere accusato di clericalismo. Ha dichiarato poscia che Perraud era di una altra età per i suoi costumi, ma era dei suoi tempi per la sua intelligenza. Alla Scuola Normale dove regnava lo scetticismo, Perraud fu il capo di un piccolo gruppo che voleva difendere la fede. Dopo il suo professorato volle restaurare l'oratorio di Francia la cui missione principale era di conciliare la fede colla ragione. Rispettò scrupolosamente il sentimento nazionale e giudicava il suo tempo con spirito aperto. Perraud partecipò pure alla discussione dell'infallibilità del Papa.

Il cardinale Mathieu ha constatato quindi che la guerra alla religione infierisce in Francia in permanenza e che troppo spesso i cattolici si mossero gli uni contro gli altri.

Perraud fu vescovo e prete sino al midollo. Mathieu ha detto poscia che Perraud fu scrittore eccellente, purissimo e chiaro. Ha ricordato che prese una parte importante al conclave servando una attitudine francese. Perraud credeva che il popolo si suicidasse mettendo Dio fuori della legge e sofferse per la guerra religiosa.

Su questo argomento l'oratore si diffuse lungamente. Si dice che presto non vi saranno più cattolici in Francia. Io mi domando chi saranno gli eredi del cristianesimo. All'infuori del cristianesimo, il cardinale Mathieu non vede che il trionfo del materialismo e dell'invidia mascherata sotto nomi sonori, accompagnato dall'abbassamento costante della moralità pubblica malgrado il miglioramento materiale dell'uomo sempre tormentato dall'invidia.

Il nostro dovere attuale ci ordina di rispettare la religione, le virtù antiche sorreggenti la società nuova. Ecco il tesoro che Perraud difese. Mathieu ha detto di augurarsi che gli apostoli come Perraud si moltiplichino per la salute del paese e per l'onore delle lettere francesi.

D'Haussonville risponde quindi al discorso del cardinale Mathieu.

Dice che l'Accademia non ha voluto rompere colla tradizione nel momento in cui lo Stato si separa dalla Chiesa, nè separarsi essa stessa. L'Accademia ha dunque aperto le sue grandi porte al cardinale Mathieu per succedere al cardinale Perraud.

D'Haussonville ricorda i lavori di Mathieu e dimostra che fu uno storico non dimentico di essere prete e che il solo stimolo alla fiumana invadente della democrazia era la religione.

Mathieu trovò del materiale per le opere negli archivi del Vaticano, scoperse curiosi documenti relativi al Concordato, sollevando le questioni più delicate.

Questo Concordato appare a Napoleone come uno strumento di regno mentre che Pio VII firmandolo non aveva altro pensiero che la religione. Così fra il Papa e l'Imperatore nacque un equivoco ed un malinteso.

Nondimeno la separazione della Chiesa dallo Stato non è un principio vero perchè la morale dipende dalla religione ed è legata alla politica. E' giusto riconoscere che il Concordato fu applicato dai governi nello spirito in cui era stato firmato fino a questi ultimi 25 anni in cui il Concordato apparve ai cattolici come una servitù. Ma fu un errore il romperlo brutalmente invece di denunziarlo e volere riorganizzare la Chiesa senza la partecipazione del Papa.

Coloro che hanno commesso questo errore, si meravigliano della resistenza. La pace è da augurarsi, ma non è indispensabile che essa sia ratificata da un nuovo documento diplomatico.

La Chiesa non ha bisogno che della libertà vera per compiere la sua missione.

Il successo dei due oratori è stato grande.

Il grande seminario di Nizza occupato dalla forza armata

Nizza, 7

Il grande seminario è stato occupato ieri dalla forza armata. I gendarmi a cavallo, una compagnia del Genio e degli agenti di polizia occupavano le Avenues conducenti al seminario. La campana suonò a martello. Non vi erano dimostranti all'infuori dei seminaristi che dalle finestre protestavano. La porta fu aperta senza difficoltà da un fabbro. Al primo piano il vescovo, mons. Capon circondato dal superiore e da diversi ecclesiastici, ha letto una protesta. Il vescovo quindi diede ordine ai seminaristi di uscire senza chiassi. I seminaristi uscirono cantando inni religiosi.

In sostituzione del seminario di Meillan

Grenoble, 7

Una dichiarazione di apertura di uno stabilimento di insegnamento superiore sostituente il grande seminario a Meillan nell'antica proprietà dei padri cappuccini è stata fatta dal direttore.

Le prove della corazzata Dreadnought

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* dice che l'Ammiragliato ha informato che la corazzata *Dreadnought* ha conservato una velocità di 17 nodi da Gibilterra a Trinitad, che le sue macchine sono in perfetto stato, e che la nave ha potuto conservare la medesima velocità durante un altro migliaio di nodi. E' un trionfo per le turbine perchè una simile velocità sopra un tale percorso è senza precedenti per una nave da guerra. Del resto la Francia ha riconosciuto la superiorità delle turbine poichè ne ha munito le sue ultime sei corazzate.

I RAPPORTI FRA VATICANO E FRANCIA

Due note degli uffici del Sommo Pontefice

Roma, 7

Il « Corriere d'Italia » pubblica una nota evidentemente ispirata dal Vaticano commentando le ultime istruzioni di Briand ai sindaci per le domande dei parroci.

Secondo la nota Briand prepara una opera di insidia meno appariscente di quella di Clemenceau ma più sicura ed efficace. Bastano poche osservazioni per rilevare come la circolare Briand non corrisponde ad intendimenti di accordo e di pacificazione. Si vorrebbe costringere la chiesa ad una situazione che altera tutto lo spirito e rende in pratica diverso da quello che i vescovi volevano il contratto da questi proposto.

I vescovi volevano che quando un curato cessa dall'ufficio il godimento della chiesa passi di diritto al successore. La trasmissione era una clausola necessaria per assicurare l'esercizio pacifico del culto ma la circolare Briand lede questo principio perchè per ogni parroco nuovo il municipio sarà libero di non rinnovare il contratto.

La circolare Briand mira a colpire la gerarchia perciò, dice la nota, la proposta del contratto nei termini imposti da Briand verrà rifiutata come un pericolo e come contraria allo spirito fondamentale della chiesa.

Le apparenze pacificatrici della circolare non valgono a sanarne lo spirito ed a nascondere che il ministro non vuole accettare l'invito alla pace fatto dai vescovi e dalla Santa Sede

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo ispirato dal Vaticano tendente a provare che anche l'ultimo temperamento del governo francese è inaccettabile in quanto che i modelli proposti dal ministro Briand disconoscono la gerarchia cattolica peggio ancora delle leggi precedenti.

La commissione pel progetto sui Porti

Una intervista con Di Rudinì

Roma, 7

La Commissione che esamina il disegno di legge per i porti ne approvò la parte riferentesi ai 24 maggiori porti salvo interrogare il Governo circa gli stanziamenti proposti.

Nel pomeriggio la Commissione esaminò le condizioni dei porti non proposti nella legge.

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'on. Antonio Di Rudinì sulle aspirazioni dei porti esclusi.

L'intervistato, che fa parte del comitato per i porti esclusi, ha dichiarato che la situazione per i porti esclusi rimane invariata anche dopo che la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge governativo ha approvato lo stanziamento in favore dei porti maggiori contemplati dal progetto.

Infatti, i deputati che si interessano dei porti esclusi, non chiedevano che fossero diminuiti quegli stanziamenti di bilancio che sono proposti, ma consentono anzi che per cinque anni nulla sia immutato.

La commissione della quale l'on. Di Rudinì fa parte, continuerà a lavorare per il conseguimento delle aspirazioni dei porti esclusi. Tali aspirazioni consistono nello ottenere che dal 5.o anno si porti un piccolo aumento nella annualità designata dalla legge e che tale annualità sia prolungata di alcuni anni affinchè coi fondi da stanziare si possano soddisfare negli stretti limiti del giusto e del tecnico le aspirazioni dei porti minori. Questi si contentano che una legge dello Stato apra loro quei crediti in base ai quali sarà facile ai corpi locali fare le necessarie operazioni per affrettare le opere marittime; è però necessario che siano ridotti i concorsi dei corpi locali negli stessi limiti stabiliti dalla legge per le Calabrie.

L'on. Di Rudinì concluse augurandosi che il governo voglia prendere in benigna considerazione le domande fatte dal comitato presieduto dall'on. Giusso e attende proposte favorevoli alle quali sarà lieto di applaudire.

A proposito della questione, l'on. De Asarta ha esposto al comitato di vigilanza pei porti minori le ragioni per le quali meriterebbe di essere incluso nel piano regolatore dei porti, anche il piccolo porto di Marano Lagunare, che fu una fortezza per proteggere Venezia contro l'invasione dei turchi e che è un porto importante anche per la difesa marittima, oltre che per l'utilità economica di quella popolazione.

Il Re visita un ambulatorio

Roma, 7

Oggi il Re, in vettura, si è recato a visitare il nuovo ambulatorio centrale per le cure fisiche impiantato dal Comune di Roma. Innanzi agli apparecchi di vibrazione il Re si è fermato alquanto e ha voluto provarne la efficacia. Il Re si è rallegrato col sindaco e cogli assessori, lodando la benefica iniziativa del Comune.

La Regina alla clinica ostetrica

Roma, 7

La Regina Elena si è recata a visitare la clinica ostetrica del policlinico; visitò la sala delle puerpere, delle donne operate e quella destinata a ricevere i bambini lattanti, la sala operatoria i laboratori e la biblioteca. La Sovrana si fermò al capezzale di ciascuna delle 70 ricoverate e a ciascuna disse una parola di conforto.

Le donne ed il diritto di voto

Roma, 7

Anche a Roma varie donne hanno chiesto la inscrizione nelle liste elettorali. La commissione per la verifica delle liste esaminerà lunedì tali domande. Tra le domande presentate è quella di donna Giacinta Ruspoli Martini, moglie del figlio dell'on. Martini.

PER L'AVVENIRE DEL BENADIR

Un uomo audace e forte, uno di quelli uomini che sanno con l'operosità e il coraggio far la propria fortuna e, insieme, la fortuna del loro paese, il signor Gustavo Carpanetti è ritornato dal Benadir, dopo avervi felicemente compiuto varie importantissime esperienze di coltivazione del cotone nel territorio di Goscia.

Partito da Aden al principio del 1906, il signor Carpanetti, fatta una breve sosta in Mogadiscio, proseguì per Giumbo, dove subito iniziò una serie di esplorazioni e di ricerche per la scelta d'un terreno adatto alle sue esperienze. Il 12 marzo finalmente egli credette di aver trovato questo terreno, in una località posta a sei ore da Giumbo e, in linea retta, a non più di due ore dal mare. A detta degli indigeni, le pioggie avrebbero dovuto ivi incominciare soltanto verso la metà di maggio: esse sopravvennero invece il 10 aprile, dopo soli 28 giorni di lavorazione e quando appena due ettari di terreno erano stati malamente dissodati. Cominciate le pioggie, il signor Carpanetti non potè più servirsi dell'aratro e, se volle estendere le sue coltivazioni sperimentali ad otto ettari, dovette giovarsi della scarsa e fiacca mano d'opera indigena, raschiando, meglio che dissodando, il terreno con le zappe.

Orbene, senza aiuto di artificiali irrigazioni, in tre mesi le piante presero tale sviluppo da formare un vero bosco e rendere impossibile l'ultima pulitura. Dopo 120 giorni precisi, dalla semina si ebbe il primo cotone, mentre nell'Egitto le stesse varietà sperimentate impiegano sei mesi! Così l'esperimento deve giudicarsi non solo pienamente riuscito, ma anche superiore a quanto le migliori previsioni lasciassero sperare. Tutte le varietà messe a coltura *risposero* perfettamente senza nulla perdere dei loro speciali caratteri originarii. Il signor Carpanetti afferma, anzi, di poter provare che nello sgranaggio il suo Mit-Afifi e il suo Abassi hanno superato la media di resa delle stesse due varietà coltivate in Egitto, l'uno del 5.27, l'altro dell'1.97 per cento.

⁂

Questi meravigliosi risultati ha ottenuti, con relativa facilità, un ardito pioniere della nostra colonizzazione al Benadir; e non più tardi di pochi giorni or sono una marcia dalla costa verso l'interno, compiuta da alcuni ufficiali italiani seguendo il corso dell'Uebi-Scebeli, rivelava tutto un territorio al quale gli stessi campi di Goscia (ove si svolsero le esperienze del Carpanetti) sarebbero molto inferiori per vastità e fertilità di suolo coltivabile. Si tratta d'un'ubertosa pianura naturalmente irrigata dal limo del detto fiume: ivi cresce spontaneo il ricino, e la rudimentale lavorazione degli indigini trae dalle colture un copioso prodotto di granturco, sesamo, fagioli, palme di cocco, banane. La regione è perfettamente tranquilla: i nostri ufficiali sono stati accolti con allegrezza e con rispetto.

Non si crederebbe, riflettendo a tutte queste bellissime cose, che sia stato necessario aspettare fino al decembre 1906 per *esplorare per la prima volta* una esigua parte di una regione la quale da oltre un decennio si trova nella nostra sfera di legittima, riocnosciuta, influenza. E non ho ancora detto che la famosa marcia di penetrazione fu compiuta, andata e ritorno, in una sola giornata!..... Che cosa ha dunque fatto, finora, l' Italia, per una colonia che, sia a cagione della sua fortunata situazione geografica, sia per la straordinaria produttività della terra, avrebbe potuto dare assai presto i più invidiabili profitti? Del Benadir nè governo nè paese si sono mai seriamente occupati: o, tutt'al più, se ne sono occupati, e non certo seriamente, in occasione di due scandali successivi ed analoghi, per le accuse sollevate contro il tenente Badolo e poi per quelle mosse al commendator Mercatelli. Se a nessuno fosse venuto in mente di gettare in pasto alla pubblica curiosità l'affare dei nichelini e la storia della schiavetta, la maggioranza degli italiani ignorerebbe finanche il nome di quel lontano loro possedimento.

Basta consultare l'elenco delle ditte che esercitano attualmente il commercio nel Benadir, per veder comprovato, se ancora ce ne fosse bisogno, il nostro difetto d'iniziativa. A Mogadiscio, a Berca, a Brava esistono molte ditte arabe: parecchie case di Aden e di Zanzibar vi hanno i loro rappresentanti: quanto al nostro traffico, tutto si limita all'attività della Società coloniale italiana, un organismo benemerito e potente, non c'è dubbio, ma che nel 1906, di fronte a un movimento commerciale di talleri 993.000 per conto di case locali e straniere, non può registrare per conto suo che un movimento di talleri 210 mila; poco più di un sesto del traffico complessivo!

La verità è che, finora, tolti alcuni tentativi di sfruttamento agricolo e commerciale quasi sempre privi di una adeguata potenzialità finanziaria, questo nostro asserito *possedimento* si riduce a una mera finzione diplomatica e a un'impresa di parassitismo doganale. Nei cinque o sei principali punti della costa furono stabiliti un ufficio di gabellieri e un presidio di ascari: niente di più fu desiderato nè osato. Le dogane, si sa, sono un affare sicuro. Nell'esercizio finanziario 1905-906 quelle del Benadir diedero un introito totale di talleri 185.806, pari a italiane lire 457.780, segnando un aumento, dall'esercizio antecedente, di talleri 61.836. Intanto si confida nella mitezza d'animo del Mullah, che potrebbe, volendo, appropriarsi una parte di quell'*hinterland* in cui, del resto, abbiamo due mesi fa, con un solo giorno di marcia, messo il piede per la prima volta. E per le vie di Mogadiscio ufficiali e funzionarii italiani devono farsi scortare dagli ascari, se preme loro di salvar la pelle dal coltello degli indigeni...

⁂

Ora non si può tacere che, da qualche anno, la tendenze dell'opinione pubblica rispetto all'espansione coloniale si sono in Italia profondamente modificate. Le migliorate condizioni economiche, la possibilità, in cui ormai si tro-

vano certe branche della nostra industria, di tentar la concorrenza alla produzione straniera, e più il problema sempre maggiormente grave e impressionante dell'emigrazione, hanno rivolto l'attenzione e la simpatia perfino dei partiti estremi a case e questioni che, non molto tempo fa, erano generalmente ritenute fisime imprudenti di avventurieri, se non anche insidie menzognere di speculatori. Per ciò che particolarmente si riferisce ai nostri possedimenti africani, non occorre rammentare di quanto giovamento sia stato nel 1905 il Congresso dell'Asmara che, richiamando fin su l'altipiano eritreo una folla di uomini politici, scienziati e pubblicisti, servì a dissipare una quantità di pregiudizi ridicolissimi, cominciando da quello della famosa *landa di sabbia*, e a gettare i fondamenti di una più utile e razionale organizzazione degli studi coloniali in Italia. Adesso Ferdinando Martini conchiude degnamente la sua opera decenne di Commissario civile dell'Eritrea, illustrando davanti ai pubblici di tutte le principali città, con la limpida e arguta eleganza della sua parola, la presente prosperità e la futura ricchezza della nostra maggiore colonia. A lui si è aggiunto Isaia Baldrati, direttore dell'ufficio agrario di Asmara, conferenziere meno facondo ma tecnicamente più persuasivo, il quale, in un giro di vera e propria propaganda, si è proposto e ha ottenuto di dimostrare erronea — in base a incontrovertibili dati climatologici, geologici e statistici — la comune credenza secondo cui l'Eritrea sarebbe adatta soltanto all'agricoltura povera di una popolazione primitiva. Già la vastissima piana di Agordat, grazie all'accorta e pronta iniziativa d'un gruppo di cotonieri lombardi, è rapidamente avviata a una grande trasformazione economica, e in tutta la zona temperata dello altipiano si nota un incremento di colture e di profitti, sebbene la mancanza del catasto e la difficoltà dei trasporti ostacolino lo sviluppo della colonizzazione. L'incredibile cecità, con cui l'Italia ha mantenuto i dazi protettivi anche verso i prodotti eritrei, non ha impedito e non impedisce, fortunatamente, che le condizioni economiche della nostra maggiore colonia segnino una lenta ma continua ascensione: e certo non è lontano il giorno nel quale la detta colonia diventerà non solo sufficiente a sè stessa ma rimunerativa verso la madre patria.

Tutt'altro dobbiamo dire per il Benadir, non perchè questo non abbia in sè un complesso forse anche più copioso di ricchezze naturali e di favorevoli elementi; ma semplicemente perchè esso non ha fino ad oggi beneficato di alcuna azione da noi diretta ad avvivare, assicurare e utilizzare le correnti de' suoi traffici pur così promettenti.

All'inizio dell'esercizio 1905-906 furono aumentate le tariffe doganali: ecco tutto ciò che ha fatto l'Italia per promuovere il benessere d'un paese che, in mano dell'Inghilterra o della Germania, sarebbe già uno fra i più ricchi del l'Africa Orientale. Non parliamo di ferrovie, di navigazione fluviale, di derivazioni irrigatorie, di opere portuali, di scuole: nemmeno un chilometro di strade è stato costruito, nemmeno il più timido impulso di civiltà è stato portato fra i nostri presunti sudditi. Saprà il nuovo governatore Carletti, uomo di nobile ingegno e patriota zelante, fecondare finalmente per una più assidua penetrazione italiana un territorio che le altre nazioni giustamente ci invidiano? Tutte le difficoltà son facili a vincersi in confronto dell'inerzia e dell'ignoranza: se il Carletti riuscirà a superar queste, lo proclameremo un eroe.

W.

I socialisti e la direzione del partito contro l' "Avanti,,

Roma, 7

La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha approvato un ordine del giorno contro l'*Avanti!* per il modo con cui fa la cronaca delle organizzazioni operaie.

Per la condotta del giornale *Avanti!* sarebbero sorte, secondo quanto narra il giornale sindacalista l'*Azione*, degli screzi nella direzione del partito socialista.

Uno dei membri della direzione, Colli, si è dimesso per l'atteggiamento assunto dal giornale *Avanti!* contro gli organizzatori delle cooperative nella provincia di Roma. Per le stesse ragioni seguirebbero le dimissioni di Paglierini.

L'evoluzione del socialismo in Italia secondo un clericale

Milano, 7

Nelle adunanze delle *Giornate sociali*, l'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, ha letto una sua relazione sull'evoluzione del socialismo in Italia.

Questa relazione è d'importanza grandissima, ma non può riassumersi in poche righe. Il Meda ha concentrato in una sintesi stringata la storia dell'azione socialista in Italia dalle origini ad oggi, seguendola nelle sue manifestazioni e variazioni più importanti, tanto in rapporto al programma, quanto in rapporto alla tattica ed organizzazione, illustrandone il nesso cogli avvenimenti politici.

La relazione sarà pubblicata. Essa provocò nella dotta assemblea una discussione elevatissima.

Per la professione d'ingegnere

Roma, 7

La commissione che esamina il progetto di legge per la professione di ingegnere ha dato incarico al relatore on. De Seta di chiedere ai ministri dell'istruzione, dell'interno e di Grazia e Giustizia le modificazioni che intendono apportare al disegno di legge.

L'eterno processo contro Nasi

Roma, 7

Oggi si sono riunite le sezioni unite ordinarie della Corte di Cassazione in Camera di Consiglio per decidere sul ricorso del pubblico ministero nel processo Nasi presiedute dal primo presidente senatore Pagano Guarnaschelli che fu anche relatore della causa. Al banco del pubblico ministero sedeva il senatore Quarta. La riunione durò oltre un'ora; la sentenza non è stata pubblicata.

Notizie varie da Roma

Roma, 7

Stamane il Re ha ricevuto tutti i ministri meno l'on. Gallo per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Stamane il Re ha ricevuto il nuovo ministro plenipotenziario del Siam ed il ministro plenipotenziario di Costarica. Entrambi i diplomatici hanno presentato al Re le credenziali.

Essi giunsero e lasciarono la Reggia con il cerimoniale prescritto in berline di gala.

— Con un colpo di fucile si è oggi suicidato il possidente Frontini Emanuele di anni 47 romano. La morte è stata quasi istantanea.

— Con decreto odierno il comm. Mario Bonini consigliere di Stato è stato nominato membro del Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica.

A proposito del protettorato delle missioni italiane in Oriente

Betlemme, 26 gennaio

Abbiamo già accennato brevemente alla lotta fra francescani e armeni a Betlemme, che recentemente ha dato luogo a spiacevolissimi incidenti e ha provocato l'intervento del console d'Italia; ora siamo lieti di pubblicare sull'argomento questa interessante corrispondenza che ci giunge precisamente dal campo della lotta:

Questa volta non sono già gli ormai proverbiali Monaci Greci, ma gli Armeni dissidenti che hanno compita una brigantesca impresa contro i Francescani.

Come di solito, in certi giorni della settimana, al *Magnificat* dei Vesperi, i Latini fanno delle incensazioni nella Grotta della Natività. Il 22 del corr. era precisamente uno di questi giorni. Fra Tommaso, il sagrestano dei Francescani, precedeva di pochi istanti la processione allo scopo di constatare se ogni cosa fosse preparata, e di avvisare, se mai, i pellegrini o i devoti a far posto. Gli Armeni, i quali accanto al passaggio che dalla Chiesa di S. Caterina mette alla Grotta, hanno un altare dove fanno le loro funzioni e che a quell'ora dovevano aver finito, si opposero al passaggio dei Latini; e senza dire nè due nè quattro, mentre alcuni di loro affrontavano il suddetto Fra Tommaso, uno gli assestò un poderoso colpo di mazza alla nuca stendendolo a terra privo di conoscenza. Alle grida e al chiasso accorsero gli altri religiosi, e in un baleno si appiccò una zuffa accanita e confusa, che finì col lasciare da parte dei Francescani due feriti: il detto Fra Tommaso, con cinque ferite (quattro delle quali alla testa, e tutte gravi) dichiarato guaribile in 30 giorni, e Fr Alessio, ambo italiani.

Era prevedibile che alla prossima occasione gli aggressori ritentassero qual cosa di peggio, come difatti si provarono il 25 corr.; ma per buona fortuna, la zuffa, che avrebbe potuto assumere gravi proporzioni, fu scongiurata. Ciò dei resto che non sarà bastantemente deplorato si è, che i membri di certe Congregazioni cattoliche, in aspettativa dell'evitato conflitto, si fecero trovare là, cinicamente schierati nella Basilica, come chi si prepara a godersi un pubblico spettacolo.

Dal punto di vista criminale, il brutto fatto assume delle notevolissime aggravanti, da parte dei poco reverendi Monaci Armeni. Difatti il loro numero eccessivamente grande in quel giorno, il compiere le funzioni sacre colle mazzerelle celate sotto le vesti, il numero e il genere delle percosse, di cui la vittima inerme fu fatta bersaglio anche dopo che cadde priva di conoscenza e immersa nel proprio sangue, il genere dell'arma usata (vulgo «nabut»: mazzerella di legno durissimo e noccolata all'estremità), fanno legittimamente stabilire che l'aggressione è stata premeditata, proditoria e con intenzione di uccidere.

Dal lato poi giuridico, è un attentato alla violazione non d'una semplice convenzione privata, ma dello *statu quo*, sancito da un trattato internazionale. Per chi non è pratico delle cose d'Oriente, potrà parere un'inezia, se vuolsi, ma nel fatto quel passaggio — che del resto i suddetti Monaci più volte tentavano d'impedire — per i Francescani e per i Cattolici tutti che essi rappresentano, è del più alto interesse, essendo quello l'unico accesso che dalla Basilica mette alla S. Grotta. E però sotto tal riguardo è pienamente giustificata la tenacia e l'ardore con cui i Francescani lo difendono.

⁂

Giunta a Gerusalemme la notizia della brigantesca prodezza, il Console d'Italia la sera stessa, quantunque tempestosa, si recò personalmente sul luogo ad istruirvi, in presenza delle autorità governative, il processo verbale Anche il Consolato di Francia fu sollecito ad inviarvi un rappresentante, il quale constatò di non avervi nulla da fare

Tutto fa sperare che l'energico intervento dell'ottimo rappresentante della nostra nazione, motivi un felice esito in favore della giustizia. Egli, infatti, oltre all'incarcerazione del principale aggressore, ha già conseguito dal tribunale del Governatore una sentenza colla quale si riconosce ai Francescani il diritto contrastato. Stabilito questo fondamentale punto di appoggio, non resta che far giustizia sopra quei manigoldi che si reputarono di poter impunemente versare sangue italiano. Questa è la speranza dei PP. Francescani di Betlemme.

⁂

Poveri Padri! sono ben giustificabili se non seppero celare la fiducia che hanno riposta nell'intervento del nostro Governo. Eglino sanno, ed è purtroppo vero, che in realtà sono senza protettore. Da oltre una ventina d'anni la Francia, la sedicente protettrice dei Luoghi Santi, ha lasciato impunemente violare i più sacrosanti diritti dei Cattolici in Oriente. Non una questione fu risolta a norma della giustizia, non un diritto fu vendicato, non un Religioso fu efficacemente protetto: tanto sangue ripetutamente versato dai figli di S. Francesco in difesa dei diritti della Cristianità, resta tuttora inulto. Queste sono in compendio le gloriose gesta del Protettorato francese sulla Custodia di Terra Santa, specialmente negli ultimi anni, e guai, guai se qualcuno avesse solo avuta l'audacia di lagnarsene! Allora era un diluvio di dileggi e d'insulti che dai giornali della *Grande Nation* piovevano sulla *Custodie Italiene*.

Dopo ciò oseremo noi incolparli se ora confidano nel prezioso intervento di una nazione che non è la Francia?

Certo che no. — Una cosa anzi ci reca meraviglia, ed è, come mai la Custodia Francescana non siasi peranco risoluta a rilasciare alla vecchia invalida protettrice il certificato di ben servito, come hanno già fatto altre Missioni, anche non italiane.

La è questa una prova evidente che alla Scuola di S. Francesco si apprende una pazienza e longanimità incomparabili.

Pure se dal canto nostro ammiriamo tanta virtù, non possiamo non proporci un quesito — di cui la soluzione lasciamo ad altri —: Poichè il Vaticano col suo *Libro bianco* si è esplicitamente disinteressato del Protettorato francese, di chi sarà la responsabiltà, se i diritti dei Cattolici, affidati alla tutela dei Francescani, in conseguenza di questo Protettorato non volente o non potente difenderli, verranno violati?

L.

Le comunicazioni con la Sicilia interrotte

Palermo, 7

Da tre giorni le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra tutta la Sicilia ed il continente sono completamente interrotte. Funziona e non bene soltanto il cavo Palermo-Napoli. Il tempo già pessimo si è rimesso al bello.

Commenti alle elezioni tedesche

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* scrive sulle elezioni tedesche:

La disfatta dei *rossi* che non conoscevano una sconfitta da venti anni e si consideravano ormai come i padroni della monarchia è un avvenimento straordinario della politica europea che lascierà traccie profonde nello svolgimento del pensiero della politica tedesca, la cui influenza passerà oltre le frontiere. Le scene di entusiasmo dinanzi al palazzo imperiale sono l'episodio significante delle condizioni della Germania moderna e del consolidamento delle idee imperialiste.

Il *Daily Graphich* scrive: Il pericolo socialista mina molti paesi e la lezione che lo cancella nella Germania non mancherà di avere un contraccolpo in altri paesi.

Il *Daily News* commenta: In Germania, come altrove, la perdita di parecchi seggi dei socialisti avrà molto più effetto che la constatazione che hanno guadagnato 240.000 voti sulle elezioni del 1903.

Del resto, il piano che ha destato lo esperimento non è completamente felice e Bulow è sfuggito ai *rossi* ma deve fare i conti coi *neri* e col Centro le cui forze sono aumentate. Le allocuzioni dell'Imperatore e del Cancelliere sembrano presagire una politica estera militante.

Vienna, 7

Gli organi liberali, come il *Neue Freie Presse* e il *Frendemblatt*, si rallegrano della vittoria della borghesia liberale tedesca nella quale vedono un sintomo rassicurante dell'avvenire del popolo tedesco.

L'*Extrablatt* scrive che i socialisti tedeschi hanno avuto la prova che la loro politica si trovava sopra una falsa strada.

Il *Wolgblatt* dice che le elezioni segnalano la vittoria della idea nazionale. I socialisti hanno subito la sconfitta che avrà per effetto di allontanare il popolo da loro.

La *Deutsche Zeitung* dice che la sconfitta dei socialisti tedeschi avrà un contraccolpo in Austria nelle prossime elezioni.

L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, deplora i risultati delle elezioni, ma nutre fiducia nell'avvenire.

L'arresto di un falso monetario italiano ed anarchico a Parigi

Parigi, 7

Un'osteria della Villette la cui clientela è composta in gran parte di italiani riceveva l'altro giorno la visita di un individuo dall' accento straniero che pregava il proprietario di cambiargli un biglietto da cento lire.

Dopo che lo sconosciuto se ne fu andato l'oste fece vedere il biglietto a qualche avventore e venne constatato ch'era falso. Immediatamente venne presentata una denunzia alla polizia. Ieri mentre l'oste era solo un altro individuo si presentò con due biglietti da cento franchi eguali a quello della vigilia. L'oste senza mostrare sorpresa mandò fuori con un pretesto la moglie che ritornava poco dopo con due guardie che arrestarono l'individuo malgrado le sue proteste.

Condotto al commissariato gli si trovarono indosso delle carte col nome di Adolfo Grossi di 35 anni. Nel suo portafoglio vennero scoperti biglietti falsi italiani, francesi e spagnuoli rappresentanti un valore di 25.000 franchi. Inoltre l'Adolfo Grossi portava seco numerosi giornali ed opuscoli anarchici.

Il commissario cercò invano di ottenere spiegazioni. Egli si limitò a dire che aveva trovato tutto ciò in Piazza della Bastiglia. Una perquisizione al suo domicilio è stata infruttuosa. Si suppone che questo malfattore appartenga alla banda internazionale la cui sede è a Barcellona.

Un incidente di vettura di Re Leopoldo

Bruxelles, 7

La «Gazzetta di Bruxelles» dice che ieri alle ore 11.45 il cocchiere della vettura del Re non udendo la campana di un Tramwai lo ha urtato violentemente. Il timone della vettura reale penetrò nel Tramwai spezzando due vetri ma non ferì alcuno. Il Re risentì una violenta scossa e fu gettato in fondo alla vettura, ma non fu ferito.

Un comunicato del prof. Behring

Parigi, 7

L'«Echo de Paris» pubblica un comunicato del professor Behring dicente che le voci che si sono fatte correre sul suo stato di salute sono assolutamente false. Attribuisce le voci tendenziose e nocive alla sua riputazione a confratelli interessati che hanno preso per portavoce un *reporter* parigino ed un dottore di Parigi, la cui collaborazione in questa circostanza non gli sembra chiara.

Behring si meraviglia che un professore abbia fatto causa comune coi suoi avversari e protesta contro il sistema di attacchi internazionali diretti da molto tempo contro di lui.

Una domanda a favore di Raitsouli

Tangeri, 7

Parecchi sceriffi di Tazeraut ove si è rifugiato Raisouli hanno lasciato il Marabut di Abd-el-Salam recandosi a Fez per chiedere al Sultano di accordare l'*aman* a Raisouli.

La tribù dei Beni Idder è divisa sulla questione di sottomissione al Maghzen; quelli della pianura vogliono sottomettersi, quelli della montagna non vogliono saperne. La gente della pianura ha portato il fatto a conoscenza di El Guebbas che ha risposto chese tutta la tribù non si sottometterà essa sarà razziata.

Anche Fejervary si difende

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 7

L'ex presidente dei ministri barone Fejervary a proposito delle spese che si dissero fatte illegalmente durante il suo ministero, dichiarò di aver fatto nè più nè meno di quanto fecero i ministeri precedenti e che faranno i futuri. L'anno 1905 fu un anno eccezionale che richiese anche provvedimenti eccezionali. Dice che gli stessi capi della coalizione riconobbero che egli agì in buona fede e che il suo scopo era quello di giungere ad un accordo fra la Corona e la Nazione.

Dopo la condanna lo sfratto

(Nostro servizio particolare)

Trento, 7

Il tenore Ausenio Spolverini di Verona, condannato a 21 giorni di carcere, per aver detto una frase irreverente all'indirizzo dell'imperatore d'Austria avendo ieri sera espiata la sua pena fu messo in libertà.

Due ore dopo gli fu intimato, per le solite ragioni di pubblica sicurezza, lo sfratto da Trento da parte della polizia.

E dire che il Tribunale lo aveva condannato al carcere revocando per lo Spolverini il decreto di bando.

Ma qui, la polizia è più della giustizia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

8 Febbraio: S. Giovanni de Matha.
9 Febbraio — S. Apollonia, verg. m.
Il Sole leva alle 7.24; tramonta 17.26.

Telefoni della "Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Ai Robespierre in aspettativa del Consiglio Comunale

Il Conte Piero Foscari ci scrive e noi pubblichiamo ringraziandolo:

Caro amico:

Dalla mia modesta ma interessante collezione sul Risorgimento Nazionale traggo un documento che credo inedito e viene dall'anima veramente mite e pura di Aurelio Saffi quando questi era Ministro degli Interni della Repubblica Romana. E, poichè non ho potuto assistere all'ultima seduta consigliare, vi prego di pubblicarlo dedicandolo ai Robespierre in aspettativa del Consiglio Comunale e agli ipercritici in perfetta buona fede dell'«Adriatico».

Esso non ha bisogno di alcun commento se non questo: io che da perfetto conservatore, tre volte buono, quotidianamente ricevo, raccomando e spesso colloco intorno a me persone, senza mai domandar loro la fede politica e religiosa, così come ha dovuto confessare il cons. com. Vanni per l'assessore Sorger, sento dovermi rammaricare come cittadino che nessun Ministro della Marina del Regno d'Italia segua l'esempio del Ministro dell'Interno della Repubblica Romana. In quel giorno poichè egli saprebbe, come dice Aurelio Saffi, «quanto importi il fidare con sicurezza in chiunque fa parte anche minima del Governo»; egli saprebbe certamente, almeno per quelle gelose istituzioni che sono gli Arsenali Militari «sostituire agli inutili e tristi, uomini intelligenti, onesti e caldi di amor patrio».

Ed eccovi dunque la circolare ai Rappresentanti del Popolo della Repubblica Romana, circolare diretta, nella copia ch'io posseggo e che metto a disposizione del cons. com. Ceriona, «al cittadino Giuseppe Ignazio Trevisani, Rappresentante del Popolo».

N. 451 P. S.

⁂

Cittadino Rappresentante,

Inteso il Governo della Repubblica a stabilmente ordinar la sua macchina, come ad avvivarne l'azione, volge indefessamente le sue cure a conoscere da vicino la capacità, il morale e *la fede politica de' suoi impiegati* in tutto lo stato, per sostituire agli inutili e tristi, uomini intelligenti, onesti e caldi di amor patrio. Ad ottenerne l'intento, stimo eccellente consiglio l'indirizzarmi a Voi, Cittadino Rappresentante, pregandovi a darne la vostra cooperazione. Voi conoscete la Provincia, dove finora avete stanziato, Voi conoscete parte a parte l'andamento di quel Governo speciale, Voi di persona o per fidate relazioni, avete trattato con quelli che occupano gli impieghi nei diversi dicasteri ed offici.

Ora Voi raccoglietevi cogli altri Rappresentanti della vostra Provincia, comunicatevi le cognizioni a vicenda, esaminate, *librate i meriti e demeriti di ogni impiegato*, e raccolto il prodotto di siffatte ricerche, potrete con più sicura coscienza manifestarne il vostro giudizio con una nota, che valga ad essermi guida in quelli mutamenti e determinazioni che dovranno attuarsi. Ottimo similmente sarebbe che voleste notarmi chi della vostra Provincia potrebbe più degnamente nelle diverse cariche, dar l'opera sua alla Repubblica.

Nessuno meglio di Voi potrà compiere un ufficio si delicato e geloso, perchè voi meglio di ogni altro sapete *quanto importi il fidare con sicurezza in chiunque fa parte anche minima del Governo*. Questo sarà per tanto un nuovo e segnalato servizio che renderete alla Patria.

Vi saluto con affetto.

Il Ministro dell'Interno
AURELIO SAFFI

Enormità ferroviarie
Si stacca il tender per andar avanti

Nulla dies sine linea! Questa ce la racconta il sig. Guido Lodi di Treviso:

«Il 4 and. — egli dice — si partì da Venezia alle 12.35, fortunatamente in orario, e passo passo s'arriva a Zellarino; ma di là non si accenna a partire.

Che è, che non è? Domande, commenti, preoccupazioni ed infine si sa che eransi guastati gli *iniettori* del tender. Ciò vuol dire che l'acqua non può andare in caldaia, sicchè si prevede una piccola fermativa.... di qualche ora in campagna!

Fortunatamente, invece, il macchinista ha una felice trovata: fa staccare il *tender*, riempie per quanto gli occorre per arrivare a Treviso, la caldaia e finalmente, dopo 47 minuti si parte con la sola locomotiva. Se non si faceva così, chissà mai quando si arrivava a Treviso!

Saranno piccolezze; ma, messe tutte assieme fanno un bel fascio.»

Indisposizioni ferroviarie

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale Ferroviaria i telegrammi seguenti:

«Sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo per Rogoredo viene prorogata a tutto quattordici corrente, ferme restando eccezioni fatte con mio precedente 5589 del 28 Gennaio u. s.

f.to *Gullini*»

«Sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo per Paratico dall'otto al diciasette corrente eccezione fatta derrate alimentari privative cementi e concimi.

f.to *Gullini*»

⁂ La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha inviato alla Camera di Commercio copia degli itinerari e norme da seguirsi per l'inoltro dei carri derrate a G. V. e P. V.

Queste importanti istruzioni sono a disposizione degli interessati presso gli uffici della Camera stessa.

In Marittima

La situazione in Marittima è sempre tutt'altro che allegra: l'Amministrazione ferroviaria fa sempre scarseggiare i carri. Le apprensioni dei primi giorni cominciano a ridestarsi.

La pesca in vicinanza dell'Arsenale

Alcuni pescatori si rivolsero alla Società Regionale Veneta di Pesca reclamando perchè dall'autorità militare marittima fu proibito l'esercizio della pesca nel canale di San Pietro fino ad una certa distanza dalla cinta dell'Arsenale.

La Presidenza della Sezione Marittima della Società stessa fece subito pratiche presso la Direzione Generale dell'Arsenale per conoscere i motivi di tale proibizione e dalla cortesia dell'Illustrissimo Contrammiraglio Gagliardi ebbe immediata risposta dalla quale risulta:

a) Che la pesca nei paraggi prossimi al circuito del P. Arsenale è assolutamente proibito per ragioni militari e per la sicurezza del materiale esistente nel suddetto Stabilimento, e per impedire pure ogni comunicazione del personale militare col personale estraneo alla R. Marina per motivi d'ordine.

b) La pesca può esercitarsi nello specchio di acqua esterno alla congiungente la torretta a Nord-Est dei bacini con l'anello interno di presa situato sul lato Est del muraglione di cinta del piazzale chiamato delle Vergini; i battelli non potranno nè avvicinarsi di più alla panna di entrata, nè accostare alle banchine.

La Società Regionale Veneta si affretta di rendere pubbliche tali disposizioni dell'Autorità Militare Marittima perchè i pescatori ne siano edotti e non si espongano alle gravi conseguenze che loro deriverebbero qualora si rendessero contravventori dovento in tale caso il Comando dell'Arsenale procedere immediatamente a termini di legge.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Veniamo informati che la Riunione Adriatica di Sicurtà istituirà una Direzione per il lavoro italiano colla sede a Milano.

A coprire il posto di *Direttore per l'Italia* è destinato il sig. Ing. Cav. *Giovanni Pavia* attualmente Segretario Generale della Compagnia.

Il Carnevale di Venezia
"La troupe Florida,, a Palazzo Papadopoli

Il Conte e la Contessa Papadopoli-Aldobrandini invitarono ieri graziosamente tutti gli amici al Loro Palazzo per un tè, durante il quale si sarebbe avuta una sorpresa di beneficenza. Perciò le sale sontuose furono dalle 5 alle 7 popolate del *tout Venise* delle grandi occasioni; di tutte le notabilità dell'eleganza, della politica e dell'arte. Molte graziosissime signore della colonia straniera.

Alle 5 e mezza la grande sala da ballo, essendosi gli invitati disposti in larga e densa fascia tutt'intorno, lo spettacolo era magnifico. Il mezzo della sala rimase libero per la produzione della *troupe Florida*, la sorpresa interessantissima.

Ad un tratto essa irruppe clamorosamente nella sala, con a capo un impresario *yankée* (il giovane sig. Visentini) Essa è composta di un magnifico pelle-rossa (Pinelli) che strilla come una gallina, di una *danceuse* mulatta, vestita il meno possibile, ma elegantissima di rosso fiammante (Mister Manson Gilbert), di una *mousmé* (uno dei fratelli Finzi), di due indigeni danzatori (Chitarin e Lulu Blas), di un giapponese (Giorgio Viola) e di un'orchestra di negri in livree rosse: quattro mandolini (Bressan, Zecchinato, Sorgiani e Disertori), due mandole (Co. Baglioni e Bidoli), tre chitarre (Zecchinato, Moro e Finzi), due tam-tam (Zecchinato e un altro Finzi), direttore d'orchestra (un terzo Finzi). Sono tutti in costumi perfetti: ammiratissimi specialmente la *étoile* etiopica, la mousmè e il pellerossa, che pare quasi più autentico di quelli del colonnello Cody.

L'impresario Visentini spesso interrotto dagli strilli del pellerossa pronuncia, in un italiano imparato in 12 lezioni da un inglese, la presentazione dei suoi *numeri*. Dopo di che cominciano la musica selvaggia e le danze e le canzoni: il *cake-wake* eseguito scapigliatamente da Mister Manson, da Lulu Bjas e da Chitarin. Ha l'onore del bis. Poi la mousmè (Finzi) canta applauditissima la canzone della Geisha e una romanza; poi intermezzo musicale e infine la gran danza turca, che la danceuse mulatta diventata un ottomano,, balla con tutti i contorcimenti più orientali.

Ogni numero ha un successo degno di Fregoli e si domanderebbero dei tris, se non corresse la voce che la bellissima *troupe* si riprodurrà domani in casa Jesurum e prima della fine del Carnevale al Grand'Hôtel Britannia.

Fra un numero e l'altro la *mousmé* gira a raccogliere offerte, che le piovono generose nella sacca, sapendosi che sono a beneficio dei figli derelitti dei pescatori, albergati sullo *Scilla*.

Sono raccolte circa 1600 lire.

Intanto il Conte e la Contessa Papadopoli profondono le loro squisite cortesie agli ospiti; nella solita sala si offre un buffet dolce principesco.

Le sette arrivano troppo presto, con una velocità inverosimile, per tutti i partecipanti al brillantissimo convegno in quella Casa avvezza alle ospitalità più sontuose.

La pesca di beneficenza in piazza

Ieri alle ore 14 si è inaugurata in Piazza San Marco la Pesca di Beneficenza. Le ruote per la vendita e distribuzione dei biglietti sono disposte, come sempre, una per ogni due candelabri.

Il concorso fu numeroso; questo giuoco piace alla folla, che è accorsa, avendo la pioggia, per aderire alla nostra preghiera, levato l'incomodo.

Appena aperte le urne si ebbero alcune belle vincite: un cannoniere scelto del *Volta*, certo Tommaso Gregoris vinse uno degli orologi d'oro; e la domestica Luigia Sartago si cavò un astuccio di posate da frutta, servizio per sei persone.

Alla sera la Pesca fu per poco interrotta dalla pioggia; ed alla ripresa il signor Giuseppe Robeschini vinse un altro orologio d'oro.

Giornata ottima, dunque, per giuocatori come per il Comitato, perchè furono venduti circa centomila biglietti.

Le ruote saranno riaperte domani sera. Oggi riposo.

⁂ La Ditta «Kodak-Depot-Venice» Piazza San Marco, ha regalato per la Pesca di Beneficenza un cesto contenente una macchina Kodak e tutto il corredo per sviluppare e stampare in piena luce.

La veglia dei disservizi pubblici

Questa sera alle 10 al teatro Goldoni avrà luogo l'attesa Veglia che il Comitato ha organizzato con ogni impegno.

Ieri sera quasi tutti i palchi erano prenotati e moltissimi biglietti erano venduti. I doni non finiscono ancora d'arrivare ed il Comitato ha così potuto mettere in pratica l'ideale d'una pesca: *nessun biglietto bianco*.

Le "Sette spade,, al Rossini

Ecco il.... programma della spettacolosa fiaba che domenica alle 2.30 i fanciulli veneziani andranno in folla ad ascoltare e ad ammirare al Rossini.

Parte I.: Prologo — la spada di legno — la spada di burro.

Parte II.: La spada di princisbecco — la spada d'acciaio — la spada d'amianto.

Parte III.: La spada di ghiaccio — la spada di fumo — Epilogo.

Come si vede, una fiaba interessante, e uno spettacolo innegabilmente pieno di attrattiva!

I prezzi sono fissati così: ingresso L. 1; poltrone L. 2; posti distinti L. 1; scanni L. 0.50; palchi di pepiano e primo ordine L. 6; di secondo L. 3; di terzo L. 2.

Gli spacciatori di biglietti falsi
Arresti a Treviso e perquisizioni a Venezia

Mercoledì della scorsa settimana, abbiamo narrato l'arresto di quella Isidora Rosa Bozzao cinquantenne che nel forno Baccalin a Santa Maria Formosa, aveva tentato di spacciare un biglietto da cinque lire per comperare pochi centesimi di pane. Dell'arresto e dei suoi risultati abbiamo ampiamente detto quel giorno.

Dicevamo allora che la Questura di Venezia, aveva da parecchio tempo e segretamente iniziato indagini attivissime, oltre che nella nostra città in tutta la Provincia, essendo convinta (dato il gran numero di biglietti falsi che da parecchio tempo venivano quasi quotidianamente sequestrati) che doveva esistere una vera associazione di spacciatori. L'arresto di quella donna sorpresa mentre esitava dolosamente il biglietto recò la certezza e le indagini si fecero più che mai attive.

La questura di Treviso metteva intanto le mani su una combricola di malfattori, che potranno dare il filo di tutta quella intricatissima matassa.

Per nostre informazioni da Treviso sono coinvolti nella losca faccenda degli individui veneziani o che per lo meno abitano a Venezia. Chi ha iniziato e condotto questa bellissima operazione a Treviso è stato il commissario cav. Gobbo, al quale le indagini cominciate qualche tempo fa diedero per risultato primo il sequestro di un biglietto da 100 lire e l'arresto immediato del detentore — un esercente assai noto di Treviso. — Le indagini continuarono intensamente e fecero accumulare sospetti sopra un meccanico della Fonderia Trevigiana, giunto da Venezia circa due mesi fa. Egli fu arrestato pochi giorni or sono e con lui la sua amante, una donnina piacente dalla fulva capellatura e sui venticinque anni. Nelle perquisizioni compiute nelle case degli arrestati furono fatti sequestri rilevanti di biglietti falsi di vario taglio. L'autorità non aveva però fra mano il capo della banda, quello cioè che forniva ai complici la merce.... irregolare.

⁂

Due giorni fa giungeva da Venezia a Treviso un telegramma all'indirizzo del meccanico ormai imprigionato. Il telegramma venne naturalmente consegnato al destinatario col tramite della Questura che cercò di sapere chi lo spediva. Inutilmente però. Il telegramma diceva presso a poco così: «Perduto diretto, giungerò più tardi con omnibus. — *Filippo*».

Bisognava sapere chi era questo Filippo, che poteva dare la desideratissima chiave del mistero, e l'autorità ricorse ad una ingegnosa gherminella.

Venne mandata alla stazione di Treviso all'ora indicata nel telegramma la donnina rossa, coll'incarico di attendere l'amico Filippo ed avvertirlo che il meccanico era *occupato*...

La donna andò all'arrivo del treno e quando questo giunse fu vista avvicinarsi e parlare con uno dei viaggiatori, un giovanotto elegante. Due agenti che stavano in vedetta vigilando attentamente si misero subito alle calcagna dei due, e appena furono fuori della stazione li prendevano sotto la loro sicura custodia. Il giovanotto tentò subito di gettare nel Sile un portamonete, ma fu trattenuto in tempo.

Al commissario dichiarò di non conoscere i compari e che quei biglietti falsi, che erano nel portamonete, li aveva trovati... per terra! Le fortune!

Di questo nuovo importantissimo arresto veniva informata telegraficamente la nostra Questura e il funzionario di servizio alla Centrale, domenica u. s. nel pomeriggio, si recava immediatamente nella casa del Filippo (indicatagli nel telegramma) e procedeva ad una minuziosissima perquisizione che ebbe per risultato di far scoprire 43 biglietti da 10 lire, nascosti entro una scarpa! Null'altro pel momento.

Quest'ultimo arrestato è un giovanotto benestante di buona famiglia meridionale, attualmente impiegato come direttore di una importante azienda commerciale di Venezia. Evidentemente egli è il principale o uno dei principali spacciatori e deve essere certo in relazione con i fabbricanti. I quali sono finora nel più stretto incognito.

Sui nomi degli arrestati la Questura è impenetrabile. Sono imminenti nuovi arresti e nuove perquisizioni; in ogni modo è bene che tutti, e gli esercenti in specie, tengano bene gli occhi aperti, perchè sono in circolazione anche biglietti da cento lire. Ne sono stati sequestrati due, di questi, oltre che da 50, da 10 e 5 per un importo complessivo di un migliaio di lire.

Il suicidio della russa

Sulla tragica fine della bella giovane russa Kailensk al Danieli, poco abbiamo da aggiungere a quanto esattamente narrammo ieri. Dalla madre di lei, telegraficamente avvisata, secondo le disposizioni della suicida, non giunse ieri alcuna risposta: perciò il baule e tutto ciò che era di proprietà dell'infelice è ancora all'albergo, dove resterà fino a conti liquidati.

Quel signor Carlos de Alazabal, che chiedendo della signora fu causa della scoperta del suicidio, l'aveva conosciuta la sera prima al Danieli stesso; era una conoscenza, dunque, superficialissima di viaggiatori che si incontrano nello stesso Hôtel. Quand'egli chiese se la signora era in casa, non salì lui stesso a picchiare alla porta della camera; attese che ne scendesse il portiere; ma il portiere fece la triste scoperta e l'americano salì presso la signora quando giunse il dott. Putelli; ma si ritirò immediatamente.

Oggi il bel corpo della bionda straniera sarà straziato dal coltello anatomico, dovendosi precisare la causa della morte.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 7

Il sottotenente macchinista Pietrantonio è promosso tenente macchinista. Il tenente macchinista Carino è destinato alla Maddalena in sostituzione del pari grado Nedbal che imbarca sulla «Varese». Il capitano commissario Pensuti è destinato alla sottodirezione di Armamenti del cantiere di Castellamare in sostituzione del tenente commissario Stella destinato al Commissariato di Napoli.

Movimento del regio naviglio — La regia nave «Sterope» è partita per Nuova York. L'«Ercole» è partita da Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Gli ultimi trofei della "Querini,,

Abbiamo ammirato ieri l'esposizione veramente splendida di tutti i trofei di vittoria conquistati soltanto nell'anno scorso dalla Reale Società di Sports Nautici *Francesco Querini*. L'esposizione elegantemente disposta, occupa un'intera vetrina del negozio Tre Cedri a San Bartolomeo e richiamò continuamente l'attenzione della cittadinanza che, dato anche il giorno festivo, affollò sempre quel punto centralissimo. E coll'ammirazione alle splendide e numerose coppe vinte nelle più difficili ed importanti gare dell'ultimo anno sportivo, era un coro di entusiastico plauso alla giovane Società veneziana che con tanta serietà e nobiltà di propositi continua il suo cammino sempre più ascendente e più trionfale.

Querela Bassini-Gulinelli.

Apprendiamo con piacere che la vertenza sorta il giorno 8 novembre p. p. in treno sulla linea Vicenza-Verona fra il Senatore Prof. Edoardo Bassini e il Co. Gianoberto Gulinelli, in seguito alla quale il primo si querelò contro il secondo, fu assopita mercè nobili e spontanee dichiarazioni fatte dal Co. Gulinelli al Senatore Bassini, il quale, riconoscendole pienamente soddisfacenti, recedette dalla sporta querela.

Patronato della 'Divina Provvidenza,

Oggi alle 14.30 le sale del Palazzo Morosini, sede del Patronato, si apriranno ad uno splendido trattenimento accademico, che per gentile pensiero degli infaticabili fondatori ivi si terrà in onore delle distinte Patronesse, le quali alla già meritata fama del Pio Istituto aggiungono ora lustro e decoro colla nobiltà dei loro nomi e colla intelligente ed amorosa opera loro.

Abbiamo sott'occhio il programma letterario-musicale, che non potrebbe essere più attraente e il nome stesso, che già conosciamo di alcuni valorosi artisti di canto, che vi prenderanno parte affida della più felice riuscita del trattenimento.

La Merceria di S. Giuliano.

ha da mercoledì sera un nuovo bellissimo negozio o per meglio dire conta un antico magazzino rimodernato in modo tale che ha l'aspetto di nuovissimo. Il negozio è quello della ditta L. Fasoli e C. che si è inaugurato ieri sera, alla presenza di numerosissimi clienti. Tutti ebbero parole di vivo elogio pel signor Luigi Fasoli, al quale si deve l'iniziativa di questo radicale restauro che ha portato il suo negozio a tale importanza che nessun altro del genere può oggi stargli a confronto. Semplicissima è la decorazione di tutto l'ambiente; dalle portiere in stile floreale alle vetrate che nascondono la volta, eseguita dallo stabilimento G. Maffioli; dalle bellissime scansie che raccolgono le merci, al triplice banco ed agli altri mobili usciti dallo stabilimento Lucatello, ai lampadari elettrici, diffusi con inusitata ricchezza forniti dalla ditta Biso e Rossi.

Lo stile liberty predomina su tutta la decorazione e non costituisce certo una stonatura la vacuità di questo stile congiunta alle più moderne applicazioni di cui il nuovo magazzino, che vuol rispondere a qualunque esigenza, venne fornito. Le nostre signore che del negozio Fasoli sono frequentatrici assidue hanno potuto iersera ammirare tutta l'importanza del restauro compiuto, tutta l'eleganza del lavoro, tutto il buon gusto che ha presieduto a questa bella ed opportuna trasformazione dell'antico locale.

Falso allarme.

Ieri poco dopo mezzogiorno i vigili del Municipio, venivano avvertiti per telefono che una casa nei pressi di San Tomà era in pericolo imminente di crollo. Immediatamente informato l'ing. Donghi si recava subito a far un sopraluogo. Era la casa segnata col N. 2789 in Campiello Centanin, affittata al sig. Vincenzo Belondi e di proprietà del sig. Pietro Bernardi abitante a San Stae 1892.

L'ingegnere, fatta una visita minuziosa di tutto lo stabile, riscontrava ch'era solidissima e che perciò non v'era pericolo nè imminente nè lontano di crollo. La casa ha bisogno di qualche restauro, ma non nei riguardi della sua stabilità.

I funerali di una maestra.

E' mancata l'altro giorno all'affetto dei suoi cari la maestra signora Maria Michelutti, donna di intelletto e di cuore.

Iermattina furono celebrati nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo solenni funerali alla sua salma. Tutta la parrocchia vi partecipò, poichè l'estinta spese in quella parrocchia circa quarant'anni della sua vita nell'insegnamento.

Non è la sua.

Il prof. Carlo Levi dell'Università di Modena ci fa sapere che la rivista sionista la quale ha stampato le lodi della Giunta Grimani non è *L'idea sionista* da lui diretta.

Il signor professore è servito: del resto nessuno aveva asserito fosse precisamente la sua.

Medicinali rubati scoperti per caso.

In uno di quei barconi che servono ai lavori di prosciugamento del rio a S. Severo, il barcaro, che non visitava la sua barca da qualche giorno, vi trovò una grossa cassa chiusa. Non sapendo come diavolo fosse andata a finir là, e che cosa contenesse l'aprì e vi trovò dentro una grossa quantità di medicinali. Egli avvertì subito le guardie della Squadra Mobile le quali si recavano sul posto e sequestravano la cassa, portandola alla Centrale. V'erano: due sacchetti di farina di lino, dei vasi di essenza di benzolo, di calomelano e molte flasche di specialità. Il tutto per un valore di qualche centinaio di lire. Questo deve certamente essere il compendio di qualche furto; e la Questura cerca oltre il ladro, il proprietario della roba che ancora non si è accorto della mancanza.

L'Agenzia De Paoli

avverte che in seguito a lavori che deve far eseguire nel suo Ufficio succursale sulla Riva del Carbon, in conseguenza al continuo aumento del servizio di spedizioni e di presa, e consegna delle merci, ha limitato la *vendita biglietti* nel solo Ufficio Centrale Piazza S. Marco.

Lega Insegnanti secondari. — Venerdì 8, ore 8 e mezza pom. assemblea alla sede, San Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

La beneficenza

*** Il conte Giovanni Comello Montalban: per onorare la memoria della compianta sua moglie contessa Giacinta Lucchetta Comello Montalban ha rimesso al Sindaco di Venezia le seguenti somme:

Per la Croce Azzurra L. 100 — per l'Istituto Vagabondi patronato Castello L. 100 — per l'Istituto Vagabondi Coletti L. 100 — per l'Ospedaletto vecchi L. 100 — per l'Istituto Orfani zattere L. 100 — per l'Istituto Lattanti G. B. Giustinian L. 100 — per gli Orfani pescatori Chioggia L. 200 — per le Cucine sanitarie Comune di Strà L. 100 — per la Congregazione di Carità Comune di Teolo L. 150 — per la Congregazione di Carità di Rossano Veneto L. 150.

*** Una pietosa signora fece dono alla Croce Azzurra di una sedia-lettiga e di una portantina. Il Comitato, rispettando la volontà della gentile donatrice, la quale non desidera di venir nominata, le esprime la propria viva riconoscenza, additandone l'atto di illuminata carità.

Stato Civile

7 Febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale generale 7.

Matrimoni: Sambo Alberto, neg. pesce con Paulon Rosa, casalinga, celibi — Marella Onorino, agente commercio, con Fortuna nob. Clelia, casalinga, celibi — Franceschi Stefano, elettro tecnico con Zecchini Angela, casalinga, celibi — Padovan Carlo, elettricista, con Bettio Santa, cameriera, celibi — Scarpa Domenico, fond. bronzo con Duse Teresa, sigaraia, celibi — Spanio Francesco, falegname con Panciera Giuseppina, op. Cotonificio, celibi — Biral Andrea, biadaiuolo con Bozzato Maria, levatrice, celibi — Salvadori Vincenzo, pizzicagnolo con De Prà Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Poli Pietro, d'anni 76, celibe, ricov., di Venezia — Radich Luigi, d'anni 46, coniug., scaricatore, di Venezia — Pallancari Paolin Margherita, d'anni 89, vedova, ricov., di Venezia — Feroli Torres Maria, d'anni 73, vedova, ricoverata, di Venezia.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 7

Nell'udienza pomeridiana di ieri del processo Thaw dopo la deposizione del teste Boman l'accusa rileva alcune contraddizioni di esso. L'udienza fu poscia sospesa per due ore, quindi il giornalista Green depose sulle condizioni mentali di Thaw e disse che esso gli parve privo di ragione. Dopo Thomas Mach Caleb, altro teste, disse di aver passato coi coniugi Thaw e con l'amico Truyton Beale la sera dell'assassinio prima al caffè Martin ove si pranzò e quindi a Madison Square. Il teste descrive lo stupore e il turbamento della signora quando il marito Thaw sparò contro White. Soggiunge che Thaw aveva tenuto durante la sera un'attitudine normale. Alla fine del pranzo la signora scrisse col lapis sul foglio del conto che consegnò poi pagato al marito.

A questo punto l'avvocato Delmas chiese che il foglio fosse mostrato all'Attorney. Questi invece non tenendo conto della richiesta continuò a fare domande al teste circa i suoi antichi rapporti coll'accusato.

Delmas protestò specialmente per il fatto che l'Attorney negò di ricordarsi di un colloquio avuto col teste all'Union Club parecchi mesi or sono sullo stato mentale dell'accusato.

Seguì il teste Strauss un giovane pittore ritrattista che descrisse la fisonomia di Thaw al momento dell'assassinio. Disse di averla presa in quel momento per quella di un allucinato.

Prima della fine dell'udienza avvenne una discussione fra l'avv. Delmas il quale doveva parlare dell'ereditarietà della pazzia di Thaw dal lato materno e l'Attorney che chiedeva il rinvio dell'udienza.

Chiesto quale sarebbe stato il primo testimonio da interrogarsi oggi Delmas rispose: La moglie e la madre di Thaw.

L'udienza fu quindi tolta.

Assemblea della Società agricoltori
La terza decade agraria di gennaio

Roma, 7

Stamane è continuata l'assemblea della Società degli Agricoltori. Il prof Moreschi fece la sua relazione sul bestiame da macello.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

Ad accezione delle campagne della Liguria e di alcune località nelle provincie di Vicenza e Treviso, la neve ricopre le terre dell'alta Italia estendendosi a tutta l'Emilia, le Marche e gli Abruzzi. Essa si ritiene in generale propizia ai seminati, solo temesi che in qualche luogo il freddo eccessivo abbia a nuocere alle viti.

Nell'Italia Centrale si potè attendere al lavoro dei campi; i frumenti crescono assai bene favoriti dal freddo asciutto e dalla poca neve caduta; solo nel Lazio la neve e le forti gelate impedirono il libero pascolo del bestiame.

In gran parte della Regione meridionale adriatica i lavori campestri furono sospesi, tuttavia la rigida stagione e le pioggie riuscirono, massime nelle Puglie, favorevoli alle diverse colture. Nella Campania la neve ed il gelo giovarono all'accestimento dei cereali, senza nuocere alle altre coltivazioni: i lavori campestri vi furono interrotti e rimasero interamente sospesi in Basilicata ed in parte della Calabria. In Sicilia le pioggie frequenti disturbarono la coltivazione dei vigneti ed il raccolto degli agrumi, che però continua con prodotto soddisfacente.

Teatri e Concerti

"La bona mare,, al Goldoni

Cinquantesima recita, salvo errore, della compagnia Zago; ventottesima recita goldoniana con la *Bona Mare* (rinunciamo volentieri al resto del titolo del manifesto: *ovvero Sior Nicoleto meza camisa*), uno dei teatri più affollati della stagione, il più elegante, il più ricco, il più notevole per intellettualità; sparse nei palchetti ed in platea non solo le persone più in vista della vita mondana, ma anche le autorità cittadine a cominciare dal Sindaco e da buona parte della Giunta. Questa la cronaca della serata di ieri al *Goldoni*.

Siamo in piena commemorazione del simpaticissimo bicentenario e nessuno se ne accorge concorrendovi. Le solennità centenarie sono tanto noiose e questa schiettamente veneziana, è così divertente! Cosa mai non diverte di Venezia?

La *Bona mare* ha avuto ieri sera le accoglienze entusiastiche di pochi giorni or sono a Roma, ha ritrovati i trionfi ai quali l'avevano abituata le interpretazioni di Emilio Zago, quando Zago poteva ringiovanirsi al punto da indossare i mezzi manichini, ed il mantello di *Sior Nicoleto*. Si rise, si pregustarono le comiche situazioni originate da poche bugie naturalissime; gli attori attenti ed efficaci vennero ripagati di molti applausi. Una vera onda di festività inviluppò palcoscenico e platea, accrescendo di battuta in battuta il godimento e le giovialissime impressioni. Il tutto spontaneamente, sinceramente, senza la menoma ombra di affettazione, senza un briciolino di posa!

E mi piace di constatare questa sincerità, questa assenza di posa. Perchè allora si spiega abbastanza facilmente la caduta della *Bona mare* al teatro di San Luca, la prima volta che vi fu data e le tre sere successive fra la noia generale, e la persuasione di Goldoni di non aver imbroccata una felice commedia. E la si spiega notando come tra le sue omologhe sorelle maggiori e minori, questa *Bona mare*, scritta a conchiudere un ciclo ben determinato di rappresentazioni di costumi, è certo tra le più pungenti per verismo e tra le più audaci per scene piccanti.

Infatti se il tipo di *Siora Barbara* (la bona mare) oggi suscita una fuga di sorrisi maliziosetti per un eccesso di ingenuità inverosimile, il colloquio tra *Sior Lunardo e Margarita* appare d'una forza di osservazione tale da lasciarsi indietro tutti coloro che vollero recare, dopo, espressamente sul teatro, il realismo! Per non parlare della finezza profonda e mordente, con cui è disegnata *Lodovica*!

La *bona mare*, lo avvertii dianzi, ebbe una recitazione attenta ed accurata. Non dirò che la Petterini (*Barbara*) sia stata perfetta, ci vuol altro: ella seppe però, trarsi d'impaccio con non comune abilità specie al terzo atto. Egual elogio va concesso a G. Zago (*Nicoleto*), alla Thomas (*Giacomina*) alla Pognè (*Daniela*). La signora Gelich recitò con quel suo senso della misura che la distingue e la rende preziosa. Che dirò della Foscari? A chi la vide nella compagnia di Angelo Moro-Lin (ed io non la vidi e non me ne dolgo!) sembra un miracolo personificato. Ieri sera ella fu una *Lodovica* miracolosa. La signora Gasparini portò nella commedia il brio delle antiche servette, e mai Zago (*Lunardo*) affermò il vero come quando, nella portentosa scena della seduzione del secondo atto, ne fece con le precise parole di Goldoni, l'elogio degli occhi *sbiseghini*. Dal canto suo Zago fu d'una irresistibile comicità. Ed aggiunger encomii sarebbe superfluo.

Prima della *Bona mare*, l'attore Livio Pavanelli, recitò il bel monologo «Goldoni e Ferrari» del compianto Ottolenghi. E lo recitò con gusto e giovanile bravura, riscuotendo meritatissimi battimani.

g. d.

Stasera e domani riposo per far posto a due veglioni; domenica replica della *Bona mare*.

Fenice

La seconda rappresentazione di *Jana* ebbe luogo iersera dinanzi a pubblico non troppo numeroso, e il successo fu inferiore a quello della prima. L'applauso al coro dei lavoratori fu brevissimo, e breve quello alla *preghiera* di Jana. Una chiamata alla fine dell'atto. L'interludio fu invece applaudito con calore — e alla fine del second'atto si ebbe una chiamata agli artisti ed una al maestro Serafin. La signorina Matini fu ammirata nuovamente nella bella interpretazione, e il tenore Palet spiegò la bella voce con vigore anche maggiore dell'altra sera.

Il second'atto di *Dannazione* ebbe successo vivissimo e il Magini-Coletti fu risalutato con simpatia e ammirazione.

Domani, sabato, serata d'addio del maestro Serafin, che si reca a Palermo a preparare l'importante stagione di Quaresima di quel Teatro Massimo. Si dà per l'ultima volta la *Dannazione di Faust*, edizione di lusso, — interpreti Amina Matini, Palet, Magini-Coletti, — fuori d'abbonamento.

Rossini

Stasera *Ernani* e serata d'onore di Barettin. Basta questo per far accorrere una infinità di gente. Il seratante dopo il terzo atto canterà con quartetto d'orchestra, la romanza *Libro Santo* del maestro Ciro Pinsutti.

Malibran

Dopo 5 settimane circa di «Orfeo» e «Dall'Ago al Milione», Maresca questa sera riprende la «Bella di New York».

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI — Veglione mascherato.
MALIBRAN 8.30 — *La bella di New York*.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana — Visita al Monte Bianco*.
CIN. CENTRALE — *Comica evasione di un forzato — Toto gâte sauce*, ecc.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 7 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,91	57,65	59,15
Termometro centig. al Nord	5,0	1 0	5,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	80	72
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	gocce	2,30	0,10

Temperatura massima di ieri 7.5; minima di oggi 2.5. — Marea: 1.a alta 6.14; 2.a 18.43 — 1.a bassa 12.8; 2.a —.—.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.0; min. 5.0 — Torino 3.0, 0.1 — Milano 5.5, 1.1 — Brescia 4.7, —1.5 — Venezia 7.5, 2.5 — Bologna 1.7, 0.3 — Ancona 9.0, —1.0 — Livorno 2.0, 3.0 — Firenze 5.8, 0.2 — Roma 7.8, 6.1 — Bari 12.0, 1.0 — Napoli 10.1, 4.6 — Palermo 13.6, 2.2 — Messina 12.4, 4.4 — Cagliari 10.0, 1.6.

Pietroburgo —7.6 — Odessa —10.2 — Amburgo —7.2 — Vienna —5.0 — Trieste 3.5 — Madrid —.— — Alessandria —.— — Parigi 7.2 — Nizza 1.0 — Ginevra 5.8 — Costantinopoli 2.6.

La «Gazzetta Ufficiale» del 6 reca:

Leggi e decreti: R. decreto riflettente trasformazione di patrimonio pio a scopo elemosiniero — RR. decreti che nominano alcuni membri nelle Commissioni provinciali di pubblica assistenza e beneficenza di Cremona, Mantova e Alessandria — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Rutigliano (Bari) — Ministero dell'Interno: Decreti Ministeriali che convocano il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica, e nominano il presidente e vice-presidente del medesimo. — Ministero della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero dell'Interno Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 14 al 20 gennaio.

Dalle Provincie Venete

a convocazione del collegio di S. Biagio

Roma, 7

Il collegio di San Biagio di Callalta (Treviso) resosi vacante per le dimissioni dell'on. Di Broglio è convocato per il giorno 24 corrente.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Una nobilissima lettera del Sindaco di Venezia al Sindaco di Chioggia — Stamane al nostro Sindaco cav. Amadio Galimberti è pervenuta la seguente lettera del Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia:

«Ill.mo Sig. Sindaco di Chioggia

«Ringrazio la V. S. Ill.ma di avermi manifestato con tanta cortesia il gradimento di Chioggia per la partecipazione della Rappresentanza di Venezia alle onoranze rese alla salma dell'illustre comm. Emilio Penzo.

«La memoria dell'Estinto, le sue virtù domestiche e civili, le sue benemerenze io ho rievocato nella seduta pubblica del 4 corr. di questo Consiglio Comunale, affermando che la gratitudine di Chioggia verso di Lui è congiunta a quella di Venezia, e che le condizioni stesse di esistenza avrebbero resa sempre più salda la fraterna unione delle due Città, ora accomunate dalla sventura e strette insieme dalla virtù dei ricordi.

«Nell'espressione di tali sentimenti ebbi assenziente l'intero Consiglio, a nome del quale io rinnovo alla Città di Chioggia le più vive condoglianze per la sventura che la colpì.

«Con la più alta stima e considerazione

Il Sindaco: F. Grimani»

Questa nobilissima lettera del primo cittadino di Venezia sarà indubbiamente accolta con viva simpatia e riconoscenza dalla nostra cittadinanza, che ricorda con animo grato la parte presa dall'eminente Gentiluomo al lutto che la colpì.

La leva — Pei giovani che fanno parte della Leva sui nati nell'anno 1887, l'estrazione avrà luogo in Chioggia il giorno 28 corr. alle ore 9 antim. nel Palazzo Municipale. Quest'anno sollecitudine insolita.

Pelliccia e soprabito rinvenuti. — Avevamo accennato giorni or sono al furto di una pelliccia e di un soprabito, di cui era stato vittima il sig. Giuseppe Della Bona. Di giorno in giorno la speranza di poter scovare i ladri andava dileguando sempre più.

Stamane però il sig. Amedeo Bullo fotografo, nell'aprir la finestra di camera sua in Calle Pirelli, scorse sul tetto basso della fotografia Gavagnin, presso la quale è impiegato, un viluppo di vesti, in cui subito riconobbe una pelliccia e un soprabito.

Sospettando che si trattasse appunto della refurtiva, di cui tanto si è parlato, avvertì i carabinieri, i quali, recatisi sopra luogo, poterono constatare che tanto la pelliccia quanto il soprabito erano proprio quelli del sig. Della Bona.

Finora mistero completo sulle persone dei ladri.

Belluno

Sulla violazione di territorio da parte dell'Austria

BELLUNO — Ci scrivono 7

Quando riferimmo le voci che correvano sulla violazione di confine da parte della Austria non avevamo torto.

Gli allarmi da noi dati hanno portato gli on. Magni e Loero a presentare una interpellanza alla Camera.

Il Ministro Tittoni nella risposta data agli interpellanti ha dichiarato che lavori strategici non si sono costruiti in territorio italiano per parte dell'Austria, ma ha dovuto convenire che nelle miniere di Vallalta si sono fatte delle violazioni di confine.

Dal canto nostro continuiamo ad affermare che nei pressi delle miniere si sono fatte recentemente importanti opere fortificatorie ed aggiungiamo che si continua a discorrere al confine che tali opere si prolungherebbero nelle miniere stesse anche in territorio nostro, dove il Ministro degli Esteri ha dovuto ammettere che degli scavi sono stati fatti.

I danni del disservizio ferroviario
La chiusura delle miniere d'Agordo?

Ci riferiscono che si minaccia la chiusura delle miniere di Valle Imperina, dove lavorano centinaia di operai.

La causa va attribuita al mancato arrivo di certe quantità di esplodenti occorrente pe rproseguire i lavori. Gli esplodenti, ordinati da vario tempo, secondo quanto ci si dice, non sarebbero giunti in causa del deplorevolissimo disservizio ferroviario.

Ci dicono ancora che in seguito alla baraonda ferroviaria per la mancanza di carbone si dovranno chiudere altri stabilimenti della provincia.

La festa dei sottufficiali. — I sottufficiali della guarnigione hanno tenuta ieri sera una brillante festina da ballo al «Varietà».

Quando verso le nove echeggiarono le prime note d'un *waltzer* cavalieri e dame si slanciarono nelle danze con lena, e si è ballato instancabilmente fino verso le sette di stamattina. La riuscita della festa non poteva essere migliore.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7:

Le grandiose feste di beneficenza — Giungono ricchissimi e splendidi i doni per la grandiosa pesca di Domenica 10 corrente.

Splendido e ricco il regalo del comm. Prandi R. Prefetto di Belluno consistente in un orologio da salotto elegantissimo. — La Casa di S. M. la Regina Madre ha telegrafato di avere spedito un artistico orologio «officiar» — La Casa di S. M. la Regina Elena ha fatto sapere di avere spedito un dono — L'on. Loero ha spedito da Roma un ricco regalo.

E' un concorso spontaneo, commovente, grandioso.

Domani pubblicheremo il programma delle feste.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale. — Lunedì 11 corr. alle ore 20 si radunerà questo on. Consiglio Comunale per deliberare in seduta pubblica sull'acquisto del materiale per i Gabinetti scientifici dell'Istituto Tecnico, sul completamento della Commissione elettorale comunale; sulle modificazioni al Regolamento per il personale daziario, sulla costruzione di un fabbricato per le Scuole normali, complementari ed elementari femminili e per il Convitto Normale Femminile, sull'adesione all'Ufficio di Assistenza per gli operai emigranti e concorso nelle spese relative, sull'approvazione del resoconto 1906 sul dazio e su altri oggetti di minore importanza da discutersi in seduta segreta.

Fallimento. — Con sentenza odierna, venne dichiarato il fallimento di Aquiari Rinaldo di Occhiobello. Giudice delegato avv. Zuliani, curatore provvisorio Bellati G. B. Non è ancora noto l'ammontare della passività e della attività.

Carnevaleide. — Mentre scrivo in Piazza V. E. ha luogo l'annunciato festival mascherato e in corpo di Guardia la grandiosa pesca.

Questa sera nel salone della Borsa avrà luogo la grande fiera vinicola.

Il veglione artistico — L'attesa per il veglione artistico promosso dal Comitato del Carnevale è diventata veramente vivissima. Da molti Comuni della Provincia e da qualche città vicina vengono le prenotazioni per i palchi che — per il teatro nostro — sono arrivati a prezzi mai toccati prima.

La loggia del Sociale è stata quasi intieramente ridotta a palchi provvisori. I lavori di addobbo del palcoscenico procedono attivamente. I chioschi saranno vari ed interessanti. Sappiamo anche che è intenso il lavoro per costumi nelle sartorie. E molti privati stanno preparando delle smagliánti decorazioni ai palchi.

Tutto fa prevedere che il veglione avrà un successo grandioso.

Padova

MONSELICE — Ci scrivono 7:

(cg.) *Patronato scolastico* — Diamo il terzo elenco degli oblatori a beneficio del locale Patronato: avv. Antonio Guidorizzi R. Pretore; Brunello Luigi; Brunello Edoardo; Callegaro Giovanna; cav. Francesco Olivetti; cav. uff. dott. Alvise Tortotorini; famiglia dott. Bartolo Fioravanzo. Mancano ancora degli altri generosi, i quali non faranno i sordi all'appello di questa benemerita Presidenza.

Presto, speriamo, si riapriranno le scuole e i nostri bambini vi benediranno tutti.

Il nostro egregio corrispondente ordinario sig. G. Carestiato ci prega di dichiarare che non era sua la corrispondenza del n. 36 da Monselice, circa l'assenza del vice presidente dell'Ospitale. Sono infatti del Sig. Carestiato soltanto quelle corrispondenze che portano la sigla cg.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Il Giovedì Grasso. — Quest'anno si può dire che piuttosto che *grasso* è riuscito *magro*. Poca gente oggi nel pomeriggio in Piazza dei Signori.

Stasera, poche maschere di spirito discutibile fanno del chiasso ma il getto dei coriandoli si può dire tramontato. Ad esso però è subentrato un gioco non certamente più piacevole: quello degli *spruzzatori* che gettano in viso dei profumi non sempre graditi.

La piattaforma abbastanza frequentata, ed affollato sempre il conematografo, spettacolo allestito con ogni cura dai bravi giovani della Società ginnastica.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 7:

La Casa di Ricovero — Il Comitato costituitosi nel settembre 900 per promuovere la fondazione in Montebelluna di una Casa di Ricovero, provvide per la formazione dello Statuto organico del Pio Istituto e ne ha domandata la costituzione in Ente Morale.

I fondi per tale scopo raccolti a tutto 1906 ascendevano alla somma di L. 30.953.54 cioè: offerte versate da privati L. 15.251.50; Offerte versate da Enti Morali, 8.049.39; offerte d'occasione disposte da privati, Lire 3.752.50; offerte versate alla «Buona Usanza», 1.256.05; interessi su depositi in conto corrente, 2.644.10 — Totale depositate alla Banca Popolare di Montebelluna, Lire 30.953.54 — Aggiungendovi le offerte sottoscritte e non ancora versate, L. 2.221 — Si hanno complessivamente L. 33.174.54.

Mentre si interessano i sottoscrittori, che ancora non lo fecero, di versare il saldo delle loro offerte, si raccomanda caldamente la provvida e filantropica Istituzione alla generosità dei cittadini.

ODERZO — Ci scrivono 7:

Mercato settimanale — La piazza Vittorio Emanuele, era ieri piena zeppa di animali bovini ma sia per la mancanza di mercanti e più ancora per la deficenza del foraggio, sono stati fatti pochissimi affari. I prezzi dei cavalli si sono mantenuti come mercoledì scorso.

L'infanticida — Questa mattina, in una carrozza chiusa, la infanticida Zamuner Teresina venne trasportata alle carceri di Conegliano. Fino ad ora non si ha motivo di credere che vi possa essere qualche complice.

RESANA — Ci scrivono 7:

(P. Z. — *E' arrivato* nella sua villa, ove si fermerà per due o tre giorni, S. E. l'on. Di Broglio.

I resanesi stanno organizzando una dimostrazione al loro illustre concittadino.

Domenica p. v. 10 alle ore 10 ant. avrà luogo una importante seduta del Consiglio Direttivo di questa Società Operaia di M. S.

I signori consiglieri sono pregati di non mancare.

Udine

Morte naturale o delitto?

UDINE — Ci scrivono 7:

All'ospedale di Pordenone, dove fu ricoverato d'urgenza, è morto improvvisamente certo Darduin Girolamo d'anni 30 conduttore del Bar «Quattro corone». Sulle prime si ritenne fosse morto per polmonite fulminante, ma essendosi sparsa la voce che il Darduin in seguito ad un alterco con un parente fu da questo in malo modo percosso, e che perciò riparò all'ospedale, l'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere, mentre i carabinieri procedevano all'arresto del presunto colpevole, Coassin Antonio d'anni 25, cognato del morto.

Quel disgraziato manovratore ferroviario Da Pieve Pietro che l'altro ieri alla stazione ferroviaria per la Carnia ebbe stroncata la gamba destra essendo caduto fra le ruote di un vagone, e che fu trasportato a questo ospedale per l'amputazione dell'arto, è morto la scorsa notte in preda al delirio.

Il clou del carnevale morente sarà indubbiamente segnato dalla grande veglia mascherata di beneficenza organizzata dagli studenti e patrocinata da gentili dame, la quale avrà luogo la sera di sabato 9 corrente al Sociale.

Le indovinatissime brillanti «reclame» esposte nei principali negozi della città, le quali destano la viva attenzione dei passanti, sono arra delle sorprese che si stanno allestendo da quei giovanotti per quella sera. Sarà indubbiamente un veglionone.

Il primo mercato mensile di vitelli con premi, è riuscito stamane splendidissimo per numero — circa 600 capi — e qualità finissima di soggetti. Si conclusero parecchi affari.

Vicenza

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Riunione. — Al Municipio domenica prossima alle ore 11 avrà luogo una riunione di proprietari di gelsi affetti dalla diaspsis, onde prendere gli oportuni accordi per combattere l'invasione.

Il Circolo Agrario ha disposto che ad ognuno che ne faccia richiesta vengano forniti i mezzi di cura ed il personale pratico per l'applicazione di essi.

La fuga di tre vagoni

THIENE — Ci scrivono 7:

Stamane verso le ore 8 alla nostra stazione ferroviaria si manovravano alcuni carri di carbone diretti a Schio. Per la spinta troppo forte tre di questi si staccarono dagli altri, prendendo la via di Vicenza.

Sopra uno di questi si trovava il guardiasala Giuseppe Marin, che tentò, ma inutilmente di frenare.

Causa la forte discesa, i vagoni correvano di una velocità prodigiosa. Il Marin, colto da capogiro, cadde lungo la linea riportando delle leggere ferite alle mani, al capo e una lussazione alla spalla.

E fu davvero fortunato, perchè a Cavazzale i carri andarono a sbattere contro altri vagoni con tanta forza che i due repulsori furono infranti e si ruppero anche i freni.

E' questo il secondo caso che si verifica in breve tempo, e si dovrebbe provvedere!

Carnevale. — Il Comitato delle Feste Carnevalesche, «Pro Charitate» ha pubblicato il programma dei festeggiamenti che seguiranno il giorno di domenica 10 Febbraio. Eccolo:

Ore 14.30: Inaugurazione del Salone Municipale ridotto a «Paradiso Terrestre». Apertura delle mostre e pesche ornitologiche, gastronomiche e generali. Programma della Banda Cattolica nella piazza del Municipio. Esercizi balistici alla babilonia. Ore 20 Passeggiata della Banda Cittadina e entrata del serraglio Ihagensschies diretto dall'impareggiabile Rynorestych.

Ore 23 Primo veglione mascherato, che si protrarrà fino alle ore 3 del mattino seguente.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7

Una federazione sportiva. — La Commissione proposta alla Istituzione Bentegodi, ha pubblicato un progetto di Federazione sportiva, alla quale dovrebbero aderire le Società, i Circoli, i reparti scolastici di città e provincia, per l'incremento generale dell'educazione fisica nella ginnastica, scherma, atletica, podistica, ciclistica, giuochi, nuoto e tiro a segno elementare.

Effetti della magra — Malgrado lo scirocco l'Adige e conseguentemente il Canale Industriale sono in massima magra. In causa di ciò l'officina elettrica si trova in condizioni da non poter fornire l'energia a tutti gli utenti di forza ed illuminazione.

Ultima ora

IN RUSSIA

Proprietario ucciso in casa sua

Kursk, 7

Ieri è stato ucciso nel suo gabinetto il proprietario Ptokhow agente attivo del partito del 17 ottobre. Anche il suo servitore è stato ferito. Il delitto sembra avere motivi politici perchè il denaro ed i gioielli non sono stati rubati. Gli autori in numero di tre scomparvero senza lasciare traccia.

Le elezioni degli elettori alla Duma

Pietroburgo, 7

Secondo gli ultimi risultati delle elezioni di secondo grado, dei 1423 elettori incaricati di scegliere i membri della Duma 389 sono monarchici, 239 moderati, in essi sono compresi 145 ottobristi sostenenti il partito monarchico, i rimanenti 498 appartengono alla sinistra e fra essi vi sono 150 cadetti. Vi sono infine 49 nazionali compresi 30 polacchi e 13 israeliti, 151 indipendenti e 97 ascritti a nessun partito.

Ancora il suicidio dell'Arduino

Roma, 7

I giornali continuano ad occuparsi largamente della morte dello studente Arduini.

La *Vita* pubblica due biglietti di lui in data 1 gennaio scorso coi quali chiedeva alla signora Paoli ed al signor Garavaglia della Compagnia Stabile dell'*Argentina* rispettivamente 200 lire e 1000 lire perchè doveva scrivere, affermava lui, un articolo sopra un giornale intorno alle rappresentazioni dell'*Argentina*. I biglietti furono consegnati alla polizia.

L'Arduino aveva pubblicato anche novelle e studi sopra giornali letterari.

La *Vita* ha interrogato la signora Paoli prima attrice dell'*Argentina* a cui l'Arduino aveva scritto diverse lettere. La Paoli lo ritiene uno squilibrato.

Un banchiere italiano arrestato a Parigi per truffe

Parigi, 7

La polizia ha arrestato stamane Enrico Lanfranchi milanese banchiere nel Faubourg du Temple, colpevole di varie truffe commesse in Italia.

Il Governo Italiano ne ha chiesto l'estradizione.

La fuga d'un cassiere del Poster Lloyd

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 7

Ieri è fuggito per ignota destinazione Max Guttenstein cassiere all'amministrazione del quotidiano *Poster Lloyd*. Le malversazioni commesse dal Guttenstein a danno del giornale ascendono a 35.000 corone. Pare che la somma sia stata dal cassiere perduta in giuochi di borsa.

Marinaio che uccide un ufficiale

Londra, 7

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Filadelfia dicente che un marinaio della nave *Tennesee* ha sparato contro due ufficiali uccidendone uno. E' stato poi ucciso da un distaccamento di fanteria marina accorso alle detonazioni.

Le vie d'accesso francesi al Sempione

Parigi, 7

Il gruppo parlamentare che esamina la questione delle vie di accesso al Sempione si è riunito oggi ed ha deciso di fare passi presso il ministro dei LL. PP. per richiamare la sua attenzione sulla necessità di affrettare la costruzione delle linee di accesso al Sempione senza pregiudicare la realizzazione dei grandi lavori relativi al traforo del Monte Bianco e del Piccolo San Bernardo. Il gruppo si limitò a considerare la costruzione delle linee più economiche e più facilmente realizzabili che saranno sottoposte alla decisione del ministro dei LL. PP.

Una rivolta in una miniera giapponese

Tokio, 7

La sommossa che è scoppiata alle miniere di rame di Ashiwo ha preso serie proporzioni. L'ingegnere in capo è stato ucciso. I rivoltosi annunziano che dispongono di approvigionamenti e di dinamite. I funzionari hanno dovuto fuggire.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Febbraio — vap. aust. ung. « Calypso » da Trieste con merci — aust. ung. « Federica » da New Orleans con merci.

Arrivi del 7 Febbraio — vap. ital. « Nilo » da Alessandria con merci — Ell. « Principessa Sophie » da Sulinà con granaglie — Ital. « Selinunte » da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 7 Febbraio — vap. aust. ung. « H. Sandor » per Fiume con merci — Ingl. « Southville » per Costantinopoli, vuoto — A. U. « Calypso » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Arisiea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa », da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Conzo » da Hull, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Dan. « E. M. Dalgas » da Newcastle, carb.
Ingl. « Berkshire » da Swansea, carbone.
Ingl. « Cranmore » da Methil, carbone.
A. U. « Tibor » da Barry, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
Ingl. « Posseidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwall » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 70 — Cereali 14 — Cotoni 14 — Varie 150 — Totale per il commercio 248 — Per la Ferrovia 79 — Totale complessivo 327.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Brocchetto Luigi**, merceria, Biadene — 5 corr., istanza creditori — giudice avv. Riccardo Bagnà — curatore avv. Antonio Torresini, di Treviso — 23 corr. prima adunanza — al 2 marzo per produrre i titoli — 16 marzo verifica.

VICENZA — Piccoli fallimenti — **Fabbrini Giovanni** fu Giacomo, Noventa Vicentina, istanza propria, Pretura di Lonigo — commissario giudiziale avvocato Ettore Dal Monte, di Lonigo — Attivo circa 1000 lire, passivo L. 4909.09.

ROVIGO — **Benazzato Giuseppe**, cappelli — 5 corr. istanza propria — giudice avv. Alessandro Giuliani — curatore avv. Giuseppe Bedendo — 23 corr. ore 10, prima adunanza — al 4 marzo per produrre i titoli — 23 marzo, ore 10 verifica — attivo nominale lire 30.907.75, passivo L. 43.890.19. Accordato l'esercizio provvisorio. Avalli cambiari per oltre 10 mila lire, ai quali il fallito dovette rispondere, avrebbero determinato il di lui sbilancio.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 86.60 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 81.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.80 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.— — pel 10 Agosto F. 85.50 — pel 10 ottobre F. 84.20 — pel 01 Marzo 1908 F. 77.50.

METALLI

LONDRA, 7 — Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.10, 117.— — id. G. M. B. contanti 107.10, 107.15 — id. G. M. B. tre mesi 108.7.6, 102.12.6 — Stagno contanti 193.—, 193.— — id. tre mesi 192.12.6, 192.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.12.6 — id. inglese 20.—, 19.17.6 — Zinco contanti 26.—, 25.17.6 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.8 1/2, 57.— — Solfato di rame 32.—, 32.15.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni balle N. 11.000 — di cui in cotoni americani balle N. 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.62, 5.72 — Febbraio Marzo 5.57, 5.68 — Marzo Aprile 5.55, 5.66 — Aprile Maggio 5.54, 5.64 — Maggio Giugno 5.53, 5.62 — Giugno Luglio 5.52, 5.59 — Luglio Agosto 5.49, 5.56 — Agosto Settembre 5.44, 5.50 — Settembre Ottobre 5.41, 5.47 — Ottobre Novembre 5.38, 5.48.

COTONI

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni: Mercato —.— — Marzo —.— — Maggio —.—.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2700 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 7 — Chiusure del 5 e del 7 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 5 sostenuto; Febbraio 84.5/8.

Mercato del 7 fermo: Febbraio 86.1/2.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 5 e del 7 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 5 sostenuto; Febbraio 78.7/8.

Mercato del 7 fermo; Febbraio 80.—.

Mais: Mercato del 5 sostenuto; Febbraio 46.5/8.

Mercato del 7 sostenuto; Febbraio 97.1/4.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7 Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 107.15, 106.17.6 — id. G. M. B. 3 mesi 108.12.6, 107.17.6 — Stagno contanti 193.—, 191.15 — id. tre mesi 192.5, 191.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.12.6 — id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 25.17.6, 26.— — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 57.—, 56.5 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

FARINE

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 30.— — id. mese prossimo F. 30.10 — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi F. 30.40.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo F. 23.50 — Marzo Aprile F. 23.50 — 4 mesi primi F. 23.60.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 7 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 22.75 — id. raffinato F. 55.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente F. 25.50 — Marzo Aprile F. 25.87 — 4 mesi primi F. 26.12 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. F. 17.05.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 7000 — Mercato agitato — id. pel corrente F. 39.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: corr. F. 40.— — Mese prossimo F. 40.25 — Mercato calmo — Marzo Aprile F. 40.50 — 4 mesi di maggio F. 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	102,37	102 09	102 12
» » » fine	100	—.—	—.—	102 12	102 37
» » 3 1/2 con.	100	101,70	101 70	101,37	101 35
» » 3 0/0	100	77,00	79,75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	00,00	499,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	00,00	358 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	00,00	501,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1307,00	1308 00	1307,00	1307 00
Credito Italiano	500	640 00	678 50	644,—	638,00
Società Banc. It.	250	317,00	319 00	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	914,00	913 50	914,00	914 —
Ferr. Meridionali	500	772,00	779,50	774,—	774 00
Ferr. Mediterranee	500	445,00	444 50	443 00	444,00
Società Veneta	80	229,00	221,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	467 00	469 00	466,—	466 00
Lanificio Rossi	900	1700,00	1706,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	265,00	265 10	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1620,00	1628 50	1875,—	1610 —
Edison	150	788,00	789 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	365,00	371 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	359,—	370 —
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1008,—	1008,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	360 —	362 —

ROMA, 7 — A. Banca di Roma 119.50 — A. S. Acqua Pia 1690 — A. Omnibus 329 — A. Gaz 1376 — A. Cond. Acqua 4540 — Soc. I. pel Carburo 1338 — Immobiliare 297.50.

PARIGI, 7 — Tendenza pesante.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.
BERLINO, 7 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 7 Gennaio

ROMA, 7 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100.00 — Media borsa 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	02.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101.25
Azioni Banca Veneta	300 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	913 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	164 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	166,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	461,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	499 00	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 00 1/2	123 12 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99 65	99,75	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 26	25,28	24,92	24 94	5
Svizzera	99 80	99,90	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,65	104.75	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 7

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,67
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102.25
C. Londra a vista	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	87 18
Obblig. Lombarde	332.50
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	96 75
Banca di Parigi	1536 00
Tunisine nuove	464 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 75
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	94.70
Banca ottomana	694 00
Argento fine	110 50
Azioni Suez	45 25
Lotti turchi	153,00
Rendita Russa	64,25
Ferr. mer. a term.	777 00
R. porto. nuova	69 90
Rendita serba 4 0/0	84,87

VIENNA 7

Cred. austr. Cod.	687 75
Lombarde	166 00
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	106,00
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	241 10
Lire ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	99.10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117.30
» » (ungh.)	95 90

LONDRA 7

N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/8
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	96
Egiziano nuovo	103 3/4
Argento fino	31 3/8

BERLINO 7

C. su Londra - 3 m.	20
» Parigi - 8 g.	1 30
» Italia - 10 g.	81.1
Cr. Mob. aus. - fine	216.50

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 59

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Contro di loro, essi avevano la ben nota vigoria del curato e a favor loro una situazione che non poteva ispirare alcuna diffidenza.

Questa compensazione bastava per infonder loro la massima fiducia.

Rinaldo aprì cautamente la porta ed origliò. Subito udì un mormorio di voci.

— Siamo riusciti — susurrò il valletto. — Amico Ben-Joel, non dimenticare la tua parte.

Poscia, quasi come cedendo alla impazienza, aprì la porta e mosse qualche passo sulla strada incontro al curato e alla guida.

— Ebbene, signore — disse Giacomo informato dal contadino, dirigendosi a Rinaldo — come sta il vostro ammalato?

— Non parla più, non si muove più, ma io credo che capisca ancora. Perdonatemi, signor curato, di avervi disturbato in simile ora.

— Se arrivo a tempo, tutto per il meglio.

— Venite, dunque — disse Rinaldo. — In quanto a voi, brav'uomo — continuò mettendo un pezzo d'oro nella mano del contadino — fatemi il piacere di occuparvi del mio cavallo. Ho veduto, presso la vostra casa, una tettoia dove starà benissimo stanotte. Toglietegli la briglia e dategli da bere.

— Farò del mio meglio — rispose il contadino, stordito dalla prodigalità del viaggiatore.

E lasciò entrare Rinaldo in casa insieme con Giacomo per andare a fare ciò che gli era stato ordinato.

Il curato entrò, senza sospetto, nella catapecchia.

Scarsamente illuminato dalla lampada, il corpo di Ben-Joël giaceva immobile sul letto di foglie.

Il viso era nascosto dai lunghi capelli neri e la persona dall'ampio mantello sul quale si stendevano le braccia pronte ad afferrare l'attesa preda.

Giacomo distingueva appena gli oggetti.

Rinaldo gli indicò il letto dicendo:

— Ecco l'uomo, signor curato.

Lungaspada s'inginocchiò e abbassò il viso verso il preteso moribondo, dicendo a voce alta:

— Fratello mio, mi udite?

Con un gesto fulmineo come il pensiero, le braccia di Ben-Joel scattarono e le nervose dita strinsero la gola del curato. Nello stesso attimo Rinaldo si gittò su Lungaspada, che era quasi nel l'impossibilità di difendersi essendo in ginocchio, gli passò intorno al corpo una specie di laccio e, mentre Ben-Joël continuava a tenerlo soffocato fra le dita simili a una morsa d'acciaio, gli legò solidamente le braccia e le gambe.

Violente scosse sollevarono talvolta, in un unico movimento, i tre uomini, ma Ben-Joel non lasciò la preda a Rinaldo continuò la sua opera.

Di secondo in secondo i movimenti del curato s'indebolirono; i globi degli occhi, iniettati di sangue, sembrava che volessero scoppiare dall'orbita e il suo respiro si spegneva nel petto troppo lungamente compresso.

Solo allora Rinaldo potette applicargli un saldo bavaglio sulla bocca.

Quella lotta era durata appena un minuto.

Giacomo, infine, soggiacque.

Ben-Joel e Rinaldo lo gettarono sul letto, poichè non avevano più nulla da temere da lui.

— Ed ora, all'altro! comandò Rinaldo

Entrambi uscirono. Il contadino veniva loro incontro.

Con quest'ultimo presero minori precauzioni. L'uomo era, d'altra parte, un vecchio incapace di fare seria resistenza. Rinaldo gli gittò, senza parlare, il mantello sulla testa, lo avvoltolò e lo imbavagliò tranquillamente, mentre che Ben-Joël gli legava fortemente e piedi e mani.

Terminata questa bisogna, il vecchio fu trasportato sotto la tettoia e posato non lontano dal cavallo di Rinaldo.

— Non temete — gli disse quest'ultimo lasciandolo — dormite in santa pace fino a domani.

E lasciando anche il suo cavallo, che in un'occasione simile lo avrebbe imbarazzato, il valletto disse a Ben-Joel:

— Il campo è libero. Al presbiterio, compagno mio e presto!

XXXV.

Tutto era tranquillo nei dintorni di San Sernino. Il villaggio stesso era piombato in alto silenzio; nessun lume brillava alle finestre e, siccome la notte era profonda, occorreva una certa conoscenza delle località per non fare passi falsi.

Ben-Joel serviva di guida al suo compagno. Essi arrivarono così sulla piazza della chiesa senza imbattersi in anima viva. Soltanto una cinquantina di passi li separavano dal presbiterio.

Prima di tentare un attacco il cui risultato, secondo la loro convinzione, non poteva non essere decisivo, i due malfattori si consultarono.

Due vie si presentavano loro per entrare nella casa: la porta e le finestra; la porta era solida, in doppia quercia, e molto probabilmente avrebbe resistito ai loro sforzi.

Essi potevano, è vero, bussare a questa porta, farsi aprire dalla serva e mettere facilmente a dormire anche quest'ultima.

Ma le grida di una donna avrebbero assolutamente destato l'attenzione dei vicini e messo contro di loro mezzo villaggio.

Rimaneva la finestra. Quella finestra era conosciuta a perfezione da Ben-Joël. Di là quella mattina stessa egli era uscito, o meglio lo aveva fatto uscire bruscamente il curato.

La finestra era accessibile; inoltre — vantaggio immenso in quella circostanza — essa dava adito proprio nella camera del curato.

— Andiamo — concluse Rinaldo, al quale Ben Joël aveva esposto sommariamente le spiegazioni surriferite — non perdiamo tempo: diamo la scalata.

— Ci vorrà un lume — osservò lo zingaro.

— Vi ho pensato.

— Hai una lanterna?

— No, ma ho un acciarino che ho preso laggiù, nella capanna, dove tu hai così ben recitata la tua parte, e qualche stoppino che ci basteranno finchè avremo trovato una lampada.

— Vieni allora, entrerò prima io.

Essi scivolarono fino a piè del muro del presbiterio.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.13
Dss. Torino	7.25	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	22.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.31
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine-Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.19
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.38
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — Situazione al 31 Gennaio 1907

Attività

Cassa	Numerario	L.	181,338 79	
	Vaglia	»	—.—	181,338 79
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	2,079 568 20	
	» a più lunga scadenza	»	1,108,683 33	3,188,251 53
Effetti ricevuti per l'incasso		»		86,506 80
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,059,478 92	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	67,199 50	1,126,678 42
Crediti vari	con garanzia	L.	67,708 79	
	Diversi	»	39,877 30	
	Corrispondenti	»	125,435 22	
	. . . .	»	— —	233,021 31
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—	39,855 —
Riporti attivi		»	—,—	313,250 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	232,239 64	
	» » servizio	»	29,500 —	
	» a custodia	»	688,774 30	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	27,170 05	977,683 99
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	43,800 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,500 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse	L.	51,109 42	
	Collettorie	»	31,017 90	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	3,875 14	
	. . . .	»	—,—	
	. . . .	»	—,—	86,002 46
Spese del corr. esercizio		L.		13,694 70
				6,293,583 —

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna . . . L. 384,408,—

Riserva	ordinaria	L. 123,139,08		
	. . . .	» —,—		
	per l'oscillaz. valori	» 38,018,61	» 161,157,69 L.	545,565 69

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	503,285 17	
	a risparmio	»	3,724,547 27	4,227,832 44
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	138,784 85	
	Diversi	»	87,022 35	
	Corrispondenti	»	—.—	225,806 98
Depositanti per valori	a cauzione	L.	261,739 64	
	a custodia	»	715,944 35	977,683 99
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	24,481 87	
	Consorzio Agro Veronese c.to c.	»	169,457 84	
	Contabilità speciali	»	18,952 42	
	Collettorie	»	—,—	212,892 13
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	13,560 96	
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090 23	
	Utile netto 1906 da assegnare	»	42,901 36	82,552 55
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	29,325 10	
	Investimenti e versam. polizze	»	27,170 05	
	Parte da investire od erogare	»		2,155 05
Rendite del corr. esercizio		L.		19,094 17
		L.		6,293,583 —

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali, Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni e Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli bene visi
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno
G. Bajetta

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA
Il Ragioniere **P. BIASI**

Il Direttore
SCAPPINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXV — N. 40 — Telefono Intercom. N. 831 — Sabato 9 Febbraio 1907

LE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA ED AL SENATO

La discussione del Bilancio dell'interno - Dichiarazioni del ministro Tittoni sulla concessione di Antivari

Camera dei Deputati

Roma, 8

Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

DARI dichiara all'on. De Amicis che alla scadenza non verrà rinnovato il contratto in corso per la pubblicità nelle stazioni ferroviarie.

POZZO assicura che si studierà se sia possibile far cessare il contratto anche prima del 31 dicembre 1909.

DE AMICIS crede che il contratto si debba considerare cessato col 31 luglio 1905 e lamenta che la direzione delle ferrovie dello Stato non l'abbia fatto cessare, molto più considerando il danno che la pubblicità reca ad una azienda dello Stato.

DARI risponde al deputato Cavagnari e al deputato Reggio che la domanda presentata per la costruzione e l'esercizio di una nuova direttissima fra il porto di Genova e la valle del Po fu sottoposta all'esame di una commissione; dopo il responso di questa commissione il governo prenderà le sue determinazioni.

POMPILI espone all'on. Moschini le pratiche fatte, le istruzioni date ed i provvedimenti presi per porre termine al commercio di schiavi sulle coste del Mediterraneo, commercio che costituisce un'onta alla civiltà.

Comincia la discussione del disegno di legge sul personale delle scuole governative all'estero.

LUCIFERO ALFONSO considera questo disegno di legge come un atto di giustizia, in quanto estende una parte dei benefici che godono gli insegnanti nelle scuole del regno, agli insegnanti secondari all'estero. Vorrebbe addirittura il pareggiamento delle condizioni.

COLAIANNI approva il disegno che risponde ad un vero sentimento di giustizia. Gli insegnanti italiani all'estero sono in una condizione di grande inferiorità di fronte a quella dei loro colleghi di altre nazioni. Prega il ministro di dichiarare che gli insegnanti italiani all'estero non passeranno mai sotto il dominio di congregazioni religiose.

TITTONI osserva che il disegno di legge attua a favore degli insegnanti all'estero i provvedimenti che ora sono possibili; per altri benefici occorre una riforma dell'organico delle scuole e questo si sta studiando.

All'on. Colaianni assicura che nessuno ha mai pensato di far passare gli insegnanti italiani alla dipendenza di privati istituti, siano congregazioni religiose o Camere del Lavoro (*bene*).

Si approvano gli articoli del progetto.

Discussione del Bilancio dell'Interno

CIMORELLI, rileva le condizioni della pubblica sicurezza raccomandando al ministro di far sì che l'azione della polizia sia unitaria facendo parallela e non concernente l' opera delle guardie di P. S. e dei carabinieri. Raccomanda che sia mantenuto il lavoro dei carcerati.

ROMUSSI, richiama l'attenzione del ministro sugli asili di infanzia essendo d'avviso che siano insieme istituti di beneficenza e di educazione e che perciò debbano far parte integrante dell'ordinamento scolastico dello Stato.

Perciò prega il ministro dell'Interno di sbarazzarsi della responsabilità didattica degli asili d'infanzia affidandola al suo collega dell'istruzione e di provvedere acchè alle maestre giardiniere siano concessi i benefici assicurati ai maestri e alle maestre delle scuole elementari. (*bene, bravo*).

LUCCA, lamenta l' impotenza dello Stato a ricondurre l'ordine del paese; però tale impotenza è apparente, poichè tutte le volte che si sa e si vuole usare l'energia necessaria si riconduce facilmente in tutto e in tutti la disciplina, che è necessaria ad ogni libertà.

Confida che il presidente del Consiglio vorrà fare intorno a questo argomento qualche dichiarazione, dalla quale la Camera e il Paese possano apprendere le intenzioni precise del governo per garantire a tutti la libertà del lavoro e assicurare la pubblica tranquillità.

La libertà del lavoro deve essere intesa nel senso che chiunque vuol lavorare debba poter lavorare (*interruzioni*); dev'essere intesa nel modo come ha dichiarato in Francia il ministro Clemenceau. (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Confida che l'on. Giolitti saprà precisare innanzi al Parlamento che cosa intenda per neutralità dello Stato nelle lotte fra capitale e lavoro (*approvazioni*) e dichiarare che non si debbono fare violenze, ma si deve impedire ai violenti di prepotere e di sopraffare. (*approvazioni*).

Nota che da qualche tempo il conflitto si manifesta più che fra capitale e lavoro fra lavoro e lavoro, cioè fra operai che vogliono lavorare e operai che non vogliono lavorare. (*approvazioni e interruzioni*).

Ora, nessuno può desiderare la violenza dello Stato; ma nessuno può tollerare violenze di facinorosi (*approvazioni e congratulazioni*).

CAVAGNARI, si compiace che il Presidente del Consiglio abbia proposto di modificare l'art. 272 della legge comunale e provinciale considerando questo come un avviamento a quella riforma dei tributi locali che oramai s'impone come una necessità.

Segnala al governo dal punto di vista dell'ordine pubblico l'anarchia ferroviaria che paralizza la vita economica del paese e mette in forse la tranquillità dello Stato, e invoca provvedimenti efficaci e solleciti (*bene*).

SCELLINGO, rileva la necessità che il governo provveda praticamente ad impedire la diffusione del tracoma e confida nell'opera del Presidente del Consiglio.

SANTINI, si unisce alle raccomandazioni di Scellingo.

Invita poi il governo a fare in modo che sia impedito nell'Italia l' esercizio della medicina a medici di quei paesi che non consentono a medici italiani la reciprocità.

La storia di un trafugamento di preziosi affreschi

RAVA, risponde a due interrogazioni degli on. Cameroni e Rampoldi circa il trafugamento in Francia di preziosi affreschi che ornavano la chiesa di Sant'Agata in Pavia.

Espone le vicende di questi dipinti, che ultimamente si trovavano a Verona e che furono recentemente trafugati; assicura che la dogana non ha mai trascurato di esercitare la massima vigilanza e soggiunge che è stata iniziata una rigorosa inchiesta, la quale si riserva comunicare alla Camera i risultati.

CAMERONI, esprime il convincimento che la più elementare vigilanza avrebbe senza dubbio impedito questo contrabbando, che sembrerebbe quasi inverosimile. Invoca dal governo maggiore oculatezza e maggiore zelo nella tutela del nostro patrimonio artistico. Attende i risultati dell'inchiesta.

Le concessioni italiane ad Antivari

TITTONI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Salandra provocata da notizie sparse da giornali inglesi dichiara quanto segue:

Sul finire dell'anno 1905 si costituì in Cettigne con capitale esclusivamente italiano la Compagnia di Antivari, la quale sostituendosi negli obblighi e nei diritti ad un sindacato italo-montenegrino stato creato nel 1903 ottenne dal governo del Principato la concessione: 1.o Della costruzione di un porto nella rada di Antivari colla costituzione di Antivari in porto franco e di una zona franca in tutto il territorio adiacente; 2.o Della costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto fra l'Adriatico e il lago di Scutari e più precisamente del tronco da Antivari a Virbazar attraverso il Suterman lungo 43 chilometri; 3.o Di un servizio proprio di navigazione a vapore sul lago di Scutari con diritto esclusivo. Tutte queste concessioni avranno la durata di 60 anni; la convenzione definitiva fra la compagnia di Antivari e il governo montenegrino fu firmata a Cettigne il 26 giugno 1906 e da quella data ad oggi nulla di nuovo è intervenuto. L'attuazione della convenzione procede regolarmente. Il governo italiano non può cedere una concessione che non ha; e non è a mia notizia che la società italiana pensi a cederla. Quindi, tutte le notizie diverse dallo stato di fatto che ho esposte sono fantastiche e più fantastico ancora è il preteso controllo del governo italiano sul porto di Antivari, che sarebbe in contraddizione coll'art. 29 del trattato di Berlino, il quale suona così: « La polizia marittima e sanitaria tanto ad Antivari che lungo la costa del Montenegro sarà esercitata dall'Austria-Ungheria per mezzo di bastimenti leggeri guarda-coste ».

SALANDRA, ringrazia di queste dichiarazioni e prende atto.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — Diluvia. Ciò ha forse contribuito ad affollare l'aula. Le tribune sono invece deserte. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

Notevoli le dichiarazioni del governo deploranti la pubblicità che una ditta milanese fa nelle stazioni ferroviarie contro il chinino di Stato. Notevoli pure le promesse del sottosegretario agli Esteri, per la repressione dello schiavismo sulle coste del Mediterraneo. In mezzo ad un certo interesse si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Salutato dai deputati che incontra sul suo passaggio, entra nell'aula l'on. Biancheri che sale, con pensiero delicato, al banco della presidenza a salutarvi il suo successore on. Marcora. Lo incontro fra i due presidenti è molto affettuoso. Poscia l'on. Biancheri scende e va a sedersi al Centro Destro.

Il discorso piuttosto battagliero dell'on. Lucca, viene a portare un po' di animazione nell'aula. Fin dalle prime frasi dell'on. Lucca, l'Estrema Sinistra comincia un fuoco di fila di interruzioni. L'on. Lucca, alludendo alle organizzazioni di impiegati, dice compiacersi delle nuove correnti che sono venute ad animare la vita pubblica. Però, aggiunge, vorrei che il personale delle varie amministrazioni fosse ricondotto ad un più alto ossequio della disciplina.

Viazzi: — La disciplina è un sentimento individuale: deve emanare dalla coscienza dei funzionari e non da pressioni esterne.

Lucca: — Lei, però, sarà così ossequiente alla disciplina parlamentare, che avrà la bontà di non interrompermi.

Voci: — Si figuri!

Però, poco dopo, quando Lucca chiede che venga energicamente tutelata la libertà di lavoro, Viazzi interrompe nuovamente strillando:

— Ma vi sono tanti modi di intendere la libertà di lavoro!

Montemartini, socialista: — Vi è pure chi la intende a base di fucilate!

Lucca rivolto all'Estrema: — E' inutile che mi interrompiate! Tanto, io vi auguro di arrivare al banco del governo.

Pennati: — Ci sarà tempo!

Lucca: — Già, ma quando arriverete al governo, quelli che siederanno all'Estrema vi chiameranno codini (*ilarità*)

Rondani: — Ma dica piuttosto cosa vuole!

Lucca: — Vorrei che la libertà di lavoro fosse tutelata da voi, come ha mostrato di saperla tutelare Clemenceau.

Dieci voci gridano dall'Estrema: Magari!

Chiesa: — Sicuro, accettiamo l'augurio, ma ricordatevi che in Francia hanno la repubblica; noi abbiamo la monarchia!

Lucca: — Non credo sia necessaria la repubblica per tutelare la libertà di lavoro.

Agnini rivolto a Lucca: — Scusi, ma poichè elogia Clemenceau, perchè non lo elogia pure circa la questione religiosa?

Chiesa: — Per questo ci contentiamo del Clemenceau italiano.

Voci: — Chi è?

Lucca: — L'on. Giolitti! (Questi, sorpreso, sorride).

L'Estrema continua ad interrompere l'oratore, che volgendosi ai sovversivi esclama: — Ma perchè voialtri liberaloni non mi lasciate parlare indisturbato?

L'Estrema fa orecchie da mercante. Infatti quando l'on. Lucca, parlando di lotta fra capitale e lavoro, esclama: — Noi altri conservatori siamo il capitale! Montemartini interrompendo strilla Situazione assai comoda!

Santini: — Lasciate correre! anche voi sovversivi siete dei capitalisti.

Lucca: — Ma non facciamo personalità!

Borciani: — Però dite francamente che volete la protezione dei « krumiri »!

Lucca: — Voi li chiamate « krumiri »; io li chiamo operai che vogliono lavorare.

La seduta finisce senz'altri dialoghi ed incidenti.

SENATO

Roma, 8

Di Prampero relatore della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisce sulla nomina a senatore del comm. nob. Ernesto di Broglio ed a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione. Il Senato convalida la nomina.

Si svolge poi una interpellanza sui frequenti inconvenienti della Roma-Castellammare Adriatico.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il disservizio ferroviario

Roma, 8

(So.) — Anche oggi la politica sonnecchia. Il governo è in parte influenzato. Tre ministri, Massimini, Majorana, e Gianturco, sono a letto per influenza.

Oggi con un coraggioso discorso dell'on. Lucca è stata iniziata alla Camera la discussione del bilancio dell'Interno, destinata però a rimanere una discussione accademica.

L'attenzione è rivolta anche oggi alla questione ferroviaria che sarà tema della grande discussione parlamentare di domani. Essa avverrà sul progetto di legge definitivo per l'esercizio di Stato, progetto che sarà al principio della settimana o durante, presentato alla Camera. Forse il governo stesso ne chiederà la discussione d'urgenza, ed avremo quasi un quaresimale ferroviario, che avrà come punto saliente la proposta di creare un comitato parlamentare di vigili ferroviari. Il governo spera anche che il malcontento non si estenda, e si è posto già sulla via dei provvedimenti energici con l'invio del comm. Caio, vice direttore generale delle ferrovie a Genova cioè il focolaio del disservizio ferroviario. A Genova saranno inoltre chiamati i direttori compartimentali di Milano e Torino (e di Venezia perchè no?). Così sotto la ispirazione del comm. Caio, verrà concretato un piano d'azione concorde per tentare di eliminare nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia, le cause del disservizio, prima che alla Camera cominci la discussione ferroviaria.

Per la crisi del carbone a Milano

Una protesta della Camera di Commercio

Milano, 8

(P.) — La Camera di commercio della nostra città ha tenuto un' importante riunione per protestare contro il disservizio ferroviario, causa della crisi del carbone. Hanno parlato il comm. Gondrand, il comm. Richard ed il comm. Salmoiraghi, ecc. Venne votato un ordine del giorno protestante contro l'attuale disservizio ferroviario e invocante che il governo e la Direzione generale delle ferrovie si decidano una buona volta a provvedere in proposito, etc.

Speriamo bene!

I lavori per il porto di Antivari

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Cettigne, 7

Possiamo smentire nel modo più categorico che sieno in corso trattative di alcun genere per la recessione o modificazione del contratto fra il Governo montenegrino e la Società Italiana per la costruzione del Porto di Antivari e ferrovia annessa, come si dice dal *Morning Post*.

Pure senza fondamento è la notizia che la Società Italiana stia per mutarsi in Società Italo-Inglese.

I lavori intanto sia della ferrovia, sia del porto procedono attivamente e senza inconvenienti.

Il nuovo Ministero, presieduto dal Radovich, in carica da pochi giorni, è in ottime relazioni col Governo italiano e colla Compagnia d'Antivari, essendo stato lo stesso Radovich a portare a compimento due anni or sono le trattative per il contratto Italo-Montenegrino.

(*Vedansi in proposito le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Tittoni nella seduta di ieri*).

La nuova artiglieria campale

Roma, 8

Il « Messaggero » dice che negli stabilimenti militari si inizierà in questi giorni la lavorazione della nuova artiglieria campale con materiale grezzo fornito dalla Casa Krupp. I lavori saranno condotti ininterrottamente sino al completamento delle batterie da sostituirsi. Il « Messaggero » aggiunge che per il materiale ora in servizio il Ministero non ha preso alcuna decisione ma è probabile che una buona parte di esso sia impiegato nell'armamento di alcune opere di difesa da costruirsi che per la loro importanza consentono l'impiego di bocche da fuoco di medio calibro.

Per le esercitazioni autunnali alcuni reparti di artiglieria saranno provvisti del nuovo materiale. Gli affusti a deformazione saranno costruiti nell'arsenale di Torino.

LE SPESE MILITARI FINO AL GIUGNO 1917

Duecento milioni di maggiori stanziamenti

Roma, 8

Oggi è stato distribuito alla Camera il disegno di legge per le spese militari sino al giugno 1917.

Il disegno di legge è presentato dal ministro Viganò d'accordo col ministro Majorana. Il disegno di legge è di sei articoli di cui ecco le principali disposizioni:

Art. 1. — Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della guerra sarà stanziata la somma di lire 200 milioni da ripartirsi in 11 annualità. La prima di lire 4 milioni nell'esercizio 1906-07, la seconda di lire 16 milioni nell'esercizio 1907-08, le successive tutte di 20 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1908-09 al 1916-17.

Il governo del Re è autorizzato ad erogare la predetta somma di lire 200 milioni con facoltà di determinare le assegnazioni dei vari capitoli in modo da non oltrepassare in ciascuno di essi i limiti appresso indicati: Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi lire 10 milioni. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporti dei medesimi lire 11.200.000. Fabbricazione d'artiglieria di grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi, lire 15 milioni. Lavori, strade ferrovie, ed opere militari, lire 800,000. Lavori a difesa delle coste, forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato lire 22 milioni. Armamento delle fortificazioni, materiale per l'artiglieria da fortezza e relativi trasporti lire 15 milioni. Fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativi trasporti lire 100 milioni. Costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, impianti e riordinamenti di poligoni e di piazze d'armi lire 9 milioni. Materiale per la brigata ferrovieri lire 3 milioni. Acquisto di quadrupedi per l'artiglieria e le mitragliatrici lire 2 milioni. Totale lire 200 milioni.

Per gli esercizi dal 1906-1907 al 1911-12 la complessiva dotazione del bilancio per le spese effettive del ministero della guerra, escluse le somme di cui alla legge 7 luglio 1901 N. 287 e quelle di cui è parola nell'art. 6 della presente legge, sarà per l'esercizio 1906-07 di lire 290,050,000, per l'esercizio 1907-08 di lire 286,050,000; per ciascuno degli esercizi successivi fino al 1911-12 di lire 290 milioni e 50 mila lire. Le economie di ciascuno degli esercizi dal 1906-07 al 1911-12 si considereranno impegnate e saranno mantenute nel conto consuntivo di ciascun esercizio, tanto in conto di competenze quanto in conto di residui per i rispettivi capitoli, per sopperire ad eventuali ulteriori bisogni.

Art. 2. — La quota di lire 4 milioni assegnata all'esercizio 1906-07 sarà stanziata nel capitolo: fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto. La quota di lire 16 milioni assegnata all'esercizio 1907-08 sarà ripartita come appresso: Armi portatili e relative munizioni e buffetterie e trasporto relativo lire un milione, approvvigionamento di mobilitazione, riparazioni e trasporto per i medesimi, lire 500 mila. Fabbricazione di artiglieria di grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporto relativo lire 600 mila. Lavori di strade ferroviarie e opere militari per memoria, lavori di difesa delle coste 2 milioni. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato 2 milioni. Armamento delle fortificazioni militari per artiglieria da fortezza e relativo trasporto 600 mila lire. Fabbricazione di artiglieria da campagna e relativo trasporto 7,500,000. Costruzione di nuovi fabbricati militari trasformazione e ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi lire 1 milione e 300 mila. Materiale per la brigata ferroviaria, per acquisto di quadrupedi, per artiglierie e per mitragliatrici lire 500 mila. In tutto 16 milioni. Per gli esercizi successivi al 1907-08 la ripartizione delle quote annue per i vari capitoli sarà stabilita con l'annuale legge di bilancio.

La relazione che precede il disegno di legge ricorda che dal primo luglio 1900 al 30 giugno 1907 furono destinate alle spese straordinarie militari lire 141,624,000 di cui non sono state spese lire 37,500,000. Con le somme spese fu provveduto alla artiglieria da campo, furono sostituite le artiglierie da 75 ad affusto rigido a quelle 7 B da campagna e da 70 A a quelle da 7 B da montagna, furono costituite dotazioni di granate e di torpedini per batterie da 87 B; furono compiuti studi e prove per l'adozione del materiale da 75 A a cannone scorrevole. Essendosi poi risolto completamente il problema tecnico che riguarda questo nuovo materiale da campagna, furono stipulati contratti e intavolate trattative colla casa Krupp per l'acquisto di 39 batterie e delle parti abbozzate e finite che non conviene per ora allestire in paese) per 68 altre batterie che si costruiranno nei nostri stabilimenti; furono acquistate 10 mitragliatrici Maxim ed è in corso la provvista di altre 320 di tali armi; furono avviate pratiche con le case estere più note per la scelta di obici campali pesanti e leggeri da 105 e 149 mm. e saranno sottoposti prossimamente alla prova i tipi prescelti.

Con la somma predetta fu provveduto inoltre alla fabbricazione delle armi portatili militari, alla sistemazione difensiva sia terrestre che costiera, a sistemare l'accasermamento, a completare la dotazione dei depositi di approvvigionamento e di mobilitazione.

Somme rilevanti sono state anche dedicate ai lavori ferroviari d'importanza militare e a lavori per la grande carta d'Italia.

Le perquisizioni dei ladri nella casa d'un addetto all'ambasciata spagnuola

Roma, 8

Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento del signor Gonzales del Rio, addetto all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale, hanno scassinato i cassetti di vari mobili, compreso lo scrittoio, ed hanno perquisita tutta la casa riuscendo a portar via soltanto alcune monete d'oro.

LA TENSIONE FRA PAPATO E FRANCIA

Rivelazioni circa un malinteso del Vaticano

Parigi, 8

La *Petite Republique* dice di avere da una personalità religiosa importante la spiegazione seguente della voce secondo la quale il Vaticano avrebbe disapprovato il modello di contratto preparato da Briand. Vi è in ciò un malinteso.

Il primo testo preparato a Roma ed approvato dal Vaticano non conteneva le parole: « Sotto riserva degli obblighi enunciati dall'articolo 10 della legge 9 dicembre 1905 ». Ma appena il cardinale Richard ed i vescovi riuniti a Parigi ebbero conoscenza del progetto di concessione compresero che il fatto di passare sotto silenzio la questione di riparazione arrestava il tentativo di conciliazione Il cardinale Richard fu incaricato di chiedere spiegazioni nuove a Roma e fu coll'approvazione formale del Vaticano che la clausola necessaria fu introdotta.

Ora il cardinale Mathieu capo del partito dell'intransigenza non fu tenuto al corrente di queste ultime trattative intavolate col Vaticano dai vescovi partigiani di una conciliazione.

Questo spiega che i giornali informati da lui abbiano preteso che solo il testo primitivo di cui avevano avuto conoscenza aveva ricevuto l'approvazione del Papa.

Le pratiche del curato di Chartres

Chartres, 8

Delle pratiche sono state fatte a Chartres presso il prefetto dal curato della cattedrale per ottenere il godimento gratuito della cattedrale. Il prefetto ha staccato ricevuta della domanda. I curati delle parrocchie di Saint Pierre e di Saint Aignan sono entrati in rapporti col sindaco di Chartres per le loro chiese. I curati delle diocesi hanno cominciato le pratiche presso i comuni. In generale queste pratiche sono bene accolte.

Le conseguenze d'un attentato

Nantes, 8

In occasione degli inventari un pacco contenente un tubo cilindrico di ferro bianco in forma di piccolo obice era stato inviato al signor Baril, ricevitore di Nantes.

Questi fece trasportare il tubo al commissariato di polizia ove si constatò che si trattava di uno scherzo ed il tubo rimase al commissariato fra vecchie carte.

Ieri il commissario avendo trovato il tubo lo gettò sul fuoco senza pensare che poteva essere pericoloso. Una formidabile detonazione avvenne. Non vi furono feriti ma i danni materiali sono seri nell'ufficio del commissario ove è scoppiato l'ordigno.

Si scoprì che nell'interno del tubo vi era una cartuccia con un obice lungo 15 centimetri che era scoppiato. Si trovarono pure chiodi e pezzi di ferro mescolati colla polvere. Un'inchiesta è stata aperta.

Commenti al progetto Caillaux sulle finanze francesi

Parigi, 8

I giornali commentano il progetto sulle finanze esposto alla Camera dal ministro Caillaux.

L'*Echo de Paris* scrive: Bisogna che gli uomini saggi di tutti i partiti si applichino a far rilevare i pericoli di una riforma che non sarebbe studiata con cura e non sarebbe discussa con previdenza. Coloro che hanno cura della prosperità nazionale hanno un grande compito da adempiere: Salvare il paese dalla rovina che gli preparano gli internazionalisti ed i rivoluzionari di cui Caillaux si è fatto pericoloso complice.

Il *Figaro* crede che la Camera assumerà una grande responsabilità dinanzi al paese se dopo avere fatto la parte di riforme necessarie nel bilancio ed i rimaneggiamenti di imposta utili, essa non respinge le idee rovinose di Caillaux

L'*Eclair* dice che il progetto di Caillaux favorirà l'esodo dei capitali francesi all'estero in vantaggio delle banche estere.

Il « Gaulois » rimprovera a Caillaux di colpire ipocritamente ed indirettamente la rendita che afferma di voler lasciare intatta.

La *Republique Francaise* rimprovera pure al progetto di mancare di sincerità.

La *Libre Parole* si limita a constatare l'accoglienza fatta dalla Camera al progetto.

Il *Radical* felicita sopratutto Caillaux di avere risparmiato la rendita.

La *Lanterne* dice che il progetto è seducente, solidamente stabilito ed abilmente presentato.

L'*Action* elogia caldamente il progetto che alleggerisce i proletari ed aggrava i finanzieri.

L'*Humanitè* trova il progetto seducente ed ardito. Se questa riforma si realizza essa può crescere forza alle rivendicazioni del proletariato; basta per ciò ad indurre i socialisti ad approvarla.

Il *Siècle* dice che il progetto Caillaux avrà lo stesso successo nel paese che ha avuto alla Camera. E' seguendo le linee generali di questo progetto che la riforma dell' imposta diretta si farà. L'onore e l'interesse del partito democratico esigono che il parlamento arrivi a realizzare la riforma.

Il *Rappel* è pure soddisfatto del progetto che realizza le equità fiscali.

La visita di Re Edoardo a Parigi

Commenti tedeschi

Berlino, 8

La *Post* rileva l'attitudine corretta della stampa francese e tedesca nella questione della visita di Re Edoardo a Parigi, attitudine conforme a quella del governo tedesco.

Noi constatiamo con una soddisfazione particolare questa circostanza favorevole, dice il giornale. In queste condizioni sarà facile risolvere senza complicazioni le divergenze di vedute ed i conflitti eventuali che possono avvenire ogni giorno nella vita politica e sarà facile mantenere un'*entente* duratura.

PER L'INCREMENTO DELL'IDEA MARITTIMA

Una lotteria a favore della "Lega Navale"

Gl'intenti con i quali è sorta in Italia la « Lega Navale » sono noti, e sono tali che tutti vi possono onestamente cooperare, poichè per gli Italiani è fatale che qualunque espansione — sia essa intellettuale, sia industriale, sia commerciale, si effettui verso il mare. Con una linea di frontiera quasi esclusivamente marittima (le nostre spiaggie non sono che la nostra linea di frontiera) è impossibile difatti concepire anche la più modesta manifestazione di quel fenomeno di endosmosi che stabilendo le correnti di ricambio, solo garantisce la vita di un paese — senza pensare a un movimento espansivo degli italiani verso il mare.

Roma fu universale soltanto quando si affacciò al mare — i nostri Comuni, le nostre Repubbliche, nel contatto col mare attinsero il vigore della rinascenza italiana — e gli italiani dell'oggi non saranno mai qualche cosa se non avranno affermato sè stessi sul campo di tutte le lotte, sul mare.

Con questo intento la Lega Navale ebbe vita — e un manipolo di precursori di questa idea eterna, sopita nella nostra coscienza da secoli di servaggio politico, si levò a bandire una parola che parve nuova, ma che non è se non un ritorno degli italiani alla fonte della loro forza.

Pure sopraggiungono altri popoli sulla stessa via battuta da quel primo manipolo in nome d'Italia — e incalza il tempo, che è sempre elemento primo di successo — onde ogni sforzo più volonteroso può diventare vano — se non si trovi il modo di intensificarlo. Come tutti gli apostoli di un vero inconfutabile — i soci della « Lega Navale » contano soltanto sull'effetto della loro propaganda — certi che il loro verbo non ha che da giungere al cuore e all'intelletto degli italiani per destarne la coscienza e l'operosità.

Ma la propaganda fata nella forma efficace che i nostri tempi domandano — e che i metodi usati in altri paesi consigliano — richiede una larghezza di mezzi dei quali la Lega Navale non ancora dispone.

A fornire tali mezzi, il senatore Napoleone Canevaro, attuale presidente della Lega — il quale dopo avere servito nobilmente l'Italia nell'armata, ha dedicato ogni sua possa all'opera di riedificazione propostasi dalla Lega Navale — ha presentato una proposta di legge che fu presa in considerazione in una delle ultime sedute al Senato, per la concessione di una lotteria a favore della Presidenza generale della Lega Navale Italiana. Il concetto informatore della Proposta di Legge, non potrebbe meglio essere esposto di quello che lo faccia lo stesso proponente nella relazione che vi ha premesso — e perciò crediamo far cosa grata ai lettori e utile allo scopo, riproducendola integralmente:

Onorevoli colleghi. — Come molti di voi sapete (perchè, coll'essere soci, ne siete lustro e decoro), esiste da circa dieci anni in Italia un'Associazione che s'intitola *Lega Navale*. Essa s'inspira a nobili idealità patriottiche e civili, le quali, per essere ormai note alla generalità, non hanno bisogno di molte parole per essere commentate.

L'Italia, regione marittima per eccellenza, deve aspettarsi dallo sviluppo della vita del mare il suo nuovo risorgimento. Tutti i popoli civili hanno compreso l'importanza del problema che la vita del mare racchiude nella fase di civiltà che attraversiamo; ed è noto a tutti che Paesi quasi interni, che non hanno nè estese coste come le nostre da difendere, nè speciali attitudini di razza da sviluppare, nè sacre memorie navali da custodire, hanno saputo conquistare un invidiabile posto nell'agone del mare, mercè la concorde volontà del popolo, debitamente preparata, nel volere una potente marina mercantile tutelata da una potente marina da guerra. Per la qual cosa dall'estero ci viene l'esempio (che è quasi come un monito) degli aiuti d'ogni sorta che Governo e Paese elargiscono alle Associazioni delle varie Leghe navali per un'intensa e feconda propaganda, che ha reso segnalati servizi.

Da noi l'idea d'una propaganda navale è sorta con nobile slancio, ma ha percorso assai breve cammino. Le varie sezioni che ora costituiscono l'Associazione hanno fatto, qual più qual meno, opera degna di lode. Ma se alcune, per propria ed encomiabile iniziativa, vengono spiegando azione benefica, altre (ed è il numero maggiore) restano come paralizzate ed inerti per mancanza di aiuti, e tutte insieme non riescono a dare, per gli scarsi mezzi di cui dispongono, quel contributo alla Presidenza generale, il quale è indispensabile non soltanto per vivere decorosamente, ma sopratutto, e specialmente, per ispiegare quell'azione alacre, incessante e crescente che l'ufficio centrale dovrebbe spiegare.

Onorevoli colleghi! Non è l'amore o lo zelo o l'idealità che manchi all'Associazione. Io vi posso assicurare che in seno ad essa vi sono legioni di apostoli ferventi, che tutti i soci della Lega Navale Italiana sono animati dal più lodevole patriottismo. Quel che all'Associazione manca è un ufficio centrale che possa disporre di mezzi propri per un'ordinata e persistente propaganda, a fine di promuovere la costituzione di nuove sezioni, coordinare il lavoro di quelle che zelantemente operano, diffondere con mezzi adatti nel Paese i concetti patriottici, civili e sociali dell'Associazione.

Ora siamo al punto che l'Associazione vivrà ed arrecherà benefizi inestimabili al Paese se essa riuscirà ad avere un centro d'azione che realmente funzioni.

L'amore che io porto alla patria nostra, mi vieta di far confronto fra la nostra Lega Navale e quelle estere: confronto che certo non tornerebbe a vantaggio del nostro decoro nazionale.

Unico rimedio ai mali esposti è il presente progetto di legge. Col frutto che la lotteria arrecherà, l'ufficio centrale sarà costituito e darà alla Lega quel vigore di vita che finora le è mancato.

Come è noto, onorevoli colleghi, la Lega Navale Italiana è estranea a partiti. Essa non è che un'aspirazione nazionale: quella di volere grande e rispettata la Patria nostra sul mare!

Per mezzo mio, quest'aspirazione invoca il vostro benevolo appoggio, e non dubito di averlo altresì dall'altro ramo del Parlamento e dal Governo. Nè credo di dover aggiungere altro in pro della Lega Navale, perchè, onorevoli colleghi, voi sapete che se io sono il Presidente dell'Associazione, sapete anche che la responsabilità di tale ufficio mi ha mosso ad invocare il vostro ausilio colla sicurezza di trovarvi consenzienti in quest'opera di illuminato patriottismo.

Addì 31 gennaio 1907.

Senatore *Canevaro*.

PROPOSTA DI LEGGE

Articolo unico.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a concedere, con esenzione di tasse, una Lotteria nazionale per la somma non eccedente L. 1.500.000 a favore della Presidenza generale della « Lega Navale Italiana ».

Il programma di esecuzione della lotteria si approverà con lo stesso decreto reale che ne autorizzerà la concessione.

Senatore *N. Canevaro*.

Un movimento rivoluzionario a San Juan
Morti e feriti in conflitto

Buenos Ayres, 8

Un movimento insurrezionale a San Juan è scoppiato per questioni locali di governo. I rivoluzionari hanno avuto il sopravvento. Si assicura che i ministri di quella provincia sieno stati imprigionati e che vi sia stato un combattimento durato alcune ore. Vi sarebbero alcuni morti e molti feriti.

Villanuevo, presidente interinale della Repubblica, ha convocato il Consiglio dei ministri il quale ha deciso l'intervento del governo nazionale negli avvenimenti di San Juan.

Buenos Ayres, 8

Il colonnello Sarmiento, capo del movimento sovversivo di San Juan, che ha assunto il governo provvisorio, ha trasmesso al ministro dell'interno una copia del patto che ha firmato coi membri del governo. Il patto dice che dopo cinque ore di combattimento fra la parte rivoluzionaria e quella del governo della provincia, desiderando di evitare l'effusione del sangue e non avendo i mezzi necessari per curare i feriti, le forze del governo si arresero a condizione che le persone formanti il governo, gli impiegati subalterni ed i cittadini che hanno combattuto per la sua difesa siano rispettati.

New York, 8

Il corrispondente del *Sun* a Buenos Aires dice che in seguito all'insurrezione di San Juan vi sarebbero venti morti e molti feriti. Altri giornali dicono che gli insorti avrebbero intenzione di marciare su Mendoza. Il movimento è attribuito a cause locali.

La vertenza nippo-americana
L'indignazione al Giappone

New York, 8

La notizia data da un giornale che il Consiglio privato gianponese si era riunito martedì per occuparsi di un dispaccio giunto da Washington, aveva prodotto viva impressione a New York ed a Washington.

Ma un telegramma da Tokio annunzia ufficialmente che lo scopo della riunione del Consiglio privato era quello di studiare la questione di un progetto di legge relativo alla casa imperiale.

Il dispaccio aggiunge: Le false notizie sparse in America hanno provocato viva indignazione nel Giappone. Si dice che gli autori di queste propalazioni siano persone che cercano di turbare le buone relazioni che esistono fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Roosevelt e Root smentiscono la versione pubblicata sulla recente conferenza coi delegati californiani dicente che Roosevelt avrebbe dichiarato che vi era pericolo di guerra col Giappone.

I giornali a proposito del trattato di reciprocità colla Germania emettono dei dubbi sulla possibilità di mettere in vigore un simile trattato senza l'approvazione della Camera dei rappresentanti

Rockefeller dona trentadue milioni!..

New York, 8

Si annunzia che Rockefeller ha dato al Consiglio dell'istruzione pubblica 32 milioni per venire in aiuto dell'Istituto di insegnamento.

Il Giappone e lo sgombero della Manciuria

Pietroburgo, 8

L'*Agenzia Telegrafica Ufficiale* è stata avvertita da Tokio che il governo giapponese che dal 1906 aveva sgombrato la Manciuria, ha maggiore interesse del governo russo di vedere ristabilirsi l'ordine normale delle cose e le buone relazioni e che a questo scopo riduce al minimo le guardie militari della frontiera.

La posizione delle truppe del Maghzen

Tangeri, 8

Le truppe imperiali accampano ad Alcazar Kebir sotto il comando del sceriffo Merany in attesa della tribù degli Helesriff.

Merany aveva dato ai suoi Caid delle cartuccie per essere distribuite in ragione di 20 per individuo ma i Caid ne diedero soltanto 10 a ciascun soldato conservando il resto dimodochè fin dal principio del combattimento le truppe mancarono di munizioni e dovettero battere in ritirata.

Il governatore di Pensa assassinato

Pensa, 8

Il governatore Alexandrowski uscendo dal teatro venne ucciso con un colpo di rivoltella. Durante l'inseguimento lo assassino uccise pure l'aggiunto capo di polizia, un sergente di polizia e il decoratore del teatro. L'assassino, gravemente ferito, è morto all'ospedale. Lo Alexandrowski fu delegato in capo della Croce Rossa durante la guerra col Giappone.

L'incidente di slitta d'una cantante italiana a Berlino

Berlino, 8

Una artista dell' Opera di Parigi, di passaggio a Berlino, ritornava da una passeggiata in slitta nella foresta di Grunewald, quando a Friedebau i cavalli, spaventati da palle di neve che lanciavano dei ragazzi, presero la fuga e si slanciarono contro un albero.

L'artista, l'italiana Signorina Centrelli, ha riportato ferite senza gravità

Il freddo e la neve in Spagna
Incidente all'infante Teresa

Madrid, 8

La neve ha bloccato parecchi treni. Il Sud-Express proveniente dalla Francia è stato arrestato all'Escurial. La neve continua a cadere in abbondanza. Ovunque la circolazione è difficile e numerosi incidenti sono segnalati.

Nella sera le mule conducenti gli infanti Ferdinando e Teresa essendo sdrucciolate l'infante Teresa volle discendere dalla vettura e cadde senza però ferirsi.

Il primo congresso dei probiviri

Milano, 8

Il primo Congresso nazionale dei probiviri, promosso da un Comitato ordinatore che ha sede in Milano, presso la Società Umanitaria, si svolgerà nel Salone della Esposizione permanente di Belle Arti di Milano, nei giorni 12, 13 e 14 febbraio corrente.

Relatori sui temi all'ordine del giorno saranno l'avv. Cappellani e gli onorevoli Maffi e Cabrini del Consiglio superiore del lavoro, gli avvocati Pagani, Gasparotto, Ferruccio, Foà, Bugni e vari altri fra i più apprezzati studiosi dei problemi del lavoro.

Numerosissime sono le adesioni di singoli probiviri, di impiegati, di industriali, di Associazioni professionali ed operaie, di Camere di Commercio, Camere del lavoro e Collegi di probiviri di ogni parte d'Italia.

Alla organizzazione del Congresso hanno concorso, con cospicui contributi finanziari, il Ministero di Agricoltura, le Camere di Commercio di Milano e di Torino e la Società Umanitaria.

Speciali facilitazioni ferroviarie per il viaggio di andata e di ritorno da Milano sono state concesse ai congressisti.

Da Odessa a Venezia in cento ore
Una ferrovia transbalcanica

(Nostra corrispondenza particolare)

Belgrado, febbraio

Mentre il Gabinetto Pasic sta definendo tutte le difficoltà economiche insorte per la guerra doganale coll'Austria-Ungheria, cerca di portare l'attenzione di tutto il paese sulla questione della ferrovia che dovrebbe collegare il Danubio all'Adriatico. Siccome questa ferrovia avrà una grande importanza economica e politica per la Serbia, tutte le notizie relative a questa grande opera sono accolte con vivissimo interesse dal paese, il quale sa benissimo che questa ferrovia gli darà l'unico mezzo per sottrarsi alla tutela che su esso esercita l'Austria fin dal tempo in cui ottenne l'autonomia.

Con gran piacere si apprese la notizia che il Governo Rumeno fa studiare la linea più breve che colleghi Bucarest, via Crajevo, a Turn Severin. In questa località sarà costruito un ponte in ferro sul Danubio, per passare a Cladovo sulla riva serba. La Serbia intanto fa studiare il tracciato della linea tra Cicevo Nisch e Merdan (frontiera turca) e da tutto ciò si può comprendere che fra i Governi dei due Stati è intervenuto un accordo per eseguire i lavori nei rispettivi paesi e per invitare la Turchia a conformarsi alla decisione già presa di far costruire la linea da Medua a Pistina. Da questa ultima località fino alla frontiera Serba corrono 28 chilometri, il cui tracciato non fu ancora studiato.

Una persona competente mi afferma che da Odessa, via Yassi, e Bucarest si può arrivare a Turn Severin in quaranta ore, che traversando il Danubio da Cladovo fin a Medua s'impiegano dodici ore, e che da questa ultima stazione fin a S. Giovanni di Medua altre quattordici ore, dunque da Odessa si potrebbe arrivare alla costa Adriatica in sessantasei ore e aggiungendo a questa cifra altre 40 ore per la traversata dell'Adriatico da S. Giovanni di Medua a Venezia, si vede che per tutto il viaggio si impiegherebbero non più di cento e sei ore.

Prendendo in considerazione la distanza che separerebbe Odessa dal mare Adriatico, colla costruzione della ferrovia transbalcanica, si può comprendere che la secolare importanza del Bosforo e dei Dardanelli è condannata a sparire.

Dunque questa ferrovia avrebbe straordinaria importanza per il fatto che tutte le esportazioni Rumene, Serbe e Albanesi prenderebbero la via d'Italia e Venezia diventerebbe il grande deposito dei cereali, permettendo inoltre di sviluppare di molto le importazioni italiane nei suddetti paesi aumentando pure notevolmente lo scambio commerciale Russo-Italiano.

Da queste informazioni si rileva quanti vantaggi avrebbe anche l'Italia per la costruzione della linea transbalcanica e per ciò qui si spera che il Governo di Roma darà il suo appoggio ai paesi che appoggiano l'azione di quelli di Bucarest e di Belgrado, per ottenere che la Turchia si decida a dare la concessione per la parte che la riguarda, cioè da S. Giovanni di Medua fino alla frontiera Serba.

La conferenza dei partiti coalizzati

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

I membri dei partiti coalizzati si sono riuniti a conferenza ieri sera nei locali del partito dell'Indipendenza.

E' la prima volta che la coalizione si raduna tutta per discutere in comune, dopo l'avvento del Gabinetto Wekerle. I presidenti dei singoli partiti espressero la loro soddisfazione per l'operosità comune fin qui esplicata.

Il ministro Kossuth fece gli onori di casa porgendo il più cordiale saluto ai convenuti; rilevò poi quanto sia desiderabile l'operosità comune anche per l'avvenire, nella discussione e preparazione dei progetti di legge sociali. Su proposta poi di Ignazio Szell, Kossuth venne eletto e presiedere la conferenza. Szell ringraziò allora Kossuth per avere convocata tutta la coalizione ed espresse a nome del partito costituzionale la convinzione che quei progetti di legge che toccheranno i principii dei partiti e la base del pubblico diritto, saranno respinti. Rakovszky fece analoga dichiarazione a nome dei partiti popolari.

Venne quindi messo in discussione il progetto di legge per l'assistenza agli operai — di iniziativa della coalizione — e dopo 4 ore di discussione il progetto fu approvato ed il convegno si sciolse.

La festa di laurea di un ministro

(Nostro servizio particolare)

Kolozsvar, 8

Il ministro dei Culti, conte Alberto Apponyi verrà qui il 10 corr. per assistere alla festa della sua laurea dottorale *sub auspiciis regis*.

Nuovi consiglieri intimi della Corona

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

I ministri Forot, Marchet, Derchatta, Pacak e Prade ed il capo sezione dott. Sieghart prestarono stamane nelle mani dell'Imperatore il giuramento di rito come consiglieri intimi.

Alla cerimonia presenziavano il ministro degli Esteri bar. Aehrenthal ed il ciambellano barone Godenus.

La famosa bar.a Schönbergher a Innsbruck

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 8

Proveniente da Budapest è qui giunta, accompagnata dalla propria figlia, la famosa baronessa Schöberger. Se la baronessa non si fosse decisa a riparare qui la polizia ungherese avrebbe effettuata la sua espulsione da Budapest.

Lo sfruttamento del lago Nero

Ginevra, 8

Un sindacato inglese ha acquistato per 36.000 sterline il Lago Nero presso Friburgo allo scopo di innalzare sulle rive di questo lago alberghi e pensioni per gli stranieri.

La malattia di Lord Rosebery

Londra, 8

I giornali dicono che l'indisposizione di cui soffre Lord Rosebery da cinque giorni è più grave di quanto si credeva.

Un pseudo vincitore del milione spiritoso

E' il sarto Annibale Broggi, milanese, residente a Genova, il quale, lasciandosi credere vincitore del milione, si fece una splendida nonchè gratuita *réclame*.

Egli ora ha diretto al *Lavoro*, che non aveva quasi parlato di lui, questa letterina:

Caro *Lavoro*,

Il vostro giornale non ha bisogno certo del mio elogio, però tengo a dichiarare che voi avete data in questa circostanza una dura lezione a quei giornali che credono di essere superiori a tutti.

Tutti ora credono a uno scherzo o ad una forma audace di reclame, e sia pure, ma intanto i grandi giornali hanno abboccato, ed oggi, viceversa, mi danno del l'imbecille.

Caro *Lavoro*, chi è l'imbecille? io, che ho fatto riempire del mio nome delle lunghe colonne, o coloro che le hanno scritte? Voi che avete taciuto, o coloro che hanno stampato il ritratto?

Bravo *Lavoro*, non per nulla siete all'avanguardia delle idee moderne. Da oggi sarò vostro fedel lettore trovandovi il giornale più serio.

Distinti saluti e scuse.

Annibale Broggi, ex neo milionario, per volontà dei grandi giornali di Genova.

Il *Lavoro* dal canto suo osserva che, se non altro, il giornale ha guadagnato qual che cosa: un lettore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Sposato-Ciarchi

Roma, 8

Stamane alle 11.30 si è ripreso il processo contro la Sposato, frate Ciarchi e don Angelo Ferretti.

Anche oggi l'aula è gremita. Nel pubblico si notano molte signore. Dopo alcune domande rivolte dalla difesa della Sposato a frate Ciarchi su di un incontro avvenuto a Napoli sotto la Galleria Umberto fra lui, la Sposato ed un altro individuo che era poi certo Pompilio Battinelli, incontro nel quale a detta del Ciarchi si parlò di cose indifferenti, la difesa di Ciarchi rivolge a sua volta delle domande alla Sposato.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni.

Il conte Antonelli

Il primo è il conte Antonelli. E' un individuo di 66 anni, con capelli e baffi bianchi.

Egli narra che sua moglie, tornata da Valle di Pompei gli raccontò di avere conosciuto colà una nipote del cardinale Rampolla, ma egli non vi credette. Un bel giorno, tornando a casa, trovò la Sposato la quale gli chiese ospitalità ed a tavola gli narrò la sua storia. La Sposato si qualificò naturalmente per nipote del cardinale Rampolla, ma egli non vi credette ancora. Cominciò a credervi soltanto quando il conte Barberini venne a cercare in casa sua la Sposato che seppe anche essere stata a casa Barberini a trovare la principessa.

La Sposato in casa sua era stata visitata di frequente dal Ferretti e da padre Ciarchi, il quale ultimo chiamava la Sposato: la mia cara Romilda. Parla poi delle somme che egli ingenuamente dette alla Sposato. Le prime 1000 lire le diede il giorno prima che la Sposato partisse insieme alla Monachesi. Le mandò a Trieste altre 1400 lire richieste dalla Sposato per le spese della causa.

Una volta l'Antonelli scrisse al cardinale Rampolla una lettera nella quale si professava pronto ai suoi servigi. Poche ore dopo riebbe la lettera dalla Sposato la quale si mostrò spiacente che il conte Antonelli avesse scritto la lettera.

La Sposato gli chiese altre 12 mila lire, ma egli le disse che non poteva dargliele. Le mandò anche 2000 lire a Montecarlo.

La Sposato a garanzia delle somme avute a prestito offrì una volta al conte Antonelli una obbligazione di 2000 lire da far valere in caso di sua morte contro il cardinale Rampolla, ma l'Antonelli la rifiutò.

La Sposato restituì all'Antonelli parte delle somme avute in prestito, cosicchè l'Antonelli deve avere ora solo 5300 lire.

Si fanno all'Antonelli parecchie contestazioni, dopo di che è licenziato.

Contestazioni al padre Mandara

Si sente poi il padre Mandara Alfredo il quale quando avvenne lo scandalo fu mandato dal superiore dei Domenicani al convento di San Miniato per un'inchiesta e dal padre Cenani, amministratore del convento (del quale il Ciarchi era, com'è noto, priore) seppe che il Ciarchi era andato al convento ed aveva persuaso il Cenani ad aprire la cassa ed a fargli prelevare 6000 lire che servivano, gli disse, per la causa della marchesa Venezia, che il Cenani aveva conosciuta a Pompei.

Al Cenani pervenne un giorno un biglietto a lapis scritto dalla marchesa Venezia la quale diceva di essere in carcere per avere ucciso suo padre, il generale Villamarina, e che aveva bisogno di 1800 lire per ottenere la libertà provvisoria. Ma il Cenani non mandò la somma. Pochi giorni dopo si presentò al convento personalmente la marchesa Venezia e narrò al Cenani che non era lei in carcere, ma il Ciarchi, poichè era stato lui ad uccidere il generale Villamarina, togliendogli ed infiggendogli nel cuore il pugnale che il Villamarina aveva alzato contro la marchesa. Soggiunse che per far ottenere la libertà provvisoria al Ciarchi non bastavano più 1800 lire ma ne occorrevano 6000 che il Cenani consegnò alla marchesa. L'ammanco dalla cassa del convento fu così di lire 12,000.

Nella cassa vi erano 80,000 lire. Tale somma era il frutto di una causa intentata dall'ordine contro il fondo culto, causa che fu vinta e che fruttò al convento 150,000 lire. Di queste circa 100 mila lire furono messe nella cassa del convento.

Un avvocato: — ...E le altre?

Teste: — Se le sono prese gli avvocati

Il presidente domanda al teste se nella cassa da cui si presero le 12 mila lire si depositavano pure i denari che i frati guadagnavano per predicazioni e messe

Il teste risponde di no.

Questa risposta provoca vivaci contestazioni da parte degli avvocati specialmente di quelli della difesa Ciarchi, i quali fanno rilevare che il Mandara nella deposizione scritta ha detto tutto il contrario di quello che dice ora.

Il Mandara risponde vagamente; comincia a fare distinzioni fra il fondo cassa e il fondo predicazioni, cadendo in nuove contraddizioni che i difensori del Ciarchi e della Sposato fanno rilevare, facendo al teste molte vivaci e pungenti contestazioni.

A questo punto il presidente sospende l'udienza che si riprende mezz'ora dopo.

Continuano le contestazioni al padre Mandara il quale dà una nuova versione dei famosi fondi depositati alla cassa e dice che una parte di quei fondi era stata lasciata in eredità da un frate che aveva guadagnato predicando.

A domanda del Ciarchi il teste dichiara che al convento di San Miniato il Ciarchi portò circa 6 o 7 mila lire come provento delle sue predicazioni. Il Ciarchi dice che in tale somma non è compreso ciò che egli spendeva per vitto e per viaggio.

Il P. M. domanda se la cartelle del Monte dei Paschi sottratte dal Ciarchi alla cassa del convento provenivano dai guadagni del Ciarchi. Il padre Mandara risponde negativamente.

La difesa domanda al teste se padre Cenani che pure prese dalla cassa lire 6000 appartiene tuttora all'ordine dei domenicani. Il teste risponde affermativamente.

La difesa domanda allora per quale ragione vi è questa disparità di trattamento, per quale ragione cioè, mentre padre Cenani appartiene ancora all'ordine, padre Ciarchi ne fu espulso.

Padre Ciarchi, risponde il teste, non fu espulso perchè prese le 6000 lire, ma perchè era fuggito con una donna. Il pubblico ride a questa dichiarazione.

Viene quindi chiamato padre Cenani.

Prego, un poco di educazione!...

Il suo ingresso nell'aula vie accolto da mormorii del pubblico. Il Cenani è un uomo ancora giovane, bruno di carnagione e coi capelli lunghi e nerissimi; porta occhiali. Dichiara di essere ora residente a Cagliari.

Un avvocato interrompe dicendo: In punizione!...

Padre Cenani a questa interruzione si arrabbia e volto agli avvocati, dice:

— No, per grazia di Dio; e, prego, un poco di educazione!...

Il presidente rivolge un severo ammonimento sia al teste che agli avvocati. Padre Cenani narra che conobbe la Sposato a Valle di Pompei e ripete che anche a lui la Sposato narrò circa la sua parentela col cardinale Rampolla tutta quella serie di invenzioni sulle quali hanno già deposto le parti lese e gli altri testimoni. Da Valle di Pompei padre Cenani tornò a San Miniato e quivi parlò al Ciarchi della Sposato.

Da Reggio Calabria qualche tempo dopo il Ciarchi scrisse al Cenani di avere conosciuto a Napoli la Sposato. Poi il Cenani ricevette da varie parti delle lettere del Ciarchi e finalmente ne ricevette una da Trieste colla quale il Ciarchi lo chiamava a Trieste.

Cenani narra che partì per quella città e giunto al «buffet» della stazione di Montefalcone vide che un cardinale stava pranzando.

Il padre Cenani dice testualmente: Arrivato a Trieste io chiesi alla Sposato: Sai tu dirmi...

L'avv. Di Benedetto lo interrompe dicendo: Ah! dunque il padre Cenani si dava del «tu» colla Sposato....

La Sposato ride allegramente

Padre Cenani arrossisce. La Sposato sorride con compiacimento e poi si abbandona ad una sonora risata repressa dal presidente.

Il teste continua dicendo che avendo chiesto alla Sposato se sapesse chi era quel cardinale ne ebbe in risposta che quello era suo zio cardinale che si recava a Trieste per assistere al duello che doveva aver luogo fra il generale Villamarina ed il marchese Venezia.

Il teste è licenziato e si chiama Cobianchi Rodolfo tipografo nella tipografia di Don Angelo Ferretti a Bevagna. Il teste afferma di avere stampato carta da lettere, buste e biglietti da visita con la intestazione Rampolla; il Ferretti gli disse di volerne fare un dono al cardinale; esclude che la donna che si recò sovente a visitare Don Angelo e si trattenne qualche volta anche di notte, quella tal Fusco, sia la Sposato. La condotta del Ferretti a Bevagna era molto misteriosa, egli era sempre a corto di denaro, spesso però veniva a Roma e ne tornava provvisto.

A questo punto i difensori della Sposato chiedono che la loro cliente sia fatta allontanare perchè si sente poco bene e il tribunale consente.

Don Angelo Ferretti smentisce quanto h adetto il Cobianchi che afferma essere stato da lui licenziato. Il seguito del dibattimento è rinviato a domani.

Il processo Thaw a New York

New York, 8

Nell'udienza del processo Thaw viene escussa la signora Evelina Thaw.

Essa racconta la scena dell'assassinio e conferma i particolari narrati dal teste Mac Caleb.

Poscia narra i precedenti del fatto. Dice che Thaw nel 1903 le propose a Parigi di sposarla ma essa rifiutò a causa del suo passato con Whitefl Malgrado ciò Thaw giurò che la amava e che la voleva sposare. Il matrimonio avvenne infatti nella chiesa presbiteriale di Pittsburg.

La signora Thaw racconta poscia particolari del suo nuovo incontro con White. La sua deposizione emozionante dura due ore.

Essa narra dettagli ripugnanti e dice che White la strappò a sua madre a 16 anni e la condusse parecchie volte a cena con lui. Racconta come egli finalmente abusasse di lei in un *boudoir*.

La teste descrive anche il terribile effetto che la confessione di questo fatto produsse su Thaw nel momento in cui questi le propose il matrimonio. Dice poi come incontrò per la prima volta Thaw e si recò con lui in Europa accompagnata da sua madre e come ritornata in America evitò per lungo tempo di incontrarsi nuovamente con lui a causa di certe brutte storie che gli amici di White avevano fatto circolare sul conto suo.

Quando parlò lungamente con Thaw il quale cercava sempre di rivederla egli la convinse che tali voci erano opera dei suoi nemici ed essa potè constatare che si trattava effettivamente di calunniose narrazioni.

La signora Thaw racconta come suo marito si opponesse a che ella ritornasse all'arte e dichiarasse che avrebbe fatto ogni sforzo per toglierla dalla scena.

L'udienza è quindi tolta quantunque la deposizione della signora Thaw che ha prodotto nel pubblico viva impressione non sia ancora finita.

Oggi l'avv. difensore Delmas riprende la lettura delle lettere di Thaw le quali dimostrano il suo profondo amore alla futura moglie. La lettura dimostra che al suo ritorno a Parigi la Nesbitt rifiutava di riannodare le relazioni con Thaw. La signora Thaw dice con le labbra tremanti le risposte alle domande che le sono rivolte. Invitata a ripetere le spiegazioni che diede a Thaw la signora racconta le macchinazioni di Withe.

Teatri e Concerti

Fenice

L'Impresa ci comunica che questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione diretta dal maestro Tullio Serafin con *La Dannazione di Faust*, esecutori Amina Matini, José Palet, cav. Antonio Magini-Coletti, Vito Damacco.

Tale rappresentazione sarà ultima d'abbonamento; nelle successive rappresentazioni i sigg. abbonati potranno occupare i loro posti a sedere.

Rossini

Iersera, per la serata d'onore di Barettin, il popolarissimo baritono concittadino, il Rossini era affollatissimo; specialmente platea e loggione rigurgitavano.

L'*Ernani* ebbe il solito buon successo. Fu *trissata* la romanza «Libro Santo» del maestro Pinzutti, che il Barettin cantò in un intermezzo. Fu rimeritato di applausi interminabili ed ebbe parecchi doni.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 1.30 — *Dannazione di Faust.*
ROSSINI 8.30 — *Rigoletto.*
GOLDONI — Veglione mascherato.
MALIBRAN 8.30 — *La bella di New York.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana — Visita al Monte Bianco.*
CIN. CENTRALE — *Comica evasione di un forzato — Toto gale sance*, ecc.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
9 Febbraio — S. Apollonia, verg. m.
10 Febbraio: Quinquagenario S. Scolastica.
Il Sole leva alle 7.23; tramonta alle 17.27.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

I resti mortali di A. Moro-Lin

Stamane per voto della vedova e dei figli ed auspice il Municipio di Venezia, la salma del N. H. Angelo Moro-Lin, verrà trasportata nella sepoltura particolare perpetua assegnatagli dal Consiglio Comunale.

Alla cerimonia sono invitate le autorità cittadine e molte personalità cospicue, ed essa riuscirà certamente degna dell'estinto illustre al quale spetta il vanto di aver dato nuova vita al teatro veneziano.

Angelo Moro-Lin ebbe una vita avventurosa. Nato nel '38, morto nel 1898, uscì unitamente ad un fulgido astro della scena, sua moglie Marianna, dalla compagnia piemontese del Toselli, e si stabilì a Venezia, dove nel '70 al teatro Camploy, antico San Samuele, fondò la famosa compagnia veneziana che doveva poi, interamente dedita al repertorio dialettale, girare trionfalmente tutta Italia, e tenere a battesimo la gloria imminente di Giacinto Gallina.

Si cominciò con traduzioni dal teatro piemontese, e Moro-Lin si rivelò allora nella *Fia di Sior Piero all'Asta* e in *Maridemo la putela* dello Zoppis che rimase poi nel repertorio dialettale veneziano. Tutto sommato la compagnia non valeva molto ma i propositi erano ottimi e l'entusiasmo non mancava. La stagione successiva di Trieste fu una vittoria clamorosa seguita da altre vittorie numerose a Milano, a Torino, ovunque. Nel '71, scrive Giacinta Gallina, nipote del grande Giacinto, della quale presto Benini reciterà una commedia dialettale veneziana: «la compagnia cominciò a divenire il centro di tutta la nostra esuberante fioritura veneziana sino al 1883».

Veramente gli avvenimenti non volsero sempre propizi ad Angelo Moro-Lin dal '71 all'83. La morte immatura di quella deliziosa figura d'attrice e d'artista ch' era Marianna Moro-Lin segnò giorni tristissimi per il Nobile Angelo passato a seconde nozze con la signora Arnous. La Marianna era stata sostituita prima dalla Ferrari e poi dalla Borisi, nella compagnia cominciava già ad avere successi personalissimi Emilio Zago, che vi era entrato l'agosto del '76 con cinque franchi al giorno di paga.

Il repertorio comprendeva le opere di Goldoni e le commedie di Gallina che s'erano succedute numerose con varia sorte; dalle *Barufe in famegia*, *Nissun va al Monte*, *El fragion*, *La famegia in rovina* rappresentate tra Venezia (teatro Apollo), Pavia e Trieste, alla *Mamma no mor mai*, al *Gnente de novo*, ai *Pesci fora d'acqua* (1882).

Nel 1883, in Giugno, Angelo Moro-Lin, stanco di lottare ma felice di aver infuso vita fervida al suo grande sogno, in possesso d'un onorifico impiego a Torino, persuaso che il suo ritiro non avrebbe recato danno al teatro veneziano sciolse la compagnia che fu ricostituita pochi giorni dopo da Giacinto Gallina, Enrico Gallina ed Emilio Zago, partecipi quasi tutti gli attori ch' erano stati col Moro-Lin.

Il quale tornò ancora qualche volta al teatro, tra altro in una memorabile serata a Torino. A Torino egli scrisse quelle sue spigliatissime memorie di palcoscenico che, pubblicate nelle appendici d'un giornale furono coronate da una larga fortuna, ricche com'erano di notizie, di episodi, di aneddoti gustosissimi.

Da Torino Angelo Moro-Lin tornò nuovamente a Venezia. Quivi ebbero fine i suoi giorni. Per giudizio generale egli ha acquistato il diritto a vivere nella storia del teatro non tanto per le sue doti di attore, pur essendo stato un attore pronto, efficace, ricco di risorse, quanto per l'impulso che il teatro dialettale veneziano — la pietra fondamentale e la parte più bella del teatro nazionale italiano moderno — ricevette da lui.

Bene stà adunque che oggi, a pochi giorni dal bicentenario di Goldoni, in quello stesso camposanto ove riposano colpiti tutti immaturamente da un terribile avvicendarsi di sciagure gli ultimi campioni valorosi della scena veneziana, dal Gallina al De Biasio, dal Selvatico al Sarfatti, al Sugana, Angelo Moro-Lin, loro antesignano abbia la sua nicchia perpetua ed un segno perpetuo di omaggio dai suoi concittadini.

La medaglia e il cartello del concorso ginnastico
Gare di fanfare e di tiro a segno

Come sempre attivissima si sviluppa l'opera del Comitato esecutivo per tutto ciò che riguarda l'organizzazione del Concorso. Non meno esso si occupa della parte artistica, quella che resterà come ricordo della nobilissima festa nazionale, e quella ch'è destinata a diffonderne le grida nelle città nostre e in quelle dell'estero. Intendiamo della medaglia di premiazione e del cartello. Riguardo la prima, sappiamo che un egregio artista, in seguito a invito, ha presentato alcuni schizzi, dei quali uno particolarmente è piaciuto alla commissione artistica, che ha dato incarico all'autore di svolgerlo e di ripresentarlo. Circa il secondo, ci consta che dall'Istituto d'Arti Grafiche, al quale ne è stata affidata la stampa, si attende con ogni cura alla preparazione delle pietre, che si eseguisce in otto tinte dal pittore Sormani, su magnifico acquerello del Carpanetto di Torino, con la sorveglianza del Paggiaro e del Vizzotto-Alberti.

Apprendiamo inoltre, dal IV. numero del Bollettino Ufficiale del Concorso, pubblicato ieri, che nei medesimi giorni in cui si svolgeranno le gare di ginnastica, vi saranno una gara di Fanfare ed una di Tiro a Segno, alle quali potranno partecipare Società e Istituzioni italiane ammesse al Concorso. Le Fanfare concorrenti dovranno eseguire una marcia libera ed una obbligatoria, la quale ultima viene espressamente scritta dall'egregio prof. Vincenzo Ranieri. Il valente maestro cav. Calascione scriverà poi, l'Inno del Concorso, che si eseguirà nel giorno del saggio collettivo.

A queste notizie, per le quali si rileva la mirabile attività del Comitato, si aggiungono quelle confortantissime che giungono da tutte le città dove il prof. Cibin va tenendo il Corso dei monitori, e dove si verifica sempre numerosissima partecipazione delle società d'ogni regione.

A Milano, per esempio, le Società rappresentate erano 45. E questa partecipazione, che si può dire plebiscitaria, e si estende anche all'estero, di dove giungono moltissime adesioni, dimostra con quanto affetto da tutte le parti d'Italia e dagli stranieri si volga il pensiero a questa nostra Venezia, la quale non mancherà certamente di accogliere gli ospiti in modo degno delle sue tradizioni.

R. Istituto Ven. di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domenica 13 corrente, che comincierà alle ore 13 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Spica, m. e. e U. Pazienti. — «Ricerche sul tannato di chinina e sui cioccolatini al tannato di chinina» — P. Molmenti, m. e. — «Un contratto del Comune di Salò coi pittori Palma il giovane e l'Aliense» — F. Galanti, m. e. — «Pel 2.o Centenario della nascita di Carlo Goldoni» — R. Massalongo, s. c. — «L'ineguaglianza pupillare nelle malattie acute e croniche delle vie respiratorie» — G. Schiavon — «Sul prodotto di sintesi tra l'etere cianacetico ed il biureto. (Nota II) (presentata dal prof. P. Spica, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento) — A. Viterbi. — «Sulla determinazione del potenziale esterno della gravità e dell'equazione del geoide mediante le deviazioni della verticale (presentata dal prof. G. Ciscato, m. e., come sopra). — F. Sibibani — «Sulla costruzione delle tangenti alle curve di una certa classe (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., come sopra).

Il Carnevale di Venezia

A Palazzo Brandolin

Le sale del Palazzo Brandolin si apersero ieri sera ad una splendida festa alla quale accrebbero pregio la singolare e nobile cortesia squisita della Contessa Leopoldina Dama di S. M. la Regina Madre, della nuora Co.ssa Gabriella Dama di S. M. la Regina e della figlia Contessina Margherita, e dei Co. Girolamo, Brando e Carlo.

Il concorso della più eletta società veneziana fu rallegrato dall'intervento di non poche maschere e di elegantissimi costumi.

Nel sontuoso palazzo che affaccia sul Canal Grande la splendida e severa sua fronte quattrocentesca a lato del Palazzo Foscari, mille luci rendevano brillanti le sale che già accolsero Enrico III di Francia, e che ora avevano acquistata una insolita gaiezza.

Erano in costume: la Contessa Brandolin, la Contessa Elsa Albrizzi e figlia, la Contessa Miari Pelli Fabbroni, la Contessa Balbi Valier Nordis, la Cont. Valmarana e figlia, la Contessina Falier, la Bar. Hellembach, la Co. Gozzi Da Schio, Donna Paola Blaas, M.lle De Fontaine, la Co. Bianchi Michiel e la Co. Foscari-Widman; nonchè i giovani signori Lulo Blaas, Dal Bono, Guido Malagola, Wichenburg, Co. Giorgio Viola e March. Visconti.

In sontuose *toilettes*: la Principessa Salm-Salm della Grazia, la Co. Notarbartolo Centanini, M.e Hulton e figlia, la Co. Tiepolo e figlie, la Co. Valier Toso, la Co. Persico Manati e figlia, la Bar. Maineri, Mad. Presbitero, la Co. Sormani-Moretti, le sorelle Merik, la Co.ssa Foscari De Bresson, la Bar. Lichtenstein, la Bar.na Malfer, la Co. Loredan e figlia, la Sig. Paccagnella e figlie, la Contessina Cais de Pierlas, la Co. Zacco, la Contessina Tiepolo.

Notabilità maschili: il Co. Sen. Papadopoli Aldobrandini, il Co. Carlo Lucchesi Palli, il Bar. Malfer, il Co. Passi, il Co. Tiepolo, il comm. Malagola, il Co. Valier, il Co. Balbi Valier, il Co. Giustinian, il Bar. Maineri, il Co. Loredan, il Barone De Pury.

La festa signorile è nel suo fervore mentre scriviamo queste brevi note.

La pesca di beneficenza in piazza

Questa sera alle ore 8 si riaprono le ruote della Pesca.

Pervennero intanto alla Commissione esecutiva della pesca nuove offerte, dalle ditte: Audenino S., Barolini S., Cadel G., Ciardi L., Cocco G., De Todero F.lli, Fabiano M., Fontanive A., Frizziero G., Gardin E., Giove T., Guadalupi C., Guadalupi E., Guadalupi F., Guadalupi T., Guadalupi T., Macerata P., Mandinich A., Maurizio G., Meo F.lli, Migliorini F.lli, Tamachi C. M., Ragno F., Zezi E., a mezzo del cav. Attilio Busetto, complessivamente 809 bottiglie di vino e vermouth; dal Cinematografo Centrale 200 ingressi; dalla ditta Kodak un bellissimo apparecchio istantaneo, con tutto il necessario per lo sviluppo e il fissaggio; dal comm. avv. Giacomo Levi, presidente del Comitato, una vasca in rame con elegante tripode in ferro battuto; dal Co. Pier Alvise Serego 12 bottiglie di Valpolicella, un manico in argento per bastone, una graziosissima statuetta del Co. Grimani; dal Calzaturificio di Varese 12 paia di scarpe da signora e bambini; dall'avv. Umberto Luzzatto, vice presidente L. 25 per l'acquisto di due secchi di rame; dal Cinematografo al Ridotto 100 ingressi; dal sig. Cortellini 100 piattini portacenere e 6 bottiglie di punch di rum e arancio; dal sig. Angelo Fontana e dall'avv. Fenoglio un lavabo all'antica con conca in rame. A tutti il Comitato porge vivi ringraziamenti.

Le "Sette spade„ al Rossini

E' un nuovo esempio della voglia di divertirsi che tutti grandi e piccini provano in questi ultimi giorni di carnevale. Il teatro ieri era già venduto per buona parte dei posti. Questo è quanto ci han detto al camerino del teatro.

Sappiamo che il Comitato della Dante Alighieri, cui spetta l'iniziativa di questo originale spettacolo, sta studiando il modo di poter rilasciare a tutti i fanciulli che interverranno, un dono pur tenue, che valga a ricordare la simpatica festa.

Nè si creda da ciò che la fiaba di E. A. Berta, che tanto successo ha avuto a Torino, anche a merito del valore artistico del suo collaboratore A. Mussino, si rivolga a un pubblico troppo limitato di bimbi e di bimbe. No. Per la novità e la genialità di questo trattenimento d'un genere così diverso dai soliti, anche i fanciulli... grandi vorranno accogliere l'occasione propizia per divertirsi e far buon sangue. E a quanto sappiamo, anche qualche adulto non disdegnerà domani di andar al Rossini a.... ringiovanire, a sentir ridestarsi, nell'ascoltare la fiaba delle sette spade, l'eterno fanciullo che sonnecchia nell'anima di tutti noi! E poi, non è questo delle fiabe un genere che torna di gran moda nelle letterature?

Agli Impiegati Civili

Ricordiamo che questa sera alle ore 22 avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Le operazioni commerciali di un "viveur„
Parecchi gioiellieri derubati

L'eroe dell'avventura è un certo Vittorio Romanello, che abita, o meglio abitava a Cannaregio, giovanotto ventiquattrenne, sempre elegantissimo, buon parlatore.

Tempo fa, egli, partì da un punto non ancora precisato, con una donnina che doveva tenergli compagnia, per mandare ad effetto un progetto che doveva farlo viver bene e lavorar poco. Si comincia ad aver traccie del suo passaggio a Padova, Là un giorno entrò in una gioielleria che ha le sue vetrine dirimpetto allo «Storione», e da uno dei fratelli proprietari si fece mostrare un copioso assortimento di pesanti catene d'oro. Come al solito, dopo molto discorrere, nessuna vendita fu conclusa e il Romanello uscì; ma il gioielliere nel rimettere a posto le catene, s'accorse che ne mancava una del valore di oltre un centinaio di lire.

Ricorse inutilmente in Questura, chè il veneziano aveva già filato per Verona con la sua donnina. Questo succedeva cinque o sei giorni fa. A Verona andò dal gioielliere Attilio Bertelet, e accampando ragioni di dissesti finanziari vendette la catena che aveva rubato il giorno prima al gioielliere di Padova. Per concludere il prezzo di vendita il Bertelet gli fece vedere delle catene simili; del che il Romanello approfittava subito; così che mentre vendeva la catena padovana, ne rubava un'altra veronese. Poi l'audace Romanello cavava due astucci — uno con un anello con pietre e un'altro con un paio d'orecchini preziosi — proponendo di vendere anche quelli. E la vendita anche di questi fu conchiusa. Il Bertelet non s'accorse che più tardi che gli mancava la catena e anche inutilmente pel momento, andò a ricorrere in Questura. Egli non seppe dire il valore della catena rubata, perchè non sa quale gli sia stata rubata; dovrà fare l'inventario!

Tre giorni fa il Romanello era a Brescia privo di mezzi; i quattrini s'erano squagliati e coi quattrini la donnina. Allora andò in Questura per farsi rimpatriare; e venne mandato a Venezia col foglio di via. Ma qui lo cercavano per conto di altre Questure, e perciò lo trattennero in arresto per rispedirlo a Padova, dove rimarrà fintantochè quel Tribunale gli avrà regolato la posizione per il furto commesso colà; poi sarà mandato a Verona per l'altra faccenda; poi.... in altri luoghi dove inevitabilmente ha compiuto altre operazioni di questo genere e che ancora non sono di dominio pubblico; perchè dove e quando egli abbia cominciato queste compre-vendite non si sa ancora.

Un "yacht„ americano

Iermattina, proveniente da Sebenico, arrivò nel nostro porto ormeggiandosi alla punta della Salute, un bellissimo yacht americano, il «Valiant». Ha 43 persone di equipaggio e 13 passeggeri.

Enormità ferroviarie

3 ore e 10 minuti da Treviso a Venezia!

I treni della Venezia-Treviso non sono mai stati dei mostri di celerità; ma non erano mai arrivati ad impiegare 3 ore e 10 minuti per coprire il breve tragitto. L'altra sera, però, uno di questi treni è riuscito a battere tutti i *records* della lentezza impiegando precisamente 190 minuti. Si partì in perfetto orario alle 9 di sera, tanto che i più scettici non volevano credere ai propri orologi; e si giunse a Zellarino. Qui sosta interminabile, così che molti viaggiatori impressionati cominciarono a scendere dai vagoni, nonostante la pioggia il vento e la mota. Cosa era successo? Oh! semplicemente si era rotto lo stantufo della macchina.... Perciò bisognava attendere un'altra locomotiva da Mestre, mentre si era provvisto a far arrestare il diretto, che seguiva a distanza di breve tempo. Il diretto? All'idea che nonostante la precauzione presa potesse sopraggiungere e investire il convoglio fermo, fece accapponare la pelle anche ai più coraggiosi; non parliamo poi delle donne, che addirittura si spaventarono. Fatto sta che, malgrado il tempaccio e il fango, tutti scesero attendendo che il buon Dio provvedesse. E il buon Dio provvide, ma non tanto presto che i poveri viaggiatori non si immollassero fino alle ossa e si inzaccherassero fin sulla schiena. Venne da Mestre la sospirata macchina e finalmente si riprese la marcia giungendo a Venezia 10 minuti dopo la mezzanotte, ossia 3 ore e 10 minuti dalla partenza da Treviso!

Gli spacciatori di biglietti falsi

Chi sono gli arrestati - Altri sequestri

Nessun nuovo arresto venne eseguito ieri, nè a Venezia nè a Treviso, però le indagini da parte dell'autorità di P. S., specialmente di Treviso, continuano attivissime.

I quattro arrestati a Treviso sappiamo oggi chi sono: Bonzio Vittorio fu Domenico di anni 42, veneziano, che abitava a Castello in Calle del Pestrin n. 3852 e faceva il meccanico. Da due mesi circa era a Treviso, dove abitava in Piazza Tommasini n. 1, e lavorava alla Fonderia. E' diviso da 13 anni dalla moglie e conviveva da 2 anni con certa Santin Rosa, di anni 25, la donnetta *rossa* piccina e piacente, che lo seguì a Treviso.

Il Bonzio venne arrestato perchè venne riconosciuto in lui quegli che aveva dato un biglietto falso da L. 50 del Banco di Napoli al pizzicagnolo Augusto Coletti, che ha negozio in Piazza San Michele a Treviso. Ammise di aver cambiato il biglietto, ma di averlo trovato per terra avvolto in un pezzo di carta, sere prima, tornando dal lavoro.

Narrammo ieri la storia del telegramma trappola firmato *Filippo*. Questo pseudo Filippo è invece Zonno Domenico, di anni 20, da Brindisi, direttore di banco dell'osteria di Cosimo De Giorgio, in calle del Pestrin a Castello 3852 (sottostante alla ex abitazione del Bonzio: che questi occupava quando fu operaio nel nostro Arsenale. Lo Zonno abitava nella stessa calle del Pestrin, presso un affittacamere. Quando lo arrestarono appena sceso dal treno a Treviso, gli sequestrarono il portafoglio che conteneva un biglietto falso da lire 100 e otto biglietti falsi da 5; più altre 560 lire *buone*.

Nella perquisizione (fatta domenica u. s. nel pomeriggio dal delegato Costi) nella stanza dello Zonno a Venezia, vennero sequestrati 42 biglietti falsi da L. 10, nascosti, come abbiamo detto in una scarpa. Un altro biglietto falso da L. 10 venne sequestrato invece nel cassetto del banco dell'osteria di De Giorgio, riguardo al quale non sappiamo che provvedimenti prenderà l'autorità di P. S.

Lo Zonno disse di esser venuto a Treviso per trovare l'amico suo Giuseppe De Candia, da Bisceglie, oste in Via S. Nicolò. Il De Candia, interrogato, tenne un contegno molto sospetto, cadendo anche in contraddizioni; e fattagli una perquisizione, gli si trovò un biglietto falso da L. 100 nel *comò* della sua stanza.

Naturalmente, venne arrestato.

Così pure venne arrestata la *rossa*, amante del Bonzio, per evidente complicità (essendo andata alla stazione incontro al *Filippo* in seguito al telegramma diretto al Bonzio, e recapitatole... dalla guardia Artuso.

Un altro biglietto falso da 50 lire il Bonzio ha cambiato dall'oste Di Terlizzi Francesco, che ha esercizio a Treviso in Via Ospitale n. 2; ed un altro pure da L. 50 all'altro oste Biasi Tommaso (altro meridionale) in Calmaggiore, bevendo un bicchiere di grappa. Questi due osti, leggendo nei giornali le notizie relative a questi spacciatori di biglietti falsi, sospettarono di essere stati ingannati, e si presentarono in Questura denunciando il fatto. Il Di Terlizzi portò con sè anche il biglietto falso; il Biasi invece dichiarò di averlo dato a un suo fratello studente a Venezia, di esser corso a Venezia a riprenderlo, e, constatato che era falso, di averlo bruciato dinanzi a testimoni.

⁂

A norma del pubblico diamo i numeri e la serie dei biglietti sequestrati in questa circostanza, avvertendo che i biglietti da L. 50 sono tutti del Banco di Napoli, quelli da L. 100 e quelli di minor taglio da 5 e da 10 della Banca d'Italia.

Due da L. 100: s. R. 71, N. 5931; s. B. 31: 3507 — Tre da L. 50: s. R. A. N.: 09286: s. Q. 4: 08418; il terzo porta la s. R. A., ma il numero è intelligibile.

Biglietti da 5 lire: s. 182: 0120,63; s. 124: 042983.

Biglietti da 10 lire: s. 1176: 089652; s. 1168: 089465; s. 1408: 089763; s. 1409: 089523; s. 1038: 659403; s. 1138: 089403; s. 1130: 089405; s. 1130: 689403; s. 1197: 089476; s. 1160: 089452; s. 1148: 089402; s. 1430: 076523; s. 1176: 089652.

Naturalmente, vi sono più biglietti che hanno la stessa serie e lo stesso numero.

⁂

A Venezia, l'altro giorno, venne fatto il sequestro di un biglietto da 50 lire del Banco di Napoli.

Fu l'oste di calle della Scala che s'accorse di averlo avuto da certo Pietro Goja, imballatore presso l'antiquario Minerbi a San Moisè. Quegli però l'aveva esitato in buona fede, come in buona fede l'aveva avuto da un suo compagno di lavoro, Natale Varotto, che a sua volta l'aveva preso dal padrone col settimanale.

Il biglietto falso, che è in mano della questura di S. Marco, porta il n. 09286, Serie R. A. ed è del Banco di Napoli.

E' imitato perfettamente, così nel disegno che nel colore; è riconoscibile al tatto per la qualità della carta, ch'è più grossa.

La suicida russa

Molti degli intervenuti alla Cavalchina alla Fenice notarono ed ammirarono una alta, bionda e giovane signora, che arrivò verso le 11 in teatro, accompagnata dal portiere del Danieli. Ella fu notata per la sua bellezza e la *toilette* serica, gris perle a lungo strascico *paillettées*. Era in cappello.

Ella chiese invano un palco per assistere allo spettacolo: non ven'era più alcuno disponibile. Perciò sedette nelle poltroncine disposte sotto i palchi e rimase là un'ora a godere la scena animatissima; poi si ritirò.

Quella magnifica donna creata per l'ammirazione e la gioia, bella e giovanissima, era la povera Kailensky, quella russa che il giorno dopo si uccideva nella solitudine di una stanza del Danieli, troncando con un veleno l'esistenza travagliata da un amore infelice: non avendo presso di sè che la sua picciola bambola.

Il console russo ebbe ieri istruzioni dalla famiglia dell'infelice: potè ottenere che il corpo non sia sconciato da un'inutile autopsia, e lo fece trasportare nella cella mortuaria della Chiesa Evangelica dei SS. Apostoli. Stamane si recherà un'incaricato dell'ufficio d'Igiene che farà delle iniezioni al cadavere; poi la cassa sarà chiusa in attesa delle ulteriori disposizioni per il suo trasporto nel paese della morta, un paesetto della Russia meridionale, nel governatorato di Kursk, distretto della Russia meridionale.

Nella cassa con la povera Sofia sarà chiusa la sua picciola bambola.

Varie di Cronaca

Comizio rinviato.

Ci si comunica: In seguito ad istruzioni impartite a tutte le organizzazioni delle Provincie dalla Confederazione Nazionale di Milano e in causa dell'impedimento di alcuni tra i parlamentari aderenti al Comizio delle classi degli impiegati indetto a Venezia pel 10 corr., *è rinviato* al 3 di marzo p. v. Frattanto le organizzazioni locali avranno il compito di preparare nel proprio seno l'adesione quanto più numerosa e compatta possibile dei propri inscritti.

Furto audacissimo di lastre e cornici.

Un grosso furto e audacissimo, fu commesso notti fa in danno di Daniele Indri che ha il negozio di lastre e cornici in Campo della Guerra, e il magazzino nella vicina corte del Forno; questo fu visitato dai ladri.

Il magazzino è in un sottoportico privato che è chiuso da un pesante cancello di legno e di ferro dalla parte della Corte del Forno, e un altro cancello simile lo chiude sul rio della Guerra. Nel sottoportico si aprono due porte, da un lato quella del magazzino dell'Indri, dall'altro quella di un deposito del restaurant Panada. I ladri si accostarono con una barca al cancello che dà sul rio e lo scassinarono; poi, sentendosi sicuri in quel luogo tranquillo e oscuro, lavorarono a levare le spranghe di ferro della porta del magazzino dell'Indri e ne fecero saltare la serratura. Entrati nel locale, rubarono parecchie casse di lastre e dei colli di cornici finissime per un importo che fu calcolato approssimativamente 500 lire. La refurtiva fu messa in barca, perchè il cancello dalla parte di terra è rimasto intatto. Tentarono anche di scassinare la porta del deposito di Panada, ma era troppo solida e non vi riuscirono; il legno porta traccie profonde del lavoro degli scalpelli.

L'Indri s'accorse del fatto soltanto giovedì mattina, quando mandò al deposito un suo garzone a prender della legna.

Chi è in difetto....

Ieri mattina passava per il ponte della Accademia certo Giuseppe Paladini, il quale, quando fu in mezzo al ponte, s'incontrò con una guardia di finanza in borghese che conosceva di vista. Siccome il Paladini, fa a tempo perso il contrabbando di sigari e sigarette, essendo ieri imbottito di scatole, alla vista della guardia si dette a fuggire e durante la corsa, levatosi dalle tasche una grossa quantità di sigarette, la gettò in Canalazzo. La guardia che.... neanche sognava il contrabbando, quando vide la mossa del Paladini, capì, lo rincorse e lo prese. Il Paladini allora si ribellò tirando pugni e calci, tanto che la guardia andò a ruzzoloni; ma si rialzò e riuscì a trascinare il Paladini alla Questura Centrale, donde fu mandato a San Severo. In tasca aveva ancora 400 sigarette che furono sequestrate. Dovrà rispondere di oltraggi oltre che di contrabbando.

Corsa straordinaria per Malamocco.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna rende noto che nei giorni 9, 10, 11 e 12 corr. verrà effettuata una corsa straordinaria per Malamocco con partenza alle ore 24.30 dalla Riva Schiavoni al pontile rimpetto al Monumento di V. E. Tariffa cent. 15.

I "bagarini".

Era tempo che si disponesse un servizio di sorveglianza nei pressi dei teatri, dove ogni volta che v'è spettacolo attraente, va bagarinando un manipolo di venditori clandestini coi biglietti dei posti a prezzi superiori.

E così l'altra sera il vigile Trotta sorprese in flagrante vendita di un biglietto di scanno al Malibran, il girovago Giovanni Stefani di 25 anni e gli rilevò la contravvenzione. Faranno benissimo i vigili a.... vigilare attentamente.

Incendio di peate.

Due peate cariche di 200 balle di cotone della ditta Parisi, ormeggiate in canale Scomenzera, iersera verso le ore 8, per fermentazione s'incendiarono.

Accorsero tre sezioni di pompieri coi loro capi Ing. Gaspari e Sansoni, e due pompe a vapore. L'incendio fu domato e molta merce salvata.

Non si è potuto ancora calcolare il danno.

Per norma della navigazione si avverte che nei giorni 11, 12 e 13 corr. mese, si eseguiranno tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore E. - SE. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la Batteria terrà alzato il guidone n. 3.

In Tesoreria — Martedì 12 corrente la locale Sezione di Regia Tesoreria cesserà di fare tutte le operazioni di Cassa alle ore 12 precise.

La beneficenza

⁂ Il «Premio Lattis» istituito dal comm. Lattis nel 1879, per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnigioni di Roma e Torino nell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, quest'anno toccò al soldato Villa Tommaso della Brigata Ferrovieri distaccata a Roma.

⁂ La Presidenza della nave scuola «Scilla» si fa dovere di ringraziare sentitamente quanti giovedì scorso a Palazzo Papadopoli prestarono la cortese e geniale opera loro per venire ancora una volta in aiuto del giovane Asilo pei figli dei marinai pescatori. In modo particolare esprimono viva gratitudine ai generosi oblatori, ai Nobili Conti Papadopoli Aldobrandini per la larga generosa e signorile ospitalità concessa; all'intelligente e simpatico giovane pittore Lulo de Blaas, ispiratore e organizzatore dell'artistica festa; a Mister Manson Gilbert che oltre all'essersi assunta la parte principale nell'esecuzione, validamente istruì la troupe Florida riuscendo a dare al trattenimento un carattere spiccatamente originale; ai tre valenti giovani Fratelli Finzi, ai signori Viola, Visentini, Zamarchi, Chitarin, Pinelli, Bressan, Zechinato, Sorgiani, Bidoli, Moro, Dasertori, Baglioni, i quali tutti furono esecutori eleganti, intelligenti e briosi nell'interessante programma della benefica festa.

⁂ A nostro mezzo Adolfo, Pieretto, Gustavo, Alberto Orlandini, per onorare la memoria del loro amatissimo nonno Giacomo Doletti nel trigesimo della sua morte versano all'Istituto Ciliotta lire venti.

⁂ Per un mesto anniversario la signora Sofia Cantoni Musati, offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 per i «Senza tetto».

⁂ Per onorare la memoria della signora Maria Dragant vedova Montanari il signor Giovanni D'Este e Famiglia hanno inviato alla Società Regionale Veneta lire venti a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Dalle Provincie Venete

Padova

La commemorazione dell'8 febbraio

PADOVA — **Ci scrivono 8:**

La data gloriosa, che nella storia della vita universitaria e nella storia cittadina risplende di fulgore meraviglioso, è stata oggi degnamente commemorata per iniziativa della «Trento Trieste».

Alle 15 in piazza Mazzini si è formato un lungo corteo, al quale parteciparono le seguenti associazioni e rappresentanze: Banda cittadina diretta dal vice-maestro signor Falcomer, Società Militari in congedo, Reduci Garibaldini, Gruppo Garibaldino, Sezione Padovana per la «Trento Trieste Confederazione Esercenti, Medici e Farmacisti, Vittorio Emanuele III, Istituto Camerini Rossi, Infanzia Abbandonata, Reduci Patrie Battaglie, Società «Trento-Trieste», Sezione di Adria, Veterani 48-49 di Adria, Volontari garibaldini pure di Adria, Istituto Tecnico e R. Ginnasio Liceo di Padova, tutte con bandiera.

Notiamo fra gli intervenuti i signori comm. F. E. Paresi, tenente colonnello cav. Schiano, dott. Salvagnini sindaco di Adria, cav. Bernardo Ortore di Adria, professor Tropea, cav. Senigaglia, avvocato Nino Borghi, avv. Umberto Fantinati, ing. Baldassare Pilotti, nob. Agostino De Rocco, prof. comm. Polacco, prof. Flamini e molte altre rappresentanze e una lunga schiera di popolo.

Il corteo sfilò fino all'Università ove sostò dinanzi alla lapide che ricorda come «alle irruenti orde straniere — studenti e popolani — per improvvisa concordia terribili — il petto inerme opponendo — auspicarono col sangue — il riscatto d'Italia».

Si passò poi alla Gran Guardia. La vasta sala venne in un attimo gremita di popolo. Oltre alle autorità e rappresentanze già notate, vi si trovavano le signore Senigaglia, Levi Civita, Folchi, Zavaroni, Landi, Goth ed altre; signori cav. Giulio e Gino Lupati e Romano Fidora per la famiglia del patriota Bortolo Lupati, comm Levi-Civita, comm. Cortella di Adria, Renato Cortella per gli studenti di Adria, comm. Giuseppe Viterbi, ing. Vittorio Levi-Civita, maggiore Goretti, avv. Montalti, prof. Turri, prof. Catterina, avv. Sarcinelli, avv. Crescini, avv. Bizzarini, avv Graziani, avv. Alberti, conte Gustavo Corinaldi, avv. Nova, cav. uff. Catticich, avvocato cav. Moro, colonnello Dosi, avv. Cantele, prof. Lucatello, comm. Montemezzo, prof. Levi Civita.

Venne data lettura di varie adesioni: del venerando patriota grand'ufficiale Carlo Maluta presidente della Società Veterani, del presidente del Tribunale cav. Deola, del Procuratore del Re, del presidente della Società di M. S. rag. Carraro, del generale Aliprindi, della Società lavoratori di Adria, della Società Reduci di Roma.

Uno smagliante discorso commemorativo venne tenuto dall'avv. cav. Enrico Senigaglia presidente del comitato della «Trento-Trieste»: fu seguito attentissimamente e salutato da una clamorosa ovazione.

Poi il prof. Smorgoni di Adria commemorò nobilmente la pura figura di patriota del suo concittadino Bortolo Lupati che nella gloriosa giornata ebbe tanta parte. Anche lo Smorgoni fu molto applaudito.

La commemorazione terminò al suono di inni patriottici.

Camera di Commercio. — Si è riunito oggi il Consiglio Camerale sotto la presidenza del conte Amedeo Corinaldi.

Il presidente rivolse un saluto e un ringraziamento per la sua rielezione. A lui rispose il consigliere Camerini augurandosi a nome del Consiglio che, come per il passato, l'opera della Camera abbia a risultare proficua per il commercio cittadino.

Dopo una breve commemorazione del signor Edoardo Pessi ex consigliere, ieri defunto, si passò a discutere sul ripristino della spesa per il servizio dei telegrammi e listini giornalieri delle Borse durante il primo trimestre 1907. La spesa è approvata.

Vennero approvate le seguenti domande di sussidio: all'Università Popolare in lire 100, alla Prima Società Stenografica Italiana in Padova in lire 100, pel concorso a premi per la compilazione di una guida di Padova e suoi dintorni lire 100, per una Mostra bovina di animali grassi promossa dal Comizio Agrario di Padova lire 200, per la Mostra gastronomica organizzata pel corrente febbraio dalla Confederazione esercenti del Comune di Padova, premi in medaglie già accordate, per un valore di 60 lire.

Il negato sussidio alla «Pro Touring» per le feste touristiche del prossimo giugno, diede origine ad una vivace discussione. La domanda della Touring verrà riesaminata.

Fu pure negato il contributo straordinario chiesto dalla Unione delle Camere di Commercio.

A membro del Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio viene rieletto il consigliere signor Castelletto, scadente per anzianità.

A delegati nel Consiglio di amministrazione della Società d'incoraggiamento vennero eletti i signori Barbieri, Pizzo e Levi.

La presidenza della V. E. III

Ci telefonano da Padova, 8 sera:

Questa sera si è riunita numerosissima l'assemblea della Associazione V. E. III., sotto la Presidenza del vice-presidente ing. Pilotti, che riferì le pratiche fatte presso il Co. Leopoldo Ferri, perchè recedesse dalle dimissioni da Presidente dell'Associazione; ma inutilmente.

L'assemblea convinta dell'inutilità di qualunque ulteriore insistenza decise a malincuore di prendere atto delle dimissioni e passò alla nomina della Presidenza, dopo aver votato un contributo di L. 50 per il ricordo marmoreo all'on. Canetta.

I voti di tutti i presenti per la nomina del nuovo presidente, si affermarono concordi sul nome del Nobile Carlo Bon. La scelta non poteva veramente essere più felice, perchè l'Associazione V. E. III. che raccoglie forze di giovani animosi, ha veramente bisogno di un animo giovanile e fervido di entusiasmo e di ardimento e che sappia portare nella lotta un nuovo intenso contributo di vitalità battagliera.

Rovigo

ROVIGO — **Ci scrivono 8:**

Il grande veglione artistico — Domani sera al Teatro Sociale avrà luogo il grande veglione artistico per il quale, come abbiamo annunciato, regna una grande aspettativa.

Il ballo al Dante — Anche il ballo al teatro «Dante» riuscì ieri sera animato e popolatissimo.

Il ballo della Croce Rossa — Ieri sera nelle sale del Casino Sociale ha avuto luogo la festa a beneficio della Croce Rossa che malgrado le previsioni è riuscita bene. Una schiera elegantissima di signore e signorine e di cavalieri ha danzato fino alle cinque e mezza del mattino.

Abilissimo direttore di sala fu il tenente Calabresi.

La cena è stata servita benissimo dal conduttore della «Stella d'Italia» sig. Panerai.

Treviso

TREVISO — **Ci scrivono 8:**

Disgrazia in piazza. — Ieri un signore, per difendersi dalla ragazzaglia, che in questi giorni invade la piazza dei Signori per scopo di raccogliere gettoni, preso un bicchiere pieno d'acqua, fece per gettare il contenuto su alcuni di questi monelli.

Sfortunatamente egli si lasciò sfuggire di mano il bicchiere che andò a colpire il capo del piccolo Marcello Sponchiado di anni 7 e mezzo. Il piccino, portato all'Ospitale, fu medicato dal dott. Grollo e ne avrà per una decina di giorni.

Furti di biciclette. — L'altro giorno un signore, che per recarsi agli uffici della Banca Trevigiana aveva lasciata nell'atrio la bicicletta, ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarla più. Oggi un caso simile è toccato al cav. Gregorio Gregori di S. Antonino, che denunciò il furto alla nostra Questura.

Al Garibaldi. — Il veglione di ieri notte è riuscito oltremodo fiacco. Un centinaio di persone o poco più e qualche maschera. Insomma un vero *mortorio*. Staremo a vedere se anche l'ultimo riuscirà come i due avuti fin qui.

L'Oriente. — Tutte le migliori previsioni per la riuscita di questa grande veglia si possono dire superate. E' ormai accertato che il Sociale sarà domani sera, sabato, splendido di luci e di addobbi ed affollato oltre ogni dire del pubblico più elegante di Treviso. Si annuncia l'intervento di numerose mascherate di carattere orientale.

Il Comitato e le diverse commissioni hanno disposto ogni cosa, hanno curato ogni più piccolo particolare, in modo veramente encomiabile. Le nostre signore poi hanno inviato dei magnifici doni coi quali si farà un ricco *bazar* sul palcoscenico ed il ricavato sarà devoluto in beneficenza. L'addobbo dell'atrio e del palcoscenico, che per gentile invito del Comitato abbiamo potuto vedere stasera, è veramente artistico ed originale e fa onore al pittore-decoratore signor Botter.

Questo *Oriente* senza dubbio eclisserà tutte le più belle veglie datesi finora al nostro Sociale.

Per i monumenti di Treviso. — Il Consiglio direttivo della Associazione «Tarvisium Venetiae» ci comunica il seguente ordine del giorno da esso approvato nella seduta del giorno 6 corr., ad unanimità di voti:

«Il Consiglio direttivo della Associazione «Tarvisium Venetiae» su proposta del suo presidente, ritenuto che il Sodalizio da esso rappresentato è composto per la massima parte di elettori amministrativi del Comune di Treviso, ai quali la lontananza dalla città diletta non impedisce di conoscere perfettamente e di apprezzare, anzi senza velo di passione, il valore degli uomini e delle cose;

ritenuto esser dovere per l'Associazione il seguire il nobile indirizzo segnatole da Luigi Sugana; deplora la recente inutile deturpazione delle storiche mura di quella città, testimoni della fedeltà di Treviso a Venezia;

protesta contro la minacciata demolizione della «Loggia dei cavalieri»; fa voti perchè il Sindaco di Treviso trovi nel bilancio comunale anche i mezzi per ristaurare quel monumento millenario, assicurando in tal modo gli assenti che a Treviso sarà conservata la fama di colta e gentile, non disgiunta alle aspirazioni di un serio, illuminato e ragionevole progresso».

Udine

Il patronato di S. A. R. il Principe di Udine per il ballo di beneficenza degli studenti

UDINE — **Ci scrivono 8**

I nostri studenti, promotori di un ballo di beneficenza, che avrà luogo domani sabato al «Sociale», con pensiero gentile e patriottico inviarono un saluto riverente e una preghiera al Principe di Udine, testè di ritorno da lungo viaggio col telegramma seguente:

«A Voi che dopo lunga assenza terre lontane toccate suolo patria, studenti città cui portate sì alto il nome, mandano saluto riverente assieme cittadinanza tutta, chiedono Vostro Alto Patronato ed aiuto per veglia beneficenza Infanzia e Reduci da essa promosso».

E l'Augusto Principe ha fatto subito così rispondere dal suo primo aiutante di campo:

«Comitato Studenti - Udine — S. A. R. Principe di Udine, gratissimo cotesto Comitato per gentile pensiero avuto di fargli giungere ritornando suolo patrio dopo lunga assenza saluto devoto cordiale studenti e abitanti dell'illustre città di cui è fiero portare il nome, incaricami far pervenire a tutti i suoi più vivi riconoscenti ringraziamenti. Augusto Principe accetta Alto Patronato benefica progettata veglia, augurandole brillante esito, ed invia lire duecento quale sua particolare offerta».

Non si trattava di delitto. — L'autopsia del conduttore del bar «Quattro Corone» di Pordenone, sig. Girolamo Darduin, morto improvvisamente, ha assodato aver egli dovuto soccombere per meningite fulminea, non per lesioni ricevute in rissa dal suo parente Coassin, come era corsa voce, per cui questi, già arrestato, venne subito scarcerato.

L'inaugurazione ufficiale delle prime case operaie, coll'intervento delle autorità, seguirà domenica mattina alle ore 10 e mezza fuori porta A. L. Moro.

Per lo stabilimento balneare di Lignano si sta ora costituendo una nuova Società con capitale di mezzo milione aumentabile fino ad un milione.

Un suicidio in Manicomio

Ci telegrafano da Udine, 8 sera:

Certa Kauss Teresa, goriziana, ricoverata nel Manicomio, eludendo la vigilanza degli infermieri, attorcigliata una gonella, si appiccò alle sbarre della finestra della propria cella.

SPILIMBERGO — **Ci scrivono 8:**

Frizzate socialiste!! — Arturo Frizzi, propagandista del socialismo.... mantovano, per invito del circolo socialista locale, va tenendo in questi giorni delle... conferenze punto socialiste, e tutte anticlericali.

Infatti, nella sala Artini — dove si ebbe la sua conferenza sul tema (si noti bene) «Democrazia cristiana e socialismo!» — l'oratore dimostrò tutta la povertà delle sue idee, sì che nel contradditorio col sac. Don Annibale Giordani, si trovò maluccio, non sapendo che cosa rispondere sulle varie questioni sollevate da quel sacerdote: però la sua «claque», vedendolo imbarazzato, copriva lui di applausi e di fischi il dotto sacerdote. Questi fatti dimostrano la assoluta mancanza dei più elementari principi di rispetto per chi si volle sfidare a un contradditorio; della più elementare aducazione dai socialisti tanto decantata.

Inutile parlare del tema: basti dire che fu svisato e che sono pane pei denti di quel socialista le questioni sociali.

Alcuni cittadini.

Tentato furto. — Celeste Pelizzari, trattore e direttore dell'albergo alla Stazione, fu iersera visitato dai ladri.

Il cav. Primo Naldi, impiegato nei lavori per il progetto della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, di pensione nell'albergo del Pelizzari, rincasando dopo la mezzanotte, si accorse che nella cucina dell'albergo predetto — a pian terreno — si faceva un rumore indiavolato. Si decise ad entrarvi, ma non appena varcata la soglia, due individui saltarono dalla finestra nella sottostante Braida di proprietà del sig. Pietro Marin, dileguandosi nell'oscurità della notte.

Avvertito di ciò, il padrone si recò con questi a dare una scorsa agli armadi ed alle scrivanie, che fortunatamente non furono scassinate.

Il bottino si limitò a poca cosa, quando si pensi che nei cassetti della scrivania dormivano dalle 15 alle 20 mila lire, essendo il Pelizzari rappresentante della Società di Navigazione «Norddeutscher» (Lloyd).

Ultima ora

La relazione del comitato per i piccoli porti

Roma, 8

La relazione del comitato parlamentare per i porti non compresi nel disegno di legge del ministero dopo avere ricordato che la presentazione del detto disegno di legge fu una delusione confronta le proposte della commissione tecnica ministeriale con quelle fatte dal governo ed elenca i porti esclusi osservando come questi vadano sempre più acquistando in Italia quella speciale e importantissima funzione di connettersi coi grandi porti di cui alimentano il commercio.

La relazione rileva che l'Italia non potendo giovarsi della navigazione interna che in una parte limitata del suo territorio debba avvalersi delle comunicazioni marittime. Regioni estese ed ubertose d'Italia bagnate dal mare che potrebbero essere le più ricche sono invece fra le più povere non avendo sbocco al mare vicino. Per quanto si voglia estendere la rete ferroviaria il bisogno dei porti si farà sempre sentire per le merci pesanti voluminose e di poco valore. Il trasporto per mare è sempre il meno costoso.

Se è giusto provvedere ai porti maggiori non è meno giusto migliorare le sorti dei porti minori. Questi porti malgrado il loro stato ogni giorno crescono di importanza e prosperità.

La relazione fa un confronto dell'aumento percentuale del traffico nel decennio ultimo fra i sette maggiori porti ed alcuni porti minori per dimostrare che tale percentuale è maggiore nei porti minori.

La relazione conclude: Nel porre fine alla presente esposizione noi invochiamo la cooperazione dei nostri colleghi e confidiamo che compresi dell'alto interesse nazionale che esige la risoluzione integrale del problema portuario, concorrano con noi ad assicurare all'economia del paese la facilità ed il buon mercato dei trasporti i quali ed in ispecie quelli per mare, se interessano tutte le regioni, costituiscono una questione vitale per molte regioni.

Di fronte ad un così alto interesse nazionale deve tacere ogni dissenso politico, ogni divisione di parte.

Seguono poi i voti già pubblicati e la lista dei 132 deputati aderenti.

Catanzaro Marina invasa dal mare

Catanzaro Marina, 8

Una violentissima mareggiata di greco-levante invase una parte del paese distruggendo parecchie case ed una segheria e causando la morte di una persona e ferendone altre. Il delegato di porto con le autorità e carabinieri provvide al salvataggio e allo sgombero delle case minacciate. Vennero da Catanzaro il prefetto, il generale comandante la brigata con ufficiali, carabinieri e truppe. Continua il tempo cattivo ed il mare è sempre burrascoso.

Vivi attacchi alla Russia alla Camera francese

Parigi, 8

(Camera). — Si riprende la discussione delle interpellanze sulle manovre borsistiche. Wiln (socialista) dice che la Russia non offre alcuna garanzia ai suoi creditori. Il ministro Pichon vuol recarsi nuovamente alla tribuna a protestare, ma i suoi colleghi vicini lo sconsigliano. Wiln prosegue criticando lungamente il regime interno della Russia (*applausi alla Sinistra, proteste alla Destra e al Centro*).

Pichon protesta contro la permanente ingerenza nella politica interna di un paese estero. Il ministro, tra vivi applausi, dichiara che protestando ha compiuto il suo dovere e che tutti i membri dell'assemblea dovrebbero compiere il loro.

Wiln conclude dicendo che un nuovo prestito concesso alla Russia prima della riunione della Duma sarebbe un vero pericolo pel risparmio francese.

Parlano ancora Jaurès e Caillaux.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo è approvato per alzata e seduta. La seduta è poi tolta.

(Senato). — Si approva il progetto rettificante la semplificazione delle formalità del matrimonio. La seduta è tolta.

Un altro vincitore del milione

Romont, 8

Si afferma che Lehmann, capo della rete dell'Officina elettrica di Mont Bovon (Cantone Friburgo) vinse il premio di un milione della Lotteria dell'Esposizione di Milano.

Terribile mareggiata a Tolone

Corazzata arenata

Parigi, 8

I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone dicente che una violenta tempesta infierisce sul Mediterraneo da due giorni causando numerosi accidenti. La prefettura marittima è informata che il «brick» italiano *Angelica* naufragò a 500 metri dal Fort Fletues al Capo Antibes. La nave fu abbandonata dall'equipaggio.

La tempesta fece capovolgere a Saint Tropez una barca peschereccia gettando in mare tutti quelli che la montavano che però furono salvati.

La divisione di riserva della squadra del Mediterraneo, composta delle navi «Bremues», «Hoche» e «Lahire», si è ancorata nella rada des Salms. La tempesta fece rompere stanotte le catene della *Bremues* che, spinta verso la costa, si arenò da prua. Il *Bremues* avendo le macchine sotto pressione fu rimesso a galla. Il contrammiraglio Germinet, temendo il pericolo, ordinò alle navi di rientrare a Tolone ove sono giunte stamane alle 2.

Una catastrofe su di una corazzata francese

Lorient, 8

La torpediniera 339 comandata dal luogotenente di vascello Desrenaud faceva delle prove sotto il forte Talud. Una commissione presieduta dal capitano di vascello Gaudot era a bordo. Nel momento in cui gli esperimenti stavano per terminare avvenne un'esplosione.

La pressione degli apparecchi evaporatori era di 17 chilogrammi. Improvvisamente una fiammata affatto inesplicabile fece una irruzione nella camera delle macchine occupata da 11 uomini di cui nove morirono subito spaventosamente bruciati. Un decimo fu ferito gravemente. L'undecimo, un quartiermastro macchinista, è sano e salvo.

Attori francesi a Londra

Londra, 8

Il principe e la principessa di Galles hanno assistito ieri sera alla rappresentazione degli attori francesi che hanno recitato «La bataille de dames» e «Le baiser», interpreti George Berr e la signorina Bertiny.

Un piroscafo inglese arenato

Perpignano, 8

Il vapore inglese «Boston Hall» proveniente da Palma con un carico di cotone diretto a Genova si arenò nella spiaggia di Canet. Ventotto uomini dell'equipaggio sono salvi.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giuseppe Grifalconi ringrazia commosso quanti intervenendo alle onoranze funebri della compianta sua moglie

Antonia De Col Grifalconi

vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla indimenticabile Estinta, e chiede venia per qualche involontaria dimenticanza nell'invio delle partecipazioni mortuarie.

Venezia, 8 febbraio 1907.

Avviso d'asta

Il Comando in Capo della Squadra di S. M. Britannica a Malta indice una gara a schede segrete per la *fornitura di carni, vegetali, pane ed acqua* alle navi da guerra inglesi nelle acque di Malamocco, Lido e Venezia pella durata di un anno dal 1.o Aprile 1907.

Le offerte per la fornitura dei viveri devono essere fatte separatamente e possono essere anche singole: il Comando in Capo riservandosi il diritto di accettare anche offerte parziali, o moduli, contenenti le condizioni richieste, sono distribuiti dal *Consolato Britannico di Venezia*, cui dovranno essere restituiti.

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 31 Genn. 1907

(Vedi IV pagina)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Febbraio — vap. aust. ung. «Emilia» da Galveston con merci.

Arrivi dell'8 Febbraio — ital. «Alberto Treves» da Calcutta con merci — Ital. «Monfenegro» da Costantinopoli con merci — Ingl. «Congo» da Hull con merci — A. U. «Espero» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenza dell'8 Febbraio — vap. A. U. «Teresa» per Messina, merci — Ital. «Plata» per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Norv. «Stromboli» da Bergen, pesce secco.
A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saragossa», da Liverpool, merci.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Dan. «E. M. Dalgas» da Newcastle, carb.
Ingl. «Barkshire» da Swansea, carbone.
Ingl. «Cranmore» da Methil, carbone.
A. U. «Tibor» da Barry, carbone.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Barry, carbone.
Ingl. «Novarossa» da Shields, carbone.
Ingl. «Thirlwall» da Barry, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Virgen de Lourdes» da Penarth, carb.

Movimento ferroviario del porto

8 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 71 — Cereali 19 — Cotoni 12 — Varie 152 — Totale per il Commercio 254 — Per la Ferrovia —.— — Totale complessivo 302.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 8 — Mercato del Grano e Bestiame — Affari della giornata assai scarsi, qualche rialzo dei prezzi sul granoturco. — Frumento nostrano per quintale da 22.— a 22.50 — Da semina da —.— a —.— — Granoturco giallo per quint. da 14.25 a 15.50 — id. Bianco da 14.75 media — Estero giallo da 14.— a 14.50 — Segala da 18.— a 18.50 — Fagiuoli da 23.50 a 28.— — id. di Montagna da 35.— a 37.50 — Crusca di frumento da 14.— a 14.30.

Animali da macello: Buoi di prima qualità da 135.— media — Vacche da 120.— a 124.— — Vitelli da 180.— a 90.— — Maiali peso vivo da 125.— a 128.— — Agnelli p. v. da 112.— media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI 8 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 86.60 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 80.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.80 — pel 10 Marzo F. 86.— — pel 10 Maggio F. 86.— — pel 10 Agosto F. 85.50 — pel 10 Ottobre F. 84.20 — pel 10 Marzo 1908 F. 76.90.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazione balle N. 13.000 — di cui in cotoni americani balle N. 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.72, 5.75 — Febbraio Marzo 5.68, 5.71 — Marzo Aprile 5.66, 5.69 — Aprile Maggio 5.64, 5.65 — Maggio Giugno 5.62, 5.65 — Giugno Luglio 5.59, 5.62 — Luglio Agosto 5.56, 5.58 — Agosto Settembre 5.50, 5.52 — Settembre Ottobre 5.47, 5.48 — Ottobre Novembre 5.43, 5.44.

CEREALI

NEW YORK, 8 — Chiusure del 7 e dell'8 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 7 fermo; Febbraio 86.1/2.

Mercato dell'8 calmo; Febbraio 86.1/2.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 7 e dell'8 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 7 fermo; Febbraio 80.—.

Mercato dell'8 calmo; Febbraio 86.—.

Mais: Mercato del 7 sostenuto; Febbraio 47.1/4.

Mercato dell'8 facile; Febbraio 46.7/8.

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.90 — id. mese prossimo F. 30.10 — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi F. 30.50.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo F. 23.50 — Marzo Aprile 23.60 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.70.

ANVERSA, 8 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 8 — Quotazioni del 7 e dell'8 Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 106.17.6, 106.15 — id. G. M. B. tre mesi 107.17.6, 107.15 — Stagno contanti 191.15, 191.— — id. tre mesi 191.2.6, 190.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.10 — id. inglese 19.17.6, 19.15 — Zinco contanti 26.—, 26.— — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.5 1/2, 55.6 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.50 — id. corrente F. 25.50 — Marzo Aprile F. 25.75 — 4 mesi primi F. 26.— — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. 17.05.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 39.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.50.

PETROLIO

ANVERSA, 8 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti: corr. F. 40.— — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato calmo — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio F. 41.75.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,27	102,37	102 12	102 22
» » » fine	100	—	—	102 37	102 35
» » 3 1/2 con.	100	101 70	101,80	101 55	101,55
» » 3 0/0	100	70,75	[illegible]	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	354 75	358,35	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,75	501,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1308 00	1306,00	1307 00	1306 5
Credito Italiano	500	658 50	[illegible]	658,00	657 50
Società banc. It.	250	349,00	[illegible]	—.—	—
Banca comm. It.	500	913 50	914,00	914.—	914,0
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	444 50	[illegible]	444 00	444 00
Società Veneta	80	127,00	[illegible]	—.—	—
Navigaz. Generale	300	469 00	468,00	468 00	467
Lanificio Rossi	900	1708 00	1708,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Accialerie Terni	500	1628 50	1628,00	1610.—	1610,—
Edison	150	789 00	790 00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	371 50	375,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	370.—	350,—
Brid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1085,—	1085
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	382,—	375

ROMA, 8 — A. Banca di Roma 120.— — A. S. Acqua Pia 1090 — A. Omnibus 328.— — A. Gaz 1393 — A. Cond. Acqua 453 — Soc. I. pel Carburo 1339 — Immobiliare 297.00.

Borsa di Venezia 8 Gennaio

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.00 — Settimanale 100.00 — Media borsa 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,60
Azioni Banca Veneta	300 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 90	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 90	123 10	—.—	—.—	5
Francia	100 03	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,67 1/2	99.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,24	25 26	24,90	24,92	5
Svizzera	99,87 1/2	99,95	—.—	—.—	4
Austria Cor.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,95
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00
Rendita It. 5 0/0	103,85
C. Londra A vista	25,20 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/16
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	96 50
Banca di Parigi	1505 00
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 50
Rend. ungh. 4 0/0	96,05
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	6[illegible] 00
Argento fine	116 50
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	1[illegible],00
Rendita Russa	61 80
Ferr. mer. a term.	773 00
R. porto. nuova	69 70
Rendita serba 4 0/0	83 80

VIENNA 8	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,0[illegible]
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	241 00
Lire ital. (carta)	95,6[illegible]
Rend. austr. (arg.)	99 1[illegible]
» » (carta)	99,1[illegible]
» » (oro)	117 90
» » (ungh.)	95 9[illegible]
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Rendita Ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	92 7/8
R. turca unificata	96
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	31 9/16
BERLINO 8	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00 00
Cr. Mob. aus. - fine	216.50

BERLINO, 8 — Tendenza calma.
PARIGI, 8 — Tendenza facile.
VIENNA, 8 — Tendenza calma.

I. Congresso agronomico del 1907 a Roma

Nel giorno 10 Febbraio e seguenti l'Associazione Nazionale fra i docenti e laureati in agraria terrà il proprio congresso nei locali della Società degli Agricoltori Italiani, gentilmente concessi, situati in Via della Stelletta, N. 23, Roma. La prima seduta avrà luogo alle ore 10 del 10 Febbraio suddetto ed in questa sarà stabilito l'ordine delle discussioni indicate nel seguente ordine del giorno:

La Colonizzazione Interna: prof. G. Caruso — L'ordinamento del tirocinio pratico nelle Scuole Superiori d'Agricoltura: prof. V. Niccoli — La carriera professionale aperta ai laureati delle Scuole Superiori d'Agricoltura: dott. D. Taruffi — I laureati in agraria in rapporto agli impieghi nei pubblici uffici: dott. G. Agostinetti — I laureati in agraria nella carriera dell'insegnamento agrario fisso — Relatore da nominarsi dalla Associazione fra gli Insegnanti delle RR. Scuole pratiche e speciali di agricoltura — I fermenti selezionati ed i bisolfiti nella pratica enologica: dott. T. Pestellini — Rendiconto morale dell'anno 1906 — Rendiconto finanziario dell'anno 1906 — Elezione del Cassiere in sostituzione del dott. G. Vestrini, dimissionario.

Le adunanze sono libere anche ai non soci fino allo svolgimento del tema 7.o incluso; per discutere gli articoli 8, 9, 10 i soci sono invitati a riunirsi in Assemblea Generale privata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,09	59,17	59,15
Termometro centig. al Nord.	5,6	2 0	5,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	82	69
Direzione del vento	E	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.2; minima di oggi 0.8 — Marea: 1.a alta 7.13; 2.a 19.43 — 1.a bassa 0.58, 2.a 13.28.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica Roma:

Genova mass. 7.4, min. 4.4 — Torino 2.2, 0.9 — Milano 5.6, 1.6 — Brescia 6.0, 0.0 — Venezia 6.2, 0.8 — Bologna 2.6, 0.8 — Ancona 8.0, —0.5 — Livorno 9.4, 3.5 — Firenze 9.3, 4.8 — Roma 10.8, 3.0 — Bari 12.0, 2.0 — Napoli 10.7, 6.0 — Palermo 12.4, 8.6 — Cagliari 12.0, 3.0.

Pietroburgo —15.9 — Odessa —9.0 — Amburgo —8.0 — Vienna —4.6 — Trieste 1.7 — Madrid 1.0 — Alessandria 11.4 — Parigi —8.3 — Nizza 5.3 — Ginevra —4.6 — Costantinopoli 4.0 — Malta 13.0.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 60

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Là, Rinaldo rese a Ben Joël lo stesso servizio che, in altre circostanze, Castillan aveva reso a Marotte, vale a dire che si curvò col dorso per farlo arrivare alla finestra.

Lo zingaro salì puntandosi sui pugni e, una volta ritto, non senza pena, sul davanzale gravò con tutto il corpo contro l'intelaiatura.

La finestra si spalancò bruscamente, essendo già scossa dalla violenta spinta impressale la mattina dal curato.

Nello stesso momento, un movimento che Ben Joël, troppo occupato, non notò; si produsse nella camera.

— A te! — disse lo zingaro tendendo le braccia verso Rinaldo.

Ben-Joel era robusto: il valletto di Lembrat non temeva di affidarsi alla di lui forza; egli si drizzò per afferrare le due mani del suo complice, e questi lo elevò, mentre il piede di Rinaldo, si appuntava alla muraglia e lo tirò su.

— All'opera! — disse poscia.

Mentre Ben Joël tastava nell'ombra e trovava una lampada su di un tavolo, Rinaldo battette l'acciarino ed accese un ostoppino.

Acceso il lume, instintivamente i due uomini gettarono uno sguardo intorno a loro.

Le cortine del letto erano chiuse e un soffio certamente il vento della notte che entrava dalla finestra aperta — sembrava che le muovesse dolcemente.

— Là? domandò Rinaldo.

— Sì.

Ben Joël prese la lampada e si diresse verso il letto. Rinaldo lo seguì.

D'un tratto entrambi si fermarono, impietriti.

Le cortine del letto si erano mosse e questa volta non agitate dal vento.

Nello stesso momento si udì un rumore secco: quello del cane d'una pistola che si arma.

Rinaldo indietreggiò trattenendo Ben Joel e sguainando a metà il suo pugnale.

Egli fissava il letto come un cacciatore in agguato può mirare un cespuglio donde aspetta di veder uscire la selvaggina.

Il silenzio regnava nuovamente nella stanza.

E, come un cacciatore ingannato dall'attesa, Rinaldo mormorò:

— Niente.

Ma appena fece l'atto di avanzarsi di nuovo, le cortine del letto si aprirono, violentemente, e una magra figura apparve nel medesimo tempo in cui una voce diceva:

— Ebbene? decidetevi, padroni miei; da un quarto d'ora io vi osservo per conoscere lo scopo della vostra graziosa visita.

Detto ciò, Cirano balzò dal letto, la spada in una mano, una pistola nell'altra, andando diritto verso i due banditi.

Senza poter trovare una parola di minaccia o di grazia, tanto quell'apparizione improvvisa li aveva ghiacciati, essi si rifugiarono in fondo a un angolo della stanza.

— Giacomo! Giacomo! gridò allora Cirano.

Rinaldo e Ben Joel avevano, intanto, ripreso già il loro sangue freddo.

— Non chiamate il curato — sogghignò quest'ultimo — perchè è occupato altrove.

— Ah! — gridò contemporaneamente il valletto di Lembrat — è una fortuna, signor di Cirano, di incontrarvi qui.

E, furtivamente, prese una pistola, mirò e fece fuoco sul gentiluomo.

Una lunga scalfittura sanguinosa apparve su di una gota di Cirano.

Egli vide la morte vicina. Gittandosi verso la finestra per sbarrare la ritirata agli aggressori premette il grilletto della sua pistola quasi macchinalmente e senza mirare.

Un grido di rabbia terminante in un gemito rispose alla detonazione. Poi un corpo stramazzò pesantemente sul pavimento.

Prima che Cirano potesse riconoscere quale dei suoi nemici aveva atterrato, la lampada, scagliata a terra, si spense.

Il gentiluomo si mise sulla difensiva e aspettò. L'oscurità era silenziosa intorno a lui; egli udiva i flebili sospiri emessi dal ferito.

— Andiamo, arrendetevi! gridò il poeta.

Solo lo scricchiolio d'un passo che sci volava sull'impiantito rispose alle sue parole.

L'uomo che camminava così sembrava che si dirigesse verso la porta.

Cirano battette un piede. Dal piano inferiore una voce gli rispose. Un minuto dopo, la porta si aprì e Castillan apparve con un lume in mano.

— Ci vuol molto per svegliarti! gli gridò, furibondo, Cirano.

Sulpizio non ebbe il tempo di rispondere.

Ben-Joel, rimasto in piedi, si slanciò verso di lui per aprirsi un passaggio, col coltello in mano, e cercare di fuggire per la scala.

Castillan, in mancanza di un' arma migliore, gli piantò la lampada in faccia.

Stordito dalla luce, bruciato dalla fiamma, Ben Joel fece un passo indietro e cadde completamente nelle braccia di Cirano, che lo strinse vigorosamente gridando a Castillan:

— Aiutami.

Il segretario si sbarazzò della lampada e si gittò a sua volta, sullo zingaro, il quale, in un minuto, si trovò disarmato e legato in tal modo da non dare la minima preoccupazione ai suoi vincitori.

E fu soltanto allora che Cirano potette occuparsi di Rinaldo. Il valletto stava coricato, con la faccia contro terra; intorno a lui il pavimento rosseggiava di sangue.

— E' morto? — domandò il gentiluomo. Sarebbe un danno poichè l'avremmo fatto parlare.

Il ferito emise un sordo lamento.

Cirano lo sollevò in braccio e lo svestì.

Rinaldo era stato colpito al fianco sinistro dalla palla del gentiluomo.

— E' perduto! — mormorò quest'ultimo che s'intendeva di ferite. — Tuttavia cerchiamo di farlo rinvenire.

Il moribondo fu adagiato nel letto; poscia Cirano pensò al curato.

— Dov'è Giacomo? — domandò — Come mai tutto questo rumore non l'ha risvegliato?

Castillan corse nella piccola camera dove Giacomo si era ritirato per cedere la sua stanza a Cirano.

Noi sappiamo già che doveva trovarla vuota.

Cirano capì o indovinò ciò che era accaduto.

Prese un'altra pistola e avvicinandosi a Ben Joel disteso a terra, gli disse freddamente:

— Dov'è il curato? Se tu non rispondi prima del tempo che occorre per dire un *Pater*, in fede di gentiluomo, ti brucio le cervella.

Ben Joel non era in istato di resistere e poi più che le parole, gli sguardi di Cirano gli dicevano che quella non era una semplice minaccia.

Egli confessò tutto.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.58	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.40	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	22.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.46
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.28
A. Udine	19.30	O. Trieste-Udine	22.15
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	13.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Gennaio 1907

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	340.025	—
Cartelle fondiarie	»	1.944.560	50
Denaro in Cassa	»	381.124	54
Titoli dello Stato	»	11.230.815	18
» garantiti dallo Stato	»	529.365	—
» di Provincie o Comuni	»	2.580.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200	—
Mutui ipotecarii	»	9.313.706	79
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.250.834	97
Conti correnti garantiti	»	5.660.232	66
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	5.150	—
Cambiali	»	6.056.975	66
Prestiti cambiari	»	358.831	16
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	275.724	31
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	297.538	91
Crediti in sofferenza	»	70.360	22
Mobili	»	21.708	42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.451.538	72
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	47.232.412	54
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	15.265	70
Somma totale	L.	47.247.678	24

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	23.962.905	92
» in conto corrente	»	11.102.579	13
» speciali	»	271.847	26
Foondo pensioni	»	251.547	16
Conti correnti con Banche	»	200.000	—
Creditori diversi	»	33.354	10
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	3.463.759	22
Riscontro del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	422	93
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.321.886.13		6.241.886	13
Totale delle passività	L.	46.832.616	57
Rendite dell' esercizio in corso L. 39.541,92			
» » 1906 » 375.519,75		415.061	67
Somma totale	L.	47.247.678	24

Venezia, li 31 Gennaio 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 41 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 10 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimun cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL BILANCIO DELL'INTERNO DISCUSSO ALLA CAMEEA

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti - Il disservizio ferroviario e l'ordinamento delle ferrovie

Roma, 9

Presidenza del presidente on. MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

Il riscaldamento dei treni

DARI risponde ai deputati Francesco Farinet e Brunialti che non è adottabile per ragioni di sicurezza il sistema di riscaldamento dei vagoni ad alcool denaturato. Il sistema preferibile è quello a vapore e se esso non dà i risultati che deve dare si deve forse al fatto che alcuni macchinisti per affrettare la corsa dei treni impiegano il carbone di riscaldamento come forza motrice. Sono stati per altro presi provvedimenti di vario ordine per assicurare almeno per l'anno venturo il riscaldamento dei treni.

FARINET Francesco ritiene inutile protestare contro un trattamento reso ormai normale e crede che il solo rimedio per assicurare il riscaldamento delle carrozze ferroviarie sia quello di bandire un concorso per un riscaldatore portatile del quale i viaggiatori possano provvedersi durante il viaggio.

BRUNIALTI crede che la frode che i macchinisti compiono costituisca un vero reato a danno non solo dei viaggiatori, ma dell'economia nazionale, perchè allontana dal nostro paese i viaggiatori (*vive approvazioni*).

DARI fa osservare che difficoltà di ogni maniera si oppongono al servizio ferroviario e che il personale fa ogni sforzo per superarle, onde merita lode (*denegazioni, proteste, rumori*).

CIUFFELLI risponde ai deputati Morgari ed altri che il Ministero quando avrà avuto i documenti e il parere della commissione consultiva si pronunzierà sui ricorsi relativi alle illegalità della nomina di sotto direttori didattici nelle scuole di Roma.

MORGARI considera non solo come una illegalità ma come un vero favoritismo la nomina dei sette direttori didattici cui si riferisce la sua interrogazione.

DARI risponde al deputato Francesco Farinet che è obbligo preciso di avvertire telegraficamente i capi delle principali stazioni dei guasti portanti una interruzione indeterminata del servizio sulle grandi arterie onde possano avvertirne i viaggiatori ed avviarli per altre linee.

FARINET Francesco lamenta che tale prescrizione non sia appunto osservata con grave danno dei viaggiatori, che sono abbandonati sulle linee senza indicazioni nè riguardi di nessun genere (*vive approvazioni*).

L'ordinamento delle ferrovie

GIANTURCO presenta un disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato e chiede che per l'esame di esso ciascun Ufficio nomini due commissari. Presenta inoltre una relazione sull'esercizio delle ferrovie concesse all'esercizio privato ed altra sulla esecuzione della legge a favore della Basilicata.

GIOLITTI presenta un disegno di legge riflettente i limiti d'età dei membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Il Bilancio dell' Interno

Seguita la discussione del bilancio dell'Interno.

COLAJANNI rileva che per virtù di popolo e sapienza di governanti il Paese nostro gode di sufficiente libertà politica, onde si spiega il perchè la discussione del bilancio dell'Interno non dia argomento a vivaci dibattiti.

Nota però che l'on. Giolitti non fa una politica decisa in fatto di politica ecclesiastica e si augura che il Presidente del Consiglio sappia e voglia anche 'n questo campo prendere risolutamente la sua via in senso democratico e liberale (*interruzioni*).

Si augura altresì che vengano alla Camera deputati schiettamente clericali con la precisa fisionamia, il che costringerà tutti gli altri deputati a finirla con equivoci pericolosi (*approv.*).

Accenna poi ai vari problemi che hanno attinenza al bilancio dell'Interno, come carceri, manicomi, infanzia abbandonata, decentramento amministrativo e simili e in particolar modo afferma la necessità di abolire le sottoprefetture.

Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sull'aumento della delinquenza grave in alcune parti della Sicilia e del Mezzogiorno, notando che alcuni delitti, ad esempio l'assassinio dei coniugi Cuocollo, stanno a testimonianza della enorme potenza del male e della assoluta impotenza e insufficienza della pubblica sicurezza.

Loda vivamente l'opera dei reali carabinieri, mentre deve deplorare l'inettitudine dei funzionari di polizia che si occupano più di organizzare processi politici (*approvazioni all'Estrema Sinistra*) che di scoprire delinquenti.

Invita il presidente del Consiglio a compensare in modo concreto e reale lo zelo dei carabinieri (*approv.*).

RAMPOLDI segnala al ministro la necessità di un disegno di legge inteso a proibire ai giovinetti inferiori ai 16 anni l'uso del tabacco (*bene bravo*).

LARIZZA rileva la grande importanza sociale del problema dei trovatelli e invita il governo a presentare un progetto di legge tante volte promesso, che provveda al loro mantenimento e alla loro tutela e tolga le tante incertezze, ed i tanti inconvenienti delle leggi attuali in molte parti antiquate e barbare, principalmente nelle provincie meridionali. Richiama l'attenzione sulla mortalità nei brefotrofi.

QUEIROLO parla specialmente a favore dei medici condotti. Afferma la necessità di assicurare ai medici comunali una carriera per modo che dalle condotte meno importanti possano passare per anzianità o per merito alle più importanti; e all'uopo sostiene che questo servizio debba passare allo Stato, lasciando la spesa a carico dei Comuni.

CAPECE MINUTOLO afferma che fra le piaghe morali di Napoli la più trista e vergognosa è quella della camorra, che vive tuttora fortemente costituita colle sue leggi e coi suoi tribunali e che fruisce purtroppo della tolleranza della pubblica sicurezza che non di rado ne trae partito (*approv. commenti*).

Accenna ad un recente misfatto i cui autori rimasero lungo tempo ignorati e furono ora soltanto scoperti per l'opera di un benemerito funzionario. Sarà titolo di altissima benemerenza per il presidente del Consiglio il por fine ad un sì deplorevole stato di cose (*rive approv.*).

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI a chi ha reclamato dal ministero una politica ecclesiastica, dichiara che in questa materia il governo ha un solo diritto ed un solo dovere: quello di esigere il rispetto delle leggi e dei diritti altrui (*vive appr.*).

Conviene nella opportunità di un provvido sistema di decentramento, ma non può non notare che al lato pratico la tendenza generale è quella di accentrare nello Stato tutti i pubblici servizi, come risulta anche dalla attuale discussione.

Venendo alla pubblica beneficenza, nota quanto agli asili d'infanzia che anche il ministero della Istruzione è già carico di troppe ed ardue attribuzioni per assumersi anche la vigilanza degli Asili infantili. Crede perciò che gli Asili infantili debbano continuare ad essere affidati all'iniziativa della beneficenza privata, ciò che però non esclude che possano adottarsi opportuni provvedimenti pel miglioramento delle condizioni delle maestre di quegli istituti.

Altro grave problema è quello della infanzia abbandonata, che comprende anche quei fanciulli che sono moralmente abbandonati da genitori trascuranti o malvagi; all'uopo ha studiato un disegno di legge che per le parti attinenti al diritto privato dovrà essere esaminato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Fra i problemi della sanità pubblica è importante quello della profilassi del tracoma ed a questo il governo rivolge tutta la sua attenzione. Circa l'esercizio della medicina da parte di medici stranieri in Italia, nota che è giusto ottenere pei nostri medici un diritto di reciprocanza ed in questo senso sono in corso trattative diplomatiche; ma non crederebbe opportuno vietare ad un tratto in Italia l'esercizio della professione ai medici stranieri in considerazione dei non indifferenti benefici che ci vengono dai forestieri che recansi in Italia

Ricorda che molte disposizioni, alcune delle quali proposte dall' oratore, hanno migliorato notevolmente le condizioni dei medici condotti rendendo anche in certo modo possibile per essi una carriera. Non si ricusa di studiare ulteriori miglioramenti per questa benemerita classe, compatibilmente però coi riguardi dovuti alle condizioni dei Comuni.

Dubita che sia possibile vietare legislativamente agli adolescenti l'uso del tabacco: un siffatto divieto rimarrebbe lettera morta e produrrebbe forse l'effetto contrario (*si ride*).

Passando a discorrere delle amministrazioni locali, accenna al disegno di legge presentato per l'avocazione allo Stato di molte spese che finora gravavano i Comuni, ed all'altro disegno di legge per la riforma dei tributi locali, grave e vitale problema che raccomanda in modo speciale allo studio del Parlamento.

Osserva però che sarà necessario pensare anche seriamente alla tutela delle pubbliche amministrazioni. Non crede opportuno addossare allo Stato la spesa dei manicomi, tanto più che è ora in corso di applicazione la recente legge che disciplina questa materia.

Sul servizio carcerario fa molte riserve circa alla proposta fatta di assoggettare al lavoro anche i detenuti nelle carceri giudiziarie e accennando alle questioni relative al lavoro carcerario, dichiara che si propone di dare la più larga applicazione alla legge da lui proposta per l'applicazione dei detenuti al lavoro di bonifica. Curerà infine il miglioramento degli edifici carcerari.

Parlando poi della pubblica sicurezza, dichiara anzitutto che si occupa della questione dell'accatonaggio specialmente in Roma.

Deplora il gran numero di reati di sangue e l'abuso del coltello, al qual proposito afferma la necessità di riformare le vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

Non crede possibile unificare il corpo delle guardie di città con l'arma dei carabinieri e osserva che questi possono essere utilmente adoperati nei servizi di città, come le guardie di città in alcuni servizi di campagna.

Per ultimo, agli oratori che hanno parlato della camorra, afferma la necessità della più energica azione da parte della pubblica sicurezza. Nota che a sradicare la mala pianta, varrà l'allontanare dalle carceri locali i condannati affigliati alla mala vita.

Dichiara che l'ordinamento della pubblica sicurezza è grandemente migliorato: il personale fu epurato, il reclutamento procede colla massima severità. Purtroppo il numero degli agenti, come quello dei carabinieri, è tuttora scarso; ma giova sperare che le nuove leggi renderanno possibile colmare le deficenze con ottimi elementi.

Non crede che ancora oggi giorno la camorra sia organizzata come un tempo con leggi e tribunali: forse la fantasia popolare ne esagera la potenza. Assicura ad ogni modo che il governo spiegherà la massima energia per far sì che queste criminose associazioni scompaiano dal nostro paese: e ciò si otterrà tanto più facilmente se non farà difetto all'autorità il concorso del pubblico.

Sulla questione della funzione che spetta al governo nei conflitti fra capitale e lavoro, dichiara che, come altra volta ebbe a dire, il governo non deve essere governo di classe, non deve parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle parti contendenti; non deve anzi intervenire nei conflitti se non invitato da ambe le classi.

Ma se il governo non parteggierà mai pel capitale, guarentirà anche il diritto del lavoro e non dimenticherà che il diritto di un operaio che vuol lavorare, e che sovente è un padre di famiglia che vuol dare il pane ai suoi figli, vale quello di tutti gli operai che vogliono scioperare (*approv.*), perchè il diritto al lavoro è sacro, come il diritto alla vita (*benissimo*).

Intanto non può non notare che questi conflitti sarebbero meno acuti e meno dolorosi se da un lato i promotori degli scioperi si ispirassero esclusivamente al vero bene dei lavoratori (*benissimo*) e se d'altro lato gli operai con la previdenza e col risparmio si mettessero in condizione di poter spiegare una più efficace resistenza. Crede ad ogni modo che l'esperienza ammaestri tutti quanti e si augura che cessata l'èra dei dolorosi conflitti, la sincera concordia fra capitalisti e lavoratori prepari al nostro paese un'èra di prosperità e di pace (*vivissime approv. e applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Risultamento di votazioni

PRES. annuncia il risultamento delle seguenti votazioni: a commissari del bilancio eletti Morelli Gualtierotti con voti 125 e Rizzetti 121; commissari per l'istruzione elementare Leonardo Bianchi 115, V. E. Orlando 113; commissari per le petizioni Coglio 120, ballottaggio fra Morpurgo 103 e Pennati 2, bianche 83, disperse 15.

Personale catastale

POZZO rispondendo a tre interrogazioni degli on. Brunialti, Larizza e Mango, dichiara che se ragioni di economia rendessero necessario il licenziamento di una piccola parte del personale avventizio catastale, personale assunto in via affatto precaria, si procederà con tutti i riguardi suggeriti dalla equità e dalla umanità.

La seduta termina alle ore 18.20; lunedì seduta alle 14.

Per il disservizio ferroviario

Il Comm. Cajo nell'alta Italia

Roma, 9

La *Tribuna* dice che l'invio del comm. Cajo nell'alta Italia è stato deliberato di concerto tra i ministri dell'interno e dei lavori pubblici e il direttore generale delle ferrovie, con l'incarico preciso di rendersi conto sul luogo delle cause che hanno provocato la deplorata stasi del movimento ferroviario e di avvisare ai mezzi per ripararvi, mediante un'azione coordinata e concorde dei capi di compartimento di Genova, Torino e Milano. affinchè coi mezzi di cui ciascun compartimento dispone cooperino prontamente ed efficacemente a rimediare alle deficienze del servizio dove esistono e a ristabilire uno stato normale nel movimento ferroviario del triangolo Genova, Torino, Milano.

L'arrivo di Cajo a Genova

Genova, 9

E' giunto oggi il comm. Caio il quale si recò presso la direzione Compartimentale ove ebbe colloqui colle autorità ferroviarie; si recò poi dal Sindaco, dal Prefetto e dal generale Canzio. Partirà domattina per Alessandria ove si incontrerà col comm. Cappello per continuare le indagini.

I prodotti ferroviari in gennaio

Roma, 9

Ecco il risultato dei prodotti ferroviari dal 21 al 31 gennaio. Nella decade furono incassate lire 10,014,224 e cioè lire 311,969 più che nella decade corrispondente dell'esercizio passato.

Dal primo luglio al 31 gennaio si introitarono lire 237,716,282 e cioè lire 13.563.240 più che nel corrispondente periodo dell'esercizio passato

Il diploma di direttore didattico

Riceviamo e pubblichiamo:

La leggina riguardante il conseguimento del diploma di direttore didattico presentata ieri l'altro alla discussione della Camera, dà una novella prova dei sistemi confusionisti imperanti alla Minerva in materia di legislazione scolastica. Mentre infatti la legge del 1903 pone come regola fondamentale che il diploma di direttore didattico non possa essere conferito che per esame; la nuova legge, che si tenterebbe far approvare, sancisce che tale diploma, possa essere conferito anche per anzianità e per titoli, creando così una patente contraddizione fra le due leggi. Questo in linea generale. Ma il peggio si è che la nuova legge si risolverebbe in una vera ingiustizia per quei tanti volonterosi maestri che sopportano ingenti spese e gravi fatiche intellettuali frequentando il corso pedagogico istituito nelle Università precisamente con lo scopo di conferire il diploma richiesto dalla legge 1903. Vanno bene i diritti acquisiti e le considerazioni più o meno patetiche, ma non si deve dimenticare il buon diritto di chi studia e spende per conseguire un titolo che la nuova legge renderebbe pressochè effimero; senza notare che essa darebbe adito al favoritismo legittimo delle commissioni ministeriali di esercitarsi su larga scala. E' dunque da augurarsi che la Camera, alla prima occasione, mandi la nuova leggina a tener compagnia a quella sulla professione di ingegnere nei sepolcreti minervini.

* * *

A tale proposito ci giunge anche questo comunicato:

« I maestri comunali di Venezia che hanno conseguito, dopo un difficile esame, il diploma di *Direttore Didattico*, e quelli che per conseguirlo frequentano, con gravissimo sacrifizio, la Scuola Pedagogica all'Università di Padova — confortati dalla discussione svoltasi ieri in Parlamento a proposito della *leggina* per la concessione del diploma a chi non ha saputo o potuto ottenere, a suo tempo, per anzianità o per esame — plaudono alle nobili dichiarazioni dell'on. Orlando, benemerito riformatore della Scuola Popolare, e di quei deputati che hanno mostrato di avere della scuola moderna, delle sue esigenze, delle sue aspirazioni un concetto alto e sereno, quale non possono concepire i fautori della *leggina* che si spera sepolta per sempre ».

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

L'infelice successo del discorso dell'on. Dari

Roma, 9

(So.) — La seduta ha avuto due momenti veramente interessanti: l'insurrezione contro la baraonda ferroviaria all'inizio della seduta, e il discorso dell'on. Giolitti alla fine.

L'aula è assai popolata. L'ambiente risente di una certa nervosità derivante dalla battaglia che l'opposizione ha dato stamane negli uffici sui progetti finanziari del governo. Le tribune sono gremite

Lo svolgimento delle interrogazioni Farinet e Brunialti sul deficiente riscaldamento dei treni e sulle interruzioni ferroviarie, dà luogo ad una manifestazione assai sintomatica della Camera, contro il disservizio ferroviario.

La bufera si annunzia sotto forma di interruzioni al sottosegretario di Stato Dari, quando questi anunzia che nel lo scorso anno l'amministrazione delle ferrovie di Stato ha raddoppiato le condotte del vapore pel riscaldamento, ed ha aumentato la dotazione del carbone del 25 per cento. Tuttavia — aggiunge il sottosegretario — le lagnanze furono maggiori del solito. Il ministro prende impegno che per l'anno prossimo l'inconveniente non si ripeterà.

Leali — Ed intanto geliamo! (*ilarità*).

Il primo interrogante on. Farinet replica in termini ironici. Esclama: Reclamare è divenuto ormai inutile sulle Ferrovie! I ferrovieri se ne ridono dei reclami e trascurano i viaggiatori. Bisognerebbe fare come nella mia regione, cioè nella Valle d'Aosta, dove i viaggiatori fanno valere le loro ragioni col le proprie mani (*ilarità*).

Sorge quindi a replicare ancora più energicamente l'altro interrogante on. Brunialti, il quale dice: Il sottosegretario ai LL. PP. ha dimostrato colla sua risposta che i fatti che hanno dato origine alla mia interrogazione sono assai gravi. Io avevo accusato apertamente i macchinisti di frodare il carbone. Ora, dopo la risposta dell'on. Dari, ho saputo che i macchinisti hanno un doppio interesse di lesinare nel riscaldamento, guadagnando i premi sul carbone che risparmiano e su quello che adoperano per guadagnare i frequenti ritardi. Si tratta, perciò, di un vero e proprio reato, di fronte ai viaggiatori ed all'economia nazionale. Il viaggiatore che paga ha diritto di non essere frodato del riscaldamento. Ma i danni individuali sono nulla in confronto del danno nazionale, poichè il disservizio ferroviario ha fatto sì che nelle riviere francesi ed in Isvizzera rigurgitano i viaggiatori che hanno disertato quasi totalmente l'Italia, con perdita nostra di centinaia di milioni. Inoltre, centinaia di stabilimenti industriali sono danneggiati dalla mancanza di carbone

Voci: E' vero, benissimo, ha ragione.

Brunialti, riscaldandosi sempre più, esclama: — Anche l'anno scorso vi era l'esercizio di Stato e non si è verificato uno scandalo simile. Ciò che sta avvenendo è inaudito. Si tratta di un vero furto, di indisciplina da parte del personale, di insufficienti ispezioni, di sorveglianza scarsa e, alla direzione, di confusione e di comprovata incapacità. E' una condizione di cose intollerabile, alla quale il governo, che è consapevole da molto tempo, non ha saputo porre rimedio

La Camera approva come un uomo solo l'oratore, il quale termina dicendo: — Sono assolutamente insoddisfatto, e non converto la mia interrogazione in interpellanza, perchè sono convinto che subirebbe la sorte della domanda rivolta un tempo dal Municipio di Venezia al governo austriaco, il quale concesse in aprile la facoltà di rompere il ghiaccio nella laguna veneta.

Replica il sottosegretario ai LL. PP. mentre la Camera è nervosissima.

Dari: — Noi che assistiamo da vicino alle lotte che la Direzione generale delle Ferrovie di Stato combatte contro la nefasta situazione ereditata dalle Società, lotta che quest'anno si è acuita per la stagione invernale che ha raggiunto rigori eccezionali....

La Camera non lascia terminare il periodo all'oratore e lo interrompe con grida: La colpa è del personale!

Brunialti esclama: — Ho detto che si tratta di una truffa!

Maresca: — Dovreste imbalsamare il direttore generale delle ferrovie (*ilarità rumori*).

Dari, cercando di dominare il tumulto, continua: — Sento or.. di dover da questo banco, non dico una parola di lode al personale ferroviario...

A questo punto la Camera non lo lascia proseguire. I clamori coprono la voce dell'oratore e durano parecchi minuti. Finalmente il sottosegretario Dari, in un momento di tregua, termina la sua risposta dicendo: — Sì, sento il dovere di mandare al personale ferroviario una parola di incoraggiamento, per eccitarlo a superare con sforzi più tenaci e fecondi le difficoltà che lo stringono, le urgenze che lo incalzano. E lasciate che io esprima un augurio che dall'opera loro provengano i migliori risultati all'esercizio di Stato, al lavoro ed all'industria nazionale (*nuove urla*).

La dimostrazione contro la baraonda ferroviaria è stata veramente impressionante.

Il resto della seduta si svolge in piena calma.

Notevoli le accuse del deputato napolitano Di Bugnano contro la polizia napoletana protettrice della camorra.

Il discorso Giolitti è stato ascoltatissimo. L'Estrema non lo interruppe. Si ebbero frequenti approvazioni, ed alla fine il solito pellegrinaggio de ideputati

L'on. Zeppa ricevuto dal Re

Roma, 9

Stamane l'on. Zeppa, il quale lascia il posto di delegato italiano presso il Debito pubblico egiziano, è stato ricevuto dal Re il quale lo ha intrattenuto a lungo interessandosi della situazione dell'Egitto e delle questioni là in corso, specialmente dei grandi lavori idraulici che si stanno compiendo e nei quali sono impiegati molti operai italiani.

LA NOTA POLITICA

Il disservizio ferroviario alla Camera e i tributi locali agli uffici

Roma, 9

(So.) — Giornata di battaglia. Battaglia durante la seduta della Camera contro il disservizio ferroviario, a causa delle lodi fatte dal governo al personale. Battaglia negli Uffici della Camera contro i progetti finanziari del governo e specialmente contro il progetto Majorana pel riordinamento dei tributi locali. Si disegna pertanto una situazione, intorno alla quale il ministero non deve farsi troppe illusioni. Gli umori oggi manifestati dalla Camera, lasciano comprendere quale sarà lo ambiente che il ministero troverà durante la discussione ferroviaria che sarà iniziata in quaresima.

La difesa personale del direttore generale comm. Bianchi risulta ormai difficilissima a tentarsi. D'altra parte, lo stesso comm. Bianchi sente la tempesta addensarsi sul suo capo ed ama proclamare che egli sarà la prima vittima dell'esercizio di Stato. Ma vi è il pericolo che la Camera ricerchi più in alto le responsabilità. Qualora oggi, per esempio, fosse avvenuto il voto sulla questione ferroviaria, il ministero sarebbe uscito malconcio. Assai meno grave è invece l'insuccesso parziale toccato al progetto dell'on. Majorana dinanzi agli uffici. Si tratta del progetto preparato dall'on. Majorana quando faceva parte del gabinetto Fortis, come ministro delle Finanze. L'on. Giolitti ha voluto ripescare questo disegno di legge, ma assai probabilmente dovrà abbandonarlo.

L'opposizione può dire di aver avuto una buona giornata, facendo entrare sette dei suoi nella commissione che deve esaminare il progetto Majorana, tanto più che fra essi si trovano tre ex-ministri finanzieri, cioè Salandra, Wollemborg e Bruno Chimirri. Questo successo parziale dell'opposizione attesta del risveglio degli avversari del gabinetto. Ne era tempo.

Una scaramuccia negli uffici della Camera

Buon successo dell'opposizione

Roma, 9

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli Uffici della Camera per nominare la commissione dei diciotto membri che dovranno esaminare i disegni di legge: Riordinamento dei tributi comunali; Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Il concorso dei deputati fu notevolissimo e la lotta per la nomina dei commissari è stata abbastanza vivace.

I commissari eletti furono:

Ufficio I. Abignente voti 9, Chimirri 9 — Ufficio II. De Amicis 15, Gorio 14 — Ufficio III. Wollemborg 14, Orlando Vittorio 14 dopo ballottaggio con Camera. — Ufficio IV. Guarracino 14, Giovanelli 13 — Ufficio V. Talamo 17 De Nava 18 — Ufficio VI. Montagna 14, Rizzetti 14 — Ufficio VII. Lacava 13, Astengo 10 — Ufficio VIII. Florena 17, Moschini 17 — Ufficio IX. Morelli-Gualtierotti 12, Salandra 11.

Dei commissari eletti 11 sono candidati ministeriali e cioè: Abignente, Gorio, Orlando V., Guarracino, Giovanelli, Rizzetti, Lacava, Astengo, Florena, Moschini e Morelli-Gualtierotti.

Gli altri sette sono di opposizione e cioè: Chimirri, De Amicis, Wollemborg Talamo, De Nava, Montagna e Salandra.

Nella discussione in tutti gli Uffici prevalse il concetto di tenere distinti i due disegni di legge, anzi nel primo ufficio su proposta di Cirmeni e altri fu votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si raccomanda alla commissione di studiare e riferire sollecitamente sul progetto per l'avocazione allo Stato delle spese di cui all'articolo 272.

In questo ufficio poi si raccomandò anche di studiare se non sia il caso di proporre la avocazione della scuola allo Stato. Questa proposta fu fatta anche in altri uffici.

In complesso questo disegno di legge fu in tutti gli uffici approvato con qualche obbiezione tendente ad accelerarne la applicazione od a estenderne le basi.

Alcuni deputati lo trovarono insufficiente a provvedere ai bisogni finanziari dei Comuni specialmente del Mezzogiorno.

Il disegno di legge per il riordinamento dei tributi comunali trovò invece maggiori opposizioni ed a questo disegno di legge si deve in gran parte la riuscita dei candidati di opposizione. Anche alcuni dei ministeriali eletti, come Lacava ed Abignente, fecero osservazioni alle proposte ministeriali.

In tutti gli uffici la proposta della tassa sulla entrata fu combattuta per molte ragioni. La più importante e più sostenuta fu quella che la tassa sulle entrate quando si voglia applicarla deve essere di Stato e non comunale.

Fu osservato anche che essa non trova in Italia terreno adatto perchè può essere applicata con successo a paesi ove la ricchezza è molto diffusa, come in Francia e in Inghilterra, e da essa possano esentarsi redditi minimi sufficientemente elevati (4 o 5 mila lire).

Si obbiettò che questa tassa in mano ai Comuni potrà dar luogo a rappresaglie di partito, che essa creerà ingiuste differenze fra i cittadini che abiteranno Comuni ove la tassa sarà applicata e quelli ove non lo sarà.

Fu osservato anche che molti Comuni non potranno adottare questa forma di tassa perchè da essa ne ricaverebbero molto meno di quanto non fruttino loro le attuali tasse.

Il ballo della Lega nazionale a Riva

Ci scrivono da Riva di Trento, 8:

Brillantissimo riescì il ballo della Lega Nazionale dato nel Teatro Sociale.

Il teatro era stato tutto trasformato e sullo sfondo sorgeva una magnifica riproduzione in legno e gesso del grandioso monumento a Dante in Trento. La riproduzione era alta sei metri e 20 c.m, opera ammirata degli artisti regnicoli Sella e Lipella. Fu suonato lo inno a Trento fra grandi applausi e le danze animatissime durarono fino alla mattina.

L'incasso superò le mille corone.

PER LA SISTEMAZIONE DEI PORTI

Una intervista con l'ingegner Inglese

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con l'ing. Inglese, presidente della commissione reale per la sistemazione dei porti.

L'Inglese ha dichiarato che la commissione da lui presieduta non ha ancora terminato i suoi lavori e che per terminarli occorreranno almeno altri 5 o 6 mesi. Soltanto allora la commissione sarà in grado di presentare la sua relazione completa al governo sulla grave questione, poichè quella presentata non è che un riassunto degli studi fatti destinata alla preparazione del progetto presentato alla Camera. Si tratta perciò di un atto interno non destinato per ora alla pubblicazione.

L'ing. Inglese ha convenuto che sarebbe desiderabile una somma maggiore di 100 milioni per la soluzione della questione portuaria, ma non ha detto che il progetto presentato alla Camera rappresenti l'ultima parola per la sistemazione dei nostri porti. Ha soggiunto che se è vero che il progetto di legge provvede soltanto a 24 porti, è anche vero che quei 24 porti rappresentano i tre quarti del movimento commerciale del regno.

Al porti esclusi si provvederà, ha detto l'ing. Inglese, a tempo più opportuno.

La sottogiunta del bilancio per i lavori e l'agricoltura

Roma, 9

Stamane si è riunita la sotto giunta del bilancio per i lavori pubblici e l'agricoltura. Fu udita la relazione Casciani sul bilancio di agricoltura e venne approvata con un voto di plauso al relatore. La relazione è assai ampia e tratta tutti gli argomenti più vitali di attualità riflettenti l'industria e l'agricoltura. Notevolissima è la parte che si riferisce all'emigrazione, intorno alla quale pubblica dati e osservazioni, rilevando le proporzioni straordinarie prese da essa, determinando in parecchie regioni d'Italia un vero arresto della popolazione.

L'Istituto forestale di Vallombrosa

Roma, 9

La commissione incaricata di studiare la possibilità del trasferimento dell'Istituto forestale di Vallombrosa a Firenze e della sua trasformazione in scuola superiore di ingegneria forestale, si è in massima dichiarata favorevole al trasferimento e alla trasformazione.

Il nuovo vescovo di Gubbio

Roma, 9

Domattina alle 10 nella Basilica Lateranense il cardinale Vannutelli consacrerà nuovo vescovo di Gubbio mons. Nasalli Rocca, il quale ha 35 anni ed è perciò il più giovane dei vescovi italiani.

Titoli di rendita italiana falsificati

Roma, 9

A proposito della falsificazione di titoli di rendita italiani, il *Giornale d'Italia* dice che da qualche mese anche l'autorità giudiziaria italiana procede alla formale istruzione. La falsificazione sarebbe avvenuta e scoperta ad Amsterdam.

Il milione è stato intascato!

Milano, 9

(Pr.) — Vi mando a titolo di curiosità uno strano fatterello

Oggi, alla Banca Commerciale, un signore scortato da due testimoni, ha incassato la cifra rotonda di un milione.

Dal modo con cui tanto il fortunato riscuotitore che i due testimoni si sono comportati, si capiva che non erano persone abituate a maneggiare denaro L'operazione è stata lunghissima.

E' corsa subito voce che si tratti finalmente del famoso vincitore introvabile del milione della Lotteria dell'Esposizione.

Le pioggie torrenziali in Sicilia

Girgenti, 9

In causa d'una pioggia torrenziale la notte scorsa rimase interrotto il transito nelle linee ferroviarie tanto presso la stazione di Acquaviva dei Platani, quanto presso Porto Empedocle. A Terrapiena il ponte sul fiume e un magazzino sono crollati. Il corriere postale fra Girgenti e Sciacca dovette retrocedere. Molte linee telegrafiche interrotte sono ora riattivate.

Messina, 9

La bufera che imperversò nella notte dal sette all'otto corrente, nella giornata di ieri e nella scorsa notte produsse gravi danni alla regione. A Galati crollarono vari muri di case disabitate che erano in parte sulla via provinciale e il ponte della linea tramviaria interrompendo fino a stamane il transito dei veicoli e il passaggio dei trams. A Saponara una frana seppellì delle case, fortunatamente senza danni alle persone. A Spadafora si deplorano altri danni e la linea è pure interrotta. A Guidomandri è crollato un muro e tre componenti una famiglia rimasero feriti. Alla spiaggia di San Francesco si è arenato il tre alberi inglese «Pearl». Alcune corse dei ferry-boats per il continente furono sospese ovvero ritardate. In tutti i posti si inviarono funzionari ed agenti per i pronti soccorsi.

Il temporale accenna a diminuire.

La mareggiata di Catanzaro Marina

Catanzaro Marina, 9

Ieri una mareggiata investì improvvisamente abbattendole varie casupole e baracche situate lungo la spiaggia. Gli abitanti si salvarono ma tre persone rimasero ferite piuttosto gravemente. Le acque invasero pure la segheria Savastano travolgendovi cinque persone di cui una certa Francesca Jannone, morta. Le altre quattro rimasero ferite abbastanza gravemente. Tutte le autorità di Catanzaro si trovano sul luogo.

Intorno al progetto Caillaux

Parigi, 9

Cochery, antico ministro delle finanze, intervistato dal *Petit Parisien*, ha dato la sua adesione intera al progetto Caillaux sulla riforma dell'imposta diretta. I particolari possono essere rettificati, dice, ma il progetto costituisce una eccellente base di discussione. L'intervistato crede che non vi è luogo ad esonerare i redditi della rendita. Crede d'altronde che la campagna contro la tassazione della rendita francese non è che un pretesto e che lo scopo dell'autore di questa campagna è sopratutto il mantenimento dell'esonerazione dei fondi di Stato esteri.

Mille delitti tra assassini e saccheggi in due anni

Parigi, 9

Il Matin dice che la polizia ha scoperto nel Nord una banda di oltre cento malfattori che da due anni avrebbe commesso oltre un migliaio di delitti rubando, saccheggiando e assassinando. Questa banda operava nel Pas-de-Calais, nel dipartimento del Nord e nel Belgio. Il suo capo, Abele Pollet, è attualmente in prigione imputato di assassinio. Una cinquantina di malfattori appartenenti a questa associazione sono nelle mani della polizia francese e belga

La partenza dei reali inglesi da Parigi

Parigi, 9

Il Re e la Regina d'Inghilterra lasciarono Parigi stamane alle 11,30 ossequiati alla stazione dal ministro Pichon che rappresentava Fallières e dal personale dell'ambasciata inglese.

La torpediniera francese esplosa

Lorient, 9

La torpediniera 139 è stata ricondotta in Lorient alle ore 16.

I marinai di bordo recano particolari sulla catastrofe confermando le prime informazioni.

Il quartiermastro Levay penetrò subito dopo l'incidente nella camera delle macchine ove fu seguito dal quartiermastro Brochard. Entrambi fecero prova di grande devozione. Levay evitò probabilmente una più grande disgrazia chiudendo i rubinetti ed aprendo i ventilatori.

Un'inchiesta ufficiale sulle cause della catastrofe è stata aperta immediatamente.

Parigi, 9

Il ministro della marina in risposta al telegramma del prefetto marittimo informantelo sull'accidente della torpediniera 309, rispose per telefono mettendo a disposizione del prefetto tutti i crediti necessari per soccorrere nella più larga misura d'urgenza le famiglie delle vittime. Il quartiermastro Levay avrà una ricompensa speciale per la sua condotta.

Collisione di due piroscafi a Perpignano

Perpignano, 9

Il piroscafo «Phoceen» che rimorchiava il «Boston Hall» ebbe una collisione con un pir. italiano che caricava dei minerali. Il piroscafo italiano riportò una grave falla a mezzo babordo.

Un gravissimo incendio a Tolone

Lione, 9

Un incendio è scoppiato stamane nei depositi contenenti lane, crine, duvet e piume. I magazzini andarono quasi completamente distrutti

I danni per la merce distrutta sono di 300 mila franchi.

L'ordine ristabilito a San Juan

Londra, 9

Un telegramma ufficiale del governo argentino in data 7 febbraio delle ore 7 di sera, dice che il governatore della provincia di San Juan fu deposto la sera prima. L'ordine è ora ristabilito. Il governo nazionale decretò l'intervento federale in questa provincia.

La rivolta a bordo del "Tennesee,,

New York, 9

L'affare del Tennessee provoca una certa inquietudine. Tutto l'equipaggio dell'incrociatore comprendente 400 uomini, è stato messo in istato di arresto

Si sarebbe scoperto un complotto tramato dagli uomini dell'equipaggio per liberare i prigionieri, impadronirsi delle armi ed abbandonare la nave. Tutti gli uomini passeranno in Consiglio di guerra. Il marinaio che uccise l'ufficiale Dougeas sarà giudicato dalla Corte federale

Guerra tra repubbliche americane

Washington,

Il console americano di Tegucigalpa (Honduras) telegrafa al ministro americano al Guatemala che considera la guerra come imminente. Root cerca di sapere per mezzo dell'ambasciatore del Messico fino a qual punto la Repubblica del Messico sarebbe decisa ad andare in uno sforzo concertato cogli Stati Uniti per impedire le ostilità fra lo Honduras, il Nicaragua ed il San Salvador.

Una prossima azione della Mahalla?

Tangeri, 9

Circolano varie voci circa una prossima azione della Mahalla contro i Beni Arussis. Parecchie tribù avrebbero assicurato il loro concorso alla Mahalla che prossimamente avanzerà. Diversi notabili della tribù dei Beni Adder verranno qui oggi a fare atto di sottomissione a Guebbas che in cambio esigerebbe il loro concorso contro i Beni Arussis presso i quali Er Raisouli si sarebbe rifugiato.

I successi delle truppe del Maghzen

Tangeri, 9

Mercoledì le truppe sceriffiane comandate da Merani hanno attaccato nuovamente gli Hellesrigs e li hanno combattuti questa volta con successo.

Le truppe del governo hanno bruciato 4 villaggi e razziato grandi quantità di bestiame e di grano.

Un giudice di pace ridotto a brani da una macchina infernale

Patterson, 9

A New Yersey il giudice di pace Cortese fu ucciso e ridotto a brani dalla esplosione di una macchina infernale contenuta in un pacco postale proveniente da Nuova York; suo figlio fu gravemente ferito.

Il Cortese aveva cooperato all'arresto di malfattori stranieri.

Monumento ai caduti di Port Arthur

Pietroburgo, 9

Si riceve da Charbin il seguente telegramma: I giapponesi innalzano sulla collina di Peropelochny a Port Arthur due monumenti alla memoria dei soldati russi e giapponesi morti durante l'assedio. A fianco del monumento per i soldati russi una cappella deve essere costruita che porterà la seguente iscrizione: «Alla memoria degli eroi che hanno trovato la morte nella difesa di Port Arthur.

Il processo Sposato-Ciarchi a Roma

Continuano le deposizioni testimoniali - Da un padre all'altro - Le allegre interruzioni della pseudo marchesa

Roma, 9

Anche oggi una quantità enorme di gente assiste allo svolgimento del processo Sposato-Ciarchi.

Prima che entri il Tribunale alcuni fotografi prendono la fotografia della gabbia cogli imputati.

L'udienza si apre alle ore 11 ed il cancelliere annunzia che don Bartolo Longo che doveva essere sentito oggi e la cui deposizione è attesa con grande interesse, è annunziato ed arriverà soltanto giovedì.

Si richiama il tipografo Cobianchi a cui la difesa del Ferretti fa varie contestazioni per provare che egli ha falsificate le carte necessarie per contrarre il secondo matrimonio.

Il Cobianchi afferma invece che le carte furono fatte dal Ferretti dietro compenso di 100 lire. Il Ferretti sostiene invece che il Cobianchi ingannò l'autorità ecclesiastica per contrarre il secondo matrimonio. Tutti e due si appellano alle carte che sono in parrocchia a Bevagna.

Si sente poi la signora Maria Ottavi moglie del Cobianchi la quale crede di riconoscere nella Sposato quella tal Fusco che visitava don Angelo Ferretti a Bevagna.

Per istanza della difesa Sposato si richiama padre Cenani, il quale a domanda risponde che la Sposato ha tentato due volte di suicidarsi. Una volta a Pompei ingoiò 10 pastiglie fra morfina, caffeina, laudano e sublimato. Il Cenani a cui la Sposato rivelò di essere avvelenata, le fece prendere un contraveleno. La Sposato gli disse che aveva tentato di suicidarsi perchè era triste ricorrendo in quel giorno l'anniversario della morte del padre.

Un'altra volta sempre a Pompei la Sposato mostrò al Cenani una rivoltella colla quale disse di volersi uccidere. Il Cenani la consolò e riuscì a calmarla e a toglierle la rivoltella che era sporca di sangue, e che la Sposato gli disse essere quella con cui si era suicidato suo padre. Soggiunse che l'aveva trafugata da un cassetto della scrivania di suo zio cardinale Rampolla. Il Cenani conservò la rivoltella e la mostrò in seguito anche al Ciarchi.

Sullo stato mentale della Sposato il teste nulla può dire. Solo qualche volta gli sembrò che la Sposato fosse un poco esaltata.

La Sposato era molto religiosa ed il teste ha creduto e crede tuttavia che ella fosse religiosamente sincera.

A domanda della difesa della Sposato il Cenani risponde che esso una volta fu sfrattato da Pompei.

Avv. Agnelli: — E sa il teste perchè fu ordinato lo sfratto?

Cenani: — Dicevano perchè veniva a trovarmi in chiesa! (*risa*).

Il Cenani è licenziato e si chiama il gioielliere Beretta che sostituì i brillanti falsi ai buoni per commissione della Sposato nel gioielli della Monachesi. I brillanti sostituiti valevano circa 2000 lire. La Sposato disse di chiamarsi Maria Perella moglie di un avvocato calabrese e narrò al Beretta una quantità di fandonie.

Dopo il Berretta si sente Vespasiano Borgioli sagrestano del convento di San Miniato.

Dice che nel mese di giugno due signore che seppe poi essere la Sposato e l'Antonelli si presentarono al convento e parlarono con padre Ciarchi e padre Cenani. Per incarico del Ciarchi il teste si recò a cercare una stanza in paese per le due donne. Trovata la stanza padre Cenani ve le accompagnò e rimase a cena con loro. Padre Ciarchi invece rimase in convento e cenò in refettorio. Dopo due giorni le due signore partirono insieme al Ciarchi. Il 4 Agosto però la Sposato tornò sola al convento e rimase tutto il giorno con padre Cenani e pranzò con lui.

Avv. Agnelli difensore della Sposato: — Come si qualificava la Sposato quando veniva al convento?

Teste: — Per marchesa di Villa Venezia.

Sposato, scattando: — Non è vero, io mi faceva passare per sorella di Cenani e lui lo sa. Giuri!

Il teste: — Non è vero.

La Sposato: — Lui veniva sempre ad aprirmi e io gli diceva: Chiamatemi mio fratello.

Teste (*imbarazzato*): — Non ricordo.

Sposato, al teste, con disprezzo: — Deve essere un domenicano anche lui. (*risa prolungate*).

Teste: — Me ne vanterei.

Il teste è licenziato e si sospende l'udienza per qualche minuto.

Ripresasi l'udienza alle ore 14 viene chiamata la signora marchesa Antonelli alla quale l'avv. Di Benedetto rivolge varie domande. Fra l'altro la marchesa conferma che la Sposato le mostrò un revolver col quale diceva che si era ucciso il marchese Venezia suo padre. Il revolver era tenuto in gelosa custodia dal padre Cenani, il quale anzi fece rilevare che nella canna vi era ancora l'impronta del sangue del suicida marchese Venezia.

Viene poi il teste Giuseppe Ciolli in religione padre Giacinto.

E' una bella figura di vecchio prete con la testa piena di capelli perfettamente bianchi. Egli depone su varie circostanze riferentesi ai denari tolti dalla cassa del convento di San Miniato.

Secondo quanto si disse al teste nel convento le prime 6000 lire erano state date al Ciarchi perchè con esse procurasse la libertà provvisoria alla marchesa Venezia che trovavasi detenuta sotto l'imputazione di avere ucciso il cameriere del cardinale Rampolla.

Questa nuova versione del fatto che il teste colora con molta vivacità di espressione, desta vivissima ilarità nel pubblico.

Il presidente fa notare a padre Ciolli che dinnanzi al giudice istruttore egli depose che dal Ciarchi erano state tolte 9000 lire e non 6000 lire dalla cassa.

Padre Ciolli assicura che disse trattarsi di 6000 lire ed aggiunge:

— Si vede che il giudice ha sbagliato ed ha scritto il 6 rovesciato e accompagna le sue parole con gesti espressivi. Anche questa frase desta vivissima ilarità.

All'accenno della famosa causa contro il fondo per il culto, causa che fruttò al convento di San Miniato oltre 100.000 lire, la Sposato domanda al teste chi lavorò per vincere la causa.

Teste: — I componenti l'ordine e gli avvocati.

La Sposato dice invece che fu tutta opera del Ciarchi e siccome il padre Ciolli insiste nella sua affermazione, la Sposato scatta in piedi gridando:

— Non è vero; voi siete venuti qui per rovinare il padre Ciarchi; ma ci penserò io, parlerò io.

Il presidente impone silenzio alla Sposato ed ella volge allora uno sguardo quasi di protezione verso il Ciarchi che ha abbassato la testa prendendola fra le mani

Padre Ciolli dice che il Ciarchi non è stato espulso dall'ordine ma è considerato come non appartenente all'ordine perchè abbandonò il suo posto di predicatore per fuggire con una donna. Dichiara che padre Ciarchi può ancora riabilitarsi.

Siccome il pubblico rumoreggia, il presidente rivolge una severa ammonizione ad esso dando ordine ai carabinieri di sgombrare l'aula al primo segno di approvazione o di disapprovazione.

Padre Ciolli narra che mandò una lettera a Napoli al padre Ciarchi invitandolo a ritornare subito a San Miniato ed a dimenticare il male che gli aveva fatto la Sposato perchè più di tutto deve premere la salute dell'anima.

E in così dire il padre Ciolli che ha parlato ad alta voce e col tono della massima sincerità, si commuove e piange.

Nell'aula si è fatto un rispettoso silenzio quasi in omaggio alle canizie ed alla fede del padre Ciolli.

Quando la Sposato si alza in piedi e grida:

— Tutti i preti vogliono la rovina di Ciarchi perchè è fuggito con una donna, mentre essi non fanno diversamente!...

Il Presidente le impone silenzio.

Padre Ciolli dice a domanda della difesa del Ciarchi che egli ricevette dal Ciarchi una lettera nella quale questi diceva che per speciali circostanze non poteva tornare al convento e soggiungeva che si sarebbe sottoposto alla penitenza che padre Ciolli avrebbe creduto di dargli. Assicurava infine che al ritorno del cardinale (allude a Rampolla), il convento avrebbe riavuto la somma prelevata.

L'avv. Alo di Napoli depone che a Pompei i domenicani e don Bartolo Longo allora in lotta per il santuario, si contendevano la Sposato sperando di avere per mezzo suo la protezione di Rampolla di cui la ritenevano nipote. Il Cenani era il confessore della Sposato.

Segue il teste canonico Don Paolo Battola teste a difesa di Ciarchi.

Conobbe il Ciarchi nel marzo 1906 ed ha sempre avuto di lui la massima stima.

Il Ciarchi gli parlò qualche volta della marchesa Venezia di cui gli accennò la storia soggiungendo che era perseguitata. Il Ciarchi era tanto convinto della storia di questa donna che finì per convincere anche il teste.

Questi viene licenziato e si leggono alcune lettere scritte dalla Sposato al Ciarchi.

Il processo Thaw a New York

New York, 9

Eccovi la fine dell'udienza di ieri:

Il testamento di Thaw a favore della moglie contenente un'allusione a White non sarà ammesso nel «dossier» del processo in causa; i numerosi codicilli in scrittura sono dicerenti.

L'avvocato Delmas prende nota di questa decisione presidenziale per i fini di diritto e rivolge alla signora Thaw la domanda che sollevò le proteste del Pubblico Ministero.

Il Procuratore generale protesta nuovamente dichiarando che la demenza di Thaw non è ancora dimostrata.

L'avvocato Delmas dice: Facciamo questa dimostrazione da ieri mattina.

Il Procuratore replica: Non supponevamo che la difesa volesse servirsi di tutti i pettegolezzi che circolano da parecchi anni nel «paese del tenero».

L'avvocato Delmas domanda se con le parole «paese del tenero» il Pubblico Ministero intende designare i cattivi luoghi di New York. Aggiunge che se il tribunale desidera che la difesa allarghi il campo delle argomentazioni essa è desiderosa di farlo e domanda lo aggiornamento a lunedì.

L'aggiornamento è accordato.

L'interrogatorio della signora Thaw continuerà lunedì.

La deposizione odierna produsse grande impressione poichè l'Humel, gloria del foro di Nuova York, fu oggi incolpato di subornazione di testimoni in un altro processo, ed evitò finora la prigione mediante espedienti di procedura

La signora Thaw, accompagnata dagli avvocati Cleason e Peabody, ha visitato il marito nella prigione. Gli avvocati ebbero un lungo colloquio col l'accusato.

La condanna d'un farmacista ex corrispondente del "Giornaletto,,

(*Tribunale Penale di Venezia*)

E' terminato ieri il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dal cav. Pieropan contro il farmacista Ferrante di Tregnago e l'ex gerente del *Giornaletto*, Casella Luigi.

Il Tribunale (pres. Ghisalberti) condannò entrambi gl'imputati a 10 mesi di reclusione ed 833 lire di multa per la diffamazione, a 250 lire di multa per le ingiurie, ed al pagamento di 500 lire per spese di costituzione di P. C.; ordinando la pubblicazione della sentenza nei giornali *Arena* e *Verona del Popolo*.

Il P. M. avv. Meneghini aveva proposto la pena di un anno di reclusione e 1500 lire di multa.

P. C. avv. A. Bizio; difensore avv. Elia Musatti.

Bollettino Militare

Roma, 9

I seguenti ufficiali sono comandati a frequentare il corso ferroviario di stazione e si presenteranno il 14 Febbraio alla Commissione Militare di linea a Venezia:

Amato capitano al 19. Fanteria. Condio id. 2. Putzu id 36. Malagoli id. 43. Cavallari tenente 13. Camprini id. 35. Bonetti id. 55. Macci id 56. Di Majo id. 66. Capone id. 68. Borelli id. 70. Nucci id. 79. Gervasoni id. 7. alpini. Campini id. reggimento lancieri «Montebello». Rovero id. cavalleggeri «Vicenza». Ciocchi id. 15. artiglieria da campagna. Rigoni id. 21. fanteria. De Dili sottotenente 14. id. Cavallaro id. 44. Lovatelli capitano cavalleria in aspettativa a Venezia è prorogato in aspettativa per un anno. Raggi maggiore al 67.o fanteria. Bottiglieri cap. 79. id. Flora id. 67. sono collocati in congedo provvisorio. Caprino tenente 68. fanteria in aspettativa per 7 mesi. Perrusia capitano 6. alpini è trasferito al 3. alpini. Guberti capitano al 10. bersaglieri è nominato aiutante di campo alla brigata «Valtellina».

Il «Bollettino Militare» pubblica le nomine di sergenti, allievi ufficiali a sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria ed artiglieria.

Una popolazione contro le tasse

Castrovillari, 9

A San Sosti la popolazione ha fatto una dimostrazione al grido di: Viva il Re, abbasso le tasse! Durante la manifestazione fu letto un ordine del giorno reclamante dal governo l'esonero dalle tasse.

Per un articolo

Genova, 9

Il *Corriere di Genova* pubblica il vostro articolo sull'aggiotaggio facendolo precedere da queste parole: «La *Gazzetta di Venezia* pubblicava questo sensato commento alla famosa ordinanza. Ci associamo pienamente alla consorella lagunare, meno per quanto riguarda il Molli e il *Corriere della Sera*, a favore dei quali troppo chiaramente si è pronunziato il collegio giudicante perchè si possano nutrire ancora dei dubbi sull'opera loro».

Non sappiamo a quali dubbi intenda accennare il *Corriere di Genova*. Noi, soliti a rispettare scrupolosamente le decisioni della patria magistratura, non abbiamo sollevato dubbio di sorta intorno alle persone e ai giornali dal magistrato messi fuori causa.

(*N. d. R.*)

Un monte greco che minaccia di crollare

Atene, 9

Si segnala che in seguito alle pioggie torrenziali il monte Saint Helvi, situato in mezzo alle provincie greche della Messenia si è screpolato in alto e minaccia di cadere sul villaggio sottostante, la cui popolazione spaventata accampa nella pianura pronta a fuggire al primo allarme.

Il Saint Helvi è una delle cime principali del gruppo montuoso della Morea di cui l'altra cima, il Taigeto, cadde nel 419 avanti Cristo schiacciando la città di Sparta con 20 mila Lacedemoni

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

10 Febbraio: Quinquagenario S. Scolastica.
11 Febbraio: I. F. Fond. di M.
Leva il Sole alle 7.22; tramonta 17.28.

A un professore e a un giornale troppo sionnisti

L'*Adriatico* dell'altro giorno s'era affrettato, con voluttà indicibile, ad accogliere nelle sue colonne la dichiarazione con la quale il prof. Carlo Levi di Modena annunciava ai popoli che la *Idea sionnista* da lui diretta non ha mai fatte le lodi della Giunta Grimani. Non gli pareva vero di poter così a buon mercato lanciare l'accusa di malafede all'assessore Sorger. Poichè il signor Levi asseriva che la sua è l'unica rivista giornalistica che si sia pubblicata e che si pubblichi in Italia e poichè lo ass. Sorger aveva parlato appunto di una rivista sionnista, era evidente per l'*Adriatico* che l'ass. Sorger aveva asserito cosa non vera. Nessuna rivista sionnista aveva pubblicato elogi e sfacciatamente si osava asserire il contrario in pieno Consiglio comunale!

Il buon *Adriatico*, nel timore che l'ottimo prof. Levi non si fosse accorto che della roba comparsa nelle sue colonne, citava *Gazzetta* e *Difesa* per mostrare che realmente si era parlato di una rivista sionnista.

Ma il prof. Levi e l'*Adriatico* avevano avuto troppa fretta: l'uno di smentire e l'altro di accusare. Infatti, nella *Difesa* di venerdì leggiamo questi periodi:

«Diremo pertanto al prof. Levi che la rivista sionnista, citata dall'assessore Sorger, si stampa a Trieste (a meno che Trieste non sia fuori d'Italia) e si chiama il «Corriere Israelitico», e tanto è una rivista sionnista che insieme ad articoli: «Il dovere del sionnismo italiano», «Che cos'è il sionnismo secondo il sionnismo?», «Sul carattere nazionale del sionnismo», ecc. ecc., contiene perfino gli *Atti ufficiali del Comitato sionnista per la banca coloniale israelitica*.

«Che può desiderare di più il sig. Levi, tanto geloso dell'idea sionnista? Or in quel periodico sionnista, anno 44. N. 5, riferite alcune nomine di israeliti fatte dalla Giunta Grimani, così si aggiunge: «Ciò viene a dimostrare una volta ancora che, quando a capo delle pubbliche amministrazioni ci sono *dei veri galantuomini*, senza distinzione di partito politico, gli israeliti vengono trattati come meritano».

E la *Difesa* concludeva così:

«E basta, poichè invero dal sionnismo, con tutti i suoi annessi e connessi, non abbiamo mai ricavato particolari seduzioni».

Noi ci aspettavamo che dopo questa pubblicazione l'*Adriatico* si sarebbe affrettato, come era suo esplicito dovere, a riconoscere il suo torto nel fare delle insinuazioni. Doveva riconoscerlo se non altro per furberia: siccome si era impancato a maestro di lealtà, doveva lealmente riconoscere d'essersi sbagliato.

Invece non ha voluto smentire la fama creatasi intorno: di essere sempre in malafede.

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

La Segreteria dell'Esposizione ci comunica:

COSTITUZIONE DELLA GIURIA — 1. La Giunta Municipale di Venezia nomina tre dei cinque membri della Giuria internazionale d'accettazione, cioè due pittori ed uno scultore.

2. — Gli artisti non invitati personalmente alla Mostra attuale di Venezia, ma le cui opere siano state ammesse almeno una volta dalle Giurie alle Mostre precedenti, hanno diritto di eleggere gli altri due membri.

3. — L'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione pubblicherà l'elenco degli artisti elettori.

4. — Essi eleggeranno un pittore ed uno scultore fra gli artisti italiani o stranieri di fama più chiara.

NORME PER L'ELEZIONE — 5. — L'elezione si fa mediante apposite schede, che l'Ufficio di Segreteria della Mostra spedirà per posta — raccomandate — a tutti gli artisti aventi diritto di voto, non più tardi del 14 febbraio.

6. — Gli artisti le faranno pervenire — egualmente per posta e raccomandate — al notaio *Dott. Vittorio Fossati, Venezia*, non più tardi delle ore 6 pomeridiane del 12 marzo

7. — La scheda contenente i nomi dei giurati dovrà essere chiusa entro una busta che verrà rimessa agli elettori dall'Ufficio di Segreteria. Questa busta, la quale non porterà alcun segno di riconoscimento, dovrà essere contenuta in un'altra, pur trasmessa dall'Ufficio di Segreteria, che recherà esternamente il nome dell'elettore.

8. — Le schede che pervenissero dopo il termine stabilito dall'art. 6, saranno respinte.

9. — Il giorno 13 marzo si procederà allo spoglio in una Sala del Municipio. Fungerà da scrutatore il notaio; assisteranno allo scrutinio il Sindaco di Venezia, o una persona da lui ufficialmente delegata, e il Segretario generale dell'Esposizione.

10. — Gli artisti elettori hanno il diritto d'assistere allo spoglio o di farvisi rappresentare da persone espressamente incaricate.

11. — Lo scrutatore non aprirà alcuna busta interna, se non dopo aver fatto verificare che il nome scritto sulla busta esterna è compreso nell'elenco degli artisti elettori.

12. — Finito lo scrutinio, si stenderà il processo verbale delle operazioni compiute e le schede con le relative buste saranno depositate nell'Archivio dell'Esposizione.

13. — Riusciranno eletti a primo scrutinio quei candidati che riportino almeno la metà più uno del numero dei votanti.

BALLOTTAGGIO — 14. — Se la metà più uno del numero dei votanti non sarà raggiunta, si procederà, col medesimo sistema e colle medesime garanzie, al ballottaggio fra coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

15. — Le schede pel ballottaggio dovranno essere spedite dall'Ufficio di Segreteria agli artisti non più tardi del 16 marzo e dovranno pervenire al notaio *Dott. Vittorio Fossati, Venezia*, non più tardi delle ore 6 pom. del 25 marzo. Lo spoglio si farà il giorno successivo.

16. — Per riuscire eletti nella votazione di ballottaggio, basta conseguire la maggioranza semplice dei voti.

EVENTUALE RINUNCIA DEI MEMBRI ELETTIVI — 17. — Se i due membri eletti dagli artisti non accettassero l'ufficio o si dimettessero, le opere saranno giudicate dai tre membri nominati dalla Giunta Municipale.

MANDATO DELLA GIURIA — 18. — La Giuria si radunerà nel Palazzo dell'Esposizione non più tardi del primo d'aprile e potrà disporre per l'esame delle opere di quanti giorni reputerà necessari.

19. — Essa dovrà scegliere soltanto quelle opere che giudichi veramente ragguardevoli per intrinseco merito d'arte.

20. — Un'opera, per essere ammessa, dovrà raccogliere almeno tre voti.

21. — Se per effetto della disposizione contenuta nell'art. 17, giudicassero soltanto i tre membri nominati dalla Giunta Municipale, l'opera non potrà essere accettata che a voti unanimi.

22. — Appena proferito il verdetto, la Presidenza comunicherà alla stampa i nomi degli artisti ammessi.

23. — Le opere accettate dalla Giuria saranno segnate nel Catalogo con un asterisco.

Alla sepoltura di A. Moro-Lin

Ieri mattina, alle ore 10, per voto della vedova e dei figli, ed auspice il Municipio di Venezia, la salma del N. H. Angelo Moro Lin, venne deposta nella sepoltura particolare perpetua assegnatagli dal Comune. La triste cerimonia fu brevissima. Della famiglia erano presenti la sorella signora Moro-Lin Loschi col marito, il cugino Costanzo Loschi, che rappresentava il figlio dell'estinto ora a Roma, il figli del maestro Vettore Moro Lin anche per il padre. Notabilità: il cav. Testolini assessore municipale per il Sindaco, il cav. Scarpa, consigliere di Prefettura per il Prefetto, il dott. Mozzetti Monterumici per l'Ufficio d'Igiene, il cav. Emilio Zago col figlio Bepi, e i signori Alberti, Pavanelli, Gasparini ed altri della Compagnia Zago, il cav. Brocco per Ferruccio Benini, l'avv. Marigonda proprietario del teatro «Goldoni» e il segretario Giovanni Barera, il cav. Caracciolo amministratore della compagnia Maresca e il segretario sig. Rigazzi, signore Gallina e Zanirato, avv. A. Granziotto per l'«Arte Drammatica», l'ispettore del Cimitero cav. Turola, signori Andrea Privato, Silvio Nardelli, Girolamo De Belli ed altri.

I resti mortali del co. Moro Lin, racchiusi in una cassetta di zinco, erano stati portati la sera innanzi nella Cappella di San Cristoforo; sopra la cassetta posavano tre corone con le scritte: «La vedova ed i figli riverenti e commossi inviano il loro mesto ed affettuoso saluto all'adorata indimenticabile salma pregando pace»; — l'altra «Venezia ad Angelo Moro-lin» — la terza: «Ad Angelo Moro-lin Emilio Zago»

I Padri del Cimitero diedero l'assoluzione rituale, e quindi si formò il triste corteo, che accompagnò i resti al recinto IV, dove dopo una nuova benedizione, senza nessun'altra cerimonia speciale, la cassetta venne posta e rinchiusa nella nicchia 6.a.

Dentro alla nicchia vennero pure chiuse le due corone della vedova e figli e quella del cav. Zago..

Il Carnevale di Venezia

Le "Sette spade,, al Rossini

Dunque oggi alle ore 2 e mezza E. A. Berta dirà al «Rossini» la sua fiaba, per la quale è già così desta e impaziente la curiosità dei fanciulli veneziani, che hanno mostrato fin dal primo annunzio di voler fare la più lieta accoglienza a questo geniale spettacolo a loro dedicato.

Il Comitato della Dante Alighieri, cui spetta la felice e fortunata iniziativa, ci informa che la ditta Roatto che esercisce il Cinematografo di San Giuliano, ha voluto contribuire al buon esito dello spettacolo, coll'assumere gratuitamente l'incarico delle proiezioni, giovandosi dei propri apparecchi perfezionati, delle vignette, che tanto piacquero a Torino, con le quali il pittore A. Mussino commentò la fiaba del Berta.

Agli adulti che interverranno al Rossini, verrà distribuito un opuscolo col discorso pronunziato a Genova dall'on. Fradeletto in occasione dell'ultimo congresso della Dante Alighieri. Ai fanciulli un dono, meglio adatto all'età di giocattoli o di dolci. Veramente il Comitato aveva pensato a un'opera buona e patriottica: aveva fatto venire da Trento un migliaio di giocattoli di legno, lavorati nelle lunghe veglie invernali dai contadini di Val di Fassa, tra i quali la *Lega Nazionale* intende a far rifiorire, con scopi di sana propaganda nazionalista, le piccole industrie alpine. Ma poichè a tutto ieri non era certo che le ferrovie nostre avrebbero consentito ai giocattoli trentini di giungere in tempo a rallegrare i fanciulli veneziani, il Comitato ha dovuto provvedere altrimenti a mantenere le sue promesse, ed è certo che tutti i fanciulli e fanciulle che assisteranno alla fiaba, avranno un dono da rimaner soddisfatti.

Il teatro è già in gran parte venduto: un successone dunque, com'era facile prevedere.

La pesca di beneficenza in piazza

Iersera alle 8, le ruote della pesca si riaprirono per la seconda volta e subito intorno agli otto banchi la gente si affollò e pescò intensamente sino alle 11 dentro alle ruote inesauribili. Ma nessun regalo di qualche importanza fu vinto.

Il Prefetto Comm. Vittorelli, inviò in dono due bellissimi vasi di majolica in stile floreale.

Le veglie al Goldoni

Iernotte s'ebbe quella dei *disservizi pubblici*, il cui successo fu certo inferiore a quello che la rèclame lasciava sperare.

Questa notte altro veglione, molto più allegro essendo uno di quelli orzanizzato dal Nardelli.

Cerimonia militare

Ieri mattina nell'interno della Caserma San Zaccaria si svolse una marziale e simpatica cerimonia.

Giurarono fedeltà alla Patria ed al Re i sottotenenti di complemento signori Cesare Cappellato e Pasquale Santoro che furono poscia presentati dal colonnello cav. Chinotto al reggimento tutto schierato in armi.

Ebbe quindi luogo il giuramento delle reclute della classe del 1886.

Il colonnello cav. Chinotto, fatte presentare le armi, pronunciò le seguenti nobili parole:

«Pel grado d'istruzione da voi raggiunto, pel modo veramente marziale di portare la militare divisa, per la perizia acquisita nel maneggio delle armi a voi affidate, nulla più si oppone a che veniate pareggiati agli altri soldati delle classi anziane.

«Non prima però che abbiate in mia mano, davanti a tutti gli ufficiali del reggimento ed ai compagni vostri, prestato giuramento di fedeltà al Re, capo supremo dell'Esercito, dell'Armata e dell'itala nazione. Egli è anzitutto al cospetto di questa vostra bandiera, alto simbolo integrante Re, Patria e Dio, che voi legherete la vostra fede di soldati, quella di difensori del patrio suolo, d'ogni buon diritto e del Trono. Che lo spirito e le parole componenti la formula del giuramento, colla quale ciascuno di voi si obbliga incondizionatamente davanti a Dio ed agli uomini, di compiere il proprio dovere anche col sacrificio della vita, siano comprese e lealmente da voi pensate mentre io le pronuncio e rimangono indelebilmente impresse nella vostra mente e nel cuore.»

Dopo il giuramento le truppe sfilarono dinanzi al colonnello e così ebbe termine la bella cerimonia.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica Mercoledì 13 corr. alle ore 1 3/4 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Risposta ad una comunicazione del Municipio relativa ai Magazzini Generali. — Relazione sulla riforma degli ordinamenti per le Borse e per gli Agenti di Cambio — Nomina del rappresentante delle Camere di Commercio interessate nella Commissione Compartimentale del traffico presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Venezia. — Domanda del Comitato per il VI.o Congresso Geografico Italiano. — Relazione sulle nuove modificazioni al progetto di legge per i servizi postali e commerciali marittimi. — Nomina di un terzo dei componenti del Collegio d'Arbitri. — Nomina del delegato della Camera di Commercio presso il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio per il biennio 1907-1908

In Marittima

Ieri il materiale rotabile distribuito ai molti piroscafi sotto scarico fu scarso e quindi il lavoro fu insufficiente ai bisogni della giornata per le molte spedizioni.

Il sequestro dei pizzi rubati a Murano

Circa un mese fa, venivano rubati di pieno giorno da due altari della chiesa di San Donato a Murano, due tovaglie guernite di merletti antichi. A suo tempo abbiamo narrato la cosa; il furto (non troppo audace, anche se avvenuto di giorno, perchè in certe ore la gran chiesa è vuota) venne denunciato ai carabinieri della isola che si occuparono senza buon risultato della cosa. Ma la Squadra Mobile, malgrado le molte difficoltà, riusciva dopo attivissime indagini a rintracciare i merletti in un negozio di vendita di cianfrusaglie moderne ed antiche nei pressi dei SS. Filippo e Giacomo e li sequestrava.

Per oggi ci limitiamo a questo accenno per non intralciare l'opera della Questura.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 9

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano di fregata Orizzi da vice-direttore di artiglieria ed armamenti a Taranto al comando in Capo di Napoli. Spinelli dalla «Sardegna» alla vice-direzione d'armamenti ai Taranto. Il capitano di fregata facente funzioni di capitano di fregata Honevati da capo squadra alla torpediniera d'alto mare al comando della «Pegaso» a Sardegna. Il capitano di corvetta Alvisi dal comando in capo di Napoli è responsabile dell'«Umbria» Il capitano medico Brunelli imbarchi a Genova il 12 sul piroscafo «Prinzess Irene» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Singapore per Sabang-Bai. L'«Ercole» è giunta a Pozzuoli. La Betta N. 11 è giunta a Livorno.

Varie di Cronaca

Lega degli insegnanti - Sezione secondaria.

Nell'adunanza tenuta la sera di venerdì 8 corr., la sezione veneziana della Federazione fra insegnanti di scuole secondarie, aderì alla proposta di fondare una istituzione mutualistica in pro delle famiglie degli insegnanti venuti a morte prima di compire il venticinquesimo anno d'insegnamento. Tale istituzione formerebbe il primo ramo di una istituzione più vasta da intitolarsi al nome di Giuseppe Kirner, rapito da morte precoce all'attività indefessa tutta spesa a benefizio della classe d'insegnamenti a cui appartiene e dei cui diritti fu il primo e più valido propugnatore.

Dopo aver trattato d'altri argomenti di minore importanza, la sezione, considerata la necessità che si presenta imprescindibile in Venezia, d'una terza scuola tecnica, date le condizioni topografiche della città e l'ognor crescente numero degli alunni, esprime il voto che il Ministero si affretti a soddisfare un tal bisogno della cittadinanza, del quale si è fatto interprete anche il Municipio in recente seduta, mostrandosi disposto a concorrervi anche finanziariamente per la parte che gli spetta.

La cooperativa mosaicisti.

Venerdì sera, nella sede dei mosaicisti ai Frari venne tenuta l'assemblea ordinaria annuale, nella quale si dette la relazione morale e finanziaria del primo esercizio. Presiedeva Umberto Bressan vice-presidente, ed accorsero all'importante adunanza quasi tutti i mosaicisti soci di Venezia

Dalla relazione morale si apprende che la Cooperativa intraprese pratiche presso i vari Ministeri a Roma, e presso la Real Casa, domandando di potersi affermare con un lavoro. La federazione delle Cooperative d'Italia, di Milano, alla quale sono aderenti anche i mosaicisti, ebbe con questi carteggio e gli sostenne, come pure gli favorirono altre illustri persone. Tutte le pratiche fatte fecero si, che la Cooperativa fosse prenotata pel concorso del lavoro in mosaico pel Monumento di Vittorio Emanuele in Roma.

La Real Casa la mise in corrispondenza coll'architetto della Cappella votiva di Monza. Dalla relazione stessa stralciamo: E' certo che il lavoro in mosaico per il Monumento a Vittorio Emanuele in Roma si deve eseguire e la nostra Cooperativa darà tutte le proprie energie per affermarsi in questo. Continua dicendo: La legge ci favorisce, la nostra organizzazione si può dire affermata ed è anche apprezzata essendo null'altro che un'istituzione moderna di lavoratori, i quali desiderano godere il frutto del loro lavoro curando e studiando di sempre più perfezionare l'arte.

Al Ministero della Pubblica Istruzione venne nell'ottobre 1906 presentato un progetto per la fondazione di una scuola di arte speciale; malgrado che l'on. Fradeletto ed altre on. persone, alle quali tributiamo i nostri ringraziamenti, si sieno interessate, questo progetto non ebbe fortuna. La relazione continua accennando ai lavori già eseguiti ed a quelli in pendenza e finisce augurando che tutti in comune accordo si provveda acciò questa nostra Cooperativa debba felicemente procedere, affermarsi con sempre più importanti lavori, creandosi la soddisfazione d'essere noi in essa parti vitali d'un ente da tutti giustamente apprezzato.

La relazione ottenne unanimi approvazioni. Pure la relazione finanziaria letta dal revisore dei conti Bolderin Luigi ottenne l'approvazione di tutti. Il bilancio venne anche approvato. Ed infine l'assemblea confermò nelle diverse cariche il vecchio consiglio e fra la buona armonia di tutti, l'importante adunanza ebbe fine alle ore 11.

Tiro a Segno.

Nei giorni 15, 16, 22 e 23 del mese corr. il Poligono di Lido rimarrà a disposizione della Direzione Generale.

Un ladro colto in flagrante, si getta in acqua.

Iersera circa le 10 e mezza, certo Tiraor Pietro di anni 18, un vagabondo, già condannato tre volte per furto, rubava da un deposito dello scalo di Santa Lucia una balla di cotone e la trasportava vicino alla riva per caricarla in una barca che aveva pronta. Mentre però era affacendato veniva scorto da una guardia di finanza la quale senza indugio si lanciò contro il ladro. Questi accortosi in tempo, quando la guardia era a pochi passi da lui spinse in canalazzo la balla e la seguì immediatamente. La guardia però scese nella barca e in breve riuscì a ghermire il Tiraor. Questi non oppose resistenza e tratto a riva fu accompagnato nel corpo delle guardie di P. S. alla Ferrovia. Qui si finse moribondo, così che le guardie mandavano a chiamare la «Croce Azzurra» perchè lo trasportasse all'Ospedale. Venne la barca dell'Ambulanza con l'infermiere D'Este, il quale credendo difatti che l'individuo fosse in fin di vita gli praticava delle iniezioni di étere e caffeina; ma poi s'accorse che quel tale era una canaglia che simulava il male. A buon conto il ladro, scortato dalla guardia De Cina, venne trasportato all'ospedale, dove ora si trova in sala di custodia e piantonato. Oggi probabilmente, verrà tradotto a San Severo.

Conferenze militari.

Il tenente di vascello Guido Milanesi, cominciando da sabato 16 corr., terrà un corso di cinque conferenze dinanzi agli Ufficiali del Presidio.

Le conferenze avranno luogo in un locale della Caserma di San Zaccaria e principieranno alle ore 15 di ciascun giorno. Potranno anche intervenire gli ufficiali della R. Marina.

Pro "Scilla,,

La Presidenza della nave-scuola *Scilla* porge i ringraziamenti più vivi al cav. Attilio e Angelino Jesurum che con filantropico pensiero vollero cortesemente ospitare ieri pur essi la « troupe Florida » chiamando di nuovo il gentile e benefico pubblico veneziano a concorrere all'opera di carità in favore dell'Asilo pei figli dei marinai-pescatori e rinnova l'espressione della propria profonda gratitudine ai brillanti esecutori dell'attraente e caratteristico trattenimento. (A proposito del quale dobbiamo aggiungere che l'autore del brillante discorso di presentazione della *troupe*, è Giorgio Viola; e che Gilbert De Blaas, Bressan, Sorgiani, Zecchinato e Bidoli si prestaron anche la seconda volta al benefico scopo). *N. d. R.*)

Un furto domestico.

Certa Giovanna Martini fu Giovanni Battista che abita in Corte Zappa ai Carmini andò a denunciare al Sestiere di Dorsoduro che un suo nipote, Giacomo Martini di Francesco, diciannovenne e scalpellino, le rubò dal canterano una collana di oro, del costo di 270 lire circa. Seppe poi che il nipote andò ad impegnarla per 185 lire.

Una boa trasportata dal vento.

Iermattina lo sciroccale violentissimo ruppe gli ormeggi che tenevano all'imboccatura del porto di Lido la boa luminosa rossa, che perciò andò alla deriva ed ora si trova a Sud della diga di Lido. Vennero presi immediati provvedimenti per ricollocare al suo posto la boa.

Un incendio che dura quasi un mese.

Il 14 del gennaio u. s. in un angolo di un vastissimo magazzino di carbon fossile alla Giudecca della Società Lionese del Gaz, scoppiava il fuoco. I pompieri accorsi sul posto subito videro che non era pericoloso, ma si trattava di una operazione lunga: bisognava limitare il fuoco nel punto dov'era scoppiato e trasportare tutto il carbone per metterlo in luogo asciutto. Siccome la quantità di carbone era di qualche migliaio di tonnellate, perchè un altro deposito vicino dovette essere rimosso, il doppio lavoro finì soltanto ier l'altro. I pompieri nel loro rapporto dichiararono un danno per la Società del Gaz di circa 40.000 lire.

Un bambino soffocato.

Iermattina la moglie del fornaio Fasan abitante in calle dei Saoneri a San Polo, rimpetto l'osteria Righini, lasciò a casa, in un lettino i suoi due piccini, Giuseppe di 6 mesi e Antonietta di circa 2 anni. Alle otto uscì di casa per andar ad incontrare suo marito che doveva rincasare finito il lavoro notturno in un panificio a Santa Margherita; i due piccini stavano benissimo. Quando i coniugi rincasarono mezz'ora più tardi udirono la bambina che piangeva e andarono subito nella camera da letto. Ma là i poveri genitori trovarono il piccolo Bepi che non dava segno di vita. Chiamarono il dott. Sorgato, che dichiarava il piccino morto soffocato accidentalmente dalla sorellina durante il sonno. Sul posto andò anche il commissario cav. Panozzo di San Polo per le constatazioni di legge e per informare l'autorità giudiziaria.

Disgrazia in Marittima.

Iermattina alle 7, lavorava allo scarico del piroscafo A.-U. *Emilia* il facchino Luigi Gardi di 27 anni, abitante a San Francesco 2922. Per una falsa mossa perdette l'equilibrio, mentre stava vicino un boccaporto sopra coperta e precipitò nella stiva da un'altezza di parecchi metri. Rimase esamine. Soccorso da alcuni suoi compagni, venne trasportato immediatamente all'Ospedale, dove ora si trova ricoverato in stato gravissimo nel riparto del prof. Velo. Ha contusioni multiple in varie parti del corpo e la probabile frattura della base del cranio.

Croce Rossa Italiana Dipartimento Marittimo di Venezia — Domenica 17 febbraio a. c. alle ore tre pom. presso il Municipio si raccoglie l'Assemblea Generale dei soci iscritti al Dipartimento per l'approvazione del conto 1906 e della Relazione morale, e per la rinnovazione parziale del sotto-Comitato e della Riunione delle Dame.

Concorso per farmacisti. — Il Ministero della Marina ha aperto un concorso, mediante esame, per la nomina a farmacista di terza classe nella R. Marina, con l'annuo stipendio di L. 2000. Le domande dovranno pervenire al predetto Ministero (Ispettorato di Sanità) non più tardi del 31 Marzo 1907.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

La beneficenza

*** Pervennero direttamente al Pane Quotidiano dal sig. R. E. lire 5 per lieto evento.

La Santa Sede non accetta la formula di Briand

Parigi, 9

Il cardinale arcivescovo di Parigi ha ricevuto l'avviso ufficiale del Vaticano da trasmettersi a tutti i vescovi francesi che la Santa Sede non accetta la formula del contratto tra sindaci e parroci proposta dal ministro Briand. In base alla sua ultima circolare, il Papa vuole mantenuta senza alterazione la formula proposta dai vescovi.

Un grave pericolo per le ferrovie che fanno capo a Bruxelles

Bruxelles, 9

La grande cabina Saxby che regola tutti gli arrivi e partenze di tutte le linee ferroviarie della stazione del Nord di Bruxelles, si trova in fiamme. Ciò può condurre alla completa sospensione del servizio ferroviario.

Sulle condizioni della Dieta croata

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 9

Il ministro della Croazia, Gèza Josipovich partirà domenica p. v. per Zagabria onde assumere informazioni esatte sulle condizioni in cui si trova attualmente la Dieta croata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,51	56,18	56,51
Termometro centig. al Nord.	3,8	3 2	2,8
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	70	79	75
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 5.0; minima di oggi 1.5. — Marea: 1.a alta 8.14; 2.a 20.45 — 1.a bassa 1.59; 2.a 14.30.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 7.3, min. 5.1 — Torino 4.5, — 2.4 — Milano 6.4, 1.5 — Brescia 4.7, 1.0 — Venezia 5.0, 1.5 — Bologna 1.0, 0.2 — Ancona 8.0, 1.6 — Livorno 9.0, 5.0 — Firenze 9.3, 3.8 — Roma 9.7, 7.2 — Bari 10.5, 7.0 — Napoli 10.7, 7.1 — Palermo 11.8, 5.5 — Messina 14.2, 8.8 — Cagliari 12.4, 4.8.

Pietroburgo — 18.9 — Odessa — 6.4 — Amburgo 6.2 — Vienna — 3.5 — Trieste 0.2 — Madrid — 0.6 — Alessandria 11.0 — Parigi — 9.4 — Nizza 5.2 — Ginevra — 3.2 — Costantinopoli 3.2.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Febbraio 1907

BARI	17	22	1	9	6
FIRENZE	75	78	47	39	72
MILANO	3	25	60	1	12
NAPOLI	15	35	4	32	58
PALERMO	46	36	74	84	21
ROMA	70	24	51	4	34
TORINO	23	22	82	6	60
VENEZIA	12	54	65	89	1

Teatri e Concerti

Fenice

La serata d'addio del maestro Serafin segnò una veramente cordiale e lusinghiera dimostrazione di stima all'artista valoroso che diede alla stagione del nostro Massimo tutta la sua instancabile operosità e la pronta intelligenza, ottenendo concertazioni ed esecuzioni di gusto e finezza impeccabili. Al suo primo apparire, il m. Serafin fu salutato dal pubblico — imponente davvero ed elegantissimo — e dall'orchestra sorta in piedi, con un lungo applauso. Ed ebbe ad ogni atto varie chiamate, mentre gli venivano presentati doni ricchi e numerosi. Notiamo fra altro: dall'Impresa un vaso egiziano; da Gino Rossetti un orologio da tavolo e candelabri in marmo e bronzo; le partiture delle opere di Wagner dai maestri Zenoni e Veneziani; un ricco specchio con cornice scolpita dal tenore Palet; un servizio da caffè in argento dalla signorina Matini e dal Cav. Magini-Coletti; un cofano d'argento dalla signorina De Martins e dai signori Lanzi e Zeni; una grande corona di alloro dall'orchestra; e ancora un ombrello, e portafogli, e portamonete, e un'epigrafe distribuita largamente in teatro.

Certamente il giovane maestro nella magnifica carriera percorsa finora e in quella che lunga e brillante gli si presenta dinanzi, ricorderà con particolare compiacenza la serata di ieri.

Non così la ricorderà il cav. Magini-Coletti, l'artista eccellente che della stagione che sta per chiudersi fu elemento prezioso e che si acquistò nel pubblico nostro le maggiori simpatie e la più cordiale ammirazione colla potenza della bella voce, col magistero del canto, colla dignità semplice e pacata delle sue interpretazioni. Il Magini-Coletti apparve fin dalle prime note gravemente indisposto: e nel quadro della taverna — al momento di cominciare il recitativo stupendo e difficilissimo: *Pel vero Dio! qual fuga magistrale....* — si lasciò sfuggire, colla voce strozzata dall'ansia e dal turbamento dell'inumana fatica impostagli, un: « Ma se non posso!.... » che la diceva lunga. Fece sforzi eroici, e cantò *la canzone della pulce* come potè: il pubblico, al chiudersi del sipario, scoppiò in un applauso che andò man mano crescendo fino a imporre una chiamata che — al comparire dell'artista — divenne ovazione commovente. E diciamo commovente senza punto esagerare. Fu veramente bello lo slancio affettuoso col quale la folla elegante della *Fenice* disse all'artista eccellente il suo compianto e la sua simpatia: e l'artista ne apparve profondamente commosso e ringraziò lungamente in atto di fervida riconoscenza. Che se poi il *buttafuori* uscì a confidare al pubblico rispettabile una sua diagnosi di *influenza improvvisa*, pochi davvero gli credettero, e in tutti rimase un senso di pena e di sincera compassione per la prova crudele alla quale gli imprescindibili interessi dell'ultimo sabato di carnevale avevano sottoposto, dopo le lunghe fatiche della stagione sostenuta quasi da solo, Antonio Magini-Coletti. E la pena continuò quando il declamato: *Su queste rose* — per un mirabile sforzo di volontà — uscì fioco, ma intonato alla perfezione, dalla gola malata. Poi.... poi la *serenata* fu soppressa, soppressa la *caccia*, e i diritti del sabato grasso furon salvi. Cronaca triste e disgustosa che non avremmo creduto mai di fare alla *Fenice*.

La signorina Matini e il tenore Palet ebbero una delle loro più felici serate. La canzone gotica, l'invocazione al crepuscolo, il duetto d'amore — ebbero esecuzione deliziosa. E gli applausi furon frequenti e vivissimi, e la signorina Matini fu regalata di una enorme cesta di fiori.

Così si chiusero le recite d'abbonamento. Oggi si avrà una mattinata colla *Dannazione di Faust* (esecutori De Martins, Lanzi, Zeni) e la sera *Carmen* col baritono Magini-Coletti. Così almeno ci assicura l'Impresa mentre suona il tocco.

Le due recite sono dirette dal giovane maestro concittadino Baldi Zenoni, non nuovo a prove anche più ardue — nè allo scanno della *Fenice*.

mp.

Goldoni

Oggi avremo due rappresentazioni interessantissime: quella diurna con la replica della *Bona mare*, tanto piaciuta e applaudita alla sua prima rappresentazione; e quella serale con la quarta della commedia del Morais: *L'avvocato difensor*. In tutte e due le recite si darà la famosa *In Pretura* di G. Ottolenghi, protagonista insuperato lo Zago.

Domani, ultima recita della prospera stagione, avremo la serata del valente attore Pavanelli, colla meravigliosa *Casa nova* di Carlo Goldoni, uno dei maggiori e più resistenti successi della Compagnia di Emilio Zago.

Irma Gramatica al "Goldoni,,

E' stato pubblicato il manifesto per la prossima stagione di Irma Gramatica al Goldoni. La prima recita avrà luogo sabato 16 febbraio con la *Moglie ideale* di Marco Praga.

Nel corso della stagione si daranno queste novità:

Papà eccellenza, dramma in 3 atti di Gerolamo Rovetta — *Il ladro*, commedia in 3 atti di Enrico Bernstein — *La scintilla*, commedia in 4 atti di Alfredo Testoni — *Saper fare* (Tour de main), commedia in 3 atti di F. De Croisset e H. Tarride — *Triplepatte*, commedia in 5 atti di T. Bernard e A. Godfernaux — *Il ritorno da Gerusalemme*, commedia in 4 atti di Maurizio Donnay.

Della Compagnia fanno parte: Irma Gramatica, Flavio Andò, Luigi Zoncada, il Gandusi e lo Spano, le signore Celestina Paladini Andò, Maria Melato, Antonietta Moro Pilotto, Ebe Porro Guasti, ecc.

E' aperto un abbonamento per 14 recite: Ingresso L. 7; Sedie L. 8; Poltroncine d'orchestra L. 14; Poltrone L. 20; Palchi: Pepiano L. 55; Primo ord. L. 55; Secondo ord. L. 35; Terzo ord. L. 15.

Le recite all'Università di Cambridge

Londra, 9

E' noto che è uso nelle grandi Università inglesi di mettere in scena delle produzioni del teatro greco. Quest'anno un'innovazione è stata fatta consistente nella creazione all'Università di Cambridge di una società drammatica francese che comincierà prossimamente a rappresentare i capolavori della scena francese mettendo in scena « Le Plaideur » e « Le medecin malgr luis.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 1.30 — *Dannazione di Faust*. 8.30 — *Carmen*.

ROSSINI 8.30 — *Ernani*.

GOLDONI 2.30 — *Bona mare* — 8.30: *L'avocato difensor*.

MALIBRAN 2.30-8.45 — *Bella di New York*.

CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana* — *Visita al Monte Bianco*.

CIN. CENTRALE — *Comica evasione di un forzato* — *Toto gâte sance*, ecc.

GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 22.

Cose liete

Abbiamo da Roma, 8:

L'on. Felice Santini e suo figlio Pier Mario, seguendo una lodevole tradizione, hanno convitato, prima che spunti il dì delle Ceneri, una breve schiera di amici di famiglia, tra cui primeggiavano donna Elena Cairoli, S. E. Canonico, il venerando e gentile Pres. del Senato, l'on. Fortis colla figlia signora Saffi e marito, il marchese Guasco di Bisio e marchesa, l'on. Soulier e signora, il cav. Brenciaglia, già dep. e signora, la signora Settimi, sorella dell'on. Santini e il marito marchese Settimi, il cav. Pio Santini cons. comunale e il comm. Chauvet con la figlia.

Animatissima e cordialissima serata: nè poteva essere diversamente, poichè dall'ordine del giorno — incredibile dictu — era stata esclusa la politica.

L'on. Santini e il figlio Pier Mario fecero gli onori di casa con grande squisitezza ed amabilità.

CRONACA ROSA

Nozze Genovese-Cerutti

Quella purissima gioia che irradia soltanto dai dolci affetti famigliari ed è calda luce che fuga ogni nebbia di tristezza, si è diffusa ieri in tutta la sua intensità nella casa del caro amico nostro il Commendatore Giuseppe Cerutti. La sua dolce Maria, la cara fanciulla dalla chioma bionda e dai chiari occhi ridenti e buoni, andò sposa ad un giovane egregio, in tutto degno di Lei, Pietro Genovese, figlio del Cav. Augusto. Unione felice di due floride, fortunate e felici giovinezze.

Il cielo fu scortese verso la Sposa gentile, ma la piccola Chiesa di San Luca, la accolse con festività sonora; essa era tutta piena di grandi palme e di fiori, i suoi colonnati e il suo arredamento coperti di stoffe preziose; e dalla cantoria salutò l'ingresso della Fanciulla con l'armoniosa solennità della Marcia nuziale di Mendelssohn.

S. E. il Patriarca Mons. Cavallari assistito da Mons. Luigi Cerutti cugino della Sposa e da Don Pietro Zuliani cugino dello Sposo, benedice l'anello nuziale e celebra la Messa, durante la quale l'orchestra eseguisce all'*offertorio* il « largo » di Händel, alla Comunione l'Ave Maria di Gounod.

Una grande folla di convitati parenti e amici delle due Famiglie riempirono la Chiesa di eleganze squisite: in mezzo alle quali signoreggia il candore della veste nuziale della Sposa, — una lunga veste in taffetà con incrostazioni di merletto; una candida volpe al collo, sotto il velo, fermato sulla capellatura da una corona di fiori d'arancio.

Assistono come testimoni: per la Sposa il Cav. Carlo Walther e il Cav. Dott. Antonio Marini-Missana, per lo Sposo, il Cav. Augusto Genovese ed il Sig. Edoardo Reis.

Quando S. E. ha celebrata la Messa rivolge agli Sposi affettuosissime paterne, commosse parole di consiglio e augurandi felicità per tutta la vita e benedizione di prole.

Alle 10 e mezza la Sposa al braccio del Cav. Walther e tenendo un gran mazzo di mughetti, sale dalla gondola a *Ca' Loredan*, fra due fitte ali di popolo, che La ammira. Ed alle 11 il Sindaco Conte Grimani legalizza la felice unione offrendo agli Sposi, per la firma dell'atto, una bellissima penna d'oro.

Verso mezzogiorno il lunghissimo corteo delle gondole si ammassa dinanzi all'Hôtel Britannia. Nel gran salone dove il giardiniere della Real Casa ha profuso fiori, si piega a ferro di cavallo una immensa tavola scintillante per argenterie e cristalli.

Il *menù* reca nella prima pagina i ritratti bellissimi degli Sposi; nell'interno annuncia:

Consommé double en tasses — Suprême de soles à la normande — Regnonade de veau aux primeurs — Chaufroix de poularde en bellevue — Pintades du Piémont rôtiés — Salade Floridia — Omelette soufflée in surprise — Gâteau Pierre-Marie — Friandises et Fruits — Café et liqueurs.

Vino: Nackenheimer (Gebr. Walther) — Médoc supérieur (G. Duvelleroy) — Grand crémant Strub.

Il servizio è principesco, come si usa in Casa Walther: dalla dorata loggetta del Salone, l'orchestra del Britannia, diretta dal M. Bertolo, allieta con esecuzioni magistrali i convitati. Dei quali possiamo soltanto ora fare l'elenco esatto.

Siedono presso gli Sposi: Il Co. Filippo Grimani, le signore Maria Walther, Maria Genovese, Ester Cerutti, Teresina Genovese-Lavena, Annetta Solveni-Genovese, Angelina Cerutti, sig.na Irma Cerutti, i signori Comm. Giuseppe Cerutti, Cav. Augusto Genovese, Cav. Carlo Walther, Francesco e Giacomo Cerutti, Giulio e Giuseppe Genovese, sig. Elsa Zanoni-Walther, Dott. Cav. Marini-Missana, sig. Teresa Cerutti, sig. Antonietta Dal Cerè ved. Genovese, sig. Edoardo Reis, sig. Elena Walther, avv. Mario Cerutti, avv. G. Lazzaroni e signora, sig. Odoardo Albanese, sig. Geltrude Dal Cerè, dott. Ferruccio Solveni. E lungo le tavole laterali: Cav. Uff. Paolo Errera e signora, sig. Maria Bortolussi, Cav. Chiggiato, Cav. Marchesi, Carletto Walther, sig. Poletti, sig. Estella Franco, Cav. Trevisanato, sig. Anna Lazzaroni, Mons. Cerutti e Cav. Dott. Dino Cerutti, sig. Angelo Dal Cerè, Don Pietro Zuliani, Prof. Scala, Ing. Luciano Mèdail e signora, sig. Emma Antonelli, sig. Nina Ruol-Lavena, Avv. Reis, Avv. Carlo Tivan, sigg. Elio ed Emilio Rietti, Cav. Carmignani, Avv. Francesco e sig. Rita Carnelutti, Cav. Carmignani, sig.na Anna Bianchini, sig. Alberto Sartori, Cav. Uff. Amedeo Grassini, Dott. Luigi Miatello, signor Giorgio Cellini, signore Letizia Carmignani ed Eleonora Croze, signorine Mitz Oesterreicher e Giuseppina Croze, Ing. Giancarlo Stucky, sig. Renzo Franco, Cav. Dottor Magno, Prof. Pasqualis, Prof. Giorgio Pardo, Contessa Battaglia, sig. A. Bogoncelli, sig. Emilio Jacchia, sig. Maria Cellini, G. G. Villanis, Ing. Bianchini, sig. Catterina Albanese, il Parroco Don G. Cottin, sig. Bortolussi, Cav. Napoleone Candiani, Co. Battaglia, Sig.na Maddalena Dal Cerè, sig.na Pirker, sig. Benvenuto Cellini, sig. Achille Antonelli, sig. Domenico Ruol, Cav. Lavena, Ing. Barbier, signori Pietro e Ignazio Lazzaroni, Avv. Pietro Solveni, Com. A. Vianello Chiodo e signora, sig.na Maria Lazzaroni, Dott. Antonio Solveni, sig. Santino Vianello, sig. Dal Tedesco.

Allo *Champagne* rivolgono parole fervidamente augurali agli Sposi e di felicitazione alle Famiglie loro il Conte Filippo Grimani e Carletto Walther; il che provoca il lungo tintinnio delle coppe attorno ai due Giovani egregi, ai quali si ripetono da tanti cuori affezionati i migliori auguri.

Alle due la coppia gentile s'invola, lungamente salutata, con la lancia del Britannia. Gli Sposi accompagnati alla Stazione dagli intimi, partono per Bologna, diretti in Sicilia, dove soggiorneranno due mesi.

L'inesauribile amabilità dei signori Waltehr trattiene gran parte dei convitati fino alle cinque.

Il nostro Direttore dolente di non aver potuto prender parte alla lieta cerimonia rinnova da queste colonne le felicitazioni e gli auguri più cordiali.

I telegrammi

L'altra sera S. E. il Patriarca riceveva il seguente telegramma che fu comunicato dal Prelato alle Famiglie degli Sposi:

« Santo Padre fa i migliori voti per gli sposi Pietro Genovese e Maria Cerutti dei quali conserva grato ricordo e incarica Vostra Eccellenza partecipar loro benedizione apostolica giorno delle nozze. — *Card. Merry del Val.* »

Ieri durante il *lunch* telegrafavano affettuosi auguri e felicitazioni al Comm. Cerutti: il Comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, gli onorevoli Galli, Monti Guarnieri, Malvezzi, Santini, il Cavaliere Candiani, l'Ingegnere Olivetti, il Comm. Pellesina, il Cav. Luigi e Donna Angela Ceresa e moltissimi altri amici.

I doni

Ecco ora l'elenco dei doni superbi:

Sposa allo sposo: parure completa bottoni in perle, spilla in brillanti — Sposo: Orecchini perle e brillanti, Casca in petto brillanti e rubini, Necessaire per scrivere in oro e madreperla, Vassoio in argento cesellato Louis XV. — Cav. Augusto e Teresina Genovese, zii e compare dello sposo: Alto collier in perle e brillanti — Genitori della sposa: Orecchini solitari in brillanti — Madre della sposa: Anello brillanti e smeraldi — Madre dello sposo: Braccialetto brillanti e zaffiri — Fratelli della sposa: Anello in brillanti rosa, Libro di preghiere in madreperla e argento, Artistico ombrello in madreperla — Fratelli dello sposo: Casca in petto brillanti e zaffiri — Maria Genovese sorella dello sposo: Anello brillanti e perle — Annina e Ferruccio Solveni sorella e cognato dello sposo: Braccialetto in zaffiri e brillanti — Teresina Genovese zia dello sposo: Artistico orologio in biscuit stile Rinascimento — Cav. Carlo Walther e signora compare della sposa: Ricco casca in petto i perle e brillanti — Signor Edoardo Reis compare dello sposo: Anello in brillanti e rubini — Angelo e Geltrude Dal Cerè zii dello sposo: êtuis con parasole e parapioggia in madreperla ed oro — Cav. Antonio dott. Marini compare della sposa: 2 grandi vasi cinesi — Signora Teresa vedova Stefano Bianchi madrina della sposa: Braccialetto orientale in oro cesellato, e perle e brillanti, Broche in brillanti — sig. Giacomo e sig.ra Angelina Cerutti zii della sposa: Servizio da thè e caffè in argento massiccio — Signor Francesco e signora Ester Cerutti zii della sposa: Servizio da gelati in argento — Avv. Giuseppe e Olimpia Lazzaroni zii della sposa: Artistico servizio da champagne, in vetro di Murano stile bizantino — Signora Giuseppina Lazzaroni nuora della sposa: Artistico ventaglio in merletti — Signor Antonio Bortolussi e Maria cugini dello sposo: Servizio da liquori in argento dorato — Signor Ignazio Lazzaroni zio della sposa: Manicotto in pelle visone del Canadà — Signora Emma ed Achille Antonelli: Bomboniera in oro — Sig. Benvenuto e Maria Cellini: Borsetta in argento — Signorina Johanna Pirker: Catena d'oro per ventaglio — Sig.ra Lucia Pirker: Guarnizione in pizzo per salotto — Luciano Zuccoli direttore della « Gazzetta di Venezia »: Centro da tavola in argento con fiori — Sig. Edoardo e Catterina Albanese zii della sposa: Lampada artistica in vetro di Murano — Co. Ferruccio e Co.sa Luisa Macola: Tavolino impero in mogano e marmo — Ing. Battista ed Elsa Zanoni: Tappeto persiano — F. I. Oesterreicher e famiglia: Servizio per sale e pepe in cristallo e oro — Battista e Maria Poletti: cugini della sposa: Servizio da champagne in argento — Cav. Giovanni e Corinna Ancillotto: Servizio da toilette in argento liberty — Conte Carlo e Co.sa Eleonora Battaglia: Servizio d'antipasto in cristallo e argento — Cav. Pietro Bussolin: Vaso artistico in biscuit — Sigg. Pietro ed Anna Lazzaroni zii della sposa: Quadro ad olio — Sig. Luciano e Giorgina Medail e comm. Oeconi Bonaffons: Coppa artistica in bisquit in istile Louis XVI — Prof. Giuseppe e Teresina Scala Cerutti cugini della sposa: Libro di preghiere in pelle bianca con monogramma in oro — Cav. avv. Antonio Ciano: Servizio da caffè in porcellana — Signor Luigi Martelli: Orologio e statuetta in bisquit di boemia stile Impero — Cav. Costantino e Letizia Carmignani: Anfore in bronzo dorato con putti — Signorina Mary Vianello Chiodo: Cartella da scrivania in cuoio dipinto a mano — Signor Alberto e Giuseppina Bogoncelli: Vaso barocco in porcellana e metallo dorato — Signore Philippe Melville: Toilette completa in merletto — Signor Carlo Levi Morenos: Berthe godée punto ad ago — Signor Alessandro, ed Irene Bogoncelli: Riproduzione in bronzo dorato dell'« Amour au papillons » di Chaudet — Cav. Uff. Paolo e Nella Errera: Statuine in ceramica — Cav. Napoleone Candiani: Statuina in marmo Castellino — Avv. Francesco e Rita Carnelutti: Spruzzatore per profumi in cristallo e oro — Cav. Uff. Federico Rechsteiner console Germanico e famiglia: Vassoio traforato e cesellato in argento — Mons. Luigi Cerutti e Angelina Cerutti cugini della sposa: Una riproduzione della Coppa « Barovier » — Giovanni Dal Tedesco: Tavolino Impero per lavoro in mogano e metallo dorato con miniature — Cav. Andrea e Maria Marchesi: Anello figaro con smeraldi e brillanti — Dott. Pietro Zuliani cugino dello sposo: Medaglia in oro — Alberto Sartori, Emilio Rietti, Ing. Gian Carlo Stucky, avv. Arturo Reiss: Scrivania in mogano e metallo dorato modern styl — Domenico e Nina Ruol: Borsetta in maglia d'argento — Cav. dott. Dino e Bice Cerutti cugini della sposa: Statuetta-orologio, stile moderno — Augusto e Caterina Baretta: Centro da tavola Renaissance in pizzo e ricamo a mano — Prof. Giorgio e Ruggiero Pardo: Orologio rococò in bisquit — Cav. Ugo e Maria Trevisanato: Corbeille in argento e cristallo — Commendator Leone ed Estella Franco: Trionfo da tavola (Le quattro stagioni) in biscuit — Cav. dott. Vincenzo Magno: Servizio da pesce in argento — Marina Poletti cugina della sposa: Nécessaire da scrivere in avorio e argento smaltato — Cav. Antonino Burgarella: Veilleuse con bassorilievo sacro in bronzo — Famiglia ing. Cesare Bianchini: Borsellino in pelle dipinto a mano dalla signora Anna — Cav. Uff. Amedeo Grassini: Servizio in cristallo Baccarat e argento dorato — Don Giovanni Cottin parroco di San Luca: Madonna del Barabino in argento — Maschietto Augusta e Ferrari Maria: Portasalviette in argento — I. P. Isabella: Servizio per liquori in cristallo ed argento — Ing Silvio Luzzatto: 6 portafiori in argento per tavola — Cav. Carlo Lavena: Centro da tavola Liberty in porcellana con fiori — Agostino Scarpa: Grande taglia-carta in avorio e argento — Cav. Uff. Giulio Grünwald senior: Servizio da caffè e latte in argento — Cav. Luigi e Donna Angela Ceresa: 2 statuine in bronzo — Cav. Domenico Sambo: Libro di preghiere rilegato in pelle — Maddalena Dal Cerè zia dello sposo: Cuscino in pizzo — Ing. Marco Tolotti amico dello sposo: Nécessaire d'argento — Avv. Guido Fanna: Due stampe artistiche — Elio e Luisa Rietti: Grande vaso artistico in craie biscuit di Sina con fiori — Ing. Cav. Cesare Bianchini: Vaso di majolica con fiori — Prof. cav. Giusto Pasqualis e famiglia: Sallerine in porcellana di Sèvres montate in oro con cucchiaini — Nori Gei vedova Croze: Vaso in bronzo stile pompejano — Nina Croze Braida: Coppa in porcellana artistico — Ing. Barbieri: Grande vaso da fiori in cristallo dorato — Domenico Sambo: Libro di preghiere.

Innumerevoli le corbeilles di fiori; ne inviarono i signori:

Emilio Jacchia — Avv. Carlo Tivan — Giorgio Cellini — Famiglia Rechsteiner — Ing. Cav. Arturo e Nina Chiggiato — Santino Angelo Vianello — Ferruccio ed Emilia Venerando — Famiglia comm. Franco — Signora Teresina Genovese Lavena — Avv. Pietro Solveni — Comm. Bortolo Clementi — Comm. Pellesina — George Villeroy — Antonio Solveni ed altri.

I gioielli offerti alla Sposa sono capolavori della moderna oreficeria, ed uscirono dagli ateliers di Missiaglia, Pallotti, Gelsomini e Zon, Gasparetto e Passoni di Venezia, dello Zanon di Padova e del Guglielmetti di Milano.

La veste della Sposa — ammiratissima per la novità e la suprema eleganza — è opera (come tutto il corredo) della Delfina Capriolo di Torino.

Pietro Bigarello, il celebre tappezziere del Brittannia, fece l'addobbo ricchissimo della Chiesa di San Luca.

*** Una nota di... disservizio ferroviario vuole il suo posto anche in questa cronaca lieta di nozze. Eccola qui: L'on. Monti Guarnieri, amicissimo della famiglia Cerutti, spedì da Roma il giorno 6 un dono alla Sposa, e per meglio garantirsi della regolare consegna lo assicurò. E di sicuro fin'ora non c'è che questo: che a tutto iersera il dono non era ancor arrivato a destinazione.

Nozze Marzari-Barbaro

Ieri mattina alle ore 8 e mezza in chiesa a San Salvatore, il R.mo Parroco Mons. Previtali, univa in matrimonio l'egregio ing. Lucillo Marzari di Padova colla signorina Amalia Barbaro, figlia del cav. Pietro.

Dopo la Messa il Parroco rivolse agli sposi paterne ed augurali parole.

Dopo la funzione religiosa il lungo corteo accompagnò gli sposi in casa del cav. Barbaro, ove venne servito dal Rosa Salva un sontuoso rinfresco.

Seguì, alle ore 11 e mezza, il matrimonio civile, funzionante il Sindaco conte Grimani, che offrì alla Sposa una bella penna d'oro, che s'aggiunse ai numerosissimi doni offerti da parenti ed amici.

Furono testimoni per la sposa l'avv. Voltolina ed il capitano marittimo Francesco Vitero; per lo sposo il co. Di Collo-redo ed il signor Antonio Morasutti.

Alle ore 14 gli sposi partirono pel viaggio di nozze.

Auguri e felicitazioni.

La campagna elettorale al Transvaal

Joannesbourg, 9

La campagna elettorale nel Transvaal diviene tumultuosa. In una riunione di iersera a Joannesbourg i presenti cantarono per tre ore di seguito per impedire agli oratori di farsi udire. Poi la tribuna è stata presa d'assalto ed una mischia generale è avvenuta che si prolungò ancor qualche minuto dopo che la seduta era stata tolta.

Una vena diamantifera dell'Orange

Joannesbourg, 9

Si è scoperta una vena diamantifera nella Leon Ghill Proprietary (Colonia dell'Orange). Le azioni della Compagnia sono salite di dieci lire sterline in un'ora.

La pena di morte abolita in Montenegro

Cettinje, 9

Alla Skupstina il ministro della Giustizia comunica il desiderio del Principe di abolire la pena di morte. La dichiarazione è accolta da vivissime acclamazioni.

Grave scandalo elettorale

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 9

Telegrafano qui da Monaco che un giornale clericale di quella città ha pubblicato oggi alcune lettere confidenziali scambiate fra il cancelliere von Bulow e il generale Keim. Il loro contenuto riguarda l'appoggio da darsi ai candidati liberali nelle passate elezioni.

Fu avviata precipitosamente un'inchiesta dalla quale è finora risultato che le dette lettere sarebbero state rubate da un agente clericale.

L'impressione destata da questo fatto è grave.

RIVISTE E GIORNALI

LE FALSE APPARENZE IN RUSSIA.

Se v'è un paese in cui è difficile lo stabilire le condizioni di una persona dalla vita che conduce e dalle sue abitudini, questo è la Russia.

In un recente articolo nel « Bulletin du Touring Club Belge », Léon Van Neck narra le sue impressioni d'un viaggio in Russia.

Figurare ed imporsi: il carattere del russo sta tutto in questo. Si vedono nei ristoranti gruppi di giovani ufficiali che fanno colazione collo *champagne*, spendendo in un pasto l'intera paga di un mese. Giova notare che in Russia lo *champagne* si paga dieci rubli alla bottiglia.

I russi si potrebbero paragonare a grandi bambini: amano i profumi violenti, i colori chiassosi e vanno pazzi per le confettare ed i dolciumi. Allorchè portano i guanti si credono elegantissimi, e la maggior prova dell'educazione la danno togliendosi il berretto in qualunque luogo pubblico in cui si trovino.

In Russia si vedono ben pochi cappelli; essi furono detronizzati dal berretto che se è comodo e qualche volta elegante, non è molto variato. Alcuni portano pure il *Kolpak* sorta di berretto di pelo.

Una curiosità sono i bagni pubblici, nei quali uomini e donne si tuffano insieme. Veramente non è molto illogico, dato che ai bagni di mare è sempre stato così, nè mai vi fu chi ci trovasse a ridire.

Allorchè il russo ha invitati a pranzo è fiero di mettere in tavola come una curiosità un piatto di frutti su cui, per mezzo del sole e delle maschere di carta, appajono disegni fantastici.

Anche durante i pasti, tanto gli uomini che le donne fumano continuamente.

Su certi ponti che anticamente erano di legno ed ora sono in ferro è assolutamente proibito di transitare collo sigaro acceso.

Quante altre bizzarrie si riscontrano in questo paese che sembra essere stato isolato dai dirigenti i quali trovano ottimi gli attuali sistemi perchè arrecano loro larghi profitti! Si direbbe che attorno alla Russia si cerchi di innalzare una grande muraglia chinese. I caratteri della scrittura sono quasi geroglifici, le ferrovie hanno uno scartamento massimo, la lingua, le misure, le monete raggiungono il massimo della complicazione.

Non c'è da pensare ad introdurre un libro poco conosciuto; alla frontiera, l'Annuario del Touring venne minuziosamente sfogliato come se si fosse trattato di un libro sovversivo e compromettente.

Entrare in Russia non è molto facile, uscirne poi, è una faccenda ancor più nojosa. Se il passaporto manca della più piccola ed insignificante indicazione, il viaggiatore è rinviato al punto di partenza anche se lontanassimo dalla frontiera, per farlo completare.

Si racconta di un francese che uscendo dalla Russia esclamò: — Sono tanto lieto d'aver lasciato questo dannato paese, che quasi mi prende la voglia di baciare il gendarme tedesco!

Tuttavia il Russo preso individualmente è un'ottima persona simpaticissima. Se poi desidera fare delle gentilezze e mostrarsi cortese, non lo fa certo a metà; servizievole, ospitale, generoso, cavalleresco e sincero nelle sue affezioni.

Slavi e Latini hanno molti punti di contatto e si comprendono rapidamente in molte questioni, specialmente nel campo dell'arte. I Russi amano la Francia e il suo idioma.

Ben pochi dell'aristocrazia non lo parlano perfettamente. La terribile difficoltà della loro lingua, li rende idonei allo studio ed all'applicazione delle lingue straniere.

Numerosi negozi portano iscrizioni in lingua francese e la maggior parte delle famiglie signorili si vantano di avere istitutrici francesi.

Tutto questo noi riproduciamo dalla rivista francese, lasciando alla perspicacia dei nostri lettori la briga di correggerne le esagerazioni evidenti.

SARAH BERNHARDT NELL'INTIMITÀ.

La gentile affascinatrice francese dalla chioma eternamente fulva, malgrado abbia varcata la sessantina, ha un'anima tanto giovanile da destare invidia alle signorine moderne.

La vita piena di attività che ella conduce a Parigi e durante il periodo delle sue lunghe *tournées* non le sciupa il morale nè il fisico; pare anzi strano che le basti il breve soggiorno di due mesi presso il mare per riposarsi completamente da tutte le fatiche cotidiane.

Sarah Bernhardt, secondo quanto riferisce un brillante articolo di *Varietas*, possiede a Belle-isle-en-mer una villa che si giudica a prima vista come frutto d'un pensiero d'artista. Fu Sarah stessa che diresse i lavori e la villa sorse capricciosa, rustica in un angolo quasi selvaggio del meraviglioso promontorio che offre i suoi fianchi alla maliarda carezza delle onde azzurre.

E nella ridente villa, la grande attrice passa momenti deliziosi di personale intimità, lontana dal chiasso della capitale francese e dallo scroscio degli applausi.

Le giornate volano e le occupazioni non le mancano. Allorchè il solleone dardeggia, ella passa ore ed ore in un gioiello di salottino, leggendo romanzi, e commedie nuove, sempre preoccupata dell'arte; quando poi il sole comincia a declinare ella organizza partite di *tennis* con qualche vicina o con gli ospiti che lasciano appositamente Parigi per recarle un saluto. Accompagnata da Cyrano, il prediletto levriere che non l'abbandona mai, fa lunghe passeggiate in riva al mare, oppure si diverte a pescare nel piccolo porto di Belle-isle, circondata da pescatori del luogo che hanno una specie di venerazione per la buona signora parigina. Ogni anno ella porta fra quella povera gente il tesoro del suo sorriso affascinante ed essi la venerano come una dolce Madonna bionda.

Ma ciò che dà più piacere a Sarah Bernhardt è lo spettacolo di un uragano. Aggrappata vicino ad una roccia del promontorio, ella assiste come estasiata allo strano accavallarsi delle onde, ai muggiti ed ai gorgogli spaventosi e col suo sentimento altamente artistico vede una bieca lotta di passioni, rivivendo forse col pensiero le antiche leggende mitologiche del regno di Nettuno. Mai come in tali momenti si può vedere quanta potenza abbia il bello sulla donna dall'intuito così finemente artistico, che nella gloriosa carriera le ha procurato innumerevoli trionfi.

GIAPPONE ECONOMISTA.

Ora che il Giappone fa tanto parlare di sè e che si è reso così interessante per la tenacia ed il valore dei suoi piccoli abitanti, ogni giorno viene alla luce una curiosità dell'industre popolo. A provare lo spirito pratico dei Giapponesi basterà citare una linea ferroviaria che congiunge la città di Odawana al villaggio di Alami, una specie di Carlsbad giapponese.

Narra la *Nuova lettura* che la lunghezza totale della linea è di 40 chilometri. Ogni treno è formato da sei carrozze a sei posti ed ogni carrozza corre sul binario separatamente, spinta da due *coolies*; fra una vettura e l'altra si tengono 10 metri di distanza. Ogni coppia di *coolies* spinge per un ora, e sulla linea sono stabiliti i diversi posti per il cambio.

I 40 chilometri sono compiuti in poco più di tre ore e su quella linea non si ebbero mai a lamentare scontri con gravi conseguenze.

Dato il progresso del Giappone e la sua smania per raggiungere la civiltà d'occidente, la cosa sorprende moltissimo.

Un europeo che si meravigliava di tale curiosa ferrovia con un capotreno del luogo, suggerendogli almeno la trazione animale come più civile ed economica, ottenne questa risposta che non è del tutto fuor di luogo.

« Più civile no, giacchè è meglio far guadagnare un uomo che far lavorare un cavallo; più economico neppure perchè coltivando il foraggio per il mantenimento di un cavallo, si occupa uno spazio di terreno che coltivato invece a riso fornisce il nutrimento per quattro uomini ».

E stando alle sue ragioni non si può certo dargli torto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Un altro furto! — Stamane una corda, irta di nodi, pendente dal tetto del magazzino del signor Emilio Colombo, sito lungo la riva del Canal Lombardo, significava che durante la notte quel magazzino aveva avuto dei visitatori poco graditi. Infatti, appena entrato, il signor Colombo, constatò la sparizione di L. 140 in rame, depositate nel suo mezzà chiuso a invetriate.

Furono fatte varie perquisizioni dai carabinieri, tutte però senza risultato alcuno.

Ripetiamo alle autorità competenti che è ora di provvedere.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Per il nuovo palazzo delle Poste. — Il comm. Bellini ed il cav. Liverani, inviati a Belluno dal Ministero per prendere in esame tanto il progetto per la costruzione *ex novo* di un palazzo per gli uffici postali telegrafici, quanto le proposte di cessione di alcuni fabbricati per collocare gli uffici stessi, hanno stabilito di invitare gli offerenti degli stabili. — che avranno solo presentate proposte di massima, — di esporre le loro pretese tanto nel caso di acquisto quanto nel caso di affittanza.

Le offerte per adattamento ad uso degli uffici postali e telegrafici di stabili attualmente esistenti sono due: quella fatta dai fratelli Gaggia ed un'altra fatta dal cav. De Bertoldi.

Quest'ultima consiste nello ampliamento degli attuali uffici mediante cessione di un fabbricato esistente a sinistra degli stessi.

Nuovo cavaliere. — L'egregio professore nob. dott. Luigi Pagani Cesa, maggiore della artiglieria nella riserva, che prese parte nel '66 alla difesa del Cadore, già fregiato della medaglia d'argento, venne testè nominato cavaliere della corona d'Italia, in considerazione di benemerenze militari. — Vivissime congratulazioni.

Suicidio. — A Sospirolo, certo Giuseppe Cadore, di 34 anni, recatosi nella cantina della propria abitazione, si impiccava.

Il cadavere venne scoperto dal fratello suo Luigi. Il disgraziato era affetto da mania religiosa.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 9:

Le grandi feste di beneficenza Pro Ospitale. — Oltre ai ricchi e splendidi regali ieri annunciati da parte di S. M. la Regina Madre (uno splendido orologio da tavola), e del sig. Prefetto della Provincia (idem), pervennero oggi il dono di S. M. la Regina Elena (una grandiosa fornitura da camino), quello del battaglione alpina «Cadore» (un'etagère) e degli ufficiali del 7.o regg. alpini residenti a Conegliano (una coppa). Altri splendidi e ricchi doni pervennero, fra i quali quelli del Sindaco, del presidente della Congregazione di Carità, del cav. Segato ed altri ancora oltre a generosissime offerte in denaro.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Passeggiata musicale — Mostre ridotte della Galleria del Sempione e della ferrovia del Cadore — Apertura delle meravigliose urne della fortuna concorrenti a 3000 premi — Carri mascherati allegorici — Grandiosa mascherata indiana con ricco corteo — Giuochi popolari ed altri divertimenti — Grande veglia danzante mascherata nel salone della Comunità, con lotteria, gare, concorsi.

FELTRE — Ci scrivono 9:

Una festa brillante — Iersera all'albergo «Tre Corone» convenivano a liete danze molte gentilissime e uno stuolo di cavalieri. Era un'accolta eletta per la squisita signorilità, per la bella e fine eleganza e la festa riuscì oltremodo simpatica.

Alla mezzanotte fu servita una sontuosa cena e al tocco si ripresero le danze più vivaci, più brillanti che mai.

Si notavano le signore Carnevali, Pavanello, Patrignani, Pozzobon molto eleganti; e le signorine Cesarina Ferrari, Amelia Colombana, Elisa Basso, Luisa Patrigani, Adele, Amelia, Maria Cossalter tutte graziosissime.

Padova

Pascarella al Garibaldi

PADOVA — Ci scrivono 9

Nel pomeriggio, Cesare Pascarella ha ripetuto al Teatro Garibaldi i magnifici sonetti di «Storia nostra» che aveva già detti qui al Casino Pedrocchi con grande successo.

Il teatro era gremito in ogni suo punto: un pubblico fittissimo, elegante.

I sonetti, nella colorita dizione del poeta, suscitarono la più intensa ammirazione, specialmente quelli della «Fondazione di Roma». I «Cristiani» e l'epopea Garibaldina. Continuando gli applausi clamorosi, Pascarella aggiunse al programma anche «La ritirata di Garibaldi», che rinnovò l'entusiasmo.

Il ricorso Fattore

Oggi dovevasi discutere in Cassazione il ricorso di Luigi Fattore, l'uccisore del carabiniere Galletti, condannato dalle Assise a 30 anni di reclusione. Su domanda della difesa, la discussione fu rinviata al giorno di giovedì 7 marzo prossimo venturo.

Accademia dei ragionieri. — In seguito alle elezioni e alle distribuzioni delle cariche, il Consiglio direttivo per il 1907 è così costituito: prof. P. D'Alvise presidente; prof. G. Manfè, vice presidente; rag. G. Fano e dott. R. Sola, commissari per la rivista; prof. G. Bastasin, bibliotecario; rag. G. Luzzato, cassiere-economo; rag. nob. M. Toderini, ragioniere e vice segretario; rag. C. Zenato, segretario. Sindaci e ragionieri: G. Piazza e P. Simioni.

Furono ammessi a soci ordinari i ragionieri G. D'Andrea di Conselve, P. Beretta, E. Bertan, P. Cazorzi, e U. Petit di Padova; furono determinati i periodici da acquistare e gli omaggi della Rivista e fu incaricato il preside delle pratiche relative all'ordinamento legale della professione.

Il Corso mascherato. — Grande è l'aspettativa per il corso mascherato di domani organizzato dalla Confederazione Esercenti. Numerosi i carri allegorici inscritti; il convegno è in piazza Mazzini alle ore 13.

Ai concorrenti con carri migliori verranno distribuiti premi in danaro, medaglie e diplomi.

A comporre il Comitato organizzatore del Corso vennero chiamati i signori Malvezzi Edoardo presidente, Zaramella Sebastiano vicepresid., Dal Medico ing. Marco Attilio direttore, Conti Vittorio segretario, Penasa Riccardo, Schiavon Luigi, Piccioni Sebastiano, Bottaro Luigi, Paronesso Luigi, Prosperini Giuseppe, Franchin Antonio, Calore Giordano, Franceschini Arnaldo, Agugiaro Girolamo, Mainardi Ermenegildo, Monopoli Nicola, Gallegari Bortolo, Brigenti Leopoldo, Gribaldo Arturo, Rovere Guido, Zorzi Alessandro, Zuin Luigi.

Travolto da una frana. — L'operaio Ferdinando Olivieri detto «Pigozzo», da Zoron di Vò, fu iersera travolto da una frana nei pressi di Bagnara. L'infelice fu raccolto in condizioni pietosissime ed ora trovasi in fin di vita.

Per un acquisto del Comune di Padova

Roma, 9

Gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge: Approvazione del contratto 4 Luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova al prezzo di lire 80.000 del fabbricato demaniale detto di San Matteo nominando commissari gli onorevoli Alessio, Cao-Pinna, Teso, Luzzatto Riccardo, Maraini Emilio, Lucchini Luigi, Buccelli e Albasini Manca il commissario dell'ufficio terzo.

MONSELICE — Ci scrivono 9:

(cg.) *Furto sacrilego* — Nella chiesa parrocchiale di S. Martino ieri una mano sacrilega ebbe l'audacia di scassinare, con rara abilità, due porticelle d'ottone che chiudono il ciborio e rubare la pisside di argento del valore di L. 50, riversare le particole nell'interno del tabernacolo e poi darsela a gambe. Fra le varie versioni sul modo e sul tempo in cui venne consumato il reato, la più certa è che il furfante, approfittando del momento in cui la chiesa era incustodita, il che si ritiene dalle ore 10 alle 12, ebbe campo libero nell'azione.

Stamani gli ottimi funzionari, cav. Dall'Aglio, r. commissario e il sig. Spagnol, maresciallo della Benemerita Arma dei RR. Carabinieri, fecero un sopraluogo, non appena avvertiti a mezzo dei sacrestani, che furono mandati dal Rev. Cappellano D. Bortolo Turra che, per primo si accorse del manco della prima porticella d'ottone, rilasciata sotto un cuscino e scassinata la seconda, sparpagliate le «particole», colle quali doveva impartire il sacramento della Comunione ad alcuni devoti.

Le Autorità fanno indagini per scoprire il malfattore.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9

Una sentenza per i parroci in materia di questua. — Qui comparve dinanzi a questa Pretura Don Ferdinando Geremia, arciprete di Villadose, imputato di contravvenzione alla legge per avere nello scorso ottobre cercata la consueta questua delle decime fuori dei luoghi destinati al culto.

Il Tribunale però ha assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Treviso

Un treno merci deragliato

TREVISO — Ci scrivono 9

Stanotte un treno merci proveniente da Udine deragliò presso Spresiano, ingombrando la linea e causando grandi ritardi a tutti i treni della Pontebbana, compreso il treno di lusso Nizza-Vienna.

L'orchestra Kaim sarà a Treviso il 24 aprile per dare un grande concerto ai soci degli *Amici della musica.* In tal modo la Presidenza del fiorentissimo sodalizio appaga uno dei più vivi desideri dei suoi soci e festeggia il primo anniversario della sua fondazione. Fu infatti la celebre orchestra di Monaco che inaugurò il 29 aprile 1906 la serie dei concerti degli *Amici della musica.*

Carnevale dei bambini. — Domani, ultima domenica di carnovale, alle ore 15, avrà luogo l'annunciata festa dei bambini al Circolo Impiegati civili.

Necrologio. — Stamane, dopo lunghe ed inaudite sofferenze, è morta a S. Antonino la giovane signora Amalia Pozzobon-Tognana, sposa dilettissima del signor Alessandro Tognana.

Al marito ed alla famiglia vive condoglianze.

La veglia al Sociale

Ci telefonano, ore 12 e mezza:

Il grande veglione l'*Oriente* dato stanotte dalla Società del teatro, coadiuvata da un numeroso Comitato di cittadini, ebbe il successo previsto.

La festa è ora nel suo massimo splendore: tutti i palchi di prima e seconda fila sono occupati dalla migliore società trevigiana. Più di qualcuno, tanto per essere in carattere, porta il *fez.*

Notansi moltissime maschere e mascherate: *geishe* su tutta la linea; una caratteristica *troupe* di ufficiali, un'altra di studenti *arabi* con relativa *menagerie* di.... Cartag'ne.. La Giuria deve essere un po' imbarazzata per assegnare i tre premi: il suo giudizio si conoscerà soltanto molto tardi, troppo tardi per noi.

Un vero successo ebbe la trasformazione dell'atrio e del palcoscenico; l'atrio figura un cortile turco nel cui centro zampilla una fontana; il palcoscenico una strada di Costantinopoli con relativo bazar, caffè, ecc., avente nello sfondo il panorama del Bosforo con un grande sole levante. Mentre la sala del teatro è inondata di una gran luce, il palcoscenico è soltanto illuminato da quella rosea dell'alba.

Il sorteggio dei doni del *bazar* si farà domani alle 15. In complesso un veglione riuscitissimo; l'introito deve essere vistoso e l'utile netto per la beneficenza assai notevole.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) *Carnevaleide* — In salone Andretta, l'altra sera si ballò allegramente. I fortunati vincitori della lotteria, furono il tenente di «Genova» Cavalleria signor Reina, che guadagnò l'orologio d'oro, e una mascherina l'anello con brillanti eguali all'oro dell'orologio.

(Aramis) *Il Preventivo 1907 e nuovi progetti* — Sono intervenuti alla seduta del Consiglio, ieri a sera, 20 consiglieri, e sotto la Presidenza del Sindaco, fu approvato ad unanimità il Bilancio Preventivo 1907. L'accurata relazione della Giunta, apprezzata da tutti i consiglieri, porta questi nuovi progetti da attuarsi nel corrente esercizio 1907: Patronato e refezione scolastica, al cui scopo, intanto, furono stanziate mille lire. Costruzioni di edifici scolastici, nelle frazioni di Treville, Villarazzo, Campigo, Salvarosa, Salvatronda e San Floriano. Ampliamento del Cimitero della città. Costruzione del macello. Cessi pubblici, bagni e forno di disinfezione. Naturalmente sarà contratto un mutuo.

Hanno preso parte alla discussione il cav. dott. Marta, cav. Gaja, cav. Bordigioni, cav. Pitarello ed il Sindaco per le spiegazioni richieste.

Il Consiglio si raduna nuovamente il 15 febbraio alle ore 8 pom.

Decesso — Stanotte dopo brevissima malattia è morto il buono e carissimo nostro amico Gio. Batta Bonaldo, nella età di 48 anni, lasciando nel lutto e nel dolore la moglie e i figli, taluni ancora in tenera età.

Alla desolata famiglia e parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

PREGANZIOL — Ci scrivono 9:

Carnovale. — Il cav. Andrea Marchesi anche quest'anno si è ricordato dei poveri che non possono offrirsi nessun divertimento, ed a tutte sue spese fece organizzare una pubblica festa riuscita splendidamente.

Vi furono cuccagne, corse nei sacchi, danze ove il brio, il buon umore e la concordia regnarono sovrani dal principio alla fine, lasciando in tutti il desiderio che il lieto ritrovo abbia a rinnovarsi nel prossimo anno.

I bravi filarmonici di Mogliano, sotto la direzione del maestro Vian Guglielmo, contribuirono a render più bella la festa, suonando della scelttissima musica.

Il paese intero, riconoscente, ringrazia il munifico cavaliere, che in tutti i modi benefica i suoi amministrati.

VITTORIO — Ci scrivono 9:

Nella fretta dello stendere la relazione dello spettacolo drammatico «Pro Luzzatti» furono omessi per imperdonabile, quanto involontaria dimenticanza, i nomi delle signore Cristina Bandelli, Bassi e Zanon Sarcinelli, che con le altre patronesse contribuirono efficacemente alla preparazione e all'esito brillante della benefica rappresentazione. A loro, ancora un plauso vivo e sincero.

SCORZE' — Ci scrivono 9:

La conferenza agraria che doveva tenere domani il prof. G. B. Pitotti, è stata rimandata a domenica 17 alle ore 10.30.

ODERZO — Ci scrivono 9

Assemblea della Banca — Domenica 10 corr. alle ore 9 ant. nella Sala di questa Scuola Urbana maschile avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea annuale ordinaria della Banca Popolare Cooperativa di Oderzo.

Banchetto — Una trentina circa di soci dell'Unione Sportiva Opitergina si riunirono ieri sera a banchetto alla Trattoria alle «Quattro Corone».

Cena allegra, ottime vivande, inappuntabile servizio. Allo «champagne» brindò l'ing. Sordoni.

Corso mascherato. — Nel pomeriggio di Domenica, per iniziativa dell'Unione Sportiva Opitergina, avrà luogo un Corso Mascherato con premi per un importo di L. 200.

E' assicurato l'intervento di un bellissimo carro decorato, da Fossalta Maggiore.

Vicenza

Consiglio provinciale

VICENZA — Ci scrivono 9:

Stamane alle 11, presenti 28 consiglieri si radunò il Consiglio Provinciale. Il presidente co. Colleoni commemora degnamente il compianto cav. Luigi Fogazzaro ed il Consiglio unanime esprime le sue condoglianze al collega senatore Antonio.

Si approva quindi la spesa di Lire 2780 per lavori di difesa del torrente Astico e vengono nominati l'avv. cav. Fontana a revisore dei conti del bilancio ed il co. Alessandro Zileri a revisore dei conti del Consorzio ferroviario interprovinciale.

La Deputazione Provinciale chiede quindi di essere autorizzata a completare i lavori di ampliamento del Manicomio di S. Felice e Pellagrosario «Umberto I» con una spesa di lire 536.000, alla quale si farà fronte mediante una operazione finanziaria con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Consiglio approva unanime questa proposta, in modo che i lavori potranno incominciare con la prossima primavera.

Vengono approvate le maggiori spese di lire 1300 per l'istituzione di un Comando di Divisione dei Carabinieri a Vicenza e di lire 1500 per quella di un Comando di Compagnia a Schio, salvo a completare i lavori anche nella caserma di Valdagno che sarà comandata da un maresciallo.

Si passa quindi alla importante discussione della domanda di concessione e sussidi, presentata dalla Società per tramvie vicentine per la costruzione e l'esercizio delle linee tramviarie Vicenza-Noventa e Vicenza-Bassano.

La linea sarà a scartamento normale e partendo dalla stazione di Bassano che verrà fissata ad una conveniente distanza dal Ponte di legno sul Brenta, arriverà a Porta San Bortolo in Vicenza lungo la strada provinciale passando per Schiavon, Longa, Ancignano, Sandrigo, Passo di Riva, Laghetto e Cricoli.

Da Porta S. Bortolo, la linea si attaccherà a Porta Monte attraverso il tracciato che verrà definitivamente fissato col Municipio di Vicenza e procedendo per Longara, Debba, Longare, Ponte Lumignano, Ponte Castegnero, Ponte Nanto, Ponte Mossano, Ponte Barbarano, Ponte Barzizza, Ponte delle Botti, Ponte Agugliaro e Fogliascheda, arriverà a Noventa di fronte al Mercato nuovo.

La Società si riserva anche di costruire un tronco Ponte Barbarano-Barbarano, e chiede la concessione per cinquant'anni.

Il progetto tecnico per la Vicenza-Noventa è quello già adottato dalla Società Veneta nel 1884 e per la Vicenza-Marostica-Bassano a quello dell'ing. Giuseppe Chemello.

Il percorso totale è di 65 chilometri e la spesa preventivata si aggira intorno ai due milioni.

Siccome però la relazione non potè essere diramata a tempo fra i consiglieri, così si è concordi nel dover rimandare la deliberazione definitiva ad un'altra seduta.

Intanto tutti plaudono alla felice iniziativa della Società vicentina per le Tramvie e le promettono il maggiore appoggio. Si ha anche occasione di accennare alla sub-concessione che essa starebbe trattando con la Società Inglese della linea Vicenza-Arzignano-Valdagno, ma si conviene di trattare la questione quando dovesse espressamente presentarsi al Consiglio per la ratifica della sub concessione stessa.

Vengono quindi presentati due ordini del giorno dai consiglieri Girotto e Vendramini identici nella finalità di chiedere una più completa istruzione dell'importante argomento e solo quest'ultimo inteso ad ottenere un'assicurazione dalla Società delle Tramvie Vicentine sull'esecuzione di un piano generale per tutta la provincia.

Ha però prevalenza quello Girotto e per lo studio dell'argomento si passa quindi alla nomina di una commissione, che risulta composta dei consiglieri on. Vendramini, sen. Cavalli e cav. Maffei.

In fine di seduta si emette un voto per appoggiare presso il governo l'apertura del valico alpino dello Spluga che più di qualunque altro interessa la Regione Veneta e l'Italia.

Udine

Grosso fermo di contrabbando
La folla protegge i contrabbandieri

UDINE — Ci scrivono 9:

Un drappello di guardie di finanza, comandate dal sottotenente Zuccolin Pietro, in appostamento in quel di Campolonghetto (Palmanova), riuscirono ad arrestare due contrabbandieri ed a sequestrare tre sacchi di zucchero e del tabacco estero. Caricata la merce sequestrata ed i contrabbandieri su di un carro, procedettero per Palmanova, ma passando per Castions, si formò un grosso assembramento di contadini minacciosi, e intanto che gli agenti tentavano di calmarli, uno degli arrestati riuscì a svignarsela. Ma essendo stato precedentemente identificato, è probabile ricaschi presto fra le mani dei doganieri.

Le delizie ferroviarie

Causa il deragliamento di un treno merci avvenuto la scorsa notte presso Spresiano, il diretto di stamane da Venezia, giunse qui con più di quattro ore di ritardo.

Il treno di lusso che doveva transitare stamane alle 5.30, passò invece dopo le 13.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Febbraio — vap. germ. «Lusitania» cap. Matz da Amburgo, merci — Ital. «Barbarigo» cap. A. Giacopello da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 9 Febbraio — vap. ital. «Stella» cap. A. Follo per Messina, vuoto — A. U. «Federica» cap. A. Suttora per Trieste, merci — A. U. «Emilia» cap. Cosulich per Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Ivancich per Trieste, merci — Ital. «Serbia» cap. O. Bottone per Costantinopoli, merci.

Movimento ferroviario del porto

9 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 70 — Cereali 18 — Cotoni 16 — Varie 118 — Totale per il Commercio 222 — Per la Ferrovia 92 — Totale complessivo 314.

Disappunti commerciali

TREVISO — (Picc. fall.) — **Cian Agostino e Amadio**, biciclette e bilancie. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al Pretore — commissario giudiziale l' ex curatore avv. Domenico Fiorioli.

UDINE — **Travagini Giacomo**, tessuti e lingerie — 6 corr. istanza propria, per non essergli riuscito il tentato componimento amichevole — giudice avv. Francesco Zamparo — curatore avv. Alceo Baldissera che già patrocinava il fallito nel tentativo suddetto — 14 corr. prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 14 marzo verifica. La situazione, punto promettente, è nota.

ROVIGO. — **Agujari Rinaldo**, pizzicheria, Occhiobello — 7 corr., istanza creditore — giudice avv. Alessandro Zaliani — curatore signor G. B. Bellati, di Rovigo — 23 corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 20 marzo, ore 10, verifica.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — I signori Angelo Raffaele Cuzzi e Gius. Franco modificarono la loro ragione sociale da «A. R. Cuzzi e C.» in «Cuzzi e Franco».

Mercati del Veneto

ADRIA, 9 — Al mercato d'oggi vi fu poco concorso. Nei grani si fecero limitati affari ed il prezzo si mantenne stazionario.

I Granoni erano più facili a collocarsi, essendosi i possidenti addattati.

Frumento polesine da L. 22.60 a 23.— —id. tendo da 23.— a 23.50 — Frumentone polesine da 12.75 a 13.— — idem pignolo da 14.— a 14.50 — Avena da 18.50 a 18.75 — Riso Adria da 32.50 a 35.— — idem Giapponese da 30.— a 32.— — Fagiuoli da 22.— a 30.—.

Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.40 — pel 10 Marzo F. 87.40 — pel 10 Maggio F. 86.90 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 79.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.30 — pel 10 Marzo F. 86.30 — pel 10 Maggio F. 86.70 — pel 10 Agosto F. 86.— — pel 10 Ottobre F. 84.20 — pel 10 Marzo 1908 F. 76.—.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni balle N. 52.000 — di cui in cotoni americani balle N. 43.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.75, 5.78 — Febbraio Marzo 5.71, 5.74 — Marzo Aprile 5.69, 5.72 — Aprile Maggio 5.65, 5.70 — Maggio Giugno 5.65, 5.68 — Giugno Luglio 5.62, 5.66 — Luglio Agosto 5.58, 5.63 — Agosto Settembre 5.52, 5.58 — Settembre Ottobre 5.48, 5.53 — Ottobre Novembre 5.44, 5.47.

NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Marzo 9.62 — Maggio 9.73.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5000 — Mercato fermo.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.90 — Mese prossimo F. 30.10 — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.40 — Mese prossimo F. 23.50 — Marzo Aprile F. 23.50 — 4 mesi primi F. 23.50.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 9 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.37 — id. corrente F. 25.37 — Marzo Aprile 25.37 — 4 mesi primi 25.87 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.65.

CAFFE'

HAVRE, 9 — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in ribasso — id. pel corrente F. 39.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti: corr. F. 40.25 — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato pesante — Marzo Aprile F. 40.75 — 4 mesi da maggio F. 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 9 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 9 Gennaio

ROMA, 9 — Cambio per lunedì 100.05 — Settimanale 100.05 — Media borsa. —.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	.02,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,70
Azioni Banca Veneta	300 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	204 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	101.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1665.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	161.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	499,00

Cambi	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 05	123.15	—.—	—.—	6
Francia	100 00	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,67 1/2	99,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,25	25,27	24,91	24,93	5
Svizzera	99,9[illegible]	99,97 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,67 1/2	104,77 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,37	102 70	102 22	
» » » fine	100	—.—	—.—	102 35	
» » 3 1/2 con.	100	101,80	101 90	101,55	
» » 3 0/0	100	[illegible]	70,75	—.—	
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	499,75	500,00	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	352,75	354,00	—.—	
» » Mediter.	500	501,75	501,75	—.—	
Banca d'Italia	800	1306,00	1305,50	1306 5[illegible]	
Credito Italiano	500	638,00	642,50	637,50	
Società Banc. it.	250	328,00	327 00	—.—	
Banca comm. it.	500	914,00	914,00	914,00	
Ferr. Meridionali	500	777,00	775,00	776,50	
Ferr. Mediterranee	500	444,00	443,00	444 00	
Società Veneta	80	221,00	220,50	—	
Navigaz. Generale	350	466,00	467,50	467 -	
Lanificio Rossi	900	1705,00	1708,00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	264 0	—.—	
Acciaierie Terni	500	1623,00	1607 50	1620,—	
Edison	150	790,00	785 50	—.—	
Raffineria Zucchero	200	375,00	375 50	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	100	—.—	—.—	360,—	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1085	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	375	

ROMA, 9 — A. Banca di Roma 120.25 — A. Soc. Acqua Pia 1690.00 — A. Omnibus 330.50 — A. Gaz 1370.00 — A. Cond. Acqua 453.00 — Soc. Italiana pel Carburo 1356.00 — Immobiliare 297.00.

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,77
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102,85
C. Londra a vista	25,26
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16
Obblig. Lombarde	232 50
Cambio sull'Italia	1 1/32
R. turca unificata	96 12
Banca di Parigi	1520 00
Tunisine nuove	466 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,50
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. spag. 4 0/0	94 70
Banca ottomana	692 00
Argento fine	116 50
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	132,50
Rendita Russa	64,70
Ferr. mer. a term.	735 00
R. porto. nuova	69 5
Rendita serba 4 0/0	83 85

VIENNA 9	
Cred. austr. Cod.	687 00
Lombarde	1[illegible]8 50
Napoleoni d'oro	19,00
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,50
» su Londra	241 15
Lire ital. (carta)	95,00
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,30
» » (ungh.)	95 90
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16
Rendita ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 5/8
R. turca unificata	95 3/4
Egiziano nuovo	109 3/4
Argento fino	31 11/16
BERLINO 9	
C. su Londra - 3m.	20 27 1/2
» Parigi - 8 g.	81 25
» Italia - 10 g.	81 15
Cr. Mob. aus. - fine	215.40

PARIGI, 9 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 9 — Tendenza migliorr.
BERLINO, 9 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

La governante e Marotte sopraggiunsero immediatamente.

Castillan s'incaricò di andare, con le due donne, a liberare Giacomo; Cirano volle vigilare solo sul prigioniero e sul ferito, al quale si credeva in dovere di prodigare le sue cure.

Occorre spiegare l'inatteso ritorno di Saviniano.

Chiuso nella prigione di Tolosa, egli vi sarebbe rimasto probabilmente a lungo per la lentezza dell'istruttoria e per l'oscurità dei fatti, se il primo atto della commedia di cui era stato protagonista non si fosse svolto sotto gli occhi del signor di Colignac.

Questi, reduce dalla caccia di Cussan, non dimenticò di informarsi dal prevosto della piega presa dalla faccenda.

E mastro Cadignan, fiero della cattura, non si fece pregare per raccontare tutto, compresa l'evasione del prigioniero.

Per tre giorni, Colignac fu tranquillo. La mattina del quarto, il prevosto andò a trovarlo e, con una soddisfazione che non cercava di nascondere, disse:

— Vedete bene, signore, vedete bene che avevo ragione di mettervi in guardia contro il vostro ospite. Egli è decisamente un grande malfattore, come vi proveranno i magistrati di Tolosa.

— Che cosa intendete dire? Cirano è al sicuro, credo, dalle vostre sciocchezze.

— Errore! Fuggito da Colignac egli è stato ripreso a Tolosa dove lo tengono in prigione, aspettando per bruciarlo!

— Che il diavolo bruci voi! gridò il gentiluomo.

E, senza cerimonie, dopo aver congedato rudemente il prevosto, fece attaccare il suo equipaggio e partì in fretta per Tolosa.

La sua influenza era grande. In due giorni egli distrusse l'opera di Rinaldo e ottenne la libertà di Saviniano.

Tutte queste avventure avevano aspramente irritato quest' ultimo, oltre che gli avevano fatto perdere un tempo prezioso.

Il suo amico gli riempì la borsa, che i funzionari della giustizia avevan ripulita fino all'ultima pistola, gli dette un cavallo e lo lasciò partire per San Sernino.

Marotte lo incontrò durante il viaggio e lo riconobbe subito dal ritratto tracciatole da Castillan.

Del resto, ella lo interrogò senza imbarazzarsi, gli espose lo scopo della sua missione e non stentò a convincerlo che occorreva raddoppiare di velocità per giungere in tempo dal curato.

La zingara e il gentiluomo erano arrivati insieme la stessa sera a San Sernino. Erano quei due che Ben Joel e Rinaldo, durante la loro cena, avevano veduto passare, senza riconoscerli, a briglia sciolta.

Adesso Ben Joel essendo in suo potere e Rinaldo moribondo, Cirano poteva credersi padrone della sua situazione.

Egli non dimenticava tuttavia che avrebbe dovuto ancola lottare per assicurare la liberazione di Manuele e lo smascheramento di Rolando.

Ma la lotta non lo impensieriva. Non si era impadronito di nuovo del documento del conte di Lembrat, quell'arma sovrana con cui aveva minacciato Rolando?

. . . .

All' una dopo mezzanotte, Castillan ritornò col curato.

Giacomo era avvilito della sua sconfitta: egli si era lasciato giuocare come un bambino da due miserabili.

Cirano lo confortò e gli annunziò che la funebre funzione per la quale era stato ingannato era diventata una realtà.

Qualche ora prima Giacomo era stato chiamato al capezzale d'un moribondo; adesso egli giungeva per assistere negli ultimi momenti l'autore di quel sacrilego tranello.

Ben-Joël fu rinchiuso in una cantina, senza aperture, e avvertito di aspettare pazientemente i comodi di Cirano, e i tre uomini, cioè Saviniano, Giacomo e Castillan circondarono il letto di Rinaldo.

Da qualche momento, il valletto aveva riacquistato la conoscenza e i suoi occhi stralunati andavano dall'uno all'altro de' suoi assistenti. Senza dubbio, lo spirito, turbato dalla morte imminente, non gli consentiva di rendersi un conto preciso della situazione.

Egli credeva di sognare forse e riteneva come fantasmi della mente quegli esseri che parlavano e si agitavano intorno a lui.

Cirano lo teneva come affascinato sotto il suo sguardo, la cui fissità finì per ricondurre il moribondo alla realtà del proprio stato.

La pupilla gli si rischiarò, un solco gli apparve sulla fronte e dal petto emise un lungo sospiro.

Egli soffriva e con la sofferenza gli ritornava la ragione.

— Signor di Cirano — cominciò con una voce fioca che arrivò proprio come un soffio alle orecchie dei testimoni di quella scena.

Saviniano si avvicinò e, poggiando la sua mano su quella del valletto per fargli comprendere che parlava con un uomo e non con un'ombra, disse solennemente:

— Rinaldo, voi state per morire. Riconciliatevi con Dio; egli, spero, vi lascerà dopo abbastanza tempo acciò voi possiate riparare alle vostre nequizie verso gli uomini.

E fu la volta di Giacomo di indirizzarsi al ferito, il cui stato si aggravava di minuto in minuto.

Castillan e Saviniano si ritirarono un istante e il prete raccolse la confessione di Rinaldo.

n quel momento in cui il bandito sentiva mancargli la vita ed in cui intravedeva l'eternità, la sua anima piombò sotto il peso di tardivi rimorsi.

L'abisso era là, spalancato; prima di precipitarvi, quell'uomo sentì il bisogno di sbarazzarsi di quel temibile fardello, di epurare il suo cuore e di ascoltare una voce pietosa mormorante al suo orecchio quelle parole di speranza e di fede, di cui aveva riso così spesso.

Le sue labbra, use alla bestemmia, mormoravano istintivamente una preghiera ed egli guardava il prete con la perplessità del colpevole che attende da una suprema parola la maledizione o il perdono.

Quando il ferito ebbe risposto a tutte le dimande di Giacomo, quando le labbra del prete ebbero mormorato un'ultima benedizione, Castillan e Saviniano furono nuovamente chiamati nella camera.

— Quest'uomo muore pentito e perdonato — disse loro il curato. — che cosa adesso intendete di fare di lui?

— Potete scrivere? — chiese Saviniano al morente.

Rinaldo fece un cenno di diniego.

— Potete firmare? — riprese il gentiluomo.

— Sì — rispose il valletto.

— Allora voi detterete il vostro testamento.

Il ferito ebbe un sorriso pieno di amarezza.

— Volete dire senza dubbio la mia confessione?

— Precisamente. Prima di comparire davanti a Dio, voi affiderete nelle nostre mani la confessione delle criminose imprese di cui il conte Rolando di Lembrat è stato l'istigatore e voi l'esecutore e attesterete l'esistenza delle prove dell'innocenza di Manuele.

— Di Manuele?

— Sì, di quelle che il conte ha fatte scomparire; così voi abbandonerete questo mondo con la coscienza tranquilla, pensando che ci date un nuovo mezzo per riparare al male al quale avete partecipato.

Rinaldo raccolse le forze per compiere la confessione richiestagli.

Egli narrò tutto ciò che era accaduto dall'ingresso di Manuele in casa del fratello; svelò tutte le trame e snudò tutti i segreti del suo padrone.

Mentre egli parlava, Castillan scriveva.

Quando tutto fu terminato, Cirano lesse attentissimamente il riassunto di quelle confidenze e presentò la carta a Rinaldo, in calce alla quale egli, con mano tremante, appose la firma.

— Fa venire Ben-Joël — ordinò poscia il gentiluomo al suo segretario

Sulpizio obbedì e riapparve dopo un istante spingendosi avanti lo zingaro.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.05
D. Milano	9.25
O. Milano	11.35
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.25
A. Bologna-Firenze	10.15
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.25
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.25
A. Udine	19.06
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog-Trieste	6.20
O. Casarsa	[illegible]
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	2.41
D. Torino	4.25
O. Padova	6.41
O. Verona	9.4
Dss. Milano	12.10
A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino-Milano	18.55
L. Padova	19.—
O. Milano	21.00
L. Padova	23.5
D. Milano	23.35
D. Roma-Firenze	5.10
O. Bologna	10.22
D. Roma-Firenze	13.45
M. Bologna	17.16
A. Bologna	19.13
Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	[illegible]
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.2
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.18
A. Pontebba-Udine	12.20
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.55
O. Pontebba	17.29
O. Trieste-Udine	22.25
D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
D. Casarsa	8.13
D. Trieste	9.46
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.20
D. Trieste	21.30

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Gennaio 1907

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa		L.	78180	12
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi . . . L. 1514864,95; » a più lunga scadenza . » 1033461,56; » al Risconto . . . » 98730,—	»	2647056	
Valori di proprietà della Banca		»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	325721	32
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti . . . L. —,—; dell' esercizio in corso . . . » —,—	»	— —	—
Debitori	con garanzia . . . . » 475.—; senza speciale classific. . . . » 4364,12	»	4839	12
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	8393	94
Mobili di Banca		»	1900	—
Bolli e spese ripetibili		»	282	75
Effetti ricevuti per l' incasso		»	42986	42
Depositi a cauzione		»	410600	—
Totale delle attività		L.	3692665	43
SPESE da liquidare in fine dell' annua gestione	d' ordin. Amministrazione L. 1805; Tasse . . . » 11,—; Interessi Passivi . . . » 8349,39; Risconti Passivi . . . » 89,25	»	10254	64
		L.	3702920	07

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da lire 25 l' una		L.	132925	—
Riserva	ordinaria . . . L. 132925,—; straordinaria . . . » 90393,69	»	223318	69
		Totale L.	356243	69
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.) L. 1006600,12; Conto Vincol. » 1561851,81; Cassa di Risp. » 166803,92	»	2735255	85
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	—	—
Creditori diversi		»	840	75
Dividendi in corso ed arretrati		»	11093	35
Fondo a disposizione del Consiglio		»	—	—
Depositanti per depositi a Cauzione		»	410600	—
Effetti ricevuti per l' incasso		»	42986	42
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	98730	—
Utile 1906 da ripartire		L.	29683	93
Totale delle passività		L.	3684833	99
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gestione			18086	08
		L.	3702920	07

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi :
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da Ricchezza Mobile
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0. » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad un anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l' incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l' una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, ANT. BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* Comm. Avv. GIO. MANFRIN

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 42 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 11 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROBLEMA FERROVIARIO NEL SUO ASPETTO GIURIDICO

Per impegno formalmente assunto dall'on. Giolitti, fra qualche giorno sarà presentato alla Camera il disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

La questione ferroviaria sarà così oggetto di nuova ed ampia discussione e confidiamo che l'aspetto definitivo che si darà all'azienda contribuisca ad ottenere un qualche miglioramento nel servizio.

Senonchè il problema ferroviario non deve considerarsi soltanto nel suo aspetto tecnico, ma ben anche nel suo aspetto giuridico e propizia potrebbe essere la prossima discussione perchè qualche autorevole parlamentare ponesse in rilievo la deplorevole trascuranza — per non dire anarchia — in cui fu lasciata quella parte del diritto codificato che ha attinenza all'esercizio delle ferrovie.

La funzione legislativa dello Stato si esplicò infatti a tale proposito in modo manchevole e disordinato, per cui oggi il nostro patrimonio legislativo in materia ferroviaria riducesi ad un ingombro farraginoso di leggi, di regolamenti, di tariffe spesso incongruenti fra loro con frequenti ripetizioni di precetti inefficaci e con più frequenti lacune, cosicchè sono privi di tutela interessi gravissimi, e la incolumità stessa delle persone che viaggiano non è garantita da alcuna norma particolare.

Così, ad esempio, il caso di sinistri ferroviari (caso purtroppo frequente) non è previsto da alcuna disposizione di legge. Nè si creda che possano venire facilmente applicati i principi generali di colpa sanciti dal Codice civile: chè anzi regna in argomento la maggior disparità di vedute e n'è la prova evidente lo stato oscillante della dottrina e della giurisprudenza, sia sull'indole della colpa, sia sulle presunzioni che gravano o meno le amministrazioni ferroviarie, sia sull'onere della prova, sia sul caso fortuito e sulla forza maggiore, sia infine nell'ipotesi che il motivo del sinistro rimanga ignoto.

Le liti per disastri ferroviari (e lo proveranno anche quelle prossime per i disastri di Piacenza e di Collegno) sono materia di discussioni le più varie e sbrigliate e la Magistratura incerta sulla via da seguire afferma oggi ciò che smentirà domani, mettendo i disgraziati che furono vittime di dolorosi incidenti nella condizione di altrettanti giuocatori del lotto.

I lamenti per la mancanza di norme che determinino in modo sicuro ed uniforme la responsabilità delle imprese ferroviarie e i voti per un immediato intervento del legislatore in materia non sono d'oggi nè di ieri: sono storici. Sin da quando si compivano gli studi preparatori del vigente Codice Commerciale, il Congresso delle Camere di commercio tenuto in Genova nel 1869 raccomandò al Governo di regolare la questione delle indennità da corrispondersi dalle amministrazioni ferroviarie quando per qualche sinistro ne derivi la lesione personale o l'uccisione di qualche persona.

Successivamente, quando le Camere di commercio furono invitate ad esprimere il loro avviso sul progetto del Codice, lamentarono che dei loro voti non si fosse tenuto conto. Ma rispose la Commissione che la legislazione commerciale non può contenere norme regolatrici di rapporti attinenti ad un ordine più elevato di fatti e di soggetti, che debbono essere guidati da principi diversi.

Il Governo però si affrettò a soggiungere che avrebbe portata la sua attenzione su questo argomento così vivamente reclamato dalle Camere di commercio e che stavano facendosi gli studi per una legge speciale diretta a regolare il trasporto delle persone sulle ferrovie.

Ma gli studi *dopo più che trent'anni*, devono proseguire ancora, se il governo non sognò mai di proporre una legge in tal senso. Nè valsero certo a scuoterlo dal letargo le invocazioni degli scrittori i quali pubblicarono persino dei progetti di legge per facilitare il compito allo *studioso* legislatore.

L'ultimo non risale a più di quindici giorni fa ed è dovuto all'illustre professore Vivante che, a parte ogni discussione sulla bontà del sistema proposto, ha opportunamente rilevato la stranezza della condizione di colui che, colpito da un sinistro ferroviario, è privo di una speciale garanzia legislativa.

***

Ma tale deficienza della nostra legislazione ferroviaria non è la sola: altra gravissima — per rimanere entro i confini del trasporto delle persone — è pur quella riflettente il caso di ritardo.

Sarebbe logico e giuridico che l'amministrazione ferroviaria la quale, mediante la pubblicazione degli orari, si obbliga di trasportare i viaggiatori nel tempo prescritto, fosse responsabile degli eventuali ritardi almeno nei casi (e sono purtroppo frequentissimi) in cui questi eccedono un certo limite di tolleranza. Codesta responsabilità invece da una stranissima disposizione contenuta nelle Tariffe del 1885 è limitata ad un risarcimento che consiste soltanto nell'abbuono totale o parziale del prezzo di trasporto.

L'art. 31 di dette Tariffe — le quali, come ognun sa, hanno valore di legge — dispone che «Il viaggiatore ha diritto al solo rimborso del prezzo totale del biglietto: a) quando la partenza del convoglio sia ritardata di un'ora; b) quando il viaggiatore non possa partire in seguito ad ordine dell'autorità politica o giudiziaria; c) quando non vi sia posto disponibile nel convoglio.

Il viaggiatore ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto proporzionalmente alla parte del viaggio non eseguito; d) quando il convoglio non possa proseguire la corsa e il viaggiatore non intenda profittare dei mezzi che l'amministrazione fosse in grado di mettere a sua disposizione; e) quando per causa di ritardo manchi la coincidenza col convoglio corrispondente ed il viaggiatore non intenda di approfittare di altro successivo che senza maggiore spesa gli venisse offerto dall'amministrazione.

In altri casi non si ammettono abbuoni».

Anzitutto la enorme stranezza della citata disposizione consiste in ciò: che è previsto il ritardo nella partenza e non è previsto il ritardo nell'arrivo, mentre le conseguenze dannose sono certo eguali in entrambi i casi, e nel secondo spesso più gravi.

Anzi la disposizione in discorso con l'ultimo allinea esplicitamente dichiara che in tal caso non sono ammessi abbuoni.

Sembra incredibile, ma è proprio così! In ogni modo poi, anche nella migliore fra le ipotesi poste dalla legge, lo abbuono del prezzo del biglietto non può costituire risarcimento, per cui si può affermare che *in nessun caso il legislatore italiano riconosce la responsabilità delle amministrazioni ferroviarie per i ritardi nel trasporto delle persone.*

Tale privilegio all'impunità, solennemente affermato in un articolo di legge, costituisce — come ognun vede — un oltraggio ai più elementari principi di equità e di giustizia e si risolve in una vergogna permanente del legislatore che ha sancito e che mantiene tuttora una disposizione così iniqua.

Legislazioni invece di altri paesi provvedono con norme opportune affinchè, a seconda dei casi, il viaggiatore che *arriva* in ritardo possa ottenere la restituzione del biglietto, il viaggio gratuito del ritorno, il rimborso delle spese cagionate dal ritardo e, nei casi di dolo o grave colpa, anche il risarcimento dei danni.

***

Nè meno gravi lacune ed incongruenze si riscontrano nella legislazione riflettente il trasporto di cose, per quanto questa materia sia regolata da gran copia di disposizioni sparse in vari testi di legge, come nel Codice civile nel Codice di commercio, nella legge sui lavori pubblici del 1865, nel Regolamento di polizia ferroviaria del 1873, nelle Tariffe del 1885 e in tutti gli innumerevoli regolamenti e leggi speciali pubblicate dal 1885 al 1906.

Mi limiterò ad osservare come la soverchia abbondanza non sia indice di perfezione poichè lacune ed incongruenze, anche gravissime, sono quotidianamente lamentate dagli studiosi e dai pratici.

Ne segue una grande incertezza in chi deve applicare la legge e la disparità dei giudicati su questioni di principio rende illusoria ogni garanzia di giustizia.

Valga un solo esempio.

L'obbligo da parte delle amministrazioni di fornire i vagoni o carri vuoti ad esse richiesto è affermato da alcune sentenze, negato da altre, e gli scrittori sono pure divisi in due schiere avversarie.

Da un lato si ammette che, in caso di rifiuto a fornire i vagoni, le ferrovie siano tenute al risarcimento dei danni per violazione dell'obbligo legale che loro incombe, dall'altro invece, negato il diritto dei privati a richiedere i vagoni, non si riconosce ad essi la possibilità di ottenere qualsiasi risarcimento

E la disputa sostenuta con calore di convinzione e con serietà di argomenti da entrambe le parti si agita da gran tempo e durerà ancora sino a quando il legislatore non intervenga direttamente e con una esplicita disposizione renda affatto impossibile ogni dubbio in proposito.

Ma come in questo caso — da me citato a titolo d'esempio — in molti altri rendesi necessario un tale intervento per togliere incertezze, per dirimere conflitti, per ovviare a lacune, cause tutte di gravi perturbamenti nell'ordine della giustizia e di danni ancor maggiori agli interessi patrimoniali dei cittadini.

E' per questo che l'opera riformatrice del legislatore è vivamente e da lungo tempo reclamata così dai commercianti, come dagli studiosi, così dai magistrati come dagli scrittori.

Il *coordinamento* di tante disposizioni sparse in molti testi di legge ed il *riordinamento* di esse così da renderle atte a tutelare efficacemente gli interessi di chi affida al vettore ferroviario sè stesso e le cose sue, sono compito di quella *legge ferroviaria* che rappresenta per il nostro paese una vera necessità.

L'on. ministro Guardasigilli che mostrò con la nomina di una Commissione per la riforma del diritto privato di dare ascolto alla voce della coscienza giuridica del paese avrebbe meglio curato gli interessi e i bisogni più urgenti dei tempi nuovi promuovendo i lavori preparatori per questa *legge ferroviaria* che, contemporaneamente alle riforme nella organizzazione del servizio, costituirebbe la migliore garanzia al progrediente sviluppo del traffico ed alla incolumità stessa di quei 200 milioni di viaggiatori che vengono ormai trasportati annualmente dalle ferrovie italiane.

Io penso però che ove la stampa più autorevole del paese reclamasse come imprescindibile dovere dello Stato quello di stabilire l'ordine legale nei rapporti di trasporto ferroviario che sono tanta parte del commercio e dell'industria, il Governo non potrebbe resistere a tale pressione e si deciderebbe ad accordare l'invocata legge ferroviaria che altre nazioni hanno già da gran tempo e che per l'Italia — amo ripeterlo — rappresenta una vera necessità.

Avv. Giovanni Milani.

Per ristabilire il servizio ferroviario

Roma, 10

Un comunicato della *Stefani* assicura che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha preso tutti i provvedimenti per riattivare la regolare circolazione dei treni sullo stradale Genova-Alessandria-Torino che è quello in più difficili condizioni. Infatti in questi ultimi tre giorni il carico del porto di Genova è salito a 900 carri, il che è indice che gli ingombri formatisi la scorsa settimana a causa della neve e del gelo si vanno risolvendo.

Dal presidente del Consorzio Autonomo del porto di Genova è stato disposto che oggi nonostante sia giorno festivo siano caricati duecento carri di carbone per i servizi pubblici e per le industrie dell'Alta Italia nonchè 40 carri per il trasporto di cotoni e 40 per quello dei grani.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Le sue attribuzioni - La nomina di Bettòlo

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* annunzia che stamane il Re ha firmato il decreto col quale vengono fissate le nuove attribuzioni del capo di Stato maggiore della marina.

La prima e più importante innovazione consiste nel fatto che il capo dello Stato maggiore non sarà più un contrammiraglio ma un vice ammiraglio.

I poteri del capo dello Stato maggiore vengono notevolmente allargati nel campo della effettiva direzione della preparazione alla guerra delle forze marittime. Egli sarà di diritto il relatore presso il comitato degli ammiragli e si occuperà di tutti gli argomenti che interessano l'indirizzo delle costruzioni navali, la costituzione organica delle nostre forze e la nostra difesa in genere.

Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, il comando delle squadre col nuovo ordinamento non spetterà di diritto al capo di Stato maggiore ma questi avrà facoltà di assumerlo col consenso del ministro.

Il ministro non ha creduto di stabilire che il capo di Stato maggiore debba essere quello stesso ammiraglio designato a comandare le nostre forze navali in guerra per non accentrare troppe cariche nella stessa persona, ma nulla vieta che tale accentramento possa avvenire ove il ministro lo ritenga opportuno.

Coll'allargamento dei poteri del capo di Stato maggiore vi sarà anche un aumento nel numero degli ufficiali addetti all'ufficio di Stato maggiore e cioè invece di sette ufficiali fra capitani di corvetta e tenenti di vascello, come ha attualmente, l'ufficio ne avrà tredici oltre gli ufficiali superiori capi dei vari reparti.

In complesso, secondo i nuovi criteri, il capo di Stato maggiore dovrà provvedere alla preparazione della guerra, esercitare speciale vigilanza sull'efficienza della nostra flotta e delle singole navi da battaglia così che le attribuzioni di capo di Stato maggiore della marina non saranno molto dissimili da quelle del capo dello Stato maggiore dell'esercito. Il nuovo capo dello Stato maggiore della marina, conclude il *Giornale d'Italia*, sarà il vice ammiraglio Bettòlo che lascerà entro il mese venturo il comando del dipartimento di Venezia.

Le sedute del consiglio dell'emigrazione

Roma, 10

Sulla seduta di ieri del Consiglio dell'emigrazione si danno i seguenti particolari:

Il commissario generale ammiraglio Reynaudi informò come negli ultimi 20 mesi egli abbia radiato dal servizio dell'emigrazione una quantità di vecchie carcasse appartenenti quasi tutte a compagnie straniere.

Lesse anche una lista di un'altra quindicina di vecchi piroscafi che saranno tolti dal servizio entro l'anno corrente a tre o quattro per trimestre.

Il Consiglio ebbe comunicazione dei motivi per cui conveniva radiare i primi tre di questa nuova lista. Si trattava di sunti di rapporti di commissari governativi i quali dimostrano come quei bastimenti siano pessimi sotto tutti i rapporti compresi quelli dell'igiene.

Il consigliere Mortara si meravigliò che tali navi siano state tollerate finora. Il contrammiraglio Reynaudi rispose dichiarando che malgrado i rapporti di tutti i commissari governativi, quelle carcasse ottenevano il permesso di navigare dalle commissioni di visita speciali non dipendenti direttamente dal commissariato e ciò, dice la *Tribuna*, varie circostanze gravissime.

Il consigliere Miraglia rilevò che ciò dinota un conflitto latente fra le capitanerie di porto ed il commissariato dell'emigrazione. La legge del 1901 voleva concentrare presso il commissariato tutti i servizi relativi all'emigrazione. Urge modificare subito il regolamento nel senso che le commissioni di visita dei piroscafi dipendano dal commissariato.

I consiglieri deputati Turati e Nitti si impegnarono di portare la questione alla Camera.

Intanto il presidente del Consiglio dell'emigrazione fu incaricato di conferire personalmente coi ministri degli esteri e della marina sull'importante argomento.

L'esame dei progetti finanziari

Roma, 10

Domattina si riunirà alla Camera la Commissione del 18 per l'esame dei progetti finanziari. Candidati alla presidenza secondo il *Messaggero*, sarebbero l'on. Chimirri per l'opposizione e gli on. Giovannelli e Lacava per i ministeriali.

La relazione della commissione per i porti

Roma, 10

L'*Italie* dice di avere saputo dall'on. Lacava che la commissione per i porti presenterà la sua relazione verso la fine del mese e che la Camera discuterà il progetto ai primi di marzo.

L'on. Lacava ha soggiunto essere anche possibile che il governo trovi modo di aumentare il fondo di 24 milioni destinato ai piccoli porti.

La commissione non essendo composta di persone tecniche non si occuperà della ripartizione delle somme, ma si limiterà a posare i principi in base ai quali la ripartizione dovrà essere fatta.

VOCI DI CRISI PARZIALE SMENTITA

Dimostrazioni e riunioni dei partiti avanzati

Roma, 10

(So.) — Alla agitazione di ieri è subentrata oggi calma completa. Nulla di notevole a Montecitorio, essendo completamente fantastiche le voci di crisi parziale oppure di rimpasto in seguito alle manifestazioni di ieri degli uffici della Camera poco favorevoli al progetto Maiorana sulle riforme tributarie locali. La settimana parlamentare si annunzia calma. Martedì verrà ripresa la discussione del bilancio dell'Interno, poscia sarà la volta dei bilanci del tesoro, dell'agricoltura e dell'istruzione. In settimana gli uffici della Camera nomineranno i 18 commissari, che devono esaminare il progetto di legge definitivo, ieri presentato, per l'esercizio ferroviario di Stato Così avremo prima delle vacanze pasquali due grandi discussioni: quella ferroviaria e quella portuale. Per ora non esiste indizio che riesca a scuotere l'attuale situazione ministeriale.

La cronaca politica non presenta oltre a questo che delle bricciole.

L'Estrema Sinistra si prepara a combattere il progetto dei duecento milioni di nuove spese militari presentato dal governo. Dopo il gruppo parlamentare repubblicano si riunirà il 15 febbraio il gruppo socialista per stabilire un'azione concorde cogli altri gruppi. Inutile dire che, a parte ogni idea di ostruzionismo tutto si limiterà ad un piccolo diluvio di discorsi.

Nel frattempo i così detti giovani socialisti preparano un altro genere di propaganda antimilitarista. Essi vogliono fare il tentativo di indurre i giovani della classe 1887 alla astensione dall'estrazione del numero. Il manifesto è stato diffuso in proposito per tutta Italia.

La fucina di questa agitazione si trova a Roma, ma la Questura vigila facendo sorvegliare dalla squadra politica i locali della Federazione giovanile socialista, della tipografia editrice dell'organo della Federazione e le abitazioni dei più noti giovani antimilitaristi. Sono probabili misure di polizia per sventare l'antipatriottico tentativo che, nel caso riuscisse, ci dipingerebbe all'estero come un paese anarchico.

Ultima nota del giorno è la manifestazione del 17 febbraio in Roma in memoria di Giordano Bruno. Il manifesto ha ottenuto il *lascia passare* dell'Autorita Politica essendo innocue le due note accentuate del documento: Cioè la protesta contro l'asserita alleanza elettorale del governo coi clericali e la dichiarazione, che la giornata del 17 febbraio deve significare l'esclusione del clericalismo dalle scuole.

Il manifesto reca tra le firme dei deputati aderenti quelle dei deputati veneti Badaloni, Riccardo Luzzatto e Pozzato. La manifestazione bruniana si dividerà in due tempi: cioè il comizio anticlericale di sabato sera e il corteo e il comizio all'aria aperta in Campidoglio.

Per il comizio di sabato non fu possibile trovare un teatro: così verrà tenuto allo Sferisterio Spagnuolo tra i banchi di una fiera vinicola. Circa il corteo e il comizio in Campidoglio, pendono trattative coll'autorità di P. S., la quale prenderà eccezionali precauzioni per evitare possibili disordini. Sembra però che la manifestazione anticlericale avverrà senza contrasti.

I cattolici rinunziano ad organizzare una contro dimostrazione. Contrapporranno al numero unico del comitato per le onoranze a Giordano Bruno «Sì», un altro numero intitolato «No».

E in questa lotta a colpi di monosillabi consisterà, salve sorprese, tutta la lotta della giornata.

Un ordine del giorno dell'Unione Magistrale Nazionale

Roma, 10

La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale nell'adunanza di stamane ha approvato un ordine del giorno col quale afferma la necessità che senza altri indugi voglia lo Stato avocare a sè la scuola popolare in tutti quei Comuni che non provvedono lodevolmente e non possono quindi meritare di conservarsi l'autonomia scolastica come è disciplinata dalle leggi attuali, e delibera di proseguire intensamente la sua propaganda in mezzo al popolo secondario il movimento dei Comuni in pro delle finanze locali e suscitando una sempre più forte accentuazione della pubblica opinione che sappia premere sui rappresentanti della Nazione e sul Governo.

Notizie dal Vaticano

La consacrazione d'un vescovo

Roma, 10

Stamane nella basilica di Santa Maria Maggiore il cardinale Vannutelli ha consacrato il nuovo vescovo di Gubbio, mons. Naselli-Rocca. Alla cerimonia assistevano il fratello e la sorella del nuovo vescovo e molti amici.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Ferrata, l'ing. Martini di Piacenza e il Comitato parrocchiale di Santa Maria in Tripolitania, di cui ha benedetto il nuovo vessillo.

Stamane nella sala della Congregazione Vaticana si è riunita sotto la presidenza di Pio X la Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari. A quanto si assicura si è occupata soltanto delle cose di Francia.

Stamane mons. Sili arcivescovo titolare ed elemosiniere segreto di S. S. è partito per Valle di Pompei nel cui Santuario celebrerà domani la sua prima messa pontificale.

Il cardinale Tripepi, il quale morendo ha lasciato erede del suo patrimonio di oltre 700 mila lire la Santa Sede, ha lasciato due legati da lire 600 ciascuno da sorteggiarsi uno fra i trenta più antichi periodici, almeno mensili, cattolici d'Italia, e l'altro fra quelli che gli mandavano i giornali in omaggio.

INTORNO AL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

La relazione dell'on. Casciani alla Camera

Roma, 10

La relazione dell'on. Casciani sul bilancio d'agricoltura comincia dal rilevare il progresso del paese in questi ultimi anni nel movimento economico.

Le industrie, il traffico, l'agricoltura sono in grande risveglio. In contrasto con questi fenomeni economici lieti cresce in modo pauroso l'emigrazione che rende deserta le terre di alcune provincie.

Dal 1893 al 1902 si è avuto un aumento di ettari 400.000 di terreno messo a coltura. Se si paragona la produzione agraria del quinquennio 1890-1894 con quella del 1902-1903 si nota che la produzione del frumento è aumentata da ettolitri 10.08 a 11.82 per ettaro; è cresciuta la produzione del granoturco, del riso, del vino, dell'olio, degli agrumi, dei bozzoli e del tabacco; è stata introdotta la coltura della barbabietola da zucchero che si estende per circa 50.000 ettari.

Questi progressi agricoli furono più forti nell'Italia settentrionale, minori nella media, scarsi o nulli nel sud e nelle isole.

Nel 1890 si importavano 57.000 quintali di formaggio, nel 1905 se ne esportarono 171 mila. La esportazione del burro è salita da 44.000 a 60.000 quintali. Notevoli sono i progressi conseguiti nell'allevamento equino. Nei primi 11 mesi del 1906 si sono importati in meno oltre 20.000 cavalli per un valore di 14 milioni in confronto dell'anno precedente. Tutti gli indici del progresso agrario si mostrano in continuo aumento. E' cresciuta la importanza del materiale concimante e si è diffuso l'uso dei concimi chimici.

Anche le condizioni igieniche dei lavoratori della terra hanno presentato in questi ultimi anni un sensibile miglioramento. Nel 1905-1906 lo stato vendette chilogrammi 18.712 di chinino e in 20 anni la mortalità è ridotta ad un terzo.

Nel quinquennio 1890-1894 la mortalità annua media per la pellagra era di 3767. Invece nel quinquennio 1900-1904 è discesa a 2864 all'anno.

Malgrado questo fecondo risveglio agricolo abbiamo una esportazione agraria inferiore all'importazione. Infatti dinnanzi ad una esportazione annua di 514 milioni di lire di prodotti agrari nel quinquennio 1900-1904 si è avuta una importazione annua degli stessi prodotti di 525 milioni.

Nei primi 11 mesi del 1906 l'importazione dei cereali fu di 565 milioni e quella dei legumi di 81 milioni.

L'on. Casciani invoca dallo Stato una opera diretta ad intensificare le culture aumentando la produzione agricola e ricostituendo le foreste.

La relazione dell'on. Casciani passa quindi ad occuparsi delle industrie rilevandone il rapido progresso. Si compiace dello aumentato numero delle scuole industriali e commerciali. Osserva che mentre nel 1898 erano circa 300.000 i cavalli di forza idraulica impiegati nelle industrie, ora essi ascendono almeno a 600.000.

Il relatore rileva che davanti a questa prodigiosa attività del paese i trasporti del Regno fluviali e marittimi sono ancora insufficienti e lo stato deve provvedere con sollecitudine.

Nonostante il progresso agricolo ed industriale del paese il movimento emigratorio transoceanico diventa ognora più grande. Nessun altro paese ha presentato nella sua storia un fenomeno emigratorio così imponente che diventa sempre più pauroso per le terre rimaste deserte.

Se questo movimento si mantiene noi andremo sicuramnete contro una sosta nel l'aumento di popolazione. Lo stato non può continuare a guardare con occhio rassegnato e indifferente questo progrediente esodo di lavoratori che avrà indubbiamente una ripercussione economica sull'industria dei campi e delle officine.

Le alluvioni in quel di Cosenza

Una borgata distrutta

Cosenza, 10

Una tempestosa alluvione distrusse una borgata nel Comune di Cariati. Nessuna vittima. Il prefetto dispose per l'immediata partenza per Cariati di un ingegnere del genio civile.

Cosenza, 10

Il crollo di alcune case nella frazione di Marina (nel Comune di Cariati) fu causato dalla alluvione dovuta alle pioggie torrenziali che causò pure una frana fino alla stazione ferroviaria da Rossano. Fu inviata sul luogo la truppa per cooperare allo sgombero

Cosenza, 10

Continuano le pioggie torrenziali. Da Cariati si ha notizia di case cadute ed altre pericolanti per una frana che è giunta nei pressi della stazione. Molti cittadini spaventati fuggono dalle case danneggiate. Alcuni sono gravemente feriti.

A Francavilla il torrente Paganello ha distrutto gli argini inondando le campagne.

Giungono poi alla prefettura numerosi telegrammi da vari paesi che chiedono aiuti.

Il prefetto ha provveduto coll'invio di soldati e di ingegneri in vari luoghi La ferrovia è guasta e la circolazione dei treni è sospesa.

Altre due interrogazioni di Brunialti sulla condizioni di Thiene

Roma, 10

(So.) — L'on. Brunialti ha presentato alla presidenza della Camera 2 interrogazioni, entrambe al ministro dei Lavori pubblici; una per sapere come intende provvedere perchè i vagoni non partano per forza propria dalla stazione di Thiene come è avvenuto per 3 volte in pochi giorni; l'altra per sapere quando intenda provvedere a sostituire in modo conveniente la presente stamberga, che serve di stazione alla città di Thiene.

Una conferenza fra Giolitti e Gianturco

Roma, 10

Stamane si è tenuta una conferenza fra gli on. Giolitti e Gianturco ed il direttore generale delle ferrovie, allo scopo di concretare sulle informazioni e le proposte giunte al comm. Caio, i provvedimenti più atti a fronteggiare e risolvere al più presto la presente crisi ferroviaria specialmente per quanto riguarda il porto di Genova.

Un urto di treni a Castellamare di Stabia

Napoli, 10

Il treno diretto 813 proveniente da Napoli giunto presso lo scalo ferroviario di Castellamare di Stabia per improvviso spostamento dello scambio si immise nel binario morto dove manovrava la macchina 1021.

Ne seguì un urto che produsse danni al materiale e panico nei viaggiatori. Un passeggero rimase lievemente contuso. Il fuochista riportò la commozione cerebrale.

LA QUESTIONE RELIGIOSA IN FRANCIA

I giornali e la dichiarazione dell'episcopato

Parigi, 10

Il *Siècle* rettificando le informazioni pubblicate relativamente alla dichiarazione episcopale afferma, per informazioni che dice assunte ad ottima fonte, quanto segue: La dichiarazione episcopale ed il progetto di processo verbale per la concessione in locazione delle chiese non sono state fatte a Parigi al castello della Muette, ma a Roma, al Vaticano, per ordine del cardinale Mery del Val, dai vescovi di Digione e di Orleans.

Questi prelati erano andati a Roma a portare i processi verbali dell'assemblea generale, i quali non contenevano la dichiarazione perchè l'idea di un simile documento non era stata nemmeno considerata nel corso delle riunioni al castello della Muette. L'assemblea dei vescovi aveva fatto tre ipotesi:

1.o La «statu quo»; rimanere nelle chiese ignorando la legge, il governo ed i municipi;

2.o Formare associazioni dichiarate o no, secondo la legge del 1901;

3.o Stabilire un contratto di godimento fra i Sindaci ed i curati.

L'assemblea dell'episcopato non aveva potuto accordarsi per tre settimane di discussione.

L'assemblea incaricò allora mons. Dadolle e monsignor Touchet suoi mandatari per portare al Vaticano queste tre ipotesi cogli argomenti pro e contro ciascuna di esse.

Il cardinale Mery del Val rispose ai prelati francesi che l'intenzione del Papa era di fermarsi al contratto di godimento e sottoporlo al popolo francese, ma che il Papa rifiutava di intervenire con un nuovo documento pubblico.

Allora i vescovi di Orleans e di Digione hanno recato a Roma la dichiarazione dell'episcopato francese, che portarono il giorno dopo al cardinale Mery del Val che la sottopose al Papa.

L'articolo 5 non diceva che questo: Siccome non bisogna che l'organizzazione della chiesa di Francia possa dipendere dall'arbitrio dei magistrati, noi vescovi ci stabiliamo nella più stretta solidarietà.

Il Papa aggiunse di sua propria mano: E dichiariamo che il suddetto contratto di godimento sarà accettato dappertutto o noi non lo vogliamo in nessuna parte.

Il documento fu portato a Parigi dai due prelati che lo fecero pubblicare con la firma di tutti gli arcivescovi e vescovi di Francia.

Le messe scismatiche a Parigi

Parigi, 10

La seconda messa domenicale nella chiesa scismatica dei SS. Apostoli in Via Legendre nell'antica cappella dei barnabiti è stata detta stamane dall'abate Ruelle primo vicario di questa parrocchia in presenza di monsignor Vilatte. La chiesa era gremita di numerosi fedeli, alcuni curiosi e un piccolo numero di protestanti. Al di fuori un servizio d'ordine era stato organizzato.

La prima parte dell'ufficio passò senza incidenti. Quando l'abate Ruelle salì sul pergamo avendo pronunziato le parole «Chiesa cattolica apostolica francese» fu interrotto da un presente che gridò «e socialista». Fu il segnale del tumulto. I dissidenti presenti emisero delle grida. Il presidente dell'Associazione cultuale chiese allora il soccorso della polizia e sei protestatari furono espulsi e condotti al posto di polizia.

L'abate Ruelle riprese allora a dire: Miei fratelli, prego le persone che volessero aderire alla nostra chiesa apostolica francese di volersi iscrivere.

Annunziò poscia che a partire da questo giorno i sacramenti sono organizzati ed un prete si porrà a disposizione dei fedeli per il battesimo, i matrimoni e le sepolture.

Poscia l'oratore diede lettura del Vangelo del giorno e lo commentò. Terminò il suo sermone fra un grande raccoglimento parlando della carità. Alla elevazione un protestatario emise il grido di «Sacrilegio». Fu condotto al posto di polizia. La messa fu terminata senza altri incidenti. Al commissariato sul Boulevard Malesherbes una ventina di giovani sono stati arrestati. Appartengono quasi tutti al gruppo del Gène: Royaliste e saranno interrogati nel pomeriggio.

Quelli che non potranno dimostrare che non hanno disturbato l'ufficio saranno processati per offesa alla libertà dell'esercizio del culto.

Una intervista con Maura

La questione religiosa in Spagna

Parigi, 10

L'*Eclair* ha fatto intervistare Maura presidente del Consiglio spagnuolo.

Egli ritiene che la questione religiosa è stata posta senza ragione ed inopportunamente in Ispagna. Essa non lo preoccupa. Egli non prenderà l'iniziativa di nessuna nuova trattativa col Vaticano. Per il matrimonio civile non è questione di abrogare ciò che si è fatto. I tribunali rimangono i soli incaricati dell'applicazione e della interpretazione della legge. I principali sforzi del governo tenderanno a reprimere l'anarchismo che infesta Barcellona. E' stato deciso di ritirare alle Corti d'Assise la competenza dei delitti anarchici, ma soltanto nelle provincie di Barcellona e Gerona e senza sospendere le garanzie costituzionali. Il Codice civile e penale saranno ricevuti dal punto di vista generale e non sotto forma di leggi speciali. I dazi saranno mantenuti. Degli sgravi importanti sono però effettuati sulle derrate di prima necessità. Essi condurranno progressivamente alla scomparsa delle tasse e dei dazi che hanno provocato sommosse.

Dal punto di vista estero la questione marocchina e l'accordo di Algesiras saranno la base della politica del nuovo gabinetto. Gli ufficiali istruttori designati conserveranno le loro missioni.

Il governo assicurerà la libertà di voto in occasione delle elezioni delle Cortes.

Falsari arrestati a Marsiglia

Marsiglia, 10

La polizia ha arrestato tre individui che facevano parte della banda internazionale per la fabbricazione di titoli falsi di rendita estera. Uno di costoro al momento dell'arresto era portatore di un falso di rendita estera. Gli arrestati furono condotti in carcere.

NOTE SCIENTIFICHE

PER LO STUDIO DEL MARE ADRIATICO.

E' noto come a Venezia, per iniziativa del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si stieno compiendo delle importantissime ricerche oceonografiche, iniziate con una serie di studi per la conservazione della laguna.

Per quanto l'accoglienza oltremodo simpatica fatta a questa iniziativa da tutti gli enti governativi e locali interessati faccia bene sperare anche per l'avvenire crediamo opportuno dire come un'iniziativa simile partita da Trieste sia stata accolta nel vicino Impero, al punto che si sono già rapidamente raccolte oltre 30.000 corone per la costruzione di un apposito battello a vapore che possa servire alle ricerche scientifiche, oceanografiche e biologiche del mare.

Una società si è costituita da tre anni a Vienna col nome di *Adria*, la quale si propone di volgere tutte le sue forze allo studio dell'Adriatico, ed è da questa società appunto che parti l'iniziativa, prima accennata, la quale nasconde anche un'alta importanza politica.

Speriamo che anche l'Italia comprenda l'eccezionale importanza che ha per essa l'Adriatico e che a questo mare rivolga la sua attenzione e la sua azione.

L'IMPIEGO DELLA TORBA COME COMBUSTIBILE.

Negli Stati Uniti sono sorte numerose Società per lo sfruttamento dei giacimenti di torba e qualcuna di esse ha proceduto ad impianti speciali per ricerche sperimentali.

La produzione totale della torba nel 1905 raggiunse i 900.000 Kg. circa.

Una Società in un giacimento di torba sistemò un impianto di macchine, nelle quali la torba frantumata viene formata a guisa di mattonelle non compresse. L'esposizione delle mattonelle ai raggi solari determine una rapida eliminazione di buona parte dell'acqua che contengono. Il materiale proveniente direttamente dalla cava contiene circa l'89 0/0 d'acqua, quantitativo che si riduce rapidamente al 15 0/0 per l'esposizione all'aria. Raggiunto questo stato igrometrico, le mattonelle vengono compresse a metà circa del loro volume e perdono la proprietà di riassorbire dell'umidità.

La produzione raggiunge già diverse centinaia di tonnellate di mattonelle di torba che vengono impiegate in una vicina officina elettrica; i risultati che si sono ottenuti lasciano prevedere che la torba potrà vantaggiosamente lottare col legname di pino duro e col carbone di Alabama al prezzo di L. 35 alla tonnellata.

Altre interessanti esperienze furono fatte per utilizzare la torba come combustibile gazoso.

Le esperienze ebbero luogo a St. Louis nella stazione di prova dei carboni della Geological Survey, negli Stati Uniti; una parte del primo lotto era costituita da torba greggia frammista a ritagli di legno, mentre il resto era torba preparata. Quest'ultima diede un prodotto in gas di buonissima qualità.

La torba della Florida diede i migliori risultati dal lato della capacità calorica, sia anche come uniformità di composizione del gas stesso.

Dalle esperienze si deduce la superiorità dei risultati nella riduzione della torba in gas, con un consumo di 1.29 per cavallo elettrico invece di 2.52 ottenuto bruciando la torba sui focolari delle caldaie a vapore.

I PROGRESSI RECENTI DELLA SISMOLOGIA.

L'illustre sismologo J. Milne tenne alla Società Reale di Londra una conferenza sulla sismologia.

Avvengono circa 30.000 scosse all'anno, su tutta la terra di cui 60 importanti. Queste ultime sembrano agitare l'intera scorsa terrestre; la scorza si scuote come uno strato di ghiaccio ricoprente una massa d'acqua sulla quale si sposta un' onda.

Le regioni più instabili sono generalmente situate sull'orlo dei continenti o degli altipiani che si alzano bruscamente ad una grande altezza al disopra del livello del mare, oppure delle pianure. Soltanto in queste regioni si osservano i terremoti più importanti.

Vi sono inoltre, nella scorza terrestre dei piccoli movimenti, studiati finora pochissimo, i quali sono indicati chiaramente dagli strumenti. Questi mostrano che continuamente si verificano delle inclinazioni del suolo sul quale ci troviamo, per cause che sono ancora poco note. Essi probabilmente sono dovuti alla diversa pressione atmosferica su tre punti, al variare dell'altezza dell'acqua per effetto delle maree, ecc.. Sono movimenti superficiali deboli, che non hanno nulla a che vedere colla sismicità, per quanto il loro studio sia collegato con gli studi sismologici.

ECLISSE TOTALE DEL 14 GENNAIO.

Avevamo promesso di dare notizia delle osservazioni fatte dagli astronomi in occasione di questo grande fenomeno della natura.

Disgraziatamente l'ecclisse non potè essere osservata a causa del pessimo stato dell'atmosfera. In tal senso fu data comunicazione dal dott. Milan Stefanik che si era recato a Tachkent per osservare il fenomeno.

La principessa Milena del Montenegro

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 10

(J.) — Il *Pester Lloyd* ha da Cettigne, che le condizioni di salute della principessa Milena sono peggiorate. L'augusta inferma soffre acuti dolori. Lo stato generale non è affatto soddisfacente. Pare inevitabile un'operazione chirurgica.

L'accordo per la ferrovia di Bagdad

Parigi, 10

Il *Matin* dichiara infondata la notizia di un accordo internazionale fra la Francia, l'Inghilterra e la Germania circa la ferrovia di Bagdad e un negoziato ha avuto luogo in proposito fra i governi di Parigi, Londra e Berlino.

La questione delle scuole giapponesi a San Francisco di California

Washington, 10

Il Presidente Roosevelt ha avuto un colloquio alla Casa Bianca ieri sulla questione delle scuole giapponesi coi membri californiani del Congresso, col sindaco di San Francisco e col sottosegretario di Stato della marina.

Si annunzia dopo questa conferenza da fonte autorizzata che un accordo è intervenuto per dare alla questione una conclusione che non lasci nessun motivo di reclamo alle camere.

La situazione nell'America Centrale

Washington, 10

Risulta da informazioni giunte al Dipartimento di Stato che la situazione si è aggravata nell'America Centrale I negoziati per ottenere un arbitrato sono stati interrotti bruscamente e la guerra sembra imminente.

Washington, 10

Gli Stati Uniti, il Messico, e le Repubbliche di Costarica e del Salvador uniscono i loro sforzi per impedire una guerra tra l'Honduras e il Nicaragua. L'Honduras non sarebbe contrario ad un arbitrato.

Santiago del Cile, 10

Il presidente della Repubblica partirà domani per recarsi a visitare le provincie del sud onde rendersi conto dello stato dei lavori per la colonizzazione e adottare i provvedimenti che gli sembreranno utili. L'opinione pubblica attende molti risultati dal viaggio del presidente.

IN RUSSIA

Una banda di terroristi arrestata

Parigi, 10

La polizia di Pietroburgo prevenuta che una banda numerosa si preparava ad aggredire ieri un convoglio che doveva trasportare alla Banca di Stato un milione di rubli aveva organizzata una grande sorveglianza.

Numerosi agenti posti a questo scopo presso il ponte Kalinkine hanno circondato ed arrestato sei individui armati di revolver ed un cocchiere preso a nolo da essi. Gli altri membri della banda riuscirono a fuggire. Gli individui arrestati hanno rifiutato di dare i loro nomi e di denunziare i complici.

Due assassinii in una chiesa

Varsavia, 10

A Slawkow, nel governo di Kielce, i terroristi hanno condotto due sconosciuti in una chiesa, li hanno fucilati e poscia sono fuggiti. Si crede che i due individui fucilati siano terroristi che abbiano svelato i segreti del partito.

Un discorso di Jaurès a Lione sui socialisti francesi

Lione, 10

Jaurès ha fatto ieri sera una conferenza sul programma del partito socialista. Egli ha indicato il metodo di evoluzione preconizzato dal socialismo per giungere all'abolizione della proprietà capitalistica e far nascere una forma nuova di proprietà.

Jaurès dichiarò che la tattica del socialismo può variare nella forma, ma che l'opposizione fondamentale sussisterà finchè la vasta società cooperativa sia realizzata. I socialisti appoggeranno l'imposta sul reddito malgrado le manovre di borsa e malgrado il terrore vero o simulato che il capitalismo cerca di preparare fra la piccola proprietà.

Jaurès parlando dell'attitudine del partito socialista nei vari paesi ha detto: Dappertutto lo scopo è lo stesso, la emancipazione dei lavoratori. Ma secondo le necessità i socialisti dei diversi paesi hanno adottato tattiche diverse, più particolarmente in Ispagna col liberarsi dalla dominazione dei frati, in Austria per conquistare il suffragio universale, in Russia dove i socialisti danno esempio delle più nobili qualità.

Jaurès considerando i risultati delle elezioni tedesche dice che in Francia i partiti reazionari ed una parte dei radicali hanno avuto troppa premura a dichiarare che la democrazia socialista tedesca è annientata. E' vero che essa ha perduto gran numero dei suoi mandati: ma quando un partito come questo vede elevarsi contro di sè tutti gli altri partiti e quando si persuade tutto un paese che se i socialisti vincessero la patria sarebbe minacciata, e quando in questa tormenta questo partito vede aumentare i suoi suffragi di circa un quarto di milione; quando può rizzare in piena tempesta contro tutte le forze dell'impero 3,300,000 proletari tedeschi, si può dire che questo è un annientamento? *(applausi)*.

Jaurès mette in confronto l'attitudine dei partiti borghesi francesi quando denunziavano i socialisti francesi come senza patria di fronte ai socialisti tedeschi buoni e solidi patriotti, colla loro attitudine presente che fa loro dire: Stiamo in guardia per la pace del mondo.

L'oratore ha terminato facendo l'elogio della Francia rivoluzionaria. Non bisogna cessare di essere in Francia sempre più grandi e se viene attaccata bisogna che il paese si levi dicendo: Se si vuole spegnere questo focolare di giustizia non lo permetteremo.

L'assemblea ha votato un ordine del giorno che approva la tattica del partito socialista unificato.

Una famiglia scampata miracolosamente a un grave disastro

Parigi, 10

Un accidente stranissimo è accaduto ieri. Si lavora attivamente alla linea Metropolitana Auteuil-Opera. La terra ed i materiali provenienti dagli scavi vengono trasportati per mezzo di treni Decauville al Quai de Javel, il punto estremo di questa linea provvisoria che domina la riva del fiume chiuso da solide barricate. Ieri mattina, alle 7,40, questo treno, composto di una locomotiva e di otto vagonetti condotti dal macchinista Decolè, deviò per cause che da inchiesta aperta dal commissario di polizia non ha potuto ancora stabilire, e la locomotiva, staccandosi dai vagoni, demolì la balaustrata protettrice e andò a sprofondarsi nella riva con un rumore formidabile, fracassandovi la cabina di un barcone ormeggiato al molo, appartenente alla Compagnia delle sabbie della Senna. Nella cabina si trovavano la moglie ed i figli del marinaro Carlomagno Konskaert, e fu miracolo se non furono tutti fatti a pezzi. La signora Konskaert e i suoi due più piccoli figli uscirono indenni dalla sventura, ma la piccola Simona, in età di 3 anni e mezzo fu orribilmente bruciata in tutto il corpo dall'acqua bollente che sfuggì a flotti dalla caldaia sventrata. Si dovette trasportarla anzitutto all'ospedale, dove le si fece un primo bendaggio, e di qui fu trasportata all'ospedale infantile. Il suo stato è grave, ma non è disperato.

Il macchinista se la cavò con contusioni abbastanza gravi e profonde bruciature al pugno e alla mano sinistra.

Durante tutta la giornata una folla numerosa stazionò sul teatro dell'accidente.

La cavalcata del bue grasso a Parigi

Parigi, 10

La cavalcata del «Bue grasso» ha avuto luogo nel pomeriggio nelle vie di Parigi ottenendo ovunque un vivo successo di curiosità, mercè il suo bue superbo, chiamato Vaigirard, il quale pesa almeno 1600 chilogrammi, e che era scortato da una diecina di carri pittorescamente decorati e da numerosi cavalieri e pedoni in costume.

L'animazione è meno grande degli anni precedenti, malgrado il tempo secco e temperato. La battaglia dei coriandoli è poco vivace.

Un matrimonio elevato

Cose d'America! La Compagnia del gas e dell'elettricità di Peoria nell'Illinois fece costruire per le sue officine un camino alto 61 metri e volendo inaugurarlo brillantemente, fece annunciare che essa darebbe a ciascuna coppia che si sposasse sulla sommità di questo monumento industriale, un fornello a gas, l'installazione del gas nella loro abitazione, 5 dollari e che s'incaricherebbe inoltre di tutte le spese della cerimonia. La cosa era tentante. Sette coppie si presentarono: la prima iscritta fu benedetta sulla sommità del camino il 22 dicembre, il sig. Canoll Applegate e la signorina Alta Gale; è bene che questi nomi passino alla posterità.

Il ministro, accompagnato da 12 testimoni, benedì quest'unione, tutti furono trasportati a quell'altezza mediante delle navicelle da muratori, tirate su con funi; un pubblico numerosissimo assistette allo spettacolo.

Il ritorno dei Reali inglesi a Londra
La riapertura del Parlamento

Londra, 10

Ieri sera il Re e la Regina d'Inghilterra provenienti da Parigi sono qui giunti alle 6.30.

Londra, 10

Il giorno 12 corrente il Re Edoardo aprirà con la consueta solennità la nuova sessione parlamentare, la seconda della presente legislatura.

La lettera che in attesa di tale evento il primo ministro ha indirizzato ai membri della maggioranza lascia chiaramente intendere «che questioni di grave importanza» saranno trattate nel corso di tale sessione.

Infatti il governo si presenta al Parlamento con un programma vastissimo comprendente, fra le altre cose, un progetto di legge per un parziale «home rule» per l'Irlanda, una legge per la modificazione dell'attuale «Licensing Act», una legge per modificare il sistema tributario in Londra, un altro Education Bill con clausole più stringenti di quello respinto ultimamente dai Lords, una legge per la tassazione dei latifondi ed infine un'altra legge per regolare la questione irlandese.

Tutti questi progetti di legge si occupano di questioni profondamente controverse e di conseguenza sono destinate a sollevare gravi dibattiti.

Il progetto di legge a favore dell'Irlanda non soltanto troverà la Camera dei Lords compatta contro di esso, ma ecciterà pure vivaci discussioni in Parlamento e forse sarà causa di qualche dissidio fra i deputati della maggioranza liberale, essendo le opinioni assai divise in proposito.

Il governo si attende pure grande opposizione per il suo nuovo «Education bill» e prevede nuove opposizioni dei Lords alla legge per l'abolizione del voto plurimo.

Il Gabinetto dovrà inoltre fare proposte per la utilizzazione dell'avanzo che quest'anno verrà presentato dal bilancio e che sarà il più cospicuo mai avuto dall'erario inglese. Tre progetti sono proposti con tale intento e cioè: lo sgravio del thè e di altri generi di prima necessità la formazione di un fondo per le pensioni ai lavoratori vecchi ed inabili ed infine la graduatoria nella «income-tax».

Dimostrazione di suffragiste a Londra

Londra, 10

Le suffragiste hanno fatto una grande dimostrazione ieri a Hyde Park ed a Trafalgar Square. Sir Kear Hardie ha pronunziato un discorso. Tutto è proceduto in ordine perfetto.

La nebbia nello stretto della Manica

Londra, 10

Una fitta nebbia domina nello stretto della Manica. Si segnala a Dover una collisione fra due bastimenti.

Un quattro-alberi si è arenato sui bassi fondi di Goodivin.

Un altro piroscafo avrebbe investito sulla costa la Dungeness.

Una goletta che aveva riportato avarie è stata rimorchiata a Dover.

Gli scandali sulla campagna elettorale rivelati dai giornali tedeschi

Berlino, 10

I giornali si occupano delle lettere pubblicate recentemente dal *Corriere di Baviera* e riprodotte dalla *Germania* lettere che furono scambiate fra il «Flottenverein» e parecchi personaggi ufficiali di cui alcuni appartengono alla cancelleria.

Risulta da questo documento, la cui autenticità non è stata ancor contestata che la «Flottenverein» aveva fatto una campagna elettorale attiva contro il Centro e che essa avrebbe anche pensato a chiedere ai socialisti, nello scrutinio di ballottaggio, il loro appoggio contro il Centro.

Siccome vi sarebbero stati negoziati colla cancelleria, gli organi cattolici e socialisti ne concludono che il governo conosceva ed approvava l'attitudine della «Flottenverein».

Gli intendimenti del principe Bulow

Berlino, 10

Nella risposta alla lettera inviatagli dall'Unione industriale tedesca il principe di Bulow annunzia la sua intenzione di fare una politica sociale coscienziosa e ponderata da cui attende i migliori risultati.

I giornali liberali accolgono con soddisfazione questa lettera come un indizio che il governo ha intenzione d'appoggiarsi sopra una maggioranza liberale conservatrice.

Il *Tageblatt* riconosce che questa lettera facilita un accordo fra il liberalismo ed il governo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che i circoli governativi si sono contentati durante la lotta elettorale di dare in certi casi dei consigli circa l'impiego di somme offerte dai privati per sostenere i candidati del governo.

Il *Worwaerts* pubblica il programma del comitato direttivo del partito socialista che constata la sconfitta del partito nelle elezioni e raccomanda in avvenire a tutti i socialisti di appianare le divergenze di ordine secondario onde marciare uniti contro i partiti borghesi nella lotta ed alla vittoria.

Le pellicce di Luisa del Belgio

Bruxelles, 10

Il *Petit Bleu* dice che la vendita delle pellicce della principessa Luisa del Belgio annunziata in virtù di un sequestro, non ha avuto luogo perchè i creditori della principessa sono stati tacitati all'ultimo momento.

Il Congresso dei ferrovieri diplomati

Nei giorni 4, 5 e 6 u. s. si tenne in Roma, nella Sala gentilmente concessa dagli Impiegati Civili, il II.o Congresso dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Diplomati con l'intervento delle rappresentanze delle Sezioni di Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Foggia, Lecce, Reggio Calabria, Palermo.

In questo congresso venne ampiamente svolto e discusso in ogni sua parte il programma dei lavori proposto dal Comitato Centrale e si chiuse votando alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei delegati dell'Associazione Nazionale dei diplomati ferrovieri dà incarico alla Presidenza:

1. di rappresentare a S. E. il ministro dei L.L. P.P. alla Presidenza del Senato e della Camera, al Direttore Generale delle Ferrovie Statali, ed alla Commissione incaricata degli studi per il progetto definitivo per l'assetto ferroviario, i voti espressi che compendiano i desiderata man mano illustrati sul « Bollettino » organo sociale, e cioè: Elevazione del minimo degli stipendi in relazione alle mutate condizioni della vita; riconoscimento nel diploma degli studi del diritto ad ottenere « anticipata » ammissione agli esami che — con ogni garanzia e su programma ben determinati e nei quali la coltura generale sia uno dei principali coefficenti — dovranno d'ora innanzi disciplinare le promozioni di grado per tutto il personale; acceleramento della carriera economica in confronto agli attuali organici ed in relazione a quanto venne fatto per tutte le altre categorie del personale ferroviario e per gli altri diplomati dello Stato;

2. di farsi interprete presso la stampa dell'animo riconoscente per la cortese ospitalità concessa ai comunicati del Congresso ».

Teatri e Concerti

Fenice

Ieri, perdurando l'indisposizione del cav. Magini-Coletti, e non potendosi quindi dare la *Carmen*, fu sospesa la mattinata che doveva aver luogo con *Dannazione* — e *Dannazione* fu trasportata alla sera. Esecutori erano la signorina Matini, applaudita vivamente, e i signori Lanzi e Zeni. I cori sembravano anch'essi colpiti da una collettiva influenza; ma di questo e d'altro il pubblico — piuttosto scarso — non si preoccupò.

Diresse con sicurezza e precisione il maestro B. Zenoni.

Stasera *Carmen*: — non sappiamo ancora con quale baritono.

***

Il cav. Magini-Coletti ci scrive per dirci tutta la commozione e la soddisfazione profonda che l'imponente dimostrazione fattagli sabato sera dal pubblico — dopo i primi segni della sua indisposizione — gli procurò. Egli ci prega di rendere pubblica la sua viva riconoscenza per quella dimostrazione « che rimarrà incancellabile fra i più cari ricordi della sua carriera ».

Nel corrispondere assai volentieri al gentile desiderio dell'egregio artista, gli auguriamo pronta guarigione e prossimi nuovi successi.

Rossini

Stasera *Ernani* con serata in onore del maestro e concertatore direttore d'orchestra Salvatore Gentili.

Dopo il secondo atto verranno eseguite due composizioni del maestro Gentili: *Va canzone* cantata dal tenore della Compagnia Maresca sig. Amedio Gramieri; e *Strazio 'e core* cantata dalla sig. Angela De Angelis.

Goldoni

Stasera Zago dà l'ultima recita della sua fortunatissima e brillantissima stagione.

Ligio al suo programma di rappresentare più ch'è possibile commedie di Goldoni, e per finire come cominciò con un capolavoro del grande commediografo veneziano del quale fece una vera e propria commemorazione popolare e pratica, egli riprende quel magnifico gioiello purissimo ch'è la *Casa nova*.

La recita (ottava della commedia) è in onore di un giovane attore di ingegno, Livio Pavanelli, al quale, se vorrà sopratutto mantenere una più giusta e più discreta misura ai personaggi che interpreta, sorride un lieto avvenire. Il seratante dirà anche un monologo.

Ieri, Goldoni con la *Bona mare* fece il miracolo di affollare straordinariamente il teatro alla mattinata. Interamente occupato dall'alto in basso esso presentava un magnifico aspetto. E notare che al *Rossini*, tutto esaurito, si dava contemporaneamente lo spettacolo della Dante Alighieri!

Anche alla sera pubblico enorme all'*Avvocato difensor!* Zago fece sbellicare dalle risa colla *Pretura* di Ottolenghi.

Malibran

Stasera 20. rappresentazione della spettacolosa fèerie *Dall'ago al milione*.

Domani martedì ultime due rappresentazioni alle ore 2.30 ed alle 8.30 con *Dall'ago al milione*.

Mercoledì, primo giorno di quaresima, *I saltimbanchi*.

I Sovrani alla "Carmen" al "Costanzi"

Roma, 10

Iersera il Re e la Regina si sono recati ad assistere alla prima rappresentazione della *Carmen* al teatro Costanzi. I Sovrani giunsero in teatro prima che cominciasse lo spettacolo e si trattennero fino alla fine del secondo atto.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Carmen*.
ROSSINI 8.30 — *Ernani*.
GOLDONI 8.30 — *La casa nova*.
MALIBRAN 8.30 — *Dall'ago al milione*.
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana — Visita al Monte Bianco*.

Corriere Giudiziario

La lettura del testamento di Thaw

New York, 10

Quando lunedì venturo la Corte criminale riprenderà la discussione del processo Thaw, prima cura degli avvocati della Difesa sarà — a quanto si afferma — di sottoporre al Tribunale il testamento che Thaw aveva scritto due anni or sono, subito dopo d'aver sposato Evelina Nesbitt. Questo testamento contro la presentazione del quale il Ministero Pubblico ha già energicamente protestato alla fine dell'udienza di ieri, tende, secondo la difesa, a dare una prova convincente dell'effetto che avevano prodotto sullo spirito dell'accusato il racconto che gli era stato fatto da Evelina e le storie messe in giro nei circoli allegri di New York.

Thaw, con questo testamento, ordina che una parte del suo patrimonio venga impiegata a venire in aiuto di parecchie giovani di cui dà il nome, e che, dice egli, erano state vittime di White. Si dichiara inoltre che una somma abbastanza elevata dovrà essere posta da parte perchè si possa fare un'inchiesta sulle cause della sua morte nel caso in cui il suo decesso accadesse in circostanze strane, e ciò (secondo i suoi difensori, che non mancheranno di far notare tali particolarità nell'udienza di lunedì) tenderebbe ad indicare che l'accusato temeva di essere un giorno vittima di qualche assassinio.

Thaw ha ricevuto oggi nella carcere la visita di sua moglie, con cui ha avuto un colloquio che, a quanto si dice, è stato commoventissimo.

Gli avvocati Cleason e Peabodzy ebbero pure un lungo colloquio con l'accusato.

Al veglione della stampa a Roma

Roma, 10

Ieri al Teatro Nazionale ha avuto luogo il tradizionale veglione della stampa che è riuscito anche quest'anno brillante ed animato. Tra gli intervenuti si notavano il ministro Rava, il sottosegretario on. Sanarelli e molte altre personalità del mondo politico, artistico e giornalistico.

A mezzanotte entrarono in teatro tutti gli artisti drammatici delle compagnie presenti in Roma in costume e Furono assegnati premi alle migliori maschere.

Vi fu pure un concorso caricaturistico che fu vinto da Pietro Scarpa che presentò delle caricature di Corrado Brando. L'affollamento del teatro durò fino a notte inoltrata.

Un veglione al Casino di Firenze

Firenze, 10

Ieri sera al Casino di Firenze ebbe luogo un veglione riuscito splendidamente. Intervenne tutta Firenze elegante e fra i signori si notava anche Gabriele D'Annunzio. Le danze animatissime si protrassero fino all'alba. Ricco, brillantissimo e riuscito il «cotillon».

Vi presero parte numerose coppie di agili cavalieri e danzatrici flessuose. I giornali riportano un lungo resoconto della festa brillante.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Febbraio: I. F. Fond. di M.
12 Febbraio: San Giovanni Elem.
Il Sole leva alle 7.20; tramonta 17.30.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Carnevale di Venezia

Le "Sette spade" al Rossini

Il teatro Rossini non presentò mai un aspetto più lieto e gaio di ieri. Da cima a fondo era gremito di bimbi; e i palchi tutti fioriti di testine brune e bionde e risonanti di un cinguettio fitto di piccoli nidi, formavano una visione deliziosa.

La fiaba di E. A. Berta non mancava di trovate e di garbo: ma sopra tutto non mancava di filosofia. E' quanto dire che il mondo piccino non ci avrebbe trovato nè pronto l'interesse nè facile lo svago se non fosse stata accompagnata dalle proiezioni dei disegni di Attilio Mussino. Questi erano veramente perfetti: a bianco e nero — alcuni anche a solo contorno — avevano tutta l'evidenza necessaria; l'agile matita aveva dato vita e spirito a creazioni geniali e simpatiche. *Le sette spade* di legno, di burro, di princisbecco, di acciaio, di amianto, di ghiaccio, di fumo — servono a re Volframo per liberare le sette provincie del suo regno dai sette peccati capitali. Tema difficile — come si vede — per le piccole menti, ma ricco di svariate vicende e di avventure meravigliose.

Il pubblico infantile battè spesso le manine, e il pubblico dei grandi rimeritò il narratore con frequenti approvazioni e applaudì vivamente il cortese saluto dei bimbi di Torino recato con parola affettuosa dal Berta ai bimbi di Venezia.

Questi uscirono dal teatro tutti animati, stringendo fieramente i doni che il Comitato della Dante Alighieri aveva offerto loro all'ingresso: piccole fruste, dolci, cioccolattini.....

Crediamo che alla genialità dell'iniziativa del Comitato abbia corrisposto in soddisfacente misura il risultato finanziario.

La pesca di beneficenza in piazza

Ancor più che il giovedì grasso, furono affollate ieri le ruote della pesca in Piazza, ininterrottamente, giorno e sera. Furono venduti oltre i 120.000 biglietti. La signora Marcovich vinse uno degli orologi d'oro; un altro orologio venne pescato da un cameriere di caffè di Campo alle Beccarie. Anche la *Kodak* è stata vinta da un operaio del molino Stucky; altri due operai vinsero un'astuccio di posate d'argento per 6 persone, l'altro un servizio da lavoro pure d'argento.

In certi momenti la ressa all'Ascensione fece temere qualche guaio; ma per le buone disposizioni prese e l'opera alacre dei funzionari di P. S. incaricati del servizio d'ordine, come per la assidua cura dei vigili, guardie e carabinieri, ogni spiacevole incidente venne evitato.

Questa sera le ruote della pesca si riaprono.

Al Circolo Militare

L'ultimo thè danzante al Circolo Militare fu brillantissimo. Fra piante e fiori svolazzò uno sciame di bellissime e numerose signore e leggiadre signorine in eleganti e vaporose *toilettes*. Fu una festa della giovinezza. Un trionfo ottennero i ballabili dell'ottimo Venturini che fu ieri festeggiatissimo perchè volle dedicare una delle sue più geniali composizioni *sprazzi di gioia* alla gentile figliuola del colonnello, la signorina Giuseppina Chinotto, che fu la piccola graziosa regina della festa

Molto affiatata e bene diretta l'orchestra dal maestro D'Anduà.

La festina terminò alle 19.30 lasciando in tutti il più gradito ricordo della morente stagione carnevalesca ed il desiderio vivissimo che a metà quaresima il Circolo li chiami a raccolta ancora una volta tanta lieta gioventù.

Gli onori di casa furono disimpegnati dal Segretario tenente Salomone.

La troupe Florida

Ci si comunica:

La famosa troupe Florida condotta dal celebre impresario americano Biel Vincent e che con tanto successo artistico e finanziario si produsse a Palazzo Papadopoli e in casa Jesurum a beneficio degli orfani dei pescatori dello *Scilla*, non è ancora partita da Venezia.

Gli innumerevoli ammiratori stanno convincendo l'impresario e la sua troupe a dare un'ultima definitiva rappresentazione in un pubblico ed elegante ritrovo. Domani diremo di più.

Agli Impiegati Civili

Animatissima come tutte la festa di Sabato sera per il largo concorso dell'elemento femminile e per la gaiezza recatavi da maschere graziose ed eleganti. Queste feste hanno un così simpatico ed attraente carattere di famigliarità.

Domani, ultimo giorno di Carnovale, ultima festa da ballo. La sala verrà allietata di fiori e le danze si protrarranno fino alle 5 del mattino. Buon divertimento.

Il comm. Cajo e il.... cav. uff. Sempronio

La Camera di Commercio aveva in data di ieri manifestato al Direttore Generale delle Ferrovie le sue apprensioni circa le conseguenze che avrebbe potuto avere per il Porto di Venezia il convegno indetto dal Vice Direttore Generale Comm. Cajo fra i Direttori Compartimentali di Milano, Torino e Genova per deliberare i provvedimenti da adottarsi nei riguardi del servizio ferroviario nella Liguria, Lombardia e Piemonte.

Il Comm. Bianchi rispose col seguente dispaccio:

« Apprensioni manifestatemi assolutamente infondate. Ispezioni vice direttore generale intesa essenzialmente sciogliere difficoltà interessanti Compartimenti Torino e Milano rapporto quello Genova. Provvedimenti garantire aumento carico Venezia saranno non solo mantenuti ma rafforzati. — *E. Bianchi*. »

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione:

Può essere ripresa accettazione per Venezia mare purchè destinate imbarco piroscafi *Barbarigo*, *Bosnia* e *Montenegro*. — f.to *Gullini*. »

Pel Congresso Geografico

Il Ministero della Pubblica Istruzione e quello di Agricoltura, Industria e Commercio stabilirono di concorrere con un sussidio di lire cinquecento cadauno

Fra le adesioni, il cui numero è circa trecentoventi, notiamo quella di Bonola-bey che verrà appositamente dall'Egitto, più le seguenti di cultori della geografia: Baratta, Bertacchi, Brunialti, Bruzzo, Cora, D'Albertis, Dalla Vedova, Garollo, Ghisleri, Issel, Marinelli, Mori, Porena, Ricchieri, De Marchi, Viezzoli, Weitzecker.

Giunsero varie proposte di temi e di conferenze che renderanno interessante il Congresso.

Le medaglie della Cassa Nazionale di Previdenza

La Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza radunatasi recentemente per assegnare le medaglie di benemerenza a coloro che quest'anno maggiormente si distinsero nelle iscrizioni ha assegnato la *medaglia d'oro* alla Scuola Veneta di Pesca, alla Società Nazionale di Patronato e M. S. fra giovani operaie, Sezione di Venezia, all'Istituto Coletti. — La *medaglia d'argento*: al prof. don Eugenio Bellemo di Chioggia, alla nobil signorina Maria Gosetti, al sig. Giuseppe Mazzagallo di Chioggia, al nob. cav. Teodezisillo Plateo di San Donà di Piave, al direttore dell'Istituto Coletti.

Le medaglie saranno distribuite in forma solenne in occasione di una conferenza sulla Cassa Nazionale che un illustre oratore terrà prossimamente nella nostra città.

Letture

Una lettura sul centenario di Goldoni all'Istituto V.to

Il secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni fu commemorato ieri all'Istituto Veneto di S. L. ed A. dal prof. Ferdinando Galanti.

Ascoltato con attenzione profonda dai colleghi, il prof. Galanti illustrò con abbondanza di dottrina e con amorosa intuizione la figura del grande commediografo veneziano. Dopo avere tracciato, nel principio del suo discorso le condizioni del teatro italiano al tempo del Goldoni, l'oratore analizzò gl'intendimenti del poeta e mise in evidenza le difficoltà della riforma da lui voluta. Esaminò l'arte di lui riguardo alla verità, che fu il suo fine, ai caratteri, all'intreccio, al dialogo. Lo mise di fronte ai suoi censori e rivali, Giuseppe Baretti, Pietro Chiari e Carlo Gozzi mostrando quanto ingiusti fossero i giudizi del primo, e quanto inferiori a lui i due emuli.

Nè si fermò l'oratore solo all'artista, ma studiò l'uomo e lo presentò quale esso fu, mite, modesto, gioviale, mostrando come la sua arte fu specchio della sua vita; e lo pose accanto a Gasparo Gozzi suo ammiratore ed amico.

L'oratore ricordò quindi Goldoni a Parigi negli ultimi suoi anni, povero, cieco, dimenticato durante le vicende della Rivoluzione; e chiuse invitando a rendere omaggio allo scrittore grande che diede all'Italia un teatro.

Il discorso del prof. Galanti fu ammirato e salutato da caldi applausi.

Scuola Libera Popolare

Lezioni che saranno tenute nella corrente settimana alla sede in calle delle Ballotte alle ore 8: Giovedì: VII lezione per chauffeurs, ing. C. Soncini.

Alla sede del Comitato arsenalotti alle ore 8: Mercoledì: I. lezione — Nozioni storico-geografiche sull'Italia, prof. P. Luigi Chelotti — Venerdì: II. lezione id. id.

Ateneo Veneto

Giovedì prossimo 14 corrente alle ore 21 avrà luogo la VII lettura dantesca. Il dottor Giulio Coggiola V. Bibliotecario della Marciana darà lettura ed interpreterà il Canto XXII dell'Inferno. — Ingresso libero.

*** Il Gabinetto di Lettura, domani ultimo giorno di carnovale, si chiuderà alle ore 18 anzichè alle ore 23 come di consueto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 10

I movimenti dei tenenti di vascello disposti coll'articolo 1.o del Foglio d'Ordine 5 corrente, sono contromandati e sostituiti dai seguenti: Tenente di vascello Gottardi da disponibile alla « Morosini ». Pesci da disponibile temporaneamente alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Spezia. Aiello dalla « Morosini » a disponibile.

Movimenti di ufficiali medici addetti al servizio di emigrazione: I. 7 corr. il capitano Ruggeri è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Algerie ». Il capitano medico Nota imbarchi a Napoli il 12 corrente sul piroscafo « Celtic » per Nuova York. Il tenente Caturani imbarchi a Napoli il 10 sul piroscafo « Luisiana » per Nuova York. Il tenente Alfieri Gianchini imbarchi a Napoli il 10 sul piroscafo « Umbria » diretto al Plata.

Movimento del regio naviglio: La Betta N. 11 è partita da Livorno.

Varie di Cronaca

Il "Piccolo Martire" al "Patronato Pio IX".

Una splendida esecuzione ebbe ieri nel teatro del Patronato Pio X il *Piccolo Martire* del P. Giuseppe Marengo. Il fatto di per sè interessante e commovente è vestito d'una musica quale non si trova che raramente nelle produzioni dei teatri privati; d'una musica nobile, alta e in molti punti piena d'un misticismo lirico che penetra l'anima portandovi un soffio di purezza e di cara semplicità ignota alle nostre scene profane. La Romanza, per esempio *Quanto è bella quell'alma innocente* è così religiosamente appassionata sul tema così suggestivo e originale che vi dà un'impressione affatto nuova. Taccio delle altre bellezze profuse con intelligenza superiore su tutta l'opera per dire che il *Piccolo Martire* ebbe per interpreti dei veri artisti.

Il sig. Tito Tamburlini si presenta un baritono dalla voce delicata, graziosa, squillante; è un cantore dal gesto signorile e dall'espressione educatissima; suo compagno di scena è il giovane Luigi Manfrini, un basso pieno, robusto, maestoso che trasfonde nel canto tutto l'ardore giovanile della sua anima d'artista. Applaudito fu pure il tenore Romano Barcarolo che sfoggiò una potenza di voce non comune, chiarissima specialmente nelle note acute. Non si deve dimenticare il piccolo Tarcisio, interpretato dallo studentino Lorenzo Paolucci il quale prestò all'antico Martire un timbro di voce bianca, alata, quasi femminea abbellendolo d'un sentimento non comune a quell'età.

Lode quindi agli artisti tutti e in special modo all'autore P. Marengo che ha la soddisfazione di aver scritto della vera e buona e bella musica.

(d.p.)

Gli spacciatori di biglietti falsi.

In proposito è venuto in luce ieri un particolare Narrammo che Lo Zonno arrestato al suo arrivo a Treviso, mentre veniva condotto in Questura tentò di gettare nel Sile il portafoglio. Non era però il portafoglio: come dicemmo egli vi teneva insieme alle banconote false, 560 lire buone.

Ieri uno spazzino municipale facendo la pulizia alla rastrelliera che limita lo specchio d'acqua riservato ai cigni, presso la stazione di Treviso, trovò un guanto entro il quale erano dei biglietti da 50 lire falsi, del Banco di Napoli. Quello aveva gettato là lo Zonno. Lo spazzino portò guanto e banconote in Questura.

Furto di vestiti al "Moderne Hôtel".

L'altra sera, fra le 6 e le 8 alcuni ignoti approfittando ch'era aperta la finestra di una camera del primo piano dell'Hôtel Manin (dèpendance), prospettante la Corte della Polvere s'arrampicarono e vi penetrarono, rubando per circa 250 lire di vestiti, essendo quella una camera adibita a guardaroba.

Il furto è stato denunciato al Sestiere di San Marco.

Oggi krapfen caldi

dalle 16 alle 24 *premiata Pasticceria Cavalieri* S. Stefano, Servizio puntuale a domicilio.

Il Buon Consigliere

la bella rivista universale, che i nostri lettori ben conoscono, nel suo numero di domenica 10 corr., pubblica un importante articolo di Alvise Minotto dal titolo: *Per un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma*.

Ecco il sommario dello stesso numero: *Cronaca della settimana* (con 3 vignette) — *Conversazione di medicina pratica*: Igiene dei cibi; Guarigione accertata; Pareri medici — *Vita sociale*: L'origine del bacio — *Igiene e toletta*: Gli specchi dell'anima — *L'avvocato in famiglia*: Della forma dei testamenti — *Nel bel paese*: Per un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma (con 2 vignette) — *Arti, industrie e mestieri*: Il freddo in commercio — *Le serate in famiglia*: Il cerchio dantesco (con una vignetta) — *Cucina domestica* — *Calendario* — *Domande e risposte fra gli associati* — *Cose agricole*: Il campo; La risaia; La cantina — *Racconti e bozzetti*: L'uomo invisibile (con una vignetta) — *Note bibliografiche e recensioni* — *Corriere finanziario* — *Listino dei principali valori alle Borse* — *Giuochi* — *Piccola posta*.

I nostri abbonati possono avere il *Buon Consigliere* per tutto l'anno inviandoci Lire 4.

Il cadavere del piccino soffocato.

Narrammo ieri di quel piccolo Giuseppe Fasan, di sei anni, che veniva trovato morto nel suo lettino soffocatovi accidentalmente nel sonno dalla sua sorellina Antonietta di 2 anni, con la quale dormiva. Ieri il cadaverino venne portato dalla « Croce Azzurra » in Sala Anatomica dell'Ospitale, ove si trova a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Questa mattina il dottor Menini eseguirà l'autopsia.

Alberto e non Vittorio Romanello.

Il *viveur* arrestato a Padova per quelle tali « operazioni commerciali », che narrammo giorni fa, è veneziano e si chiama Romanello, ma Alberto e non Vittorio, ed abitava a S. Gio. Evangelista. C'è a Cannaregio un Vittorio Romanello, ma non ha niente a che vedere con quel ladro, essendo persona laboriosa ed onesta.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Amalia Levi Errera nell'anniversario della sua morte il prof. Giovanni Velo e Signora versarono direttamente all'Educatorio Rachitici L. 10.

*** S. E. la Principessa Elena Borghese offre alla Società di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie L. 50. La Presidenza ringrazia vivamente.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signorina Teresita nob. Canal, le amiche Luigia Crovato e Libera Biasutti offrono L. 5 alla Società Femminile di S. Vincenzo de Paoli - Conferenza Carmini.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 Febbraio:

Zerbetto Giovanni, II.o Nocchiere R. Marina con Righetti Maria, casalinga — Ravenna Arrigo, medico chirurgo con Fano Itala, agiata — Zanon detto Della Bianca, fabbro ferraio con Crivellari Augusta, perlaia — Gian Vincenzo Andrea, facchino con Codognato Emma, casalinga — Dell'Olivo Abramo, fornaio con Sirena Vincenza, casalinga — Lago Gedeone, soldato allievo armaiuolo con Sartori Giuseppina, casalinga — Meggiolaro Egisto, commissionato con Boccato Clelia, sarta — Banon Arturo, macellaio con Cadorin Regina, casalinga — Pari Alfredo, manovale ferroviario con Vannoni Anita, massaia — Cuzzanati Mariano, macchinista R. Marina con Braccotti Ebe, civile.

8 Febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 16.

Decessi: Ortolani Giuseppe, d'anni 80, con., R. pensionato, da Venezia — Badelia Gio. Batta, d'anni 78, vedovo, R. pensionato, di Venezia — Coletti Pompeo, d'anni 76, con., magazziniere, di Tai di Cadore — Zanussi Alessandro, d'anni 70, celibe, R. pensionato, di Venezia — Massignani Giacomo, d'anni 57, con., già infermiere, di Venezia — Bastasi Vittorio, d'anni 46, con., biadaiuolo, di Venezia — Mosca Giovanni, d'anni 44, celibe, agente privato, di Venezia — Costantini Giuseppe, d'anni 34, con., barcaiuolo, di Venezia — Marasco Giuseppe, d'anni 31, con., gondoliere, di Venezia — Decolò Mergo Anna, d'anni 87, vedova, casalinga, di Venezia — De Col Grifalconi Antonia, d'anni 79, con., casalinga, di Venezia — Carusso Trevisiol Giovanna, d'anni 74, vedova, casalinga, di Grisolera — Tramontin Cazziola Gaetana, di anni 71, vedova, R. pensionata, di Venezia — Ramolini Zambon Bianca, d'anni 68, con., casalinga, di Venezia — Baseggio Quaglia Maria, d'anni 65, vedova, ricoverata, di Codevigo — Carelli Lombardini Rosa, d'anni 59, con., casalinga, di Venezia — Lucchetta Comello-Montalban Co. Giacinta, d'anni 57, con., possidente, di Venezia — Zeisler Ritter Rosa, di anni 34, con., casalinga, di Vienna — Koilensky Sophie, d'anni 22, nubile, possidente, di Repialovka (Prov. Kursk, Russia) — Nadali Margherita, d'anni 21, nubile, ricamatrice, di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

9 Febbraio: Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Garlatti Luigi, negoziante con Fanello Emilia, casalinga, celibi — Scuttari Guglielmo, custode Basilica con Pitteri Antonietta, casalinga, celibi — Procopio Erminio, palombaro con Surgiacovich Irene, casalinga, celibi — Pretegiani Giovanni, bracciante con Garizzo Virginia, sigaraia, celibi — Facchin Umberto, sottocapo torpediniere R. Marina con Girotto Luigia, sigarai, celibi — Pupin Giuseppe, apparecchiatore gaz con Campedel Giovanna, casalinga, celibi — Novelli Tranquillo, ingegnere industriale con Drì detta Indri Adele, possidente, celibi — Mescola Enrico, impiegato manifatture con Omassini detta Omacini Rosa, civile, celibi — Orlando Emilio, meccanico, con Pastorello Anna, casalinga, celibi — Gregoletto Bartolomeo, capomastro con Lessana Maria, casalinga, celibi — Pastosky Pietro, cotoniere con Pezzutti Gaetanina, cotoniera, celibi — Genovese Pietro, possidente con Cerutti Maria, possidente, celibi — Marzari Lucilio, possidente con Barbaro Amelia, possidente, celibi.

Decessi: Tiozzo Olivo, d'anni 75, coniug., lattivendolo, di Murano — Cantoni Paolo, di anni 68, vedovo, R. pens., di Venezia — Robassa Giovanni, d'anni 64, coniug., gondoliere, di Venezia — Molinari Carlo, d'anni 64, celibe, già operaio, di Venezia — Caceffo Gaetano, d'anni 53, coniug., pescatore, di Verona — Pordon Tiziano, d'anni 61, coniug., scellaio, di Venezia — Trevisan Nicola, di anni 59, coniug., Maggiordomo, di Venezia — Manfrin Gio. Batta, d'anni 51, coniug., R. impiegato di Monselice — Mora Marco, di anni 50, coniug., falegname, di Venezia — Fabris Bocuzzi Laura, d'anni 86, vedova, civile, di Venezia — Poletto Carraro Adelaide, d'anni 70, vedova, civile, di Venezia — Minto Fumelli Maria, d'anni 63, coniug., casalinga, di Venezia — Cavalli Vittoria, d'anni 44, nubile, sarta, di Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Il principe Gino Ginori Conti

Firenze, 10

Stamane alle ore 3, dopo lunga agonia, è morto nella sua villa al Padùle il principe Gino Ginori-Conti di anni 72, assistito dai figli Ugo ed on. Pieri. Fu per molti anni assessore e pro-sindaco del Comune di Bagni-Ripoli.

SPORT

Le corse al trotto

Verona, 10

E' uscito il programma delle corse al trotto: 10 marzo premio *Veronetta* L. 2000; Premio *Ponte di Brenta* L. 2500; Premio *Canedole* L. 1500.

14 Marzo: *Gran Premio Veronese* L. 5000 per puledri e puledre; Premio *Arena* Lire 1200; Premio *Legnago* L. 1200.

Chiusura delle iscrizioni pei premi *Veronetta, Canedole, Arena* e *Legnago* 2 marzo ore 5 pom.

Le cavalcate del Club d'Equitazione V.-M.

Ieri, essendo favorite da bellissimo tempo le forti e gentili amazzoni del Club d'Equitazione Venezia-Mestre — la signora Tonetti e le signorine Elsa e Anna Bianchini, Margherita Croze, Lidia Riet-ti e Almagià — e un buon numero di cavalieri con a capo Mario Volpi, guidati dal maestro Pellizzaro fecero una brillante galoppata fino a Mogliano attraverso le pratorie del cav. Ugo Trevisanato con tappa e vermouth a Villa Cipollato.

Si diedero l'arrivederci per domani alle ore 2 alla sede del Club.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,9	5',04	57.64
Termometro centig. al Nord.	2,0	1 5	3 3
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	72	65
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	7	6	10
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 3.4; minima di oggi 0.4. — Marea: 1.a alta 9.15; 2.a 21.45 — 1.a bassa 3.0; 2.a 15.30.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 6.5; min. 3.1 — Torino 2.7, —9.0 — Milano 4.8, 0.6 — Brescia 4.0, 0.0 — Venezia 3.4, 0.4 — Bologna 2.2, 0.3 — Ancona 7.0, —1.0 — Livorno 9.0, 3.0 — Firenze 6.1, 2.6 — Roma 12.2, 5.0 — Bari 11.0, 8.0 — Napoli 12.2, 7.5 — Palermo 12.2, 8.0 — Messina 13.8, 8.1 — Cagliari 11.8, 5.6.

Pietroburgo —12.3 — Odessa —13.— — Amburgo —6.4 — Vienna —3.2 — Trieste 0.8 — Madrid 7.2 — Alessandria 15.0 — Parigi 1.1 — Nizza 3.6 — Ginevra —6.2 — Malta 10.6.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 10:

Buona usanza — La signora Colledani Sofia per onorare la memoria della madre sua, offre L. 3 a beneficio della vedova di Carmi Silvestro.

MESTRE — Ci scrivono 10:

La mascherata — Una moltitudine serrata aspettava alle ore 2 in Piazza Umberto I. la mascherata. Verso le ore 2 e mezza finalmente essa comparve. Precedevano otto cavalieri, tutti mascherati coi cavalli pure addobbati fastosamente: seguiva un carro, dipinto a figure allegoriche, riuscitissime portante i suonatori anch'essi mascherati; veniva poi una torre con due enormi spazzole, il molino a vento, Don Chisciotte il quale cavalcava sopra un alto e nodoso destriero, armato di tutto punto, con la lancia in resta, e il corpo pomposamente drizzato sulla schiena dell'animale: dietro a lui sopra un ronzino sfinito, Sancio Pancia, il fido servo, partecipe di tutte le sventure del cavaliere. Dietro gli eroi, un secondo carro pieno di altre maschere, rappresentanti i diversi tipi regionali di maschera. Una carrozzella infiorata, seguiva, con alcuni fanciulli tutti mascherati; chiudeva il corteo un terzo carro, anch'esso pieno di bambini mascherati. Dai carri partivano sulla folla getti di coriandoli e di stelle filanti. E dai balconi delle case tutti addobbati, erano rimandati altri coriandoli e stelle filanti in grande quantità. Il corteo mascherato, dopo aver fatto tre o quattro volte il giro della Piazza Umberto I., percorse le vie principali della città e si ritirò verso le 4.

Festa da ballo pro Ospitale. — Domani a sera, nella sala Anna, di iniziativa del Circolo Verdi, si terrà una festa da ballo a totale beneficio dell'Ospedale Umberto I.

Ricordiamo a chi volesse intervenire, che i biglietti d'ingresso, che costano lire due, si vendono oltrechè alla sede del Circolo Verdi, anche presso la farmacia Zennaro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Il veglionissimo al Sociale. — Ottimo esito ha avuto la grande veglia di ieri al Teatro Sociale. Il Comitato ha fatto del suo meglio perchè ogni cosa procedesse bene, e il concorso del pubblico e delle maschere eleganti e briose ha risposto alle aspettative.

Graziosissima trovata fu la pesca giapponese sempre animatissima. Il Grand Prix — cavallo e *charrette* — fu vinto dal prof. Vecellio.

Delle tante maschere ebbero il premio tre cinesi, tre *Hoche* colossali, un grazioso costume veneziano e un grosso calabrone che voleva essere... un' ape.

Il campionato di Waltzer fu vinto dal sig. D'Incà Levis con un agilissimo domino nero. In complesso una bella nottata piena di vita e di brio.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il Corso Mascherato. — Il Corso Mascherato organizzato dalla Federazione Esercenti è riuscito oggi abbastanza modesto in quanto a bellezza e originalità di carri, ma vivacissimo per la folla enorme e per l'animazione.

Dalla Barriera Mazzini fino al Prato della Valle era tutto un fittissimo fluttuar di gente. Gremiti i balconi, le piazze, le basi dei monumenti. Tutto!

Componevano il corteo i carri e le mascherate del Comitato, Bambina a cavallo (Farfalla), Musica Torreador, La mano benefica, Trionfo di Cincinnato, Il regino del Mercato (Borgo San Giovanni), Carro Agricoltura (Brusegana), Ponte Corvo (Borgo Pontecorvo), Il trionfo del Carnovale, La finanza commerciale (Borgo Pellattieri), Musica di Strà e Fiesso d'Artico, Attacco Fui (Berlina a quattro cavalli alla *Doumont*), Attacco Soci, Attacchi privati.

Molta vivacità nel getto.

L'animazione continuò poi per tutta la sera.

E' morto — L'operaio Olivieri è rimasto vittima della disgrazia avvenuta, come vi scrissi ieri, a Zovon di Vò. L'Olivieri, che aveva appena 18 anni, mentre si trovava nella casa in località Bagnara, fu colpito alla testa da un grosso sasso staccatosi dall'alto in seguito all'esplosione di una mina. Il povero giovane venne trasportato alla sua abitazione, dove appena giunto cessava di vivere.

Bravi! — Un pensiero gentile e pietoso ha animato oggi i giovani del Circolo di Sant'Antonio. Mentre il carnovale folleggia per le vie, essi hanno voluto ricordarsi di chi soffre recandosi a visitare i poveri malati dell'ospedale e regalando a tutti (quasi ottocento) aranci e dolci.

Infinite furono le benedizioni di quelli infelici per l'atto nobilissimo.

Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono 10:

Referendum — Oggi, come annunciammo, ebbe luogo la votazione sul referendum per l'assunzione diretta dell'esercizio della officina del gaz per la pubblica e privata illuminazione.

Gli elettori inscritti erano 796, i votanti furono 290. Risposero sì 183; no 7. E con ciò resta assicurato al Comune un servizio che già fino dal primo d'anno ha dato un utile netto di L. 3000.

Udine

L'inaugurazione delle case operaie

UDINE — Ci scrivono 10:

Stamane alle 10.30, in forma ufficiale venne inaugurato il primo gruppo di case operaie, erette lungo il Ledra fuori porta A. L. Moro. Il gruppo, opportunamente intersecato da larghissimi tratti di terreno, e provveduto di ampio spazio a levante e ponente, è costituito di abitazioni da tre, quattro e cinque ambienti, ricchi di aria e di luce. Il prezzo d'affitto è rispettivamente di lire 13, 20 e 24 al mese. La costruzione fu affidata all'impresa Rizzani che adibì a direttore dei lavori il sig. Della Marina.

Alla cerimonia intervenne il Sindaco comm. Pecile con la sua signora, il cav. Dell'Agostino in rappr. del Prefetto, il cav. Cappellani presidente del Comitato, l'on. Morpurgo, il presidente della S. O. signor Seitz, l'intendente di finanza comm. Colfa, assessori del Comune, direttori di banche, altre notabilità e la stampa.

Fatto il giro dei locali, con isquisita cortesia il cav. Rizzani volle poscia offrire agli invitati un vermouth d'onore all'aperto, ed essendo il freddo pungente tutti vi fecero onore. Allo champagne il cav. Cappellani pronunziò un breve discorso inneggiante alla nuova benefica istituzione, ricordando che se i nostri padri cooperarono alla redenzione della patria, deve essere compito nostro di procurare ogni possibile benessere ai cittadini. Fu vivamente applaudito. Il cav. Rizzani porse poscia un ringraziamento alle autorità che cortesemente intervennero alla cerimonia inaugurale.

A ricordo della simpatica festicciuola il fotografo sig. Pignat volle ritrarre in gruppo tutti gl'intervenuti.

Domani sera colla festa dei fiori al Minerva, e la cavalchina giapponese al Sociale si chiude — si può dire — definitivamente questo magrissimo carnevale.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

L'« Oriente » — Completo la cronaca della splendida veglia di stanotte, confermandone la completa riuscita.

Si vendettero, infatti, circa 100 biglietti d'ingresso in più dell'anno scorso, incassando quasi 1600 lire. I palchi fruttarono oltre 1300 lire; la lotteria, estratta oggi alle 3 in teatro, diede circa 300 lire, e più ne avrebbe date se vi fossero stati degli altri biglietti disponibili.

Al successo finanziario va aggiunto quello caratteristico della festa. Come s'immaginava l'assegnazione dei premi alle mascherate mise in serio imbarazzo la giuria: sarebbero stati necessari due primi premi a pari merito per poter accontentare degnamente i bellissimi « giapponesi » e gli elegantissimi « arabi » con relative graziose arabe, veri fiori di gioventù e di bellezza.... indigena. Disgraziatamente bisogna decidere fra i due, ed il primo premio venne assegnato ai « giapponesi », che possono così contare una nuova vittoria, ed il secondo agli « arabi ».

Per il terzo premio non v'erano dubbi: esso andava, come andò, di diritto ad una mascherata di « beduini », molto numerosa, se non molto elegante, ma assai caratteristica per il complesso della carovana, che era seguita da una riuscitissima imitazione di cammello, e di uno struzzo cavalcato, ed accompagnata anche da una graziosa scimmietta viva. Ma la tribù ribelle, per bocca del suo capo, rifiutò il premio!

PREGANZIOL — Ci scrivono 10:

Furti — Oggi dobbiamo registrare due furti. Del primo fu vittima il nostro sotto capo stazione sig. Palchetti Luigi che abbandonata per un istante la bicicletta sulla porta del suo ufficio ebbe la sgradita sorpresa di non più ritrovarla, malgrado che numerose persone si trovassero presenti in attesa dell'arrivo dei treni.

Del secondo la vittima fu Faravan Luigi che recatosi stamane nella sua stalla per attaccare il cavallo dovette con suo dolore accorgersi che i ladri nella notte se n'erano impossessati.

Dei colpevoli nessuna traccia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) — **Il Veglionissimo di stanotte al Sociale.** — Eleganza nelle toilettes delle signore che adornavano i palchetti, profusione di luce, allegria vivace, e molte maschere, questo l'ambiente del Veglionissimo svoltosi stanotte, terminato all'alba.

I premi furono distribuiti così: Primo premio al Gruppo di Pagliacci; il secondo ad una coppia nera; il terzo ad una Dama Veneziana. Ragguardevole l'incasso superiore al primo veglione. Le cene apprestate dall'albergatore sig. Bressa Edoardo soddisfecero tutti.

Domani Lunedì, ultimo Veglionissimo, con ricchi premi. Sarà un terzo successone che coronerà le fatiche e gli sforzi della benemerita Società Concordia e Buonumore nella sua opera benefica a vantaggio degli Istituti locali.

ODERZO — Ci scrivono 10:

Esito della festa da ballo. — La presidenza della Società Filarmonica, riunitasi l'altra sera, approvò il resoconto della festa da ballo, del 2 Febbraio, l'utile netto della quale fu di L. 176.18. La Presidenza soddisfattissima di aver potuto raggiungere la somma necessaria per far fronte alla maggior spesa sostenuta per la gita del corpo di Banda a Milano, ci prega di rivolgere sentiti ringraziamenti al filantropo signor Gregori cav. Gregorio di Treviso; il concittadino sig. Artusato cav. Giacomo, per i bellissimi doni offerti, l'egregio maestro di musica sig. Ildebrando Berti il quale prestò gentilmente l'opera sua intelligente ed a tutte quelle signore e signorine che contribuirono al felice esito delle feste.

Verona

Per la fiera di marzo

VERONA — Ci scrivono 10

Si è iniziata la prenotazione delle scuderie per la fiera di Marzo che incomincierà l'11 Marzo.

Sono iscritti finora i seguenti negozianti di cavalli: Rocca, Mantova; Villardi, Lolda; Fantoni, Mantova; Rossini, Bonavigo; Menarini, Bologna; Rigo, Camposampiero; Marzolli, Papozze; Merlini, Vicenza; Palcaldi, Bologna; Gallina, Milano; Speranzon, Treviso; Rignotti, Castiglione delle Stiviere; Pacchielli, Marmirolo; cav. Rossi, Crespano Veneto; Righetti, Vigo di Legnago; Gaspari, Cologna; Vivaldi, Castelgoffredo; Giarrella, Padova; Albertini, Cadidavid; Bottacini, Villabartolomea; Fontanesi, Serravalle Po; Oppi, Bologna; Ossani, Faenza.

Per accordi presi dalla commissione della fiera coll'Automobile Club Veneto di Padova avranno luogo a Verona nel 17 marzo la corsa del chilometro e la corsa dei 10 chilometri.

Servizio automobilistico — Martedì presso la nostra Banca di Verona avrà luogo la costituzione di una Società per l'esercizio di una linea automobilistica fra Verona-Grezzana e Boscochiesanuova che si trova a 1200 metri sul livello del mare.

L'impresa non deve riuscire facile data la strettezza delle strade e la ripidità delle discese; ma a capo di essa vi sono cittadini seri ed esperti e non vi ha dubbio che anche Verona avrà il suo servizio automobilistico fino al confine come lo ha Schio con Rovereto.

Una scomparsa. — Si parla in città della scomparsa di un vecchio professionista. Non posso dire di più per ora.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 10:

Munificenza — Il comm. Gaetano Rossi recatosi la settimana scorsa a visitare il nostro Ospedale, e rilevato il bisogno di una nuova lavanderia con forno di disinfezione, di un gabinetto di bagni per le cure idroterapiche, di un riordino generale dei caloriferi e delle fognature e di altri reparti speciali, per l'esecuzione dei quali lavori occorrono non meno di 50 mila lire, dichiarò di curarne egli stesso l'immediata esecuzione, previa presentazione di un progetto sommario.

Il munifico benefattore assistè ad alcuni esperimenti nel gabinetto radiografico (da lui stesso offerto) e fece una visita a tutte le sale sì del riparto medico che chirurgico, affermando i più caldi elogi al corpo sanitario ed alla Congregazione di Carità per il moderno indirizzo e per lo sviluppo acquistato dall'Istituto. L'atto munifico del comm. Rossi è altamente lodato da tutta la cittadinanza.

Orfanotrofio di Schio a Santorso — Un geniale trattenimento ebbe luogo ieri nel teatrino del nostro Orfanotrofio, installato, com'è noto, nella superba villa ex Rossi di Santorso.

Furono recitate delle commediole dagli orfani e recitati monologhi e dialoghi dalle orfanelle, le quali cantarono anche, e molto bene, l'*Ave Maria* di Gounod, egregiamente accompagnate al piano da una suora cieca.

Finito il trattenimento (al quale intervennero varie autorità cittadine, i membri della Congregazione di Carità con le famiglie, e varie signore e signorine) l'egregio sig. Luigi Sartori, direttore dell'Orfanotrofio, offerse a tutti, invitati e orfani, un ricco rinfresco.

Scuola Libera Popolare. — Assai piaciuta la conferenza che l'egregio tenente degli alpini Arnaldo Cipolla tenne ieri sera sull'interessante tema: « A traverso il Congo e l'Africa Equatoriale ».

Il brillante ufficiale (da poco ritornato da quelle lontane regioni, dove soggiornò per due anni e mezzo) seppe tenere incatenata per oltre un' ora l'attenzione dell'uditorio straordinariamente affollato, dal quale fu alla fine cordialmente applaudito.

Molte interessanti sono riuscite le numerose proiezioni luminose, che hanno illustrato l'esposizione della conferenza.

Ultima ora

La "Dante Alighieri,, a Parigi

In memoria di Goldoni

Parigi, 10

Oggi in una sala dell'ambasciata italiana ha avuto luogo l'assemblea annuale della Dante Alighieri sezione di Parigi.

L'assemblea fu aperta con un discorso del presidente duca Melzi d'Eril, il quale illustrando lo scopo dell'associazione, parafrasò il discorso di Fradeletto nell'ultimo congresso di Genova dicendo che la Dante Alighieri non provoca nessuno, rispetta le alleanze e non mira a turbarle inesprendo dissidi: ma non intende rinunziare alla difesa della lingua, sintesi del sentimento nazionale ovunque sia minacciato, il che si riassume in questa frase: Difesa del principio nazionale per la difesa della giustizia internazionale. Il discorso del presidente fu vivamente acclamato dai numerosi intervenuti.

Indi si procedette alla rinnovazione di un quinto del Consiglio direttivo. Dopo il disbrigo di varie questioni interne di poca importanza il presidente comunicò che il 24 corrente sullo Square di Notre Dame verrà inaugurato il busto a Carlo Goldoni in celebrazione del secondo centenario della sua nascita. A tale comunicazione l'assemblea votò un plauso unanime al Duca Melzi che fece dono alla città di Parigi del busto di Goldoni associandosi unanimemente al concetto che ispirava il presidente facendo questo dono, cosicchè il dono stesso non può più considerarsi come un atto personale del presidente, ma come un atto collettivo della Dante Alighieri.

La sera precedente all'inaugurazione, cioè il 23, una conferenza su Carlo Goldoni sarà pronunciata dal professor Ratti in una sala dell'ambasciata italiana.

L'inaugurazione solenne del 24 sarà presieduta dall'ambasciatore Tornielli e da Melzi rispettivamente presidenti onorario ed effettivo che faranno la consegna del busto alle autorità municipali.

Il ministro dei culti, Briand, ed il ministro Rava saranno ufficialmente rappresentati alla cerimonia.

Discorsi di Jaurès e di Viviani

Saint Etienne, 10

Nel pomeriggio Jaurès ha tenuto una conferenza alla Borsa del lavoro alla presenza di 5000 persone.

L'oratore ha detto in quali condizioni è stata fatta l'unità socialista ed ha invitato i dissidenti ad entrarvi. Ha approvato l'attitudine del ministro Briand nella questione della separazione, ma si è dichiarato contrario a qualsiasi tentativo contro i sindacati dei maestri.

Lione, 10

Il ministro dei lavori pubblici Viviani, presiedendo una festa della Società degli ex-allievi delle scuole municipali, ha affermato che egli si trova al potere rimanendo fedele ai suoi sentimenti socialisti.

Si è compiaciuto che il governo abbia preparato il riscatto delle ferrovie dell'ovest ed ha fatto grandi elogi al ministro delle finanze, Caillaux, i cui ingegnosi progetti finanziari sventeranno ogni frode.

Il ministro dei lavori ha soggiunto che difenderà presso il Senato la legge sulle pensioni operaie.

Il governo desidera un contatto intimo e continuo colla democrazia. Raccomanda agli operai di astenersi dalle violenze che sono nocive alla loro causa. Così sarà conquistata la pace sociale e si avrà la conciliazione fra tutti i francesi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Febbraio — vap. ital. « Ceres » cap. T. Granata da Siviglia con minerali — A. U. « Sofia Hoemberg » cap. Stroponich, da New York, merci.

Arrivi del 10 Febbraio — vap. ital. « Jonio » cap. B. Esposito da Brindisi con merci — A. U. « B. Sandor » cap. F. Bacich da Fiume, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa », da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Berkshire » da Swansea, carbone.
Ingl. « Cranmore » da Methil, carbone.
A. U. « Tibor » da Barry, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
Ingl. « Poseidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwall » da Barry, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulinà, granaglie.
A. U. « Virgen de Lourdes » da Penarth, carb.
Ital. « Refugio » da Newcastle, carbone.

Movimento degli Esercizi di Venezia nel gennaio 1907

Inscrizioni: Cartiere Bernardino Nodari in Lugo di Vicenza, Industria della fabbrica della carta ed affini, sede S. Polo 1368 — Curiel Attilio e Luigi F.lli, negozianti mobili, Dorsoduro 3055 — Meloncini Sante e C., Stabilimento meccanico, Cannaregio 5394 — Valentini Giulio, fabbrica e vendita liquori e vendita vino e coloniali, Mestre — Mazzariol Francesco, vendita vino per esportazione, Castello 5412 — Lazzari Fratelli, vendita biade, S. Agostino 2207 — Corsa Raffaele, affittaletti, Giudecca 60. — Fuga Giusto, libreria, Cannaregio 3844 — Gasparotti Vittorio, vendita biade, Dorsoduro 830 — Mantovani Celso di Emilio Tolotti, Istrumenti d'ottica, ed apparecchi elettrici, fotografici ed affini, San Marco 4861-2-3 — Pettenò Antonia, vendita latte e burro, S. Marco 3471 — Picrobon Michele, trattoria, San Polo 297-98 — Rogante Maria, vendita vino per esport., Castello 1463 — Vidotti Antonio, orologiaio, S. Marco 376 — Zanon Giovanni, vendita salumi e formaggi, S. Polo 377-522 — « Transito » Società Italiana di trasporti, sede in Milano, Spedizione in tutti i rami, Ufficio S. Polo (Filiale di Venezia) — Faccanoni Pietro e C., appalti lavori marittimi e fluviali, Castello 4166 — Boni Luigi, Commissioni e Rappresentanze, S. Marco 3830 — Caruso Carlo, Commissioni e Rappresentanze, Castello 6066 A — Caser Gustavo, vendita liquori, Castello 1794 — Tacchetti Antonio, vendita mobili, Cannaregio 5401.

Volture: Da Badiello Adelino a Toneatti Cristoforo, vendita vino e liquori, S. Marco 2062-3 — da Fersuoch Sante a Nicolao Giuseppe, vendita liquori, Dorsoduro 1979 — da Favero Vittorio a Maurizio Giuseppe, vendita vino e liquori, S. Marco 2438 — da Gasparini Giovanni a Colussi Erminio, vendita vino e liquori, S. Marco 1070 — da Ferraro Augusto a Boccalon Ferraro Luigia, bottiglieria S. Marco 625-28 — da Tiziani Giuseppe a Brussa Giovanni, bottiglieria Castello 1621 — da Calderan Maria a Calderan Cecilia, vendita vino e liquori, Cannaregio 2710 — da Tirabosco Ridottolo Virginia a Ridottolo Mizzaro Linda, albergo, Malamocco 177 — da Asin Giacobbe a Rossi Giuseppe, trattoria, S. Marco 4972-49996 — da Darlante Venier Gaetana a Venier Colomba, vendita vino e liquori, S. Croce 941 — da Balbi Giacomo a Balbi Cesare, caffè, Castello 4359 — da Lazzarini Serafino a Graziolì Giuseppe.

Eliminazioni: Faita Cosimo, trattoria, Dorsoduro 1734 — Bozzi Adriano, Ristoratore, S. Marco 1614 — Alcuini Celeste, trattoria, Cannaregio 2000-1-2 — Rossi Francesco, Tintoria, Mirano.

Scioglimento e liquidazione di Società — Drog. Mayer e C., sciolta a far tempo dal 31 dicembre 1906, liquidatore il sig. Antonio Mayer — Baldin e Comirato, sciolta al 30 dicembre 1906, liquidatore il sig. Ernesto Comirato — Brotto-Pozzo e Marcon, sciolta al 31 dicembre 1906, liquidatore il sig. Rinaldo Brotto.

Mercati del Veneto

VERONA, 10 — Mercato dei vini: Valpolicella da pasto da L. 30.— a L. 38.— all'Ett.; fino da 40.— a 60.—; recciotto da bottiglia da 120.— a 150.— — Valpantena da pasto da L. 30.— a 38.—; fino da 40.— a 60.— — Bardolino, Lago di Garda da pasto da 30.— a 37.—; fino da 40.— a 60.— — Mezzane da pasto da L. 30.— a 37.— — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25.— a 35.—; fino da 40.— a 60.— — Soave, Monteforte da pasto da 25.— a 30.— fino da 35.— a 45.—; bianchi correnti da 30.— a 35.—.

La « Gazzetta Ufficiale » dell'8 corrente reca:

Leggi e decreti: RR. decreti numeri 718 e 721 concernenti: Approvazione dell'annesso regolamento per il personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza; modificazioni dei ruoli organici delle scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e Roma, dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano, della scuola superiore politecnica di Napoli e delle scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino — Relazioni e RR. decreti per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Spinazzola (Bari) e per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Trecate (Novara) — Ministero dei lavori pubblici: Graduatorie di promozione dei vice-segretari amministrativi e vice-segretari di ragioneria e segretari di terza classe — Ministero della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

LIBRI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 6, del 10 febbraio 1907, contiene: *Testo*: La Settimana. — Corriere (Carnevale. Divertimenti parlamentari. L'elezione di Marcora a presidente. Il processo d'aggiotaggio sulle Terni sfumato. Lo sciopero della gente di mare finito. Il fenomenale disservizio ferroviario. Le elezioni tedesche ed il « cavallo imperiale » di Bülow e di Guglielmo. Re Edoardo a Parigi. I milioni di Whiteley e di Osiris) (Spectator). — Accanto alla vita (Il conte Ottavio). — Lorenzo Gasco, ricordi di Sardegna (G. Bechi). — Un grande affresco esportato da una chiesa di Pavia a una galleria di Parigi (F. Malaguzzi Valeri). — La contessa Emilia Taverna (R. Barbiera). — « Crevalcore », romanzo, parte III: Elganine (Neera). — Noterelle, ecc.

INCISIONI: Gli avvenimenti del Marocco (3 dis.). — Il grande affresco absidale di scuola lombarda ora a Parigi (4 dis.). — Il disastro minerario di Reden in Lorena (4 dis.). — Il terremoto di Kingston (3 dis.) — Le elezioni di primo grado per la Duma: L'« ataman » dei cosacchi sorveglia le sezioni elettorali. La preghiera degli ebrei sui piroscafi russi del Mar Nero (2 dis.). — I funerali dello Scià di Persia (3 dis.). — « Le figlie del Reno » nell'« Oro del Reno », di Wagner, al teatro dell'Opera di Budapest (2 dis.). — Il ballo a Corte a Roma. — Maura, nuovo presidente del Consiglio spagnuolo, esce dal palazzo reale di Madrid — Dimostrazione cattolica in Brettagna contro la legge di separazione. — Illustrazione al romanzo « Crevalcore », di Neera. — Ritratti: di Lorenzo Gasco, maresciallo dei carabinieri, decorato dell'Ordine Militare di Savoja; del colonnello Arminio Müller, ispettore generale della polizia marocchina: e di Gemma Bellincioni nella « Salomè ». — Caricature, Scacchi, Sciarade (L. 32 l'anno, Cent. 65 il numero (Estero Cent. 85).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

NOTE DEL MEDICO

Esempio classico

L'egr. Dott. R. COSTA di Riace, che ha studiato con intelletto d'amore e con la severità di un critico meticoloso gli effetti terapeutici dell'Antagra, riporta questo caso veramente sensazionale.

«Il nostro arciprete, D. N. S., soffriva da lungo tempo di gotta e tre anni fa non sapeva proprio darsi pace, perchè gli accessi si ripetevano a brevi intervalli ed erano forti, penosi, duraturi.

«Ad onta di tanti rimedi presi, i suoi dolori si rendevano ogni dì più insopportabili, e per essi aveva dovuto chiedere l'autorizzazione dal Vescovo di celebrare messa in casa

«I dolori si inacerbirono poi fino a tal punto, che egli non poteva più lasciare il letto.

«Fui chiamato allora ad apprestargli le mie cure; però, richiesto della prognosi, a dir vero, non mi pronunziai. L'ammalato aveva solo 54 anni, ma l'avo suo aveva sofferto di gotta, e la madre era morta per vizio cardiaco in seguito a reumatismo articolare e diatesi urica. Egli poi soffriva di dolori urenti, fortissimi; aveva tutte le articolazioni gonfie, tese, arrossate, e le urine sue erano scarse, rosse, dense, quasi pastose.

«Io, memore dei buoni risultati già ottenuti, consigliai l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano. L'ammalato persona intelligente, sfiduciato da tanti altri specifici presi inutilmente, cominciò la cura con diffidenza: ma quale cortese accoglienza ricevei dopo pochi giorni, quando le tumefazioni eransi già dileguate, ogni sofferenza annientata! Bastarono due flaconi e ora, dopo 3 anni, il R. Arciprete sta così bene come mai si era sentito. L'altro giorno, scherzando, mi disse che in casa aveva una spesa morta. E quale? domandai io. La Cappella, egli rispose, della quale non mi son più servito»

D.r ARGUS.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 62

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Leggi questo — gli disse duramente Saviniano mettendogli sottocchi la dichiarazione di Rinaldo.

— Leggerò tutto quello che vorrete — consentì il mariuolo con quella scaltra docilità di cui faceva sfoggio quando si sentiva in potere di uno più forte di lui.

E lesse.

— Firma, adesso, anche tu — continuò il gentiluomo.

— Firmerò tutto ciò che vorrete — rispose il bandito fedele alla sua formola rispettosa.

— Tieni — disse allora Cirano a Giacomo — serba questo scritto, un giorno ci potrà essere utile.

Il curato, che non discuteva mai le disposizioni del suo amico, prese la dichiarazione, la piegò e la mise nella tasca della sottana.

— Monsignore, — si arrischiò di domandare Ben-Joël rivolgendosi a Cirano — che cosa farete di me?

— Ti farò semplicemente impiccare.

Il miserabile cominciò a tremare e si inginocchiò come per lasciarsi cadere ai piedi del gentiluomo.

— Vigliacco! Tu hai paura! — gridò quest'ultimo con disprezzo. — Andiamo, rassicurati: puoi ancora salvare la tua pelle.

— Come? — gridò Ben-Joël, afferrandosi a quella speranza.

— Dandomi il libro della tua tribù.

— Ve lo darò — si affrettò a dire lo zingaro.

— Bene. Sta a Parigi, non è vero?

— Sì, monsignore.

— Partiremo domani trasportando la tua preziosa persona.

Castillan ricondusse quell'uomo.

Poi, andando verso Lungaspada, che era ritornato presso il letto di Rinaldo, domandò:

— Tu speri?

— Io spero che Iddio gli abbia perdonato! — rispose il prete gravemente.

Saviniano guardò Rinaldo. La testa gli pendeva sul petto. Il valletto di Lembrat era morto.

Lo seppellirono, all'indomani, nel piccolo cimitero di San Sernino, non lungi da quella bella possessione di cui aveva sognato di diventare padrone.

Ben-Joel, molto male allogato nella cantina, rifletteva durante questo tempo alle vicende del suo destino ed accarezzava già nuovi progetti.

Più che mai, ora egli aveva sete di vendetta. La sua stessa cupidità cedeva di fronte all'odio che gli aveva inspirato Cirano.

— Mio caro Giacomo — disse Cirano al curato annunziandogli la prossima partenza — io ti invito alle nozze di Ludovico di Lembrat con madamigella Gilberta di Faventines; meglio ancora, desidero che tu dia la benedizione nuziale. Preparati per trovarti fra quindici giorni a Parigi. Ti offrirò a mia volta, l'ospitalità.

Il curato resistette un poco, poi impegnò la sua parola e Cirano partì contento.

Ben-Joel fu attaccato sul cavallo di Rinaldo congiunto con quello di Castillan, specialmente incaricato di vigilare lo zingaro e la piccola comitiva si diresse verso Parigi.

Non bisogna dimenticare che Marotte ne faceva parte.

Ella aveva dimandato a Cirano il permesso di seguirlo, e il poeta, incantato dalla folle gajezza e dalla devozione di lei, aveva facilmente acconsentito.

Vedendo apparire Marotte, al momento della partenza, Ben-Joel le aveva scagliato uno di quegli sguardi pregni di collera che dicono più di un'invettiva.

La ballerina si contentò di fare spallucce e di lanciare a Castillan un'occhiata e un sorriso d'intelligenza che tendevano a far dimenticare al galante personaggio la brutta parte fattale recitare a Romorantin.

Cirano avea ritrovato tutto lo spirito. Egli volle ripassare per Colignac. Questo itinerario non allungava il viaggio ed egli voleva procurarsi il piacere di ringraziare più calorosamente il suo amico per il servizio resogli e di salutare ancor una volta mastro Cadignan, suo intimo nemico.

XXXVI.

Fra i viaggiatori uno solo rimaneva taciturno e pensoso: Ben-Joel.

Questo furfante matricolato accarezzava la speranza, forse anche chimerica, di farla ai suoi compagni al più presto possibile.

Per vendicarsi di Cirano, il mezzo più sicuro era ancora quello di contare sul conte Rolando.

Egli riteneva di trovare quest'ultimo favorevolmente disposto, malgrado il completo insuccesso della spedizione a San Sernino.

Il conte aveva bisogno di un'anima dannata, e, morto Rinaldo, lo zingaro poteva, senza pretender troppo, aspirare a quella missione.

Una grande distanza separava ancora Cirano dalla prigione di Manuele.

Si sarebbe potuto, impiegando bene il tempo, neutralizzare l'azione del gentiluomo e rendergli sconfitta per sconfitta.

Ben-Joel andava dicendo tutto ciò a sè stesso, cavalcando a fianco di Castillan; non gli rimaneva per tentare quella nuova avventura che di riconquistare la sua libertà.

A questo pensava ostinatamente.

Sapendo le intenzioni di Cirano riguardo alla sua visita a Colignac, egli si tenne in riserbo e, durante le prime ore di viaggio, cercò di inspirare ai suoi guardiani la più completa fiducia.

Castillan, più tranquillo circa il prigioniero e d'altra parte distratto dalla presenza di Marotte, credette di poter diminuire un poco la sorveglianza, tanto che arrivando nel villaggio di Colignac, segretario e bandito avevano l'aria di due buoni compagni cavalcanti, senza preoccupazioni, l'uno a lato dell'altro.

Essi si fermarono al castello, dove Colignac ricevette degnamente Saviniano e il suo seguito.

Nel villaggio si parlava dell'arrivo dello «stregone»; le teste dirigenti si erano riunite all'albergo di Landriot e mastro Cadignan, il prevosto, temendo la vendetta di Cirano, aveva sbarrata la porta e fornita la sua cantina di provvigioni in caso che fosse costretto a sostenere un assedio.

Tutti gli allarmi furono vani. Cirano aveva ben altro per la testa che la sua vendetta.

Gli amici di Landriot infierivano coi loro discorsi come Cadignan con le sue precauzioni. Cirano traversò Colignac e passò davanti alla prigione senza ricordarsi degli avvenimenti svoltisi pochi giorni prima.

Quando i padroni furono nei loro appartamenti, Ben-Joel si trovò affidato alla sorveglianza dei valletti del castello, che Colignac aveva minacciato del capestro se lo lasciassero fuggire.

Castillan, sbarazzato di tutte le preoccupazioni, potette profittare della generosa ospitalità del signor di Colignac. Egli prese posto a tavola, vicino a Marotte, di cui i due signori avevano subito il fascino e che costituiva il brio e la grazia di quella riunione.

Cirano, come Colignac, non aveva pregiudizi circa quella razza nomade alla quale apparteneva Marotte.

D'altronde, purchè una donna fosse bella, egli non chiedeva se avesse diritti di nobiltà.

Lo zingaro si trovava nella credenza, in una piccola stanza, dalla quale non poteva uscire senza attraversare le cucine piene di gente e ben rinchiuse come una casamatta.

Siccome Cirano non pensava di far morire di fame il suo prigioniero, fu servito a Ben-Joel un pasto abbondante al quale parteciparono i valletti incaricati di guardarlo a vista.

Quando si giunse al *dessert*, quando il vino accalorò un poco le teste e risvegliò l'allegria, Ben-Joel iniziò la conquista della simpatia dei suoi custodi.

Egli aveva, come sappiamo, più d'una malizia nel suo sacco. Fece giuochi di bussolotti, raccontò storielle piccanti eseguì giuochi di destrezza davanti a quell'uditorio che, da molto tempo, non assisteva ad un simile svago.

In quel vecchio castello, in fondo alla Linguadoca, la vita scorreva monotonamente ed i valletti di Colignac erano quindi, scusabili, se si abbandonavano al piacere di un imprevisto divertimento.

Essi vi si tuffarono addirittura e il maggiordomo dichiarò gravemente che il «signor Ben-Joel» non poteva essere un cattivo soggetto conoscendo egli il segreto di far ridere la gente fino alle convulsioni.

— Eh, sì! — disse il bandito — io non so perchè il signor di Bergerac diffidi di me. L'accompagno a Parigi per rendergli un piccolo servizio ed egli, col pretesto che noi non siamo stati sempre buoni amici, teme che io voglia fuggire.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.29	O. Padova	6.41
L. Padova	8.55	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.25
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.30	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.14
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.31
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.16
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.00
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.29
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	22.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.23	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.29

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI 1. Marzo appartamentino per 2 3 persone, cinque stanze soffitta, altana, watercloset, acquedotto. Rivolgersi S. Aponal, n. 1298 ore 14-16.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

RESEDA Anima sublimissima. Grato profondamente immensa letizia; bacioti con infinito affetto, entusiasmo indicibile. Per te sola eternamente.

TEA Tuo trattamento ingiusto mi mette la disperazione nel cuore, mai potrò adattarmi ad una vita senza il tuo amore. — Neppur un istante ti dimenticai..... sono sempre tutto tuo! Bacioni.

22 APRILE 97 Grazie per le tue affettuose lettere che mi fanno proprio contento! Lunghi baci affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

Vendite

VENDESI appartamento signorile, primo piano con giardino, posizione centrale. Per schiarimenti (esclusi mediatori) scrivere «Sole», fermo posta, Venezia.

15,000 FRANCOBOLLI tutti diversi, garantiti autentici, si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-60 0/0 A. Weisz, negozianti di francobolli, Vienna (Austria Adlergasse, 8.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salve			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Gennaio 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	30,829	81
Portafoglio	»	1,799,585	89
Effetti da incassare per conto terzi	»	11,951	03
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	47,324	32
Debitori diversi	»	1,975	41
Mobilio e casse forti	»	1,678	—
Esattoria imposte dirette		693	16
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi libri a custodia	»	—,—	—
Beni stabili	»	38,888	75
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	140	95
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	2,057,373	77
Risconti passivi L. 474.70			
Spese generali » 2,263,36		2,738	06
Imposte e tasse » —,—			
	L.	2,060,111	83

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	69,572,99		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	166,369	14
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	315,705,80		
» in conto libero	»	393,140,54		
» vincolati	»	726,298,37	1,435,134	71
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		224,053	48
Creditori diversi	»		3,294	13
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,828	—
Cambiali riscontate	»		181,396	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—,—	—
Totale delle Passività	L.		2,018,074	46
Utili netti dell'esercizio 1906	L.	18,142,18		
Risconto portafoglio esercizio prec.	»	17,027,—		
Utili lordi del corrente esercizio	»	6,868,19	42,037	37
	L.		2,060,111	83

Il v. Presidente
Florida Gio. Batta

Il Direttore
Dott. C. Paoletti

Il Sindaco di turno Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno* Fartatti nob. Daniele — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ed 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 43 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 12 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un grave rischio corso dal Ministero alla Camera

Per una petizione di veterani - L'intervento dell'on. Giolitti salva la situazione - Il caso della prof. Teruzzi

Roma, 11

Presidenza del vice presidente LACAVA. La seduta comincia alle 14,10.

Vengono inviate alla commissione dei 18 le petizioni con le quali 754 consiglieri comunali fanno voti perchè siano presi provvedimenti atti a ristaurare le finanze dei comuni meridionali che si ritengono gravemente danneggiati dalla legge 15 luglio 1906.

E' inviato al Ministro della Guerra la petizione del tenente colonnello a riposo cav. Michele Testa.

Sono inviate ai Ministri dell'Interno e del Tesoro le petizioni di molte congregazioni di carità perchè sia posto riparo al danno che deriva alle opere pie dalla conversione della rendita al 3,50 per cento fatta.

Una petizione di reduci che mette in pericolo il ministero

MEZZANOTTE, propone che sia inviata al ministro del tesoro la petizione del sig. Saverio Sileno il quale, anche a nome di altri reduci dalle patrie battaglie, fa voti che venga posta in esecuzione la legge 8 luglio 1904 che stabilisce un assegno vitalizio ai reduci.

MONTI-GUARNIERI, raccomanda al Governo di prendere in seria considerazione questa petizione per impedire che muoiano per inanizione i pochi avanzi delle guerre dell'indipendenza nazionale. Se occorre si proponga lo stanziamento necessario per poter provvedere adeguatamente (*approvazioni*).

POZZO, fa osservare che il governo non può oltrepassare i limiti assegnati dalla legge e che soltanto il parlamento può accordare i fondi che occorrerebbero per concedere l'assegno a tutti i reduci poveri.

DANEO, invita il governo a presentare un disegno di legge per ovviare alle deficienze della legge. Presenta un ordine del giorno.

FAELLI, invita il governo a raccogliere i dati relativi al numero di questi benemeriti del paese, convinto che, meglio che con esposizioni, si celebrerebbe il cinquantenario della proclamazione della libertà d'Italia dimostrando la riconoscenza nazionale a coloro che ci hanno dato una patria (*bene, bravo*).

POZZO, accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

MONTI GUARNIERI, propone un ordine del giorno col quale si invita il governo a provvedere con la maggiore sollecitudine.

POZZO, non può accetarlo per ragioni di regolamento.

DANEO, non è persuaso e prega di nuovo il Governo di accettarlo.

POZZO, si ostina a respingerlo per non far assumere al Governo gravi responsabilità d'indole finanziaria.

Dopo lunga discussione, il ministro VIGANO' dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Monti Guarnieri.

MONTI GUARNIERI e DANEO si accordano su un solo ordine del giorno e VIGANO' dice: Il sentimento che ispira tale proposta è così nobile, che il governo non può non accettarla (*approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno concordato: « La Camera inviando la petizione al ministro del Tesoro invita il governo a presentare un disegno di legge che assicuri l'estensione del sussidio a tutti i veterani poveri almeno dalle campagne del 1859-60 ». E' approvato fra applausi.

Mirabello presenta un disegno di legge per disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali della marina.

L'infanzia abbandonata

CAMERONI, svolge una interpellanza al ministro dell'Interno per chiedere che sia sollecitamente presentato al parlamento un progetto di legge sull'assistenza all'infanzia abbandonata.

FACTA, ricorda le dichiarazioni fatte sabato dal Presidente del Consiglio intorno a questo argomento ripetendo che è già allo studio un disegno di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata.

Il caso Teruzzi

ALBASINI SCROSATI, a nome anche degli on. Cornaggia e Greppi svolge una sua interpellanza sulla nomina della signora Teruzzi ad insegnante del l'Istituto tecnico di Milano. Ricorda che un'inchiesta del 1902 non riuscì favorevole alla signora Teruzzi e che una seconda inchiesta, benchè meno severa nelle conclusioni ne aveva provocato il trasferimento a Torino e quindi in una biblioteca a Napoli.

Lamenta perciò che la Teruzzi sia stata dopo nominata all'istituto tecnico di Milano e che ella siasi ribellata alle disposizioni emanate dalla giunta di vigilanza. Lamenta altresì che il ministro dell'Istruzione Pubblica non abbia efficacemente tutelata la dignità della giunta medesima e del preside dell'istituto, che credè bene di dimettersi.

Dimostra poi la illegalità della nomina, con pregiudizio di altri, della signora Teruzzi, che era classificata ultima nel concorso del 1901, al quale d'altronde non aveva nemmeno diritto di essere ammessa come il ministro aveva riconosciuto fino dal 1897.

MANNA, svolge un'interpellanza sullo stesso argomento dichiarando di aver conosciuta nel 1900 per ragioni di ufficio la prima inchiesta manifestamente parziale sulla questione della signora Terruzzi e che una seconda inchiesta fatta da tre ispettori centrali fu completamente favorevole alla Terruzzi.

Quanto alla illegalità della nomina della Terruzzi in conseguenza del concorso del 1901 osserva che bastava per esservi ammessi una abilitazione concessa del ministero e che la Teruzzi fu nominata senza pregiudizio di altri concorrenti. Perciò approva il ministro di non aver subita alcuna pressione e di aver mantenuto la Teruzzi al suo posto (*bene*).

TURATI, interpellando il ministro circa la stessa vertenza lamenta i fatti accaduti a Milano e nota che la questione non è per la legalità o no di un concorso o di una nomina, intorno a cui può in ogni caso giudicare il Consiglio di Stato, ma che la questione vera è perchè la signora Teruzzi ha avuto un figliuolo non legittimo e ha poi commesso la colpa di non rinnegarlo (*approvazioni*).

Legge parecchi articoli di giornali per dimostrare che contro la Teruzzi si è fatta una campagna non giuridica ma di convenienze sociali di pregiudizi e di falsa moralità, tanto è vero che contro la legalità della nomina nessuno insorse per altre insegnanti che si trovano nella stessa condizione di fatto della Teruzzi.

Si compiace delle dichiarazioni dell'on. Manna intorno ai risultati delle inchieste contro la Teruzzi e afferma che il reato di indisciplinatezza fu del preside dell'Istituto e non della Teruzzi, che ha saputo conquistare e meritare la stima di ogni onesta persona. Conclude deplorando il contegno di alcuni professori e compiacendosi che il ministro abbia fatto ragione al buon diritto. (*approvazioni*).

RAVA, risponde all'on. Albasini che il provvedimento preso dal ministro per la Teruzzi fu perfettamente uguale a quello preso per altre insegnanti, in piena osservanza della legge. Si unisce alle dichiarazioni dell'on. Manna intorno ai risultati delle due inchieste sulla condotta della Teruzzi aggiungendo che il preside Bardelli per avversione invincibile ad ammettere le donne all'insegnamento ha avuto vari dissidi con la Teruzzi.

Spiega come, per ossequio alla legge, egli dovesse richiamare la signora Teruzzi nell'insegnamento, come la signora Teruzzi superasse legittimamente il concorso del 1901 e come le si dovesse perciò assegnare la cattedra nell'Istituto Tecnico di Milano, perchè era la sola rimasta vacante.

Riconosce le molte benemerenze del preside Bardelli, ma deve pure osservare che egli non aveva facoltà di giudicare intorno alla legalità di un concorso e di una nomina, legalità che in ogni modo afferma assoluta e dal 1901 finora mai contestata.

Di fatti d'indole privata il ministro non può occuparsi quando non siano lesi, e non è questo il caso, il diritto, la morale e il prestigio della scuola. Perciò in queste circostanze di fatto non può revocare un provvedimento che fu in piena assoluta osservanza della legge.

ALBASINI SCROSATI, dichiara di non esser soddisfatto della risposta del ministro e confuta le osservazioni dell'on. Turati.

Esclude ogni pensiero di rappresaglia per parte del preside Bardelli dichiarando che egli merita l'approvazione di quanti sentono la morale, se a questo sentimento non ha esitato a sacrificare la propria carriera.

Insiste nella dichiarazione di illegalità del concorso 1901 e della nomina della Teruzzi e ripete che per la Teruzzi fu creata appositamente a Milano una cattedra che non era necessaria quando c'era a Palermo una cattedra vacante. Si riserva di sollevare in altra sede la questione (*commenti*).

MANNA, confermando le sue precedenti osservazioni si dichiara soddisfatto.

TURATI, pure è soddisfatto.

La seduta termina alle 18,40; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — Per una eccezione alle stanche sedute del lunedì, l'aula è molto affollata, e la giornata riesce molto importante. Le tribune sono deserte, poichè dal balcone di Montecitorio si scorgono dei mascherotti festeggianti il carnevale in mezzo ad una folla enorme, che occupa tutto il corso.

L'inizio della seduta, anzichè alle consuete interrogazioni, è destinato alle petizioni. Ciò non impedisce, che nasca subito una tempesta. L'occasione è data dallo svolgimento della petizione del veterano napoletano Saverio Sileno, chiedente un assegno vitalizio ai reduci delle patrie battaglie. La commissione delle petizioni propone, che sia inviata al ministro del Tesoro, ma sembra a molti che ciò non basti. Il tasto doloroso di molti vecchi soldati che muoiono di fame scuote la Camera.

L'on. Monti-Guarnieri fa per primo invito al Governo di provvedere a favore dei reduci. L'oratore esclama: — Si tratta di stanziare in bilancio 100.000 lire: il Governo lo faccia e paghi coi fatti anzichè colle parole il debito di riconoscenza nazionale.

La Camera approva vivamente il deputato di Torino, Edoardo Daneo, quando invita il Governo a presentare un progetto di legge a favore dei veterani poveri. Egualmente è approvato l'on. Faelli che parla nello stesso senso.

Però quando Faelli esclama: « Il Governo dovrebbe darci la statistica dei reduci superstiti », Turati lo interrompe gridando: — Staremmo freschi!!! Prima che la statistica venga redatta, moriranno tutti!

Per il Governo parla l'on. Pozzo, sottosegretario alle finanze. L'on. Giolitti è assente. Al banco dei ministri siede il generale Viganò, ma conserva un prudente silenzio.

L'assemblea disapprova l'on. Pozzo quando dice che per provvedere ai reduci poveri occorrerebbero non 100.000 lire, ma due milioni.

Egualmente disapprovata è la dichiarazione che il Governo non accetta l'ordine del giorno Daneo.

Dal centro si grida: — Ai voti! Ai voti!

L'incertezza nel banco dei ministri si manifesta evidente. Viene telefonato all'on. Giolitti, che si è recato a visitare i colleghi Majorana e Gianturco colpiti da influenza. Intanto l'on. Pozzo, che dirige la battaglia, cerca di guadagnare tempo sollevando una questione di regolamento per impedire che l'ordine del giorno Daneo venga posto in votazione, ma il colpo non riesce.

L'on. Daneo protesta e dice: — Il parlamento desidera che si dia una prova di patriottismo nel momento che l'Italia si prepara a festeggiare l'anniversario della sua unità nel 1911 con esposizioni a Torino e a Roma.

Pozzo risponde: — Sarebbe prematura la presentazione di un progetto di legge (*rumori, proteste*).

Daneo, con violenza: — Però non è prematuro quando cedete alle pressioni degli impiegati, che chiedono l'aumento di stipendio! (*approvazioni*).

Giunge intanto nell'aula l'on. Cocco-Ortu. Reca un foglio contenente la decisione dell'on. Giolitti, che venga accettato l'ordine del giorno Daneo.

Infatti, mentre si sta per votare, e la confusione è al colmo, sorge il ministro della Guerra a dichiarare che il Governo appoggia la proposta Daneo. L'on. Pozzo impallidisce e guarda il ministro della Guerra.

L'ordine del giorno accettato dal governo viene approvato alla quasi unanimità, fra i commenti generali e grida di « povero Pozzo! ».

***

Molto interessante riesce lo svolgimento delle interpellanze sul caso della professoressa Regina Teruzzi, che ha suscitato tante questioni tre mesi or sono e della quale si è appassionata la stampa di tutta Italia.

La professoressa Teruzzi, nominata insegnante di letteratura italiana all'Istituto tecnico di Milano, ebbe colà ad incontrare dei dissidi col preside prof. Bardelli, il quale voleva cominciare coll'impedirle di far lezione perchè madre di un figlio illegittimo. La professoressa Teruzzi venne fischiata dagli studenti, una parte dei quali però la difese. I professori si dichiararono invece solidali col preside e il ministro Rava mantenne la Teruzzi al suo posto e la tempesta si calmò.

Oggi questa venne risollevata alla Camera. Tre sono state le interpellanze in proposito: degli on. Albasini-Scrosati, Manna e Turati.

L'Albasini-Scrosati, giovane deputato conservatore milanese, parla molto ascoltato difendendo a spada tratta il preside Bardelli.

Il secondo interpellante, on. Manna, che fu sottosegretario di Stato durante un'inchiesta fatta a carico della Teruzzi, difende invece la Teruzzi.

L'on. Turati si manifesta oggi di una vivacità straordinaria e difende con accanimento singolare la Teruzzi.

— Voi, on. Albasini, dice, avete dimenticato di essere un gentiluomo ed un giovane. Siete stato ingeneroso contro una donna, contro la quale tanta gente si è accanita, come nel medio-evo si dava la caccia alle streghe e agli eretici. L'on. Albasini ha detto molte cose, che non doveva dire, ed una che doveva dire non ha detto: la verità! La signora Teruzzi, che è nubile, ha avuto un figliuolo: ma la sua colpa non è questa, perchè avere figli è una cosa che capita appunto alle donne! (*ilarità*).

La sua colpa è quella di averlo preso con sè, in faccia al mondo, di avere lavorato per lui, di averlo fatto studiare, di essere stata la madre di suo figlio. Le donne che nascondono gli amanti dietro le cortine, i mariti che si consolano intrecciando relazioni fuori di casa, si sono precipitati in crociata contro la Teruzzi: si disse che tutti i figli illegittimi erano suoi e che ne avesse avuto persino da un membro dell'attuale governo! (*ilarità*).

Or bene, ci sono tanti dei deputati presenti alla Camera che ebbero dei figli fuori di matrimonio e nessuno si sogna di disturbarli (*ilarità*). Invece a Milano tutto il mondo borghese insorse contro quella povera donna e la ferocia dei moralisti fu superata soltanto dalla loro spudoratezza (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La risposta elevata, precisa, serena del ministro Rava è molto ascoltata e frequentemente approvata. Il ministro sostiene la legalità della nomina della Teruzzi e la Camera sorride quando il ministro dà la spiegazione della lotta avvenuta, dichiarando che il professor Bardelli ha una avversione profonda per la donna insegnante e di qui la sua vertenza colla Teruzzi.

Riescono vivaci le repliche degli interroganti.

Viene per primo l'on. Albasini, il quale investe vivamente l'on. Turati. L'on. Albasini-Scrosati esclama: — La morale del l'on. Turati è così diversa dalla mia e da quella del mio partito, che è perfino inutile di tentare di conciliarle.

Turati: — Sicuro, ha proprio ragione! E' perfettamente inutile.

Albasini: — Io spero, però, che l'onor. Turati vorrà rileggere il proprio discorso!

Turati: — Questo, per Dio, no! (*ilarità*).

Albasini: — Eppure se lo rileggesse, si persuaderebbe che lei non ha svolto affatto la parte tecnica della questione.

Turati: — Non c'era alcun bisogno, perchè lo stesso ministro mi ha dato ragione. Non ha sentito?

Albasini: — Il ministro non ha risolto neppure lui la questione!

Turati: — A me basta che mi abbia dato ragione!

Albasini: — E io vedrò se sia o no il caso di presentare una mozione!

E' quindi la volta dell'on. Turati, a cui il Presidente chiede: — E lei è soddisfatto?

Turati: — Soddisfatissimo, tanto che dovrei rivolgere molti elogi al ministro... ma io non sono ministeriale.

E tra le risa che accompagnano questa battuta dell'on. Turati, il presidente toglie la seduta.

Il pericolo corso dal ministero nella questione dei veterani

Roma, 11

L'episodio del giorno è dato dalla sconfessione del sottosegretario di Stato alle Finanze on. Pozzo, avvenuta oggi alla Camera per decisione dell' on. Giolitti e per bocca del ministro della guerra, generale Viganò.

Di questa piccola tragicommedia parlamentare si è menato gran rumore a Montecitorio.

Si tratta di una mossa imprudente compiuta nell'interesse dell'erario dall'on. Pozzo, mossa che l'on. Giolitti, avvisato a tempo ha potuto rettificare. Nella seduta della Camera il sottosegretario on. Pozzo non aveva compreso la gravità e l'importanza della questione dei veterani: non sentì la tempesta che si addensava e parlando a nome del governo respinse la proposta di presentare un progetto di legge a favore dei veterani poveri.

Ciò significava un insuccesso ministeriale, perchè l'ordine del giorno Daneo sarebbe stato certamente approvato. Giunse a tempo la diversa decisione del presidente del Consiglio a battaglia già incominciata.

L'on. Pozzo rimase malconcio, perchè nella fretta non gli venne comunicata la decisione dell'on. Giolitti, per la quale il generale Viganò sorse a dire bianco mentre l'on. Pozzo aveva detto nero.

In tal modo l'on. Giolitti salvò la situazione e perciò l'on. Pozzo non è persuaso, beato lui, della convenienza di presentare le dimissioni, come vorrebbe far credere qualche giornale.

Morale della favola è che l'on. Giolitti non può assentarsi anche per poco dalla Camera senza pericolo, che un guaio incolga il Ministero!

ALTRO NOTEVOLE INSUCCESSO MINISTERIALE

Una scaramuccia in seno alla commissione dei diciotto

Roma, 11

La votazione per la costituzione della commissione parlamentare che esamina i progetti finanziari riuscì così: Al primo scrutinio Lacava ministeriale ebbe voti 6, mentre 7 ne ebbe Wollemborg di opposizione. Ripetutasi la votazione il risultato fu di 7 e 7, onde rimase eletto Lacava, per anzianità.

Per la nomina del segretario si ebbe una nuova votazione e per anzianità si proclamò l'on. Montagna di opposizione contro Moschini ministeriale.

La commissione ha deliberato di chiedere al governo i dati inviati dai prefetti sul dissesto portato ai bilanci dei Comuni dall'applicazione della legge sul Mezzogiorno.

La Camera nella seduta di oggi ha inviato alla stessa commissione una petizione di molti Comuni del Mezzogiorno invocanti provvedimenti atti a coprire il dissesto finanziario prodotto dalla applicazione di quella legge.

Commentando le due elezioni la *Tribuna* dice che la mancanza di quattro dei commissari ministeriali nella riunione della commissione dei 18 mentre erano presenti i sette membri dell'opposizione, era oggi variamente commentata a Montecitorio.

La *Tribuna* aggiunge che conviene notare che con una procedura molto insolita l'on. Chimirri convocò sabato sera la commissione per le ore 11 d'oggi, sapendosi che lunedì molti deputati sono assenti, e tanto più in periodo di feste come le attuali. E la nostra meraviglia, prosegue la *Tribuna*, è ancora maggiore se si pensa che per consuetudine il commissario dell'ufficio di presidenza non convoca la commissione se non dopo avere preso accordi coi colleghi per assicurarne quanto più sia possibile l'intervento. Se così fosse stato fatto, certo non si sarebbe avverato l'equivoco accaduto all'on. Orlando che ha dichiarato che ignorava la convocazione d'oggi perchè il relativo avviso fu trovato alla posta della Camera nella casella dell'on. Orlando Salvatore. E d'altra parte, aggiunge la *Tribuna*, noi vogliamo credere che lo on. Chimirri non sapesse che sabato si erano assentati da Roma i deputati Abignente, Guarracino e Rizzetti. Se ciò avesse saputo non avrebbe fatto la convocazione in termini, modi e circostanze i quali si prestavano a fare che la minoranza diventasse maggioranza. In ogni modo la *Tribuna* rileva che nella prima votazione l'on. Lacava non credette di votare per vendetta e votò scheda bianca insieme all'altro commissario ministeriale, mentre l'on. Wollemborg ebbe il voto di tutti i sette commissari di opposizione, compreso il suo.

La *Tribuna* conclude dicendo che gli on. Guarracino, Abignente, Orlando e Rizzetti, intervenendo alla prossima e anche alle successive riunioni regolamentari della commissione, dimostreranno coi fatti che non è serio parlare di vittoria o di mezza vittoria in una battaglia combattuta senza la presenza degli avversari.

La riforma generale della legislazione sul diritto privato

Roma, 11

Presieduta dal senatore Pagana-Guarneschelli si è riunita la commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato. Cómpito della commissione in questa sessione è di esaminare e dare il parere definitivo sul progetto che il ministro della marina ha intenzione di presentare al parlamento sul demanio marittimo e sulla questione di indole generale se sia conveniente formare un codice unico che comprenda tutta la legislazione di diritto marittimo.

Questi due temi sono stati studiati da due apposite sotto commissioni nominate dalla commissione suddetta nella adunanza plenaria che ebbe luogo a novembre.

Ad essi si è ora aggiunto un altro tema, l'esame cioè del progetto di legge del ministro dell'interno sull'assistenza dell'infanzia abbandonata.

Per l'esame preliminare di questo progetto è stata nominata una sottocommissione composta dei signori professore Chironi dell'Università di Torino, prof. Filomusi-Guelfi, on. Giorgi, onor. Gabba, prof. Mortara, consigliere Mosca, on. V. E. Orlando.

La commissione non può per ora iniziare più gli studi relativi al compito principale per cui fu costituita, cioè la riforma generale del diritto privato a causa della malattia dell'on. Gallo, il quale desidera intervenire in seno ad essa per manifestare le sue idee in proposito.

La riunione della commissione direttiva dell'Unione Magistrale

Roma, 11

Continuano le riunioni della commissione direttiva della Unione Magistrale. Nella seduta di oggi si discusse la questione della riforma della amministrazione scolastica provinciale approvando un ordine del giorno col quale tra l'altro si fa voti che l'amministrazione scolastica provinciale per la istruzione primaria, sia divisa da quella delle scuole secondarie e che l'amministrazione scolastica provinciale, improntata alla più assoluta autonomia, sia resa indipendente dalla ingerenza diretta o indiretta del prefetto e che il Consiglio scolastico provinciale sia composto da una rappresentanza di insegnanti.

Gli aggressori dei frati italiani a Betlem puniti dalla Porta

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Italia avendo chiesto alla Porta la punizione degli autori dell'aggressione contro i due frati italiani a Betlem, questa diede gli ordini al Mutesarif della città suddetta d' infliggere agli armeni le pene in cui sono incorsi per le loro violenze ingiustificate.

Anche il patronato armeno di Gerusalemme ha preso le debite misure per dare soddisfazione all'Italia, impartendo al clero armeno di Betlem ordini severissimi per impedire d'ora in poi il rinnovarsi di simili eccessi.

PER L'ITALIANITÀ DELLA DALMAZIA

La grande festa della "Lega Nazionale,, al "Verdi,, di Zara

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 11

Iersera ebbe luogo la grande festa dei fiori pro *Lega Nazionale*, che fu tenuta al Teatro «Verdi». La vasta sala, sfarzosamente illuminata, presentava un imponente colpo d'occhio. Tutto il teatro era riccamente ed artisticamente addobbato, con grande profusione di fiori. Alla *Lega Nazionale* tutto questo straordinario preparativo per la riuscita della festa non costò quasi nulla, perchè tutti i cittadini, d'ogni classe, andarono a gara nel prestare gratuitamente l'opera loro. E così le signore di Zara hanno preparato i fiori di carta; i falegnami il lavoro in legno; gli studenti curarono la decorazione; gli elettricisti crearono i mille scherzi di luce; i braccianti e gli operai prestarono la loro opera per i lavori più pesanti; i pompieri, con la loro arte, e coi loro attrezzi, fissarono nei punti più alti e pericolosi, bandiere e lampadari. Tutti, affratellati nel nome di Dante, senza compenso e trascurando per ben tre giorni i propri affari.

Questa la festa, che è la festa del maggior introito del gruppo di Zara, della *Lega Nazionale*

Nella sala dei Concerti aveva luogo la esposizione dei doni per la tradizionale lotteria. Notati in particolare i doni inviati da Firenze.

La festa raggiunse l'apice dell'entusiasmo quando comparve il podestà d.r Ziliotto. Mentre venivano suonati inni italiani, piovevano infiniti cartellini dall'alto, con questa scritta:

Zaratini! — Dica la fredda cifra quanta carità del natìo loco riscaldi il nostro cuore; e dica come non il solo subito entusiasmo, che è proprio delle genti latine, sì bene la persistente tenace attività, che fu vanto d'altre genti, sia l'ornamento il più bello del nostro patriottismo.

Gli incassi della *Lega Nazionale* a Zara, nei vari anni di sua vita, sono i seguenti:

Nell'anno 1892 Corone 1678.66 — 1893 7415.08 — 1894: 6177.74 — 1895: 7273.10 — 1896: 7639.58 — 1897: 14 620.12 — 1898 16,634.54 — 1899: 18,010.23 — 1900: 19,751.05 — 1901: 25,839,43 — 1902: 30,126.37 — 1903: 31,010.35 — 1904: 33,678.01 — 1905: 35.335.53 — 1906: 38,961.75. — Assieme Corone 294,151.54.

E la esposizione di questo bilancio, nella eloquenza delle cifre, vale quanto la più alta, la più vera, la più viva affermazione di nostra civiltà.

La festa ebbe un esito splendido.

Impossibile la circolazione in teatro causa la folla che improvvisò una grande dimostrazione italiana. L'incasso superò le 12 mila corone.

Giungono notizie da altri centri italiani della Dalmazia ove feste consimili ebbero successi mai raggiunti. Queste feste patriottiche resero complessivamente ai gruppi dalmati della *Lega Nazionale* oltre 34 mila corone, e dimostrano il grande amore ed il sacrificio comune per la conservazione e la difesa minacciata dell'italianità della Dalmazia.

Faccende interne della Camera ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 11

La notizia che nella prossima sezione parlamentare verrà creato un posto di terzo vice presidente della Camera dei deputati è assolutamente infondata. Del pari è falsa la notizia che verranno sospesi gli stipendi dei vice-presidenti. La Camera dei deputati ha deciso di rimunerare i vice presidenti fino alle prime elezioni. Però secondo gli statuti della Camera, non è ammissibile che nella medesima questione vengano prese due deliberazioni differenti in una sola sessione.

Dimissioni protesta di Wekerle

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 11

Il ministro Wekerle diresse oggi al Club liberale democratico del IV distretto della capitale, una lettera in cui rassegna le sue dimissioni dalla carica di presidente onorario di quel circolo per il motivo che sono stati accolti nel club quali nuovi soci, gli ex membri del governo illegale Fejervary, Ladislao Vares, Bartolomeo Lanyi e barone Arturo Feiltzsch. Credesi che in seguito a ciò la direzione proporrà, nella sua prossima seduta, lo scioglimento del club.

Le lettere della famosa Schönberger

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 11

Con l'idea di compromettere alcuni uomini politici, l'*Esti Ujsag* in uno dei suoi ultimi numeri pubblica varie lettere della baronessa Schonberger, ovvero sia Rosa Wallenstein, sotto il titolo di « Nuove sensazioni ». In merito di tali lettere, Vaszonyi dichiara oggi in un comunicato di non aver parlato affatto nè col ministro degli interni, nè col segretario di Stato Madich.

Perciò le notizie in merito sono false. Da fonte competente si dichiara poi che nessun fattore del ministro degli interni s'interessò mai di quelle lettere e se la Wallenstein asserisce il contrario, lo si può accettare soltanto con la motivazione che essa pronunciò tali sciocche bugie per essere stata aizzata da qualcuno.

Le escursioni del presidio di Merca nella Colonia Eritrea

Asmara, 11

Il presidio di Merca ha eseguito delle escursioni durante la settimana nel territorio dei Bimal tra Malable e Golouin. L'accoglienza da parte di quelle tribù fu cordialissima, cosa tanto più notevole data l'indole loro irrequieta. La tranquillità regna assoluta in tutta la colonia.

GLI AMMAESTRAMENTI DI UNA CRISI

La espressione che definisce il carbone «pane nero» è nata in Inghilterra, dove il regime industriale ha fatto sentire presto la importanza essenziale del carbone nella moderna vita sociale. Presso di noi quella espressione fu per lungo tempo niente altro che una bella frase — poichè un prodotto non si rivela prezioso se non quando si comincì ad avvertirne la penuria, cioè ad aumentarne il consumo.

Fortunato periodo è dunque il presente, almeno secondo la concezione dell'on. Giolitti poichè, se dà luogo ad inconvenienti — attesta anche l'intensificazione dei nostri sforzi verso la prosperità.

Senonchè bisognerebbe anche provare che tutto quanto è possibile per provvedere a quest' aumento di richiesta con mezzi adeguati al trasporto si è fatto o si sta facendo. E questo è per ora alquanto difficile — nè il più ufficioso gazzettiere d'Italia si attenterebbe di affermarlo.

Ora la nostra crisi dei trasporti e delle comunicazioni ha questo di grave, che i bisogni oggi avvertiti, e dei quali si fecero portavoce più clamorosi i deputati socialisti milanesi, si sono fatti tangibili mercè la invidiabile situazone della Lombardia — regione che è avida sopratutto di carbone. Ma alla crisi dei carboni, fanno riscontro altre crisi in tutte le materie prime ingombranti — come i concimi chimici divenuti indispensabili all'agricoltura — come il cotone che alimenta tanti stabilimenti industriali, — come i legnami e le pietre e gli acciai.

E se la penuria di questi principalissimi mezzi di produzione non è stata ancora denunciata — essa non manca di pesare su di noi e di rallentare tutta la nostra vita nazionale.

Sicchè, di fronte a questo vizio di circolazione vien fatto quasi di deplorare lo impulso di vita che forza, prepotente, le nostre vene fino a farle scoppiare e ne compromette in qualche modo la sistemazione definitiva.

Noi abbiamo fede tuttavia che in una forma o nell'altra, sia per effetto della pressione delle masse sui pubblici poteri, sia per iniziativa del governo, riesciremo a superare la crisi — e ad armonizzare con la produzione, i mezzi necessari a farla circolare ed a smaltirla. E' in gran parte, una questione di denaro, e il denaro non ci manca; anzi, e questo è più apprezzabile ancora, non ci manca la facoltà di guadagnarne.

***

Ma se noi guardiamo a tutto il nostro passato di giovane nazione — dobbiamo convenire che molte altre soluzioni, le quali, apparentemente, domandavano soltanto del denaro — sono state ritardate, o senz'altro compromesse dall'origine, per l'assenza di metodo o per la ristrettezza delle vedute.

Ora, in Italia, tuttociò che si riferisce a metodo, tutto quel complesso di modeste virtù che forma la caratteristica del popolo tedesco — per citare un esempio — è poco apprezzato ed è sempre considerato come la manifestazione di una mentalità inferiore. E ciò è male. Ma se, realmente, il disprezzo del metodo è una caratteristica della nostra razza, non sarà agevole disfarsene — nè un articolo di giornale potrà ottenere il miracolo che venga fatta la sua parte anche al metodo, nella questione urgente delle nostre comunicazioni.

Ciò che parrebbe ragionevole di chiedere a un popolo come il nostro, è però una concezione del problema — un po' più larga di quello che non sia la costruzione di un doppio binario — la sistemazione di una rete di canali, o la provvista di qualche migliaio di vagoni.

Noi vogliamo supporre per un momento — e sia la supposizione un augurio — che il nostro non agevole problema ferroviario e fluviale sia risolto nel modo ideale — che non vi sia cioè angolo d'Italia al quale la materia prima e i manufatti non possano giungere — che non vi sia stabilimento industriale o azienda agricola i quali non possano a loro agio, e secondo la loro convenienza, inviare da un capo all'altro della Penisola, al mare e alla frontiera, i loro prodotti.

In questa condizione ideale di cose ci sorprende una guerra — la più popolare delle guerre — una guerra santa per la difesa del nostro suolo — voluta, acclamata anche dal più feroce antimilitarista italiano. Queste cose possono accadere, malgrado la politica più oculata, malgrado il tribunale dell'Aia.

Dal momento della entrata in campagna, tutto il nostro movimento ferroviario è devoluto alla mobilitazione dell'esercito — al trasporto di truppe e di materiali. — Una parte delle strade è probabilmente fatta saltare nello interesse della difesa — una parte è fatta saltare dal nemico — e, malgrado questo, tutto procede per il meglio, — poichè la nostra organizzazione ferroviaria è stata studiata in guisa da lasciare un margine illimitato pei trasporti eccezionali richiesti dallo stato di guerra.

Ora supponiamo che permanga durante tutta la guerra questo stato ideale di ordine — questo eldorado delle comunicazioni — ma supponiamo anche che qualche sciame di cacciatorpediniere, appoggiato a qualche incrociator s'incarichi di impedire il libero transito delle navi mercantili, da e per le nostre coste.

Che cosa si trasporterebbe sulle nostre ferrovie?

Nulla — poichè verrebbe in un punto istesso a mancare, la fonte dei traffici ed il loro sbocco — e tutta la potenzialit delle linee italiane si ridurrebbe a quella dei due o tre valichi alpini esclusi dal teatro della guerra.

Di carbone, di *pane nero*, che nella guerra moderna può definirsi addirittura il *sangue* non più una pietra dopo quindici giorni — chè è concedere molto alle nostre riserve attribuendovi quindici giorni di capacità per alimentare la marina militare, le ferrovie e l'industria nazionale.

Prima misura, quindi: la requisizione del carbone per fini militari — soppresse bruscamente le industrie di tutto il paese — in un momento nel quale esse dovrebbero poter intensificare la loro produzione — e per ragioni militari e per sopperire alle spese eccezio-

nali di una guerra guerreggiata — abolito il servizio di illuminazione in pressochè tutti i centri popolosi — in molti abolito il servizio dell'acqua potabile — nelle bonifiche, ritornate intere campagne allo stato di pantani — nei sobborghi relegati operai affamati, lontani dai loro stabilimenti. Uno stato di marasma più critico e più diffuso di quello denunciato dall'on. Turati nel la sua recente interpellanza sulla mancanza di cabone a Milano. Poichè insieme al carbone comincierebbe a difettare il petrolio, il grano, l'olio, il vino, i foraggi e tutto ciò che costituisce oramai gli elementi della vita.

Onde non tarderebbe il momento in cui il nostro esercito, anche florido e valoroso, si troverebbe ridotto alla impotenza prima di aver combattuto — sparpagliato nei vari centri a sedare i moti incomposti prodotti dalla fame — e per fame preso egli stesso.

Forse allora, qualche mente acuta potrebbe anche chiedersi per quale ragione il paese non si fosse preparato in tempo una marina militare forte e bene organizzata, tale da mantenere libere le vie del mare.

Ma vi è proprio bisogno di una grande acutezza anche ora, per far comprendere, specialmente ai deputati socialisti — che quello di assicurare il dominio del mare è uno dei nostri doveri — il più sacro perchè è il dovere di vivere — e che il solo mezzo idoneo allo scopo è una buona marina da guerra? Parrebbe di no — ma è molto dubbio che si vorrà finalmente convenirne.

Pure — se è vero che dagli avvenimenti della vita si può trarre qualche ammaestramento, quale ammaestramento migliore di questo che ci viene da Milano — dove, in condizioni normalissime, e col mare aperto, la mancanza di qualche centinaio di carri è capace di arrestare tutta la vita della metropoli lombarda?

Gagliardetto

La morte di una bambina
investita da una bicicletta

Roma, 11

La bimba ottenne Edvige di Leo fu ieri investita da un ciclista. I medici dell'ospedale ove fu trasportata la rimandarono a casa non riscontrando sul suo corpo alcuna lesione. Stamane la bimba è morta.

Bambina schiacciata da un tram

Roma, 11

Stasera verso le 17, una bambina di circa 4 anni, figlia di una povera ciociara, è stata investita da un tram elettrico presso il ponte Garibaldi. La bambina è morta prima di essere trasportata all'Ospitale. Gli abitanti del popolare rione ove avvenne l'investimento, hanno preso di assalto e fracassato la vettura dalla quale passeggieri e personale di servizio sono fuggiti atterriti.

Una maschera che ne uccide un' altra

Roma, 11

A Genzano presso Roma i vignaroli Napoleoni Federico di anni 23 e Corvi Mario di 17 entrambi mascherati da donna vennero a lite per uno scherzo di cattivo genere fatto dal Napoleoni al Corvi.

Quest'ultimo estratto il coltello vibrò un colpo contro il Napoleoni uccidendolo.

L'omicida fu arrestato.

Un ragazzo di dieci anni
che accoltella il fratello maggiore!

Roma, 11

Stanotte un giovanetto decenne, Pagosi Giovanni, avendo ricevuto uno scappellotto dal fratello Arnaldo di 14 anni vibrò contro quest'ultimo un colpo di coltello al torace. Il ferito fu trasportato all'ospedale ove trovasi in pericolo di vita.

La visita di Re Vittorio a Re Giorgio

Roma, 11

Re Vittorio partirà per Atene nella terza decade di aprile per restituire la visita a Re Giorgio. Sarà accompagnato dal ministro degli esteri e dalle Case civile e militare. Nel viaggio per mare in Grecia sarà scortato dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo

Il Re in una caserma del Genio

Roma, 11

Il Re si è recato oggi a visitare alla caserma del terzo genio ai Prati di Castello la brigata specialisti. Il comandante della brigata, maggiore Moris illustrò al Sovrano la organizzazione delle manovre di gonfiamento dei dirigibili. Il Re assistette poscia all'esame delle reclute e ad una esercitazione di gonfiamento per parte delle reclute. Visitò anche l'automobile della brigata che è in condizione di inalberare una antenna atta a servire eventualmente per trasmissioni radiotelegrafiche.

Per il diritto di voto alle donne

Roma, 11

Oggi si è riunita a Roma la commissione per la verifica delle liste elettorali. Lo avvocato Pruini ha sostenuto un ordine del giorno per la ammissione delle donne dal momento che la legge vieta tassativamente la inscrizione per le liste amministrative e tace per le liste politiche. Lo ordine del giorno è stato però respinto con 5 voti contro 3.

I titoli di rendita falsi

Roma, 11

La sezione di accusa di Roma si sta occupando della istruttoria riguardante la scoperta dei titoli di rendita italiana falsificati ad Amsterdam e Parigi; soggiunge che sono state inoltrate al Ministero degli esteri due rogatorie, una per Parigi, l'altra per Amsterdam allo scopo di avere le notizie giudiziarie degli atti compiuti da quelle autorità giudiziarie.

Pare che una parte dei titoli falsi sia stata bruciata a Parigi al momento in cui la polizia sorprendeva gli spacciatori. Ad Amsterdam sono stati però sequestrati altri titoli nella casa di colui che è stato arrestato a Parigi come spacciatore e detentore dei titoli stessi.

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi ministri Tittoni, Gianturco e Rava — Stamane la Regina Elena si è recata a visitare la scuola elementare Regina Elena in Via Puglie.

Italiano arrestato a Marsiglia
per un delitto commesso a Boston

Marsiglia, 11

In virtù di una domanda di estradizione del governo americano oggi partirà da Marsiglia un suddito italiano, certo Villa, di 35 anni, imputato di assassinio commesso a Boston.

Il Villa, scortato da due «detectives» americani e da un ispettore di polizia parigino, è stato condotto a Cherbourg, ove sarà imbarcato mercoledì su di un piroscafo con destinazione a Nuova York, donde sarà condotto a Boston.

Il comando dello Stato Maggiore
della Marina

« E' necessario che il buon funzionamento del Ministero della Marina « possa essere assicurato anche all'infuori dell'azione personale del ministro. Bisogna che, ove anche non si « voglia arrivare alla istituzione di un « Comando della Marina, si ritorni a « quella concezione dell'ufficio di Capo « di Stato Maggiore della Marina che « mostrò di avere il Brin quando chiamò il Saint Bon a coprire per primo « quella carica importantissima.

« L'ammiraglio Bettòlo, in quel tempo segretario del ministro, deve ricordare come e perchè l'istituzione sia « sorta, e ben rammento io con quanto « favore e con quante speranze la Marina accogliesse allora l'innovazione »

Con queste parole l'on. Marcello concludeva una serie di lucide considerazioni sul funzionamento consentito dalle leggi attuali agli organi militari del Ministero della Marina.

L'opinione pubblica commossa dalle prime pubblicazioni sul risultato della inchiesta sulla Marina, si smarriva appassionandosi intorno a questo o a quell'argomento accessorio — e l'on. Marcello, illuminato dal suo affetto per l'Armata — additava il più grave degli inconvenienti, il più temibile dei pericoli, quello nel quale si conglobavano tutte le deficienze del nostro organismo marittimo, cioè la condizione critica fatta alla Marina nel caso in cui un ministro nuovo — scarsamente edotto delle condizioni particolari di quella — dovesse tenere il Ministero in un momento di prova suprema.

Il ragionamento del nostro egregio amico era molto semplice. Secondo la costituzione, egli diceva, il Ministro è l'uomo che rispecchia una situazione parlamentare-politica. L'uomo che la rispecchia non può essere sempre *necessariamente*, il migliore comandante per la Marina, — quindi provvedete ad assicurarvi in qualunque caso, e in tempo, questo uomo, all'infuori di qualunque vicenda parlamentare.

L'on. Mirabello, senza dissentire completamente dal concetto dell'on. Marcello, ne contestava l'attuabilità. Ma ora il provvedimento preso viene, come del resto molti altri presi in questi ultimi tempi dal ministro della marina, a dar ragione al nostro egregio amico

La scelta dell'uomo, quello stesso al quale l'on. Marcello alludeva, rivolgendosi ad esso in quel punto del suo discorso, ha aggiunto ancora al prestigio del quale il Capo di S. M. deve essere circondato.

Il *Giornale d'Italia*, nei suoi commenti, pare intenda disapprovare il fatto che secondo le disposizioni emanate, il Capo di S. M. non è necessariamente il comandante della flotta. Noi non ci associamo, almeno per ora, a questa disapprovazione: attendiamo di meglio conoscere le disposizioni che regoleranno la riformata istituzione, e di sapere se ulteriori provvedimenti verranno a completarla

La partecipazione dell' Italia
all' Esposizione Internazionale di Dublino

Londra, 11

La sezione italiana della esposizione internazionale di Dublino in Irlanda riuscirà interessante e numerose industrie vi saranno rappresentate.

La richiesta di spazio è stata grandissima; alcune ditte, come la Casa Frilli di Firenze, avendo preso fin mille piedi quadrati e la «Florentia Ars» avendone assunto mille e cinquecento con la intenzione di fare una vasta esposizione di marmi, mobili, terrecotte, cornici, arazzi, tappeti dipinti, argenterie, oreficerie, pizzi trine, mosaici.

Una grande esposizione di seterie verrà organizzata dalla ditta Strappi di Milano e la ditta Bernasconi della stessa città manderà bellissime argenterie.

La Ditta Bonini di Genova esporrà le sue produzioni in filagrane; moltissime ditte fiorentine esporranno argenterie, mosaici, pietre dure lavorate porcellane e maioliche artistiche, pizzi e trine.

Da Milano verranno mobili, produzioni grafiche, liquori. Verrà pure organizzata una mostra collettiva di vini, oli e liquori.

L'esposizione internazionale irlandese è sotto il patronato del vicerè per l'Irlanda, conte di Aberdeen.

I vini italiani in Inghilterra

Londra, 11

Il Bollettino della Camera Italiana di Commercio in Londra pubblica un notevole cenno sull'importazione dei vini italiani in Inghilterra.

Durante i 12 mesi dal gennaio al dicembre del 1906 tale importazione è diminuita di 12,481 galloni, in confronto delle cifre dell'anno precedente scendendo infatti da galloni 255,725 a galloni 243,244.

Dieci anni fa l'esportazione del vino italiano sorpassava i 500 mila galloni.

Il Bollettino dice che questa continua diminuzione nei consumi è dovuta al fatto che si mandano in Inghilterra vini troppo ruvidi e di tipo continuamente variante. Gli inglesi hanno quasi cessato di usare, per tali ragioni, vini italiani, e le partite che ancora giungono vengono, per la maggior parte, smaltite nelle varie colonie italiane d'Inghilterra od usate da commercianti inglesi per taglio di altri vini più deboli.

Due tremende esplosioni a Londra

Londra, 11

Stanotte alle 3,15 avvenne una esplosione della quale si ignora la causa nel laboratorio di chimica dell'arsenale di Woolwich. La detonazione formidabile prodotta dall'esplosione fece tremare tutta la città fracassando un grande numero di vetri. Un gazometro vicino all'arsenale è scoppiato, ma non vi sono vittime. I danni sono rilevanti.

La difesa di Ferrer nel processo
per l'attentato della Calle Mayor

Madrid, 11

Il giornale *A B C* dice che per mezzo di un deputato repubblicano la difesa di Ferrer nel processo dell'attentato di Calle Mayor a Madrid è stata offerta a Canaleja, presidente della Camera.

Questi, dicendo che la Camera non è sciolta attualmente, ha dichiarato che le sue funzioni non gli permettono di accettare questa difesa.

Notizie varie dall' Estero

Londra, 11 — L'Ammiragliato ha venduto per 115.000 sterline i resti della corazzata « Montaigu » che si perdette l'anno scorso sulle roccie dell' isola Lundy.

Kingston, 11 — Il sindaco di Kingston è morto in seguito alle ferite riportate il giorno del terremoto.

Aja, 11. — De Martens arriverà all'Aja domenica a sera per conferire col governo circa la conferenza per la pace.

Atene, 11 — La Camera ha ripreso i suoi lavori. Il governo conserva la maggioranza.

Il ministro Briand interrogato
sulla questione della dichiarazione

Parigi, 11

Il *Matin* ha interrogato il ministro Briand circa la questione della dichiarazione.

Briand ha detto: Non posso parlare a vànvera. Mi sono spiegato nella mia circolare. Se si vogliono schiarimenti complementari, se vi è qualche cosa da propormi non si venga a parlare qui. Non è possibile che quando si è così vicini alla soluzione si trovi la formula desiderata.

Questa formula è trovata? Non posso dire nè si nè no.

Il contratto dei vescovi contiene una clausola che può intaccarlo di nullità. Mio dovere era di dirlo, ho detto. Se piace ai curati ed ai sindaci di fare contratti nulli io non ci posso fare niente. Ma non è così per i prefetti dei cui atti è pur responsabile il governo. Specificando l'adesione del Sindaco e del prefetto non è nel nostro pensiero di intralciare la stabilità del culto nè di provocare quei casi eccezionali che temono i vescovi. Noi vogliamo soltanto che i Sindaci non si trovino di fronte a curati che non conoscono. Bisogna che essi si trovino di fronte a persone responsabili

Se si viene a chiedermi una formola forse potrò darla; se mi si vuole proporne una forse potrò accettarla; se se ne propone una ai prefetti essa mi sarà sottoposta.

Non vedo come si urterebbe in una difficoltà insormontabile.

Il redattore del *Matin*, che riferisce questo colloquio, dice di avere l'impressione che il ministro Briand è certo di giungere ad un accordo.

Intervista col vescovo d' Orleans

Parigi, 11

Il *Gaulois* ha intervistato il vescovo di Orleans che gli ha dichiarato che la pretesa di Briand di non autorizzare i Sindaci a fare i contratti che coi curati chiaramente designati, è inaccettabile.

Non è ammissibile che si voglia sotto un regime di separazione costringere i vescovi ad ottenere un parere favorevole di 350 Sindaci alla nomina dei curati della diocesi mentre sotto il Concordato il parere favorevole del prefetto non era necessario che per 37 curati inamovibili.

Sarebbe un'offesa alla gerarchia cattolica, ai poteri amministrativi dei vescovi e sarebbe provocare in ciascun Comune una guerra odiosa.

La principessa Luisa del Belgio al "Matin,,
sulle sue condizioni finanziarie

Parigi, 11

La principessa Luisa del Belgio, figlia del re Leopoldo, manda una lettera al *Matin*, di cui ecco i brani essenziali:

« Da qualche tempo piace ad alcuno di lanciare nella stampa informazioni più o meno tendenziose sulla mia situazione finanziaria, che si sforzano di dipingere, a disegno, come delle più imbarazzate. Alcune settimane or sono, per esempio, si annunciò la vendita di alcune pellicce, che non ha avuto luogo, poichè ho fatto e farò sempre onore ai miei impegni. Come? Questo è affar mio: la mia situazione è lungi dall'essere così cattiva come si vorrebbe. La tendenza ostile di tutte queste voci è evidente: vi hanno di nuovo salvatori all'opera; costoro vogliono ad ogni costo salvarmi; con questo lodevole scopo creano tale situazione che rende necessario un salvataggio.

« Ciò che meglio di ogni commento servirà ad illuminare il pubblico, ciò che dimostrerà lo scopo di agire dell'avv. Wiener, è il resoconto dell'udienza nella quale fu emanata la sentenza di sequestro praticato in nome di un banchiere di Francoforte, certo Rock, sulla esedità proveniente da mia madre, la regina Maria Enrichetta. Secondo la notizia che fu pubblicata dal *Petit Parisien*, il 7 febbraio, in questa udienza l'avv. Wiener ebbe la mancanza di tatto di tenere il seguente linguaggio: « Deploriamo questo processo, ma la principessa Luisa subì le influenze passive, a cui non abbiamo potuto finora sottrarla ». Non è questo certamente il linguaggio che l'avvocato Wiener avrebbe dovuto tenere in questa occasione, ed è con la più viva indignazione che respingo per mezzo della stampa le parole dette da Wiener e faccio pubblicamente opposizione a queste calunnie tendenziose, a questo modo di snaturare i fatti.

« Gli contesto anzitutto il diritto e la qualità di criticarmi in checchessia: la parte di Wiener è di essere avvocato del Re, e servitore del suo signore. Non gli spetta in alcun modo di criticare la figlia del suo Re. Ecco ora i fatti quali sono: si vedranno infine le cose sotto il loro vero aspetto, si vedrà l'azione dell'avv. Wiener. Il credito di cui si tratta, del gioielliere di Francoforte, risale a più di 4 anni, quando io ero ancora moglie del principe Filippo di Coburgo ad un tempo in cui le pretese « cattive influenze », non esistevano ancora. Ma il credito esisteva anche al momento in cui mi fu imposta l'interdizione e fui internata in una casa di salute, nel momento in cui una serie di avvocati si occupavano a regolare la mia situazione finanziaria. Quando dopo lunghi anni riuscii ad evadere dalla casa di salute, seppi che nonostante gli sforzi ed il lavoro dei suddetti avvocati il credito esisteva sempre.

Disordini di tramvieri scioperanti

Parigi, 11

Gli impiegati scioperanti della compagnia dei tramway del Sud hanno assalito ieri sera in Rue de la Gaîté un tram della compagnia spezzandone tutti i vetri. Il fattorino della vettura è stato ferito leggermente. Poscia gli scioperanti si recarono al deposito ove scagliarono sassi contro i compagni che non avevano cessato il lavoro.

Sono stati operati due arresti ma non sono stati mantenuti.

Officina distrutta da un incendio

Le Havre, 11

Un incendio ha distrutto una officina di prodotti di tintoria e conceria. I danni ammontano a 300 mila franchi. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Alle vittime della torpediniera 339

Lorient, 11

I funerali solenni delle otto vittime della torpediniera 339 sono stati celebrati stamane coll'intervento di una grande folla. Era presente anche il ministro della marina Thomson.

I funerali civili del sorvegliante Legrande avranno luogo nel pomeriggio.

I funerali dell' arcivescovo di Chambery

Chambery, 11

I funerali di mons. Hautin, arcivescovo di Chambery, sono stati celebrati stamane alle 9 con grande concorso di popolazione. Assistevano alla cerimonia celebratasi nella cattedrale parecchi prelati fra cui i vescovi suffraganei.

I canonici Colemaine, Ramaz e Gavillette sono stati nominati vicari capitolari.

Gli ufficiali serbi ricondannati

Belgrado, 11

La Corte suprema militare confermò nell'affare Kragujevac la sentenza del tribunale di prima istanza che condannava 35 ufficiali a pene di carcere e reclusione varianti da uno a venti anni.

IN RUSSIA

I risultati delle elezioni nell' impero
Tranquillità generale

Pietroburgo, 11

Dai risitati finora conosciuti si rileva che furono eletti 4532 elettori della Duma che si ripartiscono così: monarchici 1161, moderati 719 partiti di sinistra 1829, nazionalisti 317, indipendenti 314, non classificati 194. I risultati in città dànno: monarchici 47, moderati 88, partiti di sinistra 750, nazionalisti 65, indipendenti 55, non classificati 37.

Finora furono eletti i due terzi degli elettori che dovranno scegliere i deputati della nuova Duma.

Nelle elezioni di secondo grado degli operai di Mosca furono eletti 19 elettori socialisti democratici. Le operazioni procedettero calme. La prefettura aveva preso misure per garantire l'ordine pubblico. Alcuni agitatori che erano stati arrestati vennero liberati. Secondo informazioni ricevute anche da Odessa le elezioni procedettero con grande tranquillità.

Il Comitato di Pietroburgo del partito costituzionale democratico ha confermato la lista seguente dei candidati del partito per Pietroburgo:

Il bilancio della banca russa

Pietroburgo, 11

Si confermano le ottime previsioni del bilancio della Banca russa del commercio estero per l'esercizio 1906, che presenta il brillante risultato di rubli 2,120,000, pari a lire italiane 5 milioni 620,000 di utile netto, già depurato da tutti gli ammortamenti statutari, delle somme destinate alla riserva e delle riserve speciali.

Questa rimanenza permette di distribuire il 10 per cento di dividende sul capitale versato di rubli 20 milioni, e di applicare la residua somma di rubli 120,000 ad un fondo di riserva speciale esclusivamente destinato al servizio di eventuali maggiori dividendi come verrà proposto alla prossima assemblea.

E' pure intenzione della direzione di proporre all'imminente assemblea l'aumento del capitale da rubli 20 milioni a rubli 30 milioni, la quale operazione sarebbe patrocinata da un consorzio di primarissime banche estere di Parigi e di Berlino.

La ferrovia da Tangere a Larache
concessa ai tedeschi?

Parigi, 11

Il *Matin* ha fatto assumere informazioni al Ministero degli esteri circa le voci corse a Tangeri secondo le quali i capitalisti tedeschi avrebbero ottenuto la concessione della costruzione della ferrovia da Tangeri a Larrache, ed avrebbero acquistati terreni al Marocco col gradimento del governo sceriffiano.

Al Ministero degli esteri hanno dichiarato che non si ha alcuna conferma di tale voce.

Intorno all' impresa del Panama

Washington, 11

Il governo respingerà probabilmente tutte le offerte fatte da imprese private per la costruzione del canale di Panama.

Stevens, ingegnere in capo, minaccia infatti di dimettersi se il governo non intraprende egli stesso i lavori.

I trattati fra Stati Uniti e Germania

Washington, 11

I negoziati commerciali intavolati colla Germania avranno probabilmente per risultato l' adozione di misure temporanee consistenti nell' estendere l'accordo commerciale attuale colla Germania fino al 1.o luglio 1908, in attesa che il congresso abbia riveduto le tariffe doganali.

Questa misura farà scomparire il pericolo di una guerra di tariffe.

Per il diploma di direttore didattico
L'altra campana

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi permetta alcune domande intorno ai due cenni comparsi oggi nella prima pagina del Suo pregiato giornale sulla questione della leggina per i Direttori didattici.

Quanti sono gli insegnanti che frequentano i corsi universitari di pedagogia?

Fra tanti bravi maestri che insegnano in Comuni distanti dalle Università, e percepiscono lo stipendio minimo legale, ed hanno numerosa famiglia, nessuno potrà essere Direttore?

E gli insegnanti delle grandi città, che da oltre vent'anni insegnano abilmente ed onestamente devono forse ridivenire scolari a parità dei giovani usciti di recente dalle scuole normali?

Si opporrà: che dovevano occuparsi di domandare a tempo opportuno il diploma di favore, ma non tutti possono abbonarsi ad un giornale didattico, ed allora i giornali politici non si occupavano, come ora, di interessi scolastici; e perchè i superiori che tratto tratto visitano le scuole, non si sono curati di avvertirneli, e neppure mai lo fece la Lega degli insegnanti?

E se taluni hanno arrischiata la prova dell'esame di abilitazione, in seguito ad eccitamento di superiori che li confortavano asserendo che era una parvenza d'esame per giustificare la concessione del titolo in omaggio alla legge, perchè si fu tanto severi di non ammetterli all'esame orale, avendo riportato cinque in pedagogia scritta?

O forse che si può presumere che un insegnante di oltre quarant'anni d'età abbia la memoria ferace da ritenere tutta la pedagogia positivista odierna?

Eppoi nelle grandi città, come anche a Venezia, il Direttore di uno stabilimento scolastico ha missione ordinatrice-disciplinare, perchè la parte pedagogica didattica sta nei poteri del Direttore generale didattico.

La leggina deve accordare il diploma a quanti al momento della legge Orlando avevano i requisiti per ottenerlo; e deve ancora sovvenire ai poveri maestri delle campagne. Meglio ancora se si abolisse il titolo, e si nominasse per provato valore.

Caso diverso: avremo in Italia una pleiade di giovanotti direttori didattici, che varranno praticamente quanto vale in via generale un maestro appena uscito dalla fabbrica normale.

I maestri, al pari di tutti i professionisti, si formano tra i banchi della scuola: i migliori patentati talora correggono la loro inettitudine alla disciplina e al metodo, mercè i consigli prudenti ed esperti di vecchi direttori scolastici senza diploma.

Tutto ciò, mi pare, valga la pena di contrapporre ai suindicati cenni molto intempestivi e che, me lo lasci dire, rivelano il risentimento, d'altronde compatibile, di chi da due anni frequenta il corso universitario di pedagogia.

Con osservanza

Venezia, 10 febbraio. L. M.

CRONACA ROSA

CHIOGGIA, 10 — Iersera seguirono gli sponsali dell'egregio dott. Carlo Galimberti, direttore della Scuola Paterna del Lido, colla contessina Luisa Comello, figlia del compianto comm. Antonio. Nel rito civile funzionò l'assessore avv. Adriano Voltolina e furono testimoni degli sposi gli zii: cav. Amadio Galimberti, nostro sindaco, e nob. Angelo Comello.

Nel rito ecclesiastico funzionò S. E. Mons. Bassani e furono testimoni: il conte Luigi Sormani Moretti ed il comm. Emilio Pellesina.

Per quanto la famiglia abbia inteso di dare alla cerimonia carattere molto privato, tuttavia la dimostrazione riuscì così imponente da costituire un avvenimento che interessò tutta la cittadinanza. Parecchie infatti furono le pubblicazioni, oltre una cinquantina i doni ricchissimi inviati alla sposa; fervidi i telegrammi augurali pervenuti anche da notabilità del di fuori alla coppia gentile. — A questi auguri aggiungiamo di gran cuore i nostri.

Corriere Giudiziario

La causa degli eredi Donizetti
contro la società francese degli autori

Parigi, 11

Si seguono con interesse nei circoli letterari e specialmente teatrali, alcune questioni giuridiche che vengono trattate dal Tribunale a proposito della causa provocata dalla querela dei fratelli Donizetti contro la Società degli autori e compositori. Come si sa, l'azione venne prodotta dai fratelli Donizetti, eredi dell'autore della *Favorita*, che accusano la Società degli autori di essersi appropriata dei diritti che la legge non le conferiva. L'avvocato difensore della Società degli autori rispose: « Il Tribunale di commercio non è competente a giudicare questo affare, perchè non siamo commercianti ». « E' un errore, — replicò la parte avversa. — Quando i compositori, i poeti, gli scrittori si limitano a scrivere note, versi e linee, rimangono semplici privati; ma il giorno in cui una Associazione si fonda per prelevare diritti e creare una specie di Banca di esazione, questa Associazione diventa un semplice gruppo di individui riuniti per esercitare un commercio qualunque».

E' questa opinione che in prima istanza ha approvato il Tribunale di commercio, dichiarandosi competente a risolvere il litigio esistente tra i fratelli Donizetti e la Società degli autori. E per chi lesse i considerandi della sentenza, sembra che il Tribunale abbia ben pronunciato. La legge dice infatti: « Cinquant'anni dopo la morte di un autore, le sue opere cadono nel dominio pubblico non appartengono più a nessuno, e ciascuno ha il diritto di usarne a suo piacimento ».

Ma la Società degli autori ha replicato: « Poichè queste opere non appartengono a nessuno, sono mie ». Così la Società degli autori ha preso la successione di Corneille, di Racine e di Molière, e se Shakespeare ha potuto sfuggire, lo deve al fatto d'essere straniero.

Trecento membri presiedono ai destini dell'Associazione, e tra essi molti che non hanno mai scritto il più piccolo atto. Attorno ad essi gravitano 400 tirocinanti, i quali non ricevono alcun beneficio ed attendono indefinitamente la loro ammissione. Clemenceau, oggi presidente del Consiglio, è egli stesso uno di questi candidati che non ha mai potuto e che mai udrà pronunciare in suo favore il famoso *dignus est intrari*. I tirocinanti, che sono tali a perpetuità, quando anche avessero cinquanta atti rappresentati e avessero guadagnato 100 mila franchi, non possono partecipare ai voti emessi dalla dotta assemblea, che in realtà non si occupa nè degli autori nè dei compositori, ma ha per unico scopo di far entrare nelle proprie casseforti le imposte prelevate sullo ingegno degli scomparsi.

Lo scorso anno ci fu a questo proposito una polemica giornalista ed il *Matin* osò far rappresentare un'opera teatrale senza passare sotto il giogo della Società, ma oggi i tribunali debbono occuparsi della faccenda, ed è la giustizia che pronuncierà la parola ultima e giusta. In appello il Tribunale della Senna dovrà infatti ora essere chiamato a pronunciarsi sulla sentenza resa dai giudici consolari e decidere se sotto il punto di vista giuridico un'Associazione di persone che prelevano le imposte, tesorizzano e distribuiscono dividendi, sono semplici privati o commercianti. E la sentenza, che sarà quanto prima emessa, potrà modificare da capo a fondo la situazione della Società degli autori e compositori drammatici.

Thaw credeva che White volesse assassinarlo

Londra, 11

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: « Nel processo Thaw, i difensori cercheranno oggi di presentare nel dibattimento il testamento dell'accusato, che contiene due clausole tendenti a provare che, al momento dell'assassinio, Thaw era invaso dall'idea che White voleva ucciderlo. Egli destina poi una somma di 250.000 franchi alle spese del processo contro il suo assassino, nel caso in cui fosse assassinato, ed un'altra somma di 375.000 fr. per venire in aiuto a tre giovani attrici, vittime (come sua moglie) delle brutali passioni di White ».

Per la Storia della Cultura in Venezia

Maestri, scuole e scolari in Venezia fino al Cinquecento (1)

Quest'opera, che, per incarico ed a spese della R. Deputazione di Storia Patria, il Dalla Santa ha teste offerto agli studiosi in una nitida edizione dell'Emiliana, è così un poderoso contributo di documenti alla storia della cultura della Repubblica, come un monumento eretto alla memoria di un uomo, che a questa storia consacrò buona parte della sua attività e del suo affetto, Enrico Bertanza. Il Bertanza nato il 22 novembre del 1844 a Limone San Giovanni, in provincia di Brescia, dopo una gioventù laboriosa e una serie di vicende, che non sarebbe inutile ma certo troppo lungo il ricordare, trovava finalmente in questa città una sede stabile e tranquilla.

Il 29 agosto del 1884 il Consiglio Comunale gli conferiva il posto di ispettore urbano scolastico, incarico nel quale rimase fino alla sua morte, avvenuta il 16 agosto 1898, e, quasi subito dopo, nell'ottobre del 1887, egli incominciava a frequentare il nostro Archivio di Stato.

In quegli anni stessi (1887-1898) altri studiosi con paziente metodo ricercavano nella sacra foresta le antiche memorie intesi a preparare studi che restano pregevoli nella letteratura storica ed artistica veneziana, il Lazzarini ed il Paoletti.

Si stabilì presto fra i tre un accordo e si compì una specie di lavoro collettivo in virtù del quale il Bertanza indicava agli altri ricercatori notizie e documenti, che si riferivano ai loro studi, e questi segnalavano a lui nomi e notizie di maestri e di argomenti affini. Anzi col Lazzarini il Bertanza collaborò in uno studio sul dialetto veneziano fino alla morte di Dante Alighieri. Ma la grande opera sulla coltura in Venezia alla quale attendeva per conto suo, veniva troncata dalla morte e l'immenso materiale (12.000 schede, onde quella serie dell'Archivio notarile, che si chiama Cancelleria Inferiore, non ha più segreto alcuno per gli storici della coltura) restava sacro legato alla famiglia, dalla quale era ceduto alla R. Deputaz. di Storia Patria e da questa affidato per la pubblicazione a Giuseppe Dalla Santa, uno dei più eccellenti nostri sottoarchivisti di Stato, valentissimo allievo di quella scuola di Paleografia, le cui tradizioni s'imperniano nella figura di un caro ed illustre maestro, il cav. Riccardo Predelli.

Il Dalla Santa procedette con la coscienza e competenza paleografica, che lo contraddistinguono, alla revisione di ogni documento e con giusto criterio divise la materia in due volumi.

Il primo, ora uscito, contiene le schede dei « Maestri, scuole e scolari », l'altro, di prossima pubblicazione, conterrà il materiale riguardante « Libri, cartolai, notai, scrivani, legatori di libri » ed in piccola parte altri argomenti di erudizione e curiosità.

Come le arti belle, così pure la coltura letteraria, anch'essa mezzo più raffinato di affermazione della umana vitalità, si sviluppò in Venezia nello stesso modo che altrove, più tardi della legislazione, dei commerci e dell' arte guerresa, fattori cardinali e primitivi di essenza e di conservazione.

A Venezia nei primi secoli, la coltura elementare a maggior ragione che più tardi l'Umanesimo, fu riguardata quale un lusso anzichè come una necessità. Allo Stato bastò, per molto tempo, nelle sue trattative interne ed esterne, di avere qualche sacerdote, qualche cancelliere che sapesse trascrivere quanto più importava ai supremi interessi di esso Stato. Per molto tempo il saper leggere e scrivere, furono condizioni affatto trascurabili al paragone della esperienza negli affari e del buon senso. Del resto non si può farne un rimprovero ai nostri padri, quando si considerì che frutto della sola praticità e del solo criterio furono la costituzione dello Stato, tutt'altro che facile fra le minaccie dell'Occidente e le pretese dell'Oriente, e una meravigliosa potenza commerciale.

Molte famiglie illustri non ebbero, prima del Mille, alcuno che nelle firme dei documenti tutt'ora rimasti, abbia mostrato di saper scrivere. I dogi Pietro Fradonico e Tribuno Memmo non sapevano scrivere. E all'infuori dei giudici, che non firmarono mai col segno di mano e che dovevano stare alla pari col clero, e dei messi alla corte di Costantinopoli o degl'Imperatori tedeschi, che spesso erano ecclesiastici, l' immensa maggioranza non sapeva maneggiare la penna, gli stessi avvocati firmavano spesse volte col segno di mano.

Tuttavia già sul finire del Duecento il movimento intellettuale appare maggiore e penetrato anche nei bassi stati sociali. Infatti, in questo tempo, non solo noi possiamo notare una certa magniloquenza insolita nel decreto, che Giovanni Dandolo emanava (anno 1283) per il miglior ordinamento degli atti officiali dell'Archivio, tesoro sacro della storia cittadina, ma, mercè questa nuova pubblicazione, possiamo anche affermare che vi erano parecchie scuole. Un maestro Alessandro a S. Margherita (a. 1287), un maestro Lorenzo a S. M. Formosa (a. 1296) ed un maestro Pietro presso i frati Minori di Ca' da Monte (a. 1288) tenevano scolaretti e ad essi insegnavano la scrittura e la grammatica.

Nel Trecento, i documenti comprovanti la presenza di maestri in Venezia, di scarsi, quali erano nel secolo precedente, si moltiplicano a dismisura; e noi c'imbattiamo in questi umili pionieri della civiltà, dovunque, a S. Polo, a S. Moisè, a S. Tomà, a S. Antonio, a S. Stae ecc.

Sono questi i secoli di Dante e del Petrarca, che sono pure i secoli di Giovanni Quirini e del doge Andrea Dandolo, amici degnissimi di quei due luminari della nuova coltura italica. A poco a poco l'amore del sapere si universalizzava, spontaneo, senza imposizioni o restrizioni dello Stato, favorito dall'iniziativa privata; nella casa patrizia, nella scuola libera, nello studio della Cancelleria, il solo riconosciuto e legittuato, diremo così, dal Governo, si preparavano, emergendo fra il comune gregge, quei giovani, che si trasportavano poi in Padova, la cittadella santa dell'Aristotelismo, battuta in breccia dagli spiriti innovatori, e in Firenze platonica, madre d'ingegni superiori, dischiudente le sue braccia al Volgare ed al Latino.

Là, a poco a poco, numeroso facevasi lo stuolo dei giovanetti frequentanti le scuole e numeroso lo stuolo dei maestri. Nel 1475 ai cittadini di Torcello, Mazzorbo e Burano, rimasti privi di insegnante per essere stato questo assunto quale cancelliere del Conte di Ossero, era facile una pronta sostituzione; e nel 1496 non era facile al notaio Marco Ubaldini di arrestare un certo Placidio Amerisco, scolare di Giorgio Valla ed implicato con questo in un processo politico, sebbene ricercasse « cum desterità et segretamente per tutta la terra et magistri legenti ». Finalmente lo ritrovava « andando a parlarli cum maniera, dicendo voler metter in casea de uno zintilhomo per insignar a sui fioli cum bone condition », egli poteva trarlo fuori e darlo nelle mani del Consiglio dei Dieci.

Uno fra i primi uffici dei maestri era quello di studiare le diverse attitudini e svilupparle. Per tre o quattro ore alla mattina (lezioni de mane); per altrettante alla sera (lezioni post prandium); ed ancora, dopo queste lezioni ordinarie, nelle disputazioni così dette circolari, con la spiegazione di Cicerone, Vergilio, Orazio, Plinio, Valerio Flacco ecc., con le prove scritte ed orali, e con altri insegnamenti, i maestri dovevano mirare principalmente a questo scopo. « Impieghino (traduco il documento) i maestri ogni cura e diligenza per riconoscere le inclinazioni dei nostri giovani della Cancelleria, per veder quali sieno atti e quali no, affinchè il nostro Dominio non sia gravato da una spesa inutile ed infruttuosa »; così raccomandavasi dallo Stato ed un tale pensiero era anche nelle famiglie.

Ho detto di sopra: con altri insegnamenti; sì, non s'insegnava solamente il latino, ma impartivasi inoltre una coltura generale. Domenico Bragadino, ad esempio, istruiva i giovanetti anche all'aritmetica e Girolamo di Farlò era un celebre astrologo. La scuola doveva essere avviamento e preparazione alla vita, e perciò si badava che gli esercizi fatti in una lingua, la quale andava morendo valessero per quella, che si parlava da tutti.

Un altro officio poi non meno importante dei maestri era d'insegnare ai giovanetti buoni costumi. Per tutto ciò si adoperava grande cautela nella scelta: il concorso e la prova, per la capacità; le indagini più scrupolose per la condotta.

Tuttavia qualche volta, anche allora, delle leve potenti entravano in campo.

Il giorno 24 gennaio del 1500 per la morte di Giorgio Valla e per la promozione del Sabellico, restava scoperto il posto d'assistente, occupato fin allora da questo e ad esso veniva chiamato G. B. Scita. Ma non avendo saputo lo Scita guadagnarsi gli animi degli scolari, ne approfittava l'Amaseo per soppiantarlo con la protezione dell'oratore di Francia. La sostituzione dell'Ama-

(1) Documenti etc. ricercati da Enrico Bertanza, riveduti sugli originali e coordinati per la stampa da Giuseppe Dalla Santa, to. I. Venezia, a spese della R. Deputaz. di Storia Patria, serie 1.a, vol. XII.

sco non passò liscia, anche « il Conseio ne mormorò » e l'ira degli avversari giunse a tal punto da invocare l'intervento dell'Avvocatore della Repubblica, che in nome della buona consuetudine annullava la nomina e bandiva il concorso regolarmente, dal quale usciva eletto un terzo, Girolamo da Forlì, con 135 voti favorevoli, 15 contrari e due nulli.

Discreta e talvolta buona era la condizione fatta ai maestri dai proventi della scuola. Domenico Bragadino intorno al 1455 percepiva 150 ducati d'oro ed inoltre qualche altra cosa; Giorgi Trapezunzio nel 1460 altrettanti; il Sabellico, dopo un aumento, 200.

Ma più lauti erano i proventi dell'insegnamento privato e certo il Sabellico, nonostante il buon compenso dello Stato, non avrebbe mai potuto, senza l'insegnamento privato, lasciar morendo molti legati e « arzenti, vesti, tappezzerie, panni de lino et lavor de renzo (di Reims) libri et... massaria de casa ». Con tutto ciò non deve alcun formarsi un'esagerata idea di questa diffusione della cultura.

Il Dalla Santa cita due documenti l'uno del 1451 e l'altro del 1463 interessantissimi per ridurci entro i termini del vero. Il secondo, che è il più importante è l'elenco dei concorrenti all'ufficio di applicatore della bolla alle lettere ducali. Esso su 40 aspiranti ne porta ben 25, i quali non sanno leggere, e ci fa sapere che l'eletto fu un benemerito della repubblica, che non sapeva nè leggere nè scrivere.

Molto probabilmente, come congettura il Dalla Santa, l'analfabetismo poteva essere, si, considerato come un buon requisito per ottenere un incarico materiale, per il quale il segreto non sarà stato l'ultimo ad essere richiesto dal Governo, ma, comunque sia, ciò dimostra che il governo della grande Repubblica seguitava a non annettere una somma importanza alla cultura intellettuale e comprova quanto affermai in principio.

Ben diceva Philippe Monnier: « Si, à Milan, l'humanisme est surtout une forme, à Venis il est principalement un luxe ».

Noi, nel Quattrocento ancora, non troviamo qui in Venezia dei professionisti sul tipo di un Filelfo o di un Poggio, noi vi troviamo soltanto dei patrizi di grande elevatezza, che fanno delle occupazioni delle lettere il loro passatempo. Gli Zeno, i Foscari, i Morosini, i Correr, i Trevisan, i Giustiniani, i Barbaro non sono punto dei maestri di eloquenza, dei cancellieri della Repubblica, dei poeti o dei segretari di corte; essi sono dei capi di Consiglio; degli avogadori della Serenissima, procuratori di S. Marco, ambasciatori, legali, podestà, prelati, patriarchi d'Aquileia, grandi ammiragli e grandi di Venezia. Innanzi a tutto essi sono dei cittadini.

Giammai si vide, altezza il Perleoni, Leonardo Giustinian mancare al suo ufficio pubblico e privato. Gli affari pubblici e privati ci assediano talmente, scrive Girolamo Donà al Poliziano, che i nostri studi sono degli strappi fatti al tempo. Io ho molti affari e poco tempo per le lettere, aggiunge Gregorio Correr.

In questo mondo, il latino non è altro che una diversione, anzi, come un d'essi si esprimeva, un dolcissimo sollievo.

I dogi, che Venezia ricopre d'un manto e i papi ch'ella mira a sedere in Roma, non sono affatto letterati; Pietro Loredano, che Venezia chiama un altro Metello, non ne sapeva di latino, ce lo dice Flavio Biondo.

In questo Stato, che lascia dormire in pace i preziosi manoscritti, che Bessarione gli ha donato, dove Lorenzo Monaci, novello Catone, proclama che il tempo accordato al greco è del tempo perduto e dove Lauro Quirini, che commenta Aristolide sulla piazza pubblica, ha paura che il Senato gli chiuda la bocca, per timore ch'egli distragga dai commerci la gioventù, la vera Repubblica non è una repubblica di lettere, ma semplicemente la Serenissima.

Ma raccogliamo le vele e ritorniamo al porto, donde movemmo. In esso gli studiosi della Storia scolastica medio-vale incontreranno a schiere i maestri, moltissime volte nell'umile funzione di testimoni ad atti notarili, molte altre ancora autori degli atti stessi, li incontreranno in seno alla famiglia, nella scuola nei commerci e nell'esercizio di molte professioni, quali più, quali meno affini al loro magistero, soccorsi nelle distrette e premiati per opere di patrio valore, puniti per reati e brutture coi vizi e le virtù di tutti gli uomini, con le tendenze e le consuetudini proprie dei loro tempi. E nei documenti, che illustrano l'antica scuola veneziana, incontreranno anche la nota aneddotica.

Alla scuola di maestro Paolo da Regio, che insegnava nel circondario di S. Angelo nella seconda metà del secolo XIV. ci erano fra gli scolari un patrizio Remigio Soranzo ed uno, non patrizio, Antonio Bordo. Pare che il Bordo non fosse d'intelletto troppo sveglio, ed un bel giorno che non gli veniva fatto d'imparare una certa cosa, scappò detto ad un biricchino suo condiscepolo. U. taramoto, chamo tu es duro! Quis umquam poterit te docere? (Oh terremoto, come sei duro! Chi potrà mai insegnare a te?) Non l'avesse mai fatto. Da quel dì il govero Bordo si ebbe il sopranome di « Taramoto ». E il sopranome fu consacrato persino in atti ufficiali. Il Bordo cresciuto e, speriamo, svegliatosi un poco, divenne prete e notaio, ma non riacquistò più il suo cognome. Quando il vecchio condiscepolo Remigio Soranzo, andandosene da questa valle di lagrime, desiderò addolcirne l'esilio, lasciandogli un legato, lo intestava a prete « Taramoto ». Ed il Bordo dovette in un atto notarile diffidare ai posteri l'aneddoto della scuola, se volle che gli esecutori testamentari del Soranzo gli dessero i cinque ducati, cui aveva diritto per sacra volontà.

D. Giuseppe Pavanello

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	57,39	56,07	55,74
Termometro centig. al Nord.	2,5	1 2	4,2
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	81	70
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	4	7	2
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 4.4; minima di oggi —0.2 — Marea: 1.a alta 10.15; 2.a 22.44 — 1.a bassa 4.0; 2.a 16.30.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 4.0, minima 2.4 — Torino 0.7, —5.0 — Milano 4.6, 0.5 — Brescia 3.0, 0.0 — Venezia 4.4, —0.2 — Bologna 1.7, —0.1 — Ancona 4.0, —6.2 — Livorno 9.4, 2.5 — Firenze 7.4, 3.0 — Roma 12.8, 3.2 — Bari 9.8, 6.8 — Napoli 9.0, 6.0 — Palermo 11.5, 5.5 — Messina 11.6, 8.2 — Cagliari 13.0, 1.0.

Pietroburgo —10.7 — Odessa —14.0 — Amburgo —9.4 — Vienna —0.5 — Trieste 0.6 — Madrid 7.8 — Alessandria 12.0 — Parigi 0.6 — Nizza 2.4 — Ginevra —0.1 — Costantinopoli 0.0 — Malta 9.6.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 Febbraio: San Giovanni Elem.
13 febbraio: S. Fosca v. m. — Le Ceneri.
Il sole leva alle 7.19 — Tramonta alle 17.31.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Domani non si pubblica il giornale.

Nell'ultimo giorno di Carnevale

Se Dio vuole questo è l'ultimo giorno di Carnevale e per un anno non avremo più la noia di divertirci enormemente ogni giorno ed ogni sera.

Cominciato ufficialmente con l'arrivo, in battello a vapore, del rinato Pantalone — il quale corse il pericolo di lasciare la risorta pelle tra la folla brutale — si trascinò per 10 giorni stentatamente, non avendo che un guizzo decente alla Fenice, la sera della Cavalchina settecentesca. Perchè il Carnevale non è più sentito ormai; bisogna che se ne convincano tutti i Comitati, i quali appunto per ciò non sanno escogitare delle novità strabilianti. Sopratutto bisogna finirla col *saccocciare* il prossimo.

Noi abbiamo una raccolta di lettere di molti lettori, i quali fanno appello alla nostra franchezza in proposito. Essi dicono giustamente che a Venezia si fa del lusso in beneficenza, e che perciò il pubblico è ininterrottamente seccato da chi non avendo chiesto il suo consiglio prima di creare una delle tante, troppe istituzioni, ne invoca poi l'aiuto per mantenerla.

C'è qualcuno che spinge l'audacia del suo linguaggio fino a dire che gli aspiranti alla croce da cavaliere dovrebbero finalmente scegliersi qualche altra strada, per arrivare; degli aristocratici insorgono contro la *provincialata* delle pesche; dei padri di famiglia protestano contro i vuota saccoccie carnevaleschi del povero, il quale mentre non trova pochi centesimi per comprarsi della soda, si dice fortunatissimo quando *vince* un pacchetto al gioco pagandolo tre lire.

Noi non pubblicheremo queste lettere, mentre ce lo imporrebbe la nostra proverbiale imparzialità, di fronte alla larga ospitalità che abbiamo dato ai numerosissimi comunicati, i quali evidentemente esageravano.

Sottoponiamo semplicemente alla considerazione di tutti i *benemeriti* queste brevi e semplici considerazioni. Sono un po' quaresimali, ma a proposito: tanto più che non ci rivedremo che il secondo giorno di quaresima, perchè oggi anche noi ci daremo, e senza preoccupazioni resocontistiche, alla pazza gioia del brillantissimo *Carnaval de Venise*, che dei forestieri sono venuti da lontani lidi a vedere, avendone sentito parlare molto bene da papà Goldoni.

La troupe Florida alla "Fenice,,

Oggi alle ore 5 pom. nella sala del teatro la Fenice, la troupe Florida si produrrà per l'ultima volta nelle sue brillanti originali esecuzioni.

La fiammeggiante danseuse meticcia, i suoi due adoratori indigeni, la graziosa Mousmè, il giapponese autentico e tutti gli altri artisti componenti la Troupe eseguiranno il loro svariato repertorio a beneficio, anche questa volta, degli orfani dei marinai pescatori raccolti nella nave *Scilla*.

I biglietti d'ingresso da lire 2 si vendono alla porta della sala stessa, nel negozio di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio.

La pesca di beneficenza in piazza

Iersera dalle 8 alle 11 furono venduti quasi 50.000 biglietti!

Oggi è l'ultima giornata; e sono ancora da vincere tutti i premi che furono inviati al Comitato. La pesca sarà aperta di giorno e di sera.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha presentato al Ministro delle Poste e Telegrafi, ed alle rappresentanze amministrative, commerciali e politiche di Venezia, la relazione 1906 sull'esercizio della linea Venezia-Calcutta. Dalla quale si rileva che il servizio della linea Venezia-Calcutta nel 1906 si è svolto più regolarmente che negli anni precedenti, essendo cessato l'impiego dei piroscafi noleggiati. La portata del materiale adibito alla linea fu di tonnellate 61885 nel 1904; 64540 nel 1905 e 70245 nel 1906. La Società, onde secondare i desideri del Governo e della Commissione Reale, ha acquistato il nuovo piroscafo *Dandolo* di grande tonnellaggio, che iniziò i suoi viaggi il 20 gennaio 1907.

L'importazione di merci dai porti indiani in Italia coi piroscafi della Società raggiunse nel 1906 tonnellate 24704. L'esportazione dai porti italiani, non tenuto conto del petrolio di produzione estera, fu nel 1906 di 10769 tonnellate.

La Società, in seguito a desiderio del R. Governo, pur senza averne obbligo contrattuale, ha reso regolare la toccata di Massaua nei viaggi di andata facilitando con prezzi di trasporto convenienti il commercio coll'Eritrea. Essa ritiene di essere riescita a soddisfare i desideri della Colonia; ed in fatto il traffico con Massaua, mostra un promettente progresso.

Appena regolarmente ristabilito il servizio tra l'Europa ed il Giappone, la Società ha rinnovato i suoi accordi colla Società Imperiale Giapponese, ottenendo noli speciali per le principali merci italiane di esportazione.

Per i porti dell'Australia, il servizio era stato sospeso, ma durante il 1906 fu possibile raggiungere l'accordo con una importante Società germanica, e di conseguenza si poterono riprendere le caricazioni per l'Australia a buone condizioni.

La merce trasportata gratuitamente fu nel 1906 di Kg. 8611. La Società non ha mancato di dedicare ogni sollecitudine alla scelta ed al buon trattamento del suo personale, specialmente di quello navigante. Fu istituita col 1 gennaio 1906 una Cassa di Previdenza per gli ufficiali ed i funzionari amministrativi. A partire dal 1 maggio 1906 fu stabilito un soprassoldo speciale a favore degli ufficiali, e furono migliorati gli assegni relativi alla panatica degli equipaggi. A partire dal 1 ottobre 1906 furono introdotti alcuni altri miglioramenti nelle paghe del basso personale.

Concludendo: la Società crede di poter sinceramente affermare di avere messo ogni impegno nel riuscire utile al commercio ed all'industria italiana.

Il march. Solari e l'ing. Turchi

Ieri arrivarono a Venezia e scesero al Grand'Hôtel il Marchese Solari, l'illustre amico e compagno di Marconi e l'Ingegnere Turchi di Ferrara, l'inventore della sovrapposizione del telefono al telegrafo.

I due scienziati sono a Venezia per lavori agli impianti radiotelegrafici.

Un premio alla S. R. V. per la Pesca

Pervenne alla Società Regionale Veneta per la Pesca il premio d'onore aggiudicatole, oltre al Gran Premio, dalla Giuria dell'Esposizione di Milano e consistente in un magnifico « Jatte » d'argento e cristallo che la Società Austriaca di Pesca con sede in Vienna aveva messo a disposizione della Giuria stessa.

Il senatore Sormani Moretti, Presidente Generale della Società Regionale Veneta, nel presentare al Consiglio lo splendido premio che fra giorni verrà esposto in una vetrina di uno dei principali negozi della città, ricordò le benemerenze di coloro che tanto efficacemente cooperarono al successo della Mostra, fra i quali ci piace ricordare il prof. D. Levi-Morenos, Direttore della Scuola di Pesca; il cav. uff. prof. F. Trois, il Co. E. Ninni, il prof. dott. G. Nalato, ecc.

L'assoc. naz. pei missionari cattolici italiani

Le riunioni di sabato e domenica

Nei giorni 16 e 17 del corrente mese avrà luogo in Venezia la riunione del Consiglio dei delegati dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari cattolici italiani. In tale occasione domenica alle 3 pom. all'Ateneo Veneto, il prof. Augusto Alfani commemorerà il compianto senatore Fedele Lampertico già Presidente generale dell'Associazione.

Attualmente è Presidente generale il Nobil Carlo Bassi di Milano, ed il Comitato Veneto è presieduto dal Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani.

Altra volta, già, la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi di tale nobilissima rete di Sodalizi sparsa, si può dire, oramai per tutta la nostra penisola. Altra volta, già, fummo lieti, annunciandone e commentandone qualche avvenimento, di additare quello sviluppo sempre più rigoglioso a servigio fido e puro della più bella coppia di idealità umane: la Patria e la Religione.

Dicemmo allora come nella disgregazione psicologica della fine di secolo bisogna guardare con speciale riverenza d'amore a queste forme sorvissute rispondenti a due grandi affetti che nel loro insieme incontrano, non già la guerra di principi antinomici, ma la loro più feconda armonia: armonia che, generalizzata, pacificando e rinvigorendo coscienze turbate o semispente, sarebbe forse il miglior farmaco per tanti disagi moderni.

Dicemmo pure allora, ben più diffusamente che oggi non facciamo, come a quella pia e patriottica opera debba in ispecial guisa esser grata e favorevole l'Italia: la nostra Italia, che deve assistere, si può dire, inoperosa all'espansione degli imperi coloniali inglese, francese, tedesco, russo e non può non ammirare e secondare l'opera incessante di chi col suo nome e il suo idioma sulle labbra e la fede del sacrificio e della civiltà nel cuore, le conquista terre nuove strappate alle barbarie e che è facile, dopo, di aprire alle industrie, ai traffici, alle relazioni sociali.

Un ricordo della campagna della "Calabria,,

Nella vetrina del Salviati, sotto le procuratie, abbiamo veduto esposta un'ottima fotografia della carta geografica che lo Stato Maggiore della r. nave *Calabria* ha offerto a S. A. R. Ferdinando di Savoja, in ricordo della campagna oceanica compiuta da lui sulla nostra nave.

La carta, della quale avemmo già occasione di parlare il giorno dell'arrivo della *Calabria*, è opera pregevole dell'ufficiale macchinista sig. Grego.

Vi si vede tracciata la rotta della nave, e tutto in giro, in una composizione piena di gusto, sono riprodotte in fini miniature che sono altrettanti piccoli capolavori — navi italiane, paesaggi caratteristici delle regioni visitati, quadretti di costumi, monumenti ecc., in guisa che, sulla carta rivivono le impressioni più vive della bella campagna durata due anni.

Questo riescito lavoro di marinaio, dedicato a un marinaio, sarà certo uno dei graditi ricordi che S. A. serberà del suo primo viaggio intorno al Mondo.

Un marinaio che si getta sotto il treno il giorno dopo le sue nozze

Iersera all'arrivo del treno da Treviso delle 17.45, un caporale maggiore di marina Giuseppe Tommarò di 28 anni, da Teano (prov. di Caserta) imbarcato sulla *Dogali*, si gettava sotto la locomotiva a 300 metri circa fuori della tettoia, rimanendo sfracellato.

Nessuno del personale aveva potuto prevedere un così tragico avvenimento, pur qualcuno avendo notato il marinaio aggirarsi fra i binari in una località dove è strettamente proibito agli estranei di rimanere. Il Tommarò entrato sotto la tettoia della stazione alle 17, con un semplice biglietto d'ingresso, si attardò (a quanto ci venne riferito) sotto la tettoia, poi fu visto passare dinanzi il deposito delle macchine e al casello principale della guardia eccentrica presso la testata del ponte.

Quando il Tommarò vide arrivare il treno e la macchina gli fu a poca distanza, si gettò di traverso sul binario. La mossa del disgraziato fu vista dal fuochista che diede un grido, ma nello stesso istante il macchinista avvertiva un sobbalzo seguito da uno slittamento. La tragedia era precipitata. Egli diede immediatamente il controvapore e chiuse i freni, ma non riuscì a fermare il treno che quando già tutte le carrozze eran ormai passate su quel misero corpo facendone strazio.

Il primo ad arrivare presso l'infelice fu il primario del nostro ospitale cav. prof. Vitali che era in treno, ma constatò subito che il caso era disperato; sentì il Tommarò che gemeva: *Madonna mia..... cosa ho fatto;* e qualche altra parola incomprensibile, poi più nulla.

Dal personale della stazione con una barella il corpo venne portato in un locale presso il corpo di guardia di P. S. sotto la tettoia e si telefonò alla *Croce Azzurra* che arrivò subito. Alle 7 il Tommarò ancor vivo era nella cavana dell'ospitale, ricevutovi dal dott. Dal Lago medico di guardia che lo faceva trasportare nel riparto del prof. Giordano, dove il primo assistente dott. Mioni fece tentativi disperati. L'infelice aveva i due piedi orribilmente stritolati alle caviglie; stritolata la spalla e il braccio sinistro; il cranio fratturato, abrasioni e contusioni multiple in tutto il corpo. E dopo venti minuti spirava. In quello stato orribile era vissuto un'ora e mezza circa.

Sulle cause della tragica risoluzione del giovane pochissimo si sa. Il Tommarò si era ier l'altro sposato a certa Natalina Vianello, una donna della sua età, figlia di un esercente di Castello, e ieri sera in casa della sposa si doveva ballare per festeggiare le nozze. Infatti verso sera la casa era piena di invitati, e l'allegria vi regnava sovrana. Soltanto la sposa era preoccupata non avendo vicino a lei il suo Giuseppe, ch'era uscito dicendo di andare per una breve commissione, e non sapendo spiegare la sua prolungata assenza! Presto la preoccupazione divenne timore e poi sgomento, che si diffuse anche fra gli invitati i quali non sapevano più trovare una ragione che valesse a calmare la disgraziata. Finchè ad un tratto, casualmente uno della famiglia trovava in un cassetto del comò della camera degli sposi una lettera del Tommarò, che annunciava che andava a suicidarsi! Quel che avvenne fra quella povera gente non si descrive; la sposa, i parenti, gli invitati, in preda alla disperazione, si precipitarono verso l'ospedale.

Quando vi giunsero il disgraziato era morto da un'ora.

Quale terribile ragione aveva sospinto quel giovane incontro alla morte nel giorno che doveva essere della gioia più intensa? E' un mistero.

L'anniversario wagneriano

Il Sindaco ci comunica che anche quest'anno per la consueta nobile iniziativa divenuta ormai tradizionale della signora Principessa Edmod de Polignac seguirà a cura della Banda Cittadina un concerto Wagneriano per la ricorrenza del giorno anniversario della morte di Riccardo Wagner. Tale anniversario cadrebbe il giorno 13 p. v. ma la commemorazione viene rimandata al giorno successivo, essendo il giorno tredici la Banda Cittadina impegnata per il concerto da darsi sulle Zattere come è consuetudine nel dì delle Ceneri. Il concerto Wagneriano seguirà alle ore due pomeridiane nell'atrio del Fondaco dei Turchi sede del Civico Museo. Il programma del concerto sarà a suo tempo comunicato.

La Giunta nel segnalare alla cittadinanza l'atto generoso della nobile Principessa si reca a dovere di attestarle pubblicamente la sua viva gratitudine.

Le reclute del 1886

Ieri alla presenza del Comandante della Brigata, il generale comm. Bellini, le reclute della classe 1886 dell'80. fanteria sono state sottoposte all'esame prescritto al termine della loro istruzione militare.

Tutte le compagnie indistintamente manovrarono in ordine sparso ed in ordine chiuso; eseguirono con rapidità e precisione molti esercizi di ginnastica e con molta disinvoltura superarono tutti gli ostacoli costruiti all'ingiro della piazza di arme: in ultimo eseguirono in completo assetto di marcia alcuni minuti di corsa.

Il Comandante della Brigata al termine dell'esame esternò il suo compiacimento per il contegno, la tenuta ed il profitto ottenuto nell'istruzione dagli ufficiali del reggimento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 11

E' contromandato l'imbarco sulla « Varese » del tenente macchinista Mortola, disposto precedentemente. Invece del signor Mortola colla data 1.o marzo prossimo imbarcherà sulla « Varese » il cap. macchinista Atrea.

Per gravi motivi di famiglia l'imbarco del tenente macchinista Porpora sulla « Sardegna », disposto precedentemente è prolungato al giorno 11 pross. — Il sottotenente macchinista Amato conservando la direzione dell'apparato motore della torpediniera « Centauro », assume temporaneamente anche quella dello apparato motore della « Clio », dalla quale sbarcherà il tenente macchinista Pietrantoni. Questi appena fatta la consegna, si rechi a Spezia ed imbarchi sulla « Varese ».

Abbiano luogo i seguenti movimenti di capitani medici in servizio di emigrazione: Galliano imbarchi a Palermo il 13 c. sul piroscafo « Piemonte » per Nuova Orleans. — Luzzati imbarchi a Napoli il 13 sul pir. « Italia » per Nuova York. — Prisco imbarchi a Napoli il 13 sul pir. « Centro America » diretto a Buenos Ayres.

Movimento del R. Naviglio: La « Marco Polo » è giunta a Sabang Bay.

Varie di Cronaca

Un muto derubato del paltò.

L'altra notte verso le 12 tre campioni di galera, i pregiudicati Vittorio Santarosa di Leonardo, Luigi Corradini di Giacomo e Ferruccio Massagrande di Bernardo, trovavano in calle Larga San Marco un povero sordo muto, certo Luigi Stefinlongo e malgrado le sue proteste lo accompagnavano a bere in un osteria presso il Ponte dell'Angelo. Usciti poi investivano lo Stefinlongo e lo spogliavano del paltò ch'era in buono stato, mettendogliene addosso in cambio uno a pezzi; poi fuggivano. Il povero diavolo che non aveva potuto opporsi con le sue deboli forze alla prepotenza di quei tre mascalzoni, nè chiamare aiuto, perchè muto, si abbandonò per terra piangendo in Merceria dell'Orologio. Lo trovarono in quello stato poco dopo tre guardie della Squadra Mobile e il vigile Lazzaroni, i quali riusciti a capire di che si trattava riuscivano a scovare poco dopo il Santarosa e il Corradini che portavano in Questura Centrale prima, poi a S. Severo. Questa mattina arrestavano il terzo il Massagrande, che portavano a San Severo a far compagnia agli altri due.

L'autopsia del piccino soffocato.

Iermattina il dott. Mioni, eseguì l'autopsia di quel piccolo Giuseppe Fasan di 6 mesi morto soffocato dalla sorellina nel suo lettuccio. Le conclusioni dell'autopsia furono quelle previste; escludendo ogni altra causa, stabilisce che la morte avvenne per soffocazione.

Alle nostre Signore

interesserà certamente leggere la sesta pagina d'oggi.

Oggi Krapfen caldi

dalle 16 alle 20 *premiata Pasticceria Cavalieri* S. Stefano. Servizio puntuale a domicilio.

Musica sulle Zattere.

Programma che eseguirà domani dalle 3 alle 5, sulle Zattere, la banda dell'Orfanotrofio Maschile diretta dal maestro Minello G.:

Marcia, « Vittoria », V. Quaranta — Sinfonia, « Poeta Contadino », Suppè — Valzer, « Faust », Gounod — « Ebreo », Apolloni — Mazurka, « Noblesse de coeur », A. M. Fechner — Marcia spagnuola, « Mattchiche », N. N. — « I nani della montagna » Eilembergh — Polka, « Petit Follet », G. Minello.

Assemblea S. M. S. fra Operai Artieri e Facchini alla Giudecca. — Giorni or sono nella sala maggiore delle Scuole femminili alla Giudecca, ebbe luogo l'assemblea generale per il Bilancio consuntivo 1906. L'assemblea su proposta del presidente Dordit Marco manda un saluto augurale all'ex presidente Albanese Edoardo, ammalato.

Si dà quindi lettura della relazione sull'andamento sociale dell'annata decorsa, accennando che sebbene il numero degli ammalati sia stato di molto aumentato, dati i molti casi d'infortunio sul lavoro, pure il bilancio si è chiuso con un attivo di L. 930. La relazione del consuntivo (revisore dei conti Vianello Napoleone) viene approvata e così il bilancio stesso letto dal segretario Cadel Domenico.

Poi il presidente presentò il nuovo progetto riguardante il Sanitario sociale relativo alle visite mediche gratuite ai soci, dal principio al termine della malattia.

Dopo ampia discussione si approvò quanto segue: Che ogni socio in seguito a malattia, escluso l'infortunio sul lavoro, oltre il sussidio giornaliero di L. 1.50 goda la visita medica gratuita dal principio al termine della malattia.

Quelli colpiti da infortunio sul lavoro percepiscano L. 1.00 al giorno e la visita pure gratuita dal principio alla fine della cura. Viene pure dato ai soci l'altro beneficio, di ottenere dal medico sociale, qualsiasi certificato medico gratuito.

Venne pure approvato un aumento di sussidio di vecchiaia ai soci pensionati col togliergli dal pagamento del contributo mensile, godendo perciò la pensione netta nonchè la visita gratuita, come per gli altri soci in caso di malattia.

A maggioranza di voti, viene nominato quale sanitario sociale il Dott. Cardazzo Giovanni, socio benemerito.

Dalle elezioni delle cariche sociali risultarono confermati i 9 dimissionari, e cioè: Dordit Marco, presidente; Bertolini Luigi, vice presid.; Cardazzo Benedetto, cassiere; Cardazzo Marco, esattore; Bollani Eugenio, Buratto Lorenzo, Vianello Vincenzo, Giovanelli Giuseppe, Dal Maschio Agostino, consiglieri.

In seguito a proposta del Consiglio direttivo, viene data facoltà — in via eccezionale — di riammettere quei soci che durante l'anno furono eliminati perchè in arretrato nei pagamenti delle quote mensili.

Per ultimo venne fatta l'estrazione di 5 grazie di L. 3 ciascuna.

Il Presidente toglie la seduta ringraziando tutti della fiducia dimostrata ad esso ed al Consiglio direttivo.

La beneficenza

*** Le alunne della Scuola comunale di San Trovaso diretta dalla signora Angela Perini, nei giorni di venerdì e sabato precedenti alle vacanze di carnovale, durante la ricreazione recitarono delle poesie e dei dialoghetti imparati in questi mesi di scuola, intercalando la recitazione col canto dei cori appresi. Questo piccolo trattenimento offrì il mezzo di raccogliere dalle famiglie delle piccole offerte e si venne così a raggranellare la somma di lire trentasei e cent. ventidue che fu offerta alla Opera Pia Carlo Combi che riconoscente ringrazia gli offerenti, la direttrice e le maestre tutte che così nobilmente educano le figlie del popolo.

*** La Signora Bona Viterbi assistette ieri alla distribuzione del « pane » ed in segno di compiacimento offrì L. 10.

*** I signori ing. Ettore ed Ida Luzzatto per un lieto avvenimento L. 20 all'Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

INCASTRO

(I.) Fil lucentissimo,
Prezioso e bello;
Impareggiabile
Del filugello
Ricco lavor.

(C.) Bellezze viridi
D'ogni giardino,
In noi germogliano
E fiore e spino
Ogni erba ancor.

(I.) Arma terribile,
Dava la morte
A tante vittime
Di popol forte
E gladiator.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
INES-ATTA.

RIVISTE E GIORNALI

MACHIAVELLI AL GIAPPONE.

Decisamente i giapponesi hanno volontà di conoscere le belle lettere straniere ed è con un discernimento perfetto che essi scelgono le opere da tradurre.

Narra il *Daily Mail* che il visconte Hayaski abbandonando tempo fa il posto di ambasciatore a Londra, per assumere in patria quello di ministro degli esteri ha finito ed ora ha pubblicata a Tokio la traduzione di « Il Principe » di Niccolò Machiavelli.

I piccoli giapponesi conosceranno dunque fra breve questo aureo libro e sapranno quello che l'antico segretario della più bella repubblica del Rinascimento, pensava nelle sue veglie notturne nella piccola villa di S. Casciano.

TRIBUNALI AMERICANI.

Nel nuovo mondo non è tutto certamente color di rosa!

I tribunali americani, narra il *Gaulois*, hanno stretti gli artigli ed i tempi diventano duri per i poveri disgraziati che sono afflitti da un numero considerevole di milioni.

Il grande giurì di Fiudlay (Ohio), ha emmessi 939 atti di accusa importanti da 192 a 980 anni di carcere e trecento milioni di dollari di multa contro i signori Rockfeller, Archibold e Rogers, del *trust* del petrolio, e contro cinque compagnie ed i loro presidenti per violazione alla legge contro l'accaparramento

Rockfeller può da parte sua, per le sole responsabilità personali, essere condannato a 164 giorni di prigione.

I processi cominceranno in febbraio ed alcuni versati in materia giuridica hanno detto che potranno durare anche 50 anni. E' consolante per i poveri giurati! Lo stato di New York ha poi dal lato suo deciso di gravare d'imposte tutti i beni visibili dei 2000 milionari residenti in New York o che per sfuggire le tasse hanno delle proprietà all'estero.

In tal modo gli Astor, i Pierpont Morgan ed i Russell Sage pagano le imposte sulle valutazioni del loro beni che variano da 150.000 a 10.000.000 di dollari.

Il fisco di New York tassa tutti i milionari sulla base delle nuove valutazioni che arrivano alla bella cifra di un miliardo di dollari.

LA STORIA DELLA « BOXE ».

Se la lotta ha suscitato in questi ultimi tempi un entusiasmo nuovo e straordinario, la *boxe* è risorta più favorita che mai per competere il campo alla sorella sportiva.

L'origine della boxe è antichissima; secondo ciò che riferisce la *Stampa Sportiva*, è anteriore alla guerra di Troia.

Slatone e Galeno sostennero invece, che Efeo, ed Amico re dei Bibrici, durante lo assedio di Troia furono i primi ad usare il pugilato.

Sebbene questo fosse stato introdotto fino dai primi tempi nei ginnasi greci, non ebbe mai una parte nei giuochi olimpici. Presso i Greci il pugilato veniva fatto in due modi: a capo scoperto ed a pugni nudi, oppure col capo coperto da una calotta e coi pugni rivestiti da una sorta di guantoni di cuoio, in tutto simili a quelli usati oggidì per la boxe.

Malgrado l'origine ellenica, la scienza della boxe ci è pervenuta dall'Inghilterra. Il *boxing* inglese, è praticato puramente coi pugni ed i colpi sono vibrati solo dalla cintura all'insù.

Gli americani e gl'inglesi ne vanno pazzi; basterà dire che in un *match* avvenuto qualche anno fa, l'ammontare dei premi raggiunse la cifra di 175.000 lire divisibili in 2/3 al vincitore e 1/3 al vinto.

UN GIORNALE CURIOSO.

Si usava battezzare, e l'uso non è del tutto tramontato col soprannome di arlecchino le persone che mostravano simpatie spiccate per diversi partiti.

In Germania ed in Isvizzera senza contare poi negli Stati Uniti, esistono chiese adibite a diverse funzioni; il caso però, di un giornale che serve a diversi partiti è nuovo ed unico nella storia giornalistica.

Malgrado la stranezza della cosa, ne esiste uno che funziona magnificamente con gran soddisfazione dei suoi lettori ed abbonati.

Porta il titolo di « Wochenblatt » e si pubblica a Gruningen, piccola città di 1200 abitanti nel Cantone di Zurigo.

Narra l'*Independance Belge* che questo giornale è in una sola volta l'organo ufficiale dei due partiti del luogo: il liberale-conservatore ed il socialista-democratico.

Le pagine 1 e 2 appartengono ai liberali; la 3.a e la 4.a sono di dominio socialista. Ciò che è più strano, i due partiti vivono su un piede di ostilità dichiarata e si lanciano reciprocamente le più sanguinose ingiurie; per tal modo, i lettori del « Wochenblatt » di Gruningen, assistono al curioso spettacolo di vedere vilipendere nelle pagine 3 e 4 gli argomenti che loro vengono presentati nelle pagine 1 e 2, e viceversa.

Il direttore del giornale è poi estraneo a tutto: probabilmente appartiene ad un terzo partito. Sta il fatto che egli con una serenità d'animo meravigliosa resiste a tutte le punzecchiature dei due partiti avversari e non si occupa d'altro che di aumentare il più possibile il numero degli abbonati.

LO SPORT AL GIAPPONE.

Se fra gli occidentali, la lotta, la boxe e la ginnastica svedese hanno preso un posto importantissimo e sono annoverati fra i più igienici esercizi corporali, al Giappone lo jiu-jtsu, fanatizza addirittura i piccoli uomini gialli, tanto che la rèclame giungendo fino in Europa, ha fatto sì che si aprissero subito delle palestre speciali in cui si apprende la ginnastica e la lotta giapponese dalle mosse rapide, quasi feline.

L'jiu-jtsu che fino ad oggi non era stato altro che la lotta nazionale, ha ora trovato un'applicazione estetica nel miglioramento della bellezza femminile.

Narra la *Ricista per tutti* che il signor Irving Hancock, un apostolo della ginnastica giapponese, ha compilato un intero manuale concludendo col dire che tutte le donne giapponesi che praticano lo jiu-jtsu posseggono un corpo perfetto, e godono di una salute eccellente.

Lo jiu-jtsu permette di ingrassare e anche di dimagrare se, associato ad un regime speciale di nutrizione

Praticandolo cotidianamente, dà ottimi risultati e gli esercizi che lo compongono sono semplicissimi come la ginnastica inglese. Un'ottima ginnastica polmonare praticata dalle donne giapponesi, consiste nel l'affacciarsi alla finestra appena scese dal letto ed alla sera prima di coricarsi ed aspirare fortemente l'aria cercando di dilatare il più possibile i polmoni.

Allorchè sono stanche, le giapponesi si stendono bocconi sul pavimento e rimangono immobili per qualche minuto. Esse assicurano che questo breve riposo fa sparire ogni traccia di stanchezza. Del resto tale procedimento è molto in uso anche in Inghilterra, ove la medicina del riposo ha fatte moltissimi seguaci che ne vantano i risultati splendidi ottenuti.

MATCH DI GHIOTTONERIA.

Dove si finirà colle sfide? Lotta, corsa, salto, sigaro, tutto è stato usato come oggetto di concorso. Adesso è la volta della ghiottoneria.

Narra il *Straud Magazine* che in una sala di Madison-Square, un club atletico di New York ha organizzato un match di genere nuovo: i concorrenti, per la maggior parte negri, sono seduti colle mani legate dietro la schiena. Davanti a loro su un tavolo sono posate grandi focacce. La gara consiste nel mangiare le focacce nel minor tempo possibile.

Ad uno squillo di tromba, ognuno si mise a lavorar di mascelle con quanta forza aveva e mai si assistette a spettacolo più curioso di quello.

Finalmente il vintore riuscì a lasciare il piatto pulito e diligentemente leccato in 12 minuti e 52 secondi.

E' da credere che a ben poca gente verrà il capriccio di tentare una prova di simile genere.

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO

Società Anonima

Capitale nom. L. 250.000 - Versato L. 125.000

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 31 Gennaio 1906;

Visti gli articoli 30 e successivi dello Statuto;

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata in seduta ordinaria *per il giorno 24 Febbraio ore 10 antim.* nel locale dell'Ufficio per deliberare sopra il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea;*
2. *Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1906;*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio 1906 e del reparto degli utili;*
4. *Elezione di 5 Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.*

Per avere accesso all'Assemblea gli Azionisti dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio della Banca, almeno un giorno avanti l'adunanza, una carta di ammissione, sulla quale sia constatato il numero delle azioni che l'Azionista possiede o rappresenta, ed il quantitativo dei voti a cui esse azioni danno diritto. (Statuto art. 34).

L'Assemblea si compone di tutti coloro che posseggono almeno 5 azioni e che perciò hanno diritto ad un voto. Quindici azioni danno diritto a due voti, e così ogni dieci azioni di più danno diritto ad un altro voto. Nessun Azionista potrà aver diritto a più di 5 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

Gli Azionisti aventi diritto a voto possono farsi rappresentare da Procuratori muniti di mandato speciale. Il Procuratore deve essere Azionista, non può rappresentare che un solo Azionista, nè avere più di cinque voti per le azioni in proprio, e di altri cinque per le azioni che rappresenta (art. 38).

L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione col solo intervento di un numero di Azionisti rappresentanti il terzo del capitale sociale (art. 35).

Il Bilancio 1906, unitamente agli allegati, trovasi depositato nell'Ufficio della Banca, e potrà essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di Azionista.

Treviso, 4 Febbraio 1907.

Il Direttore della Banca
G. U. L. MINESSO

Il Presidente
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Cav. ANT. MANDRUZZATO

Teatri e Concerti

Fenice

Non c'è proprio niente di più inverosimile del vero. La *Fenice* ha dovuto cercare al *Rossini* il soccorso necessario a finir le sue recite! Chi sa quanto modesto — per non dir altro — sia stato quest'anno lo spettacolo di carnevale del *Rossini*, stenterà a crederlo: eppure iersera *Escamillo* giunse sulle scene del nostro Massimo diritto diritto da quelle di San Benedetto. Non commentiamo, perchè il fenomeno si commenta da sè: e perchè, — constatata la stranezza dell'avvenimento — è doveroso anche constatare che il Magini-Coletti fu dal baritono Favaron sostituito con fortuna e con valore. La prova era difficile: ingrata la parte: più che temibile il teatro. Il Favaron affrontò il pericolo con sicurezza e con calma, e lo vinse. Cantò bene, con ottima voce, e agì con intelligenza e con disinvoltura notevolissime. Fu applaudito vivamente dopo le strofe del *Toreador*.

Il resto della rappresentazione procedette al solito, con approvazioni cordiali alle signore Lavin e Tezza e al tenore Palet. La direzione del m. Zenoni — un po' nervosa a volte — fu precisa, sicura e colorita. Lode significante, ove si pensi che il giovane maestro dirigeva per la prima volta la punto facile partitura.

Bel teatro — affollato e vivace.

Oggi alle 13.30 l'ultima mattinata con *Dannazione*: e alle 20.30 l'ultima recita della stagione con l'ottava di *Carmen*. Gli abbonati hanno libero l'ingresso.

mp.

Rossini

Questa sera col fortunatissimo *Ernani* si chiude la stagione anche in questo teatro.

Iersera fu festeggiatissimo il maestro concertatore e direttore sig. Salvatore Gentili. Gli furono fatti molti doni, fra i quali notiamo: Un trionfo in cristallo con fiori e confetture; una spilla in brillanti dai proprietari dei teatri Rossini e Malibran; un anello con pietra dagli artisti della compagnia; e un port-bonnheur in corallo rosa legato in oro.

Goldoni

Dinanzi ad una folla magnifica la Compagnia di Emilio Zago dette ieri sera, con la *Casa nova* la sua recita d'addio. Emilio Zago fu festeggiatissimo. Così pure le signore Gelich e Gasparini, la signorina Pognè, la Zaccaria, il Borgato e gli altri. Speciali dimostrazioni di simpatia vennero fatte all'attore Pavanelli in onore del quale era la serata. Applaudito al suo apparire ebbe battimani generali dopo il monologo da lui detto molto bene. Gli furono offerti anche ricchi doni.

La Compagnia Zago parte oggi per Milano ove farà la Quaresima al *Fossati* ed all'*Olimpia* e dove commemorerà così nel miglior modo possibile, Carlo Goldoni. Sappiamo ch'essa fu riconfermata nell'anno comico per il nostro *Goldoni*.

Dalla Compagnia escono i signori Gelich e Borgato che lasciano le scene e vi entrano altri fra i quali Albano Mezzetti.

***

Stasera ultimo giorno di Carnevale Silvio Nardelli apre il teatro alla sua tradizionale cavalchina che quest'anno, va da sè, è Goldoniana! Il teatro sarà elegantemente addobbato in istile del Settecento. Alle migliori maschere settecentesche si assegneranno ricchissimi premi. Anche il manifesto è intonato col resto e porta in alto la dicitura « Teatro di San Lucca. »

***

Sabato come annunziammo incomincerà a recitare al *Goldoni*, con la *Moglie ideale*, la Compagnia di Irma Gramatica che si riunirà domani nel pomeriggio per le prove.

Domenica si darà *Odette*, e lunedì prima novità interessantissima: *Il Ladro* di Enrico Bernstein, che Venezia è chiamata a giudicare dopo Torino, Genova e Napoli.

Malibran

La Compagnia Maresca oggi darà le due ultime definitive rappresentazioni della féerie *Dall'ago al milione*: la diurna alle ore 14.30, la serale alle ore 8.45.

Domani mercoledì alle ore 20.45 *I Saltimbanchi*.

Una nuova commedia fortunata

Milano, 11

Stasera al *Manzoni* la Compagnia Talli Grammatica rappresentò la nuovissima commedia: « Miquette e sua madre » di Caillavet e Flers, la quale piacque moltissimo. E' una commedia ingenua, poco consistente nella sua trama, ma piena di una *vèrve* deliziosa, di motti argutissimi, piacevolissima insomma.

Domani sera e forse molte altre sere si replicherà.

Spettacoli d' ogg

FENICE — 1.30 — *Dannazione di Faust.* 8.30 — *Carmen.*
ROSSINI 8.30 — *Ernani.*
GOLDONI ore 11 — *Veglione mascherato.*
MALIBRAN 2.30-8.30 — *Dall'ago al milione.*
CINEMATOGRAFO MARCONI — *Canzonetta Napoletana — Visita al Monte Bianco.*

Il secondo ballo a Corte

Roma, 11

Stasera al Quirinale ha avuto luogo il secondo ballo a Corte che è riuscito brillantissimo e molto affollato. Vi assistevano varî ministri, il corpo diplomatico, le presidenze del Senato e della Camera, sottosegretari, numerosi parlamentari, molti gentiluomini e donne dell'aristocrazia.

I Sovrani e la principessa Letizia entrarono nella sala al suono della marcia reale alle 22.45, e vi restarono fino a mezzanotte. Essi conversarono coi più cospicui personagg ipresenti. Fu servito un sontuoso «buffet».

Stato Civile

10 febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Bontempelli Arturo, ag. comm., con Santarossa Giuseppa detta Lina, casal. — Toso Domenico, margaritaio, con Pieresca Elisabetta, sarta — Chiodin Attilio, bracciante, con Pianon Teresa, casal. — Molinari Antonio facchino priv., con Basso Adele, casal. — Ranzato Pietro, usciere, con Silvestri Lucia, sarta — Costantini Francesco, ag. negozio, con Fortunato Tullia, casal. — De Pol Giuseppe, tramviere, con Nagari Carlotta, ricamatrice, tutti celibi.

Decessi: Paggiarin Luigia, di anni 85, nub., ricoverata, di Venezia — Lazzari Moro Teresa, 82, ved., ricoverata, di Venezia — Moro Elena, 76, nub., ricoverata, di Murano — Dabalà Amalia, 10, nub., ricov., di Venezia — Gasparoni Luigi, 74, coniug., r. pens., di Venezia — Gasparini Giovanni, 37, coniu., operaio, di Venezia — Ghezzo Giuseppe 32, cel., frenatore, di Pellestrina.

Più due bambine al disotto degli anni 5.

11 febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Gasparini Vettore, fonditore, con Pedrocco Emilia, sigaraia, celibi — Manfrin Giovanni, calzolaio, vedovo, con Gajate Carlotta, domestica, nubile — Copello Giuseppe, orefice, con Ferrari Angela, sarta, celibi — Brunelli Oliviero, macchinista III cl. R. Marina, con Munari Maria, casal., celibi — Bedendo Gustavo ch. Augusto, guida d'albergo, con Cacchetto Antonia, casal., celibi — Venerando Umberto, ag. comm. con Benedetti Teresa, casal., celibi.

Decessi: Dal Soldà Modulo Maria, di anni 84, ved., già levatrice, di Venezia — Donati Pierucci Marianna, 83, con., casal., di Firenze — Tamai Iuvaro Anna, 68, ved., casal., di Zenzon di Piave — Longega Regazzi Antonia, 76, ved., casal., di Venezia — Padoan Bacci Cherubina, 52, ved., di Chioggia — De Grandis Gavagnin Anna, 47, ved., di Venezia — Sanassa Cecilia, 45, nub., sarta, di Conegliano — Molin Luigia, 5, di Venezia — Grimaldo Sebastiano, 50, con., calsolaio di Venezia — Barbini Antonio, 50, con., cond. tram., di Mestre — Ponza Giuseppe, 30, con., segatore, di Venezia — Zambon Aurelio, 29, celibe, bracciante, di Venezia — Vianello Agostino, 9, [illegible]

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

La situazione a Conegliano

Tempo fa un nostro redattore si recava a Conegliano per riferirci sulla situazione anormale che tiene diviso in due fazioni fra loro nemiche le file dei nostri amici. Noi credevamo che i nostri voti, allora espressi, per un amichevole componimento, sarebbero stati esauditi; invece dobbiamo constatare che la scissione non si è calmata e che il battagliare, anzi, continua più vigoroso.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale la lotta si è fatta più acuta; la divisione degli animi si è manifestata profonda.

Ciò non ostante rinnoviamo il nostro consiglio, che è tutto, spontaneo e caldo, per il ritorno alla calma e alla pace. Possibile che delle ottime persone intelligenti, zelanti, animate del più vivo affetto per la loro bella città non possano trovare un terreno di accomodamento? Le ultime elezioni comunali sono state un trionfo per i nostri amici; gli elettori hanno mostrato chiaramente di volerli al governo della pubblica amministrazione reputandoli atti allo scioglimento dei gravi problemi che affaticano la vita cittadina. Gli avversari che non davano altrettanta garanzia di serietà e di capacità furono spazzati via senza misericordia: che cosa si frapponeva, ormai, all'inizio dell'opera feconda? Nulla e tutto, perchè era sorta la discordia negli animi, onde l'amministrazione anzichè in un centro di vita si è convertita in una morta gora.

Lo spettacolo è rattristante; mentre il paese, deluso nelle sue legittime speranze, assiste stupito alla polemica fra antichi commilitoni, radicali e socialisti ridono e attendono che la crescente debolezza degli avversari offra il destro per acciuffare quel potere a cui invano aspirerebbero con le proprie forze soltanto.

Orbene: vogliono proprio i nostri amici di Conegliano darla vinta ai nemici, vogliono proprio che la popolazione delusa volti loro le spalle sfiduciata? Continuino a farsi guerra tra loro perdendo tempo e forze e constateranno presto i dolorosi effetti.

Ma sarà proprio vero che nessuno aprirà gli occhi, nessuno si sentirà tanto forte da far tacere le animosità personali per il bene di Conegliano e del partito? Ecco: non ostante le apparenze noi ci manteniamo saldi nell'antica speranza, chè altrimenti dovremmo dichiarare il fallimento del buon senso.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 11

Un cittadino ci scrive: Ad evitare delle disgrazie, mi fo premura di avvertire il Commissario Regio che ieri a sera tutta la via Sabbioni era al buio con grave pericolo dei passanti di andare a pestarsi la faccia contro i paracarri o finire nei fossi che fiancheggiano la strada, o cadere essendo il terreno come un mare in tempesta e pieno di buche che fanno i ragazzi per giuoco. Voglio sperare che il R. Commissario vorrà provvedere.

La morte di Antonio Barbini capo conduttore, da più che vent'anni del tramvia Mestre-S. Giuliano ha prodotto un'impressione dolorosa. Non aveva che 50 anni e lascia la moglie e quattro figli.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11

La serata del Club — Riuscitissima la grande festa da ballo, data dal Club Unione l'altra sera. Le danze si protrassero animate sino alle 5 del mattino, con l'intervallo di un'ora dalla mezzanotte alle una per la cena. Un elogio alla Presidenza che nulla trascurò per il felice esito della serata.

Nomina — L'egregio amico prof. Gentile Zennaro, Direttore Didattico delle nostre Scuole Elementari, nell'adunanza dell'8 corrente tenuta dal Consiglio provinciale scolastico fu proclamato membro del Consiglio Prov. Scolastico stesso per l'anno scolastico 1906-1907 nei giudizi disciplinari dei direttori didattici. Sincere congratulazioni.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 11:

Carnovale — In quest'anno è passata quasi inosservata la stagione destinata ai bagordi, alle danze ed agli allegri divertimenti. Del resto sembra che la tradizione vada ovunque spegnendosi perchè la gente pensa a divertirsi come e quando vuole. Infatti avremo qualche buona cosa in quaresima e cioè: alcune rappresentazioni di Fatima Miris al Sociale, e probabilmente delle ottime conferenze promosse dalla Dante Alighieri.

La cessione della Esattoria — La egregia Ditta Angelo Colombo, da parecchi anni assuntrice di questa Esattoria Consorziale, ha ceduto il suo contratto alla Banca Mutua Popolare. Il trapasso avverrà in forma ufficiale e cioè con l'approvazione dei Sindaci degli otto Comuni del Distretto e con la ratifica da parte del Prefetto. Si calcola che tali pratiche burocratiche potranno essere esaurite per il prossimo maggio.

Linea telefonica urbana — Da oltre un anno e mezzo si lavora attorno a questo progetto, che altri Comuni, ad esempio Oderzo, hanno compiuto in pochi mesi. Di chi la colpa di tanto deplorevole ritardo? Mah!

MURANO — Ci scrivono 11:

Decesso — Ieri mattina alle ore 6 cessava di vivere, dopo subita una dolorosa operazione all'ospitale civile, il sig. Antonio Barbini fu Nicolò, d'anni 49, non essendo ancora trascorsi quattro mesi dalla morte del padre. Da molti anni era capo conduttore del tram San Giuliano-Mestre. I funerali avranno luogo domani martedì nella Chiesa annessa all'ospitale civile alle ore 9. (*Vedi Mestre*).

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 11

Operazioni di leva — Le operazioni di estrazione a sorte degli iscritti alla leva della classe 1887 avranno luogo nei vari distretti della Provincia nei giorni seguenti del mese di febbraio Feltre 20, Fonzaso 21, Belluno 23, Agordo 25, Longarone 28, Auronzo 2 marzo, Pieve di Cadore 4 marzo. L'esame definitivo seguirà in aprile per i primi quattro distretti e nel 1 e 15 maggio per gli altri.

Al Varietà avrà luogo domani sera una festa da ballo popolare mascherata.

Concerto — Domani dalle 14 alle 15.30 la banda del 68. fanteria terrà in piazza Campitello un concerto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11

Regina del mercato in ribasso — Questo anno la cerimonia della incoronazione della Regina del mercato non potè aver luogo per mancanza di entusiasmo e per il tempo piovoso; così afferma il Comitato. La regina fece la sua comparsa ad un veglione senza destare interesse. Tutto ciò prova che questa importazione francese non attecchisce fra noi che abbiamo, ove si voglia, innumerevoli carnevalate tradizionali da risuscitare.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 11:

Carnevale. — Il pomeriggio ha segnato la festa dei bambini. Alla Rotonda grande festival in loro onore con grande intervento di piccoli cavalieri e damine in graziosi costumi. Ad ogni piccino venne donato un giocattolo.

Anche al Club di Scherma del cav. Cesarano il ballo dei bambini riuscì brillante e animatissimo.

Riuscitissima stanotte al Casino Pedrocchi la grande festa mascherata. Molta animazione e molto lusso di costumi.

Domani a sera il carnevale troverà gli ultimi suoi appassionati nel veglione mascherato che si terrà al *Garibaldi*.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

La lotteria del veglione fruttò non 300 lire — come fu erroneamente stampato ieri — ma oltre 800. Così l'introito complessivo lordo della magnifica festa ascende alla bella cifra di circa 3600 lire.

Con gentile pensiero la elegantissima e brillante mascherata « araba » ha elargito le 100 lire del premio assegnatole fra l'Asilo Infantile e la Pia Casa dei Cronici.

Ultime feste di Carnevale — Stasera si balla animatamente agli « Amici delle danze »; domani sera, alle 10, ultimo ballo al Circolo Impiegati.

Conferenza Cerchiari — Sabato sera al Circolo Impiegati il dott. Cerchiari di Padova terrà una conferenza sull'*Oriente*, illustrata da proiezioni.

Cronaca rosea — Oggi la signorina Gina Cadamuro del cav. Luigi, andò sposa al sig. Luigi Tosello, figlio dell'egregio ing. Giuseppe. Auguri!

ODERZO — Ci scrivono 11:

Il corso mascherato — Data la bella giornata moltissima gente accorse ieri dai paesi contermini per assistere al corso mascherato. Il corteo preceduto dalla banda mosse dal Corso Cavour alle ore 3 circa e sostò in piazza Vittorio Emanuele piena zeppa di popolo. La giuria non ha trovato meritevole del primo premio nessun carro. Il secondo premio, L. 60, fu assegnato al carro rappresentante una tribù africana, quasi autentici quando si pensi che i componenti quel carro ebbero il coraggio di sfidare quasi completamente nudi, la brezza del 10 febbraio. Gli altri premi furono divisi L. 50 per ciascheduno al carro « Italia libera » ed al carro « La trasformazione del genere umano » venuto da Fossalta.

Il verdetto del giurì incontrò il favore del pubblico. I componenti il carro « Italia libera » protestarono energicamente.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

La veglia di beneficenza organizzata dagli studenti ebbe esito felicissimo. Più di 1500 lire andranno devolute in parti eguali fra le filantropiche istituzioni « Scuola e Famiglia » e « Comitato protettore della infanzia ».

Modi persuasivi! — Il villico Cerneaz Antonio d'anni 21 da Faedis, per festeggiare gli sponsali d'un suo amico, sparava dei colpi di pistola in aria. Avvicinatosegli tal Stremiz Ermenegildo, il Cerneaz lo invitò ad allontanarsi, e ciò non avendo fatto subito lo Stremiz, il Cerveaz gli sparò in piena faccia un colpo di pistola causandogli abrasioni e scottature abbastanza gravi. Il feritore venne arrestato.

Un cagnaccio stamane addentò in pieno viso il ragazzo Giovanni Pelizzoni d'anni 12 mentre attraversava la via Tiberio Deciani. Il piccino grondante sangue corse a farsi medicare all'ospedale civile, dove gli furono praticati dodici punti di sutura. Il cagnaccio, inseguito, fu catturato e messo in osservazione. Speriamo che non sia rabbioso.

Un neonato soffocato nel letto della madre — Certa Bobbera Teresa ventenne da Lusevera, degente in questo ospedale, diede alla luce un bimbo, che dai sanitari fu trovato morto. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia per accertare se il bambino nacque morto, o se casualmente rimase soffocato fra le coltrici.

CODROIPO — Ci scrivono 11:

La veglia promossa dal Club Ciclistico non poteva riuscire migliore per concorso, eleganza e buon umore. Si ballò fino alle 6 e molti espressero il desiderio di un bis. L'incasso fu superiore agli altri anni.

SACILE — Ci scrivono 11:

Regolamento per le contrattazioni del bestiame — Ritorniamo su questo argomento, d'importanza pratica indiscutibile, per dire che a merito di questo Onor. Municipio, il regolamento ebbe la maggior diffusione in privato ed ora anche in pubblico.

Speriamo che i proprietari di bovini di questo e dei comuni delle provincie di Udine, Treviso e Belluno, smettano gli inutili riguardi per le persone, lascino da parte le vecchie dannose consuetudini e nella stipulazione dei contratti dei loro animali, si attengano concordi alle speciali disposizioni di questo regolamento.

Vicenza

Una vittoria del Comune al Consiglio di Stato

VICENZA — Ci scrivono 11:

Fino dal dicembre 1905 il nostro Consiglio Comunale, volendo aprire un tronco di via che segna quella di circonvallazione da Campo di Gallo a Borgo San Felice e non essendo stato possibile accordarsi colla ditta Monti proprietaria del terreno per le sue eccessive pretese, deliberava di chiedere l'espropriazione del terreno stesso a scopo di pubblica utilità. La ditta Monti fece subito opposizione a questa deliberazione dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa, la quale però con deliberazione dell'11 febbraio 1906, ratificava il voto consigliare. Anche contro questa deliberazione la ditta interessata interpose ricorso al Consiglio di Stato e la vertenza si trascinava ormai da 10 mesi.

Finalmente giunse ora notizia che con Decreto del 31 gennaio quell'alto consesso accolse pienamente le richieste del Comune e respinse il ricorso promosso in via amministrativa dalla ditta Monti.

Ora, se questa vorrà, potrà adire alla IV Sezione dello stesso Consiglio di Stato, ma sarebbe desiderabile che non insistesse nel suo illogico diniego per un'opera di pubblica utilità.

Patrocinava le ragioni del Comune l'on avv. Antonio Teso.

Al Casino — Ricevo gentile invito alla festa da ballo mascherata che si terrà questa sera alla Società del Casino, che riuscirà certo animatissima.

Fiori d'arancio — Il Co. Francesco Piovene del comm. Guido ha celebrato ieri le nozze con la distinta signorina Co. Stefania di Valmarana del cav. Mario. Alla coppia felice auguri cordiali.

A Montecchio Maggiore l'avv. Gio. Batta Peroni impalmava la sig. Luigia Peroni. Auguri di felicità.

THIENE — Ci scrivono 11:

Ieri sera ebbe luogo nel nostro Salone municipale, trasformato in « Paradiso terrestre », la prima festa danzante. Non molti furono gli intervenuti, ma in cambio una schiera eletta di signore, signorine elegantissime che animarono la bella festa. Le danze si protrassero fino alle due di stamane.

Domani sera, martedì, seconda ed ultima festa danzante: alla quale, speriamo, accorrerà un numero maggiore di gente.

Afta epizootica. — Essendosi verificati in questi dintorni alcuni casi di afta epizootica, stamane — giorno di mercato — il veterinario interinale dott. Cristofori visitò tutti gli animali bovini condotti al mercato. Nessun caso venne riscontrato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Fiera ed esposizione vinicola — Questa sera nell'ampio salone della Borsa ebbe luogo la terza ed ultima serata di fiera ed esposizione vinicola. Furono assegnati i premi alle ditte concorrenti. Il concorso di gente fu grandissimo. Una scelta orchestrina suonò egregiamente durante il trattenimento.

I divertimenti di domani — Domani, ultimo giorno di carnevale, oltre alla pesca di beneficenza avrà luogo l'ultimo festival mascherato in piazza V. E. quindi l'estrazione del « Bue grasso » fra gli acquirenti le cartoline numerate messe in vendita dal Comitato.

Alle ore 21 grande ed ultimo veglione mascherato al teatro Sociale.

Società Corale — All'albergo « Corona Ferrea » si sono riuniti a banchetto questa sera i componenti la « Società Corale rodigina ». Nella circostanza, sotto la direzione del loro maestro sig. U. Migliorini furono eseguiti alcuni pezzi corali e alcuni « a solo » con accompagnamento di pianoforte. Il banchetto è riuscito egregiamente.

Ultima ora

Il vincitore del milione finalmente trovato

Milano, 11

(P.) — E' arrivato oggi a Milano il signor Gustavo Leeman, quarantacinquenne, nativo di Uster nella Svizzera, Cantone di Zurigo, capo reparto di una officina idro-elettrica di Friburgo..... Chi è il signor Leemann? E' nientemeno — pare impossibile! — il vincitore vero, genuino, indiscutibile(finalmente!) del famoso milione della lotteria dell'Esposizione.

Egli ha già presentato al Comitato la propria cartella, che è stata riconosciuta buona alla presenza di due testimoni. Il pagamento sarà fatto entro cinque giorni.

Il signor Leemann, — a quanto ci fu detto, — è celibe: i suoi parenti più prossimi sono dei nipoti. Egli ha già manifestato il desiderio di lasciar per sempre l'impiego e la città dove sino ad ora ha risieduto.

Un commesso di studio suicida

Milano, 11

(P.) — Nella propria abitazione, per dissesti finanziari, si suicidava, con un colpo di rivoltella in bocca, certo Enrico Grassi, trentaquattrenne, commesso di studio. Morì mentre si tentava l'estrazione del proiettile. Era nativo di Busto Arsizio.

Crollo d'un muro a Iglesias

Iglesias, 11

E' crollato un muro alto tre metri adiacente all apiazza Sella. Un bambino settenne rimase ucciso e tre ragazzi feriti, di cui uno gravemente. Un vecchio settantenne ebbe le gambe spezzate.

Naufragio di un veliero sconosciuto

Lecce, 11

A Marina Santa Cesaria Ortelle è naufragato un bastimento a vela di proprietà e bandiera sconosciute. Una parte dell'equipaggio è perito. I carabinieri si recarono sul luogo.

Anche il cardinale Lecot intervistato

Parigi, 11

Il *Journal des Debats* pubblica una intervista col cardinale Lecot il quale dice che avendo l'assemblea dei vescovi stabilito come mezzo per assicurare l'esercizio del culto pubblico il contratto individuale tra Sindaco e curato, questa decisione fu portata a Roma e gradita dal Papa. Il Papa incaricò i due vescovi delegati a Roma di spiegare in un preambolo la situazione ai Sindaci. Questi vescovi redassero la dichiarazione coll'aiuto di qualche vescovo francese che si trovava a Roma. Questo documento appena approvato dal Papa fu portato in Francia e trasmesso agli arcivescovi che lo comunicarono sollecitamente ai vescovi nelle loro regioni. Tutti lo conobbero adunque prima della sua pubblicazione.

Una sentenza della Cassazione di Parigi

Parigi, 11

La Camera civile della Corte di Cassazione, basandosi su parecchie sentenze del Consiglio di Stato, ha respinto 21 ricorsi in Cassazione presentati da procuratori generali di diverse Corti di provincie contro le sentenze che riconoscevano negli stabilimenti della congregazione della visitazione un carattere misto di insegnamento e di contemplazione.

La Corte ha confermato parimenti che questi stabilimenti misti sfuggono allo scioglimento.

Ciò che dice l' " Osservatore Romano "

Roma, 11

A proposito della pubblicazione del *Siècle*, l'*Osservatore Romano* ha da Parigi che esso contiene molte inesattezze. La dichiarazione dello episcopato francese redattá dall'assemblea dei vescovi fu recata dai delegati a Roma e con poche modificazioni secondarie fu approvata dalla Santa Sede.

I lavori del nuovo "Reichstag" germanico

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 11

(H.) — La prima sessione del nuovo *Reichstag* si crede che durerà solo dieci settimane. Il Governo non è intenzionato di presentare alla Camera grandi progetti. Esso conta che a Pentecoste siano già votati i progetti coloniali, il bilancio corrente e il nuovo trattato di di commercio coll'America.

Il suicidio di un giudice in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 11

(J.) — Un telegramma da Miskolcz reca che il giudice di tribunale Stefano Vilcsek si è suicidato nella sua abitazione sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia. S'ignorano le cause che lo spinsero al disperato proposito. Una acuta neurastenia che da tempo lo affliggeva deve probabilmente avergli resa insopportabile la vita.

Una figlia di Stolypin all' Università di Pietroburgo

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 11

(V.) — La figlia maggiore di Stolypin si è fatta iscrivere come studentessa di medicina a questa Università. Il fatto è oggetto d'infiniti commenti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Norv. « Stromboli » da Bergen, pesce secco.
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa », da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Berkshire » da Swansea, carbone.
Ingl. « Cranmore » da Methil, carbone.
A. U. « Tibor » da Barry, carbone.
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
Ingl. « Posidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwall » da Barry, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulinà, granaglie.
A. U. « Virgen de Lourdes » da Penarth, carb.
Ital. « Refugio » da Newcastle, carbone.

Nei porti esteri

PORT SAID, 11 — Il pir. « Orseolo » della Società Veneziana di Navig. a vap. è partito oggi per Messina diretto a Venezia.

TRIESTE, 11 — Il pir. « Manin » della stessa Società è partito oggi per Fegasteria (Grecia).

Mercati del Veneto

VERONA, 11 — Frumenti fermi, frumentoni calmi, avene e risi invariati. — Frumento fino da L. 23 a 23.15 al quintale; mercantile da 22.60 a 22.75; basso da 21.50 a 22.00 — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75; nostrano colorito da 14 a 14.15; basso da 13 a 13.25 — Avena da 18.50 a 18.75 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 36 a 36.50; ranghino da 31.50 a 32.

La Gazzetta Ufficiale del 9 reca:

Leggi e decreti: RR. decreti nn. 14, 20 e 21 concernenti: approvazione della tabella dei tributi per l'esercizio finanziario 1906-907 per le popolazioni indigene della Colonia Eritrea; nomina di un membro della Commissione sul bonificamento dell'Agro romano e sulla colonizzazione dei beni demaniali; sostituzione di taluni articoli delle norme esistenti nel decreto concernente l'industria solfifera siciliana — R. decreto che erige in ente morale la fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario di Conegliano e ne approva l'annesso statuto — RR. decreti riflettenti: trasformazione d'opera pia; applicazioni di tasse di famiglia e sul bestiame — Ministero degli affari esteri: Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica — Ministero del tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Tognana-Pozzobon, commosse per tante manifestazioni d'affetto nella cruda perdita della loro

AMALIA

porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti vi presero parte.

S. Antonino di Treviso, 11 febb. 1907.

Avviso

Nella Amministrazione Provinciale di Rovigo a tutto 10 marzo corr. anno è aperto il concorso all'impiego di Vice Segretario.

Stipendio L. 2600, gravato da R. M. pagabile a rate mensili posticipate; due aumenti sessennali di un decimo sullo stipendio iniziale; pensione a norma della legge vigente per gli impiegati dello Stato; nomina per un biennio di prova, salva conferma; età dai 24 ai 36 anni; laurea in giurisprudenza e patente di abilitazione all'ufficio di segretario comunale conseguita dopo l'attuazione del regolamento 19 settembre 1899 N. 394 per l'esecuzione della legge Comunale e provinciale.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria provinciale

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 87.80 — pel 10 marzo 87.90 — pel 10 maggio 87.20 — pel 10 agosto 86.60 — pel 10 ottobre 86.40 — pel futuro marzo 78.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 86.70 — pel 10 marzo 86.70 — pel 10 maggio 87.30 — pel 10 agosto 86.60 — pel 10 ottobre 84.10 — pel futuro marzo 75.50.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni dell'8 e dell'11: Rame best selected Ls. 113, 113 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 117, 117 — Id. G. M. B. cont. 106.15, 106.17.6 — Id. id. 3 mesi 107.15, 107.17.6 — Stagno cont. 191, 192.5 — Id. 3 mesi 190.10, 191.5 — Piombo spagnuolo cont. 19.10, 19.10 — Id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco cont. 26, 25.15 — Antimonio cont. 109, 109 — Ghisa Middlesborough 55.6, 56.6 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure dell'8 e dell'11: Frumenti: Mercato dell'8 calmo; Febbraio 86 1/2 — Merc. dell'11 calmo; Febbr. 86 5/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure dell'8 e dell'11: Frumenti: Merc. dell'8 calmo; Febb. 86 — Merc. dell'11 calmo; Febbr. 80 1/4.

Mais: Mercato dell'8 facile; Febbr. 46 7/8 — Merc. dell'11 sost.; Febbr. 46 5/8.

PARIGI, 11 — Festa.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.78, 5.73 — Febbraio Marzo 5.74, 5.68 — Marzo Aprile 5.72, 5.67 — Aprile Maggio 5.70, 5.65 — Maggio Giugno 5.68, 5.64 — Giugno Luglio 5.66, 5.63 — Luglio Agosto 5.63, 5.59 — Agosto Settembre 5.58, 5.54 — Settembre Ottobre 5.53, 5.48 — Ottobre Novembre 5.47, 5.43.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmo — Marzo C. 9.52 — Maggio 9.63.

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3700 — Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Festa.

MAGDEBURGO, 11 — Zucch. barb.: Merc. calmo — Disp. M. 18.

CAFFE'

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato sosten. — Pel corr. F. 39.25 — 2 mesi dopo il corr. 39.25 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 40.00 — 8 mesi id. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Festa.

PETROLIO

ANVERSA, 11 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 11 Gennaio

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100.05 — Settimanale 100.05 — Media borsa. —.—.

CAMBI	vista da	vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.07 1/2	123.17 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.70	99.80	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.26 1/2	25.28 1/2	24.91	24.93	5
Svizzera	99.9[illegible]	99.97 1/2	—.—	—.—	5
Austria Co.	104.67 1/2	104.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104.67 1/2	104.77 1/2	—.—		

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	100.55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.70
Azioni Banca Veneta	360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	933 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1 5 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32 —	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.00	499.00

Borse Italiane (Ufficiale)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 11	Genova 9	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.70	102.92		102.72
» » » fine	100	—.—	—.—		102.85
» » 3 1/2 con.	100	101.90	101.10		101.90
» » 3 0/0	100	70.75	70.75		—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500.00	500.50		—.—
» Ferrovie Merid.	500	354.00	355.25		—.—
» » Mediter.	500	501.75	501.75		—.—
Banca d'Italia	800	1305.50	1306.50		1305.00
Credito Italiano	500	640.50	641.00		640.00
Società Banc. it.	250	387.00	387.50		—
Banca comm. it.	500	914.00	913.50		911.00
Ferr. Meridionali	500	775.00	774.50		774.00
Ferr. Mediterranee	500	442.00	441.50		441.00
Società Veneta	80	22[illegible]	221.50		[illegible]
Navigaz. Generale	200	467.50	472.50		—.—
Lanificio Rossi	900	1706.00	1706.00		—.—
Cotonificio Cantoni	250	554.00	554.00		—.—
Cotonif. Veneziano	175	264.00	263.00		—.—
Acciaierie Terni	500	1607.50	1617.50		1610.—
Edison	150	795.50	795.50		—.—
Raffineria Zucchero	200	375.50	374.50		—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		150.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		1099.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		275.—

ROMA, 11 — Az. Banco di Roma 120.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1760 — Az. Omnibus 351 — Az. Gaz 1360 — Az. Condotte d'acqua 453 — Società It. pel Carburo 1353 — Immobiliare 298.50.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	00.90
» » perp.	95.05
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	0[illegible].70
Rendita it. 5 0/0	10[illegible]
C. Londra a vista	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	332 00
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	96 15
Banca di Parigi	1523 00
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.75
Rend. ungh. 4 0/0	96.00
Rend. spag. 4 0/0	94.75
Banca ottomana	690 00
Argento fine	117.00
Azioni Suez	00 00
Lotti turchi	151 50
Rendita Russa	83 50
Ferr. mer. a term.	7[illegible] 0
R. porto. nuova	69.50
Rendita serba 4 0/0	84.72

VIENNA 11	
Cred. austr. Cod.	6 8 0
Lombarde	1 5 5
Napoleoni d'oro	19 1
Argento	100.[illegible]
Cambio su Parigi	95.[illegible]
» su Londra	241 17
Lire ital. (carta)	95.5
Rend. austr. (arg.)	99.10
» » (carta)	99.15
» » (oro)	117.25
» » (ungh.)	95 70
LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 11/16
Rendita Ital. 5 0/0	100 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	96 3/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	31 13 16
BERLINO 11	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 90
» Italia - 10 g.	00 9
Cr. Mob. aus. - fine	213 1/2

PARIGI, 11 — Tendenza pesante.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.
BERLINO, 11 — Tendenza pesante.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. - Alle prime due corse centi. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima. — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 8.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45, 18.55.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 63

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Sono sicuro che voi non ne avete la minima voglia — disse l'indulgente maggiordomo.

— Nemmeno per idea! D'altronde sarei ben stupido di voler fuggire. Mi hanno dato un buon cavallo, mi fanno fare buona vita e ciò non mi costa un soldo. Se lo vorrò sfuggire al signor Cirano, lo farò a Parigi. Fin là non sarò così bestia! vi perderei troppo.

— Ha ragione! — concluse il maggiordomo, evidentemente convinto da quel ragionamento.

— Siate, dunque, tranquilli, aggiunse Ben-Joel, volgendo un sorridente sguardo intorno — non sarò certo io che farò appiccarvi.

La veglia si era prolungata troppo.

— Andiamo — consigliò il maggiordomo — il signor Cirano intende di partire all'alba. E' ora che questa bella festa finisca: occorre andare a letto.

— Mi lasciate dunque qui? — dimandò lo zingaro.

— Non siamo così barbari. Voi dormirete vicino a me, in un gabinetto attiguo alla mia camera, ed io credo che vi mostrerete savio e non tenterete di prendere congedo alla chetichella.

— Ve lo giuro sul mio onore! — pronunziò con estrema dignità Ben-Joel, al quale una menzogna non costava nulla.

— Venite dunque.

Lo zingaro seguì la sua guida ed entrò nel corpo di fabbrica, prospiciente sulla corte del castello, dove il maggiordomo occupava tre stanze.

La prima era una specie di anticamera, in fondo alla quale si apriva una stanza comunicante col gabinetto di cui aveva parlato il fiducioso servitore.

Il maggiordomo gettò un materasso in quello stanzino e disse a Ben-Joel:

— Per una notte sola, non vi starete male. Buonasera, ragazzo mio.

Detto ciò si ritirò e Ben-Joel udì il cigolio della chiave che girava dolcemente nella serratura.

Era sottochiave. La fiducia del suo guardiano non giungeva fino al punto da dimenticare quella precauzione.

Invece di coricarsi, Ben-Joel sedette su di uno sgabello e attese.

Un sonoro russare proveniente dall'altra camera non tardò ad avvertirlo che il maggiordomo dormiva profondamente.

Allora si avvicinò alla porta e, facendosi luce con la lampada che gli era stata lasciata, esaminò attentamente la serratura.

Questa serratura era avvitata dalla sua parte, cosa che gli procurò un'indicibile soddisfazione.

Fece colare sulle viti della serratura un po' d'olio della lampada allo scopo di facilitare la delicata operazione che stava per iniziare, poi, con inaudite precauzioni e con una straordinaria leggerezza di mano, cominciò il suo lavoro.

Il coltello dalla lama corta e solida gli servì da giravite.

Il russare del dormiente andava crescendo, favoriva singolarmente l'audace operazione dello zingaro.

Le quattro viti trattenenti la serratura sul battente della porta cedettero subito.

Ben-Joel accostò la lampada al buco della chiave. Questa era stata ritirata.

Egli respirò. Questo semplice particolare al quale non aveva pensato dapprima, l'aveva preoccupato per un istante nel senso che poteva rendere inutile tutta la fatica alla quale si era dedicato per fuggire, impedendolo di staccare interamente la serratura.

Il pezzo di ferro, liberato dalle viti e maneggiato abilmente da Ben-Joel, si staccò dal legno al quale era applicato.

Lo zingaro era libero, libero se non altro dalla sua prigione. Prima di spingere la porta che doveva immettere nella stanza del maggiordomo, egli ascoltò attentamente.

Nessun rumore gli pervenne all'orecchio, non altro che il mugolio del suo vicino, al quale si era già assuefatto.

Ben-Joel fece girare silenziosamente il battente, traversò con passo furtivo la stanza e si trovò davanti alla porta dell'anticamera.

Quella era semplicemente chiusa col lucchetto. La chiave era all'esterno.

Per misura di prudenza, lo zingaro, una volta fuori, chiuse il suo ospite a doppio giro e si slanciò nella corte d'onore.

Essere uscito dalla cella non significava essere fuori del castello.

Le muraglie erano alte e davano su fossati pieni d'acqua. Dietro l'edificio si estendeva un giardino difeso nello stesso modo. E da questo lato Ben-Joel si diresse sperando di trovare un'uscita.

La notte limpida e il chiarore della luna permettevano di distinguere gli oggetti quasi come di pieno giorno.

Scivolando cautamente nell'ombra delle mura, Ben-Joel giunse fino all'estremità del giardino.

Lontano, davanti a lui, biancheggiava la campagna e un piccolo lago risplendeva come uno specchio.

Arrivato a un certo punto, egli si chinò per guardare nel fossato e notò a breve distanza una chiavica perpendicolare al muro di cinta e, per conseguenza, tagliante quel fossato in tutta la sua larghezza.

Afferrandosi alla prima pietra di questa conduttura, il fuggitivo, agile come un gatto, avrebbe potuto guadagnare a piede asciutto il pericoloso passaggio.

Il grande ostacolo era di arrivare fino a quella pietra. Nessuna screpolatura nel muro, nessuna asperità, nessun albero che tendesse i rami sull'abisso.

Ben-Joel misurò a occhio la distanza che lo divideva dalla conduttura. Essa era almeno di venticinque piedi ed il nostro uomo era troppo affezionato alle proprie ossa per arrischiarle in un salto simile. Egli ritornò verso il giardino poichè l'impazienza e l'inquietudine cominciavano a possederlo.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	14.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.43
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.14
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.46
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.31
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.29
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.28
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.48
A. Portog.-Trieste	4.20	D. Casarsa	8.12
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.48
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.28
D. Portog. Trieste	18.30	D. Trieste	21.27

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Febbraio 1907 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXV — N. 44 | Telefono Intercom. N. 231 | Giovedì 14 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO INGLESE

Il discorso del trono - Attacchi di Balfour al gabinetto

Londra, 13

Si è aperta ieri solennemente la nuova sessione del Parlamento col discorso del Trono, il quale dice:

«Lordi, Signori! Sono felice di constatare che le relazioni con le potenze estere continuano ad essere cordiali. Non ho nulla da aggiungere alle informazioni complete datevi nel mese di dicembre riguardanti alcuni accordi soddisfacenti recentemente conclusi. Il terremoto di Kingston aumentò la serie delle calamità che colpirono la Giamaica ed altre delle nostre colonie nelle Antille. Deploro la perdita di tante vite umane e la distruzione di beni materiali in così importanti città. Ho veduto con soddisfazione che il governatore ed i funzionari dettero prova in quell'occasione di coraggio e devozione e che la popolazione si dimostrò calma e che si sono compiuti in questa occasione numerosi atti di generosità in tutte le parti del mio impero. Riconosco con sincera gratitudine la simpatia mostrata dagli Stati Uniti d'America e lo aiuto prontamente offerto dalle autorità navali.

«La prima visita fatta dopo oltre 20 anni da un emiro dell'Afganistan al mio impero nelle Indie e l'esame attento dei fatti caratteristici della vita degli indi dall'emiro compiuto, credo gli furono di grande soddisfazione. Questa visita tendente infatti a suscitare l'armonia di sentimento è ancora più importante che una convenzione formale. Nell'India, pur conservando intatta la forza dell'unità e del potere esecutivo, credo si porterà uno sforzo continuo per allargare le basi della pace, dell'ordine e di un buon governo fra le numerose popolazioni affidate alle mie cure.

«Signori della Camera dei Comuni! Il progetto di bilancio delle spese nazionali per l'esercizio finanziario che si apre, vi sarà presentato in tempo voluto. Questo progetto è elaborato allo scopo di effettuare delle economie che si accordano col disimpegno efficace dei servizi pubblici. Le serie questioni circa il funzionamento del nostro sistema parlamentare fecero nascere deplorevoli divergenze fra le due Camere.

I nostri ministri esaminano in questo momento argomenti importanti per trovare una soluzione alle difficoltà. La legge sulle licenze per gli spacci delle bevande alcooliche vi sarà presentata per diminuire in modo efficace i mali che provoca la vendita delle bevande spiritose nelle condizioni attuali. Vi sarà sottoposta una proposta per definire più chiaramente la funzione delle forze militari della Corona tanto regolari quanto ausiliarie, e migliorare la loro organizzazione; si presenteranno un «bill» sulle terre feudali e sull'estimo del loro valore in Scozia. Si richiamerà la vostra attenzione sulle misure tendenti a migliorare le condizioni della popolazione irlandese nei suoi affari interni sia dal punto amministrativo, sia finanziario. Vi si presenteranno progetti tendenti ad introdurre la riforma dell'insegnamento universitario in Irlanda.

«Spero che le difficoltà che per tanto tempo ritardarono lo sviluppo dell'istruzione superiore in questo paese dovranno così eliminarsi. Sarete pure invitati ad esaminare e regolamentare il lavoro nelle miniere, a modificare le leggi concernenti i brevetti, a migliorare la legge relativa alla valutazione della proprietà in Inghilterra e nel paese di Galles, ad autorizzare le donne a far parte dei corpi amministrativi locali, a modificare la legge concernente le piccole proprietà in Inghilterra e nel Paese di Galles, a migliorare la abitazioni delle classi popolari. Chiedo a Dio onnipotente di continuare a benedire i vostri gravi lavori».

Ai Comuni comincia quindi, con un lungo discorso di Balfour, la discussione dell'indirizzo di risposta, trattando specialmente del dissidio fra Lordi e Comuni. Parla poi Redmond a nome degli irlandesi.

I casi di lesa maestà in Germania

Berlino, 13

I giornali annunziano che come seguito dell'editto dell'Imperatore pubblicato il suo giorno natalizio; il ministro della giustizia ha ricevuto dal Cancelliere la commissione di elaborare un progetto di legge tendente a restringere i casi di messa in accusa per delitto di lesa maestà.

Guglielmo Balì onorario di Malta

Berlino, 13

L'Imperatore ricevette la deputazione dell'Ordine di Malta che gli presentò la bolla di nomina con le insegne e la gran croce di Balì onorario dell'Ordine.

Il Balì onorario conte Prachora tenne un discorso dicendo che nel tempo antico l'ordine combatteva l'Islam. Ora bisogna combattere il nemico che peggiorò cioè lo spirito d'incredulità. Aggiunse che l'ordine impone pure come dovere di concorrere all'unione di due confessioni cristiane, unione alla cui effettuazione l'Imperatore aveva già così spesso accennato come desiderabile.

L' Imperatore rispondendo ringraziò ed espresse la soddisfazione di entrare ora anche in strette relazioni coi cavalieri cattolici dell'ordine. Soggiunse: I vostri voti di cavalieri garantiscono che voi vi dimostrate veri cavalieri anche nella lotta contro lo spirito d'incredulità e di indisciplina dannoso al genere umano. Vita esemplare di cristiano, amore misericordioso pel prossimo, timore in Dio e amore per la patria ecco il terreno pel quale due rami dell'ordine possono cooperare fruttuosamente, ecco le armi a cui il Signore darà vittoria.

Crisi ministeriale in Olanda

Aja, 13

Al principio della seduta della seconda camera il ministro De Meester dichiara che in seguito al rigetto del bilancio della guerra da parte della prima camera il gabinetto presentò le sue dimissioni. Su proposta del governo la seduta è tolta e rinviata a « sine die ».

IL REGIME DELLA SEPARAZIONE IN FRANCIA

Polemiche intorno alla dichiarazione episcopale

Parigi, 13

Il « Journal » dice che attualmente i prefetti devono avere ricevute istruzioni precise circa la nuova formola stabilita da Briand per i contratti fra i sindaci ed i curati, formola che deve dare soddisfazione alla suscettibilità dei vescovi ed alle esigenze della legge.

L'Echo de Paris dice di sapere da un personaggio autorizzato che la formola che faciliterà il conflitto potrà consistere in questa: Il contratto iniziale col quale il sindaco concederà la chiesa al curato per 18 anni sarà seguito da una dichiarazione dicente che questo contratto rimarrà lo stesso per tutti quelli che il vescovo chiamerà a succedergli durante questo periodo.

I successori del primo curato dovranno soltanto firmare col sindaco una formula in virtù della quale dichiareranno di sottoscrivere questa dichiarazione e di impegnarsi ad adempiere le clausole del contratto.

Il trasferimento del diritto di esercizio del culto nella chiesa avverrà di diritto per il curato nuovo sotto riserva di due formalità: Rinnovazione della dichiarazione di esercizio del culto e firma del nuovo curato che lo impegna verso il comune.

Ciò che si farà a Parigi dovrà servire di base per la situazione di tutte le chiese di Francia.

Il prefetto della Senna è stato pregato di venire ad accordarsi oggi con Briand e di stabilire con lui la formola del contratto da firmarsi fra il prefetto della Senna ed i curati di Parigi. L' arcivescovo di Parigi darà ai suoi mandatari istruzioni perchè presentino una nuova formula. I rappresentanti del governo vi opporranno la loro colle addizioni che potranno dare soddisfazione alla chiesa e condurre ad un accordo definitivo.

Nessun curato potrà dispensarsi dal firmare. Su questi i rappresentanti saranno inflessibili.

Il primo indizio di accomodamento?

Roma, 13

Il corrispondente parigino del « Corriere d'Italia » ha interrogato un illustre giureconsulto cattolico per sapere la sua impressione in merito alla nota secondo la quale Briand intende che il contratto di affitto delle chiese iniziale sia valido per 18 anni ma che i parroci che eventualmente succedessero in questo tempo al firmatario, lo firmino essi pure di nuovo per impegnarsi ad adempiere alle clausole in esso contenute. L'intervistato ha dichiarato che la notizia può essere il primo indizio di un accomodamento, ma bisogna vedere se essa contiene tutta la verità.

Questa proposta non sarebbe contraria allo spirito della richiesta episcopale e garantirebbe lo stato della buona conservazione dei beni ecclesiastici.

Un curato francese condannato per falsa testimonianza

Lione, 13

La corte di appello ha emesso la sentenza in un processo di falsa testimonianza in un affare di lacerazione di testamento contro il curato di Crèmeaux (Loira) che è stato condannato senza il beneficio della condanna condizionale a sei mesi di carcere e contro una sua parrocchiana che fu condannata a due mesi di carcere col beneficio della condanna condizionale.

Il principe Fushima in missione

Tokio, 14

Il principe Fushima è partito stamane per l'Inghilterra ove si reca per una missione speciale.

Per l' alleanza anglo-giapponese

Tokio, 14

Un banchetto è stato dato ieri sera in onore dell'anniversario del trattato di alleanza anglo-giapponese. Assistevano i ministri giapponesi, il personale della ambasciata inglese e tutti gli alti funzionari del ministero degli esteri giapponese.

Il brindisi di alleanza è stato accolto con entusiasmo. Il co. Hayashi disse che l'alleanza era aumentata di vigore nello stesso tempo dell'amicizia e del rispetto mutuo fra i due paesi.

L'incaricato d'affari Lowther ha dichiarato che i consiglieri annuali di Re Edoardo accettavano cordialmente la alleanza e facevano tutti i loro sforzi per mantenere la situazione attuale. Lowther ha parlato della missione di Fushina come tendente a stringere le relazioni fra la Gran Brettagna ed il Giappone.

Una bomba in casa di Witte

Si tratta d'uno scherzo?

Pietroburgo, 13

Si crede generalmente che una bomba deposta l'altro ieri nella casa del conte Witte e della quale s'è a lungo parlato, sia uno scherzo.

Gli esplosivi che vi erano contenuti erano sopratutto composti di sabbia ed il movimento di orologeria non funzionava.

Una miniera di carbone in fiamme

Quaranta cadaveri

Pietroburgo, 13

Si ha da Bachmuth (Ekaterinoslaw) che la miniera di carbon fossile di Pehomanieff è in fiamme.

Si estrassero finora quaranta cadaveri.

Centosessanta filandesi ed estoni naufragati

Pietroburgo, 13

Il giornale Recht annuncia che nel golfo di Finlandia 160 pescatori estoni e finlandesi naufragarono con le loro barche in seguito ad una violenta tempesta. Finora furono trovati sette cadaveri.

Si teme che tutti gli altri pescatori siano pure morti.

Una sciagura ferroviaria in Spagna

Madrid, 13

Si ha da Sagunto (prov. di Valenza): Dei vagoncini trascinati in pendenza accentuata urtarono un treno di carbone della Società carbonifera che deragliò seppellendo parecchi operai.

Vi sono due morti e cinque feriti.

UNA TERRIBILE CATASTROFE IN MARE

Un piroscafo affondato - Diecine e diecine di morti

Blockisland, 13

Il piroscafo «Larchmont» affondò ier sera alle ore 10.45 in seguito ad una collisione. Aveva a bordo 150 passeggeri e 30 uomini di equipaggio. Il numero dei superstiti conosciuto è di 19, di cui 8 passeggeri e 11 persone dell'equipaggio, compreso il capitano. Il mare gettò sulla costa numerosi cadaveri.

New York, 13

Lo «steamer» *Larchmont* che si recava dalla Provvidenza a Nuova York ha urtato col tre-alberi *Knowton* ed è affondato. Si crede che 100 persone sieno annegate o morte per il freddo.

Quando la collisione avvenne la notte era calma, ma il mare agitato. Il trealberi riuscì ad arenarsi ed il capitano e sette uomini del suo equipaggio riuscirono a sbarcare sani e salvi.

Lo «steamer» gravemente danneggiato cominciò ad affondare. Il capitano tentò di gettarlo alla costa, ma a qualche distanza dalla terra lo «steamer» affondò in una ventina di piedi d'acqua, mentre il ponte superiore emergeva di qualche metro.

I passeggeri furono sorpresi nel loro sonno e cercarono di guadagnare i canotti di salvataggio. Delle mischie terribili si impegnarono; i più deboli furono gettati in acqua dai più forti e brutali; altri vedendo partire i canotti, presi subitamente da follia si lanciavano in mare. Quando i canotti ritornavano i disgraziati che restavano si disputavano ferocemente il diritto di imbarcarsi e parecchi annegarono.

Un canotto fece un viaggio ma ritornò quasi vuoto e quelli che sbarcò morirono poco dopo.

Il capitano del *Larchmont* ha rifiutato di dire le cause del disastro, e come egli stesso ed ilsuo equipaggio si siano comportati.

Altri particolari sulla catastrofe

Ciò che dice il capitano del "Larchmont,,

Parigi, 13

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Block-Island, dicente: Due «schooners» sono partiti stamane per ispezionare il luogo della catastrofe e le coste vicine per ricercare i cadaveri delle vittime della collisione e raccogliere i superstiti.

Ho interrogato il capitano del *Larchmont* che mi ha detto: Un po 'prima di mezzanotte entravo nella mia cabina, quando udii il pilota dare il segnale di allarme. Mi precipitai nella cabina del pilota e vidi un veliero che spinto da un vento furioso veniva contro di noi. Il pilota diede l'ordine di girare il timone a babordo, ma prima che l'ordine fosse eseguito noi eravamo urtati violentemente.

Chiamai il primo macchinista per chiedergli quali erano le condizioni del la camera delle macchine, pensando intanto che il veliero aveva dovuto cagionare qualche avaria. Non ricevetti risposta ai miei colpi di campanello perchè il veliero abbordandoci aveva spezzata una delle condutture principali di vapore alla nave che fu subito circondata dal fumo. Inviai allora un quartiermastro a rendersi conto dell'importanza delle avarie. Esso ritornò subito dichiarando che la nave si riempiva di acqua rapidamente. Ordinai subito ai miei ufficiali di recarsi al loro posto e di far mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio al più presto. Poi, vedendo che i miei ordini erano eseguiti prontamente mi diressi verso il battello nel quale in caso di pericolo doveva prendere posto.

Siccome il *Larchmont* continuava ad affondarsi rapidamente, ordinai ai miei uomini di saltare nel battello e vi presi posto io stesso dopo aver visto che più nessuno si trovava a bordo.

Il nostro battello navigò attorno al *Larchmont* finchè questo affondò; poi fece rotta verso Block-Island ove siamo giunti stamane mezzo morti di fatica e di freddo.

Cinquanta cadaveri ritrovati!

New York, 13

Le ultime informazioni apprendono che si sono ritrovati quasi completamente gelati i cadaveri di una cinquantina di persone che hanno trovato la morte nel naufragio del *Larchmont* e altri 20 superstiti sono stati raccolti da diverse imbarcazioni partite alla loro ricerca e ricondotti a Block-Island.

Corre voce che un battello di salvataggio del *Larchmont* nel quale si trovavano i cadaveri di 15 passeggeri morti dal freddo e 8 superstiti del naufragio sarebbero riusciti a prendere terra presso Block-Island.

L'intransigenza californiana nella questione delle scuole giapponesi

Washington, 13

L'intransigenza californiana ha molto deluso Roosevelt. Si parla di un compromesso provvisorio che lascierebbe sospesa la questione fino alla prossima sessione del congresso. L'attitudine dei californiani rende difficile la possibilità di un accordo duraturo.

Washington, 13

Si afferma che il Presidente della Confederazione propose per il tramite del segretario di Stato Root ai presidenti della Camera dei Rappresentanti e del Senato, ai presidenti dei comitati dell'immigrazione e ai capi del partito repubblicano del Congresso l'inserzione nel « bill » sulla immigrazione che è attualmente dinanzi al Congresso una clausola vietante l'impiego della mano d'opera dei « coolies » giapponesi negli Stati Uniti. La commissione del Congresso fu convocata da Schmutz, favorevole a tale clausola.

I DIRITTI NAZIONALI DEI RUMENI DELLA MACEDONIA

L'azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 4 Febbraio

Sappiamo da Costantinopoli che lo ambasciatore austriaco marchese Pallavicino, ultimamente fece una visita al Patriarca greco Gioachino III per raccomandargli di non opporsi ulteriormente al riconoscimento dei diritti concessi ai rumeni della Macedonia e della Vecchia Serbia dall'«iradè» del Sultano e di permettere che il vescovo rumeno eserciti le sue funzioni. Sappiamo pure che l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, fece identici passi presso il Sultano.

In seguito a ciò pare che il governo rumeno abbia deciso di impostare in bilancio una notevole somma per le scuole rumene della Vecchia Serbia e della Macedonia e pare anche per istituire una scuola commerciale a Salonicco ed un Liceo a Costantinopoli.

Sembra strano però che l'Austria abbia preso così a cuore gli interessi dei Kutzo-Valacchi, i quali avranno le loro scuole e le loro chiese, dove sarà impiegata la lingua nazionale.

Oltre che mostrarsi indifferente a tutti gli orrori che avvengono non solo in Macedonia, ma anche nella Vecchia Serbia, che è occupata da truppe austriache e dove la sicurezza pubblica è affidata agli ufficiali austriaci, sembra che veda con piacere il rafforzarsi sempre più dell'antagonismo fra le varie nazionalità in Macedonia.

Da Cacianik a Novibazar gli albanesi uccidono i serbi che per salvare la loro vita a migliaia emigrano in Serbia, restando a carico del governo, mentre le loro case ed i loro beni rimangono abbandonati e in balia dei primi che vogliono occuparli.

Da Cacianik, pure verso Kumonovo, Egri Palanca ecc., le bande bulgare terrorizzano i serbi per costringerli a dichiararsi bulgari e passare sotto la giurisdizione spirituale dell'Esarca, e chi rifiuta è ucciso. Così l'Austria può dire che questi paesi non sono abitati da elementi suscettibili di un'amministrazione autonoma, e che quindi la sua occupazione è pienamente giustificata.

A Sofia come qui si crede alle dichiarazioni fatte dai ministri degli esteri e delle finanze austriaci, alle Delegazioni, circa l'integrità della Turchia, ma se questa integrità è destinata a sparire si sa che l'Austria ostacolerà in tutti i modi il riconoscimento delle autonomie.

Infatti è evidente che appena concesse queste autonomie la Vecchia Serbia domanderebbe di essere riunita alla Serbia e gran parte della Macedonia alla Bulgaria; e allora per l'Austria tramonterebbe il progetto di arrivare su Salonicco.

E' per questo che all'Austria fa comodo che continuino i torbidi, perchè così la sua ingerenza è sempre più giustificata e la sua azione può esercitarsi per raggiungere lo scopo che da tanti anni spera di ottenere.

Ecco perchè l'Austria appoggia il riconoscimento di una nuova nazionalità, ciò che non mancherà di mettere nuova esca nel fuoco.

Trafugamenti di documenti a Budapest

Vienna, 13

I giornali pubblicano dispacci da Budapest dicenti che la polizia ricevette denunzia che furono rubati, fotografati e riprodotti in parecchie copie importanti documenti appartenenti al Ministero del Commercio. Furono arrestate varie persone. Sembra che parecchi uomini politici siano compromessi in questo affare.

Budapest, 13

Si conferma che la polizia scoperse un furto di importanti documenti al Ministero del Commercio. Il deputato Langyel fece fotografare i documenti, ma nega di avere incitato a commettere il furto il funzionario subalterno Hajdu che fu arrestato.

Il conte Thun di Hohenstein ammalato

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 13

Nella sua villa diPoro è gravemente infermo per influenza degenerata in bronco polmonite il conte Giuseppe Thun di Hohenstein fratello del conte Galeazzo Thun gran maestro del Sovrano Ordine di Malta.

L'infermo è ancora in giovane età ed ha 9 figli.

Essendo il suo stato grave il medico curante prof. L. Peigher, ha informato il conte Galeazzo, capo della casa, il quale da Roma è tosto accorso qui per assistere il fratello.

Una fatale esplosione a Rovereto

(*Nostro servizio particolare*)

Rovereto, 13

Ieri sera a tarda ora nei pressi di Noriglio il quarantenne Antonio Zamboni di Treviso addetto ai lavori della nuova strada Rovereto Terragnolo a causa dello scoppio di una mina venne colpito alla testa da un grosso sasso del peso di circa otto chili. Il poveretto cadde a terra tramortito. Fattisi d'attorno i suoi compagni di lavoro, vista la gravità della ferita sollecitamente lo trasportarono qui all'ospitale civile i cui sanitari giudicarono gravissime le condizioni del disgraziato lavoratore.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 13 — *L'Heraldo* annuncia che il processo per l'attentato del 31 maggio 1906, comincierà il 15 aprile.

— Washington, 13 — Roosevelt ha inviato al senato un nuovo trattato con San Domingo, relativo alle entrate della repubblica di San Domingo.

— Mombasa, 13 — Si segnala un caso di peste a bordo del vapore *Winifred*.

— New York, 13 — I giornali pubblicano un dispaccio del presidente del Nicaragua dicente che il paese è provocato dall'Honduras e che si dispone a rinnovare i suoi recenti atti di aggressione.

— Berlino, 13 — Il principe ereditario e la principessa partiranno domani per Saint Moritz dove soggiorneranno parecchie settimane.

Alla Camera dei Deputati

Seduta del giorno 12

Roma, 12

Presiede MARCORA; si comincia alle 14,10.

POZZO, (Finanze), risponde al deputato Abozzi, che la sentenza del Tribunale di Napoli, contro l'*Elettrico*, a querela di alcuni ufficiali del Corpo della regia guardia di finanza, è stata denunciata da entrambe le parti, alla Corte di appello ed in pendenza del giudizio il Ministero non deve prendere nessun provvedimento.

ABOZZI, rileva che da due anni si parlava di scorrettezze e di abusi nel corpo delle guardie di finanza, senza che il Ministero avesse creduto di prendere provvedimenti anche quando, nel novembre 1905, dall'*Elettrico* di Napoli, furono formulate accuse specifiche e nominate persone responsabili.

MONTI GUARNIERI. Da che pulpito vengono certe prediche!

ABOZZI. Ascolti, on. Monti Guarnieri, e vedrà. Soltanto nel marzo 1906, dopo le pubblicazioni della *Rivista delle Gabelle*, fu sporta querela da due degli ufficiali nominati dall'*Elettrico*. Gli altri non se ne diedero per intesi.

Dal dibattimento risultarono fatti gravissimi di mercimonio, abusi, prelevamenti illegali e via dicendo.

In pendenza dell'appello, dice l'onorevole Pozzo, conviene soprassedere da qualsiasi giudizio: questo, osserva l'onorevole Abozzi, è un sofisma, perchè ben diverso da quello dell'autorità giudiziaria.

Questa accerta la responsabilità nei rapporti fra querelante e querelato, mentre il Governo deve preoccuparsi di fatti risultati e provvedere per scongiurare nuovi abusi solo così si potrà risanare l'ambiente e si terrà alto il prestigio dell'Amministrazione.

POZZO, replicando osserva che l'onorevole Abozzi ha confuso la inchiesta amministrativa con le risultanze del dibattimento di Napoli.

Fa la storia del provvedimento disciplinare preso contro il Direttore della Rivista delle Gabelle.

Non comprende come si possano dire accertate accuse di fronte alla condanna a dieci mesi di reclusione del giornale che le lanciava. Un solo fatto fu accertato, ma di così poco rilievo da non gettare nessun'ombra a carico dei denunziati.

E' noto che, in seguito alle rivelazioni della *Rivista delle Gabelle* fu disposta una inchiesta, della quale sarà, per disposizione del Ministro, pubblicata la relazione. Quindi ogni apprezzamento è per lo meno prematuro.

Posso, intanto, assicurare, continua l'on. Pozzo, che da quella inchiesta è risultata veramente esemplare l'organizzazione della direzione centrale delle gabelle, affidata ad un funzionario egregio e gentiluomo perfetto, quale è il comm. Busca.

MONTI GUARNIERI. Bravo!

ABOZZI, (per fatto personale) osserva che egli non ha punto inteso parlare dell'inchiesta amministrativa, sulla quale l'on. Pais ha presentato apposita interpellanza, ma delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, alla quale attribuisce la preferenza, perchè circondata dalle maggiori garanzie stabilite dal codice di procedura penale.

Diffamazione per la stampa

FULCI LUDOVICO, dà ragione di una proposta di legge diretta a modificare l'art. 394 del Codice penale, nel senso di ammettere la prova dei fatti nei processi di diffamazione a carico dei pubblicisti e giornalisti, limitando però la condanna di questi alla multa quando, pur risultando inesistenti i fatti diffamatori, riescano a provare la loro buona fede.

COLOSIMO. (giustizia) consente che la proposta di legge sia presa in considerazione (Sta bene).

Il Bilancio dell' Interno

CAO-PINNA (relatore) risponde alle osservazioni speciali di indole amministrativa ed in particolare a quelle per spese di spedalità e mantenimento degli inabili al lavoro.

Seduta del giorno 13

Roma, 13

Presiede l'on. GORIO; si comincia alle 14,6.

SANARELLI, risponde al deputato Rondani ed altri che il regolamento per l'applicazione della legge sugli appalti alle cooperative trovasi presso il consiglio di Stato.

Il lavoro notturno per la panificazione

SANARELLI, risponde ai deputati Mantovani, Bertesi ed altri che il ministro sta raccogliendo elementi per la presentazione di un disegno di legge diretto a disciplinare il lavoro notturno per la panificazione. Il lavoro notturno poi dal primo luglio sarà interdetto alle donne in forza della convenzione internazionale alla quale l'Italia ha aderito.

MANTOVANI, ritiene indispensabile un sollecito provvedimento legislativo per far cessare conflitti locali gravi e complessi, eccessi di potere da parte dei comuni e discrepanza nella giurisprudenza.

BERTESI, dopo aver fatto notare all'on. Mantovani che la Corte di Cassazione ha riconosciuto il potere dei comuni di disciplinare coi regolamenti d'igiene il lavoro notturno nella panificazione dimostra l'urgenza di abolirlo nell'interesse non solo dell'igiene degli operai e dei consumatori, ma in quello altresì del perfezionamento dell' industria e del buon mercato del pane.

CREDARO, presenta la relazione sul disegno di legge per i trasferimenti dei professori.

LUZZATTI L., anche a nome di altri colleghi dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Società meteorologica italiana, creazione del club alpino, feconda di tanti vantaggi della educazione e di tanti progressi della scienza. E' presa in considerazione.

Presidenza del pres. MARCORA.

Il bilancio dell'interno

Seguita la discussione del bilancio dell'Interno.

ROSADI, chiede quali siano gli intendimenti del governo circa il domicilio coatto la cui abolizione s'impone come un'esigenza di giustizia e di umanità.

GIOLITTI, premesso che ormai il domicilio coatto non si applica che ai delinquenti recidivi per reati comuni, ricorda che nell'ordine del giorno c'è un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e che di questo disegno di legge è relatore l'on. Luigi Lucchini. Egli augura che possa sollecitamente esser discusso.

BIANCHI L., raccomanda che si istituiscano negli stabilimenti carcerari appositi sanatori pei detenuti affetti da malattie contagiose come ad esempio la tubercolosi. Si compiace che il ministro abbia soppresso alcune case di pena, che per le condizioni dei locali non corrispondevano alle esigenze della moderna civiltà.

Raccomanda poi al governo di provvedere a che i delinquenti siano tolti dai manicomi ordinari e trasferiti nei manicomi criminali.

COLAIANNI, ritiene che il servizio dei manicomi dovrebbe dalle provincie passare ai comuni; vorrebbe poi modificato l'art. 41 del Cod. Pen. nel senso che i prosciolti dall'imputazione per vizio di mente e perciò rinchiusi in un manicomio uscendo da questo vadano in carcere come individui pericolosi al la società. Molti gravi reati si eviterebbero in questo modo (*approvazioni, commenti*).

A questo proposito insiste sulla necessità di riformare il sistema delle perizie medico-legali (*approvazioni*).

VIAZZI, lamenta la mancanza di ogni elemento morale nel nostro sistema carcerario, ove ogni educazione morale è rimessa all'opera insufficiente e sovente intralciata del cappellano.

Tale compito di educazione morale potrebbe esser utilmente adempiuto dai funzionari che per legge debbono ispezionare le carceri e dalla commissione visitatrice delle carceri.

GIOLITTI, quanto alla questione dei detenuti affetti da malattie contagiose dice che sarà risolta colla graduale sistemazione degli edifici carcerari.

Assicura che l'amministrazione volge tutte le sue cure al miglioramento morale dei carcerati e molto si è fatto in questo senso. Avverte però che il rigore dei regolamenti è una dolorosa ma ineluttabile necessità. Curerà perchè le commissioni visitatrici spieghino un'opera più pratica ed efficace.

Nota altresì che importanti miglioramenti furono introdotti nel sistema dei riformatori. Osserva infine che il personale carcerario col più rigoroso reclutamento e colle accresciute retribuzioni è stato grandemente migliorato. Non crede che i manicomi debbano passare ai comuni, considerata l'entità e la natura della spesa. Conviene nella necessità di aumentare i manicomi criminali e in questo senso ha presentato un disegno di legge.

Quanto al lavoro carcerario si propone di dare il massimo svolgimento al sistema del lavoro all'aperto (*benissimo*).

LUCCHINI Luigi si associa alle considerazioni svolte dal presidente del Consiglio rilevando la importante trasformazione subita dai Riformatori pei minorenni, ora nettamente distinti dai luoghi di pena. Quanto ai manicomi criminali, che più esattamente dovrebbero dirsi manicomi giudiziari, nota che essi non devono considerarsi in sostanza che come speciali sezioni dei manicomi ordinari e dovrebbero essere spogliati da qualsiasi carattere odioso.

Quale relatore della legge sul domicilio coatto rileva la grande difficoltà di trovare un pratico ed efficace costitutivo e nota che questa difficoltà è quella per cui i lavori della commissione hanno proceduto lentamente. Confida però di poter quanto prima presentare la relazione.

GIOLITTI espone le ragioni di convenienza che giustificano la istituzione di speciali manicomi per coloro che in istato di demenza abbiano commesso gravi delitti. Dichiara poi che studia i mezzi per una più larga applicazione dei detenuti nei lavori all'aperto.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il conferimento del diploma di direttore didattico

Seguita la discussione del disegno di legge per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari.

BARZILAI riferendosi alle osservazioni fatte nella discussione generale, propone, a nome anche di altri quindici colleghi, il rinvio del primo e del secondo articolo alla commissione per un più maturo studio della questione.

Ripete ancora una volta che questa legge distrugge quella del 1903, la quale stabilisce che il titolo di direttore didattico non possa conseguirsi che per esame. Tutti i temperamenti veramente giustificati furono già conceduti colle disposizioni transitorie di quella legge e ora si tratta semplicemente di dare una sanatoria a coloro che rimasero soccombenti negli esami.

Avverte infine la Camera che anche la Unione Magistrale Italiana si è dichiarata contraria alla presente legge.

COTTAFAVI non è rimasto convinto delle obbiezioni mosse dall'on. Barzilai ed è sempre persuaso che questa legge è inspirata a concetti di vera equità ed è conforme alla reale utilità della scuola

Si opone al rinvio.

RICCIO crede che si possa passare a discutere gli articoli della legge emendandoli se necessario, e che non sia il caso di un nuovo rinvio.

Dichiara poi che voterà l'articolo primo non il secondo, che contraddice alla legge del 1903.

LANDUCCI è favorevole al rinvio perchè ritiene questa legge dannosa ai veri interessi della scuola.

BACCELLI GUIDO ricorda che egli, ministro, creò l'ufficio e il titolo di direttore didattico: secondo il suo concetto questo titolo doveva conferirsi a chi nella pratica dell'insegnamento avesse rivelato sopratutto eminenti qualità morali di educatore.

Ed è tuttora convinto che questo titolo, più che in seguito a difficili e dotti esami, debba conferirsi in seguito al lungo e meritorio esercizio del magistero educativo. Per queste ragioni è favorevole al disegno di legge (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE avverte che ora si tratta di deliberare sulla proposta di rinvio al solo articolo primo riservando ogni questione relativa all'articolo secondo.

BARZILAI non ha difficoltà di convertire la sua proposta in altra di rigetto dell'articolo primo.

MANNA, relatore, nota che questo articolo è quello identico che fu proposto dall'on. Orlando e risponde ad una promessa fatta dal legislatore con la legge del 1903. Si tratta semplicemente di riconoscere colle opportune cautele e guarentigie il titolo di direttore didattico a coloro che prima del 1903 già erano legittimamente investiti del corrispondente ufficio. Prega la Camera di approvar el'articolo.

BIANCHI assume la responsabilità della legge quale fu da lui proposta al Senato e crede che la legge abbia la sua ragione di essere in quanto offre ai maestri più anziani nel titolo di direttore didattico un compenso alle loro fatiche Prega la Camera di votarla favorevolmente.

RAVA dimostra che questa legge non contraddice a quella del 1903, ma anzi ne è una logica ed equa conseguenza e tende a soddisfare le legittime aspettative di benemeriti antichi insegnanti, che non sarebbe assolutamente equo obbligare ad esami. Assicura che la legge che conferisce un semplice titolo e non un ufficio non turba gli interessi della scuola.

Annuncia che molte associazioni magistrali hanno fatto voti per l'approvazione di questo disegno di legge. Assicura infine che la commissione la quale dovrà esaminare i titoli degli aspiranti al diploma di direttore didattico sarà costituita di elementi dotti e coscienziosi e procederà colla necessaria ponderazione.

LANDUCCI propone una nuova dizione del primo e del secondo comma dell'articolo primo; ma non è accettata.

Si respinge anche un emendamento di Barzilai all'art. primo, il quale è approvato.

Il dazio sugli agrumi importati in Russia

TITTONI risponde ad una interrogazione degli on. Enrico Rossi ed altri i quali lo interrogano sull'azione del governo di fronte alla persistente arbitraria riscossione dei dazi doganali sugli agrumi italiani consumata dal governo russo, che con manifesta violazione della clausola della nazione più favorita fa pagare sugli agrumi di provenienza italiana il dazio non dovuto di lire 4 e 10 al cudo (16 chilogrammi), mentre si dovrebbe, come per le provenienze persiane, pagare soltanto lire 0.55 al cudo; e per sapere se dopo le istruzioni date al nostro ambasciatore a Pietroburgo in vista della ostinata insistenza del governo russo nella violazione del trattato vigente si riconosca ormai opportuno denunziare il trattato. Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. V. E. Orlando. Il ministro così si esprime:

Come gli interroganti sanno, perchè fu dichiarato in questa Camera fin dal dicembre scorso, furono date precise istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo perchè facesse comprendere al governo russo come l'Italia basandosi sulle disposizioni del trattato di commercio del 1863 tuttora vigente, non potrebbe ammettere che i nostri prodotti portati in Russia fossero sottoposti ad un dazio differenziale. Le pratiche condotte alacremente dal nostro ambasciatore hanno urtato contro difficoltà da parte del governo russo, il quale per varî prodotti ha mantenuto il trattamento di favore alla Persia, Stato finitimo asiatico, malgrado le rimostranze di altri Stati d'Europa. In seguito a ciò noi abbiamo presentato in via diplomatica una regolare protesta, ma la questione può dirsi compresa nelle trattative in corso per un nuovo accordo commerciale fra la Russia e l'Italia. Pendendo tali trattative, nelle quali teniamo ben presenti gli interessi della produzione agrumaria italiana, non potremmo accettare una discussione senza venir meno alla giusta riserva che ci è imposta.

ROSSI ENRICO biasima vivamente l'opera della dogana russa che ha arbitrariamente disconosciuto in nostro danno gli effetti della clausola della nazione più favorita. Constata che la protesta fatta dal nostro ambasciatore non ha raggiunto alcun risultato. Non comprenderebbe alcuna perplessità da parte nostra notando che la denunzia del trattato ci sarebbe di vantaggio anzichè di danno, poichè la sola concessione fatta dalla Russia in contraccambio delle nostre riguardo precisamente gli agrumi e viene ora di fatto annullata.

Confida che il governo tutelerà con ogni energia gli interessi e la dignità del nostro paese.

ORLANDO non incita il governo alla denuncia del trattato volendo lasciargli intera la responsabilità dei suoi provvedimenti in materia così delicata. Esprime il convincimento che i nostri diritti saranno efficacemente tutelati.

L'espulsione del giornalista Maranini

TITTONI risponde ad una interrogazione dell'on. Niccolini riguardo all'espulsione da Trento, senza processo, per semplice misura di polizia del giornalista Paolo Maranini e riguardo all'asserzione contenuta in un ordine del giorno votato dalla Camera del lavoro di Trento che la polizia italiana abbia il sistema di dare informazioni tendenziose sul conto dei regnicoli che si trovano all'estero; il ministro si esprime come segue:

Alla prima parte dell'interrogazione la risposta è molto semplice: la facoltà dell'espulsione di cittadini stranieri è discrezionale nell'Austria-Ungheria come lo è in Italia, e dell'esercizio di tale facoltà il governo austro-ungarico risponde unicamente al proprio parlamento, come noi ne rispondiamo unicamente al nostro.

Quanto alle informazioni che la nostra polizia dà alle polizie straniere sulla base della perfetta reciprocità, la risposta all'on. Niccolini potrà darla il ministro dell'interno.

FACTA dichiara che la polizia italiana ebbe occasione di dare informazioni alle autorità austriache circa questo nostro concittadino ben tre anni prima che ne fosse pronunciata l'espulsione. Dichiara poi destituita di ogni fondamento l'affermazione che le autorità italiane diano informazioni sistematicamente tendenziose. Sul conto dei nostri concittadini residenti all'estero, in questo, come in ogni altro caso, le autorità italiane si inspirano soltanto alla lealtà ed alla giustizia.

NICCOLINI prende atto di queste dichiarazioni e se ne compiace.

Quanto alla risposta data dall'onor. ministro degli esteri ne comprende il doveroso riserbo, ma non può non deplorare il provvedimento che ha colpito un rispettabile giornalista italiano.

La seduta termina alle 18,40; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(*So.*) — Seduta plumbea, come si addice al primo giorno di quaresima. Fuori piove a dirotto, Nell' aula una cinquantina di deputati; tribune quasi deserte.

Abbiamo subito uno strascico delle denunzie d'ieri dell'on. Abozzi, a proposito degli abusi e dei favoritismi che avverrebbero nel Corpo delle Guardie di Finanza.

Monti Guarnieri prende la parola sul processo verbale e dice: Ieri interruppi l'on. Abozzi mentre svolgeva la sua interrogazione, esclamando: « Da quale pulpito parte la predica! ». Orbene, devo dichiarare che non intendevo riferirmi personalmente all'on. Abozzi, bensì alla fonte alla quale il collega aveva attinto le sue informazioni. Ciò premesso, mi consenta però l'on. Abozzi che io gli esprima con franchezza e lealtà il mio rincrescimento per essersi fatto eco del giornale l'*Elettrico* che ha per costante abitudine di denigrare il Corpo delle guardie di Finanza, così benemerito per tante ragioni (*bene*).

Santini: — Bravo Monti-Guarnieri!

Abozzi: — Ringrazio l'on. Monti Guarnieri della sua schietta e franca dichiarazione. In quanto, però, al rincrescimento che egli ha espresso, io gli rispondo con un augurio: che l'avvenire dia ragione all'on. Monti Guarnieri piuttosto che a me, ma ne dubito assai.

Monti Guarnieri: — Ce ne fossero degli ufficiali come quelli del Corpo di Finanza!

Durante la discussione del bilancio dell'Interno, l'on. Colajanni fa alcune coraggiose dichiarazioni sulla questione dei periti psichiatri.

Colajanni: — Vi sono dei ricchi che, chiamati a rispondere di reati gravi, trovano facilmente un avvocato che sostenga per sola ragione di difesa il vizio di mente.

Rosadi, noto avvocato penalista, esclama: — Come dice?

Colajanni: — Dico che i ricchi trovano avvocati...

Rosadi: — E i poveri trovano medici (*ilarità*).

Colajanni: — Sì, trovano medici che vengono innanzi alle Assise a sostenere tesi diametralmente opposte, come per esempio, quando s'incontrano Bianchi e Lombroso.

L'on. Bianchi Leonardo protesta.

Colajanni: — Ella sa (dice rivolto a Bianchi) quanta stima ho per lei! Affermo che non è bello mettere dinanzi ai giurati la disparità dei pareri di due periti, specialmente quando i periti sono delle personalità illustri. Per ora insisto sulla necessità di riformare il sistema delle perizie medico-legali (*approvazioni*).

Ripresa la discussione della legge sui direttori didattici, essa assume particolare interesse durante il discorso di Guido Baccelli. L'ex ministro della P. I. non parlava da molto tempo alla Camera e i deputati gli fanno oggi corona, ascoltandolo con attenzione e deferenza.

L'on. Baccelli, svolgendo la sua tesi che i direttori didattici devono essere sopratutto degli educatori, narra parecchi aneddoti, due dei quali riguardano Pietro Cossa e Padre Secchi.

Guido Baccelli dice: - A Pietro Cossa nell'ultimo anno di sua vita venne affidato un modesto insegnamento di scuola tecnica. I pochi suoi lavori drammatici non gli avevano fruttato che dei lauri, ma l'autore del *Nerone* durante le sue lezioni appariva assorto dalla creazione di qualche scena drammatica ed assisteva imperturbato al chiasso indiavolato dei suoi discepoli, tanto che un giorno il direttore corse a vedere se nella classe del prof. Cossa non fosse crollato il pavimento. (*ilarità*).

Baccelli: — Ricorderò un altro episodio: quello del Padre Secchi. Questi prima di diventare scienziato, era un modesto pedagogo di molti ragazzi fra i quali ero anch'io. Isolato nelle sue alte speculazioni, non riusciva che ad essere il bersaglio dei piccoli monelli suoi allievi, tanto più che per una particolare contrazione muscolare, il Padre Secchi muoveva il naso mentre parlava.

In fine di seduta la Camera si popola per udire la risposta del ministro Tittoni alle due interrogazioni sul trattamento degli agrumi in Russia; e sulla espulsione del pubblicista Maranini da Trento.

L'on. Rossi Enrico replicando al ministro degli Esteri, accusa l'ambasciata italiana a Pietroburgo di essersi rivelata poco energica.

Tittoni fa segni di diniego.

Rossi: — L'Ambasciata italiana di Pietroburgo si è manifestata perplessa; lo ha riconosciuto anche il governo.

Tittoni: — Non ho detto questo!

Rossi: — Lei no; ma il sottosegretario agli Esteri lo ha detto. Ho qui i documenti.

Quanto all' interrogazione Nicolini, questi replicando al ministro Tittoni, ha detto: — Ringrazio il governo per la risposta chiara ed energica. Consento che alla polizia austriaca sarà stato facile trovare un motivo valido contro un direttore di un giornale di combattimento che dava dei fastidî alle autorità. Però si è voluto far passare il Maranini come colpevole di reati comuni, cosa che escludo. A tutti ha fatto penosa impressione la notizia che l'espulsione del Maranini è dovuta alle pessime informazioni della polizia italiana; e a tale proposito sono lieto di una smentita.

Le conferenze fra Martini e Salvago Raggi

Roma, 13

Il « Popolo Romano » pubblica che l'on. Ferdinando Martini è partito stasera per Monsummano. Ritornerà a Roma il 22 per continuare le conferenze col suo successore marchese Salvago Raggi. Il primo marzo prenderà imbarco sopra un piroscafo del Lloyd germanico e si recherà a Massaua per la consegna dell'ufficio al suo successore il quale ne assumerà le funzioni il giorno 25.

Una lettera di Ferdinando Martini sulla scuola elementare

Roma, 13

La « Vita » pubblica una lettera di Ferdinando Martini a Nitti sulla scuola elementare.

Martini dice che l'impartire l'istruzione elementare è secondo lui uno stretto dovere dello Stato ed è principale obbligo suo e tale opinione sostenne undici o dodici anni fa in alcuni articoli pubblicati nel « Risveglio Educativo » di Milano. Bisogna bensì, continua lo on. Martini impartire l'istruzione bene ciò che comporta riforme essenziali le quali domandano tempo e molto denaro.

L'on. Martini aggiunge che non si deve sperare che l'anafalbetismo sparisca in un atto.

La quaresima politica

Roma, 13

(So.) — La quaresima esordisce politicamente in piena calma.

Il governo fa smentire un *canard* giornalistico, vale a dire che in casa del ministro Majorana, ammalato d'influenza, sia avvenuto un colloquio Giolitti-Tittoni-Majorana, per discutere intorno alla situazione dei più deboli ministri e preparare un rimpasto. Infatti Giolitti è recisamente ribelle ad ogni progetto di crisi extra-parlamentare. Egli comprende le manchevolezze di talune eccellenze del gabinetto attuale, ma non pensa a modificazioni ministeriali, almeno finchè delle difficoltà per ora imprevedibili non vengano ad attraversare la via al ministero. Orbene, per ora il cammino è sgombro. L'unica nube possibile consiste nella prossima discussione ferroviaria. Sabato avremo i prodromi della battaglia: gli Uffici della Camera dovranno nominare i 18 commissari incaricati di esaminare il progetto di legge definitivo per l'esercizio di Stato. L'opposizione impegnerà in tale occasione la lotta, come già fece pei progetti finanziari del governo. Però il ministero ha chiamato a Roma per sabato i deputati amici e spera di ottenere una commissione quasi completamente ministeriale.

La discussione ferroviaria comincierà alla Camera in fine di febbraio. Subito dopo verrà quella portuaria. Prima di allora l'on. Marcora spera di far approvare dalla Camera almeno sette bilanci. Intanto domani si comincierà a discutere quello di agricoltura. Il presidente della Camera vorrebbe riservare alle tornate primaverili la discussione dei progetti aventi carattere di riforma, cioè le nuove spese militari, la riforma dei tributi locali, ecc.

A proposito di quest'ultimo progetto, si disegna un vivo movimento dell'opposizione per sollevare in tale occasione la questione dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato. L'opposizione osserva che i progetti del governo favoriscono soltanto i grandi e medi Comuni; perciò vorrebbe che come premio di consolazione fossero allegeriti i bilanci dei piccoli Comuni dalle spese della istruzione elementare. Il governo si opporrà anche per ragioni politiche a tale proposta e la vittoria rimarrà certamente al ministero, come già è avvenuto non è molto tempo, allorchè in sede incidentale venne sollevata la grave questione

Il Re e le feste nazionali del 1911

Roma, 13

Avendo il sindaco di Roma senatore Cruciani-Aliprandi in unione all'assessore anziano prof. Faielli ed all'assessore per l'ufficio di storia ed arte prof. Apolloni ufficiato in particolare udienza il Re ad accettare la presidenza del patronato d'onore per la solenne commemorazione del 50.o anniversario della proclamazione di Roma capitale, il Re ha dato il suo assenso lieto di contribuire alla grande festa di italianità che si celebrerà in Roma nel 1911.

Il congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura a Roma

Roma, 13

Il consiglio direttivo dell'associazione delle cattedre ambulanti di agricoltura ha stabilito di tenere l'annuale congresso a Roma dal 14 al 18 marzo contemporaneamente ad una importante riunione delle cooperative agrarie italiane. Saranno svolti i temi: chimica agraria, vite americana consorzio antifillosserico, cooperazione e organizzazione delle cattedre di agricoltura.

Sulla nuova legge per la professione di ragioniere

Per molti anni tutti i ragionieri d'Italia invocarono dal Legislatore il riconoscimento ufficiale di loro professione nei riguardi delle pubbliche amministrazioni e davanti all'Autorità Giudiziaria e finalmente le loro giuste aspirazioni vennero appagate dalla Legge 15 Luglio 1906 numero 327.

Quella Legge però, a mio avviso avrebbe dovuto, pur riconoscendo in via transitoria i diritti acquisiti fino alla sua promulgazione dai ragionieri patentati dall'Istituto Tecnico e dai provetti ragionieri non diplomati, elevare il titolo facendolo derivare invece dopo gli studi assolti in una Università, od in una Scuola Superiore. Tale parere io espressi fino dal 1899 nel N. 6 del mio periodico *Il Banco* scrivendo appunto: « Le Scuole Superiori soltanto sieno autorizzate a rilasciare la laurea in materie commerciali per la reggenza di Aziende importanti, per le cattedre nelle scuole secondarie e per l'iscrizione nell'Albo dei curatori di fallimento, liquidatori, amministratori e periti ragionieri presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, le quali Autorità nell'affidare incarichi talvolta importantissimi e delicati richiedono serie garanzie di studi più elevati e quella maggiore esperienza che naturalmente non si può esigere nei più giovani ».

La nuova Legge ha bensì reso equipollente la licenza dalla Scuola Superiore alla patente di ragioniere, ma la contraddizione resta ancora stridente, se quella patente è soltanto un titolo per l'ammissione al primo anno in una Scuola Superiore. Gli Istituti Superiori diventano inutili se per arrivare al massimo dei diritti, cioè all'iscrizione nell'Albo pareggiato a quello degli Avvocati, Notai e Procuratori, basta un tirocinio più breve di studi inferiori nell'Istituto Tecnico. A parte che il maggior grado di coltura avrebbe elevato il titolo di ragioniere allo stesso prestigio, onde sono attorniate le lauree in diritto, in medicina ecc. ecc., io dubito che il più comodo tirocinio produrrà in pochi anni una straordinaria folla nell'istituendo Collegio dei ragionieri ed avremo a lamentare col sommo economista G. B. Say « Nel modo in cui l'istruzione pubblica è ordinata, essa tende a moltiplicare nelle professioni più individui di quante le stesse, possono nutrire. Le scuole di diritto, moltiplicando i legali, moltiplicano gli uomini, i quali non possono vivere che di processi ». Verrà giorno in cui anche gli attuali giovani ragionieri oggi favoriti dalla nuova Legge, andranno persuasi della convenienza di una riforma, per la quale non possano essere inscritti nell'Albo che i licenziati da Istituti Superiori.

Intanto io mi felicito per l'ottenuto riconoscimento ufficiale della professione, alla quale da tanti anni ho l'onore di appartenere e faccio plauso al Legislatore anche perchè accolse pienamente i voti della benemerita Associazione Nazionale dei Provetti Ragionieri d'Italia, con sede a Firenze, chiamando, con disposizione transitoria a formar parte dei Collegi anche quei provetti professionisti che, malgrado la mancanza di una etichetta prima non necessaria, pure si mostrarono idonei per coltura ed esperienza alle funzioni di ragioniere nelle pubbliche o nelle private amministrazioni. Quantunque diplomato io volli appartenere a quella Associazione convinto della giustizia della invocata disposizione. La nuova Legge venne così a comporre un dissidio in famiglia, che non avrebbe mai dovuto turbare la solidarietà fra i cultori della scienza severa dei conti.

I provetti ragionieri non patentati, che intendessero di comprovare il loro diritto all'iscrizione nell' Albo, devono farlo davanti il Tribunale entro tre mesi dalla pubblicazione del Regolamento.

Grato a codesta spettabile Redazione per l'accoglienza dei miei appunti, colla massima osservanza mi professo

dev.mo *Antonio pr. Caser*, rag.

Un conflitto fra truppe e contadini
Morti e feriti

Roma, 13

Dalle informazioni ora pervenute al Ministero dell'interno risulta che nel Comune di Firmo (Comune nel circondario di Castrovillari) era stata promossa una viva agitazione per il pagamento dell'imposta fondiaria.

L'agitazione era diretta contro la locale esattoria che fino da ieri dovette essere guardata a vista perchè si minacciava la distruzione dei ruoli.

Infatti stamane alle 9,30 circa trecento persone conformemente al bando emanato la sera prima si riunirono e con altissime grida cominciarono la dimostrazione. Il comandante della stazione di Castrovillari con dieci carabinieri cercò di esortarli alla calma, ma i nutilmente, così che si dovettero dare gli squilli. Invece di sciogliersi i dimostranti esplosero due colpi di rivoltella andati a vuoto contro i militari che furono circondati e fatti segno alla sassaiola e ad atti di violenza, tantochè il carabiniere Cufari Salvatore, investito violentemente, fu buttato a terra e disarmato del moschetto che solo potè riconquistare con l'aiuto di un compagno che fu contuso da sassi molto numerosi.

Il carabiniere Di Mei Michele fu buttato a terra e ferito da pietre e così altri militi. La forza, vedendosi in pericolo, per difendersi guadagnò un trivio, ma anche qui fu investita da colpi di sassi e si intesero sparare due colpi di rivoltella. Allora i rivoltosi essendosi fatti sempre più da presso ed essendo inevitabile il pericolo di essere sopraffatto fu fatto fuoco. Rimase morto un giovane di 15 anni; furono accertati 5 feriti più o meno gravi maschi e una donna. Si trovano sul posto il giudice istruttore e il procuratore del re.

Le violente dimostrazioni d'una popolazione contro il canone demaniale

S. Bartolomeo in Galdo 13

A San Giorgio Lamalara (Benevento), circa 400 persone precedute da una bandiera tricolore hanno fatto una dimostrazione contro il Municipio per ottenere l'abolizione del canone demaniale. Essendosi rifiutati di sciogliersi furono operati quattro arresti, dei quali due per oltraggio e due per violenza. Un vice brigadiere è stato colpito da una sassata rimanendo illeso ed un carabiniere, mentre procedeva all'arresto di un oltraggiatore, fu ferito con un morso al dito.

Intorno alla proprietà industriale

Roma, 13

Da più giorni si è radunata al Ministero del Tesoro la commissione reale per lo studio delle riforme della legge sulla proprietà industriale. Finora la commissione si è occupata dei brevetti di invenzione. La commissione dice il « Giornale d'Italia » non ha trovato opportuno di modificare la legge attuale nella parte che riguarda l'esame preventivo delle invenzioni ma avrebbe introdotto altre modificazioni in altre parti della legge. Così non sarebbe più vietato di avere brevetti per medicamenti. La durata dei brevetti sarebbe fissata uniformemente per 15 anni dalla domanda. Le modificazioni più importanti dice il « Giornale d'Italia » sarebbe quella per cui verrebbe introdotta nella legge la espropriazione dei brevetti per causa di pubblica utilità mediante indennità con le garanzie dell'intervento dell'autorità. I lavori della commissione dureranno ancora lungamente.

Una interpellanza dell'on. Mauri

Roma, 13

L'on. Mauri ha presentato oggi la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare gli on. Ministri di GG. delle Finanze e dei LL. PP. sui criteri con cui intendono provvedere a una equa demarcazione delle proprietà demaniali in confronto dei proprietari frontisti circa i terreni alluvionali formatisi lungo le sponde del Po.

La relazione sulle ferrovie secondarie

Roma, 13

La relazione sulle ferrovie secondarie presentata dal Ministro Gianturco alla Camera comprende quasi 90 monografie, quante cioè sono le linee ferroviarie esercitate dall' industria privata. Ha poi una parte generale di legislazione italiana e comparata ed un riassunto sugli effetti economici e sociali ottenuti colla costruzione di questa rete di ferrovie secondarie.

Il piano regolatore dei porti

Roma, 13

Si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui porti. La commissione interrogherà lo ing. Inglese, ma fino a questo momento egli non è stato chiamato.

Stamane si è riunita la commissione reale per il piano regolatore dei porti, presieduta dall'ing. Inglese. Si è occupata di parecchi piccoli porti, spiaggie e rifugi nell'Italia Meridionale.

La legge sugli appalti alle cooperative

Roma, 13

Avendo il Ministero risposto ad alcuni quesiti mossi dal consiglio di Stato, è imminente la decisione di questo consesso sul regolamento per l'applicazione della legge per gli appalti alle cooperative.

Il regolamento proposto che comprende di quattro articoli ha innovazioni importanti fra cui quella dell'articolo 2 che organizzando le commissioni provinciali di vigilanza si ammetta una larga rappresentanza diretta delle cooperative locali e dell'articolo 12 che accogliendo voti da molto tempo emessi dai congressi della cooperazione accordi alle cooperative (con speciale consenso dell'amministrazione appaltante) di cedere i crediti che esse hanno di fronte all'amministrazione dei lavori in corso.

Giosuè Carducci colpito da influenza

Roma, 13

La « Tribuna » ha da Bologna che da qualche giorno Giosuè Carducci trovasi a letto colpito da influenza.

La linea di Ovada interrotta dalla neve

Genova, 13

La linea di Ovada è interrotta per la molta neve. La neve è alta 35 centimetri a Novi e a Ronco 40.

Il comm. Cajo ed il cav. Fiore

Genova, 13

Il comm. Cajo e il cav. Fiore sono partiti per Savona per esaminare le condizioni di quel porto. Ritorneranno stasera e proseguiranno per Roma.

Un truce e misterioso assassinio

Benevento, 13

Nel torrente Titerno sotto il ponte carrozzabile di San Salvatore Faicchio è stato rinvenuto barbaramente assassinato tale Maturo Vincenzo.

Nessuna notizia si ha dell'assassinio.

Corriere Giudiziario

Il processo contro il "Corriere della Sera,, alle Assise di Milano

Milano, 13

Ieri sera terminò il brevissimo processo intentato contro il pubblicista Umberto Bognolo, corrispondente da Venezia del *Corriere della Sera* ed il gerente del *Gazzettino* Annibale Faresin, per le note accuse, e di cui vi telegrafai ieri. Dopo la lettura dei documenti e le arringhe degli avvocati difensori, i giurati emisero un verdetto di completa assoluzione.

Il *Corriere della Sera* era difeso dagli avvocati Agresti ed on. Gallini; ed il *Gazzettino* dall'avv. Minola.

Il processo ha suscitato pochissimo interesse.,

Il processo Thaw a New York

New York, 13

Alla ripresa del processo Thaw è avvenuto un tumulto nei corridoi perchè le signore volevano entrare nell'aula, mentre gli uscieri, dietro ordine del Presidente, impedivano a tutte le signore di entrarvi. Nell'aula parecchie file di sedie sono vuote.

Allorchè si apre l'udienza nessun membro della famiglia Thaw è presente. L'avvocato difensore Delmas viene autorizzato dalla Corte a depositare copia del testamento fatto da Thaw, le cui clausole indicano le idee che dominavano nella mente di Thaw e riempivano i suoi scritti:

Si riprende quindi la deposizione della signora Thaw. Viene letto il biglietto che la signora Thaw consegnò a suo marito qualche momento prima del delitto e che è del seguente tenore: «Questa canaglia era là un minuto fa. Eccolo nuovamente».

L'avvocato Delmas chiede se Thaw non parlò delle minaccie di morte fatte contro di lui da White e di assassini lanciati sulle sue traccie da White.

A richiesta del Procuratore il Presidente vieta di presentare le questioni relative alla legittima difesa, dal momento che l'avv. Delmas svolge unicamente la tesi tendente a provare il vizio di mente dell'imputato. Il difensore fa prendere atto del rifiuto ai fini della causa.

La signora Thaw dichiara che suo marito temendo di essere ucciso portava dal Natale 1903 la rivoltella ogni qualvolta si recava a soggiornare a Nuova York.

L'avv. Delmas ricorda che la signora recandosi all'ospedale a visitare una donna malata incontrò il White al suo capezzale e raccontò ciò a suo marito.

L'avv. Delmas chiede quale attitudine prese Thaw sapendo della presenza di White all'ospedale.

Il presidente però si oppone. Delmas replica: Voi impedite di dimostrare lo stato dello squilibrio mentale di Thaw avanti l'attentato.

Il presidente impedisce alla signora di riferire le intenzioni di suo marito relativamente alla sorte di alcune giovani cadute nelle mani di White e di ripetere certe dichiarazioni da lui fatte alla società per la repressione del mal costume, come pure le intenzioni manifestate da Thaw quando essa acconsentì a sposarlo.

Il Presidente vuole che la difesa si limiti a provare lo stato di demenza del Thaw al momento dell'uccisione di White o immediatamente prima.

L'avv. Delmas, desiderando di preparare una nuova serie di testimonianze chiede un rinvio.

L'udienza è sospesa.

Dopo gli incidenti di stamane l'interrogatorio della signora Thaw è sospeso di comune accordo. Ripresa l'udienza viene a deporre il perito per la malattia mentale.

Il presidente gli proibisce formalmente di riferire le intenzioni espresse da Thaw e gli impone di limitarsi ad esporre le sue osservazioni mediche.

Il dottore dichiara di ritenere indispensabile di riferire le parole di Thay e le risposte da lui date alle sue domande, ma il presidente non sente ragioni. Allora il dottore invitato a dare le sue conclusioni si accinge a cominciare, quando il procuratore generale protesta adducendo il motivo che l'esame fatto dal dottore non è sufficiente per permettergli di fare deduzioni. Il presidente dà ragione al procuratore ed impone silenzio al perito. L'avv. Delmas fa inserire a verbale tale proibizione ai fini di legge.

Il perito medico è ridotto a dovere parlare soltanto del colore dei capelli, della conformazione del cranio, delle condizioni del cuore, dei polmoni e del polso dell'imputato. Il perito terminando dice: Dopo sei esami dell'imputato, il mio collega ed io concludemmo...

Il Procuratore lo interrompe dicendo: Voi concludereste parzialmente dietro ordini non ricevibili della difesa.

L'avv. Delmas trovando che l'atmosfera dell'aula è soffocante chiede cinque minuti di sospensione che vengono accordati. Alla ripresa dell'udienza gli avvocati, i giudici e l'imputato rientrano con migliori disposizioni. Infine, dopo un animato dibattito fra l'avv. Delmas ed il Procuratore al perito alienista è concesso di dichiarare che a suo avviso il Thaw non sapeva che l'atto che compiva fosse delittuoso. Durante il dibattito col procuratore l'avv. Delmas ha annunziato che l'esame dei testi a difesa finirà tra poco.

In seguito all'invito del Presidente Roosevelt, il supremo magistrato ha chiesto all'Attorney General di intervenire per impedire la pubblicità del processo Thaw. La Procura di Nuova York ha informato i principali giornali della città che qualsiasi infrazione alle leggi federali relative alle pubblicazioni immorali che venisse fatta in occasione del processo Thaw sarà deferita al Tribunale.

L'odierna udienza del processo è cominciata soltanto alle due del pomeriggio essendosi stamane un giurato, accompagnato da due uscieri recato a visitare sua moglie malata.

Frane terribili per le pioggie

Catanzaro, 13

Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi hanno determinato una frana nella collina circostante all'abitato di Gizzeria (circondario di Nicastro). La frana ha atterrato un oleificio e minaccia altri fabbricati. Trovasi sul posto un ingegnere del genio civile. E' presente la truppa. Fu disposto lo sgombero delle abitazioni minacciate.

L'on. Aubry nel suo collegio

Castellamare, 13

Col treno delle 12,30 è giunto l' on. Aubry sottosegretario di Stato alla Marina candidato del nostro collegio politico. Ad ossequiarlo si trovava alla stazione il sindaco dottor Olivieri con molti consiglieri comunali e tutte le autorità.

Memento, Homo....

E' il motto annunziante l'alba di quaresima. E' l'epitaffio scolpito sulla tomba del morto carnovale. E' la sintesi felice che racchiude tutto l'alfabeto della vita: dall'alfa all'omega.

Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris.

Nella frase pare debba sublimarsi tutta la più gelida disperazione. Essa suona lugubre nel suo macabro laconismo, come il tocco breve e strozzato d'una campana che segna l'agonia d'una esistenza. E quel suono, dalle vibrazioni foriere di condanna, pare voglia fissarla a segni di fuoco sulle carni vellutate della fanciulla schiudentesi alla vita come asfodelo al sole, e sulla carcassa crollante del vecchio rimbambito.

E' la condanna che grava su ogni essere creato.

Memento homo; sii tu robusto come una quercia o fragile come uno stelo, possente come un re od imbelle come un neonato. Un'immane forza creatrice un giorno ti trasse dal nulla per lanciarti nella breve trajettoria della vita? *Reverteris.* Pensi, ami, operi? *Memento:* e, giacchè sei creatura d'orgoglio e bassezza, *in pulverem reverteris.*

Però, in questo brutale richiamo alla vacuità della nostra vita, non si condensa la più sconfinata tristezza.

La Chiesa, con quel fine senso di opportunità che indubbiamente possiede, ha atteso che — dopo il fastigio del baccanale l' uomo si trovasse esausto per eccesso di tripudio; che — svanito il vento di follia spirante dal saturnale — l'uomo, a facoltà psichiche e sensoriali in reazione, si trovasse disposto ad accogliere ed a sentire vivamente il rude monito; la Chiesa infine, conscia degli improvvisi e subiti rivolgimenti dell'anima umana, ne trae profitto e grida: *memento homo.*

Ma se la Chiesa avendo alleati — strani ed inconsci — il vino ed il lusso, l'amore e la gioia intensa ed invadente della vigilia, vede — di fronte al memento — la psiche umana, ieri vibrante di follia, oggi arronciglarsi su sè stessa come colubro assiderato, tuttavia il motto delle Ceneri fa anche pensare — volere o no — al permutamento eterno della materia indistruttibile.

Ed alleata alla Chiesa questa volta è la natura che sta per segnare i preludi della primavera imminente.

Chi non sente, nei meriggi quieti e tepidi di febbraio, serpeggiare per l'aria ancor frizzante certi aliti pregni di imponderabili pulviscoli vitali di profumi indefiniti e vivificanti? Son pulviscoli e profumi che Zefiro, ancor incerto della via, reca da qualche plaga remota baciata di sole, profumata di fiori, solcata da coleotteri iridati. Sono aliti dolci come carezze, eccitanti come baci, sfioranti i capelli, vellicanti le labbra, galvanizzanti il sistema nervoso infiacchito, riaccendendone la spenta energia e rifocolandone i desideri sopiti nel letargo della vita jemale.

Or come rabbrividire del nulla, allorchè lo spettacolo, che natura tutta ci offre, è della più alta manifestazione di vita rinnovellantesi quando sulla terra comparvero il primo fil d'erba e la prima foglia? Forse che noi stessi in questo debole involucro che le ultime orgie di elettrico han fatto impallidire, le ultime indigestioni han reso flacco, le veglie nei chiusi ritrovi hanno avvelenato, forse che noi stessi non ci sentiamo pervasi da un nuovo rigoglio di linfa giovane e gagliada, da un nuovo senso di benessere fatto di languore e forza di gaiezza e sogni?

E se pure, nel corpo che si risolleva sotto il benefico influsso, noi serbiamo le stanchezze mortali d'un'anima ferita, le inestirpabili radici d'un male profondo e roditore, non è forse sovranamente confortevole la certezza che questo miserabile corpo - ritornato donde mosse la fiamma che lo tenea desto e lo nobilitava — si nasconderà nel grembo fecondo della Dea madre? E' là che le fibre le cellule le molecole di questo povero impasto di sventure e follie, di virtù e vergogne, di superbie e codardie, ritornano a far parte d'un altra combinazione qualunque vivente sotto la forza degli elementi coadiutori indefessi d'una creazione perpetua.

Che avverrà di noi quando avremo passata tutta la trafila delle fasi di putrefazione cadaverica? Forse la parte più nobile nostra: il cervello finirà per tingere di croco la corolla d'un fiore, per far oscillare una fiammella fatua sopra un tumulo, per dare un fremito di vita ad una farfalla, per fornire l'elaterio necessario affinchè una gemma rompa il suo involucro squamoso membranaceo rinzaffato di pelurie densa od intonacato di sugo resinoso?

Chi lo sa?

Io solamente son persuaso che il *memento* — profuso dalla Chiesa insieme alla simbolica cenere sulle teste recline del popolo — non è esclusivamente un gesto di condanna. Io trovo pure che quel motto viene a confortare le nostre stanchezze con la certezza d'una futura felicità, oltre le miserie diuturne orpellate di sorrisi, mascherate di leziosaggini. Credo infine che la Chiesa, col suo *memento* odierno, abbia preceduto di centinaia di secoli la scienza moderna, quando, austera e severa proclama il dogma: *in Natura niente si distrugge perchè tutto si trasforma.*

13 *febbraio.*

D.r Stricnina

Cose d'Arte

Un ricordo ad Ercole Rosa

Roma, 13

Oggi a Roma nella facciata dell'Istituto di Belle Arti in via Ripetta è stato inaugurato un ricordo marmoreo allo scultore Ercole Rosa. Erano presenti il prefetto Corrado Ricci direttore delle Belle Arti e le principali notabilità del mondo artistico. Il ministro Rava inviò al comitato un telegramma di adesione del quale fu data lettura. Quindi Ettore Ferrari ha pronunciato un applaudito discorso ricordando Ercole Rosa la cui arte che non ebbe imitatori rimarrà quale nuova espressione della statuaria nel suo tempo. Dopo il Ferrari il comm. Apolloni ha portato il memore saluto di Roma. Accanto alla lapide furono appese tre corone di alloro una del municipio di Roma e le altre del comitato e dell'Istituto di Belle Arti.

Ritratti di Gainsborough e Reynolds rubati

Londra, 13

I ladri hanno rubato ieri mattina presso Vertheimer sensale di oggetti di arte due ritratti di Gainsborough e Reynolds e parecchie cornici artistiche. Hanno tagliato i due ritratti dal quadro Stavano per fare altrettanto per un terzo quadro quando fu dato l'allarme ed i ladri fuggirono col bottino valutato 1.750.000 lire italiane.

Teatri e Concerti

Quel che si vede e quel che non si vede

Son vari anni che dello spettacolo di carnevale della *Fenice* non si può fare bilancio così brillante e soddisfacente come quello della stagione chiusasi ier l'altro. L'esperimento ardito e generoso di un'impresa sociale — da noi vivamente auspicata anni or sono — non poteva riuscir meglio: il Co. Papadopoli, il Bar. Treves, il Principe Giovanelli, i signori Grassini, Luzzatto, Stucky, Sullam, Toso si sono resi veramente benemeriti del nostro massimo teatro, ridonato all'antico splendore.

La stagione si aprì la sera di Santo Stefano con *Tristano e Isotta*: inutile ricordare la bellissima esecuzione del tenore Angioletti, della signora Pinto, del Magini-Coletti, magnifico *Kurnevaldo*, e l'ottima interpretazione che l'orchestra diretta dal maestro Serafin diede al meraviglioso capolavoro. Ricordiamo piuttosto come il pubblico, rispettoso da prima e un po' stordito dall'opera potente, sia andato di sera in sera comprendendola e ammirandola e gustandola intimamente, così da superare anche le più rosee previsioni di chi nel trionfo di *Tristano* aveva la fede più sicura.

E' bensì vero che con grande accorgimento all'andata in iscena di *Tristano* si fece seguire immediatamente (la seconda sera) quella di *Rigoletto*, e il ravvicinamento dei due capolavori, così diversi e così grandi, giovò assai ad attirare e a riposare il pubblico. *Rigoletto* ebbe esecuzione e allestimento eccezionali. Bianca Morello, Giuseppe De Luca, Giuseppe Acerbi, L. Nicoletti-Kormann formavano un complesso ideale di cantanti e di attori; e gli scenari (sui bozzetti della Scala) e i costumi e il movimento delle masse e l'esecuzione orchestrale facevano di *Rigoletto* una novità. L'attrattiva ne fu tale che le quattro recite promesse divennero sei.

Gioconda ritrovò nel gran pubblico le immutate simpatie che il geniale spartito, così ricco, così saturo di melodia larga, ispirata, italiana, suscita da un quarto di secolo attorno a sè. Opera *a grande spettacolo*, fu il capolavoro della direzione artistica del sig. Gino Rossetti, che ne ideò e curò una messa in scena in molte parti nuova, e in ogni particolare studiata ed eseguita con sicuro senso d'arte e con ottimo effetto. La *cassetta* toccò con *Gioconda* le cifre più alte: La signora Pinto fu un'eccellente protagonista, *Enzo* elegante e sicuro l'Acerbi, stupendo *Barnaba* il Magini-Coletti.

Finalmente *Madama Butterfly*, se non entusiasmò, piacque per notevoli qualità teatrali che le vengono dalla riduzione in tre atti, e per quella grazia sentimentale un po' dolciastra caratteristica della musa pucciniana. Di buon effetto e accuratissima tutta la giapponeseria della messa in scena. Fra i cantanti squisita protagonista Maria Farneti, *Pinkerton* eccellente il Garbin, riveduto con gran piacere — e perfetto *Sharpless* il De Luca.

In complesso gli abbonati ebbero: nove recite di *Tristano e Isotta*; quattro di *Rigoletto*; sei di *Gioconda*; cinque di *Butterfly*. Fuori d'abbonamento si ebbero due recite di *Rigoletto* e quattro di *Gioconda* (due di queste ultime in mattinata.)

Noi non facciamo i conti in tasca a nessuno, ma il *deficit* della stagione (se *deficit* vi fu) dev'essere stato di molto inferiore a quanto i benemeriti soci d'impresa prevedevano. Perchè al teatro chi più spende, più incassa: mentre ogni economia si risolve in diminuzione di pubblico. Un cartellone ben fatto, bene equilibrato, dove due spartiti di gran reddito sostenevano gli altri due incerti; una compagnia di canto ricca e varia; una sapiente vicenda degli spettacoli (che permise scritture *a recita* come quelle della Morello, della Farneti, del Garbin) fecero il miracolo: miracolo che noi crediamo dovuto specialmente alla mancanza di ogni spirito di speculazione nell'impresa. Questa deve aver preso animo a ripetere l'esperimento, e noi lo auguriamo per il decoro dell'arte e della città nostra.

⁂

Così — press'a poco — noi siamo certi che potremmo scrivere oggi, se il 13 aprile 1906 l'assemblea dei soci proprietari del teatro *La Fenice* non avesse respinto a enorme maggioranza il progetto di spettacolo di cui abbiamo fatto — con modesto sforzo di fantasia — il bilancio ideale.

I signori abbonati della *Fenice* nel carnevale decorso ebbero invece: di *Pane altrui* recite 1; di *Jana* 2; di *Adriana Lecouvreur* 4; di *Carmen* 6; di *Dannazione di Faust* 12.

Il confronto non ci sembra a favore della realtà.

Si ebbero buone concertazioni, ottimi allestimenti; pochi eccellenti cantanti, — troppo pochi di fronte a una pleiade di giovani, audaci anche più di quanto l'età potesse loro concedere. E di fronte a tre opere di esito incerto, mediocre o troppo certo — e a una *Carmen* accurata, ma incolore, — rimase sola a reggere tutto il peso della stagione la *Dannazione di Faust*.

Recriminare è forse inutile, ma è concesso a chi — come noi — ha preveduto e parlato a tempo.

Se il nostro è senno, non è di poi.

mp.

⁂

L'ultima recita della stagione ebbe con *Carmen* liete accoglienze. Applauditissime le signore Lavin e Verza, il tenore Palet e il baritono Favaron. Teatro affollatissimo ed elegante. Alla signora Lavin vennero offerte due bellissime *corbeilles* di fiori, omaggio di abbonati.

Rossini

Oggi comniciano al *Rossini* le prove per la stagione di quaresima, (impresa Ragusa) — che si annuncia importante.

Si daranno *Aida* e *Giovanni Gallurese*, l'opera del giovane maestro veronese Italo Montemezzi che ebbe liete sorti in alcuni teatri principali.

Direttore concertatore d'orchestra è il maestro Agide Jacchia.

Goldoni

L'Impresa di questo teatro ci prega di avvertire il pubblico che per l'imminente stagione drammatica della Compagnia *Irma Gramatica* sono di già chiusi gli abbonamenti per la prima e seconda fila di palchi. Sono ancora disponibili alcuni palchi di secondo ordine e alcune poltrone, e a tutto giovedì sono aperti gli abbonamenti delle poltroncine d'orchestra e delle sedie. Le prenotazioni fatte scadono a tutto venerdì quindici, e passato questo giorno, l'impresa, sciolta da ogni impegno, disporrà dei posti per altri richiedenti.

La "Carmen„ è di dominio pubblico

Telegrafano da Berlino

Si è avuta ieri dal tribunale civile di Berlino la sentenza su di una gravissima causa vertente sui diritti di proprietà della *Carmen*.

Il direttore della *Komische Oper*, Gregor, che ha dato in questi ultimi mesi numerosissime rappresentazioni, che durano tuttora, del capolavoro bizettiano, si è recisamente rifiutato a pagare i diritti d'autore sul melodramma all'editore proprietario Chaudans di Parigi.

La Società degli Autori, rappresentata da Ahn, lo ha citato in giudizio pel pagamento. Il Gregor ha assunto che, essendo Bizet morto da 30 anni, l'uso della sua opera è diventato di dominio pubblico. La Società pei diritti d'autore ha combattuto quest'eccezione ed ha aggiunto che la *Carmen* non sarebbe in ogni caso ancora di dominio pubblico, perchè è vivente l'Halevy, autore del libretto, che si beneficia pure della percentuale pei diritti d'autore.

La sentenza di ieri ha rigettato le domande di Choudens e della Società degli Autori, dichiarando che la *Carmen* è ormai di dominio pubblico.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.30 — *I granatieri*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
14 Febbraio: S. Valentino.
15 Febbraio: Ss. Faust. e Giovita.
Il Sole leva alle 7.16; tramonta 17.34.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Camera di Commercio

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti il vice presidente cav. Busetto ed i consiglieri: Agostini, Ceresa, Da Ponte, De Paoli, Errera, Jesurum, Millin, Poli, Suppiej, Zennaro.

Assenti giustificati: Bassani, Battaggia, Gavagnin.

Il consigliere Vasilicò ritira le dimissioni

Il Presidente comm. Coen partecipa che l'avv. cav. Luigi Vasilicò, in seguito alle insistenze ed alle dimostrazioni di stima e benevolenza dei colleghi, ha ritirato le dimissioni da consigliere della Camera di Commercio. Il Presidente soggiunge che il Consiglio sarà soddisfatto di essere riuscito a conservarsi la collaborazione utile ed attiva del cons. Vasilicò. (*Approvazioni*)

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente incomincia dalla grave questione ferroviaria. Accenna alle pratiche fatte alcuni giorni fa a Roma, presso il direttore generale delle Ferrovie di Stato, in seguito ad un telegramma pervenutogli dai signori Grimaldi e Bassani, deplorante la mancanza di carri.

Ricorda poi l'inquietudine che si è manifestata allorquando il vice direttore generale delle Ferrovie comm. Caio partì per Genova, onde affiatarsi in quella città coi direttori compartimentali di Genova, Torino e Milano.

Si deplora, giustamente, che non fosse stato invitato alla conferenza anche il direttore compartimentale di Venezia. Alle rimostranze del comm. Coen, il direttore generale delle ferrovie rispose con un dispaccio rassicurante. Il Presidente ritiene che tale dispaccio corrisponda ad una dichiarazione abbastanza esplicita.

Perdurando però l'attuale criticissima situazione, le dimissioni in massa di tutte le Camere di Commercio cui si è accennato da qualche giornale, costituirebbero un estremo provvedimento dal quale il Presidente non sarebbe alieno.

Il comm. Coen partecipa che la Commissione per la Navigazione Interna si è riunita giorni fa presso la Deputazione Provinciale sotto la presidenza del cav. Barbon. La commissione ha esaminato parecchi progetti. Frattanto nacquero delle divergenze fra i Corpi consorziati per la Navigazione Interna. Su proposta del Comitato di Milano, le rappresentanze di detti Corpi saranno ricevute in massa, il 22 corrente dall'on. Tecchio presidente della Commissione parlamentare per la Navigazione Interna.

Il telefono Venezia-Milano

Il *Presidente* ha parole di vivo elogio per la Commissione che perorò con tanta efficacia presso il ministro Schanzer, la costruzione del telefono diretto fra Venezia e Milano. Tale Commissione era composta dell'assessore cav. Chiggiato pel Comune e la Provincia, del cav. Da Ponte per la Camera di Commercio di Venezia e dell'ing. cav. Vanzetti per la Camera di Commercio di Milano. Particolarmente, il commendatore Coen, si rallegra a nome della Camera di Commercio col cav. Da Ponte per l'opera da lui efficacemente prestata.

La Camera si associa.

Da Ponte dopo aver ringraziato il Presidente e la Camera, riferisce dettagliatamente sulle pratiche fatte a Roma presso il ministro Schanzer, il quale — com'è ormai noto — s'è impegnato di far costruire la nuova linea telefonica diretta fra Venezia e Milano, entro il prossimo luglio.

De Paoli si dichiara scettico di fronte a promesse ministeriali.

Parlano altri ancora ed infine si approva l'invio di un telegramma di ringraziamento al ministro Schanzer per la formale promessa fatta alla Commissione.

⁂

Poli a nome di Chioggia ringrazia la Camera della commovente commemorazione fatta in memoria del compianto commendatore Penzo.

La questione dei Magazzini Generali

Trattasi di una risposta che deve dare la Camera di Commercio ad una comunicazione del Municipio relativa ai Magazzini Generali.

In sostanza, con la sua nota il Municipio comunicava lo stato delle trattative esistenti con l'amministrazione delle ferrovie per la cessione dei fabbricati dei Magazzini Generali. Il Municipio faceva presente le difficoltà sorte per la cessione degli stessi Magazzini Generali, come tali, da parte delle ferrovie, e l'espediente al quale intenderebbe ricorrere per evitare tali difficoltà: di consegnare cioè all'amministrazione ferroviaria, per proprio uso, i fabbricati di Santa Marta, ad eccezione di uno, che continuerebbe ad essere gestito dal Municipio stesso, sotto l'osservanza della legge.

Il *Presidente* dà lettura della lunga nota con la quale propone che la Camera di Commercio risponda al Municipio.

Con tale nota la Camera non peritandosi a dichiarare dannosa la cessione dei Magazzini Generali, raccomanda al Sindaco ed alla rappresentanza municipale un sereno esame della questione.

In via subordinata e qualora la cessione dei Magazzini Generali dovesse avvenire nella forma esposta dal Municipio, avverte che essa riuscirebbe ancora più dannosa se non fosse fatta con le dovute cautele e sotto determinate condizioni. Non dubita poi la Camera che avvenendo la progettata cessione, la banchina di Santa Marta venga liberata al commercio al pari delle altre banchine del porto. Questa concessione è anzi da ritenersi come quella che potrebbe in certo modo compensare in parte il commercio dalla perdita che esso farebbe con la soppressione, sia pure parziale, dei Magazzini Generali.

Il comm. Coen apre la discussione, e parlano in proposito De Paoli, Millin, e Da Ponte. Infine la nota proposta dalla presidenza è approvata all'unanimità.

Varie

Il Consiglio approva la relazione sulla riforma degli ordinamenti per le Borse e per gli Agenti di Cambio. Accorda lire 200 di sussidio al Comitato per il VI. Congresso Geografico Italiano. Approva la relazione sulle nuove modificazioni al progetto di legge per i servizi postali e commerciali marittimi. Nomina un terzo dei componenti del Collegio d'Arbitri nelle persone dei signori: Coletti, Maestro, Granziotto, Baschiera, De Paoli, Jesurum, Dolcetti, Scarabellin. A delegato della Camera di Commercio presso il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio per il biennio 1907-1908, la Camera vi conferma il proprio presidente comm. Coen.

Dopo di ciò la seduta è levata.

Le indisposizioni ferroviarie

Perdurando ingombro scali Torino resta sospeso dal quattordici a tutto diciotto corrente accettazione spedizione P. V. carro completo destinati Torino Porta Nuova, Porta Susa Dora, smistamento e Piazza d'Armi, eccezione fatta per generi privativa, ghisa, carbone, merce diretta Stabilimenti Raccordati. Perdurando forte rimanenza carri Rogoredo viene prorogata a tutto ventiquattro corrente sospensione accettazione spedizione P. V. carro completo colà destinato eccezione fatta per derrate alimentari, generi privative e carboni.

Gullini.

L'ammiraglio Bettòlo

Ieri è partito per Roma, il comandante del Dipartimento S. E. il vice-ammiraglio Bettòlo.

Il Centenario Goldoniano

Edizione delle opere complete di C. Goldoni

Il Municipio ci comunica la circolare — diramata in questi giorni colla massima larghezza in Italia e all'estero (in lingua francese) — che annuncia l'edizione delle opere complete di Carlo Goldoni deliberata dal Comune di Venezia per onorare il secondo centenario dalla nascita del Poeta — ed espone i criteri che nella pubblicazione si seguiranno e le norme per la sottoscrizione e l'acquisto dell'opera.

Crediamo dovere di buoni cittadini il riprodurre integralmente il nobile documento che dice — meglio di ogni nostra parola — dell'opera insigne decretata dalla Rappresentanza Comunale di Venezia. Sappiamo che, anche prima di ricevere la circolare, molti e molti cittadini e stranieri hanno fatto pervenire al Municipio la sottoscrizione all'opera, sì che si può nutrire ferma fiducia che l'edizione di 500 esemplari numerati sarà presto esaurita; successo degno della geniale iniziativa della Giunta e della solenne circostanza.

Ecco la circolare:

A onorare il secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, il Consiglio Comunale di Venezia, nell'adunanza del 14 Dicembre 1906, che resterà memorabile per l'unanime consenso davanti a una delle più pure glorie cittadine e italiane, approvava la proposta della Giunta Municipale di ristampare le opere del grande commediagrafo. Dopo il bronzo perenne, donde la immagine del figlio prediletto sorride ormai da cinque lustri a tutto il popolo, nel campo di S. Bartolomeo, restava infatti un maggior dovere a Venezia da compiere: quello di raccogliere alfine l'opera immortale di Goldoni, da tanto tempo dispersa e per qualche parte ignorata. E' venuto il momento di soddisfare al voto di più generazioni, ora che gli studi recenti meglio lo permettono ora che Venezia sente, nella primavera di una seconda vita, palpitare gli affetti del passato e le speranze dell'avvenire.

L'edizione, critica e completa, sarà ordinata nel seguente modo. Da principio, divise in capitoli, le premesse ai singoli tomi dell'edizione Pasquali: specie di autobiografia *italiana* del Nostro, che servirà di introduzione. Verranno poi tutte le commedie a mano a mano, in prosa e in verso, ristampate sulle più antiche edizioni messe diligentemente a confronto; e saranno disposte in ordine cronologico, ciascuna, ove l'abbia, con la sua prefazione e la dedica: monumento meraviglioso che comprende 45 anni di fecondo lavoro e di genio. Seguiranno le tragicommedie, gli *intermezzi* giovanili, i melodrammi seri e buffi: dove ancora l'ingegno fertile e arguto si manifesta, e la gran perizia del teatro. Infine i componimenti diversi (liriche, poemetti d'occasione, capitoli ecc.), l'epistolario completo e il testo originale francese delle *Memorie*, con note illustrative: scritti preziosi, nei quali Goldoni stesso ci fa la storia sua e del suo teatro, o piuttosto della creazione del teatro comico italiano nel Settecento. Nessun foglio inedito sarà trascurato dagli editori, nè gli *scenari* francesi della Biblioteca Nazionale di Parigi, nè le lettere scoperte di recente da Achille Neri a Genova, nè alcun' altra pagina che potesse in questi anni apparire. A compiere e chiudere degnamente la raccolta gioverà un saggio bibliografico.

L'intera collezione deve constare di 20 volumi, dalle 500 alle 600 pagine, in veste di lusso: la stampa è affidata all'Istituto Veneto d'Arti Grafiche. Il primo volume uscirà dentro l'anno in corso 1907; gli altri successivamente, dentro cinque anni. L'edizione è di 500 esemplari numerati, e ciascun esemplare si cede al prezzo di 100 lire, per sottoscrizione: con impegno dell'associato per sè e per i suoi successori. Il pagamento si deve fare in quattro rate uguali di lire 25, la prima da versare alla consegna del primo volume, la seconda del sesto, la terza dell'undecimo, la quarta del decimosesto. A opera finita il costo per ogni copia sarà di L. 150.

Grazie a questa nobile impresa noi potremo per la prima volta conoscere a pieno la varietà e ammirare la grandezza dell'opera di Carlo Goldoni: autore drammatico di tanta vita, che dopo due secoli spande ancora la lieta giovinezza e segna nuovi trionfi sulle scene, con esempio quasi unico nella storia del Teatro. Che se la infelicità dei tempi, piuttosto che la colpa degli uomini, non concedette a Venezia le ossa del figlio suo e a quello negò tomba onorata, noi almeno avremo riunito le reliquie che non periscono, a conforto nostro e dei futuri; e ci sembrerà questo per una cara illusione il ritorno di Goldoni in patria; ci sembrerà di aver così restituito Goldoni alla sua Venezia e all'Italia.

Il Sindaco
FILIPPO GRIMANI

Il Comitato Ordinatore dell'Edizione: *Edgardo Maddalena Cesare Musatti, Giuseppe Occioni-Bonaffons, Federico Pellegrini, Angelo Scrinzi, Giuseppe Ortolani* compilatore.

Norme per la sottoscrizione: 1. La raccolta delle opere complete di Carlo Goldoni, edita dal Comune di Venezia, uscirà in 500 esemplari numerati, che saranno ceduti ai primi 500 sottoscrittori nell'ordine stesso in cui le rispettive richieste perverranno al Municipio di Venezia, che rilascierà analoga dichiarazione.

2. Ogni richiesta dev'essere fatta mediante cedola di sottoscrizione, eguale all'unico modulo, tanto a stampa che manoscritta.

La data e la firma per esteso dovranno in ogni caso essere scritte dal richiedente.

3. Il prezzo d'abbonamento per ogni esemplare delle opere complete (circa 20 volumi in ottavo, di 500 a 600 pagine, in veste di lusso) è fissato in L. 100 e può essere pagato sia per intero all'atto della sottoscrizione, come in quattro eguali rate da L. 25 ciascuna: la prima alla consegna del primo volume, la seconda alla consegna del sesto, la terza dell'undecimo, la quarta del decimosesto.

Nella cedola di sottoscrizione dovrà essere dichiarato se il versamento vien fatto per intero o ratealmente.

4. Nel caso di pagamento rateale, qualora alla scadenza di una quota il versamento non venga effettuato, il Municipio avrà diritto di sospendere l'invio dei volumi che verranno pubblicati successivamente, riservata ogni azione conseguente.

5. Chi desiderasse ricevere i volumi elegantemente rilegati, dovrà aggiungere al prezzo di associazione la somma di L. 40 da pagare per intero o in quattro rate uguali, come sopra.

Per due rappresentazioni popolari di una commedia goldoniana

Stamane alle ore 10 ant. sarà tenuta nella sala del Consiglio Comunale un'adunanza dei Presidenti di Associazioni civili, militari, politiche, educative, di mutuo soccorso e cooperative, di una rappresentanza del Consiglio Comunale e dei Direttori della Stampa cittadina per concretare le modalità da seguirsi nella distribuzione dei biglietti per assistere a due rappresentazioni popolari gratuite di una commedia di Carlo Goldoni in occasione del secondo centenario della nascita del grande commediografo veneziano.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 13

L'imbarco del tenente macchinista Alfieri sulla «Re Umberto» disposto precedentemente per ragioni di servizio è prorogato al 1.o marzo p. v. Il capitano medico Parese imbarchi a Genova il 15 corr. sul piroscafo «Argentina» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 12 corr. il cap. medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo «Re Umberto». Per motivi di salute il capitano medico Tanferna cessa dal prestar servizio per l'emigrazione nel quale sarà sostituito dal tenente medico Valle.

Con la data 21 corrente abbiano luogo i seguenti movimenti di assistenti nel Genio Navale: Assistenti di prima classe: Fontana dalla «Saint Bon» alla «Vulcano». Masca dalla «Vulcano» al 1.o Dipartimento. Assistente di seconda classe: Baceghin dal terzo Dipartimento alla «Saint Bon».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Sabang Bay per Colombo. La «Barbarigo» è partita da Pylo. L'«Ercole» è uscita ed è rientrata ad Anzio. La «Verde» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. Il Rimorchiatore n. 2 è giunto ad Anzio. La Cisterna «Arno» è partita da Civitavecchia ed è giunta ad Anzio.

Lezioni e conferenze ai Giovani monarchici

La presidenza dell'Associazione dei Giovani Monarchici ci comunica un programma di *lezioni per operai* e un altro di *conferenze sociali* che saranno svolti fra breve. Le due iniziative fanno onore all'attività dell'Associazione giovanile e dimostrano — anche nelle modalità di esecuzione — un beninteso spirito di modernità.

Per gli operai iscritti all'Associazione il chiarissimo prof. Ettore De Toni terrà un ciclo di lezioni di scienze fisiche e naturali in otto consecutive domeniche. L'egregio insegnante ha accettato con gentile premura l'invito fattogli dall'Associazione, e crediamo che nessuno sia meglio del De Toni indicato per questo genere di lezioni, che all'importanza del contenuto devono congiungere l'attraenza della forma, la bonaria genialità dell'esposizione, scevra da ogni rigidezza cattedratica.

Le lezioni saranno otto, come dicemmo; dei nomi degli intervenuti sarà tenuta di volta in volta esatta annotazione, e nell'ultima lezione, *fra coloro che avranno assistito a non meno di sei lezioni*, saranno estratti a sorte cinque *premi alla diligenza* di dieci lire uno. Provvedimento pratico e simpatico, che tende a rimeritare coloro che avranno preferito consacrare qualche ora della giornata di riposo a uno studio facile e gradevole, piuttosto che alle panche dell'osteria.

Le lezioni cominceranno domenica prossima, 17 febbraio, nella sede dei Giovani Monarchici (S. Stefano, Palazzo Morosini) alle ore 14 — e seguiranno nelle date e sui temi sottoindicati:

17 febbraio: *Gli astri*; 24 detto: *Gli astri* (cont.); 3 marzo: *L'atmosfera*; 10 detto: *Le meteore*; 17 detto: *I movimenti del suolo*; 24 detto: *Azione dei fiumi*; 7 aprile: *Azione del mare*; 14 detto: *Acque sotterranee*; 21 detto: *I carboni*.

⁂

Dalla seconda metà di febbraio in poi avranno luogo inoltre alcune conferenze sociali, per le quali sono intanto assicurati gli oratori e i temi seguenti:

Dott. Giovanni Chiggiato: *Problemi di italianità all'estero*; Prof. Omero Soppelsa: *Carlo Goldoni*; Prof. Ettore De Toni: *Il Trentino*; Avv. Casellati: *L'idea di conservazione in politica e il giovane partito conservatore italiano*; Avv. Carlo Trentinaglia: *Come funziona la beneficenza in Venezia*; Gino Damerini: *Il Teatro contemporaneo*.

Di altri oratori si attende l'adesione; intanto è questo un programma già ricco e interessante per varietà e importanza di argomenti e per sicuro valore di giovani conferenzieri.

Daremo presto la data della prima conferenza, mentre di questi frutti della seria ed elevata attività dell'Associazione dei Giovani Monarchici vivamente ci compiacciamo.

La festa del Genio a S. Giorgio

Una bella giornata si passò ieri a S. Giorgio Maggiore, per la ricorrenza della festa del Genio Militare.

Al mattino, nei locali della Palestra, alla presenza di tutta la Brigata Lagunare ufficiali e truppa, il tenente Porta tenne la conferenza commemorativa del 13 Febbraio accennando ai grandi meriti dell'arma del Genio nei vari episodi delle guerre per la indipendenza e specialmente nell'assedio di Gaeta. Ricorda il sergente Ruggia, che a S. Antonio di Perugia meritò la medaglia d'oro al valor militare, nonchè i molti importanti lavori compiuti davanti le mura di Gaeta, i quali decisero della vittoria delle truppe nazionali sugli abborriti Borboni. Enumera le onorificenze conseguite dal Genio sui campi di battaglia fra cui 2 medaglie d'oro, 23 croci dell'Ordine Militare di Savoia, 175 medaglie d'argento, 320 medaglie di bronzo e tutto ciò considerando che erano meno di 1700 uomini.

Da ultimo rivolge alla Brigata espressioni forti e gentili, con uno speciale saluto alla Regione Veneta che sofferse più d'ogni altra, lo straniero dominio e che ha sulle sue insegne le più alte prove di valore e di eroismo.

La conferenza, tutta inspirata a sensi di amor patrio, viene salutata da calorosi applausi.

Nel pomeriggio il comandante della Brigata aveva disposto che nel campaccio, appositamente allestito con bandiere e trofei, si svolgessero vari giuochi di ginnastica e di divertimento; ma alle 14, mentre giungevano le rappresentanze delle varie armi, cominciò a scendere la neve; e questa parte della festa dovette essere rimandata a giornata migliore. Il Comando perciò riunì la Brigata sotto il porticato del quartiere ove si effettuò la lotteria composta di una infinità di oggetti, sveglie, orologi, bottiglie, maglie, specchi, oggetti umoristici, ecc. ecc., circa 250 premi diversi, i quali furono forniti dal concorso del reggimento, della massa speciale e di spontanei oblatori.

Fra i rappresentanti delle varie armi notammo il col. Buogo, il ten. col. Ricca, il magg. Pedrini, i capitani Bianchi ed Ambrosini, il ten. Tiraboschi della Direzione del Genio, il col. Dallolio col ten. Venturini della Direzione d'Artiglieria, il magg. Candelari, cap. Graziani e ten. Fiecchi della Brigata d'Artiglieria, il magg. Molà col cap. D'Ippoliti dell'Ufficio del Genio per la R. Marina, il magg. Abate, cap. Cupido e ten. Romanelli dell'80.o Fanteria, il magg. Caviglia, cap. Milani e ten. D'Aret del 37.o Fanteria, il magg. Dezzutti col cap. Bossi del Distretto, ed il cap. ing. Gaspari, ten. ing. Coen, e ten. Ricordini degli ufficiali in congedo.

L'estrazione dei doni, eseguita dal bambino Mario figlio del comandante della Brigata, magg. Pastore, proseguì ordinata, fra la più schietta ilarità; dopo di che il magg. Pastore rivolse ringraziamenti al col. dell'80.o Chinotto, che, impedito da ragioni di servizio, inviò alcuni regali pei sott'ufficiali; e gli rispose il magg. Abati dicendosi lieto che tanto il col. Chinotto quanto lui provengano dalla valorosa e sapiente arma del Genio.

Seguì il ricevimento di tutti gli ufficiali nella sala del Museo, ornata di quadri, trofei e dipinti, dove fu offerto un rinfresco. Il magg. Pastore assieme ai suoi ufficiali cap. Piccinini, e tenenti Maglietta, Milla, Tomarchio, Prastaro e Porta fecero gli onori di casa. Il cav. Pastore portò il saluto della Brigata a tutti gli intervenuti e specialmente al ten. col. Ricca, che lo precedette nel comando; e gli risposero il col. Dallolio ed il col. Buogo augurando alla Brigata, che tanti importanti servizi rende alla difesa dell'Estuario, nuovi titoli di benemerenza e di valore.

Quindi il brillante stuolo di ufficiali passò a visitare le mense della truppa allestite in un'ampia sala prossima alle Officine, dove il cap. magg. Manzini, ed i militi Griffi, Beffagna e Gazzotto dipinsero molto abilmente le campagne sostenute dal Genio nelle Marche ed a Gaeta. Sedevano a banchetto 250 soldati, lieti del bellissimo trattamento loro fatto da tutti gli ufficiali della Brigata, ai quali rivolsero applausi e ringraziamenti.

Finito il pranzo della truppa si riunirono a banchetto i sott'ufficiali della Brigata, salutati anch'essi dal magg. Pastore che li qualificò come i migliori coadiutori dell'opera degli ufficiali nella disciplina e nella condotta delle truppe.

Tutte le varie fasi della festa furono allietate dalla banda dell'80.o regg. Fanteria, concessa dal Presidio; e la giornata lasciò buonissima impressione in quanti vi hanno partecipato, con un cameratismo veramente cordiale ed affettuoso.

Per la storia notiamo che il servizio del Genio Lagunare è stato istituito nel 1873. Allora si chiamava «Compagnia Zappatori del Genio» ed era comandata dal maggiore Varni. Nel 1887 la compagnia è stata trasformata nell'attuale Brigata, dipendente dal regg. Pontieri di Piacenza, ma agli ordini del Comando del Presidio, per i trasporti delle truppe e del materiale nelle varie fortificazioni del litorale e dell'Estuario, concorrendo così efficacemente nei lavori della difesa di Venezia.

Gli ordini del giorno degli avvocati veneziani sui progetti dell'on. Gallo

L'assemblea dei procuratori e degli avvocati di Venezia convocata in adunanza straordinaria il 10 febbraio 1907 nella sala dell'Ateneo, udita la relazione della Commissione nominata dai Presidenti dei due Collegi, e composta degli avvocati Antonio Gastaldis, Amedeo Massari, Antonio Brunetti; preso in esame il disegno di legge sul riordinamento delle giurisdizioni N. 545; nel mentre riconosce che il disegno si ispira a principi in alcune parti meritevoli di considerazione, come sarebbero più principalmente la limitazione della competenza dei conciliatori risguardati come giudici popolari, l'allargamento della competenza pretoriale, ed in modo speciale l'intendimento di rendere più sollecita e meno gravosa la procedura esecutiva immobiliare mediante istituti e provvedimenti che fecero buona prova anche sotto l'impero d'altre legislazioni; nel mentre riconosce ancora che il disegno di legge, pure prescindendo dal risolvere la questione della riforma sostanziale dell'istituto della Magistratura suprema e limitandosi invece a restituire la Cassazione alle sue vere funzioni, colle modificazioni proposte, consistenti nell'aumentare i casi di revocazione, tenendo distinto il fatto dal diritto, costituisce un notevole e reale miglioramento nel sistema giudiziario attuale:

Considerato però che nell'attuazione pratica dei sovraesposti principi, segnatamente di quelli risguardanti la esecuzione immobiliare pretorile, in difetto anche di sufficienti giustificazioni delle innovazioni proposte, si manifestano inconvenienti gravissimi e per insufficiente organamento della Magistratura alla quale verrebbe attribuita l'applicazione della legge, e per mancanza di coordinamento logico con altri istituti sia giuridici che economici;

Lamentando infine che non sia debitamente tutelata la classe degli avvocati procuratori senza il ministero dei quali anche le buone leggi non raggiungono il loro intento; fa voti che il disegno di legge, sul riordinamento delle giurisdizioni così e come proposto non venga approvato.

E quanto all'altro disegno di legge per la riforma del gratuito patrocinio l'assemblea approvava il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il progetto di legge sulla gratuita difesa dei poveri contrasta coi principi fondamentali dell'ordinamento giudiziario in quanto chiama alla imposizione dell'ufficio la magistratura la cui funzione è incompatibile col patrocinio.

Considerato che pur essendo meritevole di studio la creazione di un istituto per la difesa dei poveri, giova proclamare il principio che tale tutela non debba essere assunta da funzionari dell'ordine giudiziario.

Considerato, in ogni caso, che il disegno di legge nella sua economia non sembra nemmeno coordinato agli altri due dello ordinamento giudiziario e della riforma delle giurisdizioni in quanto gli aggiunti giudiziari, in numero troppo esiguo, dovrebbero dare la massima loro attività alla magistratura giudicante fa voti perchè il progetto, come formulato, venga respinto.»

La discussione si svolse dottamente e brillantemente prendendovi parte, oltre ai tre relatori, gli avv. Co. Tiepolo, Diena, Pietriboni, Marangoni, Valsecchi, Manfrin, Carnelutti, Boncinelli, Ferraboschi ed altri.

La pesca di beneficenza

Il Comitato ci comunica:

Il numero dei biglietti venduti nella giornata di martedì grasso, ascese fra giorno e sera a 155.000.

Furono vinti gli ultimi quattro orologi d'oro dai signori: Baessato Natalina col N. 698; Rossetto Rachele col N. 599; Ettore De Filip col N. 598; Chiarabba Vulstano col N. 600. Il signor Calma Enrico col N. 499 vinse il servizio da insalata e pesce in argento e avorio; il sig. Andrea Perulli cancelliere al II.o Mandam. della Pretura, l'ultimo servizio di posate in argento; il sig. Costosi il servizio da pesce in argento; un signore tedesco uno dei lampadari di Murano; il sig. Lorenzini col N. 462 sei posate da frutta.

Complessivamente i biglietti venduti nelle otto pesche, ascesero al numero di 455.000.

Il Comitato ringrazia quanti cooperarono al buon esito dell'impresa, ed in particolar modo il Comm. Gervasi per l'ottima organizzazione del servizio di ordine pubblico, ed i funzionari tutti, nonchè il comandante dei Vigili Vianello-Chiodo, il generale comm. F. Bellini per aver accondisceso che la banda militare tenesse concerto in Piazza.

La distribuzione dei premi continuerà anche oggi, in un magazzino del Palazzo Reale, presso la mostra della Ditta Ongania, gentilmente messo a disposizione del Comitato dal comm. Ghè; l'orario resta fissato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Dopo tale ora i premi non ritirati verranno devoluti a scopo di beneficenza.

Una donna che vetrioleggia il marito e l'amante di lui

La sera dell'ultimo giorno di carnevale, in Piazzetta di San Marco verso il Molo accadeva un tristissimo fatto. Erano circa le 7 quando in mezzo al frastuono della folla e al vociare delle maschere echeggiarono delle grida dolorose, mentre nella penombra dei porticati del palazzo Ducale si vedeva un agitarsi di persone. La gente accorse a frotte, immaginando qualche scherzo straordinario di maschere. Ma era successo ben altro!

Una giovane donna tradita s'era vendicata fieramente vetrioleggiando il marito infedele e la sua rivale. Ecco i precedenti del fattaccio: Da circa un anno il gondoliere Federico Vian di 22 anni, si era sposato con una avvenentissima popolana, Angela Serena di 23 anni; gli sposi abitavano in calle della Pegola a Castello 1111. Il buon accordo non era durato molto; la moglie era gelosa del marito, che continuava una antica relazione con un altra donna, certa Erminia Silvestri di 23 anni maritata e tutt'altro che bella, la quale abita in calle Crosetta a Sant'Alvise nel Palazzo Cassetti.

I litigi fra il Vian e la moglie erano perciò frequenti e appunto martedì, ne era scoppiato uno violenttissimo; pare che il gondoliere avesse finito per dichiarare alla moglie che si infischiava di lei e che donne ne aveva a piacere; e che avesse terminata la sequela delle galanterie scaraventando una sedia sulla testa alla disgraziata, che cadde tramortita a terra; poi era fuggito. Questa scenata avvenne alle 5.30.

La donna infelice appena riavutasi prese lo scialle e uscì pur lei a precipizio e risoluta a vendicarsi. Andò a prendere dell'acido solforico (pare in un negozio di colori alla Bragora) che le fu dato in bottiglia. Ma ella si procurò un bicchiere e andò in cerca del marito e di quell'altra essendo sicura di trovarli insieme. Li vide infatti verso le sette sotto il porticato del palazzo Ducale. Ella divampò e senza esitazione, versato rapidamente l'acido dalla bottiglia nel bicchiere si avvicinò con mosse feline ai due e con un getto solo li colpì alla faccia entrambi. Gli sciagurati urlarono; la gente accorse e con la gente i vigili, i quali visto di che si trattava accompagnavano le due donne e l'uomo in Guardia Medica.

Il dott. Carnesecchi riscontrò sulla Silvestri delle ustioni gravissime alla faccia e all'occhio destro che molto probabilmente andrà perduto perchè è opacata la cornea; al Vian, gravi ustioni alla faccia e al collo; avrà bisogno di almeno venti giorni di cura; tutti e due rimarranno per sempre deturpati.

La vetrioleggiatrice aveva ella pure qualche ustione, ma lieve, alla mano sinistra, quella che aveva lanciato il vetriolo. I due amanti furono trasportati all'ospedale con due gondole, scortate dai vigili, la Serena li seguì con la barca della *Croce Azzurra*, essendo ella in stato interessante avanzatissima, che l'agitazione in cui era poteva rendere pericolosa.

Così sono tutti e tre all'ospedale e ancora vi rimarranno un pezzo; la Serena in stato d'arresto.

Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura

Si chiuse domenica la V. Sessione del Corso professionale tenuto dalla Scuola Veneta di Pesca nella Sezione di Chioggia per preparare i marinai pescatori agli esami alla Capitaneria di Porto per gli aspiranti al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero.

Prima della chiusura del corso, fu in Chioggia il Direttore della Scuola, prof. Levi-Morenos, per tenere ai pescatori una lezione sui doveri dei pescatori nazionali all'estero e sulle moderne istituzioni di previdenza. In seguito alle lezioni del professor Levi Morenos con suggerimenti del Direttore della Sezione locale don Eugenio Bellemo, la maggior parte dei pescatori che frequentarono il Corso s'inscrissero alla Cassa « San Marco » della Società Regionale Veneta di Pesca che riassicurerà i nuovi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Domenica scorsa ebbero poi luogo alla Capitaneria gli esami regolamentari, sotto la Commissione esaminatrice costituita dal Comandante Vittorio Munaro Presidente, e dai signori Pagan Giovanni e Baldo Leopoldo, capitani di lungo corso, commissari.

I candidati pescatori d'alto mare che vennero presentati dalla Scuola e che conseguirono la promozione sono i seguenti: Bullo Roberto, Penzo Emilio, Voltolina Carlo, Bonaldo Carlo detto Cucolo, Veronese Ormisda, Penzo Luigi Giuseppe, Pagan Carlo Antonio, Lanza Santo Francesco, Costantini Attilio Ugo, Fuolega Giuseppe Pacifico, De Perini Felice Fortunato, Paulon Francesco Giovanni.

Il lavoro dei ladri

— L'altra sera Angelo Foà custode del tempio spagnuolo e della scuola israelitica, che abita in Ghetto Vecchio 1231, uscì di casa verso le 7.30 con la moglie per andar a pranzo da una sua figlia maritata.

Quando rincasò più tardi trovava la porta di casa perfettamente chiusa, ma appena arrivato in camera il Foà riscontrava che un cassetto del *comò* e un armadio erano stati scassinati. Dal cassetto del *comò* parecchi oggetti d'oro broches, spille, orecchini erano spariti e rappresentavano un valore di circa 800 lire. Dall'armadio era sparita una busta che conteneva due biglietti da 500 lire l'uno e altre 400 lire in monete d'oro e d'argento.

Il furto misteriosissimo fu denunciato ieri al sestiere di Cannaregio; ma non vi è indizio alcuno.

— Carlo Cecconi ha un negozio di biadaiolo in Fondamenta Sangian Taffetti a San Trovaso; sopra il negozio ha l'abitazione che è con quello in comunicazione per una porta interna.

L'altra sera il Cecconi, chiuse il negozio e alle 7 uscì colla moglie e rincasò alle 11. I ladri avevano approfittato dell'assenza. Scassinata la porta del negozio, avevano portato via dal cassetto del banco 140 lire; poi per la porta interna erano saliti all'abitazione andando direttamente in camera da letto. Scassinarono il cassetto del *comò* portando via degli oggetti d'oro e due borsette una con 40 lire e una con 12.

Il danno complessivo per il Cecconi è di oltre 300 lire. Non vi sono traccie dei furfanti.

— L'altra mattina una figlia del cav. Giovanni Saffer, ragioniere capo alla Congregazione di Carità, lasciava i vestiti del padre, che aveva spazzolati, nell'anticamera della casa in calle Erizzo a San Giuliano. Quando dopo brevi istanti la signorina ritornò per prenderli, mancava la giacca, nella cui tasca era il portafoglio con 400 lire in biglietti di banca, oltre a varie altre carte.

Tutti della famiglia, cercarono di spiegarsi chi poteva esser stato a fare il colpo ed in quale maniera, ma non poterono che constatare, che qualche ignoto trovata aperta la porta, si sia introdotto in casa e trovati i vestiti nell'anticamera, abbia portato via la giacca.

Del furto venne informato il vice-commissario di San Marco, avvocato Spinelli, che avviò indagini.

— Nell'identico modo, avvenne un altro furto, meno ingente però, in Corte Pizzocchera a San Moisè 1382, in casa di Ferruccio Grazia. L'altra notte egli fu derubato di lenzuola e coperte per 50 lire circa e al Sestiere di San Marco dove andò a denunciare il fatto, disse appunto che la porta di strada lasciata aperta deve essere stata la causa principale del furto.

Ma qui anche qualche inquilino di casa non potrebbe essere interamente estraneo alla cosa.

Grosso incendio ai SS. Apostoli

L'altra mattina, certa Angela Busetto, domestica presso la famiglia del signor Filippo Geremia, in Rio Terrà Barba Fruttarol, andando alle 6 e tre quarti nella camera del padrone per aprirgli le finestre, vide del fumo innalzarsi da un locale sottostante, dove il Geremia ha un deposito di ferramenta. La donna temette che nel deposito fosse scoppiato un' incendio e ne avvertiva immediatamente il padrone. Questi vestitosi alla meglio volava giù delle scale; ma nel deposito però trovò tutto in ordine; ma vi era del fumo e a buon conto egli telefonò ai pompieri del Municipio dalla Farmacia Olivo. In pochi minuti era sul posto la lancia a benzina e i pompieri scoprivano che il fuoco era scoppiato in un laboratorio di falegname di Angelo Barbisan, attiguo al deposito del Geremia. Il fuoco violento era minaccioso. La pompa a benzina cominciò a funzionare, e poco dopo veniva coadiuvata da altre pompe a vapore del Municipio e delle sezioni I., II., e III., venute coll'ing. Sansoni e il cav. Gaspari. Come luogo più acconcio per manovrare le pompe fu scelto il tetto del deposito di ferramenta, e di là fino alle 10, si riversarono nel focolare dell'incendio torrenti d' acqua. A estinzione compiuta si constatavano i danni. Era rimasta danneggiatissima una tettoia chiusa che serviva di laboratorio al Barbisan in un cortiletto interno e nella quale erano rinchiusi oltre ad oggetti di lavoro, parecchi mobili finiti ed in lavoro. Il Barbisan sofferse un danno di circa 4500 lire, e non è assicurato. Altre 800 lire di danno ebbe il Geremia, perchè i pompieri si servirono del tetto del deposito di ferramenta per le loro operazioni.

Lo stabile che è il meno danneggiato è di proprietà della signora Gina Levi.

Le cause dell'incendio sono sconosciute.

Letture

Università Popolare

Questa sera il prof. O. Luxardo terrà la VI. lezione di chimica industriale.

Seguiranno le seguenti lezioni: Venerdì 15: Biasiutti: Geografia dell'Italia (III.). — Sabato 16: F. Tajani: Le nuove forme e le nuove funzioni della ferrovia (I.).

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il dott. Giulio Coggiola della R. Biblioteca Nazionale Marciana darà lettura ed interpreterà il Canto XXII. dell'Inferno. Ingresso libero.

Varie di Cronaca

Agli Impiegati Civili.

L'ultima sera di carnevale la folla degli assidui alle simpatiche feste di questa Associazione era più numerosa del consueto. Nessuno avendo voluto mancare all'ultima festa della stagione. Nelle sale, tutte adorne di fiori si circolava a stento. Serata deliziosa che durò fino.... al mattino. La Presidenza ha annunciato per le future domeniche i soliti tè brillantissimi.

Un cuoco che s' impicca in calle.

Iermattina alle 4 e mezza circa, uno che è guardia daziaria ed era una volta infermiere all'Ospedale, certo Angelo Meneghetti era a scherzare travestito da donna in un' osteria vicino alla Fenice; quando venne informato che in calle del Teatro Minerva, un uomo penzolava da una finestra ed evidentemente era già morto.

Il Meneghetti così com'era, corse sul posto, colla buona intenzione di prestare il suo aiuto al disgraziato. Lo trovava difatti appiccato ad un inferriata sulla strada, dirimpetto la porta segnata col n. 2240 (dove stava di casa). Il Meneghetti tagliò in due punti la fascia dei calzoni, con la quale lo sconosciuto s'era appiccato e adagiatolo per terra cercava con massaggi e respirazione artificiale di ritornarlo in vita. Ma inutilmente; era già morto. Allora la donna-uomo mandava ad avvertire la Questura di San Marco e alle 6 era sopraluogo il vice-commissario Spinelli che identificava l'impiccato: era il cuoco della fiaschetteria Falciani a San Fantin, certo Giuseppe Bravin fu Vincenzo, cinquantacinquenne, da San Giovanni Polcenigo. In tasca gli trovarono due lire d'argento e 29 centesimi; e qualche oggetto personale, ma nessun scritto.

Credesi debba trattarsi di un caso di nevrastenia, acuita da un po' d'influenza che affliggeva in questi giorni il disgraziato. La mattina precedente al fatto, egli si recò in fiaschetteria alle ore 8 e mezza e ai camerieri disse che non si sentiva bene; disse allora qualche triste frase, alla quale non diedero importanza; ma che dimostra com'egli premeditasse il suicidio. Era ammogliato, ma diviso dalla moglie che abita a Cannaregio. Dopo il sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria, il cadavere fu trasportato in Sala Anatomica dell'Ospedale, scortato da due guardie di città.

Disgrazie.

Ieri mattina il treno 8727, giunto a Marano Veneto, si fermò per staccare alcuni vagoni. Il capo treno Gherardi Augusto, nel dividere una vettura dal bagagliaio, venne preso accidentalmente fra i due repulsori riportando frattura e contusioni gravi al costato.

L'infelice, che appartiene al deposito di Venezia e che ha moglie e figli, fu dal frenatore Pasi Federico, accompagnato all'Ospedale di Marano ove venne ricoverato. La moglie sua, appena saputa la disgrazia si recava subito presso il letto del marito.

*** Un' altra disgrazia dello stesso genere, ma meno grave, accadeva pure ieri mattina nella nostra Marittima. Il facchino Arturo De Fenzi di anni 35, abitante in Fondamenta delle Burchielle ai Tolentini, lavorando ieri mattina alla formazione di un treno, aveva presa la mano destra fra due repulsori riportandone la distorsione complicata, e delle contusioni al braccio. Veniva ricoverato all'Ospedale.

Muore in cavana.

Certa Maria Scarpa di 41 anni abitante a Santa Marta, veniva iermattina accompagnata con gondola all'Ospedale da sua cognata Italia Quattrini; ella era affetta da grave malattia di cuore. Ma mentre la gondola entrò in cavana, la Scarpa spirava per paralisi al cuore.

Ieri sulle Zattere.

nevicava all'ora della passeggiata tradizionale del primo di Quaresima. Perciò la gente non vi andò ed alle tre e mezza i bandisti ritornavano ad ombrelli aperti. Così anche l'ultima noia della stagione fu evitata, e per altri 300 giorni almeno non se ne parlerà più.

Cure delle ernie.

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema « Vianello » approvato e consigliato dai signori medici. Applicazione di Cinti, Ventriere e Calze elastiche tutti i giorni meno i festivi dalle 15 alle 16 con l'assistenza di un medico. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, Frezzeria, Calle del Carro 1639.

Concerto Wagneriano.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi alle ore 14 pomeridiane dalla Banda Municipale nell'Atrio del Civico Museo per la Commemorazione di R. Wagner:

1. Gran Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei » — 2. Preludio 1.o « Lohengrin » — 3. Preludio dell'atto 3.o « I Maestri Cantori » — 4. Incantesimo del Fuoco « La Walkiria » — 5. Incantesimo del Venerdì Santo « Parsifal » 6. Finale 1.o « Tannhäuser ».

Dalle Provincie Venete

Cose di Conegliano

Riceviamo dall'egregio amico nostro avvocato cav. Aliprandi questa lettera che siamo ben lieti di pubblicare:

Chiariss. Sig. Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Ho letto nel numero odierno del suo giornale l'articolo intitolato: *La situazione a Conegliano*, e desidero chiarire che se combattei nella seduta dell'8 corr. le conclusioni della Giunta relative alle acque da essa proposte, lo feci per compiere un dovere vivamente sentito da me che dedicai pazientemente per cinque anni buona parte della mia attività allo studio del grave problema.

Come dichiarai in quella seduta, sarei ben lieto se fosse giunto il momento di raccogliere il frutto del lavoro compiuto; ma altre indagini ed altre pratiche sono necessarie perchè si possa prendere con sicura coscienza la definitiva deliberazione intorno all'oggetto importantissimo dell'acqua potabile, che deve essere fra le possibili la migliore.

Il Consiglio Comunale e il pubblico, accogliendo con favore le mie osservazioni, mi resero anche più certo che io compii in quella seduta, come intesi, un'opera buona.

Le sarò grato se si compiacerà di pubblicare questa mia lettera.

Con distinta considerazione

dev.mo
AVV. A. ALIPRANDI

Conegliano, 12 febbraio 1907.

Dunque l'avv. Aliprandi non ha combattuto il progetto dell'acquedotto per abbattere la Giunta; e a questo proposito si potrebbe anche ricordare che allorquando, dopo le elezioni comunali, gli fu offerto di nuovo l'ufficio di Sindaco, egli se ne schermì quantunque le sollecitazioni gli giungessero da ogni parte.

E' perciò giustizia riconoscere che nella sua azione in seno al Consiglio Comunale egli non fu animato che dal desiderio del pubblico bene.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 13

(X.) — **Echi del Carnevale a Chioggia.** — Domenica 10 corrente, nella casa di sua abitazione, Palazzo Conti Cestari — l'Ing. Polluto Bonivento offrì una festa da ballo che riuscì la più brillante che si ricordi a Chioggia, sia per l'intervento numeroso di signore e signorine in ricche toilettes e sia pel magnifico ambiente.

La sala era mutata in giardino e sfarzosamente illuminata.

Il trattamento fu sontuoso. Con squisita gentilezza facevano gli onori di casa i coniugi Resi ed Ingegnere Polluto, coadiuvati dalle vezzose figlie Lea e Veglia.

La festa si protrasse fino all'alba animatissima.

Gli invitati erano circa un centinaio, fra i quali si notarono le signore e signorine: Galimberti, Bonivento Estella, Bonivento nob. Guarnieri Antonietta, Bonivento Manfredi, Giulio e sorella Isolina, Della Bona Lina e figlie Olga e Teresina, Salvagno Teresa e figlia da, Bonaldo Micheli Elda, Boscolo Lisetto Resi con le figlie Maria e Gisella e cognata Erminia, nob. Guarnieri Enrichetta e figlie Caterina e Paolina, la signorina Marchisio, Bianchi Anna, Menetto Teresita e figlia Maria, la signora Ferrero, Zennaro, Voltolina Pia, Bonetto Rosina e figlie Gisella e Rina, la signora Aprile e figlia, Battistella Elda, De' Bei Elvira, Momaro Lina e sorella Maria, la signorina Corazza, la signora Perini e figlie, Camuffo Clelia ed altre ancora.

DOLO — Ci scrivono 13:

Furto in Pretura — Stamane all'entrare nella Cancelleria, il custode della Pretura fu sorpreso di trovare le porte scassinate ed i cassetti dei mobili aperti e rovistati.

Dato l'allarme, veniva constatato che i ladri — per ora ignoti — avevan messo le mani su 300 lire circa depositate nel cassetto dello scrittoio del vice-cancelliere; di altre poche lire asportate dalla stanza del cancelliere capo; di alcuni corpi di reato (una spilla e due anelli d'oro) tolti dalla cassa forte scassinata ed aperta.

Più tardi veniva trovato un berretto di proprietà del cancelliere sig. Fusa dinanzi alla porta di accesso all'ufficio del Registro, sulla quale pure appariscono i segni di tentato scasso.

I ladri, senza dubbio praticissimi del luogo, secondo quanto si è potuto arguire debbono essere entrati dal balcone terreno del fabbricato che guarda verso le carceri; e provveduti di ottimi strumenti.... del mestiere, forzarono dapprima l'ufficio uscieri, dov'è la cassaforte, un massiccio armadio in legno con tre solidi chiavistelli che si rinvennero contorti e mezzo strappati; poi delusi nella loro aspettativa non avendo trovato là dentro che vari corpi di reato, volsero i passi in cancelleria dove continuarono il bottino. I ladri lasciarono traccie del loro passaggio con larghe goccie di cera che qua e là si riscontrarono; la berretta del capo ufficio ad es. n'è piena; avrà servito forse di schermo al lume della candela.

Il curioso è che la difficile operazione venne compiuta senza che nessuno del vicinato ne abbia avuto sentore, in una notte come quella di ierii nella quale per le vie c'era movimento di gente che usciva dal teatro o dai pubblici ritrovi.

Fatto sta che il paese se n'è impressionato, e reclama ancora una volta un maggior servizio di vigilanza notturna, che da tre carabinieri non può assolutamente esser fatto. Dolo è centro importantissimo; e tutti lo ricordano sede di una delegazione di P. S. e di una stazione di RR. Carabinieri comandata da un maresciallo. Perchè tale necessario apparato di forze sia stato rimosso, non si sa; è però strana l'ostinazione delle Autorità di lasciare a tutela dell'ordine pubblico un brigadiere e due soli carabinieri; tre brave persone che non possono però far miracoli perchè non hanno il dono dell'instancabilità e dell'ubiquità.

Ne parlammo altra volta, e non ci si diede retta; vedremo se l'Autorità davanti al fatto grave di stanotte sonnecchierà ancora, senza provvedere.

Esumazione di cadavere — Il 3 corr. ad ora abbastanza inoltrata rincasava ubbriaco fradicio certo Giuseppe Gottardo di Fiesso d'Artico sessantenne, accompagnato dal figliolo Domenico che quel giorno stesso aveva contratto matrimonio.

La mattina del 4 il Gottardo Giuseppe accusava gravi dolori al capo ed in varie altre parti del corpo ed il successivo giorno 6 cessava di vivere.

Il cadavere del Gottardo veniva tumulato nel cimitero di Fiesso d'Artico, di dove però stamattina era esumato, per ordine del giudice istruttore recatosi sul luogo col dott. Menini per eseguire l'autopsia, l'esito della quale è tenuto segretissimo dall'Autorità Giudiziaria.

Per oggi non diciamo di più, terremo però a suo tempo informati i lettori.

Quaresimale — Stamane il canonico Mons. Vittorio Bortolini, davanti ad affollatissimo uditorio, ha iniziato il corso delle prediche quaresimali, che terrà nella parrocchia ogni venerdì e domenica.

Mons. Bortolini è già tanto avvezzo ai trionfi, che non ha bisogno di presentazione per far accorrere numeroso il pubblico dei fedeli a gustarne l'eleganti parole.

PELLESTRINA — Ci scrivono 11:

Paese assetato in rivolta — Il servizio dell'acqua potabile è fatto qui da barche con cassoni in ferro le quali vanno a provvedersi all'acquedotto agli Alberoni, ed essendo questo da circa un mese guasto vanno su quello di Chioggia.

L'altro giorno si affondò al porto di Chioggia una delle barche, un'altra è rotta da oltre un mese: non ne restano che due, una pel capoluogo, l'altra per le frazioni; donde la scarsezza d'acqua in paese. Tra ieri ed oggi poi questa è diventata addirittura incredibile: non vi era in tutto il paese un ettolitro d'acqua disponibile per il pubblico che era letteralmente assetato.

Allora un andirivieni di gente che divenne a poco a poco una moltituidne tumultuosa si affollò oggi dopopranzo alla porta dello stabilimento Maddalena dove c'è una cisterna d'acqua potabile. L'ordine pubblico era compromesso e cominciava tra quella folla ansiosa ed impaziente qualche zuffa. Il proprietario per declinare ogni responsabilità mandò a chiedere alle autorità comunali (fino allora latitanti) istruzioni per iscritto e personale adatto, che furono rifiutate; e allora con l'aiuto di alcuni volonterosi e di due guardie giunte finalmente, si riuscì alla meglio a continuare la distribuzione dell'acqua a quella povera gente che imprecava contro l'imprevidenza e l'assenteismo di chi deve provvedere a così indispensabile servizio.

MESTRE — Ci scrivono 13

Un grave incendio alla Favorita scoppiò la notte dell'11 verso le 3, nel pagliaio di proprietà del sig. Pietro Del Fabbro. Chiamati d'urgenza mentre assistevano al ballo pro ospitale accorsero il R. Commissario, il delegato di P. S., il tenente dei carabinieri, le guardie e con essi alcuni giovanotti del circolo Verdi. L'incendio di cui non si conoscono ancora le cause, non potè così facilmente essere domato ed avviluppò nei suoi vortici anche molti strumenti agricoli, cosicchè il danno causato al sig. Del Fabbro ascende a diecimila lire. Il Del Fabbro, però è assicurato.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 13:

Onorificenza al Sindaco — Il nostro Sindaco sig. Giuseppe Callegher, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Al neo cavaliere, nostro Sindaco da oltre sette anni, congratulazioni.

Furto audace — Stanotte tre individui, il capo dei quali è un facchino ferroviario, entrarono nel magazzino della stazione e stavano facendo bottino delle merci ivi esistenti, quando piombò loro addosso il figlio del capo stazione col maresciallo dei carabinieri. I ladri vennero tradotti in caserma e stamane ammanettati passarono nelle carceri. Una bambina, figlia di uno di quelli, ignara del fatto, vedendo il proprio padre in quello stato, cadde in disperazione in modo da suscitare un senso di pietà fra le persone presenti, che le prestarono amorevole soccorso.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 13:

Arresto. — Da alcuni mesi era ricercato dalla polizia certo G. B. Colombo di anni 35 circa, che a Belluno ed in altri luoghi avea commesse delle truffe.

Il Colombo, che faceva il fumista, venne finalmente arrestato oggi a Treviso da quelle guardie di città.

Il maltempo. — Il cielo ha anche oggi ricominciato a cacciar giù della neve e non accenna a far giudizio.

Nevica senza tregua anche nella parte alta della provincia.

Padova

Un studente di Belle arti suicida in un albergo

PADOVA Ci scrivono 13

Ieri verso mezzogiorno, in un gabinetto riservato dell'albergo alla Stazione, condotto dal sig. Antonio Ferro, si è tolta la vita uno studente di Belle Arti, arrivato l'altra sera da Roma.

Il giovanotto, che aveva appena 21 anno è certo Luigi Braidotti di Andrea d'anni 21, nativo di Gorizia. Egli non aveva dato nessun indizio del terribile disegno che aveva concepito.

Il personale di servizio all'albergo asserisce d'aver udito un colpo secco, come uno sparo, ma nessuno vi fece caso. La cameriera Raffi Antonietta trovò il Braidotti steso supino entro nel gabinetto. Lo sciagurato s'era sparato con una piccola rivoltella americana, un colpo presso l'orecchio destro e il proiettile gli aveva perforato il cervello. La morte è stata fulminea.

Indosso al suicida si rinvennero 24 lire, il suo ritratto con tessera con la quale il Braidotti poteva essere ammesso alla visita dei Musei e Gallerie a scopo di studio. Nessun scritto aveva lasciato prima di uccidersi; solo aveva ridotto in pezzettini alcune lettere.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 15 corr. alle ore 20.30 per trattare su vari argomenti, fra i quali notiamo:

Convegni per espropriazione in via amichevole di immobili per la costruzione del « Corso del Popolo » con le ditte Borgonzoli dott. Pietro per L. 47.500; Fontana Matilde per L. 20.000; Casa di Ricovero per L. 15.000; e Folchi cav. uff. Guglielmo per L. 87.500; spese di contratto a carico comunale.

Ampliamento e sistemazione della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico con la spesa complessiva di L. 65.899.88 a carico dell'art. 99 del bilancio anno corrente.

In seduta segreta: Esercizio del diritto di patronato mediante presentazione alla Curia Capitolare di Padova dell'eliggendo Vicario della chiesa di S. M. dell'Arena. Promozioni di classe nel personale degli applicati municipali.

La vendita di San Martino a Padova

Roma, 13

La commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge: vendita al comune di Padova del fabbricato demaniale detto di San Martino, ha nominato a presidente l'on. Wollemborg, segretario l'on. Albasini e relatore l'on. Alessio.

Rovigo

Fiera ed esposizione vinicola

ROVIGO — Ci scrivono 13

Non poteva riescire migliore l'ultima serata della grande esposizione vinicola.

L'animazione fu grande dal principio alla fine e concorse in buona parte a rendere più completo il successo di questa geniale iniziativa la scelta orchestrina che suonò egregiamente.

La bella festa si chiuse con la premiazione delle Ditte espositrici accolta da grandi evviva.

Ecco come avvenne la premiazione:

Gran diploma di medaglia d'oro:

Fratelli Garian di Ragnolo di Sopra, Cantina Sociale lendinarese e Carriato Agostino di Pentecchio.

Diploma di medaglia d'argento: Nicola Vitale, Guadalupi Giovanni di Rovigo.

Acque gazose e seltz: Gran diploma di medaglia d'oro: Leone Vianello di Adria e Augusto Guidicini di Rovigo.

Un corso di conferenze — Con tutta probabilità domenica 17 corr. nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi, la professoressa sig. Brigida Rossi della R. Scuola normale terrà una conferenza su « La storia dell'arte » (architettura).

Quella di domenica sarebbe la prima di un corso di otto conferenze che avrebbero luogo nelle domeniche successive sempre sullo stesso tema.

Annegamento — Lungo la via che conduce a Boara e più precisamente in uno dei larghi fossi laterali, fu trovato oggi annegato il venditore ambulante Caramori detto Piatto di questa città.

Dato che il Caramori non era dedito al vino ma operaio onesto e laborioso si ha ragione di credere che il povero diavolo sceso lungo la scarpa del fosso per un bisogno, colto forse da un capogiro abbia perduto l'equilibrio, sia caduto nelle acque profonde e limacciose del fosso stesso ed ivi abbia trovato facile e sicura morte.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13

Cattivo e pericoloso avventore — Ieri a Zugliano, presso Udine, un tizio entrato nell'osteria di Genero Giuseppe ordinò una bottiglia di birra della quale fu subito servito. Bevuta questa ne chiamò un'altra ma l'oste — diffidando della solvibilità dello sconosciuto avventore — lo invitò a pagare prima quella consumata. Per tutta risposta lo sconosciuto, vomitando un sacco di insolenze, estrasse un coltellaccio e con esso colpì il Genero al fianco destro, dandosi poscia alla fuga. Il ferito fu portato a letto e tosto medicato.

Sembra si tratti di cosa non grave. I carabinieri si sono messi alla ricerca del teppista.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria in seguito al caso del neonato trovato morto all'ospedale nel letto della puerpera Bobbera Teresa di Lusevera, continua. Due medici furono provvisoriamente sospesi dal servizio, e si prenderanno provvedimenti a carico di una levatrice.

Il freddo di questa uggiosa invernata non accenna ancora punto a cessare anzi pare vada aumentando inasprito dalla gelida bora. Oggi sul mezzodì incominciò a fioccare di nuovo la neve....

La tradizionale passeggiata di Vat, del primo di quaresima fu oggi guastata dalla giornata fredda e minacciosa. Tuttavia nel pomeriggio tutti i negozi vennero chiusi e molti volenterosi si recarono a Vat, Paderno e vicini paesi a fare delle scorpacciate di arringhe e cospettoni.

Magro epilogo del magrissimo carnevale, contro « le peccata » commesse durante il medesimo dal pergamo del Duomo predichera, a cominciare da domani sera, il quaresimalista oratore prof. don Giuseppe de Donno.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 13:

La neve — Da stamane la neve fatto la sua riapparizione, che ora cade con maggiore insistenza ed ha già imbiancato i tetti e le vie.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13

La neve ha fatto oggi la sua ricomparsa. Lo scirocco però ha vinto e mentre scrivo una pioggia insistente e forte rende la serata delle più uggiose.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

Conferenza — Ci si comunica che domani Giovedì 14 corr. alle ore 8 pom., l'egregio e valente medico dott. Bortolo Vasoin, terrà una conferenza nella sala delle Scuole Comunali sul tema: « Contro la tubercolosi. » Di certo vedremo la sala affollata.

Verona

La tragedia di Pisa e un soldato del genio

VERONA — Ci scrivono 13:

Il soldato del genio Cosimo Poggiani di cui si parlò sui giornali circa il temuto suicidio della signorina Margherita Servi di Pisa, è qui nella 12. compagnia del 3. genio telegrafisti e addetto quale scritturale alla direzione del genio. Interrogato circa la sua relazione colla signorina dichiarò che si tratta di una semplice amicizia.

In uno degli ultimi giorni di ottobre il Poggiani viaggiava colla sua compagnia sopra un piroscafo da Napoli a Livorno, essendo stato trasferito da Messina a Verona.

Fra i viaggiatori di seconda classe si trovava la Marghgrita Servi, alla quale il tenente comandante la compagnia del genio, disse che di questa faceva parte un poeta che è il soldato Poggiani. Fu così che questi conobbe la Servi. Durante il viaggio le lesse dei versi ed altri ne compose. Al Poggiani la signorina apparve ammalatissima, pallida, tanto da credere fosse affetta da tisi. Essa gli raccontò il suicidio del francese Rogier avvenuto per avere ella respinto il suo amore. Il Poggiani pubblicherà tra breve un libro di poesie dedicandole alla memoria della Margherita Servi.

SPORT

L'opera della Corporazione Sport Veneziano nella Regione Veneta. — Malgrado le festività carnevalesche (che trattennero riguardosamente la Corporazione dall'approfittare della nostra ospitalità) è continuata, con successo crescente, la propaganda nel Veneto di « Palestre pubbliche », la pertinenza alle quali non turba quella agli altri sodalizi esistenti.

Rispondono ora in modo promettente assai le Palestre fondate in Udine, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, S. Donà, Noventa di Piave e Maserada. Quest'ultima e Latisana, però sono a capo di tutte per l'ordinamento e la vivacità del lavoro, ad onore dei Comitati di patrocinio, delle autorità municipali e dei rispettivi Capipalestra signori Faido e prof. Ghion.

Ma prossimamente altre ne devono sorgere nei Distretti di S. Donà e Portogruaro, ed inoltre nelle Provincie di Udine, Treviso, Verona, Padova in modo che numerose possano assistere le rappresentanze del Veneto al VII. Concorso Ginnastico che avremo nel maggio. Per la Commemorazione del Natale di Roma — 21 d'Aprile — Portogruaro lascia credere che supererà tutti grazie alla competenza ed all'insegnamento del Direttore di quel Museo, l'avv. cav. Bertolini assessore dell'Istruzione. Però universalmente interviene ed è accettato il nuovo, educativo criterio che Costantino Rever ha proposto: festa non d'ozio ma di lavoro raddoppiato, intellettuale e fisico!

Il motto di C. Rever rimane: « Pro Patria est, dum ludere videmur ».

Cronache funebri

Il capitano di Porto Zennaro — Martedì a mezzogiorno per male cardiaco, moriva a 67 anni il cav. Giuseppe Zennaro, capitano di Porto, da due anni e mezzo a riposo.

Fu persona amatissima per le sue rare doti di mente e di cuore. Al figlio Umberto, della nostra Capitaneria, inviamo speciali condoglianze.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 8 nella chiesa di San Giacomo Dall'Orio.

Funerali — Ieri nella Chiesa di S. Polo ebbero luogo i funerali del compianto Aurelio Zambon decesso Domenica sera. Un corteo numeroso preceduto dalla Banda Bellini, seguiva il feretro. Si notavano molte corone e torce.

Alla riva pronunciarono commoventi discorsi i signori Isidoro Pajer per la famiglia e amici e il signor Luigi Fabris per la Società Guglielmo Marconi.

La N. D. Cappello — A Noventa Padovana è morta lunedì e sarà sepolta oggi la N. D. Paolina ved. Cappello n. contessa Conti-Barbaran. Condoglianze ai congiunti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

bollettino meteorico del 13 Febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	57,07	54,69	53,14
Termometro centig. al Nord.	1,5	0 4	0,7
» » Sud.	—	—	
Umidità relativa	73	81	100
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	7?	10	10
Acqua caduta in mm.	0.10	0.00	neve

Temperatura massima d'ieri 3.0: minima di oggi —1.0 — Marea: 1.a alta 12.5; 2.a —.— — 1.a bassa 5.52; 2.a 18.18.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 6.7, min. 1.0 — Torino 0.2, —2.6 — Milano 3.6, —1.0 — Brescia 2.2, 6.0 — Venezia 3.0, —1.0 — Bologna 2.3, —2.2 — Ancona 5.0, —1.0 — Livorno 9.5, 2.6 — Firenze 1.2, 0.2 — Roma 11.8, 3.9 — Bari 8.8, Alessandria 11.0 — Parigi 2.6 — Nizza 5.6 — Messina 11.8, 5.9 — Cagliari 12.0, 4.0.

Pietroburgo —14.8 — Odessa —14.8 — Amburgo —4.0 — Vienna —9.0 — Trieste 1.0 — Alessandria 11.0 — Parigi 2.6 — Nizza 3.6 — Costantinopoli 0.0 — Malta 11.5.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi munita dai conforti religiosi spirava serenamente

Teresa Garofolo ved. Clementi

I figli, la nuora, il genero, i nipoti addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio.

I funerali, che per espressa volontà della defunta, saranno modestissimi e senza fiori, avranno luogo giovedì (14) alle ore 8 e mezza.

Questo serve per partecipazione personale.

Schio, 13 Febbraio 1907.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Febbraio

ROMA, 13 — Cambio per lunedì 100.05 — Settimanale 100.05 — Media borsa. —.—.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 12 1/2	123,20	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,75	99 85	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,27 1/2	25 29	24,94	24,96	5
Svizzera	99,97 1/2	100,05	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104,70	104 90	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,70	104,90	—.—		

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	00,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	01 80
Azioni Banca Veneta	300 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	914 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	204 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1 5 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovan. Reggiano 4 0/0	501,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 —

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,42
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25,17
N. cons. 2 3/4 0/0	86 15/16
Obblig. Lombarde	401 50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	96 02
Banca di Parigi	1532,00
Tunisine nuove	464 50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,60
Rend. ungh. 4 0/0	96,00
Rend. spag. 4 0/0	94,65
Banca ottomana	693 00
Argento fine	117 50
Azioni Suez	4500 00
Lotti turchi	151,25
Rendita Russa	82 80
Ferr. mer. a term	772,00
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	84 57

VIENNA 13	
Cred. austr. Cod	688 5
Lombarde	167 25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,5
» su Londra	241 25
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	99,1
» » (carta)	99,2
» » (oro)	117.35
» » (ungh.)	96 70
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 15/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	13 3/4
R. turca unificata	95 3/4
Egiziano nuovo	1013 —
Argento fino	31 13/16
BERLINO 13	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00 0
Cr. Mob. aus. - fine	216.40

PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.
BERLINO, 13 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.92	102 77	102 72	102 62
» » » fine	100	—	—	102 85	102 72
» » 3 1/2 con.	100	102 10	101 8	101,90	101 82
» » 3 0/0	100	71,75	71,60	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,50	500,5	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	353,25	354 75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,75	501,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1306 50	1309,50	1305 00	1309 0
Credito Italiano	500	641 00	64 50	640,00	642 00
Società Banc. it.	250	327,50	328 0	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	917,50	917,50	914 00	918 —
Ferr. Meridionali	500	774,50	775,00	774 60	774 50
Ferr. Mediterranee	500	441 50	443 50	442 00	443 5
Società Veneta	80	221,50	221,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	473,50	477,50	472	475 0
Lanificio Rossi	900	1706,00	1705,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	208,00	[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1617,50	1677 50	1630,—	1682 —
Edison	150	795,50	802 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	374,50	381 50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	350,—	352,
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1096 —	1102,
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	375 —	385

ROMA, 13 — Az. Banca di Roma 120.50 — Soc. Acqua Pia 1697.— — Az. Soc. Omnibus 330.— — Az. Soc. Gaz. 1383.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 451.— — Società It. pel Carburo 1353.— — Immobiliare 300.—.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6. 9.30. 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30. 7.30. 10.30. 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20. 8. 11. 14. 16. 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15. 10.55. 13.40. 17.15

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Febbraio — vap. norv. « Stromboli » cap. Blichfeldt da Bergen, pesce secco.

Arrivi dell'11 Febbraio — vap. aust. ung. « Tibor » cap. D. Sodich da Barry, carbone — ital. « Gallipoli » cap. V. D'Ambrosio da Brindisi, merci.

Arrivi del 12 Febbraio — vap. ingl. « Cranmore » cap. Phillips da Methil, carbone — ingl. « Berkshire » cap. J. G. Soulsby da Swansea, carbone.

Arrivi del 13 Febbraio — vap. ital. « Assiria » cap. A. La Commare da Genova, merci — aust. ung. « H. Sandor » cap. F. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Febbraio — vap. germ. « Lusitania » cap. W. Metz per Amburgo, merci — aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume, merci — norv. « Stromboli » cap. Blichfeldt per Catania, merci — ital. « Operosità » cap. G. Masse per Siax, vuoto — Ell. « Lakytra » cap. Lorenzato per Taganrog, vuoto.

Spedizioni e partenze del 12 Febbraio — vap. ingl. « Congo » cap. Edwardo per Hull, merci — ital. « Salinunte » cap. V. Bottone per Trieste, merci — aust. ung. « Espero » cap. Ivancich per Trieste, merci — aust. ung. « Sofie Hohenberg » cap. Stupanich per Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 13 Febbraio — vap. Ell. « Principessa Sophie » cap. Trelious per Ancona, merci — ital. « Gallipoli » cap. V. D'Ambrosio per Ancona, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa », da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio
A. U. « Arad » da Newport, carbone.
Ingl. « Poseidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwall » da Barry, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulina, granaglie.
A. U. « Virgen de Lourdes » da Penarth, carb.
Ital. « Refugio » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 49 — Cereali 30 — Cotoni 18 — Varie 90 — Totale per il Commercio 187 — Per la Ferrovia 5 — Totale complessivo 274.

Nei porti esteri

PORT SAID, 10 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito oggi per Messina diretto a Venezia.

TRIESTE, 13 — Il piroscafo « Manin » della stessa Società è partito oggi per Fegasteria (Grecia).

Disappunti commerciali

PADOVA — **Zorzi Giovanni**, trattoria — Retrodatata la cessazione pagamenti al primo maggio 1904.

VERONA — **Gobbi, Scotti e C.**, sartoria. — L'8 corr. fu omologato il conchiuso concordato, portato al 40 per cento a 60 giorni, co benefici di legge.

VICENZA — **Bolla Giuseppe**, salumeria Schio — 11 corr. istanza propria — giudice avv. Viviano Milani — curatore avv. Ernesto Velo, di Thiene — 22 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 1° marzo, verifica — attivo L. 1730.35 (merci e mobili 915, crediti 815.35), passivo L. 7779.17 verso 59 creditori.

Società Industriali e Commerciali

Società Veneziana Automobili Nautiche — Questa anonima, con capitale di L. 300.000, di cui 200.000 versate, è stata messa in liquidazione e fu nominato liquidatore il cavaliere Pietro Pasinetti.

VENEZIA — La Società in accomandita semplice **E. Toffoluti e C.**, tra i signori Giuseppe Barilotto e Emilio Toffoluti, venne prorogata per un anno dal 1 febbraio 1907 al 31 Gennaio 1908.

— Venne sciolta con effetto dal primo gennaio 1907, l'accomandita semplice **Pagiarin, Franco e C.**, liquidatori i signori rag. cav. Ernesto Zanzi e Antonio Bressan.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 77.80 — pel 10 Marzo F. 87.90 — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 78.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.70 — pel 10 Maggio F. 87.30 — pel 10 Agosto F. 86.— — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.65, 5.68 — Febbraio Marzo 5.62, 5.64 — Marzo Aprile 5.61, 5.63 — Aprile Maggio 5.59, 5.62 — Maggio Giugno 5.58, 5.60 — Giugno Luglio 5.56, 5.59 — Luglio Agosto 5.53, 5.56 — Agosto Settembre 5.49, 5.52 — Settembre Ottobre 5.44, 5.48 — Ottobre Novembre 5.40, 5.43.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.58 — Maggio 9.68.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2500 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13: Rame best selected Ls. 113.—, 103.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 106.17.6, 108.2.6 — id. G. M. B. tre mesi 107.17.6, 109.2.6 — Stagno contanti 192.5, 191.10 — id. 3 mesi 191.50, 190.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.12.6 — id. inglese 19.15, 19.17.6 — Zinco contanti 25.25, 26.5 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.5, 56.10 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato fermo — id. corrente F. 30.— — Mese prossimo 30.25 — Marzo Aprile 30.40 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 23.50 — id. mese prossimo 23.60 — Marzo Aprile 23.60 — 4 mesi primi 23.75.

Avena: Mercato fermo — id. pel corrente F. 20.25 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 16.75.

LONDRA, 13 — Chiusura. — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 13 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.70 — id. corrente 25.50 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 26.12 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 17.85.

CAFFE'

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 39.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 39.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 39.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 40.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 40.25

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: corr. F. 39.75 — Mese prossimo F. 40.25 — Mercato pesante — Marzo Aprile 40.50 — 4 mesi da maggio F. 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 64

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Cercò e trovò ciò che gli occorreva.

In un angolo del giardino, lungo il parapetto, il suo piede urtò in un mucchio di legno di pino, residuo certamente d'un taglio recente perchè la corteccia era tuttora fresca.

Questi rami, destinati alle provviste del castello, conservavano tutta la loro lunghezza; erano, come dicono laggiù, «a puntello» o meglio a pertica.

Ben-Joel scelse il più lungo, che misurava quasi quindici piedi.

— Diavolo! — esclamò lo zingaro vedendosi così lontano dallo scopo — credo che non uscirò facilmente da qui!

Sollevò, nonpertanto, la pertica scelta e la trasportò in mezzo al viale.

Poscia ne prese un'altra di uguale lunghezza e cominciò a congiungerla con la prima. Non aveva nè corde, nè chiodi. Però, trovò, fortunatamente, in quel viale del giardino poco frequentato, una specie di liana molto resistente; ne tagliò parecchie fila che correvano da un albero a un altro, al dispora della sua testa, e le avvolse e le annodò intorno alle due pertiche aggiustate in due o tre grossi rami di quercia formanti una specie di incastro indispensabile alla solidità dell'apparecchio.

Questo lavoro durò oltre due ore.

Quando Ben-Joel terminò, prese lena per un istante, sollevò di nuovo le due pertiche, le appoggiò contro il parapetto e gravò con tutta la sua forza sul punto della sutura per esperimentarne la vigoria.

Soddisfatto della prova, egli rotolò l'asse improvvisata fino al punto della muraglia dove s'allineavano le pietre della conduttura, la fece scivolare dolcemente sul suo puntod'appoggio e riuscì a piantarne l'estremità nel fondo melmoso del fossato, dove essa si affondò per oltre tre piedi.

L'altra estremità sorpassava appena la sommità del muro.

Ben-Joel divelse una pietra dal parapetto e in questa breccia conficcò il capo della pertica per impedire che vacillasse durante l'aerea traversata che stava per tentare.

Prese queste precauzioni, balzò sul parapetto, si afferrò con entrambe le mani alla pertica e si lasciò scivolare fino al fossato, dove mise piede sul primo filare di pietre della conduttura.

Questa conduttura era formata di assi di quercia che avevano uno spessore di quasi sei pollici.

Lo zingaro che, pur di fuggire, si sentiva capace di camminare sul taglio di una spada, s'immise arditamente per quell'angusto cammino, lo percorse con le braccia protese come un acrobata sulla corda e raggiunse l'argine, sano e salvo.

Questa volta decisamente era fuori pericolo.

Non aveva un soldo in tasca ma ciò non lo preoccupava. Ben-Joel calcolava sulla propria audacia e sul caso per procurarsi ciò che gli mancava, in vista del suo pronto ritorno a Parigi.

Intanto l'alba sorgente aveva destato gli ospiti del castellano di Colignac.

Saviniano, primo a levarsi, bussò alla porta di Castillan, gridando:

— Alzati, pigraccio, e va a cercare lo zingaro. Partiamo.

Il segretario non ricordava che molto confusamente ciò che era avvenuto del suo prigioniero, e dove lo avrebbe potuto riprendere.

Egli interrogò i valletti, alla cui vigilanza era stato affidato Ben-Joel la vigilia, ed essi gli indicarono l'alloggio del maggiordomo.

Giungendovi, il giovine udì nel vestibolo sorde imprecazioni.

— Ah, traditore! bandito! — esclamava il servitore di Colignac. — Colui mi ha stregato a colpo sicuro!

— Aprite! — gridò Castillan.

— Aprite, è facile a dirsi: io sono rinchiuso. Liberatemi.

Lo scrivano fece girare la chiave nella serratura e subito apparve sotto la porta la sconvolta figura del maggiordomo.

— Il prigioniero? — chiese Sulpizio.

— Partito, svanito, signore! Ah, io sono perduto!

Terribile fu per la collera di Cirano e di Colignac allorchè seppero la fuga di Ben-Joel.

Tutti i domestici del castello montarono a cavallo e si slanciarono per la campagna all'inseguimento del fuggitivo. Quest'ultimo aveva preveduto questa caccia all'uomo.

Invece di guadagnare il largo come un novizio non avrebbe mancato di fare, egli si allontanò tutt'al più d'una lega e si rintanò a breve distanza dalla strada.

Un'ora dopo, egli vide passare una cavalcata, guidata da Saviniano, Colignac e Sulpizio, accompagnati da Marotte.

I cavalli andavano al galoppo.

— Bene! — si disse lo zingaro — eccoli fuori pista. Essi possono correre in questo modo, se fa loro piacere, fino in capo al mondo!

Quantunque spinto dalla fame e penetrato dall'umidità, Ben-Joel aspettò lungo tempo prima di decidersi ad abbandonare il nascondiglio.

Finalmente, verso mezzogiorno la comitiva di cavalieri riapparve dirigendosi alla volta del castello di Colignac.

Il gentiluomo era solo con i suoi uomini.

— Si sono lasciati — concluse lo zingaro — questi rientrano al castello e quelli proseguono per Parigi; ora posso partire.

Egli scosse gli abiti bagnati e cominciò a camminare rapidamente sulle traccie di Saviniano e del seguito.

Non aveva certo l'intenzione di fare il viaggio a piedi.

Egli si proponeva di procuarsi, alla prima tappa, un cavallo e del denaro a ogni costo.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.05	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.18
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.40	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.12
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.14
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.49
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.19
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.35
L. Treviso	18.27	O. Pontebba	17.29
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.9

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 45 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 15 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO PER L'ORDINAMENTO DELL'ESERCIZIO DI STATO DELLE FERROVIE

Roma, 14

Ecco il sunto del progetto sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, oggi distribuito alla Camera:

Il progetto è organicamente diviso in parecchi capi. Il primo contiene disposizioni generali; il secondo le norme regolatrici degli organi dell'amministrazione ferroviaria; il terzo riguarda i bilanci ed i contratti; il quarto le tariffe e gli orari; il quinto il personale; il sesto il Consiglio generale del traffico; il settimo la commissione parlamentare di vigilanza e l'ottavo ed ultimo contiene le disposizioni generali e transitorie

Circa l'autonomia

Il progetto mantiene il principio dell'autonomia dell'azienda ferroviaria coordinato però ai principi fondamentali del nostro diritto pubblico in tema di responsabilità ministeriale e di responsabilità degli amministratori del pubblico denaro. E' riconosciuto quindi il diritto al Ministero di annullare gli atti illegali dell'amministrazione ed anche quello di negare l'esecutorietà, per gravi motivi, delle deliberazioni della amministrazione stessa con decreto motivato, udito il Consiglio dei ministri.

E' altresì riconosciuto esplicitamente il diritto ed il dovere del Ministro dei lavori pubblici di accertarsi dell'andamento dell'azienda con ispezioni saltuarie. D'altra parte viene disciplinata con norme precise la responsabilità degli amministratori e di essa è chiamata a giudicare la Corte dei Conti.

Organi dell'amministrazione sono il direttore generale, il Consiglio di amministrazione e le Direzioni compartimentali.

Rimandando al regolamento le norme strettamente tecniche la legge si limita a disciplinare le attribuzioni dei suddetti organi e il loro modo di funzionare.

Alla attuazione della legge definitiva cessano dalle loro funzioni gli attuali membri del Comitato di amministrazione. Il nuovo Consiglio, composto del direttore generale e di otto consiglieri scelti fra i funzionari dello Stato si rinnova ogni due anni per un quarto. I consiglieri uscenti non possono essere nominati che dopo quattro anni.

Il progetto determina altresì le attribuzioni delle direzioni compartimentali ma rimanda la determinazione del numero, della sede e della circoscrizione e ordinamento interno di esse ad un decreto reale che sarà emanato udito il Consiglio d'amministrazione ed il Consiglio dei ministri.

Il controllo della Corte dei Conti

Il capo terzo mantiene il controllo preventivo della Corte dei Conti con opportune limitazioni giustificate dal carattere industriale dell'azienda e da possibili ragioni di urgenza.

Notevoli sono le disposizioni per le quali a salvaguardia dell'autonomia il ministro dei lavori pubblici che ritenga opportuno variare gli stanziamenti proposti nei bilanci della direzione generale deve darne speciale ragione con la nota giustificativa dei corrispondenti capitoli; e per la medesima ragione nuovi stanziamenti o aumenti di quelli proposti dal governo non possono essere approvati che per legge speciale.

Il progetto disciplina anche con opportune garanzie i contratti dell'azienda ferroviaria specialmente se conclusi in seguito a licitazione privata o per trattativa privata.

Codifica inoltre con opportuni emendamenti la pratica finora seguita nella aggiudicazione del materiale fisso e mobile e di quello metallico di armamento per l'industria nazionale e quella estera determinando quando possano dirsi pari le condizioni e l'industria nazionale debba essere preferita.

Tariffe ed orari

Nel capo quarto è regolata la materia delle tariffe e degli orari.

Eccone le principali disposizioni:

E' ordinata entro tre anni dall'applicazione della legge la revisione delle condizioni dei trasporti, il coordinamento delle medesime per le merci alla convenzione internazionale di Berna, e la semplificazione delle tariffe ed è pure ordinata ogni quinquennio una generale revisione della nomenclatura della classificazione delle merci.

E' tenuto fermo con qualche temperamento il principio dell' istradamento per la via più breve; dichiarata obbligatoria la istituzione dei servizi cumulativi fatta eccezione per le spedizioni in transito diretto e quelle con spedizione da stazioni intermedie; quando non esista allacciamento fra la ferrovia ed altri mezzi di trasporto sarà istituito un servizio di corrispondenza.

E' mantenuta la disposizione della legge del luglio 1906 per la quale non può essere promossa azione giudiziaria contro l'amministrazione ferroviaria per l'inadempimento delle condizioni di trasporto prima che siano trascorsi quaranta giorni dalla presentazione del reclamo amministrativo. E' tuttavia notevole l'aggiunta che quando la controversia riguardi la classificazione delle merci o l'applicazione delle tariffe, la amministrazione debba provocare sul reclamo amministrativo l'avviso motivato del Comitato permanente istituito presso il Consiglio generale del traffico.

Il progetto stabilisce il principio che l'esercizio di una linea debba essere fatto con tre coppie giornaliere di treni viaggiatori finchè il prodotto lordo annuo ricavato dai viaggiatori e dai trasporti a grande velocità non oltrepassi lire 9000 per chilometro. Quando tale prodotto annuo supera le lire 9000 per chilometro deve essere istituita una quarta coppia giornaliera di treni viaggiatori.

Disposizioni circa il personale

E' confermato il principio accolto nella legge del 12 luglio che cioè le esenzioni, le nomine, gli stipendi, le paghe, gli avanzamenti, la disciplina, l'esonero, le condizioni di servizio in genere e le competenze accessorie del personale sono regolate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

E' nuova invece la disposizione per la quale entro due anni devono essere per decreto reale fissate le piante organiche del personale dei primi sei gradi, con determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica. Per i rimanenti gradi la determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica sarà fatta con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Si dichiarano soggette all'approvazione del ministro le deliberazioni di nomina, collocamento in disponibilità licenziamento e sostituzione dei capi servizio e dei funzionari comparati.

Contro gli atti e provvedimenti definitivi riguardanti il personale è ammesso da parte degli interessati il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, fatta eccezione per il personale di fatica e per quello avventizio. Salvo i diritti riservati ai sotto ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, è mantenuto fermo il principio che le assunzioni di nuovo personale sono fatte per pubblico concorso. Del pari è mantenuta ferma la disposizione che considera i ferrovieri come pubblici ufficiali.

Disposizione assai importante e che è evidentemente diretta ad una graduale epurazione del personale è quella dell'art. 60 in virtù del quale per un periodo di due anni dalla pubblicazione della legge, l'amministrazione avrà facoltà di esonerare dal servizio funzionari ed agenti di qualsiasi grado che abbiano compiuto 50 anni di età o 25 di servizio e della cui opera, a giudizio insindacabile del Consiglio, l'amministrazione non crede di potersi utilmente giovare. Ai suddetti funzionari finchè non concorrono le condizioni generali per la liquidazione della pensione sarà corrisposto un assegno proporzionale agli anni di servizio prestati.

Il capo sesto riproduce sostanzialmente le disposizioni del recente decreto reale che su proposta dell'on. Gianturco ha istituito il Consiglio generale e le commissioni compartimentali del traffico.

La commissione permanente di vigilanza

Perchè la viva e vigile voce del paese concorra anch'essa ad assicurare il buon andamento dell'azienda il capo settimo è l'adempimento della promessa fatta recentemente dal presidente del Consiglio circa l'istituzione della commissione parlamentare di vigilanza. Essa è composta soltanto di elementi parlamentari e cioè sei senatori e sei deputati eletti dalle rispettive assemblee. I poteri della commissione sono ampi. Ad essa spetta di vigilare l'andamento dell'amministrazione ferroviaria e di segnalare al parlamento ed al governo i bisogni e le eventuali deficienze del servizio. A tale uopo la commissione ha facoltà di fare tutte le indagini e tutti i rilievi che ritiene opportuni. Essa si riunisce in seduta ordinaria in gennaio ed in luglio di ogni anno, e presenterà in novembre la sua relazione annuale al Parlamento.

Nel capo ottavo ed ultimo si contengono disposizioni tratte in parte dalle leggi precedenti in parte opportunamente modificate.

Degna di nota è la distinzione fra l'esercizio che è autonomo e le nuove costruzioni che l' amministrazione dello Stato è incaricata di eseguire per conto diretto dello Stato.

La vigilanza della costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata sarà eseguita dall'ufficio speciale delle ferrovie costituito presso il Ministero dei LL. PP.

L'ufficio legale

Nulla è innovato in quanto alla competenza dell'ufficio legale dell'amministrazione delle ferrovie rispetto alla avvocatura erariale; ma pur ammettendo che questa possa affidare a pubblici professionisti la rappresentanza e la difesa dell' amministrazione sono stabilite opportune cautele per evitare sospetti di favoritismi e di ingerenze scorrette. A tale fine la scelta non potrà essere fatta che fra gli avvocati iscritti in apposito albo compilato da una commissione competente ed imparziale. Eguali cautele sono stabilite per la designazione dei medici incaricati del servizio sanitario sulle linee.

L'art. 82 soddisfa un antico voto degli impiegati a riposo e delle rispettive famiglie, l'amministrazione ferroviaria concedendo loro, oltre un biglietto gratuito, anche un biglietto a prezzo ridotto in ciascun anno.

Ai membri del consiglio generale del traffico il progetto dà il diritto della carta di libera circolazione, e ai membri della commissione compartimentale la concede limitatamente alle linee comprese nel compartimento. La legge entrerà in vigore nel termine ordinario ed apposito regolamento provvederà alla esecuzione di essa udito il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri.

Questo è in breve il contenuto dell'importantissimo progetto che ha tenuto conto non solo dei precedenti disegni di legge sull'argomento, ma anche della esperienza fatta fino ad oggi nell'esercizio di Stato.

Il disegno sarà esaminato dagli uffici della Camera sabato. Ciascun ufficio nominerà due commissari.

Le cooperative per i lavori ferroviari

Roma, 14

Stamane gli on. Luzzatti Pantano e Giacomo Ferri a nome del Comitato permanente delle cooperative si sono recati dal direttore generale delle ferrovie a raccomandare le cooperative per i lavori ferroviari.

Il comm. Bianchi si mostrò ben disposto ed assicurò che avrebbe tenuto in considerazione i desideri espressi nelle ultime riunioni dei deputati cooperatisti.

Per la salute della principessa Milena

Roma, 14

Il chirurgo prof. Bastianelli è partito da Roma per il Montenegro accompagnato da un medico esperto nella applicazione della radioscopia dovendo esplorare coi raggi X i reni della principessa Milena per procedere poi se del caso ad una operazione.

INTORNO AL GRAVE CONFLITTO DI FIRMO

I particolari - Come sarebbe avvenuto - I feriti

Roma, 14

Il « Popolo Romano » ha da Castrovillari le seguenti notizie sui fatti di Firmo: Dopo il conflitto fra i rivoltosi e gli agenti giunsero da Altomonte 30 uomini di truppa che in previsione di disordini avevano in precedenza ricevuto l'ordine di recarsi sul luogo.

Questo conflitto dice il « Popolo Romano, non è che una triste conseguenza delle agitazioni che troppo facilmente si provocano nei comuni meridionali per ogni questione fiscale o tributaria, invece di reclamare con mezzi legali. Difatti risulta che anche questa rivolta di Firmo è stata provocata da noti agitatori i quali fanno credere che soltanto con la forza e con la violenza si possa ottenere giustizia.

La « Tribuna » ha poi da Firmo i seguenti altri particolari:

E' certo che fra i dimostranti vi fu chi si ribellò alla forza pubblica come lo dimostra il fatto che 5 sono i carabinieri feriti. Sembra che queste ferite siano dovute secondo le testimonianze dei carabinieri a sassi lanciati dalla folla. Secondo alcuni cittadini invece sarebbero state causate da colluttazioni avvenute quando i carabinieri vollero strappare gli strumenti ai musicanti. Intanto l'amministrazione come atto di protesta ha rassegnato alla unanimità le dimissioni. Furono arrestati l'avvocato Grammazio, il farmacista Corrado e altri tre cittadini ma la folla ne ottenne la liberazione. Al giovanetto De Marco vittima del tumulto sono stati resi solenni funerali. Tutto il paese lo accompagnò al cimitero e si aprì una sottoscrizione per un ricordo marmoreo. Il sottoprefetto ora sta procedendo ad una inchiesta ma i cittadini si rifiutano di dargli indicazioni volendo deporre innanzi al giudice istruttore. Perdura il fermento ma la popolazione confida che il governo prenderà energici provvedimenti.

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » telegrafa che il sottotenente dei carabinieri Cozza da lui interrogato nega di avere ordinato il fuoco e assicura che i carabinieri spararono dopo essere stati aggrediti a sassate dopochè erano partiti dalla folla colpi di rivoltella e dopo essere stati due carabinieri buttati a terra e disarmati. Due soli carabinieri avrebbe detto il Cozza spararono non più di dieci colpi. Il dottor Raffaele Corrado che fu lungamente sindaco di Firmo continua il « Giornale d'Italia » assicura invece di avere udito numerose scariche le cui traccie si scorgono nei muri. Lo avv. Alfredo Grammazio dopo la prima scarica affacciatosi a un balcone vide dice il « Giornale d'Italia » che i carabinieri continuavano a sparare sulla folla e inutilmente gridò ai carabinieri che desistessero. Filomena Russo madre del morto ha affermato al corrispondente del « Giornale d'Italia che fu colpita mentre era china sul figlio e che ebbe quattro palle ma nessun colpo di baionetta.

Il giudice istruttore ha iniziato l'istruttoria. La direzione del partito socialista ha incaricato l' on. Aroldi di partire per Firmo per fare sul luogo un'inchiesta sui fatti. Egli partirà domani.

Ua sommossa anche a Briatico

Catanzaro, 14

Giunge notizia di una grave sommossa a Briatico dove la popolazione avrebbe invaso i locali della esattoria comunale bruciando i ruoli delle imposte e quanto le capitava fra mano. Mancano dettagliati particolari.

Commenti per i conflitti a Roma

Roma, 14

(So.) — Un argomento di dolorosa attualità è dato dai fatti di Calabria. La impressione è tanto più viva poichè altri disordini si ebbero oggi a deplorare in un altro comune della Calabria: Briatico in provincia di Cosenza. Una folla di dimostranti è riuscita a invadere gli uffici esattoriali ed a bruciare i ruoli d'imposta fondiaria.

Questo estendersi di disordini per la maggior parte in provincia di Cosenza, ispira una viva preoccupazione e tutti invocano l'accertamento delle cause.

I fogli sovversivi affermano che gravi responsabilità pesano sul tenente dei carabinieri Cozza, il quale avrebbe a Firmo ordinato il fuoco contro i dimostranti, e sfoggiando grandi titoli di *nuovo sangue ed assassini nel Mezzogiorno*, invocano già l'arresto del tenente Cozza. Nel campo dell'opposizione costituzionale si mantiene un po' più di mitezza e si addossa la responsabilità al governo unicamente a causa della cattiva applicazione della legge sulla Calabria e sul Mezzogiorno. Nelle sfere governative si attribuiscono invece a cause ben diverse i tumulti di Firmo. Lumbro e Briatico; si afferma cioè che il fermento venne suscitato da noti agitatori i quali avevano tutto l'interesse ad accreditare le interpretazioni arbitrarie delle leggi votate dal parlamento, soffiando poscia nel fuoco delle inevitabili delusioni. La questione non è ad ogni modo sepolta e risorgerà alla Camera, quando il governo comunicherà i risultati dell'inchiesta da non confondersi con l'altra inchiesta sovversiva che l'ex maestro elementare e deputato socialista Cesare Aroldi farà sul luogo per incarico della direzione del partito socialista

Gattorno ed il centenario di Garibaldi

Roma, 14

L'on. Gattorno nell'accettare la presidenza del Comitato popolare che dovrà procedere alla solenne celebrazione del primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, ha diretto una lettera all'ing. Uffreduzzi, vice presidente del Comitato stesso, con la quale dice che egli si è deciso anche più di buon grado ad accettare l'onorifico incarico nell'augurio che i due Comitati parlamentare e popolare possano trovare il modo di poter concorrere uniti ad una degna e solenne celebrazione della fausta ricorrenza.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Una eco del tragico conflitto di Firmo

Roma, 14

Presiede il Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.15.

TURCO desidererebbe notizie sui disordini avvenuti nella provincia di Cosenza.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Ferri, Giunti ed altri hanno presentato interrogazioni su questo argomento.

FACTA legge i telegrammi pervenuti, dai quali risulta che conflitti avvennero a Firmo tra dimostranti e carabinieri, i quali si trovarono costretti a far uso delle armi dopo essere stati malmenati. Vi furono un morto e cinque feriti. Si procede ad una rigorosa ricerca delle responsabilità. (*approvazioni*).

FERA deplora che le tristi condizioni delle popolazioni calabresi siano state aggravate e i loro animi inacerbiti dalla mancata applicazione della benefica legge sulle Calabrie, e che anche in questo caso si debbano deplorare vittime da parte del popolo.

FACTA invita l'on. Fera ad attendere il risultato delle indagini sulle cause dei fatti e sulle responsabilità assicurandolo che giustizia sarà fatta.

GIUNTI confida che il Governo farà il proprio dovere e punirà i colpevoli, da qualunque parte essi siano, e raccomanda che si tenga conto dello squallore in cui i disastri antichi e recenti hanno ridotto le popolazioni calabresi.

La sede della direzione delle ferrovie

DARI dichiara agli onorevoli Leali e Cavagnari che il Governo ha approvato l'acquisto della Villa Patrizi per costruirvi non solo la sede della Direzione delle Ferrovie, ma anche quella del Ministero dei Lavori Pubblici considerando i vantaggi economici di tale acquisto (*commenti*).

LEALI nota che altre aree, anche demaniali, sarebbero state assai più convenienti ed economiche. Oggi poi la direzione delle Ferrovie spende troppo in pigioni perchè volle occupare appartamenti sontuosi nel quartiere più caro di Roma. (*approvazioni*).

Il diploma di direttore didattico

Continua la discussione del disegno di legge sui direttori didattici.

LANDUCCI propone la soppressione dell'art. 2.

MANNA, relatore, e RAVA lo pregano di non insistere osservando che l'art. 2 non distrugge ma migliora le disposizioni della legge del 1903.

Altra discussione si dibatte intorno all'art. 4, che finalmente è pure approvato. Dopo l'art. 5 si approva anche questo ordine del giorno dell'on. Barzilai e altri:

« La Camera invita il ministro della Pubblica Istruzione a presentare un disegno di legge con cui si accordi la stabilità agli insegnanti che all'atto della assunzione in ufficio comunque avvenuta possedevano i requisiti legali e che abbiano insegnato lodevolmente per un triennio ma non abbiano acquisito il diritto alla conferma definitiva di cui all'art. 6 della Legge 19 Febbraio 1903 num. 45. ».

Il progetto è poi approvato a scrutinio segreto con voti 142 contro 82.

Il bilancio dell'Interno risulta approvato con voti favorevoli 234, contrari 35.

Il Bilancio dell'Agricoltura

Comincia la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

POGGI si compiace dell'aumento degli stanziamenti, arra di una più larga ed efficace azione del Ministero.

Reclama una maggiore attività nelle stazioni agrarie, così pure invoca un più uniforme ordinamento delle scuole superiori di Agricoltura mediante un accordo tra il Ministero dell'Agricoltura e quello dell'Istruzione e raccomanda al ministro di concedere l'aumento quinquennale ai professori straordinari.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di far sì che le scuole pratiche di Agricoltura siano meno numerose ma meglio ordinate per guisa da poter assicurare una modesta posizione ai giovani che le abbiano frequentate e raccomanda anche di migliorare le condizioni degli insegnanti.

Si compiace dell'aumento apportato al capitolo relativo dalle cattedre ambulanti di Agricoltura e si augura che lo stanziamento venga anche maggiormente accresciuto per guisa che possa moltiplicarsene il numero fino ad avere la cattedra circondariale od anche mandamentale come preparazione al giorno in cui ogni Comune potrà avere il suo agronomo condotto. Fa voti per la bonificazione dell'Agro Romano. (*vive approvazioni*).

BACELLI Alfredo esorta il ministro di Agricoltura a migliorare le condizioni del Lazio.

SESIA lamentando l'insufficienza della coltura granaria in Italia invoca provvedimenti diretti a migliorare le condizioni delle nostre plebi agricole per poter diminuire il numero inquietante dei nostri emigranti e afferma essere necessaria la diminuzione delle tasse che colpiscono il lavoratore. A questo concetto deve essere inspirata la riforma tributaria.

Perciò non approva la riforma dell'on. Maiorana, che dice fondata sopra una tassa sul reddito progressivo alla rovescia. (*commenti, ilarità*).

La seduta termina alle ore 18; domani seduta alle 14.

Per le nuove opere marittime

Roma, 14

Oggi si è riunita la commissione per l'esame della legge sulle nuove opere marittime.

Furono intesi gli on. Salvi per il porto di Capri. Talamo per il porto di Scario Montauti, per Viareggio Malcangi, per Trani e Bisceglie Lucifero, per Taranto Gallipoli e Otranto. Bettolo per Camogli. Mandiai per qualche banchina nel collegio di Chiaromonte e De Andreis per Porto Corsini.

Intervenne poi nella commissione il comm. Inglese che dette gli schiarimenti per i porti non ancora studiati e non compresi nella relazione della commissione ministeriale, sui porti di quarta classe contemplati nella relazione e infine sui porti esclusi dal disegno di legge.

L'esame dei progetti militari

Roma, 14

La speciale commissione di 12 membri per l'esame dei progetti militari ha oggi deliberato di iniziare i lavori con l'esame del progetto riguardante la determinazione della dote per il matrimonio degli ufficiali dell'esercito; ha però rinviato ogni deliberazione a quando esaminerà lo stesso argomento riguardante gli ufficiali di marina. Per il reclutamento la commissione ha riconosciuto che essendo già pronte le liste della chiamata per la classe del 1887 non possono i nuovi provvedimenti applicarsi ad essi cosicchè il differimento dell'esame del progetto nulla pregiudica.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Una piccola discussione sulle ferrovie

Roma, 14

(So.) — La pioggia ha chiamato a Roma i deputati ministeriali, i quali vengono a ripopolare Montecitorio. L'aula è molto affollata.

Appena aperta la seduta, i deputati calabresi Fera, Turco e Giunti, salgono al banco della presidenza a presentare le rispettive interrogazioni sull'eccidio di Firmo in provincia di Cosenza.

Si alza il sottosegretario all'interno on. Facta, che chiede di rispondere subito.

Presidente — Parli pure.

Facta legge i telegrammi pervenuti alle autorità locali. Quando dichiara che vi sono un morto e cinque feriti, tra cui una donna e un ragazzo, dall'Estrema si grida: Ancora sangue, sempre sangue!

Facta, proseguendo, dice: — Il Governo ha provveduto inviando sul luogo uno dei migliori funzionari per compiervi un'inchiesta severa.

Dall'Estrema interrompono strillando: — I soliti pannicelli caldi; ci vogliono altro che le inchieste!

Facta prosegue nell'esposizione dei fatti. Il socialista principe Tasca lo interrompe ed esclama: — Quali furono le cause dei disordini e quali rimedi intendete apportare?

Voci: — Le cause sono le imposte!

Fera: — La causa vera la dirò io: sta nella violazione all'art. 84 della legge sul Mezzogiorno. Questa legge è stata fatta per alleviare le condizioni di quelle popolazioni, ma essendo applicata male, si risolve in un nuovo aggravio.

Facta: — Le ripeto che abbiamo mandato sul luogo un funzionario appunto per essere illuminati. Il Governo non vuole sfuggire alcuna responsabilità; vuole punire se vi sarà bisogno, ma si propone anzitutto di fare tutto il possibile per alleviare i mali di quelle popolazioni.

Fera: — Le cause le conoscete da un pezzo! Non vi era bisogno di aspettare del sangue.

La Camera segue col più vivo interesse lo svolgimento dell' interrogazione Leali sull'acquisto di Villa Patrizi in Roma, per costruirvi il palazzo della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Risponde il sottosegretario Dari, dicendo: — Il Consiglio dei ministri ha accettato la proposta della Direzione generale delle Ferrovie di acquistare Villa Patrizi.

Leali: — Male, malissimo!

Dari: — Mi lasci dire: Attualmente i servizi della Direzione generale delle ferrovie sono divisi in Roma in 13 palazzi. Da ciò la necessità di riunire i servizi in un palazzo unico. La spesa attuale pei locali che dalle ferrovie sono stati presi in affitto in Roma, ascende a 386 lire per ogni camera all'anno. Invece nel palazzo da costruirsi nell'area di Villa Patrizi, si comprenderebbero 1600 camere e ognuna verrebbe a costare, calcolando il prezzo dell'area e le spese di costruzione, 328 lire all'anno. Da ciò un notevole vantaggio sul prezzo attuale.

Rumori e voci ironiche: — Quanto avete pagato la villa? Quanto costerà il nuovo palazzo?

Dari: — La villa fu pagata 780.000 lire; il terreno verrà a costare 60 lire al mq.; il nuovo palazzo costerà sei milioni.

Sorge a replicare l'interrogante. Leali dice: — Non posso dichiararmi soddisfatto. Tralascio di parlare del retroscena e degli intermediari fra l' amministrazione ferroviaria e il possessore di Villa Patrizi.

Voci: — Parli, parli! Sono cose che devono essere messe in chiaro.

Leali: — Sono pettegolezzi che non è dignitoso raccogliere (*rumori*).

Dari: — E allora perchè ne ha parlato?

Leali: — Però una cosa è lecito domandarsi; e cioè perchè non si siano acquistati i terreni che costano sole 20 lire al mq. situati a pochi metri di distanza da villa Patrizi. Forse perchè i nuovi signori della Direzione generale delle ferrovie avevano bisogno di costruire un sontuoso ufficio nel quartiere più nobile della città (*interruzioni, approvazioni*).

Leali proseguendo esclama: — La colpa è dell'organizzazione della Direzione che non va. Il comm. Bianchi, capo dell'esercizio ferroviario di Stato, o magari delle leghe dei ferrovieri, dovrebbe levarsi datorno tutti i suoi giannizzeri, come un giorno fece un Kedivè di Egitto, ed allora forse le cose potrebbero andare un po' meglio (*risate generali*).

L'oratore termina concludendo in senso ironico: — Sono stupito perchè oggi il sottosegretario ai LL. PP. non ha creduto di mandare, come ha fatto giorni addietro, un saluto a quel valoroso personale ferroviario al quale è dovuta la baraonda attualmente esistente nelle ferrovie italiane (*approvazioni generali*).

La prima giornata della discussione del bilancio di agricoltura ha presentato di notevole il discorso del prof. Poggi, una delle maggiori competenze parlamentari in materia, e dell'ex ministro Alfredo Baccelli.

Poscia il deputato piemontese Sesia, detto il deputato delle campagne, è venuto a rianimare l'ambiente con uno dei suoi allegri discorsi. Anche oggi il deputato delle campagne ha sollevato la più viva ilarità della Camera. Egli per calmare la Camera stanca per le parecchie ore di discussione, ha incominciato esclamando: — Farò un discorso a treno eccelerato (*ilarità*).

Una voce: — Allora non arriverà mai!

L'on. Sesia si occupa quindi del promesso sgravio sul petrolio. Qualche deputato esclama: — Tale sgravio andrà a vantaggio dell'industria degli automobili.

Sesia: — Gli automobili non hanno bisogno di sgravi. In automobile ci vanno i ricchi; i poveri tutt'al più ci vanno sotto (*ilarità vivissima*).

L'oratore prosegue esclamando: — Ho sentito oggi invocare l'incremento delle cattedre ambulanti di agricoltura. Sta benissimo, ma voglio narrare un episodio. Ho assistito recentemente ad una conferenza di uno di questi professori di cattedra ambulante, il quale diceva ai contadini che gli stavano raccolti intorno: Voi avete il ben di Dio in casa e non lo sapete. Avete degli animalucci che vi suggeriscono un'industria ancora non passata. Imparate la coltivazione delle lumache (*ilarità straordinaria; grida di: viva le lumache!*).

L'on. Sesia approfittando del nuovo successo di ilarità, termina il suo discorso, e il presidente toglie la seduta.

Cajo è ritornato a Roma

Roma, 14

Ha fatto ritorno a Roma il comm. Cajo, vice direttore delle ferrovie, reduce dal viaggio di ispezione nell'alta Italia; egli ha subito conferito col commendator Bianchi.

Sciopero di facchini a Genova

Genova, 14

(Po.) — Stamane gli scaricatori di carbone, quantunque la mattinata fosse splendida, allegando a pretesto la poca neve rimasta sulle calate, si rifiutarono di lavorare nonostante le forti pressioni del Consorzio del Porto.

Vi sono 19 piroscafi che attendono di iniziare lo scarico da molto tempo.

PER IL REGIME DELLA SEPARAZIONE IN FRANCIA

Un inviato del card. Richard da Briand

Parigi, 14

L'*Echo de Paris* dice che in seguito alle trattative intavolate fra i curati di Parigi ed il Prefetto della Senna come funzionante da Sindaco di Parigi, un accordo sta per intervenire fra questo ultimo e i rappresentanti dell'arcivescovo di Parigi sulla base della dichiarazione indicata ieri.

Al gabinetto del ministro Briand si conserva in proposito silenzio assoluto.

Intanto il prefetto della Senna ha avuto ieri una lunga intervista col ministro Briand. Inoltre ha ricevuto la visita di un mandatario ufficiale del cardinale Richard portatore di una formola di contratto redatta dall'arcivescovo e conforme al progetto redatto dai vescovi d'accordo col Papa.

Date le dichiarazioni orali e scritte di Briand la questione litigiosa sembrava ieri riassumersi in una semplice questione di redazione. Le formole presentate rispettivamente dal governo e dal rappresentante dell'arcivescovo per stabilire un vincolo giuridico fra il Sindaco ed i curati che si succedono erano quasi analoghe. L'arcivescovo non s'oppone a che una postilla sia aggiunta al contratto. I rappresentanti delle due parti sono quasi d'accordo. Il curato nuovo dovrà notificare col visto episcopale che assume il contratto fatto dal predecessore. Il Sindaco ne darà ricevuta. Sarà specificato che in nessun caso il Sindaco potrà rifiutare di accettare il nuovo curato. Il rispetto della gerarchia episcopale da parte dei funzionari del governo e delle autorità municipali sarebbe dunque assicurato.

Essendo trovata la formola di accordo non resta più per l'arcivescovo di Parigi e per il Prefetto della Senna che apporre le loro firme sul contratto che servirà di tipo. Questo sarà un passo compiuto prima della fine della settimana perchè un nuovo colloquio deve avere luogo oggi fra il prefetto della Senna ed il rappresentante del cardinale Richard portatore di una redazione conforme agli ultimi accordi intervenuti.

Un articolo dell'"Osservatore Romano"

Roma, 14

A proposito delle ultime dichiarazioni che secondo l'*Echo de Paris* avrebbe fatto il ministro Briand, l'*Osservatore Romano* scrive di non poter esprimere che una soddisfazione condizionata nel senso che se le parole attribuite dal giornale parigino al Briand sono vere e sono fedelmente riprodotte, potrebbe dirsi che uno dei punti più gravi e più delicati dell'odierno conflitto è avviato ad una soluzione soddisfacente. Il fatto stesso che il ministro avrebbe riconosciuto la necessità di trovare questa nuovo formola secondo l'*Osservatore* dimostra però quanto fondato e ragionevole fosse il rifiuto della Santa Sede alla prima proposta. L'*Osservatore* conclude dicendo che se realmente il ministro Briand senza riserve e senza sottintesi si attiene alla nuova formola proposta si potrà riavere la pace almeno su questo punto e lachiesa avrà riscattato la libertà di culto e assicurato il rispetto alle sue chiese.

Prelati francesi espulsi da Roma

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che il Vicariato ha espulso dalla diocesi romana cinque monsignori francesi, tra cui mons. Corbière, noto cultore di sigillografia che Pio X aveva incoraggiato nei suoi studi. I prelati francesi, dice il *Giornale d'Italia*, pare fossero contrari ai rispettivi vescovi e cercassero in Roma di ottenere un cambiamento nella politica della Santa Sede.

Dopo il naufragio del "Larchmond"

Le narrazioni dei superstiti

Blokisland, 14

Finora si ritrovarono sulla costa 48 cadaveri di naufraghi del *Larchmond*. Secondo alcuni particolari dati ieri sera dal capitano prima di perdere la conoscenza, quando l'acqua irruppe nella nave si manifestarono in ogni parte delle fughe di vapore, tanto che la nave sembrava in fiamme. Il terrore dei passeggeri cessò solo per la disperazione dovuta alle sofferenze prodotte dal freddo essendo i passeggieri senza vestiti. Dopo qualche momento di panico indescrivibile le donne furono messe in canotti e gli altri passeggeri e l'equipaggio presero posto su delle zattere senza protezioni. Alcune erano inondate dalla schiuma marina che lasciava sempre uno strato di ghiaccio essendovi parecchi gradi sotto lo zero. Le ultime imbarcazioni e le zattere furono presto perdute di vista.

New York, 14

I superstiti del *Larchmond* dichiarano che gli ufficiali e gli equipaggi della nave diedero prova di grande devozione ma una lotta terribile si impegnò tra i passeggeri che cercavano di prendere posto nelle imbarcazioni o sulle zattere.

Roosevelt e la questione giapponese

Washington, 14

Roosevelt si è intrattenuto ieri coi delegati di San Francisco sulla questione giapponese. Il sindaco di San Francisco ha dichiarato uscendo dalla Casa Bianca che la riunione futura avrebbe luogo venerdì e che l'accordo si farà probabilmente. Aggiunge di credere che il progetto sull'emigrazione sarebbe ben accolto dai californiani.

La scoperta di una macchia solare

Pittsbourg, 14

Il professore Broshear dell'Osservatorio degli Allegany annunzia che ha scoperto una macchia solare. Questa macchia è larga 30 mila miglia e lunga 118 mila miglia; copre quindi una superficie di tre miliardi e mezzo di miglia quadrate.

Il professor Broshear dichiara che la macchia solare che ha scoperta è un centro considerevole di attività ed è suscettibile di avere ripercussioni sul globo terrestre e provocare perturbazioni elettriche.

Le rivelazioni di Kuropatkine
sulla guerra russo-giapponese

Londra, 14

I giornali pubblicano un lungo estratto del libro di Kuropatkine sulla guerra russo giapponese libro che fu confiscato subito dopo la pubblicazione.

Kuropatkine fa un quadro della confusione deplorevole nell'esercito russo mostrando i generali rifiutanti persino parecchie volte di ubbidire ai suoi ordini cita specialmente il generale Bilderling e Kaulbars che rende rispettivamente responsabili dei disastri di Schao e di Mukden; li dipinge senza esperienza per la quale era talvolta impossibile contare su loro.

Egli dice che gli ufficiali superiori erano deplorevolmente indisciplinati essi si mostravano più disposti a mettere in esecuzione i loro piani che quelli del generale in capo; dichiara che gli ufficiali erano dapprincipio pieni di disprezzo per i loro avversari e li giudicarono poi molto al di sopra del loro valore.

Kuropatkine cita il caso di parecchi ufficiali che abbandonarono la linea di combattimento sotto i più futili pretesti e confronta questa attitudine col coraggio dei giapponesi il cui solo obiettivo era vincere o morire. Nondimeno malgrado tutto questo quando la pace fu firmata l'esercito russo era efficace e ben preparato alla guerra. La grande maggioranza degli ufficiali hanno sempre dimostrato grande coraggio e solide qualità militari.

Kuropatkine dichiara terminando che quando fu firmata la pace la Russia mercè i progressi compiuti dal suo esercito si era acquistato il diritto alla vittoria ma in seguito alla situazione interna turbata e alla indifferenza della nazione per questa guerra il morale indispensabile per ottenere questa vittoria finale mancava.

Una crisi del centro bavarese?

Berlino., 14

Una grave crisi minaccia il Centro bavarese. Gli elementi cattolici conservatori disapprovano totalmente l'attitudine del loro partito nella recente campagna elettorale nella quale il Centro bavarese ha favorito i socialisti contro i nazionalisti. Si ricordano le proteste degli arcivescovi di Monaco e di Bamberga contro la parola d'ordine elettorale del Centro bavarese. Nei giorni scorsi gli organi cattolico-democratici hanno attaccato vivamente i due arcivescovi e i loro partigiani, ciò che ha aumentato il malcontento dell'ala conservatrice del Centro

Telegrammi da Monaco non rappresentano però la scissione come imminente. Non bisogna accettare che con riserva queste informazioni, dato il notevole spirito di disciplina del Centro. E' però vero che questo movimento di reazione del partito dei cattolici-conservatori aumenta di importanza. Se una simile scissura si producesse, la situazione dei partiti al Reichstag sarebbe considerevolmente modificata.

I liberali del governo, per contro, cercano di unirsi più intimamente. Parecchi deputati dell'Unione liberale preconizzano la fusione dei tre gruppi liberali di sinistra: partito liberale popolare, unione liberale e partito liberale tedesco.

In parecchie città delle riunioni liberali furono tenute a favore di questo progetto.

La *Freisinige Zeitung*, organo del partito liberale-popolare, si mostra finora ostile a questo progetto.

La prossima azione della Mahalla

Tangeri, 14

Il Caid Mak Lean che era venuto da Fez verso la fine di dicembre colla «Mahalla» è ripartito per Fez per ordine di El Guebbas per prendere istruzioni sull'azione futura della «Mahalla».

Egli dice che Raisouli è riuscito a far accordi fra le tribù dei Beni Arros, dei Beni Idden e dei Beni Galfat ed a spingerla alla resistenza contro il Maghzen.

Il Caid Zellal in seguito alla sua sottomissione è stato incaricato da El Guebbas di ottenere la sottomissione dei Beni Idden. Ritornerà però probabilmente a Tangeri con risposta negativa.

Si crede che la «Mahalla» sia decisa a prendere energicamente l'offensiva.

Quantunque la calma regni nel distretto di Tangeri la situazione si è aggravata a Mogador. La settimana scorsa il fabbricato del Club Tennis degli europei è stato distrutto da un incendio. Il governatore della città ha ricusato di cooperare all' estinzione del fuoco.

A Mogador si crede che il Club sia stato distrutto dietro istruzioni delle autorità.

Ben Mansour ucciso a fucilate

Tangeri, 14

Nel momento in cui Ben Mansour passava dinanzi alla Legazione del Portogallo tre indigeni appartenenti alla sua tribù fecero fuoco su di lui a bruciapelo. Ben Mansour cadde mortalmente ferito. Uno dei suoi aggressori si precipitò su di lui e lo finì con un colpo di coltello. Gli assassini si sono costituiti e resi prigionieri.

Le gesta delle suffragiste a Londra

Londra, 14

In una dimostrazione che le suffragiste hanno fatto ieri sera alla Camera dei Comuni vi è stato un parapiglia assai vivace colla polizia che le ha molto malmenate. Di esse, 34 sono state arrestate. La signora Despard, sorella del generale Jrench, la quale aveva partecipato finora a tutte le dimostrazioni senza mai essere arrestata, è stata arrestata ier sera. La dimostrazione delle suffragiste è durata per tutta intiera la serata. Le dimostranti in numero di 800 dopo essere state respinte una volta dalla polizia hanno tenuto una riunione e poscia sono ritornate alla carica, cosicchè si è dovuto chiamare in fretta un forte distaccamento di polizia per sorvegliare l'entrata del palazzo. Inoltre un altro distaccamento di 500 agenti era tenuto in riserva. Le suffragiste hanno fatto cariche ripetute dopo ciascuna delle quali sono stati operati arresti che sono fra tutti 70.

La risposta al discorso del trono
alla Camera dei Comuni

Londra, 14

L'opposizione ha notificato ufficialmente allo «Speaker» i suoi due emendamenti all'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il secondo emendamento che sarà presentato dal conte Percy esprime rammarico perchè la legislazione sociale, di cui il governo dichiara l'urgenza, sia aggiornata per effettuare mutamenti rivoluzionari nei poteri esercitati dal parlamento sugli affari del Regno Unito e nelle relazioni costituzionali fra le due Camere.

La malattia di Giosuè Carducci
Gravi apprensioni

Bologna, 14

In seguito alle notizie diffuse sulla malattia di Carducci i medici hanno deciso di pubblicare dei bollettini.

Ecco quello delle ore 16:

«Febbre di influenza. Bronchite diffusa con un nodo di pneumonite incipiente nella regione sotto ascellare sinistra. Temperatura 38,7. Cuore sufficientemente valido. — *Augusto Murri* ed *Enrico Boschi*».

Roma, 14

(So.) — Producono impressione a Roma le notizie poco confortanti della salute di Giosuè Carducci.

Stasera alle ore 22, il ministro Rava ha ricevuto un telegramma che annunzia essersi la malattia di Giosuè Carducci cambiata in polmonite doppia. Le condizioni si fanno disperate.

Per le feste nazionali del 1911
Una riunione a Torino

Torino, 14

Stasera alle 8.30 nel salone della Camera di commercio sono intervenute 700 persone rappresentanti il giornalismo, la industria, la politica, il commercio e la scienza torinese.

Si notavano infatti, oltre i deputati e senatori di Torino e circondario i principali industriali della città nostra e i consiglieri comunali di Torino, i rappresentanti delle principali città del Piemonte, i magistrati, i professori di Università ecc.

Dopo un discorso patriottico il Sindaco Frola legge le adesioni dei Comuni e delle autorità piemontesi e propone all'assemblea di eleggere i Comitati. Sono infatti eletti presidente onorario generale S. M. il Re, presidente il Sindaco senatore Frola, presidente onorario del Comitato esecutivo il Duca d'Aosta, e presidente effettivo l'on. Villa.

L'assemblea ha votato quindi all'unanimità un ordine del giorno in cui ricordate le patriottiche date che Torino commemora nel 1911 si dà mandato al Comitato or ora nominato di eleggere gli altri membri; l'adunanza dei presenti ha inneggiato alle future esposizioni.

Come è stata impiegata la beneficenza
del neo-milionario

Milano, 14

(P.) — Il nostro sindaco ha comunicato alla Giunta la ripartizione da lui fatta della somma di 20.000 lire elargite dal signor Leemann, il fortunato vincitore del milione dell'Esposizione: e cioè L. 5000 ai Patronati scolastici, 4000 alla Scuola e Famiglia; 3000 alla Provvidenza scolastica; 5000 agli Asili suburbani, 3000 agli Asili Urbani.

Registrazioni di terremoto a Firenze

Firenze, 14

Il padre prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stamani alle ore 4,40 si è avuta una registrazione di un terremoto sensibile, ma non molto forte, ad una distanza di 96 chilometri. Già alle ore 3,30 si era avuta una registrazione lievissima di una scossa della medesima provenienza.

Le peripezie di una spedizione antartica

Cristiania, 14

Dall'Australia è giunta notizia che la nave *Catherme* della spedizione norvegese per la caccia alla balena nel mare antartico agli ordini dell'armatore Bult si è incagliata il 4 dicembre scorso presso le isole disabitate di Crozet all'ovest di Kegguebln. La nave è ridotta ad una carcassa, le provvigioni sono perdute e l'equipaggio è riuscito a salvarsi. Tre dei suoi uomini sono partiti il 4 gennaio per l'Australia onde cercarvi soccorso e si trovano ora a Melbourne. Gli altri uomini dell'equipaggio si trovano a Crozet. Il governo norvegese ha iniziato immediatamente le pratiche per inviare da Capstadf una spedizione di soccorso a Crozet.

Gravi disordini Novibazar

Costantinopoli, 14

Si afferma che disordini scoppiarono a Novibazar in seguito a divergenze insorte riguardo all'esazione delle imposte. I quartieri commerciali sono chiusi da ieri l'altro.

Il canale fra il Tibisco e il Danubio

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 14

Stamane fu tenuta una conferenza in merito alla costruzione del canale fra il Tibisco e il Danubio. Alla conferenza parteciparono pure parecchi deputati. Fu deciso che le foci dell'affluenza del canale nel Tibisco abbiano a trovarsi presso la città di Sznolmok. Finita la conferenza i partecipanti si recarono a salutare i ministri Wekerle e Kossut e il neo-nominato segretario di Stato al ministero dell'agricoltura Gères Balogh.

Lo scandalo dei documenti rubati
alla Camera ungherese

Budapest, 14

(*Camera*) — Il ministro Kossuth presenta alla Camera i documenti rubati, deplorando che i creatori di scandali snaturino i fatti presentadoli come fatti riprovevoli. I documenti contengono contratti usuali delle ferrovie dello Stato con le amministrazioni dei giornali per la pubblicità. Il ministro aggiunge che nessuno può considerare il prezzo delle inserzioni come una corruzione influente sull'opinione dei giornali. Le dichiarazioni del ministro sono accolte con unanime consenso dalla Camera.

Prodromi elettorali nel Trentino
La data delle elezioni

(Nostro servizio particolare)

Trento, 14

Sabato prossimo l'on. bar. Valeriano Malfatti deputato alla Camera per Rovereto parlerà a Riva agli elettori del suo collegio per prendere da essi congedo.

Altrettanto farà qui l'on. Silli probabilmente lunedì.

E' imminente la pubblicazione del decreto che fissa il giorno 14 maggio per le elezioni dei deputati al Parlamento. Il giorno 23 seguiranno le elezioni di ballottaggio.

I lavori della Camera francese

Parigi, 14

Alla Camera si approva in masima, per alzata e seduta, la soppressione dell'obbligo della dichiarazione preventiva per le riunioni pubbliche.

Si respinge quindi con 168 voti contro 128 il resto del progetto già votato dalla Camera.

Corriere Giudiziario

Il processo Sposato-Ciarchi

Roma, 14

Stamane si è ripreso il processo Venezia sospeso durante gli ultimi giorni di carnovale.

L'aula è, come al solito, gremita di pubblico.

Si apre l'udienza alle ore 11,15 collo interrogatorio di Padre Luigi Vallan, il quale conobbe la Sposato a Trieste, ma per quanto abilmente interrogato, il teste dichiara di non sapere nulla facendo adirare la Sposato la quale lo investe invitandolo a «non fare il domenicano». Ma il teste non si commuove e viene licenziato.

Si sente poi il conte Vincenzo Fusco, vice-sindaco di Valle di Pompei, teste a difesa della Sposato, il quale dice che faceva impressione a Valle di Pompei la relazione della Sposato col Padre Cenani. Seppe in un negozio del miracolo della Sposato la quale dal popolino era tenuta in concetto di santa (ilarità).

Il teste seppe che il delegato di Scafati invitò la Sposato ad astenersi dal recarsi al Santuario ove aveva frequenti colloqui con Padre Cenani e Padre Azzopardi.

Sposato (al teste): Ma se Padre Azzopardi era amante della contessina...

Sulla vantata parentela con Rampolla il teste dice che correva voce che la Sposato fosse nipote od amante del cardinale Rampolla, ma pochi ci credevano.

Si introduce poi don Bartolo Longo. E' un ometto anziano, piuttosto calvo, con barba bianca ed occhiali a stanghetta. Veste di nero.

Dà le sue generalità con aria declamatoria.

Sono nativo di Teano, dichiara, ed ora romito di Valle di Pompei (ilarità). Vide la Sposato due volte essendo il fratello di lei cappellano di Valle. Per intercessione di lui accordò una volta un colloquio alla Sposato che gli narrò il miracolo che aveva avuto dalla Madonna e gli disse che la Madonna stessa gli aveva annunziato che presto sarebbe morta e sarebbe morto pure don Bartolo Longo ed entrambi sarebbero andati in paradiso (ilarità prolungata).

Don Bartolo dice poi che crede onestissimi i rapporti che correvano fra la Sposato e Padre Ciarchi.

A domanda del presidente don Bartolo Longo risponde che si rivolse al delegato per far mandar via da Pompei la Sposato e Cenani perchè avevano contribuito a spargere la voce di un avvelenamento avvenuto nell'istituto dei carcerati, avvelenamento insussistente.

La deposizione è finita. Prima di andarsene don Bartolo Longo stringe la mano al presidente al quale chiede il permesso di salutare Padre Ciarchi. Il presidente glielo accorda e Longo si avvicina alla gabbia e stringe la mano al Ciarchi cui dice: «Io vi ho sempre stimato e vi stimo come mio fratello. Ritornate alla via santa nell'amore di Cristo. Quando sarete liberato espiate i vostri peccati offrendovi tutto all'opera dei missionari dell'Africa».

Il pubblico che ha ascoltato le parole del Longo, pronunziate a voce alta, prorompe in approvazioni. Padre Ciarchi è commosso.

Si sospende quindi la seduta che si riprende dopo mezz'ora con la lettura dei documenti sequestrati.

La difesa della Sposato si oppone alla lettura delle lettere firmate Rampolla, non essendo questi teste, e solleva formale incidente. Il P. M. e la P. C. sostengono che le lettere devono essere lette essendo provato ch si tratta di lettere false scritte da un imputato.

Il tribunale decide per la lettura perchè la Sposato dichiarò nel suo interrogatorio in istruttoria di avere scritto le lettere firmate Rampolla e così le lettere vengono lette.

Sono scritte con calligrafia indecifrabile, piene di errori di grammatica e cominciano sempre colle parole: «Viva Gesù». Il preteso Rampolla non solo scrive alla Sposato delle lettere ma anche delle cartoline illustrate. Alcune lettere del cardinale sono dirette alla Monachesi ed al Ciarchi. In esse il cardinale raccomanda sempre la nipote ed impartisce molte benedizioni.

Mentre si leggono le lettere arrivano due testimoni ritardatari. Sono a difesa del Ferretti e dicono che egli è un buonissimo sacerdote.

Si riprende poi la lettura di alcune lettere della Sposato alla Antonelli dopo di che si passa all'audizione dei periti.

Si sente prima il perito a difesa dott. Majano il quale afferma essere la Sposato un isterica.

Il perito a difesa conclude affermando che ritiene che si abbia nella Sposato uno stato mentale isterico tale da renderla semiresponsabile ai sensi dell'art. 47 del codice penale. Il perito di accusa prof. Montesani pur riconoscendo esatta la diagnosi del collega sullo stato mentale isterico della Sposato crede che l'isterismo non sia tale da togliere a lei la coscienza o libertà dei propri atti ma fosse anzi da lei sfruttato per compire raggiri e truffe e conclude quindi per la responsabilità della Sposato. I due periti discutono e sostengono poi vivacemente le proprie tesi rimanendo ciascuno nella propria opinione. Alle 18,30 si toglie l'udienza e domattina comincieranno le arringhe.

Le vicende del processo Nasi

Roma, 14

Oggi è stata pubblicata la sentenza delle sezioni unite ordinarie della Corte di Cassazione riunitasi in Camera di Consiglio il giorno 7 scorso per pronunziarsi se spetti o no ad essa di giudicare sul ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della sezione di accusa che rinviava alla Corte di Assise Nunzio Nasi.

La sentenza dichiara la competenza delle sezioni unite penali ad esaminare il nominato ricorso.

Il ricorso dell'ex-deputato Poli

Roma, 14

La Corte suprema di Cassazione ha oggi discusso il ricorso dell'ex deputato Poli e del rag. Garufa contro la sentenza della sezione di accusa presso la Corte di Appello di Milano che li rinviava quali amministratori della Società a gas povero al giudizio del Tribunale. La Corte suprema ha accolto il ricorso e ha cassato la sentenza senza rinvio.

Il processo contro il milionario Donati

(Nostro servizio particolare)

Trento, 14

I giornali informano che il processo contro il fratricida Silvio Donati avrà luogo a Trieste nei giorni 18, 19 e 20 corrente. Presiederà al dibattimento il consigliere aulico cav. Emilio de Nadamlenzky e difenderà l'imputato l'avvocato Gester Wondrich.

Conferma di condanna del "Giornaletto,,

(Corte d'Appello di Venezia)

Ieri si discusse avanti la nostra Corte d'Appello il noto processo contro Casella Luigi, gerente del defunto «Giornaletto» e Leonardo Salvan, sopra querela del Rever. Don Umberto Castagna, l'ottimo sacerdote di S. Silvestro, che quel giornale, sopra informazione del Salvan, avea diffamato in modo turpissimo accusandolo di esser stato visto una sera in posizione oscena con una donna, mentre invece questa era la vecchia sua madre ch'egli avea accompagnata a casa.

Quella sozza pubblicazione indignò tutti gli animi per quanto poco ben fatti. Il Salvan, invece, giovanotto non ancor ventenne, menava vanto di quello schifoso libello che all'indomani della pubblicazione andava in giro mostrandolo ai vicini di casa Castagna.

Il Tribunale di Venezia aveva condannato tanto il Salvan che il Casella a 10 mesi di reclusione e lire mille di multa, oltre la rifusione dei danni, le spese di rappresentanza di Parte Civile e quelle di processo, assolvendo dal giudizio l'ex deputato Mario Todeschini ch' era stato chiamato quale civilmente responsabile, ritenendo non abbastanza provato che egli fosse il proprietario-editore del *Giornaletto*, quando fu pubblicato quel fangoso articolo.

Gli avv. comm. Giuseppe e Mario Cerutti in rappresentanza del sacerdote Castagna, sostennero con stringenti argomentazioni che la sentenza doveva esser confermata nei riguardi del Casella e del Salvan, il quale era del tutto immeritevole del perdono per il contegno tenuto anche durante il processo; e che inoltre doveva esser tenuto corresponsabile l'ex deputato Todeschini dei danni, dovendosi tener sufficiente a tale scopo la dichiarazione da lui stampata nel *Giornaletto* del 1.o novembre 1905 e ripetuta alla udienza di aver acquistato quel periodico dal cav. Gino Sarfatti.

Gli avv. Luzzati e Musatti sostennero la irregolarità della costituzione della Parte Civile, la mancanza degli elementi della diffamazione e l'irresponsabilità civile del Todeschini.

Il Proc. gen. cav. Apostoli, con diligente disamina, si associò alle conclusioni del la Parte Civile.

La Corte, respingendo gli appelli, confermò la condanna di Casella e Salvan a 10 mesi di reclusione, mille lire di multa, oltre la rifusione dei danni e spese alla Parte Civile, e spese di processo!

Il delegato Granozio in appello

(Tribunale Penale di Venezia)

Nel settembre u. s. il delegato di P. S. Granozio Giuseppe veniva condannato da questo Tribunale Penale ad otto mesi di reclusione e 150 lire di multa, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Il Granozio era stato ritenuto colpevole di corruzione, per avere nel 9 dicembre 1905 carpito a certe Stros Maria d'anni 43 e Doria Elvira d'anni 52, lire 100 per concedere ad esse il permesso di riaprire una certa casaccia in Calle della Mandola, ch'era stata chiusa d'ordine della Questura per le proteste del vicinato e per il decoro di quella strada frequentatissima.

Contro la sentenza del Tribunale, il delegato Granozio interpose ricorso col patrocinio degli avvocati Marigonda e Pietriboni, i quali sostennero davanti la Corte d'Appello che le deposizioni delle due donne non potevano indurre nel magistrato la convinzione della responsabilità del Granozio, perchè esse avrebbero pur dovuto essere sottoposte a procedimento come istigatrici o corree del funzionario. Appoggiò l'eccezione della difesa il P. M. e la Corte, poi, ordinò la sospensione del processo ed il rinvio delle due donne al Tribunale, imputandole di eccitamento alla corruzione.

In Tribunale, tanto la Stros che la Doria, confermarono quanto già avevano deposto, come parti lese, nel primo giudizio contro il Granozio. Asserirono cioè che non fecero alcuna offerta al funzionario perchè consentisse loro di riaprire la casa: ma fu il Granozio ad esigere da esse 100 lire con un diverso ed apparentemente legittimo pretesto.

Il P. M. ritirò l'accusa, ed a lui si associò naturalmente il difensore avv. E. Vilanova.

Infine il Tribunale assolse le due donne per inesistenza di reato.

Esclusa così la corruzione, il delegato Granozio sarà giudicato in grado d'Appello per concussione.

Il processo Thaw a New York

New York, 14

Nella fine dell'udienza di ieri si riprese l'audizione del perito Evans. Questi dichiara che notò sul cranio di Thaw un ostraordinario avvallamento, quale non aveva mai riscontrato. Soggiunge che la irregolarità del polso dell'imputato è notevole; i battiti del cuore presentano la stessa irregolarità. Evans non potè riscontrare sul corpo del l'imputato segni indicanti che l'imputato si fosse sottoposto alle iniezioni di morfina.

Il perito svolge la sua teoria sulla ereditarietà della epilessia.

Quindi il Procuratore Jerome dichiara che acconsente a studiare il testamento dell'imputato per poter decidere se lo ammetterà alla discussione. L'udienza è stata tolta alle ore quattro pomeridiane.

La signora Bolton moglie del giurato nel processo Thaw è morta. La corte ha perciò rinviato l'udienza a lunedì. Il giurato è stato lasciato libero fino a quel giorno.

Bollettino giudiziario

Roma, 14

Muttoni consigliere alla Cassazione di Torino è nominato con suo consenso sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino.

Pertusio sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino è nominato consigliere alla stessa Corte di Cassazione.

Segala presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino è collocato a riposo.

Adragna consigliere alla Corte di Cassazione di Palermo è collocato a riposo.

Pinto consigliere alla Corte d'Appello di Napoli è collocato a riposo.

Veneto: Teixeira de Mattos procuratore del Re al Tribunale di Frosinone è tramutato a Belluno.

Scala Pretore a Crispino è tramutato a Piove di Sacco.

Fabro Pretore a Tolmezzo è tramutato a Crispino.

Mandich cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato alla terza Pretura di Venezia.

Regio notaro a Villafranca Verona è traslocato a Verona.

Alla famiglia del vice-cancelliere del Tribunale di Udine, Ferrari, è concesso l'assegno alimentare.

Brocco vice-cancelliere alla Pretura di Treviso è tramutato alla Pretura di Caprino Veronese.

Maliani consigliere d'Appello a Venezia è promosso di categoria.

Si autorizzano: La Basilica di San Marco a Venezia ad accettare il legato Zanin; e la parrocchia di Santa Maria in Miano ad accettare il legato Raiano.

SCIARADA

Forman virtù e saggezza
La dote principale
Più bella e più «totale»
Per ogni giovinezza.
Cattivi esempi e male
Non han costumatezza
Di «primo», e l'ideale
Calpesta l'ibridezza.
Nel cuore ingentilito
L'istinto fa il conforto
Ed «altro» la pupilla;
Nell'animo indurito
Il sentimento è morto.
Goccia d'amor non stilla.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SETA-CESPI - SE-CESPI-TA

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
15 Febbraio: Ss. Faust. e Giovita.
16 Febbraio: S. Gregorio m.
Il Sole leva alle 7.14; tramonta 17.36.

Telefoni della "Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Centenario Goldoniano
Per le recite goldoniane gratuite

Il Sindaco a mezzo del giornale invita le Presidenze delle Associazioni cittadine che non sono intervenute all'adunanza indetta per oggi nella sala del Consiglio Comunale per concretare le modalità da seguirsi nella distribuzione dei biglietti per assistere a due rappresentazioni popolari gratuite di una commedia di Carlo Goldoni, di voler comunicare alla Divisione I.a Municipale *entro il giorno sedici corrente* il numero dei soci appartenenti a ciascuna Associazione, affinchè il Municipio possa provvedere proporzionatamente alla distribuzione dei biglietti medesimi.

Nell'adunanza di ieri della quale parla il Comunicato municipale, furono prese alcune deliberazioni di massima. Quantunque, dietro domanda del signor Talamini, il Sindaco siasi impegnato a fare nuove pratiche perchè le due recite gratuite possano aver luogo al Teatro Malibran, — pure è probabile che la Compagnia di Irma Gramatica che quelle recite deve dare, non creda di lasciare il *Goldoni*. In questo caso i posti disponibili non sono più di 800, e quindi la distribuzione ne è difficile e delicata. Per la prima recita ogni Associazione avrà un numero di biglietti proporzionato a quello dei suoi soci e li distribuirà fra questi. Per la seconda fu accettata una proposta molto pratica e sensata del sig. Dostenich, che cioè i presidenti delle varie Associazioni si incarichino di distribuire egual numero di biglietti a persone di loro conoscenza, e ad essi più prossimi per comunanza di interessi, di attività etc., ma che *non* appartengano alle rispettive Associazioni. Parve che in questo modo si possa giungere più praticamente a quella parte della popolazione che non è ascritta ad Associazioni, ma che è pure la maggioranza.

Naturalmente i vari presidenti dovranno eseguire con grande avvedutezza l'incarico, evitando i doppi inviti.

Su proposta del medesimo sig. Dostenich fu deciso di escludere dall'invito tutte le Associazioni politiche.

Il cav. Caffi raccomandò di invitare nei limiti del possibile rappresentanze degli Orfanotrofi maschili: ed offerse gentilmente la banda dell'Orfanotrofio dei Gesuati, ove occorra allo spettacolo.

Dopo largo scambio di idee, la riunione — cui presero parte più di 40 rappresentanti di Associazioni, gli assessori Chiggiato e Pascolato, il cons. com. avv. Tagliapietra, i capi-divisione Martini e Mattarucco, — si sciolse alle ore 11 con vivi ringraziamenti del Sindaco agli intervenuti.

Il Consiglio Provinciale

è convocato per martedì 19 corrente alle ore 13 per deliberare sugli oggetti rimasti indiscussi nell'ultima tornata, fra i quali, importanti, la nomina del presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del compianto comm. Emilio Penzo; il capitolato relativo alle tramvie interprovinciali Treviso-Mirano-Marano e Treviso-Roncade-Meolo; la concessione di una zona della strada provinciale da Mestre a Marocco per la costruzione ed esercizio di una tramvia a trazione elettrica da San Giuliano a Treviso ed a S. Artemio con un tronco comune alla tramvia già in esercizio Mestre-S. Giuliano; la domanda di concessione del suolo stradale e di sovvenzione per la costruzione e l'esercizio di una linea tramviaria a trazione elettrica tra la piazza Umberto I.o di Mestre e la piazza principale di Mirano; la domanda della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane e della Società delle Guidovie centrali Venete per trasformare in elettrica l'attuale trazione a vapore nella guidovia Padova-Strà-Fusina e per ottenere la proroga di un ventennio alla durata dell'attuale concessione, ecc. ecc.

Al concerto wagneriano

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Riccardo Wagner, s'ebbe per l'iniziativa generosa della Principessa Di Polignac, il concerto wagneriano, che (ad evitare sorprese del tempo) si svolse sotto il porticato del Museo civico, di fronte a Palazzo Vendramin Calergi.

Il Municipio aveva fatto apprestare per la banda e gli uditori un palco con tappeto molta gente, malgrado la nebbia, assistette al concerto dalle gondole e dai balconi di Palazzo Vendramin.

Il concerto si svolse dalle 2 alle 3; le esecuzioni della banda cittadina, diretta dal cav. Calascione, furono perfette: applauditissimi il preludio di *Lohengrin*, l'Incantesimo della *Walkirie* e quello del *Parsifal* e il settimino del *Tannhauser*.

Venezia che si.... pulisce

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Spett. Direzione del Giornale
« La Gazzetta di Venezia »

Gli abitanti della Calle delle Veste rendono pubblica lode a tutti coloro che si prestarono per far chiudere la casa di tolleranza situata in detta Calle, poichè era focolare di immoralità, di corruzione e di schiamazzi.

E rivolgono preghiera alle autorità che non venga più concessa l'autorizzazione d'apertura di simile casa in considerazione anche della situazione centrale in cui si trova.

Con stima devotissimi: *Dall'Agnol Angelo, Rubini Antonio, Zilli Antonio.*

Non crediamo superflua la raccomandazione di questi cittadini all'autorità, perchè veramente quelle *aziende* hanno sì zelanti patrocinatori che.... pare impossibile. Noi abbiamo spesse volte alzata la voce contro quella scandalosa permanenza in una delle calli più frequentate, contro quella casaccia gocciolante tutto il suo luridume sulle case vicine, popolate di famiglie povere ma oneste. A nulla è servito: ci volle il... fallimento. Badi l'autorità a non lasciarsi sorprendere dai più sporchi faccendieri: quella *casa* deve essere soppressa per sempre. Venezia ha bisogno di un *piano regolatore* anche per questo genere di edilizia: località nascoste ve ne sono: là devono essere confinate certe industrie.

Un veliero a picco

Leggiamo nel « Piccolo » di Trieste:

Il piroscafo del Lloyd « Helios », cap. G. Berguglian, partito da Trieste domenica mattina (10) per gli scali della linea greco-orientale, alle 2 ant. di detta notte, navigando all'altezza di Taior, investì un veliero ellenico carico di mattoni, in viaggio da Venezia per Alessandria.

Subito dopo la collisione, il veliero affondò trascinando seco il capitano ed un passeggero. Il rimanente dell'equipaggio riuscì a salvarsi.

L'*Helios*, avendo riportato forti danni a prua, fece ritorno a Trieste.

Gravi disgrazie

Iersera alle ore 9 e mezza circa, la signora Elisabetta Muneratti ved. Ceolin, salendo una scaletta interna di casa sua in Calle delle Muneghe a San Francesco 3096, sdrucciolava e ruzzolava in fondo alla scala producendosi delle gravi ferite alla testa.

Certi Formentello Giovanni e Filippo Forzuto, trasportarono la povera signora all'Ospedale, dove il medico di guardia dott. Masotti, la trovava in stato gravissimo in causa di contusioni multiple alla testa, si teme la frattura del cranio.

••• Abbiamo narrato ieri la disgrazia di Marano, dove il capotreno dell'8727, Augusto Gherardi, del deposito di Venezia, staccando una vettura dal bagagliaio, era rimasto preso fra due repulsori e ferito al petto gravemente.

L'altra sera stessa il disgraziato moriva in seguito alle ferite, all'Ospedale di Mirano dove era stato ricoverato.

Tre persone in pericolo di affogare

La prima mattina di Quaresima verso le 4 una comitiva di sei persone reduci dell'ultima notte carnevalesca, passava per il ponte dell'Anconetta a Cannaregio. Non si sa come una bambina di 7 anni, Giuseppina Bertoli, che era nella comitiva, malgrado la tenera età, cadeva in acqua; il padre suo pur non sapendo nuotare, si lanciò disperato in canale: ma tutti e due correvano certo pericolo di annegare, sicchè un terzo della compagnia certo Pietro De Rossi (che quanto a nuoto non ne sapeva di più) si gettò egli pure in canale coll'intenzione di tentare il salvataggio; ma anche lui ajutava gli altri ad affogare. Finalmente un quarto della compagnia, certo Pietro Bardella lanciatosi in acqua, a furia di spinte riuscì a spingere a riva tutti tre.

Il forno Olivo in Rio Terrà San Leonardo li ospitò poi per asciugarli e riscaldarli, e così finì il carnevale quella gente.

Letture

Una conferenza dell' onor. Galimberti

Lunedì 18 corr. alle ore 9 pom. l'on. Tancredi Galimberti, terrà nella sala del teatro « La Fenice » una Conferenza a beneficio dell'Università Popolare, sul tema: « La poesia della montagna ».

Biglietto d'ingresso alla sala lire 1; per gli azionisti ed inscritti all'U. P. (che dovranno acquistarlo al Marco Polo) il biglietto costa solo L. 0.50.

Ateneo Veneto

Ieri sera l'esposizione ed interpretazione del XXII Canto dell'Inferno, ebbe un chiarissimo ed acuto commentatore nel prof. Coggiola, vicebibliotecario della Marciana. Egli seppe far apprezzare al numeroso pubblico accorso, tutte le bellezze caratteristiche del canto dantesco, ponendone in rilievo i varii episodi, che si distinguono per la salacità, la vivezza e briosità e l'arguzia, dove satirica ed ironica, dove feroce della mala compagnia della decuria dei demoni. E questi fece passare dinanzi agli uditori colle loro caratteristiche e grossolane invettive, rivolte ai barattieri che nella quinta bolgia del cerchio ottavo sono puniti.

Il pubblico, che attentamente seguì l'oratore nella brillante e profonda esposizione, lo salutò poi con caldo applauso alla fine della lettura dell'intero canto, fatta con rara perizia e sentimento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Con decreto reale i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale della Marina sono stati promossi: A capitano di fregata il capitano di corvetta Yauch. A capitano di corvetta il tenente di vascello Calotti. A tenente di vascello il sottotenente di vascello Zavagni.

Per motivi di salute il tenente di vascello Mandotti in licenza ordinaria pel primo periodo sia considerato definitivamente sbarcato dalla « Rapido ». Il Ministero si riserva di sostituirlo. Il capitano medico Oliva imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo « Buenos Ayres » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Ercole » è partita da Anzio ed è giunta a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Piccolo incendio.

Iermattina, credesi per fermentazione, si accendevano alcuni sacchi di crusca che erano in un magazzino della Società Industriale Italiana di Riso, Cereali e Amido sulla Fondamenta S. Biagio alla Giudecca.

Avvertiti i pompieri, si recarono sul posto le sezioni I, III, e VII coll'ing. Sansoni. Il fuoco scoppiato alle ore 9 circa era spento alle 10. Il danno è di circa 300 lire.

I ladri.

Urbano Rodolfi, friggipesce a San Lio, ha spesso visite ladresche. L'altra notte i ladri, fecero saltare la serratura, in verità non eccessivamente robusta, che chiude la porta di un magazzino in calle della Nave, e nel quale il Rodolfi ha deposito. Portarono via 3 damigiane di marsala da 50 litri l'una del costo complessivo di 150 lire. Il ladri devono averle messe in una barca, perchè l'altra sera appunto venne notata alla riva della calle della Nave una barca, che rimase là fino alle 10, mentre imperversava la pioggia.

— Dalla mostra esterna del negozio d'Antiquario in Campo SS. Giovanni e Paolo di Carlo Pinzan, veniva rubato ieri un *peltro* d'ottone, di 45 cm. di circonferenza e del costo di 15 lire.

Signorine

che cercano un impiego leggano l'avviso economico di oggi.

Interessante alle Signore

è la grande liquidazione iniziata ieri nei grandi Magazzini moderni al Ponte dei Baretteri.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. « Marcia Militare », Musso — 2. Mazurka « Celestina », Franci — 3. Fantasia op. « L'Ebrea ». Halevy — 4. « L'Istoire d'un Pierrot » (a richiesta), Costa — 5. Atto I. « Faust » Gounod — 6. Polka « Biricchina » Vanduzzi.

Ordine dei medici. — Oggi alle ore 5 pom. nello Stabilimento Idroterapico in campo S. Gallo (gentilmente concesso) avrà luogo una assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Dott. Augusto Coen-Porto: Opportunità di pubblicare sui giornali cittadini un bollettino sanitario settimanale delle malattie infettive e contagiose. — Prof. Giovanni Velo: Sulla necessità che si istituisca a Venezia l'anagrafe sanitaria per ogni casa — Prof. Luigi Cappelletti: Sulla opportunità di istituire un corso di psicologia infantile per i maestri elementari.

Società del Tiro a Segno — La Presidenza rende noto che da oggi a tutto il mese corrente rimane aperta l'iscrizione per il tiro colla Carabina Flobert per quei giovani che abbiano compiuto 13 anni e non abbiano oltrepassati i 16.

Scopo di questa istituzione è di educare i giovani al maneggio dell'arma e d'istruirli a colpire i bersagli per farli buoni e provetti tiratori.

Per essere ammessi a far parte di questa sezione, i giovani dovranno presentare una dichiarazione di consenso del padre o del proprio tutore e pagare la tassa annuale di centesimi 50.

Le cartucce saranno cedute ai soci a cent. 0.01 cadauna.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo durante le esercitazioni ordinarie e durante il tempo che rimarrà aperto il poligono tranne nei giorni di gare. Le esercitazioni avranno luogo sotto la direzione di un signor ufficiale del Tiro o di un Commissario all'uopo destinato. Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio di Segreteria in S. Fantino dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Esposizione Internazionale d'Arti e Mestieri a Bruxelles — Quest'Esposizione avrà luogo sotto l'Alto Patronato del Re del Belgio e delle Principesse Contessa di Fiandra e Clementina, dall'Agosto al Settembre. N' è promotrice la Società Anonima « La Bienfaisance »; con sede nel Palais du Cinquantenaire.

Gli interessati possono avere notizie più particolareggiate al Consolato Belga.

Croce Rossa Italiana. — L'assemblea dei soci della Croce Rossa Italiana, Dipartimento Marittimo di Venezia, fissata per il 17 corrente, è rinviata a Domenica 24 corrente ore tre pomeridiane in Municipio.

Istituto Stenografico Veneziano — Il corso accelerato, che si compie in 2 mesi, è cominciato col giorno 14 u. p. Le iscrizioni rimangono aperte però fino a Lunedì 18 p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Circolo Filologico (Palazzo Morosini S. Stefano).

L'importanza eccezionale di questo corso che in due mesi metterà l'alunno che lo frequenti assiduamente, in grado di conoscere tutta la parte teorica del sistema, è tale che non ha bisogno di essere più a lungo fatta rilevare, quindi si nutre piena fiducia che gli iscritti siano numerosi e volonterosi.

La beneficenza

••• Il prof. David Levi Morenos ed il rev. prof. Don Pietro Cisco hanno offerto all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico la somma di lire 120 ciascuno per concorrere al mantenimento del giovane rico-

verato Boscolo Fiovo, orfano di padre e di madre.

Sono pervenute all'Asilo le seguenti offerte: dal Comitato Centrale della Società Italiana di soccorso ai naufraghi avente sede in Roma lire 120; dalla signora Carlotta Leaf Symond di Londra lire 50; dalla Società Maschere Caratteristiche Veneziane L. 25 quale cavanzo del pranzo al Teatro Goldoni.

La Presidenza porge a tutti vivissimi ringraziamenti, ed esprime sentimenti di viva gratitudine al Conte Giovanni Comello di Montalban per la generosa oblazione di lire 200 offerta all'Asilo per onorare la memoria della compianta sua signora.

Stato Civile

12 Febbraio — Nascite: Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 5.

Matrimoni: Garbo Luigi, pescivendolo, celibe con Tagliapietra Angela, casalinga, vedova — Morando Angelo, professore d'orchestra, celibe con Magrini Maria, sarta, nubile — Falcier Angelo, carpentiere, celibe con Battistella Romana, perlaia, nubile — Bragolin Francesco, agente di custodia Casa Reale, celibe con Struzio Ida, casalinga, nubile.

Decessi: Lachin Vincenzo, d'anni 75, con., muratore, di Venezia — Molin Francesco, di anni 70, coniug., di Venezia — Rossetti Pietro, d'anni 62, vedovo, già agente, di Venezia — Lazzarini Francesco, d'anni 36, coniug., ortolano, di Murano — Carlini De Witt Enrica, d'anni 37, coniug., casalinga, di Salerno.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

13 Febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale generale 14.

Decessi: Barilari Guglielmo, d'anni 75, vedovo, cap. di Porto in pensione, di Venezia — Mazziol Gio. Batta, d'anni 74, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Ercolessi Alvise, di anni 73, coniug., cap. marittimo in pensione, di Venezia — Zanin Luigi, d'anni 72, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Zennaro cav. Giuseppe, d'anni 67, coniug., cap. di Porto in pensione, di Venezia — Tammaro Giuseppe, di anni 29, celibe, sotto maestro carpentiere R. Marina, di Teano (Caserta) — Ami Aldo, di anni 14, studente, di Alessandria della Puglia — Pastrolin Carzer Augusta, d'anni 95, vedova, casalinga, di Maserada — Bon Arcari Cecilia, d'anni 87, vedova, già sarta, di Venezia — Camuffo Vianelli Teresa, d'anni 82, vedova, ricoverata, di Venezia — Sonego Bianchi Teresa, d'anni 82, vedova, già domestica, di Venezia — Linzi Siepevich Teresa, d'anni 68, coniug., casalinga, di Venezia — Cestari Garlato Teresa, d'anni 64, coniug., casalinga, di Vittorio — Donaggio Colombo Rosa, d'anni 61, vedova, ricoverata, di Chioggia — Fratta Pilon Rosa, d'anni 54, coniug., casalinga, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.30 — *I granatieri.*
CIN. MARCONI — *La Bohème* (cantata) — *Povero Arlecchino.*

Arte e Lettere

Una lettura di Teresah al Collegio Romano

Roma, 14

Oggi al Collegio Romano Teresa Ubertis (Teresah) dinanzi ad un pubblico magnifico del quale facevano parte la Regina Madre, la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, tutte le più cospicue personalità dell'arte e della politica declamò applauditissima alcune sue composizioni in poesia.

Teresah riportò un successo assai lusinghiero. La Regina Madre volle congratularsi personalmente con la squisita e graziosissima scrittrice.

Il prof. Capetti in Orsanmichele a Firenze

Firenze, 14

Oggi nella sala Dantesca in Orsanmichele il professore Vittorio Capetti lesse il commento con ammirevole eleganza e facondia, del Canto XXV dell'Inferno facendone gustare le profonde bellezze ad un pubblico numeroso e plaudente.

Cronache funebri

I funerali del capotecnico Mazziol — Ieri mattina, nella Chiesa di San Martino, seguirono i funerali del capotecnico della R. Marina a riposo, Giovanni Battista Mazziol, uno dei più vecchi impiegati proveniente dal Corpo dei Maestri dell'Arsenale. I funerali, per il largo concorso di amici e colleghi riuscirono una imponente dimostrazione di affetto e di stima alla memoria dell'estinto. Cinque grandiose corone ricoprivano in Chiesa, la bara, i cui cordoni erano tenuti dal cav. Giov. Spadon per i capi tecnici, cav. Antonio Cerino per i pensionati, Riccardo Barbini per i contabili dell'Arsenale, Antonio Bonivento per la famiglia, Angelo Martini per gli assistenti del Genio Navale e Giovanni Mioni per gli amici.

Dopo la Messa solenne in terzo e l'assoluzione, la salma veniva trasportata in Cimitero seguita da largo stuolo di gondole.

Alla famiglia, specialmente al figliuolo del defunto, signor Lodovico Mazziol, la «Gazzetta» invia le sue condoglianze.

Il Sindaco di Maserada — Ci scrivono da Treviso, 14:

Il cav. Tiziano Gasparotto Vecellio, sindaco di Maserada, ed assessore di Spresiano, che 10 giorni or sono, colto da male improvviso alla «Birreria Tarvisium», era stato accolto al nostro Ospitale, è morto oggi in seguito ad un nuovo attacco. Aveva 50 anni.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per il commercio di esportazione dei granchi da esca

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

Domenica scorsa, presso l'Ufficio della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta, presente il direttore della Sezione stessa, prof. Don Eugenio Bellemo, si riunirono i pescatori lagunari chioggiotti. Assisteva una rappresentanza dei pescatori di Pellestrina, guidati dal prof. Don Olinto Marella.

Da Venezia, anche in rappresentanza del presidente della Sezione marittima cav. ing. Giustiniano Bullo, intervenne il segretario generale Mamerto Camuffo, il quale diede ampia relazione sui tentativi fatti dalla Società per unire in Consorzio tutti i pescatori dell'Estuario Veneto interessati al commercio dei granchi per esca, dimostrando i benefici che sarebbero derivati ai pescatori stessi qualora — in seguito alla cortese concessione già fatta dall'Associazione del Mercato del pesce — la Società Regionale Veneta, sostituendosi al Sindacato delle Cooperative, avesse assunto la direzione e responsabilità della gestione e le trattative per la stipulazione dei contratti.

Dopo aver accennato all'esito della riunione tenutasi nella sera precedente a bordo della nave-scuola «Scilla» coi rappresentanti dei pescatori della Giudecca e di Chioggia, il signor Camuffo esortò i pescatori alla conciliazione fra le tendenze dei due partiti onde evitare un conflitto di interessi il quale avrebbe per risultante una concorrenza che tornerebbe a tutto danno dei pescatori.

Il prof. Don Eugenio Bellemo ed il prof. Don Olinto Marella, con altre argomentazioni, si associarono alle idee svolte dal segretario generale, raccomandando la maggiore serenità nella discussione anche per assecondare gli sforzi lodevolissimi della Società Regionale Veneta.

I pescatori discussero poi ampiamente la questione, ed essendo tutti concordi sulla necessità che ogni partito abbia a scegliere il proprio capo, mentre i pescatori della Giudecca intenderebbero che, anche istituendosi il consorzio, avessero a rimanere in carica i cinque capi che funzionarono nello scorso anno, deliberarono ad unanimità col seguente ordine del giorno proposto dai pescatori Perini Enrico di Angelo detto Panza, Chiereghin Eugenio fu Andrea detto Pontini e Razza Augusto detto Ceppolina: «L'assemblea dei pescatori lagunari di Chioggia e di Pellestrina, convocata presso l'ufficio della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, mentre ringrazia la Società Regionale Veneta e la Scuola di Pesca pel benevolo interessamento dimostrato per costituire in consorzio tutti i pescatori dell'Estuario Veneto interessati al commercio dei granchi da esca, dichiara di non poter accettare le pretese dei pescatori della Giudecca i quali vorrebbero imporre all'ufficio di capi persone che non tornano di gradimento ai pescatori di Chioggia e di Pellestrina, delibera di costituirsi in apposito Comitato per esercitare direttamente ed a proprio rischio il commercio dei granchi da esca nella stagione 1907, ed affida ai pescatori Gallo Adolfo fu Giuseppe detto Bigiri e Varagnolo Domenico fu Felice detto Ghetto, l'incarico di esperire le trattative per un contratto fra il nuovo Comitato e le ditte dell'Istria, rivolgendo preghiera alla Società Regionale Veneta perchè voglia far assistere i suddetti delegati da uno dei propri membri.

L'omicidio di Fiesso

DOLO — Ci scrivono 14:

Ieri sera ad ora inoltrata, il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Dolo, traduceva alle nostre carceri Gottardo Domenico, figlio di quel Giuseppe, del quale ieri narrammo la morte misteriosa e la conseguente autopsia.

Secondo l'accusa, il Gottardo Domenico, giovanotto trentenne, sposatosi da pochi giorni, avrebbe seviziato il padre forzandolo a camminare, essendo tutti e due presi dal vino; anzi in località *Casello noce* lo avrebbe afferrato pei capelli trascinandolo lungo la via. Pare che tali fatti abbia assodato l'inchiesta personalmente eseguita dal giudice istruttore avv. Cagnoni.

Il Gottardo venne arrestato nella sua casa, mentre stava per cenare; doloroso fu il distacco dalla sposa e dalla madre piangenti.

Nelle nostre carceri il Gottardo si mantiene muto e preoccupato; sabato però verrà trasportato Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Iersera al momento dell'arresto, il Gottardo venne fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte della popolazione di Fiesso d'Artico.

Ancora il furto in Pretura. — Poco dobbiamo aggiungere a quanto in proposito scrivemmo ieri, anche perchè dei ladri non c'è la minima traccia.

Certo però dovettero essere in diversi, perchè la finestra donde son penetrati i furfanti è alta 3 metri circa dal suolo, o non possono averla raggiunta che montando sulle spalle l'un l'altro, od aggrappandosi alla maniglia in ferro della scala che mena alle carceri.

Sul tavolino del cancelliere vennero trovati due guanti, in pelle nera, logori e portanti un'impronta gialliccia nell'indice: segno che il ladro avrà avuto l'abitudine di fumare... coi guanti.

Nella sala d'udienza poi, da cui gli ignoti penetrarono nel gabinetto del Pretore, esiste una larga impronta lasciata da una scarpa su di una panca.

Ma come si vede, sono indizi assai incerti, che poca luce danno sugli autori del furto.

Quello che è certo è che se l'autorità non provvede ad un più decoroso servizio di P. S. bisognerà ritornare ai tempi della... guardia civica!

Dell'inchiesta intanto si occupa direttamente il nostro pretore avv. Jannucci.

MURANO — Ci scrivono 14:

Funebri. — Questa mattina nella parrocchiale di S. Pietro M., ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria Toso nata Barovier, morta a 74 anni dopo breve e crudele malattia. Donna di costumi illibati, consacrò al bene della sua numerosa famiglia la sua esistenza e i 10 figli che ella lasciò, hanno ragione di piangerla amaramente. Al corteo funebre intervennero molte signore, il Sindaco con quattro valletti municipali, uno stuolo considerevole di nipoti e pronipoti, persone amiche e tutto il personale della ditta F.lli Toso. Cinque grandi corone e una gran croce di fiori freschi erano l'omaggio dei figli, della ditta Toso f.lli, Toso Ferro, generi, nipoti, Cantoni e famiglia Foschi.

Ai figli, ai parenti tutti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 14

Un Sindaco percosso. — Sindaco del Comune di Lentiai è il signor Piccolotto Gioachino di Olivo.

Nella casa di certo Comel Giacomo fu Pietro scoppiò una contesa fra marito e moglie. A pacificare gli animi dei coniugi venne chiamato il Sindaco. Ma costui venne dal Comel gettato a terra e colpito ripetutamente con pugni e calci. Riportò due ferite alla coscia destra sulla gravità delle quali i medici non si sono pronunciati.

I lavori sull'Ardo. — Nel venturo mese si inizieranno i lavori lungo il torrente Ardo allo scopo di ottenere due derivazioni una al Ponte della Mortis, l'altra presso il villaggio di Gioz. Le derivazioni, come è noto, verranno utilizzate per ottenere una considerevole energia elettrica.

Ai lavori verranno adibiti circa 300 uomini.

La neve — Ha continuato a nevicare fino a stamattina. Poi il bel sole ha cominciato a sciogliere la neve caduta per una altezza di 25 centimetri.

Nuova stazione di carabinieri. — Fra breve a Lamon di Fonzaso verrà fondata una stazione di carabinieri.

Grave disgrazia evitata. — Nella fabbrica di birra posta in Via Macello il sig. Lucillo Miana, mentre lavorava alle macchine, ebbe impigliati gli abiti in un volante e stava per essere travolto.

Con prontezza il cugino sig. Emilio corse in suo aiuto e data la contro-corrente, potè fermare in un istante le macchine.

Il Lucillo riportò varie ferite fortunatamente non troppo gravi al collo ed alle braccia. Egli deve la sua salvezza al cugino Emilio.

FENER

Sig. avv. Marco Dal Canton, R. Pretore a Lonigo. — Privo ancora di sua risposta al mio invito del 3 corrente, e non desiderando rimanere più a lungo sotto il peso della sua diffamazione, Le impongo una sollecita e pubblica dichiarazione, che valga a chiarire la sua invettiva del 1.o febbraio corr.

S'Ella non credesse poi opportuno far ciò, io adempirò il dovere di tutelare il mio onore. Con sommo rispetto. — *G. B. Dalla Favera.*

Padova

Lo sfratto delle suore dall'Ospedale di Isolamento

PADOVA — Ci scrivono 14

La Giunta radico-milionario-democratica, per contentare i socialisti dei quali è vassalla ha aderito alla loro ingiunzione di sfrattare le suore dalle Opere Pie. Ed ha cominciato dal poco, ordinando lo sfratto delle tre suore terziarie francescane che fino dalla fondazione prestavano servizio di infermeria e di cucina all'Ospedale di isolamento fuori Porta Savonarola.

Le tre suore hanno ricevuto il giorno sette una lettera del Sindaco, in data del 5 corrente, in cui le avvertiva che dal giorno 14 esse cessavano dalle loro funzioni. Ed oggi le suore hanno lasciato l'Ospedale. Allo sfratto si cerca di dare la parvenza di un provvedimento preso per verificate irregolarità — i socialisti parlavano di «allegre festine coi fondi dell'istituto», di abusi, di cose illecite — mentre invece tutto ciò altro non era che esagerazione dovuta a malevolo spirito di parte.

Intanto il primo passo è fatto. Vedremo come si continuerà, o se, fiutando il vento infido e la ostilità del pubblico che si ribella a queste odiose persecuzioni si muterà direzione con quella facilità che è così pronta a certa gente.

Casi di vaioloide

Abbiamo rilevato giorni addietro il triste caso di una bambina di via Savonarola morta di vaioloide.

Il male purtroppo persiste.

La famiglia della povera morta — composta di marito, moglie e due bambini — venne ricoverata all'Ospedale di isolamento.

Una sposa, vicina di casa, è malata pure di «varicella» e venne anche lei trasportata all'Ospedale di isolamento.

L'autorità sanitaria procede alla disinfezione dei locali e delle persone che avvicinarono i malati.

Consiglio comunale — All'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di domani a sera vennero aggiunti per urgenza questi argomenti:

Autorizzazione ad eseguire d'urgenza e per economia il ristauro del marciapiedi a destra del viale Mazzini con la spesa di lire 4500; — Aggiunta all'elenco delle strade comunali del tratto della strada vicinale detta Porciglia fra la via di circonvallazione esterna e quella Niccolò Tommaseo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Ordine di leva della classe 1887. — I giovani della provincia nati nell'anno 1887 sono chiamati, dal 20 febbraio al 18 agosto, all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento.

Decesso. — Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia, è spirata nella giovane età di 20 anni, Lavinia Vallin di Samuele. Era una giovane buona e gentile e la sua fine immatura suscita nella cittadinanza un vivo senso di rimpianto. — Condoglianze ai congiunti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

La Commissione arbitrale per la tutela degli emigranti — composta dal giudice Biagi, presidente, dell'avv. Carleschi, sostituto procuratore del Re, del cons. di Prefettura Tiretta, relatore, del prof. Luigi Olivi e del cav. Gregorio Gregorij — si radunò oggi in Prefettura, e con dotta sentenza, estesa dal prof. Olivi, condannò la Navigazione Generale Italiana a pagare L. 1120 di indennizzo per danni materiali e morali all'emigrante Furlan di Nervesa, salvatosi assieme ad un figliuoletto dal naufragio del «Sirio».

Il bilancio dello spettacolo studentesco. — Con lodevole premura i nostri studenti resero oggi noto il risultato finanziario dello spettacolo dato al *Garibaldi*: Incasso L. 2207.75; spese L. 1765; utile netto L. 442.75 che verranno erogate ai vari Istituti poveri della città.

Il «Faust» al Garibaldi. — Giovedì 21, impresario un Comitato cittadino senza scopi di lucro, e che è quindi di per sè una garanzia della bontà dello spettacolo, andrà in iscena al Garibaldi l'opera *Faust* di Gounod.

Ne saranno principali esecutori: Eleonora Fiorin (*Margherita*), Amalia Pelucchi (*Siebel*), Fulgenzio Abela (*Faust*), Italo Picchi (*Mefistofele*). Direttore e concertatore il maestro Giulio Tirindelli: istruttore del coro Augusto Trevisiol.

ODERZO — Ci scrivono 14:

Società Dante Alighieri. — Apprendiamo con vero compiacimento che alla Esposizione di Milano, la Giuria della mostra «Gli italiani all'estero», ha assegnato al nostro Comitato un Diploma di collaborazione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è nuovamente convocato per i giorni 18, 19 e 20 corr. alle ore 16 per la continuazione del bilancio preventivo 1907.

All'ordine del giorno notiamo inoltre, la interpellanza del consigliere Susini sullo andamento interno degli uffici municipali, un'altra interpellanza del consigliere Della Barba circa l'azione dell'Ufficio tecnico e della Giunta in alcuni lavori, deliberazioni circa la rinuncia del medico provinciale dottor Pagliani da membro della Commissione incaricata di esaminare le condizioni del Cimitero, nomina di un assessore effettivo in sostituzione del cav. Antonio Wallaschnig dimissionario ecc.

Patronato scolastico. — La sig. co. Agnese Gritti Montalban, già socia benemerita del nostro Patronato scolastico, ha elargito anche quest'anno la somma di lire 100. Il signor Antonio Ronchi, ricevitore, e il signor Giuseppe Bellotto, commesso del dazio, hanno versato al Patronato il primo L. 19.81, il secondo L. 8.41, importo delle quote contravvenzionali loro spettanti.

La Commissione amministrativa pubblicamente ringrazia i generosi benefattori.

Grave disgrazia al co. Robiliant

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

(Aramis) — Ieri, assente, non ho potuto mandarvi la notizia sulla disgrazia accaduta al Co. Robiliant, tenente del «Genova» cavalleria, qui di stanza.

Nel pomeriggio, prima di uscire, andò in scuderia, e nell'avvicinarsi ad uno dei suoi bellissimi cavalli, ricevette improvvisamente una zampata alla testa, che lo distese privo di sensi a terra.

I suoi attendenti lo raccolsero e lo trasportarono a letto, mentre altri correvano in cerca di medici.

Accorsero il dott. Scarpari, il dott. Dandolo, il dott. Vasoin, ed anche il Segretario Municipale, cav. Michelini. I medici constatarono la commozione cerebrale. Oggi però le notizie sono migliori.

Noi con tutto il cuore, facciamo voti, per la sua guarigione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14:

Un matrimonio in prigione. — Stamane l'assessore Comelli si recò in carcere per unire in matrimonio tal Panseri Alessandro di anni 32, litografo, condannato dalle Assise a 10 anni di detenzione quale falso monetario, con Morandini Luigia, di anni 35, con la quale ebbe già tre figli, oggi legittimati. Come si può credere, la triste cerimonia fu oltremodo commovente: l'assessore Comelli, compiuto il rito, salutò il Panseri dicendogli: «Non vi faccio auguri, che qui suonerebbero ironia; vi auguro però che il tempo dell'espiazione vi sembri breve. Il Panseri ringraziò e per qualche momento fu lasciato con la sposa, presenti due carcerieri. Egli deve compiere 7 anni al reclusorio, avendone scontati tre: spera però di ottenere una diminuzione di pena per grazia sovrana, che lo ridoni all'onesto vivere con la famiglia.

Nullo affatto è riuscito oggi il mercato di S. Valentino, causa il maltempo.

Siamo daccapo con la mancanza di vagoni pel trasporto legname! E il danno che ne risentono le ditte va ad assumere tanta gravità che talune di esse intendono trasportare il proprio fondaco oltre confine. Un provvedimento immediato e duraturo s'impone, per togliere il deplorevolissimo stato di cose e le relative conseguenze morali e finanziarie.

Povera piccina! — Rita Rui, d'anni 9, da Pordenone, cadendo si ferì ad un ginocchio. Pareva cosa da poco la lacerazione, tanto che non se ne curò: ma poche ore dopo, in preda ad atroci dolori, dovette ricorrere all'Ospitale, dove, pur troppo, le fu riscontrata un'osteomielite acuta setticemia, con avanzata infezione, in seguito alla quale la povera piccina dovette soccombere per quanto premurosamente curata.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 14:

Per un estinto. — Imponenti riuscirono stamane i funerali del compianto sig. Ive Luigi, già maestro di questa nostra rinomata Banda musicale.

Fu sempre un uomo dabbene e questa mattina numerosi furono i cittadini che accorsero a portargli l'ultimo tributo d'affetto.

Una meritata promozione. — Il brigadiere comandante la nostra Stazione dei Carabinieri, sig. Camani Michelangelo, è stato promosso al grado di Maresciallo e destinato alla Legione di Firenze. L'intero mandamento si congratula col sig. Camani per la meritata sua promozione; ma è dolente di perdere così un benemerito ed esemplare funzionario.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 14:

Vecchia suicida. — Stamane il signor Emilio Bevilacqua impiegato nell'Azienda Comunale del Gas e suo figlio Alessandro si accorsero che era sparita da casa la loro rispettiva sorella e zia Bevilacqua Maria di anni 62. Si accorsero allora che presso il davanzale di una finestra stava una sedia. Le invetriate erano aperte e la finestra dando sul Retrone se ne arguì subito che la disgraziata s'era di là gettata nel fiume. Ciò venne confermato dal fatto che se fosse uscita dalla porta, questa sarebbe rimasta aperta, l'unica chiave essendo in possesso del fratello. Ogni dubbio poi svanì quando si rinvenne un involto con entro tutti gli oggetti d'oro della donna, un'azione da mille lire della Banca Popolare e 35 lire, sul quale era scritto: «Caro Alessandro! Fratello mio carissimo, questi oggetti sono per te. Ciao, baci». Ella poi aveva manifestato propositi di suicidio, perchè diceva di non potersi adattare nella sua nuova abitazione, in Via Barche, nella quale si era trasferita da lunedì. Ma pare che essa avesse perduto il lume della ragione. Si sta pescando il cadavere nel Retrone.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì prossimo 19 corrente.

Pellegrinaggio a Monte Berico. Domenica 17 avrà luogo un grande pellegrinaggio alla Basilica di Monte Berico dell'intera diocesi per riparazione della persecuzione religiosa in Francia e come contrapposto alle dimostrazioni che si faranno in quel giorno in Italia per commemorare Giordano Bruno. E' già assicurato l'intervento di parecchie migliaia di persone, che si ordineranno in corteo per salire a Monte Berico ad assistere alle funzioni religiose che vi celebrerà S. E. Mons. Vescovo.

Ancora non si sa dove gli anticlericali faranno il loro Comizio, nè quali oratori vi parleranno.

BASSANO — Ci scrivono 14:

La colonizzazione italiana nel Sud America è il tema della conferenza che terrà il Conte dott. Giuseppe Roberti domenica 17 corrente alle ore 20.30 nel Teatro Sociale. La conferenza sarà illustrata da 100 proiezioni luminose.

Il ricavato andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

Ultima ora

Circa il ritiro di Clemenceau

Parigi, 14

I giornali dicono che ieri sera al Ministero dell'Interno si smentivano le voci corse nella giornata circa il ritiro di Clemenceau.

Parigi, 14

Nei corridoi della Camera circolavano oggi voci pessimiste sulla situazione del Gabinetto e si affermava che fossero sorti profondi dissensi tra Clemenceau e Briand e che dovesse attendersi alla modificazione del Gabinetto. Alcuni assicuravano che il Gabinetto aveva deliberato di dimettersi immediatamente in seguito alla deliberazione del Senato di rinviare il progetto sulle riunioni pubbliche alla Commissione. Un comunicato ufficioso dichiara stasera che Clemenceau e Briand sono d'accordo su tutti i punti del programma del gabinetto e specialmente quelli di stamani confermano l'accordo. Circa il preteso scacco di Briand al Senato si fa osservare che Briand non pose la questione di fiducia sulla questione del rinvio alla Commissione ed avrebbe preferito l'approvazione immediata del progetto per evitare il ritorno alla Camera, ma non è contrario a qualche modificazione che dia soddisfazione a talune obiezioni mosse dal Senato, perchè il principio del progetto rimanga intatto.

I funerali della giovane Erberling

Parigi, 14

I funerali della giovane Marta Elberling assassinata giorni addietro dal Soleilland, hanno avuto luogo a mezzogiorno ed hanno occasionato una dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza parigina. Numerose corone sono state inviate.

Nel momento in cui il corteo si metteva in marcia i clamori della folla giunsero fino al povero padre della piccola Marta che è a letto dal giorno dopo del delitto. Il malato ebbe un soprassalto. Le persone che lo circondavano si precipitarono su lui, ma quando ricadde sul guanciale egli era cadavere

Avarie ad un incrociatore francese

Tolone, 14

L'incrociatore corazzato *Jule Ferry* è giunto in porto due giorni fa con avarie alle macchine. Si crede che sarà necessario cambiare tutti i tubi delle caldaie.

Una terribile esplosione di dinamite

Cransac (Aveyron), 14

Un'esplosione di dinamite è avvenuta a Deslots nella miniera di Campagnac. Una baracca fu devastata. Questo incidente fece quattro vittime di cui uno è morto sul colpo e un altro fu ferito mortalmente. Degli altri due uno è gravemente ferito e l'altro non ebbe che un dito asportato. Si ignorano le cause della esplosione.

Una bomba in un treno tedesco

Francoforte sul Meno, 14

In uno scompartimento di seconda classe del treno viaggiatori da Wiesbaden è stata scoperta ieri sera una sfera metallica che sembra una bomba. L'esame ha confermato che si trattava di una vera bomba. La polizia indaga.

Un telegramma del generale Saletta

Roma, 14

Il *Messaggero* pubblica oggi il seguente telegramma inviatogli da Santa Margherita Ligure: «Prego smentire che io abbia in animo di lasciare il servizio. — Generale Saletta».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	51 11	53 64	54 83
Termom. cent. al Nord	2 5	4.0	4,6
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa . . .	1 0	100	97
Direzione del vento . .	NE	NE	N
Stato dell'atmosfera . .	10	10	7
Acqua caduta in mm. .	6.60	11.20	60,9

Temperatura massima di ieri 2.6; minima di oggi 3.0 — Marea: 1.a alta 0.31; 2.a 12.55 — 1.a bassa 6.43; 2.a 19.7.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 4.7, min. — 0.2 — Torino — 0.2, — 2.4 — Milano 2.0, — 0.4 — Brescia 2.0, 0.4 — Venezia 4.0, 2.6 — Bologna 1.3, — 1.0 — Ancona 9.3, 1.0 — Livorno 9.8, 4.5 — Firenze 9.2, 4.6 — Roma 11.0, 9.0 — Bari 13.0, 5.2 — Napoli 15.1, 7.3 — Palermo 15.6, 9.1 — Messina 12.6, 8.6 — Cagliari 15.3, 3.0.

Pietroburgo — 14.1 — Odessa — 12.8 — Amburgo — 1.8 — Vienna — 6.4 — Trieste 5.7 — Madrid 1.0 — Alessandria 14.0 — Parigi 2.8 — Nizza 2.2 — Ginevra 0.0 — Costantinopoli 0.0 — Malta 13.3.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Febbraio — vap. ital. « Bosnia » cap. Anatrà da Costantinopoli con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Febbraio — vap. aust. ung. « H. Sandor » cap. F. Bacich per Fiume, merci — ital. « Nilo » cap. G. Pilo per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Saragossa », da Liverpool, merci.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio.
Ingl. « Poseidon » da Barry, carbone.
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
Ingl. « Thirlwell » da Barry, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulina, granaglie.
A. U. « Virgen de Lourdes » da Penarth, carb.
Ital. « Refugio » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Lowmoor » da Shields, carbone.
Ell. « Cornilios » da Cardiff, carbone.
Sved. « Lowstakwen » da Shields, carbone.
Ingl. « Southgarth » da Shields, carbone.
Ell. « Cornilica » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

14 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 101 — Cereali 21 — Cotoni 20 — Varie 91 — Totale per il Commercio 233 — Per la Ferrovia 79 — Totale complessivo 312.

Mercati del Veneto

ODERZO, 14 — Mercato settimanale — Animatissimo il mercato di ieri, sia per concorso di gente che per il grande numero di affari che vennero conclusi nel ramo bovini, a prezzi elevatissimi tanto sulle bestie da lavoro che da macello, mentre i prezzi sono in continuo ribasso pei vitelli.

Mercato dei cereali: Granoturco nostrano bianco e giallo da L. 11.50 a 11.80 all'Ettolitro — Sorgorosso a L. 7.50 all'Ett. — Segala a L. 20 al quintale — Fagiuoli da L. 24 a 27 — Orzo a L. 25 — Frumento da L. 22.50 a 22.75 — Avena a L. 19 al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Marzo F. 87.90 — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 78.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.90 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.20 — pel 10 Ottobre F. 84.30 — pel 10 Marzo 1908 F. 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato difficile; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato difficile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.68, 5.67 — Febbraio Marzo 5.64, 5.64 — Marzo Aprile 5.63, 5.62 — Aprile Maggio 5.62, 5.60 — Maggio Giugno 5.60, 5.58 — Giugno Luglio 5.59, 5.57 — Luglio Agosto 5.56, 5.54 — Agosto Settembre 5.52, 5.49 — Settembre Ottobre 5.48, 5.45 — Ottobre Novembre 5.43, 5.40.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.42 — Maggio 9.53.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e del 14 Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 113.10 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 108.2.6, 108.— — id. G. M. B. 3 mesi 109.2.6, 109.2.6 — Stagno contanti 191.10, 191.5 — id. 3 mesi 190.15, 190.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.12.6 — id. inglese 19.12.6, 19.17.6 — Zinco contanti 26.5, 26.5 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 56.10, 55.9 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 29.90 — id. mese prossimo 30.10 — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.50 — Marzo Aprile 23.60 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 14 — Frumenti mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 14 — Frumenti importazioni Q. —.— — Vendite Q. 3500 — id. per consegnare —.— — Mercato calmo.

Oulka Nikolajeff F. 18.25; kg. 121.
Duro Makaroni nr. 1 Fr. 18.—; kg. 125.
Chiusure del 13 e 14 Febbraio:

NEW YORK, 14 — Frumenti: Mercato del 13 debole; Febbraio 85.3/4.
Mercato del 14 sostenuto; Febbraio 86.1/8.

CHICAGO, 14 — Frumenti: Mercato del 13 debole: Febbraio 79.—.
Mercato del 14 sostenuto; Febbraio 79.—.
Mais: Mercato del 13 calmo; Febbraio 46.1/2
Mercato del 14 sostenuto; Febbraio 47.1/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente F. 25.62 — Marzo Aprile 25.87 — 4 mesi primi 26.12 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 17.95.

CAFFE'

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 49.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 49.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 50.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 59.25.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: corr. F. 39.50 — Mese prossimo F. 40.25 — Mercato calmo — Marzo Aprile F. 40.50 — 4 mesi da maggio F. 41.50.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 77	102,87	102 62	102 60
» » » fine	100	—.—	—.—	102 72	102 67
» » 3 1/2 con.	100	101 8.	101 70	101 82	101,80
» » 3 0/0	100	71,50	71 50	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	500,50	500,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	354 75	354,75	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,75	501,50	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1309,50	1312,00	1309 00	1311 00
Credito Italiano	500	64. ,50	642 00	642,00	644 00
Società Banc. it.	150	328 ..	331 00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	917,50	925,00	918 —	927.00
Ferr. Meridionali	500	775,00	77. ,00	774 50	773,00
Ferr. Mediterranee	500	443 50	445, 0	443 50	443 00
Società Veneta	80	221,00	221,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	477,50	479 00	478 00	479,—
Lanificio Rossi	1000	1708,00	1705,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	554,00	554,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	264 .0	263,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1677.50	1680,00	1682,—	1682,—
Edison	150	60. 50	600,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	300	381 50	383, 0	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	300	—.—	—.—	352,—	351,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1165,—	1174,—
Az. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	385 —	385 —

Borsa di Venezia 14 Febbraio

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.12 1/2	123,20	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,77 1/2	99.87 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.27 1/2	25,29	24.95	24,97	5
Svizzera	100,00	100,07 1/2	—.—	—.—	5
Austria Cor.	104 75	104,80	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104 75	104 80	—.—	—.—	

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 100.05 — Settimanale 100.05 — Media borsa. —.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	100 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101,70
Azioni Banca Veneta	390 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	918 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	264.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	106.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	36,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501 00

ROMA, 14 — Az. Banca di Roma 120.— — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibur 328.— — Az. Soc. Gaz. 1360.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 451.— — Società It. pel Carburo 1353.— — Immobiliare 299.50.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,40
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,00
C. Londra a vista	25.36 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/16
Obblig. Lombarde	331 75
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	96 92
Banca di Parigi	1522 00
Tunisine nuove	463 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,75
Rend. ungh. 4 0/0	95 75
Rend. spag. 4 0/0	94,87
Banca ottomana	693 00
Argento fine	117 50
Azioni Suez	4515 00
Lotti turchi	159 50
Rendita Russa	69,05
Ferr. mer. a term.	771 00
R. porto. nuova	70,07
Rendita serba 4 0/0	84 40

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	658 25
Lombarde	105,00
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,.0
Cambio su Parigi	95,72
» su Londra	241 17
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	99.15
» » (carta)	99.20
» » (oro)	117 25
» » (ungh.)	95 65

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 00
Rendita Ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	95 3/4
Egiziano nuovo	1023,4
Argento fino	31 13/16

BERLINO 14	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81 25
» Italia - 10 g.	81 15
Cr. Mob. aus. - fine	216.25

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 65

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Venuta la sera, allorchè usciva da un casolare dove gli avevano fatto elemosina d'un pezzo di pane di segala e d'un bicchiere di vino, ristoro senza il quale non avrebbe potuto proseguire, incontrò un mercante che conduceva tre superbe coppie di cavalli.

— Ecco ciò che mi serve — pensò Ben Joel, che per un istante aveva carezzata l'idea d'un colpo audace di mano, ma che preferiva tuttavia di farsi offrire ciò che voleva prendere.

— Ohè, amico! gridò al mercante.

—Che cosa volete? rispose quest'ultimo fermandosi.

— Sarei indiscreto se vi domandassi dove andate?

— Non è un mistero, mio bravo. Vado difilato a Parigi.

— A Parigi! Non potevo capitar meglio.

— Perchè?

— Mi volete per compagno?

— Eh — fece il mercante — se ciò vi piace; la strada, poi è di tutti.

— Sì, la strada è di tutti, ma i cavalli sono vostri. Che belle bestie, in fede mia!

— Lo credo! Sono per le scuderie del re; non vi dico altro, mio caro.

— Ed in attesa che il re o i messeri della corte li montino, sarebbero disonorati se portassero un povero diavolo della mia specie?

— Voi andate a Parigi?

— Non ve l'ho detto? Aggiungete che lo sono rotto dalla fatica e non ho un quattrino nella borsa. Potrei esservi utile durante il viaggio, se volete.........

Affè, non domando di meglio. Il mio garzone s'è ammalato in viaggio e se voi poteste sostituirlo vi darei, arrivando a Parigi, qualche buona pistola per il servizio.

Ben-Joël non se lo fece dire due volte. Inforcò uno dei cavalli ed il mercante vide subito dal modo come lo zingaro governava la sua cavalcatura che non aveva mal riposta la sua fiducia.

Così fu che il fratello di Zilla potette arrivare a Parigi quasi contemporaneamente a Cirano, il quale non aveva su di lui che una mezza giornata di vantaggio.

XXXVII.

Dopo aver visto fallire il suo tentativo di avvelenamento, il conte Rolando di Lembrat si fece portare presso il grande prevosto che trovò occupatissimo.

L'istruzione del processo contro Manuele procedeva alacremente ed il magistrato, spingendo fino allo scrupolo lo esame dei minimi particolari, aveva voluto egli stesso rivedere uno per uno tutti i documenti.

Vedendo entrare Rolando si levò e gli andò incontro.

—Signor de Lamothe — gli disse il conte — scusatemi se vi disturbo nel colmo delle vostre occupazioni, ma...

— Ma — interruppe il prevosto prevenendo le parole del suo interlocutore — voi siete impaziente di sapere ciò che accade e venite a informarvi di come procedono le cose.

— Precisamente. Mi interesso molto a questo processo — proseguì ipocritamente Rolando — non perchè io brami una vendetta o una semplice soddisfazione, ma perchè sono curioso di conoscere le vere ragioni dello strano inganno di cui io fui vittima.

— A voler prestar fede all'imputato, l'inganno non esisterebbe.

— Nega sempre? — esclamò Rolando con una meraviglia perfettamente simulata.

— Con accanimento. Poco fa l'ho interrogato ancora una volta.

— Ebbene?

— Egli sostiene che il nome e il titolo che aveva assunti gli appartengono ed aggiunge che nessuno lo sa meglio di noi.

— Di me?

— Sì, signor conte. Egli afferma anche — è inaudito ciò, ma lo afferma — che, davanti ai giudici, esibirà una prova... materiale delle sue parole.

— Una prova... materiale? — mormorò ansiosamente Rolando. — Di che cosa vuol parlare?

— Lo ignoro. Ha ricusato di spiegarsi.

— Che cosa supponete?

— Nulla. Una cosa soltanto mi ha colpito. Durante i precedenti interrogatori, Manuele era triste, perfino abbattuto. Egli rispondeva alle mie domande con evidente noncuranza. Oggi è incredibilmente trasfigurato: parla con voce ferma, tanto che si direbbe che abbia quasi il presentimento d'una prossima vittoria. Ciò mi imbarazza molto.

— Non avete a vostra disposizione i mezzi per conoscere il fondo dei suoi pensieri? Badate: è un uomo abile, che giuoca, forse, un'audace commedia.

— Non v'è commedia che resista davanti ai terribili apparecchi della giustizia.

— Credete allora che parlerà?

— Sì, fra qualche giorno. Vi ho detto che ho i mezzi per deciderlo. Il migliore di questi mezzi è l'ultimo poichè non l'uso che soltanto dinanzi a una ostinazione simile alla sua. E'....

— E'?

— La tortura.

— E' vero — disse freddamente il conte — l'avevo dimenticato.

Un'immensa soddisfazione riempì l'animo di Rolando. Egli otteneva, senza averla domandata, quella cosa per la quale era andato là. Sapeva che, nella camera della tortura, il coraggio meglio temprato aveva un istante di debolezza e contava sulla crudeltà degli aguzzini per strappare a Manuele la confessione della sua colpa e assicurare definitivamente la sua perdita.

— A proposito — chiese a un tratto il prevosto — avete mandato qualcuno da Manuele?

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.20
Dss. Torino	7.29	O. Padova	6.41
L. Padova	8.45	O. Verona	9.6
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.5
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.30	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.6
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.55	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.23
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.35
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.27

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Gennaio 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

			L.	
Cassa: numerario, cedole e valute			83,189	89
Effetti scontati N. 6439			2,385,351	40
Effetti all'incasso N. 583			127,597	48
Valori di proprietà della Banca			361,510	—
Interessi maturati su titoli			1,020	85
Conti correnti diversi			547,035	90
Effetti in sofferenza			—.—	—
Beni immobili			97,798	79
Mobilio e casseforti			6,400	—
Debitori diversi			10,399	02
Debitori in conto titoli			288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse			850,610	—
Depositi a cauzione servizio			44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione			703,800	—
		L.	5,507,245	03
Risconto buoni fruttiferi 1906	L. 3,174,80			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 2,672,52		5,847	32
		L.	5,513,092	35

PASSIVO

			L.	
Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna			181,800	—
Fondo di riserva ordinario			90,900	—
Fondo di riserva straordinario			67,491	97
Fondo ammortamento stabile			40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,062,072.39			
Depositi a scadenza fissa	» 1,654,277,20		2,933,594	10
Piccolo risparmio	» 217,244,51			
Corrispondenti saldi a credito			205,074	68
Dividendi in corso ed arretrati			3,279	—
Creditori diversi			4,810	98
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"			8,500	—
Conto titoli presso terzi			288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse			850,610	—
Depositanti a cauzione servizio			44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione			703,800	—
Utile netto esercizio 1906			47.407	48
		L.	5,469,799	91
Risconto portafoglio esercizio precedente	L. 29,705,20			
Utili lordi del presente esercizio	» 13,587,24		43,292	44
		L.	5,513,092	35

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 46 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 16 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA MORTE DI GIOSUE CARDUCCI

Bologna, 16

Giosue Carducci è morto alle ore 1.28.

Giosue Carducci è morto.

Il popolo d'Italia s'inchina alla grande anima che passa, al grande poeta che scompare, al grande uomo che tace per sempre!

La dipartita di Lui produce un vuoto incolmabile nell'arte, un vuoto incolmabile nella storia del carattere, perchè non solo come artista, come poeta, come innovatore, come Maestro nel più alto senso della parola, ma pur come uomo, Giosue Carducci s'ergeva dritto sulla sterminata massa dei contemporanei.

Egli fu il combattente che si urta con la vita, e la domina; salì Egli veramente ai fastigii della gloria con una tenacità sorda e incrollabile. — Avanti! — disse. «Avanti, avanti, o Sauro destrier della canzone, — L'aspra tua chioma porgimi ch'io salti anche in arcione, — Indomito destrier! — A noi la polve e l'ansia del corso, e i rotti venti, — E il lampo delle sèlici percosse, e dei torrenti — L'urlo solingo e fier!».

E l'indomito destriero della vita egli cavalcò superbamente; fu una violenta corsa, per ostacoli e per dirupi; e di Lui rammenteremo insieme i Carmi e le maschie parole che ogni spettacolo di bassezza, ogni parvenza di ciarlataneria gli strappavan dal labbro.

Saperlo vivo era per noi come saper che un gigante vigilava ai destini della patria; e via per gli anni, a mano a mano che apprendevamo l' affievolirsi di quella tempra d'acciaio, l'ottenebrarsi di quella alta mente, sentivamo la tristezza salire.

Forse Egli sarebbe stato, non diciamo più grande, ma più olimpico al nostro sguardo, se non avesse voluto, Egli pure, lasciarsi trascinare dalla politica; ma ne uscì sempre bene, perchè nemmeno ai suoi nemici balenò mai il dubbio ch'Egli potesse essere tratto a questa o a quella idea, a questa o a quella fazione da un concetto meno che nobile, da un pensiero non disinteressato. Il candore della sua anima orgogliosa non venne macchiato da preoccupazioni egoistiche in alcuna manifestazione della sua attività.

Oggi l'Italia intera sente il gran lutto per questa grande morte; e diciamo l'Italia intera, perchè la gloria non è solo compresa dagli uomini colti e dal pubblico letterato; ma il popolo, la folla, gli umili, sentono quanto e più delle genti erudite la forza e il calore che scaturiscono da un nome glorioso.

E quale gloria più pura che quella derivata da mezzo secolo di lavoro, condotto innanzi duramente, senza chiedere, a fronte alta, in un isolamento quasi selvaggio?

Giosue Carducci apparteneva a quell'altissima aristocrazia, che è fatta dal genio e dalla volontà; un' aristocrazia che gli stessi anarchici non possono discutere perchè ne portano il giogo; e fu solo e superbo, veramente come un granddissimo signore; la testa leonina di Lui aveva tutta la vivezza orgogliosa, la possente rudezza di chi è fatto per dominare.

La testa è reclinata ormai per sempre; Giosue Carducci è morto: una grande fiamma s'è spenta; l'Italia s'inchina al suo Poeta che passa.

L'uomo e l'opera

L'infanzia - I primi passi

Giosue Carducci nacque ai 28 di luglio del 1836 in Valdicastello, presso Pietrasanta (provincia di Lucca), da Ildegonda Celli e dal dottor Michele, medico di una società francese, intesa a scavare certe miniere di piombo argentifero poste fra Valdicastello e Seravezza. La sua famiglia, decaduta nelle sostanze, discendeva da quel Francesco Carducci che nel 500 fu gonfaloniere di Firenze. Il nonno di Giosue, quantunque amico del poeta repubblicano Giovanni Fantoni era stato sempre fedel suddito del Granduca. Invece il padre aveva cospirato col Guerrazzi, e, dopo i moti del '31, sofferto la prigionia d'un anno nella fortezza di Volterra. Egli era uomo assai colto, e fornì da solo i primi elementi dell'istruzione classica al figliuolo, mentre la madre faceva leggere ed ammirare a questo i versi fieramente civili dell'Alfieri e del Berchet.

Il fanciullo crebbe nella solitudine selvaggia della Maremma, per la quale il dottor Michele andava errando d'anno in anno nell'esercizio della sua professione; e di quei luoghi conservò anche nell'opera poetica ricordi e influssi indimenticabili. Chi non sa a mente lo *Idillio maremmano*, e *Davanti San Guido*, e la *Ripresa* dei *Giambi ed epodi?*

Egli lesse moltissimo e avidamente degli epici e degli storici, antichi e moderni, infiammandosi di repubblicanesimo romano e francese, nonostante la contrarietà del padre, che era ammiratore superlativo di Alessandro Manzoni.

A dieci anni fu tentato dal dèmone della poesia, che gli suggerì certe ottave sopra non sappiamo qual argomento guerresco medioevale, inspiratogli da ricordi locali, e poi un diluvio di terzine intorno alla morte di Giulio Cesare; infine, un sonetto per la morte di una civetta che egli aveva carissima. Cominciava a svegliarsi l'ingegno e, come spesso accade, questo risveglio fu accompagnato dallo scoppio di una malattia. Mentre la famiglia di lui si trovava in Bòlgheri, una tenace febbre maremmana gli saltò addosso e gli durò la bellezza di due anni. Il padre, per vedere di guarirlo, lo mandò a Castagneto, in casa di un collega. Quivi Giosue si emancipò affatto, e cominciò addirittura a farla da uomo. Sebbene andasse a scuola, *pro forma*, da certi preti del luogo, ogni giorno nella bottega di certo Scalzini, sarto, capoccia dei terrazzani giacobineggianti, spendeva ore e ore a leggere e spiegare le poesie del Giusti, che allora correvano manoscritte. Quando fu affisso a Castagneto il bollettino che annunziava lo Statuto largito da Carlo Alberto, il Carducci vi scrisse sotto col lapis:

Esecrato Carignano
Va il tuo nome in ogni gente,

e, giunta la notizia della morte di Châteaubriand compose un'ode saffica che poi non finì.

Intanto il padre, rimasto gravemente involto nel sobbollimento riformista del 1848, si era trasferito in Firenze, ove esercitò l'arte sua liberamente sino al '51. Ivi egli richiamò a sè l'impetuoso giovinetto, che con la madre vi restò poi, discepolo degli Scolopii, anche quando il dottore, perpetuamente sbalzato qua e là, da un cattivo destino, andò medico condotto a Celle nel Montamiata.

Entrato nella classe di retorica, Giosue si legò di fraterna e duratura amicizia con Enrico Nencioni, che gli fece conoscere Leopardi, Victor Hugo e Lamartine, e con il quale salò molto spesso la lezione. Ma nel 1853 tutta la famiglia, lui compreso, andò a Celle a raggiungervi il padre: e là gli studi del giovanetto presero un ordinamento più calmo e sistematico. Nella tranquillità montanina egli lavorò a modo suo un anno intero, e in quello si rifece ordinatamente classico. Non leggeva che Orazio, Dante, Petrarca, i cinquecentisti, Monti, Foscolo, Leopardi: nient'altro. E scriveva poesie, di cui qualcuna si può leggere nei *Juvenilia* e che rivela bene di qual natura fossero i suoi studi e le sue predilezioni letterarie. Ma appunto certi suoi versi sciolti su le Crociate, inviati e letti ad una accademia poetica fiorentina, ebbero la ventura di piacere al canonico Sbracia, rettore della Scuola Normale di Pisa, il quale si trovava presente alla riunione e fece esortare l'adolescente a concorrere per un posto nel suo istituto. Il Carducci naturalmente non si fece pregare: concorse, ottenne ed andò.

Se dobbiamo credere al Borgognoni, egli non fu studente dei più disciplinati e sottomessi, chè anzi lo annoverarono tra i promotori e autori d'una solenne fischiata al maestro di filosofia... Dalla qual cosa appare che tutti quanti, grandi o piccoli, presto o tardi, dobbiamo essere ripagati in moneta simile del bene o del male che facemmo.

Nel 1856 Giosue usciva dalla scuola, dottore in filosofia e lettere; e poco appresso andava insegnante di retorica a San Miniato al Tedesco, non troppo lungi dalla famiglia, la quale (quel povero dottor Michele aveva ancora cambiato condotta!) dimorava a Santa Maria a Monte nel Valdarno inferiore. Intorno alla sua breve permanenza nella piccola città toscana, permanenza durata 10 soli mesi, tutti conoscono e ricordano, nel volume delle *Confessioni e Battaglie* quelle gustosissime pagine intitolate *Le «Risorse» di San Miniato al Tedesco*. Pei tipi del Ristori, stampatore samminiatese, egli pubblicò nel luglio del '57 la prima edizione delle sue rime «collo intendimento onesto e l'ardita speranza di pagare i *suoi debiti*». Il libretto non piacque, come quello che si scostava troppo, nella sua austera classicità, dal l'*engouement* romantico universale. Ci fu un critico e storico molto riputato il quale affermò che quelle rime accusavano «il difetto assoluto d'ogni possibile facoltà poetica nell'autore. «Certo, esse non valsero a pagargli i debiti: onde egli dovette celatamente fuggirsene da San Miniato, andando a raccomandarsi a babbo e a mamma, che si lasciarono impietosire e soddisfecero i creditori. Questo egli racconta; ma forse non fu estranea alla sua improvvisa partenza la voce pubblica che lo accusava d'empietà, scipita calunnia diffusa da' suoi molti nemici, per la quale gli era anche stato mosso contro un processo, che non aveva poi avuto sèguito.

Dal settembre del '57 sino al '59 il Carducci visse con la famiglia in Firenze, dando lezioni private e lavorando alla collezione Diamante dell'editore Barbera. Ivi egli partecipò alle riunioni e alle battaglie di un *club* letterario denominato *Gli Amici Pedanti*, che raccoglieva il Tribolati, il Chiarini, il Targioni-Tozzetti, il Del Lungo ed altri giovani ribollenti di classico furore, al cospetto del Romanticismo che, alleatosi con la beghineria, sebbene vecchio e floscio, spadroneggiava in Toscana. Il *club* volle avere un organo proprio, e mise fuori il *Poliziano*, giornale di vita assai breve ma intensa, in cui Giosue pubblicò i suoi primi articoli. Scrisse pure in altri periodici: nelle *Veglie letterarie*, che anch'esse durarono poco (i Fiorentini dicevano ch'eran *Veglie* che facevano dormire), e nella *Rivista contemporanea* di Torino. Nel *Poliziano* pubblicò anche versi propri.

La prima poesia del Carducci ch'ebbe favore fu la sua *Canzone* al Re, stampata alla macchia nel 1859. «Poco ci mancò» — disse poi il grande scrittore facendone troppo severo giudizio - «che per qualche tempo non riuscissi in Toscana il poeta laureato dell'opinione pubblica divenuta poi unitaria». Intanto egli aveva ottenuta per concorso la cattedra di greco nel ginnasio d'Arezzo, ma il governo granducale non aveva voluto ratificare la nomina. La necessità di un impiego sicuro si imponeva, quasi, a lui, dacchè la morte del padre aveva lasciato su le sue spalle tutta la famiglia. Per questo egli non potè prender parte alla guerra dell'indipendenza, ciò che poi dagli avversari gli fu ingiustamente rinfacciato.

Partito il Granduca, Giosue ottenne la ratifica della nomina a professore in Arezzo, dove egli non volle più andare. Fu mandato a Pistoia: di là, nel settembre del 1860, lo tolse il ministro Terenzo Mamiani, eleggendolo ad occupare la cattedra di letteratura italiana nella Università di Bologna.

La gloria

Poco o mal conosciuta generalmente è la vita di Giosue Carducci in quegli anni dell'infanzia e della prima giovinezza: perciò ci dilungammo intorno ad essi molto più che l'entità dei fatti non sembri comportare. Questo non faremo per il sèguito della sua vita, appunto perchè, essendo più luminoso e grande è noto intieramente a chiunque abbia qualche cognizione della nostra storia civile e letteraria più recente.

Dal 1861 al 1867 il grande scrittore, anche per cagione del suo ufficio, attese sopra tutto all'erudizione e alla critica. Anzi egli stesso narra di aver voluto prendere «un bagno freddo di erudizione». Questo bagno freddo, che uccide la vitalità degli spiriti deboli, temprò la sua fibra meravigliosa di prosatore e di pensatore. In quel tratto di tempo egli si diede anche a studiare sodamente le letterature straniere, la cui profonda conoscenza giovò certo alla vastità delle sue concezioni posteriori. Ma non abbandonava la poesia: anzi nel 1865, assumendo per la prima volta il nome di *Enotrio Romano*, dava fuori l'*Inno a Satana*, che scandalizzò molti, entusiasmò moltissimi, fu capito nel suo vero e semplicissimo significato da quasi nessuno, e valse a rendere popolare in Italia il nome dello scrittore.

Usciva anche, due anni appresso, il volume dei *Levia Gravia*, in cui è manifesta la transizione fra l'imitazione dei classici e la forma veramente personale del poeta. Intanto egli andava componendo quei canti che doveva riunire poi sotto il titolo di *Decennalia*, e quindi di *Giambi ed Epodi*: canti politici e polemici, materiati di forza e d'amarezza, pieni di ironie acerbissime, di invettive violentissime: espressione fiera e cruda dell'animo di un poeta che aveva sognato per l'Italia risorta una grandezza incontaminata e avea veduto le delusioni della realtà, Aspromonte, la convenzione di Settembre, i disonori del '66, Mentana, l'entrata alla chetichella in Roma capitale. Questo non poteva piacere ai governanti, di parte schiettamente moderata: onde il ministro Broglio, che reggeva il portafogli dell'istruzione nel gabinetto Menabrea, minacciò, invano, di trasferire l'irrequieto professore a Napoli, ove era vacante la cattedra di letteratura latina. Ma l'occasione per una rivalsa si presentò ben presto, all'on. Broglio, che sospese dall'impiego e dallo stipendio il Carducci, reo di aver partecipato a un banchetto commemorativo della repubblica romana del '49 e d'aver sottoscritto un indirizzo a Giuseppe Mazzini. Compagni di sventura furono il Ceneri e il Filopanti: ma la cosa finì in nulla, e giovò soltanto ad aumentare fama e popolarità allo sdegnoso poeta.

Nel suo affetto, cresceva intanto la rigogliosa famiglia. Prima di stabilirsi in Bologna, egli aveva preso in moglie la signora Elvira Menicucci da cui aveva avuto tre figliuole, Beatrice, Laura e Libertà (la *Titti* del *Davanti San Guido*) e un figliuolo, Dante. Ma per l'appunto nel triste novembre del triste anno 1870 il carissimo fanciullo morì. Della famiglia paterna gli rimaneva ormai solo il fratello Valfredo, maestro in Sicilia: l'altro fratello (anch'egli portava il nome di Dante) si era ucciso nel '55 in Firenze, all'età di ventun anno.

La sua operosità letteraria continuava a manifestarsi sempre più copiosa, così nel campo della creazione poetica come in quello della erudizione. Dalla cattedra e dai libri di lui cominciava a irradiarsi quel benefico movimento di nuove indagini e di nuovi studi che, infondendo più fresco e poderoso impulso all'iniziativa di Alessandro D'Ancona (esplicantesi talvolta in forme troppo aride e lontane da spirito d'arte), doveva rifare la storia della nostra letteratura: e sopratutto doveva creare, in reazione alle rilassatezze degli ultimi manzoniani, la moderna prosa italiana.

Ma la politica militante venne, per un momento, a togliere il Carducci alla quiete de'suoi studi, nel 1876. Nelle elezioni di quell'anno il collegio di Lugo di Romagna lo elesse a suo deputato al Parlamento con isplendida pluralità di suffragi. Prima del giorno della votazione, il poeta tenne agli elettori un memorabile discorso, in cui si dichiarò apertamente repubblicano. A Montecitorio stette poco tempo; chè, procedutosi al sorteggio dei deputati professori da eliminarsi, fu estratto anche il suo nome. Senonchè fu certamente grande ventura per noi questa sua sollecita e definitiva esclusione dalla politica militante. Così egli potè tornare nella tranquillità della vecchia Bologna e attendere a dar gli ultimi tocchi alle *Odi barbare*. Queste uscirono nel 1877, quasi contemporaneamente ai *Postuma* di Lorenzo Stecchetti. In quei giorni, in Bologna, si affermava anche l'ingegno elegante e arguto di Enrico Panzacchi: onde critici e pubblico, in subbuglio, parteggiavano pro o contro la rivoluzionaria *scuola bolognese*, che rovesciava tutti gl'idoli, il Manzoni, i manzoniani, la fede cattolica, la morale ecc. E' inutile dichiarare quanto fossero arbitrari, in generale, i termini della discussione, tanto nei fautori della triade poetica (triade formata più dal caso e dal giudizio altrui che da affinità genuine d'intelletti) quanto ne'suoi detrattori. Ma in breve le *Odi barbare*, opera meravigliosa di poesia classica e modernissima, imposero la loro invincibile virtù alla affievolita coscienza artistica italiana e, nel campo della poesia almeno, la restaurarono, la rinnovarono, la salvarono. Da allora in poi Giosue Carducci che tutti ancora chiamavano, non senza ironia, il *cantore di Satana*, fu riconosciuto il primo poeta vivente fra noi, il più grande che l'Italia avesse avuto dopo Giacomo Leopardi. E crebbero intorno all'autore delle *Odi barbare* seguaci e imitatori, che assunsero da lui le forme, rese moderne, della metrica antica. Ogni sua pubblicazione fu un trionfo: e gli *elzeviri* zanichelliani innondarono il paese.

Poche opere del Carducci destarono, nondimeno, tanto rumore come l' *Ode alla Regina*, pubblicata il 20 novembre 1878, nel giorno natalizio di Margherita di Savoia: giacchè alla passione artistica si unì, co' suoi torbidi conflitti, la passione delle parti politiche. In quei giorni la bionda Sovrana si trovava con l'augusto sposo in Bologna, accolta da inenarrabili dimostrazioni di affetto popolare. Il poeta repubblicano, che, dei ..., era stato sempre rispettoso verso la Casa di Savoia ed i suoi meriti civili, ebbe addolcita e vinta la sua fierezza dalla grazia veramente regale e latina di Margherita. Tutti i dottrinari intransigenti del partito mazziniano lo accusarono e lo beffarono: Aurelio Saffi e gli altri uomini di spirito superiore compresero la gentilezza dell'atto e ne diedero lode al Carducci.

Ma, in quel tratto di tempo, egli non ebbe ad esercitare solo per l'*Ode alla Regina* la sua meravigliosa tempra di polemista. Di quegli anni è il lungo e famoso dibattito col Rapisardi, dibattito nel quale non certamente Enotrio rimase, agli occhi del pubblico imparziale, soccombente.

Gli ultimi anni

Da allora in poi la vita del grande poeta trascorse quasi sempre nella quiete della gloria acquistata e riconosciuta d'ogni parte. Tutti i fatti salienti non sono più che, si può dire, le tappe della sua evoluzione politica e filosofico-letteraria. Il 4 giugno 1882, commemorando in Bologna Giuseppe Garibaldi con una divina orazione, invoca la concordia civile degli Italiani. Il 30 novembre 1884, a Pietole, dopo aver inaugurato il monumento a Virgilio, il Carducci afferma la sua deferenza verso la monarchia sabauda. Il 19 maggio 1886, proclamato candidato democratico nel collegio di Pisa si dichiara fieramente avverso al governo del Depretis, ma non alle istituzioni monarchiche. La sorte delle urne politiche non doveva più arridergli, dopo l'elezione di Lugo; ma il discorso tenuto a Pisa resta nella nostra letteratura come un mirabile saggio di eloquenza civile. E nel luglio '88 è ancora la sua parola alata che, aprendo le feste per l'ottavo centenario dello Studio Bolognese, rende omaggio al Re e alla Regina presenti. Così, l'anno appresso, nelle elezioni comunali della città che ormai era divenuta sua patria d'elezione, essendo portato così dalla lista dei conservatori come da quella dei radicali, il nome di lui esce primo con trionfale suffragio; e il 4 dicembre 1890, mentre dura ancora l'eco d'ammirazione e d'entusiasmo destata dal *Piemonte*, in cui è possentemente idealizzata la figura di Carlo Alberto «italo Amleto», sopraggiunge un decreto reale a nominare il Carducci membro del Senato per servigi resi alla nazione.

Naturalmente tutto questo spiacque a molti e per molte ragioni. Senonchè l'integrità immacolata e indiscussa del poeta toglieva molta efficacia agli attacchi de' suoi avversari. Pure le collere suscitate dalle sue ultime manifestazioni politiche non si sfogarono apertamente che nel 1891, in cui parte della studentesca dell'Università bolognese dimenticò, fra lo sdegno di tutta Italia, il rispetto e l'amore che doveva al grande Maestro.

Ma egli proseguiva, imperterrito e sereno, la sua via. Il 30 settembre 1894, a San Marino, dichiarava la verità e la santità dell'idea divina nella storia degli uomini. Il 10 gennaio 1895 con l'ode *Alla Figlia di Francesco Crispi* partecipava, non felicemente, alle fierissime battaglie politiche del momento; ma poco appresso redimeva la bontà e l'altezza dell'arte sua con l'*Ode alla città di Ferrara*.

Tutta questa evoluzione si era appunto compiuta fra il sempre rinnovato fiorire della sua gloria, fiorire sempre rinnovato da una operosità inesauribile che di continuo aveva largito all'ammirazione del pubblico versi e prose immortali. Erano usciti in quegli anni *Confessioni e Battaglie, Nuove Odi Barbare, Rime Nuove, Terze Odi Barbare...* e volumi di critica e di storia letteraria e di filologia, ognuno dei quali recante l'impronta del suo genio multiforme e benefico.

Nel luglio del '97 Giosue Carducci diede quasi l'epilogo della sua arte nella *Chiesa di Polenta*, ode fatta di soavità mistica e di poesia religiosa. Chi aveva cantato Satana cantava l'Ave Maria vespertina: i bigotti esultarono, i soliti dottrinari gridarono, i critici discussero... In conclusione, la letteratura italiana aveva una stupenda lirica di più.

Che cosa accadesse poi al grande poeta, tutti ricordano e sanno: sanno come un malore terribile colpisse in lui non meno la robustezza del corpo che la vigorosa fecondità dell'ingegno.

Ricorderemo solo come nel 1902, essendo improvvisamente morto uno de' suoi generi, il prof. Bevilacqua, Giosue Carducci sentisse il dovere non solo di accogliere in casa propria la desolata vedova e i cinque orfanelli, ma di assicurare la sorte di tutta la sua famiglia, vendendo la biblioteca alla benevola Maestà della regina Margherita. In quarant'anni di fatiche gloriose, egli non aveva potuto accumular tanto da garantir la tranquilla esistenza de' suoi cari!

Si racconta, anzi, che il giorno stesso in cui il Carducci ebbe la notizia della morte del prof. Bevilacqua, egli si recò dal libraio Martelli, che soleva mandargli in esame opere rare e di gran prezzo (e spesso il poeta ne comprava); e gli proibì di offrirgli più libri. Non ne voglio più, non ne compero più! — gli disse con quell'accento che non ammette replica. Poscia andò dal liquorista Cillario, il quale gli inviava a casa quasi ogni giorno qualche bottiglia di Barolo o di Rhum, e gli tenne lo stesso discorso con le stesse parole.

Nell'età in cui i piaceri sono così scarsi, egli si privò volontariamente dei due massimi che gli fossero concessi: dell'alcool dello stomaco e di quello dell'intelletto!

L'accusa di "mutabilità" politica

E' noto il pregevole libro del Panzini intorno *L'Evoluzione di Giosuè Carducci*. Sarebbe impossibile riassumere i risultati cui giunge, dopo acuta opera d'analisi, il critico lombardo. Ci limiteremo a fare un'osservazione: Giosue Carducci nel suo tanto censurato variare di opinioni politiche, è stato sempre compagno di altri uomini eminenti, contro i quali non fu scagliata mai così fatta violenza d'accuse. Allorchè egli inneggiava *Alla Croce di Savoia* e rivolgeva a Vittorio Emanuele II le strofe eloquenti della sua canzone, era «un quasi ragazzo, cresciuto in paese piccolo e non libero, da sè solo e sui libri, fuori d'ogni associazione segreta o no». E faceva questo, allorchè Giuseppe Mazzini offriva a Vittorio Emanuele la dittatura e Garibaldi bandiva il nome di lui stesso come segnacolo di tutte le rivendicazioni nazionali. Dopo, sopravvenne il decennio delle sventure e delle vergogne. La nuova Italia era o pareva pitocca, corrotta e vile. Nulla più naturale del subito ritrarsi e diffidare e rampognare di molte anime fiere, che avevan sognato una patria ben diversa e non sapevano adattarsi alla realtà, bisognosa di lenti e faticosi rinnovamenti. Di questi fieri sognatori fu il Carducci. E, come lo disponeva lo spirito umanistico della sua opera e della sua educazione letteraria, vagheggiò una ideale repubblica umanistica che fosse «l'esplicazione storica e necessaria e l'assettamento morale della democrazia ne' suoi termini razionali».

Ma quando Roma fu rivendicata all'Italia e la Sinistra ebbe conquistato il potere, e fu approvata la riforma elettorale, incominciò quel rapido movimento evolutivo per il quale, in un periodo relativamente breve d'anni, molti uomini politici, da Crispi a Cavallotti, si allontanarono dalla intransigenza radicale per accostarsi alle istituzioni monarchiche. E fu evoluzione psicologicamente e storicamente naturale, anzi necessaria. Di questi, ancora, fu il Carducci che, d'altra parte, come già dicemmo, aveva costantemente nutrito e proclamato un profondo rispetto per la casa di Savoia e le benemerenze patriottiche.

Il così detto tentennare del Carducci non fu che il vario manifestarsi della sua fiera coscienza di poeta e di idealista, or sì or no soddisfatta della realtà più o meno dissimile dall'ideale ch'egli se n'era formato. Questo non vollero intendere i malevoli e i settari, non poterono intendere gl'ignoranti. Onde, noncuranti della indiscutibile e indiscussa integrità di lui, inflissero al Carducci deplorevoli dimostrazioni del loro rancore.

Fra esse la maggiore e la più famosa è la serie dei tumulti universitari bolognesi del 1891.

La sera del 10 marzo, dopo una conferenza tenuta nella Sala de' Notaj per commemorare l'anniversario della morte di Mazzini, ebbe luogo in Bologna, davanti alla casa del Carducci, una dimostrazioncella ostile. La ragione era questa: che il poeta aveva accettato di far da padrino alla nuova bandiera del Circolo monarchico liberale universitario. Tutto pareva finito così, in una chiassata senza importanza. Ma il giorno appresso, mercoledì 11, quando il Carducci andò per far lezione, trovò la aula invasa da studenti estranei alla sua scuola, che incominciarono a fischiarlo, ingiuriarlo e minacciarlo. La scena era villana, anzi selvaggia addirittura. Pochi giovani educati, i discepoli del Carducci, si opposero: ma invano. Nel frattempo, il Maestro, seduto alla cattedra, se ne stava immobile e imperturbabile a guardare. E rimase nell'aula finchè tutti non furono usciti. Allora il tumulto si riversò nelle vie, ove uno dei fischiatori, tal Salaroli cesenate, giunse a tal punto di svergognata insolenza da colpire Giosue Carducci con una chiave. Il mascalzone ed altri furono arrestati.

Il 12, promossa dal giovane poeta Antonio della Porta e dagli altri soci del Circolo monarchico liberale universitario, ebbe luogo una grandiosa dimostrazione d'affetto e di protesta, a cui partecipò una immensa moltitudine di cittadini, dal Sindaco all'umile artiere. Essa riuscì veramente solenne, quantunque contrastata, presso la casa del Carducci, da una colonna dei soliti rifischioni, che occasionò un po' di tafferuglio.

Gli avvenimenti increscIosissimi destarono la più penosa impressione in ogni parte d'Italia. Tutta la stampa italiana non faziosa e i più illustri uomini della nazione si associarono alle proteste contro l'offesa recata alla nostra maggior gloria vivente: compresi i capi dei partiti radicale e repubblicano, che respinsero qualunque solidarietà con gli autori del tristo sfregio. Solo in alcuni membri del Consiglio Accademico dell'Università bolognese apparve, a quanto si disse, poca spontaneità e cordialità di manifestazioni affettuose.

L'accaduto ebbe un'eco anche al Parlamento. Ferdinando Martini rivolse una interrogazione al ministro Villari: interrogazione che fu trattata alla Camera nella seduta del 16 e riuscì una nuova imponente affermazione di ossequio devoto verso il grande poeta.

Il ciclo delle agitazioni pro e contro fu stupendamente chiuso, il 19, da una lettera pubblicata nella *Gazzetta della Emilia*, con la quale il Carducci riepilogava argutissimamente e serenissimamente tutto ciò ch'era avvenuto. Di serenità e generosità d'animo egli aveva già dato prova mirabile pochi giorni innanzi, tentando di attenuare la reità del Salaroli, che era stato accusato di averlo gravemente percosso.

Il Carducci come insegnante - Aneddoti

E' noto come Giosue Carducci mostrasse di apprezzare quasi più le soddisfazioni che gli venivano dal suo insegnamento di quelle che gli procurava la sua gloria di poeta. Specialmente nei primi trent'anni della sua vita professorale, non è credibile quanto grande fosse l'amore ch'egli sentiva per la scuola e gli scolari. Ma certo i vergognosi fatti del 1891, anche se gl'inscritti alla facoltà filologica si astennero dal parteciparvi, furono per il Maestro un grande dolore e una gran delusione. Certo è che da quell'anno egli assunse verso la studentesca un atteggiamento di severità, rigorosamente equa ma inesorabile, e, quasi, di diffidenza. Nè alcuno potrebbe fargliene un carico. I paterni aiuti che dal Carducci aveva ricevuto la fiorente schiera di giovani scrittori cresciuti intorno a lui, il Marradi, il Ferrari, il Pascoli, il Mazzoni, non furono più dati che raramente e cautamente.

Molto potè in questo leggero inasprirsi del suo animo la sciocca curiosità che traeva gran parte de' suoi uditori a frequentare le sue lezioni. Egli si adirava, accorgendosi d'esser guardato *come una bestia rara* (era la sua frase abituale), e non ascoltato attentamente come un qualunque professore. E appunto intorno a queste collere, che talvolta davan luogo a scenette singolarissime, si narrano molti aneddoti interessanti.

Un giorno andò a sentir Carducci un giovanotto estraneo alla facoltà, il quale (forse per udir meglio) si sedette proprio vicino alla cattedra. Era una lezione di magistero. Dopo che il professore ebbe spiegato un certo brano della *Chanson de Roland*, si volta improvviso a quel giovanotto e gli domanda non so che della materia trattata nella lezione precedente. Quegli si scusa dicendo che non c'era, anzi ch'era la prima volta che ci veniva. Non ci voleva altro. Il Carducci gli scaricò addosso un sacco d'improperi, dichiarando che non voleva importuni ammiratori desiderosi solo di poter dire d'aver veduto la bestia rara e d'averla udita cantare. E gl'impose di andarsene. Quel povero giovanotto, avvilito, pallido come un cencio e quasi piangente, uscì passando in mezzo a tutta la scolaresca.

Un fatto simile ma assai più grave accadde allorchè il Carducci faceva le sue indimenticabili lezioni sul *Giorno* del Parini. A una di queste intervennero due signore, le quali pure ebbero la inavvedutezza di sedersi vicino alla cattedra. Il professore parlava quella volta del bellissimo frammento ch'è l'ultima parte del poema, e diceva come fosse impossibile a pensare che il Parini non avesse già ideato di satireggiare qualcuna di quelle notturne accademie a cui accorrevano le dame incipriate tutte adorne di fronzoli, coi loro cavalieri. Del resto, aggiunse, il mondo non accenna a cambiare, poichè anche oggi si vedono delle signore le quali, a costo di morir di noia, vogliono fingere di capir qualche cosa d'arte e di poesia e accorrono all'Università per ascoltare lezioni di letteratura e d'altro. Quelle due signore eran divenute scarlatte, non sapevano più dove guardare, non potevano più restar sedute nè osavano alzarsi

per uscire. Fu una scena per molti gustosissima, per altri penosa.

Anche coi disattenti egli non usava indulgenza: lo seppe il povero Licurgo Pieretti, che fu suo discepolo intorno al '75 o all'80 e poi ebbe vita avventurosa e disgraziata, nonostante il suo valore innegabile. Licurgo aveva un po' di pretensione e si dava già delle arie di letterato illustre. Un giorno che la scuola era pienissima, Licurgo, messosi al tavolino ch'era sotto la cattedra, molto alta, tratta fuori la *Nuova Antologia* arrivata il giorno stesso, si diede tranquillamente a tagliarne i fogli con un temperino e a leggicchiare qua e là. Intanto il professore spiegava un passo difficile dei *Sepolcri*. Quella mattina egli trovava più difficoltà del solito ad esprimere i suoi pensieri; e si capiva che ciò incominciava già ad irritarlo con se stesso. Ad un tratto, avendo volto l'occhio al misero Licurgo, che mostrava di non curarsi nè punto nè poco della lezione, cessò di parlare, s'alzò in piedi, raccolse tutti i volumi che gli stavano dinnanzi, e, dicendo: *Asino, villano* e simili espressioni, scaraventò tutto addosso al Pieretti che, piegando il capo sotto quella grandine di libri, se la prese tutta senza dire una parola. Il Carducci rimase zitto per cinque buoni minuti, con l'occhio torbido e fisso su la scolaresca attonita che riempiva l'ampia sala. Chi fu presente ricorderà sempre quel silenzio angoscioso che parve così lungo. Poi, il Carducci si alzò di nuovo, scese dalla cattedra per raccogliere libri e carte: e, risalito, riordinò ogni cosa; quindi, con voce che sentiva ancora dell'ira da cui era stato sconvolto, riprese e finì la lezione.

Non tralasciò mai occasione di emendare quelli, fra i suoi discepoli, che ostentassero una posa di personalità artistica nei lavori e nelle conferenze scolastiche, in cui non si esigeva che diligenza e acutezza di investigazione erudita. Ricordiamo il caso d'un giovane, salito oggi in fama di buon poeta, il quale, per aver trattato un po' troppo a tu per tu non sappiamo che storiografo della nostra letteratura, ebbe una volta a sorbirsi, in mezzo all'aula, una ramanzina coi fiocchi. Mancava un mese all'esame; e tutti, compreso il povero giovane, ch'era del resto un alunno assai studioso, si attendevano per lui una bocciatura..... similmente coi fiocchi. Viene il giorno terribile: il disgraziato compare davanti al tribunale della scienza, con l'animo pieno di spavento. Il Carducci lo fissa burberamente negli occhi; poi, non meno burberamente:

— Si ritiri: — gli dice — non occorre che io l'interroghi.

L'enorme ingiustizia suscita una vampa di sdegno nel cuore dello studente, che è sul punto di protestare. E il Carducci soggiunge:

— Senz'altro, ella è approvato con lode.

Tableau!

Oltre questi, che sono certamente inediti, si conoscono parecchi aneddoti intorno alla vita d'insegnante del Carducci. Abbastanza recente e notissimo quello che riguarda l'on. Bertesi, che diede luogo a commenti e a polemiche su i giornali. Ma pochi sanno come il grande poeta rispondesse a tutte le pubbliche proteste del deputato di Carpi ch'egli aveva così aspramente strapazzato: con un biglietto da visita e un verso di Dante: *E cortesia fu lui esser villano*. Le polemiche e le proteste cessarono quasi per incanto.

Ignoto affatto ai più è un particolare biografico che ci pare molto caratteristico e interessante. Al cominciare dell'anno scolastico 1864-65 mancava al Liceo Galvani di Bologna l'insegnante di lettere italiane, perchè il prof. Leopoldo Marenco era stato trasferito e il successore, che fu il prof. D'Amico, siciliano, non era ancora giunto alla nuova residenza. Fu incaricato il Carducci, che già da quattro anni occupava la cattedra universitaria e che era ancora quasi ignoto, di supplire alla mancanza dell'insegnante. Si presentò nel primo corso, accompagnato dal Preside prof. Cima. Era tutto vestito di nero, un po' goffamente; e, levatosi di testa il *gibus*, lo schiacciò su la cattedra: il che dispose la scolaresca al riso. Il Carducci mostrava molta timidezza; e cominciò la lezione stentando assai e malamente riuscendo a spiccicare le parole. Gli scolari principiarono a ridere. Egli scattò e, afferrato il *gibus* e datogli un forte colpo dalla parte interna così che parve quasi sfondarlo, se lo cacciò in testa. Fu una sghignazzata generale. Ed egli uscì dalla scuola agitatissimo, giurando di non tornarvi mai più. Il Preside poi ammonì gli scolari affinchè vedessero di riparare al mal fatto. Le scuse della commissione rabbonirono il Carducci, il quale tornò e trovò una scolaresca attenta e quieta. Fece la sua lezione su le origini della lingua e della letteratura italiana; ma, poi non entrò più in quell'aula, perchè nel frattempo giunse a Bologna il prof. D'Amico.

Negli altri due corsi non accadde nulla; anzi egli fu contentissimo del secondo, ove con molto entusiasmo lesse ed espose alcune liriche del Petrarca. Coloro che ebbero la ventura di assistere a quelle singolari lezioni, non possono dimenticare l'originalità del professore che, vestito d'un soprabitino nero tutto attillato, si pettinava continuamente la lunga zazzera con le unghie lunghissime. Chè, se non si pettinava, si strofinava i corti peli della barbetta.

Altri aneddoti carducciani

La vita intima del Carducci darebbe larga messe di graziosi aneddoti al biografo indiscreto. Ma un rispetto facilmente comprensibile ci costringe a limitarci nella narrazione.

E' notoria la devozione in perpetuo nutrita dal grande scrittore per S. M. la Regina Margherita, che dell'opera sua fu sempre calda e intelligentissima ammiratrice. Nell'estate, non ricordiamo di quale anno, mentre ella si trovava a Gressoney, fu telegrafato al sottoprefetto di Chiavenna che la Sovrana si sarebbe recata a Madesimo, per visitare il Carducci, il tal giorno. Figurarsi lo effetto che questa notizia fece a Madesimo! I preparativi incominciarono febbrilmente; molti operai furono messi ad accomodare la strada che conduce lassù; fu un'immensa ed ansiosa attività per tutti quei pochi giorni che passarono tra la notizia e l'arrivo, il creduto arrivo. Giosue si ripulì tutto, miso la *redingote*, il cilindro, un paio di guanti nuovi, e andò giù in carrozza, sopportando animosamente il sole e la noia del viaggio per amore di S. M. Arriva il treno... Ma la Regina non c'è. Pare che fosse stato un pesce d'aprile fuori di stagione. Il fatto è che il Carducci, con le autorità del luogo e i molti signori che erano accorsi da Madesimo, dovettero ritornarsene delusi nella loro aspettazione. Dicono che il poeta fosse per tutto quel giorno di pessimo umore...

In famiglia, egli era straordinariamente affettuoso, ma, e si capisce, non mancavano le occasioni perchè si manifestasse il suo carattere alquanto bizzarro e originale. D'altra parte, i congiunti avevano cura di evitarne gli scatti, sopra tutto cercando di non disturbare il poeta quando lavorava o leggeva. Un giorno accadde che, mentre una signora, andata a visitare la consorte di lui, stava con essa conversando a bassa voce, appunto per riguardo al professore ch'era nella stanza vicina; la porta si aperse violentemente e fu vista volare una scarpa, la quale andò a cadere presso le due atterrite signore. Mancavano a quella scarpa i legacci... e il professore la spediva così a sua moglie, perchè ve li mettesse.

Abbiamo detto quanto rumore sollevasse la pubblicazione dell'*Inno a Satana* e come al Carducci rimanesse appiccicato per molto tempo il nomignolo di *cantore di Satana*. In principio, quando pochi soltanto avevano capito il significato vero filosofico di quella lirica, per i bigotti il Carducci era oggetto quasi di esecrazione. Ci fu chi lo mise a fare il paio col Petruccelli della Gattina, che aveva scritto le *Memorie di Giuda Iscariota*: della qual cosa il poeta altissimamente si sdegnò. Ma da molti preti fu anche allora amato e ammirato. Il Borgognoni narra che, passeggiando una certa sera egli stesso ed il Carducci per Bologna, furono fermati da un vecchio sacerdote che fece al secondo «un monte di affettuose accoglienze». E volto al Borgognoni, diceva con la maggiore effusione additandoglielo: — Gran brava e buona persona, il professore! Gran brava e buona persona! Peccato che abbia scritto *quel demone!* — E pronunziando queste ultime parole, il buon vecchio alzava gli occhi al cielo con atto tra di pietà e di preghiera....

Un fatto singolarissimo avvenne, durante la breve partecipazione del Carducci alla vita pubblica. Nel suo discorso agli elettori di Lugo egli aveva lodato quel paese come fornito di *saldezza di persuasioni e di propositi e di maturo sentimento civile e disposizione alla vita pubblica e serietà nel prendervi parte*. E' noto come il nome di lui trionfasse, superando di molte centinaia di voti quello dell'avversario Bonvicini. Orbene, allorchè il Carducci fu sorteggiato e si procedette alla nuova elezione, avvenne appunto che, schiacciando d'una enorme maggioranza il nuovo candidato democratico, riuscisse deputato il conservatore Bonvicini!

L'orgoglio del genio

Il meraviglioso senso critico di quella gran mente non poteva ingannarla rispetto al proprio valore. Così egli non peccò mai di vanità nè di falsa modestia, ma fu legittimamente orgoglioso senza jattanze.

Ai villani tumultuanti che lo fischiavano, quell'11 marzo 1891, disse impassibile, seduto in cattedra: — La natura mi ha posto in alto: tutti i vostri fischi non mi abbasseranno!

Ma a tal proposito l'aneddoto più caratteristico e, forse, più significante della vita di Giosue Carducci, ci sembra il seguente:

Fra gli amici ed ex discepoli di lui, gli fu carissimo uno, dotato di singolare ingegno e straordinariamente esperto nell'arte di leggere versi. Una sera alla fine d'un pranzo nella retrobottega dello Zanichelli, quell'amico recitò, come di consueto, varie poesie del Carducci, e alla fine fu dal Maestro invitato a chiuder la serie con un canto dantesco. Recitò il V.o, con inimitabile efficacia. A una tal riunione di poeti e di dotti, per la valentia del dicitore, le terzine immortali apparivan vestite quasi di bellezze nuove e inopinate..... Un grande applauso coronò l'ultimo verso. Solo il Carducci tacque: e stette lungamente appartato, accigliato, nervoso, tanto che gli altri non sapevan che pensare nè dire in sua presenza. Finalmente, come per isfogare un'idea fissa che l'arrovellava, egli proruppe pieno d'ira:

— Ah Dante! Dante! nessuno potrà mai eguagliarlo!...

Giosue Carducci aveva il diritto d'invidiare Dante Alighieri.

I dividendi della gloria

La povertà di Carducci - La pensione di Stato La vendita della biblioteca alla Regina Madre - I proventi delle sue opere - Il premio Nobel

In questi ultimi anni molto si parlò ed a varie riprese di Giosue Carducci a proposito della vendita della sua casa e della sua libreria alla Regina Margherita, della pensione decretatagli dal Parlamento quando lasciò l'insegnamento all'Università, ove la sua Cattedra fu occupata da Giovanni Pascoli, a proposito infine del premio Nòbel di 200.000 corone.

Tutte queste cause di discorso si riattaccano, come si vede, alle condizioni finanziarie del Poeta, meno l'ultima che venne a sancire in tutto il mondo il suo legittimo diritto alla gloria. E' noto che Giosue Carducci visse sempre di una onorata agiatezza, ma a costo di quanto lavoro malamente compensato.

In un articolo pubblicato tempo addietro sotto il titolo *I Dividendi della gloria*, Floriano Del Secolo, che del Poeta fu uno dei discepoli più amati, scriveva:

«Ricordate? Alcuni anni or sono, nel 1893, il Carducci si accapigliò coll'agente delle tasse, che voleva tassare i suoi redditi di scrittore per ottomila lire all'anno, mentre egli ne aveva denunziato duemila. Allora scrisse: «Se conoscesse me, il signor agente saprebbe che io non faccio il mestiere; io scrivo come e quando mi pare. E in questi ultimi tre anni, se avesse, come doveva, cercato, di mio non avrebbe trovato niente nelle riviste credute paganti. Non son collaboratore di nessun giornale. Qualcuno che accettò certe mie Commissioni mi fece grazioso favore non esigendo il prezzo dell'inserzione. Cerchi il signor agente contratti che mi garantiscano una rendita annuale per mia proprietà letteraria. Troverà che, se a me venga a mancar la pazienza e ai signori Zanichelli la voglia di raccogliere e stampare da un anno all'altro un volume di cose già note, le lire due mila vanno esse pigliando il volo verso più facili e felici scriventi».

«Proprio così. Da tutta la sua produzione letteraria il Carducci ha ricavato pochissimo. Le sue poesie, che pur sollevarono tanta furiosa contesa di discussioni, hanno avuto sempre un ristretto numero di lettori. L'Italia, che educava i suoi figliuoli consumando quasi duecento edizioni del *Cuore* di De Amicis, non comprendeva il Carducci. Ed allorchè l'editore Zanichelli volle pubblicare il volume completo delle *Poesie*, in bella e maneggevole edizione, parve e fu davvero cosa mirabile che in poco più di un mese si vendessero diecimila copie, e che si fosse costretti a fare sollecitamente la ristampa. Sembrava che gl'Italiani si accorgessero allora per la prima volta di avere, a vanto e gloria della nazione, il più grande poeta di Europa. Nè forse poco al successo del libro contribuì l'idea, che ad ogni casa borghese sorrideva, di poter avere fra gli oggetti d'ornamento il *volume completo di tutte le poesie del Carducci*, anche senza il desiderio di leggerle.

«Ad ogni modo molte migliaia di copie si son vendute, a dieci lire, in po' di tempo, sia delle *Poesie* che delle *Prose*, le quali seguivano poco dopo; circa quarantamila copie delle *Poesie* e poco meno delle *Prose*, a quanto si dice. Non credete però che questo successo di vendita abbia portato al Carducci lautezza di guadagno. Eccovi, a prova delle mie affermazioni, nella sua integrità, il contratto fatto dal Carducci col commendator Cesare Zanichelli, prima che questi vendesse la sua ditta, se non erro, per trecentomila lire.

«26 gennaio 1902.

«Col presente atto privato da valere come pubblico documento i nogni miglior modo di ragione e di legge, il sottoscritto prof. Giosue Carducci, senatore del Regno, vende ed in perpetuo al signor Zanichelli, che, in rappresentanza della ditta Nicola Zanichelli compra ed acquista l'assoluta proprietà di tutte le poesie di esso senatore Carducci, rese pubbliche a tutt'ora, e più precisamente di tutte quelle contenute nel volume testè pubblicato dallo Zanichelli sotto il titolo: *Poesie di Giosue Carducci*, più le altre poesie che saranno pubblicate nella seconda edizione del libro stesso e che si farà nel 1902. Detta vendita conferisce nel signor cav. Zanichelli, insieme alla proprietà letteraria delle dette poesie e come conseguenza della medesima, la facoltà ed il diritto di cederne la proprietà ad altri, in tutto od in parte, di permetterne la traduzione, in una parola, di disporre, come crederà nel proprio interesse, sempre però da persona onesta e dabbene.

«Il prezzo e corrispettivo di detta cessione di diritti è stato concordemente stabilito e convenuto fra le parti, nella somma di L. 5000, che quanto a L. 3000 il cav. Zanichelli ha pagato e paga nelle mani del Carducci, che le ha ritirate e ricevute, conforme dichiara... quanto alle altre L. 2000 vengono pagate mediante il rilascio di un vaglia cambiario.....

«In seguito al detto effettuato pagamento in contanti e nel rilasciatogli vaglia cambiario, ben inteso salvo buon fine ed effetto del medesimo, il senatore Carducci emette, a favore del cav. Zanichelli, ampia e finale assoluzione e quietanza, con promessa di non mai chiedergli cosa alcuna nè in giudizio nè fuori, per il titolo di cui all'atto presente.

«Per patto speciale è riservato al senatore Carducci, nella sola sperata ipotesi ch'egli conduca a termine la *Canzone di Legnano* (di cui il primo canto è compreso nelle poesie cadute in contratto) il diritto di poter pubblicare nuovamente per proprio conto anche il predetto canto della *Canzone di Legnano*.

«Risparmio ai lettori la riproduzione del contratto per il volume delle *Prose scelte*, compilato dal dottor Alberto Dallolio, ex sindaco della città di Bologna, ed uno dei più schietti rappresentanti della moderateria bolognese. Il tenore è lo stesso. Il compenso non varia: cinquemila lire, da pagarsi per la metà a pubblicazione del volume e per l'altra metà tre mesi dopo».

E della libreria venduta alla Regina Margherita e dall'Augusta Donna lasciata, in uno con la casa, alla città di Bologna, a ricordo perenne del Poeta così scrive il Del Secolo:

«Il Carducci trascorre la maggior parte della sua giornata nell'ampio studio luminoso, le cui pareti sono interamente coperte di libri, raccolti con grande fatica ed amore. La biblioteca, della quale il maestro si compiace e si vanta, è ricca di edizioni rare, in ispecial modo dei nostri classici: meravigliosa è la collezione di opuscoli intorno alla storia del nostro risorgimento, che il Carducci si proponeva di narrare, ove le forze non gli fossero mancate, alle madri ed ai fanciulli italiani: — degno poeta di tanta epopea! —

«Sulla parete accanto allo scrittoio, è attaccata una bella fotografia di Francesco Crispi con dedica autografa: «a Giosuè Carducci, perchè sappia che io l'amo di amor fraterno». Su di uno scaffale, nel mezzo della stanza, sono in bell'ordine le riviste ed i periodici, che il Carducci suole guardare. Da per tutto regna il massimo ordine: non un libro fuori posto».

La cronaca dell'assegnazione della pensione di Stato e del premio Nobel, è troppo recente perchè noi abbiamo a rifarla. Ma anche a proposito di quest'ultimo vogliamo riportare un passo che getta un raggio di luce sulla serenità del Maestro. Eccolo:

«Quando il Poeta vide fra la copiosa corrispondenza, che la posta ancora tutti i giorni gli scaraventa in casa, la gran busta, ricca di timbri e di sigilli, nella quale era contenuta l'ufficiale comunicazione del premio conferitogli, volle egli stesso aprirla colle mani tremule e scorrendo il foglio non dette alcun segno di commozione. Solo al dottor Boschi, il suo devoto medico curante, giunto pochi minuti dopo, disse con un sorriso degli occhi luminosi: «Presto avrò molte *corone*!» Niente altro. E la tristezza riprese in suo dominio il grande spirito. A che giovava quel premio?»

Nel tragico presagio era, senza volerlo, un'amara ironia pel tardo omaggio reso alla sua grandezza.

Le ultime ore del poeta

(*Per telefono alla "Gazzetta,,*)

Bologna, 15

(V.) — Le condizioni del poeta che stamane erano discretamente soddisfacenti, poco dopo le nove sono andate sempre più aggravandosi. Verso le 11 e mezzo è stata portata in casa Carducci una buona quantità d'ossigeno ed allora il poeta si può dire che è entrato nello stato comatoso. Solo di tratto in tratto riacquistò l'intelligenza. Alle ore 18,05 arrivarono altri sacchi di ossigeno, e così in tutta la giornata se ne sono usati 11.

Alle 18,15 è ritornato il prof. Murri, che è salito nella camera dell'infermo e vi si è trattenuto fino alle 18,40. Quando è uscito, ai numerosi giornalisti e cittadini che lo attorniavano, ha detto, scuotendo la testa:

— E' finito, è finito!

Poi si è allontanato solo verso Porta Santo Stefano, per recarsi al suo villino.

L'impressione lasciata dalle parole del prof. Murri è che la catastrofe sia imminente.

Verso le 20,30 ricomincia il pellegrinaggio per qualche tempo sospeso alla casa del Poeta. Fra gli altri vanno ad iscriversi nel registro l'on. Fortis che si trova a Bologna per un processo in cui è difensore, ed i senatori Cappellini, Righi, Pasolini, Zanelli, nonchè l' on. Albicini che è ammesso presso l'infermo.

Il medico curante di Carducci, dottor Enrico Boschi, non si sente troppo bene ed ha un po' d'influenza con leggera febbre. Tuttavia il dottore non si muove mai dal letto del Maestro che gli voleva molto bene e che non più tardi di ieri lo ha baciato a lungo. Stanotte lo stato grave dell'illustre infermo continua e tutto fa prevedere assai vicina la catastrofe. Carducci è entrato ed è sempre allo stato comatoso.

I bollettini

Vi mando a titolo di cronaca i bollettini dei medici durante la giornata di oggi:

«Le prime ore della notte furono discrete. Peggiori sempre le successive. Un poco più diffusi i sintomi locali. Più intensi i fenomeni respiratori e circolatori. Respirazione 52. Polso irregolare, ineguale e variabilissimo, la cui frequenza massima tocca i 120. Temperatura ascellare 39,7. Cianosi del viso. Psiche sempre più deficiente. Decorso rapidamente aggravante. — Firmati: *Murri* e *Boschi*».

Ore 18: — Il malato è in pieno sopore. Del resto le condizioni del respiro e del circolo sono poco dissimili da quelle di stamane. Temperatura dopo spontanea discesa a 38.8 è salita nuovamente a 39.9; deglutizione impossibile, ridotta a poco più di nulla la quantità di bevande e alimenti. — Firmati *Murri* e *Boschi*.

Ore 21: — Stato salute Giosue Carducci, condizioni gravissime, pericolose.

Il prof. Murri e la signora Carducci

Ed eccovi ora qualche particolare sulla penosissima giornata:

Stamane alle 5 l'infermo si mostrò più sollevato, non aveva che 37.3 di febbre e la mente era meno annebbiata. Il miglioramento era però illusorio perchè verso le 9 la temperatura salì rapidamente fino a 39.4.

Capitò intanto il prof. Murri, il quale dopo uscito dal consulto dalla camera di Carducci, si è trovato alla presenza della signora Carducci, che con un filo di voce strozzata dal pianto gli ha chiesto ansiosamente notizie. Il professor Murri ha scosso più volte la testa, poi ha detto:

— Non le posso nascondere, signora, che al punto in cui siamo, le cose sono molto gravi. Si faccia coraggio!

Ciò dicendo, il prof. Murri non poteva trattenere le lagrime.

La signora Carducci in singhiozzi ha esclamato:

— Cosa farò io senza di lui? Anch'io con lui avrò finito di vivere!

Dal resto dei famigliari, la signora è stata allontanata, mentre il prof. Murri esciva di casa del poeta col cuore straziato.

Verso le 16, quando il prof. Murri uscì da una nuova visita, si incontrò per le scale con l'on. Fortis al quale disse:

— E' finita, non arriverà a domani!

Fortis nella stanza del morente

L'on. Fortis è stato chiamato nella camera del morente ove trovavasi lo on. Albicini amicissimo del Carducci. Questi non ha conosciuto l'on. Fortis, come ormai non conosce nessuno, nemmeno la moglie.

Sono giunte a Bologna le figlie del poeta con i loro mariti, il prof. Balfredo Carducci, fratello di Giosuè, e il senatore Pasolini Zanelli, intimo del Carducci. Il Carducci da ieri non prende nutrimento; verso sera sembrava torturato dall'asma e balbettava a tratti parole inarticolate; un infermiere gli inumidiva le labbra.

Numerosi telegrammi giungono alla signora Carducci, tra i quali si notano quelli della Regina Madre, del presidente del Senato e del presidente della Camera; quest'ultimo è così concepito: «Le mie parole di augurio dicano a Lei l'intenso affetto con cui la rappresentanza nazionale partecipa alle ansie della famiglia del grande maestro la cui poesia ispiratrice di civile patriottismo è la sintesi più alta del pensiero italiano. — Firmato: *Marcora*».

La Camera al pianterreno è piena di visitatori e vi si recano professori, studenti, ammiratori del Poeta. Vi è in casa anche la vedova di Severino Ferraris.

Tutti i familiari, nel pomeriggio, col cuore in preda alla più viva trepidazione, ora assistono il loro dilettissimo, ora sono nella camera accanto e spiano le mosse dei medici, ascoltano il respiro del malato.

Mentre il Poeta si spegne

Giosue Carducci giace in un modestissimo letto in ferro, nella grande camera che guarda sui campi, vicina alla biblioteca. E' continuamente assopito sul fianco destro. Di tanto in tanto, apre gli occhi e cerca di sorridere, riconoscendo gli intimi che gli sono intorno.

Nella giornata d'oggi il prefetto per incarico del ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, e del ministro della Real Casa, ha spesso chiesto notizie di Carducci. Il ministro Rava ha frequentemente telegrafato al medico curante dott. Boschi, dal quale ha voluto essere informato durante tutta la giornata.

In città già da stamane era corsa la voce dell'aggravarsi continuo della malattia. Stasera la *Gazzetta dell'Emilia*, unico giornale che recava notizie della malattia di Carducci, è andata a ruba. Le notizie hanno prodotto impressione tristissima, dolorosa!

A casa Carducci, mentre vi telefono, è un continuo pellegrinaggio di tutte le classi sociali. Nessuno è ammesso nello appartamento di Carducci, ma tutti si fermano dov'è l'abitazione del suo genero cav. Gnaccarini e dove è esposto un libro per le firme. Molti vanno a chiedere quasi continuamente notizie al negozio Zanichelli, ch'era il ritrovo preferito di Carducci.

Purtroppo si teme che l'illustre infermo non possa vivere oramai che poche ore ancora!

La storia della malattia

Sulla storia medica della malattia di Carducci, si danno i seguenti particolari:

Nel 1884 egli ebbe sintomi di esaurimento cerebrale in seguito al quale gli fu ordinato un regime di vita di riposo; allora infatti cominciarono le sue dimore nelle stazioni alpine; in seguito al nuovo regime di vita nessun accenno si ebbe sul rincrudimento del male, ma il 9 settembre 1889, a Madesimo, si manifestò un lieve disturbo di trombosi cerebrale che gli tolse la facoltà di scrivere correntemente e di parlare speditamente, cominciando così quel lento deperimento generale i cui progressi furono contrastati dalla fortissima fibra onde egli potè riprendere le sue occupazioni e tornare a Madesimo, ciò che fece fino al 1905. In quel tempo egli ebbe alcuni disturbi e alterazioni nelle funzioni cardiache che furono debellati presto, ma che lasciarono all'infermo una debolezza negli arti inferiori e che non gli permise di camminare. Così seguitò fino a questi ultimi tempi perdendo sempre più la facoltà di parlare speditamente, ma conservando sempre la mente lucida. L'attacco di influenza cominciò l'8 febbraio con temperatura bassa; il 12 era senza febbre, sicchè ebbe il desiderio di alzarsi; grandissima era la sua impazienza, ma mercoledì la febbre gli tornò con sintomi bronchiali. Carducci che ebbe sempre coscienza del suo stato, non fu mai udito, neppure dagli intimi, dolersi della sua salute.

Si ricorda in proposito che fino dal 1904 in cui aveva resistito al forte male senza abbandonare la cattedra, fu dal suo medico consigliato e quasi costretto, come egli stesso scrisse al ministro della pubblica istruzione, a chiedere il collocamento a riposo.

Un particolare straziante

Per chiudere la cronaca straziante vi mando un ultimo doloroso particolare:

L'altra notte il Carducci parlò a lungo col nipote Manlio Bevilacqua, che gli fu sempre devoto e che per quella notte lo assisteva. Per sollevare il proprio spirito il Carducci lo pregò di leggere ad alta voce il *Morgante Maggiore* del Pulci; improvvisamente una forte commozione dell'infermo obbligò il nipote a tacere. Il nonno lo guardò un momento stupito, poi gli tese il braccio piangendo; forse ebbe allora la prima coscienza delle sue irreparabili condizioni.

Carducci entrato in agonia

Bologna, 15

Stasera Giosue Carducci è entrato in agonia.

La morte del poeta

La costernazione a Bologna

Bologna, 16

Il poeta è morto stanotte alle 1.28, assistito dalla moglie, dalle figlie, dai nipoti, dal dottor Boschi e da pochi altri intimissimi.

La notizia si sparse in un baleno per la città destando profondissima impressione nei ritrovi pubblici che erano più affollati del solito in attesa di notizie.

La Famiglia partecipò la notizia al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Real Casa, al marchese Guiccioli.

Questa sera è quasi certo che i teatri resteranno chiusi; ieri sera Scipio Sighele rimandò la conferenza pro Dante Alighieri in segno di cordoglio.

Disordini a Milano pei fatti di Firmo

Milano, 15

Malgrado il divieto dell'autorità, questa sera ebbe luogo il comizio protesta pei fatti di Firmo, promosso dai gruppi autonomi socialisti.

Convennero in Piazza Verziere circa 500 socialisti riformisti. Nacquero dei tafferugli e si sono operati molti arresti. Fra gli arrestati è il Bellotti della Camera di Lavoro, che verrà giudicato domattina per direttissima, sotto l'accusa di oltraggi e violenze contro le autorità.

Per la conferenza dell'Aja

Londra, 15

Il prof. Martens, che partirà domani per l'Aja, ebbe oggi una lunga udienza col Re. Fece pure una visita di congedo al ministro degli esteri. Il risultato delle conferenze tra Martens ed il ministro degli esteri fu soddisfacentissimo

Grave disgrazia a cinque operai

Ajaccio, 15

In seguito al crollo di un impalcato servente alla costruzione di una officina a Francardo, cinque operai rimasero feriti, di cui due gravemente.

Il processo Taw

New York, 15

Il Pubblico Ministero nel processo Thaw dichiara che se uno qualsiasi degli alienisti citati dalla difesa affermerà che Thaw è pazzo egli non domanderà la nomina di una commissione di periti per dare il giudizio sullo stato mentale dell'accusato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 15

Abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Micchiardi dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti a Spezia in missione a Milano. Landi dalla «Ferruccio» a disponibile. Calvini dalla «Castelfidardo» al Ministero. Coltelletti da disponibile alla «Lepanto». D'Amore viceversa. Alhaique dalla «Lepanto» alla «Ferruccio». Riccardelli dalla «Pisani» alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Spezia. Viale dalla «Lepanto» alla «Vespucci». Caviglia da disponibile alla «Pisani» incaricato del materiale elettrico e subacqueo. Aiello da disponibile alla «Lepanto». Il sottotenente torpediniere Spisani dalla Difesa Locale di Taranto alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Napoli. Il sottotenente timoniere Losio dalla nuova nomina al Corpo Reali Equipaggi di Spezia. Il sottotenente torpediniere Annale dalla nuova nomina alla Difesa Locale di Taranto.

Colla data 21 corrente sbarchi dalla «Lepanto» il capitano macchinista Berini e sia sostituito dall'ufficiale pari grado Cabianchi. Il capitano medico Monterisi imbarchi a Genova il 18 corrente sul piroscafo «Sardegna» diretto al Plata in emigrazione. Il tenente medico Mensa imbarchi a Napoli il 18 sul piroscafo «Madonna» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Barbarigo» è giunta a Napoli. La «Sterope» è giunta a Newport.

Notizie del Dipartimento

La r. nave «Volta» partirà dopo il 20 corr. da Venezia per Taranto, facendo poi ritorno a Venezia. Le autorità che avessero materiali da spedire per quella località possono approfittare di questo viaggio del «Volta» che intraprenderà in seguito un viaggio completo fino a Spezia toccando Taranto, Messina, Napoli e Maddalena.

Consiglio Comunale di Padova

Lo sfratto delle suore dall'ospedale

Ci telefonano da Padova, 15:

Presiede il Sindaco comm. Levi Civita e sono presenti 40 consiglieri.

Dopo la commemorazione del compianto cons. Formiggini, si passa allo sfratto delle suore dall'Ospedale. Tre consiglieri della maggioranza si prestano a fare una interrogazione scritta, per dar modo al Sindaco di giustificare il suo ordine di sfratto. Il Sindaco risponde che venivano riscontrate delle irregolarità amministrative che la Giunta non poteva sanzionare. Si era nel 1904; si mutarono suore ma non si mutò sistema. Allora il Sindaco scrisse la nota lettera di sfratto nella quale c'era perfino il «ringraziamento per l'opera da loro prestata». Come si concilia questo ringraziamento col fatto delle riscontrate pretese irregolarità?

Il Sindaco si riserva di dare altri schiarimenti in seduta segreta, e naturalmente gli interroganti si dichiarano soddisfatti.

Si trattano altri argomenti di minore importanza, dopo di che il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

LETTERE ROMANE

Una commedia di poesia - Il vostro cuore..... o mille lire! - Il suicida ignudo - L'obolo al povero poeta

Roma, 11 Febbraio

Ho incontrato sere or sono una cara amica, che non vedevo nè sentivo da parecchio tempo. Se vi dicessi d'indovinare chi era e dove avvenne l'incontro, voi non indovinereste mai e pensereste forse qualche impertinenza. Vi dico dunque subito che la cara amica era la Poesia e che l'incontro avvenne su le tavole di un palcoscenico. Questo è molto strano, quasi incredibile, ma tant'è: era proprio lei che ritrovavo, con un garofano in bocca e il sole fra i capelli, tenera e voluttuosa, ingenua e furbetta, nel giardino di Siviglia ove la commedia dei Quintero, *Fiori*, si svolge con i suoi vari sorrisi di giovinezza.

Ma l'incontro non era inatteso. Qualche sera prima uno degli attori che poi doveva esserne uno dei lodevoli interpreti, mi aveva detto che si trattava di «una commediola vuota e schiocchina». Io mi ero ricordato allora di ciò che mi era stato detto l'anno scorso da un altro attore per *L'amore che passa*, squisita commedia anch'essa dei fratelli Quintero ed avevo capito che questi *Fiori* dovevano essere un simile gioiello. «Io non so proprio — mi aveva detto quell'attore — io non so proprio che cosa ci trovi il pubblico in questa commedia, per innamorarsene così. Figuratevi che quando la rappresentammo a Milano la prima volta, eravamo così sicuri di un insuccesso che per la sera dopo avevamo già preparato la «cesta» per un altro spettacolo. E invece....» Quell'attore, che è anche un valoroso attore, dopo qualche sera da questo sfogo faceva la sua serata d'onore con la *Gerla di Papà Martin*.

Io sapevo dunque benissimo che questi *Fiori* dovevano essere una bella e dolce commedia. Questa: siamo a Siviglia, fuori di Siviglia anzi, in un giardino. Il vecchio giardiniere ha quattro nipoti, i quattro fiori più belli delle sue aiuole. E quattro amori si intrecciano per i tre atti della commedia, tutti sorridenti di un diverso sorriso, ed anche con qualche lacrima appassionata, secondo la diversità del fiore che s'innamora. *Consuelo, Consuelito*, la vergine saggia e soave, la piccola mamma dei suoi nipotini, verserà il balsamo della sua soavità nell'anima dolente di don Bernardo, il giovane artista solitario, che non ha e non cerca altri amici oltre quel giardino che la sua povera mamma ha tanto amato. *Rosa Maria*, ardente, appassionata, voluttuosa come il fiore del suo nome, esala invece tutto il suo profumo di giovinezza fra le braccia di Gabriele, il bel ragazzo prepotente e galante, diventa la sua schiava, la sua cosa, fugge con lui, ritorna quando egli l'abbandona, per rifuggire quand'egli la richiama, trascinata dal suo destino, creatura di passione e di dedizione, donna, deliziosamente donna, dalla bocca di melagrano e dalle l'anima di tuberosa. *Angela*, invece, è la piccola bigotta che vuol farsi monaca, e che finisce poi per farsi condurre all'altare a quello stesso che le sue manine hanno infiorato tante volte, dal sagrestano Antonio: e la monastica luna di miele odorosa d'incenso e di cera, framezzata d'avemarie e di paternostri, sarà coronata da una doppia benedizione del cielo: due gemelli. *Clarita*, infine, la gaia stornellatrice spensierata e un po' beffarda, anche essa, sul finire dell'ultimo atto sarà presa dal piccolo iddio che non perdona.

Questa è la commedia: un continuo susseguirsi di scene d'amore, che si svolgono in una cornice d'incanti, in cui s'introducono macchiette argute di strani personaggi caratteristici, contadini poltroni, donnacchere pettegole, con un movimento talora quasi goldoniano; che scoppiettano e s'infiorano qua e là di frasi galanti, di parole che sembran baci, di sospiri che sembran parole, di sorrisi che sembran sospiri; e poi c'è il principale personaggio, il giardino: e quel giardino è la Spagna, con tutte le sue seduzioni, con tutti i suoi profumi, con tutte le sue cantilene. E per quel giardino la Poesia passeggiava, l'altra sera. Accarezzava le foglie ed i fiori, coglieva i sorrisi di Consuelo, troncava i sospiri sulle labbra rosse di Rosa Maria, metteva dei gelsomini nella mani della piccola bigotta perchè ne adornasse i vasetti delle sue madonnine, accendeva tutte le stelle delle notti sivigliane sulla fuga dell'appassionata e sull'idillio soave della vergine saggia.

E vedete quale sia il potere della Poesia! Gli interpreti di questa commedia non si erano accorti della sua presenza, tant'è vero che avevano giudicato il lavoro come una cosa «vuota e sciocchina». Eppure essi recitarono squisitamente. Inconsciamente essi sentivano il fascino della presenza invisibile. E quella dei *Fiori* riuscì indubbiamente una delle migliori interpretazioni che ci abbia dato questa nostra valorosa compagnia.

«Rosa Maria! Quando parte un vapore per la Spagna? — chiedeva fra il secondo e il terz'atto bussando al camerino della bella sivigliana un poeta entusiasta, che non era De Musset.

⁂

In mancanza di vapori, voleva forse andare in Ispagna a nuoto quel povero studente Arduini che alcuni pastori rinvennero morto, in mezzo alla campagna paludosa di Palidoro, dinanzi al Tirreno schiumoso, una di queste mattine ultime, in un'alba gelida e livida, ignudo?

Certo egli aveva scritto, pochi giorni prima, a Rosa Maria, voglio dire a Evelina Paoli, una lettera d'amore. La gentile attrice aveva risposto — il breve carteggio era in tasca alla giacca che il morto aveva gettato in un fontanile poco distante — che «la sua vita era dedicata all'arte ed a suo marito» Allora l'Arduini aveva scritto nuovamente non più per chiedere amore, ma per chiedere.... mille lire, annunziando di esser stato incaricato di fare la critica drammatica in un giornale di Roma. Questa lettera rimase senza risposta. Come ricatto era troppo ingenuo e rivelava il fanciullo.

Ed un fanciullo era, malgrado i suoi ventun'anni, questo Giuseppe Arduini. Aveva scritto qualche novella e qualche poesia che erano anche state pubblicate e pagate, e varie lettere d'amore che erano state respinte. Era un ignaro di tutto, degli altri e di sè; tuttavia aveva dell'ingegno, e come tutti coloro che hanno ingegno, aveva la febbre della vita intensa, la sete del piacere, dell'amore, della fama; ed invece si sentiva povero, misero, incurato, respinto: forse non aveva neppure la fede assoluta, vittoriosa, rincuoratrice, del proprio intelletto: nessun dovere lo incatenava quaggiù. Ed oltre la stanchezza, c'era un doppio disgusto che lo spronava verso la morte: il disgusto della sua persona materiale, troppo povera e modesta per il suo desiderio, e quello della sua persona morale che quel desiderio aveva spinto fino ai primi passi dell'illecito; e forse, inoltre, lo spavento degli altri passi che avrebbe potuto muovere per quella via. E scomparve.

Pazzia, esaltazione, ha detto la saggezza comune. Ma non è vero. Questo Arduini, come tutti i nevrastenici psichici, era invece un rigoroso, tormentoso ragionatore. Affacciandosi alla giovinezza aveva visto la vita come un galoppo ed il mondo come una conquista. Il suo temperamento estetico lo portava naturalmente verso ciò che è bello, gli faceva porre come scopo di vita il dominio sensuale e intellettuale di tutto ciò che alla sua inesperta anima giovanile appariva in una sfera di vita superiore. Due amori si affacciano infatti nella sua vita, e ne sono oggetti due donne intellettuali, chi sa come trasfigurate dalla sua fantasia, un'attrice ed una pittrice: contemporaneamente egli le amava o credeva di amarle, come altre avrà amato o creduto di amare insieme con esse: ogni donna bella, elegante, lumeggiata di qualche luce l'intelligenza, egli doveva desiderare, appunto perchè non ne aveva avuto forse mai nessuna. Egli intravedeva poi fluttuare intorno alla sua vita modesta ed eguale di figlio di capostazione agli studi, la marea varia dell'agiatezza e del lusso, sentiva il suo corpo giovane fremere dell'involucro umile, logoro, inelegante che la scarsezza dei mezzi appena gli concedeva: anche i

particolari più minuti dovevano turbarlo: solitario per le vie di Roma a sera egli vedeva nelle vetrine il luccichio dei gioielli, il nitore della biancheria fina, tutte le raffinate eleganze esteriori di chi è ricco, ed egli invece era quasi povero ed aveva nelle tasche dell'abito frusto dei fazzoletti da tre soldi, e le sue scarpe cominciavano a perder le suole... Perchè questo? Che cosa gli vietava d'aver tutto ciò, amore, eleganze, piacere? Che cosa? Nulla e tutto. Così: non l'aveva. Eppure, egli almeno così doveva pensare, vi aveva certo più diritto degli altri, di molti altri: perchè era giovane prima, poi perchè aveva dell'ingegno. Esaminati logicamente, gli ostacoli che la vita gli opponeva costituivano una sopraffazione al suo diritto: *dunque*, egli era in diritto di abbatterli con qualunque mezzo. Nel contrasto violento fra la sua ambizione e la sua povertà, il senso del bene e del male doveva venir meno o complicarsi in curiose transazioni. Aveva chiesto l'amore e si era visto respinto. Chiese allora il denaro, e lo chiese con una audacia ed una ingenuità fanciullesca che rivelano tutta l'incoscienza dell'atto che compiva. Ed anche quello non l'ebbe. Di delusione in delusione, egli rovinava così verso la sua conclusione logica. La vita era così dolce, gaia, opulenta, voluttuosa! Bisognava possederla tutta o rinunziarvi. Questo piccolo studente cattolico aveva della poesia della vita un senso superbamente pagano. Ora possederla gli era vietato: dunque, bisognava rinunziare, andarsene. «Logica!» avrebbe esclamato l'indimenticabile macchietta del padre di Socorrito nell'*Amore che passa*.

Così quel giovine ragionatore se ne andò. Fu un atto di follia il modo della sua morte? Così è apparso ad un giudizio superficiale. Ma forse fu un ultimo, un supremo ragionamento estetico che lo guidò nel momento della propria distruzione. Egli voleva, doveva morire. Ma che cosa sarebbe apparso il suo cadavere, il giorno dopo, a coloro che l'avrebbero scoperto, annegato o maciullato da un treno, disfatto o sanguinoso, vestito dei suoi poveri abiti, con le scarpe logore, la biancheria sudicia? Ah, no! Egli era stato per troppo tempo un povero studente malvestito e trascurato: bisognava almeno dopo morto apparire «una cosa elegante». Così egli si spogliò, rabbrividendo nella notte gelida, gettò nel fontanile i suoi panni, le sue scarpe, le sue lettere d'amore e le sue lettere, diciamo pure, d'affari. Era tutta la sua povertà, tutta la sua umiliazione che egli gettava via: rimaneva puro e ignudo in mezzo alla solennità silenziosa della campagna oscura, dinnanzi alla solennità fragorosa del mare: come in un sogno. Il ricordo dei suoi studi gli riportò forse nel pensiero l'imagine di qualche eroe e di qualche semidio ellenico. Così s'incamminò per la campagna cercando la morte, una morte qualunque. Il freddo gli agghiecciò il cuore, «il piccolo cuore che mai si era quietato», come egli aveva scritto in una delle sue lettere d'amore. Una paralisi cardiaca lo fulminò.

* * *

Crudele saggezza, dunque. Vivendo, sarebbe stato egualmente un vinto. La vita è immite ai sognatori, ai buoni come ai cattivi sognatori. Di questi giorni Domenico Oliva ha raccomandato, con un commovente racconto, un povero e nobile poeta, di altissimo ingegno, che prima di chiudersi con la moglie già moribonda e le due sue creature in una stanza ed accendere il rituale braciere, si era rivolto con un'ultima speranza a lui. Il pubblico si è commosso al racconto, forse anche perchè era fatto molto bene, e in pochi giorni la sottoscrizione aperta sul *Giornale d'Italia* ha già fruttato al poeta povero e buono più di tremila lire. Egli così è salvo, e con lui, se non la sua compagna ammalata di una malattia che raramente perdona, le sue due bimbe.

Ma per uno salvato, e salvato da un caso così eccezionale, quanti caduti! Quanti dopo avere tanto sperato, atteso, lottato, si trovano, già vecchi, stanchi, sfiniti, a dover accendere quel braciere che il poeta di ieri ha potuto così miracolosamente rimettere da parte!

Ed allora, ha ragione Giuseppe Arduini: meglio decidersi prima, quando almeno si ha ancora un bel nudo, non deformato dalla fame, da poter offrire al coltello anatomico.

Guelfo Civinini.

Gli amanti della morte in Italia
Una statistica dei suicidi

Roma, 15

Per notizie raccolte dalla direzione generale della statistica si rileva che il numero dei suicidi in Italia è andato crescendo dal 1887 al 1898, dopo il quale anno si nota una leggera diminuzione fino al 1903. Infatti i suicidi avvenuti nel 1887 furono 1449, quelli avvenuti nel 1898 furono 2089 e quelli avvenuti nel 1903 furono 1922.

Nel 1904 si nota di nuovo un aumento perchè i suicidi furono 2156.

Il maggior numero si verificò in Lombardia nella quale regione si ebbero 337 suicidi. Vengono poi il Piemonte con 297 suicidi, l'Emilia con 239, il Veneto con 224, la Toscana con 210, la Sicilia con 163, il Lazio con 132, la Campania con 119 e la Liguria con 116 suicidi. Negli altri compartimenti d'Italia il numero dei suicidi non raggiunse il centinaio. Il numero minore si verificò in Basilicata, nella quale provincia si ebbero soltanto 19 suicidi.

Dei 2156 individui suicidatisi nel 1904, 1705 erano di sesso maschile e 451 di sesso femminile.

Avuto riguardo allo Stato Civile, 963 suicidi erano celibi o nubili, 888 coniugati, 250 vedovi e 55 di stato civile ignoto.

Il maggior numero dei suicidi si verificò in individui di età dai 20 ai 39 anni. Infatti di questa età si suicidarono 877 persone; 700 se ne suicidarono dai 40 ai 59 anni, 380 dai 60 ai 79 anni, 150 dai 15 ai 19 anni, 28 di età superiore agli 80 anni, e 12 di età inferiore ai 15 anni.

Il mezzo più usato per procurarsi la morte è stato l'arma da fuoco. In tal modo si ebbero 522 suicidi. Per annegamento si ebbero 433 suicidi, 388 se ne ebbero per impiccamento, 213 per precipitazione, 188 per avvelenamento, 98 per asfissia, 68 con armi da taglio e 61 per schiacciamento.

Fra i suicidii dell'anno 1904 ve ne sono compresi 39 compiuti in stato di delirio per psicopatia, fra cui 2 per frenosi alcoolica, 10 per frenosi pellagrosa e 7 per nevrastenia.

In relazione alle stagioni il maggior numero dei suicidii accadde nella primavera con 640 suicidi. In estate se ne ebbero 640, in autunno 443 ed in inverno 463. La maggior frequenza si nota nei mesi da aprile a luglio, la minore nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Classificando i suicidii per professione si vede che il maggior numero (452) si ebbe tra gli agricoltori, pastori e braccianti. Seguono, ma a grande distanza, i capitalisti e benestanti con 86 suicidii, e gli ufficiali con 77 suicidii. Il minore numero si è verificato tra i medici, con 9 suicidi e tra i sacerdoti con 7 suicidi.

Il Principe di Udine a Roma
I Sovrani a Castel Porziano

Roma, 15

— Stamane è giunto a Roma il Principe di Udine e si è recato direttamente a Villa Margherita.

— Stamane il Re e la Regina accompagnati dai generali Brusati e Trombi si sono recati in automobile a caccia a Castel Porziano.

I Sovrani fecero ritorno al Quirinale nel pomeriggio.

Gallo è completamente ristabilito

Roma, 15

La *Capitale* dice che il ministro onorevole Gallo può dirsi ormai completamente ristabilito e che si sarebbe già recato al Ministero se il cattivo tempo non lo avesse consigliato per precauzione a tenersi riguardato ancora in casa ove si occupa degli affari dipendenti dal suo Dicastero.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 15

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.5.

La salute di Carducci

MONTAUTI prega la presidenza di informare la Camera della salute di Giosuè Carducci facendo voti per la sua sollecita e completa guarigione. (*Approvazioni*).

MALVEZZI si associa. (*Bene*).

FERRI ENRICO esprime l'augurio per la guarigione dell'illustre maestro che educò tanti italiani al senso della civiltà laica. (*Bene, bravo*).

CIUFFELLI avendo chieste notizie a nome del Governo si augura che esse rispondano al voto di tutti gli italiani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Della concordia di sentimenti che ispira i rappresentanti della nazione annuncia essersi egli già fatto interprete con un telegramma alla famiglia del poeta, sacro non solo alla patria, ma a tutto il mondo civile; e giusta il desiderio espresso dalla Camera non mancherà di tenerla informata delle notizie che avrà, le quali si augura migliori.

In tema di disservizio

DARI dichiara all'on. Guerritore che furono adottati provvedimenti disciplinari in seguito all'incidente seguito presso Taranto l'11 settembre scorso.

GUERRITORE considera quell'incidente come una nuova prova del disservizio ferroviario.

I provvedimenti contro i magistrati

COLOSIMO rispondendo al deputato Enrico Ferri dichiara che nessun provvedimento fu preso dal ministro guardasigilli contro i due sostituti del pubblico ministero presso il Tribunale di Roma e che il procuratore del Re in Roma fu trasferito ad altro ufficio più consentaneo alle sue attitudini ed ai suoi studi sicchè nessun atto fu compiuto dal ministro a danno della dignità e della indipendenza della magistratura.

FERRI ENRICO assicura che l'ingiustificato trasferimento preso a carico del procuratore del Re Calabrese, uno dei più sapienti ed integri magistrati, costituisce una vera punizione, la quale suscitò una dolorosa impressione non solo nella magistratura, ma anche nel foro, tanto più perchè nessuno ignora che fu determinata dall'essersi egli rifiutato d'influire sui suoi dipendenti, affinchè desistessero dal proposito di tenere il congresso dei magistrati.

COLOSIMO — Ella è stata male informata.

FERRI afferma esser la prova migliore di quanto ha detto il richiamo alla circolare Taiani del 1886. Deplora che il ministero abbia con quest'atto demoralizzato e disorganizzato la magistratura. (*Rumori*).

Il nuovo materiale d'artiglieria

VALLERIS assicura l'on. Borghese che il nuovo materiale d'artiglieria da campagna è stato dimostrato ottimo dalle prove di tiro e di traino.

BORGHESE non può partecipare all'ottimismo dell'on. Sottosegretario di Stato, e ritiene che prima di spendere 100 milioni per il nuovo materiale sia necessario dare maggior estensione agli esperimenti.

Il Bilancio dell'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

PAPADOPOLI raccomanda al ministro di associarsi al ministro dell'interno per eliminare le cause della pellagra perniciosa ai contadini e per conseguenza alla industria. Raccomanda altresì di favorire la costituzione e l'opera dei comizi agrari e di incoraggiare con encomi e con premi le iniziative dei singoli agricoltori.

Segnala i grandi risultati ottenuti con l'uso dei concimi chimici invitando il Governo ad apportare le maggiori facilitazioni per la loro diffusione. (*Bene, bravo*).

LUCIANI nota il soverchio crescere delle migrazioni per le quali alcune provincie rimangono addirittura spopolate, onde crede che l'emigrazione medesima debba essere considerata oramai dal punto di vista delle industrie e sopratutto di quella agricola, alle quali l'eccesso di emigrazione prepara gravissimi danni.

VALLI EUGENIO si compiace di rilevare il confortante incremento industriale e agricolo del paese notando però che il Governo deve oculatamente vigilare su tutte le questioni che hanno attinenza diretta o indiretta con la produzione.

Lamenta l'assoluta insufficienza della nostra statistica, parla dell'emigrazione ed esorta il Governo a favorire ed incoraggiare il movimento dei forestieri facendo in modo che esso non sia irreparabilmente pregiudicato dalle deplorevoli attuali condizioni del servizio ferroviario.

A questo proposito crede necessario una sollecita inchiesta parlamentare che accerti le presenti condizioni delle nostre ferrovie e proponga i rimedi più urgenti. (*approvazioni congratulazioni*).

Anche TURCO si occupa del problema della emigrazione, particolarmente importante per le provincie meridionali. Crede che alle necessità delle regioni particolarmente minacciate si possa provvedere contrapponendo all'emigrazione transoceanica l'emigrazione interna.

MILIANI si occupa specialmente di rimboschimento e di scuole agrarie.

NITTI afferma essere non pochi gli indici economici mostranti che lungo è ancora il cammino che dobbiamo percorrere. Si occupa specialmente dell'emigrazione, della malaria e dell'analfabetismo.

Quanto alle condizioni del Mezzogiorno non ha fede in provvedimenti empirici ed eccezionali; non ha fede neppure in una politica di sgravi: il nostro programma deve essere uno solo industrializzare il Paese.

Accenna alle opportunità di sdoppiare il Ministero creandone uno per l'agricoltura e le industrie estrattive e l'altro per l'industria, il lavoro e il commercio. (*approvazioni*).

Notizie della salute di Carducci

PRESIDENTE comunica un telegramma col quale la Giunta Comunale di Bologna ringrazia la Camera dell'interessamento preso per la salute del grande poeta e ne annuncia gravissime le condizioni..

La seduta termina alle ore 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(*So.*) — La pioggia batte sul lucernario. L'aula è affollata. Sui banchi non si discorre che della triste notizia del giorno: Giosuè Carducci sta morendo a Bologna. Appena aperta la seduta, l'on. Montauti deputato di Viareggio, chiede la parola e dice: — I giornali hanno pubblicato gravi notizie sulla salute di Giosuè Carducci. Non come rappresentante del collegio ove il grande poeta sortì i natali, perchè Giosuè Carducci prima che vanto di Pietra Santa è decoro d'Italia e del pensiero moderno di tutto il mondo civile, ma come rappresentante della Nazione, faccio voti ed auguri fervidissimi perchè la sua nobile vita sia ancora lungamente conservata all'ammirazione ed all'affetto del nostro Paese. Prego l'on. Presidente di voler partecipare alla Famiglia del poeta, a nome della Camera Italiana, questi sentimenti di commozione profonda e di chiedere notizie intorno al venerato infermo. (*approvazioni generali*).

Malvezzi deputato di Bologna: — Non posso che associarmi alle nobili parole ed alla proposta del collega Montauti.

Enrico Ferri chiede a sua volta la parola per dire: Il pensiero del gruppo parlamentare socialista che nella riunione di stamane si è occupato del doloroso argomento, esprime la solidarietà del nostro sentimento, che non è solo un augurio, ma ammirazione sincera per la grande figura di G. Carducci dal quale possiamo esser divisi per qualche differenza politica, ma verso il quale nessuno di noi potrà mai cancellare il senso di gratitudine profonda per gli ammaestramenti avuti dalla sua parola nella cattedra bolognese.

E con tanta maggior emozione salutiamo, augurando, l'illustre uomo in quanto anche in questi ultimi tempi e nella più tarda età della vita Egli ha saputo opporre alle correnti che tendono a risospingerci nel Medio Evo la sua fede incrollabile nel progresso laico della società. (*approvazioni all'Estrema*).

Raccolgono approvazioni anche le brevi parole con cui il sotto-segretario alla P. I. esprime gli auguri del Governo.

Le interrogazioni trascorrono fra la calma, salvo l'ultima poichè ritorna in iscena Enrico Ferri.

La sua interrogazione si riferisce all'asserita punizione che si diceva inflitta dal Guardasigilli ad alcuni magistrati causa l'agitazione per il congresso e contro il progetto di riforma dell'on. Gallo. Il sottosegretario alla Giustizia asserisce che il Procuratore del Re di Roma cav. Calabrese non fu punito, ma venne mandato ad un ufficio più consentaneo alle sue qualità, cioè sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. Inoltre — dice — posso assicurare che il cav. Calabrese non si è mai dimesso perchè non poteva ritenersi offeso dai provvedimenti del Guardasigilli.

L'on. Ferri non accetta per buone le ragioni del sotto-segretario e aggiunge: — Bastò l'annuncio della mia interrogazione perchè oltre alle numerosissime lettere che ricevo ogni giorno....

Voci: — Non faccia il Padre Eterno!

Ferri: — Ripeto che oltre al mio solito voluminoso corriere ho ricevuto in quei giorni numerose lettere di magistrati che mi incoraggiavano nella campagna intrapresa. Viene al caso Calabrese ed esclama: — Posso parlare del cav. Calabrese senza sospetto di parzialità, perchè egli fu uno dei firmatari della domanda di autorizzazione a procedere al mio arresto, presentata alla Camera.

A questo punto si scatena una tempesta di disapprovazioni. Molti gridano: — Già, quella domanda d'autorizzazione che non si discute mai. E' una vergogna. Anche il privilegio dell'impunità; non sarete arrestato!

Ferri lascia passare la tempesta senza raccogliere le invettive e prosegue a parlare del caso Calabrese.

Dice: L'on. Gallo ha detto in Senato che non è nè vuole essere nè Nerone nè Amleto; infatti ha preso un provvedimento di rigore e il coraggio gli è mancato di confessarlo. Anzi, ha detto che la punizione non esiste, ciò che significa che ci troviamo di fronte a un ministero gelatina, che vacilla fra l'esercizio dell'autorità e il rispetto dei cittadini, un ministero che punisce e dice di non aver punito.

Ferri conclude urlando: — Bravi giudici fanno la buona legge; voi avete colpito nel Calabrese uno dei buoni giudici, avete demoralizzata la magistratura (*esclamazioni e urli da molti banchi, approvazioni all'Estrema*).

Prosegue poi la discussione del Bilancio dell'Agricoltura: la Camera ascolta e approva le speciali raccomandazioni dell'on. Papadopoli. Pure ascoltato è il discorso dell'on. Valli, che specialmente si occupa del fenomeno dell'emigrazione.

Mentre parla l'on. Valli, un individuo decentemente vestito getta dalla tribuna molti foglietti e grida: — Gli scultori del monumento di V. E. domandano pane per le loro famiglie, domandano giustizia. Il lanciatore viene immediatamente afferrato. E' certo Gallini uno degli scalpellini al monumento di V. E.; nei manifestini è stampato qualcosa di simile a quanto ha gridato il lanciatore.

Il momento politico

Roma, 15

(*So.*) — L'ambiente di Montecitorio si va animando. Vivissimo è il lavoro per la battaglia di domani agli uffici della Camera, in occasione della nomina dei 18 commissari che devono esaminare il progetto di legge definitivo per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

L'impressione prodotta dal progetto è discretamente buona, specialmente per la parte che contempla l'autonomia ferroviaria, ammettendosi le ispezioni ministeriali e la responsabilità del Governo nell'andamento complessivo del servizio. Il Ministero spera di poter far trionfare quasi interamente la lista dei suoi candidati, fra i quali vi sono i veneti Marzotto, De Negri, De Salvi e Tecchio.

Del resto la lotta di domani non è che il prodromo della nuova situazione che si va preparando. L'opposizione pare voglia uscire dal letargo; la sua piattaforma avvenire, accettata dall'on. Antonio di Rudinì, sembra data dalla pubblica lettera dell'on. Sacchi che bandisce il seguente programma: rinunzia alla riforma parziale dei tributi, realizzando invece l'avocazione della scuola elementare allo Stato. Il Governo contrappone invece questo programma: sgravio sul petrolio e benefici ai comuni meridionali.

Avremo dunque una primavera politica un po' movimentata, come dimostra il ridestarsi del gruppo parlamentare socialista che oggi, in mezzo alle molteplici deliberazioni minori, ha voluto prender fin d'ora posizione contro le nuove spese militari, deliberando di sostenere come pregiudiziale l'inchiesta sull'Esercito e di attuare nel caso d'insuccesso una specie di larvato ostruzionismo, mediante numerosi emendamenti al progetto.

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 15

Stamane a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista.

Erano presenti gli onorevoli Costa, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Bissolati, Turati, Antolisei, Gatti, Morgari e Zerboglio. Il gruppo discusse la questione ferroviaria e deliberò di assumere la difesa dell'esercizio di Stato. L'on. Giacomo Ferri fece un'ampia relazione sulle cause del disservizio che secondo lui si deve a mene dei contrari all'esercizio di Stato ed al malvolere di alcuni capi di Compartimento, ispettori e capi sezione avversi al comm. Bianchi.

Il gruppo deliberò di accordarsi col Comitato permanente delle organizzazioni ferroviarie invitato nella riunione pomeridiana.

Il gruppo decise anche di farsi centro e divulgatore di tutte le denuncie che verranno a carico di possibili colpevoli del disservizio ferroviario. Il gruppo deliberò infine di presentare una proposta di legge per abolire il lavoro notturno dei fornai.

Nel pomeriggio il gruppo s'è riunito di nuovo.

Alla riunione intervennero i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri Erasmi e Villanovich i quali convennero nell'idea di assumere la difesa dell'Esercizio di Stato e del comm. Bianchi e si impegnarono a fornire al gruppo parlamentare socialista dati e fatti per questa azione di difesa.

Ritiratisi i rappresentanti dei ferrovieri il gruppo discusse la questione delle spese militari incaricando gli on. Ferri Enrico, Turati, Zerboglio e Masini di sostenere la pregiudiziale di un'inchiesta sul Ministero della Guerra come fu compiuta per quello della Marina. Dopo l'inchiesta si delibererà sulla necessità o meno di accordare nuovi fondi.

Fu incaricato l'on. Giacomo Ferri di sostenere nella discussione del bilancio dell'agricoltura una migliore legislazione sociale in difesa del lavoro.

Fu approvato l'invio dell'on. Aroldi a Firmo e decisa la presentazione di un'interrogazione sui fatti avvenuti in questo paese.

Dopo i dolorosi fatti di Firmo

Roma, 15

A Firmo si trovano sul posto il giudice istruttore, il sotto prefetto, il sostituto procuratore del Re ed il maggiore dei carabinieri di Cosenza. Si procede a delle inchieste sui fatti dolorosi. Il ministero dell'interno vi ha mandato quale suo ispettore il cav. Guida, vice questore di Roma.

La *Capitale* dice che è morto un altro giovanetto che nel conflitto era rimasto ferito. Vi sono in tutto 11 feriti dei quali 4 soltanto con ferite gravi, ma non giudicate mortali.

Il presidente del Consiglio ha disposto l'invio di lire 3000 ai bisognosi di Firmo.

Il ritorno della "Barbarigo" dalla campagna nel Mar Rosso

Roma, 15

Ieri ha fatto ritorno a Napoli la nave *Barbarigo* reduce da una campagna di mare nel Mar Rosso e sulle coste orientali dell'Africa.

Essa partì da Napoli il 9 marzo 1905. Il 23 del detto mese era a Massaua e tenne il servizio di quella stazione compiendo frequenti crociere sulle coste della Colonia Eritrea fino al 17 ottobre.

Dal 19 ottobre 1905 fino al 22 gennaio 1906 la nave compì importanti missioni sulle coste dei Migiurtini e del Sultanato di Obbia nell'interesse dei nostri protettorati e colonie.

Il 22 gennaio 1906 il comandante Cerrina lasciò il comando della nave per assumere la carica di reggente la colonia del Benadir. La nave al comando del capitano di corvetta Ponte di Pino proseguì la missione sulla costa Migiurtina appoggiando l'azione dei velieri (sambuchi) governativi, incaricati del controllo sulla navigazione, e di impedire la tratta ed il contrabbando d'armi sulla costa d'Africa e norma della convenzione di Bruxelles. Nell'aprile 1906 fece ritorno nel Mar Rosso riprendendo il servizio di quella stazione che disimpegnò fino al 20 agosto, dopo di che fece ritorno sulle coste della Somalia per le occorrenti missioni a disposizione del console generale di Aden.

Il 25 gennaio 1907, sostituita dal *Marcantonio Colonna* partì da Massaua per rimpatriare.

Durante la campagna la nave ha percorso circa 20 mila miglia.

Il progetto di legge sui porti

Roma, 15

Stamane a Montecitorio ha continuato le sue riunioni la Commissione che esamina il progetto di legge sui porti.

Fu nuovamente udito il comm. Inglese presidente della Commissione per il piano regolatore dei porti. L'ing. Inglese fornì spiegazioni sui diversi porti non compresi nel progetto.

La commissione per i porti esclusi

Roma, 15

Presieduta dall'on. Giusso si è riunita la Commissione per i porti esclusi e deliberò alcune modalità per l'azione da esplicarsi in favore di essi.

Il presidente comunicò che vi saranno comizi a Otranto, Salerno e Viareggio. Lo on. Pantano ventilò l'idea di tenere nello stesso giorno un grande comizio in tutta Italia ma non fu presa sulla proposta alcuna deliberazione definitiva.

Le fatiche del comm. Cajo

Roma, 15

Il comm. Cajo reduce dal viaggio nell'alta Italia ha presieduto oggi la seduta del Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato; sebbene non si sia trattato del viaggio del comm. Cajo questi ha avuto occasione di riferire qualcuna delle osservazioni da lui fatte nel suo viaggio.

Secondo il *Giornale d'Italia* il commendatore Cajo avrebbe riportato la impressione che le linee che fanno capo a Genova hanno raggiunto ormai quasi completamente il limite massimo della loro potenza e che in ogni eventuale inciampo la situazione si aggrava. A ciò si deve cercare di rimediare ma i rimedi richiederanno un certo lasso di tempo.

Lo sgravio dei tributi comunali

Roma, 15

La Commissione dei 18 che esamina il progetto di legge per lo sgravio dei tributi comunali adunatasi oggi ha deliberato di interrogare i ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per riparare allo squilibrio che gli sgravi proposti produrranno nei bilanci comunali e specialmente in quelli dei piccoli comuni.

Una riunione del consiglio direttivo degli ispettori scolastici

Roma, 15

Presieduto dall'on. Cimati si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale degli ispettori scolastici.

Fra le importanti deliberazioni prese vanno notate le seguenti: Far voti per l'avocazione della scuola allo Stato, per la soppressione delle tasse di esame di maturità e di licenza elementare a favore di tutti gli alunni poveri; sia esteso agli ispettori il progetto di legge per i miglioramenti ai provveditori agli studi; siano continuate le pratiche perchè i figli e gli orfani degli ispettori scolastici possano concorrere ai posti gratuiti, e semi gratuiti, nei Convitti nazionali.

Martini e la Colonia Eritrea

Roma, 15

Il «Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea» reca che l'accettazione delle dimissioni dell'on. Martini da governatore dell'Eritrea decorrerà dal 25 marzo prossimo per dargli tempo di risolvere alcune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia Eritrea.

Per il progresso delle scienze

Roma, 15

Durante il recente congresso dei naturalisti a Milano fu ventilata l'idea di fondare in Italia, come già esiste in Francia ed in Inghilterra, un'associazione di scienziati per il progresso delle scienze. Fu costituito un Comitato di diversi scienziati fra i quali i senatori Paternò e Volterra, il deputato Cardani, i professori Romiti, Righi, Issel, ecc. coll'incarico di raccogliere adesioni ed appoggi. Il comitato ha già compiuto un notevole lavoro e raccolto numerose ed importanti adesioni.

In settembre, a Parma, allorchè si radunerà il congresso dei fisici, si terrà anche l'assemblea della nuova associazione dei scienziati.

Il Comitato ora si trova a Roma per interessare il governo ad ottenere appoggi. Il Comitato fu già ricevuto dai ministri dell'agricoltura e dell'istruzione che hanno dimostrato il massimo interessamento per esso. Il Comitato sarà ricevuto anche dall'on. Giolitti.

Gli orrori della Macedonia
Turchi e bulgari contro i greci

(*Nostro servizio particolare*)

Salonicco, 15

(Z.) — Notizie da Serrès recano che un distaccamento di truppe forte di 135 uomini è entrato giorni sono nel villaggio greco di Sèlinou del distretto di Silina, per fare perquisizioni in casa di parecchi abitanti del luogo. I soldati si sono abbandonati a violenze d'ogni sorta, percuotendo uomini e fanciulli, insultando ed oltraggiando le donne, abbattendo le porte delle case i cui proprietari erano assenti.

Tali perquisizioni diedero un risultato affatto negativo, non essendosi potuto scoprire nè armi, nè munizioni, nè alcun documento compromettente. Ma ciò che è caratteristico in questo fatto è che i turchi agivano sulla fede di denuncie bulgare: e una guardia campestre bulgara e cinque bulgari di Skirtsovan, travestiti da soldati turchi, servivano di guida alla truppa.

Prima di lasciare il villaggio poi l'ufficiale che comandava il distaccamento, pensando che la condotta dei suoi soldati avrebbe potuto procurargli qualche noia, obbligò i notabili greci ed il prete ortodosso a firmare un indirizzo di ringraziamento all'ufficiale stesso che aveva saputo far rispettare la sicurezza e l'onore degli abitanti. I turchi sono maestri in questo genere di *plaisanteries*.

IN RUSSIA

Un atto di grazia dello Czar

(*Nostro servizio particolare*)

Magdeburgo, 15

(K.) — La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo che le due fanciulle che erano state condannate a morte per avere preso parte all'attentato sulla villa di Stolypin e alle quali era stata poscia commutata la pena in lunghi anni di detenzione in una casa di correzione, sono state ora completamente graziate dallo Czar.

E' questo il primo atto di grazia dello Czar dacchè funzionano tribunali di guerra.

Un figlio di Tolstoi al servizio della polizia

(*Nostro servizio particolare*)

Pietroburgo, 15

(V.) — Ha prodotto qui grande sensazione la notizia divulgata dai giornali, che il conte Andrea Lwowitch Tolstoi, il figlio minore del celebre scrittore Leone Tolstoi, si è fatto funzionario di polizia e gli sono state affidate speciali missioni da compiersi a Tula.

Il figlio maggiore di Leone Tolstoi, che porta il suo stesso nome, scrive articoli nazionalistici nel giornale governativo *Nowoje Wremja*.

Stolipine dovrà dimettersi

Pietroburgo, 15

Secondo alcuni giornali, la Duma non potrà attendere ai suoi lavori con il gabinetto Stolipine il quale per il conflitto inevitabile che sorgerà tra lui e la Duma dovrà dimettersi immediatamente.

Verso un accordo dell'autorità politica di Parigi con la ecclesiastica

Parigi, 15

Un alto personaggio dell'*Entourage* del cardinale Richard ha dichiarato ad un redattore dell'*Echo de Paris* che le trattative intavolate fra l'autorità ecclesiastica di Parigi ed il Prefetto della Senna seguono il loro corso normale e sono sul punto di essere concluse.

Non si può dunque parlare di una *detente* ma non si può dire ancora se vi sia un accordo.

L'intervistato ha aggiunto: Abbiamo voluto salvare dal naufragio la pubblicità del culto e siamo sul punto di riuscirvi, ma all'infuori di ciò la questione religiosa non ha avanzato di un passo.

Clemenceau ha ripreso gli affari

Parigi, 15

Clemenceau, quantunque ancora sofferente, riprese stamane la direzione del Ministero dell'interno. Egli si intrattenne con Briand e poi col prefetto della Senna che lo misero al corrente delle trattative con i rappresentanti degli arcivescovadi per la locazione delle chiese.

Clemenceau non assisterà nel pomeriggio alla seduta della Camera.

Beresford e la squadra della Manica

Londra, 15

Si annunzia stasera che la notizia del rifiuto dell'ammiraglio Lord Beresford di accettare il comando della squadra della Manica è falsa. E' nel settembre scorso che Beresford ha accettato il comando di questa squadra ma sotto certe condizioni. Da allora dei negoziati hanno avuto lungo fra lui e l'Ammiragliato circa l'effettivo della squadra. Si assicura che le gravi divergenze di opinione che erano sorte in questi negoziati sono state appianate.

L'effettivo della squadra rimane stabilito a 14 incrociatori corazzati e 3 non corazzati. Si deve sapere che in certe epoche dell'anno la Home Fleet si unirà alla squadra della Manica sotto il comando supremo di Lord Beresford per eseguire delle manovre.

Il diritto di voto alle donne inglesi

Londra, 15

I giornali annunziano che Dick Inson membro del Parlamento presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di legge accordante il diritto di voto alle donne. Aggiungono che quattrocento membri della Camera dei Comuni hanno dichiarato di accettare il principio del suffragio delle donne. Il progetto sarà dunque probabilmente votato. Rimane a sapere se il Governo lo accetterà.

Il sistema metrico in Inghilterra

Londra, 15

(*Camera dei Comuni*). — Il Governo presenta parecchi progetti di legge tra cui quello per l'uso obbligatorio del sistema metrico sui pesi e misure, quello che prescrive la giornata di otto ore di lavoro nelle miniere di carbon fossile, quello per le pensioni alla vecchiaia, per la proprietà fondiaria irlandese e per i diritti elettorali delle donne. Quest'ultimo si discuterà in seconda lettura l'8 marzo.

L'agitazione agli Stati Uniti per il processo Thaw

New York, 15

Il giudice che presiedeva il processo Thaw dopo avere ieri congedato i giurati in seguito al rinvio del dibattimento ha fatto appello al loro onore perchè non leggano i giornali che parlano del processo e perchè non facciano discussioni intorno ad esso con chicchessia.

E' stata presentata al Congresso una mozione tendente ad autorizzare il presidente della confederazione Roosevelt a vietare la pubblicazione nei giornali di articoli in cui si riproducano particolari ripugnanti dei processi giudiziari, sul genere di quelli pubblicati a proposito del processo Thaw.

Nel preambolo alla mozione si fa un accenno alla depravazione morale di Stanford White ed alla sua lunga carriera di uomo dissoluto.

Una mozione analoga è stata presentata ieri nei congressi degli stati dell'Illinois e del Kentucky.

RIVISTE E GIORNALI

LE ESPOSIZIONI NATANTI.

In Francia, esiste un Ministero del Commercio, un Consiglio esterno che si riunisce in sessione ad epoche determinate e che dà al ministro il suo giudizio su tutte le questioni riguardanti l'espansione industriale e commerciale della Francia.

Riferisce il *Bulletin de Paris* che in una delle prossime sedute, il Consiglio esaminerà il rapporto di Henry Bachruch circa l'organizzazione delle esposizioni natanti dei diversi prodotti dell'industria nazionale. Tali esposizioni si faranno sotto forme di crociere.

L'idea però, non è molto nuova, giacchè la Germania già da tempo manda navi cariche di mercanzie e campionarii nei principali porti dell'Oriente e dell'Africa. Questa iniziativa ha dato ottimi risultati, tanto che l'esempio fu seguito dalla scuola commerciale di Colonia, la quale organizza per i suoi allievi un viaggio di educazione professionale nei diversi porti d'Europa.

Ed ora ecco in succinto, la proposta presentata da Henry Bachruch:

«Sotto la direzione del Ministro del Commercio e della Marina, i viaggi dovranno aver luogo periodicamente partendo dall'Havre o da Marsiglia per i diversi porti dell'Asia, dell'Africa e dell'America, seguendo un itinerario indicato.

«Su d'una nave fornita dallo Stato, verrà installata una specie di museo di campioni delle derrate e prodotti nazionali; vi saranno inoltre mercanzie poco ingombranti e si stabilirà un servizio speciale per la vendita al minuto.

«Un personale commerciale fisso a bordo e conoscente alla perfezione le lingue dei paesi che si visiteranno, sarà messo a completa disposizione dei negozianti che espongono e s'incaricherà di fare la *réclame* degli articoli esposti e di combinare i contratti.

«Naturalmente, il suo mantenimento a bordo sarà tutto a carico dei partecipanti alle esposizioni natanti. Essi dovranno inoltre percepire un lauto stipendio».

L'idea è buona e certamente se verrà messa in pratica con conoscenza e perizia, potrà dare risultati eccellenti.

IL CONSUMO DELLE PALLE DA GOLF.

Quelli che amano il simpatico *golf*, il giuoco inglese che si è esteso tanto, non avranno certo mai pensato quante palle si consumino in Inghilterra, ove questo giuoco è maggiormente coltivato.

Una statistica pubblicata dal *Fry's Magazine*, dà la stupefacente notizia che durante l'estate, quando il giuoco del *golf* è nel suo massimo furore, in Inghilterra, più di mezzo milione di palle, sono messe fuori servizio.

Una casa costruttrice, nel giugno scorso, ne metteva in commercio 100.000 alla settimana. Ammettendo che ogni giuocatore di *golf*, consumi una palla per settimana, con un calcolo semplicissimo si verrà ad ottenere la bella cifra di 15 milioni di palle all'anno rese inservibili nel solo Regno Unito.

Ecco un'industria che darà risultati pecuniari meravigliosi, se il giuoco del *golf* si generalizzerà ancor più di quanto non lo sia addesso.

UN MIRACOLO DI PAZIENZA.

Solamente quelli che hanno condotta una esistenza attiva e laboriosa, possono comprendere quanto sia penoso il dover starsene per delle ore oziosi. Le più strane occupazioni anche se puerili danno soddisfazione e sollevano momentaneamente lo spirito.

Un capitano di marina a riposo, annojato appunto dal continuo ozio, ha condotto a termine un lavoro incredibile.

In una usuale bottiglia di cristallo ha costruita una fregata in miniatura. Narra il *Je tais tout* che la costruzione del solo basamento su cui riposa la fregata era già un lavoro d'incredibile pazienza.

Ma ciò che è riuscito veramente meraviglioso ed insuperabile è la fregata. Nulla vi fu dimenticato ed il lavoro venne eseguito con una perfezione tale da far sbalordire.

Quando si pensa che ogni pezzettino è passato pel collo della bottiglia ed è stato poi collato e messo a posto con una simmetria perfetta, si può figurarsi quanta pazienza e quanto tempo ha dovuto impiegare quel bravo veterano del mare.

LA REGINA DELLA CARITA'.

All'età di 92 anni si è spenta a Londra la baronessa Angela Giorgina Burdeth-Coults, una delle donne più notevoli del regno della Regina Vittoria.

Ella consacrò la sua vita alla filantropia, spargendo a piene mani la sua colossale fortuna che sorpassava la cifra di 400.000 lire di rendita annua.

Riferisce *La Donna*, che malgrado la sua splendida posizione, era anche intimissima amica della Regina Vittoria, ella non si sposò tanto giovane. Per una clausale posta nel testamento della duchessa di Saint-Albons, ella non potè seguire l'impulso del suo cuore, altrimenti, sarebbe forse diventata Imperatrice di Francia.

Quando ebbe 67 anni si sposò a William Bartlett, un bel giovane di 27 anni e di famiglia modesta.

Malgrado lo stupore generale della società inglese, l'unione fu lietissima; il marito le fu un compagno fedele, affettuoso e sottomesso.

Malgrado lo spirito caritatevole, la baronessa amava molto i divertimenti: soleva recarsi ai balli di Corte con abiti sfarzosi e sovente le splendide sale del suo palazzo erano aperte alla migliore società londinese. Appassionata del teatro, ella proteggeva molto gli artisti.

La vita di mondo che ella conduceva fu quella che diede il giusto indirizzo alla sua beneficenza.

Ella non si accontentò di fondare istituti in Inghilterra, ma l'Australia, l'India, l'Africa del Sud ed il Canadà, sono ricchi d'istituzioni dovute alla carità della gran dama. E tutte sono prosperosissime, il che è la miglior prova del perfetto discernimento della fondatrice.

Re Edoardo, allora Principe di Galles, soleva ripetere frequentemente, che dopo sua madre ella era certamente la più gran donna vivente.

La parte privata delle sue opere di carità raggiungeva proporzioni colossali; non potendo anzi disimpegnare da sola tante domande che giornalmente le pervenivano, ella aveva istituito un vero studio, con numerosi segretari. Possedeva anche uno speciale servizio di informazioni per modo che in tanti anni si vantava di non essersi lasciata mai carpire un soldo da un ciarlatano o da un falso indigente.

Ad esempio suo, moltissime dame della alta aristocrazia visitano ora continuamente i quartieri poveri della gigantesca metropoli, ma ben difficilmente si potrà trovare chi possa stare a pari della baronessa Burdeth-Coutts, la vera regina della carità.

La Regina Vittoria, che tanto bene la conosceva, volle farle un onore unico nella storia, e nel 1871 la elevò al grado di «paressa».

BIZZARRIA (*)

Un «qui pro quo!»

Io sempre il giorno mi ricorderò,
Quando un amico mio, lunge da qui,
Laconico ed urgente mi mandò
Un telegramma che dicea così:
«Parente tua lontana oggi spirò
«Col primo di sua prole, a mezzodì...»
Adesso — certamente non dirò —
Quant'abbia.... rallegrato lì per lì!
Ma breve fu la gioia a quel pensier,
Chè, leggendo, la mente concepì
Altro senso al dispaccio veritier: —
«Il primo della prole oggi finì,»
E quella, che credea... morta davver,
«La fine m'asseriva di quel lì»; —
Come la realtà
Che mi svelava quell'astrusità!

Carlo Galeno Costi.

(*) Si noti che una parte della bizzarria è a bisenso.

* * *

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGGI-ADRA.

Un dramma d'amore in treno
Tenta di uccidere l'amante e si suicida con una revolverata

Messina, 15

Nel diretto 381 della linea Napoli-Reggio si è svolto un dramma di amore di cui sono stati protagonisti la signora Giuseppina Peruto maritata al professore Billans, libero docente di mineralogia all'Università di Padova, e il giovane Costantino Romeo, di anni 27, messinese.

La Peruto era andata sposa a Messina due anni fa al prof. Billans che la aveva condotta a Padova; dopo qualche tempo la signora col consenso del marito tornò sola a Messina per rivedere la famiglia. In tale occasione rivide il giovane Costantino Romeo, col quale aveva lungamente amoreggiato prima del suo matrimonio; si ridestarono tra loro le antiche fiamme e la Peruto divenne l'amante di Romeo che la seguì anche a Padova quando essa dovette ritornare presso il marito. A Padova continuò la relazione amorosa della quale finì coll'accorgersi il professor Billans che cacciò da casa la moglie. I due amanti poterono così unirsi liberamente finchè vennero a mancare loro i mezzi per vivere. Allora, dopo essersi rivolti invano ai rispettivi parenti, decisero di tornare a Messina e partirono. Quando il treno che li conduceva è penetrato nella galleria di Scilla, Romeo, il quale aveva già deciso di suicidarsi, esplose un colpo di rivoltella contro la sua amante e poi si suicidò. La signora che era soltanto ferita ebbe la forza di suonare il campanello di allarme e fece fermare il treno. Potè così avere i primi soccorsi, dopo i quali il treno proseguì fino a Villa S. Giovanni, dove il cadavere di Romeo fu trasportato al Cimitero.

La signora volle proseguire per Messina, dove giunta dovette essere operata di laparatomia e trovasi in condizioni gravi.

Crollo di case presso Messina
per la caduta di una frana

Messina, 15

A causa di un forte temporale nell'abitato di Uoria in località Loreni si è prodotta una frana che ha causato il crollo di varie case e che minaccia le altre.

In contrada Scrofa in territorio di Naso sulla strada provinciale Messina Palermo e sulla strada Cesarò-Bronte si sono verificate frane che hanno interrotto il transito.

Il temporale ha determinato l'ingrossamento del torrente Vandicia con scoscendimento delle rive e pericolo di crollo di numerose case in territorio Tortorici. Un lungo tratto della strada Tommasi è stato asportato per cui è stato chiuso il transito.

Crolli e vittime anche a Tursi

Potenza, 15

Causa la continua pioggia sono crollate varie case nell'abitato di Tursi. Vi sono tre vittime. Furono inviati sul posto un ingegnere del genio civile, un drappello di dieci zappatori ed un rinforzo di carabinieri.

Una casa sprofondata a Campobasso
Tre morti e parecchi feriti

Campobasso, 15

Stamane causa le pioggie e le nevi cadute si è verificato nella parte vecchia dell'abitato lo sprofondamento di una casa.

Furono estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti dei quali alcuni gravemente.

Il prefetto e le altre autorità si trovano sul luogo.

Un seguito di fatti criminosi di Torino
Tentato strangolamento per furto

Torino, 15

(M.) Iersera tre malandrini penetrarono nell'abitazione del carbonaio Stefano Cibrario di 67 anni sita in Via Franco Bonelli e lo afferrarono alla gola tentando di strangolarlo.

Per fortuna il fatto criminoso non potè interamente consumarsi pel sopraggiungere di altre persone. I malandrini fuggirono rubando parecchi monili d'oro del valore di lire 600 senza lasciar traccia.

Vi noto che il Questore Carmarino teneva segreto ai giornali il delitto essendo questo il terzo rimasto impunito.

La cittadinanza è impressionatissima.

Il Cibrario era vedovo con quattro figli ed abitava colla nuora.

Urto di treni alla stazione di Codogno

Milano, 15

Stanotte alle 22.20 il treno omnibus passeggeri proveniente da Milano ha investito in coda un treno merci alla stazione di Codogno.

Dei passeggeri ed il capo treno rimasero feriti non gravemente.

La morte del presidente
della Camera di Commercio di Genova

Genova, 15

Alle ore 20 è morto il comm. Pietro Canzini, distinto banchiere, da un mese presidente della Camera di Commercio.

Soccombette per polmonite.

Al salon automobilistico di Torino

Roma, 15

Per incarico avuto dal Presidente del Consiglio il ministro delle Poste onorevole Schanzer, è partito stamane per Torino per rappresentare il Governo all'inaugurazione della quarta Esposizione Internazionale d'Automobili.

I funerali d'una Bonaparte a Roma

Roma, 15

Stamane a Roma ha avuto luogo il trasporto della salma della principessa Cristina Bonaparte, morta l'altro ieri. Il feretro fu portato a braccia dalla Villa Bonaparte alla chiesa di San Bernardo. Era seguito dal genero capitano Gotti, dal nipote Conte Ruspoli e da moltissimi amici dell'aristocrazia romana. Venivano poi numerosissime carrozze con splendide corone di fiori. Sulla bara era deposta una gran croce di viole mammole.

Nella chiesa di San Bernardo ebbe luogo la messa funebre presente il cadavere.

Assistevano i parenti dell'estinto e molte signore dell'aristocrazia.

Il cadavere fu tumulato nella tomba di casa Ruspoli al Verano.

I salvagente nei treni elettrici

Roma, 15

L'on. Gianturco ha nominato oggi una commissione alla quale ha dato incarico di proporre i sistemi di riparo di salvagente da applicarsi anteriormente, posteriormente e lateralmente alle vetture elettriche e di riferire entro due mesi.

Operai sepolti in una miniera

Chambery, 15

Si segnala che una frana è caduta nella miniera di antracite a Modane ed ha seppellito tre operai di cui uno è morto e gli altri due sono feriti.

Notizie varie dall'Estero

Tunisi, 15 — Mohmed el Aziz bou Atour primo ministro del Bey è morto nel palazzo della Marsa.

Biserta, 15 — La divisione di applicazione russa composta della corazzata *Cesarèvicht* e dell'incrociatore *Bogatir* che era ancorata qui dal 3 gennaio è partita per Tolone.

L'incrociatore svedese *Distingheten* partirà domani per Algeri.

Buenos Ayres, 15 — Moyana Gacitua nominato arbitro nazionale è partito per San Juan.

Montevideo, 15 — FelizIano Piera è stato eletto presidente del senato.

Gli ufficiali subalterni e il provvedimento Viganò

La questione dei subalterni è sempre vivissima e la causa del malcontento si riassume in breve. I tenenti — esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria — diventano capitani alla verde età di 38, di 39 e anche di 40 anni. Non possono perciò, per effetti d'ordine materiale e morale derivanti da tali condizioni, adempiere il dover loro — specie negli ultimi anni di subalternato — con quello zelo alacre che è tanto necessario in un ambiente nel quale si educa all'impeto dominato e al sacrifizio sopratutto coll'esempio. Nè rinnovandosi essi in certa guisa nel grado di capitano, tanto a lungo aspettato, vi possono portare quell'attività, quella serenità e quell'interesse per le grandi e minutissime cure, dall'educazione all'amministrazione, che sono essenziali requisiti per il buon disimpegno delle funzioni più importanti nella famiglia militare. Vecchi subalterni, sono ormai stanchi ed annoiati, dopo tanti anni, di essere semplici collaboratori dei loro capitani con una spesa di iniziativa limitatissima e, pei forti, con quasi nessuna responsabilità. Capitani novelli, portano nel nuovo grado una fiammata d'entusiasmo che cede in breve al pessimismo lentamente ma profondamente penetrato nelle loro anime.

E quando si pensi che dai subalterni anziani traggono norma ed esempio i novellini e che capitani e subalterni sono i veri e soli preparatori del soldato alla guerra, non potrà sfuggire tutta la gravità di un *disservizio militare* che ha avuto poche manifestazioni clamorose, ma che esiste tuttavia sempre quando l'ufficio di istruttore e di educatore venga ristretto al solo obbligo rigorosamente imposto dai regolamenti.

Ma se tutto ciò non è in alcun modo giustificabile è pur necessario riconoscere che ai subalterni vicini alla quarantina non si possono domandare quell'elasticità e quella resistenza fisica che si devono esigere da giovinetti sottotenenti; ed anche che i nuovi capitani sulla quarantina non possono accendersi di soverchio entusiasmo per il loro grado quando il misero cavalluccio di agevolezza appare, come un sogno eroico, in fondo ad un altro quadriennio di marcie a piedi.

Giova aggiungere in fine che per gli imperdonabili errori di reclutamento dei quadri, commessi circa trent'anni addietro, molti ufficiali relativamente giovani sono saliti ai gradi di maggiore e di tenente colonnello per sola forza d'anzianità. Costoro, che sapevano già da tanti anni di poter arrivare, non hanno avuto cura, nella massima parte, di compiere alcuna seria, e spesso neppure superficiale, preparazione. Mancano della coltura professionale ed extraprofessionale necessaria a determinare una superiorità che, coi tempi che corrono, non può e non dev'essere solamente gerarchica ma è necessario sia intellettuale e morale. Si comprende come da tale — come dire? — inferiorità della superiorità derivino sfiducia e depressione nei gradi inferiori se è vero che il privilegio altrui offenda quasi egualmente che il danno proprio.

⁂

Ora che cosa potrebbe fare il ministro Viganò per rimediare a uno stato di cose che non può a lungo durare senza convertirsi in un morbo cronico per l'organismo militare?

Evidentemente questo: trovar modo di diradare alquanto le file nei gradi superiori, ed anche nella massa dei capitani, affinchè i subalterni possano per qualche anno meno lentamente procedere verso la lungi-sorridente posizione ausiliaria. Dico per qualche anno perchè gli statistici metodologici dimostrano che le disagevoli condizioni di carriera muteranno nel 1914. Il mezzo per levare dalle nicchie quei santi che non sono più oggetto di venerazione egli l'ha a sua disposizione applicando la legge sul congedo provvisorio (che non fu mai seriamente applicata) con oculatezza e con coraggio. Oltre a questo, per i capitani, potrebbe aprire qualche via di eliminazione spontanea colla concessione del congedo provvisorio su domanda; così che ne potessero profittare coloro che sanno positivamente di non potere, per la loro età, raggiungere il grado di maggiore. Potrebbe anche provvedere perchè nella liquidazione della pensione si tenesse conto degli anni trascorsi in aspettativa speciale, a stipendio ridotto, come di annate ad intero stipendio.

Invece che fa? Nega importanza all'agitazione dei subalterni e contemporaneamente presenta al Parlamento un progetto di legge per il quale i capitani, mandati via a 50 anni per l'inesorabile legge sui limiti di età, potranno liquidare il massimo della pensione. Provvedimento giusto e riparatore di antinomie legali, questo, non c'è che dire. Tuttavia si comprende facilmente che coll'offa del massimo quei capitani che avrebbero intenzione di andarsene a 45 anni, tirino la carretta per un altro lustro — malgrè, peut être, mais pour cause; — e che per conseguenza l'avanzamento dei subalterni ne resti ancor più inceppato. Nè può consolare i vecchi giovanotti il miraggio della migliore condizione finanziaria che si crea loro pel giorno in cui avranno il ben servito, perchè la nuova legge è a doppio effetto: benefico e riparatore in minima parte; mentre, ritardando la promozione a capitano, impedisce anche ai più giovani di conseguire il grado di maggiore. E questo è senza dubbio vivamente sentito in un ambiente nel quale, per educazione e per tradizione, il problema economico individuale passa spesso in seconda linea.

Ora che vale, nelle presenti condizioni, promettere ai subalterni anziani che quando si saranno trovati, se si troveranno, tanti marescialli da coprire il nuovo organico dei sottufficiali stabilito per legge, saranno dispensati dal servizio di picchetto? La lisciatina varrà a comporre tanti peli arruffati?

Polonyi a Budapest per il suo processo
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 15

L'ex ministro della giustizia Polonyi è giunto qui ieri dalle sue tenute di Koroskèny. Vi rimarrà alcuni giorni, durante i quali si occuperà della preparazione del suo processo.

Contro la stampa ungherese pagata

Budapest, 15

(Camera) — Riguardo alle somme pagate a *forfait* ai giornali, Wekerle dichiara che il Gabinetto decise di por fine a tale sistema e di presentare al Parlamento un progetto di legge che proibisca non solo il sistema di pagare ai giornali somme a *forfait*, ma anche di favorire i giornali in qualsiasi maniera. Questo progetto di legge che si presenterà al più presto possibile riassicurerà la vita pubblica ungherese e garantirà all'estero il buon nome dell'Ungheria. Wekerle aggiunge che non prenderà alcun provvedimento che possa limitare la libertà di stampa, principale fattore della vita pubblica ed una delle principali garanzie dei regimi costituzionali. *(Vivi applausi).*

Ancora l'assassinio di Ben Mancour

Tangeri, 15

Delle informazioni confermano che l'assassinio di Ben Mancour non fu commesso per istigazione di Er Raisouli. L'assassino dice che commise il delitto in seguito alle vessazioni di Ben Mancour a suo riguardo e soggiunge che si era rivolto al Pascià per avere giustizia.

Undicimila italiani nel Queensland

Berlino, 15

La Società Tedesca dei Cablogrammi ha da Sidney Il Governo Federale ha permesso l'assunzione di 11.050 italiani per la piantagione delle canne di zucchero nel Queensland.

Un agente dei piantatori è partito per l'Europa a tale scopo.

Teatri e Concerti

Rossini

Per ragioni di varia indole lo spettacolo che avevamo l'altr'ieri annunciato per la corrente stagione di Quaresima al *Rossini* è definitivamente tramontato. Nel cartello il posto occupato da *Aida* e da *Giovanni Gallunese* sarà preso da *Cavalleria Rusticana, Pagliacci* e *Fedora*. Rimane però, quale direttore di orchestra il maestro Jachia.

Goldoni

Ricordiamo che stasera Irma Gramatica inizia con la sua Compagnia, della quale fan parte Flavio Andò, lo Zoncada ed il Gandusio, le sue recite al *Goldoni*. Si dà la *Moglie ideale*.

Gli abbonamenti per i palchi sono stati chiusi. Rimangono ancora aperti, per pochi altri, quelli per l'ingresso.

Malibran

Un bel teatro affollato e plaudente iersera alla seconda di *Granatieri*, interpreti festeggiatissimi Vincenzina Barbetti e Gigi Maresca.

Stasera ancora *Saltimbanchi*.

Alle prove *Lisa la Kellerina*.

La stagione lirica al Garibaldi di Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Appena terminata con molta fortuna la stagione al teatro Verdi, l'impresario avv. Zeni ne ha già allestita un'altra per il Garibaldi, per la Quaresima.

Si daranno le opere *Un ballo in maschera* e *La favorita*. L'elenco artistico è bene promettente ma v'è ancora da stabilire definitivamente su qualche nome. Direttore d'orchestra sarà Antonio Guarnieri, così apprezzato nella stagione al Verdi.

La prima rappresentazione si avrà nella ventura settimana.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *La moglie ideale.*

MALIBRAN 8.30 — *I saltimbanchi.*

CIN. MARCONI — *La Boheme* (cantata) — *Povero Arlecchino.*

Corriere Giudiziario

Il processo Sposato-Ciarchi

Roma, 15

Anche oggi l'aula presenta il suo solito aspetto affollatissimo.

Si nota anche un gran numero di eleganti signore.

Appena aperta l'udienza verso il mezzogiorno, il Presidente dà la parola all'avv. Mazzolani rappresentante della contessa Antonelli costituitasi P. C. contro la Sposato.

Il Mazzolani dopo avere descritto la figura morale della Sposato lumeggia la sua condotta a Valle di Pompei dove l'Antonelli la conobbe come nipote del cardinale Rampolla e nella sua profonda fede religiosa la credette tocca della grazia divina. Conclude chiedendo che il Tribunale riconosca la colpabilità della Sposato perchè egli ritiene che la Monachesi fu vittima di abilissimi inganni che le furono tesi dalla Sposato stessa la quale approfittò dell'ingenuità dell'Antonelli per truffarla.

A termine dell'arringa dell'avv. Mazzolani che ha parlato circa due ore i colleghi si congratulano con lui e gli stringono la mano.

Ha quindi la parola il P. M.

Egli comincia coll'occuparsi di Padre Ciarchi e dice che questi ha finto di credere alle bugie della Sposato per giustificare i suoi pellegrinaggi di città in città assieme con una donna. Esamina la natura del reato dal Ciarchi commesso in danno del convento di San Miniato e ritiene che questo abbia la vera figura dell'appropriazione indebita qualificata onde chiede che il Tribunale condanni il Ciarchi a due anni di reclusione e a lire 500 di multa.

A questo punto si sospende l'udienza per qualche minuto onde dare un piccolo riposo al P. M.

Ripresasi l'udienza il Pubblico Ministero continua l'arringa trattando di padre Ferretti che definisce come una figura assai losca e delinquente provetto perchè lavorava nel buio: dice che era complice necessario della Sposato che faceva muovere i fili di tutti i personaggi del presente processo per far cadere in trappola le vittime designate. Chiede che sia condannato a due anni di reclusione e 500 lire di multa.

Il Pubblico Ministero viene quindi a parlare della Sposato; però dichiara che sarà brevissimo avendo parlato di essa lungamente il rappresentante la Parte Civile avv. Mazzoldi. Di fatti dopo un rapido esame dei vari reati di cui deve rispondere la Sposato, dice che ritenuta la piena responsabilità di lei, secondo le conclusioni del perito di accusa, sia condannata a tre anni di reclusione e trecento lire di multa.

Dopo cinque minuti di interruzione si inizia la serie delle difese dall'avv. Baldassari per la Sposato.

Alle ore 5.20 si rinvia l'udienza per domattina.

Cronache funebri

Francesco Lorenzetti — Lo scultore cav. Carlo Lorenzetti fu colpito da grave sventura. E' morto, e ieri fu con solenne funerale sepolto, il padre venerato, sig. Francesco Lorenzetti. Vivissime condoglianze all'egregio artista e alla Famiglia.

LIBRI

LE CURIOSITA', la interessante rivista illustrata, diretta dal collega Guido Rubetti, hanno iniziato col N. di Febbraio la pubblicazione di un grandioso romanzo non mai edito prima d'oggi in Italia, dell'immortale Carlo Dickens: un insieme di tragici casi, tale, da vincere i più famosi del genere. Questo numero della bella rivista, oltre a 100 nitide illustrazioni, contiene anche un sonetto della «sgnera Cattareina» di A. Testoni, una lirica di Pietro Mastri, «Zuavi del Papa» di Franquinet de St. Remy, la «Biblioteca Popolare» di E. Fobietti, una novella umoristica di Guido Rubetti, le solite rubriche teatrali, musicali, ecc., e alcuni preziosi e davvero curiosi autografi di A. Trombetti, Neri Tanfucio, F. Paolo Tosti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 15 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	56.10	59.00	59.59
Termom. cent. al Nord	3.0	3.0	6.2
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	10	83	71
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	7	3	2
Acqua caduta in mm.	00.0	00.0	00.0

Temperatura massima di ieri 5.0; minima di oggi 1.6 — Marea: 1.a alta 1.19; 2.a 13.43 — 1.a bassa 7.31; 2.a 19.55.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8.2, min. 4.7 — Torino 3.0, —1.4 — Milano 5.9, —1.8 — Brescia 4.7, —1.0 — Venezia 5.0, 1.8 — Bologna 3.6, 1.1 — Ancona 8.2, 1.4 — Livorno 11.9, 5.5 — Firenze 11.2, 6.0 — Roma 11.4, 7.3 — Bari 13.8, 9.0 — Napoli 11.9, 7.2 — Palermo 15.1, 5.0 — Messina 14.5, 7.3 — Cagliari 10.0, 4.0.

Pietroburgo — 18.7 — Odessa — 11.0 — Amburgo — 1.6 — Vienna — 3.1 — Trieste 2.8 — Madrid 1.4 — Alessandria 10.0 — Parigi — 1.8 — Nizza 8.3 — Ginevra 3.0 — Costantinopoli 2.2 — Malta 12.0 — Tunisi 7.0.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

16 Febbraio: S. Gregorio m.
17 Febbraio: 1. Dom. di Quar., S. Donato.
Il Sole leva alle 7.18; tramonta 17.37.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

La collezione Sargent

Gli uffici fatti dalla Presidenza della Esposizione, autorevolmente assecondata dal R. Ambasciatore d'Italia a Londra, per ottenere una ricca collezione di ritratti di John Sargent, hanno avuto il più felice successo.

Il Conte di Warwick ha, come si sperava, aderito a prestare alla nostra Esposizione il superbo ritratto della Contessa di Warwick e il Consiglio Direttivo del *Royal Insitute of British Anchitects*, ha deliberato di inviare a Venezia il ritratto del suo defunto Presidente F. C. Penrose.

La collezione Sargent sarà dunque così costituita:

1. *Le Signore Acheson*, gruppo di proprietà del Duca di Devonshire.
2. *La Contessa di Warwich*, gruppo di proprietà del Conte di Warwick.
3. *Ritratto del fu F. C. Penrose*, di proprietà del R. Istituto degli Architetti britannici.
4. *Ritratto del Generale Sir Ian Hamilton*, di proprietà dello stesso.
5. *Ritratto di Lord Bibblesdale*, di proprietà dello stesso.
6. *Ritratto di Sir Charles Hunter*, di proprietà dello stesso.

E' questa la più splendida raccolta di opere dell'insigne maestro che sia mai stata esposta in una Mostra del Continente.

Dovrà essere assicurata per la somma complessiva di 425.000 lire.

Il Centenario Goldoniano
Il programma dei festeggiamenti

Il Sindaco ci comunica il programma delle onoranze a Goldoni nel secondo centenario della Sua Nascita. Eccolo:

Domenica 24 Febbraio: Corteo popolare per deporre una targa in bronzo sul monumento a Goldoni in Campo San Bartolomeo: ed esecuzione in Piazza San Marco di un inno a Goldoni per coro e Banda, musica del maestro Antonio Sonzogno su parole del signor D'Alpaos Terenzio.

Il corteo si formerà al Municipio alle 14.30 e sono invitate a parteciparvi le rappresentanze delle Associazioni con bandiera. Partirà alle ore 15 e percorrendo la Riva del Carbon, via Mazzini e via 2 Aprile sosterà in campo di San Bartolomeo, da dove per via 2 Aprile e Mercerie si recherà in Piazza San Marco per la esecuzione dell'inno. Durante il percorso la Banda Cittadina suonerà l'inno a Goldoni del maestro Jacopo Calascione.

Lunedì 25, ore 15: Apertura della mostra Goldoniana nei locali del Museo Civico.

Lunedì 25, ore 21: Nel teatro Goldoni commemorazione di Carlo Goldoni tenuta da Domenico Oliva e recita della Commedia *Pamela Nubile* da parte della Compagnia di Irma Gramatica.

Martedì 26 e Mercoledì 27, ore 21: Nel teatro Goldoni recite popolari gratuite della stessa commedia precedute dalla commemorazione di Carlo Goldoni per il prof. Omero Soppelsa.

Giovedì 28 ore 21: Esecuzione di *Il filosofo di Campagna* di Baldassare Geluppi su libretto di Carlo Goldoni nella Sala Maggiore del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello a cura degli insegnanti ed allievi del Liceo.

A queste onoranze vanno aggiunte, sempre a cura del Municipio, la Monografia su Carlo Goldoni del prof. Ortolani, di imminente pubblicazione — la pubblicazione delle Opere Complete del Sommo Commediografo — l'intitolazione a Carlo Goldoni della nuova via e del Ponte che dal campo di S. Luca sboccano nella fondamenta del Bacino Orseolo.

⁂

La targa in bronzo, che verrà deposta sulla scarpata del piedistallo del monumento a Goldoni, venne disegnata dal comm. Dal Zotto ed eseguita nello Stabilimento Tamburlini e Carboaaro.

Deponendo sul monumento la targa il Sindaco pronuncierà un breve discorso. Poi immediatamente il corteo si recherà in Piazza per assistere all'esecuzione dell'inno a Goldoni.

Certamente sarebbe stato preferibile poter eseguire l'inno a S. Bartolomeo, ma l'autorità superiore lo proibì; e recenti deplorevoli fatti giustificano pienamente le severe misure prese: cordoni militari impediranno l'accesso alla folla nel campo prima che sgombri il corteo.

L'annuncio che lo — scrittore elegantissimo, il critico arguto ed acuto, il coltissimo collega che onora il giornalismo italiano — Domenico Oliva commemorerà Carlo Goldoni, compenserà tutti del rammarico per la forzata rinunzia di Antonio Fradeletto, la cui attività deve convergersi nell'opera di preparazione della Esposizione, essendo mancata all'illustre Segretario la collaborazione antica, assidua e feconda del cav. Bazzoni, gravemente ammalato.

⁂

La Giunta Grimani — organizzando con tanta saggezza questa civica manifestazione, chiamando a parteciparvi così largamente il popolo, iniziando la preziosa raccolta delle opere Goldoniane, — si rivelò ancora una volta interprete degnissima del sentimento di Venezia; la quale meno non avrebbe voluto, ma più e meglio di così non saprebbe per onorare il suo Grande Celebratore.

I lavori del porto di Lido

Roma, 15

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. si è oggi occupato dei lavori di escavazione del porto di Lido.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Nella «Gazzetta» dell'8 corrente fu pubblicato che la *Riunione Adriatica di Sicurtà* istituirà nell'anno venturo una direzione generale a Milano, per il lavoro italiano; ma non fu detta la parte più interessante la nostra città e che cioè nell'istesso tempo verrà soppressa l'Agenzia generale di Venezia, che esiste da 69 anni e precisamente fin dal 1838.

Quanto sia grave il danno che proviene da questa deliberazione è ovvio il dimostrarlo.

Innanzi tutto poco riguardo per Venezia dove vi sono dei milioni di assicurazioni da cui la Compagnia ritrae lauti guadagni; nessun riguardo poi, per una cinquantina di impiegati veneziani, quasi tutti capi capi di famiglia, che hanno qui interessi personali da accudire, alcuni dei quali ammogliati con maestre comunali, con figli impiegati o che studiano, domandiamo con quanto danno e sacrificio essi potranno lasciare la nostra città per recarsi a Milano?

E' probabile che tutto quello che c'è di buono e di utile debba esulare da Venezia, spostando tanti vitali interessi?

La deliberazione è molto importante perchè sia presa ed appresa con disinvoltura e noi facciamo appello a tutte le autorità cittadine, perchè facciano pratiche presso la Direzione Generale a Trieste onde si scongiuri tale jattura che sposta tanti interessi e che reca danno a diecine di famiglie.

Si può benissimo, come pareva che fosse, istituire la Direzione Generale della Compagnia per l'Italia a Milano, senza però sopprimere l'Agenzia Generale di Venezia.

Il disservizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Paratico, viene prorogata a tutto il ventisette corrente la sospensione dell'accettazione di spedizioni a piccola velocità, carro completo, colà destinate, restando ferme le eccezioni per le derrate alimentari, generi privative, cementi e concimi.

Gullini

Le gesta ferroviarie

Preg. Sig. Direttore. — Se ai fasti ferroviari vuol aggiungere anche questa, eccola: Ho spedito un pacco a Roma con assegno di L. 200. Il pacco fu colà ritirato fino dal 6 gennaio pp. e l'equivalente, dopo infinite *Via Crucis*, mi fu pagato oggi 13 febbraio, dopo aver corso pericolo di buscarmi qualche pugno dall'impiegato, impermalitosi dei miei lagni. Sempre pronto a far fede dell'esposto, mi creda: *O. Orlandini*, libraio a S. Aponal.

Il seppellimento della giovane russa suicidatasi al "Danieli"

Soltanto ieri scese nella pace della tomba il cadavere di quella Sophie Kailensky, la bionda russa ventenne e bellissima suicidatasi al Danieli.

Il dramma avvenne nel pomeriggio del 6 corrente; si era interessato subito il console di Russia comm. De Soundy, il quale, perchè fosse rispettata la volontà della morta, aveva informato la madre di lei chiedendo istruzioni per il seppellimento.

Il cadavere, come abbiamo detto in quei giorni era stato portato in Sala Anatomica dell'Ospitale Civile per l'autopsia che poi, per pratiche fatte dal Console non venne eseguita; poi, dopo l'imbalsamazione, era stato deposto nella celletta mortuaria della Chiesa Greco-Ortodossa al ponte dei Greci (non in quella Evangelica dei SS. Apostoli) in attesa di essere spedita in Russia.

L'altro giorno finalmente arrivò la madre della Kailensky, da Dresda, e le pratiche per la spedizione della bara cominciarono; ma evidentemente si incontrarono troppe difficoltà: tanto che la famiglia mutò parere e fu deciso il seppellimento a Venezia.

Così fu che ieri al tocco, una barca di prima classe accoglieva la bara in cui riposa la spoglia esanime della bella e infelice straniera, avvolta in un abito di velluto bianco con guarnizioni d'oro.

La bara sparve sotto un nembo di fiori.

L'accompagnarono al Cimitero la madre inconsolabile e il Console. Venne tumulata in un «colombajo» del riparto Papadopoli.

Letture

Ateneo Veneto

Martedì 19 corr. alle ore 21 avrà luogo la IV.a Conferenza di beneficenza, nella quale il socio residente ing. Enrico Maggioni svolgerà il tema: *Femminismo e rispetto alla donna*. Biglietto d'ingresso lire 1.

Università Popolare

Ieri sera il Prof. Antonio Biasiutti, nella terza lezione di Geografia dell'Italia, parlò delle isole italiane, descrivendole specialmente dal punto di vista idrografico ed orografico.

La bella lezione fu applaudita vivamente.

Questa sera, essendo l'ing. Trajani, costretto a rimandare la sua lezione, il prof. Camillo Manfroni inizierà il corso sulle scoperte geografiche parlando delle «Conoscenze geografiche del Medio Evo».

Varie di Cronaca

Oltraggiatori.

Certo Vittorio Hettel di Giuseppe, ventenne, abitante a Cannaregio 5492 ieri insultava senza motivo i vigili per cui veniva arrestato e portato a San Severo.

— Così pure Antonio Ventani, d'ignoti, caffettiere disoccupato, insultava le guardie della squadra mobile che lo traevano in arresto e andavano poi a depositare a San Severo.

Suicida a 71 anni.

Il sig. Giovanni Vianello di 71 anni da San Pietro in Volta, celibe, pensionato da parecchi anni come capitano di porto, abitante ai Carmini 3464 in Palazzo Foscarini, iermattina alle 5 e mezza si gettò in strada dalla finestra della sua camera da letto, ch'è al secondo piano ad un altezza di 15 metri.

Il Vianello da una decina di giorni commetteva stranezze tali che le due sorelle, con le quali conviveva, n'erano inquiete e lo tenevano d'occhio. Una di queste, Annina, dormiva anzi in camera col fratello per meglio sorvegliarlo.

Ieri mattina quando avvenne la disgrazia ella era uscita dalla camera per andar a prendere della biancheria; fu affare di pochi minuti; ma egli approfittò di questa momentanea assenza. Quando la sorella ritornò in camera e non vide più il fratello, ma invece la finestra aperta, furono grida di disperazione. Accorse gente.

Il suicida giaceva esanime nella corte, ch'è interna.

Sul posto poco dopo erano il delegato Costi di Dorsoduro con due guardie e il dott. Zanotto, che riscontrò sul corpo del Vianello, da poco spirato, varie fratture, la commozione viscerale e la frattura del cranio. Il disgraziato non era morto sul colpo malgrado le terribili ferite, perchè una vicina del secondo piano, certa Drusilla Merinato, appunto in quell'ora venne svegliata non dal tonfo della caduta, ma da grida imploranti di: *Nina! Nina!* Però non v'aveva fatto caso.

Avvertita la «Croce Azzurra» essa trasportava il cadavere del Vianello in cella mortuaria dell'Ospitale. Il suicida non lasciò alcun scritto.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria del compianto Sig. Giovanni Garioni nell'anniversario della morte, all'Educatorio Rachitici, dal figlio cav. dott. Antonio Garioni L. 40 per un letto al nome del defunto: da N. N. L. 2.

Stato Civile

14 Febbraio — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 11 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Barbini Antonio, vetraio con Ciscutti Lorenza, casalinga, celibi — Trame Giuseppe, pizzicagnolo con Zanon Maria, domestica, celibi.

Decessi: Morussi Angelo, di anni 97, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Lorenzetti Francesco, d'anni 77, vedovo, pens. privato, di Venezia — De Bernardo Felice, d'anni 74, coniug., r. pensionato, di Venezia — Calvaro Pietro, d'anni 73, coniug., erbivendolo, di Venezia — Bortoli Antonio, d'anni 70, coniug., materassaio, di Venezia — Rossi Giovanni, d'anni 69, celibe, imprenditore, di Venezia — Carabba Dario, d'anni 68, coniug., guida, di Venezia — Cuttini Pietro, d'anni 55, coniug., muratore, di Pasiano — Zogiotti Vittorio, d'anni 41, celibe, fornaio, di Lonigo — Basilio Stefano, d'anni 22, celibe, caporale 37.o Fanteria, di Fruttaminore — Borgo Carlon Teresa, d'anni 89, vedova, ricoverata, di Venezia — Panciera Maddalena Elisabetta, d'anni 81, vedova, ricoverata, di Venezia — Bembo Gerini Elisabetta, d'anni 81, vedova, possidente, di Venezia — Morelli Ongaro Giovanna, d'anni 80, vedova, casalinga, di Murano — Favaro Mussonato Maria, di anni 77, vedova, ricoverata, di Venezia — Cuscini Panciera Maria, d'anni 73, vedova, casalinga, di Venezia — Rumor Veggis Teresa, d'anni 68, coniug., casalinga, di Venezia — Randelli Angela, d'anni 44, nubile, casalinga, di Treviso — Bacchin Ghedin Luigia, di anni 42, coniug., villica, di Zero Branco — Scarpa Morasutti Maria, d'anni 31, coniug., casalinga, di Portogruaro.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

15 Febbraio — **Nascite**: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 18.

Decessi: Pieretto Francesco, d'anni 12, ecoiug., oste, di Piazzola — Ellero Bortolo, di anni 82, coniug., negoz., di Venezia — Amadio Vittorio, d'anni 45, coniug., barbiere, di Conegliano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

PELLESTRINA — Ci scrivono 14:

Leggiamo in una corrispondenza da Pellestrina comparsa in codesto pregiato giornale del 14 c. m. sotto il titolo: *Paese assetato in rivolta* alcune affermazioni che dobbiamo rettificare:

1.) Perdutasi nel porto di Chioggia, una barca adibita al servizio dell'acqua potabile, le rimanenti raddoppiarono il proprio lavoro;

2.) Furono le condizioni compromettenti del porto di Chioggia che impedirono il transito nella mattinata di lunedì 11 c. m.;

3.) Il Municipio non poteva imporre a chicchessia il passaggio, con barche cariche, del porto di Chioggia, quando era già successo l'infortunio ad una barca di acqua nonostante fosse — notisi — rimorchiata da un vapore;

4.) Il lunedì 11 c. m. si effettuò la distribuzione dell'acqua giacchè le barche, calmatosi un po' il mare, giunsero a Pellestrina da Chioggia, la prima verso le ore 11 e la seconda verso le ore 16, cioè circa due ore dopo che il proprietario dello Stabilimento Maddalena era stato in Municipio a richiedere — non diciamo in che modo — ai sottoscritti l'autorizzazione a distribuire un po' d'acqua potabile;

5.) L'andirivieni di gente, divenuto in breve moltitudine tumultuosa, era rappresentato da alcune donne che si erano raccolte, o che erano state raccolte, per richiedere un po' d'acqua;

6.) Credemmo negare al sullodato proprietario qualsiasi istruzione scritta per tre motivi: a) per la forma con cui fu richiesta; b) per la avuta informazione che stavano giungendo le barche da acqua potabile; c) per essersi i sottoscritti non creduti autorizzati a rendersi arbitri in una questione di cuore, giacchè se in casi di eccezionali burrasche, restasse per poche ore il paese privo di acqua, è questione di cuore, di carità e di umanità, il giovarsi a vicenda tra abitanti, è quindi questione non bisognevole d'essere risaputa da tutti e tanto meno autorizzata dalle autorità municipali.

7.) Ad onor del vero diciamo che, anche senza la detta istruzione, il proprietario dello Stabilimento Maddalena distribuì generosamente un po' d'acqua potabile della sua cisterna e precisamente quando già si sapeva che delle barche da acqua una era giunta ed un'altra era in vista di Pellestrina.

Romano Vianello, Busetto Giovanni assessori municipali non assentati.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 15

Assessore dimissionario — Il sig. Torquato Rogo assessore socialista, ha presentate stamane al Sindaco le proprie dimissioni, dicendo che in causa delle soverchie sue occupazioni non si sente più in grado di occuparsi delle cose pubbliche.

Arresto laborioso — Ganz Sebastiano di Francesco, d'anni 34, muratore da Falcade, recatosi nei pressi della casa parrocchiale si diede a lanciare ingiurie all'indirizzo del curato. Sopraggiunsero due carabinieri, che lo invitarono a desistere, ma il Ganz per tutta risposta si diede ad oltraggiarli. Venne allora dichiarato in arresto, ma mentre i carabinieri stavano per mettergli i ferri oppose vivissima resistenza, strappando loro gli indumenti. Per trasportarlo in caserma si dovettero chiamare in aiuto gli altri due carabinieri addetti alla stazione. Il Ganz è un pregiudicato.

In Tribunale — Stamane seguì il processo del noto pregiudicato Teodoro Medica, colpevole di aver con un ferro fratturato un braccio ad un carceriere. Nell'aula v'era grande apparato di forza perchè — come si sa — il Medica è un galeotto pericoloso.

Oggi però non commise le solite prodezze, forse per impietosire i giudici, ma non ostante a ciò gli vennero affibbiati 10 mesi di reclusione e gli accessori di legge. Col treno delle una venne ricondotto a Venezia ove trovavasi per scontare varii anni di pena.

Per la raccolta degli stemmi — Oggi è stato affisso dal Prefetto di Belluno un manifesto riguardante la raccolta degli stemmi delle famiglie nobili e titolate italiane. Resterà affisso per un mese alla porta esterna della Prefettura e gli interessati potranno presentare le loro osservazioni alla Prefettura di Venezia (ufficio del segretario cav. dott. Giovanni Manetti) incaricato di riceverli e di tenere in deposito dal 1 al 31 marzo p. v. tutto il materiale degli stemmi della Regione Veneta.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 15:

Ancora furti di cavalli — Notti or sono a Vigonza furono rubati tre cavalli e tre carrozze e malgrado le più attive ricerche i ladri corrono ancora.

Stanotte un altro furto audacissimo venne perpetrato in danno del negoziante Fanzago Giovanni abitante in località *Casonetto* presso Pontevigodarzere. I ladri, rotta la serratura della porta, penetrarono nella stalla e rubarono una bella cavalla ed un biroccio del valore di 850 lire.

Finora nessun indizio dei colpevoli.

Commissione elettorale — Oggi, alle 14 nella sala del Consiglio Comunale, si è riunita la Commissione per la revisione delle liste elettorali, presieduta dall'assessore comm. Viterbi. La Commissione ha esaminato ed approvato gli elenchi riassuntivi delle operazioni di revisione, da essa eseguite nelle precedenti sedute, negli estremi seguenti:

Per la lista politica: nuovi iscritti 349, cancellati 204, domande d'inscrizione respinte 47, sospesi dal voto 3.

Per la lista amministrativa: nuovi inscritti 431, cancellati 430, domande d'inscrizione respinte 44, sospesi dal voto 3, riammessi 2.

Asta per lavori in Provincia — In Prefettura ebbe luogo oggi un'asta per l'appalto di lavori da eseguirsi in provincia e precisamente in queste due località del fiume Bacchiglione: in destra alla fronte Zanotti; in sinistra alla fronte Folco.

L'appalto venne aggiudicato all'impresa G. B. Cavazzana che offerse il ribasso di L. 3.5 per cento sul dato d'asta di Lire 10200.

SANTA MARGHERITA D'ADIGE — Ci scrivono 15:

Estrazione della Lotteria — Vennero estratti i numeri 2557, 3024, 918, 3051, 1963, 972. Il ricavato fu buono e va a favore del Patronato Scolastico e di altre Pie Opere. Malgrado il lavorio fatto in contrario da quelli che si mascherano amici del popolo l'affluenza dai paesi fu enorme non mai vista. Non per nulla i caporioni del socialismo padovano e montagnanese scelsero il giorno di domenica per il loro congresso collegiale socialista (???!) Sapevano che se non v'era la nostra folla, le loro fole le avrebbero udite quattro gatti, tanto è vero che come congresso fu una vera disillusione. Si confortano con le adesioni. Ma è magro il conforto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Importante riunione per gli interessi idraulici — In seguito al movimento che si sta facendo nella Provincia di Mantova per un riordinamento idraulico che avrebbe per base l'utilizzazione del Canalbianco, il Consorzio di S. Giustina, il più esteso di questa Provincia, ha indetto una riunione dei rappresentanti di tutti i consorzi polesani a sinistra del Canalbianco.

Sono stati invitati anche i deputati e senatori della Provincia e i componenti la Commissione Reale.

Scopo dell'adunanza è di fare uno scambio preliminare di idee sul grave argomento.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

Il cav. I. A. Coletti dimissionario — Procedendosi in questi giorni alle nomine pel triennio 1907-1909 dei membri del Consiglio Provinciale di Sanità, vennero riconfermati tutti gli uscenti tranne l'egregio cav. I. A. Coletti, una delle persone più intelligenti e colte della città.

Il cav. I. A. Coletti in segno di protesta per la non conferma nella carica, ha rassegnato al Prefetto le dimissioni delle altre cariche governative da lui occupate, vale a dire da membro della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti e da Presidente della Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette.

Le conferenze al Circolo Impiegati — Domani sera al Circolo Impiegati Civili il collega dott. O. L. Cerchiari, direttore della «Libertà» di Padova, terrà una conferenza sull'«Oriente».

Robilant fuori di pericolo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(*Aramis*) Il tenente di cavalleria Conte Robillant, ferito l'altro ieri da una zampata del suo cavallo, è stato oggi dichiarato dai medici che lo curano, fuori pericolo.

Felicitazioni vivissime al brillante ufficiale.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Commissione elettorale — Nella sala del Patrio Consiglio ebbe luogo la seduta della Commissione elettorale. Furono cancellati per morte od altra ragione 25 elettori politici; 26 amministrativi e 13 commerciali. Elettori aggiunti: 33 politici, 32 amministrativi e 17 commerciali.

Le liste per l'anno 1907 vennero approvate in questi termini: Elettori politici 949; amministrativi 969; commerciali 214.

La Commissione stabilì quindi il numero delle sezioni elettorali e la circoscrizione delle stesse, nonchè il numero degli elettori a ciascuna assegnato.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15:

Per l'opera indefessa e proficua prestata per lungo e continuato tempo per combattere la pellagra che infetta il basso Friuli, i signori avv. Luigi Perissutti di Tarcento e ing. Gio. Batta Cantarutti di Udine, vennero dal Ministero di Agricoltura testè insigniti della medaglia d'oro destinata ai benemeriti del bene pubblico.

Nel campo socialista v'è crisi completa. Il Consiglio Direttivo è dimissionario, così pure lo sono il direttore ed il gerente del loro organo «Il lavoratore friulano». L'assemblea ieri sera prese atto delle dimissioni del Consiglio, rimettendo quelle del direttore del giornale alle decisioni del nuovo Consiglio che verrà quanto prima eletto dall'assemblea.

Una sbornia fatale. — L'altra sera il fornaciaio Toniutti Osvaldo d'anni 55, tornando da Lauzzana a Colloredo di Montalbano in preda a potente sbornia mal reggendosi in gambe dovette sdraiarsi in un fossato presso la casa di sua abitazione, e in preda ai fumi dell'alcool, ritenendo di essere in camera da letto, si tolse le scarpe, addormentandosi. Il disgraziato nel domattina fu trovato rigido cadavere: il freddo intenso della nottata l'aveva ucciso. Lascia moglie e due figli.

Morte contemporanea di due gemelli. — Ad Alesso (Gemona), vennero trovati morti nella loro culla due gemelli di mesi sei, figli dei coniugi Cecchini.

Non essendo stata appurata la causa della morte, benchè i due corpicini non presentino alcun traccia di lesioni, se ne interessò il Pretore di Gemona che si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Verona

La elezione di Bardolino

Roma, 15

La Giunta delle Elezioni discuterà il 28 corr. in seduta pubblica la elezione contestata del collegio di Bardolino.

Escursioni del 6.° alpini

VERONA — Ci scrivono 15

I battaglioni *Verona* e *Bassano* del 6 alpini sono partiti per le escursioni invernali. Tre compagnie del battaglione *Verona* si recano sui Lessini e nelle valli di Fumane, Negrar, Pantena, Squaranto ed Illasi. La quarta compagnia andrà ai passi di confine sul Baldo.

Il battaglione *Bassano* invece si spinge sull'altipiano dei Sette Comuni per ricognizioni di alcune posizioni di speciale importanza.

Il battaglione *Vicenza* è partito da Vicenza per le valli Leogra, Agno e Posina ed ai passi di confine di Lora, Campogrosso, Fugazze. Saranno eseguite esercitazioni di combattimento e marce notturne.

Gli alpini sono muniti di *sky* e di cerchi per la neve. Torneranno in sede il 23 e 24 corrente.

Quattromila casi di influenza

Si calcolano a più di quattromila i casi di influenza nella cittadinanza. I medici hanno un lavoro enorme. Molti uffici dovettero chiudersi per mancanza di impiegati, i quali sono tutti malati.

La natura dell'influenza però è benigna e la guarigione avviene nello spazio di pochi giorni.

Vicenza

Il monte di pietà di Thiene

Roma, 15

Il Re ha firmato il decreto che approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Thiene.

THIENE — Ci scrivono 15:

Carnovale benefico — Le feste di Carnovale fruttarono quest'anno la somma di lire 3100, delle quali almeno mille lire andranno al fondo Pro Charitate.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0|0	00.00	Cred. austr. Cod	[illegible]
» » perp.	95.50	Lombarde	10 .50
nuov. R. fr. 1 1|2 0|0	00.00	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita It. 5 0|0	[illegible]	Argento	[illegible]
C. Londra a vista	25.26 1 2	Cambio su Parigi	[illegible]
C. cons. 2 3|4 0|0	[illegible]	» su Londra	24.12
Obblig. Lombarde	331 20	Lire ital. (carta)	95.45
Cambio sull'Italia	13·	Rend. austr. (arg.)	99.1
C. turca unificata	92 0.	» » (carta)	99.10
Banca di Parigi	1528 50	» » (oro)	117.2
Tunisine nuove	462 00	» » (ungh.)	98 00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	104 00	**LONDRA 15**	
Rend. ungh. 4 0|0	96 00	N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|2
Rend. spag. 4 0|0	95.35	Rendita ital. 5 0|0	101 1|2
Banca ottomana	695 00	R. spag. es. nuova	93 3|4
Argento fine	117 50	R. turca unificata	95 1|
Azioni Suez	4514 50	Egiziano nuovo	102 1|4
Lotti turchi	154.50	Argento fino	31 7|8
Rendita Russa	83 50	**BERLINO 15**	
Ferr. mer. a term.	772 00	C. su Londra - 3 m.	00 0
R. porto. nuova	60 35	» Parigi - 8 g.	0 0
Rendita serba 4 0|0	84 30	» Italia - 10 g.	00 0
		Cr. Mob. aus. - fine	215.5

PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.
BERLINO, 15 — Tendenza calma.

ROMA, 15 — Az. Banca di Roma 118.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 328.— — Az. Soc. Gaz 1358.— — Az. Soc. Cond. d'Acqua 451.—. — Soc. It. pel Carburo 1353.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—	00.00
Cons. ital. 3 1|2 netto	—	01.70
Azioni Banca Veneta	360 —	—
» Banca Commerciale Italiana	927 —	—
» Cotonificio Veneziano	283 —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—
» Soc. Bagni del Lido	105 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	33.11
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	[illegible]	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	501.—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	500 50	501 —

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Febbraio — vap. germ. «Byzanz» cap. H. Holst da Amburgo, merci — aust. ung. «Arad» cap. G. Sablich da Newport, carbone — norv. «Fos» cap. Sanna da Nath Sydney, minerale.

Arrivi del 15 Febbraio — vap. ital. «Bisagno» cap. G. Filoti da Trieste, merci — ingl. «Thirlwall» cap. Heskeid da Barry, carbone — Ell. «Poseidon» cap. Caravia da Barry, carbone.

Spedizioni e partenze del 15 Febbraio — vap. norv. «Sommerstad» cap. O. Ellefsen per Costantinopoli, vuoto — ital. «Alberto Treves» cap. P. Crocco per Trieste, merci — Ell. «Acme» cap. Magisiotis per Taganrog, vuoto — ital. «Barbarigo» cap. A. Giacopello per Calcutta, merci — Dan. «E. M. Dalgas» cap. Molles per Jea, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Saragossa», da Liverpool, merci.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio
Ell. «Novarassia» da Shields, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Virgen de Lourdes» da Penarth, carb.
Ital. «Refugio» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Lowmoor» da Shields, carbone.
Ell. «Cornilios» da Cardiff, carbone
Sved. «Lowstakwen» da Shields, carbone.
Ingl. «Southgarth» da Shields, carbone.
Ell. «Cornilios» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Aorta» da Anversa, minerali.

Nei porti esteri

HONG KONG, 15 — Il piroscafo «Capri» della Nav. Gen. Ital. è partito per Bombay.

Tenerifa 12 — Il piroscafo «Bologna» della Società «Italia» è proseguito per Buenos Ayres.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Caneve Eugenia** ved.va Baldan rimaritata Apollonio, S. Cassiano Calle della Regina, Fornaia (picc. fall. con decr. 15 corrente) — Commissario giudiziale avv. Giuseppe Grego — Direzione Pretore III. Mandamento.

VENEZIA — **Franchin Giovanni**, San Marco ponte dell'Angelo N. 393, Trattore (picc. fall. con decr. 15 corr.) — Commissario giudiziale rag. Giuseppe Borioni-Masini — Direzione Pretore I. Mandamento. — Stato attivo del fallito L. 1050.00 — Passivo L. 3634.65.

Navigazione del porto di Trieste nel 1906

Durante il 1906 approdarono a Trieste 9461 navigli di cui 2222 a vela, per un totale di tonn. 3.082.879.

La bandiera austro-ungarica vi figura per 7068 navigli e 3082.879 tonnellate, l'italiana per 2057 (di cui 1729 a vela) e 257.642 tonnellate, l'inglese per 132 piroscafi e 386.900 tonnellate.

Dei navigli 6343 provenivano da porti dell'Austria-Ungheria, 1944 da porti italiani, 221 da porti inglesi.

Movimento commerciale di Trieste nel 1906

Il movimento commerciale di Trieste mediante ferrovia fu di tonnellate 11.991.835 per l'importazione, di cui 10.646.899 per l'Austria, 930.575 per l'Ungheria, 212.216 per la Germania e di 8.912.055 tonnellate per l'esportazione di cui 6.499.592 dall'Austria, 781.167 dall'Ungheria, 958.956 dalla Germania e 390.302 dall'Italia.

Il movimento commerciale per il 1905 era stato rispettivamente di 9.780.646 per l'importazione (aumento 2.211.181 ton.) e di 9.462.185 per l'esportazione (diminuzione 5.501.30 ton.).

Aste, Appalti e Forniture

MORUZZO (Udine) — **Municipio**, 27 Febbraio, ore 10. Asta a pubblico inc. e ad off. segr. per l'appalto del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico per le scuole di San Margherita per L. 11.321.68. Term. lavori 6 mesi. Dep. provv. L. 500. Dep. spese L. 300. Cauz. L. 1000. Fatali da destinarsi.

NAPOLI e VENEZIA — **Direzione R. Arsenale**, 26 Febbraio ore 11. Asta ad unico definitivo inc. e ad off. segr. per l'appalto della provvista al R. Cantiere di Castellammare, di legno abete dell'Adriatico in tavoloni in mc. 300 a L. 75 il mc. per L. 22.500. Dep. lire 2250.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.80 — pel 10 Marzo F. 87.90 — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel, 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 78.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.90 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.20 — pel 10 Ottobre F. 84.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 75.50.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 500. — Importazioni balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.67, 5.68 — Febbraio Marzo 5.64, 5.63 — Marzo Aprile 5.62, 5.62 — Aprile Maggio 5.69, 5.60 — Maggio Giugno 5.58, 5.58 — Giugno Luglio 5.57, 5.57 — Luglio Agosto 5.54, 5.54 — Agosto Settembre 5.49, 5.49 — Settembre Ottobre 5.45, 5.45 — Ottobre Novembre 5.40, 5.41.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.44 — Maggio 9.56.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e del 15 Febbraio:

Rame best selected Ls. 113.10, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.—, 117.— — id. G. M. B. contanti 108.—, 107.10 — id. G. M. B. 3 mesi 109.2.6, 108.12.6 — Stagno contanti 191.5, 190.10 — id. 3 mesi 190.10, 189.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.12.6 — id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 26.5, 26.5 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 55.9 1/2, 55.8 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: corr. F. 39.25 — Mese prossimo F. 39.75 — Mercato sostenuto — Marzo Aprile F. 40.— — 4 mesi da maggio F. 41.—.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

MARSIGLIA, 15 — Frumenti: importazioni Q. 30602 — Vendite Q. 500 — id. per consegnare 500 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24.37, consegne mese corr.

PARIGI, 15 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.75 — Mese prossimo 30.— — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.50 — Marzo Aprile 23.60 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 17.75.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 15 — Frumenti: Mercato sostenuto.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.1
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	5.4
O. Torino	5.00	D. Torino	4.2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La madre Luigia Milani ved. Gasparotto Vecellio, i fratelli Ettore, Teresa, Alfonsa col marito Giovanni Maura, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano coll'animo straziato la morte del

Cav. Tiziano Gasparotto Vecellio

Sindaco di Maserada

avvenuta ieri alle ore 16 nel Civico Ospedale di Treviso. Il presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite. I funerali seguiranno Domenica 17 Febbraio alle ore 9 precise nella Chiesa dell'Ospitale Civile di Treviso e la salma verrà quindi trasportata a Lovadina dove giungerà alle ore 11 per essere tumulata nel sepolcreto di Famiglia.

Lovadina 15 Febbraio 1907.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 66

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Vi ho mandato un uomo con qualche provvista per il prigioniero. Malgrado tutto, Manuele, mi interessa ed io spero di migliorare la sua situazione, spiegò sfrontatamente il conte.

— Voi siete veramente buono, ma con un essere simile non occorre tanta pietà.

— Ed è stato lui che vi ha parlato di ciò? chiese Rolando non senza una certa perplessità.

— No, è stato il carceriere.

Il conte si sentì rassicurato.

— Io avevo avuto cura — continuò — di raccomandare al mio messaggero di non dire chi lo mandava. Sembra che Manuele sospetti, poichè ha rifiutato di riceverlo nuovamente.

— Sì, — mormorò il prevosto pensieroso — e certe parole mi fanno credere che la nuova speranza, alla quale pare che si abbandoni il prigioniero, potrebbe collegarsi a questa visita.

ti 2, cancellati 19.

Di nuovo il conte di Lembrat si sentì turbato. Poi riflettè che la sua posizione di fronte al prigioniero e la superiorità che gli conferiva un'accusa legittima lo mettevano fuori di ogni sospetto e di ogni timore.

Senza insistere più oltre egli prese congedo dal prevosto e si recò dal marchese di Faventines.

Dall'arresto di Manuele, Gilberta subiva l'imposizione di suo padre.

Nulla essendo sopraggiunto a illuminarla circa l'innocenza di Manuele, ella non osava credere a una soluzione favorevole per il suo amore.

Per la seconda volta, ella era caduta dall'altezza dei suoi sogni.

Ma poteva comandare al suo cuore, che la trasportava irresistibilmente verso il giovane, sviare il pensiero, incessantemente posseduto dai ricordi?

No! Gilberta amava, non aveva più la forza di resistere a questa passione e, malgrado tutto, non poteva credere Manuele indegno.

Durante i pochi giorni in cui una passeggiera buona fortuna aveva permesso al giovine di vivere presso Gilberta, di parlarle come a un suo pari, ella aveva potuto apprezzare la delicatezza dei suoi sentimenti e il valore del suo animo. Perdendo il suo posto nel mondo, egli non aveva perduto il prestigio agli occhi di madamigella di Faventines.

Libero, egli l'aveva incantata; prigioniero, l'abbagliava, risplendendo nella sua fronte quell'aureola di martirio immeritato.

Ella possedeva, in mancanza di altre prove, l'intuizione dell'innocenza di Manuele.

Avrebbe potuto ammettere l'oscurità della sua nascita, ma non la slealtà del carattere. E volentieri pensava che Manuele era piuttosto una vittima che un colpevole.

Questa verità la sentiva in sè stessa insieme col dolore di non poterla proclamare in base ai fatti.

Ella aveva risoluto di non sposare il conte.

Con quella forza d'inerzia che certi temperamenti posseggono in sommo grado, ella lasciava passare intorno a lei tutti i progetti e tutte le speranze circa quell'unione, indifferente a tutto ciò che sapeva bene non dovesse aspettarla.

Decisa a sfuggire, perfino per mezzo di un estremo partito, all'insistenza di Rolando, Gilberta lo lasciava frequentare la casa di Faventines, ascoltava pazientemente le sue proteste di affetto e lo lasciava, senza intaccar le convenienze, per andarsi a chiudere nella sua camera e ad abbandonarsi ai dolci e tristi ricordi.

Pur accettando tutto il peso d'una situazione che l'inflessibile volontà del padre le aveva creata, Gilberta, anima leale anzitutto non voleva che si fosse creduto alla completa abdicazione della sua volontà.

Ogni volta che il marchese le parlava della sua prossima unione, ella rispondeva semplicemente:

— Io non sarò sposa ... la moglie del signor Rolando di Lembrat!

Il padre si era spesso irritato di questa risposta. Poi, a poco a poco, vi s'era assuefatto e la considerava come il risultato di un'ostinazione della quale egli avrebbe facilmente trionfato all'ultimo momento.

Rolando si presentò in casa Faventines in tali disposizioni che Gilberta intravide sul campo l'imminenza della lotta.

Arrivando, Rolando trovò solo il padre e la madre di Gilberta.

Egli amava la giovane con una passione che raddoppiava gli ostacoli. La voleva malgrado lei e malgrado tutto e gli ardori del suo sangue non gli consentivano di riflettere alla posizione morale di Gilberta.

Trovatosi alla presenza del marchese e della signora di Faventines, dopo essersi mostrato inquieto per la salute della loro figliuola in quel momento assente, Rolando abbordò francamente la questione.

— Signor Marchese — disse — pur dolendomi che non mi sia permesso di salutare madamigella Gilberta, sono lieto che mi si presenti l'occasione di parlarvi delle mie speranze e dei miei desideri. Da molto tempo ho la vostra parola. Quando mi consentirete di reclamare l'adempimento?

— Mio caro conte — rispose il vecchio voi sapete tutta la devozione che io per voi. Se non ho fissato ancora l'epoca del vostro matrimonio, gli è che gli ultimi avvenimenti hanno molto turbato Gilberta, come anche noi stessi, e ci hanno distratto da ciò che è, credetelo, la nostra più cara preoccupazione.

— Io spero che il ricordo della brutta storia alla quale voi alludete cominci a diradarsi dal vostro animo, signor di Faventines, e che non debba più ostacolare la mia felicità.

— Giammai ho considerato questo ricordo come un ostacolo. La scossa e il turbamento che l'arresto di vostro fratello, *pardon*, di quel Manuele, voglio dire, hanno potuto produrci, sono oggi totalmente scomparsi. Parliamo dunque, se volete di questo matrimonio che voi ci fate l'onore di desiderare sì vivamente.

— Ma ditemi — continuò subito il marchese — sapete che cosa ne è di Cirano?

— L'ignoro.

— Tuttavia siete con lui in eccellenti relazioni.

— Non del tutto. Pertanto non mi preoccupano le sue azioni — rispose Rolando con un sorriso a doppio senso. Ignoro dove sia, ma so che ha lasciato Parigi.

— Per lungo tempo?

— Bergerac è avventuroso ed egli stesso sarebbe imbarazzato di prevedere, forse, la fine o l'esito del viaggio! — continuò Rolando sul medesimo tono.

— Egli s'interessa molto a vostro... quel Manuele — si corresse per la seconda volta il marchese, decisamente pochissimo incline a dimenticare che aveva conosciuto il visconte Ludovico di Lembrat.

— Sì, molto.

— E perchè lo ha abbandonato così?

— Cirano è pieno di amor proprio.

— Dimentichiamo Bergerac, signor di Faventines, e, come voi dicevate poc'anzi, parliamo del mio matrimonio. Su questo argomento, del resto, il nostro colloquio sarà breve. Non ci rimane che da fissare la data.

— Io consulterei Gilberta.

— Oh! le signorine non hanno mai fretta in questi casi. Gli altri debbono decidere per loro. Fra quindici giorni, se voi lo volete, signor marchese, sarò vostro genero.

Il marchese guardò per un momento la moglie che, assorta in un paziente lavoro di tappezzeria, sembrava estranea al discorso, e non rilevando sul viso della signora di Faventines, nessun segno di opposizione, rispose:

— Sia, mio caro conte, fra quindici giorni.

E porse nello stesso tempo, la mano a Rolando che gliela strinse energicamente.

Egli stava certamente sul punto di aggiungere qualche espressione di gratitudine allorchè comparve Gilberta.

(Continua)



Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente in tutte le farmacie

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

STANZA mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica, Borgoloco S. Lorenzo 5082.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA abilissima francese, pittura, lavoro, esperta insegnamento cerca posto. Scrivere: « Foglia », Santa Lucia di Piave, posta.

Offerte d' impiego

CERCASI signorina istruita conoscente qualche lingua, che sappia attendere ai bambini ed essere aiuto nel governo di casa. — Scrivere subito A. 500 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro, Società Italiana, Corso 402 — Roma.

CERCASI da importante casa commerciale giovane 18enne istruito che abbia conoscenza della lingua Inglese. Offerte con referenze N. 856 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENZIA DE PAOLI in seguito continuo aumento servizio trasporti mobiglie e consegna merci domicilio apre concorso due posti fattorino. Scrivere indicando impieghi precedenti alla Agenzia De Paoli, Riva Carbon.

Vendite

ALBERGO e Ristorante con annesso Negozio Coloniali su città del Veneto Scrivere Alvise Brocca, Venezia.

VENDESI diecimila apparta mento primo piano arioso, isolato vicino San Marco adatto per scapolo. Escludonsi mediatori ed anonimi. Scrivere: Cardozo, Castello, 2650.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

ZAPHE Ansiosamente attendo tua lettera sperando vederti costà sognando felicità, nostra vicinanza. Amoti ardentemente, pensoti, baciotti affettuosamente. Sto benissimo.

GOLDONI 12 quadri, 14 — Prego signorina ammirata per esporle sei propositi favorirmi indirizzo mezzo intendersi scrivendomi subito R. R. 123, posta, Venezia.

ESPEDIENTE Immaginavi tranquillo durante tua assenza, mi ingannai poichè provai mille torture non vedendo tuoi scritti. Pur convinto della impossibilità aspettavo almeno cartolina. Quando altro incontro ? Grazie affettuosissime tue, spero nella tua prossima leggere quella espressione che distrugga miei tormentosi timori. Ricambio vivamente baciotti appassionati. *Tutto tuo.*

BICCHIERE Partii ieri grosso affare ritornando sera stessa: ricevetti lettera, purtroppo sempre una! Passerò tutte solite ore sperando eventualità sortita: desiderotì ardentemente gioia mia, baciotti-massimo entusiasmo. Quanto... Quanto....

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte,** S. Teresella dei Spagnoli, 50, Napoli.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Le Pillole del Dott. Luigi Toralbo

contro la tubercolosi

Il creosoto è stato per lungo tempo il farmaco dei poveri tisici, ma esso ha prodotto danni superiori alla stessa malattia, ha rovinato peggio gli ammalati facendo loro perdere l'appettito; sicchè la maggior parte dei Medici ha bandito il creosoto dalla terapia della TUBERCOLOSI.

Avemmo poi le cure dei sieri, delle inalazioni, dei Sanatori che ben presto caddero nell'oblio. Certo la medicina ha fatto un gran passo in quest' ultimo decennio ed oggi il Dott. LUIGI TORALBO, come risultato di pazienti studi, ci presenta le sue PILLOLE contro la TUBERCOLOSI PULMONARE ed i cui risultati efficaci le rendono degne di essere raccomandate.

Queste PILLOLE non sono che un composto di diverse sostanze medicinali, senza incompatibilità fra esse, ritirate dalle primarie Case estere.

Il Dott. TORALBO in questo suo geniale ritrovato, alla potenza del bacillo ha opposto quella del rimedio ed i fatti coi risultati clinici gli hanno dato ragione, incoraggiandolo sempre più a migliorare il suo metodo curativo.

Le PILLOLE TORALBO a giudizio di autorevoli Medici hanno un valore curativo indiscutibile nella TUBERCOLOSI PULMONARE, come ha già dimostrato l'esperienza di parecchi anni su un numero infinito di ammalati.

NB. — Pre richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino, *unici e soli concessionari per l' Italia e per l' Etero delle rinomate PILLOLE* del DOTTORE *TORALBO.*

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principa. Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Vice-Dirett.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituito: Cav. Uff. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 2,207,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1905 L. 283,554,682.67

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic. 1905

L. 869,375,038.77

di cui per assicurati italiani **237,240,212.17**

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

pel frate Bonifacio dalle Palme, Preparato di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri bronchiti, trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* **Insuperabile nelle forme** *di arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire *1,50* la bott. (per spediz. 0,30 in più)

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Botner; Farmacia al « Basilisco »; Farmacia all'« Orso »; Farm. all'« Europa »; Farm. al Lido. **CHIOGGIA:** Farm. Dott. Egidio Zennaro. **TRIESTE:** Farmacia Serravallo. **FIUME:** Farmacia Mizzan.



"Atom"

Aspiratore pneumatico della polvere
a Mano ed a Motore

Distruzione dei germi patogeni e parassiti - Purezza dell'aria respirata - Indispensabile per la pulitura e disinfezione degli Ospedali - Case di Cura - Biblioteche - Appartamenti - Hotels - Negozi - Officine - Scuole - Clubs - Biliardi - Carrozze - Automobili - Carrozzoni ferroviari e Tramwiari.

ONORIFICENZE - Esposiziona Internazionale di Milano 1906: GRAN DIPLOMA D'ONORE

Sede principale: Firenze, Via Panzani 12 - Atom Company - C. A. Schleiniger & C.

Rappresentanza nelle principali Città

FILIALI:	TORINO	MILANO	GENOVA	ROMA	Palermo
	A. Giesselmann e C. Via Pio Quinto, 3	A. Giara Gall. de' Cristoforis 60	E. Stachelin Via A. M. Maragliano 3	C. Canestri Corso Umberto	F. Santo Canale e C. Piazza S. Spirito, 4-8

VENEZIA e Prov. Venete — *F. R. Casellato,* **S. Silvestro 892-B**

PADOVA e Provincia: — *Avv. B. Barzilai*

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2084.

N. B.

Non ascoltate i consigli interessati di coloro che vi propongono, contro la Tosse, i vecchi ed inattivi rimedi. Non prestate fede, se vi propongono una imitazione o una falsificazione.

E in giuoco la vostra salute

Richiedete sempre le Vere

PASTIGLIE VALDA

in scatole suggellate con la striscia di garenzia

Questo rimedio meraviglioso, è *unico*: la infinita volatilità delle sue essenze antisettiche lo rende un prodotto straordinariamente superiore agli altri

Per preservarvi
da tutte le malattie delle vie respiratorie;

Per guarirvi
dai Mali di Gola, Raucedine, Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarri, Raffreddori, Asma, Enfisema, Polmoniti, ecc.

Prendete le *VERE*

Pastiglie Valda

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante :
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA

presso: **Zini, Borni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXV — N. 47 — Telefono Intercom. N. 431 — Domenica 17 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'Italia intorno alla salma del Maestro

A Bologna

Il lutto della città - La maschera del Poeta - Per i funerali

Bologna, 16

(V.) La città è tutta abbrunata. E' stato chiuso il portone del palazzo municipale. La campana del Podestà ha suonato a lutto quasi tutto oggi.

Il primo nome che è stato apposto stamane nel registro depositato nella sala al pianterreno di casa Carducci, è quello del senatore Cavalli di Vicenza, un superstite dei Mille, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare vicentina. Un patriota dunque, uno dei Mille gloriosi che la grande anima del Poeta cantò con parola immortale, è venuto per primo a dire il segno del suo dolore dopo la catastrofe, con la mano tremante per la commozione profonda.

Intorno alla salma

La salma è stata vegliata tutta la notte dai congiunti. Il nipote Manlio Bevilacqua, insieme col fedele servitore Luigi, hanno vestito con un abito nero il cadavere, che verrà deposto sopra un catafalco nello studio tanto caro al grande Estinto. Lo studio sarà trasformato in cappella ardente e ne sarà dato libero accesso alle sole autorità ed amici intimi.

Stamane alle 10.30 lo scultore professor Tullio Golfarelli ha ritratto la maschera dell'illustre Estinto, che è riuscita splendidamente per l'opera scultoria, pur non lasciando alterate le sembianze. Il dott. Bacchi della Lega, fece al cadavere alcune iniezioni di sublimato corrosivo per ritardarne la decomposizione.

La vedova signora Elvira ha voluto che si tagliassero dei lunghi bianchi capelli del poeta, per tenerli a ricordo del caro consorte.

I funerali — che saranno civili — avranno luogo a spese dello Stato, quasi certamente nel pomeriggio di lunedì; riusciranno imponenti.

Il Conte di Torino ai funerali

La *Gazzetta dell'Emilia* riceve da Roma che quasi certamente il Re verrà rappresentato ai funerali da un principe di Casa Savoia, che sarà, a quanto pare, il Conte di Torino. Il governo sarà rappresentato dal ministro dell'Istruzione, on. Rava.

Ecco dei particolari sugli ultimi momenti di Carducci: L'agonia è durata un'ora e mezzo. Assistevano alla morte la moglie Elvira, gli altri famigliari e congiunti, fra cui il fratello Valfrido. Prima di entrare in agonia il poeta parve avere un sussulto e come un desiderio di parlare. Volse gli occhi attorno, ma senza riconoscere alcuno e senza poter dir nulla.

Poco dopo avvenuta la morte si dovette strappare a viva forza dal suo letto la povera signora Elvira che gemeva e piangeva e non voleva allontanarsi.

La sala rimase vegliata dal nipote e dal genero, dal dottor Boschi e dagli altri medici.

Il risveglio della città

La città si sveglia senza conoscere il tristissimo avvenimento e l'apprende dai giornali con generale impressione di dolore. Dagli edifici pubblici prima e poi da molti privati fu esposta la bandiera abbrunata. Alla casa Carducci è un continuo pellegrinaggio di cittadini di ogni classe.

Nella notte fu in permanenza a vegliare il cadavere l'onorevole Albicini, intimo dell'illustre Estinto. Pervennero numerosi telegrammi da ogni parte e da ogni ordine di autorità.

Nulla è ancora deciso riguardo ai funerali. Il Municipio intanto sta sgombrando dalla neve le vie adiacenti al villino. Si accenna a una esposizione della salma nella sala della biblioteca, che, come è noto, è di proprietà della Regina Madre. La salma sarebbe adagiata sopra una coltre nera circondata da fiori. Non si parla di cappella ardente per non mettere in pericolo le preziose opere e i manoscritti inediti del Carducci che ivi si conservano.

Ora la salma riposa nel suo semplice lettuccio di ferro, circondata da due scansie di libri. Carducci non ha alterati i lineamenti e pare che riposi: finì senza conoscenza e senza sofferenze.

Si attende per oggi l'arrivo del ministro Rava che sarebbe incaricato di rappresentare il governo. Alla sua venuta si determinerà il giorno del trasporto.

Un frammento di Pascoli

I giornali sono usciti interamente listati a lutto.

Il *Carlino* aveva pregato il successore del Carducci nella cattedra dell'Università, prof. Giovanni Pascoli, di scrivere un articolo.

Il Pascoli ha lasciato un frammento di articolo pregando il giornale di volerglielo lasciar continuare domani

«In questa orrenda notte non posso scrivere, non posso continuare. Guardi l'ultima parola del mio frammento Ma è morto? Morto davvero? Morto Carducci? Io non posso continuare. Avverta lei che il povero vecchio scolaro ha cominciato nella notte del transito questo articolo che non ha potuto finire e finirà domani!...»

La famiglia di Carducci ha telegrafato l'annuncio della morte del Poeta alla Casa reale, alla Regina Madre, ai presidenti del Parlamento, ed al presidente del Consiglio.

La vedova del Poeta al Re

Dopo i telegrammi di condoglianza ricevuti, la signora Carducci ha così risposto al telegramma inviatole dal Re:

«Alla Maestà del Re, Roma — Affranta dal dolore attingo il più vivo dei conforti dalle pietose parole della M. V. e dell'Augusta Regina che comunico alla desolata famiglia, la quale ringrazia con me commossa e riconoscente. — Firmato: *Elvira Carducci*».

Al presidente del Consiglio:

«Dalle commosse parole dell'E. V. la famiglia Carducci prende il maggiore conforto e riconoscente ringrazia lei ed i suoi colleghi».

Il solo negozio Zanichelli sotto le Loggie del Pavaglione resta chiuso. La chiusura di tutti i negozi sarà una delle dimostrazioni cittadine per il giorno dei funerali.

Per le 17 è convocato d'urgenza il Consiglio comunale. L'assessore Nadalini, in assenza del pro-sindaco on. Tanari, che si trova a Roma, farà una commemorazione dell' illustre Estinto, riservando di fare in nome della Giunta proposte concrete di onoranze in una tornata prossima.

L'assessore anziano ha pubblicato il seguente manifesto:

Il manifesto alla cittadinanza

«Bolognesi! Giosue Carducci, il Poeta civile dell'Italia Nuova, è morto, ma egli è immortale come il pensiero e la Patria. La scomparsa di Lui è sventura dell'Italia, ma prima è lutto nostro, poichè Bologna ebbe nel Maestro la sua gloria maggiore dell'età presente, quando dallo Studio di Irnerio e dell'Aldrovando bandì al mondo coll'eloquio di Dante il verbo di giustizia e di libertà.

«Giosue Carducci amò svisceratamente Bologna che lo accolse «venuto in giovane età dalla riviera fra il bel mare ed il bel monte», che lo acclamò solennemente più tardi suo cittadino.

«Essa in questa indicibile ora di angoscia e di dolore piange inconsolabile la morte del suo Figlio dilettissimo, del l'Uomo non meno buono che grande, del Vate glorioso dell'Italia risorta.

«Bolognesi! La casa del Poeta ove ancora risuona l'eco dei suoi carmi, sia per voi sempre la mèta di un civile pellegrinaggio, come il tempio del Nume che accende ed alimenta nel cuore del popolo la luce delle più alte, delle più pure, delle più sante idealità.

«Dalla Residenza, addì 16 febbraio 1907. — Per la Giunta Municipale: *Ettore Nadalini*».

Deliberazioni degli studenti

Gli studenti dell'Università hanno tenuto una riunione preliminare per gli accordi per la loro più larga partecipazione ai funerali. Hanno deliberato di intervenire in massa e di chiedere un posto d'onore dinanzi e immediatamente dietro al feretro; inoltre di recare una grande corona di fiori

La Casa Reale ha dato commissione per una corona al fiorista Gnudi; così le presidenze del Senato e della Camera.

Il ministro dell'Istruzione ha incaricato il Rettore dell'Università di organizzare il servizio dei funerali.

Hanno telegrafato, fra i moltissimi, alla famiglia, Anton Giulio Barrili, il sindaco Ponti di Milano, i capitani reggenti della Repubblica di San Marino, Ernesto Masi, Angelo de Gubernatis, la famiglia Chiarini, il sindaco di Brisighella, i Giovani triestini, il generale Canzio, Ferrari per la Messoneria, l'on. Tanari, il senatore Del Fabbro, l'ambasciatore francese Barrère, ecc.

Cesare Pascarella il quale fu ammesso a visitare la salma, è giunto oggi a Bologna. Quando uscì dala camera era piangente.

Pare fissato l'itinerario nel trasporto funebre. Il corteo passerà per le vie Santo Stefano, Farini, Carbonesi, Barberia, S. Isaia. Le associazioni popolari ed in generale i grossi gruppi partecipanti si ammasseranno nel piazzale dei giardini pubblici.

La commemorazione alla Camera

Un monumento del poeta a Roma e la salma in Santa Croce

Roma, 16

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Il discorso dell'on. Marcora

Il PRESIDENTE si alza in piedi e con lui si alzano tutti i deputati fra la più intensa attenzione. Dice:

Onorevoli Colleghi!

Alle speranze che ancora ieri sera erano vive negli animi nostri perchè la preziosa vita di Giosue Carducci ci fosse serbata, rispose in modo fulmineo la realtà! (*Con profonda commozione*). Egli è morto! e dalla gentile Toscana nativa e da Bologna eletta, che l'ebbe cittadino d'onore e decoro dell'Ateneo, le voci del nazionale cordoglio oggi si ripercuotono per tutta Italia, dalle più remote convalli delle alpi alle estreme rive del mare; e Lui piange tutto il mondo civile, rinnovata espressione dell'onore altissimo che consolò recentemente la sua vecchiezza gloriosa. In tanto consenso di amore e di dolore sarebbe quasi audace in questa assemblea, che pur lo ebbe una volta fra i suoi e che sa rispecchiare i sentimenti della nazione, la consueta parola dell'elogio; questa, pur fosse la più alata, non raggiungerebbe la di lui altezza (*benissimo*) perchè volo d'aquila fu la sua vita attraverso le battaglie ardenti del pensiero e il fervido amore per la patria e la libertà. Se per Lui ebbero la lingua nostra maggiori splendori di espressione e di vigoria, la poesia nuove inimitabili forme, la critica moderno magistero, alla elevazione dell'anima italiana si rivolgono come squilli di ammonimento gli stessi fremiti sdegnosi o le carezze dei suoi canti o la voce meravigliosa dell'oratore, che col sublime grido di dolore per la morte di Garibaldi raggiunse i maggiori vertici della arte. (*Applausi generali e prolungati*).

Il compito del legislatore non lo sedusse, ma dei suoi concepimenti politici lasciò la sua orma leonina nei discorsi agli elettori e diede egli stesso la sintesi in queste parole: «L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo; ella per vivere deve avere idee e forze sue, deve esplicar un ufficio suo civile ed umano». (*Approvazioni*).

Ed ora non altro di Lui, che fu sempre schivo di onori, fuorchè le nostre lacrime e il silenzio severo del nostro dolore. Interprete dei vostri sentimenti, propongo di togliere la seduta in segno di lutto, che ai funerali intervengano la Presidenza insieme con cinque deputati estratti a sorte e i deputati presenti in Bologna, che per sette giorni sia coperto di gramaglie il banco della Presidenza, che si inviino telegrammi di condoglianza alla famiglia, al Sindaco di Bologna e a quello di Pietrasanta. (*Vivi generali prolungati applausi*).

Un monumento in Roma

GIOLITTI (*segni di attenzione*). — Di fronte alla perdita del maggior poeta dell'Italia nuova, della più alta intelligenza e del più puro patriottismo che onorasse il nostro paese, qualsiasi parola sarebbe impotente ad esprimere il nostro dolore. (*Benissimo, bravo.*)

Il Ministero, certo di essere l'interprete dei sentimenti di tutta Italia ed autorizzato da un decreto firmato stamane da Sua Maestà il Re, vi presenta un disegno di legge che ordina la erezione di un monumento in Roma a Giosue Carducci (*Applausi unanimi e prolungati anche dalle tribune*). Così l'immagine del sommo poeta, del grande patriotta del quale Roma libera e capitale d'Italia fu la più ardente aspirazione, resterà monito perenne ai nostri figli che nulla v'è di più alto che il sentimento della libertà quando è congiunto all'amore della patria. (*Applausi vivissimi generali e prolungati.*)

PRESIDENTE — Ha chiesto di parlare l'on. Malvezzi.

Voci: rinunzi, rinunzi! Togliamo la seduta!

MALVEZZI dopo il nobile discorso del Presidente della Camera, fedele interprete dei nostri sentimenti nel grave immenso lutto della patria, rinunzia a parlare.

PRESIDENTE — L'on. Stoppato rinunzia a parlare.

VOCI — Bravo!

PRESIDENTE — L'on. Montauti pure vi rinuncia.

VECCHINI — Vi rinuncio.

VOCI — Tutti rinunciamo.

La salma in Santa Croce

PRESIDENTE — Sta bene! Ora debbo comunicare alla Camera che è stata presentata una mozione perchè la salma di Giosue Carducci sia deposta in Santa Croce a Firenze. Questa mozione è sottoscritta da molti deputati di ogni parte della Camera, primo fra i quali l'on. Rosadi; anzi darò lettura dei nomi di tutti i firmatari

Moltissime voci — La sottoscriviamo tutti

ROSADI domanda di parlare.

PRESIDENTE — Ne ha facoltà.

ROSADI alle giuste ed acclamate proposte del Governo, a me sembra ed è sembrato anche ad altri on. colleghi, che una ve ne fosse da aggiungere: quella appunto che è tema della mozione testè letta dall'on. nostro Presidente, e cioè che i resti mortali di Giosue Carducci siano deposti in Santa Croce nella città che, in un tempio accolte, serva l'itale glorie, presso il monumento di Dante donde la musa ispiratrice addita da secoli i destini e le speranze della patria. (*Vive approvazioni.*)

PRESIDENTE — Come manifestazione della Camera metterà a partito la proposta, che dovrà essere seguita da un disegno di legge.

GIOLITTI prega la Camera di volere deliberare che la proposta dell'on. Rosadi sia trasmessa alla stessa commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Governo. (*Benissimo*). Così è stabilito.

PRESIDENTE — Dopo ciò io metto a partito le proposte della Presidenza di cui ho dato prima lettura. Sono approvate ad unanimità. Dà poi atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione di un disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento a Giosue Carducci. Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e trasmesso agli Uffici insieme alla proposta Rosadi. Per la nomina della Commissione.....

Moltissime voci — Il Presidente, il Presidente!

PRESIDENTE — Accedendo al desiderio della Camera mi farò in dovere di nominare la Commissione. (*Applausi*). Si dovrebbe procedere ora al sorteggio dei deputati che unitamente alla Presidenza rappresenteranno la Camera ai funerali di Giosue Carducci.

Molte voci — Il Presidente, il Presidente!

PRESIDENTE — Allora provvederà la Presidenza.

La seduta è tolta. (*Vivi e prolungati applausi.*)

La seduta termina alle 14.15.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — La commemorazione di Carducci è riuscita solenne, memorabile; più severa e imponente di quella di Verdi: non si ebbe infatti la fiera delle vanità di numerosi discorsi, poichè si limitarono a parlare il presidente della Camera e il capo del governo. L'aula, illuminata da un sole malinconico, era gremita da oltre 300 deputati. Tribune affollatissime, numerose le signore. Tra le notabilità presenti noto Antonio Di Rudinì, Biancheri, Fortis, Sacchi, Turati. Al banco del governo sono tutti i ministri.

Appena letto il verbale, l'intera Camera come spinta da una molla si alza in piedi intuendo giunto il momento della commemorazione; anche i ministri sono in piedi. Il presidente si alza, circondato dall'intero ufficio di presidenza e legge con voce commossa, in mezzo a silenzio solenne, il breve ma efficace discorso commemorativo. L'esordio è accolto da un mormorio di approvazione; i primi prolungati applausi accolgono l'evocazione del programma politico di Carducci; un lunghissimo scrosciante applauso accompagna la frase che nessuna parola alata potrebbe degnamente ricordare l'esistenza di Carducci e una lunga ovazione accoglie la frase che dopo la morte di Garibaldi il lutto odierno è il più grande lutto che colpisca la nazione. Applaudono anche i ministri e gli spettatori nelle tribune dove molte signore hanno le lagrime agli occhi.

Dalla tribuna della stampa si grida: Viva Carducci! Viva il Poeta civile!

Il presidente, anch'egli commosso, stenta a proseguire la lettura. Una nuova ovazione, della quale dà il segnale l'on. Giolitti, saluta il brano alludente alle lagrime e al severo dolore della Camera italiana.

Nuovi interminabili applausi salutano la chiusa del discorso Marcora, il quale ebbe oggi delle note veramente felici.

Il silenzio ritorna solenne quando sorge a parlare Giolitti. La proposta di un monumento di Carducci in Roma col concorso dello Stato per centomila lire è accolta da vivissimi battimani. Nuovi applausi scoppiano all'elogio di Carducci fatto dal presidente del Consiglio.

In questo momento avviene un episodio commovente: vediamo Biancheri, il quale piangeva silenziosamente in un angolo dell'aula, attraversare l'emiciclo, recarsi al banco dei ministri, afferrare la mano di Giolitti e stringergliela fortemente.

Abbondanti lagrime scendono dagli occhi del vecchio parlamentare: la scena commovente provoca nuovi applausi

Dovrebbero poi parlare Malvezzi, Stoppato, Montauti, Vecchini iscritti precedentemente; ma cento voci gridano: Rinunzino! Togliamo la seduta! Tutti rinunziano. L'on. Rosadi ottiene una breve tregua per svolgere, applaudito, la mozione di seppellire Carducci in Santa Croce. Quando il presidente legge i nomi dei firmatari si odono gran di grida: Tutti sottoscriviamo! Poscia, fra grida di Viva Carducci la Camera ad unanimità approva le onoranze; lo spettacolo è indimenticabile; le signore in piedi applaudono freneticamente. Dalla tribuna della stampa si grida: Viva il Poeta! viva l'*Inno a Satana!*

Poi l'aula si sfolla lentamente.

La legge pel monumento al Poeta

Roma, 16

Ecco il testo del progetto di legge per il monumento a Carducci:

Articolo unico. — Sarà eretto in Roma un monumento a Giosue Carducci. A tale effetto è stanziato un primo fondo di lire centomila nel bilancio del tesoro 1906-1907.

A Roma

L'impressione profonda - L'"Osservatore Romano" - Commenti alla seduta alla Camera

Roma, 16

(So.) Oggi tutta l'attenzione è rivolta alla morte di Carducci; nessuno parla a Montecitorio della vittoria ministeriale odierna agli Uffici sul progetto definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato, anche perchè l'opposizione all'ultimo momento aveva rinunziato a dare battaglia. Solo qualcuno commenta i gravi fatti di Grasse in Francia.

Si rileva l'importanza del progetto Giolitti di erigere un monumento a Carducci in Roma: i ministeriali affermano che la proposta odierna smentisce le accuse di clericalismo rivolte al Ministero. Tale progetto ha prodotto una certa impressione nel mondo cattolico, dove si rileva che ciò avviene mentre gli elettori ministeriali e gli elettori del partito cattolico sono alleati nella lotta elettorale nel collegio di Castellamare di Stabia. Certo, l'atto di Giolitti assume anche un significato politico; astrazione fatta dalla politica, esso viene generalmente approvato come si approva la proposta Rosadi di seppellire il Carducci in Santa Croce.

Si attendeva con una certa curiosità il linguaggio dell'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano. L'*Osservatore* dedica al Carducci un articolo rilevante la parte irreligiosa nella produzione del Carducci; però rileva nell'ode della *Chiesa di Polenta* che Carducci esalta il rifugio della preghiera. L'*Osservatore* conclude: «Tacciano le voci, poichè il tramonto della vita di un uomo può essere un mistero e quell'*Ave Maria* su cui egli insiste poetando per la Chiesa di Polenta, può essere che gli sia risuonata all'orecchio nelle rimembranze supreme e lo abbia confortato».

Antonio Fogazzaro, invitato a esprimere il suo pensiero sulla morte di Carducci, così telegrafa: «L'ora del dolore non è l'ora del giudizio e non al leonino ingegno del Carducci, che ne fremerebbe d'ira nel sepolcro, è da tributare lode impetuosa senza discernimento, cui il dolore consiglia. Resta l'opera marmorea nel tempo ad attendere parole meditate e serene nel nome dell'arte e del vero. Ma non patiscano indugio i lamenti dell'Italia e di Roma pel nobile figlio che diede loro il più puro fuoco dell'anima sua di poeta».

I dispacci della Famiglia Reale

Ecco il telegramma del Re alla signora Carducci:

«La morte di Giosue Carducci mi contrista vivamente. Con l'animo compreso di riverenza e di ammirazione ricordo quanto la patria nostra gli deve per la sua civile e gloriosa opera ammaestratrice e mi associo al profondo dolore degli Italiani, esprimendo a Lei ed ai suoi le altissime condoglianze mie e della Regina. — *Vittorio Emanuele*».

Il Conte di Torino così telegrafò:

«Signora Carducci: Apprendo con vivo dolore la ferale notizia. L'Italia ha perso il suo grande e primo Poeta universalmente ammirato. Alla desolata famiglia mando sincere e affettuose condoglianze. — Firmato: *Vittorio Emanuele di Savoja*».

Il Re sarà rappresentato ai funerali di Carducci dal Conte di Torino.

Il Consiglio dei ministri decise che i funerali di Carducci si celebreranno a spese dello Stato. Il ministro Rava rappresenterà il governo ai funerali.

La Regina Margherita ha così telegrafato al Sindaco di Bologna:

«Al dolore di Bologna, che è lutto dell'intera nazione commossa, si associa il mio cuore. L'Italia ha perduto un grande cittadino, ma il suo pensiero vivrà sempre fra noi, reso più immortale dalla sua opera. — *Margherita*».

Ministri e parlamentari

Ecco il telegramma dell'on. Sidney Sonnino a Donna Elvira Carducci:

«Non vi è cuore italiano che non provi oggi profondo e schietto dolore per la dipartita del grande Poeta esempio a tutti di patriottismo, di sincerità, di energia morale».

Il ministro Gallo:

«Sulla gelida mano che fu strumento del poderoso cervello che rappresentò tutte le più grandi e gloriose lotte della libertà e dell'indipendenza del pensiero italiano depongo un caldo e rispettoso bacio».

Il barone Bild: «Di tutto cuore mi associo al vostro dolore, al vostro lutto condiviso da tutto il mondo civile».

L'onorevole Marcora diresse il seguente telegramma alla famiglia Carducci, a Bologna:

«Nell'ora angosciosa del dolore mentre l'Italia tutta piange sulla tomba di Colui che rinnovò nella storia del pensiero umano le sublimi altezze del Genio italico, l'assemblea rappresentativa della nazione ha commemorato con immensa commozione il Grande Poeta.

«Dell'unanime consenso della Camera nella manifestazione di dolore nazionale mi faccio interprete con l'animo compreso della grave sciagura che raccoglie in un comune sentimento il rimpianto della Patria e della Famiglia».

L'on. Marcora diresse pure il seguente telegramma al Sindaco di Bologna:

«Giosue Carducci è una gloria d'Italia, ma Bologna lo avvinse durante tutta la Sua vita con tali legami di riconoscente ammirazione e si ebbe in ricambio tanto tesoro di affettuosa riverenza che nel giorno del sommo dolore la rappresentanza nazionale si inchina a Bologna con l'espressione del più profondo cordoglio, sintesi di quello della patria. Il grande Estinto che sulla cattedra del glorioso studio perpetuò la egemonia italica nelle manifestazioni più elette del pensiero e dell'arte, irradiò Bologna di luce immortale.

«A Bologna che lo piange come figlio prediletto vada il saluto commosso della rappresentanza nazionale».

Giolitti, Rava e Canonico

L'onorevole Giolitti ha inviato il seguente dispaccio:

«Alla signora Carducci, Bologna — A nome mio e dei miei colleghi invio a Lei le più vive condoglianze in questo giorno in cui l'Italia con la morte di Giosue Carducci piange la perdita del Poeta a cui essa deve tanta parte del suo Risorgimento; del più grande fra i suoi cittadini, del più chiaro fra i suoi Maestri».

Il ministro Rava ha telegrafato le condoglianze alla famiglia Carducci, al Sindaco di Bologna ed a quello di Pietrasanta. Il ministro ha ordinato con circolare telegrafica a tutti i rettori Universitari ed ai capi degli istituti scolastici di esporre la bandiera abbrunata e di sospendere oggi le lezioni, invitandoli inoltre a tenere la commemorazione di Carducci nel giorno dei funerali del Poeta.

Il presidente del Senato Canonico:

«Famiglia Carducci — Possa l'unanime compianto del Senato e del Paese essere loro di qualche conforto nella perdita dell'amato congiunto, gloria dell'Italia».

Ecco il telegramma di Ernesto Nathan:

«Dinanzi alla scomparsa del grande Ispiratore dell'ideale, del sommo Educatore, del Credente nell'avvenire individuale, patriottico, Uomo umano, dinanzi alla perdita dell'amico amato, venerato, del Fratello di fede, mio è il vostro lutto».

La "Dante Alighieri"

La Società «Dante Alighieri» ha telegrafato alla famiglia:

«Alla salma venerata del Poeta civile della Nuova Italia, al profondo Erudito, al sommo Educatore che ispirò tutta l'opera sua all'ideale sublime della grandezza morale della Patria, il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» invia con ineffabile cordoglio un mesto e riverente saluto. — Firmati: Bonaldo Stringher, Donato Sanminiatelli».

Ecco il telegrama dell'on. Rava diretto al Rettore dell'Università commendatore Puntoni:

«L'Italia ha perduto il suo maggiore Poeta e la nostra Università che Carducci amò e predilesse, la sua più nobile gloria, poichè Egli fu maestro insigne ed educatore esemplare per dottrina, per fervido amore operoso delle più alte idealità della Patria e delle lettere. Sono coi colleghi e cogli studenti nel rimpianto riverente ed affettuoso. — *Rava*».

La Camera ai funerali

La Camera sarà rappresentata ai funerali di Carducci dal presidente on. Marcora, dal questore on. Podestà, dai segretari Pavia, De Novellis e Cimati, e dai deputati Turati, Casciani, Camera, Di Scalea e Ronchetti.

Il presidente della Camera on. Marcora ha così composta la commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per un monumento di Carducci a Roma: Di Rudinì Antonio, Biancheri, Fortis, Baccelli Guido, Costa, Molmenti, Rosadi, Torrigiani, Bianchi Leonardo.

I giornali sono listati a lutto per la morte di Giosuè Carducci e ne pubblicano lunghe necrologie

La voce dei giornali

Il *Messaggero* dice: «La grande luce è spenta. La superba quercia è spezzata. Il maggior poeta, il maggior prosatore del rinnovato popolo italico è morto.

«L'Italia tutta piange sulla bara dischiusa la fine della più fulgida gloria letteraria del XIX secolo, di colui che è superiore ai partiti, impavido, ardimentoso, geniale, che ebbe a combattere costantemente dai libri e dalla cattedra per la poesia e per la libertà».

Il *Giornale d'Italia* uscito in edizione speciale in un articolo di Domenico Oliva ricorda tutta la grande opera di Carducci e aggiunge: «Ci viene ora la idea misteriosa dell'immortalità e poichè crediamo immortale l'opera che formò il genio di lui, vorremmo credere del pari immortale quello spirito che spesso evocò come fossero vivi i grandi che l'avevano preceduto di là del mondo».

Il *Giornale d'Italia* dice che il Senato onorerà Carducci come onorò Manzoni e Verdi. Il busto di Carducci della cui esecuzione è stato incaricato Monteverde sarà collocato in una delle sale del palazzo Madama.

Lo stesso giornale propone che l'Italia nuova tributi al Carducci l'apoteosi degna degli eroi e ne componga la tomba in Santa Croce in Firenze. A Bologna, patria adottiva, sia posto il monumento onorario che gli italiani devono erigere alla sua memoria. A Roma la sua effigie sia ricordata nel monumento a Vittorio Emanuele.

La *Vita* dice: «Sul cielo della patria si distende il più triste lutto che potesse coprirlo, dopo la morte di Mazzini, il Profeta, di Garibaldi, l'Eroe. Tre generazioni di italiani vissero della sua ispirazione; i sogni ebbero indicata dal suo gesto la via; sentirono corroborati dalle fiamme del suo sdegno la virilità civile; ebbero nutrita dalla sostanza stessa del suo pensiero la coltura.

«L'immane lavoro che egli compì in sessanta anni di ininterrotta attività basterebbe a dare gloria a cento fra storici, poeti, critici ed educatori».

La *Tribuna* contiene per sommi capi una biografia del Poeta e reca particolari sulle ultime sue ore. Contiene inoltre un articolo di *Rastignac* il quale dice che colla morte di Giosue Carducci è avvenuta la grande catastrofe della nostra generazione. Paragona la morte di Carducci a quella di Garibaldi e soggiunge che Garibaldi e Carducci, l'Eroe ed il Poeta, sono le due grandi sintesi rappresentative della razza e ognuno di essi ha raccolto ed ha espresso in sè con l'azione eroica uno, colla poesia l'altro, tutto quanto era sparso di aspirazioni, di sogni, di pensieri, di virtù, nella secolare tragedia della storia italiana. E' per questo che essi furono amati come padri, venerati come protettori e che dopo il dolore per la morte di Garibaldi questo per la morte di Carducci è il grande dolore ed il grande strazio della nostra gente.

A Firenze

Firenze, 16

L'ipressione per la morte di Carducci è stata enorme. Gruppi di persone sono raccolti dinanzi ai manifesti dei giornali che ne dànno l'annunzio. Sugli edifici scolastici, su quelli pubblici e sulla torre di Palazzo Vecchio è stata alzata la bandiera a mezz'asta. Il Regio Istituto di studi superiori ha sospeso in segno di lutto tutte le lezioni.

Il Sindaco di Firenze, on. senatore Ippolito Niccolini, ha spedito al Sindaco di Bologna il seguente telegramma:

«Sindaco di Bologna — Firenze a Bologna dotta e generosa, dinanzi al feretro del Poeta d'Italia stende la mano fraterna e dice la gratitudine dei Toscani verso la città che accoltolo nell'insigne Ateneo, sollevatolo alle alte magistrature cittadine, fecondò di magnanime ispirazioni l'arte di Lui, che ne confortò il lavoro indefesso, ne fece sua maternamente la gloria che dal mondo civile riconosciuta ed onorata è gloria della patria italiana».

Tutti i giornali sono usciti a lutto e portano lunghissime necrologie rilevando le virtù e l'immensa orma che il Poeta tracciò col suo ingegno e la sua operosità.

A Genova

Genova, 16

Genova è profondamente in lutto, grata al Carducci che con una splendida relazione riuscì a conservarle il Palazzo di Sangiorgio.

Il *Lavoro* ed il *Corriere Mercantile* propongono di intitolare una via a Carducci.

Si prepara una commemorazione solenne, si spera che parlerà A. G. Barrili.

A Milano

Milano, 16

(P.) La notizia della morte dell'*Uomo* — chè il Poeta sopravvive contro il Tempo e la Morte nemici — non è stata appresa che da pochissimi, stanotte. Milano, quella che attende a' traffici diurni e vuol anche goderne i frutti aurî; Milano sportiva, Milano finanziera, Milano industriale, era in braccio alla follia carnevalesca, ed ha ignorato sino a stamane la tristissima notizia. Solo noi corrispondenti, pochissimi, — che aspettavamo ansiosi da ore nella sala della stampa — abbiamo avuto il doloroso annunzio quasi subito dopo avvenuta la immensa sciagura.

Ma stamane, per usar la frase di un giornale cittadino, svaniti i fumi dello *champagne* e l'ebbrezza dei balli e dei dolci colloqui, *l'impressione di compianto fu viva e generale*. Segni di lutto esteriore, veramente, non ve ne sono stati e non ve ne sono — forse ve ne saranno —; date le feste carnevalesche, le scuole e moltissimi uffici pubblici sono già chiusi, sicchè è impossibile ogni manifestazione collettiva di cordoglio ufficiale. Tuttavia, un nobilissimo spirito di poeta, discepolo e quasi figlioccio letterario del Poeta — Cesare Pascarella — (non fu il Carducci ad additarlo alla ammirazione degli italiani con le sue laudative parole su *Villa Glori*?); ha voluto rimandare in segno di lutto la propria lettura di versi annunciata per oggi al Manzoni. Il nostro sindaco poi ha inviato a quello di Bologna il seguente telegramma:

«La città di Milano piange colla sorella Bologna e coll'Italia l'Altissimo Poeta della Patria, sacro da oggi a gloriosa immortalità».

E alla famiglia ha telegrafato: «Interprete della cittadinanza milanese e dell'amministrazione municipale, esprimo sensi profondo cordoglio per la morte del sommo poeta, vanto e gloria imperitura dell'Italia sua». Nobili parole. E nobilissime pure ne ha dette, stamane, alla Corte d'Assise, il sostituto Procuratore generale avv. Biasioli.

Il lutto nel Veneto

A Venezia

Ieri al Municipio e sulle antenne di Piazza sventolarono le bandiere a mezz'asta, e la rappresentanza cittadina inviò telegrami di condoglianza a Bologna.

La Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio inviò al Rettore dell'Università di Bologna il seguente telegramma:

«Alla gloriosa Università di cui Giosue Carducci fu massimo vanto, la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, in questo giorno di lutto italiano manda sincere affettuose condoglianze»

Quindi il Direttore, raccolti tutti gli studenti in un'aula alla presenza di parecchi professori, disse poche parole intorno al grande estinto e dichiarò che di Giosuè Carducci avrebbe degnamente discorso nella Scuola, in altro giorno da destinarsi, Antonio Fradeletto, al quale anche in nome dei giovani egli avrebbe rivolto l'invito di tener questa commemorazione.

Fu infine esposta la bandiera abbrunata.

*** Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha delegato la sua rappresentanza ai funerali del socio Nazionale Carducci all'altro suo socio professor Giovanni Pascoli dell'Università di Bologna.

*** Il prof. comm. Malagola, consigliere della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, è stato delegato a rappresentarla ai funerali di Carducci che della Deputazione stessa era socio onorario.

*** Il Consolato della *Corda Fratres*, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali dal console direttore di Bologna ed ha inviato alla famiglia dell'estinto un telegramma.

L'Ateneo Veneto deliberò di sospendere l'odierna adunanza generale dei soci rimandandola ad altra sera e spediva alla famiglia il seguente telegramma: «*Famiglia Carducci*. — Ateneo Veneto che annovera sommo poeta socio corrispondente, associandosi lutto nazionale, invia condoglianze. — *Stivanello*, presidente».

Gli studenti della Scuola Superiore di commercio hanno spedito ieri questi due dispacci:

«Studenti Università, Bologna — A voi in quest'ora di immenso dolore italiano giunga il sentimento di fraterno cordoglio per la perdita del grande poeta civile che sì alta portò la rinomanza del Vostro Ateneo. — Studenti Scuola Superiore Commercio, Venezia».

«Famiglia Carducci, Bologna — Studenti Scuola Superiore Commercio Venezia profondamente commossi esprimono loro intensa partecipazione al dolore della Casa di Giosue Carducci».

*** Fu spedito anche questo telegramma alla Famiglia Carducci:

«Innanzi feretro grande poeta patria e libertà col lutto in cuore abbassiamo bandiera abbrunata terre nostre. — Per *Emigrazione Venezia-Giulia, Dalmazia, L. Levi, V. Pavani, E. Veneziani*».

La commemorazione all'U. P.

Quando, ieri mattina, corse per Venezia, improvvisa e dolorosa la notizia della morte di Giosue Carducci, il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare, con subitanea e felice idea, invitò il prof. Angelo Tomaselli a commemorare il grande poeta.

Nè migliore poteva esser la scelta; poichè nessuno, con più vivo affetto, con più sincera ammirazione con più nobile ispirazione di poeta, con forma più squisitamente eletta, avrebbe potuto parlare dell'arte, del pensiero, del sentimento dell'unico e grande poeta civile della nuova Italia.

Il pubblico, insolitamente affollato, con religiosa attenzione ascoltò, vivamente commosso, le parole dell'illustre oratore, che alla fine fu calorosamente e ripetutamente acclamato e felicitato dalle autorità presenti.

Tra queste abbiamo notato: il Prefetto, l'assessore avv. Testolini in rappresentanza del Sindaco, il senatore Tiepolo, Occioni-Bonaffons per l'Istituto Veneto, il colonnello Ovazza per il generale Bellini, il cav. Randi per la Procura del Re, il prof. Castelnuovo, presidente della Scuola superiore di Commercio, il dott. Ancona per la Palestra Marziale, il prof. Bert, rettore del Convitto «Marco Foscarini», il prof. Manoni, preside del liceo «Marco Foscarini», ed altri moltissimi ancora.

*** Il prof. Angelo Tomaselli ha inviato il seguente dispaccio al prof. Valfredo Carducci, fratello del grande estinto:

«Il lutto della patria è lutto domestico per chi fu discepolo a lui non discaro. Io bacio piangendo la gelida fronte del poeta sublime. — Prof. *Angelo Tomaselli*».

Giosuè Carducci a Venezia
La sua ammirazione per Carlo Goldoni

Il 7 febbraio 1892 Giosuè Carducci venne a Venezia, e gli fu offerto per iniziativa della «Lega degli Insegnanti un banchetto al Restaurant «Bauer».

Poco dopo le 22, sfollata la sala ove si erano resi onori di parole e di applausi all'altissimo poeta, Egli volle attendere un po', in piccola compagnia; per riaversi — come Egli diceva — dalla commozione onde la voce di Venezia gli aveva toccata l'anima; indi scese con Riccardo Selvatico, con Antonio Fradeletto, e con altri, tra i quali lo avvocato Marigonda. Giunto ai gradini delle procuratie dell'Ascensione, Giosue Carducci si arrestò e disse: *Il vostro grande Goldoni mi sedusse molte volte, come questa meravigliosa bellezza d'arte; vorrei studiarlo profondamente e venire tra voi a parlare di lui al suo popolo, ma il coraggio forse non mi verrà mai; ho lette le sue commedie, e vorrei possedere almeno una sua riga.*

Pochi istanti dopo sulla soglia dello Hotel Danieli il Poeta si congedò; l'indomani mattina l'avv. Marigonda gli mandò in dono una lettera autografa di Carlo Goldoni a Francesco Vendramin tutt'ora inedita ed estranea all'epistolario sul teatro di San Luca già pubblicato da Dino Mantovani.

Giosue Carducci il 23 dello stesso febbraio inviò al donatore la sua «Bicocca di San Giacomo» e la sua «Guerra» con questa dedica: *All'avv. Marigonda, rame per oro, Giosue Carducci*, e con la seguente lettera che dice tutto l'entusiasmo del grande poeta pel nostro sommo Commediografo:

Caro Signore,

Il dono di V. S. preziosissimo, graziosissimo, mi ricorderà dolcemente la bontà dei Veneziani per me quest'ultimo 7 febbraio, la gentile cortesia di Lei e la promessa mia di cimentarmi quando che sia al gran soggetto.

La prego di accogliere i miei ringraziamenti e i sensi di affettuosa stima.

Bologna 23 Febbraio 92.

dev. *Giosue Carducci*.

Giosue Carducci, senza aver potuto adempiere alla promessa, ha reclinato il capo in questi giorni di resurrezione fulgida delle opere Goldoniane!

A Verona

Verona, 16

Il Sindaco Guglielmi ha inviato al Sindaco di Bologna il seguente dispaccio:

«Verona associandosi gravissimo lutto intera Nazione esprime codesta illustre città sentimenti profondo cordoglio per inattesa perdita glorioso suo figlio, sommo poeta Giosue Carducci. — *Guglielmi*, Sindaco».

A Padova

Padova, 16

Per la morte di Carducci, questa mattina l'Università fu chiusa. Venne esposta la bandiera a lutto. Così in tutti gli istituti universitari. Anche al Municipio e da altri edifici venne esposta la bandiera a mezz'asta.

La notizia della morte, recata stamattina a Padova dalla *Gazzetta*, ha destato profondo dolore.

Dall'Università vennero spediti questi telegrammi:

«*Rettore Università - Bologna*.

«L'Ateneo padovano partecipe lutto nazionale onora altissimo poeta.

Per il Rettore, *Ricci*».

«*Famiglia Carducci - Bologna*.

«I Professori di Lettere e Filosofia dell'Università Padovana unanimi esprimono il loro profondo dolore per la perdita del Maestro glorioso; ma sentono di riconquistarselo per sempre coll'ammirazione e coll'affetto.

Flamini, Preside Facoltà».

E dal Municipio questo dispaccio al Sindaco di Bologna:

«*Sindaco - Bologna* — Al lutto d'Italia che perde il suo massimo poeta emblema fulgente del genio latino e delle virtù di nostra gente, Padova partecipa reverente e commossa.

«Sindaco: *Levi-Civita*».

A Udine

Udine, 16

La notizia della morte del grande Poeta — per quanto non inattesa — portata stamane dalla *Gazzetta* con tanta ricchezza di particolari, ha prodotto qui profonda impressione. Al Municipio e alla Società dei Reduci fu subito issata la bandiera nazionale abbrunata: in tutte le scuole furono sospese le lezioni

Il Sindaco ha così telegrafato a quello di Bologna:

«Udine, nell'ora in cui è tolto alla patria il suo grande poeta, da questo confine italico, da questa terra friulana che gli inspirò versi immortali si unisce al pianto d'Italia».

E così il Comitato della «Dante Alighieri»:

«E' mancata la maggior forza morale della Nazione; si è spenta una gran fiamma d'italianità. Questo, nel dolore, ricorda il Comitato udinese della «Dante Alighieri».

— Altri telegrammi inviarono i professori e gli studenti delle scuole secondarie.

L'impressione per la morte a Zara

Zara, 16

La morte di Carducci produsse profonda costernazione. Telegrafarono con doglianze al Sindaco di Bologna il podestà Ziliotto a nome di Zara; telegrafarono pure i deputati italiani della Dieta dalmata, la redazione del giornale «Il Dalmata» e tutte le società zaratine. «Il dalmata» uscì listato a lutto ricordando con nobili parole il sommo poeta italiano. Zara sarà rappresentata ai funerali dal sindaco di Bologna.

Zara, la nobile città italianissima della Dalmazia, sempre stretta, nella gioia e nel dolore, alle sorelle d'Italia, manifesta anche in questa triste circostanza il suo profondo delicato sentimento di italianità.

La stampa tedesca e francese

Berlino, 16

La stampa intera rimpiange unanimemente la perdita irreparabile del Carducci, che alcuni giornali chiamano il Victor Hugo d'Italia (*sic*).

Il «Tageblatt» dice che in tutta Italia Carducci si onorava come Dio incarnante l'arte della poesia.

La «National Zeitung» dice che Carducci onorò la letteratura del mondo intiero

Il «Lokal Anzeiger» scrive: Non solo l'Italia, ma il mondo intiero perde in Carducci un grande Poeta, una nobile e forte personalità amante della verità.

La «Vossische Zeitung» dice che il nome di Carducci è di quelli di cui l'Italia può vantarsi.

La «Deutschstage Zeitung» dice che una grande corona di alloro deve ornare la tomba di Carducci. L'Italia ha ragione di piangere la morte del suo Poeta.

La «Kreuz Zeitung» scrive che con Carducci scompare il più brillante e fecondo lirico italiano.

Parigi, 16

La «Libertè» pubblica un caldo necrologio di Carducci, il più grande Poeta dell'Italia contemporanea.

I «Dèbats» chiamano il Carducci il più illustre scrittore dell'Italia contemporanea, il più grande Poeta del mondo latino dopo la morte di Victor Hugo. Lodano il suo largo patriottismo e concludono che Carducci finirà per diventare un simbolo.

Il servizio della "Stefani" e quello della "Gazzetta"

Non è la prima volta che dobbiamo lagnarci dell'*Agenzia Stefani* e pur troppo non sarà neppur l'ultima. Quel lo che stiamo per dire è semplicemente enorme: l'annuncio della morte di Giosue Carducci fu comunicato da quel mostro di celerità nientemeno che il mattino dopo! Un giornale cittadino che, a quanto pare, non ha un corrispondente proprio a Bologna, è uscito senza recare la grande notizia, appunto perchè l'*Agenzia Stefani* volle in questa circostanza emulare la non meno rinomata *Agenzia Negri*. Per buona sorte noi abbiamo a Bologna un solerte corrispondente, che non si è fidato della proverbiale *sollecitudine* dell'ufficiale e ufficiosa Agenzia, la quale pur avrebbe dovuto sentire il sacrosanto dovere di svegliarsi dal torpore, almeno per l'occasione; fu per merito del nostro collega se la *Gazzetta* ebbe la notizia alle 2.30 e, mercè i suoi mezzi tipografici rapidissimi, potè diffondere con una ricchezza di particolari non eguagliata che dal *Corriere* e dal *Secolo*, pubblicati parecchie ore dopo, il ferale annuncio. Se la lentezza mussulmana della *Stefani* ci ha consentito un brillantissimo successo giornalistico, non per questo va taciuto un rimprovero severo a quel servizio che per essere di Stato non si è commosso neppure dinanzi all'a morte del più grande poeta d'Italia.

Revolverata contro un ministro olandese

L'Aja, 16

Un individuo, che si ritiene pazzo, sparò una revolverata contro il ministro della giustizia Vanraalte dinanzi alla sua casa. Il ministro rimase illeso.

Catastrofe a bordo di un piroscafo

Sandyhook, 16

Il vapore tedesco «Valkirie», proveniente dall'Australia, riferisce che il 13 scorso ebbe una esplosione a bordo, in seguito alla quale sette persone rimasero uccise e tre ferite. La nave subì gravi danni e giunse con la ciminiera distesa sul ponte e la bandiera issata a mezz'asta.

Una battaglia tra negri e bianchi

Londra, 16

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che un diverbio essendo scoppiato fra operai negri ed operai bianchi addetti alla costruzione di una ferrovia presso Roanoke (Virginia) questi si sono battuti tutta la giornata. I negri, più numerosi, riuscirono a circondare i loro avversari ed a tagliare i fili telegrafici. I bianchi inviarono un corriere per informare le autorità del pericolo che correvano. Vi saranno, almeno, una dozzina di morti.

La politica del principe Ferdinando di Bulgaria

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Sofia, 5 Febbraio

Il telegrafo vi informò delle dimostrazioni che avvennero contro il Principe Ferdinando, dopo una delle quali, che fu disciolta brutalmente dalla cavalleria della Guardia e furono gravemente feriti parecchi studenti, alcuni di questi furono incarcerati, altri ancora inviati ai reggimenti a compiere il servizio militare od inviati alle loro case; infine l'Università fu considerata come un fomite di perturbazione dell'ordine pubblico e perciò fu chiusa.

Tutti questi fatti non possono che peggiorare la posizione del Principe Ferdinando, il quale, per il suo modo d'imporsi e per il suo dispotismo, ha perduto la popolarità di cui prima godeva in Bulgaria.

Forse il Governo a mezzo dei suoi partigiani potrà riuscire a giustificare le sue draconiane misure come la chiusura dell'Università ed il trattamento fatto agli studenti, ma non potrà mai cacciare i corvi di cattivo augurio che girano intorno al palazzo del Principe e predicano che egli pure seguirà la sorte del suo predecessore Battemberg.

Il Principe Ferdinando non dovrebbe dimenticare che la Bulgaria fu eretta in Stato autonomo per i grandi sacrifizi fatti dalla Russia per liberare questo popolo dal dominio ottomano.

Deve ricordare che la Russia non avendo una costituzione propria, l'Imperatore Alessandro II. diede l'incarico al Principe Danducof Dasuof di elaborare e promulgare la costituzione bulgara e che dai rappresentanti del popolo venne eletto il Principe di Battemberg.

La Russia fece organizzare l'esercito bulgaro, il quale fino alla rivoluzione di Filippopoli ebbe ufficiali russi. Dopo sei anni del suo regno, il Principe di Battemberg aveva dimenticato tutto ciò, insieme ai sentimenti nazionali del popolo bulgaro, lanciandosi in una politica personale, e si sono trovati subito due ufficiali, il Grujev e il Benderof che organizzarono la sua deposizione ed una notte il disgraziato Principe si trovò trasportato fuori della frontiera bulgara.

Colla promessa fatta al popolo che, avendo la Bulgaria un Principe di sangue reale, le sarebbe facile di ottenere l'indipendenza e la proclamazione in regno, il Ministro Stambulof riuscì a far eleggere dalla Sobranje straordinaria il Principe Ferdinando di Coburgo, ma più tardi vedendosi che le promesse dello Stambulof erano senza fondamento, questi pagò col la vita l'inganno teso ai Bulgari.

La morte di Stambulof doveva bastare per far rispettare al Principe Ferdinando le istituzioni ed i sentimenti nazionali del popolo, invece avvenne tutto il contrario, ed oggi poi egli cerca di far passare tutto quanto si fa contro di lui come opera dei socialisti. Il Principe Ferdinando non dovrebbe giocare la sorte di un popolo che per gli avvenimenti della disgraziata Macedonia si trova in continua agitazione, la quale fa sì che la stessa capitale somigli ad un vulcano da cui certo partirà la scintilla che farà divampare tutta la Bulgaria, e dalla quale l'incendio si propagherà in tutta la penisola Balcanica. Ed allora guai!

Il Principe Ferdinando deve comprendere che gli appoggi che cerca a Vienna ed a Berlino non possono giovargli di fronte alla volontà del popolo, il quale non l'ama e non lo vuole perchè, mentre al suo arrivo in Bulgaria si professava più bulgaro dei bulgari e per convincere il popolo di queste sue dichiarazioni faceva passare i suoi figli dal cattolicismo al rito ortodosso, oggi cerca di fare la propaganda tedesca non solamente in Bulgaria ma anche di abbandonare i bulgari che si trovano fuori del Principato alla politica austriaca.

Preparativi militari in Bulgaria

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 16

(B.) — Il governo ha deposto alla cancelleria della Camera un progetto di legge chiedente un credito di 35 milioni di franchi, destinati a lavori pubblici, e specialmente a miglioramenti da introdursi nei porti del Mar Nero e nelle ferrovie. In questi circoli politici però è generale l'opinione che questo credito sia destinato in realtà a completare gli armamenti del Principato e a migliorare le comunicazioni strategiche sulla frontiera turca.

Una novità sulla Triplice Alleanza

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 16

(R.) — Un telegramma da Parigi reca che Filius Hansen, addetto al Ministero degli esteri, dedica alla memoria del diplomatico russo Mohrenheim un libro sulla triplice alleanza, nel quale afferma che il trattato della triplice rinnovato nel 1902 obbliga l'Italia ad assistere i suoi alleati anche contro l'Inghilterra, mentre del 1902 l'Italia era espressamente dispensata da quest'obbligo.

Crisi ministeriale smentita

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 16

L'ufficioso «Fremdenblatt» alla smentita di un cambiamento nel ministero della giustizia in seguito a dicerie corse giorni sono, fa seguire oggi un ulteriore smentita alle voci che si spargono del preteso ritiro dal gabinetto del ministro dell'interno.

Convocazione della Dieta di Trieste

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 16

Si ha da fonte competente che la Dieta provinciale di Trieste sarà convocata per lunedì 25 corrente.

La squadra invernale austriaca

(*Nostro servizio particolare*)

Fiume, 16

Nel pomeriggio di ieri giunse qui, proveniente da Lussinpiccolo, la squadra invernale composta delle quattro navi «Erzherzog Friedrich», «Erzherzog Karl», «Szigetvar» e «San Giorgio». La squadra, che si ancorò alla rada, si fermerà tre giorni nelle nostre acque.

Una terribile esplosione a Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 16

Questa mattina alle 9 nel sottosuolo della popolare Via Prepositura scoppiava — con enorme fragore — la conduttura del gaz. Per lo scoppio tutta la strada, per una lunghezza di 15 metri, fu danneggiata e varii lastroni in marmo, del peso di parecchi quintali, furono spezzati e gettati in aria.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare nè feriti nè danni agli stabili prospicienti la strada.

Incidenti in tribunale a Berlino
prodotti dal deputato Erzenberg

Berlino, 16

Durante il processo contro un funzionario dell'amministrazione della colonia popolare accusato della propalazione illegale di documenti ufficiali, il deputato Erzenberg, del Centro, citato come testimone, si è rifiutato di deporre sui fatti che aveva conosciuto nella sua qualità di deputato. Il Tribunale ne ordinò l'arresto e lo condannò a cento marchi di ammenda. Poi lo esonerò a conservare il segreto; allora l'Erzenberg si dichiarò pronto a deporre ed il Tribunale revocò l'arresto, ma mantenne la ammenda.

Comizio anticlericale a Roma

Roma, 16

Stasera ebbe luogo il comizio anticlericale allo Sferisterio spagnuolo: intervennero seimila persone. Parlarono Barzilai, Vincenzo Morello, Sacchi, Berenini, senza incidenti notevoli. Molti deputati erano presenti; grandissimo apparato di forza.

Un terribile incendio a Ferrara

Ferrara, 16

La scorsa notte un gravissimo incendio distrusse il corpo centrale di una fabbrica di lanerie contenente telai e i prodotti lavorati. In seguito al disastro 900 operai interni e 200 esterni rimangono privi di lavoro. I danni materiali sono rilevantissimi. Si sono isolate le ali laterali delle macchine motrici. Fortunatamente non vi è nessuna disgrazia alle persone. La fabbrica era assicurata. Le autorità coi pompieri e la truppa si recarono sul luogo, ma la rapidità dell'incendio che sembra abbia avuto origine dalle caldaie, limitò il campo dell'azione delle pompe

Guardino ucciso da un treno

Benevento, 16

Il treno Foggia-Benevento ha investito sotto la galleria di Ariano-Puglie il guardiano ferroviario Fiorello. L'infelice condotto all'ospedale morì.

Una linea ferroviaria franata

Corigliano Calabro, 16

Presso il Ponte Grillo fra le stazioni di Rosedo e Monte Giordani franarono circa 100 metri di linea ferroviaria spostando il binario per circa 30 metri. Essendo reso impossibile il trasbordo dei viaggiatori, è stata interrotta la circolazione dei treni.

Un consiglio di ministri francese

Parigi, 16

Nella riunione di stamane i ministri si sono intrattenuti lungamente sulla situazione politica e sulla discussione a proposito del progetto relativo alla soppressione della dichiarazione per le riunioni pubbliche. I ministri esaminarono la ripercussione che gli incidenti avvenuti durante quella discussione al Senato potrebbero avere alla Camera nel caso in cui, in seguito a qualche modificazione, il progetto debba ritornare a Palazzo Borbone.

Tra arcivescovado e governo
Verso l'accordo completo?

Parigi, 16

I giornali dicono che il Ministero come pure l'Arcivescovado si mostrano convinti di giungere ad un accordo. L'accordo sarebbe quasi fatto sopra una formola di contratto che rispetta la gerarchia cattolica pur salvaguardando i diritti dello Stato e dei comuni. La questione sarà oggetto di una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il *Matin* dice che i negoziati relativi alla concessione delle chiese sono quasi terminati. Il prefetto della Senna a procedere all'esame giuridico del nuovo progetto sottoposto all'arcivescovado e dal quale sarà necessario fare alcune modificazioni di dettaglio. Da ambe le parti si crede che queste modificazioni non compromettano l'accordo.

Le operazioni contro Er Raisouli

Tangeri, 16

In seguito alla sottomissione di ieri della tribù dei Beni Idder, El Guebbas decise di far riprendere alla Mahalla le operazioni contro Er Raisouli. A tale scopo le tribù che occupano Arzila ricevettero ordine di circondare la regione di Tazoront ove trovasi Er Raisouli.

La sottomissione del Caid Zellal

Tangeri, 16

Il Caid Zellal è giunto accompagnato dal capo dei Beni Adder; egli è venuto a fare la sottomissione. Non si hanno notizie dei Beni Chossed. Al Marani, capo della Mahalla di El Kazar, dice che tutta la tribù dei Riff si sottometterà.

I funerali di Ben Mansour si faranno nel pomeriggio.

C. Dilke e il tunnel sotto la Manica

Londra, 16

Carlo Dilke pubblica sul *Daily Graphic* un articolo sulla costruzione del tunnel sotto la Manica nel quale dopo avere lungamente esaminato gli argomenti pro e contro la costruzione di questo tunnel, conclude che la sua costruzione immediata offrirebbe poco vantaggio all'Inghilterra.

Dilke crede soltanto che sia solo quando saranno dimostrati i vantaggi commerciali che il tunnel può offrire che converrà esaminare se questi vantaggi sieno sufficienti per far accettare un cambiamento nella situazione del paese, cambiamento che implicherebbe il pericolo indiretto ma certo di un collegamento per ferrovia col continente.

Trecento francesi contro cinque italiani

Parigi, 16

Il *Petit Parisien* ha da Grasse (Alpi Marittime): Cinque italiani occupati in lavoro del canale di Siagne a Saint Cesaire, avendo voluto opporsi al passaggio di una paranzola organizzata dagli abitanti, sorse una questione. Gli italiani per evitare incidenti tornagono alle loro case, ma gli abitanti si recarono in Rue Vieile e invasero il domicilio degli italiani. Questi, assaliti da trecento forsennati a colpi di fucile, di sbarre di ferro e sassate, furono tutti feriti; fra essi tre mortalmente

Furono operati sei arresti. Da Nizza è giunto a Grasse il vice console italiano Majoni per conferire con le autorità locali. Il ministro degli esteri ha disposto che il vice console a Nizza, Majoni, che era già partito per Grasse, si rechi di là a Saint Cesaire, tanto per accertare i fatti quanto per prestare ai nostri operai ogni possibile assistenza.

La morte di una principessa di Coburgo

Vienna, 16

L'Imperatore alle 2 pom. si recò al palazzo Coburgo a far visita di condoglianza, trattenedosi 25 minuti, per la morte della principessa Clementina.

Anche gli altri membri della famiglia imperiale si recarono ad esprimere personalmente le loro condoglianze

L'agente bulgaro per ordine del Principe di Bulgaria avvertì Aehrenthal della morte della Principessa Clementina. Aehrenthal fece esprimere al Principe di Bulgaria vivissime condoglianze e si iscrisse nel registro a palazzo Coburgo.

L'agenzia austro-ungarica a Sofia fu incaricata telegraficamente di esprimere al governo bulgaro le condoglianze del governo austro-ungarico

Sofia, 15

Stanclow rappresenterà il Governo ai funerali della Principessa Clementina. Il presidente della Sobranje Gondeff partirà per Vienna. Il Consiglio dei ministri ordinò il lutto nazionale.

Il progetto per le ferrovie dinanzi agli Uffici

Roma, 16

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli Uffici per esaminare il disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie di Stato e per la nomina dei diciotto commissari che formeranno la Commissione relativa.

Il concorso dei deputati alla riunione fu notevolissimo. Riuscirono eletti tutti i candidati ministeriali. Ecco i risultati

I. Ufficio, votanti 35, eletti Abignente con voti 19, Daneo voti 15. Daneo riuscì eletto dopo ballottaggio con Alessio per anzianità.

II. Ufficio, votanti 37. Eletti Cao Pinna voti 28, Fiamberti 29.

III. Ufficio, votanti 35, eletti Tecchio voti 24, Orlando V. E. voti 28.

IV. Ufficio, votanti 27. Eletti Finocchiaro Aprile voti 22, Cottafavi voti 21.

V. Ufficio, votanti 39, eletti Bertarelli voti 21, Marzotti voti 18. Marzotti fu eletto dopo ballottaggio con De Nava.

VI. Ufficio, votanti 38, eletti Monti-Guarnieri voti 29, Del Balzo voti 30.

VII. Ufficio, votanti 31, eletti Lacava voti 26, Carugati 24.

VIII. Ufficio, votanti 36, eletti Girardi voti 21, De Calvi voti 22.

IX. Ufficio, votanti 28, eletti Borsarelli voti 16, Crespi voti 21.

In complesso su 306 votanti il Ministero raccolse 218 voti.

La discussione nei vari Uffici si svolse principalmente sulle attribuzioni del Ministro, sulla portata dell'autonomia, sulle tariffe, sulle funzioni della commissione di vigilanza.

Fu osservato che il Ministro avendo facoltà di veto su quasi tutte le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione non aveva intorno a sè un corpo consultivo cui domandare parere prima di esplicare qualche atto della sua autorità. L'on. De Seta fu uno di quelli che rilevò questo fatto.

Circa le tariffe fu osservato che esse devono essere funzione di stato per favorire i commerci delle singole regioni; di qui la necessità che esse vengano approvate dal parlamento.

In qualche ufficio fu proposta senza successo la soppressione dell'ufficio di vigilanza. In altri fu sostenuto che prima di rendere esecutiva la legge in questione sia nominata la commissione di vigilanza la quale trasformata in commissione d'inchiesta inquirisca sullo stato attuale delle ferrovie. Dopo i risultati di questa inchiesta si vedrà il da farsi. Queste le principali obbiezioni. In massima il progetto fu approvato.

Per la nostra stazione marittima

Roma, 16

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato approvò l'acquisto della area di Campo di Marte in Venezia per la posa dei nuovi binari della Stazione Marittima.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 16

Il valore delle merci importate durante il 1906 ascese a L. 2.424.094.846, quello delle merci esportate a 1.835.852.137. Il primo presenta un aumento di lire 359.521.143, il secondo un aumento di lire 104.937.948 di fronte al 1905.

Notizie varie da Roma

Roma, 16

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sull'ordinamento ferroviario elesse a presidente l'on. Lacava, vicepresidente l'on. Orlando, segretari gli on. Cottafavi e Crespi.

— Stasera si tenne a Roma un comizio commemorando Giordano Bruno.. Parlarono Barzilai, Berenini e Rastignac.

— Oggi si tornò a riunire la commissione parlamentare per i porti. Intervenne il comm. Inglese. Si udirono alcuni deputati patrocinanti gli interessi di taluni porti meridionali.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Satolli, i vescovi di Fardo, di Savamochevm, il ministro plenipotenziario a Monaco presso la Santa Sede ed il conte Larisch.

Bollettino Militare

Roma, 16

Cravosio maggiore generale addetto al comando generale dei carabinieri è nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare.

Cavalleria: Pizzuti capitano nel cavalleggeri «Padova» cessa di essere comandato al distretto di campagna.

De Siebert capitano di brigata d'artiglieria da montagna del Veneto è collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Un giornale indiano condannato
per incitamento contro di europei

Londra, 16

Si ha da Lahore (India) che il proprietario del giornale «Punjab» è stato condannato a due anni di prigione e mille rupie di ammenda, e uno dei suoi redattori a 6 mesi di prigione e 210 rupie di ammenda per eccitamento all'odio contro il governo e la colonia europea.

Questo giornale infatti aveva detto che un ufficiale europeo aveva ucciso un agente di polizia mussulmano per motivi futilissimi e che il governo aveva sepolto l'affare e l'assassino era fuggito come fanno, dice questo giornale, tutti gli europei assassini in questo paese ove la giustizia britannica, così vantata, è una semplice illusione.

Il Pubblico Ministero ha dimostrato che l'agente di polizia era morto in seguito ad una caduta da cavallo. Frattanto la condanna dei due giornalisti ha sollevato una viva emozione. Dimostrazioni sono avvenute nelle vie durante le quali un europeo è stato insultato. La folla si è recata a protestare dinanzi agli uffici della «Gazzetta Civile e Militare».

La questione dei giapponesi in California

Washington, 16

Le basi dell'accordo concluso fra il governo federale ed i rappresentanti californiani circa la questione dei giapponesi in California, furono stabilite nel pomeriggio alla Casa Bianca. Le basi ammettono gli alunni giapponesi nelle scuole americane subito dopo l'adozione del progetto modificante la legge sulla immigrazione.

Roosevelt e Root dettero ai rappresentanti californiani l'assicurazione che se il progetto non verrà approvato durante la sessione ordinaria, si convocherà una apposita sessione straordinaria dopo l'aggiornamento concesso al 4 marzo. Soltanto allora le scuole speciali per i giapponesi si chiuderanno; quelle riservate ai cinesi non sono comprese nell'impegno assunto dai delegati.

Esperimenti con una nuova tramvia

Londra, 16

In presenza dei rappresentanti del Ministero della Guerra, e di parecchi altri ministeri, si è esperimentato ieri al Garage della Compagnia degli omnibus automobili una tramvia del tipo inventato dal colonnello Renard. La settimana prossima il Ministero della guerra farà una serie di esperimenti di questa tramvia ad Anderson.

Rifiuto di marinai a lavorare

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* ha da Tolone: 210 marinai dello Stato, impiegati in alcune riparazioni hanno rifiutato nel pomeriggio di martedì grasso di lavorare e, malgrado l'interdizione dei loro capi, uscirono in città. Due sono stati puniti con 60 giorni di carcere e 180 con tre giorni di consegna. Inoltre diversi favori di cui godevano sono stati loro soppressi.

RIVISTE E GIORNALI

UN LIBRO MOLTO COSTOSO.

In questi giorni, la repubblica del Brasile ha regalato a S. S. Pio X un libro meraviglioso, come solenne ringraziamento per aver nominato un Cardinale brasiliano.

Secondo quanto riferisce la *Rivista di Roma*, il libro in questione è un esemplare unico nel suo genere; è tutto in fogli di oro con incrostazioni di pietre preziose. Sulla copertina campeggia il monogramma del Pontefice formato da diamanti e smeraldi.

Nella prima pagina, circondata da novanta diamanti, v'è una miniatura del Papa, al sommo della quale lampeggia un brillante più grosso raffigurante il sole coi raggi formati da file di piccoli brillanti.

Il libro contiene pure una meravigliosa carta geografica del Brasile formata da un ricchissimo mosaico di pietre preziose di vari colori. La città di Rio de Janeiro è segnata da una grossa turchese di otto carati. Il prezioso libro venne ideato dal dottor Cavalcanti De Albuquerque, nipote del neo-cardinale.

NOVANTAMILA PAROLE ALL'ORA.

Un impiegato della New York Central Railrood, certo Veniero Giara, stà per mettere in rivoluzione la telegrafia moderna, presentando un apparecchio di sua invenzione.

Tale apparecchio, narra il *New York Herald*, permetterà di trasmettere 90.000 parole all'ora sul medesimo filo, al medesimo tempo, in ambo le direzioni, da 50 diversi apparati.

L'inventore che da soli tre anni si trova in America, dopo aver ottenuta una patente pel suo sistema, tentò invano interessarvi Vanderbilt, Morgan e Rockeffeller. Essi non lo degnarono neppure d'uno sguardo.

La New York Central, però, più accorta, si rese subito un conto esatto della immensa utilità della nuova invenzione ed ora ne sta facendo l'esperimento. Un altro gran vantaggio dell'invenzione, consiste nel fatto che il segreto dei messaggi non può essere carpito da estranei al circuito, come è il caso per altri sistemi.

UNA COLONNA DI GRANITO.

Molte volte si è chiesto come gli antichi Egizi, che non disponevano che di macchine e d'istrumenti primitivi, riuscissero a trasportare ad enormi distanze dei blocchi di pietra così pesanti quali erano gli obelischi e le pietre delle grandi piramidi.

Sebbene tale mistero non sia ancora stato chiarito, è degno di attenzione il trasporto di una colonna di granito effettuato agli Stati Uniti e che rammenta i prodigi meccanici dell'antichità.

Narra la *Cronaca illustrata* di New York che bisognava trasportare da Vinalhaven a New York una colonna di granito, tagliata in un solo blocco e destinata ad una chiesa in costruzione. Il peso era superiore alle cinquanta tonnellate; si dovette far costruire un carro speciale con ruote massiccie in acciaio aventi un diametro di 1 metro e 45.

La colonna fu posta sul carro coll'aiuto di quattro grues a vapore e tale operazione richiese diciannove giorni di lavoro. Finalmente al carro venne attaccata una pesante locomotiva e con tale mezzo il gigantesco monolito potè incamminarsi alla volta di New York.

UNA LEZIONE AI DISORDINATI.

Vi sono degli onesti cittadini che subiscono senza ribellarsi l'indifferenza e talvolta l'arroganza degli impiegati ferroviari, ma ve ne sono di quelli che sanno audacemente vendicarsene.

Il fatto è accaduto in una stazione di Parigi e viene riferito dal *Gil Blas*. Un signore si presentò a reclamare un baule: gli impiegati passavano innanzi e indietro guardandolo ironicamente. Egli presentò loro lo scontrino, ma essi risposero che questo non li riguardava.

Il viaggiatore finì per perdere la pazienza e si mise a gridare:

— Ma qui non c'è nessuno?

— Nessuno — rispose da lontano un doganiere che parve anzi meravigliato dalla richiesta impertinente — lo vedete bene che non c'è nessuno!

Allora il viaggiatore prese una risoluzione eroica: sotto gli sguardi indifferenti dei tre doganieri, entrò nel deposito bagagli, e afferrando il suo baule se lo caricò sulle spalle.

— Niente di dazio? — chiese un doganiere senza muoversi ed alla risposta affermativa tracciò un segno col gesso sul baule. Il viaggiatore chiamata una carrozza vi caricò il baule e si allontanò senza essere disturbato da alcuno. La curiosa avventura gli fece però nascere l'idea di fare uno scherzo alla direzione delle Ferrovie: il giorno dopo con una straordinaria faccia tosta, si presentò alla consegna bagagli col bollettino del baule per reclamarlo.

Come è da figurarselo il baule non venne trovato; e da tre mesi lo si cerca in tutti i depositi di bagagli, in tutte le stazioni e da tre mesi quel signore assapora la sua vendetta. Dopo tutte le vane ricerche, ecco che egli riceve una lettera della direzione redatta in questi termini:

1.a Divisione

Dossier 114-941 Signore!

Ho l'onore di pregarvi a voler farci pervenire l'elenco esatto e dettagliato di tutti gli oggetti contenuti nel baule in questione, essendo nostra intenzione di risarcirvi pienamente.

In attesa vi salutiamo distintamente

Il capo dell'Ufficio reclami.

Quel signore è già certo di prendere 5 o 600 lire che egli ha destinate ad una opera di carità; la lezione è benefica e spiritosa e meriterebbe di trovare seguaci anche in Italia ove il viaggiare diventa ogni giorno una cosa più problematica.

DOVE NACQUERO I PROFUMI?

Quante signore dal gusto raffinato godono nel sentire aleggiare intorno a loro il sottile olezzo dell'Idéal Haubigant, del Chypre o del Trèfle incarnat! Quante volte hanno magari economizzato su di una compera per poter spendere qualche lira di più nell'acquistare un'essenza di una rinomata casa francese! Eppure a nessuna certamente sarà passato per la mente di indagare l'origine dei profumi. Secondo quanto riferisce la *Nuova Letteratura*, pare che il primato nell'arte profumiera spetti all'Egitto. Fin dalla più remota antichità, sotto il regno di Cleope, i profumi erano conosciuti in Egitto; se ne trovano raffigurati già nelle pitture, contenuti nelle anfore o bruciati sui tripodi.

Largamente venivano usati nelle cerimonie propiziali, sia abbruciandoli in forma di pastiglie rotonde, sia ungendo le statue degli dei.

Il profumo più in voga presso gli antichi Egizi era l'incenso; seguivano poi il *sudji* (mirra), il *Sesheps*, il *Knet*, l'*Asch* (cedro), ed il *Heeus*.

Precedendo la teoria di Pitagora, gli Egiziani credevano ciecamente nella trasmigrazione delle anime. Secondo la loro credenza, l'anima abbandonando il corpo di un uomo penetrava in quello di un animale e dopo tremila anni, dopo aver vissuto in ogni specie di animale di cui sono popolati il mare, la terra e l'aria, l'anima tornava ad incarnarsi nel corpo del suo primo possessore.

Tale curiosa credenza, diede origine all'imbalsamazione nella quale venivano impiegati i più squisiti e rari profumi destinati a conservare il corpo del defunto per modo che dopo tremila anni l'anima lo ritrovasse ancora in buon stato.

Il profumo anzi, si può dire che in origine fosse solo riservato al culto religioso ed alle imbalsamazioni. Raffinandosi però il lusso si volle introdurre il profumo anche nella vita privata; le belle Egiziane ne andavano pazze e conoscevano un'infinità di essenze delicatissime fra le quali primeggiava il profumo del *lotus azzurro*.

Cleopatra, la cui bellezza rimase celebre, aveva un culto speciale per il suo corpo meraviglioso e dicesi fosse dovuto all'uso dei più fini profumi che ella comperava a peso d'oro dai sacerdoti i quali le riserbavano sempre le migliori primizie.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
17 Febbraio: 1. Dom. di Quar., S. Donato.
18 Febbraio: S. Simone v. m.
11 Sole leva alle 7.11; tramonta 17.39.

[T]efoni della "Gazzetta"
[pe]r com. urbane e interprovinciali N. 202
[pe]r com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

La dimostrazione anticlericale d'oggi

Che cosa dice la "Lega democratica nazionale,,

Oggi, adunque, avremo lo sbandieramento anticlericale: vi parteciperanno i soli sanculotti della democrazia, perchè le persone più assennate e più civili, pur militando nei partiti avanzati, hanno opposto tutta la loro più ampia disapprovazione alla tardiva carnevalata. Basti citare i nomi di Lucchini, di F. S. Nitti, di Scipione Borghese, tutta gente a modo e che non vuol essere confusa cogli scamiciati dimostraioli da piazza. Senonchè si poteva obbiettare che, quantunque molto significative, queste recise opposizioni restavano manifestazioni personali; ma ora non più, perchè la *Lega democratica nazionale* ha aggiunto la sua autorevole voce di protesta contro la pagliacciata. Essa pubblica in data d'oggi un manifesto veramente notevole, dal quale riportiamo alcuni periodi a riprova del disgusto suscitato anche in seno a quella associazione:

« *Italiani!*

« La giornata di oggi fu scelta da opposte coalizioni politiche per dimostrazioni pubbliche riguardanti la politica ecclesiastica del paese.

« Radicali, repubblicani, socialisti — riluttanti o dissenzienti i migliori dei loro — vogliono riaccendere in Italia la lotta contro la religione e contro la Chiesa; disoccupati sul terreno della politica di buone riforme e dei progressi economici e sociali del paese, ma ignari della suprema importanza dei problemi religiosi nello sviluppo ulteriore degli istituti democratici, questi partiti vogliono tentare di rifarsi un programma ed una ragione d'essere auspicando la guerra contro il prete e contro il cattolicismo »

Dopo aver accennato all'unione fra moderati e cattolici, la quale, secondo la *Lega democratica*, offrirebbe la ragione o il *pretesto* (testuale) di un risveglio anticlericale, il manifesto prosegue:

« E' ora, pensiamo, che la religione non sia più confusa con interessi che le sono estranei; lottino quelli che chiudono in petto spirito di proselitismo, per la loro fede, qualunque essa sia, nel campo della cultura e della educazione morale, tentando, in feconda gara, di suscitare, e non di disperdere, energie spirituali fra il popolo; il campo della vita politica e parlamentare sia riserbato oggi ad altre lotte, ai gravi ed urgenti problemi economici e sociali che l'Italia invoca risolti per proseguire nel suo cammino.

« Voi specialmente, lavoratori, insorgete contro una confusione che è a vostro danno, contro ogni tentativo di rompere con divisioni confessionali il vostro sforzo di classe, di divergere l'attenzione del paese dallo studio delle vostre condizioni economiche, di riaccendere le passioni e gli odi là dove solo la pace può cementare le nobili imprese di solidarietà e di elevazione civile.

« *Cittadini italiani!*

« La vostra condanna a quelli che, incapaci di fare — nel parlamento e nel paese — una politica seria ed efficace di lavoro, di provvida assistenza alle rifiorenti energie nazionali, eccitano e sfruttano con agitazioni fittizie le passioni popolari; la vostra condanna a quelli che non rispettano, di tutte le libertà, la più sacra e la più preziosa, quella di credere nel proprio Dio, e di vivere nella coscienza e nella attività propria, i supremi ideali che soli danno valore alla vita.

« Essi meritano male della democrazia e della patria.

La Lega Democratica Nazionale »

Veramente, ci sembra che una disapprovazione più eloquente e più autorevole all'odierno *charivari* non potevamo attenderci.

Gli impiegati civili e la manifestazione odierna

Ci scrivono e ben volentieri pubblichiamo:

On. Direttore — Mi permetta di chiedere col mezzo dell'autorevole sua *Gazzetta* alla Presidenza dell'Associazione Impiegati Civili, se questa, cui appartengo, ha cessato di essere una Associazione professionale per diventare un'Associazione politica. Se ben ricordo è principio fondamentale statutario, che l'Associazione debba restare gelosamente estranea alla politica. Ora, come avviene che vedo la mia Associazione iscritta ufficialmente fra le partecipanti alla manifestazione anticlericale di domenica?

Essa può offendere il sentimento di appartenenti all'Associazione; perchè io non so che si siano mai esclusi i clericali dall'Associazione, non essendosi mai chiesto (e come lo si potrebbe?) la fede politica a chi voleva esser ammesso in un sodalizio professionale.

Perciò è enorme questa partecipazione ufficiale dell'Associazione ad una manifestazione massonico-socialista; e mi meraviglio che non si sia alzata la voce da alcuno al primo annuncio di questa sfacciata violazione dello Statuto.

Io mi dimetterò da socio se vedrò domenica ufficialmente rappresentata l'Associazione a quella manifestazione, che io non qualifico, perchè rispetto le convinzioni di tutti, come voglio rispettate le mie.

Ma dimettendomi non mancherei di lumeggiare certi sistemi che inquinano il Sodalizio col ricordare un caso non remoto, nel quale per comodo della *loggia* si fece la commedia della *professionalità* contro la *politica*.

Questi sistemi massonici, anzi mozzonici, io non intendo subire; e credo che del mio parere saranno tutti i soci che diedero la loro adesione ad un Sodalizio che aveva scopi puramente professionali e non finalità politiche.

Ringraziando ecc....

Un socio.

Un altro socio ci scrive sullo stesso tono e conclude

A rivederci alle prossime elezioni generali, se pure il Consiglio non sentirà la dignità di chiamare prima i soci in assemblea generale a sanzionare o disapprovare l'operato.

"Croce Azzurra,,

Abbiamo sott'occhio il resoconto che il Comitato Direttivo della Croce Azzurra ha diramato ai soci, in un sottile opuscolo, atto però a dar materia per molte riflessioni.

Del resoconto finanziario, ci siamo occupati quando l'Assemblea generale dei soci lo approvò. Interessanti per noi sono ora specialmente i dati statistici che lo accompagnano, opportunamente distribuiti in quadri chiari e conchiusivi.

Da tali quadri risulta che nel mese di marzo, quando la benefica istituzione cominciò a funzionare, i trasporti di malati furono quattro; che nell'aprile furono tredici; che nel maggio salirono subito a quaranta, nel giugno a quarantaquattro, nel luglio a cinquantasette, nell'agosto a cinquantanove, nel settembre a cinquantuno, nell'ottobre a sessanta, nel novembre a sessantaquattro, e che nel dicembre toccarono la bella cifra di ottanta. Sappiamo però che l'aumento progressivo e rapido continua sempre, perchè nel mese di gennaio i trasporti di malati e feriti furono *cento e undici*, e nella prima metà di febbraio se ne contano già settanta.

Le cifre non avrebbero bisogno di commento, poichè non significano già che siano in maggior numero i malati, ma che sempre maggiore è il numero di coloro che approfittano dell'opera di benefica assistenza della Croce Azzurra. Infatti, nel mese di marzo scorso i malati poveri entrati all'ospedale con barca erano stati centotrenta, e la Croce Azzurra non aveva avuto che quattro trasporti; nel gennaio 1907 i poveri furono 150 e la Croce Azzurra ebbe cento e undici trasporti. E col crescere del numero, scema invece la media del ricavato di ogni trasporto, perchè aumenta ogni giorno, a mano a mano che la istituzione viene conosciuta dai poveri, il numero dei trasporti gratuiti; mentre da principio il Comitato Direttivo lamentava che ricorressero alla Società sopra tutto gli agiati.

Ora, la istituzione è popolare veramente popolari ed amati e rispettati gli infermieri; e la cittadinanza non si rassegnerebbe più a far senza di un'opera tanto utile tanto provvida e umanitaria.

Quando si pensi a questi risultati ottenuti in pochi mesi; quando si guardi nel resoconto finanziario ai mezzi così esigui di cui la Croce Azzurra dispone, ed alla spesa minima con cui il servizio venne attuato; quando si consideri il coraggio, la temerità quasi, di questo piccolo Comitato, che ora, per la richiesta sempre crescente della città, si accinge serenamente, senza capitali e senza sussidi a raddoppiare il servizio, fidando sempre che i mezzi vengano quando lo scopo sia veramente buono, — quando si pensi a tutto ciò, non si può a meno d'invocare per la Società, cui S. M. la Regina Madre accordò l'alto suo patronato, l'aiuto di tutti i buoni.

La Croce Azzurra non ricorre che alla beneficenza diretta, senza pesche, senza fiere, senza feste; non tormenta il prossimo facendo comperare biglietti, nè cartoline postali, nè francobolli più o meno artistici. Domanda, a chi è persuaso che il servizio sia utile e buono, di cooperare al sollievo dei malati facendosi socio; e ci si può essere anche pagando soltanto tre lire l'anno. Chi non vorrà dare il proprio nome, quale socio attivo, promotore o benemerito?

Le riunioni dell'Associazione Nazionale

per soccorrere missionari italiani all'estero

Ieri si ebbero le due annunciate riunioni delle delegazioni dei Comitati Nazionali dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari italiani all'estero.

Intervennero i delegati di Napoli, Firenze, Torino, Genova, Brescia, Padova; il Presidente generale Nob. Carlo Bassi, il Segretario generale prof. Schiaparelli.

Presiedette le due riunioni il Conte Filippo Grimani presidente del Comitato Veneto.

Tra i presenti: l'on. Cornaggia, il prof. Francesco Grassi, il prof. Alfani, il Co. Pancera di Zoppola, il comm. Frizzerin; — di Venezia: il Co. Andrea Marcello, vice-presidente; il Co. Donà, il Co. Venier, Mons. Hönnig.

Premessa la lettura del bilancio generale dell'Associazione e del fondo cinese, il Segretario generale dà relazione sulle condizioni dell'Opera e sull'operato nel decorso anno, rilevando la importanza dell'azione nostra sulle coste del Mediterraneo, Tripoli, Egitto, Palestina, Costantinopoli e Smirne; come si vada estendendo il protettorato italiano a gran numero di Missioni in Oriente e in Cina.

Poi l'assemblea decise di dare il nome di Fedele Lampertico alla Scuola di Giuffa e che un ricordo di Lui sorga nell'Ospizio di Cafarnaum.

Oggi il compianto presidente generale dell'Opera — il sen. Fedele Lampertico — sarà commemorato dall'illustre prof. Augusto Alfani dell'Accademia della Crusca. La riunione è alle 3 nelle sale dell'Ateneo.

Indisposizioni ferroviarie

Perdurando ingombro scali Torino P. N., P. S., e Dora viene prorogato a tutto ventidue corrente sospensione accettazione merci p. v. carro completo colà destinate ad eccezione generi privative, carbone, ghisa, merci dirette stabilimenti raccordati e trasporti in servizio. Stante migliorate condizioni Torino smistamento e Piazza d'Armi spedizioni detti scali devono aver corso regolarmente dal diciannove corrente.

Il suicidio di una ragazza

Ieri una giovane esistenza, una ragazza poco più che ventenne, per una taccia molto probabilmente ingiusta si troncava la vita!

Maria Penso di 23 anni, da qualche tempo era occupata in una stireria di Ruga Giuffa a S. Maria Formosa di proprietà di certa Elisa Menegazzi. Due giorni fa la padrona trovò in cassa (a quanto ci fu detto) una differenza di una decina di lire circa; volle andar a fondo della cosa e seppe che dell'ammanco erano responsabili due ragazze che unitamente alla Maria e ad altre la voravano nella stireria. Le due ragazze interrogate confessarono che realmente esse erano le responsabili della irregolarità, ma che c'era entrata anche la Penso. La Menegazzi licenziò immediatamente tutte e tre.

La Maria (sia colpevole o no, non spetta a noi di stabilire) costernatissima raccontò quanto era avvenuto in famiglia e il padre suo Giuseppe, gondoliere addetto al servizio dell'Hôtel Danieli, andò dalla padrona il giorno stesso pregandola di riammettere al suo servizio la figliuola. Se vi fosse stata qualche irregolarità egli avrebbe pagato; ma asseriva però che la sua figliuola era innocente. Non ottenne niente.

Il giorno dopo, l'altro ieri, in stireria ritornò la Maria stessa con sua madre; ma la padrona non si lasciò neanche questa volta persuadere, dicendo che non voleva al suo servizio che gente onesta e aggiunse anche, rivolgendosi alla ragazza: *Ti ga l'età per andar in preson*. Le due donne ritornarono a casa e per quel giorno non se ne parlò più.

Ieri verso le 4 la madre, Gioacchina Girotto, e la figlia Caterina uscirono di casa per certe faccende lasciando sola la Maria. La ragazza, che in quei due giorni era apparsa abbattutissima e forse aveva avuto qualche brutto pensiero quando fu sola, andò in cucina, si provvide di due enormi bracieri di carbone li accese. Si chiuse in un piccolo camerino lungo, tappò la finestra e diede il catenaccio alla porta e aspettò la morte; e la morte venne!

Dopo due ore, alle 5 e tre quarti, madre e figlia rincasarono (abitano a Castello in calle dei Furlani 3280 p. II.) ma appena aperta la porta dell'appartamento avvertirono fortissimo l'odore di gas carbonico. La madre intuì quello che era accaduto, si slanciò dentro e corse verso la stanza della figlia. Passando però accanto alla porticina del camerino vide della luce, volle spingere la porta ma questa resistette; allora diede un pugno a dei cartoni che tenevano luogo di vetri sulla portiera, potè mettere la mano dentro e aprire.

La Maria sedeva sopra una seggiola, apparentemente senza vita. Alle grida delle donne, l'appartamento si riempì presto di persone fra cui un pompiere, Attilio Salvadori, che tentò primo di tutti di praticare sulla disgraziata i primi soccorsi; ma inutilmente. Dopo molte ricerche arrivò anche sul posto un medico, il dott. Toffoletti, il quale non potè che constatare la morte, rilevando che in quell'ambiente così piccolo e con quei due bracieri enormi la fine aveva dovuto sopraggiungere quasi istantanea.

Anche il delegato Lamponi di servizio alla Centrale, avvertito andava sul posto poco dopo e telefonava alla « Croce Azzurra » per far trasportare il cadavere allo Ospitale e procedeva ad una prima inchiesta sulle cause del suicidio; quanto risultò al funzionario è quanto abbiamo dianzi esposto.

La famiglia, volle riserbarsi la cura di dar seppellimento alla figliuola, per cui gli infermieri della « Croce Azzurra » D'Este e Scarpa, si limitarono a comporne il corpo e trasportarlo in un'altra camera.

La costernazione di tutto il rione alla notizia del fatto triste, fu immensa.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione si avverte il Comando del Dipartimento che nei giorni 18, 19 e 20 corr. mese, si eseguiranno tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore E. S. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco e durante gli stessi, la batteria terrà alzato il guidone n. 3.

Letture

Ateneo Veneto

La prima lezione di Storia che doveva aver luogo oggi alle ore 2 e mezza pom., per ragioni imprevedute viene rimandata alla ventura Domenica 24 corr. alla stessa ora.

A norma dei concorrenti il termine utile per la iscrizione alle dette Lezioni viene prorogato a tutto il giorno di Sabato 23 corr.

'La poesia della montagna,

E' questo il tema suggestivo della conferenza che l'on. Tancredi Galimberti terrà lunedì sera 18 corr. nella gran sala del teatro La Fenice, per invito ed a beneficio dell'U. P., e per la quale è molta e simpatica l'attesa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 16

Il capitano medico Crespi è sbarcato a Nuova York dal piroscafo « Moltke ». Il capitano medico Ruggiero imbarchi sul « Napolitan Prince » in servizio di emigrazione. Il tenente medico Martelli imbarchi a Genova sul piroscafo « Pampaw ».

Movimento del Regio Naviglio: La regia nave « Marco Polo » è giunta a Colombo. La Cisterna « Verde » è partita a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

Allenamento al Nuoto — A cura del Comando della Difesa Locale Marittima, verrà iniziato l'allenamento al nuoto invernale.

Le Autorità dipartimentali ed i Comandi delle navi rimettano al prefato Comando, pel tramite di questo Comando in capo, un elenco dei militari loro dipendenti che aspirano a partecipare al nuoto invernale per concorrere alle gare che verranno indette a suo tempo.

Varie di Cronaca

Grosso furto di formaggi.

Il commissionato Carlo Trivelli ha un mezzà e deposito di formaggi in Calle Martinengo delle Palle a San Lio, mezzà che è abitualmente chiuso da una debole porticina con serratura a scrocco. L'altra sera il Trivelli uscì dal mezzà alle ore 7 per andar a cena chiudendo come al solito collo *scrocco* e ritornò alle ore nove per prendere della roba e chiudere definitivamente. Il Trivelli trovò la porta chiusa, ma i ladri avevano approfittato proficuamente della sua assenza per fare una visita al deposito. Avevano infatti portato via 6 pezze di formaggio reggiano da 30 chilogrammi l'una e altre 2 di Emmenthal da 65 kg. per un valore complessivo di 750 lire circa. Avvertì il Sestiere di Castello e sul posto iermattina si recò un funzionario, ma non potè che constatare che la porta era stata aperta con chiave falsa e la roba era stata trasportata per il vicino rio delle Paste.

Piatta di cotone incendiata.

La notte scorsa, alle ore 3 e mezza, il vigile di servizio ai Magazzini di deposito della Ditta Parisi, s'accorgeva che da una piatta carica di cotone e ormeggiata in Fondamenta Santa Chiara, s'innalzava del fumo.

Telefonò immediatamente ai pompieri del Municipio che in breve erano sul posto colla pompa inglese; venivano quindi anche le sezioni del Museo, di Cannaregio ed il cav. Gaspari.

Il barcone fu colato a fondo; e il fuoco domato verso le sette. Il danno per la ditta si aggira sulle 1500 lire. Si attribuisce la causa alla fermentazione, ma non è escluso che qualcuno passando abbia gettato nella barca un mozzicone di sigaro acceso.

Colto in trappola.

L'altra sera verso le ore sei il guardia merci del magazzino N. 10 alla Marittima, Baroncini, passando in prossimità del magazzino percepì un rumore sospetto nell'interno; insospettitosi ascoltò attentamente, e sentì che il rumore continuava. Allora andò dal capo-stazione della Marittima e con lui ritornò sul posto. Il rumore continuava. Evidentemente chiuso nel deposito c'era qualcuno! Avvertite le guardie di finanza e il delegato Lamponi, e quando il magazzino fu circondato, si aprì la porta d'ingresso.

Dopo ricerche minuziose sotto un cumulo di campioni di cotone venne trovato nascosto certo Venturini detto Buccolo, facchino. Costui si era fatto rinchiudere, tenendosi celato, e poi aveva cominciato il suo lavoro, preparando due grossi involti di tela che racchiudevano una rilevante quantità di scatole di cacao rubate da casse che erano depositate, colmando i vuoti delle casse con salnitro e cotone sporco.

Fu arrestato e rinchiuso a San Severo.

Il professore Stanley Kent

del laboratorio sperimentale di bacteriologia dell'Università di Bristol trovò, in un grammo di polvere preso fra l'enorme quantità estratta dal Parlamento Inglese con *macchina aspirante Vacuum Cleaner*, 355,585,205 microbi fra i quali i più terribili bacteri di malattie contagiose. *Volete allontanarli da casa vostra?* La Ditta *Reggiani Bissoni e C.* v'insegna il mezzo in sesta pagina.

Cure delle ernie.

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema « Vianello » approvato e consigliato dai signori medici. Applicazione di Cinti, Ventriere e Calze elastiche tutti i giorni meno i festivi dalle 15 alle 16 con l'assistenza di un medico. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, Frezzeria, Calle del Carro 1639.

Scuola Libera Popolare. — La Presidenza ringrazia vivamente la « Vacuum Oil Company » e in particolar modo il suo egregio rappresentante sig. Molinari per il dono gentilmente offerto alla scuola per « chauffeurs » di parecchi campioni dei suoi ottimi olii e grassi lubrificanti per motori a vapore ed a scoppio.

Ringrazia ancora il sig. Zampol Antonio, proprietario dell'Albergo Aurora, che prestò alla detta Scuola un motorino a benzina, due tipi diversi di carburatori e vari altri accessori importanti.

Infine ringrazia la Società Artieri della Giudecca e il Comitato Operai Arsenalotti pel sussidio accordato, rispettivamente di L. 25 e 20.

Per il prossimo congresso ginnastico. — Tutti i ginnasti attivi della Società « C. Reyer » sono vivamente pregati di trovarsi Lunedì 18 corrente alle ore 21 e mezza precise nella Palestra Sociale, Palazzo Diedo a S. Fosca, per sentire le importanti comunicazioni della Presidenza circa il prossimo Concorso Ginnastico Federale del Maggio p. v.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 2 e mezza alle 4 e mezza p. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Jole » A. Ogania — 2. Ouverture « Guarany », Gomes — 3. Preghiera « Tannhäuser », Wagner — 4. Finale II.o « Lucia », Donizetti — 5. Aria Finale 3.o « Il Trovatore », Verdi — 6. Walzer « Puppenfee » Bayer.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Febbraio 1907

BARI	88	38	65	29	44
FIRENZE	90	7	77	62	65
MILANO	39	47	3	60	32
NAPOLI	26	49	82	1	35
PALERMO	41	45	85	86	40
ROMA	15	54	84	61	44
TORINO	83	16	52	42	89
VENEZIA	19	64	53	35	42

ANAGRAMMA A FRASE.

Filtri di sangue!

Si predica altamente la morale,
L'educazion nell'ascendente vario,
Sprone di ferro al popolo, che vale
Aspra parola d'un amor precario.
Grida l'idea, che poi non è sociale
E viola di memorie il santuario,
** ******** i prepotenti d'ogni male,
Turlupinando l'umil proletario.
S'applaude — il naso in aria — alla concione
Di questo o quel vanesio ciarlatano
Contro la *********, la Religione;
E all'olocausto suo par quasi arresa,
Da bassa infamia, senza nome umano,
Fin la Croce di Cristo vilipesa!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
PERI - P - E - ZIA - ASSENTE.

Teatri e Concerti

Irma Gramatica al "Goldoni,,

"La moglie ideale, di M. Praga

Prima di partire da Venezia, lo scorso dicembre, Emma Gramatica voleva rappresentare al Goldoni l'*Ondina* di Marco Praga. L'idea era ottima, chè pel forte dramma, mal capito quando affrontò le scene la prima volta, e quindi poco gustato dal pubblico, il tempo è diventato oramai propizio ed il successo non può mancargli. Necessità di varia indole impedirono al desiderio della gentile, valente e graziosa attrice, di divenir realtà. Ieri, quasi a compensarci della recita mancata, Irma Gramatica inaugurò la sua breve stagione di prosa con un altro lavoro di Praga: *La moglie ideale*.

La moglie ideale è una di quelle moltissime commedie italiane, le quali risentite a parecchi anni di distanza dalla loro nascita fan borbottare con sorpresa: Toh! si regge bene! Infatti si regge bene ma si dà poco, precisamente come tante sue compagne di diversi autori, confinate dalla mania del teatro straniero, delle novità ad ogni costo, delle *pochades* e di qualche cosa di peggio delle *pochades*, nel dimenticatoio! Chi resuscita i *Mariti* del Torelli? E chi ricorda, tra i capicomici, i trionfi passati, degni di mantenersi duraturi, dei Traversi, di Butti, di Bracco, etc. etc.?

Malinconie, lo so; e per questo non insisto. E non insisto anche perchè tutto ciò, c'entra e non c'entra con la cronaca della serata di ieri. Serata davvero deliziosa! Intanto un pubblico foltissimo, imponente, nella sala e nei palchi; pieno di vivacità e di brio; ricco, intelligente, e — per non tralasciare nessuno degli aggettivi d'uso — elegante. La Quaresima drammatica a Venezia va componendosi, sotto tutti i rapporti, una tradizione più fortunata, grazie al cielo, di quella del Carnevale operistico alla *Fenice*! Poi — ripeto — la commedia. Certo *La moglie ideale* non si presta ad una presentazione in massa della compagnia, ma le presentazioni in massa degli attori non riescono mai simpatiche. Talora soddisfa assai di più un piccolo quadro raccolto ed intimo che non una grande veduta coreografica. Infine il fascino dell'attrice. Irma Gramatica, desideratissima al Goldoni durante la sua troppo lunga lontananza, possiede infatti, quel non so che sufficiente a riempire da solo la scena. Ieri sera la presenza di Irma Gramatica animava la scena come raramente è concesso di vedere e di sentire. Il godimento negli uditori si manifestava vivissimo, ed i buongustai della prosa sorridevano sovente con un geloso interior moto di compiacenza!

Irma Gramatica al suo apparire fu regalata naturalmente di un interminabile battimano. Ella disse ed interpretò la sua parte, la parte doppia di *Giulia*, ricordate, con finissimo accorgimento e quasi sempre, con intelligente naturalezza. Quasi sempre, non sempre; ma dei nei non occupiamoci oggi: dovremmo imputarne, per esempio, alcuni al Gandusio che esagerò in comicità pur riconfermando la sua chiara fama di attor brillante, altri allo Zoncada che aveva l'aspetto d'uno dei benefattori o degli scienziati di Brieux anzichè dell'agente Campiani, da lui reso del resto con zelo e calore; altri al Casilini (*Gustavo Velati*). In complesso però *La moglie ideale* s'ebbe una esecuzione rapida, sicura e, ciò che conta maggiormente, serrata. Un magnifico risultato se si considera che la compagnia, di nuova formazione, prova appena da due giorni sotto la direzione validissima di Flavio Andò. Alla fine di ciascuno dei tre atti Irma Gramatica ed i suoi comici vennero chiamati alla ribalta da numerose salve d'applausi.

Questa sera *Odette*, domani *Il ladro* di E. Bernstein, il profondo autore della *Via più lunga*, l'autore fortunato della *Raffica*.

g. d.

"Lisa la Kellerina,, al "Malibran,,

Gigi Maresca lavora a tutt'uomo a mettere in iscena *Lisa la Kellerina* (Die Schutzenliesel), operetta in 3 atti del maestro Edmondo Eysler, uno dei maestri più in voga a Vienna. Per la prima volta viene data in Italia nella prossima settimana. Quest'operetta fu data per la prima volta al *Carl theater* di Vienna nel ottobre del 1905 e fu replicata per 200 sere; e si è rappresentata nel 1906 in ben 92 teatri d'Europa.

Lisa la Kellerina ha ottenuto successo entusiastico anche a Berlino, ove cadono abitudinalmente tutti i lavori applauditi a Vienna, e nella capitale Germanica ha raggiunto la 450. rappresentazione.

Gigi Maresca, che sta provandola da circa due mesi vuole riprodurla con lusso.

I figurini sono del *Caramba* ed i costumi furono confezionati nella grande sartoria « Costumi d'arte » della ditta Savini e Zerboni di Milano.

Le scene, quella del primo atto è del Rovescalli, quelle del secondo e terzo del valente Attilio Invernizzi di Milano.

L'orchestra è stata aumentata negli archi e l'Impresa ha dovuto scritturare espressamente a Milano una arpista.

Oggi due rappresentazioni al popolare teatro. Alle ore 2.30 *Saltimbanchi*, in cui prenderà parte la Elodia Maresca; alle ore 8.30 *I granatieri*.

Una commedia di Giacinta Gallina

Roma, 16

(So.) Stasera al teatro Quirino la compagnia Benini ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti: *Cussì la xe*, della signorina Giacinta Gallina, nipote di Giacinto Gallina. L'esito fu freddissimo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Odette*.
MALIBRAN 2.30: *Saltimbanchi* — Ore 8.30: *I granatieri*.
GAMBRINUS - HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Arte e Lettere

La Mostra di Belle Arti a Firenze

Firenze, 16

La presidenza della Società delle Belle Arti in Firenze previene gli artisti che desiderassero concorrere con qualche lavoro alla prossima mostra di belle arti, che la presentazione delle opere ha avuto principio col 14 decorso ed ha termine col giorno 28 alle ore 18.

L'Esposizione di Belle Arti a Roma

Roma, 16

Oggi i Sovrani hanno inaugurato la Esposizione internazionale di Belle Arti in Roma. Essi erano accompagnati dal ministro on. Rava. I Sovrani visitarono tutte le sale trattenendosi circa due ore

LIBRI

Rivista per le Signorine

Sommario del fascicolo di Febbraio 1907: *Come si ritrova la pace*, Sofia Bisi Albini — *L'Albero in fiori*, (versi), Gualtiero Petrucci — *Per le fanciulle che studiano in casa*, Emma Boghen Conigliani — *Un'Artista*, Rina Bertarelli Lambertenghi — *L'Arte Giapponese e il Museo Davide Chiossone di Genova*, Prof. A. Luscoro — *Povero piccolo Riccardo!* (novella) Traduzione dal tedesco di *For ever* — *Fra Pranzi e Cene*, Laura Cosentini Fondini — *La Magrezza*, Dott. E. Imoda — *Concorsi della « Rivista per le Signorine »* — *Il matrimonio di Lucia*, Trad. di *Clary*, Antonio Albalat. — *La Musica*, Raul d'Alyin — *Rivista delle Riviste* (Riviste Italiane - Rivista Francesi) — *Fra i libri* — *Il saluto delle Anime*.

NOTE SCIENTIFICHE

CONTRO IL MAL DI MARE.

Il dottor Alfonso Bottari, di Livorno, ideò una poltrona-branda, la quale mediante un sistema di puleggie scorrenti su apposite guide e di sospensione cardanica corregge, anzi annulla quasi completamente e contemporaneamente qualunque movimento di una nave in moto, sia di rollio che di beccheggio.

Fu fatto a Livorno un esperimento con mare molto agitato, su un rimorchiatore. Gli intervenuti constatarono che adagiandosi o sedendosi sulla poltrona, la posizione del corpo si manteneva perfettamente immobile ed i movimenti della nave riuscivano inavvertiti.

La poltrona-branda risponde ad un principio scientifico ed è basata sulle osservazioni fatte dagli scienziati sul mal di mare. Si ritiene infatti da alcuni che l'eccitamento non provenga dalla periferia, cioè che non sia la visione del movimento della nave, la causa del male, perchè ne soffrono anche i ciechi, ma che sia un eccitamento che si produce nel centro stesso del vomito.

Secondo altri il mal di mare dipende da una alterazione di circolo nel bulbo prodotto da movimento oscillatorio della nave. In ogni modo è certo che il mal di mare ed il vomito sono prodotti dal movimento oscillatorio della nave.

La poltrona-branda annullando queste oscillazioni impedisce al male di manifestarsi o lo vince se è già cominciato.

LA CORRENTE ELETTRICA ED I DIRITTI DOGANALI.

Il caso di un trasporto d'energia elettrica che attraversi una frontiera di Stato europeo non credo si sia ancora presentato. Si imporrebbe, se ciò avvenisse, un diritto di dogana e su quali basi?

La questione fu posta agli Stati Uniti. Il Niagara forma, com'è noto, due cadute; la superiore sul suolo canadiano, l'inferiore sul territorio degli Stati Uniti, passando la frontiera per l'isola delle Capre che trovasi a un tiro di fucile dalle due cadute.

Quando, in seguito a difficoltà insorte per la canalizzazione dell'acqua, la Compagnia Ontario Power, proprietaria di 400.000 cavalli sulla riva canadiana, ne cedette 60.000 alle officine di Niagara; si stabilì un trasporto di energia che, naturalmente, attraverso la frontiera. Passarono uno, due anni senza inconvenienti. Il fisco però, che non perde mai i suoi diritti, si preoccupò un giorno di ciò che poteva circolare in barba ai doganieri. Si discusse e si stabilì che la corrente doveva pagare un imposta. Non si sa però su che basi. La questione di massima fu già ormai decisa ed il fisco americano avrà degli imitatori.

I VULCANI LUNARI.

La questione dell'origine dei vulcani lunari è all'ordine del giorno, quest'anno, fra gli astronomi.

I signori Loewy e Puiseux, in occasione della pubblicazione della nona parte del grande atlante fotografico della luna, ripresero la discussione delle teorie avanzate per spiegare il rilievo lunare. Essi, insieme a molti altri, arrivano alla conclusione che nella maggior parte, le formazioni lunari, mari e crateri, sono dovute all'azione preponderante delle forze vulcaniche che agiscono anche sul nostro pianeta.

L'astronomo americano Pickering ricercò se i vulcani lunari hanno qualche analogia coi vulcani terrestri. In linea generale, i fenomeni osservati sulla luna non rassomigliano affatto a quanto si vede sulla terra. Se si vuol fare in ogni modo un confronto del rilievo, questo non si può farlo che osservando la struttura delle isole Hawai, le note isole vulcaniche del Pacifico. Per questa ragione l'illustre astronomo si recò sul posto per studiare minuziosamente la formazione vulcanica di quelle isole. Le sue ricerche lo condussero alla seguente conclusione: La superficie lunare presenta un tale contrasto con le parti che noi conosciamo della Terra, che è quasi impossibile per noi di trovare qualche rassomiglianza fra esse. E' perciò molto difficile di spiegare la natura e l'origine della massima parte dei particolari del nostro satellite. Anche le nostre regioni vulcaniche più studiate mostrano pochissime analogie con la luna. In ogni modo, esistono certe regioni, come le isole Hawai, per esempio, dove è possibile osservare una classe interamente diversa di fenomeni vulcanici, questi ultimi si avvicinano moltissimo a quel'i che noi troviamo sulla Luna. Ad Hawai, quasi tutti i crateri sono del tipo di sprofondamento che si distingue nettamente dal tipo di esplosione, così bene sviluppato nell'Europa meridionale.

La ragione per cui certi vulcani, invero poco numerosi, si presentano sotto il tipo di sprofondamento, non ci è indicata dalla geologia allo stato attuale della conoscenza. Sarebbe invece necessario di conoscerla, se noi vogliamo spiegare come le circostanze hanno favorito queste formazioni sul nostro satellite.

In una comunicazione fatta recentemente all'Accademia delle Scienze di Parigi, il dott. Hirtz espose il risultato di interessanti esperimenti di laboratorio, consistenti in deformazioni d'una sfera elastica ricoperta di paraffina.

« Gli aspetti sperimentali, egli dice, si avvicinano molto alle forme osservate alla superficie della Luna; in certi casi, si può dire, vi è quasi identità. Così si può tentare di interpretare il rilievo lunare partendo dall'osservazione attenta di esperienza da laboratorio: si arriva in tal modo ad una concezione semplice e soddisfacente dal punto di vista meccanico, senza aver avuto bisogno di far intervenire altri fattori oltre la gravità e le azioni dinamiche tangenziali che ne sono la conseguenza ».

Certe fotografie pubblicate dall'Hirtz rassomigliano, infatti, a porzioni del disco lunare al levar del sole. Per questo sono interessantissime.

LA SENSIBILITA' DEI MUSCOLI DELL'OCCHIO.

L'occhio dell'uomo è mosso da sei piccoli muscoli capaci di dare al globo oculare degli spostamenti molto differenti; questi spostamenti sono incoscienti per il soggetto che guarda, ma essi contribuiscono, colla loro sensibilità e delicatezza, a fare di quest'organo un meraviglioso apparecchio, non ostante le numerose imperfezioni che certi naturalisti, di difficile contentatura, pretendono di riscontrarvi. La sensazione che accompagna i movimenti dell'occhio è uno degli elementi che ci permettono di percepire le dimensioni degli oggetti visibili, la lunghezza, la profondità ecc.

Negli *Archives internationales de physiologie*, il dott. Veress cerca, dopo Landolt, di determinare la sensibilità dei movimenti dell'occhio. Su un quadro collocato alla distanza di un metro dall'occhio, si tracciano delle linee verticali vicine le une alle altre, e si cerca quale è la distanza minima di queste linee per la quale lo sguardo passa ancora con precisione da una linea all'altra. L'intervallo delle linee corrispondenti a questa condizione è di 3 millimetri; la distanza angolare è allora di dieci primi circa.

Per comunicare al globo oculare questo spostamento minimo, i muscoli motori si raccorciano di 0.0355 mm.; i muscoli in questione (i muscoli destro interno ed esterno) avendo 40 mm. circa di lunghezza, il raccorciamento indicato non è che la millesima parte della loro lunghezza totale

Si troverebbero, senza dubbio, molte altre prove della sensibilità così delicata dell'occhio.

CONDUTTURE PER IL PETROLIO.

I centri petroliferi d'America sono collegati mediante condutture ai luoghi d'imbarco o di consumo del prezioso idrocarburo, in modo che la spesa di trasporto riesca la minore possibile.

L'esempio fu seguito nel Caucaso, e la grande conduttura che collega Bakou al Mar Nero sta per essere ultimata; essa è lungo 885 Km. ed è fatta in modo da trasportare 1.820.000 metri cubi per anno.

Un'altra conduttura importante, per il trasporto del petrolio, fu stabilita attraverso l'istmo di Panama, in attesa della costruzione del grande canale. Essa serve alla spedizione del petrolio di California e del Texas, ed è lunga 82 Km.



Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un prepotente — La mattina del 5 gennaio u. s., all'impiegato municipale Ennio Zuccari alla Divisione terza, si presentava per farsi fare un certificato di ammissione all'ospedale il pregiudicato Giovanni Peloni di anni 68, dicendosi ammalato. Siccome però il caso non era urgente l'impiegato consigliò il Peloni a ripassare fra due o tre giorni, che intanto avrebbe preparato le carte che non erano pronte, tanto più che mancava da stabilire il domicilio di soccorso. — Il Peloni invece cominciò ad inveire contro l'impiegato dandogli del vigliacco e del camorrista; poi siccome lo Zuccari voleva farlo uscire dall'ufficio, il pregiudicato prese da terra un pezzo di marmo che pesava una trentina di chili e fece per gettarglielo contro; ma l'abbandonò e prese un pezzo di legno col quale ruppe delle lastre.

Intervenuti i vigili, dopo non lievi sforzi riuscirono a portare il mascalzone al Commissariato di San Marco, dove davanti al funzionario ripetè le stesse ingiurie contro l'impiegato dolendosi di non averlo potuto scannare. — E fu mandato a San Severo.

Ieri il Tribunale — malgrado la difesa dell'avv. Vitta — gl'inflisse 45 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Per giuoco d'azzardo. — Perchè sorpresi a giuocare a «macao» nell'ex Birreria «Gambrinus» in Calle Bembo, il Pretore Urbano di Venezia aveva condannato: Janna Fausto e Mazzocolin Vincenzo a 50 lire di ammenda; Naccamuli Alessandro, Gadducci Augusto e Danieli Giovanni a 20 lire di ammenda.

Il Tribunale, in grado d'appello, assolse tutti i cinque ricorrenti per non provata reità.

Difendeva l'avv. E. Villanova.

Presidente avv. Marsoni. — P. M. avv. Meneghini.

I rivenditori di giornali che non pagano

Ci mandano da Spezia, 14:

Al Tribunale di Sarzana è stato chiamato Malagoli Andrea per scolparsi del reato di appropriazione indebita qualificata e continuata per avere convertito in proprio profitto dal 9 ottobre al 20 novembre 1906 una quantità di giornali per l'importo di lire 28.42, che gli venivano consegnati dall'agenzia giornalistica di Giovanni Bollini di Spezia, perchè ne procurasse la vendita o restituisse gli invenduti.

Il Malagoli è stato condannato a 100 giorni di reclusione e a L. 33 di multa, accordandogli il beneficio della legge del perdono.

Notisi che alcuni giorni prima dell'udienza il Malagoli aveva completamente saldato il Bollini; ma ciò nulla valse poichè, trattandosi di reato di azione pubblica, il fatto di aver pagato dopo la denuncia, non giustificava il Malagoli, del reato commesso.

Aimeno questa condanna servisse di mònito a quei rivenditori o strilloni che sfruttano continuamente i giornali che assicurano loro il pane quotidiano!

Il processo del Dott. Guido Ehrenfreund per.... attentato automobilistico

Ci scrivono da Trento 15:

Questa mattina al locale Tribunale si è svolto il processo in appello contro il dott. Guido Ehrenfreund di Venezia, colpevole di avere, oltre un'anno fa, attentato alla pubblica sicurezza, in quel di Cavalese, col causare, passando con una automobile, il ribaltamento di un carro carico di *spole di dinamite*. Stando il fatto che il dott. Ehrenfreund aveva dato i segnali regolamentari, s'era fermato a debita distanza dal carro che pareva carico di mattoni e non era contradistinto da nessun speciale segno, nè scortato — come avrebbe dovuto — da soldati; il giudice di Cavalese aveva già da alcuni mesi assolto il dott. Ehrenfreund. Contro questa assoluzione era ricorso il conducente del carro che pretendeva il pagamento di 400 corone di danni, e minacciava azione penale per il ...non avvenuto scoppio della dinamite. L'avv. Ehrenfreund era rappresentato e difeso dall'avv. on. Stefanelli che dimostrò l'infondatezza dell'accusa e l'assurdità delle pretese della parte appellante per modo che il Tribunale assolse il dott. Ehrenfreund da ogni imputazione esonerandolo da ogni risarcimento di danni.

Dal processo risultò — e questo ve lo noto — come la gendarmeria austriaca nel Trentino sia affetta da motofobia inditando con l'autorità di polizia a far inscrivere nel foglio periodico di polizia — fra ladri, assassini, falsari ecc., ricercati dalle autorità — i nomi di persone che non hanno commesso nè furti, nè assassinii, nè falsi, ma hanno semplicemente cause per questioni automobilistiche. E' infatti risultato che nei predetti bollettini furono inscritti i nomi dell'Ehrenfreund, del cav. Trevisanato, dell'on. Borghese e della contessa Albrizzi.

SPORT

Cimento invernale a Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

Domani alle ore 16, tempo permettendo, avrà luogo al Bagno Pubblico l'annunciato Cimento invernale indetto dalla Società «Bari Nantes.»

Saranno ammessi alla sede del Bagno i soci muniti di tessera e le persone accompagnate dai soci.

La giuria sarà composta dal Presidente e dai signori cav. Montemezzo, cav. Rocchetti e Legani. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Le corse francesi e inglesi di quest'anno

Parigi, 16

Ecco le date delle principali corse francesi nel corrente anno:

28 aprile: *Poule* di prova per poledre — 26 maggio: Premio di Diana — 2 giugno: Premio del *Jockey Club* — 9 giugno: Grande *Steeple Chase* di Parigi — 12 giugno: Grande Corsa di siepi — 16 giugno: Gran premio di Parigi — 22 settembre: Omnium — 5 ottobre: International Criterium — 6 ottobre: Premio del Consiglio Municipale.

Londra, 16

Ecco l'elenco delle principali corse inglesi nel corrente anno:

19 marzo: Lincolnshire Handicap (Lincoln) — 21 marzo: Liverpool Spring Cup (Liverpool) — 22 marzo: Grand National Steeple Chase (Liverpool) — 1 aprile: Lancashire Handicap Steeple Chase (Manchester) — 23 aprile: Great Metropolitan Stakes (Epsom) — 24 aprile: City and suburban (Epsom) — 1 maggio: Deux mille Guinèes (Newmarket) — 3 maggio: Mille Guinèes (Newmarket) — 8 maggio: Chester Cup (Chester) — 11 maggio: Jubilee Stakes (Nemnton Park) — 15 maggio: Newmarket Stakes (Newmarket) — 24 maggio: Manchester Cup (Manchester) — 5 giugno: Derby (Epsom) — 7 giugno: Oaks (Epsom) — 18 giugno: Ascot Stakes (Ascot) — 19 giugno: Royal Kunt Cup (Ascot) — 20 giugno: Gold Cup (Ascot) — 21 giugno: Alexandra Plate (Ascot) — 26 giugno: Northumberland Plate (Newcastle) — 4 luglio: Princess of Wales Stakes (Newmarket) — 19 luglio: Eclipse Stakes (Sandown) — 26 luglio: Liverpool Summer Cup (Liverpool) — 30 luglio: Goodwood Stewards Cup (Goodwood) — 31 luglio: Goodwood Plate (Goodwood) — 1 agosto: Goodwood Cup (Goodwood) — 28 agosto: Great Ebor Handicap (York) — 11 settembre: St. Leger Staker (Doncaster) — 13 settembre: Doncaster Cup (Doncaster) — 21 settembre: Prince Edward Handicap (Manchester) — 3 ottobre: Yochey Club Stakes (Newmarket) — 12 ottobre: Duke of York Stakes (Kempton Park) — 16 ottobre: Cesarevitch Stakes (Newmarket) — 18 ottobre: Niddle Park Plate (Newmarket) — 29 ottobre: Criterion Stakes (Newmarket) — 30 ottobre: Cambridgeshire Stakes (Newmarket) — 8 novembre: Liverpool Autunn Cup (Liverpool) — 14 novembre: Derby Gold Cup (Derby) — 23 novembre: Manchester Advember Handicap (Manchester).

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Matrimonio di un sordo-muto — Stamane certo Penzo Ernesto, d'anni 46, pescatore sordomuto e analfabeta ha contratto matrimonio con Sambo Antonia d'anni 45.

Teatro Garibaldi — Stasera la Compagnia drammatica Luigi Capodaglio inizierà al nostro Garibaldi un breve corso di rappresentazioni con la «Statua di carne» del Cicconi.

L'egregio dott. Giuseppe Zennaro, che da qualche settimana trovavasi ammalato di «linfo-angioite» contratta per una lieve puntura durante l'operazione di un parto, ha in questi giorni abbandonato il letto. Ce ne rallegriamo vivamente.

MESTRE — Ci scrivono 16:

L'incasso avuto nella festa da ballo pro Ospitale, svoltasi con tanto splendore al Circolo Verdi la notte dell'11 scorso, somma la bella cifra di L. 1020.68. Un ringraziamento ed un incoraggiamento al Circolo Verdi.

S. STINO — Ci scrivono 16:

Fiera. — Favorita da magnifica giornata ebbe ieri esito splendido la nostra fiera cosidetta di S. Valentino.

Enorme quantità di bestie, e moltissimi affari.

Possiamo affermare che la nostra fiera semestrale ha ormai raggiunto notevole importanza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16

Morto assiderato — Monico Giacomo, pastore da Selva di Cadore, stava attraversando un sentiero difficile, quando, essendo un po' preso dal vino, vacillò e cadde dall'altezza di tre metri in un luogo ove la neve, in causa di una forte raffica avvenuta poco prima, erasi eccessivamente agglomerata.

Il Monico rimase seppellito nella neve e poche ore dopo venne rinvenuto morto per assideramento.

Piazzale ingombrato dalla neve — Il piazzale interno della nostra stazione, presso i magazzini della piccola velocità, è ancora in gran parte ingombrato dalla neve. Ciò riesce di ostacolo alle manovre dei vagoni merci.

Ma che si aspetta per togliere la neve? Si attende forse che il sole completi l'opera sua dello scioglimento?

Una ispezione — E' giunto stamane l'ingegner De Pretto da Verona, capo regionale del movimento ferroviario.

E' tosto ripartito per il Cadore per visitare i luoghi lungo i quali dovrà passare la costruenda ferrovia.

La morte di una suora e la probabile soppressione di un monastero — Nel convento di S. Gervasio, fondato da circa 700 anni, è morta suor Maria Chiamulera d'anni 79.

In seguito a ciò, molto probabilmente in base alla legge in vigore sulla soppressione delle corporazioni religiose, le monache — che sono dell'ordine di S. Benedetto — dovranno abbandonare il cenobio che passerà alla amministrazione provinciale.

La legge stabilisce che qualora nei conventi vi sieno meno di sette suore, essi debbano essere soppressi.

A S. Gervasio vi sono ora sole sei madri, ma pare che esse abbiano intenzione di tentare di riscattare il convento chiamando tosto seco altre religiose, facendo assegnamento su certo lascito. Nel cenobio di S. Gervasio si recarono in clausura fin dalla epoca della fondazione delle giovani delle più distinte famiglie della città.

Concerto — Domani in Campitello la banda del 68. fanteria dalle 14 alle 15.30 terrà un concerto. Ecco il programma: Marcia Musso — Waltzer Waldteufel — Sinfonia Paer — Marcia Indiana Sellenich — Fantasia Cavalleria Rusticana Mascagni — Mazurka Cecchi.

Polemica sulle cose di Alano

Riceviamo da Lonigo

Gentilissimo Signor Direttore — In risposta alla lettera pubblicata nella *Gazzetta* di oggi, direttami dal signor Gio. Batta Dalla Favera, La prego d'inserire nel suo pregiato giornale quanto appresso.

Il signor Dalla Favera Gio. Batta ha voluto convertire una questione obbiettiva in questione personale. Egli pretende, che ci spieghi l'inciso della mia corrispondenza pubblicata nella *Gazzetta* del 1 febbraio 1907: ***E' doloroso che qualche persona incapace di amministrare la propria sostanza, faccia da ispiratore ai consiglieri di Alano di Piave per ridurre questo paese come tanti Comuni Italiani.*** Ed attribuendo il Dalla Favera *erroneamente* a sè tali frasi, nel 2 febbraio *m'invita* ad una completa ritrattazione, nel 15 Febbraio *m'impone* una sollecita dichiarazione.

Io avrei potuto tacere per evitare, che il pubblico si diverta a simili contese: I. perchè il Dalla Favera Gio. Batta non ha la possibilità di provare, che io conoscessi (*come infatti ignoravo*) esser lui, che scrisse la corrispondenza *non firmata*, pubblicata dalla *Gazzetta* nel 26 Gennaio; II. perchè non è provato nè potrebbe fornirsi la prova, che le parole *qualche persona* si debbano necessariamente attribuire all'autore dell'articolo.

In Alano di Piave questo equivoco in cui cade il Dalla Favera venne subito rilevato, e si capì tosto, che si fece allusione ad altra persona, che non fa parte della odierna Amministrazione Comunale. Quindi, nè ritrattazioni nè dichiarazioni sono necessarie; ed il Dalla Favera si poteva risparmiare *d'imporle perchè nessuno si è mai sognato di affermare, (e tanto meno il sottoscritto) che egli sia incapace di amministrare la propria sostanza*, e del pari a torto, si attribuì l'onore, di aver così tanta influenza, da essere l'unico ispiratore della maggioranza consigliare di Alano di Piave.

Del resto, *confermo i miei apprezzamenti fatti nella corrispondenza*, nel senso, *che è falso, che non si sia aumentato neppur d'un centesimo la sovraimposta*, perchè proprio nell'anno 1907 in Alano venne aumentato, *e di ciò vengo benissimo informato* (malgrado il parere contrario del Dalla Favera) *quando pago le imposte;* che inoltre non vi è bisogno di un nuovo e grandioso acquedotto, potendo con minor spesa ottenere il medesimo risultato migliorando l'acquedotto vecchio, che non sono necessari fabbricati scolastici grandiosi, ma invece basta erigerne di modesti e proporzionati ai bisogni del paese, che infine è desiderabile, che le spese comunali sieno proporzionate alle entrate, in modo da non essere necessario di incontrare delle passività.

Ed ora, sperando che l'equivoco sia dissipato, e che il Dalla Favera si sia convinto, che quanto ebbe a pensare non era che frutto della sua fantasia. Le faccio Ill.mo Sig. Direttore, sentiti ringraziamenti dichiarandomi di Lei dev.mo

Marco Dal Canton

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

Una neonata strangolata — Il becchino Baiocco che funge da custode del Cimitero del sobborgo di Tomba rinveniva nell'interno del Camposanto ai piedi della mura di cinta il cadavere di una bambina appena nata. Era chiuso in un sacchetto di tela insieme a delle pagine di carta straccia.

Ebbe luogo un sopraluogo dell'autorità giudiziaria e della P. S. Si recarono a Tomba il vice pretore Carlotto ed il delegato Silvestri col dott. Da Vico che eseguì l'autopsia del cadavere. Sarebbe risultato che la bambina fu strangolata. Le indagini per la ricerca della infanticida non diedero alcun risultato.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 16:

La salute del Prefetto — Le condizioni di salute del Prefetto comm. Ruspaggiari, che ora trovasi in cura a Roma, sono sempre gravi, ma da qualche giorno sono stazionarie.

Questo fatto darebbe adito a speranze. All'infermo i più fervidi augurî.

Francesi di passaggio — Una grossa comitiva di francesi fu oggi di passaggio per Padova e ha visitati i monumenti. Fatta colazione al «buffet» della stazione, gli ospiti sono ripartiti per Firenze, Roma e Napoli.

Questi viaggi in Italia furono organizzati dal «Petit Journal» ed ora altre quattro comitive di francesi, alla distanza di 15 giorni una dall'altra, saranno di passaggio per la nostra città.

Conferenza Tumiati — La conferenza di Domenico Tumiati su «Giovanni Segantini» è fissata per lunedì 18 corrente, alle ore 16.30, nella sala della Gran Guardia. Il biglietto d'ingresso costa una lira; per gli studenti cinquanta centesimi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Conferenza rimandata. — La conferenza sulla «Storia dell'Arte» che la professoressa Brigida Rossi della R. Scuola Normale di Bologna doveva tener domani alle 11 nella Sala Maggiore di questa Accademia dei Concordi, è stata rimandata a domenica 24 alla stessa ora.

Strascichi carnevaleschi. — Domani a sera alle ore 20 nel Salone della Borsa avrà luogo l'estrazione a sorte del Bue grasso fra gli acquirenti le cartoline numerate messe in vendita dal Comitato.

Nel Salone della Borsa suonerà una scelta orchestrina e avranno luogo nella circostanza speciali trattenimenti.

Fallimenti. — Con sentenza dell'altro giorno fu dichiarato il fallimento del negoziante Basaglia Ruggero di Calto; giudice delegato avv. Zuliani, curatore provvisorio avv. Donella. Non si conoscono per ora le attività e le passività.

Pro cattolici francesi. — Domani in tutte le parrocchie della Diocesi avranno luogo speciali funzioni pro cattolici francesi e quanto prima sarà organizzato un comizio contro la massoneria.

Commemorazione. — Domani sera alle ore 20 nella Palestra Ginnastica di Via Miani avrà luogo un pubblico comizio promosso dai socialisti.

Commemorerà Giordano Bruno la propagandista Argentina Altobelli segretaria della Federazione Nazionale delle Leghe.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Due comizi — Per il noto «17 Febbraio» domani saremo deliziati da due comizi: Uno dei radicali-socialisti, ecc. al Garibaldi», oratore ufficiale l'avv. Renato Manzato; l'altro dei clericali agli ex-Filodrammatici, sede delle Associazioni cattoliche. Così annunciano due manifesti affissi alle cantonate.

La commemorazione di Goldoni all'Istituto Tecnico Riccati sarà tenuta lunedì 25 corrente dal prof. Zaniol.

Conferenza — L'annunciata conferenza del dott. Cerchiari al Circolo Impiegati e professionisti venne questa sera sospesa, in segno di lutto per la morte di Carducci e rimandata ad altro giorno.

— Lunedì alle Associazioni Cattoliche il maestro comm. Tebaldini terrà una conferenza sulla «Musica sacra».

Il nuovo Consigliere delegato della nostra Prefettura, comm. Narciso Ferragù, prese oggi possesso del suo ufficio.

ODERZO — Ci scrivono 16:

Nuova Fornace. — Apprendiamo con vero piacere, che la ben conosciuta Ditta Bertoli e Comp., la quale da molti anni esercita nella nostra Provincia la fabbricazione e commercio di laterizi, darà mano, lunedì prossimo, ai lavori, per la costruzione di una nuova grande fornace, sistema Hoffmann nella quale potranno trovare lavoro una ottantina circa di operai.

Il nuovo Stabilimento sorgerà a Basalghelle Comune di Mansuè, e ci si assicura che nel prossimo estate incomincierà a funzionare. Ci consta pure che la stessa Ditta si propone di istituire, presso la fornace a Piavon, due mole per la macinazione del granone.

Alla intraprendente Ditta il nostro plauso ed augurî di buoni affari.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16

Tentato suicidio per amore. — La scorsa notte la signora Chiara Ghiotti abitante in via Umberto I.o a S. Daniele, fu svegliata di soprassalto da alcuni gemiti provenienti dal piano superiore dove dormiva un suo inquilino, un giovane poco più che ventenne, tal Emidio Bussidi da Treviso, tipografo alle dipendenze della ditta Pellarini. Svegliato il marito, questi salì tosto al secondo piano e con un colpo di spalla sfondò l'uscio della camera del Bussidi. Questi giaceva gemente sul letto, mentre in terra ardeva un braciere di carbone. Aperte le finestre e chiamato il medico dott. Pellarini, il giovanotto venne subito messo fuori di pericolo. La causa del tentato suicidio va ricercata in un amore corrisposto dalla innamorata, ma ostacolato dalla madre di questa, mentre sul principio ne era favorevole. Per l'improvvisa opposizione sorta il Bussidi si accorò fortemente, tanto da trascurare il suo servizio per modo da farsi licenziare dal principale.

Spettacolo d'opera in vista. — Si annunzia che l'impresa Bolzicco ha combinato di dare al Minerva nella corrente Quaresima un corso di rappresentazioni liriche con le opere *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo, e la nuovissima opera-ballo di Legrand *Saronna* che, a quanto affermasi, ebbe lieto successo recentemente a Piacenza. Fra giorni verrà pubblicato l'elenco del personale artistico.

Commemorazione. — Per iniziativa dell'Accademia di Udine verrà qui a commemorare l'illustre linguista friulano senatore Graziadio Ascoli, il prof. Trombetti dell'Università di Bologna.

S. VITO — Ci scrivono 16:

Assemblea esercenti — Domani, 17, nel pomeriggio nella sala del caffè dell'Italia, i signori Garlatti Emilio, Perosa Antonio, Petracco Giovanni e Zannito Domenico, terranno una adunanza generale degli esercenti per trattare sull'ordine del giorno: Costituzione d'una associazione; nomina di un comitato esecutivo; per la formazione dello statuto.

60 mila lire al lotto — Una persona, credesi di qui, ha vinto domenica scorsa al nostro banco lotto per la ruota di Milano una quaterna secca con il premio di Lire 60.000.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 16:

Nell'ex zuccherificio — In questi giorni partirà anche il dott. Sani Alceste già capo fabbrica nell'ex zuccherificio di Porto Nogaro. Col dott. Sani si allontana da noi l'ultimo ricordo del disgraziato stabilimento.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	50.96	94.12	88.05
Termom. cent. al Nord	3.2	1.2	6.9
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	81	71
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	2	5
Acqua caduta in mm.	00.0	00.0	00.0

Temperatura massima di ieri 6.6; minima di oggi 0.0. — Marea: La alta 9.6; 2a 14.[illegible] — La bassa 8.18; 2a 20.40.

Ultima ora

Nella casa dell'Estinto

Un telegramma di D'Annunzio

Bologna, 16

Stasera tutti i teatri sono chiusi e sono sospesi i veglioni agli impiegati civili ed altre riunioni ricreative. Nella biblioteca si è improvvisata la camera ardente. La salma del Maestro è vestita di nero, ed è ricoperta dal tricolore ed indossa una fascia verde listata di rosso della massoneria, circondata per quasi metà persona da una corona di alloro; essa riposa sul catafalco.

Continuano ad arrivare dispacci a Casa Carducci. Si notano, fra gli altri, quelli del ministro d'Italia a Bruxelles e di Andrea Costa.

Gabriele D'Annunzio ha telegrafato così: «Signora Carducci: Il più devoto e beneficato dei discepoli non osa rivolgere parole di conforto alla Compagna del Maestro, che non patisce il fato comune. Per tale Eroe la morte non è la fine, ma il cominciamento. Questo sentono gli spiriti liberi, che stanotte nell'intera Italia lo veglieranno presente operante più che nel pienissimo giorno della sua grande lotta, del suo grande lavoro».

All'Università pervennero condoglianze da tutte le Università e da moltissime facoltà letterarie del Regno. Varie associazioni politiche popolari sono convocate per domani sera.

Nella patria di Carducci

Pietrasanta, 15

Stasera alle 19 un numeroso corteo con la Giunta municipale ed i sodalizi con le bandiere, si è recato alla casa già abitata da Carducci ove il Sindaco ed altri oratori commemorarono il Poeta.

La stampa austriaca

Vienna, 16

I giornali constatano unanimi che Carducci era uno dei più grandi poeti del mondo. L'Italia ne rimpiange giustamente la perdita.

I Sovrani d'Inghilterra e di Spagna a Biarritz

(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 16

(H.) — Si ha da Biarritz che quel borgomastro ha ricevuto comunicazione ufficiale che il Re di Spagna visiterà colà il Re Edoardo d'Inghilterra, il quale vi giungerà il 4 marzo prossimo.

Tra ufficiale e giornalista

Belgrado, 15

Il giornale «Prawda» aveva pubblicato la notizia che il luogotenente Milosavliewitz aveva offesa la famiglia reale. Oggi il Milosavlewitz incontrò per via il deputato progressista Marinowtz redattore-capo del «Pradwa», e lo colpì replicatamente con un frustino. Il deputato Giorgewitz, che accompagnava il Marinowtz, intromessosi, fu colpito da una sciabolata.

Le elezioni in Russia

Pietroburgo, 16

Su proposta del prefetto di città il prof. Massimo Kowalesky, designato dai cadetti a candidato alla Duma, fu cancellato dalla lista elettorale adducendo a motivo di non essere egli domiciliato a Pietroburgo da un anno.

Ancora i dissensi nel gabinettó

Parigi, 16

Corre persistente la voce nei corridoi della Camera di dissensi gravi prodotti in seno al Gabinetto circa le trattative intavolate per l'affitto delle chiese ai curati.

Una discussione impegnatasi al Consiglio dei ministri di stamane avrebbe rivelato le divergenze di vedute fra il ministro dei culti ed alcuni suoi colleghi, fra i quali Clemenceau. Si aggiunge che la riunione sarebbe terminata senza che si addivenisse ad un accordo. Però queste voci finora non sono confermate.

Vertenza cavalleresca a Budapest

Budapest, 15

Il vice presidente dei deputati Rakowzky avendo espresso la sua indignazione per il sussidio concesso a Meray Korvaltk questi pubblicò una dichiarazione che Rakowzky ritenne offensiva e per la quale gli inviò i padrini.

Stato Civile di Venezia

16 Febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Reati Umberto, macellaio con Zardinoni Ida, casalinga, celibi — Cavaletto Luciano, muratore con Ciprian Margherita, sarta, celibi — Vianello Giuseppe, cotoniere con Ampò Pasqua, casalinga, celibi — Tomaello Luigi, agente di commercio con Sonda Elvira, ricamatrice, celibi.

Decessi: Vianello Giovanni, d'anni 50, celibe, pens. Cap. Porto di Venezia — Brasin Giuseppe, d'anni 57, coniug., cuoco, di Polcenigo — Perissutti Gio. Batta, d'anni 58, celibe, pensionato, di Venezia — Bortoletti Antonio, d'anni 11, studente, di Muta — Pisenti Goretti Elisabetta, d'anni 73, vedova, casalinga, di Venezia — Dabalà Gavagnin Santa, d'anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Barioli Fanton Teresa, d'anni 70, coniug., possidente, di Treviso — Ferro Adelaide, d'anni 78, nubile, domestica, di Venezia — Zecchini Bevilacqua Angela, d'anni 67, vedova, r. pensionata, di Venezia — Ghellini Cecilia, di anni 51, nubile, vitaliziata, di Venezia — Quagliati Beltrame Teresa, d'anni 21, coniug., sarta, di Chioggia — Fasan Giovanna, d'anni 14, nubile, casalinga, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 17 Febbraio:

Maladorno Antonio, capitano medico con Bernardo Gianna, civile — Duse Giovanni, muratore con Bellemo Teresa, sarta — Panetti Umberto, viaggiatore commercio con Grego Maria, civile — Morosini Vincenzo, fornaio con Tagliapietra Rosa, casalinga — Dei Rossi Francesco, facchino con Rosso Amelia, casalinga — Nart Domenico, margaritaio con Ganforin Maria, casalinga — De Lorenzi Pietro, marittimo con Dinon Leonilda, casalinga — Zanetti Antonio, impiegato con Da Villa Luigia, maestra di lavoro — Ricci Alberto, agente custodia Real Casa con Trombi Ida, casalinga — Morosini Francesco, agente di commercio con Mognato Italia, sarta — Lonardi Vittorio, negoziante in gioie con Tommaseo-Ponzetta Maria, possidente — Piros Gaetano, usciere Belle Arti con Pittarelli Maria, sarta — Da Zorzi Vittorio, prestinaio con Folin Amelia, casalinga — Bacco Giuseppe, gondoliere con Vedovato Vittoria, sigaraia — Mioni dott. Giuseppe, medico chirurgo con Calasnicoff Elena, dottoressa in medicina.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore quattro di oggi santamente moriva, come visse,

Angela Bastanzi

Ved. Nob. CITTOLINI

I figli dott. cav. Silvio, Augusto, Luigi, Marco, Augusta in Trabucchelli, Maria, Vittoria in Coletti, la sorella Augusta Bastanzi ved. De Mori, la nuora Anita De Ponti, i generi, la cognata Cecilia nob. Graziani ved. Bastanzi e nipoti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Vittorio, 16 Febbraio 1907.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Prepositale di Serravalle alle ore 9 e mezza di Lunedì 18 corr.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori.

Serve la presente per le involontarie ommissioni.

Quirico Gignone

Viaggiatore della Spett. Ditta Giuseppe e Fratello Redaelli di Lecco, si è spento, dopo breve malattia in Torino la mattina del 15 corrente.

Gli amici, che perdettero, più che amico fratello, addoloratissimi danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Torino domenica 17 alle ore 11 partendo dall'abitazione del defunto via Berthollet N. 8.

U. S., I. S., I. A., I. Z., L. M.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Febbraio — vap. Ell. « Cornilios » cap. Goulandris da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 16 Febbraio — vap. germ. « Bysanz » cap. Holst per Amburgo, merci — aust. ung. « Gorithia » cap. Harlovich per Trieste, merci — aust. ung. « Calypso » cap. Tomanovich per Trieste, merci — ital. « Montenegro » cap. A. Cuccera per Costantinopoli, merci — ital. « G. Corvaja » cap. P. Corrao per Sebenico, vuoto — ingl. « Appledore » cap. Jones per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio
Ell. « Novarassia » da Shields, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulinà, granaglie.
A. U. « Virgen de Lourdes » da Penarth, carb
Ital. « Refugio » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Lowmoor » da Shields, carbone.
Sved. « Lowstakwen » da Shields, carbone.
Ingl. « Southgarth » da Shields, carbone.
Ell. « Cornilica » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
A. U. « Fortunà » da New York, merci.
A. U. « Aorta » da Anversa, minerali.
A. U. « Szecheny » da Londra, merci.
Ital. « Maria Suzanna » da Newport, carb.
A. U. « Bathori » da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 90 — Cereali 25 — Cotoni 25 — Vario 97 — Totale per il Commercio 235 — Per la Ferrovia 62 — Totale complessivo 299.

Nei porti esteri

MESSINA, 16 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione è partito stamane per Brindisi diretto a Venezia.

Mercati del Veneto

ADRIA, 16 — L'odierno mercato fu di poca importanza con affari di puro consumo.

Grani polesine da L. 22.50 a 23.— — id. tondi da 23.— a 23.50 — Granoni polesine da 13.50 a 14.— — id. pignoli da 14.— a 14.50 — Avene da 18.50 a 18.75 — Fagiuoli da 22.— a 27.50 — Riso da 32.— a 35.— — Tutto al quintale ed a prezzi fermi.

Disappunti commerciali

VERONA — **Ferrari Ernesto**, marmi, S. Ambrogio di Valpolicella. — Retrodatata la cessazione di pagamenti all'8 dicembre 1906.
— **Bellante Camillo**, (pirc. fall.) — cartoleria; ha concordato al 10 per cento a pronti.

VICENZA — Piccoli fallimenti. — **Munarini Alessandro**, pizzicheria, ist. propria, Pretura I. Mand. — commissario giudiziale avv. Bernardo Monza — Attivo L. 1284.08, passivo L. 4606.72.

UDINE — **Travagini Giacomo**, tessuti e lingeria. — Si disse come in sede giudiziaria si fosse calcolato l'attivo in L. 2908.90: ora pare che si sia andati un po' troppo oltre nel deprezzamento e che si aggirerà intorno alle L. 5 mila.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.— — pel 10 Marzo F. 89.10 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 77.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 85.50 — pel 10 Ottobre F. 82.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 75.—.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 19.000 — di cui in cotoni americani balle N. 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.68, 5.68 — Febbraio Marzo 5.63, 5.63 — Marzo Aprile 5.62, 5.62 — Aprile Maggio 5.60, 5.60 — Maggio Giugno 5.58, 5.59 — Giugno Luglio 5.57, 5.57 — Luglio Agosto 5.54, 5.55 — Agosto Settembre 5.49, 5.52 — Settembre Ottobre 5.45, 5.49 — Ottobre 5.41, 5.43.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.39 — Maggio 9.51.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1600 — Mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: corr. F. 39.50 — Mese prossimo F. 40.— — Mercato calmo — Marzo Aprile 40.— — 4 mesi primi 41..

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura. — Farine fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corrente F. 29.75 — id. mese prossimo 30.— — Marzo Aprile 30.25 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.40 — id. mese prossimo 23.60. — Marzo Aprile 23.60 — 4 mesi primi 23.60.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.— — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 16 — Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato 57.50 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente 25.62 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 26.12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.80.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 49.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 49.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 49.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 50.— — id. 8 mesi dopo il corrente 50.25.

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,87	102 65	102 60	
» » » fine	100			102 67	
» » 3 1/2 con.	100	101 70	101 75	101,80	
» » 3 0/0	100	71 50	71 50	—.—	
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	[illegible]	[illegible]	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	354,75	[illegible]	—.—	
» » Mediter.	500	501,50	50 ,75	—.—	
Banca d' Italia	800	13 2,00	1308,0	1311 00	
Credito Italiano	500	642 00	641,00	644 00	
Società Banc. it.	250	231 00	[illegible]		
Banca comm. it.	500	925,00	[illegible]	927 00	
Ferr. Meridionali	500	71 ,0	[illegible]	713 00	
Ferr. Mediterranee	500	445,0	443,00	443 00	
Società Veneta	80	211,00	211,00		
Navigaz. Generale	300	479 0	478,00	479,—	
Lanificio Rossi	900	1706,00	1707,00	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	554,00	552,00	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	263,00	[illegible]	—.—	
Acciaierie Terni	500	1 80,00	1608 00	1682,—	
Edison	150	810 00	807 00	—.—	
Raffineria Zucchero	300	385,00	3?? 00	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	351,—	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1174,—	
As. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	385 —	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	101 65
Azioni Banca Veneta	360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	920 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	263.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1 85.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	38.—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

ROMA, 16 — Az. Banco di Roma 118.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 329.— — Az. Soc. Gaz 1345.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 438.— — Società It. pel Carburo 1361.— — Immobiliare 299.—.

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102 90
C. Londra a vista	25,20 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	7 00
Obblig. Lombarde	331 50
Cambio sull' Italia	1/32
R. turca unificata	97 50
Banca di Parigi	1554 00
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 75
Rend. ungh. 4 0/0	96 25
Rend. spag. 4 0/0	95 37
Banca ottomana	696 00
Argento fine	117 50
Azioni Suez	4525 00
Lotti turchi	154 00
Rendita Russa	82 10
Ferr. mer. a term.	770 00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	84 25

VIENNA 16	
Cred. austr. Cod.	6 6 50
Lombarde	1?5 25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,10
Cambio su Parigi	95,41
» su Londra	241 07
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	99,05
» » (carta)	99,05
» » (oro)	117,20
» » (ungh.)	95 45
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 00
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	91 1/4
R. turca unificata	97 1/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	31 13/16
BERLINO 16	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81 15
» Italia - 10 g.	81 10
Cr. Mob. aus. - fine	215 50

PARIGI, 16 — Tendenza ferma.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.
BERLINO, 16 — Tendenza ferma.

Borsa di Venezia 16 Febbraio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.03.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,12 1/2	123,20	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.77 1/2	99 87 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.26 1/2	2 ,28 1/2	24,83	24,95	5
Svizzera	100,97 1/2	100,75	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104 70	104,80	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 70	104,80	—.—	—.—	

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 67

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Le recenti emozioni l'avevano molto cambiata. Il viso pallido per le veglie, si era affinato e gli occhi le lucevano di uno splendore straordinario ed inquietante.

In quegli sguardi, che ella tentava inutilmente di celare sotto l'ombra delle lunghe ciglia, si leggeva una esaltazione contenuta a stento, una specie di minaccia indefinibile, della quale nè suo padre nè sua madre, abituati a vederla quotidianamente avevano coscienza fino a quel momento.

Solo Rolando notò quella trasformazione della fisonomia di Gilberta.

Ed ella gli sembrò più bella ancora e più che mai egli invocò con tutte le forze il momento di diventare il padrone di quel tesoro.

Atomaticamente, Gilberta si avanzò sin nel centro del salone e rispose al saluto del conte senza che la marmorea rigidità della sua fronte si alterasse per un attimo.

— Siete stata indisposta? — si arrischiò a chiederle Rolando.

La fidanzata lo guardò glacialmente.

— No, signore — mormorò — perchè questa dimanda?

— Credevo... mi avevano detto... — balbettò Rolando sconvolto da quello sguardo in cui non sentiva che indifferenza e forse odio.

—Si preoccupano facilmente di me —continuò Gilberta, con la stessa intonazione recisa e fredda. — Quello che vi posso dire signore, rassicuratevi : non ho sofferto e non soffro.

Ella passò e sedette al fianco della signora di Faventines.

Rolando prolungò la visita fino all'ora del coprifuoco,senza che Gilberta aggiungesse una parola a quelle che aveva pronunziate. La marchesa muta come lei, l'osservava alla sfuggita. Gilberta sembrava calma; lavorava con assiduità a una delle tappezzerie di sua madre ed ascoltava, senza mostrare di interessarsene, la conversazione fra suo padre ed il conte.

Questa conversazione, dopo essersi trascinata nelle ordinarie banalità, cadde su di un argomento di cui i due sarebbero stati felici di non occuparsi, ma che, quasi fatalmente, li attirava.

Essi parlarono di Manuele.

In questo modo Gilberta potette sapere che il signor di Lamothe aveva quello stesso giorno interrogato colui che ella amava e che quest'ultimo era più che mai deciso nelle sue affermazioni.

Questo contegno del prigioniero che indignava il marchese, parve a Gilberta assolutamente conforme al concetto che ella si era formato del carattere di Manuele.

Ella si sentì orgogliosa del suo amore e il pensiero la trasportò verso quella segreta dove aveva sepolte tutte le sue speranze e tutti i suoi sogni di innamorata.

Quando il conte fu andato via, il signor di Faventines si avvicinò a Gilberta e le disse:

— Bambina mia, stassera ho molto parlato di te col conte di Lembrat. Egli mi ha pregato di prendere a suo riguardo una decisione formale ed io ho dovuto accondiscendere al suo desiderio....

— Continuate, padre mio — rispose Gilberta vedendo che il marchese aspettava un'obbiezione o almeno una domanda.

— E' stato convenuto — continuò il marchese —che il tuo matrimonio avrà luogo fra quindici giorni.

—E' un progetto esplicito; ed è questa la vostra assoluta volontà?

— Non te l'ho già detto?

— Ed io, padre mio, non v'ho detto che non sarei giammai la moglie del signor di Lembrat?

— E' un capriccio al quale non voglio credere. Gilberta, questo matrimonio è necessario ed è onorevole per noi; e lasciami soggiungere che sarà felice per te, se non mi procurerà il dolore di una resistenza di fronte alla quale non saprei fermarmi.

— E' questa la vostra ultima parola?

— L'ultima! — esclamò il marchese aggrottando le sopracciglia.

— Dio vi illumini, padre mio, concluse la giovane inchinandosi dinanzi al vecchio.

Poi, dopo aver abbracciato la madre, si ritirò nella sua camera, congedò Paquette, che l'aspettava per svestirla, ed aprì la finestra per respirare l'aria della notte.

Di fronte a lei si profilavano le brune sagome delle case della riviera; a qualche passo, quasi sotto la finestra dove stava affacciata, scorrevano nell'ombra, con un gorgoglio malinconico, le profonde acque della Senna.

— No, questo no! E' orribile! — mormorò Gilberta lasciando la finestra.

In mezzo alla camera, ella si fermò, improvvisamente pensierosa, e il nome di Zilla le venne macchinalmente alle labbra.

Il suo sguardo febbrile ebbe un nuovo lampo. Gilberta aveva certamente trovato ciò che cercava.

XXXVIII

Dopo i primi attacchi dell'infermità che l'aveva colpita, Zilla aveva attinto più dall'energia della sua natura che dalle risorse della scienza — scienza del resto molto limitata in quell'epoca — quella salute per la quale già si disperava per lei.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.25	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.55
D. Milano	17.10	L. Padova	19.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.0	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.3	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.50
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.22
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.20
M. Cormons-Vienna	21.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	5.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.38
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.37

Gli annunzi economici della
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole I. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogliano Veneto.

CERCASI per primo maggio in località fra S. Stefano e S. Felice appartamento civile soleggiato un sol piano, nove locali, comodità moderne. Offerte Casella postale 328, Venezia.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA abilissima francese, pittura, lavoro, esperta insegnamento cerca posto. Scrivere: « Foglia », Santa Lucia di Piave, posta.

Offerte d' impiego

AGENZIA DE PAOLI in seguito continuo aumento servizio trasporti mobiglie e consegna merci domicilio apre concorso due posti fattorino. Scrivere indicando impieghi precedenti alla Agenzia De Paoli, Riva Carbon.

CERCASI signorina istruita conoscente qualche lingua, che sappia attendere ai bambini ed essere aiuto nel governo di casa. — Scrivere subito A. 500 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro. Società Italiana, Corso 462 — Roma.

Diversi

OCCASIONE causa trasloco vendesi mobiglio nuovissimo elegante stanza letto, salotto, pranzo. Scrivere Agenzia Popolare Vita, Venezia.

NOLEGGIASI piano verticale perfetto stato. Scrivere O. 880 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

11... In luogo di domani quando festa? Scoraggiata vedo svanirsi lentamente sogno da molto tempo accarezzato. Mi ricordi almeno? Io t'amo sempre di più. Baciotti.

ESPEDIENTE Tue desideratissime mi consolarono alquanto. Dabiteresti forse costanza, veracità mio amore? Sii fiduciosa, amami sopra ogni cosa. Come sempre adorerò te sola unico tesoro mia esistenza. Ricordati a prestare ricordo incontro. Sogna cose più belle. Baciotti ardentemente. Tutto tuo.

Piccoli avvisi commerciali
(Cents. 10 la parola)

SOCIETA' ITALIANA Macchine da scrivere Hammond sede centrale Napoli, Via S. Marco, 8 cerca agenti tutta Italia. Preferisconsi persone adatte dispongano mezzi referenze primordine.

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 510
Tedesco
Inglese
Francese
Spagnuolo
Lezione di prova gratis

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15. Rivarolo Ligure.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Emulsione d'Olio di Merluzzo
del Dott. G. Baldisserotto
raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.
Premiato Laboratorio Chimico
D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).



PETTO di DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Depositi in MILANO: Farmacia D.r Zanardini, Piazza S. Carlo; ROMA: F.cia Bonaccini, C.so Vitt. Eman., 183; NAPOLI: Farm. Inglese D.r Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nevez, C. Cuyo 565.

STUDIO TECNICO LEGALE
COMPRAVENDITA BENI IMMOBILI - MUTUI
AMMINISTRAZIONI - RAPPRESENTANZE
Cometti ing. Giacomo
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3910
Telefono 714
VENEZIA

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Rappres. in Venezia G. Paganuzzi
SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI
Milano-Firenze-Roma-Napoli

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente trovata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

La vera FLORELINE


Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areolina Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 2.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"
FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con
GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906
— Massima Onorificenza —
N. B. — La marca « DOLOMITI », Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.
Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON**, *S. Fantino Ramo Minelli, 1878.* Telefono N. 319

PENSIONATO SCOLASTICO EDUCATIVO
per gli alunni delle scuole REGIE
PADOVA - **Riviera S. Agostino, 12** - PADOVA
Ambiente signorile - Splendida posizione

BELLEZZA DELLA PELLE


La FLORIDA-CREAM del D.r Parker ridona e conserva alla Pelle la freschezza, la morbidezza vellutata e nivea: volto, collo, fronte, mani, ecc. *Ripara contro gli effetti del freddo*, elimina le rughe, la lanuggine, le macchie, le eruzioni cutanee. — Un Vasetto L. 6.— Dr. K. PARKER, Via Passerella, 3, MILANO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri) »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

Rinomata Tintura Egiziana ISTANTANEA
di A. LONGEGA - Venezia



Questa **tintura** è garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento** di rame, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.
Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi a Lire **2.50** e L. **4** da tutti i profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

FANTASIE AL LATTE
Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
CIOCCOLATA CRÊMANT

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.



SE PERDETE
I vostri Capelli Sopracigli Baffi — Barba
Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN
RIGENERATORE ANTISETTICO
il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici
Siate prudenti e evitate le contraffazioni
che scolorano e fanno cadere i capelli
Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert
il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo.
All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

?

Per **faggio evaporato** e **crudo** in qualunque misura così per **dogherelle greggie che lavorate**, come pure per **altre qualità di legname** rivolgersi
Segheria **DEGHENGHI**
LUBIANA (Austria)

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiato
(Brevettato). Invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

INDIRIZZI
da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 28, Rue Berthe — Parigi.

15,000 FRANCOBOLLI
tutti diversi, garantiti autentici, si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-60 0/0 A. Weisz, negozianti di francobolli, Vienna (Austria Adlergasse, 8.

PROVARE per CREDERE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente

Ogni Panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **solidi** e **Fiammanti**
ECONOMICO e VANTAGGIOSO



·SPECIALITÀ
DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI e BINÀ
FIRENZE
SIECI — VERONA

Serve per Lana, Seta Cotone o Lino *in Stoffe e Abiti* senza disfare
Prezzo per ogni Panetto **L. 0,25**
Impiego Facile
Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-Vaglia di Lire 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante "IRIDE" domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali

JOCKEY-SAVON


È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito generale **A. MIGONE & C. — Milano**, Via Torino, 12.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento, in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*
Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N.* 1, venduto per *reclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25** Contiene: **10** Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI !*

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 48 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 18 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL LUTTO NAZIONALE PER LA MORTE DEL POETA

A Bologna

Il dolore e le proteste per la proposta di trasportare la salma di Carducci a Firenze

Bologna, 17

Si sta costituendo il comitato fra il comune, la provincia e l'Università per determinare definitivamente il giorno, l'ora e la forma dei funerali. Si crede però che questi avranno luogo domani.

Stasera alle 18 arriverà il ministro Rava. Sarà incontrato alla stazione dal consiglio accademico dell'Università.

Fino da ieri sera sparsosi l'annunzio di un possibile progetto di legge per il trasporto della salma di Carducci a Santa Croce in Firenze si svegliò vivace fermento nella cittadinanza.

Il *Carlino* di stamane in un articolo vibrato dichiara che la città di Bologna si opporrà recisamente.

« Giosuè Carducci è qui, scrive, riposa e non vuole essere disturbato nei sacri silenzi della morte. Non possiamo consentire che egli sia trasportato; in qualunque parte d'Italia siano caduti ivi ben riposano i grandi eroi della patria, i poeti, i liberatori.

« E non vogliamo sotterrare Carducci; domanderemo al Municipio di Bologna una piazza per innalzargli una tomba aerea e marmorea come usavano gli antichi per gli illustri lettori dello Studio; e qui resterà adagiata nella luce, in vista di tutti, la sacra spoglia del poeta immortale. Resterà qui alle soglie della Romagna da lui prediletta dalla quale nei giorni della sua solitudine pensosa trasse l'ispirazione ed il conforto.

« Egli è nostro e tale deve restare. E come a Ravenna sta bene custodita la tomba di Dante Alighieri, così a Bologna alle porte della Romagna deve star bene la tomba del nuovo poeta d'Italia ».

Il Consiglio accademico dell'Università si è radunato di urgenza ed ha mandato il seguente telegramma all'on. Giolitti:

« Il Consiglio accademico dell'Università di Bologna, riunito d'urgenza, deliberando le onoranze a Carducci, non può pensare che la salma di lui si diparta da questa sede ove è stato maestro e non tarda a porgere a V. Ecc. le espressioni di questi suoi sensi, sicuro di rendersi così interprete e custode anche della volontà del perduto collega ».

Raccoglie unanime consenso la idea affacciata dal *Carlino* di stamane, di tumulare il poeta in una tomba sopra una delle nostre piazze, come si usava fare un tempo per i glossatori. In una riunione al Municipio, avvenuta poco fa, si è espresso nuovamente un voto contro il trasporto della salma in Santa Croce a Firenze.

Si afferma autorevolmente che la famiglia abbia espresso la sua assoluta volontà che la salma non sia mossa da Bologna.

I telegrammi

Il numero dei telegrammi giunti in casa Carducci si calcola ora ad un migliaio senza colcolare oltre duecento giunti alla Università. Telegrafarono i direttori delle scuole e dei grandi istituti, municipi studenti e scuole secondarie, Carlo Ferraris, Alessandro d'Ancona; Pompili, il consiglio centrale della associazione Trento e Trieste di Padova, il Circolo Trentino, gli impiegati civili di Bologna, Luigi Graziani traduttore delle odi, la società regnicoli del Trentino, la vedova Menotti Garibaldi, Ferdinando Martini e la vedova Parenzo alla quale il Carducci fece un'ode.

Ecco ora il telegramma della vedova Menotti: « Vedova Carducci, Bologna. Associomi lutto nazionale perdita suo immortale consorte e Le sia di conforto il compianto universale d'Italia. Vedova Menotti Garibaldi ».

« Prof. Valfredo Carducci. — Lo amavo di un affetto pari all'ammirazione e che oggi uguaglia il mio dolore. Pregola dirmi quando facciansi funerali sicchè possa rendere al grande amico l'omaggio estremo. — Ferdinando Martini ».

« Signora Carducci. — Animo profondamente commosso piango con Lei suo grande estinto. — Estella Parenzo ».

La camera ardente

Quasi nulla di cambiato vi è nella disposizione d'ieri. Qualche pianta di sempreverdi di più circonda il catafalco.

La salma giace ravvolta nella bandiera tricolore che fu già della Guardia Nazionale, ed ai suoi piedi sono deposti due nastri verdi con le cifre massoniche. Le guardie municipali fanno servizio d'onore. Pochi amici di famiglia e giornalisti vengono ammessi nella biblioteca.

Il pubblico

Fuori, nell'angusto vicolo del Piombo, trattenuta da un cordone di guardie municipali, staziona una folla varia e silenziosa. Studenti, professionisti, signore, soldati e popolani; tutti sono uniti e mescolati nel dolore; sporgono la testa, si alzano sulla punta dei piedi, paghi di vedere in fondo alla loggia della casa l'elmetto delle guardie municipali che prestano servizio di ordine sulle scale.

Verso le 11, in seguito alle vive insistenze, il pubblico viene ammesso a visitare la camera ardente. Sei o sette persone per volta salgono al piano superiore, perchè si vuole evitare un eccessivo agglomeramento. Il pubblico entra, guarda rispettoso in silenzio ed esce in punta di piedi. Vediamo un popolano che furtivamente prende una delle viole che circondano il catafalco e se ne va frettoloso, commosso, ma rosso dalla vergogna, come avesse commesso un furto.

Alle 11.30 viene sospesa per qualche minuto l'entrata del pubblico. La Famiglia del Poeta vuole entrare un momento nella camera ardente. Vediamo le figlie Laura e Beatrice, la moglie Elvira, i nipoti ed anche il piccolo nipotino, l'amore del nonno, Valfredo Gnaccarini. Tutti s'inginocchiano accanto al catafalco; le figlie baciano la mano al padre, mentre la vedova lo bacia in fronte, accarezzandogli i capelli. I nipoti cercano di far accostare il piccolo Valfredo e di fargli baciare il nonno, ma il bimbo, giunto quasi a toccare la fronte gelida, è preso da una crisi di lagrime ed è portato via. I famigliari, intanto, allontanano pietosamente le figlie e la vedova e il pubblico è riammesso nella biblioteca.

L'imbalsamazione

Contrariamente alle voci corse stamane, non si è provveduto nè si provvederà per ora alla imbalsamazione della salma.

Oggi, a mezzogiorno, il prof. Valenzi, il dott. Boschi e il dott. Bacchi della Lega, hanno proceduto ad alcune iniezioni alla salma, perchè si mantenga meglio conservata.

Nel pomeriggio gli studenti universitari col tradizionale berretto, hanno vegliato la salma del maestro.

Pascoli bacia la salma

Alle 14.30, Giovanni Pascoli è entrato nella sala ove è esposto il cadavere del maestro. Il professore si è subito accostato al corpo inanimato di Giosue Carducci, e con intensa commozione lo ha baciato quattro volte, mormorando: « Per Gabriele D'Annunzio, per gli amici, per mie sorelle, per me ». Poi in preda ad un tremante convulso è scoppiato in pianto dirotto. Ha dovuto essere condotto fuori della camera.

Per i funerali

Domani arriverà Attilio Hortis, deputato di Trieste, che rappresenterà la città di Trieste ai funerali.

Stasera è arrivata la rappresentanza della Camera dei deputati; è pure arrivato il ministro Rava ed il sottosegretario Colosimo. Domattina arriverà il Conte di Torino.

Ai funerali di Giosue Carducci non sarà pronunziato alcun discorso.

La Giunta municipale ha mandato un dispaccio al presidente della Camera, dicendo che la città di Bologna intende sia osservata la volontà dell'illustre defunto, tenendo la salma a Bologna. L'approvazione della mozione di ieri alla Camera, ha provocato a Bologna un vivo fermento. Bologna vuole che la salma di Giosuè Carducci sia per sè, come fu sempre suo desiderio.

Stamane il genero del Carducci, sig. Gnaccarini, ha inviato una lettera al sindaco marchese Tanari, nella quale conferma la volontà del grande Estinto di essere sepolto a Bologna.

C'è aspettativa enorme pei funerali che avranno luogo domani alle quattordici. Da molte città vicine si organizzeranno treni speciali. Gli alberghi sono pieni.

Il Senato sarà rappresentato ai funerali dal presidente Canonico dai segretari Arrivabene e Mariotti che giungeranno da Roma stanotte e dai senatori delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Nessun discorso

Il comitato nominato dalla Giunta per le onoranze, si è riunito per concretare le definitive disposizioni per il corteo. Le rappresentanze e le associazioni che interverranno saranno numerosissime. Insieme alla Giunta il comitato pubblicherà un manifesto alla cittadinanza con le disposizioni per i funerali. Moltissime associazioni politiche e popolari della città e della provincia pubblicano manifesti invitando i propri membri a partecipare ai funerali.

Il comitato ha deciso l'itinerario seguente: Via San Giuliano, Santo Stefano, Farini, Piazza Galvani, Via del Pavaglione, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Nettuno, Via Ugo Bassi, Piazza Malpighi, Via Sant'Isaia, fino alla porta donde il corteo proseguirà per la Certosa.

Pietrasanta sarà rappresentata dal Sindaco che interverrà col gonfalone, tutti i Comuni della Romagna saranno rappresentati dai sindaci coi rispettivi gonfaloni. Il Comune di Napoli interverrà in forma solenne inviando il gonfalone e valletti comunali. Interverranno pure tutti i sindaci della provincia di Bologna. Il feretro sarà preceduto dal gonfalone comunale e da quello della Università; la bara sarà circondata dagli studenti universitari. Il generale Turr ha incaricato il cav. Gianmaria Damiani di presentare le condoglianze alla famiglia. Il corteo al quale si calcola parteciperanno 50.000 persone, passerà tra l'altro avanti al municipio, dove dapprima si era pensato di sostare per pronunziare discorsi, ma poi prevalse l'idea di una dimostrazione più solenne e più imponente mediante il silenzio. Le musiche perciò taceranno passando avanti il Municipio.

A Firenze

Firenze, 17

Anche oggi i giornali listati a lutto dedicano lunghe colonne al grave lutto italiano per Giosue Carducci pubblicando aneddoti sulla vita, squarci delle sue liriche e brani dei suoi scritti.

Notevole nel « Nuovo Giornale » un breve studio critico di Enrico Corradini. Dalla Toscana tutta giunge notizia che la morte del sommo Cantore è stata ovunque accolta con dolore profondo.

Anche oggi in Firenze sono esposte sugli edifici scolastici le bandiere abbrunate.

Ieri al tribunale penale prima di cominciare la discussione della prima causa l'avv. Corsi ha pronunziato commosse parole di reverente cordoglio per la morte del grande Poeta accolto da generale approvazione dell'uditorio.

E' stata lanciata la proposta che il giorno in cui la salma del Grande sarà resa alla madre terra si chiuderanno tutti gli opifici e le botteghe in segno di lutto.

A Trieste

Trieste, 17

La morte di Carducci ha prodotto in tutte le terre italiane dell'Austria una enorme impressione. Nell'esprimere alla famiglia il dolore del popolo, fu, come doveva, primo fra tutti, il Comune di Trieste.

La Delegazione municipale, radunatasi d'urgenza, deliberava:

d'inviare telegrammi di condoglianza a donna Carducci e al sindaco di Bologna, e di partecipazione al sindaco di Pietrasanta e all'Università di Bologna;

di delegare Attilio Hortis a rappresentare la città ai funerali;

di deporre sul feretro una ghirlanda con la scritta « A Giosue Carducci, la città di Trieste ».

di commemorare solennemente in un pubblico teatro, a cura del Comune, nel trigesimo della morte, il Grande Estinto, officiato Riccardo Pitteri a tenere la commemorazione:

di denominare « Giosue Carducci » la via del Torrente.

E dalla Presidenza municipale erano subito inviati i seguenti dispacci:

« Sindaco, Bologna. — Da Trieste, che del suo poeta ricorderà sempre l'animo grande e il forte amore, in questo giorno di irreperabile lutto per la Nazione, l'amaro pianto e il triste consentimento di profondo dolore. — Sandrinelli, podestà».

« Donna Carducci, Bologna. — A Lei, compagna affettuosa del Grande Poeta di nostra gente il profondo vivissimo cordoglio di Trieste addoloratissima. — Sandrinelli, podestà ».

« Sindaco, Pietrasanta. — A Pietrasanta, culla di Giosue Carducci, va in quest'ora di amarissimo pianto il memore pensiero di Trieste addoloratissima. — Sandrinelli, podestà ».

« Università, Bologna. — Allo studio bolognese, donde con Giosue Carducci irradiò tanta luce di poesia, Trieste presenta atti di pietoso profondo cordoglio. — Sandrinelli, podestà ».

Nell'Istria

le manifestazioni di cordoglio sono ugualmente generali.

Disse il dolore dell'intera provincia istriana la Giunta provinciale di Parenzo, che inviò un dispaccio a Bologna. E per il partito nazionale italiano dell'Istria telegrafò la Direzione della Società Politica Istriana come segue, al sindaco di Bologna:

« Società Politica Istriana consente fraternamente lutto nazionale per morte Sovrano Poeta, che in numeri eterni celebrò queste terre. — Bennati, presidente ».

Lo spazio non ci consente di riportare oggi come meriterebbero e come faremo appena ci sia possibile, il testo di tutti i telegrammi inviati.

Telegrafarono da Capodistria il podestà; da Cherso, dove la Deputazione comunale deliberò di abbrunare lo stendardo cittadino, il podestà, la Società Francesco Patrizio, la Democratica, l'Operaia, il gruppo della Lega, la Gioventù; — da Dignano il Municipio, la Società della Biblioteca, la Società del Casino, la Gioventù; — da Lussinpiccolo il Comune, la Società Unione e il Circolo Popolare; — da Montona il Municipio, la Società del Casino, l'Operaia, la Filarmonica; — da Parenzo il Municipio, la Società istriana di archeologia e storia patria, la Biblioteca circolante, la Società ginnastica, il gruppo della Lega, il Casino sociale, la Società Operaia, la Gioventù accademica; — da Pirano, dove il Comune fece issare a mezz'asta il vessillo cittadino sulle antenne di piazza Tartini, il Municipio, e la Società Allegria; — da Pola, dove saranno fatte alla Giunta comunale le proposte annunciate nell'edizione serale, la Associazione Democratica, i Giovani polesi, la Società « Pietas Julia », gli insegnanti elementari, il Museo civico e annessa biblioteca, la Società degli studenti accademici; — da Pisino la presidenza del Consiglio d'amministrazione comunale, il gruppo della Lega Nazionale, i docenti del Ginnasio-Reale, la democrazia nazionale-liberale, la Filarmonica, il Casino di Società, la Società di mutuo soccorso, la Società della lettura; — da Rovigno il Municipio, l'Associazione cittadina, il Circolo popolare (che espose dalla sede drappi neri), la Società del Casino civico, il Casino di commercio; — da Umago il Municipio, la Società Operaia, la Filarmonica, il gruppo della Lega, mentre fu convocato il Consiglio per deliberare su speciali onoranze; — da Veglia il Municipio e il gruppo della Lega.

Dal Friuli

si hanno le seguenti notizie:

A Gorizia il Consiglio deliberò nella seduta tenuta ieri, di esporre il vessillo abbrunato alle sedi municipali il giorno dei funerali. Si sospese il concerto della Banda civica, che doveva tenersi domani al Giardino pubblico si pregò il sindaco di Bologna di rappresentare Gorizia ai funerali, e si riservò di decretare anche altre onoranze. L'Unione dei Giovani friulani deliberò di tenere in giorno da destinarsi una commemorazione carducciana al teatro. Anche il Circolo goriziano « Apollo » espose la bandiera abbrunata e spedì telegrammi. Il Gabinetto di lettura decise di pregare Attilio Hortis di rappresentare il Gabinetto ai funerali e di tenere il giorno dei funerali una commemorazione dell'illustre trapassato, oratore prof. Pitacco.

Telegrafarono inoltre da Aquileia il podestà e il gruppo della Lega; — da Gradisca il Municipio e il Circolo Zorutti; — da Monfalcone il Municipio e il Teatro sociale.

Nel Trentino

Da Trento telegrafano:

La Giunta municipale, riunitasi di urgenza, spedì telegrammi di condoglianza alla vedova e al sindaco di Bologna. La Società *Pro Cultura* commemorerà il Poeta. Da Rovereto e Riva i Municipi telegrafarono e si faranno rappresentare ai funerali.

Il lutto nella colonia dell'Argentina

Buenos Ayres, 17

E' indescrivibile l'emozione prodotta qui dalla notizia della morte di Carducci. Tutte le associazioni italiane hanno esposto la bandiera a lutto.

I giornali italiani ed argentini dedicano lunghi articoli al grande Poeta.

Sono stati inviati in gran numero telegrammi alla famiglia Carducci a Bologna e si organizza una grande commemorazione del poeta.

Le condoglianze del governo francese

Roma, 17

L'ambasciatore di Francia presentò al Ministro degli Esteri on. Tittoni le condoglianze del Governo della Repubblica per la morte di Carducci e telegrafò le condoglianze alla famiglia.

Il console di Francia a Bologna fu incaricato dall'Ambasciatore di Francia a rappresentarlo ai funerali.

La voce della stampa estera

Vienna, 17

L'*Arbeiter Zeitung* parlando della morte di Carducci dice: L'Italia perde un eroe nazionale ed il mondo perde un genio che anche oltre la frontiera della sua patria spandeva una splendida luce. Carducci era grande oratore, grande cantore. I suoi pensieri erano al servizio della libertà dell'Italia, della libertà della sua Nazione, della libertà del pensiero.

Il *Frendenblatt* dice che l'Italia prende un grande lutto. Il suo più grande poeta è morto. Egli era il più grande lirico che rimanesse dei nostri tempi.

Parigi, 17

I giornali parigini recano particolalari sugli ultimi momenti e sulla morte di Carducci.

La maggior parte di essi pubblicano la biografia del Poeta e unanimamente lo chiamano la gloria nazionale ed il Victor Hugo dell'Italia. Parecchi ne riproducono la fotografia in prima pagina.

Il *Figaro* scrive: L'Italia ha perduto in Carducci il più glorioso dei suoi poeti, il primo artefice del suo magnifico risveglio letterario, quegli la cui carriera è più intimamente legata alla sua esistenza nazionale.

Il *Gaulois* dice: E' una stella che si spegne; il cielo letterario ne è oscurato. E' a Carducci che si deve risalire per trovare la sorgente delle correnti letterarie italiane di oggi.

Il *Gill Blas* scrive: Tutti i poeti italiani considerano come primo del suo tempo quello che scompare.

L'*Eclair*: Dopo Petrarca nessun poeta del suo paese fu oggetto di ammirazione così universale.

La *Petite Republique* piange nella morte di Carducci un lutto letterario e laico. Dice che l'opera di Carducci è imperitura e che in essa si ammira il poeta ed il cittadino. E' per questo che l'Italia di progresso e di libertà piange ad un tempo il cittadino ed il poeta.

Il *Radical* scrive: Il più grande poeta italiano moderno che era il più grande poeta attuale del mondo latino è morto.

L'*Aurore*: Carducci a Parigi ed al di là delle Alpi era come un'immensa manifestazione di spirito pagano.

Venezia per Carducci

Il Sindaco di Venezia ha inviato questi telegrammi:

« Vedova Carducci, Bologna — A Vossignoria alla famiglia tutta esprimo il profondo cordoglio di Venezia. Trovino conforto alla irreparabile perdita nella certezza che la memoria di Giosuè Carducci e l'opera Sua rivivranno imperiture nel culto reverente di tutto un popolo, onorate dall'intero mondo civile. Con ossequio — *Grimani*, Sindaco ».

« Sindaco, Bologna — Venezia si associa al lutto profondo di codesta nobile città per la morte del Suo grande cittadino onorario. La vita del Poeta orgoglio d'Italia si è spenta quando maggiore e unanimemente sentita era la reverenza dovuta al Suo nome e la ammirazione all'opera Sua per la recente mondiale consacrazione che in Bologna ebbe la sua gloria.

« Nella coscienza del popolo italiano, la memoria di Giosuè Carducci rifulgerà sempre di luce immortale — *Grimani*, Sindaco.

« A. S. E. Presidente Senato, Roma. — Venezia partecipa al lutto del Senato e dell'intera Nazione per la morte del Maestro illustre, del Poeta glorioso, nel cui nome si riassume tutta una esistenza di fervida operosità, di lotte magnanime e feconde per la grandezza civile d'Italia di concezioni di sovrana bellezza ad onore della letteratura italiana. — *Grimani*, Sindaco ».

Gli artisti veneziani

In una sala superiore della *Città di Firenze*, iersera si radunarono numerosi gli artisti veneziani per deliberare intorno alla maniera con cui essi avrebbero partecipato alla onoranze al Poeta.

Gli artisti, con voto unanime, stabilirono d'inviare, come loro rappresentante, il comm. Antonio Dal Zotto ai funerali del Maestro.

Scuola Libera Popolare

Il Comitato Direttivo ha telegrafato al prof. Francesco Pullè presidente della Federazione Nazionale delle UU. e SS. LL. PP. di rappresentare questa Scuola ai funerali del Poeta. In segno di lutto viene sospesa la lezione di questa sera.

Le piazzate anticlericali

La dimostrazione a Roma

Una protesta dei cattolici

Roma, 17

Le associazioni cattoliche hanno pubblicato un manifesto agli italiani protestando contro la manifestazione odierna Il manifesto attacca vivacemente l'anticlericalismo e il giacobinismo che vogliono distrutte la religione e la morale. Il manifesto termina colle parole: W la libertà; W l'Italia.

La giornata è magnifica. Alle ore 14 le associazioni popolari di Roma e molti cittadini si dirigono verso piazza Termini dove è il convegno per andare in corteo alla statua di Giordano Bruno e al Campidoglio. Le autorità hanno disposto un larghissimo servizio di P. S.

L'aspetto di piazza dell'Esedra

Piazza dell'Esedra presenta un colpo d'occhio magnifico; la folla che vi si stipa è grandissima; le bandiere brillano al sole a dozzine; si notano numerosi garibaldini in camicia rossa; parecchie musiche suonano inni patriottici. Le associazioni sono numerose; ognuna di esse reca una corona da deporre presso la statua di Giordano Bruno. Emergono due immense corone, una della massoneria e una del Circolo « Giordano Bruno ». Viene distribuito un numero unico intitolato « Il Rogo ».

Per via Nazionale e per le vie dove deve passare il corteo è sospesa la circolazione dei tram. Alle finestre, ai balconi e sui marciapiedi lungo il percorso è molta folla di cittadini.

Mentre si va formando il corteo si notano anche vari ricreatori popolari e numerosi studenti in berretto e anche varie studentesse. Enrico Ferri accompagnato dalla figlia quando appare è salutato da applausi. Da alcuni strilloni viene venduto un foglio rosso nel quale sono stampati l'inno dei lavoratori e la internazionale.

Il corteo

Alle ore 15 precise il corteo si muove dall'imbocco di via Nazionale su piazza dell'Esedra. Il corteo è aperto da una musica che suona alternativamente l'inno di Garibaldi, dei lavoratori, l'internazionale e la Marsigliese. Seguono la corona di alloro con nastri rossi del comitato per le onoranze a Giordano Bruno; vengono poi varie bandiere portate da vecchi garibaldini in divisa. Il corteo procede lentamente per via Nazionale. La bandiera del circolo universitario è seguita da un fitto stuolo di studenti molti dei quali hanno infilato nei bastoni un numero dell'*Asino* che portano in alto a guisa di bandiera!!

Lo svolgersi del corteo dura tre quarti d'ora. Alle ore 16,35 il corteo giunge a Campo di Fiori. Tutte le finestre, i balconi prospicienti sulla piazza sono affollati di curiosi. Il corteo sfila dinanzi al monumento di Giordano Bruno mentre le musiche suonano inni popolari. Le corone sono deposte sulla base del monumento sul cui piedistallo accolti da applausi ha preso posto un gruppo di garibaldini. Il corteo causa la grande folla si svolge lentamente dirigendosi verso il Campidoglio.

In piazza del Campidoglio

Circa le ore 17,20 la testa del corteo giunge in piazza del Campidoglio che ben presto diviene incapace a raccogliere altri dimostranti. Vari di questi si sono arrampicati sul cavallo della statua di Marco Aurelio e sulle altre statue che adornano la piazza che presenta un colpo d'occhio caratteristico. Guardie e carabinieri tentano di impedire gli accessi alla scalinata del palazzo senatoriale ma la folla incalza e invade la scalinata.

Parlano gli on. Ferri e Mirabelli.

Dopo qualche momento prende la parola l'anarchico Merlino ma i manifestanti che avevano già cominciato a sciogliersi seguitano ad abbandonare la piazza.

Quando la forza tentò di impedire che la folla salisse la scalinata del palazzo senatoriale avvenne una colluttazione nella quale due guardie e due carabinieri sono rimasti contusi.

Alle ore 18,10 dopo terminati i discorsi una colonna dei manifestanti cantando l'internazionale si dirige in Piazza del Gesù dove voleva voltare verso Piazza Venezia dove si trova l'Ambasciata d'Austria. Un cordone di carabinieri impedisce perciò il passaggio; furono suonati gli squilli la folla riuscì a penetrare in via del Plebiscito ma fu respinta dalla truppa.

Incidenti finali

Alle 18,45 i dimostranti continuano ad aggrupparsi nelle vie adiacenti a Piazza Venezia.

Dalle 18,45 alle 20 circa numerosa folla continua a stazionare in piazza del Gesù e nei pressi di piazza Venezia. Vengono suonati varie volte gli squilli, succedono colluttazioni tra i dimostranti, gli agenti e la truppa e vengono operati alcuni arresti. La circolazione viene sospesa e vari trams sono obbligati a rimanere fermi nei binari rendendo così più difficili le evoluzioni delle guardie per sciogliere i dimostranti. Un bambino rimane travolto dalla folla e riporta diverse contusioni; dopo circa mezz'ora sono fatti scendere i passeggeri che erano saliti nei trams fermi e questi vengono fatti allontanare. La folla è spinta verso via Torre Argentina e Ponte Garibaldi finchè i dintorni di Piazza Venezia rimangono perfettamente sgombri. Alle 17,30 nei dintorni di Piazza Venezia tutto è tornato normale la truppa veniva ritirata e i trams tornarono a circolare.

Impressioni sulla dimostrazione a Roma

Roma, 17

(So.) — Eccovi le impressioni della manifestazione anticlericale. In verità riuscì imponente: non vi parteciparono le centomila persone come afferma qualche giornale sovversivo, ma certo almeno ventimila, copmresi i curiosi.

Componevano il corteo le bandiere di oltre trecento associazioni rappresentate da oltre duemila persone. La giornata meravigliosa e il sole primaverile favorirono l'uscita della popolazione. Il corteo procedette ordinato fino a che giunse in Campidoglio: erasi fatto, è vero, molto chiasso per via e ogni prete era stato fischiato, ogni bella signora affacciata al balcone era stata acclamata dagli studenti universitari di ottimo umore, ma erasi perfino evitata la temuta dimostrazione antimassonica nei pressi dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano. Sul piazzale del Campidoglio avvenne ciò che doveva accadere: la folla sovrana non volle tener conto del divieto significato dal municipio agli oratori del comizio di parlare dal balcone del palazzo municipale essendo tale facoltà riservata al sindaco di Roma. Il comitato aveva piegato la testa e il palco per gli oratori era preparato in piazza; ma la folla fece a modo suo. Qui si rivelò il dissenso fra municipio e questura. L'autorità di P. S. sapeva benissimo che i dimostranti avrebbero tentato di impadronirsi della grande scalinata conducente al balcone municipale e nondimeno pose a difenderla pochi carabinieri, che subito furono travolti dalla folla. Nacquero colluttazioni terribili. I primi dimostranti furono gettati dalla scalinata sulla piazza e caddero sulla marea di gente che la gremiva. Il carabiniere Equo Cincinato, torinese, estrasse la rivoltella per difendersi: lo malmenarono e guarirà in una quindicina di giorni. Intanto la folla trionfava issando la bandiera rossa repubblicana sulla balconata del Campidoglio, mentre altri piantavano il vessillo verde della Massoneria. Sulla statua equestre di Marco Aurelio Enrico Ferri ebbe un lampo di buon senso, rifiutò di parlare dalla balconata municipale e ridiscese. Così gli oratori parlarono dal palco: i discorsi non ebbero nulla di speciale.

Alla fine della manifestazione si rinnovarono i tafferugli rifiutandosi la folla di sciogliersi: si suonarono innumerevoli squilli e ne seguirono colluttazioni e arresti.

La serata è trascorsa tranquilla.

Il bilancio della giornata si chiude abbastanza favorevolmente: vi furono incidenti soltanto a Roma, a Genova e a Livorno.

Nelle altre città d'Italia

Milano, 17

Alle 14 il corteo per la dimostrazione anticlericale si è mosso dalla piazza delle Cinque Giornate e si è recato in piazza Mentana per inaugurare la lapide a Giordano Bruno. Si notavano moltissime corone tra cui una di bronzo della massoneria.

Genova, 17

Oggi alle 14 al giardino d'Italia collo intervento di numerose associazioni di Genova e della Liguria ha avuto luogo il comizio anticlericale. Assistevano parecchi consiglieri e capi della massoneria. Dopo il comizio le associazioni si sono recate al monumento a Mazzini. Nessun incidente.

Torino, 17

Anche qui oggi alle 14.0 ha avuto luogo alla associazione generale operaia la commemorazione di Giordano Bruno. Dopo la riunione si è formato un corteo che si recò al monumento a Garibaldi.

Firenze, 17

Oggi, circa alle 16, ha avuto luogo il corteo organizzato dalle associazioni anticlericali. In piazza Santa Croce, dinanzi al monumento a Dante, parlarono tre oratori. Le autorità di P. S. avevano preso energiche precauzioni.

Napoli, 17

Il comizio organizzato dalla federazione del libero pensiero coll'intervento di molte associazioni democratiche, si è tenuto a mezzogiorno nella galleria Principe di Napoli.

Presiedeva il comizio il prof. Zuccarelli e hanno parlato applauditissimi gli avvocati Labriola e Mazzarelli. Furono poi votati due ordini del giorno di protesta contro il clericalismo e di simpatia per la Francia e per la Russia. Il corteo, accresciuto durante il percorso, si è recato in piazza dei Martiri dove ha deposto sul monumeoto corone di alloro.

Bologna, 17

Il comizio che doveva aver luogo oggi per Giordano Bruno, in seguito alla morte di Giosue Carducci è stato sospeso; ma l'associazione radicale bolognese ha pubblicato un manifesto aderendo pienamente alla manifestazione che si compie oggi in tutta Italia.

Brescia, 17

Stamane le associazioni popolari hanno deposto sui monumenti di Arnaldo e di Garibaldi due corone di fiori freschi; entrambe portano la scritta seguente: « Le associazioni popolari alle vittime della persecuzione religiosa ». Furono pubblicati vari manifesti dal comitato delle associazioni popolari e dalla Società massonica Arnaldo da Brescia.

Il comitato delle associazioni popolari ha mandato al comitato di Roma il seguente telegramma: « Dalla patria di Arnaldo le associazioni democratiche aderiscono plaudendo alla manifestazione civile augurando che il voto del popolo di Italia sia fecondo di energica azione anticlericale ». Tutto sommato un fiasco colossale.

(Da parecchie altre città ci sono segnalate dimostrazioni consimili. Non pubblichiamo i dispacci che si rassomigliano nella forma e nella sostanza. Del resto i lettori ci perdono noco! *N. d. R.*).

Giosue Carducci e Giordano Bruno

« . . . *i cartelloni del Teatro Carcano di Milano annunziarono per più giorni (almeno così lessi nel* Secolo) *una mia conferenza dal palcoscenico su 'l Candelaio di Giordano Bruno. O ambrosiani; di molte colpe mi han fatto reo nella vostra presenza i vostri giornalisti di politica e letteratura; ma io, o popolo delle cinque giornate e dei salamini, ma io non sarò mai reo di venire non invocato paraninfo a rivelare a te, o popolo di Giuseppe Parini, di Carlo Porta, di Alessandro Manzoni, le bruttezze d' una commedia volgarmente sconcia e noiosa qual è 'l Candelaio, sia pure di Giordano Bruno* ». . . .

« . . . *ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali, come le stelle del polo su la via storica del pensiero italiano; ma che Giordano Bruno sia scrittore grande e commediografo almeno tollerabile, no, no e poi no!* ».

Da « Sfogo » al sig. Direttore del *Resto del Carlino* 29 gennaio 1887. — In volume: « Prose » di Giosue Carducci, 1906 ».

Per il centenario di Garibaldi

Torino, 17

(*M.*) Ieri al palazzo Municipale ebbe luogo una numerosa assemblea di cittadini convocati dal Sindaco senatore Frola per addivinire alla costituzione d'un Comitato incaricato di tradurre in atto il pensiero espresso da varie personalità d'onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Fra le molte persone illustri presenti si notavano i generali Leone Pelloux, Riva Palazzi, D'Aikelbourg, senatori e deputati. Oltre ai molti presenti parecchie furono anche le adesioni scritte.

L'assemblea plaudì all'idea di festeggiare la ricorrenza del centenario della nascita dell'eroe dei due mondi, ed affidò al Sindaco il mandato di costituire il Comitato definitivo per tali festeggiamenti.

CANONICI LAICI E LETTERARII

I lettori sanno che il buon cuore di Domenico Oliva nel *Giornale d'Italia* raccomandò alla carità italiana un poeta povero. Mercè il bel nome di Domenico Oliva e la diffusione e l'importanza del *Giornale d'Italia* la sottoscrizione va fruttando varie migliaia di lire. E' un ottimo risultato.

Non contento di ciò Italo Mario Palmarini, novelliere e romanziere, ha pensato di meglio. Sullo stesso *Giornale d'Italia* si è detto:

— Di poeti poveri non ce n'è uno soltanto in Italia, ma molti, anzi quasi tutti i letterati in genere son poveri. E' il caso adunque che il Governo (il solito Governo ladro di questo cattivo tempo piovigginoso) provveda. E come? Istituendo *illico et immediate* cinquanta pensionati per cinquanta letterati dai venticinqu'anni in su, a seimila lire l'uno, più circolazione gratuita e permanente sopra ogni sorta di locomozioni pubbliche, per terra e per mare, in prima classe. I lettori comprendono che dalla carità privata promossa una volta tanto per un poeta solo al mecenatismo di Stato per tutti i letterati stabilito uno volta per sempre è breve il passo. E per parte mia dichiaro subito che io ci sto.

Soltanto, il disegno di legge d'I. M. Palmarini, perchè egli ha proposto un vero e proprio disegno di legge in sette articoli, mi fa ripensare ad un fatto di comune osservazione, del resto: A quando tutti gli uomini in genere e i letterati in ispecie siano inclinati a presumer bene di se medesimi. Infatti I. M. Palmarini vuole che il Governo provveda al quieto vivere di cinquanta almeno letterati, essendo che la letteratura rappresenta « la forma più alta delle energie nazionali ».

E' un po' la storia della terra che stava ferma e di tutti gli altri corpi celesti, compreso il sole, che si movevano per farle la ruota. C'è voluto del buono e del bello prima di estirpare dai cervelli degli animali terrestri questo convincimento lusingatore e persuaderli del contrario. E perchè? Perchè appunto era un convincimento lusingatore: piaceva alla terra e per essa agli animali suoi di ritenersi il centro fisso dell'universo e tutto il resto servizievolmente roteante. Così è presso a poco anche rispetto alla civile società: quasi ogni professione si lascia facilmente andare a presumere volentieri di essere un centro fisso di tutte le altre. Dimandate a un medico quale sia la professione più importante per il genere umano, ed esso vi risponderà: — La medicina! — Dimandatelo ad un insegnante, e vi risponderà: — L'apostolato della scuola! — Ad un giornalista, e vi risponderà: — La missione della stampa! — Ad un farmacista, e vi risponderà: — La mia farmacia! — E a più forte ragione ogni letterato vi risponderà che la letteratura è la professione più importante per il genere umano in genere e per la sua propria nazione in ispecie. Prova ne sia I. M. Palmarini. Egli poteva farsi l'obiezione che se il Governo ha da istituire cinquanta pensionati per cinquanta letterati, gli potrebbe per avventura correr l'obbligo di istituire altrettanti per altrettanti pittori, e altrettanti per altrettanti scultori, e altrettanti per altrettanti architetti, e altrettanti per altrettanti musicisti, e altrettanti per altrettanti scienziati di tutte le scienze, e altrettanti per altrettanti filosofi di tutte le filosofie; senza uscire dai campi delle umane attività creatrici e speculatrici, e vi sono altri campi senza numero. Ma I. M. Palmarini non si è fatta questa obiezione. Semplicemente perchè da buon letterato egli ha la certezza assiomatica che la letteratura rappresenta « la forma più alta delle energie nazionali ».

Tanto l'ha che si è perfino dimenticato di riflettere che la letteratura può sì rappresentare la forma più alta delle energie nazionali, ma sol quando abbia almeno qualche energia per conto suo. Egli cita per sostenere la sua tesi delle più alte energie e quindi dell'obbligo che sul Governo incombe di tenerle su (sono energie e non sono, sono alte e bisogna tenerle su), cita Orazio, Virgilio, Giulio Cesare e Tito Livio, e aggiunge che delle antiche civiltà nulla resta in vita per no, all'infuori delle opere letterarie. E gli si potrebbe rispondere che di Roma, oltre Orazio, Virgilio, Giulio Cesare e Tito Livio, restano pure le colonne e gli archi con tutte quelle altre cose che lo spunto leopardiano facilmente suggerisce alla memoria; e se anche non si voglia tener conto della romanizzazione di mezza Europa che è un fatto che ancor resta sott. i nostri occhi, di Roma resta quella tal quale piccola ma non trascurabile cosa, la quale ha nome storia di Roma. Ma non importa. Il medico, come dicevamo, vede il mondo attraverso la medicina mercè la quale spedisce i malati all'altro mondo ed esclama: — Il mondo sono io! — E il farmacista lo segue per suo proprio conto, imperocchè, mentr'egli amorevolmente arrotonda le sue pillole, se per combinazione gli si presenti alla mente l'immagine del globo terraqueo, egli stima che il globo terraqueo sia fatto per le sue pillole piuttosto che le sue pillole per il globo terraqueo. E l'avvocato giudica che non vi sia sotto il sole spettacolo più degno di esser contemplato dagli occhi di Giove, del sottile imbroglio che s'insinua pel rotto della cuffia del codice, e ne conclude che l'avvocatura è tutto e qualcosa di più. Così il letterato vede tutta la latinità attraverso quei suoi quattro colleghi latini, Orazio, Virgilio, Giulio Cesare e Tito Livio, e mettiamo anche il povero Cicerone che, vanitoso com'era, ci avrebbe tenuto tanto, quando stava quaggiù, ad essere del bel numer'uno. Ma il curioso si è che il letterato italiano d'oggi non rifletta, dicevo, sino a che punto que' suoi colleghi antichi siano effettivamente colleghi suoi. Essi rappresentano con pochi altri il fior fiore di parecchi secoli di letteratura latina. Or noi letterati italiani che scriviamo in questo momento, siamo ben sicuri di poter dire altrettanto di noi medesimi? Cioè, i cinquanta pensionati a seimila lire l'uno non sospettiamo che sarebbero di troppo, in Italia, in questo momento, posto che i cinquanta letterati da scegliere a goderseli dovessero rappresentare davvero, tutti quanti, testa per testa, le « più alte energie » con quel che segue? Io sospetto di sì. E sono d'avviso che I. M. Palmarini si sia dimenticato d'aggiungere come qualmente sia necessario che la letteratura rappresenti, per lo meno, qualcosa per poter rappresentare il tutto. Decisamente non soltanto ogni professione si giudica l'eccellente, ma anche ogni professionista giudica se medesimo il sommo dell'eccellenza nella sua professione. E questo umano istinto era così noto che proprio poteva I. M. Palmarini far di meno di fornircene un documento di più.

E poi trarre in campo Giulio Cesare! Ma il valentuomo seppe fare il letterato e qualcos'altro insieme; oltre il resto, tagliarsi con la sua corta spada nelle terre dei barbari una buona porzione d'Impero Romano. Voglio dire che I. M. Palmarini vagheggia anch'egli l'allevamento del letterato italiano che sia letterato e basta. Non più bisogno che astringa ad altre occupazioni, perchè quelle più alte energie di cui sopra, hanno da essere le più alte energie, e non possono, se il bisogno astringe ad altre occupazioni. Ma nemmeno a farlo apposta, molta della più energica ed alta letteratura d'Italia di tutti i tempi si deve a letterati che hanno saputo essere letterati e molte altre cose insieme, a cominciare da Giulio Cesare appunto e risalendo sino ad oggi, attraverso Dante Alighieri che riuscì a comporre la « Divina Comedia » pur facendo l'uomo di parte, l'esule, l'ambasciatore e il seccatore di parecchi suoi simili. Lo creda I. M. Palmarini: la vita pratica, dura, bisognosa, laboriosa e diversa, non ha mai fatto del male alla letteratura, veramente tanto energica da potere aspirare ad essere alta. Anzi senza la pratica la letteratura corre il rischio di diventar troppo teorica. E la teoria in letteratura si chiama rettorica. E la rettorica se lo immagina, ma non ha rappresentato mai quelle « più alte energie nazionali » per la cui secura e serena attività dovrebbero essere istituiti i cinquanta pensionati a seimila lire l'uno.

Non ostante tutto ciò, se il Governo prende sul serio il disegno di legge d'I. M. Palmarini, io, lo ripeto, ci sto, e presento subito la domanda per uno dei pensionati con i debiti titoli. Quando si istituisse questo canonicato laico, nulla di meglio che essere laici e canonici.

Soltanto mi dispiace che secondo I. M. Palmarini dovrei presentare domanda e titoli all'Accademia della Crusca di Firenze. Mi sta a cuore il Vocabolario. E non vorrei che ammannendo della nuova bisogna agli accademici se ne ritardasse la compilazione accelerata la quale dovrebbe esser condotta a termine nel'anno 2000. E dobbiamo anche porci questo quesito: se quel consesso vetusto ha bisogno di anni ed anni per passare in esame una parola sola di un sol vocabolario, di quante e quante diecine d'anni dovremmo noi essergli larghi perchè egli avesse comodo ed agio di passare in esame tutte le letterature di cinquanta letterati?

Noi saremmo morti e non avremmo il nostro canonicato. E dire che I. M. Palmarini chiama pratica la sua proposta! Non si accorge che sarebbe pratica soltanto per il Governo, il quale si darebbe il lusso di istituire il pensionato e non avrebbe a chi pagare la prima pensione, auspice l'Accademia della Crusca, per lo meno per tutto il secolo in corso.

Enrico Corradini

NEI BALCANI

Le condizioni economiche della Serbia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 14 Febbraio

E' noto che la stampa austriaca cercò in tutti i modi di diffondere notizie tendenziose dirette a far credere che la Serbia si trovava ridotta allo stremo in seguito alla guerra doganale con l'Austria. Ciò che è più strano si fu che molti giornali italiani abboccarono all'amo, riproducendo tali notizie tendenziose. Invece la Serbia dopo lo rottura delle relazioni doganali con l'Austria-Ungheria, si è messa a cercare nuovi mercati per i suoi prodotti principali, bestiame, pollame, uova, ed è riuscita a trovarne.

Ha trovato inoltre il capitale straniero pronto ad appoggiarne lo sviluppo industriale. Fra altro, una grande società inglese impianterà in Serbia una grande fabbrica di conserve di carni e di frutta, se la Scupcina accorderà, come è probabile, la concessione relativa, chiesta per un periodo di 38 anni. Il capitale sociale ascenderà a 7 milioni e mezzo di franchi. Un'altra compagnia inglese ha chiesto il diritto di sfruttare una miniera di rame; altre compagnie poi si stanno già costituendo con capitali francesi.

Un giornalista espulso da Semlino

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 17

(J.) — Si ha da Semlino che quel Consiglio municipale ha deliberato l'espulsione del giornalista Valentino Kurz, direttore del « Semliner Volksblatt », organo del partito radicale serbo.

Il Kurz redigeva lo scorso anno a Pancsova un giornale pangermanista ed ebbe a subire vari processi di stampa. Cessato quel giornale, si recò a Semlino a continuare in quella città la sua propaganda antimagiara.

La deliberazione di espulsione votata ora dal Consiglio comunale di Semlino è motivata dal fatto che il Kurz colla sua condotta politica suscitava la discordia fra i cittadini.

Da Belgrado a Semlino sul ghiaccio

(*Nostro servizio particolare*)

Belgrado, 17

(M.) — Sul Danubio si è formato uno strato di ghiaccio così alto, che molti vanno su di esso da qui a Semlino e viversa.

La principessa Milena a Roma

(*Nostro servizio particolare*)

Cettigne, 17

La Principessa Milena la quale va sensibilmente migliorando, si recherà appena possibile a Roma, dove occorrendo sarà sottoposta ad un atto operatorio.

La morte della princ.a Clementina di Coburgo

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 17

L'imperatore Francesco Giuseppe si recò ieri a porgere le sue condoglianze alla famiglia della defunta principessa Clementina. L'agente diplomatico bulgaro Saratoff, per incarico del principe Ferdinando, partecipò al ministro degli Esteri e al corpo diplomatico, la morte della principessa sua madre.

Clementina di Sassonia Coburgo Gotha vedova del principe Augusto, era nata principessa d'Orleans. Aveva 90 anni. Ebbe quattro figli: il principe Filippo, marito divorziato della principessa Luisa del Belgio, il principe Augusto contrammiraglio austriaco ed ex ammiraglio brasiliano, il principe Ferdinando di Bulgaria che, particolarmente all'abile diplomazia di sua madre deve il trono di Bulgaria, e la principessa Clotilde, consorte dell'arciduca Giuseppe morto nel giugno del 1905 a Fiume.

Essa era convalescente di una recente malattia e doveva recarsi a Mentone per ristabilirsi completamente. Durante il viaggio peggiorò, dovette fermarsi a Vienna dove morì alle ore 10 di ieri.

Una serrata segreta a Pietroburgo
Attentato ad un generale

Pietroburgo, 17

Un gran numero di operai di Pietroburgo che si sono riuniti in un meeting hanno constatato che numerose officine di Pietroburgo hanno organizzato il «lock out» segreto e accettano ordinazioni che fanno eseguire all'estero con beneficio lasciando disoccupati gli operai. Essi in questo meeting hanno deciso di fare appello agli operai esteri per organizzare un boicottaggio per le ordinazioni estere.

A Newmartelan nel distretto di Yerghana (Turchestan russo) un individuo ha oggi tentato di uccidere con un colpo di rivoltella il generale Pokotino, governatore del territorio di Yerghana nel momento che usciva dalla chiesa. Il generale Pokotino rimase illeso. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

Per la seconda conferenza dell'Aja

Madrid, 17

L'ambasciatore di Russia ha dichiarato al ministro degli esteri che causa la distanza di De Martens, non potrà venire a Madrid ma in Russia vorrebbe consultare anche la Spagna circa il programma della conferenza per la pace e desiderava che la Spagna designasse uno dei suoi rappresentanti a Roma, a Vienna, ovvero all'Aja, per scambiare le vedute con De Martens. Il ministro degli Esteri disse che avrebbe telegrafato all'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale che fu già ambasciatore in Russia di esporre a De Martens le idee della Spagna.

Una circolare del ministro Gianturco sugli infortuni automobilistici

Roma, 17

Il ministro Gianturco ha inviato ai prefetti del Regno una circolare colla quale per ovviare alla frequenza degli infortuni automobilistici che si verificano in danno delle persone. si interessano i prefetti ad impartire ordini rigorosi agli agenti stradali ed alla forza pubblica perchè esigano da coloro che conducono automobili la piena osservanza delle disposizioni del regolamento di polizia stradale.

Essi non dovranno tollerare che gli automobili circolino sprovvisti della prescritta targa e del fanale a luce bianca. Gli agenti dovranno pure vigilare e che non venga sorpassata dagli automobili la velocità di un cavallo al trotto nell'interno dell'abitato. Sopratutto dovranno obbligare i conducenti a moderare la velocità negli incroci delle vie ove più facili sono gli investimenti, fino a ridurla al passo di un uomo. I sindaci hanno facoltà di apporre nelle strade interne più frequentate e più ristrette delle tabelle prescriventi alle automobili di avanzar a passo di uomo, o se credono, di vietarla affatto.

All'entrata delle città aventi una popolazione superiore ai 25.000 abitanti, dovranno essere apposti dei cartelli colla scritta «tenere la sinistra».

La circolare rammenta infine che ai conduttori di automobili i quali per negligenza abbiano causato la morte o gravi lesioni alle persone, deve essere senz'altro ritirato il certificato di idoneità, come pure deve essere sospesa la autorizzazione a condurre automobili a coloro che nel corso di un anno abbiano dato luogo a tre investimenti anche senza danno di persone.

Nel personale delle ferrovie di Stato

Roma, 17

Il comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato nella sua adunanza del 16 corrente ha approvato le proposte promozioni di grado e lo aumento anticipato di stipendio o paga con decorrenza dal 1.o gennaio 1907 in favore degli agenti dei servizi attivi e precisamente per quelli addetti alla sorveglianza delle linee ai depositi della trazione e squadre di rialzo, officine di materiale mobile stazioni, gestione e treni officine di materiale fisso e squadre ai ponti in ferro. Tali provvedimenti riguardano 8144 agenti per l'importo complessivo di annue lire 685.738. Però per il personale delle officine del materiale mobile all'infuori di alcune sistemazioni di alcune categorie dei capi tecnici in attesa che siano terminati gli esperimenti in corso, si dovettero necessariamente rimandare le promozioni di grado le quali ad ogni modo avranno sempre la decorrenza dal 1.o gennaio u. s.

Intorno all'ordinamento ferroviario

Roma, 17

Oggi si è adunata la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'ordinamento ferroviario; dopo una lunga discussione preliminare sui precedenti legislativi la commissione passò alla discussione generale sulla legge che si esaurì. La commissione è convocata per domani alle 16.

Una interpellanza di Paul Meunier a Clemenceau sulla separazione

Parigi, 17

Paolo Meunier, deputato dell'Aube, ha informato il presidente del Consiglio, Clemenceau, che egli desidera presentare martedì prossimo una interpellanza per chiedere al governo di dare schiarimenti circa il modo con cui si propone di applicare la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

I giornali dicono che martedì il governo si metterà a disposizione del Parlamento per comunicargli le decisioni che ha preso.

Il *Matin* riassume così le intenzioni del governo circa le trattative coll'arcivescovo di Parigi. Briand sembra convinto della necessità di omologare il contratto formulato d'accordo fra lo Arcivescovado e la prefettura della Senna, oppure un contratto analogo.

Il presidente del Consiglio, Clemenceau e si assicura, la maggior parte dei ministri hanno intenzione di trincerarsi strettamente dietro la formola iniziale di Briand senza tenere conto delle trattative che hanno avuto luogo. La questione sarà risolta martedì prossimo.

La messa nella chiesa scismatica dei Santi Apostoli a Parigi

Parigi, 17

La celebrazione della messa nella chiesa dei SS. Apostoli ha dato luogo a qualche incidente malgrado la presenza nell'interno di un agente di polizia d'un ufficiale di pace e parecchi agenti e una quarantina di guardie repubblicane. La chiesa era gremita; il numero dei fedeli sembrava più numeroso. La messa fu celebrata alla presenza di mons. Villate dall'abate Roussin assistito dai suoi vicari. Prima che cominciasse il sermone una donna salita sul pergamo ha fatto l'atto di benedire i presenti. Questo atto ha provocato le risa della maggior parte dei presenti. La donna fu arrestata e condotta al posto di polizia. Roussin continuò il sermone interrotto a parecchie riprese. Gli autori delle interruzioni sono stati arrestati. Al momento della elevazione la maggior parte dei presenti si coprirono il capo; malgrado la più viva sorveglianza delle palle contenenti materie fetenti furono lanciate nella chiesa All'uscita vi furono grida diverse; la polizia disperse i dimostranti e operò parecchi arresti in totale sono 34 gli arrestati tra cui 6 donne. Tutte queste persone vennero condotte al commissariato di polizia ma poi furono messe in libertà nel pomeriggio dopo un interrogatorio.

Una notizia che merita conferma

Roma, 17

Il « Corriere d'Italia » a proposito della notizia secondo la quale sarebbero sorti dissapori tra Briand e Clemenceau circa la formola conciliativa da adoperarsi nei contratti per l'affitto delle chiese dice che è bene attendere la conferma di tale notizia poichè può darsi che si tratti di una notizia falsa o esagerata diffusa appositamente perchè da essa possano trarre partito i nemici della pace. La notizia non deve però escludersi perchè può darsi che la maggioranza del blocco abbia lasciato libero Briand di agire finchè era sicuro che le sue pratiche non avrebbero portato a nessun risultato concreto pronto però a farsi sentire e a opporsi qualora il pericolo di una pacificazione o meglio di una tregua nelle persecuzioni contro la chiesa si presentasse come imminente.

Lo sfratto di un veneziano da Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 17

Non è ancora spenta l'eco dello sfratto del pubblicista Maranini che già la polizia comunica ad un cittadino italiano la pena dello sfratto per ragioni politiche. Lo sfrattato è un veneziano e precisamente Giorgio Zago d'anni 27 di Venezia impiegato alla locale Banca Cattolica e qui divenuto in questi giorni popolare per lo affare dello schiaffo dato ad un portiere del teatro Sociale. Causa dello sfratto questa. L'ultima sera di carnevale all'Hôtel « Carloni » circa 300 persone erano accolte a festeggiare la chiusa del carnevale. Vi erano anche molti ufficiali con a capo il generale comandante la piazza. Ad un tratto entrò una maschera vestita di giallo e nero che rivolgendosi ai trentini li salutava in lingua tedesca. Ciò parve una provocazione ed una salva di urla e di fischi costrinse la maschera a fuggire dalla sala. Uscita la maschera, in segno di protesta, gli ufficiali con a capo il generale abbandonarono la sala dell'Hôtel.

I giornali rilevarono l'incidente; ebbero parole di critica per l'atto di protesta degli ufficiali e l'*Alto Adige* fu sequestrato ben tre volte in due giorni. Pareva che tutto fosse finito qui. Pare però che l'autorità di polizia volesse fare le sue vendette e questa mane il commissario Much chiamò il signor Zago — ch'era stato, pare, uno dei più caldi fischiatori della maschera — e dopo breve interrogatorio lo condannava per *fischi ai colori nazionali* a 14 giorni di carcere ed allo sfratto dal territorio dell'Impero.

Si prevede per questo sfratto una vera agitazione in paese.

La morte del conte S. Thun

Trento, 17

Oggi alle ore 9, nella sua villa di Povo è morto il conte Sigismondo Thun Hohenstein, fratello del Grande Maestro dell'Ordine di Malta, conte Galeazzo. Durante gli anni del suo soggiorno a Povo egli seppe accaparrarsi colla sua profonda pietà e colla sua disinteressata e squisita carità l'amore e la stima di tutti gli abitanti di Povo che ora ne piangono la perdita. Il conte Thun lascia 9 figli. Gli si preparano solenni esequie. Per la sua morte prendono il lutto numerose famiglie dell'aristocrazia.

Ministri austriaci nominati membri della Camera dei Signori

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 17

(R.) — In questi circoli politici si assicura che i ministri impiegati dell'attuale Gabinetto, fra cui anche il ministro presidente barone Beck, saranno nominati membri della Camera dei Signori. Così nel nuovo Parlamento siederanno al banco dei ministri membri della prima e membri della seconda Camera legislativa.

L'autorizzazione a procedere contro il deputato ungherese Lengyel

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 17

(J.) — La Camera discuterà Martedì prossimo l'autorizzazione a procedere contro il deputato Zoltán Lengyel sia per il processo intentatogli dall'ex ministro della Giustizia Géza Polónyi, sia per l'affare della sottrazione di documenti alla Corte dei Conti.

La polizia internazionale al Marocco
L' "Aman" per Raisouli

Tangeri, 17

Sono state concentrate a Fez numerose forze che si dice devono essere destinate al corpo di polizia internazionale.

I notabili dei Beni Arros si erano recati a Fez allo scopo di chiedere l'*aman* per Raisouli e di ottenere che la Mahalla non violasse la dimora del marabutto Aadilslem, dove Raisouli si è rifugiato. E' stato loro risposto che essa non è un luogo d'asilo per i profani

Si dice che il CaidMak Lean, partito recentemente per Fez, abbia l'incarico di chiedere al governo sceriffiano dei fondi per il mantenimento della Mahalla.

Una catastrofe ferroviaria in America

New York, 17

Il treno centrale di Erail Road avrebbe deviato. Vi sarebbero da trenta a quaranta morti. I vagoni si sarebbero incendiati.

New York, 17

Il treno deviato apparteneva alla linea suburbana. Quando successe la catastrofe, il treno era gremito di persone che ritornavano alle loro case. La polizia annuncia che finora furono constatati cinquanta morti e molti feriti Medici, pompieri, agenti di polizia, si trovano sul luogo della catastrofe.

Derubato del portafoglio in treno

Roma, 17

Stanotte nel diretto Castellamare Roma il signor Emilio Ambineri commesso viaggiatore il quale si era addormentato si è svegliato sentendo frugarsi addosso e si è accorto che il panno della giacca era tagliato e che gli era stato rubato il portafoglio. Allora si è avventato contro il ladro che era un giovane vestito elegantemente che sedeva vicino a lui. S'impegnò fra i due una lotta terribile durante la quale l'Ambineri potè afferrare la maniglia del campanello di allarme. Il treno si fermò il ladro fu ridotto all'impotenza e legato fino alla prossima stazione dove fu consegnato ai carabinieri. In tasca gli fu sequestrato il portafoglio rubato.

Un ungherese ferito a Roma

Roma, 17

Ieri sera si è presentato all'Ospitale di San Giacomo il signor Martino Fitter, trentaquattrenne, suddito ungherese, con una profonda ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra.

Dichiarò che stava presso Frascati col suo amico Carlo Smith, tedesco, il quale gli mostrò una rivoltella di recente comperata. Nel maneggiarla sfuggì un colpo ed il proiettile lo ferì alla gamba. Aggiunse che l'amico Smith era subito partito per Napoli.

Il racconto è parso strano, e la polizia indaga per scoprire la verità.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	58,40	90,12	59,05
Termom. cent. al Nord	3 0	5,0	7,0
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa . . .	73	83	55
Direzione del vento . .	N	NW	N
Stato dell'atmosfera . .	0	5	4
Acqua caduta in mm. . .	00.0	00.0	00,0

Temperatura massima di ieri 7.0; minima di oggi 1.2 — Marea: 1.a alta 2.51; 2.a 15.13 — 1.a bassa 9.4; 2.a 21.25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.4, min. 6.6 — Torino 3.8, — 2.4 — Milano 6.7, — 2.9 — Brescia 5.3, — 1.0 — Venezia 7.—, 1.2 — Bologna 4.5, 0.8 — Ancona 7.—, 1.— — Livorno 12.5, 2.5 — Firenze 9.6, 0.9 — Roma 13.0, 2.— — Bari 10.—, 3.2 — Napoli 12.9, 5.— — Palermo 15.1, 8.5 — Messina 15.4, 10.5 — Cagliari 14.—, 5.5.

Cronaca Cittadina

L'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani all'estero

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si è ieri tenuta l'adunanza generale dei membri dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani.

L'illustre prof. Augusto Alfani, membro dell'Accademia della Crusca, ha commemorato con uno splendido discorso il compianto senatore Fedele Lampertico, ch'era presidente generale dell'Associazione.

La sala è molto affollata. Notiamo: il Sindaco co. Grimani presidente del Comitato Regionale Veneto dell'Associazione, l'on. Girolamo Marcello, senatore Antonio Fogazzaro, cav. Domenico Lampertico col figlio tenente Fedele, nob. Carlo Bassi presidente generale dell'Associazione col segretario generale prof. commendatore Schiapparelli, co. Andrea Marcello vicepresidente del Comitato Regionale Veneto, march. Giuseppe Roi sindaco di Vicenza, cav. Tattara per la Deputazione Provinciale di Vicenza, avv. Francesco Girotto in rappresentanza del Consiglio Provinciale di Vicenza, assessori Sorger, Pellegrini, Valier e Paternoster, cav. Busetto vicepresidente della Camera di Commercio, cons. d'Appello Marinoni e Spanio, co. Antonio Donà dalle Rose, co. G. B. Venier, comm. Berchet, comm. Clementi presidente del Comitato Vicentino, colon. Pastro, cav. Pradelli, cav. Carli presidente della Congregazione di Carità, avv. Stivanello presidente dell'Ateneo Veneto, barone Rubin de Cervin capitano di vascello in rappresentanza dell'ammiraglio comandante il Dipartimento, co. Zoppola pel Comitato di Brescia, nob. Bovio pel Comitato di Feltre, comm. Co. Tornielli, nob. Manzoni, cav. Brotto intendente di Finanza, co. Brandolin, cav. Scarpa cons. di Prefettura, prof. De Toni, prof. Bettini direttore generale didattico, capitano di vascello Guarienti, co. Persico, prof. Hoenning, prof. Martini, avv. Trentinaglia, cav. uff. Deleuse, dott. Fanna, e sig. Médail per l'Opera Pia « Principe Amedeo », ecc.; molti ufficiali di Marina, e numerose signore: la contessa Giulia Persico vice-presidentessa del Comitato delle Patronesse di Venezia, e le patronesse contessa Brandolin d'Adda, con.sa Valier-Toso, co.sa Balbi Lampertico, signora Berchet-Cucchetti, con.sa Valmarana-Cittadella, con.sa Da Schio-Marcello, con.sa Da Schio-Alverà.

Il conte Grimani, dopo aver ricordato con felice parola gli scopi dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani, ed il compianto sen. Felice Lampertico già presidente generale dell'Associazione, manda un saluto alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova che fin dal '900 accettarono la presidenza onoraria dell'Associazione e del Comitato delle Patronesse, e dà la parola al prof. Augusto Alfani.

L'uditorio ascolta il dotto conferenziere con la più profonda attenzione.

L'oratore esordisce dicendo che commemorare Fedele Lampertico, come colui che di questa magnifica città riflette le tradizioni di gentilezza e di virtù e di carattere, fu nobile e doveroso pensiero dell'Associazione per i Missionari italiani, di cui il sen. Lampertico è stato presidente per un intero decennio, e in cui gli alti ideali di fede e di patria si videro impersonati mirabilmente. Uomini come il Lampertico non hanno però bisogno di trovare in chi li commemora, coppia singolare di scienza e raro magistero di arte; basta il loro nome all'elogio.

Poche vite furono come quella di Fedele Lampertico così altamente operose. Lo oratore ripercorre questa vita a larghissimi tratti, considerando specialmente il Lampertico nella Associazione pei missionari di fronte alla quale egli ha tali benemerenze che il tempo non potrà cancellare. L'oratore ricorda l'infanzia e l'adolescenza del Lampertico, la di lui partecipazione alla vita pubblica; soggiunge che Fedele Lampertico pareva un senatore nato. Colla sua condotta esemplare, amico di quella libertà onesta e vera che non fu mai monopolio di nessuna fazione, il Lampertico volle essere costantemente libero e prima di tutto tenersi libero dai pregiudizi. Così egli fu un uomo di carattere, nè mai nella vita venne meno alla sua elevatezza morale, nè alle sue persuasioni, vissuto sempre per la sua famiglia, amantissimo della sua città e dei suoi studi. Fedele Lampertico informò il suo carattere e l'opera sua ai due ideali congiunti di Religione e Patria. La sua azione politica avvivata da questi due sentimenti, fu sempre intensa e potente. Egli fu scienziato profondo e la sua scienza giuridica, politica, sociale, amministrativa, recò sempre nei pubblici uffici. Di Fedele Lampertico può dirsi che sia stato come asseriva lo on. Luzzatti, innovatore delle scienze sociali al cui progresso contribuì sapientemente ed ampiamente.

Fra le più cospicue benemerenze di Fedele Lampertico, l'oratore passa poi a segnalare l'opera che egli ha dato con senno prudente e con zelo tenace all'Associazione nazionale per i missionari italiani, perchè in essa, più che mai, e più che altrove, splende veramente la luce di quegli ideali congiunti che informarono la sua intera esistenza. L'oratore afferma, anzi, che dell'Associazione e dei suoi nobili intenti, egli fu un apostolo infaticabile. E nell'opera sua sapiente ed assidua, il Lampertico mostrò come pienamente incarnasse in sè stesso dell'Associazione gli intendimenti e lo spirito. Egli si adoperò alacremente perchè alla vita delle nostre missioni si imprimesse un carattere più nazionale e perchè l'Associazione stessa, nazionale di nome e d'intenti, divenisse nazionale anche di fatto, pel largo contributo materiale e morale degli italiani. Nè fu proposito vano, che per suo impulso si ricostituì su più solidi e fiorenti basi il Comitato di questa città, e si fondarono altri Comitati operosi in parecchie altre città italiane. E qui l'oratore ricorda tutta la vasta opera del Lampertico, il quale elevò l'Associazione a vindice del diritto che a ciascun paese compete di proteggere da sè le proprie missioni, o meglio del diritto delle singole missioni in qualunque parte del mondo si trovino, di essere protette dal rispettivo governo.

Va reso quindi a Fedele Lampertico debito di omaggio di onore e di gratitudine. Ma l'opera di Fedele Lampertico non è di quelle che meritano l'applauso. Il vero plauso consiste nella collaborazione al lavoro suo religioso e civile. Questo chiedeva colla sua voce potente lo stesso Lampertico, a quanti senza subordinare la Fede alla Patria, sono convinti che Patria e Fede possono e devono andare concordi. (*Approvazioni*).

Il Lampertico amò l'Associazione di amore operoso costante, e se ne allontanò solo quando per l'affranta salute aveva già lasciato ogni altro pubblico ufficio. La morte di Lui fu veramente un lutto ineffabile per la Famiglia, per la sua Città e per la patria, la quale rese giustizia ai suoi meriti finchè egli visse ed anche quando morì: Tornando sul concetto del Lampertico, di Fede e Patria insieme congiunte, l'oratore invoca sopratutto il rispetto alla Fede, quella Fede che ispirava le tre cantiche dell'Alighieri, che qui innalzava tanti solenni miracoli d'arte, che incorava i nostri padri al sacro acquisto della libertà, che i figli della nostra terra, protetti dall'Associazione a favore dei missionari, sprona a immolarsi volonterosamente in terre straniere ed inospitali, perchè la loro parola e il loro sangue siano semi fecondi di religione e di civiltà e perchè su quelle spiaggie remote sventoli ognor più gloriosa e benedetta la bandiera d'Italia.

L'oratore termina con una magnifica perorazione.

Applausi vivissimi e prolungati coronano il discorso smagliante del prof. Alfani, al quale le autorità presenti si recano a stringere la mano.

Brevi parole di ringraziamento all'oratore pronunzia il comm. Clementi, Presidente del Comitato Vicentino dell'Associazione. Poi la eletta riunione si scioglie.

La manifestazione diciasettaja

Se Feder e Musatti hanno voluto prender l'occasione di ieri per *contare* le forze del fascio popolare, devono essere rimasti male; perchè il corteo, come corteo, era smilzo e i non elettori, per vari motivi politici, vi erano in maggioranza.

L'*Adriatico* in questo stesso momento magnificherà l'imponente dimostrazione anticlericale di ieri: Esagerazioni! Noi abbiamo ieri sofferto l'umiliazione di vedere quanti e che cosa sono tutti i nostri avversari. Vedete qui la cronaca imparziale:

Preceduti da venti suonatori (che nel preventivo eran sessanta) al tocco e mezzo escono da Palazzo Ducale i gruppetti pugnaci che portano sui loro nove labari queste iscrizioni: Circolo Repubblicano Gustavo Modena — Lega Prestinai — Associazione Cristiana — Massoneria — Circolo Giovanile Socialista — Sezione Socialista di Venezia — Società XX Settembre — Circolo riformista; qualche altro circolo in *ista*, un rinforzo di socialisti di Murano e alcune tabacchine. Ultima, la banda evangelica.

Il corteo che ingrossa sempre più, perchè è festa e non c'è altro passatempo per la folla, impiega oltre due ore ad arrivare al monumento a Fra Paolo Sarpi. Là due uomini s'arrampicano e mettono al collo del frate una corona di fiori rossi con la scritta *Gli anticlericali di Venezia alla Francia laica*. Paolo Sarpi nell'assumere l'incarico pare che dica: Potevano aver la buona creanza di aggiungere: *Per favore*.

Mezz'ora dopo in Campo S. Geremia, sull'angolo di Palazzo Labia, verso la chiesa, da un palco a stoffe rosse dovrebbero cominciare le concioni. Al corteo delle bandiere s'è aggiunto un *Asino* sulla cima di un bastone. E quell'Asino è molto applaudito, tanto che non possono parlare quelli che devono, ed è necessario un po' di marsigliese.

Finalmente l'avv. Antonio Feder può cominciare: egli fa un quadro spaventevole del mondo asservito al prete: guizzano sinistramente qua e là baleni di pugnali e rosseggiano i roghi. Poi parla Buffa a nome degli antichi martiri valdesi. Poi un giovane socialista, che rovina le stoffe rosse del palco con l'eloquenza delle mani; poi Florian per i riformisti, e ultimo — per finire — lo Elia, il quale sa *normeggiare*, a proposito di Francia laica, contro certe dame bionde. Essendo sempre in mala fede egli assicura prossimo il trionfo del socialismo. Il che provoca il disgusto di Feder, che tardi s'accorge d'aver organizzata una dimostrazione socialista.

Alle 5 l'inno dei lavoratori annuncia che la imponente dimostrazione si può sciogliere comodamente; e tutti accolgono volentieri l'invito.

Incidenti, nessuno: un imberbe anarchico, certo Vitali, il quale voleva con troppa perseveranza distribuire dei cartellini, finì in guardiola, dov'è tutt'ora.

Concludendo: è stato un bel successo.

Associazione "Giovani Monarchici"

Dobbiamo vivamente compiacerci per l'intervento numerosissimo degli operai alla prima delle lezioni che il prof. De Toni tenne ieri all'Associazione dei Giovani Monarchici.

La sala era affollata di soci, i quali hanno così voluto dimostrare di comprendere l'idea che informa il giovane e fiorente sodalizio, quella cioè di non essere solo un campo di lotte politiche ma bensì anche una scuola d'educazione della mente e del cuore.

L'egregio prof. De Toni presentato ai soci dal presidente Alessandri che lo ringraziò per la sua adesione cordiale e spontanea all'iniziativa dell'Associazione, volle mandare un saluto alla memoria di Giosue Carducci, il forte poeta dell'Italia risorta, al quale oggi si rivolgono in un omaggio reverente amici ed avversari.

Eppure anche in vita, egli dice, sarebbe stata opera bella, se coloro i quali pure dissentivano da lui per le opinioni politiche, lo avessero venerato e ammirato per la sua opera meravigliosa, per il suo carattere fiero e sublime. Egli, il Nume tutelare della patria.

Tutti i soci commossi s'alzano in piedi alle nobilissime parole dell'esimio professore.

Quindi il De Toni svolge la sua lezione sugli Astri. Sarebbe impossibile riassumere la splendida conferenza dell'illustre uomo. Per un'ora e mezzo egli tenne incatenato l'uditorio spiegando molti dei più notevoli fenomeni celesti in una forma meravigliosa per chiarezza, illustrando le opinioni erronee che di essi avevano gli antichi e le leggende che specie dai Greci e dagli Egizi sorsero intorno ai movimenti dei pianeti.

L'uditorio che lo interruppe con continue approvazioni, volle dimostrare alla fine al Prof. De Toni la sua viva riconoscenza per il godimento squisito provato con un lungo applauso, con un'ovazione entusiastica, per degno compenso alla brillante e dotta conferenza. Meglio di così non poteva certo inaugurarsi il programma del nuovo anno dell'Associazione dei Giovani Monarchici.

L'Associazione avverte i propri soci che la seconda lezione che doveva aver luogo Domenica ventura 24, ricorrendo in questo giorno la commemorazione Goldoniana, viene rimandata a Domenica 3 Marzo, alle ore due pom.

Per il Concorso Nazionale Ginnastico

Il Comitato Esecutivo ha trasferita la sua sede nella Caserma San Salvadore, nel Campo omonimo, dove perciò, da oggi in poi, avrà il suo recapito.

CORSO RIASSUNTIVO DEI MONITORI

Nel pomeriggio di ieri, nella sala della Società Costantino Reyer, fu tenuto il Corso riassuntivo dei Corsi dei Monitori, con numerosa partecipazione di ginnasti.

Fra i presenti notiamo il sig. Antonio Dal Dan per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, il maestro Ernesto Santi, il sig. Sigismondo Bielli per il Club Sportivo Bixia di Brescia, l'avv. Ildebrando Chiminelli per la Società Ginnastica di Bassano, il sig. Umberto Trombini per la Società Excelsior di Badia Polesine, il sig. Luigi Vinanti per l'Istituto omonimo di Bassano, il sig. Curzio Dal Molin per la Società Bassano di Bassano, il sig. Umberto Piazza per la Juventus di Venezia, il sig. Demostene Anzilotti maestro di scherma del 37. fanteria, il sig. Guido Vivi per la Bentegodi di Verona, il signor Giovanni Dusi per la Scaligera di Verona, il prof. Mario Gallo per la Palestra Marziale di Venezia, il sig. Alessandro Faido per la Palestra Marziale di Maserada. Rappresentavano il Comitato il vicepresidente dott. Müller, il segretario generale rag. Cozzarini, il prof. cav. Cibin, l'avv. Zamboni ed altri.

Il segretario sig. Cozzarini, scusata la assenza del Presidente Conte Foscari, con vibrate parole porse il saluto agli intervenuti tanto in nome di questo quanto in nome della Reyer e del Comitato, e invitò poi, il prof. Cibin a svolgere il programma

Durante l'illustrazione pratica dello stesso, il prof. Cibin rispose esaurientemente alle interrogazioni che gli furono mosse e diede riassuntiva relazione esplicativa dei risultati tecnici dei Corsi precedenti.

Esaurito il Corso, la Reyer offerse agli intervenuti una bicchierata, ed altra bicchierata fu offerta agli stessi nella nuova sede del Comitato nella Caserma di San Salvatore, che appunto ieri si inaugurava.

Letture

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 9 l'on. Tancredi Galimberti terrà nella gran sala del teatro La Fenice l'annunziata conferenza a beneficio dell'Università Popolare sul tema: *La poesia della montagna*. Biglietto d'ingresso lire una.

Ecco il bollettino settimanale:

Lunedì 18: Conferenza Galimberti nella sala della Fenice.

Martedì 19: Pietro Paoletti — Lo stile

nell'architettura e nella scoltura veneziana (con proiezioni).

Mercoledì 20: Antonio Biasiutti — Geografia dell'Italia (ultima lezione del corso).

Giovedì 21: Ottorino Luxardo — Chimica industriale (con esper.) VII.

Venerdì 22: Vitale Tedeschi — L'igiene nell'industria del latte in rapporto alla mortalità infantile in Italia (con proiezioni).

Sabato 23: Attilio Brunialti — Gladstone.

Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto fino dal 26 aprile decorso deliberava onoranze a Carlo Goldoni nella ricorrenza del secondo centenario dalla sua nascita. A tal uopo la sera del 23 corr. nella sala grande superiore sarà tenuta una solenne adunanza cui sono invitate tutte le Autorità cittadine ed alla quale è ammesso liberamente il pubblico. Oratore sarà il comm. Ferdinando Galanti socio corrispondente, Membro effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Fra giorni verrà pubblicata in appropriata veste ornata di alcuni disegni originali la Rivista bimestrale dell'Ateneo dedicata per intero a studio ed a lavori intorno a Goldoni ed alla sua opera immortale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 17

Foglio d'Ordine della Marina: Il capitano di corvetta Rainer al suo arrivo a Spezia assuma il comando del cacciatorpediniere «Espero»; il tenente di vascello Ganfiero è collocato col suo grado nella Riserva Navale. Colla data che verrà in seguito indicata il tenente macchinista Longobardi sbarchi dalla regia nave «Etruria» sulla quale imbarcherà in sostituzione il tenente macchinista Coda che sbarcherà dall'«Italia». Il 16 corrente il capitano medico Abbiamonte è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Madonna», il capitano medico Colorni è sbarcato a Napoli dal «Napolitan Prince» ed è contromandato l'imbarco su questo piroscafo del capitano medico Ruggeri. Il tenente medico Campo imbarchi a Napoli il 17 sul piroscafo «Romania» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con regio decreto del 13 Gennaio hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali nel Corpo Reali Equipaggi: a capitano del tenente De Pietri, a tenente del sottotenente Barucco.

Movimento del regio naviglio: La Cisterna «Verde» è giunta a Napoli; la Betta N. 5 è partita da Maddalena il 16.

Varie di Cronaca

Ultimi giorni.

della liquidazione stoffe ed abiti fatti invernali e mezzo tempo. Sartoria M. Cappellin. Durante il restauro del Magazzino continuerà al primo piano l'esercizio di Sartoria con riassortimento novità di stagione.

La beneficenza

A nostro mezzo: L'Istituto Caldana, in memoria della giovanetta Bianca Bortolotto, sua compianta convittrice, vers. lire 40 alla Colonia Alpina S. Marco, perchè venga intestato un letto al nome della indimenticabile estinta.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera per la recita di *Odette* si rimandò gente. L'esecuzione della Compagnia Gramatica fu zelantissima e procurò applausi a tutti gli attori.

Stasera come già annunciammo si dà il *Ladro*, la nuova commedia in tre atti di E. Bernstein. L'attesa è viva ed il teatro in gran parte venduto. Irma Gramatica e Flavio Andò sosterranno il maggior peso della *première* importante.

Malibran

Questa sera lunedì riposo per la prova generale di *die Schützenliesel* (*Lisa la Kellerina*) nuovissima per l'Italia.

Domani martedì 19 prima rappresentazione.

L'opera al "Garibaldi" di Padova

Ci scrivono da Padova, 17:

Vi ho già annunziata la stagione d'opera che l'impresa Zeni ha allestito per la Quaresima al Garibaldi col *Ballo in Maschera* e *La Favorita*.

La prima rappresentazione avverrà mercoledì 20 corrente col *Ballo in Maschera*. Ne saranno interpreti le signore Elvira Bosetti soprano, Elisa Marchini soprano leggero, Valide Block contralto, e i signori Giuseppe Mauro tenore, Riccardo Tegani baritono, Mariano Baldelli basso. Comprimari: Faccio Silvio, Pittarello Umberto.

Direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro dei cori: Guido Palumbo.

Per la *Favorita* venne scritturata la signora Alice Zacconi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Il ladro*.
MALIBRAN — Riposo.

Cronache funebri

Il Cav. Zannoni — Ieri alle ore quindici spirava il Cav. Giuseppe Zanoni, consigliere della nostra Corte d'Appello. E' un nuovo lutto per la Magistratura e per la città nostra.

Da vent'anni Egli era tra noi, da prima come Sostituto Procuratore Generale, poi come Consigliere e Presidente della Sezione di Accusa. Fu magistrato integro ed erudito. Il diritto penale ebbe in Lui un forte cultore. Le sue sentenze venivano apprezzate per la profondità della scienza, per l'equanimità di giudizio. Avrebbe potuto salire ad alti gradi; ma non lo volle. Visse modesto, schivo di onori, così che mai vantò di essere stato ardente patriotta; aveva combattuto nelle file garibaldine e nell'Esercito Nazionale le battaglie dell'Indipendenza, e venne decorato da tre medaglie.

Serbiamo sacra e cara la Sua memoria.

TREVISO, 17 — **Funerali Gasparotto-Vecellio** — Imponenti riuscirono oggi i funerali del compianto Cav. Tiziano Gasparotto-Vecellio Sindaco di Maserada, morto in ancor fresca età nel nostro Ospitale Civile.

Sulla bara di prima classe e su di un carro aggiunto posavano numerose corone. Della bara (attorniata da pompieri e valletti del Comune) reggevano i cordoni il sig. Bragaggia, assessore anziano di Maserada, il dott. Enrico Piazza assessore anziano di Treviso l'avv. M. A. Mandruzzato, il prof. Benzi presidente della Associazione Agraria Trivigiana, il cav. Zangrando sindaco di Breda e Battista Adami amico dell'estinto.

Alla porta Mazzini il dott. Sartori parlò a nome dell'Associazione Agraria Trivigiana.

La salma giunse verso le 11 a Lovadina, ove venne incontrata dai rappresentanti i Comuni di Spresiano, Maserada, Breda e contermini e da gran folla.

Monsignor Buso, assistito da 12 sacerdoti, funzionò nella chiesa di Lovadina e sul piazzale della Chiesa parlarono commossi l'avv. Antonio Torresini, il sig. Giuseppe Teso, assessore pel Municipio, e il sig. Girolamo Turchetto.

— Stamane è morto, cinquantenne, l'avv. Giulio Bellincanta.

S. DONA' DI PIAVE, 17 — **Bianca Bortolotto** — E' morta per meningite, in Collegio Caldana a Venezia, la signorina Bianca Bortolotto, appena quindicenne, figlia all'egregio comm. Luigi-Cesare Bortolotto.

E' indicibile l'angoscia dei genitori e dei fratelli, che per lunghi giorni sostarono trepidanti attorno al letto di morte, sorto, per maggior strazio, fuori della casa paterna, nella quale ritornarono stamane a patire maggiormente il vuoto terribile.

La cittadinanza tutta prende parte al lutto inopinato. Molte case signorili, abitate da parenti addolorati, sono chiuse; nei ritrovi non si parla d'altro e ben si può dire che alita d'intorno un senso collettivo di rimpianto e di pietà.

Possa la desolata Famiglia accogliere come lieve conforto le generali condoglianze. (Alle quali la «Gazzetta» associa le sue profonde, per la crudelissima sventura. N. d. R.).

PIANIGA, 17 — Dopo brevi giorni di malattia spirò stamane il sig. Crescenzio Tagliaferro. Da molti anni faceva parte dell'Amministrazione Comunale, anche come assessore; fu benemerito Presidente della Congregazione di Carità ed in tali cariche si mostrò sempre zelante ed intelligente.

Fu ottimo marito e padre, e lascia anche fra i colleghi ed amici largo e sincero compianto.

Dalle Provincie Venete

Il Veneto per la morte di Carducci

Da ogni parte del Veneto, anche dai piccoli centri ci giungono notizie di commemorazioni e di altre manifestazioni di cordoglio per la morte del poeta. Ovunque si esposero bandiere e si inviarono telegrammi.

Da PIEVE DI CADORE ci scrivono:

Il primo annuncio della morte di Giosue Carducci venne dato dal seguente manifesto del Sindaco:

« *Cittadini!* — Giosue Carducci è morto!! Il poeta classico della terza Italia, il Divino cantore delle nostre Alpi, la più fulgida stella del Genio Italiano, si è spenta alla vita, non alla gloria.

« *Cittadini* — Abbruniamo le nostre bandiere per questo grande lutto della patria!! Inchiniamoci riverenti dinanzi alla salma del Grande Maestro!! Interpretando il vostro cordoglio, ho incaricato il Deputato del Collegio di rappresentarci ai funerali. »

Vennero subito issate dagli edifici pubblici e privati le bandiere a mezz'asta. Il Municipio telegrafò alla famiglia Carducci; incaricò telegraficamente l'on. Loero di rappresentarlo ai funerali; assunse l'iniziativa per una corona di fiori, modesto omaggio del Cadore, da deporsi sulla bara del Grande.

Federaz. Magistrale Veneta

Per il Congresso di Padova

S'è radunato ieri in Venezia il Consiglio direttivo della Federazione Magistrale Veneta per stabilire il programma del IV. Congresso federale, che seguirà prossimamente in Padova.

Presiedeva l'on. prof. A. Fradeletto, presidente della Federazione, il quale aprì la seduta ricordando con affettuose parole il nome di Giosue Carducci e l'opera sua nobilissima, oltre che di artista, di vero e civile educatore. Dopo alcune comunicazioni d'ordine interno, venne deliberato che il Congresso, anzichè a Pasqua, sia tenuto per varie considerazioni d'opportunità, nei giorni 18 e 19 maggio (Pentecoste), e che la discussione d'interesse generale sia tutta concentrata sulla questione che, nel momento attuale, più vivamente preoccupa la classe magistrale, i partiti politici, tutto il paese nostro: quella della scuola rurale.

Il tema unico da trattarsi nella prima giornata del Consiglio è stato quindi così formulato: «La scuola rurale, com'è e come dovrebb'essere: quali vantaggi essa potrebbe ritrarre intanto da una reale applicazione delle vigenti leggi».

Nella seconda giornata si tratterà del rendiconto morale ed economico e d'altri argomenti relativi alla Federazione Magistrale Veneta.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17:

Per la morte di Giosue Carducci il Regio Commissario ha ordinato che agli edifici pubblici sia esposta la bandiera abbrunata; che sia concessa vacanza agli alunni delle scuole; che nell'aula delle scuole tecniche sia tenuta una commemorazione del grande poeta alla presenza degli allievi della scuola tecnica e della quarta e quinta classe elementare. La conferenza sarà detta dal Dott. Alessandro Righi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

In morte di Giosue Carducci — Oggi nei locali delle Scuole Elementari alla presenza degli alunni del Ricreatorio Maschile, dei maestri e di altre persone, la signora Argia Castiglioni Vitalis ha commemorato Giosue Carducci.

La commemorazione si ripeterà domani in tutte le scuole della città.

Numerosi telegrammi di condoglianze furono inviati alla famiglia da molte autorità locali, dagli studenti del Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Tecniche e dai rispettivi professori.

Per Giordano Bruno — Organizzata dalla Federazione Provinciale delle leghe, ebbe luogo questa sera alle ore 8, nei locali delle Scuole Elementari di Via Miani, l'annunziata commemorazione di Giordano Bruno.

Oratrice nella circostanza è stata la signora Argentina Altobelli segretaria della Federazione nazionale delle leghe.

Il bue grasso — Questa sera nel cortile del salone della Borsa, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo l'estrazione a sorte del *bue grasso*, fra gli acquirenti le cartoline numerate messe in vendita dal Comitato. Dopo l'estrazione, nel salone della Borsa ebbe luogo un trattenimento d'occasione rallegrato da una scelta orchestrina che ha svolto un bel programma musicale.

La luce elettrica — Si dice che da parte della Società Adriatica di Elettricità venne inoltrata a questo Prefetto domanda di autorizzazione per l'impianto d'uno stabilimento elettrico in questa città. L'istanza del progetto sarà accolta certo con grande favore della cittadinanza.

Padova

La dimostrazione anticlericale

PADOVA — Ci scrivono 17:

La dimostrazione anticlericale d'oggi è riuscita a dimostrare perfettamente che l'anticlericalismo a Padova è una ben misera cosa.

Malgrado gli sforzi per ingrossar la faccenda, il corteo è riuscito qualche cosa di umiliante. Di personalità, nessuna. L'avv. Bizzarini era l'unico di una certa autorità che fosse presente. Tutto il resto era dato dalla Camera del Lavoro, che dal canto suo aveva dato poco. La sfilata si svolse fra la magnifica indifferenza della cittadinanza. I dimostranti portarono una corona sulla statua di Galileo in Prato, si recarono a porgere un saluto all'illustre Roberto Ardigò che si affacciò a ringraziare. In fine alla Gran Guardia l'avv. Bizzarini e il prof. Capegna di Napoli parlarono, applauditi.

Associazione V. E. III

Iersera si riunì numeroso il Consiglio della Associazione Vittorio Emanuele III, sotto la presidenza del nuovo presidente N. H. Carlo Bon, il quale, dopo aver ringraziato per la significante dimostrazione avuta, pregò il Consiglio di completare l'ufficio di Presidenza. Vennero confermati a unanimità gli uscenti. Si votò quindi un plauso al giornale «La Provincia», la pubblicazione di un manifesto ai coscritti, e una propaganda diffusa e continuata nel popolo.

Infine si nominò la Commissione Elettorale che riuscì così costituita: Miari de Cumani co. ing. Giacomo, Ferri co. dott. Leopoldo, Ghedini avv. Nicolò.

Un delitto a Masi

Verso le ore 21 dell'altra sera a Masi, piccolo paesello al confine della nostra Provincia, alcuni giovanotti, giunti presso l'osteria di Corradini Vittorio, trovarono steso bocconi a terra il corpo di un uomo immerso in un lago di sangue.

Costui fu riconosciuto per certo Andrian Fedele detto Bancale, d'anni 42, bracciante, dimorante in località «Colombare». Il disgraziato, che non dava più segno di vita, fu trasportato sollecitamente all'Ospedale di Badia, dopo le prime cure del dottor Trivellato.

All'Ospedale il dott. Matteucci riscontrò nel povero Andrian una gravissima lesione frontale parietale sinistra con frattura delle ossa ed infossamento dei frammenti.

L'esimio sanitario eseguì immediatamente un'operazione pericolosa e difficile. Il ferito non può articolare parola, sicchè non riuscì possibile sapere ancora come ed in qual modo sia stato colpito. Egli presenta anche varie contusioni alle braccia, ed ha uno degli arti completamente paralizzato nei movimenti.

Sugli autori del delitto (poichè è assolutamente escluso che l'Andrian possa essersi ferito da sè, sia cadendo od in altro modo) regna il più fitto mistero.

Soltanto si venne a sapere che l'Andrian nella sera del detto giorno fu visto in tutte le osterie dei Masi, quasi in tutte messo alla porta quale disturbatore della quiete.

Il troppo vino bevuto avendo preso su di lui il sopravvento, gli aveva fatto perdere il lume della ragione. Alle ore 8 e un quarto sarebbe uscito, dopo pochissimi minuti di permanenza, dall'osteria di Speri, l'unica forse nella quale l'Andrian non avesse sollevate questioni, e fino alle ore 9 non è ancora precisato dove il disgraziato abbia passato il suo tempo ed in compagnia di quali persone.

Del fatto venne data conoscenza al Procuratore del Re ed al tenente dei carabinieri di Este e ieri sera avvertito telegraficamente giungeva a Masi il Pretore di Montagnana che iniziò subito una severissima accurata inchiesta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Una chiassata anticlericale rientrata — Era stata annunziata una dimostrazione anticlericale. Però nulla si è fatto.

Congresso degli emigranti — Oggi ha avuto luogo il IV. Congresso degli emigranti della provincia. Gli intervenuti — pochini davvero — dopo alcune parlesse di prammatica, sono ritornati a casa non troppo soddisfatti.

Vicenza

La dimostrazione a monte Berico

VICENZA — Ci scrivono 17:

Stamane doveva aver luogo il Pellegrinaggio a Monte Berico, con corteo, per protestare contro la persecuzione religiosa in Francia e contro la commemorazione di Giordano Bruno in Italia. Ma siccome i socialisti, che non avendo oratori e non potendo organizzare un po' decentemente il promesso comizio anticlericale, avevano manifestato il proposito di adunarsi dinanzi alla Statua della Libertà a Monte Berico nella stessa ora del pellegrinaggio cattolico, così l'autorità di P. S. proibì il corteo delle Associazioni Cattoliche e la chiassata socialista.

Staman tuttavia da tutti i paesi della Provincia giunsero pellegrini per salire alla Basilica di Monte Berico. Questa era già affollata dalle sei del mattino ed il popolo vi si rinnovò parecchie volte. Solo le Comunioni sorpassarono le duemila. I pellegrini erano giunti con oltre una ottantina di bandiere, ma non poterono spiegarle e salirono alla spicciolata al Monte. Alle 9 ivi S. E. Mons. Vescovo celebrò la Messa.

La folla era enorme; non solo il tempio era stipato, ma anche l'ampia scalea rigurgitava di popolo, cosicchè un sacerdote dovette celebrare la Messa alla porta del Tempio. Un gruppo di circa duecento socialisti, con quel sentimento di tolleranza che li distingue, tentò di provocare disordini. Portarono una corona con nastro rosso alla Statua della Libertà con la dedica: *I partiti popolari a Giordano Bruno*. Indi intonarono l'inno dei lavoratori, ma alle prime note gli agenti della forza pubblica li dispersero fra un generale tafferuglio, fortunatamente senza conseguenze. Intanto la folla dei fedeli sia dall'interno della chiesa che dalla scalea intonò con coro imponente delle preci. Il Vescovo rivolse loro un ringraziamento pel loro larghissimo intervento, incitandoli a mantener sempre viva la fede.

Terminate le funzioni religiose oltre due migliaia di operai si radunarono privatamente nella grande sala di Paolo Veronese ed adiacenze. Presiedeva il co. Capra che parlò loro del carattere della manifestazione, compiacendosi della sua felice riuscita, malgrado le mene degli avversari. Parlarono ancora don Luigi Gerevini, il cav. Rumor e chiuse l'assemblea monsignor Vescovo con appropriate parole di circostanza. Venne inviato un telegramma di protesta a Giolitti perchè era stata proibita la manifestazione pubblica per paura di pochi facinorosi. Altri telegrammi furono spediti al Papa e all'Arcivescovo di Parigi. Si calcola che al Pellegrinaggio abbiano partecipato circa 6000 persone e difatti in città si notò tutt'oggi una insolita animazione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

I due comizi anticlericale e.... viceversa si svolsero oggi senza incidenti.

Al Garibaldi erano convenute anche parecchie rappresentanze della Provincia. Su proposta dell'avv. Giorgio Radaelli venne eletto a presidente il prof. cav. Luigi Pinelli, il quale lesse un breve discorso. Parlarono poi l'oratore ufficiale avv. Manzato, l'avv. Spagnol di Vittorio, l'avv. Marzato per i popolari di Castelfranco, lo studente De Lisi, l'avv. Boscolo e l'avv. Radaelli. Infine i convenuti si recarono in corteo alla statua dell'Indipendenza, presso cui pronunciò sintetiche parole di commiato il pubblicista Martignon.

La sede delle Associazioni cattoliche era pure molto affollata. Parlarono il prof. Bottero, il dott. Cisco di Venezia e altri.

ODERZO — Ci scrivono 17:

Cavalli rubati — La popolazione del nostro circondario è fortemente impressionata del frequente ripetersi dei furti di cavalli senza che l'autorità sia capace di scoprire i ladri.

Anche in questi giorni furono, durante la notte rubati due cavalli, uno a Cavalier di Gorgo e l'altro a Mansuè; e ad onta delle attive ricerche da parte dei carabinieri nessuna traccia si è potuto avere dei destri mariuoli.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

Nessuna manifestazione anticlericale ebbe luogo qui oggi. La massoneria pubblicò un manifesto di solidarietà all'azione della Repubblica francese: il Sindaco comm. Pecile inviò il seguente telegramma al Comitato Nazionale per le onoranze a Giordano Bruno a Roma:

« Udine democratica, associasi onoranze Giordano Bruno che santificando « morte imperterrita altissime dottrine « assorge simbolo immortale libertà di « coscienza ».

La tradizionale passeggiata del primo di Quaresima ai prati di Vat che non potè effettuarsi lo scorso mercoledì causa il mal tempo, ebbe luogo invece oggi e favorita da uno splendore di giornata riuscì animatissima e brillante.

Le osterie del luogo e del vicino Paderno fecero affaroni: naturalmente grandi scorpacciate di arringhe, scopettoni, radicchio e uova sode, il tutto inaffiato da buon vino.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

La dimostrazione anticlericale — Un migliaio di persone prese parte oggi alla dimostrazione anticlericale che fin dal principio divenne una dimostrazione socialista per l'intervento degli addetti alla Camera di lavoro con una diecina di bandiere rosse e dei ferrovieri. Delle personalità cittadine si vedevano solo i fratelli Sparzi, il pittore Dall'Oca Bianca, l'avv. Dall'Ora, il dott. Caliari, il restante era il solito contributo delle dimostrazioni socialiste. Si cantò continuamente l'inno dei lavoratori fino al teatro Ristori ove parlarono il giornalista socialista Perez e l'avv. Sirio Caperle. Venne votato un ordine del giorno inneggiante alla politica di separazione della chiesa dallo stato.

La bambina strangolata — Continuano le indagini per scoprire il mistero che avvolge il rinvenimento della neonata nel Cimitero di Tomba, con traccie di strangolamento.

Le ricerche in quel paese e nei paesi vicini posero in chiaro che nessuna donna può ritenersi sospetta dell'infanticidio. Si hanno invece dei fondati sospetti sopra una donna appartenente ad una banda di zingari, i quali avevano posto le loro tende presso Tomba e che ora sono scomparsi. Furono dalla Questura diramate ricerche.

Ultima ora

Il ministro Rava visita la salma del Poeta

Bologna, 17

Rava, Colosimo e Marcora in rappresentanza della Camera, furono ricevuti in Casa Carducci dal genero Gnaccarini che presentò a loro il sig. Valfredo, fratello del poeta. Rava, Colosimo e Marcora espressero loro le condoglianze e chiesero notizie intorno alla malattia del poeta, quindi si recarono alla camera ardente visitando la salma di Carducci. Infine si recarono all'albergo «Italia» ove alloggiano.

L'on. Rava ha ricevuto il seguente telegramma: « Il ministro dell'I. P. Belle Arti e Culti della Repubblica Francese vi rivolge le condoglianze cordiali per la irreparabile perdita testè fatta dall'Italia e dalle lettere con la morte del grande Poeta nazionale Giosue Carducci ».

Per la morte della principessa Clementina

Vienna, 17

L'imperatore ricevette in udienza il principe di Bulgaria. Gli arciduchi Carlo Stefano, Leopoldo e Salvatore fecero al principe una visita di condoglianza. Il principe lasciò la carta da visita alla casa di Aehrenthal. Il Re d'Italia e tutti gli altri Sovrani d'Europa telegrafarono al principe esprimendogli le condoglianze per la morte della madre. Il lutto alla corte di Bulgaria è stabilito per sei mesi.

Sofia, 17

Un grande meeting di protesta indetto per oggi dal blocco della opposizione, fu rinviato di due settimane per la morte della principessa Clementina. In tutta la Bulgaria si sono celebrati servizi funebri. Sofia è pavesata di nero. Il consiglio dei ministri ha ordinato per due mesi il lutto officiale e per altri due mesi il mezzo lutto.

La nuova formula del ministro Briand

Parigi, 17

Briand fece oggi pervenire a tutti i ministri un esemplare della nuova formula dei contratti da lui elaborata per gli affitti delle chiese. Con tale comunicazione non si è prodotto alcun cambiamento nella situazione che resterebbe stazionaria fino al consiglio di martedì in cui il gabinetto dovrà decidere se conviene approvare la formula proposta da Briand ovvero se convenga, come reputano parecchi ministri, tenersi semplicemente alla prima circolare di Briand ai prefetti.

Il governo da martedì sarà a disposizione della Camera per la discussione delle interpellanze in proposito. Durante tale discussione farà conoscere la soluzione a cui si sarà attenuto.

De Giorgis ed il suo soggiorno a Costantinopoli

Salonicco, 17

Il generale De Giorgis si dichiara soddisfatto del suo soggiorno a Costantinopoli. Gli *iradè* comparsi e le promesse fatte lasciano sperare che potranno attuarsi tutte le sue proposte per la riorganizzazione della gendarmeria.

ENIGMA.

Strana signora.

Per l'ambizion d'ognuno incapricciata
In cento aspetti comparisco e cento,
Allo sguardo di te, che celi a stento
La mia parvenza stramba e inanimata.
Pure serbo in me stessa il sentimento
Di motteggiar, scherzare, o star posata
E, se talor mi vedi andar sfrenata,
Lo devo al tuo ed all'altrui.... portento.
Se forte, lenta vada, o ferma stia,
Ad alcuno giammai pigliarmi è dato,
Chè spesso, per burlarlo, fuggo via....
Grande, piccolo, informe è il mio sembiante,
Che della luce avviva l'armonia: —
Ma è chiaro il giuoco, e più non vado innante.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
MONARCHIA - AN MARCHIO

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Febbraio — vap. russo «Novorossia» cap. Mertans da Shields, carbone — A. U. «Virgen de Lourdes» cap. Bellande da Cardiff, carbone.

Arrivi del 17 Febbraio — vap. aust. ung. «Espero» cap. Mandich da Trieste, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — ingl. «Saragossa» cap. Miller da Liverpool, merci — germ. «Aorta» cap. Karsten da Anversa, minerali — ingl. «Volturno» cap. Wilkius da Hull, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio.
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
Ital. «Refugio» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Lowmoor» da Shields, carbone.
Sved. «Lowstakwen» da Shields, carbone.
Ingl. «Southgarth» da Shields, carbone.
Ell. «Cornilica» da Cardiff, carbone.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ital. «Maria Suzanna» da Newport, carb.
A. U. «Bathori» da Penarth, carbone.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ulidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.

Nei porti esteri

CHALKIS (Grecia), 17 — Il piroscafo «Mania» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato qui ieri.

Mercato vini

VERONA, 17 — Mercato dei vini — Valpolicella da pasto da L. 30 a 35 all'Ettolitro; fino da 40 a 50; recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena da pasto da 30 a 35; fino da 40 a 45 — Lago di Garda da pasto da 30 a 35; fino da 40 a 50 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25 a 35; fino da 40 a 45. — Soave, Monteforte da pasto da 25 a 35; fino da 40 a 50; bianchi correnti da 30 a 35.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 5.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini; partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.16
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	22.10
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.41
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.18
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.46
Lusso-Vienna	2.21	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.27
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.26
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.37

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

Ella non poteva lasciare la camera; aveva appena la forza di scendere dal letto, ma la ragione le era ritornata.

La tempesta che aveva imperversato nel suo cervello si era gradualmente calmata, come si calma l'Oceano, stanca apparentemente della propria violenza. Ella sentiva rinascere in sè stessa quella potenza di azione sì fatalmente infranta nel momento in cui credeva di potersene servire nell'interesse di Manuele.

Appresa la ricostruzione dei fatti, ella pensò, con profonda angoscia, che molte ore erano trascorse dal momento in cui aveva tentato di sottrarre il prigioniero alla morte.

Domandò di suo fratello, ma Ben-Joel non era tornato. Allora non avendo alcun mezzo per informarsi direttamente, temette di domandare: e rimase, volontariamente, all'oscuro circa il destino del prigioniero.

— Manuele è morto!

Questa la frase che risuonava continuamente alle sue orecchie e che temeva di udir pronunziare qualche mattina dalla vecchia padrona, la sola persona che l'avvicinasse.

Così, in preda a questa impazienza, non attendeva che la lenta ora della convalescenza.

Zilla ebbe una volta l'idea di mandare la vecchia al Castelletto incaricandola di consegnare un messaggio a Giovanni Muller, ma la megera era di una abilità così sospetta, che ella rinunziò al progetto.

Un avvenimento imprevisto le permise di conoscere immediatamente la sorte di Manuele.

L'indomani del giorno in cui Gilberta si era inchinata, rassegnata in apparenza, davanti alla volontà paterna, Zilla, sola e triste nella sua stanza, pensava a suo fratello e a Manuele; a suo fratello per il quale non aveva alcuna stima, ma che in questa circostanza le sarebbe riuscito di grande aiuto, a Manuele che, nella sua vita solitaria, si compiaceva di credere ancora vivo e che, in un avvenire prossimo, intravedeva libero.

Zilla, come tutte le donne innamorate, era superstiziosa. Allevata, d'altronde, nell'abitudine di certe pratiche alle quali gli zingari non si assoggettavano tutte le volte, ma che servivano sempre loro per esercitare un ascendente sugli animi impressionabili o ingenui; ella aveva letto numerosi libri di magia, e talvolta il caso aveva dato ragione all'oroscopo che la zingara aveva emesso in virtù della scienza in quei libri.

Quella sera il suo spirito era singolarmente disposto alle cose meravigliose; e sempre pensando alla sorte di Manuele e alla sua, ella si diceva:

— Chi squarcerà il velo dell'avvenire? Se questa scienza della divinazione che mi hanno insegnato non è un tessuto di menzogne, io potrei leggere in questo mistero.

Ella si alzò penosamente, prese da un angolo una grande coppa di cristallo, la posò sul tavolo e la colmò d'acqua.

Poi allontanò la lampada, situò davanti alla coppa uno specchio d'argento, innanzi al quale accese una miccia insolfata.

La luce bluastra dello zolfo, riflessa dallo specchio, colorì subito l'acqua contenuta nel cristallo.

Zilla si mise a esaminare attentamente questo gioco di luce.

D'un colpo la miccia crepitò debolmente e si spense.

L'indovina trasalì.

— Ah? — mormorò — del sangue, sangue e tenebre! La vita d'un essere sta per estinguersi come la fiamma riflettuta da questo specchio, dopo aver brillato come lei. Morrà Manuele? o io?

Un lieve colpo fu battuto alla porta, che s'aprì tosto. Zilla vide nella semioscurità della casa una donna mascherata. Dietro di lei stava ritto un uomo, dall'attitudine rispettosa, un servo di fiducia senza dubbio.

Prima di rivolgere la parola a Zilla la sconosciuta disse all'uomo:

— Custodisci la porta, mio buon Guglielmo, e non far entrare nessuno finchè io sarò qui.

Guglielmo scomparve e le due donne rimasero sole.

— Vi chiamano Zilla? credo? chiese la visitatrice alla zingara.

— Sì, signora. Che cosa volete?

— Ve lo dico. Giuratemi prima di rispettare il segreto sulla mia visita.

— Ed ho bisogno di fare questo giuramento? Io non vi conosco.

— Non importa! Ciò che passerà fra noi, deve rimanere.

— Sta bene. Giuro che non vi tradirò.

La donna mascherata notò soltanto allora che Zilla era pallidissima e che penava a stare in piedi.

— Voi siete sofferente! — le disse — Riposatevi.

Zilla si lasciò cadere sul letto, dove rimase seduta, mentre la sua interlocutrice restava in piedi, al suo fianco.

— Zilla, — cominciò allora quest'ultima — voi fate professione di leggere il destino degli uomini nelle linee della mano e qualche volta cantate nelle strade insieme con i vostri compagni?

— Coloro che vi hanno parlato di me, signora, mi conoscono bene.

La straniera ebbe un atto di esitazione, poi riprese:

— Ma ciò non è tutto, non è vero? Voi possedete altre attitudini?

— Nessuna. Perchè questa domanda?

Non volete comprendermi. Occorre spiegarsi meglio? La vostra razza non ha forse il previlegio delle pratiche misteriose e delle formule terribili, ignorate dalla folla? Non avete voi voi stessa ereditato dai vostri padri uno di questi segreti di vita o di morte?

Zilla procurò di leggere negli sguardi della sconosciuta della quale la maschera non le permetteva di analizzare la fisonomia.

Un filtro d'amore! — esclamò — è questo che voi volete forse?

— No! — rispose la donna, scuotendo la testa con una certa pazienza nervosa.

— Allora è?

— Temete d'indovinare o di essere ascoltata? mormorò la signora mascherata.

Ella si chinò verso la zingara e le parlò sottovoce.

— Veleno! — disse Zilla — E' del veleno che desiderate?

— Tacete, poichè questa parola vi spaventa?

— No, non la parola, ma il fatto! Io non voglio prestar mano a un delitto.

— Vi ho detto che si tratta di un delitto, interrogò con tono imperioso la visitatrice.

— Non mi è lecito supporlo signora?

— Rassicuratevi, — disse amaramente colei che era così apostrofata — se qualcuno deve morire di questo veleno sono io sola.

— Voi volete morire, voi giovane, voi ricca, voi adorata, sicuramente!

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

D'AFFITTARSI Secondo piano sulla Riva degli Schiavoni, anagr. N. 4120 composto di sala, salottino, sette stanze, cinque retraits, tinello cucina, due vestiboli, un locale di disobbligo, una terrazza, due magazzini, due cortiletti promiscui, luce elettrica dappertutto, water-closet, acquedotto - due scale d'accesso: una esclusiva e l'altra promiscua. Libero al primo maggio 1907.

SERIO Signore cerca camera ben ammobigliata posizione posibilmente centrale, ingresso libero. Scrivere dettagliatamente S. 140 V. fermo posta, Venezia.

Offerte d' impiego

AGENZIA DE PAOLI in seguito continuo aumento servizio trasporti mobiglie e consegna merci domicilio apre concorso due posti fattorino. Scrivere indicando impieghi precedenti alla Agenzia De Paoli, Riva Carbon.

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro. Società Italiana, Corso 462 — Roma.

CERCASI da importante casa commerciale giovane 18.nne istruito che abbia conoscenza della lingua Inglese. Offerte con referenze N. 856 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI signorina conosca corrispondenza tedesca stenografia. Offerte A. B. C. 100, fermo posta.

Diversi

VENDESI diecimila appartamento primo piano arioso, isolato vicino San Marco adatto per scapolo. Escludonsi mediatori ed anonimi. Scrivere: Cardozo, Castello, 2659.

GONDOLA completa richiesta in affitto San Lorenzo, 5047.

Corrispondenze

ESPEDIENTE Nella corrispondenza di ieri invece di *a prestare ricordo* leggasi *affrettare ricordo.*

22497 Perchè non mi mandi il giornale? Mi prepari forse una sorpresa come lo scorso anno? ue sei capacissima! Baci, abbracci. — Sempre tutto tuo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 49 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 19 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I FUNERALI DI GIOSUE CARDUCCI

ORA SOLENNE

Ha scritto un giorno il Baudelaire, forse pensoso di sè stesso:

Le Poète est semblable au prince des nuées
Qui hante la tempête et se rit de l'archer;
Exilé sur le sol au milieu des huées,
Ses ailes de géant l'empêchent de marcher;

e la triste quartina, che parlava dell'albatro e del poeta, fu vera per molti, per tutti forse i miseri artisti, i quali si smarriscono nella vita quotidiana e si impiccioliscono agli occhi dell'ammiratore più devoto. Ma non è vera, la triste quartina per Giosue Carducci, che seppe camminar dritto e sicuro tra le miserie terrestri e raccolse all'ombra delle ali gigantesche tutto il palpito, tutto l'anelito d'un popolo.

Oh siamo grati a Lui, che entrando nell'immortalità della gloria, ha rivelato ancora una volta il popolo a sè stesso e ne ha illuminato la generosità semplice e profonda! Noi dobbiamo oggi a Giosue Carducci, dopo l'ora di strazio per la sua scomparsa, la commozione dolcissima per questi giorni di concordia solenne; finalmente abbiamo per Lui sentito la gioia d'essere italiani, perchè tutto, tutto è stato grande intorno alla salma venerata: grande il cordoglio, grande la manifestazione del Parlamento nazionale, grande l'ora che seguì a quella morte e che fece, come per magica intesa, tacer passioni e ire e divisioni di parte. Tutto, tutto, è stato bello, e degno del Poeta!

Quando un popolo sa così intimamente commoversi per la gloria vera, e palpitare come se tutti i cuori fossero un cuore solo, il popolo è forte e giovane e sano; chiamatelo per una causa buona, chiedetegli il sacrificio per un ideale, ed esso vi risponderà.

L'Italia vibra sempre di questo fremito generoso; per la vittoria sa allietarsi, e per il lutto sa veramente piangere. Ha pianto chi con la spada tagliò le ritorte della sua schiavitù, e chi col pensiero e con l'opera d'intelletto affrettò l'ora della redenzione; ha pianto Vittorio Emanuele e Garibaldi e Umberto e Mazzini; piange oggi il Carducci, al quale deve la rinascenza della poesia e della cultura, l'esempio del carattere austero e tenace.

Il Poeta fu, a traverso le peripezie tumultuose della sua esistenza povera e superba, il Poeta fu veramente felice, e noi l'invidiamo, perchè potè dire senza tremare: « Non ho chiesto mai nè amore alle donne, nè amicizia agli uomini, nè ammirazione ai giovani, nè articoli ai giornalisti, nè voti al popolo, nè posti ai ministri ».

Per ciò Egli sapeva camminare, quantunque avesse le ali invisibili e l'aureola del poeta; e camminava solo; la Gloria andò a cercarlo, per tributo spontaneo del popolo, che sentiva in Lui uno spirito italiano, diremmo quasi accanitamente italiano.

Oggi, scomparendo dal teatro del mondo, la sua anima dà maggior luce, ed ecco illumina tutto un popolo affratellato intorno a una bara. Quale gloria più grande per chi fu uomo mortale, quale gloria più grande che far tacere gli odii e le antipatie e i rancori e le divisioni di parte? Sorge, ampia e maestosa, una armonia che non si potrà dimenticare; così la vita feconda di lavoro conclude in una morte feconda di bene.

Ed è armonia che oltrepassa i confini della madre patria; noi pensavamo che il nostro Carducci non fosse compreso di là dalle frontiere, e che gli stranieri guardassero a Lui con curiosità piuttosto che con reverenza, chiedendosi donde traesse origine il culto che a Lui avevamo consacrato. E c'ingannammo; la stampa estera è stata concorde nel rilevar la perdita che l'Italia e il mondo civile han fatto con la morte del Poeta; la stampa estera più arcigna e maligna, pronta sempre a notare i nostri torti e a inventarli quando non ne abbiamo, ha abbassato le armi nel giorno del nostro lutto ed è stata ella pure fraterna. Il genio ha vinto la gelosia delle razze e lo inquieto spirito di protezione che è vivo presso tutti i popoli.

Nel silenzio magnifico, la salma di Giosue Carducci è tornata alla terra; noi torniamo alle opere, agli odii, ai rancori, alle lotte; ci scontreremo in nuove battaglie e le passioni prevarranno, facendoci ingiusti e intorbidandoci il lago del cuore.

Ma quest'ora solenne, nella quale l'anima italiana fu una sola, nessuno vorrà obliare; essa ci ha detto che la nostra razza è sempre gagliarda, sensibile alla bellezza, aperta all'ammirazione e alla gratitudine; e per l'occhio che vede, un popolo così fatto ha tanto vigore in sè da balzare con impeto vittorioso contro uomini ed eventi nemici.

Luciano Zùccoli.

La cerimonia funebre

In attesa dei funerali
Le disposizioni - I cordoni - L'arrivo del Conte di Torino

Bologna, 14

Fino dalle prime ore di stamani la città presenta un aspetto animatissimo. Lungo le vie che saranno percorse dal corteo tutti i fanali sono coperti di veli neri. Dalle finestre del palazzo municipale pendono drappi abbrunati. Durante i funerali le finestre ed i portoni del palazzo municipale, del palazzo Podestà e del palazzo dei notai in piazza Vittorio Emanuele saranno chiusi in segno di lutto.

La campana storica dell'Arringo suonerà a morto. Alle ore 13 si riuniranno i corpi politici ed ammministrativi, le rappresentanze e le associazioni per formarsi in corteo.

Il corteo funebre muoverà alle ore 14 nell'ordine seguente:

Primo gruppo — Guardie municipali, pompieri, musica municipale; associazioni militari e politiche, scuole elementari e secondarie, istituti scientifici, Università Popolare, studenti universitari.

Secondo gruppo. — Un battaglione di truppa con la bandiera e musica, il gonfalone municipale, la giunta municipale, il gonfalone universitario, il consiglio accademico.

Il feretro, che avrà ai due lati 50 studenti dell' Università, sarà immediatamente seguito dal Conte di Torino rappresentante del Re, dalla famiglia, dalle corone della Regina Madre e del Municipio di Bologna portate dai valletti. Seguiranno le rappresentanze del Governo e del Parlamento, il comandante del Corpo d'Armata, il primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Generale Comandante la divisione, il Prefetto, il Presidente del Consiglio Prov., e della Deput. Provinciale, i sindaci delle grandi città, i rappresentanti delle provincie, i consiglieri comunali e provinciali di Bologna, le congregazioni di carità, le opere pie, i comandanti di brigata, la magistratura, il corpo consolare.

Terzo gruppo. — La terza parte del corteo si comporrà dei sindaci delle città minori, dei professori dell'Università delle scuole superiori, dei professori delle Accademie di Belle Arti, degli ufficiali dell'esercito, dell' Associazione della Stampa, delle rappresentanze degli ordini degli avvocati, dei procuratori e dei notai, dei rappresentanti della Camera di Commercio, degli istituti di credito, dei professori delle scuole secondarie, dei maestri delle scuole elementari, delle loggie massoniche.

Quarto gruppo. — Seguiranno le associazioni sportive; poi i carri di fiori, un plotone di pompieri ed un plotone di truppa.

La bara sarà portata a braccia dai nipoti e da alcuni intimi di casa fino al carro che sosterrà nel viale esterno alle Mura. Poi il corteo si metterà in moto. La testa si troverà già in via Santo Stefano quando la prima colonna, formata dalle associazioni componenti il primo gruppo, sarà completa. Nella via Santo Stefano verrà raggiunta dal secondo gruppo che precederà immediatamente il carro.

I cordoni saranno 14, e li terranno i rappresentanti del Senato e della Camera, del Comune di Bologna, dei ministeri della Marina e della Guerra, dell'Università e della provincia, del sindaco di Roma, del sindaco di Pietrasanta, dell'autorità giudiziaria, dell'Accademia dei Lincei, della deputazione di Storia Patria, della Massoneria, della città di Trieste e uno studente.

Il Conte di Torino è giunto in forma privata ed è sceso all'Hotel Brun. Le autorità furono dispensate dal recarsi a riceverlo alla stazione.

Il trasporto della salma
Il lutto della città - Centomila persone intorno alla bara

Bologna, 18

Da mezzogiorno tutti i negozi della città sono chiusi con la scritta « Per lutto nazionale ».

Il pubblico si affolla davanti alle vetrine della Libreria Zanichelli dove, fra una grande corona di alloro, sono esposti i ritratti di Carducci in tutti i formati e di tutte le età e dove è esposta pure la collezione delle opere di Carducci in tutte le edizioni. La circolazione dei trams lungo tutto il percorso del corteo è sospesa fino da mezzogiorno.

Alle ore 11 il Conte di Torino si è recato a visitare la salma ed a portare alla famiglia Carducci le condoglianze del Re. La salma è anche oggi vegliata dagli studenti col tradizionale berretto ornato di un nastro nero.

La radunata delle associazioni

A mezzogiorno le associazioni popolari si radunano nelle rispettive residenze e per le vie della città con i gonfaloni e le bandiere di tutti i colori e di tutte le foggie. Alle 13 i partecipanti al corteo si ordinano rispettivamente nei tre punti designati dagli ordinatori. Il gruppo centrale del corteo è costituito dalle alte autorità e si forma alla casa Carducci. Le autorità del terzo gruppo si raccolgono nella via Mazzini dalla porta omonima al claustro dei Servi, mentre il primo gruppo che apre la sfilata è schierato nel largo della via di Circonvallazione tra la via Santo Stefano e la via Castiglione.

Lungo le vie che il corteo percorrerà i fanali sono accesi e coperti da grandi nastri di crespo nero. La via Santo Stefano presenta un imponente colpo d'occhio. La folla è grandissima fino dalle prime ore del mattino, specialmente sotto i portici. I balconi sono addobbati di gramaglie e festoni sempreverdi e anch'essi sono gremiti.

La piazza Galvani è parata a lutto. Le colonne dei portici sono interamente coperte di veli neri e di corone di lauro. La piazza Vittorio Emanuele, col portone del palazzo chiuso, il portico del Vignola tutto parato a nero coi tappeti e le bandiere abbrunate e con la cerchia dei fanali accesi e velati produce un senso di grande tristezza che si vede espressa nei volti dell' immensa folla che gremiva la piazza.

Alla casa del Poeta

Verso le ore 13 le autorità civili e militari si dirigono verso la casa di Carducci in via del Piombo. Numerose guardie e carabinieri fanno il servizio d'ordine. Il prefetto comm. Dall'Oglio dirige il corteo coadiuvato dai membri del comitato che recano sul braccio i colori di Bologna abbrunati.

Alle ore 13,30 giunge la rappresentanza del Senato, composta del presidente Canonico e dei senatori Arrivabene e Mariotti Filippo, ai quali si aggiunsero i Senatori Mariotti Giovanni, Capellini, Sacchetti, Riga, Pisa e Di Prampero.

Poco dopo giunge una colonna di cento studenti col berretto goliardico, divisi in due file di cinquanta ciascuna che fiancheggiano il feretro; essi portano il gonfalone storico dell' Università, ricchissimo dono delle dame bolognesi che non esce dall'Ateneo che in circostanze eccezionalissime. Segue un lunghissimo stuolo di professori dell' Università di Bologna ed altri. Il consiglio accademico dell'Università di Bologna prende posto con il gonfalone immediatamente prima del carro funebre. Uno studente stacca un grosso ramo di cipresso sorgente nel giardinetto del Poeta e lo cinge al velo nero issandolo come stendardo.

Alle 1,40 giunge in sette carrozze chiuse scortata da un drappello di carabinieri, la rappresentanza della Camera, composta del presidente on. Marcora, dei deputati Ronchetti, Tizzoni, Martini, Malvezzi, Pascale, Landucci, Romussi, Spallanzani, Stoppato, Cardani, Albicini, Loero, Turati, Podestà, Di Scalea, Pavia, Cimati e Carcano.

Alle 14 precise in una carrozza scoperta scortata dai carabinieri, accompagnato dall'aiutante di campo, giunge il Conte di Torino che si reca immediatamente a salutare la vedova e la famiglia.

Passa il feretro!

Sono le 14,10. Le autorità prendono i loro posti prima e dopo il carro funebre nell'ordine prestabilito. Il feretro è portato a braccia dal nipote Manlio Bevilacqua, dal prof. Masi e dal cav. Gnaccarini, generi dell'Estinto, dai prof. Ugo Brilli e Vittorio Vettori che furono i suoi discepoli prediletti. Le autorità e grande folla fanno ala scoprendosi reverentemente. Il feretro è trasportato a braccia per la viuzza lunga 20 metri che fa capo alla via di circonvallazione. Tutto ciò si fa rapidamente.

La cassa è sollevata sulla cima del carro funebre poggiato a catafalco, tirato da quattro cavalli bardati in nero. Sul feretro campeggiano due bandiere tricolori.

Alle ore 14.25 il carro si muove, seguito immediatamente dal Conte di Torino e dalla famiglia; poi vengono portate a braccia dai valletti una splendida corona della Regina Madre, un' altra bellissima del comune di Bologna, una gigantesca in violette e giacinti della figlia Libertà, moglie del prof. Masi. Segue un'altra corona col nastro a colori della città di Trieste; ma subito dopo, il carro si sofferma perchè i gruppi chiudenti il corteo possano formarsi e seguirlo. Le società partecipanti al corteo sono numerosissime. Partecipano al corteo sei musiche che passano silenziose. Seguono undici carri ricolmi di corone di fiori ed oltre 14 corone sono portate a mano.

Il corteo in moto

Alle ore 15 circa il corteo si è formato e muove silenziosamente in mezzo alla folla immensa. I cordoni del feretro sono tenuti dal senatore Canonico per il Senato, dall'on. Marcora per la Camera, dal ministro Rava per il Governo, dal marchese Tanari sindaco di Bologna, dal generale Ponza di San Martino che rappresenta il ministro della Guerra, dal comm. Puntoni, rettore dell'Università, dall'on. Colosimo per il ministro di Grazia e Giustizia, dal comm. Appolloni che rappresenta il Sindaco di Roma, dal comm. Dall'Oglio che rappresenta il Municipio di Trieste, dal sindaco di Pietrasanta, dal prof. Bertolini, della deputazione di storia patria, dal senatore Cappellini dell'Accademia dei Lincei, da Ettore Ferrari per la massoneria e dallo studente Bessi.

Lo spettacolo che rappresentava la piazza Vittorio Emanuele alle 16 quando vi giunse il corteo era indescrivibile. Tutti i balconi del palazzo municipale e quelli del palazzo Banchi e del palazzo Podestà erano gremiti; era pure gremita la piazza.

Fiori sulla bara

Il corteo passa fra due ali fittissime di popolo. Da molte case lungo il percorso si gettano fiori sul carro. Il corteo prosegue per via Ugo Bassi, attraversa la piazza Malpighi e si inoltra nella via S. Isaia e giunge alle ore 17 circa al limite dell'antica circonvallazione ove si scioglie. Il carro funebre prosegue per la Certosa ove giunge alle ore 18.

Si calcola che la lunghezza del corteo fosse di oltre due chilometri e fra quelli che lo componevano e quelli che assistevano compatti al suo passaggio si può dire che assai più di centomila persone partecipassero alla dimostrazione, addirittura indimenticabile.

Il tempo si mantenne bello.

Particolari sulla giornata

Bologna, 18

Vi mando alcuni particolari complementari sull'odierna solenne cerimonia.

Il conte di Torino dalla stazione all'Albergo è andato in automobile messogli a disposizione dal co. Cavazza di Bologna; poi è andato a colazione dal co. Bianconcini.

Davanti a casa Carducci stazionava molta folla anche stamane. Gli studenti universitari, col tradizionale berretto, erano nella saletta al pianterreno.

Fra i primi visitatori della salma è il prof. Rossi dell'Università di Pavia. Subito dopo arriva il comm. Felice Mariotti, vice presidente del Senato, il quale bacia ripetutamente la fronte al poeta e poscia scoppia in pianto dirotto.

Il mesto pellegrinaggio continua. Fra i visitatori notiamo anche il professore Trombetti e il deputato Hortis di Trieste che depone una corona di fiori.

Alle 9,45 tutta la famiglia di Carducci è entrata nella camera ardente per salutare ancora una volta il caro Estinto. Avviene una scena assai pietosa. Tutti baciano la salma; profonda pietà desta la vedova.

E' giunta pure una corona della Regina Margherita: è splendida di forme colossali; reca un gran nastro bianco in cui spiccano in oro le seguenti parole: «Margherita a Giosue Carducci».

Ad un certo punto due giornalisti si fanno avanti: sono Luigi Sorbi e Marcello Taddei della *Nazione* di Firenze, i quali recano un ramo di pino con nastro nero. Vengono da parte di Gabriele D'Annunzio, con un biglietto che dice: «Mando un fascio di rami di pino tagliati da me stesso in una pineta di Motrone, di contro a quel monte Gadderi la cui cima espressiva fu esaltata nel saluto al Maestro, nell'ultimo canto del *Laus Vitae* ».

A mezzodì un plotone di carabinieri che giunge a passo frettoloso, fa credere al prossimo arrivo del conte di Torino; ma invece viene con essi la smentita: il Principe verrà solo dopo mezzogiorno. A questo annunzio il pubblico sfolla lentamente. Gli studenti che si erano allineati lungo la via del Piombo, per fargli onore, partono in fretta. Dietro i cordoni degli agenti rimangono pochi giornalisti.

Alle 13, davanti a casa Carducci si schiera un plotone di bersaglieri. Tutti gli sbocchi della via del Piombo sono chiusi da guardie e carabinieri, al comando di delegati e funzionari. Hanno libero accesso soltanto i giornalisti e le autorità.

Alle 13,15 alcuni famigliari trasportano nella camera ardente la cassa. Questa è in legno di ciliegio, esternamente ed internamente dipinta, foderata di velluto rosso. Tutti escono dalla biblioteca; i soli famigliari rimangono per attendere al pietoso ufficio. I nipoti, i generi, e il fido Gigi, depongono la salma del poeta nella cassa. Il poeta giace nell'identica posizione che teneva nel catafalco, tutto ricoperto di fiori bianchi ed alloro. Il fratello del poeta, visibilmente commosso, si appoggia alla cassa guardando il fratello. A questo punto entrano tutti gli altri componenti la famiglia Carducci per dare l'ultimo saluto alla salma. Dalla saletta attigua sentiamo grida represse e singhiozzi violenti che ci commuovono.

Prima che la cassa venga rinchiusa, noi giornalisti con alcune autorità siamo ammessi per l'ultima volta nella camera ardente. Quando già ci siamo ritrovati, giunge la rappresentanza del Senato con a capo il presidente Canonico. Dopo aver visitata la salma, tutti si ritirano nel salottino, dove il presidente Canonico porge le condoglianze alla signora Elvira che risponde piangendo e stringendo la mano a tutti i presenti che rispettosamente gliela baciano.

Alle 13.50 arriva la rappresentanza della Camera con a capo l'on. Marcora. C'è anche il ministro Rava. I deputati si trattengono un poco; dopo vanno nel salottino a risalutare la signora Carducci, alla quale ieri sera avevano già presentato le condoglianze.

Alle 14,10 arriva il Conte di Torino che indossa l'alta uniforme di generale accompagnato dal suo aiutante di campo, dal generale comandante il Corpo d'Armata e dal generale comandante la Divisione, dal co. Piero Bianconcini, e da altre autorità che nella confusione ci sfuggono. Il Conte di Torino visita subito la salma; parla col prof. Gnaccarini e col prof. Masi, generi di Carducci; poi va a fare le condoglianze alla vedova a nome del Re.

Appena salito nelle stanze superiori della casa Carducci, il Conte di Torino chiese di parlare alla vedova. Questa apparve affranta dal dolore. Il conte di Torino le disse:

— Vengo a presentarle le condoglianze di S. M. il Re e le mie proprie per la perdita del suo illustre consorte il cui nome resterà immortale nella storia.

La signora Carducci ringraziò con semplici parole, piangendo.

Il feretro viene disposto sulla carrozza funebre scoperta, ravvolto dalla bandiera nazionale. Il carro è ornato di alloro; sul feretro neppure un fiore; nessun incidente.

Il Rettore dell'Università comm. Puntoni si è recato stamane dal Sindaco marchese Tanari per parteciparglі che l'Università di Bologna ha deliberato di donare al Municipio la toga di Giosue Carducci ed un autografo del medesimo.

Perchè la salma resti a Bologna

Bologna, 18

Il Comitato per le onoranze a Carducci nominò la commissione incaricata di recare oggi a Marcora il voto che la salma di Carducci rimanga aBologna. Il Municipio, essendo la tomba gentilizia della famiglia Carducci, ove riposano la madre del poeta e il figlio Dante molto modesta, offerse un'ampia tomba a guisa di cappella nel nuovo claustro della Certosa che guarda verso i colli.

Una commemorazione di studenti a Roma

Roma, 18

Oggi al teatro Quirino gli studenti delle scuole secondarie hanno commemorato Giosuè Carducci.

Il teatro era gremito di studenti molti dei quali accompagnati dalle rispettive famiglie. Sul palcoscenico hanno preso posto alcune rappresentanze di associazioni democratiche con bandiere.

Hanno parlato lo studente Mario Pittaluga del 1.o anno d'Università, il quale ha anche letto assai bene dei versi di Carducci, e lo studente Ferruccio Tarrozzo del terzo anno di liceo.

Mentre questi parlava è avvenuto un breve incidentino provocato da due studenti che sono venuti alle mani.

Gli ultimi versi di Carducci?

Roma, 18

Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica dei versi inediti di Giosue Carducci. Il poeta li avrebbe scritti nell'ultimo periodo della sua vita; alcuni ai piedi di una immagine del Crocefisso di Giulio Monteverde; altri su un libro di preghiere che egli stesso donava ad una nobile giovinetta, nel giorno della sua prima comunione.

Contro l'imbalsamazione della salma

Roma, 18

L'on. Teofilo Rossi scrive al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale sostiene che la salma di Carducci non deve essere imbalsamata. Egli ricorda a questo proposito una polemica che vi fu dopo la morte di Garibaldi tra la famiglia che voleva che la salma fosse cremata e coloro che proponevano la imbalsamazione; Carducci era fra i primi. Gli rispose un certo prof. Orazio Pennesi, sostenendo che la imbalsamazione è il destino dei grandi uomini e che egli stesso, Carducci, dopo la morte, sarebbe stato imbalsamato, e di rimando il Carducci, sdegnatissimo, scrisse al Pennesi: «Se avete il coraggio di ripetere che alla mia morte farete tale proposta, io professore vivo vi piglierei a colpi di revolver»

Se Carducci non ha mutato pensiero, conclude l'on. Rossi, e non consta che lo abbia manifestato, perchè turbarne il sonno eterno con una operazione che tanto gli repugnava?

La "via Carducci" a Genova

Genova, 18

Il Consiglio comunale dopo un splendido discorso del Sindaco e del cons. Ronco a nome della minoranza in commemorazione di Carducci tolse la seduta in segno di lutto.

La Giunta propone di dar il nome di Carducci alla nuova arteria nella regione Albaro.

Apprezzamenti inglesi su Carducci

Londra, 18

La « Tribune » parlando di Giosue Carducci dice che il suo stile di prosatore e di poeta aveva.... la foga di uno squadrone di cavalleria che ruppe e spezzò tutto intorno a sè.

Il « Morning Post » consacra un lungo articolo alla memoria di Carducci dicendo che è stato riconosciuto dalla quasi unanimità dei suoi contemporanei come il più grande poeta italiano dei suoi tempi. Egli derise più di una volta i costumi contemporanei e non cercò mai la popolarità. Amò invece di censurare la opinione popolare; ma possedeva meglio di tutti i suoi contemporanei la padronanza della più bella delle lingue moderne. Come tutti i grandi scrittori aveva i suoi fedeli ed ebbe l'onore di contare la Regina Margherita fra le sue più ferventi ammiratrici. E' una gloria nazionale che scompare ed il suo posto sarà difficilmente occupato.

Condoglianze dell' Università di Grenoble

Bologna, 18

La Università di Grenoble ha telegrafato al Rettore dell'Università di Bologna: «Spinta dal suo profondo amore per l'Italia, conscia dell'immortale genio di Carducci l'Università di Grenoble piange con la nazione sorella. — Il rettore: Moniet».

Alla Camera dei Deputati

Roma, 17

Pres. del vice pres. TORRIGIANI. La seduta comincia alle 14.5.

Lo scontro di Gaggiano

MIRA chiede notizie sullo scontro ferroviario avvenuto iersera alla stazione di Gaggiano presso Milano.

DARI comunica che lo scontro si attribuisce ad una svista in rapporto ad un treno merci fermo in stazione. Purtroppo ci sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente. Esprime il suo rincrescimento per questo nuovo disastro.

MIRA deplora che perseveri uno stato di cose assolutamente intollerabile (*bene*).

BONACOSSA invoca provvedimenti solleciti.

La malaria

FACTA assicura l'on. Santini che fu già nominata una commissione la quale suggerisca tutti i mezzi occorrenti per completare la profilassi antimalarica.

SANTINI dimostra la necessità di completare la legge sul chinino di Stato insufficiente a debellare la malaria.

La stazione di Thiene

DARI risponde al dep. Brunialti che fu aperta una inchiesta per accertare a chi debba attribuirsi l'inconveniente verificatosi nella stazione di Thiene ove due vagoni discesero improvvisamente per un binario in pendenza ed aggiunge che sono in corso studi per migliorare le condizioni di quella stazione.

BRUNIALTI prende atto dell' assicurazione contenuta nell'ultima dichiarazione a raccomanda che si corregga la difettosa livellazione della stazione.

Per la Sardegna

PALA interpella il ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità di affrettare il compimento delle opere pubbliche in corso in Sardegna.

DARI risponde che l'interpellanza dello on. Pala si riferisce in gran parte ai disegni di legge già presentati per provvedimenti in favore della Sardegna e che bisogna riservare ai disegni di legge medesimi ogni discussione.

Il traffico del Sempione

FALCIONI interpella il ministro dei Lavori Pubblici intorno al servizio ferroviario del Sempione e nelle vie che vi accedono. Nota che mentre cresce il traffico dei viaggiatori, rimane stazionario quello delle merci in conseguenza della lotta di concorrenza per opera della ferrovia del Gottardo e della *Parigi-Lione-Mediterraneo*.

Per sostenere vittoriosamente questa concorrenza, crede necessario il compimento del secondo traforo del Sempione e il raddoppiamento del binario su tutte le vie che vi accedono.

DARI dichiara che il ministero terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'on. interpellante: quanto al doppio binario tra Iselle e Domodossola, potrà essere costruito in 6 mesi con spesa non superiore ad un milione e mezzo e lo sarà quando la Svizzera abbia da parte sua costruito il tratto che la riguarda, ciò che sarà fatto senza ritardo, ed anzi con anticipazione.

Anche CURIONI parla in argomento.

Il disservizio ferroviario

GOLIO svolge la seguente interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici: Sui criteri ai quali ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie, all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario. L'interpellanza è sottoscritta anche da altri deputati.

Accennando alle presenti condizioni del servizio ferroviario, non ha fiducia che esse possano in breve tempo migliorare. La fornitura del materiale mobile non può essere in proporzione colla potenzialità del materiale stabile. E' necessario che i lavori dell'uno e dell'altro genere procedano di pari passo se vuolsi veramente fare qualcosa di pratico e di utile.

La cosa più urgente è perciò la sistemazione delle stazioni e delle linee. Si intrattiene anche sul problema della disciplina e afferma che essa deve trovare il suo fondamento non nei vieti rigorismi regolamentari, bensì nella fiducia dei subordinati verso i superiori e nella attività intelligente e volonterosa di questi. Ma così, purtroppo, non è in questo momento e nessuno mostra di darsene pensiero.

Deplora anche il fatto che a capo dei più importanti uffici direttivi siansi chiamati funzionari affatto nuovi a tali mansioni gettando lo sconforto in quelli più competenti e esperimentati. Confida che il ministro si renderà conto della gravità delle attuali condizioni e saprà in brevi termini dare al paese un servizio ferroviario che non sia troppo impari ai bisogni della rifiorente attività nazionale (*approvazioni*).

BIZZOZZERO interpella pure sul disservizio, specie delle linee elettriche intorno a Milano.

DARI se la cava dicendo che dell'assetto ferroviario si potrà discutere ampiamente in occasione del relativo disegno di legge; perciò si asterrà dal rispondere alle considerazioni d'ordine generale!

GOLIO, naturalmente, si riserva di risollevare la questione quando verrà in discussione il disegno di legge.

BIZZOZZERO non può essere soddisfatto della risposta la quale non può affidare le popolazioni interessate.

"I figli del sole"

MIRABELLI interpella il ministro dello interno sul divieto opposto dall'autorità politica in Napoli al comizio indetto per esercitare il diritto fondamentale e statutario di protesta contro l'offesa fatta alla legge, alla libertà e alla dignità nazionale con l'ordinanza prefettizia che, ripristinando l' antica censura teatrale, proibiva la recita dei *Figli del sole* di Massimo Gorki. Deve riconoscere che il governo non ostacolando la solenne e memoranda dimostrazione di ieri, ha ben meritato della libertà e della patria; si augura che sia questo l'inizio di una migliore e più liberale politica, che renda impossibile certi assurdi divieti, come quel lo formante oggetto della interpellanza, che rinunzia a svolgere.

FACTA. — Il divieto della rappresentazione fu determinato esclusivamente da ragioni di pubblica sicurezza, tanto è vero che la rappresentazione stessa ebbe luogo in altre città.

La seduta termina alle 17.15; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So.) — L'aula ha indossato le gramaglie che porterà per sette giorni in morte di Giosue Carducci. E' la terza volta che l'auletta appare così parata a lutto. La prima volta fu per l'assassinio di Re Umberto, la seconda volta per la morte di Verdi. Il banco della presidenza, la tribuna arlamentare, il banco dei ministri, sono completamente ricoperti da un drappo nero frangiato d'argento. L'aula è poco affollata. L'ambiente è completamente intonato all'argomento della prima interrogazione, cioè lo scontro ferroviario di Gaggiano.

L'interrogazione dà modo all'on. Mira che l'ha presentata, di abbandonarsi ad una sfuriata contro il servizio ferroviario. L'on. Mira, fra le approvazioni della Camera, esclama:

— Lo scontro di Gaggiano è un'altra manifestazione positiva del grave disordine da cui è turbata l'amministrazione ferroviaria, di uno stato di cose intollerabile al quale il governo deve porre rimedio al più presto, se non vuole che una buona volta le popolazioni indignate si facciano giustizia da loro.

L'interrogazione dell'on. Santini sulla necessità di completare la profilassi antimalarica, dà luogo ad un vivacissimo incidente fra gli on. Santini e De Amicis.

Santini, replicando al governo, dichiara che il chinino di Stato la cui somministrazione dà pur esplendidi effetti, risulta insufficiente a debellare la malaria. S'impongono altri provvedimenti L'on. De Amicis — prosegue Santini — recentemente ha protestato alla Camera contro la *rèclame* fatta nelle stazioni ferroviarie ad un prodotto antimalarico di una ditta milanese. Io ho protestato contro di lui e contro le specialità farmaceutiche, ma per la malaria devo dire che ci vuole qualche altra cosa oltre il chinino.

De Amicis: — Non faccia il compare della ditta Bisleri!

Santini, indignato: — Se queste parole non mi venissero da un amico che stimo ed apprezzo da tanti anni, gliele ricaccerei in gola!

Presidente: — Non solleviamo incidenti personali!

De Amicis: — Le ripeto, non faccia il compare!

Santini, acceso in volto, grida: — Io non ho mai fatto il compare. Tutti quelli che mi conoscono in questa Camera,

sanno che la mia rispettabilità è superiore a qualunque insinuazione. Lei si occupi di bolli e telegrammi, non di medicina (ilarità, commenti).

De Amicis: — Io mi occupo degli interessi dello Stato e della sanità pubblica.

Santini: — Della sanità pubblica io mi sono sempre occupato modestamente, ma onestamente.

De Amicis: — Specie da quando non fa più il medico (rumori).

Il Presidente scampanella.

De Amicis: — Domando la parola per fatto personale (oh!)

Farinet: — Ma insomma finiamola: altrimenti prenderemo tutti la febbre malarica (ilarità).

De Amicis finisce col rinunziare alla parola e l'incidente è chiuso.

Notevoli le due interrogazioni dello on. Brunialti, l'una sulla recente fuga di vagoni dalla stazione di Thiene, l'altra sulla insufficienza della stazione stessa.

Risponde il sottosegretario Dari, dicendo: — La fuga di vagoni ricordata dall'interrogazione dell'on. Brunialti è realmente avvenuta. Però non è vero che il fatto si sia rinnovato tre volte in breve tempo. E' avvenuto due volte in due anni. Un'inchiesta compiuta ha assodato che in occasione dell'ultima fuga di vagoni non vennero ottemperate delle norme speciali regolamentari. Sarà provveduto. Quanto alla stazione di Thiene, posso assicurare l'on. Brunialti che la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha riconosciuto la necessità di migliorare le condizioni della stazione. Ciò sarà un fatto concreto per la fine del corrente anno o pel principio del nuovo.

Replica l'on. Brunialti che dice: — Ringrazio il governo della risposta che mi ha data circa la stazione di Thiene. Infatti le condizioni di quella stazione sono tali che il personale può appena trovarvi ricovero. Quanto alla recente fuga dei vagoni, è evidente essere ciò avvenuto per la difettosa livellazione della linea. Prego vivamente si eserciti la necessaria sorveglianza, perchè se questa volta i vagoni in fuga percorsero 10 o 12 km senza incontrare qualche treno, potrebbe avvenire un'altra volta un disastro

La discussione delle interpellanze procede calma. Notevole la seguente testuale dichiarazione del deputato repubblicano Roberto Mirabelli, nell'atto di ritirare, perchè invecchiata, la sua interpellanza sulla proibizione del dramma di Gorki «I figli del sole» a Napoli.

Mirabelli dice: — Fui e sono ostile al gabinetto Giolitti, ma devo riconoscere per spirito di sincerità che il governo ha ben meritato della libertà in occasione della solenne dimostrazione che Roma ha fatto ieri in omaggio alla civiltà laica ed alla libertà di pensiero.

Notevoli altresì le dichiarazioni sulla politica interna, del sottosegretario on. Facta, dichiarazioni che hanno posto termine alla seduta.

La nota politica

Lo sgravio del petrolio è deciso - Discussione ferroviaria

Roma, 18

(So.) — Tra qualche giorno il governo annunzierà alla Camera che lo sgravio sul petrolio sta per diventare un fatto compiuto. E' questa la notizia saliente del giorno. Il relativo progetto di legge verrà discusso ed approvato nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto domattina.

Lo sgravio sul petrolio, come vi ho da tempo per primo annunziato, consisterà, come già sapete, nella riduzione di metà del dazio doganale sul petrolio. Lo sgravio verrà attuato indipendentemente dalle trattative commerciali colla Russia e costerà 15 milioni allo Stato.

Oggi alla Camera abbiamo avuto una specie di prologo dell'imminente discussione ferroviaria, destinata ad avvenire sulle basi del progetto di legge definitivo sull'esercizio ferroviario di Stato. La Camera, spopolata e disattenta, ha prestato scarsa attenzione allo svolgimento dell'interrogazione sul disastro di Gaggiano, e delle interpellanze ferroviarie degli onorevoli Falcioni, Gorio, Bizzozzero. Eppure l'argomento assumeva una notevole gravità, specialmente per la censura al personale ferroviario espressa dall'on. Golio, e pel quadro pietoso tracciato dall'on. Falcioni circa l'ingombro delle linee di accesso al Sempione.

Le risposte del governo sembrarono piuttosto evasive. Il governo italiano costruirà il doppio binario Domodossola-Iselle, dopo che l'avrà costruito la Svizzera! Quanto al personale si ristabilirà la disciplina in alto ed in basso. Qualcuno osservava che per ristabilire la disciplina in alto, si progettano delle gratificazioni di 5000 lire ai principali fattori della baraonda ferroviaria.

L'inchiesta ordinata dal governo sui fatti di Firmo

Roma, 18

Il *Popolo Romano* dice che l'inchiesta ordinata dal Governo per i fatti di Firmo ha assodato che l'agitazione fu promossa dai proprietari tra cui si era fatta correre la voce che gli esoneri totali o parziali delle imposte non si accordavano solo perchè essi non si agitavano e nulla chiedevano al Governo.

L'avv. Rodano Granmarzio figlio del sindaco ed il maestro elementare Saverio Gancio organizzarono la dimostrazione. I dimostranti si recarono in Piazza Municipale ove l'avvocato Granmarzio eccitò la folla a continuare l'agitazione fino al totale esonero dalla fondiaria ed intanto in segno di protesta a non pagare l'esattore.

La dimostrazione si rinnovò il giorno dopo.

I carabinieri esortarono i dimostranti a sciogliersi ma a nulla valsero le esortazioni. Qualcuno dei dimostranti apostrofò i carabinieri colla parola « vigliacchi ». Allora soltanto si fecero sonare i tre squilli. Dalla folla e dalla finestra in risposta vennero lanciati dei sassi contro i carabinieri che erano dieci. Uno di essi venne gettato a terra e disarmato del moschetto che potè riconquistare con l'aiuto dei compagni.

Alcuni carabinieri rimasero feriti. Allora vedendosi presso ad essere sopraffatti tentarono di far indietreggiare la folla a colpi di moschetto. Dalla folla partirono alcuni colpi di rivoltella che andarono a vuoto. I dimostranti continuarono ad incalzare i carabinieri due dei quali, senza il comando dell'ufficiale, fecero fuoco. I colpi andarono a vuoto avendo il moschetto l'*alzo* abbattuto; ed i dimostranti credendo che si sparasse in aria incalzarono sempre più i carabinieri i quali allora rettificarono il loro tiro e si ebbero così i feriti che però migliorano tutti. Soltanto quando videro i caduti i dimostranti cominciarono a disperdersi.

Non parteciparono al tiro quattro dei dieci carabinieri i quali per una via laterale erano intenti a trattenere un gruppo di dimostranti che tentava di sorprendere i carabinieri alle spalle.

Il progetto per l'ordinamento ferroviario

Roma, 18

La commissione per l'esame del progetto di legge sull'ordinamento ferroviario si è riunita alle ore 16 ed ha intrapreso la discussione degli articoli approvando in massima il primo e il secondo, tenendo fermo il principio che l'azienda ferroviaria, pur essendo di Stato, non deve perdere il carattere industriale. L'articolo tre non fu definitivamente approvato perchè connesso con altri che si dovranno esaminare. La commissione ha esaminato anche gli articoli 4 e 5, discutendo diffusamente, trattandosi delle disposizioni più essenziali circa l'amministrazione delle ferrovie. La nuova adunanza della commissione è fissata per mercoledì 20 alle ore 15.

La *Tribuna* dice che la commissione, prima di iniziare l'esame del progetto, ha deliberato una questione pregiudiziale, se cioè si dovessero stralciare dal progetto le disposizioni riguardanti la commissione parlamentare di vigilanza e se dovesse ad essa commissione darsi il carattere di commissione di inchiesta. Prevalse il parere che non dovesse attribuirsi alla commissione tale carattere e che dovesse farsi l'esame del progetto integralmente.

I miglioramenti a favore dei sottufficiali

Roma, 18

Il progetto di legge in favore dei sottufficiali presentato oggi alla Camera migliora notevolmente non solo le pensioni ma anche lo stato dei sottufficiali. Le nuove tabelle portano un aumento della pensione iniziale a 20 anni di servizio e migliorano considerevolmente le quote degli anni successivi portando il massimo della pensione a 40 anni di servizio e facendo raggiungere ai nuovi graduati marescialli lire 1600 annue, ai sergenti maggiori 1250, ai sergenti 1140, compreso beninteso l' aumento derivante dal dodicennio di grado. Analogo aumento è portato nella pensione dovuta ai furieri maggiori.

Il consiglio superiore dell'assistenza

Roma, 18

Sotto la presidenza del senatore Finali stamane si è aperta la sezione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica. Il Consiglio ha dato parere sugli Statuti di varie Congregazioni e Opere pie.

Un premio al ministero delle poste

Roma, 18

La Giuria Internazionale del Comitato Esecutivo della Esposizione di Milano ha assegnato al Ministero delle Poste un diploma di alta benemerenza oltre al Gran Prix già conferitogli per la mostra delle poste e telegrafi.

Per la navigazione interna

Roma, 18

Al Ministero dei LL. PP. si è riunita oggi la commissione tecnica per la navigazione interna con lo intervento del senatore Casana. La commissione ha esaminato la domanda della provincia di Ascoli Piceno di studiare la navigazione del Tronto e ha deciso di fare uno studio per stabilire se convenga usufruire direttamente del fiume o creare invece un apposito canale.

L'elezione politica di Castellamare

Castellamare di Stabia, 18

Elezione politica del Collegio di Castellamare di Stabia: Risultato definitivo: Iscritti 4260, votanti 2808. Il vice ammiraglio Aubry riportò voti 1838, Rispoli ne ebbe 857; Mogliani 56. Schede bianche, nulle, disperse, 17.

Le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi

Roma, 18

Il comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha pubblicato un manifesto nel quale caldegggia la solenne riuscita delle onoranze in occasione del centenario della nascita dell' eroe. Il manifesto è firmato dal senatore Cadolini. Il programma delle onoranze finora stabilito comprende: promuovere una iniziativa parlamentare intesa a dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 ricorrendo il centenario di Garibaldi promuovere una fondazione di beneficenza per i garibaldini poveri, una gara nazionale di tiro a segno, un pellegrinaggio nazionale a Caprera e a Roma, la coniazione di una medaglia commemorativa, una commemorazione solenne in Campidoglio e nelle principali città d'Italia e delle colonie, ricordo della festa centenaria al Capanno di Garibaldi a Ravenna commemorazione popolare al Gianicolo, pellegrinaggio all'ara di Mentana.

Il suicidio del colonnello Cavalli

Roma, 18

Oggi a Campo Verano si è suicidato con un colpo di rivoltella alla bocca il colonnello Cavalli che aveva dovuto lasciare a malincuore il suo reggimento a Perugia in seguito ad una fiera polmonite ed era stato al ministero della guerra allo Stato maggiore. Ma dopo qualche tempo aveva dovuto domandare di essere collocato in posizione ausiliaria per la nevrastenia che lo affliggeva e la nevrastenia lo ha spinto al suicidio.

Una linea interrotta da frane

Patti, 18

Stamane alle ore 9 a causa di una frana di circa 40 metri avvenuta in contrada Falconara e nella sottostante galleria tra Gioise Marca e Diraino, è rimasto interrotto per i guasti subiti, un tratto di linea ferroviaria nella galleria stessa. I treni provenienti da Messina e Palermo, giunti a quella località, retrocedettero, non essendo possibile per ora effettuare il trasbordo.

L'Associazione per i forestieri a Zurigo

Delegato dal Principe Pietro Lanza di Scalea, il Direttore dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, cav. uff. Luigi Picarelli, assistito con grande interessamento dal Console generale d'Italia, commendator Finzi, ha provveduto per l'apertura in Zurigo di un Ufficio d'informazioni gratuite e di viaggi, che dovrà costituire un efficace centro di propaganda in favore dell'Italia.

L'Ufficio comincerà a funzionare nell' aprile venturo in magnifici locali in Bellevue Platz, nella migliore posizione di Zurigo, città, che per essere frequentata da numerosi stranieri, rappresenta un centro di grande importanza. Il personale dell'ufficio sarà italiano, parlerà le principali lingue estere e sarà a gratuito servizio del pubblico per informazioni, programmi di viaggi e di soggiorno, per la diffusione di pubblicazioni e di guide italiane, per l'organizzazione di escursioni in Italia.

Il cav. Piccarelli, giusta le istruzioni del Principe di Scalea, ha preso intese di massima per una esposizione fotografica in Zurigo delle bellezze panoramiche, artistiche, monumentali del nostro paese, per viaggi in comitiva in Italia nel periodo estivo di studenti universitari a scopo istruttivo, ed infine per una mostra campionaria permanente in Zurigo dei principali prodotti italiani.

L'egregio console generale, comm. Finzi, ha voluto dare un pranzo in onore dell'Associazione per il movimento dei forestieri, al quale intervennero i presidenti della Società filantropica italiana, della Sezione della «Dante Alighieri», della Società studenti italiani ed altre notabilità della nostra colonia, la quale ha accolto con vivissima simpatia l'iniziativa dell'Associazione movimento forestieri, indirizzata a far sempre meglio conoscere, apprezzare ed amare l'Italia nostra.

Scontro ferroviario a Gaggiano

Un fuochista morto - Numerosi feriti - La solita inchiesta

Milano, 18

A Gaggiano, sulla linea Milano-Mortara, avvenne un urto tra l'accelerato 1308 e il merci 5329. Vi furono sette feriti, tra i quali un viaggiatore e due agenti gravemente. Tre agenti e un viaggiatore furono feriti leggermente. I viaggiatori feriti sono: Kustermann, di anni 47, da Roma, e Giovanni Bressani, di anni 55, da Milano. Inoltre rimasero feriti e contusi gli agenti Gabella, Semirmio, Casardi, Longhi e Capriati

Milano, 18

Lo scontro ferroviario avvenne a circa 300 etri dalla stazione di Gaggiano. Il treno viaggiatori veniva da Abbiategrasso. Il treno merci proveniva da Milano.

Avvenuto lo scontro fuggirono il macchinista del treno merci Gaetano Ballerino, il deviatore di servizio Mazza Pietro, l'applicato al movimento Natale Vincenzo.

Sono danneggiate le macchine e quattro vagoni.

I primi soccorsi furono portati dal medico locale dai carabinieri e dai cittadini accorsi. La linea rimarrà ingombra fino verso le ore 13.

Il fuochista Lorenzo Gabella del treno viaggiatori poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Milano è morto.

Un'inchiesta è stata iniziata da parte delle autorità e della Direzione delle Ferrovie per stabilire le responsabilità.

Roma, 18

Il signor Kustermann, ferito nello scontro, ex impiegato municipale a riposo, si era recato a Genova per affari commerciali. Di qui aveva intrapreso il viaggio per Milano per recarsi a Vigevano a trovarvi un figlio allievo sergente. Il Kustermann ha a Roma la moglie ed un altro figlio, impiegato nella Compagnia dei «Wagons-Lits».

Essi appresero la disgrazia toccata al padre dai giornali. Un fratello del ferito, già direttore del carcere di Regina Coeli, è ora a dirigere il penitenziario di Catania; un altro fratello occupa un posto di fiducia al Credito Italiano.

Un grave scontro tramviario

Un morto e parecchi feriti

Torino, 18

Stamattina in una borgata presso Trofarello avvenne uno scontro fra due treni tramviari.

Uno composto di vetture viaggiatori era partito alle 10,50 da Torino diretto a Poirino; l'altro era un treno composto di cinque vagoni di sabbia provenienti dalle cave di Cambiano diretto a Torino

Due vetture viaggiatori si accavallarono e rimasero sconquassate interamente; un viaggiatore che era sulla piattaforma posteriore della prima vettura ebbe la testa schiacciata e morì subito.

Altri cinque viaggiatori fra cui un fattorino ed il capo treno riportarono ferite abbastanza gravi. Il capo conduttore Ferrero è giudicato guaribile in un mese. Il sacerdote Smeriglio, curato di Sassi, riportò una contusione al ginocchio destro guaribile in 20 giorni.

La responsabilità del disastro sembra attribuirsi al capo fermata di Trofarello Vincenzo Marnetto che fuggì subito

La catastrofe ferroviaria in America

New York, 18

La causa della catastrofe avvenuta presso Rail Road è attribuita ad un eccesso di velocità.

Nella ventesima via ove il binario è fiancheggiato da una trincea sormontata da ricche residenze, vi è una curva molto accentuata che il treno fece a grande velocità. L' ultimo vagone la passava quando le quattro ultime vetture che contenevano 150 viaggiatori deragliarono rovesciandosi contro la frontiera ove furono ridotti in frantumi.

La maggior parte delle vittime sono donne; parecchie sono irriconoscibili e non furono identificate che mercè i loro gioielli.

Per colmo di sventura la rotaia conduttrice dell'elettricità si spezzò e fu lanciata contro i vagoni ove fece enormi danni ed appiccò il fuoco. I soccorsi giunsero rapidamente ma l'oscurità e il pericolo di scosse elettriche aggiungevano difficoltà al salvataggio.

Una folla enorme ingombrava i dintorni della linea.

La polizia arrestò parecchi ladri che saccheggiavano le vittime.

Il macchinista interrogato dal Coroner disse che credeva che il treno marciasse alla velocità di 70 miglia all'ora ciò che dice essere la velocità regolamentare e che sentendolo deragliare manovrò subito i freni ad aria compressa e vuotò la riserva di sabbia, ciò che sembra confermato perchè si è trovata molta sabbia lungo il binario.

Alle ore 17 si annunziavano 20 morti e 50 feriti di cui due mortalmente.

Due gravi disastri marittimi

Barcellona, 18

Il brick «Antonietta» è naufragato nella baja di Roszs. Lo scarico è impossibile; il brick si considera perduto

Londra, 18

Ieri, nel canale di Bristol, vi fu una collisione fra i due vapori inglesi «Heliopolis» e «Orianda», che naufragò. Quattordici marinai annegarono. Lo «Heliopolis» è passato nel bacino di Cardiff avendo riportato dei danni.

Italiano arrestato a Parigi per assassinio

Parigi, 18

La polizia ha arrestato stamane dopo varie perquisizioni un italiano, Fabrizio Tarbusti ricercato dall'autorità giudiziaria per assassinio.

Perquisizioni e assembramenti a Pietroburgo

Pietroburgo, 18

Una perquisizione operata nottetempo nel refettorio dell'Università ha provocato il sequestro di una grande quantità di pubblicazioni sediziose.

In seguito a questa perquisizione una riunione di studenti socialisti rivoluzionari è stata tenuta ieri. Un certo numero di persone estranee all'Università vi assistevano.

Parecchie centinaia di agenti di polizia armati di carabine hanno chiuso il locale ed hanno arrestato 87 fra studenti ed operai.

Gli assembramenti formatisi dinanzi all'Università sono stati dispersi dalla polizia a cavallo.

Un'altra perquisizione ebbe luogo l'altra notte nel refettorio dell'Istituto Tecnologico di Pietroburgo, ma non ha dato nessun risultato.

NEI BALCANI

Le relazioni della Turchia con la Serbia e la Bulgaria - Il Gran Vizir - La flotta turca

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli, 12 febbraio

Le relazioni fra la Serbia e la Turchia vanno stringendosi sempre più. Recentemente il Sultano chiese notizie sul la salute di re Pietro ed in tale occasione dichiarò di desiderare che un'amichevole intesa si stabilisca tra la Turchia e la Serbia.

Basandosi su questa notizia parecchi giornali d'Europa pubblicarono che lo ambasciatore di Turchia a Parigi, Munir Pascià si recherà prossimamente a Belgrado per gettare le basi di un alleanza con la Serbia. Dalle informazioni che ho avuto da buona fonte, non si tratterebbe però di alleanza, ma di una convenzione per la quale se la Turchia sarà obbligata a far guerra alla Bulgaria, sarebbe sicura della neutralità della Serbia.

I Serbi però che non ebbero mai concessioni dalla Turchia per i loro connazionali soggetti al dominio ottomano, mentre i bulgari di Macedonia e di Tracia ebbero accontentate quasi tutte le loro domande sono piuttosto contrari a quest'intesa e si teme che il governo rifiuti le proposte turche.

Intanto per riferire personalmente sul le intenzioni del governo bulgaro verso la Turchia, il commissario di Sofia Sadik Pascià, fu qui chiamato. D'urgenza fu richiesta inoltre la consegna dei cannoni commessi dal governo imperiale al la fabbrica Krupp ed il loro prezzo fu spedito mediante banche tedesche.

La massima parte della flotta turca si trova innanzi ai Dardanelli ove fa delle esercitazioni; questa flotta a quanto mi assicurano, dopo le ultime riparazioni si trova abbastanza in buono stato.

Pare che il Gran Vizir Ferid Pascià non sia più in gran favore del Sultano; specialmente dopo che si diffuse la notizia della affittanza dei suoi beni nei dintorni di Vallona, fatta ad una compagnia austriaca. I nemici del Gran Vizir vanno dicendo apertamente che il Jadriazam è stato venduto ad una potenza estera.

Fece ottima impressione il soccorso di fr. 30.000 inviato da S. M. il Re d'Italia per gli affamati nel Vilayet di Smirne.

Il conflitto tra i Lordi e i Comuni

Londra, 18

Alla Camera dei Comuni Percy svolge un suo emendamento relativo al conflitto fra i Lordi ed i Comuni. Egli deplora che la legislazione sociale dichiarata urgente dal governo sia assicurata per effettuare il cambiamento dei rivoluzionari nei poteri del Parlamento sugli affari britannici e nelle relazioni costituzionali fra le due Camere.

Causa un lieve raffreddore, il primo ministro, sir Campbell Bannermann, non interverrà per un giorno o due alla Camera dei Comuni.

La convenzione delle Nuove Ebridi

Londra, 18

Alfredo Littleton membro del Parlamento ed antico ministro delle colonie ha scritto una lunga lettera allo *Standard* circa la convenzione delle Nuove Ebridi.

Pur non volendo attaccare la politica che ha condotto a questo accordo sul quale gli unionisti sono d'accordo coi liberali, critica vivamente il Governo per il modo con cui questi negoziati sono stati condotti. Lo rimprovera specialmente di essersi accordato col delegato francese prima ancora di avere consultato i rappresentanti dell'Australia e della Nuova Zelanda, ciò che ha urtato queste due colonie. Critica pure la introduzione della mano d'opera mercenaria fatta in condizioni che violano i principi della libertà così cari ai liberali, dando ad intendere che il Governo si era lasciato andar troppo alle aspirazioni dei delegati francesi.

La statua di Guglielmo d'Orange a Londra

Londra, 18

Il Re ha scelto una località di fronte a Kensington Palace per innalzare la statua di Guglielmo d'Orange che gli ha offerto l'Imperatore Guglielmo.

Manifestazioni anticlericali a Barcellona

Barcellona, 18

Durante un « meeting » repubblicano nel teatro Condal le campane della chiesa vicina avendo impedito di udire un discorso si sollevarono proteste contro i reazionari ed i presenti acclamarono la Francia per la sua attitudine nella questione religiosa.

Un oratore ha pronunziato un discorso incoraggiando alla rivoluzione ed assicurando che Ferrer e Nakens saranno assolti.

La banca nazionale di Persia

L'intromissione tedesca?

Teheran, 18

I promotori della Banca Nazionale si sono assicurati la cooperazione della Banca Tedesca nel caso in cui i fondi necessari non potessero essere trovati sul posto, ciò che necessiterebbe un emendamento della concessione accordata alla Banca Nazionale.

La situazione generale degli affari è turbata. Si parla di un funzionario belga per la succesione all'antico amministratore della dogana.

Intorno alla questione del Congo

Washington, 18

Il Ministro belga ha fatto una dichiarazione pubblica nella quale insiste sul fatto che il bacino del Congo non essendo specialmente designato nella risoluzione approvata dal Senato circa l'inchiesta da farsi sull' amministrazione del Congo, questa risoluzione non si applica esclusivamente a questo territorio ma comprende pure i possedimenti inglesi, francesi, tedeschi, e portoghesi.

Rimane a sapere se tutti i governi in causa vedano di buon occhio delle investigazioni estere nelle proprie colonie.

I funebri del conte Thun

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 18

Nel pomeriggio di ieri muovendo dalla villa di Povo, hanno avuto luogo i funerali del conte Sigismondo Thun di Hohenstein. La salma da Povo venne portata a Trento per essere inumata nel mausoleo di famiglia e venne portata in un carro a quattro cavalli coperto di corone, seguito da ben 50 vetture nelle quali erano autorità, amici dell'estinto e rappresentanti delle principali famiglie del Trentino e del Tirolo. V'era anche una rappresentanza del l'Arciduca Eugenio, tutti i Capitani distrettuali, tre generali d'armata, una rappresentanza dell'ordine di Malta, una dei Cavalieri Teutonici.

Molta folla era per le vie ad assistere al passaggio del corteo.

Un padrone provvisorio per il padrone assente...

Ha fatto il giro dei giornali una lettera di Achille Fazzari sul disservizio ferroviario. Si tratta, per chi non lo ricordasse, di «un seguace di Garibaldi» che ha «assistito, non come un cretino, a tutte le fasi della nostra unità», e che, grazie agli Dei, ha «dovuto constatare che la risolutezza vince sempre l'ignavia e la paura!»

La risolutezza: che è forza di volontà disciplinata anzitutto al dominio di sè stessi, cioè all'ubbidienza e, subito dopo ,al dominio degli altri, cioè al comando. Qualche cosa di essenzialmente militare o militaresco. E il Fazzari la invoca appunto come l'estremo mezzo per combattere a fondo il malanno del disservizio ferroviario che rende grottesca l'Italia di fronte al mondo, e che, finalmente, richiede una cura di ferro.

Dice adunque il Fazzari, in principio: «L'esercizio di Stato *deve* funzionare meglio del privato». E questo, per lui, è un assioma; per noi, ahimè, è soltanto un'eco di dottrinarismi mediocri, i quali non ci stupiscono in un garibaldino: se non altro, per l'età....

Senonchè, poco di poi, il Garibaldino viene in sostanza ad affermare, senza complimenti: «Però, badate bene, l'esercizio di Stato, così com'è oggi, è un aborto .Va riformato. Sbrigatevi, dunque. Destituitene il Direttore generale, e affidatene le redini a un uomo superiore. E uno ce n'è, in Italia: il generale Antonio Baldissera».

Delizioso! In cinque righe il profondo buon senso ha ripigliato il sopravvento, ha spazzato via le muffe dell'aforismo dottrinario di poc'anzi, ed ha finito per reclamare l'immediata sostituzione di un uomo d'ufficio con un uomo d'azione, di un grosso burocratico con un condottiero di soldati, per tener su una baracca dello Stato che si sfascia. Il profondo buon senso, dissi: qualcosa di quasi giovenilmente garibaldino, - molto diverso dal senso comune, che è miope e vestito di grigio e un po' codardo, — qualcosa di più spregiudicato e di più lunga vista.

Ma soffermiamoci al fatto, che è ardito: alla proposta di chiamare un soldato a metter ordine in un servizio pubblico che la burocrazia non riesce a mandare innanzi; e di chiamarvi anzi il soldato che in Italia sembra fornito delle più agili virtù guerresche, se fu scelto un giorno a rattoppare con feroce economia di uomini e di fondi, le bandiere nazionali crivellate in Affrica dai *remingtons* di Menelik.

Non vi sembra strano, o lettori? Qui non siamo alle prese con una sedizione violenta, neppure con uno sciopero generale; nessuna costituente ferroviaria è alle viste; anche il carnevaletto dell'ostruzionismo è sepolto per sempre; dopo tutto, non si può ancora nemmen dire che sulle nostre ferrovie si massacrino i viaggiatori per divertimento, e si smarriscano i vagoni per burla, e si incendino le stazioni per allegria. Nulla di tutto ciò. Abbiamo soltanto un servizio sfiaccolato e smembrato, con larghe lassitudini di comando e d'ubbidienza, un servizio ridotto a un disservizio perchè ognuno vi fa un po' quel che gli piace e altri lascia fare, e non c'è niuna alacre spinta a far bene, a far meglio, perchè, tanto, la paga non varia, e il posto, mercè i provvidi spauracchi elettorali, è sicuro fino alla pensione.... Che ci può far dunque un generale? E come mai può venircelo a proporre questo buon vecchio garibaldino che fa, con tanti altri, il democratico di professione?

Eppure la proposta di Fazzari ha un solido substrato di verità, e manifesta una diritta intuizione delle necessità concrete. Le ferrovie, adesso, in Italia, rassomigliano maledettamente a uno stabilimento industriale il cui padrone sia assente, e il cui direttore possieda tutte le attitudini dell'impiegato senza alcuna attitudine di padrone. Bene: fin che il padrone era presente, nelle officine e negli uffici tutto filava liscio come olio, bastava un'occhiata di lui per infonder nel personale osservanza dell'ordine ed energia di lavoro. Assente lui, lo stabilimento non si riconosce più tira innanzi per forza d'inerzia, scoppiano i pettegolezzi, le lamentele, le discussioni oziose tra gli operai, che badano a far decorosamente il meno possibile, e la direzione, che finge di non accorgersene perchè si sente inetta a reagire. A poco a poco, frattanto, la direzione riconoscerà tacitamente questo stato di cose e piglierà il mondo come viene, con filosofia, tacitando la propria coscienza mediante dei discorsi teorici ai capi tecnici sulla miglior tenuta del macchinario, sul minore spreco di materia prima, e sul rendimento medio esigibile da ogni operaio. Naturalmente, lo stabilimento seguiterà a deperire in progressione geometrica.... E i clienti, appena se ne avvedranno, passeranno a fornirsi in un altro, dove gl'ingranaggi di produzione stridano meno, e la merce venga consegnata con maggior cura, puntualità e cortesia.

Lo stesso succede ora sulle nostre ferrovie. Con questo di peggio, però: che qui è abolito non solo il regime di concorrenza, ma anche l'ente privato contro cui rifarsi speditamente in caso di ritardi, di trascuranze e d'angherie. O accettarle come sono, insomma, o starsene a casa. C'è una sola via di mezzo: la protesta: ma è spreco di fiato e d'inchiostro....

Giacchè il grande male delle nostre ferrovie, adesso, è che mancano di padrone.

Il loro padrone è assente, — come nel l'impresa industriale che abbiam vista deperire appunto per l'assenza del padrone. Il loro padrone è lo Stato. Dove sta di casa? E' un padrone che teoricamente esiste, ma che personalmente non c'è. E' un sedicente padrone che non possiede neanche l'ombra di quella formidabile forza disciplinatrice che conferisce il diritto di proprietà E' come un capitano senza polso, smidollato, ridicolo, che non può vivere in mezzo ai suoi soldati, sul campo, e i soldati se ne infischiano. Di qui la fatale mancanza — nell'attuale ordinamento ferroviario in Italia — del più saldo, vivo e produttivo spirito d'organizzazione, il quale nelle età mercantili non può derivar se non da una di queste due gagliarde potenze di coesione e di coazione: dalla proprietà in atto, o da un regime militare. E intendo quello spirito di organizzazione al quale la storia deve il raggrupparsi delle civiltà nuove sulla rovina delle vecchie, e al quale noi dobbiamo la costituzione dei vasti imperi coloniali, la fortuna delle magnifiche intraprese industriali, la rapida circolazione della ricchezza, la sicura facilità delle navigazioni oceaniche.

«Gli uomini non operano nulla bene se non per necessità»: è questo il punto di partenza del Macchiavelli in tutta la sua opera sul dominio degli uomini e delle nazioni per il bene e il benessere degli uomini e delle nazioni. E tale necessità non può essere se non riconosciuta a traverso il giogo di una disciplina ferrea e senza scappatoie: così nei quadri degli eserciti, come nei nuclei famigliari, come negli ammassamenti d'uomini per un'impresa industriale o mercantile. E l'esercizio di siffatta disciplina, — che deve convincere della propria necessità tutt'i gregari, — è di naturale spettanza dei capitani, dei padri, e dei padroni, i quali assumeranno, nella diversità dei loro comandi e delle loro responsabilità, atteggiamenti quasi identici: atteggiamenti di dominatori, armati o inermi, per virtù della loro esperienza di condottieri, della loro qualità di capi, e del loro possesso.

Orbene, in un ordinamento democratico, l'ente Stato non potrà mai farsi strumento di questa disciplina organizzatrice e moderatrice se non per i suoi scopi politici e amministrativi, ai quali son più che sufficienti i comizi elettorali e la burocrazia. Ma un'impresa industriale, l'assunzione di un urgente e ingente servizio pubblico, è per lo Stato una rischiosa avventura; esso non vi può agire se non come un gran corpo atono, come un colossale padrone assente. Poichè, in realtà, lo Stato è l'esponente di una collettività troppo vasta, è una società anonima con troppi soci e troppo sparpagliati, i suoi fini son già troppi di per sè, e di fronte a lui tutti si sentono un poco padroni, — anzi, con le tendenze modernissime, ugualmente padroni: onde la sua padronanza diventa inafferrabile, come un'astrazione. Considerate. Le ferrovie in Italia, adesso, son dello Stato: cioè, di tutti e di nessuno: sono del pubblico che viaggia e sono del personale impiegato per far viaggiare il pubblico, appartengono tanto a chi se ne serve, come a chi le serve. In così fatte condizioni, quale funzionario burocratico dello Stato potrà mai comportarsi, di fronte al personale delle ferrovie, con le maniere e con l'animo di un capitano di fronte ai suoi soldati, o di un industriale di fronte ai suoi operai? Come potrà fargli intendere, con pratici e coercitivi mezzi di padronanza, l'assoluta necessità di compiere il suo dovere con coscienza scrupolosa? E chi, d'altra parte, dovrà investir del comando questo sventurato funzionario burocratico messo così sulle spine? Il Governo, so bene: ma questo governo è in fondo quasi una larva politica, e il suo dominio è relativo come la consistenza di una maggioranza parlamentare, così che la sua furberia, per tenersi su, sta appunto nel non fare atti di dominio; esso è, per l'indole sua, legato al paese con mille filamenti elettorali, di ogni genere, se leva il pugno per un gesto imperioso ne straccia una parte e vacilla; ha poi a sua disposizione soltanto una virilità in sott'ordini, la burocrazia, che soffre degli stessi mali di lui, senza alcuna sorta di beni....

Se, poi, le masse assoldate per i servizi pubblici assunti dallo Stato si accorgono, un bel giorno, di tutta la debolezza costituzionale che, in simili faccende, affligge il loro curioso padrone, e, per meglio sfruttarlo, si organizzano quasi militarmente, come i ferrovieri, nelle Camere del Lavoro, nelle Leghe, e nelle Federazioni, — allora la situazione si fa terribile. Allora, ahimè, lo Stato piomba in un fiero dilemma: o lasciarsi strozzare come un pecorone, — o lanciar eroicamente l'esercito, l'arme della Nazione, al salvataggio della sua burocrazia sopraffatta e a sostegno della sua ruinosa avventura industriale....

E il Fazzari, nelle odierne strette, viene appunto a formularci questa proposta occasionale di profondo buon senso, — il ricorso a un'autorità militare, — consigliando, con un espediente ardimentoso, di chiamare un uomo di guerra al posto dell'uomo d'ufficio il quale, pur essendo, come soggiunge il Fazzari, «un egregio funzionario», e può essere, lascia andare a catafascio l'impresa ferroviaria dello Stato, e non potrebbe mai rivelarsi di punto in bianco uomo d'azione, d'iniziativa e di comando. La vita burocratica elide infatti certe sorprese....

Naturalmente, nei rapporti del Fazzari, — che una pervicace pregiudiziale spinge alla cieca difesa dell'esercizio di Stato pur contro la quotidiana evidenza dei fatti, — la proposta è contradditoria. In sostanza essa viene a mulinare un micidialissimo colpo a tutta la teorica e la retorica delle grandi municipalizzazioni di Stato. Poichè, — riconosciuta implicitamente l'inettitudine della burocrazia a regger con successo un'estesa impresa industriale come quella ferroviaria, a padroneggiare con robustezza il personale e ad imporgli saldo il giogo del bene operare come una legge di necessità, — finisce reclamando, a estremo salvamento del servizio disorganizzato, l'energico intervento di un generale dell'esercito. Il che rovescia ogni principio razionale della municipalizzazione, e ogni concezione democratica dello Stato.

Nondimeno, per noialtri, l'originale proposta, benchè contradditoria, ha questo profondo valore vitale: che riconosce alfine l'urgenza di dare un padrone pur che sia, e quindi una riorganizzazione valida e severa, a questa colossale proprietà delle ferrovie, il cui padrone attuale — lo Stato — è assente. Che poi il dominio ne venga attribuito in via provvisoria, com'è nel pensiero e nel desiderio del Fazzari, a un generale avvezzo a militarmente organizzare divisioni di soldati, o che ne venga invece ritornato a una società d'imprenditori privati avvezzi a quasi militarmente organizzar reggimenti di operai sotto bandiere industriali, — tutto questo, ora, c'interessa mediocremente.

Ora ci basta saper rilevati schiettamente i fatti, e veder ricondotto alle sue utili ma circoscritte e modeste funzioni un arnese che può, sì, presentar quasi i contorni di un clipeo eroico, ma che in sostanza non possiede neanche la più vaga e lontana affinità con qualsivoglia ordigno militare e industriale di produzione e di dominio.

Il *rond-de-cuir*....

Marcello Prati

Una valanga presso Chambery

Chambery, 18

Una valanga di neve è caduta a Jarrier presso Saint-Jean-de-Morienne. Due uomini furono trascinati dalla valanga. Uno riuscì a salvarsi. l'altro è stato soffocato dalla neve e fu trovato morto dopo 10 ore di lavoro.

E' questo il secondo accidente che avviene nel periodo di 8 giorni.

“Una donna„

> «Das, was am Weibe Respekt, und oft genug Furcht einflösst, ist seine Natur, die «natürlicher» ist als die des Mannes».
> **Nietzsche.**

L'autrice di questo libro, chiusa in quel suo pseudonimo di Sibilla Alevamo, dove io sento sonare non so che franchezza di sillabe piemontesi; l'autrice di questo libro mi consentirà quel minimo di fiuto critico, che basta a far riconoscere subito, con certezza, nelle sue pagine di romanzo, un romanzo d'autobiografia. Questa più vera e più viva forma dell'arte narrativa, si fa qui palese continuamente, nel rilievo *dal vero*, delle vicende e delle persone che ci passano davanti, e nel calore di reazione morale, che quei fatti e quelle persone destano di continuo nell'animo di chi racconta.

Questo libro ha già avuto un suo diffuso pubblico e una sua critica non disattenta in Italia; e il fatto (si può dire il fenomeno) si spiega col carattere di voluta e straordinaria contemporaneità, che impronta ogni pagina del romanzo. Esso non è, per fortuna, l'attuale romanzo della donna, in Italia e dintorni storici; è, però, evidente, che l'eroina del libro, scrivendolo, pensò a molte compagne sue, che si troverebbero, su per giù, nelle sue condizioni medesime, meno consapevoli forse e, la maggior parte, meno deliberate di lei, ma non meno oppresse, e quasi soppresse, da un intollerando regime matrimoniale. E così, la storia individua, dolorosa, viva di *una donna*, minaccia, tratto tratto di deformarsi in una incerta scrittura di propaganda; e la zavorra avveniristica, fa la fortuna del bel romanzo, che non arriva a guastare.... Non è qui il caso di contare in disteso la storia di Sibilla Aleramo, o della sua eroina che sia: basti dire che, dopo una adolescenza fermentata fra mille precocità di pensiero perplesso, non disciplinata dall'affettuoso freno materno, e male arieggiante l'incerto e un po' spavaldo esemplare del padre; ella, lasciata a lavorare in una fabbrica, in una specie di cameratismo neutro con gli operai, cade nell'agguato di un maschio, più ancora bruto che perverso, che diviene, un anno dopo, e per coronamento della jattura, il marito, cioè il posseditore e l'abusatore legittimo della sua vittima sedicenne.

Da questo sciagurato paterecchio in poi, il libro e le sue tristezze, le sue lacrime e la sua ribellione finale, diventano necessari e prevedibili. Confinata nel piccolo paese meridionale, dove s'imprunano, fra la pacata e superba vegetazione delle abitudini centenarie, tutti i cardi della calunnia, contro la piccola forestiera vivace, che ha qualche gesto più svelto e qualche vestito più fresco; chiusa nella signoria sospettosa e sensuale del marito, a cui rincalza la grossolana rudezza dei modi e dell'animo una famiglia di gentuzza, cui la gretteria sarebbe istinto, se già non fosse eredità e tradizione; la povera giovane, dopo avere invano resistito al malessere, al disagio sistematizzato della sua nuova esistenza, cui dà un gran raggio d'estasi e d'illusione la nascita d'un figlio; dopo avere accostato, per una allucinazione della sua sensibilità spirituale, eccitata dal lungo digiuno matrimoniale, l'ingannevole rifugio dell'adulterio; dopo avere per poco tempo, collaborato alle necessità economiche della famigliuola, facendosi redattrice di una rivista femminile romana, nella redazione della quale si trova in contatto con un mondo nuovo, di uomini romantici e di donne indipendenti; dopo tutto ciò, questa donna, incapace di richiudersi nel covo vile del marito; guarda in faccia, occhi negli occhi, la sua vita, il suo destino, sè stessa; e se ne va. Ella perde nel volo qualche penna maestra — qualche penna non fatta a volare, ma a scaldare il nido al suo piccolo — ma si vendica in libertà, lascia dietro di sè, nell'incubo del passato la casa, il marito, e, per necessità, il figlio suo; e va a vivere del suo lavoro, in pace e in dignità, finalmente.

Questo è, in breve, il romanzo di Sibilla Aleramo, il quale, evidentemente, non vuole soltanto raccontar fatti, ma persuadere idee, difendere opinioni e valutazioni morali, che l'autrice tien care.

Ora, fatta la parte sua all'ingegno di Sibilla Aleramo, e alla viva, franca e rapida scrittura, ch'ella ha saputo comporre pel suo romanzo, dove taluni scorci di paese son davvero presi dentro l'animazione del dramma, e talune figure di maggiori e minori persone servano ancora, su la carta impressa, il movimento dei gesti e il suono delle parole che ebbero, nella verità della loro vita vissuta, quando s'incontrarono con Sibilla Aleramo, ed essa fu a loro, veramente, cara o discara: dopo tutto ciò, detto tutto ciò, che è debito dire, il romanzo mi lascia, alla sua fine, della sua conclusione, perplesso. Quel suo carattere di estrema e voluta contemporaneità, che ho detto dianzi, gli attacca anche addosso — senza che ciò sia voluto dalla cruda realtà dei fatti, che non hanno intenzioni ma leggi — gli attacca addosso certe andature o pigli o dirizzoni dell'ultra modernità femminile, che sono antipatici al mio sentire e ostichi al mio intendere.

In tutto il libro, oltre la storia e la pena, così vera, dell'eroina; oltre l'individuo suo, che la natura fece diritto, e la sorte stravolse in tristezza e in miserie profonde; si sente una cert'aura, una certa intenzione di solidarietà sessuale, che rende debole la causa dell'autrice, da migliore che era. Migliore era, la causa di Sibilla Aleramo, perchè la scarsa o nessuna cura avuta di lei dai suoi genitori, la eccessiva libertà della sua giovinezza abbandonata a sè stessa, il perfido caso toccatole, e il più perfido matrimonio, a cui se ne lascia condurre: tutte queste circostanze, peculiari di lei, o della sua vita, o del suo romanzo; non possono poi servire — estese fuor di ragione — alla difesa, oltre che del suo eccezionale caso, alla difesa di ciò che si dice una tesi, cioè una ipotesi diffusa e stinta nel grigio della realtà, più consuetamente normale.

A *una donna*, quella del libro e non altre, possiamo molto indulgere, moltissimo perdonare; ma ella non deve essere così cattivo avvocato di sè stessa, da associare la causa sua, cui sarebbe inutile o ingiusto negare il fascino di una grande commozione umana, a questioni d'ordine generale, cui non soccorre il gioco crudele dei casi e non urge la necessità imperativa di una tale e tanta difesa. S'io fossi una donna — è una ipotesi che mi mette addosso una certa curiosità! — specialmente s'io fossi una donna non abbastanza felice, terrei con me questo libro, come una specie di *specchio di vera penitenza*, ma più vicino di quello di frate Cavalca, alla perigliosa verità che può essere, oggi, la vita muliebre. Alla quale pende sopra il pericolo di un profondo squilibrio, appena la donna perde di vista — per sua colpa o d'altrui — quelle due o tre stelle polari che sole possono orientarla, a navigare il suo mare — il quale pare uno stagno soltanto a qualche ranocchio — senza arenare nelle secche del saccentismo, o di quella scabra, artificiosa e sgraziata maschilità, che si nomina, con leggiadria, femminismo. Non è colpa sua, l'ho già detto: ma quando una donna, di così caldo e gentile sentire com'è, certo, la scrittrice di questo libro, presso la culla dove respira, con la naturale dolcezza della sua novità, il suo bimbo neonato, non ha migliore inspirazione che di scrivere un libro: quando una donna, da questo quasi divino culmine della sua vita morale e della sua persona generatrice, che è la maternità, scivola, diritta diritta, nel mediocre della velleità letteraria e della discettazione psicologica; quella donna è già discesa assai gradi da quel suo culmine, nel più povero travisamento di quel suo stato, di quel suo culmine, appunto, che potea farla tanto alta su tutte!

Ma

(1) Sibilla Aleramo — «Una Donna» — Torino, 1907.

Un telefono boicottato in Austria

Vienna, 18

Da Lemberg, Praga e Salisburgo si comunica che oltre 1400 ditte commerciali hanno disdetto il loro abbonamento al telefono in segno di protesta contro gli aumenti delle tasse votati dal governo per tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Il regime della separazione in Francia

Uno scandalo diplomatico?

Parigi, 18

Un giornale della sera diceva ieri che un alto funzionario del ministero degli Esteri era stato traslocato perchè aveva comunicato al Vaticano alcuni documenti diplomatici.

Il *Petit Parisien* dice che al ministero dell'Interno come al ministero degli Esteri si smentisce questa notizia la quale non riposa su alcun fondamento serio.

Il *Petit Parisien* crede che essa sia sorta da certe voci, il cui senso è affatto diverso, secondo le quali la pubblicazione delle carte dell'ex nunziatura potrebbe essere sgradevole per diverse persone. Ma finora questa pubblicazione non sembra prossima.

Un colloquio Clemenceau - Fallières

La situazione ministeriale

Parigi, 18

I giornali dicono che Clemenceau ha avuto nella sera un colloquio con Fallières.

L'*Aurore* dice che Sarrien ha ricevuto a casa sua un certo numero di personaggi politici radicali e radicali socialisti.

I giornali si occupano della situazione ministeriale.

L'*Aurore* spera che i ministri si saranno messi d'accordo in consiglio, poichè non è la funzione della maggioranza repubblicana di separarli.

Il *Siècle* esprime la convinzione che il governo malgrado gli intrighi e le minaccie si manterrà sul terreno della libertà e potrà assicurare la pace del paese ed avrà il successo che ottengono sempre coloro che sanno usare della fortuna.

Il «Rappel» non dubita di un accordo fra Clemenceau e Briand.

L'*Humanitè* scrive: Riuscire o dimettersi; non vi è altra uscita per il governo.

I socialisti non lasceranno il conflitto religioso eternarsi a gran vantaggio della reazione.

Il *Figaro* dice: Vi sono nei gruppi delle brave persone che non si lasciano commuovere dalle questioni bizantine e si augurano col paese intiero che si trovi una formola che sia la pacificazione.

La *Republique Française* dice che il solo scopo dei radicali combattendo Briand è di eternarè la questione religiosa onde non dovere iniziare la realizzazione della parte finanziaria del programma ministeriale.

Il *Gaulois* considera inevitabili dei rimaneggiamenti nella composizione del gabinetto.

Un improvviso consiglio di ministri

Parigi, 18

Una conferenza di ministri che ebbe luogo stamane al Ministero dell'Interno non era stata concertata.

Briand, Thomson, Ruau, Viviani, Pichon e Barthou si erano recati individualmente al ministero per intrattenersi sulla situazione col presidente del consiglio. E' il caso di questi incontri che ha trasformato la conferenza in un consiglio di gabinetto.

I ministri si trovarono d'accordo completamente sulla questione religiosa e hanno all'unanimità approvato il senso delle dichiarazioni precise che saranno portate alla tribuna della Camera da Clemenceau e da Briand domani, in risposta alle interpellanze di Paul Meunier e di Guyesse.

Non si ha per ora, salvo la certezza di un accordo, alcuna indicazione sulle risoluzioni prese. I ministri hanno serbato il segreto sulle loro deliberazioni ma si assicura che la forma di contratto per la locazione delle chiese stabilita dal governo è definitiva e che nessuna concessione sarà fatta al gabinetto.

Si è molto notata la cordialità colla quale si sono separati dopo la riunione Clemenceau e Briand.

Clemenceau ha informato della deliberazione Guyot Dessaigne in una conversazione che ebbe con lui alle 12,15. Vedrà pure nel pomeriggio Caillaux, Doumergue, Picquart e Lacroix che non hanno assistito alla conferenza di stamane oppure farà loro comunicare da un membro del gabinetto la decisione presa.

I contratti tra sindaci e curati

Parigi, 18

Il *Figaro* dice circa i contratti fra i sindaci ed i curati che la giornata di ieri è stata impiegata a cercare una formola soddisfacente, la quale potrebbe mettere un punto finale alla questione.

Parecchi ministri hanno visto alternativamente il presidente del Consiglio e il ministro dei culti, specialmente Pichon, Thomson, Caillaux, Bartou, Viviani e Ruau. Si assicura anche che Fallières avrebbe chiesto presso di sè Briand.

L'impressione generale nella sera era che il gabinetto si presenterà domani dinanzi alla Camera in completo accordo sui punti in litigio e con un testo che sarebbe sostenuto tanto da Clemenceau che da Briand.

Per Giordano Bruno a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 18

Questa mane è seguita una dimostrazione per Giordano Bruno. Poco più di 200 parsone vi parteciparono. Dopo una riunione, seguita in luogo chiuso, i dimostranti si recarono a deporre una ghirlanda sul monumento a Giovanni Canestrini. Mentre stavano per rientrare in città la polizia, con cordoni di guardie, volle impedire il passo ai dimostranti. Seguì un breve battibecco fra il dottor Battisti ed il commissario di polizia Much. Avendo un operaio emesso un grido contro i clericali fu tosto arrestato. Egli è certo Berti Cesare. Appena condotto in polizia fu, seduta stante, condannato a 14 giorni di arresto.

Nella dimostrazione era anche il noto Todeschini che... nessuno si sogna di espellere perchè caro e diletto ai croati.

SCIARADA

Sogni e speranze.

Come in un serto per l'amor di Bice
Rapì le stelle al Cielo il Ghibellino
Ed «una» dolcezza sospirò felice
Per la soave Laura l'Aretino;
Quella testa di fata incantatrice,
Che preferito avria Tizian divino
Agli occhi dell'Assunta ispiratrice,
Cinger vorrei d'un fior, gemma o rubino.
Si vago emblema scolpirebbe il bello
«Altro» d'amore, come mai ne porse
Alla sua Fornarina il Raffaello.
E in Voi, Marcella, da un «totale» pio
Scosso a pietà, direbbe il cuore — forse: —
«M'amaste tanto, ed ora... v'amo anch'io!»

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: **L'OMBRA.**

Teatri e Concerti

“Il ladro„

Commedia in tre atti di Enrico Bernstein

(Goldoni, 18 febbraio 1907)

Ricordate lettori? Quand'eravamo piccini la vecchia cameriera di casa ci metteva a letto la sera raccontandoci qualche antica fiaba. Intanto babbo e mamma se n'andavano a teatro ad applaudire i drammoni di Sardou od a zittire le commedie nebulose, allora si dicevano nebulose, di Ibsen.

Narrava la cameriera: «Cammina, cammina, cammina, il bimbo vide da lontano un lumicino. Attaccato al lumicino c'era un immenso palazzo di zucchero e di pan di Spagna. Il bimbo aveva fame e se lo mangiò d'un boccone!» Noi eravamo piccini, ma chiedevamo stupiti egualmente: — Come può aver fatto il bimbo a mangiarsi d'un boccone il palazzo di zucchero e di pan di Spagna? E la vecchia cameriera a sorridere: mistero!

Adesso che a teatro ci andiamo noi, tramontata la moda di Ibsen (Dio ci perdoni l'oltraggio al glorioso scomparso di ieri!) invecchiato il Sardou, le fiabe ce le racconta Enrico Bernstein. Il quale, pentito amaramente di aver dato alla scena la *Via più lunga*, una nobile commedia che fruttava relativamente poco, sta bussando alla porta del milione a dispetto marcio della lotteria di Milano, con, sotto il braccio, certi drammi d'intreccio macchinoso scritti sulla falsariga, appunto, di Sardou.

Non dico, badiamo, della *Rafale*, ricca di meravigliose bellezze di tecnica e di psicologia, armonica almeno ne' particolari; sobria e felice nel disegno de' personaggi; ma dico, ad esempio, del *Ladro* (ch'è alla stretta dei conti una ladra) rappresentato ieri al *Goldoni*.

⁂

State a sentire: Una sera, nel salone d'un castello di Francia, a qualche ora di automobile da Parigi (sul teatro francese i castelli, le automobili, il viaggetto per amore non corrisposto in America, l'amico che torna da lontano ragion per cui bisogna riepilogargli quanto è avvenuto durante la sua assenza, sono immancabili!) due coppie di sposi, Isabella e Raimondo, proprietari del castello nonchè di interminabili piantagioni di caffè nel Brasile; Riccardo e Marisa, unitamente al signor Zambault e a Fernando, figlio di primo letto di Raimondo, iniziano la commedia con un dramma.

Siamo, s'intende, al primo atto: Riccardo e Marisa innamorati pazzamente l'uno dell'altro, approfittano dell'ospitalità amicale di Isabella e Raimondo per metter sconvenientemente in evidenza la loro reciproca passione. Il signor Zambault, un enigmatico individuo che piace poco alla soavissima coppia, finge di non accorgersi di tutta la sequela delle loro sdolcinature Isabella e Raimondo fingono di divertirsi Fernando, un ragazzotto sui vent'anni, ne soffre.

Fernando ha il vizio di leggere i romanzi e le novelle di Maupassant, è sentimentale (e fa bene, il sentimentalismo mantiene a meraviglia i germi dell'eroismo, non dimentichiamolo!) pensa che Marisa aduna doti piacevolissime di donna: la bellezza, la grazia, la gioventù, il brio, lo spirito, l'eleganza; un'eleganza anzi che sa del miracolo giacchè nè lei nè suo marito posseggono sostanze vistose, ed i suoi abbigliamenti rasentano il limite del possibile; si esalta al chiaro di luna; scrive delle lettere disperate dove la passione infiamma ogni riga e, novello Werther, le depone ai piedi di Marisa.

Le donne ad essere corteggiate, se la godono un mondo, Marisa per un poco trova la cosa piacevole; poi se ne allarma, decide di finirla e, rimasta sola con Fernando, lo disillude definitivamente. Ella adora suo marito, non intende di continuare nel gioco pericoloso, Fernando vada adunque a riprendersi le lettere nascoste in un piccolo padiglione nel parco. Suppliche, proteste, minacce del giovane che la invita ad un convegno, l'ultimo. Ella resiste, egli insiste; ella non andrà, egli la attenderà magari cento secoli (oltre la morte!), e si avvia per attenderla.

E qui dal patetico si entra precipitosamente nel tragico. Riuniti Marisa, Isabella e Riccardo nel salone; Raimondo assume un tòno da Montepin e intraprende una serie di rivelazioni. Zambault, l'enigmatico Zambault, non è altro che Gandoin, agente emerito, l'Argo infallibile d'una polizia secreta. Da sette giorni egli si trova nel castello per scoprire il ladro di certe somme di denaro che sparivano dal cassetto di Isabella (circa ventimila lire in tre o quattro mesi). Il ladro è stato da lui scoperto; egli ne rivelerà il nome!

Zambault-Gandoin infatti viene per confidare a Raimondo i risultati mirabolanti delle sue indagini minuziose. Dinanzi all'insospettato uditorio tenta di ritirarsi, ma alle insistenze generali spiffera tutto: Il ladro si nasconde nei panni di Fernando! Il momento solenne si colma di doloroso stupore, il padre dell'accusato nega la possibilità del crimine assurdo; breve: l'agente enumera gli indizi, le prove schiaccianti che stanno a carico del prevenuto.

Non più dubbi. Fernando deve scolparsi. Se non si difende, se si difende male la verità apparirà luminosa. Ma dov'è? (E' nel padiglione che attende!). Chi lo cercherà? Chi lo condurrà? Non il padre, non la matrigna; non, logicamente, Zambault-Gandoin; non Riccardo malvisto dal giovane. Dunque? Diancine, Marisa! Marisa fugge nervosa, chiama, dopo due minuti ritorna seguito da Fernando. Fernando stretto dalle domande confessa. E' lui che ha rubato! Ventimila lire? Ventimila lire! Per farne? Mah! Non poteva chiederle? Mah! E come mai se da tanto tempo non si muove dal castello? Mah!

Nella faccenda non manca evidentemente la parte inverosimile; chi la subodora, intanto, non è già Raimondo come voi supporreste lettori! No, Raimondo persuasissimo che il figlio creduto onesto, buono, studioso, sia al contrario una canaglia matricolata, si decide a punirlo. Riccardo invece; vedete, vedete; la sera stessa, poi che ha rinchiuso assieme a Marisa la porta della camera da letto (atto secondo) comincia a farneticare sull'accaduto. La confessione di Fernando puzza di romanzesco. Gli indizii di Zambault-Gandoin non contano un fico secco. Perchè allora il poverino non ha esitato ad intascare stoicamente e cinicamente una accusa sì terribile?

Il chiodo gli è così infitto nel cervello che Riccardo resiste, lui innamoratissimo, perfino alle moine ed agli inviti lusinghieri della moglie. La quale complica, oh! senza volerlo, gli avvenimenti togliendosi dal seno un portafoglio, gettandolo in un cassetto rinchiudendovelo rapidamente. Non tanto rapidamente, però, che il marito non se ne accorga. Cosa c'è nel portafoglio? un talismano d'amore, il suo ritratto! Egli lo sa, Marisa glielo ha detto spesso. Ma questa notte — curioso! — vuol vederlo; ed apre quindi il cassetto e prende il portafoglio; la moglie lotta per strapparglielo, la vittoria resta all'uomo che fruga, trova il ritratto e, oltre al ritratto, seimila lire!

Dove ha preso Marisa le seimila lire? Il dramma incalza; le seimila lire non possono essere nè il frutto di economie perchè Marisa veste troppo bene, e le sue vesti costano moltissimo, e sorprendono tutti per il loro nominale buon mercato dichiarato anche a chi non vuol saperlo; non sono il compendio di conti da pagare perchè tutti i conti sono stati pagati. Donde vengono, infine?

Ecco, ella confessa; le seimila lire costituiscono il resto delle ventimila rubate a Isabella; rubate da lei all'amica per comperarsi gli abiti, per rendersi provocante, per piacere al marito che la desiderava elegante e provocante. La spiegazione terminerebbe con un abbraccio se non sorgesse in Riccardo rapido come il baleno un sospetto: se Fernando s'è accusato al posto di sua moglie, ciò significa ch'egli è l'amante di sua moglie!

Determinato dal movente novello, il diverbio tra i conjugi diviene violentissimo. Egli intende di costringerla a confessarsi. Subito, ne vadano di mezzo il suo onore e la sua felicità. Ella impetra ed ottiene di prorogare al mattino la soluzione della tragedia.

La soluzione, all'acqua di rose, avviene al mattino, nel terz'atto. Raimondo chiama il figlio e lo avverte che in giornata dovrà partire pel... Brasile. Di fronte al dolor muto di Fernando, Marisa proclama la sua colpa; Riccardo convinto che sua moglie non lo tradiva e che se rubava rubava proprio per piacergli, perdona alla moglie; Raimondo ed Isabella perdonano pure; Fernando non raggiungerà le piantagioni di caffè che saranno invece raggiunte, espiazione unica, da Riccardo e Marisa. E quest'ultima in un fuggevole colloquio con Fernando lo bacia sulla testa, salutandolo fratello. Poco compenso invero al sentimentalismo eroico del lettore di Maupassant!

⁂

Il racconto inevitabilmente lungo della trama del *Ladro*, mi dispensa per fortuna da un esame di particolari e da un'ampia valutazione critica dell'opera. Basata completamente su equivoci, su mezzucci di cinquant'anni or sono (e Scribe e Labiche ne arrossirebbero) la commedia appare, qual'è, una funambolesca esercitazione tecnica. Tutte le difficoltà sceniche vi sono proposte e superate con arditissimi salti mortali; tutti gli ardimenti vi allignano e vi si accasano tranquillamente, primo tra gli altri l'ardimento rocambolesco in cui si compendia l'intero secondo atto, una sola scena architettata con maestria, talora impressionante, di forma, di procedimento, di trapassi, di silenzi, di contrattempi.

Arte od artifizio? Artifizio evidentemente! Artifizio nel combinare gli episodi voluti del dramma, artifizio nel profilare le persone del dramma, persone a volta a volta stupide e intelligenti, imbecilli e furbe, cattive e generose, appassionate e fredde, secondo che fa comodo all'autore; persone, comunque, di eccezione! Ah! Marisa è, scusatemi, sorella maggiore o minore, non so, di quell'altra femmina forte che s'annida nella *Rafale*; capace d'ogni atto pel suo amore, basato in sostanza sui sensi, ella non conosce pudore. Ingenua nell'apparenza è intimamente perversa; e ciascuna perversità della sua anima si giustifica nel fine di tali perversità, il dominio amoroso d'un uomo.

E quanti punti di contatto con la *Rafale*. Quel che di buono esiste nel *Ladro* proviene dalla *Rafale*; il molto di pessimo che esiste nel *Ladro* è l'esagerazione dei ricettari usati per assicurare il successo alla *Rafale*.

Ebbene, io concluderò con un acuto critico che merita molta stima e molto rispetto, con Domenico Lanza; questa via sulla quale s'è inoltrato l'autor dell'*Ovile* se può condurre all'applauso ed ai quattrini, non conduce certo nè alla gloria nè ad un posto onorifico nella storia del teatro.

⁂

La cronaca della serata: Teatro zeppo dall'alto in basso. Due chiamate al primo atto non generali, due al secondo con zittii spessi e qualche sibilo; sibili e zittii al terzo senza nemmeno un tentativo di applauso. Il pubblico veneziano ha fatto giustizia degli incredibili successi di Torino e Genova.

L'esecuzione fu buonissima. La Gramatica, l'Andò, il Mazzanti, il Casilini, la Porro Guasti, il Campa ebbero tutti momenti felicissimi.

Per incidenza: la traduzione del *Ladro* è semplicemente infame. Sul palcoscenico, iersera, si parlava ostrogoto, non italiano!

Stasera la *Sfumatura*.

Gino Damerini.

Malibran

Stasera ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della operetta, nuovissima per l'Italia, *Lisa la Kellerina* (die Schützenliesel), del maestro Edmond Eysler.

Gigi Maresca promette anche per questa operetta un allestimento scenico sfarzoso ed un'ottima esecuzione.

Il teatro è già in gran parte venduto.

Al Cinematografo Marconi

Mercoledì 20 corr. al Cinematografo Marconi (Salone Vittoria) del sig. Roatto, saranno date: Tutte le rappresentazioni serali dalle 17 alle 24 a favore dei bambini dei Pescatori imbarcati sulla nave «Scilla». Apposito incaricato della presidenza sarà addetto alla Cassa del Cinematografo.

Il sig. Roatto in questa circostanza rinunzia anche alle spese.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *Sfumatura*.
MALIBRAN — 8.30 — *Lisa la Kellerina*.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

L'aggressione allo Stretto Gallipoli. — La sera del 21 ottobre 1906 il maresciallo dei RR. CC. in pensione Antonietti — abitante allo Stretto di Gallipoli — rincasando, trovò sulle scale di casa sua tre individui che evidentemente avevano intenzioni poco buone. Infatti i tre si precipitarono sul malcapitato, con pugni e calci e ferite di coltello, poi fuggirono.

L'aggressione fu allora argomento di tutti i discorsi. La Questura, dopo attive ricerche, riuscì ad acciuffare le tre canaglie che aggredirono l'Antonietti. Sono i pregiudicati: Ruffini Luigi d'anni 24, facchino, Simeoni Luigi d'anni 21 muratore e Sardegna Umberto di anni 21, disoccupato. Con loro fu denunziato anche il facchino Badoch Giosuè, d'anni 21, che pare non sia stato estraneo al fatto.

Furono ieri tradotti tutti in Tribunale. Oltre che di tentata rapina, il Simeone era imputato di un furto di vari oggetti pel valore complessivo di lire 100 in danno di Marcolin Marco; ed il Ruffini di oltraggi al vigile Trevisan Antonio.

In seguito alle schiaccianti risultanze processuali, il Tribunale (pres. avv. Castellani), condannò il Ruffini ad un anno e nove mesi di reclusione e 140 lire di multa; il Simeoni a due anni e quattro mesi di reclusione; il Sardegna ad un anno e sei mesi, e il Badoch a due mesi e 25 giorni della stessa pena, inasprita per tutti col sesto della segregazione cellulare.

Difendevano gli avv. Bonlini, Zan e Zironda.

Furto insistente. — Lucchese Umberto d.o Canevotto, mentre prestava servizio in qualità di cameriere nell'esercizio di Sartorello Maria in Ceggia, avrebbe rubato alla sua padrona un biglietto da lire 500, togliendolo dal cassetto chiuso di un comò, e ciò mediante chiave falsa od altro ordigno.

Ma in Tribunale il fatto non venne provato e per tal motivo il Lucchese venne assolto per non provata reità. Difendeva l'avv. Carnelutti.

L'assoluzione d'un impiegato. — Il 16 corr. alle ore 17.30, il sig. Cozzarini Antonio, di anni 32, agente della Navigazione «Puglia», voleva attraversare con un sandolo il canale Scomenzera. Siccome tale passaggio è proibito, la guardia di finanza Fiorini richiamò il Cozzarini. Ne nacque un diverbio, durante il quale la guardia si ritenne oltraggiata e procedette all'arresto dell'impiegato. Il quale, però, giudicato per direttissima, venne dal Tribunale ritenuto non colpevole e quindi assolto per inesistenza di reato.

Il processo Chaumiè contro il “Matin„

Agen, 18

Oggi dinanzi alla Corte di Assise di Lote e Garonne si iniziò la discussione del processo di diffamazione intentato da Chaumiè, ex ministro della istruzione, contro il giornale *Le Matin*. Il redattore Tery, e Duflos gerente del *Matin*, hanno presentato un atto denunciante la incompatibilità del presidente del tribunale. All'inizio dell'udienza il procuratore generale annunzia che Tery e Duflos hanno citato come teste il presidente e i membri della Corte di Assise e del Tribunale civile, ciò che potrebbe mettere la Corte nella impossibilità di discutere questo affare, i magistrati non potendo essere giudici e testi al tempo stesso. La Corte d'Assise discuterà la querela dopo che avrà dichiarato sulla validità della situazione fatta ai propri membri.

SPORT

La Quarta Esposizione Internazionale di Automobili a Torino

Torino, 18

La splendida giornata ha favorito il concorso alla grande Mostra automobilistica ieri inaugurata al Valentino, dove, specialmente nel pomeriggio, si riversò una folla elegantissima. Oltre 5000 furono i visitatori, fra i quali si distinguevano i più noti *sportsmen* d'Italia. Da Milano giunse una numerosa carovana di automobilisti, capitanata dal dott. Aldo Weill-Scott, uno degli organizzatori del grande circuito bresciano, il quale non mancherà in questa occasione di fare una buona propaganda alla prova massima dello *sport* automobilistico italiano. Sappiamo che la maggior parte delle fabbriche italiane che espongono al *Salon* hanno aderito all'iniziativa dell'Automobile Club di Milano.

Gli *stands* sono tutti al completo. Fra gli ultimati ammiratissimo era ieri quello della Lux, rappresentante il sole, opera del cav. Cussetti.

Sappiamo che ieri si fecero in tutti gli *stands* ottimi contratti, e tutto lascia a sperare che l'Esposizione finanziariamente darà anche quest'anno splendidi risultati. Essa infatti costituisce il più importante mercato italiano dell'annata.

Ieri fra i visitatori si notavano pure parecchi industriali francesi, i quali riportarono un'ottima impressione del *Salon*. Essi ci ripetevano che Torino deve avere un palazzo più ampio per accogliere i prodotti della pregiata industria.

I colleghi francesi dell'*Auto*, del *Temps* e del *Figaro*, che più volte tornarono nella giornata di ieri al *Salon*, espressero al Comitato il loro compiacimento per quanto seppe fare. Essi si fermeranno ancora qualche giorno fra noi.

La gara delle vetturette fissata per il 21 febbraio accenna a riuscire interessante, ed alla sua organizzazione provvede in modo speciale la Direzione del Moto-Club d'Italia, presieduta dal signor Carlo Satengo, il quale si è pure messo alla testa di una nuova iniziativa sportiva. Si è proposto infatti di organizzare quest'anno una serie svariata di gare all'ex-Motovelodromo Umberto I, oggi intitolato «Campo sportivo torinese.»

Allo *stand* del Touring, dove tutto funziona benissimo sotto la direzione del ragioniere Mercanti, cav. Minetti, cav. Rostain e dott. Neri, fu un continuo accorrere di soci per rinnovare le tessere del 1907 e nel contempo prendere visione dei modelli della nuova carta d'Italia, la quale, sappiamo, verrà distribuita su tutte le ferrovie dello Stato.

Cimento invernale a Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Ieri alle ore 16 al Bagno Popolare, alla presenza di numerosi spettatori, fra cui si notavano molte gentili signore e signorine, ebbe luogo l'annunciato cimento nelle acque del Bacchiglione.

Compirono il percorso prescritto dei 100 metri i signori della *Rari Nantes*:

Grossato Giovanni, Mazzolenis Apollo, Braghetta Siro, Milani Marzio e i signori dell'Associazione Ginnastica: Gasparotto Gio. Batta, Bortolini Walter, Milani Giovanni.

La temperatura dell'acqua era di centigradi 6 e tutto proseguì in ordine sotto la valida direzione dell'egregio signor cap. cav. Giuseppe Montemezzo.

Cronache funebri

I funerali Bortolotto. — Alle ore 13 d'ieri muoveva dall'Istituto Caldana a S. Stae il mesto corteo che accompagnò alla stazione la salma di Bianca Bortolotto, di quest'angelo di fanciulla così crudelmente rapito nel fior fiore degli anni all'adorazione de' suoi genitori, all'affetto sviscerato dei fratelli e parenti.

La salma fu benedetta nella chiesa di San Stae.

Alla pietosa cerimonia assistevano il Prefetto comm. Vittorelli, il co. Grimani, il comm. Cerutti, il comm. Sicher e la sua signora, il cav. Ancilotto, il cav. Barbon, il prof. Greggio, il cav. Marco Allegri, cav. Antonio e Luigi Trentin, il dott. Renzo Franco, Bastianutto e molti altri, parenti ed amici.

La bara era circondata da molte corone, portate da alunne dell'Istituto Caldana, le quali non riuscirono a frenare i singhiozzi per la perdita della loro cara compagna.

Il feretro era seguito da Giuseppe Bortolotto, fratello maggiore della estinta, che dovette fare un ben grande sforzo per poter compiere così penoso ufficio.

Tra le ghirlante notammo quelle dei genitori, dei fratelli, dei cognati, degli zii, del cav. Ancilotto, Mello, famiglia Ruol, Wolmann, Bonaguro, Barbieri, cav. Mezzotto e famiglia Trentin.

La salma viaggiò col diretto delle 2.25 e stamane avranno luogo i funerali a S. Donà, dove risiede la famiglia Bortolotto.

*** Ci scrivono da S. Donà, 18:

La salma lagrimata della signorina Bianca Bortolotto arrivò qui, da Venezia, alle ore 15. L'entrata del treno diretto in stazione, che di solito dà un'impressione d'imponenza e di movimento, fece d'un tratto cessare ogni rumore ed ogni bisbiglio da parte della folla che attendeva e che assistette silenzrosa e commossa al disigillamento del vagone ed al trasporto del feretro nella carrozza di prima classe.

Tosto si formò il corteo lunghissimo. La bara, ricoperta di fiori freschi, attorniata da fanciulle coetanee biancovestite, venne direttamente portata in Cimitero e deposta nella tomba di famiglia. Nella cittadinanza perdura vivissima commozione.

Lutto nel clero. — Iernotte dopo lunga malattia si è spento nella Casa di salute de' Fatebene fratelli alla Madonna dell'Orto, Mons. D. Giacomo Vettnri, Vicario a Santa Fosca, Membro della Ven. Congr. di S. Marcuola, Cameriere Segreto di S. S. Pio X, nella tarda età di ottant'anni appena compiuti. Fu un degnissimo sacerdote che sarà lungamente rimpianto.

Carlo Lago. — Ier l'altro sera è morto per improvvisa peritonite acuta fulminante, l'ispettore dell'Azienda Municipale dei vaporetti, sig. Carlo Lago.

Sabato sera alle 19, dopo aver eseguito il suo servizio di controllo, sbarcò al pontone del Carbon, accusando una leggera indisposizione. Andò a casa e si mise a letto. La moglie fece avvertire il medico; ma il male si aggravò precipitosamente; e ier l'altro sera il povero Lago cessò di vivere.

Non aveva che 45 anni! Era un bravo e cortese funzionario.

Vivissime condoglianze alla sventurata famiglia.

TREVISO, 18 — Anche oggi la cronaca deve registrare due perdite dolorose: del cav. uff. dott. Giuseppe Rossi, che fu direttore dell'Ospitale Civile, presidente della Pia Casa di Ricovero, assessore municipale e membro del Consiglio scolastico provinciale; — e della signora Maria Rossbacher Scottini, moglie del maggiore cav. ing. Publio, e madre del collega Gedeone a cui inviamo le condoglianze della «Gazzetta».

Pei funerali di oggi. — Oggi (19) alle ore 9 nella chiesa di S. Luca avranno luogo i funerali del superstite garibaldino cav. Zanoni avv. Giuseppe, consigliere della Corte di Appello, partendo dalla sua abitazione a San Luca, calle del Magazen, e quelli dell'altro superstite Rosa Eugenio che seguiranno alle ore 10.30 nella chiesa di SS. Gio. e Paolo (riunione a SS. Gio. e Paolo, ponte Pinelli 6267).

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini, a cui i defunti appartenevano, invita i commilitoni ad assistervi numerosi.

L'ing. Giuseppe Colle

PADOVA, 18 — Nel pomeriggio è morto a 63 anni il notissimo e apprezzato ingegnere cav. Giuseppe Colle. Era un galantuomo perfetto, di una schiettezza assoluta, pronto alla cortesia, pronto ad appassionarsi e a lottare con energia per ogni causa buona.

Era un tecnico abilissimo, specialmente in materia ferroviaria e idraulica. Prese parte ai lavori importantissimi fra i quali quelli per gli acquedotti del Serino e di Padova e alla costruzione di varie linee ferroviarie. Fu consigliere comunale e fece parte di numerevoli amministrazioni sempre con onore. Era anche scirttore simpatico e preciso, e questa stessa *Gazzetta* accolse più volte articoli suoi di indole tecnica.

Alla famiglia le nostre condoglianze profonde.

Elena Loro-Alessio

PADOVA, 18 — Un altro lutto. E' morta stanotte la signora Elena Loro-Alessio, donna di belle e nobili virtù.

Al marito prof. Giovanni Alessio e ai figli le nostre condoglianze.

RIVISTE E GIORNALI

IL PRIMO ROMANZO DI A. G. BARRILI.

Ora che Genova ha rese solenni onoranze al celebre romanziere, riescirà molto interessante conoscere il motivo che indusse il Barrili a darsi alla letteratura.

Lo riferisce la *Gazzetta di Torino* in un brillante articolo riassunto dalla Rivista di Roma.

Anton Giulio Barrili nel 1865 era direttore del *Movimento*. La sera del 22 novembre egli si trovava in un palco del Carlo Felice in mezzo ad un gruppo di belle signore, lettrici assidue del suo giornale ed in special modo dei suoi articoli. La conversazione s'imperniava appunto sulla letteratura allorchè una signora disse:

— Voi Barrili ci dovete scrivere un romanzo.

— Un romanzo io?

— Sì per noi e sul vostro giornale, così tutti i giorni si leggerebbe la vostra appendice.

Barrili non seppe negare ed anzi le signore incalzando, vollero che il romanzo cominciasse il giorno successivo.

Una signora diede il titolo: Santa Cecilia, titolo buttato là a caso e suggerito dalla santa che ricorreva in quel giorno. Vedendosi tanto pressato, il Barrili promise ed infatti il giorno dopo appariva sul *Movimento* la prima puntata di «Santa Cecilia».

Il romanzo ebbe un esito clamoroso ed universale, e fu il primo di quella numerosa schiera di libri pieni di vita e di sentimenti di brio e di acute analisi che la letteratura nostra deve al Barrili.

POVERI GIORNALISTI!

E' doloroso constatarlo, ma è purtroppo la cruda verità. I giornalisti hanno suscitato sempre una rabbia fenomenale. E' da credere che questa sia nata contemporaneamente al primo giornale.

I giornalisti, come asserisce la *Curiosità*, sono come le belle donne al cospetto delle loro congeneri di sesso, meno belle o addirittura brutte: suscitano molte ammirazioni ma anche moltissimi odii. E perchè tanta persecuzione? La ragione più plausibile va ricercata nell'invidia o in un rancore personale. Ecco intanto come ci definisce Voltaire: «I giornalisti sono la peste della letteratura!»

Poteva almeno limitare la definizione a l'*Année littéraire* che lo attaccava sempre con furore.

Cesare Cantù, anche questo per motivi speciali era ancora più violento: «Sono persone che, non essendo buone a nulla, impugnano la penna come un brigante il coltello e, dietro il mantello del gerente responsabile, assalgono il galantuomo, il ricco od il rivale». Troppa grazia!

Nel 1809 si rappresentò l'Ajace del Foscolo al teatro della Scala di Milano. La tragedia cadde fra le risate omeriche del pubblico in causa d'una parola che si prestava ad un comico doppio senso. Naturalmente il giorno dopo tutti i giornali riportavano il fiasco solenne; non l'avessero mai fatto! Il Foscolo scrisse immediatamente questo feroce epigramma a perenne infamia della nostra classe.

«Per fame ti vitupera e ti loda;
Per fame ardisce e trema, liscia e morde:
Fame gli insegna a far bella ogni froda.
Ma ben più d'oro che di pane ingorde
Le fauci; e spesso apparve alla mia vista
Con monete d'umano sangue lorde.
Questo animal si chiama il *giornalista*.»

Anche l'Alfieri deve aver avuto secrete ire da sfogare perchè volle lasciare lui pure la sua goccia di veleno con un epigramma pungentissimo:

Dare e tôr quel che non s'ha
E' una nuova abilità
Chi dà fama?
I giornalisti.
Chi diffama?
I giornalisti.
Chi s'infama?
I giornalisti.
Ma chi sfama
I giornalisti?
Gli oziosi, ignoranti, avidi e tristi!

E dopo questo nuovo saggio di cortesia fraterna è meglio mettere punto fermo.

LO SCHAH DI PERSIA E IL TELEFONO.

Mouzzafer-ed-Diu, il defunto sovrano di Persia aveva una straordinaria simpatia per le novità scientifiche. A tale proposito, gli *Annales politiques et litteraires* riferiscono un curioso aneddoto.

Allorchè Mouzzater-ed-Diu si recò in Francia per la prima volta, aveva già sentito parlare del telefono, e tale meravigliosa invenzione lo aveva fatto pensare parecchio poichè mai aveva potuto esperimentarla personalmente.

Volle il caso che si recasse a Contrexeville e quivi vedesse per la prima volta un apparecchio telefonico. Vederlo e volerlo adoperare fu tutt'uno.

Fattolo entrare nella cabina, egli prese l'elenco degli abbonati e scelse un nome a caso; era un abitante di Mirecourt al quale capitò l'inatteso onore.

Lo Schah suonò il campanello emettendo il sacramentale: Pronti.

— Pronti — rispose l'altro.

— Che tempo fa costà? — chiese il sovrano.

— Come — rispose l'interrogato — mi scomodate per farmi simili domande? Siete qualche buffone che volete prendervi giuoco di me?

— Signore, io sono lo Sahah di Persia!

La risposta anzichè calmare l'interpellato, lo convinse ancora di più d'essere la vittima di un buontempone.

— Ah si? Siete lo Schah?

— Sissignore.

— Ebbene, allora, andate all'inferno.

E senza aggiungere altro, tolse la comunicazione.

Lo Scià fu entusiasmato dal successo imprevisto!

LA PIETRA FLESSIBILE.

Si conoscevano le pietre fosforescenti, le pietre dotate di doppia rifrazione, ma lo ultimo meraviglioso prodotto della mineralogia è apparso in questi giorni.

Narra la *Petite Rêvue* che al segretariato del dipartimento della guerra degli Stati Uniti, a Washington, è stata deposta una strana curiosità geologica.

Essa consiste in una pietra di circa 33 centimetri di lunghezza sopra 6 centimetri di larghezza e avente lo spessore di mezzo centimetro. Tale pietra ha la straordinaria proprietà di essere flessibile come il caoutchouc.

Scientificamente venne battezzata «itacolumite» ma parrebbe trattarsi di un grès elastico. Esiste una cava di tali pietre nel Nevada meridionale, poco lontano dalla vallata detta della morte «Dead Valley».

Anche la California ne è ricca come pure lo stato di Georgia ed alcune località dell'America settentrionale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	57,83	58,91	59,94
Termom. cent. al Nord	6,6	2 4	8,2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . . .	91	89	75
Direzione del vento . .	SW	NE	S
Stato dell'atmosfera . .	0	2	7
Acqua caduta in mm. . .	00.0	00.0	00,0

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 0.4 — Marea: 1.a alta 3.36; 2.a alta 15.58 — 1.a bassa 9.47; 2.a bassa 22.10.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.0, minima 8.8 — Torino 0.0, —1.7 — Milano 8.2, —1.4 — Brescia 5.0, —4.0 — Venezia 9.0, 0.4 — Ancona 7.6, 1.5 — Livorno 14.6, 2.5 — Firenze 12.5, —1.0 — Roma 14.1, 3.0 — Bari 9.0, 3.4 — Napoli 12.7, 5.0 — Palermo 14.3, 4.6 — Messina 13.4, 9.9 — Cagliari 15.0, 5.8.

Pietroburgo —10.6 — Odessa —8.8 — Amburgo 0.2 — Vienna 4.2 — Trieste 2.8 — Madrid —1.8 — Alessandria 10.8 — Parigi 4.6 — Nizza 8.0 — Ginevra 1.6 — Costantinopoli 3.2 — Malta 10.2 — Tunisi 9.0.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
19 Febbraio: S. Corrado.
20 febbraio: S. Zenobio f.
Il sole leva alle 7.8; Tramonta alle 17.42.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'inutile tentativo del 17 corrente

Si direbbe che noi leggiamo le bozze di stampa dell'*Adriatico*: perchè appunto su quella carta c'era ieri tutto quello che avevamo previsto. Anzitutto il malumore di Feder contro Musatti, il quale dopo avergli pervertito il comizio da anticlericale puro in socialista impuro, disse *poco esattamente* certe cose e continuò poi a *fare propaganda socialista tanto sconclusionata quanto innocua*. Parole amare queste, che l'*Adriatico* caccia sbadatamente nella cronaca della dimostrazionissima; mentre poi nel commento invoca il fascio popolare, ossia quella famosa unione contro il secolare nemico, ch'esso *Adriatico* predica ogni volta che una legnata elettorale lo addolora ma non lo stupisce.

Come si fa a venir all'Unione se si comincia coll'arrabbiarsi per le inesattezze e le sconclusionatezze dell'alleando Musatti? — *Come faccio a ammazzarlo se 'l sta minga fermo?*

Bisogna aver pazienza se si vuole l'unione contro il secolare nemico.

Gran guastamestieri quell'Elia, e incontentabile! Feder gli aveva pur dato anche il contentino antimonarchico con la tiratella fina sul ribollente sangue di San Gennaro; tanto che l'*Adriatico* assicura fra parentesi che fu applauditissima dal pubblico, il quale «afferrò l'allusione», perchè Feder aveva strizzato l'occhio al pubblico, come a dire: L'ha capito il doppio senso?

Ad Elia non bastò neppure quella, e l'ingrato sbofonchiò insolenze contro l'anticlericalismo borghese, che gli aveva fatte pur tante cortesie.

Sicchè vedrete che neppure stavolta si combinerà l'affare dell'Unione e che l'*Adriatico*, malgrado l'imponente manifestazione del 17, continuerà ad addolorarsi senza stupirsi.

Le manifestazioni proletarie spontanee
(Alla Manifattura Tabacchi)

G. R. ci scrive:

Alla buona, come so, lasciatemi un poco dire i miei lagni:

Oltre alla quota per la *Federazione* non passa giorno che non vi sieno occasioni per chiedere nuovi quattrini. Motivi non ne mancano: *Giornaletto*, viaggetti di piacere, regalucci, famiglie bisognose (??) ecc. Il tutto vien chiesto dal politicantismo in gonnella con una prepotenza degna di questurinesco encomio. Alla più piccola obiezione giù una sequela d'insulti e minacce da parte delle vergini rosse contro l'incosciente che ardisce negare i quattrini (fortuna che gl'incoscienti sono molti).

Chi dubita di questo si rechi al sabato nella fondamenta vicino al sottoportico e vedrà quali mezzi sono posti in opera per far denari. Un noto *masteghela* (come li chiamiamo noi) una volta parlava sempre di controlli e di sperperi; ma adesso non mormora più per le frequenti sortite a.... diporto, verso i vinelli delle Castelli. A proposito Quando il resoconto finanziario della giterella romana?

In morte di Giosue Carducci
Le scolaresche

Ieri, alle ore 14, mentre in Bologna si celebravano i funerali di Giosue Carducci, nell'Aula Magna del Marco Foscarini ebbe luogo una solenne commemorazione del Grande Poeta civile.

Assistevano il Preside del Liceo-Ginnasio, tutti i professori, il Rettore del Convitto, tutti gli istitutori e gli alunni esterni ed interni con bandiere abbrunate.

Il prof. Angelo Tomaselli parlò di Giosue Carducci, che fu suo maestro, con grande commozione e vivo entusiasmo di poeta. Rappresentandosi alla fantasia la funebre cerimonia che in quell'ora si svolgeva in Bologna, fra il lutto d'Italia, ne prese occasione a delineare a larghi tratti la fisonomia intellettuale e morale del Grande scomparso, e s'indugiò specialmente richiamando alcuni momenti delle più sublimi creazioni a mostrarne ai giovani la efficacia patriottica e civile.

E' impossibile riassumere il discorso fatto di ricordi, di impressioni e di affetti.

L'uditorio vibrò di partriottico entusiasmo e di commozione profonda, espressi con un lungo applauso.

*** Pure ieri nella sala della Regia Scuola tecnica «Livio Sanudo», presenti i professori e l'intera scolaresca, che conta circa 300 alunni, ebbe luogo la commemorazione in onore del grande Poeta. Il Direttore D.r Ciriello presentò, con applaudite parole, l'oratore prof. A. Romanin, il quale con molta chiarezza ed efficacia sintetizzò la vita e le opere di Colui del quale oggi l'Italia tutta piange la perdita.

Il conferenziere ebbe ripetuti applausi.

*** Al *Paolo Sarpi* il Prof. Carlo Magno commemorò il Poeta.

Anche in tutte le altre scuole secondarie si tennero commemorazioni.

*** Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti hanno inviato alla famiglia Carducci il seguente dispaccio:

«Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, in questo momento di universale dolore, si inchinano riverenti davanti al grande Estinto che fu Vate e Maestro nell'arte e nella vita».

Al Circolo Monarchico di S. Polo

Numerosi soci iersera convennero nella sede di questo Circolo fiorente per l'assemblea generale. Presiedeva lo studente Antonio Vianello, il quale rivolto con nobili parole il pensiero al Poeta della terza Italia, lesse una forbita relazione dell'operato del Circolo dall'ultima assemblea tenuta prima dell'inaugurazione del vessillo sociale. Si svolse quindi un importantissimo ordine del giorno, e furono approvate delle riforme allo statuto sociale. Il Presidente quindi comunica ai soci un cortese biglietto del N. H. Carlo Bon, il quale ai valorosi e simpatici amici di San Polo volle offrire anche un suo ritratto. Infine dopo brevi parole del Presidente nell'intento d'incitare i soci ad una più attiva propaganda fra il grido di Viva il Re viva Savoia fu sciolta l'assemblea, che rivelò un novello spirito di combattività per questo energico sodalizio di sestiere.

Regia Scuola Superiore di Commercio

La Direzione ci comunica:

Nel recente concorso aperto a Roma per alcuni posti nella carriera consolare, il D.r Carlo Raguzzi, unico di questa Scuola che partecipasse alla gara, riuscì *quinto* dei dieci idonei assunti in servizio.

La Direzione è lieta di darne l'annunzio.

*** La Direzione della Scuola ha pregato il concittadino prof. Leone Bolaffio dell'Università di Bologna di rappresentarla ai funerali Carducci.

Il Consiglio provinciale

si riunirà oggi alle 13 per procedere, fra altro, all'elezione del Presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del compianto comm. Penzo.

Il disservizio telefonico

Da qualche tempo il servizio telefonico è diventato, anzi è ridiventato impossibile; i lagni del pubblico sono continui; le ragioni sono quelle che tutti sanno; le cause continuano ad essere ignorate. E' insufficienza di personale? E' insufficienza dell'ufficio centrale, di fronte allo sviluppo della rete? E' l'una cosa e l'altra?

Fatto sta che c'è da impazzire. Si va al telefono e si suona per avere una comunicazione; si gira centinaia di volte la manovella, ma nessuno risponde. Quando si sta per scoppiare arriva dalla centrale un calmissimo *pronti*, che pare una beffa. Si dà il numero e spesso ne vien dato un altro. In questo caso se non si vuole finirla con una esistenza divenuta insopportabile bisogna rinunciare; perchè se si continua risponde il numero sbagliato o non risponde più nessuno. Se si vuol protestare all'Ufficio reclami, questo è normalmente impedito.

In questo modo al telefono moltissimi ogni giorno perdono la salute e un quarto d'ora, e anche venti minuti.

Non diciamo delle interruzioni durante la conversazione se si riesce ad averla, e come sia impossibile, finita una conversazione averne un'altra.

Sono piacevolezze troppo note a tutti coloro che hanno la *comodità* del telefono in casa.

Citiamo intanto un caso solo, avvenuto nelle famigerate cabine telefoniche della posta di Rialto.

Un signore va l'altra sera alle ore 7 (non è l'ora del grande lavoro) alla cabina di Rialto per avere una comunicazione per città. L'unica cabina adibita a questo servizio è occupata da uno che parla con Mira. Tutto finisce a questo mondo ed anche la conversazione con Mira finisce; e allora il fattorino va all'apparecchio per levare la comunicazione e domandare la nuova. Ebbene: per questa operazione sono occorsi *tredici minuti*, perchè al fattorino non arrivavano risposte ed accidenti che dalla Mira; cosicchè per sino lui (quel fattorino ch'è la flemma fatta persona, e perciò ebbe quel posto) aveva perduta la pazienza.

Domandiamo s'è possibile continuare con questi sistemi. Ed è possibile che rimanga ancora al servizio delle comunicazioni per città una cabina che serve anche per Mira e Treviso?

Noi domandiamo semplicemente alla Direzione dei telefoni se riconosce questi..... difettucci e che cosa intende di fare.

Gravissima disgrazia a bordo

avvenne ieri sul «Bisagno» della Navigazione Generale Italiana, ormeggiato dinanzi ai Magazzini Generali.

Circa le tre, un marinaio, certo Lonostro Giuseppe di 45 anni, da Messina, nell'aprire un boccaporto, non si sa per che causa, precipitò nella stiva vuota e profonda otto metri. Rimase esanime. Nessuno s'accorse subito della disgrazia. Pochi minuti dopo il *pannese* passando in stiva vedeva il corpo inanimato del marinaio e saliva precipitosamente a chiamare il nostromo. Tutti e due risalivano poco dopo portando il Lonostro. Fu mandata a chiamare immediatamente la Croce Azzurra che accorse e trasportò il marinaio con una barella all'Ospitale Militare di Santa Chiara. Durante il tragitto però il disgraziato moriva.

Il medico di guardia riscontrò sul disgraziato, oltre a contusioni multiple, la frattura della base del cranio e la commozione cerebrale.

Con la stessa barca il cadavere del Lonostro veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Letture

L'on. Tancredi Galimberti all'Università Popolare

Discretamente affollata, iersera la sala della Fenice per la lettura dell'on. Tancredi Galimberti sulla «Poesia della montagna.»

Il conferenziere cominciò con un commovente saluto a Carducci, sintetizzando in brevi tratti l'opera poderosa di Lui, dicendo alcuni brani delle migliori poesie, ed affermando che potrebbe oggi farne un degno elogio solamente Garibaldi colle parole dell'ode a Caprera.

Un caloroso applauso accolse le parole dell'onorevole di Cuneo.

Entrato quindi nel tema della conferenza lo svolse ampiamente, dividendo la poesia della montagna in fantastica, superstiziosa e scientifica. Dapprima le vette dei monti, sedi degli Dei, colla mitologia, colla leggenda, colla Bibbia, col cristianesimo; poi le rocche, i castelli, i manieri, sulle alte cime, coi signorotti imperanti dall'alto sulle plebi paurose ed ignoranti; poi le crociate, il passaggio dei vescovi e dei papi, e i pellegrini salmodianti, e la discesa della libertà e una folla di imagini, di raffronti, di nomi, di ricordi.

L'on. Galimberti trova modo di unire insieme Dante con tutte le montagne della Comedia, Leonardo da Vinci e Petrarca, poeticissimo alpinista il quale non avrebbe mai pensato che, sulla Riva degli Schiavoni dinanzi alla casa ove egli abitò, ed ora ridotta a Caserma, si sarebbero fermati i soldati dell'Italia unita, discendenti o dalle cime delle Alpi piemontesi o da quelle dei dirupi di Calabria.

Si ferma poi a parlare degli scrittori e degli artisti che trassero inspirazioni dalla montagna facendo correre rapidamente davanti gli occhi Schiller, Rossini, Goethe, Byron, Voltaire, Rousseau, Vitor Ugo, Carducci, Gauthier, De Amicis, Segantini e Vitalini ed altri pittori, magnificandone le concezioni poetiche o pittoriche. Quindi una nota lepida sulle caricature dell'alpinismo: e sul perchè dei titoli di altezza, eminenza, altezza serenissima ecc. paragonati appunto alle graduali cime delle montagne. Poi ancora la nota patriottica colla predilezione sempre dimostrata da Casa Savoja per l'alpinismo, a cominciar da Carlo Emanuele III fino a Re Vittorio che ancor fanciullo varcava la montagna, e al Duca degli Abruzzi che piantò sul Ruvenzori il tricolore donato da Margherita, al grido di Viva l'Italia.

Questo accenno suscita una entusiastica ovazione; dopo di che l'on. Galimberti chiude la lettura col ricordo personale di un suo compagno d'arme suicidatosi per amore sul monte Argentera facendo una toccante descrizione del triste episodio ed evocando la pallida figura dell'ardente giovane, giacente fra le nevi, dinanzi alla immensa linea delle Alpi Marittime sperdentesi sull'orizzonte.

La conferenza, detta in vari punti con molta foga oratoria, fu alla fine coronata da generali battimani, e con molte congratulazioni all'oratore.

Questa sera il prof. Pietro Paoletti terrà la seconda lezione sullo stile nell'architettura e scultura veneziana (con proiezioni).

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, avrà luogo la IV. conferenza di beneficenza, nella quale l'ing. cav. Enrico Maggioni, socio residente dell'Istituto, svolgerà il tema: *Femminismo e rispetto alla donna.* — Biglietto d'ingresso lire una.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 18

Il capitano di corvetta Arcangeli è autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio. — L'imbarco del capitano macchinista Afrca sulla «Varese» disposto precedentemente, è prorogato al 15 marzo pross. venturo. — Colla data 26 c. il cap. medico Palletti imbarchi sulla «Varese» in sostituzione del pari grado Salvadori Fasciarella che rientra al proprio dipartimento. — Colla data 17 corr. il cap. medico Migliore è sbarcato a Napoli dal pir. «Repubblica». — Il capitano medico Licopoli imbarchi a Genova il 21 c. sul pir. «Rio de Amazonas» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Valle imbarchi a Genova il 20 corrente sul pir. «Florida» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio — La betta n. 5 è giunta a Spezia.

Musica in Piazza.

Programma musicale che verrà eseguito in Piazza S. Marco quest'oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla Banda dell'80.mo regg. Fanteria:

1. Marcia militare, Franci — 2. Poema sinfonico, «Illusione del sogno», Gaudio — 3. Fantasia, «Carmen», Bizet — 4. Marche Tongroise, «La Dannazione di Faust», Berlioz — 5. Operetta inglese, «La Geisha», Jones.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri è convocato in assemblea per domenica 24 febbraio, alle ore 14, alla sede del Collegio (Sale superiori Restaurant Bauer Via XXII Marzo) per discutere importante ordine del giorno.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Lago, i signori: L. S., Paleri Antonio, Pietro Ticcò, Emilio Locatelli, Panichi Angelo, offrono 2 lire per ciascuno al Pane Quotidiano.

*** A nostro mezzo: in memoria della signora Giulia Politi ved. Putelli il signor professor Pier Liberale Rambaldi offre lire 20 alla Colonia Alpina.

*** La bambina Enrichetta M. ha festeggiato il suo natalizio con l'offerta di L. 5 al Pane Quotidiano.

*** Un'anonimo che si firma F. F. inviò la somma di L. 100 al Pane Quotidiano, accompagnando la somma con un cortese biglietto che diceva voler egli con quella offerta onorare «la memoria benedetta di una brava donna esemplare spentasi con infinito cordoglio dei suoi cari».

Il generoso anonimo non poteva in miglior modo onorare la povera morta. La commissione vivamente ringrazia.

*** La Presidenza della Croce Azzurra ringrazia vivamente i signori Tomadelli Giovanni, Mandinich Antonio, Calzavara Vittorio, Zannini Giuseppe, Vaerini Giovanni, Fiorelli Jean, Miani Giulio, Ciano avv. Antonio, Fontana Angelo, Di Prampero Cecilio, Bertoletti Pietro, Jenna Achille, Cocco Giovanni e Brovedani Colonnello Giuseppe, che ad onorare la memoria del cav. avvocato Giuseppe Zanoni offersero all'istituzione lire quarantadue.

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco vivamente ringrazia il sig. Filippo Fantoni, che, con vero intuito di carità, volle onorare la memoria della compianta consorte Teresina Fantoni, colla generosa offerta di L. 100 per due letti da intestarsi al nome della defunta signora.

Stato Civile

17 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Totale 11.

Matrimoni: Davide Francesco, meccanico, con Busatto Giacoma, casal., celibi — Polacco Giulio, imp. di Banca, con Polacco Rita, agiata e professoressa, celibi.

Decessi: Biasin Carlotta, di anni 74, nubile, casal., di Venezia — Cardazzo Camorzo Vincenza, 62, ved., casal., di Venezia — Orfano Gurzon Emilia, 43, coniug., contadina, di Cona — Polo Annita, 23, nub., casal., di Cavazuccherina — Bortolotto Bianca, 14, studente, di S. Donà di Piave — Salviati Umberto, 7, di Venezia.

Dalle Provincie Venete

Due nuove industrie

Ritorno adesso da Zerman, presso Mogliano Veneto. Vi passai piacevolmente mezza giornata visitando i due stabilimenti industriali del comm. Braida.

Quali? La domanda è naturale, perocchè per quel modesto riserbo del comm. Braida che parla poco ed opera molto, pochissimi sanno che colà funzionano due nuove industrie, quella dei cartoni ondulati e quella dei colori ad olio e presto vi funzionerà una terza, quella cioè dei laterizi con fornace Hoffmann.

Il comm. Braida affidò la gestione di queste imprese a suo figlio Nicola. Era l'uomo che vi voleva. E' un simpaticissimo giovane d'idee moderne, parla le principali lingue europee — visitò parecchi stabilimenti prestandovi in qualcuno l'opera sua. Acquistò così un prezioso corredo di cognizioni ch'egli sa incorniciare col più bel garbo de' modi. Egli è un innamorato delle sue industrie; per cui non gli mancherà tenacia per farle sempre più progredire. In ciò sta il secreto di codeste speculazioni.

Il giovane Braida mi fu guida gentile nella visita delle sue officine.

Come è interessante la confezionatura di que' cartoni! Una macchina colorisce la carta a svariate tinte e disegni con istantaneo asciugamento. Sopra un'altra macchina vengono collocati 4 enormi rotoli di carta i cui fogli si svolgono con movimento sincrono e contemporaneamente s'incollano sovrapponendosene due con quelle scannellature che formano il famoso cartone ondulato leggiero, solido ed elegante. Esso ha una larga applicazione commerciale. Serve per scatole, pacchi, recipienti d'imballaggio. Costa poco, pesa pochissimo e difende gli oggetti fragili dagli urti.

Altre macchine tagliano i cartoni per formarne scatole, cassette, involucri per bottiglie, boccette di campione ecc. I fiori, i vestiti, le uova, si spediscono in scatole così confezionate, con notevole risparmio anche nella spesa del trasporto e con la sicurezza che la merce giunga intatta a destinazione.

La Manifattura Tabacchi deliberò adesso di sostituire queste scatole a quelle di legno per sigari.

Questo cartone è ancora poco conosciuto in Italia, ma non tarderà ad avere una larghissima diffusione come in America.

Viceversa in Italia, paese dell'arte, si consumano molti colori fabbricati tutti all'estero. Il sig. Plancich da molti anni andava facendo studi ed esperimenti per ottenere tali prodotti anche in Italia. Egli adottò il motto della Accademia del Cimento «provando e riprovando» e vi riuscì.

Il comm. Braida ebbe la felicissima idea di proporgli la direzione tecnica di uno stabilimento ch'egli avrebbe innalzato per tale produzione. Il Plancich accettò e ne è ben contento. Lo stabilimento ormai funziona.

Il giovane Braida si appassionò anche a questa industria altrettanto geniale, della quale volle conoscere ogni secreto.

Nulla fu ommesso per poter gareggiare con le principali case francesi e tedesche.

Il comm. Braida oltre l'utile delle sue coraggiose iniziative, avrà così la gran soddisfazione insieme ai valenti suoi collaboratori il figlio Nicola ed il sig. Plancich, di aver arricchito il lavoro nazionale di altre due industrie. Come mai il comm. Braida possa accudire in modo così efficace e prezioso ai molteplici suoi uffici, è cosa che tutti ammirano e gl'invidiano!

gc.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 18:

Per Goldoni — Per rendere omaggio alla memoria del Grande commediografo, il 25 corrente al teatro Sociale, a cura dei nostri filodrammatici, saranno rappresentati *I quattro rusteghi*, ai quali precederà una commemorazione tenuta da uno dei soci. A tempo debito vi trascriverò il programma.

BURANO — Ci scrivono 18:

Per Giosue Carducci — Oggi alle ore 14 nelle rispettive aule il Direttore Didattico sig. Bertazzoni e la maestra Fabrizio tennero ai propri alunni delle scuole brevi parole commemorative sul grande Poeta e Maestro Giosue Carducci.

DOLO — Ci scrivono 18:

Echi del comizio pro Francia. — Poche parole a titolo di cronaca: il prof. Bordiga, all'ultimo momento, ha pensato bene di restarsene a casa *per motivi personali*; senza dubbio il professore non può dimenticare i promessi *trecento* voti di maggioranza, risoltisi poi meschinamente in *cinquecento* di minoranza nelle ultime elezioni provinciali. Al comizio però venne sostituito dal m.o Gustavo Frasio, che ha fatto un po' di commemorazione al Frate da Nola, mentre il principale oratore ingegner Piccoli se l'è cavata con un discorso di propaganda socialista, il quale ha servito se non altro con le sue tirate contro i conservatori, a svisare l'intendimento della dimostrazione. Curioso poi e sintomatico il fatto che il delegato di servizio, il quale *non si è commosso alle tirate contro la Monarchia Regnante ed il Duca d'Aosta*, ha rabbrividito ad una violenta apostrofe diretta allo Czar, interrompendo l'oratore. E per la cronaca non c'è altro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Il Sociale verrà affittato per tre anni? — Domani sera alle 8.30 i palchettisti del Teatro Sociale si raduneranno in assemblea generale straordinaria. Verranno presi dei provvedimenti circa il prestito di lire 20 mila da contrarsi fra i soci. Tosto verrà presa in esame una domanda avanzata da un impresario milanese per la concessione triennale del teatro.

Sappiamo che l'impresario milanese ha garantito, qualora venga concesso il teatro, di dare cento spettacoli all'anno fra drammatici e lirici.

La proposta merita d'essere presa in considerazione. E' quindi sperabile che i palchettisti facciano buon viso alla stessa se vogliono avere qualche ottimo spettacolo al nostro teatro, fra poco, sempre che si tratti di una proposta seria.

Furti in una fabbrica di birra. — Da vario tempo il proprietario della fabbrica di birra Miana, situata al Parco, constatava che nel deposito delle bottiglie di birra ve ne erano spesso di vuote.

In questi giorni il maestro birraio, un tedesco autentico, verificò che nella sua stanza era stata forzata la serratura della porta e che da un cassetto del tavolino gli erano stati involati 15 franchi ed alcuni oggetti.

Oggi, poco dopo mezzodì, il buon uomo finse di abbandonare la fabbrica, ritornando poco dopo nella sua stanza, ove trovò coricati sul suo letto e che fumavano pacificamente la pipa, due giovanetti addetti alla fabbrica stessa; erano brilli.

Stretti dalle domande, confessarono di essere gli autori dei furti del denaro, degli oggetti e si dichiararono altresì colpevoli di aver traccannata la birra che stava nelle bottiglie dianzi accennate. I due giovanetti ne accusarono altri due come loro complici.

Venne tosto sporta denunzia, ed i ragazzi vennero stasera condotti in questura ed interrogati. Sono tutti dagli anni 11 ai 14.

Croce Rossa. — Alle 14.30 di giovedì pr. avrà luogo la assemblea generale del locale Sottocomitato di sezione della Croce Rossa.

Passano gli alpini. — Con treno speciale è giunto da Padova il battaglione «Cadore» del 7.o regg. alpini, comandato dal maggiore cav. Arrighi.

I soldati ripartiranno domattina per eseguire le solite escursioni fra Calalzo e Piano dei Buoi.

Sullo sfratto delle monache di S. Gervasio — Abbiamo riferita la voce del probabile sfratto delle monache dal secolare convento di S. Gervasio. Per ulteriori informazioni assunte sappiamo questo:

Quando la Regina Madre — dopo la tragica morte del compianto Re Umberto — si recò a Misurina, venne visitata dal nostro Vescovo Mons. Cherubin.

Questi, per incarico delle religiose — allora erano nove — del convento di San Gervasio, disse all'Augusta Donna che esse desideravano di terminare tutte la loro vita nel cenobio, ed all'uopo presentò una supplica — con preghiera di raccomandazione — da trasmettere al ministro Gianturco.

La Regina accolse la supplica, promettendo al Vescovo che si sarebbe interessata affinchè i desideri delle monache fossero esauditi.

Poco dopo infatti la supplica veniva presentata al Ministro Gianturco che, prese informazioni sul convento, in primo luogo assicurava che nessun timore doveano avere le religiose d'essere mandate via dal convento e soggiungeva che prima d'essere sfrattate occorreva che fossero restate sole «cinque» religiose. E continuava allora il Ministro dicendo che anche se ciò si fosse avverato, avrebbe tenuto conto delle raccomandazioni delle quali s'era fatta interprete la Regina Madre e che avrebbe di conseguenza provveduto affinchè invece del convento di S. Gervasio fosse stato soppresso qualche altro dello stesso ordine, mandando a S. Gervasio le monache del convento che eventualmente sarebbe stato fatto abbandonare.

Ma si potrà far questo? Ne dubitiamo.

Prescindendo da ciò, in seguito sempre alle voci da noi raccolte su quanto affermò il ministro di allora Gianturco sulla presenza di almeno sei monache perchè non venga dato lo sfratto, risulta chiaro che lo sfratto stesso per il momento non potrà avvenire.

Ma è d'uopo pensare che ciò potrà accadere in seguito, non ostante le promesse fatte dal ministro alla Regina.

Le religiose che ora convivono nel cenobio di S. Gervasio intendono riscattarlo, facendo assegnamento su certo lascito, che, crediamo ammonti a 70 od 80 mila lire.

Ma qui torna opportuno ricordare che siccome il monastero di S. Gervasio non è un ente riconosciuto legalmente, non verrà per legge concesso allo stesso di usufruire del beneficio della eredità.

Così stanno le cose e — ripetiamo, sempre stando alle riferiteci dichiarazioni del ministro Gianturco — per ora il convento di S. Gervasio continuerà ad alloggiare le monache, ma secondo noi è probabilissimo che alla morte di altra religiosa esso venga irremissibilmente espropriato dall'amministrazione della provincia in base a certo decreto firmato nell'anno 1866.

A rettifica

Riceviamo e pubblichiamo:

«Spett. Redazione. — Leggo nella vostra «Gazzetta» N. 45 del 15 corr. in Cronaca di Belluno, che io fui a malmenare, percuotere e insolentire con parole triviali l'egregio sig. Sindaco Piccolotto Gioacchino di Lentiai.

«Desidero sia rettificato il mio nome, col segnare il vero, in Bortolomeo Comel fu Pietro e non Giacomo come avete stampato ecc.

«Firm.: Dev. Comel Giacomo fu Pietro»

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

Il nuovo professore di Chimica generale — Il giorno di giovedì 21 corr., alle ore 16, nell'Aula *B* dell'Università il prof. Giuseppe Bruni terrà la sua prelezione al corso di Chimica generale parlando dei «Problemi e metodi della Chimica inorganica»

Le lezioni seguiranno poi nell'aula dell'Istituto di Chimica generale nei giorni ed ore indicati nell'apposito manifesto affisso all'Università.

Un manifesto ai coscritti — A cura dell'associazione monarchica Vittorio Emanuele III, venne oggi diramato un nobile manifesto ai coscritti della classe 1887, incitandoli al compimento del loro dovere e a non prestar fede alla propaganda antipatriotica del partito socialista. Il manifesto termina così:

«Fratelli Coscritti! — La Nazione vi guarda fiduciosa: come nelle sue grandi iatture così in ogni evento essa riposa in voi: a quelli che vi faranno violenza perchè diventiate traditori della vostra stessa Madre rispondete un grido solo: Viva l'Italia!»

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 18:

In morte del Poeta — Dagli edifici pubblici e privati è stata esposta anche oggi la bandiera abbrunata.

In tutte le scuole della città è stato oggi commemorato il Poeta. Gli alunni hanno fatto vacanza. Nella gran sala della Scuola d'Arte e Mestieri alla presenza degli insegnanti e degli alunni del R. Ginnasio e delle Scuole Tecniche, l'egregio professor Edoardo Piva ha commemorato Giosue Carducci con un elevatissimo discorso pronunciato con vivissima commozione e fra la più grande attenzione.

Anche alle Scuole Elementari, Tecniche, Normali, ecc. è stato commemorato il Poeta. All'Istituto Tecnico ha parlato il prof. Ambrosi.

*** Nel trigesimo della morte del Maestro sarà fatta nell'Istituto una più solenne e degna commemorazione collo scoprimento di un busto, dello scultore Sanavio, offerto dal corpo insegnante e dalla scolaresca dell'Istituto stesso.

Alle solenni onoranze funebri resesi oggi a Bologna al Poeta d'Italia, hanno partecipato numerose persone di questa città, una rappresentanza del Comune e i rappresentanti i vari istituti educativi.

Numerosi telegrammi furono anche oggi spediti alla famiglia dell'Estinto da numerose autorità locali.

S. E. Mons. Vescovo è uscito oggi per la prima volta dopo la grave malattia che lo colpì. Mon. Polin si è recato in Duomo dove ha impartito ai fedeli la sua benedizione dinanzi ai chierici del Seminario e ai prelati della Cattedrale.

Un comizio anticlericale — I rappresentanti dei partiti repubblicano, socialista e radicale si sono riuniti l'altra sera in un locale della Camera di Commercio e hanno deliberato di indire quanto prima un comizio provinciale anticlericale.

Padiglione dei bambini — L'egregio sig. Mazzarotto ha offerto un progetto completo per il futuro Padiglione dei bambini poveri accompagnandolo con una nobilissima lettera nella quale dice che con la sua modesta offerta egli intende contribuire all'opera di carità nella speranza che essa abbia presto pieno e felice compimento.

Il bue grasso — Ieri sera come vi ho detto, ebbe luogo pubblicamente, nel cortile della Borsa, l'estrazione del «Bue grasso» fra gli acquirenti le apposite cartoline messe in vendita dal Comitato. La cartolina vincitrice è quella portante il N. 1 della serie H di cui però non si conosce finora il nome del fortunato possessore.

Conferenza — E' stata definitivamente fissata per domenica 24 la conferenza che doveva tenere ieri nella sala maggiore della nostra Accademia la prof. Brigida Rossi della R. Scuola Normale su la «Storia dell'Arte» (architettura). Quella di domenica è la prima di un ciclo di conferenze che l'egregia professoressa terrà ogni sabato negli stessi locali sul medesimo tema.

Il ricavato andrà a beneficio della Dante.

ADRIA — Ci scrivono 18:

Gli egregi maestri signori Angelo Tagliacollo e signora Luisa Soldà-Dalpasso, vennero dal Consiglio Provinciale Scolastico segnalati degni di speciale encomio e di plauso per l'opera intelligente e l'amore spiegato nella scuola. Agli ottimi insegnanti uniamo pure i nostri rallegramenti.

Teatro — Salvo casi impreveduti, la compagnia drammatica Alessio Gobbi darà a cominciare da giovedì 21 corr. un corso di rappresentazioni al nostro teatro Orfeo.

Il debutto si darà col «Padrone delle Ferriere».

Auguri di ottimi incassi.

Vicenza

Un sussidio al comune di Brendola

Roma, 18

Con odierno decreto reale su proposta del ministro Gianturco è stato concesso un sussidio al comune di Brendola (Vicenza) per riparare ai danni arrecati alle opere pubbliche comunali dalle piene del maggio 1905.

BASSANO — Ci scrivono 18:

La conferenza su la colonizzazione del Sud America del Conte dott. Giuseppe Roberti, illustrata da oltre 100 proiezioni luminose, ebbe luogo iersera nella sala del teatro Sociale.

Fra il numerosissimo concorso del nostro pubblico intelligente notammo molte signore. Il conferenziere esordì rievocando la nostra Venezia, quale fu la Serenissima Repubblica nella sua importanza marinaresca, nelle sue imprese in Oriente, continuò fra la più viva attenzione a parlare delle Colonie, dei nostri connazionali nell'America del Sud, della colonizzazione, quello che siamo, quello che potremmo essere: dimostrò la necessità imperiosa di migliorare l'imigrazione, invocò l'aiuto di tutti gli italiani in ispecie del Governo perchè vengano adotati quei provvedimenti non inferiori a quelli adottati dalle altre nazioni.

Il conferenziere, spesso interrotto dagli applausi, ebbe una sincera ovazione al termine della bella conferenza. Il ricavato andrà a beneficio del «Patronato Scolastico.»

Treviso

Commemorazione di Carducci

TREVISO — Ci scrivono 18:

Oggi nelle Scuole secondarie si commemorò in forma semplice, ma solenne, Giosue Carducci.

All'Istituto tecnico Riccati parlò il prof. Augusto Michieli; — al R. Ginnasio liceo Canova il prof. Augusto Serena; — ed alla R. Scuola tecnica Bianchetti il prof. Ettore Rigobon.

— Il Sindaco pubblicò un manifesto bacucchiano, e fece inalberare a mezz'asta la bandiera sulla torre e sugli edifici comunali.

Crisi municipale

Il deputato on. co. Vincenzo Bianchini ha oggi presentato per iscritto le sue dimissioni da assessore, motivandole dal contegno assunto dal Sindaco co. Felissent nella lotta elettorale politica del Collegio di S. Biagio di Callalta. Si annunciano altre dimissioni di assessori, sempre per le stesse ragioni.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera, 22, alle ore 20, per nominare un assessore effettivo, e trattare altri affari di ordinaria amministrazione.

La conferenza sull'Oriente, tenuta stasera al Circolo «Impiegati e professionisti» dal dott. Cerchiari di Padova, divertì moltissimo il numeroso pubblico di soci e signore. Ammirate le proiezioni dei quadri del pittore Fausto Zonaro, che colorirono con la parola elegante del conferenziere l'imaginoso ambiente del Bosforo.

La pianista co. Olga Zuccardi, allieva del m. Giulio Tirindelli, ottenne ieri il diploma al Civico Liceo musicale B. Marcello di Venezia. Congratulazioni alla brava signorina ed al suo maestro.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18;

Questa mattina all'aprirsi della udienza penale il Procuratore del Re cav. Dal Pian disse commosso sentite espressioni di rimpianto per la morte del Consigliere della Corte cav. uff. Zannoni.

L'on. Pagani-Cesa che sedeva al banco della difesa si associò con nobili parole ricordando le virtù dell'estinto, la sua imparzialità ed il carattere adamantino.

Il Presidente avv. Bonato in nome del Tribunale espresse tutto il cordoglio della magistratura giudicante.

ODERZO — Ci scrivono 18:

Casolare in fiamme — A Navolè di Gorgo si è sviluppato accidentalmente il fuoco in un casolare di proprietà del Co. Ruggero Revedin abitato dal colono Gottardi detto *Salot*. In men che non si dica andò distrutto completamente il fabbricato, tutte le masserizie e istrumenti agricoli e perirono quattro animali bovini; una mucca fu pure gravemente ustionata.

RESANA — Ci scrivono 18:

(P. Z.) *S. E. l'on. Di Broglio*, ristabilitosi in salute, è ripartito stamattina per Roma. Resana rinnova all'illustre suo figlio le sue felicitazioni ed i suoi auguri.

Il quaresimalista di questa chiesa arcipretale Rev. sac. Giovanni Pastega, Vicario Foraneo di Pieve di Castelfranco, tenne ieri il suo primo sermone. Al valente e simpatico oratore condegne soddisfazioni.

Nuovo parroco della frazione di San Marco è stato nominato il rev. sac. Emilio Fuvizzani. Tale nomina incontrò il favore generale di quei parrocchiani, che si apprestano a preparare liete accoglienze al novello loro pastore.

Continua in 5.a pagina

Udine

Grave ferimento

UDINE — Ci scrivono 18:

Il possidente Vidoni Daniele, d'anni 47, da Forgaria, residente a Varino, dove ha un esercizio d'osteria, dovendo far sradicare alcuni alberi in un campo di sua proprietà, incaricò della bisogna i fratelli Zanelli Antonio, d'anni 21, e Guido di anni 18. Questi si assunsero il lavoro, ma viceversa non lo compirono, per cui il Vidoni si rifiutò di pagarli. Da ciò sorse diverbio; ma il Vidoni non volle cedere. Allora i due Zanelli ripetutamente fecero delle scenaccie davanti al suo esercizio, scagliando anche dei sassi contro le finestre. Il Vidoni, perduta la pazienza, uscì per rabbonire i due violenti, ma questi gli si gettarono addosso inferendogli dei colpi di coltello. Alle grida del ferito, accorsero le sue figlie per soccorrerlo, mentre i Zanelli si ritiravano. Chiamato il medico locale, questo, visto lo stato grave del ferito, ne ordinò il trasporto a questo Ospitale, dove fu medicato dal dott. Bigai che riservò ogni giudizio essendo le ferite penetranti in cavità. I due Zanelli vennero arrestati.

In morte del Grande Poeta — Oltre agli annunciati telegrammi in morte del Grande Poeta l'accademia udinese, i professori del Liceo-Ginnasio, la direzione della Biblioteca, allievi dell'illustre estinto inviarono alla famiglia telegrammi di condoglianza.

Una splendida corona in bronzo e maiolica — omaggio di una società triestina — giunse qui jer sera diretta a Bologna, ma, a quanto affermasi, per eccessiva pedanteria di un funzionario fu trattenuta, e solo oggi col diretto delle 11.20 lasciata proseguire; percui non giungerà in tempo per figurare ai funerali.

Nelle scuole secondarie il Grande Poeta fu oggi commemorato dai professori Momigliano, Allan, Vitaliani ed altri.

Il trasporto del Distretto militare da Udine a Sacile venne ufficialmente confermato dal Ministero della Guerra a quel Sindaco. I lavori di adattamento dei locali, sospesi momentaneamente, vennero subito ripresi per adibirli ad uso degli uffici e del deposito di un reggimento.

La Commissione pellagrologica deliberò di concorrere con la somma di lire 1500 per la istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura nel Basso Friuli Orientale che comprende i Distretti di Palmanova, Latisana e Codroipo.

Chiusura di fabbrica — Causa la mancanza di carbone — dolorosa conseguenza del disservizio ferroviario — la fabbrica fiammiferi Coccolo venne provvisoriamente chiusa e 209 operai sono rimasti senza lavoro!

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Nel campo della scuola — Conformemente a precedente delibera intervennero ieri in questa sede Municipale i rappresentanti dei Comuni di Rivolto, Camino e Varmo. Mancarono tutti gli altri e nemmeno pervenne una loro adesione.

Dopo breve discussione e la lettura di uno schema di regolamento, tutti si impegnarono a sottoporre la proposta ai rispettivi consigli comunali, assicurando tutto il loro appoggio acchè venga attuata nel futuro anno scolastico una direzione didattica consorziale fra i detti Comuni.

Attendesi ora il deliberato delle rappresentanze, e se, come par quasi certo, la proposta verrà accettata, si avrà una istituzione utilissima pei Comuni, per la scuola e per i maestri.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 18	Genova 16	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 65	102,72		102 67
» » » fine	100	—.—	—.—		102 77
» 3 1/2 con.	100	101 75	101,75		101,77
» 3 0/0	100	72 00	71 50		—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	[illegible]	501.15		—.—
» Ferrovie Merid.	500	355 75	[illegible]		—.—
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]		—.—
Banca d'Italia	800	[illegible]	[illegible]		1311 00
Credito Italiano	500	641,00	640 50		641 00
Società Banc. it.	250	[illegible]	[illegible]		—.—
Banca comm. it.	500	938 00	929,00		[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	773 90		776 00
Ferr. Mediterranee	500	443,00	444,50		444 00
Società Veneta	80	221,00	221 50		
Navigaz. Generale	300	478,00	[illegible]		[illegible]
Lanificio Rossi	900	1707,00	1707 50		—.—
Cotonificio Cantoni	250	[illegible]	[illegible]		—.—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	256.00		—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	1587,00		1704
Edison	150	807 00	814 00		—.—
Raffineria Zucchero	200	379 00	381,00		—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		350
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		120
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		[illegible]

Borsa di Venezia 18 Febbraio

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 genna:	—.—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101 55
Azioni Banca Veneta	360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	930 —	
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104,—	
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1[illegible]80 —	
» Soc. Bagni del Lido	106,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,12 1/2	123,22 1/2	—.—	—.—	6
Francia	[illegible]	[illegible]			3
Belgio	[illegible]	[illegible]			4 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]			5
Svizzera	[illegible]	[illegible]			5
Vienna	[illegible]	[illegible]			4 1/2
Austr. Cor.	[illegible]	[illegible]			
Banc. aust.	[illegible]	[illegible]			

ROMA, 18 — Az. Banco di Roma 118.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1680.— Az. Omnibus 330.— Az. Gas 1346.— Az. Condotte di acqua 449.— Società It. per Carburo 1366.— Immobiliare 362.—

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
[illegible]		[illegible]	
Obblig. Lombarde	331 50	Rend. austr. (arg.)	99,05
Cambio sull'Italia	1132	» » (carta)	99,10
R. turca unificata	97 10	» » (oro)	117.2[illegible]
Banca di Parigi	1561 [illegible]	» » (ungh.)	96 50
Tunisine nuove	464 00	LONDRA 18	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,55	N. cons. 2 3/4 0/0	87 15/16
Rend. ungh. 4 0/0	96 25	Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
Rend. spag. 4 0/0	95,35	R. spag. es. nuova	94 1/2
Banca ottomana	689 0	R. turca unificata	96 1/2
Argento fine	117 75	Egiziano nuovo	102 3/4
Azioni Suez	4560 00	Argento fino	32 0
Lotti turchi	153 50	BERLINO 18	
Rendita Russa	68 00	C. su Londra - 3 m.	00 00
Ferr. mer. a term.	777 00	» Parigi - 8 g.	00 00
R. porto. nuova	00,00	» Italia - 10 g.	00 00
Rendita serba 4 0/0	84 25	Cr. Mob. aus. - fine	915.25

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 febbraio — Vap. ital. «Barletta», cap. L. Cacace, da Barletta, merci — Ital. «Refugio» cap. Davies da Newcastle, carbone — Ingl. «Southgarth», cap. Ward, da Newcastle, carbone — Ingl. «Bosnian» capit. Dix, da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenze del 17 febbraio — Vapore ital. «Jonio» cap. E. Esposito, per Palermo, merci — Ingl. «Saragozza» cap. Miller, per Liverpool, merci — A. U. «H. Sandor», cap. Bacich, per Fiume con merci — Italiano «Ceres» cap. F. Faggiani, per Girgenti, vuoto — Ingl. «Craigellachie» cap. Wilkinson, per Cospoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
Ingl. «Lowmoor» da Shields, carbone.
Sved. «Lowstakwen» da Shields, carbone.
Ell. «Cornilica» da Cardiff, carbone.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ital. «Maria Suzanna» da Newport, carb.
A. U. «Bathori» da Penarth, carbone.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ulidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Otaliana» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 febbraio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 127 — Cereali 21 — Cotoni 42 — Varie 99 — Totale per il commercio 289 — Per la Ferrovia 81 — Totale complessivo 370.

Mercati del Veneto

VERONA, 18 — Mercato grani: Listino odierno. Frumenti lievemente aumentati, frumentoni, avene e risi stazionari. — Frumento fino da L. 23.10 a 23.25 al quintale; buono mercantile da 22.70 a 22.85; basso da 21.50 a 22 — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75; nostrano colorito da 14 a 14.15; basso da 13 a 13.25 — Avena da 18.50 a 18.75 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 36 a 36.50; ranghino da 31.50 a 32.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 19.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. pesante; Dom. ristretta.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.68, 5.68 — Febbraio Marzo 5.63, 5.63 — Marzo Aprile 5.62, 5.62 — Aprile Maggio 5.60, 5.60 — Maggio Giugno 5.59, 5.59 — Giugno Luglio 5.57, 5.57 — Luglio Agosto 5.55, 5.55 — Agosto Settembre 5.52, 5.50 — Settembre Ottobre 5.49, 5.47 — Ottobre Novembre 5.43, 5.43.

NEW YORK, 18 — (Apert.) Cotoni: Mercato rialzo — Marzo C. 9.37 — Maggio 9.48.

HAVRE, 18 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle n. 4300 — Mercato sost.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 15 e 18: Rame best selected Ls. 114, 114 — Id. in fogli 124, 124 — Id. elettrolitico 117, 117.10 — Id. G. M. B. cont. 107.10, 107.15 — Id. id. 3 mesi 108.12.6, 109 — Stagno cont. 190.10, 191,15 — Id. 3 mesi 189.12.6, 190.10 — Piombo spagnuolo cont. 19.12.6, 19.10 — Id. inglese 19.17.6, 19.15 — Zinco cont. 26.5, 26.5 — Antimonio cont. 109, 109 — Ghisa Middlesborough 55.8, 56.1 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 18 — Chiusure del 15 e 18: Frumenti: Mercato del 15 debole; Genn. 85 1/8 — Merc. del 18 sost.; Genn. 85 1/4.

CHICAGO, 18 — Chiusure del 15 e del 18: Frumenti: Mercato del 15 debole; Genn. 78 1/4 — Merc. del 18 sost.; Genn. 78 1/8.

Mais: Merc. del 15 facile; Genn. 46 7/8 — Merc. del 18 sost.; Genn. 47.

PARIGI, 18 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: mercato pesante — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 30.00 — Marzo Aprile 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 23.30 — Mese pross. 23.50 — Marzo Aprile 23.50 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.75.

LONDRA, 18 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 18 — Frum.: Merc. sostenuto.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti: Importazioni Q. 14.804 — Vendite Q. 500 — Mercato calmo.

Duro Algeri F. 24.75.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.00 — Id. raffinato 55.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 25.50 — Id. id. corrente 25.50 — Marzo Aprile 25.62 — 4 mesi primi 26.00 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 18 — Zucch. barb.: Mercato sost.; Disp. M. 17.80.

CAFFE'

HAVRE, 18 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8.000 — Mercato appena sosten. — Pel corrente F. 48.75 — 2 mesi dopo il corrente 48.75 — 4 mesi id. 49.25 — 6 mesi id. 49.50 — 8 mesi id. 49.75.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti: Corr. F. 39.50 — Mese pross. 40.00 — Marzo Aprile 40.00 — 4 mesi da maggio 41.00 — Merc. sostenuto.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Un impiegato infedele

Parigi, 18

Le Soir malgrado le smentite dei giornali del mattino conferma le sue informazioni di ieri concernenti un alto funzionario del ministero degli Esteri accusato di avere comunicato al Vaticano un documento della più grande importanza. Il giornale aggiunge che questi fatti tra breve saranno oggetto di una interrogazione al ministro degli Esteri da parte dei deputati della maggioranza.

Altri elogi della stampa estera a Carducci

Londra, 18

La «Westminster Gazete» pubblica diversi aneddoti su Carducci.

Parigi, 18

Il «Messidor» consacra un lungo articolo a Carducci di cui pubblica il ritratto.

Ultima ora

La ripresa del processo Thaw

New York, 18

Sono state riprese stamane le udienze del processo Thaw sospese in seguito alla morte della signora Bolton, moglie di un giurato. Continua l'audizione dei testimoni.

Il dottor Evans dichiara che ha visitato parecchie volte l'imputato e lo ha trovato assai sovreccitato. Allorchè parlò la prima volta con Thaw questi gli disse: Io non sono pazzo, ma mi si vuol far credere pazzo perchè non possa difendermi. L'uccisone di Withe fu un atto provvidenziale; io non volevo uccidere White, ma soltanto trascinarlo innanzi ai tribunali. — Evans soggiunge che Thaw enumerò le accuse contro White, il quale corrompeva fanciulle innocenti e pure; diceva che White era affiliato alla mala vita di New York per farlo assassinare. Thaw disse che si era rivolto ad una società per la repressione del mal costume, al prof. Gerome e ad una agenzia di «detectives», ma Gerome si rifiutò di agire, l'agenzia fu negligente e la società per la repressione del mal costume aveva come consigliere legale l'avvocato White. Esisteva, adunque, contro di me un complotto. Evans soggiunge che Thaw congedò bruscamente i medici e gli avvocati riuniti nel suo interesse manifestando una grande impulsività; e anche da ciò si desume che Thaw è malato mentalmente. Thaw dice poi che il 95 per cento dei pazzi si dichiarano sani di mente; i pazzi sentono raramente i rimorsi e il pentimento. Il dichiarare che l'omicidio è opera della provvidenza è atto di follia.

L'alienista Wagner dice di avere concluso come il dottor Evans.

La difesa nazionale inglese

Londra, 18

Ai Lordi si discute la questione della difesa nazionale nel caso di una sorpresa nel momento in cui la flotta inglese eseguisse manovre al largo.

Lord Roberts esprime pessimismo e sostiene la necessità di rinforzi militari. Il sottosegretario alla guerra confutando le parole di Roberts dà assicurazione circa la difesa nazionale.

La marina americana

Washington, 18

La commissione della Marina al Senato approvò un credito di 12 milioni di dollari per la costruzione di due corazzate del tipo della *Dreadnought*.

Altro disastro ferroviario

Algeri, 18

In seguito a pioggie torrenziali il ponte sull'Oued Edons presso Bouira è crollato al passaggio di un treno misto dell'est di Algeri. La locomotiva, il furgone di testa e un vagone di coda precipitarono nel fiume. Il macchinista è stato ucciso, un fuochista e un capo treno sono feriti; nessun viaggiatore è ferito.

I funerali di un terrorista

Anversa, 18

Sono stati celebrati i funerali del terrorista Tcherniack. Vi ha assistito una folla enorme; si notavano numerose corone inviate dal comitato di soccorso dei rivoluzionari russi di Parigi, dai socialisti di Liegi e da alcuni Comitati russi della Svizzera, del Belgio e di altri paesi. Il corteo, preceduto da bandiere rosse e musiche si è recato a prendere la salma al deposito mortuario e furono pronunciati discorsi contro l'attitudine dei governi svedese e russo. Il corteo si recò quindi al cimitero. Si notavano nel corteo molte donne socialiste con coccarde. Anche al cimitero furono pronunciati numerosi discorsi.

Il nuovo aeroplano di Santos Dumont

Parigi, 18

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha visitato a Saint Syr il nuovo *hangar* costrutto da Santos Dumont per l'aeroplano con cui si propone di conquistare il gran premio dell'aviazione.

La forma generale dell'apparecchio è presso a poco eguale a quella dell'apparecchio precedente, ma delle modificazioni importanti sono state fatte su molte parti. Le braccia sono costruite in legno inclinate a V. a 8 gradi e portano quattro grandi celle aperte. Nella cella centrale vi è un motore che mette in azione un'elica di alluminio a due braccia di due metri di diametro.

La navicella è posta un po' più indietro e più bassa e da questa navicella Santos Dumont dirigerà la manovra. Dietro si trova il timone.

Il nuovo aeroplano peserà trenta chilogrammi di meno di quello che guadagnò il premio Archdeacon.

Il montaggio dell'apparecchio sarà terminato alla fine di febbraio. Le sortite cominceranno appena lo stato del suolo lo permetterà.

Il processo Sposato - Ciarchi

Roma, 18

Oggi l'aula nella quale si svolge il processo a carico della pseudo marchesa Venezia e C. è più affollata del solito. Padre Ciarchi sembra un po' abbattuto mentre la Sposato è sempre tranquilla e sorridente. L'avv. Di Benedetto che difende Padre Ciarchi comincia la sua arringa e continuerà forse anche domani.

La «Tribuna» crede che per mercoledì si avrà la sentenza.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime cinque corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. - Alle prime due corse cent. 5.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 23.30 e 24.20.

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 6, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti eccedenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.
Tariffa: sola andata cent. 15; andata-ritorno cent. 25.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 all 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 18.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 18.55.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	L. Mestre	4.15
O. Torino	6.00	Lusso-Cannes	2.40
Dss. Torino	7.20	D. Torino	4.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Padova	6.41
D. Milano	9.25	O. Verona	9.4
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.10
D. Torino	17.10	A. Parigi-Torino	14.2
D. Milano	[illegible]	D. Torino-Milano	15.[illegible]
[illegible]		L. Padova	[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Cittolini ed i congiunti tutti, ringraziano, commossi, quanti vollero tributare l'ultimo saluto alla salma della Venerata

Angela Bastanzi ved. Cittolini

Vittorio, 18 Febbraio 1907.

Ieri sera alle ore 21, 30 dopo lunghe sofferenze santamente cessava di vivere

ELENA LORO - ALESSIO

nell'età di anni 63

Il marito marito Dott. Giovanni Alessio, i figli Dott. Giorgio, Ada, Dott. Alberto Tenente di Vascello e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo Martedì 19 alle ore 10, partendo dalla casa in via Cassa di Risparmio N. 92 A.

Per desiderio espresso dalla defunta si prega di non mandare nè fiori nè torcie.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Padova, 18 Febbraio 1907.

Alle ore 15 del 18 Febbraio, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della religione, sp'rava in Abano

GIROLAMO MENEGOLLI

d'anni 74

La moglie Maria Mencato-Menegolli, i figli Giuseppe, Napoleone e Gilmo, le nipoti Giuseppina ved. Palluan, Angela e Bice, ed i parenti tutti, con l'animo affranto dal dolore porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Abano, Mercordì 20 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale a scanso di spiacevoli dimenticanze.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 69

Il Capitano Satana

Romanzo di C. GALLET

— Che cosa v'importa? Non è la vostra pietà che invoco. Verrà un giorno — presto forse — in cui non avrò contro il mio destino altro rifugio che la morte.

— La morte!

— Sì, e questa morte voglio tenerla ai miei ordini. La nera acqua della Senna che scorre sotto le mie finestre mi fa orrore; il freddo dell'acciaio che penetra sin nel fondo del cuore mi sgomenta; io voglio un veleno che mi addormenti e che mi fulmini!

— Nelle vostre parole v'è dell'esaltazione, signora. Datemi la vostra mano.

La sconosciuta obbedì.

— Ah! esclamò Zilla dopo aver esaminato quella mano bianca e fine, che le era stata porta prontamente. Conosco queste linee.... Io le conosco.... Amore!.. Inganno... Lotta... Trionfo o morte!....

— Ora mi riccordo — continuò la zingara, con un grido, indietreggiando: — voi siete Gilberta di Faventines!

— Chi ve l'ha detto? mormorò la sconosciuta con voce turbata.

— Abbassate la maschera proseguì Zilla. — Ora è inutile. Le parole del vostro destino io le avevo lette un'altra volta nella vostra mano, in casa di vostra padre; per esse, vi ho riconosciuta.

L'istinto di Zilla non l'aveva ingannata. Era veramente a Gilberta di Faventines che ella parlava.

La giovine si smascherò e nei suoi lineamenti apparve un'energica risoluzione.

— Poichè mi conoscete — disse — datemi ciò che vi chiedo; voi saprete forse anche perchè voglio morire.

Una malinconica fiamma avvivò le pupille della zingara, la quale chiese lentissimamente:

— Anche voi l'amate molto, anche voi?

— Io? Di chi intendete parlare?

— Di Manuele! Di Manuele che io amavo e che voi mi avete tolto e del quale siete la causa della perdita!

— Disgraziata!

Le due donne si interrogarono un istante con gli sguardi, in attitudine di sfida: l'indignazione era sul punto di straripare dalle labbra di Gilberta, illuminata dalle parole della zingara, mentre costei sentiva sanguinare tutte le ferite del cuore e divampare la sua ardente gelosia.

Moralmente più forte di Gilberta, Zilla attenuò subito la fiamma dello sguardo e, intravedendo la situazione sotto un nuovo aspetto, dimandò:

— Manuele vive dunque?

— Vive — rispose Gilberta — Non lo sapete?

Un indefinibile splendore di felicità si diffuse sul volto di Zilla.

Nel primo momento, trovandosi in presenza della sua bella rivale, ella non aveva pensato che al suo amore sconosciuto, dimenticando di chiedersi, come temeva, se la sua passione non avesse più scopo.

La padronanza del suo essere le era prontamente ritornata perchè ella voleva essere subito informata sul conto di Manuele.

Rassicurata dalla netta risposta di madamigella di Faventines, l'indovina cedette nuovamente all'impeto della sua focosa natura.

— Voi l'amate! ripetette.

Gilberta levò la testa.

— Se non l'amassi sarei qui? — confessò francamente. — A quale scopo tentare il segreto dal momento che sono tutta nelle vostre mani? Mio padre vuole che io sposi il conte di Lembrat.

Ed io odio e disprezzo quest'uomo. Se si accaniscono nell'impormi questo matrimonio, aspetterò quell'ora rassegnatamente, ma prima di dare la mano al conte e di udire la benedizione del sacerdote, sarò morta!

— Persistete, dunque, realmente nella vostra decisione?

— Più che mai.

— E contate sempre su di me per esser servita?

— Perchè? — domandò Gilberta con una singolare intonazione.

Il recondito significato di questa parola così semplice non sfuggì a Zilla.

Madamigella di Faventines convinta di non poter comprare Zilla a prezzo di oro, sembrava che le dicesse, col gesto, con lo sguardo, con la voce:

— Voi mi odiate perchè vi ho tolto l'amore di Manuele. Se Manuele sarà un giorno, libero verrà da me e non da voi. Morta io, nessuno potrà più contendervi colui per il quale io mi sacrifico.

Queste parole che la bocca di Gilberta non aveva pronunziate risuonavano chiaramente nell'anima di Zilla.

Un cattivo spirito gliele ripeteva ininterottamente ed ella sentiva la coscienza indebolirsi davanti a queste perfide insinuazioni. Ella intravedeva il suo amore trionfare su quello di Gilberta e scorgeva la via libera tra lei e Manuele.

Per ciò non occorreva che una goccia di veleno e questo veleno poteva propinarlo ella stessa, senza altro reato che quello d'un favore di cui il suo egoismo le forniva una facile scusa.

E siccome ella rimaneva assorta in questi pensieri, lottando contro la tentazione da cui si sentiva invasa da tutte le parti, Gilberta poggiò la mano su quelle della zingara.

Questa tacita interrogazione trasse la zingara dalle sue riflessioni.

Il suo ultimo scrupolo svaniva, il demone della gelosia la possedeva interamente.

Freddamente, ella si volto verso Gilberta e disse:

— Madamigella, avete ragione.

Poi, aprendo un cofanetto che aveva a portata di mano, ne estrasse una collana di grani d'ambra e gliela offrì aggiungendo:

— Prendete questa collana! è vostra.

— Che significa? — domandò Gilberta?

Sono perle d'ambra — spiegò la zingara — quella che pende là, vicino a questo amuleto d'argento, è apparentemente uguale alle altre, ma invece.....

— Donna, indovino! — gridò Gilberta improvisamente eccitata. — Questa perla è avvelenata!

— Essa si scioglie nell'acqua senza lasciar tracce e dà la morte in pochi istanti senza sofferenze e senza agonia.

— Grazie, Zilla, tu mi hai capita. Se debbo morire, non ti rimprovererò nulla. Non si accuserà che il destino. E se Manuele ti tornerà affettuoso, sii felice e parlagli qualche volta di me... Non si può esser gelosi di una morta.

Queste parole, pronunziate con voce dolcemente vibrante, fecero cadere il velo che si era disteso dinanzi agli di Zilla.

Ella comprese tutto l'orrore dell'azione che stava per compiere: ebbe vergogna di sè stessa e, lanciandosi sulla giovine gridò:

— Ah! fermatevi, io sono pazza! Restituitemi quella collana!

— No, Zilla, rendertela non sarebbe rinunziare alla mia risoluzione, significherebbe condannarmi a una morte più lenta e più dolorosa. Arrivederci, Zilla, spero in Dio.

— Voi non partirete.

E la zingara, benchè già scossa da quella scena che le riaccendeva la febbre appena estinta, ritrovò la forza per opporsi alla partenza della giovine.

Ella cadde genuflessa davanti a Gilberta e afferrandole le braccia gridò:

— Ah! Madamigella voi siete migliore di me e più degna di essere amata! Perdendo Manuele voi avete pensato di morire! Io, io non ho pensato che alla vendetta. Perdonatemi e vivete.

— Alzatevi, Zilla, e, datemi la mano. Lo stesso dolore ci ha reso sorelle, ma non sperate di convincermi. Voi mi avete consegnato un cospicuo tesoro per il mio riposo ed io lo custodirò.

— Quando sarà celebrato il vostro matrimonio? domandò bruscamente Zilla.

Fra quindici giorni.

— Il signor di Cirano sta a Parigi?

— Non lo credo. Ma perchè queste dimande?

— Perchè ho molte colpe da espiare, perchè sono stanca della parte indegna che ho recitata fin qui, perchè voglio salvarvi e restituirvi Manuele!

— Voi ?!.......

— Non sono io forse la causa della sua rovina?

— Ancora?

— Voi avete udito parlare di quel libro dov'è scritta la testimonianza dell'esistenza di Manuele?

— Ebbene?

— Questo libro, sfuggito così al conte Rolando come al signor di Cirano, è in mio possesso. Io lo custodisco.

— E vostro fratello?

(Continua)



Forman
contro il
raffreddore
di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *rich. alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole 1. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogitano Veneto.

CAMBIANDO CASA pel trasporti masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d' impiego

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro. Società Italiana, Corso 462 — Roma.

CERCASI signorina istruita conoscente qualche lingua, che sappia attendere ai bambini ed essere aiuto nel governo di casa. — Scrivere subito A. 503 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

LA Ditta G. De Franceschi e C. Caloriferi, Milano, Via Stelvio, 29 cerca rappresentante bene introdotto per la Provincia di Venezia.

DIRETTORE in provincia di Como cercasi abile direttore di filanda pratico d'ammassi. Onorario L. 3000 annue con appartamento ed altri comodi. Rivolgersi sotto Z. 771 Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE cotonificio di Napoli cerca abili assistenti telai 4 navette. Inutile proporsi senza ottimi certificati. Indirizzare offerte H. 2114 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

CONTABILE con diploma di ragioniere cercasi subito per distilleria di Cavarzere. Inviare domande e documenti Presidente Distilleria — Cavarzere. Stipendio circa duemila.

Lezioni

INGLESE Signorina nativa di Londra dà lezioni l'inglese. Scrivere Miss V. F. Sangregorio, Fondamenta Soranzo, 335.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettivi nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

Diversi

OCCASIONE causa trasloco vendesi mobiglio nuovissimo elegante stanza letto, salotto, pranzo. Scrivere Agenzia Popolare Vita, Venezia.

SIGNORINA distinta istitutrice tedesca cattolica, cerca posto. Insegna inglese, francese, pianoforte, lavoro. Scrivere: 861 S. Marco, Venezia.

GONDOLA completa richiesta in affitto San Lorenzo, 5047.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

ANTOM Non leggeste giovedì ?.. Voi avete ucciso più nobile manifestazione umano animo...... Per quanto evvi più caro, scongiurovi dirmi una sola parola .... sia pure l'ultima.

INFELICE Sempre sospetti diffidenza !.. Non m'hai compreso. Tu unico mio pensiero, credimi. Aderirò tuo desiderio quando avrò ricevuto caro ricordo più volte implorato. Mia vita, amor mio, contentami. Baci infiniti.

ANGELO Inviotì ora quel bacio che speravo..... unito a mille ardentissimi. Gioie, dolori mai purtroppo sono disgiunti, ma non sono arrabbiata, bensì assai triste. Pensoti, ti penserò stasera, dopo, colla più profonda intensità. Anticipazione fece piacere. Sei mio, ti bacio...
Ada.

PALMA Pregoti sospendere essendo impedito rimettendo giovedì. Contentissimo averti incontrata oggi spero incontrarti giornalmente. Mandoti tanti lunghissimi baci. Pensami. Pensoti.

BICCHIERE Maledizione pesa su me! Leggendo sfuggimmi « fermerò poco » così addio sospirata compagnia! Perchè sortisti accorgendoti non vista? Perchè non vedendomi non rientrasti immaginando equivoco? Che vita! Che vita! Idea abbracciarti empiemi gaudio invece...... vuoto, sconforto, isolamento, ecco tutto! Ora quando? Pieno tristezza invocandoti baciotì ardentemente, appassionatamente.

QUANTUNQUE al capezzale ultime ore moribondo sono continuamente col pensiero a te unico conforto e gioia pensoti baciotì per sempre.

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

IMPIEGATI governativi provinciali, opere pie, ferrovieri, maestri, medici condotti possono fare cessione dello stipendio. Buonissime condizioni. Scrivere: Argo, Via Palermo, 13, Roma.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION - Altichiero (mezzo dalla stazione di Padova)
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato e dialoghi

Cartoline Platino Novità
CARTOLAI, RIVENDITORI,
chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

15,000 FRANCOBOLLI tutti diversi, garantiti autentici, si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-60 0|0 A. Weisz, negozianti di francobolli, Vienna (Austria Adlergasse, 8.

LE

PASTIGLIE VALDA

non contengono nessun medicamento antico ma estratti di piante assolutamente inoffensive, e posseggono un Potere Antisettico Meraviglioso

LE PASTIGLIE VALDA
sono straordinariamente superiori a tutto quanto é stato scoperto fino ad oggi.

PER PREVENIRE o PER GUARIRE
Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Raffreddori, Bronchiti, Asma, Polmoniti.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L. 1.50 col nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante, H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C.e Via Borromei, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.



Rappr. per VENEZIA: GATTI GIOVANNI, S. Leonardo, 3133

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 28, Rue Berthe — Parigi.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Emulsione d'Olio di Merluzzo
del Dott. G. Baldisserotto
raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere.

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 8.
Premiato Laboratorio Chimico
D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiata *(Brevettato). Invenzione dell'ortopedico* **G. CROCCHINI** *Milano, Via S. Radegonda, 10*



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — ISTRUZIONE GRATIS A RICHIESTA. — Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
dei più volte Premiato
Laboratorio Chimico GROSI
MILANO — *Via Felice Casati, 14.*



Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 64.

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG
(Fondato nel 1872 - 1800 impiegati in 53 uffici Europei)
MILANO, *Via Dante n. 9* — GENOVA, *Via 20 Settembre 1*
Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Roma, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY, Nuova York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa a richiesta.*

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con Istruzioni in 8 Lingue

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TESCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie, si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. Una la scatola.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**
Negozio sul Corso a S. Gaetano

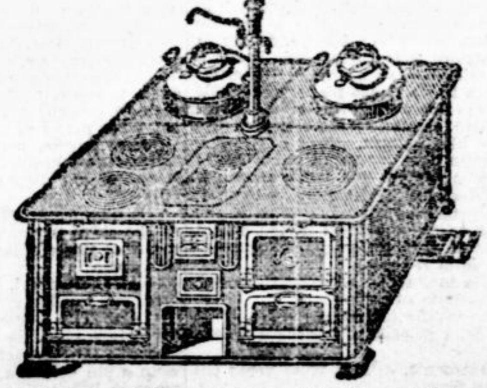
Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
" Riessner "



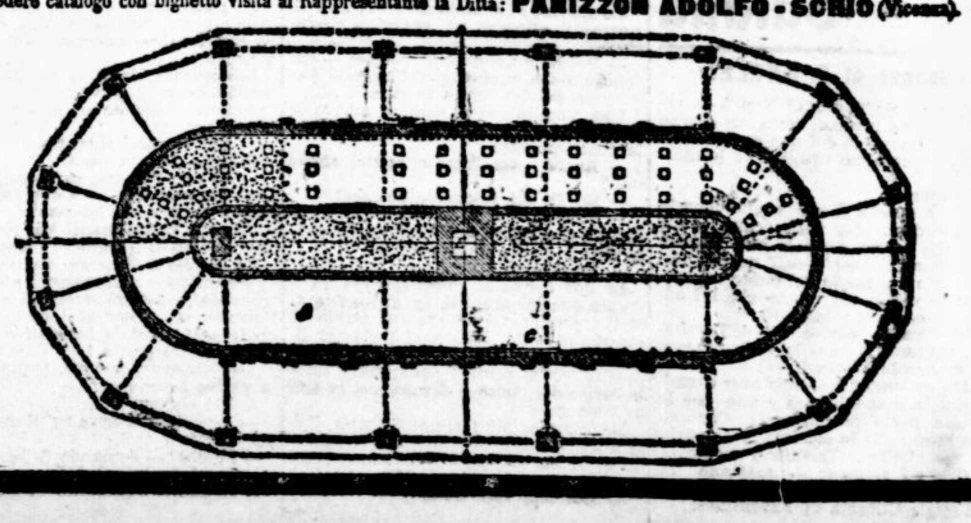
Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO
Impiego capitale limitatissimo



Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi.**

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza).



II^a Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXV — N. 50 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 20 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L.2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lo sgravio del petrolio e dei Comuni - Agitazione di ferrovieri

Roma, 19

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Gallo che si tiene riguardato ancora qualche giorno a casa. Il Consiglio dei ministri si è occupato dei progetti di legge che sono dinnanzi alla Camera per la discussione e di altri che saranno presentati fra breve.

In questo consiglio è stato deliberato:

1. Il disegno di legge per lo sgravio e riduzione del dazio sul petrolio;

2. Il disegno di legge sui provvedimenti per i comuni del Mezzogiorno che si trovano in difficili condizioni per la formazione dei loro bilanci, in conseguenza dell'applicazione della legge sul Mezzogiorno;

3. Il disegno di legge per le derivazioni di acque pubbliche;

4. Il disegno di legge sulle risaie;

5. Il disegno di legge concernente i provvedimenti per gli ospedali di Roma

E' stato poi autorizzato il ministro dei lavori pubblici a presentare un disegno di legge per venire in soccorso dei Comuni nelle opere di urgenza necessarie a riparare fabbricati e strade danneggiate da frane ed alluvioni. Sono stati infine deliberati molti affari di ordinaria amministrazione.

In seguito allo sgravio il petrolio non dovrebbe costare fra breve tempo, in Italia, più di quaranta o quarantacinque centesimi al litro. Altri sgravi di minor entità, come vedete, sono l'alleggerimento di dieci milioni di spese di Stato a vantaggio dei bilanci dei medi e piccoli Comuni, nonchè i provvedimenti a favore dei Comuni meridionali, i cui bilanci furono dissestati dalla famosa legge a favore del Mezzogiorno.

Il governo crede, in tal modo, di paralizzare il programma dell'opposizione che accenna ad avere come punto saliente l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Frattanto a Montecitorio regna calma completa. Ha prodotto buona impressione la soluzione conciliante trovata dalla commissione parlamentare pel monumento a Giosue Carducci, rinunziando cioè al tentativo di ottenere il seppellimento del Poeta in Santa Croce. Tutti si augurano a proposito del monumento nazionale a Giosue Carducci, che venga bandito un concorso fra gli scultori italiani, e che non si ripeta lo scandalo del monumento a Mazzini, affidato quasi segretamente ad un pezzo grosso della Massoneria.

E' commentata a Montecitorio la sorgente agitazione dei ferrovieri contro il progetto di legge definitivo del governo sull'esercizio di Stato.

Il lavoro del consiglio d'emigrazione

Roma, 19

Il consiglio dell'emigrazione nella seduta di oggi ha udito il cav. Pio di Savoia già console generale a San Paolo che ha fatto importanti comunicazioni circa le condizioni ed i bisogni dell'emigrazione italiana nello Stato di San Paolo. Il cav. Pio di Savoia fece alcune proposte specifiche intese a migliorare ed intensificare l'assistenza dei nostri emigranti in quello Stato.

Il Consiglio si è riservato di discutere le varie proposte e considerazioni svolte dal regio console nella seduta di venerdì prossimo.

Le tariffe ed i trattati doganali

Roma, 19

Si è riunita oggi la Giunta permanente delle tariffe e dei trattati per l'esame del disegno di legge che modifica l'attuale tariffa doganale.

Le voci sono state divise in due grandi categorie; la prima industrie agrarie chimiche ed estrattive; la seconda meccaniche, manifatturiere e metallurgiche. L'esame di ciascuna delle due categorie è stato affidato ad una apposita sotto commissione. Della prima sottocommissione che esaminerà la prima categoria di voci fanno parte gli onor. Cappelli, Abignente e Bergamasco, relatore; della seconda, che esaminerà la seconda categoria di voci fanno parte gli on. Daneo, Bonacossa e Rossi Teofilo.

Per gli arruolamenti di italiani a favore del Queensland

Roma, 19

I rappresentanti di una compagnia di navigazione estera ricevettero l'incarico da imprese interessate del Queensland (Australia) di reclutar parecchie migliaia di coloni.

I rappresentanti ritenevano di poterli liberamente arruolare in Italia, ignorando che per l'articolo 18 della legge sull'emigrazione ogni arruolamento di emigranti per paesi trasoceanici deve essere preventivamente autorizzato dal ministero degli esteri d'accordo con quello degli interni, sotto la osservanza di determinate condizioni e sopratutto dopo la approvazione del contratto di lavoro che si vuole stipulare cogli emigranti.

Nessun arruolamento quindi può effettivamente avere luogo fino a quando i rappresentanti delle imprese del Queensland, i quali del resto furono edotti delle disposizioni di legge non abbiano sottoposto per la necessaria approvazione al Commissariato dell'Emigrazione tutte le condizioni di mercede e di trattamento che sarebbero fatte ai coloni da arruolare.

A Firmo è tornata la calma

Firmo, 19

Nel paese è tornata la calma. L'autorità giudiziaria sta istruendo il processo con grande alacrità. E' stato accertato che i feriti sono 11; nessuno è stato dichiarato in pericolo di vita. Quattro sono stati feriti gravemente. Però lo stato di tutti è abbastanza soddisfacente

Un generale insorto catturato

New York, 19

Un dispaccio da Caracàs (via Port of Spain) del 15 scorso, annuncia che il generale Paredes e un piccolo gruppo di rivoluzionari furono catturati il 12 nel villaggio di Rosario. Il Paredes era ferito.

PER LA DIRETTISSIMA BOLOGNA-FIRENZE

I particolari dati da un giornale ufficioso

Roma, 19

La « Tribuna » pubblica le seguenti notizie intorno alla direttissima Bologna-Firenze. Questa linea quando le condizioni finanziarie permetteranno lo studio e la proposta di un programma di nuove costruzioni ferroviarie dovrà essere inscritta tra le prime se non addirittura al primo posto. Il valico appenninico fra la Toscana e l'Emilia è in condizioni di grande inferiorità rispetto a quello fra Genova e l'Alta Italia sia per le condizioni della linea ferroviaria sia per l'altimetria che i treni devono raggiungere. Il valico appennico ligure possiede due gallerie a doppio binario e i treni salgono poco più di trecento metri a Ronco; il valico toscano bolognese invece non ha che un binario per il quale i treni salgono a fatica attraverso innumerevoli gallerie e viadotti a 600 metri.

La ferrovia progettata per Val di Setta risolverebbe completamente il problema delle comunicazioni che ora si fanno per una via insufficiente e difficile ed è da aggiungere che è stata risolta anche la questione del tracciato avendo la commissione presieduta dall'on. Colosimo proposto già quello che sarebbe preferibile. Ma in attesa della costruzione della direttissima Firenze-Bologna si sono studiate soluzioni per utilizzare maggiormente i valichi esistenti senza per altro pregiudicare l'avvenire. Anzitutto si è considerato se non fosse possibile di divergere una parte del traffico della linea Porrettana sulla linea Firenze-Faenza.

Il percorso Faenza-Firenze in paragone di quello Bologna-Firenze è senza dubbio più lungo rispetto alla provenienza e alla destinazione da e per l'Alta Italia e la Toscana ma la linea faentina potrebbe essere opportunamente accorciata e utilmente adibita al trasporto delle merci quando si compisse il raccordo San Lorenzo Pontassieve. Giova aggiungere che per la linea suddetta è già stata presentata una domanda di concessione; ma oltre a questo provvedimento altri se ne stanno attuando per migliorare la potenzialità della Porrettana e delle linee attorno a Firenze e cioè: 1.o Impianto della trazione elettrica da Pistoia a Porretta impiegandovi doppia trazione con locomotori elettrici. — 2.o Raddoppiamento del binario tra Pontassieve e Firenze già in esecuzione. — 3.o Prosecuzione del doppio binario tra Pontassieve e Chiusi in progetto per la quale opera sono già stanziati i fondi nella legge dei 610 milioni.

I soliti prodotti del traffico ferroviario

Roma, 19

I prodotti approssimativi del traffico ferroviario dell'esercizio di Stato dal primo al 10 febbraio 1907 furono di lire 10,080,759 con una differenza in più di 919,685,35 lire, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti approssimativi dal primo luglio 1906 al 10 febbraio 1907 ascesero a lire 247,797,041 con una differenza in più di lire 16.482.923,28 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il carico dei vagoni nei porti

Roma, 19

Ieri a Genova furono caricati 1173 carri dei quali 495 di carbone per il commercio. Il carico di oggi si presume di 1150 carri. A Venezia sono stati caricati 370 carri dei quali 127 di carbone per il commercio. Il carico presumibile per oggi è di 300 carri. A Savona ieri sono stati caricati 205 carri dei quali 151 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede a 200 carri.

Una punizione che non sussiste

Roma, 19

E' del tutto insussistente la voce riportata da qualche giornale della capitale riguardante la rimozione del dottor Capello dal posto di capo del compartimento di Genova delle Ferrovie di Stato.

La costituzione della "Pro Benaco„

(Nostro servizio particolare)

Riva di Trento, 19

Ieri mattina a Peschiera si è costituita la nuova Società «Pro Benaco» che si propone di promuovere e tutelare coi vincoli e coi sentimenti della più cordiale solidarietà tutto quanto può riguardare la sorte e la prosperità morale, civile, igienica ed economica delle popolazioni rivierasche e limitrofe del lago di Garda.

Assistevano un centinaio di persone venute dalle varie parti del lago, dal Trentino, dalle provincie di Verona, Brescia e Mantova; presiedeva l'onorevole Luigi Lucchini, e assistevano gli on. cipione Borghese e Da Como. Molmenti, trattenuto a Roma, scusò la sua assenza.

Dopo lunga discussione fu approvato lo Statuto e si è nominata la nuova presidenza: on. Luigi Lucchini presidente; Avanzini, Sindaco di Peschiera, rag. Devoti di Salò, onor. Fermo Rocca di Mantova, e on. Antonio Stefenelli, deputato alla Dieta di Innsbruk, vicepresidenti. Furono nominati vicepresidenti onorari gli on. Molmenti, Da Como, Borghese, De Stefani, Mantovani e lo on. barone Malfatti della Camera di Vienna.

La beatificazione di Francesca Passel

Roma, 19

Stamane si è riunita la Congregazione dei Riti. Venne discussa la causa di beatificazione della venerabile Francesca Passel, fondatrice delle Scuole Cristiane della Misericordia.

Il Papa ha ricevuto il cardinale Macchi, il canonico della Cattedrale di Westminster mons. Waugham, mons. Wilpert ed il generale dei Teatini.

Inchiesta nel Santuario di Pompei

Roma, 19

La *Capitale* dice che in seguito ai fatti venuti in luce dopo l'arresto della sedicente marchesa Venezia, il Papa ha da qualche giorno inviato a Pompei mons. Sili, elemosiniere apostolico, perchè compia un'inchiesta sull'amministrazione di quel Santuario.

Ha poi nominato mons. Sili direttore di quell'amministrazione.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 19

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.

I fatti di Firmo

FACTA rispondendo all'on. Badaloni dichiara che le ulteriori notizie pervenute da Firmo lasciano sperare che i feriti saranno tra breve guariti. Furono spediti soccorsi per riparare ai mali immediati, fu allontanato il tenente dei carabinieri, si sono emanati provvedimenti di vario ordine per rimuovere le cause del malcontento di quelle popolazioni in attesa di provvedimenti organici. Confida che ogni cagione di malessere abbia a scomparire. (*Vive approvazioni*).

BADALONI considera il triste episodio di Firmo come il sintomo di un malessere profondo ed esteso, il quale richiede la ricerca spassionata delle cause e delle responsabilità dei disordini e l'apprestamento d'idonei rimedii poichè quelli finora forniti dalle leggi si dimostrano inadeguati a far risorgere quelle misere regioni.

Per quanto si attiene specialmente ai fatti di Firmo, non può consentire nella versione datane dal Governo e ne attribuisce la responsabilità al tenente dei carabinieri, che non deve andare esente da punizione per impedire il ripetersi di avvenimenti sì dolorosi. (*Commenti, bene all'estrema sinistra.*)

Il monumento a Carducci

La salma non sarà portata a Santa Croce

ROSADI (*segni di attenzione*) presenta la relazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento a Carducci in Roma e sulla mozione per la tumulazione di esso in Santa Croce.

DONATI propone che ne sia data immediatamente lettura onde accrescere solennità all'omaggio alla memoria del grande poeta. (*Approvazioni.*)

ROSADI recatosi alla tribuna legge: On. Colleghi — Nel giorno stesso in cui il maggiore poeta della nuova Italia passava dalla vita alla storia, un decreto del Re autorizzava il Governo a presentare un disegno di legge che ordinasse l'erezione di un monumento al poeta in Roma. Annunziato in quello stesso giorno alla Camera dei Deputati, il disegno era accolto da unanime consenso. La Commissione incaricata di prenderlo in esame non sente il bisogno nè studia le parole per commentarlo: ella è convinta che l'immagine del grande poeta che cantò gli sdegni ed i dolori, le fortune e le speranze d'Italia sarà qui in Roma Capitale mònito alto e solenne di quanto possa il vaticinio fortemente sentito e professato, anche con l'arte dei carmi, della libertà e della grandezza della patria. Però chiede l'approvazione del presente disegno di legge e rimette ad altra legge da proporsi le determinazione della spesa e del concorso e del luogo in cui sarà eretto il monumento. La Commissione, incaricata altresì di esaminare la mozione che nella stessa occasione solenne fu presentata da vari deputati allo scopo che la salma del poeta fosse deposta in Santa Croce, ha ricordato con commozione ancora intatta e profonda l'unanime consenso onde fu accolta dalla Camera dei Deputati una tale proposta, come quella che voleva rendere alla postuma gloria del poeta il segno supremo d'onore con la deposizione dei suoi resti mortali nel tempio delle itale glorie. Senonchè ha dovuto considerare come la città di Bologna, che fu la patria di adozione del poeta, ha fatto intendere in varie concordi maniere come essa, tratta dall'affetto della lunga e operosa consuetudine che ebbe il poeta con lei, reclama e quasi difende la conservazione del suo sepolcro; e come per questa ragione di dissenso e di contrasto la proposta viene a perdere della sua espressione necessaria di piena e solenne unanimità spontaneamente e unicamente italiana. E però la Commissione, sull'avviso e con l'abnegazione degli stessi commissari che furono tra i proponenti della mozione, è di parere che non sia opportuno nè tempestivo votarla. Rimarrà la proposta un voto memorabile e solenne della rappresentanza nazionale in onore del grande poeta, la cui anima, dovunque sia deposto il suo corpo, vivrà presente e pensante in ogni angolo e in ogni cuore d'Italia. (*Vivissime e generali approvazioni; applausi da ogni parte della Camera.*)

I fabbricati di S. Matteo a Padova

Si approva senza discussione il disegno di legge: Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova verso il prezzo di lire 80.000 del fabbricato demaniale detto di San Matteo.

Il Bilancio di Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

MAURI invita il Governo a favorire la risurrezione delle piccole proprietà e la costituzione delle Cooperative Rurali, specie di credito e consumo e reclama l'immediato sgravio tributario della piccola proprietà fondiaria come si fece per le quote minime della ricchezza mobile.

RAINERI rileva la necessità per parte dello Stato di dotare l'Italia di un razionale efficace sistema di opere di irrigazione non essendo sufficiente la privata iniziativa per provvedere ai bisogni dell'Agricoltura.

FERRI GIACOMO in conformità dei voti espressi in un Congresso di Sindacati operai che fu tenuto a Milano chiede al Governo perchè non abbia presentato al Parlamento la convenzione di Berna modificando, in relazione alla convenzione stessa, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Invoca più acconcie norme circa il riposo festivo e l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Ravvisa il miglior freno all'emigrazione in tutto un complesso di radicali provvedimenti a pro dell'Agricoltura, specialmente nelle Provincie meridionali, tali però che i benefici vadano realmente ai lavoratori.

Altro grave argomento è quello delle assicurazioni sociali e a questo proposito l'oratore vuole migliorate le condizioni della Cassa Nazionale.

Si dichiara favorevole ad un Ministero del lavoro. Reclama per le plebi agricole maggiore istruzione ed invoca una scuola serale che integri la scuola popolare. Accenna alla necessità di migliorare le stazioni agrarie e le scuole di Agricoltura.

Insiste sulla necessità di proteggere l'industria agricola non già col dazio sui grani, ma sopprimendo ogni dazio di confine sulle materie fertilizzanti sopprimendo ogni dazio di consumo siu vini e sulle carni tutelando i nostri prodotti contro le contraffazioni e meglio ordinando il credito fondiario. (*bene*).

CELESIA si occupa dell'emigrazione e poi raccomanda al Governo di incoraggiare in ogni modo le Cooperative dei pescatori per rialzare la nostra industria peschereccia ora grandemente depressa.

COTTAFAVI raccomanda le condizioni del personale forestale.

Afferma la necessità di propagare e promuovere la vera e sana cooperazione, e cioè quelle Cooperative che non servono nè d'istrumento politico nè di copertoio per non lodevoli speculazioni private, ma mirano al bene delle classi lavoratrici. (*commenti*). Vuole l'istituzione di un apposito Ispettorato delle Cooperative. (*approvazioni*).

La seduta termina alle 18; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — La seduta si apre con uno strascico del recentissimo eccidio di Firmo.

L'aula è abbastanza affollata. Il governo vuol rispondere subito alla interrogazione presentata dall'on. Badaloni ed altri deputati di Estrema Sinistra, sui tumulti di Firmo in Calabria.

La Camera commenta vivamente lo annunzio dato dal sottosegretario agli Interni che venne disposto l'allontanameto da Firmo del tenente dei carabinieri Cozza, il quale ordinò alla forza pubblica di sparare contro i dimostranti.

Una voce da Destra: — Avete trovato un Battirelli!

Facta: — Il governo crede con tale provvedimento di cooperare efficacemente al ritorno della calma (*interruzioni, rumori, approvazioni all'Estrema*).

Replica molto prolissamente l'interrogante on. Badaloni.

Egli sostiene che i tumulti di Firmo non devono considerarsi come fatti isolati, bensì come una manifestazione pubblica del malcontento che serpeggia nel Mezzogiorno e che produce eccidi che si rinnovano con una frequenza che non ha riscontro in nessun'altra nazione. L'oratore esamina lungamente le cause dell'agitazione di Firmo e le rinviene nelle spaventose condizioni delle Calabrie che contano il 79 per cento di analfabeti, e 45 emigranti, ogni anno, su 1000 abitanti. Di fronte a tale stato di cose — esclama l'on. Badaloni — che cosa ha fatto il governo? L'inchiesta ha rivelato l'assenza completa del governo in quelle regioni che non hanno nè strade, nè scuole; il governo vi ha mandato solo i carabinieri e l'esattore che sono i protagonisti dell'eccidio di Firmo.

Voci: — Non esageriamo!

Badaloni: — La colpa risale non soltanto al governo, ma a tutta la politica italiana degli ultimi quarant'anni!

Una voce: — Sono sempre le stesse storie che lei racconta!

Badaloni, continuando: — Perciò, quand'anche tutta la responsabilità pesasse sulla folla che tumultuava a Firmo, non si potrebbe chiamarla responsabile, quando vive in tali condizioni (*interruzioni, rumori*).

Voci: — Il sistema è comodo per scusare i tumulti!

Badaloni inveisce poscia contro il tenente Cozza che ordinò alla forza pubblica di sparare e dice: — Il tenente Cozza si è rivelato un impulsivo. Orbene, non bisogna mettere individui simili al comando della forza pubblica, in caso di dimostrazioni.

Voci da Destra: — Le vostre affermazioni sono premature; aspettate l'inchiesta!

Badaloni prosegue affermando che le affermazioni odierne del sottosegretario agli Interni sono in contraddizione coll'affermazione del telegramma affermante che i dimostranti furono feriti alle spalle, cioè quando fuggivano.

Voci: Da chi è firmato il telegramma?

Santini: — E' del vostro *compagno* deputato Aroldi, inviato sul luogo a fare un'inchiesta?

Badaloni: — E' firmato dal comitato!

Voci: Quale comitato?

Badaloni: — Un comitato di cittadini!

Voci: Già, i dimostranti! (*ilarità*).

Badaloni conclude invocando la punizione dei colpevoli dell'eccidio di Firmo, perchè dall'impunità deriva il rinnovarsi degli spargimenti di sangue. Intanto — dice — prendiamo atto dei provvedimenti annunziati dal governo, e mandiamo l'espressione del nostro rimpianto alle vittime, ed un saluto alle popolazioni calabresi (*approvazioni all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

La Camera approva poscia vivamente la proposta dell'on. Donati di dare subito lettura della relazione Rosadi per l'immediata erezione del monumento a Giosue Carducci in Roma. Con applausi si approva poi la rinunzia alla proposta di seppellimento di Giosue Carducci in Santa Croce di Firenze.

La ripresa della discussione del bilancio d'Agricoltura avviene tranquillamente. Notevole il discorso dell'on. Mauri; il giovane deputato di Codogno ottiene un vero successo. Approvazioni vivissime e numerosissime congratulazioni accompagnano la chiusa del suo discorso; fra i congratulantisi noto il sottosegretario agli Interni on. Facta e parecchi deputati di Estrema Sinistra.

IN RUSSIA

Un nido di rivoluzionari a Pietroburgo — Un processo finito a Riga

Pietroburgo, 19

Secondo informazioni della polizia, la conferenza tenuta all'Università dai socialisti rivoluzionari aveva per oggetto di decidere sulla tattica del partito. La polizia ha arrestato 66 persone nell'aula e 200 persone nei corridoi. Gli studenti furono subito rilasciati, gli altri, in numero di 48 sono stati trattenuti in arresto fino a che non vengano identificati.

Il processo contro alcuni degli insorti di Toukum che era cominciato a Riga il primo gennaio è terminato ieri. Degli accusati 17 sono stati condannati a morte, uno a 8 anni di prigione e 45 per periodi vari di lavori forzati. Undici sono stati assolti.

Molti arresti improvvisi a Mosca

Mosca, 19

Ieri furono operati molti arresti sulla base dei documenti trovati nella perquisizione alla scuola tecnica. La perquisizione è stata fatta in seguito allo annunzio che sarebbe stata fatta una conferenza da Svetlow il cui vero nome è Groronsky, e che è ricercato dalla polizia. Settanta persone estranee alla scuola furono arrestate. La conferenza era in realtà una assemblea di socialisti rivoluzionari.

Contro l'iscrizione d'un pope

Pietroburgo, 19

Il Senato respinse il ricorso del Prefetto di Pietroburgo contro l'iscrizione del Pope Gregorio Petroff e di numerose altre persone nelle liste elettorali, e riconobbe il diritto di Petroff e degli altri di partecipare all'elezione. Il Senato respinse pure il ricorso del prof. Kovalewsky contro il rifiuto della commissione di iscriverlo nelle liste elettorali.

LA SOLENNE RIAPERTURA DEL REICHSTAG A BERLINO

Il discorso pronunciato dall'imperatore

Berlino, 19

La cerimonia d'apertura del Reichstag ebbe luogo oggi con grande solennità. Dopo il servizio divino i membri del Reichstag si riunirono nella Sala Bianca del palazzo. L'Imperatrice e le Principesse presero posto in un grande palco; i membri del Consiglio federale si schierarono a sinistra del trono, quindi, tra il più profondo silenzio, si avanzò il corteo imperiale preceduto dal Cancelliere dell'Impero. Venivano poscia i dignitari militari che portavano le insegne imperiali ed infine l'Imperatore, il Principe ereditario e gli altri Principi. Lender, deputato anziano, gridò: Viva l'Imperatore!

Quando l'Imperatore fu salito sul trono, Bulow gli presentò il discorso del Trono che l'Imperatore lesse col capo coperto a voce ferma. I deputati salutarono i vari brani del discorso con vivi applausi. Il Cancelliere dichiarò quindi aperto il Reichstag. L'ambasciatore di Baviera, conte Lerchenzel, gridò per la seconda volta: Viva l'Imperatore! L'Imperatore lasciò la sala coi Principi con la stessa solennità che all'entrata.

Presiede l'adunanza Winterfelot Menkin, decano d'età, che procede subito al la nomina dei segretari provvisori. Indi la seduta è rinviata a domani per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

Ecco i punti salienti del discorso di Guglielmo:

Il popolo tedesco dimostrò che vuole tutelare l'onore ed il bene della Nazione fedelmente e fermamente senza il meschino spirito di parte. Con tale forza di sentimento nazionale i destini della patria sono ben protetti. Come sono deciso a rispettare scrupolosamente tutti i diritti e le attribuzioni costituzionali, così ho fiducia nel Reichstag per mantenere e consolidare, con perspicacia e attività, la posizione della Germania fra i popoli civili.

La grave crisi nell'Africa sud-occidentale ed orientale è superata e la riconoscenza della patria è assicurata ai valorosi che in lotta con un nemico accorto ed ostinato, sostennero la gloria delle armi tedesche. Il discorso annunzia che si domanderanno crediti per la creazione di un ufficio coloniale e per i soccorsi ai coloni dell'Africa sud occidentale danneggiati.

La lotta elettorale pose fine al movimento diretto contro lo sviluppo continuo e tranquillo dello Stato. I Governi federati sono risoluti nel continuare l'opera sociale secondo lo spirito di Guglielmo il Grande. Il progetto di legge relativo ai delitti di lesa maestà sarà preparato. La situazione politica promette che la pace continuerà ad essere mantenuta. Le vecchie relazioni cordiali esistono con i nostri alleati e buone relazioni corrono con le altre potenze.

Il discorso ricorda il trattato concluso con la Danimarca e l'accettazione dello invito per la seconda Conferenza dell'Aja e termina augurando che il sentimento nazionale e l'attività dalla quale nacque l'attuale Reichstag presiedano i suoi lavori per la prosperità della Germania.

La questione delle scuole a San Francisco

Washington, 19

Ecco le basi dell'accordo concluso fra Roosevelt e i rappresentanti di San Francisco: Tutti i fanciulli di razza estera al disotto dei 16 anni che parlano l'inglese si possono ammettere nelle scuole bianche. Scuole speciali si istituiranno per i fanciulli di origine estera che non conoscano abbastanza la lingua inglese.

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato essendo quasi certo ora, mercè l'approvazione del progetto di legge sull'immigrazione che le autorità di San Francisco annulleranno l'ordine col quale i giapponesi sono esclusi dalle scuole, si dispone a riprendere i negoziati col Giappone relativamente al regolamento sull'immigrazione e spera che il Giappone cederà sulla questione dei passaporti per i «coolies».

In ragione del poco tempo che rimane al Congresso fino alla fine della sezione, è impossibile però elaborare un accordo per il quale occorre l'approvazione del Senato e si sa che una convenzione formale è necessaria per assicurare la continuazione del sistema dei passaporti.

Appena però la legge sull'immigrazione sarà firmata, il ministro darà istruzioni alle autorità dei porti relativamente alle restrizioni fatte alla ammissione degli immigranti, senza fare menzione speciale dei giapponesi. Questa misura darà soddisfazione ai californiani.

Il conflitto tra Comuni e Lordi

Londra, 19

Balfour parlando alla Camera dei Comuni circa il conflitto fra i Comuni ed i Lordi difese i Lordi e soggiunse che in ogni paese avente due Camere vige la costituzione inglese che è il regime più adatto. Se la Camera dei Comuni assunesse un potere illimitato, la costituzione della Britannia potrebbe istantaneamente crollare. Se il governo si immischia nelle relazioni fra le due Camere, la Camera dei Comuni subirà le conseguenze di tale questione che farà passare in seconda linea tutte le altre. Del resto nessun motivo esiste perchè il governo si metta in una via così pericolosa.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 19 — Il governatore dell'isola Maurizio annunzia per la settimana che è terminata al 14 febbraio 6 casi di peste e 7 morti.

New York, 19 — Ahriman capo del gruppo delle ferrovie dell'Union Pacific and Northen Raylway ha ricevuto la citazione di comparire dinanzi al comitato del commercio interno il 29 corrente a New York.

Kimberley, 19 — Oggi sono cominciati i dibattimenti del processo contro Fisher, Riet Ferreira e quattro dei suoi partigiani che hanno eseguito un *raid* nella Colonia del Capo. Sono imputati soltanto dell'assassinio di un cavaliere.

C'ERA LUI!

Ugo Ojetti ha dunque scoperto che i letterati italiani mancavano intorno alla bara di Giosue Carducci; mancavano, perchè non si sentivan l'animo di seguire il feretro dell'uomo sincero, essi che sinceri non sono. Mancavano i letterati, mancava la letteratura, ma c'era lui, Ugo Ojetti.

Io, letterato italiano, voglio dire a Ugo Ojetti che sono sincero; non ho altra virtù, non altra forza; sono tanto sincero, che se una cosa mi offende o mi irrita, devo esprimere il mio disgusto, pure sapendo che le mie parole sono inutilmente amare e amaramente inutili.

Dico, per questo, a Ugo Ojetti: perchè anche tu non sei rimasto a casa?... Se per rendere omaggio alla memoria del nostro grande, la sincerità dell'animo e dell'opera era condizione unica e necessaria, perchè non sei rimasto a casa, Ugo Ojetti? Perchè non hai imitato Gabriele d'Annunzio e i maggiori e i minori?

Sono rimasto a casa io, che ho non d'altro fama se non d'uomo sincero; dovevo attendere qui, al mio lavoro quotidiano, e ho reso onore al Poeta come mi è stato possibile, aiutato dai miei colleghi valorosi, col giornale. Ma mi sarei sentito tranquillo in cospetto di quella salma, tranquillo e reverente e commosso, senza alcun bisogno di guardarmi dentro la coscienza e di farne un esame assai umiliante.

E perchè tu, Ugo Ojetti, dopo aver recato il tributo del tuo cordoglio, ne hai parlato come d'una prova, dicendo agli altri: «Voi non potevate venirci, perchè non siete sinceri; ma io ci sono andato!»

Questo è molto brutto; nessuno forse vorrà dirtelo; ma te lo dico io, che son rimasto umilmente e modestamente a casa, a lavorare; io, ignotissimo al Poeta, il quale non fu mai molestato da me e non potè mai compararmi alle mosche cocchiere, nè tirarmi cenciate neppure con un'imagine retorica.

La letteratura non c'era, presso la bara del Carducci; c'era Ugo Ojetti, il quale è socialista rivoluzionario, Conte Ottavio, Florindo; e come Florindo spiega e giustifica nell'Avanti! ciò che scrive come Conte Ottavio nella Illustrazione Italiana, perchè il favor dei borghesi non gli allontani l'indulgenza dei sanculotti.

Egli, Ugo Ojetti, rappresentava la sincerità della letteratura moderna, anzi era il solo letterato che potesse, senza tremare, onorare il Poeta franco e rude. Ma ha voluto dircelo, e ha fatto male; perchè se avesse taciuto avremmo ignorato la sua audacia e, insieme, la stranissima rappresentanza ch'egli s'è assunto in faccia a tutti i suoi colleghi, i quali pensavano di onorare il Maestro pur da lontano, pur col pensiero, pur con l'animo solo, pieno di gratitudine e di lutto.

E perchè Ugo Ojetti s'è preso la briga di rappresentare anche me, letterato modesto, e di notare la mia assenza, ch'egli crede causata dalla coscienza della mia falsità letteraria, io ho voluto ringraziarlo, povero Florindo, povero conte Ottavio, povero simbolo della sincerità!

Tra tanto dolore, per quell' armonia che è in tutte le cose, non poteva mancar l'episodio comico, che il Goldoni scolpirebbe con un titolo: Florindo sincero; e peggio per chi ha voluto, in ora così triste per la Patria e per l'Arte, essere incoercibilmente e incorreggibilmente ridicolo, al cospetto del popolo piangente!

Luciano Zùccoli.

L'epilogo di un triste dramma d'amore

Roma, 19

Stanotte è morto Vito Viola che ieri a Roma al Bosco Sacro dopo avere tirato un colpo di rivoltella alla sua innamorata Olga Malavasi tentò di suicidarsi con un altro colpo. La Malavasi si trova anch'essa in condizioni gravi, ma i medici sperano di salvarla. I due fidanzati avevano deciso di morire insieme e prima di sparare il Vito aveva ingoiato sette pasticche di sublimato e la Olga tre.

Una tragedia coniugale a Firenze

Firenze, 19

Stamane alle 11,30 si è svolta una tragedia nella via Cerretani, che, data l'ora mattutina, era abbastanza popolata.

Certo Delsette trovata colà che passava sua moglie Teresa la invitava ad entrare nel portone di una casa e dopo breve discussione le vibrava un terribile colpo di rasoio, poscia colla stessa arma si feriva orribilmente alla gola.

Condotti all'ospedale i due feriti furono dichiarati in pericolo di vita. I coniugi vivevano separati, malgrado che egli nutrisse per la moglie una vera passione amorosa.

Stamane davanti alla pretura doveva avvenire la riconciliazione, ma la Teresa non accondiscese, dichiarando che suo marito le era antipatico ed esoso. Usciti dalla pretura, in via Cerretani il Delsette si avvicinava alla moglie e la trascinava nel portone ove si svolse la tragedia.

Sindaco che uccide un garzone

Cagliari, 19

Ad Osini, in seguito a diverbio, il Sindaco del Comune Carta Daniele, uccise con vari colpi d'arma da punta il suo ex garzone, Fucelli Giovanni.

L'omicida è latitante.

Quattro evasi da un reclusorio

Finalmarina, 19

Stanotte evasero dallo stabilimento carcerario i detenuti Coraci Antonio, condannato a 30 anni di reclusione, Giuseppe Gammaro condannato a 22 anni e 2 mesi, Greco Cosimo condannato a 15 anni e Stracuzzi Pasquale condannato a 15 anni e 5 mesi di reclusione.

Le condanne a morte in Inghilterra

Londra, 19

Da una statistica criminale risulta che in venti anni, dal 1885 al 1906 non meno di 552 persone vennero condannate a morte in Inghilterra e fra queste 64 di sesso femminile.

Le persone giustiziate in conseguenza di tali condanne furono 392.

L'anno che ha fornito alla statistica le sue cifre più alte è il 1904 con 40 condanne a morte e 27esecuzioni.

Invece nel 1897 si ebbero soltanto 14 condanne a morte e 6 esecuzioni.

Gli affari di Francia

La separazione dalla Chiesa

La base per un accordo

Parigi, 19

L'Echo de Paris dice che l'accordo è quasi intervenuto sul testo del contratto di concessione delle chiese. In esso è stabilito che i curati dovranno dimostrare i poteri conferiti loro dal vescovo ed impegnarsi a sopportare gli oneri del contratto.

Le ultime deliberazioni però del consiglio dei ministri hanno determinato Clemenceau ad esigere delle aggiunte speciali al testo del contratto nelle quali sia significato che l'autorità diocesana si impegna a non nominare nessun curato estero e nessun membro di congregazioni disciolte e non riconosciute in Francia secondo la legge del 1881.

Ieri i ministri hanno deciso che i negoziati intavolati coll' arcivescovado sarebbero continuati e che alla Camera soltanto il ministro dei culti Briand prenderebbe oggi la parola per rispondere alle interpellanze. Non si tratta di sottoporre alla Camera una formola di contratto. I deputati saranno chiamati semplicemente a pronunziarsi sulla politica seguita dal Governo verso la Chiesa ed implicitamente sulle trattative intavolate coll'Arcivescovado.

L' interpellanza Meunier alla Camera

Parigi, 19

(*Camera*) — Le tribune sono gremite. Clemenceau, Briand e la maggior parte dei ministri siedono al banco del Governo. Briofon presenta la proposta di destinare i presbiteri ad uso delle scuole nei comuni ove non vi sono scuole. L'urgenza per la proposta è accettata dal guardasigilli Guyot Dessaigne che fa le riserve sui fondi necessari: per la attuazione della proposta che si rinvia alla commissione.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento dell'interpellanza di Paul Meunier sulla politica religiosa del Gabinetto (*movimento*).

Meunier dice che senza che vi sia un complotto contro il Ministero vi ha tuttavia un certo malcontento. L' oratore commenta il recente voto del Senato che rinviò alla commissione il progetto sulla libertà di riunione. Critica la politica di espedienti seguita dal ministro Briand, ciò che provoca una dolorosa impressione in tutti i repubblicani. Critica pure la recente circolare inviata ai sindaci e che si sforza, dice l'oratore, di dare soddisfazione all'*ultimatum* dei vescovi.

Meunier deplora di nulla sapere circa i negoziati intavolati fra il Prefetto della Senna e Richard. La formula di contratto preconizzata da Briand riconoscerebbe la gerarchia della monarchia cattolica. Ricorda il discorso di Clemenceau in occasione del voto del l'articolo 4, ove scagliossi contro il riconoscimento della gerarchia romana. L'oratore legge poscia un articolo di Clemenceau del 24 maggio 1905 criticante vivamente la politica religiosa seguita da Briand in quell'epoca. Termina dicendo: «Siamo in una posizione umiliante. Il culto è libero, le chiese sono aperte; ciò posto non vi è conciliazione possibile fra la Francia e la Santa Sede (*applausi a Sinistra*).

Guyesse, fra rumori, esamina lungamente la questione religiosa. Ricorda tutti i precedenti voti della Camera. Deplora che non si sia riconosciuto il diritto delle associazioni cultuali libere e dei cattolici indipendenti.

Lasies, grida: — Non è a noi che bisogna dire queste cose!

Guyesse termina dichiarandosi partigiano della libertà religiosa.

Allard, combatte la politica che da Clemenceau e da Briand d'accordo si fa fra il governo ed il Vaticano. Dice che si ritorna a Canossa.

Il ministro Briand sale alla tribuna per rispondere agli interpellanti. Dice che desidera che questa discussione sia l'ultima e che spiegazioni definitive si abbiano fra il Ministero ed i deputati. Dice che mai la sua politica cambiò nè prese mai alcuna decisione senza l'approvazione dei suoi colleghi. Briand afferma che fu sempre logico.

Allard lo interrompe e Briand gli risponde: — Voi non rappresentate la maggioranza repubblicana: avete della separazione un concetto che non è il nostro. Noi non cambiammo il nostro modo di vedere.

Briand continua: Pensai sempre che in nessun momento la separazione potrebbe rivestire il carattere di una guerra religiosa.

Il ministro dice che il governo della Repubblica non vuol affatto evitare la libertà di coscienza. Altra cosa è affermare la intenzione, altra cosa è attuarla.

Briand continua: Prendemmo l'impegno di garantire la libertà d'esercizio del culto dichiarando che le chiese rimarrebbero aperte: è ben inteso che le chiese potrebbero rimanere aperte per il culto cattolico. La Chiesa nella lotta contro lo Stato perdette la sua situazione privilegiata, specialmente il possesso degli edifici valutati 500 milioni, ventimila chiese e venticinquemila presbiteri, e poi fondi illimitati. Essa si è ridotta ora a sollecitare l'affitto delle chiese che soltanto tre mesi fa erano sua proprietà. Il ministro afferma che il governo non fece decreti e circolari che in numero minimo.

Clemenceau sale quindi alla tribuna.

Condivido con voi, Briand, egli dice, la responsabilità. Dacchè la chiesa uscì dalla legalità accettammo la legge del 1907 affrettante la liquidazione dei beni.

Briand legge quindi la circolare inviata ai prefetti.

Parlando dei negoziati fra il cardinale Richard ed il Prefetto della Senna il ministro dice che lascia continuare queste trattative previste dalla legge. Se Richard farà una proposta ragionevole il governo l'accetterà. Ciò che il cardinale Richard e la Prefettura discutono è il contratto di godimento di Notre Dame de Paris. Mi auguro, dice Briand, che questo accordo si faccia per considerazioni di ordine materiale e di ordine pubblico. Il ministro fa appello alla fiducia del partito repubblicano ed aggiunge: La nostra politica non fu mai politica di debolezza. Bisogna che la maggioranza non abbia secondi fini; bisogna che risponda con franchezza se ha fiducia nel gabinetto (*duplice salva d'applausi*)

Si approva poi un ordine del giorno di Sarrien dicente che la Camera avendo fiducia nel governo ne approva le dichiarazioni. Si vota per divisione. La fiducia è approvata con 389 voti contro 88. L'approvazione delle dichiarazioni trova 407 favorevoli, 36 contrari.

Una domanda di 65 prelati al Papa

Londra, 19

Il corrispondente del *Times* a Parigi dice di avere da fonte autorizzata che 65 prelati francesi hanno informato il Papa che secondo la loro opinione sarebbe desiderabile che un regime legale fosse stabilito per le chiese francesi.

Due nuove clausole dell' arcivescovado

Parigi, 19

L'Eclair dice che l'Arcivescovado di Parigi ha fatto aggiungere alle clausole del contratto concernente le riparazioni degli edifici ecclesiastici questa doppia restrizione:

1.o Il curato avrà il diritto di far fare un inventario e se gli oneri gli sembrano troppo gravi o la chiesa minaccia rovina, potranno intervenire accordi speciali col comune;

2.o Nel caso in cui in seguito ad un incendio od a un accidente qualunque occorressero riparazioni troppo onerose, il curato potrebbe far valere la impossibilità in cui si trova di sopportarle ed il contratto sarebbe annullato di pieno diritto. Il curato riprenderebbe allora la situazione di occupante senza titolo giuridico.

L'ambasciatore d'Austria a Parigi e gli interessi del Vaticano

Parigi, 19

La *Libre Parole* dice che subito dopo l'espulsione di mons. Montagnini il Vaticano incaricò l'ambasciatore d'Austria della protezione dei suoi interessi in Francia.

Questa notificò subito al governo francese la missione di cui era stata incaricata e pregò che le fossero consegnati tutti i documenti diplomatici anteriori al 1904 trovati alla Nunziatura. Il ministro degli esteri Pichon rispose che questa consegna sarebbe stata fata subito dopo lo spoglio dei documenti sequestrati. Su domanda dell'ambasciata un funzionario del ministero degli esteri fu designato per assistere allo spoglio.

A parecchie riprese il conte Thevehueller reclamò le carte e giovedì fece una pratica personale presso Pichon.

Sabato i documenti furono portati all'ambasciata d'Austria che ne prese consegna, ma rifiutò di dare una ricevuta prima di avere fata una verifica decisa su domanda di parecchie potenze e che sarà fatta alla presenza di un delegato del ministero degli esteri col controllo del Vaticano.

Parigi, 19

A proposito delle notizie pubblicate da un giornale del mattino (la *Libre Parole*) circa le pratiche fatte dall'ambasciatore di Austria Ungheria per la restituzione alla Santa Sede degli archivi della Nunziatura pontificia, un comunicato ufficioso dichiarava che il giorno 8 febbraio l'ambasciatore austro-ungarico si era preventivamente intrattenuto col ministro Pichon col quale era senza difficoltà venuto ad accordi.

L'ambasciatore invitò il ministro Pichon a dirgli se acconsentiva a consegnare alla Santa Sede gli archivi della nunziatura.

Il consiglio dei ministri informato di questa domanda risolse conformemente al parere di Pichon di dar soddisfazione all'ambasciatore che fu subito avvertito. La consegna degli archivi dell'antica Nunziatura, cioè di tutti i documenti pubblicati relativamente alla rottura diplomatica colla Santa Sede, che non sono stati d'altronde sequestrati, si farà quanto prima alla presenza di un delegato del ministero degli Esteri e di un rappresentante dell'ambasciata austro-ungarica.

Non vi furono mai in questo affare nè risposte dilatorie, nè intimazioni, nè rifiuti di verifiche, nè intervento di una potenza qualunque, all'infuori dell'ambasciata di Austria che aveva preso cura di assicurarsi ufficiosamente che le sue pratiche estremamente cortesi sarebbero state favorevolmente accolte.

Cronache funebri

I funerali del cons. Zanoni. — La salma lagrimata del cav. avv. Giuseppe Zanoni, consigliere di Corte d'Appello, ebbe ieri solenni esequie nella chiesa di S. Luca. Ve l'accompagnò un lungo corteo preceduto da quattro vigili col sottocapo Pastena; e cinque corone inviate dalla Procura Generale della Corte d'Appello, dal barone cav. Garofalo, dall'amico Lattes, dall'avv. Franceschinis e famiglia, e da Giacomo Barbieri del Vapore. Venivano quindi le aste del Capitolo, 12 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie ed un capitolo di sacerdoti.

Sulla bara era il manto, la toga e il tocco. Reggevano i cordoni: S. E. il primo presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, il Sostituto procuratore generale cav. Castagna, in rappresentanza del Procuratore Generale, il cav. Combi presidente del Tribunale, il cav. Ricci procuratore del Re, il senatore co. Tiepolo per la Curia e l'avv. nob. Avogadro pei Procuratori.

Seguivano la bara il fratello Carlo, che rappresentava anche gli assenti di famiglia, la bandiera dei superstiti garibaldini, scortata dal maggiore cav. Deleuse con diversi soci. Venivano quindi i consiglieri d'Appello e sostituti procuratori gen. Romanin, Volpi, Braganzato, Paganuzzi, Sommaruga, Rinaldo, Amati, Romagnoli, Scarpa, Baraglio, Pasqualizo, Orlandi, Bonuzzi, Randi, Apostoli, Cavadini, Tombolan Fava, co. Miari, giudice Marsoni ecc.; gli avvocati comm. Franco, Celeghin, Franceschinis, Serena, Boncinelli, Marigonda, Villanova, Montalto, Orlandini, Allegri, Grubissich, Grego, Oreffice, Ferraboschi, Pietriboni, comm. Cerutti, Perosini, Tironi anche per l'avv. co. Paganuzzi, Pasqualini, Cortelazzo, Trentinaglia, Scarpa, Macchioro, Brunetti, Gastaldis padre e figlio, Bia, Baschiera, Magrini, oltre a tutti i cancellieri della Corte, della Procura Generale e del Tribunale: e poi il co. Alberto Valier, il marchese Cusani, il sig. Vaerini con tutto il personale del «Quadri», il colonnello Rossi, il prof. Angeloni, l'ing. Davanzo ecc. ecc.

Terminata la funzione funebre con ufficio, Messa in terzo, assoluzione e Messe lette per gli altari, la salma venne portata nell'atrio della Corte d'Appello, ove dissero degnamente le lodi dell'estinto S. E. Tivaroni, il comm. Castagna, il co. Tiepolo per la Curia, e l'avv. Boncinelli, per i veterani e superstiti garibaldini.

Dopo i discorsi la salma con una barca di prima classe fu trasportata alla stazione e partì per Viadana, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Trigesimo. — Ricorre oggi il trigesimo della morte di quell'eccellente uomo che fu Giacomo Giacomelli, il fotografo celebrato, l'artista coscienzioso ed ardito, che fu tanto ammirato ed è tuttavia vivamente rimpianto dal nostro pubblico.

Sulla tomba di questo galantuomo deponiamo il fiore del ricordo ed alla Famiglia desolata rinnoviamo le condoglianze nostre.

Lutto nel clero. — Iermattina è morto un altro degno sacerdote, il M. R. Don Pietro Milani, cooperatore in S. M. Formosa, membro anziano di quella Veneranda Congregazione. Condoglianze alla famiglia.

Il Cav. Eugenio Gentili

Ci telefonano da Roma, 19: Questa sera alle ore 7 è morto qui a Roma al Grand Hôtel il cav. Eugenio Gentili di Vittorio Veneto. Era qui, venuto da Parigi, per affari: una pneumonite d'influenza lo uccise. Non aveva che 45 anni.

Il cav. Gentili era stabilito a Parigi da 20 anni, e v'era notissimo nel gran mondo finanziario. Era commendatore della Legion d'Onore e insignito di parecchie altre onorificenze, essendo stato fra altro segretario generale del Comitato della 11.a Esposizione Internazionale di Parigi.

(E' sorella dell'estinto la moglie del sig. Angelo Levis caposezione alle Assicurazioni Generali di Venezia: A questa famiglia condoglianze vivissime. N. d. R.).

La seconda conferenza dell'Aja

Parigi, 19

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si crede che in seguito alle visite che De Martens ha fatto alle varie cancellerie europee, la questione della limitazione degli armamenti sarà posta alla conferenza dell'Aia, ma sotto una forma che non solleverebbe la suscettibilità di alcuni Stati.

La tumulazione della salma di Carducci

L' esumazione dei parenti

Bologna, 19

Alle ore 18 alla presenza dei parenti, del sindaco, del prefetto e di altre autorità e molti studenti, ha avuto luogo al cimitero della Certosa la tumulazione della salma di Giosue Carducci. La imbalsamazione del cadavere non è stata altrimenti eseguita.

La salma viene deposta in una tomba specialmente destinata e donata dal municipio di Bologna in apposita cappella. Prima dell'interramento della salma del poeta è stata fatta l'esumazione dalla tomba di famiglia dei resti mortali della madre e dei due figli maschi di lui e ne è stata fatta la traslazione nella cappella scelta per le spoglie dell'illustre estinto.

La salma di Carducci donata alla città

Bologna, 19

La famiglia di Carducci, affinchè si rispetti il desiderio del defunto che la salma resti a Bologna, donò la salma al Municipio che a sua volta donò la cappella funeraria.

All'atto di donazione della salma furono testimoni Dall'Olio e il dottor Boschi.

La cerimonia della tumulazione a cui assisterono il prefetto, il sindaco, gli asessori ed il rettore dell'Università è durata dalle 17 alle 18.20.

Le rappresentanze lasciano Bologna

Bologna, 19

Alle 13,25 partirono dirette a Roma, le presidenze del Senato e della Camera, il ministro Rava, il sottosegretario di Stato Colosimo, ed altre rappresentanze venute per i funerali di Carducci.

L'omaggio di Trieste a Giosue Carducci

L' " Indipendente „ sequestrato

(*Nostro servizio particolare*)

Trieste, 19

Trieste ha partecipato vissimamente al lutto in cui la nazione è stata piombata dalla morte del suo Poeta e con lo invio di speciali rappresentanti e ghirlande ai funerali ha detto quale e quanto affetto la lega alla memoria di Colui che librò le magnifiche strofe del saluto italico e di Miramare a salutarla patria del romano Giusto. L'aver intitolato una delle più belle vie di Trieste — l'ex via del Torrente — al nome del Poeta non basta, però, ancora: occorre che qui ove il suo occhio vide nell'aria luminosa e calda palpitare vestigia latine sorga qualche ricordo duraturo di Lui. E un gruppo di patriotti ha avviato una sottoscrizione, la quale promette di riuscire magnificamente. Fra ieri e oggi si sono raccolte più di 2000 corone.

Durante i funerali di Bologna, tutti i negozi nelle vie principali furono chiusi.

L'Indipendente di ieri è stato sequestrato per un brano d'un'ode di Cesare Rossi in cui si dice che il « Vate gridò da San Giusto tre volte: Italia, Italia, Italia » e per essere designata, in altro articolo del giornale, Trieste come la « Fedele di Roma ».

La Regina Margherita e la Casa di via del Piombo

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Siamo informati che tra giorni la Regina Margherita, la quale, come ognuno sa, è proprietaria della casa in via del Piombo, abitata da Giosue Carducci, e dei libri da lui raccolti, farà dono alla città di Bologna sia dell'edificio, sia della biblioteca del poeta.

Al dono, due raccomandazioni della Augusta Signora sono aggiunte: che le stanze per 20 anni occupate da Carducci restino immutate con tutti i libri a venerazione dei posteri e che ai locali del pianterreno, un tempo ormai lontano cappella religiosa, ora 'ntramezzati da un muro, siano ridata la primitiva dimensione, affinchè l'ampia sala che ne risulterà serva unicamente a convegni e conferenze letterarie. In tal modo la Regina Madre, prevenendo con delicato pensiero il voto dei bolognesi e di ogni animo gentile, provvede che l'intero edificio sia in perpetuo consacrato alla sola memoria del grande italiano in guisa che divenga un museo carducciano il quale sarà uno dei più bei monumenti civili della città di Bologna.

Per l' erezione del monumento nazionale

Roma, 19

La commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per l'erezione in Roma di un monumento a Giosue Carducci si è costituita nominando a presidente l'on. Biancheri e segretario-relatore l'on. Rosadi.

Il consiglio comunale di Roma per il Poeta

Roma, 19

Ieri sera nella seduta del Consiglio comunale di Roma il Sindaco senatore Cruciani Aliprandi dopo avere commemorato Carducci propone che il lutto sia conservato per sette giorni; che un busto del poeta trovi posto in Campidoglio; che la prima piazza che sorgerà dai lavori del nuovo piano regolatore sia intitolata a Carducci. Le proposte del sindaco sono approvate all'unanimità. Il sindaco quindi in segno di lutto scioglie la seduta.

Il banco della Giunta era parato a lutto.

Gabriele d'Annunzio scrive un'ode

Roma, 19

L'Italie annunzia che D'Annunzio il quale doveva giungere a Roma oggi per mettere in scena *La Nave* ha telegrafato che ritarderà la venuta di tre giorni perchè sta scrivendo un'ode in morte di Carducci.

Gli articoli dei giornali esteri

Parigi, 19

Il *Petit Temps* sotto la firma di Michel Dèline, pubblica un articolo consacrato alla biografia di Carducci, sopratutto alla sua opera poetica circa la quale narra vari aneddoti

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 81	62 38	61,86
Termom. cent. al Nord	6.0	4 0	9,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . .	91	79	84
Direzione del vento . .	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera . .	7	5	4
Acqua caduta in mm. .	00.0	00.0	00,0

Temperatura massima di ieri 10.0 — minima di oggi 2.6. — Marea: 1.a alta 4.21; 2.a 16.43 — 1.a bassa 10.32; 2.a 22.55.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 17.7, min. 9.2 — Torino 8.8, 0.8 — Milano 13.6, 0.9 — Brescia 9.5, — 1.0 — Venezia 10.0, 2.5 — Bologna 7.3, 1.2 — Ancona 10.0, 2.5 — Livorno 14.0, 1.5 — Firenze 15.8, 0.3 — Roma 13.4, 2.3 — Bari 12.0, 3.0 — Napoli 14.0, 5.1 — Palermo 15.2, 3.6 — Messina 13.4, 7.0 — Cagliari 15.5, 3.9.

Una nuova crisi ungherese?

Preoccupazione austriaca

Vienna, 19

Il nuovo conflitto fra l'Austria e l'Ungheria è grave: le preoccupazioni del governo e dei circoli austriaci non sono infondate: si tratta di interessi altissimi messi in pericolo. Sapete già la questione. Il governo ungherese, appena salito al potere, presentò alla Camera dei deputati un disegno di legge secondo cui l'unione doganale e commerciale austro-ungarica doveva essere sostituita nel futuro da un vero trattato di commercio fra i due Stati, e la tariffa generale austro-ungarica doveva perciò essere discussa ed approvata dal la Camera quale tariffa autonoma ungherese e accolta tra le leggi del Regno di Ungheria.

Questa decisione, che a prima vista sembra puramente formale, ha invece un'importanza maggiore che non si creda, e può sconvolgere completamente le basi su cui riposano le odierne relazioni doganali e commerciali fra le due parti della Monarchia. Mi spiego: i rapporti fra i due Stati momentaneamente sono regolati dall'accordo del 1899, che contiene la nota formola di Szell. Secondo questa formola, se entro il 1907 non fosse possibile di concludere alcun accordo definitivo fra le due parti della Monarchia ciascuno dei due Stati contraenti avrà piena libertà di prendere decisioni indipendentemente dall'altro Stato. Ciò significa, che entro l'anno in corso deve essere concluso fra i due governi ed approvato dai rispettivi corpi legislativi un compromesso, perchè in caso diverso col principio del 1908 si arriverebbe ad uno stato di cose, che sarebbe assolutamente insostenibile e peggiore della stessa separazione piena e completa.

Ora il governo ungherese, affermando che le trattative per il compromesso si trascinano troppo per le lunghe, con quel disegno di legge intese premunirsi contro l'eventualità di uno stato caotico di cose, gettando le basi alla futura separazione. Alle proteste, che si sollevarono subito impetuose in Austria rovesciando anche il gabinetto Hohenlohe, gli ungheresi risposero dichiarando che quella disposizione aveva un carattere puramente formale anche perchè i trattati di commercio già conclusi coll'estero, non potendo più essere ritirati, legavano le mani al governo ungherese, obbligandolo in qualunque caso a mantenere intatta la tariffa generale comune, la quale in questa guisa solo «de iure» sarebbe figurata come tariffa autonoma ungherese, mentre «de facto» avrebbe mantenuto intatto il territorio doganale comune.

Ora questa affermazione può avere un valore assai relativo, se si pensa, che con questa disposizione il governo ungherese in avvenire avrebbe facoltà di mutare a suo talento quelle poste della tariffa nelle quali non fosse impegnato nei trattati con l'estero. E ammettendo che l'Austria per premunirsi contro le misura ungheresi facesse altrettanto, è evidente, che il territorio doganale comune cesserebbe anche «de facto». Se ai confini dell'Ungheria saranno applicati dazi diversi da quelli ai confini dell'Austria, è naturale, che anche dal punto di vista dell'estero, il territorio doganale comune diverrà una parola e nulla più.

Aggiungasi, che con la tariffa autonoma ungherese il governo di Budapest si vedrebbe autorizzato a regolare secondo il suo tornaconto anche la questione dei dazi-consumo, che fu lo scoglio più difficile di tutte le precedenti trattative per il compromesso. E ciò anche dal punto di vista commerciale interno darebbe luogo a uno stato di cose assolutamente intollerabile, perchè si verrebbe all'assurda conclusione che in una delle due parti, formanti in teoria un territorio doganale unico, sarebbero applicati per articoli di consumo dazi diversi da quelli dell'altra parte.

L'accordo fra Wekerle e Beck

Vienna, 19

La conferenza che i due presidenti dei ministri ebbero ieri alla presenza del ministro degli esteri, diede per risultato che il barone Beck si impegnò di fare in modo che il compromesso sia sbrigato per Pasqua dalla commissione tecnica. In compenso il presidente dei ministri ungheresi si impegnò di sospendere per ora la discussione costituzionale della tariffa doganale ungherese autonoma.

Carnevale fuor di posto

Anche la gattesca baldoria massonica per la famigerata dimostrazione, sedicente patriottica, del 17 è terminata come tutte le insulsaggini fatte per forza. In complesso fu una misera appendice del carnevale, una specie di carnevalone meneghino ridotto a tutto uso e consumo dei pochi gaudenti che in difetto d'altro trovan fuori un bue grasso o un frate magro pur di fare del chiasso. E si sa, lo ha detto anche Giusti, che il chiasso è sempre una prerogativa delle teste di legno.

Quello che non mi riusciva d'intendere era come la stampa seria si ostinasse a non esser tale prendendosela seriamente con una monelleria piazzaiuola destinata a morire placidamente nell'oblio e nella noia fra quattro chiacchiere e qualche boccale di vino.

L'uomo è sempre stato e forse lo sarà sempre un eterno bambino il quale, crescendo di statura, non perde mai l'istinto innato di bamboleggiare e un pretesto o l'altro conviene che lo trovi per abbandonarsi a questo naturale bisogno.

Divenuto adulto egli non fa che ricopiare il fanciullo, con questa differenza però che se la baldoria della prima età erompente dalla esuberanza di vita, scoppiettante come il guizzo d'una vampa che si avviva provoca in chi vi assiste un senso di tenerezza e di gioia, quella d'una età più tarda, suscitata da futili motivi e travestita sotto una maschera di ridicola serietà, induce insieme alla noia ed alla compassione.

La sbandierata del 17 era fuori di posto e di tempo, non era nemmeno l'esplosione di una di quelle passioni buone o cattive ma spontanee e irruenti che qua e là vogliono uno sfogo: il pubblico la lasciò passare come una pagliacciata senza spirito ed essa andò a infrangersi contro il solo buon senso. E in questo fatto c'è un grande motivo di vera soddisfazione, poichè del buon senso che si risveglia in Italia hanno date prove solenni, ed uomini eminenti e forti Associazioni che, non sospetti certo di soverchie debolezze per partiti più moderati, dignitosamente si tennero estranei e biasimarono la insulsa carnevalata.

Per fedeltà di cronista e ad onore del vero aggiungo che di tutte le dimostrazioni, quella della Capitale si mantenne più rigorosamente in carattere assegnando nella sfilata un posto distinto all'Asino. Non so cosa avrà detto l'ombra del precursore della moderna civiltà vedendosi onorato da tanto ammiratore, ma non c'è da stupire se dopo il frate toccasse anche all'Asino la sorte di far le spese della festa avvenire.

Aristide Tentori.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

20 febbraio: S. Zenobio f.
21 Febbraio: B. Raimondo.
Leva il Sole alle 7.6; tramonta 17.43.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Consiglio Provinciale

(*Seduta d'ieri*)

Presiede il presidente avv. comm. Adriano Diena e sono presenti i consiglieri:

Ancilotto — Barbon — Berna — Candiani — Carrari — Cattanei — Ceresa — Cerutti — Combi — Del Negro — Diena — Errera — Foligno — Greggio — Grimani — Marigonda — Mion — Miani — Nani Mocenigo — Olivetti — Poli — Rocca Lucca — Sguerzi — Solveni — Sorger — Zatti.

Assenti giustificati: Bertolini, Bortolotto, Bressanin, Fiori, Jesurum, Marchesi, Mariutto, Piamonte.

Assiste il R. Prefetto comm. Vittorelli.

La commemorazione di Giosue Carducci

Il *Presidente comm. Diena* invita il Consiglio a rivolgere un mesto pensiero alla memoria del poeta, del sovrano poeta della terza Italia. Parlare di lui — dice — ricordarne l'opera imperitura, che accese i cuori e le menti, destò le menti assopite, non può esser dato che a coloro che sono primi per intelletto e studi preclari; egli però non sente di esimersi dalla sua ammirazione verso chi tanta gloria diede alla Patria. Nella Certosa di Bologna, all'estrema dimora, Giosuè Carducci fu deposto, accompagnato dal rimpianto degli italiani.

Il comm. Diena così conchiude: I cuori degli italiani sono riuniti oggi in nuovo mirabile accordo per onorare Giosuè Carducci: non soltanto col dargli gloriose sepoltura a Santa Croce, ma seguendo i suoi nobili ideali nella lotta diuturna pel trionfo della verità. (*approvazioni*).

Il *Prefetto* si associa ai sentimenti espressi dal comm. Diena per la morte di Carducci, manifestazione sublime del genio italiano, una delle glorie più fulgide della Patria.

Barbon a nome della Deputazione Provinciale, associandosi alle parole dei precedenti oratori, comunica che la Deputazione ha già inviato un telegramma alla famiglia interprete dei sentimenti del Consiglio.

Altri lutti

Il *Presidente* comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto comm Penzo e del Sindaco di Chioggia, per la parte presa dal Consiglio in occasione della morte del comm. Emilio Penzo.

Cerutti ricorda che oggi il deputato Bortolotto non è presente alla seduta, in seguito alla morte della sua figlia; propone quindi che al cav. Bortolotto venga inviato un telegramma di condoglianza.

Il *Presidente* comunica che il telegramma venne già spedito; ad ogni modo accetta il desiderio del comm. Cerutti, come testimonianza del Consiglio.

Barbon della Deputazione, ringrazia il cons. Cerutti delle parole affettuose e comunica che la Deputazione telegrafò pure le sue condoglianze.

L'elezione del Presidente della Deput. Prov.

Il Consiglio procede poi alla nomina del Presidente della Deputazione Provinciale, posto rimasto vacante in seguito alla morte del compianto comm. Penzo.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti 26; comm. Giuseppe Cerutti voti 16; cav. Cesare Bortolotto voti 10.

Il Presidente proclama eletto il *comm. Giuseppe Cerutti*.

Varie

A rappresentante della Provincia nel Consorzio per la navigazione interna sedente in Milano viene eletto Bortolotto cav. Cesare.

A membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti l'avv. Umberto Ferrari-Bravo.

A membro della Commissione per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa regia il cav. Rocca Lucca Giulio.

A membro supplente aggiunto della Commissione provinciale di appello per le Imposte Dirette in sostituzione del rinunciatario sig. Giorgio ing. Gosetti viene eletto l'ing. Carlo Valtorta.

Dietro proposta della Deputazione Provinciale, relatore il cav. Barbon, il Consiglio approva la pensione di diritto agli stradini provinciali Crivellaro Luigi e Tommasi Domenico, ed al dott. Eugenio Cellini già medico comunale di Cinto Caomaggiore e Gruaro.

Capitolato per le tramvie

1. Treviso-Noale-Mirano-Marano - 2. Treviso-Roncade-Meolo

Questo capitolato fu redatto dalla Commissione consigliare — composta dei signori Bortolotto, Cerutti, Marigonda, Olivetti e Solveni — la quale come avvertì il cons. Cerutti, concordò tutta la parte tecnica e gran parte di quella amministrativa coi delegati della Provincia di Treviso, che all'uopo fece votare da quel Consiglio le relative modificazioni sul capitolato precedentemente deliberato.

Errera elogia l'operato delle Commissioni e fa alcuni rilievi, ai quali rispondono esaurientemente Cerutti, Marigonda e Solveni. E il capitolato viene quindi ad unanimità approvato.

Tramvia S. Giuliano-Mestre-Treviso-S. Artemio

Il Presidente apre la discussione generale sulle proposte della Deputazione.

Errera propone che alla Mestre-S. Giuliano sia accordato un diffalco di spesa nel conteggio degli utili in compartecipazione alla Provincia, di lire 40.000 in luogo delle proposte 15.000 lire per la riduzione del materiale fisso e mobile dell'attuale tram, allo scopo di ridurre lo scartamento ad un metro, in conformità a quello delle altre linee.

Il *Presidente* osserva che tale proposta devesi rimettere alla discussione delle singole parti della deliberazione come formulata dalla Deputazione, dovendosi ora limitare la discussione alla tesi generale.

Cerutti — Nella relazione deputatizia sta scritto che la Società Mestre-San Giuliano accetta tutte le condizioni offerte dalla Società Veneta e *Siemens-Schukert*, limitando anzi la concessione a 40 invece di 50 anni. Se così è, è evidente che la concessione deve esser fatta alla Mestre San Giuliano, perchè la Provincia ne ha più vantaggio. Sarebbe quindi inutile parlare del vantato diritto di prelazione da parte della Mestre-San Giuliano, e trova perciò inconcepibile ed assai imprudente che in questa deliberazione si affermi che alla Società di Mestre appartenga *indubbiamente* quella prelazione.

L'oratore dimostra i gravi pericoli che deriverebbero alla Provincia se tale diritto venisse riconosciuto, esponendola a rendere il suo territorio un perpetuo feudo della Società di Mestre, che, secondo la sua tesi, avrebbe il monopolio di tutte le linee costruende.

Il comm. Cerutti dimostra con argomenti giuridici e con stringate considerazioni, l'insussistenza di tale diritto, la cui discutibilità fu ammessa dallo stesso consulente della Deputazione, nel suo parere legale diramato ai consiglieri.

Questo diritto di prelazione saltò fuori non si sa come nell'ultimo periodo delle trattative, poichè il Consiglio Provinciale nella seduta del 18 maggio 1904, aveva già deliberata al Co. Fèlissent la stessa concessione per 50 anni e con un sussidio di 300 lire al Km. per egual periodo, senza aver prima in alcun modo interpellata la Società di Mestre se intendeva esercitare la prelazione, e senza che questa Società in alcun modo protestasse contro quella deliberazione. La disputa svoltasi ultimamente, ha recato il notevole vantaggio alla nostra Provincia di ridurre la concessione a 40 anni — di risparmiare il sussidio di 300 lire al Km. per 50 anni e di ottenere in quella vece una compartecipazione del 50 per cento sugli utili superanti il 5 per cento del capitale impiegato.

E' poi vero che la Società Mestre-San Giuliano abbia accettato tutte le condizioni proposte dalle altre due Società riunite? No. Difatti risulta dalle stesse proposte della nostra Deputazione che la Mestre San Giuliano non vuol assicurare un treno ogni tre quarti d'ora — vuol fare il servizio anche per Treviso con le attuali carrozzelle di Mestre nelle quali ben 20 persone dovrebbero stare in piedi, mentre gli altri aspiranti proponevano carrozze del più bel tipo moderno con 32 posti a sedere e soli otto in piedi — pretende impiegare oltre un'ora per ogni corsa da San Giuliano a Treviso e si rifiuta costruire quella strada in sede propria che la Veneta e la *Siemens Schukert* sarebbero pronte a costruire a proprie spese da S. Giuliano fino al Municipio di Mestre passando dietro lo abitato, col qual tracciato si avrebbe maggior percorrenza e velocità, risparmiandosi ben dieci minuti nella corsa.

Quando si consideri che sviluppandosi la rete tramviaria provinciale, tutte le linee dovranno riunirsi in un fascio in quel tratto che va dal Piazzale delle Barche a San Giuliano, torna manifesto che diventerà un'assoluta necessità questo allargamento, non potendosi fare il servizio di tutte le linee promiscuamente sul solo binario ivi esistente.

La rappresentanza provinciale non deve dimenticare in questo momento che tra breve verrà anche risolta la grave questione del ponte.

Noi dobbiamo essere oculati, perchè la odierna concessione non diventi un ostacolo a quel tram che dovrà giungere a Venezia e che dovrà essere un fortissimo coefficente di reddito per la Provincia e per il Comune.

L'oratore si riserva di svolgere altre considerazioni sul capitolato come verrebbe proposto dalla Deputazione

Solveni aggiunge delle serie considerazioni legali in appoggio della tesi svolta dal comm. Cerutti sulla insussistenza del diritto di prelazione vantato dalla Società di Mestre, mettendo pure in evidenza il gravissimo danno che ridonderebbe alla Provincia riconoscendo un tal diritto, e l'imprudenza di voler fare ad ogni costo tale riconoscimento, mentre non ve n'è punto bisogno dal momento che la concessione verrebbe data alla Società di Mestre affermandosi che essa è migliore in confronto di quella delle altre sue Società concorrenti.

Barbon a nome della Deputazione, riconosce che di fronte alla discutibilità della tesi sulla prelazione, non conveniva nella relazione affermare che tale diritto *indubbiamente* sussista, la qual frase si può senz'altro cancellare. Riconosce pure che la proposta involuta della Deputazione non sia una « bell'opera » ma viste le diverse fasi per cui passò la contesa, essa merita le attenuanti!

Marigonda consentendo in alcune considerazioni dei colleghi Cerutti e Solveni, propone che si sopprimano alcuni capoversi dell'ordine del giorno formulato dalla Deputazione; vorrebbe però che si subordinasse la concessione alla Società di Mestre alle condizioni offerte dalla Veneta e *Siemens Schukert*, specificandole dettagliatamente nella stessa deliberazione per evitare ogni equivoco o disputa.

Solveni, poichè l'ora tarda e all'importantissimo argomento è presente un troppo scarso numero di consiglieri — inferiore al numero legale — propone venga ciò constatato con l'appello nominale e quindi sia rimessa la discussione ad altra seduta.

Fatto l'appello risultano presenti soli 18 consiglieri e perciò la seduta è rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Dal Negro vorrebbe che la discussione continuasse domani, ma il Presidente gli dimostra che ciò è legalmente impossibile.

Ancora una volta noi volgiamo il pensiero alla memoria venerata di Emilio Penzo, mentre l'alto seggio che Egli occupò con tanto onore, viene occupato da un altro egregio amico nostro

Il Consiglio Provinciale ha bene scelto il successore nel comm. Giuseppe Cerutti, poichè, lui presidente, l'opera della Deputazione Provinciale avrà vigoroso impulso per la soluzione pronta dei gravi problemi già posti, e per l'arditezza di nuove iniziative, che si lanceranno a fecondare le magnifiche energie che improvvisamente si accesero in questa nostra terra ridestata.

Al comm. Cerutti, le nostre vivissime congratulazioni.

Un concorso letterario

La Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza bandisce un concorso per un racconto popolare inedito atto a far conoscere, direttamente o indirettamente, la *Cassa Nazionale di Previdenza* per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai (instituita con Legge 17 luglio 1898, n. 350.)

Il racconto dovrà occupare non meno di otto e non più di sedici pagine di stampa; dovrà essere scritto in carattere facilmente leggibile; dovrà pervenire al sig. Ennio Zuccari Segretario della *Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza, Sede secondaria presso la Cassa di Risparmio di Venezia, non più tardi della mezzanotte del 15 aprile 1907.*

Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un motto e da un numero, ripetuti su di una busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Al racconto ritenuto migliore dalla Giuria — la quale verrà nominata dalla Commissione di propaganda dopo chiuso il concorso — sarà assegnato un premio di *lire cento*.

Il racconto premiato rimarrà proprietà assoluta della Commissione banditrice del concorso.

Tale l'annuncio che la benemerita Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale ci comunica, e diffonde colla massima larghezza in tutta Italia. Noi approviamo vivamente l'applicazione ad un'opera santa — qual'è la diffusione e la volgarizzazione dello spirito di previdenza — di una forma di *rèclame* sfruttata sinora soltanto a scopo di speculazione, si trattasse di un dentifricio o di una assicurazione. E sarà *rèclame* efficace non soltanto perchè gli scopi e il funzionamento della Cassa saranno illustrati in forma piacevole ed artistica, ma anche perchè — per farlo — i concorrenti dovranno alla loro volta studiare l'organizzazione della Cassa: e chi sa come sia mal nota, malgrado anni di lavoro, la benefica istituzione, vede subito i vantaggi di questo studio forzato!

Terremo informati i lettori dell'andamento del concorso, dell'affluire dei lavori, della nomina della giuria: perchè è questo un concorso degno della massima lode e della più cordiale attenzione.

Il comm. Ghè chiamato a Napoli

L'egregio Comm. Alberto Ghè, Direttore di Palazzo Reale a Venezia venne con recente decreto del Re chiamato alla Direzione della Casa Reale di Napoli, la quale comprende le Reggie di Napoli, Caserta e Capodimonte, nonchè molte tenute e quattro cappellanie di R. Patronato. Il Re volendo riordinare quella vastissima amministrazione, chiama il Comm. Ghè, dandogli così onorante prova della Sovrana fiducia. L'egregio uomo l'ha bene meritata. Per questo noi ci congratuliamo con lui, spiacenti però ch'egli ci lasci.

Egli dovrà raggiungere la sua nuova destinazione il 1 marzo. A lui ed alla sua distinta Famiglia il nostro cordiale ed augurale saluto.

Verrà a sostituire il Comm. Ghè nella Direzione del Palazzo Reale di Venezia, il Direttore di quello di Genova, Cav. Giovanni Ceccherini.

Commemorazioni di Carducci

Al Giovani Monarchici

Sappiamo che il prof. Omero Soppelsa, che figurava nell'elenco dei conferenzieri dei Giovani Monarchici col tema: *Carlo Goldoni*, e per desiderio spontaneo di allievo devoto e per preghiera della Presidenza dell'Associazione, terrà invece fra breve la commemorazione di Giosue Carducci. Si prepara così una degna e solenne cerimonia.

Alla Scuola Macchinisti

Domani, alle ore 14.30 alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti avrà luogo una commemorazione di Giosuè Carducci. Sono invitati a parteciparvi tutti gli ufficiali liberi dal servizio.

Solenne commemorazione nel trigesimo alla "Trento e Trieste,,

L'Associazione *Trento-Trieste* memore dell'affetto ad essa portato dal Poeta che cantò in versi immortali le terre italiane soggette allo straniero, ha interessato uno illustre figlio di quelle terre, valoroso discepolo del rimpianto Maestro, a parlare di Lui nel giorno trigesimo della morte.

Così l'Associazione che, senza distinzione di scuola o di parte, tiene alto colle cento sue fiorenti sezioni il culto delle memorie e delle speranze d'Italia, si fa iniziatrice fra le consorelle cittadine e fra quanti pensano italianamente d'una solenne commemorazione del Poeta della Patria in questa città primogenita di Roma e Madre di tutti i Veneti fra le sane alpi e il nostro mare.

Ci riserviamo di darne a giorni più ampi particolari.

Gli artisti veneziani

Gli artisti veneziani sono pregati di recarsi domani, giovedì, alle 9.30 di sera, nella sala superiore della «Città di Firenze» per il resoconto sulla partecipazione alle onoranze funebri a Giosue Carducci.

La sottoscrizione per il concorso ginnastico

Tempo fa, venne pubblicata una prima lista della sottoscrizione aperta per il prossimo Concorso Ginnastico sotto forma di azioni da L. 25 l'una a fondo perduto, ed oggi il Comitato esecutivo ce ne comunica un'altra, che volentieri riportiamo, sì perchè dimostra l'interessamento preso dalla cittadinanza per la grande festa, che chiamerà a Venezia da tutta Italia e dall'estero così numerose schiere di giovani, e certamente rilevante numero di forestieri, come perchè serva d'appello ai cittadini che sono in grado di farlo a offrire il loro contributo.

Nobile esempio di quel sentimento civico per cui la nostra città si è sempre distinta, il Sen. Co. Nicola Papadopoli-Aldobrandini ha sottoscritto 20 azioni, ossia lire 500; il comm. Giovanni Conti, Direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, 10 azioni, ossia L. 250.

Hanno sottoscritto, poi, per due azioni: Ortes Sante, fratelli Scattola e Serrantini proprietari dell'Albergo Bonvecchiati; e per una azione: Bianchi Giuseppe, propr. del Caffè Chioggia; Bonaldi Margherita, propr. della Trattoria ai Viaggiatori; Cattanei barone Carlo, Jesurum Aldo, Perkhofer Giov., propr. dell'Hôtel d'Angleterre e Zanirato Carlo.

Un frenatore ferroviario suicida

Il frenatore ferroviario Antonio Zorzini di 32 anni, ieri al tocco entrò nell'andito di casa sua in Calle Verrocchio a SS. Giovanni e Paolo 6820, si puntò la rivoltella alla tempia destra e sparò, cadendo fulminato.

Le cause della stranamente tragica fine? Non sono accertate.

Lo Zorzini, già da parecchi anni impiegato ferroviario, qualche anno fa era a Verona, ma per le pratiche fatte dal padre suo Francesco, impiegato alle Assicurazioni Generali aveva potuto essere traslocato a Venezia. E un anno e mezzo fa si era sposato a certa Carolina Giuriato dalla quale aveva avuto una bambina, che ora ha 13 mesi. Gli sposi vivevano con la famiglia di lui composta di padre, madre ed un fratello pure impiegato alle Assicurazioni. Ma pochi giorni or sono lo Zorzini ricevette l'annuncio ch'era traslocato a Vicenza; avrebbe dovuto raggiungere la nuova destinazione iermattina.

Sembra però che a Vicenza lo Zorzini non andasse volentieri per un certo impegno che si dice avesse colà verso una ragazza.

Se questo sia vero non è controllabile; fatto è che lo Zorzini si mostrò preoccupatissimo per questo trasloco. Iermattina dovendo partire lo Zorzini era uscito presto di casa dicendo alla moglie di raggiungerlo alla Stazione colla bambina. Alla Stazione però la povera donna lo aspettò inutilmente; e pensando a qualche contrattempo tornò a casa.

Al tocco avvenne la tragedia. Al rumore dello sparo, la moglie che già aveva sentito rinchiudere la porta di strada e immaginava ch'era il marito che rincasava, si slanciò giù dalle scale seguita dal suocero. E grida disperate echeggiarono in quell'andito. Accorse prima un cameriere del vicinissimo caffè Cavallo, e il sotto-brigadiere delle guardie di città Stato con una guardia. Il disgraziato respirava ancora. Fu portato senza indugio all'Ospitale, ma spirava mentre entrava in sala di medicazione.

Avvertiti il delegato Ciancaglini di Castello, si recava sul posto per le prime constatazioni, sequestrava la rivoltella, un'arma corta sistema Belga, quasi nuova, che aveva ancora 4 cariche. Sequestrava pure, qualche oggetto senza importanza nelle tasche del morto, e una lettera indirizzata alla moglie con scritto in grosso «*Riservatissima, personale*». Al nome della moglie, il suicida, aveva aggiunto anche l'indirizzo preciso di casa. Il che fa supporre che lo Zorzini avesse deciso di suicidarsi altrove.

Comunque il tragico fatto è stranissimo. Tutti gli oggetti sequestrati dal funzionario vennero consegnati al Procuratore del Re.

Altro ferroviere suicida

Quest'altro è Simoncini Pietro di Emilio, ventisettenne, nativo di Burano, avventizio nelle ferrovie. Abitava solo da parecchio tempo in una cameretta dell'affittaletti Penderini in calle Priuli a Sant'Alvise, essendo la sua famiglia stabile a Burano. Iersera rincasò insolitamente dopo le 5 e salì nella sua camera. La padrona di casa alle 7 non sentendo rumore e sapendo che l'inquilino stava poco bene, salì a vedere di lui. Ma prima di battere alla porta, avvertiva che contro il solito la porticina di un sottoscala era aperta, e andò per chiuderla; ma vide dentro con terrore il Simoncini penzolante dal soffitto; gettò un urlo e ridiscese le scale a precipizio.

Alle sue grida accorse gente, fra cui certo Pietro Palma che salì al sottoscala e tagliò subito la corda. Ma il giovane non dava segno di vita. Accorse subito anche il dott. Umberto Roviglio ma non potè che constatare la morte.

Poco dopo, fatto il sopra luogo dal delegato Orsini, il cadavere veniva dalla *Croce Azzurra* trasportato all'ospedale. Il funzionario sequestrò vari oggetti di uso personale del suicida, fra cui circa 200 lire. Non si rinvenne alcuno scritto.

Si dice che il disgraziato avesse una malattia che egli credeva incurabile; per di più era nevrastenico.

Letture

Università Popolare

Iersera il valente prof. Pietro Paoletti, nella seconda lezione sullo stile architettonico veneziano, trattò dello stile gotico, che assunse a Venezia un carattere tutto particolare in magnifici e numerosi monumenti, quali il Palazzo Ducale, la Ca' d'Oro, i palazzi Priuli e Foscari e mille altri che ci sono invidiati da tutto il mondo.

La interessantissima lezione, illustrata da numerose e belle proiezioni, fu accolta alla fine da calorosi applausi.

Questa sera il prof. A. Biasiutti terrà la ultima lezione di geografia dell'Italia.

Ateneo Veneto

Il tema «Femminismo e rispetto alla donna» trattato ieri sera dall'ing. Maggioni ha offerto al conferenziere modo di opporre gli svariatissimi giudizi che scrittori e pensatori espressero pel «Femminismo» dottrinario, virtuale, teorico e pratico dei giorni nostri, nonchè di ricercare le ragioni per le quali è venuto man mano diminuendo e quasi scomparendo quel rispetto alla donna, che era un vanto dei tempi andati.

Egli sinteticamente riassunse quei giudizi e dimostrò come se vi è un «femminismo» al quale tutti possiamo essere favorevoli ed applaudire, ve n'è un altro, spinto, irrazionale, illogico ed innaturale, che dobbiamo combattere, perchè tendente a minare la famiglia e la sua esistenza ed a crescer una vera disgrazia sociale.

Il pubblico che attentamente ascoltava la dotta conferenza alla sua fine ebbe a tributare un caloroso applauso al valente conferenziere.

*** *Conferenze di beneficenza* — Nella sera del prossimo venerdì 22 corr. alle ore 21 avrà luogo la V conferenza di beneficenza del ciclo, nella quale il chiarissimo dott. Antonio Cippico svolgerà il tema: *Re Lear* » traduzione che sarà preceduta da un discorso introduttivo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 19

Il capitano medico Fazio imbarchi a Napoli il 19 sul piroscafo «Città di Milano» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani di vascello: Boet dalla «Brin» a disponibile. Marocco dalla «Saint Bon» alla «Brin». Buglione da disponibile alla «Saint Bon». Capitani di fregata: Lovatelli dalla Giunta di ricezione di Napoli a disponibile. Borrello viceversa. Tenenti di vascello: Caccia dalla «Dardo» a disponibile. Castiglioni dalla «Brin» alla «Dardo». Bogetto da disponibile alla «Doria». Tagliavia dalla «Brin» alla «Rapido». Ruspoli da disponibile alla «Brin». Gandolfi dalla «Doria» alla «Brin». Farina dalla «Carlo Alberto» alla «Flavio Gioia». Goi dalla «Vettor Pisani» alla «Dandolo». Pesce dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Spezia alla «Vettor Pisani». Marolla dalla «Dandolo» alla «Carlo Alberto».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è giunta a Nuova Orleans. L'«Ercole» è partita da Civitavecchia ed è giunta ad Anzio. Il rimorchiatore n. 2 è uscito ed è rientrato ad Anzio. La cisterna «Anzio» è uscita ed è rientrata ad Anzio.

Varie di Cronaca

Arresto di un borsaiuolo.

L'altro giorno verso le 4, fra la gente che ascoltava la predica in chiesa S. Maria Formosa, era certa Caterina Bressanello. Un tale con un pretesto qualunque le rivolse la parola; ma intanto le cacciava una mano in tasca. La donna però se ne avvide e afferrò il borsaiuolo che allora le restituì il portamonete che conteneva circa 4 lire e si eclissò rapidamente. Ma fu riconosciuto e iermattina le guardie della Squadra Mobile lo scovarono e lo presero: è Nicolò Uccelli, sessantenne, uno dei più famosi velocimani.

Due diplomi.

Domenica scorsa si presentavano all'esame di magistero di pianoforte al Civico Liceo B. Marcello due gentili signorine: Raffaella Benini di Verona e Olga Zuccardi-Merli di Treviso. Provenienti ambedue da scuola privata, ottennero il diploma con onore.

Collegio dei Ragionieri. — Il Consiglio Direttivo di questo Collegio è convocato per questa sera alle ore 20 e mezza precise nella sede sociale per deliberare sulla partecipazione della Presidenza ad un convegno indetto per il giorno 24 corrente a Milano per accordarsi colle Presidenze degli altri Collegi del Regno circa l'attuazione della Legge sulla professione del ragioniere ed eventualmente per provvedere alla nomina del delegato che dovrà rappresentare il Collegio veneziano a quel Convegno.

La Presidenza dei Reduci d'Africa ricorda ai soci che stasera, 20, alle ore 8 e mezza nella Sala dei Fabbri Meccanici in Calle delle Ballotte avrà luogo l'Assemblea Generale per discutere modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale, articoli relativi al mutuo soccorso, nonchè elezioni parziali.

La beneficenza

*** In morte del compianto cav. Giovanni Zanoni il cav. Nicola Spada alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 per i Senza tetto.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della compianta signora Giulia Politi vedova Putelli, la sig.ra Teresa Antonini ved.a Sailer e figlio dott. Antonio offrono lire 15 al Pane Quotidiano.

Stato Civile

18 Febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 3 — Totale generale 17.

Matrimoni: Bortoli Fortunato, barbiere con Rattais Giuseppina, pettinatrice, celibi.

Decessi: Costantini Angelo, d'anni 78, celibe, pescatore, di Murano — Facchin Carlo, d'anni 74, coniugato, sarto, di Venezia — Zanoni cav. Giuseppe, d'anni 69, celibe, R. consigliere d'Appello, di Viadana — Borghi Angelo, di anni 59, coniugato, barbiere, di Venezia — Lago Giovanni chiamato Carlo, d'anni 49, con., Ispettore Azienda Com., di Venezia — Vianello Domenico, d'anni 41, con., cap. mercantile, di Pellestrina — Nardini Luigi, d'anni 40, con., biadaiuolo, di Noventa di Piave — Politi Putelli Giulia, d'anni 79, vedova, possidente, Palmanova — Caldana Beatrice, d'anni 75, nubile, casalinga, di Venezia — Centasso Brandolisio Maria, d'anni 75, ved., casalinga, di Maniago — De Paoli Lucia, di anni 75, nubile, casalinga, di Venezia — Busetto Andrianna, d'anni 68, nubile, casalinga, di Venezia — Bellincanta Bianchi Caterina, d'anni 68, vedova, casalinga, di Cavaso — Vigevani Eugenia, d'anni 63, nubile, casalinga, di Venezia — Colbelli Adele, d'anni 32, nubile, casalinga, di Venezia — Penso Maria, d'anni 23, nubile, stiratrice, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Rossini

E' pubblicato il cartellone della stagione d'opera nella quale si daranno, come abbiamo già annunciato, *Cavalleria Rusticana, Pagliacci* e *Fedora*. Principali esecutori saranno:

Per *Cavalleria*, Amalia De Roma; tenore Pietro Gubellini; baritono Pietro Bugamelli, Giulietta Tessaroli e Iscardi Ismaele.

Per *Pagliacci*: il baritono Alessandro Arcangelo; tenore Augusto Barbaini e Alessandra Drudi Dragoni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Agide Jachia, maestro dei cori A. Acerbi.

Goldoni

Iersera *La sfumatura* ebbe una esecuzione brillante e simpatica da parte di Irma Gramatica, accurata e precisa da parte dello Zoncada, semplice e comica da parte del Gandusio.

Stasera si dà una commedia spagnuola: *Il nido altrui* di Iacinto Benavente rappresentata con bel successo due anni or sono al *Goldoni* da Teresa Mariani. Seguirà la *Cavallerizza* di Pohl.

Quanto prima la seconda novità della stagione *Papà Eccellenza* di Rovetta.

Malibran

Iersera per la prima rappresentazione di *Lisa la Kellerina*, del maestro Edmond Eysler, il teatro era bellissimo, letteralmente pieno. Il soggetto della nuovissima operetta è davvero povera cosa, e la musica sebbene abbia qualche spunto felice non pecca di troppa originalità; per queste due ragioni *die Schutzenliesel* non è destinata a destare soverchio entusiasmo.

Sono piaciuti e sono stati applauditissimi certi balletti del secondo atto. Ammiratissimi i costumi su figurini di *Caramba*, che danno grande vivacità a certi quadri e specialmente ai finali. E' stato osservato giustamente che per qualche costume e per quello del guardiaboschi in particolare, meno fedeltà (veramente minuziosa) e più fantasia sarebbero state assai giovevoli. Buona e affiata l'esecuzione da parte di tutti. Molti applausi e parecchi *bis*.

Questa sera *Lisa la Kellerina* si replica.

Istituto Filodrammatico "Carlo Goldoni,,

Ci si comunica:

Si è costituito a Venezia con gli intendimenti di una vera scuola di recitazione, un Istituto Filodrammatico che, dal grande riformatore del Teatro Italiano, s'intitola a Carlo Goldoni.

L'Istituto, del quale fanno parte alcuni soci del già sciolto Circolo Sugana, si propone di dare nel corso dell'anno alcuni saggi di recitazione in uno dei teatri della città. Nell'assemblea di costituzione dell'Istituto, fu nominato Presidente effettivo l'egregio conte cav. uff. Cecilio di Prampero, e tale nomina dà sicuro affidamento che il Sodalizio vivrà prospero a decoro della nostra città. Coloro che intendessero iscriversi o che desiderano schiarimenti ecc., devono rivolgersi o scrivere al Presidente co. Di Prampero presso la Segreteria in Campo S. M. del Giglio N. 2461.

La contessa Erminia di Prampero, con gentile pensiero, ha informato la Presidenza che farà dono all'Istituto della Bandiera.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Il nido altrui.*

MALIBRAN — 8.30 — *Lisa la Kellerina.*

Fabbrica di biglietti falsi italiani a Barcellona

Barcellona, 19

La polizia ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi italiani ed ha arrestato marito e moglie che erano incaricati della custodia dei biglietti. Ha sequestrato le macchine che servivano per la loro fabbricazione.

Corriere Giudiziario

Ingiurie alla Giunta di Murano

Il corrispondente del "Giornaletto,, condannato

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Lo sciopero dei macellaj di Venezia si estese nel Maggio pp. anche a Murano. Quella Giunta si adoprò con vero zelo ad improvvisare un servizio di macelleria per venire in aiuto della popolazione come si fece a Venezia. Gli assessori Torcellan e Costantini per meglio assicurare il buon servizio pubblico si accollarono il poco gradito ufficio di sorvegliare le vendite.

Finito lo sciopero, chiusi i conti, risultò com'era naturale una perdita, che fu constatata in lire 1400 cioè in cifra proporzionalmente inferiore a quella verificatasi a Venezia.

Questo bilancio fu presentato alla seduta del 21 Giugno p. p. di quel Consiglio Comunale. La minoranza costituita dai socialisti, e rinforzata da un pubblico del loro partito voleva prenderne occasione per dar battaglia alla Giunta. Furono commessi nell'aula consigliare tali disordini che resero impossibile la seduta che fu rimessa al 12 Luglio. Nel frattempo si avvertì che per un errore materiale di contabilità la perdita si riduceva anzi a sole lire 1200. I socialisti invece di prenderne atto con piacere, attaccarono vivamente la Giunta, insinuando perfino che fossero state commesse dalla stessa alcune parzialità nella distribuzione della carne. Di fronte a ciò l'assessore Torcellan disse alla minoranza che se essa credeva che la Giunta avesse agito in mala fede dovea aver il coraggio di dirlo francamente. A questo punto Morato Romano, che stava nel pubblico gridò: **Dite dite in mala fede.**

Offesa per tal modo la Giunta nel suo onore sporse querela contro l'insultatore che poi si seppe essere corrispondente del «Giornaletto». Il processo si svolse avanti il nostro Tribunale dove la Giunta di Murano si costituì Parte Civile coll'avv. comm. G. Ceruttì.

Il Tribunale condannò il Morato a due mesi e 10 giorni di reclusione, ai danni ed alle spese: applicando a suo favore per la pena corporale la legge del perdono.

Il Morato appellò contro tale condanna. Sebbene egli si sia reso ieri contumace, pure la Corte d'Appello dovette esaminare i molteplici motivi di appello esposti per iscritto dal difensore avv. Florian.

Il comm. Cerutti li combattè tutti con sintetiche osservazioni richiamando i responsi della giurisprudenza.

L'egregio sostituto procuratore generale cavalier Rossi suffragò vibratamente le osservazioni del comm. Cerutti, e la Corte accogliendo le loro conformi conclusioni respinse l'appello, condannando il Morato alle spese di Parte Civile e di processo anche di questa seconda fase del giudizio.

Presiedeva il Pres. cav. Romanin. Relatore il cons. cav. Cavadini.

Il processo Thaw a New York

New York, 19

L'udienza del processo Thaw interrotta ad un certo punto della deposizione del dottor Evans fu ripresa ieri sera. Venne mostrato ad Evans il testamento di Thaw.

Dopo una vivace discussione fra Delmas e Gerome, questi acconsentì che Evans dichiarasse che Thaw quando redasse il testamento ed i codicilli era in uno stato di follia come quando si recò a visitarlo in prigione.

In seguito a domanda di Gerome, Evans dichiarò che Thaw non era debole di spirito, ma in preda ad allucinazioni. Egli credeva che i medici e gli avvocati avessero fatto una lega contro di lui per farlo rinchiudere; si credeva perseguitato come appare dal contenuto del testamento e dei codicilli.

A questo punto Gerome chiese se queste allucinazioni di Thaw potevano esistere anche per quanto si riferiva a White. Evans lesse allora un brano del testamento dimostrando che esse non potevano riferirsi alla questione di White.

L'avvocato Delmas intervenendo disse: Abbiamo ormai stabilito che il testamento fu scritto molto tempo prima dell'attentato e conteneva prove di pazzia.

Indi l'avvocato lesse un codicillo col quale si lasciavano dei legati a quattro donne perdute che avevano subito il primo oltraggio in una casa innominabile appartenente a White ed ai suoi compagni di corruzione. Il denaro ad esse lasciato doveva servire ad intentare processo a coloro che le avevano trascinate alla perdizione. Il codicillo descrive i particolari di queste scene di corruzione e lega a due altre persone somme da darsi ad altre vittime di White perchè possano processarlo.

Il testamento ed i codicilli vennero indi posti nell'incartamento del processo. L'udienza fu poscia tolta.

New York, 19

Un pubblico numeroso assiste all'udienza odierna in attesa del nuovo duello oratorio fra il procuratore Gerome ed i periti alienisti.

Prima però si richiama a deporre la signora Thaw che è pensierosa e pallida, ma sorride al marito.

La signora dice che il marito si svegliava spesso la notte singhiozzando e le faceva domande a proposito dei rapporti di lei con White. La signora Thaw asserisce che nel 1904 incontrò White in casa di miss Makenzye, la quale, essendo malata, le aveva scritto d'andarla a trovare. Withe le rivolse più volte la parola ed ella rispose soltanto con dei sì e dei no. White poi tentò di accomodarle la pettinatura e di abbracciarla e poscia di sedersi sul letto accanto a lei; ma essa gli disse di lasciarla in pace.

Su domanda dell'avv. Delmas la signora Thaw aggiunge di avere parlato col marito di fanciulle che hanno avuto rapporti con White e racconta che in un desinare di artisti di teatro organizzato da White una giovinetta di forme bellissime e vestita di una semplice tunica di velo fu nascosta in un pasticcio con molti uccelli. Fu lo stesso White che le raccontò questa storia, descrivendola come uno spettacolo veramente fantastico. Quando la fanciulla venne fuori dal pasticcio circondata dagli uccelli, questi si levarono a volo per la sala.

La signora Thaw aggiunge che nel 1904, durante un desinare a cui assisteva anche suo marito, ella ripetè la storia della fanciulla nel pasticcio ed aggiunse che White aveva trovato gran de difficoltà per impedire che se ne parlasse nei giornali, tanto che egli confessando la verità del fatto, si gettò in ginocchio davanti al direttore del giornale «The American» implorandone la discrezione.

Thaw si impegnò ad appurare la verità della storia.

Dopo avere sposato Thaw la signora Thaw confermò al marito la verità di quel racconto e Thaw procurò un marito alla ragazza del pasticcio; ma avendo poi appreso l'incidente del pasticcio il marito cacciò la moglie.

La signora aggiunge che suo marito parlava continuamente delle fanciulle che erano state vittime di White e diceva che questi avrebbe dovuto essere imprigionato.

Fra un vivo movimento di curiosità Gerome dichiara che si riserva il diritto di interrogare la signora Thaw più tardi.

Il processo contro il conte Donati

(*Nostro servizio particolare*)

Trieste, 19

E' finito stasera dinanzi alla nostra Assise la causa per omicidio preterintenzionale a carico del possidente Silvio Donati, di Mezocorona (Trentino), che il 15 agosto 1905, uccise in un impeto d'ira il fratello dott. Giuseppe, deputato alla Dieta.

La causa venne dinanzi ai giurati nostri, per delegazione di foro ordinata dalla Cassazione, la quale cassò per motivi formali la prima sentenza delle Assise di Trento, che aveva condannato il Donati a 6 anni di carcere duro.

Il Donati risultò epilettico: data questa sua malattia, i giurati non ebbero difficoltà a credere alle sue giustificazioni: di avere cioè ucciso il fratello in un momento di aberrazione e d'incoscienza. Il verdetto è stato negativo all'unanimità e il Donati è stato assolto.

E' stato difeso dall'avv. Peratoner di Trento e dall'avv. Gefter Wondrich di Trieste.

Il processo della falsa marchesa

Roma, 19

Oggi nel processo della pseudo marchesa Venezia l'avv. Di Benedetto, difensore di Padre Ciarchi ha terminato la sua arringa e quindi ha preso la parola l'avv. Gigante, difensore del prete Ferretti.

Riviste

La direzione del *Marzocco* ci prega di annunziare che il suo prossimo numero che uscirà, come il solito, Sabato (23 febbraio) sarà interamente dedicato a Giosuè Carducci. Il giorno successivo, e cioè domenica 24, sarà pubblicato il numero «unico» per Carlo Goldoni, già da tempo preannunziato.

Cronaca Veneta

Collegio elettorale di S. Biagio di Callalta

Non ci siamo finora occupati del Collegio di S. Biagio di Callalta convocato per domenica ventura, per eleggere il deputato in sostituzione di S. E. l'on. Di Broglio, nominato senatore. Attendevamo che nel collegio gli elementi conservatori si unissero su un nome. Questa nostra speranza pur troppo non si è realizzata, perchè, si trovano di fronte due candidati, cioè il G. Uff. avv. Leopoldo Minesso Presidente del Cons. Prov. e prima da oltre 16 anni Presidente della Dep. Prov., e il Co. G. G. Felissent, ex capitano di cavalleria e da poco più di un anno sindaco per molte ragioni discusso, e discutibile, di Treviso.

Faremo qui oggi un po' di storia delle due candidature.

Dichiarato vacante il Collegio, si radunò il 9 corr. l'Assemblea della «Federazione delle Associazioni Monarchiche Umberto I», che è da sei anni il nucleo principale delle forze liberali monarchiche del Collegio. In questa adunanza, alcuni soci, memori delle benemerenze del comm. Francesco Nardari fondatore e Presidente della Federazione, acquistate nell'organizzare le forze e le istituzioni cooperative che vi sono annesse, le battaglie elettorali, ognuna delle quali fu una vittoria, proposero il suo nome. Ma l'egr. Nardari, modesto quanto valoroso, rifiutò l'onorifica designazione che l'assemblea aveva però approvato, e propose invece la nomina di un comitato che, presi accordi con altri gruppi conservatori, proclamasse il candidato.

Sorse tosto nel comitato così costituito l'idea di proporre la candidatura dell'avv. Minesso di cui ognuno riconosce l'elevato ingegno, il carattere adamantino, le cognizioni vastissime in ogni ramo della pubblica amministrazione, la vita pubblica brillantissima, l'opera zelante e continua prestata a tener alte le sorti del nostro partito.

Intanto, un gruppo di elettori indipendenti, che si erano staccati dalla *Federazione* per malinteso spirito d'indipendenza, costituì anch'esso un comitato nel quale però non si fece in sulle prime nessuna designazione precisa, perchè taluni non convennero sul nome del Minesso.

Corsero giorni di lunghe trattative per la scelta di un nome comune, quand'ecco precipita da Bruxelles il Co. G. G. Fèlissent, che, oltre essere sindaco di Treviso, è anche, si dice per poco, consigliere delegato della Società che deve costruire le famose tramvie, di cui si sente, e fin troppo, parlare, e che ha sede in Bruxelles. Il Co. Giangiacomo saputo che fra i possibili candidati del Collegio di S. Biagio vi è il Minesso, proclama *urbi et orbi*, lo dice ad amici ed avversari ed incarica persone a lui devote di dichiararlo che egli non desidera la deputazione, ma che se vien portato il Minesso egli si porterà magari solo, e con manifesti, comizi, giornali, automobili ecc. perchè assolutamente il Minesso non riesca deputato.

Il *Giornale di Treviso*, notoriamente da qualche tempo in qua da esso ispirato, conferma la notizia riportando le testuali parole del conte: «dò il mio nome contro la candidatura Minesso».

I dissidenti, che non riuscivano a trovare un nome su cui concertarsi, abboccarono a quest'autocandidatura e parve che la facessero propria. Intanto il co. G. G. con lettera di domenica al cavalier V. Brunelli, uno fra i dissenzienti, dichiaravasi disposto a ritirarsi se non si fosse portato il Minesso; e il comitato presieduto dal comm. Nardari accettò l'idea di accordarsi col comitato dissidente per trovare un nome che, accetto ad ambedue, potesse essere appoggiato anche dai cattolici, che hanno nel collegio forze rilevantissime, e che nel dissenso fra i due gruppi liberali propendevano per l'astensione.

Gli amici del Minesso dichiaravano che se fosse stato trovato un nome che ricomponesse il partito ad unità il Minesso non avrebbe accettato la candidatura. Ciò accadeva la sera della domenica, e con queste notizie i buoni Trevigiani e Sambiagesi si addormentarono. Non dormì però il co. G. G., o se dormiva, si svegliò d'improvviso, con una splendida idea. Contraddicendo a quanto aveva promesso il giorno prima, scrive al prof. Bottero, assessore municipale e presidente del Circolo elettorale cattolico, che egli si porta malgrado tutto e contro tutti, e ciò *a norma* di esso Bottero e *dei suoi*; e Trevigiani e Sambiagesi nell'uscire di casa al mattino del lunedì videro le mura tappezzate di manifesti che proclamavano il conte G. G. come candidato «per unanime consenso dei partiti dell'ordine», firmati: *Il Comitato*.

Due menzogne in poche righe, perchè i partiti dell'ordine non si erano ancora pronunciati per nessuno, e nessun comitato vi era che proclamasse detto conte.

La notizia di questa improvvisa e più aperta autoproclamazione sdegnò e i numerosi fautori della candidatura Minesso e il Comitato della *Federazione* e i comitati cattolici, che, riuniti nella loro sala, con entusiasmo e ad unanimità proclamarono la candidatura Minesso, che fu ieri con uguale slancio proclamata dall'assemblea della *Federazione Umberto I.*

A domani altri particolari.

La crisi municipale a Treviso

Treviso, 19

Vi ho mandato ieri la notizia che, in seguito alla candidatura del sindaco Co. Fèlissent al collegio di S. Biagio di Callalta, l'assessore cn. Bianchini aveva presentato le dimissioni da quella carica. Per la stessa ragione oggi è dimissionario l'assessore prof. Bottero.

Per il porto di Caleri

Roma, 19

(So.) — L'on. Papadopoli è oggi intervenuto alla riunione della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle nuove opere portuarie, ed ha esposto alla Commissione i bisogni del porto di Caleri nel Veneto.

Udine

SPILIMBERGO — Ci scrivono 19:

Fiera. — Oggi ebbe luogo la fiera del terzo Martedì. Il mercato dei bovini era affollatissimo e parecchi mediatori ed acquirenti erano venuti dalla Toscana e dall'Emilia per prendervi parte. Fu venduta una rilevantissima quantità di bo-

Continua in IV pag.

Ringraziamento

La Famiglia Zanoni profondamente commossa ringrazia quanti parteciparono ad onorare i funebri del loro compianto CAV. GIUSEPPE ed in particolare gli illus. Signori Oratori.

CESARE e MARIA BORTOLOTTO, con animo profondamente commosso, ringraziano il Sindaco di Venezia, il R. Prefetto, la Deputazione Provinciale, l'Istituto Caldana e tutte le cortesi persone che vollero colla loro presenza rendere così solenne il trasporto della salma della loro figlia adorata.

E parimenti ringraziano la cittadinanza tutta di S. Donà per l'unanime commovente dimostrazione d'affetto tributata alla cara estinta.

S. Donà di Piave, 19 febbraio 1907.

Ringraziamento

Luigia Milani vedova Gasparotto Vecellio, Ettore, Teresa, Alfonsa Gasparotto Vecellio, Giovanni Maura, i nipoti e i congiunti tutti del compianto

Cav. Tiziano Gasparotto Vecellio

ringraziano sentitamente l'ill.mo sig. Prefetto di Treviso, le Rappresentanze Comunali di Treviso, Spresiano, Maserada, Breda, Carbonera, Nervesa, Villorba, il sig. G. B. Adami, l'avv. M. A. Mandruzzato e tutti coloro che presero parte al loro dolore. Ringrazia particolarmente le popolazioni di Maserada e Spresiano per la larga spontanea affettuosa dimostrazione tributata al povero Estinto e il sig. avv. Antonio Torresini per tutte le cure e premure ognora prodigate con vera abnegazione.

Il Dottore Giovanni Alessio e Famiglia, ringraziano commossi tutti coloro che con dimostrazioni affettuose si interessarono nei giorni lunghi ed angosciosi della fatale malattia che colpiva la loro amatissima

Elena Loro-Alessio

e in qualsiasi modo ne vollero onorare la cara memoria.

Chiedono venia per le involontarie omissioni di ringraziamento personale.

Padova, 19 Febbraio 1907.

vini, la maggior parte dei quali partirono per la Toscana..

Gli esercenti fecero affaroni.

I prossimi mercati — Nel prossimo venturo mese avranno principio i mercati di tutti i Martedì e dureranno tutto il mese di Aprile e di Maggio.

Si spera seguitino per sempre, inquantochè analoga decisione prese il Consiglio Comunale nostro, tempo addietro.

Vicenza

Consiglio Comunale

Una chiassata socialista - L'aula sgombrata

VICENZA — Ci scrivono 19:

Alle ore 14 s'è riunito il Consiglio Comunale. Lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo, nella sua grande maggioranza di socialisti. Vi è grande elettricità, perchè i consiglieri socialisti interrogheranno la Giunta su varie questioni di piccola attualità, ciò che servirà a pretesto per fare una manifestazione di partito.

Aprendo la seduta il Sindaco commemora con belle parole Giosue Carducci, pur non consentendo ad ogni sua fede e ad ogni suo ideale. Il socialista Faccio si associa.

Indi l'ass. Galla commemora il cav. Luigi Fogazzaro ed alla sua memoria benefica il Consiglio manda pure un reverente saluto.

Il cons. Piccoli quindi deplora che la Giunta abbia negata la Palestra Ginnastica per tenervi un comizio per commemorare Giordano Bruno.

Il Sindaco gli risponde che il rifiuto della Palestra era giustificato da precedenti deliberazioni, perchè non si vuole concedere quella sede di studio e di lavoro a battaglie politiche. D'altronde vorrà essere franco e soggiungerà che non concedendo la Palestra per questa commemorazione egli è certo di aver interpretato il sentimento della grande maggioranza dei cittadini.

I socialisti scoppiano in un grande tumulto di protesta con grida di *Viva la Francia! Viva Giordano Bruno! Abbasso la Giunta!*

Faccio e Piccoli, consiglieri socialisti, ammirano la franchezza del Sindaco, ma naturalmente protestano contro questa sopraffazione della maggioranza.

Ed il pubblico rosso tien loro bordone con nuovi tumulti; per cui il Sindaco vivacemente lo richiama all'ordine, minacciando di far sgombrare la sala.

Si passa, sempre fra il baccano, alla seconda interrogazione che è svolta dal cons. Faccio. Egli accenna all'invio di operai in Baviera, da parte dell'Ufficio Municipale del Lavoro, dove ebbero tristissime condizioni, in modo che dovettero ritornare in patria. Allarga quindi la questione chiedendo addirittura la soppressione dell'Ufficio del Lavoro. Invece Piccoli soggiunge che almeno lo si riordini prontamente.

L'ass. Zileri e poi l'ass. Galla difendono invece validamente l'istituzione, dicendo che se qualche errore vi può essere stato, l'avversione che essa suscita negli avversari è dimostrazione che qualche cosa di bene può fare.

Qui scoppia un nuovo più indecente tumulto, insultandosi anche personalmente il Sindaco e gli assessori.

Il Sindaco minaccia ancora una volta di far sgombrare l'aula: ciò non vale a por fine alla gazzarra, chè anzi prende sempre più vaste proporzioni.

Per l'ultima volta, ma sempre invano il Sindaco invita i dimostranti a rispettare la Rappresentanza cittadina. Ed ordina che la folla sgombri, ma essa invece si fa sempre più minacciosa. Finalmente entra il delegato Tretti, che cinge la fascia, seguito da parecchi carabinieri. La folla grida: *Fermi! Fermi!* Si ode anche qualche fischio! e grida di abbasso. Ma la forza ha in breve il sopravvento e dopo cinque minuti l'aula è sgombra. Il clamore continua su per le scale, ma dopo un'ora quegli incivili finiscono per sciogliersi e per allontanarsi dal Palazzo del Comune.

Il Consiglio frattanto continua i suoi lavori. Piccoli lamenta la chiusura della Biblioteca negli ultimi giorni di carnovale, ma ciò, come spiega il Sindaco, è antica consuetudine.

Vengono approvate alcune deliberazioni in seconda lettura, nonchè l'aumento a lire 1200 degli scrivani ed altri aumenti all'Ispettore Municipale, al Medico Bacteriologo e al Veterinario.

Dopo altre minuzie la seduta è tolta.

Un morto. — Stamane i giovani Zancan Sante e Zocca Angelo di Laviabona trovarono in un fosso al Laghetto il cadavere del villico Giaretta Luigi, di anni 50. Si stanno facendo pratiche dall'autorità per accertare le cause della morte.

Cane idrofobo. — A S. Agostino un cane sospetto idrofobo morsicò il bambino di anni 6, che fu subito inviato all'Istituto Antirabbico di Padova.

Il cane fu ucciso a Dueville: furono requisiti altri 17 cani.

Gli alpini

RECOARO — Ci scrivono 19:

(*Febo*) — Sono giunte le compagnie 59.a e 61.a del battaglione *Vicenza* per le esercitazioni invernali. Ieri a Campogrosso, marciarono con la neve alta circa due metri; non abbiamo a notare che qualche ruzzolone senza conseguenze; i soldati sono muniti di cerchi e di uose da neve, ed il tempo favorisce le marcie mantenendosi sereno, e con una temperatura molto mite. Ogni compagnia ha sei *skiatori*. Stamane la marcia ebbe per meta il *Passo della Lora*.

Alle ore 14 d'oggi è giunto il maggiore Taverna con due tenenti.

SPORT

Le cacce di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 19:

Oggi ebbe luogo la prima caccia per dar il sangue ai cani. I cani erano condotti dal *master* conte Francesco Lazara. Presero parte alla riunione la contessa Dora De Lazara, la baronessa Trieste e varii cavalieri.

A giovedì il prossimo *meet* a Roveredo.

SCIARADA

Fasti d'Oriente

Son melodie di fremidi singulti
Strappati dalle corde al Ciel d'opale,
La bellezza incantata del «Tiomio»
Per le vie di lilla e di virgulti,
Vezzeggiano sublimi ai mesti culti
I sorrisi rapiti all'ideale
La nostalgia di vergine orientale,
In un profumo di fiori e di [illegible]
Dei corrucci bagliori della sera
Dispare fra il sommesso delle cose,
[illegible]
«Primo» i fedeli intuona la preghiera
Il «Muezin» dai bianchi minareti.

Carlo Galmo Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
CON — SENSO

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Febbraio — vap. aust. ung. «Bathori» cap. G. Sillich da Cardiff, carbone.

Arrivi del 19 Febbraio — vap. ingl. «Flavian» cap. Woodcock da Liverpool, merci — ingl. «Lowmoor» cap. Pippot da Newcastle, carbone — ingl. «Cypria» cap. Goulden da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenze del 19 Febbraio — vap. aust. ung. «Espero» cap. Mandich per Trieste, merci — ingl. «Bosnian» cap. Dix per Liverpool, merci — ital. «Assiria» cap. A. La Commare per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
Sved. «Lowstakwen» da Shields, carbone.
Ell. «Cornilica» da Cardiff, carbone.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ital. «Maria Suzanna» da Newport, carb.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Uldia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 73 — Cereali 12 — Cotoni 19 — Varie 97 — Totale per il Commercio 201 — Per la Ferrovia 79 — Totale complessivo 280.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Gazzabrin Giovanni fu Giovanni**, Rialto (con sent. 19 corr.), negoziante in frutta secche ed agrumi — Curatore provvisorio rag. Leone Olper — Giudice delegato Avv. Domini Umberto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 Marzo ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 18 Marzo — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 Aprile ore 10 — Stato attivo del fallito L. 176.500 — Passivo L. 210.515.43.

UDINE — **Tonino Federico** di Isidoro, impresa lavori di fornace all'estero, Tomba di Buia — 16 corr. istanza creditori — cessazione pagamenti 30 ottobre 1906 — giudice avv. Angelo Artini — curatore avv. Giovanni Levi, di Udine — 4 marzo, ore 10, prima adunanza — al 15 per produrre i titoli — 2 marzo, ore 10, verifica.

PADOVA — Piccoli fallimenti. — **Paladin Fiozzo Luigi**, frutta, ha concordato al 25 per cento.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato attivo con sostegno nei grani a prezzi invariati. Ricercate le qualità fine. Frumenti invariati.

Frumento Polesine fino L. 24.— a 24.25 — Fino 23.60 a 23.90 — Buono Mercantile 23.50 a 23.60 — Mercantile da 22.90 a 23.10 — Mercantile da 22.50 a [illegible] — Granoturco: Pignoletto [illegible] — Gialloncino da 13.60 a 13.75 — Napoletano e Friulotto da 13.50 a 13.60 — Avena da 18.40 a 18.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 87.50 — pel 10 Marzo F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 85.40 — pel 10 Marzo 1908 F. [illegible] — Olio di Gioia contanti F. 87.70 — pel 10 Marzo F. 86.50 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.50 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 16 Marzo 1908 F. 79.50.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 40.000 — di cui in cotoni americani balle N. 36.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.68, 5.66 — Febbraio Marzo 5.63, 5.62 — Marzo Aprile 5.62, 5.60 — Aprile Maggio 5.60, 5.59 — Maggio Giugno 5.59, 5.57 — Giugno Luglio 5.57, 5.56 — Luglio Agosto 5.55, 5.54 — Agosto Settembre 5.50, 5.51 — Settembre Ottobre 5.47, 5.47 — Ottobre Novembre 5.43, 5.43.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Marzo 9.30 — Maggio 9.41.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 18 sostenuto; Febbraio 85.1/4.

Mercato del 19 sostenuto; Febbraio 89.5/8.

CHICAGO, 19 — Frumenti: Mercato del 18 sostenuto; Febbraio 78.1/8.

Mercato del 19 debole; Febbraio 77.—.

Mais: Mercato del 18 sostenuto; Febbraio 47.—.

Mercato del 19 sostenuto; Febbraio 46.5/8.

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.80 — Mese prossimo 29.90 — Marzo Aprile 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 23.25 — id. Mese prossimo 23.40 — Marzo Aprile 23.40 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti: Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 19 — Frumenti: Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e del 19 Febbraio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.10, 117.10 — id. G. M. B. contanti 107.15, 107.7.6 — id. G. M. B. 3 mesi 109.—, 108.17.6 — Stagno contanti 191.15, 191.17.6 — id. 3 mesi 190.10, 191.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.10 — id. inglese 19.25, 19.15 — Zinco contanti 26.5, 26.2.6 — Antimonio contanti 109.—, 117.10 — Ghisa Middlesborough 56.1.1/2, 55.3 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 55.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. corrente 25.62 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 25.12.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 17.90.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 48.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 48.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 49.— — id. 6 mesi dopo il corrente 49.— — id. 8 mesi dopo il corrente 49.25.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: corr. F. 40.— — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato fermo — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da Maggio F. 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato corr. F. 17.— — 3 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 19 Febbraio

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102 70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,55
Azioni Banca Veneta	917 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1700.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	165.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	98.—	99,1/2
Obbl. Prestito di Venezia a premi	51 50	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.10	123,20	—.—	—.—	6
Francia	100,02 1/2	100 05	—.—	—.—	3
Belgio	99.72 1/2	99.85	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 26 1/2	25 28 1/2	24.94	24.96	5
Svizzera	100,95	100,72 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104 70	104 77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 70	104,77 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,72	102 70	102 67	102 67
» » » fine	100	—.—	—.—	102 77	102.75
» » 3 1/2 con.	100	101.75	101 70	101,77	101,70
» » 3 0/0	100	71 50	71 75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	501.12	501 12	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	355,50	355,50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	501,25	501,00	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1319,50	1309,50	1311 00	1308 00
Credito Italiano	500	640 50	639 00	641 00	640 00
Società Banc. It.	250	329 00	324 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	929,00	928 00	928.00	928 —
Ferr. Meridionali	500	776 50	776,00	776,00	774 00
Ferr. Mediterranee	500	444,50	444,00	444 00	443 00
Società Veneta	50	221 50	221,00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	478 00	477 50	478 —	478 00
Lanificio Rossi	500	1707 50	1707,50	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	552,00	552,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	266.00	266 50	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	1711,00	1704 —	1705 —
Edison	150	614 00	614 50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	250	381,00	382 00	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	350 —	350.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1230 —	1010.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	381 —	380.—

ROMA, 19 — Az. Banco di Roma 118.50 — — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 330.— — Az. Soc. Gaz 1347.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 451.— — Società It. pel Carburo 1361.— — Immobiliari 303.50.

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,62
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,25
C. Londra a vista	25,28
N. cons. 2 3/4 0/0	86 81
Obbligz. Lombarde	331 25
Cambio sull'Italia	1 1/2
R. turca unificata	96,90
Banca di Parigi	1514 00
Tunisine nuove	462 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 85
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	95,25
Banca ottomana	690 00
[illegible]	118 00
[illegible]	455 00
[illegible]	154 30
[illegible]	25 10
[illegible]	777 00
[illegible]	69,85
[illegible]	84 22

VIENNA 19	
Cred. austr. Cod.	650
Lombarde	166 25
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,0
Cambio su Parigi	95,47
» su Londra	241 25
Lire ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	99,05
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117.25
» » (ungh.)	95 40

LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nuova	94 1/8
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	102 3/4
Argento fino	31 7/8

BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81 15
» Italia - 10 g.	81 10
Cr. Mob. aus. - 0/0	215.40

PARIGI [illegible] — Tendenza ferma.
VIENNA [illegible] — Tendenza calma.
BERLINO [illegible] — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 14 e 15.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Chioggia-Cavarzere. — Partenza da Chioggia ore 8, 16 — Da Cavarzere ore 5, 13.30.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.30, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15.

Ultima ora

Notizie false di disordini

Reggio Calabria, 19

Sono completamente false le notizie a proposito dell'incendio dell'esattoria di Rizziconi e i disordini di Anoia. A Rizziconi la calma è perfetta a d'Anoia è stato tenuto un comizio pacifico che si è chiuso colla approvazione di un ordine del giorno che fa voti per l'esaudimento dei desideri insistentemente espressi dalla popolazione e per la sospensione dell'invio della truppa.

Ancora il disastro ferroviario di Gaggiano

Milano, 19

(P.) — Perdura vivissima l'impressione per il grave disastro. Il Kusterman, uno dei feriti, è ancora in gravissime condizioni. Egli ebbe le gambe spezzate e riportò non poche ferite e contusioni lungo il corpo, che fanno disperare della sua salvezza. Gli altri feriti migliorano. Tre di essi, appartenenti al personale, interrogati oggi dal giudice istruttore affermano concordemente che la nebbia era fittissima, e che per essa appunto fu impossibile lo scorgere i fanali del *merci* manovrante sul binario. Secondo una lettera del capo stazione di Codogno, poi, la colpa del disastro deve ricadere solo sul macchinista e sul fuochista. Essi, come vi scrissi ieri, sono fuggiti.

Massone e confratello dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

Roma, 19

(So.) — Mandano da Napoli una curiosa notizia. Il senatore Arcoleo, che ha dettato in questi giorni il vangelo massonico ed anticlericale del fascio liberale-girardiono, è stato in questi giorni nominato confratello della nobile Arciconfraternita dei Pellegrini.

Il senatore Arcoleo aveva avanzato domanda già da due mesi per essere accolto come confratello dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Il parere fu favorevole, ed ora è avvenuta nella Chiesa dei Pellegrini la solenne cerimonia della vestizione!!!

"La marcia nuziale,, a Milano

Milano, 19

Questa sera al *Manzoni*, la Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri, ha dato la prima della *Marcia Nuziale* quattro atti di Bataille già tra voi rappresentati dagli stessi attori.

Il lavoro ha avuto un ottimo successo specialmente per l'esecuzione buona sopratutto per parte della Gramatica.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 51 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 21 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla Camera dei Deputati

Roma, 20

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14,5.

Le onoranze a Giosue Carducci

PRESIDENTE, comunica un telegramma esprimente i ringraziamenti del sindaco di Pietrasanta per le onoranze rese alla memoria di Giosue Carducci.

Aggiunge di aver ricevuto verbalmente i ringraziamenti della vedova e della famiglia Carducci e del sindaco di Bologna.

Nelle capitanerie di porto

AUBRY, risponde all' on. Pala che, essendosi da breve tempo ammesso in pianta stabile per aspirare ai posti di applicato i commessi delle capitanerie di porto, non crede che sia urgente prendere a loro favore ulteriori provvedimenti.

PALA, non crede che si sia fatto abbastanza per una classe benemerita e si riserva di ritornare sull'argomento in sede di bilancio.

Gli ispettori ferroviari compartimentali

DARI, assicura l' on. Brunialti che non sussiste sia stata assegnata in questi giorni agli ispettori compartimentali e ad altri impiegati superiori delle strade ferrate una gratificazione straordinaria.

BRUNIALTI, osserva che l'anno scorso gli ispettori con le laute gratificazioni ricevettero una retribuzione annua di lire 21.000 non rispondente ai servizi che essi rendono allo Stato.

Il monumento a Carducci

SCALINI, dà lettura del progetto per la erezione del monumento a Carducci. E' approvato.

PRESIDENTE, comunica un telegramma col quale il sindaco di Bologna ringrazia la Camera di avere abbandonato la mozione per tumulare il Poeta in Santa Croce.

Il Bilancio di Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

LOERO, considerando l'alta importanza dell'allevamento del bestiame esorta il governo a incoraggiare e sussidiare le *associazioni di mutua assicurazione del bestiame* e lo prega di presentare un disegno di legge sui riproduttori bovini.

ABIGNENTE lamenta la oscurità in cui sono tenuti gli interessati di tutti gli atti che concernono i beni demaniali.

D'AGOSTO augura in avvenire maggiori stanziamenti per il bilancio dell'agricoltura.

MONTI GUARNIERI vuole protetta, ma non facilitata, l'emigrazione, poichè altrimenti verrà presto il giorno in cui mancheranno del tutto all'agricoltura quelle braccia lavoratrici che già sono scarse in molte regioni d'Italia (*commenti*). Rileva che il dicastero di agricoltura e commercio non funziona (*commenti*) perchè ci sono interi servizi che non hanno impiegati onde invita il ministro a provvedere con energia (*approv. e congrat.*)

DI SCALEA rileva l'importanza della piscicoltura richiamando l'attenzione del ministro sull'opportunità di sviluppare il sentimento di solidarietà nelle classi che si dedicano alla industria della pesca. Raccomanda di compilare in maniera più pratica le disposizioni per costituire le cooperative di pescatori. Raccomanda il ripopolamento delle acque dolci e lo studio della fauna delle acque marine, lamentando che oggi non si possa fare nè l'una cosa nè l'altra per mancanza di mezzi. Raccomanda poi una razionale vigilanza sulla industria e sui metodi della pesca, sia per impedire la distruzione delle specie, sia per la tutela dei lavoratori del mare.

Esorta il ministro ad incoraggiare le cooperative ed altre associazioni di pescatori e a presentare alla Camera il disegno di legge studiato e preparato dal Consiglio della pesca e a far sì che siano migliorate le condizioni dei trasporti per quanto riguarda i prodotti della pesca e che siano ridotte le relative tariffe.

FARINET A. vorrebbe tutelata ed incoraggiata l'utilizzazione delle forze idrauliche nell'industria. Invoca la riforma della legge sui piccoli fallimenti che nella pratica non ha fatto buona prova.

NUVOLONI afferma l'obbligo dello Stato d'incoraggiare e promuovere la piccola proprietà esonerando i minimi proprietari dall'imposta fondiaria.

OTTAVI s'intrattiene sulla necessità di combattere le malattie dell'olivo ed accennando al rimedio che la scienza italiana ha trovato contro la mosca olearia raccomanda al governo di continuare gli esperimenti per far sì che l'uso di questo rimedio risulti meno costoso e quindi più diffuso.

Lamenta che la legge contro le frodi dei vini sia rimasta inapplicata con grave danno dei nostri vinicultori (*benissimo*).

MARAINI E. Dopo avere rilevato che i nostri scambi coll'estero si avvicinano ai 4 miliardi, mentre quelli del Belgio salgono a 5 e mezzo, della Svizzera a 2 e mezzo, della Francia a più di 9, dell'Olanda a 10, della Germania a 16 e dell'Inghilterra a 25, afferma che un grande sviluppo di scambi internazionali l'Italia non può ottenere che dallo svolgimento della produzione agraria. Considera i mezzi come ottenerla, ed è favorevole all'istituzione di un ministero speciale per l'agricoltura, sopra tutto ora, quando per la rapidità dei trasporti i mercati italiani sono colpiti da concorrenze che non si sarebbero sognate.

Vuole riordinato il Consiglio del commercio e parla dell'ufficio d'informazioni e del bollettino delle società per azioni che non adempiono al loro ufficio e che egli crede meglio servirebbero se affidati alle Camere di commercio (*vive approvazioni e congratulaz.*)

Lo sgravio del petrolio

MASSIMINI presenta un disegno di legge per la diminuzione del dazio doganale sul petrolio (*bene, bravo*).

La seduta termina alle 18.5 — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(S.o) — L'aula è affollata in aspettativa dello svolgimento della interrogazione dell'on. Santini sugli eccessi della stampa pornografica e antidinastica. La aspettazione però è delusa: l'on. Santini comparisce recando una voluminosa collezione dell'*Asino* a cui principalmente si riferisce la sua interrogazione; però l'on. sottosegretario Colosimo che deve rispondergli è leggermente indisposto onde l'interrogazione è rinviata a domani.

Notevole l'interrogazione dell'on. Brunialti sulle gratificazioni di 5000 lire date agli ispettori compartimentali ferroviari. L'on. Brunialti replicando alla smentita datagli dal sottosegretario Dari, dice: — Può darsi che, anzichè agli ispettori compartimentali, le gratificazioni siano state accordate ai direttori compartimentali.

Dari (interrompendo): — Escludo anche questa supposizione.

Brunialti: — Allora dirò al sottosegretario che la sua risposta può essere esatta in un senso e inesatta nell'altro; può essere esatta nel senso che non si accordarono gratificazioni di 5000 lire, ma le gratificazioni possono essere state superiori od inferiori a tale somma. Non sarebbe questa, aggiunge l'oratore, la prima volta che gratificazioni simili vennero concesse! Infatti, l'anno scorso gli ispettori compartimentali ebbero lire 20.000 di gratificazione. Sono lieto che siasi quest'anno compresa l'inopportunità di premiare in mezzo all'attuale baraonda ferroviaria quegli egregi funzionari!

Il rimanente della seduta è passato in tranquillità completa.

Il progetto per lo sgravio del petrolio

Roma, 20

Ecco le principali disposizioni del disegno di legge per lo sgravio sul petrolio presentato oggi alla Camera dal ministro Massimini.

Il dazio di importazione dall'estero degli olî minerali di resina e di catrame e altri compresi sotto il numero 8 della tariffa generale dei dazi doganali è ridotto da lire 48 a lire 24 il quintale. La tassa interna sulla trasformazione e rettificazione degli olî minerali grezzi e sulla estrazione degli olî minerali di resina o di catrame dai residui della distillazione degli olî minerali del catrame o da ogni altra materia di origine nazionale stabilita dall'art. 1 lett. A dell'allegato C della legge 8 agosto 1895 N. 486 è abolita.

Sui contratti di appalto stipulati prima dell'andata in vigore della presente legge con l'amministrazione dello Stato, delle provincie e dei comuni e istituti di pubblica beneficenza per la fornitura degli olî minerali a prezzo unitario, comprendenti anche il dazio doganale, sarà applicata la diminuzione proporzionale del minor costo derivante dalla riduzione del dazio di cui l'articolo primo della presente legge. Siffatta diminuzione sarà determinata seguendo la procedura indicata negli articoli 4 e 5 dell'allegato B alla legge 22 luglio 1894 N. 339; in nessun caso sarà ammessa altra azione o ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria. Con decreto sarà stabilita la data di applicazione della presente legge.

La legge sull'ordinamento ferroviario

Roma, 20

La Commissione per l'esame del progetto sull'ordinamento ferroviario si è riunita dalle ore 15 alle 19 e lungamente ha discusso in ordine ai criteri della legge circa l'amministrazione delle ferrovie di Stato. E' stata determinata la formula dell'articolo 4 della legge. La commissione ha poi intrapreso l'esame e la discussione dell'articolo 5 della legge.

L'azione delle provincie per la legge sullo sgravio degli enti locali

Roma, 20

Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle 69 provincie italiane per discutere circa l'azione delle provincie stesse in riguardo ai progetti di legge per lo sgravio degli enti locali. Presiedeva il cav. Vaccari, presidente della Deputazione provinciale di Modena.

L'assemblea espresse un voto di rimpianto a Bologna per la morte di Carducci e ha poi rinviato la discussione dei progetti di legge terminando con l'approvazione di un ordine del giorno col quale si approva la petizione combinata dall'on. Vaccari e si incarica lo stesso Vaccari di presentarla alla Camera e al Senato confermando in lui il mandato di tutelare gli interessi delle provincie.

Ordinamento di porti e navigazione interna

Roma, 20

La commissione che esamina la legge sui porti ha oggi inteso alcuni deputati e cioè l'on. Romanin-Jacur che ha dimostrato i legami tra la legge sui porti e quella per la navigazione interna, l'on. Lucifero Alfonso sul porto di Cotrone, l'on. Cipriani-Marinelli per Giovinazzo e l'on. Papadopoli per il porto di Galeri.

L'on. Di Broglio alla Corte dei Conti

Roma, 20

Domani alle ore 15 nella sala per le udienze a sezioni unite della Corte dei Conti, il senatore Di Broglio sarà immesso nel suo nuovo ufficio. La cerimonia avrà carattere ufficiale. Nella sala i presidenti di sezione e i consiglieri siederanno al loro posto; la parte di mezzo sarà riservata per i referendari e i capi divisione; in fondo sono state collocate tre grandi seggiole, una per il presidente del Consiglio che avrà alla destra il senatore di Broglio e alla sinistra il sottosegretario di Stato Fasce in rappresentanza dell'on. Majorana, ammalato. L'on. Giolitti leggerà il decreto di nomina e farà la presentazione del nuovo eletto; pronunzierà poi un discorso l'on. Di Broglio.

A favore della magistratura

Roma, 20

Gli on. Barzilai, Mirabelli, Luciani, Aroldi, De Marinis, Talamo, Sinibaldi, Gallini, Costa e Fazi hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera, mentre si compie la elaborazione legislativa dei progetti di riforma giudiziaria e in considerazione delle molteplici incalzanti domande di nuove spese, invita il governo a tenere ferme le previsioni finanziarie per il triennio e gli stanziamenti destinati al miglioramento economico dei magistrati».

I LAVORI DELLA COMMISSIONE DEI 18

L'esame del progetto - Gli articoli aggiunti

Roma, 20

Stamane dalle 11 alle 12,15 a Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare dei 18, la quale è incaricata di esaminare i disegni di legge sui tributi locali. Erano presenti 16 commissari. All'adunanza intervennero il presidente del consiglio on. Giolitti ed il ministro delle finanze on. Massimini. Non intervenne il ministro del Tesoro Majorana essendo ancora incomodato

I membri del governo rimasero in seno alla Commissione mezz'ora. In risposta al quesito circa la sufficienza del disegno di legge N. 616 per l'avocazione allo Stato di talune spese comunali e provinciali e sulla necessità di concretare altre misure di sgravio per i comuni meridionali che non possono più bilanciare i loro fondi annuali in seguito alla nuova legge di abolizione e riduzione di imposte portate dalle leggi dello scorso anno, il ministro delle Finanze on. Massimini dice che il *deficit* complessivo dei vari comuni ascende a tre milioni di lire. Annunzia il disegno di legge di sgravio sul petrolio e dice che questo con 15 milioni annui di perdita per l'erario apporterà un beneficio di circa 600.000 lire annue ai comuni meridionali ed annunzia che proporrà per il 1907-8 e per il 1908-9 di accordare quote di concorso concretando una proposta di legge per cui si conceda tale concorso sotto determinate norme. L'on. Giolitti conferma le dichiarazioni del ministro delle finanze e le illustra. Dichiara di non poter concedere altre agevolezze oltre quella di richiamare in vigore l'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

Si intraprende quindi la discussione degli articoli.

Sul primo articolo parlano gli onorevoli De Nava e Morelli Gualtierotti. Si approvano quindi gli articoli 1, 2 e 3.

Ecco il testo degli articoli aggiunti proposti dal governo secondo le dichiarazioni fatte precedentemente dai ministri Giolitti e Massimini:

Art. 4 — Sarà corrisposta dallo Stato per gli anni 1907-8 e 1908-9 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, in quanto non possano provvedere altrimenti al pareggio dei loro bilanci, una quota di concorso eguagliata all'effettiva diminuzione dei proventi determinati per tali comuni dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, di cui al titolo 3.o della legge 15 luglio 1906. La somma occorrente sarà stanziata in apposito articolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Articolo 5. — Le quote di concorso saranno accertate e liquidate su proposta delle commissioni provinciali dalla commissione centrale costituita coll'articolo 20 della legge 23 gennaio 1902, N. 25, secondo il procedimento e con le facilità di cui agli articoli 19, 20 e 21 della legge stessa. Alla commissione centrale suddetta viene aggiunto un altro rappresentante dei ministeri dell'interno e delle finanze.

Per la Sardegna

Roma, 20

Stamane a Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per la Sardegna.

Essa si è costituita nominando presidente l'on. Pais, segretario l'on. De Novellis e relatore l'on. Roberto Galli. Lo on. Carboni poi presentò alcuni emendamenti al progetto di legge e l'on. Solinas esibì una memoria per il porto di Bosa. La commissione deliberò di tenere conto dei primi emendamenti e della memoria nella compilazione degli articoli del progetto.

Decise pure di udire una commissione di sardi, che sarà presentata dai deputati Pala ed Abozzi.

La commissione per il monumento a Vittorio

Roma, 20

Stamane al Ministero dei lavori pubblici si è riunita la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Presiedeva il ministro Gianturco Scopo della riunione era l'esame del modello d'assieme del monumento. Si è stabilito di analizzare separatamente il modello da ciascuno dei componenti della commissione e di riunirsi domani alle 17,30 per discutere le impressioni riportate.

Nella riunione della commissione, prima che si iniziasse la discussione, Corrado Ricci, il prof. Barzellotti e Benedetto Croce proposero che la commissione reale si recasse a visitare il bozzetto del monumento. In questa visita, compiuta nel pomeriggio, si ebbe il primo scambio di idee.

Secondo il *Giornale d'Italia* è cominciata una probabile intesa intorno alla parte centrale del monumento ove deve sorgere l'altare della patria. Alcuni membri espressero l'opinione che le basi delle quadrighe siano decorate con maggiore ricchezza di fregi.

Domani la commissione tornerà ad adunarsi.

L'ordine degli avvocati di Roma in udienza da Facta

Roma, 20

Il sottosegretario dell'Interno. Facta ha ricevuto la rappresentanza dell'ordine degli avvocati di Roma che ha voluto esprimere al Governo la propria gratitudine per la presentazione del disegno di legge relativo alla assistenza e previdenza a favore degli avvocati procuratori.

Le solite beghe fra capoccia socialisti

Roma, 20

In seguito a vivaci polemiche fra socialisti integralisti e socialisti sindacalisti svoltesi sui rispettivi giornali « Avanti! » ed « Azione », oggi Monicelli redattore dell' « Avanti! » davanti al Caffè Aragno veniva dopo diverbio a colluttazione con Trevisonno redattore dell' « Azione ». Furono separati dai comuni amici. Il Trevisonno dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare una ferita alla testa dichiarata guaribile in sei giorni.

Il Monicelli subì un interrogatorio al Commissariato.

I COMMENTI AL DISCORSO DI GUGLIELMO

Nei corridoi del "Reichstag" e sulle colonne dei giornali

Berlino, 20

Nei corridoi del Reichstag si commenta il discorso del Trono che è accolto in generale favorevolmente.

Il Centro è riservato. Tuttavia gli indizi e anche le dichiarazioni delle persone autorizzate dimostrano che il Centro ha intenzione di adottare un'attitudine di opposizione verso il governo, sopratutto verso il Cancelliere. Il primo atto del Centro sarebbe quello di rifiutare i crediti supplementari per l'Africa dell'ovest.

L'incidente Erzenberger nel processo Poeplau sarebbe portato alla tribuna, come pure l'affare del corriere di Baviera. Si dice che un deputato cattolico ha gettato il guanto al Centro. Il Centro mostrerà che è capace di raccoglierlo.

I giornali commentano il discorso del Trono e sono unanimi nel riconoscere il tono cordiale, fidente e fermo ad un tempo che ne fa un discorso meno freddo del solito. L'allusione dell'Imperatore ai diritti ed alle attribuzioni che gli dà la costituzione è considerata come una risposta ai socialisti che parlano di progetti anticostituzionali.

Il *Tageblatt* e la *National Zeitung* rilevano il fatto che l'Imperatore ha parlato questa volta delle relazioni buone e corrette con le potenze, mentre le altre volte diceva solo «relazioni corrette». L'allusione alla conferenza dell'Aja permette ai giornali conservatori di ripetere che si attendono pochi risultati dalla Conferenza.

La *Germania cattolica* approva in generale il discorso del trono e riserva i suoi attacchi per il cancelliere.

La *Stadtburger Zeitung* rileva sopratutto il brano in cui si afferma il dovere di procedere ad un'opera legislativa sociale. Il giornale approva la distinzione tra il socialismo e gli operai e dice che questi non sono responsabili degli errori commessi dai capi del partito socialista.

La *Deutsche Taget Zeitung* scrive: In generale il discorso del Trono ci soddisfa più che qualunque altro pronunziato negli anni precedenti. Esso è penetrato di un vivo spirito nazionale; sembra che Sovrano e popolo si siano maggiormente avvicinati.

La *Taegliche Rundschau* dice che il tono del discorso della Corona mostra la profonda soddisfazione dell'Imperatore, soddisfazione che è sempre viva anche nel cuore del popolo. Si attende qualche cosa di grande da questo Reichstag ringiovanito nel sentimento nazionale. L'Imperatore, come tutti gli uomini onesti del paese, conosce bene il motivo per il quale in termini espressivi ha dato alla rappresentanza nazionale l'avvertimento che è suo sacro dovere riparare a ciò che ha fatto l'antico Reichstag. Esso deve tutelare, cioè, fortemente- senza meschini spiriti di partito, l'onore ed il bene della nazione. L'Imperatore ha innalzato dinanzi al Reichstag il sentimento nazionale, segnacolo dell'unione delle forze, come uno stendardo misterioso sotto il quale soltanto i lavori che si attendono dal Reichstag potranno essere condotti utilmente a fine. Sta al Reichstag giustificare e col tempo accrescere la fiducia ringiovanita che il Sovrano ed i suoi sudditi pongono in lui in questo primo giorno della sua esistenza.

Le strane profezie di uno zingaro

Vienna, 20

Visto che Vienna è un ambiente superstizioso impressiona la strana profezia di uno zingaro presentatosi alla Clinica del celebre professore Neusser, pregandolo di accogliervelo.

Neusser gli rispose non esservi posto.

Lo zingaro replicò:

— Mi dia un letto, tanto domattina alle ore sette sarò morto.

Neusser gli domandò:

— Come lo sapete?

Lo zingaro rispose:

— Io so anche tante altre cose, per esempio, il borgomastro di Vienna, Lueger, morrà il quindici marzo, e un altissimo personaggio morrà alla fine d'aprile.

Neusser colpito dalla sicurezza colla quale lo zingaro faceva tali profezie lo accolse nella clinica, assegnandogli un letto. All'indomani alle ore sette lo zingaro moriva.

La lega franco-italiana di Parigi commemorerà Carducci

Parigi, 20

Il « Gill Blas » scrive che la Lega Franco-Italiana organizza una cerimonia destinata a commemorare Carducci.

La riunione avrà luogo nel grande anfiteatro della Sorbona in una delle prime domeniche di marzo. Briand sarà invitato a questa commemorazione. La cerimonia si farà sotto la doppia presidenza onoraria del ministro dell'istruzione e dell'ambasciatore Tornielli. Vi prenderanno parte i principali membri della colonia italiana, la Società degli studi italiani il comitato parigino della « Dante Alighieri » ed i vari presidenti dell'Unione Latina.

Blèmont presidente della Società dei poeti francesi dirà dei versi. Anatole France e parecchi oratori italiani chiamati appositamente a Parigi prenderanno la parola.

Gabriele D'Annunzio è stato invitato ma non ha ancora inviato la sua risposta. Parecchi artisti della « Comedie Francaise » e dell' « Odèon » hanno promesso il loro concorso.

I feroci propositi di un pazzo contro i preti

Reichnberg, 20

Ieri mattina verso le 9,30 entro nella chiesa decanale un giovanotto che tirò una revolverata contro l'altar maggiore. Accorse il figlio del sagrestano, contro il quale il giovane scaricò pure l'arma, ma questa non esplose.

Infine il revolveratore scappò dalla chiesa, ma fu raggiunto e consegnato alla polizia. Disse chiamarsi Wostatek, di avere 20 anni, di essere anarchico d'azione, e di odiare i preti, che considera i peggiori nemici dell'umanità e che perciò voleva ucciderne almeno uno. Non avendone incontrato nessuno per via, era andato a cercarlo in chiesa. Si è certi di aver a fare con un pazzo.

DOPO IL VOTO DELLA CAMERA FRANCESE

L'opinione dei giornali sulla situazione

Parigi, 20

I giornali commentano la discussione ed il voto di ieri alla Camera.

Il *Radical*: Pacificazione e libertà, è il programma svolto ieri da Briand. La Camera gli diede ragione ed il paese la approva. Andiamo ora alle riforme che attende il partito repubblicano.

Il *Gil Blas* fa grandi elogi del discorso di Briand. In mezzo al malessere, alle inquietudini ed agli equivoci, egli ha fatto udire la parola del buon senso.

L'Humanitè: La seduta di ieri contribuirà a far svanire le ultime fasi dell'agitazione religiosa; essa sgombra il terreno. Ciò che si chiamava politica di Clemenceau è svanita e Briand è imposto dalla maggioranza.

La *Lanterne* dichiara che la seduta di ieri non ha dato i risultati che ci si sarebbero augurati. La situazione è oscura, confusa, equivoca, e la maggioranza non è sicura. Briand non ha dato garanzia sufficiente di fermezza.

La *Petite Rèpubblique* scrive: La Camera ha compreso la necessità di approvare un'attitudine e di attenervisi. Si negozia. Questa situazione produrrà in molte coscienze repubblicane un'impressione non molto gradevole. Non è men vero però che sia una soluzione e bisogna finirla al più presto.

Il *Rappel* crede che la giornata si riassuma in un grande successo per Briand ed in un'attestazione di fiducia del partito repubblicano nella politica religiosa che egli ha seguita.

L'Action si dichiara soddisfatta delle dichiarazioni ministeriali. Le basta per ora che i municipî rimangano liberi e che l'avvenire sia riservato.

L'Aurore si rallegra della seduta di ieri che dimostra che l'unione è fatta. Il governo può continuare la politica di conciliazione di cui Briand ha esposto i principî nel discorso del quale la Camera ha ordinato l'affissione.

L'Echo de Paris dice che la seduta di ieri è una vittoria personale di Briand ed uno scacco per la politica di intransigenza settaria verso la quale propendeva Clemenceau. Crede però che questa vittoria in apparenza così brillante lasci la sorte del gabinetto in sospeso.

L'Eclair dice che la giornata di ieri è un disastro per Clemenceau. Il Ministero rimarrà in piedi ma Clemenceau non può più illudersi al punto di credere di esserne il capo.

La *Rèpubblique Française* dice che Briand trionfa sopratutto perchè i radicali socialisti sono nell'impossibilità di esprimere le loro vedute alla tribuna. Questo giornale teme che il paese non sfugga alla guerra religiosa che per essere cacciato nella guerra sociale.

Il *Figaro* dice che la giornata di ieri è una giornata di inganni. Gli aspiranti ministri sono stati delusi, ma ricomincieranno domani a cospirare.

Il *Gaulois* riconosce che Briand tenne ieri un linguaggio da uomo di Stato Egli ha mostrato coraggio e buon senso tenendo testa a coloro che vogliono scatenare la guerra religiosa. Questo giornale crede che il gruppo radicale fu veramente il vinto di ieri.

La *Libre Parole* dice che il solo punto interessante della seduta di ieri è lo schiacciamento di Clemenceau.

Dieci vescovi francesi dal Papa
Un commento dell' "Osservatore"

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che sono attesi tra giorni in Vaticano dieci vescovi francesi i quali esporranno alla Santa Sede lo stato di cose quale risulterà dalle trattative tra i municipî e le chiese.

Lo stesso giornale afferma che la seduta di ieri della Camera francese e il voto che è seguito sono stati accolti con sincera soddisfazione dai non intransigenti del Vaticano, i quali vedono in quel voto l'aurora di un componimento.

L' *Osservatore Romano* commentando le dichiarazioni fatte da Briand alla Camera francese, scrive:

Facciamo le più ampie riserve intorno alla formola dei contratti alla quale ieri si è accennato, non avendo elementi sufficienti per giudicare, nè d'altra parte le dichiarazioni del governo le quali ci vengono confusamente comunicate per telefono sono tali che ci permettano di pronunciarci in proposito.

I documenti venduti dal dott. Hebert

Parigi, 20

La *Petite Repubblique* ha da Versailles: Alcuni documenti che il dott. Hebert è accusato di avere consegnato alla Germania sarebbero sopratutto delle fotografie francesi. Il dottore nega di avere fatto questa consegna, ma riconosce di essersi occupato di fotografie.

Il ministro di Francia in Abissinia

Marsiglia, 20

La Garde, ministro di Francia in Abissinia, è giunto a Marsiglia stamani col pir. « Orel » della « Messaggerie Marittime » proveniente da Porto Said. La Garde si recò direttamente all'albergo e ripartirà stasera per Parigi.

Egli ha dichiarato che Menelik era sempre nelle migliori disposizioni francofile ed ha aggiunto che si reca a Parigi per conferire con Pichon intorno alla questione ferroviaria.

La morte del chimico Moissan

Parigi, 20

Il chimico Moissan al quale è stato assegnato nel 1906 il premio Nobel è morto stamani in seguito ad una recente operazione.

I ladri nei treni

Berlino, 20

Si telegrafa da Amburgo: A questa stazione centrale giunse col celere da Vienna un giovinotto che fu trovato svenuto in uno scompartimento, e dovette essere trasportato all'ospedale. Ripresi i sensi disse che aveva fatto il viaggio con un uomo di circa 35 anni il quale lo avrebbe stordito con qualche narcotico e poi derubato di tutto il denaro che aveva indosso, circa 220 marchi, e di tutti i suoi documenti. Il derubato è uno studente del Politecnico e si chiama Lange.

CASO DI RIVALITÀ INVEROSIMILE

Augusto Rodin e Medardo Rosso

Il caso è enorme, inverosimile: lo raccolse l'*Observer* di Londra, Augusto Rodin avrebbe fatto scomparire alcune fra le più belle statue dello scultore italiano Medardo Rosso, sospinto dall'invidia di avere nel Rosso un rivale temibile. Il fatto sarebbe avvenuto così — secondo il giornale londinese: il Rosso avrebbe destinato alcune sue sculture per la Internazionale di Londra, esse sarebbero state collocate, nell'attesa, in luogo da dove il Rodin avrebbe potuto facilmente farle trafugare, e ciò sarebbe avvenuto con supremo scandalo di tutti. Il fatto è di ieri e l'*Observer* lo evocava in occasione della ammirazione che suscitano a Londra oggi, alcuni lavori del Rosso.

Io non credo tuttociò: conoscevo personalmente e perfettamente il Rosso da molti ignorato in Italia.

Il Rosso precedendo di molto il Troubetzkoy è un sommo impressionista: egli sollevava a Milano la bandiera dell'impressionismo quando qui e altrove vigoreggiava la maniera fredda e compassata della Classicità pudica.

Chè a Milano si verificò il fenomeno della scultura che guida la pittura e, nei giovani animosi, la governa. Il Cremona ed il Ranzoni esercitarono una influenza sugli scultori e il Rosso ebbe, suoi precursori, questi Maestri obliati dagli Accademici. Qualcosa si simile si verificò a Padova nel Quattrocento: alla scuola dello Squarcione, dicesi abitualmente, si educò il Mantegna, ma il Mantegna pittore attinse più dal Donatello scultore che dallo Squarcione pittore. E Giotto non offre lo stesso fenomeno? Fu Maestro di Giotto più Giovanni Pisano che Cimabue.

Nè il fatto che equivale ad accusa mortale resterebbe isolato a mostrare quasi una violenza impensata, uno scoppio di rivalità senza premeditazione e forse scusabile in un artista impulsivo e impetuoso: il fatto andrebbe preceduto dalla quasi certezza che il Rodin divenne il formidabile scultore a tutti noto, grazie all'influenza che la scultura del Rosso avrebbe esercitato sul suo pensiero e sulla sua indole estetica.

Il Rosso, narra l'*Observer*, abbandonò, giovane, l'Italia povero in canna, e si diresse a Parigi: quivi avrebbe avvicinato il Rodin, si sarebbe inteso col futuro scultore di *Balzac*, e sarebbe entrato in intimità intellettuale con lui. Così, in breve, i due artisti, l'italiano e il francese, si sarebbero scambiati dei lavori: il Rodin avrebbe regalato al Rosso un superbo torso femminile, espressione della sua arte di allora, ispirata ai capolavori greci; il Rosso avrebbe offerto allo statuario francese uno dei suoi busti birichini: *La Risata*. E la Risata dello scultore italiano anzichè allietare lo spirito del Rodin, avrebbe recato lo scompiglio nella sua testa; il Rodin avrebbe considerato quanto più elevata e moderna fosse la scultura del Rosso rispetto alla sua. Un mutamento di scena avrebbe seguito il dono; e dalla *Risata* del Rosso sarebbe sorto un novo Rodin, l'attuale, il principe degli statuari moderni.

Quanto di vero, se pure un po' ne contiene, v'ha in tale narrazione? E se il vero talora non fosse o potesse essere inverosimile vi sarebbe da giurare che trattasi d'una geniale invenzione creata dal Rosso ad attirare sopra di se l'attenzione del pubblico. Senonchè il Rosso è incapace a valersi di simili artifici a sedurre la gente in proprio vantaggio, il Rosso, artista bizzarro, originale, potrà farsi autore delle maggiori stranezze che idear si possano, nell'arte potrà salire ad audace insuperabili — tale è il suo temperamento — ma egli non può assolutamente calunniare un suo collega il quale ispira rispetto ed ammirazione. Onde il fatto o il duplice fatto esposto dall'*Observer* sembra inesplicabile, poichè si rivolge a due artisti degni, entrambi, di qualsiasi rispetto.

Forse molti miei lettori non conoscono Medardo Rosso, non pochi ne ignorano l'arte per quanto il Rosso in questi ultimi tempi sia stato sollevato a nominanza da scritti di giornali e riviste; e persino sia stato studiato in un ricco volume tedesco sopra vari tra i maggiori artisti viventi: ma chi lo conosce non può non ammettere la nobiltà del suo animo. D'altro canto, il Rodin, nato artista, fiero del suo talento, non aveva nè ha bisogno di togliersi d'intorno dei competitori; non siamo più ai tempi di Adriano e di Apollodoro in cui la gelosia può condurre alla violenta sopressione del competitore; e il Rodin poteva e può esclamare serenamente come l'antico filosofo: Nel mondo c'è posto per tutti.

Suscitò il Rosso, a Parigi una novella energia d'arte nel Rodin sviandone le attitudini native? Ma il genio naturalmente si evolve e se il Rodin andò, come un suo grande antenato, Niccola Pisano, dal Classico al Reale, egli a questo si sarà condotto dalla maturità del suo ingegno; precisamente come si condusse, per moto spontaneo, al mistero e all'idealità, un altro eroe dell'arte francese contemporanea, il Puvis de Chavannes il quale vide e coltivò la Classicità avanti di abbracciare la Poesia, merito supremo delle di lui pitture.

Vorrei presentarvi il Rosso avanti la sua partenza da Milano; vorrei mostrarvi il Rosso qui com'egli allora era (passarono, Medardo, oltre venti anni) quanto tutti o molti sorridevano alla sua arte fatta di soggetti umili o ribelli, materiata da forma inconsuetamente reazionaria. Ma debbono essere troppo brevi queste pagine e sono inadeguate al cumulo dei ricordi che incalzano.

Lo veggo sereno nel suo povero studio, frigido per se e più per il modello: lo veggo al lavoro il Rosso, al lavoro non di tutte le ore per lui che modellava quando l'estro lo accendeva; lo veggo davanti il cavalletto cogli stecchi in mano che il Rosso adoperava come armi e simboli di battaglia.

Chi doveva acquistare quei suoi busti in cui la passione, la sensività, la verità vera, brutale, l'arte severa e personale balza allo sguardo come saetta che luminosa, guizza su un cielo in tempesta?

Dovevano essere acquistati i busti del Rosso da un mattoide; chè tale pareva lo scultore alle anime educate all'onesta modellatura barzaghesca?

Chè il Barzaghi pontificava a Milano allora; e la scultura liscia impomatata, lustra come porcellana, svenevole come donnetta che « posa », era la scultura ricevuta esaltata da quante persone intelligenti visitavano le Annuali di Brera e primeggiavano il gusto di quel tempo. E il Rosso che maltrattava la creta che pur di « fermare il minuto » pur di penetrare nella profondità d'un sentimento, tutto trascurava anche se medesimo, era la « *bête noire* » dei Barzaghi e di tutto l'olimpo classicheggiante ed accademico.

Così il mio giovane amico più modellava più, colle sue proprie mani, si scavava la fossa della miseria. E lui sereno!

A quando a quando comparivano i suoi busti (sul periodo milanese il Rosso fu fecondo di busti; non poteva modellare figure intiere, chè nessuno gli pagava il modello) e questi busti fusi nel bronzo, comparivano entro la vetrina di qualche negozio della Galleria.

Tutte le sere [illegible]

in Galleria; e con noi usava unirsi Pippo Turati (non ancora onorevole e nemmeno molto disposto a diventar tale, allora) Alessandro Ouchtowskoy che nel giornalismo poteva aver miglior sorte, Alessandro Magni che dalla ceramica si condusse alla statuaria, e se la salute lo avesse coadiuvato, colla fortuna probabilmente egli godrebbe una posizione più bella; tutte le sere, dicevo, c'incontravamo col Rosso in Galleria e il Rosso che vanitoso non fu mai, meco seguiva la scarsa curiosità che destavano i suoi busti nè se ne accorava; e dall'indifferenza pubblica egli attingeva nuova e fresca lena nel suo posto di combattimento.

Quanto a me, non da amico ma da artista e scrittore, quanto a me ogni volta che potevo incoraggiavo alla battaglia il Rosso, ma ero troppo giovane a poterlo aiutare: e la impopolarità si combatte coll'ingegno ma si combatte meglio possedendo insieme denaro e protezione. Parlare del Rosso nel regno degli dèi imperanti, era lo stesso che gettare un sasso in mezzo ad un gruppo fitto di colombi in Piazza San Marco: mi ci provai una volta e i miei colombi parvero triplicare la furia del volo al mio cospetto.

Una sera il Rosso mancò al convegno. Come mai? Malato? Le sere della sua assenza seguirono alle sere.

Malato? Possibile! Ma un giovane così robusto, agile, vivace....

Dimenticai di dirlo: Medardo Rosso era un «bel ragazzo»: agile nella persona, quasi aitante, con due sottili baffi rosseggianti sul volto sorridente, il mio amico moventesi con passo lungo e concitato era simpatico come una fanciulla. Ribelle nell'arte, d'aspetto davvero non aristocratico, non era un attaccabrighe, il Rosso; e d'una fanciulla aveva l'ingenuità e la spensieratezza.

Scrivo in tempo passato: ora non so più cos'è il Rosso per quanto ultimamente mi abbia scritto in un linguaggio non più meneghino (il suo linguaggio di oltre vent'anni fa) ora italo-francese: scrivo, ripeto, in tempo passato, perocchè da quando egli mancò ai nostri convegni, in Galleria, e il Rosso passò le Alpi e a Parigi, con non pochi contrasti, riuscì a formarsi la posizione che gode attualmente, da allora la sua «figure» (egli scriverebbe) l'ignoro.

Nè so se il Rosso batta la via del milione: a Milano non sapeva contare nemmeno fino al milione: ed io godo che il ricolto di Medardo Rosso a Parigi sia stato rigoglioso e intensivo tanto da amareggiare l'animo del più grande statuario contemporaneo: il Rodin, se il londinese *Observer* non fu tratto in inganno. La qual cosa mi auguro che sia avvenuta per il buon nome di due eminenti artisti e per il decoro d'un giornale non uso a sballarle grosse o raccoglierle voluminose sino all'inverosimile.

Ricordisi terminando, che Augusto Rodin dall'altura a cui il suo genio lo condusse, vede sotto di se molti innumerevoli nemici. Ei ne soffrirebbe, assicuravami Domenico Trentacoste.

Oh ne rida invece!

Alfredo Melani

Il ministero della guerra rumeno condannato a 15.000 franchi di danni

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 20

(F.) — La Corte d'Appello di Bucarest sezione I, ha dichiarato illegale un decreto del 1901 con cui si ordinava la riforma di un capitano per una pretesa malattia incurabile, mentre questi aveva presentato un ricorso, che non fu accettato per ordine dell'allora ministro della guerra Sturdza, in cui dimostrava che non trattavasi di malattia incurabile, ma di un male passeggiero per il quale bastava che fosse collocato per breve tempo in posizione di disponibilità. La Corte d'Appello, nell'annullare ora il decreto suaccennato, ha condannato il Ministero della Guerra a pagare al capitano in questione un indennizzo di 15.000 franchi. Resta ora a vedersi se questa somma dovrà essere pagata dallo Stato o personalmente dallo Sturdza.

Proteste di arsenalotti a Brest

Brest, 20

Cinquecento operai dell'arsenale si riunirono ieri sera alla Borsa per protestare contro le punizioni inflitte a 22 operai della direzione di artiglieria che avevano ricusato di compiere un dato lavoro. Durante il «meeting» il colonnello di artiglieria Baudin e l'ammiraglio Pephau sono stati biasimati dai loro subordinati che decisero di fare un'agitazione se il ministro della marina non annulla le decisioni prese dal prefetto marittimo.

Tempesta sulle coste di Brest

Brest, 20

Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste. Il vento soffia con furore dal sud-ovest. Il mare è agitatissimo.

Il prefetto marittimo è stato avvertito che un canotto a vela montato da 16 persone fra cui il curato di Faouf si è capovolto presso il Sillon de Kervez. I marinai poterono guadagnare la terra a nuoto. Tre giovani preti si sono aggrappati alle alberature e poterono salvarsi ma il povero curato è morto. Si fanno ricerche per trovarne il cadavere.

Un altro attentato ferroviario nel Lussembourg

Bruxelles, 20

E' stato commesso un nuovo attentato sulla linea del Lussemburgo presso Harles. Una rotaia di 18 metri di lunghezza è stata completamente divelta. Fortunatamente una guardia si accorse del fatto prima del passaggio del treno ed è stata in tempo per dare l'allarme. Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da gente pratica. E' stata aperta una inchiesta.

Incidenti tra la squadra russa ed i cittadini di Tolone

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* dice che un incidente si è verificato a Tolone fra la squadra russa ancorata in rada ed i commercianti di Tolone. Infatti i comandanti delle navi russe avrebbero rifiutato di approvvigionarsi presso i francesi e si sarebbero rivolti ai rappresentanti di case greche e tedesche. I commercianti tolonesi, riuniti ieri sera, hanno votato un ordine del giorno che faranno affiggere sulle mura del palazzo municipale e trasmetteranno al ministero della marina pregandolo di intervenire

La fabbrica di banconote false

Parigi, 20

La direzione della P. S. di Parigi è stata avvertita da Barcellona che i due ispettori francesi mandati colà hanno scoperto nel sobborgo di San Gervasio una fabbrica ben organizzata dove Durans l'arrestato di Marsiglia fabbricava falsi biglietti di banca ed altri titoli italiani. Gli oggetti sequestrati consistono in apparecchi fotografici perfezionati, in placche di acciaio, incisioni e stampe. Saranno trasportati in Francia. La direzione della Suretè considera la scoperta come di una capitale importanza.

Un uragano violento a Parigi

Parigi, 20

Un uragano che imperversa da ieri a Parigi e nei dintorni ha causato molti danni distruggendo specialmente il passo Kangar dell'Aereo-Club di Saint Cloud. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Una violenta tempesta è segnalata nei dipartimenti della Manica, del Giura e dei Vosgi.

NEI BALCANI

La questione Kutzo-valacca

L'espulsione dei greci dalla Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 20

La questione Kutzo-valacca si trascina già da quasi due anni, e da essa ebbe origine il conflitto greco-rumeno che diede tanto da fare alla diplomazia. Il Sultano col suo famoso «iradè» riconobbe ai rumeni della Macedonia i diritti di nazionalità; a questo *iradè* si oppose il governo greco ed il patriarcato greco che avevano sempre considerati i rumeni macedoni o Kutzovalacchi come appartenenti alla nazionalità greca.

Anche per la pressione dei governi di Vienna e di Roma pareva che la questione fosse in via di soluzione e che il patriarcato rinunciasse al suo atteggiamento ostile verso i rumeni, origine di continui conflitti.

Ora la questione ritorna allo stadio acuto; la «Neue Freie Presse» ha da Bucarest che il governo rumeno aveva emesso nel settembre scorso un decreto di espulsione contro i greci stabiliti in Rumania.

L'esecuzione di questo decreto era stata differita in seguito all'intervento delle potenze amiche e di fronte agli impegni presi dal governo greco di agire sul patriarcato ecumenico di Costantinopoli ma dinanzi alla resistenza a riconoscere i diritti dei Kutzovalacchi il Governo rumeno ha risoluto di non mostrare più disposizioni concilianti verso i greci ed ha fatto ieri ricondurre alla frontiera i 75 sudditi greci.

Le condizioni attuali della Macedonia

Un articolo del "Frendenblatt"

Vienna, 20

Il giornale *Frendenblatt* parlando delle attuali condizioni della Macedonia dice che le conseguenze dell'azione passiva ed educatrice degli organi creati in base alle riforme stabilite, vengano dimostrati dall'aumento e dall'utile impiego delle entrate e dalle migliori condizioni di difesa in quella regione Bisogna pur trovare una forma di largo controllo e di efficace legislazione. Poichè il Sultano non si curò di migliorare di spontanea volontà le condizioni della Macedonia, l'Austria-Ungheria e la Russia indicarono nel 1903 la nuova via da battere, e in essa benchè lentamente si procede. Quando l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali chiesto dalla Turchia potrà essere applicato, la commissione della finanza potrà eliminare il disavanzo del bilancio macedone. L'idea di europeizzare a poco a poco la Macedonia pur rispettando la sovranità del Sultano si è dimostrata giusta e propizia alla pace e merita di essere interamente attuata.

Le bande serbe in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 20

(B. — Da fonte bulgara degna di fede si apprende che la propaganda armata serba dispone di 38 capibanda che si recano per turno in Macedonia, dove ciascuno di essi rimane circa un mese per ritornare poscia in Serbia a Vrania a riposarsi e a rinnovare il suo vettovagliamento. Durante il loro soggiorno in Serbia questi capi, oltre il vitto e lo alloggio, ricevono centoventi franchi al mese.

Ad Ueskub, un comitato centrale si tiene al corrente degli avvenimenti, che esso segue da vicino mediante i suoi agenti, e manda man mano informazioni ed istruzioni a Vrania, indicando a ciascuna banda ove deve recarsi e quando deve entrare in campagna. Per ora, i serbi cercano estendersi specialmente verso Kroussovon, Monastir e Perlèpè.

Si reclutano uomini in tutta la Serbia, e sopratutto nella stess a Belgrado per colmare i vuoti. Ultimamente, sei bande serbe sono passate in Turchia, dirigendosi parte su Malèsovo e parte su Zèlovo. Due di queste bande saranno poste sotto gli ordini del pope Giorgio Ousmerki per tentare un'azione energica nella regione di Kossovo.

Le elezioni al Parlamento in Austria

Vienna, 20

Come venne già pubblicato le elezioni per il Parlamento avranno luogo, ad eccezione della Galizia e della Dalmazia, il 14 maggio p. v. e le elezioni di ballottaggio il 23 maggio.

I 517 collegi dell'Austria sono così suddivisi dopo l'applicazione della riforma elettorale:

Per il regno di Boemia 130 — per il regno di Dalmazia 11 — per il regno di Galizia e Lodomiria, col granducato di Cracovia 106 — per l'arciducato d'Austria Inferiore 64 — per l'arciducato di Austria Superiore 22 — per il ducato di Salisburgo 7 — per il ducato di Stiria 30 — per il ducato di Carinzia 10 — per il ducato di Carniola 12 — per il ducato di Bucovina 14 — per il Margraviato di Moravia 49 — per il ducato dell'alta e bassa Slesia 15 — per la Contea principesca del Tirolo 16 — per il principato di Trento 9 — per la provincia del Voralberg 4 — per il Margraviato d'Istria 6 — per la Contea principesca di Gorizia e Gradisca 6 — per la città di Trieste col suo territorio 6.

La data delle elezioni in Dalmazia

Vienna, 20

Le elezioni in Dalmazia si terranno nei seguenti giorni: Nei distretti elettorali 1, 3, 6, 9 (Arbe, Sebenico, Spalato, Metcovich) il 14 maggio. I ballottaggi per questi distretti seguiranno il 23 maggio.

Nei distretti elettorali 7, 8, 11 (Almissa, Lissa, Cattaro) le elezioni principali il 15 maggio e i ballottaggi il 24. Nei distretti elettorali 2, 4, 5, 10 (tutte le altre città e comuni) il 16 maggio e i ballottaggi il 25 maggio.

I furti nei ministeri ungheresi

Budapest, 20

Al ministero della giustizia si constatò che da parecchie settimane si rubavano non solo atti preziosi, ma anche capi di vestiario e borse da documenti. Fu sporta querela alla polizia, che arrestò un giovinotto vestito molto elegantemente, il quale fu sorpreso nel palazzo del ministero della giustizia proprio mentre rubava in una cancelleria atti, una borsa per documenti ed un mantello. Condotto alla polizia, disse di chiamarsi Alfredo Antonoby, di essere disoccupato e di aver perpetrati già 35 furti al ministero della giustizia.

Per il buon accordo fra borghesi e militari

Budapest, 20

La commissione parlamentare alle petizioni, occupandosi della petizione di parecchi comitati, chiedente che fuori di servizio i soldati dell'esercito comune e degli «honved» non portino armi, e gli ufficiali vestano in borghese, e che persone appartenenti all'esercito sieno giudicate dai tribunali civili, eccettuati i reati contro la disciplina militare, emise questo parere: Nell'interesse delle buone relazioni fra la borghesia e l'esercito è desiderabile che da parte competente si facciano i passi necessari nel senso espresso dalla petizione. La commissione ebbe da sbrigare circa 300 petizioni.

IN RUSSIA

I risultati delle elezioni per la Duma

Continua il trionfo dell'opposizione

Varsavia, 20

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la Duma in dieci governi della Polonia, eccettuate le città di Varsavia e di Lodz. Sono riusciti eletti: 33 membri dei quali 31 polacchi, candidati del comitato nazionale polacco e due lituani, candidati del comitato nazionale lituano, tutti appartenenti all'opposizione.

A Varsavia ed a Lodz le elezioni avranno luogo nella prossima settimana. E' assicurata la riuscita dei tre candidati del comitato nazionale polacco.

Pietroburgo, 20

Risultano finora eletti 104 membri della Duma, e cioè: 4 monarchici, 2 ottobristi, 1 moderato, 21 costituzionali-democratici, 18 socialisti-democratici, 3 del partito del lavoro, 29 dei partiti di sinistra, 3 del partito estremo e 23 nazionalisti.

Fra questi 71 sono rieletti 9 membri della Duma disciolta, fra cui il prof. Kousuime-Karavaeff, e a Twer il «leader» dei costituzionali democratici Roditscheff. Il terzo membro della Duma riuscito eletto per la provincia di Pietroburgo è un operaio socialista.

Per sopprimere la Duma

Vienna, 20

La «Neue Freie Presse» ha da Pietroburgo: I circoli reazionari tentano di ottenere che il Governo approvi il seguente progetto: Come nell'ottobre dell'anno scorso, si dovrebbero inscenare «pogrom» in tutta la Russia. Gli eccidi avverrebbero probabilmente il 27 febbraio. Il Governo dovrebbe dichiarare che di fronte a tale stato di cose è impossibile che la rappresentanza popolare si raccolga e la Duma sarebbe sospesa. Stolipin, cui sarebbe stato presentato il progetto, l'avrebbe approvato col silenzio.

Le precauzioni degli ebrei a Odessa

Odessa, 20

Le dimostrazioni antisemitiche promosse dagli unionisti, sono degenerate in una vera caccia all'ebreo. Non meno di 95 fra uomini e donne dovettero essere trasportati all'ospedale perchè feriti. Invano gli ebrei inviarono deputazioni alle autorità. La situazione è estremamente critica. I «pogrom» si ripetono; regna terribile panico. I perseguitati invocarono l'aiuto dei consoli stranieri.

Pietroburgo, 20

Notizie giunte stamane da Odessa recano che nel corso di solo quattro giorni furono ferite a coltellate 250 ragazze. La maggior parte dei negozianti ha sospeso di recarsi alla Borsa. Il governatore ha ordinato di opporsi energicamente ad ogni tentativo di provocare disordini

Per la seconda conferenza dell'Aja

L'inviato russo De Martens

Aja, 20

De Martens in una intervista ha dichiarato che credeva che l'apertura della Conferenza per la pace avrebbe luogo nei primi giorni di giugno.

La seduta inaugurale sarà probabilmente presieduta da Nelidoff, ambasciatore russo a Parigi, in qualità di primo delegato russo. Le sedute della Conferenza avranno luogo a porte chiuse. Domani De Martens avrà un nuovo colloquio col ministro degli Esteri dei Paesi Bassi.

Dopo essersi felicitato dell'amichevole ricevimento avuto dalla Regina e dai membri della famiglia reale, Martens ha dichiarato che le voci sparse da un giornale di Bruxelles secondo cui la Germania vorrebbe radiata dalla conferenza la questione della limitazione degli armamenti sono destituite di fondamento. Nessuna potenza potrebbe rifiutare che questa questione fosse posta in discussione.

Martens terminando ha detto che la Inghilterra e gli Stati Uniti avrebbero intenzione di proporre alla Conferenza la questione della limitazione degli armamenti.

La Regina ha invitato De Martens a pranzo.

Un telegramma protesta a Roosevelt dei giapponesi di Hawai

New York, 20

Dopo una riunione tenuta ieri sera un certo numero di giapponesi di Hawai hanno inviato al presidente Roosevelt un telegramma di protesta contro il divieto di immigrazione negli Stati Uniti dicendo che questa misura li rende per sempre schiavi dei capitalisti di Hawai. Un altro telegramma è stato inviato al ministro degli esteri del Giappone dicendo che i giapponesi di Haway sono fermamente avversi al divieto di immigrazione, divieto incompatibile colla dignità dell'Impero giapponese e rovinoso per gli interessi giapponesi di Haway.

Il tribunale di Losanna per il Marocco

Madrid, 20

Il Governo svizzero ha inviato il 15 corrente al Governo spagnuolo una nota indicante che è disposto ad attribuire al tribunale federale di Losanna la giurisdizione prevista dagli art. 45 e 46 dell'atto di Algesiras, ma con le riserve seguenti:

1.o Le Camere svizzere ratificheranno le decisioni del consiglio federale. — 2.o Il Tribunale di Losanna determinerà in un regolamento la procedura da seguire e i particolari concernenti l'esecuzione del suo mandato.

Transatlantico arenato in Barberia

Las Palmas, 20

Il transatlantico «Jean Bart» si è arenato il 12 febbraio sotto una massa di roccie della costa della Barberia a 29 gradi e 9 di latitudine nord ed a 16 gradi e 52 di longitudine ovest. Gli ufficiali credono che sia impossibile rimetterlo a galla. L'equipaggio è sano e salvo e si troverebbe a terra.

Il naufragio di un incrociatore francese

Madrid, 20

I giornali confermano il naufragio dell'incrociatore francese *Jean Bart* a Punta Gacha, fra il Capo Blanco e il Rio dell'Oro, sulla costa dell'Atlantico. L'incrociatore sarebbe completamente perduto, ma l'equipaggio sarebbe salvo

Guerra tra Honduras e Nicaragua

New York, 20

Telegrammi dal Nicaragua annunciano che le truppe del generale Bonilla presidente dell'Honduras attaccarono le forze del generale Zelaya, presidente del Nicaragua sorveglianti la frontiera. Dopo un combattimento durato parecchie ore l'esercito dell'Honduras fu sconfitto.

Un imminente documento pontificio sul movimento anticlericale

Roma, 20

L'*Italie* dice essere probabile la pubblicazione di un documento pontificio contro un certo movimento anti-clericale che si sarebbe verificato tra alcuni preti italiani.

L'Estrema contro l'insegnamento religioso

Roma, 20

Domani verrà presentata alla Camera la seguente mozione: «La Camera invita il governo ad assicurare il carattere laico della Scuola elementare vietando che in essa venga impartito sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso. Firmati: Bissolati, Mirabelli, Turati, Taroni, Aroldi, Comandini, Costa, De Felice, Barzilai, Ferri, Vallone, Larizza, Camerini, Tasca, Gallini, Macchi e Chiesa».

Contro i propalatori di notizie false circa i disordini di Anola

Roma, 20

Il *Popolo Romano* dice che è stato disposta la denuncia al potere giudiziario dei propalatori delle false notizie di gravi disordini che si dicevano avvenuti gli scorsi giorni ad Analo e a Rizziconi.

Il *Popolo Romano* approva il provvedimento che dice essere opportuno.

Il consiglio dell'istituto coloniale

Roma, 20

Sotto la presidenza dell'on. Martino Giacomo si è riunito il Consiglio centrale dell'istituto coloniale. Dopochè il presidente ebbe riassunta l'opera fin qui svolta dall'istituto, il marchese Di San Giuliano intrattenne il Consiglio superiore quale, secondo lui, dovrebbe essere il campo d'azione, svolgendo il concetto che l'azione di esso debba essere concentrata nei paesi dove vi siano interessi italiani da tutelare.

Seguì una dotta discussione e quindi il senatore Sonnino raccomandò all'attenzione del Consiglio le condizioni delle comunicazioni marittime tra l'Italia e le colonie africane. Poi il prof. Vivante intrattenne il Consiglio sull'opera benefica che l'istituto potrebbe compiere richiedendo la formazione in Italia di enti speciali intesi alla tutela giuridica degli interessi italiani oltre il confine.

Stante l'ora tarda lo svolgimento dell'ordine del giorno è rinviato ad altra prossima seduta.

Ritorno a Roma di rappresentanze

Roma, 20

Ieri sera provenienti da Bologna ove si erano recati per prender parte ai funerali di Carducci, hanno fatto ritorno a Roma l'on. Canonico presidente del Senato, l'on. Marcora, presidente della Camera col ministro Rava e il sottosegretario di Stato on. Colosimo.

Il carico dei vagoni nei porti

Roma. 20

Ieri a Genova furono caricati 1051 carri dei quali 458 di carbone per il commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1150 carri.

A Venezia sono stati caricati 338 carri, dei quali 109 di carbone per il commercio.

Il carico presumibile di oggi è di 350 carri.

A Savona ieri sono stati caricati 173 carri dei quali 69 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede di 200 carri.

Bollettino giudiziario

Roma, 20

Lombardi sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Udine è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cagnano Varano.

Marini vice-cancelliere alla Pretura di San Vito al Tagliamento è tramutato a Pesco Costanzo.

Vanzetti consigliere d'Appello a Venezia è aumentato di stipendio.

Vianello è nominato vice-Pretore a Padova.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

Il Papa ha ricevuto il vescovo di Gerace, il procuratore generale della congregazione dello Spirito Santo e mons. Hirsch prelato domestico del Papa e professore dell'Università di Friburgo.

— Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per il 27 corrente.

La moglie dell'ambasciatore portoghese presso il Vaticano moribonda

Roma, 20

Trovasi a Roma in condizioni disperate la signora D'Antas Miguel, moglie dell'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano, la quale è stata colpita da polmonite.

Il Papa ha inviato la benedizione apostolica *in articulo mortis*.

Tragica battaglia fra due coniugi

Roma, 20

Ieri sera il falegname Domenico Muratori ubbriaco si recò nell'abitazione di sua moglie Viola Zannoni che da vario tempo vive divisa da lui per sottrarsi alle brutalità del marito e armato di trincetto le chiese del denaro minacciandola di ferirla in caso di rifiuto.

La donna per difendersi afferrò un bastone e percosse il marito più volte e con violenza tale da produrgli parecchie ferite abbastanza profonde alla testa, alla fronte ed alla gamba destra. Poi siccome il Muratori tentava di vibrarle dei colpi di trincetto, ella prese un coltello e gliene menò dieci colpi alla schiena, al fianco destro, all' inguine. Accorsi alcuni inquilini i due coniugi furono divisi ed il Muratori fu condotto all'ospedale ove i medici si riservarono il giudizio. La donna fu arrestata.

Il tentato suicidio di un ragazzo

Roma, 20

Il fanciullo Pietro Lapi di anni 14 si è gettato oggi nel Tevere dopo avere ingoiato tre pasticche di sublimato. E' stato tratto in salvo da un carabiniere che si è gettato coraggiosamente nel Tevere. Il fanciullo è stato trasportato all'ospedale ove i medici si sono riservati il giudizio. Egli ha dichiarato che aveva tentato di suicidarsi perchè stanco di vivere.

Il fatale errore di una suora

Torino, 20

La maestra di pianoforte Margherita Bouchard, ventenne, figlia del professore all'Accademia di Francia, trovantesi nell'Istituto delle Suore dell'*Adoration Perpétuelle du sacré coeur*, rimase vittima di un fatale errore. Essendo inferma, le suore che l'assistevano, una di esse, Matilde Bransiet, le propinava una cartina di clorato di potassa scambiando per magnesia. La maestra è morta nel pomeriggio. L'autorità ha inquirito subito. Si procederà contro suor Matilde per omicidio colposo e si riterrà la Madre Superiora come civilmente responsabile.

La vecchia contessa Lonyay aggredita

Presburgo, 20

Ieri un individuo s'introdusse in casa della contessa Lonyay, suocera della ex-principessa ereditaria e le intimò di consegnargli tosto 40 corone per certi quadri che le avrebbe fornito. La signora gli disse di rivolgersi alle persone di servizio, e già stava per suonare il campanello, quando lo sconosciuto le si gettò addosso e la afferrò pel collo; ma allarmato da rumori nella stanza attigua fuggì senza lasciarsi vedere da alcuno. La contessa fu trovata svenuta, e dovette esser messa a letto.

Corriere Giudiziario

Ventitre sottomarinanti in Tribunale

(Tribunale Penale di Venezia)

Nella sera del 20 maggio 1906, a motivo di antichi rancori, scoppiava in una trattoria di Sottomarina una violenta zuffa fra parecchi di quegli isolani. Volarono piatti e bicchieri e luccicarono anche delle lame di coltello. Alcuni dei contendenti rimasero contusi o feriti.

Imputati di lesioni comparvero ieri davanti al Tribunale: Boscolo Giovanni, Boscolo Narciso, Boscolo Adolfo Fioravante, Boscolo Umberto, Boscolo Luigi, Boscolo Guglielmo, tutti del fu Angelo, Barbieri Antonio e Barbieri Edoardo di Apostolo; Bernardinello Emilio e Bernardinello Eugenio del fu Vincenzo; Boscolo Angelo di Vincenzo, Boscolo Giovanni fu Domenico, Boscolo Luigi fu Tommaso, Boscolo Luigi fu Sante, Boscolo Pasquale fu Angelo, Boscolo Angelo e Boscolo Luigi fu Sante, Boscolo Eugenio e Boscolo Romano di Luigi, Boscolo Giuseppe fu Fortunato, Boscolo Luigi fu Vincenzo, Nordio Pasquale fu Angelo e Boscolo Fioravante di Olivo.

I primi sedici sono anche imputati di ingiurie verso Boscolo Luigi Eugenio e Romano Biello.

L'interrogatorio degli imputati si protrasse fino al pomeriggio. Seguirono poi le deposizioni di alcuni testi.

Il processo, per nulla interessante, continuerà oggi.

Siedono alla difesa gli avvocati Caselati, Toderini e Villa.

∴

Spesso capita ai giornalisti che si recano in Tribunale — non per altro che per compiere il loro dovere — di trovare il posto ad essi assegnato, occupato da persone completamente estranee al giornalismo. E siccome chi potrebbe togliere tale deplorevole inconveniente non fa valere la sua autorità, i giornalisti sono costretti a fare diretto appello alla cortesia dei signori intrusi.

L'espediente, però, è di dubbia riuscita, non essendo la cortesia una dote comune. E ce lo provò ieri, luminosamente, un tale qualificatosi per avvocato e che risponde al nome straordinariamente illustre di Moredli. Il bel gesto è degno di essere segnalato.

Corte d'Appello di Venezia

Un ufficiale giudiziario minacciato. — Meggiotto Ferdinando fu Domenico d'anni 43, Comarin Maria d'anni 38 di lui moglie, e Meggiotto Caterina d'anni 30 di lui sorella, erano stati condannati dal Tribunale di Treviso a due mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno per minaccie all'ufficiale giudiziario di Castelfranco, sig. Carlo Andrea. Questi, recatosi nel fondo della famiglia Meggiotto per eseguire il pignoramento di una partita di frumento, era stato cordialmente accolto con la forca ed il tridente.

I tre condannati interposero ricorso, e la Corte assolse per non provata reità il Meggiotto Ferdinando, e confermò la pena agli altri due, ma concedendo loro il beneficio del perdono.

Difendeva l'avv. Torresin.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un bel teatro iersera al *Nido altrui* di Benavente, recitato bene, da Andò che si ebbe tre o quattro acclamazioni al secondo atto semplicemente drammatico, dal Zoncada, dalla signorina Melato, che ripiegò con ingegno ed efficacia una parte non facile di prima attrice, dalla signora Bondi, elegantissima e molto graziosa.

Stasera *La trilogia di Dorina*, interprete Irma Gramatica. La prima rappresentazione di *Papà Eccellenza* è stata rinviata alla settimana prossima causa un improvviso abbassamento di voce di F. Andò. Questa settimana si darà in sua vece *Il ritorno da Gerusalemme*, 4 atti di M. Donnay, mai recitata a Venezia.

Malibran

Lisa la Kellerina ebbe iersera le più festose accoglienze da un pubblico offollatissimo. Elodia Maresca, che di quest'operetta fa una delle sue più graziose interpretazioni, fu applauditissima assieme a papà, al Polisseni, all'Orsini, al Granieri, alla Rovzecchi, al Barbetti, alla Danesi e agli altri. Assai bene l'orchestra guidata dal m.o Ricchieri, nuovo buon acquisto della compagnia. Ammirata la sfarzosa messa in iscena.

Stasera replica e presto la serata in onore di Elodia Maresca con la novità *Nouvelle blanche*.

Contro i cappelli a teatro

Riceviamo:

«Più volte i giornali parlarono per pregare le signore di recarsi nelle poltroncine dei teatri senza cappello, ma purtroppo invano! Ora poi che le signore preferiscono il *parterre* ai palchetti, la cosa è diventata veramente intollerabile per chi va a teatro per godere lo spettacolo e non la vista di qualche più o meno bel cappellino!

«L'egregio avv. Marigonda pose nel teatro Goldoni una modistina, che parlava anche francese, e tutto l'occorrente per ricevere i cappelli delle signore e fece affiggere cartellini con preghiera a queste di deporli, ma ben poche aderirono. E perchè invece di pregare non s'impone, come si fa qui alla *Fenice* e altrove in quasi tutti i teatri?

«Colla massima stima

Dev.mo *E. S.*»

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.30 — *Trilogia di Dorina.*
MALIBRAN — 8.30 — *Lisa la Kellerina.*
CIN. MARCONI — *La Bohème* (cantata) — *Povero Arlecchino.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronache funebri

Funerali Vianello-Viscere — Ci scrivono da Pellestrina, 20: Stamane ebbero luogo i funerali del compianto Domenico Vianello detto Viscere, capitano marittimo, morto a soli 41 anni, nello Spedale Civile di Venezia.

La salma arrivò accompagnata dai parenti con un vaporetto speciale alle ore nove. Tosto si formò il corteo nella piazza di S. Vito — corteo numerosissimo composto di tutte le notabilità del paese, di capitani marittimi, di signore, ed amici del povero estinto. Oltre ottanta torcie precedevano la salma, che veniva portata a mano da giovani e marinai: reggevano i cordoni quattro capitani di lungo corso signori cav. Ballarin, A. Sponza, V. Malusa pel Corpo dei Piloti e Virgilio Vianello per la famiglia. Otto splendide corone erano portate da giovanetti; tra quelle una della presidenza dell'Associazione Marinara Veneta.

Dopo la cerimonia religiosa pronunciarono parole commoventi i signori Vincenzo Zennaro e A. Salerni. Quindi il feretro venne accompagnato dagli intervenuti tutti fino al Camposanto.

Lutti a Padova — Ci scrivono da Padova 20 Febbraio — Nell'età di 74 anni è morto il vice bibliotecario della nostra Università prof. Riccardo Perli, che da oltre quaranta anni prestava intelligente e appassionato servizio. Fu uno studioso valente e modestissimo: compì alcuni studi storici sulle chiese di Padova dei quali uno solo, e pregevole, pubblicò: quello sull'Arcella. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Oggi è morta anche la signora Maria Zaramella-Moro madre all'avv. Jacopo Moro direttore del Monte di Pietà. Aveva 84 anni. Era un'ottima signora affettuosa e gentile. Al figlio, ai parenti le nostre condoglianze.

I funebri della sig.ra Putelli — Ci scrivono da Palmanova, 20: — Alle ore 15 ebbero luogo oggi i funebri della signora Giulia Politi ved.va Putelli, madre del prof. Raffaele, insegnante di lettere nella vostra città. La salma, com'era annunciato, arrivò alle ore 15 da Venezia alla stazione di Palmanova e a riceverla convenne il fior fiore della cittadinanza tra cui moltissime signore, il Sindaco, con vari membri della Giunta. Passò come una parola d'ordine mutua e solenne, e una folla di cittadini e di rappresentanze si fecero dovere di dare alla salma della gentilissima donna l'estremo saluto di dolore e di rimpianto.

Al Cimitero disse dell'estinta con parola eloquente e vibrante di commozione il dottor Stefano Bortolotti anche a nome del Sindaco.

All'egregio prof. Putelli così duramente provato dalla sventura, giunga in quest'ora amara, con quelle dei suoi concittadini, anche la nostra vivissima condoglianza.

RIVISTE E GIORNALI

LA SCOPERTA DI UNA PREZIOSA «SALOMÈ».

Ai giorni nostri, non è raro lo scoprire opere d'arte rimaste per lunghi anni sepolte nel dimenticatoio e che per un caso rintracciate ritornano alla stima del pubblico ed agli onori del mondo. Il caso fortunato, è toccato in questi giorni al sig. Viking Eggeling, gentiluomo svedese, il quale, se i giudizi di alcuni competenti non sono falsi, ha rintracciato una meravigliosa «Decollazione di S. Giovanni» dovuta al magico pennello di Giorgione da Castelfranco Veneto.

Secondo quanto riferisce O. F. Tencajoli nella *Natura ed Arte*, ripulito il dipinto con somma cura, apparvero colori di una vivacità straordinaria, un disegno perfetto, sfumature delicatissime, un tocco morbido ed uno studio sapiente di chiaroscuro.

Del Giorgione erano già note le decollazioni di Golia e di Oloferne. La decollazione di S. Giovanni sarebbe quindi il naturale complemento delle decollazioni bibliche.

Come bene appare dalla piccola riproduzione pubblicata in *Natura ed Arte*, la figura della Salomè dominante sullo sfondo del quadro è d'una meravigliosa purezza di linee; i lineamenti del volto hanno una strana impronta di ebbrezza sensuale, e la bocca un'espressione di maligna beatitudine.

La figura dello schiavo, recante il vassoio in cui giace la testa del martire, improntata ad un'espressione di sofferenza atroce, è pure molto interessante.

Concludendo, la tela presenta in sè tali pregi che, se vengono fatte ancora riserve circa il nome di Giorgione, ci troviamo davanti al lavoro di un allievo, il quale ha avuta la rarissima fortuna di arrivare all'altezza artistica del maestro fino al punto di confondere le sue opere con quelle di lui.

PERCHE' SI TOSSISCE IN TEATRO?

Fenomeno stranissimo che chiunque avrà avuto campo di constatare. A teatro, più specialmente nei teatri di prosa e quasi sempre nei momenti di maggior interesse, uno spettatore comincia a tossire: è come un segnale ad un richiamo. Il noioso esempio è involontariamente seguito da moltissime altre persone. Lo stesso fatto si può verificare nelle chiese durante le prediche.

Molte cause furono messe in campo come produttrici di questo curioso fenomeno e la più accettata era stata quella del cambiamento di temperatura ed ambiente; ora però, secondo *Le Menestrel*, la causa sarebbe molto diversa.

L'articolista afferma che vi è una diretta relazione fra la laringe e l'orecchio; per tal modo, la tensione più acuta dello apparecchio uditivo produce una specie di solletico nell'ugula con conseguente provocamento di tosse.

Come infatti si è precedentemente riferito, l'epidemia di tosse improvvisa in teatro o nelle chiese, si manifesta nelle scene o nei brani che impongono la maggior attenzione.

Ai moderni Esculapi la ricerca dell'utilissimo antidoto.

UNA TROVATA DELLA POLIZIA ABISSINA.

La polizia abissina ha scovato un metodo nuovo per mettere la mano sugli autori dei delitti più misteriosi

Narra la *Curiosità* che gli agenti sguinzagliati alla ricerca del colpevole sono ragazzotti vispi dai dieci ai dodici anni; mercè il sonno ipnotico essi sono dotati di una doppia vista ed all'iniziazione di cercare il reo, essi lo inseguono e ben raramente non riescono a designarlo.

Una volta ad Adis Abeba si ebbe un caso d'incendio doloso e non si sapeva chi ne fosse l'autore. Allora si condusse sul luogo uno di questi preziosi ragazzi che nella lingua abissina vengono chiamati *labascha* (scopritori di delinquenti) e lo si ipnotizzò.

Non appena addormentato, il ragazzo si mise a correre a perdifiato in direzione di Harrar. La sua corsa era tanto accelerata che gli indigeni stessi stentavano a tenergli dietro.

Finalmente, giunto nelle vicinanze di Harrar, il *labascha* saltò in un campo ed agguantò pel collo un contadino che stava lavorando la terra. Arrestato e messo alle strette, finì per confessare ogni cosa.

Un'altra volta in seguito ad un grosso furto commesso pure ad Adis Abeba, si ricorse ad uno dei più bravi *labascha*. Non appena ipnotizzato, questi cominciò a fare dei lunghi giri e rigiri per la città, soffermandosi ora in un tempio ora in un altro, ora nascondendosi dietro una porta od attraversando correndo una strada, finchè spossato andò a cadere presso la porta di un misero tukul.

Non potevano esservi più dubbi: il reo era là dentro; l'inquilino del tukul venne arrestato, confessò il furto commesso e, cosa stranissima, narrò come dopo aver rubato avesse lungo tempo errato per le vie di Adis Abeba percorrendo lo stesso cammino del *labascha*, fosse entrato nei medesimi tempii, finchè stremato dalla fatica e dalla paura era caduto davanti al tukul nel quale si era poi rifugiato

La trovata è curiosa ed ingegnosa benchè semplicissima e meriterebbe di far fortuna anche in Europa ove i delitti ed i delinquenti non mancano certamente.

I CANI POLIZIOTTI.

L'intelligente animale che già tanti servigi rende agli uomini, è stato impiegato con un ottimo successo in una nuova professione.

Narra la *Cronaca illustrata* di New York che da qualche tempo i cani sono stati utilizzati come agenti ausiliari della polizia.

Oltre l'odorato finissimo ed il coraggio i cani poliziotti, per la maggior parte danesi e mastini, offrono un vantaggio grandissimo al Municipio dal lato economico.

Il nutrimento di ciascuno dei trenta cani che vigilano sulla sicurezza della città di Gand, non costa che venticinque centesimi al giorno.

Se si aggiungono le spese di addestramento e di medicinali in caso di malattia, si arriva, secondo i calcoli ufficiali, per il totale della spesa della polizia canina ad una somma di 3285 franchi all'anno.

Si è poi calcolato che dodici uomini renderebbero quattro volte di meno e verrebbero a costare quattro volte di più.

Finora vi sono tre cani che godono fra tutti la simpatia del pubblico per la loro abilità e destrezza; essi rispondono ai nomi di Tom, Tippo e Boero.

UN VESTITO CURIOSO.

Ecco una moda nuova di zecca che se trovasse delle persone pazienti ed originali (due cose che raramente vanno unite) potrebbe fare fortuna in qualche stagione balneare.

Narra il *Je sais tout* che a Mendrisio nel Canton Ticino, nell'Asilo Cantonale degli alienati esiste un pazzo che con una pazienza incredibile si è dato alla ricerca di una grande quantità di piante acquatiche, specie di alghe lunghe e flessibili.

Riunite, intrecciate e tagliate curiosamente, furono dal pazzo trasformate in un completo per passeggio di effetto curiosissimo.

Egli confezionò una giacca elegante colle relative tasche, un paio di pantaloni e come complemento un berretto tipo russo con un grosso fiocco da un lato.

Il telefono sottomarino con i palombari

Cherbourg, 20

La commissione designata da Thomson ha esperimentato nel porto un apparecchio nuovo che permette ai palombari di comunicare costantemente per telefono con la terra. Gli ufficiali hanno concluso favorevolmente all'adozione di questo apparecchio che oltre alle grandi facilitazioni che apporta nel lavoro delicato dei sottomarini, permetterà una economia di tempo dell'80 per cento al minimo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
21 Febbraio: R. Raimondo.
22 Febbraio: Lance e Chiodi di N. S.
Il Sole leva alle 7.4; tramonta alle 17.45.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le buffonate dell'"Adriatico,,

L'*Adriatico*, pur avendo pubblicato i telegrammi che il Sindaco inviò a Bologna e Roma per la morte del sommo Poeta; pur sapendo che alle onoranze di Bologna intervennero Municipi nelle stesse condizioni politico-amministrative di quello di Venezia, pur conoscendo la intonazione di tolleranza del giornalismo cattolico pel luttuoso avvenimento, *inventa di sana pianta* un veto del Patriarca a che il Sindaco si recasse ai funerali di Giosue Carducci.

Il Sindaco è il primo a deplorare di non esservi andato, ma se fu di fatto impedito, lo fu per ragioni che nulla hanno a che fare nè con la politica, nè con la religione, nè con la civica amministrazione.

Ma già si sa che l'*Adriatico* domenica scorsa prendeva parte ad un corteo che aveva l'*Asino* per bandiera e non è quindi a far le meraviglie se vede dappertutto bassezze e ipocrisie, mentre non si accorge della sua malafede, delle sue intolleranze e delle sue asinerie.

.... e l'allegria del medesimo

Troppo sarebbe stato pretendere che l'*Adriatico* si rallegrasse per l'elezione di un nostro amico a Presidente della Deputazione Provinciale.

Non si può concedere all'*Adriatico* la lieve ironia, annidata in un cantuccio del resoconto della seduta del Consiglio Provinciale? Non si può concedere che facendo un calcolo dei voti, l'*Adriatico* metta tra gli avversari del commendator Cerutti anche tutti gli assenti? Ma sì, concediamo, concediamo; nei giorni di vittoria, vale a dire in tutti i giorni dell'anno, la più pura indulgenza ci assiste.

Ma si par troppo forte la pretenzione dell'*Adriatico* di volere un Presidente della Deputazione eletto non già a maggioranza, ma ad unanimità di voti, compresi quelli degli assenti! La carica è di per sè stessa tale che ha significato di un programma; e che meraviglia se il nome del Cerutti, che non da oggi e non tepidamente milita in un partito, ha incontrato avversari? Egli per primo, e chiunque al suo posto, si sarebbe maravigliato del contrario. La poesia vorrebbe, non in un'elezione, ma in tutte le manifestazioni pubbliche, ma in tutte le questioni di pubblico interesse, l'unanimità del pensiero e del voto; la realtà invece è un'altra.

Lasciamo per questa volta la poesia all'*Adriatico*; la realtà è che il comm. Cerutti fu eletto Presidente della Deputazione con bella votazione, con votazione superiore a quella ottenuta da altri suoi predecessori, pur degnissimi. E di questa realtà modestamente, ci contentiamo.

Protesta di operaie

Un gruppo di operaie della Manifattura Tabacchi ci invia questa protesta a nome della maggioranza delle loro compagne. La pubblichiamo, facendo rilevare tutta la scorrettezza della compagnoneria socialista e della radicaleria massonica, le quali impadronitesi di queste associazioni d'arti e mestieri o professionali, snaturandone gli scopi puramente economici, le asservono a scopi politici, con offesa dei sentimenti di parte (non importa se massima o minima) dei soci. Del resto c'è un mezzo semplicissimo atto a respingere queste continue sopraffazioni, sia ch'esse vengano commesse nell'Associazione Impiegati civili o nelle leghe operaie: coloro che non intendono subirle si uniscano e rifiutino il pagamento delle loro quote. Vedremo il muso di quel giudice conciliatore che oserà ripetere la sentenza scandalosa, della quale si fece forte tempo fa una mozzonica presidenza.

Ecco la lettera delle tabacchine:

Spett.le Direzione del giornale la "Gazzetta,,

Noi, operaie della Manifattura Tabacchi, protestiamo sdegnate contro l'arbitrio commesso dall'operaia Argentin, *di avere* cioè fatta comparire la *bandiera* della Manifattura nell'ultima pagliacciata.

E del nostro sdegno ne avrà avuto prova la sig. Argentin nel giorno seguente.

Noi siamo credenti, e non vogliamo che la città creda il contrario.

Invitiamo poi l'egregio Direttore della Manifattura a ritirare la detta bandiera e tenerla presso di lui. Se la Argentin ci avesse interpellato prima, avrebbe sentito che coro di *No*.

La grande maggioranza delle operaie.

Per il quarto centenario della morte di Bellini

Il grande pittore veneziano del quattrocento che per incarico della Signoria andò a Maometto II. e ne ritornò colmo di onori portandone il ritratto, moriva nel 1507, e secondo una precisa notizia del Sanudo veniva sepolto il 23 febbraio presso la Scuola di S. Orsola, in luogo non ancora precisato.

Sabato 23 se ne terrà alle Gallerie la commemorazione, davanti a quelle sue grandiose tele in cui rivive la Venezia del quattrocento. Non solo ivi il pittore ha ritratti dal vero i cittadini nella bella solennità della processione, ma intera la piazza di S. Marco con la chiesa adorna di tutti i suoi vecchi mosaici bizantini, coi palazzi e le case che allora la circondavano, precorrendo di due secoli nell'amore del vero e della sua Venezia il Canaletto e il Guardi. Parlerà del pittore il prof. Pietro fu Osvaldo Paoletti. Si spera che intervenga alla cerimonia anche il Direttore generale per le Belle Arti Corrado Ricci.

Per la navigazione fluviale

In questi giorni avrà luogo a Roma, una importante adunanza delle rappresentanze dei Comuni e delle Provincie, interessate alla Navigazione Fluviale.

Per partecipare a questa adunanza, sono partiti iermattina per Roma l'assessore co. Passi, che rappresenterà il Comune di Venezia, e il cav. Barbon deputato provinciale, il quale rappresenterà, oltre che la Deputazione Provinciale, anche la Camera di Commercio.

Per il "Pane Quotidiano,,

VII.a Lista di sottoscrizione. — Somma precedente L. 1468 — Cav. Attilio Busetto L. 20 — G. Calimani e Co. 4 — Comm. Giulio Coen 10 — Cav. Massimo Guetta 10 — Matilde Jenna 5 — Achille Jenna 5 — Conte P. A. Serego degli Alighieri 10 — Prof. Enrico Castelnuovo 10 — Cav. Ulisse Rinaler 10 — Mrs. Costance Camerino 10 — Bernardo Bernau 4 — Cav. Cesare D.r Musatti 10 — Comm. avv. Giuseppe Musatti 10 — Fratelli Ratti 20 — Cav. Luigi Levi 5 — Emma Padoa Cavaglieri 10 — A. R. a mezzo Rietti 4 — Giovanni Zanetti 4 — G. B. Vitalba 20 — Cav. Antonio Vitalba 20 — Commissione Esecutiva 50 — Totale lire 1719.

La chiusura del "P. Sarpi,,

Ieri, per disposizione dell'Ufficio d'Igiene, veniva chiuso d'urgenza l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, essendosi verificati in questi giorni oltre dieci casi di infiammazione delle glandole salivali (vulgo *orecchioni*) fra i professori e gli studenti.

L'Istituto rimarrà chiuso fino al 1.o di marzo.

Enormità ferroviarie

La rubrica è sempre d'attualità. Un amico, infatti, ci scrive in data 19:

Plaudendo alla campagna iniziata colla rubrica «Enormità ferroviarie», mi faccio un dovere aggiungere alle tante anche questa; e credo ne valga la pena.

Stamane il diretto 412 per Udine in partenza alle 4.45 partì da Venezia alle 5.10 e da Mestre alle 5.35 dopo innumerevoli, e poco divertenti, manovre a Venezia prima e a Mestre dopo. Come se ciò non bastasse, il diretto era formato da due carri merci e da tre o quattro vetture di vecchio modello, di quelle cioè usate per i treni omnibus. Alla stazione di Venezia moltissimi erano i viaggiatori in attesa della formazione di tanto treno; e data l'ora e l'arietta non certamente primaverile, l'attesa non credo fosse gradita, specialmente per quelli giunti da Milano. Alle rimostranze fatte a un impiegato questi borbottò tra i denti che chi non credeva partire poteva restare!

Altro che enormità, queste sono indecenze!

Giudecca e Lido senz'acqua da quindici giorni

Sig. Direttore, — Faccio assegnamento sull'imparzialità della *Gazzetta* per protestare pubblicamente contro la Compagnia delle Acque che da oltre 15 giorni lascia tutte le isole dalla Giudecca al Lido senz'acqua, e non provvede con mezzi adeguati al rifornimento, magari ridotto, dell'acqua. Così che gli abitanti di Lido sono costretti di valersi delle cisterne d'acqua non potabile.

E non potabile la dichiarò l'Ufficio d'Igiene, tanto è vero questo che il Municipio — prima che ci fosse l'acquedotto — mandava dei cisternoni d'acqua potabile che alimentavano un apposito serbatoio sito nel cortile della Caserma dei RR. Carabinieri e la Società Bagni Lido aveva una barca adibita esclusivamente al trasporto dell'acqua potabile.

Pensate se questo *incidentino* si replica durante la grande stagione dei bagni?

Con molti ringraziamenti, di Lei dev.o

(*Segue la firma*).

Letture

Università Popolare

Il prof. Antonio Biasiutti, nella sua ultima lezione di iersera parlò dell'Italia dal punto di vista politico ed economico: della sua popolazione, cioè: della forma di governo, dell'industria, dei commerci, dei prodotti e del fenomeno importantissimo dell'emigrazione. Il valente e dotto professore fu salutato da calorosi a ripetuti applausi.

— Le lezioni di chimica del prof. Luxardo sono sospese fino a nuovo avviso, essendo stato chiuso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, per ordine dell'Ufficio d'igiene.

— Domani sera avremo l'interessantissima lezione del prof. Vitale Tedeschi sul tema: Per i nostri bimbi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 20

Il cap. medico Evangelista è imbarcato il 19 sul piroscafo «Città di Milano» in sostituzione del pari grado Fazio infermo.

Annunzio con dolore la morte del capitano di vascello a riposo De Palma avvenuta a Napoli.

Con decreto 14 corrente S. M. il Re si è degnata di concedere al maggiore generale medico nella Marina comm. Grisoglia la medaglia Mauriziana del merito militare di dieci lustri.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Ercole» è uscita ed è rientrata ad Anzio.

Varie di Cronaca

Un pasticciere francese che fa dei pasticci.

L'altro ieri, verso sera, è stato arrestato dalle guardie di San Marco, un francese, certo Alfonso Pollier, di 23 anni, da Chambery, dichiaratosi di professione pasticciere. Benchè disoccupato, fece dei pasticci.

Arrivato soltanto il giorno prima a Venezia, aveva iniziato una serie di laboriosissime operazioni, imbrogliando e truffando parecchi negozianti di specialità veneziane. Avrebbe continuato se non lo avessero arrestato in tempo.

Entrato nel negozio di Carlo Bottacin, sotto le Procuratie Nuove, si fece mostrare una quantità di anelli di diverse qualità. Non concluse affari, perchè cercava un anello a forma di cuore e non c'era. Andò via, e l'agente di Bottacin, nel rimettere a posto gli anelli, s'accorse che uno d'oro doublè a figarò con perle era sparito. Siccome non aveva un gran valore, non sporse denuncia.

Poco dopo il Pollier entrava nel negozio Brocchieri sotto le Procuratie stesse e da un assortimento di broches che s'era fatto mostrare, ne prese uno col solito metodo. Visto che le cose andavano bene, visitò anche il negozio di Vittorio Fulin, e dall'agente Regini si fece mostrare un assortimento di oggetti di fantasia finissimi per circa 200 lire. Voleva acquistarli tutti e fece un'offerta, ma questa era troppo bassa e l'affare non fu concluso. Uscì. Il Regini, rimettendo a posto l'assortimento, non trovò più un lapis d'argento smaltato che il.... forestiero aveva notato parecchie volte. Il Regini uscì in cerca del suo uomo e lo vide uscire dal vicino negozio «Al Doge» di Alessandro Rubbi, dove il francese, col metodo... proprio tutto suo, aveva preso senza rovinarsi una «broche»; anzi aveva tentato di vendere al Rubbi il lapis rubato al Fulin; affare non accettato. Fu fermato dunque all'uscita del negozio Rubbi dal Regini, che senza tanti complimenti gli intimò di restituirgli il lapis che aveva rubato poco prima. Il francese nega il furto, l'altro insiste; va a finire che il lapis è ritornato al Regini, e il ladro se la svigna. L'agente intanto avvisa i negozianti vicini di stare in guardia e poi va in traccia delle guardie. Le quali, come abbiamo detto, lo pigliavano poco dopo e il commissario cav. Piazzetta, dopo un' interrogatorio sommario, lo mandava a San Severo.

Nella perquisizione gli furono trovati indosso parecchi oggetti di oreficeria che si dubita con ragione siano il prodotto di operazioni sul genere di quelle fatte a Venezia. Fra gli oggetti sequestrati vi sono portasigarette d'argento, e un portafoglio di pelle con delle vedute di Budapest.

Il Pollier, che parla male l'italiano, fece capire che, disertato dall'esercito francese al Tonkino, rimase parecchio tempo al Madagascar e quindi, ritornato in Europa, si diresse in Austria, donde adesso proveniva. Un avventuriero insomma, ultima categoria. E' magro, biondo, di statura regolare, perfettamente sbarbato. Gli fu sequestrata una sua fotografia fatta a Graz, e che ora sarà riprodotta e inviata a tutte le questure, perchè verifichino se vi sono conti in sospeso su quello del soggetto. Disse che non fu mai in prigione, ma pare invece che sia stato ospite in altri tempi del penitenziario di Oneglia.

Tentato suicidio.

La scorsa notte, al tocco, dal pontone di approdo dei vaporetti di Campalto, si gettava nell'acqua un giovanotto, certo Luigi Loschi di Giovanni, diciasettenne, abitante in Corte del Magazen ai Birri, agente nel negozio di.... varietà di Attilio Epis, in campo SS. Filippo e Giacomo. Il tonfo fu avvertito da certo Giovanni Favaro, e dal controllore Francesco Bassetto, addetto ai vaporini di Murano, i quali riuscivano a levare il giovane dall'acqua. Siccome il vaporino partiva, il Loschi veniva imbarcato e portato a Murano; nel frattempo aveva le prime cure. Poi veniva trasportato all'Ospitale di Venezia, dove dal medico di guardia era dichiarato fuori di pericolo.

Il Loschi, prima di gettarsi in acqua, si era levate le scarpe e la giacca che aveva deposto sulla panchina del pontone. In una tasca della giacca fu rinvenuta una lettera diretta ai parenti in cui lascia «capire che si suicida perchè è nevrastenico».

La bandiera della "Bellini,,.

La Presidenza della Società Filarmonica «V. Bellini» ci prega di avvertire che domenica 24 corrente seguirà l'inaugurazione del Vessillo sociale nella Sala del Teatro la Fenice festeggiando, con tale ricorrenza, il primo decennio della ricostituzione della Società stessa.

Le autorità, i soci onorari, le rappresentanze delle Società con bandiera, che onoreranno di loro presenza, sono invitate alle ore 12.30 a trovarsi nella sala anzidetta dove alle ore una precise terrà il discorso inaugurale il prof. Gian Giuseppe Bernardi, socio onorario del sodalizio.

Terminata la cerimonia, il corpo musicale della Società, seguito dal vessillo e da quelli delle società intervenute, si recherà al Municipio onde prender parte al corteo per la commemorazione Goldoniana.

La bandiera è esposta nelle vetrine dei Magazzini del cav. P. Barbaro, socio onorario della Società.

Il disegno del vessillo ed il ritratto di Bellini è opera del prof. E. Paggiaro; le decorazioni del pittore Giulio Zenni, la figura scolpita, rappresentante l'«Armonia», è opera dello scultore Giovanni Dureghello.

Federazione Esercenti.

I signori consiglieri di questa Federazione sono convocati in seduta per questa sera alle ore 9.30 onde discutere un importantissimo ordine del giorno. Si prega vivamente di non mancare.

Manifattura Tabacchi.

I Capi-laboratorio della Manifattura Tabacchi di Venezia si sono riuniti in assemblea straordinaria, per deliberare intorno al sinora mancato conseguimento dei «desiderata» della classe, «desiderata» che per la loro tenuità e legittimità valsero ad ottenere formali, solenni e ripetuti affidamenti dall'on. Ministero delle Finanze.

Gli intervenuti hanno espresso il loro vivo stupore per l'inspiegabile indugio nel presentare all'approvazione della Camera elettiva, le riforme dall'on. Direzione Generale delle Privative concretate per i dipendenti suoi funzionari (riforme che hanno ottenuto il «placet» dell'on. Consiglio Tecnico dei Tabacchi) e dopo animata discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione fra i capi laboratorio delle «Manifatture Tabacchi del Regno, sezione di «Venezia, nel far proprio l'ordine del giorno votato dalla sede centrale, fa nuovi voti «perchè gli sforzi di tutti gli interessati e «della stessa onorevole Direzione Generale «delle Privative sieno al più presto coronati «di felice successo ponendo fine alla latente «demoralizzazione nei pur utili funzionari «delle privative, dannosa agli stessi supremi «interessi dello Stato; e s'affida pertanto al «valido appoggio dei deputati locali.».

Grazia Ravà. — E' aperto il concorso ad una grazia di L. 40, istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 Aprile p. v. A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

La beneficenza

*** Il marito Luigi Marini e la nipote Annita Clelia Alburno per onorare l'adorata memoria di Maria Marini-Alburno hanno offerto alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome della cara estinta. — Un anonimo ha pure versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome di una persona cara.

*** La Presidenza della nave-scuola «Scilla» porge i più sentiti ringraziamenti agli egregi signori Fratelli Roatto proprietari e sig. Guglielmo Chiarabba direttore dei Cinematografi «Marconi» che con pensiero squisito e filantropico vollero devolvere l'intero incasso delle rappresentazioni di ieri, a beneficio dell'Asilo pei figli dei marinai pescatori della nave «Scilla» assumendo a loro carico tutte le spese inerenti alle rappresentazioni.

Stato Civile

19 Febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Girotto Edgardo, tipografo, con Paties Montagner Erminia, sigaraia, celibi.

Decessi: Vitturi don Giacomo, d'anni 80, celibe, Vicario, di Venezia — Fassina Gio. Batta, d'anni 76, coniugato, caffettiere, di Venezia — Baston Giuseppe, d'anni 72, con., già burchiajo, di Venezia — Garizzo Domenico, d'anni 68, celibe, facchino, di Venezia — Rosa Eugenio, d'anni 65, coniug., controllore, di Venezia — Lo Nostro Giuseppe, d'anni 44, macellaio, di Messina — Marcato Emilio, di anni 12, studente, di Strà — Lupè Panizzon Maria, d'anni 72, coniug., casalinga, di Venezia — Pivotto Giogna Leonilde, d'anni 71, vedova, domestica, di Zenzon di Piave — Zanovello Teresa, d'anni 68, nubile, casalinga, di Venezia — Schiavon Magrini Emilia, di anni 54, coniug., casalinga, di Venezia — Reghelini Ferretto Caterina, d'anni 29, coniug., casalinga, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

20 Febbraio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 23.

Matrimoni: Pettenello Antonio, facchino con Biscotin Margherita, sigaraia, celibi.

Decessi: Miliani don Pietro, d'anni 86, celibe, sacerdote, di Venezia — Brusadin Antonio, d'anni 79, vedovo, già ortolano, di Marano — Zorzini Antonio, d'anni 32, coniug., frenatore, di Venezia — Levantin Pollato Maria Teresa, d'anni 33, vedova, ricoverata, di Venezia — Massaria Bellati Angela, di anni 74, vedova, r. pensionata, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

SPORT

Grande gara di tiro al piccione a Dolo (Villa Velluti Casello 12)

Avrà luogo il 24 corrente: Ore 9: Piccioni d'esercizio — Ore 10 1/2: «Tiro d'Apertura». — Entratura gratis — 3 Piccioni a m. 22 gara a metri 25.

1. Premio: Ricco stendardo artistico — 2. Premio medaglia d'oro — 3. Premio Medaglia d'argento.

Ore 12 1/2: «Gran Tiro Dolo»: 6 Piccioni a m. 25 — Gara a m. 26 — Entratura L. 15.

1. Premio L. 200 e diploma — 2.o premio L. 100 e diploma — 3. premio L. 60 e diploma — 4. premio L. 40 e diploma — 5. premio medaglia d'oro — 6. medaglia d'argento — 7. medaglia d'argento — 8. medaglia d'argento.

Poule di chiusura — 1 Piccione a m. 25 — Entratura L. 10 — 1. Premio il 50 per cento — 2. premio il 25 per cento.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori. — Tettoia coperta. — E' annessa una seconda iscrizione.

ANAGRAMMA.

Quando pei mondi ******
Tremulemente bella
******* qualche stella,
Volgo il pensier lassù;
Fra quei silenzi mistici
Prego fervente anch'io
Per l'angioletto mio
Che non ritorna più!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: PER-SIA.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.89	61.79	55,89
Termom. cent. al Nord	7,6	3,8	4,0
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . . .	66	100	83
Direzione del vento . .	W	SE	NE
Stato dell'atmosfera . .	2	10	10
Acqua caduta in mm. .	00.0	00.0	[illegible]

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 3.0 — Marea: 1.a alta 5.6; 2.a 17.29 — 1.a bassa 11.18; 2.a 23.41.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.5; min. 10.0 — Torino 7.0, 0.5 — Milano 9.0, 1.6 — Brescia 7.2, 1.6 — Venezia 9.2, 3.0 — Bologna 6.0, 2.0 — Ancona 12.2, 1.6 — Livorno 13.5, 7.4 — Firenze 13.2, 5.1 — Roma 12.8, 2.0 — Bari 10.7, 0.0 — Napoli 13.7, 6.1 — Palermo 16.0, 1.1 — Messina 13.6, 6.0 — Cagliari 12.1, 4.3.

Pietroburgo —2.3 — Odessa —0.3 — Amburgo 1.6 — Vienna 1.2 — Trieste 4.9 — Madrid —.— — Alessandria 10.4 — Parigi 10.1 — Nizza 5.0 — Ginevra —.— — Costantinopoli 1.0 — Malta 10.4 — Tunisi —.—.

NOTE SCIENTIFICHE

THOMAS ALVA EDISON.

Questo illustre scienziato festeggiò alcuni giorni fa il suo sessantesimo genetliaco. La fama di Edison è fama mondiale e nessuno si meraviglierebbe di nuove sue scoperte per quanto strane e straordinarie.

Edison nacque l'undici febbraio 1847 nella piccola città di Milano, dello Stato di Ohio (Stati Uniti), la quale si trova sul canale che dal Lago Erie va a Portsmouth, da una vecchia famiglia olandese stabilitasi nel Nord-America fin dal 1737. Da ragazzo manifestò subito un febbrile interesse per tutto ciò che sapeva di scienza e fu assecondato in questo suo desiderio ad apprendere dalla madre Elliot, di famiglia scozzese e che prima del suo matrimonio, era stata maestra di scuola.

Collo svilupparsi delle ferrovie, il commercio del padre, che era negoziante di legnami, andò sempre diminuendo e la famiglia impoverita si trasportò a Port Huron nello Stato di Michigan.

Alva che da ragazzo fu un grande divoratore di libri, usufruì allora largamente della biblioteca popolare di questa città, e racconta che egli ne lesse *tutti* indistintamente i libri.

La sua gioventù si svolse poi in modo fortunoso e singolare. Fu prima *train-boy* ossia commesso di giornali lungo la linea ferroviaria Grand Trunk fra Port Huron e Detroit, poi stampatore d'un giornale in un piccolo compartimento del treno stesso, dove in seguito si diede a esperienze di fisica. Diventò poi telegrafista e inventò, fra altre cose, il suo *ripetitore automatico*, che rimase un apparecchio prezioso per la telegrafia, quindi il suo *stampatore automatico* e fondò nel 1868 a Boston una fabbrica di apparecchi elettrici. Nel 1870 al momento di lasciar Boston prese un brevetto per la sua famosa invenzione di telegrafia *Duplex*.

Lo stesso anno, avendo consumato tutto il suo avere in studi fisici, arrivò a Nuova York, dove dopo molti stenti e privazioni potè trovare un impiego nell'Agenzia Telegrafica Laws' Gold Reporting Company. La Compagnia Western Union acquistò da Edison il diritto di applicare il sistema Duplex, fissandogli un'annua rendita di 30.000 lire, e di qui cominciò la sua fortuna e la sua celebrità.

Per parecchi anni rimase impiegato come ingegnere elettricista alla *Western Union* ed alla *Gold and Stock Company*. Lasciò quindi Nuova York per andare a fondare a Newark, nello Stato di Nuova-Jersey, un grande stabilimento per la costruzione di apparecchi elettrici, nel quale occupò subito più di 300 operai, e si diede a tutt'uomo alle ricerche tecnico-scientifiche. Nel 1876 trasportò le sue officine da Newark a Menlo-Park, situato sulla linea tra Nuova York e Filadelfia, a circa 30 km. da Nuova York. E' a Menlo Park che egli fece le sue più importanti invenzioni. Sono innumerevoli i brevetti da lui presi. Il suo genio inventivo, davvero meraviglioso, gli suggerì una quantità enorme di applicazioni scientifiche alla vita pratica, alcune delle quali notissime, perchè questa è la caratteristica vera del suo ingegno, la praticità.

Tra le operaie della sua fabbrica, una specialmente gli piacque, Maria Stillwell, che egli sposò nel 1873. Da essa ebbe due figli e una figlia; i due figli più anziani egli li chiamò *Dot* e *Dash*, in italiano punto e linea, i segni fondamentali dell'alfabeto telegrafico. Rimase vedovo nel 1881.

Più tardi si riammogliò con una ragazza di grande bellezza, da cui ebbe un figlio ed una figlia. E' celebre la villa Glenmont che egli fece costruire per la sua famiglia, in stile moderno, nel mezzo di uno splendido parco.

E' caratteristico l'odio alle formule matematiche che nutre l'Edison; egli fu sempre dichiarato nemico della matematica e sostenne che, anche senza formule, si possono risolvere i problemi scientifici.

Altra caratteristica sua fu quella di preferire il lavoro notturno a quello diurno. Egli si recò all'estero un'unica volta nel 1891, quando venne in Europa per visitare l'Esposizione mondiale di Parigi. In quella circostanza visitò anche Berlino e qualche altra città.

L'Edison a qualche giornalista che l'intervistò in occasione del suo sessantesimo genetliaco, manifestò il desiderio di lasciare la sua vita di elettrotecnico e dedicarsi completamente agli studi scientifici puri. E' il suo modo di intendere il riposo; gli uomini come Edison non sanno fare a meno dello studio e della ginnastica del pensiero; dopo aver lavorato tanto per l'umanità, ora egli vuole lavorare un po' anche per se stesso.

IL CELEBRE CHIMICO MENDELEJEW.

Sabato, 2 Febbraio, morì a Pietroburgo l'illustre chimico Dimitri Ivanovitz Mendelejew. Nato il 27 Febbraio 1834 a Tobolsk, compì gli studi nelle Università di Pietroburgo e di Eidelberga, ove ebbe a maestro insigne il Bunsen. Nel 1866 fu chiamato ad insegnare nell'Università di Pietroburgo. Egli si dedicò in special modo alle ricerche chimiche relative all'industria russa della nafta. E' famosa nella chimica la legge da lui enunciata e che di lui porta il nome: la legge periodica degli elementi; e si può, per i suoi lavori poderosi, ritenerlo uno dei fondatori della chimica fisica.

Era socio di moltissime Accademie scientifiche, ma non di quella di Pietroburgo. Si racconta, per spiegare quest'esclusione, l'anneddoto seguente:

L'illustre scienziato aveva una nemico acerrimo nel conte Demetrio Tolstoi, ex ministro dell'istruzione e di cui aveva criticato acerbamente un progetto di riforma scolastica. Nonostante che il Mendelejeff, conservatore genuino, nutrisse sentimenti autocratici radicatissimi, fu perseguitato dal Tolstoi, suo nemico personale, che gli mise alle calcagna un esercito di poliziotti, sperando di coglierlo in fallo. La persecuzione durò più di due anni. Un giorno il capitano di città di Pietroburgo lo chiamò nel suo ufficio e gli mostrò una vera montagna di accuse. Se il granduca Costantino Nicolajevich, suo potente protettore non lo avesse difeso presso lo Czar suo fratello, il Mendelejeff avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Anche dopo quest'incidente ebbe questioni collo Tolstoi, ed ogni qual volta veniva proposta la candidatura di Mendelejeff a membro dell'Accademia, il ministro ne cancellava il nome. Poco prima di morire, il Tolstoi parlando con l'accademico Vesselovski si espresse così: Una cosa vi raccomando — gli disse — non permettete mai che il Mendelejeff faccia parte dell'Accademia.

Quando poi il Tolstoi morì, gli accademici volevano eleggerlo, ma lo scienziato rifiutò la candidatura. Una curiosità: il cervello del Mendelejeff fu estratto, messo nella formalina e riposto nel Museo Anatomico. Esso presenta una massa di protuberanze e di insenature dimostranti uno straordinario sviluppo intellettuale. Pesa più di 1200 grammi e cioè 140 grammi più del peso medio del cervello di un uomo adulto.

A proposito di Mendelejeff i giornali notano la strana coincidenza della morte dell'altro illustre professore di chimica, di fama europea, Mensciutkin, avvenuta due giorni dopo quella del Mendelejeff. Pare che egli abbia appresa la morte del suo illustre collega, mentre impartiva la sua quotidiana lezione all'Università. Ne fu così colpito, che dovette cessare la lezione e tornato a casa, mettersi immediatamente a letto. Morì il giorno seguente.

L'Imperatore Francesco Giuseppe in Riviera

Parigi, 20

Il «Matin» ha da Montecarlo: Possiamo assicurare che l'Imperatore di Austria arriverà verso la metà di marzo a Cap Martin ed occuperà precisamente gli appartamenti in cui abitò la imperatrice Elisabetta nei suoi soggiorni colà dal 1894 al 1897.

Cronaca Veneta

La lotta elettorale di S. Biagio di Callalta

Notizie da Treviso e San Biagio ci assicurano del crescente favore che ottiene la candidatura dell'avv. Leopoldo Minesso — si osserva che è la candidatura di un uomo, sul quale non può cadere nessun dubbio per quanto riguarda la fermezza del carattere, la immutabilità dei principii politici, la serietà degli studi e della coltura amministrativa, la conoscenza profonda di tutte le questioni che interessano l'economia nazionale, di un uomo insomma che è in tutto ciò l'antitesi perfetta del candidato avversario.

Il conte G. G. Felissent nella sua breve vita pubblica cominciata solo da circa due anni, professò apertamente di non avere alcuna speciale opinione politica; o requisito per un deputato al Parlamento! E mendicò successivamente l'appoggio di tutti i partiti; dei socialisti, promettendo loro la refezione scolastica; dei democratici, lusingando con professioni di deferenza i loro uomini maggiori; dei cattolici, che cercò d'ingraziarsi maggiormente con una recente visita al S. S. Pio X. A proposito della quale, interpellato dai socialisti in Consiglio, rispose in modo che nessuno comprese bene se aveva ossequiato il Pontefice come Felissent, o come Sindaco, come maggiore o come tramviere, come Gian o come Giacomo, per cui opportunemente il consigliere cattolico Ponzian ebbe ad osservare che avrebbe sentito con più piacere la franca e semplice dichiarazione che la visita era un atto d'omaggio al Pontefice concittadino e Capo della Religione professata dalla grande maggioranza dei cittadini.

Solo ora il *Giornale di Treviso* rivela che la visita fu fatta per *gentilhommerie!* Dei moderati si servì per salire: li costrinse ad ingoiare parecchi rospi ed ora accenna a gettarli via come limoni spremuti; ne è un sintomo la lettera di risposta alle dimissioni dell'assessore onorevole Bianchini, ove dichiara di accettarle con *piacere* dandogli poi un 4 in diligenza.

Quali sieno la sua competenza amministrativa, le sue cognizioni di leggi e del sistema tributario e di quanto si attiene alla economia pubblica, lo dimostra la sua azione come Sindaco di Treviso, che si riassume nel motto-guerra al contribuente.

Successo autentico, invece, dell'amministrazione provinciale presieduta da oltre tre lustri dal comm. Minesso, fu la attività nella nostra Provincia del nuovo Catasto accelerato col prestito di due milioni (salvo errore), operazione eseguita con somma prudenza ed avvedutezza. Le proposte del Minesso al Consiglio Provinciale per evitare la sospensione minacciata dal Governo nel 1895 dal nuovo Catasto furono accettate dalla Commissione parlamentare e dal Governo, validamente sostenute in Parlamento dall'on. Di Broglio, e apportarono ai contribuenti trevigiani quello sgravio d'imposte che il Co. Felissent, attuale Sindaco, fa loro perdere quasi del tutto aumentando la sovraimposta col solo risultato visibile per ora, dell'apertura di nuove barriere, di utilità discutibile e di nessuna urgenza.

All'amministrazione Minesso devono i trevigiani lo splendido ripristino del monumentale palazzo dei *300*; ad essa lo sviluppo dei sussidi ed aiuti d'ogni maniera all'agricoltura colla cattedra ambulante, consorzi veterinari, i premi di incoraggiamento ecc.; un'azione, insomma, coordinata e progressiva pel miglioramento agricolo, della efficacia della quale fu recente prova l'esposizione Zootecnica del Settembre scorso ammirata ed applaudita da tutti i competenti. All'amministrazione Minesso si dovrà pure se la Provincia colla prossima erezione del nuovo Manicomio inizierà con vantaggio economico e con alto senso di umanità la soluzione della grave questione dei maniaci, che assume proporzioni sempre maggiori.

Alla stessa questione delle tramvie, che è in gran parte la piattaforma elettorale avversaria e che il co. Felissent portò in campo in modo tumultuario e farragginoso, cominciando dal dichiarare in un pubblico comizio che egli aveva in una tasca fiumi di H. P. e nell'altra dei milioni, dileguatisi gli uni e gli altri; il Minesso e l'amministrazione da lui presieduta seppero dare quell'avviamento serio e pratico che diede modo al co. Felissent di trovare una Società belga, nell'atto costitutivo della quale per merito esclusivo suo si accennò a fatti non ancora compiuti e in quel momento di dubbia realizzazione.

La candidatura Minesso è pubblicamente annunciata da manifesti della Federazione Umberto I e della Unione dei Comitati cattolici.

Chi propone al pubblico la candidatura Felissent?

Abbiamo accennato ieri al bugiardo manifesto firmato «il Comitato». Da chi è formato quel comitato?

Il *Giornale di Treviso* asserisce che il manifesto era firmato da persone di alcune delle quali indicò i nomi veramente rispettabili; ma in Treviso, a quanto ci si riferisce, non si vide alcun manifesto con quelle firme.

Si gioca qui sopra un equivoco non troppo grazioso; infatti, quei signori presero, sì, parte o aderirono a quella prima riunione di dissidenti dalla *Federazione* a cui abbiamo accennato ieri; ma a quanto sappiamo, in quella riunione non fu fatto alcun nome di candidato. Sappiamo invece di parecchie smentite che pervengono al Comitato della federazione da parte di persone indicate dal *Giornale di Treviso*, come firmatarie del manifesto.

Ieri finalmente apparve ai popoli un manifesto proclamante la candidatura Felissent colla solita epigrafe con Dio pel Re e per la Patria (poveri santi nomi, a quali usi ridotti!), firmato il *partito monarchico* nientemeno!

Evidentemente si continua l'equivoco, quell'equivoco che dura a Treviso e nei paesi vicini da troppo tempo e che gli elettori del collegio di S. Biagio sono chiamati domenica a rompere e siamo sicuri romperanno votando il nome dell'*avv. Leopoldo Minesso*.

Crisi totale di giunta a Treviso

Treviso, 20

Alla lettera di dimissioni da assessore dell'on. Vincenzo Bianchini, il Sindaco co. G. G. Felissent rispose che.... l'Amministrazione comunale sarebbe andata innanzi lo stesso!

Le dimissioni dell'assessore Bottero sono non probabili, ma certissime, dato il contegno assunto dal Sindaco verso il professore; ma non sono ancora giunte per iscritto, causa l'assenza del..... dimissionario.

Vista l'aria che spira, il Felissent convocò stasera alle 6 gli assessori superstiti. Alla seduta erano presenti il notaio Piazza, l'avv. Salsa, l'avv. M. A. Mandruzzato ed il cav. Carcon. Mancava, oltre il prof. Bottero, il co. Barea-Toscan, ammalato. I quattro assessori convennero unanimemente di dimettersi, pur restando in buoni rapporti personali col Sindaco, per riguardo al partito nei rapporti della candidatura Felissent a S. Biagio.

Il Sindaco si riservò di prendere una deliberazione che farà nota domattina. E' certo, però, sin d'ora, ch'egli pure si dimetterà.

Il Consiglio comunale, che era già convocato per venerdì sera, pericola!

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 20:

Per il sig. Agente delle Tasse. — L'agitazione che questo emerito funzionario, e diciamo *emerito* solo nei riguardi dei suoi superiori, ha provocato, va allargandosi sempre più.

Il Comitato, composto di autorevoli e serie persone appartenenti ai diversi partiti politici ed alle varie classi sociali sen-

Continua in IV pag.





za distinzione, come abbiamo detto, dà il massimo affidamento che l'iniziativa presa, condotta sempre con mezzi legali ma con altrettanta fermezza e costanza, debba dare pratici risultati. Del Comitato sono stati chiamati a far parte pure i signori Giovanni Vanti, Querino Prevedello e Gottardo Ciminio. Le adesioni delle autorità e dei privati pervennero numerosissime al Comitato, ed i fogli fatti circolare andarono coprendosi di firme come per incanto, il che prova quanto l'opera solerte del sig. Agente sia riuscita.... utile all'erario e gradita nel distretto di Mestre.

Ci si assicura, ma noi stentiamo a crederlo perchè ci sembra un'esagerazione, che nell'ultimo quadriennio le imposte dirette del nostro Distretto sono aumentate di lire 70.000 annue; e bisogna tener calcolo che il frutto dell'..... intelligente lavoro dello scorso anno non si è ancora visto, ma si sentirà certo in seguito. Se la notizia è vera, noi non esitiamo a giudicarla una enormità, a far cessare la quale è indispensabile le autorità provveggano prontamente e seriamente, perchè se non andiamo sbagliati, le revisioni generali dei ruoli della ricchezza mobile devono essere deliberate da persone un po' più elevate di un qualsiasi agente delle tasse, e noi precisamente ci troviamo nel caso che l'impareggiabile nostro D'Annunzio di *motu proprio* si è arrogato il diritto, spettante a qualche pezzo di lui più grosso, di procedere alla famosa revisione generale, o quasi.

Noi desidereremmo sapere, non certo dal nostro Agente delle Tasse, ma dall'Ispettore Centrale, la cui venuta oggi si rende assolutamente indispensabile, se troverà che la tassazione dei fabbricati sia stata fatta secondo la legge o non piuttosto *de iure cervellotico?*

Del resto noi non troviamo nulla di straordinario nel procedere del nostro Agente delle Tasse, egli fino a tanto che lo si lascia fare fa il suo mestiere; quella che ci stupisce si è la quiescenza dei poveri salassati e la benevola tolleranza della Commissione.

Il Comitato però che non dorme, e che ci auguriamo metta bene le cose a posto, ha compilato un chiaro, dettagliato e preciso ricorso da presentare al R. Prefetto, ai Sindaci del Distretto, ai Consiglieri provinciali, ed al Deputato al Parlamento.

Speriamo che tutto questo lavoro non sia ritenuto dall'amministrazione della Finanza un titolo di benemerenza per il nostro Agente delle Tasse od eventualmente sia ritenuto tanto grande da dargli subito la promozione con relativo trasloco, nel qual caso ci congratuleremo con lui e con noi stessi e gli augureremo cordialmente il buon viaggio.

I funerali del sig. Boscardini ebbero luogo oggi alle ore 15, con l'accompagnamento delle autorità comunali e di pochi amici. Tenevano i cordoni della bara il signor Massimiliano Castellani, segretario comunale, che rappresentava il R. Commissario, i signori Giordano Ongarato, Giuseppe Pasquini e Angelo Ferrari, e le amiche.

Sulla fossa il sig. Castellani disse brevi e commosse parole, facendo ammirare la munificenza del defunto, il quale devolveva il reddito di L. 20.000 alla formazione d'una borsa di studio per un giovane studente povero.

Le condizioni di salute del vecchio settantenne Furlan Francesco detto Pancin, il quale si gettò ieri sotto il treno, continuano ad essere gravissime. I medici disperano di salvarlo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Pel trigesimo del Comm. Penzo. — Ieri, trigesimo dalla morte del compianto commendator Penzo, nella Casa di Ricovero Maschile fu celebrata da Mons. Arciprete della Cattedrale, una Messa funebre, ordinata dalla Congregazione di Carità. Alla cerimonia funebre presero parte il Presidente sig. Domenico Della Bona, i membri sigg. Andrea Galimberti e Giovanni Padoan, il segretario, tutte le Suore addette all'Istituto e i ricoverati.

Dopo la messa Mons. Arciprete tessè lo elogio del defunto comm. Penzo ricordando con calde parole la vita, le virtù, i meriti dell'illustre Estinto, l'amore che dimostrò alle Opere Pie in genere e particolarmente alla Casa di Ricovero Maschile.

Furono distribuiti 30 centesimi ad ognuno dei ricoverati.

Trasloco. — Ieri sera all'Hotel Luna, numerosi amici del sig. Vittorio Bardeloni, agente delle imposte, che trovavasi a Chioggia da 16 anni, gli hanno offerto un banchetto d'addio, essendo stato traslocato, col suo consenso, a Rapallo, nella Riviera Ligure. All'egregio funzionario il nostro saluto.

La Relazione della Presidenza della Società Operaia di M. S. — La Società di M. S. fra operai di Chioggia ha pubblicato in questi giorni pei tipi della Tipografia Vianelli, la Relazione della Presidenza « Sull'impellente bisogno che si pensi al risanamento delle abitazioni di Chioggia e modo di provvedervi ». L'importantissima questione è studiata a fondo con acume e con amore.

Ci auguriamo che l'amministrazione comunale faccia buon viso al voto espresso dalla Società di M. S.

Lettera aperta ai Signori Romano Vianello e Busetto Giovanni — (Per debito d'imparzialità dobbiamo dar posto a questa replica N. d. R.).

Pellestrina, 20

E' la prima volta che vedo comparire il vostro nome a suggello di un articolo di giornale. Non so se l'abbiate scritto; certo l'avete firmato, e perciò debbo avvertirvi di una cosa: che cioè quando si entra nel campo giornalistico, specialmente in materia di smentite, bisogna essere sicuri di quello che si dice: esatti, veritieri: cose queste che non si sono verificate nell'articolo da voi firmato; anzi in alcuni punti vi sono addirittura delle menzogne.

Se il porto di Chioggia era burrascoso, cosa questa che nessuno s'è sognato di negare; se l'acquedotto degli Alberoni era guasto, perchè non far rimorchiare le barche fino a Venezia, dove avrebbero trovato anche un'acqua migliore di quella che è costretta a bere la popolazione in questi giorni? E perchè, nonostante i cinque cantieri esistenti in Comune lasciare una barca rotta da circa un mese senza darsi premura di farla accomodare? — Non è niente affatto vero che lunedì mattina si sia fatta la distribuzione di acqua in paese pel semplice fatto che non ve n'era; e fra le mille testimonianze che vi posso portare vi citerò solo questo fatto: che il farmacista locale dovette mandarmi a prendere a casa mia acqua perchè non ne aveva neppure un gocciolo da fare un decotto od una qualsiasi soluzione disinfettante!! e tra la casa sua e la mia c'è quasi un chilometro di distanza!

La barca che passò di qua alle ore undici non distribuì acqua perchè diretta alle frazioni, distanti circa sei chilometri; e la barca destinata al capoluogo arrivò solo alle 5 1/4 della sera: ha la memoria così debole il sig. Busetto che non si ricorda più d'avermelo detto quando m'incontrò per la strada verso il tramonto?

Quanto alle ultime parti del «vostro» articolo vi osservo che i modi da me usati furono quali si convenivano a due assessori che sono consapevoli della grave situazione del paese e non hanno coraggio di prendere una determinazione. E riguardo alla insinuazione circa la gente che chiedeva acqua, vi domando se erano state radunate a bella posta quelle persone tra le quali si trovavano più o meno in incognito gli incaricati di qualche padre coscritto (vero sig. Busetto?) del cursore comunale e di qualche altra persona ufficiale.

Vi ricordo ancora che appunto per umanità la distribuzione d'acqua anche senza l'aiuto del Municipio incominciò verso le 12 e tre quarti e cessò verso le cinque (non senza qualche zuffa) in ore cioè in cui acqua non ve n'era; che l'ultimo servito fu l'egregio brigadiere dei carabinieri, e che furono distribuiti circa mille secchi d'acqua.

Le istruzioni scritte furono da voi negate, forse, e quasi unicamente perchè mancava qualche.... deus ex machina, e non per altro motivo; perchè preferite mandare un uomo a piedi (erano circa le quattro e voi vi siete fatti vivi, quantunque non assenti, appena verso le tre) a S. Pietro, questa volta con biglietto scritto a domandare che di là fosse inviata una barca d'acqua; e l'uomo incaricato ritornò colla poco edificante notizia che anche quella barca era senz'acqua.

Ed eccovi serviti. Vi saluto caramente

vostro: Dott. Marella Antonio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Società Ginnastica. — I soci sono invitati ad una adunanza che avrà luogo venerdì prossimo alle 20.30 per deliberare sulla proposta di alcuni soci per aumento della quota mensile, allo scopo di accrescere di periodici il gabinetto di lettura ed di lettura ed organizzare trattenimenti arorganizzare trattenimenti artistico-scientifico letterari, con la istituzione di una biblioteca sociale.

Tosto verrà discusso su alcune aggiunte da fare allo statuto sociale.

Cronaca nera. — Da Sperti Francesco e figli da Alpago, venne sporta querela contro Gnolla Vincenzo, il di lui figlio Attilio e la moglie Maria Nardi, per violazione di domicilio, contusioni e minaccie.

I querelati negano però in parte i fatti loro addebitati.

Teatro Sociale. — La adunanza dei palchettisti indetta per iersera allo scopo di deliberare sulla domanda avanzata da un impresario per la affittanza triennale del teatro, è andata deserta perchè gli intervenuti erano in numero insufficiente per decidere. Il palchettisti sono nuovamente invitati per deliberare sulla domanda per domani sera.

E' ritornato. — Quel giovanotto Tison Francesco, del quale annunziammo ieri la scomparsa, è oggi ritornato presso i genitori.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 20:

Il comm. Poli-Guerini — Con decreto reale è stato nominato commendatore il colonnello a riposo Aristide Poli Guerini, segretario della Società di Solferino e San Martino.

Congratulazioni all'egregio gentiluomo.

Ladri arrestati. — I ladri che rubarono le croci di decorazione al colonnello Tragni sono stati tratti in arresto. Sono tre ragazzetti, il maggiore dei quali ha 14 anni! Essi avevano nascosto la refurtiva in un buco della casa Bertan in via Gigantessa.

Una conferenza dell'avv. Molesini — Per iniziativa della «Vittorio Emanuele III.» che si propone di indire una serie di conferenze, l'avv. Molesini di Parma, verrà a tenere entro febbraio una conferenza su argomenti assai interessanti.

Il delitto di un pazzo. — A Boccon di Vò, nel pomeriggio dell'8 Settembre, un tal Luigi Bernardi aggrediva proditoriamente e senza ragione alcuna, certo Luigi Calon detto «Moleta» e con una terribile coltellata alla gola gli recideva la carotide.

Subito arrestato e tradotto alle carceri di Este il Bernardi venne affidato al direttore dell'Ospedale cav. De Franchi, per una perizia psichiatrica.

La Camera di Consiglio del Tribunale, di questi giorni, presa visione della perizia, dichiarava irresponsabile il Bernardi per totale infermità di mente e dichiarava il non luogo a procedere in confronto dell'assassino, che sarà inviato in un Manicomio criminale.

L'apertura delle Assise. — Domani seguirà in Tribunale la estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione d'Assise. Il primo processo verrà discusso il 12 marzo.

Il delitto di Masi — Le condizioni del ferito Andrian, che fu raccolto col cranio fracassato, sono sempre gravissime. Si teme che da un momento all'altro egli possa soccombere.

Ieri, dopo attivissime indagini, il brigadiere dei carabinieri di Castelbaldo arrestava e traduceva alle carceri di Montagnana certo Galvan Carlo d'anni 32, barbiere di Masi. Il Galvan confessò di essere il feritore, e a sua discolpa afferma d'essere stato provocato ed anche percosso dall'Andrian.

Rovigo

Una tragedia della pazzia a Taglio di Po
Una donna che uccide il marito e si uccide

ROVIGO — Ci scrivono 20

Ecco come avvenne il grave fatto di sangue di Taglio di Po, secondo gli ultimi particolari.

In località « Bibia », certa Freguglia Lucia, che da 20 giorni aveva partorito, improvvisamente assalita da pazzia puerperale, impossessatasi di un fucile da caccia carico, sparò contro il marito suo Bertarella Oreste, che stava curvo sopra un covo di uova. Dopo ciò la forsennata rivolgeva l'arma contro sè stessa ferendosi gravemente al braccio sinistro. In preda sempre ad un cieco furore, la disgraziata afferrò una di quelle punte con cui si ammazzano i maiali e si menò disperatamente tre colpi al petto, due dei quali, attutiti dalle costole non ebbero conseguenze letali, il terzo, penetrato in cavità, fu causa istantanea della morte dell'infelice. Il marito visse un giorno e spirò poscia fra atroci sofferenze. Restano ora a piangere l'immensa sventura cinque giovani figli. Il paese è sotto l'impressione del tristissimo fatto.

Commissione provinciale di beneficenza

La Commissione Prov. Amm. ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni: Massa Sup., Congreg. di Carità, esazione dell'assegno di L. 10.000 da parte del Comune a favore della donazione Ragazzi. Emette ordinanza. — Adria: Pia Casa di Ricovero, prende atto di una elargizione di lire 2000 della Banca Popolare di Rovigo. — Rovigo: Ospitale, approva la costruzione di un medaglione ricordo del defunto cav. Alberto Giolo.

La Commissione prende atto di altre oblazioni e approva i bilanci preventivi 1907 di numerose Congregazioni di Carità e Monti di Pietà.

Arresto importante. — Ieri a Badia è stato arrestato Galvan Carlo d'anni 32, barbiere e campanaro ai Masi. E' noto come in questa località sia stato trovato, qualche giorno fa, morente sulla via, colpito gravemente alla testa, il bracciante Andrian Fedele d'anni 40, che fu poscia trasportato all'Ospitale di Badia ove versa tuttora in condizioni disperate.

Il mistero più assoluto è regnato per due giorni sul brutto fatto, senonchè oggi l'arrestato Galvan si confessò autore del delitto dichiarando di essere stato gravemente provocato dal ferito.

L'arrestato Galvan è un giovane di buoni precedenti e si crede che il suo atto sia stato veramente determinato da una gravissima provocazione.

L'estrazione del numero. — Stamattina nei soliti locali dell'ex Corpo di Guardia, si sono presentati regolarmente all'estrazione del numero d'arruolamento i coscritti di questo distretto della classe 1887.

Malgrado i manifesti e i giornali dei socialisti che invitavano i coscritti a non presentarsi, uguale agli altri anni fu il loro numero e la loro allegria manifestatasi, come il solito, con canti e suoni attraverso le vie della città.

Un audace furto. — A Villamarzana, di notte, ignoti, mediante scasso della porta della stalla di Boniotti Giulio, gli rubarono una cavalla, un puledro, un biroccio (domatrice) per un valore complessivo di oltre lire 1000. L'autorità indaga attivamente ma non si hanno finora indizi degli autori.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20

I corrigendi incendiari dell'Istituto Turazza verranno domani mattina, in numero di 17, trasferiti al Riformatorio governativo di Forlì.

La Società "Tarvisium" è convocata per venerdì sera alle 8.30 nel locale della Scuola libera popolare a S. Andrea per approvare il bilancio delle feste carnovalesche e ripartire il civanzo fra gli istituti di beneficenza.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Uno che spara sul fratello credendolo un ladro. — Su di un grosso pioppo, lungo la strada Callalta, a 4 chilometri circa da Oderzo, è da molti anni infissa una custodia con un S. Antonio e a piedi dello stesso albero vi è la cassetta per le elemosine.

Certo Bravin Vittorio, di anni 24, visto una comitiva di suoi amici che si avvicinavano da quella parte, coll'intenzione di impaurirgli si appoggiò a quel pioppo e si mise a picchiare sulla cassetta delle elemosine. I componenti la comitiva ritennero, data l'ora tarda (erano circa le 22), che quell'individuo volesse scassinare la cassetta per rubare il contenuto, e si recarono nella famiglia dello stesso Bravin, dove comunicarono quanto avevano veduto. Un fratello dell'imprudente Vittorio si armò di fucile e recatosi coi compagni sulla strada, scorse il supposto ladro che ancora continuava a picchiare sulla cassetta, puntò il fucile e sparò ferendo sulla testa il disgraziato Bravin, il quale cadde a terra. Il feritore ed i suoi compagni, non curandosi del ferito, scapparono in casa del Bravin. Poco dopo giunse a casa il disgraziato Vittorio, e si può bene immaginare la confusione e l'impressione di quel momento, specialmente del fratello Gioacchino che era stato il feritore. Meno male che le ferite sono state dichiarate guaribili in 10 giorni. L'egregio maresciallo dei carabinieri, avuto sentore del fatto, si è recato in casa Bravin ed ha sequestrato il fucile. Ecco uno scherzo che costa caro e che poteva avere anche più serie conseguenze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

Commissione Pellagrologica. — Il ministro dell'interno con decreti 19 giugno 1906 e 8 corr., ha costituito la commissione pellagrologica comunale pel triennio 1906-1909 nelle persone dei sigg. Brusatin Pietro, Didonè Silvio, Scarpari D.r Giuseppe, Vasoin D.r Bortolo, ufficiale sanitario, Viani Sante.

Conferenza. — L'altra sera nel locale delle scuole comunali l'egregio avv. cav. Valentino Pellizzari, tenne davanti ad affollatissimo uditorio, la seconda applauditissima conferenza, sul tema *Il trionfo del lavoro* (II parte). L'oratore, che svolse brillantemente ogni ricordo e le impressioni della passata Esposizione di Milano, ebbe alla fine applausi vivissimi.

Quanto prima parlerà sul tema: *Igiene* l'egregio medico D.r Giuseppe Scarpari.

CONEGLIANO — Ci scrivono 20.

Seduta deserta. — Questa sera al Consiglio comunale dovendosi continuare la discussione del bilancio preventivo 1907, erano presenti i consiglieri comm. Concini, comm. De Renzio, cav. Walluschnig, Vital, Prospero, Della Barba e Susini. Dei membri di Giunta non è presente che il solo assessore anziano avv. Rigato, il quale dichiara deserta l'adunanza per mancanza del numero legale, mentre il consigliere Della Barba fa inserire a verbale una formale protesta contro l'assenza della Giunta, assenza che ha impedito il raggiungimento del numero legale. I consiglieri abbandonano l'aula fra vivi commenti.

Udine

Ferimento gravissimo

SPILIMBERGO — Ci scrivono 20:

A Corva, frazione del Comune di Azzano Decimo, l'altra sera verso le nove vennero a contesa per futili motivi nell'osteria al «Ponte» certi Tonin Pietro, di anni 30, e Calderan Sante, di anni 26, ma mercè l'intromisione dei presenti i due furono separati, e ogni rancore pareva sopito. Viceversa il Tonin attese il Calderan all'uscita dall'esercizio e in mezzo alla strada gli inferse parecchi colpi di coltello alla testa, lasciandolo a terra quasi morto. Alcune persone che passavano per di là poco dopo lo raccolsero e lo trasportarono all'ospedale di Pordenone, dove dopo medicato, i sanitari riservarono ogni giudizio stante la gravità delle ferite. Il Tonin fu arrestato dai carabinieri nel mattino successivo.

Una sottoscrizione a pro' della «Dante Alighieri» fu iniziata da una distinta famiglia udinese per onorare la memoria di Giosue Carducci. Ottimamente

Un giovane coraggioso è il concittadino diciasettenne Cesare Scoccimarro che l'altro ieri entrò nella gabbia dell'orso, al serraglio Berg, mettendosi a lottare col forte animale e riuscendo ad atterrarlo. Lo Scoccimarro fattosi ardito dalla sua vittoria voleva entrare nella gabbia dei lupi, ma ciò non gli fu concesso dal proprietario della *menagerie*, essendo egli ancora minorenne

Una squadra di ginnasti udinesi parteciperà alle gare internazionali ginniche che avranno luogo a Venezia nel p. v. maggio. Così ieri sera decise la Direzione di questa Società di ginnastica.

PALMANOVA — Ci scrivono 20:

La commemorazione di Giosue Carducci. — Domenica prossima nel nostro teatro sociale Gustavo Modena, il prof. Gelio Cassi terrà una conferenza popolare per commemorare il grande poeta che l'Italia piange.

La commemorazione promette di riuscire una solenne dimostrazione di rimpianto

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 20:

Un lutto. — Ieri si è spenta per sempre una buona signora, la signora Taverna Rosa madre diletta dell'egregio maestro signor Scolz Giovanni. Sincere condoglianze.

Verona

Una mostra campionaria di vini nel prossimo marzo

VERONA — Ci scrivono 20

A cominciare dal 10 e fino al 16 marzo p. v., avrà luogo in Verona, nei locali della Palestra Ginnastica posta nel campo della Fiera, la seconda Mostra Campionaria di vini, acquaviti, cognac, uve da tavola ed olii prodotti nella provincia di Verona.

La Mostra sorge per iniziativa della Camera di Commercio, dell'Associazione Agraria dell'alto Veronese, dell'Unione agricola e della Cassa di Risparmio, allo scopo di incoraggiare la produzione veronese e di conseguire per essa nuovi mercati di sfogo e il maggiore sviluppo di quelli attuali.

Ad appositi banchi il pubblico potrà degustare ed acquistare i prodotti esposti secondo i prezzi e le norme stabilite dal Comitato Esecutivo.

Saranno istituiti dei premi per le sezioni oli e vini, limitatamente per quest'ultima ai produttori da 50 a 300 ettolitri.

Per ciascuna qualità di uva dovranno essere presentati non meno di 12 Kg. confezionati in cassette o ceste.

Per gli oli è lasciata facoltà ai produttori di presentare per ciascun tipo più recipienti.

Il Comitato di questa Esposizione è composto come segue:

Apostoli rag. cav. uff. Giacomo, presidente onorario — Ruffo cav. uff. Ettore, presidente effettivo — Membri: Bertani cav. Giovanni — Baseggio prof. D.r cav. Giulio — De Angelis prof. D.r cav. Ednaldo — Guarda Giuseppe — Guarienti conte Ugo — Lenotti cav. Vittorio — Zamboni cav. Pietro — Ruffo ing. Luigi — Cerutti D.r cav. Dino Bartolomeo, segretario.

Il concorso ippico

In occasione della prosima fiera avrà luogo nel nostro Ipodromo un concorso ippico il 12 marzo col seguente programma: Premio della Fiera L. 2000, (600, 400, 300, 250, 200, 150, 100) per cavalli montati da «gentleman». Percorso metri 1200; iscrizione L. 15. Sei ostacoli, muro, siepone, gabbia, barriera, maceria.

Premio Patronesse L. 1500 (500, 400, 300, 200, 100) per cavalli montati da «gentleman» in gara sulla barriera. Tassa di iscrizione L. 20. Chiusura della iscrizione alle 4 pom. del 4 marzo.

Per il tram elettrico. — Per l'impianto dei pali di sostegno dei fili per la trazione elettrica, la Giunta aveva fatto collocare sul Corso Vittorio Emanuele dei simulacri tanto in mezzo al Corso, come ai lati, allo scopo che l'opinione pubblica avesse a pronunciarsi sulla scelta del sistema di sostegno. L'opinione pubblica si pronunciò per i pali centrali e la Giunta deliberò che l'impianto debba farsi con tale sistema.

Vicenza

Una bambina gravemente ustionata

VICENZA — Ci scrivono 20:

Stamane la bambina Maria Zuglian di Vincenzo, di anni 2, abitante ai Forti di S. Lucia, nella momentanea assenza della madre, si appressò al focolare.

Ivi trovò una carta che prese fuoco al contatto con le fiamme, comunicando l'incendio alle vesti della piccina.

Giunse in quel momento la madre che desolata le strappò di dosso le vesti ardenti.

Ma già le fiamme l'avevano gravemente ustionata al viso e alle mani. Fu trasportata all'Ospitale, dove si trova tuttora in gravissime condizioni.

SCHIO — Ci scrivono 20:

Banca Mutua Popolare. — Ripartendo la somma messa a disposizione con l'approvazione del bilancio 1906, il Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca Mutua Popolare, ha fatto le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità L. 1000.19 — Opera Pia per medicinali a domicilio L. 200 — Patronato Scolastico L. 250 — Comitato contro l'Accattonaggio L. 600 — Ospedale per l'Ambulatorio Medico-Chirurgico L. 250. — Istituto delle Cannossiane L. 100 — Asilo infantile Comunale L. 100 — Istituto dei Salesiani L. 150 — Comitato per l'incremento dei forestieri L. 125 — Scuola Libera Popolare L. 100 — Comizio Agrario L. 150 — Ambulanza Oculistica L. 150 — Società per il nuovo Teatro L. 1000 — Società Ginnastica per il prossimo Concorso di Venezia L. 50 — a disposizione dell'Agenzia di Arsiero L. 250 — idem del recapito di Malo L. 150 — idem di Marano L. 100, in aumento del fondo di L. 5000 accantonato lo scorso anno per un'opera da destinarsi, L. 1000.

LIBRI

Giulio Caprin e Guido Mazzoni - Carlo Goldoni. — Il secondo centenario della nascita del Goldoni, che in Italia e fuori d'Italia ha di tanto ravvivato la memoria del nostro massimo commediografo, volgerà l'attenzione di tutte le persone colte sul libro di Caprin e Mazzoni, uscito ora presso la casa Treves, e che s'intitola: «Carlo Goldoni, la sua vita, le sue opere»; libro che riassume e coordina quello che è necessario conoscere per intendere a pieno il valore dell'opera Goldoniana. Poichè il grande autore comico è dei pochi scrittori veramente e largamente popolari in Italia, questo libro è fatto in modo da interessare non solo gli specialisti della materia, ma tutti i numerosissimi che amano il Goldoni, e sentono anche oggi la eterna freschezza della sua arte comica. Agile e franco nel dettato, ma composto su tutto il materiale grafico e critico che i goldonisti hanno raccolto, il libro che annunziamo unisce i pregi della dottrina con quelli dell'arte; la figura del commediografo ne balza fuori evidente, il giudizio storico ed estetico della sua produzione è preciso e sicuro.

Si apre con un quadro vivamente colorito della vita veneziana nel secolo XVIII, di cui il Goldoni è figlio; e segue un originale esame del teatro comico italiano al momento in cui il riformatore si accinge a trasformarlo; la vita dei palcoscenici e delle platee rivive con tutti i suoi fascini, per opera dello scrittore. La storia della riforma imposta dal Goldoni si intreccia cogli avvenimenti della sua vita, interessanti come un romanzo di avventure. I tre momenti della biografia Goldoniana, il suo noviziato avventuroso, gli anni della lotta per il suo ideale d'arte e il trionfo a Venezia, la dimora gloriosa a Parigi, offrono all'autore il modo di evocare una gran parte di quel secolo XVIII, che quanto meglio è conosciuto tanto più appare interessante. Chiude l'opera una ampia sintesi dei caratteri dell'opera Goldoniana: nella varietà della sua produzione è mostrata l'unità fondamentale; sono valutate le ragioni che confermano ancora una volta i meriti del mirabile commediografo e affidano intera la sua gloria all'avvenire.

Aggiunge pregio allo scritto di Giulio Caprin un'ampia introduzione dell'illustre critico Guido Mazzoni, il quale, con il suo profondo acume, difende il Goldoni dalle accuse che alcuno ha preteso accampare contro la sua grandezza. Il libro, veramente completo, è illustrato dal bel ritratto del Goldoni, inciso da Alessandro Longhi, ed è un omaggio degno del grande artista che l'Italia commemora in questo mese con tanta solennità.

Alle ore 21.30 del giorno 19 Febbraio, quasi repentinamente cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Arpalice Finco

d'anni 63

Fu buona, caritatevole, pia.

I parenti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il giorno 21 Febbraio alle ore 10,30 partendo dalla Casa in Piazza Cavour N. 2.

Padova, 20 Febbraio 1907.

I fratelli Gino, Ettore, Federico ed Alberto i cognati Emma De Castro Gentili ed Angelo Levis, la zia Pia Marioni Gentili, i cugini Attilio Guido, Elisa ed Ada Gentili annunziano con animo straziato la morte avvenuta nelle ore pomeridiane del giorno diciannove del loro dilettissimo

EUGENIO GENTILI

L'accompagnamento funebre muoverà dalla cella di Campo Verano Giovedì 21 alle ore quindici. Non si manda no partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Roma, 20 Febbraio 1907.

La famiglia del defunto

DOMENICO VIANELLO VISCERE

ringrazia commossa quanti vollero onorare colla loro presenza i funerali dell'amato estinto.

Dichiarazione

Io sottoscritto, nel giorno 11 febbraio, al Caffè Aurora, in un momento di eccessiva agitazione, perduta la lucidità di mente, mi lasciai sfuggire parole ingiuriose e minacce contro il sig. Giuseppe Calore d.o Casagrande che era assente.

Dichiaro che ho sempre conosciuto e riconosco il sig. Giuseppe Calore d.o Casagrande persona rispettabilissima sotto ogni rapporto. Sono dispiacentissimo dell'accaduto, deploro l'impetuosità del mio carattere, ne domando scusa e ringrazio il detto signore per aver receduto dalla querela.

ROMEO RAULLI.

Sciatica Reumatica

Casa di Salute

Dr. Giuseppe Munari - Treviso

RINGRAZIAMENTO

Con la più sentita gratitudine sento il dovere di rendere vive e pubbliche grazie al dott. Giuseppe Munari di Treviso che con le sue pazienti e premurose cure, seppe guarirmi da un grave caso di sciatica che mi aveva ridotto alla immobilità.

Pola, 8 gennaio 1907.

PIETRO FONDA.

Quando la verità s'impone

Quando la verità dei fatti si impone, è quasi un dovere di coscienza, anche nel più scettico degli uomini, rompere la riservatezza ed il silenzio e dire chiaro e forte il proprio parere. « In tanta furia di laudi per un farmaco, così diceva in una delle sue splendide lezioni il prof. MURRI, decoro e vanto dell'Ateneo Bolognese, io mi compiaccio di non veder mai stampato il mio nome ». E nessuno pensa certamente a condannare questo modo di vedere dell'illustre Maestro, perchè come bene Egli aggiunge, altro è dire che un agente riesce a certe indicazioni, altro è dire che guarisce certi malati.

Ma è anche vero che ci sono rimedi che hanno una indicazione così bene precisa e limitata, che si può senza tema di errore consigliarlo sempre a tutti coloro che presentano quella data malattia. Si è perciò che merita lode, secondo noi, il distinto medico Dott. NICOLA LUZZA di Soriano il quale, per quanto scettico e riservato, sente il bisogno di dire quanto appresso:

« Non ho mai espresso il mio elogio sull'Esanofele per due ragioni: 1.o perchè sono piuttosto avaro nel rilasciar certificati sulla bontà di preparati specifici che quando essi lo meritano, e l'Esanofele è superiore ad ogni elogio; 2.o perchè parevami superflua la mia voce in mezzo all'interminabile coro di colleghi che vantano questo prodotto. Tuttavia, pure avendo qui potuto esprimere il mio pensiero, intanto che sempre non ho avuto occasione di lodare un così sicuro l'Esanofele della ditta Bisleri di Milano in qualsiasi forma di infezione malarica: ed io esercito in luogo malarico.

Ultima ora

Un italiano percosso a Odessa

Il contegno del console italiano

Roma, 20

(So.) — E' commentatissimo l'incidente accaduto a Odessa al suddito italiano Giuseppe Moschetto. Recentemente congedato dal primo reggimento granatieri in Roma il Moschetto è rimasto vittima della **prepotenza** dell' *Unione dei veri russi*, associazione antisemitica di Odessa.

Un gruppo di membri di tale associazione fermarono il Moschetto e saputo che era italiano lo gettarono a terra e lo percossero a colpi di *box*, a pugni ed a calci. Il Moschetto si recò a protestare presso il console italiano e questi gli disse che non poteva fare nulla. La *Tribuna*, commentando, deplora l'incidente e si meraviglia del contegno del console italiano augurandosi che l'ambasciata italiana a Pietroburgo sappia ottenere una riparazione.

Cose militari

Il ministro Viganò e il SS. Sacramento - Il caso del capitano Bottiglieri di Udine

Roma, 20

Il « Corriere d'Italia » protesta stasera contro le nuove disposizioni del ministro Viganò intese a togliere al Santissimo Sacramento gli onori militari.

— Il capitano Bottiglieri del 79.o fanteria di stanza a Udine ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro il collocamento in congedo provvisorio. Dicesi che tale provvedimento sia dovuto alla collaborazione prestata dal capitano Bottiglieri al giornale « Pensiero Militare » di Roma ostile al Viganò. Il Bottiglieri era stato per tale ragione precedentemente punito con tre mesi di arresto di fortezza. Il « Pensiero Militare » protesta vivamente contro il provvedimento e sostiene che il Bottiglieri è vittima di una ingiustizia perchè egli è così valido che soltanto per una assoluta mancanza di posti non fu altra volta trasferito nei bersaglieri.

La petizione per l'elettorato alle donne

Roma, 20

Lunedì la Camera esaminerà la petizione delle donne chiedenti l'elettorato politico femminile. La questione non sarà certamente risolta dalla Camera e le petizioni saranno inviate ai ministri competenti. Dicesi, e vi riferisco la cosa con riserva, che Luzzatti parlerà favorevolmente all'elettorato femminile.

Come finirà la mozione per la laicizzazione della scuola

Roma, 20

E' notevole la presentazione, stasera avvenuta, della mozione di sedici deputati dell'estrema, compreso Sacchi, per la laicizzazione della scuola elementare Il governo chiederà che tale mozione venga respinta e la Camera certamente la respingerà.

Due condanne a morte

Mannaros Sziget, 20

Dopo un dibattimento di parecchi giorni, i giurati dichiararono colpevoli gli imputati di saccheggio della posta di Petrova. La Corte pronunciò stamane la sentenza. Giovanni Mihalka e Abramo Husz furono condannati al capestro, il primo per duplice assassinio e per furto, e il secondo per incitamento al delitto. Il difensore presentò ricorso di nullità

Un suicidio alla giapponese in treno

Budapest, 20

Lo scultore Francesco Moser, viaggiava in ferrovia da Sillein a Budapest. Era solo nello scompartimento. Durante il viaggio si spogliò nudo e poi con un scalpello si squarciò il ventre donde uscirono gli intestini.

Fu trovato svenuto in un lago di sangue.

Un soffitto che rovina

Budapest, 20

Nella scuola di disegno crollò il soffitto di una grande sala al secondo piano. Per fortuna, essendo le sette del mattino, la sala era vuota. L'insegnamento fu sospeso in tutta l'Accademia, essendo l'edifizio in condizioni allarmanti.

L'avvelenatrice di due mariti che fa assassinare il terzo

Budapest, 20

Il tribunale di Deva ha giudicato ieri un assassinio per mandato. Tale signora Stefany, che aveva preso tre mariti, aveva perduto i primi due in maniera assai enigmatica, sicchè il terzo viveva in continue paure. Un giorno, trovando che una vivanda ammanitagli dalla moglie aveva apparenza alquanto sospetta, ne diede un boccone al cane, che morì subito. La Stefany, temendo ora che il marito la denunciasse, decise di sopprimerlo. Ricorse perciò ad un suo servitore, un ragazzo di 15 anni, che con promesse amorose, riuscì a indurre ad assassinare il padrone. Il delitto fu presto scoperto ed i colpevoli arrestati. Ora la Corte d'assise ha condannato la Stefany ai lavori forzati a vita e il giovane assassino a due anni di ergastolo

Per la morte di Clementina di Coburgo

Costantinopoli, 20

L'agente diplomatico bulgaro ricevette in seguito alla morte della principessa Clementina di Coburgo molte condoglianze da ministri e membri del corpo diplomatico. L'esarca mandò un lungo telegramma al principe Ferdinando rilevando i meriti della defunta di fronte ai bulgari. Il principe rispose con un telegramma di ringraziamento.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 13 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Febbraio — vap. aust. ung. « Tirol » cap. Gillhuberts da Trieste, merci.

Arrivi del 20 Febbraio — vap. aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 20 Febbraio — vap. ingl. « Flavian » cap. Woodcock per Liverpool, merci — ingl. « Volturno » cap. Wilkins per Hull, merci — ingl. « Cypria » cap. Goulden per Liverpool, merci — ital. « Barletta » cap. L. Cacace per Brindisi, merci — aust. ung. « Baro Fejervary » cap. Merlato per Fiume, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
It. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
Germ. « Sophie » da Costanza, petrolio
A. U. « Salzburg » da Suinà, granaglie.
Sved. « Lowstakwen » da Shields, carbone.
A. U. « Fortuna » da New York, merci.
A. U. « Szecheny » da Londra, merci.
Ital. « Maria Suzanna » da Newport, carb.
Ell. « Embiricos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Ulidia » da Newcastle, carbone.
A. U. « Graf Tisza Istvan » da Newport, carbone.
Ital. « Circe » da Greenock, carbone.
Ingl. « Italiana » da Barry, carbone.
Ell. « Manoussis » da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

20 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 90 — Cereali 19 — Cotoni 20 — Varie 78 — Totale per il Commercio 207 — Per la Ferrovia 66 — Totale complessivo 273.

Disappunti commerciali

VICENZA — Piccoli fallimenti. — **Tecchio Augusta** maritata **Carraro**, mode e biancherie, propone concordato al 20 per cento, pagamento al 15 prossimo marzo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.60 — pel 10 Marzo F. 89.60 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 86.40 — pel 10 Marzo 1908 F. 75.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.80 — pel 10 Maggio F. 85.50 — pel 10 Agosto F. 83.90 — pel 10 Ottobre F. 83.20 — pel 10 Marzo 1908 F. 73.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 13.000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.66, 5.61 — Febbraio Marzo 5.62, 5.56 — Marzo Aprile 5.60, 5.55 — Aprile Maggio 5.59, 5.53 — Maggio Giugno 5.57, 5.53 — Giugno Luglio 5.56, 5.52 — Luglio Agosto 5.54, 5.50 — Agosto Settembre 5.51, 5.47 — Settembre Ottobre 5.47, 5.44 — Ottobre Novembre 5.43, 5.41.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 20 Febbraio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	[illegible]
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	101.60
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	105.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	[illegible]	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	501.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 20	123 3[illegible]	—.—	—.—	6
Francia	100.[illegible]0	100.[illegible]5	—.—	—.—	3
Belgio	99.75	99,85	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 [illegible]	25 29 1/2	24,94	24,96	5
Svizzera	100 00	100,[illegible]7 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104 70	104 80	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104 70	104,80	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	102.90
C. Londra a vista	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Obblig. Lombarde	331 25
Cambio sull' Italia	1 1/2
R. turca unificata	97.10
Banca di Parigi	1540 00
Tunisine nuove	463 75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 90
Rend. ungh. 4 0/0	96 00
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	690 00
Argento fine	118 00
Azioni Suez	4532 00
Lotti turchi	154,50
Rendita Russa	81,85
Ferr. mer. a term.	771 00
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	84 20

VIENNA 20	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,16
» su Londra	241 75
Lire ital. (carta)	9. 50
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,25
» » (ungh.)	95 60
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	91 1/4
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	31 13/16
BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81 15
» Italia - 10 g.	81 10
Cr. Mob. aus. - fine	215,[illegible]

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.88
Dss. Torino	7.20	O. Padova	4.41
L. Padova	8.15	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.19
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.30
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.08
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.34
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.75	A. Pontebba-Udine	12.50
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.10
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.37

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Il Capitano e Satana

Romanzo di E. GALLET

— Mio fratello non è da temere: egli è molto lontano di qui, d'altra parte che cosa potrebbe contro questa prova e contro la mia confessione ? Questa confessione per una bassa speranza è rimasta nel fondo della mia coscienza. Ora, io parlerò.

— Non vi si crederà. Il signor di Lamothe è malamente prevenuto contro Manuele.

— Mostrerò il libro

Non sarà accettato come autentico. Noi altre donne, Zilla, non abbiamo l'animo così fermo per lottare contro gli argomenti d' un magistrato convinto della sua opinione come sembra che sia il prevosto. Occorrerebbe la mano d'un uomo per dirigere, attraverso tanti ostacoli, l'impresa che voi meditate.

— Un uomo? uno solo lo potrebbe e voi dite che non sta a Parigi.

— Il signor di Bergerac?

— Proprio lui.

— Potrebbe essere tornato?

E corendo verso la porta, Gilberta chiamò il servo che l'aspettava.

— Guglielmo — gli ordinò — va a casa del signor di Bergerac e domanda se è ritornato. Sii cauto e lesto. Va mi ritroverai qui.

La distanza che divideva la casa dei Ciclopedall'alloggio di Cirano era breve. Mentre Guglielmo andava da mastro Gonin, con un passo svelto che pareva quello d'un giovinotto, le due donne parlarono dei loro progetti.

Zilla assisteva non senza un segreto e lacerante dolore al radioso risveglio delle speranze di Gilberta.

Ella aveva preso tuttavia coraggiosamente il suo partito e seppelliva in fondo all'anima tutti i terribili pensieri che poteva inspirarle il suo olocausto.

Gilberta intuendo questa lotta, non ardiva parlare del passato.

Ella avrebbe voluto sapere, pertanto com'era stata organizzata quella congiura che aveva sortito l'arresto di Manuele e quale parte il conte Rolando vi aveva preso.

Il ritorno di Guglielmo troncò le sue indecisioni.

— Il signor di Bergerac non è a Parigi — disse il messaggero di madamigella di Faventines — e non si prevede quando potrà tornare.

— Allora disse tristamente Gilberta — Iddio non è con noi!

— Andrò dimani in casa del signor Cirano — disse Zilla — Potrebbe darsi che io fossi più fortunata in questo passo.

— E ne avete la prova? Voi siete ancora sofferente.

— Domerò il mio male; dopo tutto già da molti giorni mi tiene prigioniera in questa camera.

—Ed avrò vostre notizie?

— Ne avrete dal signor Cirano, se lo vedrò. In quanto a noi, madamigella, — aggiunse a voce bassa — accondiscendete adesso a quanto mi negavate poco fa: restituitemi quella collana.

— No, Zilla. La vostra speranza può essere una chimera ed io voglio rimanere armata.

— Vi dico che riuscirò. Ne ho il presentimento.

— In questo caso non avete nulla a temere per me.

— Voi non avrete mai bisogno del terribile dono che vi ho fatto! insistette Zilla

— Chi sa? — mormorò Gilberta pensosa.

E dopo di aver con un gesto risoluto affermato che non cederebbe mai la giovane diresse alla zingara un rapido addio e uscì dalla stanza accompagnata da Guglielmo.

Quest'ultimo vecchio servitore della famiglia Faventines, abituato a rispettare ciecamente gli ordini della padrona, la ricondusse fino alla casa di San Luigi.

Là, raccomandata al suo accompagnatore quella discrezione di cui era già più che sicura, Gilberta risalì nella sua camera senza attirare l'attenzione e, per la prima volta dopo molte notti, si addormentò di un sonno penoso.

XXXIX.

Zilla, invece, non si addormentò. Dopo tutte le grandi scosse fisiche e morali, il suo animo, profondamente agitato, l'aveva condannata ad un'angosciosa veglia, appena interrotta da qualche minuto d'un semi-assopimento più crudele ancora dell'insonnia stessa.

Quando spuntò l'alba le ore le parvero meno lente ed ella si sforzò di camminare nella stanza.

Le sue membra ancora addolorate agivano come mosse da una specie di elasticità nervosa.

Nondimeno, ella si vestì, prese dalla cassetta dove Ben-Joel lo aveva chiuso il libro rivelatore e discese lentamente gli scalini conducenti al pianterreno.

Nella sala incontrò la megera, che, vedendola emise un'esclamazione di di meraviglia:

Zilla, voi uscite?

— Sì, rispose seccamente la zingara.

— Ma figlia mia, voi siete bianca come una morta. Voi stramazzerete all'angolo della strada.

No, replicò Zilla fedele al suo laconismo.

E procedette, mentre la vecchia alzava le spalle in atto di compassione mormorando:

— Dopo tutto, riguarda lei.

L'aria aperta giovò alla convalescente. Ella si diresse, a piccoli passi, verso la casa di Cirano e vide, giungendovi il padrone impegnato a parlare vivamente con la serva del gentiluomo.

La trattoria conservava il suo aspetto consueto. In quella ora mattinale nessun bevitore ne aveva ancora oltrepassata la soglia, poichè le tavole eran pulite, i piatti di latta al completo e simmetricamente allineati sulle credenze. Quasi sempre si verifica, in tutte le case dove arriva un nuovo ospite o dove ritorna un familiare, un certo disordine che è tradito dalle piu piccole cose.

L'alloggio di Cirano non presentava, a prima vista, nessuno di questi segni.

Nonostante il completo ordine della sala comune, dove sembrava nemmeno un fuscellino fosse stato mosso dalla vigilia, i viaggiatori, cioè Saviniano, Marotte e Sulpizio erano giunti.

Tutti tre, stanchi, del lungo viaggio, dormivano profondamente.

L'arrivo di Marotte costituiva l'argomento della conversazione tra l'oste e la serva , che aveva dovuto cedere la sua camera alla ballerina e che era non poco scandalizzata per l'intrusione di quel bel demonio nel suo alloggio.

Zilla interrogò l'oste e non seppe nascondere la sua soddisfazione allorchè apprese il ritorno di Cirano.

— Posso parlargli subito? domandò a mastro Gonin.

— Vado a dirglielo. Sono le nove, ed anche quando ha passato metà della notte in piedi, il signor di Cirano a quest'ora ha l'abitudine di svegliarsi.

Egli invitò Zilla a entrare e salì rapidamente la scala del primo piano.

La serva all'arrivo della zingara, si era allontanata in direzione della Porta di Nesle.

Zilla era, dunque, sola da qualche minuto nella sala comune allorchè dall'alto della scala mastro Gonin le gridò:

— Salite!

Ella obbedì subito e l'oste, facendola passare davanti, le indicò la porta del gentiluomo ed aggiunse:

— Entrate: siete attesa.

— Ah, oh! — fece Cirano — siete voi, mia bella! E' una gradita sorpresa che mi fate venendomi a vedere quando io vi credevo arrabbiata per sempre con me.

Senza rilevare l'ironia di queste parole, Zilla rispose:

— Signor Cirano, un grave motivo mi conduce a voi. Volete ascoltarmi?

— Sono tutto orecchi. Verreste, per caso, a chiedermi notizie di quel vostro eccellente fratello?

— Mio fratello?

— Sì, se io non l'ho ricondotto meco a Parigi non è stato per mancanza di buona volontà; egli si è sottratto alle mie cure, ma ciò non pertanto siate sicura che un giorno o l'altro saprò ricompensarlo secondo i suoi meriti.....

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

FAMIGLIA civile affitterebbe stanza ammobigliata presso Piazza S. Marco. Rivolgersi edicola SS. Filippo Giacomo.

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole I. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogliano Veneto.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d' impiego

LA Ditta G. De Franceschi e C. Caloriferi, Milano, Via Stelvio, 29 cerca rappresentante bene introdotto per la Provincia di Venezia.

CERCASI signorina conosca corrispondenza tedesca stenografia. Offerte A. B. C. 100, fermo posta.

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro, Società Italiana, Corso 462 — Roma.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

Diversi

OCCASIONE causa trasloco vendesi mobiglio nuovissimo elegante stanza letto, salotto, pranzo. Scrivere Agenzia Popolare Vita, Venezia.

CORRISPONDENZA commerciale tedesca e traduzioni, rivolgersi A. Flink, posta, Venezia.

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche, chiusura ermetica, tenuta ettolitri 24 cadauna. — Scrivere . 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ACQUISTEREBBESI automobile 12-16 cavalli, primaria fabbrica, buono stato, prezzo d'occasione. Offerte Casella postale, 31, Varese.

AMMINISTRAZIONI assumonsi da ragioniere, massima garanzia. Scrivere « Teobaldo », 20 posta.

INDUSTRIA avviata prodotti chimici cederebbesi. Rilievo 40.000. Offerte Chimico, 279, posta, Venezia.

VILLA nuova, con piccola casa rustica, bellissima posizione circa 20.000 mq. di terreno, vendesi. Splendido panorama vicino a Feltre. Offerte sotto N. 712 G. ad Haasenstein e Vogler, St. Gallen (Svizzera).

Corrispondenze

STELLA M' ha fatto tanto male: se ciò ti rende felice sarò amaramente contento. T'amerò lo stesso a qualunque costo. Unico appoggio il pensiero del sacrificio m'innalza. Forse un giorno non lontano mi apprezzerai. Sarà troppo tardi? Noi so!

ESPEDIENTE Grazie tua affettuosissima. Felicissimo posare sul tuo cuore, lasciami sempre cosi, conterò i palpiti. Godo saperti rassicurata. Perchè tuo spirito non riposa completamente fiducioso del mio amore? Anelo al momento di vederti. Baciotti appassionatamente. *Tutto tuo*

CLAUDIO Mia inquietudine segue ogni tuo passo, pensieri, anima mia son tuoi, angelo mio. Come stai? Scriverò, ma dubito.... — Non passai posta. Infinitissimi affettuosi. *Cecilia*

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

IMPIEGATI governativi provinciali, opere pie, ferrovieri, maestri, medici condotti possono fare cessione dello stipendio. Buonissime condizioni. Scrivere : Argo, Via Palermo, 13, Roma.

GIOSUÈ CARDUCCI

Splendida collezione d' 10 Cartoline con vedute dei luoghi prediletti e cantati dal Poeta e che servirono ad inspirargli i suoi migliori versi. — Franche a domicilio in tutta Italia, inviando vaglia di L. 1,50 a PIETRO MALENOTTI — CASTAGNETO M.o (Maremma Pisana) Paese adottivo del grande Poeta e dove visse la sua forte gioventù.

Società dei Sylos di Venezia

SEDE IN VENEZIA

CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

il giorno **13 Marzo 1907** alle **ore 11** in Venezia in una sala del Palazzo Treves, Corte Barozzi, N. 2156 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e proposta di dividendo.*
4. *Dimissioni del consigliere di amministrazione cav. ing. Enrico Cairo.*
5. *Nomina di due consiglieri d' Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Comm. Giacomo Castelbolognesi e Comm. Giulio Coen uscenti di carica per anzianità.*
6. *Nomina del Collegio sindacale.*
7. *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio 1906.*

AVVERTENZA

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno **20 Marzo 1907.**

Il deposito delle azioni dovrá effettuarsi sino a tutto 8 Marzo 1907 presso le Sedi del

Credito Italiano di Genova, Milano, Roma e Torino

e presso i Signori

Alberto Treves & C. a Venezia.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti nello Stabilimento Sociale dal giorno 26 febbraio p. v.

Venezia, li 15 Febbraio 1907.

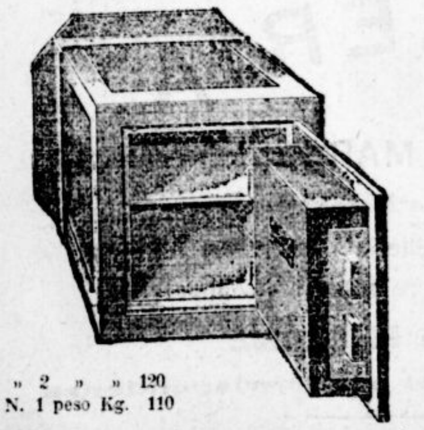
Il Consiglio d'Amministrazione

CASSE FORTI

DA MURARE

Prima fabbrica Austriaca

F. WERTHEIM & C. - VIENNA



» 2 » » 120
N. 1 peso Kg. 110

Antonio De Paoli

SPEDIZIONIERE

VENEZIA

ULTIMA RIDUZIONE!

1 Lira cadauno! 1 Lira cadauno! 1 Lira cadauno!!!

Il prezzo che aspettavate



TUDOR

tiene ancora in *Stock* una gran quantità di gioielli montati coi suoi famosi

Diamanti Scientifici

che devono essere liquidati prima che scada il suo contratto; ha dunque deciso di fare

un nuovo sacrificio

Gli restano ancora in *Stock* una grande scelta di **Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli, ecc., ecc.,** montati con magnifici e splendenti

DIAMANTI TUDOR

Venduti prima a **8** Lire — Offerti oggi al prezzo derisorio di **1** Lira cad. (Montatura compresa)

I Diamanti TUDOR sono in vendita in **VENEZIA**

Nel nostro Negozio vicino alla Ditta MARFORIO BARTOLOMEO

N. 5036 Via 2 Aprile (Rialto)

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Orosc. **"Orseolo,,** Cav. Stefano Zennaro partirà da **VENEZIA** il 20 Marzo e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay Colombo,** e **Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia, India, Indie Olandesi, ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a **Venezia: 19 Marzo**

Rivolgersi alla Sede della **Società in VENEZIA** oppure al cancello **Achille Arduini** Proc. Nuove

---

CONTINENTAL

a scrittura completamente visibile

La Macchina da scrivere più perfetta e moderna che oggi si conosca. Si accettano in cambio e parziale pagamento macchine di qualunque altra marca.

ESCLUSIVA CONCESSIONARIA :

Società Internazionale d'Importazione

Anonima con Capitale di L. 200.000.—

MILANO, Via Pietro Verri, 14 — VERONA, Via Scimmie 5 — ROMA, Piazza di Spagna, 59 — TORINO, Via Garibaldi, 26.

Ricercansi Agenti e Rappresentanti

PETROLINA LONGEGA



a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l' azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capiglistura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che, colpite da malattia qualsiasi, hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori)

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola e l'economia

PROVARE per CREDERE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni

Contro i contraffattori agiremo legalmente

Ogni Panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **solidi** e **Fiammanti**

ECONOMICO e **VANTAGGIOSO**



SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI **GALARDI, CANDI E BINA** FIRENZE — GIECI — VERONA

Serve per **Lana, Seta Cotone o Lino** ***in Stoffe e Abiti*** **senza disfare**

Prezzo per ogni Panetto **L. 0,25**

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-Vaglia di Lire 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante "IRIDE," domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali

---

SOCIETA' ITALIANA MOTORI A GAZ

CROSSLEY

FIRENZE



Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica

---

INDIRIZZI

da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omnium 28, Rue Berthe — Parigi.



Pollicoltori!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato Stabilimento di Avicoltura

ANTONIO D.r LION

Ponte S. Nicolò (PADOVA).

Vendita animali da cortile di ogni razza o varietà, uova per incubazione.

TAVOLETTE DI Micranina



Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

***Esigere flac. origin. di collo* MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte,** S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.

Il segreto della Bellezza

Interessante opuscolo illustrato, con ricettario per la cura contro le rughe, qualsiasi deturpamento della pelle cicatrici, lentiggini, macchie. Mezzi facili per riacquistare colorito e freschezza. Ognuno può curarsi da sè ottenedo risultati sorprendenti con tenue spesa. Inviare vaglia L. 1,50 all'Istituto della **Bellezza, Via Mercede, 21 ROMA.**

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia G. Pegnucco

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

Milano-Firenze-Roma-Napoli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 52 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 22 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla Camera dei Deputati

Roma, 21

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE annunzia la presentazione di una domanda di procedere contro l'on. Emilio Maraini.

Le scandalose pubblicazioni dell'"Asino"

COLOSIMO risponde al deputato Santini, il quale chiede ai Ministri Guardasigilli e dell'Interno se intendono valersi dei mezzi che la legge pone a loro disposizione per infrenare gli scandalosi eccessi di una stampa, che con gli scritti e con le illustrazioni offende la morale, il buon costume, il sentimento delle famiglie, la fede religiosa e le persone sacre ed inviolabili. Risponde che ogni qualvolta le offese indicate nella interrogazione assumono la forma di reato esse vengono punite, ma che non si devono perseguitare la libertà del pensiero o rilevare ingiurie grossolane e volgari. (*Approvazioni*).

FACTA assicura che l'autorità politica esercita la più rigorosa vigilanza per impedire che si commettano questi reati augurando che il costume si elevi per modo che ogni propaganda sia fatta con metodi degni della civiltà.

SANTINI deplora che una parte benchè minima della stampa italiana eserciti una azione deleteria offendendo le cose più sacre e reclama il rispetto alle leggi dello Stato per la difesa della pubblica moralità.

POZZO assicura l'on. Brunialti che l'amministrazione ha impartito le più severe disposizioni per impedire che al sale comune sieno commiste materie estranee.

Si approva quindi il progetto per una tombola a beneficio della Società delle industrie femminili italiane.

Il bilancio d'Agricoltura
Il discorso del ministro Cocco Ortu

Seguita la discussione del bilancio dell'agricoltura.

COCCO ORTU nota che il presente bilancio reca 4 milioni di maggiori stanziamenti tutti consacrati alle più importanti e urgenti necessità.

Circa le cattedre ambulanti non crede che debbano essere avocate allo Stato, ma ritiene che se ne debba aumentare il numero in relazione ai bisogni che si vanno manifestando ed al personale di cui è dato disporre.

Incoraggerà ed aiuterà anche i comizi agrari e le provvide istituzioni che hanno per fine la diffusione del credito agrario.

Continuerà a promuovere ed incoraggiare gli esperimenti dei rimedi diretti a combattere la *diaspis pentagona*, la filossera e la mosca olearia ritenendo all'uopo sufficienti gli stanziamenti proposti riservandosi però se sarà necessario di attingere al fondo per le spese impreviste. Per quel che riguarda la lotta contro la filossera ricorda il disegno di legge per la costituzione dei consorzi antifillosserici, disegni di legge che sono innanzi al Senato.

Riconosce la necessità di combattere energicamente le adulterazioni dei prodotti agricoli particolarmente dell'olio e dei vini. Quanto ai vini, la vigente legge viene applicata col massimo zelo pure attraverso non lievi difficoltà; se nuove misure legislative risultassero necessarie saranno proposte.

Accenna ai provvedimenti per le Calabrie ecc. ed al progetto pel riposo festivo avvertendo che la soverchia minuziosità delle disposizioni potrebbe compromettere tale riforma, che deve procedere all'unisono colla graduale riforma dei costumi.

Anche il grave problema del regime e della derivazione delle acque formerà oggetto di un disegno di legge. Si occupa della diffusione dell'industria serica e studia anche l'importante questione della organizzazione commerciale dell'industria stessa.

Parlando dei trasporti il Ministro osserva che le ingenti somme destinate all'ordinamento ferroviario in quanto varranno a rendere più rapidi ed economici i trasporti riusciranno anche a vantaggio della produzione agricola industriale.

Osserva pure che l'azione dello Stato deve essere integrata dalle private iniziative, fra le quali menziona a titolo d'onore la benemerita *Associazione friulana*. Non si occupa della creazione del ministero del lavoro, di competenza dell'intero gabinetto. Studierà se convenga, ad esempio del Belgio, creare uno speciale ufficio diretto a tutelare gli interessi della piccola proprietà. (*Approvazioni*).

Curerà i servizi statistici. Circa il problema delle irrigazioni e della sistemazione idraulica, dice che per risolverlo occorrerebbero 800 milioni; conviene adunque limitarsi per ora a quanto è disposto nelle leggi speciali riguardanti alcune regioni italiane..

Ha curato con ogni zelo l'attuazione della legge per l'incremento della pesca. Si è occupato con amore dell'imigrazione ed all'uopo ha provveduto all'organizzazione degli uffici di collocamento.

Accenna alle diverse forme di emigrazione e nota che la sola emigrazione permanente all'estero può esser causa di danno economico per il paese privando di braccia le nostre terre. Riconosce che la legislazione vigente non contempla nè risolve il problema limitandosi a tutelare gli emigranti alla partenza e nel transito. Non ammette misure restrittive nella libertà di emigrare e afferma la necessità di migliorare le condizioni dei nostri lavoratori per far sì che essi non abbandonino le loro terre natali.

Anche lo sviluppo dell'industria manifatturiera verrà a trattenere in patria i nostri lavoratori. Quanto all'emigrazione all'interno, essa verrà opportunamente guardata e disciplinata dagli uffici di collocamento e saranno così d'immensa utilità per l'economia nazionale. Conclude con un inno all'attività del Paese. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

FULCI NICOLO' presenta un ordine del giorno perchè si dia un incremento maggiore ai campi sperimentali.

MANGO rileva che la legge nella Basilicata è riuscita insufficiente ed è quasi fallita al suo scopo la causa di ciò deve ravvisarsi specie nel soverchio accentramento.

RAMPOLDI dà ragione di un ordine del giorno invitante il Governo a incoraggiare con premi la libera iniziativa degli allevatori di bestiame e delle società di assicurazione per gli animali da macello e a promuovere la istituzione di un adatto servizio di applicazione gratuita della prova della tubercolina presso l'ufficio del veterinario provinciale.

Approvazione di progetti

Ecco il risultato della votazione per la erezione in Roma di un monumento a Giosue Carducci: favorevoli 146, contrari 14.

E' anche approvato il contratto 4 luglio 1906 per la vendita al comune di Padova verso il prezzo di lire 80.000 del fabbricato demaniale detto di San Matteo con voti favorevoli 192 e contrari 18.

La mozione sulla scuola laica

GIOLITTI chiede che la mozione sulla scuola laica proposta dagli on. Bissolati, Barzilai ed altri sia inscritta nell'ordine del giorno immediatamente prima della discussione del bilancio dell'istruzione. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 21

(*So*) Aula affollata; tribune popolate malgrado il tempo orribile.

Finalmente, dopo parecchi rinvii, viene svolta l'interrogazione dell'on. Santini sugli eccessi della stampa immorale e antidinastica. L'aspettazione è vivissima e non viene delusa.

Risponde anzitutto all'interrogante il sottosegretario alla Giustizia on. Colosimo e dice: — Io confido che l'on. Santini vorrà portar qui un'alta questione di principio e non delle piccole questioni personali, perchè altrimenti non mi presterei alla discussione. L'on. Santini invoca che siano puniti coloro che offendono la religione. Io sfido l'on. Santini a trovare nel codice un articolo che punisca le offese alla religione.

Da ciò io credo che punire in simili casi, sarebbe offendere il rispetto alla libertà di pensiero. Esistono nel codice attuale delle penalità soltanto nel caso in cui si turbi l'esercizio delle funzioni religiose. Passiamo ora — aggiunge l'on. Colosimo — alla parte della interrogazione dell'on. Santini riguardante le offese concrete di certa stampa, contro persone che lo Statuto considera sacre ed inviolabili. Il ministero attuale non crede che ad ogni villania, ad ogni insolenza pubblicata da certa stampa contro le persone coperte dalle guarentiglie dello Statuto, debba seguire un processo. Il ministero ritiene essere miglior consiglio coprire col disprezzo simili libellisti. Perciò l'attuale guardasigilli si trova sempre d'accordo colle autorità giudiziarie, quando esse propongono che a simili intemperanze non debba seguire un processo. Le turbe non si conquistano colle persecuzioni, bensì educandole civilmente. (*Approvazioni*).

Sorge a rispondere alla stessa interrogazione il sottosegretario all'Interno on. Facta, il quale dice: — Ho pochissimo da aggiungere a quanto ha dichiarato il mio collega alla Giustizia. Aggiungo soltanto che le autorità dipendenti dal Ministero dell'Interno sorvegliano attentamente acciocchè nelle cartoline illustrate e nelle stampe esposte in vendita non si contengano violazioni alla legge.

Termina esprimendo l'augurio che tutta la stampa adempia veramente la grande missione che la civiltà le assegna.

Replica poscia in termini molto vivaci l'on. Santini e dice: — Io credevo che al di sopra del codice penale vi fosse qualche cosa di più alto, cioè la voce della pubblica opinione. Per questo non posso dichiararmi completamente soddisfatto delle risposte del Governo. Io mi associo alle nobilissime parole pronunziate dal sottosegretario alla Giustizia, consigliando di coprire col disprezzo la stampa innominabile che offende i sentimenti più elevati e le persone più care al nome di ogni italiano.

Aroldi — Grazie della gentilezza!

Santini — Però faccio osservare che simili parole possono essere comprese in un ambiente elevato come il Parlamento, ma a nulla servono pel grosso pubblico, pel quale sono necessari degli esempi severi ed immediati.

Aroldi — Voi volete la forca! (rumori).

Santini — Il popolo esige degli esempi!

Aroldi — Esige che lo lasciate tranquillo!

Santini — Ma stia zitto lei!

Aroldi — Lei vuol essere più papista del Papa (rumori).

Santini — Io mi associo sopra tutto al disprezzo di quel giornale.

Voci all'Estrema — Quale giornale?

Santini — Non occorre; tutti capiscono a quale giornale illustrato settim. io alludi.

L'on. Santini prosegue ricordando che la stampa innominabile offende e vilipende anche la religione delle famiglie, il che serve a dipingerci di fronte agli stranieri, come un paese immorale. In nessuna nazione — soggiunge l'oratore — ho visto come in Italia una così scandalosa fioritura di una stampa illustrata che istilla il veleno e la degenerazione nell'animo del popolo. Abbiamo visto le conseguenze di una simile propaganda, durante la dimostrazione anticlericale del 17 Febbraio in Roma. Quel giorno, i dimostranti, allorchè il corteo giunse all'altezza di Magna Napoli presso il Quirinale, vedendo affacciati ad una finestra degli ufficiali, gridarono: — Abbasso la Patria! Abbasso l'Esercito! — e fecero abbassare le bandiere del corteo.

Aguglia, interrompendo — Non le stia a ripetere queste cose!

Santini continua sciogliendo un inno alla legge sulle guarentigie che dice aver preceduto di 40 anni le disposizioni legislative ora adottate in Francia per la separazione fra Chiesa e Stato.

L'oratore accusa poscia di contraddizione l'on. Sonnino, il quale mentre appoggiò la creazione dell'Unione Popolare di Torino per la difesa della moralità, presentò poscia alla Camera, e fece votare, la legge Sacchi che abolisce il sequestro preventivo dei giornali.

L'on. De Nava che fu sottosegretario nel Gabinetto Sonnino, interrompe dicendo: — Che c'entrano queste cose?

Santini — C'entrano sicuramente. Lei stia zitto. Le rincresce di essere rimasto soltanto tre mesi al governo. (*ilarità*).

Santini si avvia alla conclusione, esclamando: — Io non invoco dei provvedimenti eccezionali, ma soltanto il rispetto alla legge ed alle cose più sacre al cuore di ogni italiano, tanto più che la stampa innominabile neppure rispetta la Regina Margherita, cioè la Nobilissima Donna che ha ispirato il più grande poeta morto in questi giorni.

Presidente — La invito a concludere. I cinque minuti sono passati.

Santini — L'altro giorno il socialista Badaloni ha parlato ben 20 minuti in occasione della sua interrogazione.

Leali — E' verissimo! Non adottate due pesi e due misure.

Santini — Io confido nell'energia del Governo perchè reprima la vergogna di una stampa luridissima che insozza la carta di cui si serve.

Aroldi interrompe, ma il presidente lo richiama all'ordine esclamando: — Lasci parlare! Se tutti fossero della stessa opinione, la Camera si ridurrebbe ad un convento.

Voce all'Estrema — Già; l'on. Santini sarebbe il padre confessore.

Santini termina fra vive approvazioni, mentre qualcuno dell'Estrema gli grida: — Vada a messa!

La ripresa della discussione del bilancio di Agricoltura avviene in mezzo ad una tranquillità completa. Il discorso Cocco-Ortu è abbastanza ascoltato.

In fine di seduta abbiamo un lampo di vivacità quando il presidente annunzia che nella votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel monumento a Carducci in Roma, vi furono 14 voti contrari. Qualcuno grida: — Sono 14 preti!

Dall'Estrema qualche altro risponde: — No, sono 14 analfabeti! (*ilarità*).

Prima che venga tolta la seduta, l'on. Giolitti si alza a proporre che la mozione Bissolati, Sacchi ed altri 14 deputati di Estrema per la laicizzazione della scuola, venga discussa prima del bilancio dell'Istruzione. Giolitti aggiunge: — Lo svolgimento della mozione potrebbe così servire di preambolo alla discussione del bilancio.

Bissolati — Acconsento.

E la seduta viene tolta.

I ministri alla firma dei decreti

Roma, 21

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano i ministri Gallo e Majorana. Dopo la firma il Re si trattenne a parlare coll'on. Giolitti.

LA LEGGE SULLO SGRAVIO DEL PETROLIO
Le trattative commerciali con la Russia

Roma, 21

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro on. Massimini sullo sgravio del petrolio.

Art. 1. — Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni: a) Olî minerali di resina e catrame dazio di entrata al quintale lire 24; b) altri; c) vernici senza spirito contenenti olî minerali dazio di entrata al quintale lire 30.

Art. 2. — La tassa interna sulla trasformazione e rettificazione degli olî minerali greggi e sulla estrazione degli olî minerali di resina e catrame dai residui della distillazione degli olî minerali dal catrame e da ogni altra materia di origine nazionale stabilita dall'art. 1 lett. A dell'allegato C della legge 8 agosto 1895 N. 486 è abolita.

Art. 3. — Sui contratti stipulati prima della entrata in vigore della presente legge con le amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli Istituti di pubblica beneficenza, per l'appalto dei quali siasi tenuto conto del dazio doganale sull'olio minerale di resina e catrame sarà applicata ai prezzi di appalto una diminuzione proporzionale al minor costo derivante dalla riduzione del dazio stabilita per gli olî dall'art. primo della presente legge. Siffatta diminuzione sarà determinata seguendo a procedura indicata negli articoli 4 e 5 dell'allegato B della legge 22 luglio 1894 N. 339. In nessun caso sarà ammessa altra azione o ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4. — La restituzione del dazio doganale pagato dagli olî minerali impiegati nelle fabbriche nazionali per la estrazione dei sali di chinino viene ridotta a lire 2,75 per ogni chilo di sale di chinino di cingonina, di couchinina e di cingotitina.

Art. 5. — Con decreto sarà stabilita la data di applicazione della presente legge. Questa data non potrà essere posteriore al primo aprile 1907.

La *Tribuna* dice che non è esatto quanto si afferma da taluni giornali, che la presentazione del disegno di legge per la diminuzione del dazio sul petrolio sia indice del fallimento delle trattative commerciali con la Russia.

Queste, dice la *Tribuna*, continuano, poichè base delle stesse trattative più che la diminuzione del dazio era la concessione dello sdaziamento a volume, anzichè a peso. Circa la obbiezione mossa da qualche giornale per il ritardo nella presentazione della proposta di sgravio sul petrolio, la *Tribuna* osserva che se tale proposta non era direttamente connessa ai negoziati colla Russia, lo era però strettissimamente alle pratiche cogli Stati Uniti di America, circa la questione dello sdaziamento.

La prossima battaglia
sulla laicizzazione della scuola

Roma, 21

(So.) — Secondo la proposta fatta stasera in fine di seduta dal presidente del Consiglio ed accettata dalla Camera, la discussione del bilancio dell'Istruzione avrà quest'anno un preludio anticlericale. La discussione del bilancio avrà cioè come preambolo lo svolgimento della mozione presentata da Bissolati, Sacchi ed altri quattordici deputati dell'Estrema, per chiedere che il governo adotti sotto qualsiasi forma, lo insegnamento religioso nelle scuole elementari.

L'Estrema impegnerà battaglia su questo argomento. Il governo respingerà la mozione, considerandola come violatrice della libertà di opinioni. L'Estrema insisterà e chiederà l'appello nominale, ma rimarrà quasi sola a votare a favore della propria mozione.

E' atteso con una certa curiosità il discorso che il ministro Rava pronunzierà in tale occasione, sebbene dai precedenti si comprenda quale può esserne l'intonazione. Infatti l'on. Rava ha negato ai Comuni di Alessandria ed Arcisate il diritto di abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, ed ha sospeso l'invio al Consiglio di Stato del regolamento Orlando per la sospensione dell'insegnamento religioso.

La Giunta generale del Bilancio

Roma, 21

La Giunta Generale del Bilancio ha oggi discussa la relazione Abignente sul bilancio del Tesoro 1907-1908.

La relazione a causa di parecchie osservazioni pessimiste diede luogo ad ampia discussione dopo la quale fu approvata dando incarico all'on. Rubini, presidente della Giunta ed all'on. Abignente di apportarvi alcune modificazioni.

Le operazioni della conversione della rendita

Roma, 21

Il «Messaggero» dice che dalle notizie pervenute dalle varie piazze estere risulta che le operazioni per la conversione della rendita procedettero ovunque regolarmente e sono quasi ultimate. Lo Stato ha già iniziato l'invio dei nuovi titoli che dovranno surrogare i vecchi. La stampa delle nuove cartelle sarà ultimata alla metà del prossimo marzo nell'interno del regno la consegna dei nuovi titoli agli interessati si inizierà ai primi di aprile.

Le feste pel cinquantenario del Regno

Roma, 21

Il «Giornale d'Italia» dice che tra le feste per la celebrazione del cinquantenario del regno sarà compresa anche la inaugurazione del monumento nazionale a Mazzini a Roma.

Ettore Ferrari attende ora a condurre a termine il modello al vero dell'alto rilievo attorno al basamento. Porrà quindi mano alla zona superiore del monumento e alla statua del Mazzini le quali parti saranno grandemente modificate dal primitivo bozzetto.

La località scelta per il monumento è il colle Aventino.

Il pranzo del Re agli Uffici della Camera

Roma, 21

Domenica 24 avrà luogo al Quirinale il pranzo offerto dal Re agli Uffici di presidenza del Senato e della Camera.

Durante il pranzo suonerà la musica del primo granatieri. Dopo il pranzo i Sovrani terranno circolo.

LE CAUSE DEL DISSERVIZIO FERROVIARIO
Un nuovo articolo di Maggiorino Ferraris

Roma, 21

L'on. Maggiorino Ferraris esamina in un articolo della *Nuova Antologia* le cause del disservizio ferroviario, in relazione alla legge del 25 dicembre u. s.

L'esercizio di Stato cominciò al 1905 con una assoluta deficienza di impianti fissi e di materiale mobile, buona parte del quale era anche invecchiato o decrepito. Insufficienti le officine, mentre 2000 veicoli guasti ingombravano le linee senza poter entrare in riparazione: vuoti i depositi ed i magazzini tanto che la Mediterranea aveva lasciato 382 locomotive con caldaie di oltre 17 anni e sole 18 caldaie di scorta nei depositi. Il personale era pure in parte demoralizzato e indisciplinato dalle continue dedizioni e debolezze dello Stato, dal 1902 in poi.

I primi fondi accordati dal governo all'esercizio di Stato riuscirono così insufficienti che il comm. Bianchi per aumentare il materiale dovette ricorrere a contratti fittizi di noleggio per 9000 carri con prestiti dissimulati da parte dei costruttori per circa 66 milioni di lire.

Senza questo ed altri felici espedienti, la condizione odierna sarebbe serissima, perchè lo Stato ha dato solo alla fine del 1906 i larghi mezzi che bisognava votare nel 1903 o nel 1904.

La situazione fu aggravata dall'incremento continuo del traffico, dall'affrettato mutamento delle antiche direzioni, che rese inevitabile una certa lentezza dei lavori nel primo anno, dall'accentrarento piuttosto burocratico dell'amministrazione attuale e dall'accresciuta rilassatezza di una parte del personale d'ogni grado. Ma bisogna pure tener conto che oggi le ferrovie trasportano per circa 50 milioni di maggiori prodotti di più che nell'ultimo anno di esercizio privato.

Ardua ed incerta diviene pure ogni previsione dell'avvenire. La legge del 23 dicembre u. s. è tutta basata sull'ipotesi che dal 1905 al 1911 il traffico cresca in ragione di soli 17milioni all'anno in media. Invece gli introiti mensili dano finora un aumento medio, quasi doppio ossia di circa 30 milioni l'anno.

E' noto che le spese per impianti e materiali sono proporzionali allo sviluppo del traffico e praticamente si calcolano a cinque volte l'aumento annuo dei prodotti.

E' quindi evidente che 1 970 milioni finora votati votati per le deficienze del passato, e sulla base di un traffico che cresce d i17 milioni all'anno non bastano più. L'on. Maggiorino Ferraris concordando con i recenti calcoli dell'ing. Benedetti, ritiene che ove il traffico continui ad aumentare nella ragione presente fino a raggiungere i 531 milioni nel 1911, i 910 milioni di spesa già votati non bastano più ed occorrono invece circa 1690 milioni, ossia quasi 800 milioni di più.

Siccome il traffico continua a crescere, l'on. Maggiorino Feraris insiste perchè si allarghino i progetti di impianti, si affrettino i lavori mediante il concorso del personale privato; si ordinino subito 1000 locomotive, 2500 carrozze-passeggeri e 20,000 carri merci. Urge pure pensare all'aumento della potenzialità delle linee che partono specialmente da Genova, Savona e Venezia, oltre alla necessità di provvedere alla Bologna-Pistoia ed alla direttissima da Genova a Milano e Torino. In caso diverso continuerà lo squilibrio fra il traffico e la capacità della rete ed il disservizio si perpetuerà.

Ma vi sono altri provvedimenti di più sollecito effetto che preme adottare.

L'on. Maggiorino Ferraris ritiene che il sistema equivoco ed ibrido dell'autonomia abbia interamente fallito e che occorre un ministro responsabile delle ferrovie che non può essere quello dei Lavori Pubblici, già troppo affaticato da lavoro, anche materiale, di un dicastero assai pesante; è pure necessario rinvigorire a qualunque costo la disciplina del personale.

L'autore ritiene indispensabile ed urgente nominare alla dipendenza diretta del ministro e del Direttore generale un unico direttore superiore con larghi poteri per i tre Compartimenti di Genova, Torino e Milano, dove più ferve il traffico, pure lasciando i tre compartimenti. Il nuovo direttore dovrebbe, per questa rete, avere sotto di sè anche i servizi della ripartizione dei veicoli e dei lavori alle linee e stazioni, ora troppo disseminati. Giova in pari tempo richiamare tutto il personale al servizio attivo diminuendo la scribacchiatura e la firma e la sedentarietà negli uffici, anzichè sulle linee.

L'on. Maggiorino Ferraris consiglia, sull'esempio dell'Inghilterra, e altresì per le stazioni ingombre, il servizio di consegna a domicilio da parte della ferrovia e vivamente raccomanda di rinforzare i due servizi dei lavori e della ispezione, che finora risultarono meno efficienti.

L'articolo conclude coll'esortare la direzione generale, rappresentata da un uomo indefesso e di rara abilità, a voler fare una revisione graduale accurata di tutti i servizi, come dei pezzi di una macchina guasta, correggendo ovunque occorra.

Il disservizio ferroviario non può e non deve durare. Da tempo l'on. Maggiorino Ferraris ha chiesti mezzi adeguati ed energia di azione: ora senza provvedimenti energici, decisivi, immediati, difficilmente l'avvenire prossimo si presenterà migliore.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 21

Secondo il «Corriere d'Italia» il trasporto della salma di Leone XIII si farebbe dopo Pasqua e alle prime ore del mattino. La porta di bronzo che deve essere collocata alla porta del monumento sarà ultimata ai primi di Marzo.

Notizie varie da Roma

Roma, 21

Piove da tre giorni. Da stamane in poi la temperatura si è abbassata e ad intervalli imperversa una bufera di grandine ,nevischio, acqua e vento.

— Stamane a Palazzo Braschi, presieduta dal sottosegretario di Stato Facta, si è riunita la commissione per le eccedenze di impegno dei bilanci degli interni.

DI BROGLIO SI INSEDIA ALLA CORTE DEI CONTI
Le parole dell'on. Giolitti e del neo presidente

Roma, 21

Nella sala delle sezioni riunite della Corte dei Conti alla presenza dei consiglieri, dei referendari e degli impiegati ha avuto luogo l'insediamento del nuovo presidente l'on. Di Broglio. Intervennero alla cerimonia il presidente del Consiglio, on .Giolitti, ed il sottosegretario on. Fasce, in rappresentanza dell'on. Majorana.

Giolitti ha letto il decreto di nomina dell'on .Di Broglio ed ha poi soggiunto: «A nome del governo rivolgo un saluto ed un cordiale ringraziamento all'on. Finali, che con tanta soddisfazione e fiducia di tutte le amministrazioni dello Stato ha retto per molti anni l'ufficio di presidente di questa Corte. L'on. Finali, che espose la vita per il paese, occupò in seguito i più alti uffici e fu anche consigliere della Corona e come tale io mi onoro di averlo avuto a collega. Egli ha voluto lasciare questo posto di sua spontanea volontà con rincrescimento del governo e del paese».

Dopo avere ricordato le nobili tradizioni della Corte dei Conti, Giolitti ha espresso la certezza che il nuovo presidente continuerà quelle tradizioni e «con questo augurio, ha concluso rivolgendosi all'on. Di Broglio, in nome di S. M. il Re io vi dichiaro investito della carica di presidente della Corte dei Conti».

Ha preso poi la parola l'on. Di Broglio, il quale dopo ringraziato il governo per la fiducia dimostratagli e dopo avere mandato un reverente saluto al suo predecessore on. Finali, rilevò la fiducia che gode in Italia la Corte dei Conti ed aggiunse che il rapido vivere, caratteristico dell'epoca nostra, ha acuito due esigenze nei riguardi dei pubblici servizi: la semplicità e la sollecitudine.

Di Broglio ha osservato però come ad un istituto fatto sopratutto per la vigilanza, per il riscontro e per il controllo, sia difficile far larga parte alla semplificazione ed il criterio della giusta misura guiderà sempre la Corte dei Conti per evitare ogni dannoso ritardo.

«Questo criterio, concluse l'on. Di Broglio, non è suscettibile di formole assolute, ma io ve lo segnalo come indirizzo di quel nostro comune lavoro, che va sempre crescendo di mole e di intensità e per il quale dobbiamo prepararci a risolvere talvolta il difficile problema del far molto con poco».

Il discorso del senatore Di Broglio è stato accolto da acclamazioni. Quando il presidente del Consiglio ed il presidente della Corte dei Conti sono usciti dalla sala, gli impiegati che facevano ala al passaggio li hanno applauditi.

Dopo la cerimonia il senatore Di Broglio ha ricevuto i consiglieri della Corte, poi i referendari; domani riceverà una commissione di impiegati.

La commissione per i tributi locali

Roma, 21

Si è riunita oggi la commissione per i tributi locali. E' stata sospesa la approvazione dell'art .4 per raccogliere altri elementi e si è iniziata la discussione dell'art. 5 (primo aggiuntivo).

L'on. Chimirri osserva che gli articoli aggiuntivi proposti dal governo rispondono in massima, salvo a discuterne le modalità, a necessità che provocarono le giuste rimostranze dei Comuni del mezzogiorno. Il sistema escogitato dal governo offre il modo di venire sollecitamente in aiuto dei Comuni e si ispira al precedente dell'applicazione della tassa sui farinacei e della tassa sul bestiame nelle provincie della Basilicata; sostiene che la integrazione deve farsi nella misura degli ammanchi già verificati in seguito all'applicazione della legge 1906 senza altre indagini e discriminazioni che intralcerebbero lo assetto dei bilanci comunali. A coloro che domandano la avocazione della scuola allo Stato l'on. Chimirri fa osservare che i Comuni non hanno chiesto tale avocazione come rimedio ai loro bilanci, mentre hanno chiesto i reintegri ai quali provvede oggi il governo.

L'on. Salandra non approva il sistema proposto dal governo per supplire alle deficienze dei bilanci comunali e vorrebbe che si escogitasse un modo più razionale e più organico senza bisogno di ricorrere ai denari dello Stato.

L'on. Morelli-Gualtierotti sostiene che questo del governo è l'unico modo applicabile in questo momento per sollevare i bilanci dei piccoli Comuni del Mezzogiorno.

L'on. De Nava critica le proposte del governo.

L'on. Talamo chiede che prima di decidere si esaminino le petizioni dei Comuni.

Si nomina infatti una sottocommissione composta degli on. Astengo, Guarracino e Moschini per esaminare le petizioni dei Comuni e riferirne alla commissione.

L'adunanza plenaria è fissata per domani alle 17.

Chimirri e le agitazioni in Calabria

Roma, 21

L'on. Chimirri intervistato sulle agitazioni manifestatesi in Calabria ha detto che a creare le agitazioni influiscono cause diverse tra cui il ritardo nell'applicazione della legge per la Calabria ritardo reso più sensibile dal fatto che collo scorso dicembre cessava il maggior beneficio temporaneo concesso con l'esonero della fondiaria. Altro fatto che secondo l'on. Chimirri ha concorso a creare l'agitazione è l'erronea interpretazione della legge per la Calabria circa la misura dello sgravio della fondiaria accordato dall'articolo 82.

Per arrestare le agitazioni e ridare la tranquillità a quelle provincie il mezzo più semplice e pronto è la esecuzione della legge interpretata con quello spirito di generosa larghezza che la dettò e che la informa.

L'on. Alfonso Lucifero interrogato sullo stesso argomento ha dichiarato che causa della agitazione è la ricomparsa dell'esattore nelle provincie calabresi le cui condizioni economiche sono peggiorate e aggravate dalla mancanza quasi assoluta di braccia che favoriscono la crisi del lavoro campestre.

LE MANIE DEL SECOLO
La megalomania

Avvi nella vita una lotta incessante accanita, un arrabattarsi come naufraghi per stare a galla sui flutti che le moderne esigenze rendono sempre più incalzanti e burrascosi.

V'è una miseria che, a dispetto del progresso e dell'acume raggiunto dalla beneficenza, piange ed agonizza incompresa ed inascoltata nel lezzo degli infimi strati sociali.

V'è una miseria più fiera, perchè nobilitata dal lavoro, che all'urto del piede che la calpestra od allo sfarfallio fuggente di chimere tessute di lusso e gioia, alza talvolta la fronte ed il pugno armato vendicandosi od agitandosi in cerca di qualche cosa di migliore. Guai se a quelle braccia che si sollevano s'unisce una mente. Lo slancio d'un'idea nuova, l'intravvedimento d'un bene è sempre leva potente ed irresistibile. Non varia il risultato a seconda del nome di chi fa sprigionare la scintilla. Essa può scattare, sia pur fugace, da qualunque silice e l'incendio divampa gigante.

Ma, sovra questi due strati, v'è quello in cui più potente, più combattuta, ferve la lotta. Quivi, più che i bisogni del corpo, sono impulso quelli dello spirito. Sopra tutto impera una smania ambiziosa di salire più in alto degli altri. La febbre del nuovo assilla l'animo di tutti. Vi sono mille mète, mille fini da raggiungere. Come? non importa. Tutti i mezzi sono buoni allo scopo; e si combatte non la lotta per l'esistenza «*the struggle for life*»; ma per la migliore esistenza. Di questi moderni *touristes* del vivere alcuni restano sfracellati fra gli oscuri burroni della vita. S'arrovelano tra l'invia e l'astio coloro che, deboli, non osano, od ambiziosi, sognano. Gli ultimi, i più fortunati, forse perchè più astuti che forti, toccano la vetta; e di là urlano «urrà ed excelsior».

A quel grido, anche dal basso v'è chi si scuote e s'agita e tenta la scalata. La conoscenza superficiale dell'abbecedario ed abbaco fa aspirare alle più alte cariche. E così il figlio del falegname si avvia per salire ad delubro di Temi. Forse, per atavismo, spererà di piallare le asprezze ed i nodi del codice penale. Il figlio del barbiere cerca di entrare nell'austero tempio d'Esculapio. Il santuario vien violato da un intruso incoraggiato dall'antica parentela esistente tra medico e barbiere quando le risorse della medicina si compendiavano nella flebotomia. Il fabbro ed il muratore addomesticati colla livella e colla squadra sognano per i loro figli il logaritmo ed il calcolo infinitesimale. Le città intanto si popolano a scapito delle campagne; tutti vi affluiscono come a teatro delle loro aspirazioni. Come ben disse Bersezio: «La massa di accorrenti alla città negli ordini inferiori come accresce la plebe degli operai senza lavoro, così in una sfera più alta si aumenta la plebe degli avvocati senza cause, dei medici senza ammalati, degli artisti senza commissioni e senza ingegno, dei pubblicisti senza dottrina, degli spostati eternamente postulanti ed eternamente malcontenti. E' una plebe di inutili che ingombra tutte le carriere, che dà l'assalto alle colonne del bilancio attivo, che si consuma nella mefitica atmosfera delle anticamere, che adula e morde, che si ribella e serve, che si umilia e s'indraca affannandosi vorace dietro l'esca di un impiego».

Ma il male non è questo solo. A queste falangi ansiose, accigliate, incalzate dalla vita, dei figli tutti letterati, scienziati, strappati i più al martello ed alla vanga, spinti dal piccolo orgoglio e dal piccolo cervello dei padri nella spaventosa marea degli affamati intellettuali, parassiti che spolpano e non producono, stan di fronte altre falangi, altre schiere. Son costituite da ragazze poliglotte, artiste, pianiste, che portano dei capricci per corredo e per capitali i sette peccati, mondane fra i pizzi della culla, divorate da una sete di lusso di feste, di gioielli, di arrivar, presto subito comunque, ad una posizione brillante. Che nasce da questo cozzo di spostati, sospinti gli uni contro gli altri da quella antica e potente attrazione che anima il mondo? Un'avvisaglia fredda ed accanita di insidie e frodi, di farse, di passione, di vanità calpestante il vero amore; un duello all'arme corta sotto sorrisi d'incanto e sguardi di serafino; un duello doloroso col cuore allo scoperto nel quale chi ama è sempre vittima.

In una parola, sia tra uomo ed uomo che tra donna ed uomo, le nuove mire i nuovi intendimenti han sostituito alla lotta fisica quella morale che avvolge ed assorbe ogni energia umana. E' una lotta indefessa, accanita, ansiosa, accasciante, esauriente dovuta ad uno stato patologico della moderna psiche: la *megalomania o mania della grandezza*. Lo dico subito. Non intendo riferirmi a quella forma morbosa studiata da psicologi e sociologi in tutte le sue fasi. Quella è la megalomania banale e grossolana di cui triviamo numerosi campioni al manicomio dove spesseggiano i pseudo papi e re. Parlo invece di quello stato morboso psichico individuale e collettivo che studiato eziologicamente riconosce come causa efficente la «*mancanza del senso della misura*».

E' inutile negarlo. In quasi tutti, o per ereditarietà, o per educazione inadatta, o per malintesa idea del progresso, manca od è atrofico rudimentale quel senso che ci guida nelle azioni, per mezzo del quale, ripassando rapidamente ed esattamente, secondo il loro ordine ed il loro giusto valore, le idee associative riferentisi ad un fatto, quasi spontaneamente, ne fa scaturire il giudizio esatto, collegante la causa coll'effetto, lo stimolo colla reazione, determinandoci ad agire conformemente e proporzionatamente alle nostre forze. Per la perdita del senso della misura tutto è in balia del primo impulso che, carattere e temperamento, colla scuola dell'ambiente morale, sono incapaci di lasciar moderare e guidare dal raziocinio e dissernimento. Per questo v'è una pleiade di ipersentimentali ed emotivi nei quali la reazione morale non risponde allo stimolo, l'impulso non è proporzionato alla causa che lo muove. E così i più lievi dispiaceri e contrarietà fan sentire tanto acuto il disgusto della vita a chi ne ha appena libato il nappo da far balenare pronta, insistente l'idea del suicidio. E questa, purtroppo, frequentemente riesce vittoriosa giacchè l'età nostra è caratterizzata da un'astenia, una esauribilità dell'energia umana. E la sequela dei suicidi cresce in modo impressionante sbalorditivo raggiungendo il grado d'epidemia giacchè l'esempio trascina tutti quelli illusi che non vedono i fatti rispondere ai loro desideri, che un giudizio errato avea fatto intravvedere come esauditi. L'assenza od atrofia del senso della misura crea uno spostamento dei nostri giudizi che a sua volta è causa dell'incoerenza dell'inadeguatezza delle nostre aspirazioni ed azioni, terminando infine col condurre la società all'odierno malessere generale. E così sorgono le dolci illusioni di quelli che dai bassi strati sociali invadono i più alti; e si ingrossa la schiera infelice degli spostati perchè non misurarono le loro forze colle difficoltà che la mèta lontana ha preparate.

Per questo campeggia sovrana l'ingannevole fantasmagoria de' gonzi che vedono tutto attraverso una lente d'ingrandimento, sformante ogni cosa, colorandola colle più fatue iridescenze. Di qui facile la sproporzione tra condizione sociale ed aspirazioni individuali. Di qui frequente l'inversione tra la mèta toccata ed il merito per raggiungerla.

Di qui la visione imperfetta o fallace della vita. Il piccolo, il facile il presente [illegible]

colla facilità d'un esito sicuro. E siccome funzionamento mentale e sociale van di pari passo, lo spostamento e l'inversione dell'uno si ripercuote nell'altro, perchè mente e società s'imitano ricambiandosi idee ed azioni. L'una e l'altra poi riprenderanno la retta via quando riacquisteranno il senso della misura.

Questo avverrà quel giorno che, vedendo le lotte impari, le aspre cadute, il moltiplicarsi dei delitti e suicidi delle ciurmerie delle frodi, degli inganni, individuo e società, assillati pure dallo stimolo del progresso, artefici laboriosi di quanto si fa e si farà nella grande officina del mondo, misurando lo sforzo ascensionale alla stregua della propria energia, cammineranno concordi verso una mèta brillante molto lontana senza perder di vista il salutare bagliore: miraggio irraggiungibile per chi, impreparato o debole, si mette in cammino.

D.r Stricnina

La linea Genova-Pisa

danneggiata da un colpo di mare

Genova, 21

Nelle prime ore di stamane fra le stazioni di Levanto e Bonassola sulla ferrovia Genova-Pisa una violenta mareggiata ha danneggiato la linea nel breve tratto che divide le gallerie Francesca e Montesone facendo cadere un muro di sostegno per 12 metri di lunghezza.

Il capo ufficio della manutenzione di Genova provvide con opportuni lavori alla continuità della piattaforma stradale in modo da permettere il trasbordo dei treni omnibus. Il trasbordo è però disagiato essendo necessario far percorrere a piedi ai viaggiatori le due suddette gallerie. Si spera essendo impossibile il passaggio delle locomotive sul tratto danneggiato di evitare il trasbordo facendo spingere le vetture fino al detto tratto e riprendere da altra locomotiva oltrepassato il punto di interruzione.

Ad ogni eventualità in seguito ad accordi colla N. G. I. sarà pronto a Genova un vapore che raccolga i viaggiatori dei treni 17 e 19 e li conduca a Spezia partendo alle 20 ed arrivando alle 24 ed in senso inverso raccolga a Spezia i viaggiatori partenti da Roma coi treni 30 e 32 portandoli a Genova.

Per far passare le locomotive occorrono due travate metalliche che sono già state spedite da Genova ed altri due giorni di lavoro.

Genova, 21

Il servizio dei treni per Spezia è stato ripreso alle ore 16. Sul luogo della frana s'è costruito un ponte in ferro provvisorio su cui si farà una speciale manovra.

I lavori per ripristinare la linea dureranno parecchio.

Genova, 21

Una furiosa mareggiata ha danneggiato i binari della ferrovia fra Sestri Levante, Chiavari e Bonassola. Il servizio è sospeso. I treni diretti seguono la linea Parma-Spezia. Il vento violentissimo produsse la rottura degli ormeggi di alcuni piroscafi che si addossarono alle navi vicine. I danni sono però lievi. Parecchie chiatte furono danneggiate ed una è affondata.

Spezia, 21

Causa una forte libecciata scatenatasi dal mare la *Sesia* in demolizione venne trasportata dalle onde sul vivaio degli ostricultori. Molte imbarcazioni ebbero gli ormeggi rotti. In città molti tetti furono scoperchiati.

Le origini del violento ciclone

che imperversa in Italia

Roma, 21

Il prof. Palazzo direttore dell'Osservatorio meteorologico del Collegio Romano intervistato dal « Giornale d'Italia » sulle origini del ciclone scatenatosi ieri e oggi in Italia ha detto che sin dal giorno 19 si ebbero notizie dagli osservatori della Scandinavia che la pressione era abbassata sino a 735 mm. Il ciclone che secondo il prof. Palazzo ha avuto origine dalle isole di Islanda dopo avere funestato le isole britanniche la Svezia e Norvegia è sceso nella penisola di Danimarca e proseguendo il suo cammino si è approfondito lungo le coste del Baltico spostandosi verso la Germania del Nord ove stamane il barometro ha avuto un minimo così accentuato il quale non si verificava da moltissimi anni.

Finora non si può precisare quale direzione prenderà il ciclone; certo è che nell'Europa Centrale nella zona compresa fra Domodossola e Kayerstanpet spirano tuttora venti furiosi e anche in Italia che finora si è trovata ai bordi del ciclone le pressioni sono da ieri molto basse tantochè i semafori e le capitanerie di porto furono avvisate perchè stabilissero i necessari segnali per avvertire i naviganti della minaccia del tempo. Stamane alla costa nord della Sicilia il mare era tempestoso. Nell'Adriatico in Ancona in Sardegna e a Porto Torres le condizioni erano uguali a quelle della Sicilia. Il ciclone concluse il prof. Palazzo deve essere stato di una violenza quale rare volte si è verificato.

Un piroscafo in pericolo a Civitavecchia

Roma, 21

Il « Giornale d'Italia » ha da Civitavecchia che il pir. « Kalaa Byerd » a causa il forte libeccio rotti gli ormeggi è andato ad urtare le scogliere del molo dette « Il bicchiere ». Accorsi il pilota e molta gente di mare il piroscafo è stato tratto a salvamento.

La tempesta sulle coste francesi

e sui mari d'Inghilterra

Parigi, 21

Una tempesta di estrema violenza è segnalata specialmente da Rens, Remiremont, Arras Chambery e Bordeaux. Dalle notizie giunte sembra che vi sia qualche vittima. I danni sarebbero enormi.

Londra, 21

Una violenta tempesta imperversa su tutta l'Inghilterra producendo enormi danni.

La navigazione nella Manica è impedita.

I piroscafi ritardano.

Un piroscafo completamente perduto

141 persone annegate

Rotterdam, 21

Il vapore « Berlino » che faceva servizio fra Harwing e Hook Holland si è incagliato a Hook Holland ed è completamente perduto. I passeggieri si trovano in una pericolosa posizione. Un canotto da salvataggio tenta di salvarli.

Londra, 21

La « Reuter » annuncia che tutte le persone in numero di 141 imbarcate a bordo del vapore « Berlino » incagliatosi presso Hook Holland sono annegate.

Collisione fra l'incrociatore francese

Kleber ed un piroscafo

Nuova Orleans, 21

L'incrociatore francese « Kleber » ed il vapore degli Stati Uniti « Hugoma » ebbero uno scontro nel Mississipi. L'*Hugoma* affondò ed otto marinai sono annegati. Il *Kleber* è leggermente avariato.

Grave rivolta in un reclusorio

prontamente sedata

Firenze, 21

Oggi a mezzogiorno è avvenuta una grave rivolta nel reclusorio di Santa Teresa.

L'ammutinamento è cominciato dalla sezione dove si lavora alla fabbricazione degli zaini. I 90 reclusi addetti cacciarono le loro guardie e chiusero i cancelli barricandoli cogli zaini. Veduto che le guardie carcerarie erano impotenti a domare la rivolta furono chiamati i carabinieri.

La rivolta intanto si è propagata ed a quanto pare l'ammutinamento sarebbe ora generale.

A Santa Teresa si trovano 350 reclusi, tutti condannati a pene non inferiori ai 20 anni.

E' stato avvertito il 4.o reggimento fanteria ed il 3.o «Savoja» perchè inviino reparti di truppa. E' stata avvertita pure la procura del re. Le autorità in questo momento si recano sul luogo.

Furono chiamati i pompieri che accorsero con vari carri e sperano sedare il grave ammutinamento con getti potentissimi di acqua.

Tutto il quartiere della Croce è in agitazione ed in curiosità.

Firenze, 21

La rivolta di oggi nel reclusorio di Santa Teresa è stata completamente domata mediante il pronto intervento delle autorità. Il capo della rivolta è certo Passini, torinese, condannato a trenta anni. La ragione presa a pretesto dell'ammutinamento è il pessimo vitto.

Per caso il direttore del reclusorio trovasi a Pianosa per servizio ed il vice direttore è ammalato.

Sul posto si recò il prefetto, il questore ed il comandante dei carabinieri.

I ribelli essendo tutti lavoranti possedevano gli arnesi del mestiere e con essi tentavano di attaccare i carabinieri. Erano così furiosi che fu difficile penetrare nella camerata. Un vice brigadiere dei carabinieri fu ferito alla mano.

Un detenuto approfittando della confusione riuscì a fuggire per i tetti; guardie e carabinieri lo rincorrono.

Intanto intorno alle carceri si era radunata una folla enorme che schiamazzava e gridava.

In questo frattempo però i carabinieri, con a capo il comandante, colle sciabole sguainate e le rivoltelle in pugno riuscirono ad entrare nelle camerate ed a domare i reclusi arrestando i più furiosi.

Adesso tutti i detenuti sono rinchiusi nelle proprie celle.

Un duello tragico nell' Eritrea

tra due ufficiali italiani

Roma, 21

Si ha da Napoli che nel mattino del giorno 8 corrente ad Adi Caiè (Eritrea) ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due tenenti facenti parte del secondo battaglione di indigeni colà di presidio. Al primo assalto il tenente Brichini fu ferito al basso ventre e dopo un'ora cessò di vivere. Si ignora il nome dell'altro duellante. Il duello ebbe origine da un vivace diverbio avvenuto poco prima per motivi di servizio; pare però che fra i due esistessero antichi rancori. Dopo lo scontro fu ordinata una inchiesta. La salma del Brichini fu trasportata a Massaua.

La *Tribuna* dice che ha cercato di controllare la notizia al ministero della guerra e a quello degli esteri, ma ciò non è stato possibile.

Fra i componenti il presid'o d'Africa, aggiunge la *Tribuna*, non esiste il nome del tenente Brichini, ma quello del tenente Carlo Brichieri.

Socialisti che protestano

Milano, 21

Questa sera all'*Arte Moderna* si sono riuniti circa 2000 socialisti per protestare contro l'atteggiamento della polizia e della magistratura nei recenti fatti di Firmo, e nella dimostrazione che essi fatti originarono pochi giorni fa qui a Milano. Sono stati pronunciati discorsi violentissimi. Ha parlato fra gli altri l'on. Treves e si è votato infine uno dei soliti ordini del giorno Finito il comizio è avvenuta nella pubblica via qualche colluttazione fra la forza pubblica e la folla dei dimostranti. La dimostrazione si è protratta fino a tarda ora e si è sciolta in Piazza del Duomo.

La prima decade agraria di febbraio

Roma, 21

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: Nell'alta Italia il terreno in gran parte ricoperto di neve, è tuttora impraticabile, ad eccezione di alcuni luoghi della Liguria e delle provincie meridionali del Veneto, ove si potette attendere ai lavori di potatura e preparazione delle semine primaverili. I lavori agricoli rimasero interrotti anche nelle Marche, mentre la decade riuscì propizia alle altre campagne del Centro, le cui cindizioni sono soddisfacenti. Ad eccezione della Campania, in tutto il Mezzogiorno ed in Sicilia imperversò il maltempo con nevi e pioggie copiose, accompagnate da raffiche violenti nel versante occidentale, per cui si ebbero danni qua e là ai seminati ed agli alberi. Restarono sospesi i lavori dei campi, ed in Sicilia il raccolto degli agrumi.

La caccia alle bische a Parigi

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* segnala che una nuova visita della polizia è stata fatta ieri in tre case private ove secondo rapporti ricevuti si tenevano giuochi d'azzardo aperti a tutti. Dei processi verbali sono stati redatti.

La nuova costituzione di Creta

Costantinopoli, 21

Avendo le potenze protettrici di Creta approvata la nuova costituzione di Creta, l'alto commissario Zaimis ha convocato l' assemblea nazionale perchè questa ne prenda conoscenza e le presti giuramento. Il Governo attuale presenterà subito dopo le dimissioni. Il Ministero interinale avrà la gestione degli affari fino alla elezione della nuova Camera poichè il Governo definitivo dovrà formarsi in seno alla maggioranza della Camera. Le elezioni della nuova Camera avranno luogo in maggio. La nuova Camera si aprirà il 14 luglio.

La fine delle elezioni al Transvaal

Johannesbourg, 21

Le elezioni che sono state assai movimentate sono terminate. Una folla di 20 mila persone attendè ansiosamente i risultati. Il primo risultato era la vittoria del progressista Campbell Klippoortje. Il progressista Abcbaley è eletto a Krugersdorf.

Finora 15 progressisti, 6 nazionalisti, 16 membri dell'Het Volk un indipendente e tre candidati operai sono eletti.

Il conte di Selburne ha nominato 15 membri della Camera Alta.

Solenne manifestazione del Senato

francese per Carducci

Parigi, 21

(Rivet dice che l'Italia fece una irreparabile perdita nel grande poeta Carducci morto. Egli non era soltanto poeta di eletta immaginazione e uno di quelli scrittori che sanno tradurre nobili emozioni con forti immagini e parole sonore, ma un patriota e un grande cittadino. (*Vive approvazioni*). Carducci sentì profondamente tutte le tristezze della sua nazione, le provò tutte, ne divise tutte le speranze e le cantò nobilmente.

Nessuno nella grande famiglia dell'arte può rimanere indifferente dinanzi a questo doloroso avvenimento, ma noi in Francia amici dell'Italia dobbiamo sentirne tristezza con particolare intensità.

Chiede che il senato esprima i sentimenti di dolorosa simpatia mediante un indirizzo al senato italiano.

Clemenceau dichiara che il governo si associa alla proposta del senato e la approva per alzata e seduta.

Il Presidente si dichiara lieto di proclamare la votazione con cui il senato esprime nuovamente la sua simpatia alla nazione italiana.

Ecco il testo del dispaccio spedito dal Senato francese al Senato italiano:

« Il Senato addolorato per la morte del grande Poeta Carducci si associa al lutto della Nazione italiana ».

L'invio venne proposto da Maurice Faurè, Poincarè, Rivet, Bienvenu Martin, Destournelles, Constant, Maxim. Lecomte, Mascurand ed altri.

Le scuole militari per Giosue Carducci

Roma, 21

Il Ministro della Guerra ha disposto che anche nelle scuole militari sia commemorato Giosue Carducci. Alla scuola di guerra di Torino la commemorazione sarà fatta dal prof. Rinaudo; nella scuola di applicazione di sanità militare di Firenze da Guido Mazzoni.

Il bicentenario Goldoniano

Al Circolo accademico italiano in Vienna

Vienna, 21

Domani sera nella Sala della « Società degli Ingegneri e degli Architetti » il Circolo Accademico Italiano in Vienna terrà una adunanza festiva in onore di Carlo Goldoni. Parlerà della vita e dell'arte del Goldoni il dott. Maddalena.

Una lapide nel teatro di Zara

Vienna, 21

Domenica 24 febbraio in occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni avrà luogo qui lo scoprimento di una lapide commemorativa nell'atrio del teatro « Giuseppe Verdi ».

Un articolo di Claretie

Parigi, 21

Claretie dedica nel « Temps » un lungo articolo al secondo centenario di Carlo Goldoni.

L'arresto d'un udinese a Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 21

E' stato tratto in arresto certo Giovanni Scubli da S. Giacomo d'Udine, d'anni 60, meccanico disoccupato perchè ricercato dalle autorità di Pontebba come colpevole di turpe reato contro natura e d'altri reati di seconda importanza.

Pare inoltre che l'arrestato abbia assunto il cognome di Scubli per evitare l'arresto poichè si crede ch'egli si chiami Lonzar.

Il comandante della marina a Fiume

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 21

E' qui giunto il comandante supremo della marina ammiraglio conte Montecuccoli. Visitò il cantiere « Danubius » e l'Accademia di Marina. Partirà domani per Pola ove passerà in rivista le truppe di marina e visiterà gli stabilimenti militari di quella città.

La convocazione della Dieta triestina

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 21

La « Wiener Zeitung » pubblica i decreti imperiali che convocano le Diete provinciali dell'Austria Superiore, della Stiria, della Moravia e di Trieste per il 25 febbraio corrente.

Probabile crisi ministeriale greca ?

Bruselles, 21

Il *Petit Bleu* ha da Atene che è probabile una crisi ministeriale in seguito all'opposizione che incontrò il progetto per la dotazione di tutti i figli del Re senza distinzione.

L'azione punitiva della Mahalla

Tangeri, 21

La «Mahalla» proveniente da Fez e diretta a Mogadir fece cessare le vessazioni commesse dal Caid Anflons nella tribù dei Beni Idder di cui parecchi membri furono catturati.

Nell'attacco si ebbero parecchi morti da ambe le parti.

Una barca catturata dagli spagnoli

Gibilterra, 21

Una scialuppa spagnuola della Compagnia del monopolio dei tabacchi eludendo la sorveglianza dei battelli del porto, ha sequestrato nelle acque inglesi la barca «Bernardino» e la rimorchiò fino ad Algesiras malgrado le proteste indignate provocate da questa violazione del diritto internazionale.

Il nuovo presidente del Reichstag

Berlino, 21

Al Reichstag Stolberg assumendo la presidenza pronunciò un discorso in cui disse che le funzioni di presidente portano seco gravi responsabilità. Nelle circostanze politiche attuali la responsabilità è doppiamente pesante. A ciò si aggiunge il ricordo della dignità colla quale il suo predecessore esercitava la carica, ricordo ancora presente alla memoria di tutti. Stolberg concluse pregando il parlamento di aiutarlo, volendo esercitare le funzioni con indipendenza, lealtà e imparzialità per tutti e volendo conservare la dignità del Reichstag. Il discorso di Stolberg fu vivamente applaudito.

Il "bill" sull'emigrazione degli asiatici

firmato da Roosevelt

Washington, 21

Il presidente Roosevelt ha firmato il «bill» sull'immigrazione che vieta l'entrata negli Stati Uniti ai lavoratori asiatici.

Il ministro degli esteri rumeno

operato di un tumore

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 21

(F.) — Il ministro degli Esteri generale Lahovary è stato operato a Parigi, nella clinica del professore Bonnet, di un tumore all'intestino retto. L'operazione durata tre ore, fu eseguita dal prof. Quènu assistito dal dott. Duval.

Il tumore venne estirpato radicalmente e lo stato dell'infermo lascia sperare non abbiano a sopravvenire complicazioni.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

La inquietante situazione di Odessa

un manifesto del governatore

Odessa, 21

Dopo i disordini di domenica nelle vie e dopo il «pogrom» nel quartiere israelita ed in seguito agli arresti dei membri dell'Unione del popolo russo ritornò una tranquillità relativa. Fra gli stranieri un austriaco venne molestato. Una certa inquietudine esiste in seguito alla decisione degli esportatori di grano di astenersi dal recarsi alla borsa e allo sciopero degli studenti.

Il prefetto avrebbe dichiarato di temere disordini in occasione dei funerali del capitano marittimo ucciso ieri, e dei portinai uccisi domenica.

Il governatore generale ha promulgato un manifesto dicente che gli autori di attacchi a mano armata contro i cittadini sono al disotto dei 20 anni e furono tutti arrestati. Essi si dichiararono membri dell'Unione del popolo russo. Diciotto furono condannati al carcere e tre all'espulsione.

Il governatore previene la direzione del partito dell'Unione che se simili casi si ripeteranno prenderà delle misure verso il partito.

Una bomba nel centro di Sebastopoli

Sebastopoli, 21

Una bomba fu lanciata ieri nel centro della città contro il commissario di polizia aggiunto che fu ferito gravemente: anche alcuni passanti furono feriti. L'autore dell'attentato, che è un anarchico, è fuggito.

Battaglia fra anarchici e polizia a Baku

Baku, 21

Cinquecento colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati iersera fra gli anarchici e la polizia. Un agente è rimasto ucciso e uno ferito. Tre anarchici furono uccisi. Parecchie persone che si trovavano per caso sul luogo del conflitto sono state ferite. Vennero operati molti arresti.

L'arcivescovado ed il voto della Camera

Parigi, 21

Il « Matin » dice che all'Arcivescovado si serba un grande segreto in seguito alla seduta della Camera. Si vuole ignorare, fin dopo la notificazione, le intenzioni del governo. Nondimeno si suppone che la formola relativa alla cessione di un contratto da un curato ad un altro potrà accontentare le due parti il ministro avendo affermato che l'adesione del sindaco non significa da parte suo un controllo sulla nomina dei curati, e d'altra parte il clero non rifiuta di rinnovare la dichiarazione per ogni nuovo curato. Ciò che solleva ancora qualche difficoltà è l'allusione del governo alle garanzie necessarie dal punto di vista congregazionista.

Un monastero venduto all' asta

Parigi, 21

Eccovi alcune notizie sulle conseguenze della separazione nei dipartimenti.

A Nizza: Il monastero di Taghet è stato venduto all'incanto al prezzo di 5100 lire. La messa in aggiudicazione era di 5000 franchi.

Ad Arras: Il tribunale malgrado la opposizione della comunità dei benedettini invocante la sua costituzione mista insegnante e contemplativa ha mantenuto la sentenza che nomina un liquidatore.

Ad Angers: Il Consiglio comunale ha approvato il contratto di 18 anni fatto col curato per il godimento delle chiese.

Le polemiche pel tunnel sotto la Manica

Londra, 21

Il *Daily Mail* dice che Cambon ispezionerà oggi il piano del «tunnel» sotto la Manica esposto alla Camera dei Comuni. Le interpellanze di Marks alla Camera dei Comuni e di lord Rosebery alla Camera dei Lordi, sono state rinviate a lunedì. A questo riguardo si attende una dichiarazione del governo sulla questione del «tunnel».

LIBRI

Marco Praga - La Crisi, la bella commedia di Marco Praga che tutti i pubblici d'Italia hanno applaudito, è uscita ora in un' elegante edizione Treves, che ne rinnoverà il successo nel pubblico dei lettori. Il personaggio di Nicoletta, la peccatrice sfrontata e sincera, figura spiccatamente moderna, fatta di contrasti, d'incongruenze e piena di una verità impressionante, è una delle figure più belle ed originali che l'arte teatrale del nostro tempo abbia creato. Di fronte a lei è Piero, il marito, forte nei conflitti degli affari, ma debole, vile, davanti alla moglie, che ama follemente; è un altro tipo osservato nella vita, ma nuovo sulla scena. L'urto di questi due caratteri, la crisi che minaccia di travolgerli a rovina e li salva, forma il nucleo di questo dramma, che è senza dubbio una delle più forti affermazioni del teatro italiano contemporaneo. Ora che **La Crisi** è uscita in volume, non v'è più bisogno di attendere il lento giro delle compagnie per conoscere il dramma o rinnovarne le impressioni. Quanti vogliono avere nella loro biblioteca le migliori produzioni del tempo, quanti amano studiare da vicino la struttura di quelle scene che tanto impressionano in teatro, si procureranno certo questo libro, che serba anche alla lettura il palpito e la violenza di un frammento di vita.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	42 86	40,28	43,94
Termom. cent. al Nord	4,2	4,6	5,2
Termom. cent. al Sud	—		—
Umidità relativa . . .	97	84	87
Direzione del vento . .	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera . .	10	10	5
Acqua caduta in mm. .	00.0	1.20	gocce

Temperatura massima di ieri 4.5; minima di oggi 3.6 — Marea: 1.a alta 5.53; 2.a 18.17 — 1.a bassa 12.5; 2.a —.—.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.8; min. 7.6 — Torino 4.7, 1.5 — Milano 5.7, 1.5 — Brescia 5.7, 1.5 — Venezia 4.6, 3.6 — Bologna 10.8, 2.3 — Ancona 13.2, 6.5 — Livorno 12.6, 6.5 — Firenze 12.—, 6.4 — Roma 12.7, 6.7 — Bari 16.—, 2.— — Napoli 11.4, 7.4 — Palermo 15.6, 10.5 — Messina 14.2, 7.1 — Cagliari 15.—, 5.3.

Pietroburgo 1.5 — Odessa 1.8 — Amburgo 2.8 — Vienna 2.— — Trieste 3.— — Madrid 8.— — Alessandria 10.— — Parigi 3.9 — Nizza 3.5 — Ginevra —0.5 — Costantinopoli 0.4 — Malta 12.—.

SCIARADA.

Non ho, siccome molti, il brutto istinto
Di covare dell'odio ogni germoglio;
Chi da insano motivo è spesso spinto
Ad umiliare altrui, curar non voglio.
Sprezzo chi sotto manto di pietade
Schernisce infamo il povero che implora,
Chi *** **** **** nel ludibrio cade,
Calpestando l'onor nella sua gora.
Da tristi intendimenti **********
Il mio pensier, passo guardando, e dono
A quei che male m' hanno procurato
La migliore vendetta col perdono.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del sciarada precedente:
CERULI-BILUCE.

Corriere Giudiziario

Il processo della falsa marchesa

La sentenza

Roma, 21

Il Tribunale entra in Camera di Consiglio alle ore 18.10; l'aula è enormemente affollata. Si notano molte signore; alle ore 21 il Pubblico Ministero fa rientrare gli imputati che si mostrano preoccupati; padre Ciarchi piange. Alle 22, tra un silenzio religioso compare il tribunale. Si legge la sentenza che è del seguente tenore:

La Sposato è ritenuta responsabile di truffa continuata a danno della Monachesi e della Antonelli e di furto qualificato in danno della Monachesi stessa con la recidiva specifica.

Il prete Ferretti è ritenuto responsabile di complicità non necessaria nei reati addebitati alla Sposato con le attenuanti.

Padre Ciarchi è ritenuto responsabile di appropriazione indebita a danno di alcuni ex-frati con beneficio del lieve valore della cosa appropriata e con le attenuanti.

Condanna per questi motivi la Sposato ad anni 2, mesi due e giorni venti di reclusione e a 170 lire di multa con l'aumento di un sesto nel periodo della segregazione cellulare; il padre Ferretti a mesi 8 e giorni 22 e lire 145 di multa; padre Ciarchi a mesi 5 e lire 65 di multa; tutti in solido alle spese ed ai danni.

Per il Ciarchi la sentenza non sarà inscritta nel casellario giudiziario e si ordina la sua scarcerazione immediata avendo già scontato la pena con il carcere sofferto.

A don Ferretti si accorda la libertà provvisoria senza cauzione, ma con atto di sottomissione; si nega la libertà provvisoria alla Sposato perchè recidiva.

Il pubblico plaude alla sentenza.

Il processo Fornari-Virgilio Nasi

Bologna, 21

Oggi alla Corte d'appello doveva aver luogo la discussione della causa per diffamazione Fornari-Virgilio Nasi.

All'aprirsi dell'udienza, come di rito, il presidente esorta le parti a conciliarsi.

Ritiratisi gli avvocati pare che siansi bene avviati gli accordi per una formula conciliativa. Però nulla si potè concludere non essendo presente il querelante cav. Fornari. La causa fu pertanto rinviata all'udienza del 2 marzo.

Il processo Thaw a New York

New York, 21

E' evidente che fino dalla ripresa del dibattimento il procuratore Gerome cerca di gettare dei dubbi sulla sincerità della deposizione della sig.a Thaw, onde impedire ai giurati di impietosirsi.

Il procuratore accenna alle pose fotografiche della signora, al suo modo di vestirsi, alle corrispondenze, alle amicizie anteriori alla vita matrimoniale. Le rivolge domande di ogni genere.

La signora dice di avere consegnato al marito le lettere di White durante il soggiorno in Europa nel 1903 e parecchie altre lettere di cui non ricorda nè il numero nè il contenuto.

Il procuratore cerca di farla cadere in contraddizione a proposito della notte in cui White abusò di lei rilevando che precedentemente aveva detto che lo oltraggio avvenne durante uno svenimento.

La signora e l'avvocato protestano contro l'insinuazione del procuratore che ha asserito che la madre dell'Evelina Thaw aveva interesse finanziario a sacrificarla.

La signora parla quindi dei rapporti con agenti drammatici per entrare nel teatro ove sperava di diventare grande attrice e debuttò nel 1901 nella *Geisha*. Si recò sempre al teatro accompagnata dalla madre fino al suo incontro con White. La signora Thaw nega di avere avuto relazioni con Garland prima di avere conosciuto White.

Gerome legge le deposizioni della madre e del fratello della teste indi mostra fotografie della signora Thaw che essa riconosce essere state fatte in uno studio di pittura. Rappresentano una scena in un «boudoir» circondato da specchi.

Gerome dice che possiede altre fotografie che si trovano in un album regalato a White e che porterà domani.

Senza che l'avv. Delmas protesti Gerome fa vedere vari «cheques», la maggior parte di 25 dollari, che la signora riconosce intestati a lei od alla madre. Ammette che nel 1902 essa riceveva regolarmente, quando non recitava, 25 dollari alla settimana da White. La signora interrogata a lungo sui pagamenti che White le faceva dice di non ricordarsi esattamente.

Rammenta soltanto confusamente una somma depositata da White in una banca sulla quale essa e la madre, in caso di bisogno, prendevano i denari che occorrevano.

Il procuratore legge una lettera colla quale Evelina Nesbit domandava denaro a White.

La signora dice che scrisse le lettere sotto la dettatura di White come faceva per tutte le lettere in cui trattavasi di affari.

Dice che a sedici anni credeva, conformemente a quanto le aveva asserito White, che nessuna donna fosse casta. Fu disingannata soltanto a 18 anni, quando si recò in Europa.

Sembra che il procuratore voglia dimostrare che se la moralità della testimone anteriormente a questo colloquio con White fosse stata superiore, essa non avrebbe creduto alle parole del suo corruttore.

New York, 21

Avanti l'apertura dell'udienza odierna si annuncia che ricorrendo domani l'anniversario della nascita di Washington non vi sarà udienza. Viene poi richiamata la signora Thaw.

Ventitre sottomarinanti in Tribunale

(Tribunale Penale di Venezia)

Iermattina è continuato il processo contro i 25 sottomarinanti imputati, come dicemmo, tutti di lesioni e 16 di essi anche di ingiurie. Si diede anzitutto lettura della perizia del dott. De Carolis. Poscia parlò il rappresentante la P. C. avv. Celeghin.

Il P. M. avv. Meneghini fece proposta di condanna per quasi tutti gl'imputati.

Infine parlarono i difensori, avvocati Casellati, Toderini e Vitta.

Oggi, a mezzodì, il Tribunale pronunzierà la sentenza.

Per il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 21

Il Ministro Gianturco ha nominato l'on. Finali vice-presidente della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele ed ha portato da 7 a 9 il numero dei componenti la Commissione Tecnico-Artistica dello stesso monumento, chiamando a farne parte l'on. Finali e l'architetto Basile.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

22 Febbraio: Lance e Chiodi di N. S.
23 Febbraio: S. Policarpo, prete.
Leva il Sole alle 7.3; tramonta 17.46.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Centenario Goldoniano

Per la commemorazione al Goldoni - Le tre serate - Il corteo popolare - Il coro in Piazza - Le pubblicazioni - La Mostra Goldoniana - Al Liceo Marcello

Crediamo utile rispondere a mezzo del giornale alle molte domande che ci vengono rivolte intorno alla partecipazione del pubblico alla commemorazione di Carlo Goldoni nel teatro omonimo la sera del 25 corrente.

Com'è noto, dietro cortese profferta e cordiale ajuto del proprietario avv. Marigonda, il Municipio dispose per la commemorazione ufficiale appunto nel Teatro Goldoni: alla recita della *Pamela nubile* (non la più desiderata commedia del Goldoni, ma la sola che la Compagnia Grande, ma la sola che la Compagnia Gramatica abbia in repertorio) precederà il discorso di Domenico Oliva, il quale sostituisce il Fradeletto, con tanta fortuna da temperare — se non dissipare — il rammarico per la rinuncia dell'egregio uomo. A questa commemorazione il Municipio invita le Autorità cittadine, e dispone a tal uopo *della metà circa del teatro. Il pubblico può quindi procurarsi palchi e posti di platea* mediante sollecite prenotazioni al banco di Piazza e al Teatro.

Non così per le due recite popolari interamente gratuite della stessa *Pamela*, precedute dal discorso del prof. Omero Soppelsa. Alla prima di queste interverranno i soci delle varie Associazioni cittadine; alla seconda i *non soci*, ma *con biglietti distribuiti dalle Associazioni* stesse di cui sopra. Non vi sono dunque biglietti a pagamento *per nessuno;* nè la distribuzione di quelli gratuiti vien fatta dal Municipio, ma dalle Associazioni.

Il corteo che, nella mente degli organizzatori, doveva muovere dal Palazzo Ducale pel Campo di San Bartolomeo, dove si sarebbe eseguito — dopo il breve discorso del Sindaco — l'Inno a Goldoni muoverà invece da Ca' Farsetti: e l'Inno verrà eseguito nella Piazza di San Marco. Naturalmente il significato ne viene alquanto diminuito, ma lo impone l'ordine pubblico. Infatti il corteo come inizialmente ideato non avrebbe potuto svolgersi sicuramente che in mezzo a robusti cordoni di truppa, sì che la popolare dimostrazione avrebbe perduto il suo bel carattere di festosa spontaneità. D'altra parte in questo modo un pubblico innumerevole potrà assistere all'esecuzione del coro.

Questo — scritto dal maestro Antonio Sonzogno su versi di G. D'Alpaos — sarà eseguito da 120 voci, 70 coristi della Società G. Verdi e 50 fanciulli della Scuola Vernier, accompagnati dalla Banda Municipale, sotto la direzione del maestro J. Calascione. — Sarà una manifestazione caratteristica fra le più gradite al nostro popolo.

Durante il corteo la Banda Municipale eseguirà, fra altro, l'Inno Marcia a Goldoni composto dall'egregio Calascione, alcuni anni or sono, nel centenario della morte del Poeta.

La sottoscrizione all'Edizione delle opere complete del Goldoni accenna ad avere eccellente successo. Gli uffici municipali non hanno ancora finito di diramare la circolare che la annuncia, e già le sottoscrizioni affluiscono da ogni parte, sì da far ritenere che l'edizione sarà ben presto esaurita. Non poteva il Municipio desiderare prova migliore della bontà della sua iniziativa che parve a molti audace, mentre non era che intelligente.

La monografia « *Della vita e dell'arte di Carlo Goldoni* » che il prof. Giuseppe Ortolani pubblica sotto gli auspici del Comune, è già pronta. Chi potè vederla, la dice un capolavoro di eleganza tipografica, che fa veramente onore all'Istituto Veneto d'Arti Grafiche. Del testo — denso e stringato nobile frutto di un intenso lavoro, riparleremo fra breve.

Al Museo Correr ferve il lavoro per la preparazione della Mostra Goldoniana. Purtroppo una vita agitata e avventurosa come quella di Carlo Goldoni, non lascia ricordi, tracce, cimeli facili a raccogliersi. Pur tuttavia alla diligenza e al gusto squisito degli ordinatori della mostra, — prof. Alessandri, Lorenzetti, e Scrinzi — furono affidati ritratti, autografi, edizioni interessanti: e l'appartamento del Conservatore del Museo venne trasformato in un modello inimitabile di grazia e di lusso settecentesco, coll'ordinamento sapiente dei mobili e degli arazzi del Palazzo Calbo-Crotta. I più bei costumi dell'epoca saranno esposti su *mannequins* appositamente costruiti, alle teste e alle mani dei quali, in cera, lavora da par suo Carlo Lorenzetti.

La mostra verrà inaugurata, presenti i soli invitati, il 25 febbraio alle ore 15. Dal seguente giorno 26 al 4 marzo essa e il Museo Correr *saranno aperti gratuitamente al pubblico*. Liberale disposizione, che fa partecipare con opportuna larghezza alla festa commemorativa la cittadinanza.

E finalmente al Liceo Marcello, sotto l'infaticata direzione del maestro Wolf-Ferrari, fervono le prove del *Filosofo di campagna* del Galuppi, su versi del Goldoni. Diremo presto di questa geniale esumazione, che rappresenta un lavoro ammirabile per diligenza e finitezza del direttore del Liceo, il quale, contribuendo in misura così larga ed importante alle onoranze a Carlo Goldoni, dimostra di essere divenuto uno dei più vitali ed operosi istituti cittadini.

Il risultato della revisione delle liste elettorali

La Commissione Elettorale Comunale composta dei signori: Zamboni avv. Pietro, Massari avv. Amedeo, Trentinaglia avv. Carlo, Venni rag. Amedeo, Bettanini prof. Giuseppe, Bosmin cav. Pietro, Suppiej Carlo, Saggiotti avv. Federico, Franco Co. Lodovico, Bianchini Co. Aurelio compì, da 15 dicembre 1906 a 14 febbraio corr., in cinque adunanze, le operazioni di revisione delle liste elettorali.

Ecco il risultato dei lavori compiuti:

Lista elettorale politica: Iscrizioni, 1029 — Cancellazioni, 342 — Domande respinte 150.

Lista elettorale amministrativa: Iscrizioni, 1066 — Cancellazioni, 350 — Domande respinte 153.

Lista commerciale: Iscrizioni, 59 — Cancellazioni, 59 — Domande respinte, 19.

Per le operazioni suaccennate le liste elettorali subirono le seguneti modificazioni:

Nell'anno 1906 le iscrizioni nella lista politica furono 19273, nell'anno 1907 furono 19960.

Nella lista elettorale amministrativa nel 1906 numero 20128, nel 1907 numero 20844 — Lista elettorale commerciale, nel 1906 numero 1909, nel 1907 numero 1909.

Il Congresso geografico e l'Ateneo Veneto

Il nostro vecchio e glorioso Ateneo non poteva rimanere indifferente all'annunzio di una riunione scientifica che avrà luogo a Venezia, perchè il suo statuto e le sue tradizioni lo portano a favorire ogni buona iniziativa specialmente quando essa ha per campo la nostra città.

Dopo aver data la sua adesione al Congresso geografico, l'Ateneo concesse, per le sedute che si terranno all'ultima settimana di maggio, tre delle sue sale nelle quali ora si stanno facendo dei lavori di riduzione e di miglioramento per accogliere degnamente i graditi ospiti che converranno da tutte le parti d'Italia.

La commemorazione di Giosue Carducci alla Scuola Macchinisti

Come avevamo annunciato, ieri alle 14 e mezzo ebbe luogo, alla Scuola Macchinisti, una commemorazione di Giosuè Carducci.

Oltre agli allievi erano intervenute numerose signore, e una larga rappresentanza di ufficiali dell'Armata e dell'Esercito, fra i quali l'amm. Gagliardi, comandante interinale del Dipartimento, durante l'assenza dell'ammiraglio Bettolo, ed il generale Bellini.

La cerimonia riceveva un carattere particolare dall'ambiente: la sala dei modelli e delle macchine, la più capace dei locali della Scuola, ma non forse la più adatta alla circostanza, secondo quanto potrebbe giudicare uno spirito superficiale.

Ma non va dimenticato che la conferenza era dedicata a giovani cui sarà fidato domani il governo delle macchine delle nostre navi da guerra, e che in quell'aula severa, appunto, trovano gli elementi più tangibili per la loro educazione e la loro coltura.

E il capitano di fregata Guarienti, comandante della Scuola presentando con poche e vibrate parole il conferenziere prof. Klinger, insegnante di letteratura, lumeggiò molto felicemente questo concetto — dicendo come fra l'austerità delle matematiche discipline e la caligine delle officine — trovi degno campo la poesia — che possiede così alta virtù educativa.

A tale concetto si inspirò anche il conferenziere il quale anzichè limitarsi a presentare essenzialmente il poeta, volle rievocare Giosue Carducci nella sua integrità, raffigurandolo prima, giovane sdegnoso degli svaghi e assetato di studio, instancabile nel lavoro, poi cittadino, schivo di ogni blandizia, e insegnante coscienzioso, che dell'insegnamento erasi fatto una religione — e indagatore acuto e perseverante, interprete inarrivabile delle opere dei classici, come della Storia nazionale, e creatore della critica contemporanea, rigeneratore degli studi, nobile esempio a tutti i fiacchi e i deboli, assillo che pungerà la Patria a procedere sempre.

Nell'opera poetica di Giosue Carducci — che il Prof. Klinger ricordò di avere quest'anno studiata insieme ai suoi discepoli — egli ricerca e lumeggia con sintesi efficace tutte le figure che meglio possono parlare al cuore di futuri militari, votati a una vita di sacrifizio sovente inavvertita, nella quale più alto si dimanda il sussidio di un elevato sentire. Ma, conclude mostrando i poeti che vissero il loro poema, Carlo Alberto e Mazzini e Garibaldi — poeti chiamando i mille e mille che caddero o trucidati o fucilati o pendettero dalle forche — o trovarono la morte sui campi di battaglia. E questa, dice, questa è la poesia che Carducci sentiva, voleva, insegnava.

Ma a voler qui riassumere la bella conferenza del prof. Klinger, noi faremmo un torto all'egregio conferenziere, nè riesciremmo a renderne la densa e concettosa sostanza. Ci limiteremo a dire che l'applauso onde l'uditorio salutò la chiusa alata fu ben meritato.

Ma ciò che ci è piaciuto di più nella cerimonia di ieri è il constatare ancora una volta come l'armata viva la vita del Paese, e ne accolga il palpito largo e possente, una col Paese nella gioia e nel dolore, sensibile a tutte le vibrazioni della vita esteriore onde gli organismi si rinnovano e attingono la forza dell'eterna giovinezza.

Gli artisti veneziani per Giosue Carducci

Nella sala superiore della *Città di Firenze* si radunarono iersera numerosi gli artisti veneziani per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi alla memoria di Giosue Carducci. Dopo una vivace discussione, a cui presero parte Nono Urbano e Luigi, Marsili, Vizzotto, Laurenti, Tafuri ecc. fu votato il seguente ordine del giorno proposto da Cesare Laurenti:

« Gli artisti veneziani, riuniti in assemblea per affermare solennemente il loro sentimento di ammirazione a Giosue Carducci, deliberano di erigergli un ricordo marmoreo o bronzeo, opera di artista veneziano, destinato alla Galleria degli Uomini Illustri nel Palazzo Ducale di Venezia ».

Per l'attuazione dell'idea contenuta in tale ordine del giorno fu quindi nominata una Commissione composta dei signori Laurenti, Bezzi, Dal Zotto, Marsili e Romanello.

La stessa Commissione ebbe poscia l'incarico di preparare una solenne commemorazione pubblica nel trigesimo della morte del Poeta.

(Gli egregi nostri artisti non tennero presente che per la ricorrenza trigesima ha già stabilita una solenne commemorazione del Poeta l'Associazione *Trento e Trieste*. I giornali l'annunciarono l'altro giorno. Gli artisti vorranno perciò, non ne dubitiamo, tener conto di questa circostanza e provvedere ad un accordo con la Presidenza di quella patriottica Associazione. *N. d. R.*).

Il cartellone del Concorso Ginnastico

E' uscito dalle officine dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche il grande *affiche* del VII Concorso nazionale ginnastico.

E' una bella e sobria composizione del pittore Carpanetto di Torino, il quale segnò tre giovani ginnasti, curvi nell'atteggiamento di sollevare i manubri da terra: L'acqua del bacino verdeggia nel fondo, profilato da torri e vele veneziane.

L'Istituto veneziano di A. G. ha tradotto con perfezione sul grandioso cartello il bozzetto originale.

Il Comm. Corrado Ricci

verrà domani a Venezia e assisterà posdimani alla commemorazione di Gentile Bellini, che leggerà sabato il prof. Paoletti alla Accademia di B. A.

Letture

La conferenza di A. Cippico all'Ateneo Veneto

Stasera, un giovane letterato valoroso, parlerà nella grande sala dell'Ateneo su di un tema attraentissimo. Antonio Cippico, cioè, terrà un discorso sul Re Lear della tragedia shakespeariana.

Ecco una conferenza che a differenza di molte altre promette di riescire un purissimo divertimento d'arte e di coltura. Antonio Cippico, zaratino, s'è già conquistato il diritto ad un notevole posto nelle lettere italiane. Poeta forbito, facile e profondo, scrittore elegante, critico acuto, giornalista svelto e moderno, egli è anche un oratore simpaticissimo. A Trieste, giorni sono, discorrendo di Walt Withman suscitò la più schietta ammirazione. La sua conferenza sul Re Lear egli ripeterà prossimamente a Milano.

Di Shakespeare e della letteratura inglese Antonio Cippico, che fu per vario tempo in Inghilterra, dove collaborò tra altro nel *Times*, scrivendovi recentemente di Giosue Carducci, ha una conoscenza larga e varia. Del *Re Lear* particolarmente sta preparando una molto attesa traduzione in versi.

Come si vede, egli si merita veramente l'attenzione e la stima del pubblico affollato che si recherà stasera ad udirlo e ad applaudirlo.

Università Popolare

Per i nostri bimbi sarà l'argomento che il Direttore della R. Clinica pediatrica di Padova, prof. cav. Vitale Tedeschi, svolgerà questa sera al solito, affollato uditorio della Università popolare.

Sappiamo che con vivo interesse è attesa la lezione, dato il valore dello scienziato e la sua speciale competenza nell'argomento al quale ha consacrato la mente ed il suo nobile cuore.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 21

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenenti di vascello: Carmarile dalla « Euro » alla « Montebello ». Sesia dalla « Castelfidardo » sbarchi per ragioni di salute. Sinforiani dalla « Vespucci » alla « Castelfidardo ». Vianello dalla « Montebello » alla « Vespucci ».

Colla data 6 marzo il capitano commissario Grana imbarchi sulla « Lepanto » in rimpiazzo dell'ufficiale pari grado Gabellini che dopo la consegna presterà servizio alla Direzione delle Costruzioni Navali di Spezia.

Con decreto 3 Gennaio il capitano del Corpo Reali Equipaggi Conti è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario per età ed iscritto collo stesso grado nella Riserva Navale.

Con decreto 6 Gennaio hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo Reali Equipaggi a decorrere dal primo corrente: A capitano il tenente D'Alessio. A tenenti i sottotenenti Di Fiori e Rollan. Con decreto 17 scorso i seguenti sott'ufficiali nel Corpo Reali Equipaggi sono stati nominati sottotenenti del Corpo stesso a decorrere dal 16 corrente: Capo cannoniere di prima classe Fiori, primo Dipartimento. Capo furiere di prima classe Todisco, secondo Dipartimento.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Ciclope » è uscita ed è rientrata a Venezia. L'« Ercole » è giunta a Napoli. Il rimorchiatore N. 2 è partito da Anzio ed è giunto a Gaeta. La Cisterna « Arno » è partita da Anzio ed è giunta a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

La r. n. « Volta » — Come annunciammo giorni sono, la r. nave « Volta » partirà per Taranto, domani mattina.

Varie di Cronaca

Alla Deputazione Provinciale.

Il comm. Ceruti quale Presidente della Deputazione Provinciale prestò ieri mattina giuramento nelle mani del R. Prefetto nob. comm. Vittorelli. Nelle ore pomeridiane prese possesso dell'Ufficio, e la consegna fu fatta dal comm. Berna deputato anziano.

I Vagoni in Marittima.

In questi giorni, mentre i bacini della Marittima sono angusti per i numerosi piroscafi in arrivo, e occorrerebbe perciò più che mai sollecitare lo scarico, i vagoni scarseggiano in modo inquietante. Ieri per una ventina di piroscafi sotto scaricio, la Amministrazione ferroviaria concesse per il solo movimento del carbone una settantina di vagoni, mentre ne sarebbero occorsi almeno trecento.

Ad accrescere l'imbarazzo giunsero iersera altri due piroscafi di grandissima portata!

Il disservizio ferroviario.

Per ingombro Vercelli resta sospesa dal 22 a tutto 24 corr. l'accettazione spedizione P. V. carro completo colà destinate eccezione generi privative e carboni.

Firmato: *Bassetti*

Consolato di Norvegia.

In questi giorni furono concessi gli exequatur per la nomina del cav. Ulisse Ringler a console e del sig. Guido Ringler a vice console di Norvegia. Il cav. Ringler è pure console di Danimarca.

Dono.

Il dott. A. Garioni offerse in dono alla biblioteca della Lega fra gli insegnanti una copia del volume *La terza Italia* scritta in forma di lettere di un Yankee tradotte ed annottate dal Garlanda.

La Presidenza della Lega ringrazia pubblicamente il gentile donatore.

Salvataggio in laguna.

L'altra sera una barca carica di pesce diretta a Burano da Caorle, condotta da tre buranelli, Umberto Sarto, Dorigo Stefano e suo figlio Luigi, si capovolse per un colpo di vento all'imboccatura del canale detto del *Bisato*, presso il forte di San Giacomo. I tre uomini furono lanciati in acqua, ma poterono quasi subito aggrapparsi al fondo della barca ed attendere così un soccorso.

Verso le 7, difatti, una barca proveniente da Burano e diretta a Venezia, scorgeva i pericolanti e si diregeva quindi alla loro volta. I tre disgraziati furono presi a bordo e trasportati alla vicina brigata delle guardie daziarie di Scartegada. Là, riscaldati e rifocillati passarono la notte. I conduttori della barca che li salvò sono: Carlo Battiston, Antonio Dei Rosei, e Granzotti De Milan, tutti e tre di Burano. Fu ricuperata la barca e una parte del carico di pesce che doveva essere consegnato alla ditta Gomena di Burano.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza S. Marco dalla Banda dell'80.o Fanteria dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza:

1\. « Marcia Militare », Bottoli — 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini », Mercadante — 3. Racconto e finale IV.o « Lohengrin », Wagner — 4. Polka « Anita », Cigaina — 5. Finale ultimo « Un Ballo in Maschera », Verdi — 6. Walzer Galopp « Poesia della Vita », Barella.

Associazione Impiegati Civili. — Sabato 23 corr. avrà luogo il consueto trattenimento danzante dalle ore 21 alle 2 del mattino.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del compianto sig. Valentino Fassi il cav. rag. Antonio Scarabellin L. 5 all'Educatorio Rachitici.

Teatri e Concerti

Serata d'onore d'Elodia Maresca at Malibran

La terza rappresentazione di *Lisa la Kellerina* ebbe riconfermato dinanzi ad un pubblico gremito, l'esito delle prime due sere.

La signorina Elodia Maresca, la vezzosa artista che il pubblico ammira seralmente e seralmente festeggia, dà di *Lisa* una ottima interpretazione; e per la sua serata d'onore, che ha luogo stasera, ha perciò scelto *Lisa la Kellerina*.

In un intervallo la seratante canterà la canzonetta: *Cip, cip* del maestro Pestalozza, autore del noto *Ciribiribin*... Il pubblico accorrerà certamente a festeggiare come ben lo merita la giovane artista.

Goldoni

Dopo la *Trilogia di Dorina* che attirò iersera un pubblico affollatissimo, la Compagnia di Irma Gramatica recita, stasera, una vecchia commedia sempre piacevole: *Dionisia*. Presto il *Ritorno da Gerusalemme* di M. Donnay.

Cinematografi

Marconi — (Salon Vittoria). Il nuovo programma dato ieri sera da queste elegante cinematografo, con la proiezione *Dalla Terra alla luna* ebbe applausi generali. Bello il *Clown musicale* con un perfetto sincronismo. Questo programma si replica per tutta l'intera settimana.

Una pianista veneziana a Milano

Milano, 21

Questa sera alla *Famiglia Artistica* ha avuto luogo l'annunziata serata musicale per la quale era assai viva l'attesa. Esecutori la signorina Pia Gidoni della vostra città al pianoforte, signorina Mary Pampari soprano, maestro G. Venturini, accompagnatore.

La sala era gremita di pubblico elegante e sceltissimo. Gli esecutori sono stati assai festeggiati, ma il successo più grande l'ha ottenuto la signorina Pia Gidoni che ha rivelato qualità veramente eccellenti di pianista, per tocco, per agilità e per sentimento di interpretazione. Ammirata sopratutto nella esecuzione di musica di Beethoven.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — *Dionisia*.
MALIBRAN — 8.30 — *Lisa la Kellerina*.
CIN. MARCONI — *Clawn musicale — Dalla terra alla luna*.

Dalle Provincie Venete

Nel collegio di S. Biagio di Callalta

Le notizie del Collegio sono sempre migliori riguardo la candidatura Minesso, malgrado l'agitarsi del Felissent che in preda a un vero parossismo si slancia in automobile in giri vertiginosi, preceduto e seguito dai suoi fidi, arringando le turbe, distribuendo da sè i propri manifesti, lusingando, promettendo tramvie, (di cui ha una collezione), campanili, ecc. — Peccato che nei paesi del Collegio non vi siano bastioni da abbattere e barriere da aprire per aumentare il dazio.

***

La lotta, organo elettorale a favore della candidatura Minesso, e organo brillante e robusto, contiene fra altro, numerose smentite riguardo ai famosi nomi di persone che il *Giornale di Treviso* afferma aderenti alla candidatura Felissent.

Si commenta poco favorevolmente il contegno del Comitato dissidente, che non ostante la mancanza del Felissent alle sue promesse, mostra di sostenerlo mentre avrebbe potuto continuare nelle trattative per la scelta di un candidato comune del partito monarchico, che non fosse il Felissent, lasciando che questo corresse solo la sua sorte.

Ci si afferma che, per scusarsi, qualcuno abbia risposto che il puledro era loro scappato di mano. Non abbiamo mai visto che in tali casi si segua il puledro fino a precipitare in un fosso con lui.

La crisi municipale a Treviso

Treviso, 21

(x). — La lotta che si dibatte nei vicini comuni costituenti il Collegio di S. Biagio ha una forte ripercussione anche qui, poichè il colpo di testa del Sindaco ha scompigliato, come annunciaste ieri, la baracca municipale, che andava già da qualche tempo sfasciandosi. Avete accennato alle dimissioni dell'assessore on. Bianchini; egli le ha motivate col dichiarare che la situazione sua nel partito liberale moderato a cui appartiene non gli consente di rimanere in un'amministrazione, il Capo della quale ha assunto un contegno tanto ostile al comm. Minesso, uno fra gli uomini maggiori del partito. Evidentemente, il nostro amico alludeva alle dichiarazioni pubblicamente e preventivamente fatte e divulgate dal co. Felissent, dichiarazioni secondo le quali egli, il conte G. G., si sarebbe portato candidato soltanto se si fosse presentato il Minesso perchè voleva contrapporglisi ad ogni costo. Viceversa poi, pose la sua candidatura proprio quando gli amici del Minesso avevano dichiarato di non insistere nel nome del loro amico.

Ier sera, dopo due inutili convocazioni, il Sindaco riuscì ad avere quattro assessori, moderati, i quali gli dichiararono che se egli non si ritirava avrebbero date le loro dimissioni. Sappiamo pure che non nascosero il loro disgusto per il tenore della lettera di risposta alle dimissioni dell'on. Bianchini e il loro malcontento per la determinazione dal Sindaco presa senza consultarli come aveva obbligo se non altro di convenienza, determinazione che gettava l'amministrazione nel pericolo di crisi, poichè se egli fosse riuscito, per necessità di cose avrebbe dovuto cessare dall'ufficio mentre se avesse fatto fiasco ci sarebbe voluto una bella *tola* per restare nel suo posto. La seduta si chiuse con le dimissioni dei 4 assessori, alle quali oggi tennero dietro quelle degli altri due — l'ottavo posto è da molto tempo vacante.

Per questa sera il Sindaco ha convocato il Consiglio portando così la questione di S. Biagio in seduta, magari per fare una concione elettorale. Crediamo però che il giuoco non riuscirà.

Per le linee telefoniche secondarie

Ci telefonano da Roma, 21:

(So.) — Oggi il ministro Schanzer ha ricevuto i membri dei Consigli Direttivi delle Società concessionarie delle linee telefoniche secondarie. Fra i ricevuti vi erano il comm. Vanzetti di Pavia ed il cav. Calandri di Venezia.

Essi esposero al ministro la situazione creata alle Società Telefoniche private dallo sviluppo delle reti di Stato.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

L'agitazione degli ortolani — Sappiamo che si stanno facendo pratiche per dimostrare come i redditi ottenuti dai nostri ortolani con tante fatiche non possono e non devono essere compresi nel ruolo della ricchezza mobile.

L'Agenzia delle imposte ha creduto di vedere redditi superiori ai reali nelle colture ortensi dell'Estuario chioggiotto. Perciò oggi al Municipio si sono riuniti alcuni interessati colla guida del dott. Pitotti della Cattedra Ambulante di Venezia e dell'avv. Adriano Voltolina per stabilire una solenne riunione fra tutti i nostri valenti ortolani, affine di discutere l'importante questione.

Pare impossibile che lo spettro dell'imposta di ricchezza mobile possa turbare la dolce poesia dei nostri verdi orti, dove i raccolti non sono che la sintesi d'infinite fatiche e di spese enormi, certo non suscettibili di essere aumentate con le passività del fisco.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 21:

Il Sindaco cav. Giuseppe Callegher, ha versata la somma di L. 100 a favore di questa Società Operaia in occasione della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. La Presidenza porge al neo Cavaliere i più sentiti ringraziamenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Il concorso dei medici — Ieri sera è scaduto il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai posti di medico-chirurgo bandito dal Municipio. Come è noto i posti vacanti erano due. Sappiamo che le domande presentate sono sedici. Fra poco la commissione incaricata di prendere in esame i documenti dei concorrenti si radunerà per deridere.

Essa è composta dai dottori Francesco Cervellini, nob. Alpago-Novello e dal capitano medico del reggimento della guarnigione.

Al Varietà — Sabato sera avrà luogo la prima rappresentazione marionettistica della compagnia Campogalliani, che viene a Belluno per la prima volta.

Decesso — E' spirata la notte scorsa la signora Gioconda Fagarazzi Dal Mas. Era donna virtuosa e grandemente stimata. Al marito ed ai figli vivissime condoglianze.

Artiglieria di passaggio — Anche oggi un'altra batteria da montagna, la 15., è passata.

Era diretta a Danta del Cadore, dove eseguirà escursioni ed esercitazioni di tiro.

Padova

I nostri studenti e Carducci

PADOVA — Ci scrivono 21

E' una cosa, questa, che scriviamo con tristezza: i nostri studenti, che non trovarono un momento, finora, per esprimere la loro solidarietà nel dolore generale per la morte di Carducci, non hanno saputo riparare oggi alla displacevole mancanza, nella riunione che apposta qualche volonteroso aveva indetta.

All'appello risposero circa cento studenti, ma la riunione fu così fiacca, e svogliata, e lontana dallo scopo alto e dall'argomento solenne, che taluni — sdegnati — proposero di non continuare per decoro. E l'adunanza finì senza aver nulla deciso!

Che tristezza!

Il conte comm. Emiliano Barbaro, ex sindaco di Padova, si trova da alcuni giorni malato, colpito da influenza che si aggravò poi in una polmonite. Oggi però le sue condizioni apparivano sensibilmente migliorate, e noi auguriamo all'egregio uomo — che è una delle più care e più generalmente stimate personalità di Padova — di superare presto e completamente la grave malattia.

Grave fatto di sangue nell'ospitale di Piove

Nell'Ospitale Civile di Piove, si svolse nel pomeriggio di ieri una tragica scena di sangue.

L'infermiere Gobbo Antonio trentenne, adibito al riparto maniaci, aggrediva proditoriamente la monaca suor Romualda colpendola con una roncola al collo e ripetutamente ad un braccio, mentre la poveretta cercava di schermirsi. Suor Romualda cadde in un lago di sangue con una ferita lunga ben dodici centimetri. Venne prontamente soccorsa dalle sue compagne, dagli infermieri e dai medici, i quali le apprestarono le cure più urgenti. Se non sopravvengono le temute complicazioni, la povera monaca potrà guarire.

Il Gobbo, appena compiuta l'azione malvagia, fuggì e si precipitò nel fiumicello che circonda la strada di circonvallazione. Ma il freddo dell'acqua gli fece passare la voglia di morire e nuotando raggiunse la riva opposta, dove fu raccolto svenuto dai carabinieri accorsi.

Le cause del delitto vanno attribuite alle tristi intenzioni del Gobbo, il quale per il suo contegno poco rispettoso e corretto verso suor Romualda era stato aspramente rimproverato anche dalla madre superiora. E lo sciagurato — che è ammogliato e padre di due bambini — ha voluto così vendicarsi.

I ladri alla Ferrovia. — Stanotte alla stazione ferroviaria tre malviventi riuscirono a stiombare ben otto carri. Stavano per rubare della merce quando furono sorpresi da una guardia notturna che li fece fuggire sparando loro contro due colpi di revolver.

Verona

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono 21

Per la fiera cavalli che avrà luogo dall'11 al 19 Marzo, le scuderie municipali furono assegnate alle seguenti ditte: Bignotti, Castiglione delle Stiviere; Pacchielli, Marmirolo; cav. Rossi, Crespano Veneto; Righetti, Vigo di Legnago; cav. Gaspari, Cologna Veneta; Vivaldi Castelgoffredo; Giaretta, Padova; Albertini, Cadidavid; Bottacini, Villafranca; Fontanesi, Serravalle Po; Dal Corso, Verona; Oppi, Bologna; Ossani, Faenza; Rocca, Mantova; Fantoni, Mantova; Villardi, Sambonifacio; Rossini, Bonavigo; Menarini, Bologna; Rigo Camposampiero; Manzolli, Papozze di Rovigo; Merlini, Vicenza; Pancaldi, Bologna; Gallina, Milano; Grigolato, Bonavigo; Speranzon, Treviso; Turrini, Mantova; Bisinelli, Villafranca; Canton Bonavigo; Castagna, Sambonifacio; Nannucci, Trieste; Fantina, Mantova; Mariotto, Villafranca; Smit, Treviso; Scalori, Bozzolo; Saccomani, Meduna di Livenza; Pisani, S. Martino B. A., Angelucci, Reggio Emilia; Manzolli, Papozze; Fratelli Morchof, Modena; Merighi, Bologna; Magro, Cologna Veneta; Armani, S. Gio. Lupatolo; Dongilli, Villafranca; Viapiana, Marmirolo; Rinaldi, Castelfranco; Marchi, Bologna; Marion, Castelfranco; Simonetti, Milano; Gariboldi Milano; Favato, Bevilacqua; Rossi, Vicenza; co. Guarienti, Verona.

Suicidio d'un custode idraulico

In contrada Sorte nel Comune di San Massimo abitava colla moglie e cinque figli il custode idraulico del canale dell'Alto Agro Bazzoni Pasquale d'anni 51. Da qualche tempo era affetto da un flemmone ad una gamba. Stanco di soffrire si rinchiuse in cucina col bambino più piccolo, che pose a sedere sopra la tavola. Quindi, preso un fucile da caccia si sparò un colpo al cuore e cadde a terra cadavere. La moglie ed il vicinato accorsi dovettero far abbattere la porta.

Morta per delitto?

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 21:

Il giorno 8 corr. tra sforzi di vomito terribile durato alcuni giorni e dipendente da gravidanza, moriva la ragazza Dall'Omo Anna di 19 anni. La morte fu dal medico dichiarata dipendente da aborto e conseguente paralisi cardiaca. Questi i fatti. Ieri fu tra noi il Procuratore del Re di Legnago ed il giudice istruttore ed ordinarono il dissepellimento del cadavere, ed oggi si procederà alla sezione cadaverica.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Il bilancio preventivo 1907 al Consiglio Comunale — Lunedì e martedì scorso il Consiglio Comunale ha ripreso in esame il bilancio di previsione 1907, esame già iniziato nelle precedenti sedute del 9 e dell'11 corrente.

Siccome però i consiglieri, specialmente il sig. Della Barba, trovarono modo, quasi ad ogni articolo di fare delle lunghe discussioni, non fu ancora possibile di completare l'esame di tutto il bilancio.

La seduta perciò cominciò sullo stesso oggetto anche questa sera (mercoledì).

Elargizione — La Banca di Credito Agricolo Industriale, ha anche in quest'anno elargito al Patronato Scolastico la somma di lire cinquanta. La Commissione col nostro mezzo ringrazia.

ODERZO — Ci scrivono 21:

Mercato settimanale — Causa l'incertezza del tempo, al mercato di ieri non intervenne molta gente, tuttavia la Piazza Vittorio Emanuele era tutta piena zeppa di animali bovini e furono fatti molti affari. Mentre il prezzo dei vitelli si mantiene sempre basso si nota un continuo aumento sui buoi da lavoro e da macello.

Mercato dei cereali: discretamente animato. Nessuna variazione sui prezzi segnativi mercoledì 13 u. s.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Ramis) — *Uno sciopero rientrato.* — Gli operai fornai della città, avevano in questi giorni domandato un aumento di paga, ai rispettivi padroni, senza nascondere che nel caso di rifiuto, sarebbero scesi anche allo sciopero.

Il Sindaco oggi convocò in Municipio padroni e lavoranti e dopo una breve discussione riuscì a persuadere i padroni ad elevare la mercede giornaliera ai rispettivi dipendenti, da L. 2.25 a 2.50. Benissimo.

Udine

Un bambino stritolato da un meccanismo

UDINE — Ci scrivono 21:

La raccapricciante disgrazia è avvenuta presso Osoppo, nell'officina sita sul Ledra generatrice della forza elettrica della ditta Morganti. L'operaio Toffano Antonio condusse seco nello Stabilimento un suo figliuoletto d'anni 5 e mezzo a nome Giacomo, e dovendo accudire alle sue faccende, per qualche istante lo lasciò solo. Il piccino, forse attratto dalla vertiginosità di un meccanismo, si avvicinò al medesimo e avendo i capelli alquanto lunghi e svolazzanti pel moto d'aria prodotto dal movimento, questi si appigliarono al volante, e il povero bambino fu travolto nei rapidi giri della macchina, e orribilmente lacerato e dilaniato in più parti del corpo.

Fu subito fermato il moto della macchina e trattone fuori il disgraziato piccino ancora vivente, ma ad onta delle premurosissime cure prodigategli dal dottor Della Schiava accorso poco dopo, dovette soccombere. Immaginarsi lo strazio del padre testimone allo scempio della sua creatura. Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria per le constatazioni prescritte dalla legge.

La conferenza dell'on. Brunialti sul tema « Stati Uniti d'America » avrà luogo lunedì sera al teatro Sociale. Il ricavato andrà a totale vantaggio della « Dante Alighieri ».

E' morto ier sera all'ospedale quel Vidoni Daniele oste a Varmo, che — come narrammo — sere addietro volendo scacciare dalle vicinanze del suo esercizio i fratelli Guido e Antonio Zanelli che lo insolentivano e minacciavano perchè non volle pagarli di un lavoro cominciato nei campi e lasciato incompleto, fu da uno di essi ferito mortalmente con arma da taglio. Così una rissa originata da futili motivi è degenerata in ferimento susseguito da morte, portando la desolazione in due famiglie! Tristissimi effetti dell'alcool, poichè è certo che i due fratelli Zanelli inveirono ed agirono contro il povero Vidoni in preda ad eccitamento causato da bibite alcooliche.

Vicenza

L'onorevole Toaldi gravemente ammalato

Vicenza, 21

L'on. Antonio Toaldi, deputato di Schio, martedì sera a Venezia fu colto da improvviso malore e dovette essere trasportato a Schio dove trovasi tuttora a letto. E' colto da pleuro-broncopolmonite, ed ora ha la febbre altissima e difficile la respirazione. Stasera aggravò in modo da far temere prossima la catastrofe. Ricevette i sacramenti.

Ultima ora

Fra le vittime del "Berlin,,

Londra, 21

Fra le vittime del vapore *Berlin* vi sono Arthur Herbert, corriere del Re e 19 componenti di una compagnia lirica tedesca che aveva terminato la stagione d'opera al Covent Garden. La notizia produsse a Londra enorme impressione.

Il *Berlin* era uno dei numerosi postali facenti servizio quotidiano fra le coste d'Inghilterra e il continente; era adibito alla linea Harsvich-Rotterdam. Partito iersera con 81 passeggeri e 50 uomini di equipaggio fu travolto da un ciclone imperversante da 48 ore, e si arenò in prossimità della costa olandese.

Dopo 10 ore si sfasciò completamente. Tutti quelli che si trovavano a bordo sono periti.

Londra, 21

Un lotto di diamanti del valore di parecchie centinaia di sterline era a bordo del *Berlin* diretto a Londra. Si crede che Vandich che doveva partire col *Berlin* al momento della imbarcazione non fosse salito a bordo.

Le ultime notizie dell'immane disastro

Rotterdam, 21

La castrofe dello *steamer* « Berlin » avvenne alle 5,30 di mattina. Settanta uomini di equipaggio e 120 passeggieri si trovavan a bordo; 25 cadaveri furono gettati sulla costa; due uomini dell'equipaggio sono salvi. Alcune persone si trovano tuttora a bordo ma si dispera di porter giungere fino ad esse.

La solita interruzione a Sulmona

Roma, 21

In seguito a forti bufere di neve da stamane a mezzogiorno è sospesa la circolazione dei treni sulla linea Isernia-Sulmona fra le stazioni di Palena e Rivisondoli.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Febbraio — vap. aust. ung. «Cleopatra» cap. P. Ivellich da Alessandria, passeggeri.

Arrivi del 21 Febbraio — vap. ital. «Peloro» cap. G. B. De Marchi da Brindisi, merci — ital. «Bulgaria» cap. G. B. Krall da Costantinopoli, merci — ital. «Imera» cap. C. Maniscalco da Genova, merci — ital. «Olga» cap. A. Botta da Bari, merci — ital. «Romania» cap. A. Pierallini da Alessandria, merci.

Spedizioni e partenze del 21 Febbraio — vap. aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — aust. ung. «Cleopatra» cap. P. Ivellich per Trieste, passeggieri — ital. «Bisagno, cap. G. Filet per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
It. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Liengorse» da Cardiff, carbone.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
Sved. «Lowstakwen» da Shields, carbone.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ital. «Maria Suzanna» da Newport, carb.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Uidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 76 — Cereali 19 — Cotoni 21 — Varie 70 — Totale per il Commercio 186 — Per la Ferrovia 40 — Totale complessivo 226.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Gazzabin Giovanni** fu Giovanni, frutta secca, a Rialto. — Attivo denunciato L. 176.500 (parte stabili lire 10.500, mobilio 267, merci 48.500, portafoglio 2946, idem ceduto a banche 22.052, idem per eccedenza firme a ditta di Trieste 42.000, crediti 50.000, contanti 235), passivo L. 210.515.43.

TREVISO — **Brocchetto Luigi**, merciaio ambulante, Biadene — Circa 500 lire di attivo, circa 8 mila lire di passivo la desolante situazione. Le cause, le solite, per questi spostati, che si danno al commercio senza mezzi, senza attitudini e senza preoccuparsi della sorte che serbano ai fornitori troppo fidenti.

UDINE — **Cooperativa consumo agenti ferroviarii e impiegati affini**, anonima, generi alimentari. — Delegazione di sorveglianza: Alessandro Nimis, Giuseppe Belloni (ditta Fabiano e C.), Giuseppe Rodone, Oreste Carraro e Enrico Cojutti; confermato il curatore avvocato G. B. Della Rovere, il quale ha potuto così formulare le cifre del bilancio: attivo L. 48.500 (merci 28.000, mobilio 5000; crediti 14.000, contanti 1500, passivo lire 65.679.11.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.60 — pel 10 Marzo F. 89.60 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.90 — pel 10 Ottobre F. 84.10 — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Marzo F. 86.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 85.30 — pel 10 Ottobre F. 83.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — **Importazioni balle N. 34.000 — di cui in** cotoni americani balle N. 32.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.61, 5.63 — Febbraio Marzo 5.56, 5.59 — Marzo Aprile 5.55, 5.57 — Aprile Maggio 5.53, 5.56 — Maggio Giugno 5.53, 5.55 — Giugno Luglio 5.52, 5.53 — Luglio Agosto 5.50, 5.51 — Agosto Settembre 5.47, 5.47 — Settembre Ottobre 5.44, 5.44 — Ottobre Novembre 5.41, 5.42.

NEW YORK, 21 — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.34 — Maggio 9.46.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4800 — Mercato sostenuto.

FARINE

NEW YORK, 21 — Chiusure del 19 e del 21 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 19 sostenuto; Febbraio 84.5/8.

Frumenti: Mercato del 21 sostenuto; Febbraio 84.7/8.

CHICAGO, 21 — Chiusure del 19 e del 21 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 19 debole; Febbraio 77.—.

Frumenti: Mercato del 21 sostenuto; Febbraio 77.1/4.

Mais: Mercato del 19 sostenuto; Febbraio 46.5/8.

Mais: Mercato del 21 sostenuto; Febbraio 47.1/8.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti, importazioni Q. 61326 — Vendite Q. 500. — idem per consegnare 500 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 32.62, consegna corr. mese.

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.60 — id. mese prossimo 29.90 — Marzo Aprile 29.60 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.30 — id. mese prossimo 23.60 — Marzo Aprile 23.40. — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

ANVERSA, 21 — Frumenti: Mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti: corr. F. 39.75 — Mese prossimo 40.25 — Mercato pesante — Marzo Aprile 40.50 — 4 mesi primi 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 21 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.75 — id. corrente 25.75 — Marzo Aprile 25.87 — 4 mesi primi 26.25 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.95.

CAFFE'

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente 48.— — id. 2 mesi dopo il corr. 48.25 — id. 4 mesi dopo il corr. 48.75 — id. 6 mesi dopo il corr. 49.— — id. 8 mesi dopo il corr. 49.25.

Bollettino Finanziario

Az. Banco di Roma 117.25 — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 324.50 — Az. Soc. Gaz 1351.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 450.— — Società It. pel Carburo 1354.— — Immobiliare 394.—.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102.72	102.73	102.67	102.71
» » » fine	100	—.—	—.—	102.77	102.85
» » 3 1/2 con.	100	101.75	101.67	101.77	101.70
» » 3 0/0	100	71.80	[illegible]	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Banca d'Italia	600	1310.—	1309.00	1311.00	1378.70
Credito Italiano	500	640.50	640.00	641.00	641.00
Società Banc. It.	250	377.00	[illegible]	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	927.50	[illegible]	928.00	922.—
Ferr. Meridionali	500	776.50	776.00	776.00	776.00
Ferr. Mediterranee	500	444.50	443.00	444.50	443.50
Società Veneta	80	201.50	[illegible]	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	477.00	477.50	478.—	479.00
Lanificio Rossi	900	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	567.00	[illegible]	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	186.00	[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	1704.—	1769.—
Edison	150	814.00	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	351.00	[illegible]	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	350.—	349.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	381.—	383.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.90	123.00	—.—	—.—	6
Francia	100.00	100.05	—.—	—.—	3
Belgio	99.75	99.85	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.18	25.19 1/2	24.94	24.96	5
Svizzera	100.02 1/2	100.10	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.72 1/2	104.82 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Ba nc aust.	104.72 1/2	104.82 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. austr. Cod.	[illegible]
» » perp.	95.50	Lombarde	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00	Napoleoni d'oro	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	03.07	Argento	[illegible]
C. Londra a vista	25.25	Cambio su Parigi	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16	» su Londra	[illegible]
Obblig. Lombarde	301.00	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	1 1/2	Rend. austr. (carta)	[illegible]
R. turca unificata	97.00	» » (carta)	[illegible]
Banca di Parigi	1541.00	» » (oro)	[illegible]
Tunisine nuove	463.75	» » (ungh.)	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104.25	LONDRA 21	
Rend. ungh. 4 0/0	95.80	N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rend. spag. 4 0/0	95.02	Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
Banca ottomana	690.00	R. spag. es. nuova	94
Argento fine	117.00	R. turca unificata	96.90
Azioni Suez	4535.00	Egiziano nuovo	102 3/4
Lotti turchi	154.00	Argento fino	31 1/16
Rendita Russa	81.10	BERLINO 21	
Ferr. mer. a terra	775.00	C. su Londra - 3 m.	20.27
R. porto. nuova	66.76	» Parigi - 8 g.	81.15
Rendita serba 4 0/0	84.00	» Italia - 10 g.	81.10
		Cr. Mob. aus. - fine	214.75

Borsa di Venezia 21 Febbraio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.60
Azioni Banca Veneta	360 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	918 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	187 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1740.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	195.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500.00	501.00

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 71

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

— Non si tratta di mio fratello — interruppe Zilla, evidentemente impensierita dal buon umore del poeta; — si tratta di Manuele.

— Oh! di Manuele! Povero ragazzo, come lo abbraccerei volentieri!

Allora la zingara si spiegò. Parlò del suo amore, della sua gelosia, delle sue lotte e finalmente implorò il perdono del gentiluomo.

Saviniano aveva l'oblio facile.

— Eh! — disse Zilla — ma io non domando di meglio che di credervi. La confessione che mi avete fatta vi assolve di molte colpe, e se voi siete sincero....

— Ne volete una prova? gridò la gitana.

— Una prova? ripetette Cirano imbarazzato.

Zilla tirò dal corpetto il libro di cui si era munita e lo posò silenziosamente dinanzi al gentiluomo.

Era un grosso quinterno di cartapecora; grossolanamente ma fortemente rilegato e le cui prime pagine portavano una data antichissima.

Era interamente scritto in lingua *romany*.

Cirano lo sfogliò con un dito ed esaminò curiosamente i bizzarri caratteri di cui quasi tutti i fogli erano pieni.

— Che cos'è questo rebus?

— Lo sapete; almeno avreste dovuto indovinarlo.

— Il libro di Ben-Joël?

— Sì!

— Finalmente! — gridò Cirano — eccola, dunque, questa famosa testimonianza che quel furbone ci ha sempre destramente nascosta. In verità, Zilla, questa vostra bella azione mi riconcilia con voi. Dov'è il brano che si riferisce a Manuele e alla morte del giovine Simone?

Zilla sfogliò per un momento il libro e tradusse a Cirano quanto desiderava di sapere.

— Alla perfezione — egli disse — Se non avessi adesso in mano armi ancora più infallibili, questo libro sarebbe un estimabile tesoro. Siete sicura voi della traduzione di queste righe?

— Chiamate qualcuno della mia razza e mostrategli queste pagine. Se colui che consulterete conoscerà bene la lingua dei suoi padri, la traduzione non varierà.

— Vi credo. Andatevene in pace, ragazza mia. Manuele domattina sarà libero.

— E non perchè oggi stesso?

— Perchè oggi voglio vedere il conte di Lembrat per risparmiargli, non per lui, ma per il nome che ha l'onore di portare, lo scandalo d'un pubblico processo. Se persiste, peggio per lui. Così avrò fatto quanto debbo alla memoria di suo padre.

— Addio, signor di Cirano. Ho fede in voi.

Il gentiluomo si alzò e accompagnò la zingara fin sulla soglia.

Poi fece chiamare Marotte. La ballerina, ancora assonnata, arrivò dieci minuti dopo.

Cirano prese il libro di Ben-Joel e indicando il brano segnato da Zilla, disse:

— Traducimi questo.

Marotte lesse e tradusse senza esitazione le linee che le erano mostrate.

La sua versione fu quasi letteralmente quella di Zila. Cirano chiuse il volume e soggiunse sorridendo:

— Sta bene. Grazie, figlia mia.

Poco dopo mastro Gonin vide discendere il gentiluomo. Castillan stava nella grande sala e mangiava con grande appetito.

— Vado dal conte — gli disse il padrone — non uscire prima del mio ritorno e bada che alla tua protetta non manchi nulla.

— Siate tranquillo, s'affrettò a rispondere Castillah, con un calore che provocò un malizioso sorriso sulle labbra di Cirano.

Quando il poeta giunse a casa di Lembrat dove, considerata l'ora mattutina, riteneva di trovare Rolando, seppe con stupore che questi era già uscito.

— Dove potrei trovarlo? domandò Cirano.

— Probabilmente in casa del marchese di Faventines, gli fu risposto.

Saviniano prese la corsa verso l'isola di San Luigi.

Rolando stava col marchese, Gilberta e sua madre erano anche nel grande salone.

Udendo annunziare Cirano, il conte impallidì orribilmente e Gilberta trattenne a stento un'esclamazione di sorpresa e di gioia.

Il visitatore s'avanzò sorridendo e, dopo aver salutato le due donne e stretta la mano al marchese, si voltò, sempre più sorridente, verso il conte di Lembrat.

— Ebbene — disse — voi non mi attendevate, mio eccellente amico?

— Sono felice di vedervi di ottima salute — balbettò Rolando incoscientemente.

— La mia salute vi interessa fino a questo punto? Siete veramente troppo buono. Ma voi sarete sicuramente curioso di conoscere i particolari del mio viaggio, e, se volete, ve li racconto.

— Qui? arrischiò Rolando inquieto.

— No; riuscirebbe noioso per queste dame.

— Gli è arrischiò nuovamente il conte — che non saprei accordarvi in questo momento il colloquio che voi mi proponete.

— Sì — intervenne il marchese di Faventines che presentiva un imminente conflitto e voleva possibilmente prevenirlo — il signor di Lembrat ci ha voluto consacrare la giornata. Voi, mio caro Saviniano, sarete dei nostri.

— Se egli ha promesso, sarei dolente di farlo mancare al suo impegno. Rimango, dunque, marchese, poichè voi mi invitate.

E lanciò, pronunziando queste parole, uno sguardo significativo a Rolando.

Era evidente che Cirano vigilava il suo nemico.

Da quel momento non fu pronunziata una sola parola nel senso che temeva il marchese.

Al pranzo, dove convenne qualche amico di famiglia, Cirano si trovò seduto vicino a Gilberta.

— A quando il matrimonio? — le domandò sottovoce, mentre si animava la conversazione fra i convitati.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	5.41
O. Torino	6.09	D. Torino	4.19
Dss. Torino	7.27	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	8.25	Dss. Milano	11.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.5
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.55
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.33
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.11
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	19.19
D. Firenze-Roma	22.0	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.55
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.24
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.10
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.14
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.25
A. Udine	19.50	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.45
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.3
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.48
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	22.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXV — N. 53 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 23 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla Camera dei Deputati

Roma, 22

Pres. del pres. MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

FASCE risponde ai deputati Eugenio Valli e Papadopoli che non si può allo stato della legislazione estendere la riduzione del tasso d'interesse del 4 per cento anche a quei mutui con la Cassa depositi e prestiti che furono già trasformati in base alla legge 13 luglio 1905. Studierà se si possa presentare un disegno di legge all'uopo.

VALLI EUGENIO non conviene nella interpretazione del sottosegretario di Stato, ritenendo che la legge che riduce l'interesse al 4 per cento si riferisca a tutti i mutui indistintamente, non esclusi quelli già precedentemente trasformati. Invoca un provvedimento amministrativo o legislativo.

FASCE assicura l'on. Romussi che la Cassa Depositi e Prestiti liquida colla massima sollecitudine le pensioni ai vecchi maestri e alle loro vedove e che i rarissimi ritardi non sono imputabili alla Cassa stessa.

CIUFFELLI assicura che anche il ministro dell'Istruzione compie le pratiche domandategli colla massima sollecitudine.

ROMUSSI è dolente di notare che ai buoni intendimenti dei ministri non corrisponde sempre la sollecitudine delle amministrazioni, come avviene per le retribuzioni ai professori delle classi aggiunte.

CIUFFELLI attribuisce il temporaneo ritardo per queste ultime retribuzioni, al cambiamento nel metodo della liquidazione.

Il Bilancio d'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

DE BELLIS rileva, confutandole, le considerazioni dell'on. Nitti intorno allo svolgimento della ricchezza pubblica in Italia, compiacendosi di notare che negli ultimi 30 anni il progresso economico dell'Italia è stato meraviglioso (*approv.*).

CARNAZZA nota che in Italia le maggiori case di commercio sono in mano di stranieri e crede che si potrebbe ovviare al grave inconveniente creando nuove scuole commerciali e modificando quelle che esistono nel senso di renderne più pratico e più efficace l'ordinamento.

Chiede che siano modificati i programmi delle sezioni di ragioneria negli Istituti tecnici in modo che rispondano alle esigenze della pratica mercantile (*appr.*).

CASTELLINO richiama l'attenzione del ministro sul flagello della malaria che imperversa in tante regioni d'Italia, che impone tanto tributo di denaro e di vite umane, che influisce sulla depressione nervosa dell'individuo, sulla produttività economica e sulle stesse condizioni morali e sociali del paese.

Dimostra che la malaria non provoca anzi contrasta l'emigrazione, perchè ai malarici mancano il coraggio e l'energia di affrontare le eventualità dell'ignoto e come la legge per il chinino di Stato non basti a combattere la malaria e le sue conseguenze.

CASCIANI, relatore, si associa al desiderio espresso perchè si assegnino più larghi fondi a questo bilancio, rilevando la insufficienza anche dopo gli ultimi aumenti di molti capitoli che concernono servizi della più grande importanza (*bene, bravo*).

Riconosce la necessità di dare il massimo incremento alle statistiche agrarie e prende atto dei propositi del ministro e della promessa di un apposito disegno di legge confidando che, coll'appoggio della Camera, sarà dato vincere le resistenze del ministro del tesoro (*commenti, appr.*)

Nella lotta contro la fillossera si professa fautore del metodo ricostitutivo per ragioni d'ordine tecnico e d'ordine economico, tanto più di fronte all'insuccesso del metodo distruttivo, che vorrebbe abolito. Le cattedre ambulanti hanno fatto ottima prova e se in qualche luogo non fu così, ciò dipende dalle diffidenze di quelle popolazioni; nè a vincere questa diffidenza gioverebbe l'avocazione di questo servizio allo Stato.

Dovere dello Stato è quello d'incoraggiare e promuovere l'allevamento del bestiame da macello, il cui consumo aumenta rapidamente, tanto che la produzione interna riesce inadeguata al bisogno. Lo stesso dicasi per l'allevamento equino, per cui è necessario accrescere il numero degli stalloni.

Anche la pesca merita tutte le cure del governo, poichè la nostra produzione, nonostante la grande estensione delle nostre coste, è inferiore a quella degli altri paesi. Ritiene difettosa la legge per le cooperative di pescatori e afferma la necessità di applicarla con savia larghezza.

Afferma inoltre la necessità di istituire nuove stazioni di piscicultura e di vietare i mezzi dannosi di pesca.

Si associa alle raccomandazioni fatte per l'organico del personale forestale e per l'ufficio d'informazioni forestali. Il fenomeno dell'emigrazione non può non richiamare l'attenzione del governo e del parlamento siccome quello che è causa del minor incremento della nostra popolazione.

Nota che l'emigrazione è in diretta e principale relazione con le condizioni economiche del paese, ma vi influiscono anche altre cause: le disposizioni della nostra legge (*approv.*), l'interesse degli agenti e dei subagenti di emigrazione vi contribuiscono grandemente; ciò non si può abolire e non si può che limitare.

Crede che debbasi negare il passaporto a coloro che non abbiano adempiuto gli obblighi di leva; non crede invece che possa vietarsi la emigrazione degli analfabeti. Ma il solo rimedio efficace si avrà coll'elevare nelle provincie del Mezzogiorno le condizioni di vita dei nostri lavoratori agricoli con saggi e adeguati provvedimenti legislativi. Ed in questo l'opera del governo dovrebbe essere assecondata da quella dei proprietari. Tanti e così gravi essendo i problemi che incombono sul ministro d'agricoltura, osserva che maggiore dovrebbe essere la importanza politica di quel ministero, che l'oratore vorrebbe assunto dal presidente del Consiglio (*commenti, approv.*).

Rimproverato dall'on. NITTI di soverchio ottimismo, conferma e dimostra con molti dati statistici il rapido miglioramento delle condizioni agricole, industriali e commerciali del paese.

E confortante è anche il confronto tra la nostra produzione e il nostro movimento commerciale in questi ultimi anni con la produzione e col commercio internazionale delle altre grandi nazioni. Si augura che l'ascensione continui rapida (*approvazioni vivissime*).

COCCO ORTU accetta i vari ordini del giorno come semplice raccomandazione.

FULCI NICOLO', CELESIA e RAMPOLDI convertono in raccomandazione i loro ordini del giorno.

Per la pace universale

ROMUSSI, ricordando che in tutto il mondo civile le società della pace celebrano oggi con l'anniversario della nascita di Giorgio Washington la festa delle loro speranze e che oggi questa festa è celebrata nelle nostre scuole, esprime il voto che il governo e il parlamento italiano si associno alla solenne manifestazione.

TITTONI. Il governo non può che fare plauso all'ideale di pace cui ha inneggiato l'on. Romussi; nè è plauso convenzionale o sterile, poichè la conservazione della pace insieme alla tutela della dignità e degli interessi nazionali è la base della nostra politica estera (*vive approv.*).

PRESIDENTE. Le nobili parole dell'on. Romussi e dell'on. ministro degli esteri e la generosa iniziativa del ministro della pubblica istruzione concordano pienamente coi sentimenti di tutta la Camera (*vivissime approv.*).

La seduta termina alle 18.40; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 22

(So.) — Giornata primaverile, il che significa aula poco affollata e tribune deserte.

Appena aperta la seduta abbiamo uno strascico all'interogazione di ieri dell'on. Santini sulla stampa immorale ed antidinastica. L'on. Santini chiede la parola e dice: — Ho rivolto preghiera al collega principe Tasca di Cutò....

De Bellis: — Dica l'on. Tasca. Qui non vi sono principi, vi sono soltanto dei deputati.

Santini: — Che c'è di male? Anche Camillo Benso di Cavour era conte. Dicevo, dunque, che ho invitato l'onor. principe Tasca di Cutò a trovarsi nell'aula in principio di seduta volendo conoscere se egli abbia pronunziata ieri al mio indirizzo una frase che ho letto in resoconti di alcuni giornali; la frase cioè «ella dice delle sciocchezze». Io chiedo alla lealtà dell'on. collega di voler confermare o smentire quella frase.

Presidente: — Ella stabilisce un precedente pericoloso. Il resoconto parlamentare non può servire alla polemica giornalistica. Se tutti i deputati prendessero la parola sul processo verbale per rettificare qualche inesattezza di giornale, non si finirebbe più. Del resto se l'on. Tasca crede di rispondere, dica pure.

Tasca: — Devo lealmente dichiarare all'on. Santini di non aver pronunziata la frase erroneamente attribuitami da qualche giornale.

Santini: — Mi basta; grazie!

Tasca: — Se non che, l'on. Santini mi permetta di dirgli con eguale schiettezza che egli non aveva ragione ieri di invocare il precedente dell'on. Badaloni. Infatti mentre l'on. Badaloni eccedeva dai limiti assegnati alle interrogazioni dal regolamento. per portare qua dentro una parola di sdegno e di dolore pei fatti di Firmo....

Santini: — Questa è una bella frase, ma non conta niente!

Tasca, continuando: — ....ella, on. Santini, eccedeva pure dal regolamento, ma per dire una parola di protesta e di sdegno contro quel tanto di libertà che le leggi del nostro paese ancora ci consentono.

Santini: — Belle parole, ma quello che m'interessava era la sua dichiarazione.

Presidente: — Finiamola! Passiamo alle interrogazioni.

Notevole l'interrogazione degli onorevoli Eugenio Valli e Papadopoli, per la riduzione del tasso degli interessi sui mutui con la Cassa Depositi e Prestiti trasformati per la conversione della rendita.

L'on. Valli, replicando, osserva che non si devono punire, come avviene attualmente, gli Enti ed i Consorzi che si affrettarono ad uniformarsi alle disposizioni per la conversione della rendita. L'on. Valli invocò la presentazione di un piccolo progetto di legge che riconosca i diritti dei consorzi ricordati, e citò il lodevole esempio dato dalla Cassa di Risparmio di Verona che ha interpretato in senso restrittivo la legge per la conversione della rendita.

Durante la discussione del bilancio di agricoltura, fu notevole una bizzarra proposta del relatore del bilancio on. Casciani. Nel suo ascoltato discorso, lo on. Casciani dopo aver detto che pel bilancio dell'agricoltura si fanno molte chiacchiere, mentre occorrono dei milioni, esclamò: — Il rimedio c'è, e dovrebbe consistere a mio avviso nell'avvento a quel tanto disprezzato e maltrattato ministero di un uomo potente di energia e di ascendente parlamentare, che sapesse pensare ed imporre, quasi come un dittatore, le necessarie innovazioni vivificatrici. Lei — aggiunse l'oratore rivolgendosi a Giolitti — dovrebbe far questo.

Giolitti, meravigliato, guarda Casciani e dice: — Io?

Casciani: — Sì, proprio lei! Io sono convinto che se lei potesse decidersi ad abbandonare la sua predilezione per palazzo Braschi ed assumere la direzione del ministero di agricoltura sarebbe un gran bene.

Giolitti risponde a questa tirata con un sorriso. La Camera fa eco con qualche risata, mentre dai settori ministeriali qualche deputato esclama: — No, Giolitti sta bene dov'è.

In fine di seduta abbiamo il razzo pacifista lanciato dall'on. Romussi in occasione dell'odierna festa della pace, celebrata da tutte le società d'Europa e d'America. Romussi, fra le approvazioni dell'Estrema, termina dicendo: — Sarebbe bene che il governo esprimesse qui alla Camera il suo pensiero, per associarsi a quei lavoratori dell'avvenire i quali oggi innalzano i loro voti per la fratellanza di tutti i popoli.

Nuove, vivissime approvazioni che partono questa volta da tutta la Camera, accolgono le susseguenti dichiarazioni del ministro Tittoni, che plaudendo alle aspirazioni ed agli ideali di pace, osservò che il mantenimento della pace insieme col rispetto agli interessi ed alla dignità nazionale, costituisce le basi della nostra politica estera.

Il presidente completa l'arcobaleno della pace che risplende per un attimo su Montecitorio, assicurando che le parole degli on. Tittoni e Romussi corrispondono al sentimento di tutta la Camera: ed in mezzo ai bravo che fanno eco alla sua dichiarazione, l'on. Marcora toglie la seduta.

La relazione al bilancio delle finanze

Roma, 22

La sotto giunta delle finanze e del tesoro ha approvato la relazione Bertolini al bilancio delle finanze che sarà esaminata domani dalla Giunta generale del bilancio.

Il banco di Roma a Tripoli

Roma, 22

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deliberato la costruzione di una sua succursale a Tripoli (Barberia) la quale comincierà a funzionare prossimamente.

UN NUOVO PROCESSO PER AGGIOTAGGIO

Le manovre di un avvocato contro le Terni

Roma, 22

(So.) — Il primo posto nei commenti della giornata spetta al nuovo processo per aggiotaggio e millantato credito, intentato dalle Acciaierie di Terni.

Si tratterebbe di una vendita di «fumo» compiuta da un avvocato napoletano, notissimo anche a Roma per provocare un ribasso sulle azioni Terni che discesero infatti, nei giorni in cui venne eseguito il colpo, di 200 punti.

Il procuratore del Re di Roma ha già delegato ad un giudice l'incarico di istruire procedimento, e gli interrogatori sono cominciati. Sapremo, anzi, presto, quanto vi sia di vero nelle accuse della Terni. Però è bene ricordare che al ministero della Marina non nascondono essere avvenuta realmente la vendita di «fumo» oggi incriminata. L'avvocato napoletano in parola, si sarebbe infatti presentato al ministro Mirabello, offrendogli a nome della Casa americana Carnegie e Bethlem la fornitura di corazze per l'incrociatore «San Marco», al prezzo veramente eccezionale di lire 2000 per tonnellata. Il ministro non prese molto sul serio l'offerta, che presentava del resto i caratteri della inverosimiglianza. Infatti la Casa Carnegie per ottenere la desiderata fornitura di corazze per sei milioni, avrebbe dovuto perderne quattro; cioè due per la differenza fra il prezzo Carnegie ed il prezzo Terni, e due per pagare la penale onde uscire dal *trust* Krupp al quale essa appartiene. Però l'avvocato napoletano giuocò di audacia ed inviò un telegramma circolare a tutti i ministri, partecipando loro i termini dell'offerta fatta al ministro della marina. Ciò onde dare maggiore ripercussione alla notizia della nuova concorrenza alla Terni.

Invero, i giornali abboccarono anche in seguito all'esempio di un deputato siciliano che telefonò per primo la notizia ad un giornale dell'alta Italia. Le azioni Terni discesero, ma nel frattempo il ministero della Marina indagava severamente l'avvocato avesse il mandato di rappresentare le Terni. Il mandato risultò inesistente. Di qui l'azione delle Terni.

La giunta delle petizioni ed il voto alle donne

Roma, 22

La giunta delle petizioni ha oggi ascoltato la relazione dell'on. Cuzzi sulla agitazione per il voto alle donne e sui dissensi che esistono tra i magistrati circa tale argomento. L'on. Guzzi espresse l'opinione di inviare tutte le petizioni al ministero degli interni. L'on. Mezzanotte ha proposto invece che la Giunta debba mandare le petizioni agli archivi, e tale proposta è stata approvata.

Le sedute del consiglio dell'emigrazione

Roma, 22

Nella seduta d'oggi il Consiglio dell'emigrazione ha espresso la sua viva soddisfazione al console Pio di Savoia per le comunicazioni fatte nella precedente seduta circa le condizioni ed i bisogni dell'emigrazione italiana nello Stato di San Paulo del Brasile; e facendo proprie le di lui proposte ha raccomandato al Commissariato di curarne l'attuazione.

Ha inoltre fatto voti perchè vengano coperti i posti ora vacanti negli uffici diplomatici e consolari del Brasile. Il consiglio ha quindi sospeso provvisoriamente i suoi lavori.

La commissione per i tributi locali

Roma, 22

Nella commissione dei 18 che esamina il progetto sui tributi locali l'on. Moschini ha riferito sulle petizioni che in gran parte domandano la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato. L'onorevole Salandra propone un ordine del giorno col quale si approvano gli articoli aggiuntivi come provvedimento provvisorio e si invocano provvedimenti organici e primo la avocazione della scuola primaria allo Stato.

Gli on. Morelli Gualtierotti e Guarracino non vogliono pregiudicata una così grave questione. L'on. Chimirri domanda che l'ordine del giorno sia votato per divisione e dice che egli voterà le prime due parti non voterà la ultima per non pregiudicare una questione della avocazione della scuola primaria allo Stato che imporrebbe un notevole onere al bilancio.

La conservazione dei monumenti e musei

Roma, 22

La commissione che esamina il progetto per la conservazione dei monumenti, musei e opere d'arte, si è oggi riunita ed ha nominato presidente l'on. Barnabei, segretario Goglio, relatore Morelli-Gualtierotti. La commissione ha approvato in massima il progetto proponendo alcune modificazioni. Non è improbabile che qualche membro della commissione si rechi a visitare alcuni dei principali monumenti nazionali per farsi un esatto conto dei bisogni di essi per quanto riguarda la conservazione ed i restauri.

I festeggiamenti in Roma
per il cinquantesimo anniversario del Regno

Roma, 22

Il Sindaco di Roma ha nominato la commissione che deve concretare il programma dei festeggiamenti in Roma per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Di essa fanno parte fra gli altri i senatori Prospero Colonna, De Cupis e Scialoia, i deputati Guido Bacelli, Boselli, Carmine, Maggiorino Ferraris, gli scultori Apolloni, Monteverde e Sartorio, il pittore Maccari, l'architetto Koch e il prof. Lanciani e Corrado Ricci.

Chiasso di studenti festaioli

Roma, 22

Stamane gli studenti delle scuole secondarie hanno fatto un po' di chiasso per ottenere che sia loro accordata vacanza ricorrendo oggi la festa della Pace. Alcuni gruppi si sono recati all'istituto tecnico per invitare i compagni a non recarsi alle lezioni. Sono intervenute alcune guardie di pubblica sicurezza che hanno sciolto gli studenti. Uno dei più riottosi è stato condotto al commissariato e poi riconsegnato alla famiglia.

IL TRASPORTO DELLA SALMA DI LEONE XIII

Quali ne sarebbero le modalità
Una intervista

Roma, 22

Il « Messaggero » ha intervistato un cardinale circa il trasporto della salma di Leone XIII da San Pietro alla Basilica di San Giovanni. Il cardinale ha detto che nulla finora è definitivamente stabilito. E' certo solo che il trasporto avverrà subito dopo le feste di Pasqua ai primi di aprile.

Tale ritardo è dovuto al fatto che il monumento sepolcrale di Leone XIII dovuto allo scultore Tadolini manca ancora della porta di bronzo la quale a detta dell'artista non sarà pronta che verso la fine del prossimo marzo.

Il monumento, ha detto l'intervistato, sarà collaudato lunedì prossimo 25 nelle ore antimeridiane. Il collaudo è affidato ad una commissione cardinalizia composta dei cardinali Serafino Vannutelli, Agliardi, Rampolla e Macchi.

Il trasporto funebre avrà luogo di giorno in forma privatissima. La bara sarà deposta sopra un carro di prima classe; seguiranno un paio di vetture nella prima delle quali prenderà posto il cardinale vicario Respighi coi notari del vicariato, nella seconda mons. Riggi prefetto delle cerimonie e qualche altro funzionario del Vaticano. La basilica sarà riccamente parata a lutto. Se il trasporto avverrà di mattina si svolgerà subito un solenne funerale con pontificale; se avverrà nel pomeriggio la funzione si farà nel giorno seguente.

L'intervistato ha concluso dicendo che appena la porta di bronzo del monumento sarà a posto mons. Riggi avrà da Pio Decimo tutti gli ordini necessari.

Cardinali in colloquio col Papa

Roma, 22

Ieri sera il Papa ebbe un lungo colloquio col cardinale Mathieu. Il Papa stamane ha ricevuto mons. Fallières vescovo di Saint Brieux quindi unitamente ai cardinali ed ai famigliari ha assistito alla seconda predica quaresimale detta dal padre Pacifico di Seggiano.

La morte dell'ambasciatrice portoghese presso il Vaticano

Roma, 22

E' morta a Roma l'ambasciatrice del Portogallo presso la Santa Sede contessa d'Autos.

Oltre alla visita personale del cardinale Vincenzo Vannutelli si recarono a chiedere notizie dell'inferma il cardinale Merry del Val e mons. Bisleti per incarico del Papa.

L'ambasciatrice che da parecchio tempo era affetta da nefrite aveva 84 anni.

Un accordo circa i porti esclusi

Roma, 22

Secondo l'*Italie* è intervenuto pieno accordo tra il governo e la commissione parlamentare del progetto portuale circa i porti esclusi. Il governo concederebbe i mezzi occorrenti per 37 porti esclusi dalla legge e per ciò darebbe 20 milioni.

Crisi nella commissione reale per il monumento a Vittorio

Roma, 22

La commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele è in crisi causa il dissidio sorto fin dalla prima udienza tra i nuovi e gli antichi commissari perchè mentre questi credevano che non rimanesse che adottare le soluzioni predisposte gli altri invece ritenevano che si dovesse procedere alla loro organica revisione. Stando così le cose Basile, Bistolfi, Croce, Pogliaghi, Ricci hanno rassegnato le loro dimissioni e gli scultori Bistolfi e Pogliaghi hanno rinunciato all'incarico loro affidato per la esecuzione di alcune opere scultorie. Il punto che determinò il dissenso fu specialmente quello se alla base della statua di Re Vittorio dovessero essere rappresentati gli episodi della vita del Re oppure vi dovessero essere le immagini dei più grandi italiani.

Smentite a pretese agitazioni

Roma, 22

Sono insussistenti le notizie pubblicate da qualche giornale circa l'agitazione che si sarebbe verificata nella provincia di Campobasso per causa della imposta fondiaria.

A Vastogirardi soltanto vi è dell'agitazione ma unicamente per il progetto di legge riflettente la costituzione in ente autonomo delle frazioni Cerreto e Pagliarone. Tuttavia in questo comune non vi è motivo a temere disordini.

Il servizio telefonico con la Francia

Roma, 22

Il ministro delle poste on. Schanzer, ha oggi conferito con l'ambasciatore Barrère, per interessarlo a intercedere presso il suo governo affinchè sia ricondotto il funzionamento normale nel tratto Nizza-Parigi per il servizio telefonico internazionale tra la Francia e l'Italia. La *Tribuna* dice che l'ambasciatore ha promesso tutto il suo interessamento per una pronta e soddisfacente soluzione della questione.

Gli introiti dello Stato per i dazi doganali e marittimi

Roma, 22

Nella seconda decade di febbraio per dazi doganali e marittimi furono introitate lire 8.500.000 con una differenza in più di lire 1.200.000 e durante l'esercizio lire 97.300.000 con una differenza in più di lire 21.000.000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 36.745 con una differenza in più di tonnellate 5.774 e durante l'esercizio di tonnellate 744.853 con una differenza in più di tonnellate 26.121.

Il grano turco introdotto nella decade fu di tonnellate 2.899 con una differenza in meno di tonn. 3070 e durante l'esercizio di tonnellate 125.238 con una differenza in più di tonnellate 5.436.

Lo zucchero di seconda classe introdotto nella decade è stato di quintali 225 con una differenza in meno di quintali 454; e durante l'esercizio quintali 19.995 con una differenza in più di quintali 6312.

Lo zucchero di prima classe introdotto nella decade fu di quintali 1650 e dal primo luglio 1906 al 20 febbraio 1907 di quintali 45.684 contro quintali 38.511 introdotti nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

NELL' ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

I provvedimenti a favore degli ufficiali

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 22

I tre ministri militari della monarchia tengono in questi giorni delle conferenze allo scopo di aumentare gli emolumenti degli ufficiali e ciò in considerazione del continuo rincaro dei viveri ed in fine di migliorare le condizioni di promozione che nell'ultimo tempo si addimostrarono assai favorevoli. Le paghe dei militari vennero regolate negli ultimi cinquant'anni due volte: nel 1869 e verso il 1900. Ora per quanto si potè rilevare dalle conferenze in parola si tratterebbe di eguagliare le paghe degli ufficiali a quelle degli impiegati civili delo Stato.

Per quanto poi riguarda il miglioramento nell'avanzamento se ne occupa presentemente una commissione presieduta dal tenente maresciallo Matt, le cui proposte verranno tra breve presentate alla sanzione sovrana onde entrare in vigore col prossimo primo maggio. All'uopo verrà creato presso ogni comando di complemento un comando di battaglione di supplemento elevando così di 110 il numero degli ufficiali stabili (maggiori) occupando i posti neo-creati ancora nel corso di questo anno.

Inoltre verrà aumentato il numero dei capitani, e precisamente di due per ogni truppa a piedi, in modo che l'aiutante di reggimento sarà un capitano anzichè un primo tenente come finora, creando anche il posto di capitano comandante il bersaglio.

In questo modo verrebbe aumentato di 230 lo stato concretuale dei capitani. Verrà anche diminuito il numero degli ufficiali subalterni e quindi ristretto il numero degli allievi nelle scuole militari ed aumentato invece il numero dei sotto ufficiali anziani. Con la riforma dello stato maggiore generale non verrà più oltre favorito questo corpo nell'avanzamento, anteponendolo agli ufficiali degli altri corpi: questo corpo verrà invece ridotto, tanto che anzichè ammettere annualmente cento frequentanti alla scuola di guerra ne verranno ammessi solamente trenta.

La durata della scuola di guerra verrà però aumentata da due a tre anni.

Un dramma d'amore in Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 22

(J.) - Da Szèesfehèvàr si ha notizia di un raccapricciante dramma d'amore avvenuto nel Comune di Sòskut.

Certo Andrea Kurzsek, ventitreenne, figlio di un agiato agricoltore, amava, riamato, una fanciulla di 17 anni Katicza Welsz, figlia di un oste, e chiese la sua mano al padre di lei. Avendo questi opposto un rifiuto il Kuzsek si nascose nella camera dell'amata e, quando questa entrò, l'uccise con un colpo di rivoltella al cuore. Rivolse poscia l'arma contro sè stesso e pose fino ai suoi giorni sparandosi un colpo ad una tempia.

Per il triangolo ferroviario Torino-Milano-Genova

Roma, 22

« Il Popolo Romano » dice che si è riunito il comitato delle ferrovie per decidere la concentrazione in massima del triangolo Genova, Milano, Torino sotto un'unica direzione.

Il « Popolo Romano » dice che l'on. Giolitti ha dichiarato ad alcuni deputati delle regioni che nessuna proposta sarebbe stata fatta e che quindi nessuna decisione sarebbe stata presa circa i funzionari da proporsi a quella direzione.

Morto per un colpo di coltello

Roma, 22

E' morto stamane all'ospedale certo Lauretti Filippo il quale ieri sera incontrata la sua ex amante Martinazzi Amelia ebbe con lei un vivace diverbio. Mentre essi questionavano sopraggiunse il fratello della Martinazzi il quale prese le difese della sorella ed inferse al Lauretti un colpo di coltello provocandone la morte.

Madre e figlia sotto un tram

Roma, 22

Stamane fuori Porta San Paolo la vettura tramviaria elettrica 233 condotta dal tramviere Paulini ha investito Domenica Babusci, di anni 42 ed una sua figliuoletta di anni 3.

Entrambe furono trasportate all'ospedale in istato gravissimo.

La Babusci morì a mezzogiorno; la figlioletta si trova in pericolo di vita.

Lautorità di P. S. ha fatto subito una inchiesta dalla quale risulterebbe che la bambina inconsciamente si sia trovata sul binario del tram.

Una casa schiacciata da una frana
Cinque morti

Forlì, 22

Nel territorio di Mercato cadeva ieri una frana investendo una casa colonica abitata dalla famiglia di Guglielmo Giorgetti. Questi è rimasto leggermente contuso alla testa, ma la moglie e quattro figli sono stati sepolti ed estratti cadaveri. Sono cadute altre frane senza provocare disgrazie. Un ingegnere del genio civile si è recato sul luogo. Sono state fatte sgombrare alcune case pericolanti.

Altri crolli tragici a Tursi

Potenza, 22

A Tursi in seguito al crollo di parecchie case morirono 4 persone. Le cause del disastro sono dovute alle continue pioggie, alla vetustà ed alla cattiva costruzione degli stabili.

Sono stati inviati sul luogo un ingegnere del genio civile e della truppa.

Un incendio colossale a Varese

Varese, 22

Causa lo sfregamento di una macchina in moto si incendiò il cotonificio Roncari in Besozzo (Como). Il fuoco si propagò alle case vicine. Accorsi operai e pompieri il fuoco fu circoscritto.

I danni sono rilevanti.

GENTILE BELLINI

Nel quarto centenario della sua morte

Fino dall'anno 1369, secondo l'affermazione di antichi scrittori, la Scuola di San Giovanni Evangelista, una delle sei Scuole, che in Venezia, per l'importanza, le ricchezze e i privilegi, si chiamarono grandi, Scuola della cui esistenza ci rimane testimonianza gloriosa, intatta ancora contro le insidie degli uomini e del tempo, la sede magnifica, ove sembra che tutte le grazie e le squisitezze del Rinascimento siano state adunate, possedeva una reliquia della Santa Croce, che ad essa aveva offerto in dono il grande Cancelliere di Cipro, il quale l'aveva ricevuta da Pier Tommaso, Patriarca di Costantinopoli. Mirabili e veramente straordinari, secondo le notizie tramandateci dalle antiche cronache, furono i miracoli, che da tale reliquia della Santa Croce furono operati, poichè ella fu in possesso della Scuola di San Giovanni Evangelista. Per tributare omaggio di gloria alla reliquia veneranda e per eternare il ricordo della sua sopranaturale virtù, la Confraternita diede, in vari tempi, commissione a parecchi pittori di ritrarre i miracoli di essa reliquia in dipinti, dei quali poi la sede della Scuola magnificamente si adornava.

Gentile Bellini, Lazzaro Sebastiani, Giovanni Mansueti, Benedetto Diana, Vettore Carpaccio ed altri artefici insigni ebbero l'onorifico incarico. Delle tele da essi dipinte, oggi, per le varie vicende subite dalla Scuola nel corso dei secoli e particolarmente dopo la caduta della Repubblica, otto, tolte alla loro sede, si conservano in una sala delle nostre Gallerie d'Arte Antica, alla quale si reca in pellegrinaggio devoto chi vuole contemplare la più nitida e più sincera immagine dell'antica Venezia, di Venezia nel candido mattino della sua potenza e della sua gloria. Di cotali otto tele, due appartengono a Giovanni Mansueti, una a Lazzaro Sebastiani, una a Benedetto Diana, una a Vettore Carpaccio, tre a Gentile Bellini; e rappresentano queste, la prima *La processione della Confraternita con la reliquia della Croce nella Piazza di San Marco*, la seconda *Il miracolo della reliquia caduta nel canale di San Lorenzo e ripresa dal guardiano maggiore Andrea Vendramino*, la terza *La guarigione d'un uomo malato di febbre per mezzo della reliquia della Croce*: mirabilissime la prima e la seconda tela, di minore importanza e di minor valore la terza.

***

Narra un cronista che nel 1454 un mercante bresciano, di nome Jacopo Salis, si ritrovava in Venezia nel giorno della festa di San Marco; ed eragli pervenuta la dolorosa notizia che un suo figlio, correndo con soverchia velocità in una piazza di Brescia, era caduto ed erasi rotto il capo e doveva subire una operazione, che lo poneva in grande pericolo della vita. Era costume delle Confraternite nel giorno di San Marco recarsi in pellegrinaggio votivo alla basilica del Patrono, svolgendosi in processione solenne intorno alla piazza. Il mercante bresciano, mentre gli passava innanzi la reliquia della Croce sostenuta sovra una custodia preziosa da quattro confratelli, s'inginocchiò e rivolse calda preghiera al Cielo per la salvezza del figlio. E il suo voto fu esaudito; perocchè seppesi poi che il giorno seguente, recatosi il medico per fare la pericolosa operazione al figlio del mercante, lo ritrovò guarito e con la ferita già rimarginata.

Questo miracolo ebbe incarico di rappresentare e di glorificare Gentile Bellini nella sua tela conosciuta oggi comunemente col nome di *Processione nella Piazza di San Marco*; ed egli infatti raffigurò il mercante, durante la processione, genuflesso innanzi al passar della Croce; ma, obbedendo all'istinto profondo del suo genio, di tale rappresentazione, che avrebbe dovuto essere il soggetto principale del quadro, egli non fece che un episodio di secondaria importanza, che sfugge, giustamente, alla osservazione dei più.

Veramente questa tela di Gentile Bellini, al pari di quelle dei grandi pittori veneziani del Cinquecento, merita di essere chiamata sinfoniale. Il fulgore e l'ardore del colorito, che ci empiranno di meraviglia nei quadri del Palma e di Paris Bordone, del Bonifacio e di Tiziano, sono sconosciuti ancora al Bellini, come a quasi tutti i suoi fratelli quattrocentisti. Egli compone le sue opere in una tonalità pacata, ma egli possiede della pittura e sopratutto della composizione un sentimento musicale così profondo che pochi, per tale aspetto, potranno essere considerati a lui superiori.

Il quadro della *Processione nella Piazza di San Marco* si svolge veramente, dinanzi agli occhi del riguardante, come una vasta sinfonia. Nel mezzo della tela, nel fondo, sorge scura la basilica; non sono in essa nè pompa nè varietà di colori; essa apparisce composta di poca pietra grigia e nel rimanente tutta d'oro, ma d'un oro grave e quasi cupo; dorati sono i cavalli, dorate le croci, dorate le cuspidi; i musaici bizantini sono quasi tutti d'oro, con soltanto poche magre figure emergenti. Nel mezzo della tela, la basilica scura, di pietra grigia e d'oro grave, si presenta subito all'animo e allo sguardo, e lì occupa e li soggioga senza posa, come un motivo cupo, sempre uguale e sempre ripetuto, nel fondo di una composizione musicale.

A destra del riguardante, dalla porta dorata della Carta, esce il lungo corteo del Doge, seguito dai Senatori, preceduto dai Cavalieri; standardi di seta e d'oro ondeggiano nell'aria, lunghe trombe d'argento si protendono squillando; i Senatori e i Cavalieri vestono ricche tuniche e manti di vari e leggiadri colori; il corteo numeroso, che apparisce piccolo per la distanza, suscita in noi una dolce e calma emozione di festa e sembra darci l'annunzio di una visione più magnifica e grandiosa. Il Palazzo Ducale, il Campanile e lo Spedale di San Marco si mostrano a noi con vaghezza di colori e d'ornamenti.

Ed ecco, nel mezzo e nel piano anteriore del quadro, il punto culminante dello spettacolo; ed ecco il bianco purissimo e l'oro splendente trionfare. Sovra una custodia dorata, ricca di fregi e d'intagli, sorretta da quattro confratelli della Scuola di San Giovanni Evangelista, sta, adorna anche essa e dorata, la reliquia della Croce; sovra la reliquia, portato pure da quattro confratelli, si stende un amplo baldacchino d'oro. Dietro e innanzi la Croce, emergenti, in candide vesti, sovra una densa fila di spettatori, i confratelli; alcuni recanti candelabri e cerei, altri salmodianti, altri suonanti le arpe e le cetre. Qui veramente si discopre una corrispondenza meravigliosa fra lo spettacolo reale, la sua rappresentazione pittorica e il sentimento musicale, che da questa deriva; il canto solenne, che si eleva dalla bocca dei confratelli, sembra essere quasi l'espressione della composizione pervenuta al suo massimo grado di pienezza e di forza, e sembra vibrare gagliardo insieme col bianco delle vesti e con l'oro della reliquia della custodia e del baldacchino; mentre nel nostro animo si ridesta come la sensazione ideale di un'orchestra possente, che, dispiegando la sonorità suprema di tutti i suoi strumenti, liberi nello spazio una melodia immortale.

Poi la calma. A sinistra del riguardante, lontano, verso le Procuratie, gruppo calmo e quasi immobile, si scorgono, in vesti di color bianco attenuato dalla distanza, i membri delle varie confraternite, che si avviano verso la basilica, recando aste, torcie e gonfaloni; nella parte centrale della Piazza poche persone in attitudini varie, dame, gentiluomini e cavalieri della Calza; la Piazza, in un tono caldo, si distende vasta e quasi deserta, lasciando e-

mergere il gruppo principale della composizione; le Procuratie sembrano fosche; lontano, a sinistra, si vede la piccola piazza presso la basilica, con una casa semplice e un alto arco nel fondo; un cielo limpido e sereno, come di mattino, si dischiude sovra la basilica scura di pietra grigia e d'oro grave.

Per questa tela vive ora principalmente nel mondo il nome di Gentile Bellini. Poche sono le opere, che di lui ci rimasero; oltre il *miracolo della reliquia della Croce*, il *canale di San Lorenzo*, quadro mirabilissimo per l'armonia della composizione, per la schietta rappresentazione dei costumi e della vita, per la soave chiarezza della intonazione, oltre *La guarigione d'un uomo malato di febbre per mezzo della reliquia della Croce*, conviene ricordare fra le opere sue più notevoli e più certe il ritratto del Beato Lorenzo Giustiniani, che conservasi nelle Gallerie d'Arte Antica, il ritratto di Maometto II nella Galleria Layard, *La predicazione di San Marco* nella Galleria di Brera, *San Teodoro* e *San Marco*, negli sportelli dell'organo della basilica marciana; il quadro, chiamato col titolo *Ricevimento d'un ambasciatore veneziano a Costantinopoli*, dai recenti storici della pittura gli è contestato.

Come sono poco numerose le opere, che di lui ci rimasero, così sono scarse le notizie, che ci pervennero intorno alla sua vita; ed è necessario ancora attendere luce da coloro, che intrapresero ultimamente studi e ricerche accurate intorno alla storia della pittura veneziana, come i Ludwig, dai Paoletti, dai Ventari. Incerto finora è l'anno della sua nascita: da Marin Sanudo è attestata la data della sua morte, cioè il 23 febbraio 1507.

Figlio di Jacopo Bellini, l'innovatore della pittura veneziana, fratello di Giovanni, il pittore, che ci lasciò alcune tra le più soavi immagini di Madonne che il popolo ammirava nel mondo, di Gentile Bellini il saputo che insieme col fratello Giovanni egli attese a decorare con tele la sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale, e che aveva tolto a soggetto principale delle sue pitture la storia delle lotte avvenute nel secolo XII fra il Papa Alessandro III e Federico Barbarossa; ma il incendio del 1577 distrusse le opere sue come quelle del fratello suo Giovanni e come altre mirabili. Esigue essendo le notizie biografiche di Gentile Bellini, tuttavia è conosciuto con bastevole ampiezza ed esattezza un fatto particolare della sua esistenza, che giova a darci la visione di un interesse inatteso, cioè la sua dimora nella corte di Maometto II a Costantinopoli.

Narra Marin Sanudo che il 1 agosto 1479 giunse a Venezia un messo, recando una lettera di Maometto II, nella quale il Sultano pregava la Signoria che volesse mandargli alla sua corte un pittore; e dice che alla domanda del Sultano fu subito deliberato dal Maggior Consiglio, il quale stabilì d'inviare a Costantinopoli Gentile Bellini. Giunto il pittore alla corte del Sultano, fu da questi ricevuto con grande onore, e dimorò ivi circa un anno, dipingendo parecchi ritratti del Monarca e soggetti di vari generi, ma soprattutto di genere erotico, con molta ammirazione di Maometto II, il quale era uomo dotato d'intelletto superiore, di smisurata ambizione e di infaticabile operosità; conosceva cinque lingue, il turco, il persiano, l'arabo, il latino ed il greco, e in persiano anche poetava; era amante delle arti figurative e, malgrado il divieto del Corano, adornava il suo palazzo, quadri, statue e medaglie.

Avvenimenti politici abbreviarono il soggiorno del Bellini a Costantinopoli: Maometto II, avendo stabilito di recarsi egli stesso a porre l'assedio all'isola di Rodi, congedò nel novembre del 1480 il pittore, esprimendogli la sua soddisfazione per l'opera sua e facendogli molti doni e conferendogli la dignità di cavaliere.

Intorno alla dimora del Bellini a Costantinopoli il Ridolfi racconta un aneddoto, che divenne presto celebre. Aveva il Bellini dipinto una testa troncata di San Giovanni Battista; e il Sultano osservò e notò al pittore un difetto, cioè ch'egli aveva lasciato vedere, attaccata alla testa, una troppo lunga porzione del collo, sostenendo invece che, quando una testa sia troncata dal busto, il collo si ritira e quasi interamente scompare; e poiché il pittore parve stupito della osservazione del Sultano, questi, per convincerlo della verità del suo asserto, comandò che gli fosse addotto uno schiavo e, alla presenza del pittore, lo fece immediatamente decapitare.

Questo aneddoto è raccontato soltanto dal Ridolfi, e non dai biografi anteriori del Bellini; e si può dubitare che sia realmente accaduto, ma non si può accusare d'inverosimiglianza, imperocché Maometto II, sebbene di superiore intelletto, non aveva l'animo ammollito da sentimenti di cristiana pietà e serbava intatta la naturale ferocia e la naturale disprezzo della sua razza e del suo tempo per la vita umana; cosicché, essendogli una volta accusato di aver posto troppo amore ad una sua schiava favorita, Irene, per sottrarsi al fascino di lei, ch'egli reputava pernicioso, con un atto fulmineo e senza alcuna esitanza, la uccise.

Nella storia della pittura veneziana Gentile Bellini occupa certamente un posto di importanza grandissima. Figlio di Jacopo, l'innovatore dell'arte pittorica in Venezia, Gentile appariva grandemente dissimile dal suo fratello Giovanni, a cui pure era legato da dolcissimo affetto; si può anzi affermare ch'essi abbiano rappresentato le due correnti principali nella manifestazione della pittura veneziana nel Quattrocento. Giovanni Bellini, chiuso nelle contemplazioni e nelle intime dolcezze tratto a venerare l'essenza religiosa della vita e ad esprimere entro limiti brevi le profondità misteriose del sentimento. Gentile Bellini invece prediligeva rivolgere lo sguardo alle forme della realtà, ai tipi e particolari costumi della sua epoca, rappresentare le pompe e le magnificenze esteriori. Perciò i suoi quadri sono documenti d'inestimabile valore intorno alla vita veneziana del Quattrocento, e la piacevolezza e più nitidamente ancora di quelli del Carpaccio ci porgono l'immagine di Venezia antica.

Ma, pur possedendo queste caratteristiche della sua arte, conviene riconoscere sempre in lui l'artefice quattrocentesco, ancora ingenuo e legato, per dir così, alle sue forme. Negli ampi spettacoli di eleganza, di ricchezza e di magnificenza ch'egli si compiace massimamente di rappresentare, egli osserva e riproduce con eguale amore e con eguale scrupolosa cura tutte le particolari apparenze e con fermezza mirabile e con penetrazione profonda egli ritrae i volti dei personaggi numerosissimi, da cui sono popolati i suoi quadri. Così egli ci apparisce nel suo aspetto verace; egli non si distacca con violenza dai suoi contemporanei; egli non reca innovazioni nel disegno e neppur nel colorito, ma egli è vero e sincero nella composizione, nel suo modo di comporre, la quale si allontana dall'antica rigidezza simmetrica e si esercita nel ritrarre le manifestazioni varie della realtà.

Maestro mirabilissimo di composizione, egli, soltanto con l'arte sua singolare nella disposizione delle masse e dei gruppi, ha dischiuso alla pittura veneziana una musica più profonda e più vasta, la quale poscia sarà arricchita da' suoi grandi successori cinquecenteschi con le meraviglie dello stile e degli accordi del colore. Ed egli annunzia e prepara l'avvento dell'arte vittoriosa di Vettore Carpaccio, il quale, accogliendo in se, armoniosamente contemperate e fuse, le virtù dell'uno e dell'altro Bellini, condurrà la pittura veneziana del Quattrocento alla sua suprema eccellenza.

Ettore Romanello

La salute della principessa Milena

Roma, 22

La *Capitale* dice che la salute della principessa Milena del Montenegro, madre della regina Elena, continua ad essere non buona ed anzi pare inevitabile la necessità di sottoporre l'augusta inferma ad una operazione.

Ieri sera è partito per Cettinje il medico del Re, dottor Quirico, il quale visiterà la principessa e giudicherà dell'opportunità e meno di fare intraprendere all'inferma un viaggio fino a Roma, dove sarà più facilmente curata.

Le elezioni al "London County Council"

Londra, 22

Uno dei candidati per le prossime elezioni al London County Concil, che attira su di sè la maggiore attenzione del pubblico, è l'attore e direttore di teatri George Alexander. Questi si porta candidato per il distretto di South St. Pancras come riformista, cioè moderato, contro i progressisti. Egli tiene quotidianamente dei discorsi e delle conferenze, usando i sistemi più originali e stravaganti per rendere efficace la propria propaganda nella massa popolare.

Ora anche la signora Alexander è entrata in lizza a favore del marito ed ha costituito un comitato di cento signore, le quali si sono obbligate da oggi fino alla fine della campagna elettorale di usare il loro tempo in una propaganda attiva per gli elettori, andando cioè a cercare gli elettori nelle case loro per catechizzarli a favore dell'Alexander. Fra questo gruppo di signore si contano molte ammiratrici del candidato, come attrici, e parecchie fra le artiste più belle e più in voga a Londra.

Questo sistema di propaganda femminile è assai in voga nel distretto di Lewisham, dove la lotta fra moderati e progressisti è straordinariamente vivace e nel distretto di North Kensington ove si porta candidato Roberto Vernan Harcourt, figlio di sir William Harcourt. La madre del candidato, lady Harcourt, ha affittata una casa e in quella ha impiantato la sede di un comitato femminile per appoggiare il figlio.

Contro di questo si porta come candidato moderato il capitano Skinner e a lui le elezioni è patrocinata dalla contessa di Ilchester e dalla viscontessa di Helmsley, le quali percorrono continuamente il quartiere nelle loro splendide vetture automobili, visitando a domicilio gli elettori più importanti e più influenti, tenendo ogni sera vivaci conferenze polemiche e criticando aspramente le prodigalità dell'attuale maggioranza progressista.

L'esito delle elezioni nel Transvaal

I commenti a Londra

Johannesbourg, 22

I risultati delle elezioni danno finora 29 membri del partito «Het Volsk», 21 progressisti, 6 nazionalisti, 3 del partito del lavoro ed un indipendente.

Londra, 22

Tutti i giornali commentano i risultati delle elezioni nell'Africa del Sud.

Lo «Standard» rimprovera il Governo di avere lasciato ingannare le circoscrizioni in modo da dare la maggioranza ai boeri. Teme che Botha possa ristabilire con mezzi costituzionali la supremazia dei Boeri.

Il «Daily Telegraph» crede che i risultati avrebbero potuto essere peggiori Spera che la nuova maggioranza seguirà la politica di riconciliazione e delle concessioni.

Il «Daily Graphic» è malcontento delle elezioni ma conta sul valore degli uomini dell'opposizione.

Il «Daily Chronicle» nota che i boeri sono sudditi britannici come gli inglesi stessi.

Il «Times» ha fiducia nel lealismo e nel buon senso dei boeri.

Il «Daily News» e la «Tribune» si rallegrano del vantaggio preso dal partito progressista su quello finanziere cosmopolita.

La riforma della Camera dei Lordi

Londra, 22

Alla Camera dei Lordi, Newton (conservatore) presenta un «bill» per la riforma della Camera dei Lordi mirante ad eliminare l'eccessiva preponderanza dell'elemento ereditario. Secondo tale progetto la parte ereditaria del titolo non darebbe più diritto a far parte della Camera alta se non ai Pari che abbia disimpegnato alte funzioni politiche, civili, militari o navali o sia stato eletto due volte alla Camera dei Comuni; 2.o Sia eletto Pari il rappresentante dei Pari ereditari che hanno il diritto di eleggere alla Camera alta un quarto di quanti sono. Tale elezione sarebbe valevole soltanto per la durata di una legislatura e non a vita. Il «bill» accorda alla Corona il diritto di creare cento Pari a vita e prevede una riduzione del numero dei vescovi.

I dazi doganali della Turchia

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni sir Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Inghilterra non diede l'assenso all'aumento del 3 per cento dei dazi doganali in Turchia. Riguardo alle riforme in Macedonia dice che sono iniziati dei negoziati e che il Governo spiegherà quanto prima la situazione.

IN RUSSIA

La vittoria definitiva dei cadetti nelle elezioni per la Duma

Pietroburgo, 22

Non si conosce ancora il risultato definitivo delle elezioni. È però accertato che i cadetti hanno una notevole maggioranza.

Gli ultimi telegrammi dalle provincie recano che sono stati eletti 355 membri della Duma, tra i quali 60 monarchici, 28 moderati, 221 di sinistra, 44 nazionalisti. La Sinistra comprende: 59 cadetti, 27 del partito del lavoro, 36 socialisti-democratici, 7 socialisti rivoluzionari. La Duma comprenderà in tutto 524 membri.

I risultati delle elezioni sono accolti con gioia dalla popolazione, ma producono penosa impressione nei circoli ufficiali.

Si conferma che il prossimo Congresso dei Cadetti si terrà ad Helsingfort, non essendo stato permesso a Pietroburgo. Le discussioni saranno segrete e le decisioni saranno comunicate ai giornali.

Alcuni giornali pubblicano una dichiarazione di Milioukow affermante che il partito dei cadetti insiste per la realizzazione del suo programma con mezzi parlamentari e non ricorrerà mai ad un'alleanza coi rivoluzionari.

Una riunione presso il generale Kaulbars

Odessa, 22

Il generale Kaulbars, governatore di Odessa, ha convocato il rettore dell'Università, i professori della medesima e i direttori dei ginnasi della città e ha loro comunicato di avere proceduto che le disposizioni necessarie perché cessino gli attacchi contro gli studenti dell'Università e dei ginnasi ed ha chiesto che se le scene di disordine non si ripetessero ed ha consigliato di persuadere i giovani a cessare lo sciopero.

Notizie varie dall'Estero

Budapest, 22. — La Commissione economica della Camera ha approvato in massima il progetto relativo alla tariffa doganale autonoma ungherese.

Stoccolma, 22. — È morto l'ex presidente del Consiglio, Bostroem, attualmente rettore dell'Università.

Il prefetto della Senna ed i cattolici

Una lettera del vescovo di Grenoble

Parigi, 22

L'*Echo de Paris* ha da un alto funzionario che il Prefetto della Senna non firmerà nessun nuovo contratto ed attenderà le pratiche dell'arcivescovado, dopo avere avvertito il cardinale Richard che è pronto a discutere sulle basi stabilite da Briand. Si tratta semplicemente di avvertire i sindaci che possono imporre ai curati le responsabilità delle riparazioni sui beni personali. Si considera certo che l'arcivescovado presenterà un nuovo testo.

Secondo il *Gaulois* Briand accetterebbe che la responsabilità sia limitata ai beni acquistati per grosse riparazioni.

La «Semaine Religieuse» di Grenoble pubblica una lettera del vescovo nella quale si meraviglia dell'ostilità del governo alle proposte che provano la buona volontà dell'episcopato e respinge la responsabilità nel ritardo della pacificazione generale. Dice che gli animi buoni, ritardo dovuto ai partiti che vivendo di guerre religiose si sforzano di far rompere i negoziati attuali.

La Camera francese per Carducci

Parigi, 22

(*Camera*) — Su proposta di Bouquer dopo commosse parole di approvazione da parte di Brisson e del Governo, fu approvata una mozione per la quale la Camera associa pienamente il suo apprezzamento condoglianze al popolo italiano in occasione della morte di Carducci.

Le associazioni degli insegnanti in Francia

Parigi, 22

I maestri sindacati di Parigi si presentarono ieri alla Borsa del Lavoro per prendere possesso di un ufficio. Lo ufficio fu loro rifiutato ed allora essi si recarono da Clemenceau a protestare.

La delegazione dell'Associazione sindacale dei professori liberi ha protestato stamane presso Clemenceau contro l'interdizione alla Borsa del Lavoro dei maestri della Senna.

Clemenceau dichiarò che la Borsa del Lavoro è riservata agli operai salariati e non destinata a funzionari che non hanno i benefici della tolleranza della legge sui sindacati professionali.

Intorno all'incrociatore "Jean Bart„

Tolone, 22

Il *Condé* è partito ieri sera per le coste di Barberia con palombari e materiali per rimettere a galla il *Jean Bart*.

Las Palmas, 22

Il mare è calmo; si spera di rimettere a galla il *Jean Bart* quando si saranno ricevuti gli apparecchi necessari. Esso è arenato a 60 miglia da Rio Ora. Una nave da guerra francese proveniente, si crede, dal Senegal, è giunta per cooperare al salvataggio.

La catastrofe del "Berlin„

Alcuni dei naufraghi salvati

Hook Holland, 22

Fino a ieri sera alle ore sei erano stati trovati 33 cadaveri dei quali sei donne ed un bambino.

Secondo le ultime informazioni quattro persone si trovano tuttora a bordo del «Berlin». E' sempre impossibile alle scialuppe di salvataggio di avvicinarsi alla carcassa dello «steamer». Si crede che questo scomparirà nella nottata.

E' impossibile avere il racconto preciso della catastrofe. L'unico superstite non si trova in condizioni di parlare. Fu solo al cadere della notte, un battello a vapore di salvataggio rinnova i tentativi, ma invano. Il mare incominciò a calmarsi. I tentativi furono ripresi a mezzanotte con la bassa marea.

Secondo alcune informazioni vi sarebbero ancora dieci naufraghi a bordo.

Una tavola gettata sulla costa porta una iscrizione indicante che 16 persone si trovano nel *fumoir*.

Parigi, 22

Il «Petit Parisien» ha da Rotterdam all'ultima ora che altri quattro naufraghi del «Berlin» sono stati salvati.

Il principe Enrico nei Paesi Bassi sul luogo della catastrofe

Hook Holland, 22

Il principe Enrico dei Paesi Bassi, giunto alle ore 10, si accostò due volte con un battello-pilota, per vedere la posizione dei resti del «Berlin». Dieci persone che si trovavano sui resti del «Berlin» sarebbero state salvate dal battello. Il principe ha visitato i cantieri della «Holland Amerika», trasformati in cappella ardente, nella quale si trovano depositati trentacinque cadaveri di naufraghi. Una folla numerosa si reca a visitare i cantieri per cercare di riconoscere i cadaveri.

Una violenta tempesta di neve e grandine imperversa su Hook Holland.

La compagnia Railney Great Estern annunzia che degli undici naufraghi del «Berlin» salvati, cinque sono marinai, quattro passeggieri e due artrici.

Un altro tragico naufragio

Copenaghen, 22

A mezzodì una nave *tre alberi* norvegese incagliò nella costa occidentale di Jutland al sud di Borbjerg. La nave, che proveniva dalla Norvegia ed era diretta a Brema, rimase fracassata dalle onde. L'equipaggio comprendente 18 uomini, è annegato. Causa l'uragano la nave di salvataggio non potè essere inviata a portare soccorsi. Le gomene furono lanciate senza successo dal cannone porta-gomene.

Le dimissioni di un consigliere d'appello

Berlino, 22

Il deputato al Reichstag Roeren, noto per gli attacchi da lui diretti contro Dernburg nei giorni precedenti lo scioglimento del Reichstag, si è dimesso da consigliere della Corte d'Appello di Colonia.

Il pretendente favorevole a Raisouli

Tangeri, 22

Gli emissari di Raisouli incaricati di chiedere al pretendente i soccorsi per un'azione comune, avrebbero riportato una risposta favorevole.

Dieci milioni di cinesi affamati

Shanghai, 22

La commissione estera di soccorso calcola a dieci milioni il numero dei cinesi che soffrono la fame, metà dei quali morranno se il governo non ricorre a misure energiche.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

Teatri e Concerti

"La Cavalleria Rusticana„ ed "I Pagliacci„ al "Rossini„

Con *La Cavalleria Rusticana* ed *I Pagliacci*, s'inizia stasera al Rossini la stagione d'opera.

Dirigerà l'orchestra il maestro Agide Jacchia.

Le due fortunate e popolari opere avranno ad esecutori, la *Cavalleria*: Amelia De Roma (Santuzza), Irma Bacchini (Lola), Flora Merlo (Lucia), Pietro Gubellini (Turiddu), Pietro Baranelli (Alfio).

I Pagliacci: Alessandrina Dradi-Drago (Nedda), Mario Rousselière (Canio), Alessandro Arcangeli (Tonio), Ismaele Josi (Arlecchino).

Stasera avremo certamente un teatro affollatissimo.

Goldoni

Stasera una interessante commedia di Donnay nuova per Venezia: *Il ritorno da Gerusalemme*.

Per chi ha quanto vivace sapor di vita sia nel teatro dell'autore di *Amanti* (e da quella) non occorre dir altro.

Malibran

Emilia Moreno ricorderà certo con intimo compiacimento le festose accoglienze che le furono tributate iersera per la sua serata d'onore. Il teatro era affollato dalle poltrone al loggione. Tra le dame notammo la bellissima e parecchia gente dovette esser rimandata. L'avvenimento, delicata artista, interpretò la *Lisa la Kellerina* di cui ella fa una brillante e fine interpretazione. Dopo il secondo atto canto le canzonette... ... Si ebbe omaggi, fiori e doni di varie specie e applausi e ammiratori.

Stasera si replica *Lisa la Kellerina*.

Concerto al Circolo Filologico

— Un altro concerto, che deve riuscire interessantissimo, venne organizzato dal solerte sodalizio prof. Goffredo Giarda per domenica 24 p. corr. alle ore 20 e mezza. Soci e non soci sono invitati a passare dalle ore 20 alla sede del Circolo Filologico. Ecco il programma interessante:

Beethoven: Trio N. 4 op. 11, per piano, violino e violoncello, sig.ra Prof. Maria Tamburini, Giuseppe Fabbroni, Riccardo Malipiero.

Mozart: Concerto in «la maggiore» per violino, Giuseppe Fabbroni.

Thomas: «Mignon», Berceuse, per canto, Tito Tamburini.

a) Chopin: Notturno N. 2; b) Sinding: Fruehlingsrauschen per pianoforte, Prof. Maria Tamburini.

a) Popper: Adagio; b) Dunkler: Fileuse, per violoncello, Riccardo Malipiero.

Verdi: «Ballo in Maschera», Romanza per baritono, Tito Tamburini.

Hubay: I. e VI. Poema Ungherese, per violino, Giuseppe Fabbroni.

Mendelssohn: Trio in «re minore», per piano, violino e violoncello, Prof. Maria Tamburini, Giuseppe Fabbroni, Riccardo Malipiero.

Accompagna al piano la sig.na Prof.sa Maria Tamburini.

Biglietto d'ingresso per non soci indistintamente L. una.

Musica nuova

Un giovane che esce da una famiglia veneziana di musicisti rinomati, e che ne continua bellamente le tradizioni, G. F. Malipiero, pubblica in elegante edizione presso Carisch di Jänichen, sei pezzi per pianoforte: *Serenata, Scherzando, Notturno pastorale, Bizzarria, All'alba, Tarantella*. Rivelano tutti e sei un artista schivo dai facili effetti, elegante armonizzatore e conoscitore del pianoforte. *Scherzando* è un ottimo brano, ricco di vivacità e brillantemente ritmato. Delicata e graziosa è la dolce melopea del *Notturno pastorale*, e un quadretto efficace è *All'alba*. Questi due sono i pezzi adatti alla facile fortuna, mentre gli altri — pur più robusti — offrono qualche difficoltà di esecuzione.

La Casa Ricordi ha pubblicato l'Edizione popolare delle opere di Meyerbeer. E così un altro volume che si aggiunge a quelli di Verdi, Wagner, Ponchielli, Bellini — e come quelle meritevoli per eleganza, nitidezza, correzione e buon mercato. Questi nuovi volumi contengono: *Roberto il Diavolo, Ugonotti, Profeta, Stella del Nord, Dinorah, Africana* — e costituiscono una meritoria iniziativa dei potenti editori.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci*.

GOLDONI — 8.30 — *Il ritorno da Gerusalemme*.

MALIBRAN — 8.30 — *Lisa la Kellerina*.

CIN. MARCONI — ... — *Clawn musicale* — *Dalla terra alla luna*.

Cronache funebri

La morte di un vecchio giornalista. — Ci scrivono da Udine, 22: È morto iersera, all'età di 82 anni, è morto iersera alle 22 il prof. Camillo Giussani, fondatore della «Patria del Friuli» e per trentanove anni suo direttore. Prima di dedicarsi al giornalismo militante, insegnò per vari anni belle lettere e storia nel Ginnasio e nell'Istituto tecnico di Udine. Nel 1866 fu arrestato dal conte Toggenburg per ordine austriaco, e per quella con giovane lavoro per un decennio, per poscia fondare la Patria del Friuli, che egli fu per anni ed anni ... del Giornale ... Giacomelli.

Uomo di sentimenti patriottici e critico moderato, ebbe dei momenti felicissimi di fine sarcasmo nei riguardi della politica e della amministrazione Udine ... da giovane ...; una polmonite gravissima trasse alla tomba il decano dei giornalisti friulani.

Corriere Giudiziario

Ventitre sottomarinanti in Tribunale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri alle 15.30 il Tribunale pronunciò la sentenza, nel processo contro i 23 rissanti di Sottomarina.

Degli imputati 19 vennero assolti per non aver preso parte al fatto; gli altri vennero condannati a pene varianti da 1 a 4 mesi di reclusione, con l'applicazione della legge del perdono per tutti; lo Boscolo Francesco che, dalla legge venne accordata sotto condizione del pagamento delle spese di costituzione di P. C.

Un telegramma importante

Togliamo dal *Giorno* di Napoli:

Il Sig. Felice Bisleri, il noto ed intelligente e solerte industriale i cui prodotti hanno raggiunto ormai una fama mondiale, ha spedito il seguente per Napoli letti i resoconti delle ultime sedute parlamentari ed è rimasto particolarmente soddisfatto di ritrovare in quello della seduta del 13 corr. il chiarissimo prof. Santini intorno al suo prodotto l'Esanofele. La soddisfazione del Sig. Bisleri è tanto più viva perché il suddetto fatto si è essere portata alla Camera una questione simile conferiva una singolare importanza al prodotto così discusso, e perché dalla discussione conseguiva la superiorità dell'Esanofele sui prodotti congeneri contro la malaria, il Sig. Bisleri dopo aver attentamente letto il resoconto parlamentare ed il vivace battibecco tra gli on. Santini e De Amicis il Sig. Bisleri, ... sull'argomento, il telegramma che qui riproduciamo:

Mansueto De Amicis
Camera Deputati

ROMA.

Grazie Vostro interessamento riconoscendo pubblicamente Camera superiori qualità Esanofele Chinino Stato. Mio ritorno Milano pubblicherò altra lettera aperta tribuendovi mia riconoscenza.

Firmato: Bisleri.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

23 Febbraio: S. Pietro Damiano, Vesc. — 24 febbraio: S. Mattia A. — Il sole leva alle 7.1; Tramonta alle 17.48.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le com. urbane e interprovinciali: N. 285
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna: N. 286

La nuova carica dell'ammiraglio Bettòlo

Il comando di Venezia

Roma, 22

Il Giornale d'Italia dice che il vice ammiraglio Bettòlo nominato capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della Marina prenderà possesso della nuova carica il 5 marzo e quindi si recherà a Venezia a congedarsi da quel dipartimento che finora ha comandato e verso la fine di marzo si insedierà definitivamente al nuovo ufficio presso il ministero della Marina.

Il «Giornale d'Italia» annunzia inoltre che al comando del dipartimento di Venezia andrà il vice ammiraglio Annovazzi il quale sarà rimpiazzato nel comando della piazza di Taranto dal contrammiraglio Viotti attuale comandante la squadra della riserva.

Il contrammiraglio Chierchia capo di stato maggiore andrà a comandare la squadra della riserva.

La VII Esposizione di Venezia

L'arte del sogno

Gli artisti Plinio Nomellini, Galileo Chini, Edoardo De Albertis, avevano chiesto alla presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia di allestire una sala dove fossero collocate le opere di tutti i paesi, che staccandosi dalla riproduzione immediata della realtà, si ispirano a concezioni ideali o fantastiche. La Presidenza ha aderito alla domanda approvando il progetto presentato da Galileo Chini.

La sala (che porterà il titolo *L'Arte del Sogno*) sarà disposta ad esedra e riccamente arredata a cura di artisti e industriali toscani e liguri. La società marmifera di Genova sta eseguendo una grande decorazione in marmi policromi.

I tre artisti che idearono la sala furono costituiti dalla Presidenza in commissione ordinatrice, ed essi, per analogia d'intenti, vollero aggregarsi il pittore Gaetano Previati.

Il Centenario Goldoniano

Questa sera all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del nostro Ateneo, avrà luogo l'annunciata solenne adunanza dell'Istituto in onore di Goldoni. Il conte Ill.mo prof. Ferdinando Galanti, libero docente dell'Università di Padova e membro effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, parlerà di Carlo Goldoni e della sua opera immortale.

L'ingresso è libero.

La rappresentanza di Modena

Verranno a Venezia per partecipare ufficialmente alle onoranze a Goldoni, il Sindaco di Modena, avv. comm. Luigi Albinelli e l'assessore all'I. P. marchese Matteo Campori.

Il Sindaco di Modena parlerà lunedì all'inaugurazione della Mostra Goldoniana al Museo Civico.

Le canagliate ferroviarie

Uno che ha una firma poco chiara (ci pare *Schiaffino*) ma che certamente è uno dei tanti che viaggiano sulle nostre linee per bene, perchè ha dello spirito, si serve a riscrivere di una busta la carta con la penna inveleniita:

Venezia, 21 febbraio 1907.

On. Direz. della Gazzetta di Venezia,

Sarò un ingenuo, anzi lo sono, ma non so resistere al desiderio di segnalarvi che stamane il diretto 112 partente da Venezia per Udine alle 4.45 e diretto a Mestre arrivò a Mestre e ivi ripartì dopo il fettoorario, arrivò a Mestre e non partì che alle 6.25, cioè un'ora dopo di quanto segnato dall'orario sul libretto, il vademecum del viaggiatore, che una volta aveva un valore per tutti, comprese i funzionari delle ferrovie, e ora non ha che il valore.... di cent. 20 per gli gonzi. E pensare che quando tardano qualche giorno a pubblicarlo, impreco contro gli editori!

Gradite i miei distinti saluti e, scusate la seccatura.

Segue la sua firma indecifrabile firma.

Indecenze postali

Senta, Sig. Direttore delle Poste, una delle trovate dei suoi egregi impiegati.

Giorni fa noi inviammo all'amministrazione di *Ars et Labor* un elenco di abbonati al Teatro. La busta arrivava a destinazione, ma invece dell'elenco vi si rinvenne dentro dei campioni di garza sterilizzata, che *Ars et Labor* ci rimandò con preghiera di spiegazioni.

E noi domandiamo spiegazioni a Lei, egregio sig. Direttore. Saremo ben contenti di finirla con queste buffonate.

Nozze d'oro

Ieri, nella nostra città, un fausto avvenimento ha allietato una famiglia e quanti a lei sono affezionati: il sig. Marco Frank con la signora Clementina Viterbi Vadano, celebrarono il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Ai due buoni vecchi, ... dei nostri più vivi auguri, di vedere ancora lunghi anni di vita alla famiglia, che circonda la loro vita nel Venezia, festeggia, una vita ... di lavoro e di affetto. Per i coniugi ... non fu dato il piacere ... di tutti i loro figli, ... in questo momento quali ...; tuttavia gli amici si congratulano, ... che sia stato ... il felice ... di vita ... di corvetta, ed auguro di vita ... Marco ed alla sua Signora che il Signore ... ben presto faccia ritorno.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 22

In seguito la morte del capitano commissario Garberoglio, avvenuta a Spezia il 19 corr. Il tenente ... ed il tenente di vascello Varale, dispone precedentemente, per gravi e constatati motivi di famiglia, ... Il tenente di vascello ... sulla nave Carlo Alberto ... ed il sottotenente di vascello ... Abbamondi è imbarcato a Napoli il 21 corr. ... Deutschland diretto a New York ... per ...; Con decorrenza 6 febbraio ... il ... comandante ... in posizione ... Bertolotti ... Con la data 26 corr. ... ufficiale ... di bordo sono ... al Comandante del Dipartimento marittimo.

Notizie del Dipartimento

La r. n. «Volta» ... dal l'Arsenale per Taranto, dove ... salvataggio, ... del Dipartimento, ... ritornerà a Venezia.

La «Volta» ritornerà dopo ... giorni a Venezia, per poi ... ancora Taranto, Spezia e la Maddalena.

Letture

Il discorso di Antonio Cippico sul "Re Lear„ di Shakespeare

Davanti ad un pubblico affollato, Antonio Cippico, il giovane e valente scrittore dalmata, ha tenuto ieri nella sala dell'Ateneo Veneto il suo già annunziato discorso sul *Re Lear* di Shakespeare.

Il tema era attraentissimo. Il Re Lear esercita, forse più d'ogni altra delle tragedie shakespeariane, un fascino singolarissimo sugli ammiratori del grande Will. Una festa allietava la sala di inebriare un'eletta di spirito, il sentire dichiarare le bellezze da un poeta autentico che nel medesimo tempo è un critico acuto e fine.

E tutte queste molte virtù non sono le sole che il Cippico possiede. Antonio Cippico aggiunge ai suoi dono di dicitore elegante e vivace, il dono di una calda voce espressiva, che lo sa piegare a tutte le suggestioni della dizione, che sa fare sentimenti in lei, ... colorire, sfumare, esaltare; sa rendere così, assai spesso perfettamente, tutto il valore della parola e del pensiero.

Del *Re Lear*, Antonio Cippico ha tentata felicemente, lo vedremo prossimamente, per incarico degli editori Lemonnier, una versione in versi, che escirà ben presto. La traduzione, pur essendogli costata una immensa fatica, gli detto il modo di cogliere tutto, più a fondo dell'opera quasi integralmente le gemme più fulgide dell'opera. Trovata, per esse, una nobile veste italiana, Antonio Cippico seppe ieri sera dalla sua viva voce, leggendole farle risaltare in piena evidenza, dando la tela di loro, avvicinandole in una rapida chiarezza come in un affresco, ... di soprasalto.

Ei già il sue ... dicendo sul dramma ... con poche ed opportune premesse sulla portata generale della tragedia Shakespeariana, sui confini di tempo che intercorrono fra il *Re Lear* e le tragedie *Otello* e *Timone di Atene* nel 1606; sulla sua struttura di forza ... in confronto alle sorelle venete e prime fonti ... le scene ... il meglio anzi, le vicende di Lear e di Cordelia, occupano naturalmente il posto preponderante.

Il *Re Lear* è la tragedia dello Shakespeare più difficile a riassumere, a prospettare in uno scorcio di brevi dimensioni.

Il Cippico vi si provò avvicinandola alle opere del principe *Amleto* e del *Giulio Cesare* con terrore ed ansietà; alla mole del *Re Lear* ci avvicinò sempre con fervore quasi religioso; osservò giustamente che Leone Tolstoi ...; osservò giustamente il Cippico ... eccellente scrittore di romanzi e ... ed anche ... valore di materia religiosa ed estetica; non esitò ad avventarsi contro le piccole scare arruginite con cui ostenta delle demolizioni impossibili.

Il riassunto datone dall'oratore fu limpido, penetrante, esauriente e commovente. Il che significa, e che traducendo, Antonio Cippico seppe trasfondere nei suoi sonanti versi quell'impeto superbo di passione, quel contrasto di abiezione, racchiuso da secoli nell'originale, come in una torre impenetrabile.

Il pubblico se ne fu tosto compreso. Incantato dalla recitazione dei brani della traduzione che il giovane parlatore spesso veniva ripetendo sempre con grande fervore dei passi meno importanti nell'economia del capolavoro; soggiogato fino all'ultimo dalla unità rigida del soggetto, proruppe alla fine in due lunghi applausi.

Nè mai applauso fu tanto meritato. Antonio Cippico ripeterà presto il suo discorso a Milano, a Firenze ed a Padova.

Università Popolare

Alla lezione di ieri sera assisteva un pubblico numerosissimo ed attento; e ben lo meritava l'illustre prof. Vitale Tedeschi, che con parola calda d'affetto e illuminata dalla scienza dimostrò quanto sia necessaria in Italia una maggiore e più sistemata tutela dell'infanzia.

In ogni città, grande e piccola, vi dovrebbero essere appositi ospedali per i bambini, i quali tanto con maggior amore e maggiore intelligenza dovrebbero essere tutelati; poichè questo non è solo un santo dovere di umanità, ma un grave problema di economia nazionale.

*** *Gladstone*: Questo il titolo della lezione di stasera; questo il *medaglione* politico, la cui illustrazione è affidata a uno studioso valente: l'on. prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento e consigliere di Stato. La eloquenza di Attilio Brunialti, nutrita di solida dottrina, saprà far rivivere intera davanti al pubblico dell'Università popolare la poderosa figura del grande uomo di Stato, che fu per la sua politica uno dei maggiori fra i sapienti studiosi della sua antica Grecia, e il più dei prudenti sinceri diplomatici e che vibrava ... la sua vita ... calorosa di simpatia per la nostra Italia.

*** Avendo il Municipio gentilmente messo a disposizione dell'Università Popolare alcuni biglietti per la rappresentazione goldoniana di martedì, il Consiglio direttivo ha pensato di estrarli a sorte fra i presenti alla lezione di questa sera.

Varie di Cronaca

Per i naviganti.

Per norma dei naviganti, informiamo, che una mareggiata ha abbattuto la testata del molo di Campo Riviera Ligure, asportandone il fanale ed ingombrando l'entrata del Porto; è che la boa segnalatrice della secca di Scaffo (nella rada di Cagliari) venne pure asportata dal mare.

La Manifattura Tabacchi.

L'artiere Giuseppe Righetti ci scrive pregandoci di dichiarare che non è autore della lettera sulla Manifattura Tabacchi firmato G. R. Egli non lo è infatti, e prendiamo di dichiararlo volentieri.

Cura delle ernie.

Il migliore ricorso per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema «Vianello», approvato e consigliato dai signori medici. Applicazione di Cinti, Ventriere e Calze elastiche tutti i giorni meno i festivi dalle 15 alle 16 con l'assistenza di un medico. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, Frezzeria, Calle del Carro 1639.

Il signor avv. Morelli

ci manda una lettera che vorrebbe essere una rettifica a certi appunti fatti dalla *Gazzetta* circa un incidente svoltosi fra lui e il nostro *reporter* giudiziario. Non l'avevamo pubblicata per non appoggiarla nostro a correggere che dice, ma lo facciamo per ristabilire la verità:

«Quando ieri entrai nell'aula del Tribunale trovai i posti riservati agli avvocati presi da rappresentanti la Stampa; ragione per cui fui costretto a sedermi su di un banco comune, occupato già anche da numerosi testimoni.

«Verso la fine dell'udienza per ben due volte, e *spontaneamente*, feci luogo, prima ad un *reporter* e poscia anche ad altro egregio signore, per cui trovai il banco sul quale io sedevo, sia l'altro sulla stessa linea, francamente troviamo che si fosse più ... testimoni, sia il banco su cui io sedevo, sia l'altro sulla stessa linea, franchemente ... pretesa dei *reporters* che io fossi ... per la terza volta, sgombrato il posto, senza nessun apparente motivo.

«Questi nella loro semplicità i fatti e ne altro valide testimonianze, oltreché del altro egregio funzionario di servizio, anche di altri ...

«Respingo quindi energicamente la taccia di scorrettezza che l'autore dell'articolo ... ed in parola ha creduto di rivolgermi.»

Padronissimo il sig. avvocato, se così gli piace, di respingere tutto ciò che non gli vuole, serbando il poi sull'incidente ... nella prima all'ultima parola quanto abbiamo pubblicato.

Collegio dei Ragionieri. — Nella adunanza del Consiglio Direttivo di questo Collegio tenuta il 20 corrente, fra le altre cose, ... l'Ufficiale Giudiziario di Presidenza ... il dott. Romeo Cavazzana, ...

bia ed intervenire all'adunanza di tutte le Presidenze dei Collegi d'Italia indetta pel giorno 24 corrente a Milano allo scopo di accordarsi sulle norme e sui termini di pratica attuazione della nuova Legge e del Regolamento sull'esercizio della professione di ragioniere; dopo di che la Commissione del Collegio di Venezia dovrà esperire le pratiche relative colle Autorità competenti, in ordine al mandato avuto dall'ultima assemblea generale.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno. — Dal 16 al 24 aprile p. v. avranno luogo presso questo R. Istituto di Belle Arti gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per coloro che nella antecedente sessione caddero in non più che tre prove, delle quali non più di due grafiche; e per coloro che hanno avuto dal Ministero, in vista di speciali gravi circostanze, la facoltà di dare, nella sessione di aprile predetta, l'esame generale.

Il termine per la presentazione delle istanze (in carta bollata da L. 0.60 alla Direzione di questo Istituto) scade sabato 30 marzo 1907. Gli esami di cultura generale sono fissati per i giorni 9, 10 e 11 aprile p. v. La tassa d'esame di lire quaranta deve essere pagata entro il 13 aprile medesimo.

Unione fra Camerieri. — I sigg. Conte di Valmarana, De Blaas cav. Eugenio, A. Millosevich, cav. G. Rocca Lucca, barone A. Maynerl, Barbaro cav. Pietro, Favotto Orfeo, Coccon Lodovico, Penzo Domenico del caffè Rossarol, Carlo Picco del Lido, Rinaldi e Filippi, Duca della Grazia, cav. ing. Sicher Giuseppe, comm. Guggenheim Michelangelo, Diena comm. Adriano, Novello Vincenzo, Caffè S. M. Formosa, oltrechè aver inviata la loro offerta pro-fondo sodalizio, hanno accettato di buon grado di esser soci onorari dell'Unione.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico sono pregati di trovarsi oggi in Giardinetto alle ore 11 per deliberare sulla partecipazione al corteo di domani. Questo siamo pregati di pubblicare da alcuni loro compagni.

Gli artisti veneti che hanno diritto al voto per la nomina di due membri della giuria di accettazione alla VII.a Esposizione Intern. d'Arte di Venezia, sono pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo lunedì 25 corr. sera, ore 9, alla Birreria «Sport» (Rialto).

La beneficenza

*** A nostro mezzo: il sig. Chiesura Michele in morte di Valentino Fassi offre lire 10 ai bambini rachitici e lire 10 alla Croce Azzurra.

*** La signorina Lucia ed il sig. Renzo Franco assistettero ieri alla distribuzione del Pane Quotidiano e manifestarono la loro compiacenza con l'offerta di L. 10.

Stato Civile

21 febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 18.

Matrimoni: Goi Vittorio, parrucchiere, con Lachin Giuseppina, pettinatrice, celibi.

Decessi: Sarmede Zonta Francesca, di anni 83, vedova, ricoverata, di Venezia — Gerardi Rosa Margherita, 54, vedova, casal., di Venezia — Gandolfo Rosa, 20, nubile, sarta, di Chioggia — Pasqualetto Francesco, 80, vedovo, r. pens., di Venezia — Manzato Alessandro, 73, celibe, di Venezia — Fassi Valentino 56, coniug., industriale, di Venezia — Vallo Umberto, 22, celibe, studente di Napoli.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

La lotta elettorale di S. Biagio di Callalta

La lotta continua per parte del Fèlissent e seguaci con un accanimento degno di miglior causa. Noi vorremmo sapere da questi ultimi quale fine si sono proposti. Se è quello di liquidare completamente un uomo nefasto al partito cui egli dice di appartenere quando non lo posponga ad altri per opportunismo, noi potremmo fino a un certo punto dar loro ragione; e diciamo fino a un certo punto perchè il mezzo di cui essi si servono è un'arma a doppio taglio che ferisce mortalmente l'uomo, ma non ne lascerà incolume il partito, in seno al quale dureranno a lungo le conseguenze d'una lotta intestina, con tutti i rancori personali.

Se il loro fine, ciò che non vogliamo ammettere per non far loro gran torto, è quello di far trionfare coll'uomo il puntiglio o la questione personale, osserveremo che se ridicolo è sperare una vittoria col Fèlissent, riprovevole è la loro opera a doppio effetto: quello della rovina del partito monarchico nel secondo collegio, e della azione negativa che eserciterebbe al parlamento il loro idolo dai piedi di creta e dalla testa nebulosa. Fortunatamente, la coscienza degli elettori limiterà gli effetti di questa lotta intestina ad un transitorio turbamento perchè, per non più rialzarsi nè a Treviso nè a S. Biagio, il Fèlissent esulerà dal nostro paese per attendere ad altri uffici da lui assunti, quali la presidenza dei chioschi luminosi e della società di pubblicità che ha sede a Milano, mentre, e lo auguriamo di gran cuore, assopite le ire di parte risorgerà quella armonia, quella unità di intenti ed aspirazioni che è nei voti di tutti.

Per la cronaca registriamo le corse pazzesche dell'autocandidato che, preceduto e seguito dai suoi sostenitori sei in tutto, visita municipî, canoniche, chiese locande, bettole, dispensando manifesti, raccomandazioni, promesse, strette di mano, inchini, e all'occasione dei baci; parla ovunque senza competenza di sorta di tutto e di tutti tranne di programma politico, emulando i tribuni scamiciati che arringano le forze sulle piazze per spacciare i cerotti d'occasione.

Infatti a Roncade essendosi quell'amministrazione comunale rifiutata di concedere il teatro sociale per un discorso elettorale, egli si propone di parlare oggi in piazza sopra un tavolo riparato da un ombrello, come si vede nella vecchia farsa intitolata *l'uomo d'affari.*

Del resto, se i proprietari del teatro di Roncade non vogliono nel loro locale le conferenze d' indole politica hanno ragione, ma vi è questo di curioso, che il Fèlissent nelle sue arringhe parla proprio di tutto fuor che di politica: di tramvie, di strade, di ponti, di porti della modernità, del progresso, del regresso attribuendo agli avversari idee e propositi di stazionarietà che mai si sognarono di avere, insinuando che l'on. Di Broglio, a cui egli aspira a succedere, trascurò gli interessi del collegio, il che provoca negli uditori la più schietta ilarità.

Il Minesso senza chiassi visita le autorità e le persone amiche semplicemente per compiere un atto di dovere non per cercare il favore delle folle in seno alle quali parlano di lui non gli oratori improvvisati, ma le sue alte benemerenze. Giudichino gli elettori coscienti, e indipendenti anche dalle impressioni di questi confronti quale è l'uomo che dovranno scegliere a loro rappresentante al parlamento.

Come le foglie

Avevamo messo in guardia il pubblico circa l'attendibilità di certe adesioni al Comitato pro Felissent. Ci sembrava inverosimile che uomini sinceramente conservatori e attaccati alla disciplina avessero potuto abbandonare le nostre file per seguire alla ventura il co. G. G. Non ci eravamo sbagliati: più di uno infatti non si era mai sognato di fare il disertore per sostenere quella causa sballata. E oggi siamo lieti di aggiungere una nuova smentita: quella del conte Lorenzo Giustinian. Egli non si è mai sognato di far parte del Comitato puntello del tramviere, come pubblicò il *Giornale di Treviso*. Tanto per la verità: imparino da questo esempio di creanza e di disciplina i paraninfi del prossimo futuro trombato.

Il Consiglio Comunale disertato dalla maggioranza

Treviso, 22

Per questa sera alle 8.30 era convocato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno il Sindaco aveva aggiunto le dimissioni di tutti gli assessori.

Lo spazio riservato al pubblico, l'antisala, le stanze adiacenti erano affollatissime. I banchi dei consiglieri erano invece deserti. Presenziavano soltanto tre dei quattro consiglieri socialisti: Boscolo, Galeno e Carniello. Il Sindaco co. Felissent giunse all'ultimo momento, quando il Segretario aveva già invitato il consigliere più anziano dei tre a prendere la presidenza per dichiarare deserta la seduta.

Quando il co. Felissent prese posto e fu fatto l'appello, il consigliere Galeno domandò la parola. Malgrado il Sindaco si opponesse il cons. Galeno volle insistere per far constatare che i soli che avessero risposto all'invito erano i socialisti, mentre i clerico-moderati, gli ex-amici, ecc. ecc. avevano disertato il loro eletto, ecc. ecc.

La Catilinaria riscosse gli applausi della *claque*.

Venezia

CEGGIA — Ci scrivono 21:

Onoranze a Carducci — L'Autorità Comunale fu dispiacentissima di non aver potuto provvedere alla vacanza stabilita di Sabato 16 corrente in queste Scuole Elementari, perchè il relativo ordine superiore pervenne, soltanto... il 17 successivo. Deve quindi recisamente smentirsi che il Municipio non abbia voluto concedere la vacanza medesima per la morte del grande poeta e maestro Giosuè Carducci, come venne asserito nella corrispondenza dell'«Adriatico» del 20 corrente.

Non si raccolgono, poi, le indecorose insolenze, le maligne insinuazioni di tale corrispondenza, in ispecie quelle, relative alla memoria, da tutti venerata, di un morto: la riprovazione generale costituisce la migliore condanna al solitario articolista «anonimo». Mi firmo

Il Sindaco: Girolamo Loca.

MIRA — Ci scrivono 22:

Conferenza agraria. — Domenica 24 corrente, alle ore 10.30 ant., il prof. G. B. Pitotti, direttore della nostra Cattedra d'agricoltura, terrà a Mira Porte una conferenza nella sala del teatro, trattando su argomenti di viticultura.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 22

Il teatro verrà riaperto — La seduta dei palchettisti del Sociale ha avuto luogo ieri sera. Gli intervenuti — contro il solito — erano numerosi in considerazione dell'importante decisione che si doveva prendere.

Anzi tutto vennero incaricati tre soci di interessarsi presso gli altri perchè vengano acquistate le rimanenti azioni da 100 lire cadauna relative al prestito di lire 20 mila incontrato dalla Società del Teatro per poter mettere lo stesso nella condizione d'essere aperto.

Tosto il Presidente espose la proposta che gli venne fatta da un impresario milanese della cessione del teatro per cinque anni con il pagamento di annue lire 3000 da parte della Società del teatro e disse che l'impresario stesso si obbliga di dare non meno di cento rappresentazioni fra drammatiche e liriche.

Sulla proposta venne discusso largamente ed alla fine si venne alla conclusione di dar ampia facoltà alla Presidenza per concludere l'affare con l'impresario milanese, cercando però che gli spettacoli siano non meno di 50, anzi che di 100 all'anno, e che la affittanza del teatro sia triennale anzichè quinquennale.

La Società «Platea» da poco costituita contribuirà nella spesa annuale alla quale dovrà sottostare la Società del teatro.

Domani sera giungerà da Milano l'impresario che colla Presidenza del teatro stipulerà il contratto di affittanza. Ed è lecito ormai ritenere che ciò avvenga senz'altro, tanto più che alla Presidenza, ripetiamo, venne data ampia facoltà per trattare e concludere.

Secondo quanto disse l'impresario quando fu nei giorni passati a Belluno per fare le prime pratiche per avere la cessione del teatro, il «Sociale» verrebbe aperto il 30 marzo con una compagnia d'operette.

La Presidenza, nella stipulazione del contratto succitato si riserverà di avere ogni anno per 12 volte il Sociale disponibile per conferenze, letture scientifiche ecc. e si riserverà inoltre di poter usufruire dello stesso per fare almeno un veglione all'anno.

Fra guardie e coscritti

FONZASO — Ci scrivono 22

Le guardie di finanza De Biasi Raff. e Proietti L., di questa brigata, s'imbatterono nei coscritti Cambruzzi Bort. e Marcon Antonio che cantavano una canzone ad essi offensiva. Invitati a far silenzio i coscritti oltraggiarono le guardie ed allora vennero dichiarati in arresto.

I due giovanotti opposero però viva resistenza, tanto che gli agenti mandarono alla vicina caserma a chiamare in loro soccorso il brigadiere Pagani e la guardia Racchio. E si arrivò a mettere i ferri al Marcon, mentre l'altro, dato un forte pugno nell'occhio destro al brigadiere, riusciva a fuggire.

Avvertiti i carabinieri si misero nelle tracce del Cambruzzi che riuscirono ad arrestare qualche ora dopo.

Padova

PADOVA Ci scrivono 22

La commemorazione di Carducci. — L' Associazione Vittorio Emanuele III, che si è fatta iniziatrice di un corso di conferenze, ha pensato di inaugurare la serie con una commemorazione di Giosue Carducci.

Alla bontà dell'idea va unita la felice scelta dell'oratore, perchè a commemorare Carducci verrà l'avv. Ezio Molesini di Parma, conferenziere colto e geniale.

La commemorazione verrà tenuta al teatro «Garibaldi», mercoledì venturo, alle ore 20,30.

Il dissesto dello «Storione». — Sotto la presidenza del giudice avv. Isalberti si riunirono in tribunale i creditori dell'albergo dello «Storione» per la chiusura del verbale di verifica e insinuazione dei crediti.

Dopo la verifica preliminare fatta nel l'8 febbraio, nella quale erano stati ammessi al passivo trenta creditori chirografari ed una ventina di insinuazioni erano state contestate, stamane si poterono conciliare gli interessi delle parti e vennero definitivamente ammessi al passivo, senza veruna contestazione, 97 creditori, dei quali solo pochissimi con privilegio.

Morte improvvisa. — Oggi, dopo mezzogiorno, fu trovata morta nella sua cameretta, situata al terzo piano di una casa in via Santa Lucia, certa Giovanna Pascot d'anni 54, nativa di Colle Umberto (Treviso). La poveretta era stata colta da malore nel suo letto e una paralisi cardiaca l'aveva uccisa. Per le constatazioni legali furono sul luogo le autorità.

Astinenza e digiuni sospesi. — Sappiamo che mons. Vicario Capitolare, sentito il parere dei M. R. Parroci (in virtù di speciali facoltà ottenute dal S. Padre) oggi (22) ha dispensato la città tutta dalla legge dell'astinenza e del digiuno, e ciò fino a nuovo ordine.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Funerali — Oggi a Badia ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto cav. Eugenio Masetto morto l'altro giorno fra il generale compianto. Il defunto ha disposto nel suo testamento una notevole somma da erogarsi in beneficenza.

Il bue grasso sorteggiato fra gli acquirenti le cartoline numerate vendute dal Comitato dei festeggiamenti rodigini, è toccato al mediatore Benvenuto Giuseppe di Cavarzere che si è recato oggi a ritirare il ricco premio.

Per le mostre zootecniche — Il dott. Ferruccio Calatti, direttore tecnico dell'Associazione Zootecnica Polesana ha partecipato in questi giorni agli importanti Convegni di Polesella, Occhiobello e Rovigo per le progettate mostre mandamentali che sono state intanto così fissate:

Polesella: 20 maggio — Adria: 26 maggio — Massa Sup.: 1 giugno — Occhiobello: 9 giugno — Rovigo: 16 giugno — Lendinara: 9 settembre.

Trasferimento — Il consigliere di questa R. Prefettura sig. Gino Sartori è stato destinato a quella di Venezia. Da Noto verrà a sostituirlo il dott. Luigi Malatesta.

Annegamento — A Lendinara certa Franza Regina stava raccogliendo delle frasche sul ciglio di un fosso, quando, colta da malore, essendo essa malata di epilessia, cadde nell'acqua trovandovi miseramente la morte.

ADRIA — Ci scrivono 22:

Incendii — In questi ultimi di si devono registrare ben quattro incendii avvenuti durante la notte. Uno nel Comune di Bottrighe, due in città compreso quello del magazzino della Cooperativa Edilizia il cui danno si calcola a circa 4000 lire e per ultimo il grave incendio avvenuto nella campagna di proprietà del cav. Bernardo Ortore e tenuta in affittanza dal sig. Bruschi Libero.

Il fuoco si sviluppò nel fienile aderente alla casa dei coloni. Furono salvati gli animali bovini e andarono distrutti oltre al fabbricato, gli attrezzi rurali, il fieno e la paglia. Il danno è calcolato a circa 10 mila lire.

In queste occasioni fu assai lodevole il servizio dei pompieri, guardie e carabinieri.

I coscritti della classe 1887 dei Comuni di Adria, Bottrighe, Ca' Emo, Papozze, Pettorazza, Loreo, Contarina, Donada e Rosolina cominciarono oggi a estrarre il numero al teatro Politeama. Erano 622, di cui 240 del Comune di Adria.

Il giorno 8 aprile comincerà la visita medica.

Treviso

TREVISO - Ci scrivono 22:

La Società «Tarvisium» si raccolse stasera in assemblea, presieduta dal sig. Pigozzo, per approvare il bilancio del Carnevale e ripartirne gli utili. Venne ricavata— netta da spese — la bella cifra di lire 3038.35 così suddivisa:

Alla Congregazione di Carità per esser subito distribuite ai poveri della città lire 400; all'Asilo Infantile G. Garibaldi lire 500; alla Pia Casa dei Cronici lire 500; alla Casa di Ricovero lire 300; all'Istituto Turazza lire 300; al Patronato di S. Maria Maggiore lire 138.35; alla Refezione scolastica lire 400; al Patronato Polacco lire 300; al Patronato Mazzarolo lire 200.

All'Asilo infantile era già stata consegnata anche la mucca, non vinta alla lotteria del 3 corr.

Al Comitato per la vestizione degli alunni poveri delle scuole elementari del Comune verrà erogato tutto l'utile netto che si ricaverà dalla tombola da estrarsi il 10 marzo.

Su proposta del socio Gasparini venne votato un plauso al Consiglio per l'esito veramente confortevole ottenuto questo anno.

Il «Faust» ottenne ieri sera al «Garibaldi» — affollatissimo — un ottimo successo.

Il tenore Abela dovette ripetere «Salve dimora....» ed il basso Picchi il «Dio dell'or...». L'eroina della serata fu la signorina Eleonora Fiorin, esordiente, allieva del m. Vittorio Orefice, di Padova, una «Margherita» veramente ideale.

Il m. Giulio Tirindelli concertò e diresse l'opera con intelletto d'amore, e venne evocato più volte con gli artisti al proscenio ad ogni fine d'atto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

(Aramis) *Sull'accomodamento avvenuto tra proprietari fornai e lavoranti.* — Siamo pregati da un nostro egregio amico di pubblicare che i signori proprietari offersero subito spontaneamente ai loro dipendenti l'aumento di cent. 25 al giorno; e il Sindaco, che aveva già fatto pratiche in antecedenza, radunò ieri le commissioni dei panettieri e dei proprietari per estendere uno stabilito in forma regolare — ciò che fu fatto con pieno accordo delle parti interessate.

Questo, dice l'amico, per dimostrare che tutti i proprietari furono animati dalle migliori intenzioni verso i lavoranti dipendenti.

ODERZO — Ci scrivono 22:

Per le Case popolari. — Mercoledì sera si è riunita la Commissione incaricata, dal Consiglio direttivo della Società Operaia, di studiare e presentare un progetto tecnico e finanziario, allo scopo di poter risolvere la grave questione della costruzione delle tanto desiderate case popolari, e da quanto ci consta, i componenti la detta Commissione rimasero ammirati del progetto tecnico, lavoro del neo ingegnere sig. Antonio Sordoni, nonchè della bellissima relazione che lo accompagna, nella quale oltre che la parte tecnica fu in modo veramente chiaro ed efficace sviscerata la parte finanziaria.

Tutti ebbero parole di vivo encomio all'indirizzo dell'intelligente giovane. I progetti tecnici saranno depositati nella sede sociale a disposizione dei soci e la bellissima relazione sarà data alle stampe e dispensata ai soci dell'Operaia i quali in una prossima assemblea saranno chiamati a deliberare in merito.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22

Per lo spettacolo d'opera — Ecco l'elenco degli artisti che nella corrente quaresima eseguiranno al Minerva gli spartiti: *Cavalleria* di Mascagni; *Pagliacci* di Leoncavallo e *Saronna* (nuovissima) di Legrand. Soprani: Rodrigo Enrica, Rolla Ines; mezzo soprano Bagna Lene; tenori: Grassi Santiello, Larenzotti Carmelo; Baritoni: Greggio Sante e De Franceschi Enrico; comprimari: Marchi Tisbe e Magnarini Giuseppe; maestro concertatore Belluoci Paolo.

Un teschio umano venne alla luce ieri nei pressi della chiesa del castello, in seguito a un movimento superficiale di terra. E poichè in quella località il Governo austriaco faceva eseguire le sentenze capitali, non è improbabile che quello sia il teschio di qualche vittima del piombo austriaco. Il teschio fu sepolto al cimitero.

Verona

Attentato di un pazzo contro la signorina Benini

VERONA — Ci scrivono 22

La signorina Raffaella Benini, figlia dell'avv. cav. Pietro Benini, ier l'altro riportava al vostro liceo musicale «Benedetto Marcello» il diploma d'onore al l'esame di magistero di pianoforte.

Ieri la signorina Benini ritornava a Verona. Stamane verso mezzogiorno essa passava per via Fratta, insieme a sua nonna, signora Bassani vedova Allegri. Improvvisamente le passò accanto un individuo il quale tenendosi coperto fino agli occhi con un mantello, le vibrò una coltellata alla coscia destra; quindi si diede alla fuga.

La signora Bassani, che malgrado l'età è ancora vigorosa, inseguì l'aggressore finchè lo vide rifugiarsi nella casa in Via Colomba N. 14 e rinchiuderne il portone. La signora Bassani allora tornò sui suoi passi in aiuto della nipote. Questa per fortuna non ebbe che tagliate le sottane.

Ma nel frattempo l'aggressore era scomparso. Le guardie della sezione di S. Zeno rovistarono inutilmente tutta la casa. In seguito ai connotati dati dalle due signore dopo mezz'ora le guardie Vaccari, Gusato e Millantoni rintracciarono ed arrestarono in contrada S. Stefano l'aggressore, che è certo Ghiotto Antonio d'anni 23, falegname, abitante in via S. Alessio N. 42. In tasca aveva ancora il coltello che è a serramanico e appuntito. Dalle informazioni sul suo conto risulta che il Ghiotto da qualche giorno ha dato segni di alienazione mentale. Ier l'altro egli si recava dal delegato Silvestri a denunciare fatti insussistenti; poi si recava dal prestinaio Piantavigna, in via S. Caterina, esigendo dei denari, mentre non lo si conosceva neppure.

La signorina Benini fu fatta segno a manifestazioni di simpatia per lo scampato pericolo.

Morto sul colpo. — A Garda, in una osteria, accadde una disgrazia mortale. Certo Sartori Giovanni in preda ad ubbriachezza stava discendendo una scala, quando perdette l'equilibrio e precipitò a terra rimanendo cadavere per frattura del cranio.

Vicenza

Lo stato dell'on. Toaldi

SCHIO — Ci scrivono 22:

Avendo il Sindaco informato il Prefetto della provincia della gravità della malattia dell'on. Toaldi, questi rispose manifestando il suo vivo rincrescimento, pregando d'essere giornalmente informato dell'andamento della malattia.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, così ha telegrafato al Sindaco:

«Dal Prefetto Vicenza ricevo comunicazione che mi addolora fortemente sulle tristi notizie della salute dell'amico onor. Toaldi. Spero che ulteriori informazioni, che la prego fornirmi quanto più frequenti possibile, siano migliori e pregola significare all'illustre malato e famiglia i voti che interprete di tutti colleghi, faccio per il suo rapido e completo ristabilimento».

Il peggioramento purtroppo si accentua e le forze progressivamente diminuiscono.

THIENE — Ci scrivono 21:

Sono in questi giorni pervenute al nostro Comune due offerte per la cessione delle carceri, del palazzo di Pretura e negozi annessi.

La prima sarebbe della ditta fratelli Gasparella (orefici) la quale offre lire 20.000 per l'acquisto della loggia e del negozio che occupa attualmente. E in seguito a questa offerta il sig. Gasparella Rinaldo dovette presentare le sue dimissioni da assessore comunale.

L'altra — la più importante — è della ditta fratelli Munarini (calzature) che offre lire 100.000 per l'acquisto delle carceri, Palazzo di Pretura e negozi sottostanti.

Non possiamo sapere se queste cessioni possano essere, finanziariamente parlando, utili al Comune: ma certo sarebbero di grande guadagno pel commercio e per l'abbellimento della città.

BASSANO — Ci scrivono 21:

Edilizia. — In questi ultimi anni l'edilizia è stata, ed è tenuta qui in qualche considerazione. Molti fabbricati vennero quasi completamente rinnovati, abbelliti, molti nuovi ne vennero aggiunti. Il quartiere operaio è già a buon punto; fra non molto il fabbricato scolastico formerà cornice al lato nord est del foro boario, sarà questo un fabbricato colossale che benissimo si adatterà all'ampiezza dell'area antestante. Altri fabbricati sorgono d'intorno e sarebbe un guaio che qualcuno di questi non rispondesse esteticamente al luogo. Sul prolungamento del viale delle *Fosse*, di fronte al mercato bovino, si sta costruendo, si dice, una casa colonica con stalla annessa: la Commissione edilizia ne sa essa qualche cosa? ha visto il progetto?

Accademia Pro infantia. — Promossa dal locale Club Alpino, domani sera 23 andante, nella sala del Teatro Sociale avrà luogo una serata a beneficio della Colonia Alpina e Ospizio Marino. Il signor Giovanni Cristoferi leggerà i sonetti sulla *Scoperta dell'America* del Pascarella, da lui tradotti in dialetto vicentino. La signora Elvira Soave ed il sig. Italo Danieletto canteranno alcune romanze.

Ultima ora

Un preteso attentato allo Czar

Pietroburgo, 22

Si dichiara ufficialmente che tutte le voci sparse all'estero recentemente circa un preteso attentato contro lo Czar sono senza fondamento.

A mezzogiorno una banda armata ha aggredito l'ufficio postale di via Krusia, ha ucciso l'impiegato principale e ferito mortalmente un fattorino e due soldati che sorvegliavano l'ufficio e 4 altre persone. Gli aggressori rubarono denaro e francobolli elevando una bandiera rossa e poi fuggirono.

Il processo per l'assassinio di Herzenstein

Pietroburgo, 22

Il tribunale finlandese continua l'esame del processo per l'assassinio di Herzenstein che l'amministrazione cerca di soffocare.

I risultati delle elezioni sono ancora incompleti, ma per quanto è possibile giudicare dànno 50 cadetti, 9 dell'estrema sinistra ed un ottobrista. I successi dei partiti estremi nei quartieri popolari della città sono confermati.

Una locomotiva deviata per la neve
Crolli e valanghe a Modane

Chambery, 22

Una locomotiva del treno di lusso Parigi-Roma ha deragliato presso la stazione di Letras in causa della grande quantità di neve; la circolazione interrotta per poco fu ristabilita. Nessun viaggiatore è ferito.

La neve continua a cadere in abbondanza nelle regioni elevate dove imperversa una violenta tormenta che cagiona ritardi di parecchie ore nei treni provenienti dall'Italia. Circa 500 emigranti italiani sono rimasti a Modane. Ad ogni momento valanghe di neve ingombrano la linea. Tre case sono crollate per il peso della neve. A Nivolet un vallone di 40 metri di profondità è colmo di neve; mai si vide altezza tale di neve.

Il trattato commerciale italo-serbo

Belgrado, 22

Alla Scupstina il trattato di commercio con l'Italia viene approvato in prima lettura dopo gli efficaci discorsi del relatore e del ministro delle finanze. Il 28 febbraio si discuterà probabilmente in seconda lettura ed entro la settimana prossima si voterà.

La signora Thaw visita il marito

New York, 22

La signora Thaw, pallida, disfatta, ha visitato suo marito in carcere. Il colloquio fu affettuosissimo.

Ambedue piangevano.

La guerra tra Nicaragua e Honduras

Managua (Nicaragua) 22

I nicaraguani hanno catturato il giorno 20 senza colpo ferire la città di El Triunfo nell'Honduras. Hanno occupato ieri San Bernardo dopo un combattimento di tre ore. San Bernardo è una eccellente posizione strategica perchè comunica per terra e per acqua con la base delle operazioni dei nicaraguani. L'esercito dell'Honduras ha avuto molti morti e feriti e nella ritirata ha abbandonato un grande numero di munizioni. I nicaraguani ebbero solo qualche ferito. Il generale Davita comandante in seconda dei rivoluzionari dell'Honduras è giunto dall'interno da Dauli, nell'Honduras. Il Govern oprovvisorio ha stabilito nell'Honduras da Rosales Okucli e Castro i tre capi rivoluzionari dell'Honduras che servono nelle truppe del Nicaragua, il comandante in capo dei rivoluzionari dell'Honduras e il generale Dionisio Gutierez.

Per la tomba di Re Umberto

Roma, 22

Si è oggi iniziato lo sgombro degli addobbi nella tomba di Re Umberto I al Pantheon e subito sarà messo mano ai lavori per eseguire il progetto del Sacconi. I lavori saranno diretti dallo architetto Cirilli discepolo di Sacconi e sotto la vigilanza di una commissione composta del senatore Monteverde, degli architetti D'Andrade, Bizzoni, dello scultore Pogliaghi e del cav. Antonis del ministero dei LL. PP.

L'omaggio di Bologna a G. Carducci

Bologna, 22

La Giunta comunale ha deliberato lo stanziamento di lire 100 mila per concorrere nel monumento a Giosue Carducci e per aprire una piazzetta dinanzi alla casa del poeta. Ha deliberato anche di dare il nome di Giosue Carducci alla via di circumvallazione tra porta Mazzini e porta San Stefano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	48,27	51,38	52,62
Termom. cent. al Nord	4,4	3,0	6,0
Termom. cent. al Sud			—
Umidità relativa	90	83	86
Direzione del vento	NE	SW	S
Stato dell'atmosfera	[illegible]	3	2
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 5.8; minima di oggi 0.6 — Marea: 1.a alta 6.41; 2.a alta 19.5 — 1.a bassa 0.29; 2.a bassa 12.53.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.0, minima 6.8 — Torino 7.7, 2.7 — Milano 10.1, 0.5 — Brescia 5.8, 2.5 — Venezia 5.8, 0.6 — Bologna 7.3, 3.6 — Ancona 10.0, 6.0 — Livorno 12.0, 2.5 — Firenze 11.9, —1.1 — Roma 12.6, 4.7 — Bari 13.7, 9.2 — Napoli 11.8, 4.5 — Messina 16.4, 5.0 — Cagliari 15.6, 4.9.

Pietroburgo —0.1 — Odessa 3.8 — Amburgo 0.4 — Vienna —0.4 — Trieste 0.6 — Madrid 8.0 — Alessandria 10.— — Parigi 0.2 — Nizza 2.2 — Ginevra —3.2 — Malta 10.3.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 febbraio — Vap. ingl. «Marie Suzanne» cap. Cardner, da Newcastle, carbone — Norv. «Lowstkken» cap. Reinertsen, da Newcastle, carbone.

Spedizioni e partenze del 22 febbr.: Vap. A. U. «Tibor» cap. Sodich per Fiume, vuoto — Ital. «Olga» cap. A. Botta, per Trieste, mer.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
Germ. «Sophie» da Costanza, petrolio
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Uledia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.

Il carico dei carri nei porti

Roma, 22

Ieri a Genova furono caricati 1070 carri, dei quali 455 di carbone pel commercio. Il carico d'oggi si presume di circa 1150 carri.

A Venezia sono stati caricati 226 carri, dei quali 76 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi è di 300 carri.

A Savona ieri sono stati caricati 233 carri, dei quali 170 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 230 carri.

Disappunti commerciali

ROVIGO — (Picc. fall.) — **Agujari Rinaldo**, prestino, Occhiobello. — Per esiguità del passivo (L. 1271), revocato il fallimento e passato al pretore in luogo — Commissario giudiziale l'ex curatore signor G. B. Bellati, di Rovigo. — D'attivo non ve n'è che per circa 30 lire!

Aste, Appalti e Forniture

RAVASCLETTO (Udine). Munic. 4 marzo, ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad offerte segr. per l'appalto della vendita di 2774 piante d'abete dei boschi comunali: Pecol, Poltans e Sponde di Rio Faet, siti in perimetro di Campivolo, frazione del Comune di Ravascletto, di sua proprietà e divisi in sei lotti come segue:

1. piante n. 324 sul dato di stima di lire 4296.51. Depos. provv. L. 450;
2. id. n. 379 id. id. L. 5053.98. Deposito provv. L. 500;
3. id. n. 614 id. id. L. 7989.79. Deposito provv. L. 800;
4. id. n. 483 id. id. L. 6146.17. Deposito provv. L. 620;
5. id. n. 659 id. id. L. 8843.10. Deposito provv. L. 900;
6. id. n. 315 id. id. L. 2912.21. Deposito provv. L. 300.

VERONA. Munic. L'appalto dei lavori di manutenzione e restauro al cimitero monumentale di Verona per L. 8000 rimase definit. agg. col rib. del 28.50 0/0 al sig. Crescente Gaetano domic. a Verona.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 89.60 — Pel 10 marzo 89.60 — Pel 10 maggio 87.50 — Pel 10 agosto 86.60 — Pel 10 ottobre 84.00 — pel futuro marzo 1908 74.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 86.90 — Pel 10 marzo 86.90 — Pel 10 maggio 87.50 — Pel 10 agosto 85.20 — Pel 10 ottobre 82.20 — Pel futuro marzo 1908 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.63, 5.68 — Febbraio Marzo 5.59, 5.63 — Marzo Aprile 5.57, 5.62 — Aprile Maggio 5.56, 5.61 — Maggio Giugno 5.55, 5.60 — Giugno Luglio 5.53, 5.59 — Luglio Agosto 5.51, 5.57 — Agosto Settembre 5.47, 5.53 — Settembre Ottobre 5.44, 5.52 — Ottobre Novembre 5.42, 5.48.

HAVRE, 22 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3800 — Mercato appena sostenuto.

NEW YORK, 22 — Festa.

CEREALI

PARIGI, 22 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 29.80 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.00.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.25 — Marzo Aprile 23.40 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.10.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.70.

LONDRA, 22 — (Chius.) Frumenti: Mercato inattivo. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 22 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 53.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 25.87 — Id. corrente 25.87 — Marzo Aprile 26.00 — 4 mesi primi 26.30 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 22 — Zucch. barb.: Mercato sostenuto — Disp. M. 18.05.

CAFFE'

HAVRE, 22 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 7.000 — Mercato rialzo — Pel corrente F. 48.25 — 2 mesi dopo il corr. 46.50 — 4 mesi id. 49.00 — 6 mesi id. 49.25 — 8 mesi id. 49.50.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: Corr. F. 40.00 — Mese pross. 40.50 — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio 42.00 — Mercato fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 70	102,70	102 77	62,70
» » » fine	100	—,—	—,—	102 85	102 75
» » 3 1/2 con.	100	101 67	101 75	101,70	101,75
» » 3 0/0	100	00 00	72 00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	000 00	501,00	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	000 00	354,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	000,00	500,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1309,00	1314 00	1308 00	1309 00
Credito Italiano	500	640,00	643 00	641 00	640,00
Società Banc. it.	250	325 00	325 00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	930 00	925 00	902 —	921,00
Ferr. Meridionali	500	756,00	777, 0	775 00	775 00
Ferr. Mediterranee	500	443,00	445,00	443 00	444 00
Società Veneta	80	285,00	287,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	477 50	480 00	473 00	475 -
Lanificio Rossi	1000	0000,00	1740,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	000,00	523,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	000 00	160,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1645,00	1782,00	1760,—	1775
Edison	150	819 00	831,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	000 00	369,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	310,—	305,-
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1170,—	1180,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	383,—	358

ROMA, 22 — Az. Banca di Roma 116 — Az. Soc. Acqua Pia 1695 — Az. Omnibus 224.50 — Az. Gaz 1359 — Az. Condotte d'acqua 450 — Società It. pel carburo 1366 — Immobiliare 307.

Borsa di Venezia 21 Febbraio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102 70
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	101,55
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	922 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	2 7—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1735 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	104 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	32,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 02	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.15	123 25	—,—	—,—	6
Francia	100,09	100,25	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25 28 1/2	25,30	24,64	24,96	5
Svizzera	100 02 1/2	100,10	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104 70	104 80	—,—	—,—	4 1/2
Ba nc aust.	104,70	104,80			

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96 72
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	102,65
C. Londra a vista	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Obblig. Lombarde	331 00
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	95,07
Banca di Parigi	1530 00
Tunisine nuove	482 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 40
Rend. ungh. 4 0/0	95 80
Rend. spag. 4 0/0	95,17
Banca ottomana	689 00
Argento fine	117,00
Azioni Suez	4535 00
Lotti turchi	153 75
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	775 00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	81 00

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	683 50
Lombarde	164,50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,46
» su Londra	241 77
Lire ital. (carta)	95,47
Rend. austr. (arg.)	98 90
» » (carta)	99,05
» » (oro)	117,20
» » (ungh.)	95 33

LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 15 16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nuova	94
R. turca unificata	96 00
Egiziano nuovo	102 3/8
Argento fino	31 7/16

BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00 00
Cr. Mob. aus. - fine	214,00

PARIGI, 22 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 22 — Tendenza pesante.
BERLINO, 21 — Tendenza debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio. Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.12
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	9.4
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.20	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.10
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.55	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.21
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.53
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	11.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

STRANO POTERE MENTALE

IN CHE MODO NOI POSSIAMO SUBIRNE LE INFLUENZE

Parole sorprendenti d'una commissione nominata per approfondire l'ipnotismo e determinare i vantaggi ch'esso offre al pubblico.



G. S. LINCOLN, M. D.
101, Crutchfield St., Dallas, Tex.



GIUDICE HENRY SCHAFER
Flemington, N. Y.



J. H. STOUFER
Secretario e tesoriere dei conduttori delle strade ferrate, Pueblo, Col.



REVERENDO PAUL WELLER
Gorham, N. Y.

L'Ipnotismo non è più un mito, una creazione fantastica dell'immaginazione ma una realtà, un potere dei più grandi atto a produrre il più gran bene.

Al fine di rendersi conto dell'esatto valore di questa potenza, fu nominata una comissione collo scopo di fare tutte le ricreche necessarie. Essa era composta d'un medico, d'un giureconsulto ben conosciuto, d'un celebre pastore evangelico e d'un alto funzionario d'una importante compagnia ferroviaria.

Questa commissione si è data ad una serie d'esperienze sul potere che può avere l'ipnotismo per influire sulle persone nei fatti e gesti ordinari della loro vita quotidiana.

Il primo passo da farsi da questa commissione era di studiare a fondo questa scienza, affinchè ognuno dei suoi membri potesse dire, in seguito a personali esperienze, tutto il bene e tutto il male che questo strano potere può produrre. Essi scrissero al «New York Institute of Science» di Rochester, N. Y., la più grande scuola d'ipnotismo e di scienze occulte del mondo, e ricevettero le istruzioni le più complete per ciò che il modo d'applicare l'ipnotismo per agire sulle persone nei rapporti commerciali ed il modo di impiegarlo contro le malattie ecc. ecc. In pochi giorni si resero padroni di questa scienza e divennero ipnotizzatori consumati.

Venne dimostrato chiaramente che l'ipnotismo può essere impiegato in maniera che la persona sulla quale si opera ignora completamente d'essere influenzata, ed alla fine la commissione lo considerò come la scoperta più importante dei nostri tempi.

Effettivamente il possesso di questa scienza è essenziale per ottenere il successo ed il benessere nella vita.

Il dott. Lincoln, dopo aver fatto delle serie ricerche, dichiara di considerarlo come il terapeutico o agente curativo il più meraviglioso dei nostri tempi.

Il Giudice Schafer, una celebrità del foro, si dedicò alla guarigione dei malati e dopo qualche cura, guarì John E. Myers di Flemington N. Y. d'una strana malattia che lo teneva inchiodato a letto da nove anni e che i medici avevano giudicata mortale. La riputazione del Giudice Schafer si propagò rapidamente in tutta la contrada e centinaia d'ammalati accorsero sollecitando le sue cure.

Il signor Stoufer compì un vero sforzo ipnotizzando il signor M. Cunningham, di Pueblo Col., trovandosi ad un chilometro di distanza dal suo soggetto

Nello stesso modo ipnotizzò un vecchio e lo fece correre in istrada gridando «Chi vuol marroni caldi». Il signor Stoufer afferma che questa scienza è indispensabile per ottenere del successo negli affari.

Il reverendo Paul Weller dice che ogni sacerdote come ogni madre di famiglia, ansiosi d'esser utili a coloro che gli circondano, dovrebbero conoscere l'ipnotismo.

Il presidente dell'università di Harvard signor Eliot, parlando di questo potere meraviglioso diceva ai suoi allievi digrado superiore: «Giovani, ciascuno di voi possiede in se un potere sottile allo stato latente e sviluppato in pochi, ma una volta che lo sia potrà convertirvi in uomini irresistibili. Questo potere si chiama magnetismo personale o ipnotismo. Io vi consiglio di diventarne maestri».

«Il New-York Institute of Science» sta pubblicando 10.000 esemplari di un'opera che dà delle informazioni complete riguardanti tutti i segreti di questo meraviglioso potere, spiegando chiaramente come si possa diventare ipnotizzatori pratici e far uso di questa forza all'insaputa di tutti. Qualsiasi persona può apprenderla. Successo garantito.

Questo libro contiene pure un rapporto completo dei membri della commissione. Sarà spedito gratis e franco a tutti gli interessati. Scrivete oggi stesso affrancate le vostre lettere con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi.

Indirizzo: NEW-YORK oF SCIENCE, Dept., 1220 B., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

AFFITTASI uso studio o abitazione piccola famiglia 2 stanze grandi, 2 piccole I. piano ponte delle Guglie. Rivolgersi A. Gris, Mogliano Veneto.

CERCASI camera mobigliata posizione centrale preferita ingresso indipendente. Offerte E. 980 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

Offerte d' impiego

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro, Società Italiana, Corso 462 — Roma.

IMPORTANTE Magazzino Drapperie Biancheria ricerca abile direttore età 35 a 40 anni. Inviare referenze pretese E. 984 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Diversi

AMMINISTRAZIONI assumonsi da ragioniere, massima garanzia. Scrivere «Teobaldo», 20 posta.

CORRISPONDENZA commerciale tedesca e traduzioni, rivolgersi A. Flink, posta, Venezia.

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche, chiusura ermetica, tenuta ettolitri 24 cadauna. — Scrivere . 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE causa trasloco vendesi mobiglio nuovissimo elegante stanza letto, salotto, pranzo. Scrivere Agenzia Popolare Vita, Venezia.

INDUSTRIA avviata prodotti chimici cederebbesi. Rilievo 40.000. Offerte Chimico, 270, posta, Venezia.

LIRE 50 dono chi saprà procurarmi impiego onorifico aziende commerciali uffici, essendo pratico contabilità, ottimo calligrafo. Referenze solidissime. Trattative 840 posta, Piove di Sacco — Padova.

Corrispondenze

FILO Sempre col tuo pensiero in me col cuore pieno d'affetto invio baci e saluti. *Ino*

EUGENIO Assisto angosciosamente tramonto nostro deliziosissimo sogno! Manco ancora risposta, ed oramai domani no! — Sempre dolori e più forti! Tu sì? Spero notizie precise domattina. Scrivo. Ardentissimi. *Emilia*

LONTRA Amor mio ti adoro sempre più. Non più domani sarò a disposizione.

ZAPHE Sarò oggi ove sai. - Nel caso non mi vedessi pensa mie condizioni. - Scrivimi tutto — dove posso inviare lettera. Coraggio spera, t'amo — affettuosissimi baci. Ofeque (?).

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omniun 28, Rue Berthe — Parigi.

Cercasi stanza ammobigliata per 3 mesi (Giugno fino Agosto) presso distinta famiglia. Si esige massima pulizia. Preferito Riva o Campo. Offerte dettagliate a Madama Elena Berg, Vienna IX, Lustkandlgasse, 18.

BABBI E MAMME

Se volete fare un bel regalo ai vostri bambini, spedite L. 5.50 alla Ditta G. BARONI, via Cirillo, *Napoli*, e riceverete un vestiario completo, accurato, elegante, per ragazzo da 3 a 6 anni e cioè: Giubba cheviot, bleu, modello marinaro, Calzone idem Berretto analogo, Maglia corrispondente, Calze lunghe bleu, Stivaletti tutto cuoio abbottonati. Indicare età, unire Cent. 85 per spedizione Contro assegno cent. 35 in più. Per ragazzi da 6 a 10 anni aumento di L. 3. (Citare questo giornale).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 54 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 24 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La P. S. a Napoli - Il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 23

Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

COMPANS svolge una sua interrogazione a favore degli impiegati del catasto e POZZO l'assicura che verranno date disposizioni in proposito.

La P. S. a Napoli

FACTA risponde all'on. Leali (*segni di attenzione*) che sarebbe prematuro ogni giudizio sull'opera in particolare del personale di pubblica sicurezza di Napoli in relazione con i fatti venuti alla luce con l'assassinio del Cuocolo (*approvazioni*) e che in generale l'autorità di pubblica sicurezza sente al pari dei carabinieri reali l'altezza del proprio ufficio e la adempie coscienziosamente. (*Vive approvazioni*).

LEALI ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato delle dichiarazioni che eliminano tutte le insinuazioni ed i sospetti che si sono gettati sulla P. S. di Napoli.

Si approva il progetto di una tombola telegrafica di 600 mila lire a favore di Correggio.

Il Bilancio di Agricoltura

Comincia la discussione degli articoli del bilancio di agricoltura e se ne approvano i primi 59.

La seduta termina alle 19.10; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 23

(So.) — Pochi deputati nell'aula. Seduta insignificante. Notevoli durante lo svolgimento delle interrogazioni, le dichiarazioni del sottosegretario agli Interni on. Facta, intorno all'asserito abbandono dell'arma dei carabinieri e del corpo delle guardie di P. S. nelle indagini sull'assassinio dei coniugi Cuoccolo a Napoli.

Com'è noto, la polizia napolitana era stata accusata di appoggiare la camorra per servirsene nello spionaggio, generando in tal modo dell'attrito coll'arma dei carabinieri più rigida della polizia verso i camorristi.

Il sottosegretario agli Interni rispondendo a questa interrogazione dell'on. Leali, dice che essendo appena cominciata l'istruttoria sull'assassinio dei coniugi Cuocolo, nulla potrà dire allo on. interrogante, perchè ogni sua parola rappresenterebbe una enorme imprudenza ed una enorme leggerezza. Lo on. Leali parla di responsabilità della P. S., ma deve egli stesso comprendere le gravi difficoltà da cui gli agenti di P. S. furono stretti, e dell'ambiente in cui si svolse l'orribile delitto. Del resto, così l'Arma dei carabinieri, come la P. S., attendono con eguale amore e con zelo ad uno solo scopo: alla difesa ed incolumità dei cittadini.

Leali è molto soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, perchè lo scopo della sua interrogazione era appunto quello di tagliar corto una buona volta alle insinuazioni ed ai sospetti sorti contro l'autorità di P. S. di Napoli.

Piuttosto comica riesce in seguito la lotta a proposito della tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Correggio.

Gli on. Cottafavi e Borciani vorrebbero indurre il governo ad estendere ad un milione l'introito della tombola. Il governo vorrebbe invece ridurlo a 500 mila lire. L'on. Guerci interviene e dice: — Per Milano una tombola di due milioni potè sembrare proporzionata; una di un milione per Correggio sarebbe esagerata. Propone perciò, per salvare capra e cavoli, che la somma della tombola di cui si tratta, sia concordata in 600 mila lire.

Così rimane stabilito, dopo di che lo on. Borciani, fra la viva ilarità della Camera, augura pubblicamente all'on. Cottafavi, deputato di Correggio, di vincere la tombola stessa.

Il resto della seduta trascorre fra calma completa.

Una conferenza del senatore Canonico

Roma, 23

Ieri sera all'Associazione della Stampa il presidente del Senato on. Canonico ha tenuto una conferenza sul tema: «Ricordi e versi giovanili dell'anno 1848».

Prendendo le mosse da 11848 di cui fece un efficacissimo esame, l'oratore riassunse limpidamente le vicende dell'Italia fino al 1870. Quindi l'on. Canonico ha analizzato tutto il movimento sociale delle masse proletarie additando i doveri che incombono alle classi dirigenti per la elevazione degli umili.

L'on. Canonico lesse poi alcune poesie giovanili.

Alla fine della conferenza l'oratore è stato calorosamente applaudito ed il ministro Rava, gli on. Barzilai, Adamoli, Melodia, Casana ed altri più vicini a lui lo hanno festeggiato.

Il Consiglio superiore dell'assistenza

Roma, 23

Nella seduta di stamane il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica sotto la presidenza dell'onor. Astengo ha iniziato l'esame del progetto di legge sugli esposti e sui fanciulli materialmente e moralmente abbandonati.

Dopo una relazione dell'on. Bianchi a nome della commissione incaricata dello studio preliminare del progetto, si è iniziata la discussione cui parteciparono gli on. Majorana e Falconi, il senatore Rattazzi, i commendatori Giriodi, Morpurgo, Rainoldi, Brondi e lo avv. Murialdi.

La discussione sarà ripresa nella seduta di domani per esaurire l'importantissimo tema.

La giunta generale del bilancio

Roma, 23

La Giunta generale del bilancio ha discusso la relazione dell'on. Bertolini al bilancio di previsione del ministero delle finanze. L'onorevole Bertolini propose fra l'altro che sia aumentato da 28 a 30 milioni il fondo per l'acquisto dei tabacchi. Contro tale aumento hanno parlato gli on. Tedesco ed Aprile. Ogni decisione è stata però rinviata per mancanza di numero legale.

IL NUOVO AFFARE DI AGGIOTTAGGIO SULLE TERNI

Ciò che se ne dice a Roma e come stanno le cose

Roma, 23

Il *Popolo Romano* afferma che un avvocato offrì al ministro della marina la fornitura di corazze Betlehem e che lo on. Mirabello non ne tenne alcun conto perchè si sarebbe convinto che nulla di serio vi era in tale offerta, la quale, secondo il *Popolo Romano* non era che una manovra di borsa contro le azioni della Terni.

Il *Popolo Romano* pubblica poi il testo del telegramma-circolare che l'avvocato inviò a certi ministri per interessarli a prendere in considerazione le vantaggiose offerte della società Betlehem, telegramma che, dice il *Popolo Romano*, divulgato, servì a determinare un forte ribasso nelle Terni.

Ora, continua il giornale, pur essendo dimostrato che l'avvocato non era munito di alcuna autorizzazione dalle case di cui si qualificava mandatario di presentare le offerte indicate dal suo dispaccio ai ministri, nessuna denuncia è pervenuta alla Procura del Re dalla società delle Terni, la quale non si è affatto curata delle offerte fatte dallo avvocato e nemmeno il ministero della marina ha pensato di fare alcuna denuncia non avendo mai preso sul serio le offerte dell'avvocato stesso.

Il *Giornale d'Italia* conferma quanto ha narrato ieri circa l'offerta fornitura di corazze fatta al ministero della marina da un avvocato senza esservi autorizzato dalle Case americane Carnegie e Bethleem di cui l'avvocato si dichiarava mandatario.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che questo offerente fu l'avv. Montefredini e che il ministero della marina appurato a fonte diretta che le Case americane Carnegie e Bethleem non hanno autorizzato l'offerta, trovò la cosa strana e credette di trasmettere al ministero di GG. la denuncia di quanto era stato compiuto dal Montefredini. Il ministero di GG. ha trasmesso la denuncia il 20 corrente al al Procuratore del Re. Il *Giornale d'Italia* rettifica quindi nel senso che la denuncia non è data dalle Terni, ma dal ministero della marina.

Dell'istruzione del processo è stato incaricato il giudice Mastrocinque.

Il *Giornale d'Italia* pubblica ancora una lettera ricevuta dall'avv. Montefredini il quale afferma nel modo più assoluto di avere consegnato personalmente per iscritto l'11 gennaio scorso al ministro Mirabello e di avere ripetuto per telegramma ad ogni singolo ministro il giorno 12 successivo una offerta concreta di 6000 tonnellate di corazze al prezzo di lire 2000 e afferma che aveva tutto il diritto e la facoltà di far ciò, dalle ditte Carnegie e Bethleem. Aggiunge che esibì al ministero della marina di fargli ripetere ufficialmente la offerta dal nostro console o dal nostro ambasciatore. L'avv. Montefredini afferma che il ministro non volle accettare l'offerta e aggiunge che nel 28 gennaio 1907 ebbe ordine scritto di ritirare l'offerta che infatti ritirò. L'avvocato Montefredini conclude dicendo che egli può dimostrare luminosamente con documennti scritti ineccepibili e testimonianze autorevolissime l'assoluta esattezza delle sue affermazioni e la completa sua correttezza in questa faccenda

Per la direttissima Genova-Milano ed il disservizio ferroviario

Genova, 23

Il sindaco di Torino senatore Frola è arrivato col treno di stasera e domattina senatori, deputati, notabilità commerciali ed industriali della Lombardia, del Piemonte e della Liguria giungeranno per partecipare al grande convegno che avrà luogo domani al Municipio per la direttissima Genova-Milano ed il disservizio ferroviario.

Tutti sono ospitati dal Municipio all'Hotel Bristol

La direzione unica di tre scompartimenti ufficiosamente smentita

Roma, 20

La « Tribuna » smentisce che si vogliano riunire i tre compartimenti ferroviari di Genova, Milano, Torino sotto una direzione unica; è stato soltanto inviato in missione speciale nella alta Italia lo ispettore centrale comm. De Casa per coordinare il lavoro dei tre compartimenti; egli convocherà quando occorre o a Novi o ad Alessandria alcuni funzionari delle direzioni di Genova, Torino e Milano per discutere e stabilire insieme volta per volta i bisogni del traffico e i provvedimenti necessari per eliminare le cause del disservizio ferroviario.

Le riunioni si terranno una volta per settimana.

Il movimento della emigrazione italiana durante il 1906

Roma, 23

Il Commissariato dell' Emigrazione pubblica i dati sul movimento dell'emigrazione nel 1906.

Partirono dall'Italia 440.338 individui. Il massimo dell'emigrazione fu raggiunto nei tre mesi di aprile, maggio e giugno con 136 968 emigranti. Il totale delle tasse pagate dai vettori nel 1906 è stato di lire 3.296.808.

Il massimo degli emigranti si diresse agli Stati Uniti d'America ove andarono 310.976 individui. Nell'Argentina andarono 114.818 individui.

I cattolici di Filadelfia al Papa

Roma, 23

Il « corriere d'Italia » dice che 25.000 cattolici di Filadelfia hanno telegrafato al Papa affermando i loro sentimenti di devozione alla chiesa, protestando contro le persecuzioni della Francia, ed esprimendo simpatia per i cattolici francesi.

Il cardinale segretario di Stato Merry del Val a nome del Papa ha indirizzato una lettera al collegio dei parroci di Parma per ringraziarli di un indirizzo inviato al Papa accompagnato dall'obolo per i sacerdoti francesi.

LA CASA DI GIOSUE CARDUCCI A BOLOGNA

Il dono della Regina Madre ed il Consiglio Comunale

Bologna, 23

Stamane alle ore 11 il pro-sindaco on. Tanari presente il segretario generale cav. Gennari ha ricevuto l'on. conte Nerio Malvezzi che gli ha presentato una lettera autografa di S. M. la Regina Madre accompagnandola colle seguenti parole:

« Onorevole signor Sindaco, coll'animo commosso mi presento a lei per adempiere un incarico di cui la Maestà della Regina Madre ha voluto onorarmi

« Le reco l'autografo col quale l'Augusta Donna manifesta la sua regale intenzione di donare alla città di Bologna la biblioteca, i manoscritti di Giosue Carducci e la casa dove Egli visse molti anni, sacra ormai agli italiani per la sua morte.

« Così i libri che egli chiamò i compagni ed aiutatori della faticosa sua vita riposeranno in luogo degno e sicuro sotto gli alti auspici della prima Regina d'Italia, perpetuamente in Bologna la Dotta: e la casa che già il popolo chiamava del Carducci rimarrà monumento di amorosa riverenza alla memoria di Lui e sede di studi donde usciranno nuovi raggi della sua gloria ».

L'autografo è il seguente:

« Signor Sindaco, le annunzio che dono alla città di Bologna la casa ove abitò gli ultimi anni Giosue Carducci e la biblioteca che egli raccolse.

« Bologna che ospitò con affetto Giosue Carducci per tanti anni e lo circondò di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questi ricordi del maggiore Poeta dell'Itaia moderna.

« Le invio, Signor Sindaco, i sentimenti della mia alta considerazione.

« 22 Febbraio 1907. Roma — Margherita ».

L'on. Marchese Tanari ha risposto:

« Colla maggior commozione, coll'animo ricolmo di riconoscenza, ricevo l'autografo col quale S. M. la Regina Margherita manifesta l'intendimento munifico di donare la casa, la biblioteca ed i manoscritti di Giosue Carducci alla città di Bologna. Questa saprà conservare e custodire fedelmente e perpetuamente l'insigne ricordo del Grande Poeta dell'Italia nuova, ricordo doppiamente caro alla nostra città perchè ad esso oggi e dalla futura gente verrà associato il nome della prima Regina d'Italia. Ringrazio poi Lei, signor deputato, dell'ufficio compiuto ».

Il Consiglio comunale era convocato oggi per le ore 17 per approvare le proposte già formulate dalla giunta municipale per le onoranze a Giosue Carducci.

L'aula del consiglio è parata a lutto. La parte destinata al pubblico è gremita.

Alle ore 17,25 entra la Giunta col sindaco alla testa. Si fa l'appello. I presenti sono 38.

Il sindaco si alza per parlare. Tutti i consiglieri lo imitano. Si fa un silenzio solenne. Il sindaco legge le proposte concretate dalla giunta accompagnandole da pochissime parole. Esse sono:

1.o Di collocare una targa sullo scanno occupato da Carducci in consiglio comunale.

2.o Ratificare la concessione della tomba per Giosue Carducci e la sua famiglia

3.o Intitolare a Giosue Carducci il nuovo viale che si aprirà fra l'ex porta Mazzini ed i Giardini Margherita.

4.o Stanziare nel futuro bilancio un primo fondo di lire 100.000 per l'erezione di un monumento in Bologna e per la sistemazione del luogo dove il Carducci visse e morì.

Il sindaco pone ai voti le proposte che sono approvate all'unanimità.

Il Sindaco continua annunziando che oggi è pervenuta la annunziata lettera di S. M. la Regina Madre. Dopo la lettura di questa lettera tutti i presenti applaudono lungamente.

L'onorevole Tanari aggiunge che egli si farà interprete presso l'Augusta Donna dei sentimenti di gratitudine della città di Bologna e scioglie la seduta alle ore 17,40.

Gli studenti ungheresi per Carducci

Roma, 23

Un numeroso gruppo d ideputati ungheresi hanno inviato all'on. Loero la seguente lettera:

«Onorevole Signore: — Apprendiamo con vivo dolore la ferale notizia. L'Italia, il caro paese della poesia, ha perduto il suo grande poeta, il sommo poeta dell'anima penetrata e vibrante della luce e del calore, del sole, del classicismo. A Carducci la morte è cominciamento di vita; noi ungheresi, amici della nuova nazione italiana, piangiamo la morte del poeta primo e massimo della nuova Italia esprimendo le più fervide condoglianze. — Siamo, con una cordiale stretta di mano di lei sempre sinceri e affettuosi amici: (*seguono le firme*)».

Il tragico duello di Adi Caiè

Roma, 23

Il *Giornole d'Italia* dice che circa il tragico duello di Adi Caiè al ministero della guerra non si conosce di più di quanto hanno riferito i giornali. Il giorno 8 corrente è giunto al ministero della guerra un telegramma del comandante le truppe d'Africa colonello Pecori-Girardi, annunciante la morte del tenente Brichieri in seguito a duello ad Adi Caiè e comunicante che avrebbe inviato un dettagliato rapporto per mezzo del postale. Appena ricevuto il telegramma il ministero della guerra telegrafò a sua volta al comandante del 50.o fanteria a Sassari, reggimento dal quale l'ucciso proveniva, per conoscere l'indirizzo della famiglia Brichieri, alla quale fu subito annunziata la tragedia. Il fratello del tenente Brichieri ha disposto per tutte le pratiche testamentarie.

Roma ed il centenario di Garibaldi

Roma, 23

Nella riunione del Consiglio comunale di Roma ier sera il Sindaco comunicò che furono stanziate lire 5000 per concorso alle feste centenarie di Garibaldi.

DIMISSIONI IN MASSA DELLA COMMISSIONE PEL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II

Le lettere di alcuni Commissari - L'impressione a Roma - L'effetto nei circoli artistici

Roma, 23

(So.) — La politica tace completamente. L'attenzione è rivolta stasera a una grave questione artistica. Alludo alla crisi scoppiata nella commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele. I giornali riboccano di dichiarazioni dei commissari che hanno rassegnato le dimissioni. I commissari rimasti in carica annunziano, alla loro volta, delle contro dichiarazioni.

Chi viene a trovarsi in gravissimo imbarazzo è il ministro dei LL. PP. on. Gianturco, poichè i commissari che se ne vanno, sono appunto quelli da lui nominati. L'on. Gianturco aveva indotto ad entrare nella commissione Leonardo Bistolfi, Corrado Ricci, Ernesto Basile, Lodovico Pogliaghi e Alfredo D'Andrade appunto perchè portassero un po' di sangue nella troppo burocratica commissione pel monumento al Padre della Patria. L'esperimento è fallito. Orbene, poichè i dimissionari possono considerarsi come i depositari della fiducia di Gianturco, tutti si chiedono che farà ora il ministro dei LL. PP. Taluni invocano lo scioglimento della commissione per ricostituirla su altre basi, ma non credo che il ministro giungerà a tale estremo. La sola conseguenza della probabile crisi attuale consisterà in un maggior ritardo nel completamento dell'opera interminabile.

Il mondo degli artisti romani si schiera a favore dei dimissionari. La questione è infatti molto semplice e può essere spiegata in non molte parole. L'architetto Sacconi autore della grande opera, modificò man mano che il monumento andava prendendo forma, i piani e i disegni primitivi della concezione del basamento della statua equestre del Re Galantuomo, ideando invece « l'altare della patria » del quale tanto si è parlato in questi bultimi anni. La decisione spetta ora al ministro.

Orbene, la maggioranza della Commissione, fors' anche per un concetto sbrigativo, vorrebbe attenersi ai disegni primitivi del Sacconi, in base ai quali fu vinto il concorso. Invece i dimissionari chiedono che sia rispettata e seguita l'evoluzione imposta in questi ultimi anni dal Sacconi al suo progetto

Portanto è certo che pel 1911 il monumento sarà ben lontano dall'essere completo. Infatti, appena nel maggio o giugno 1908 si finirà di mettere a posto l'architrave. Gli altri due anni 1909-910 basteranno per i suoi particolari.

Vi ho accennato già alle lettere che pubblicano nei fogli della sera i dimissionari.

L'architetto Basile osserva che nel modello approvato dalla commissione reale le estese superficie del piano ingenergo eccessiva pesantezza alle testate, non si collegano e non si armonizzano colle forme esuberanti del ricchissimo attico del porticato. Per quanto riguarda il basamento della statua osserva che i due bassorilievi del plebiscito e della presa di Roma divisi ognuno in due campi, non si prestano ad un adeguato svolgimento logico e decorativo; aggiunge che la statua di Roma chiusa nella ristretta nicchia perde di dignità e di valore e che la edicola, ripetizione in minima scala delle grandi linee delle testate del portico, non è elemento consono all'ultimo sentire del Sacconi. Infine l'architetto Basile nota che le condizioni particolari di esposizione e di luce escludono i tenui oggetti ed esigono un possente alto rilievo e l'ausilio di una bene intesa policromia. Secondo il Basile, il non volere oggi conservare la naturale e logica evoluzione del pensiero e dell'arte del Sacconi, attenendosi solamente al suo primissimo disegno è errore essenziale che avrà conseguenze deplorevoli; facendo diversamente, conclude il Basile, si accrescono le difficoltà del còmpito, ma le difficoltà non vanno scansate se si ha coscienza dell'alta responsabilità verso l'arte e la memoria del Sacconi.

Leonardo Bistolfi e Lodovico Pogliaghi comunicano le loro dimissioni al ministro dei LL. PP. con una lettera nella quale osservano che è loro convinzione che tutta la potenza ideale del monumento si raccolga nella parte centrale di esso ancora non definita nè cominciata. Essi sono profondamente persuasi che tale concetto sia il più adatto alla sola espressione artistica che la base del monumento a Vittorio Emanuele deve avere e in tale convincimento avrebbero accettato il compito di tentare in un bozzetto plastico la dimostrazione della loro idea, ma, prosegue la lettera, dalla assoluta e quasi cieca resistenza della commissione reale, noi abbiamo avuto la prova che ogni nostra ispirazione, ogni desiderio di concorrere all'altissima impresa non potrà essere che un inutile sforzo, onde ci crediamo in dovere di rinunziare all'incarico.

Nella lettera al ministro Gianturco, Corrado Ricci giustifica le sue dimissioni osservando che dalla maggioranza della commissione reale si volle sfuggire una discussione ampia e definitiva impedendo che si facesse del pensiero del Sacconi una traduzione grafica e plastica per pronunziarsi con sicurezza

L'architetto D'Andrade dichiara che non avendo potuto presenziare alla ultima adunanza della commissione reale avendo veduto come le conclusioni prese siano radicalmente diverse da quelle che avrebbe sostenuto in unione ai diversi colleghi, crede che l'opera sua non torni di giovamento agli ulteriori lavori della commissione.

Anche Benedetto Croce ha rassegnato le sue dimissioni.

La *Tribuna* osserva tutta l'alta gravità costituita dalle dimissioni di artisti di tale valore e per ragioni che non possono non produrre la più grave impressione, e richiama su ciò l'attenzione del ministro dei LL. PP. da parte del quale, conclude la *Tribuna*, dobbiamo ritenere che a queste dimissioni corrisponderà qualche decisiva deliberazione.

A proposito di queste dimissioni conviene notare che l'aggiudicazione delle sculture del monumento non va esente da censure poichè basta dire che i prezzi sono stabiliti dalla Giunta esecutiva, che fu parte integrante della Commissione, e la Giunta è composta appunto dagli artisti che hanno ricevuto l'incarico.

Tutto fa credere che impegni siano già intervenuti quando si presentano le proposte alla Commissione; così alla discussione si trova sempre la maggioranza pronta ad approvare contro ogni grave obbiezione. Quando si propose di aggiundicare i due gruppi a piè della grande scalea la Commissione discusse sull'opportunità di affidare l' opera al Trentacoste oppure al Canonica. Nella dei voti per Ettore Ximenes, del quale votazione invece si ebbe la quasi totalità nessuno aveva parlato!

La catastrofe del "Berlin"

Gli sforzi per il salvataggio

Hoek Van Holland, 23

Dopo sforzi infruttuosi nella mattinata un battello di salvataggio uscì nuovamente nel pomeriggio di ieri accompagnato da un rimorchiatore e da un battello-pilota. A bordo di quest'ultimo si trovava il principe Enrico che aveva visitato nel mattino il luogo della catastrofe e che segue da vicino l'opera di salvataggio.

Il tempo era bello al mattino, ma più tardi la tempesta di neve ostacolò i lavori di salvataggio.

Questi lavori sono stati eseguiti dai cantieri dell'agenzia del Lloyd con un cannocchiale di lunga portata. Dal battello di salvataggio fu staccata una piccola scialuppa occupata da allievi piloti. La scialuppa fu poscia attaccata ad un rimorchiatore dello «steamer» di pilotaggio. Poco dopo i piloti riuscirono a raggiungere il faro all'estremità della gettata ed a stabilire una comunicazione coi naufraghi per mezzo di una corda ed a farli discendere nella scialuppa di salvataggio

A bordo del *Berlin* si vedevano naufraghi che evidentemente avevano trovato un asilo nel «salon-fumoir» e nella camera delle macchine. Le discese sono interrotte talvolta da nuove raffiche di vento.

Malgrado il cattivo tempo una folla enorme si accalca sulla riva del Waterweg. Infine il capitano del battello di salvataggio annunzia che quattro persone, di cui due donne, sono salve.

Ha annunziato che due donne erano ancora sullo scafo del *Berlin*, ma che esauste per la fatica ed il freddo erano incapaci di discendere lungo le corde. Le persone salvate sono a bordo dell'«Hellevoets Luis» sul quale si trovava il principe Enrico. Quando il battello si ancorò il principe fu oggetto di un'acclamazione spontanea. Le persone salvate hanno ricevuto tutte le cure possibili e furono subito messe a letto.

Gli ultimi superstiti del "Berlin"

Rotterdam, 23

Stamane un rimorchiatore con le scialuppe rimorchiate si è diretto verso lo scafo del « Berlin ». Il capitano Sperling montò sullo scafo e, attaccate con le corde tre donne che si trovavano a bordo, le fece scivolare nelle scialuppe. I naufraghi giunsero alle ore tre a Hoeck van Holland. Subito furono condotti all'albergo ove si prodigarono loro le prime cure.

Il capitano ritornerà a bordo del *Berlin* per ritirarvi i cadaveri.

L'inchiesta sul disastro di Reden

Berlino, 23

Alla Dieta prussiana Delbruck, ministro del commercio, rispondendo alla interpellanza sulla catastrofe di Reden dichiara di visitare la miniera avanti la discesa dei minatori scese nei pozzi soltanto alle 4,50 invece delle tre antimediane e ne risalì alle 5,50. L'altro dei minatori incaricato dell'ispezione scese parimenti mezz'ora più tardi. Non si constatò alcun pericolo di « grisou » nei pozzi. Tutte le misure di precauzione erano state prese in conformità ai regolamenti..

L'attitudine degli operai e dei funzionari nell'organizzare i soccorsi fu eroica. La ripartizione dei soccorsi ai superstiti sarà il più larga possibile.

Il ministro termina così: Non vorrei concludere senza esprimere ancora una volta i più cordiali ringraziamenti a nome dei minatori e della patria per tutti i soccorsi pervenuti e per le prove di simpatia giunte dall'interno e dall'estero (*vivi applausi*).

Il centro germanico e la questione religiosa in Francia

Berlino, 23

Il *Berliner Tageblatt* pretende sapere che il Centro preoccupato della questione religiosa in Francia presenterebbe una interrogazione al Reichstag sul possesso delle chiese costruite in Francia con denaro tedesco, come è il caso della chiesa di San Giuseppe a Parigi.

Il deputato Barabas difende Kossuth

Budapest, 23

Si è parlato in questi giorni di probabili dimissioni di Kossuth in seguito agli attacchi calunniosi che nei giornali gli si muovono. Ora il deputato Barabas dichiara essere falsa la notizia che Francesco Kossuth avesse dato il suo consenso di entrare in un gabinetto di cui facevano parte tre suoi avversari. Kossuth — dice Barabas — non ha mai transatto colla sua coscienza per salire ed egli proverà ciò — ove occorra — alla Camera.

Per la assicurazione degli operai

Vienna, 23

E imminente la pubblicazione della legge, già votata ed ora sanzionata dal sovrano, relativa all'assicurazione dei lavoratori e degli operai.

I croati e la lingua glagolitica

Zagabria, 23

Il presidente della Dieta, tra gli applausi dei presenti, ha letto un telegramma diretto alla riunione dei vescovi dalmati a Zara che li invita ad impegnarsi energicamente per la protezione dell'uso nella liturgia della lingua glagolitica che è il santuario diretto della nazione croata.

LE FESTE CINQUANTENARIE DEL REGNO D'ITALIA

Il Re ne ha accettato l'alto patronato

Torino, 23

Il sindaco ha ricevuto dal ministro della Reale Casa una lettera colla quale questi annunzia che S. M. il Re accetta l'alto patronato dell'esposizione nazionale ed industriale del 1911.

La lettera dopo avere approvato altamente il sentimento patriottico che ha animato gli iniziatori della celebrazione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno, dice che S. M. il Re accompagna questa concessione dell'alto patronato con i più fervidi voti perchè la divisata festa della pace e del lavoro si compia col maggior successo e decoro per la città di Torino e sia per essa nuovo titolo di riconoscenza e di ammirazione della nazione.

Il sindaco ha ricevuto pure partecipazione dal primo aiutante del Duca di Aosta che l'augusto principe ha gradito la nomina alla carica di presidente onorario della commissione esecutiva.

Colajanni e lo spopolamento del Mezzogiorno

Torino, 23

La « Gazzetta del Popolo » pubblica una intervista col deputato Colajanni circa lo spopolamento del Mezzogiorno causato dall'emigrazione. L'on. Colajanni rileva i benefici recati finora dalla emigrazione che ha fatto affluire in patria tanti milioni ed ha determinato gli aumenti dei salari degli operai, e crede difficile poter arrestare con provvedimenti il torrente emigratorio.

Nega che la legge del 1901 favorisca l'esodo dei lavoratori.

Le catastrofi ferroviarie in America

New York, 23

Corre voce sia avvenuto un accidente ferroviario all' Express New York-Chicago della Pensilvania Railborad presso Mineral Point ad otto miglia da Johnstown.

Vi sarebbero dei morti.

Altona, 23

Le autorità ferroviarie dichiarano che un treno ha deviato ed un vagone cadde nel fiume. Vi sarebbero numerosi feriti, ma nessun danno.

Parigi, 23

Il dispaccio seguente riduce a proporzioni minori l'accidente ferroviario di Johnstown:

Nuova York: In seguito a derragliamento tre *sleeping car* della ferrovia Nuova York-Filadelfia sono caduti nel fiume presso Johnstown. Vi sono 29 feriti di cui parecchi mortalmente.

Un piroscafo del Lloyd naufragato

Trieste, 23

(V.) — Sono giunte notizie che danno disperata la condizione del piroscafo Lloydiano *Imperatrix* incagliatosi a Capocrio presso Creta. L'ultimo telegramma dice che esso è perduto. Mancano i particolari e si ignora se vi siano vittime.

L'*Imperatrix*, capitano Ghezzo, aveva 4230 di tonnellaggio.

Partito il 19 corrente da Trieste diretto a Bombay portava 120 uomini di equipaggio e 19 passeggeri che si imbarcarono a Trieste.

Il carico era di zucchero, mercerie e manifatture.

Una scuola femminile saccheggiata dagli allievi di una scuola maschile

Parigi, 23

I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone il quale annunzia che gli allievi della scuola maschile di Ollioules saccheggiarono una scuola femminile della stessa località. Essi si introdussero nel locale sfondarono le porte, distrussero tutto ciò che cadde nelle loro mani, i libri, i calamai, gli oggetti scolastici, i mobili.

Uno dei devastatori è stato arrestato ed ha dato i nomi dei compagni che parteciparono al saccheggio.

Una lettera di Edoardo a Guglielmo sul suo soggiorno a Parigi

Parigi, 23

La « Wossisceh Zeitung » apprende che il Re Edoardo avrebbe scritto all'Imperatore Guglielmo una lettera autografa dichiarandogli che il suo soggiorno a Parigi non ha avuto alcun scopo politico ma soltanto il carattere di una semplice visita privata.

Il consiglio di ministri all'Eliseo

Parigi, 23

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo Briand comunicò ai suoi colleghi che, in seguito alla discussione di martedì scorso alla Camera sulla questione religiosa, diede al prefetto della Senna l'istruzione di rispondere all'arcivescovado di Parigi che la sua proposta è inaccettabile nei termini come è concepita e con le condizioni che mette e che contiene una clausola inammissibile che avrebbe per effetto di eludere la prescrizione della legge del 2 gennaio 1907 e di sottrarre i curati contraenti agli oneri ed agli obblighi dell'articolo 13 della legge 9 dicembre 1905.

Se l'arcivescovado, ispirandosi alle dichiarazioni del ministro del culto approvate dalla Camera, vuole fare delle nuove proposte, esse saranno esaminate dal prefetto della Senna.

Il ministro della Giustizia sottopose al Consiglio che le approvò, le basi del progetto sulla magistratura.

I rapporti tra l'arcivescovo di Parigi e il Prefetto della Senna

Parigi, 23

L'*Echo de Paris* dice che l'arcivescovo non ha ricevuto ancora nessun avviso dal prefetto della Senna e da Briand sul la formola di contratto proposta dal cardinale Richard.

Si dichiara all' Arcivescovado che Briand si lascia condurre da Clemenceau ed è da credersi che le trattative rimarranno senza risultato. Il tentativo di riconciliazione non continuerà se il presidente del consiglio persiste ad imporre alla chiesa condizioni tali quali la responsabilità personale del curato e la esclusione sistematica degli ex congregazionisti.

Le onoranze a Carlo Goldoni nel secondo centenario della nascita

L'omaggio di Venezia

Le commemorazioni

All'Ateneo Veneto

La conferenza Galanti

L'Ateneo Veneto apriva iersera il ciclo delle onoranze goldoniane a Venezia.

Già fino dal 26 Novembre 1906 (presidente il N. H. Filippo Nani Mocenigo) per festeggiare il secondo centenario dalla nascita di Carlo Goldoni, deliberava a voti unanimi di tenere in questa occasione una solenne adunanza nella quale fosse reso onore al riformatore del teatro italiano, e di dedicare intieramente, ornata in veste appropriata, la Rivista bimestrale che porta il nome dell'*Ateneo*, alla memoria del grande e sfortunato concittadino, per unirsi alla tarda riparazione, onde Venezia deve farsi perdonare l'indifferenza dei contemporanei che lo lasciarono emigrare e morire povero e quasi dimenticato in terra straniera.

A tale scopo ieri sera, anticipando di due giorni l'anniversario, perchè alle maggiori e più cospicue onoranze fissate dal Comune pel giorno natalizio tutti potessero concorrere, il Corpo Accademico riuniva nella grande sala superiore della sua splendida sede a S. Fantino, tutto quanto la città ha di più noto ed elevato nei pubblici uffici, nelle scienze e nelle arti, espressamente invitati.

La grande sala, che conserva ancora le tele di Leonardo Corona, sole rimaste dell'antica *Scuola*, spogliata nel periodo della occupazione francese, adorna dei busti insigni del Vittoria e dei monumenti moderni all'Aglietti ed al Pajola, era ribocante del pubblico più eletto, per gran parte espressamente invitato e fra esso molte signore ed i rappresentanti ufficiali di Venezia, tra i quali vanno ricordati: il Sindaco, il Prefetto, l'on. Marcello, l'assessore co. Pellegrini, il cav. Sorger, l'on. Tiepolo, il prof. Castelnuovo, il comm. Malagola, il Procuratore del Re cav. Ricci, ecc.

Il busto bellissimo e bronzato di Goldoni, dello scultore Soranzo, dominava sopra un cippo sul fondo della sala decorata di piante e di fiori gentilmente forniti dal socio senatore Conte Nicolò Papadopoli.

Serviva per luogo di riunione degli invitati la prossima sala minore che porta il nome di Nicolò Tommaseo dall'aver egli da quella tribuna parlato con liberi sensi nel 1848, onde fu più tardi carcerato, e che è sormontata dalla sua erma in marmo, solo adorna di uno dei più grandi quadri della Scuola Veneta che occupa l'intiero soffitto incastonato in una splendida trabeazione dorata.

Il presidente cav. Stivanello

Teneva la presidenza il socio presidente avv. cav. uff. Luigi Carlo Stivanello, col vice presidente prof. cav. Giuseppe Naccari e coi segretari prof. cav. Ettore De Toni e prof. Lionello Levi, il bibliotecario comm. prof. Giuseppe Occioni Bonafons ed il tesoriere ing. cav. Giustiniano dei Co. Bullo, presenti la maggior parte dei cento soci; gli altri avevano mandato adesione.

Il Presidente annunciava con appropriate parole l'oggetto del solenne convegno.

Premesso che l'Ateneo Veneto, erede delle antiche accademie, costituito per decreto di Napoleone Imperatore, che vanta una tradizione secolare, per culto delle scienze e delle lettere, non ha voluto lasciar scorrere il secondo centenario del nostro Goldoni, senza far opera propria, per quanto modesta, ma cui cresceva valore la presenza di tanto fiore di pubblici ufficiali, di eletti cittadini, e di dame colte e gentili, ricordava che le attuali onoranze sono opera di necessaria, sebben dolorosa giustizia, piuttosto una postuma riparazione, per quanto possibile, dello abbandono di cui il Goldoni, che pure era già stato sfiorato dall'ala della gloria, fu lasciato dai suoi concittadini, talchè dovette cercare lontano da essi un pane, che trovò ben misero e incerto e purtroppo insufficiente.

E' un'espressione, così concludeva, che noi sentiamo di dovere a questo spirito venerato e caro.

Il comm. Ferdinando Galanti

Dopo di che sorse a parlare il comm. Ferdinando Galanti, socio dell'Ateneo, membro effettivo dell'Istituto Veneto e autore di un pregevole volume su Goldoni.

Ferdinando Galanti, dopo aver detto quanto sia solenne l'anniversario che Venezia celebra del suo grande poeta, ricordò il vivo amore, anzi il culto, ch'ebbe Goldoni per questa sua patria. E descrisse tutta la poesia, tutta l'originalità di costumi che ha Venezia per dimostrare che questa città fu la vera inspiratrice del nostro poeta comico, il quale qui trovò tanti soggetti di commedia, tanti caratteri, tanto fascino di linguaggio.

Seguì il Goldoni nelle prime e dure prove della sua vita e della sua arte e fece rivivere la bella figura della sposa del poeta, la quale fu compagna fedele della sua vita.

Espose l'oratore lo scopo della grande riforma del teatro ideata e compiuta dal Goldoni, mostrando quali e quante difficoltà abbia egli dovuto combattere per riuscire.

«Siamo al punto culminante — disse poi il Galanti — della grandezza del Goldoni in cui egli spiega tutto il suo prodigioso talento e narrò con viva parola l'aspra prova sostenuta dal Goldoni quando promise, e mantenne, di dare sedici commedie in un anno! E narrò le lotte sostenute contro il Chiari e Carlo Gozzi e pose di contro l'autore delle *fiabe* col nostro poeta, e fece rilevare l'assurdità delle fole del Gozzi e la verità delle commedie goldoniane, tutta la sovrana maestria delle sue opere che il tempo non invecchiò.

E per far spiccare di più il confronto fra i due uomini, mostrò quale differenza di carattere ci fosse fra i due e quanto superiore fosse, anche per pregi morali, il Goldoni al suo rivale. Parlando dell'arte del Goldoni, il Galanti fece con breve cenno rivivere la figura di Giacinto Gallina, il più degno seguace del grande maestro, commovendo il pubblico.

L'oratore, dopo avere tracciato rapidamente un quadro dell'opera portentosa e varia del Goldoni, mostrando quali e quante furono le inspirazioni della sua arte, ci presentò il poeta a Parigi, le difficoltà ivi incontrate, il suo studio per riuscire degno della pubblica aspettazione. E parlò del *Burbero benefico* e di altre opere sue.

Parrebbe, disse il Galanti, che quest'uomo, vissuto sul teatro, autore di tante liete commedie, dotato dalla natura di un umore gioviale, sereno, avesse dovuto essere un fortunato, un felice della terra; eppure il dramma comparisce di frequente nella lunga sua vita e narrò fatti, e lo seguì nelle sue svariate vicende dimostrando, e persuadendo che non fu un felice. E tutti gli ultimi anni, dalla caduta della monarchia di Luigi XVI, sino alla morte del Goldoni, furono per lui miseri, giacchè visse dimenticato, povero, cieco.

Prendendo argomento dalla morte del poeta, il quale morì quattr'anni prima della fine della Repubblica Veneta, il Galanti, con lirico impeto, rimpianse la caduta di questo Stato glorioso e finì con un caldo augurio alla grandezza futura di Venezia, che sarebbe grandezza d'Italia.

Il dotto e geniale discorso fu salutato da unanimi applausi cui si aggiungono le congratulazioni delle autorità presenti e della Presidenza dell'Ateneo.

Giova ricordare che l'Ateneo, che novera fra i suoi soci corrispondenti alcune vere illustrazioni italiane ed estere, pur curando la solennità cittadina, volle essere rappresentato dovunque si celebrano onori al Goldoni e perciò ha incaricato della propria rappresentanza alle feste Goldoniane di Firenze il socio comm. Vincenzo Mikelli, ed alle onoranze di Parigi il socio corrispondente cav. Joseph Jonbert di Angers, ed il prof. Maddalena per la commemorazione che ieri venne tenuta a Vienna.

A S. Provolo

Ieri, nel vasto cortile della Scuola di San Provolo, presenti oltre cinquecento alunni, ebbe luogo una commemorazione di Carlo Goldoni, la quale riuscì veramente solenne.

L'egregio prof. Agostino De Marchi, direttore di quella scuola, aveva tutto sapientemente disposto perchè la festa riuscisse veramente degna dell'Uomo insigne che si voleva onorare.

Dietro alla cattedra, dove presero posto gli insegnanti, spiccava un bel ritratto di Carlo Goldoni. Prima che la festa avesse principio, il prof. De Marchi, con poche, ma nobilissime parole, ricordò agli alunni lo scopo per cui l'autorità municipale li voleva in quel giorno tutti riuniti. Egli ricordò il lieto avvenimento che Venezia si prepara degnamente a ricordare e con forma sintetica, ma eloquente, rievocò la memoria di Carlo Goldoni, parlò dell'opera sua, degli intendimenti educativi che egli si propose e raggiunse nella mirabile opera sua.

Dopo di lui, uno degli insegnanti ricordò ai fanciulli alcuni degli episodii più belli della vita del grande commediografo, mettendo poi in evidenza gli alti pregi del teatro Goldoniano.

La narrazione fatta in forma semplice, veniva spesso volte interrotta ed illustrata con la recitazione di alcune rime, tolte fra le migliori commedie goldoniane, rappresentate con molto garbo, per non dire mirabilmente, da maestri e maestre di quella scuola e da alcuni ragazzetti.

Gli alunni mostrarono di provare vivo diletto a questa festa. Tutti prestarono vivissima attenzione e furono larghi di applausi spontanei ed insistenti per il direttore e per quegli insegnanti che presero parte a quella festa così bene ideata e felicemente riuscita.

L'Associazione Giovani Monarchici avverte a nostro mezzo i soci che la bandiera della Associazione, scortata dal Presidente, muoverà dalla sede sociale alle ore 14 per prender parte al corteo commemorativo di Carlo Goldoni. I soci — ai quali si raccomanda di intervenire numerosi — dovranno quindi trovarsi alla sede alle 13 e tre quarti.

*** L'Associazione avverte i soci che la seconda lezione del prof. De Toni che doveva aver luogo oggi, in causa della Commemorazione Goldoniana, viene rimandata a domenica ventura 3 marzo alle ore 2 pom.

I festeggiamenti odierni

Il corteo popolare di oggi e le disposizioni municipali - Per chi va e per chi vi assiste

Oggi alle 3, con la grandiosa manifestazione popolare al monumento a Goldoni s'inizierà il festeggiamento del II. Centenario Goldoniano a Venezia.

Il corteo popolare con a capo le Autorità e le rappresentanze con bandiera delle Associazioni invitate, si formerà alle 2 e mezzo al Municipio, donde muoverà alle ore 3 pom. e percorrendo la Riva del Carbon, Via Mazzini e Via 2 Aprile, sosterà in Campo S. Bartolomeo, e da qui, per Via 2 Aprile, Mercerie e Procuratie Vecchie, proseguirà fino in Piazza San Marco dove sarà eseguito l'inno del maestro Sonzogno.

Le bandiere delle Associazioni si raccoglieranno nella Calle Cavalli.

Durante il percorso, la banda cittadina eseguirà l'inno a Goldoni del maestro Jacopo Calascione.

Per agevolare la sfilata del corteo, dalle ore 2 pom. fino all'arrivo del corteo in Piazza San Marco, saranno tenute sgombre le strade che questo dovrà percorrere.

Alla Piazza San Marco per assistere all'esecuzione del coro si accede da qualunque arteria eccetto dalle Mercerie.

Da campo S. Stefano per calle dei Frati, campo S. Angelo, calle della Mandola, campo Manin, campo S. Luca, calle del Pitor e da Ponte Rialto, calle Fontego dei Tedeschi, campo S. Bartolomeo, calle dell'Oglio, Salizzada S. Giovanni Grisostomo fino a calle del Teatro Malibran appositi cartelli affissi sugli angoli delle calli indicheranno la strada più comoda per accedere alla Piazza San Marco.

I pontili della Cerva e di Mestre restano fuori della strada percorsa dal corteo.

Al pontile per la ferrovia sulla riva del Carbon, compreso nella strada da percorrere dal corteo, si accede o dalla calle Bembo o dal campiello e sottoportico del teatro Goldoni.

Il programma di domani

Domani alle 3 pom.: Apertura nei locali del Civico Museo della Mostra Goldoniana a cui sarà permesso al pubblico l'accesso gratuito dal giorno 6 febbraio a tutto 4 marzo dalle ore 9 alle 5 pom.

Alle 9 pom. al teatro Goldoni commemorazione di Carlo Goldoni, tenuta da Domenico Oliva e recita della commedia *Pamela nubile* da parte della Compagnia di Irma Gramatica.

(Ci si domanda come si fa, se non si è invitati, per assicurarsi un posto alla recita di domani sera. Si fa come di consueto: ci si prenota al Camerino del teatro.)

I sottoscrittori per le opere complete

Il Sindaco ci comunica questo primo elenco dei sottoscrittori alla pubblicazione delle Opere Complete di Carlo Goldoni — fino a tutto 23 corrente sono 102. Eccolo:

Associazione Generale fra Impiegati Civili, Venezia — Allegri avv. Carlo — Aganoor Mary fu Edoardo — Apollonio mons. Ferdinando fu Bernardo — R. Biblioteca Universitaria, Pisa — Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, Venezia — Barbon Luciano fu Isidoro — R. Biblioteca Estense, Modena — Bertuzzi Serrantoni Elisa fu Federico — Biblioteca Querini Stampaglia — Co. Brandolin D'Adda — Burnazzi dott. Tito fu Ugo, Ravenna — Fratelli Bisacco — Fratelli Bocca, Milano — Biblioteca del Senato, Roma — Biblioteca Comunale di Grosseto — Bert Italico — Bon avv. Pietro, Este — Comune di Cento — Cappellin Giacomo di Antonio — Cornoldi avv. Andrea — Cavallari Aristide Patriarca di Venezia — Cervellini avv. Pietro fu Luigi — Candiani Luigi di Carlo — Cadel Attilio fu Sebastiano — Cian Vittorio, Pisa — Chiribiri prof. Corrado — Cesari Giulio fu Luigi, Trieste — Cassa di Risparmio di Venezia — Calligaris avv. Valentino — Carbonelli avv. Carlo — Cipollato Palazzi Elisa — Chiggiato ing. cav. Arturo — De Chantal Emilio — Dal Fabbro Rinaldo fu Alessandro — Del Vo Gio. Batta fu Annibale — De Lieto Vollaro avv. Roberto, Napoli — De Tacchi Co. Persico Sofia, Vicenza — Azzo degli Azzoni Avogadro, Padova — Franco Lucia di Leone — Franco Renzo di Leone — Flandini Giovanni di Francesco — Fontana Alessandro fu Giacomo, Roma — Co. Filippo Grimani — Galli Roberto — Giustiniani Recanati Gian Domenico — Grassini Errera Nella — Galla Govanni fu Enrico, Vicenza, 2 esemplari — Grimani N. H. Co. Giovanni Pietro — Lorenzale Giuseppe, Milano — Massari Marino fu Giuseppe — Marigonda avv. Antonio — Mazzega avv. Enrico — Müller dottor Francesco fu Alessandro — Morpurgo rag. Elio, deputato, Udine — Maluta Carlo, Padova — Molinari Cesare — Marcello N. H. Co. Andrea — Negri ing. comm. Luigi fu Giovanni — Olivetti Luigi di Francesco — Pascolato avv. Mario — Passi Enrico Matteo — Pellegrini avv. Clemente fu Gio. Batta — Pasqualin Andrea fu Domenico — Persico Co. Giulia — Pietriboni avv. Ernesto di Mario — Pizzuto dott. Antonio di Pasquale, Foggia — Pelloia ing. Luigi, Mantova — Parisi Piero — Roebel Erwin fu Enrico — Ruol Arturo fu Bartolomeo — Radonicich Natale fu Diodato — Ravà comm. Graziano — Rizzioli dott. Nicolò — Rasini Co. Angelo — Restagio prof. Carlo Felice, Genova — Sullam avv. Angelo — Secretant Gilberto fu Angelo — Spanio Michele — Sanguinetti prof. Vittorio, Bologna — Stella Attilio fu Giacomo — Sullam Marco — Stucby cav. Giovanni — Scuola Superiore di Commercio, Bari — Testolini avv. Antonio — Toso Gino di Giuseppe — Tron Nob. dott. Alfonso di Cesare — Treves de' Bonfili Bar. Alberto — Trentinaglia avv. Carlo — Toso Angelo fu Paolo — Treves Sara di Giacomo, Asti — Tassoni rag. Gustavo, Treviso — Venturini rag. Giuseppe — Volpi comm. Giuseppe — Voltolina avv. Francesco — Vitali prof. Fabio di Scipione — Valier Co. Alberto fu Ottavio — Vasilicò avv. Luigi di Temistocle — Zanon Maffeo — Zamboni avv. Pietro fu Giuseppe — Zanoni prof. Luigi di Giovanni.

Goldoni a Parigi

Parigi, 22

Domenica prossima, nello *square* di Notre-Dame, auspice la sezione parigina della «Dante Alighieri», verrà solennemente inaugurato il monumento a Carlo Goldoni, opera dello scultore Edoardo Fortini.

Qui, dove quasi ogni piazza e ogni via, si intitola col nome di qualche personaggio illustre, qui, dove ad ogni passo monumenti e lapidi tramandano ai posteri la memoria di quanti operarono con la mente o col braccio per la gloria della Francia, nulla più ricordava Goldoni, che della Francia aveva pure fatta la sua patria di adozione, tanto che, venuto a Parigi nel 1762 con un impegno di soli due anni non erasene più dipartito.

E tanto meno giustificato era il completo abbandono in cui veniva lasciata la memoria del grande commediografo veneto, perchè egli occupa un posto notevole nella letteratura francese con *Le bourru bienfaisant* (il cui titolo è tuttora adoperato per designare una sfumatura di carattere) e con le sue *Memorie*.

Venuto a Parigi con lo stipendio di 6000 lire all'anno, chiamatovi dalla fiducia dei Gentiluomini di Camera del Re, ordinatori degli spettacoli di S. M., per rialzare le sorti della *Commedia italiana*, tutt'altro che prospera, non essendovi qui abbastanza persone al corrente della lingue e della letteratura italiana per apprezzare le opere che costituivano la maggior parte del suo repertorio Goldoni cominciò con lo scrivere nel 1763 «La serva riconoscente» giudicata un po' severamente ed alla quale, nei due anni del contratto, fece seguire ben 24 commedie nuove, fra cui «Gli amori di Arlecchino e Camilla», «La gelosia di Arlecchino» «Le inquietudini di Camilla» che incontrarono un vero successo.

L'abbandono del vecchio repertorio, appartenente ad un genere ormai passato di moda, fece nuovamente prosperare la Commedia italiana. Tuttavia si deplorava che Goldoni, pur non rinunciando al genere nazionale, non scrivesse anche per il teatro francese. Goldoni affrontò anche questa prova e con «Le bourru bienfaisant» varcò vittoriosamente le non facili porte della *Comédie Française*.

La prima rappresentazione, che ebbe luogo la sera del 4 novembre 1771 confermò il successo che la commedia aveva avuto nelle letture fatte dal Goldoni nei saloni, prova preliminare obbligatoria, in quei tempi. Gli spettatori, entusiasmati, chiamarono ripetutamente alla ribalta attori ed autore il quale, meravigliato di tale usanza, confessava ingenuamente di non concepire come un uomo potesse venire a dire tacitamente agli spettatori: Signori, eccomi qui, applauditemi!

«Le bourru bienfaisant» venne rappresentato la sera dopo a Fontainebleau, alla presenza di Luigi GV e della Corte, e l'accoglienza avuta davanti ad un pubblico così scelto, fu eguale a quella del pubblico parigino. Anzi il re, per dare a Goldoni una prova della sua soddisfazione, volle fargli tenere una gratificazione di 150 luigi sulla sua cassetta particolare.

La commedia venne rappresentata regolarmente per qualche settimana nel 1771, ma non ebbe molte repliche, perchè a quei tempi un successo era presto esaurito. Goldoni avrebbe desiderato che le rappresentazioni della sua commedia fossero più numerose, e nel 1774, con una lettera diretta ai Commedianti ordinari del Re, li pregava di riprendere «Le bourru bienfaisant» lasciandoli liberi di disporne come meglio fosse loro sembrato. La commedia venne così data altre otto volte dal 27 luglio 1778 al 26 giugno 1780 e furono queste le ultime rappresentazioni avvenute durante la vita di Goldoni.

Nel 1784 si trattò di una nuova ripresa della commedia, che dovette anche venire annunciata da manifesti, poichè negli archivi della *Comédie Française* esiste una lettera di uno straniero, certo barone Van Duyn, il quale scriveva agli attori in questi termini:

«Ecco tre volte che annunziate «Le bourru bienfaisant» ed ecco tre settimane che prolungo il mio soggiorno a Parigi per avere il piacere di vederlo rappresentare. Se voi non lo darete entro otto giorni, partirò per il Nord, mia patria, pochissimo edificato sui vostri riguardi verso il pubblico e gli stranieri, e sull'ordine che regna nelle vostre deliberazioni».

Questo desiderio, espresso in un modo alquanto imperativo, non venne soddisfatto, poichè «Le bourru bienfaisant» non fu più dato fino al 18 giugno 1793, in una solenne rappresentazione a beneficio della vedova del commediografo, e le sue ultime repliche ebbero luogo nel 1849, per l'addio alle scene dell'attore Perrier e nel 1878, come saggio di una commedia del teatro italiano nelle *matinées* della signorina Maria Dumas, preceduta in tale occasione da una conferenza del De La Pommeraye.

«Le bourru bienfaisant» fruttò a Goldoni 771 lire e 15 soldi per diritti di autore, più 600 lire che la *Comédie Française* gli fece rimettere nel 1788 quale prova del «piacere che la società trovava nel fargli qualche cosa che gli fosse gradevole» e 1200 lire che gli pagò nel 1792 per acquistare, per la durata della vita dell'autore, la proprietà della commedia e il diritto esclusivo di rappresentarla, somma che la società deliberava nello stesso anno di pagare anche al nipote di Goldoni, suo erede, fin chè la proprietà della commedia fosse appartenuta al Teatro francese.

Il successo costante riportato nella sua prima commedia scritta in francese, indusse Goldoni a scriverne un'altra «L'avare fasteux», che venne rappresentata a Corte, a Fontainebleu, il 14 novembre 1776. L'esito fu però negativo ed il Goldoni, addolorato, volle ritirarla nè acconsentì che venisse rappresentata a Parigi.

Da quel momento Carlo Goldoni, non volle più tentare la fortuna e si limitò a scrivere a dozzine delle opere comiche e a compilare le sue *Memorie*, che fece pubblicare per sottoscrizione, nella quale figurano il Re per 500 esemplari, la regina per 25, Monsieur et Madame per 12 ciascuno, Mesdames de France, figlie di Luigi XV per 10 ognuna, il principe di Condè per una, Caterina II per due, ecc.

Poichè Goldoni, con la sua bonomia tutta veneziana, e con l'osservazione costante dei costumi francesi era riuscito fino dai primi tempi del suo soggiorno a Parigi a cattivarsi le simpatie di tutti e con tutti era in buoni rapporti. Essendo stato incaricato di insegnare l'italiano alle figlie di Luigi XV prima, poi alla principessa Elisabetta e a sua sorella Clotilde che doveva andare sposa al futuro Re di Sardegna, seppe disimpegnarsi così lodevolmente da indurre il re ad assegnargli una pensione annua di L. 4000, quale maestro di lingua delle principesse reali. Nè mai venne a mancargli la benevolenza di cui godeva a Corte, dove le sue commedie italiane venivano spesso rappresentate con lo stesso successo di Parigi.

«Goldoni, scrive un suo biografo francese, visse tranquillamente gli ultimi anni, visitando gli amici, curando la sua salute, lavorando moderatamente, quasi per igiene intellettuale, coricandosi maritalmente nell'inverno ed in un letto separato l'estate, e per addormentarsi pensava a quel dizionario del dialetto veneziano, intrapreso in altri tempi, e di cui non si occupava più che per combattere l'insonnia, mezzo che il Goldoni stesso dichiarava infallibile».

Ma la rivoluzione francese doveva turbare profondamente la modesta e calma esistenza del vecchio Goldoni, col togliergli, nel luglio del 1792, la pensione di cui egli godeva e che rappresentava l'unica sua risorsa. Così egli visse nella miseria gli ultimi mesi di sua vita

Il 7 febbraio 1793, nella sala in cui sedeva la Convenzione, dove tante spaventose lotte si combattevano, un uomo sorse all'improvviso e con voce commossa disse della spaventosa miseria in cui versava il vegliardo glorioso, chiedendo che gli venisse resa la pensione che il governo repubblicano gli aveva soppressa. Quell'uomo era Giovanni Maria Chènier, che solo allora aveva saputo dell'abbandono a cui era condannato Goldoni.

E la Convenzione votò all'unanimità la proposta.

Quando gli apportatori della lieta novella giunsero all'abitazione che Goldoni occupava in via Pavée du Saint-Sauveur, si trovarono di fronte ad un cadavere. Il vecchio derelitto era morto il giorno innanzi e l'atto riparatore della Convenzione non aveva potuto nemmeno sollevare gli ultimi suoi istanti dal pensiero affannoso della triste sorte che sarebbe stata riservata alla sua moglie adorata.

Su nuova proposta dello Chènier, la Convenzione il 10 febbraio deliberava che oltre al pagamento degli arretrati, venisse corrisposta alla vedova una pensione annua di 1500 lire, e il ministro Clavier, girondino, il 17 febbraio, con una curiosissima lettera ufficiale, perchè in essa il mite Goldoni viene dipinto nientemeno che come un «precursore della rivoluzione» che con il rinnovamento del teatro da lui fermamente voluto, aveva dato «un presagio della caduta del dispotismo» chiedeva ai cittadini attori del Teatro nazionale, che una rappresentazione del «Bourru bienfaisant» venisse fatta a beneficio della famiglia.

La rappresentazione ebbe luogo, come fu già detto, il 18 giugno e fruttò 1859 lire e 15 soldi.

Nella casa in cui Carlo Goldoni si spense dolcemente era stata murata nel 1877, per gentile iniziativa del senatore Costantini e del sig. Toffoli, una lapide portante la seguente iscrizione:

Ici
est décédé pauvre
le 6 février 1793
CHARLES GOLDONI
dit le Molière italien
auteur du «Bourru bienfaisant»
né à Venise l'an 1707.

Con le demolizioni eseguite per l'allargamento della strada Pavée du S. Sauveur, divenuta oggi semplicemente «Rue Saint-Sauveur, scomparve la casa in cui morì Goldoni. Ma nel luogo in cui essa sorgeva, la «Dante Alighieri», custode gelosa e memore delle nostre glorie nazionali, farà apporre un ricordo marmoreo che tramandi il ricordo di un cittadino che è gloria dell'Italia e della Francia.

Così, col monumento che il 24 si inaugura nello *square* di Notre-Dame, viene reso un doveroso, per quanto tardivo, tributo di riconoscenza al grande italiano che Voltaire, ricevendone la visita all'indomani del suo arrivo a Parigi, aveva salutato chiamandolo «pittore e figlio della natura» e che due anni prima aveva celebrato con questi versi:

En tous pays on se pique
De molester les talents:
Goldoni voit maint critique
Combattre ses partisans.
On ne savait a quel titre
On doit juger ses écrits.
Dans ce procès on a pris
La nature pour arbitre.
Aux critiques, aus rivaux
La nature a dit sans feinte:
«Tout auteur à ses défauts
Mais Goldoni m'a peinte»

Parigi, 21 febbraio 1907.

Emanuele Ceria

Goldoni commemorato a Vienna

Vienna, 23

Ieri sera nella sala degli architetti si tenne per iniziativa del Circolo accademico italiano l'annunciata commemorazione di Carlo Goldoni. Un pubblico distintissimo composto del fior fiore della colonia italiana gremiva l'elegante sala.

Il prof. Edgardo Maddalena presentato al pubblico dal signor Dudan, presidente del Circolo accademico, ed accolto da un fragoroso applauso di saluto, tenne una conferenza brillantissima.

Alla fine l'uditorio proruppe in un applauso altissimo che si rinnovò quando il presidente Dudan ebbe letto un telegramma di saluto al Circolo accademico inviato da Abbazia dal prof. Farinelli dell'Università di Innsbruck.

La commemorazione all'ambasciata di Parigi

Parigi, 23

Oggi all'ambasciata d'Italia alle ore 5, fu tenuta la commemorazione di Goldoni. Vi assistevano il conte e la contessa Tornielli, il personale dell'ambasciata, il presidente della Società «Dante Alighieri», il Duca Melzi, il presidente della Camera di commercio italiana comm. Trezza ed un pubblico elettissimo, composto di numerosi letterati ed artisti, fra cui lo scultore Fortini, autore del busto di Goldoni.

Pronunciò un discorso applauditissimo il prof. Cesare Ratti, che commemorando il centenario di Goldoni, ne illustrò la vita e l'opera per l'evoluzione dell'arte drammatica italiana.

Carlo Goldoni nella monografia di G. Ortolani

Circa un mese fa, di fronte alle manifestazioni di omaggio che già allora cominciavano a levarsi unanimi verso la memoria ed il teatro di Carlo Goldoni, commentando la recita delle *Smanie della villeggiatura*, date all'ex teatro di San Luca dalla Compagnia Veneziana di Emilio Zago, io chiedevo a me, chiedevo a voi lettori; se era lecito finger di nulla accorgersi per non far mostra — anche noi! — di un entusiasmo ammirativo a scadenze fisse. Completamente d'accordo, rispondemmo di no.

A maggior ragione il tacere non è oggi assolutamente possibile. E poichè bisogna, alla vigilia della seconda ricorrenza centenaria della nascita del commediografo, discorrere a lungo della sua vita e della sua opera, frughiamo adunque assieme col consenso dell'autore nelle pagine testè uscite di Giuseppe Ortolani, per toglierne quanto ci occorre.

Opera di non superficiale erudizione e di non scarso valore letterario questa monografia Goldoniana, pubblicata a cura del Municipio di Venezia, dall'Istituto Veneto d'Arte Grafiche. Opera di robusta lena, e di largo respiro. E bisognerebbe dimostrarlo, rilevandone a uno ad uno i molti pregi, e bisognerebbe rilevarne uno ad uno i molti pregi per dimostrare che quando il culto d'uno studio insista e germogli rigoglioso magari in pochi d'una generazione, la generazione di questi pochi va pur sempre rispettata e risparmiata da ogni imputazione di demerito, da ogni accusa di disinteresse.

***

La monografia, dopo una breve premessa sul settecento e sui criteri di giudizio che vigono intorno a quell'epoca avventurosa prende le mosse dalla nascita di Carlo Goldoni.

Venezia non si accorse, dice l'Ortolani, svegliandosi all'alba del 26 febbraio del 1907 di avere da poche ore una gloria nel seno. Veramente i veneziani avevano ben altro per la testa; occupati a festeggiare allegramente il declinare rumoroso del carnevale! Padre di Carlo, era Giulio Goldoni, figlio di Giulio Alessio magistrato nella Camera dei Cinque Savii alla mercanzia; dottore in medicina sbalestrato dai bisogni della famiglia che non gli permettevano nè tregua nè riposo, da una residenza in un'altra continuamente.

Carlo rimase perciò quasi sempre con la madre e le donne di casa incaricate di iniziarlo agli studi sulla scorta del limitato sapere d'un maestro. Rovistando la biblioteca paterna egli trovò alcune azioni sceniche del seicento che lesse avidamente e che servirono di modello ad una sua composizione drammatica. L'istinto dello scrittor di teatro si svegliava quindi naturalmente nel giovinetto.

Nel 1816 il padre intensificò i suoi viaggi traverso l'Italia, a Perugia, a Chioggia, a Udine, nel '30 Carlo lo raggiunse a Perugia di dove riprese il volo per raggiunger a Chioggia la madre e cominciar presso di lei l'esperienza della vita.

Le avventure dell'infanzia e dell'adolescenza di Carlo Goldoni sono raccontate diffusamente nelle *Memorie* autobiografiche; l'Ortolani accenna alle principali; la trasformazione in *apprendista* del giovane nello studio dello zio Indric; la sua cacciata dal collegio di Pavia in una «calda giornata di maggio» del 1725; il suo ritorno in burchio a Chioggia presso i genitori, essendogli andato a vuoto un tentativo di fuga non si sa dove, i suoi soggiorni a Modena ed a Feltre, coadiutore quivi alla cancelleria criminale ed autore di due intermezzi in versi per un teatrino di società; il suo ritorno, avvocato, a Venezia; la sua fuga verso Milano, nel '32, con nelle valigie la tragedia lirica dell'*Amalasunta*.

Le opere con le quali Carlo Goldoni affronta di tempo in tempo il teatro, mentre in Italia s'adombra, nelle intenzioni di illustri letterati, il desiderio della riforma della commedia, dimostrano come il giovane avvocato non sapesse non tanto discernere dentro la sua anima, quanto mirare ad una mèta determinata. Da Milano la sorte conduce l'errabondo Carlo Goldoni a Parma, a Verona dove recita la compagnia dell'Imer. Fortunata combinazione! Egli legge l'*Amalasunta* in casa d'una ballerina, stringe relazioni cordiali con i comici, rientrato a Venezia nel '34 abita con essi e con il loro capo in *Corte del Duca* a San Samuele.

Egli aveva ventisette anni, la sua fama era irrisoria, ed eccolo celebre in patria nel novembre di quello stesso anno per la recita del suo *Belisario* al teatro di San Samuele — dopo il *Belisario* egli rivolge la sua mente ad *intermezzi*, melodrammi, tragicommedie, scenari; copia soggetti dai libri altrui, in attesa di copiare dalla natura.

Nel 1736 a Genova si sposa con Nicoletta Connio, avendo già schizzato alcune delle scene che dinotano la via luminosa dischiusagli dinanzi; nel '38-'39 sulle scene di San Samuele *Momolo cortesan* inizia la serie dei *caratteri* goldoniani. E gli vien dietro *La donna di garbo*; e dalla *Donna di garbo*, in poi con un soggiorno in Toscana, con un patto decisivo col Medebach del teatro di S. Angelo; col ritorno definitivo a Venezia, prende corpo nel suo pensiero il superbo progetto della riforma. Scrivere per intero le commedie, bandire le maschere, arrivando allo scopo, dolcemente, senza offendere il gusto e le tradizioni predominanti; alzando alla dignità del palcoscenico la bellezza della verità....

***

Come era Venezia nel periodo Goldoniano? Quanti se la sono rappresentata alla memoria questa fantastica visione di tutto il lusso, di tutta la corruzione, di tutta l'eleganza, di tutto il brio, di tutta la mollezza, di tutta la leggerezza, di tutta l'arguzia, di tutta la grazia, di tutti, insomma, i caratteri precipui del settecento, radunati e costretti ed equilibrati ed intonati, nella cornice leggendaria della città del sogno! E quante pitture fresche ne son balzate fuori; e quante descrizioni leggendarie, e quante felici ricostruzioni sceniche, e quante sospirose invenzioni poetiche, e quante orgiastiche elucubrazioni immorali ed amorali, e quante rievocazioni storiche!

La proiezione che ne dà Giuseppe Ortolani nella sua monografia, se è fugace non difetta di luminosità, se pecca di lirismo non risponde meno alla verità, se è soggettivamente ottimista, non ci dispiace. Oh! noi pensiamo, noi crediamo con lui che il settecento con il marasma senile di cui alcune anime vigili tentano di liberarsi, con il cumulo delle sue bassezze e delle sue turpitudini, con il suo torpore e con le sue stravaganze, prepari i vittoriosi squilli di fanfare che rintroneranno cento anni dopo, che avranno la loro apoteosi nella sete delle più alte cime delle conquiste più inverosimili.

Era doge a Venezia, nota l'Ortolani, Piero Grimani; i patrizii che occupavano le cariche pubbliche vi attendevano scrupolosamente, la ricchezza era diffusa, non ristretta nelle mani di privilegiati, le donne dell'aristocrazia sfoggiavano gioielli fino a trentamila ducati, ma alle donne del popolo non scarseggiavano ornamenti di oro, ed ai gondolieri fibbie d'oro e d'argento; e tutta la popolazione se non capiva la superba bellezza architettonica della città vi si trovava dentro a suo agio, persuasa che il divino lagunare labirinto d'amore era stato combinato per essa.

Liberata dalle pastoie convenzionali delle epoche decorse, la donna esce di casa ed esercita il fascino della sua femminilità adoperandolo in varie guise. Veste con gusto raffinato, usa di belletti, di ciprie, di acque odorifere; intreccia fiori ai capelli, denuda arditamente il seno mostrando candidi biancori di latte, sorride, occhieggia, s'inchina, si fa corteggiare, si lascia corteggiare, promette e non mantiene o troppo spesso mantiene, partecipa alle feste, va nei teatri, affolla i ridotti, i caffè, i *casini*; ammette i confidenti fin nei suoi gabinetti; scivola nei saloni abbandonandosi a dolcissimi tempi di danza; gioca, crea i carnevali con la sua gioia, e per la sua gioia, partecipa ad ogni divertimento e si atteggia a fonte inesauribile d'ogni divertimento; vive della vita particolare del suo sesso, cioè, ma non dimentica, non si apparta dalla vita generale della città, dello stato.

E la sua influenza si sente, si intuisce è palese, in atti di politica, in atti di governo, in decisione di affari, in dispute ed in atteggiamenti letterari; nel susseguirsi delle tendenze artistiche. La donna è l'indice, l'esponente dell'epoca; massime a Venezia, centro di cultura italiana e straniera, massime a Venezia dove affluiscono viaggiatori illustri, massime a Venezia dove si impernia e giganteggia l'acuta irresistibile volontà di godere.

Carlo Goldoni s'aggira per Venezia, osserva, impara, copia, riproduce, infonde brividi di vita nuova, sul palcoscenico, alle scene di vita autentica che più lo colpiscono.

Della opera drammatica di lui che va dal '48 al '62 Giuseppe Ortolani incide le date principali, annotando ed illustrando, cavandone quel che serve a delineare lo ambiente e le persone raffigurate dal commediografo, a chiarire i caratteri dell'arte del commediografo.

Dalla *Vedova scaltra* alla *Putta onorata*, alla *Buona moglie*, al *Cavaliere e la Dama*, alla *Suocera e la nuora*; dalle rivalità dell'abate Chiari, alle sedici commedie famose che con la *Pamela* fissarono in un culmine sfolgorante la vittoria del Goldoni; dalla commedia biografica *Il Molière* alla *Locandiera*, alle villeggiature, Giuseppe Ortolani nulla dimentica, nulla tralascia di ciò che più interessa per drizzare la sua statua all'avvocato veneziano.

***

Io non posso, nè debbo, seguirlo passo a passo. Già, seguendolo, lo parafraserei, tanto egli è concettoso e denso, tanto egli dice il maggior numero di cose possibili nel minor numero possibile di parole.

La monografia dell'Ortolani non è aneddotica, è critica e storica; e del genere critico e storico insieme, ha naturalmente oltre ai pregi, i difetti. Ma la lunghissima battaglia tra Carlo Goldoni e l'abate Chiari partecipa, per necessità, anche del genere aneddotico, ragion per cui le pagine che l'Ortolani vi scrive sopra sono esaurienti e nel contempo fresche, agili, interessantissime.

Donde e come capita tra noi a turbare la maestà dell'incedere di Goldoni, l'arcade abate Pietro Chiari? Venuto accidentalmente a Venezia, il Chiari si recò ad udire le commedie del Goldoni al teatro del Medebac. La presunzione che gli fu guida costante gli mise in bocca in una riunione pubblica parole di critica verso l'autore ch'egli aveva veduto applaudire entusiasticamente dal pubblico e gli suggerì una esclamazione ridicola: «Di commedie se ne potrebbero scriver assai migliori!»

L'ugogliosa voce venne raccolta dal nobile Grimani che assisteva, per la concorrenza di Goldoni, alla rovina del suo teatro a San Samuel. Si giunse presto all'accordo tra i due, Chiari ebbe per sè Antonio Sacco, il *truffaldin* per eccellenza; fautori coloro che covavano motivi di rancore per la riforma; aderenti gli aderenti e i cointeressati del Grimani; benevola la classe dei letterati alla quale egli si vantava di appartenere.

E cominciarono le ostilità. Alle commedie del Goldoni, il Chiari rispondeva con commedie piene di allusioni; gli entusiasti dell'una parte e dell'altra accaloravano le contese, le spingevano ad estremi polemici inauditi. La *Vedova scaltra*, favorita da un enorme successo, inspirò al Chiari una insulsa parodia, la *Scuola delle vedove*; Goldoni attratto dalla cronaca d'una strepitosa fortuna volle recarsi ad udirla; riconosciutavi la raffazzonatura oltraggiosa della sua *Vedova*, dettò tosto quel famoso prologo apologetico, che determinò l'istituzione in Venezia della Censura Teatrale, e che l'Ortolani con fine intuito, aggiunse al testo della monografia unitamente alla cronologia Goldoniana, ai versi d'un anonimo sulle commedie dei due rivali, e ad un frammento del *Commediante in fortuna*, del Chiari.

L'episodio della *Vedova scaltra*, e della *Scuola delle vedove*, precede il più violento duello letterario che la cronaca del settecento rilevi. Gli segue la promessa del Goldoni di dare al pubblico in un anno sedici commedie.

La promessa, una sfida audace e pericolosa, induce al sogghigno il Chiari; si insinua, e lo rode, nel cervello d'un giovane trentenne, reduce da un lustro dalla Dalmazia, Carlo Gozzi, fratello di Gasparo che s'accinge ad entrare nella mischia. Chiari proclama la superiorità sulla riforma delle antiche leggi della commedia, agita, bandiera sfavillante al vento, il diritto ad imporsi della coltura classica da Aristotile ad Orazio, proibisce al rivale di crear caretteri perchè non ha letto Teofrasto e La Bruyère. E spera aiuto nel Gozzi. Ma Carlo Gozzi gli concede una amicizia brevissima; accortosi della nessuna consistenza dei ridicoli argomenti, si ritrae nella ombra, aspettando più opportuno istante ad uscirne nuovamente.

Per tal modo Goldoni trionfa. Il trionfo gli è decretato dal popolo veneziano che, l'ultima sera di carnevale, finita la recita dei *Pettegolezzi* invaso il suo palco, ne lo trasse a braccia, lo portò, acclamandolo, al *Ridotto*.

Le offese e le difese, le polemiche e le satire, le pubblicazioni di fogli e di opuscoli, la lotta feroce, continuano senza ristare. Per l'anno comico '55-'56 Goldoni e Chiari preparano incessantemente armi ed attacchi.

***

Siamo col 1757 alla guerra aperta di Carlo Gozzi contro il Goldoni ed il Chiari, guerra che prelude da un lato al tramonto della miserabile fortuna del flebile abate, dall'altro alla gloria maggiore dell'autor della *Locandiera*; ai suoi due capolavori cioè, secondo l'Ortolani, i *Quattro Rusteghi* e le *Barufe Chiozzote*.

Carlo Gozzi, bizzarro temperamento di uomo avvelenato da ogni sorta di intime amarezze, accademico battagliero ed audace, violento nell'esprimer il suo pensiero mediante la satira, accanito contro gli altri e tormentatore di sè stesso, scese in campo a sferzare i due diversi rivali del teatro comico veneziano, con la pubblicazione della «Tartana degli influssi per l'anno bisestile 1756» almanacco poetico di moda, in stile burchiellesco e bernesco.

Il Gozzi invocava Antonio Sacco a scacciar la noia dei veneziani; gli si affollavano alle spalle, servendo di rincalzo e di sprone i suoi colleghi dell'accademia dei *Granelleschi*. Goldoni rispose agli attacchi breve ed esauriente nelle terzine all'avvocato Alcaini pel ritorno di Sebastiano Venier dal reggimento di Bergamo; Gozzi replicò tosto aguzzando ed affilando le sue armi polemiche. La disputa non invogliò molto il Chiari ad intervenirvi, lo induceva a restarsene spettator la speranza che la lotta tra il primo arrivato sul teatro e l'ultimo, permettesse a lui di procedere per la sua strada tranquillamente. Accortosi del contrario egli spezzò da ultimo la sua lancia tentando di rianimar le offese in danno del Gozzi.

Il corso degli avvenimenti e la sua serena bontà conducevano inevitabilmente il Goldoni a rappattumarsi con coloro che gli erano stati nemici giurati. Compiuta nel 157 la pace col Bettinelli che s'era dato a stampar le commedie in versi dell'abate, altro non restava oramai che aspettar l'occasione per tender la mano al Chiari. Il quale durante l'assenza di Goldoni da Venezia, convinto della inutilità della sua posa a rivale del riformatore del teatro, abbandonava del teatro tutti i precetti che gli erano stati di pretesto a montar in cat-

tedra. Quasi contemporaneamente Goldoni aggiunge al suo meraviglioso edificio tante commedie, tante pietre solidissime: *La casa nova*, il *Todaro*, *Le smanie della villeggiatura*, *Gli innamorati*, *Il curioso accidente*, ed ai trionfi dei *Rusteghi* e della *Casa nova* applaudiva col pubblico Gasparo Gozzi nella *Gazzetta Veneta*; quasi contemporaneamente Carlo Gozzi folleggia, urla, vomita rabbia, improperi, mot ti ironici, satire, lancia l'*Enea nel Lazio* e le *Tre melarancie*; si annida tra gli atti dei Granelleschi, ed in compagnia di pochi granelleschi sopravvissuti inonda la città di scritti di varia indole.

Inutilmente! Carlo Goldoni ha l'amicizia, la stima, l'ammirazione degli uomini illustri della sua epoca; tradotto all'estero, stampato e ristampato in Italia, cosicchè è letto quanto e più del Metastasio; cercato dal Maffei, dal Roberti, dal Verri, esaltato e lodato dal grande pubblico, il commediografo veneziano può andar fiero di sè. E non lo è, e nel febbraio del '61, celebra la pace col Chiari, solennemente, «come s'ella fosse tra il Sofì ed il Gian Soldano». Proprio quando, osserva l'Ortolani, l'opera dell'uno e dell'altro sui teatri di Venezia era sul punto di terminare.

Chè, infatti, i due emuli della riforma partirono a un tempo; «e mentre a Brescia il Chiari nella casa degli avi male abbandonata rimasticava le false foglie del lauro che sapevan d'amaro, Goldoni passava le Alpi».

⁂

Passava le Alpi, Carlo Goldoni essendosi congedato amichevolmente dal Vendramin e dal teatro di San Luca con la commedia che corre ora sotto il titolo *Chiassetti e spasseti del Carneval de Venezia*, diretto a Parigi dove intendeva, su invito del Riccoboni, di scrivere pel teatro italiano.

Partito il 15 aprile del 1762, compiuta la riforma, creata la commedia italiana, arrivava nella Capitale di Francia il 26 di agosto, avendo raccolto durante il viaggio onori ed attestazioni di affetto. Nè doveva più ritornare!

La monografia dell'Ortolani, non concede molto spazio al soggiorno dello scrittore in Francia. Ne concede anzi pochissimo, complessivamente quattro o cinque pagine; quattro o cinque pagine che non hanno intenzione biografica, che stanno a guisa di commento sommesso, doloroso al declinare della vita di Goldoni.

Da Parigi Goldoni manda in Italia il *Ventaglio*; a Parigi, nel '71, quand'erano volati trentasette anni dal *Belisario*, monta le tavole della *Comedie Française* col *Bourru bienfaisant* sotto il braccio; trionfa inopinatamente, ne ridiscende modesto, felice. Cosa v'ha ancora di notevole nella sua parabola verso la morte? I tentativi non riusciti con l'*Avaro fastoso*; la visita di Alfieri nell'87; la miseria portatagli dalla rivoluzione; la malattia per cui si mise infermo a letto nell'agosto del '92; la morte il 16 febbraio del 1793, mentre il regime del terrore impazzava sanguinolento per le vie, mentre la voce canora di Chenier tonava — troppo tardi — dalla tribuna dell'assemblea nazionale, chiedendo soccorso per il buon suddito francese, repubblicano di sentimenti.

Sì, repubblicano della Serenissima, che egli ricordava e venerava nel fondo del suo cuore.

Repubblicano della Serenissima, il fato triste della quale, stava per congiungersi a quello del suo glorioso figlio sfortunato!

⁂

Ho sfiorata fin qui, con mano non leggera forse, ma la colpa in questo caso è un pochino anche della ristrettezza del tempo, la sostanza della monografia dell'Ortolani. La quale monografia, come ben si comprende, non ha nè poteva avere nessuna pretesa di apparire uno studio completo ed esauriente dell'opera e del tempo di Carlo Goldoni.

Pensate a tutto quanto è stato scritto di quell'opera e di quel tempo, pensate alla enorme mole di documenti e di illustrazioni che ce ne sono rimasti e ditemi voi quale doveva esser il compito dello studioso che s'accingeva a darne una visione nel giro di duecento pagine.

Evidentemente, doveva lo scrittore prospettare il meglio ed il più importante dell'argomento, accennando al resto, racchiudendo tra due parentesi, incidentalmente, ciò che nel tracciamento del quadro vastissimo possedeva soltanto il valore d'un particolare incidentale.

Questo è riuscito a fare Giuseppe Ortolani, e gliene va data lode ampia. Tanto più ampia quando si consideri che il lavorio intenso e febbrile di selezione e di sintesi non poteva non riescire penoso a lui, che del settecento è fama conosca le abitudini, i costumi, la letteratura, l'arte, le mode, minutamente, doviziosamente; a lui, che di ciò che si riferisce a Carlo Goldoni s'è costituito un patrimonio immenso.

E come glielo invidiamo noi: cioè, come glielo invidio io, questo patrimonio; io, modesto ed oscuro ammiratore del creator dei *Rusteghi*; io che in ogni manifestazione grandiosa del nostro tempo vedo un rifiorir di vita settecentesca; così chè non esiterei a giurare, per esempio, che in pittura la sapienza tecnica di Sargent procede dalla sapienza di Gainsbourough; e la penetrazione coloristica del Longhi vale e preludia i raffinati volteggi insidiosi di Boldini; che nelle lettere....

Bene, non usciamo ora dal seminato e torniamo alla monografia. E torniamovi per discorrere un tantino del valore tipografico del libro che reca sì a piedi del frontespizio, augurale per l'arte tipografica nostra, dimentica da anni innumreevoli delle meraviglie di Aldo e della sua dinastia, il nome dell'Istituto veneto d'arti grafiche, ma che è in ultima analisi il frutto delle cure d'un libraio bibliofilo — vedi caso raro oggi — il Rosen, infaticato ricercatore di bellezze antiche e recenti.

Il volume, degno dell'Uomo che intende di commemorare e di onorare, rappresenta in sè stesso un vero gioiello. Ah! quanto ne gioirebbe Carlo Goldoni se, redivivo, lo avesse tra le mani!

Dalla copertina color pergamena, fregiata del titolo in rosso tra motivi decorativi in oro; all'ex libris stampato d'un rosso rame lucente come il frontespizio, alle eliotipie intercalate nel testo, al fac-simile dell'atto di nascita e a quelli delle lettere...

Andiamo adagio e sfogliamo le illustrazioni. Ecco qua il ritratto di Carlo Goldoni riprodotto dal ritratto di A. Longhi esistente al Museo Correr, dignitoso dentro ai drappeggiamenti della sua toga merlettata, la sinistra impugnante un grosso scartafaccio, la destra aperta in un gesto da senatore romano; e l'altro ritratto del Longhi, nè anche mezza figura, espressivo quantunque soffocato dalla pesantezza della cornice ovale a volute gonfie; e poi i due di G. B. Piazzetta, tolti dalla collezione di stampe pure del Museo Correr, e poi quello inciso dal Le Beau secondo la pittura del Cochin.

Ed ancora una riproduzione d'un quadrettino del Guardi: La piazzetta di San Marco e l'isola di San Giorgio: le riproduzioni di alcune scene popolari con maschere di Pietro Longhi; le fotografie di un abito completo da gentiluomo veneziano e di uno completo da gentildonna del XVIII secolo; il testo in fac-simile di due lettere che sembrano autentiche e d'un sonetto (brutto, siamo d'accordo!); la stampa rarissima dello scomparso teatro Grimani a San Giovanni Grisostomo; i frontespizi di varie edizioni storiche delle commedie e delle memorie; le vedute della casa dov'egli nacque.

Nè ho ricordato tutto. Qualche cosa manca infatti a completar la citazione che diverrebbe però inutilmente troppo lunga.

⁂

La monografia dell'Ortolani preludia trionfalmente alla pubblicazione delle opere di colui che la immancabile — e non vana, intendiamoci — rettorica delle solennità centenarie, amò ed ama di definire il Terenzio delle lagune. Ond'è che con sincero compiacimento si può affermare ch'essa corrisponde alla posa della prima pietra del novello monumento decretato da Venezia a Carlo Goldoni. Monumento ben più significativo di quello argutamente indovinato fuso nel bronzo da Antonio Dal Zotto.

Non dimentichiamo, infine, che la materia di esso ci fu lasciata dal poeta comico; e che in quella materia si anima, e vive, e da quella materia ammonisce, il monumento eretto da Carlo Goldoni alla sua città.

Gino Damerini.

Cronache funebri

La morte dell'onor. Antonio Toaldi

Schio, 23, ore 15

L'on. Toaldi è entrato in agonia questa mattina e la catastrofe non può pur troppo più tardare.

E' sempre amorosamente assistito dalla nipote signora Lina Novello-Gasparini, dai medici curanti Novello e Vitacchio e dai famigliari.

In città si attende con ansia dolorosa la fine del patriotta onorando ed intemerato.

L'on. Giolitti ha telegrafato al Sindaco di Schio:

«Apprendo con dolore grave malattia on. Toaldi. La prego favorirmi ulteriori notizie porgendo infermo miei auguri vivissimi sua guarigione. Ringraziamenti distinti. — *Giolitti*».

Shio, 23, ore 22

L'on. Antonio Toaldi è morto stasera alle ore 21.30.

Antonio Toaldi era nato a Schio nel '35. Vinicultore dei più intelligenti, esperti ed appassionati, la maggior notorietà di lui derivava da siffatta qualifica. In ogni mostra vinicola che si fosse tenuta in Italia si era sicuri di trovarvi l'arguto e simpatico profilo di lui, che fu anche, fra l'altro, presidente del Circolo Enofilo Italiano. L'enologia fu sempre la sua maggior passione. Ma fu anche avvocato, pretore, e partecipò altresì valorosamente alle campagne per l'indipendenza nazionale. Era alla Camera dal 1876, come deputato di Schio nelle legislature a scrutinio uninominale e fra i rappresentanti del secondo collegio di Vicenza in quelle a scrutinio di lista (15.a, 16.a, 17.a). Milite nelle file della Sinistra, non si appassionò mai troppo alle lotte parlamentari, anzi si adoperò perchè fra i diversi gruppi del partito esse avessero termine con vantaggio della causa liberale. Non fece ma igrandi discorsi, ma piuttosto raccomandazioni e interrogazioni sui vini, contrabbando, sulle tariffe doganali, ecc. Venne eletto a far parte di parecchie Giunte e Commissioni, specie in questioni commerciali e industriali. Era una delle più simpatiche e caratteristiche figure della nostra Camera.

I funerali di Camillo Giussani. — Ci scrivono da Udine, 23: Quest'oggi alle due del pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del decano della stampa, prof. Camillo Giussani, già direttore e proprietario della «Patria del Friuli» e antecedentemente fondatore di vari altri periodici locali.

I funerali furono fatti a spese dell'amministrazione della «Patria del Friuli» e riuscirono solenni.

Sul carro funebre posava la salma del compianto giornalista, quasi coperta da una grandiosa corona inviata dalla «Patria del Friuli» al suo fondatore. Altra corona aveva inviato la famiglia del sig. Domenico Del Bianco, attuale direttore del giornale. Seguivano varie autorità, i giornalisti, gli operai tipografi con bandiera e gli studenti dell'Istituto tecnico pure con bandiera.

Al Cimitero parlò l'operaio Antonio Cremese presidente della Federazione dei lavoratori del libro, ricordando l'opera dell'estinto per i tipografi della cui società fu, assieme a Pacifico Valussi, padrino.

PADOVA, 23 — E' morta stanotte la marchesa Maria Teresa Flores D'Arcais nata Tola, moglie all'eminente matematico prof. D'Arcais della nostra Università. Era donna di elette virtù. — Al professore, ai figli, l'espressione del nostro compianto.

LIBRI

«**La Fanciullezza italiana**» è il titolo di un giornale per fanciulli e fanciulle pensato con intendimenti educativi e istruttivi tutti moderni, il quale si propone di raggiungere il suo scopo interessando e divertendo. Anna Vertua Gentile, la valorosa scrittrice conosciutissima ed ammirata da tutti coloro che apprezzano negli scrittori l'alto sentimento di una missione educatrice, dirige questo giornale che esce in 24 pagine illustrate due volte al mese. — Sommario del fascicolo del 20 febbraio 1907: Zoe e Osmar (novella a continuazione), Anna Vertua Gentile — Il secreto dell'Oro, L. Motta — Le Rondini, Anna Vertua Gentile — Giosuè Carducci — La giovinezza del grande poeta Giosuè Carducci, D.r Omicron — Scuola e Casa, Peppino Dilagenti — Dopo la tempesta (versi), Teresa Fondi Mattani — Rivelazione, Ornella — La mostra di arte antica umbra, Vittoria Fabrizi de' Biani — I nostri Concorsi — Giovanna d'Arco, Carla — Effetti della musica in alcuni animali — Che Santo è oggi? Teresa Fondi Mattani — Paginetta degli scolari, Corradina Sergi — L'aneddoto musicale gastronomico — Come si viaggia al Messico — Per le giovani lettrici, Carla — Corrispondenza fra i nostri abbonati.

Editore: A. Solini - Milano.

⁂

Tutte le giovani italiane che cercano una parola alta e fraterna che indichi loro una via di lavoro o un insegnamento di pronta efficacia morale senza cadere mai in aride disquisizioni, leggano il libro dell'inglese John Ruskin, intitolato «Sesamo e Gigli», la cui traduzione italiana è edita dall'editore A. Solmi di Milano (via Pisacane n. 25).

Il Ruskin ha determinato in Inghilterra una larghissima corrente di ammiratori, valendosi di due doti preziose che difficilmente si trovano congiunte in uno stesso scrittore: la sincerità assoluta del cuore e la purezza elevata del sentimento artistico. Con queste due chiavi d'oro dell'anima, il Ruskin disvela tutte le incognite psicologiche della vita giovanile della donna e addita la via larga e luminosa ove le giovani possono trovarsi concordi nell'adempimento del bene e nell'educazione del loro spirito.

Il libro è edito con somma cura ed eleganza, degna dell'onore toccato all'editore, quello cioè di aver ottenuto il permesso della prima ed unica traduzione per l'Italia.

Svolgendo queste nitide pagine e compenetrandosi del loro contenuto, le signorine italiane e ogni persona colta ne trarranno un vantaggio spirituale inapprezzabile.

Il ricco volume di 300 pagine è stampato in rosso e nero e su carta a mano appositamente fabbricata, e le copie sono messe in commercio tanto rilegate in tela flessibile al prezzo di L. 3.50, quanto in brochure al prezzo di L. 3.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Febbraio 1907

VENEZIA	33	57	47	52	35
BARI	57	8	7	48	36
FIRENZE	19	75	48	41	71
MILANO	17	88	35	57	40
NAPOLI	46	73	18	10	37
PALERMO	22	59	39	10	84
ROMA	83	26	41	48	49
TORINO	90	87	15	79	7

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	43,42	55,83	54,49
Termom. cent. al Nord	4,6	1.0	6,2
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . . .	65	81	76
Direzione del vento . .	SW	N	S
Stato dell'atmosfera . .	2	4	6
Acqua caduta in mm. .	00.0	0.03	0,00

Temperatura massima di ieri 6.8; minima di oggi —1.4 — Marea: 1.a alta 7.29; 2.a alta 19.54 — 1.o bassa 1.17; 2.a bassa 13.42.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 11.6, minima 5.7 — Torino 7.9, —4.1 — Milano 10.3, —1.5 — Brescia 7.0, 0.5 — Venezia 6.8, —1.4 — Bologna 7.4, 1.0 — Ancona 9.8, 6.2 — Livorno 11.3, 8.0 — Firenze 11.0, 4.4 — Roma 11.7, 2.0 — Bari 11.0, 3.2 — Napoli 10.4, 3.0 — Palermo 13.7, 8.4 — Messina 11.2, 6.5 — Cagliari 12.2, 5.3.

Pietroburgo 1.2 — Odessa 0.6 — Amburgo 0.2 — Vienna —1.6 — Trieste 2.0 — Alessandria 14.6 — Parigi 0.0 — Nizza 3.0 — Ginevra 6.3 — Malta 11.3.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
25 febbraio: II di Quar. S. Mattia A.
25 febbraio: San Vittorino.
Il sole leva alle 6.59; Tramonta alle 17.49.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La commemorazione di Gentile Bellini

Solenne riuscì ieri la commemorazione di Gentile Bellini, tenutasi nelle nostre Gallerie d'Arte antica, in quella sala medesima, ove sono conservate per l'ammirazione universale, alcune fra le opere più insigni del grande pittore veneziano del Quattrocento.

Parteciparono alla cerimonia nobilissima i rappresentanti delle pubbliche autorità e di parecchi istituti di coltura, artisti, studenti, signore. Notammo il Sindaco co. Grimani, il prefetto comm. Vittorelli, col segretario dott. Motta, lo on. Marcello e l'on. Fradeletto, il comm Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il capitano di corvetta co. Mocenigo per l'ammiraglio, il colonnello Ovazza per il generale Bellini, il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi, il cav. Ricci, procuratore del Re, il cav. Caffi presidente della Congregazione di Carità, il cav. Valsecchi per la Fabbriceria di S. Marco, il comm. Fadiga, il comm. Malagola, direttore dell'Acrhivio di Stato, il prof. Manoni, preside del Liceo Marco Foscarini, il comm. Guggenheim, il comm. Dal Zotto, il cav. Marsili, il cav. Cadorin, Tito, Ferruzzi, Paggiaro, il prof. C. Musatti, il comm. Santalena, il prof. A. E. Paoletti, il prof. Misinato, il prof. Godermayer, il prof. Zenoni, il cav. Gianesi, il cav. Della Santa, il prof. Orsi, il prof. Toetze, A. Valsecchi, G. Chiggiato, Urbano e Luigi Nono ecc.

Vi erano pure un gruppo di studenti dell'Istituto di Belle Arti con la propria bandiera ed una rappresentanza della Scuola d'Arte applicata alle industrie, anche con bandiera.

Prima del discorso commemorativo il dott. Fogolari, incaricato dalla Direzione delle Gallerie, giustificò il prof. Giulio Cantalamessa, il comm. Corrado Ricci, il comm. Manfredi, il direttore dell'Accademia di Brera, che non poterono itervenire.

Quindi il prof. Pietro Paoletti proferì il suo discorso in commemorazione di Gentile Bellini.

Finito il discorso commemorativo, il dott. Fogolari propose a tutti gli intervenuti l'approvazione di un voto da dirigersi a Lady Layard ed al governo Britannico, che il ritratto di Maometto II possa essere conservato a Venezia.

A proposito di canagliate ferroviarie

La locale Direzione Compartimentale ci afferma a proposito di quanto venne pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di ieri sotto il titolo «Le canagliate ferroviarie», che il treno diretto per Udine 412 del giorno 21 corr. partì da Mestre con 46 minuti di ritardo e cioè alle ore 5.53 (e non alle 6.25) per attendere la coincidenza del treno diretto internazionale Parigi-Vienna 379 proveniente da Milano. Arrivò poi a Pontebba con 37 minuti di ritardo.

Il disservizio postale

La ditta Calimani (A la Ville de Paris) ci scrive:

A proposito del suo articolo di stamane *Indecenze postali* i lettori della *Gazzetta* non sono informati a sufficienza del vero Caos postale che fa il paio con quello ferroviario, ed il terzetto con quello telefonico.

Nel luglio u. s. le abbiamo già dato relazione dettagliata di vari pacchi manomessi a nostro danno! Ma crede lei che da allora ad oggi abbiamo potuto avere risposte soddisfacenti?

Le basti sapere che di un pacco di questi manomessi diretto a Rimini, constatata la manomessione ed il peso mancante, non c'è caso che ne possiamo ottenere lo indenizzo cui la legge dà diritto!

La Camera di Commercio

si riunirà mercoledì 27 corr. alle ore 1.45 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione della Presidenza sulla nomina del rappresentante delle Camere di Commercio interessate nella Commissione compartimentale del traffico presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Venezia — 3. Modificazioni al regolamento per l atassa camerale — 4. Adesione al VI. Congresso nazionale tra commercianti ed industriali a Palermo 1907.

Per la "Fenice,,

A proposito del compiacente cenno di ieri sul giornale l'*Adriatico* siamo in grado di dire le ragioni per le quali la Giunta Comunale non credette di accettare il progetto presentato dal sig. Rossetti per l'apertura in primavera del teatro La Fenice colle opere *Rigoletto* ed *Hermes*.

Infatti le modificazioni proposte dopo indugio di oltre sei mesi alle condizioni messe dalla Giunta fin dall'agosto 1906 quando esaminò il progetto del sig. Rossetti non davano affidamento per una esecuzione, quale può essere desiderata e voluta del celebre spartito verdiano.

Un reclamo della Commissione Araldica

Il patriziato veneziano ha inviato un reclamo collettivo alla Commissione Regionale Veneta di Araldica per protestare contro la disposizione dell'art. 35 del Regolamento tecnico Araldico 13 aprile 1905, che attribuisce al Patriziato una corona formata di semplice fascia circolare, simile in tutto a quella inerente al titolo Baronale, mentre al Patriziato Veneziano compete la corona Ducale a cinque gigli, corono che è consacrata da secol in monumenti cittadini ed in numerosi documenti pubblici e privati.

E' sorprendente che la Commissione Centrale d'Araldica, sedente a Roma, compiendo un atto arbitrario ed ingiusto, abbia suggerito al Governo delle innovazioni che non rispondono alla verità storica, mentre suo compito era unicamente di proporre il riconoscimento dei titoli e distintivi nobiliari esistenti. Questo atto ricorda un poco quello del governo austriaco, che nel 1823, per invilire l'aristocrazia della più grande e gloriosa Repubblica medioevale, ha tentato di commutare il titolo di patrio Veneto in quello Comitale; ma allora quel Governo aveva i suoi fini politici particolari, facili a comprendersi, mentre nessuna ragione può spingere ora il Governo, cui incombe la legittima tutela di tutti i diritti, a disconoscere i distintivi di un patriziato che è stato per tanti secoli vanto e gloria d'Italia e d'Europa.

Noi confidiamo che la Commissione Regionale d'Araldica, rendendosi interprete del reclamo esigerà venga fatta giustizia di questa disposizione, che è lesiva dei diritti del patriziato veneziano.

Letture

Università Popolare

Splendida la conferenza su Guglielmo Gladstone che l'on. Attilio Brunialti tenne ieri sera dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

Narrando a larghi tratti la vita del grande statista inglese, l'illustre oratore seppe far spiccare fulgida, meravigliosa la figura di lui.

E frequenti, vivi scoppiarono gli applausi; specialmente quando il conferenziere, accennando ai viaggi di Gladstone in Italia, ha parole di fiero indignazione per il Governo borbonico di Napoli, le cui infamie, ritratte a foschi colori dalle lettere e dalle memorie di Gladstone, resero simpatica la causa dell'Indipendenza d'Italia.

L'oratore finisce inneggiando agli uomini, che, come Gladstone, contribuirono alla felicità e al progresso dell'umanità, e fu salutato da una calda, unanime ovazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 23

Il tenente di vascello Acinni sbarchi subito dalla torpediniera «Falco» facendo la consegna di questa al comandante della «Sparviero», alla quale la «Falco» rimarrà aggregata. Il predetto ufficiale si rechi a Taranto ad assumere il comando della torp. «Pellicano» dalla quale sbarcherà il tenente di vascello Ciano. — Con data 26 corr. passi in disponibilità a Spezia la torp. «Condor». — Il capitano di corvetta Magliulo si rechi a Civitavecchia ad imbarcare sulla «Falco» quale capo squadriglia delle torpediniere di prima classe. — La torpediniera «Condor» sia aggregata al gruppo torpediniere in disponibilità a Spezia. — Colla data 21 corr. il tenente di vascello Rompo è stato sostituito sulla «Barbarigo» dall'ufficiale parigrado Casano.

I capitani medici Migliore e Ruggero imbarchino rispettivamente a Genova ed a Napoli sui piroscafi «Virginia» e «Republique» diretti a Nuova York ed a Boston in servizio di emigrazione.

Con decreti in data 14 corrente, i seguenti tenenti medici sono stati promossi capitani per classificazione di esame a decorrere dal 1.o marzo: Valle, 3.o dipartimento; Adami, 3.o id.; Quatrocchi, 1.o id.; De Pascalis, 2.o id.; Mazzucconi, 2.o id.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani di corvetta: Nunez da responsabile del «Piemonte a disponibile; De Castro da Ufficio idrografico a Napoli a responsabile del «Piemonte»; Bozzo dalla Direzione di artiglieria ed armamenti a Napoli all'Ufficio idrografico di Napoli. — Tenenti di vascello: Andreoli, da ufficiale istruttore al Tribunale militare marittimo di Napoli, alla Direzione di artiglieria ed armamenti a Napoli; Monaco adl gruppo di torpediniere a disposizione a Napoli, a ufficiale istruttore al Tribunale mil. maritt. di Napoli; Frescani, dal Deposito del Corpo RR. EE. a Napoli, al gruppo di torp. dispon. a Napoli; Ferrero, da disponibile al Deposito del Corpo RR. EE. a Napoli; Bezzoni dalla torpediniera d'alto mare «Perseo» alla torp. d'alto mare «Calliope»; Folco dalla torp. «Calliope» al Comando militare marittimo di Taranto.

Movimento del R. Naviglio — Il rimorch. 29 è partito da Spezia.

Varie di Cronaca

Una rissa.

Iernotte, alle tre circa per motivi ancora sconosciuti, ma probabilmente d'interesse, in Fondamenta dell'Angelo Raffaele venivano a questione l'oste Vincenzo Bonin, trentenne, abitante in Fondamenta dell'Angelo Raffaele e i facchini Luigi, Giovanni e Antonio Giusto. Dalle parole vennero presto ai fatti e dopo qualche pugno, il Luigi Giusto estratto un coltello vibrava tre colpi all'oste, ferendolo all'anca e al fianco sinistro ed alla testa. Poi scappò coi compagni.

Il Bonin invece andava al caffè Santa Margherita dove veniva consigliato di recarsi all'ospedale per farsi medicare; e fu avvertita la «Croce Azzurra» che s'incaricò del trasporto. Il ferimento pareva grave, per cui le guardie si mettevano in traccia dei feritori e riuscivano a scovare ed arrestare il Luigi Giusto come autore del ferimento e gli altri due come complici. Al primo fu sequestrato un coltello a lama mobile. Ma iermattina il prof. Giordano dichiarava le ferite guaribili in dieci giorni, per cui il giudice istruttore ordinerà la scarcerazione dei tre.

Quelle signore

che ieri acquistarono 2 paia scarpette nel negozio in Merceria 702 (Casa Moderna di calzature a mano della Ditta Ferro di Napoli, prop. A. Marra) sono pregate ritirare borsetta contenente documenti e danaro, dimenticata ivi.

Il professore Stanley Kent

del laboratorio sperimentale di bacteriologia dell'niversità di Bristol trovò, in un grammo di polvere preso fra l'enorme quantità estratta dal Parlamento Inglese con*macchina aspirante Vacuum Cleaner*, 355,358,205 microbi fra i quali i più terribili bacteri di malattie contaggiose. Volete allontanarli di casa vostra? La Ditta *Reggiani Bissoni e C.* v'insegna il mezzo in sesta pagina.

Cure delle ernie.

Il migliore ritrovato per gli affetti d'ernia è il Cinto senza molle sistema «Vianello» approvato e consigliato dai signori medici. Applicazione di Cinti, Ventriere e Calze elastiche tutti i giorni meno i festivi dalle 15 alle 16 con l'assistenza di un medico. Gabinetto Ortopedico Armando Vianello, Frezzeria, Calle del Carro 1639.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza S. Marco dalla Banda dell'80.o fanteria dalle ore 20 alle 22:

1. Marcia militare, «Sulle Rive dell'Arno», Creonti — 2. Poema sinfonico, «Illusione dei sogno», Gaudio — 3. Fantasia, «Carmen», Bizet — 4. Operetta inglese, «The Geisha», Jones — Polka, «Occhi assassini», Tardita.

Società del Tiro a segno nazionale. — La presidenza invita i propri soci a trovarsi oggi alle ore 14.30 alla sede della società in San Fantino, per scortare la bandiera sociale che interviene colle altre associazioni alla commemorazione di Carlo Goldoni. I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale.

Avviso ai naviganti fluviali. — A cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia si sta eseguendo nel Canale Revedoli lavori di escavo per lo sgombro della via di navigazione interna che comunica col Trevisano e Friulano, mediante l'impiego di mezzi effossori costituiti da galleggianti che ingombrano lo alveo di detto Canale. Rendendosi perciò impossibile ad altri galleggianti e barche il passaggio per detto canale nelle ore in cui i mezzi effossori menzionati si trovano a lavoro, si rende noto che il passaggio medesimo potrà solamente effettuarsi nelle ore di notte dalle ore 18 alle 6, e di giorno dalle 12 alle 13; e ciò a cominciare dalla data di pubblicazione del presente avviso, sino a nuovo ordine, altorchè sarà ultimato il lavoro di escavo.

Per i naviganti in mare. — La boa luminosa a luce rossa, segnalante la secca di Torrione, nel Canale di Procida, è stata asportata dal mare.

*** Nei giorni 25, 26 e 27 del mese corrente, verranno eseguiti dei tiri di cannone dalle Batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3 chilometri. Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi sarà innalzata una bandiera.

La beneficenza

La ditta Biso, Rossi e C. ha elargito lire 15 a favore degli Asili notturni.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria di Oreste Fusetti, la famiglia Caprara offre L. 5 per il Pane Quotidiano.

*** Il Consiglio e la Direzione dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, ringraziano i sigg. Lavena e la sig. Angela Toso che regalarono due letti da intestare ai nomi dei compianti signori Margherita Lavena e Bortolo Toso.

*** Al Comitato dell'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, pervennero le seguenti offerte: Dal cav. Giulio Grunwald jun. L. 25; dalla cont. Enrica Falier 10. L'avv. nob. Carlo Trentinaglia, cooperatore dell'Opera, fece dono al Comitato di N. 100 opuscoli della conferenza da lui tenuta al teatro Sociale di Portogruaro, versando inoltre L. 38 per altrettanti opuscoli da lui venduti. Il Comitato ricevette col mezzo del Barone Eugenio Sardagna altre lire 50 ricavate dalla vendita di altrettanti opuscoli della pubblicazione dell'avv. Trentinaglia.

Teatri e Concerti

Rossini

"Cavalleria,, e "Pagliacci,,

Lo spettacolo è talmente il solito, talmente fedele alle tradizioni, in tutto, anche nel grembiale di Mamma Lucia che ci si ripresenta tal quale da un paio di lustri almeno, che scriverne qualcosa è un imbarazzo serio.

Ma un provvido foglietto distribuito alla porta, e del quale — malgrado ogni apparenza — devo fidarmi, perchè è battezzato *Programma ufficiale del Teatro Rossini*, mi presta un aiuto valido quanto insperato. Non so far di meglio che imbastir la mia cronaca sulla traccia della guida preziosa.

Dunque «*il quadro dei veri e sublimi artisti della principiata stagione al nostro Rossini*» ci presenta fra altri, in *Cavalleria*, il tenore Gubellini, un giovane che dopo il debutto «*amante sempre più dell'Arte, facendo tesoro della sua splendida voce, lasciò l'Italia per recarsi all'estero*».

Apro una parentesi per giurarvi su quanto ho di più sacro, che tutto quanto leggete in carattere corsivo è stampato — parola per parola — nel meraviglioso *Programma ufficiale* di cui sopra.

«*Vennero ovunque apprezzate le sue doti di vero artista che trovo inutile enumerare, non consentendone lo spazio*».

Nei *Pagliacci*: il baritono Arcangeli: «*Il suo nome non nuovo, non ha bisogno di presentazioni; basta udire la sua potente voce e la perfetta scuola di canto nel prologo, siamo certi che il pubblico veneziano saprà ben elogiare le doti del sommo Artista*»; — il tenore Barbaini, del quale basterà dire che: «*La sua voce è flessibile, chiara, di timbro purissimo, con una impostazione di molta sicurezza, che uniti questi pregi sempre più le viene confermata la fama che l'ha preceduto*» — e finalmente la signora Alessandrina Drudi-Dragoni (*Nedda*) che «*nata musicista, fu educata alla scuola di canto da illustri maestri. Eleganza nella persona, possede una splendida voce carezzevole*».

Quando avrò aggiunto che direttore di orchestra è il maestro Jacchia, e che «*La fama che accompagna il distinto Maestro fa sì della sicurezza dell'esito dello spettacolo*», io avrò fatto il mio dovere così scrupolosamente come non mai.

⁂

Non mi si dica che dò troppa importanza a un soffietto dei soliti. Se è vero che *vulgus vult decipi*, è anche vero che neppure il più ciarlatanesco degli *imbonimenti* può permettersi di offendere la dignità di un teatro, di un pubblico, di una città intera. Sissignori: di una città, perchè io non gradirei troppo di conoscere il giudizio che del publico di Venezia farà il portaceste del Teatro Massimo di Scaricalasino, se gli capiterà fra le mani il mirabile foglietto del *Rossini*.

Da un pezzo in qua, ne vediamo di belline su per i muri di Venezia: un mese fa il Polissent, il tenore di Maresca, era battezzato «*il Tamagno dell'operetta*»; poi si chiamava il pubblico a sentire Barettin «*il baritono dalla voce fenomenale*»; ieri si parla di «*veri e sublimi artisti*»; meraviglia per meraviglia, speriamo di sentirci annunziare lo spettacoloso miracolo di *un'intera compagnia di cani in sembianze umane*, — e sarà almeno un bel momento di sincerità.

⁂

Lasciando lo scherzo, poichè parecchi degli artisti di ieri a sera lo meritano veramente: le due opere notissime e pur sempre attraenti, sono riprodotte al *Rossini* con sufficiente decoro. La *Cavalleria*, nella quale il tenore Gubellini spiega una simpatica voce robusta ed agisce con intelligenza, — e dove la signorina De Roma accenta con molta passione riuscendo spesso efficace, — ha esecuzione inferiore ai *Pagliacci*. Qui l'Arcangeli è un ottimo *Tonio*, dalla voce strapotente e dall'azione corretta; la Drudi-Dragoni è una *Nedda* graziosa e intelligente; e il Barbaini (che fu già applaudito nella medesima parte su queste scene) è uno fra i migliori *Pagliacci* — se non il migliore — che si ricordino. All'uso sapiente di una bella voce simpaticamente timbrata, unisce tale uno studio amoroso e appassionato del personaggio, tale esattezza ed efficacia di azione, da meritare veramente le ovazioni entusiastiche alle quali venne fatto segno.

Affiatati i cori, istruiti dall'Acerbi; — e buona l'orchestra, diretta dal maestro Jacchia. Se in *Cavalleria* alcuni *tempi* solennemente allargati corrispondono esattamente alle intenzioni dell'autore — maestro amatissimo dello Jacchia — la stessa tendenza a ritardare il movimento nocque ad alcune pagine, come per esempio al prologo dei *Pagliacci*, che perdette efficacia. Per contro, l'*intermezzo* celebre di *Cavalleria* ebbe esecuzione eccellente e suscitò una tempesta di applausi, di urli, di *bis*.... e anche di *basta*, ai quali il maestro Jacchia obbedì subito, giustamente seccato della gazzarra.

In complesso il pubblico fu contento. Molti applausi ebbe la De Roma al *racconto*; molti il Gubellini al *brindisi* e all'*addio alla madre*; grande ovazione all'Arcangeli dopo il *prologo*; applausi alla Dragoni dopo la *ballata*; e ovazioni frenetiche al Barbaini, dopo l'*arioso*, detto e *bissato* magnificamente. Ovazioni alla fine.

Concludendo: il mirabile *Programma*... era inutile.

Questa sera, seconda rappresentazione.

mp.

Goldoni

Il ritorno da Gerusalemme di M. Donnay è caduto tra i fischi, iersera, dopo esser stato applaudito molto calorosamente al primo atto, veramente bello.

La recitazione fu brevissima da parte di tutta la compagnia. Ci piace di ricordare a titolo d'onore [illegible] Gramatica ed il Zoncada efficaci interpreti, la Melato una commovente ed espressiva Susanna Aubier che il pubblico chiamò quattro volte al proscenio dopo il primo atto tra vivi applausi, la Menichelli, lo Spano, il Mazzanti, il Casilini, ecc.

Stasera *Frou-Frou*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci*.
GOLDONI — 8.30 — *Frou-Frou*.
MALIBRAN — 2.30 — *I Granatieri* — 8.30 — *Lisa la Kellerina*.
CIN. MARCONI — *Clawn musicale* — *Dalla terra alla luna*.
CIN. CENTRALE (Ponte Goldoni, Bacino Orseolo) — *Faust* — *Dannazione di Faust* — *Il mondo è fatto per chi sa starci*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

I ribassi alla borsa di Tokio

Tokio, 23

La Borsa che ribassava da una settimana ha subito un ribasso più considerevole oggi.

Alcuni lo attribuiscono al fatto che una commissione della Camera Alta era adunata per udire le dichiarazioni del governo circa il bilancio; altri al fatto che la mania di speculare e lanciare compagnie, verificatasi da qualche mese, si è calmata.

Esplorazioni nello stretto di Behring

Pietroburgo, 23

La commissione del ministero della marina, presieduta dall'ammiraglio Verschovoky, incaricata di esaminare la questione dell'invio di una spedizione per esplorare la strada dall'Oceano Artico allo stretto di Behring, ha riconosciuto indispensabile e desiderabile, l'invio di una spedizione per esplorare il litorale dell'Oceano Artico della Russia Europea ed Asiatica, e l'importanza di trovare una strada per giungere nell'Estremo Oriente dopo un percorso di 4000 leghe marittime invece di 12 mila e 16 mila leghe che rispettivamente occorrono oggi percorrendo le vie di Suez e del Capo di Buona Speranza.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

La lotta elettorale di S. Biagio di Callalta

Ferve la lotta in ogni paese con un vero accanimento da parte dei fautori del Felissent il quale dopo l'insuccesso delle tramvie e l'altro del Sindacato, non è sostenuto che dalla sua speranza (ahimè! molto vaga) di conquistare il seggio a Montecitorio.

Egli continua coi suoi a percorrere in ogni direzione il Collegio: non si è mai veduto uno spettacolo simile che desterebbe l'allegria con tutta la sua ridicolaggine, se piuttosto non dovesse suscitare sdegno e nausea perchè è dato a spese del partito nostro.

Malgrado questo vento di follia, le sorti della lotta si possono ritenere già decise. Al rumore ed al chiasso che come di abitudine fa il sodalizio carnevalesco del *Felissent* si aggiunge qualche scenetta poco civile per parte di un mediconzolo di villaggio che deve proprio il suo posto alla benevolenza di parte nostra. Chissà! forse anche costui sognerà un autocandidatura, emulando la faccia tosta del patrono... E le scene poco edificanti non vengono solo da taluno dei seguaci del conte di Villorba, in questa lotta intestina; ma, e prima, dal candidato medesimo che jeri si buscò una lavata di capo dal parroco di Varago e l'altro jeri, ci dicono, anche da un coraggioso maestro, colpevoli lo uno e l'altro di aver francamente detto il loro pensiero.

E si hanno colmi di questo genere: A S. Biasio stamane al prof. Sacchi è stato impedito di tenere una conferenza agraria per timore che se ne approfittasse per discorrere... di politica: ecco fin dove giunge la tolleranza degli *onesti*.

Tanto per la cronaca. — Da parte nostra stimiamo superfluo raccomandare agli amici di scegliere senza preconcetti, senza far pesare le antipatie personali, fra un valore autentico quale è il comm. Minesso e quello sdrucciolo Giano dalle molte fronti che è il Felissent. E noi non dubitiamo, per la dignità del Paese, che la volontà degli elettori non ci sia favorevole, come non dubitiamo nemmeno che, calmata questa burrasca e cessate le ire personali, sotto la bandiera che è comune ed è la nostra, le file si raggrupperanno e l'unione si rifarà cordiale col partito nostro.

Nelle commissioni per i monumenti

Roma, 23

(So.) — Il ministero della P. I. ha proceduto alle seguenti nomine: I signori Monterumici ing. Daniele, Coletti cav. Isidoro e Musetti cav. Paolo, sono confermati per un triennio membri della commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'antichità e di arte della provincia di Treviso.

Il pittore Angelo Dall'Oca è nominato per un triennio membro della commissione conservatric edei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte della provincia di Verona.

Venezia

Pellestrina, 22 febbraio

Lettera aperta al Signor Dott. Marella Antonio. — Non rileviamo nella sua lettera aperta datata 20 corrente ed inserita nella «Gazzetta» di Venezia del 21, le offese od insinuazioni gratuite, che non sono argomenti; noi confermiamo in tutto e per tutto quanto abbiamo scritto nell'articolo 16 Febbraio andante, sicuri di aver fatto il nostro dovere e detta la verità giacchè per scriverla o dirla non occorre di essere dottori in medicina o meglio professori in teologia.

Francamente non conosciamo al mondo Municipi così antiveggenti da sapere che in brevissima ora un mare calmo così da permettere il transito a qualsiasi carico, si sarebbe fatto tempestoso in modo da impedirlo; nè conosciamo Municipi così onnipotenti da prendere di peso le barche già giunte a Chioggia e ormai cariche per trasportarle nella burrasca vuote nientemeno che a Venezia.... a Venezia ove — come rilevasi da un articolo dello stesso giornale in cui Lei scrisse la sua lettera — si lagnava al Lido ed alla Giudecca la mancanza di acqua.

Contrattempi ne avvengono ovunque e purtroppo anche in circostanze che escludono la forza maggiore e che non ammettono dilazioni, come p. es. negli ammalati che non possono qualche volta avere il medico perchè questi, per caso, si trova fuori di paese.

Del resto se Lei ha dato un po' d'acqua a chi era mancante — ed a chi non manca qualche cosa a questo mondo, egregio Dottore? — doveva farlo senza tanta messa in scena.

E con questo per noi la polemica è finita, lieti di conservare quella carica affidataci dal compartimento di questi elettori, che — notisi — non abbiamo chiesta, nè con prepotenze, nè con atti poco edificanti.

Coi migliori saluti.

Romano Vianello - Giovanni Busetto.

Murano per Carlo Goldoni

MURANO — Ci scrivono 23:

Lunedì sera avremo la serata Goldoniana al nostro Sociale. I nostri filodrammatici ci reciteranno *I rusteghi*. Il sig. Emilio Fuga dirà brevi parole di circostanza, ricordanti il grande commediografo. Il teatro è tutto venduto e l'incasso andrà a beneficio dell'Asilo Infantile e del teatro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23

Fra muratori e capimastri. — E' stato affisso un manifesto dagli operai edili iscritti alla Lega (sezione di Belluno) che chiedono aumenti di tariffa in tali proporzioni che si prevede saranno respinte dai capimastri.

Che avverrà allora? Vedremo.

Da Belluno a Genova. — Una vera folla di amici, conoscenti, magistrati ed avvocati stasera si è recata alla stazione a salutare il distinto cav. Giacomo Zanchetta, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, destinato alla Corte d'appello di Genova.

Assieme al saluto degli amici giunga al cav. Zanchetta anche il nostro cordiale.

Funerali. — Le onoranze funebri rese alla compianta signora Gioconda Fagarazzi Del Mas non potevano riuscire più imponenti e sono stati una vera unanime attestazione di compianto per la povera estinta. Moltissime le torcie, le ghirlande e le epigrafi. Alla sua desolata famiglia le condoglianze nostre vivissime.

Alla Società Ginnastica. — La mozione presentata da alcuni soci all'intent ovenga elevato il contributo mensile per fondare una biblioteca venne respinta nella seduta che ha avuto luogo ieri sera.

Concerto. — In piazza Campitello la Banda del 68.o Fanteria suonerà domani dalle 14 alle 15.30.

In Consiglio Comunale. — Come il solito, la seduta segue senza discussione e tutti i consiglieri, automaticamente, approvano di volta in volta i singoli ordini del giorno proposti dalla Giunta, alla quale cosa il pubblico è già abituato.

Vengono prese alcune deliberazioni di urgenza. Viene approvato il nuovo capitolato d'appalto per la manutenzione delle strade Tisoi e alce. Vengono approvati degli acquisti di terreno per lo ampliamento delle strade di varie frazioni.

Ai consiglieri viene poi letta un'ampia relazione sulla necessità secondo i criteri della Giunta, che venga abolito il lavoro notturno dei fornai, seguendo lo esempio dato da Torino ed imitato da altre città. A tal uopo si vota un ordine del giorno che contempla la riforma dell'art. 11 del regolamento di polizia urbana, nel senso che si vieti ai panattieri il lavoro notturno da novembre a tutto aprile dalle 20 alle 6 e da luglio a tutto ottobre dalle 18 alle 4, fatta eccezione per un solo operaio in ogni panificio per la lavorazione del lievito.

Molti fornai presenti applaudono.

Vengono quindi trattati argomenti di minore importanza, e la seduta è sciolta.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 23.

Il Consiglio Camerale è convocato in adunanza ordinaria pubblica martedì 26 corrente alle ore 13,30, per trattare quest'ordine del giorno:

Comunicazione della recente circolare ministeriale relativa alla costituzione delle Commissioni compartimentali del traffico, e conseguente votazione per la nomina del rappresentante delle Camere di commercio nella Commissione per il compartimento ferroviario di Venezia; — Nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio del Museo commerciale di Venezia.

Annegamento. — La bambina Maria Gallina di anni 2, ieri a Terrassa, mentre stava giuocando con i suoi fratellini, sdrucciolò da un'argine e precipitò in un profondo fossato. Fu raccolta cadavere.

La prelezione del prof. Bruni. — Lunedì 25 corrente alle ore 16, nell'aula B dell'Università, il prof. Bruni terrà la sua prelezione al corso di Chimica generale, trattando dei «problemi e metodi della chimica inorganica».

Le condizioni del Prefetto. — Giungono da Frascati notizie tutt'altro che rassicuranti sulle condizioni di salute del Prefetto comm. Ruspaggiari.

L'altra sera l'illustre infermo fu colpito da deliquio, così da lasciare ben poche speranze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

La commissione reale nella sua ultima seduta ha proceduto alla nomina delle varie commissioni, che avrebbero dovuto essere nominate dal Consiglio Provinciale, confermando quasi tutti gli uscenti.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Il signor Luigi Lazzaris ha voluto questa sera i rappresentanti la stampa ed alcuni amici all'inaugurazione delle splendide sale sfarzosamente illuminate a luce elettrica del «Bar Centrale» di sua proprietà; magnifico sito sorto in posizione centrale, sotto la vecchia Pescheria, sito che il Lazzaris con l'intraprendenza e l'attività che lo distingue, ha saputo convertire in un delizioso ritrovo.

Agli intervenuti venne servito un «lunch», durante il quale tutti ebbero parole di elogio per il proprietario, il quale si è dimostrato anche un benemerito dell'edilizia cittadina. Allo «champagne» brindarono i colleghi del «Gazzettino», del «Giornale di Treviso» ed il vostro corrispondente, augurando al sig. Lazzaris quel successo, al quale la sua intraprendenza ed il suo lavoro giustamente gli danno diritto. Il sig. Lazzaris, rispose commosso ringraziando delle parole d'incoraggiamento e di lore rivoltegli.

Quindi verso le 19, aperte le porte, il numeroso pubblico che stazionava al di fuori, si riversò nell'interno, curioso di ammirare.

Verona

Locomotive carri e carrozze in arrivo

VERONA — Ci scrivono 23

Presso le nostre officine ferroviarie da qualche settimana avvengono continui collaudi da parte degli ingegneri cav. Raseri e Curti di locomotive nuove che erano state ordinate dallo Stato a ditte italiane ed estere e destinate ai vari compartimenti ferroviari. Furono finora, dal 1.o gennaio 1907, collaudate: Gruppo 630, locomotive 11 per treni diretti velocità chil. 100, costruite da Ansaldo-Armstrong di Sampierdarena. Di questo gruppo se ne attendono altre 25 da Ansaldo-Armstrong e 80 da altre Ditte.

Gruppo 730, locomotive per treni merci dalla ditta Heuschel e Sohn di Cassel, peso 66 tonnellate, 32 tonnellate il tender carico; a cinque assi. Ne sono arrivate 27, se ne attendono 60.

Gruppo 600, locomotive per treni accelerati a quattro assi, velocità 80 chilom., peso 56 tonn. la locomotiva e 32 il tender in servizio. Giunsero dalla Ditta Sigl di Vienna 24 locomotive e se ne attendono altre 7.

In questi primi mesi dell'anno poi furono collaudati a queste officine dall'ing. Goldbacher 100 carri e carrozze provenienti da Norimberga da Torino e da Milano. Si attende poi il collaudo di altri 5 mila fra carri e carrozze.

Vicenza

Treno militare deviato a Dueville Due feriti

VICENZA — Ci scrivono 23:

Giunge notizia di un grave infortunio ferroviario avvenuto stamane a Dueville, sulla linea Vicenza-Schio.

Il treno facoltativo militare n. 9333 discendeva da Schio, composto da 15 vetture, di cui 10 per passeggeri e 4 per merci, recanti 358 alpini della 59.a, 60 e 61.a compagnia del battaglione «Vicenza» del terzo reggimento Alpini, reduci dalle esercitazioni sulle nostre prealpi.

Alle 9,30 il treno entrò nella stazione di Dueville a passo d'uomo, quando allo scambio d'entrata per un guasto ai cuscinetti, deviava la vettura nona N. 4322, che si trascinò seco la decima N. 1068, impedendo così lo scambio d'uscita del treno incrociante N. 1554. Il frenatore Vianello di Venezia, fu sbalzato a terra e riportò delle contusioni gravi alla spalla e alla coscia sinistra. Un soldato, saltando da una vettura, si ferì ad una mano.

Tre vetture dovettero essere abbandonate sulla linea, nella quale la circolazione rimase momentaneamente sospesa.

Il treno militare potè giungere a Vicenza con 50 minuti di ritardo.

Il Consiglio comunale, è convocato per martedì 26 alle ore 14 per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Ci telefonano 23 notte:

Torno ora da un sopraluogo a Dueville e poco ho da aggiungere alle informazioni oggi speditevi. Vi aggiungo solo che se il treno non avesse proceduto a passo d'uomo, avremmo a lamentare oggi un vero disastro. Difatti ben sei vetture cariche di soldati si sarebbero accavalcate e rovesciate.

L'infortunio ha la sua origine in un vagone ereditato dall'*Adriatica*, il quale avendo i bordi delle ruote consumate, causò il deragliamento.

Per Carducci. — Lunedì sera il dottor Giovanni Franceschini, all'Accademia Olimpica, commemorerà Giosue Carducci.

Le agitazioni di Cogollo

Roma, 23

(So.) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che proroga di due mesi i poteri del regio commissario del comune di Codollo in provincia di Vicenza.

La relazione dice: — Le pratiche relative alla costruzione dell'acquedotto, per la quale si è agitata la popolazione del comune di Codollo, non possono definirsi entro il periodo normale della provvisoria gestione. E' necessario inoltre provvedere ad altri importanti affari, al riordinamento della segreteria, all'esame dei conti, alla preparazione dei bilanci, all'impianto della illuminazione, alla sistemazione della scuola; perciò si impone la proroga.

Udine

Disgrazia o delitto?

UDINE — Ci scrivono 12

Fino da mercoledì sera era scomparso il cantiniere della Birreria Moretti, Giovanni Battista Disnan, d'anni 60, detto «Tete Cope». Egli aveva la propria famiglia nella frazione di Cussignano, distante circa tre chilometri dalla città. Spesso gli avventori della birreria e gli stessi padroni lo sconsigliavano di cimentarsi di notte in un così lungo tragitto, ma egli il più delle volte non vi badava e si recava in seno alla famiglia. Mercoledì sera, terminato il suo servizio si avviò verso Cussignano e da quel momento non fu più veduto.

Ieri mattina presso il molino Ferrari a metà strada di Cussignacco furono rinvenuti un cappello ed un ombrello che il fratello ed il figlio dello scomparso riconobbero di lui proprietà.

Stamane, verso le dieci, il vigile rurale Franzolini e un giovanotto di Cussignacco, certo Dino Disnan operando delle ricerche lungo la roggia videro sporgere dal livello dell'acqua un lembo di impermeabile. Agitata l'acqua venne a galla fra gli sterpi il cadavere del povero Tita. Avvertite le autorità si recarono sul luogo i carabinieri e il pretore.

Sul tragico fatto corrono varie versioni che pendendo le indagini non si possono ancora appurare.

All'ultimo momento apprendiamo che venne esclusa l'ipotesi di un delitto e che la lesione alla faccia fu riportata dal Disnan che era preso dal vino, cadendo nella propria ombrella che si ruppe e rimase presso la sponda.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 23:

Misure energiche. — Il Sindaco sig. Cristofoli, con pubblico avviso ordina che i cani siano muniti di museruola e tenuti a guinzaglio e tutti indistintamente gli altri cani sciolti, anche se muniti di museruola, essere senz'altro uccisi dalle guardie.

Il Sindaco giustifica questa sua severissima misura col fatto che giorni addietro fu in paese un grosso cane idrofobo il quale addentò parecchi altri cani, nonchè il ragazzo Gigante Dario che trovasi perciò in osservazione a Padova.

Ultima ora

Intorno alla Dieta di Innsbruck

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, 23

Malgrado si sia tentato ieri un nuovo accordo fra i fiduciari dei deputati trentini e dei deputati tirolesi, i risultati del tentativo furono negativi e la Dieta non potrà essere aperta neppure per la distribuzione dei sussidi ai paesi colpiti e danneggiati dalle inondazioni.

Fattorie distrutte da una valanga

Cristiania, 23

A Glirancher nel distretto di Romsdale, quattro fattorie furono distrutte da una valanga. Tutte le costruzioni sono state demolite. In una fattoria tre persone sono morte. In un'altra dieci persone sono scomparse. Il bestiame è in gran parte morto.

Le terribili valanghe di Modane

Chambery, 23

Dicesi che una valanga terribile di neve è caduta a San Michele di Morienna.

La linea è completamente coperta dai ghiacci per 15 chilometri fra S. Michele e Modane; 200 operai lavorano lungo la linea e alla stazione di Modane. I vagoni sono immobilizzati dal ghiaccio.

La neve continua a cadere; imperversa la tormenta.

Una bomba contro il capo della polizia di Odessa

Odessa, 23

Oggi a mezzodì venne lanciata una bomba dietro la vettura dove si trovava il capo di polizia von Hosberg e un agente della polizia segreta.

Hosberg fu ferito leggermente e l'agente di polizia gravemente.

Il cavallo rimase ucciso. Nessun arresto fu operato.

Il memoriale degli emigranti macedoni a Campbell Bannermann

Sofia, 23

Il memoriale degli emigranti macedoni al primo ministro inglese Sir Ho Campbell Bannermann è stato spedito. Il memoriale descrive la triste situazione dei bulgari in Macedonia e nel vilajet di Adrianopoli e dichiara che l'azione delle riforme non porta alcun risultato. Il memoriale prega il governo inglese di agire presso il Re d'Inghilterra in favore del miglioramento della sorte dei bulgari in Macedonia. Un altro memoriale sarà pure inviato alla Duma russa.

Contro gli ufficiali iscritti alla massoneria

Roma, 23

La *Vita* è informata che al comando dello Stato maggiore si sta elaborando una circolare con la quale si invitano i comandanti di corpi d'armata di fare indagini per accertarsi degli ufficiali dipendenti che appartengono alla Massoneria e per costringerli ad uscirne.

Bollettino Militare

Roma, 23

Paoletti, capitano al 67.o fanteria, è trasferito al 74.o fant. — Tavolacci, capitano dei carabinieri del distretto di Verona, è trasferito alla compagnia di Reggio Calabria, legione Bari. — Bressan, capitano al 10.o bersaglieri, è promosso maggiore e destinato al 1.o bersaglieri.

Ad Asinari di Bernozzo, ten. generale comandante il 7.o Corpo d'armata, gli è concessa la medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il decreto che introduce alcune modificazioni nell'uniforme dei carabinieri.

Il Bollettino Militare pubblica la nomina a sottotenenti di complemento di numerosi sottufficiali dell'arma di fanteria.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 febbraio — Vap. ell. «Piteus» cap. G. Salagra da Soulinà, grano — A. U. «Szent Istvan», cap. Tadejevich, da Glasgow, merci e carbone — Ital. «Molfetta», cap. L. Marasciulo, da Zara, merci.

Spedizioni e partenze del 23 febbraio — Vapore ingl. «Berkshire» cap. Soulsby, per Ergastiria, vuoto — Norvez. «Fos» cap. Sanner, per Augusta, carbone — Ital. «Bulgaria», cap. G. B. Krall, per Cospoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
A. U. «Fortuna» da New York, merci.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ulidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Mangussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.

Carri caricati nei Porti d'Italia

Roma, 23

Ieri a Genova furono caricati 1058 carri, dei quali 487 di carbone pel commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1000 carri.

A Savona ieri sono stati caricati 215 carri, dei quali 148 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 300 carri.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Sbrogiò Luigi**, mercerie, Mestre. — Per il proposto concordato al 25 per cento, in seguito a lite tuttora pendente, si rinviò al 6 marzo, ore 10.

— **Coltelli Antonio**, (picc. fall.), commissioni, ha concordato al 25 0/0.

— **Delli Zotti Gaspare**, calzoleria, ha concordato al 30 0/0.

VERONA — **Anselmi Luigi e Duliman Agata**, granaglie, S. Bonifacio. — 17 corr., istanza creditori — Giudice avv. conte Castiglioni — Curatore rag. Leone Olivieri — 8 marzo, ore 14, prima adun. — al 19 per produrre i titoli — 30 marzo, ore 14, verifica.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quint. contanti F. 89.80 — Pel 10 marzo 89.60 — Pel 10 maggio 87.58 — Pel 10 agosto 86.60 — Pel 10 ottobre 84 — Pel futuro marzo 1908 74.10.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 86.90 — Pel 10 marzo 86.90 — Pel 10 maggio 87.50 — Pel 10 agosto 85.10 — Pel 10 ottobre 82.30 — Pel futuro marzo 1908 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6.000 — Importazioni 87.000 — di cui in cotoni americani 82.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo: Domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.68, 5.70 — Febbraio Marzo 5.63, 5.65 — Marzo Aprile 5.62, 5.64 — Aprile Maggio 5.61, 5.63 — Maggio Giugno 5.60, 5.62 — Giugno Luglio 5.59, 5.60 — Luglio Agosto 5.57, 5.58 — Agosto Settembre 5.53, 5.54 — Settembre Ottobre 5.52, 5.52 — Ottobre Novembre 5.48, 5.42.

NEW YORK, 23 — Festa.

HAVRE, 23 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4300 — Mercato sost.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 21 e 23: Frumenti: Mercato del 21 sost.; Febbraio 84 7/8 — Merc. del 23 sost.; Febbr. 85 1/4.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 21 e del 23: Frumenti: Merc. del 21 sost.; Febbr. 77 1/4 — Merc. del 23 sost.; Febbr. 78.

Mais: Merc. del 21 sost.; Febbr. 47 1/8 — Merc. del 23 sost.; Febbr. 47 5/8.

PARIGI, 23 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 29.80 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 23.10 — Mese prossimo 23.30 — Marzo Aprile 23.40 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.10.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.70.

ANVERSA, 23 — Frum.: Merc. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.25 — Id. raffinato 55.75 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.00 — Id. corrente 26.00 — Marzo Aprile 26.12 — 4 mesi primi 26.37 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 23 — Zucch. barb.: Mercato sostenuto — Disp. M. 18.10.

CAFFE'

HAVRE, 23 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 48.75 — 2 mesi dopo il corrente 48.75 — 4 mesi id. 49.25 — 6 mesi id. 49.50 — 8 mesi id. 49.75.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: Corr. F. 40.00 — Mese pross. 40.50 — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio 42.00 — Merc. sost.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — 4 mesi da maggio 18.00 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA, 23 — Az. Banco di Roma 117 — Az. Soc. Acqua Pia 1690 — Az. Omnibus 327 — Az. Gaz 1350 — Az. Condotte d'acqua 453.50 — Società It. pel Carburo 1362 — Immobiliare 304.

Borsa di Venezia 23 Febbraio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	99 70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,60
Azioni Banca Veneta	360,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	903 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1725 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,—	33,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,15	123 25	—.—	—.—	6
Francia	100,00	100,07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,65	99,75	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 28	25,30	24,94	24,96	5
Svizzera	100 05	100,15	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,72 1/2	104 82 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. aust.	104,72 1/2	104,82 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0/0	90,50	Cred. austr. Cod.	682.00
» » perp.	95,77	Lombarde	163 50
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,11
Rendita it. 5 0/0	102,95	Argento	100,00
C. Londra a vista	25 27 1/2	Cambio su Parigi	95,46
N. cons. 2 3/4 0/0	86 13/16	» su Londra	241 25
Obblig. Lombarde	330,50	Lire ital. (carta)	95,45
Cambio sull'Italia	1/32	Rend. austr. (arg.)	98 90
R. turca unificata	97 00	» » (carta)	99,05
Banca di Parigi	1542 00	» » (oro)	117.15
Tunisine nuove	461 00	» » (ungh.)	95.30
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 25	LONDRA 23	
Rend. ungh. 4 0/0	95 90	N. cons. 2 3/4 0/0	86 13/16
Rend. spag. 4 0/0	95,25	Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
Banca ottomana	690 00	R. spag. es. nuova	93 7/8
Argento fino	117,00	R. turca unificata	95 7/8
Azioni Suez	4555 00	Egiziano nuovo	102 3/4
Lotti turchi	153,75	Argento fino	31 15/16
Rendita Russa	80,40	BERLINO 23	
Ferr. mer. a terra	776.00	C. su Londra - 3 m.	20 [illegible]
R. porto. nuova	00 00	» Parigi - 8 g.	81 13
Rendita serba 4 0/0	83,95	» Italia - 10 g.	81 10
		Cr. Mob. aus. - fine	214.50

PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.
BERLINO, 23 — Tendenza debole.

CAMBIO DI CONSONANTE (11.

D'ogni pensier sagace
Io sono la scintilla,
Nè l'istinto tenace
Nell'incertezza oscilla;
Dote gentil dell'anima,
Figlia al coraggio sono,
Al bene ed anco al mal.
Son io d'orrendo spetro
L'imagine perversa,
Di sangue e morte il tetro
Sintomo; — la diversa
Sorte a un intero popolo
Offro, strappata spesso
A perfido ideal!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALL'-ONTA-NATO.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 11 del giorno 23 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Emilia Fornoni Giordani

I parenti e congiunti addolorati ne porgono il triste annunzio.

Si prega di non mandare torcie nè corone.

I funerali avranno luogo il giorno 25, ore 10, nella Chiesa di S. Cassiano.

Il presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

Passata l'ora dello strazio, sento il dovere di rivolgere pubblicamente una parola di gratitudine all'Esimio Prof. Carlo Levi ed alla di Lui Consorte egregia, Direttore e Direttrice di codesto Istituto Ravà per le cure infinite che Essi ebbero per il mio povero ALDO, quali soltanto un padre ed una madre affettuosissimi potevano prestare.

Pur troppo la sventura fu più forte di tutto e di tutti: ma sento d'interpretare la volontà dello spirito di Lui, adempiendo a questo dovere di riconoscenza.

Alessandria, 22 Febbraio 1907.

Avv. ANGELO AMI.

Ringraziamento

MARCO FRANK e famiglia desiderano ringraziare sentitamente gli amici che, a mezzo di questo giornale, espressero loro voti cortesi in occasione delle nozze d'oro.

Il giorno 22 corrente

fu perduta una busta contenente documenti riguardanti il vapore Norvegese

LOWSTAKKEN

Si prega l'onesta persona che l'avesse trovata di portarla all'Ufficio G. Serena, San Marco, calle Valluressa N. 1342, dove gli sarà data mancia conveniente.

AVVISO

Nella Amministrazione Provinciale di Rovigo a tutto 20 marzo corr. anno è aperto il concorso all'impiego di *disegnatore*.

Stipendio L. 2400 gravato da R. M. pagabile a rate mensili posticipate; due aumenti sessennali di un decimo sullo stipendio iniziale; pensione a norma della legge vigente per gli impiegati dello Stato; nomina per un biennio di prova, salva conferma; età dai 21 ai 35 anni; prova di avere perizia nel disegno ornamentale, architettonico, meccanico e topografico.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria Provinciale.

Il Capitano Satana

Romanzo di E. GALLET

— Fra quindici giorni! rispose Gilberta anche sottovoce.
— Avete acconsentito?
— No! Mi ci costringono.
— Non temete più. Voi sposerete Manuele. Ve lo dico io.
Un intenso sguardo fu la sola risposta di Gilberta.
Il conte, assorto nei suoi pensieri, non aveva notato questo brevissimo dialogo.
La fine del pranzo fece riavvicinare Cirano e Rolando.
— Vediamo, conte — sogghignò il poeta — io non voglio sottrarvi al piacere di questa riunione; ma nondimeno urge che noi parliamo. A che ora vi conviene di vederci?
— Stasera, a otto ore — rispose — in casa mia, se vi accomoda.
— Vada pure per stasera, quantunque io abbia fretta.
Quale sinistro piano s'abbozzava nella mente del conte?
Cirano lo intuì, forse, poichè replicò:
— Ho a cuore di risparmiarvi l'imbarazzo di qualche nuova combinazione. Vi aspetterò, invece, nel mio umile alloggio.
— Come vi piacerà, disse seccamente il conte.
— Vi consiglio di essere puntuale — concluse Cirano. — Domani mattina non avrei più nulla da dirvi.

XL.

Scoccavano le otto ore allorchè Rolando con una esattezza che attestava la sua febbre o la sua paura, bussò alla porta di Cirano. Il poeta, che parlava con Castillan, congedò costui e offrì una sedia al visitatore.
— Siamo brevi — disse. — Io non posso far più appello alla vostra lealtà, ma voglio semplicemente illuminarvi sulla vostra situazione e salvare dall'infamia il nome che portate. La cosa è ancora possibile. Se lo volete, sarà fatta.
— Questo esordio è molto solenne — tentò di sogghignare Rolando; — tuttavia non è molto chiaro per procedere alle spiegazioni.
— E' giusto. Ecco la spiegazione che desiderate. Vostro fratello a quest'ora dovrebbe essere libero.
— Volete dire Manuele? replicò Rolando
— Non m'interrompete. Ho detto vostro fratello e mantengo la parola. Vostro fratello, dunque, dovrebbe esser libero. Se egli sta ancora nel Castelletto gli è che ho tenuto a concedervi questo momento di grazia che si accorda ai condannati per confessare la loro colpa, e... ripararla al bisogno.
— Che cosa volete da me, signore? o piuttosto che cosa avete contro di me?
— Io voglio una parola per il grande prevosto una parola che sia una confessione del vostro errore — notate che io non dico « delitto » perchè tengo a risparmiarvi.
— Ho già risposto in altra occasione; non riconosco Manuele come mio fratello e non scriverò la confessione che mi chiedete.
— Prevedevo questa resistenza. Ebbene, Rolando, ascoltatemi. Manuele è vostro fratello, voi lo sapete bene poichè avete letto la prova della sua esistenza nel libro di Ben-Joel.
— Questo libro non esiste!
— Scusate: eccolo!
E Saviniano presentò al suo avversario il volume rimessogli da Zilla; poi lo situò lontano da Rolando.
Quest'ultimo, era livido di collera!
— Ho da presentarvi, inoltre, la dichiarazione di vostro padre. Se essa è ancora in mio potere, non è colpa della vostra gente che ha fatto di tutto per privarmi del piacere di portarvela. Ahimè! Il colpo non è loro riuscito e il vostro fedele Rinaldo ha vilmente pagato tutte le sue prodezze...
— Credete Rinaldo vostro nemico?
— Parliamo al passato. Credevo che lo fosse.
— Ed ora?
— Mio Dio, non gliene voglio più! — rispose noncurantemente il poeta; — egli è morto!
— Morto! gridò Rolando.
— Dopo aver tracciato sul mio viso questa prova della sua devozione per la vostra causa.
E Cirano, toccandosi col dito la gota, indicò al conte la rosea scalfittura segnata dalla palla di Rinaldo.
— Morto! ripetette Rolando accasciato
— Altra volta vi ho raccontato i fatti relativi alla vostra nascita; volete ora che ve ne legga la narrazione? E' tutta di pugno di vostro padre. Bisogna decidersi: voi siete un Le Cornier non un Lembrat. Domani la città e la Corte l'apprenderanno se voi vi ostinate a ricusarmi la riparazione che vi chieggo.
— Parlate a bassa voce — mormorò Rolando, supplichevole — Io sono a vostra discrezione.
— Bene, voi cedete finalmente!
— Finiamola! Qual prezzo mettete al vostro silenzio?
— Ho posto là, su quella tavola, un foglio di carta bianca ed una penna. Io detto. Scrivete.
Il conte cadde sulla sedia preparata dinanzi al tavolo, prese la penna e aspettò:
— « Io riconosco — dettò Cirano — io riconosco di aver avuto fra le mani tutte le prove dell'identità di mio fratello, rinchiuso attualmente nel Castelletto, sotto il nome di Manuele, e dichiaro false, estorte con la violenza o con la corruzione, tutte le testimonianze prodotte contro di lui ».
— Ma questo scritto — gridò Rolando — è la proclamazione della mia onta!
— Firmate. Questa dichiarazione non uscirà dalla famiglia.
Prendete, ma in cambio datemi il documento di mio padre e il libro di Ben-Joel.
— No, signor di Lembrat, sarebbe una sciocchezza! Voi mi avete insegnato la diffidenza. Il giorno in cui Manuele avrà riavuto il suo titolo e il suo patrimonio, voi potrete farlo assassinare. Ho bisogno d'un freno per moderarvi.
— E' troppo! Io mi arrendo. Compite la vostra opera, signore: liberate Manuele.
— La sera è inoltrata. E' troppo tardi per andare a bussare alla porta del Castelletto. Ma dimani, prima che i galli abbiano cantato, siate sicuro che Manuele sarà libero.
Rolando uscì dalla camera e si precipitò nella strada, pazzo di furore.
Una scorta di valletti l'aspettava. Egli si diresse a casa, architettando nel suo cervello mille piani, organizzati e distrutti nello stesso tempo.
La partita evidentemente era perduta!
— Ah! chi mi libererà di quest'uomo? si dimandava Rolando arrivando al palazzo.
Un'ombra gli si parò innanzi, sulla soglia del portone. Egli riconobbe Ben-Joel.
— Tu! — esclamò con gioia come se avesse trovato una risposta alla sua dimanda.
— Monsignore, io vi aspetto da tre ore.
— Seguimi.
I valletti si allontanarono dopo aver accompagnato il conte di Lembrat fino al suo appartamento, dove i due uomini rimasero soli. Le prime parole di Rolando furono:
— Rinaldo è morto; Cirano è vivo.
— Ah! Monsignore, abbiamo lottato, ve lo giuro.
— Tutto è perduto... tranne che...
— Tranne che?...
— Qualcuno mi liberi di questo dannato Bergerac! finì Rolando.
— Monsignore, ne sarete liberato!
— Sì, tu arriverai sempre tardi!...
— Mi sembra che agendo dimani...
— Non dimani, stanotte urge agire.
— Ebbene, si farà un'imboscata sulla strada e in buon numero.
— Sì questo ci vuole. Va raduna qualcuno de i tuoi. Li pagherò largamente.
— Quando e dove ci volete ai vostri ordini?
— I tuoi aspetteranno nella strada. Tu verrai qui a tre ore. Darò gli ordini perchè ti sia aperta la porta.
— Sarete monsignore dei nostri?
— Sì vi voglio vedere all'opera.
— Ah! per Dio! — gridò Ben-Joel — io ho tutte le mie disfatte sul cuore, ma vi prometto che vado a preparare un brutto affare per lo spadone del capitano Satana!

XLI.

Ben-Joel lasciando il palazzo di strada San Paolo, si affrettò a recarsi alla Casa del Ciclope.
Prima di salire da Zilla, lo zingaro ebbe un lunghissimo colloquio con alcuni di quei furfanti adunati nella sala comune.
Erano tutti soggetti da forca, pronti a rischiare la loro pelle per il più infimo compenso.
Essi accolsero, quindi, con entusiasmo la proposta di Ben-Joel.
Quando Zilla udì picchiare alla sua porta, credette che fosse qualche inviato di Cirano.
L'apparizione di Ben-Joel le produsse un discreto piacere.
Il bandito senza notare il mutamento che la malattia e le angoscie degli ultimi giorni avevano apportato alla fisionomia della sorella, entrò nella stanza e lasciandosi cadere su di uno sgabello disse:
— Eccomi! Cominciavi a disperare per il mio ritorno?
— Molte cose sono accadute, che mi hanno fatto dimenticare la tua assenza. rispose Zilla gravemente.
— Quali cose?
— Hai dimenticato Manuele?
— E come lo avrei potuto? Per lui, ho viaggiato.
— Hai visto il conte?
— Necessariamente.
— Che cosa ti ha detto? Sai che ha tentato di far avvelenare Manuele?
— No, non se n'è vantato. Ma ora non si tratta di Manuele: bensì di Cirano.
— Che cosa vuoi fare?
— Te lo dirò domani.
— Ancora qualche tenebrosa macchinazione, ancora qualche congiura fra il conte e te! Ben-Joel non sei ancora stanco della tua infamia?
Lo zingaro rise cinicamente.
— Risparmiami i tuoi sermoni e lasciami agire. Tu non sai ancora di che cosa sia capace un fratello che ama la sua sorellina e i suoi interessi.
— Infatti, non capisco nulla.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.35	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.33	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.27	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.30	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

APPARTAMENTO signorile da affittare in Venezia vicino al Museo Civico. Rivolgersi in Campo S. Giovanni Decollato N. 1693, dalle 3 alle 4 pom.

CAMERA mezzogiorno, luce elettrica. — Borgoloco S. Lorenzo, 5082.

AFFITTASI camera ammobigliata elegantemente spaziosa, matrimoniale, con tutte le comodità. Sotportico Riva del Vin, 1103.

Offerte d' impiego

IMPIEGO vacante in Venezia ed in ogni paese Veneto per signori, signorine lavorando casa loro. Società Italiana, Corso 462 — Roma.

IMPORTANTE Magazzino Drapperie Biancheria ricerca abile direttore età 35 a 40 anni. Inviare referenze pretese E. 984 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MOLINO cerca operaio mugnaio capo. Documentare, scrivere condizioni, Casella 49, Padova. Inutile presentarsi senza aver prestato lungo servizio quale mugnaio sottocapo presso importante stabilimento.

SOCIETA' Assicurazioni esercente diversi rami cerca dovunque ispettori ed agenti con garanzia. Scrivere Cassetta 4295 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Lezioni

MADAMOISELLE Jourdan — leçons et conversation français et littérature — Ponte Barcaroli, 1859.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. — Slupik, S. Maurizio, 2616, Fondamenta Prefettura.

Diversi

LIRE 50 dono chi saprà procurarmi impiego onorifico aziende commerciali uffici, essendo pratico contabilità, ottimo calligrafo. Referenze solidissime. Trattative 840 posta, Piove di Sacco — Padova.

INDUSTRIA avviata prodotti chimici cederebbesi. Rilievo 40.000. Offerte Chimico, 270, posta, Venezia.

Corrispondenze

Avvertiamo coloro che si servono delle corrispondenze private che il minimo di ogni avviso è di 20 parole e quindi è di L. 1.— Corrispondenze di un numero di parole inferiore alle 20 costano egualmente Lire 1.—

HAASENSTEIN e VOGLER

POCO di tempo accordatomi tranquillaronmi. Ringraziotí. Raccomandoti pensiero ventura settimana scrivendomi lungamente. Tieni presente mia adorazione invariata per sempre.

ESPEDIENTE Grazie tua premura, cerca non amalarti, scrivimi quanto più spesso puoi, magari due parole. Spero presto lunga tua. Ardentissimi bacioni. *Tutto tuo*

BICCHIERE Partito improvvisamente devo fare tre siti ritornerò lunedì possibilmente domenica. Immensamente contrariato pensoti continuamente inviandoti baci ardentissimi. — Pensami. — Quanto, quanto voglioti bene anima mia. — Bond!

Piccoli avvisi commerciali

(Cents. 10 la parola)

IMPIEGATI governativi provinciali, opere pie, ferrovieri, maestri, medici condotti possono fare cessione dello stipendio. Buonissime condizioni. Scrivere: Argo, Via Palermo, 13, Roma.



BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION Altichiero

Vendita polli e uova

Cercasi stanza ammobigliata per 3 mesi (Giugno fino Agosto) presso distinta famiglia. Si esige massima pulizia. Preferito Riva o Campo. Offerte dettagliate a Madama Elena Berg, Vienna IX, Lustkandlgasse, 18.

INDIRIZZI

L. scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa — regolare, ben pagato. Omelun 28, Rue Berthe — Parigi.

I Registratori di Cassa Haalwood

sono i veri Registratori moderni

Funzionamento colla semplice pressione del TASTO AUTOMATICO

Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi e Cataloghi degli

HAALWOOD CASH REGISTER

all'esclusiva Concessionaria

Società internazionale d'Importazione

(Anonima con capitale di L. 200.000,00)



Milano - Via Pietro Verri, 12-14
Verona - Via Scimmie, 5
Roma - Piazza di Spagna, 59
Torino - Via Garibaldi, 26
Genova - Piazza S. Bernardo, 30-3
Firenze - Via dello Studio, 6

In seguito al favore incontrato in tutta Italia dai Registratori Haalwood e per evadere le continue richieste che ci pervengono domandiamo altri Agenti e Rappresentanti.

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Sede ed Amministrazione in VENEZIA

Capitale interamente versato L. 7.000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in Assemblea Generale **ordinaria** per il giorno 17 Marzo p. v. alle ore 10 ant. in un locale della Camera di Commercio, Fondamenta di Canonica, (Palazzo Cappello) da questa gentilmente concesso, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e deliberazione sulla distribuzione degli Utili;
2. Deliberazione sull'indennità delle spese di viaggio a favore dei Consiglieri;
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai Sindaci;
4. Proposta di portare a 10 il numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma delle facoltà concesse dall'art. 9 dello Statuto Sociale;
5. Nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione, di cui 3 in surrogazione dei Signori Levi Cav. Giacomo, Rocca Co. Comm. Avv. Riccardo, Treves de Bonfili Bar. Comm. Alberto senatore del Regno, uscenti per anzianità ed uno di nuova nomina;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE

In conformità dell'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi alla Assemblea, bisognerà aver depositato non più tardi dell'11 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal 1. Marzo

a VENEZIA presso la Spett. Banca Commerciale Italiana.
» » la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C.
a MILANO presso la Spett. Banca Commerciale Italiana.
» » lo Spett. Credito Italiano.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno e dell'Estero contro consegna delle relative polizze originarie alle Casse suindicate. Nella Sede della Società a partire dal 2 Marzo si troveranno a disposizione dei signori Azionisti, la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1906.

Venezia 23 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"



FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

— Massima Onorificenza —

N. B. — La marca «DOLOMITI», Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON** *S. Fantino Ramo Minelli, 1878.* Telefono N. 319

PENSIONATO SCOLASTICO EDUCATIVO

per gli alunni delle scuole REGIE

PADOVA - **Riviera S. Agostino, 12** - PADOVA

Ambiente signorile - Splendida posizione

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

La vera FLORELINE



Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Si spedisce con la massima segretezza

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRNE

un **effetto sorprendente**

Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso **MIGONE & C. - Milano** - Via Torino, 12



TINTURA UNICA

ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori).

Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

SE PERDETE

i vostri Capelli Sopracigli Baffi — Barba



Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN

RIGENERATORE ANTISETTICO

il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici

Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli

Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert

il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo.

All'ingrosso presso **F. VIBERT,** Chimico-Fabbricante

89, Avenue des Ponts, LIONE

FANTASIE AL LATTE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

CIOCCOLATA CRÉMANT

Agente generale: GIUSEPPE BAJ, *Piazza Giovine Italia N. 8, Milano.*

L'USO DELLA MACCHINA PULITRICE ad ASPIRAZIONE D'ARIA



VACUUM CLEANER (Brevetto Booth)

S' impone

NEI TEATRI.

Perchè essendo questi ambienti chiusi, col sistema di spazzolare o sbattimento, la polvere anche smossa in parte torna a posarsi ancora sui tessuti, poltroncine stucchi e scenari. Col SISTEMA DI PULITURA AD ASPIRAZIONE D' ARIA questo inconveniente è levato giacchè la polvere viene totalmente asportata e gli spettatori, specialmente le dame, che usano vestiti costosi e chiari, accetteranno questa nuova applicazione con entusiasmo.

NEGLI ALBERGHI, RESTURANT, ecc.

Perchè col vecchio sistema il proprietario, o doveva tenere in turno le camere sfitte per la pulitura dei locali, od altrimenti era costretto fare delle pulizie superficiali, sopportando spesso le lamentanze giuste del pubblico. COL NUOVO SISTEMA DI PULITURA AD ASPIRAZIONE D'ARIA, data la celerità di funzionamento, una camera, anche occupata, in breve può essere spolverata con evidente piena soddisfazione del cliente.

NEI GRANDI MAGAZZINI E NEGOZI.

Perchè a fine d'anno, tenendo in monte le merci senza smuoverle, giacchè questa operazione costerebbe tempo e denaro, i Signori Proprietari ne trovano una buona parte deteriorata dalla polvere, con evidente grave perdita.

COL NUOVO SISTEMA, eseguendosi la pulitura senza smuovere gli oggetti da spolverarsi, si ha la sicurezza di averli sempre pronti alla vendita in buono stato nei depositi ,eliminando così le avarie causate dalla polvere.

NELLE CASE PRIVATE

pel mantenimento dei mobili, tappeti e drapperie e per tenere più lontano possibile i figli dalle miriadi di malattie inoculate dalla polvere, la quale contiene sempre un numero svariato e stragrande di microrganismi.

Il PROF. STANLEY KENT dell'Università di Bristol, analizzando un grammo di polvere asportato dal Parlamento Inglese trovò che conteneva 355,585.205 microrganismi.

GLI APPARATI DI PULITURA vengono piazzati in apposita barca vicino all'appartamento da pulire e mediante lunghi tubi di gomma, passati dalle finestre o porte, si accede a tutti i locali designati alla pulitura. In una giornata di lavoro si pulisce un'abitazione completa, e, data la potenzialità di aspirazione, si può fare la pulizia generale della casa ogni tre mesi.

La DITTA REGGIANI BISSONI e C. *per facilitare l'uso di detta macchia* accorderà sconti rilevanti a chi farà un abbonamento annuo per puliture trimestrali o mensili.

Si fa noto poi che in primavera si assume lo SMONTAGGIO DEI TAPPETI, CORSIE ecc. e la CUSTODIA DI ESSI IN APPOSITI MAGAZZENI ASSICURATI CONTRO I FURTI E L'INCENDIO.

Per SCHIARIMENTI, CATALOGHI, PREVENTIVI, PROGETTI D' IMPIANTI FISSI ecc. rivolgersi

all' Impresa Trasporti

REGGIANI BISSONI & C.

Piazza S. Marco — Venezia — Ponte Canonica, Telefono, 495.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 55 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 25 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UN IMPORTANTE COMIZIO A SALERNO

Le gravi condizioni dei comuni del Mezzogiorno

Roma, 24

(So.) — L'unica nota politica del giorno consiste nel grande comizio tenuto oggi a Salerno dai Sindaci dei piccoli comuni meridionali.

La manifestazione è riuscita importante, non soltanto pel numero degli intervenuti e degli aderenti, ma altresì perchè getta uno sprazzo di luce doloroso sulle condizioni dei Comuni del Mezzogiorno che si trovano in gran numero vicini al fallimento.

Al comizio erano stati invitati 2555 sindaci; aderirono 1750. Intervenne una diecina di deputati e aderì una trentina. I deputati presenti, sebbene invitati, non credettero di dover parlare, non volendo dare un carattere di ministerialismo o di antiministerialismo alla riunione. Però la nota anti-ministeriale è egualmente scaturita dal comizio. Venne infatti respinto l'ordine del giorno proposto dal Sindaco di Salerno, amico dei deputati ministeriali, ordine del giorno piuttosto benevolo verso la politica finanziaria del gabinetto. Invece venne approvato all'unanimità, meno sette voti, un ordine del giorno nel quale vibra vivacissimo il malcontento delle popolazioni meridionali. Questo malcontento deriva dal crescente disagio che si estrinseca nel preoccupante aumento dell'emigrazione. La ultima delusione al mezzogiorno venne data dall'applicazione della legge Sonnino a favore del mezzogiorno. Questa legge snaturata, durante la discussione in Parlamento, ha dissestato i bilanci di molti Comuni meridionali, ed è sopratutto la riparazione dei danni prodotti dalla errata applicazione di quella legge che venne invocata nel comizio di Salerno. Inoltre i Sindaci del Mezzogiorno si sono manifestati poco entusiasti del progetto di legge sulla riforma dei tributi locali, recentemente presentato alla Camera dal ministero. Egualmente scettici si manifestarono i Sindaci meridionali intorno all'efficacia per le poro popolazioni dell'imminente sgravio sul petrolio; ciò a causa delle condizioni ancora primitive in cui vivono le popolazioni rurali del Mezzogiorno.

Il comizio di Salerno deve essere quindi considerato come una manifestazione di malcontento che governo e parlamento non devono trascurare. Infatti, stasera a Montecitorio il comizio era assai commentato. Del resto calma completa.

Crisi nel comitato romano per le feste del cinquantenario del Regno

Roma, 24

L'on. Barzilai con una lettera al senatore *Cruciani-Alibrandi* ha rassegnato le dimissioni da membro del comitato per la celebrazione del cinquantenario di Roma capitale.

L'on. Barzilai che in seno al Comitato rappresentava l'Associazione della Stampa giustifica le dimissioni col fatto che detto comitato invece di essere come dovrebbe, autonomo, è un'accolta di consulenti della Giunta Comunale la quale vuol far tutto sotto la sua diretta ed immediata responsabilità.

Le onorificenze assegnate dalla società geografica italiana

Roma, 24

La Società geografica italiana nella seduta ultima del Consiglio Direttivo, aderendo alle proposte presentate da una speciale Commissione, ha deliberato di conferire le onorificenze seguenti:

La Grande Medaglia d'oro del premio Re Umberto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per la fortunata esplorazione del Gruppo del Ruvenzori.

La nomina di Membro d'Onore al Comandante Roberto Peary della Marina Nord Americana, il quale da 20 anni ha dato tutta la sua attività allo studio delle regioni artiche, e nella sua ultima ottava spedizione è riuscito a battere tutti i *records* precedenti sulla via del Polo.

La nomina di membro corrispondente al Capitano Norvegese Roald per l'importante spedizione da lui compiuta alla ricerca del polo magnetico boreale e per avere superato il passaggio di Nord Ovest.

L'assegnazione di due medaglie d'argento, una al cav. uff. Giuseppe Attia ed una al prof. cav. Luigi d'Alessandro per aver essi con la loro attività e propaganda contribuito efficacemente a costituire in Tunisi una fiorente Sezione della Società Geografica Italiana.

L'assemblea della società agricola

Roma, 24

Oggi ha avuto luogo la assemblea generale della Società Agricola Industriale Italiana.

L'assemblea alla quale erano rappresentate oltre 53.000 azioni ha stamane approvato le modificazioni dello statuto per uniformarle alle disposizioni della legge per il Mezzogiorno. Ha deliberato di assumere la denominazione di Istituto di Fondi Rustici e di portare il capitale a 25 milioni autorizzando il consiglio ad un ulteriore aumento a 40 milioni.

Ancora il tragico duello di Adi Calè

Roma, 24

Il « Messaggero » dice che il tragico duello di Adj Caie (Eritrea) ebbe luogo per ragioni di servizio. Esso avrebbe dovuto cessare al primo sangue. I duellanti avevano colletto alto e camicia di seta. Lo Scaparro dette un colpo al fianco all'avversario Bricchieri che per essere andato troppo sotto o forse per un « in quarto » malfatto fu ferito al polmone e morì per emorrragia interna.

Il tenente Bricchieri era andato in Eritrea per anticipare la promozione e poter sposare una signorina milanese colla quale era fidanzato.

La reggenza del marchese Cassis

Roma, 24

Stanno per scadere i tre mesi della reggenza della direzione del banco di Sicilia affidata al marchese Cassis.

Il « Giornale d'Italia » dice che il Governo intenderebbe prolungare la reggenza.

INTORNO AL PROGETTO DI LEGGE SUI PORTI

In vista di deliberazioni definitive della commissione

Roma, 24

L'on. Lacava ha convocato per mercoledì 27 la commissione che esamina il disegno di legge sui porti.

Si crede dice la « Tribuna », che in tale adunanza possano prendersi deliberazioni definitive, continuando le trattative nelle quali il governo pone le migliori disposizioni.

In quanto agli aumenti di stanziamento chiesti dalla commissione a favore dei porti esclusi dal progetto, la « Tribuna » ricordando che il governo ha già acconsentito ad accrescere il fondo stanziato per le opere marittime di una ventina di milioni dice che ora la commissione ha fatto alcune proposte concrete per un ulteriore aumento le quali sono allo studio presso il ministero dei lavori pubblici e sulle quali devono pronunziarsi l'on. Giolitti ed il ministro del Tesoro.

A quanto si assicura si sarebbe fra il governo e la commissione di accordo in massima dell'aumento e non resterebbe che concretare i modi.

Secondo la « Tribuna » l'on. Lacava conta di avere dal governo le risposte scritte alle domande fattegli entro martedì.

L'inviato dello Czar a Roma
La conferenza dell'Aja

Roma, 24

Il signor De Martens, consigliere privato dello Czar, inviato a Roma per discutere sulla conferenza dell'Aia, è disceso all'Hotel de Russie. Egli stamane si recò a lasciare alcune carte da visita e passò qualche ora all'ambasciata russa presso il Quirinale.

Alle 12 l'ambasciatore signor Muravieff offrì una colazione al signor De Martens

Assistevano anche il ministro degli esteri Tittoni ed il sotto segretario di Stato Pompilj, gli ambasciatori di Turchia, di Francia, d'Inghilterra, di Germania, d'Austria, degli Stati Uniti, di Spagna, i ministri d'Olanda di Serbia, ed altri invitati.

Un matrimonio aristocratico a Roma

Roma, 24

Il 6 marzo la figlia maggiore dell'ambasciatore di Russia conte Muravieff si unirà in matrimonio a Roma col sig. Schetam, consigliere dell'ambasciata inglese presso il Quirinale. Il 27 febbraio all'ambasciata di Russia verrà offerto un desinare in onore dei fidanzati e quindi vi sarà un grande ricevimento con larga partecipazione del mondo diplomatico, politico ed aristocratico.

Il signor De Martens assisterà al ricevimento ed alle nozze.

Una lettera dell'avvocato Montefredini

Roma, 24

L'avv. Francesco Montefredini scrive al « Giornale d'Italia » una lettera nella quale per dimostrare che la sua offerta non era poco seria ricorda:

1.o Che in settembre il Ministero dietro sua richiesta scritta gli diede le bozze dei capitolati per la gara delle 2100 tonnellate, capitolati da consegnarsi a Carnegie e Betlehm.

2. Che Balsinger vice - residente della Betlehem accusò ricevuta di detti capitolati pregando che si facessero ulteriori comunicazioni alla Società per mezzo dello stesso Montefredini.

3.o Che il giorno 11 corrente a sera egli Montefredini, parlò per più di un'ora col ministro, il quale gli disse che non occorrevano referenze conoscendo già il suo nome e gli dimostrò che non poteva accettare l'offerta.

Il Montefredini dichiara perciò ridicole e non vere l'accusa di millantato credito a lui fatta e l'altra di essere la sua offerta poco seria.

Respinge poi l'accusa di aggiotaggio affermando che tutti quelli che lo conoscono sanno che egli vive soltanto con i frutti del suo assiduo lavoro.

Una smentita del comm. Orlando

Roma, 24

Il comm. Orlando, presidente della Terni, scrive al *Popolo Romano* smentendo la notizia data dal *Giornale d'Italia* della denunzia giudiziaria attribuita alla presidenza della società di Terni.

Bologna alla Regina Madre

Bologna, 24

Ecco il testo della lettera di ringraziamento mandata dall'on. Tanari pro-sindaco di Bologna a S. M. la Regina Madre:

« Maestà! Mi affretto a porgere a V. M. in nome di Bologna le espressioni di riconoscenza dell' intiera cittadinanza per l'atto munifico col quale V. M. donò alla città la casa abitata negli ultimi anni da Giosue Carducci e la biblioteca che egli raccolse.

Bologna saprà custodire e conservare con venerazione il prezioso dono. A quel luogo accorreranno in devoto e civile pellegrinaggio cittadini e stranieri. Le future genti associeranno al nome del Poeta quello della figlia Regina del sacro rinnovato popolo latino.

Il Consiglio Comunale avuta partecipazione della lettera di V. M. ha con immediati e calorosi applausi espressi i sentimenti della città che ho l'onore di rappresentare.

Si degni la M. V. di accogliere l'omaggio della mia profonda devozione. — Pro-sindaco *Tanari*. »

Una riunione di cattolici a Firenze

Firenze, 24

Oggi circa le 16 per cura del comitato elettorale cattolico fiorentino l' on. Cameroni ha tenuto un' applauditissima conferenza cristiano femminile.

Il prof. Rosselli a nome del comitato elettorale fiorentino presentò l'on. Cameroni il quale dopo avere ringraziato della cortese accoglienza avuta ha pronunziato la sua conferenza. Assistevano circa 2000 persone fra cui le notabilità cattoliche che spesse volte applaudirono l'oratore che fu salutato alla fine da un'ovazione.

Ha quindi avuto luogo una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria Maggiore alla quale intervenne l'arcivescovo.

Stasera sarà offerto al Cameroni un banchetto.

PER LA DIRETTISSIMA GENOVA-MILANO E CONTRO IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

La grande adunanza protesta di Genova con l'intervento dei sindaci di Milano e Torino

Genova, 24

Alle ore 14,30 nell'aula consigliare del municipio, affollatissima, si tenne la solenne riunione indetta dal Comitato genovese per la risoluzione del problema ferroviario e della direttissima Milano-Genova.

Gli intervenuti

Intervennero il senatore Ponti, Sindaco di Milano, il senatore Frola Sindaco di Torino, con diversi assessori delle due città, i senatori Colombo, Vigoni, Di Sambuy, Doria Ambrogio, Cerruti Alberto, Maragliano e Tortarolo, i deputati Daneo, Albertini, Rebaudengo, Albasini, Rampoldi, Sormani, Resta-Pallavicini, Palberti, Lucchini, Guastavino, Gallini, Montemartini ecc., i rappresentanti delle Camere di commercio ed associazioni commerciali ed industriali delle tre regioni. Erano pure rappresentante la Camera del Lavoro ed i Lavoratori del mare di Genova. Aderirono gli altri senatori e deputati delle tre regioni.

Appena si inizia la seduta si elevano dai presenti grida di: Viva Milano, viva Torino.

Il Sindaco marchese Da Passano rivolge un cordiale saluto agli intervenuti, specialmente agli ospiti lombardi e piemontesi; quindi espone lo scopo della riunione di cui si dice altamente soddisfatto per l'importanza degli intervenuti.

Il sindaco di Milano

Prende quindi la parola il senatore Ponti, sindaco di Milano, che è concorde col sindaco di Genova nel dover impedire che siano più oltre frustrati i frutti conseguiti in questi ultimi anni con straordinaria energia e tenacia di lavoro dalle città di Genova, Torino e Milano.

E' tempo ormai, egli dice, che il servizio ferroviario corrisponda alle esigenze sempre crescenti del commercio e dell'industria delle tre regioni. Occorre quindi un'energica difesa contro coloro che insidiano con tutti gli ostacoli le persone e gli affari. Bisogna costruire la direttissima, linea che si impone a vantaggio di Milano e delle altre regioni.

Fa quindi appello all'unione di tutti i presenti che preludia all'alleanza delle tre città, alleanza che darà energico impulso alla soluzione del problema ferroviario e coopererà alla grandezza della patria comune.

Il sindaco di Torino

Il senatore Frola, sindaco di Torino, dopo avere inneggiato agli antichi vincoli di affetto ed ai rapporti commerciali che legano Torino a Genova, a nome di Torino e del Piemonte appoggia senza restrizioni qualsiasi iniziativa che possa ridondare a vantaggio comune.

Torino darà il suo appoggio alla costruzione della direttissima ed a quanto altro potrà essere ritenuto opportuno per risolvere la questione ferroviaria, lasciando da parte ogni altra questione di valichi e di linee. Il nostro dovere deve essere oggi rivolto esclusivamente ai desideri prepotenti per i quali siamo qui invitati. Occorre con parola solenne richiamare l'attenzione del governo e dei deputati perchè diano al più presto soddisfazione alle tre regioni che col loro lavoro beneficano tutta l'Italia e che hanno diritto di essere ascoltate.

Occorre riparare in modo energico allo sfacelo ferroviario che oltre ai danni nuoce immensamente al buon nome d'Italia di fronte alle altre nazioni (*approvazioni*).

La discussione

Il consigliere comunale Ballestrero crede necessario che l'assemblea si occupi prima di tutto di trovare i mezzi per rimediare subito all'attuale disordine ferroviario nel porto di Genova.

L'on. Raggio, con ampie considerazioni tecniche dimostra la necessità della direttissima.

Fantoni, presidente dell'Associazione cotoniera italiana, dapprima sfiduciato sui risultati della riunione, vede rinascere in sè qualche speranza colpito dalla imponenza del comizio. Critica vivamente l'esercizio di Stato e suggerisce alcuni provvedimenti di pronta attuazione che potrebbero dare risultati soddisfacenti ed immediati.

Il consigliere Rizzetti svolge quindi l'ordine del giorno proposto all'assemblea. Su di esso parlano brevemente Maragliano, Ponzio, assessore di Milano, e l'on. Rampoldi. Esso è votato all'unanimità per acclamazione.

L'ordine del giorno

Eccone il testo:

«Le regioni lombarda, piemontese e ligure per le quali sempre più attivo si svolge quel movimento economico di cui benefica tutta la nazione, protestano nel modo più solenne contro la sfacelo ferroviario che minaccia ridurle a rovina e contro la evidente insufficienza dei mezzi attuati e promessi e mentre reclamano dal governo pronti ed immediati provvedimenti i quali sono richiesti dall' eccezionale gravità del momento, affermano l'urgente necessità dell'attuazione della linea direttissima Genova-Milano con allacciamento a Torino nel tempo più breve possibile, nonchè la costruzione delle nuove linee già richieste dalla provincia e dalla città di Torino e dalla città di Savona tendenti al più stretto congiungimento di Genova a Torino indipendentemente dalle altre linee o valichi alpini proposti. Deliberano la formazione di un Comitato unico da nominarsi dai Sindaci di Genova, Milano e Torino sotto la loro presidenza. Invitano i rappresentanti politici delle tre regioni ad un'opera concorde, energica ed incessante presso il governo perchè esso ha un dovere imprescindibile che si risolve o nell'attuazione da parte dello Stato delle nuove linee o nella concessione a cittadini di compiere un'opera di alto interesse nazionale».

Un banchetto

Gli ospiti visitarono nel pomeriggio il Consorzio autonomo del porto, ricevuti dal generale Canzio e dai membri del Consorzio stesso; quindi visitarono la città.

Stasera alle 19,30 il Municipio dette un banchetto di 130 coperti nel ridotto del teatro «Carlo Felice».

Il problema della navigazione fluviale

Genova, 24

(P.) — L'odierna adunanza fu imponente e seria, tale da indurre il governo a provvedere prontamente.

Il barone Cantoni, parlando del disservizio incitò l'adunanza a protestare contro il ritardo dell'attuazione del progetto di navigazione fluviale Venezia-Milano. Il banchetto offerto dal municipio fu pure solenne. Molti brindisi applauditi specie quello del senatore Colombo che sviscerò il problema ferroviario.

Notizie dall'America Latina

Buenos Aires, 24 — Un dispaccio da Escabarre annuncia la scoperta di un atroce delitto. I coniugi Magi, italiani, ritenuti assai danarosi, sono stati assassinati nel loro negozio ed il negozio stesso fu trovato saccheggiato. Sono indiziati autori di questo delitto certi fratelli Cansas, andalusi, che la polizia ricerca attivamente.

Montevideo, 24 — Dopo una vivace discussione la Camera dei deputati malgrado l'opposizione del partito clericale ha approvato la legge sul divorzio.

Valparaiso, 24 — L'incrociatore «Dogali» ha lasciato il giorno 22 questo porto.

Santiago del Chile, 24 — Si ha notizia che casi di peste sono segnalati a Vaquenado. Si prendono energiche misure sanitarie per impedire il propagarsi del terribile flagello.

I risultati delle elezioni per la Duma

Pietroburgo, 24

Furono eletti 419 membri della Duma. Gli eletti comprendono 75 monarchici, e cioè 28 propriamente detti e 47 membri di destra, 13 moderati, 258 membri della sinistra così suddivisi: 2 del partito della rigenerazione pacifica e del partito della riforma democratica, 29 del partito operaio, 9 socialisti rivoluzionari, 25 progressisti, 70 costituzionali democratici, 41 socialisti democratici, 81 di altre sezioni di sinistra. I rimanenti eletti sono 21 ottobristi, uno del partito dell'ordine legale, un monarchico democratico, 5 del centro, 5 nazionalisti e uno non classificato.

Una proposta di Stolypin sanzionata

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: La proposta di Stolypine di nominare un ministro dell'interno è stata sanzionata dallo Czar. Il nuovo ministro sarà posto sotto la direzione di Stolypine. Esso sarà incaricato di rispondere alla Duma alle interpellanze sulla politica interna.

Il nuovo scioglimento della Duma ufficialmente smentito

Pietroburgo, 24

Si smentiscono ufficialmente tutte le informazioni della stampa relative alla conferenza che sarebbe avvenuta dal 20 al 22 scorso a Tsarkoie-Selo con la partecipazione dei ministri e di alti funzionari sulla possibilità dello scioglimento della Duma subito dopo la convocazione ovvero dopo breve tempo, sulle dimissioni del gabinetto, ovvero di una crisi parziale, e sulle condizioni della collaborazione del governo alla Duma.

Si smentiscono pure le asserzioni che tali conferenze si ripeterebbero a Tsarkoie-Selo nella prossima settimana.

Le lente operazioni della Mahalla
I rappresentanti delle potenze

Tangeri, 24

La Hahalla accampata a Zinat comincierà contemporaneamente alle altre truppe poste intorno al territorio dei Beni Arros le operazioni contro questa tribù.

Da parecchi giorni i rappresentanti delle potenze hanno preso ufficialmente contatto coi delegati del Sultano. E' risultata la formazione di commissioni composte dalle potenze e dal Maghzen. Le commissioni funzionano già nell'edificio messo a loro disposizione dal Sultano nella Kasbah di Tangeri.

La prima commissione è incaricata di stabilire il regolamento per l'entrata nel Marocco delle armi da caccia, di lusso e degli esplosivi.

La seconda si occupa delle costruzioni urbane e dei diritti di magazzinaggio.

La terza si occupa delle aggiudicazioni, dei lavori pubblici, della cassa speciale e dei Beni Habous.

Questi lavori sono il principio delle riforme decise ad Algesiras.

IL NAUFRAGIO DEL LLOYDIANO "IMPERATRIX"

Tentativi per il salvataggio — Situazione non grave

La Canea, 24

Fu un contadino cretese che portò ieri dalla estremità occidentale dell'isola la notizia che il vapore *Imperatrix* del Lloid austriaco si era incagliato al capo Elaphonissia durante una furiosa tempesta.

Dodici persone riuscirono a guadagnare la terra e recarono la notizia. I rimanenti passeggeri sono rimasti a bordo della nave la cui posizione è critica.

Trieste, 24

La direzione del Lloyd ha ricevuto un telegramma dall'agente a La Canea dal quale sembra risultare che il disastro dell'*Imperatrix* non sarebbe così grave come il primo telegramma lasciava supporre.

Il telegramma dell'agente dice: Una lettera del luogotenente dell'*Imperatrix* mi riferisce: «Sono salvo con dodici persone. Le altre sono a bordo del vapore. La situazione è estremamente pericolosa. Lo stazionario italiano è ora partito. Noi attendiamo il *Castore* per mezzanotte». — Partirò subito per il luogo del naufragio e telegraferò appena ritornato.

La Canea, 24

Duecento passeggieri sono rimasti a bordo del pir. « Imperatrice » la cui situazione è grave. I stazionari italiano e francese si sono recati in suo soccorso. Un vapore del Lloyd austriaco è partito da Candia per recarsi incontro ai naufraghi. Il tempo migliora. Non sono segnalate vittime.

La costernazione per il naufragio a Trieste

Trieste, 24

(V.) — La notizia del naufragio dell'*Imperatrix* ha gettato nella costernazione le famiglie che hanno loro cari a bordo.

La scarsezza delle notizie che si hanno sul sinistro aggiunge motivi a desolarsi. Infatti, il luogo ove l'investimento è seguito, essendo in prossimità della costa di Creta deserta di abitazioni e senza comunicazioni, impedisce di aver notizie diffuse e dirette. Gli ultimi telegrammi da La Canea dicono che gli stazionari italiano e francese *Curtatone* e *Fauçon* devono esser già sul luogo; sicchè, essendo il mare calmo, se superstiti ci sono stati, a quest'ora dovrebbero essere salvi: ma le operazioni di salvataggio non devono essere compiute, poichè sino all'ora in cui vi telegrafo, nè il *Curtatone* nè il *Fauçon* sono tornati alla Canea, donde soltanto è possibile telegrafare. Si spera che non vi siano vittime, poichè, a quanto dice un altro telegramma, il piroscafo non sarebbe colato tutto a fondo, ma avrebbe tutta la parte proviera fuori acqua.

Trieste, 24

Mancano particolari sul salvataggio dell'*Imperatrix*.

Gli ultimi telegrammi pervenuti al *Piccolo* dicono che il piroscafo emerge soltanto a prua. Buona parte delle persone imbarcate sarebbe salva.

E' impossibile ricostruire sulle loro parole l'accaduto. Vi sarebbero moltissimi feriti. Il comandante e gli ufficiali sono salvi.

Una quarantina di marinai sarebbero annegati.

Il salvataggio da parte del "Curtatone"

La Canea, 24

La nave italiana *Curtatone* che si era recata a portare soccorso ai naufraghi dell'*Imperatrix* è tornata recando a bordo 33 superstiti. Sembra che il disastro sia meno grave di quanto facessero credere le prime notizie.

Suda, 24

La torpediniera russa 112 partita ier sera per soccorrere i naufraghi dell'*Imperatrix* è tornata stasera ed informa che la nave francese *Fauçon*, la nave italiana *Curtatone* e la nave russa *Khivincty* operarono il salvataggio. Il tempo è favorevole. Si ignora il numero delle vittime. La prua dell'*Imperatrix* è fuori acqua e la poppa è immersa.

Il naufragio essendo avvenuto di notte tempo, si teme che vi siano parecchie vittime. Lo stato dei superstiti non permette di ottenere particolari del disastro.

Dopo la catastrofe del "Berlin"
Acclamazioni al principe Enrico

L'Aja, 24

Ieri sera alle ore sette duemila persone si recarono dinanzi alla Reggia acclamando il principe Enrico per la sua condotta in occasione del naufragio del *Berlin*. Furono cantati inni nazionali. Frenetiche acclamazioni accolsero la comparsa della Regina e del Principe che ringraziò e propose un *urrà* ai valorosi salvatori.

Una petizione della Giamaica ai Comuni

Kingston, 24

Si va coprendo di firme una petizione di cittadini della Giamaica alla Camera dei Comuni. La petizione stabilisce con statistiche che i danni cagionati dal terremoto ammontano a cinquanta milioni. Essi approvano il rifiuto cortese opposto dall'Inghilterra all'offerta da parte del governo degli Stati Uniti, ma ne traggono la convinzione che la madre patria deve prendere essa stessa cura dei suoi figli. Chiedono che siano accordati soccorsi e l'emissione di un prestito.

La sezione ateniese della "Dante Alighieri"

Atene, 24

Con numerosissimo concorso di personalità politiche ed artistiche e della colonia italiana al completo è stata inaugurata oggi la sezione ateniese della «Dante Alighieri».

Il promotore Montuori ha spiegato le finalità della Società. Il pubblicista Lalia Paternostro, di passaggio per Atene, ha fatto quindi il discorso inaugurale applauditissimo.

La società dei professori greci in seduta plenaria ha votato un indirizzo di condoglianza per la morte di Giosue Carducci che verrà trasmesso al ministro dell'istruzione pubblica in Italia.

DAI BALCANI

Note intorno al trattato di commercio tra l'Italia e la Serbia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 22 Febbraio.

Un avvenimento della più grande importanza si è compiuto oggi per i rapporti tra l'Italia e la Serbia. La Scupcina ha approvato con 99 voti contro 4, dopo efficaci discorsi del relatore e del ministro delle finanze, dottor Paciu che ebbe parole di vivissima simpatia per l'Italia, il trattato di commercio, e ha approvato pure la convenzione veterinaria.

E' noto che la Serbia trovasi in istato di guerra doganale con l'Austria Ungheria, la quale vuole esercitare un ascendente predominante in Serbia, come in tutti gli altri Stati balcanici. Il governo serbo cercò in tutti i modi di trovare altri mercati per i prodotti serbi ed infatti riuscì ad assicurare tre vie d'esportazione: il Danubio, la Bulgaria e la Turchia, e quest'anno furono esportati grandi quantità di cereali. In questi giorni il governo sottopose all'approvazione della Scupcina i trattati di commercio, recentemente conchiusi, con l'Italia, la Francia, la Bulgaria e la Rumenia, i quali assicurano l'esportazione serba anche senza il mercato dell'Austria-Ungheria.

Durante la discussione della convenzione veterinaria il deputato Jovannovic pronunciò un notevole discorso: La Serbia, egli disse, non otterrà dall'Austria-Ungheria una convenzione veterinaria. In passato la Serbia l' ottenne, ma in cambio di una convenzione militare. Il fatto che l'Italia senza averne particolari interessi ha accordata alla Serbia la convenzione veterinaria può valere come una prova degli intimi rapporti esistenti fra i due popoli. Anche in passato vi furono intense relazioni commerciali fra le nazioni serba ed italiana. La via commerciale più breve è quella che attraverso ai paesi serbi giunge all'Adriatico. Per ora la Serbia è rivolta a procacciare alla sua esportazione di bestiame la via di Salonicco, ma è in prospettiva anche una via più breve per la valle del Drin, Scutari, e l' Adriatico, Allora soltanto la Serbia ritrarrà vantaggi dalla convenzione veterinaria stipulata e le relazioni fra la Serbia e l'Italia diverranno ancora più intime. Le due nazioni hanno molti interessi comuni ma anche molti nemici comuni. E se un giorno venissero minacciate confidiamo che si difenderanno solidariamente.

Disordini nel Sangiaccato di Novibazar

(*Nostro servizio particolare*)

Belgrado, 24

Nonostante l' affermazione contraria della stampa austriaca, vi posso assicurare che continuano i disordini nel sangiaccato di Novibazar, dove si trovano di guarnigione delle truppe austriache. Avvennero tumulti anche nella stessa città di Novibazar.

Un giornale italiano a Costantinopoli

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli, 22

Da parecchi mesi si pubblica un giornale quotidiano « La Turchia », stampato in italiano ed in francese e diretto da Guglielmo de Bondini. Esso pubblica un'intervista con l'on. De Marinis a Roma, sui rapporti dell'Italia colla Turchia. L'on. De Marinis ebbe parole di lode per l'iniziativa coraggiosa di pubblicare un tale giornale, il quale serve mirabilmente a conservare lo spirito di italianità nella nostra colonia, una delle più fiorenti e numerose fra le colonie italiane all'estero. Esso fece voti perchè anche a Costantinopoli vengano istituite banche di credito italiane, anche per stringere sempre più gli interessi dei due paesi.

Quanto alla politica dell'Italia, l'on. De Marinis disse che all'Italia non converrà mai che un'altra potenza europea abbia alcun privilegio nella politica balcanica.

Sappiamo che il desiderio dell'on. De Marinis sarà presto un fatto compiuto. Ci consta che una banca italiana sarà quanto prima istituita a Costantinopoli (*N. d. R.*)

I croati di Zagabria contro i serbi

Zagabria, 24

In occasione della rappresentazione dell'operetta Lustige Witwe al Teatro Croato Nazionale vi fu una dimostrazione alla fine dello spettacolo. I dimostranti emisero grida di abbasso la Serbia, abbasso Belgrado.

Percorsero poscia le vie e fecero dimostrazioni dinnanzi alle redazioni di due giornali serbi ed alla sede della *Vaner* di Serbia. La polizia non intervenne.

L'intervista di un austriaco col presidente della Sobranje bulgara

Vienna, 24

Un redattore della *Neue Freie Presse* ha intervistato il dott. Gudeff, presidente della Sobranje, recatosi a Vienna per i funerali della principessa Clementina di Coburgo.

Il Gudeff rilevò che la situazione in Macedonia è migliorata; disse che il principe Ferdinando non sogna di far proclamare Regno il suo principato, che si potrebbe credere compenso al sagrificio degli elementi bulgari in Macedonia; dichiarò che l'opposizione fa attiva propaganda in Bulgaria ma che il governo non permetterà mai ai funzionari pubblici — maestri, impiegati postali, ecc. — di scioperare e saprà opporsi a qualsiasi tentativo di gettare il paese nell'anarchia.

Infine, parlando delle relazioni del Principato con l'estero, disse: Da parte bulgara non vi è alcun ostacolo che possa impedirci di rinvigorire con un buon trattato di commercio le relazioni cordiali con la Monarchia austro-ungarica.

Guglielmo e la presidenza del "Reichstag"

Berlino, 24

L'Imperatore ha ricevuto l'ufficio di presidenza del nuovo Reichstag ed ha conferito un'ora coi suoi componenti.

L'Imperatore nel colloquio espresse la sua alta soddisfazione per i risultati delle elezioni e disse che esse dimostrarono che la democrazia socialista può essere vinta. L'Imperatore espresse il desiderio che i deputati nel maggior numero visitino le colonie.

Le onoranze a Carlo Goldoni nel secondo centenario della nascita

Il "Buranello"

La più geniale manifestazione di onoranza deliberata in Venezia pel secondo centenario dalla nascita di Carlo Goldoni, è certamente quella che, nella riproduzione del *Filosofo di Campagna* sulle piccole scene del Liceo Civico musicale, ravvicina al nostro grande Poeta la memoria e la fama di un suo celebre contemporaneo: Baldassare Galuppi.

Di Baldassare Galuppi detto il Buranello, molti han sentito parlare, parecchi hanno ascoltato un'aria o una gavotta, pochissimi conoscono la figura musicale, l'importanza nella scuola veneziana e nella storia del melodramma, la fulgida carriera che lo portò di trionfo in trionfo, per sessant'anni di lavoro e di fortuna continui, alla gloria.

Di lui parlerà in questi giorni al pubblico veneziano nel nostro Ateneo un erudito geniale, al cui intuito, avvivato dall'amor di patria, dobbiamo la scoperta al British Museum e la trascrizione di quella partitura perduta: Taddeo Wiel. Il Wiel, che alla storia della musica e dei teatri veneziani del '700 portò così largo e prezioso contributo, dirà da par suo del maestro, e ne rivelerà tutto il significato e il valore. A me, vil botolo gazzetanse, il còmpito modesto dell'infarinatore.

⁂

Nato a Burano, il 18 ottobre 1706, da Angelo Galuppi, barbiere e strimpellatore di violino ne' teatri della vicina Murano, e da Zuanna, «allevatrice donna Francesca» — Baldassare a 16 anni aveva bell'è scritto e fatto rappresentare — non si sa come — un'opera. Fu un tonfo memorabile: *La fede nell'incostanza ovvero gli amici e rivali* fu sepolta sotto i fischi. Ma nel giovinetto qualcosa c'era, se Benedetto Marcello, pur rimbrottandolo accigliato: «*Sior tòcco de temerario....*», lo prendeva a ben volere, se lo faceva studiare con Antonio Lotti, e se pensava, sette anni dopo il primo fiasco, a spianargli la via, scrivendogli il libretto della *Dorinda*. Bel tratto di austero e genial mecenate, che la moderna critica pettegola distrugge, proclamando la *Dorinda* opera di Benedetto Pasqualigo, mentre a me piacerebbe tanto credere ai vecchi biografi, e perchè essi corroborano l'asserzione loro affermando avere il Marcello tratto *Dorinda* da una sua *Fede riconosciuta*, da lui stesso musicata nel 1707, e perchè

un rêve est moins trompeur - parfois - qu'
(un document.

Ad ogni modo *Dorinda*, è il primo di più che 70 melodrammi fortunati; il Buranello non conoscerà mai più l'insuccesso.

E l'agile penna e la fervida fantasia vestiranno di note quasi tutti i drammi seri del Metastasio e quasi tutti i drammi giocosi di Carlo Goldoni; e poemi del Chiari, e del Gozzi, e di un Antonio Galuppi (suo figlio) correranno il mondo, gloriosi. L'autore li seguirà, e sarà a Praga, a Lipsia, a Londra dove si fermerà tre anni e dove la gente farà a legnate per ascoltare in Hay-Market il *Filosofo di Campagna*. E tornato in Venezia, organista eccellente, improvvisatore felice, giungerà nel 1762 alla suprema direzione della Cappella Ducale di San Marco. Qui e negli Ospizi dei Mendicanti e degli Incurabili inesauribile sarà la sua fecondità: e messe e oratori nobili e severi ed alti, quanto lieti e gai e vivaci i drammi giocosi scaturiranno insieme dalla mirabile fantasia.

Singolare e felice natura, tempra vera di artista che della dignità dello stile sacro era — per quanto i tempi gli concedevano — geloso, e fieramente rimproverava ai cantori le licenze delle loro esecuzioni, — mentre creava nel tempo istesso la opera buffa.

Creava: perchè se il vanto ne è comunemente concesso alla Scuola napoletana, bastano poche date a dimostrare che il melodramma giocoso nasceva colà quando il Buranello era nel suo fiore. Egli nasce infatti 43 anni prima di Cimarosa, 35 prima di Paisiello, 4 prima di Pergolesi: questo per l'opera buffa. Precede poi esattamente di mezzo secolo Wolfango Mozart, e di un quarto di secolo Giuseppe Haydn: questo per la musica sinfonica, per l'istrumentale, pel vaglio dei pezzi. Gli uditori del *Filosofo di campagna* lo constateranno con lieta maraviglia, e riconosceranno nel Galuppi una vera gloria veneziana ignota, mal nota, trascurata sempre.

Nell'orchestra le innovazioni son molte e sensibili: il Buranello le dà ufficio più alto e còmpito più difficile dell'usato, sì che trova gli esecutori ribelli alle nuove fatiche, e — domatili coll'energia del comando e coll'ostinato lavoro — può così brutalmente lodarli: «Bravi! siete di quelle bestie che non conoscono la loro forza!»

Uomo di teatro, accorto ricercatore di effetti, è il primo a dare al *finale d'atto* speciale forma e importanza. I contemporanei chiudevano gli atti con una delle *arie* o dei *pezzi* consueti: il Galuppi irrobustisce e arrotonda il *finale*, che rimarrà per un secolo quale l'intuito e il genio suo gli ispiravano.

⁂

Ricco di meriti, di fama e di ducati; aperto spirito sereno, pronto alla facezia e cortese; largo di soccorso agli amici (forsanco all'avventuriere onorato, tanto men di lui favorito dalla fortuna?) amico della buona tavola, nelle vesti elegante e prestante della persona: tale questo sano e gioioso campione dell'arte italiana e della veneziana festività, meraviglioso lavoratore, ottimo padre ed eccellente marito, buontempone tranquillo.

L'uomo che Caterina di Russia domandava a *prestito* per quattr'anni alla Cappella di San Marco e onorava in Pietroburgo come un principe, — non isdegnava di argutamente rispondere ai rallegramenti d'un portier di teatro dopo il prim'atto d'un'opera nuova: «Amico, tu vuoi metterti al sicuro del second'atto!... », pur dandogli la mancia ch'era la fine del salmo.

L'uomo che per ventitrè anni ininterrotti aveva dato fatica e lavoro alla Cappella di San Marco, postosi a letto nel novembre del 1784 — per morirvi il 3 gennaio successivo — da quel letto voleva e poteva scrivere, canto veramente di cigno, la consueta messa di Natale, la ventesimaterza, l'ultima.

E nella sua casa di San Vitale, presso a quel palazzo Pisani dove «dalla nobile famiglia aveva avuto sempre gran protezione», compiva serenamente la laboriosa giornata.

Or presso San Vitale, in quello stesso palazzo Pisani, duecent'anni dopo la sua nascita, tremano, sorridono, s'involano le note del *Filosofo di campagna*. La scuola che dal primo burbero protettore del Buranello prende il nome, studia amorosamente e glorifica l'opera di quel «*tòcco de temerario*»: e nella notte sonora, là presso Rialto, il buon Poeta tende sorridendo l'orecchio alle melodie del vecchio amico, che attraverso il tempo e lo spazio vibrano purissimo omaggio di grata ricordanza. Alle glorie sue serene e pacate Venezia s'inchina.

mp.

Il funerale del "Buranello"

Alla cortesia di Don Francesco Paganuzzi, il parroco-artista di Santo Stefano, dobbiamo questo curioso e interessante documento:

Dal Registro Funerali nella Chiesa di San Vitale in Venezia:

«*A dì 4 gennaio 1785 — Fun.e del q.m Baldissera Galuppi spettante alla Ducale Basilica; ma sepolto nella nra. Chiesa coll'intervento del rmo. Capitolo, al quale restò Torzi quattro per la tumulazione.*

Penello del Ss.mo	L.	2.—
Capitolo	»	31.—
Terzo e quarto prete	»	4.—
Chierici n.o 5	»	3.—
Invito	»	1.—
Nonzolo per suonar le campane	»	4.—
Aste del Ss.mo	»	6.4
Luminaria del Ss.mo	»	6.4
Messe n.o 20	»	40.—
Arca	»	6.4
Summa	L.	103.12

Candele n. 6 per Aste e Penello
n. 4 per Aste del SS.mo
n. 7 per il Capitolo
n. 1 per il Cappellano
per li Altari n. 16 spettanti al Cap.lo di S. Marco.

Carlo Goldoni e le milizie del suo tempo

Leggendo le *Memorie* del grande commediografo, redatte con quella naturalezza, quell'umorismo, quella modestia, che costituiscono di esse un vero capo d'opera in tale genere di produzioni letterarie, ci sentiamo fortemente impressionati dalle avventurose, e, starei per dire, romanzesche vicende che coloriscono la vita goldoniana nell'anno 1741. Gli eventi, che il nostro immortale concittadino attraversa in quel tempo, mi sembrano così caratteristici, così nitidamente rispecchianti i costumi dell'epoca, così illuminanti la vita politica, militare, civile del cuore del secolo XVIII, da meritare che su di essi si arresti per qualche istante il pensiero di quanti amano ascoltare le voci del passato, di quanti godono rivivere in ispirito i giorni, in cui visse, esultò, soffrì il nostro Goldoni.

Lagrimevoli vicende imperversavano allora per l'Italia; ferveva la guerra della successione austriaca, e la nostra ridente penisola era corsa, devastata, messa a ferro ed a fuoco da soldatesche spagnuole, francesi, alemanne. Per effetto della Prammatica Sanzione, morendo lo imperatore Carlo VI gli Stati austriaci dovevano passare alla principessa Maria Teresa; ma appena spentosi a Vienna il Sorzano il 20 ottobre 1740, Federico II di Prussia con un poderoso esercito invadeva la Slesia Austriaca; la Francia, la Baviera e la Spagna stipulavano contro Maria Teresa un'alleanza, alla quale concorrevano poco dopo Prussia, Sassonia e Sardegna. L'Elettore di Baviera, assecondato dalla Francia, voleva allargare i propri domini verso il Tirolo e conquistarsi il titolo imperiale; la Spagna bramava riprendere i possessi perduti in Italia ed insediare sul trono di Parma, Piacenza e Guastalla l'Infante don Filippo; la Sassonia anelava ad incamerarsi la Slesia inferiore e la Moravia, il Re di Sardegna aspirava a Milano. Il governo del Re Cristianissimo sosteneva l'Elettore di Baviera, sperando di avere da questo principe un valido appoggio nella politica europea quando avesse cangiato il modesto trono dei Wittelsbach con quello possentissimo degli Asburgo.

⁂

Fu in una delle fasi, per noi italiani più penose di questa guerra, perchè si trovavano di fronte due principi nostrani, il Re di Piemonte ed il Duca di Modena, che accaddero al Goldoni le avventure più emozionanti, le quali ci provano quanta serenità albergasse in quell'anima nobilissima, sempre sorretta da una filosofia, che sa di quieto stoicismo, sia che il grande scrittore si travagli nei numerosi contrasti della sua missione artistica, sia che si cimenti nelle contingenze più pericolose della vita. Carlo Emanuele di Sardegna nella primavera del 1740 assalì ed espugnò Modena, ricacciando i cosidetti Gallo-Ispani, condotti dal duca estense, fino a Rimini. Il Goldoni nel racconto delle sue gustose avventure, ci racconta, con pennellate dense di bene appropriato colorito, come vivessero durante una guerra le milizie di quei tempi; questi squarci goldoniani ci dànno la visione dello scenario sul quale si svolse uno dei periodi più agitati della vita del nostro scrittore, ci parlano del bizzarro modo di guerreggiare del secolo VXIII. Quell'atmosfera di fatuità, di leziosaggine, di artificioso che sembra costituire il carattere predominante del secolo dei cavalieri serventi, dei salottini rococò, delle parrucche, della cipria, del minuetto avvolge anche l'ambiente militare. Le guerre duravano lungamente, ma erano condotte e svolte con le più raffinate comodità e col minore spargimento di sangue possibile; i due eserciti nemici, organizzati per la massima parte con mercenari, manovravano piuttosto come colossali masse coreografiche o come partiti di un carosello, d'accordo di risparmiarsi a vicenda, anzichè come genti accese di nobili entusiasmi, decise a morire per ideali altissimi, dirette sagacemente, con risolutezza ad un determinato obiettivo tattico e strategico.

Dopo qualche mese di marce e contromarce raramente coronate da sanguinose azioni campali, appena sopraggiungeva la cattiva stagione le truppe smettevano ogni atteggiamento bellicoso e prendevano posto nei cosidetti quartieri d'inverno; questo periodo di tregua durava parecchi mesi, ed i lunghi ozii venivano rallegrati da svaghi d'ogni specie. Fu appunto in questi quartieri invernali che il Goldoni si trovò travolto dal contraggenio tra le spire di quella vita militare, degna delle operette di Offembach; poichè recatosi da Modena a Rimini per supplicare dal duca estense che gli venissero pagate alcune rendite di sua spettanza, capitò in pieno stato di guerra *sui generis*.

Ferveva folleggiando il carnovale; una compagnia comica rallegrava la numerosa guarnigione della storica città dei Malatesta, ed il Goldoni fu dal co- lettavano nel corteggiare le signore de- media, dal titolo: «Arlecchino imperatore della luna», che, rappresentata, ottenne lietissimo successo. La vita che si conduceva dagli ufficiali a Rimini era delle più brillanti, delle più giocondo, delle più spensierate e tale che sarebbe incompatibile coi rigidi sistemi di guerra odierna: gli ufficiali spagnuoli si dilettavano di corteggiare le signore del paese alla maniera castigliana «ed esse — nota argutamente e con una punta di graziosa malizia il Goldoni — avevano molto caro di vedere i figli di Marte piegare le ginocchia davanti a loro».

Frattanto si apriva la primavera e gli eserciti cominciavano a sgranchirsi dal lungo torpore; le truppe tedesche accantonate nel Bolognese avanzarono su Rimini e gli Spagnuoli senza colpo ferire ripararono sopra Pesaro e Fano. Il Goldoni, temendo che gli Austriaci, trovandolo in Rimini e sapendolo suddito del duca di Modena lo arrestassero, seguì lo esercito spagnuolo a Pesaro; il grande commediografo e la di lui moglie noleggiarono una barca dirigendosi verso quell'amena città; ma il viaggio riuscì travagliatissimo a causa d'una formidabile burrasca, che imperversava sull'Adriatico, e che costrinse i nostri viaggiatori a sbarcare nella rada della Cattolica; quivi dopo affannose, lunghe ricerche rintracciarono un carretto da contadini, e lasciato il bagaglio alla Cattolica sotto la guardia di servi, proseguirono per Pesaro.

⁂

Non è mio intendimento narrare le bizzarre vicende, che dovette attraversare il Goldoni durante la guerra, se non in quanto tale racconto concorre a dare nozione delle truppe di quei tempi e dei loro strani costumi; per il resto rimando il lettore alle «Memorie» del geniale veneziano. Adunque mi limiterò a dire che appena giunto il commediografo in Pesaro, seppe che gli ussari austriaci si erano impadroniti di tutto il bagaglio dei coniugi Goldoni. «La perdita fatta era irreparabile, — scrive con umoristica desolazione il Nostro. — Mia moglie ed io eravamo benissimo corredati; avevamo tre bauli, due valigie, scatole, fagotti ed eravamo rimasti senza camicia». Ed ecco anche in ciò un aspetto caratteristico delle milizie di quei tempi; le proprietà dei non combattenti non venivano nè punto, nè poco rispettate, e non di rado i miseri viaggiatori dovevano cedere non soltanto le loro robe, ma anche i loro diritti di alloggio, di vitto, di mezzi di trasporto alla prepotenza soldatesca; l'episodio goldoniano mi ricorda l'altro di cui fu protagonista il Baretti in Ispagna; il fiero autore della «Frusta» durante un suo viaggio, fermatosi in un alberguccio di campagna, ebbe poco dopo l'amara sorpresa di essere messo in mezzo alla strada da un reggimento di cavalleria, il cui colonnello cacciò perfino dalla stalla le mule dello scrittore per dare ricovero ai propri cavalli.

Il Goldoni, con un coraggio che si stenta a credere in un animo, che le *Memorie* ci rivelano di una mansuetudine dolcissima, decide di ritornare alla Cattolica, e con gli scarsi mezzi di trasporto d'allora, resi più scarsi ancora dalle esigenze della guerra, affrontare tutti i rischi di un viaggio tra truppe mobilitate, per strappare le proprie robe agli Austriaci. Poco dopo Pesaro i Goldoni scendono momentaneamente dalla carrozza, che avevano noleggiato, ed il vetturino, un fior di mariuolo, ne approfitta per voltare i cavalli ed abbandonare i viaggiatori in aperta campagna. E' più facile immaginare che descrivere la costernazione dei coniugi Goldoni, perduti in paesi ignoti, malsicuri, là su quella spiaggia incantevole dell'Adriatico

dove il Po discende
Per aver pace co' seguaci sui.

su quel litorale, che un secolo dopo doveva essere testimonio dell'epica ritirata di Garibaldi e della straziante morte di Anita. Molti torrenti, gonfi per piogge recenti, con i ponti ruinati dalle truppe che sbarrano il cammino al futuro riformatore del teatro italiano; ma il Goldoni non si perde d'animo e prendendo la sposa adorata tra le braccia, passa arditamente a guado; infine, dopo aver lottato con la stanchezza, con la fame, con disagi d'ogni sorta, dopo aver sfidato parecchi pericoli i due pellegrini giungono agli avamposti austriaci, ove hanno la soddisfazione di ricuperare i bagagli, che temevano irrimediabilmente perduti.

Dalla Cattolica il Goldoni procedette per Rimini; anche la città di Francesca trovavasi gremita di truppe; ma anche gli Austriaci, approfittando dei riposi assai lunghi frapposti alle operazioni militari si divertivano senza troppo preoccuparsi delle cure della guerra; a Rimini gli ufficiali alemanni, come già gli Spagnuoli, ingannavano il tempo corteggiando le signore, brillando nei salotti aristocratici, passando le serate nei teatri: «vi erano divertimenti di ogni sorta — scrive il Goldoni — balli, accademie, giuochi pubblici, conversazioni allegre, gioventù vivace: vi si trovavano passatempi adatti a qualunque stato e carattere».

In queste parole si compendia la vita militare di quei tempi morbidi e fatui, ma non tarderà a presentarsi in Italia un rude uomo, seguito da un pugno di soldati, laceri, scalzi, affamati eppur audacissimi, che in pochi mesi disperderà al vento come gingilli inutili quelli eserciti da salotto, e rovescierà quella società infrollita, che il Goldoni si magistralmente ritrasse nelle immortali sue commedie.

Girolamo Cappello.

La celebrazione a Venezia

La prima giornata
La manifestazione popolare di ieri

Il corteo

Bel tempo ed ordine perfetto, malgrado le dense folle curiose e domenichine, le quali però sono tenute a dovere da pennacchi rossi e nappine azzurre. La festività è nell'aria, e nelle calli passano frotte di accorrenti e stendardi d'ogni colore.

Alle 3 precise il corteo s'inizia a Ca' Farsetti: siccome tutto fu disposto dal comando dei vigili perfettamente, il corteo si distende molto tranquillamente sulle Fondamenta del Carbon, sventolando le innumerevoli bandiere.

Aprono il corteo: un drappello di vigili, sei valletti municipali in pupole e sonanti catene d'argento, la banda cittadina, che squilla l'inno a Goldoni. Poi, scortata da due uscieri del Comune, la grande targa di bronzo, che sarà deposta ed infissa sul piedistallo del monumento: intanto spicca su un fondo di velluto rosso: E' una bella composizione *rococò*. Sulla targa le parole: *A — Carlo Goldoni — Venezia — 1707-1907*, rami di lauri e di rose la cingono con grazia squisita. Lo scultore Achille Tamburlini la modellò con eleganza e lo stabilimento Tamburlini-Carbonaro tradusse in bronzo il modello con insuperata perfezione e con insuperabile velocità.

Seguono due berretti rossi dell'Istituto Paolo Sarpi: due studenti che portano una superba corona di fiori freschi inviata da «Emilio Zago».

Fra due file di carabinieri avanza quindi il gruppo lucente delle tube che scorta la bandiera gloriosa del Comune: il Sindaco conte Grimani, con il suo collega di Modena commend. Luigi Albinelli, e il cav. De Benedetti per il Prefetto comm. Vittorelli; quindi gli assessori Co. Federico Pellegrini, Ravà, Paternoster, Pascolato, Donatelli, l'assessore alle B. A. del Comune di Modena, Marchese Matteo Campori, il cav. Boldrin e il dott. Donatelli, segretario e vice segretario comunale; poi: l'on. Co. Girolamo Marcello, il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale in rappresentanza anche della Deputazione Provinciale, S. E. Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello; il comm. Ricci, procuratore del Re, il cav. Apostoli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, il comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato, il cav. De Kiriaki per la Congregazione di Carità, l'avv. Carnelutti e Spadon consiglieri comunali, il comm. Rosa per il Circolo Filologico, l'ing. Ongaro dell'Ufficio regionale dei monumenti, il cav. Busetto per la Camera di Commercio, il cav. Da Ponte per la Federazione Esercenti, il cav. Giaccardi economo dei Benefici vacanti, l'avv. Marigonda, l'avv. Zamboni, il dott. Fogolari, il comm. De Leone, comandante della Capitaneria di Porto, il Co. Andrea Marcello, il comandante Vergara per gli ufficiali in congedo. Il cavalier Vaccari, il prof. Orsi, il dott. Chiggiato e il cav. Ronca per la «Dante Alighieri», il cav. Della Rovere anche pel D.r Salvatore Coen, il comm. Santalena per la Stampa Veneta, il cav. Brocco, il cav. Costantini presidente della Società Filarmonica «Vincenzo Bellini», il cav. Attilio Jesurum, il cav. Pedone direttore della Dogana, il cav. Baggini, direttore della Manifattura Tabacchi, D.r Cesare Musatti per l'Ateneo Veneto e il cav. Occioni Bonaffons, D.r Sicchieri per l'Intendente di Finanza, cav. De Paoli, cav. Bernasconi, comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie, co. Tornielli, commendator Suppiej, co. Andrea Avogadro degli Azzoni, cav. Ferrarese, cav. De Zuccato, console inglese, il questore comm. Gervasi e il vice-questore cav. Lutrario, cav. Viale direttore dell'Istituto Coletti, co. col. Micheroux, avv. Zamboni, ing. Bertanza, cav. Bellotto economo municipale, Carlo Ottolenghi per Emilio Zago e compagnia Zago, Tappanini, Mel e Palumbo per l'Associazione fra impiegati civili, D.r Matarucco, avv. Lorenzini, D'Alpaos, l'autore dell'inno a Goldoni, cav. Frati, direttore della Biblioteca Marciana, e molti, moltissimi altri.

Seguono: le rappresentanze delle Scuole che sbucano dalla calle Loredan. Sono rappresentati con bandiera e numerosi studenti, l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, il liceo Marco Foscarini, il collegio Ravà, l'Istituto Coletti, le Scuole tecniche Caboto, la Palestra Marziale, la Società ginnastica Costantino Reyer. Senza bandiera una larga rappresentanza di studenti della Scuola Superiore di Commercio. A queste rappresentanze si aggiungono le bandiere dell'Associazione di Mutuo Soccorso Sportive Militari e politiche che erano ammassate in calle Cavalli; M. S. fra Tipografi, Federazione del Libro, Cuore e Concordia, Carpentieri e Calafati, Società filarmonica Giuseppe Verdi, Società agenti in coloniali e biade, M. S. fra infermieri dell'Ospitale civile, Operai del Molino Stucky, M. S. generale fra macchinisti, Società fra il personale della Società Veneta Lagunare, Società Artistica di Mutuo Soccorso, Associazione Mercato del Pesce, M. S. fra Maestri, Società addetti al mercato frutta ed erbaggi, M. S. fra carpentieri in ferro, Artieri della Giudecca, M. S. fra Macellai, Trento e Trieste, Giovani Monarchici, M. S. fra gondolieri, Canottieri Bucintoro, Franco Querini, Pittori e Decoratori, Veterani, Reduci, Personale Mondezza Stradale, Scuola di canto Vernier, M. S. fra Parrucchieri, Filarmonica Vincenzo Bellini, M. S. Stephenson, Tarvisium-Venetiae, Pescatori San Nicolò, Francesco Morosini, Guide e Corrieri, Cassa Prestiti di San Geremia, Circolo Monarchico di San Polo, Ex carabinieri, Società fra i Cadorini, Dante Alighieri, Reduci d'Africa, Società Ginnastica Juventus, Bastagi Santa Luvia, e Filarmonica Daniele Manin. Chiudono il corteo lunghissimo le musiche «Vincenzo Bellini», operaia «Daniele Manin», un plotone di vigili e uno di carabinieri.

Da Ca' Farsetti a Campo Goldoni

Il corteo sfila al suono dell'inno a Goldoni del maestro Calascione; la gente lo ammira dalle finestre e dal Ponte di Rialto, perchè la strada è tenuta sgombra; carabinieri agli sbocchi e truppa a S. Salvatore.

Via 2 Aprile e il Campo sono festosamente addobbati; batterie formidabili di macchine fotografiche attendono il momento buono per una scarica; papà Goldoni sorride più che mai dall'alto suo piedistallo al popolo nel suo nome affratellato ancora una volta: Egli è lucente; pare nuovo; il bronzo del viso e delle mani hanno una patina rossiccia; i colombi lo hanno rispettato nelle poche ore dell'attesa.

Campo S. Bartolomeo che questa volta è animato dalla folla soltanto in alto, si riempie ad un tratto di bandiere, di pennacchi e di tube; la coda del corteo è costretta però in Via due Aprile.

La scena è ammiratissima da Papà Goldoni, che pare si animi ad un più largo e cordiale sorriso. La musica tace quando Filippo Grimani sale sulla piccola tribuna, eretta davanti al monumento, mentre i portatori depongono alla base del piedistallo la targa del Comune e la corona di Emilio Zago.

Ed il Sindaco, fattosi un gran silenzio, così parla al popolo che lo ascolta con intensa attenzione:

Il discorso del Sindaco

Oltre un secolo trascorse dacchè si arrestò l'opera meravigliosa e feconda di Carlo Goldoni, di Colui che del popolo veneziano fu il più grande ed efficace illustratore, che nome e vita diede al teatro italiano. Passarono le generazioni lasciando forse per via parte della tradizionale gaiezza poichè incombono sull'ora presente altri ideali che fanno più agitata l'esistenza e più grave ed acuta la lotta per la vita.

Ma il lauro che cinge la fronte di Carlo Goldoni è sempre fresco e verdeggiante e risplende ancora di luce purissima l'aureola che circonda il suo spirito immortale.

Mutarono i tempi, ma nel cuore del popolo veneziano rimane vivo e costante il culto pel suo grande commediografo, per Colui che alla venezianità eresse durabile monumento, che all'armonioso e dolce nostro dialetto offerse sicuro rifugio nel ciclo meraviglioso delle sue commedie.

E queste commedie allettano ancora colle attrattive della spontaneità, della verità e della naturalezza, esse infondono un senso di calma e di ristoro all'animo conturbato dal realismo moderno fatto di violenze, di angosce e di morbose passioni. Quale varietà di tipi, quali caratteristiche figure nella loro schietta semplicità si muovono piene di verità e di chiarezza nella non breve serie delle commedie goldoniane.

E quei tipi e quelle figure esprimono la passione quale può sgorgare dal cuore ed il pensiero quale può essere concepito dalla mente; nè mai la naturalezza che le fa vive e palpitanti si scosta da esse.

Rallegrano e commuovono ma insieme sono elemento di educazione e di civiltà. La Buona Madre, la Madre amorosa, la Moglie saggia, la buona Moglie, e la putta onorata hanno ancora il plauso di ogni donna di cuore.

E sono passati in proverbio i rozzi e tipici caratteri di Sior Todaro Brontolon e dei Rusteghi.

E il popolo si riconosce e rispecchia nel Campielo, nei Ciasseti e spassetì, nelle Donne di buon umore e nelle Barufe chiozote. E la Casa nova lumeggia le borie e le pretese di un lusso falso a cui manca la base. Ed altri bozzetti di costumi veneziani come la Castalda, le Maschere, le Done de casa soa, Le done morbinose e le gelose e le curiose deliziano e fanno schiudere le labbra al più giocondo sorriso, mentre l'Avvocato veneziano si erige a magnifico ricordo dell'antica eloquenza forense.

E sempre e dapertutto è come un limpido ruscello che scorre dinnanzi agli occhi con dolce e sommesso mormorio, od è come un zeffiro primaverile che scuote ogni fibra con un senso di serena letizia.

Poichè la penna del Maestro scorre castigata e feconda mettendo in rilievo la virtù e il buon costume, il sentire delicato, il carattere franco ed onesto, ma sferzando con fine satira la disonestà e il mal costume, la maldicenza e il pettegolezzo.

Per questa chiara visione della natura, per questo amore insaziabile di verità, dura ancora e durerà sempre quella mutua corrispondenza di sentimenti da cui sono insieme avvinti Carlo Goldoni e tutti coloro che vogliono un'arte drammatica inspirata ai più alti ideali e rivolta ai più nobili fini.

Ma quanti ricordi aleggiano intorno a questo bronzo in cui Antonio Dal Zotto con dignità di pensiero e di forma seppe trasfondere il malizioso sorriso e lo spirito arguto del sovrano commediografo!

Antonio Fornoni che con parola elegante ne fece solenne consegna nel 1883 e Dante Serego che si impegnò a conservarlo in nome della città. E Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico ambedue continuatori delle tradizioni goldoniane scomparsi nel vigor degli anni, e tutta una schiera di benemeriti interpreti del Grande Maestro fra cui Marianna ed Angelo Moro-Lin.

Tanto più dobbiamo esser grati alle compagnie dialettali di Ferruccio Benini, di Emilio Zago e di Dora Baldanello che mantengono al posto d'onore le commedie dell'illustre nostro concittadino.

Venezia ha la grande ventura di custodire le ceneri di Daniele Manin, ma la patria di Molière non può darci quelle del nostro Goldoni, pel quale, finchè visse, fu sì a lungo ospitale e la cui memoria, oggi stesso, fa oggetto di reverenza e di ammirazione.

Se Daniele Manin sintetizza la gloriosa epopea di un popolo insorto a scuotere la straniera servitù, Carlo Goldoni quando andava offuscandosi la gloria di Venezia la fece ancora rifulgere in altro campo dove non ebbe più a impallidire.

Tutti e due, Daniele Manin e Carlo Goldoni vivranno sempre nel cuore dei veneziani finchè il culto della patria, di cui furono onore e decoro, duri alto e intemerato e sia segnacolo di un popolo libero e civile. Questo vuol dire la targa di bronzo che in nome di Venezia depongo al piè della statua di Carlo Goldoni a ricordo delle onoranze a Lui tributate nel secondo centenario natalizio.

⁂

Suono di musica e fragore di applausi riempiono il campo. Qualcuno assicura che anche Goldoni ha fatto un inchino; ma sono tutti suggestionati.

E cessato l'applauso, sale alla tribuna

Il Sindaco di Modena

il comm. Luigi Albinelli che così nobilmente e fraternamente parla ai Veneziani in nome di Modena gentile:

«A nome di Modena di cui Goldoni solo per avita tradizione, amava dirsi cittadino! e dalla quale gli avi suoi migrarono verso quei poetici liti dal fascino eterno, saluto con amore ed orgoglio di italiano la Città, sacra a noi tutti dalle cui maestose colonne guarda superbo il Leone di San Marco, simbolo della grande anima forte e generosa del suo popolo; — saluto con sentimento di venerazione e riconoscenza, nel tumulto delle passate memorie la città che dopo Roma eterna più di ogni altra lungamente lottò e sofferse per la grandezza della patria; — saluto questa terra che in sè raccoglie come in un incantesimo tante meravigliose bellezze onde si onora l'Italia: — saluto Venezia, la sacra Vestale, che, gelosa, custodisce la vivida, pura luce del genio italiano.

Oggi Venezia celebra la sua gloria portando come in devoto pellegrinaggio la rinnovata corona d'alloro al monumento che ricorda Carlo Goldoni. E ciò a buon diritto perchè le aspre feconde lotte da lui combattute per mezzo secolo e vinte per la riforma del Teatro Italiano, per la restaurazione della morale nei pubblici spettacoli apportino anche oggi larghi e benefici frutti.

La Commedia Goldoniana è ancora la fiamma purificatrice del nostro teatro. Perciò esso vive e vivrà sempre nella eterna giovinezza delle sue cento opere di arte, nella severità raffinata, nella spigliata giocondità del suo dire, amato, compreso, applaudito specialmente dal nostro popolo il grande conoscitore di ogni virtù, il giudice inesorabile di ogni nequizia.

Davanti alla statua di Carlo Goldoni la Città dalla quale, come scrisse, trasse nell'ordine dei cittadini, origine, nella quale conservò il patrimonio avito, la patria degli antenati suoi vuole che io modesto suo Rappresentante reverente m'inchini, e porti qui l'eco degli entusiasmi onde anche Modena saluta distante il grande Commediografo.

Il suo nome immortale accumuna in un pensiero, in un saluto solo le Rappresentanze delle due Città — unisce e stringe popoli fratelli in uno stesso fremito di giusto e santo orgoglio italiano».

Un lunghissimo e significante applauso e grida di Viva Modena ed a Goldoni erompono di nuovo nel campo. Poi la musica riprende l'inno solenne ed il corteo nello stesso ordine di prima, girando dietro il monumento, si avvia per le Mercerie, tenute perfettamente sgombre,

In Piazza

dove è atteso per l'esecuzione dell'inno del m.o Sonzogno.

La Piazza soleggiata è piena, con la torre, il loggiato della Chiesa, le finestre dei Palazzi brulicanti di elegantissimo pubblico. Due carabinieri ed una guardia di finanza chiudono ogni arcata delle Procuratie vecchie che restano così libere al passaggio del corteo, il quale, ordinatissimo, arriva verso le 4 nel recinto ad esso destinato presso il palco dei coristi.

Sui gradini dell'Ascensione prendono posto le autorità; le bandiere s'ammàssano a sinistra; Calascione sale allo scanno direttoriale e poco dopo sulla folla sterminata prorompe il canto dell'ampio coro.

L'inno del Sonzogno è d'effetto, ma il pubblico giudica che la banda che dovrebbe *sorreggere* il coro lo soverchia invece e vuole il bis senza banda; e il bis, con le voci scoperte viene concesso ed applaudito, tanto che il coro ha l'onore del tris.

Dopo di che la gran massa si agita e le bandiere sventolano sul lento ondeggiare della folla, che si avvia alla Riva degli Schiavoni, immergendosi in un tepido bagno di sole.

⁂

Così lietamente e con solenne semplicità il popolo veneziano ha portato il suo primo saluto di memore riconoscenza a Colui che fece gloriosa ed invidiata la Serenissima, anche mentre Essa scompariva dalla Storia.

Note

Inviarono entusiastici telegrammi di adesione alle onoranze a Goldoni le Società Triestine, Minerva, Filarmonica e Drammatica riunite:

Il cav. Emilio Zago da Milano ha così telegrafato al dott. Carlo Ottolenghi:

«Ti prego di deporre in mio nome una corona di fiori a piedi del monumento a Carlo Goldoni, nel giorno che Venezia festeggia solennemente il Padre della commedia italiana. Sia consentito al fervido ammiratore, all'oscuro interprete, tale atto di omaggio. — *Emilio Zago*».

⁂

Il Sindaco di Modena, comm. Albinelli, partì iersera stessa per Modena, facendosi colà oggi la commemorazione solenne di Carlo Goldoni, alla quale assisterà in rappresentanza del Comune di Venezia lo assessore cav. Chiggiato.

Iersera arrivò da Trieste per partecipare alle onoranze a Goldoni, l'illustre goldonofilo comm. Edgardo Maddalena, professore di letteratura italiana all'Università di Vienna.

⁂

L'ordine fu perfetto ieri; ma un po' troppo a spese della cittadinanza. L'autorità di P. S. quando non se ne infischia del tutto come fece in occasione recente, fa troppo: ieri per oltre un'ora fu impossibile attraversare le Mercerie. Nessuno pretendeva percorrerle, ma permettere qua e là di attraversare a chi poteva avere gravi ragioni di abbreviare la via, si doveva almeno fino a cinque minuti prima del passaggio del corteo. O niente o troppa... grazia.

Oggi
La Mostra Goldoniana e la serata al "Goldoni"

Oggi alle 3 s'inaugurerà al Museo la Mostra Goldoniana e del Settecento.

Alla solenne cerimonia, Modena sarà rappresentata dall'assessore alle B. A., il Marchese Matteo Campori, che porterà il saluto della Città sorella.

Questa sera alle 9 al Goldoni l'illustre letterato Domenico Oliva commemorerà il Grande. Seguirà la rappresentazione di *Pamela Nubile*, protagonista Irma Gramatica, che avrà a compagni Flavio Andò e Gandusio.

Il messaggio di Goldoni a Trieste

Trieste, 24

Commovente davvero è l'odierna partecipazione di Trieste al centenario di Carlo Goldoni che viene subito dopo all'impressionante lutto triestino per Giosue Carducci a provare come l'anima nazionale di questa italianissima città vibri sempre all'unissono con tutti noi ben più fortunati fratelli. Tre diverse commemorazioni in ore e ambienti diversi si ebbero nel pomeriggio d'oggi a Trieste per Carlo Goldoni e parecchie altre si avranno ancora nei giorni prossimi. Ma la più solenne fra tutte e quella veramente cittadina, ebbe luogo a mezzodì nel grande e splendido salone della Filarmonica per iniziativa di questa Società e della Minerva, le due istituzioni che da vari decenni compendiano quanto di più alto abbia l'ingegno e il pensiero di Trieste.

La vera commemorazione della massima gloria del teatro nostro tanto in onore tenuto a Trieste, come ben sanno Zago e Benini, fu magistralmente composta e letta da Edgardo Maddalena, il più illustre goldoniano al quale il Municipio di Venezia offriva testè la sorveglianza della completa edizione di opere del grande vostro concittadino. E fu felicissima la scelta del Prof. Maddalena perchè egli è figlio di Zara e di quella nobilissima terra tiene alto il nome italiano nell'Università di Vienna.

Ma Trieste non volle soltanto la parola acuta della scienza, ma anche quella calda del sentimento sul nome caro di Carlo Goldoni. Perciò ad Edgardo Maddalena è succeduto nella cerimonia Riccardo Pitteri, l'illustre scrittore, che è fra gli ingegni più robusti e i cuori più alti non della sola Trieste ma di tutta l'Italia.

Impossibile riassumere la magnifica collana di martelliani vernacoli dovuta a Riccardo Pitteri sul tema: «Messaggio di Goldoni a Trieste»; impossibile riassumere quale splendida serie di pensieri artistici e patriottici scaturirono dal pensiero e dal cuore del poeta, ma è impossibile specialmente riferire quanto sentimento, e quale abilità di dicitore abbia messo Riccardo Pitteri nel recitare il suo componimento.

L'anima di Goldoni uscita per le feste centenarie dal bronzo decretatole dalla sua Venezia, chiama un ottimo gondoliere per incaricarlo del suo messaggio a Trieste; ma prima s'intrattiene bonariamente con lui di tante cose vecchie e nuove che essa ha visto dal giorno in cui:

I me ga messo in buso lontan dal mio [paese
El requiescat in pace cantandome in fran[cese
E quel poco de ossi che me restava a[dosso
Dorme lassù a Parigi, e no se trova el [fosso.

Naturalmente le più brutte cose viste dall'anima di Goldoni sono nell'ambito politico e lo strazio fatto della sua città dallo straniero fa correre brividi d'ira nell'uditorio.

Ma go visto, per Diana, anca spuntar [l'aurora
Che de quele miserie la ga tirada fora,
E dandoghe el scomiato a le caene e al [piombi
Al son de le campane, tra el svolo dei [colombi
Sora i tre bei penoni purificai dal pianto
Ga inalberà el vessilo che se aspetava [tanto.

Ben diversa fu la sorte delle altre terre che al di là d'un breve braccio di mare ebbero con Venezia tanti secoli di comune storia e dove si venera il nome di Goldoni.

La i ga dà el mio nome a un teatro e a [una piazza
Perchè co nu i se sente fioi de una stessa [razza
E i parla presso a poco l'identico dialeto
Che se parla in to casa, Pantalon bene[deto,
E i se ricorda i tempi lontani quando [gera
E la loro e la nostra un' unica bandiera,
E i vede chiese e porte e muri sigilai
Col sigil de San Marco che no se stro[sta mai
Perchè dove el leon ga piantà la so [zampa
No ghe xe forza al mondo che sgrafi via [la stampa

A quelle terre ed a Trieste che ne è la fulgida gemma, Goldoni manda il suo caro messaggio e il suo affettuoso saluto.

Dighe che go assae caro de veder che [no cede
Al caligo dei secoli el lume de la fede,
E godo che fra i spini de tante brute [istorie
No casca ancora in polvere el fior de le [memorie
Dighe che se podesse lassar sto piede[stalo
Dove tacà me sento come l'ostrega al palo,
Andarave in persona, cussì come che son,
Col capelo a tre ponte, coin e veladon
A costo che stremindose me fermi i que[sturini
Credendome la statua de mio zerman [Tartini
Andarave in persona, e col fagotto pronto
E drento el più bel sasso del campanil [defunto
A anunziarghe: paroni, el murador xe [qua
Eco la prima piera de l'Università.

Alla magnifica e finissima chiusa un'onda di entusiasmo e di commozione corse attraverso la folla elegante ed intellettuale che gremiva la vasta sala della Filarmonica e molte ciglia s'inumidirono. Mi risulta che domani il «Piccolo» riprodurrà integralmente lo splendido componimento che insieme a Goldoni e a Venezia, tanto onora Trieste e il suo Poeta. Ma il godimento intellettuale dei lettori non potrà essere completato dal fascino e dalla commozione che emanarono dalla inarrivabile recitazione di Riccardo Pitteri.

Nel pomeriggio, quell'altro goldonifilo accurato e sapiente, Giulio Caprin, ha tenuto un'altra e brillante conferenza su consimile soggetto all'Università del Popolo, e stasera, al Teatro che s'intitola da Goldoni, su iniziativa del Liceo Musicale Tartini, abbiamo avuto una dotta conferenza del prof. Attilio Gentile: poi uno squisito prologo della gentile Haydée (Ida Finzi) recitato dalla nipote di Giacinto Gallina, e la rappresentazione del «Primo passo di Goldoni» nonchè della seconda parte del secondo atto delle immortali «Baruffe chiozzotte». Anche i giornali hanno pubblicato diffusi articoli per ricordare la ricorrenza odierna.

Domani sera al teatro Fenice, la Compagnia Duse reciterà «La locandiera» ed il collega Giulio Piazza, un altro profondo ed erudito scrittore di studi goldoniani, dirà una sua conferenza critica di questa commedia e dell'opera del Goldoni.

L'inaugurazione d'una lapide a Zara

Zara, 24

Oggi fu scoperta nell'atrio del Teatro Verdi la lapide commemorante il centenario di Carlo Goldoni.

Alla solenne cerimonia intervennero il Podestà, il Console generale d'Italia, i deputati italiani alla Dieta Dalmata, le Rappresentanze delle Società e delle Corporazioni cittadine, nonchè numerosi consiglieri del Municipio e della Camera di Commercio.

Domani avrà luogo la grande festa popolare commemorativa.

Ecco il testo della lapide:

A
Carlo Goldoni
che della Veneta grazia
con arte nova la commedia infiorava
in questo tempio
sacro alle italiche dolcezze
della parola e del canto
il 25 Febbraio 1907
nel centenario della nascita
Zara festante
memorando
P.

Il centenario a Roma

L'onor. Rava, la nomina di Benini, e Zago

Gli articoli dei giornali

Roma, 24

(So.) — La giornata goldoniana si è aperta a Roma con l'omaggio reso dal ministro Rava ad un interprete goldoniano. Il Re ha firmato il decreto che nomina Ferruccio Benini commendatore della Corona d'Italia. Questa nomina ha trovato largo consenso di approvazioni. Qualcuno avrebbe voluto che il ministro avesse usato lo stesso trattamento ad Emilio Zago, il quale esumò e diffuse egli pure le commedie dimenticate di Goldoni, e nell'ultima stagione di carnevale trionfò a Venezia nel repertorio goldoniano. La proposta della commenda ad Emilio Zago aveva trovato fautori — come si dice — i deputati veneti Stoppato e Valli, nonchè lo stesso Sindaco di Venezia conte Grimani. Inoltre, la commenda a Zago, era desiderata anche dal sottosegretario all'agricoltura on. Sanarelli. Ma per ora il ministro Rava ha provveduto al solo Benini, al quale il pubblico ha fatto stasera al teatro Quirino» una clamorosa dimostrazione. Il ministro Rava presenterà le insegne a Benini domani a sera al teatro «Argentina» durante un intervallo dei *Quattro rusteghi* che saranno rappresentati per la commemorazione goldoniana. Il teatro è già tutto venduto.

I giornali pubblicano tutti studi critici e ricordi della vita di Carlo Goldoni Vincenzo Morello (*Rastignac*) dedica a Goldoni un articolo nel quale paragonando Carlo Goldoni a Gaetano Donizetti per rapidità e fluidità, così definisce il grande commediografo: «Carlo Goldoni non era un filosofo non era un pensatore e neppure era un letterato: era semplicemente un creatore, un uomo, cioè aveva il dono della vita».

Domani nei vari teatri di Roma si terrà la commemorazione del grande commediografo.

Al Teatro Argentina dopo il discorso commemorativo dell'on. Donati, verranno rappresentati i *Quattro Rusteghi* dalla Compagnia stabile e dalla Compagnia veneta Benini. Cesare Dontini leggerà quattro sonetti di Carducci su Goldoni. L'incasso della serata è a beneficio della «Dante Alighieri»

Al teatro Valle la Compagnia Salvini eseguirà *Pamela Nubile*.

Al teatro Manzoni si daranno *Gli innamorati*.

Oggi all'Accademia di Santa Cecilia Edoardo Boutet ha parlato di Carlo Goldoni dinanzi ai tre corsi riuniti della scuola di recitazione.

Al caro, grande e simpatico attore, a Ferruccio Benini, per la onorificenza veramente meritata, mandiamo i nostri più vivi rallegramenti. (*N. d. R.*)

Le cerimonie commemorative a Firenze

Firenze, 24

A cura di apposito comitato oggi e domani saranno fatte onoranze solenni a Carlo Goldoni.

Stamane alle ore 11 nella sala Luca Giordano a Palazzo Riccardi è stata inaugurata un'esposizione di Cimeli goldoniani. Hanno visitato l'esposizione tutte le autorità ed un grande numero di invitati. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per otto giorni.

Stasera alle ore 21 vi fu a cura della regia scuola di recitazione una rappresentazione goldoniana al teatro «Salvini» con la commedia «Gli innamorati», ed il prof. Luigi Rasi disse l'*Intermezzo goldoniano* di Giacosa.

All'Università Popolare di Milano

Milano, 24

Ad iniziativa dell'Università popolare oggi nel salone del Ginnasio Beccaria il dottor Brocchi ha tenuto una conferenza per commemorare Goldoni.

Assisteva pubblico numeroso che applaudì il conferenziere.

Commemorazione a Verona

Ci scrivono da Verona, 24:

Oggi, 24, il critico d'arte Giovanni De Cesco, tenne una conferenza commemorativa di Carlo Goldoni, promossa dalle due Società patriottiche «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste».

Il conferenziere premise un quadro descrittivo della vita veneziana del secolo di Goldoni, particolarmente lumeggiando la influenza civile ed intellettuale esercitata sulla vita dell'epoca, dal salotto patrizio. Entrato poi a trattare del Goldoni, illustrò con dati storici ed aneddoti i momenti più caratteristici della lunga lotta combattuta e vinta per la riforma teatrale. Disse della ingiustizia di certa critica anche moderna, che tenta ancora di sminuire la grandezza dell'opera compiuta dal Riformatore. Chiuse inneggiando alla pura gloria nazionale, cui l'Italia tributa oggi il plebiscito di venerazione, sebbene postumo

Un articolo aneddotico dei "Debats,"

Parigi, 24

Il *Journal des Débats* che si pubblica alla domenica alle 11 ha pubblicato su Goldoni in Francia un articolo composto di aneddoti e ricordante l'incontro del grande commediografo con J. J. Rousseau a Parigi.

L'inaugurazione del busto di Goldoni nello square di Nôtre Dame a Parigi

Parigi, 24

In occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, si è inaugurato oggi alle 2, nello *square* di Notre Dame, il busto del grande commediografo.

Il Comitato costituito all'uopo, sotto la Presidenza effettiva del Duca Melzi d'Eril, ha per presidenti il conte Tornielli, i ministri Briand e Rava, il Prefetto della Senna, sig. De Selves, i Presidenti del Consiglio Municipale, sig. Chautard ed il Sindaco di Venezia conte Filippo Grimani.

Il busto di Goldoni, opera dello scultore Forunia sorge sopra una elegante e svelta colonnetta che porta le seguenti iscrizioni: Sul davanti: Carlo Goldoni — Dono del Duca Melzi d'Eril — Da un lato: *Aussitôt que j'ai vu la France, je l'ai admirée, je l'ai aimée. — Préface du Bourru bienfaisant.*»

Dall'altro lato le date della nascita e della morte: 1707-1793. — A tergo: «Auspice la Dante Alighieri».

Un pubblico elettissimo assiste alla cerimonia inaugurale. Sono presenti un rappresentante del Presidente della Repubblica, il conte Tornielli e tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia, il consigliere municipale sig. Jolisbois, delegato dal Comune a ricevere la consegna del monumento, i rappresentanti della Prefettura della Senna, del Prefetto di Polizia, i letterati e giornalisti francesi e una numerosa accolta di invitati, fra i quali i maggiorenti della Colonia italiana.

Il Duca Melzi d'Eril pronuncia brevi parole a nome della «Dante Alighieri» dicendo come questa, memore della generosa ospitalità onde Parigi accolse Carlo Goldoni, non poteva non desiderare che la sua effigie sorgesse in pubblico luogo, duraturo ricordo così dal nome del Poeta, come dello spirito illuminato e generoso della grande città che gli fu larga di onoranze e di aiuti, e lo sorresse del suo plauso nelle fiere battaglie dell'arte. L'oratore ringrazia calorosamente il Municipio di Parigi per la fervida sollecitudine con la quale accolse l'offerta della «Dante Alighieri».

Il consigliere municipale signor Jolisbois prende quindi la parola, dicendosi lieto dell'onore toccatogli di ricevere in consegna in nome della capitale di Francia il busto di Carlo Goldoni, uno dei massimi scrittori che onorarono il genio latino. Traccia quindi una rapida biografia del grande commediografo, soffermandosi particolarmente a parlare della sua lunga dimora a Parigi e della insigne opera artistica da lui qui compiuta. Ringrazia da ultimo il Duca Melzi e la «Dante Alighieri» per l'alto e fraterno pensiero che li guidò nell'offerta del dono.

La cerimonia lascia il più grato ricordo in tutti gli intervenuti.

All'odierna cerimonia aveva aderito anche l'*Alliance Française* che per la natura stessa del suo programma ebbe a trovarsi talvolta in una certa rivalità colla «Dante Alighieri» mentre ora l'opera di entrambe le Associazioni può proseguire parallela, senza diffidenze.

Un "Goldoni,, inedito di A. Dall'Oca Bianca

In occasione delle Feste Goldoniane non sembra inutile l'accenno d'un superbo «Goldoni» di Angelo Dall'Oca Bianca, inedito, il quale doveva vedersi alla prossima Internazionale di Venezia.

Col viso sorridente, in piedi presso una porta, una gamba sopra l'altra, la mano sinistra sul fianco pienotto, la destra sull'immancabile bastone puntato in terra a braccio disteso, l'arguto e semplice Poeta (oh! «mio grande fratello») guarda qualcosa che lo impressiona. Cosa guarda? Cosa pensa? E tale figura «un bianco e nero» a tutt'effetto, tecnicamente va al bizzarro per il freddo giudicatore: il pollice ivi modella più della matita, la cui punta si conduce indisciplinata a creare un arruffio di linee da cui balza salda, la vita e la vivacità.

G. A. Ingres, l'*onesto* disegnatore si scandalizzerebbe di questo «Goldoni», recente opera del valoroso Maestro veronese, ch'io posseggo con opere di altri Maestri moderni, il Barabino, il Muzzioli, il famoso Canella, altro veronese che la storia non oblia, il Previati che guarda il «Goldoni» del Dall'Oca col suo pensoso e originale disegno, «la Maternità» stato esposto qui all'Internazionale del 1901. *Melani.*

Altre pubblicazioni Goldoniane

Il cav. Ettore Brocco ebbe l'ottima idea di pubblicare in bella edizione *Pamela Nubile*, che questa sera e Martedì e Giovedì sarà recitata al Goldoni dalla compagnia di Irma Gramatica.

Sarà questo fascicolo gradito ricordo dei festeggiamenti del bicentenario Goldoniano, recando nella prima pagina il facsimile dell'avviso che ad annunciare la recita di stassera e la Commemorazione di Domenico Oliva, pubblicherà il Municipio.

Il cav. Brocco fece pure una seconda edizione di *Goldoni e Ferrari* il grazioso scherzo comico di G. Ottolenghi recitato la sera del 6 Maggio e altre quattro consecutive nel 1889.

***

Ed Elda Gianelli, l'esimia scrittrice triestina, ha dedicato alla memoria di Goldoni una sua ode riuscitissima e piena di impeto lirico.

***

Luigi Rasi ha indetta la pubblicazione di una edizione «nazionale» di alcune tra le opere di Goldoni illustrate da artisti italiani. Il primo volume avrà un ritratto di Vittorio Cucus. Il prezzo dell'edizione da 250 copie numerate, è in ragione di lire 10 per ogni commedia: Le commedie scelte sono 31. L'opera costerà quindi 310 lire.

***

Una pubblicazione di occasione è quella del teatro *Manzoni* di Milano, che contiene scritti di autori vari; ricordiamo:

Prefazione: Renato Simoni — *Carlo Goldoni* (sonetto): Giosue Carducci — *Il vero Goldoni*: Arturo Colautti — *Misconosciuti e sconosciuto*: Giulio De-Frenzi — ... Gerolamo Rovetta — ... Anton Giulio Barrili — *Carlo Goldoni a Parigi*: Camillo Antona-Traversi — *Goldoni* (versi): Giuseppe Lipparini — *Goldoni a Milano, Gli amici del Goldoni a Milano*: A. G. Spinelli — *La locandiera* (illustrazione) — *Per il Goldoni psicologo*: A. Graf — ... Ferdinando Martini — *L'illuminazione a Venezia ai tempi di Goldoni*: Pompeo Molmenti — *Carlo Goldoni e le maschere*: Luigi Capuana — ... Giannino Antona-Traversi — ... (sonetto): *Térésah* — *Autografo*: Vittoriano Sardou — *Lettera autografa*: Carlo Goldoni — *Frontispizi di commedie riprodotti da una vecchia edizione* (illustrazione) — *Carlo Goldoni e Paolo Ferrari* (versi): Alfredo Testoni — *L'ultimo passo* (autografo): *Giacinto Gallina* — *Le baruffe chiozzotte* (autografo), ecc. ecc.

***

Felicissimo è il numero speciale doppio del *Marzocco*. Eccone il sommario: *Carlo Goldoni* di Pompeo Molmenti — *Le Memorie*: Guido Mazzoni — *Autocritica Goldoniana*: Domenico Lanza — *Per l'interpretazione dell'opera Goldoniana*: Luigi Rasi — *In nome dei commediografi italiani*: Roberto Bracco — *L'avvocato veneziano*: Giovanni Rosadi — *Goldoni e la medicina*: Cesare Musatti — *Il veleno d'Aristarco*: Angiolo Orvieto — *La musica nel melodramma Goldoniano*: Carlo Codara — *Goldoni ed il dialetto*: Renato Simoni — *Per una scena d'amore nelle «Baruffe Chiozzotte»*: Giuseppe Ortolani — *Goldoni a Roma*: Diego Angeli — *I Goldonisti*: Giulio Caprin — *Marginalia*.

Carducci commemorato a Torino

Torino, 24

Nel pomeriggio, promossa dal giornale «La Stampa» vi fu al teatro Vittorio Emanuele la commemorazione di Giosue Carducci. Assistette una grande folla.

Francesco Pastonchi tessè l'elogio del grande poeta parlando per una ventina di minuti, poi lesse mirabilmente molti versi di Carducci, terminando col «Canto dell'amore».

SPORT

La prima giornata di corse all'ippodromo delle Capannelle

Roma, 24

Oggi ha avuto luogo alle Capannelle la prima giornata di corse al galoppo indette dalla Società «Parioli».

A causa del tempo incerto poca gente assisteva allo svolgersi delle gare. Poco prima che cominciassero è giunto in automobile il Duca d'Aosta.

Prima corsa. — Premio Caterbo, corsa piana per cavalli da caccia lire 1000, distanza metri 2700.

Iscritti: Musa ed Angerino di Simonetta, Drumroe di Orilia, Marmelada del tenente Pinto, Sagitta del tenente Santini, Shillitoe del conte Scotti, Karnac di Caprilli.

Arrivano in quest'ordine: Drumroe, Marmelada e Karnac. Gli altri cavalli non sono partiti.

Seconda corsa — Premio Tor di Quinto. Steeple Chase Handicap — Una coppa per cavalli di proprietà delle Scuola di cavalleria, montati da ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto.

Sono iscritti: Pacifico, Palmy Boy, Bacqueville, Mlina, Amusette, Senateur le Sage, Agnerina e Repris de Justice, tutti della scuola di cavalleria.

Corrono tutti gli iscritti ed arrivano in questo ordine: Bacqueville montato dal tenente Re, Palmy Boy montato dal tenente Carotti e Pacifico montato dal tenente Castelbianco.

Repros de Justice cade all'ultima siepe senza farsi male. Il totalizzatore dà per il vincente 157 lire.

Terza corsa — Premio Tor Fiorenza, corsa di siepi. Gentlemen Riders. Abito rosso od uniforme. Lire 1000, delle quali lire 200 al secondo per cavalli da corsa.

Iscritti: Select di Zacolini, Alardo del tenente Vivaldi Pasqua, Pergolise, di Palmieri di Montalto, Cautions Queen di Orilia, Ricardo del tenente X, Rosalda di Casati, War Kit di Vonwiller, La Roseraie del tenente Antonelli, Fibble Grog e Pipistrello della scuderia Pinciana, Eolo del tenente Casalini, Strolog Giri del tenente Mazzini, Sagitta del tenente Santini, Strilittoc del tenente Scotti, Karnac di Caprilli.

Partono Alardo, Cautions Queen, Ricardo, Fibble Grog e Eolo.

Arrivano in quest'ordine: Alardo, Cautions Queen e Ricardo.

Quarta corsa — Steeple Chase, Gentlemen Ridlers, abito rosso od uniforme. Una coppa offerta dal Duca d'Aosta e lire 1000 per cavalli da caccia, distanza metri 3500.

Iscritti: La Roseraie del tenente Antonelli, Cherif del marchese De La Gandara, Nil 3.o dello stesso, Gentile Minì di Max De Rosa, Sans Gêne del tenente Ruspoli, Alardo del tenente Pasqua, Cautions Queen di Orilia, Shaker di Casati, War Kit di Vonwiller, Gallinule di Vonwiller, Brandolino del marchese di Montiglio, Conore di Von Grotoven, Spartivento del principe di San Faustino, Royal Sport di Cesaroni, Golden Fox della scuderia Pinciana.

Corrono: Sans Gêne, Shaer, Conore e Golden Fox. Il Golden Fox cade. Il cavallo riporta la frattura del femore; il cavaliere rimane illeso.

Alla penultima siepe cade il Sans Gêne. Il tenente Sforza Ruspoli che lo monta rimane a terra svenuto. Poco dopo riprende i sensi e viene posto su una automobile e portato direttamente a Roma.

Arrivano: 1. Conore; 2. Shaker.

Quinta ed ultima corsa: Premio Casaccia, corsa di siepi, lire 2000, distanza metri 2800.

Iscritti: Oriente di F. Simonetta, Saucats della scuderia Torinese Theves II di Riccardo Sineo.

Corrono tutti ed arrivano: 1. Oriente, 2, Saucats, 3. Thebes II.

Esposizione Turistica Veneta

Ci scrivono da Padova, 23:

Iersera si riunì il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Turistica Veneta ed approvò definitivamente il programma ed il regolamento per l'Esposizione stessa per la quale continuano a pervenire adesioni e promesse di partecipazione.

I signori ing. Sgaravatti e Giordani riferirono intorno a progetto di massima per la costruzione degli Stand, che sorgeranno nel recinto della Piazza V. E., che venne approvato all'unanimità.

Per la compilazione del programma del grande Convegno Internazionale Auto-Moto-Ciclistico che avrà luogo il 26 Maggio p. v. è stata nominata una speciale competente commissione.

Nel programma generale dei festeggiamenti sono state fissate le seguenti date principali: Maggio 19: Inaugurazione solenne delle Mostre — id. 26: Convegno Internazionale Auto-Moto-Ciclistico e Concorso di fanfare ciclistiche — id. 30: Primo Congresso Regionale per la fondazione della Federazione Turistica Veneta e chiusura della Mostra degli Automobili.

Giugno 2: Inaugurazione della Mostra delle Carrozze di lusso; Serata di gala all'Esposizione. — id. 16: Premiazione solenne. Estrazione dei premi del Concorso della Fortuna. Chiusura delle Mostre.

Si ricorda che la sede del Comitato resta aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22 in Via Squarcione N. 1.

Società Veneta per le caccie al Cervo

Appuntamenti: Lunedì 25 — Giovedì 28 Febbraio — Domenica 3 Marzo: Roveredo, ore 13.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	50,75	58,43	59,10
Termom. cent. al Nord	4,8	2,0	5,5
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	75	13
Direzione del vento	S	NE	NE
Stato dell'atmosfera	8	5	7
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.5; minima di oggi 0.8 — Marea: 1.a alta 8.19; 2.a 20.43 — 1.a bassa 2.7; 2.a 14.31.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.2; min. 5.6 — Torino 5.5, —1.0 — Milano 7.4, —0.1 — Brescia 5.1, —2.0 — Venezia 6.5, 0.8 — Bologna 5.1, 0.6 — Ancona 12.2, 5.1 — Livorno 11.2, 8.0 — Firenze 8.0, 6.2 — Roma 11.6, 8.1 — Bari 12.2, 5.0 — Palermo 15.0, 9.0 — Messina 13.8, 7.2 — Cagliari 15.6, 6.0.

Pietroburgo —1.5 — Odessa —0.4 — Amburgo 0.0 — Vienna —1.7 — Trieste 3.6 — Madrid 1.0 — Alessandria 12.0 — Parigi —4.0 — Nizza 4.8 — Ginevra —1.2 — Costantinopoli —.— Malta 11.5 — Tunisi —.—.

SCIARADA

Due ragazzetti — tipi di monelli —
In un giardin di sera avventurati,
Si erano d'intesa concordati
Di rubare dei frutti e fior più belli.
Si detto, come gatti agili e snelli,
In quell'ora da alcuno inosservati,
Con fiera man aveano già spiccati
Da un'«Intera» di fior vari costelli.
E «primo» la «final» di assaporare
Qualche frutto maturo, e già sentiti
Quel recondito luogo abbandonare,
Cadder, montando, a terra uno sull'altro
Da un grosso tronco, e furono puniti
Del loro tiro molto furbo e scaltro.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISOLUZIONE-RIVOLUZIONE

RIVISTE E GIORNALI

LA FINE DEL RE DELLE LOTTERIE.

A Nuova Orleans è morto Luigi Gourdani; era l'uomo più popolare degli Stati Uniti, il re delle lotterie che fecero parecchie vittime. Narra il *Cri de Paris*, che in dieci anni, senza un soldo al principio, era riuscito a raccogliere cinque milioni di franchi che gli permisero di fabbricarsi un sontuoso palazzo.

Il suo metodo era dei più semplici: creava delle banche fittizie, emettendo titoli rimborsabili per mezzo di estrazioni, prometteva ai vincitori fortune colossali, ritardava abilmente le date delle estrazioni, incassava il denaro dei compratori e non pagava mai alcun premio.

Tale sistema finì però collo stancare e gli gli venne spiccato contro mandato di arresto. Il processo che ne venne fu curiosissimo e ne rimarrà la ricordanza per molto tempo. Il Gourdin chiese ai giudici l'autorizzazione di difender da sè la propria causa, ed il suo desiderio fu accolto favorevolmnete.

Egli comparve davanti al tribunale con un abito di alpaga nero, gilè bianco ornato d'una ricca gala in pizzo, pantaloni corti e scarpine alla Molière, un tipo di perfetto Cagliostro.

Si era nel cuore dell'inverno e l'aula era si poco riscaldata che i giudici e l'uditorio si soffiavano sulle dita. Gourdain, invece, si lamentò dell'ambiente troppo caldo e si fece comperare dal segretario del cancelliere, un ventaglio dalle stecche in avorio. Facendosi vento con bel garbo e col sorriso sulle labbra, egli cominciò la sua auto-difesa. Pare che i suoi argomenti fossero molto convincenti; egli dimostrò che in tutto l'affare la vittima vera era lui; sta il fatto che fu rimesso in libertà e la sua vettura fu scortata fino alla sua abitazione da una folla compatta di entusiasti che lo acclamavano a grandi grida.

All'indomani egli tentava una nuova lotteria ed i dollari affluirono nuovamente nel la sua cassa. Questo durò varii anni.

Egli divenne milionario, ma come spesso avviene delle fortune mal acquistate, i denari gli si squagliavano rapidamente, giacchè ogni sera perdeva sul tappeto verde somme enormi.

E' morto senza lasciare un soldo per i suoi funerali, compianto da molti che lo stimavano ancora. E' ancora il caso di ripetere *Mundus vult decipi ergo decipiatur.*

UN PLEBISCITO DI NUOVO GENERE.

A Zurigo è sorta un'idea priva assolutamente di buon senso da parte degli iniziatori: si decise di fare giudice il pubblico in un concorso per l'avviso rèclame dell'Esposizione automobilistica.

Pe ria modesta somma di venti centesimi, il primo venuto può acquistare un tagliando che gli dà il diritto d'essere membro della giuria. I risultato di tale plebiscito, dice il *Journal de Genève*, è molto significativo; il bozzetto che ha raccolti maggiori voti è assolutamente privo di senso artistico: ciò che lo ha reso caro agli occhi dei Zurichesi è lo sfondo su cui campeggia la Tonhalle, il capolavoro della moderna architettura.

Così pure il bozzetto di Augusto Viollier se occupa il quarto posto — ed avrebbe meritata miglior sorte — non è a causa delle sue qualità artistiche ma bensì perchè lo autore vi ha introdotto in una sfumatura del fondo tutto il profilo di Ginevra dominato dalla cattedrale.

Gli artisti, con infinita ragione, hanno protestato contro il brutto tiro che venne loro giuocato senza prevenirli in tempo: essi avevano creduto che sottomettendosi ad un giudizio, le loro opere sarebbero state giudicate da persone competenti.

L'idea che il primo venuto possa essere giudice in fatto di belle arti, è la maggiore delle assurdità.

In nessun altro genere, come in questo, occorrono speciali conoscenze tecniche ed artistiche. Come può, per esempio, una persona che non ha mai sentito parlare di litografia in colori o di tricromia, decidere se un bozzetto si presta alla riproduzione?

Flaubert, parlando del pubblico soleva dire: «alcuni vedono rosso, altri vedono verde ed il popolo vede da sciocco». Gli avvisi, sarebbero appunto destinati a fare l'educazione artistica del popolo ed abituarlo a poco a poco a veder meno scioccamente le cose.

Ma quanta acqua, deve passare ancora sotto i ponti, prima che si arrivi a questo! Si glorii pure dell'appellativo di «popolo cosciente ed evoluto» ma, artistico poi!...

IL SENSO MUSICALE E GLI UCCELLI.

Si è sempre creduto che gli uccelli appartenessero alla specie più canora del genere animale.

Ora in vece secondo un'inchiesta fatta e pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, si dovrebbe concludere che gli uccelli mancano assolutamente di ogni senso musicale.

«Se voi osservate bene — dice il giornale viennese — una voce melodiosa e limpida che canti una bella romanza, non eccitera mai un canarino al canto. Per fargliene venire la voglia, basterà in vece ch'esso senta lo stridere di una porta, o lo scricchiolio monotono di un macinino da caffè»

Il canarino però, deve il suo mutamento alla lunga schiavitù che quasi lo ha reso un uccello artificiale, mutando persino, colle continue selezioni e gli incroci, il colore delle penne che originariamente erano verdi.

Un uccello che sente di più la musica è il tordo, infatti il suo canto è quasi esclusivamente composto di arie d'altri uccelli; ciò non prova però che egli prediliga un grazioso gorgheggio al modesto pigolio del passerotto.

A proposito di tale specialità imitativa, si narra che un negoziante per vendere i tordi ad un prezzo più alto, pensò di far loro apprendere dei brani di melodie celebri che un organetto suonava cotidianamente davanti al negozio.

Fu tempo sprecato: nessun tordo riuscì a ritenere una frase completa nè mostrò mai di preferire le opere alle canzonette; ciò che impararono di più, furono varie stonature delle quali l'organetto non andava privo!

IL DISTRIBUTORE AUTOMATICO DEI FRANCOBOLLI.

A Berlino è stata da poco introdotta una utilissima novità. Come da noi esistono i distributori automatici per la cioccolata ed i biglietti d'ingresso alle stazioni, colà furono posti dei distributori pei francobolli. L'esperimento, riferisce *Natura ed Arte*, ha dato risultati splendidi ed oggi al crocicchio delle principali vie della città sorgono gli automatici dei francobolli.

Essi sono distribuiti in gruppi di tre cassette riunite; il loro funzionamento è come quello di tutti i distributori automatici, colla sola differenza che la moneta da introdursi è sempre di un valore fisso.

Introducendo un nikelino da 10 pfennig nella prima cassetta, si riceve un francobollo da 10, nella seconda 2 da 5 e nella terza 5 da due, ma non si può prenderne uno solo da cinque nè uno da due.

Data la sfrenata passione che i berlinesi hanno per gli automatici, è strano che tale invenzione sia arrivata molto in ritardo.

Tali macchine non portano danno al minuto commercio giacchè a Berlino solo gli Uffici postali hanno l'autorizzazione della vendita dei francobolli ed i tabaccai non tengono che un piccolo deposito per il comodo dei clienti, giacchè non hanno sul francobollo alcun guadagno.

Questo è il motivo principale che ha dato tanto slancio agli automatici dei francobolli: invenzione lodevole sotto ogni rapporto, principalmente dal lato dell'igiene.

Due condanne a morte a Lione

Lione, 24

La Corte d'Assise del Rodano ha condannato a morte Barlesonau tornitore in metalli e Sauvinet di 23 anni manuale che il primo gennaio 1906 uccisero la signora Simonette per derubarla.

Quando venne pronunziata la sentenza Sauvinet gridò: Sono innocente. Sua madre che assisteva all'udienza svenne e si dovette portarla via.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

25 febbraio: San Vittorino.
26 Febbraio: S. Pietro Damiano.
Leva il Sole alle 6.57; tramonta 17.51.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'assemblea della Banca Veneta di depositi e conti correnti

Nella sala delle adunanze della Camera di Commercio, si tenne ieri sera la assemblea annuale degli azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Il Consiglio d'amministrazione, con a capo il suo presidente comm. Benedetto Sullam, era quasi al completo; erano pure presenti i sindaci prof. cav. Castelnuovo ed avv. Parenzo, ed il Direttore cav. uff. Toma. Assisteva agli effetti legali il notaio dott. Chiurlotto.

Erano presenti all'assemblea 35 azionisti, rappresentanti 5536 azioni con voti 696.

Aperta la seduta dal comm. Sullam, acclamato a presidente dell'assemblea il comm. Giuseppe Musatti, il quale chiamò a fungere da segretario il notaio dott. Lazzaro Levi.

Il comm. Sullam diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, della quale reputiamo interessante dare un largo riassunto.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione incomincia dicendo che in conseguenza dele dimissioni che il cap. cav. *Augusto Coletti* ha creduto di rassegnare fino dal maggio dello scorso anno dalla carica di Amministratore della nostra Banca, il Consiglio nominava a tali funzioni l'ing. sig. *Giancarlo Stucky*.

Il Consiglio d'amministrazione chiamando oggi gli azionisti ad approvare il Bilancio della passata gestione 1906, ha l'intima compiacenza di annunciar loro risultati veramente soddisfacenti e la tranquillantissima situazione che presenta l'Istituto. Ed una non disprezzabile prova della considerazione nella quale è ormai tenuta la Banca Veneta, si ha nel fatto che Essa pure venne chiamata a suo tempo a formar parte del Consorzio Italiano per la Conversione della Rendita 5 per cento lordo e 4 per cento netto, Conversione ideata e mandata testè ad effetto da S. E. *Luzzatti.*

Dal bilancio della gestione 1906 si rilevano i seguenti risultati:

Movimento: di *Cassa* L. 366 758,313,14 — di *Portafoglio* L. 270,420,554.18; — di *Banche e Corrisp.* L. 419.731,266.48; — Rimanenza *Portafoglio* a 31 decembre, L. 12,189,286.74.

Sovvenzioni Conti Correnti Garantiti & Riporti: Rimanenza a 31 dicembre 1905 L. 6,124,880.44 — Operazioni durante il 1906 L. 41,601,997.34 — Totale Lire 47,726,877.78. — Rimborsi come sopra L. 40,602,686.55; — Rimanenza al 31 dicembre 1906 L. 7,124,191.23 il qual credito si trova fronteggiato da Titoli di tutto riposo e con margini indiscutibilmente rasicuranti tra il valore di corso e l'esborso fatto.

Che i *Depositanti in Conto Corrente* continuino la loro piena fiducia all'Istituto, lo si rileva senz'altro dalle cifre in appresso:

Rimanenza a 31 dicembre 1905 Lire 15,779,340.52 — Entrata durante il 1906 L. 26,971,950.21 — Totale L. 42,751,290.73 — Uscita come sopra L. 25,483,703.52 — Rimanenza al 31 dicembre del 1906 lire 17,267,587.21.

Per i *Titoli di Proprietà* l'Istituto mantiene a 31 dicembre 1906 pressochè la consueta cifra di L. 5,277,565.—, conservando puranco invariata la natura di essi Titoli e lasciando sempre sussistere — sulla valutazione loro — una larga differenza, tale da costituire una effettiva rispettabile riserva.

Il Consiglio d'Amministrazione portò poi la consueta svalutazione di complessive lire 11 mila agli *Stabili ed al Mobilio* inventariando per conseguenza a 31 dicembre 1906: i primi per L. 402,000; ed i secondi per L. 14.000.

I *Crediti in Sofferenza* dell'anno 1906 da radiarsi nella cifra totale — come da criterio che si segue da anni parecchi — sono di L. 46,858.20 sulle quali non v'ha dubbio che rimangano assicurati non trascurabili ricuperi a favore dei futuri esercizi.

Cassa di Previdenza - Personale Impiegato: della *Banca*: a 31 dicembre 1906 L. 172,293.25 — delle *Esattorie Comunali*, id. L. 53,476.74.

Il Consiglio d'Amministrazione vede con grande compiacimento aumentare continuamente queste somme che valgono a rassicurare sulla sorte loro e su quella delle loro famiglie, i bravi Impiegati della Banca.

La relazione prosegue: «A questi Impiegati tutti noi vogliamo qui rivolgere una viva lode, lode che è dovuta e che con vera compiacenza esprimiamo in modo anche più solenne all'egregio direttore cav. uff. *Paolo Toma* che ci ha sempre mirabilmente assecondati nel far sì che la Banca Veneta mai si diparta dalla retta e sicura via tracciata dal suo Statuto ed alle cui amorose intelligenti ed assidue cure è in gran parte dovuta la prosperità sempre crescente del nostro Istituto».

Riassumendo, dalle risultanze del bilancio 1906 il *Fondo di Riserva* aumenterebbe a L. 643,308.60 e il *Dividendo* da distribuirsi per l'anno 1906 sarebbe, come per la pasata gestione, di Lire 18 cadauna azione, secondo la seguente dimostrazione:

Utili complessivi a 31 dicembre 1906 L. 1,320,296.11. — Spese di Amministrazione, Imposte e tasse L. 343,251.93; — Interessi sopra Conti Corenti Fruttiferi L. 464,199.17; — Deprezzamenti diversi L. 57,858.20; — Risconto a favore Esercizio 1907 L. 131,648.00; — Totale a dedursi L. 996,957.30; — Rimangono *Utili netti* a 31 dicembre 1906 L. 323,338.81: al Fondo di Riserva il 10 per cento sopra L. 323,338.81 L. 32,333.88; — alle 16 mila Azioni in ragione di L. 18 cadauna L. 288,000.00; — civanzo a favore delle Casse di Previdenza L. 3,004.93 — Totale L. 323,338.81.

Il Consiglio d'Amministrazione conclude augurandosi che l'Istituto pure ispirandosi ai moderni concetti che gli sono consigliati dai tempi nuovi, non venga mai meno però a quei principi di scrupolosa prudenza i quali costituiscono e costituiranno anche in avvenire la sua migliore difesa, meritandosi ognor più la pubblica approvazione.

La relazione letta dal comm. Sullam è pienamente approvata.

L'avv. Parenzo dà quindi lettura della relazione dei Sindaci, la quale constata che la gestione del 1906 ha dato risultati non meno soddisfacenti di quella del 1905 e dimostra che la Banca va acquistando uno sviluppo sempre maggiore e raccoglie intorno a sè maggiori simpatie.

Di ciò va data lode al Consiglio di Amministrazione e al Direttore, l'opera dei quali è agevolata dallo zelo e dalla alacrità di un corpo di impiegati veramente esemplare.

Nulla quindi di più giusto del concorso efficace con cui la Banca aiuta lo svolgersi della Cassa di Previdenza che istituita nel 1893, ha già messo insieme un fondo di oltre L. 225 mila.

La relazione dei sindaci conclude invitando gli azionisti ad approvare il bilancio.

Letto quindi il bilancio dal cav. Faccanoni, direttore della succursale di Padova, il comm. Musatti apre su di esso la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, il presidente mette a partito il bilancio, il quale viene approvato all'unanimità.

Il dividendo verrà pagato a cominciare da oggi stesso.

Il cav. uff. Paolo Errera raccomanda al Consiglio d'Amministrazione di favorire maggiormente con sussidi quelle iniziative che rivestono un interesse generale per la città. A tal proposito raccomanda il prossimo ed importante Concorso ginnastico nazionale.

Il comm. Sullam assicura il cav. uff. Errera che il Consiglio d'Amministrazione terrà conto della sua raccomandazione.

La nomina delle cariche

Si procede alla nomina di sei consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Risultano rieletti gli uscenti:

Consiglieri d'amministrazione: Cini Giacomo (con voti 696) — Da Zara commend. Giuseppe (696) — Rocca co. commend. avv. Riccardo (696) — Romanin Andriotti cav. uff. Alessandro (691) — Stucky cav. Giancarlo (696) — Toso Gino (607).

Sindaci effettivi: Castelnuovo Enrico — Parenzo Alessandro — Vanzetti Cesare.

Sindaci supplenti: Ratti Carlo — Medin Gio. Batta (tutti con 696 voti).

Il presidente scioglie quindi l'adunanza.

L'inaugurazione della bandiera della "Vincenzo Bellini,,

La Società filarmonica «Vincenzo Bellini» volle inaugurare ieri, nell'anniversario goldoniano il suo bel vessillo sociale opera pregevolissima di artisti eccellenti: il Paggiaro che rievocò la visione del cigno catanese; Zenni che decorò la seta, lo scultore Dureghello che modellò sull'asta la figurazione dell'*Armonia*. La cerimonia inaugurale fu alle 12 e mezza nella Sala della Fenice, presenti moltissimi invitati, signore e signorine, ed essendo attorno al tavolo d'onore una trentina di bandiere di Associazioni operaie. A quel tavolo d'onore sedevano il consigliere di Prefettura cav. Ravot per il Prefetto, l'assessore Paternoster per il Sindaco, l'on. Marcello, il cav. Costantini, da un decennio infaticabile ed affettuoso presidente della *Bellini;* e il conferenziere prof. G. G. Bernardi.

Quando squillano le note della Marcia Reale, la signorina Ada Tommasi strappa la tela che avvolge il vessillo della *Bellini* che viene salutato da un lungo applauso.

Allora il presidente cav. Costantini con felicissime parole di circostanza, presenta l'oratore prof. Bernardi. E questi con eleganza di forma e sapienza di dotto, parla ascoltatissimo della vita e delle opere del Grande Catanese a cui la Società s'intitola, porgendo da ultimo un augurio alla già prosperosa «Vincenzo Bellini». Dopo di che la marcia reale, squilla ancora a salutare gli invitati che se ne vanno. E la azzurra bandiera insieme alle altre va a partecipare nel corteo popolare che recherà omaggio a Goldoni.

Alla sera alle ore sette nel Salone dei Bonvecchiati, i musicisti, la Presidenza della «Bellini» e le autorità intervenute all'inaugurazione sono riuniti a banchetto, seduti a tre lunghe tavole. Il sorriso della signorina Ada Tommasi la padrina gentile della bandiera, e delle figlie del cav. Costantini allietano la tavola d'onore. Servizio ottimo e molta allegria.

Allo *champagne cominciano* i brindisi, innumerevoli, perchè tutti vogliono parlare. Il cav. Barbaro, che non ha partecipato al banchetto e si scusa di essere arrivato tardi, brinda cordialmente all'avvenire della Società; il cav. Costantini, applauditissimo, ringrazia tutti gli intervenuti; poi parlano l'ass. Paternoster, il vice-presidente della «Bellini» Michieli che facendo una relazione sommaria, propone applauditissimo la nomina del pittore Paggiaro a socio onorario, e il prof. Bernardi che brinda in versi.

Alle dieci si stura l'ultimo *champagne* ed altri evviva salutano il nuovo vessillo e l'antico, infaticabile presidente.

Il disservizio ferroviario

Perdurando ingombro Rogoredo viene prorogata fino a tutto 6 Marzo p. v., sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo colà dirette, ferme restando eccezioni per derrate alimentari, privative e carbone. Per ingombro Modane causa neve e forte rimanenza carichi, resta sospesa dal 26 andante a tutto primo Marzo accettazione merci p. v. carro completo destinate Modane loco, escluse derrate alimentari, merci deperibili e sete. *Gullini.*

Letture

Ateneo Veneto

Martedì 26 corr. alle ore 21 avrà luogo la 8.a lettura dantesca nella quale l'ing. cav. Enrico Maggioni farà l'interpretazione e lettura del Canto XXIII dell'Inferno. (Gli ipocriti).

— Nel successivo Mercoledì 27 corr. alle ore 21 il prof. Arnoldo Romanin terrà la ottava Adunanza Accademica, nella quale darà lettura di una sua Memoria intitolata *Femminismo ed antifemminismo.*

A tutte e due ingresso libero.

Scuola Libera Popolare

Durante la corrente settimana saranno tenute le seguenti lezioni. Alla sede in calle delle Ballotte ore 8: Lunedì: Lettura ed interpretazione dei disegni di macchine — Martedì: Continuazione delle lezioni per *chauffeurs*, ing. C. Soncini — Alla sede del Comitato Arsenalotti: Mercoledì: Commemorazione di G. Carducci e seconda lezione del prof. Chilotti; Nozioni storico-geografiche sull'Italia — Venerdì: III.a lezione id. id.

Università Popolare

Ecco il programma di questa settimana:

Martedì 26: Pietro Paoletti, «Lo stile nell'architettura e scultura veneziana» (con proiezioni). Ultima lezione del corso.

Mercoledì 27: Attilio Cadel, «I progetti pel porto di Venezia.

Giovedì 28: Camillo Manfroni, «Le conoscenze geografiche del medio evo».

Venerdì 1 marzo: Gregorio di San Lazzaro, «Il femminismo ed il matrimonio».

Sabato 2 marzo: Isotto Boccazzi, «Ciro Menotti».

Domenica 3 marzo cominceranno le *Visite artistiche.*

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 24

Il cap. di corvetta Nunes Franco è destinato alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti di Venezia in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Pedemonti il quale conserverà la sola responsabilità del «Bausan». All'arrivo a Spezia dell'«Umbria» il sotto-tenente di vascello Stallo trasbordi sulla «Flavio Gioia». E' concessa al capitano macchinista Facci la chiesta licenza eccezionale. La responsabilità dell'apparato motore della «Calabria» sarà assunta temporaneamente dal capitano macchinista Tassinari che conserverà anche quella dell'apparato motore della «Lombardia». Per gravi motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla «Sardegna» del tenente macchinista Porpora. Il capitano medico Colorno imbarchi a Napoli il 27 corrente sul piroscafo «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Crespi imbarchi a Napoli il 27 corr. sul piroscafo «Nekar» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il sotto-tenente commissario Garreggiani dal 9 Gennaio ultimo è dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella Riserva Navale.

Con decorrenza 1.o marzo prossimo hanno luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: A capitano il tenente Mortola per concorso; a tenente il sotto-tenente Stroscia per anzianità.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Volta» è partita da Venezia. Il rimorchiatore N. 29 è giunto ed è partito da Gorgona giungendo poi a Spezia.

Varie di Cronaca

Circolo Filologico.

Riuscitissima, come è di consuetudine, la serata musicale. Un pubblico elegante composto in gran parte di giovani socie, affollò la Sala dei Privilegi.

Tutti i numeri del programma furono seguiti con vivo interesse, applauditi vivamente e parecchie furono le richieste di bis, in massima concesse.

La sig.na Maria Tamburlini, che quantunque insegnante provetta non aveva mai affrontato come concertista il giudizio del pubblico, superò ogni aspettativa: come accompagnatrice e come solista ella si rilevò artista squisita.

Ottimo il Fabbroni, giovane allievo del nostro Liceo.

Riccardo Malipiero, già conosciuto al nostro Circolo, sa mantenere alto il prestigio dell'egregio suo maestro, il prof. Montecchi.

Di Tito Tamburlini, il dilettante ammirato, è inutile parlare. Fu applaudito e richiesto di bis.

*** Il prof. Padoa nelle sue lezioni di letteratura italiana, tenute il mercoledì, per tre lezioni commemorerà Giosue Carducci. Anche i non soci vi potranno assistere.

Concorsi — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha aperto un concorso per titoli ed esame a tre posti di assistente di prima classe ed a tre o più, di assistente di seconda classe per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Calabria e della Basilicata, con lo stipendio di lire 2000 per i primi e lire 1500 per i secondi.

Il Ministero stesso ha aperto un concorso per titoli, a due posti di Direttore delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della Calabria con l'annuo stipendio di lire 4000 oltre alle diarie.

Le domande dovranno essere presentate al suddetto Ministero (Direzione Generale di Agricoltura) non più tardi del 15 Marzo 1907.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Emilia Fornoni Giordani, il sig. Vincenzo Lucich offre lire 5 all'Istituto Rachitici Regina Margherita; la signora Catterina Lucich vedova Battistel L. 5 all'Istituto Manin; la signora Paolina Fornoni Bisacco e figli L. 40 all'Istituto Ciliota.

*** In morte del compianto sig. rag. Oreste Fusetti segretario dell'Albergo Britannia, il sig. Jean Fiorelli direttore del giornale «The Universal Echo» offre lire 10 alla Croce Azzurra. Il Comitato, a nostro mezzo, porge vivi ringraziamenti.

Teatri e Concerti

Rossini

Al *Rossini* iersera si rimandò la gente.

Il successo delle due opere diminuì alquanto dalla prima sera. Il tenore Barbaini ebbe però rinnovate le liete accoglienze e dovette replicare, fra grandi applausi, l'*arioso*. Molti applausi ebbe pure l'Arcangeli.

Domani, terza rappresentazione.

Goldoni

Un teatro magnifico iersera a *Frou-Frou* e grandi applausi a tutta la compagnia, da Irma Gramatica alla Melato, dalla Zoncada al Casilini.

Stasera, come dicemmo altrove, recita commemorativa di Carlo Goldoni.

A giorni *Papà Eccellenza*.

Malibran

Gigi Maresca, che ieri alla recita serale ha rimandato gente con *Lisa la Kellerina*, applauditissima, ed alla diurna ha fatto un bel teatrone con i *Granatieri*, stasera darà la prima rappresentazione di *Fanfan la Tulipe* del Varney.

"La figlia di Jorio", di Franchetti a Torino

Torino, 24

Stasera al teatro Regio si rappresentò *La Figlia di Jorio* di Franchetti.

Il pubblico elegantissimo era attratto dalla curiosità di giudicare il lavoro ancora nuovo per Torino.

Il pubblico accolse l'opera freddamente.

"La sposa venduta", di Smetana a Bruxelles

Bruxelles, 24

Ieri sera ha avuto luogo al Teatro della Monnaie la prima rappresentazione in francese dell'opera comica in tre atti «La fiancèe vendue» di Federico Smetana già stata rappresentata con gran successo in Austria.

Anche a Bruxelles l'opera ha avuto lieto successo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Pamela nubile*.
MALIBRAN — 8.45 — *Fanfan la tulipe*.
CIN. MARCONI — *Clawn musicale — Dalla terra alla luna*.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Dalle Provincie Venete

Le elezioni nel II Collegio di Treviso

Treviso, 24

Diamo qui i risultati delle votazioni pervenute alla prefettura. Iscritti 3416. Votanti 2474, così divisi:

	Minesso	Félissent
San Biagio	125	160
Breda di P.	86	20
Carbonera	57	99
Istrana	132	30
Maserada	48	58
Melma	34	60
Monastier	63	43
Morgano	19	74
Paese 1.o	184	29
Paese 2.o	68	51
Ponzano	41	56
Povegliano	28	37
Roncade	83	81
Spresiano	119	175
Villorba	54	160
Zenzon	53	13
Totale	1194	1146

Schede disperse, nulle o contestate N. 134.

Come si vede è certo sarà proclamato il ballottaggio.

Per riuscire a primo scrutinio con quel numero di votanti, Minesso avrebbe dovuto riportare 44 voti più di quelli ottenuti. Pertanto, domenica prossima, avremo il ballottaggio.

Le cifre della lotta di ieri mostrano che molti dei nostri sono mancati all'appello, mentre i partigiani del Sindaco tramviere si sono dati d'attorno trascinando al voto anche i più restii. Se ognuno avesse fatto il proprio dovere, non vi sarebbe bisogno di ballottaggio: il nome di Minesso sarebbe subito riuscito vittorioso. Tale constatazione ci indurrebbe a scrivere parole amare; ma abbiamo fede che domenica prossima tutti si troveranno al loro posto di combattimento.

Il progetto per il Magistrato alle Acque

Roma, 24

E' stata distribuita la relazione dell'ufficio centrale del Senato al progetto di legge riflettente l'istituzione del Magistrato delle Acque per le provincie venete.

La relazione giustifica la istituzione, propone alcune modificazioni tendenti a rafforzare le funzioni tecniche del magistrato ed a determinare meglio il territorio e la competenza nonchè assicurare meglio la formazione del personale del genio civile. Propone un miglioramento della scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova.

In sostanza l'ufficio centrale non propone mutamenti radicali al progetto già approvato dalla Camera e per quanto riguarda l'ordinamento dell'ufficio e per quanto riguarda la spesa.

Venezia

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 24:

Revisione delle liste. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali riunitasi in questi giorni ha proceduto a parecchie eliminine che non solo hanno seminato il malcontento generale, ma hanno mostrato chiaramente come si siano usati due pesi e due misure.

Sentite per esempio: la grande maggioranza degli eliminati è composta (sarà un caso, ma però è strano abbastanza!) di elementi nostri con tanto di coda. Fra altri noto il consigliere comunale Giovanni Trevisan (che fra parentesi è anche elettore «e non contestato» a Piove di Sacco) eliminato perchè non ha prodotto la prova di saper leggere e scrivere. E dice che il Trevisan ha fruito per anni ed anni del suo diritto senza che a nessuno frullassero per il capo siffatte fisime.

Ma allora, letterati del... cavolo, nelle identiche condizioni del Trevisan, si trova anche il Sindaco, il quale iscritto come elettore da tempo immemorabile non ha (che si sappia) fornito quelle prove che si vorrebber pretender dal consigliere della minoranza conservatrice. E poi perchè non contestarlo al momento della elezione?

Via, chi ha menato il mestolo in questa faccenda, non ha mica pensato che la Commissione Provinciale farà giustizia di lui e del sistema.?

DOLO — Ci scrivono 24:

Sciopero di fornaciai. — Domenica scorsa venivano posti in circolazione dei biglietti annunzianti un prossimo sciopero di fornaciai, e lo sciopero — a quanto pare — è proprio scoppiato in questi giorni.

Del resto, data la cordiale alleanza demo-avvenirista, a noi sembra che i buoni operai scioperanti nulla abbiano a temere, tanto più che stavolta si parla con certezza di un efficace intervento dell'onorevole a vantaggio loro.

Del resto, la calma più snervante regna dappertutto.

Disgrazia grave. — Stasera alle 17 e mezza una carrettina proveniente da Borgo Cairoli, nel voltarsi per proseguire sulla strada provinciale, veniva rovesciata, lanciando a terra i cinque giovani (tutti un po' alticci) che vi stavano sopra. Di questi, certo Mion Giovanni detto Bizzaretto, di Dolo, batteva violentemente sul selciato restando svenuto. Trasportato all'Ospitale, veniva dal primario dott. Tirelli medicato in sala operatoria, con le cure del caso. Fortunatamente sul corpo del Mion non si riscontravano che ferite superficiali e leggere, e, salvo non succedano complicazioni interne, egli se la caverà in pochi giorni. Il fatto avvenne perchè chi guidava la carretta voleva sorpassare una domatrice che di poco precedeva, e nella svelta la corsa smodata provocò il rovesciamento.

Brillavano per la loro assenza le guardie municipali; sui carabinieri è inutile fare assegnamento, perchè se l'autorità non provvede seriamente ad aumentarne il numero, non si potrà pretendere un servizio scrupoloso che tre soli uomini *non possono* fare assolutamente per la tutela dell'ordine pubblico in Dolo e paesi vicini.

E sopratutto pensi il Municipio di riporre in vigore le contravvenzioni per questa gente che vuol correr troppo, a rischio di fiaccare il collo a sè stessi — padronissimi del resto — ed al proprio prossimo.

Ma parlar di contravvenzione a Dolo è un'utopia!

La folla radunatasi sul luogo numerosa, anche perchè il tram passato allora allora era stato fermato nella tema che fosse avvenuto un investimento, commentò seriamente e vivacemente queste due mancanze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Al Varietà. — Per la prima volta ha debuttato a Belluno il valente burattinaio Campogalliani. Il pubblico numerosissimo, composto, però, più di adulti che di bambini, lo ha applaudito lungamente e ripetutamente.

Per la mostra alpina. — L'anno venturo a Belluno avrà luogo una esposizione alpina, che promette di riuscire interessantissima.

Stamane i membri del Comitato promotore si sono radunati in una sala del palazzo Minerva ed hanno nominato una commissione, composta di tre persone: lo avv. Palatini, l'avv. Protti e l'avv. Zugni, perchè essa indichi in una prossima adunanza le persone che crederanno possano costituire il Comitato definitivo della interessante esposizione.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24

La premiazione odierna degli alunni all'«Unione Mutua degli Agenti». — Oggi, nel pomeriggio, nella sede della Società di M. S. fra Agenti Industriali e Commerciali ebbe luogo la consueta annuale cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nei corsi serali di educazione e d'istruzione commerciale.

Dopo i discorsi d'uso seguì la premiazione.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. Inferiore — Zorzi Carlo, primo premio, Mantovani Giovanni terzo premio.

II. inferiore — Giacomelli Alfonso secondo premio, Lollusa Giovanni secondo premio, Rossi Francesco e Rezara Antonio.

I. Superiore. — Vit Attilio, primo premio, Emilio Strapazzon, terzo premio, Ronzani Attilio secondo premio. Destro Enrico terzo premio e Strapazzon Emilio.

II. Superiore — Filippi Amleto primo premio, Lollusa Antonio, secondo premio, Moretti Eugenio secondo premio, Bruniera Gino, terzo premio.

La chiusura dei festeggiamenti. — Questa sera in piazza dei Signori si sono chiusi con un brillante «festival» i festeggiamenti organizzati dalla Federazione Esercenti. Si è fatta l'estrazione dei premi speciali della pesca, si sono avuti dei concerti bandistici, illuminazione a palloncini, e folla, folla, molta folla.zz

L'animazione si mantenne sino a tarda ora.

Rovigo

Il personale della prefettura di Rovigo

Roma, 24

(So.) — L'on. Eugenio Valli ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno intorno all'antica, continua e dolorosa deficienza di personale della prefettura di Rovigo.

ROVIGO — Ci scrivono 24

Conferenza all'Accademia. — In presenza di pubblico scelto ed affollato parlò ieri alle 2 pom. la professoressa signora Gilda Rossi di Bologna. In forma efficace trattò della «Storia dell'Arte», sulla quale s'intratterà anche in prossime altre conferenze. Raccolse approvazioni ripetute e fu salutata alla fine da calda ovazione.

Consiglio comunale. — Nella prima quindicina di marzo si convocherà questo Consiglio comunale con importante ordine del giorno.

ADRIA — Ci scrivono 24:

Il Consiglio comunale è convocato pel giorno di giovedì 28 corr. alle ore 15.30. Tra i molti oggetti posti all'ordine del giorno notiamo anche quello relativo al concorso nella spesa ed altre concessioni per l'impianto di uno stabilimento vetrario che dovrà dar pane e lavoro a molti operai della nostra città e di cui sarà direttore tecnico e amministrativo l'avv. commendator Nicolò Cordella che è l'anima di tale benefica iniziativa.

Al nostro Giardino d'Infanzia venne assegnata la medaglia d'oro nella mostra didattica della Esposizione Internazionale di Milano. Una parola di elogio quindi alla brava direttrice sig.na Adele Montecchi, alle altre insegnanti nonchè all'onor. Prepositura dell'Istituto stesso.

Treviso

La casa di Ricovero di Montebelluna

Roma, 24

Con odierno provvedimento è stato eretto in ente morale approvandosi il relativo statuto organico la casa di ricovero Umberto I di Montebelluna. E' stato approvato lo Statuto organico della Congregazione di carità di Segusino.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

(Aramis) — **I coscritti a banchetto.** — Oggi ebbe luogo qui l'estrazione a sorte degli inscritti della classe 1887. Comitive di coscritti con in testa le musiche e bandiere nazionali, si presentarono ad estrarre il numero, rispondendo eloquentemente e con islancio patriottico, alla campagna antimilitarista di certa stampa che aveva tuonato in questi giorni per l'astensione. Il sentimento del dovere patrio, è così radicato nelle nostre popolazioni, che è follia sperare di scalzarlo da esse.

Più tardi all'albergo della «Stella d'Oro» si riunirono a banchetto, Sindaci e Segretari. La tavola elegantemente adornata di fiori vari, omaggio reso ai Comitati, dal valente orticultore Trentin, presentava un bel colpo d'occhio per finezza anche di servizio, e per il menù prelibatissimo. Con gentile pensiero furono invitati il Ragioniere capo della Prefettura di Treviso, il Commissario di Leva signor Ferrari nob. Garibaldo e il tenente dei carabinieri Marchese Sanjusto.

L'allegria regnò sovrana tra i commensali; e allo champagne che gentilmente volle offrire il simpatico Segretario capo di questo Municipio, cav. Michelini Vieri, furono toccate le coppe e pronunciati brindisi d'occasione.

Giornata adunque splendida irradiata da un caldo sole primaverile pieno di promesse e di desideri... specialmente pei giovani coscritti.

Conferenza. — Domani a sera, Lunedì, nel solito locale delle Scuole Comunali, l'avv. cav. Pellizzari, terrà la sua terza conferenza popolare sul tema: «Il trionfo dell'arte».

Premiazione. — Oggi alla Scuola Popolare di Disegno vi fu con solennità la distribuzione dei premi agli operai che si distinsero nel passato anno scolastico, i nomi dei quali vi ho comunicati tempo fa.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Grave caduta. — Iersera il libraio Domenico Zilli fu Pietro d'anni 50, abitante in via Villalta, cadendo in piazza Umberto I, riportò la frattura del femore destro. Trasportato all'Ospitale, vi fu accolto d'urgenza e il medico lo dichiarò guaribile in 70 giorni.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 24:

La Banca. — Stamane alla nostra Banca si tenne l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio annuale e di alcune modifiche al nuovo statuto suggerite dal ministero. I due oggetti furono approvati ad unanimità e furono confermati in carica quasi tutti gli uscenti sindaci e consiglieri di amministrazione e venne stabilito il pagamento dell'interesse del 7 per cento agli azionisti; ma quello che più importa rilevare si è che, oltre ad altre erogazioni a scopo di beneficenza, su proposta del socio cav. Dea Piccini appoggiata da vari altri, fu votato un primo concorso di lire 500 a favore del Comitato per l'esposizione agricola nazionale che si terrà in Cologna nel p. v. settembre e di cui già vi scrissi; e su proposta dell'avv. Antonio Gaspari si raccomandò ai nuovi amministratori di stabilire od un sussidio in denaro od un premio alla detta esposizione per i migliori lavori della sorgente scuola locale per la confezione del merlo antico di Cologna, di quel merletto ideato dalla nobildonna veneziana Suor Geltrude de Dall'Orio qui in Cologna nello scorcio del '700; che oggi si ammira nel nostro duomo e diede motivo ad una gentile dama vicentina di scriverne, con squisito intelletto d'artista, nella «Provincia di Vicenza» del 4 corrente, alcune note storiche: e di augurarne tanto bene il rinascimento.

Vicenza

In morte dell'on. Toaldi

SCHIO — Ci scrivono 24:

La notizia del decesso fu iersera stessa comunicata telegraficamnete alla Presidenza della Camera dei deputati ed alle autorità.

La salma, vestita di nero, fu deposta in un salotto a pianterreno, e domani nel pomeriggio sarà esposta al pubblico.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 9.30 e riusciranno solenni, vera dimostrazione di cordoglio e di rimpianto all'Uomo venerando, che scende nella tomba fra il compianto generale dopo una lunga vita senza macchia, tanto nobilmente spesa a vantaggio degli altri.

Cittadini d'ogni età e d'ogni condizione accorrono a firmarsi alla casa dell'Estinto, mentre innumerevoli telegrammi di condoglianza arrivano da autorità, da personalità eminenti, da parenti, da amici.

Notiamo quelli di S. E. Giolitti presidente dei ministri, del Presidente della Camera dei deputati, dei senatori Lucchini e Fogazzaro, dei deputati Teso, Malvezzi, Fusinato, Brunialti, Magni, del Prefetto di Vicenza, della Deputazione provinciale di Vicenza, del comm. Gaetano Rossi; dei sindaci di Vicenza, Bassano, Marostica, Arsiero, Malo, S. Donà di Piave, Posina, Isola Vicentina, Forni, Lastebasse, Asiago, Valli.

La nostra Giunta municipale nelle prime ore di stamane ha pubblicato un patriottico ed elevato manifesto e per domani alle ore 11 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il defunto ha istituita sua erede la nipote signora Lina Novello Gasparini, la quale ad onorarne la cara memoria ha oggi stesso elargito L. 200 all'Opera Pia per medicinali gratuiti ai poveri.

Ultima ora

Per l'elettorato alle donne

Roma, 24

Si attende con una certa curiosità la piccola accademia a favore dell'elettorato politico femminile che avverrà domani in principio di seduta alla Camera. Si annunzia infatti che parleranno a favore delle petizioni pel voto alle donne Luigi Luzzatti, Alberto Marghieri, Roberto Mirabelli, Angelo Pavia, Pietro Lacava, Andrea Costa, Alfonso Lucifero.

Gli ufficiali dell'esercito e la massoneria

Roma, 24

La «Vita» ratifica la notizia da essa data di una circolare che sarebbe stata preparata dal comando di Stato Maggiore per sapere quali ufficiali facciano parte della Massoneria, affermando che la circolare in parola è invece già stata emanata dal comando di una divisione.

Piccoli incidenti di via!....
Il ritardo di un direttissimo

Roma, 24

Il direttissimo di Torino che doveva giungere a Roma stamane alle 10,10 è giunto alle 15,10.

Il ritardo è dovuto ad un accidente ferroviario avvenuto sul tratto Chiavari-Spezia fra le stazioni di Deiva e Framura dove un treno merci deviò.

Tre vetture vennero rovesciate.

Studente suicida sotto un treno

Roma, 24

Ieri sera presso la stazione Tusculana a pochi chilometri da Roma si è suicidato gettandosi sotto il direttissimo numero 30 Roma-Genova-Torino-Modane che parte da Roma alle 8,40 lo studente Aldo Colombo figlio del signor Antonio Colombo ispettore dell'Ufficio Movimento e Traffico presso la direzione compartimentale delle ferrovie. A causa dell'oscurità il macchinista che conduceva il treno non si accorse di nulla cosicchè sul corpo del povero giovane passarono tutte le ruote del convoglio che continuò la sua corsa.

Il cadavere orribilmente schiacciato e fatto a brani fu scoperto verso le 21 da un cantoniere ferroviario.

Il giovane appena ventenne si è suicidato in un momento di abberrazione mentale causata da una disputa che per gelosia aveva avuto al mattino colla propria fidanzata, una signorina di distinta famiglia che amava pazzamente e dalla quale era riamato con grande ardore.

Si erano lasciati imbronciati e ciò addolorò tanto il giovane da spingerlo alla morte.

Una festa di stenografi a Firenze

Firenze, 24

Ieri sera ha avuto luogo al Circolo Filologico la celebrazione del cinquantesimo anniversario della stenografia italiana indetta dall'Istituto Stenografico Toscano.

Oratore della serata fu il cav. prof. Ottavio Farulli che ha svolto con eloquenti parole il tema: La funzione moderna della stenografia. Il conferenziere fu molto applaudito dai numerosissimi intervenuti.

Ucciso in una violenta rissa

Torino, 24

Nella vicina Collegno è avvenuta stasera una violenta rissa. Un giovane manovale certo Luigi Dughera fu ucciso con una tremenda coltellata.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 21.30 del giorno 23 corrente, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente in Schio il

Comm. Dott. ANTONIO TOALDI

Deputato al Parlamento

La nipote Lina Novello-Gasparini ed il marito D.r Giuseppe Novello, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio

I funerali seguiranno martedì 26 corrente alle ore 9.30

Serve la presente di partecipazione personale.

Schio, 24 febbraio 1907.

La Giunta Municipale di Schio ha il dolore di annunciare che alle ore 21,30 del giorno 23 corr., cessò di vivere il

Comm. ANTONIO Dott. TOALDI

Consigliere Comunale, Deputato del Collegio al Parlamento Nazionale.

I funebri avranno luogo martedì 26 alle ore 9,30.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
Capitale int versato di L. 4.000.000
Sede in Venezia
Succursale in Padova

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo di L. 18 cadauna Azione per l'Esercizio 1906 deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi ieri sarà pagato a cominciare da oggi presso la Sede della Banca Veneta a Venezia; presso la Succursale della Banca Veneta a Padova e presso la Banca Lombarda di Dep. e Conti Corr. in Milano, in tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 14, contro presentazione della Cedola N. 10, accompagnata da relativa distinta.

Venezia, 25 febbraio 1907.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM
Il Direttore
P. Toma

PROVINCIA DI TREVISO
Municipio di Vazzola

A tutto 5 marzo p. v. è aperto il concorso a questa condotta Medico-chirurgico-ostetrica per i soli poveri.

Stipendio L. 3100.00.

Vazzola, febbraio 1907.

Per il Sindaco
AVV. G. NARDI

(Vedi avviso in sesta pagina)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Febbraio — vap. ital. « Orseolo » cap. L. Zennaro da Calcutta, merci.

Arrivi del 24 Febbraio — vap. aust. ung. « Mostar » cap. Macchiels da Alessandria, merci — vap. aust. ung. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume, merci — ital. « Cavour » cap. B. Dondi da Tunisi, minerali.

Ingl. « Northville » da Shields, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. « Aristea » da Pensacola, minerali.
A. U. « Jeanne » da Almeria, minerali.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff, carbone.
A. U. « Salzburg » da Sulinà, granaglie.
A. U. « Fortuna » da New York, merci.
A. U. « Szecheny » da Londra, merci.
Ell. « Embiricos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Ulidia » da Newcastle, carbone.
A. U. « Graf Tisza Istvan » da Newport, carbone.
Ital. « Circe » da Greenock, carbone.
Ingl. « Italiana » da Barry, carbone.
Ell. « Manoussis » da Swansea, carbone.
Ingl. « Frederich Knight » da Cardiff, carb.
Ingl. « August Leffler » da Newcastle, carb.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.

Il caricamento dei vagoni nei porti

Roma, 24

Ieri a Genova furono caricati 1057 carri, dei quali 465 di carbone per il Commercio. Il carico di oggi si presume di circa 150 carri. A Venezia sono stati caricati 259 carri, dei quali 87 di carbone per il Commercio. Il carico presumibile di oggi è di 150 carri. A Savona ieri sono stati caricati 290 carri, dei quali 214 per il Commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 70 carri.

Società Industriali e Commerciali

VICENZA — **Fabbriche Venete Riunite di laterizi.** — Sotto gli auspici della Banca Popolare di Varese a rogito Beltrame, seguì la costituzione in forma di Società anonima delle « Fabbriche Venete Riunite - Pietro Trevisan--Domeniconi » con sede in Vicenza, sorte dalla fusione delle note Ditte Pietro Trevisan e G. Domeniconi e C., esercenti la fabbricazione di laterizi ed affini.

La Società ha un capitale iniziale di lire 2.100.000; la durata di trent'anni e il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 1907.

Compongono l'amministrazione i signori: Cav. Luigi Trevisan, presidente; Giovanni Domeniconi, vice-presidente; avv. Riccardo Ceccato, Camillo Nodari, Sebastiano Trevisan consiglieri; avv. cav. uff. Aristide Emiliani, Edoardo Bosisio, G. B. Porto, sindaci effettivi; conte Francesco Piovene e ing. Natale Prampolini, sindaci supplenti.

Mercati del Veneto

UDINE, 23 — Frumento al quintale da L. 22.50 a 23.— — Segale da 18.50 a 19.— — Avena (senza dazio) da 19.— a 19.50 — Fagiuoli da 20.— a 32.— — Castagne da 14.— a 18.— — Granoturco all'Ett. da 10.60 a 12.15 — Cinquantino da 9.— a 10.15 — Sorgorosso da 6.80 a 7.15 — Pomi di terra al quint. da L. 5.— a 7.—.

Domande limitate nel frumento. Il granoturco offerto con prezzi discesi. Per ora affari circoscritti ai bisogni giornalieri.

Le avene e le segale richieste per cui i prezzi si sostengono.

Le splendide giornate favoriscono i lavori campestri primaverili, e perciò i terrazzani ne approfittano con scarso concorso nei mercati.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Bianchi Giuseppe**, generi alimentari, S. Stefano, avrebbe trovato un rilevatario dell'esercizio, il quale offrirebbe una somma tale da permettere un riparto di circa il 50 per cento. Per deliberare in merito i creditori del Bianchi si aduneranno lunedì 25, alle ore 17, nello studio del rag. Enrico Bertetto, S. Maria Zobenigo, 2510, incaricato dell'amichevole componimento. Se la proposta di cui sopra fosse ostacolata, la situazione si presenterebbe disastrosa per i creditori stessi.

PADOVA — **Zilli Luigi**, canape, cordami, pellami in condizioni di salute precarie, ma con quelle finanziarie peggiori, minacciato da atti coercitivi, col tramite dei figli, Raffaello e Elvira mar. Candiani, ha interposto l'avv. Ferruccio Squarcina per un tentativo di componimento amichevole coi creditori. La situazione commerciale si presenta con un attivo nominale di lire 7700, contr o un passivo di L. 24.000. Uno stabile valutato 26 mila lire, è coperto di maggior somma d'ipoteche. I figli si assumerebbero la continuazione dell'azienda paterna pagando ai creditori il 20 per cento a fine luglio.

LEGNAGO — **Gorni Leandro**, panetteria, Gazzo Veronese — 22 corrente istanza propria — giudice avv. Alfredo Colle — curatore avv. Giuseppe Monga, di Sanguinetto — 2 marzo prima adunanza — al 20 per produrre i titoli — 6 aprile verifica.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30 — Alle prime due corse cent. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partense da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorn. festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Stato Civile di Venezia

22 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Michieli Siega Margherita, di anni 83, ved., ricoverata, di Venezia — Nani Maria Teresa, 83, nub., r. pens., di Venezia — Goggi Ruchetich Maria, 65, coniug., casal., di Venezia — Pivirotto Tommasina, 53, coniug., cas., di Vinigo di Vodo — Sereggi Rosa, 30, nubile, benestante, di Scutari — Monego Maria, 7, studente, di Venezia — Gritti Luigi, 83, ved., già gondoliere, di Venezia — Trevisan Domenico, 82, ved., barcaiuolo, di Burano — Fusetti Oreste, 30, celibe, ragioniere, di Ponte di Legno — Simoncini Pietro, 25, cel., ferroviere di Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

23 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 14.

Matrimoni: Zanon Vincenzo, fabbro ferrov., con Crivellari Augusta, perlaia — Agarinis Luigi, commerciante, con Frisotti Amelia, civile — Bellotto Carlo, bracciante, con Dal Pio Luozo Luigia, sigaraia, tutti celibi.

Decessi: Pavanello Frizele Celestina, di anni 47, coniug., casal., di Venezia — Vicari Regina, 26, nub., sarta, di Venezia — Molin Leonilda, 19, nub., casal., di Murano — Boscari Maria, 18, nub., casal., di Venezia — Chiaranda Luigi, 69, celibe, già facchino, di Venezia — Scanferla Gioacchino, 48, coniug. calzolaio, di Chirignago — Vienna Antonio 36, id., magazziniere, di Ospitale di Cadore.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 marzo 1907:

Passaggio Francesco, impiegato, con Borello Bianca, insegnante — Indri Pietro, imp. ferrov., con Lorentz Evangelina, civile — Muhr Osimo, impieg., con Martire Italia, privata — Marangoni Luigi, imp. ferrov., con Maestri Antonietta, casal. — Rocca Rey comm. Carlo, contrammiraglio, con Tonone Teodora, agiata — Diana Giovanni, facchino, con Cecchini Italia, casal. — Zennaro Pietro, imp. comun., con Scarzanella Olga, casal. — Funes Romano, caffettiere, con Lazzarini Maria, casal. — Marzi Giuseppe, app. gaz, con Dal Secco Maria, casal. — Sambin Oreste, muratore, con Sonzogno Carlotta, lavandaia — Carlin Giovanni, mugnaio, con Bon Amelia sigaraia — Valle Virgilio, orefice, con Asso Alba, casal. — Schultz Carlo, facchino, con Miani Giuseppina, casal. — Bessi Antenio, falegname, con Gardin Luigia, casal. — Messina Pietro, cameriere di bordo, con Menin Luigia, casal. — Piazza Angelo, muratore, con Stangherlin Maria, casal. — Marangoni Guglielmo, negoz. mobili, con Giacobbe Linda, casal. — Zambon Luigi, cameriere, con Lacchin Giuseppina, stiratrice — Maresca Filippo, controllore vaporini, con Bortolan Elvira, casal. — Zucchetta Carlo, fornaio, con Pannarotto Paola, casal. — Zennaro Pietro, fuochista, con Zucchetta Angelina, casal.

Minaccia di rivelazioni scandalose contro di Thaw

Parigi, 24

Il « Petit Parisien » pubblica stamane un dispaccio da Nuova York secondo il quale un giornale americano annunzia che una signorina il cui nome fu pronunziato nell'udienza di giovedì dalla signora Thaw a proposito delle rivelazioni sullo studio di White è così irritata che si propone di fare rivelazioni scandalose sulla vita dell'imputato.

Si attendono sedute anche più movimentate delle precedenti.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 73

Il Capitano e Satana

Romanzo di E. GALLET

— Allora, ascoltami. Io ho ingannato, è vero, Cirano e Manuele; ma ho ingannato pure il conte convincendolo che tutto sarà finito quando suo fratello sarà ritornato nella sua prima condizione; allorchè, poi, madamigella di Faventines sarà contessa di Lembrat e Manuele, di nuovo fra noi, sarà guarito della sua passione per lei, io mi occuperò del suo avvenire e del nostro.

— Disgraziato, ma hai pensato che sarà resa la libertà a Manuele?

— Gli sarà resa quando il conte non avrà più nulla a temere dalla sua rivalità. Io so delle cose che tu hai sempre ignorato. Lasciami continuare, dunque.

— Sia — mormorò Zilla che, suo malgrado, si sentiva attratta dalle parole di Ben-Joël.

— Manuele si ricorderà certamente che egli ti ha amata e che tu lo ami. Allora... allora io vi sposerò.

— Tu ci sposerai?

— Senza dubbio. Dopo ciò, me ne andrò, umilmente, a trovare i magistrati, come un peccatore pentito. Dirò che il signor di Lembrat m'ha sedotto, mi ha comprato per una falsa deposizione e che Manuele è realmente suo fratello. Mi domanderanno una prova? Io la fornirò. Vorranno punirmi anche della falsità. Che mi fa? Mi buscherò un po' di prigione. Quando si brama la felicità della propria famiglia, non si bada a queste meschinità. Tu, maritata a Manuele, profitterai della mia devozione. Tu sarai viscontessa di Lembrat. Io ritornerò in mezzo a voi, dopo aver compiuta la felicità di tutti, e morirò di benessere il più tardi possibile, in uno dei castelli di Manuele, il quale potrebbe obliare o disprezzare lo zingaro Ben-Joël, ma non saprebbe mettere decentemente alla porta il suo buon fratello. Questo il mio progettino, piccola, e spero che avrà la tua approvazione.

Zilla, con la testa chiusa, aveva ascoltato l'esposizione di Ben-Joël. Quando questi ebbe finito, ella lo guardò facendo spallucce.

— I tuoi progetti sono insensati — disse — Tu non hai più la possibilità di attuarli.

— Perchè? Quel libro di cui mi sono riserbata proprietà, che rifiutato al conte non meno energicamente che a Cirano, quel libro contiene una testimonianza che nessuno può sospettare.

La zingara sapeva che con una sola parola avrebbe potuto scatenare una tempesta nell'anima di suo fratello.

Ella era pronta a tenergli testa.

Le sue labbra si serrarono l'una contro l'altra per un atto nervoso; ella volle esser calma e vi riuscì.

— Ben-Joel, il libro di cui parli non è più qui.

— Te l'hanno rubato! ruggì Ben-Joel.

— No! L'ho dato!

— Tu!

— L'ho dato al Cirano.

— Miserabile!

E, furibondo, il bandito col pugno levato si lanciò contro Zilla.

Ella non si mosse, ma il suo sguardo di fuoco investì quello di Ben-Joel quasi diffidandolo a realizzare la minaccia.

La mano dello zingaro cadde ed egli curvò la fronte sotto quello sguardo in cui sentiva un'anima più potente della sua e il cui fuoco lo affascinava.

— Perchè hai fatto ciò? — mormorò il bandito a denti stretti.

— Perchè io sono stanca di tante infamie, perchè ho fatto il sacrifizio del mio amore, perchè voglio salvare Manuele!

— E fornisci le armi al mio più mortale nemico?

— Il signor di Cirano non è tuo nemico! Se tu lo odii, gli è che lo sai migliore e più forte di te.

— Ah! è così! — gridò lo zingaro. — Ebbene, sappi che il tuo bel capitano domattina sarà un cadavere e che Manuele marcirà al Castelletto senza che io me ne curi. Questo libro che tu mi hai rubato, lo riavrò stanotte stessa.

— Stanotte! — balbettò Zilla. — Ecco, dunque, il nuovo delitto che medita vi poc'anzi!

— Tu chiamalo delitto: io lo chiamo vendetta. Prima di giorno tutto sarà finito!

— No, — esclamò Zilla precipitandosi verso la porta — Prima di giorno sarò io che tutto rivelerò!

Ma Ben-Joel, più rapido della giovane, le sbarrò la strada piantandosi sull'ingresso della scala.

— Lasciami passare — gli avvertì Zilla armandosi di quel terribile stiletto che non lasciava mai.

Ben-Joel, sempre prudente, non giudicò opportuno di ingaggiare una lotta del resto inutile, poichè egli era il padrone della posizione.

Gittò in faccia a Zilla, come un'ultima sfida un sogghigno infernale, attirò a sè i battenti della porta, si precipitò fuori e chiuse la zingara a doppio giro.

Poi, non contento di questa precauzione, ritirò la chiave che mise in tasca e trascinò contro la porta, allo scopo di barricarla solidamente, due o tre mobili che erano nella stanza contigua.

Durante questa operazione, che durò circa dieci minuti, Zilla non cessò di fiaccarsi le braccia e di scalfirsi le mani contro il legno della porta cercando di aprirla.

La sua voce, ora supplichevole ed ora esasperata, arrivava nello stesso tempo alle orecchie di Ben-Joel che sembrava non l'udisse.

Allorchè ebbe finita la barricata, egli discese leggermente al piano inferiore, risvegliò i suoi uomini e scomparve nel buio della notte.

Dopo un'ora di sforzi infruttuosi, Zilla rinunziò a fuggire dalla sua improvvisata prigione.

Le sue forze erano all'estremo. Ella piombò sul letto, sfogando in lacrime.

In quella stessa sera, sì feconda di avvenimenti, Manuele ricevette una imprevista visita del grande prevosto.

— Siete deciso a confessare? gli chiese il magistrato severamente.

— Meno che mai. Parlerò davanti ai giudici — non per confessare un delitto immaginario — ma per accusare di calunnia, con prove, il conte Rolando di Lembrat.

— Badate, Manuele; voi vi immettete in una via pericolosa. Voi comparirete dimani davanti la Camera di accusa.

Una confessione sincera, un verace pentimento vi possono conciliare l'indulgenza. La resistenza, al contrario, vi sarà fatale.

— Che cosa ho da temere?

— La tortura! sentenziò il grande prevosto solenne e minaccioso.

— Voi potrete torturarmi fino alla morte — rispose Manuele senza commuoversi — non mi strapperete una parola contraria alla verità!

Il grande prevosto scosse la testa ed uscì dalla cella mormorando:

— Hanno tutti la stessa sicurezza: ad ascoltarli, le prigioni sarebbero popolate di innocenti.

XLII.

Nell'albergo di mastro Gonin, Marotte e Sulpizio conversavan fra loro mentre aveva luogo il colloquio fra Cirano e Rolando. Per la prima volta, dopo il ritorno, il segretario e la ballerina, si trovavano soli e potevano scambiarsi le loro idee senza temere le facezie di Saviniano o la curiosità della serva.

Sulpizio stava di fronte alla giovane, a una delle tavole della sala comune, mentre mastro Gonin sonnecchiava in un angolo, e tutti e due prolungavano piacevolmente la veglia.

— Signor Castillan — disse infine Marotte — bisogna che io me ne vada; domattina ringrazierò il signor Cirano e mi congederò da lui.

— Domattina? Voi sognate?

— No, non sogno. Non posso rimanere qui. Ci son venuta per metter piede a Parigi, ma adesso bisogna che io ritorni dai miei.

— E dove sono? domandò Castillan inquieto.

— Probabilmente a Parigi. Quando io ho lasciato la compagnia a Orlèans, sapevo che essa sarebbe venuta qui per la festa di San Germano.

— E questa esistenza, Marotte, vi seduce ancora?

— Ve n'è una più lieta? Correre per il mondo senza altra guida che la propria fantasia, sentirsi libera come l'aria, dormire senza pensare all'indomani — specialmente quando l'indomani non è sicuro e la borsa è vuota — vivere continuamente di speranza non contare che sull'impreveduto: ecco tutto ciò che mi tenta!

— Ma disgraziata, piccola ingrata — esclamò Castillan afferrando la mano di Marotte che strinse fortemente — io ti amo, io!

— Ebbene, anche io vi amo — fece la ballerina sorridendo — e spero che non ne dubiterete.

— Come non dubitarne, dal momento che parli di andartene? Tu mi farai morire di gelosia.

— Che cosa volete, dunque, che io faccia?

— Rimani.

— Ma no! — rispose la ballerina battendo un piede con impazienza. — Io vi dimando se potete sposarmi?

Castillan rimase un istante preoccupato.

Egli non si era mai rivolta questa dimanda.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.10
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.12
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.55
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.42
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.15
M. Firenze-Roma	16.19	A. Bologna	19.12
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.46
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.35
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.24
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.30
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.26
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.19
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.50
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.25
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

Società per la Filatura dei Cascami di Seta - MILANO
Capitale Sociale L. 9.000.000 — Riserva L. 4.500.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* per sabato, 16 MARZO 1907 alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio* 1906 *e rapporto dei Sindaci.*
2. *Approvazione del Bilancio al* 31 *Dicembre* 1906;
3. *Retribuzione dei Sindaci;*
4. *Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;*
5. *Comunicazioni.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che, dal 4 al 9 Marzo p. v., avranno depositate le proprie azioni;

a MILANO presso la Sede della Società — Via Brisa, 3
» la Banca Commerciale Italiana
» la Banca Popolare
» la Banca Lombarda
» la Banca Ressi e C. Succ. C. Bellinzaghi
a MONZA presso la Banca Monzese
a VENEZIA presso la Banca Commerciale Italiana
a UDINE presso la Banca Commerciale Italiana

Milano, 9 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D' AMMNISTRAZIONE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105,000,000 - Versato L. 100.844.200 - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno,

Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1907.

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	30,866,768	50
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	2,131,386	77
Cassa Cedole e Valute	»	1,418,703	30
Portafoglio Italia	»	114,716,310	46
Portafoglio Estero	»	24,429,501	92
Effetti all'incasso	»	3,141,153	38
Riporti	»	92,012,357	41
Effetti pubblici di Proprietà	»	26,753,441	56
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6 610,458	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,127,302	03
Corrispondenti — Saldi debitori	»	300,085,156	63
Partecipazioni	»	18,640,453	69
Beni stabili	»	7,857,319	08
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	3,585,555	57
Debitori per Avalli	»	5,102,632	02
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	26,114,741	—
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	2,624,600	—
Titoli in deposito — libero a custodia	»	582,697,150	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	481,890	05
	L.	1,258,200,896	93

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453	34
Fondo di previdenza pel personale	»	3,396,432	79
Dividendi in corso ed arretrati	»	17,840	—
Depositi in Conto Corrente	»	148,339,899	69
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,988,071	32
Accettazioni commerciali	»	29,016,758	58
Assegni in circolazione	»	15,254,197	10
Cedenti di effetti per l'incasso	»	12,360,818	28
Corrispondenti — Saldi creditori	»	257,236,154	68
Creditori diversi	»	9,921,110	78
Creditori per avalli	»	5,102,632	02
Depositanti di titoli — a garanzia operazioni	»	26,114,741	—
Depositanti di titoli — a cauzione servizio	»	2,624,600	—
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	582,697,150	—
Avanzo utili esercizio 1905	»	425,332	94
Utili lordi Esercizio 1906 da liquidarsi	»	11,216,695	05
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	1,527,009	96
	L.	1,326,621,426	39

LA DIREZIONE
F. Weill - L. Dapples

I SINDACI
A. Besozzi — Rag. G. Sacchi — Dott. G. Serina

p. IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXV — N. 56 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 26 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le onoranze a Carlo Goldoni nel secondo centenario della nascita

L'omaggio di Venezia

La Mostra Goldoniana al Museo Correr

Alle tre precise, l'ora indicata dal biglietto d'invito, tutte le Autorità cittadine e molte signore, salgono lo scalone del Museo Correr, recandosi dagli uffici della Direzione ad inaugurare la mostra Goldoniana.

Notiamo rapidamente tra gli intervenuti: Il Sindaco, cogli Assessori Pellegrini, Facci Negrati, Paternoster, Pascolato, il marchese Campori, assessore rappresentante di Modena, il Prefetto, il generale Bellini, il comm. Tivaroni, il cav. Apostoli, il cav. Ricci, il comm. G. Berchet, il comm. Spanio, il Conte Filippo Nani Mocenigo, il Conte M. Nani Mocenigo, il Conte Andrea Marcello, il Conte Sen. Tiepolo, il Co. Piero Foscari, il cav. A. Scarabellin, l'avv. Ciano, il dott. P. Olivotti, il Co. Antonio Donà dalle Rose, consiglieri comunali; il prof. Edgardo Maddalena dell'Università di Vienna, gli ordinatori della Mostra prof. Angelo Alessandri e cav. Carlo Lorenzetti, il cav. Vaccari, il pittore Cadorin, l'avv. Marigonda, il prof. Ortolani, il dott. Cesare Musatti, il cav. Dalla Santa, il comandante Co. Belmondo Caccia, il sig. Luigi Coletti pel Museo di Treviso il prof. Galanti, il dott. Aless. Bisacco, a tanti altri ancora dei quali ci sfugge il nome. Sono guide sapienti e cortesi in questa settecentesca Casa di Goldoni il cav. Serinzi direttore del Museo, ed il dott. Bratti pure del Museo.

Nella sala principale della mostra riuscita magnificamente — e ce ne occuperemo domani a lungo — il Conte Pellegrini, assessore per la pubblica istruzione, ascoltato attentamente dalla numerosa folla, pronuncia il discorso inaugurale.

Eccolo per disteso, nella sua forma efficace e forbita.

Il discorso del co. Pellegrini

Quando nella sempre maggiore necessità di ampliare questo Museo, si era anche pensato di approfittare in qualche modo di queste stanze, non si sarebbe certo immaginato che esse avrebbero prima di tutto ospitato una Mostra goldoniana. Non si sarebbe immaginato, neppure quando il Comitato l'aveva ideata, come una delle feste della ricorrenza centenaria; meno, quando, indebolite le speranze di attuarla, si era pur detto nel Patrio Consiglio che essa sarebbe stata forse un possibile tentativo, ma non poteva essere una promessa. E le speranze indebolivano, perchè pochi rispondevano al nostro invito, perchè molti, in altre città, si proponevano di onorare il Goldoni anche pur disperdendone così le memorie, e perchè, per tale maniera, non è vergogna l'asserirlo, la scarsezza dei cimeli, fedelmente e storicamente goldoniani, potea far dubitare della riuscita. Ma sapeva male che Venezia si ritirasse, per eccessiva prudenza, dal nobile arringo. Ed ancora il nostro Sindaco ed il Comitato delle feste deliberarono che la Mostra si facesse, e si facesse qui, in questo Museo, delle memorie cittadine e delle glorie di Venezia geloso e fido custode: dove, tra le severe raccolte, che ne ricordano la prudenza politica, la preveggente sapienza, la virtù guerriera, le conquiste, i trionfi, rivive, nella serena gaiezza delle tele, dei quadri, dei costumi, delle industrie, la storia di tanti secoli, e su cui aleggiano, genii benefici, gli spiriti di eroi e di artisti, tra i quali, ed è proprio il *genius loci*, quello di Carlo Goldoni. Poichè, nell'opera sua, consegnata all'immortalità dalla virtù propria, si riassume e si tramanda, varia, calda, piena, sincera, tutta la vita di questa tanto cara a lui, tanto cara a noi, tanto cara a tutti, incantevole Venezia.

Delle sue commedie, come dei poemi più antichi, si può dire che sono inestimabili e saranno, anche come un documento storico, che nessun tarlo potrà consumare; non invidiato privilegio, come altri documenti, di pertinaci indagatori, ma patrimonio di tutti, tesoro di cui ognuno può ammirare le dovizie.

Sapienti interpreti del desiderio del Comune e del Comitato, furono specialmente il cav. Carlo Lorenzetti ed il cav. Angelo Alessandri, membri del Comitato direttivo di questo Museo, che è davvero parte della loro famiglia. Anche in questa occasione, come in altre pure solenni, prodigarono, non trovo parola più efficace ad esprimere il mio pensiero, tutti sè stessi. Io li vidi e li ammirai: furono sarti, tappezzieri, pittori, scultori, decoratori, non sottraendosi a fatiche, anche materiali, anche gravi. Se fosse vivo il Goldoni, potrebbero inspirargli per tanta e così savie versatilità di professioni, una nuova commedia: gli avventurieri onorati! Onorati, davvero ed onorandi, e con loro il conservatore del Museo, gli altri impiegati, gli operai, tutti quelli, che ne furono così validi ed efficaci cooperatori.

Del come questa mostra sia stata ordinata e compiuta, siate giudici voi, illustri signori, invitati ad ammirarla, e che passate per queste stanze, in cui vi fanno ala d'onore nobili e dame, quasi risorti a salutare il loro giocondo poeta, nella letizia dei colori, delle sete, dei ricami, dell'oro, degli abiti gallonati, delle vesti magnificamente pompose e rigonfie. Per queste stanze, alle quali si è cercato di ridare forma, aspetto e corredo d'un epoca, primo passo, speriamo, a quella ricostituzione di casa veneziana che è nei nostri desideri, e che sarebbe così gaia attrattiva del rinnovato museo: per quelle stanze, ad ornar le quali concorsero egregi signori e private famiglie, tenaci nel custodire le avite memorie, pronte a rivendicarle, se lontane dalle loro legittime, sedi, e in cui, così nell'effigie come nelle opere sue, riappare maestosa la figura del nostro poeta.

Grazie dunque a voi, cortesi signori, che, accettando il nostro invito, schiudeste per i primi questo asilo di preziosi ricordi alla visita di quel popolo, che di Carlo Goldoni fu il protagonista e l'ispiratore. Per venir in queste piccole sale siete passati per una via, ricca di artistiche meraviglie: per uscirne, ne passerete un'altra, diversa, ma non meno affollata di monumenti preziosi. Principio e fine degno di colui che oneriamo.

Grazie a tutti quelli, che queste onoranze a Carlo Goldoni promossero e resero degne di Venezia, che della riuscita della massima di tutte, l'edizione completa delle opere sue, ha omai pieno affidamento in quella monografia, commessa allo studioso che dell'edizione sarà il compilatore. Al Comitato, che a queste onoranze vigila e provvede: specialmente, al prof. Edgardo Maddalena, che lontano di qui, a Vienna, serba così nobilmente il culto del grande italiano. A Voi, illustre rappresentante di Modena, che rispose così sollecita al nostro invito, permettetemi di dire, che due ragioni giustificano questo nostro atto di riconoscenza: prima, perchè venite qui, in nome di quella città, che a Carlo Goldoni diede tanta parte di famiglia, e che egli riguardandola come una patria di origine, onorava di eloquentissimo encomio, e perchè siete il sapiente raccoglitore di quell'insigne epistolario del Muratori che il Goldoni chiamava «celeberrimo», gloria d'Italia e splendore ed esempio dei letterari. Fortunati quando possiamo confondere insieme nomi tanto cari ed insigni.

Cominciando, dissi che qualche tempo fa non si sarebbe supposto di aprire queste stanze in una simile occasione. Concludendo, aggiungo che per più degna occasione esse non si sarebbero potuto dischiudere. Nell'inno concorde di ammirazione e gratitudine che oggi dall'Italia, e non solo dall'Italia, si schiude a Carlo Goldoni, si alzi anche la voce di questo Museo che si è affrettato ad onorarlo, e nella cui storia rimarrà pagina non ingloriosa e speriamo non infeconda di esempio e di ammaestramento la festa di questi giorni, in cui Venezia plaude mesta ad un tempo ed altera al suo grandissimo figlio.

Cessati gli applausi fragorosi che accolgono la chiusa prende la parola

Il rappresentante di Modena

Marchese Campori illustre studioso del Muratori del quale sta attualmente raccogliendo con cura geniale la corrispondenza voluminosa.

Egli porta il saluto della sua Città alla Città di Venezia. Riassumiamo come possiamo:

Mentre la città di Venezia tributa onori sovrani al principe dei commediografi italiani e con indovinato pensiero inaugura una mostra Goldoniana, Modena, che giustamente si vanta di aver dati i natali agli antenati di lui, di lui che usava chiamarsi *cittadino modenese*, oggi, umile in tanta gloria, gli consacra essa pure pubbliche onoranze, le quali se non possono gareggiare nel fasto con quelle di Venezia, non saranno certamente inferiori nel loro significato morale.

Da questa fortunata coincidenza di postume ricordanze al drammaturgo immortale, trova la sua ragione di essere la mia presenza fra voi in rappresentanza del Sindaco di Modena, come spiega la simultanea presenza in Modena di un chiaro rappresentante di questa vostra radiosa, impareggiabile città.

Mi dichiaro quindi orgoglioso di portare all'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia, nel nome del quale si compendiano glorie remote, glorie recenti e speranze future, il saluto augurale della patria di L. A. Muratori, di Tassoni e di R. Montecuccoli, e della patria d'origine di Carlo Goldoni.

E giacchè ho fatto il nome, a me per più rispetti carissimo di L. A. Muratori, non vi dispiaccia ch'io mi soffermi per riportarvi integralmente il parallelo che fra lui e il Goldoni tracciava Carlo Borghi, modenese, cinquant'anni or sono; dimostrando ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la verità del noto adagio che i genii s'incontrano.

Scriveva dunque il Borghi:

«Che il Muratori dipinse fedelmente nelle sue storie i costumi, gli sconvolgimenti e le imprese degli italiani delle passate età; mentre il Goldoni ci lasciò nelle sue commedie una pittura sincera de' caratteri e dei costumi degli italiani suoi contemporanei e colle loro abitudini e qualità buone o ree.

«Che il Muratori colla scorta di una sana critica purificò la storia dalle falsità, ed incongruenze colle quali era stata alterata nei secoli barbarici.

Mentre il Goldoni guidato da un sentimento di morale filosofia purificò il teatro dalle sciempiaggini, e scurrilità colle quali era stato contaminato dagli ignoranti e scostumati istrioni.

«Il Muratori fu il primo ad offrire alla Italia un corpo completo di storia nazionale, ed il Goldoni le diede pel primo un teatro suo proprio, ossia una collezione copiosa di commedie regolari di carattere e d'intreccio di cui mancava.

«I nomi d'entrambi si resero celebri nell'Europa intera e le loro opere tradotte furono nelle lingue delle più colte nazioni.

«Che se il Muratori ebbe nel Sigonio un illustre concittadino, che col lume di una splendida face tentò di schiarare lo arduo e tenebroso sentiero che lo guidava alla storia del Medio Evo, anche il Goldoni ebbe un predecessore nel Riccoboni che stampava onorevoli orme, avvegnacchè insufficenti, nella carriera della comica riforma.

«Da ultimo il Muratori fu salutato qual padre della moderna storia italiana, ed il Goldoni fu acclamato qual rigeneratore del nostro teatro.»

Le onoranze che oggi Modena destina al Goldoni si compendiano nelle seguenti:

Una commemorazione solenne nel teatro comunale, tenuta dal valente prof. Giulio Bertoni, insegnante di lingue romanze nella città di Friburgo.

Un conio di una medaglia commemorativa dovuta al bulino di Gioacchino Gualdi.

Nella inaugurazione di un busto in bronzo dovuto alla stecca della scultrice Maria Capello.

Nella ristampa infine delle *Memorie sulla vita di Goldoni* per Carlo Borghi, modenese.

Ma il culto delle memorie del grande veneziano in Modena non è di oggi soltanto Pochi anni or sono fu murata su una parete esterna del teatro comunale una lapide, per ricordare che ivi un giorno sorgeva la casa paterna di Carlo, figlio di Giulio Goldoni e fu invero provvidenziale che, sui ruderi della casa del commediografo immortale, sorgesse un teatro magnifico per mole e per struttura. Come pure parve provvidenziale che il capolavoro drammatico del modenese Paolo Ferrari portasse per titolo il *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Per quella luce riflessa infine che deriva alle città minori dai nomi di illustri personaggi che ivi o nacquero o vissero o a lungo dimorarono; mi è grato chiudere queste mie poche parole col rammentar come in passato nel Secolare Collegio dei Nobili di Modena (ora S. Carlo) sieno stati educati alla virtù, alle lettere ed alle arti cavalleresche, giovani delle famiglie più celebri della storia veneta, voglio dire: I Bragadin, I Colloredo, I Cicognara, I Contarini, Gli Erizzo, I Gritti, I Foscarini, I Mocenigo, I Morosini, I Pesaro, I Pasqualigo, I Zeno: ai quali aggiungendo i nomi dei valorosi ufficiali veneti educati in quella Scuola Militare dalla quale uscirono i leoni di Dogali e una pleiade di martiri del dovere, avremo fatto i più bei nomi della città dei Dogi, della Repubblica di San Marco, di Venezia Italiana!

Il felice discorso del Marchese Campori è applaudito lungamente.

***

Dopo i discorsi gli invitati si spargono per le sale ammirando e commentando. Alla mostra composta quasi completamente di cose appartenenti al Museo hanno dato il loro contributo personale, prestandogli alcuni oggetti preziosi, il senatore Papadopoli-Aldobrandini, il Conte Donà dalle Rose, il comm. Guggenheim, il dott. A. Bisacco, il dott. Cervellin, l'avv. Marigonda, l'antiquario Piccoli, il prof. Edgardo Maddalena, il dott. Musatti, il cav. Alessandri, il cav. Lorenzetti, il dott. Tivan Ventura ed altri ancora.

La commemorazione al Teatro "Goldoni,,

La sala

Un collega, essendo miscredente, deplorava che lo spirito di Goldoni non potesse aleggiare ed esultare nella lieta sala, che ha il suo Nome. Ma lo Spirito c'era ed esultava per vedervi raccolta ad onorare la Sua Memoria, la Venezia più intelligente.

Quanta fosse la gente poteva saperlo anche chi passava fuori del teatro, nell'udir gridare l'annuncio: La platea è piena...

E' un pubblico di autorità e di signore; nei palchi e nella platea, la policromia degli abbigliamenti femminile e bene diffusa a correggere il nerume dello stiffelius imperante.

Nei palchi: il Sindaco col marchese Campori, l'assessore alle B. A. di Modena, e l'assessore Pascolato; il Prefetto, il commendatore Diena, il comm. Cerutti e signora; il Co. Federico Pellegrini e Contessa, l'assessore cav. Sorger e l'assessore Donatelli. Raccolte in palcone le Dame di Corte, Contesse Brandolin e Contessa Miari; la Contessa Grimani Dubois, la Co. Giustina Valmarana con la sig. Maria Pezzè-Pascolato e la Co.na Serego, il cav. Ceresa con Donna Angela, la sig. Monici e la sig.na Margot Mito, il cav. Paolo Errera e signora, la sig. Ida Pascolato, le signore Toso, la Co. Sormani Moretti, la Co. Giustinian Recanati, la Co. Elsa Albrizzi con la Co.na Dada e la baronessa Gerlach, il Co. e la Co.ssa Andrea Marcello; S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello col Sostituto Proc. Generale; il generale Bellini e molti ufficiali, l'on. Fradeletto con la figlia; in palcone di proscenio le signore Walther, la sig. Rietti e figlia, la sig. e signorine Massaria, le signore Cucchetti-Rosada e Licer, la sig.na Gei ed altre moltissime.

Sparsi nei palchi ed in platea — dove sono pur molte le signore fra le quali, la Baronessa Treves, la sig. Rietti-Stucky, la sig. Carnelutti ecc. — un nugolo di professori, di Presidi d'Istituti, Presidenti di Sodalizi, notabilità e rappresentanze; consiglieri comunali e provinciali. Nelle prime file: il colonnello Pastro, il comm. Malagola, il cav. Cellini, il Co. Piero Foscari, il cav. Tagliapietra, il cav. Toma, il commendator Galanti, il Co. Tornielli, il cav. uff. Stivanello ecc. ecc. infine tutti coloro che in un modo o nell'altro e più o meno costituiscono la notabilità cittadina.

L'atteggiamento del pubblico è solenne, ed ogni colpo di tosse suscita zittii d'intolleranza anche prima che dinnanzi al tavolo dell'oratore e all'eleganza floreale del candelabro, s'eriga la alta e vigorosa figura di Domenico Oliva.

L'oratore

Quando Domenico Oliva si presenta al proscenio per tenere il discorso commemorativo scoppia un lungo fervido applauso.

E' il saluto di Venezia, questo, al caro ed illustre letterato che onora col lustro e l'autorità del suo nome il giornalismo italiano; che nel campo della letteratura occupa uno dei posti più cospicui.

Domenico Oliva è specialmente noto al grande pubblico, il pubblico che segue giorno per giorno il movimento del pensiero e della coltura universale, per la sua quasi quotidiana opera di critico arguto, profondo, dotto, piacevole; originale sempre, vario ed elegante.

Alla critica drammatica, ed alla critica letteraria egli dedica infatti la più parte della sua attività, diremo così, esteriore. I suoi articoli, scritti con quel garbo finissimo di *causeur* che per lui appunto, non appartiene soltanto al giornalismo francese, dettati con un chiaro e preciso intuito delle proporzioni; densi di pensiero; acuti nell'indagine dei pregi e dei difetti; felicissimi nell'innestare e nel rannodare all'argomento principale con citazioni felicissime quanto può aiutare a stabilirne nella mente del lettore gli intendimenti ideali; sereni sempre; meritano d'esser presi e mostrati a modello.

Giova ricordare, in proposito, un aneddoto assai espressivo: Anni addietro, un giornale letterario si rivolse a scrittori ed artisti per averne il loro parere sulle condizioni della critica e sulla autorità dei critici. Da Segantini a Fogazzaro, da Graf a Novelli a Butti; tutti coloro che risposero, pur deplorando le condizioni tristissime della critica, ripeterono a titolo di lode il nome di Domenico Oliva.

Nè mai omaggio fu, forse, tanto meritato. Rinnovar oggi il *referendum* significherebbe rinnovare questa concorde manifestazione di plauso.

Domenico Oliva è un ottimista non ostante che nella sua prosa spigliata s'adombri talora uno leggero velo di ironia. Se nient'altro lo dimostrasse, lo dimostrerebbero quei suoi saggi raccolti sotto il titolo di *Note letterarie*, ove talune pagine — su Giordano Bruno, su Torquato Tasso, su Ernesto Renan — nota giustamente Giulio



de Frenzi — se non recassero una schietta impronta personale, sembrerebbero aver assimilato le acutezze del Negri e la facondia del De Sanctis.

Ma non soltanto come critico filosofo dell'arte e come pubblicista, Domenico Oliva ha diritto a tutto il rispetto ed alla più schietta ammirazione. Poeta, vanta due raccolte di versi *Poesie*, ed *Il Ritorno*; drammaturgo dobbiamo a lui la più notevole raffigurazione teatrale d'una complessa anima rivoluzionaria, la tragedia *Robespierre*. Audace e nobile tentativo che si risolse sulla scena in un lieto successo d'applausi ed in un violento successo di discussioni accalorate.

Ancora, uomo politico e deputato, Domenico Oliva diresse il *Corriere della Sera* e pubblicò nell'*Illustrazione Italiana* le sue *Lettere d'un giovane deputato* nelle quali parve raccogliere e condensare tutte le virtù della sua mente descrivendo «con caustica efficacia il *Sancta Sanctorum* del nostro parlamentarismo.»

Del conferenziere è inutile dire qui. Chi lo udì iersera, sa oramai giudicarlo misurandone il valore sullo squisito godimento provato, e sul rammarico per la brevità del discorso che noi siamo orgogliosi di poter dare integralmente.

Il discorso

Signore, Signori,

La sera del Martedì grasso dell'anno 1761 questo teatro era tutto fremente di plausi: si rappresentava *Una delle ultime sere di Carnevale* di Carlo Goldoni, e si chiudeva così l'anno comico: e fra i plausi sorgevano d'ogni parte voci che esclamavano: «Buon viaggio, ricordatevi di tornare, non mancate» nella invidiabile schiettezza, nella inesauribile poesia del patrio dialetto; era come una commozione universale: il poeta dietro queste quinte piangeva: l'addio d'*Anzoleto* alla città natale, semplice, senza frasi, eppure tanto eloquente e vibrante aveva toccato il cuore degli spettatori, dei quali riboccava allora, come ribocca oggi, la sala che doveva diventare sacra all'arte nostra e ai nostri entusiasmi. Il giovane tessitore che andava a cercare fortuna nella lontana Moscovia personificava Carlo Goldoni, il quale non più giovane, vissuto qui fra lotte incessanti, levato a cielo, combattuto, proclamato nuovo Terenzio e nuovo Molière, ingiuriato come corruttore del gusto e come iconoclasta di fronte all'arte tradizionale, adorato e insidiato, ora vincitore, ora vinto, si recava in Francia in cerca d'altro lavoro, d'altri soggetti, d'altro mondo, e anche di quella pace e di quella tranquillità, a cui anelava, dopo tante tempeste, la grande e serena anima sua. Immaginate, o veneziani, la scena: le maschere che popolavano i palchetti, gli occhi delle belle gentildonne sfavillanti dietro le *baùte*, la folla dei cittadini, dei mercanti, degli artigiani in platea, la ressa dei gondolieri nel fondo, l'agitarsi delle teste coperte dalle parrucche incipriate, le grida festose e le lunghe risate che interrompevano le attrici e gli attori, tutta quell'aria di folle carnevale che dalla Piazza di S. Marco fervida di luce, d'allegria, si spandeva per le garrule calli, pei campi e pei campielli, e giungeva a questo teatro e [illegible]

nate come la incomparabile letizia dell'ora, temperata dal senso di umanità e di bonomia che si sprigionava dalla stupenda commedia, a poco a poco fosse superata dalla tenerezza degli addii, dall'improvvisa melanconia d'un saluto che doveva essere estremo, dal dolce manifestarsi degli affetti più puri e più sinceri che possano pervadere l'anima d'un popolo: immaginate, in una parola, quell'unico trionfo fatto d'ammirazione, di gratitudine, di rimpianto, quell'elevarsi improvviso e radioso di tutto lo spirito cittadino in un impeto solo di benevolenza e d'orgoglio, di fede e di amicizia, e alla memoria dello spettacolo evocato, esaltate, quasi che colui il quale vi parla evocasse le vostre battaglie e i vostri trionfi, i mari percorsi dalle vostre galee, San Marco simbolo della virtù e della gloria latina. In quella sera i vostri padri consacravano un'arte, inneggiavano a un'altra vittoria veneta, incruenta questa e duratura e immortale, benedicevano alla vita d'un uomo geniale e laborioso e probo che, penando e combattendo, aveva, con cuore veneziano e con cuore italiano, raggiunto i supremi ideali della verità e della bellezza. E pensate che si doveva agitare entro quell'uomo che ascoltava dietro le quinte gli applausi scroscianti e le parole affettuose di quella folla ch'era stata il suo modello e il suo idolo, per conquistare la quale aveva tanto operato e tanto sofferto, quell'uomo de cui larghe gote solcavano lagrime d'amico, di figlio, di poeta! Rivedeva in una tumultuosa visione gli anni ormai lontani della giovinezza, gli anni delle avventure onorate, ma quanto mai comiche e drammatiche, dei facili amori, delle allegre miserie, il suo peregrinare di terra in terra dietro l'orme della fuggitiva fortuna, quel turbinio d'uomini e di cose nel quale il suo tempo migliore si era lasciato travolgere, e le notti perdute, e il giuoco, e la scuola, e il Palazzo; si rivelava avvocato, magistrato, segretario di diplomatici, console, e finalmente poeta, poeta per sempre, sulle tavole del palcoscenico in mezzo ai comici ciarlieri, ora ostili, ora ubbidienti, alle comiche vezzose, adorate, bestemmiate e piante. Rivedeva negli anni virili, della creazione incessante, allorchè improvvisava commedie, cercando inspirazioni sopra inspirazioni, nelle vie nelle piazze, nei caffè, nei salotti, nei libri, nei consigli degli amici, nelle sfide e nelle insolenze degli avversari: un incontro fortuito, una parola, una figura di donna intraveduta, una figura di vecchio osservata, un aneddoto, cinque minuti passati in una piazzetta, un risorgere improvviso di memorie giovanili, di avvenimenti domestici, bastava, e la commedia sorgeva, sgorgava, fluiva nei suoi tre atti armonici e regolari, nel succedersi vivo e logico delle sue scene, e i personaggi si disegnavano, sorridevano innanzi, alla sua fantasia, chiacchieravano, mormoravano, brontolavano, e si avvicendavano in mille amene storie d'amori, di gelosie, di pettegolezzi, d'inganni, di burle, e l'opera felice era compiuta, e appena compiuta un'altra si presentava al cospetto della sua mente e in brevi giorni si faceva anch'essa integra, vivente, formata in ogni parte, concretata nella essenza e negli episodi, così robusta nella intima struttura, così bella nella veste esteriore da sfidare lietamente gli anni e i secoli, da pretendere e da ottenere un'eternità giovanile e gioconda. Si rivedeva in mezzo alle fiere dispute, alle basse manovre ostili, alle invidie, alle gelosie, alle calunnie, mentre intendeva realizzare il suo sogno, quello d'un'arte comica italiana, tratta dalla verità, tratta dalla vita, dalle sorgenti stesse dell'anima popolare, d'un'arte che soppiantasse la vecchia commedia degli improvvisatori e dei buffoni e che invece della maschera rappresentasse l'uomo, l'uomo qual'è, colle sue virtù, coi suoi vizi, colle sue debolezze, coi suoi difetti, non l'uomo tipo, non l'uomo astrazione, ma la creatura complessa, dalla personalità complicata e non di rado contraddittoria che siamo noi e colla quale trascorriamo i giorni mortali: si rivedeva di fronte le patetiche follie, le stramberie sentimentali, i grotteschi romanzi dell'abate Chiari, le ironie indomabili degli accademici granelleschi, curiosi puristi in ritardo, quelle superbe dello sdegnoso e intrattabile Carlo Gozzi, pessimista irrequieto, forte contro il destino ingrato, corazzato contro la vita matrigna, acre e fantastico, romantico innanzi il tempo, conservatore che nulla poteva ridurre, ultimo paladino di quella Venezia aristocratica che sopravviveva a sè stessa, fra la magnificenza incomparabile delle pompe e dei monumenti, in mezzo alle lagune sino allora inviolate, dolcemente stanca, sotto il peso d'un millennio di gloria. Si rivedeva insidiato, con-

reggiato, dubitante della costanza del suo popolo, dubitante di sè, della fortuna di quella riforma artistica e morale ch'era la sua fede e la sua ragion d'essere in questo mondo, costretto a difendere palmo a palmo il suo terreno, a strappare a fatica le sue vittorie, a prodigarsi sempre in nuove invenzioni, a sorprendere i suoi spettatori con drammi esotici, con figure di persiani e di peruviani, con tipi di inglesi e d'olandesi, a celare sotto un sorriso che non era più quello d'una volta l'ipocondria in cui era caduto disilluso e stanco. E pensava a un'altra e ben diversa serata di trionfo, quella del Martedì grasso del 1750, quando si rappresentava al teatro di S. Samuele l'ultima delle sedici commedie che aveva promesso al capo comico Medebac e al pubblico dopo la caduta dell'*Erede Fortunata*, di scrivere nel corso di dodici mesi, formidabile scommessa lanciata per un sogno di rivincita, col gesto d'un genio che sa di potere. Allora egli era tranquillo, nel suo palchetto, circondato dagli amici che piangevano di gioia, fra il tumulto degli applausi levantisi alle scene rapide, gioconde, pittoresche dei *Pettegolezzi delle Donne*, tale tumulto che coloro i quali passavano presso al teatro erano in dubbio se si trattasse d'una magnifica esplosione d'entusiasmo o d'una ribellione generale e violenta. Egli se ne stava tranquillo, nella serenità d'un dovere compiuto, come se avesse raggiunta una meta, riposava stanco, ma felice. La folla lo cerca, lo porta, lo trascina al *Ridotto* più che mai stipato e sfavillante di luce e suonante delle doppie e dei zecchini che riddavano sui tappeti verdi, guardati dai patrizi, dalle ampie toghe e dalle parrucche colossali, colà come a Palazzo dignitosi e solenni: lo conducono di sala in sala, ove le gaie maschere, i dominò misteriosi, i signori in abito gallonato gli si fanno d'attorno, lo festeggiano, l'opprimono di lodi iperboliche, ch'egli confessa nella sua ingenua modestia, avrebbe volentieri schivato, se avesse potuto. Anzi un rammarico gli pungeva l'animo: perchè, si diceva, tutto questo a proposito dei *Pettegolezzi delle Donne*, quando io ho scritto opere assai superiori? Che cosa è questa festa e questa ovazione? Che cosa è questo pubblico al quale concedo il mio ingegno e i frutti copiosi delle mie vigilie? Ma subito, indulgente e bonario, si ravvede si riprende, e colla mente lucida e misurata, che non conobbe orgogli, che gettò lungi ogni vanità seduttrice mormora nel suo cuore: Costoro hanno ragione! Festeggiano un obbligo assoluto, una scommessa vinta: son giuocatori che acclamano un giuocatore fortunato!

***

Tutto questo egli rivide in quel momento e pianse: sante lagrime che ci commuovono ancora che ci fanno reverenti qui dove sono sgorgate, e ovunque si ricorda, ovunque si ama questo genio benefico a cui dobbiamo tante ore serene, tanta purezza di godimenti, tanti sorrisi, forse le più dolci e le più sane emozioni che l'arte possa concedere al cuore degli uomini. Perchè, o veneziani, vi sono geni che si ammirano, che si venerano che impongono a noi un rispetto religioso, le cui figure interroghiamo quasi tremando, tanto esse s'innalzano gigantesche di là della morte. Ma il Goldoni si ama... Padre lo dicono, *babbo*, con una familiarità che varca i secoli: e vogliono dire *buon padre*, papre sorridente, che scusa e che perdona: immaginato il suo aspetto, il largo e tondo viso, l'occhio sfavillante di pura luce tranquilla, il labbro che si dischiude alla franca risata e alla scuola argutissima in quel soave vostro dialetto latino, musica perenne a cui tutti noi porgiamo l'orecchio e che tutti intendiamo come la grande lingua materna: strumento di maschia eloquenza nei concili degli statisti, gridato dai fortissimi marinai nei pericoli delle battaglie, parola sostanziosa e dotta nelle arringhe forensi, parola di commozione altissima nella piccola città istriana quando il podestà, dopo Campoformio, seppellisce nella chiesetta, sotto l'altare l'adorato vessillo di San Marco, pieno di fascini, di seduzioni, di gentilezze profonde sulle labbra vaghissime delle vostre donne, il più dolce, il più delizioso linguaggio d'amore che si parli in Italia e nel mondo.

Come nell'aspetto così egli era nell'animo, mite, bonario, senza rancori, senza odi, senza invidie, senza gelosie; ebbe nemici numerosi e attivi spesso spietati, e nelle sue *Memorie* non li nomina neppure osui dolori che gli cagionarono passa sorridendo: col Chiari fece pace volentieri e lo colmò di complimenti: se poteva stringere la mano d'un avversario lo faceva di gran cuore e n'era tutto lieto: a Parigi corre dal Diderot che l'aveva strapazzato e con molta e stridente ingiustizia e non è contento, s'egli, l'offeso, non è scusato dall'uomo geniale e superbo: vuol conoscere il Russeau, s'avvicina all'orso e pur di non toccarne la suscettibilità, tanto ombrosa e morbosa, non gli discorre del *Burbero Benefico*, temendo che il ginevrino non si credesse raffigurato nell'ottimo Geronte. Buon figliuolo, buon marito, amico impareggiabile, è sempre fedele, premuroso, servizievole, si fa in quattro per contentare i parenti, i conoscenti, i primi capitati, gl'ignoti: non dice mai di no a nessuno, specialmente se chi chiede è una donna, specialmente poi se è giovane e bella. E' la vittima designata e necessaria di tutti gl'imbroglioni che corrono il mondo, dei bari, delle civette, di quel guasta-mestieri di suo fratello; console della repubblica di Genova in Venezia, accetta alla cieca l'ufficio, s'accorge tardi che non lo pagano, s'imbarca in affari pericolosi, ci rimette del suo e ci si rovina: un falso capitano raguseo lo raggira e gli porta via sin l'ultimo soldo: a Pavia da giovinetto si fa per compiacere i compagni detentore d'armi proibite e autore di satire, per le quali è clamorosamente cacciato di collegio. E cogli anni e colla grande esperienza conquistata, occupandosi in cento professioni diverse, studiando la vita e gli uomini e ritraendoli sulla scena con una fedeltà insuperata e insuperabile, non fa giudizio: si lascia sfruttare dai capi comici e dagli impresari, l'avidissimo Medebac lo defrauda dai diritti d'autore fin sulle opere che dà alle stampe. E ad ogni sventura che gli si rovescia addosso, a ogni tegola che gli casca sulla testa, egli oppone la sua serenità imperturbabile, il suo umore faceto: dà una crollata di spalle, dimentica, tira via e incomincia da capo. Giura di non aver mai perduto, in qualunque occasione, in mezzo ad avventure per cui altri sarebbe stato atterrato, nè il sonno, nè l'appetito. Tutt'al più fa della propria disgrazia una commedia o un episodio di commedia, e come il grande Goethe, che fu uno dei suoi più ferventi ammiratori e che venne qui ad ascoltare e ad applaudire per più sere le divine *Baruffe*, si obbiettiva e si consola: la truffa assassina del capitano raguseo diventa la commedia intitolata l'*Impostore*, l'infedeltà della Passalacqua, gli detta una situazione e più scene del *Don Giovanni Tenorio*, passa in rassegna nell'*Avventuriere Onorato* gli accidenti della sua esistenza abbandonata in balìa del caso, si rammenta nel *Giuocatore* della sua passione infelice pel *faraone* e per la *bassetta*: Madama Medebac lo fa disperare colle sue volubilità, coi suoi capricci, ed ecco la *Finta Ammalata*; a Torino i

critici di caffè e di salotto lo infastidiscono rammentando a ogni tratto per deprimerlo il maestro della scena comica francese, ed ecco il Molière; ovunque gl'imputano poca o nessuna purità di linguaggio, gli scaraventano la Crusca e i cruscanti, ed ecco il *Tasso*. Nessuno ha mai posto in scena tanti imbroglioni, tanti gabbamondo, tante civette, tanti avari, tanti maldicenti, tante pettegole, tanti legulei senza coscienza, tanti letterati ridicoli; tutta la folla che sorprendeva il suo buon cuore, che lo insidiava, lo tormentava, lo derubava, appare nel suo teatro, benignamente castigata, ci muove al riso, ci interessa, ci diverte, ci piace.

***

Accanto a questa radicale bonarietà, che talvolta diventa comica, di cui è il primo a ridere, e ch'è sempre profondamente simpatica una modestia schietta, sconfinata anch'essa quanto mai radicale, una seconda natura, anch'essa amabilissima e simpaticissima. Presso agli uomini illustri del suo tempo, egli non fa che affermarsi mediocre, anzi piccolo: gli altri sono grandi: Apostolo Zeno e Pietro Metastasio sono maestri insuperabili e inimitabili, Scipione Maffei è l'ornamento del secolo: che dire del Voltaire, che si degna confonderlo di gentilezze, del Diderot, di cui assolutamente non vuole essere il rivale? Intorno a lui sono grandi avvocati, grandi maestri, filosofi altissimi; i patrizi che lo proteggono gli fanno un onore del quale non riuscì mai a sdebitarsi: i papi, i re, i ministri sono munificenti, clementi, dispensatori di grazie, principi e consiglieri di principi degni di passare trionfalmente alla storia. Dicono ch'egli voglia gareggiare coll'ombra gloriosa del Molière? Ma siffatta idea stranissima non gli è mai passata pel capo: al cospetto del Molière egli non si considera che uno scolaro timido e rispettoso. Si confessa mediocre artefice di versi, dotto di povera dottrina, il che vuol dire indotto. Ha l'ingegno comico! Dono di natura e nient'altro: se la imbrocca, gode, il che è umano, ma ringrazia la bontà incommensurabile del pubblico, la valentia meravigliosa delle attrici e degli attori: se cade, il pubblico ha ragione, ha fatto bene a essere severo, la colpa è sua tutta sua. Tutte le sue *Memorie*, le sue lettere, le prefazioni alle sue commedie, respirano questa modestia, che perfino ci stupisce accanto a tanta reale grandezza, in un genio così nuovo e così originale, spesso vittorioso e acclamato in Venezia, in tutta Italia, in Francia, idolo delle platee, ricercato continuamente dai comici e dagli impresari. E' un'attitudine in contraddizione profonda con quella che domina e che soverchia ai nostri giorni, nel periodo che traversiamo delle più solenni autoglorificazioni, oggi che ogni scrittore è un genio, ogni fabbricatore di prose o di versi un'eroe della stirpe, ogni parola che si pronuncia è definitiva, ogni pagina di libro, ogni scena di dramma, un atto superiore di vita.

***

Un uomo debole dunque? No; intanto come lavoratore è senza dubbio alcuno un forte, che sta fra i più forti: è assolutamente un prodigio. Centosessanta e più commedie, tragedie tragicommedie, drammi per musica, un numero enorme d'opere buffe, arsenale ancora inesplorato, duemila e più personaggi posti a vivere sulla scena, dei quali una buona metà sono vivi tuttora e vivranno per sempre, inoltre un copiosissimo epistolario, un'infinità di poesie d'occasione che gli diluviavano dalla penna, manifestano ch'egli stava all'opera giorno e notte, nell'età giovanile e maggiormente nell'età virile e fino alla più tarda vecchiaia, finchè non lo giunsero la stanchezza, le ultime avversità, l'indigenza che fece una vittima pietosa dell'esule ottantenne che sospirava continuamente la sua cara, la sua bella Venezia. La sua fibra era gagliarda e mirabile come la sua fantasia: la sua attività produttrice inesauribile, il suo cervello un vulcano:

le commedie ch'egli ha pronte sono sempre tre o quattro, i disegni delle opere future sono sempre a diecine: viaggia e lavora: va in villa e lavora: passeggia per la sua città, a San Marco, sulla Riva degli Schiavoni, a Rialto, entra nei caffè nelle botteghe, si mette in osservazione nei campi, nei campielli, nei mercati, e lavora sempre indefesso, accanito, appassionato, cogliendo tipi, mulinando intrecci, svolgimenti, catastrofi, che tradurrà tornando a casa sulla carta, colla visione lucida della scena avanti agli occhi, facendo tesoro dei motti ascoltati, delle frasi vive e spiritose, dei proverbi, delle similitudini, delle parole o d'antichità venerabile, o nuove di zecca, gettando questo immenso materiale in una fucina ardente, donde uscirà fresca, originale, sempre giovane, perfetta di colore e di linea la sua commedia destinata a vivere nei secoli.

E la bontà, la grande e fraterna e paterna bontà, non si traduce finalmente in una forza? Non crea quella simpatia per tutte le creature umane, pei grandi e per gli umili, ma sopratutto per gli umili senza la quale gli sarebbe stato impossibile compiere i miracoli ch'egli ha compiuto? Come senza bontà e senza simpatia sarebbe mai riuscito a penetrare nell'anima dei suoi simili, a indovinare i meccanismi psicologici più segreti e più complessi, a obbiettivarsi come pochi si sono al mondo obbiettivati? Chi prima di lui aveva sollevato sulla scena i poveri, i mediocri, gli uomini e le donne del popolo, anzi della plebe, senza disprezzarli, senza renderli odiosi o ridicoli, senza farne mendicanti o parassiti, o ladri? Chi prima di lui aveva rintracciato nella borghesia più modesta l'onestà, la generosità, il disinteresse, le più solide virtù famigliari, quell'amore quella passione del focolare domestico che era allora, che è anche oggi, il vanto della nostra Italia, che nulla, nè mutamento di costumi, nè perversione d'idee, potrà mai distruggere e che ci fa così giustamente fieri di fronte agli altri popoli della terra? Gloriosa bontà, che produsse la morale, la bellezza, la robustezza, la varietà infinita e sorridente del suo teatro: gloriosa e forte bontà che noi festeggiamo in questa sua città nativa come splendida e invidiabile manifestazione del carattere nazionale, affermandola nella solennità di quest'ora di gran lunga superiore a quelle arti che intendono a pervertire il gusto e a corrompere il cuore.

***

Ma un'amore sovrasta a tutti i suoi sentimenti, quello per la patria, per Venezia e per l'Italia, che manifestò come poteva, come i tempi permettevano, colla sua arte in cui impresse appunto una indelebile impronta veneziana e italiana. Fu alla sua maniera sopratutto un patriotta, contento e superbo, come d'altronde allora erano quasi tutti, del suo governo e delle sue leggi, dell'antica indipendenza, di quella che allora dicevano e pareva, benchè fosse il contrario, libertà repubblicana, un patriota che molte cose ci svela intorno a quello che era lo stato d'animo italiano nell'età che precedette la rivoluzione, che c'insegna come il sentimento nazionale fosse diffuso e operoso anche prima che armi straniere mentitrici scendessero a inondare i nostri dolci campi, prima di quell'età vale a dire che generalmente si [illegible]

surrezione politica. In nessuna parte d'Italia, egli si sente straniero, dovunque la sua commedia è intesa e pregiata, dovunque è cittadino, dovunque può esercitare alcuna delle sue molte professioni, in Lombardia, in Romagna, in Umbria ha i suoi compagni di studio, a Roma è un arcade, a Pisa è un giureconsulto, a Bologna, a Modena, a Parma trova amori, protettori, ammiratori. Il suo nido tuttavia è qui: ogni volta che parla della sua Venezia si scalda, s'entusiasma, s'esalta: Venezia è per lui la più bella città del mondo, qui si vive, qui si respira: ogni volta che ritorna la città mirabile, unica, lo sorprende, lo afferra, lo incatena, lo innamora: lontano la piange, la difende, la desidera, lontano duemila miglia le invia l'ultimo voto del cuore d'un cuore di figlio devoto che pensa ogni giorno con trasporto, con tenerezza, con venerazione alla madre. Venezia è la sua grande la sua migliore ispiratrice, a lei deve i suoi capolavori: le donne e gli uomini che popolano le calli e i campi della città mirabile, popolano le scene delle sue commedie; borghesi, mercanti tagliati alla vecchia, morbinosi e *cortesane* eleganti, artieri pronti di lingua e all'occorrenza di mano, donne affaccendate, discorritrici instancabili, allegre, sensate, e gondolieri dipinti al vivo, e comari curiose e padrone e *massere* tutta una cittadinanza operosa, lieta, civile, ospitale che doveva restare addolorata e stupita dal grande naufragio della vecchia Repubblica, ma che serbava tanta dovizia di virtù da rifarsi nelle dure sofferenze del servaggio e da prorompere, venuta l'ora, come un popolo di leoni, eroico e sublime nei martiri e nelle battaglie.

* * *

E con Venezia è l'Italia quella ch'egli predilige e adora. Lo spinse all'opera il desiderio di riformare non il teatro veneziano, ma il teatro italiano: lo pungeva la vergogna che il teatro italiano, non il veneziano, fosse inferiore a quello delle altre nazioni: la scena ch'egli creava doveva trionfare così a Venezia come a Milano, così a Torino come a Roma, essere un patrimonio comune, qualche cosa che c'innalzasse al cospetto degli stranieri, una rappresentazione perfetta della nostra vita e dei nostri costumi, la prima che sia stata tentata dopo il rinascimento, la più nazionale che ancora suscita anche dopo i miracoli che vide il secolo passato, la sola che tuttora sulla scena ci abbia dato un'opera nostra assolutamente e per carattere e per intenti e per colore e per disegno e per contenuto.

Essa risorge per ogni dove e il secondo centenario della nascita del poeta trova l'opera sua più viva che mai, trova la sua gloria così fulgida, così generale, così popolare come non è mai stata. Vivono i pescatori e le donne di Chioggia lanciati nelle peripezie delle *Baruffe*, vivono gli avventori del caffè di Rodolfo, *I Rusteghi* domati dal buon senso delle loro mogli; gli inquilini della *Casa nova*, i villeggianti smaniosi all'andata, confusi e mortificati al ritorno, i comici del *Teatro*, i musici dell'*Impresario delle Smirne*, il *Bugiardo* dalla stupenda faccia franca, gl'*Innamorati* che litigano e si rappattumano e poi litigano ancora e ancora si pacificano, tormentati per un nonnulla e per un nonnulla felici, Mirandolina astuta come un serpente, amabilmente e perfidamente donna, Todaro che brontola, Geronte intrattabile che largisce aspro e ringhioso i suoi benefizi, Alberto avvocato che difende le sue cause e le vince e s'innamora delle sue avversarie, Corallina ch'è devota al suo padrone sino al sacrificio, Rosaura, vedova scaltra, che affascina gli stranieri e dà il cuore agli italiani. Che più! Pantalone, Arlecchino, Brighella, il Dottore, umanizzati dal suo genio, trasportati dalla commedia dell'arte a quella della verità, tornano sulle tavole della scena dopo il lungo esilio e il pubblico tende loro le braccia come a vecchi amici, e sorride e dimentica in grazia al fertile genio di Carlo Goldoni che sa farne il sangue a quelle ombre il fulgido programma di Carlo Goldoni. Vive Pamela la bella scozzese del Richardson alla quale il poeta veneziano concedette le grazie più delicate, le gentilezze più pure, e la cui virtù, così grave e pedantesca nel romanzo obliato, diventa così amabile, così simpatica, così seducente, nella commedia nostra. Vive Pamela che vedrete fra breve istanti raffigurata da Irma Gramatica, la intellettualissima artista degna veramente di celebrare quasta festa e d'essere qui, accanto all'illustre Flavio Andò, un lord Bonfel perfetto, interprete del pensiero del maestro, fra pochi istanti quando succederà alla mia troppo modesta parola la vera parola commemoratrice del grand'uomo, quella ch'egli adoprò per vivificare figure, per rappresentare ambienti, per dipingere caratteri, per penetrare nel profondo del cuore del cuore umano.

Signori e Signori,

Un lungo studio, un'amore immenso pel poeta e per la città vostra, ha chiamato fra di voi me obbediente all'invito del vostro primo magistrato. Non dimenticherò finchè avrò vita quest'ora che premia largamente e assai più di quanto io non meriti, e io merito pochissimo, le fatiche di molti anni, le quali ora non mi sembrano vane del tutto, perchè ho potuto dire, come le mie forze mi consentivano, di Carlo Goldoni, nella sua patria, giustamente superba del figlio immortale.

Tuttavia sento d'avere usurpato, contro la mia volontà il posto d'un grande oratore, concittadino vostro, la cui parola suscitatrice d'entusiasmi vi avrebbe tutti fatti palpitare di gioia. Dolente di questo, prima di salutare voi, saluto Antonio Fradeletto maestro, con tutta la reverenza d'un discepolo, con tutto l'affetto d'un ammiratore e d'un amico. E saluto voi o veneziani col grido di viva Goldoni, perchè egli è qui vivo e presente e padre sorridente benedice noi tutti figli devoti alla sua grandezza, innamorati del suo genio, fedeli a quell'aurea scuola della verità che fu la sua gloria e che sarà il nostro avvenire.

L'orazione magnifica ha suscitato frequente ed alto l'applauso; interminabile al saluto a Fradeletto. Alla fine una imponente ovazione sale all'Oratore illustre così lunga e vibrante di sincerità e di ammirazione, che Domenico Oliva è costretto a ripresentarsi cinque volte. Egli appare profondamente commosso per quella manifestazione del gran pubblico, la quale gli assicura com'egli ne abbia acceso lo spirito, rivelando in tutta la sua Grandezza la figura di Quegli che fu Eroe.

La recita di "Pamela Nubile"

Ed ora che Domenico Oliva, l'illustre collega (non lo dico per vantarmi!...) del *Giornale d'Italia*, il collega nel quale noi giovani che formiamo bene o male, poco conta, la tumultuosa, disordinata, impulsiva retroguardia della critica drammatica riconosciamo un simpatico maestro di serenità, di misura, di acume, di varia coltura, ha finito di discorrere da par suo, io dovrei accingermi tranquillamente, per la millesima volta da quando mondo è mondo, alla scoperta di *Pamela nubile*.

Scoprire la *Pamela?* Ma se la sappiamo, se la sanno tutti a memoria! Perfino un mio carissimo amico, noto per la sua proverbiale ignoranza, mi assicurava che la conosce e la potrebbe ripetere dalla prima all'ultima battuta.

Scoprire la *Pamela!* Niente di più facile, come si vede, e nel contempo, niente di più difficile. Che è stata rappresentata la prima volta a Venezia, l'anno 1750, nel teatro di Sant'Angelo, da un'attrice altrettanto brava e bella quanto seccantissima: la Medebach; ch'ebbe un «grandissimo incontro»; ch'è tolta da un romanzo inglese del Richardson: questo, salvo errore, si legge nelle *Memorie* del lagunare Terenzio.

Che vi si dibattono dentro problemi audaci per la sua epoca: quale il matrimonio tra un nobile ed una popolana; che vi fanno capolino teoriche sociali e morali arrischiate; che precede forse la *Marianna* del Chiari, che non pare una copia del romanzo ma una trasformazione, una creazione artistica perfetta su di una creazione artistica imperfetta, suggerirebbe Oscar Wilde, che ebbe delle sorelle anziane in Francia; questo salvo errore, lo afferma-no concordi gli studiosi di Goldoni dal me-no impettiti e meno dotti, ai più modesti e più dotti.

Cosa scoprirvi allora? La freschezza del dialogo, la ingenuità deliziosa di *Pamela*, la meravigliosa trovata della lacrimetta sulla mano di Lord Bonfil; il sapore di certe macchiette di servi e di gentiluomini; la quadratura (rubo la parola al vocabolario dei cronisti musicali) delle scene; l'ironia di cui s'infiora quel cervello scarico di He old rifatto poi da ogni autor che si rispetti? E questo pure è stato detto e ripetuto a sazietà.

Notare ch'è la prima commedia di Goldoni senza maschere non vale la pena. Le maschere Goldoni le aveva già bandite dalle sue precedenti opere. Sì, Pantalone ed Arlecchino comparivano spesso sulla scena, ma di Pantalone e di Arlecchino, proprio, non conservavano che il mantello, l'abito multicolore e le larve. Apparenza, non sostanza. Essi parlavano, ragionavano, vivevano insomma come parlano, ragionano, vivono gli uomini.

Rinunziamo dunque ad ogni velleità di scoperta e parliamo della recitazione. Poche lodi a Flavio Andò. Il sipario non si era per anco levato e già la frase calda di Domenico Oliva lo aveva definito un lord Bonfil perfetto. Lord Bonfil perfetto egli merita veramente d'esser chiamato; da parecchi anni Andò s'è fatta della parte complessa una seconda natura. Il segreto della sua interpretazione è interamente qui. Gandusio fu d'una irresistibile comicità, ma (si perdonino i *ma* almeno in occasione della ricorrenza bicentenaria) esagerò un tantino; ed esagerarono un tantino, mi sembrò, gli attori incaricati delle figure di fondo, il Canepa (*Milord Artur*) il Mazzanti (*Andreuve*), lo Spano (*Maggiordomo*), la Paladini Andò (*Madama Fevre*) ecc. In complesso però l'insieme filò magnificamente con spigliatezza e con brio.

Pamela era Irma Gramatica. Oh! una *Pamela* seducentissima, elegantissima, degna della sua sorte al terzo atto, piena di grazie, sorridente ed accigliata, obbediente e ribelle; pavida ed energica; commovente e commossa; ingenua ed astuta, adorabile infine, più adorabile di quel che andava proclamandola, smaniando e soffrendo, Lord Bonfil. Non crediate che mi lasci trasportare da un'impeto improvviso di lirismo. Tra poco suonerà l'una di notte, e alla una di notte il lirismo sa maledettamente di superfluo.

Riassumendo, una serata indimenticabile, per il pubblico che fu largo di battimani e chiamò alla ribalta gli interpreti ripetutamente, per gli interpreti stessi.

Completo la cronaca aggiungendo che ad Irma Gramatica fu presentata dal Comune una cesta immensa di fiori, a Flavio Andò una corona con bacche d'oro.

g. d.

Questa sera al "Goldoni"

Pamela Nubile si ripeterà dinanzi agli invitati delle Associazioni. Alla recita, com'è noto, precederà il discorso commemorativo dell'egregio amico nostro prof. Soppelsa.

Ripetiamo — poichè pare necessario — che questa sera hanno l'ingresso libero soltanto le persone munite dei biglietti distribuiti dal Municipio.

Le commemorazioni goldoniane nelle scuole

Al Marco Foscarini — Il centenario di Carlo Goldoni fu degnamente ricordato ieri mattina alle dieci nell'Aula Magna del Convitto Foscarini alla presenza del preside e dei professori del Liceo, del rettore del Convitto e di tutti gli studenti del Liceo e del Ginnasio. Il prof. Angelo Tomaselli tenne un elevato discorso commemorativo. Ravvicinando il gran lutto recente e la festa odierna di Venezia e dell'arte, ne prese occasione ad esaltare l'efficacia educativa di tali onoranze e la grande importanza letteraria ed artistica dell'attuale centenario. L'oratore quindi tratteggiò, con l'aiuto delle «Memorie», il carattere morale del Grande Veneziano, della cui vita fortunosa riassunse i momenti più essenziali in rapporto allo svolgimento del suo genio; e chiuse questa parte del suo discorso leggendo con molta opportunità i quattro sonetti scritti dal Carducci nel 1893 nel centenario della morte del Goldoni.

Il Tomaselli passò poscia a considerare le linee generali ed il valore artistico dell'opera goldoniana ed in un rapido e denso studio critico ne mise in chiaro l'efficacia novatrice, per la quale il Goldoni deve essere riguardato, oltrechè nel suo tempo, anche come instauratore nell'arte di metodi nuovi e precursore di più moderni avviamenti. Chiuse augurando che la nuova arte drammatica, pur rispondendo ai tempi mutati, non si dilunghi dalla via maestra della verità della vita, in capo alla quale sta, nella letteratura italiana, Carlo Goldoni.

Questo nuovo discorso del Prof. Tomaselli tenne incatenata per più di un'ora l'attenzione dei giovani che, dominati prima dalla efficace e suggestiva rievocazione che il Tomaselli fece del sommo commediografo, proruppero alla fine in entusiastici applausi.

Alla Comunale di S. Raffaele — Nella scuola di S. Raffaele alla presenza di tutto il personale insegnante e degli alunni della classe III., IV. e V. si commemorò ieri il Riformatore del teatro, con un discorso del maestro De Faveri. Egli parlò dell'illustre riformatore della commedia italiana e dello scopo educativo a cui fu diretto il teatro Goldoni. Disse con parola efficace il bene ch'Egli fece all'arte ed alla società colle sue commedie moralissime nelle quali, come profondo osservatore accenna a difetti della vita di quel tempo e ne suggerisce nelle magistrali sue scene il modo di correggerli. Parlò della vita fortunosa del grande, che oggi Venezia e tutta Italia onorano, della derisione cui fu fatto segno e della tenacia dei suoi propositi, del suo esilio volontario, della sua miseria e della sua morte. Lo additò ai fanciulli quale esempio di costanza e di immutabilità nel perseguire l'ideale. Accennò all'illustre suo imitatore Giacinto Gallina e lesse un sonetto a Lui dedicato da Giosuè Carducci, del quale l'Italia piange la perdita recente. La bella commemorazione riscosse dal numeroso uditorio unanimi applausi.

Recitarono poi applauditissimi varie scene delle principali commedie del Goldoni, alcuni allievi delle classi IV. e V., istruiti dai maestri Giovanni De Faveri e Domenico Salvadori.

I sottoscrittori alle opere complete

Ecco il secondo elenco:

Associazione della Stampa Veneta — Bistort Giulio fu Lorenzo — Budan Co. Emilio — Bigaglia dott. Bernardino — Biblioteca Civica di Gorizia — Bassetti ing. Cesare — Baschiera avv. Antonio di Luigi — Biblioteca Universitaria di Groninga (Paesi Bassi) — Butta Calice prof. Pietro, Preside R. Liceo di Belluno — Comune di Bologna — Circolo Filologico di Venezia — De Facci Negrati dott. Fausto — De Riccardi comm. Adolfo fu Giuseppe, Roma — Giomo dott. cav. uff. Giuseppe — Grabinski Broglio Co. Luigi, Milano — Giovanelli Principe Alberto — Jesurum Attilio — Levi dott. prof. Ugo di Angelo — Montalbotti Aristide — Piazza Giulio fu Abramo, Trieste — Rossi cav. Giovanni Senatore, Schio — Revedin Co. Ruggero fu Luigi — Sartorio prof. Guido fu Damiano, Molfetta (Bari) — Sabena dott. Roberto di Vittorio, Padova — Tivan avv. Carlo fu Domenico — Vareton Pietro fu Antonio — Wolff-Ferrari Ermanno di Augusto.

Riepilogo dei sottoscrittori: I. elenco numero 102; II elenco numero 27 — Totale numero 129.

Modena a Venezia

Il Sindaco ci comunica che l'Ill.mo Sig. Sindaco di Modena in ricordanza della solenne commemorazione del II Centenario della nascita di C. Goldoni celebratasi in quella città, ha con nobilissimo pensiero offerto in dono a Venezia la medaglia di bronzo commemorativa, una fotografia del busto inauguratosi al Grande Commediografo ed una monografia dello stesso pubblicata per l'occasione.

Tale gentile offerta del Sindaco di Modena figura alla Mostra Goldoniana e del 700 che si inaugurò ieri alla sede del Civico Museo.

Il cavalierato a Wolff-Ferrari

Il Ministro della P. I. on. Rava apprese con vivo compiacimento che il Maestro Direttore del Liceo Musicale Benedetto Marcello sta allestendo la esecuzione del *Filosofo di campagna* per recare contributo alla celebrazione Goldoniana. E prese l'occasione per sottoporre alla firma del Re la nomina del Maestro a Cavaliere della Corona d'Italia.

All'illustre giovane Maestro le nostre vivissime congratulazioni.

Il Sindaco ci comunica questi telegrammi pervenutigli dalle diverse Città d'Italia in occasione del bicentenario dalla nascita di Carlo Goldoni:

«Novara associasi tributo onore reso da Venezia all'immortale Creatore del Teatro Italiano. — Per il Sindaco *Borero*.»

«La Compagnia Filodrammatica Giovanni Emanuel nel centenario di Goldoni Glorioso saluta la città Divina donde nacque la Commedia Italia.»

«Società Triestine Minerva e Filarmonica drammatica unite oggi a celebrare secondo centenario Carlo Goldoni mandano affettuoso fraterno saluto Venezia gloriosa commemorante con nobile orgoglio l'immortale suo figlio. — *Lorenzutti Daurant, Presidenti.*»

«Circolo Fon-Ever associandosi onoranze immortale Carlo Goldoni pregola rappresentare solenne commemorazione. — *Alegretti Filiberti.*»

«Auspice Circolo Gioacchino Rossini filodrammatici Modenesi commemorando immortale Carlo Goldoni associansi onoranze Venezia pregando V. S. rappresentarli. — *Presidente Luigi Baccarini.*»

«Comunicando avvenuta solenne inaugurazione monumento Goldoni mando affettuoso saluto sua città natale. — *Duca Melzi D'Eril, Parigi.*»

«Venezia ricorda il suo grande poeta comico con devozione materna e lo onora con nobile festa ringrazio dello splendido volume e mi allieto del fervore affettuoso di concorde ammirazione con il quale si rievoca la nobilissima gloria di Venezia e d'Italia. — *Ministro Rava.*»

«Alla Città di Carlo Goldoni sia consacrato plauso unanime onde ieri pubblico festante rese solenne commemorazione promossa Liceo Musicale Tartini. — *Filippo Manara, Preside.*»

«Nella odierna celebrazione centenaria questa scolaresca manda simpatico fraterno saluto alla città natale del glorioso Goldoni. — Direttore *Altamura*, R. Scuola Tecnica, Arezzo.»

«*Comitato festeggiamenti Goldoniani, Venezia.* — Nel momento in cui l'Antica Regina dei mari, la splendida Venezia si prepara a festeggiare il secondo centenario della nascita del grande scrittore scenico, il quale ha occupato un posto così eminente nella storia dell'arte Italiana, i Polacchi radunati nello stabilimento idropatico del dott. D'Ebers al Lido, apprezzando immenso significato letterario e nazionale del Goldoni, prendono parte agli omaggi di venerazione fatti al figlio della splendida Italia e inneggiano alla gloria dello scrittore e della sua bella Patria. — Firmato *Dottor Enrico D'Ebers*. Seguono le firme dei Polacchi alloggiati nello stabilimento del dott. Ebers al Lido.»

«In occasione dell'odierna commemorazione di Goldoni l'Associazione Viennese dei giornalisti e degli scrittori *Concordia* invia alla città di Venezia le più cordiali felicitazioni. Il grande figlio della Città incomparabilmente bella appartiene al mondo intiero. Le sue opere destano ancor oggi l'incanto dei lettori e degli ascoltatori ed eleveranno ai massimi onori in tutti i tempi lo splendore e la gloria d'Italia.»

Il centenario a Roma

La commemorazione degli Arcadi e all'"Argentina"

Roma, 25

Ieri sera a Roma all'Accademia dell'Arcadia si festeggiò con speciale solennità Carlo Goldoni.

Mons. Bertolini custode generale lesse una poesia dedicata a Goldoni. Il prof. Prinzivalli disse di Goldoni nell'arte ed il prof. Balelli espose i rapporti del grande commediografo con Roma e coll'Arcadia. Dopo la recita di alcune poesie venne eseguito un programma musicale. Infine furono acclamati arcadi lo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ed il poeta provenzale Federico Mistral.

Roma, 25

(So.) — Stasera al teatro *Argentina* è splendidamente riuscita la commemorazione ufficiale.

Il teatro presentava un magnifico aspetto. Pubblico enorme, elegantissimo. Notai fra i presenti il ministro ed il sottosegretario all'Istruzione onorevoli Rava e Ciuffelli, il ministro Schanzer e parecchi deputati e senatori.

Dopo il primo atto dei *Quattro rusteghi*, l'on. Carlo Donati accolto al suo apparire da vivissimi applausi, ha pronunziato uno splendido discorso commemorativo del grande commediografo veneziano, discorso interrotto da frequenti applausi. Eccovene un largo riassunto.

L'on. Donati esordisce dicendo che deve principalmente all'appartenerere alla regione che più si allieta della gloria di Carlo Goldoni, l'onore di parlare di lui in questa ricorrenza solenne. E poichè il discorso deve essere breve, si studierà solo di dare qualche rilievo al carattere dell'uomo e del poeta nel quadro bizzarro del suo secolo. Parla delle condizioni di Venezia del tempo, ed osserva che pittore della vita veneziana di quell'epoca fu Carlo Goldoni, il quale nella straordinaria rifioritura di studi intorno alle sue opere, fu giudicato persino un precursore di nuove forme politiche e sociali. L'oratore crede che egli sia sopratutto un commediografo e che la grande simpatia che tutti ci unisce a lui, derivi dalla facoltà sua di rappresentare meravigliosamente la verità.

L'on. Donati delinea quindi efficacemente l'opera teatrale riformatrice di Carlo Goldoni. L'oratore parla poi delle commedie popolari e di quelle cosidette borghesi, fra le quali *I rusteghi*, e toccando del *Burbero benefico* che insieme col *Todaro Brontolon* si può considerare una derivazione dei *Rusteghi*, accenna alla dimora di Goldoni in Francia, dove il successo del *Burbero benefico* lo pose accanto a Molière.

L'on. Donati ha terminato con questo brano ispirato il suo applaudito discorso: «Là in mezzo alla sua gente che gli voleva bene, nella letizia di un tramonto autunnale, sulle acque della laguna tranquilla, egli avrebbe dovuto addormentarsi, e tutto il popolo accompagnarlo alla solitaria isola di S. Michele, salutandolo suo primo e grande poeta. Invece, per una tragica ironia della sorte, al suo capezzale non ha che la buona *Nicoleta*, la moglie vissuta di lui e per lui; sparisce nel sanguinoso tramonto di un secolo, che qualche anno prima vaticinava felice, pei tardi provvedimenti di un povero re già travolto dal turbine della rivoluzione, ed è ignoto perfino il luogo dove egli riposa. Se non potè avere le ceneri del suo Figliuolo, Venezia, non mai immemore di esso, con religione materna ne cerca ogni reliquia ed ogni memoria, ed ora ne celebra l'apoteosi, commossa pel concorso delle città sorelle, a cominciare da questa Roma, la sua sorella maggiore. E vada da questa Roma il saluto a Venezia, dicendole che se Carlo Goldoni è suo, la gloria di Esso è gloria italiana».

La felicissima chiusa fu salutata da una scrosciante salva di applausi.

Dopo il discorso fu ripresa la rappresentazione dei *Quattro rusteghi*, i quali erano Ferruccio Benini, Vittorio Pieri, Cesare Dondini, Alberto Mezzetti. Quindi di Cesare Dondini recitò i quattro sonetti di Carducci su Goldoni.

A Firenze

La commemorazione di Ernesto Masi — Altre onoranze

Firenze, 25

Alle ore 11 nel salone dei 55 in Palazzo Vecchio il prof. Ernesto Masi ha commemorato solennemente Carlo Goldoni. Il vasto salone era gremito di invitati e di pubblico. Assiste alla conferenza S. A. R. il Conte di Torino. Sono pure presenti i rappresentanti del sindaco e del prefetto, il presidente della Corte d'Appello, il comandante del corpo d'armata ed altre autorità civili e militari.

Il prof. Masi con una lunga ed elevata conferenza ha tracciato la vita del Goldoni ed ha parlato delle sue memorie accennando al tempo da lui trascorso in Francia, interrotto da applausi e salutato alla fine da calorose acclamazione.

Alle 15,30 nella chiesa di Santa Croce alla presenza delle autorità civili e militari è stata inaugurata una targa commemorativa di Carlo Goldoni. Assistevano molti invitati e numeroso pubblico. Poscia fu formato un corteo che si è recato a deporre una corona sul monumento a Goldoni. La piazzetta Goldoni era gremita di pubblico che ha applaudito vivamente. Le autorità deposero ai piedi del monumento una splendida corona di fiori freschi e quindi fra gli applausi dei presenti il comm. Isidoro del Lungo commemorò Goldoni rievocando tutta la sua vita e le sue opere e mandando un saluto anche a Giosue Carducci.

Le recite commemorative di Milano

Zago ed Emma Gramatica

Milano, 25

Stasera è stato commemorato a Milano Goldoni nei teatri *Manzoni* e *Fossati* rispettivamente dalle compagnie Ruggeri-Grammatica e Zago. Ambedue i teatri erano affollatissimi.

Al *Fossati* Zago disse un monologo di Adami intitolato la *Parola di Goldoni* dopo il quale fu recitata la commedia goldoniana *Ciasseti e Spasseti del carnevale di Venezia* dal pubblico grandemente applaudita.

Al *Manzoni* fu recitata la commedia *Le gelosie di Lindoro* ben riuscita e ad ogni atto applaudita.

Dopo la recita Innocenzo Kappa pronunciò il discorso commemorativo tratteggiando dottamente la vita e le opere di Goldoni in rapporto ai suoi tempi e all'arte comica. Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

A cura dell'agente del teatro *Manzoni* conte Broglio era stato compilato e messo in vendita negli intermezzi un elegante opuscolo dedicato a Goldoni i cui compilatori sono letterati ed artisti.

A Bagnacavallo

Bagnacavallo, 24

Per cura di questo Municipio, domani 25 corr., qui si commemorerà solennemente il Grande Commediografo Carlo Goldoni che fu più volte fra noi, ospite gradito e festeggiato e vi tornò l'ultima volta per abbracciarvi il padre gravemente infermo, il quale qui spirò al 29 gennaio 1731, essendo medico condotto del Comune. Le spoglie mortali di Giulio Goldoni si trovano sepolte in questa Chiesa— ora Parrocchiale — di San Girolamo, dove, scolpita in marmo, leggesi l'iscrizione:

Qui riposa — Giulio Goldoni Veneziano —Dottor Fisico — Che stipendiato dal Municipio come medico — Visse in Bagnacavallo colla Famiglia — I suoi ultimi anni — E il 29 Gennaio 1731 — Di soli anni 50 — Vi morì nelle braccia del Figlio — Carlo Goldoni — Principe dei commediografi — Gloria d'Italia

Ad onore di Entrambi — Per decreto del Consiglio Comunale — Questo ricordo — nel 1884.

Nelle sue Memorie (ed. Barbera, Firenze 1861, Vol. I., p. 196) Carlo Goldoni dice che suo padre «fu sepolto nella chiesa di San Girolamo a Bagnacavallo li 9 marzo 1731»: ma negli Atti di morte pel secolo XVIII. che si conservono nell'Archivio della nostra Chiesa Collegiata di S. Michele, si legge:

«Die vigesima nona Iannuarii 1731. Julius de Goldonij natione Venetus, doctor medicinae, aetatis suae annorum quinquaginta, omnibus ecclesiae Sacramentis munitus, ac Anima eius precibus Deo commendata, obiit, et sepultus fuit in Ecclesia S.ti Hieronymi huius Terrae.»

A Udine

Ci scrivono da Udine, 25:

Quest'oggi Carlo Goldoni fu commemorato nelle nostre scuole secondarie. Al Liceo-ginnasio parlò il prof. Vitaliani, all'Istituto Tecnico il prof. cav. Ippolito Tito D'Aste, alle Normali e al ginnasio inferiore il grande commediografo fu commemorato nelle singole classi dai rispettivi insegnanti.

A Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25:

Ieri al Ricreatorio Maschile la signora Argia Castiglioni Vitalis ha commemorato Carlo Goldoni. Così oggi all'Istituto Tecnico Comunale il prof. Ambrosi.

Una grande commemorazione di Goldoni avrà poi luogo prossimamente nella sala maggiore dell'«Accademia dei Concordi». Il discorso sarà tenuto dal prof. C. Cunegotto.

A Treviso

Ci scrivono da Treviso, 25:

Oggi all' Istituto Tecnico Riccasi il prof. Giovanni Zaniol commemorò applaudito il grande commediografo davanti a numeroso uditorio composto dei professori e della scolaresca.

Al Ginnasio-Liceo Canova pure fu tenuta una bella conferenza commemorativa dal prof. Pesenti, che fu applauditissimo dagli studenti e dall'intero corpo insegnante.

Comune, Circoli, e filodrammatici, con poco mirabile accordo, sembra abbiano dimenticato l'immortale creatore della commedia dell'arte.

Un dramma d'amore tra artisti di canto in un albergo di Torino

Torino, 25

Stamane al ristorante Gussambrino avvenne un grave fatto. Erano convenuti al ristorante gli artisti che poche ore prima avevano debuttato al R. Teatro Vittorio Emanuele con la «Norma».

Fra i presenti vi era pure la signorina Teresa Ronconi che aveva sostenuto con successo la parte di Adalgisa.

Gli artisti erano al detto ristorante a mangiare quando ad essi si unì certo Gaetani Cesare di 24 anni ex baritono che era stato fino a poco tempo fa in relazione colla signorina Ronconi. Mentre gli artisti cenavano allegramente il Gaetani estrasse di tasca una rivoltella ed esplodeva un colpo contro la Ronconi ferendola al zigomo destro, quivi rivolgeva l'arma contro sè stesso, colpendosi alla tempia destra e rimanendo esanime.

La Ronconi aveva poco tempo fa lasciato l'amante perchè fidanzatasi ad un signore di Piacenza. La ferita non è grave.

I croati e la Chiesa romana

Zagabria, 25

Seicento studenti hanno tenuto una riunione e hanno approvato una mozione con cui si dichiarano favorevoli alla separazione dalla chiesa di Roma. Una commissione di studenti si è recata alla dieta alla quale ha chiesto la radiazione dal bilancio di tutti i crediti destinati alle chiese cattoliche.

Il regime della separazione

Commenti al diverso atteggiamento di Clemenceau e Briand

Parigi, 25

I giornali commentano la situazione nei riguardi della lotta religiosa e dell'ultimo discorso di Clemenceau.

Il *Figaro* dice: Ci domandiamo come è possibile che un presidente del Consiglio creda di governare mentre il suo ministro del culto sta facendo una politica della quale egli presidente del Consiglio trova il primo inconveniente di essere inaccettabile per la chiesa, ed il secondo inconveniente di essere inaccettabile per lo Stato.

Nondimeno il tizzone non brucia e se cominciava a bruciare si è spento oggi. Se vi era un principio di dissenso fra il ministro dei culti ed il presidente del Consiglio, essi si sono riconciliati.

Nell'*Eclair* Judet scrive: Insomma Clemenceau tiene oggi un discorso che non ha fatto alla Camera martedì scorso quando il ministro dei culti difendeva solo, in nome del governo, una politica che Clemenceau ha sempre combattuta e persiste a dichiarare illusoria e pericolosa.

La *Rèpubblique Française* crede che Briand si sia mostrato ingenuo non ingannandosi sulle intenzioni della chiesa, ma ingannandosi sulle intenzioni di Clemenceau.

Apparisce chiaramente oggi che i due ministri si sono dati battaglia sulla schiena dei cattolici, l'uno lusingandosi di riuscire con una tattica abile, l'altro promettendosi di impedirgli di riuscire; e la battaglia continua.

Nel *Gaulois* il conte De Mun scrive: Nessuno in Francia vuole la separazione e nessuno vuole rassegnarvisi. Ecco il fatto che scaturisce dai vani sforzi compiuti da quindici giorni per risolvere la questione. La disciplina è nelle file cattoliche che riconoscono il loro diritto assoluto di continuare ad essere cattoliche sotto il Papa.

Briand comincia ad accorgersene e se ne abitua. Ancora qualche lezione come quella dell'ultima quindicina ed egli prenderà il suo partito. Tutte le vie conducono a Roma: ecco la morale della storia.

Il *Siècle* dice che i cardinali arcivescovi di Parigi, Lione e Bordeaux hanno ricevuto dal Vaticano nuove istruzioni che dovranno trasmettere ai vescovi convocati nei primi giorni di questa settimana da essi. Parecchi giornali dicono che l'arcivescovo di Parigi non aveva ricevuto ieri ancora nessuna risposta dal Prefetto della Senna.

Nel *Siècle* Lanessan scrive: Non è improbabile che l'ultima rottura provocata dalla chiesa cattolica le sia più nociva ancora della sua precedente resistenza. Già condannata dall'indifferenza religiosa del popolo essa lo è anche dalla sua folle intransigenza, e più il governo della Repubblica si mostrerà liberale verso la chiesa, più affretterà l'ora della sua fine.

L'*Humanité* dice: Il Papa ed i vescovi hanno ancora la scelta fra il contratto di godimento e la occupazione pura e semplice. Se respingono il contratto, il reggimento di occupazione non ci dispiacerebbe; esso non potrebbe avere per conseguenza che una separazione più completa della chiesa dallo Stato e la separazione integrale dello avvenire.

La *Lanterne* dice: Clemenceau ha ragione qando dice che non si riuscirà mai ad accordarsi coll'Episcopato. Roma ricusa d'ora innanzi di discutere ed il Papa si dichiara molto soddisfatto della rottura dei negoziati che l'Arcivescovo di Parigi aveva incominciati coll'intenzione ben definita di non farli riuscire.

Un dispaccio ai giornali francesi sul pensiero del Vaticano

Parigi, 25

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Roma: La rottura moralmente definitiva delle pratiche per il contratto delle chiese in Francia è giudicata in Vaticano come una cosa alla quale il Governo francese voleva assolutamente arrivare.

Si dichiara che i pretesi dissensi fra Clemenceau e Briand sono tutt'al più di metodo. Quando Clemenceau respingeva coi piedi la proposta dei vescovi esprimeva con una frase sua il pensiero di tutti i colleghi del gabinetto.

Le condizioni imposte all'ultima ora per continuare le trattative sono ritenute in Vaticano come una prova di ciò perchè sono evidentemente inaccettabili.

Infatti in quanto al sottomettere i parroci alle spese di tutti i restauri grossi e piccoli delle chiese benchè il clero ne abbia soltanto l'uso e per soli 18 anni, lo stesso ministro Briand ne dimostrò l'enormità quando il 20 corrente notava alla Camera che tale passo riguardava anche le chiese già di assoluta proprietà del clero; sicchè a questi è stata tolta la proprietà, non gli si concede che un uso precario e si mantengono tutti gli oneri dei proprietari.

In quanto all'esclusione dei sacerdoti stranieri in Vaticano si giudica ciò una imposizione assurda sotto il regime di sèparazione e si rammenta che nel maggio 1905 Briand non la volle per le associazioni cultuali cioè per i pastori protestanti e per i rabbini ed ora Clemenceau lo impone al contratto chiesto dai soli preti cattolici. L'esclusione dei congregazionisti francesi è ritenuta in Vaticano un'altra pretesa ingiustificabile specialmente colla separazione, tanto più che i congregazionisti in Francia non potendo vivere nelle loro comunità sono ridotti dal Governo ad essere preti secolari ai quali per altro si vuole togliere un elementare diritto di prete secolare.

Un ladro italiano arrestato a Tolone

Parigi, 25

Telegrafano da Tolone che certo Luigi Garbarano italiano arrestato mentre stava commettendo un furto con scasso in una macelleria posta nel centro della città, è stato trovato in possesso di molte cartuccie di dinamite ed esplosivi. Questo individuo è ritenuto un pericoloso malfattore affigliato ad una banda di anarchici. Rinchiuso in carcere egli ha tentato di evadere facendo un largo buco nel soffitto e servendosi a tale scopo delle tavole del letto ma fu sorpreso e ridotto all'impotenza.

Garbarano ha dichiarato che era decizioni.

La misteriosa morte fulminea del prefetto del porto di Costantinopoli

Costantinopoli, 25

I giornali hanno da Costantinopoli Corrono voci a Costantinopoli intorno al la morte improvvisa del prefetto del porto di Costantinopoli vice ammiraglio Amin pascià. La sua morte sarebbe stata fulminea come quella del vice ammiraglio Haire pascià che destò sensazione qualche settimana fa. Pochi giorni prima Amin pascià era ad Ildiz Chiosk e si trovava in ottima salute.

"GUERIN MESCHINO"

Un giorno di quell'anno 1882, nel quale io era alunno della V ginnasiale al Liceo Ginnasio Cesare Beccaria di Milano, il mio condiscepolo e compagno di banco E. A. Butti cavò fuor' dalla tasca un giornale di piccolo formato e si mise a leggerlo.

Da venti minuti io ascoltava il professore, che da venti minuti si arrabattava, indemoniato a farmi odioso Senofonte, a infilzare aoristi e iota sottoscritti e accenti e spiriti. Ero tranquillo come un gatto di marmo, e spingevo con tutta furia il mio pensiero lontano da quelle miserie, sentendo la mia quattordicenne adolescenza intristirsi vie meglio ad ogni aoristo che mi passasse innanzi trotterellando bolsamente.

E così nel girar l'occhio intorno, come il martire che cerca aiuto e conforto a sofferire il tormento con animo non indegno, vidi il Butti che si contorceva e sbuffava e rantolava, paonazzo fino alla radice dei capelli, per una risata prepotente che lo serrava alla gola e voleva prorompere. Egli teneva il giornale misterioso sulle ginocchia, e ogni volta che lo sguardo correva al foglio, la risata saliva alla strozza e gli imporporava la faccia e gli gonfiava le gote.

Per Giove Capitolino, si poteva dunque ridere tra tanta bufera d'Anàbasi, sotto lo stillicidio dei verbi irregolari?

Allungai la mano e dissi a mezza voce:

— Dammi qua!

Forse per respirare un istante e per allontanare il pericolo di spazzar via con una risata gigantesca professore e Senofonte e libri e carte, piuttosto che per voglia di trascinarmi seco nell'abisso, il Butti mi passò il giornale sotto il banco; e ancora con gli occhi lacrimanti stette a guardarmi!

Che strano giornale! Che strano titolo! «Guerin Meschino»! Mai non l'avevo visto; nessuno mai l'aveva visto prima di quel giorno, perchè in quel giorno era nato.

Ora figuratevi uno che non voglia e non possa sternutare, e metta il naso dentro un cartoccio di pepe o di tabacco; io non doveva ridere, ed avevo sotto il naso, sotto gli occhi il «Guerin Meschino»!

A leggere la nota dei collaboratori, che aveva in capolista *Matilde Cacao* e poi *Pifillo Pifilli* come critico musicale, e che parlava di *Temagno Panfresco*, il quale doveva essere Francesco Tamagno, a leggere altre amenissime cose, io cominciai a torcermi quasi avessi mangiato pasta badese; e il Butti, che mi guardava, a torcersi anche lui; e tutte due finalmente, stretti dalla necessità di morire o di ridere, scoppiammo in una tempestosa risata, spezzando a mezzo un periodo senofontiano che fluiva dalla bocca del professore e che doveva dimostrare non so qual grulleria sintattica.

Il professore balzò in piedi come di scatto e cominciò a urlare:

— Escano, escano subito, escano immediatamente! Vadano via! Farò finire questo scandalo.

Noi, Butti ed io, uscimmo a testa bassa, nel silenzio sdegnoso di tutta la scolaresca; e io mi teneva in saccoccia il mio «Guerin Meschino» col sèguito di Matilde Cacao e di Pifillo Pifilli, pregustando in tanta amarezza la consolazione di leggercelo all'aria libera e di ridere a crepapelle.

* * *

Questo fu il mio primo incontro col «Guerino», nato nel 1882, accolto subito con lieto favore dal pubblico milanese, spinto innanzi con bella audacia da Francesco Pozza, che il fratello Giovanni, critico oggi del *Corriere della Sera* e alcuni giovanotti fra cui ricordo il notaio Bordini e Carlo Borghi aiutavan di lena.

Giornale gaio, originale, onesto e coraggioso, nemico dell'allegria sbracata e smargiassa e per ciò odiato da pochi inetti; giornale che sapeva a tempo e luogo essere insolente e ardito, dicendo spesso ciò che tutti pensavano e nessuno osava metter fuori; e quelli che n'erano molestati, non avvezzi a sentirsele spiccicar chiare, se ne adontavano, (il Cavallotti fu tra questi) e ne vennero duelli con Giovanni e Francesco Pozza e col Bordini. Così la lancia di Guerino si tinse qualche volta di sangue; e poi che quei gagliardi seppero farsi largo non solo con la penna, ma pur con le sciabolate, dominarono il pubblico, il quale si compiace dell'atto che segue la parola, e furono temuti come buoni giudici.

Nel 1885, ristucco di certe lezioni di storia che m'iniettavano in liceo e che, dopo Senofonte, mi facevano odiare d'odio terribilissimo Egizi e Fenici e Babilonesi, scrissi intorno alle Piramidi e a Sesostri e a Ramsete una parodia, e la mandai anonima al «Guerino».

Forse perchè sembrò strano a Francesco Pozza che in un giornale tutto vibrante di modernità e di fatti e di persone vive, qualcuno si pensasse di trattare alla stregua di nemici anche i Faraoni, o forse perchè qualche lepida invenzione c'era in quel mio articolo, Francesco Pozza me lo stampò ed io me lo lessi e me lo rilessi e ne fui violentemente superbo. Ventidue anni sono scorsi da quel giorno; e quel giorno a dispetto di parenti e d'amici e di nemici, io dichiarai che l'odor di stampa era il meglio odore del mondo; e partito dai torchi del «Guerino» mi avviai per la strada che conduceva alle linotypes della *Gazzetta di Venezia*.

Ma non di soli Faraoni si trastullava la mia adolescente voglia di mordere: credo di poter rivendicare a me l'onore delle prime parodie in versi e in prosa del D'Annunzio, con un *Peàna* e con molte altre sciocchezzuole pseudo-liriche, le quali tutte a mano a mano Francesco Pozza ospitava nel suo già robusto periodico.

Del D'Annunzio in quell'anno si parlava molto; la sua esuberanza scomposta e la foia di donne e di gloria e certi atteggiamenti impreveduti della sua lirica e della sua prosa, facevano ridere i milanesi, che hanno fischiato il Foscolo; e quando si trattava di ridere, il «Guerino» accorreva, e io rideva con lui e per lui.

Fin da allora, nessuno firmava gli articoli del «Guerino»; e perchè il *Peana* aveva avuto la fortuna che può avere un articolo, io che il giorno della sua pubblicazione ero a Cernobbio, sul lago di Como, a pescare alla canna, mi sentii chiedere da un mio coetaneo e compagno di pesca se avessi letto il *Peàna*; e alla mia risposta affermativa, egli dichiarò con orgoglio:

— Bello, eh? L'ha scritto mio fratello!

Suo fratello era un musicista, notissimo per aver messo le parole alla marcia del ballo *Excelsior*, parole che se io qui scrivessi mi farebbero subito sequestrare il giornale... per il solo motivo pel quale ancora i giornali si sequestrano. Ma il musicista aveva ingegno e garbo e studii, e della millanteria non poteva essere autore, perchè collaborava, e più argutamente di me, al «Guerino» da tempo.

Cose che penso e dico oggi; ma quel giorno fui così stupefatto, rimasi così intontito, mi sentii tanto afflitto, che non

Gli orrori […]

Bulgari che […]

Per l'attentato […]

L'impr[…]

osai ribattere, e me ne andai con la mia canna appoggiata alla spalla, col carnierino vuoto, lasciando l'amico a veder nuotare il sughero e ad aspettare il pesce idiota che abboccasse.

Ahimè, da allora quante appropriazioni indebite nella letteratura! Quante ne ho viste, commesse alla luce del sole da autori celebri e non celebri contro autori ciechi o disdegnosi o dimentichi! E di ben altro si trattava che non d'un articoletto!

Finalmente conobbi Francesco Pozza in persona; lo incontrai sul Corso Vittorio Emanuele a Milano, un giorno di autunno, e gli dissi il mio nome. Egli fu molto gentile con me, si rallegrò del mio lavoro, mi spronò a continuare, e di parola in parola si venne a parlar di letteratura e del Fogazzaro, ch'era in quel tempo tra *Daniele Cortis* e il *Mistero del Poeta*.

Io non tacqui al Pozza che nonostante il mio odio per Ramsete e Sesostri mi sentivo in cuore una matta voglia di scrivere, e che anzi avevo scritto; ma roba seria, roba coi fiocchi, roba da inchiodarmi a un monumento. Egli non ebbe paura: tutto biondo, largo di spalle, poderoso di braccia, poteva ben prendere di petto anche la mia letteratura coi fiocchi.

Non era giusto chiedere consiglio al direttore d'un giornale umoristico per le opere d'arte che avevo in animo di eruttare una via l'altra, alla maniera d'un vulcano? Francesco Pozza è uomo di spirito, e gli uomini di spirito non odian forse le stupide cose, e non aman le belle?

Egli mi disse: « Faccia pure », e io mandai una novella intitolata *Lese* a un giornale, — la « Cronaca Rossa » se non erro, — che non la stampò mai.

Ramsete e Sesostri e i Fenici e i Babilonesi ebbero un fremito di gioia... Ma che fremito! Son polvere della polvere! Io, piuttosto, ne fremo ancora oggi, perchè son certo che la novelletta era un piccolo capolavoro; parlava d'uomini e di muli, così come altri in quel tempo « cantavano d'amore e di coralli ».

***

Il 28 di questo mese di febbraio, a Milano, si celebra il giubileo del « Guerino Meschino »; in quel giorno un quarto di secolo si compie dalla sua fondazione, e sul quarto di secolo non vogliamo intenerirci, perchè fu tutto lepido e ironico e sapiente di gaiezza per il giornale benamato e pel suo fondatore e proprietario, Francesco Pozza.

Non può forse oggi Francesco Pozza essere più lieto che or sono venticinque anni? Egli ha creato qualche cosa; il suo giornale diede l'esempio, temperando il lesto spirito veneto con la bonaria arguzia lombarda; ebbe imitatori, non uguali; per un quarto di secolo rispecchiò la vita milanese, prima, poi a poco a poco, i fatti salienti della vita nazionale.

E a rendergli onore ho voluto rammentare i candidi episodi della mia prima giovinezza lontana: il nemico di Sesostri e di Ramsete dirige oggi il più vecchio giornale d'Italia, uno fra i più vecchi d'Europa, e a Francesco Pozza, valoroso collega, manda un fraterno saluto augurale.

Luciano Zùccoli.

Gli orrori della Macedonia

Bulgari che uccidono altri bulgari

(*Nostro servizio particolare*)

Costantinopoli, 25

(T.) — La lotta contro i greci e i serbi in Macedonia non impedisce ai bulgari di abbandonarsi alle più vive discordie intestine e di dilaniarsi fra loro.

Nel distretto di Velessa (vilayet di Kossovo), la settimana scorsa più di 30 bulgari sono caduti vittime dei loro propri compatrioti.

In mezzo alla piazza di Serrès, durante il mercato, due bulgari hanno assassinato un tale Mihaloussi Margarit che, dopo essere stato agente salariato dei comitati rumeni e serbi, era passato al servizio dei rivoluzionari bulgari ma poi era stato condannato a morte per aver commesso abusi nella gestione dei fondi a lui affidati. I suoi assassini, appena commesso il delitto, si sono dati alla fuga e sono andati a raggiungere una banda bulgara che operava al Nord di Serrès. Due giorni appresso, questa banda si scontrò con un distaccamento turco presso Boursak e perdette tre uomini. Due altri de' suoi membri furono arrestati in un fienile dove s'erano nascosti.

Dettaglio caratteristico dei procedimenti dei rivoluzionari bulgari: appena fatto assassinare il Margarit, essi divulgarono la voce che quell'assassinio era da attribuirsi a pretese macchinazioni del vescovo greco di Mèlènikos che si trovava in visita pastorale a Doumaya.

Per l'attentato ad un francese in Russia

L'impressione a Parigi

Parigi, 25

L'attentato del quale è stato vittima in Russia l'ingegner Giorgio Raimond suddito francese ha prodotto molta impressione a Parigi per il fatto che l'ingegnere appartiene ad una distintissima famiglia. E' fratello di un senatore e genero del prefetto di polizia di Parigi signor Lepine.

Il « Journal » pubblica un'intervista col senatore Raimond il quale ha detto che il suo giovane fratello era partito per la Russia essendosi specializzato nella metallurgia e trovò immediatamente un impiego vantaggioso a Kiew. I suoi lavori furono talmente notati che ben presto egli fu ricercato da tutti i grandi industriali delle provincie dello Ural e del Don. Organizzò numerose officine e si occupò della escavazione di miniere nel sud della Russia.

Nel mese di dicembre scorso il giovane Raimond partì per Charkow colla moglie lasciando a Parigi i bambini. Egli doveva impiantare l'impresa delle miniere di carbone di Ponetz. Sul posto era scoppiato uno sciopero ed il suo compito era dei più difficili, ma il suo carattere giusto ed essenzialmente buono gli permise di conciliare gli interessi degli uni e degli altri. Le officine avevano ripreso tutta la loro attività. L'ingegnere Raimond dopo ciò doveva tornare a Parigi per il primo marzo, ma i proprietari delle miniere lo pregarono di rimanere ancora per alcuni giorni per poter mettere al corrente dei lavori il nuovo direttore.

Il Raimond acconsentì ed è a questa proroga che egli deve l'essere oggi gravemente ferito. Senza dubbio un operaio licenziato in seguito allo sciopero ha dovuto scambiarlo per il nuovo direttore e ha sparato su di lui. Il senatore Raimond fratello del ferito è partito subito per Charkow a mezzanotte.

Il signor Lepine ha ricevuto un dispaccio che dice che lo stato del ferito è grave ma non disperato.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO

di A. CONAN DOYLE

La petizione delle donne per il diritto di voto

discussa alla Camera dei Deputati

Roma, 25

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS. — La seduta comincia alle 14.

Commemorazione del deputato Toaldi

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Toaldi e rammenta il periodo epico del nazionale risorgimento al quale egli diede tutto sè stesso, esempio mirabile di patriottismo, di bontà di attività e di carattere.

NEGRI DE SALVI a nome anche dei colleghi della provincia di Vicenza esprime il dolore di quella provincia per la perdita di uno dei migliori suoi figli. Propone che si mandino le condoglianze della Camera a Schio ed alla desolata famiglia.

GIOLITTI si associa alle nobili parole del Presidente e dell'on. De Salvi

La proposta dell'on. De Negri è approvata.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Schio.

Petizioni

Si rinvia al ministro dell'istruzione la petizione con la quale migliaia di insegnanti elementari chiedono il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quello dei maestri elementari.

BRANDOLIN relatore propone e la Camera approva l'ordine del giorno sulla petizione con la quale Edoardo D'Andria e migliaia di cittadini napoletani fanno voti che sia presentato un disegno di legge sul riposo settimanale.

BRANDOLIN relatore propone l'ordine del giorno col quale il Sindaco di Zungri fa voti che sia inviata una commissione di specialisti per stabilire il luogo geologicamente più opportuno per la riedificazione di quel paese distrutto dal terremoto.

DE SETA propone che la petizione sia invece inviata al ministro dei lavori pubblici.

DARI accetta l'invio assicurando che la petizione verrà subito sottoposta alla commissione per la legge sulle Calabrie.

BRANDOLIN relatore, accetta la proposta dell'on. De Seta che è approvata. Indi propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro di agricoltura la petizione con la quale la signora Aurora Sauli vedova De Toni ed altre chiedono che alle donne ed ai fanciulli impiegati nelle industrie sia concesso il riposo dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

La grande accademia per il voto alle donne

La petizione al Parlamento

CUZZI ricorda i precedenti parlamentari e giudiziari della questione e propone che sia inviata agli archivi la petizione con la quale le signore Anna Maria Mozzoni, Malatesta Coio, Valeria Benetti, Teresa Boncompagni ed altre chiedono che sia esteso alle donne il diritto al voto politico ed amministrativo, perchè ne sia tenuto conto nell'esame della proposta di legge a quest'uopo presentata dall'on. Mirabelli.

Una pappolata interminabile

MIRABELLI (*segni di attenzione*) loda il relatore della Giunta di aver esposto dinanzi alla Camera lo stato della quistione *in jure condito* ed *in jure condendo*. Ricorda con encomio l'iniziativa della signora Sacchi e la sapiente parola del Mortara (Corte di appello di Ancona) che confermò la parte della relazione parlamentare sul suffragio universale, nella quale la questione d'interpretazione statutaria non fu dimenticata. Ritiene di più, l'oratore, nonostante il responso della Cassazione di Roma, che non essendo l'eccezione della donna per l'elettorato politico determinata dalla legge come suole l'art. 24 dello Statuto, vale il principio di eguaglianza sancito in quella che si chiama la Legge delle leggi, il Patto della nazione (*commenti*).

Rivendicando poi a Pellegrino Rossi la distinzione dei giuristi tedeschi fra diritti politici e diritti pubblici, confuta l'obbiezione dell'on. Rossi e dell'on. Orlando fondata su tale distinzione per negare alla donna il godimento dell'elettorato politico; distinzioni e suddistinzioni che non rispondono al diritto positivo. Per diritti politici lo Statuto intende tanto quelli relativi all'esercizio del potere pubblico, quanto quelli relativi all'esercizio dei diritti individuali; come in diritti di libertà prescinde dall'intenzione del legislatore, poichè le relazioni e i dibattiti parlamentari non sono una norma assoluta di ermeneutica legale (*conversazioni*).

PRESIDENTE prega l'oratore di non entrare nel merito, ma di attenersi alla proposta del relatore.

MIRABELLI. Il movimento di rivendicazione non deve cristallizzarsi nella interpretazione dell' atto legislativo. Ben più solide sono le basi del diritto della donna al voto, che ha ragioni economiche, civili, intellettuali, morali, dello Stato. Chi le nega il voto non iscorge la grande rivoluzione che si è operata nella storia dei popoli moderni. La donna è costretta a lasciare il vecchio focolare per la officina; studia pensa scrive lavora e diventa commessa di negozio, commerciante, industriale, telegrafista, telefonista, maestra di scuola, dottore in medicina, in giurisprudenza, in matematiche.

Confuta le obbiezioni fisiologiche di una inferiorità mentale della donna facendo una rapida corsa nella storia dell'arte e della scienza per dimostrare che da Caterina De Vigri a Rosalba Carriera è tutta una costellazione di stelle femminili nel cielo dell'arte italiana e che fin dal 1200 con la Gozzarini, la Guzzi, l'Agnesi ed altre la donna segna il fastigio dell'ingegno e della coltura italiana. E quanto alla loro energia morale ricorda le vergini cristiane che col sangue sugellarono la nuova fede, e le donne della rivoluzione che sfidarono la morte in nome della libertà (*conversazioni*).

Se la Camera crede che vi sieno argomenti più degni della sua attenzione egli tacerà. (*Continuano le conversazioni*). Conclude dicendo che la donna non deve essere nè padrona nè serva. Dopo il cristianesimo, il rinascimento, la riforma e la evoluzione, la donna, rivendicano anche nella sfera del diritto pubblico la personalità sua, deve essere la compagna dell'uomo nei godimenti del pensiero e dell'amore e nelle battaglie della vita e della civiltà. (*Vive approvazioni*).

L'onor. Luzzatti

LUZZATTI (*segni di viva attenzione*) nota che si tratta di una questione dibattuta in tutto il mondo civile e che come è avvenuto della rappresentanza dei lavoranti, così questa del voto amministrativo e politico alle donne non si acqueterà fin che non sia risoluta a loro favore. Distingue le due forme di voto: l'amministrativo ed il politico, e riconosce che si possa procedere per gradi.

Dappertutto dove le donne esercitarono il voto amministrativo i risultati furono buoni, e così avveniva nel Veneto, nella Lombardia e in Toscana, prima che l'unificazione si facesse, in questo caso nel senso più restrittivo e non nel più liberale. Il Peruzzi, il Minghetti, il Sella, il Lanza....

Voci: Sono morti!

LUZZATTI.... ma sono sempre vivi nella memoria dei discepoli e sempre degni di vivere nella nostra gratitudine (*benissimo, bravo*) e altri grandi uomini di Stato italiani erano pel voto amministrativo, ed alcuni anche non assolutamente repugnanti al politico.

Per le complicate e sempre più larghe tendenze ad accrescere le funzioni delle provincie e del Comune sulle stesse questioni delle quali si occupa lo Stato, il passo dal voto amministrativo al politico è breve. La donna, nelle questioni di igiene di educazione di carità porterebbe una vita nuova ed un senso di altruismo a cui è abituata e che migliorerebbe con materna previdenza la nostra legislazione in questi punti.

La donna se avesse partecipato al voto amministrativo e politico non avrebbe tollerato i disordini e i continui mutamenti della scuola primaria e secondaria, essa che ne vedeva sui figli i tristi effetti quotidiani, mentre gli uomini distolti dalla grande politica non se ne accorsero.

Se la legge salica si fosse introdotta in Inghilterra non vi sarebbero stati i due monarchi più benefici alla sua grandezza: Elisabetta e Vittoria (*commenti*). Quante attitudini al buon governo degli Stati si perdono escludendo le donne dalla vita pubblica! Nè si dica che, al contrario della donna protestante, la donna latina inacerbirebbe i dissidi politici e farebbe la politica reazionaria.

Per necessità di cose tutte le chiese perdono ogni dì più il carattere politico per crescere quello religioso (*commenti*). Perchè, domanda l'oratore, nei consigli superiori della beneficenza, del la previdenza, del lavoro, nelle commissioni che preparano i provvedimenti sugli asili e sulla scuola popolare, il governo esclude le donne, che pur mostrano ed hanno tanta competenza in siffatte quistioni? Perchè il governo non cura nelle sue scelte ciò che non teme politicamente?

Concludendo l'oratore intravede inevitabile e non lontano il giorno in cui la metà del genere umano non sarà esclusa dal dovere di partecipare alla cosa pubblica (*vive approvazioni e applausi*).

Il solo voto amministrativo

MARGHIERI nota che la legge in vigore non dà in alcun modo alle donne il diritto all'elettorato, mentre nessuno potrebbe ad esse contestare il diritto di esercitare tutte le professioni ed intraprendere tutte le carriere.

Nota però che l'uguaglianza della donna nel diritto privato non può vincolare lo Stato in questione di diritto pubblico; e che la questione deve essere considerata oggi non già da un punto di vista puramente patrimoniale come avvenne in passato quando fu concesso alle donne l'elettorato amministrativo.

La questione deve essere considerata sotto l'aspetto del diritto astratto e della partecipazione che la donna prende alla vita sociale; e se dal punto di vista del diritto astratto si dovrebbe concedere alla donna l'elettorato amministrativo o politico, bisognerebbe limitarlo alle donne censite e diplomate che abbiano dato prova d'intelligenza e di coscienza.

Considerando però il problema più praticamente, crede inutile e pericoloso per la donna l'esercizio del diritto elettorale.

LACAVA ricorda di avere fino dal 1882, come relatore della legge comunale e provinciale, sostenuta l'opportunità di accordare alle donne l'elettorato amministrativo non trovando giusto di negare alla donna capace o censita il diritto di difendere i suoi interessi nei consigli locali.

Accenna alle varie tendenze che in quella occasione si manifestarono nella Camera ed al voto che rifiutò alle donne l'elettorato amministrativo; ma dichiara di essere oggi come allora favorevole a concedere alla donna il diritto del voto amministrativo, anche per mettere la legge comunale e provinciale in armonia col codice civile, di commercio e con altre leggi dello Stato. Non sarebbe invece disposto a concedere ora alle donne l'elettorato politico (*approvazioni*).

La proposta Lucifero

LUCIFERO ALFONSO propone, emendando la proposta della commissione, che la petizione sia inviata al ministro dell'interno essendo questa la soluzione più benevola che lo Stato e il regolamento consentano di dare alla petizione medesima.

Rileva che intorno all'elettorato delle donne in Italia e fuori il dibattito è stato sempre più dottrinale che politico e afferma che la donna ha il diritto di partecipare alla vita politica come ha il diritto e il dovere di prender parte alla vita civile.

PAVIA ha presentato la seguente proposta: «La Camera confidando che il governo presenterà un disegno di legge in cui sarà riconosciuto il diritto di voto politico ed amministrativo alle donne, rinvia al presidente del Consiglio la petizione N. 6676 a firma Anna Maria Mozzoni ed altre».

Si augura che il presidente del Consiglio voglia accettare il suo emendamento.

GIOLITTI dice che in sede di petizione non si può deliberare sopra un ordine del giorno. Chiede che questa questione puramente di forma sia risolta prima d'ogni altra.

PAVIA osserva che si tratta di un emendamento e non di un ordine del giorno.

GIOLITTI. In tal caso la votazione della Camera è perfettamente legittima.

LUZZATTI acconsente in via di emendamento alla proposta della commissione che si ponga in votazione quella dell'invio al ministro dell'interno.

MIRABELLI crede giusta la teorica del presidente del Consiglio; solo osserva che la proposta della commissione dovrebbe essere per l'invio all'ufficio e non agli archivi.

COSTA nota che di una petizione inviata agli uffici si discuterà, mentre se è inviata agli archivi è seppellita.

GIOLITTI osserva che una petizione inviata agli uffici o agli archivi è sempre presa in considerazione, perchè altrimenti si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PAVIA spiega che agli uffici si mandano le proposte di legge: l'invio di una petizione al governo significa appunto che la Camera la prende in considerazione e invita il governo a studiare la questione.

CUZZI ritiene che la petizione debba essere depositata negli archivi per gli opportuni riguardi, così come dispone lo Statuto, e cioè per esser tenuta presente dalle commissioni che dovranno esaminare i disegni di legge relativi a questa od analoga questione (*commenti*).

La petizione rimessa al Ministero

GIOLITTI è convinto che non solo la legislazione politica ma anche quella civile debba essere profondamente riformata per quanto riguarda la condizione della dona; ma bisogna tenere conto delle condizioni del nostro paese e così essendo non può dimenticarsi, e specialmente in alcune regioni, che la donna si trova tuttora in condizioni che non corrispondono all'ideale al quale si aspira dagli uomini, d'intelletto e del cuore (*interruzioni dell'on. Costa*).

E' dunque bene procedere gradatamente in certe grandi riforme e all'uopo gioverà prima di tutto occuparsi del voto amministrativo anche a titolo di esperimento; ma se si concedesse senz'altro il voto politico alla donna si andrebbe incontro a conseguenze che non sarebbe dato misurare in questo momento.

Non può perciò prendere precisi impegni all'infuori di quello di esaminare la questione nel senso testè accennato, anche per non fare un salto nel buio, che provocherebbe una reazione violenta. Accetta quindi che la petizione sia rimessa al ministero (*vivissime approvazioni*).

COSTA accetta il rinvio della petizione al ministero affermando che il diritto al voto anche politico sarà per il proletariato femminile strumento di civile redenzione (*commenti*).

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Lucifero accettata dal governo perchè la petizione sia rimessa al ministro dell'interno.

E' approvata.

La seduta termina alle 17,20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — Oggi seduta femminista, vale a dire grande seduta. Tutto concorre a rendere eccezionale questa giornata lunediana. Le tribune sono prese d'assalto dalle signore; sono le «soufragettes» italiane che vengono ad assistere alla discussione della loro petizione. Fra la moltitudine di questi fiori femminili noto lo stato maggiore del femminismo elettorale: Olga Ossani-Lodi, Beatrice Sacchi che fu la prima presentatrice della lista elettorale, professoressa Teresa Labriola, prof. Maria Mazzoni prima firmataria della petizione che oggi si discute, ecc. Noto poi la contessa Pasolini e moltissime altre signore dell'aristocrazia intellettuale.

L'aula è anch'essa insolitamente affollata; sono presenti oltre 200 deputati. Nel banco del governo assistono quasi tutti i ministri.

Dopo una breve commemorazione del l'on. Toaldi, in memoria del quale pronunzia elevate parole l'on. Negri De Salvi, si viene alle petizioni.

Riferisce anzitutto lucidamente, su alcune di esse, l'on. Brandolin; poscia fra la più viva attenzione e il silenzio generale, veniamo alla petizione delle «soufragettes».

La Camera accoglie rumoreggiando e le tribune sottolineano con mormorii ostili, le conclusioni del relatore che propone l'invio della petizione agli archivi, il che significherebbe il seppellimento della petzione stessa.

Il deputato repubblicano Roberto Mirabelli apre quindi il fuoco degli oratori. Ma la sua oratoria è così plumbea, il suo discorso è così irto di citazioni giuridiche e letterarie, che la Camera si impazienta ed il presidente lo richiama, inutilmente, alla conclusione

Il relatore che sta in piedi alla tribuna parlamentare, vista la prolissità del discorso, si fa portare una sedia e siede fra la viva ilarità della Camera che incomincia poscia a rumoreggiare contro l'oratore gridando: — Chiusura! Chiusura!

Mirabelli, irritato: — Questo che dico è la verità! Siate almeno cavalieri verso le donne!

Voci: — Lo siamo anche troppo! Vi ascoltiamo da mezz'ora!

Mirabelli termina fra la disattenzione generale.

Il silenzio si ristabilisce quando sorge a parlare Luigi Luzzatti, anche oggi eloquente ed immaginoso.

Rivendicando al partito conservatore l'iniziativa delle riforme liberali, lo oratore esclama:

— I miei maggiori che mi educarono nella vita politica, Minghetti, Sella, Lanza, Peruzzi, erano accessibili a idee più larghe e geniali.

Voci: — Sono morti!

Luzzatti: — Si ma sono sempre vivi nella memoria nostra, e sono più degni di essere citati e ricordati che molti che sono vivi (*benissimo*).

La chiusa del bellissimo discorso viene coronata da unanimi applausi. Battono le mani anche molte signore delle tribune, ed il presidente, cavallerescamente, non reprime i loro applausi.

L'aula si sfolla dopo il discorso Luzzatti, e i discorsi degli altri deputati femministi vengono pronunziati in mezzo a mediocre attenzione e senza interruzioni.

L'aula si riempie nuovamente alla stretta finale della discussione. Subito l'on. Giolitti con molta abilità solleva una pregiudiziale per impedire che possa essere votato l'ordine del giorno Pavia invocante la presentazione di un progetto di legge ministeriale per la concessione del voto alle donne. I femministi vorrebbero dissuadere l'on. Giolitti, ma questi dopo un vivace battibecco col vecchio vice presidente De Riseis che sostituisce oggi l'on. Marcora, insiste vivamente.

L'on. Giolitti sostiene fra le approvazioni dei ministeriali che la Camera non può votare un ordine del giorno su di una petizione di cui non conosce il testo.

La confusione diventa enorme. Chi approva, chi nega. Tutti però fanno chiasso, specialmente coloro che gridano: Ai voti! Ai voti!

Il povero presidente scampanella inutilmente.

Si ristabilisce il silenzio, quando il presidente del Consiglio sorge a parlare, Andrea Costa, oggi in vena di interruzioni, interviene quando Giolitti rileva le condizioni di abbrutimento delle donne meridionali.

Costa, con voce stentorea: — Se i patriotti avessero pensato così le rivoluzioni non si sarebbero fatte. Sono le minoranze rivoluzionarie che fanno le nuove civiltà (*rumori vivissimi*).

Giolitti: — Creda l'on. Costa, che se le donne prima del '48 avessero avuto il voto politico, la nostra rivoluzione si sarebbe fatta?

Costa urla: — Anche oggi noi siamo convinti che le donne se avessero il voto, si opporrebbero anche ad una repubblica democratica. Ma bisogna educare la donna, darle modo di lottare e di vincere (*rumori*).

Aprile: — Ma bisogna fare gli uomini prima e poi le donne (*ilarità enorme*).

Gattorno: — Ma per fare gli uomini ci vogliono le donne! (*ilarità gigantesca*).

Costa si abbandona ad un'ultima sfuriata durante la sua dichiarazione di voto. Egli grida: — Noi affrettiamo la propaganda femminista di tante elette signore, ma crediamo che la nuova civiltà sarà determinata dalla forte organizzazione del proletariato femminile (*rumori infernali*).

Costa, infuriato: — Sicuro! Ricordate che il popolo dei campi e delle officine ha fatto l'Italia politica (*nuovi rumori*).

La Camera alla quasi unanimità approva poscia la proposta del governo accettata dai femministi, di prendere in considerazione la petizione e di inviarla al ministro dell'Interno cioè al ministro competente in materia elettorale. E' la soluzione media.

L'aula si vuota e la seduta finisce tra conversazioni altissime.

Una riunione del consiglio di ministri

Lo Stato e l'Esposizione di Venezia

Roma, 25

Il consiglio di ministri di oggi ha deliberato i disegni di legge per i trattati di commercio conclusi con la Serbia e la Rumania e il concorso dello Stato per l'Esposizione di Belle Arti di Venezia.

Convocazione del Senato

Roma, 25

Il Senato è convocato per martedì 5 marzo. Primi all'ordine del giorno sono i disegni di legge sullo stato degli ufficiali e la istituzione del magistrato delle acque nel Veneto.

La principessa Milena a Roma

Roma, 25

Il « Messaggero » ha da Bari che ieri sera alle 18,15 giunse colà il piroscafo « Bosnia ».

Erano a bordo la principessa Milena, il principe Danilo colla moglie, le principesse Xenia e Vera di Serbia, il ministro del Montenegro, il dottor della casa Petrovich il dott. Quirico ed il personale della corte italiana. La traversata fu splendida e la principessa Milena non ha sofferto nulla.

La principessa ed il seguito hanno passato la notte a bordo.

Appena giunto il treno reale con la Principessa Milena è stata accostata al vagone reale una scaletta di legno; è sceso prima il dottor Quirico poi il Principe Danilo e quindi la Principessa Milena lentamente sorretta dal dottor Quirico e da Danilo. La Principessa Milena è entrata subito nel salone reale seguita dalle principesse, dal colonnello Petrovich aiutante di campo di Danilo e dal dottor Peracic. Si trovava alla stazione ad ossequiare la Principessa il vice console del Montenegro avv. Scotti. Fuori la stazione attendevano varie carrozze di corte chiuse. Nella prima hanno preso posto Milena Danilo e il dottor Quirico; nella seconda le principesse nel le altre i seguiti.

La carrozza della Principessa Milena era scortata da ciclisti. Milena indossava un gran mantello foderato di pelle avendo alla testa un velo nero e aveva aspetto sofferente; essa ha fatto il viaggio in buone condizioni.

I trattati di commercio italo-russi

Roma, 25

Volendo il Governo italiano nominare due suoi delegati i quali dovranno recarsi a definire personalmente a Pietroburgo il trattato di commercio colla Russia del quale sono in corso i negoziati, il *Messaggero* dice che si erano fatti dapprima i nomi degli on. Luzzatti e Carcano ma sembra, aggiunge il « Messaggero » che essi non abbiano potuto accettare l'onorifico incarico.

Secondo lo stesso giornale i delegati italiani incaricati di recarsi a Pietroburgo saranno gli on. Gavazzi ed Orlando ex ministro.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 25

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunatosi oggi in Roma sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli udita la relazione dei sindaci sul bilancio del 31 dicembre 1906, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti che si riunirà il 26 marzo prossimo la distribuzione di un dividendo di lire 20 per azione.

Il dividendo della Banca commerciale

Milano, 25

Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna ordinanza ha deliberato di proporre nella prossima assemblea generale degli azionisti convocata per il 28 marzo prossimo la distribuzione per l'esercizio 1906 di un dividendo del 9 per cento pari a lire 115 per le azioni vecchie e a lire 22,50 per quelle dell'ultima emissione.

Il dividendo del Credito italiano

Genova, 25

L'assemblea del Credito Italiano approvò il bilancio fissando il dividendo a lire 32,50. Rielesse gli amministratori ed i sindaci uscenti. Ratificò l'elezione degli amministratori Boudon e Frondeville e deliberò l'aumento del capitale di 25 milioni.

Un ulteriore avviso indicherà l'epoca del pagamento del dividendo che si farà contemporaneamente al cambio delle azioni contro la consegna dei titoli colla cedola 12 attaccata.

Notizie varie da Roma

Roma, 25

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il signor Martens rappresentante russo alla conferenza dell'Aja.

— Stamane la Regina Elena accompagnata dalla Duchessa d'Aosta si è recata a visitare l'asilo infantile israelita. Una bambina offrì alla Regina un mazzo di fiori.

— Il dibattimento della querela Pedotti-*Avanti!* fissata per la udienza del 1.o marzo è stata d'accordo colle parti rinviata ad una udienza da destinarsi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il fattaccio dei Birri. — In calle del Fumo ai Birri, abita certa Vittoria Zennaro maritata Monaco, la quale subaffittava camere a certo Costante Grigio terrazzaio, e sua moglie Lauretta Beniamini e ad un vecchio, certo Giuseppe Bravin.

La sera del 13 Ottobre u. s. queste tre persone erano a letto, quando furono svegliate improvvisamente da grida confuse che provenivano dal piano terra della casa. Impressionati i tre corsero giù dalle scale in camicia, e sull'ultimo gradino trovarono la padrona di casa che gridava aiuto tenendosi le mani sul ventre: era ferita di coltello. Del feritore nessuna traccia. Il Grigio prese la donna fra le braccia e coadiuvato da altre persone, la portò all'Ospedale, ove guarì in 27 giorni. Durante la sua degenza al pio luogo, la donna mantenne il più assoluto silenzio intorno alle cause del delitto ed al nome del feritore. Ciò fece supporre trattarsi di un dramma di gelosia.

La Questura, in seguito ad accurate indagini potè identificare l'autore del ferimento nella persona di certo Sommariva Giuseppe fu Luigi, trentenne e lo denunciò.

Il processo si svolse ieri al Tribunale.

Dal racconto dell'imputato risulterebbe che avendo egli ubbriacato la figlia della Zennaro, questa lo redarguì molto aspramente: in seguito a che egli, accecato dall'ira, si avventò sulla Zennaro con una roncola.

La Zennaro dette al fatto presso a poco la stessa versione. Nulla di nuovo deposero poi i coniugi Giorgio che la sera del 13 ottobre corsero in aiuto della padrona.

Il P. M. propose la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. Il difensore avv. Pietriboni sostenne la provocazione e chiese diminuzione di pena. Ed il Tribunale inflisse al Sommariva otto mesi di reclusione.

Un altro ferimento. — Avvenne a Cavanella di Chioggia, la sera del 25 Novembre u. s. Crivellari Natale, d'anni 16, venuto a diverbio con Potrian Giuseppe, gl' inferse un colpo di roncola, producendogli una lesione guarita in giorni 14.

Anche questo feritore addusse a sua discolpa la provocazione. Fu condannato a quattro mesi di reclusione, ma perdonato. Difendeva l'avv. Voltolina di Chioggia.

Le furie di un innamorato. — Il barbiere De Cilia Angelo amoreggiava con tale Maria Fregonese sua padrona di casa. Il De Cilia, mal sopportando che la Fregonese vivesse col proprio padre, il 26 novembre u. s. venne con lei a diverbio, e nel furore della collera la minacciò di morte e le diede fuoco ad alcuni indumenti.

Il terribile barbiere si buscò, in contumacia, un mese e cinque giorni di reclusione.

Pres. Castellani; P. M. Meneghini; canc. Giacomelli.

La condanna del direttore della banca di Conselve

Ci scrivono da Padova, 25:

Al nostro Tribunale si è svolto stamattina il processo contro Cesare Arrigoni, il famoso direttore e cassiere della Banca di Conselve, fuggito lasciando un *deficit* di 270.000 lire, dopo avere alterato i registri per nascondere la sottrazione della somma. Egli dovrebbe quindi rispondere di appropriazione indebita qualificata e di falso.... ma non risponde per il semplice fatto che essendo fuggito — e in compagnia della moglie d'un suo concittadino — non si sa dove sia.

Al processo assiste molta gente, ma rimane delusa perchè mancando l'imputato le cose si sbrigano alla svelta. Uditi i pochi testimoni, il P. M. avv. Agosti parla brevemente per chiedere la condanna dell'Arrigoni a 7 anni di reclusione e lire 5800 di multa.

Il Tribunale si ritira per pochi minuti e rientra pronunciando sentenza con la quale l'Arrigoni è condannato alla pena di 6 anni e 5 mesi di reclusione, lire 5250 di multa, interdizione perpetua dei pubblici uffici e un anno di vigilanza speciale.

Teatri e Concerti

Malibran

Fan-fan la tulipe iersera ha fatto affollare il teatro ed ha procurato vivissimi applausi alla Barbetti una briosissima *Pimpirinella*, al Maresca, al Polisseni, al Granieri, alla Danesi, alla Manery ed agli altri. E stasera *Fan-fan* si replica.

Rossini

Stasera terza rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci.*
GOLDONI — 8.45 — *Pamela nubile.*
MALIBRAN — 8.45 — *Fanfan la tulipe.*
CIN. MARCONI — *Redenzione — Clow musicali.*

SPORT

La gara di tiro al piccione a Villa Velluti a Dolo

Domenica, alle nove nel parco di Villa Velluti vi fu la grande gara di tiro al piccione. Eccone i risultati:

Poule d'apertura — 1. De Lazzara Conte Francesco; 2. De Lazzara Co. Achille.

Gran tiro Dolo — 1. Lebreton cav. Leone; 2. Gaudio Conte Augusto; 3. De Lazzara Co. Francesco; 4. e 5. diviso fra Amadori e De Lazzara Co. Achille; 6. Arturo Longega; 7. Pellegrini; 8. Aurelio Bo.

Gara d'onore — 1. Velluti Gioachino; 2. Amdaori Alberto; 3. De Lazzara Co. Achille.

Arte e Lettere

La vendita di quattro Van Dyck a Morgan per due milioni e mezzo

Genova, 25

Il « Corriere Mercantile » pubblica la notizia che sette quadri di Van Dyck di proprietà del marchese Cattaneo Dellavolta prima negoziati con i musei di Berlino per due milioni sono ora stati venduti per due milioni e mezzo a Morgan e già inviati in America.

Altri due quadri furono venduti fino dal dicembre.

Secondo il giornale la Germania avrebbe avvertito il nostro governo in tempo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,41	60,36	59,84
Termom. cent. al Nord	4,8	2 4	6,6
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa . .	71	68	18
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera . .	3	5	3
Acqua caduta in mm. .	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.5; minima di oggi 0.8 — Marea: 1.a alta 8.19; 2.a 20.43 — 1.a bassa 2.7; 2.a 14.31.

SCIARADA

O stella del « primiero »,
Quei che oscurar ti vuole
Che più non baci il sole,
Castigo tuo sarà.
L'« altro » gli sia gastigo,
Chè non val pietà alcuna,
Chiaro nemmen di luna,
Degno a costui non è.
L'obbrobrio il « tutto » cuopra,
Che dato vegna al vento
Ed aspro sia l'accento
Per torturargli il cor!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: PER-GOLA.

RIVISTE E GIORNALI

ASSASSINI PER DIVERTIMENTO.

Fra le forme morbose della delinquenza questa appare più cinicamente spaventosa delle altre. A Firmy, in Isvizzera, venne scoperto, la settimana scorsa, galleggiante sulle acque di un bacino della *Compagnie des mines*, il cadavere di un uomo di cui la morte risaliva a parecchi giorni.

Si credette dapprima ad un suicidio, ma alcune parole imprudentemente sfuggite ad un giovane operaio del luogo, destarono i sospetti della giustizia che si pose subito in movimento.

Ora, riferisce il *Journal de Genève*, che due giovanotti furono arrestati; essi sono certi Cauffel operaio minatore e Rossignol, scalpellino, entrambi ventenni. Con un cinismo ributtante, essi confessarono il delitto commesso: la sera del 27 gennaio verso le ventidue, sortendo da uno spaccio di liquori, incontrarono uno straniero che li pregò di indicargli una locanda.

Col pretesto di mangiare insieme una eccellente zuppa, essi lo condussero per strade remote fino nell'interno del recinto della Compagnia. Arrivati al punto ove il sentiero si trova a picco sopra uno dei bacini ad un'altezza di 27 metri, essi gli diedero uno spintone e lo fecero precipitare nel vuoto.

Il disgraziato straniero deve essere rimasto ucciso nel colpo; il suo corpo restò sepolto sotto le acque durante 17 giorni ad una profondità di 20 metri.

Gli autori della feroce prodezza, non ebbero come movente il furto nè la vendetta, giacchè nelle tasche dello straniero fu trovato ancora del denaro, e fra i tre individui non v'era stata alcuna contesa. Il delitto fu consumato per semplice passatempo!

COME NACQUERO LE CARTOLINE ILLUSTRATE?

Non è molto antica la moda delle cartoline illustrate, eppure la sua origine è molto nebulosa.

Parrebbe, secondo il *Penny Magazine*, che nel 1870 in Francia, nell'occasione dell'arrivo di un reggimento in una piccola città si mettessero in circolazione le prime cartoline illustrate: esse portavano fregi e motti intrecciati e spiccanti sui colori del reggimento.

La novità piacque molto e le cartoline illustrate si diffusero istantaneamente, prendendo quelle disgraziate proporzioni che hanno ancora oggi. L'enorme valanga delle cartoline illustrate, rappresenta un grosso provento nei bilanci postali degli Stati.

In Inghilterra, nel 1906 circolò la cifra colossale di mezzo miliardo di cartoline.

La nazione che ha il vanto d'aver per la prima coltivata su vasta scala questa nuova moda è la Germania. Dopo questa vennero l'Italia, la Svizzera, l'Olanda, la Svezia e la Norvegia.

L'Inghilterra fu l'ultima a cedere, in causa delle opposizioni del Ministero delle Poste; tuttavia nel 1894 cominciò ad interessarsi alle cartoline illustrate e nel '99 l'industria era già molto importante.

Per i curiosi è da notare che, da principio furoreggiarono le cartoline a soggetto romantico colle poetiche albe lunari; il posto venne in seguito preso dalle scene marinaresche e dalle burrasche fantastiche. Ebbero poi molta voga i ritratti dei regnanti, delle più celebri personalità, delle artiste rinomate e anche delle mediocri divette da caffè concerto.

Ora il genere più ricercato è quello ove figurano le scene famigliari, le scene infantili ed in special modo le teste di bambino.

NUOVE SCOPERTE IMPORTANTI A POMPEI.

Recentemente, a Pompei presso la Via Stabiana e precisamente verso la porta del Vesuvio che formava il punto estremo di quella via vennero in luce delle cose importantissime.

Narra la *Rassegna d'Arte* che quivi venne trovato un programma elettorale con cui i *vindemitores* propongono per le elezioni municipali la candidatura di un Casellio, il che farebbe subito pensare che con questo documento, se si trattasse delle elezioni avvenute nell'anno '79, si potrebbe risolvere la vecchia questione della data in cui avvenne la catastrofe pompejana, cioè se durante o se dopo la vendemmia e quindi nell'autunno.

Poco discosto dal luogo ove si rinvenne il programma elettorale, verso Porta Stabiana, si scoprì una fontana pubblica coi lati formati da quattro grandi lastroni di lava, tenuti a posto mediante fascelle di ferro piombato. L'acqua vi sgorgava da una fistula in piombo attraverso un parallelepipedo posato sul lastrone posteriore della vasca, su cui era scolpito in rilievo un fiasco, avente un foro nel ventre.

In questo tratto nuovamente dissepolto, apparvero varie iscrizioni, dipinte o graffite.

Fra i minuti oggetti rinvenuti, ha destato speciale interesse un vasettino d'argento a corpo ovoidale, senza piede, con bocca chiusa da laminetta circolare, attraversata da otto forellini e con un nono forellino all'estremità inferiore del vaso, ed un bicchiere di vetro dalla forma delle moderne tazze da caffè con ansa ed anello posta a due terzi dell'altezza.

LA STORIA DEL PARAPIOGGIA.

Il modesto ed utilissimo oggetto che si è reso nostro prezioso compagno nelle giornate climateriche ha una origine abbastanza remota.

Secondo ciò che riferisce la *Nuova Lettura*, fece la sua comparsa a Londra nel 1760; fu una comparsa timida quanto mai e soli pochi *dandys* osavano presentarsi in pubblico muniti della curiosa novità che dai monelli londinesi venne subito battezzata col nomignolo di «fungo ambulante».

La timidezza e l'opposizione furono però vinte ben presto: gli inglesi, gente pratica per eccellenza non potevano non rilevare tutta l'utilità della nuova invenzione.

Ogni persona avrebbe voluto possedere il proprio parapioggia, ma la novità costava ancora molto cara, e quindi bisognò accontentarsi di prenderli in affitto.

I caffè presero subito l'uso di servire agli avventori il parapioggia come una consumazione. Ogni caffè aveva il suo «portatore di paracqua» un robusto uomo come il peso degli ombrelli d'allora richiedeva. Nei giorni di maltempo, il portatore era messo a disposizione dei clienti: questi si mettevano in cinque o sei stretti a braccio il più possibile mentre dietro loro il portatore recava aperto il gran parapioggia che riparava senza fatica la compagnia.

Ogni avventore, secondo l'itinerario, veniva accompagnato fino alla sua destinazione; lasciati così uno dopo l'altro tutti i clienti, il «portatore» tornava al caffè dove intanto era atteso da un'altra comitiva.

I cocchieri dei *cabs* ed i portatori di lettiga furono i nemici più accaniti del parapioggia che danneggiava molto i loro interessi.

Accadde più volte che qualche comitiva di *riparati*, venisse assalita da bande di cocchieri che rompevano il parapioggia, bastonavano il portatore e lasciavano i poveri avventori del caffè sotto la pioggia torrenziale.

Le famiglie signorili avevano pure il loro «portatore» il quale nei giorni piovosi riparava l'acqua alle dame ed ai gentiluomini che attraversavano il cortile per recarsi alla lettiga od alla carrozza.

Coll'andare del tempo, il parapioggia continuò a subire modificazioni nella costruzione, nelle dimensioni ed anche nel prezzo, talchè in breve divenne d'uso generale in Inghilterra e si estese inoltre presso tutti i popoli civili.

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

26 Febbraio: S. Pietro Damiano.
27 Febbraio: S. Osvaldo.
Leva il Sole ale 6.56; tramonta 17.52.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

Un uomo trovato morto dopo due giorni

In una casetta a San Canciano in Calle Bagattin, abitava solo certo Luigi Savaldello di 53 anni già proprietario di una bottega da fruttivendolo che ultimamente aveva ceduto. Il Savaldello andava a mangiare abitualmente da una sua sorella, Maria De Bernardi, abitante a Castello. Ma da due giorni la De Bernardi, non avendo visto il fratello e temendo fosse ammalato andò ieri mattina nella casa in Calle Bagattin, suonò e non ebbe risposta; allora domandò a qualcuno del vicinato se sapevano niente del Salvadello, ma da due giorni non era stato visto. Allora un vicino si arrampicò fino ad un balcone colle imposte aperte del primo piano, la camera da letto, e arrivato sul davanzale vedeva il vecchio disteso sul letto inanimato. Venne allora forzata la porta e si trovò il Savaldello morto.

La morte doveva averlo colto mentre si stava spogliando, essendo mezzo svestito e malamente sdraiato. Venne il dottor Ongania che giudicò trattarsi di un caso di paralisi cardiaca; la morte era avvenuta da due giorni prima. Dopo lo intervento della Questura che fece un sopraluogo la «Croce Azzurra» trasportava il cadavere all'ospitale.

Tentato suicidio

L'altra sera alle sette un facchino di S. Samuele passando presso la riva di San Canciano dove si fermano le barche che fanno il traghetto di Murano, vide una donna lanciarsi in canale. Senza por tempo in mezzo il facchino si lanciò a salvarla e trasportò quindi la sconosciuta all'ospedale civile dove fu ricoverata.

Ora è fuori di pericolo.

E' certa Anna Meneghi, maritata con Pietro Scarpo, spazzino, ma divisa dal marito, di 34 anni, ed abitava con una sua sorella, Teresa, in calle delle Scuole a San Samuele. Anche fra le due sorelle, come prima col marito, la Meneghi non viveva in buon accordo; era un po' nevrastenica.

***

Iersera, una ragazza diciannovenne, certa Emilia Santini, abitante in Corte Colonne a Castello, in un momento di esaltazione mentale chiusasi nella sua stanza, tentava d'asfissiarsi con un braciere enorme di carbone.

Se n'accorse quasi subito, per fortuna, qualcuno della famiglia che diede l'allarme. La ragazza potè essere salvata; è completamente fuori di pericolo. — E' nevrastenica e soffre di mania di persecuzione.

I furti.

Certo Fano, che tiene una *Cibaria* in Ghetto Vecchio, ebbe l'altra notte una visita ladresca. I ladri, rotta con poca fatica la porta non solida, rubarono una quantità di biancheria, posate, generi alimentari, utensili da cucina ecc. per un importo di qualche centinaio di lire.

Individuo losco.

L'altra notte le guardie della Squadra Mobile, arrestavano in campo San Bartolomeo, il preziudicato Gerardo Santamaria, quarantenne, che trovavano in possesso di vari oggetti d'oro, non certo di sua proprietà, di alcuni pacchi di carte senza bollo e di un rasoio. Lo portarono a San Severo.

Letture

Università Popolare

Questa sera il prof. Pietro Paoletti terrà l'ultima lezione del suo corso sullo stile architettonico veneziano (con proiezioni.)

Ateneo Veneto

La lettura dantesca dell'ing. cav. Enrico Maggioni ch'era fissata per questa sera, in causa del concerto Goldoniano che ha luogo al Liceo Marcello viene rinviata a martedì 5 marzo p. v. alle ore 9 pom.

*** La VI. e VII. delle conferenze di beneficenza, avranno luogo nelle sere di venerdì e sabato 1 e 2 marzo prossimo. Sono conferenze Goldoniane, perchè la prima del socio cav. prof. nob. Taddeo Wiel, s'intitola: *Il filosofo di campagna* di Carlo Goldoni, musicato da Baldassare Galuppi detto il Buranello.

Nella seconda di quelle conferenze, il socio prof. G. Giuseppe Bernardi parlerà de *La musica all'età di Goldoni*, conferenza che sarà illustrata da esecuzioni vocali e istrumentali, da gentili esecutori ed esecutrici di cui diremo a suo tempo i nomi, annunciando il titolo dei pezzi che verranno eseguiti.

Società Dante Alighieri. — E' uscito e fu inviato a tutti i soci il bollettino trimestrale della Società Dante Alighieri con la relazione del Congresso di Genova.

Se per avventura a qualche socio della Dante il bollettino non fosse pervenuto, la Segreteria del Comitato prega che gliene sia dato avviso per rimediare all'involontaria ommissione.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. «Marcia Militare», Musso — 2. Mazurka «Dolci Ricordi», Nucci — 3. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Atto I.o «Le Villi», Puccini — 5. Fantasia «La Forza del Destino», Verdi — 6. Polka «Vezzosa», Ludovico.

La beneficenza

*** Il Sig. Enrico Cantoni ad onorare la sua adorata Madre testè defunta a Mantova trasmise direttamente alla Casa Israelitica di Ricovero L. 20.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Emilia Fornoni Giordani, il sig. Giacomo Bisacco Palazzi e Adele Fornoni-Bisacco Palazzi offrono lire 20 all'Istituto Ciliotta e la famiglia Bisacco offre lire 10 alle Conferenze S. Vincenzo di Paolo a S. Stefano.

Stato Civile

24 Febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi —.— — Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Benedetti detto Benetti Antonio, gasista con Nardelli Luigia, casalinga, celibi — Caprioli Pietro, imballatore, vedovo con De Vettor Virginia, casalinga, nubile — Franceschon Sante, fonditore, celibe — Fumato Antonia, allieva levatrice, vedova.

Decessi: Bisiguto Luigino, d'anni 80, vedovo, (?) di Carbonera — Spagnol Giovanni, d'anni 78, vedovo, magaritaio, di Murano — Chiodin Agostino, d'anni 73, vedovo, ortolano, di Venezia — Sambo Francesco, d'anni 68, coniug., già impiegato municipale, di Venezia — Lusso Antonio, d'anni 51, coniug., dipintore, di Venezia — Penso Vittorio, d'anni 33, coniug., pescatore, di Chioggia — Costantini Camozzo Rosa, d'anni 71, vedova, perlaia, di Murano — Fornoni Giordani Emilia, d'anni 70, vedova, possidente, di Bologna — Silvestri Lucchesi Filomena, d'anni 69, vedova, casalinga, di Venezia — Poltronieri Azzolini Maria, d'anni 65, coniug., maestra privata, di Sabara — Cozzi Bastianuto Giulia, d'anni 53, coniug., casalinga, di Venezia — Ferrari Santa, d'anni 30, nubile, casalinga, di S. Donà di Piave.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Collegio di San Biagio di Callalta

Treviso, 25

(r.) — Abbiamo già ieri osservato che i nostri amici non accorsero numerosi a favore del comm. Minesso, il quale ebbe pure la prevalenza sul suo avversario, ma non fu proclamato eletto, non ritenendosi raggiunta la metà più uno dei votanti. Sappiamo però che forti dubbi sono sorti sulla legalità della proclamazione del ballottaggio dubbi che al caso potranno essere sollevati dinanzi alla Giunta delle elezioni. Infatti di 138 schede fra nulle, disperse e contestate, parecchie sono illegalmente sottratte al nostro candidato, che ove gli venissero attribuite potrebbero renderlo eletto a primo scrutinio.

Ma non soltanto la deplorevole assenza di alcuni fra i nostri amici, e la scissione del partito, furono le cause del risultato di domenica, bensì anco e più il sistema *americano* del candidato avversario e dei suoi sostenitori. Si videro prevalere in questa lotta metodi inusitati nei nostri paesi, violenze morali e materiali, promesse, blandizie e minaccie d'ogni genere, sopraffazioni alle urne, distrazione di schede, tentativi di corruzione, chiacchierate da pulcinella del candidato durante la votazione in vari paesi, dove arrivava con gran fracasso di ruotabili (ve n'erano 12 in giro) accompagnati da nobili signori, scodinzolanti dietro di lui tutto un assieme di prepotenza di volgare audacia e di ciurmeria, da rendere pensosi sulle condizioni morali e intellettuali di popolazioni fra le quali un simile candidato può riuscire ad entrare in ballottaggio sia pure in minoranza.

I fatti più disgustosi accaddero a Melma, a Povegliano e a Spresiano. A Melma alle ore 4 il Presidente del Seggio, di parte socialista, come erano i suoi colleghi, intimò lo sgombro dall'aula a tutti gli elettori di parte nostra volendo eseguire *indisturbato* lo spoglio..

Il nostro amico cav. Cervellin fece inserire a verbale regolare protesta.

A Povegliano un socio della «Tarvisium» che costituisce la guardia del corpo del suo presidente il conte sindaco, una specie di pretoriani, era arbitro della situazione quantunque non elettore, e non valsero le proteste dei nostri amici. A Spresiano un discorsaccio sconclusionato pronunciato dal Fèlissent la mattina stessa della votazione produsse l'effetto di un alcool; il paese fu invaso da una turba schiamazzante che cercava d'imporsi in ogni modo ai pacifici elettori-ragazzi del patronato, dipendenti dallo stabilimento Lazzaris, assoldati per la circostanza percorrevano il paese gridando *abbasso i preti, morte a Minesso.*

Così ai sostenitori più o meno nobili del Fèlissent oltre alla responsabilità di aver prodotto la scissura del partito incombe anche quella di aver adottato si sistemi di lotta elettorale simili a quelli dei socialisti, se non in qualche parte peggiori.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Consiglio comunale. — Sabato sera alle ore 8 ebbe luogo l'adunanza consigliare. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Sindaco e il cons. Polidoro Zennaro commemorarono con elevate parole Giosue Carducci. Si diede quindi lettura delle lettere di ringraziamento pervenute al Sindaco dalla famiglia del compianto comm. Penzo e dal Sindaco di Venezia. Poi i consiglieri avv. cav. Pagan, Polidoro Zennaro e dott. Bonivento pregarono il Sindaco di adoperarsi affinchè il diploma d'onore assegnato dalla Giuria delle Arti Edificatorie al nostro Municipio accenni al nome dell'autore dei vari progetti di ripristino, al prof. Aristide Naccari. Ma ormai tale questione è chiusa definitivamente essendo proprio ieri giunta una lettera al Sindaco avvertendolo che nel diploma d'onore sarà fatto cenno speciale del professor Naccari.

Dopo di che, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Circa i provvedimenti contro il progetto di bonifica Consorzio Patriarcati si apre un'importante discussione, alla quale partecipa con dotte e stringenti argomentazioni relative all'igiene il dott. Giovanni Bonivento. Tutti i consiglieri sono di accordo nella proposta di opporsi al progetto di bonifica.

Si prende atto delle dimissioni dalla carica di assessore presentate dal dott. Bonivento e delle dimissioni dei consiglieri del riparto di Sottomarina, ultimamente eletti.

Cinematografo Fiore. — Da due sere al nostro «Garibaldi» hanno luogo le rappresentazioni del rinomato Cinematografo Fiore. Bellissimi i quadri e straordinario il concorso.

MESTRE — Ci scrivono 25:

Furto di due biciclette. — Il brutto scherzo toccò al dott. Gino Zaiotti. In una stanza attigua al palazzo dov'egli abita erano 2 biciclette del valore di 250 lire ciascuna, appartenenti ai figli di lui Alberto e Guido. Alle due circa egli si accorse che le biciclette non c'erano più. Fu denunziato il furto ai carabinieri.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Teatro Sociale. — Gli agenti della Società milanese inviati a Belluno per la stipulazione del contratto di affittanza del Sociale, sono partiti stamattina. Sappiamo che il contratto stesso ancora non è stato redatto perchè sono sorte delle divergenze sulla illuminazione e sulla tassa che spetta al Comune per ogni spettacolo; ma, a quanto ci si assicura, queste divergenze saranno fra breve appianate e di conseguenza, fra poco, definitivamente verrà firmato il contratto.

Ci consta inoltre che fra la Società del teatro e la impresa milanese esiste ormai un compromesso.

La Mostra alpina. — E' stato stabilito che per la costruzione dei padiglioni della Mostra alpina, che verrà fatta nell'anno venturo, verranno spese 100 mila lire. Avremo dunque una esposizione interessantissima se dobbiamo giudicare dalla somma stanziata per i soli padiglioni.

Il Comitato d'onore della Mostra è formato dagli on. Magni, Loero, Fusinato, Facheris, Pallavicino, Rota, Brunialti, Maggiorino-Ferraris.

La fiera. — Molta gente è capitata oggi per la fiera. Numerosi i bovini ed abbastanza abbondanti le vendite a prezzi relativamente elevati.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24:

Una vittoria della Comunità Cadorina. — Com'è noto, nel Cadore l'industria del legname è la principale fonte di benessere. Da tempo le piante venivano acquistate a prezzi bassi, senonchè un poco alla volta gli enti apersero gli occhi e le ditte acquirenti dovettero rialzare il prezzo fino al massimo di circa L. 21 per piede di taglia fatto l'anno scorso.

Nel corrente anno i prezzi di base portati per gl'incanti ad un minimo di 20, portarono la conseguenza delle diserzioni del le aste tutte. Così accadde alla Comunità Cadorina, la quale si vide andare deserti due esperimenti per la vendita di circa lire 150 mila di piante del Bosco Praduccia. Senonchè ieri, in seguito ad offerte delle ditte Bortolo Lazzaris di Perarolo e cav. Peran di Schio, le piante suddette vennero deliberate per L. 20.11 al cav. Peran, superando di cent. 11 per piede di taglia il prezzo di base.

Fu una vittoria del Consorzio che ridonda a vantaggio di tutti i Comuni del Cadore, fissando il prezzo.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24

Il co. Barbaro migliora. — Siamo lieti di annunziare che le condizioni di salute del conte Emiliano Barbaro, che erano assai gravi nei giorni scorsi, vanno ora migliorando sensibilmente.

All'egregio infermo i nostri auguri di guarigione sollecita.

Accademia Veneto-Trentina-Istriana. — Nella seduta di ieri dell'Accademia Veneto-Trentina-Istriana il vice presidente prof. E. Tedeschi commemorò con nobili parole il Carducci, che della Accademia era socio.

Dopo varie comunicazioni si passò alle nomine, e riuscirono eletti: a presidente il prof. Enrico Tedeschi, a preside della classe di scienze il prof. Giuseppe Vicentini, preside della classe di lettere il prof. Giuseppe Pennesi a segretario generale il prof. Augusto Beguinot, a cassiere il prof. Giacomo Catterina, a bibliotecario il prof. G. E. Traverso.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

In memoria di Carducci. — Il giorno 16 marzo nella sala dell'Accademia il prof Ambrosi commemorerà Giosue Carducci ricorrendo il trigesimo della sua morte.

Incendio. — A Grignano si è incendiato il fienile di Trevisan Giuseppe. L'incendio prese subito vaste proporzioni e ai terrazzani accorsi non fu possibile che di isolarlo. Il danno assicurato ammonta a circa lire 2000.

In *Prefettura.* — Il sig. Fasulo Gio. Batta ufficiale d'ordine a questa prefettura è stato destinato a Larino. A sostituirlo verrà l'alunno sig. Malzagna.

ADRIA — Ci scrivono 25:

Tentato suicidio. — Questa notte verso il tocco per ignota causa tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa il giovane venticinquenne Dalla Dea Giuseppe di Adamo, pasticciere.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile i medici non si pronunciarono ancora sull'entità della ferita che si crede però non sia tanto grave.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

Sciopero alla Valsugana. — (Aramis) Stamattina gli operai badilanti addetti ai lavori di questo tronco della Valsugana, per ottenere che altri compagni disoccupati avessero pur essi lavoro, scioperarono in massa. Erano duecento e più e si portarono col badile in ispalla davanti al Municipio, vociando, gridando, però in attitudine sempre tranquilla. Il Sindaco ricevette una commissione, e mandò a chiamare l'imprenditore, che era assente. Sembra che anche questa volta si siano aggiustati.

Cose della Banca. — Alla Banca ieri ebbe luogo la rielezione delle cariche. Il concorso alle urne fu insolitamente numeroso. Quasi tutti gli uscenti furono riconfermati. Di nuove nomine troviamo il sig. Giuseppe Pellizzari, l'ing. Jacopo Polese, l'avv. Pellizzari e Sante Moresco.

Fu votato dall'assemblea un ordine del giorno che suona plauso altissimo al Consiglio di amministrazione ed al direttore dell'Istituto, cav. Antonio Zanolli.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Un friulano nel naufragio dell'"Imperatrix". — Dalle notizie pubblicate sul naufragio del vapore del Lloyd «Imperatrix» apprendiamo che il primo cuoco è friulano. Di lui non si hanno ancora notizie.

Il capitano dei carabinieri signor Oreste Tavolani, comandante di questa compagnia fu trasferito a Reggio Calabria.

L'arresto di un prepotente. — Per minaccie a mano armata venne arrestato il fabbro Ermenegildo D'Agostini. Costui entrato nella casa della ragazza Giuseppina Pavan, con cui aveva amoreggiato tempo fa, prese a percuoterla, ruppe piatti e bicchieri e commise altre simili piacevolezze.

Intromessisi certi Luigi Tedesco e Augusto Trevisan furono dal prepotente minacciati di morte con un coltello.

"Cavalleria" e "Pagliacci". — Dopo domani mercoledì ne avremo al *Minerva* la prima rappresentazione con un buon elemento artistico.

Si sta allestendo poi sotto la direzione dell'autore M. Legrand la nuova opera «Sarrona».

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Munificenza regale — In questi giorni S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Asilo Infantile la somma di L. 300, esprimendo la propria compiacenza per il sorgere di questa benefica e provvida istituzione. Segnaliamo questo atto di regale munificenza ben certi che sarà accolto dalla cittadinanza col massimo compiacimento. La Presidenza dal canto suo si è affrettata a porgere col mezzo del Ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia l'espressione della propria gratitudine alla Augusta Signora.

FORNI DI SOTTO — Ci scrivono 25:

Disgrazia mortale. — Sabato mattina certo Nassivera che abita ai secondi Rivoli a ponente della galleria al Passo della morte, recatosi con un compagno a preparare la ghiaia nei pressi della galleria sotto la strada nazionale, fu colpito da un grosso sasso staccatosi dalla rupe sovrastante e rimase morto sul colpo per frattura del cranio.

Aveva 33 anni e lascia la moglie con tre teneri figli.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

La municipalizzazione dele affissioni. — Questo progetto emanato dala Giunta suscitò un vespaio nei commercianti e nei proprietari di case; sono annunciate proteste e riunioni. Il giornale organo del partito cattolico si dimostra contrario al progetto che verrà discusso domani al Consiglio comunale. E' fuor di dubbio che questa municipalizzazione causerà un grande mutamento nella *réclame* cittadina. Il regolamento reca il diritto nel Municipio di apporre tabelle su qualunque casa che non sia un monumento o opera d'arte.

Per l'abside di S. Fermo. — Tutti gli inquilini delle case attorno alla chiesa di S. Fermo hanno sloggiato. I lavori di demolizione saranno eseguiti dall'ufficio tecnico essendo l'asta andata deserta.

Il ministro Rava e la nostra esposizione

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 25:

Con lettera 23 corente diretta al nostro Sindaco cav. Dea Piccini, S. E. il Ministro Rava ha accettato la nomina a presidente onorario dell'esposizione agricola che si terrà in Cologna dal 1 al 15 settembre p. v.

Come vi scrissi già, l'esposizione sarà internazionale per quanto riguarda i motori a scoppio ed i carri automobili applicati ad usi agricoli: per il resto è nazionale.

Vicenza

Per l'on. Toaldi

SCHIO — Ci scrivono 25:

Nella sala municipale, parata a lutto, si è stamane radunato il nostro Consiglio comunale.

Scusati dal Presidente i consiglieri De Pretto e Grandesso, ammalati, Don Ronconi assente, e dal consigliere Manca i colleghi socialisti per ragioni di lavoro, il Sindaco ff. cav. Madalena annuncia la causa dolorosa della convocazione straordinaria, il manifesto pubblicato ieri mattina dalla Giunta e le seguenti proposte: tenere abbrunata la sala consigliare ed il posto dell'onor. Toaldi per un mese durante la sessione ordinaria di primavera; issare la bandiera abbrunata all'antenna di piazza Alessandro Rossi ed agli edifici pubblici durante i funebri; tenere chiuse le scuole domattina e farne intervenire rappresentanze ed i corpi insegnanti all'accompagnamento funebre; intervento della bandiera del Comune coi consiglieri in massa; intitolare via Antonio Toaldi la via Belvedere; far murare una lapide sulla facciata della casa di abitazione dell'illustre estinto.

Le proposte della Giunta, ascoltate in piedi da tutto il Consiglio sono approvate col silenzio solenne e commosso di tutti i presenti.

I cordoni funebri saranno così distribuiti: Rappresentante della Camera dei deputati; senatore barone Giovanni Rossi, Prefetto di Vicenza, Sindaco di Schio, rappresentante del Consiglio Provinciale, Sindaco di Vicenza.

Il corteo si formerà alle ore 10 al Municipio.

L'itinerario è il seguente: Via Pasini, piazza Alessandro Rossi, via Arnaldo Fusinato, stradale di Marano, Cimitero, entrando per l'ingresso principale.

Cronache funebri

L'ing. Cibele. — Ci scrivono da Thiene 25: Ieri ale ore 19, dopo lunga malattia, è morto l'ing. Adriano Cibele a soli 55 anni. — Fu ottimo cittadino e fu più volte consigliere ed assessore di questo Comune.

La salma verrà trasportata a Vicenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia condoglianze.

Una maestra. — Ci scrivono da Camposampiero, 25:

Questa mattina a soli 22 anni dopo un crudele e lungo malore cessava di vivere la signorina Maria Penasa, buona e zelante maestra. Accoppiava alla vivacità dell'ingegno una tenace volontà; aveva zelo nell'alta missione affidatale, e le sue figliolette adottive l'amavano perchè era buona ed Ella stessa aveva saputo in loro destare l'entusiasmo e l'amore del buono.

Allo straziato genitore ed alla famiglia tutta l'espressione più sentita del nostro profondo rammarico.

Ultima ora

Il naufragio dell'"Imperatrix"

L'opera del "Curtatone"

La Canea, 25

L'opera compiuta dallo stazionario italiano «Curtatone» nel disastro del vapore «Imperatrix» salvando il maggior numero di naufraghi, provocò ovunque sensi di ammirazione ed il comandante e l'equipaggio del «Curtatone» hanno ricevuto attestati di simpatia e di gratitudine.

L'equipaggio ed i passeggeri in salvo

Trieste, 25

Stamani pervenne al Lloyd un dispaccio dicente che il capitano dell'*Imperatrix* con tutti gli ufficiali, tranne il terzo macchinista, tutti i passeggieri e gran parte del personale subalterno, sono giunti a La Canea.

Il vapore di soccorso «Kastor» e gli stazionari italiano, francese ed ellenico trasportarono a La Canea l'equipaggio del personale subalterno; 39 persone, tra le quali otto fuochisti arabi, annegarono.

Si crede che l'*Imperatrix* sia perduto ed il carico distrutto, eccettuata una piccola parte.

Il console austro-ungarico fece redigere l'elenco dei superstiti. Cercando di prendere terra il primo canotto comprendente uomini dell'equipaggio e passeggieri affondò. Le vittime sono 40 tutte appartenenti all'equipaggio cioè 32 austriaci e 8 indiani.

L'*Imperatrix* aveva a bordo 144 passeggieri.

La ricostruzione della catastrofe

Trieste, 25

La catastrofe dell'*Imperatrix* si ricostruisce così: La tempesta fuorviò il piroscafo dalla rotta; un'ondata lo spinse sulla scogliera.

L'acqua invase le macchine, spense la luce elettrica.

Successe una scena orribile.

Parte dell'equipaggio tentò di mettere in mare le imbarcazioni una delle quali mentre si avviava a terra fu inghiottita dalle onde.

Il secondo giorno il tentativo riuscì. Un tenente e 12 uomini portarono la lettera affidata poi ad un contadino giunto a La Canea.

Stasera gli uffici del Lloyd hanno data comunicazione delle vittime alle famiglie.

Avvennero scene desolantissime.

Ostruzionismo ferroviario a Trieste

Trieste, 25

Gli impiegati della ferrovia sud Trieste hanno cominciato la mezzanotte scorsa l'ostruzionismo in seguito al rifiuto della Società di accogliere le loro domande per l'aumento di stipendio.

Un incontro fra Edoardo ed Alfonso

Parigi, 25

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Nei circoli ufficiali si dice che Re Edoardo si incontrerà a Cartagena alla fine del mese col Re di Spagna.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle 12 del giorno 25 Febbraio corrente dopo brevissima malattia cessava di vivere munito dei Conforti Religiosi

Agostino Gallimberti

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Direttore di Dogana a riposo.

La moglie Antonietta Granziotto, la nipote Ida Gallimberti addoloratissime, nonchè i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano il giorno 27 alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Alle ore 1.30 del 25 cessava di vivere dopo penosa malattia

ENRICO DROG

d'anni 76 - Veterano della difesa di Venezia 1848-49

Il trasporto funebre avrà luogo la mattina alle 11 del 26 partendo dalla casa dell'estinto a San Giuliano. Si prega di non inviare torce.

Società Edificatrice di Case per operai in Venezia

La Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia avverte che il Dividendo 1906 di lire nove e centesimi cinquanta per azione verrà pagato su presentazione delle azioni dalla Banca Mutua Popolare di qui da oggi 26 Febbraio 1907 nelle ore di ufficio.

Il Presidente
Comm. Graziano Dott. Rava

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria

(Vedasi avviso in sesta pagina)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Febbraio — vap. ital. «Furio» cap. Baracchini da Stax, fosfato — ital. «Dauno» cap. G. Brunetti da Ortona, merci — norv. «Fortuna» cap. F. Roga da New York, merci.

Spedizioni e partenze del 25 Febbraio — vap. Ell. «Poseidon» cap. Caravia per Pireo, vuoto — ingl. «Cranmore» cap. Philips per Costantinopoli, vuoto — ital. «Molfetta» cap. Marasciulo per Zara, merci — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ulidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del porto

25 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio 80 — Cereali 13 — Cotoni 38 — Varie 71 — Totale pel Commercio 202 — Per la Ferrovia: 78 — Totale complessivo 280.

Negli altri porti

Roma, 25

Ieri a Genova furono caricati 189 carri, dei quali nessuno di carbone per il Commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1150 carri. A Savona ieri sono stati caricati 68 carri, dei quali 20 per il Commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede in 230 carri. Carico limitato a causa del giorno festivo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.80 — pel 10 Marzo F. 89.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo F. 74.10.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.10 — pel 10 Marzo F. 87.10 — pel 10 Maggio F. 87.70 — pel 10 Agosto F. 87.70 — pel 10 Agosto F. 75.— — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI.

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 16.000 — di cui in cotoni americani balle N. 13.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.70, 5.69 — Febbraio Marzo 5.65, 5.64 — Marzo Aprile 5.64, 5.62 — Aprile Maggio 5.63, 5.61 — Maggio Giugno 5.62, 5.60 — Giugno Luglio 5.60, 5.59 — Luglio Agosto 5.58, 5.58 — Agosto Settembre 5.54, 5.54 — Settembre Ottobre 5.52, 5.52 — Ottobre Novembre 5.42, 5.48.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Marzo 9.42 — Maggio 9.56.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 22 e del 25 Febbraio:

Rame best selected Ls. 114.—, 114.— — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.10, 117.10 — id. G. M. B. contanti 107.5, 107.5 — id. G. M. B. 3 mesi 108.10, 108.17.6 — Stagno contanti 193.10, 192.10 — id. 3 mesi 191.5 — 191.— — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.12.6 — id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 25.17.6, 26.2.6 — Antimonio contanti 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 54.6.1/2, 55.6.1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 25 Febbraio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.03.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	98 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.60
Azioni Banca Veneta	343 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	935 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible] —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1875 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	38.—	38,1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 0	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,20	123 30	—.—	—.—	6
Francia	100,00	100,.5	—.—	—.—	3
Belgio	99,80	99,90	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.27 1/2	25,29 1/2	24,94	24,96	5
Svizzera	100,10	100,17 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104,55	104 85	—.—	—.—	4 1/2
Banc aust.	104,75	104,85	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,70
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,95
C. Londra a vista	25 27 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 13/16
Obblig. Lombarde	330 00
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	94,95
Banca di Parigi	1542 90
Tunisine nuove	464 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104,25
Rend. ungh. 4 0/0	95 70
Rend. spag. 4 0/0	95,05
Banca ottomana	68. 00
Argento fine	117,00
Azioni Suez	4588 00
Lotti turchi	153,50
Rendita Russa	81,90
Ferr. mer. a terra	778,00
R. porto. nuova	69,85
Rendita serba 4 0/0	83 90

VIENNA 25	
Cred. austr. Cod.	682 75
Lombarde	164 00
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,46
» su Londra	241 22
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	98 90
» » (carta)	99,05
» » (oro)	117,15
» » (ungh.)	96 30
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	96 00
Egiziano nuovo	102 3/4
Argento fino	31 13/16
BERLINO 25	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	214,80

PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.
BERLINO, 25 — Tendenza debole.

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1355.— — Az. Banco di Roma 117.— — Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 330.— — Az. Soc. Gaz 1355.— — Az. Soc. Condotte d'Acqua 453.— — Società It. pel Carburo 1364.— — Immobiliare 308.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. - Alle prime due corse cent. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15 e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.20
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.36
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.30
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	22.8
A. Torino	23.5	D. Milano	23.16
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.20
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	15.10	A. Bologna	19.10
D. Firenze Roma	22.15	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.3
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.38
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.8
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien	10.35	A. Conegliano	9.34
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.26
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.10
O. Treviso-Conegl.	14.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.20
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.12
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.30
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 74

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Marotte, senza attendere quella risposta per la quale sembrava che Castillan ne cercasse i termini, riprese:

— Io sono franca e so quello che debbo aspettarmi. Sì: non si sposa una giovane come me. Voi vorreste questo matrimonio che io saprei rifiutare. Non è per voi d'impicciarvi con me. Oh, io mi conosco bene, andate!

— Tu non mi ami! gemette Castillan che cercava un accomodamento.

— Ancora!... Vediamo, ascoltate questo. Voi non siete uno stupido e saprete comprendere.

C'era una volta un paggetto, del quale non ricordo più il nome, ma la cui intelligenza era vivace e il cuore buono. Un giorno, passando attraverso il grano, udì cantare sul margine del sentiero un'allodoletta capelluta, che si chiama anche, credo, calandra. L'uccello volò al di sopra della sua testa, lanciando al sole i suoi gorgheggi più giulivi, ed il paggio desiderò di possedere la bella allodoletta. Egli la chiamò con voce così dolce e sì dolce che essa andò a posarsi vicino a lui. Il giovinetto si avvicinò cautamente e s'inginocchiò sull'erba del sentiero. A due passi, l'allodoletta saltellava nel grano, seducente e lesta, non temendo la vicinanza del ragazzo, poichè gli uccelli hanno un istinto che non li inganna mai; ed essa aveva indovinato che non le si voleva far del male.

Il paggio distese dolcemente la mano e la calandra si lasciò prendere. Il suo cuore batteva violentemente fra le dita del ragazzo, ma non di paura. Essa sapeva che un colpo d'ali le avrebbe resa la libertà. Egli la prese, fiero della conquista, le dette del grano fresco e dell'acqua pura, e passò un'ora a lisciarle le piume fine come la seta, e a coprirle di baci la testolina. L'allodoletta, subito assuefatta, girellava gajamente e ricambiava il suo amico con le più graziose canzoni. Tutto ciò durò parecchi giorni. Uccello e ragazzo sembravano inseparabili. E siccome due creature strettamente unite finiscono per capirsi anche senza potersi parlare la calandra e il paggio sapevano esprimere quale affetto sentissero reciprocamente. Un giorno, pertanto, il ragazzo pianse: aveva indovinato che la sua compagna voleva abbandonarlo. E poichè essa languiva e sarebbe morta forse se egli le avesse negata la libertà, il paggio aprì la finestra e la fece volare verso i campi sfolgoranti di sole. Egli credeva di averla perduta per sempre, ma essa non fu nè ingrata nè dimentica. In una fresca mattinata d'ottobre, il paggio passeggiava in campagna, allorchè udì vicino a lui un fruscio di ali e dei piccoli giocondi gridi. Era la allodoletta che lo aveva scorto, dall'aria, e andava a posarsi sulla spalla di lui. Per tutta la giornata essa accompagnò il suo amico, rinnovandogli le canzoni e le carezze d'un tempo. Sullo imbrunire essa scomparve nuovamente. Ancora: era d'inverno. Il paggio, solo nella sua stanza, guardava la neve che cadeva di fuori come una pioggia di fiori di mandorlo. A un tratto un uccello sbucò dal campo vicino diretto alla finestra e col becco fece: *Tic! tic!* contro i vetri. Era ancora lei! Il paggio aprì subito e riscaldò la viaggiatrice sotto i suoi baci. Da quel giorno non fu più triste. L'allodoletta partiva, ma egli sapeva che sarebbe ritornata. E trovò in questa continua speranza, in questa felicità fatta di sorprese, quell'attrattiva che non avrebbe mai ottenuta, forse, col possesso perpetuo.

Quando Marotte finì questo piccolo racconto che aveva esposto con voce melodiosa e carezzevole, guardò Castillan.

Egli aveva le lagrime agli occhi.

Marotte gli tese la mano, sulla quale caddero quelle lagrime brucianti.

— Piccolo paggio — sorrise poi — perchè piangi? L'allodoletta ritornerà

— Ritornerà veramente? chiese il giovine.

— Lo giuro.

Castillan comprese dal tono di queste parole che Marotte non lo ingannava.

Un sorriso gli apparve negli occhi ancora lucidi di pianto.

— Quando partirai? le domandò.

— Sul far del giorno.

— Ti accompagnerò.

— Lo desidero. Addio, Castillan.

— Buonanotte, Marotte! sospirò il giovine.

E tutti due si divisero nel momento in cui padron Gonin si svegliava per mettere le sbarre alla sua porta.

XLIII.

Gli individui guidati da Ben-Joel erano giunti presso la casa di Lembrat

Erano le due passate.

Lo zingaro lasciò la banda nella strada e bussò alla porta del palazzo.

Quella che Ben-Joel aveva adunato in vista del progettato colpo di mano, era una strana accozzaglia di banditi.

Vi erano gentiluomini di casati illustri, rovinati dal giuoco e dalla debosia, precipitati sull'ultimo gradino della scala sociale, uno scellerato evaso dalle ciurme reali, tre zingari della tribù di Ben-Joel, due malfattori avvezzi dall'infanzia a vivere alla ventura sul lastrico di Parigi ed un esperto malandrino a cui il mestier di ladro era sembrato preferibile al mestiere delle armi.

In tutto nove banditi senza paura nè di Dio nè del diavolo, e tali da servire ciecamente la causa di Rolando di Lembrat.

Erano armati di spade e di coltelli, due o tre avevano le pistole.

Tutti attendevano pazientemente lo arrivo di colui che li aveva arruolati.

Una sola cosa li inquietava un poco

Era stato promesso loro molto, ma non avevano ricevuto niente.

In un caso simile, la prudenza imponeva loro di non agire prima di aver avuto almeno una parte del compenso pattuito, e ciascuno di loro si proponeva di esporre le proprie pretese quando Ben-Joel sarebbe ritornato.

Lo zingaro riapparve verso le tre ore, accompagnato da un uomo avvolto in un mantello nero.

Di quest'uomo, che era Rolando, gli spadaccini non si occuparono vedendolo in compagnia del loro capo.

Ben-Joel, pratico delle usanze e del carattere della sua gente, non lasciò loro il tempo di esprimere desideri.

Egli fece risuonare alle orecchie della banda una borsa piena d'oro, e, piantandosi in mezzo agli avventurieri, disse.

— Ragazzi miei, prima di ingolfarvi nell'impresa per la quale vi ho presi al mio servizio, è bene che sappiate con chi avete da fare. Colui che noi dobbiamo combattere è un terribile avversario, vale a dire il capitano Satana. Voi lo conoscete. Se qualcuno di voi non se la sente, è ancora libero di ritirarsi.

Un mormorio percorse il gruppo.

Tuttavia, nessuno si ritrasse.

(Continua)



Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie

PROVARE per CREDERE

Ogni Panetto sufficiente per tingere 300 grammi di Tessuto in colori solidi e Fiammanti

ECONOMICO e VANTAGGIOSO



SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI e BINA — FIRENZE — SIECI — VERONA

Serve per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti senza disfare

Prezzo per ogni Panetto L. 0,25

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-Vaglia di Lire 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Guardarsi bene dalle Contraffazioni — Contro i contraffattori agiremo legalmente

Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante "IRIDE", domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali

---

Le inserzioni a pagamento per la "Tribuna Illustrata della Domenica" di Roma - "Gazzetta del Popolo della Domenica" di Torino e "Secolo Illustrato" di Milano si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA Piazza S. Marco, 144 Torino, Genova, Firenze Roma, Napoli, Milano Padova.

Preventivi e numeri di saggio gratis.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION Altichiero — Vendita polli e uova — Cataloghi illustrato a richiesta

---

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco — Inglese — Francese — Spagnolo

Lezione di prova gratis



Saponerie Fratelli De Bernardi — Torino-Lingotto — ADRADOR — per toeletta

Rappr. per VENEZIA: GAFFI GIOVANNI, S. Leonardo, 3158



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Prosc. **"Orseolo"** Cav. Stefano Zennaro partirà da **VENEZIA** il 20 Marzo e farà scale diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo,** e **Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia, India, Indie Olandesi, ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Marzo

Rivolgersi alla Sede della Società in **VENEZIA** oppure al cancello Achille Arduini Proc. Nuove.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

Il segreto della Bellezza

Interessante opuscolo illustrato, con ricettario per la cura contro le rughe, qualsiasi deturpamento della pelle cicatrici, lentiggini, macchie. Mezzi facili per riacquistare colorito e freschezza. Ognuno può curarsi da sè ottenedo risultati sorprendenti con tenue spesa. Inviare vaglia L. 1,50 all'Istituto della Bellezza, Via Mercede, 21 ROMA.

CACAO E CIOCCOLATO "DOLOMITI"



FONGARO e C.i, SCHIO

La più importante fabbrica di Cioccolato del Veneto. — Premiata con

GRANDE MEDAGLIA D'ORO e GRANDE DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

— Massima Onorificenza —

N. B. — La marca «DOLOMITI», Specialità della Ditta, trovasi nei principali negozi del genere.

Rappresentante per Venezia, Provincia e Treviso: **GIORGIO ALPRON.** *S. Fantino Ramo Minelli, 1878.* Telefono N. 319

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. 19,800,000 - interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 Marzo p. v. alle ore 15.30 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1906: approvazione del bilancio stesso e del riparto utile*
2. *Nomina di 5 Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1907-1908; di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1907.*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1907.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 27 Febbraio al 6 Marzo p.v. almeno una azione sociale:

in **Milano** presso la Sede sociale Via Brera 19, in **Schio** alla Banca Mutua Popolare, in **Vicenza** alla Banca Popolare, in **Padova** e **Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Si avverte fin d'ora che nel caso in cui per l'assemblea del giorno 17 Marzo p. v. non si raggiungesse il numero legale delle azioni depositate, avrà luogo senz'altro avviso, l'adunanza di seconda convocazione, nella successiva domenica 24 Marzo 1907 alle ore 15.30 nello stesso locale.

Milano, 16 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SE PERDETE

I vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba



Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN

RIGENERATORE ANTISETTICO

il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici

Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscano e fanno cadere i capelli

Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo.

All'ingrosso presso **F. VIBERT,** Chimico-Fabbricante

39, Avenue des Ponts, LIONE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia G. Pagnacco

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

Milano-Firenze-Roma-Napoli

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni o Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 4. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

---

Emulsione d'Olio di Merluzzo

del Dott. **G. Baldisserotto**

raccomandata dal Cav. Dott. **PAGANUZZI**

è la migliore del genere

Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.

Premiato Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO - Venezia.

TINTURA UNICA

ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la minima traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno *li* già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica,** con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3 (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

IL DIABETE E LA SCIENZA

Per molti ani è stata sperimentata in tutto il mondo lo cura *Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia le guarigioni. Senza lusso di grande rèclame senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle *Pillole litinate Vigier* e del *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritrato vantaggi immensi.

La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli. Quasi tutti i prodotti, veluti ricostituenti, si affermano atiti a guarire il diabete, quindi tutti i fasi rigeneratori, dai nomi più eteroclitii, nella filza di malattie, che bugiardamente affermano di guarire, mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad indicarci un sol diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed atestati *gratis*.

Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. E l'idea è stata originale ed assai ridicola. Siccome il glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico, è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio dell'uva si trasforma in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'oganismo mercè l'istesso fermento d'uva. Se fosse vivo Orazio esclamerebbe *Risum teneatis!*.... Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più classica manifestazione della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura, fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, avremo visto tanti ubriachi; tutti infatti sanno che il glucosio dell'uva, dopo la fermentazione, si tramuta in alcool.

Sperammo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente; e ne diamo la pruova pubblicando la seguente lettera di un medico:

Oppido Mamertina, 29-7-906. — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete. Ho esperimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro; è una vera canzonatura. E' da molto tempo che cerco fare scomparire lo zucchero delle mie urine a mezzo della dietetica e delle cure tonico-ricostituente, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi il vostro solito specifico contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ossequi. — Dev.mo D.r *Matteo Pinneri.*

Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente da un medico su di una cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi ?* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchere sono dei ciarlatani, i fatti positivi sono delle persone serie, e più di tutto oneste.

Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole litinate Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre la pruova indiscutibile delle nostre affermazioni.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli, Via Roma, 245.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1907

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	L.	c.
Cassa, numerario esistente		L.	29,106	97
Portafoglio	Cambiali entro i 3 mesi N. 1572	L. 634,551,40		
	Cambiali oltre i 3 mesi » 1657	» 865,190,—		
	Cambiali protestate » 3	» 401,20		
	Cambiali riscontate » 13	» 32.700,— »	1,532,842	60
Fondi pubblici. *Valore al 31 Genn. 1907 L. 47,216,00*				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40		
In Cassa		» 2,570,— »	42,279	40
Beni stabili:				
Valore di costo, comprese le migliorie		L. 21,267,06		
Somma ammortizzata		» 11,267,06 »	10,000	-
Effetti per l'incasso N. 18		»	5,840	33
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	140,616	18
Debitori diversi		»	16,263	41
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000	—
» a custodia		»	56,324	25
Mobilia: Valore di stima		L. 2,431,59		
Somma ammortizzata		» 1,842,59 »	592	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	727	92
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	—,—	—
Agenzie		»	2.885	98
Conti corr. garantiti		»	20.168	20
TOTALE		L.	1,875.647	24
Spese	Risconto anno precedente	L. 9,329,74		
	» dei Portafoglio da oggi	» —,—,—		
	Spese d'Amministrazione	» 785,72		
	Tasse Governative	» 21,96		
	Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 3164,69		
	» » dei corrispondenti diversi	» —,—		
	Risconti passivi	» —,— »	13,302	11
		L.	1,888,949	35

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziali	L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1350 soci	L. 65,120,—		
Riserva ordinaria	» 49,087,50		
Riserva straordinaria	» 2,522,72 L.	116,730	22
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo	»	1,000	—

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	L.	c.
Depositi fiduciaria:			
Conto Corrente, (Cap. ed int.) Libretti N. 129	L. 472,910,83		
Risparmio » » » 468	» 120,740,23		
Scadenza » Titoli » 204	» 942,169,07	1,535,820	13
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	25,551	80
Creditori diversi	»	56,957	16
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	74,324	25
Conto dividendi	»	2,368	60
Cambiali al risconto	»	32,700	—
Risconto portafoglio	»	—,—	—
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	371	91
Utile netto dell'esercizio 1906	»	15.174	75
TOTALE	L.	1,860,998	82
Risconto anno precedente	L. 20,846,09		
» Buoni in circolazione	» —,—,—		
Utili lordi ad oggi	» 7,104,44 »	27,950	53
Utile netto a tutto			
	L.	1,888,949	35

I Sindaci — Policardi d'Antiga Paolo - Buselli Silvio — Rigamonti Luigi

IL ff. di PRESIDENTE — BERNARDI Avv. Dott. ANTONIO

Il Direttore — Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500. Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0. Riceve depositi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 } netto da R. M. Emette Buoni fruttiferi a scadenza » » » di un anno al 4 0/0 } salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe [illegible].

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento,** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO CHE NON L'HANNO PROVATO, prendano il *PACCO CAMPIONARIO N. 1,* venduto per *reclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25** Contiene: **10** Flaconi per fare 10 LITRI di ottimo: COGNAC FINE CHAMPAGNE — CHARTREUSE GIALLA — MARASCHINO DI ZARA — FERNET DI MILANO — BENEDETTINO — RHUM GIAMAICA — MENTA GLACIALE VERDE — ANISETTE DI BORDEAUX — ALCHERMES DI FIRENZE e SCIROPPO FAMBROS; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI !*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXV — N. 57 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 27 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla Camera dei Deputati

Roma, 26

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE debbo partecipare alla Camera che il Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica francese mi ha con cortese lettera messo copia del resoconto della seduta tenuta da quell'assemblea il giorno 22 corr., nella quale da parecchi deputati e dallo stesso Presidente furono espressi sentimenti di cordoglio per la morte di Giosue Carducci e di ammirazione per il nostro poeta, insieme con il ricordo affettuoso dei versi che dedicò in momenti solenni anche alla Francia. La Camera consentirà, come non ne dubito, che io mandi un telegramma di ringraziamento, che maggiormente affermi i nostri legami di amicizia con la Francia. (*Vivissime approvazioni*).

Interrogazioni

AUBRY risponde ad interrogazione dell'on. Santini che con i proposti aumenti di organico verranno migliorate le condizioni di carriera del corpo sanitario di Marina per quanto lo consentano quelle del bilancio.

SANTINI trova insufficiente l'aumento di quattro maggiori medici in un organico nel quale la maggioranza degli ufficiali non arriva a raggiungere quel grado e si trova in condizioni di gran lunga inferiore agli ufficiali dell'armata. Si dichiara quindi assolutamente insoddisfatto.

VALLERIS assicura l'on Curioni che sarà tra breve ripresentato il disegno di legge sulla carriera dei ragionieri geometri disegnatori ed altri personali civili delle armi di artiglieria e genio.

DARI assicura l'on Gattorno che, tranne che per la richezza mobile, non vi fu altra disparità di trattamento fra i pensionati delle ex amministrazioni ferroviarie e quelli dalla nuova amministrazione dell'esercizio di Stato.

GATTORNO accenna ad altre disparità di trattamento ed invoca il loro integrale pareggiamento.

DARI osserva che queste altre disparità concernono gli impiegati e non i pensionati e che quella relativa alla richezza mobile è conseguenza necessaria della diversa origine dei vari impiegati. Potrà essere tolta quando si discuterà l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato.

Il Bilancio di Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di Agricoltura.

BADALONI lamenta il progressivo assottigliarsi degli stanziamenti di bilancio per combattere la diffusione della pellagra osservando che il terribile flagello si manifesta, intanto, anche in regioni che ne erano immuni. Raccomanda perciò al ministro di ristabilire ora il primitivo stanziamento e di accrescerlo per gli anni futuri. (*bene*).

CASCIANI rel., rileva che la diminuzione è soltanto apparente, poichè la somma corrispondente è stata trasportata nel capitolo delle spese generali.

FALCONI GAETANO prega il ministro d'intensificare l'azione del Governo a beneficio dell'industria della pesca e degli interessi dei pescatori secondo le disposizioni della legge del 1904.

Richiama in particolar modo l'attenzione del ministro circa la necessità di favorire la costituzione e l'incremento di Cooperative di lavoratori del mare estendendo a queste Associazioni e alle Società miste i beneficii che la legge ha stabiliti pei Sindacati.

Raccomanda altresì che il concorso per l'erogazione dei fondi sia bandito non in base alle norme fissate nel R. Decreto 27 Novembre 1904, ma in base a quelle suggerite dalla commissione consultiva per la pesca.

Prega infine che sia assicurata la rapidità del trasporto del pesce sui mercati di consumo e perchè lo Stato aiuti con credito e mite interesse la costruzione e le attrezzature dei legni da pesca per opera delle Cooperative.

Confida che il ministro prenderà veramente a cuore la causa di questi umili, ma benemeriti lavoratori del mare. (*benissimo*).

COCCO ORTU riferendosi a quanto disse nella discussione generale, dichiara che se sarà necessario proporrà la riforma della legge sulle Cooperative di pescatori. Intanto continuerà ad applicarla nel modo più largo e liberale e si varrà anche degli altri mezzi che sono a sua disposizione per promuovere l'industria peschereccia.

Annuncia poi che ha già avuto assicurazione dal ministro delle Finanze, che sarà studiato il modo di concedere ai pescatori il sale a prezzo di favore. Promette infine che si adoprerà anche per ottenere beneficii fiscali e migliori condizioni pei trasporti ferroviari.

VALLI EUGENIO lamenta la scarsa azione finora spiegata dal ministro nella bonifica dell'Agro Romano.

COCCO ORTU ha già dato nella discussione generale tutti gli schiarimenti circa l'esecuzione della legge per l'Agro Romano dando ragione delle cause del ritardo ed esponendo i provvedimenti adottati per una sollecita energica azione.

PELLERANO, CHIMIRRI, MILIANI parlano del personale forestale e COCCO ORTU dichiara che sta studiando un nuovo organico pei servizi forestali coll'intento di migliorare le condizioni di quel personale.

BACCELLI GUIDO vorrebbe che fosse richiamata in vita la festa degli Alberi istituita dall'oratore per le scuole italiane; propone perciò che nella intestazione del capitolo 98 si faccia espressa menzione di questa, che è festa della civiltà e della educazione del popolo. (*vivissime approvazioni*).

COCCO ORTU accetta la proposta. (*benissimo*).

VALLI EUGENIO raccomanda che si convochi più frequentemente il Consiglio Superiore del Lavoro.

COCCO ORTU nota che il Consiglio Superiore è convocato quando è pronto il materiale pei suoi lavori e avverte che alle questioni meno importanti attende il Comitato permanente; ad ogni modo terrà conto della raccomandazione.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Pel nuovo palazzo del ministero del commercio

Si procede alla discussione del disegno di legge per la costruzione di una nuova sede del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

SANTINI raccomanda che per il progetto del nuovo edifizio sia bandito un pubblico concorso.

SALANDRA non approva che i fondi per questa costruzione anzichè gravare sul bilancio si vogliano ottenere mediante un mutuo fondiario con un Istituto privato.

GIOLITTI dimostra che un siffatto provvedimento non contraddice alle buone regole di amministrazione. Dell'osservazione dell'on. Salandra potrà ad ogni modo tenersi conto per l'avvenire. Intanto, trattandosi di un impegno contrattuale, prega la Camera di approvare il disegno di legge.

SALANDRA si limita a raccomandare che un siffatto sistema non debba creare un precedente, che riterrebbe pericoloso.

GIOLITTI nota che il disegno di legge fu mantenuto anche dal ministero di cui l'on. Salandra faceva parte. (*si ride*).

COCCO ORTU all'on. Santini osserva che per l'articolo primo del presente disegno di legge al progetto del nuovo edifizio sarà provveduto per pubblico concorso, salvo il caso che il Ministero voglia avvalersi di un architetto che sia funzionario dello Stato.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 26

(So) — Seduta grigia; aula e tribune spopolate.

Durante lo svolgimento dell'interrogazioni è notevole la replica vivace dell'on. Santini alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato alla Marina, in risposta all'interrogazione del deputato di Roma, a favore dei medici di Marina.

L'on. Santini, replicando, si dichiara completamente insoddisfatto, essendo derisorio il promesso aumento di quattro maggiori medici.

L'oratore illustra le condizioni dei medici di Marina che dice essere disastrose, tanto è vero che la maggior parte dei medici di Marina vanno in pensione col grado di capitano o tutt'al più di maggiore.

L'on. Santini osserva che il più anziano dei maggiori medici ha 55 anni, mentre il più anziano dei capitani di corvetta — cioè il grado corrispondente a quello dei medici — conta appena 40 anni.

L'on. Santini aggiunge: — Come prova della disparità di trattamento, posso citare il caso mio e del sottosegretario on. Aubry. Entrambi abbiamo fatton il viaggio di circumnavigazione col grado eguale: egli è ora vice ammiraglio ed io sono stato mandato a casa come colonnello medico. Io esprimo il rammarico che il sottosegretario alla Marina sia venuto qui a disconoscere con la sua risposta i meriti scientifici e morali dei medici di Marina, che hanno sempre dato prova di spirito di abnegazione e che anche il giorno della battaglia di Lissa ebbero il maggior numero di morti. Io esprimo l'augurio che il ministro Mirabello pensi in avvenire a migliorare le condizioni dei medici di Marina.

Esaurita la sfilata dei capitoli del bilancio di Agricoltura, l'aula si sfolla, ritenendosi che la seduta stia per finire. Ma l'on. Marcora vuole sbrigare due leggine. La prima per una nuova sede della Cassa depositi e prestiti è approvata senza contrasti. Non così la seconda per la costruzione di un nuovo palazzo pel ministero di Agricoltura.

Anzitutto sorge l'on. Santini invocando che pel progetto di questo nuovo palazzo si apra un concorso, evitando che per inframettenze lecite od illecite si faccia luogo a favoritismi per qualche architetto.

Ma l'obbiezione più grave parte dall'on. Salandra che fu appunto ministro dell'Agricoltura. Salandra osserva: — Non sono contrario al progetto; però mi sembra irregolare che per fabbricarsi una casa lo Stato debba andare a pigliare in prestito un milione ed ottocentomila lire, come....

Voci: — Come per le case popolari!

Salandra: — Precisamente! Invece lo Stato dovrebbe inserire la spesa nel proprio bilancio.

Giolitti, dopo avere rapidamente esaminato il progetto: — Sì, lei ha ragione il caso potrebbe costituire un precedente un po' vizioso per la contabilità. Però devo osservare che il progetto è del 1905 e non l'ho fatto io.

Salandra: — Poichè siamo d'accordo, il progetto si potrebbe modificare.

Giolitti: — Non mi pare il caso! I denari si piglino in un posto o nell'altro, la spesa è sempre quella. Non è poi un disastro!

Salandra: — Non sarà un disastro, ma è irregolare.

Giolitti: — Non è il caso d'insistere. Del resto le faccio notare che il ministero Sonnino di cui lei ha fatto parte, non ha ritenuto disastroso il progetto, tanto è vero che lei non pensò di rimandare il progetto.

L'ilarità è generale; ride anche l'on. Salandra che non insiste nella sua affermazione, ed il progetto è approvato.

In fine di seduta abbiamo le solite raccomandazioni per l'inserzione di qualche progetto di legge all'ordine del giorno.

Camagna vorrebbe svolgere domani un suo progetto.

Presidente: — Che progetto è?

Camagna: — E' un progetto... E' un progetto...

Giolitti: — Via lo dica; si tratta di un'altra tombola (*ilarità rumorosa*)

Camagna: — E' vero; si tratta della tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale di Reggio Calabria.

Così finisce la seduta.

Le deliberazioni degli uffici della Camera

Roma, 26

Gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge per i provvedimenti a favore del comune di Comecchio nominando commissari i deputati Barnabei, Greppi, Morando, Galli, Mezzanotte, Cipriani-Marinelli, Loero, Spallanzani e Badaloni.

La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Bernabei, relatore l'on. Galli e segretario l'on. Spallanzani.

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno esaminato alcuni disegni di legge fra cui quello sulla risicoltura nominando commissari i deputati Canevari, Bergamaschi, Turati, Targioni, De Seta, Fracassi, Lucca, Calissano e Maraini Clemente.

Il disegno di legge sul reclutamento

Roma, 26

A proposito della notizia secondo la quale nel disegno di legge sul reclutamento si disporrebbe che saranno assegnati alla seconda categoria tutti quelli che ora per l'articolo 87 sono assegnati alla terza (inscritti che hanno un fratello nell'esercito permanente) il Ministero della guerra comunica che la cosa non è conforme a verità perchè, secondo le disposizioni proposte nel detto disegno di legge, degli inscritti ora assegnati alla terza categoria per l'articolo 87 della vigente legge, otterranno la seconda categoria solo quelli che abbiano un fratello sotto le armi per soddisfare gli obblighi di leva; mentre gli altri saranno tutti arruolati nella prima categoria.

L'ATTIVITÀ POLITICA DI ANTONIO DI RUDINÌ

L'articolo d'un ufficioso che dismostra delle preoccupazioni

Roma, 26

La « Tribuna » dice che l'on. marchese Di Rudinì si tratterrà a Palermo un paio di settimane per rispondere al desiderio di numerosi amici personali.

Qualche giornale osserva la « Tribuna » annunziando il viaggio dell'on. Di Rudinì ha creduto di aggiungere che questo viaggio ha scopo politico e che il capo della destra pronuncierà in questa occasione un discorso.

Crediamo di potere asserire dice la « Tribuna » che chi fu maggiormente sorpreso da questa notizia fu l'on. Di Rudinì il quale altro scopo non si è prefisso di quello suaccennato e di occuparsi di qualche suo interesse.

Dicendo ciò continua la « Tribuna » non esclude la possibilità di un discorso politico. Un parlamentare eminente può anche per quanto non desideri di esservi obbligato rompere il silenzio che si è imposto. Ma in questo caso dice la « Tribuna » non si tratterà come qualcuno suppone nè della espropriazione di un programma nè di un attacco generale alla politica attuale del ministero. Se l'on. Di Rudinì aggiunge la « Tribuna » vorrà parlare egli si limiterà a spiegare il suo atteggiamento alla Camera e a illustrare le ragioni per le quali egli crede di doverseparare la responsabilità sua e dei suoi amici da quella del Ministero Giolitti.

Come vedete da tutto ciò si arguisce a grande timore degli ufficiosi per il probabile ritorno dell'on. Di Rudinì alla vita politica attiva.

Per la riduzione delle tasse sulla benzina e sulla bicicletta

Roma, 26

La presidenza del « Touring Club » si è recata nel pomeriggio di ieri alla Camera a ringraziare l'on. Massimini per lo sgravio sulla benzina ed ha vivamente raccomandato al ministro la riduzione da lire 10 a lire 5 sulle biciclette.

Secondo la « Vita » l'on. Massimini si è dichiarato in massima favorevole alla riduzione. Ricordò che ormai la bicicletta è diventata di uso larghissimo anche nel campo operaio, ma oppose difficoltà finanziarie specialmente dopo gli sgravi già deliberati

Fece presente alla presidenza del Touring che la riduzione della tassa sulle biciclette porterebbe all'erario un onere di due milioni. Promise di tenere nella massima considerazione i desideri espressigli a nome dei ciclisti italiani.

Il richiamo di Barrère smentito

Roma, 26

Il corrispondente da Parigi della *Tribuna* ha interrogato il ministro degli Esteri Pichon circa la voce di un probabile richiamo dell'ambasciatore Barrère da Roma. Il sig. Pichon ha detto che la informazione è assurda ed ha autorizzato il corrispondente della « Tribuna » a smentirla.

La legge sulle pensioni degli ufficiali

Roma, 26

La Giunta per l'esame delle leggi militari ha compiuto l'esame del progetto di legge sulle pensioni per gli ufficiali concretando gli emendamenti in favore degli ufficiali medici veterinari e della artiglieria e del genio non provenienti dalla accademia e nominando l'on. Di Saluzzo relatore del progetto. Ha poi iniziato la discussione del progetto di legge per il corpo sanitario convenendo in massima nelle idee espresse nel nuovo progetto di legge e proponendo soltanto qualche modificazione nelle proporzioni per l'aumento dell'organico fra i diversi corpi di ufficiali superiori.

I lavori del monumento a Re Vittorio

Roma, 26

Stamane al ministero dei LL. PP., sotto la presidenza del ministro onor. Gianturco, si sono riuniti il comm. Koch, Manfredi e Piacentini componenti la direzione artistica del monumento a Vittorio Emanuele, l'ispettore del Genio civile comm. Rocca, i signori Pullini e Crimini della Direzione tecnica, l'ispettore amministrativo Tofano e il cav. Abbati, segretario della commissione reale.

La *Tribuna* dice che l'on. Gianturco ha dato precise disposizioni perchè siano sollecitamente eseguiti i lavori architettonici e murari in quella parte sul la quale la commissione reale aveva dato l'unanime approvazione al bozzetto presentato alla direzione artistica.

La *Tribuna* dice che l'on. Gianturco ha disposto che conferenze simili a quella di oggi siano tenute ogni mese per mantenere continuo lo affiatamento tra la commissione artistica, tecnica e amministrativa dei lavori.

Per il servizio ferroviario internazionale

Roma, 26

Nei giorni dal 5 all'8 marzo avrà luogo a Berlino la conferenza internazionale per concretare le modificazioni che coll'entrata in vigore dell'orario estivo si rendono necessarie nel servizio internazionale di vetture dirette.

All'ordine del giorno della conferenza vi sono proposte per l'attivazione di nuovi servizi diretti colla Svizzera e colla Francia, via Sempione e con Zurigo e la Germania, via Gottardo e per l'istituzione di due nuove coppie di treni per questi due valichi a partire dal 1.o maggio.

L'Italia sarà rappresentata alla conferenza dall'ingegner Radaelli e dallo avvocato Ferrini delle Ferrovie di Stato.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

Oggi al poligono di Tor di Quinto hanno avuto luogo le esercitazioni di brigata alle quali si è recato ad assistere il Re.

— Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi ministri onorevoli Rava e Mirabello.

— Il sig. Harrington, ministro d'Inghilterra ad Adis Abeba, giunto a Roma ieri sera, ha conferito oggi alla Consulta col direttore centrale dello Ufficio coloniale comm. Agnesa.

LE SEDUTE DEL COMITATO PERMANENTE DEL LAVORO

Il personale addetto alle ferrovie private

Roma, 26

Il Comitato permanente del lavoro nell'ultima discussione del contratto collettivo di lavoro ha deliberato che siano riconosciuti dalla legge anche i concordati non conclusi da associazioni registrate fissando la tutela legale dei medesimi ad un *minimum* in confronto ai vantaggi conferiti ai concordati conclusi da associazioni registrate. Ha ritenuto che in ogni caso l'effetto dei concordati sia quello di vincolare inderogabilmente le parti che lo hanno approvato.

Per il caso di concordato concluso da associazioni registrate ha stabilito che queste abbiano la difesa dell'interesse collettivo e quello individuale degli associati i quali in ultimo dovranno restare personalmente obbligati a rispettare le tariffe anche quando recedano dalla associazione. Per quanto riguarda la estensione delle responsabilità delle associazioni registrate per la violazione diretta e indiretta individuale e collettiva delle tariffe e per il problema della estensione dei concordati a coloro che non vi hanno partecipato, ha deliberato di ammetterla con le dovute cautele da studiarsi ulteriormente. Ha infine approvato in massima le formalità per la registrazione delle associazioni che si propongono la tutela dell'interesse professionale affermando il principio che gli statuti medesimi debbano stabilire il vincolo di un quinto dei fondi sociali a garanzia dei concordati di tariffe che le associazioni stipulano.

Il comitato ha anche espresso il voto che l'art. 21 della legge 30 giugno relativa al personale addetto alle ferrovie concesse alla industria privata venga esteso al personale delle tramvie provinciali e interprovinciali a trazione meccanica e ha deliberato di presentare al ministro di agricoltura questo voto perchè voglia comunicarlo al ministro dei Lavori Pubblici perchè veda di tenerne conto all'applicazione della legge.

Per le feste nazionali del 1911

Roma, 26

Ieri si è riunita in Campidoglio la commissione per il programma delle feste del 1911. Guido Baccelli inneggiò alla concordia degli animi per la riuscita delle feste patriottiche. A lui rispose il sindaco ringraziando. Si è poi iniziata la discussione rinviando però ogni deliberazione a domani.

L'inviato De Martens alla Consulta

Roma, 26

Stamane alle 10 il professor De Martens si è recato alla Consulta a fare visita all'on. Tittoni col quale si è intrattenuto fino a mezzodì. Domani alle 15 il ministro degli esteri gli restituirà la visita all'Hotel de Russie.

Questa sera il ministro degli esteri on. Tittoni offrirà nel suo palazzo un pranzo in onore del signor De Martens. Invitati sono il signor De Martens, lo ambasciatore russo colla sua signora, il ministro d'Olanda colla signora, il ministro di Baviera, il presidente del Consiglio Giolitti, l'on. Luzzatti, l'on. Martini, il senatore Malvano, il marchese di San Giuliano, il sottosegretario di Stato on. Pompilj e le principesse Venova di Teano e di Poggiosuasa.

Echi della catastrofe dell'"Imperatrix"

Trieste, 26

Fra gli episodi svoltisi dopo la catastrofe dell'*Imperatrix*, telegrafano che alcuni dell'equipaggio e dei passeggeri attraversarono il tratto di mare che separa il luogo dell'incaglio del piroscafo e la riva su fragili imbarcazioni composte di assi di legno legati insieme a forma di zattere. Il trasbordo, facilitato dal mare calmatosi nel frattempo, era fatto in fretta, poichè si temeva che lo *Imperatrix* fosse da un momento all'altro inghiottito. A bordo, però, rimasero alcuni passeggeri, che avevano paura di azzardarsi ad attraversare il braccio di mare in quelle condizioni. E furono trovati a bordo dagli stazionari accorsi poi al salvataggio. Furono salvati dalle imbarcazioni del *Kivinctz*, stazionario russo. Un fuochista indiano, vedendo suo fratello annegato, fu preso da un improvviso assalto di pazzia furiosa e si precipitò dietro una zattera nella quale avevano preso posto le quattro suore del piroscafo naufragato, e cercò di rovesciare la fragile imbarcazione.

I naufraghi feriti ricoverati negli ospitali di La Canea, migliorano. Si conferma che l'*Imperatrix* e il carico sono irrimediabilmente persi. L'equipaggio rimpatrierà domani; i passeggeri continueranno per le Indie. Lo stazionario francese *Faucon* perdette nel salvataggio l'ancora e la catena.

Il *Fremdenblatt* di Vienna e altri giornali, prendendo occasione dal naufragio dell'*Imperatrix*, deplorano la mancanza d'una legge d'assicurazione a beneficio della gente di mare.

Numerose commemorazioni vengono fatte per le vittime della catastrofe. La sottoscrizione aperta dal *Piccolo* sino a stasera ha raccolto per le famiglie delle vittime più di 6000 corone.

Prodromi elettorali nel Trentino

(*Nostro servizio particolare*)

Riva di Trento, 26

Il cessato deputato barone Valeriano Malfatti in una pubblica conferenza, alla quale assistevano moltissimi elettori, ha reso conto della sua attività parlamentare nell'ultima legislatura.

Ha riferito sulle pratiche e le agitazioni infruttuose del gruppo italiano alla Camera di Vienna per ottenere un deputato italiano per la Dalmazia; per strappare alcuni comuni italiani del Trentino, aggregati a collegi elettorali tirolesi; e per ottenere la famosa università italiana a Trieste.

Il discorso, elevato nella forma, fu molto applaudito.

La punizione del commissario Much

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 26

Il commissario di polizia Much, noto per gli sfratti Maranini e Zago, è stato trasferito — pare per punizione — d'ordine del Ministero dell'Interno, ad Ala.

DISCORSI DEL CANCELLIERE BULOW AL "REICHSTAG"

Attacchi di Bebel - Una risposta felice ai socialisti

Berlino, 26

Al Reichstag, Bulow, rispondendo al deputato Spahn, riconosce che si sforzò per lungo tempo di guadagnarsi la cooperazione del Centro nelle grandi questioni della politica nazionale e dice: Ciò era mio dovere, ma l'azione comune cessò quando il Centro mostrò di disprezzare la sua posizione nel mondo col cattivo uso dell'influenza e della potenza di un partito, diventando un bagello per il paese. Circa l'origine della crisi io calcolava, dopo di avere apertamente riconosciuti gli errori commessi dall'amministrazione coloniale, sulla cooperazione del Reichstag per un lavoro positivo. Il conflitto fra Dernburg e Roeren mi sorprese al massimo grado. Roeren attaccò Dernburg senza una ragione e senza misura. Fino all'ultimo momento ritenni impossibile che il Centro per punirmi e difendere Dernburg come era mio dovere, si rifiutasse di votare i crediti chiesti in un caso in cui si tratta forse del più importante atto di tutta la nostra politica coloniale ed inoltre di una grande questione di massima. Si vide allora lo stupefacente connubio di Roeren e Singer del Centro e dei socialisti che volevano insieme umiliare il Governo, ciò che il Governo non permetterà mai (*appl.*).

Bulow prosegue: Il Governo rivendica i diritti di dirigere gli elettori nella campagna elettorale. Farà in avvenire anche molto maggior uso di questo diritto (*rumori dai banchi dei socialisti, applausi da quelli della maggioranza*). Di fronte alla Flottenvarein il Governo è indipendente. Il governo nella questione dell'aumento della flotta segue i propri criteri. Ringrazio tuttavia il generale Keim, presidente della Flottenvarein, per la disinteressata e devota attività spiegata nelle elezioni. Non un partito, ma il popolo tedesco riportò la vittoria e constatò principalmente di fronte all'estero che furono ingannati tutti coloro che in un momento critico per la ostilità dei partiti dubitano che nelle grandi circostanze in cui si tratta del prestigio, dell'onore, della posizione della patria il Governo possa non avere una potente maggioranza nel popolo tedesco. L'unione delle destre e delle sinistre e possibilissima. Terrò conto dell'unione e manterrò la completa protezione dell'agricoltura, del progresso dell'industria, delle leggi sulla previdenza degli operai e non distruggerò una politica che fece buona prova. Terrò conto dei voti della sinistra borghese sul terreno del diritto di associazione e di riunione, sulla economia, mediante le riforme amministrative nell'esercito, della riforma del codice penale, della riforma della legge sulle borse e della diminuzione dei reati di lesa maestà di cui l'Imperatore ha dato iniziativa. Ritengo possibile con l'attuale maggioranza di seguire una politica feconda e prudente. Possa la fiducia sempre più stringere fra loro la maggioranza ed il Governo (*applausi prolungati*).

Il seguito è rinviato ad oggi.

Ed oggi prende subito la parola *Bebel* che dichiara che già prima d'ora i partiti borghesi conclusero spesso dei compromessi elettorali contro i socialisti. Lo appoggio scambievole che si sono ora prestati i partiti contro i quali era diretta la lettera del 31 dicembre di Bulow non è pertanto che naturale. Molti nazionali liberali sarebbero volontieri disposti a ricominciare (*voci al Centro: E' verissimo!*).

Il numero dei suffragi raccolti dal Centro e dai socialisti supera di un milione quelli di tutto il blocco degli ottentotti (*ilarità generale*).

Bebel continua: Questa volta la campagna elettorale fu una campagna ufficiale sul genere di quelle che vi furono solo al tempo dell'impero di Napoleone III. Il Ministero prussiano con Bulow al la testa è l'incarnazione dell'arresto della civiltà (*ilarità generale*).

L'affermazione del discorso del trono che tutte le leggi fondamentali per gli operai sono create nonostante la resistenza dei socialisti è inesatta. Per il cancelliere sembra che ogni legislazione sociale sia una terra incognita (*denegazioni generali*).

Paasche, vice presidente, interrompe: Non dovete rimproverare ciò a Bulow!

Un oratore pangermanista — continua Bebel — ci diceva: Manca la diplomazia. Quest'oratore era il generale Liebert, presidente dell'associazione imperiale per la lotta contro il partito socialista (*grande ilarità, movimenti diversi*).

Anche i conservatori, conclude Bebel, combattono la velocità accelerata con la quale prosegue la nostra politica coloniale (*applausi dei socialisti*).

Bulow si alza per rispondere nuovamente.

Bulow dice che vuole anzitutto chiaramente e categoricamente dichiarare che neppure un centesimo dei fondi ufficiali fu speso per scopo elettorale (*Voci: Udite! udite!*)

Bebel si sforzò di attenuare la disfatta del suo esercito ma il socialismo merita bene un castigo per le sue vanterie anteriori (*applausi*).

Bebel dai suoi compagni fu paragonato a Cromwell, a Cesare (*risa*), Giulio Cesare è Augusto Bebel! (*grande ilarità*) Un partito democratico avente un autocrate alla testa è una contraddizione nei termini (*approvazioni*).

La sconfitta dei socialisti fu inoltre la espiazione delle villanie della stampa socialista nata dall'odio. Il socialismo prese parte alla lotta elettorale come gli indiani alla guerra. La sconfitta fu un giusto castigo anche per la lotta di classe condotta senza tregua.

Bulow conclude: La sconfitta dimostra i lfalso insegnamento che il socialismo deve per la sua stessa natura necessariamente svilupparsi. No, no, tre volte no. Ma la borghesia deve continuamente vigilare attentamente (*vivi applausi*).

Richthosen (*conservatore*) approva le dichiarazioni del Cancelliere e promette la cooperazione dei conservatori ai lavori del nuovo Reichstag.

La seduta è quindi tolta ed il seguito rinviato a domani.

NEI BALCANI

La Turchia e le Potenze in Macedonia - Come vengono applicate le riforme

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Monastir, 15 Febbraio

Nel 1868 un Iradè del Sultano accordava al popolo bulgaro il diritto di avere una propria amministrazione ecclesiastica, con un proprio Esarca e colla facoltà di usare nelle Chiese e Scuole bulgare la lingua slava. L'esarca bulgaro doveva però sempre essere sottomesso all'autorità spirituale del patriarca greco di Costantinopoli. Con questa concessione veniva distrutto tutto ciò che la Grecia aveva fatto per estendere la propria influenza su tutte le provincie europee della Turchia, specialmente in Macedonia ed in Tracia. Contro tale Iradè le popolazioni greche cominciarono a protestare, ma a causa della poca considerazione di cui godeva la Grecia per i gravi avvenimenti che andavano svolgendosi a Creta, le proteste e le agitazioni greche non riuscirono a nulla, tanto più che la Turchia con le concessioni ecclesiastiche fatte ai bulgari contro i greci, si vendicava dei sacrifici a cui l'aveva costretta la Grecia per reprimere l'insurrezione candiota.

Per ostacolare l'esecuzione di questo decreto, emanato a favore del popolo bulgaro, alla Grecia non rimaneva altro mezzo se non di rivolgersi al patriarca il quale veniva ad essere diminuito nella sua autorità spirituale e nazionale per l'erezione dell'esarca bulgaro; ma anche il patriarca non poteva opporsi all'Iradè del Sultano e ritenne più opportuno di proclamare scismatica la Chiesa bulgara.

Siccome il riconoscimento dell'esarca bulgaro era avvenuto per intromissione ed a domanda dell'Ambasciatore di Russia, tale decisione del Patriarca di Costantinopoli contro la nuova chiesa bulgara, fu considerata a Pietroburgo come un attacco indiretto contro la Russia ed il Santo Sinodo Russo la giudicò come anticanonica.

Tutto il panslavismo cominciò ad agitarsi, allora, contro la politica di Atene e l'ambasciatore russo chiese che i vescovi bulgari venissero nominati su proposta dell'Esarca.

A tale domanda acconsentì il Governo ottomano e dopo dieci anni si maturavano le conseguenze di una politica poco previdente e ne veniva la creazione del principato bulgaro.

Dopo che la Bulgaria ottenne l'autonomia, le ostilità tra greci e bulgari divennero in Macedonia ed in Tracia sempre più violente ed il governo ottomano facilmente comprese che come l'erezione di una chiesa bulgara preparò la creazione di una Bulgaria, così le ostilità greco-bulgare avrebbero reso molto più facile il dominio turco su queste due provincie. Nonostante il desiderio evidente da parte della Turchia che le ostilità continuino, si vede però sempre che essa è più propensa ad accontentare i bulgari a preferenza dei greci.

Invece di lasciare che tale stato di cose continuasse per venticinque anni, apportando enormi danni alle povere popolazioni, mentre il governo non ebbe, nonostante tutte le misure straordinarie prese, il risultato che si attendeva, non sarebbe stato meglio di applicare il trattato di Berlino e mettere così fine agli interventi di Sofia e di Atene, prevenendo tante fatiche e tante discussioni che ebbe la Diplomazia fin ad oggi e avrà certamente in avvenire?

Se il governo ottomano non volle fare ciò che avrebbe dovuto fare nel suo stesso interesse è doloroso però constatare che pure le potenze non compresero come l'unico modo di portare la tranquillità in questi paesi, sarebbe stato quello di costringere la Turchia a mantenere l'impegno preso col trattato di Berlino.

Al contrario colla questione delle riforme nei Vilayet di Salonicco, di Monastir e Cossovo, le potenze aumentarono l'antagonismo fra i diversi elementi che popolano questi tre vilayet e così non solamente i greci ed i bulgari si sgozzano ogni giorno, ma da questa lotta nascono anche quelle fra bulgari e serbi e fra greci e rumeni e tutto ciò perchè la Turchia in fondo aiuta i bulgari. In tal modo invece di apportare benefici alla povera Macedonia, le potenze portarono il macello.

Insomma gli errori che si vanno compiendo in nome delle potenze, mostrano ad evidenza che la vera situazione del paese non fu studiata e ciò risulta anche dalle nomine fatte in questi giorni dalla Commissione finanziaria.

Basti dire che tra i 56 impiegati nominati per la riscossione delle tasse nei due Mutesarifati di Monastir e Selfigie, mentre la popolazione è quasi tutta bulgara e serba, non si trova ne' un bulgaro, nè un serbo.

Per queste nomine si fanno molti commenti e mi si dice che la Commissione volle far comprendere alla Turchia che non si doveva preferire i bulgari; d'altra parte essendo nota l'avversione dell'Austria per l'elemento slavo in Macedonia e nella Vecchia Serbia non è inverosimile che per l'influenza del commissario austriaco, la Commissione abbia presa la decisione di allontanare dal servizio pubblico serbi e bulgari. Si prevede però che questi impiegati troveranno delle grandi difficoltà ad esercitare le loro funzioni.

Ed ecco come vengono applicate le riforme!

La morte di un italiano ad Antivari

Antivari, 22 Febbraio

Nel vigore degli anni, colpito da morbo che non perdona, Luigi Zasso, di Agordo, è ieri mancato ai vivi, fra l'unanime compianto.

Elemento fra i più preziosi della « Compagnia di Antivari » per la costruzione del nostro porto, era assai stimato per lo ingegno e per la grande attività.

La sua fine è un grave lutto per le colonie italiane di Pristan e Podgoritza.

I funerali sono riusciti solenni, per concorso di autorità, di amici e di popolo.

La lingua di comando nell'esercito ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 26

Alla Camera dopo la pertrattazione del progetto concernente i provvedimenti per le vedove e per gli orfani, fu messa in discussione la famosa petizione di Chlopy rimasta in arretrato da qualche anno, concernente la lingua di comando.

Contro la petizione fu accettata una proposta di Viszontai secondo la quale la Camera la dichiara illegale e ledente la costituzione.

Per l'accordo austro-ungarico

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 26

Il « Neues Wiener Tagblatt » nell'articolo di fondo dell'odierno numero, protesta contro la falsa interpretazione data alla dichiarazione di Szell. Se Szell avesse ragione, gli Ungheresi potrebbero in qualunque momento far mutamenti negli affari comuni, come ad esempio i consolati, la bandiera commerciale, il dazio consumo ecc. Il Governo austriaco protesta contro il fatto, che gli Ungheresi al tempo dell'accordo non sarebbero stati leali, avendoli egli avvertiti che non sarebbero entrati in discussione, circa l'accordo prima di aver compiuta la riforma elettorale. Se l'affare non sarà terminato fino a Pasqua si dovrà averne maggior cura.

La consegna della biblioteca di Carducci al Comune di Bologna

Bologna, 26

Oggi alle 15,45 si è radunata in Municipio la commissione che regolerà la consegna dettagliata della biblioteca del Carducci al Municipio.

Erano presenti l'assessore anziano avvocato Nadalini, il prof. Gino Rocchi, il deputato Malvezzi, l'avv. Cicognari notaio che rogherà l'atto di donazione ed il prof. Albano de Sorbelli bibliotecario della Comunale.

La commissione oggi tracciò le linee generali del lavoro che deve compiere.

Tumulti all'Università di Torino per una commemorazione di Carducci

Torino, 26

Oggi alle 15 il prof. Graf doveva tenere nell'aula magna della Università la commemorazione di Carducci. L'aula magna era stata divisa in due parti, una riservata al corpo accademico e invitati e l'altra agli studenti.

Quando alle 14 l'aula si aprì, poche signore ed invitati hanno potuto prendere posto nello spazio loro riservato perchè una fiumana di studenti aveva invaso tumultuando e gridando: «I padroni siam noi; l'Università è nostra» e taluno cantava la marsigliese. Il chiasso divenne assordante quando alle 15 precise il prof. Graf si disponeva a fare la commemorazione.

Il professore dovette però rinunziarvi perchè il tumulto perdurava. Gli studenti portarono di peso sulla cattedra lasciata dal prof. Graf una signora, maestra romana, la quale tra le urla, fischi, risa e applausi voleva leggere un discorso in commemorazione di Garibaldi. Il chiasso continuando, la maestra discese dalla cattedra. Gli studenti si riversarono quindi nei portici di Po continuando lo schiamazzo.

Il prof. Graf ha dichiarato che non terrà più in nessun caso la commemorazione.

Riva di Trento a Giosue Carducci

(Nostro servizio particolare)

Riva di Trento, 25

Il Consiglio Comunale, dopo una nobile commemorazione fatta dal Podestà, ha deliberato di chiamare la Piazza Giardino, che prospetta il lago, col nome illustre del grande Poeta italiano. E così Riva di Trento ha fatto oggi una nuova affermazione di italianità.

Un deviatore schiacciato dal treno

Roma, 26

Ieri sera alle 20 i deviatori ferroviari Antonio De Maggi ed Oreste Caleri di servizio alla stazione di Termini si avviarono verso il deposito per cenare.

Quando giunsero presso l'arco di Santa Bibbiana videro venire sul binario su cui essi camminavano il diretto proveniente da Napoli. Il Caleri fu svelto ad uscire dal binario; il De Maggi invece si ritirò sul binario a sinistra di quello sul quale correva il treno di Napoli. Proprio in quel momento sopraggiungeva su quel binario il treno 3447 partito da Roma per Velletri alle 20. Il De Maggi non ebbe il tempo di mettersi in salvo e rimase investito dal treno che gli spezzò le gambe e ridusse la parte superiore del corpo un ammasso di ossa frantumate.

Il macchinista del treno investitore aveva dato il controvapore e fatto tutto il possibile per fermare il treno, ma essendo la strada in discesa non potè arrestarlo se non quando tutto il treno era passato sul corpo dell'infelice.

Appena avvenuto il triste fatto il macchinista ed il fuochista abbandonarono il treno dandosi alla fuga. Il treno stesso fu fatto partire poco dopo con nuovo personale.

Il morto lascia la madre, la moglie e cinque figli.

Un prete francese truffatore arrestato in Italia

Roma, 26

Da parecchio tempo la questura aveva messo gli occhi sopra un prete francese che si faceva chiamare mons. Rubercy. Il finto sacerdote, accortosi di essere pedinato, si eclissò recandosi a Monte Cassino.

Nel frattempo la questura, da indagini fatte, è venuta a scoprire che il finto prete altro non era se non un truffatore internazionale il quale doveva rispondere di truffe commesse in varie parti della Francia, fra cui a Lourdes e anche qui a Roma avendo truffato lire 170 a un prete. Il finto prete aveva fatto relazione nell'alta società dove passava come sacerdote ricco.

In seguito ai risultati delle indagini, il presunto monsignore fu arrestato a Montecassino e condotto a Roma. Nello interrogatorio ha dichiarato di chiamarsi Briart Leone da Epinay. Si ritiene però che neanche queste generalità siano vere e che egli debba rispondere di altri reati.

Una terribile esplosione a Milano
Due feriti gravi

Milano, 26

Stamane alle 10.30 in Via Bramante, fuori dell'ex porta Tenaglia, avvenne una forte detonazione nel negozio di vini del signor Giovanni De Dones. I vetri del negozio andarono in frantumi. Accorsa gente, si trovò in una saletta del retrobottega stesi al suolo in condizioni orrende, due giovani ed il proprietario del negozio.

Si comprese che i disgraziati si erano accinti a confezionare con polvere pirica le solite bombe per la pesca clandestina.

I due infelici sono il meccanico Vittorio Giamminetti di 21 anni ed il lattivendolo ventenne Angelo Sciseeri. Erano tutti e due atrocemente piagati al petto, alle mani e specialmente alla faccia; gli occhi poi sono completamente bruciati.

All'Ospitale Maggiore sono stati dichiarati in pericolo di vita, e ad ogni modo resteranno orribilmente acciecati.

Treni sospesi per le nevicate

Palena, 26

A causa della neve e di una fortissima bufera, la circolazione dei treni sulla linea Sulmona-Isernia rimane sospesa fra Alfedena e Palena a cominciare dal treno odierno 1670.

Gli Stati Uniti ed il Messico intervengono tra Nicaragua ed Honduras

Washington, 26

Se il Nicaragua e l'Honduras non consentono ad accettare l'arbitrato, fra breve potrebbe darsi che gli Stati Uniti ed il Messico intervenissero. Alla seconda nota redatta in termini perentori che venne ultimamente inviata ai presidenti delle repubbliche belligeranti, non si ricevette finora nessuna risposta.

New York, 26

Un telegramma dal Nicaragua annuncia che le truppe del Nicaragua si sono impadronite di San Marcosche difesa dal generale Bordonet, ministro della guerra dell'Honduras.

Intervista col vescovo di Digione

Parigi, 26

L'Echo de Paris ha intervistato monsignor Dadolle, vescovo di Digione.

Questi ha espresso l'opinione che nuovi negoziati potrebbero essere tentati circa le obbligazioni imposte ai curati per l'articolo 13 della legge del 1905, non stabilendo il contratto di godimento delle chiese che dopo avere fatto compilare una perizia; e nel caso in cui gli oneri non minaccino di diventare troppo schiaccianti si potrebbe forse accordarsi, ma si rinunzierebbe a fare contratti sugli edifici che richiedono delle operazioni prossime e troppo importanti.

Il prelato fa nondimeno su questa opinione le più espresse riserve. Infatti, un incendio può ridurre in cenere un edificio cultuale, il fulmine può cadere sul campanile; la grandine può rompere delle vetrate preziose. Certo il clero non potrebbe sopportare le enormi riparazioni che questi fatti accagionerebbero.

Bisogna dunque che si sappia che uscendo dall'astensione pura e semplice l'episcopato ha voluto mantenere la pubblicità del culto in condizioni di sicurezza morale e di libertà.

Circa le nuove esigenze del Governo esposte alla Camera da Briand, il vescovo dichiara che esse non possono essere accettate e che su 600 curati della sua diocesi, malgrado la loro buona volontà, 550 sarebbero impotenti a prendere a loro carico le gravi riparazioni che incomberebbero loro.

Per quanto concerne gli ex congregazionisti, l'episcopato non può per contratto rendersi solidale dell'atto col quale il Governo ha dichiarato essi preti decaduti dal diritto comune. E' la sola attitudine che l'episcopato possa adottare e nessuno comprenderebbe che ne avesse un'altra.

L'arcivescovado di Parigi e la Prefettura
Riunione di vescovi a Lione

Parigi, 26

I giornali cattolici dicono che l'Arcivescovado di Parigi non aveva ricevuto ieri ancora nessuna comunicazione dalla Prefettura della Senna.

Però l'*Echo de Paris* dice che il Prefetto della Senna ha avvertito con lettera il cardinale arcivescovo Richard che sono stati respinti i termini del suo progetto di contratto.

Mons. Henry vescovo di Grenoble ha ricevuto dal cardinale Couillè un dispaccio che lo chiama a Lione per oggi martedì con tutti i vescovi della regione del sud est per ricevere nuove istruzioni.

Un articolo dell'"Osservatore Romano"

Roma, 26

In un articolo sulla rottura delle trattative tra la Francia e il Vaticano l'*Osservatore Romano* osserva che a prescindere dalla soppressione di qualsiasi guarentigia del rispetto dovuto alla gerarchia ecclesiastica basterebbero le nuove clausole che si vorrebbero introdurre nei contratti di godimento delle chiese relative all'onere delle grandi riparazioni delle medesime da addossarsi ai curati e alla esclusione nei contratti di godimento dei sacerdoti stranieri e degli stessi sacerdoti francesi che avessero appartenuto a qualche congregazione religiosa per comprendere come con simili condizioni si rendesse inaccettabile la stipulazione dei contratti di godimento delle chiese che la iniziativa dei vescovi aveva per un momento fatto ritenere possibile.

L'*Osservatore* rileva che la proposta della esclusione nei contratti dei sacerdoti stranieri era stata respinta nell'emendamento del 1905 da Briand onde questi non può parlare di conciliazione e di tolleranza mentre con questo modo di procedere dimostra il suo divisamento di far cadere nel vuoto la magnanima iniziativa dell'episcopato senza assumerne la grave responsabilità dinanzi al paese. Questo però conclude l'*Osservatore* ha misurato ed apprezzato tutta la portata e la nobiltà del sacrificio al quale l'episcopato si sobbarcava e quindi se vedrà compromessi gli interessi religiosi dal malvolere del governo saprà bene a chi addossarne la responsabilità.

Una conferenza dell'esploratore Amundsen

Parigi, 26

L'esploratore capitano Amundsen ha fatto iersera alla Sorbona una conferenza sotto la presidenza del ministro della marina che ha letto un dispaccio di Charcot da Cristiania, il quale felicita Amundsen.

L'esploratore ha poi tenuto la conferenza interessantissima con proiezioni tratte dalla spedizione al Polo Nord. La conferenza è stata molto applaudita.

Il conte Tornielli assisteva alla conferenza dell'esploratore norvegese Amundsen.

Il ministro della marina prendendo la parola dopo l'oratore, ha portato a questi una testimonianza dell'ammirazione del governo francese per i risultati meravigliosi della sua spedizione ottenuti con pochi mezzi.

Ha esaltato il genio audace dei norvegesi in Amundsendor dardo rdardord gesi che trova in Amundsen la sua più viva e completa incarnazione.

Esplosione in una torpediniera francese

Tolone, 26

E' avvenuta una forte esplosione nelle caldaie della controtorpediniera «Kabile» che faceva esperimenti nelle saline di Hyères. Parecchi operai dell'Arsenale e specialmente l'addetto agli esprimenti rimasero gravemente feriti.

Il *Kabile* apparteneva al primo gruppo delle torpediniere in riserva del Mediterraneo. Un ingegnere capo un sorvegliante, un mastro fuochista e sei operai sono feriti più o meno gravemente. La maggior parte sono padri di famiglia.

La torpediniera *Kabile* ha dovuto rimanere in rada alle isole Hières causa avarie.

Furto di gioielli per un milione e mezzo

Parigi, 26

Un dispaccio da Nizza annunzia che un mediatore in diamanti, Ferdinando Skiff, è stato vittima ieri di un furto di gioielli per il valore di un milione e mezzo di lire. Si trovava in ufficio telegrafico intento a scrivere un dispaccio, quando la borsa di cuoio che portava contenente le pietre preziose per il valore di un milione e mezzo e che aveva messo fra le sue gambe a terra, gli fu portata via. Gli agenti di polizia sono stati lanciati sulle traccia del malandrino.

Un furto audace in treno

Parigi, 26

E' stato trovato nella stazione di Lione a Parigi nel treno proveniente da Melun un operaio meccanico Enrico Richard di anni 28 legato e imbavagliato. Esso è stato trasportato all'ospedale presso di lui si è trovata una valigia aperta ciò che fa supporre che il furto è stato il movente del delitto.

Il tunnel sotto la Manica e le questioni militari ai Comuni

Londra, 26

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede il rinvio del tunnel sotto la Manica ad un comitato di periti della difesa nazionale.

Asquith, a nome del Governo, risponde che il comitato della difesa dell'impero ed altri Consigli tecnici diedero al Governo sufficienti schiarimenti in proposito.

Il ministro degli Esteri, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che stante gli attuali negoziati in corso nel Belgio circa il Congo, l'Inghilterra si astenne dal fare qualsiasi passo che potesse ostacolare la soluzione favorevole.

Il ministro della Guerra, Haldane, dichiara che il suo bilancio è un bilancio di soldati per soldati. Si sono soppresse tutte le spese inutili per consacrare il danaro e preparare l'esercito alla guerra. Fino allo scorso anno si economizzarono 490.000 sterline con la riduzione dei battaglioni. Si economizzeranno ancora 1.250.000 sterline tutto ciò senza diminuire la forza dell'esercito. L'oratore spera che non siano queste le ultime economie realizzabili. L'organizzazione proposta in tempo di pace preparerà quella per il tempo di guerra. Un paese insulare deve avere in prima linea un esercito piccolo, ma bene addestrato; una seconda linea composta dalla nazione stessa, seconda linea che dovrà difendere ogni contea, e potrà, al bisogno, cooperare all'operazione fuori della frontiera. Il nostro scopo riducendo le spese fu quello di ottenere un esercito di qualità superiore.

Haldane continua che l'arruolamento dell'esercito territoriale durerà quattro anni con la facoltà della rescissione con avviso di tre mesi. L'incognita del programma è di sapere come la popolazione risponderà al nostro appello per costituire le truppe territoriali.

Il ministro della Guerra conclude proponendo la creazione di una classe speciale di riservisti e una scuola pratica per ufficiali e sottufficiali territoriali, la creazione del sistema di volontariato di un anno analogo al sistema tedesco. Il suo progetto aumenterà da 50 all'80 per cento l'efficacia della mobilizzazione dell'esercito di seconda linea che comprenderà 300.000 uomini e costerà 288.600 sterline. Il progetto si dovrà attuare gradatamente. Dopo il discorso di Haldane la discussione si è aggiornata e la seduta è stata tolta.

Una decorazione al principe Enrico

Londra, 26

Il Re d'Inghilterra ha conferito la gran croce dell'Ordine del Bagno al Principe Enrico dei Paesi Bassi per la sua bella condotta in occasione del naufragio del Berlin.

I risultati delle elezioni per la Duma

Pietroburgo, 26

Fino alle ore 11 di ieri sera si conoscevano i seguenti dati ufficiali sulle elezioni per la Duma. Furono eletti 462 deputati e cioè: 89 monarchici, 43 moderati, 285 di sinistra fra i quali 29 progressisti, 74 cadetti, 30 del partito del lavoro e 90 di altri partiti di sinistra. Il numero dei nazionalisti e degli indipendenti è sconosciuto.

I disordini di Odessa terminati
I consolati custoditi

Odessa, 26

I disordini nelle vie sono cessati. Le scuole si sono riaperte, alla borsa si sono ricominciate le operazioni. Circa duecento studenti dell'Università formarono la sezione dell'Unione del popolo russo.

Berlino, 26

Il *Wolf Bureau* ha da Odessa: Temendosi ancora dei disordini, i consolati sono custoditi militarmente. L'Università è ancora chiusa.

Arte e Lettere

Per la vendita dei Van Dyck

Roma, 26

Il Ministero dell'Istruzione pubblica, dietro referto della Direzione Generale delle Belle Arti, fin dal novembre del 1906 avvisava l'autorità di Genova ed il direttore della galleria di Torino come essendo avvenuta una divisione ereditaria nella famiglia Cattaneo, i quadri del Van Dyck potevano correre il pericolo di essere venduti e dava opportune e ripetute istruzioni alle autorità locali per la necessaria e rigorosa vigilanza; finchè avendo dirette notizie di trattative passate e di minaccia di vendita dei quadri insistette il 21 corr. per una rigorosa e minuziosa indagina.

Il ministero inviò intanto un funzionario per procedere ad un'inchiesta, deferendo subito il fatto all'autorità giudiziaria.

La *Tribuna* ha poi da Genova che gli eredi della famiglia Cattaneo non hanno venduto 7 quadri del Van Dick direttamente a Pierpont Morgant ma li venderono a un negoziante di Ferrara il quale a sua volta li cedette a Pierpon Morgant imbarcandoli nel yacht del Morgant appositamente giunto a Genova.

La *Tribuna* aggiunge che i quadri in parola non furono elencati giusta la legge del giugno 1902 e quindi ne era concessa la vendita in Italia.

Il prefetto di Genova sta facendo una inchiesta per conto del governo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.05	67.65	66,82
Termom. cent. al Nord	3,6	2 6	6,.
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	64	75	64
Direzione del vento	—	NE	NE
Stato dell'atmosfera	6	2	8
Acqua caduta in mm.	00.0	0.00	0,00

Temperatura massima di ieri 6.6; minima di oggi —0.4 — Marea: 1.a alta 9.57; 2.a 22.21 — 1.a bassa 3.41; 2.a 16.9.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 11.1, 4.9 — Torino 5.4, —1.2 — Milano 8.6, —1.4 — Brescia 6.5, —0.3 — Venezia 6.6, —0.4 — Bologna 4.9, —0.9 — Ancona 7.2, 1.8 — Livorno 9.5, 2.2 — Firenze 7.8, 1.0 — Roma 10.4, 2.5 — Bari 8.4, 4.0 — Napoli 8.7, —2.6 — Palermo 15.4, 5.0 — Messina 14.2, 4.5 — Cagliari 15.0, 4.1.

Pietroburgo —1.3 — Odessa —3.4 — Amburgo 2.2 — Vienna —1.8 — Trieste 2.6 — Madrid —.— — Alessandria 11.0 — Parigi 4.3 — Nizza 5.0 — Ginevra —0.6 — Costantinopoli 2.5 — Malta 9.3 — Tunisi —.—.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 26

Ripresasi l'udienza ieri la signora Thaw dichiara che ritornò in America nel 1902 amando Thaw e pagando le sue spese col denaro che questi le somministrava, quantunque cominciasse a credere alle calunnie contro di lui.

La teste dice che uscì parecchie volte con White a cui raccontò il viaggio in Europa con Thaw. Questi pagò il viaggio di ritorno alla madre di miss Nesbitt.

La signora Thaw pranzò sola parecchie volte in casa di White che pertanto le prometteva ogni volta che sarebbe stata con altri invitati.

Finalmente la signorina Nesbitt credendo alle calunnie sparse sul suo conto cessò di amare Thaw. La riconciliazione ebbe luogo durante un incontro fortuito alla vigilia del Natale del 1903 e dopo d'allora la Nesbitt non ebbe più denaro da White. La signora Thaw nel 1904 si recò a vivere al Grand Hotel insieme a Thaw. Quivi abitò fino alla partenza con Thaw per l'Europa.

Il procuratore Jerome il quale tiene dinanzi a sè la fotografia di un documento firmato da miss Nesbitt nello studio di Hummel, celebre avvocato di Nuova York, ricorda sotto forma di domanda alla signora Thaw il contenuto del documento stesso, ma la teste nega vivamente di avere mai detto che Thaw la batteva, minacciava di ucciderla, le strappava le vesti ed agiva come un pazzo.

Jerome presenta poscia alla signora Thaw un documento pure firmato da essa nel quale si confermano queste affermazioni. La signora Thaw riconosce che la firma somiglia alla sua.

L'avv. Delmas chiede che venga prodotto l'originale del documento.

Su domanda di Jerome il processo viene rinviato a oggi per la deposizione di Hummel e di uno stenografo i quali devono attestare la autenticità del documento fotografato.

Oggi Jerome non riprende subito la abituale serie di interrogazioni che rivolge alla signora Thaw per metterla in cattiva vista di fronte ai giurati. Dopo un vivace colloquio tra Jerome e Hartridge riguardo ad alcune vecchie carte, si procede all'interrogatorio di Hummel sospettato dalla difesa di avere sorpreso la buona fede della signora Thaw col farle firmare un documento del quale Jerome presentò ieri la fotografia.

Tribunale Penale di Venezia

Furterelli alla Ferrovia. — A questo magazzino ferroviario del transito, si verificavano spesso dei furterelli di merci: formaggio, burro, caffè, ecc. Di ciò avvertito dall'Amministrazione Ferroviaria, il delegato Manganiello dispose un accurato servizio per iscoprire i colpevoli. Ed un giorno dello scorso dicembre, le guardie di P. S. sorpresero infatti certo Calzavara Antonio d'anni 25 di Carpenedo, addetto agli uffici degli accumulatori elettrici, mentre rubava dal magazzino una pezza di formaggio gorgonzola.

Il Calzavara fu tosto arrestato e sottoposto poi a procedimento per furto qualificato.

In base alle risultanze processuali, il P. M. propose la condanna dell'imputato a 18 mesi di reclusione. L'avv. Vitta, difensore, domandò diminuzione di pena. Ed il Tribunale condannò il Calzavara ad un anno e due mesi di reclusione.

Ruba un apparecchio telefonico. — Puppo Emanuele d'anni 20, veneziano, giovanotto di buona famiglia, attualmente impiegato presso un'importante fabbrica all'estero, comparve ieri davanti al Tribunale, perchè, tempo addietro, mentre era alle dipendenze di questa Direzione dei Telefoni, rubò dal magazzino del materiale un apparecchio telefonico.

Malgrado la difesa dell'avv. Musatti, il Tribunale condannò il Puppo a cinque mesi di reclusione, concedendogli però il benefizio del perdono.

La condanna d'un fallito. — L'ex-negoziante in olii Velcich Giuseppe dichiarato fallito d'ufficio da questo Tribunale, perchè un bel giorno abbandonò gli affari che gli andavano male e riparò all'estero, fu ieri giudicato per bancarotta semplice.

Il Tribunale condannò il Velcich a dieci mesi di reclusione.

Presidente: Cantilena — P. M.: Bianchi.

Corte d'Appello di Venezia

Una grave condanna ridotta. — Il Tribunale di Udine aveva condannato tal Zentilin Antonio di Francesco, d'anni 22, di Marano, alla reclusione per sei anni, cinque mesi e 15 giorni, nonchè alla vigilanza di P. S. per due anni. Lo Zentilin aveva tentato di rubare al Municipio di Pavia (Udine) ed a quell'ufficio postale, e con una rivoltella che aveva poc'anzi rubata, minacciò tre persone che si erano dato ad inseguirlo.

L'imputato appellò, e la Corte udite le ragioni d'appello svolte dall'avv. Luzzatti, ridusse la pena ad anni cinque e mesi dieci.

Oltraggiatore di vigili. — Cesana Luigi fu Moisè chiamato Giuseppe, era stato condannato dal Tribunale di Venezia a trenta giorni di reclusione, per avere in Venezia, il 9 Agosto dello scorso anno, oltraggiato il capo-vigile Marchini e i vigili Trello e Sambin. Il capo-vigile Marchini era stato assunto in quel giorno come testimonio in una causa svoltasi contro il Cesana davanti al Pretore urbano; e i due vigili erano stati pure testimoni contro il Cesana in una precedente udienza. Di qui il rancore del Cesana ed i conseguenti oltraggi.

Il Cesana appellò, ma la Corte respinse il ricorso.

Difendeva l'avv. Jachia.

Presidente Romanin — P. M. Pittoni.

SPORT

Il tiro di Dolo

Rettifichiamo alcuni errori comparsi nel giornale nel dare i risultati del Tiro al piccione che ebbe luogo a Dolo domenica scorsa, dando nuovamente i risultati.

I. poule vinta dal Co. Francesco de Lazara — II. *poule* vinta dal Co. Achille de Lazara.

Tiro generale — I. premio diviso dai signori Leone Lebreton, Co. Gaudio, Conte Francesco de Lazara — IV. premio vinto dal Co. Achille de Lazara — V. premio, vinto dal sig. Amadori.

Gara d'onore — I. premio Velluti — II. premio Amadori — III. Achille de Lazara.

LOGOGRIFO

Frammenti...

Parli, o XXXXX, la XXXX lusinghiera
Del XXXXXXXXX dedicato a te,
L'affetto tanto di dolcezza vera
Che ridestasti in me.
XXXXX di purità, nata ad XXXXX,
Che XXXXX puoi le tue dolcezze care
Ed i sogni XXXXX della vita,
Onde l'anima in te sento rapita,
Fulga il sorriso tuo, filtro benefico
D'un idolatra amor!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERGOGNA.

I GIUOCHI A PREMIO.

Col giorno di Domenica prossima ventura inizieremo la pubblicazione dei giuochi a premio in questa Rubrica, che continuerà ad essere diretta dal sig. C. Galeno Costi, conosciutissimo nel campo enigmistico.

Affine di invitare i nostri lettori a seguire favorevolmente questo simpatico passatempo, è nostra intenzione di offrire loro giuochi facili perchè vi possano concorrere nel maggior numero.

Fra qualche giorno daremo maggiori schiarimenti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

27 Febbraio: S. Osvaldo.
28 Febbraio: S. Macario, martire.
Il Sole leva alle 6.54; tramonta 17.54.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Centenario Goldoniano

La recita popolare di 'Pamela, e la commemorazione di O. Soppelsa

Descrivere il teatro *Goldoni* quale appariva iersera alla recita popolare di *Pamela*, è impossibile. Un pubblico enorme, un pubblico nuovo alla sala aristocratica lo affollava d'alto in basso. Erano presenti alla rappresentazione il Sindaco Conte Grimani e l'assessore avvocato Mario Pascolato pel Comune. Qua e là qualche altra autorità ancora; poi i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine, di tutte le classi, di tutte le categorie. Scialletti e giacche di operai si mostravano ai parapetti dei palchi, in luogo delle magnifiche *toilettes* di lunedì.

Alle nove davanti al tavolino che aveva già servito per la sua commemorazione a Domenico Oliva, comparve il giovane conferenziere, Omero Soppelsa, accolto da una lunga ovazione.

Il suo discorso breve, elevatissimo, stupendo per la forma; pervaso da grandi impeti di poesia, sottolineato spesso da applausi, fu coronato alla fine da un lungo battimano. Omero Soppelsa fu evocato più volte al proscenio.

Poichè il discorso sarà ripetuto stasera, ci riserbiamo di darne domani per quanto è possibile, un riassunto.

Dopo la commemorazione ebbe luogo la recita di *Pamela*. La commedia di Goldoni suscitò il ben noto entusiasmo e grandi manifestazioni di simpatia a Irma Gramatica, al Gandusio, agli altri tutti ed, infine, a Luigi Zoncada che ripiegò molto bene la parte di *Lord Bonfil* avendo dovuto cedergliela Flavio Andò, non ancora rimesso della sua indisposizione.

Stasera, come dicemmo, terza ed ultima di *Pamela Nubile*.

Nelle scuole

Nel Ginnasio Liceo Marco Polo si commemorò ieri solennemente il Poeta. Il professor Marco Padoa nella sua conferenza, veramente bella, dipinse l'uomo, i tempi, l'ambiente, l'opera goldoniana con parola viva e colorita, con felicità di scelta e con acuta originalità di osservazioni.

Alla R. Scuola Tecnica Livio Sanudo pure si commemorò ieri Carlo Goldoni. Erano presenti il Direttore, i professori e tutti gli alunni della scuola. Il Direttore, prof. Dott. G. Ciriello, con efficaci ed applaudite parole presentò il prof. Arnoldo Romanin. Il quale, dopo avere con successo brevità, tratteggiata la vita del grande commediografo veneziano, si diffuse a parlare dell'opera di lui, lumeggiandola mirabilmente, suscitando vivi applausi.

Le allieve del terzo Corso, con pensiero gentile offersero all'oratore uno splendido mazzo di fiori.

Prima che l'adunanza si sciogliesse venne distribuita una cartolina commemorativa.

Riccardo Pitteri a Venezia

Un dispaccio da Trieste ci annunziava l'altro ieri il grande successo riportati colà dal poeta Riccardo Pitteri, l'infaticabile presidente della *Lega Nazionale*, alla commemorazione Goldoniana, con la lettura del suo *Messaggio di Goldoni a Trieste*, del quale la *Gazzetta* prima fra gli altri giornali in Italia potè dare alcuni brani deliziosi.

Siamo ora ben lieti di annunziare, che Riccardo Pitteri, invitato dal Comune di Venezia, arriverà stasera alle sei nella nostra città per ripetere domani, nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, prima dell'esecuzione del *Filosofo di campagna*, la lettura dei suoi versi.

Al poeta squisito, al fratello triestino che combatte strenuamente per la difesa dell'italianità, in attesa di applaudirlo, il nostro saluto augurale, il nostro benvenuto affettuoso.

I telegrammi

Il Sindaco ricevette ieri questi telegrammi:

Alunni professori questo Liceo Ginnasio che nella fierezza italica hanno festeggiato ora memoria Carlo Goldoni seguendo mia parola ispirata sangue e anima veneziana rivolgono saluto riverente affettuoso patria grande poeta. — *Pietro Avogadro*, Campobasso.

Professori alunne scuole normali complementari Spezia entusiasti perenne freschezza teatro Goldoniano plaudono onoranze tributate Patria illustre commediografo. — Direttore *Vercelli*.

Pisa al gradito soggiorno Carlo Goldoni associasi gran cuore onoranze rese Nazione bicentenario nascita grande cittadino veneziano commemorato oggi degnamente nostro Ateneo dotta parola professore Cian — *Gambini*, Assessore Delegato.

Fondasi Bari filodrammatica Goldoni che commemorerassi fra giorni, dimostrazione, recite, discorsi imponentissimi. — Presidente *Rotondo*.

Le signore sono pregate....

La Direzione del Liceo Marcello ci comunica:

La Sala maggiore del Liceo non avendo quella inclinazione del pavimento che, nelle platee dei teatri, è destinata a favorire gli spettatori delle ultime file, tanto più grave si presenta in essa l'inconveniente spesso lamentato dell'ostacolo frapposto alla visuale dai cappelli delle signore. Questa Direzione si permette perciò di rivolgere viva preghiera alle gentili signore che assisteranno alla esecuzione del *Filosofo di campagna* perchè vogliano accedere alla Sala del Liceo senza cappello e ringrazia fin d'ora per la cortesia di cui non dubita. E' disposto il servizio di guardaroba.

Il Centenario fuori di Venezia

Genova, 26

Il *Corriere Mercantile* deplora che la commemorazione di Goldoni si sia limitata ai discorsi dei professori nelle Scuole e ricorda che Goldoni era legato a Genova da un dolcissimo vincolo.

Zara, 26

Ieri sera ebbe luogo al teatro Verdi la festa commemorativa di Goldoni.

Il dottor Beden tenne una dotta ed applauditissima conferenza. Seguì un concerto di musica di Chembini, Corelli e Martini. Poscia venne recitato da dilettanti zaratini la commedia *Un amoreto de Goldoni*.

Il teatro era affollatissimo.

Il sindaco di Venezia aderì con una nobile e patriottica lettera; i deputati veneziani telegrafarono le loro simpatie.

Il non servizio ferroviario

La Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato telegrafa:

«Perdurando ingombro Rogoredo viene prorogata fino a tutto 6 marzo p. v. sospensione accettazione merci p. v. carro completo colà dirette ferme restando eccezioni per derrate alimentari privative e carbone. Per ingombro Modane causa neve e forte rimanenza carichi resta sospesa dal 26 andante a tutto primo marzo accettazione merci p. v. carro completo destinate Modane loco escluse derrate alimentari merci deperibili e sete.»

E ancora: «Stante ingombro Novara resta sospeso dal ventisette corrente a tutto tre marzo p. v. accettazione spedizioni p. v. carro completo colà destinate ad eccezione generi privativa carboni e merci dirette a stabilimenti raccordati. — *Gullini*.»

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Letture

Ateneo Veneto

Rammentiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza nella quale il prof. Arnoldo Romanin darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Femminismo ed antifemminismo*. — Ingresso libero.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Pietro Paoletti chiuse il suo bellissimo corso di lezioni sullo stile dell'architettura e scultura veneziana, molto applaudito e festeggiato dal numeroso uditorio.

Questa sera l'ing. Attilio Cadel terrà una importante lezione parlando sui progetti pel porto di Venezia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 26

In seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Marina nell'adunanza del 4 volgente è stata concessa la medaglia d'argento di prima classe dei benemeriti delle scienze navali al capitano di corvetta Sechi per la pubblicazione dell'opera: «Elementi di arte militare marittima».

Colla data 16 marzo il tenente colonnello commissario Goglia è destinato ad assumere la carica di vice-direttore presso la Direzione di Commissariato di Venezia. Il Ministero si riserva in seguito di provvedere al rimpiazzo del sig. Golia. Il 25 corrente i capitani medici Procaccini e Curti sono sbarcati a Genova rispettivamente dai piroscafi «Prinz Adalbert» e «Konigin Louise».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Colombo (Ceylan) per Zanzibar (Africa Orientale).

Notizie del Dipartimento

Conferenze all'Ospitale di Sant'Anna — La Direzione di Sanità, in conformità al regolamento della Marina Militare, ha stabilito un turno di conferenze scientifiche, per istruzione del personale medico destinato al nostro Dipartimento.

La prima di queste conferenze sarà tenuta dal capitano medico, Carlo Belli sul tema: «La siero diagnosi nelle malattie infettive», domani, Giovedì, alle 14 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Militare di Sant'Anna.

Interverranno a questa conferenza tutti gli ufficiali medici, non trattenuti da ragioni di servizio.

Varie di Cronaca

Visita del comm. Tito Pasqui alla "Scilla".

L'altro giorno il comm. Tito Pasqui, Ispettore Generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, trovandosi a Venezia visitò la nave-scuola «Scilla» che aveva già ispezionata nel 1905 quando erano appena iniziati i lavori di trasformazione.

Erano ad attenderlo a bordo, oltre a tutto il personale della Scuola, il cav. avv. Francesco Voltolina, che rappresenta, assieme al cav. ing. Giustiniano Bullo, il Ministero di Agricoltura nella Commissione di Vigilanza dell'Istituto, il prof. Giuseppe Pardo vice presidente della Giunta Esecutiva ed il notaio dott. G. B. Voltolina membro della Giunta stessa.

Il cav. Amadio Galimberti presidente della Giunta, telefonò da Chioggia durante la visita porgendo al comm. Pasqui — che ricambiò molto cordialmente — il suo saluto ed i ringraziamenti per la visita cortese e graditissima. L'ing. Bullo, trattenuto fuori di città, aveva giustificata la sua assenza.

Il comm. Pasqui, dopo una minuziosa ispezione della nave e dopo di aver assistito ad un saggio di esercizi marinari dato dai ricoverati, volle essere informato con ogni dettaglio sia circa il lavoro della Scuola Veneta di Pesca, sia intorno all'ordinamento, funzionamento ed amministrazione dell'Asilo ed ebbe parole di viva compiacenza e di encomio per l'attività e per l'indirizzo veramente pratico delle Istituzioni alle quali il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio non mancò di dimostrare, coi sussidi accordati, il suo interessamento e la sua fiducia.

Due obbiettivi rubati.

Qualche giorno fa mancarono al noto fotografo Virgilio Scattola due obbiettivi Woigtladler, del valore di L. 1000 e che erano stati messi a parte con altri accessori di fotografia.

La mancanza, non potendo attribuirsi che a furto, fu denunciata all'Ufficio di P. S. di San Marco, il quale dopo indagini minuziose riuscì a fondare dei sospetti sopra un lavorante avventizio che era stato dallo Scattola da pochi giorni, certo Giacomo Corà, venticinquenne, il quale precisamente il giorno in cui gli obbiettivi sparirono, egli cogliendo un futile pretesto si era allontanato dallo Stabilimento senza farvi più ritorno. La P. S. di San Marco, proseguendo le indagini riusciva a sequestrare i due obbiettivi nello stabilimento fotografico di Luigi Vianello in calle degli Stagneri.

Il Vianello disse che a lui il Corà si era presentato, dicendosi raccomandato dal signor Soldà, direttore dallo Scattola, e che gli obbiettivi erano di suo padre. Li comprò perchè l'altro insisteva, dicendo di aver bisogno urgente di 60 lire. La sproporzione di prezzo è dovuta al fatto che gli obbiettivi, hanno dopo prove e riprove da parte del fotografo che li possiede, come una specie di *prezzo di affezione*.

In ogni modo gli obbiettivi furono sequestrati. Quanto al Corà è irreperibile e probabilmente fuori di Venezia.

Acqua e acquavite.

Riccardo Tasca, che tiene in Campo della Chiesa a San Francesco della Vigna un'osteria e un deposito di vino e liquori s'accorse che da una botte di 300 litri di acquavite che era nel magazzino, ne erano stati sottratti 54 litri di acquavite e sostituiti con acqua.

I sospetti dell'oste caddero su di un suo facchino, certo Luigi Scuttari, ammonito, il quale quando seppe il dubbio del padrone si eclissò e fin'ora neanche la Questura di Castello, alla quale il furto fu denunciato, riuscì a scovarlo.

Prima di abbandonare il suo lavoro fu visto gettare in canale un'oggetto; venne pescato; era una chiave falsa del magazzino. Lo Scuttari era quindi andato di notte a fare l'operazione. Il danno per il Tasca è abbastanza rilevante perchè, oltre all'acquavite rubata, vi è tutto il resto... anacquato.

Furto di vino.

Iersera alle 8.30 due individui ancora sconosciuti, rotta l'inferriata di un deposito di vini di Marco Migliorini, che dà sul Rio di Santa Marina, ne portarono via (passando regolarmente per la porta che avevano aperto dall'interno) due grossi barili di vino del valore di un centinaio di lire..

Unione Commerciale Industriale. — Si ricorda ai signori soci che questa sera Mercoledì 27 corr. alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo l'indetta Assemblea Generale Straordinaria con l'ordine del giorno di cui la circolare a stampa.

Navigazione interna — A cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia si sta eseguendo nel Canale Revedoli lavori di escavo per lo sgombro della via di navigazione interna che comunica col Trevisano e Friulano mediante l'impiego di mezzi effossori costituiti da galleggianti che ingombrano l'alveo di detto Canale. Rendendosi perciò impossibile ad altri galleggianti o barche il passaggio per detto canale nelle ore in cui i mezzi effossori menzionati si trovano a lavoro, si rende noto che il passaggio medesimo potrà solamente effettuarsi nelle ore di notte dalle ore diciotto alle sei e di giorno dalle ore dodici alle tredici sino a nuovo ordine allorchè sarà ultimato il lavoro di escavo.

Rivi chiusi. — Si rende noto, per opportuna norma di chi può avere interesse, che a datare dal 27 corr. resteranno chiusi per l'e-

secuzione del lavoro di escavo in asciutto, i Rivi di S. Francesco del Fontego in sestiere di Castello mediante tre casseri collocati di fronte al Campo di S. Giustina, al limite del rivo delle Gorne e al limite del rivo degli Scudi.

La beneficenza

*** In luogo di corone e fiori ai funerali in morte del compianto cav. Gallimberti fanno oblazione di lire 10 ciascuno alla Carlo Combi i signori Giuseppe Gallimberti, Carlo Granziotto e famiglia, Pietro cav. Granziotto, Carlotta Granziotto vedova Sartori e famiglia.

*** Gli eredi della compianta sig.ra Emilia Fornoni Giordani i nadempimento della sua volontà hanno versato alla Congregazione di Carità l'importo di L. 500 da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di San Cassiano.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Emilia Fornoni Giordani all'Educatorio Rachitici dalla sig.ra Antonietta Curti Fornoni lire 5.

Stato Civile

25 Febbraio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 20.

Matrimoni: Tagliapietra Giovanni, facchino con Papette Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Drog Enrico, d'anni 76, coniug., calzolaio, di Venezia — Rossini Alvise, di anni 73, coniug., R. pensionato, di Venezia — Ninfa Priuli Emilio, d'anni 73, celibe, già industriante, di Venezia — Pilla Angelo, di anni 73, coniug., capo mastro, di Venezia — Forcellato Angelo, d'anni 41, vedovo, agente, di Mestre — Lipari Grossi Chiara, d'anni 90, vedova, casalinga, di Venezia — Boni Francesca, d'anni 82, nubile, ex monaca, di Venezia — Mengoni Monti Elena, d'anni 81, coniugata, casalinga, di Venezia — Casali Fermi Vittoria, d'anni 79, vedova, già domestica, di Venezia — Zardinoni Bellotto Giovanna, di anni 57, coniugata, casalinga, di Venezia — Pillon D'Alberton Rassede, d'anni 42, coniug., casalinga, di Meolo — Torcellan Angela, di anni 17, nubile, sarta, di Burano — Lugi Olga, d'anni 7 e mezzo, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Rossini

Iersera con altro bel teatro *Cavalleria Rusticana* ebbe rinnovato il discreto successo delle prime sere e delle prime sere si rinnovò il buon successo dei *Pagliacci*. Applauditissimo il Barbaini e festeggiati la Drudi-Dragoni, la De Roma, il Gubellini e l'Arcangeli.

Malibran

Stasera Elodia Maresca sarà la protagonista della operetta *La femme à papa* del maestro Hervè, nuova per Venezia. Messa in scena su figurini di Caramba.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Pamela nubile.*
MALIBRAN — 8.45 — *La moglie di papà.*
CIN. MARCONI — *Redenzione — Clow musicali.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Cronache funebri

I funerali dell'onor. Toaldi

Ci scrivono da Schio, 26:

Solenni sono riusciti i funerali dell'on. Toaldi. I negozi chiusi e le case avevano cartelli con la scritta: *Lutto cittadino;* molte bandiere abbrunate dalle case, oltre quelle degli edifizi pubblici e dell'antenna di piazza Alessandro Rossi.

Intervennero: una compagnia di alpini del 6. alpini, scuole elementari, scuole tecniche, confraternità SS. Sacramento, Clero con a capo mons. Maggio nostro arciprete, la salma su un carro funebre, di prima classe coperto di ghirlande, un altro carro di corone. I parenti, fra cui il nipote Bernardino Savardo, il dott. Novello, il sig. Gaule, la famiglia Barettoni, ecc.

Seguivano: il senatore Cavalli, l'on. Fusinato, il cav. Maffei col segretario Pastorello per la Deputazione Provinciale, Pretore di Schio avv. Rossi anche pel Procuratore del Re di Vicenza, tenente Magnaghi anche per il comandante la Divisione dei Carabinieri di Vicenza, Sindaci (molti con la Giunta ed i segretari) di Vicenza, Bassano, Marostica, Asiago, Torrebelvicino, Valli, S. Orso, Tretto, Piovene, Velo d'Astico, Arsiero, Malo, Posina, Forni, Lastebasse, Magrè, S. Vito di Seguzzano, Isola Vicentina, Gambugliano, Chiuppano; Congregazione di Carità di Schio, Malo, Magrè; Comizi Agrari di Vicenza, Schio, Marostica; comm. Gaetano Rossi anche in rappresentanza del genero cav. dott. Garioni, Carlo Rossi di Gaetano, Ettore Meunier, Famiglia Rossi fu Alessandro, Cartiere Rossi di Perale, Famiglia Von Peez, Famiglia Girolamo Rossi di Francesco, Ferrovie Nord Vicenza, Società Veneta per ferrovie secondarie, cav. Francesco Galbiati per l'on. Magni, cav. Antonio Peron per l'on. Brunialti. Numerosissime Associazioni di Mutuo Soccorso e di Sport locali e dei paesi limitrofi; Sezione di Schio della «Trento-Trieste», Banca Mutua Popolare di Schio, e di Torrebelvicino, Insegnanti della scuola tecnica e quelli delle scuole elementari e dell'Asilo infantile, i medici del nostro ospitale e quelli comunali, ing. Bettio anche per l'ing. Brunetti di Roma, diverse signore e signorine ed uno stuolo immenso di altre persone, che non ci è possibile di ricordare.

Percorrendo la città al suono di marcie funebri eseguite dalla Banda Cittadina, il corteo lunghissimo giunse al Cimitero, nella cui Chiesa fu impartita la assoluzione alla salma, portata poi dinanzi alla tomba riservata donata dal senatore Barone Rossi Giovanni, il quale fin dalla grave malattia dello scorso anno a Roma l'aveva destinata all'amico carissimo.

Parlarono, per la Camera dei Deputati, l'on. Teso, il cav. Biasin per il Consiglio Provinciale, il senatore Giovanni Rossi quale amico, il senatore Luigi Cavalli quale amico e collega di mandamento al Consiglio Provinciale, il conte Roberti pel Municipio e la città di Bassano; il cav. Regazzoni per Marostica, il Sindaco ff. cav. Maddalena per Schio, ed infine il nipote sig. Bernardino Savardo ringraziò, come la commozione gli permise, a nome della famiglia.

Erano rappresentati: il senatore Di Prampero e il comm. Bortolo Clementi dal senatore Barone Rossi; il Prefetto Bettioli, gli onorevoli Marzotto, Donati e Vendramini, il senatore Lucchini, il Podestà di Rovereto Barone Malfatti, i Sindaci di Enego e Monteviale ed il cav. Vigolo di Vicenza, tutti dal Sindaco di Schio; il Consorzio Ferroviario Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza dall'avv. Marco Tattara di Bassano; la Cartiera Rossi dal Direttore Murero e dal sig. Martinuzzi; il Consiglio Provinciale di Vicenza, dal vice-presidente cav. Biasin e dai consiglieri Barone cav. Alessandro Rossi, Poli cav. Francesco e cav. Graziani di Malo; l'on. Teso per il collega on. Negri; il sotto-comitato «Croce Rossa» di Schio dal cav. Bernardo Fontana; la «Dante Alighieri» di Vicenza dal sig. Silvio Cibin; ditta Gaetano Rossi di Rocchette; ditta Gaetano Rossi di A. Rocchette Vicenza.

I cordoni del feretro erano così assegnati: on. Teso per la Camera dei Deputati, senatore Barone Giovanni Rossi, cav. Biasin pel Consiglio Provinciale, Sindaco ff. di Schio cav. Maddalena, Sindaco di Vicenza marchese Roi, cav. Riccardo Panciera per il Comizio Agrario di Schio.

(Evidentemente a questa corrispondenza ne fa seguito un'altra che non ci è giunta. N. d. R.).

LE AVVENTURE DI UN EMIGRATO
di A. CONAN DOYLE

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 26:

Onoranze a Goldoni — Ier sera il teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Autorità e cittadini eransi dato convegno per tributare omaggio al Sommo Maestro della commedia veneziana. Dopo il discorso del sig. Emilio Fuga che tessè la vita del grande commediografo terminando coll'ode a Goldoni del Carducci, s'alza il sipario per *I Rusteghi* interpretati dalle brave signorine Emma Rioda, Elisa Toffolo, Linda Fuga, Olga Bigaglia e signori: Eugenio Favaro, Alberto Camozzo, Antonio Serena, Gino Comozzo, Vittorio Donà e Marcello Bertola, tutti applauditissimi.

MESTRE — Ci scrivono 26.

La commemorazione di Goldoni al Circolo Verdi riuscì di soddisfazione per tutti i numerosissimi convenuti nella bellissima Sala Anna. Nel mezzo del palcoscenico spiccava un ritratto, assai felice, di Goldoni (dipinto dal carissimo amico prof. Mario Crepet) fra una corona di fiori e di rami. Applaudita assai fu la conferenza commemorativa letta dal dott. Alessandro Righi prima che si incominciasse la recita del capolavoro goldoniano «La casa nova» interpretata, fra approvazioni, da volonterosi dilettanti sotto la guida intelligente del sig. Giordano Ongarato.

Negli intermezzi il violinista sig. Carlo Scalettaris, accompagnato al piano dalla graziosa signorina Amelia Ferraboschi, sonò alcuni pezzi di musica classica, molto apprezzati. Abbondantemente rappresentate alla festa la bellezza del nostro mondo femminile.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16.

Contro il trasporto del distretto militare a Sacile — E' pervenuta alla Deputazione Provinciale la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede all'on. Deputazione Provinciale se ad essa sia pervenuta notizia dell'interessamento di persone estranee alla Provincia per il trasporto delle operazioni di leva da Udine in un paese eccentrico con danno evidente e notevole per la grandissima maggioranza delle nostre popolazioni. — *Luigi Spezzotti*»

Tale interrogazione del consigliere provinciale rag. Luigi Spezzotti, darà il mezzo di conoscere l'eminente parlamentare di cui parlava una corrispondenza di giorni fa alla *Patria del Friuli* annunciante quasi con trionfo, la conferma del trasporto del distretto militare a Sacile.

Non è chi non veda il grave danno che verrà alla nostra città, già abbastanza bistrattata dalle burocrazie governative, da tale trasporto che non è reclamato da ragioni strategiche perchè se queste lo richiedessero, basterebbe trasportare a Sacile i depositi e i magazzini militari.

La conferenza dell'on. Attilio Brunialti sugli Stati Uniti d'America attirò ieri sera un pubblico eletto fra cui numerose signore, al teatro Sociale. Il conferenziere presentato dall'avv. L. C. Schiavi, tenne incatenato l'uditorio colla parola elegante sugli usi e costumi dell'America del Nord e fu molto applaudito. Splendide le proiezioni, circa 200, che accompagnarono la conferenza.

Dopo di questa venne offerto all'on. Brunialti, fratello del nostro Prefetto, una cena al Club dell'Unione.

Brindò il senatore co. A. di Prampero e rispose l'on. Brunialti, brindando pure alle gentili signore presenti.

La causa del vescovo di Padova contro don Adami — Ieri davanti a questo Tribunale in sede civile si è discussa la famosa causa mossa per rivendicazione di eredità dal sacerdote don Adami per questo fatto sospeso *a divinis* contro il neo vescovo di Padova mons. Pelizzo. Questo ultimo era rappresentato dagli avvocati comm. Renier e Caisutti e l'Adami dagli avvocati Bertacioli e Caisutti.

Dopo la minuziosa relazione del giudice Turchetti seguì la discussione che fu interessantissima e corredata da numerosi documenti. Assisteva gran folla di notabilità clericali e forensi.

CODROIPO — Ci scrivono 26:

Circolo Agricolo — Con l'intervento di circa cento soci ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea generale. Venne rinviata la discussione per l'approvazione del bilancio stante la mancanza della relazione per parte dei revisori.

Con lievi modificazioni venne approvato il nuovo statuto.

Vennero quindi nominati: Moro Daniele, Rinaldi Rinaldo, Canciano dott. Giacomo consiglieri; Oddo Di Gaspero, Dorigo Agostino, dott. Pordenone Valentino, sindaci.

SACILE — Ci scrivono 26:

Navigazione fluviale. — Il Segretario di questo Municipio, sig. Giuseppe Marchesini, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Da Sacile al mare» davanti a numeroso pubblico.

Premessi alcuni cenni sulla necessità e importanza delle linee fluviali e sull'incremento che hanno in tutta l'Europa, mentre in Italia sono, per la più parte derelitte, il conferenziere passò a parlare del problema in quanto può interessare la nostra città: e cioè sulla navigabilità del Livenza fino a Sacile.

La bella pratica, interessantissima conferenza, che non tento riassumere, terminò col voto che tutti i cittadini abbiano ad adoperarsi per la buona e sollecita riuscita della grande impresa, augurandosi di poter presto salutare nel «mare nostro» i vapori provenienti da Sacile.

Il conferenziere si ebbe meritati applausi e strette di mano.

Rovigo

Nel centenario di Goldoni

ROVIGO — Ci scrivono 26

Anche nella R. Scuola Normale fu commemorato Carlo Goldoni. Assistevano le insegnanti e le alunne. La Direttrice prof. Cesira Pantucci fece una dotta e mirabile rievocazione della vita del grande commediografo veneziano di cui narrò l'opera sua grande.

LENDINARA — Ci scrivono 26:

Grave disgrazia allo Zuccherificio — Ieri mentre alcuni operai erano intenti al disfacimento di un ponte nel locale Zuccherificio, in seguito alla rottura di una colonna, uno di essi precipitò al suolo dall'altezza di sei metri battendo sopra delle travi e rimanendo all'istante cadavere.

Egli è certo Feltrin Angelo di Sante di anni 25, celibe. Fu tosto trasportato allo ospedale dopo il sopraluogo delle autorità e fu chiuso lo stabilimento in segno di lutto. Al povero giovane furono fatti oggi commoventi funerali.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26.

Camera di Commercio — Oggi vennero eletti alla unanimità il presidente della Camera stessa nella persona del cav. uff. Isidoro Coletti vice presidente il cav. Nicola Vianello.

Fu eletto pure a rappresentante la nostra Camera in seno al Consiglio d'Amministrazione del museo commerciale di Venezia il Co. Rambaldo di Collalto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) *Alla conferenza* di ieri a sera, alle Scuole Comunali, è accorso un pubblico numeroso e sceltissimo; parecchie le signore. L'egregio avvocato Pellizzari, svolse il suo tema: *Il trionfo dell'arte* con grande bravura, tenendo incatenata l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora e mezza. Chi vi assistette asserisce che la conferenza di ieri è stata veramente bella, superiore alle altre del medesimo tenute.

A Sindaco del Comune di Loria, è stato con recente decreto reale, eletto il nostro egregio amico Andreatti Giuseppe, egregia persona. Al neo Sindaco, amico carissimo, felicitazioni vivissime.

Vicenza

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 26:

Aprendosi la seduta alle 14, presenti 30 consiglieri, il cons. ab. Caldana chiede notizie del collega avv. Dalle Mole ed il Sindaco ha il piacere di informare il Consiglio che l'avv. Dalle Mole da ieri sera migliora e si augura che il miglioramento sia definitivo.

Piccoli lamenta che vi sieno dei giovani mendicanti ed il Sindaco gli risponde che si cercherà di provvedere nel modo migliore.

Al cons. Rumor che ne fa domanda, il Sindaco promette che si rinvierà a tutto marzo l'esecuzione del Regolamento di polizia urbana, per ciò che riguarda l'esposizione di merci nei negozi.

Si approvano quindi alcuni oggetti di secondaria importanza. Si approva un aumento all'ingegnere all'edilizia.

Il cons. Piccoli svolge quindi la sua mozione sulla sede del fabbricato postale. Non gli piace l'idea della commissione ministeriale di porre le poste al palazzo Scaldaferro, specialmente per la ristrettezza degli accessi. Questa un giorno o l'altro trascinerà il Municipio ad allargare la via Zanella, abbattendo parte della casa Serani e scoprendo un fianco del palazzo Thiene, in modo che il Comune dovrà sostenere una forte spesa. Perciò chiede che il Municipio s'interessi del problema, senza ingolfarsi in spese di lusso, ma facendo presente al Governo quali sono gli interessi ed il decoro di Vicenza.

Il Sindaco gli risponde che il Governo pur troppo non bada tanto all'interesse e al decoro perchè se scartò il progetto di S. Giacomo che il Comune gli offriva alle migliori condizioni, ciò fece per semplici considerazioni d'indole finanziaria.

Il Governo vuol spendere poi e noi non gli possiamo rispondere che ciò che fa non ci accomoda, perchè esso ci replica: Ed allora fate voi. Ora, come lo stesso cons. Piccoli ammette, il Municipio non può sobbarcarsi ad una ingente spesa per un servizio di Stato. La Giunta vigilerà alla migliore soluzione del problema, ma, coerente alle precedenti deliberazioni consigliari, non può impegnarsi con grossi fondi a danno dei contribuenti.

Alle 16.30 il Consiglio passa in seduta privata.

Associazione di ladri di cavalli

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale è incominciato un importante processo, la cui discussione si prolungherà presumibilmente fino a venerdì. Si tratta di una combricola di ladri di cavalli, che, avendo la sua sede nella frazione Pfiastro di Sossano, estendeva le sue gesta in buona parte della nostra provincia ed in quelle di Padova, Rovigo e Verona. Essi riuscirono così a rubare una ventina di cavalli, parecchi veicoli, delle stoffe e del formaggio. Scoperti nella primavera del 1906, i responsabili parevano essere una quindicina, ma durante l'istruttoria si ridussero ed ora quelli comparsi sono nove e precisamente i fratelli Menegon Romano, Augusto e Francesco con la moglie del primo Scalrotto Angela, ed il fratello di lei Domenico, Acerbi Lorenzo, Dalla Torza Demetrio, Marpegan Giovanni e Menegon Lorenzo di Augusto. Quest'ultimo però e lo zio Francesco, sono contumaci.

Tutti gli imputati sono negativi, meno parzialmente la Scalrotto. Vi sono ora da escutere un centinaio di testi. I difensori sono on. Donati, avv. Bizzarini, Dalla Torre, Mazzoni, Dal Monte e Chiaradia.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 26

Camera di Commercio — Sotto la presidenza del cav. uff. Romeo Mion, si è riunito oggi il Consiglio Camerale presenti dodici consiglieri.

Furono respinte le dimissioni del consigliere Ferruccio Testi, malgrado che questi, per le sue occupazioni professionali, sia fermamente deciso a non ritirarle.

Si iniziò una lunga discussione per la nomina del rappresentante delle Camere di Commercio nella Commissione per il Compartimento ferroviario di Venezia.

Secondo la proposta già fatta a Venezia dal cav. Mion, fu eletto con 11 voti il cav. Achille Cuzzeri della Camera di Commercio di Verona. Il cons. Levi dichiarò di astenersi dalla votazione.

A rappresentante della Camera nel Consiglio del Museo Commerciale di Venezia, viene eletto all'unanimità il conte Amedeo Corinaldi.

Con queste due nomine fu esaurito l'ordine del giorno.

Il Consiglio di Codevigo sciolto — Con decreto reale in data 21 c. m. fu dichiarato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Codevigo e fu nominato Commissario Regio il sig. Luigi Stefani, ragioniere presso la nostra Prefettura.

Commemorazione di Carducci — Ricordiamo che domani sera, mercoledì, alle 21 avrà luogo al Garibaldi la annunziata commemorazione di Carducci, che sarà tenuta dall'avv. Nolesini per iniziativa della Vittorio Emanuele III.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26

Mortale disgrazia — Bertagno Celeste fu Domenico d'anni 67, da Vena d'Oro, mentre percorreva un sentiero scivolò e cadde, battendo violentemente la testa contro un sasso. Soccorso da alcuni passanti venne condotto alla propria abitazione; ma morì poco dopo per commozione cerebrale.

Mercati del Veneto

ROVIGO 26 — Mercato di affari limitati a prezzi invariati. Frumentoni meglio tenuti invariati.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.50 a 23.60 — Buono mercantile da 22.90 a 23.10 — Mercantile da 22.30 a 22.50 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da —.— a —.— — Gialoncino da 13.60 a 13.75 — Napoletano e Friulotto da 13.50 a 13.85 — Agostano da 12.90 a 13.10 — Avena da 18.40 a 18.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Ultima ora

Un massacro di tedeschi in Persia

Teheran, 26

Alcuni ladri curdi nella notte del 15 febbraio hanno aggredito l'orfanotrofio di Sauybulagh a 125 miglia a sud di Tanriz. Hanno ferito mortalmente il direttore che è un ecclesiastico tedesco e hanno assassinato uno studente tedesco. Gli ultimi documenti parlamentari annunziano che 450 fanciulli sono stati venduti a Askahabad e 170 ragazze sono state condotte a Tiflis. Infine altri contingenti di fanciulli venduti sono stati menzionati. Il governatore di Corassan è accusato di connivenza coi trafficanti ed è stato revocato.

Cortesie fra la Camera francese e l'italiana per Carducci

Parigi, 26

(Camera) — Brisson legge una lettera del presidente della Camera italiana che ringrazia la Camera francese per le dimostrazioni di simpatia in occasione della morte di Carducci. La lettera aggiunge che l'amicizia fra le due nazioni sorelle è rinforzata dalla solidarietà nel dolore. La lettura è accolta dagli applausi unanimi.

La morte di un fratello di Deroulède

Parigi, 26

Si annunzia la morte di Andrea Dèroulède ex volontario del 111 battaglione degli Zuavi nel 1870, ex capitano di artiglieria e fratello di Paolo Deroulède. Aveva 55 anni.

Il volo di una vettura ferroviaria

New York, 26

Stamane alle 9,30 una vettura ferroviaria aerea della terza avenue è caduta nella via. Vi sono sei feriti.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 89.80 — pel 10 Marzo F. 89.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.10.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.20 — pel 10 Marzo F. 87.20 — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 85.— pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 70.000 — di cui in cotoni americani balle N. 49.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.69, 5.73 — Febbraio Marzo 5.64, 5.67 — Marzo Aprile 5.62, 5.65 — Aprile Maggio 5.61, 5.64 — Maggio Giugno 5.60, 5.63 — Giugno Luglio 5.59, 5.62 — Luglio Agosto 5.58, 5.60 — Agosto Settembre 5.54, 5.57 — Settembre Ottobre 5.52, 5.55 — Ottobre Novembre 5.48, 5.52.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: Mercato calmissimo — Marzo 9.52 — Maggio 9.66.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2800 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26 Febbraio: Rame best selected Ls. 114.—, 114.5 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.10, 117.10 — id. G. M. B. contanti 107.15, 107.10 — id. G. M. B. 3 mesi 108.17.6, 108.12.6 — Stagno contanti 192.10, 192. — id. 3 mesi 191.— 190.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.10 — id. inglese 19.17.6, 19.15 — Zinco contanti 26.2.6, 26.2.6 — Antimonio contanti 107.10, 107.10 — Ghisa Middlesborough 55.6 1/2, 54.8 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — id. corrente F. 29.60 — id. mese prossimo 29.80 — Marzo Aprile 29.90 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo 23.30 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 20.10 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.70.

ANVERSA, 26 — Frumenti: Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 17.95.

MARSIGLIA, 26 — Frumenti: importazioni Q. 42.503 — Vendite Q. 3000 — id. per consegnare 3000 — Mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24.25.

Oulka Nikolajeff F. 17.50; kg. 121 flottante.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato 55.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. pel corrente 25.62 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 26.12. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 20000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 49.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 49.25 — 3 mesi dopo il corrente 49.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 49.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 50.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti: corr. F. 40.50 — Mese prossimo F. 41.— — Mercato sostenuto — Marzo Aprile F. 41.— — 4 mesi da maggio F. 42.25.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Carnielli Adolfo**, ditta (**Cipriotto Angelo**) fabbr. aceto. — Chiuso per insufficienza di attivo.

— **Dalla Torre Giuseppe**, calzature — Delegazione sorveglianza: Edgardo Finzi, E. Gianaria e C. di Torino, Antonio Valentin, rag. Montecucchi di Torino per ditta Fratelli Porgio e Vittorio Viterbo; confermato il curatore rag. Mario Baldin.

— **Faresin-Zanardi**, fabbri-ferrai. — Il 7 marzo, ore 14, adunanza per concordato al 10 per cento a pronti.

— **Gazzabin Giovanni**, frutta secca — Retrodatata la cessazione dei pagamenti al 10 Agosto 1906.

VERONA — **Sacchiero Maria**, mercerie, Cologna Veneta in grave dissesto e sospintavi dalle azioni coercitive creditorie, a mezzo dell'avv. Angelo Lazzarini, del luogo, propone componimento amichevole al 15 per cento, colla prospettiva del nulla assoluto se la si fa fallire!

PADOVA — **Salmazzo L.**, ditta (**Salmazzo Francesco**), carbone — Si chiude col riparto del 3.41 per cento ai chirografari ammessi.

— **Zorzi Giovanni**, ristorante «Storione» — Il 9 marzo ore 10, adunanza per concordato al 18 per cento.

PORDENONE — **Pavan Pietro**, manifatture, Ransedo. Il 4 marzo si venderanno merci e mobili al miglior offerente.

UDINE — Piccoli fallimenti — **Tonini Cesare**, coloniali, Palmanova, ha concordato al 35 per cento ad un mese, dal 15 corrente, garante il fratello, signor Adolfo Tonini.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lina Gasparini Novello col marito dottor Giuseppe Novello, ed i congiunti tutti esprimono la più profonda riconoscenza ai Signori Senatori e Deputati, alle Autorità, alle Rappresentanze, alle Associazioni ed a quanti vollero onorare di presenza i funebri del loro desideratissimo

Comm. Onorevole Dottor
Antonio Toaldi

Schio, 26 Febbraio 1907.

La Giunta Municipale di Schio vivamente ringrazia i Signori Senatori e Deputati, le Autorità Civili e Militari, le Rappresentanze, le Associazioni e tutti coloro che qui convennero a rendere l'estremo tributo di riconoscenza e d'affetto al compianto

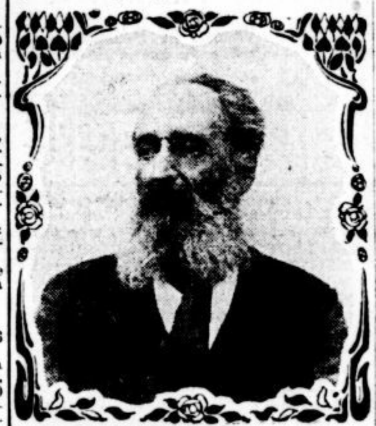
Comm. Dott. Antonio Toaldi

Schio, 26 Febbraio 1907.

Consacrate tre minuti a ciò

Quando una moneta da una lira, passa da una mano ad un'altra è accettata senza discussione, perchè tutti sanno quanto costa.

Quando vedete sulle scatole delle Pillole Pink, la menzione Pillole Pink, per persone pallide, stampata in azzurro su carta rosa, potete accettarla e avrete la certezza di avere un medicamento che vi guarirà. Il suo valore non è discutibile, perchè è il medesimo che ha già guarito tante persone che hanno sofferto come voi stesso soffrite ora. Le vere Pillole Pink sono eguali nel loro effetto per tutti e la scatola che comprerete conterrà delle Pillole Pink della medesima composizione che le scatole comperate dal Signor Vincenzo de Franco, Vice Segretario Comunale di Rocca di Neto Corso Nazionale (Catanzaro), il quale scrive quanto segue, dopo la sua guarigione:



Sig. V. de Franco
(Fot. Rosario Gallo)

«Da qualche tempo era affetto da forte malattia di stomaco. Non aveva appetito, digerivo penosamente. Mangiavo poco, dormivo poco. Siccome mi nutrivo assai male, mi indebolivo tutti i giorni. Il mio stomaco, ben presto, non volle più assimilare alcun cibo e correvo rischio di essere condannato a morire di fame. Ho preso le Pillole Pink ed ho trovato questo rimedio assolutamente prodigioso. Non ve ne ha altro eguale. In pochissimo tempo, mi resero uno stomaco perfetto che mi permette di mangiare qualsiasi cosa, senza avere cattive digestioni e senza soffrire».

Le Pillole Pink hanno una potente azione sul sangue. Esse guariscono i mali di stomaco perchè arricchendo il sangue, danno ai differenti organi dello stomaco un miglior nutrimento e quando questi organi sono meglio nutriti sono più forti e lavorano meglio.

Sono pure sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, nevralgie, reumatismi, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

La regina delle stazioni

Vichy è soprannominata giustamente «*Regina delle stazioni termali*» e non si sa veramente dove s'arresterà l'affluenza dei visitatori attirati ogni anno nella brillante stazione del Borbonese, tanto dalle proprietà delle celebri sorgenti dello Stato francese: *Celestins — Grande Grille — Hôpital* che dalla gaiezza e bellezza del suo soggiorno, reso ancor più incantevole dalle numerose trasformazioni che vi furono apportate.

COMUNICATO

Cerco in ogni paese del Veneto un solo forte consumatore cui sono disposto accordare la esclusività per la vendita della mia Birra di Puntigam.

Per la buona riuscita del lavoro posso fornire dei perfetti macchinari per la spinatura della Birra, come pure tutto ciò che può concorrere al buon andamento dell'esercizio.

Devono i signori consumatori tenere presente che la Birra di Puntigam non ha concorrenza per la sua qualità superiore, e che perciò ottenne la massima importazione in Italia.

GIUSEPPE RIDOMI
Commissionario
della Brauerei di Puntigam

PROVINCIA DI TREVISO
Municipio di Vazzola

A tutto 5 marzo p. v. è aperto il concorso a questa condotta Medico-chirurgico-ostetrica per i soli poveri.

Stipendio L. 3100.00.

Vazzola, febbraio 1907.

Per il Sindaco
AVV. G. NARDI

NOTE DEL MEDICO
Emicrania

La parola emicrania, veramente, dovrebbe essere adoperata per esprimere un dolore di capi unilaterale. Oggi però non si bada più alla etimologia della parola e si dà il nome di emicrania alle cefalalgie parossistiche, siano esse unilaterali o no.

L'emicrania accompagna varii stati morbosi. Uno dei più frequenti è l'epilessia: ma la si può avere nella dispepsia, nelle fermentazioni anormali dell'intestino, come la si ha pure molto spesso nella gotta, di cui qualche volta anzi è l'unico fenomeno.

Gowers assicura che chi soffre di emicrania molto facilmente discende da genitori gottosi.

Individui di tal genere a produrre la emicrania hanno in sè due cause assai importanti, la diatesi gottosa e i catarri gastro-intestinali, dipendenti non di rado da abusi e stravizi.

E specialmente l'uso, anche leggiermente esagerato di bevande alcooliche — forse per incipiente arteriosclerosi — produce in tali individui terribili cefalalgie, assai ostinate e frequenti.

Non è mai troppo eccessivo l'insistere sulla proibizione in tali casi di liquori o di qualsiasi altra bibita fermentata, e far sostituire a questi una buona acqua leggiera, diuretica, che sbarazzi il sangue dai veleni elaborati nel canal digerente: l'Acqua di Nocera Umbra, sorgente Angelica, in tali casi fa miracoli, mentre la cura dell'Antagra (Ditta Bisleri di Milano), vincendo la diatesi gottosa, libera il malato per sempre dalle sue periodiche cefalalgie od emicranie.

Dott. Gilbert.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Febbraio — vap. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosio da Barletta, merci — aust. ung. «Africa» cap. P. Baldessich da Durban, passeggieri.

Arrivi del 26 Febbraio — vap. aust. ung. «Espero» cap. D. Mandich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 26 Febbraio — vap. ital. «Dauno» cap. G. Brunetti per Ravenna, merci — aust. ung. «Espero» cap. D. Mandich per Trieste, merci — aust. ung. «Africa» cap. P. Baldessich per Trieste, passeggeri — aust. ung. «Arad» cap. Sabljca per Trieste, merci — aust. ung. «Bathori» cap. Sillich per Trieste, merci — ingl. «Southgarth» cap. W. Ward per Costantinopoli, vuoto — ital. «Bosforo» cap. G. Claveo per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulina, granaglie.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Ulidia» da Newcastle, carbone.
A. U. «Graf Tisza Istvan» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Greenock, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

26 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 52 — Cereali 23 — Cotoni 21 — Varie 69 — Totale pel Commercio 165 — Per la Ferrovia 64 — Totale complessivo 229.

Negli altri porti

Roma, 26

Ieri a Genova furono caricati 1188 carri, dei quali 492 di carbone pel Commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1100 carri. A Venezia sono stati caricati 280 carri, dei quali 90 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi è di 250 carri. A Savona ieri sono stati caricati 290 carri, dei quali 211 per il commercio. Il carico presumibile per oggi si prevede in 270 carri.

Nei porti esteri

GABES (Tunisia) 26 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato ieri ed è ripartito per Gourime.

BOMBAY, 26 — Il piroscafo «Dandolo» della stessa Società, è partito oggi per Colombo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 26 Febbraio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.03.

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123.17 1/2	123.27 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.92 1/2	99.92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.27 1/2	25.29	24.94	24.96	5
Svizzera	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.75	104.85	—.—	—.—	5
Ba nc. aust.	104.75	104.85	—.—	—.—	4 1/2

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	68 75
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	101.65
Azioni Banca Veneta	340 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	935 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	870 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1850 —	—.—
» Soc. Bagni del Lido	104.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.—	32.1/2
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501.00

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1328.— — Az. Banco di Roma 118.— — Az. Soc. Acqua Pia 1695.— — Az. Soc. Omnibus 330.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 453.— — Società It. pel Carburo 1358.— — Immobiliare 308.

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95.67
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	103 15
C. Londra a vista	25 27 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Obblig. Lombarde	32 00
Cambio sull'Italia	1 1/3
R. turca unificata	96 90
Banca di Parigi	2537 00
Tunisine nuove	492 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 57
Rend. ungh. 4 0/0	95 75
Rend. spag. 4 0/0	95.12
Banca ottomana	692 00
Argento fine	117 50
Azioni Suez	4775 00
Lotti turchi	152.00
Rendita Russa	82.46
Ferr. mer. a terra	774 00
R. porto. nuova	00.50
Rendita serba 4 0/0	83 50

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	682 25
Lombarde	121.25
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.40
» su Londra	241 20
Lire ital. (carta)	95.45
Rend. austr. (arg.)	98 15
» » (carta)	98.05
» » (oro)	117.15
» » (ungh.)	95 30
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Rendita ital. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nuova	91 00
R. turca unificata	96 00
Egiziano nuovo	102 3/4
Argento fino	31 15/16
BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	20 27
» Parigi - 8 g.	81 15
» Italia - 10 g.	81 05
Cr. Mob. aus. - fine	214.50

PARIGI, 26 — Tendenza Irregolare.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.
BERLINO, 26 — Tendenza migliore.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. — Alle prime due corse centi. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.0
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	17.3
D. Milano	17.10	L. Padova	19.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.—
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.6
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.16
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.2
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.4
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.7
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.2
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.3
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.3
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.3
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.4
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.1
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 75

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

I banditi si erano contati e probabilmente si ritenevano sufficientemente forti per accettare la missione.

— Va bene — disse Ben-Joel — nessuno ha paura. Avanzatevi, dunque, l'uno dopo l'altro, che io vi darò la somma promessa.

E, affondando la mano nella borsa, lo zingaro vi prese il danaro che spettava ai nove compagni.

Egli aveva prelevato la sua parte anticipatamente ed era stata, naturalmente, la parte del leone.

Rolando, diritto nell'ombra, assisteva muto a questa scena.

A una parola di Ben-Joel tutta la compagnia si mise in cammino. Camminavano lentamente perchè la notte era ancora profonda e colui che aspettavano non doveva comparire che ai primi albori. Non lungi dalla porta di Nesle, Ben-Joel comandò agli amici di fermarsi. Per questa porta Cirano, abitante nel quartiere di San Germano, doveva necessariamente passare.

— Aspettiamo qui — consigliò Ben-Joel a Rolando — il passaggio è angusto; poi siamo sulla riva della Senna e potremo disfarci del cadavere gittandolo nell'acqua.

— Hai ragione. Colloca i tuoi uomini acciò il Bergerac sia immediatamente accerchiato.

Il posto scelto per l'imboscata era l'angolo d'una strada.

Al canto della casa presso la quale stavano Rolando e i suoi, una lampada ardeva in fondo a una nicchia, rischiarando un'immagine di NotreDame.

In faccia alla casa, sulla riva della Senna, un cumulo di rottami sembrava disposto espressamente per servire da rifugio agli assassini.

Ben-Joel situò tre uomini da un lato della strada e tre dall'altro.

Altri tre furono mandati come esploratori in direzione della porta di Nesle.

Tutti questi preparativi furono fatti silenziosamente.

Data la consegna, Ben-Joel raggiunse il conte.

— Siete ben sicuro che verrà proprio per la porta di Nesle? gli dimandò.

— Senza dubbio. Egli abita a poca distanza e, salvo che non voglia passare la Senna per dietro il Louvre, senza alcuna ragione, non ha altra strada che questa.

— Sei sicuro che le tue raccomandazioni sieno state comprese bene?

— Monsignore, siate tranquillo. Il capitano Satana non ci sfuggirà. Io, proprio io, porterò il primo colpo contro di lui.

— Occorre sbrigarsi. Se io non trovo addosso a Cirano quello che cerco, andremo ad assaltare il suo alloggio.

— Oh! oh! — esclamò Ben-Joël — Ciò sarebbe forse imprudente.

— Lo voglio! — disse imperiosamente Rolando. — E se la porta resiste, per Dio! metteremo fuoco alla casa!

Lo zingaro non rispose.

Si chinò vivamente a terra e ascoltò.

Rolando non udiva niente; Ben Joël, il cui orecchio era più fine, distingueva perfettamente il rumore lontanissimo ancora degli zoccoli d'un cavallo sul selciato.

La stelle cominciavano a scomparire e verso l'oriente il cielo impallidiva dietro i tetti della città silenziosa.

Era l'alba.

Uno degli uomini che Ben Joël aveva spedito in avanguardia accorse quasi immediatamente.

— Che c'è? domandò Rolando.

— Un uomo a cavallo viene da questa parte.

— Solo?

— Solo

— Non l'hai riconosciuto?

— La luce è debole ancora.

— E' lui, certamente! — disse Ben-Joël — Io vado avanti. Tenetevi pronti.

Lo zingaro si lanciò verso la porta di Nesle e si nascose per veder passare il cavaliere.

— E' lui infatti! mormorò.

— Avanti! — comandò sottovoce agli uomini che lo avevano raggiunto.

Poscia, d'un balzo, si scagliò contro la testa del cavallo di Cirano e lo afferrò per le narici.

L'animale fece un violento scarto, mentre Cirano impugnava una pistola gridando:

— Largo, farabutto, o ti sparo!

— Addosso al capitano Satana! A me! urlò l'aggressore.

Tutti i briganti si precipitarono verso il gentiluomo.

Solo Rolando rimase nell'ombra aspettando l'esito della lotta.

— Un'imboscata! — gridò, sogghignando Cirano — Ah! Per Dio, il conte non ha perduto il suo tempo! Largo, canaglia!

E fece fuoco.

Un uomo stramazzò con la testa fracassata.

— A te! — gridò Ben-Joël, portando al cavaliere un furioso colpo di punta

Saviniano schivò questo colpo e, pressato da tutti i lati, si gettò di sella per meglio difendersi.

Egli aveva posto mano alla spada e quella spada, che egli maneggiava con una maestria e un vigore proverbiali, aveva subito fatto il vuoto intorno a lui.

Due altre palle fischiarono alle sue orecchie.

— E' il diavolo in persona! esclamò Ben Joël che si aspettava di vederlo cadere. E scagliandosi contro il gentiluomo, che avendo da fare con tanti nemici non poteva prevenire tutti i colpi, lo zingaro gli piantò la spada nella spalla destra.

— Toccato! — gridò allora.

— Ma anche l'altra mano è buona! rispose Cirano.

E con la rapidità del lampo, passò la spada nella sinistra, tagliò la faccia di Ben-Joël e con un secondo colpo gli attraversò il petto.

Lo zingaro annaspò e cadde come fulminato.

— Il capo è morto! — gridò una voce nella folla — Si salvi chi può!

Vedendo che gli aggressori si sbandavano Rolando fece un passo avanti, armato di due pistole, e mirò su Cirano.

I due colpi partirono contemporaneamente.

Saviniano, attribuendo questo nuovo attacco ai banditi in fuga, li inseguì con la spada alla schiena fino alla porta di Nesle.

Ma gli assassini sembravano che avessero le ali. Dopo un minuto Cirano si vide solo.

— Svaniti! — mormorò — Li avranno mal pagati!

Egli ritornò sui suoi passi e fischiò al cavallo che, abituato a questo richiamo, eresse la testa e cacciò un nitrito.

— Egli mi sfugge! pensò Rolando, nascosto a qualche passo da Cirano.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Febbraio 1907 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXV — N. 58 — Telefono Intercom. N. 23 — Giovedì 28 Febbraio 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO CALLE CAOTORTA — Ogni numero cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO PEL "MAGISTRATO ALLE ACQUE,,

Aspettando la discussione dinanzi al Senato

Speriamo che finalmente il progetto per l'istituzione del *Magistrato alle acque*, tanto atteso e reclamato giustamente ed insistentemente dalle popolazioni interessate, stia per giungere in porto.

L'ufficio centrale del Senato ha presentato l'altro giorno le sue conclusioni in proposito e dobbiamo augurarci che una discussione sollecita tanto innanzi alla Camera vitalizia quanto innanzi a quella elettiva, alla quale deve ritornare per modificazioni introdottevi, faccia sì che il progetto diventi legge al più presto e vengano attuati i tanto sospirati provvedimenti che esso ci ottiene

E' noto che il progetto, studiato prima da una commissione ministeriale presieduta dall'on. Romanin Jacur, e discusso dalla Commissione della Camera, presieduta pure dall'on. Romanin Jacur, fu approvato già dalla Camera, nella sua forma primitiva. Il Senato però, credette opportuno, trattandosi di una legge organica e di decentramento, di sottoporlo ad accurato esame e lo studiò l'ufficio centrale del Senato costituito dagli on. Pisa, presidente, Lucchini, Vacchelli, Cavasola e Veronese che ne fu il segretario e che estese l'elaborata relazione, la quale precede il disegno di legge modificato presentato ora d'urgenza alla Camera vitalizia.

Sulle modificazioni introdotte, alcune delle quali veramente notevoli ed efficaci parleremo domani, chè l'argomento è così importante per Venezia ed il Veneto che merita una discussione particolareggiata.

E' vero che se il ritardo frapposto dal Senato all'approvazione del progetto, dapprima sembrò un inutile procrastinamento all'attuazione di una provvida legge, vediamo adesso che non riuscì inutile e che le modificazioni apporteranno, se approvate, sensibili miglioramenti.

Fu già molto, data la speranza che si aveva di vederlo votato al più presto, ottenere dal nostro governo accentratore per eccellenza, quello che ottenne la Commissione ministeriale, la quale, elaborando una legge di decentramento dovette accontentarsi di ciò che si poteva ottenere, memore del proverbio che il meglio è nemico del bene; tanto più che si comprendeva come una legge di tal genere non poteva riuscire alla prima perfetta e che l'esperienza avrebbe senza dubbio suggeriti miglioramenti e perfezionamenti, da cui ne sarebbe risultata la necessità di ritocchi, in tempo non lontano.

La Commissione del Senato s'inspirò ad un altro concetto, preferì andare più adagio ma ottenere di più.

Speriamo che vi sia riuscita; ora però non vi è più motivo alcuno di attendere; ci auguriamo che le autorità venete non cedano ed insistino e reclamino e al caso protestino, ma non tollerino assolutamente nuovi ritardi che sarebbero turlupinature.

Questa legge è domandata con unanime consenso da Consigli comunali e provinciali, da Consorzi e da pubblici Comizi. Concedendola si fa opera di giustizia verso le popolazioni venete, tante volte funestate da grandi sciagure e gravate fortemente di spese per opere idrauliche; si difende un grande interesse nazionale assicurando e promuovendo la ricchezza di provincie fra le più ubertose d'Italia e si fa insieme atto di saggia economia.

Di saggia economia invero, perchè sostituendo al sistema tumultuario delle ingenti spese per la difesa e la parziale sistemazione delle opere idrauliche richieste da circostanze eccezionali, quello meno costoso e più efficace di provvedere con ponderata preparazione ad una effettiva e razionale sistemazione dei nostri fiumi e torrenti, dai loro bacini montani alle foci, alla regolazione del deflusso naturale e artificiale delle acque fra essi comprese come pure alla utilizzazione delle loro acque nella nostra regione la spesa complessiva non può che risultare notevolmente ridotta, senza notare che verrebbe allontanato da pacifiche e operose popolazioni il pericolo di sciagure terribili.

G. P. M.

Il disegno di legge per la Sardegna

Roma, 27

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la Sardegna ha udito una commissione di rappresentanti sardi accompagnata dai deputati dell'Isola i quali hanno insistito perchè alla Sardegna vengano applicati provvedimenti identici a quelli concessi per la Basilicata.

Pedotti e la querela all'"Avanti!,,

Roma, 27

Il generale Pedotti scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale dichiara che la querela al giornale *Avanti!* fu da lui data quale ministro della guerra e non per conto suo personale, sicchè cessando egli dalla carica di ministro ha lasciato al successore ogni cura al riguardo.

LA CAMERA E LE CONDIZIONI DELLA CALABRIA

Un accenno al disservizio ferroviario - L'on. Valli e la prefettura di Rovigo - Pei funzionari delle provincie meridionali

Roma, 27

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.6.
PRESIDENTE comunica un telegramma col quale il Sindaco di Schio ringrazia per la commemorazione dell'on Toaldi.

Interrogazioni

VALLERIS riconoscendo con l'on. di Saluzzo che sono aumentati i servizi tecnici affidati alla brigata ferrovieri del genio, si propone di convertirla in reggimento.

Si svolge poi una interrogazione dell'on. BUCCELLI, che si riferisce a un caso di disservizio ferroviario.

FACTA assicura l'on. Eugenio Valli che si provvederà tra pochi giorni alle vacanze che si verificano nel personale della prefettura di Rovigo e che si sta facendo una revisione delle piante organiche per accrescere il personale in quella ed altre prefetture.

VALLI EUGENIO rileva che il grandissimo numero di consorzi che ha la provincia di Rovigo richiede un personale di ragioneria sufficente alla revisione dei relativi conti consuntivi che rimane necessariamente arretrata; e quindi prende atto delle promesse raccomandando che siano presto tradotte in atto

La grave agitazione in Calabria
Che cosa dicono i deputati calabresi

CHIMIRRI (*segni d'attenzione*), svolgendo la sua interpellanza sul modo come procede l'esecuzione della legge a favore della Calabria ricorda gli entusiasmi e le legittime aspettative da essa suscitate. Lo slancio generoso, la rapidità, con la quale la legge stessa era stata discussa e votata dai due rami del Parlamento, davano a sperare che l'esecuzione sarebbe stata non meno pronta ed efficace; occorreva profittare di quel momento di fervore per iniziare l'opera redentrice; ma non se ne fece nulla aspettando il regolamento la cui gestazione fu lunga e laboriosa.

Il lavoro si sarebbe compiuto meglio e più celeremente se ai tecnici incaricati di compilarlo si fossero uniti alcuni degli uomini parlamentari che avevano preso parte alla formazione della legge e perciò più adatti ad esplicarne lo spirito e l'organismo. La vana attesa creò in Calabria una corrente di sfiducia e di sospetti che, non tenendo conto delle difficoltà inerenti alle esecuzioni di leggi così complesse, andò ingrossando per colpa di uomini e fatalità di eventi. Venendo a cessare nel dicembre l'esonero della fondiaria era da prevedere che il passaggio dall'esonero al pagamento dell'imposta non sarebbe stato senza difficoltà e senza pena. Per renderlo meno acerbo bastava far precedere il funzionamento dell'Istituto di Credito Agrario e dei mutui di favore per la ricostruzione delle case. Dalla legge delle Calabrie non si ebbe altro effetto fuorchè la cessazione dei benefici temporanei senza che si vedesse neppure il principio di uno dei tanti benefici permanenti ch'essa promette. A rendere la situazione più tesa, ai danni del terremoto non ancora risarciti si aggiunsero nuove ruine prodotte dalle mareggiate, dalle inondazioni e dalle intemperie che qua e là distrussero o misero in pericolo i raccolti; e per colmo gli errori e i criteri fiscali con cui furono compilati i ruoli: così in alcuni Comuni furono resi esecutorii i ruoli dei fabbricati senza eliminare le quote concernenti gli edifici resi inabitabili dal terremoto, obbligando i miseri proprietari rimasti da due anni senza tetto e senza rendita a pagare le imposte sulle case distrutte.

Altrove gli agenti eseguendo la revisione parziale imposta dall'articolo 5 della legge, posero ogni studio a controbilanciare la diminuzione del reddito rispondente alla parte danneggiata inasprendo l'imposta sulla parte dell'edificio rimasta illesa. Negli avvisi di pagamento si verificò questo impressionante fenomeno: che nonostante lo sgravio del 30 per cento l'ammontare complessivo della imposta supera quella del 1906. Questo avvenne in parte per la maggiore ripercussione esercitata dalla sovraimposta comunale là dove fu fatto lo sgravio degli edifici danneggiati; ma in assai più larga misura per aver caricato sui ruoli del 1907 tutti i suppletivi del 1905 che non andarono in riscossione nel 1906 mettendo in non cale il disposto dell'art. 1 che prescrive la distribuzione in rate della imposta e sovraimposta inscritte e non comprese negli sgravi definitivi. La folla dei contribuenti ignora della logismografia finanziaria, guarda i risultati, nè sa persuadersi come mai una legge di sgravio faccia pagare di più.

A ricondurre gli animi alla fiducia e alla calma è duopo disporre senza indugio la correzione dei ruoli e applicare con larghezza il decreto del 1817 dei Comuni ove i recenti sinistri hanno distrutto e compromesso notevolmente i raccolti. Si affretti la costituzione dell'Istituto di Credito e si modifichi quella parte del regolamento che intralcia la concessione dei mutui per le case ed il collocamento delle cartelle; si ponga subito mano alle ricostruzioni e riparazioni dei locali della Corte d'Appello, delle chiese, delle scuole e delle caserme per cui sono già iscritte le due prime rate in bilancio. L'oratore indica anche altre opere da iniziarsi.

I deputati calabresi attendono dal Governo affidamenti chiari e precisi nella speranza ch'esso vorrà provvedere con azione oculata ed energica senza grettezze e senza pedanterie all'esecuzione di una legge la quale, fatta per la redenzione economica delle Calabrie, non ha prodotto finora che disillusioni e tumulti. (*congratulazioni, approvazioni*).

SQUITTI parlando in senso analogo dice che a frustrare le speranze delle Calabrie concorsero principalmente due cause: la supremazia assoluta delle autorità militari sulle civili e l'insipienza del Genio Civile.

DE NAVA riconosce che ai mali della Calabria non potrà aversi rimedio se non da una lunga serie di provvedimenti, che richiederanno non breve spazio di tempo.

DE SETA è convinto che le cause del presente disagio devono cercarsi principalmente nel continuo aumento dell'emigrazione, che ha eccessivamente elevato il prezzo della mano d'opera, e nel soverchio sgravio dei tributi così dello Stato come degli enti locali.

Le dichiarazioni del Governo

MASSIMINI (*segni d'attenzione*), dopo aver ricordato i criteri che mossero il legislatore a concedere alla regione Calabrese speciali benefici in considerazione dei disastri sofferti, dimostra come essa non abbia diritto di pretendere che questo beneficio sia accumulato con l'altro dell'abbuono del trenta per cento concesso dalla legge per le provincie meridionali. La presente agitazione è dunque assolutamente ingiustificata, e grave è la morale responsabilità di coloro che l'hanno promossa.

Quanto all'esecuzione della legge sulla Calabria nota che l'amministrazione delle Finanze provvide con la maggiore sollecitudine senza attendere la pubblicazione del regolamento e dimostra con cifre i notevoli vantaggi conseguiti dalle tre provincie per effetto dello sgravio. Dimostra pure che da parte dell'amministrazione non fu negligenza nè ritardo e che furono applicati criteri larghi ed equitativi anche avuto riguardo ai danni della mosca olearia. Accenna poi agli altri benefici di cui i contribuenti calabresi ebbero a largamente fruire. Dimostra infondata l'accusa che le tasse abbonate ai fabbricati danneggiati dal terremoto siano state riversate su altri fabbricati o sui terreni. Quanto alla ripercussione delle sovraimposte essa è una conseguenza necessaria dell'esonero ed il Ministero non vi può far nulla trattandosi della pura e semplice applicazione della legge. Nota solo che questa ripercussione fu naturalmente tanto più sentita in quei Comuni che hanno aumentato il contingente della sovraimposta.

Riconosce però che una tale ripercussione se è legale non è altresì equa, eppero è lieto di annunciare che sarà presentato un disegno di legge diretto ad eliminare tale inconveniente. (*benissimo*).

Spera quindi che la Camera riconoscerà che il Governo ha applicato la legge sulle Calabrie nel modo più largo e benevolo e colla maggiore alacrità. Soggiunge che ulteriori e maggiori benefici verranno a quei contribuenti dalla legge sul riordinamento dei tributi locali che è innanzi alla Camera.

Concludendo ripete che l'agitazione promossa nelle Calabrie non ha alcuna ragione d'essere. Confida nel senso e nel patriottismo di quelle popolazioni, che le presenti dichiarazioni varranno a ricondurre alla calma.

COCCO ORTU limitandosi a rispondere per la parte che riguarda il suo Ministero, dichiara che le modalità prescritte dal regolamento pei mutui ipotecari di favore sono imposte dalla legge. Assicura che non ha mancato di sollecitare la costituzione e il funzionamento degli Istituti di Credito Agrario. Dà altri affidamenti.

GIANTURCO dimostra che il Governo non è responsabile di negligenza nella pubblicazione del regolamento, opera di grande mole che richiese lungo e difficile lavoro.

La risposta dei dep. Calabresi

CHIMIRRI assicura che i deputati calabresi sono pronti a sostenere il Governo nella sua opera di redenzione della Calabria. Accenna alle circostanze che possono se non giustificare almeno scusare la presente agitazione. Non intende ascrivere a colpa nè a negligenza di alcuno, e tanto meno dei ministri, gli inconvenienti avvenuti nell'applicazione della legge. Plaude al disegno di legge annunciato dall'on. ministro delle Finanze e confida che il Governo continuerà a studiare con amore i problemi che interessano la Calabria e darà opera affinchè le speranze concepite da quelle popolazioni non rimangano più a lungo insoddisfatte. (*bene*).

SQUITTI prende atto delle dichiarazioni del Governo mantenendo però le censure mosse al regolamento.

DE NAVA si compiace dell'annunziato disegno di legge, che eliminerà una grande ingiustizia.

DE SETA prende atto egli pure delle risposte del Governo insistendo sulla necessità di provvedere al rimboschimento ed alla eliminazione delle frane.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 27

La giornata è dedicata allo svolgimento delle interpellanze sulla esecuzione della legge a favore delle Calabrie.

L'aula e le tribune sono poco affollate. Durante lo svolgimento delle interrogazioni, la Camera s'interessa, in questi momenti di disservizio ferroviario, alla narrazione che il deputato piemontese Buccelli fa dell'odissea del direttissimo Genova-Roma, che recentemente per poco non precipitò in mare sulla linea Genova-Spezia, in seguito ai danni prodotti dalla mareggiata.

Buccelli dice: — Io mi trovavo fra i viaggiatori di questo treno. Il sottosegretario ai LL. PP. ha dichiarato oggi che il guardiano ferroviario Bagnasco, al quale si deve se il disastro fu evitato, ha fatto semplicemente il suo dovere. Orbene, io faccio osservare che il Bagnasco meritava qualche parola di pubblico elogio, poichè sarebbe bastato che non avesse sorvegliato la linea per qualche minuto, perchè il direttissimo precipitasse in mare. Io credo che uno dei migliori rimedi al disservizio ferroviario, possa consistere non solo nel punire i funzionari, alti e bassi, colpevoli di negligenza, ma anche nell'elogiare e gratificare i buoni ferrovieri che come il Bagnasco danno prova di abnegazione nell'adempimento del loro dovere (*approvazioni*).

Particolarmente interessante riesce lo svolgimento della interrogazione dell'on. Eugenio Valli intorno alla deficienza di personale nella prefettura di Rovigo.

L'on. Eugenio Valli, replicando alle dichiarazioni del sottosegretario all'Interno, on. Facta, dice: — Posso dichiararmi in parte soddisfatto ed in parte in soddisfatto. Effettivamente, come ha osservato il rappresentante del governo, le attuali deficienze di personale nella prefettura di Rovigo sono di mediocre importanza. In passato, però, si ebbero delle lacune considerevoli, tanto che migliaia di conti consuntivi non poterono essere esaminati, e le proteste furono perciò innumerevoli. La prefettura di Rovigo è una delle più importanti del Regno per la questione delle acque. I numerosi consorzi devono essere sorvegliati. Invece la contabilità si ammassa e si accavalla, cosicchè non si possono trovare i responsabili di eventuali irregolarità. La provincia di Rovigo — aggiunge l'on. Valli — conta quattro deputati che hanno, politicamente parlando, opinioni discordi. Orbene, sulla questione della deficienza del personale nella prefettura di Rovigo, siamo tutti di accordo: gli on. Papadopoli, Badaloni, Pozzato ed io. E voglio aggiungere che non si può fare alcun appunto all'operato dei funzionari della prefettura di Rovigo, i quali fanno tutti il loro dovere, dal prefetto all'ultimo impiegato; ma la buona volontà s'infrange contro l'esiguo numero degli impiegati. Attendo quindi che le promesse d'oggi si convertano in buone opere domani.

L'interpellanza dei calabresi Chimirri, Squitti, De Nava e De Seta, procede calma ed elevata.

De Seta, svolgendo la sua interpellanza, crede di dover toccare il tasto delicato dei funzionari governativi inviati in Calabria, e dice che tali funzionari si considerano come mandati colà in punizione e perciò non prendono amore al luogo ove risiedono e cercano solo di esserne trasferiti. Vorrei — aggiunge lo on. De Seta — che il presidente del Consiglio studiasse la possibilità di un progetto di legge per indennizzare i funzionari inviati in residenze malagevoli.

Di Sant'Onofrio ed altri deputati approvano la proposta De Seta, ma Giolitti dal banco dei ministri, facendo un energico atto di diniego, esclama: — Noi I funzionari devono rimanere dove sono destinati. Se non vogliono rimanere nelle residenze loro assegnate, lo dicano e li manderò addirittura a casa.

Dei tre discorsi ministeriali, il più brillante è quello dell'on. Gianturco. Il ministro dei LL. PP. ricorda l'opera degli ingegneri del genio civile, mandati in Calabria.

Chimirri — Bravi giovani, ma troppo giovani!

Gianturco — La gioventù non guasta, essa è più pronta all'azione.

Chimirri — Eh, secondo il genere di azione! (*ilarità*).

La replica degli interroganti procede calma, e con la questione calabrese è finita la seduta.

La commissione pel progetto dei porti

Roma, 27

Oggi si è riunita la commissione parlamentare per il progetto dei porti ed ha udito i deputati Zaccagnino e Romano nell'interesse di alcuni porti meridionali, quindi la commissione ha iniziato la discussione sul primo articolo del disegno di legge.

Fu confermato relatore l'on. Lacava. Per i porti di quarta classe la Commissione elevò il contributo dello Stato al 60 per cento

Anche tutti i giornali commentano i discorsi.

Il gruppo parlamentare repubblicano

Roma, 27

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano. Erano presenti gli onorevoli Comandini, Vallone, Diazzi, Gaudenzi, Gambi, Battelli, Taroni, Chiesa, Barzilai, Gattorno e Vanzini.

Il gruppo discusse specialmente la questione delle spese militari riconoscendo in massima la necessità di far precedere qualunque nuovo credito da una larga inchiesta su tutta l'amministrazione della guerra.

Fu dato incarico all'on. Taroni di parlare a nome del gruppo quando alla Camera si discuterà il progetto di legge dei duecento milioni.

Infine fu deliberato di agire nella questione delle spese militari d'accordo cogli altri gruppi dell'estrema.

Una occupazione italiana in Cina

Roma, 27

A proposito dell'occupazione del territorio cinese di Tiensin, la *Tribuna* dice che lo studio della nostra concessione e dei mezzi di farla valere è stato fatto in modo esauriente dal tenente di vascello Fileti, e dice che il suo rapporto è stato inviato al ministero degli esteri ove la questione è ora in esame, con il concorso del comm. Baroli, ministro d'Italia a Pechino e del cavalier Chiostro, già console a Tiensin.

Secondo la *Tribuna* è prossima una decisione in proposito.

Il perchè d'un rifiuto di Turati

Roma, 27

L'on. Turati ha scritto una lettera al *Giornale d'Italia* nella quale dice di avere ricusato l'invito di commemorare Carducci a Firenze nel trigesimo della sua morte perchè per commemorare il poeta morto è necessario uno studio che egli, occupato nella politica, non può attualmente fare.

La commissione per l'industria serica

Roma, 27

Si è oggi radunata la commissione nominata con regio decreto il 20 gennaio scorso con l'incarico di fare indagini e studi sull'industria bacologica e serica e sui mezzi idonei a diffonderne lo svolgimento e a promuovere una efficace organizzazione commerciale per gli scambi della seta nell'interno e nell'estero. Inaugurò i lavori della commissione il sottosegretario di Stato on. Sanarelli il quale recò il saluto del ministro Cocco-Ortu trattenuto alla Camera dai lavori parlamentari. L'onor. Sanarelli enumerò anche brevemente gli oggetti principali sui quali il ministro gradirebbe che si basassero i lavori della commissione. Tra questi, sono i provvedimenti riguardanti il pericolo di concorrenza della seta artificiale, i trasporti marittimi, i premi alla industria serica, i provvedimenti per promuovere la bachicoltura e la gelsicoltura specie nelle provincie meridionali.

Poscia prese la parola l'on. Luzzatti presidente della commissione, il quale disse che l'inchiesta sarà seria e pratica e lascierà al governo proposte più concrete e precise.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

— Il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica avendo esaurito la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, si è prorogato.

— L'on. Martini sarà a Massaua il giorno 15 marzo.

— Oggi il ministro Tittoni si è recato a restituire la visita al signor Martens all'albergo di Russia ove questi è alloggiato.

Per i danni del Guà

Roma, 27

(So.) — Il Consiglio di Stato ha esaminato la domanda di sussidio del Comune di Lonigo (Vicenza) per la riparazione dei danni prodotti dalla rotta dei fiumi Guà e Chiampo; e del Consorzio Rolego, in Comune di Cologna Veneta, per la riparazione delle corrosioni prodotte nell'argine stradale Sant'Andrea, per la rotta del Guà.

Smentite circa gli ufficiali e la Massoneria

Roma, 27

Il *Popolo Romano* insiste nello smentire che nè dal ministero della Guerra nè dal Comando della Divisione militare di Roma si sia inviata alcuna circolare circa l'iscrizione degli ufficiali alla Massoneria.

PER LA RIDUZIONE DEL DAZIO SUL PETROLIO

La relazione ministeriale al disegno di legge

Roma, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione del ministro delle finanze sul disegno di legge per la diminuzione del dazio doganale sul petrolio.

La relazione è assai breve non occupando che quattro paginette del solito formato degli atti parlamentari.

Circa i motivi della preferenza data allo sgravio del petrolio la relazione dice testualmente:

Messa da parte la questione del dazio sul grano che ragioni di ordine economico riconosciute dalla grande maggioranza consigliano di lasciare ancora impregiudicata; considerato che un'efficace riduzione della tassa interna sul sale mentre significherebbe una perdita permanente per la finanza, non recherebbe con sè sensibile beneficio per i consumatori e quello che più monta non avvantaggerebbe tutti i consumatori; che, se è sentita la necessità di modificare il regime degli zuccheri non è ancora giunto il momento in cui ad una riforma di tal genere si possa addivenire con effetto di rendere il prezzo di esso meno gravoso per il consumatore in modo altrettanto sensibile di quanto può risultare per il petrolio; che una diminuzione del dazio sul caffè già del resto diminuito nel 1900 in seguito ad accordo commerciale col Brasile non assumerebbe nell'ora attuale il carattere di un provvedimento inteso a recare sollievo alla parte più bisognosa della popolazione; considerato tutto ciò il governo è venuto nel divisamento di proporre la riduzione alla metà del dazio doganale sul petrolio, convinto di compiere così una delle riforme più insistentemente invocate dal paese, quella più adatta a sodisfare gli odierni bisogni.

La relazione osserva che in nessuno Stato d'Europa il dazio sul petrolio raggiunge l'elevatezza di quello italiano.

La relazione per valutare le probabili conseguenze finanziarie della diminuzione proposta reca le cifre dell'importazione del petrolio dal 1871 a tutto il 1906 Negli ultimi dieci anni esso ha variato da un massimo di 730,000 quintali nel 1900 ad un minimo di 645,000 nel 1906.

Si nota una tendenza alla diminuzione secondo la relazione determinata probabilmente oltre che dalla concorrenza degli altri illuminanti, anche dai prezzi alti del petrolio. Oltre la luce elettrica la relazione annovera fra i concorrenti il carburo di calcio di cui l'Italia nel 1904 produsse 273,150 quintali e nel 1905 ben 282,140 quintali. Anzi è da meravigliarsi che il petrolio, malgrado le concorrenze, abbia resistito vittoriosamente alle molte cause che tendevano a sopprimerne il consumo.

Da ciò la relazione deduce che una forte riduzione di prezzo abbia virtù di allargare ancor più il consumo del petrolio in modo da attenuare molto la perdita finanziaria.

Nel 1905 dal dazio sul petrolio l'erario incassò 31,916,000 lire e nel 1906 ebbe 30,962,000 lire.

La relazione presume che colla riduzione del dazio alla metà, cioè da 48 a 24 lire al quintale la perdita presunta per l'erario sia di 15,700,000 lire, più 500 mila lire di perdita per l'abolizione della tassa interna degli olii minerali; ma la relazione non crede presumibile che tale perdita di 16,200,000 lire permanga nel nostro bilancio. L'esempio della Francia può confortarci in proposito. Un provvedimento analogo ebbe per effetto di far aumentare di più di un terzo il consumo del petrolio. Si può bene attendere che altrettanto avvenga in Italia.

La relazione dice che è adunque con animo sereno che il governo sottopone all'approvazione del parlamento un provvedimento che il paese da tanto tempo attende.

L'opposizione e lo sgravio

Roma, 27

(So) — Anche oggi in politica, completa bonaccia. Fra qualche giorno gli uffici della Camera esamineranno il progetto di legge ora distribuito ai deputati per lo sgravio sul petrolio, cosicchè la Camera potrà forse discuterne prima delle vacanze.

La parte più battagliera della stampa di opposizione, inizia per tale occasione una vivace campagna, contrapponendo allo sgravio del petrolio l'avocazione della scuola elementare allo Stato. La campagna dovrebbe poscia trasferirsi alla Camera, ma credo assai dubbio che le varie frazioni dell'opposizione costituzionale si manifestino concordi nell'adottare il piano ideato dall'on. Sacchi.

La partenza dell'on. Di Rudinì per un lungo soggiorno in Sicilia, mentre a Roma si dovrebbe predisporre l'assalto al ministero, lascia dubitare fortemente che l'opposizione costituzionale si impegni a fondo nella questione. E' invece assai più probabile che l'Estrema Sinistra rimanga quasi sola a lottare per l'avocazione della scuola primaria allo Stato, sebbene i fautori della riforma sperino molto nell'appoggio della deputazione meridionale. Il piano è ideato, infatti, a favore del Mezzogiorno. Il passaggio della scuola elementare allo Stato, dovrebbe — si dice — sanare i bilanci dissestati dei piccoli comuni meridionali, dove lo sgravio sul petrolio darebbe scarsi effetti, poichè il consumo del petrolio è minimo fra le popolazioni rurali del Mezzogiorno. Ma i sostenitori della statizzazione della scuola elementare, fanno i conti trascurando due elementi essenziali, cioè che la riforma incontra gravissime obbiezioni e che il governo metterà nel respingerla la questione di fiducia, ottenendo il voto di quasi tutti i deputati meridionali.

L'ordinamento delle ferrovie di Stato

Roma, 27

La Giunta per l'esame della legge sul l'ordinamento delle ferrovie di Stato ha discusso oggi l'articolo riguardante le attribuzioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato e ha in massima deliberato che tali attribuzioni debbano essere ampliate in modo che tale Consiglio sia veramente la direzione di un'azienda essenzialmente industriale.

AL CAMPO RUSSO IN MANCIURIA (1)

Avete mai incontrato in un salotto l'uomo che torna da una missione importante, o, semplicemente da un lungo viaggio? Egli appare circondato ancora dal prestigio dell'ultima gesta, e le signore se lo disputano per averne le primizie; gli uomini gravi, che pur sono mossi da una curiosità più legittima e più nobile, devono cedere il campo — e la vittima — ha il suo bel da fare a difendersi dal fuoco di fila delle domande, spesso ingenue, non di rado importune che gli vengono da ogni parte.

Se è un uomo nervoso finisce per fare una pessima figura — se è un uomo di spirito trova modo di cavarsela con garbo, sceglie gli argomenti e le circostanze che meglio si adattano all'uditorio, e sa far la figura di vuotare completamente il sacco, dicendo soltanto quello che gli conviene di dire.

Figuratevi d'incontrarvi con l'ufficiale italiano che fu addetto militare presso l'esercito russo — durante l'ultima guerra. — Vi pare che ve lo lascereste sfuggire?

Egli è giovane, intelligente, ha, ciò che non guasta mai — un bel nome, che ci parla d'uno spirito avventuroso e intraprendente — Camperio — è ufficiale di Marina — e quindi in grado di recare uno spirito di osservazione originale, vivo nel suo racconto....

Quante cose da domandargli!

È il tenente di vascello Filippo Camperio, che è anche un giovane di spirito, ha voluto farsi in contro a tutte le domande, con un libro che non ha, a quanto l'autore stesso ne dice — altra pretesa che quella di raccontare *delle cose veramente vedute* in una forma accessibile al grande pubblico.

A prima vista, dunque, il libro, che per essere scritto da un ufficiale, avrebbe secondo molti il dovere di essere pesante — sarebbe condannato alla superficialità. Ma come accade in un salotto — le cose hanno significato diverso a seconda delle orecchie che le raccolgono.

La signora si interesserà ai piccoli incidenti di viaggio, ai particolari di un *ménage* nomade, agli episodi sentimentali — e lascierà passare gli altri argomenti come lascierebbe passare una parte della cronaca del suo giornale quotidiano. Ma l'uomo grave — o semplicemente l'uomo che ha l'abito del ragionamento, che si occupa di questioni sociali, militari, politiche, commerciali, e via via, sa discernere la notizia che lo interessa — e la inquadra nel resto della narrazione in guisa da darle il carattere e riconoscerne l'attendibilità.

E' difficile difatti supporre che una signora non s'interessi al racconto delle prime armi di codesto diplomatico-soldato, il quale ricevendo l'ordine telegrafico di raggiungere il teatro della guerra, non dimentica di chiedere una copia del *perfetto cuoco*, pensando che la cucina è il *trait d'union* più efficace fra gli elementi del mondo cosmopolita che il Camperio si prepara a conoscere. — Questo tratto insignificante attesta di uno spirito fine e arguto, fatto apposta per simpatizzare alle signore, le quali sanno tutte quanto valga una buona tavola a mantenere delle buone relazioni. Nè meno lusinghiero riescirà alle signore il linguaggio col quale l'autore parla delle donne che, nobilmente immemori della debolezza del loro sesso, lasciano gli agi della vita per condursi alla vita penosa e sovente ignorata della suora laica sui campi di battaglia.

Quella principessa Maxutoff che si presenta da sè al Camperio: «Dalla divisa capisco che siete italiano..... permettetemi di presentarmi...., sono qui come suora laica, dopo esserlo stata cogli inglesi nel Transvaal; io amo il vostro Paese — e quando non curo feriti o malati, vivo a Firenze». Quella suora Quitea che lascia Roma per prendere la direzione del treno di ambulanza inviato dalla Imperatrice Madre, sono due vere eroine.

Ma l'ammirazione che il Camperio tributa al generale Keller — l'eroe che lascia la vita coi visceri squarciati da una *scharapnel* e che si era prefisso con ogni atto, con ogni minimo gesto di rilevare il morale delle sue truppe abbattuto fin dai primi rovesci — rivelano un'anima giovane e ardente, un senso squisito di educatore che non può non trascinare anche i più freddi.

Il pubblico in genere, quello che si è formato un'opinione sommaria sui resoconti giornalistici della guerra — e ha sentenziato sulla inferiorità assoluta dell'esercito russo — troverà anch'esso pagine che lo faranno pensare. Delle truppe invidiabili, che percorrono 40 verste in un giorno, con un pizzico di tè e due pietre di zucchero nel sacco — e che restano ore ed ore allo scoperto, sotto il fuoco sicuro e micidiale di un nemico che non si vede — non si possono invero chiamare delle truppe inferiori. Ma molti degli elementi della loro debolezza si possono forse rinvenire in gran parte degli eserciti europei — forse nel nostro. Certo nel nostro esercito non si fa più un grande assegnamento sulle irresistibili cariche alla baionetta onde è ricca l'epopea del nostro risorgimento — ma quale grado di preparazione abbiamo noi per il tiro sparso — per il tiro a grandi distanze che richiede così speciale educazione — così alto istinto della lotta, così diffuso spirito d'iniziativa, insieme a così cieco concetto della disciplina? — A che punto è la questione del vestiario delle nostre truppe — non sempre pratico per la foggia, mai pel colore, che rappresenta ancora un bersaglio eccellente per un avversario avveduto e pratico?

Quale concetto antiquato abbiamo noi tutti ancora del coraggio — quale pregiudizio cavalleresco ci domina ancora a proposito della guerra — e fino a quando dimenticheremo che la lotta contro l'uomo, cioè contro l'animale più perfetto della creazione, consiglia, impone, tutte le cautele, tutte le astuzie che in genere non disdegniamo usare in quella lotta con gli animali inferiori che si chiama la caccia?

Quanto cammino dovremo ancora percorrere prima che entri in noi quel sentimento di rispetto per gli avversari

(1) Filippo Camperio — Al Campo Russo in Manciuria — Pubblicazione della Tipografia ... - Milano.

che, senza arrivare alla paura suggerisce la prudenza, e senza arrivare alla presunzione ci impedisce di sprezzare il nemico?

Che cosa abbiamo fatto, che cosa ci prepariamo a fare per educarci tutti alla perseveranza nelle contrarietà — alla misura nei momenti del successo?

A che punto arriva il nostro spirito militare nazionale?

L'autore ci narra, per esempio, che dopo la famosa battaglia navale del 10 agosto che finì colla rientrata della flotta russa, la «Nikasa», che era rimasta senza munizioni ed aveva sofferto avarie per le quali restò distanziata dal resto della flotta giapponese — fu, per equivoco, attaccata dalle torpediniere giapponesi che ricercavano lo *Zezarevic* per finirlo. Prima che l'equivoco fosse chiarito, un siluro fu lanciato da torpediniere giapponesi alla loro nave ammiraglia.... Eppure questo incidente, pur troppo non difficile ad avverarsi con la flotta meglio organizzata del mondo — non ebbe eco demoralizzatrice sull'armata e meno ancora nel Paese. Possiamo noi pensare a qualche cosa di simile in Italia — senza che ci vengano i brividi?

Manca presso di noi tutta quell'opera di educazione che al Giappone si rivela in ogni circostanza. — Sulle navi da guerra — dice l'autore — quando si è in Giappone — non si vedono che fanciulli, i quali vanno in giro, — seri — compresi di tutte le particolarità dell'armamento, informandosi del funzionamento delle artiglierie e dei più minuti meccanismi. E' un ragazzetto giapponese che un giorno dice al Camperio: L'«Askold» (nave russa) ha molti fumaioli, cammina assai, ma è tuttaltro che forte!

Da questa conoscenza, da questo interesse per tutto ciò che ha attinenza con la Marina — attinge un popolo la coscienza del suo valore e delle sue finalità.

Al campo Russo — ad ogni progetto di impresa militare — gli ufficiali esclamano· Quale bella decorazione da guadagnare!

Ah! malattia insanabile! esclama lo autore. Ditelo voi, ufficiali russi, ai quali tante volte parlai delle terribili *nagrad* (decorazioni) che rovinavano i pensieri di molti e non permettevano ai più flacchi di testa di pensare a schiacciare il nemico!

Ahi! dirò io, chi non ricorda la profluvie di lettere pubblicate pei giornali e scritte da italiani, alla vigilia di gravi avvenimenti in Africa? Quanti parevano vedere nella guerra soltanto il modo di guadagnare una decorazione!

Queste e tante altre considerazioni — sono suggerite nel bel libro del Camperio — un libro che si legge molto volentieri e avrà quindi molti lettori. Lo autore lo ha scritto certamente per un bisogno di sgranchirsi lo spirito dopo i volumi di relazioni ufficiali che la sua missione gli ha imposto di inviare al Ministero. Ma è riescito a darci un'opera che, senza la inevitabile pesantezza del documento ufficiale — ne ha sempre l'attendibilità — con questo di meglio che è più viva e più varia e meglio adatta ad agitare idee nella coscienza nazionale.

Gagliardetto

Il nuovo palazzo della Corte criminale

Inaugurato a Londra dai Sovrani

Londra, 27

Oggi Re Edoardo, accompagnato dalla Regina Alessandra, si è recato in forma solenne a inaugurare il nuovo palazzo della Corte Criminale Centrale detto Old Bailey, sorto sull'area dell'antica prigione di Newgate. Il palazzo di mole imponente si eleva con una grande cupola nel cuore della City ed è pregevole opera architettonica ed artistica.

La cupola è sormontata da una colossale statua della Giustizia alta 22 piedi, che apre le braccia a croce sorreggendo nella mano destra la simbolica spada e nella sinistra la bilancia.

L'interno della sala centrale alla quale la cupola sovrasta, è adornato da magnifici affreschi rappresentanti il diritto ebraico, il diritto romano e la giustizia che riceve l'omaggio del mondo intero

Fra le figure adornanti questo ultimo affresco vi sono i ritratti di Lord Roberts, dell'arcivescovo Vaughan, di lord Halsbury, del gran rabbino ebraico, dell'arcivescovo Temple e di altre moltissime personalità inglesi.

L'edificio nel suo complesso è costato 400.000 sterline e la erezione richiese tre anni

La City Corporation ha dato 1.500 sterline per adornare le vie lungo il percorso reale e queste sono oggi pavesate con grandi penacchi rossi e distese di bandiere. Lungo il percorso staziona folla enorme acclamante al passaggio del Re.

Questi è stato ricevuto al Temple dal Lord Mayor il quale gli ha presentato un indirizzo di ossequio e la tradizionale spada di Stato. Il corteo ha quindi proseguito fino all'edificio da inaugurarsi ove venne accolto dalle autorità giudiziarie.

Al loro discendere dal cocchio, il Re e la Regina vennero fatti entrare nell'atrio del palazzo ed al Re, su un cuscino di velluto, viene presentata una chiave d'oro incastonata di gioielli, la quale è costata 200 sterline.

Colla chiave il Re ha aperto il battente della porta dell'aula centrale del palazzo ed ha dichiarato aperta, con breve discorso, la nuova sessione criminale.

Il Re ha poi presieduta la prima Corte di giustizia tenuta nell'edificio alla presenza di tutti i magistrati ed avvocati iscritti. Tempo bellissimo.

Una nota nei rapporti anglo-russi e sul prestito alla Persia

Londra, 27

Una nota comunicata ai giornali dice che sarebbe prematuro indicare le linee di un accordo risultante dai negoziati che si fanno attualmente tra l'Inghilterra e la Russia: ma si può annunziare che questi negoziati seguono un cammino soddisfacente.

E' così che è stato possibile offrire alla Persia un prestito anglo-russo. Se questo prestito non è stato accettato ancora, è semplicemente in seguito allo spirito nazionale creato recentemente in Persia. Per quanto riguarda la situazione a proposito dei negoziati anglo-russi e russo-giapponesi, la marcia di questi negoziati anglo-russi ha naturalmente un'influenza indiretta sugli altri: ma non v'è dubbio che una atmosfera di conciliazione esiste la quale condurrà, si spera, alla pronta scomparsa delle questioni in litigio.

Un colpo di Stato in Persia d'accordo con la Russia?

Londra, 27

Il *Daily Mail* ha da Teheran: Il pontefice dei maomettani del Shiah a Teheran si è rifugiato con 300 dei suoi correligionari a Chaodolazne come protesta contro gli atti del nuovo Parlamento.

Iersera il presidente dei ministri rimase lungo tempo in colloquio col ministro di Russia che è stato ricevuto dallo Scià. L'udienza è durata un'ora. Nei circoli bene informati si crede generalmente che un colpo di Stato si prepara.

IN RUSSIA

La base delle accuse a Stoessel

Per la resa di Porth Arthur

Londra, 27

Lo *Standard* riceve dal suo corrispondente a Pietroburgo un lungo riassunto del rapporto segreto inviato allo Czar dal luogotenente generale Smyrnow, comandante la fortezza di Porth Arthur.

E' questo il documento che costituiva la base delle accuse contro i generali Stoessel e Fox e contro il colonnello Reysse.

Il generale Smyrnow accusa questi ufficiali di avere messo tutto in opera per demoralizzare la guarnigione di Porth Arthur e di avere provocato lo sgombero di alcuni punti essenziali per la linea di difesa onde affrettarne la capitolazione. Il generale Stoessel sarebbe un poltrone incapace di eseguire la missione che gli era stata affidata. Smyrnow giunge perfino ad accusare di tradimento gli ufficiali nominati.

Bisogna però notare che al suo arrivo Smyrnow si trovò in conflitto col generale Stoessel ed il suo rapporto contro quest'ultimo non contiene che delle personalità.

Quando Stoessel scrisse al generale Nogi per dirgli che era pronto a negoziare la capitolazione della piazza, Smyrnow inviò al generale Kuropatkine il seguente dispaccio: «Stoessel ha intavolato negoziati per la resa di Porth Arthur senza notificarmi la sua intenzione e ciò contrariamente alla decisione presa da me e dalla maggioranza dei comandanti».

Al moemnto della capitolazione, Port Arthur aveva ancora una guarnigione di 41.500 uomini di cui 22.500 malati o feriti. Le munizioni erano di circa 200.000 obici e 7 milioni di cartuccie. Vi era farina per 40 giorni, avena per 22 giorni, legumi secchi per 92 giorni zucchero per 15 giorni, the e sale in quantità. Inoltre vi erano 2.500 cavalli. La piazza avrebbe ancora potuto resistere per sei settimane.

Smyrnow conclude così: Nell'ultimo periodo della guerra Stoessel ha usurpato la mia autorità per mettere la sua vita al sicuro del pericolo ed ha commesso un atto di tradimento coll'aiuto di Fox e di Reysse cedendo la fortezza prematuramente.

Attentato al Granduca Nicola miracolosamente impedito

Pietroburgo, 27

Un individuo fu sorpreso mentre deponeva una bomba pericolosissima prima del passaggio del treno nel quale si trovava il Granduca Nicola.

L'individuo però ha potuto fuggire.

In proposito si hanno i seguenti particolari:

Iersera alle 8 il Granduca Nicolò Nicolaievich doveva arrivare nella stazione di Pietroburgo dove fanno capo i treni provenienti da Tsaroie Selo.

Pochi minuti prima delle 8 l'impiegato Mikailovski scorse un individuo il quale collocava una cassettina in immediata vicinanza del padiglione di Corte. Il Mikailovski fissò l'uomo e si avvide che non apparteneva al personale ferroviario. Lo afferrò quindi per la giacchetta, ma lo sconosciuto si liberò dalla stretta e si diede a fuggire verso una porticina della cancellata che circonda la stazione. Aprì la porticina, saltò in una slitta che lo attendeva e che si mise subito in moto. Il Mikailovski estrasse il revolver e volle sparare, ma l'arma gli fece cilecca. Lo impiegato chiamò allora al soccorso, ma la strada era deserta e perciò lo sconosciuto riuscì a fuggire. Si avvertì la polizia e la gendarmeria che accorsero ed avviarono un'inchiesta. La cassettina, lunga 30 centimetri e larga 15, conteneva una bomba con materie esplodenti di potenzialità tremenda. Subito dopo si fecero perquisizioni al domicilio di alcune persone sospette. Non si sa ancora il risultato delle perquisizioni.

La serrata degli industriali di Lodz

Varsavia, 27

Gli industriali di Lodz pubblicano una dichiarazione che confuta le accuse fatte contro di essi dagli operai circa la *serrata* delle fabbriche.

Essi dicono che in seguito all'agitazione terrorista gli operai delle officine si trovavano in preda alla insubordinazione ed all'anarchia. I terroristi assassinavano gli industriali e gli ingegneri; i furti si moltiplicavano, perciò gli industriali dovettero proclamare la *serrata*. Gli industriali dicono che non cederanno agli operai.

Un disastro ferroviario in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 27

Pesso Esap è avvenuto uno scontro ferroviario. Si ebbero a lamentare 4 morti e numerosi feriti.

Il sospetto di un misterioso attentato

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27

Presso un binario della ferrovia Francesco Giuseppe si sono trovati nascosti sotto una traversina due pacchetti di dinamite e di ecrasite. Si suppone che si progettasse un attentato ma non si sa però contro di chi.

La convocazione della nuova Camera

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27

Si assicura che la nuova Camera verrà riconvocata per il 18 giugno.

Un grave accidente automobilistico

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27

Ier sera nella Mariahilfstrasse un automobile «Fiat» guidato dall'agente della «Fiat» (Fabbrica Italiana Automobili di Torino), signor Kallinger investì il revisore superiore delle ferrovie dello Stato Guglielmo Beker, d'anni 52, che rimase morto sul colpo.

Quattro ufficiali degradati a Belgrado

Belgrado, 27

Ieri mattina nella fortezza di Belgrado ha avuto luogo alla presenza della guarnigione la degradazione di quattro ufficiali e di 29 sottufficiali condannati per l'affare Kragonievatz ai lavori forzati da venti a un anno.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 27. — Il presidente del Board of Trade ordinò che sia aperta un'inchiesta sulla catastrofe del «Berlin».

Madrid, 27. — I governi francese e spagnuolo si sono posti d'accordo per la organizzazione della polizia al Marocco. La convenzione che vi si riferisce verrà pubblicata immediatamente.

Vienna, 27 — E' morto Lewinsky, celebre attore del Bourg Theater.

Londra, 27 — La *Morning Post* ha da Washington: La ratifica del trattato colla Repubblica di San Domingo rappresenta un'estensione della sovranità degli Stati Uniti sul mare dei Caraibi; per ciò che concerne i crediti esteri verso il San Domingo, l'accordo è soddisfacente.

Le comunicazioni del prefetto della Senna all'arcivescovado di Parigi

Parigi, 27

Il *Journal* conferma che il Prefetto del la Senna ha fatto all'Arcivescovado le comunicazioni di cui lo aveva incaricato il Governo.

D'altra parte il *Journal* dice che relativamente ai contratti già fatti in parecchi comuni fra i sindaci ed i curati, il Governo non interverrà con una misura generale. Si crede che questi contratti possano essere legali anche se non contengono le clausole volute a Parigi sui congregazionisti o preti esteri.

Però nei Comuni nei quali nessun affitto sarà stato consentito, il governo si limiterà a prendere misure perchè le chiese rimangano aperte. In questo caso le riparazioni rimarranno a carico dei municipi, ma non sono obbligatorie quantunque lo Stato possa, occorrendo, partecipare alla spesa.

E' per questo che il ministro dei culti propone di creare una cassa centrale che sarà alimentata da un prelevamento sui beni ecclesiastici di cui la legge del 1907 prescriveva la attribuzione agli stabilimenti comunali di beneficenza.

Il *Matin* dice che in uno dei prossimi Consigli Briand sottoporrà ai suoi colleghi il progetto costituente questa cassa.

Un documento pontificale che non esiste

Parigi, 27

Il *Soleil* pubblica la seguente nota: Si continua ad affermare che un documento pontificale giungerà da Roma a Parigi.

Ora all'Arcivescovado non si sa nulla di un tale documento, non lo si aspetta non vi si crede e non si vede la ragione per cui il Vaticano manderebbe a Parigi un nuovo documento.

Una nota autorizzata dell'"Osservatore„ circa i documenti di mons. Montagnini

Roma, 27

L'Osservatore Romano pubblicherà stasera la seguente nota autorizzata: Le pretese rivelazioni del «Massidor» sui documenti sequestrati a monsignor Montagnini sono piene di notizie svisate e di false asserzioni (e specialmente contro gli ecclesiastici che godono la fiducia della Santa Sede) la tendenziosità delle quali risulta anche alla semplice osservazione di un intelligente e spassionato lettore.

Del resto è facile giudicare la condotta del Governo francese il quale come a rifiuto della Chiesa di fronte alle intollerabili condizioni della circolare Briand non seppe rispondere se non colla violenza sulle carte e sulla persona di monsignor Montagnini, così ora di fronte al rifiuto di subire nel contratto di *Jouissement* condizioni non meno intollerabili, non sa rispondere se non colla violazione del diritto e della verità, nonchè delle convenienze rispettate da ogni governo civile.

Echi dei discorsi di Bulow

I commenti in Germania

Berlino, 27

L'impressione prodotta dal discorso del cancelliere è grandissima. In tutti i circoli si è unanimi nel riconoscere che mai il cancelliere aveva così chiaramente dichiarato al Centro che intendeva governare senza di lui.

La situazione è chiara. Il governo conta di appoggiarsi sopra una maggioranza liberale conservatrice ed ha contro di sè l'opposizione sicura e sistematica del Centro e dei socialisti.

Nei corridoi del Parlamento è facile rendersi conto fino a qual punto i deputati del Centro siano irritati. Un deputato cattolico ha dichiarato che una vera febbre di opposizione si era impadronita del Centro.

Delle voci corrono che il Centro per accentuare la sua opposizione appoggerebbe un indirizzo democratico. Esso è risoluto a rompere tutte le relazioni col Cancelliere ed a tenersi lontano dai ricevimenti parlamentari presso il Cancelliere.

I giornali sono unanimi nel fare rilevare che il discorso del Cancelliere è una dichiarazione di guerra al Centro

Gli organi conservatori e nazionali liberali si mostrano soddisfatti. I liberali sono più riservati.

In generale però si domanda se l'unione dei conservatori e dei liberali potrà durare molto tempo.

I giornali liberali esprimono la loro approvazione e la loro riconoscenza pei i discorsi.

La *Wossische Zeitung* scrive: Il successo di Bulow aumenta la sua forza tanto quanto Bebel rimase abbattuto in seguito al fiasco del suo partito. Bulow ha provato in questi ultimi giorni che egli è un generale più abile e fortunato dei capi del Centro e del partito socialista e che evidentemente ha piacere di dimostrare loro la sua superiorità anche nell'avvenire.

Il *Morgen Courrier*, a proposito dello elogio che Bulow ha prodigato al socialismo degli altri paesi a spese di quello tedesco, scrive: «E' senza dubbio vecchia consuetudine degli uomini di Stato di presentare le opposizioni estere come modello alla propria opposizione; ma il discorso di Bulow è stato molto abile e felice nella dimostrazione delle cause che hanno prodotto la sconfitta del partito socialista ed ha fatto un'impressione sconfortante negli amici di Bebel perchè essi si sono trovati costretti a lasciarsi rimproverare molte delle cause stesse il cui incontestabile fondamento non poteva essere affatto oppugnato.

Un omicidio scoperto dopo tre anni

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 27

(H.) Ha prodotto in questi giorni a Monaco grande sensazione la scoperta di un omicidio che rimonta a tre anni fa. In quel tempo scomparve il figlio del ricco commerciante Hamtschel e vane riuscirono tutte le indagini per rintracciarlo. Ora un amico dello scomparso ha cercato di vendere dei gioielli che avevano appartenuto al giovane Hamtschel ed è stata subito aperta un'inchiesta che ha condotto al suo arresto, essendo da essa risultati forti indizi di colpabilità a carico di lui, che avrebbe assicurato l'Hamtschel per derubarlo. L'arrestato, che è persona molto conosciuta nel mondo dell'arte e dello sport, tentò ieri notte di appiccarsi in carcere.

La costruzione del molo di Tangeri

Tangeri, 27

Il Maghzen aveva concesso per lire 1.700.000 la costruzione del molo di Tangeri ad una nuova casa tedesca. Questa somma è stata ora aumentata di lire 750.000.

D'altra parte si afferma che la concessione dei lavori per il porto di Larache si disse che avrebbe importato una spesa di 7.500.000 lire e ammonterà in realtà a 8.500.000 lire.

Si annunzia che von Tschudi e Wolf, istruttori militari tedeschi a Fez, hanno ricevuto come aggiunti un *caid* che ha studiato sei anni il tedesco a Berlino.

Ancora l'arresto in Roma del finto abate francese

Roma, 27

Il *Messaggero* continua ad occuparsi dell'arresto del finto abate De Rubersy.

Dice che il *Journal de la Grotte de Lourdes* fin dal 10 febbraio metteva in guardia i cittadini e sopratutto le autorità religiose ed i preti contro un giovane truffatore vestito dell'abito ecclesiastico.

Il giovane prete, secondo le informazioni del detto giornale, riuscì a portare via delle lettere all'abate Leburne di cui era stato ospite e con quelle lettere autentiche il finto prete riuscì a truffare l'abate di Salon e di Verdun Inoltre il sedicente prete riuscì a farsi dare del denaro da persone ingenue sotto pretesto di far doni a Pio X in un suo prossimo ritorno a Roma.

A Lourdes disse che era incaricato di un'inchiesta segretissima su certi vescovi e di domandare le dimissioni a più membri dell'episcopato.

Il finto prete abbandonò Lourdes senza pagare l'albergo e con una borsa fornita di una somma rilevante rappresentante gli onorari delle messe che si era fatto pagare.

Alle sacrestie ove si recava per celebrare la messa mostrava i documenti dell'abate Leburne.

Il *Journal de la Grotte* dà i seguenti conotati: aspetto d'un giovane di 25 anni, capelli lunghi castano chiari, veste elegantemente da prete e spesso da secolare.

Lo stesso giornale espone il sospetto che lo stesso prete possa essere il giovane presunto autore dell'aggressione patita in treno da miss Low la notte del 13 febbraio scorso.

Una bottiglia contro un deputato

Roma, 27

Iersera l'on. Calissano mentre stava tranquillamente mangiando in una trattoria di Piazza di Pietra, con l'on. Baccelli, fu improvvisamente aggredito da un signore seduto ad un tavolo vicino il quale tirò contro l'on. Calissano una bottiglia che lo colpì in pieno petto. Lo sconosciuto, che disse poi essere certo marchese di Palermo, giustificava l'atto dicendo che l'on. Calissano parlava male di lui con il collega. Il marchese Palermo pare sia da qualche tempo affetto da mania di persecuzione e ci volle del bello e del buono per persuaderlo che l'on. Calissano non si era neppure sognato di parlare di lui, per la semplicissima ragione che non lo conosceva neanche di vista.

Cinquantamila contadini scioperanti nelle risaie di Vercelli

Roma, 27

Intorno ad uno sciopero di 50,000 contadini nelle risaie della provincia di Vercelli, l'*Italie* ha intervistato l'onor. Bergamasco membro della commissione per il progetto di legge sulle risaie. Lo intervistato ha dichiarato che la situazione è estremamente grave ed ha soggiunto che scopo dello sciopero è quello di ottenere i vantaggi e i miglioramenti che desiderano gli scioperanti L'on. Bergamasco ha concluso dicendo di sperare che il progetto di legge per il quale egli è commissario possa ristabilire la calma e far cessare lo sciopero.

Manovre militari eroicomiche a Zara

Il nemico... messo in fuga

(Nostro servizio particolare)

Zara, 27

Oggi il Comune cominciò i lavori per la costruzione di una nuova grande arteria che dovrà unire la città vecchia colla nuova, che va sorgendo sulla sponda opposta del porto. Vi sono addetti numerosi operai sterratori, che da stamane lavoravano pacificamente.

Verso le 8, un drappello armato di soldati austriaci, al comando di un caporale, *con abile manovra*, piombò allo improvviso sui lavoratori, occupando militarmente un fosso già scavato, e mettendo in fuga... i lavoratori stessi.

Si raccolse molta gente a protestare contro la violenza militare. Un maggiore in pensione dell'esercito austriaco, protestò in modo vivace contro l'intervento di soldati armati su un fondo comunale, e contro i pacifici lavoratori. Ma i militari con violenza ed arroganza minacciavano chiunque si avvicinasse loro.

Finalmente, verso le 10. le *truppe furono ritirate*, in mezzo alle risate ed alla ilarità del pubblico, ed il lavoro allora fu ripreso regolarmente.

Il fatto è oggetto dei più esilaranti commenti.

Ignorasi ancora il motivo di tale brutalità.

L'ostruzionismo degli impiegati a Trieste

Trieste, 27

L'ostruzionismo passivo degli impiegati della Sud Trieste continua. Il servizio dei treni viaggiatori procede però regolare. I treni merci partono in ritardo. Mille persone prendono parte all'ostruzionismo. I trasporti per Trieste sono sospesi e da Trieste ridotti.

Per la potenzialità navale di Trieste

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino nella sua seduta del 23 corr. ha deciso di proporre al congresso degli azionisti di pagare i tagliandi delle azioni di preferenza per le gestioni 1905 e 1906 in ragione del 5 per cento, di ripartire un dividendo del 5 per cento sulle azioni fondazionali ed inoltre un sopradividendo per l'anno 1906 dell'1 per cento su tutte le azioni indistintamente.

Venne pure deciso di adibire esclusivamente alle costruzioni mercantili il cantiere sociale di S. Rocco, dotandolo all'uopo di cinque nuovi scali, nonchè di macchinari modernissimi. Il cantiere di S. Rocco, completamente riattato, inizierà la sua attività ancora nel corso di quest'anno e la potenzialità di esso potrà essere aumentata fino alla produzione di ben nove grandi piroscafi all'anno.

D'ora innanzi lo Stabilimento tecnico triestino riserverà la costruzione di navi da guerra esclusivamente al cantiere S. Marco e quella di piroscafi mercantili esclusivamente al cantiere di S. Rocco.

Ciò che il comunicato non dice, ma che resta naturalmente sottointeso — è che, in caso di bisogno Trieste possederà due grandi cantieri, attrezzati modernamente ed attenati in modo superiore, capaci di provvedere con la più grande rapidità al raddobbo ed alla riparazione di una flotta militare.

Per le scuole italiane in Londra

Londra, 27

Domenica alle ore 8 pomeridiane avrà luogo al «New Royalty Theatre» in Dean Street, una rappresentazione a beneficio delle scuole italiane in Londra.

Precederà un concerto vocale ed istrumentale organizzato dal cav. Arrigo Bocchi. Seguirà la recita della «Partita a schacchi» del Giacosa e della commedia in un atto «O bere o affogare» del Castelnuovo; attrici ed attori sono dilettanti.

Corriere Giudiziario

Il processo Thaw a New York

New York, 27

Dalla lettura di estratti del diario continuata nell'udienza pomeridiana di ieri, risulta che miss Evelina voleva prendere la carriera teatrale.

Dietro domanda del procuratore, la signora Thaw cita parecchi esempi dello stato di esasperazione in cui si metteva Thaw alla vista di White. La signora crede che dal 1903 suo marito avesse il cervello turbato per quanto riguardava White. Questi faceva pubblicare sui giornali attacchi contro Thaw e contro di lei.

Dietro domanda di Delmas, la teste riconosce autentiche numerose ricevute di «cheques» indicanti che la signora Nesbitt ricevette diverse somme che White aveva depositate al Mercantil Trust.

La teste riconosce che White pagò le spese scolastiche del fratello Howard Nesbitt. Essa nulla spese della somma accreditata da White, tranne che per un busto alla madre a Boulogne. Thaw si lamentò a questo proposito e restituì la somma alla signora Nesbitt quando questa ritornò a Nuova York.

La teste risponde ad alcune domande di Delmas sulle sue relazioni con parecchi uomini che si mantennero sempre corrette e rispettose.

La teste risponde a Jerome che White pagò la scuola al fratello Howard fino al tempo della sua morte.

L'audizione della signora Evelina Thaw è finita e l'udienza viene tolta.

Nelle udienze d'oggi Jerome dichiara che egli vuol dimostrare che la signora Thaw non soltanto non è degna di fede ma ha anche deposto il falso. Jerome ricorda che ieri la signora Thaw ha deposto alcune circostanze che riguardano suo fratello e dice che si riserva di farlo venire a deporre per risponderle. Jerome interrogò poi Ungarien, medico di famiglia di Thaw.

Il teste Ungarien dice che essendosi recato a visitare in carcere Thaw, vide una quantità di giornali posti attraverso le inferriate e ne domandò al prigioniero la ragione. Thaw gli rispose che le autorità della prigione volevano che entrasse vento nella cella perchè egli prendesse una polmonite e morisse per evitare la discussione del processo dinanzi al tribunale.

Il dottor Evans ricorda l'aspra discussione avvenuta tra lui e il procuratore, parecchie domande del quale sono dichiarate inamissibili dal presidente che ha pure dichiarato che il procuratore si diffonde troppo nel suo interrogatorio.

Delmas annunzia che la difesa avrà terminato il suo compito entro la settimana. Ripresasi l'udienza, si richiama Evans che rispondendo alle domande di Jerome dichiara che Thaw all'epoca del matrimonio soffriva di una certa aberrazione mentale.

La Nesbitt è nata a Edimburgo

Londra, 27

Il corrispondente da Glasgow del *Daily News* dice che si è scoperto che la signora Nesbitt è nata in una piccola città dei dintorni di Edimburgo. La maestra di scuola ove essa andava se la ricorda benissimo, come una piccola bionda.

La signora Nesbitt, madre della signora Thaw, partì due anni fa per l'America lasciando il marito in questa città dove risiede sempre ed è impiegato ferroviario.

Ruolo delle cause alla Corte d'Ass. di Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno alla nostra Corte d'Assise nella sessione di Marzo:

12-13 marzo — Ferron Luigi e Ferron Angela, infanticidio, 8 testimoni. P. M. Brisotto; avv. Pasquali e Crosio.

14 idem — Bellinato Giovanni, omicidio, 8 testimoni. P. M. Brisotto; avv. cav. Tottanin.

15-16 idem — Varotto Fortunato, omicidio. 11 testimoni. P. M. Partesotti; avv. Piccinato.

19 idem — Donà Ernesto, parricidio, 5 testimoni e 2 periti. P. M. avv. Brisotto; avvocati on. Alessandro Stoppato e Giovanni Stoppato.

20-21-22 idem — Ceccarello Luigi, mancato uxoricidio, 22 testimoni e 2 periti. P. M. avv. Partesotti; avvocati Modulo e Massa.

23-26-27 idem. — Bezze Giuseppe, omicidio premeditato, 41 testimoni. P. M. avv. Partesotti; Parte Civile avv. Indri; avvocato difensore da destinarsi.

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Benazzato pretore a Cittadella è messo in aspettativa per tre mesi.

De Qunghiatti segretario alla Procura del Tribunale di Tolmezzo è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone.

Tononi vice-cancelliere alla Pretura di Gemona è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona.

Sgambati vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Soresina.

Paioni vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone è nominato segretario alla Procura del Tribunale di Pordenone.

Massoni cancelliere alla Pretura di Auronzo è tramutato a Thiene.

Fusaro è nominato archivista all'Archivio di Udine.

Le autorità speciali della Macedonia

Costantinopoli, 27

La commissione finanziaria macedone nella seduta del 13 febbraio discusse la seconda parte del bilancio delle entrate speciali.

Il delegato italiano domandò informazioni particolareggiate sull'attribuzione del gettito e l'aumento delle imposte addizionali per scopi di insegnamento. Hilmi Pascià e il delegato turco contestando la competenza della commissione nel controllare la seconda parte del bilancio, si pronunciarono contro la domanda del delegato italiano che i delegati esteri appoggiarono. Questa divergenza di opinioni verrà discussa nel l'odierna riunione degli ambasciatori.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Febbraio

NB. Il Pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	67,04	66,90	65,45
Termom. cent. al Nord	5,0	3 2	8,1
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	72	84	72
Direzione del vento	—	—	S
Stato dell'atmosfera	3	4	3
Acqua caduta in mm.	00.0	0.0	0,40

Temperatura massima di ieri 6.2; minima di oggi 2.0 — Marea: 1.a alta 10.45; 2.a 23.9 — 1.a bassa 4.33; 2.a 16.57.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 9.8, min. 4.8 — Torino 0.0, — 1.9 — Milano 8.3, —0.9 — Brescia 6.0, 1.5 — Venezia 6.2, 2.0 — Bologna 6.4, 0.3 — Ancona 8.0, 2.5 — Livorno 8.8, 2.0 — Firenze 7.4, 2.2 — Roma 9.3, 0.6 — Bari 8.4, 2.5 — Napoli 6.3, 2.4 — Palermo 9.6, 4.7 — Messina 10.0, 6.8 — Cagliari 10.0, 3.0.

Pietroburgo — 5.0 — Odessa — 2.4 — Amburgo 4.6 — Vienna 3.0 — Trieste 0.4 — Madrid 0.6 — Alessandria 15.0 — Parigi —.— — Nizza 4.6 — Ginevra — 4.9 — Costantinopoli 1.9 — Malta 8.7 — Tunisi —.—.

RIVISTE E GIORNALI

COME DOBBIAMO BERE?

Da moltissimi è consigliata la massima lentezza nel mangiare, ora tale consiglio pare si debba igienicamente estenderlo anche alle bevande.

Bevendo lentamente, osserva la *Revue*, le sensazioni del gusto eccitano la surezione salivale, e la saliva si mescola alle bevande rendendole più atte all'assimilazione. Così pure lo stomaco non riceve tutto il liquido in un solo colpo, ma secerne lentamente dei succhi gastrici abbondanti che preparano alla perfetta digestione della bevanda.

Disgraziatamente sono ben pochi quelli che bevono gustando le bevande perfettamente, giacchè al giorno d'oggi si beve come si mangia, cioè troppo in fretta. Un medico, come correttivo per coloro che bevono troppo presto, suggeriva di bere sempre mediante una cannuccia di paglia come si usa per le bibite ghiacciate, ma tale sistema appare poco pratico anzi inattuabile.

Gli alcoolici sono poi quelli che bevono peggio degli altri: in loro, la gola si apre e si chiude colla rapidità di una molla, non lasciando che l'impressione di un calore fugace prodotto dall'alcool.

Preso in tal modo è come un veleno, e siccome è ordinariamente preso a digiuno, il suo effetto malefico è maggiore giacchè non è diluito dalla saliva ed arriva nello stomaco perfettamente arido. Ora, giacchè tutti i mali si è usi curarli con mezzi molto decorativi, si è cercato di guarire l'intemperanza coll'ipnotismo. Il dottor Rignault insinua all'alcoolico nel sonno ipnotico l'idea che allorquando appresserà il bicchiere colmo alla bocca, non potrà berlo.

Il trattamento sebbene ingegnoso, dà poche speranze di riuscita, meglio sarebbe rinchiudere l'alcoolico per qualche tempo in un ospizio privandolo assolutamente di ogni bevanda spiritosa. Forse con tale mezzo, se non si sradica il vizio, si può facilmente mitigarlo di molto.

I RESTI MORTALI DI ADRIANA LECOUVREUR.

La grande e sventurata attrice che Voltaire chiamò «divina», ebbe una vita infelicissima. Pareva che una jettatura la presegultasse, soffrì le invidie e le rivalità delle compagne e neppure dopo morta, il destino vuole essere mite con lei.

Riferiscono *Le Curiosità* che essendo nel 1730 assolutamente proibito di dare ad una attrice, una sepoltura benedetta, Adriana Lecouvreur venne sepolta lungo la Senna in luogo non consacrato.

Dopo sedici anni, il marchese d'Argental che aveva adorato l'esimia artista e ne era stato un amico fedele, ottenne di farne trasportare i resti in un angolo del cimitero di Saint Sulpice dietro la chiesa.

Fu Talma il celebre attore che durante la rivoluzione, postosi a capo di una commissione composta dei membri del teatro francese, presentò un'istanza al ministero degli esteri, chiedendo il trasporto delle ceneri della Lecouvreur in un luogo più decoroso e la posa di una lapide nel cimitero di Saint Sulpice che la commemorasse.

L'istanza venne accolta con tutte le simpatie, ma, disgrazia volle che il ministero cadesse subito e della questione non se ne parlò più.

Ora dopo diligenti studi, l'archivista della Comèdie Française è riuscito a scoprire il posto esatto della sepoltura di Adriana Lecouvreur. In quel punto sorge ora una casa facente angolo con la Rue de Bourgogne e la Rue de Grenelle. Lo scopritore comunicò l'esito delle sue ricerche alla «Società della Storia del Teatro». La società s'interessò della questione, propose al Consiglio comunale di battezzare una strada col nome della grande attrice e fece scolpire una lapide da porre sulla parete della casa di via Grenelle. La lapide porta inciso: «Questa casa, detta nel secolo XVIII Hotel de Sommery, fu costruita sul posto dove giacevano dal 1746 i resti mortali della rinomata tragedа Adriana Lecouvreur della Comèdie Française, nata a Damery il 5 aprile 1692, morta a Parigi il 20 marzo 1730 nella via des Marois-Saint Germain e sepolta lungo la sponda destra della Senna.»

Ma il Consiglio comunale non si è finora deciso a dare corso alle richieste, il promotore ne è indignato. Anche la proprietaria della casa di via Grenelle, saputo a chi era destinata la lapide, si chiuse in assoluto mutismo ed a tutte le istanze fattegli dalla Società non volle mai dare una risposta esauriente.

Intanto la lapide che è pronta da un pezzo, aspetta ancora d'essere collocata e chissà quando si potrà inaugurarla. Sono trascorsi più di duecento anni dalla morte dell'attrice, molte cose si sono cambiate, molte scoperte si sono fatte, ma quanti anni dovranno ancora passare prima che i pregiudizi vengano svelti dalle coscienze umane!

UNO SPORT POLARE.

Lo sport, questa meravigliosa variante alle lotte ed alle occupazioni cotidiane che da un letterato moderno venne definito come «l'ipocrisia d'una civiltà fisicamente rovinata» ha trovato un'eco anche nelle lontane regioni polari.

Il dott. Jean Charcot che tempo fa intraprese un avventuroso viaggio di esplorazione riportandone larga messe di preziosi studi sulle regioni antartiche, ha pubblicato un interessantissimo libro nel quale narra come i più terribili momenti, le più gravi sofferenze fisiche sono sopportabili allorquando il capo della spedizione sa tenere alto il morale delle persone che da lui dipendono.

Uno dei mezzi migliori, secondo quanto riferisce la *Vie au grand aire* è quello di alternare le aspre fatiche coi divertimenti anche puerili e di provvedere a tutti con egual sollecitudine per evitare gelosie e rivalità.

Il dott. Charcot appunto, nel suo ultimo viaggio ebbe occasione di sperimentare quanto fosse giovevole l'introduzione di piccole divagazioni sportive fra i pericoli di un altro sport scientifico e di ben altra portata.

Ricorreva, il 14 luglio, la festa nazionale della Francia, ed essa fu dunque solennemente celebrata dall'«Antartic Sporting Club», con una corsa sui ghiacci delle terre polari, ad una temperatura di 32 gradi sotto zero.

La corsa su pista apparve però un poco monotona e per evitare tale inconveniente, lo Charcot decise di disporre in linea lungo un percorso di 100 metri ed a distanza d'un metro l'una dall'altra 100 patate. L'abilità consisteva nel raccogliere queste patate una ad una e riportarle in un recipiente collocato al punto di partenza. La prova per quanto sembri semplice non era punto facile giacchè obbligava i concorrenti a fare un percorso di una decina di chilometri abbassandosi 200 volte per raccogliere le patate e riportarle man mano ad una ad una al punto iniziale della corsa.

Come lo descrive lo stesso dott. Charcot, lo spettacolo riuscì dei più bizzarri: Mentre i concorrenti raccoglievano con una mano le patate, coll'altra si soffregavano vigorosamente il naso e le orecchie sempre in pericolo di essere congelate.

Il fiato condensatosi sulla barba, sulle sopracciglia, sul berretto, dava loro una strana apparenza di vecchi di Natale. Il rapido movimento producendo una traspirazione insolita aveva steso sulle loro schiene uno straterello di ghiaccio alto parecchi millimetri.

Il tempo fissato per la corsa era di una ora, ma, nessuno riuscì in questo limite a riportare l'ultima patata nel recipiente. Il vincitore impiegò un'ora e nove secondi ma fu egualmente premiato.

La differenza non era molto importante, ciò che invece appare molto importante è il premio per una simile fatica sportiva: nientemeno che 10 lire!

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

IL SECONDO CENTENARIO GOLDONIANO

A Venezia

"Il filosofo di campagna,,

Secondo una diligente bibliografia delle opere del Galuppi pubblicata anni or sono dal Wotquenne nella Rivista Musicale Italiana, ben sedici drammi — oltre il *Filosofo di campagna* — avrebbe il Buranello musicato su versi di Carlo Goldoni. Vediamone i titoli:

Oronte, re dei Sciti, Gustavo I re di Svezia (il *Gustavo Wasa* di Filippo Marchetti), il *Mondo alla rovescia, Arcifanfano re dei matti* (posto in iscena dal Goldoni stesso con vivo successo al teatro Tordinona in Roma), il *Mondo della luna*, il *Paese della cuccagna*, la *Mascherata*, il *Conte Caramella*, le *Virtuose ridicole*, i *Bagni d'Abano*, la *Calamità dei Cuori*, la *Diavolessa*, le *Nozze*, le *Pescatrici*, il *Re alla caccia*, *La Donna di governo*.

Fra tutti, il *Filosofo di campagna* ebbe la maggiore fortuna. Rappresentato la prima volta al teatro di San Samuele (Camploy) nel gennaio del 1754, vi fu subito riprodotto nel 1756: ricomparve nel 1761 al Sant'Angelo, e le riproduzioni successive in Venezia non si contano. Lo vediamo bensì a Roma nel 1756, a Modena nel 1758, quattro volte a Bologna (1754-'56-'61-'70), due a Parma (1758-'70). Chi pensi all'abbondanza della produzione musicale in quei tempi, può dalla duratura fortuna di questo *Filosofo* dedurne l'eccezionale valore.

A Bruxelles (1759) comparisce un *Tutore burlato*, eseguito da un'intera famiglia di cantanti, Anna Lucia, Anna Maria, Domenico e Gaetano De Amicis, — nel quale possiamo facilmente riconoscere il *Filosofo*, amputato di due personaggi. Nè questa è la sola riduzione che il troppo fortunato spartito subisce, se in Venezia, sotto il nome di *Serva astuta*, lo si rappresenta in due atti, anzi che in tre. La stessa Anna Lucia De Amicis fa trionfare il *Filosofo* a Londra, in Hay-Market (gennaio '61) e lo riproduce a Dublino (1762): lo riporta a Londra sotto forma di *pasticcio* (unione di *pezzi* e di *arie* di varie opere d'uno stesso autore, sulla guida di un libretto) e col titolo: *Il tutore e la pupilla*.

A Londra la partitura bistrattata sembra quasi cercar rifugio nella pace del British Museum, donde la trarrà, dopo più di un secolo, il Wiel, — e la copia ne tornerà in patria, a San Marco.

Ed ecco il *Filosofo* risorgere a nuova vita, — con tutto il fascino e l'attrattiva dell'esumazione, — in occasione del comun centenario dei suoi due autori.

***

Dice il libretto stampato dal Municipio di Venezia in questi giorni che « le imprescindibili esigenze musicali e sceniche del piccolo teatro del Liceo resero necessaria una diligente opera di adattamento » sì che la riduzione è posta sotto la protezione delle leggi vigenti in materia di proprietà artistica.

Della diligenza dell'opera di adattamento è garanzia ampia e sicura il nome di Ermanno Wolf-Ferrari, vale a dire di un artista fine e coscienzioso, nel quale il gusto si accompagna al rispetto profondo per l'opera d'arte. Così, come ci vien presentato sulle piccole scene del Marcello, il *Filosofo* ci appare ricco di grazia, di brio, di *vis comica*, — simpatica commediola, svelta e piacevole.

Ben tenue la trama: *Don Tritemio* vuole sposa la figlia *Eugenia* al ricco *Nardo*, un buon pastricciano che i campi chiama il suo regno, e suo scettro la vanga: un *filosofo di campagna* secondo Papà Goldoni. Naturalmente *Eugenia* ne ama un altro: *Rinaldo* — e in soccorso degli amanti vien la furba cameriera di Eugenia, *Lesbina*. Questa dal buon *Nardo* si lascia credere la padroncina, lo innamora, si fa sposare: e quando la bomba scoppia — dopo un seguito di scene squisite e vivacissime — *Nardo*, da buon filosofo, si consola subito: « *Serva o padrona sia, tutto è lo stesso* » — e *Don Tritemio* accetta il fatto compiuto.

Le strofette di Goldoni son facili e disinvolte, specie nelle canzoncine di *Lesbina* sul ravanello, sulla cicoria, sulla insalata; — e gli endecasillabi e i settenari degli abbondanti recitativi sono spesso eccellenti per una bella spontaneità e una comicità facile e pronta. Ecco, per esempio, in qual modo ci rivela tutta la sua filosofia il protagonista. Il rivale suo, *Rinaldo*, credendo — come *Nardo* stesso crede — che egli abbia sposato *Eugenia*, così lo investe:

— Sapete voi qual dote
recherà con tai nozze al suo consorte?
— Ancor nol so.
— Colpi, ferite e morte.

— Bagattelle, signor! e su qual banco
investita sarà, padrone mio?
— Sul vostro dorso, e il pagator son io.

. . . .

— ...i pari miei non sanno
per puntiglio sposare il lor malanno!
Ve la cedo, signor, per parte mia,
che già di donne non v'è carestia.

***

L'esecuzione di questa sera è affidata alle signorine Baldi (*Lesbina*) e Contin (*Eugenia*) e ai signori Ballin (*Rinaldo*) e Molinari (*Nardo*), allievi del Liceo: e al basso Angelo Zeni (*Don Tritemio*). — Siede alla spinetta il prof. Alberto Toma.

L'allestimento scenico — dai costumi ai mobili, alle scene — è opera di Vittorio Bressanin: vale a dire opera d'arte.

mp.

Alla recita d'oggi, che è per inviti e sarà preceduta — come fu annunciato — dalla recitazione di Riccardo Pitteri: *Il messaggio di Goldoni a Trieste*, — seguiranno altre esecuzioni (tre o quattro) a pagamento, a beneficio degli alunni poveri, specialmente di canto, del Liceo.

Ricordiamo alle gentili spettatrici la preghiera della Direzione del Liceo di accedere alla sala *senza cappello*.

La seconda recita popolare di "Pamela,,

ha avuto il grande successo della prima. Tutte le scene, si può dire, furono applaudite e gli attori chiamati alla ribalta numerose volte. Il teatro, va da sè, era gremito.

Prima della recita Omero Soppelsa ripetè la sua lucida ed elegante commemorazione, salutato al suo apparire da vivissimi battimani; e alla chiusa da interminabili ovazioni.

Un dono del prof. Maddalena

Il chiar. prof. Edgardo Maddalena ha fatto dono gentile a questo Municipio di un esemplare della interessante pubblicazione del Circolo Accademico Italiano di Vienna in occasione del secondo centenario goldoniano, pubblicazione che sarà conservata nel Museo Civico con le altre memorie sul Grande Veneziano.

I sottoscrittori alle opere complete di Goldoni

Ecco il terzo elenco dei sottoscrittori alle opere complete di Carlo Goldoni a tutto 27 febbraio 1907: Albrizzi Elsa — Bianchini G. B. fu Antonio, Padova — Biblioteca Marucelliana, Firenze — Bombardella avv. Iacopo — Biblioteca Civica di Novara — Coletti Luigi, Treviso — Ciano avv. Antonio — Casati Marchese Antonino, Piacenza — Congregazione Armena di S. Lazzaro, Venezia — Di Rovero Co. Rino, Treviso — Drucker F.lli Librai, Padova (N. 3 esemplari) — Fogazzaro Antonio fu Mariano, Vicenza — Gosetti dott. Francesco — Gunard Leonida — Gombardella Umberto di Saverio, Trieste — Lopez Sabatino di Isacco, Genova — Memmo Marcello — Ottolenghi di Vallepiana Co. Adolfo, Firenze — Polese rag. Enrico, Milano — Pasinetti Pietro — Rubelli Lorenzo — Rocco prof. Serafino, Napoli — Ricordi G. e C., Milano — Società d'incoraggiamento, Padova — Scuola Superiore di Commercio di Venezia — Venuti Giovanni — Veronese Giuseppe, Padova — Vianello Chiodo Antonio.

Elenco dei sottoscrittori precedenti Numero 129; elenco presente N. 30 — Totale N. 159.

Modena al rappresentante di Venezia

Come avevamo annunciato, l'assessore cav. Chiggiato andò a rappresentare Venezia alle onoranze che Modena rese lunedì al nostro Grande commediografo. Ed il rappresentante di Venezia ebbe le più festose, le più simpatiche accoglienze.

La cerimonia ebbe luogo al teatro Municipale, tra una folla di autorità e di cittadini: al posto d'onore sedeva il rappresentante di Venezia col Sindaco comm. Albinelli, l'arcivescovo, il Prefetto e tutte le altre autorità. Venne scoperto un busto del Commediografo, furono pronunciati parecchi discorsi e il cav. Chiggiato disse queste parole, che sono espressione nobilissima dei sentimenti che uniscono Venezia alla culla di Carlo Goldoni:

Signori,

« Allo scoprimento del marmo, che tanto bene riproduce l'effigie del Genio riformatore del teatro italiano, fu nobilissimo e gentile pensiero il Vostro, Ill.mo Signor Sindaco, di qui volere al nostro fianco il Sindaco di Venezia, che affaccendato a sua volta da analoghe cure, affidava a me l'altissimo onore di rappresentarlo.

« Permettete che a suo nome io vi ringrazii, e ringrazii Modena vostra a nome della mia città.

« Modena e Venezia, affratellate dalla gloria fulgida di Carlo Goldoni, sono concordi oggi nel desiderio di fargli onore, non con fatue pompe e con cerimonie vane, ma col dar nuovo e gagliardo impulso agli studi goldoniani, col diffondere la conoscenza dell'opera multiforme e vasta, incredibilmente vasta, del grande poeta nostro.

« Pochi momenti or sono, nel vostro teatro, mentre un illustre oratore rievocava stupendamente al nostro pensiero la vita e l'arte di Carlo Goldoni, lo ricordavo bene come da più d'una pagina dei *Memoires*, — *Memoires* che ancor oggi noi non possiamo rileggere senza esaltarci nella pertinacia di quella volontà, nella rettitudine e nella serenità di quella vita avventurosa d'artista, di lottatore e di lavoratore, — io ricordavo bene come ivi chiaro apparisca che Carlo Goldoni considerava e amava la città dell'avo come un'altra sua patria. E veramente non sembra giuoco del caso che fosse qui a Modena, già prima che a Venezia, rappresentata dalla compagnia del Medebac la commedia con cui egli iniziava la grande Riforma.

« E come allora nell'applauso, così poi al facile rimutarsi della fortuna, Modena e Venezia ci si mostrano unite pur nell'amareggiare quella serena coscienza d'artista: non dispiaccia ai nepoti il tardo rimprovero che la giustizia della storia muove ai nostri maggiori!

« E Modena ignara gli antepone il Chiari; e Venezia immemore lo sospinge sulla dura via dell'esilio. Ma oggi le nostre e le vostre feste, duecent'anni dopo ch'egli nacque, dicono pienamente quale orgoglio sia al vostro popolo e al nostro aver avuto lui a concittadino. Feste che solo un rammarico turba: quello, che la tristezza dei tempi, forse per sempre, abbia a noi, che di quella tomba invidiata, avremmo fatto un altare per la nostra venerazione, sottratto i resti mortali del poeta.

« Vane tornarono finora le più amorose ricerche. Ma dovunque abbiano trovato omai pace le ceneri obliate, è dolce per noi oggi pensare che lo spirito che le avvivò un giorno, aleggi in serena letizia sulla vostra e sulla nostra città, come una benedizione per l'avvenire a questa nostra terra italica ferace d'ingegni, sacra sempre alla poesia e al lavoro, dove il popolo finalmente libero può onorare degnamente i suoi grandi, come ieri con le sue lacrime schiette sulla tomba Augusta di Bologna, come oggi davanti a questa scritta marmorea ed a questa figura del Genio.

« *Signori*,

alla città che diede i parenti a Carlo Goldoni, io porgo il saluto memore e riconoscente della città che gli diede i natali. »

Il cav. Chiggiato ebbe una vera ovazione, mentre le autorità si congratulavano con lui per le magnifiche parole. In quel saluto era tutto l'animo di Modena per Venezia, poichè il caro amico nostro aveva saputo toccare tanto felicemente la corda degli affettuosi sentimenti che legano le due città.

Le onoranze di Genova al commediografo

Genova, 27

L'Accademia filodrammatica domenica inaugurerà una lapide in vicolo San Antonio ove Goldoni sposò Nicoletta Carnio, con una iscrizione dettata dal Barrili.

La sera al Teatro Nazionale si reciterà la commedia *Goldoni e le sue sedici commedie di Ferrari*. Vi interverranno, invitate, le autorità.

Il Municipio aderì di battezzare col nome di Goldoni il vico Sant'Antonio a fianco del Palazzo Reale.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera si riprendono le recite ordinarie della Compagnia Gramatica con un gaio lavoro di Hennequin: *Nelly Rozier*. In esso ha parte preponderante l'attrice Maria Melato, nuova per noi ma già molto addentro nella estimazione del pubblico. La bella parte di *Lebronnois* è affidata ad Antonio Gandusio.

Prestissimo l'impazientemente attesa novità del Rovetta *Papà Eccellenza*. Il teatro è già quasi tutto impegnato.

Malibran

L'operetta nuovissima: *La moglie di papà* (*La femme à papa*) che la Compagnia Maresca diede iersera, porta male i nomi dei suoi autori: chè l'azione scipita non par davvero di Millaud e Hennequin; e la poca meschinissima musica non par di Hervè. Tuttavia l'interpretazione elegante e spigliata di Elodia Maresca, la simpatica comicità dell'Orsini e una messa in scena ricca e di effetto, procurarono alla nuova operetta un buon successo, specialmente al second'atto.

Questa sera *La femme à papa* si replica.

Cinematografi

Cinematografo Marconi (Salone Vittoria) — Il programma che si rappresenta questa sera è uno dei più attraenti: *La ferrovia alla conquista dell'Africa* presa dal vero di grande effetto; il *Faust* di Gounod cine-parlato.

Il sincronismo di perfezione speciale, assicurerà la bellezza e il successo. Chiuderà lo spettacolo la proiezione *La cintura elettrica* di grande comicità.

Recite di Eleonora Duse a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27

Eleonora Duse è attesa fra giorni a Vienna per un ciclo di rappresentazioni. Essa darà la *Gioconda, Magda, Rosmersholm* e *La signora delle camelie*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.30 — *Cavalleria - Pagliacci*.
GOLDONI — 8.30 — *Nelly Rozier*.
MALIBRAN — 8.45 — *La femme à papa*.
CIN. MARCONI — *Faust* — *Alla conquista dell'Africa*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

28 Febbraio: S. Macario, martire.
1 Marzo: Sacra Sindone di N. S.
Il Sole leva alle 6.53; tramonta 17.55.

Telefoni della "Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti il vice presidente cav. Busetto ed i consiglieri: Barbon, Bassani, Ceresa, Da Ponte, Dolcetti, Errera, Jesurum, Millin, Suppiej, Vasilicò e Zennaro.

Assente giustificato il cons. Agostini.

Il *comm. Coen* partecipa che alla nota della Camera di Commercio relativa ai Magazzini Generali, il Sindaco di Venezia gli ha risposto facendo delle osservazioni di massima ed invitandolo ad un colloquio, allo scopo di raggiungere un maggiore affiatamento. Il Presidente non mancherà di informare il Consiglio sull'esito di tale colloquio.

Il comm. Coen avverte, poi, che siccome tanto lui che il vice presidente della Camera cav. Busetto si trovavano nella impossibilità di recarsi a Roma per prender parte alla riunione per la navigazione interna, pregarono il cons. Barbon di rappresentare la Camera in quella circostanza. Il cons. Barbon accettò gentilmente lo incarico, e il Presidente lo invita ora a riferire.

Barbon partecipa ampiamente ciò che fu discusso e deliberato in quella riunione, aggiungendovi qualche sua impressione personale. Dopo la riunione, insieme ad altri rappresentanti, fu ricevuto dall'on. Tecchio presidente della commissione parlamentare per la navigazione interna, dal Ministro dei LL. PP. on. Gianturco e dal Presidente del Consiglio on. Giolitti. Il Ministro dei LL. PP. ha dato ai rappresentanti scarsi affidamenti, ma il presidente del Consiglio, invece, ha lasciato loro maggiori speranze. Comunque, l'oratore può assicurare la Camera di Commercio che pel tratto Venezia-Milano i provvedimenti sono già concretati e saranno quanto prima attuati.

Il *Presidente* dopo aver ringraziato il cons. Barbon della sua esauriente relazione, si compiace del ritorno alle assemblee della Camera di Commercio del cons. Dolcetti, dopo il grave lutto da cui fu colpito; e del cons. Vasilicò che aderendo alle preghiere dei colleghi ritirò le sue dimissioni.

Bassani lamenta con vibrate parole la disastrosa condizione del nostro porto a causa del disservizio ferroviario ognor più crescente.

Il *Presidente* dice che conscio della grave situazione, ha telegrafato nuovamente ieri stesso al comm. Bianchi, invocando dei provvedimenti. Il direttore generale delle ferrovie di Stato non gli ha ancora risposto, per cui la Camera di Commercio potrebbe stare in una benevola aspettativa. Il Presidente non sarebbe alieno, del resto, a che il Consiglio camerale di Venezia facesse una fiera manifestazione di protesta.

La discussione in merito al disservizio ferroviario si prolunga ancora, replicando il cons. Bassani e contro replicando il presidente. Infine il Consiglio delibera lo invio di un telegramma al Ministro Luzzati, al Ministro dei LL. PP., a quello delle Poste e Telegrafi, ed al comm. Bianchi, visto che la risposta di quest'ultimo tarda ad arrivare.

Zennaro ringrazia la presidenza per quanto fece a favore della stazione di Portogruaro.

Da Ponte lamenta che agli sportelli delle banche si rifiutino spesso le monete di argento coniate nell'anno 1863, le quali, perchè logorate dall'uso, portano tale anno di coniazione quasi illeggibile. Il Ministero del Tesoro dovrebbe o tollerare tali monete, o ritirarle dalla circolazione. Inconveniente ben più grave accade per le carte valori recanti il timbro di qualche negoziante. Anche tali carte — spesso di grosso taglio — vengono talora rifiutate con quanto disappunto ognuno può immaginare. Il Ministero dovrebbe perciò emanare in proposito una disposizione tassativa alla quale tutti fossero costretti a sottoporsi.

Il *Presidente* ritiene giustissime le osservazioni del cons. Da Ponte e lo assicura che in merito ad esse scriverà al competente Ministero.

Il rappres. delle Camere di Comm. nella commissione compart. del traffico

Il *comm. Coen* dà lettura della relazione della presidenza sulla nomina del rappresentante delle Camere di Commercio interessate nella Commissione compartimentale delle ferrovie dello Stato in Venezia.

Si apprende dalla relazione che manca assolutamente l'accordo fra le 15 Camere di Comm. che dovrebbero concorrere alla nomina di tale rappresentante. Quantunque la Camera di Comm. di Venezia potesse ritenersi in maggioranza, essa fra tale disparità di pareri, non riuscirebbe a rappresentare una maggioranza morale, onde la Presidenza propone di riferire esattamente al Ministero la situazione affinchè deliberi come crederà opportuno.

La questione appassiona il Consiglio, e si accende una viva discussione che si prolunga per oltre un'ora. Vi prendono parte i cons. Vasilicò, Bassani, Jesurum, Dolcetti, Errera, Barbon ed il Presidente commendatore Coen.

Infine la proposta della Presidenza è approvata all'unanimità.

Si approvano poi alcune modificazioni al regolamento per la tassa camerale; e si aderisce al VI. Congresso Nazionale tra commercianti ed industriali che avrà luogo quest'anno a Palermo: la Camera vi sarà rappresentata dal suo vice presidente cav. Busetto.

Dopo di ciò il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

Il concorso dello Stato all'Esposizione

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri ha dato al ministro della pubblica istruzione on. Rava l'assenso di presentare un disegno di legge col quale si autorizza lo Stato a concorrere con 100,000 lire alla prossima esposizione internazionale di arte a Venezia.

Collegio veneto degli ingegneri

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea ordinaria del Collegio Veneto degli Ingegneri presieduta dall'ing. prof. Bordiga, il quale diede lettura dei vari ordini del giorno testè approvati dai Collegi degli Ingegneri italiani sulla proposta di legge per la tutela del titolo d'ingegnere, e ad unanimità l'assemblea accolse la proposta del Collegio Toscano di promuovere un nuovo convegno in Roma delle varie associazioni del Regno onde spiegare, insieme all'on. De Seta, un'azione concorde presso i Ministri competenti per la ripresentazione della legge sull'esercizio della professione d'ingegnere.

Avuta notizia che il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato alla Camera dei Deputati il 2 febbraio un progetto di legge per il riordinamento degli Uffici e del personale delle Antichità e Belle Arti nel quale per la nomina degli Architetti si provvede nel seguente modo (Art. 32):

« Gli architetti sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito il diploma di architetto in una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o di professore di disegno architettonico in un istituto di belle arti.

« Sarà di volta in volta indicato il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di avere cognizioni di storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'architettura. »

L'assemblea a voti unanimi deliberò di inviare al Ministro dell'Istruzione il seguente telegramma:

« Il Collegio Veneto degli Ingegneri raccolto in assemblea generale, presa cognizione del disegno di legge sull'organico del personale pei Monumenti presentato ora dal Ministero alla Camera dei Deputati;

Rilevato che col proposto Art. 32 pel concorso ai posti di architetto gli architetti ingegneri licenziati dalle Scuole di applicazione e dagli Istituti superiori vengono pareggiati ai professori di disegno architettonico provenienti dagli Istituti di Belle Arti;

Considerato l'enorme divario fra i titoli che vengono richiesti da chi viene ammesso alle Scuole di applicazione e quelli che si ritengono sufficienti per gli Istituti di Belle Arti;

Ritenuto che mentre dai ricorrenti pur anche se ingegneri architetti, si richiedono le cognizioni di storia dell'arte, si trascura invece qualsiasi cautela che garantisca alla assenza di coltura nella scienza delle costruzioni per parte di coloro che provengono dagli Istituti di Belle Arti — protesta e domanda — che dall'Art. 32 del progetto di Legge venga soppresso l'inciso « o di professore di disegno architettonico in un Istituto di Belle Arti. »

Talli - Testoni - Trilussa

Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta avremo nel prossimo mese una serie di avvenimenti artistici di primo ordine, destinati ad esser coronati da un grande successo. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione sta completando in questi giorni il programma; possiamo intanto dare una saporosa primizia. La serie sarà aperta con una brillantissima mattinata alla quale interverranno quello squisito attore e capocomico che è Virgilio Talli con i migliori elementi della sua compagnia che reciterà allora a Venezia; Alfredo Testoni l'applauditissimo commediografo bolognese, ed il poeta *Trilussa* che divide col Pascarella la successione del Belli nella poesia romanesca.

Ci è vietato di dire oggi di più, ma daremo presto maggiori particolari.

Mancanza di carri ferroviari

La Camera di Commercio in seguito a pratiche fatte ricevette ieri il seguente dispaccio:

« *Presidente Camera Commercio — Venezia* — Recomi premura rispondere telegramma V. S. assicurandola che ho impartite opportune disposizioni per un maggior invio carri vuoti codesto porto avendone avvertita deficenza giorni scorsi. — *Bianchi*. »

La mancanza dei vagoni e l'Unione del Porto

Le tristissime condizioni nelle quali trovasi il Porto in seguito alla cronica deficienza dei vagoni, resa ancora più grave dal numero dei piroscafi sotto scarico e dal quantitativo di materiale prelevato dall'Amministrazione delle Ferrovie, trovò echi vivacissimi nell'assemblea di ieri sera, dell'Unione Commerciale Industriale.

La discussione si protrasse animatissima, tanto che non fu possibile iniziare lo svolgimento del proposto ordine del giorno.

La Presidenza, di fronte all'importanza ed alla gravità delle proposte avanzate dai vari oratori, ed all'eccitazione manifestatasi per la notizia sparsasi di un quantitativo di vagoni che sarebbe stato requisito intieramente dall'Amministrazione Ferroviaria, propose di rinviare l'assemblea a venerdì 1 marzo per procedere a radicali ed energiche deliberazioni sulla questione ferroviaria e per trattare l'argomento della cessione del fabbricato dei Magazzini Generali alla Ferrovia.

Associazione "Giovani Monarchici,,

Si ricorda agli elettori di Dorsoduro, ascritti al Partito nostro, che essi sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta del 2 marzo alle ore 8.30 alla sede della Associazione « Giovani Monarchici » San Stefano, Palazzo Morosini, gentilmente concessa. Il presente serve d'invito.

Letture

Università Popolare

Nella sua lezione sui progetti sul porto di Venezia, ieri sera, l'ing. Attilio Cadel, dopo aver accennato alla necessità, che tutta la cittadinanza veneziana si interessi del progetto per l'ampiamento del porto, espose i dati principali che una completa soluzione del problema deve contemplare.

Venne quindi a parlare dei vari progetti presentati: quello dei *Bottenighi*, quello della Società Adriatica delle ferrovie, degli ingegneri Lavezzari, Luzzato, Marangoni, Orefice, Sommariva, Pavin, Pellesina, Perosini ed altri. Finisce fra unanimi applausi la bellissima e utile lezione invocando il concorso di tutti per ottenere dallo Stato un aiuto efficace.

*** Questa sera il prof. Camillo Manfroni parlerà sulle conoscenze geografiche del medio evo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 27

Colla data del 1.o marzo il capitano di vascello Lorecchio è esonerato dalla carica di capo di divisione al Ministero della Marina, ed in sua vece è destinato colla stessa data l'ufficiale parigrado Mazzinghi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Pullino dalla « Fulmine » al Ministero. Tenenti di vascello: Devoto sbarchi dalla « Montebello » per ragioni di salute. Amici dal Ministero alla « Montebello ». Sotto-tenenti di vascello: Soldati sbarchi dalla « Pellicano » per motivi di salute. Martinelli dalla « Volta alla « Pellicano ».

Il 13 corrente il tenente medico Genuardi è sbarcato a Nuova York dal piroscafo « Antonio Lopez ».

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Volta » è giunta a Taranto.

Varie di Cronaca

I vantaggi del Tiro a segno Naz.

Questa Presidenza ritenendo che lo scarso numero dei militari che si inscrivono al tiro a segno debba attribuirsi alla non perfetta conoscenza dei vantaggi che la legge accorda agli inscritti crede opportuno a far rilevare che l'art. 8 della legge sul Tiro a Segno Nazionale stabilisce:

a) L'esenzione dalla chiamata alle armi per le grandi manovre di tutti i militari di prima categoria in congedo illimitato che comprovino di avere frequentato il tiro a segno per due periodi annuali consecutivi — b) Totale esenzione dall'istruzione se appartenenti alla terza categoria — c) I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo dalla chiamata alle armi fino al 26. anno di età non potranno godere questi vantaggi se non dimostrano di avere frequentato il tiro nelle condizioni su espresse nella lettera a — d) I giovani minorenni non potranno ottenere la licenza di caccia se non comprovino di avere frequentato il tiro a segno.

La Presidenza invita pertanto gli interessati a sollecitare l'iscrizione dovendosi quanto prima riaprirsi il Campo di tiro, avvertendo che per nessun motivo si potrà derogare alle disposizioni della legge che non permette si eseguiscano più di 2 lezioni per ogni giornata di tiro.

Alla Deputazione Provinciale.

Ieri dovevasi riunire la Deputazione Provinciale, per la prima volta dacchè fu nominato il suo nuovo Presidente. Senonchè la riunione fu rinviata per una indisposizione sopraggiunta al commendator Ceruti.

Nuova cabina telefonica.

Alla bottiglieria Cortellini (vicino alla Regia Posta) è stata inaugurata una nuova cabina, per le comunicazioni telefoniche tra Padova-Venezia.

L'ernia e la sua guarigione.

Si ottiene con l'operazione chirurgica, oppure con un cinto che contenga bene l'ernia, tale appunto è l'apparecchio sistema Vianello che ha tutti i requisiti per la completa riduzione dell'ernia.

Per l'applicazione di Cinti, Ventriere e calze elastiche rivolgersi nel Gabinetto Ortopedico Armando Vianello aperto tutti i giorni meno i festivi dalle ore 15 alle 16 con l'assistenza di un medico chirurgo. Venezia, Frezzeria Calle del Carro N. 1639.

Posti di perfezionamento all'estero. — Il Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 18 corrente, ha istituito due posti di perfezionamento all'estero, in Elettrotecnica, per coloro che riusciranno vincitori nel concorso ai posti di Ingegnere Allievo nel Genio Civile, indetto con Decreto Ministeriale 10 Gennaio 1907.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Per la morte della cara bambina Matilde Sacchi l'avv. Antonio Marigonda offre lire cinque al Pro Schola: e la signora Maria Marigonda Zanetti lire cinque all'Opera Pia Carlo Combi; i bambini Viterbo L. 10 all'Ospedale Umberto I.

*** Per onorare la memoria dell'adorato suo figlio dott. Alessandro Balao Ventura la signora Giovanna Torres ci ha ier l'altro consegnato lire 5 a favore dell'Asilo figli dei Pescatori; L. 5 pei bambini poveri degenti all'Ospedale e lire 5 a favore dell'Ospedale Umberto I. Ha inoltre versato direttamente lire 10 al R.mo Parroco di SS. Gio. e Paolo pei poveri della Parrocchia.

*** Una famiglia della Parrocchia di San Cassiano beneficata con lire 10 dalla signora Giovanna Torres Balao, in memoria dell'adorato suo figlio Alessandro dott. Balao Ventura porge a nostro mezzo sentitissime grazie.

*** A nostro mezzo: la Ditta Haasenstein e Vogler offre lire 1 al « Pane Quotidiano » per conto di un inserente.

Stato Civile

22 Febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Farnea Andrea, nodrumista con Diana Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Gallimberti cav. Agostino, d'anni 85, coniugato, possidente e r. pensionato, di Genova — Bortoluzzi Antonio, d'anni 74, vedovo, già gondoliere, di Venezia — Albania Vincenzo, d'anni 67, vedovo, già caffettiere, di Venezia — Bertono Girolamo chiamato Giovanni, d'anni 67, coniugato, negoziante, di Venezia — Granelli Giovanni, d'anni 64, coniugato, industriante, di Parma — Betetto Luigi, d'anni 64, coniugato, calzolaio, di Spinea — Scarpa Giuseppe detto Baicolo, d'anni 31, coniugato, macellaio, di Venezia — Candian Fagarazzi Foscarina, d'anni 73, vedova, sarta, di Venezia — Ceolin Scarpa Angela, d'anni 73, vedova, casalinga, di Venezia — Carnanin Pilon Elena, d'anni 71, coniugata, casalinga, di Venezia — Vicentin Sperandio Regina, d'anni 36 e mezzo, coniugata, contadina, di Musile — Zuin Casara Caterina, di anni 28, coniugata, casalinga, di Crosara.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

LIBRI

PROFESSORE ARMANDO CHERPILLOD, **Campione del mondo di lotta libera: MANUALE DI JIU-JITSU** — Colpi in uso, per le Società di ginnastica, l'Armata ed il pubblico in genere, traduzione del Prof. Felix Gambazzi in Lugano, 1 vol. in 12 illustrato di 90 tavole dal vero. Attinger Frateili, editori, Neuchatel (Suisse).

Nel suo Manuale, Cherpillod, il celebre lottatore universale ci inizia nei secreti della lotta giapponese. Chi è che può in questo campo vantare maggior capacità di Cherpillod, il quale nelle lotte organizzate in occasione dell'incoronamento di Edoardo VII., ha acquistato il titolo di Campione del Mondo ed ha saputo conservarlo fino ad oggi? Nel nostro paese Cherpillod ha esperimentato la sua abilità descrivendo con molta cognizione i differenti movimenti di questa lotta giapponese che potrà tornare di grande utilità a tutti. Le sue brevi e chiare spiegazioni ci fanno conoscere i principali colpi di Jiu-Jitsu come pure le parti deboli del corpo che devono in modo speciale occupare la nostra attenzione. 90 illustrazioni assai suggestive ed eseguite con molta cura, ci presentano il sig. Cherpillod ed il suo avversario nelle diverse pose della lotta. Questo libro è destinato in primo luogo alle Società di Ginnastica ed all'Armata, agli agenti di pubblica sicurezza ed a tutte le persone che s'interessano dello sport e degli esercizi fisici.

Ma è parimenti destinato alle persone che non maneggiano armi e non esercitano nessuno sport; per ciò può rendere buoni servigi a ciascuno. Mercè le sue spiegazioni, il più debole, il meno svelto degli uomini saprà il modo di difendersi in caso di assalimento, e come debba procedere o in un poco gradito incontro, anche in presenza di un Ercole, senza nessuna conoscenza nella lotta, non solo un uomo privo di buoni muscoli, ma perfino una donna, con un minimo di precisione, di presenza di spirito e di destrezza.

***

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, N. 8, del 24 Febbraio 1907, contiene: Testo: La Settimana — Giosue Carducci (Spectator) — Accanto alla vita (Davanti alla salma di Giosue Carducci. Pascarella, il sindaco di Bologna. Santa Croce? Il corteo. Alla Certosa) (il conte Ottavio). — In morte di Giosue Carducci, poesia (Romualdo Pàntini). — Carlo Goldoni (Guido Mazzoni) — «Crevalcore», romanzo, parte III.: Elganine (Neera) — Noterelle, Necrologio, ecc. — Incisioni: La salma di Giosue Carducci. I funerali a Bologna (2 dis.) — Giosue Carducci che pronuncia il discorso commemorativo nell'Archiginnasio per l'VIII centenario dell'Università di Bologna. Il discorso inaugurale per il nuovo palazzo del Consiglio della Repubblica di San Marino (2 dis.) — Facsimili e altri particolari. Sei ritratti in diverse età. — Nel bicentenario di Carlo Goldoni: Il suo monumento a Venezia. «La «Locandiera» sua commedia. Cinque suoi ritratti della Collezione del Museo Correr di Venezia — Bozzetto del monumento a Cialdini e luogo dove sorgerà (3 dis.) — Le dimostrazioni anticlericali a Roma. — Ritratto della principessa Clementina di Coburgo-Gotha. — Caricature. Scacchi. Sciarade (L. 32 l'anno, cent. 65 il numero (Estero, centesimi 85).

Soccorsi all'incrociatore Jean Bart

Madrid, 27

L'incrociatore «Gloire» si diresse a portare soccorsi al «Jean Bart». Il comandante del «Jean Bart» spera di rimettere a galla la sua nave.

Franc. Gius. alle vittime del' "Imperatrix,,

Trieste, 27

Il direttore della Cancelleria imperiale per ordine dell'imperatore ha diretto alla presidenza del Lloyd una lettera invitante il Lloyd a fargli conoscere quale somma occorrerebbe per soccorrere le vittime della catastrofe dell'*Imperatrix*.

Uno scontro di treni in America

Halifax (Canadà), 27

Il treno espresso da Boston si è scontrato iersera con un altro treno in seguito, a quanto si dice, alla negligenza del macchinista di Boston che non aveva disposto il treno in tempo a Brooklyn. Tre impiegati dei due treni sono rimasti uccisi. Non vi sono vittime fra i viaggiatori.

SCIARADA

Ad una Monaca.

Prega tu sola, figlia del Signore,
La purità soave della vita,
Nelle preghiere tue spiri il candore
Dell'innocenza troppo in te sentita.
Come fede di mistico dolore
Trasporta al pitanto l'eremo stilita,
Così la « santa (1) fiamma del tuo core
Erompe a Dio la lacrima fuggita.
E la pupilla, che « sgorgò » (2) de' fremiti
Prischi la gioia a una sognanza grata
Degli anni scorsi, che non seppero gemiti,
Fulga alla mèta degli eterni gaudi,
Nel « sacrifizio » d'anima votata
Ai mesti salmi ed alle eccelse laudi!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
MARIA - RIMA - « MADRIGALE » - MADRE - AMARE - DARMI - REALI.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Collegio elettorale di S. Biagio di Callalta

Treviso, 27

(X) — Siamo lieti di poter assicurare contro le varie notizie tendenziose corse in questi giorni nei giornali e nel pubblico che gli amici del comm. Leopoldo Minesso, tutt'altro che scoraggiati dall'esito di domenica, mantengono la candidatura dell'egregio Uomo a qualunque costo. Noi non abbiamo mai messo in dubbio la continuazione, da parte dei nostri amici, della lotta animosa. L'abbandono, per quanto giustificato dal disgusto prodotto dalle indegne arti avversarie, avrebbe suonato offesa alla riputazione di buon senso, di serietà, di coerenza e di carattere che gli elettori di S. Biagio hanno sempre goduto.

Infatti, nel caso attuale non trattasi di lotta fra due partiti politici, che spieghino ciascuno una diversa bandiera, attorno alla quale si raggruppino gli uomini che convinzioni e tendenze uniscono assieme: ma da una parte stanno tutti coloro che apprezzano l'ingegno, la serietà, il carattere, gli studi, i lunghi servizi resi al paese, e abborrono la fatuità, la ciarlataneria, le promesse reboanti e infeconde, i visibili e goffi tentativi di un imperialismo fuori di luogo e di tempo, e l'ambizione sproporzionata all'ingegno; dall'altra vi è una massa amorfa e raccogliticcia formata dei detriti di vari partiti, ispirata da odi personali, da cecità ed illusioni che il tempo non tarderà a sfatare.

Se la coerenza pubblica e il carattere devono prevadere sulla mancanza di convinzioni, sull'ambizione e sull'arbitrio, non potrà mancare la vittoria col nome di Leopoldo Minesso.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27

Cade in una botte — Stamattina ad ore 10.30 il fanciullo Vendricelli Vicenzino di anni 4, sporgendosi dal balcone di casa sua ad un altezza di 5 metri, precipitava cadendo entro una botte vuota sottostante. Fortunatamente egli rimase illeso.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 27:

Buona usanza. — Il sig. Angelo Colombo nostro Esattore Consorziale ha versato la somma di L. 25 a questa Società Operaia per onorare la memoria della compianta Bianca Bortolotto.

La Presidenza rende grazie infinite all'egregio donatore.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27

Il Comune perde una causa — Nel febbraio dell'anno passato la Società d'*Entreprises Electriques* citava il nostro Comune avanti il Tribunale per ottenere la nullità dei contratti 22 ottobre 1895 e 3 luglio 1897 coi quali era stata stipulata la concessione della illuminazione pubblica e privata.

Col contratto del 1895 gli ingegneri Bisutti e Zannoni, unitisi in società in nome collettivo, ottenevano dal nostro Comune la concessione del diritto esclusivo di illuminare a luce elettrica piazze, strade e vicoli della città e di fornire la luce stessa ai privati. La durata del monopolio veniva fissata in anni 20, decorribili dal giorno della regolare attivazione della nuova illuminazione, coll'intesa che alla Società concessionaria rimanesse la privativa ed il privilegio per il passaggio dei conduttori tanto per le piazze quanto per le strade.

La concessione venne ceduta ed assunta dalla Società d'*Imprese elettriche* con successivo contratto 3 luglio 1897.

La causa venne promossa in seguito al disposto della legge 7 giugno 1894, che stabilisce essere nulli i contratti succitati «per mancanza di capacità a contrattare per difetto di causa congrua di obbligarsi per mancanza di oggetto.»

Il Tribunale di Belluno con sentenza 18 giugno 1906 rigettava la domanda della Società. Contro tale sentenza la «Societè D'Entreprises Electriques» ricorreva in appello e ieri la Corte di Venezia pronunciava una sentenza mediante la quale si accoglie la domanda della attrice società, condannando il Comune di Belluno nelle spese di lite.

Rappresentavano il Comune gli avvocati cav. Luigi Lante di Belluno, prof. Bianchi di Pisa ed il comm. Franco di Venezia. Rappresentavano la Società gli avv. comm. Giovanni Bianco di Belluno e commendatore Sacerdoti di Venezia.

La sentenza era vivamente e con curiosità attesa dalla cittadinanza.

Teatro Sociale — Ci consta che la Società elettrica ha fatti gli abbuoni desiderati dall'impresa milanese che è in trattative per avere in affittanza il «Sociale». Ora si attende che anche il Comune accondiscenda a fare una riduzione sulla tassa che gli viene per ogni spettacolo, ottenuta la quale cosa si passerà subito definitivamente a stipulare il contratto di affittanza fra la Presidenza del teatro e la impresa milanese.

Gli impianti elettrici sull'Ardo — Domani, ci si dice, sarà l'ultimo giorno in cui si potranno acquistare le azioni della Società elettrica, costituitasi per fare due derivazioni lungo l'Ardo, allo scopo di ottenere della forza elettrica che verrà distribuita a Belluno, Sospirolo, Trichiana e Ponte nelle Alpi.

Ci si dice ancora che si sarebbero già trovati dei sottoscrittori in numero quasi sufficiente per coprire il capitale occorrente per l'attuazione dei progetti.

I lavori verranno iniziati fra breve.

Padova

Il prefetto di Padova malato a Frascati

Roma, 27

Il prefetto di Padova, comm. Ruspaggiari, è gravemente ammalato a Frascati. Egli trovasi in condizioni gravissime.

PADOVA — Ci scrivono 27:

L'agitazione degli studenti d'ingegneria — Per domani giovedì, alle 17,30, è indetta alla R. Scuola d'applicazione, una riunione generale degli studenti di ingegneria per discutere sui mezzi più opportuni, perchè sia al più presto ripresentato alla Camera il progetto di legge De-Seta tendente a tutelare in modo serio e dignitoso la classe degli ingegneri, alla quale, come a tutte le altre professioni, devono essere riconosciuti gli incontestabili diritti che fino ad ora furono tenuti in pochissima considerazione.

Uguali deliberazioni furono già prese dagli studenti di Bologna e di Roma.

Conferimento di sussidi universitari — Il Consiglio Accademico della R. Università, ha così assegnato i tre sussidi di lire 518.50 cadauno, stabiliti dal Ministero della P. I. per tre giovani di nazionalità italiana regolarmente iscritti nella R. Università di Padova, aspiranti alla laurea su legge od al diploma di Ingegnere Civile: 1. al sig. *Mario Marinoni* di Venezia laureando in legge — 2. al sig. *De Lorenzi Cesare* — 3. al sig. *Raffaello Stratta*, rispettivamente del secondo e terzo corso della facoltà di legge.

Commemorazione di Carducci

Ci telefonano da Padova, 27 sera:

Stasera al teatro «Garibaldi», affollato di un pubblico vario e scelto, nel quale si notavano molte signore, personalità cospicue, studenti, ufficiali, l'avv. Ezio Molesini ha commemorato Giosue Carducci.

La commemorazione era organizzata dall'associazione Vittorio Emanuele.

L'oratore, presentato con vibrate parole dal presidente Carlo Bon, evocò con immagini smaglianti la grande figura del Carducci, insistendo sopratutto nel rilevare il carattere d'italianità della sua poesia.

Alla fine della dotta conferenza l'oratore fu applauditissimo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Sussidi agli altri Comuni — Il Ministero dell'I. P. ha provveduto con mandato diretto al pagamento del concorso dello Stato dovuto ai rimanenti 9 Comuni di questa Provincia per l'anno 1903-1904 e secondo semestre 1905 in esecuzione alla legge 11 Aprile 1886 sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Essi sono i seguenti:

Adria L. 1514.18 — Ariano Pol. 934.98 — Badia Pol. 786.33 — Bottrighe 150 — Calstelnovo 943.32 — Lendinara 443.52 — Occhiobello 37.50 — Rovigo 658.23 — San Martino 139.98.

Statistica scolastica — Da una statistica recentemente compilata da questo Ufficio Scolastico Provinciale si rileva che negli Istituti di istruzione secondaria di questa Provincia le inscrizioni, fatte durante l'anno scolastico in corso comprendono:

Ginnasio-Liceo Celio di Rovigo N. 60 — Ginnasio Bocchi di Adria N. 64 — Scuola Normale di Rovigo N. 69 — Scuola complementare di Rovigo N. 63 — Scuola Tecnica di Badia N. 98 — Scuola Tecnica di Lendinara N. 49 — Scuola Tecnica di Rovigo N. 178.

Il valore di certe proteste. — Padre Terenzio, che durante il periodo quaresimale predica nella chiesa di S. Francesco, ha detto sere sono dei mali che affliggono la società della quale ha rilevato le miserie e scostumatezze. Ha accennato poi fra queste ultime a quelle della classe degli studenti dei vari istituti. E non ci pare che abbia detto nulla di nuovo e di inverosimile. Senonchè alcuni giovani di questo Istituto Tecnico Comunale hanno avuto l'acume di capire che Padre Terenzio se l'era presa con loro e tennarono in Piazza prima e dinanzi alla Chiesa di San Francesco poi una piccola dimostrazioncella contro il povero frate terminando, coll'*approvare un vibrato ordine del giorno di protesta* e col pubblicare nella *Lega* una lettera contro le sue parole, firmata: *Gli studenti*. Nientemeno!

Oggi però è succeduto che gli studenti dei vari Istituti del Liceo, del Ginnasio e dell'Istituto Tecnico stesso, dichiarano di non aver visto, nè sentiti, nè sottoscritti gli ordini del giorno e le proteste pubblicati dal giornaluncolo popolare che evidentemente — con poco successo — ha tentato di far credere.... una cosa per un' altra!

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27

La Scuola Libera Popolare risorta incomincierà quest'anno le lezioni con una conferenza che sarà tenuta dal prof. Levi-Morenos di Venezia su *Le violenze della natura e quelle degli uomini* nella sera di venerdì 1 marzo.

Gli amici delle danze daranno una serata danzante nel giorno di sabato due marzo. Sarà uno di quei convegni in famiglia che tanto incontrarono il favore delle nostre signore lo scorso carnevale.

Il filosofo di campagna è un dramma in versi di Carlo Goldoni musicato dal Baldassare Galuppi che si sta allestendo al Liceo Marcello di Venezia.

Gli «Amici della musica» stanno facendo pratiche per poterlo far sentire anche ai trevisani al teatro Sociale.

Al Garibaldi domani sera quinta rappresentazione del «Faust» che sempre più incontra il favore del pubblico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) *Il telefono* — La rete interurbana Castelfranco-Treviso Castelfranco-Padova, è già terminata e ieri le comunicazioni, non ufficialmente, ma in via di esperimento o di prova, furono aperte. La Impresa lavora attivamente a condurre a termine anche quella urbana, per cui si ha fiducia che tra breve avverrà l'inaugurazione ufficiale.

Delle feste che si preparano vi darò conto.

Conferenza — Domani a sera, nel solito locale alle scuole comunali, l'avvocato dottor Alberico Maran, terrà una conferenza sul seguente tema: *L'illustrazione storico-artistica di Castelfranco e del suo Distretto*

CONEGLIANO — Ci scrivono 27;

Per il commercio dei gelsi — Nell'interesse del pubblico, e specialmente degli agricoltori, crediamo opportuno segnalare che per disposizione municipale tutte le piante portate su questa piazza dovranno essere accompagnate dal certificato d'origine, redatto in forma di legge, e non potranno essere poste in vendita se non verranno riconosciute perfettamente immuni da «diaspis» o da «filossera». A tale scopo, nei giorni di mercato, persona incaricata, procederà all'esame, nella località Musil, delle piante importate, rilasciandone ai possessori, se riconosciute immuni, analogo certificato valevole per il solo giorno della sua data, con la scorta del quale soltanto sarà permessa la vendita.

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 4, 5 e 6 marzo alle ore 16.

L'ordine del giorno reca gli stessi oggetti seguenti in quello diramato per la precedente convocazione, oggetti che non poterono venire trattati, poichè le sedute furono totalmente occupate per la discussione del bilancio preventivo, non ancora esaurito.

ODERZO — Ci scrivono 27:

L'estrazione del numero — Questa mattina nella sala terrena della Scuola Urbana Maschile, seguì l'estrazione del numero dei coscritti della leva 1887. Gli iscritti erano 761, capilista 137, totale 898. La Commissione governativa era presieduta dal sig. Ferrari nob. Gariboldo. L'intervento di tanti giovani allegri ha portato una maggior animazione al mercato settimanale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Una ubbriacatura che costa la vita. — Il contadino Busulini Giacomo, d'anni 50 coniugato con figli, da Tarcento, rincasando a notte fatta dopo di aver bevuto copiosamente, giunto nella via che conduce alla villa Malignani, mal reggendosi in gambe, perdette l'equilibrio e precipitò per la rapida china fratturandosi la spina dorsale. Il disgraziato fu trovato freddo cadavere nel successivo mattino.

Un grosso incendio manifestatosi casualmente nel fienile di proprietà del sig. Domenico Zonier a S. Vito al Tagliamento distrusse tutto il fabbricato arrecando un danno di circa 15 mila lire.

Lo Zanier era però assicurato.

Il veglione di beneficenza organizzato nel passato carnevale dai nostri studenti ha fruttato nette lire 2034.25, che vennero ripartite fra le tre istituzioni cittadine di beneficenza: Scuola e famiglia; Infanzia abbandonata, e Veterani e reduci.

La prima rappresentazione di *Cavalleria e Pagliacci* avrà luogo domani sera giovedì al Minerva.

Contadino disgraziato. — Tal Zoratti Olivo alle dipendenze del sig. Giorgio Picco di Fagagna, stando seduto su di un carro d'erba spagna, giunto presso Pasian Schiavonesco, per un sobbalzo fu gettato a terra andando a cadere fra le ruote del pesante carico.

Il disgraziato riportò frattura completa di una gamba e contusioni all'addome.

PORDENONE — Ci scrivono 27:

Commemorazioni. — Alla R. Scuola Tecnica, l'egregio prof. Pietro Bogani commemorò Giosue Carducci: al teatro «Sociale» parlò del grande Maestro il prof. Vittorio Segala, riscuotendo vivissimi applausi.

Lunedì poi, il prof. Bogani parlò agli alunni della Scuola Tecnica, della vita e delle opere di Carlo Goldoni.

La dotta conferenza fu seguita da una commedia dell'immortale commediografo, recitata con garbo dagli alunni e dalle alunne della scuola stessa.

Incendio. — Nel pomeriggio di oggi si è sviluppato un incendio nella casa del signor Tallon, negoziante in manifatture. Il fuoco venne prontamente domato, e il danno si riduceva a poche centinaia di lire.

Teatro — La drammatica compagnia di Vittorina Duse darà alcune straordinarie rappresentazioni al nostro «Sociale» a cominciare dal 2 marzo p. v.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Per Goldoni — Anche a Verona si è commemorato il grande commediografo veneziano ed alla Gran Guardia dal sig. Giovanni De Cesco che dipinse magistralmente il secolo XVIII e l'opera del Goldoni, — e nelle scuole regie. Al Liceo Scipione Maffei parlò, con la competenza nota, il prof. Belloni, alla Scuola Normale femminile la prof. Bogliolo assai applaudita, alla Regia Scuola Tecnica industriale il prof. Antonio Trevissoi ed alla Scuola Normale maschile il prof. Virgilio Barbieri, tutti applauditissimi.

Ultima ora

Ancora la vendita dei Van Dyck

Roma, 27

A proposito dell'esodo dei quadri di Van Dyck il *Giornale d'Italia* dice che sino dai primi dello scorso novembre era pervenuta alla direzione generale di belle arti la notizia che si stava trattando la vendita dei quadri di Van Dyck. Immediatamente la direzione telegrafò alla prefettura di Genova ed all'ispettore Baudi di Vesme a Torino sollecitandoli d'informarsi quanto di vero ci fosse in tale voce e in caso provvedere.

La prefettura, accusando ricevuta del telegramma, assicurava che la voce era inesistente. Senonchè due mesi dopo queste voci si rinnovarono con maggiore insistenza, precisando particolari, nomi e cifre, e di nuovo la direzione di belle arti avvertì la prefettura che per la seconda volta rispose trattarsi di semplice supposizione.

La direzione, nonostante queste assicurazioni, continuò la sorveglianza di quelle opere d'arte e il 21 febbraio telegrafava una terza volta all'autorità tutoria avvertendola risultare a Roma che i quadri erano già venduti e che si stava organizzando il modo di spedirli all'estero occultamente. La Prefettura rispose che questa volta i quadri del Van Dyck non correvano alcun pericolo. Cinque giorni dopo i quadri erano in alto mare e navigavano verso la galleria di Pierpont Morgan.

Il *Giornale d'Italia*, parlando delle responsabilità dice che oltre alle autorità tutorie si fa ricadere la responsabilità sull'ispettore. La direzione conservatrice dei monumenti rileva la stranezza del caso che gli eredi di casa Cattaneo della Volta, che alienarono opere di valore, sono in stretta parentela col presidente dell'accademia ligure di belle arti

Uno dei tantissimi incidenti ferroviari

Genova, 27

Il treno diretto N. 62 in partenza da Genova alle 3.18, dovette, causa un guasto nella macchina, arrestarsi fra Isola del Cantone e Arquata Scrivia. Tolta la locomotiva avariata il treno fu fatto proseguire con altre due macchine. Si ebbe oltre un'ora di ritardo.

L'ambasciata d'Austria a Parigi e la Nunziatura al Vaticano

Parigi, 27

In seguito ad accordo intervenuto tra il governo della repubblica e il gabinetto di Vienna, l'ambasciata di Austria-Ungheria agendo in nome della Santa Sede ha preso possesso oggi alle 13.30 degli archivi della ex nunziatura pontificia a Parigi.

Si è proceduto a questa operazione da due delegati designati a questo scopo: il conte di Memes consigliere dell'ambasciata austro-ungarica e il sig. Gavary, ministro plenipotenziario, sotto direttore al ministero degli esteri in Francia Il sig. Beauregard, indicato dalla ambasciata austro-ungarica come incaricato di questo mandato, ha preso la cura dell'immobile.

Un falso prete truffatore a Parigi

Parigi, 27

La polizia ha arrestato nel pomeriggio un individuo vestito da prete che sotto il nome di padre Stanislao Loriquous si presentava alle famiglie ricche dalle quali estorceva denaro che diceva destinato alla fondazione di un Seminario per i figli degli impiegati delle chiese. Egli era riuscito in tal modo a truffare somme importanti.

Il programma della conferenza dell'Aja

Londra, 27

I giornali pubblicano la seguente nota: La notizia pubblicata sul continente secondo la quale sarebbe stato proposto al governo britannico e ad altri governi di discutere ufficiosamente prima della prossima riunione della conferenza per la pace la questione di sapere se un progetto di limitazione degli armamenti dovrebbe essere redatto e discusso alla conferenza dell'Aja, è completamente inesatta. Non si tratta fra le potenze di esaminare se la questione sarà compresa nel programma della conferenza.

La guerra fra Nicaragua ed Honduras

Londra, 27

Il *Times* ha da Washington: Il Dipartimento di Stato non dispera di riconciliare il Nicaragua e l'Honduras. L'alleanza dell'Honduras e del San Salvador è considerata come un elemento di pace, il Nicaragua volendo combattere l'Honduras solo, ma non essendo disposto a combattere contro le due repubbliche unite.

Il ministro del Nicaragua si è recato ieri al Dipartimento di Stato. La visita ha avuto per risultato che una prossima conferenza per la pace avrà luogo a Washington, sotto gli auspici degli Stati Uniti e del Messico.

I crediti militari ai Comuni

Londra, 27

Ai Comuni si discutono i crediti per l'esercito.

Gli oratori si occupano principalmente delle proposte del ministro Haldane. Quantunque il progetto susciti alcune critiche sui dettagli è generalmente bene accolto.

Il comandante di una città assassinato

Pietroburgo, 27

Il comandante della città di Krasnojarsk fu ucciso con due colpi di rivoltella durante una passeggiata per la via. L'autore dell'attentato è fuggito.

Quando la Duma inizierà i lavori

Pietroburgo, 27

Goloubeff, vice presidente del Consiglio dell'impero, inaugurerà le sedute della Duma nel pomeriggio del 5 marzo. Un servizio divino sarà celebrato un'ora prima della seduta di apertura. Il Consiglio dell'impero comincerà le sue sedute alle ore 5 dello stesso giorno.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie, i figli, la nuora e parenti tutti profondamente addolorati partecipano la morte del loro caro

Giovanni Zaghis

avvenuta nel pomeriggio d'ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinto San Moisè, calle Barozzi 2143, per la Chiesa di S. Maria del Giglio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce.

Alle ore 10 3/4 spirava ieri l'anima benedetta

Matilde Sacchi

poco più che decenne.

Ne danno angosciati l'annuncio i genitori D.r Emanuele e Bice Sacchi-Franceschi, il fratellino Piero, gli zii, i cugini, e i parenti tutti.

I funerali della cara salma seguiranno venerdì 1 marzo alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 28 Febbraio 1907.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto

Gallimberti Cav. Agostino

ringrazia tutti coloro che vollero con la loro presenza rendere omaggio all'amato estinto

Ringraziamento

L'imperioso comando dell'animo nostro ci spinge a manifestare pubblicamente l'immensa gratitudine che dobbiamo all'Egregio Dottor UGO DALL'ACQUA, il quale con sapienti, amorose, instancabili cure salvò da certa morte la nostra adorata Irma, condannata da grave peritonite. Egli intervenne, e con difficile atto operativo brillantemente e sapientemente eseguito la salvò da certa morte.

E noi, benedicendo al Dottor Dall'Acqua, gli rendiamo pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e facciamo voti che a Lui, così bravo e così buono arrida sempre la vittoria nella lotta che combatte a sollievo dei sofferenti

Tombolo, 28 Febbraio 1907.

FAMIGLIA ZAMBUSI







SPORT

Tiro al piccione per la fiera

Ci scrivono da Verona 27:

Durante l'epoca della prossima fiera cavalli avrà luogo in Arena una gara di tiro al piccione con vistosi premi.

Lunedì 11 marzo, gara nazionale. Bandiera d'onore in cofano alla Società cui appartiene il vincitore del primo premio. 1. premio L. 2000 e diploma; 2. L. 500; 3. L. 300; 4. L. 200

Martedì 13 marzo. Gara di campionato Challenge-Cup. 1. premio, diploma di 1. campione, la coppa, medaglia d'oro del Municipio di Verona e L. 1000; 2. L. 300; 3. L. 200; 4. L. 100.

La coppa ebbe finora i seguenti vincitori: 1901 Grasselli di Cremona, 1902 Abati di Parma, 1903 Marconcini di Verona, 1904 Valentini di Mantova, 1905 Grasselli di Cremona, 1906 Valentini di Mantova.

Ecco il programma delle feste per la fiera: Giovedì 7 marzo: Apertura del Filarmonico coll'*Aida*, la cui ultima rappresentazione avrà luogo il 22 marzo.

Domenica 10 marzo corse al trotto.

Lunedì 11 marzo apertura della fiera cavalli fino al 17 marzo.

Martedì 12, concorso ippico in Ippodromo.

Giovedì 14 corse al trotto.

Club Alpino Italiano

La Presidenza ci prega di far noto che l'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo questa sera, è rimandata a giovedì 6 marzo, non essendo ancora riordinata la sede sociale.

Cronache funebri

Funerali. — Ier mattina nella chiesa di S. Silvestro seguirono i funerali del compianto Luigi Scarpa.

Numerosissimo fu il concorso di congiunti ed amici. Splendide corone furono inviate dalla moglie, dai congiunti e dagli amici. All'approdo pronunciarono brevi e commoventi discorsi il rag. Antonio Ponti, il sig. Colussi ed altri. Con una barca di seconda classe e seguita da numerose gondole la salma venne accompagnata al Cimitero.

Giovanni Zaghis — Quel vecchio arzillo, che aveva libreria a piè del Ponte di San Moisè, è improvvisamente scomparso dalla scena della vita. Abitava solo vicino al suo negozio in Corte Barozzi. L'altra sera stava bene ed era rimasto cogli amici fino alla solita ora. Iermattina suo figlio che ha negozio in Piazza venne avvertito da una domestica che ella aveva bussato invano alla porta di casa del padre. Accorse, ed un fattorino del fotografo Giacomelli s'arrampicò su per le finestre e riuscì ad entrare in casa. Lo Zaghis era boccheggiante. Aperta la casa vi accorse il medico, che vide subito grave il caso. Difatti alle 3 pom. malgrado le cure, il povero Zaghis moriva.

Condoglianze alla famiglia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Febbraio — vap. ital. «Agrumaria» cap. F. Costanzo da Trieste, vuoto — aust. ung. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — aust. ung. «Graf Tisza Istvan» cap. Kehrer da Newport, carbone — ingl. «Ulidia» cap. M. Clenham da Newcastle, carbone — aust. ung. «Semiramis» cap. N. Ivancich da Alessandria, passeggieri — ital. «Circe» cap. P. Avvenente da Glasgow, carbone — ital. «Bosnia» cap. A. Anatrà da Bari, vuoto.

Spedizioni e partenze del 27 Febbraio — vap. Ell. «Piteas» cap. G. Salagira per Ancona, granaglie — ital. «Imera» cap. C. Maniscalco per Genova, merci — aust. ung. «Tirol» cap. G. Gillhuber per Trieste, merci — norv. «Fortuna» cap. Roger per Fiume, merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Ancona, merci — aust. ung. «Semiramis» cap. N. Ivancich per Trieste, passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Aristea» da Pensacola, minerali.
A. U. «Jeanne» da Almeria, minerali.
Ingl. «Llangorse» da Cardiff, carbone.
A. U. «Salzburg» da Sulinà, granaglie.
A. U. «Szecheny» da Londra, merci.
Ell. «Embiricos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Italiana» da Barry, carbone.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Frederich Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «August Leffler» da Newcastle, carb.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Northville» da Shields, carbone.
Germ. «Pergamon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Assiout» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nethergate» da Barry, carbone.

Negli altri porti

Roma, 27

Ieri a Genova furono caricati 1187 carri, dei quali 511 di carbone per il commercio. Il carico di oggi si presume di circa 1110 carri. A Savona ieri sono stati caricati 292 carri, dei quali 163 per il commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede in 250 carri.

Disappunti commerciali

PADOVA — **Novelletto Adriano**, pellami — 24 corr. istanza creditore — giudice avv. Fulvio Stiffoni — curatore avv. Giuseppe Monici — 11 marzo, ore 10, prima adunanza — al 25 per produrre i titoli — 12 aprile, ore 10 verifica.

— **Contin Natale**, manifatture. — Il 13 marzo, ore 10, adunanza per concordato al 26 per cento ad un mese dall'omologazione.

— **Ruggero Gustavo**, legnm. — Revocato il fallimento, per pagamento integrale delle poche passività.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 89.80 — pel 10 Marzo F. 89.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 86.60 — pel 10 Ottobre F. 84.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.10.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.50 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 85.— — pel 10 Ottobre F. 82.— — pel 10 Marzo 1908 F. 74.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 12.000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.73, 5.76 — Febbraio Marzo 5.67, 5.70 — Marzo Aprile 5.65, 5.68 — Aprile Maggio 5.64, 5.67 — Maggio Giugno 5.63, 5.66 — Giugno Luglio 5.62, 5.64 — Luglio Agosto 5.60, 5.63 — Agosto Settembre 5.57, 5.60 — Settembre Ottobre 5.55, 5.58 — Ottobre Novembre 5.52, 5.54.

NEW YORK, 27 — Apertura — Cotoni: Mercato calmo — Maggio 9.58 — Luglio 9.70.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e del 27 Febbraio:

Rame best selected Ls. 114.5, 114.5 — id. in fogli 124.—, 124.— — id. elettrolitico 117.10, 117.10 — id. G. M. B. contanti 107.10, 108.7.6 — id. G. M. B. 3 mesi 108.12.6, 109.10 — Stagno contanti 192.—, 191.10 — idem 3 mesi 190.10, 190.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.12.6 — id. inglese 19.15, 19.17.6 — Zinco contanti 26.2.6, 26.2.6 — Antimonio contanti 107.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.8, 54.6 1/2 — Solfato di rame 32.15, 32.15.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 23 e del 27 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 23 sostenuto; Febbraio 85.1/4.

Mercato del 27 calmo; Febbraio 85.1/4.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 23 e del 27 Febbraio:

Frumenti: Mercato del 23 sostenuto; Febbraio 78.—.

Mercato del 27 facile; Febbraio 77.1/4.

Mais: Mercato del 23 sostenuto; Febbraio 47.5/8.

Mercato del 27 facile; Febbraio 47.1/4.

PARIGI, 27 — Chiusura — Farina fiore Parigi mercato calmo — id. corrente F. 29.60 — id. mese prossimo F. 29.75 — Marzo Aprile 29.80 — 4 mesi primi 30.—.

Frumenti: Mercato sostenuto — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo 23.80 — Marzo Aprile 23.30 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.10.

Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in rialzo di 3 denari.

ANVERSA, 27 — Frumenti mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI 27 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato 55.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 25.62 — id. pel corrente 25.62 — Marzo Aprile 25.75 — 4 mesi primi 26.— — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 18.05.

CAFFE'

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 49.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 50.— — id. 4 mesi dopo il corrente 50.25 — id. 6 mesi dopo il corrente 50.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 51.—.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: corr. F. 40.25 — Mese prossimo F. 40.50 — Mercato pesante — Marzo Aprile 40.75 — 4 mesi da maggio F. 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato corr. F 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 27		VIENNA 27	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	683 00
• • perp.	95,05	Lombarde	128 75
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	0,00	Napoleoni d'oro	19,11
Rendita it. 5 0/0	103 10	Argento	100,0
C. Londra a vista	25 28	Cambio su Parigi	95,45
N. cons. 2 3/4 0/0	77 50	• su Londra	241 20
Obblig. Lombarde	329 50	Lire ital. (carta)	95,50
Cambio sull'Italia	1 1/16	Rend. austr. (arg.)	99 90
R. turca unificata	97 12	• • (carta)	99,08
Banca di Parigi	1531 00	• • (oro)	117,15
Tunisine nuove	464 00	• • (ungh.)	95 10
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 15	**LONDRA 27**	
Rend. ungh. 4 0/0	95 6.	N. cons. 2 3/4 0/0	86 15/16
Rend. spag. 4 0/0	95 22	Rendita ital. 5 0/0	104 1/4
Banca ottomana	[illegible]	R. spag. es. nuova	93 7/8
Argento fino	117 50	R. turca unificata	96 0
Azioni Suez	4075 00	Egiziano nuovo	102 1/2
Lotti turchi	153,00	Argento fino	32 00
Rendita Russa	00 00	**BERLINO 27**	
Ferr. mer. a term.	778 00	C. su Londra - 3 m.	00 00
R. porto. nuova	00,00	• Parigi - 8 g.	00 00
Rendita serba 4 0/0	83 90	• Italia - 10 g.	00 00
		Cr. Mob. aus. - fine	214.25

PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.
BERLINO, 27 — Tendenza debole.

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1326.00 — Az. Banco di Roma 117.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1700.00 — Az. Soc. Omnibus 330.00 — Az. Soc. Condotte d'Acqua 453.00 — Az. Soc. Italiano pel Carburo 1357.00 — Az. Immobiliare 307.00.

Borsa di Venezia 27 Febbraio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.09.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	[illegible] 70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	101,70
Azioni Banca Veneta	[illegible] —	—
• Banca Commerciale Italiana	927 —	—
• Cotonificio Veneziano	270 —	—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	104.—	—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	1775 —	—
• Soc. Bagni del Lido	104 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	33,1/2
• Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 00	—
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500 00	501,00

CAMBI	a vista da	a vista a	tre mesi da	tre mesi a	sconto
Germania	123 20	123 2[illegible]	—	—	6
Francia	100 02 1/2	100 1[illegible]	—	—	5
Belgio	99,85	99 95	—	—	4 1/2
Londra	25,28 1/2	25 30 1/2	24,[illegible]	24,[illegible]	5
Svizzera	100,12 1/2	100 2[illegible]	—	—	5
Austr. Cor.	104,77 1/2	104,[illegible] 1/2	—	—	4 1/2
Banc. aust.	104,77 1/2	104,87 1/2	—	—	

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna dal 1.o gennaio

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30. - Alle prime due corse centi. 5.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.30.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 24 ogni ora; dalle 9.30 alle 17.30 ogni mezz'ora. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18.30 alle 23.30 ogni ora; dalle 10 alle 18 ogni mezz'ora. (Ultima corsa alle 24.20).

(Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie)

Venezia - Malamocco (corsa speciale) da Riva Schiavoni ore 20.20. — Da Malamocco ore 21.

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito).

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora. — Nelle prime due corse cent. 5.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi con approdo a S. Servilio e S. Lazzaro) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa centesimi 15).

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 16.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.10 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, e 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 5.45 e 12.45.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	4.00	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.35
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.4[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.3	L. Treviso	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien	10.35	A. Conegliano	9.3[illegible]
L. Treviso	11.35	A. Pontebba-Udine	12.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.1[illegible]
O. Treviso-Conegl	16.55	L. Treviso	15.5[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.4[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.1[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

Appendice della *Gazzetta di Venezia* N. 76

Il Capitano Satana

Romanzo di L. GALLET

Questi, non avendo più nessuno da combattere, s'occupava a stagnare il sangue che colava abbondantemente dalla sua ferita e la cui perdita lo indeboliva gradatamente.

Rolando l'osservava cercando, in quel supremo minuto, qual disperato mezzo potesse esser posto in opera contro il suo nemico.

Il conte non aveva preso la spada ritenendola inutile; le sue pistole erano scariche; egli era, quindi, inerme in quel la circostanza in cui avrebbe dovuto essere fortissimo.

Mentre Cirano passava un fazzoletto sotto gli abiti allo scopo di tamponare bene o male la ferita, Rolando descrisse cautamente un cerchio e andò a nascondersi dietro il cumulo di pietre sulla riva della Senna.

Là ebbe un'ispirazione.

Il conte afferrò un formidabile lastrone di pietra, arma incomodissima e forse insufficiente, ma egli non aveva da scegliere, e spiò i movimenti del ferito.

Il caso poteva servirgli, fornirgli l'occasione di colpire Cirano all'improvviso e Rolando non era uomo da dimenticare l'imprevisto.

Quando Saviniano si sentì un po' rimesso, si accinse a risalire a cavallo...

Le redini, che egli aveva gittate al momento dell'aggressione, serpeggiavano a terra.

Egli si chinò per raccoglierle e districarle.

D'un salto, Rolando gli fu sopra, con le braccia levate, e gli fece cadere pesantemente sul capo il lastrone di cui era armato.

Cirano, colpito così di dietro, s'abbattette come una massa, emettendo un gemito.

— Morto! Egli è morto mormorò Rolando.

E precipitandosi sul corpo del gentiluomo la cui testa era già bagnata dai flotti di sangue, lo frugò febbrilmente.

Sul petto di Cirano, trovò subito ciò che cercava: il libro di Ben-Joel il testamento del conte di Lembrat e la dichiarazione che egli stessso aveva scritta la sera avanti, vale a dire tutte le prove di cui temeva l'esistenza.

Poi sollevò fra le braccia quel corpo inerte, lo trascinò fino alla Senna e lo spinse nel fiume.

Dopo ciò, fuggì verso la strada San Paolo serrando contro il petto il tesoro che aveva conquistato a prezzo d'un assassinio.

Non rimasero sul luogo del conflitto che il cadavere di Ben-Joel e quello del suo compagno.

Il cavallo di Cirano, all'ultimo lamento emesso dal suo padrone, era fuggito, come pazzo, verso l'osteria di mastro Gonin.

Il giorno sorgeva. Una ronda di soldati arrivò dalla parte di Ponte Nuovo, subito seguita da qualche borghese, e si fermò vicino ai cadaveri.

Quasi nello stesso momento Castillan e Marotte passavano la Porta di Nesle. Marotte, al braccio del giovine, gli parlava sottovoce sorridendo.

Essi giunsero così vicino al gruppo formato dai soldati e dai borghesi.

Castillan riconobbe immediatamente i lividi lineamenti di Ben-Joël.

— Che cosa è accaduto? chiese.

— Non si sa niente, oltre quei due uomini morti, gli rispose un borghese.

Mentre trasportavano i cadaveri, Castillan esaminò il terreno.

— Ben-Joël ucciso! — disse a Marotte — che cosa significa ciò? Il terreno è solcato come se parecchi uomini vi fossero passati. Il mio maestro doveva uscire stamattina. Purchè non gli sia incolta qualche disgrazia! Ritorniamo da Gonin.

Egli aveva appena pronunziato queste parole che l'oste apparve, sbalordito, dicendo:

— Signor Castillan, ritorno dalla scuderia che avevo lasciata aperta, e vi ho trovato il cavallo del signor di Bergerac tutto in sudore e coperto di sangue. Sono sicuro che è ritornato solo perchè sono andato a bussare alla porta del vostro padrone e nessuno mi ha risposto.

— Ah! — gridò straziantemente il giovine — il signor di Cirano è morto!

XLIV.

Mentre Castillan, Marotte e mastro Gonin si perdevano in congetture circa la sorte di Saviniano, chiedendosi in qual luogo e con qual mezzo avrebbero trovato il suo cadavere, il conte Rolando, sicuro in casa sua, esultava senza rimorsi del suo trionfo.

Egli lesse due volte di seguito la confessione di suo padre e si convinse che essa era per lui così terribile e così schiacciante come gli aveva dichiarato Cirano.

Poi gittò nel caminetto tutti quei gravissimi documenti dei quali l'audacia lo aveva fatto padrone, vi appiccò fuoco e non si allontanò che dopo aver visto consumato l'ultimo frammento.

— Ed ora — si disse — nulla è da temere. Nessuno verrà a contestarmi la mia fortuna; nessuno potrà involarmi la mano di Gilberta.

Qualche ora dopo, Rolando di Lembrat si recò in casa Faventines così calmo come se niente fosse accaduto nella notte precedente.

— Avete dormito bene? — gli dimandò il marchese.

— Benissimo.

— Il colloquio con Cirano è finito con vostra soddisfazione?

— Sì, caro marchese.

— Temevo qualche spiegazione violenta. Il nostro amico Saviniano iersera sembrava mal disposto.

— Non era nulla. Noi ci siamo intesi in due parole. Cirano credeva di aver trovato, nel Perigord, donde arriva, qualche segno favorevole al suo protetto. Mi è bastato un minuto per convincerlo del suo errore.

— Verrà oggi?

— Non so

— Lo vedrete?

— Molto probabilmente.

Adesso non esiste nessuna nube fra di noi e non saprei perchè dovrebbe allontanarsi da me.

— Cirano, infatti, ha un cervello strano, ma il cuore buono. L'avremo al matrimonio, caro Rolando.

— Conto su di lui.

Il marchese di Faventines era lontano dal supporre che il conte rappresentava in quel momento una infame commedia. Egli era, d'altra parte, uno spirito troppo semplice per poter ammettere come possibile tanto sangue freddo in un criminale.

Il marchese condusse Rolando nel giardino, dove Gilberta era discesa in compagnia della marchesa e di Paquette.

Quasi alla stessa ora Manuele era condotto, sotto buona scorta, nella camera di accusa, o, per meglio dire, nella camera del tribunale.

Quel luogo era sinistro. Era una stanza bassa, curva, le cui pareti offrivano una completa collezione di istrumenti di tortura.

Sul pavimento erano disposti altri apparecchi ugualmente terribili coperti in alcune parti da macchie brunastre, prodotte dal sangue.

(Continua)
